UN REGALO DI GIANCARLO BIANCHI A 10 ANNI DALLA MORTE

L'autore di questa impegnativa ricerca è il maestro Giancarlo Bianchi che nacque il 27 ottobre 1940 a Sondrio, dove morì il 2 dicembre 2006. Una innata passione lo indirizzò alla scuola di musica della Banda Cittadina "Celestino Pedretti" di Sondrio, dove divenne apprezzato suonatore di flicorno prima di assumerne la direzione nel 1976. In seguito dirigerà anche altre filarmoniche e, dal 1989 al 2000, la banda Cittadina Madonna di Tirano.

Storico Delegato provinciale dell'ANBIMA, si spese generosamente per il sodalizio con varie attività svolte anche in collaborazione con l’Assessorato alla Cultura della Provincia.

Numerosi sono i suoi scritti sull' attività bandistica e i saggi di storia delle bande locali. In questo ambito dedicò i suoi ultimi anni allo spoglio sistematico dei periodici locali conservati nella Biblioteca civica Pio Rajna di Sondrio, realizzando la straordinaria fonte inedita di notizie sulle attività bandistiche in provincia che pubblichiamo per gentile concessione della famiglia nel decennale della sua morte.

Il lavoro di Giancarlo Bianchi, la cui pubblicazione stava a cuore al compianto maestro don Sergio Marcianò, è anche una fonte di notizie di microstoria paesana, che permettono di ricostruire significativi aspetti di vita delle comunità locali nella loro genuina pratica a larga partecipazione popolare. bcl

**Per l’utilizzo di quanto qui pubblicato ci si affida alla correttezza dei lettori ai quali si chiede soltanto la citazione della fonte per le notizie che intenderanno utilizzare.**

**Si è deciso di pubblicare il testo così come composto dall’autore, limitandoci alla correzione dei refusi, circostanza che lascia alcune diversità di impostazione nelle citazioni.**

**Principali scritti di Giancarlo Bianchi sulle bande musicali**

*Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980),* Sondrio 1980 p.152.

*Parliamo di Bande. Nell’anno europeo della musica,* in Notiziario della banca Popolare di Sondrio, n. 39, dicembre 1985, p.12-17

*I complessi bandistici in provincia di Sondrio: passato e presente,* in Bollettino della Società Storica Valtellinese n. 39 (1986), Sondrio 1987, p. 167-179.

*Bibliografia storica sui complessi bandistici della provincia di Sondrio,* in Bollettino della Società Storica Valtellinese n. 45 (1992) Sondrio 1993, p. 283-296.

*Le vie di Sondrio: la storia incisa nella pietra,* Bergamo 2009, p. 207.

**GIANCARLO BIANCHI**

**APPUNTI DI STORIA DELLE BANDE MUSICALI**

**DELLA PROVINCIA DI SONDRIO**

**Preghiera del Musicante**

*“O Signore*

*che hai raccolto nell’armonia dell’Universo tutte le voci del creato:*

*il ruggito del leone e il gorgheggio dell’usignolo;*

*il cupo fragore del tuono e il fresco mormorio delle sorgenti,*

*Noi ti preghiamo*

*affinché, sorretti dalla Tua fede e per amore di essa,*

*possiamo elevare le voci dei nostri strumenti fino alle*

*argentee trombe e alle arpe dorate degli Angeli del Tuo Paradiso.*

*Benedici*

*i grandi talenti della nostra arte, benedici tutti coloro*

*che nella musica elevano la mente e lo spirito;*

*unisci le loro voci affinché nello spazio infinito giungano a Te.*

*Concedi a noi*

*il Tuo aiuto per proseguire nel cammino che molti prima di noi*

*hanno segnato sul pentagramma, e fa che possiamo,*

*attraverso i nostri strumenti, diffondere il Tuo messaggio*

*di fratellanza e di pace, esaltare la Tua gloria, dare gloria*

*e speranza ad ogni spirito umano, nel solo*

*unico linguaggio universale: La Musica*

*Così sia”.*

*(Anonimo)*

BIBLIOGRAFIA GENERICA ESSENZIALE

**AA.VV.**: “Bande, Cori e Gruppi Folkloristici della provincia di Sondrio”(con contributi di Giancarlo Bianchi, Vito Lenoci e Claudia Garbellini – Introduzioni storiche dei Comuni, di Luca Bonetti); a cura dell’Amministrazione Provinciale di Sondrio e della Fondazione Cariplo di Milano, Sondrio, Bettini, 1999, pp. 166 + ill.

**Anesa, Marino**: “Musica in piazza. Contributi per una storia delle Bande musicali bergamasche”, a cura del Sistema Bibliotecario Urbano di Bergamo, Biblioteca Civica “Angelo Mai” di Bergamo, Bergamo, Stamperia Stefanoni, 1988, pp. 334.

**Anesa, Marino**: “Dizionario della musica italiana per banda. Biografie dei compositori e catalogo delle opere dal 1800 al 1945”, Bergomum, 1993, pp. 514.

**Anesa, Marino**: “Dizionario della musica italiana per banda e gruppi di fiati. Biografie di compositori e catalogo delle opere dal 1800 ad oggi”, Vol. II, Gazzaniga, 1997, pp. 519.

**Anesa, Marino**: “Dizionario della musica italiana per banda. Biografie di compositori e catalogo delle opere dal 1800 ad oggi”, a cura dell’ABBM, Associazione Bergamasca Bande Musicali, Gazzaniga, 2004, Vol. I (A-L), pp. XXIV, 1-547; Vol. II (M-Z), pp. 557-1201. (I 2 volumi sono contenuti in un cofanetto).

**Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio**: Conferenza*-*dibattito su “La realtà bandistica nell’anno europeo della musica”, Sondrio, 6 ottobre 1985, dattiloscritto [cc. 68], inedito.

**Bellora, Enrico***:* “Le bande musicali – Storia materiale in Valtellina”, in “L’Incontro”, n. 3: aprile 1991, p. 3.

**Bianchi, Giancarlo**: “I Complessi bandistici in provincia di Sondrio: passato e presente”, sta in “Bollettino della Società Storica Valtellinese di Sondrio”, n. 39-1986, pp. 167-179).

**Bianchi, Giancarlo**: “Le nostre Bande: briciole di storia”, in “Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna” – a. 2, n. 1 (gen. 1999), p. 14; n. 2 (9 gen. 1999), p. 14; n. 3 (16 gen. 1999), p. 10; n. 4 (23 gen. 1999), p. 10; n. 5 (30 gen. 1999), p. 11; n. 6 (6 feb. 1999), p, 11; n. 7 (13 feb. 1999), p, 14; n. 8 (20 feb. 1999), p. 10; n. 9 (27 feb. 1999), p. 10; n. 10 (6 mar. 1999), p. 14; n. 11 (13 mar. 1999), p. 14; n. 12 (20 mar. 1999), p. 14; n. 13 (27 mar. 1999), p. 14; n. 14 (3 apr. 1999), p. 15; n. 15 (10 apr. 1999), p. 14; n. 16 (17 apr. 1999), p. 14; n. 17 (24 apr. 1999), p. 14; n. 18 (1 mag. 1999), p. 10; n. 19 (8 mag. 1999), p. 11; n. 20 (15 mag. 1999), p. 14; n. 21 (22 mag. 1999), p. 10; n. 22 (29 mag. 1999), p. 14; n. 23 (5 giu. 1999), p. 14; n. 24 (12 giu. 1999), p. 11; n. 26 (26 giu. 1999), p.10; n. 27 (3 lug. 1999), p.10; n. 28 (10 lug. 1999), p. 10; n. 29 (17 lug. 1999), p. 10.

**Bianchi, Giancarlo**: “Evoluzione storica della banda musicale italiana dal suo nascere ai giorni nostri, inserita nella realtà socio-economico-culturale della Regione Lombardia”(1° premio al Concorso Nazionale indetto dall’ANBIMA Nazionale di Roma), dattiloscritto, anno 1983, pp. 365, [inedito].

**Bianchi, Giancarlo**: “Il ruolo del maestro di Banda”,dattiloscritto, luglio 1983, cc. 9, [inedito].

**Bianchi, Giancarlo**:“La catalogazione degli atti d’archivio di una banda: idee e suggerimenti”, dattiloscritto, 6.10.1985, cc. 15, [inedito].

**Bianchi, Giancarlo***:* “Parliamo di bande – Nell’anno europeo della musica”, in “Notiziario della Banca Popolare di Sondrio”, n. 39: dicembre 1985, pp. 12-17.

**Bianchi, Giancarlo**: “Arriva la Banda, viva la Banda”,in “Il Lavoratore Valtellinese”, 9.7.1986.

**Bianchi, Giancarlo**:“I complessi bandistici in provincia di Sondrio: passato e presente”, in “Bollettino della Società Storica Valtellinese di Sondrio” n. 39-1986, Sondrio, Tip. Mevio, pp. 167-179.

**Bianchi, Giancarlo**: “La Valchiavenna bandistica”, dattiloscritto, cc. 13, anno 1987, [inedito].

**Bianchi, Giancarlo**: “Conosci il tuo strumento? Brevi schede sugli strumenti musicali in uso nelle Bande”,dattiloscritto, cc. 41, anno 1990, [inedito].

**Ciapponi, Bruno**: “Musica, bande e cori in provincia di Sondrio. Primi contributi per una ricostruzione storica e documenti sulla situazione attuale”,C.I.G., Quaderno n. 1: Tirano 1975, Sondrio, Tip. Bonazzi, pp. 49.

**CRAS, Centro di Ricerca e Animazione Sociale di Sondrio**: “Cori e bande della provincia”(riguarda le bande di Montagna, Morbegno, Sondrio, Talamona e Tirano), Sondrio, Tipo-litografia Bonazzi, s.d., pp. 52, n.n.

**Scaramellini, Guido**: “Appunti sulle bande musicali di Chiavenna”: 1. La Musica cittadina o ‘Banda végia’ comunale. 2. La Banda ‘nova’ della Società Operaia e ‘Libera Rezia’, in “Valchiavenna”, Anno 20, n. 6: giugno 2000, p. 3; n. 9: set. 2000, p. 5.

**SINGOLE BANDE**

**BANDA DI ALBOSAGGIA**

**Nota**- Da un articolo apparso sul Bollettino della Società Storica Valtellinese, n. 34 – Anno 1981, dal titolo: “Eco delle guerre di Valtellina del seicento nei registri di spesa del Comune di Tresivio”, a pag. 124, sotto il capitolo inerente alla “Spesa fatta et ricavata dalla Communità di Tresivio per l’occasione militare della mossa di Spagna in poi cioè dal 1620 sin al 1627 per li Degani”, Francesco Guicciardi elenca fra le spese le suddette voci:

*“Per spesa cibarie fatta al S.r Sergente il Pozalio et il tamburer Recalto, con 4 servitori di Corte, monta Lire 7, Soldi 12”.*

*“Per l’honorario del tamburero il suddetto Recalto: Lire 6, Soldi 10”.*

A pagina 132 dello stesso articolo, e sotto il medesimo capitolo, si legge:

*“Item pagati al tamburero d’Albosaggia per lista datta liquidata dal S.r Francesco Guizzardi di quando s’andò alle trinciere 1621: Lire 6, Soldi 20”* (Bollettino della Società Storica Valtellinese, n. 34, Anno 1981).

Osservazioni - Il *“tamburero”* (tamburino) citato, tale Recalto, è un militare che nulla ha a che fare con la Banda. Ci è parsa tuttavia degna di nota la citazione in questo contesto, dal momento che le Bande in generale nascono al seguito di eserciti e per scopi militari; solo più tardi si parlerà di bande vere e proprie al seguito di dette formazioni.

**Albosaggia (s.d.)** – *Necrologio di Francesco Ambria* – “Ieri mattina, con un imponente concorso di concittadini e signore sondriesi e numerosissimo stuolo di contadini e contadine, seguirono in Albosaggia i funebri, in forma puramente civile, per disposizione del defunto, dell’ing. Agronomo **Ambria Francesco** di appena 47 anni”. Tanti onori erano ben meritati dall’Ambria che si era distinto, fra gli altri lavori, nel ripristino di strade e ponti danneggiati dall’alluvione del 1888 in Alta Valtellina. Fu poi chiamato a Roma per la regimazione del fiume Tevere e a Napoli e a Castellamare per lavori di sistemazione dei rispettivi porti.

“La sua salma, preceduta dalla **locale Banda**, con ai cordoni il Sindaco di Albosaggia A. Piani, il cav. avv. G. Botterini de Pelosi, l’on. Credaro ed il sig. Silvio Ambria, fu al Cimitero salutata con commoventi parole dall’ing. agr. Enrico Tornadù e dall’ing. Giacomo Orsatti”. (La Valtellina, 25.7.1908).

**Albosaggia, Anno 1928** – “Questa (una foto della Banda degli Avanguardisti del 1928, ndr), fu la prima banda musicale di Albosaggia. Il complesso, fondato nel 1928, venne sciolto nel 1940 per motivi bellici: era costituito da 22 elementi. Come ogni banda si esibiva nella piazza del Comune in occasione di manifestazioni pubbliche e partecipava alle cerimonie civiche e religiose. Per ogni circostanza era in grado di eseguire un ricco e vario repertorio. L’attuale complesso bandistico è di recente fondazione ed è composto da 30 elementi effettivi. (Da: D. Sosio e C. Paganoni, “Albosaggia appunti di storia e arte – Vita contadina”, VI-Studi e ricerche nella Valle dell’Adda, 1987, p. 213.

A pag. 209 dello stesso testo figura una foto che ritrae una banda nel corso della processione dell’Assunta di Albosaggia in Via Roma. (Non si tratta certamente della Banda di Albosaggia e non siamo in grado di dire di che Banda si tratti, ndr).

(Il testo è giacente presso la Biblioteca Civica “Pio Rajna”, Valt. 1117).

**Albosaggia (s.d.)** – “La *Musica degli Avanguardisti* fecela sua prima uscita domenica scorsa. Il **nuovo corpo musicale,** composto esclusivamente di avanguardisti, si recò nelle principali contrade del Comune, suonando con slancio e con affiatamento marcie militari e inni fascisti. E dovunque fu accolto festosamente dalla popolazione”.

“Assai complimentato il **maestro Brancaccio** (è anche Maestro della Banda di Sondrio, ndr), cui spetta il merito di avere, con paziente e assiduo lavoro, educato e istruito i giovani musicanti” (Il Popolo Valtellinese, 17.8.1929).

Nota – Nella Rubrica: *“Le nostre Bande, briciole di storia”* apparsa su “Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna” del 20.2.1999, Giancarlo Bianchi – Delegato Provinciale ANBIMA – così scrive in proposito: “*Si suona… per il Regime.* Domenica scorsa fece la sua prima uscita in Albosaggia il nuovo Corpo Musicale composto esclusivamente da giovani avanguardisti. Istruito dal maestro Mario Brancaccio di Sondrio fece il giro delle principali contrade del Comune suonando con slancio e affiatamento marce militari e inni fascisti, dovunque accolto festosamente dalla popolazione. Una sottoscrizione aperta per sostenere il corpo musicale aveva dato buoni risultati: si erano già raccolte 290 lire con le quali poter continuare nell’istruzione degli allievi e dei componenti. Il rinato Corpo musicale darà l’anno successivo un primo concerto pubblico fra l’entusiasmo della popolazione, a cui farà seguito, all’Albergo Paradiso, una veglia danzante ‘pro Musica’ con canti e inni… fascisti”. (Albosaggia, 17.8.1929).

**Albosaggia (s.d.)** – “La sottoscrizione pro **Banda Avanguardista** ha raggiunto la somma di L. 290 con la quale è stato possibile continuare l’istruzione dei giovani musicanti. Il Comitato ringrazia quanti hanno appoggiato con le loro offerte la simpatica istituzione e si augura che nuove elargizioni vengano effettuate al fine di poter perfezionare la nostra volonterosa gioventù fascista. Le offerte si ricevono presso il Camerata Pagani Luigi, comandante l’avanguardia locale”. (Il Popolo Valtellinese, 5.10.1929).

**Albosaggia (s.d.)** – *Beneficenza* – “La famiglia Piani offrì in memoria del compianto camerata Antonio Piani L. 2000 alla Congregazione di Carità, L. 300 alla Sezione del Fascio, **L. 300 al Corpo Musicale Avanguardisti** e L. 300 al Patronato Scolastico”. (Le Vie del Bene, Anno V, n. 2: febbraio 1930, p.29).

**Albosaggia (s.d.)** – *La Banda Avanguardisti* – “Domenica scorsa diede il suo primo concerto in pubblico, fra l’entusiasmo della popolazione. Nella serata seguì, all’Albergo Paradiso, una veglia danzante ‘Pro Musica’. Finalmente anche Albosaggia può dire di avere il suo corpo musicale, ma occorre che la popolazione lo aiuti finanziariamente affinché si sviluppi e si accresca di soci”. (Il Popolo Valtellinese, 26.4.1930).

**Albosaggia (s.d.)** – *Inaugurazione di bandiere* – Domenica mattina, con una bella cerimonia, si inaugurarono la bandiera della Sezione Combattenti e quella delle Scuole. Erano presenti varie Autorità del Comune, i combattenti, le Organizzazioni giovanili, le Scolaresche e tanta folla. Erano pure presenti il Segretario Federale Cantagalli e l’on. Sertoli. Madrina della bandiera dei combattenti è stata l’orfana di guerra sig.na Pelosi Alberta e per quella delle scuole la sig.ra Ida Samaden Ambria. Dopo la benedizione impartita dal Prevosto Don Lodovico Meroni, si tennero vari discorsi.

“Indi si formò il corteo per recarsi alla Cappella dei Caduti a deporre corone e fiori. Prestò encomiabile servizio **la Musica degli Avanguardisti”**. Ci fu poi un banchetto con 110 commensali… e infine una nota gentile: una Piccola Italiana consegnò al M. R. sig. Prevosto un piccolo dono in segno di riconoscenza pel bene che egli ha fatto nel Patronato Scolastico”. (Il Popolo Valtellinese, 15.11.1930).

**Albosaggia (s.d.)** – “La cerimonia della VI Leva Fascista è stata celebrata quest’anno in modo veramente solenne e plebiscitario. Oltre al Fascio Giovanile al completo (più di cento iscritti in divisa) parteciparono coi rispettivi gagliardetti e bandiere la Sezione del Fascio, i Combattenti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane colle rispettive insegnanti”.

“La **Fanfara del Fascio Giovanile** ha aperto il corteo imponente che dalla Sezione del Fascio ha raggiunto il piazzale del nuovo edificio Comunale, dove si è svolta la cerimonia”. Ci sono stati discorsi di incitamento nei giovani ad essere i continuatori della Rivoluzione delle Camicie Nere. “Compiuta la cerimonia, il corteo fece ritorno alla sede del Fascio fra il suono e i canti dei nostri inni”. (Il Popolo Valtellinese, 30.4.1932).

**Albosaggia (s.d.)** – *Inaugurazione della Bandiera del Comune* – “Domenica passata, con l’intervento di tutte le Autorità civili e religiose, il Fascio, le organizzazioni giovanili, la **Musica dei Giovani fascisti** e gran folla di popolo, si inaugurò, sul piazzale davanti al Municipio, la nuova bella bandiera del Comune”.

“Dopo la benedizione, con elevate e nobili parole, parlarono il M.R. Don Lodovico Moroni e il Commissario Prefettizio sig. Italo Cadringher, inneggiando all’Italia, al Re, al Duce. Balilla e Piccole Italiane cantarono poi l’Inno alla Bandiera e la Leggenda del Piave”. (Il Popolo Valtellinese, 28.5.1932).

**Albosaggia (s.d.)** – *C’era una volta… la Banda Musicale di Albosaggia – “Eh, già… ‘na olta ‘lgh’era la banda, la s’era formada ‘ndel 1930…”*. “Con queste parole, velate di nostalgia, il sig. Cherubino Romeri ha rievocato per tutti noi i tempi in cui anche **Albosaggia aveva la sua banda musicale** e di cui egli era un abile suonatore di tromba”. Il cronista si lascia un po’ prendere dalla fantasia sull’onda dei ricordi che tale affermazione gli ha suscitato: la banda, la giovinezza e forse l’amore, quante emozioni! “Eh già, si era formata nel 1930, su iniziativa dell’Amministrazione Comunale – continua il Cherubino – era composta da 3 elementi (sic! avrà voluto dire 30?). Abbiamo seguito un periodo preparatorio di lezioni per circa 8 mesi, eravamo tutti ragazzi dai 14 ai 16 anni con una gran passione per la musica”.

“Ci si trovava una volta alla settimana, in un primo tempo al Porto, e poi in un locale dell’edificio Comunale”. Aggiunge che sono stati fatti tanti sacrifici e che… “la mia vecchia tromba costava 250 lire e per quei tempi non era poco: basti pensare che un chilo di carne costava 5 lire”. C’era però il contributo comunale e quello di alcuni benefattori, con i quali si potevano pagare le spese per le lezioni e gli spartiti.

“I suonatori, inoltre, avevano diritto ad un posto di lavoro vicino a casa, per essere sempre pronti a partire; insomma, una specie di chiamata alle armi allegra e veloce. Avevamo anche un nostro distintivo: un *foulard* azzurro e giallo”. L’intervistato aggiunge anche che la Banda si esibiva, oltre che nelle balere, nelle manifestazioni civili e religiose, e anche funebri. “Nelle balere si prendevano 50 lire che andavano tutte nella cassa della banda. Le musiche più richieste, oltre a ‘Monte Grappa’, erano ‘La vedova allegra’, ‘Cara mamma’ e ‘Ziki Paki’…Purtroppo verso il 1939, col precipitare degli avvenimenti internazionali, la banda si sciolse, ci fu la guerra e nessuno ci pensò più a ricostruirla”. L’articolo è corredato da una fotografia, ma non si tratta della Banda di Albosaggia, bensì della piccola banda di Sondrio del 1885, ndr. (L’Alpes Agia, dicembre 1981).

**Albosaggia (s.d.)** – *Decidiamo assieme per la* ***Banda Musicale***– “Martedì 28 settembre alle ore 20,30 presso la Sala del Consiglio Comunale, avrà luogo una riunione con i genitori e i ragazzi interessati, per definire le modalità di avvio delle lezioni di musica, che saranno tenute dal **maestro Adelio Romeri**. Si raccomanda vivamente agli interessati di partecipare”. (L’Alpes Agia, Anno III, n. 8: settembre 1982).

**Albosaggia (s.d.)** – *Lezioni di musica al “Paradiso” – Il giorno 10 ottobre sono iniziati i corsi di orientamento musicale in Albosaggia, organizzati dall’Assessorato alla Cultura del Comune – Grande partecipazione di bambini e ammirevole l’impegno del maestro Adelio Romeri, nostro paesano* – “Il corso si terrà ogni lunedì e mercoledì presso la sala consiliare del Palazzo Comunale. Gli alunni frequentanti sono 45 circa, suddivisi in 3 gruppi. Le famiglie si sono dimostrate sensibili…”.

“Adelio Romeri è un giovane maestro di 25 anni che fin da piccolo ha coltivato la passione per la musica… Da ragazzino non ha potuto studiare musica perché i mezzi economici non permettevano lezioni private costose. Si è più tardi iscritto all’Accademia Musicale di Sondrio, dove ha seguito lezioni di clarinetto per 3 anni” …”.

“Alla domanda se gli sembra valida l’iniziativa intrapresa in Albosaggia, anche in vista della creazione di una Banda, Adelio ha risposto: è una cosa certamente positiva, ai fini dell’educazione musicale dei ragazzi. *Per ora non voglio pensare*

*alla Banda. Diffido delle bande che non sanno suonare, che rappresentano solo una tradizione e che sono strumentalizzate a fini propagandistici o per dare il benvenuto all’Onorevole (sic!)”.* A me interessa per ora che i ragazzi imparino bene la musica… “. (Alpes Agia, Anno 3°, n. 9: ottobre 1982).

**Albosaggia (s.d.)** – *Metti un giorno in Albosaggia…* - “Organizzata dall’Assessorato alla Cultura, domenica 8 maggio ‘Grande Festa popolare alla Moia’. Novità di quest’anno: una favolosa lotteria con ricchi premi. Parteciperanno: il **Corpo** Bandistico Musicale di Montagna, il Complesso ‘I Valtellina Folk’, i Clown de ‘La pulce con la tosse’. Verrà offerta a tutti i presenti la tradizionale polenta e uova. Si potranno degustare salsicce e costine alla griglia”. Nel programma dettagliato figura l’esecuzione di un trattenimento in piazza, alle ore 14, della Banda di Montagna e l’estrazione dei premi della lotteria: parte del ricavato andrà a beneficio della **futura banda musicale di Albosaggia**. (Alpes Agia, Anno 4, n. 4: aprile 1983).

**Albosaggia (s.d.)** – *Alpini. Inaugurazione del ricostituito Gruppo di Albosaggia* – Dopo anni di inattività si è ricostituito il Gruppo Alpini di Albosaggia per merito soprattutto del Capogruppo Duico Abele. Domenica 12 giugno 1983 si è svolta una manifestazione per salutare l’evento con la celebrazione di una S. Messa, l’inaugurazione e la benedizione del Gagliardetto che ha avuto quale Madrina la signora Nella Ruttico. Si è quindi svolto un corteo diretto al Monumento dei Caduti e benedetta una corona di fiori al suono dell’Attenti (della Banda del luogo, anche se non viene indicata, ndr). E infine i discorsi e il pranzo ufficiale consumato presso il bocciodromo ‘Tre Emme’ di Albosaggia. (L’Alpes Agia, Anno IV, n. 6: giugno 1983).

**Albosaggia (s.d.)** – *Suona la Banda* – Valeria Boscacci, in un ampio articolo, preannuncia il concerto che la Banda di Albosaggia si accinge ad eseguire in chiesa in occasione delle imminenti feste natalizie, e così si esprime: “Una certa euforia, mista ad ansia, si coglie nell’Adelio (Romeri), il bravissimo maestro che da tre anni segue con grande impegno i ragazzi… La banda è ormai una realtà: questi 22 ragazzi, dei 60 che erano in origine, sono la nostra Banda”.

“Ci vogliono anni e anni di studio, i risultati sono lenti da ottenere… questo sottolinea l’Adelio, quasi a voler giustificare qualche cosa che al debutto non sarà proprio perfetto…”. L’articolista raccoglie qua e là alcune interviste fatte ai giovani componenti presenti in chiesa per il concerto”. Lo stesso mensile riporta un’intervista con l’Assessore Aldo Genoni, che è anche Presidente della Banda, che dice che l’Amministrazione comunale si farà carico di alcune spese ancora da affrontare perché la Banda di Albosaggia possa durare nel tempo e esibirsi presto anche in piazza. L’articolo chiude con l’elenco di giovani musicisti che qui ci piace citare:

Gatti Mirko clarinetto mib

Pedruzzi Francesca clarinetto mib

Puricelli Paola clarinetto mib

Scieghi Benedetta clarinetto mib

Scieghi Jessica clarinetto sib

Bormolini Claudio clarinetto sib

Bormolini Daniele tromba

Giugni Marcella clarinetto sib

Paganoni Betty clarinetto sib

Rossi Pietro clarinetto sib

Paganoni Adriano sax tenore

Paganoni Angelo sax tenore

De Bernardi Simona sax alto

Giugni Barbara sax alto

Folini Rudy sax alto

Romeri Roberto sax alto

Mottarelli Andrea tromba

Gherardi Francesco bombardino

Poratti Nicola basso

Farina Elena flauto

Piani Alan sax alto

Angeloni Marco tromba

Angeloni Anna tamburo

Mostacchi Laura clarinetto sib

Paganoni Secondo grancassa

(L’Alpes Agia, Anno V, n. 11: dicembre 1984).

Nota – L’articolo riporta una foto dei componenti della Banda con il maestro Adelio Romeri.

**Albosaggia (s.d.)** – *Manifestazioni Natale ’84* – L’Alpes Agia, in collaborazione con i giovani dell’Oratorio, presenta un programma per festeggiare il Santo Natale 1984. Eccone il dettaglio:

22 dicembre, ore 21: concerto nella chiesa parrocchiale del duo Marzotto e Scappini (clavicembalo e flauto):

*J.J. Quantz (1657-1773)*

Sonata in mi minore (adagio – allegro – grazioso – vivace) – flauto e clavicembalo concertante

*J.S. Bach (1685-1750)*

Concerto in sol magg. BWV 973 (da Vivaldi) - (allegro – largo – allegro) – clavicembalo

Sonata in mi minore BWV 1034 (adagio ma non tanto – allegro – andante – allegro) – flauto e continuo

*W.A. Mozart (1756-1781)*

Variazioni sopra: “Ah! Vous dirais – je maman” K 265 – clavicembalo

*L. Vinci (1690-1734)*

Sonata in re maggiore (adagio – allegro – largo – presto) – flauto e continuo

*D. Scarlatti (1685-1757)*

Sonata in si minore L. 449 – clavicembalo

Sonata in mi maggiore L. 273 – clavicembalo

*B. Marcello (1686-1739)*

Sonata in re minore op. 2, n. 11 (adagio – allegro – largo – allegro) – flauto e continuo

24 dicembre, ore 23: debutto della Banda di Albosaggia, sempre in parrocchia

Messa di mezzanotte cantata dal coro Parrocchiale

6 gennaio, ore 15: Rappresentazione teatrale – Intermezzi musicali con la Banda di Albosaggia

(L’Alpes Agia, Anno V, n. 11: dicembre 1984).

Nota – Il resoconto delle tre giornate in programma per il Natale del 1984 viene riportato ampiamente da “L’Alpes Agia” del gennaio 1985 in altrettanti servizi giornalistici di Fabrizio Rini (Eccellenti flauto e clavicembalo), di Valeria Boscacci (Ammirevole la Banda) e di Ornella Forza (Degno di nota il Teatro) – (L’Alpes Agia, Anno VI, n. 1: gennaio 1985).

**Albosaggia (s.d.)**  - *La Banda Musicale dei ragazzi di Albosaggia si organizza* – “La Banda musicale si è data una prima organizzazione, che sarà definita solo a partire dal prossimo autunno. In una pubblica riunione tenutasi il 15 marzo è stato costituito un provvisorio Comitato di Gestione”.

“Sono stati eletti:

Genoni Aldo – Presidente

Giugni Carlo – Consigliere

Mottarelli Umberto – Consigliere

Poratti Ugo – Consigliere

Gatti Ermanno – Consigliere

Romeri Emilio – Consigliere

Scieghi Tullio – Consigliere

Scieghi Celestina – Consigliere

Simoncini Maria – Consigliere

Pizzi Luisa – Consigliere.

“Nella definitiva organizzazione del Comitato di Gestione verranno inseriti anche alcuni ragazzi della banda. Si ringraziano le Signore Celestina Scieghi, Maria Simoncini e Piera Piani per essersi occupate fattivamente delle divise”. (L’Alpes Agia, Anno VI, n. 3: aprile 1985).

**Albosaggia, 3-4-5 maggio 1985** – *IV Edizione della festa della Moia* – Questo, in sintesi, il ricco programma:

Venerdì 3 maggio, ore 20,30 – Apertura della Mostra – Proiezione di filmati;

Sabato 4 maggio, ore 20 – Proiezione di un documentario; ore 20,45 – Ballo all’aperto con il complesso “La Vera Valtellina”;

Domenica 5 maggio, ore 9 – Ritrovo per la corsa ciclistica (2° Trofeo Edilio Gatti); ore 10,15 – Corsa campestre; ore 11 – Santa Messa; ore 12 – Arrivo dei ciclisti; ore 14 – Premiazioni; ore 14.30 – Albero della cuccagna; ore 16 – Polenta e uova; **ore 17 – Esibizione della banda musicale di Albosaggia;** ore 20,30 – Ballo all’aperto con il complesso “La Vera Valtellina”; ore 22 – Estrazione dei biglietti della lotteria. (L’Alpes Agia, Anno VI, n. 3: aprile 1985).

**Albosaggia (s.d.)** – *Un crescendo di successo e di collaborazione. La Moia in festa* – Valeria Boscacci traccia la sintesi della festa tenuta alla Moia, questa volta non bagnata dalla pioggia; è stato un successo per tutte le manifestazioni in calendario: la gara ciclistica, la mostra, la premiazione della corsa alla presenza del Ministro Forte, il debutto ufficiale della Banda, il pranzo, la lotteria, l’albero della cuccagna, e infine la polenta cucinata nel “baitel del Bondi” e le uova della Ines, tutto come da programma. L’articolo, che reca una foto con il Ministro Francesco Forte fra i componenti della Banda, chiude con i ringraziamenti ai collaboratori, nominati a uno a uno. (L’Alpes Agia, Anno VI, n. 5: maggio 1985).

**Albosaggia (s.d.)** – *Un concerto nella Scuola Media al Torchione* – “La **‘Banda di Albosaggia’** ha tenuto un apprezzato concerto nel piazzale della Scuola Media al Torchione venerdì 14 giugno alle ore 10. Erano presenti alunni e insegnanti di tutte le Scuole del Comune. Il complesso bandistico, di molto spicco anche per le simpatiche divise bianco-rosse, diretto dal **maestro Adelio Romeri**, ha eseguito diversi brani tutti molto apprezzati… Quindi un plauso a chi tanto si è dato da fare perché ad Albosaggia si formasse una banda e un altro a chi della banda fa parte e a chi la dirige con tanta bravura”. L’articolo reca la firma di Ornella Forza Paganoni. (L’Alpes Agia, Anno VI, n. 5: giugno 1985).

**Albosaggia (s.d.)** – *Banda Musicale di Albosaggia* – “Mercoledì 2 ottobre alle ore 20,45 presso il Municipio avrà luogo un’assemblea per dibattere il nuovo programma del corso bandistico… Sono aperte le iscrizioni”. (Alpes Agia, Anno VI, n. 7: settembre 1985).

**Sondrio (s.d.)** – *Il carnevale* – “Una bella occasione anche per i nostri giovani componenti la **Banda Musicale, per la prima volta ‘in trasferta’**. Lunghi applausi li hanno accompagnati lungo il tratto di Corso Italia, a Sondrio. Come ogni anno si è svolta domenica 9 febbraio per le vie del capoluogo la sfilata dei carri allegorici… Notevole anche in questa occasione la presenza di Albosaggia che, oltre al carro e a tante mascherine, ha colto l’occasione per far conoscere il giovane corpo bandistico”.

“I nostri complimenti uniti ai ringraziamenti vanno infine al **maestro Adelio** e a tutti i componenti la banda…”. (L’Alpes Agia, Anno VII, n. 2: Febbraio 1986).

**Albosaggia (s.d.)** – *Programma festa della Moia. Tre giorni di festa* - “… Domenica 4 maggio, ore 15,00 – Concerto della Banda di Albosaggia”. (Alpes Agia, Anno VII, n. 4: Aprile 1986).

**Albosaggia (s.d.)** – *Bilancio di una festa* – L’articolista Simona Scieghi fa il bilancio della 5^ edizione della Festa di Primavera (non dice quando si è tenuta, ndr) e aggiunge che… “nel pomeriggio, dopo le premiazioni, attesissima l’esecuzione della banda: i musicisti ormai veterani, senza un filo di emozione, si sono esibiti egregiamente”. La festa è continuata fino a sera con musica e estrazione dei biglietti della lotteria. (L’Alpes Agia, Anno VII, n. 6: Maggio 1986).

**Albosaggia (s.d.)** – *La Banda di Albosaggia* – L’articolo si limita a riportare la fotografia del complesso bandistico di Albosaggia con indicati a fianco i nomi dei componenti (con relativo strumento musicale) e del maestro Adelio Romeri. (L’Alpes Agia, Anno VII, n. 7: Luglio 1986).

**Albosaggia (s.d.)** – *Ridiamo vita alla festa di S. Giacomo* – “Dopo la scintilla dell’anno scorso, accesasi con l’arrivo della banda di Albosaggia e i giochi svoltisi nei prati, era nata la speranza che potesse riprendere corpo la tradizionale festa popolare sul maggengo”. L’articolista Donato Paruscio, riandando ai ricordi delle edizioni passate, afferma tuttavia che anche quest’anno la festa è stata celebrata, seppure in tono minore. (L’Alpes Agia, Anno VII, n. 8: Settembre 1986).

**Albosaggia (s.d.)** – *Festa all’Oratorio* – “… Inoltre la festa è stata allietata dalla partecipazione della Banda di Albosaggia, che si è esibita tra un gioco e l’altro…”. (Alpes Agia, Anno VII, n. 9: Ottobre 1986).

**Albosaggia, 21 gennaio 1987** – *Statuto del “Gruppo Amici della Musica”* – Agli Atti è depositata copia fotostatica dello Statuto della Banda di Albosaggia, ora denominata: “*Gruppo Amici della Musica”*, con sede presso il Municipio. Firmatari della stesura, davanti al Notaio dottor Amedeo Leone, sono i signori: Genoni Aldo, Ruttico Antonia Giuliana, Panella Nicoletta, Folini Aristide. Lo Statuto consta di 26 articoli elencati in 8 pagine di carta in bollo, Registrato al Repertorio n. 115991, Raccolta n. 16947.

**Albosaggia (s.d.)** – *Carnevale ’87, maschere, carri, bande, falò per un giorno in… allegria* – “Domenica 1 marzo un gruppo di ragazzi di Albosaggia, accompagnato dalla banda, si è trovato in località ‘Porto’ per poi sfilare lungo le vie cittadine… In conclusione della sfilata tutte le mascherine si sono incontrate nel salone parrocchiale al centro…” dove è stato organizzato un rinfresco. (L’Alpes Agia, Anno VIII, n. 3: Marzo 1987).

**Albosaggia (s.d.)** – *2- 3 maggio Festa della Moia* – Nel programma è indicato: “Domenica 3 maggio ore 18,00 – Concerto della Banda di Albosaggia”. (Alpes Agia, Anno VIII, n. 4: Aprile 1987).

**Albosaggia (s.d.)** – *La Banda ringrazia* – “Il Consiglio Direttivo degli Amici della Musica di Albosaggia e del Corpo Bandistico ringraziano il signor Luigi Facetti per il pranzo loro offerto domenica 10 maggio a Ca’ Boscacci. Ringraziano vivamente il signor Piero Paganoni per il generoso assegno”. (Alpes Agia, Anno VIII, n. 3: Maggio 1987).

**Sondrio (s.d.)** – *Natale in piazzale Bertacchi* – Una semplice fotografia, accompagnata da una didascalia, ci dicono che le Bande di Albosaggia e di Villa di Tirano si sono esibite in concerto nel Capoluogo di Sondrio in occasione delle feste natalizie di fine Anno 1987. (L'Alpes Agia, Anno XIX, n. 1: Gennaio 1988).

**(S.l., s.d.) -** *Il Corpo Musicale di Albosaggia* – Nella rubrica dal titolo “Un paese, una Banda, una Storia”, Giancarlo Bianchi, Delegato ANBIMA per la provincia di Sondrio, traccia un profilo della Banda, unitamente a una scheda sintetica. Così esordisce: “Alpa (monte) + Agia (santa = la terra) è il binomio che dà origine a Alpesagia, cioè Albosaggia, *“perché quivi – come dice il Quadrio – era la Valle de’ Mani dove si faceva a quell’Anime sacrifizio”.* Aggiunge poi altre notizie di natura storica sul Borgo, per poi entrare nel vivo della storia del Complesso bandistico, riprendendo quanto riferito da un vecchio suonatore di tromba, tale Cherubino Romeri. (V. Alpes Agia, dicembre 1981, più sopra citato). La scheda che accompagna l’articolo è in questo momento la seguente:

**Denominazione**: Corpo Musicale

**Sede**: Albosaggia – Piazza Dante, 1

**Anno di costituzione**: 1930

*Cariche:*

**Presidente**: Aldo Genoni

**M° Direttore**: Adelio Romeri

**Segretario**: Giuliana Ruttico

**Componenti**: Maschi 13; Femmine 12; Allievi 6

**Prove settimanali**: lunedì e mercoledì

**Numero servizi all’anno**: 4

**È iscritta all’ANBIMA**: No

(Centro Valle, 7.2.1988).

**Sondrio (s.d.)** – *Oggi grande festa per il Carnevale. Sfila il cacao meravigliao* – “Uno dei 15 carri è stato infatti dedicato alla trasmissione televisiva di Arbore e soci, ma non mancherà la stretta di mano tra Reagan e Gorbaciov. Oggi (domenica 14 febbraio 1988) si festeggia il carnevale in diversi centri della provincia. Quest’anno il tema è libero: ci saranno una quindicina di carri, alcuni realizzati nel capoluogo, altri provenienti dai paesi vicini.

“La colonna sonora è assicurata dalle **bande di** Sondrio, Montagna, Chiuro, Piateda, **Albosaggia**, Ponte e Semogo… Altro appuntamento importante a Morbegno, dove la notte scorsa si son fatte le ore piccole col ‘Carnevaldisco’, ospiti uno scatenato gruppo brasiliano ed Enrico Beruschi. Oggi pomeriggio sfilata dei carri provenienti da diversi centri della Bassa Valtellina e dell’Alto Lario (sono 30 i gruppi iscritti al corso mascherato e diverse le bande”. … “Domenica prossima a Tirano e a Grosio sfilate del ‘Carneval Vecc’ con maschere tipiche” – Servizio di Giuliana Cerretti. (Il Giorno, 14.2.1988).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Il 25° anno di fondazione della Banda della Gioventù* – Ponte è un paese ricco di storia, di cultura e di tradizioni. Fra queste vi è la Banda “Gioventù” che quest’anno compie i 25 anni di vita, da quando cioè nel 1963 il maestro Celso Previsdomini ne decretava la nascita. Tutti gli avvii, si sa, sono entusiasmanti, e ben presto il gruppo si fa forte di 70 e più elementi, molti dei quali provenienti anche da paesi limitrofi. Ben presto, però, il numero si è ridimensionato, anche perché c’è stata una scissione – com’era logico prevedere – tra elementi di Ponte e gli aiuti di Chiuro, che decidono di mettersi in proprio costituendo una nuova formazione bandistica. Il numero scenderà a 40/50 elementi.

Siamo nel 1979, quando il maestro fondatore, Celso Previsdomini muore a seguito di una grave malattia, e gli subentra il maestro Arnaldo Picceni; nuovo maestro, nuova linfa, e si giunge ancora numerosi al fatidico appuntamento dei 25 anni di vita.

Molti sono stati gli avvenimenti che hanno visto la presenza del complesso in ambito locale e nelle più diverse località anche fuori provincia e all’estero: Sindelfingen (Germania), Roma, Camogli, Verona, Milano, Venezia, Coira (Svizzera).

I 25 anni vengono ricordati con alcuni importanti avvenimenti e, per uscire un po’ dalle righe, anche con un torneo amichevole di calcio fra compagini consorelle (Bande di Sondrio, Ponte ‘Soc. Filarmonica’, Regoledo di Cosio, Delebio, **Albosaggia**, Montagna, “La Chiurese” di Chiuro, Traona, Berbenno, e ovviamente la nostra: 10 bande “in *singolar tenzone*, questa volta senza strumenti musicali). Altre manifestazioni sono state programmate per la fatidica ricorrenza, a dimostrazione dell'impegno profuso dai suoi amministratori, fra i quali spicca il Presidente Ermanno Simonini,a dimostrazione – se ce n’era bisogno – del fatto che la banda, oltre a fare cultura, esplica un’importantissima funzione sociale.

“La Banda Gioventù, dal 1979, è gemellata con la Banda dei ‘Martinitt’ di Milano”. (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 5: Maggio 1988).

**Albosaggia (s.d.)** – *31 luglio festa sul maggengo di San Giacomo* – Il programma della festa prevede:

ore 9,00 Inizio Torneo calcistico

ore 10,00 Corsa in montagna con partenza loc. Moia

ore 1100 S. Messa

ore 10,45 **Concerto Corpo bandistico di Albosaggia**

ore 12,30 Distribuzione gratuita di polenta taragna

ore 14,00 Giochi per tutti

ore 15,00 Torneo di pallavolo femminile

ore 16,00 Pesca Sportiva

ore 17,00 Assaggiamo i ‘tortei della Lice’

ore 17,30 … a cavallo.

(L’Alpes Agia, Anno IX, n. 7: Luglio 1988).

**Albosaggia (s.d.)** – *I sub, una banda e tanta gente* – Il 7 agosto 1988, al lago Palù nel Comune di Chiesa in Valmalenco, c’è stata la cerimonia dell’immersione del Cristo degli Abissi. “Il tutto si è svolto sotto un sole caldissimo e in una domenica a dire poco fantastica”, come reca la cronaca a firma di A.M.

“Tutto ottimo (polenta + …) e non dimentichiamo la Santa Messa con un simpatico Don Achille, l’immersione perfetta… Il **Gruppo Bandistico di Albosaggia** si è rivelato all’altezza della Manifestazione. Appena la Banda attaccava riusciva ad attirare su di sé tutta l’attenzione dei presenti”.

“Bravi, bravissimi tutti, in particolare modo il maestro Adelio Romeri, che li ha diretti magistralmente”. (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 8: Settembre 1988).

**Albosaggia (s.d.)** – *Gita sociale della Banda* – “Il 7-8-9 ottobre i componenti il Corpo Musicale di Albosaggia effettueranno una gita in Austria, con destinazione Salisburgo. Il tutto a coronamento dell’impegno profuso durante l’anno accademico”. (L’Alpes Agia, Anno IX , n. 8: Settembre 1988).

**Albosaggia (s.d.)** – *“La ‘3 giorni’ del corpo bandistico* – Svago e cultura hanno caratterizzato la gita sociale dei componenti il **gruppo bandistico di Albosaggia** nella vicina Austria – St. Johann in Tirol – Salzburg, tre giorni indimenticabili. In un servizio curato da Elena Triaca viene fatto il resoconto della gita effettuata dalla Banda di Albosaggia in terra austriaca… e non poteva mancare la visita alla casa natale di Mozart. Giorni indimenticabili! (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 9: Ottobre 1988).

**Sondrio (s.d.)** – *Speciale Carnevale. Celebrata a Sondrio la 25^ edizione* – “Domenica 5 febbraio Sondrio ha vissuto la 25^ edizione del carnevale dei ragazzi. Le fotografie ci mostrano la **Banda di Albosaggia** che sfoggia per l’occasione le nuove divise. Fotoservizio di Gianfranco Scieghi. (L’Alpes Agia, Anno X, n. 2: Febbraio 1989).

**Albosaggia (s.d.)**  - *Una magnifica giornata in ricordo di Edilio Gatti. Grande successo della popolare corsa ciclistica* – “…la folla presente ha potuto tranquillamente soffermarsi ed acquistare i prodotti dell’artigianato, gustare le specialità approntate dall’improvvisato ristoro fra cui la polenta ed uova, applaudire le esibizioni canore del sempre valido Coro Vetta e le esecuzioni della **giovane banda locale**. La manifestazione è stata indetta per ricordare Edilio Gatti con una gara ciclistica intitolata alla sua persona. (L’Alpes Agia, Anno X, n. 5: Maggio 1989).

**Albosaggia, 30 luglio 1989** – *Festa sul maggengo di San Giacomo* – Il 30 luglio si tiene la festa sul maggengo con un concorso grafico che ne descriva il luogo, una corsa podistica, il brindisi di benvenuto, il pranzo e il suono della **Banda del luogo**. Chiuderà la giornata il ballo liscio. Fra gli Enti organizzatori figura il Gruppo Amici della Musica di Albosaggia. (L’Alpes Agia, Anno X, n. 8: Settembre 1989).

**Albosaggia, 10 settembre 1989** – *Una festa per la banda* – Con un servizio fotografico viene dato il resoconto della festa di Ferragosto tenuta a S. Salvatore, che ha visto la presenza della **Banda di Albosaggia** in un concerto davanti alla chiesetta, e quella del 10 settembre in cui la banda è stata protagonista per 3 giorni a una manifestazione che ha visto, fra le altre iniziative, un quadrangolare di calcio. (L’Alpes Agia, Anno X, n: 8: Settembre 1989).

**Albosaggia (s.d.)** – *S. Salvatore e la danza degli Orsi* – “è il titolo del carro-spettacolo che parteciperà, unitamente al Corpo Musicale di Albosaggia, domenica 25 febbraio al Carnevale Cittadino. L’invito ad una grande partecipazione è rivolto a tutti: grandi e piccini. Appuntamento alle ore 13,00 nella Piazza del Porto. Per informazioni telefonate alla Pro Loco: 512614”. (L’Alpes Agia, Anno XI, n. 1: gennaio 1990).

Nota – “L’Alpes Agia”, Anno XI, n. 3: Marzo 1990, riporta la notizia del Carnevale svoltosi con lo stesso tema a Tirano, dove il carro ‘S. Salvatore e danza degli Orsi’ ha ottenuto il 3° premio con 216 punti di classifica. Il carro premiato era accompagnato dalla Banda di Albosaggia.

**Albosaggia, 28 luglio 1990** – *Festa di S. Giacomo* – La festa si è tenuta sabato 28 luglio con un nutrito programma già collaudato, che prevedeva, fra le alte iniziative, un **concerto bandistico della Banda del luogo** alle ore 11,50 in concomitanza con la premiazione della corsa podistica in montagna organizzata dalla Polisportiva del luogo. (L’Alpes Agia, Anno XI, n. 7: Agosto-Settembre 1990).

**Albosaggia, 15 agosto 1990** – *Festa di S. Salvatore* – Fra le pieghe del nutrito programma c’è l’esibizione **della Banda di Albosaggia** nel pomeriggio, alle ore 16. (L’Alpes Agia, Anno XI, n. 7: Agosto-Settembre 1990).

**Albosaggia, 2 settembre 1990** – *Orobieinsieme. Rassegna di cultura e folclore valtellinese e bergamasco –* Il programma di sviluppa su tre giorni, da venerdi 31 agosto a domenica 2 settembre. Nella giornata conclusiva **la Banda di Albosaggia, diretta dal Maestro Adelio Romeri**, ha tenuto un concerto alle ore 20,30. (L’Alpes Agia, Anno XI, n. 7: Agosto -Settembre 1990).

**Albosaggia (s.d.)** – *Orobieinsieme. Incontro bagnato, incontro fortunato* – Fra le diverse iniziative indette per festeggiare l’annuale incontro, iniziato il venerdì con la pioggia e proseguito sabato e domenica con un tempo magnifico, figurava l’intervento del **Corpo Musicale di Albosaggia** che ha eseguito un concerto con musiche appropriate alla circostanza. (L’Apes Agia, Anno XI, n. 8: Ottobre 1990).

**Albosaggia (s.d.)** – *Cena sociale con serata danzante* – “La Pro Loco e il **Gruppo Amici della Musica di Albosaggia** organizzano, anche per quest’anno, per sabato 23 marzo alle ore 19,30 al Ristorante Farina di Caiolo, una grande **Cena Sociale** con serata danzante. Il costo pro-capite è di L. 27.000 tutto compreso… Vi aspettiamo numerosi”. (L’Alpes Agia, Anno XII, n. 3: Marzo 1991)

**Albosaggia (s.d.)** – *Programma 1991* – Il Gruppo Amici della Musica, **Corpo Musicale di Albosaggia**, pubblica il proprio programma di manifestazioni relativo all’anno 1991. Il Calendario prevede le seguenti uscite in pubblico:

13 giugno – Concerto bandistico presso la Scuola Media

28 luglio – Musica sul maggengo di S. Giacomo

15 agosto – Concerto a S. Salvatore

25 agosto – Festa dell’emigrante a St. Moritz

1 settembre – Orobieinsieme II edizione. Concerto di fine estate

24 novembre – S. Caterina – Festa del Patrono – Concerto

24 dicembre – Concerto di Natale.

(L’Alpes Agia, Anno XII, n. 3: Marzo 1991).

**Albosaggia (s.d.)**  - *Cambio al vertice del “Gruppo Amici della Musica”* – “Organizzata dalla Pro Loco e dal Gruppo Amici della Musica, sabato 23 marzo ha avuto luogo l’annuale cena sociale presso il Ristorante Farina di Caiolo. I numerosi partecipanti, più di 100 persone, hanno trascorso una serata indimenticabile”. Nel corso della serata si è esibito il maestro Nava con la sua pianola che ha eseguito numerosi ballabili.

È stato poi presentato il nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo Amici, così costituito:

**Presidente – Nicoletta Scieghi;**

Vice Presidente – Ermanno Gatti;

Segretario – Angelo Speziali;

Cassiere - Nicoletta Panella;

Consiglieri – Giordano Gherardi, Tullio Scieghi e Elisabetta Casello, rappresentante dei ragazzi del corpo bandistico”.

“Non è mancato un momento di commozione quando **Aldo Genoni, fondatore della Banda nel 1981** e da allora Presidente e anima della stessa, ha passato la mano al nuovo Presidente: Nicoletta Scieghi. A riconoscimento dell’impegno profuso con intelligenza e generosità, al Presidente uscente sono state consegnate una pergamena ed una medaglia d’oro”. Il Genoni, *coram populo*, è stato quindi nominato Presidente Onorario del Complesso bandistico.

È poi stato presentato l’elenco delle esibizioni che la Banda andrà ad affrontare nel corso del 1991, che è lo stesso riportato nel numero precedente di “Alpes Agia” del marzo 1991, e viene annunciato che è in corso di svolgimento il corso di orientamento musicale diretto dal Maestro Egidio Cremonesi, figura assai nota nel mondo musicale bandistico valtellinese. (L’Alpes Agia, Anno XII, n. 5: Maggio 1991).

**Albosaggia (s.d.)** – *Orobieinsieme e un castello per il Consorzio del Parco delle Orobie* – Nell’ambito delle manifestazioni indette per la valorizzazione del Castello Paribelli, si terranno in Albosaggia varie iniziatie che vedranno partecipi, fra gli altri, il **“Gruppo Amici della Musica” (Corpo Musicale) di Albosaggia**. Il programma si effettuerà il 1° settembre. (L’Alpes Agia, Anno XII, n. 6: Giugno 1991).

**Albosaggia, 28 luglio 1991** – *Festa di S. Giacomo* – Domenica 28 luglio si terrà la festa di S. Giacomo di Albosaggia che prevede, fra le altre manifestazioni, un concerto bandistico della Banda del luogo da tenersi alle ore 11,50. (L’Alpes Agia, Anno XII, n. 7: Luglio 1991).

**Albosaggia (s.d.)** – *Dalla Banda di Albosaggia…* – “Il termine delle lezioni per l’anno 90/91 era stato fissato per il giorno 3 giugno 1991; ma, viste le numerose richieste, i ‘nostri ragazzi’ si sono lodevolmente prodigati ben oltre questa data e tanto dovranno ancora lavorare”.

“In quest’ultimo mese le note della **Banda** hanno accompagnato alcuni momenti della nostra Comunità: ricordiamo la Giornata Ecologica e la chiusura dell’anno scolastico presso le scuole medie di Albosaggia, il concerto eseguito alla festa degli anziani organizzata dall’Associazione Alpini di Albosaggia e la partecipazione alla festa della Famiglia organizzata dal Coro Parrocchiale e dall’Oratorio (fissata per il 30 giugno)”.

“Prossimamente ci aspettano le feste sui maggenghi di S. Giacomo e S. Salvatore, la festa dell’emigrante a St. Moritz e il concerto alla manifestazione ‘ Orobieinsieme’ 2^ edizione. Un doveroso ringraziamento al **maestro Adelio Romeri** che segue pazientemente il Corpo Musicale di Albosaggia cercando di superare ostacoli e difficoltà, che non mancano mai!!”.

“Un plauso al **maestro Egidio Cremonesi** che ha profuso le proprie forze di insegnamento alle nuove leve che ritroveremo puntualmente a settembre con l’inizio dell’anno scolastico. Grazie all’impegno costante di componenti e dirigenti la Banda prosegue il suo cammino. F.to N.S.”. L’articolo e corredato da una foto in b.n. di un gruppo di allievi della Banda. (L’Alpes Agia, Anno XII, n. 7: Luglio 1991).

**Albosaggia (s.d.)** – *Festa di S. Giacomo* – “Domenica 28 luglio 1991 – ore 11,50 concerto della **Banda di Albosaggia**”. (Alpes Agia, Anno XII, n. 7: Luglio 1991).

**Albosaggia (s.d.)** – *Orobie Insieme* – Nell’articolo si legge tra i collaboratori anche il **Gruppo Amici della Musica di Albosaggia,** ma nel programma dettagliato non si accenna a nessuna esecuzione (Alpes Agia, Anno XII, n. 8: Agosto -Settembre 1991).

**Albosaggia (s.d.)** – *Dalla Banda musicale di Albosaggia* – “Evviva Roma! Avranno sicuramente esclamato i ragazzi della ‘Banda di Albosaggia’ quando hanno raggiunto la capitale, lo scorso 18 ottobre. Anche quest’anno, infatti, il Consiglio direttivo del Corpo bandistico di Albosaggia non ha deluso le aspettative dei giovani e ha proposto un meraviglioso viaggio nella metropoli laziale”. L’ampio articolo firmato Lietta Romeri passa poi a dire quali saranno a breve gli appuntamenti del Complesso che, nel frattempo, ha **cambiato il maestro Direttore: si è passati da Adelio Romeri a Marco Ronconi**. Il corpo musicale dà a tutti appuntamento per il 24 dicembre in occasione degli Auguri di Fine Anno. (L’Alpes Agia, Anno XII, n. 11: Dicembre 1991).

**Albosaggia (s.d.)** – *La banda musicale di Albosaggia cresce* – “Accolta nella chiesa parrocchiale di S. Caterina la **banda di Albosaggia** si è esibita all’annuale concerto di Natale arricchita nel suo complesso di quattro elementi. Questi giovanissimi sono: Nadia, Michele, Sonia e Stefano. Occasione migliore per operare questo inserimento non si poteva certo trovare; che la notte di Natale sia stata di buon auspicio per la banda e per i nuovi ragazzi. La giovane banda, anche per l’età dei componenti, si gloria di dodici anni di attività musicale e, grazie all’impegno dei musicanti e dei suoi attivi collaboratori e sostenitori, continua a crescere”.

“Augurando a tutti buone feste vi diamo appuntamento a Carnevale. F.to Lietta Romeri”. (L’Alpes Agia, Anno XIII, n. 1: Gennaio 1992).

**Tirano (s.d.)** – (p.d.) *Gran Carnevale Tiranese. Vince la “rabbia” contadina e inteneriscono i “cagnoli*ni” – Nutrita la partecipazione al carnevale tiranese, con tanti carri, tanti gruppi e tante bande; oltre a quella di casa erano presenti le Bande di Sondrio, di Sondalo, di Villa di Tirano, **di Albosaggia**, di Torre S. Maria e la “Gioventù” di Ponte Valtellina. Hanno fatto ala alla sfilata e in piazza Marinoni circa 6.000/7.000 persone. (Il Lavoratore Valtellinese, 11.3.1992). Stessa notizia in (Centro Valle, 15.3.1992).

**Albosaggia (s.d.)** – *Corpo Musicale di Albosaggia: il Maggio musicale* – Nel proprio calendario di iniziative, il **Corpo Musicale di Albosaggia** indica i vari appuntamenti che andrà ad affrontare: altre ai carnevali di Sondrio e di Tirano (già effettuati), si terranno vari appuntamenti per tutto il mese di maggio con una serie di piccoli concerti nelle diverse frazioni del borgo; e ancora il 15 giugno con l’appuntamento alle scuole per la fine dell’anno di studi, e quindi il 26 luglio per la festa di San Giacomo, il 15 agosto con ‘Ferragostinsieme’, il 1° novembre e il 24 dicembre con il concerto di Natale. L’articolo porta la firma di Lietta Romeri, addetta stampa della Banda di Albosaggia. (L’Alpes Agia, Anno XIII, n. 4: Aprile 1992).

Nota – A corredo dell’articolo Nicoletta Scieghi, Presidente della Banda di Albosaggia, fa un elogio ai componenti per la loro appartenenza al gruppo non “dovuta” ma “voluta”, per il piacere di essere tutti insieme, affiatati, ben educati e affinati al gusto musicale.

**Albosaggia (s.d.)** – *Maggio musicale in Albosaggia. Concerti bandistici del Corpo Musicale di Albosaggia –* “Abbiamo pensato di fare bella la primavera alla Moia nella chiesetta dei S.S. Giacomo e Filippo: Domenica 3 maggio – ore 15,30; La primavera si veste di musica alla Segrada nel centro della contrada: Venerdì 15 maggio – ore 20,30; Torna a fiorire la banda in località Paradiso alla casa del Pedo: Giovedì 21 maggio – ore 20,30; La banda suona per noi al Torchione alla Chiesa: Domenica 31 maggio – ore 15,30 (Concerto di chiusura del maggio musicale). Al termine di ogni esibizione la Banda vi offrirà un rinfresco”. (Volantino cm 30x22, Sondrio, Lito Polaris, Maggio 1992).

**Albosaggia (s.d.)** – *La Banda tra la gente* - L’esperienza nuova dei concertini eseguiti nelle diverse frazioni del borgo sotto l’egida di “Maggio musicale”, dapprima accettata con un po’ di scetticismo da parte degli stessi componenti, ha poi dato ottimi risultati positivi che lasciano ben sperare per analoghe manifestazioni future. (L’Alpes Agia, Anno XIII, n. 5: Maggio 1992 e n. 6: Giugno 1992).

**Albosaggia (s.d.)** – *Orobieinsieme* – Il nutrito programma della manifestazione, che inizierà il 22 agosto e terminerà il 30 agosto, concentrando gli appuntamenti nei due *Week-ends*, prevede, fra le altre numerosissime iniziative, l’esibizione del **Corpo Bandistico di Albosaggia** per Domenica 23 agosto, alle ore 16, e la stessa sera, alle 21, un concerto al Castello del Corpo Musicale “E. Paini” di Montagna in Valtellina. (L’Alpes Agia, Anno XIII, n. 7: Luglio-Agosto 1992).

**Albosaggia (s.d.)** – *La Banda tra la gente* – “Credere in sé stessi e negli altri può essere a volte molto rischioso. E la banda ha rischiato, contro l’incredulità che il Maggio Musicale ha originato. Questa manifestazione, partorita con l’intento di gratificare i musicanti al termine dei loro studi e di animare a valorizzare le frazioni toccate dalle manifestazioni, ha fatto parlare di sé. I ragazzi non si sono persi d’animo”. L’articolo è firmato da Nicoletta Scieghi, Presidente della Banda di Albosaggia, che fa i complimenti a maestro e musicanti anche e soprattutto per la loro partecipazione al Raduno Regionale di Alpinismo Giovanile svoltosi sull’Alpe Piàzzola di Castello dell’Acqua con oltre 1.000 partecipanti provenienti da tutta la Lombardia. (L’Alpes Agia, Anno XIII, n. 8: Settembre - Ottobre 1992).

**Albosaggia (s.d.) –** *Associazioni operanti nel Comune* – Il Comune di Albosaggia pubblica un opuscolo di cc. 4 con il quale indica le associazioni operanti sul proprio territorio comunale e i programmi da esse predisposto per l’anno 1992. Circa gli “Amici della Musica” (in pratica la **Banda del luogo)** fissa il seguente calendario:

Febbraio

SFILATA al Carnevale di Sondrio e di Tirano

Aprile

CONCERTI DI MUSICHE VARIE

Maggio

CONCERTINI – Giro per le contrade

Giugno

CONCERTO SCUOLE MEDIE DI ALBOSAGGIA

Luglio

MUSICA SUL MAGGENGO – Festa di S. Giacomo

Agosto

MUSICA SUL MAGGENGO – Festa di S. Salvatore

Settembre

CONCERTO ALLA III EDIZ. “OROBIEINSIEME”

4 Novembre

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Novembre

CONCERTO per la Festa di S. Caterina

Dicembre

CONCERTO DI NATALE. (Comune di Albosaggia, anno 1992).

**Sondrio, domenica 21 febbraio 1993** – *Carnevale dei Ragazzi –* L’ordine di sfilata dei carri e delle Bande musicali è annotato su un foglietto dattiloscritto, che così reca: 1.- Auto 2.- Mabo Band e Atmo 3.- Karaoke 4.- Cartello Carnevale dei Ragazzi 5.- Carro Castione 6.- Banda Piateda 7.- Carro Piateda 8.- Carro B.V. Rosario Ragazzi 9.- Carro Ala Materna Bambini 10.- Carro Caiolo 11.- Banda di Sondrio 12.- Carro Auxilium Bambini 13.- Carro Mulino Ragazzi 14.- Carro Pagliaccio Ragazzi 15.- Carro Cip e Ciop 16.- Carro Lanzada 17.- Carro Ponchiera **18.- Banda Albosaggia** 19.- Carro Ponte 20.- Carro Angelo Custode 21.- Carro Centro Pastorale”.

Nota - Servizi vari sul Carnevale in “Il Giorno” del 19.2.1993 e del 23.2.1993.

(Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1991 al 1993”, Cartella n. 14, Vol. n. 42, Anno 1993 + inserti vari anche di articoli apparsi sulla stampa locale, s.i.d. e s.i.p.).

**Albosaggia, 23 agosto 1993** – Nel pubblicare il programma delle feste indette per Domenica 29 agosto, l’anonimo articolista, senza dire qual è l’impegno ricoperto dalla Banda, pubblica una foto in b.n. del complesso di Albosaggia. (L’Apes Agia, Anno XIV, n. 6: Agosto - Settembre 1993).

**Trezzano sul Naviglio (MI), 3 ottobre 1993** – *Domenica, 3 ottobre, a Trezzano sul Naviglio è arrivato un pullman carico di… ”aria di Valtellina”* – “Ospite della Pro Loco di Trezzano, che ha promosso questa simpatica iniziativa, la provincia di Sondrio era presente alla Mostra-Mercato con uno stand ricco dei nostri prodotti tipici…”. In questa occasione la Pro Loco di Albosaggia, con il Presidente Aldo Genoni, ha rappresentato degnamente l’immagine della nostra Valtellina, non solo con il proprio *stand,* ma anche con la presenza del **Corpo Musicale di Albosaggia** che si è esibito in un brillante concerto, **diretto dal giovane Maestro Salvatore Dilorenzo**…”. (L’Alpes Agia, Anno XIV, n. 8: Novembre 1993).

**Anno 1993 –** Fotografia del Corpo Musicale di cm 19x12 a colori (se ne possiede copia in b.n., ndr) – La stessa fotografia viene riprodotta in un servizio a tutta pagina apparso su “Centro Valle” del 21.11.1993 avente per titolo “Dal 1805 le nostre Bande” a cura di Giancarlo Bianchi, Delegato Provinciale ANBIMA. La breve scheda ci dice che il **Corpo Musicale** è stato fondato nel 1930, ne è Presidente Nicoletta Scieghi, maestro Salvatore Dilorenzo ed è composto da 27 componenti e da 18 allievi. (Cento Valle, n. 47 del 21.11.1993).

**Albosaggia (s.d.)**  **-** *Inaugurazione ufficiale dell’Oratorio* – “Il 24 dicembre 1993, vigilia di Natale, si è svolta presso l’Oratorio, l’inaugurazione dello stesso…”. Erano presenti il Parroco Don Gianfranco Giordani, il Sindaco Antonio Rovedatti e l’Assessore della Comunità Montana Dario Ruttico che hanno portato il saluto e i discorsi di circostanza per la simpatica manifestazione. La cerimonia ha visto, fra gli altri, la partecipazione della **Banda Musicale**, della corale, della Pro Loco e del Gruppo degli Alpini. (L’Alpes Agia, Anno XV, n. 1: Gennaio-Febbraio 1994).

**Albosaggia, 6 marzo 1994** – *Solenni e festose accoglienze dei fedeli al nuovo Pastore. Don Francesco Abbiati è il sesto prevosto di questo secolo nella Comunità di Albosaggia* - “Domenica 6 marzo 1994 Don Francesco Abbiati ha preso possesso della Prepositura di Albosaggia… Per tutta la settimana precedente le campane risuonavano per tutta la valle, in preparazione a questa giornata storica”.

L’ingresso del nuovo parroco è avvenuto alle ore 14, in località Porto, salutato da tutta la popolazione che ha accompagnato il presule fino alla piazza del Municipio, dove il Sindaco Rovedatti lo ha accolto a nome di tutti. La **Banda locale** ha fatto sentire le sue note allegre a sottolineare il lieto evento. é seguita la S. Messa e, al termine, c’è stato un generoso rinfresco per tutti. (L’Alpes Agia, Anno XV, n. 3: Maggio 1994).

**Albosaggia (s.d.)** – *Aspettiamo il Natale in Albosaggia* – Il Gruppo Amici della Musica Corpo Musicale, in collaborazione con la Parrocchia e la Biblioteca Comunale, ha organizzato una serie di manifestazioni per ricordare il Santo Natale. Fra queste vi è la **Banda Musicale di Albosaggia** che terrà Sabato 17 dicembre, alle ore 20,30, presso la Chiesa Parrocchiale, un concerto di musiche natalizie diretto dal **maestro Salvatore Dilorenzo**. (L’Alpes Agia, Anno XV, n. 9: Dicembre 1994).

**Albosaggia (s.d.)** – *La Banda di Albosaggia. Curiosità storiche di G.C. Bianchi* – “Presieduta da Angelo Speziali e diretta dal M° Salvatore Dilorenzo la Banda di Albosaggia ha assunto ora la denominazione di ‘Gruppo Amici della Musica’, nome che, tutto sommato lo fa un complesso giovane per costituzione ed esperienza. Sennonché anche qui, come per altre realtà consimili, si scoprono cose insospettabili prima d’ora, o meglio prima del 1930 quando – e questo è accertato – nacque la Banda di Albosaggia per volontà dell’Amministrazione comunale del tempo. Una banda che durerà giusto lo spazio di due lustri per essere poi sacrificata ‘a ben più nobili intenti’ (quelli bellici, per intenderci) che nulla avevano a che vedere con la musica!”.

“Le nostre ricerche ci hanno ora consentito di rivivere un periodo precedente di molti anni e altrettanto sofferto: quello che prelude al 1° conflitto mondiale, fatto di dissapori tra clericali e anticlericali, di crisi economica, di lotte sindacali”.

“Davanti però a un evento triste – guarda caso! – tutti si ritrovano uniti: laici, rossi e neri (mancherà solo il prete per volontà dell’estinto) per tributare l’ultimo saluto a un bravo uomo – così ce lo descrivono le cronache del tempo – che ha avuto fretta di morire a soli 47 anni ma che ha lasciato in tutti un segno indelebile per bontà squisita d’animo e per le capacità professionali quale ingegnere agronomo del Genio Civile: si tratta di Francesco Ambria, cognome illustre di un casato fattosi potente grazie alla protezione dei Visconti, signori di Valtellina fin dal 1335”.

“Tanto uomo non poteva non avere gli onori, quel 24 luglio del 1906, dell’intera popolazione del borgo, di molti concittadini e signore sondriesi, di un numeroso stuolo di contadini e contadine e della presenza di una banda ai suoi funerali: la **Banda di Albosaggia**, appunto. E non è poco per noi che andiamo alla ricerca di quella storia – storia minore, certamente, ma non per questo meno importante – fatta dagli uomini ‘di casa’…”. L’articolo è corredato da una foto recente del Complesso. (I Regiur de Valtelina, Aprile 1995).

**Albosaggia, 2 maggio 1995** – *Gita della Banda di Albosaggia alle Isole Borromee* – Con una lettera in pari data il Presidente del **Gruppo Amici della Musica**, Angelo Speziali, invita amici e simpatizzanti a prendere parte a una gita di piacere, in programma per domenica 4 giugno alle Isole Borromee, “itinerario interessante per le fantastiche varietà di colori e la bellezza della natura”. Il programma prevede:

ore 6,00 partenza da Albosaggia con autobus G.T.

ore 9,30 arrivo a Stresa, visita alle Isole Borromee (Is. Bella, Is. Madre, Is. dei Pescatori)

ore 12,30 ottimo pranzo con menù tipico in ristorante caratteristico a Stresa (Hotel Lido)

nel pomeriggio visita ad Arona e S. Carlone

rientro in serata.

Quota di partecipazione L. 60.000”.

**Albosaggia, 24 giugno 1995** – *Concerto di fine Anno Accademico* – Organizzato dal Gruppo Amici della Musica – **Corpo** **Musicale di Albosaggia**, con la partecipazione del Coro “Desdacia Tellini” di Ponchiera, si è tenuto sabato 24 giugno, alle ore 21, presso la Chiesa Parrocchiale di Albosaggia, un Concerto per salutare la fine dell’Anno Accademico. Il Corpo Bandistico di Albosaggia, diretto dal **M° Salvatore Dilorenzo**, ha eseguito musiche di W. Hautvast, D. Boario, M. Van Delft, B. Joel, R. Cardon e G. Scomegna. Il Coro, diretto dal M° Giuseppe Porto, ha eseguito canti popolari sacri, popolari e moderni. Manifesto a stampa di cm 70x59 e programma di sala di cm 30x29 di [cc. 4].

**Albosaggia (s.d.)** – *Inaugurata ufficialmente la nuova Scuola materna statale* - Dall’11 settembre 1995 i bambini della scuola materna di Albosaggia hanno iniziato l’anno scolastico 1995-1996 nella nuova struttura scolastica. Inaugurata il 12 novembre successivo, erano presenti, fra gli altri, il direttore didattico Carlo Zanesi, il Sindaco, l’Assessore alla Cultura e il progettista architetto Palladini. La scuola è stata benedetta dal parroco don Francesco Abbiati…”.

“La cerimonia è stata allietata dalla **Banda di Albosaggia** con alcuni brani musicali ottimamente eseguiti. Il servizio è corredato da due fotografie in b.n. della nuova struttura e di uno scorcio della Banda di Albosaggia. (L’Alpes Agia, n. 10: Dicembre 1995).

**Albosaggia, Anno 1995** – *Catalogo delle Musiche* – I brani musicali giacenti presso l’Archivio della Banda di Albosaggia sono stati catalogati e computerizzati dal nuovo **Maestro Giuseppe Tampini di Tresivio**. Il Catalogo consta di n. 26 fogli e annovera tutte le composizioni manoscritte e stampate sino alla fine dell’anno 1995.

**Albosaggia, 5 gennaio 1996** – *Concerto di Natale* – Il Gruppo **Amici della Musica di Albosaggia (M° Giuseppe Tampini)** e la Biblioteca Comunale presentano il programma del “Concerto di Natale” da eseguirsi Venerdì 5 gennaio 1996 presso la Chiesa Parrocchiale di Albosaggia. Il concerto vede anche la partecipazione del “Coro Vetta” **diretto dal M° Mario Folli (già maestro della Banda di Piateda, ndr).** Il nutrito programma spazia essenzialmente su musiche natalizie (Pieghevole da sala di cc. 4).

Nota – In occasione del concerto viene distribuito un primo Calendario personalizzato del Gruppo Amici della Musica dell’Anno 1996, recante una foto a colori del Complesso. Cartoncino di cm 49x34.

**Albosaggia, 8 giugno 1996** – *Concerto di fine Anno Accademico* – Il **Corpo Bandistico di Albosaggia**, diretto dal M° Giuseppe Tampini, unitamente al Coro “Desdacia Tellini” di Ponchiera, diretto dal M° Vittorio Graziano, tengono un Concerto Sabato 8 giugno 1996, alle ore 21, presso la Chiesa Parrocchiale di Albosaggia (Locandina di cm 29x21).

Nota – Lo stesso concerto verrà ripetuto, sempre in Parrocchia, il 21 giugno dello stesso anno.

**Sondrio (s.d.)** – *Bande in piazza* – “Oggi domenica 22 dicembre a Sondrio è prevista l’esibizione per le vie cittadine di due corpi bandistici. **Corpo bandistico di Albosaggia, diretto dal Maestro Giuseppe Tampini**: ore 16,30 in Piazzale Bertacchi – ore 17,30 alla Garberia. Corpo Bandistico di Castione Andevenno, diretto dal Maestro Marco Selva: ore 17,00 in Piazza Garibaldi – ore 18,00 in Via Dante” (Centro Valle, 22.12.1996).

**Albosaggia (s.d.)** – *Un’allegra castagnata* – “Oggi presso il Municipio di Albosaggia i **ragazzi della Banda** e gli Anziani faranno festa insieme. Alle ore 14 inizierà il concerto, seguiranno la castagnata e il ballo nella sede degli anziani. Tutti possono partecipare”. (Centro Valle, 26.10.1997).

**Albosaggia, Anno 1997** – *Calendario per l’Anno 1997* – Il **Gruppo Amici della Musica di Albosaggia,** con il desiderio che l’iniziativa potrebbe avere un seguito, dà alle stampe un calendario riproducente alcuni momenti significativi della vita del Complesso bandistico. Le fotografie riprodotte riguardano: 1. Gita a Monaco; 2. Carnevale a Sondrio; 3. Festa dell’Emigrante a St. Moritz; 4. Gita a Genova; 5. Vero che siamo bravi… dice il Maestro!!; 6. Concerto di fine anno accademico; 7. Festa di S. Giacomo; 8. Festa di S. Salvatore; 9. Festa di Tresivio; 10. Due note in allegria; 11. Commemorazione dei Caduti; 12. Il figlio delle note. L’almanacco riporta il nome dei componenti e dei dirigenti del Corpo Musicale e una fotografia della Banda degli inizi del 1900.

**Albosaggia (s.d.)** *– Calendario per l’Anno 1998* – “La Banda di Albosaggia propone quest’anno la 3^ edizione del calendario quale simpatico omaggio e ringraziamento per tutti, augurando un **Sereno 1998**”. Il Calendario elenca puntualmente la composizione del Consiglio Direttivo del Complesso, l‘Elenco dei componenti e degli allievi e manda un invito a tutti i simpatizzanti a partecipare in varia forma alla vita del Corpo Musicale. I dodici mesi dell’anno accompagnano altrettanti momenti della vita del Sodalizio, che così viene rappresentata da altrettante fotografie: Gennaio “Gli antenati”; Febbraio “Le note in maschera”; Marzo “Beato tra le donne”; Aprile “Il ‘Guru’ della Banda”; Maggio “Il concerto di fine anno”; Giugno “Le due facce della Banda”; Luglio “La trasferta a Chiesa Valmalenco”; Agosto “Quando eravamo in tanti… e ancora ci speriamo!!!”; Settembre “Gli inseparabili”; Ottobre “Concerto d’autunno per gli anziani”; Novembre “Commemorazione dei Caduti”; Dicembre “L’albero della musica”.

**Albosaggia (s.d.)** *– Musica, teatro e ricordi di guerra –* “La manifestazione si è aperta sabato pomeriggio con l’inaugurazione della mostra, allestita al piano terreno del Municipio: una rassegna di fotografie, documenti, lettere dal fronte, attestati di merito, materiale conferito dai reduci della seconda guerra mondiale”. Si sono così volute ricordare le campagne del fronte occidentale (1940), dell’Africa (1940-43), greco-albanese (1940-41), di Russia (1941-43), d’Italia (1943-45). “La mattina di Domenica è stata accompagnata dal concerto degli ‘Ottoni di Lucerna’… Nel pomeriggio ha tenuto un concerto il **locale corpo musicale**. La Festa si è conclusa alla sera con uno spettacolo teatrale…”. (La Provincia di Sondrio, 5.9.1998).

**Poggiridenti, 13 settembre 1998** – *Per i 70 anni del Corpo Musicale di Andalo Valtellino –* In due pagine dattiloscritte il Delegato Provinciale ANBIMA di Sondrio, M.° Cav. Giancarlo Bianchi, manda un saluto particolarmente caloroso e affettuoso al Corpo Musicale di Andalo Valtellino in occasione delle celebrazioni indette per festeggiare i 70 anni di vita del Sodalizio. In quella circostanza facevano da corona le consorelle **Bande di Albosaggia**, di Dubino e di Rogolo. Significativo è stato il ricordo del Maestro Gaudenzio Dell’Oca, fondatore del Complesso nel 1928, che dopo ben 50 anni era ancora là “a guidare i suoi suonatori con un impegno davvero encomiabile fatto di innumerevoli prove, di ricordi indelebili, di componenti vivi e scomparsi, di allievi più o meno bravi, di momenti di sconforto e di amarezza qua e là intervallati da momenti di vera soddisfazione, il tutto vivificato da una sorta di carica interiore che lo spingeva a continuare imperterrito e caparbio nel Suo cammino…”. Il ricordo al nipote Ivo Dell’Oca, che oggi dirige il Complesso, ha concluso la prolusione a una festa che ha sì ricordato una data “storica”, ma ha voluto ribadire l’importanza di vivere insieme questi momenti fatti di armonia non solo di note musicali, ma di rapporti costruttivi con le altre istituzioni.

Nota - L’argomento è stato ripreso da “La Provincia” del 4.9.1998 con il titolo: “La banda compie settant’anni. Domenica 13 festa di compleanno”.

**Albosaggia (s.d.)** – *Concerto di Natale* – “Tradizionale appuntamento con il **Gruppo amici della musica di Albosaggia**. Domani a partire dalle ore 15,00 all’oratorio del Torchione, infatti, il sodalizio guidato dal **Maestro Giuseppe Tampini** si esibirà nel Concerto di Natale a cui seguirà il rinfresco”. (La Provincia di Sondrio, 19.12.1998).

**Albosaggia (s.d.)** – *Calendario per l’Anno 1999* – Per la quarta volta il **Corpo Musicale di Albosaggia** ripropone il proprio Calendario sulla falsariga dei precedenti Lunari. Anche l’edizione di quest’anno presenta le foto a colori del Complesso nei diversi momenti della sua vita organizzativa e pubblica, momenti vissuti in un proposito di intenti che vuole essere un messaggio “casalingo” per tutte le famiglie e i simpatizzanti del paese.

**Albosaggia (s.d.)** – *Concerto di fine anno per il corpo bandistico di Albosaggia* – “Annuale concerto di fine anno accademico per il **corpo bandistico di Albosaggia** sabato 29 maggio alle 21,00 presso la parrocchia di S. Caterina. Il gruppo, diretto dal maestro Giuseppe Tampini, offre un repertorio vario che spazia dalla musica classica a quella sinfonica, dall’operistica alla moderna… Al termine del concerto seguirà un rinfresco aperto a tutti i presenti dal Gruppo amici della musica, dagli alpini e dalla parrocchia”. (La Provincia di Sondrio, 22.5.1999).

**Sondrio (s.d.)** – *Per le bande è tempo di musica. Al via la stagione dei concerti di fine anno delle filarmoniche locali* – “Affilano gli ‘ottoni’ le bande dei paesi valtellinesi, attive come non mai in questo periodo nel proporre il loro repertorio. Per alcune settimane i concerti delle varie filarmoniche terranno banco in molte località: a dare il via alle danze la banda di Poggiridenti, che ieri sera ha ospitato anche la Filarmonica S. Cecilia di Cosio nella chiesa di S. Fedele. Lo stesso Corpo Musicale di Poggi si esibirà nuovamente questa sera alle 21 sul piazzale delle scuole del Piano. Per sabato prossimo si attende invece un triplice appuntamento: protagoniste Sondrio, Albosaggia e Traona…” Sempre sabato è di scena la Banda di Albosaggia diretta da Giuseppe Tampini… Nel corso della serata si esibirà inoltre un gruppo femminile con un repertorio interamente di canti *soul* e *gospel,* con la partecipazione della cantante jazz Maria Grazia Achilli. Infine la Filarmonica di Traona che sabato sera, presso l’auditorium comunale, presenta il suo ‘Concerto di Primavera’ “. (Centro Valle, 23.5.1999).

Nota – Circa il concerto della Banda di Albosaggia in unione con il Coro Gospel Femminile esiste in Atti un volantino di cm 30x21 che reclamizza l’iniziativa.

**Albosaggia (s.d.)** – *Ad Albosaggia si festeggia al Municipio –* “Si terrà fra sabato 28 e domenica 29 agosto la più istituzionale… tra le feste di Albosaggia, quella che si tiene presso il Municipio…” (si tratta del restauro di tre chiese del territorio comunale). Si terranno per l’occasione una serie di manifestazioni: da un concerto del complesso “Croab Ruha”, che eseguirà canti tradizionali irlandesi, a una mostra sull’esperienza bellica e infine la consegna delle pergamene ai reduci… “e a seguire un concerto della **banda del paese**”. Chiuderà la manifestazione uno spettacolo teatrale. La festa è curata dalla biblioteca comunale, con l’apporto del locale gruppo Alpini, della parrocchia e del Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi. (Centro Valle, 22.8.1999).

**Albosaggia (s.d.)** – *A Lago Casera in memoria degli alpini* – “Erano circa 500 tra alpini e familiari domenica scorsa al Lago della Casera, un alpeggio a quota 200 (sic!) sui monti di Albosaggia dove da alcuni anni a questa parte le penne nere del locale Gruppo Ana tengono il loro annuale raduno”. Quest’anno, in particolare, è stato inaugurato un cippo eretto accanto alla vecchia casera in memoria degli Alpini caduti nelle due grandi guerre. Alla presenza delle Autorità del luogo, civili e militari, il prevosto Don Abbiati ha celebrato la S. Messa seguita dalla benedizione del manufatto.

“Al termine della cerimonia il raduno è proseguito con il tradizionale pranzo a base di polenta taragna. Nel pomeriggio giochi vari e canti alpini e l’estrazione dei biglietti con premiazione a sorpresa. La manifestazione è stata accompagnata dalle note del **corpo musicale di Albosaggia**. (La Provincia di Sondrio, 28.8.1999).

**Chiuro (s.d.)** – *Si conclude con la musica la settimana del buon vino. Week-End con il “Grappolo d’Oro” a Chiuro –* “Con il fine settimana chiude la sedicesima edizione del Grappolo d’oro, l’appuntamento con il buon vino organizzato dalla Pro loco di Chiuro”. La manifestazione propone per la serata di sabato una rassegna corale presso le cantine della ditta Nino Negri con la partecipazione del Coro Montagne Mie di Chiuro, dei colleghi de El Vajo di Chiampo e il Coro svizzero Scam di Bodio. Seguiranno la domenica la visita alle cantine e alle vecchie corti del centro storico. Nel pomeriggio la Filarmonica di Ponte in Valtellina sfilerà nel cuore del paese, mentre la **Banda di Albosaggia** si esibirà a Castionetto. (La Provincia, 11.9.1999).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso da “Centro Valle” del 12.9.1999.

**Albosaggia (s.d.) –** *Calendario per l’Anno 2000* – è oramai un lustro che la Banda di Albosaggia propone il suo Calendario, sempre ricco di fotografie e di avvenimenti vissuti. Un lavoro perseguito con entusiasmo, nella convinzione di proporre un servizio utile alla propria gente. I dodici mesi che scandiscono le soglie del terzo millennio sono un omaggio colorato di ciò che un complesso sa proporre nel corso della sua vita interna e pubblica che valeva la pena di tradurre in immagini. La strenna, come è d’uso, è completata dalla composizione del Consiglio, dei Camponenti e degli Allievi.

In chiusura del Calendario è riportata una poesia in vernacolo sulla Banda di Albosaggia, che così recita:

“La suna, la suna e la geet la se regorda

perché la banda l’è come ‘na corna, ‘na

corna che la ghè sempre.

La musica ‘nghe la ‘ndel sanc, se quai olti

Me stuna, on sé come la baiuna, ai me

Sent i paes entorren.

E la nosa musica da ‘na fila de agn l’è

Forte o santa a se ta de nu neghu i canta.

I strumench iè sempri chii, iè i sunadù

Che i cambia, i bagai impara a sunà e la

Nosa banda la continuerà a giràa.

Giràa par ol paes o en gir, ma sempre en

Festa con li nosi noti e i nos color (bianc

E ros) come i fava i nos regior.

*U di nos*.

**Albosaggia (s.d.)** – *Concerto* – “Il Gruppo Amici della Musica di Albosaggia organizza per stasera alle ore 21, presso la piazza della Chiesa di Albosaggia, il ‘ Concerto di fine Primavera’ diretto dal Maestro Giuseppe Tampini. Saranno eseguite musiche di Flavio Bar, Daniele Carnevali, Donald Furlano, Frede Gines e André Waignein. In caso di cattivo tempo il concerto si terrà presso l’Oratorio del Torchione”. (La Provincia, 10.6.2000).

**Chiuro, 16-24** **settembre 2000** – *Chiuro è pronto a celebrare il vino. Partirà sabato prossimo la 17^ edizione della manifestazione “Il Grappolo d’Oro”* – Con un nutrito programma che inizierà sabato 16 settembre e si concluderà domenica 24, la Pro Loco di Chiuro indice la XVII edizione de “Il Grappolo d’Oro”, una *kermesse* all’insegna dei migliori vini e dei piatti tipici del territorio della media Valle. Per Sabato 16, giorno d’apertura, è prevista la presenza della Banda Stadtmusik Zurich, proveniente dalla vicina Svizzera. Domenica 17 ci sarà la visita alle corti antiche del paese, accompagnata dall’esibizione della **Banda di Albosaggia**. Il successivo Sabato 23 è il turno dei Cori, provenienti anche da fuori provincia, che proporranno il loro repertorio di musiche alpine. Il *dépliant* stampato per la circostanza [di cc. 4] prevede che “tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito e si terranno al coperto”.

Nota – Articoli intorno all’argomento sono pubblicati da “Centro Valle” del 10.9.2000 e da “La Provincia” del 17.9.2000.

**Albosaggia, settembre 2000** – “La luminosa giornata e lo splendido scenario del lago della Casera ha richiamato una moltitudine di gente alla Festa delle penne nere locali”. Gli Alpini si sono infatti dati appuntamento per una S. Messa, officiata dal parroco Don Francesco Abbiati, e per ascoltare il saluto e il ringraziamento del capogruppo Dario Bormolini. Ha poi fatto seguito il classico “rancio alpino” che ha saputo superare le difficoltà di gestione per l’afflusso sorprendente di gente convenuta da ogni dove.

“L’accompagnamento musicale del **Gruppo Amici della Musica di Albosaggia**, l’allegria portata dalle note e dai canti del trio di Rogolo, la grazia delle signore coinvolte dai mariti pennuti (*cun la piuma!)* nelle distribuzioni gastronomiche hanno dato smalto alla festa e reso davvero piacevole il pomeriggio ai 1966 m della Baita della Casera”. (Valtellina Alpina, settembre 2000, p. 22).

**Sondrio, 30 settembre 2000** – *Concerto del Gruppo Amici della Musica di Albosaggia* – Nell’ambito della manifestazione dal titolo: “Le Bande Musicali nell’Anno del Giubileo”, indetta dall’ANBIMA Provinciale di Sondrio, in collaborazione con il Comune Capoluogo, la Banda di Albosaggia, diretta dal Maestro Giuseppe Tampini, ha tenuto il 30 settembre 2000 un concerto pubblico in piazza Garibaldi alle ore 17.

Il programma comprendeva musiche di Tampini (Albosaggia), O’Relly John (Woodland Ouverture), Pusceddu (Ninna Nanna), Gines Frede (Rock About), M. Van Delft (Kodomo No Hi), Bar (Wind), Waignein (Classical Canon), Furlano (The Village Fair e Gospels’ Favourites).

**Berbenno di Valtellina, 12 novembre 2000** – *Rassegna bandistica territoriale* – L’Orchestra di Fiati della Valtellina, con il contributo della Comunità Montana Valtellina di Sondrio e della Banca Credito Valtellinese di Sondrio, hanno indetto tale Rassegna presso la Sala “Quattro Torri” dell’Oratorio Parrocchiale di Berbenno. Vi hanno preso parte le seguenti Bande: Gruppo “Amici della Musica” di Albosaggia (Direttore Giuseppe Tampini), **Corpo Bandistico di Berbenno (Direttore Massimo Amendola)**, Corpo Bandistico di Castione (Direttore Marco Selva), Corpo Musicale di Fusine (Direttore Luigi Terenzio Della Fonte), Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio (Direttore Emilio Maccolini).

Un’apposita Giuria (composta dai Maestri Arturo Andreoli e Lino Blanchod e diretta da Lorenzo Della Fonte) aveva il compito di redigere un “giudizio” sui complessi partecipanti e stendere di conseguenza una tabella di valutazione per ciascuno di essi. In un cartoncino a stampa di cc. 4 è indicato il programma dei concerti di ciascuna Banda partecipante.

Nota - L’argomento è ripreso da “Centro Valle” del 5.11.2000, da “Il Giorno” del 5.11.2000 e da “La Provincia” del 14.11.2000).

**Albosaggia, 27 dicembre 2000** – *Il lunario della Banda di Albosaggia* – Così Giancarlo Bianchi, Presidente provinciale ANBIMA di Sondrio, scrive agli organi di stampa della provincia nel presentare il nuovo “Calendario del 2001” del **Gruppo Amici della Musica di Albosaggia**: “Una veste insolita, quella del 2001, che apre al III Millennio e che si presenta con una bellissima fotografia a colori di Giulio Romeri che ritrae uno scorcio del nucleo abitativo ‘La Preda’ del comune orobico. Una foto che ispira momenti di allegria come quelli che si vivono nella Banda, perché, come dicono i loro artefici, *non siamo un’orchestra sinfonica ma la Banda più simpatica che ci sia’ e perché stare insieme crea un legame d’amicizia forte e duraturo…’ “.*

“365 giorni del 2001 da percorrere attraverso dodici disegni di Elisa Ricetti che ritraggono i veri artefici del Sodalizio: dal Presidente Speziali ai Maestri Tampini e Romeri, a un po’ tutti i Suonatori in un succedersi di momenti di vita goliardica qual è quella che si respira nella Banda. Chicca finale! Il sito Internet: sì, perché ci vuole anche quello in un’Istituzione moderna che si rispetti. Ve lo diamo, certi che ne vorrete fare tesoro, perché se lo meritano: www.bandaalbosaggia.cjb.net

Nota – L’argomento è ripreso da “Centro Valle” e da “La Provincia di Sondrio” del 6.1.2001.

**Albosaggia (s.d.)** – *Torchione, concerto di fine primavera* – “(d. lu.) – Tradizionale appuntamento con il ‘Concerto di fine primavera’ venerdì prossimo (15 giugno, ndr) ad Albosaggia… Il concerto prenderà il via alle 21 sul piazzale dell’Oratorio in località Torchione. Sotto la guida del **maestro Giuseppe Tampini**, il gruppo composto da 25 elementi eseguirà musiche di John O’Reilly, Flavio Bar, Pierre Arnon, Larry Clark, Johan Nijs, Donald Furlano e André Waignein. Una serata di musica che sarà allietata anche da una gradita sorpresa: l’esibizione di una band formata da giovani ragazzi dell’oratorio” (La Provincia, 9.6.2001).

Nota – Stesso argomento in “Centro Valle” del 10.6.2001; “La Provincia” in pari data; “La Provincia” del 15 e 17.6.2001 e “Centro Valle” del 24.6.2001, quest’ultimo avente per titolo: “Un successo per la **Banda di Albosaggia**” corredato da due fotografie del complesso e del numeroso pubblico presente.

**Albosaggia (s.d.)** – *Albosaggia incorona i suoi re. Un infermiere e un falegname sono Campioni del Mondo* – “L’intero paese – così dice l’articolista Giuliano Mevio – si è stretto venerdì sera attorno alla Polisportiva Albosaggia… in particolare i suoi due atleti più rappresentativi, Ivan Murada e Graziano Boscacci, che sono un patrimonio della nostra Comunità, ha detto il Sindaco Rovedatti nel suo intervento” (si tratta di due soci alpinisti, ripresi in una fotografia a centro pagina, ndr).

“Non sono mancati neppure gli intermezzi musicali assicurati dal **corpo bandistico di Albosaggia** e, alla conclusione della serata, un *buffet* gastronomico per i festeggiati e per il pubblico”. (Il Giorno, 10.6.2001).

**Albosaggia (s.d.)** – “Oggi, raduno degli alpini al Lago di Casera. In programma alle 11,15 la sfilata delle rappresentanze dei gruppi, alle 11,30 messa, officiata dal prevosto… alle 13 rancio alpino… e alle 14,30 giochi e canti alpini. La manifestazione è accompagnata dal **corpo musicale di Albosaggia**”. (Centro Valle, 19.8.2001).

**Albosaggia (s.d.)** – *Festa di S. Caterina* – “Grande festa domenica prossima ad Albosaggia in occasione della celebrazione di Santa Caterina, patrona del paese”. In programma ci sono tre S. Messe, tra cui quella solenne in parrocchia accompagnata dalla Corale e dal **Corpo bandistico del luogo**. Nel pomeriggio la festa continuerà con un concerto della Corale diretta da Giuseppe Porto, mentre sul piazzale ci saranno una “brascherata” e l’estrazione dei biglietti della lotteria. (La Provincia di Sondrio, 17.11.2001).

Nota – L’argomento viene ripreso dallo stesso giornale il 24.11.2001.

**Albosaggia, Dicembre 2002** – *Il Calendario del 2002* – Il Gruppo Amici della Musica di Albosaggia dà alle stampe un nuovo calendario, il settimo della serie, per ricordare i momenti salienti della propria vita musicale e associativa. Nel formulare i migliori auguri per l’anno 2002, il Complesso bandistico rivolge un particolare ringraziamento a tutti i collaboratori che in qualche modo hanno contribuito alla realizzazione del “Lunario”. La veste editoriale ricalca gli schemi delle precedenti edizioni, con una serie di fotografie a colori dei momenti più seri e spensierati che hanno contraddistinto la recente attività dell’Istituzione.

Nota – Il Quotidiano “La Provincia” del 28.11.2001 recensisce il lavoro con un breve articolo dal titolo “Dodici mesi insieme ad Albosaggia per il Gruppo Amici della musica”.

**Albosaggia (s.d.)** – *Incontri in musica con la Banda di Albosaggia* – “Un incontro dedicato alla musica e alla compagnia. Sabato prossimo, 8 giugno, presso l’auditorium ad Andalo Valtellino, la **Banda di Albosaggia** si esibirà in concerto con la Banda di Andalo in un piacevole momento di aggregazione ed allegria”.

“Ma questo non è il solo appuntamento a cura del Gruppo Amici della Musica di Albosaggia. Ieri sera, infatti, ha organizzato presso il piazzale dell’oratorio del Torchione il Concerto di fine primavera, che ha visto la presenza di un folto pubblico. Si sono esibiti la Banda di Albosaggia e il Gruppo Musicale dell’oratorio ‘Flora Batterica’ “. (Centro Valle, 2.6.2002).

Nota – Stesso servizio in “Centro Valle” del 9.6.2002.

**Albosaggia (s.d.)** – *Festa al lago della casera. Domani con gli Alpini di Albosaggia* – Il giornalista Giancarlo Grillo traccia il resoconto di una delle più tradizionali manifestazioni che Albosaggia ricorda ogni anno, da tanti anni, che ha come riferimento il Gruppo degli Alpini del luogo. Ci dice che “un tempo (la casera) era un alpeggio caricato da un buon numero di capi di bestiame, che ora sono ridotti all’osso; ed è così divenuto una specie di campo base di montagna delle Penne nere di Albosaggia…”.

“Lassù viene celebrata la tradizionale festa che cade sempre attorno alla metà di agosto…”. La casera è pronta ad ospitare gli ospiti con il tradizionale programma: la Santa Messa, l’alza bandiera e la cerimonia civile, a cui seguirà il consueto rancio alpino. “Poi dalle 14,30 in avanti giochi, canti e svaghi con la partecipazione del **corpo musicale di Albosaggia**”. (La Provincia, 17.8.2002).

**Sondrio, 5 ottobre 2002** – *Concerto del Gruppo Amici della Musica di Albosaggia* – Nell’ambito della serie di concerti indetti dall’ANBIMA provinciale di Sondrio, programmati sotto il motto: “Le Bande Musicali e la Montagna”, il Corpo Musicale di Albosaggia, diretto dal maestro Giuseppe Tampini, ha tenuto la sua prova sul piazzale davanti a Palazzo Martinengo, sabato 5 ottobre, alle ore 17, proponendo dieci brani del repertorio bandistico passato e recente. Esiste agli atti la scaletta dei brani con il commento preparato dallo stesso maestro Tampini.

Nota - Dello stesso **maestro Giuseppe Tampini** esiste agli Atti una sua ampia autobiografia, datata 24.10.2002, di 34 pagine realizzate con il sistema computerizzato, in cui lo stesso parla in prima persona dei suoi trascorsi musicali, sia in qualità di maestro di Banda, sia quale organista. Il testo è corredato dalla catalogazione di sue composizioni e arrangiamenti per un totale di 163 lavori.

**Albosaggia (s.d.) –** *Festa patronale* – “Festa grande domenica prossima ad Albosaggia…”. La giornata si aprirà con la celebrazione di alcune Messe nei vari rioni del Borgo: quella della parrocchiale, come di consueto, sarà accompagnata dalla Corale e dal **Corpo bandistico di Albosaggia**. “La festa continua nel pomeriggio con il concerto del coro Vetta di Ponte che si esibirà in chiesa alle 14,30. A seguire la banda, e infine una “brascherata” annaffiata da buon vino. (La Provincia di Sondrio, 16.11.2002).

Nota – Stesso argomento su “La Provincia di Sondrio” del 23.11.2002.

**Albosaggia (s.d.)** – *Il nuovo lunario del 2003* – Siamo giunti all’ottava edizione del lunario della Banda di Albosaggia: una simpatica e utile strenna per il nuovo anno che ricalca in qualche modo le edizioni precedenti. Presentati i suoi dirigenti, il maestro, i componenti e gli allievi, il materiale fotografico che scandisce i mesi dell’anno è quello tratto dall’Album “di famiglia” della Banda, intercalato da disegni artistici di Massimo Romeri.

Un articolo apparso su “Centro Valle” ne fa la recensione sotto il titolo: “Natura e amicizia nel nuovo lunario” e dice che “L’aria, la terra, il fuoco, l’acqua sono i quattro elementi indispensabili per la vita dell’uomo. A uno di loro, l’acqua, che per più di due terzi ricopre il nostro pianeta, sarà dedicato il 2003, per il quale è iniziato il conto alla rovescia…” (Centro Valle, 29.12.2002).

**Poggiridenti, 8 giugno 2003** – *Una giornata in musica* – Con la partecipazione dei Corpi musicali di **Albosaggia** e di Fusine, si terrà a Poggiridenti domenica 8 giugno, organizzata da quel Corpo Bandistico per ricordare il suo ottantesimo anno di fondazione, una “Giornata in musica”. Il programma della manifestazione è il seguente:

Ore 10,00 - Ritrovo presso la Chiesa della Madonna del Lavoro di Poggiridenti Piano per la partecipazione alla S. Messa in memoria dei componenti defunti;

Ore 11,00 - Al termine della S. Messa esibizione del Corpo Bandistico di Poggiridenti presso il sagrato della Chiesa della Madonna del Lavoro;

Ore 21,00 - Concerto delle bande di Albosaggia, Fusine e Poggiridenti presso il sagrato della Chiesa di S. Fedele.

Il *dépliant* comprende il programma dei concerti che le tre formazioni terranno la sera sul Sagrato di S. Fedele (Dépliant di cc. 4).

**Albosaggia (s.d.)** – *Attraverso la musica si impara il valore dello stare insieme* – Il giornalista de “Il Giorno”, che si sigla *I.P*., nella sua rubrica “Un caffè con…” prende lo spunto del concerto del 15 giugno per fare un’intervista al maestro Giuseppe Tampini sui valori che si colgono nello stare assieme in un **complesso bandistico**, e segnatamente in quello di **Albosaggia**. “Come ogni anno – questa la risposta del maestro – ci ritroviamo per presentare al nostro pubblico il lavoro di una stagione. Abbiamo programmato l’esecuzione sia di brani legati al repertorio bandistico… sia di arrangiamenti di pezzi più conosciuti. Chiuderemo con una mia fantasia su motivi dei Beatles”.

Alla domanda su quando è nata la Banda, Tampini risponde che… “Le prime notizie di una banda in paese risalgono agli inizi del Novecento e al periodo del regime fascista. Dopo lo scioglimento a causa dell’inizio del conflitto, negli anni Ottanta è nato l’attuale corpo bandistico che oggi conta 25 elementi, dagli 11 ai 34 anni”. Alla domanda cosa significa far parte del gruppo, il maestro Tampini dice che… “Vuol dire imparare a suonare uno strumento e impegnarsi a seguire prove singole e di gruppo. Far parte di una banda significa socializzare, divertirsi e trovarsi insieme a persone della tua stessa età. Purtroppo oggi sono pochi i giovani che si avvicinano ad una simile esperienza, ma mi auguro che la banda di Albosaggia resista ancora a lungo”. (Il Giorno, 15.6.2003).

**Albosaggia (s.d.)** – *Scrivi Lago Casera, leggi alpini*. *Domani la tradizionale festa del gruppo di Albosaggia* - “Ritorna puntuale come ogni estate domani il Raduno degli Alpini di Albosaggia al ‘Lago della Casera’, diventato ormai uno dei classici appuntamenti delle penne nere della provincia”. Anche quest’anno si ripeteranno i momenti di aggregazione sia nel corso delle Sante Messe, sia durante il classico rancio. “La manifestazione, accompagnata dal **corpo musicale del paese** orobico, seguirà nel pomeriggio, dove sono in programma giochi e canti alpini nello splendido scenario del Lago della Casera. L’articolo è firmato da Marco Bormolini”. (La Provincia, 23.8.2003).

**Albosaggia, Domenica 21 Settembre 2003** – *Festa della Madonna dei Mosconi* – Il Gruppo Alpini di Albosaggia ha indetto per domenica 21 settembre una festa in onore della Madonna dei Mosconi. Il programma prevede:

-ore 10,15 Chiesa di S. Caterina, il corteo accompagna in località Mosconi l’antica Statua della Madonna Addolorata portata a spalle dagli alpini.

-ore 11,00 Santa Messa solenne nella Chiesa della Madonna dei Mosconi celebrata da Mons. Francesco Abbiati, Vicario Episcopale e Prevosto di Albosaggia.

-ore 12,15 Pranzo a base di polenta taragna, salsicce e prodotti tipici locali annaffiati da buon vino di Albosaggia.

Pomeriggio in allegria con canti e musica.

“La cerimonia sarà accompagnata dal **Corpo Musicale di Albosaggia**” (*Dépliant* di cm 50x33).

Nota - L’argomento è stato ripreso da “La Provincia di Sondrio” del 27.9.2003, in cui si aggiunge che il ricavato della lotteria sarà devoluto per la manutenzione della Chiesa situata all’imbocco della Valle del Livrio).

**Sondrio, Sabato 18 ottobre 2003** - *Concerto* – Il **Gruppo Amici della Musica di Albosaggia** ha eseguito un concerto pubblico presso il Palazzo Martinengo di Sondrio, alle ore 17, eseguendo un programma di musica originale per Banda. La manifestazione rientrava nel Calendario predisposto dall’ANBIMA provinciale (Presidente Maestro Giancarlo Bianchi) avente per tema: “Le Bande Musicali… nel Sociale”, con l’intento di raccogliere fondi da destinare al mondo dei disabili in concomitanza con l’Anno Europeo a loro dedicato (Il programma con il commento ai vari brani eseguiti è stato predisposto col sistema computerizzato e consta di cc. 11).

Nota – A corredo del suddetto programma è stata fornita una breve sintesi storica del Gruppo Amici della Musica di Albosaggia, così come attualmente viene denominato il complesso risorto sulle tracce di preesistenti formazioni. In particolare si dice che la direzione musicale è passata di volta in volta a vari maestri che si sono succeduti nel tempo apportando parecchi miglioramenti e fornendo un ricco repertorio che spazia dalle marce per le sfilate a brani più impegnativi per i Concerti

Nato negli anni ’80 per volontà di alcuni cittadini e del Maestro Adelio Romeri, che lo diresse dal 1980 al 1990, passò poi per tre anni sotto la direzione di Marco Ronconi di Morbegno; dal 1992 al 1994 la bacchetta passò a Salvatore Dilorenzo, per giungere fino a oggi sotto la direzione di Giuseppe Tampini. “L’amore per la musica di quest’ultimo, a cui dedica quasi totalmente il suo tempo libero (in vita è impiegato di Banca, ndr), ha portato nel gruppo uno spirito nuovo, una maggiore passione e tanta voglia di fare”.

L’insegnamento della musica agli allievi è stata affidata di recente a Stefano Siani, per gli strumenti ad ancia, e a Alessandro Pacco, per gli ottoni.

**Albosaggia (s.d.)** – *Albosaggia in festa per S. Caterina. Ieri tutto il paese ha celebrato la patrona con la Messa e un pranzo organizzato dai ragazzi all’oratorio* – Seguendo un copione che si ripete puntuale tutti gli anni, Albosaggia ha festeggiato la sua Patrona, S. Caterina, con le solite tre Messe, la più importante delle quali, tenuta in parrocchia, ha visto la partecipazione di molto clero (oltre al Parroco, Mons. Abbiati, c’era l’abate don Gigi Tagni e monsignor Gianfranco Pesenti, già prevosto di Albosaggia, che festeggiava il 50esimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale). Al rito erano presenti la Corale di Santa Caterina e il **Corpo bandistico** del luogo. Al termine della Messa ci si è spostati nella sala dell’oratorio dove i giovani, ai fornelli, hanno proposto un menù di tutto rispetto: antipasto misto, ravioli e tagliatelle al ragù, *roastbeef* con verdure e tanto vino…”. La festa è continuata nel pomeriggio con i Vespri e “braschée” per tutti. (La Provincia, 24.11.2003).

Nota – Lo stesso argomento era stato preannunciato da “La Provincia” del 22 e del 23.11.2003.

***GRUPPO AMICI DELLA MUSICA*** ***ALBOSAGGIA***

CRONACA DEI SERVIZI ANNO 1995

DOMENICA 5 NOVEMBRE 1995

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE - GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

DOMENICA 12 NOVEMBRE 1995

INAUGURAZIONE DEL NUOVO ASILO COMUNALE

DOMENICA 26 NOVEMBRE 1995

FESTA DI SANTA CECILIA E SANTA CATERINA

MERCOLEDI’ 13 DICEMBRE 1995

SONDRIO “SONDRIO ACCESA”

DOMENICA 5 NOVEMBRE 1995

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE - GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

Al termine della Santa Messa il corteo è giunto sulla piazza del Municipio mentre la banda intonava LA LEGGENDA DEL PIAVE; al momento della deposizione della corona d’alloro è stato eseguito l’INNO NAZIONALE. Al termine della breve preghiera la “Tromba” ha suonato il SILENZIO.

DOMENICA 12 NOVEMBRE 1995

INAUGURAZIONE DEL NUOVO ASILO COMUNALE

Al pomeriggio, alle ore 15,00, mentre la banda suonava l’INNO NAZIONALE, l’Assessore alla Cultura del Comune, ha tagliato il nastro ed inaugurato ufficialmente la nuova struttura scolastica. Alla cerimonia erano presenti molte autorità scolastiche e non, che nei loro interventi lodarono il lavoro svolto dal Comune per realizzare l’opera.

La Banda si è esibita all’interno con brani di repertorio:

DOMENICA 26 NOVEMBRE 1995

FESTA DI SANTA CECILIA E SANTA CATERINA

La Banda per festeggiare la Patrona della Musica e la Patrona del Paese, ha pensato di partecipare alla S. Messa eseguendo brani adeguati al Rito.

Introito - CANTATE DOMINO

G. F. Haendel arr. G. Tampini

Communio - SARABANDA IN RE MINORE

G. F. Haendel arr. G. Tampini

Finale - ERMUNTRE DICH, MEIN SCHWACHER GEIST

J. S. Bach arr. G. Tampini

La S. Messa è stata cantata dalla Corale della Parrocchia diretta dal M° Porto Giuseppe.

Al Termine della Cerimonia Religiosa, la Banda, ha offerto un breve “aperitivo musicale” sul sagrato della Chiesa.

La festa si è conclusa con il pranzo.

MERCOLEDI’ 13 DICEMBRE 1995

SONDRIO “SONDRIO ACCESA”

Il Comune di Sondrio, in collaborazione con l’Unione Commercio e Turismo, ha organizzato in occasione delle festività natalizie, varie manifestazioni denominate “Sondrio Accesa”. La banda ha partecipato ad una serata, esibendosi di sera per il centro cittadino, suonando brani natalizi e di repertorio. I primi pezzi sono stati eseguiti in Piazza Campello sotto il grande Albero di natale, e successivamente per le vie della “Sondrio Vecchia”, per poi concludere in Piazza Garibaldi. La serata ha visto la partecipazione di molta gente, nonostante il freddo e, a tratti, le frizzanti spruzzate di neve.

***CRONACA DEI SERVIZ ANNO 1996***

VENERDI’ 5 GENNAIO 1996

CONCERTO DI NATALE

DOMENICA 18 FEBBRAIO 1996

CARNEVALE DEI RAGAZZI A SONDRIO

DOMENICA 24 MARZO 1996

13° RALLY INTERNAZIONALE DELLE OROBIE

VENERDI’ 5 APRILE 1996

PROCESSIONE VENERDI’ SANTO

DOMENICA 12 MAGGIO 1996

CAIOLO FESTA DI SAN VITTORE A CAIOLO

SABATI 8 GIUGNO ORE 21.00

CONCERTO DI FINE ANNO ACCADEMICO

DOMENICA 23 GIUGNO 1996

FESTA DELLA FAMIGLIA

DOMENICA 8 SETTEMBRE 1996

TRESIVIO CONCERTO DELLA PIETRA nel 350° anniversario posa 1° Pietra Santa Casa

Consegna calco in gesso STELE Nord-Etrusca

Presentazione INNO A TRESIVIO

DOMENICA 3 NOVEMBRE 1996

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE - GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

DOMENICA 17 NOVEMBRE 1996

CAIOLO

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE

- GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

DOMENICA 24 NOVEMBRE 1996

FESTA DI SANTA CECILIA (SANTA MESSA ORE 10.30)

DOMENICA 24 NOVEMBRE 1996

FESTA DI SANTA CATERINA (ORE 15,30)

DOMENICA 22 DICEMBRE 1996

SONDRIO ACCESA

VENERDI’ 5 GENNAIO 1996

CONCERTO DI NATALE

Il Gruppo Amici della Musica, in collaborazione con la Biblioteca Comunale d'Albosaggia, ha organizzato il tradizionale Concerto di Natale tenuto presso la Chiesa Parrocchiale del paese.

Durante la prima parte della serata si è esibita la banda con il seguente programma:

Gioachino Scomegna

DOPPIA COPPIA

Marcia

Tre canti tradizionali di Natale:

Anonimo francese

LES ANGES DANS NOS CAMPAGNES

J. F. Wade

ADESTE FIDELES

Franz Gruber

STILLE NACHT

Francis Coiteux

EN COLLERETTE - Suite

*Gavotte - Menuet - Sarabande - Gigue*

George Frideric Handel

Trascrizione per banda di Giuseppe Tampini

SARABANDA IN RE MINORE

(dalla Suite XI per clavicembalo)

Tre melodie natalizie:

Pietro Vidale

PIVA... PIVA...

Melodia tradizionale

JINGLE BELLS

Irving Berlin

BIANCO NATALE

Michiel van Delft

KODOMO NO HI

marcia basata su un tema di un canto giapponese per bambini.

La seconda parte ha visto la presenza del Coro Vetta di Ponte in Valtellina diretto dal maestro Mario Folli, con il seguente programma:

ADESTE FIDELES, Armoniz. M. Folli

SOM SOM, P. Bon

BIANCO NATALE, A. Mazza

AI PREAT, Pigarelli

TU SCENDI DALLE STELLE, P. Serantha

A PLAN CALE IL SORELI, Malatesta

IMPROVVISO, Bepi de Marzi

OH SALUTARIS OSTIA, Pelosi

IN NOTTE PLACIDA, Armoniz. M. Folli

LA BAITA. Mazza

GLORIA, Armoniz. M. Folli,

PICCOLA CANTA, Bepi de Marzi

La serata è stata presentata da Cristina Colombera.

In questa occasione la Banda ha offerto a tutti i partecipanti il “Calendario 1996 della banda”.

DOMENICA 18 FEBBRAIO 1996

CARNEVALE DEI RAGAZZI A SONDRIO

In collaborazione con la banda di Montagna abbiamo partecipato al Carnevale dei ragazzi per le vie di Sondrio. Sono stati eseguiti:

ORTA - S. Caligaris

PRIMA USCITA - R. Soglia

LAURA - S. Caligaris

SCALA REALE - G. Scomegna

ROSY - G. Aleppo

Il Complesso bandistico è stato diretto dal Maestro Tampini.

DOMENICA 24 MARZO 1996

13° RALLY INTERNAZIONALE DELLE OROBIE

Nel pomeriggio, verso le ore 14.30, presso la Palestra di Albosaggia, la Banda ha partecipato alla cerimonia per la premiazione del 13° Rally Internazionale delle Orobie. Sono stati eseguiti, in apertura e al termine, marce in repertorio ed alla consegna della medaglia d’oro al vincitore l’Inno di Mameli.

Questo servizio ha visto per la prima volta in “Banda” due nuovi suonatori:

Carnazzola Angelo - Tromba

Mostacchetti Andrea - Sax tenore

VENERDI’ 5 APRILE 1996

PROCESSIONE VENERDI’ SANTO

La Banda ha eseguito come primo brano la marcia funebre “LUX PERPETUA” di G. Valdisserra, mentre la gente usciva dalla Chiesa di S. Caterina. Giunti alla Piazza del Municipio è stato eseguita “ORA TRISTE” di P. Vidale. Ritornati alla Chiesa, mentre la gente entrava, è stato suonato il Trio della marcia funebre “LUX PERPETUA”.

DOMENICA 12 MAGGIO 1996

CAIOLO

FESTA DI SAN VITTORE A CAIOLO

Il Corpo Musicale di Albosaggia è stato invitato a suonare per la festa del Santo patrono di Caiolo. Alle ore 10.30 si è esibito durante la Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di San Vittore:

Introito - CANTATE DOMINO

G. F. Haendel arr. G. Tampini

Offertorio - SARABANDA IN RE MINORE

G. F. Haendel arr. G. Tampini

Finale - ERMUNTRE DICH, MEIN SCHWACHER GEIST

J. S. Bach arr. G. Tampini

Al termine della sacra funzione, per le vie del Paese, sono stati eseguiti brani di repertorio; per la prima volta è stata presentata in pubblico la Marcia BITTER del M° R. Soglia. E’ seguito il pranzo presso il Ristorante Farina di Caiolo dove, al temine sono stati suonati alcuni brani.

SABATO 8 GIUGNO 1996 - ORE 21.00

CONCERTO DI FINE ANNO ACCADEMICO

Presso la Chiesa Parrocchiale di Albosaggia alle ore 21.00 si è tenuto il Concerto di fine anno Accademico. La prima parte è stata affidata al “Coro desdacia Tellini” di Ponchiera diretto dal Maetro Graziano Vittorio, che ha eseguito i seguenti canti:

Bepi De marzi, AVE MARIA

Gianni Caracristi, STELLA DI NEVE

Lamberto Pietropoli, ‘O MARENARIELLO

Bepi De Marzi, ORA NONA

Bepi De Marzi, CORTESANI

Cecilia Vettorazzi, CARLOTTA

Riccardo Giavina, SWING LOW, SWEET CHARIOT

Lamberto Pietropoli, LA GRAZIA

Nella seconda parte si è esibito il Corpo bandistico di Albosaggia diretto dal Maestro Giuseppe Tampini, presentando il seguente programma:

R. Soglia, BITTER, *Marcia*

M. Chapuis, MINIATURES JAZZ, *(Marche - Gospel - Charleston - Blues)*

D. Stratford, A SALZBURG IMPRESSION

M. Chapuis, PETITE SYMPHONIE, *(Allegro - Andante - Menuet - Rondo)*

J. Lennon - P. McCartney, arr. G. Tampini, WIND BEATLES

E. Waites, CHARLESTON, CZARDAS

In seguito ad insistenti richieste di bis è stato eseguito da Wind Beatles “Hey Jude”. La serata è stata presentata dalla signorina Federica. A tutte le signore intervenute è stata donata una rosa.

DOMENICA 23 GIUGNO 1996

FESTA DELLA FAMIGLIA

Organizzata dalla Parrocchia di Albosaggia, presso il campetto sportivo, si è svolta la “Festa della Famiglia”. La Banda ha partecipato esibendosi in Concerto alle ore 11.30; sono stati eseguiti:

R. Soglia, BITTER, *Marcia*

M. Chapuis, MINIATURES JAZZ, *(Marche - Gospel - Charleston - Blues)*

J. Lennon - P. McCartney, arr. G. Tampini, WIND BEATLES

E. Waites, CHARLESTON CZARDAS

DOMENICA 8 SETTEMBRE 1996

TRESIVIO

CONCERTO DELLA PIETRA

350° anniversario posa 1° Pietra Santa Casa

Consegna calco in gesso STELE Nord-Etrusca

Presentazione INNO A TRESIVIO

Organizzato dalla Biblioteca Comunale di Tresivio, in collaborazione con le Associazioni del Paese, si è svolto nella Piazza Fontana alle ore 16.30 il “CONCERTO DELLA PIETRA”, con il seguente programma:

Apertura:

**GRUPPO AMICI DELLA MUSICA DI ALBOSAGGIA**

**M° GIUSEPPE TAMPINI**

Marcel Chapuis, MINIATURES JAZZ, (Charleston)

Saluto del Sindaco di Tresivio Geom. Fernando Baruffi

Marcel Chapuis, MINIATURES JAZZ, (Gospel - Blues)

Lennon - P. McCartney, arr. G. Tampini, WIND BEATLES

***CORPO BANDISTICO GIOVANILE DI POGGIRIDENTI***

***M° ANTONELLO FLAMMIA***

Peter Ham e Tom Evans, arr. Frank Bernaerts: WITHOUT YOU

Saluto del Parroco di Tresivio Don Cipriano Ferrario e breve cenno storico sulla posa della Prima pietra della Santa Casa

Dizzy Stratford, A SALZBURG IMPRESSION

Ferdinando Francia, POKER RAG

Bill Conti, arr. Rienks Van Der Velde, GONNA FLY NOW

Saluto del Presidente della Biblioteca Comunale Signora Ada Credaro

***BANDA MUSICALE DI TRESIVIO***

***M° Arnaldo Picceni***

Saluto del Sindaco di Sondrio Dott. Alcide Molteni e consegna della gigantografia della Stele Nord-Etrusca, ritrovata durante degli scavi in Piazza Fontana e conservata presso il Museo di Sondrio

Francesco Bert, FELICITA’

Lettura di una poesia della poetessa Ebe Crapella dedicata alla Stele

Willy Hautvast, MANUTSCHKA (Fantasia popolare russa)

Presentazione dell’INNO A TRESIVIO:

Lettura del testo (Sara Gianoncelli) e presentazione degli autori:

Testo: Giorgio Gianoncelli

Musica: Giuseppe Tampini

Firma della Pergamena, consegna al Sindaco di Tresivio della Partitura, con lettura del verbale di consegna.

Consegna delle Pergamene alle autorità presenti:

Sindaco di Tresivio

Sindaco di Sondrio

Presidente Comunità Montana di Sondrio

Arciprete di Tresivio

Gruppo Amici della Musica di Albosaggia

Corpo Bandistico Giovanile di Poggiridenti

Banda Musicale di Tresivio

Coro Parrocchiale

Giorgio Gianoncelli, autore del testo

Giuseppe Tampini, autore della musica

Esecuzione dell’INNO, cantato dal Coro Parrocchiale di Tresivio con accompagnamento della Banda di Tresivio (con aggiunta dei “Bassi” di Albosaggia e Poggiridenti) diretti dall’autore Maestro Giuseppe Tampini.

Finale musicale con tutte le bande riunite:

Renato Soglia, BITTER

diretta dal Maestro Flammia

Robert Allmend, ALPEN MARS

diretta dal Maestro Picceni

A richiesta, come finale, è stato eseguito l’INNO in versione strumentale.

DOMENICA 3 NOVEMBRE 1996

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE - GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

Al termine della Santa Messa il corteo è giunto sulla piazza del Municipio; al momento della deposizione della corona d’alloro è stato eseguito l’INNO NAZIONALE e LA LEGGENDA DEL PIAVE. Al termine della breve preghiera la “Tromba” ha suonato il SILENZIO. La cerimonia è terminata sulle note dell’INNO DEGLI ALPINI.

In questa occasione sono entrati a far parte dell’organico due nuovi allievi:

Pedruzzi Roberto Flicorno Baritono

Piani Silvia Sax Contralto

DOMENICA 17 NOVEMBRE 1996

CAIOLO, COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE - GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

Prima della Santa Messa celebrata in Piazza del Municipio, la banda ha eseguito alcuni brani in repertorio. Al termine del rito religioso, le note del SILENZIO hanno segnato l’inizio della Commemorazione dei Caduti: dopo la Benedizione della Corona è stato eseguito l’INNO DI MAMELI, LA LEGGENDA DEL PIAVE e l’INNO DEGLI ALPINI.

Prima del pranzo presso il Ristorante Farina di Caiolo la Banda ha offerto un breve “aperitivo musicale”.

Al termine del pranzo sono state eseguite alcune marce.

DOMENICA 24 NOVEMBRE 1996

FESTA DI SANTA CECILIA EFESTA DI SANTA CATERINA

La Banda per festeggiare la Patrona della Musica e la Patrona del Paese ha pensato di partecipare alla S. Messa eseguendo brani adeguati al Rito.

Introito - AVE VERUM CORPUS KV 618

W. A. Mozart - arr. G. Tampini

Finale - HANDELIAN SONG

G. F. Handel - arr. R. van Beringen

Oggi è entrato a far parte dell’organico Paganoni Nicola (tromba).

La S. Messa è stata cantata dalla Corale della Parrocchia diretta dal M° Porto Giuseppe.

DOMENICA 24 NOVEMBRE 1996

FESTA DI SANTA CATERINA

Nel pomeriggio, organizzato dalla Parrocchia di Albosaggia, si è tenuto un concerto di musica classica e sacra nella chiesa di S. Caterina con la “Corale don V. Passamonti” di Talamona diretta dal M° Oscar Pasina.

Al termine sul sagrato la Banda si è esibita in brani allegri per allietare la castagnata. Si congelava dal freddo!!!!!!

DOMENICA 22 DICEMBRE 1996

SONDRIO ACCESA

A causa della pioggia non si è potuto suonare in Piazzale Bertacchi alle ore 16.30: ci siamo esibiti all’interno della Garberia con brani natalizi e marce del nostro repertorio.

***GRUPPO AMICI DELLA MUSICA*** ***ALBOSAGGIA***

***CRONACA DEI SERVIZI*** ***ANNO 1997***

LUNEDI’ 6 GENNAIO 1997

TRESIVIO, FESTA DELLA BEFANA

DOMENICA 9 FEBBRAIO 1997

SONDRIO, CARNEVALE DEI RAGAZZI

DOMENICA 16 MARZO 1997

PROCESSIONE

VENERDI’ 28 MARZO 1997

PROCESSIONE DEL VENERDI’ SANTO

SABATO 21 GIUGNO 1997 ORE 21.00

CONCERTO DI FINE ANNO ACCADEMICO

DOMENICA 29 GIUGNO 1997

FESTA DELLA FAMIGLIA

DOMENICA 6 LUGLIO 1997

CHIESA IN VALMALENCO, RADUNO BANDISTICO

DOMENICA 31 AGOSTO 1997

INAUGURAZIONE DEL MUNICIPIO DI ALBOSAGGIA

DOMENICA 7 SETTEMBRE 1997

QUADRANGOLARE DI CALCIO

DOMENICA 26 OTTOBRE 1997

CASTAGNATA IN ALLEGRIA

DOMENICA 2 NOVEMBRE 1997

IV NOVEMBRE - FESTA DELLE FORZE ARMATE

DOMENICA 23 NOVEMBRE 1997 (SANTA MESSA ORE 10.30)

FESTA DI SANTA CECILIA E SANTA CATERINA

DOMENICA 23 NOVEMBRE 1997 (ORE 16.00)

FESTA DEL SANTO PATRONO - SCANTA CATERINA

DOMENICA 21 DICEMBRE 1997

CONCERTO DI NATALE

LUNEDI’ 6 GENNAIO 1997

TRESIVIO, FESTA DELLA BEFANA

Nella contrada di S. Antonio si è tenuta la festa della Befana, organizzata dalle Associazioni del Paese. La nostra Banda è stata invitata a rallegrare la serata, esibendosi nella chiesetta della contrada. Oltre a brani natalizi e marce in repertorio è stato eseguito, in unione al Coro Parrocchiale di Tresivio, l’INNO A TRESIVIO, composto da Giuseppe Tampini su testo di Giorgio Gianoncelli. Al termine è stato distribuito ai partecipanti il tradizionale vin brulé e dolci.

DOMENICA 9 FEBBRAIO 1997

SONDRIO, CARNEVALE DEI RAGAZZI

La Banda ha partecipato alla sfilata carnevalesca in unione alla Banda di Montagna eseguendo marce in repertorio. La “formazione Bandistica” è stata diretta dal Maestro Giuseppe Tampini, il Maestro Flavio Rodigari si è esibito al sax tenore. Alla sfilata erano presenti anche le seguenti bande: Sondrio, Poggiridenti e Castione Andevenno.

DOMENICA 16 MARZO 1997

PROCESSIONE

Al temine della Santa Messa il corteo si è diretto verso la Piazza del Municipio e poi ritornare nella Chiesa Parrocchiale; la Banda ha accompagnato la processione eseguendo:

San Giustino - E. Sabatini

Benedictus - S. Dany

VENERDI’ 28 MARZO 1997

PROCESSIONE DEL VENERDI’ SANTO

Sono state eseguite le seguenti marcie funebri LUX PERPETUA - G. Valdisserra e DEPROFUNDIS - P. Vidale

SABATO 21 GIUGNO 1997 ORE 21.00

CONCERTO DI FINE ANNO ACCADEMICO

Presso la Chiesa Parrocchiale di Albosaggia si è tenuto il Concerto che per l’occasione ha visto la presentazione della nuova divisa e del brano “Albosaggia”.

Il saluto iniziale del Presidente ha voluto presentare i tre nuovi suonatori entrati in banda: Silvia Piani sax contralto, Nicola Paganoni tromba e Roberto Pedruzzi flicorno baritono.

La serata è stata presentata dalla signorina Sara Gianoncelli di Tresivio.

Sono stati eseguiti.

***PRIMA PARTE***

G. Tampini, ALBOSAGGIA, *Marcia*

F. Handel, arr. R. van Beringen, HANDELLIAN SONG

W. A: Mozart, trascrizione G. Tampini, AVE VERUM KV 618

Odges, MIDNIGHT ROC

Scomegna, OASI

Durante il breve intervallo il presidente ha presentato al pubblico gli allievi che prossimamente entreranno a far parte della Banda: Antonioli Michele, Antonioli Nicola, Bedolessi Gloria, Carnazzola Agnese, Giugni Debora, Melè Chiara, Melè Luca, Mostacchi Massimo, Paganoni Daniele, Paganoni Laura.

***SECONDA PARTE***

O’Reilly, LET’S ROCK

W. A. MOZART, arr. Dizzy Stratford, A SALZBURG IMPRESSION

M. Chapuis, BLUES

F. Handel, arr. J. Kinyon, A SUITE OF BAROQUE DANCES *(Gavotte - Sarabande - Minuet)*

Chapuis, ON THE WAY ....

Come bis è stato eseguito: Odges, MIDNIGHT ROCK

Al Concerto ha visto la partecipazione di un folto pubblico (la chiesa era affollata di gente), riscuotendo un grande successo e molti apprezzamenti da parte dei partecipanti.

DOMENICA 29 GIUGNO 1997

FESTA DELLA FAMIGLIA

Durante tutta la giornata ha diluviato, ma all’improvviso verso le ore 16.00 il cielo si è schiarito ed è comparso il sole: a questo punto entra in scena la Banda per allietare i partecipanti alla “Festa della Famiglia” organizzata dalla parrocchia di Albosaggia. Il programma prevedeva la ripetizione del Concerto con alcune lievi modifiche:

***PRIMA PARTE***

G. Tampini, ALBOSAGGIA, *marcia*

F. Handel, arr. R. van Beringen, HANDELLIAN SONG

Odges, MIDNIGHT ROCK

Scomegna, OASI

***SECONDA PARTE***

O’Reilly, LET’S ROCK

W. A. MOZART, arr. Dizzy Stratford, A SALZBURG IMPRESSION

M. Chapuis, BLUES

F. Handel, arr. J. Kinyon, A SUITE OF BAROQUE DANCES *(Gavotte - Minuet)*

Chapuis, ON THE WAY ....

Aleppo, ROSY, *valzer*

A seguito di calorosi applausi sono stati ripetuti alcuni brani come bis. Al termine la Banda ha partecipato alla cena, un momento di svago dopo tante “fatiche...”.

DOMENICA 6 LUGLIO 1997

CHIESA IN VALMALENCO, RADUNO BANDISTICO

Alle ore 15.00 è iniziata la sfilata delle bande partecipanti:

Banda di Talamona, diretta dal M. Giulio Corti

Banda di Castione Andevenno, diretta dal M. Marco Selva

Banda di Albosaggia, diretta dal M. Giuseppe Tampini

Banda di Villa di Tirano, diretta dal M. Adelio Romeri

Banda di Torre Santa Maria, diretta dal M. Arnaldo Picceni.

La sfilata si snodava per la via principale del Paese fino al Bar Cristallo, dove sono state eseguite le marcie Bitter di R. Soglia, Laura di S. Caligaris, Albosaggia di G. Tampini. Con una breve sosta alla Funivia dove la nostra banda in unione con Villa e Torre ha eseguito la marcia Orta di S. Caligaris, terminava la sfilata.

Alle ore 17.00 presso il “Palatenda” si è tenuto il “Concerto” delle singole Bande; abbiamo eseguito:

Odges, MIDNIGHT ROCK

Chapuis, BLUES

Chapuis, ON THE WAY ....

Al termine del Concerto il Sindaco e il Presidente della Pro Loco di Chiesa in Valmalenco hanno consegnato un oggetto in pietra ollare a ricordo del Raduno. Per questo mini concerto hanno collaborato alcuni bandisti di Villa di Tirano: Elena Bianchi - sax contralto, Mirco Damiani, Simona Damiani, Francesca De Giovanni - Clarinetti. La giornata si è conclusa con una cena offerta dagli organizzatori.

DOMENICA 31 AGOSTO 1997

INAUGURAZIONE DEL MUNICIPIO DI ALBOSAGGIA

Alle ore 16.00 la Banda ha dato il via alla cerimonia suonando la marcia Orta; dopo il discorso del Sindaco e alla consegna della “cittadinanza onoraria” al parroco Don Gianfranco Pesenti, sulle note dell’Inno di Mameli, il Primo cittadino ha tagliato il nastro. Al termine la Banda ha tenuto un breve intrattenimento con brani in repertorio. Hanno collaborato tre strumentisti della banda di Villa di Tirano: Elena Bianchi, Mirco Damiani e Cino Crotti (sax Baritono).

DOMENICA 7 SETTEMBRE 1997

QUADRANGOLARE DI CALCIO

Presso il campo sportivo di Albosaggia, alle ore 11.00, la Banda ha dato il “via” alle partite del Quadrangolare di calcio tra le squadre giovanili del Como, dell’Atalanta, del Poschiavo e di Albosaggia. Dopo l’Inno di Mameli sono state eseguite alcune marce in repertorio.

DOMENICA 26 OTTOBRE 1997

CASTAGNATA IN ALLEGRIA

Il Gruppo amici della Musica in collaborazione con l’Associazione Anziani ha organizzato per la prima volta la castagnata in allegria. Nel primo pomeriggio, alle ore 14 circa, la banda si è esibita in Concerto nel Salone del Municipio. In questa occasione sono stati presentati al pubblico i due nuovi “acquisti” Antonioli Michele e Romeri Massimo, sax contralti. Il pomeriggio è proseguito la castagnata e il ballo liscio per gli anziani e i giovani.

Programma musicale;

***PRIMA PARTE***

G. Tampini, ALBOSAGGIA, *marcia*

G. Scomegna, OASI

G. F. Handel, arr. R. van Beringen, HANDELLIAN SONG

S. Odges, MIDNIGHT ROCK

***SECONDA PARTE***

W. A. Mozart, arr. Dizzy Stratford, A SALZBURG IMPRESSION

M. Chapuis, BLUES

S. Caligaris, MISURINA, *Marcia*

M. Chapuis, ON THE WAY ....

Bis: Odges, MIDNIGHT ROCK - F. Handel, arr. R. van Beringen, HANDELLIAN SONG

DOMENICA 2 NOVEMBRE 1997

IV NOVEMBRE - FESTA DELLE FORZE ARMATE

Al termine della Santa Messa il corteo è giunto in Piazza del Municipio; dopo due squilli è stato eseguito l’INNO DI MAMELI, mentre veniva deposta la corona di alloro al Monumento ai Caduti. Dopo la Benedizione e la preghiera del Combattente, Paganoni Andrea ha suonato il Silenzio. LA LEGGENDA DEL PIAVE e l’INNO DEGLI ALPINI hanno concluso la breve cerimonia.

DOMENICA 23 NOVEMBRE 1997

FESTA DI SANTA CECILIA E SANTA CATERINA

La banda ha partecipato alla Santa Messa, celebrata da don Francesco e da don Gigi, eseguendo due brani:

Comunione F. Handel - Arr. R. van Beringen -HANDELLIAN SONG

Finale F. Handel - Gavotte (da “A Suite of Baroque Dance)

DOMENICA 23 NOVEMBRE 1997

FESTA DEL SANTO PATRONO - SANTA CATERINA

Nel pomeriggio, al termine del Concerto del Coro CAI della Valmalenco diretto dal M° Carlo Pegorari, la banda ha offerto un breve intrattenimento sul sagrato della chiesa parrocchiale; sono stati eseguiti brani allegri del repertorio.

DOMENICA 21 DICEMBRE 1997

CONCERTO DI NATALE

Alle ore 15.00, presso la Sala dell’Oratorio parrocchiale, si è tenuto il Concerto di natale. Oltre alla Banda si è esibito il “Brass Quartet”. Dopo un saluto del Parroco don Fabio e del Presidente del Gruppo Amici della Musica, il Maestro ha dato il via all’esecuzione:

**Prima parte**

Silvio Caligaris - MISURINA (MARCIA)

Steve Hodges - MIDNIGHT ROCK

Jacques Devogel - AIR DITHYRAMBIQUE

Tradizionale - JINGLE BELLS

Irving Berlin - BIANCO NATALE

Intermezzo “BRASS QUARTET”

Andrè Waignein - PETITE RECREATION

I. Tschaikowsky - LEGEND

Tradizionale - ADESTE FIDELIS

Gruber - STILLE NACHT

F. Handel - CANTATE DOMINO

Tradizionale - LES ANGES DANS NOS CAMPAGNES

Andrè Waignein - AMBIENCE DIXIE

**Seconda parte**

Giuseppe Tampini- ALBOSAGGIA

John O’Reilly - LET’S ROCK

Gioachino Scomegna - OASI

Marcel Chapuis - ON THE WAY

John Lennon - Yoko Ono - HAPPY XMAS

***GRUPPO AMICI DELLA MUSICA*** ***ALBOSAGGIA***

*CRONACA DEI SERVIZI* ANNO 1998

DOMENICA 22 FEBBRAIO 1998

CEDRASCO, CARNEVALE

Nel pomeriggio, alle ore 14, abbiamo partecipato alla festa di carnevale svoltasi all’interno dell’Asilo a causa della pioggia. Sono state eseguite marce del repertorio e per la prima volta RAVENNA del Maestro Silvio Caligaris.

DOMENICA 15 MARZO 1998

SONDRIO, 11° TROFEO “ROSSI & LERSA”

Gara nazionale a coppie di bocce.

La banda ha partecipato all’evento sportivo intrattenendo i presenti con brani del repertorio di marce durante gli intervalli. All’entrata in campo delle coppie finaliste è stato eseguito l’Inno Nazionale. Al termine della premiazione è stato tenuto un breve concerto di saluto:

VENERDI’ 10 APRILE 1998

PROCESSIONE DEL VENERDI’ SANTO

Quest’anno non abbiamo potuto suonare durante la processione a causa del cattivo tempo: ha piovuto ininterrottamente tutta la giornata e inoltre in serata è apparso il vento in compagnia della debbia!!!!

SABATO 6 GIUGNO 1998

CONCERTO DI FINE ANNO ACCADEMICO

Nella Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina alle ore 21,00 si è tenuto il “Concerto di fine anno Accademico” della Banda di Albosaggia. Dopo un breve saluto, il Presidente Angelo Speziali, ha presentato ufficialmente il nuovo stendardo della banda realizzato su disegno di Angelo Paganoni. In questa occasione sono entrati in Banda due nuovi suonatori: Romeri Massimo e Antonioli Nicola (sax contralti).

La serata è stata presentata da Sara Gianoncelli di Tresivio. Programma:

*PRIMA PARTE*

Renato Soglia, PAUSA

Donald Furlano, MODERN DREAM

Jacques Devogel, AIR DITHYRAMBIQUE

Robert van Beringen, HANDELIAN SONG su un tema di G. F. HANDEL

Giuseppe Tampini, SINFONIA VENEZIANA, fantasia su temi del “Rondò Veneziano” (G. P. Reverberi – P. Giordano)

*SECONDA PARTE*

Lorenzo Pusceddu, NINNA NANNA

Giuseppe Tampini, POOH, fantasia su temi dei Pooh, (R. Facchinetti)

Karl Safaric, BLACK JACK

Daniele Carnevali, DYNAMIC ROCK

Bis: James Horner, arr. Silvano Scaltritti, MY HEART WILL GO ON (TITANIC) - Donald Furlano, MODERN DREAM

Durante l’intervallo gli allievi di clarinetto, Carnazzola Agnese, Giugni Debora e Paganoni Daniele, si sono esibiti in duetto con il Maestro Adelio Romeri, dimostrando una buona preparazione e quindi alcuni di loro entreranno presto a far parte della “famiglia”. La gente ha partecipato numerosa al Concerto dimostrando di aver apprezzato l’esecuzione.

DOMENICA 14 GIUGNO 1998

PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Dopo la Santa Messa delle ore 10.30 il corteo si è diretto verso la chiesetta del Castello Paribelli; la banda ha partecipato eseguendo due marcie religiose dal titolo: San Giustino di S. Dany e Benedictus di E. Sabatini

SABATO 4 LUGLIO 1998

TORRE DI SANTA MARIA, MATRIMONIO DEL PRESIDENTE

Al termine della cerimonia religiosa officiata presso la Chiesa parrocchiale di Torre Santa Maria alle ore 17, la Banda ha eseguito alcuni brani per allietare gli invitati, come segno augurale per il nostro presidente Angelo Speziali e Loredana Tornadù.

DOMENICA 26 LUGLIO 1998

SONDRIO, , GRAN PREMIO DI VALTELLINA – 14° EDIZIONE - GARA DI BOCCIE

Si è svolto in Sondrio presso il bocciodromo all’aperto del Bar K2, la 14° edizione del “Gran Premio di Valtellina”, al quale la banda ha partecipato per rallegrare alcuni momenti e per la cerimonia della premiazione.

Durante i momenti “morti” alcuni bandisti hanno improvvisato per la Via Milano dei brevi intrattenimenti: per scherzo è stato disposto un cappellino per le offerte e nel giro di pochi minuti si è riempito!!!…

DOMENICA 30 AGOSTO 1998

FESTA DEL MUNICIPIO DI ALBOSAGGIA

Organizzata dalla Biblioteca Comunale di Albosaggia si è svolta nei giorni 29 e 30 agosto la 2° festa del Municipio di Albosaggia. Nella giornata di sabato è stata inaugurata la mostra di fotografie sulla guerra e la resistenza; alla sera il concerto di musica irlandese. Domenica mattina alle ore 11.30, sul sagrato della Chiesa di S. Caterina, si sono esibiti gli “Ottoni di Lucerna”. Alle ore 17.00 la Banda ha tenuto un breve “concertino” di marce (purtroppo l’organico risultava ridotto quasi della metà!!!…). Ha collaborato con noi, in sostituzione del Bombardino sotto le armi, Enrico Piasini di Poggiridenti.

DOMENICA 13 SETTEMBRE 1998

ANDALO, 70° DELLA BANDA DI ANDALO, RADUNO BANDISTICO

Per festeggiare il 70° compleanno della Banda di Andalo è stata organizzata una festa-raduno bandistico con le Bande di Albosaggia, Dubino, Rogolo e la Banda festeggiata.

Nella piazza del Paese, alle ore 16.00, le singole Bande hanno eseguito delle marce e, sfilando ci siamo portati nelle vicinanze del Centro sportivo per l’esecuzione della marcia Pausa di Renato Soglia.

Abbiamo eseguito le marce:

Misurina di Silvio Caligaris, Albosaggia di Giuseppe Tampini e Prima Uscita di Renato Soglia.

Alle ore 17.00 hanno avuto inizio i Concerti delle Bande, che a causa della pioggia si sono tenuti sotto il tendone della Pro-Loco, a noi è toccato il compito di iniziare e abbiamo presentato:

Ninna Nanna – Lorenzo Pusceddu

Midnight Rock – S. Hodges

Modern Dream – D. Furlano

Dinamic Rock – Daniele Carnevali

On the Way … - Marcel Chapuis

Al termine della nostra performance il Sindaco di Andalo ha consegnato al Presidente Angelo Speziali una targa a ricordo della cerimonia.

Dopo noi si sono esibite:

Banda di Dubino diretta dal Maestro Cesare

Banda di Rogolo diretta dal Maestro Salvatore

Banda di Andalo diretta dal Maestro Ivo Dell’Oca

Al termine, dopo i discorsi delle autorità presenti, a tutti i Maestri è stato consegnato un cesto con prodotti tipici del Paese.

La giornata si è conclusa con il pranzo offerto dalla Banda festeggiata e realizzato dalla Pro-Loco di Andalo.

DOMENICA 8 NOVEMBRE 1998

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE E FESTA DELLE FORZE ARMATE

Dopo la Santa Messa, il corteo è giunto in Piazza del Municipio per rendere omaggio al Monumento ai Caduti di tutte le guerre: Al termine dell’Inno Nazionale, il parroco ha recitato una breve preghiera e benedetto il monumento è stato eseguito, dalla “Prima Tromba”, il Silenzio. Alla fine della cerimonia abbiamo eseguito la Leggenda del Piave e l’Inno degli Alpini.

Per intrattenere i presenti la banda ha eseguito alcune marce in repertorio. In occasione di questo servizio ha suonato per la prima volta Agnese Carnazzola al clarinetto.

DOMENICA 22 NOVEMBRE 1998

FESTA DI SANTA CECILIA E SANTA CATERINA

Alle ore 10.30 la banda ha partecipato alla Santa messa celebrata nella chiesa di S. Caterina in Albosaggia per festeggiare la patrona della musica e la patrona del comune di Albosaggia.

La banda ha eseguito una “Gavotte” di G. F: Handel, come brano d’ingresso. Alla comunione “Theme classique” di Frede Gines; al termine della cerimonia religiosa, in una trascrizione del maestro Tampini Giuseppe, è stato suonato “Adagio in sol minore” di Albinoni.

DOMENICA 22 NOVEMBRE 1998

FESTA DI SANTA CATERINA

Al pomeriggio, dopo il concerto del Coro Alpino di Berbenno diretto dal Maestro Salice, sul sagrato della chiesa la banda ha intrattenuto i presenti con brani di repertorio. Nonostante i fuochi accesi per cuocere le castagne ci siamo congelati, perché la temperatura raggiungeva i 10 gradi sotto lo zero!!!

DOMENICA 20 DICEMBRE 1998

CONCERTO DI NATALE

Per la giornata di oggi era previsto il Concerto di Natale alle ore 15.00 presso i locali dell’Oratorio parrocchiale; in seguito al tragico incidente in cui hanno perso la vita due gemelli diciottenni, il concerto è stato rimandato al 6 gennaio 1999, giorno dell’Epifania.

***GRUPPO AMICI DELLA MUSICA*** ***ALBOSAGGIA***

CRONACA DEI SERVIZI ANNO 1999

MERCOLEDI’ 6 GENNAIO 1999

CONCERTO DI INIZIO ANNO

DOMENCIA 21 FEBBRAIO – ORE 15.00

CONCERTO PER L’ASSOCIAZIONE AMICI ANZIANI DI ALBOSAGGIA

DOMENICA 14 MARZO 1999

PROCESSIONE EUCARISTICA

VENERDI’ 2 APRILE 1999

PROCESSIONE VENERDI’ SANTO

SABATO 29 MAGGIO 1999

CONCERTO DI FINE ANNO ACCADEMICO

DOMENICA 6 GIUGNO 1999

PROCESSIONE CORPUS DOMINI

DOMENICA 6 GIUGNO 1999

PROCESSIONE CORPUS DOMINI

DOMENICA 27 GIUGNO 1999

FESTA DELLA FAMIGLIA

DOMENICA 22 AGOSTO 1999

FESTA DEGLI ALPINI

DOMENICA 29 AGOSTO 1999

FESTA DEL MUNICIPIO

DOMENICA 12 SETTEMBRE 1999

CHIURO - 16° EDIZIONE “GRAPPOLO D’ORO”

DOMENICA 31 OTTOBRE 1999

BERBENNO – HOTEL SALYUT

1° FESTIVAL DELLE BANDE DELLA COMUNITA’ MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO

LUNEDI’ 1 NOVEMBRE 1999-11-01

*CHIURO - COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE*

DOMENCIA 7 NOVEMBRE 1999

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE

DOMENICA 21 NOVEMBRE 1999

FESTA DI SANTA CATERINA E SANTA CECILIA

DOMENICA 19 DICEMPRE 1999

SONDRIO - W SONDRIO – NATALE 1999

MERCOLEDI’ 6 GENNAIO 1999

CONCERTO DI INIZIO ANNO

Nella sala dell’Oratorio, alle ore 15.00, la Banda di Albosaggia si è esibita in concerto, eseguendo brani natalizi e non.

PROGRAMMA

Prima parte

Tradizionale – Jingle Bells

John O’Reilly – Woodland Overture

W. A. Mozart – Jan de Haan – The Young Amadeus

K. Reid – G. Brooker arr. Rob Ares – A whiter shade of pale

Irvin Berlin – Bianco Natale

Seconda parte

Renato Soglia - Pausa

Frede Gines – Theme classique

Daniele Carnevali – Dinamic Rock

Lorenzo Pusceddu – Ninna nanna

John Lennon – Happy Xmas

Bis: Dinamic Rock e A whiter shade of pale

Per problemi di “Cinese” e “Australiana” (due tipi di influenza, ndr) l’organico ha risentito di alcune assenze, che però non hanno pregiudicato il risultato finale; oltre a delle variazioni di programma siamo ricorsi a alla sostituzione delle “parti mancanti” affidandole, compatibilmente, ad altri strumentisti.

DOMENICA 21 FEBBRAIO – ORE 15.00

CONCERTO PER L’ASSOCIAZIONE AMICI ANZIANI DI ALBOSAGGIA

Presso il palazzo comunale di Albosaggia alla ore 15.00 la banda ha tenuto un concerto per l’Associazione Amici Anziani di Albosaggia.

PROGRAMMA

Prima parte

Silvio Scaltritti – HURRA’

John O’Reilly – WOODLAND OVERTURE

W. A. Mozart arr. Jan de Haan – THE YOUNG AMADEUS

Keit Reid Gerry Brooker arr. Rob Ares – A WHITER SHADE OF PALE

Renato Soglia – PAUSA

Seconda parte

Donald Furlano – MODERN DREAM

Frede Gines – THEME CLASSIQUE

Lorenzo Pusceddu - NINNA NANNA

Daniele Carnevali – DYNAMIC ROCK

Giuseppe Tampini – ALBOSAGGIA

Bis: Keit Reid Gerry Brooker arr. Rob Ares – A WHITER SHADE OF PALE

DOMENICA 14 MARZO 1999

PROCESSIONE EUCARISTICA

Al temine della Santa Messa celebrata presso la chiesa di S. Caterina, tutta la comunità parrocchiale si è recata in processione intorno alla chiesa. La banda ha eseguito due marce religiose:

San Giustino – E. Sabatini

Benedictus – S. Dany

VENERDI’ 2 APRILE 1999

PROCESSIONE VENERDI’ SANTO

Alle ore 20.30 presso la chiesa parrocchiale di Albosaggia ha avuto inizio la celebrazione; quando l’urna del “Dio morto” usciva dalla chiesa la banda ha eseguito Lux Perpetua di G. Valdiserra. In piazza del Municipio è stata suonata la marcia funebre “De profundis” di Pietro Vidale e, quando il corteo stava per rientrare in chiesa, il trio di Lux Perpetua.

Per questo servizio si sono presentati appena 10 (dieci) bandisti: gli altri …

I brani sono stati eseguiti ugualmente perché l’organico, pur scarso, era almeno “omogeneo”: 3 clarinetti, sax soprano, 2 sax contralti, sax tenore, 1 tromba, basso e cassa. No comment!!!

SABATO 29 MAGGIO 1999

CONCERTO DI FINE ANNO ACCADEMICO

Alle ore 21,10, presso la Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina, ha avuto inizio il Concerto della Banda. Nonostante la chiesa fosse interessata da lavori di restauro grazie al parroco don Abbiati Francesco si è potuto organizzare al meglio la manifestazione.

Il Presidente Angelo Speziali ha introdotto la serata ringraziando tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del concerto e i sostenitori della Banda; dopo aver ringraziato i musicanti di Montagna che collaborano con noi ha presentato un nuovo strumentista che per la prima volta suona al concerto di fine anno: Carnazzola Agnese – Clarinetto Sib.

La presentatrice della serata Gloria Dell’Avanzo (Tresivio) ha illustrato ogni singolo pezzo. Questo anno, grazie all’impegno di Gessica Scieghi, sono stati offerti a tutte le signore presenti dei bellissimi oggetti in ceramica decorati personalmente per l’occasione.

*PRIMA PARTE*

John O’Reilly, WOODLAND OVERTURE

Frede Gines, THEME CLASSIQUE

Johann Sebastian Bach, ARIA DI SEBASTIAN, arr. Giuseppe Tampini

Christoph Williband von Gluck, MELODIA D’AMOR, arr. Robert van Beringen

André Waignein, CLASSICAL CANON

G. P. Reverberi – L. Giordano, SINFONIA VENEZIANA, arr. Giuseppe Tampini

Intermezzo presentato dagli allievi della Banda diretti dal Maestro Adelio Romeri:

Antonioli Nicola – Sax tenore

Carnazzola Agnese – Clarinetto Sib

Giugni Debora- Clarinetto Sib

Paganoni Daniele – Clarinetto Sib

Brani eseguiti:

Michael Praetorius -Bransle simple

Wolfgang Amadeus Mozart - Danza tedesca

Il Coro Gospel diretto da Maria Grazia Achilli hanno offerto un saggio del loro repertorio presentandosi per la prima volta in pubblico con i seguenti brani:

Sweet low sweet chariot (trad. spiritual)

Downby river side (trad. spiritual)

Somag-Waza (canto tribale africano)

Sometimes i feel like a mother less childs

Wade in the water

Amazin grace

Sing till the power lord came down (J. Newton – Trad. spiritual)

Happy day

*SECONDA PARTE*

Wolfgang Amadeus Mozart, THE YOUNG AMADEUS, arr. Jan de Haan

Jacob de Haan, CORNFIELD ROCK

Lorenzo Pusceddu, CAREZZA

Donald Furlano, THE VILLAGE FAIR

Keith Reid – Garry Brooker, A WHITER SHADE OF PALE, arr. Rob Ares

Frede Gines, ROCK ABOUT

Bis: Marcel Chapui, ON THE WAY

*La serata si è conclusa alle ore 23,15 è ha visto la partecipazione di un folto pubblico di Albosaggia e no.*

DOMENICA 6 GIUGNO 1999

PROCESSIONE CORPUS DOMINI

Al termine della Santa Messa, celebrata da don Francesco Abbiati, i fedeli si sono recati fino alla chiesetta del Castello Paribelli, per poi ritornare alla chiesa parrocchiale. La banda ha partecipato eseguendo due marce religiose:

San Giustino – E. Sabatini

Benedictus – S. Dany

In questa occasione è entrato a far parte della banda Antonioni Michele percussionista ai piatti.

DOMENICA 27 GIUGNO 1999

FESTA DELLA FAMIGLIA

Nel pomeriggio, presso il campo sportivo parrocchiale, la Banda ha tenuto un concerto per allietare i partecipanti alla festa, che questo anno ha visto la partecipazione di tutte le coppie che hanno festeggiato i 25 anni di matrimonio:

Alle ore 15,30 ha avuto inizio il Concerto con il seguente programma:

Giuseppe Tampini, ALBOSAGGIA

John O’Reilly, WOODLAND OVERTURE

Lorenzo Pusceddu, CAREZZA

Frede Gines, ROCK ABOUT

Keith Reid – Garry Brooker, A WHITER SHADE OF PALE, Arr. Rob Ares

Donald Furlano, THE VILLAGE FAIR

André Waignein, CLASSICAL CANON

Renato Soglia, PAUSA

Marcel Chapui, ON THE WAY

Bis: Frede Gines, ROCK ABOUT

Al Concerto ha assistito un folto pubblico: unica “nota stonata” è stato il pubblico un po’ rumoroso, ma purtroppo in una festa all’aperto non si può pretendere il silenzio assoluto!!!!!

DOMENICA 22 AGOSTO 1999

FESTA DEGLI ALPINI

Presso il “Lago de la Casera” si è svolta la festa degli Alpini di Albosaggia. Al termine della Santa Messa è stato inaugurato il Cippo alla memoria di tutti gli alpini scomparsi; la banda ha eseguito:

Inno degli alpini, durante il breve corteo

Inno di Mameli, durante l’alzabandiera

La leggenda del Piave, al momento dello scoprimento del cippo.

Erano presenti, oltre ai responsabili del gruppo alpini di Albosaggia, rappresentanti dell’Associazione a livello provinciale, i gagliardetti dei Gruppi Alpini di Piateda, Faedo, Fusine, Caiolo, il Sindaco di Albosaggia.

Inoltre la banda ha rallegrato, per tutta la giornata, i presenti con marce di repertorio.

DOMENICA 29 AGOSTO 1999

FESTA DEL MUNICIPIO

Al pomeriggio alle ore 17.00 presso il cortile del Municipio di Albosaggia, si è svolta le terza edizione della “Festa attorno al Municipio”. La banda ha intrattenuto i presenti (non numerosi) con marce di repertorio; alle 17.30 dopo un breve saluto dell’assessore alla Cultura Eva Pirana e del Presidente della Biblioteca comunale Valeria Boscacci , il sindaco Rovedatti Antonio ha consegnato ai reduci delle guerre una pergamena ricordo per aver contribuito alla stesura del volume “La guerra dei Busac”. Al termine della cerimonia di consegna è stato eseguito l’Inno di Mameli e l’Inno degli Alpini. Il pomeriggio si è concluso con l’esecuzione di brani del repertorio.

DOMENICA 12 SETTEMBRE 1999

CHIURO, 16° EDIZIONE “GRAPPOLO D’ORO”

Alle ore 14 nella frazione di Castionetto di Chiuro ha avuto inizio il giro per il centro storico del piccolo borgo. La marcia “Hurrà”, eseguita nel piazzale del Ristorante Fancoli ha dato il la al tour che prevedeva varie soste alle corti più caratteristiche. Ad ogni tappa abbiamo eseguito tre o quattro marcie del repertorio. Al termine, ore 17, siamo ritornati nel campo sportivo di Chiuro dove, alternandoci con la Società Filarmonica di Ponte, abbiamo intrattenuto i presenti con brani di vario genere. Al termine abbiamo eseguito la marcia Laura di Silvio Caligaris con la banda di Ponte.

DOMENICA 31 OTTOBRE 1999

BERBENNO – HOTEL SALYUT

1° FESTIVAL DELLE BANDE DELLA COMUNITA’ MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO

Organizzato dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio si è svolto presso al Sala Congressi dell’Hotel Salyut a Berbenno il 1° Festival delle bande. Ogni banda ha presentato un repertorio della durata complessiva di 25/30 minuti. Al termine di ciascuna esecuzione la commissione di esperti ha stilato un giudizio che è stato consegnato in busta chiusa ad ogni complesso bandistico.

La commissione era così composta:

Maestro Lorenzo Della Fonte – Direttore artistico del Festival

Maestro Arturo Andreoli (Brescia) – Membro

Lino Blanchod (Aosta) - Membro

Alle ore 14, con i saluti delle autorità, ha avuto inizio la manifestazione. Ordine di esecuzione delle Bande e loro programma:

**Banda Cittadina “C. Perdetti” di Sondrio diretta dal Maestro Emilio Maccolini**

Dumber Way – Carl Strommen

Norvegian Dance – Edvard Grieg arr. Michael Story

Petite Suite Francaise – Rob Goorhuis

A Childood Hymn – David Holsinger

Hymnsong Variats – Robert W. Smith

**Società Filarmonica di Ponte in Valtellina diretta dal Maestro Francesco Moltoni**

Cotton Club – M. Rosi

The Gypsy Baron – J. Strauss arr. Harold L. Walters

Theme Varié – Willy Hautvast

Harmonique – Wim Laseroms

**Corpo musicale di Fusine diretto dal Maestro Terenzio Della Fonte**

Musik for Michaela – Pavel Stanek

Mamutschka – Willy Hautvast

The Olympic Spirit – John Williams arr. Steve Sykes

Mini Suite – Morton Gould

Golden Eagle – Alfred Reed

**Corpo Bandistico di Castione Andevenno diretto dal Maestro Marco Selva**

March Mania – arr. Michael Sory

High Siarras – Douglas Vagner

Trhee Little Pop Tunes – Dizzy Stratford

Irish Tune from Country Derry – traditional arr. Paul Cook

Cool Blues for Clarinet – James D. Ployhar

Drum Time – Wim Laseroms

**Corpo Musicale di Poggiridenti diretto dal Maestro Antonello Flammia**

Felicità – C. B. Cardone

Woodland Overture – John O’Reilly

Bilbao – Fernando Francia

Midnight Rock – Steve Hodge

The Last Medley – Frankie Dake

Enea – Viaris

**Gruppo Amici della Musica di Albosaggia diretto dal Maestro Giuseppe Tampini**

Wood Land Overture – John O’Reilly

Theme Classique – Frede Gines

Classical Canon – André Waignein

The Village Fair – Donald Furlano

The Young Amadeus – W. A. Mozart arr. Jan de Haan

Rock About – Frede Gines

Al termine delle esecuzioni delle Bande valtellinesi ha tenuto un Concerto la Banda D’Affori. (che delusione!!!! Mi aspettavo di ascoltare una formazione di ottimo livello, ma purtroppo ho dovuto ricredermi; il gruppo troppo blasonato per il mitico nome, ma scarsamente preparato e con un repertorio antiquato)

Alle ore 20 tutte le bande si sono ritrovate per la cena, durante la quale sono stati consegnati i giudizi sulle esecuzioni e una targa ricordo.

Oggi sono entrati ufficialmente a far parte dell’organico due nuovi allievi:

Debora Giugni – clarinetto Sib

Daniele Paganoni – clarinetto Sib

GIUDIZIO

***INTONAZIONE***

*Accettabile all’inizio, poi è andata peggiorando gradualmente.*

***QUALITA’ E BILANCIAMENTO DEL SUONO***

*Discreta nelle parti che sono state curate (melodia e bassi), carente nella verticalità delle varie voci.*

***TECNICA E ARTICOLAZIONE***

*Sufficienti in rapporto al programma presentato.*

***INSIEME E RITMICA***

*Si notano difficoltà di lettura ritmica di certe figure (terzine e sincopi). L’insieme è nel complesso sufficiente.*

***ESPRESSIONE E DINAMICA***

*La dinamica è solo accennata e manca una più chiara partecipazione emotiva.*

***INTERPRETAZIONE***

*Si nota una difficoltà di lettura interpretativa e di rispetto della partitura. Troppe sono state le soluzioni arbitrarie (batteria, ottave raddoppiate in Classical Canon).*

***SCELTA DEL REPERTORIO***

*Si auspica una scelta adeguata al piccolo organico a disposizione. Vi sono brani ad organico variabile che possono contribuire alla miglior riuscita generale. Anche si consiglia di eseguire repertorio che non richieda necessariamente la presenza della batteria.*

***NOTE – CONSIGLI***

*Il direttore deve migliorare la capacità di lettura e di interpretazione della partitura in modo di poter intervenire adeguatamente per risolvere le lacune evidenziate. Nonostante un organico molto limitato si sono apprezzati alcuni momenti gradevoli.*

***CATEGORIA***

*Bande giovanili*

LUNEDI’ 1 NOVEMBRE 1999-11-01

CHIURO, COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE

La nostra Banda è stata invitata dall’Amministrazione comunale di Chiuro per dare maggiore risalto alla cerimonia:

Al termine della Santa Messa il corteo si è diretto verso il monumento ai Caduti di tutte le guerre ed al momento della deposizione della corono è stato eseguita la “Leggenda del Piave”; è seguito il discorso commemorativo del Sindaco Guido Melè a cui ha fatto seguito l’Inno di Mameli. La cerimonia si è conclusa con un breve concertino di marce.

In questa occasione ha collaborato con noi Pizzetti Casaccia Giuliano di Poggiridenti in sostituzione della 1° tromba, assente giustificato.

Alla Banda e al Maestro sono stati consegnato un attestato di partecipazione alla cerimonia.

DOMENICA 7 NOVEMBRE 1999

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE

Alle ore 11.30, dopo la Santa Messa, presso il Monumento ai Caduti ha avuto luogo la cerimonia commemorativa. Mentre veniva deposta la corona d’alloro è stato eseguito l’Inno di Mameli; dopo la breve preghiera e la benedizione, Paginoni Nicola, ha eseguito il “Silenzio”. Il rappresentante dei Combattenti e Reduci ha tenuto il discorso di circostanza al quale ha fatto seguito l’esecuzione della “Leggenda del Piave”. Al termine della cerimonia la banda ha offerto un breve “Aperitivo musicale” a tutti i presenti.

DOMENICA 21 NOVEMBRE 1999

FESTA DI SANTA CATERINA E SANTA CECILIA

La Banda ha partecipato alla santa messa delle ore 10.30, celebrata da don Francesco Abbiati..

Sono stati eseguiti:

Introito G. F. Haendel - Minutetto (A Suite of Baroque dances)

Communio G. F. Haendel - Gavotte (A Suite of Baroque dances)

Finale G. P. Lecot - Gloria a te, Cristo Gesù (Inno del Giubileo) eseguito in alternanza alla Corale della Chiesa diretta dal Maestro Giuseppe Porto.

Per il pomeriggio era in programma, dopo il concerto del Coro di Ponchiera “Desdacia Tellini” diretto dal Maestro Carlo Pegorari, la tradizionale castagnata alla quale avremmo dovuto partecipare eseguendo alcune marce sul sagrato della chiesa per rallegrare la festa ma, a causa dell’improvvisa nevicata, non ha avuto luogo.

DOMENICA 19 DICEMBRE 1999

SONDRIO, W SONDRIO – NATALE 1999

Verso le ore 16, presso il piazzale della stazione ha avuto inizio il servizio per il Comune di Sondrio.

Il primo brano, Jingle Bells, è stato eseguito davanti al treno che ospitava la mostra pittorica organizzata dal dopolavoro ferroviario. Davanti alla stazione ferroviaria abbiamo eseguito alcune marce intercalate con melodie natalizie. La seconda tappa del nostro tour è stata quella presso i giardini di piazzale Bertacchi, dove erano presente varie bancarelle che esponevano prodotti artigianali locali e non. Anche qui il repertorio era simile al precedente ma con l’aggiunta di Happy Xmas. Verso le 17 ci siamo avvicinati alla Piazza Garibaldi passando per il Corso Italia dove, visto il folto numero di persone, abbiamo offerto loro il meglio del repertorio natalizio.

Nella piazza si è concluso il nostro giro per “W Sondrio” che, giudicando dagli applausi ricevuti, ha riscosso un ottimo successo e apprezzamento da parte dei presenti, nonostante il freddo gelido…

***GRUPPO AMICI DELLA MUSICA*** ***ALBOSAGGIA***

*CRONACA DEI SERVIZI* ANNO 2000

VENERDI 21 APRILE

PROCESSIONE DEL VENERDI’ SANTO

SABATO 10 GIUGNO

CONCERTO DI FINE PRIMAVERA

DOMENICA 20 AGOSTO

RADUNO DEGLI ALPINI AL LAGO DELLA CASERA

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2000

CHIURO, XVII GRAPPOLO D’ORO

SABATO 30 SETTEMBRE 2000

SONDRIO, LA BANDA NELL’ANNO DEL GIUBILEO

CONCERTO

DOMENICA 5 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE

DOMENICA 12 NOVEMBRE

BERBENNO, RASSEGNA BANDISTICA TERRITORIALE

DOMENICA 26 NOVEMBRE

FESTA DI SANTA CECILIA, ORE 10.30 SANTA MESSA

DOMENICA 26 NOVEMBRE

FESTA DI SANTA CATERINA (POMERIGGIO)

DOMENICA 17 DICEMBRE 2000

NATALE A SONDRIO

VENERDI’ 21 APRILE 2000

PROCESSIONE VENERDI’ SANTO

Alle ore 20.30 presso la chiesa parrocchiale di Albosaggia ha avuto inizio la celebrazione; quando l’urna del “Dio morto” usciva dalla chiesa la banda ha eseguito Lux Perpetua di G. Valdiserra. In piazza del Municipio è stata suonata la marcia funebre De profundis di Pietro Vidale e, quando il corteo stava per rientrare in chiesa la marcia funebre Ora Triste del maestro Pietro Vidale.

Il clima caldo e la numerosa partecipazione hanno contribuito alla buona riuscita dell’esecuzione, tranne un piccolo incidente di percorso nella marcia funebre “Ora triste”, ci si può ritenere soddisfatti.

SABATO 10 GIUGNO 2000

CONCERTO DI FINE PRIMAVERA

Il concerto di quest’anno si è tenuto nella piazza della chiesa di S. Caterina (Albosaggia). Infatti in seguito alle direttive emanate dal vescovo di Como Alessandro Maggiolini, dal 23/04/2000 non è più concesso l’uso delle chiese per i concerti. Purtroppo don Francesco Abbiati ha applicato alla lettera la normativa e siamo stati costretti a ripiegare sulla piazza.

Alle ore 21 il presidente Angelo Speziali ha aperto la serata con un breve ma conciso discorso di saluto e, dopo aver presentato la banda, ha ceduto il microfono alla signorina Gloria Dell’Avanzo (Tresivio) per la presentazione dei singoli brani in programma.

Il Concerto del 2000 ha visto per la prima volta tra gli esecutori tre nuovi allievi:

Michele Antonioli alle percussioni, Debora Giugni e Daniele Paganoni al clarinetto.

Il concerto, nonostante le nuvole che ricoprivano il cielo, si è svolto regolarmente ma, purtroppo il tempo ha fatto i capricci e, durante l’esecuzione di “Gospels’ Favourits!”, una breve pioggerella ha disturbato i bandisti e il pubblico intervenuto.

A tutte le signore presenti è stato donato una graziosa composizione di fiori secchi.

PROGRAMMA

Prima parte

Paolo Canu – Roberto Villata, EROS

Flavio Bar, WIND

Donald Furlano, THE VILLAGE FAIR

Flavio Bar, LA DAMA DEL VENTO

Fernando Francia, CARNAVAL

Seconda parte

Daniele Carnevali, SIMPATIROCK

Flavio Bar, FABULA

Frede Gines, SOLDIER’S SONG

André Waignein, CLASSICAL CANON

Donald Furlano, GOSPELS’ FAVOURITS!

Come bis abbiamo eseguito ROCK ABOUT di Frede Gines.

Al termine de Concerto gli allievi, diretti dal maestro Adelio Romeri, hanno presentato un breve saggio. La serata si è conclusa con la consegna della rosa a tutte le bandiste.

DOMENICA 20 AGOSTO 2000

RADUNO DEGLI ALPINI AL LAGO DELLA CASERA

La banda ha partecipato al Raduno organizzato dal Gruppo Alpini di Albosaggia allietando i numerosi partecipanti. Prima della Messa sono state eseguite alcune marce e durante la cerimonia al “Cippo” è stato eseguito l’Inno di Mameli e l’Inno degli Alpini. Nel pomeriggio un breve intrattenimento a base di marcette ha concluso il nostro impegno. Nonostante l’assenza di dieci bandisti il servizio è stato svolto dignitosamente, grazie anche all’aiuto datoci da Luca De Maestri di Piateda che ha sostituito le nostre trombe, assenti per motivi di ferie. Al Lago della Casera erano presenti tre suonatori della banda di Rogolo che hanno voluto suonare con noi: un sax soprano (un “gatto in amore”), un clarinetto e una tromba che emettevano strani suoni al limite della sopportazione uditiva. Per fortuna che durante l’esecuzione pomeridiana erano impegnati in faccende mangerecce e …

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2000

CHIURO – XVII GRAPPOLO D’ORO

Anche quest’anno la nostra banda è stata invitata a suonare per il “Grappolo d’Oro”. Nel pomeriggio alle ore 14.30 ha preso il via la visita guidata alle antiche contrade e cantine di Castionetto. Il Vice Sindaco Lorenzo Giana illustrava ai presenti le caratteristiche del borgo e descriveva i vari attrezzi agricoli esposti. Durante le varie soste si potevano degustare i prodotti locali accompagnati da buon vino di cantina. Alla manifestazione erano presenti, oltre a molti valtellinesi, gli ospiti dei comuni gemellati: Genivolta (Cremona), Lacchiarella e Arese (Milano), Saronno (Varese).

La banda ha rallegrato i numerosi presenti con brani di repertorio; il servizio è terminato alle ore 17.30.

SABATO 30 SETTEMBRE 2000

SONDRIO – ORE 17.00, LA BANDA NELL’ANNO DEL GIUBILEO

Sabato 9 settembre ha preso il via la serie di Concerti bandistici “La banda nell’anno del Giubileo”, organizzata dall’ANBIMA Provinciale e dal Comune di Sondrio. Noi abbiamo aderito e quindi il 30 settembre ci siamo esibiti all’interno del Contro Commerciale “La Garberia” a causa della pioggia (se il tempo lo permetteva in Piazza Garibaldi).

Dopo la marcia Albosaggia, il maestro Giancarlo Bianchi, delegato provinciale ANBIMA ha presentato la manifestazione e ha consegnato al presidente Angelo Speziali l’attestato di partecipazione e il gagliardetto del Comune di Sondrio.

**Programma del Concerto**:

Tampini G. – Albosaggia

O’Reilly John – Woodland Overture

Pusceddu L. – Ninna nanna

Gines Frede – Rock about

M. Van Delfi – Kodomo No Hi

Bar F. – Wind

Waignein A. – Classical Canon

Furlano D. – The Village fair

Furlano D. – Gospels’ favourites!

Bis: Canu P. Villata R. – Eros

Oggi hanno suonato per la prima volta in pubblico tre nuovi bandisti:

Gerardi Mattia – Sax tenore, Martinoli Sabrina – Sax contralto, Laura Paganoni – Sax contralto

DOMENICA 5 NOVEMBRE 2000

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE

Il corteo è giunto dalla chiesa parrocchiale al monumento ai caduti verso le ore 11,20; dopo la benedizione da parte del parroco don Francesco Abbiati, è stata depositata la corona mentre la banda intonava le note dell’Inno di Mameli. Dopo l’intervento del responsabile dei combattenti e reduci, la prima tromba ha suonato il “Silenzio”. In chiusura della cerimonia abbiamo eseguito la “Leggenda del Piave”. Inoltre la banda si è esibita in un breve intrattenimento con marce militari.

DOMENICA 12 NOVEBRE 2000

BERBENNO, RASSEGNA BANDISTICA TERRITORIALE

Presso la sala “Quattro Torri” dell’Oratorio Parrocchiale di Berbenno si è tenuta la Rassegna Bandistica Territoriale. Organizzata dell’Orchestra a Fiati “Città di Sondrio” con il patrocinio della Comunità Montana di Sondrio, la direzione artistica è stata affidata al maestro Lorenzo Della Fonte.

Come nella scorsa edizione del Festival delle Bande, anche quest’anno le bande partecipanti avevano a disposizione dai 20 ai 30 minuti per l’esecuzione dei brani; la commissione composta da Arturo Andreoli e Lino Blanchod, ha stilato un giudizio in merito all’esecuzione che è stato consegnato ai rispettiva maestri (solamente alcuni giorni dopo a causa di problemi di stampa…).

La manifestazione ha preso il via alle ore 16 e hanno partecipato le seguenti bande:

CORPO BANDISTICO DI CASTIONE – Maestro Marco Selva

Hautvast W. – FLY PAST

Schoonenbeek K. – KING ARTHUR

Vivaldi A. – VIVALDI CONCERTANTE (ARR. J. Cacavas)

Gines F. – SOLDIER’S SONG

GRUPPO AMICI DELLA MUSICA DI ALBOSAGGIA – Maestro Giuseppe Tampini

Pusceddu L. – NINNA NANNA

Bar F. – WIND

Bar F. – FABULA

Hodges S. – MIDNAGTH ROCK

Furlano D. – GOSPELS’ FAVOURITES!

CORPO MUSICALE DI FUSINE – Maestro Luigi Terenzio Della Fonte

Zelli V. Mangali M. – VIVOL PER LEI (arr. Stalman W.)

De Haan J. – CONCERTO D’AMORE

Stratford D. – A SALZBURG IMPRESSION

Damiani P. – RITRATTO D’AUTORE

BANDA CITTADINA “C. PEDRETTI” SONDRIO – Maestro Emilio Maccolini

Black D. – MARCH OF THE ETERNAL FLAME

Rimsky-Korsakov N. – CAPRICCIO SPAGNOLO (arr. Williams M.)

Goorhuis R. – QUATRO BOSQUEJOS ESPAGNOLES

Stuart H. – THREE SCOTTISH SCONGS

CORPO BANDISTICO DI BERBENNO – Maestro Massimo Amendola

Allmend R. – EUROPA MARS

Autori vari – FILM FESTIVAL (arr. Kolditz H.)

Van de Roost J. FOUR OLD DANCES

Penders J. – TWOODLEEDRUM

A seguito di alcune assenze ci siamo presentati sul palco in 20 suonatori e abbiamo dato il meglio di noi; purtroppo in Gospels’ Favourites siamo incorsi in un piccolo incidente di percorso: in un finale intermedio ci siamo letteralmente fermati a causa di un tempo eccessivamente veloce che ha creato non poche difficoltà all’esecuzione. Subito ripreso il respiro siamo ripartiti e abbiamo concluso la nostra performance.

GIUDIZIO

***INTONAZIONE***

*Si conferma il giudizio dato lo scorso anno: bisogna fare in modo che l’intonazione non peggiori con il passare del tempo.*

***QUALITA’ E BILANCIAMENTO DEL SUONO***

*Ancora qualche asprezza nelle ance, non c’è profondità (equilibrio verso il grave) negli accordi.*

***TECNICA E ARTICOLAZIONE***

*Accettabili in raffronto al programma.*

***INSIEME E RITMICA***

*La lettura ritmica è senz’altro migliorata. L’insieme risultava talvolta condizionato dalla batteria, che prendeva il sopravvento anche nella direzione musicale. Insieme sufficiente.*

***ESPRESSIONE E DINAMICA***

*Accettabile le varie dinamiche. Come lo scorso anno, si nota ancora una non sufficiente espressività, peraltro frenata dalla monotonia dei brani.*

***INTERPRETAZIONE***

*Il rispetto della partitura, pur nella sua semplicità, è stato quest’anno ottenuto. Si richiede comunque una maggior “curiosità” interpretativa.*

***SCELTA DEL REPERTORIO***

*E’ stato accolto il suggerimento di proporre brani più adatti, tuttavia bisogna evitare di proporre pezzi troppo simili dal punto di vista delle caratteristiche musicali-compositive.*

***NOTE – CONSIGLI***

*Si è notato un miglioramento generale rispetto allo scorso anno. Anche in un repertorio semplice esistono però dei brani didatticamente più utili ad un lavoro interpretativo corretto e più interessante. Con un organico più adeguato, una scelta di repertorio più attenta alla musica dai contenuti artistici più importanti, ed una maggior cura nell’intonazione potrebbe presto essere classificata in Terza categoria.*

***CATEGORIA***

*Bande giovanili.*

DOMENICA 26 NOVEMBRE 2000

ORE 10.30 SANTA MESSA IN ONORE A SANTA CECILIA

Il Parroco don Francesco Abbiati ci ha concesso il permesso di partecipare attivamente alla celebrazione che, per la banda festeggiava la patrona della musica, e per i fedeli il patrono del paese: Santa Caterina. La Santa messa è stata celebrata da don Luigi Tagni, parroco nativo di Albosaggia. I canti della messa sono stati eseguiti dalla Corale £Santa Caterina” diretta dal maestro Giuseppe Porto.

La banda ha eseguito tre brani:

Introito CANTATE DOMINO – G. F. Haendel, arr. G. Tampini

Comunione ARIA DI SEBASTIAN – J. S. Bach, arr. G. Tampini

Finale GLORIA A TE, CRISTO GESU’ – G. P. Lecot, arr. G. Tampini (Inno del Giubileo) eseguito insieme alla Corale “S. Caterina” della Chiesa diretta dal Maestro Giuseppe Porto

In questa occasione ha suonato per la prima volta un bandista da poco trasferitosi da Sondrio ad Albosaggia: Ivano Mangano, sax contralto.

DOMENICA 26 NOVEMBRE

FESTA DI SANTA CATERINA

Al termine del Concerto eseguito dalla Corale “Santa Caterina”, sul sagrato della chiesa la banda ha offerto ai tantissimi presenti un piacevole intrattenimento di marce. Il freddo , come sempre in questa occasione, ci ha “complicato” l’esecuzione. Al termine, offerte dagli Alpini di Albosaggia, braschè e vino per tutti….

DOMENICA 17 DICEMBRE 2000

NATALE A SONDRIO

La nostra Banda è stata invitata dall’Amministrazione Comunale di Sondrio a rallegrare la città con melodie natalizie. Ci siamo esibiti in piazza Garibaldi alle ore 16.30 con i seguenti brani: Bianco Natale, Jungle Bells, Angels from the Realms of Glory, O Come all ye Faithful, Silent night.

Le numerose assenze (dieci) hanno influito sull’esecuzione dei brani. Per fortuna avevamo preparato i brani natalizi a 4 voci, altrimenti dovevamo ritirarci con le pive nel sacco.

***GRUPPO AMICI DELLA MUSICA*** ***ALBOSAGGIA***

CRONACA DEI SERVIZI ANNO 2001

28 GENNAIO 2001

18° RALLY DELLE OROBIE

VENERDI’ 13 APRILE 2001

PROCESSIONE VENERDI’ SANTO

VENERDI’ 8 GIUGNO 2001

CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELLA POLISPORTIVA DI ALBOSAGGIA

VENERDI’ 15 GIUGNO 2001

CONCERTO DI FINE PRIMAVERA

DOMENICA 19 AGOSTO 2001

FESTA DEGLI ALPINI AL LAC DE LA CASERA

DOMENICA 16 SETTEMBRE 2001

INAUGURAZIONE RESTAURO CHIESA DELLA MADONNA ADDOLORATA IN LOCALITA’ MOSCONI

SABATO 29 SETTEMBRE 2001

BANDE IN VETRINA 2001

DOMENICA 4 NOVEMBRE 2001

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2001

FESTA DI SANTA CATERINA – MESSA

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2001

FESTA DI SANTA CATERINA – BRASCHERADA

DOMENICA 16 DICEMBRE 2001

W SONDRIO NATALE 2001

DOMENICA 23 DICEMBRE 2001

CONCERTO DI NATALE

DOMENICA 26 GENNAIO 2001

18° RALLY DELLE OROBIE

Presso la palestra comunale di Albosaggia si sono svolte le premiazioni del 18° Rally delle Orobie organizzato dal Gruppo Sportivo di Albosaggia. La Banda è stata invitata a rallegrare la cerimonia: abbiamo eseguito alcune marce, prima e al termine delle premiazioni, e durante la consegna del trofeo alla coppia vincitrice l’Inno di Mameli.

VENERDI’ 13 APRILE 2001

PROCESSIONE DEL VENERDI’ SANTO

Anche nel 2001 abbiamo mantenuto fede alle tradizioni: abbiamo eseguito gli stessi brani degli anni precedenti. Purtroppo i bandisti quando sentono parlare di marce funebri non hanno mai avuto voglia di rinnovare il repertorio e di conseguenza si vive di rendita.

VENERDI’ 8 GIUGNO 2001

CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELLA POLISPORTIVA DI ALBOSAGGIA

Organizzato dalla Polisportiva di Albosaggia si è svolta presso la palestra comunale, la cerimonia di premiazione degli atleti della polisportiva e in particolare i campioni Ivan Murada e Graziano Boscacci campioni italiani di sci alpinismo. La banda ha eseguito un breve intrattenimento in apertura e chiusura della manifestazione, con due brevi intermezzi. Durante la cerimonia è stato proiettato un filmato delle gare vinte dai due campioni e sono intervenuti oltre al sindaco di Albosaggia, Antonio Rovedatti, la Presidente della Biblioteca Valeria Boscacci, tre relatori esperti nella disciplina:

Camillo Onesti - Presidente del settore scialpinismo della Fisi

Marco Camandona – Aostano, alpinista, nel 2000 ha scalato il K2

Carlo Gobbo – Giornalista RAI, esperto del settore della neve.

VENERDI’ 15 GIUGNO 2001

CONCERTO DI FINE PRIMAVERA

Quest’anno il concerto di fine anno si è tenuto presso il campo sportivo dell’Oratorio del Torchiane alle ore 21.00. Il tempo, anche se nuvoloso, ci ha permesso di esibirsi senza nessun problema e la partecipazione del pubblico è stata più che soddisfacente, anche perché in concomitanza era stato organizzata un’altra manifestazione presso la palestra comunale.. Il concerto è stato presentato da Paolo Parole e Cristina.

La Banda ha presentato il seguente programma:

**Prima parte**

John O’Reilly, ON-LINE MARCH

Flavio Bar, WIND

Pierre Arnon, ALISON’S DANCE

Flavio Bar, NOTTURNO

Larry Clark, CONVERGENCE

**Seconda parte**

Flavio Bar, FABULA

Johan Nijs, THE FOUR SEASONS (*La primavera*, *La gioia dell’estate*, *I colori autunnali*, *Il fascino dell’inverno)*

Donald Furlano, GOSPELS’ FAVOURITS!

André Waignein, FOREVER ABBA GOLD

Bis: Pierre Arnon, ALISON’S DANCE

Durante l’intervallo si è esibito in pubblico per la prima volta il gruppo musicale dell’Oratorio “Flora Batterika” formato da Luca Ruttico alla batteria, Cristian Paganoni alla chitarra e Antonello Puglia alle tastiere. Hanno eseguito tre brani intitolati: [dati mancanti]

DOMENICA 19 AGOSTO 2001

FESTA DEGLI ALPINI AL LAC DE LA CASERA

La giornata non prometteva niente di buono da punto di vista meteorologico, ma fortunatamente la pioggia non è scesa dal cielo e la festa si è svolta nel migliore dei modi.

Prima della Santa Messa, una breve sfilata dei gagliardetti dei numerosi Gruppi presenti accompagnata dal suono dell’Inno degli Alpini. Durante la comunione - la messa è stata celebrata da don Francesco Abbiati – abbiamo eseguito “Signore delle cime” di Bepi De Marzi. Al termine la cerimonia civile: alzabandiera e deposizione della corona al cippo; sono stati eseguiti Inno di Mameli e il silenzio improvvisato all’ultimo momento… La presenza della Banda ha rallegrato la giornata con marce di repertorio. Per questa occasione, in mancanza delle nostre due trombe, ha collaborato Giuliano Pizzatti Casaccia di Poggiridenti.

DOMENICA 16 SETTEMBRE 2001

INAUGURAZIONE RESTAURO CHIESA DELLA MADONNA ADDOLORATA IN LOCALITA’ MOSCONI

Grazie al lavoro svolto dal Gruppo Alpini di Albosaggia l’antica chiesetta è stata restaurata e aperta al culto. Alle ore 10, in località Mosconi, la Banda ha intrattenuto i presenti con alcune marce e l’Inno degli Alpini. Quando il parroco e la statua della Madonna Addolorata sono giunte sul posto, ha avuto inizio la breve processione, durante la quale abbiamo suonato la marcia religiosa San Giustino di E. Sabatini. Al termine della santa messa celebrata nella chiesetta abbiamo eseguito alcuni brani del nostro repertorio e poi tutti ci siamo accomodati a tavola per una polentata offerta dal Gruppo Alpini di Albosaggia.

SABATO 29 SETTEMBRE 2001

BANDE IN VETRINA 2001

L’ANBIMA Sezione Provinciale di Sondrio ha organizzato nel periodo autunnale la manifestazione denominata “Bande in vetrina”; le bande che hanno aderito potevano esporre presso i negozi del centro storico alcuni cimeli della propria storia oppure esibirsi in concerto. Noi abbiamo optato per la seconda soluzione e quindi sabato 29 settembre alle ore 17 ci siamo esibiti in concerto presso la Garberia (era previsto a Palazzo Martinengo ma a causa della pioggia si è deciso di cambiare luogo e di trasferirsi al coperto. Nonostante la pioggia abbiamo avuto un pubblico più numeroso della manifestazione dello scorso anno. Il Concerto è stato presentato dalla nostra presentatrice ufficiale Cristina.

Il programma prevedeva:

Giuseppe Tampini, ALBOSAGGIA

John O’Reilly, ON-LINE MARCH

Flavio Bar, FABULA

Pierre Arnon, ALISON’S DANCE

S. Scaltritti, HURRA’

Johan Nijs, THE FOUR SEASONS (*La primavera*, *La gioia dell’estate*, *I colori autunnali*, *Il fascino dell’inverno)*

Silvano Scaltritti, HURRA’

André Waignein, FOREVER ABBA GOLD

Renato Soglia, PAUSA

Bis: Pierre Arnon, ALISON’S DANCE

DOMENICA 4 NOVEMBRE 2001

COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE

Come orami consuetudine al termine della santa messa delle ore 10,30, il corteo si è portato sulla piazza del municipio per rendere onore ai caduti di tutte le guerre.

Dopo la deposizione della corona d’alloro e reso onore ai caduti abbiamo eseguito l’Inno di Mameli; al termine della benedizione del monumento da parte del parroco don Francesco Abbiati, la tromba di Andrea Paganoni ha suonato il Silenzio. La cerimonia si è conclusa con la preghiera dei combattenti letta dal più anziano combattente presente. La Leggenda del Piave ha chiuso la cerimonia ufficiale; subito dopo sono stati eseguiti alcuni brani del nostro repertorio.

In questo servizio ha suonato un ex bandista, Simone De Bernardi, componente della banda negli anni ‘80 che in passato si era ritirato dall’attività musicale.

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2001

FESTA DI SANTA CATERINA – MESSA

Oggi alle ore 10.30 la Banda ha partecipato alla santa messa celebrata da don Luigi Tagni e da don Francesco Abbiati: per l’occasione abbiamo preparato tre brani nuovi trascritti dal maestro:

Lodate dio – anonimo del XVII secolo Introito

Andante (Voluntay n. 1 op. 5) – John Stanley Communio

Ave Maria – Jacob Arcadelt Finale

In occasione di questo servizio ha ripreso l’attività musicale Simone De Bernardi al sax contralto, un suonatore che aveva già partecipato alla nascente banda negli anni ottanta.

Inoltre la celebrazione è stata accompagnata con i canti eseguiti dalla Corale di Albosaggia diretta dal Maestro Giuseppe Porto.

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2001

FESTA DI SANTA CATERINA – BRASCHERADA

Nel pomeriggio, al termine del Concerto della Corale di Albosaggia, sul piazzale della chiesa, organizzata dal Gruppo Alpini, si è tenuta la *brascherada*. La Banda ha intrattenuto i presenti con marce del nostro repertorio; abbiamo eseguito una nuova marcia dal titolo Felicità composta dal maestro Cardone.

DOMENICA 16 DICEMBRE 2001

W SONDRIO NATALE 2001

Su richiesta del Comune di Sondrio anche per l’edizione 2001 di W Sondrio Natale abbiamo aderito alla manifestazione. Abbiamo suonato alle ore 17 in Piazza Garibaldi e per le vie della città vecchia per concludere in Piazza Campello alle ore 18. il repertorio era tutto dedicato ai brani natalizi con l’eccezione di alcune marce. Il clima rigido, con temperature sotto lo zero, ha causato qualche fastidio ai suonatori ma, nonostante ciò ci riteniamo soddisfatti della nostra performance.

DOMENICA 23 DICEMBRE 2001

CONCERTO DI NATALE

In occasione delle festività natalizie abbiamo organizzato il concerto che si è tenuto nella Sala dell’Oratorio del Torchione alle ore 15. Il concerto è stato presentato da Cristina, la nostra presentatrice ufficiale. I brani eseguito sono:

Tradizionale, JINGLE BELLS

Irvin Berlin, BIANCO NATALE

Ray Sacks, MUSIC BOX, arr. Steve Cortland

Pierre Arnon, ALISON’S DANCE

Rob Ares, CANTABILE FOR WINDS

Anonimo francese,LES ANGES DANS NOS CAMPAGNES

J. F. Wade, ADESTE FIDELES

Franz Gruber, STILLE NACHT

André Waignein, FOREVER ABBA GOLD

P. Doddridge – E. F. Rimbault, OH HAPPY DAY, arr. Donald Furlano

Johan Nijs, THE FOUR SEASONS (*La primavera*, *La gioia dell’estate*, *I colori autunnali*, *Il fascino dell’inverno)*

John Lennon – Yoko Ono, HAPPY XMAS, arr. Donald Furlano

Come bis abbiamo eseguito Oh Happy day e Happy Xmas. Ha suonato per la prima volta con noi Antonello Puglia al Glockenspiel. Il pubblico è intervenuto numeroso e a giudicare dagli applausi ha gradito la nostra esibizione.

***GRUPPO AMICI DELLA MUSICA*** ***ALBOSAGGIA***

CRONACA DEI SERVIZI ANNO 2002

VENERDI’ 26 MARZO 2002

PROCESSIONE DEL VENERDI’ SANTO

SABATO 1 GIUGNO 2002

CONCERTO DI FINE PRIMAVERA

SABATO 8 GIUGNO 2002

CONCERTO DELL’AMICIZIA – ANDALO VALTELLINO

DOMENICA 18 AGOSTO 2002

FESTA DEGLI ALPINI AL LAC DE LA CASERA

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2002

FESTA DELLA MADONNA AI MOSCONI

SABATO 5 OTTOBRE 2002

SONDRIO

CONCERTO “LA BANDA MUSICALE E LA MONTAGNA”

DOMENICA 3 NOVEMBRE 2002

OMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2002

FESTA DI SANTA CATERINA

DOMENICA 22 DICEMBRE 2002

CONCERTO DI NATALE

DOMENICA 22 DICEMBRE 2002

SONDRIO – CONCERTINI NATALIZZI

VENERDI’ 26 MARZO 2002

PROCESSIONE DEL VENERDI’ SANTO

La Banda ha partecipato alla solenne processione del Venerdì Santo eseguendo tre marce funebri:

Nei Cieli – Sabatini E. (prima esecuzione)

De profundis – Vidale P.

Lux Perpetua – Validderra G.

In questo servizio Daniele Paganoni ha suonato per la prima volta in un servizio il trombone a tiro, che con impegno sta studiando con il maestro Michele Franzina alla Scuola Civica di Musica di Sondrio.

SABATO 1 GIUGNO 2002

CONCERTO DI FINE PRIMAVERA

Presso il campo sportivo dell’oratorio alle ore 21.15 si è tenuto il tradizionale concerto di fine anno. Oltre ai suonatori di Albosaggia hanno collaborato: Stefano Sinai di Sondrio, Stefano Parolo di Montagna in Valtellina, Daniele Ropele di Sondrio, Michela Ferrari di Montagna in Valtellina e Giannetti Giacomo di Sondrio.

Anche per questa edizione abbiamo invitato il gruppo musicale dell’oratorio “Flora batterika” che nell’intervallo tra la prima e la seconda parte hanno intrattenuto i numerosi presenti con alcune canzoni del loro repertorio. Il gruppo è composto da:

Chitarre: Christian Paganoni e Mirko Rovedatti

Basso: Luca Giudici

Batteria: Luca Ruttico

Sax: Mattia Gherardi

Tastiera: Antonello Puglia

Hanno presentato i seguenti brani

Greenday: Basket Cas

Poprocks and Coke

Fiorella Mannoia: Ascolta l'Infinito

Gen Rosso: E la strada si apre

Il Concerto è stato presentato da Serena.

La banda ha eseguito

Paolo Canu – Roberto Villata - ALICE

John O’Reilly – WOODLAND OVERTURE

Flavio Bar – ADAGIO VENEZIANO

Bud Coleman & Johnny - Arr. Inge Sunde Flamingo – TIJUANA TAXI

Ray Sacks - Arr. Steve Cortland – MUSIC BOX

Pierre Arnon – ALISON’S DANCE

Fernando Francia – CHA CHA DE MIGUEL

Rob Ares – CANTABILE FOR WIND

Donal Furlano – MODERN DREAM

Bert Kaempfert – Arr. Anders Widestrand - A SWINGING SAFARI

Marcel Chapuis – BLUES

P. Doddrige – E. F. Rimbault - Arr. Donald Furlano – OH HAPPY DAY

Bis: Pierre Arnon – ALISON’S DANCE e Flavio Bar – ADAGIO VENEZIANO

SABATO 8 GIUGNO 2002

ANDALO VALTELLINO, CONCERTO DELL’AMICIZIA

Il Corpo Bandistico di Andalo Valtellino ha invitato la nostra Banda per una serata in musica e amicizia. Presso l’Auditorium comunale alle ore 21 ha avuto luogo il “Concerto dell’Amicizia”. Nella prima parte ci siamo esibiti noi di Albosaggia e nella seconda la Banda di casa diretta dal maestro Ivo Dell’Oca. Al termine della prima parte i presidenti delle bande si sono scambiati due targhe a ricordo della manifestazione.

Programma della Banda di Albosaggia:

John O’Reilly – WOODLAND OVERTURE

Flavio Bar – ADAGIO VENEZIANO

Bud Coleman & Johnny Flamingo – arr. Inge Sunde – TIJUANA TAXI

Donald Furlano – MODERN DREAM

Bert Kaempfert arr. Anders Widestrand – A SWINGING SAFARI

Marcel Chapuis – BLUES

Pierre Arnon – ALISON’S DANCE

Programma presentato dal Corpo Musicale di Andalo:

C. B. Cadrone - ALESSANDRA

Johan Nijs – THE FOUR SEASONS

Henk van Lijnschooten – KLEINE SUITE OVER VOLKSLIEDEREN

J. & M. Philips – CALIFORNIA DREAMIN

Reverberi – Pavesi – CONCERTO

DAL FIL “sister act” – I WILL FOLLOW HIM

Al termine i due complessi hanno eseguito:

PAUSA di Renato Soglia, diretta dal maestro della Banda di Albosaggia

FELICITA’ di Giovanni Battista Cardone, diretta dal maestro della Banda di Andalo.

Per concludere la serata a tutti i partecipanti è stato offerto un appetitoso rinfresco e, noi busac, abbiamo chiuso la serata presso il ristorante Eden.

DOMENICA 18 AGOSTO 2002

FESTA DEGLI ALPINI AL LAC DE LA CASERA

Domenica mattina alle ore 11,15 ha avuto inizio la cerimonia: un breve corteo degli alpini presenti con in testa la banda ha raggiunto il piazzale dove è stata celebrata la santa messa officiata dal Monsignor Francesco Abbiati. Durante la comunione abbiamo eseguito Stelutis Alpinis. Al termine della celebrazione religiosa, dopo l’alzabandiera – abbiamo eseguito l’Inno di Mameli – è stata deposta una corona in ricordo di tutti gli alpini morti in montagna (Leggenda del Piave). Al termine della celebrazione civile la banda ha eseguito alcune marce e dei canti alpini trascritti per l’occasione. Pausa polenta e ancora musica nel pomeriggio.

Per noi bandisti la festa è stata doppia: infatti sabato pomeriggio eravamo già nelle vicinanze dell’alpeggio. Grazie alla disponibilità della “Baita di Sciuc” ci siamo accampati. Nonostante la violenta tempestata della sera che ci ha rovinato la cottura della carne sulla pioda, abbiamo trascorso ore indimenticabili …

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2002

FESTA DELLA MADONNA AI MOSCONI

Alle ore 10.15 è iniziata la cerimonia religiosa con la breve processioni con la Madonna; come brano iniziale abbiamo eseguito un canto mariano trascritto per banda: Dell’aurora tu sorgi più bella. Durante la processione il brano Nome dolcissimo, ci ha accompagnati fino alla chiesetta dedicata alla Madonna dell’Annunciazione. Prima della messa il parroco monsignor Francesco Abbiati ha consegnato al capogruppo deli Alpini Dario Bormolina la pergamena per la consegna in custodia della chiesetta. Infatti gli Alpini si sono impegnati a restaurare e mantenere negli anni il piccolo edificio religioso. Al termine della messa la banda ha intrattenuto i numerosi presenti con brani di repertorio e canti degli alpini. La festa si è conclusa a tavola tutti in compagnia di una gran mangiata di polenta e salsicce ed altre prelibatezze.

SABATO 5 OTTOBRE 2002

SONDRIO, CONCERTO “LA BANDA MUSICALE E LA MONTANGA”

L’ANBIMA provinciale di Sondrio ha organizzato anche questo anno dei concerti per festeggiare l’anno internazionale della montagna. Noi ci siamo esibiti in via Dante (davanti a Palazzo Martinengo). Il concerto è stato presentato da Cristina la nostra presentatrice ufficiale.

Programma.

Paolo Canu – Roberto Villata - ALICE

John O’Reilly - WOODLAND OVERTURE

Flavio Bar - ADAGIO VENEZIANO

Bud Coleman & Johnny Flamingo - Arr. Inge Sunde - TIJUANA TAXI

Pierre Arnon - ALISON’S DANCE

Rob Ares - CANTABILE FOR WIND

Donal Furlano - MODERN DREAM

Marcel Chapuis - BLUES

P. Doddrige – E. F. Rimbault - Arr. Donald Furlano - OH HAPPY DAY

Come bis abbiamo eseguito Tijuana Taxi.

Dal mese di settembre ha ripreso l’attività bandistica Nicola Paginoni che per questo concerto ha suonato; ora abbiamo tre trombe, che fortuna!

DOMENICA 3 NOVEMBRE 2002

OMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE

Dopo la santa messa, sul piazzale del municipio ha avuto luogo la cerimonia civile. La Banda ha eseguito i brani di rito, Inno di Mameli e La Leggenda del Piave, e Andrea Paganoni ha suonato il Silenzio. Al termine della cerimonia abbiamo intrattenuto i presenti con alcune marce e canti alpini. Per nostra fortuna il tempo è stato clemente: fino a cinque minuti prima di iniziare diluviava!

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2002

FESTA DI SANTA CATERINA

In quest'occasione la comunità parrocchiale di Albosaggia ha festeggiato monsignor Francesco Abbiati nominato Vicario Episcopale. Sul sagrato della Chiesa la comunità, al riparo dalla pioggia, ha accolto il neo monsignore mentre la banda, accalcata nell’atrio della chiesa, eseguiva la marcia Albosaggia. Subito in chiesa dove abbiamo eseguito come preludio “Slow” dal Voluntary V op. 5 di John Stanley (arr. Tampini). Alla comunione Aria di Sebastian di J. S. Bach (arr. Tampini). Come pezzo finale abbiamo eseguito congiuntamente alla Corale il brano “Cielo e terra è la tua parola” di Giuseppe Liberto (arr. Tampini). Per quanto riguarda la Corale si segnala una novità: da alcuni mesi è diretta dal maestro Antonello Puglia che, nel breve periodo ha portato brani nuovi e migliorato la qualità musicale.

Nel pomeriggio non abbiamo potuto esibirci durante la castagnata a causa delle cattive condizioni metereologiche: ha piovuto a dirotto!

DOMENICA 22 DICEMBRE 2002

CONCERTO DI NATALE

Nel pomeriggio presso la sala dell’Oratorio del Torchiane, la banda ha tenuto il tradizionale concerto di Natale; purtroppo il repertorio è stato quasi tutto “riciclato” con brani presentati in alre occasioni. L’unica novità è il pezzo eseguito con il pianoforte.

Il programma:

John Lennon – Yoko Ono, HAPPY XMAS, arr. Donald Furlano

Donal Furlano, MODERN DREAM

Flavio Bar, ADAGIO VENEZIANO

Bud Coleman & Johnny Flamingo, TIJUANA TAXI, arr. Inge Sunde

Pierre Arnon, ALISON’S DANCE

Anonimo francese, LES ANGES DANS NOS CAMPAGNES

J. F. Wade, ADESTE FIDELIS

Franz Gruber, STILLE NACHT

J. W. Stole - Del Roma – N. Gimberl – A. Altman, I WILL FOLLOW HIM, arr, Jea van Kraeydonck

Rob Ares, CANTABILE FOR WIND

P. Doddrige – E. F. Rimbault, OH HAPPY DAY, arr. Donald Furlano

Il concerto è stato presentato da Pamela Salatenna che si è gentilmente resa disponibile all’ultimo momento.

DOMENICA 22 DICEMBRE 2002

SONDRIO – CONCERTINI NATALIZI

Ogni anno il comune di Sondrio organizza varie manifestazioni per animare la città nel periodo natalizio; noi siamo stati invitati e abbiamo aderito. Ci siamo esibiti in Garberia e nei giardini di Piazzale Bertacchi con brani natalizi e alcune marce. Quest’anno il tempo non rigido ci ha permesso di far bella figura; in Piazzale Bertacchi qualche piccolo disturbo arrivava dalla musica delle giostre sistemate nel giardino stesso.

***GRUPPO AMICI DELLA MUSICA*** ***ALBOSAGGIA***

CRONACA DEI SERVIZI ANNO 2003

SABATO 8 MARZO 2003

SNOW AND CHOCOLATE

VENERDI’ 18 APRILE 2003

PROCESSIONE DEL VENERDI’ SANTO

DOMENICA 8 GIUGNO 2003

POGGIRIDNETI

CONCERTO PER L’80° DI FONDAZIONE DELLA BANDA

DOMENICA 15 GIUGNO 2003

CONCERTO DI FINE PRIMAVERA

DOMENICA 24 AGOSTO 2003

FESTA DEGLI ALPINI AL LAC DE LA CASERA

DOMENICA 21 SETTEMBRE 2003

FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA AI MOSCONI

SONDRIO 18 OTTOBRE 2003

CONCERTO “LA BANDA MUSICALE NEL SOCIALE”

DOMENICA 2 NOVEMBRE 2003

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

DOMENICA 23 NOVEMBRE 2003

FESTA DI SANTA CATERINA

SABATO 8 MARZO 2003

CASPOGGIO, SNOW AND CHOCOLATE

Organizzata dalla *Valmalenco Promotional* si è svolta venerdì 7 e sabato 8 la prima edizione della “Snow and Chocolate”. Nella piazza principale e lungo le vie del centro storico sono stati allestiti dei punti di assaggio della bevanda calda a base di cacao; ne abbiamo assaggiate svariate con ingredienti vari: al peperoncino, ai liquori vari, con cacao amaro e perfino con il formaggio casera! La banda ha rallegrato i numerosissimi presenti con brani di repertorio, facendo tappa ad ogni punto di degustazione. Per effettuare questo servizio abbiamo dovuto ricorrere all’aiuto di due clarinettisti esterni in mancanza dei nostri bandisti; si sono prestati gentilmente Antonello Flammia e Stefano Siani di Sondrio.

VENERDI’ 18 APRILE 2003

PROCESSIONE VENERDI’ SANTO

Sono state eseguite le marce funebri:

Nei Cieli – Sabatini E.

De profundis – Vidale P.

Lux Perpetua – Validderra G.

DOMENICA 8 GIUGNO 2003

POGGIRIDENTI, CONCERTO PER L’80° DI FONDAZIONE DELLA BANDA

Il Corpo Bandistico di Poggiridenti per festeggiare l’ottantesimo anno della fondazione della banda, hanno organizzato “Una giornata in musica”. Il programma prevedeva:

ore 11 Santa Messa presso la Chiesa di Poggiridenti al Piano con esecuzione della banda al termine della celebrazione sul sagrato della chiesa; alla sera a Poggiridenti Alto, presso la piazza di San Fedele, il concerto con la partecipazione delle bande di Albosaggia, Fusine e Poggiridenti. La serata è stata presentata dalla signora Liliana e si è aperta con il saluto del presidente della banda di Poggiridenti e dal Parroco don Eugenio Sertorelli.

Noi ci siamo esibiti per primi e abbiamo presentato il seguente programma:

Evert Taube, FLICKAN I HAVANNA, arr. Inge Sunde

Donald Furlano, MODERN DREAM

J. W. Stole – Del Roma – N. Gimbel & A. Altman, I WILL FOLLOW HIM, arr. Jan van Kraeydonck

Dizzy Stratford, THREE LITTLE POP TUNES, n*Sunny day – Tragic story – Dalton Ska*

Bud Coleman & Johnny Flamingo, TIJUANA TAXI, arr. Inge Sunde

Come bis abbiamo ripetuto il brano I WILL FOLLOW HIM.

Nonostante alcuni suonatori assenti per svariati motivi, i brani sono stati eseguiti correttamente e con partecipazione. Dobbiamo ringraziare Enrico Pianini di Poggiridenti che nel pezzo THREE LITTLE POP TUNES, ha suonato con noi il bombardino per rimpiazzare Daniele Paganoni. Gli altri brani, essendo ad organico variabile, non hanno creato problemi. In questo servizio ha suonato per la prima volta in pubblico Andrea Giugni alla tromba.

La banda di Fusine diretta dal maestro Terenzio Della Fonte ha presentato:

U. Nicoletti – Giulio Cesare

John Williams – The Olimpic Spirit

M. Bartolucci – Festa Campestre

Oscar Tschour – Silvaplana

Come bis hanno eseguito una fantasia su temi dal Guglielmo Tell.

Il Corpo Bandistico di Poggiridenti diretto al maestro Michele Franzina ha eseguito:

Willy Hautvast – Fly Pass

Andrè Waignein – Abba Gold

Astor Piazzolla – Libertango

Dizzy Stratford – Maxima

Thijs Oud – Everybody Needs Somebody

Pierre Arnon – Alison Dance.

Al termine delle esecuzioni il presidente della banda di Poggiridenti ha consegnato alle bande ospiti una targa in ricordo dell’ottantesimo di fondazione.

La serata è terminata con l’esecuzione di tre marcie eseguite dai tre complessi e precisamene:

Bitter (Renato Soglia) diretta dal maestro Michele Franzina

Fly Pass (Willy Hautvast) diretta dal maestro Terenzio Della Fonte

Pausa (Renato Soglia) diretta dal maestro Giuseppe Tampini.

DOMENICA 15 GIUGNO 2003

CONCERTO DI FINE PRIMAVERA

Presso il piazzale dell’Oratorio di Albosaggia si è tenuto il concerto di fine Primavera. Pur con molte difficoltà durante le prove, i brani presentati sono stati eseguiti bene. Ultimamente le prove non davano il risultato desiderato: le numerose assenze e, a volte il poco impegno, non hanno permesso di studiare tutti i brani nuovi previsti; sono stato costretto a “riciclare” brani eseguiti nei concerti precedenti. Ecco il programma presentato:

**Prima parte**

Evert Taube, FLICKAN I HAVANNA, arr. Inge Sunde

Flavio Bar, ADAGIO VENEZIANO

J. W. Stole – Del Roma – N. Gimbel & A. Altman, I WILL FOLLOW HIM, arr. Jan van Kraeydonck

Bud Coleman & Johnny Flamingo, TIJUANA TAXI, arr. Inge Sunde

Pierre Aron, ALISON’S DANCE

**Seconda parte**

G. B. Cardone, ALESSANDRA

Donald Furlano, MODERN DREAM

C. Francois – J. Revaux – G. Thi ault, MY WAY, arr. Marcel Peeters

Dizzy Stratford, THREE LITTLE POP TUNES

John Lennon - Paul McCartney, WIND BEATLES, arr. Giuseppe Tampini

Il numeroso pubblico ci ha richiesto più bis e noi abbiamo ben accettato di ripetere “I WILL FOLLOW HIM” e “WIND BEATLES”. La serata è stata presentata da Cristina, la nostra presentatrice.

DOMENICA 24 AGOSTO 2003

FESTA DEGLI ALPINI AL LAC DE LA CASERA

Sabato pomeriggio siamo saliti fino alla casera e siamo stati ospiti dell’agriturismo di Murada Flavio e della signora Elisabetta. I soliti sfaticati sono saliti in trattore o con il mezzo di Cristian e gli altri a piedi. Prima di cena una breve prova dei brani da eseguire durante la festa è stata utile per imparare l’Inno del Battaglion Morbegno, brano più volte richiestoci in passato da Dario Bormolini, il presidente del Gruppo Alpini di Albosaggia. Dopo la cena a base di pasta ai funghi e prodotti nostrani, Simone De Bernardi ci ha intrattenuto con un improvvisato show a cui ha fatto seguito una tombolata con ricchi premi. La notte è trascorsa fino all’alba e dopo poche ore di sonno eravamo in piedi per suonare….

Il nostro sevizio è iniziato con l’esecuzione dell’Inno degli Alpini durante la breve sfilata degli alpini. Dopo tre squilli di tromba e il riposo è iniziata la messa celebrata da don Francesco Abbiati. Alla comunione abbiamo suonato Stelutis Alpinis; prima della lettura della preghiera dell’alpino, ancora squillo di tromba e riposo. Ha questo punto è iniziata la cerimonia civile:

alzabandiera – tre squilli di tromba, Inno di Mameli e riposo;

onore ai caduti – tre squilli di tromba e Leggenda del Piave- Silenzio suonato dalla tromba di Andrea Pagani – riposo. La cerimonia si è conclusa con l’esecuzione dell’Inno del Battaglion Morbegno nell’arrangiamento del maestro Gaudenzio Dell’Oca di Andalo.

Prima e dopo il rancio alpino abbiamo intrattenuto i numerosi alpini e non con trascrizioni di canti alpini e marchette.

Verso le ore 16 siamo scesi a valle con la promessa di ritornare ancora l’anno prossimo.

DOMENICA 21 SETTEMBRE 2003

FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA AI MOSCONI

Alle ore 10.30 è iniziata la processione con l’esecuzione del brano “Dell’aurora Tu sorgi più bella” e di “Nomo dolcissimo”. Al termine della Messa abbiamo eseguito per la prima volta il brano “A Maria Madre” (Madonna Nera) trascritta per l’occasione dal nostro maestro. Sono poi stati eseguiti alcune trascrizioni di canti alpini e marce. Nel pomeriggio, dopo una mangiata di polenta e salsicce, abbiamo intrattenuto i numerosi presenti con altri brani tratti dal nostro repertorio.

SONDRIO 18 OTTOBRE 2003

CONCERTO “LA BANDA MUSICALE NEL SOCIALE”

E’ giunta ormai alla IV edizione la Rassegna di concerti bandistici organizzati dall’ANBIMA provinciale; il tema di questa edizione è “La banda musicale nel sociale”. Grazie al bel tempo – anche se un po’ freschino – ci siamo esibiti all’aperto a palazzo Martinego presentando il seguente programma:

Beisa, BORGO VECCHIO

Evert Taube, FLICKAN I HAVANN, arr. Inge Sunde

Flavio Bar, ADAGIO VENEZIANO

J. W. Stole – Del Roma – N. Gimbel & A. Altman, I WILL FOLLOW HIM, arr. Jan van Kraeydonck

Bud Coleman & Johnny Flamingo, TIJUANA TAXI, arr. Inge Sunde

Pierre Aron, ALISON’S DANCE

Dizzy Stratford, THREE LITTLE POP TUNES

Drake – Oakland, JAVA JIVE, arr. Sunde Inge

Donald Furlano, MODERN DREAM

Il concerto è stato presentata da Giancarlo Bianchi, delegato provinciale ANBIMA, in mancanza della nostra presentatrice assente per studio. Durante la nostra esibizione abbiamo avuto l’onore della presenza della giuria della mostra internazionale sui parchi, composta da giurati provenienti da tutto il mondo. Al termine del brano a loro dedicato (Alison’s Dance) si sono complimentati e ci hanno ringraziato calorosamente, erano presenti anche il sindaco di Sondrio dot.ssa Bianca Bianchini e l’assessore alla cultura prof. Antamati.

Hanno suonato con noi anche i nuovi maestri che da settembre insegnano ai nostri allievi: Alessandro Pacco al trombone e Stefano Siani al clarinetto. Il numero pubblico ha dimostrato di apprezzare la nostra performance dai numerosi e prolungati applausi. Ad essere sincero era da un po’ di tempo che non suonavamo così bene e con entusiasmo… speriamo che continui.

DOMENICA 2 NOVEMBRE 2003

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Dopo due giorni di diluvi il sole è comparso e riscalda il paesaggio. Alle ore 11,30, sul piazzale del Municipio, si è svolta la cerimonia civile al monumento ai Caduti. Alla presenza di autorità civili e religiose, abbiamo eseguito l’Inno di Mameli e la Leggenda del Piave. Al termine della preghiera, Andrea Paganoni, ha suonato il Silenzio. A cerimonia conclusa abbiamo intrattenuto i presenti con un paio di marcette.

DOMENICA 23 NOVEMBRE 2003

FESTA DI SANTA CATERINA

La festa del Patrono di Albosaggia, questo anno è stata ancor più solenne per la presenza di don Gianfranco Pesenti che ha festeggiato il cinquantesimo di messa.

Alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la messa solenne concelebrata da don Pesenti e dall’abate Gigi Tagni. La banda ha eseguito unitamente alla Corale di Albosaggia diretta da don Francesco Abbiati:

Alleluia Irlandese – O’Carroll F. arr. G. Tampini

Cielo nuovo e la tua parola – G. Liberto arr. G. Tampini (Finale).

Preludio di Adolf Hesse (arr. G. Tampini) è stato eseguito alla comunione (inizialmente era stato preparato per l’entrata, ma per motivi liturgici è stato spostato).

All’inizio della messa don Francesco Abbiati ha consegnato a don Pesenti una targa in ricordo dell’anniversario. Prima della Benedizione, Dario Bormolini, ha ricordato l’attività pastorale di don Gianfranco in Albosaggia durante i 14 anni trascorsi nella parrocchia orobica.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri, abbiamo intrattenuto i numerosi presenti con marce del nostro repertorio mentre gli alpini distribuivano caldarroste. Il tempo non c’è stato amico e a causa della pioggia siamo stati costretti a ritirarci prima del previsto.

**Albosaggia (s.d.)** – *Tutti in corteo dietro l’orso Balù di don Andrea –* L’articolo tratta del carnevale tenuto in Albosaggia dove l‘orso Balù apriva la sfilata, ispirazione tratta dal “Libro della giungla” in un travestimento scelto da don Andrea Della Monica… “Alle sue spalle i Flinstones in musica, avendo il Corpo Bandistico scelto di ispirarsi agli antenati, tutti con mega osso in testa…”. Il servizio è corredato da una foto in b.n. della sfilata. (La Provincia, 27.2.2006).

**Sondrio, 11 giugno 2006** – *Due Bande in Concerto* – Domenica 11 giugno 2006, alle ore 20,30, presso il Policampus di Sondrio in via Tonale, le Bande di **Albosaggia** e di Torre S. Maria hanno offerto un concerto musicale. La Banda di Albosaggia, che quest’anno festeggia il 25° anniversario della ricostituzione, ha eseguito i seguenti brani diretti dal M° Giuseppe Tampini.

John Brakstad – Suond of Touth

Dizzy Stratford – Fiends for Life

André Waignein – Festival Suite (I Entrance, II Tune, III Parade)

Wolfgang Amadeus Mozart – The Young Amadeus (arr. Jan de Han)

Arr. F. Bernaerts – The Lion King

Flavio Bar – Suite for Microband (I West land, II Balland, III Dance of Sound).

Ha fatto seguito il concerto del Gruppo Filarmonico di Torre S. Maria, diretto dal M° Fabrizio Mitta con l’esecuzione dei seguenti brani:

Richard Wagner – Unter dem Doppel Adier

Giuseppe Verdi – Valzer brillante in fa maggiore

Carlo Pirola – Made in Italy (I Tema, II Aria, III Fuga)

Ted Huggens – Pavane in Blue

Renato Soglia – Buongiorno Italia.

Del Concerto posseggo la locandina e un manifesto a colori di cm 50x70.

**Albosaggia (s.d.)** – *Madonna dei Mosconi: tutti invitati ad Albosaggia* – “Ritorna puntuale domani (10 settembre, ndr) ad Albosaggia la festa della Madonna dei Mosconi, la chiesetta gentilizia situata all’imbocco della valle del Livrio che, oramai da quattro anni, è ufficialmente custodita dalle penne nere del paese orobico…”. “L’edificio sacro sarà riaperto per la celebrazione della santa Messa, rito ufficiato alle 11 dal vicario episcopale monsignor Francesco Abbiati, parroco di Albosaggia”. Intorno alle 10,30 dalla Parocchia di S. Caterina partirà un corteo e l’antica statua della Madonna Addolorata sarà portata a spalle dagli alpini in processione fino ai Mosconi. Seguirà il pranzo con canti e divertimenti con il Gruppo **Amici della Musica di Albosaggia**. (La Provincia di Sondrio, 9.9.2006).

**BANDA DI ANDALO VALTELLINO**

**Sondrio (s.d.) -** *La festa dell'uva* - "Con una meravigliosa giornata di sole è stata celebrata, domenica scorsa, per la seconda volta la festa dell'uva il cui esito non poteva essere migliore".

"I numerosi cestini fatti preparare dal locale Comitato sono stati tutti esitati ed i negozi di frutta hanno fatto affari d'oro, specie il pergolato eretto in piazza Garibaldi che è stato affollato durante tutta la giornata".

"Alla festa hanno partecipato numerosi cittadini della vicina repubblica svizzera giunti coi treni della mattinata, con automobili private e con due fiammanti torpedoni dell'Impresa Perego di Tirano".

"Al pomeriggio ebbe luogo l'annunciato corteo folcloristico (organizzato dalla Pro Sondrio in unione al Dopolavoro provinciale, e col concorso finanziario della Banca Popolare e del Piccolo Credito che contribuirono rispettivamente con lire 300 e lire 150), al quale parteciparono numerosi gruppi in costume ed una dozzina di carri vendemmiali che sfilarono per le vie cittadine al suono delle **musiche dopolavoristiche di Andalo** e di Ponte ed al canto delle tradizionali canzoni alpigiane".

"Nel giardino dell'Albergo della Posta la Federazione del Commercio invitò ad una degustazione di vini valtellinesi gli albergatori svizzeri ospiti della nostra città ed i componenti del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, di passaggio da Sondrio con l'on. Morelli".

"Terminato il corteo folcloristico la Banda della IX Legione eseguì l'annunciato concerto" (Il Popolo Valtellinese, 10.10.1931).

**Nuova Olonio (s.d.)** – *Giornata del Ringraziamento* – “Organizzata dalla Federazione Provinciale dei Coltivatori diretti si è svolta domenica 4 novembre la ‘Giornata del ringraziamento’ con la partecipazione delle maggiori Autorità provinciali e locali”. Ha fatto seguito la S. Messa celebrata da don Abramo Levi… “La **Fanfara di Andalo** ha prestato servizio eseguendo brani di musica popolare”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: novembre 1960, p. 8).

**Sondrio, 13 febbraio 1972** – *Carnevale dei Ragazzi* – Organizzato dagli Oratori ‘S. Rocco’ e ‘Auxilium’ si è tenuto a Sondrio il Carnevale dei Ragazzi, con sfilata dei carri allegorici e, abbinato, un concorso mascherine riservato ai bambini fino a 12 anni di età.

“Ci onoreranno della loro presenza le Bande di Sondrio, **Andalo**, Grosio, Grosotto, Montagna, Poggiridenti, Ponte in Valtellina e Rogolo” (Locandina a stampa cm 18x28).

**Morbegno (s.d.)** – *Bande a Morbegno* – “La Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, e il Comune di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, organizzano la “1^ Rassegna Bandistica Mandamentale”, domenica prossima (24 maggio, ndr) a Morbegno”.

“Parteciperanno le Bande di **Andalo**, Ardenno, Buglio in Monte, Cosio Valtellino, Delebio, Dubino, Morbegno, Piantedo, Rogolo, Talamona, Traona. Il programma: - ore 15 sfilata per le vie della città; - ore 17 teatro Pedretti: esecuzione di brani brillanti e popolari; - ore 21 teatro Pedretti: concerto di gala” (Centro Valle, 17.5.1992).

Nota – L’iniziativa è supportata da un manifesto di cm 70x100, stampato dalla Tip. F.lli Mattei di Morbegno, e da un pieghevole di [cc. 4] in cui sono pubblicati, in dettaglio, i brani eseguiti dalle singole Bande musicali con il nome dei rispettivi Maestri.

In un supplemento a “Il Giorno” del 5 giugno 1992 vengono inoltre dati ampi risalti alla manifestazione e pubblicate alcune fotografie in b.n. di alcuni complessi bandistici della Valle.

**Andalo Valtellino, 15 giugno 1998**

**STATUTO DEL CORPO MUSICALE DI ANDALO**

Adeguato ai sensi del D. Legs.vo N° 460 del 4.12.1997

**Art. 1°**

Il Corpo Musicale di ANDALO è una libera associazione senza scopo di lucro, apolitica, di cultori e appassionati dell’arte musicale, avente per scopo il miglioramento aducativo e culturale dell’uomo, con svolgimento delle attività istituzionali (non commerciali).

**Art. 2°**

L’Associazione è composta da

Soci attivi: sono tali i suonatori in attività di servizio;

Soci onorari: in cui vengono raggruppati i suonatori che per età, condizioni di salute o altri motivi lasciano il servizio attivo;

Soci ordinari: che raggruppano gli amici del C.B.R. e che lo sostengono con contributi finanziari o altri aiuti. I Soci ordinari, a loro volta, si dividono in benemeriti e sostenitori a seconda dell’entità del loro apporto tangibile all’Associazione.

**Art. 3°**

Organi dell’Associazione sono:

L’Assemblea: che raggruppa tutti i soci attivi, onorari e ordinari;

Il Consiglio Direttivo: che viene eletto dall’Assemblea;

Il Maestro: che viene nominato dal Consiglio Direttivo;

Il Capo Banda e il Direttore: sono nominati dai soci attivi. Può essere nominato anche un Vice Capo Banda.

**Art. 4°**

L’Assemblea viene convocata ogni anno in via ordinaria dal Presidente per l’approvazione dell’attività svolta ed in via straordinaria ogni qualvolta il Presidente o il Consiglio Direttivo lo ritengono opportuno.

L’Assemblea è valida in prima convocazione quando sono presenti la metà più uno dei Soci, oppure in seconda convocazione trascorsa un’ora da quella fissata per la prima convocazione, ed in questo caso è valida qualunque sia il numero dei Soci.

L’Assemblea delibera a maggioranza semplice dei soci presenti, mentre è necessaria la maggioranza dei soci solo per l’approvazione e le eventuali modifiche dello statuto sociale e per lo svolgimento dell’Associazione.

**Art. 5°**

Il Consiglio Direttivo è composto da:

Membri di diritto: Sindaco pro tempore del Comune, Maestro, Capo Banda, Direttore;

Presidente e Vice Presidente, Segretario e Direttore formano l’Esecutivo che provvede alla normale amministrazione dell’Associazione.

**Art. 7°**

Il Maestro viene nominato dal Consiglio Direttivo.

Provvede all’istruzione musicale degli allievi e dei suonatori, coadiuvato dal Direttore.

Ha libera scelta delle esecuzioni ed è il responsabile dell’aula di musica, con il Direttore.

Concorda con il Direttore il programma delle manifestazioni e dei servizi musicali.

**Art. 8°**

Il Capo Banda e il Direttore sono i rappresentanti dei suonatori in seno al Consiglio Direttivo.

Vengono designati dai Soci attivi e collaborano con il Maestro e con il Consiglio Direttivo al buon andamento della Banda ed al rispetto dei diritti e dei doveri dei suonatori.

**Art. 9°**

I Soci attivi, e cioè gli allievi e i suonatori, hanno il preciso dovere di:

Partecipare puntualmente alle lezioni di musica, alle prove e ai servizi della Banda;

Eseguire educatamente gli ordini del Maestro;

Giustificare tempestivamente le eventuali assenze dalle prove e dai servizi esterni;

Tenere un contegno decoroso sia a scuola sia durante i servizi esterni.

Possono far valere le loro richieste, reclami e rimostranze attraverso i loro rappresentanti che sono il Capo Banda e il Direttore, o anche direttamente al Presidente ed agli altri membri del Consiglio Direttivo.

**Art. 10°**

Disciplina fiscale:

Divieto di distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell’Associazione, salvo che la destinazione o la distibuzione non siano disposte dalla Legge;

Obbligo di devolvere il patrimonio dell’Ente, in caso di suo scioglimento, per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità (sentito l’organismo di controllo di cui all’Art. 3°, comma 190, Legge 662/96) e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge;

Disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l’effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d’età il diritto di voto per l’approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei Regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell’Associazione;

Obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;

Eleggibilità libera degli organi amministrativi nel principio del voto singolo, sovranità dell’Assemblea dei Soci, associati o partecipanti e nei criteri di loro ammissione ed esclusione, nei criteri di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci e dei rendiconti;

Intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e nella non rivalutabilità della quota stessa.

**Art. 11°**

Finalità da perseguire non lucrative di utilità sociale e culturale:

Le attività svolte nei confronti degli associati o partecipanti in conformità delle finalità istituzionali;

Le somme versate a titolo di quote o contributi associativi;

Le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali dietro il pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli associati o dei partecipanti a altri enti di tipo associativo, ovvero ad altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento o statuto, fanno parte di un’unica organizzazione locale o nazionale, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati, stante i requisiti statutari sopra menzionati.

**Poggiridenti, 13 settembre 1998** – *Per i 70 anni del Corpo Musicale di Andalo Valtellino –* In due pagine dattiloscritte il Delegato Provinciale ANBIMA di Sondrio, M.° Cav. Giancarlo Bianchi, manda un saluto particolarmente caloroso e affettuoso al **Corpo Musicale di Andalo Valtellino** in occasione delle celebrazioni indette per festeggiare i 70 anni di vita del Sodalizio. In quella circostanza facevano da corona le consorelle Bandedi Albosaggia, di Dubino e di Rogolo. Significativo è stato il ricordo del Maestro Gaudenzio Dell’Oca, fondatore del Complesso nel 1928, che dopo ben 50 anni era ancora là “a guidare i suoi suonatori con un impegno davvero encomiabile fatto di innumerevoli prove, di ricordi indelebili, di componenti vivi e scomparsi, di allievi più o meno bravi, di momenti di sconforto e di amarezza qua e là intervallati da momenti di vera soddisfazione, il tutto vivificato da una sorta di carica interiore che lo spingeva a continuare imperterrito e caparbio nel Suo cammino…”. Il ricordo al **nipote Ivo Dell’Oca, che oggi dirige il Complesso**, ha concluso la prolusione a una festa che ha sì ricordato una data “storica”, ma ha voluto ribadire l’importanza di vivere insieme questi momenti fatti armonia non solo di note musicali, ma di rapporti costruttivi con le altre istituzioni.

Nota - L’argomento è stato ripreso da “La Provincia” del 4.9.1998 con il titolo: “La banda compie settant’anni. Domenica 13 festa di compleanno”.

**Delebio (s.d.)** – *Le bande cittadine infiammano la platea* – “Sono state quasi tremila le persone richiamate, domenica scorsa, a Delebio, dalla seconda edizione della Rassegna Mandamentale delle Bande… un successo dell’iniziativa promossa dalla Comunità Montana di Morbegno alla quale hanno preso parte le bande di Traona, Dubino, Morbegno, Delebio, Cosio, **Andalo**, Rogolo, le due giovanili di Morbegno e Delebio e, ospite d’eccezione, il sodalizio di Grosio”.

L’Assessore alla Cultura, Cesare Dell’Oca, ha ricordato la finalità della manifestazione, che è quella di “offrire una volta all’anno alle nostre Bande un palcoscenico mandamentale. In secondo luogo dare l’opportunità ai vari gruppi di confrontarsi nella consapevolezza che ciascuno ha qualcosa da imparare e da insegnare agli altri”. Al termine della manifestazione si è esibita la Civica Banda di Padova, diretta dal maestro Marco Bazzoli che ha offerto un’esecuzione di altissimo livello (Centro Valle, 17.6.2001).

**Albosaggia (s.d.)** – *Incontri in musica con la Banda di Albosaggia* – “Un incontro dedicato alla musica e alla compagnia. Sabato prossimo, 8 giugno, presso l’auditorium ad Andalo Valtellino, la Banda di Albosaggia si esibirà in concerto con la **Banda di Andalo** in un piacevole momento di aggregazione ed allegria”.

“Ma questo non è il solo appuntamento a cura del Gruppo Amici della Musica di Albosaggia. Ieri sera, infatti, ha organizzato presso il piazzale dell’oratorio del Torchione il Concerto di fine primavera, che ha visto la presenza di un folto pubblico. Si sono esibiti la Banda di Albosaggia e il Gruppo Musicale dell’oratorio ‘Flora Batterica’ “ (Centro Valle, 2.6.2002).

Nota – Stesso servizio in “Centro Valle” del 9.6.2002.

**Delebio (s.d.)** – *Le bande passano in rassegna. Domenica 16 a Delebio la terza edizione della manifestazione* – “Manca ormai poco alla terza rassegna bandistica mandamentale organizzata dalla Comunità Montana di Morbegno. Il grande giorno sarà infatti domenica prossima, 16 giugno, quando l’abitato di Delebio sarà avvolto dal mattino fino alla sera dalle note di ben dodici bande”.

Si esibiranno infatti la Banda Giovanile di Delebio, quella Giovanile di Morbegno, il Corpo Musicale di Rogolo e di Ardenno. Seguiranno le esibizioni della Banda di Dubino, di Buglio in Monte, di Delebio, di Piantedo, di **Andalo Valtellino**, la Società Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio e la Società Filarmonica di Morbegno.

“Un’apposita commissione d’ascolto, composta dai direttori di banda Marco Bazzoli, Franco Arrigoni e Armando Saldarini, giudicherà tutti i gruppi e consegnerà ad ogni direttore una serie di suggerimenti volti e migliorarne le abilità. Ai bandisti verrà offerta la cena dalla Pro Loco; chiuderà l’intensa giornata il gran concerto finale che vedrà protagonista il Corpo Musicale ‘IV Novembre’ di Grandate diretto dal maestro Armando Saldarini con inizio alle ore 21” (Centro Valle, 9.6.2002).

Nota – La stessa notizia riappare sullo stesso settimanale con il titolo: “A Delebio 12 bande a tutta musica” (Centro Valle, 16.6.2002).

**Delebio (s.d.)** – *Bande protagoniste per un giorno* – “Spazio alle bande di paese domenica a Delebio in occasione della ‘IV Rassegna bandistica mandamentale’. Organizzata dalla Comunità Montana in collaborazione con la Pro Loco di Delebio… la rassegna ospiterà 12 bande della Bassa Valle”.

“La giornata, interamente dedicata alla musica da banda, prenderà il via alle 10 presso la palestra di Delebio…”. Prenderanno parte la Banda Giovanile del paese, la Banda giovanile di Cosio e quella di Morbegno…e poi ancora Rogolo e, dopo il pranzo, quelle di Delebio, di Ardenno, di Dubino, di Buglio in Monte, **di Andalo**, di Cosio, di Piantedo e la Società Filarmonica di Morbegno.

“La giuria sarà composta dal Presidente Marco Bazzoli di Trento, Armando Sandarini (sic!, Saldarini, ndr) e Franco Arrigoni di Como”. Il servizio è corredato dal una foto in b.n. della Banda di Talamona (Il Giorno, 10.6.2003).

**Dubino (s.d.)** – *Una giornata dedicata alle Bande* – “SaràDubino a ospitare il prossimo 4 giugno la VII edizione della Rassegna bandistica mandamentale promossa dall’Assessorato alla Cultura della C.M. di Morbegno in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la Pro Loco e il contributo della Fondazione Pro Valtellina”. Sul palcoscenico si alterneranno dodici formazioni bandistiche. Esse sono: Corpo Musicale di Piantedo, Banda Giovanile di Morbegno, Corpo Musicale di Rogolo, Corpo Musicale di Dubino, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Delebio, Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio Valtellino, **Corpo Musicale di Andalo Valtellino**, Filarmonica di Traona, Società Filarmonica e Banda Giovanile di Talamona, Associazione Musicale “Gaudenzio Dell’Oca” di Delebio, Società Filarmonica di Morbegno. Chiuderà la manifestazione un concerto tenuto dalla “Civica Associazione Musicale S. Cecilia” di Manerbio (BS). – (Il Giorno, 31.5.2006 e Centro Valle, 3.6.2006).

Nota – Nella pratica della Banda di Dubino sono conservati i due articoli di cui sopra, oltre a un dépliant illustrativo della manifestazione [n. 12 cc.] contenente il programma dei singoli concerti preceduti da varie presentazioni di prammatica.

**BANDA DI APRICA**

**Aprica (s.d.)** –*Festa dei reduci* – “(ritardata) – “Domenica [16 novembre, ndr] si celebrò anche in questa Parrocchia la festa dei reduci”. La festa ebbe inizio con un ufficio solenne a suffragio dei caduti, sulla cui tomba venne deposta una corona con la scritta ‘*Ai Caduti’*. Si celebrò la Santa Messa in parrocchia col canto del Te Deum e si tenne una processione al Cimitero preceduta dal tricolore dei Reduci, a cui si unì il gruppo dei Reduci di S. Pietro.

“Tosto si unirono fraternamente – si legge – e, precedendo le due bandiere, si arrivò al Campo Santo dove il Parroco della Madonna d’Aprica, Sac. Natale De Giovanni… ebbe parole ascoltate con religiosa attenzione dai convenuti. Terminate le esequie il popolo si sbandò, mentre i reduci si ordinavano a quattro per quattro e, preceduti alle due bandiere e **accompagnati da una minuscola musica**, si dirigevano al Bel Vedere dove si sedevano ad agape fraterna”.

“Quivi regnò sovrana l’allegria onesta ed il buon umore; e come potevano mancare ad un pranzo servito inappuntabilmente a più di cento persone?”. Seguirono, assai applauditi, discorsi di circostanza. La fine di essi fu accolta da uno scrosciante applauso. “Alla sera nuova sfilata fino a S. Pietro e ad ora tarda fuochi artificiali. Così finì lietamente questa festa senza nessun incidente increscioso” (Corriere della Valtellina, 21.11.1919).

**Tirano (s.d.**) *- Tirano invasa dai gruppi folk. Il prossimo 21 settembre la città ospiterà il 1° Raduno regionale* - "Il prossimo 21 settembre a Tirano si terrà il primo raduno regionale dei gruppi folcloristici, sotto l'egida del gruppo folcloristico di Tirano, della Pro Loco, della Provincia e della Comunità Montana di Tirano. Saranno presenti la Filarmonica 'Avvenire' di Brusio e i Corpi Musicali **di Aprica** e di Tirano" (La Provincia di Sondrio, 15.8.1997).

Stessa notizia in: "Centro Valle" del 17.8.1997, "Eco delle Valli" del 13.9.1997, "Centro Valle2 del 14.9.1997 e “La Provincia di Sondrio" del 20.9.1997.

Un volantino predisposto con il programma definitivo dà presenti 9 gruppi folcloristici e 3 bande musicali (Brusio, Sondrio e Tirano: la Banda di Aprica ha dato "forfait" (Volantino cm 27x18 del 21.9.1997).

**Aprica, 22.5.1999** - *Questa sera "Musica tra le rose"* - "La banda è sempre più una realtà radicata in Valtellina. Ne è testimonianza la prima edizione di "Musica tra le rose", una serata dedicata alla memoria di Giuseppe Micheli, presidente fondatore del corpo musicale di Aprica".

La serata, giunta quest'anno alla 5^ edizione, vedrà impegnate la **Banda di Aprica (diretta dal maestro Giampietro Passeri),** quella di Tirano (diretta dal maestro Giancarlo Bianchi) e quella di Ponte in Valtellina (diretta dal maestro Francesco Moltoni). Le tre bande insieme suoneranno la marcia "Sul ponticello". Ci sarà poi uno scambio di doni e attestati. e regali per i bimbi della Bielorussia, ospiti delle famiglie aprichesi (La Provincia di Sondrio, 22.5.1999).

La serata musicale è ricordata in un volantino di cm 41x29 e da un pieghevole contenente il programma dei concerti delle tre bande di cc. 4.

**Tresivio (s.d.)** *– Feste e danze nella Sagra patronale di Tresivio* – “(mzn) è prevista per il prossimo fine settimana la tradizionale Sagra dei SS. Pietro e Paolo, organizzata dalla Pro Loco di Tresivio. I riflettori si accenderanno sul parco in via Chioso, venerdì 29 giugno, giorno dei Santi Patroni…” “L’ultimo giorno in programma, la domenica, si aprirà alle ore 12,30 con il pranzo … e proseguirà nel pomeriggio con la partecipazione delle **filarmoniche di** Tresivio, Torre S. Maria e **Aprica** che allieteranno i presenti con l’esecuzione del proprio repertorio strumentale. La festa si concluderà con la tradizionale lotteria. Durante la serata danzante sarà in funzione un servizio bar” (Centro Valle, 24.6.2001).

**Aprica (s.d.)** – *Tutto il paese in festa insieme agli alpini* – Domenica 9 luglio si è tenuta all’Aprica, presenti molti abitanti del luogo e turisti, la “Giornata Alpina”. Dopo il ritrovo di fronte al monumento dei Caduti in piazza Palabione, dove è stata deposta una corona in ricordo dei caduti, si è composto il corteo con in testa la **Banda di Aprica** che ha suonato per tutta la sfilata. E’ seguita la celebrazione della Messa presso la sede delle penne nere in via Vecchio Mulino. L’articolo riporta una foto in b.n. della preparazione del rancio. (La Provincia, 10.7.2005)

**Aprica (s.d.)** – *Stasera concerto della Banda* – “Questa sera ad Aprica si svolgerà l’ottava edizione di ‘Musica tra le rose’, serata musicale dedicata alla memoria di Giuseppe Micheli fondatore della Banda scomparso qualche anno fa. Si esibiranno il gruppo musicale di Cevo e quello di Aprica. L’appuntamento è alle 21 nella sala del cinema”. (La Provincia, 19.5.2006).

Nota – Stessa notizia su “La Provincia di Sondrio”, 20.5.2006).

**Aprica (s.d.)** – *Concerto con la pioggia per la Banda, ma si replica domani sera* – La pioggia ha impedito l’esecuzione del concerto in programma a Mavigna d’Aprica giovedì 13 luglio (all’esterno); sennonché un commerciante della zona ha messo a disposizione una struttura coperta che ha permesso l’esecuzione del concerto, purtroppo alla presenza di un raro pubblico. La Banda di Aprica tornerà a esibirsi domenica (16 luglio, ndr) nella contrada di S. Pietro, e poi ancora giovedì 20 al Dosso e domenica 23 a Santa Maria. (La Provincia, 15.7.2006).

Nota – Con il titolo: “Ad Aprica la musica è itinerante” viene annunciata la serie di concerti di cui è detto sopra. (La Provincia, 13.7.2006).

**Aprica (s.d.)** – *Ad Aprica un weekend all’insegna della musica* – (c.c.) “Sarà la musica a farla da padrona in questo fine settimana ad Aprica. Oggi pomeriggio, infatti, si inizia alle 14 in piazza Palabione con l’animazione e i giochi della Polisportiva… Alle 21 la piazza lascerà posto al concerto d’estate, la degna conclusione della rassegna in contrada del **Corpo Musicale di Aprica**…”. (La Provincia di Sondrio, 29.7.2006).

**Aprica (s.d.)** – *Applausi a scena aperta per il tradizionale concerto del Corpo Musicale di Aprica* – “Dopo l’annuale tour festivo nelle contrade del paese, il **Corpo Musicale di Aprica** ha concluso sabato sera (29 luglio, ndr) in piazza Palabione le sue uscite a beneficio dei turisti con un’esibizione particolarmente apprezzata… La Banda Santa Cecilia di Monte Solaro, ospite della Kermesse, si era esibita già nel pomeriggio lungo corso Roma…”. L’articolo, siglato *qmr*, riporta una foto a colori della Banda ospite della serata. (Centro Valle, 5.8.2006).

**BANDA DI ARDENNO**

**Morbegno (s.d.)** – *Fratellanza e concordia* – “Le bande di Berbenno e di **Ardenno** la scorsa domenica, 22 corrente, si recarono unite a Morbegno allo scopo di passarvi una allegra giornata. Con gentile pensiero la banda di Morbegno veniva ad incontrarle ed associando i propri concenti a quelli delle consorelle le accompagnava in bell’ordine a Morbegno indi per le vie principali del paese alternandovisi scelti pezzi di musica…” (La Valtellina, 27.9.1878).

**Ardenno, 21 novembre 1910** – *Il grave disastro di Ardenno. Due vittime. Oltre 50.000 lire di danni* – “Venerdì scorso, 18 corrente, circa le ore 16, uno dei grossi tubi della condotta forzata… si squarciava ad un tratto e l’acqua, uscendo con violenza per la fortissima pressione, veniva lanciata alla distanza di diverse decine di metri, così da creare un improvvisato e ruinoso torrente. La precipitosa fiumana, travolgendo viti, piante, sassi e materiali d’ogni sorta, si rovesciò in brevissimi istanti sull’abitato della frazione Masino, seminando rovina e morte”.

Il resoconto del disastro – siglato *z.* – occupa quasi un’intera pagina del giornale e analizza l’incidente che ha causato due vittime, oltre a ingenti danni alle case e alle cose. Ai funerali delle vittime (Ganassa Maddalena ved. Spandrio, contadina, e Theytaz Filomena, donna di servizio in casa dell’ing. Bocchi, originaria del Cantone di Losanna) c’erano la **Filarmonica di Ardenno** e la “Concordia”, sezione della Banda Civica di Sondrio (Corriere della Valtellina, 25.11.1910).

**Ardenno, 21 novembre 1911** – *Gramaglie* – “Oggi ebbero luogo le solenni onoranze funebri del giovane ragazzo Cesare di Giovanni… che un feral morbo che a nessuno perdona lo condusse insensibilmente alla lagrimata tomba nella verde età di 24 anni…”.

“I parenti, coll’animo commosso, ringraziano quanti concorsero a rendere più solenne l’accompagnamento del loro caro Cesare. Segnatamente il **Corpo Filarmonico di Ardenno** che, con gentile pensiero, volle rendere all’estinto l’ultimo tributo di affetto” (Corriere della Valtellina, 24.11.1911).

**Ardenno, 10 gennaio 1912** – *Reduce di Bengasi* – “Domenica scorsa nel nostro paese venne festeggiato il giovane Pedrola reduce da Bengasi ove rimase ferito in uno degli ultimi combattimenti…”.

“La **Banda di Ardenno** diede in suo onore un concerto: fra amici si raccolse una bella somma che venne passata alla famiglia del Pedrola trovantesi in condizioni tristi di fortuna”. Sono stati anche venduti fiori a beneficio della Croce Rossa… “In tal modo il nostro paese, oltre al beneficare un valoroso, seppe corrispondere con slancio all’iniziativa della Croce Rossa per i feriti e le famiglie dei morti in guerra” (Corriere della Valtellina, 12.1.1912).

**S. Pietro Berbenno (s.d.)** – *Gita e ritrovo scolastico* – “Martedì (15 aprile, ndr) alunni ed alunne della Complementare, in un bel gruppo di più che cento partecipanti e colle loro nuove divise, si portarono ad Ardenno dove incontrarono, come d’accordo, la scolaresca della Complementare di Morbegno. All’incontro e cordiale ritrovo delle due scuole sorelle parteciparono tutte le scolaresche di Ardenno e Masino coi loro rispettivi maestri. Anche le Autorità vollero intervenire ad onorare la numerosissima schiera di visitatori; e così la **Banda locale diretta dal Dr. Innocenti**…”. (L’Adda, 17.4.1913).

**Dazio, 22 settembre 1913** – *Inaugurazione della nuova strada* – “La solenne inaugurazione della nuova strada carrozzabile che conduce a Dazio… non poteva riuscire più bella; religione e patria si stringevano la mano affabilmente lassù in quella conca così amena…”.

Dopo le funzioni della mattina di Domenica, il Prevosto Don Guglielmo Lombardini indì una processione cantando il *Benedictus* e, seguito dal popolo in massa, raggiunse il nuovo ponte sul Toate. Verso mezzogiorno arrivarono le carrozze e due magnifici *landaux* con le Autorità: c’erano il Prefetto comm. Olivieri, l’ingegnere capo Daccorsi, l’ing. del Genio Civile cav. Devoti e altri.

“Giunti al ponte di Toate furono ricevuti fra battimani e le fragorose ovazioni del popolo, dalla Banda di Morbegno, dal sig. Provera”, … dai Sindaci e dai Parroci dei comuni viciniori e dall’ing. Garbagnati, progettista e direttore della strada.

In casa del sig. Provera era pronto il banchetto con sessanta coperti, al quale intervenne anche l’on. Marcora che tenne un discorso d’occasione. “La Banda musicale di Morbegno, durante il banchetto, eseguì un bellissimo programma; vi era anche la **Banda di Ardenno**…” (Corriere della Valtellina, 26.9.1913).

**Ardenno, 17 febbraio 1914** – *Carnevalia* – “Domenica scorsa queste Rev.me Suore della Divina Provvidenza hanno fatto assistere il paese intiero ad uno di quegli spettacoli che poche volte ci è dato vedere. Nel salone teatro dell’Ospizio le giovani hanno rappresentato il dramma *Chiara di Rosemberg* in cinque atti…”.

“Di tutto questo va data ampia lode alla Rev.ma Superiora e alla instancabile Suora Maria Arienti che fu l’anima di tutto. Parte della **Banda locale** prestò un servizio accurato e lodevole, suonando bei pezzi negli intermezzi. Ai bravi giovani bandisti e alle ottime gentili attrici vada la riconoscenza unanime” (Corriere della Valtellina, 20.2.1914).

**Ardenno (s.d.)** – *Inaugurazione del Palazzo Scolastico* – “Domenica 22 corr. avrà luogo l’inaugurazione del nuovo Palazzo Scolastico ed una Grande Pesca di Beneficenza pro Monumento ai Caduti. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 8 – Adunanza del Comitato con l’intervento del **Corpo Musicale di Ardenno** – Apertura della Pesca di Beneficenza.

Ore 8 alle 10 – Ricevimento degli invitati e Vermouth d’onore – Concerto Musicale della Banda Cittadina – Discorsi.

Ore 12,30 – Banchetto – Concerto della Musica di Morbegno.

Ore 14 – Rappresentazioni Cinematografiche.

Ore 15 – Cuccagna.

Ore 20 – Grande Veglia Danzante”.

(La Valtellina, 21.10.1922).

Nota – Lo stesso giornale dà poi il resoconto dettagliato dell’intera manifestazione che si è potuta svolgere all’aperto nonostante il tempo minaccioso. “La lotteria pro monumento ai caduti e il cinematografo furono frequentatissimi… e ci piace esprimere la nostra viva soddisfazione anche al bravo corpo musicale di Ardenno per il servizio mirabilmente prestato e a tutte le signorine che gentilmente coadiuvarono alla vendita dei biglietti della lotteria” (La Valtellina, 25.10.1922).

Nota – Lo stesso argomento appare anche sul “Corriere della Valtellina” del 19.10.1922).

**Da Ardenno (s.d.)** - *Le Cerimonie di Domenica* - "Ardenno ha consacrato domenica scorsa solennemente la sua sagra di pura e schietta italianità in due distinte e patriottiche cerimonie: l'inaugurazione del gagliardetto fascista e la consacrazione del Parco della Rimembranza". In tutte le case sventolava il drappo tricolore, pur se Ardenno, a detta del cronista, "era fino a pochi mesi fa considerata refrattaria, o quasi, all'idea fascista...". Dopo un vermouth d'onore, iniziò la **Banda locale** con i suoi suoni veramente all'altezza della situazione. Il Cappellano Don Civati, una sella alla "sua rossa, ma non bolscevica motocicletta", giunse poco dopo salutato da tutti i presenti.

"Nel pomeriggio, coll'intervento delle Autorità, si rinnovò una bellissima manifestazione d'italianità con la consegna della bandiera alle scuole e la consacrazione del Parco della Rimembranza. E dove è finita la rossa Ardenno - così conclude l'articolista - così cara al defunto Franceschi?" (Fascismo, 16.6.1923).

**Da Ardenno (s.d.) -** *Inaugurazione del Viale della Rimembranza -* "Domenica 10 giugno corr. ebbe qui luogo l'inaugurazione del Viale della Rimembranza con una solennità che per lunghi anni sarà ricordata". La perfetta preparazione del Viale, con le pianticelle di tiglio tutte in pieno germoglio, recavano ciascuna il nome di un militare caduto. Molti i presenti fra Autorità Civili e Militari, scolaresche e Milizia Volontaria con i loro vessilli. "Durante la cerimonia **la Banda di Ardenno,** benissimo diretta dal bravo **maestro Mossini Lorenzo,** alternò il suono degli inni della Patria, alla Marcia Reale e all'inno Fascista". Nel corso della cerimonia furono distribuiti distintivi agli orfani di guerra e medaglie alle madri dei Caduti (La Valtellina, 16.6.1923).

**Da Ardenno (s.d.)** - *Festa Fascista* - La Sezione di Ardenno del Partito Fascista ha inaugurato domenica 10 corr. il proprio Gagliardetto. Molte le Autorità presenti sulla piazza principale del paese addobbata a festa con festoni e bandiere. La festa si svolse con grande ordine al suono degli inni patriottici alternati a quello di "Giovinezza" fra il generale entusiasmo (La Valtellina, 20.6.1923)

**Da Talamona (s.d.)** - *La costituzione del Fascio* - "Domenica scorsa è stata ufficialmente costituita la Sezione talamonese del P.N.F.". Dopo un discorso dell'avv. Mario Lucchetti, Segretario della Federazione Provinciale, i fascisti si inquadrano, preceduti dall'ottima **Banda di Ardenno**, e attraversano il paese al suono dell'Inno Giovinezza (Fascismo, 1.9.1923).

**Buglio in Monte (s.d.)** – *Celebrazione della Vittoria* – “Una splendida cerimonia ha fatto vibrare domenica scorsa il cuore di tutti nell’omaggio ai gloriosi Caduti di Guerra, nella celebrazione della Vittoria, nel suffragio a tutti i defunti… La festa si è aperta con un imponente corteo per le vie del paese… la **Musica di Ardenno** prestò lodevole servizio per tutta la giornata”. (Corriere della Valtellina, 15.11.1923).

**Da Forcola (s.d.)** - *Onoranze ai Caduti e ai Reduci* - "Nella pregevole opera dello Scultore Gunella, Forcola consacrerà la memoria dei suoi figli caduti per la Patria nella grande guerra". "Domenica 18 maggio si svolgerà solenne la cerimonia della consegna della Bandiera ai Reduci valorosi con lo scoprimento del Monumenti ai Caduti...". "Presterà servizio il Corpo **Musicale di Ardenno** e la Società Filarmonica 'Aurora' di Morbegno" (Il Popolo Valtellinese, 17.5.1924).

**Forcola, 19 maggio 1924** - *Scoprimento del Monumento ai Caduti di Forcola* - Sirta, capoluogo del Comune, ha reso omaggio ai suoi Caduti con una cerimonia iniziata sin dal mattino con una funzione in chiesa e con la benedizione del vessillo. Durante la mattinata prestò encomiabile servizio la **Banda di Ardenno** mentre nel pomeriggio la Banda "Aurora" di Morbegno apre il corteo per raggiungere, con le Autorità e le rappresentanze dei Combattenti, il Monumento ai Caduti, opera dello scultore Egidio Gunella (La Valtellina, 21.5.1924).

Nota – L’esito della cerimonia è pubblicato sul “Corriere della Valtellina” del 22.5.1924.

**Da Ardenno (s.d.)** - *Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Ardenno* - "Domenica, 26 corr., avrà luogo l'inaugurazione della bandiera e della Sezione stessa col seguenti programma:

Ore 8,30 - Riunione dei Soci alla Sede.

Ore 9,30 - Ricevimento delle Rappresentanze e Autorità alla Stazione coll'on. **Corpo musicale di Ardenno.**

Ore 11 - Vermouth d'onore.

Ore 11,30 - Benedizione della Bandiera con discorso del reverendissimo Prevosto di Mello, ex Cappellano del Battaglione Val d' Intelvi.

Ore 13 - Banchetto.

Ore 15,30 - Corteo e concerto" (La Valtellina, 25.10.1924).

**Da Ardenno (s.d.)** - *Inaugurazione della bandiera dei Combattenti* - Al mattino, verso le ore 10, il Comitato e i Combattenti si recarono con musica e bandiere alla stazione per ricevere le Autorità. Si formò un corteo verso la chiesa parrocchiale. Dopo la benedizione della Bandiera ci furono diversi discorsi di circostanza accolti da ovazioni di Viva l'Italia, Viva i Combattenti. Il corteo si riformò per raggiungere la trattoria Polini dove si tenne un banchetto (La Valtellina, 1.11.1924).

**Da Ardenno (s.d.)** - *Monumento ai Caduti* - Domenica 23 corr. Ardenno inaugurerà il Monumento dedicato all'imperitura memoria dei propri Caduti. Il programma, assai articolato, prevede un ufficio funebre in Parrocchia, il Corteo fino al Parco della Rimembranza, il ricevimento di Autorità e il discorso ufficiale dell'on. Morelli. Presteranno servizio la **Banda locale** e quella di Morbegno (Il Popolo Valtellinese, 15.11.1924 e Corriere della Valtellina, 13.11.1924).

**Ardenno (s.d.)** - *La solenne Cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Ardenno* - "La cerimonia per l'inaugurazione... pregevole opera dello Scultore Trentino Zaniboni, è riuscita domenica scorsa imponente oltre ogni aspettativa". Al mattino, presenti le maggiori Autorità, si svolsero le onoranze funebri e poi un corteo, con in testa Banda Comunale, si portò fino al Campo della Rimembranza ove furono deposte corone di fiori. Nel primo pomeriggio, sopraggiunti Autorità, Associazioni, Labari, Fasci da un po' tutto il circondario, e ancora Combattenti e Reduci, il corteo si portò dalla stazione al Monumento ai Caduti, preceduto dalla **Banda Comunale di Ardenno** e dalla Banda "Aurora" di Morbegno.

"Durante la serata tutto il paese fu festosamente illuminato e fra i concerti delle ottime Bande la cerimonia si chiuse con l'unanime soddisfazione e compiacimento" (Il Popolo Valtellinese, 29.11.1924).

**Biolo (s.d.)** – *Solennità dell’Assunta e Pesca di Beneficenza* – Il giorno 16 agosto 1925, di domenica, si è svolta la festa dell’Assunta a Biolo di Ardenno con funzione religiosa, divertimenti vari, albero della cuccagna, pesca di beneficenza. Nel corso della Messa suonò l’organo il **maestro Celso Barbetta, che è anche il maestro della Banda di Ardenno**, presente alla processione dopo il Vespro pomeridiano. Il lungo articolo chiude con una serie di ringraziamenti a tutti quelli che hanno contribuito a rendere perfetta una festa assai sentita nel Borgo. (Corriere della Valtellina, 20.8.1925).

**Da Tirano (s.d.) –** *Tirano protesta e commemora* **–** Venerdì scorso, nell’ora del crepuscolo, al suono del grande campanone, una fiumana di popolo adunatosi in breve in piazza Marinoni, infilava e percorreva in colonna serrata le vie della città fra gli evviva all’Italia e gli evviva al Duce rimasto miracolosamente incolume (Il 4 novembre l’ex deputato socialista Tito Zaniboni programma un attentato contro Mussolini, ma viene scoperto e arrestato, N.d.R.). L’ora tarda, il fiammeggiare delle torce, la musica, il ripetersi degli evviva, davano solennità all’improvvisa quanto imponente dimostrazione d’onore e di affetto a Mussolini”.

Si segnala anche la presenza delle due Bande di Delebio e di **Ardenno.** Per il resto si ripetono i concetti già detti in “Il Popolo Valtellinese” del 14.11.1925 (La Valtellina, 14.11.1925).

**Morbegno (s.d.)** *- La grande Adunata del Fascismo del Mandamento di Morbegno e Traona* - Viene fatto il resoconto della cerimonia già annunciata in dettaglio sul numero precedente del giornale del 29 maggio 1926. "...Verso le 9 le Autorità guidate dalla Musica 'Aurora' si recavano alla Stazione per l'arrivo dell'on. Morelli...".

IL CONGRESSO - "All'Albergo Morbegno quindi le Autorità e i Direttori dei Fasci si raccoglievano in un fraterno banchetto, allietato da un riuscitissimo concerto della Banda 'Aurora'"

IL CORTEO - "... ogni paese dei Mandamenti era largamente rappresentato. Parecchi Fasci come quello di Delebio, Bema, **Ardenno** e Cino avevano la loro musica e imposero alla sfilata a traverso le vie del paese un carattere militaresco".

UNA CERIMONIA GENTILE - "Alle ore 17 tutta la folla si riversava al Teatro Sociale... per la consegna delle medaglie. Sul palcoscenico vi era un quadro rappresentante l'Italia Fascista, realizzato dalle Piccole Italiane e dai Balilla, che intonarono, accompagnati dall'Orchestrina Euterpe, l'inno 'La Leggenda della Marcia su Roma': In Piazza Roma, la Banda Municipale teneva uno dei suoi concerti meglio riusciti".

ROMANTICISMO - "La magnifica giornata si chiuse con una splendida serata di gala al Teatro Sociale, dove la Compagnia Filodrammatica Fascista 'La Sorgente' diede 'Romanticismo' di Rovetta in onore della Famiglia Morelli e degli ospiti....lo spettacolo venne rallegrato dall'Orchestrina Euterpe che suonò con la perizia che ormai tutti le riconoscono" (Il Popolo Valtellinese, 5.6.1926).

**Ardenno (s.d.)** – “L’iniziativa di alcuni volonterosi di ricostituire la Banda si sta concretando. I vecchi strumenti sono stati rinnovati e sono già incominciate le lezioni di musica agli allievi per addestrarli all’uso degli strumenti” (Il Pellegrino, mensile cattolico della provincia di Sondrio, n. 2: 15 novembre 1954).

**Ardenno (s.d.)** – *Solennità di S. Lorenzo* – Nella ricorrenza della festività di S. Lorenzo patrono è stato abbinato il 25° di Sacerdozio del rev. Don Alfonso Aglio, attuale parroco di S. Giuseppe di Cermenate Cantù, che fu canonico ad Ardenno per 8 anni. Il festeggiato ha rivolto ai fedeli che gremivano la parrocchiale la sua parola di vivo incitamento per una vita di fede e di amore alla Parrocchia”.

“Concludeva la funzione la Corale di Ardenno che ha eseguito, con buon affiatamento, una Messa del Perosi accompagnata all’organo dal Prevosto di Mese. E’ seguita la solenne processione con l’intervento della **Filarmonica locale**”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIX: luglio 1964, p. 9).

**Ardenno (s.d.)** - *Serena celebrazione della Festa del Lavoro* - "Com'è ormai tradizione nel nostro paese, anche quest'anno la Festa del Lavoro, se pur con la solita modestia, è stata ricordata. Musica in piazza con i nostri pochi ma ottimi musicanti. L'inno del Lavoro e allegre marcette hanno rallegrato la mattinata".

"La colazione in trattoria affratellava lavoratori di ogni credo politico mentre i canti della montagna chiudevano la lieta giornata. Mancava il compagno Raschetti, assente per la prima volta causa ricovero per malattia professionale, al quale i compagni tutti inviano i più cordiali auguri di una pronta guarigione" (Il Lavoratore Valtellinese, 29.5.1965).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la **Banda di Ardenno**, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggioo, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Villapinta (s.d.)** – *Festeggiato il Patrono degli automobilisti* – “Domenica 23 luglio numerosi automobilisti, accogliendo l’invito rivolto dall’Automobile Club di Sondrio, si sono portati a Villapinta dove, presso il Santuario di S. Cristoforo, patrono degli automobilisti, è avvenuta la benedizione degli automezzi. Padre Gemminniano a tutte le SS. Messe (sic!) tracciava la vita di S. Cristoforo portatore di Cristo. A sera la **Banda Musicale di Ardenno** **eseguiva l’Inno a S. Cristoforo** tenendo successivamente un concerto sul piazzale”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: luglio 1967, p. 11).

**Berbenno (s.d.)** – “Domenica 20 ottobre Berbenno ha vissuto una bella giornata carica di serenità e di calore di musiche popolari e di canti, con la ‘Festa dell’Uva’ indetta dalla Pro Loco col pieno appoggio dell’Arciprete Don Ugo Pedrini… Tutta la giornata è stata caratterizzata da composta e serena allegria mentre le **Bande** di Morbegno, **Ardenno** e Ponte facevano echeggiare le loro note gioiose. Pure i Cori ‘Vetta’ di Ponte e ‘Monti Verdi’ di Tirano, entrambi diretti dal M° Siro Mauro, suscitavano nella popolazione ammirazione per le loro ben intonate esecuzioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: ottobre 1968, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** *- Eccezionale folla per un grande carnevale* - "La sfilata dei carri carnevaleschi accompagnati dal festoso suono delle bande di Morbegno, Dubino, Ponte, **Ardenno**, Talamona e un'altra nutrita schiera di minisuonatori di Ponte ha rallegrato il folto pubblico che faceva ala nelle principali vie della città e ressa nelle piazze...".

"Siamo rimasti tutti entusiasti della manifestazione folkloristica... i carri erano ben allestiti e ciò torna di grande merito per gli organizzatori e per gli ideatori".

"Un'ovazione d'entusiasmo si è sollevata dalla folla al passaggio della gaia e squillante Banda di giovani di Ponte, formata da una cinquantina di minisuonatori".

"A conclusione di questo Carnevale Morbegnese, dal 'Dosso del Ronco' sono stati lanciati i fuochi pirotecnici che hanno brillato con grande effetto nel cielo buio per circa un'ora, a firma di una eccellente ed encomiabile organizzazione. L'articolo è siglato A.R." (Il Lavoratore Valtellinese, 14.3.1973).

**Ardenno (s.d.)** - *Concerto della Banda cittadina* - "Sabato 26 il **corpo musicale di Ardenno** ha eseguito il tradizionale concerto annuale al Cinema Aurora..." "Un elogio particolare lo meritano il giovane M.° autodidatta Ermes la cui bravura è pari alla maestria, il direttore Otto che da anni fa tutto il possibile per la vitalità della banda". Alla fine del concerto vi è stata la premiazione di veterani e giovani con diplomi e medaglie (Il Lavoratore Valtellinese, 6.4.1977).

**Tirano, 16 settembre 1990** – *Autunno tiranese. Sagra dell’Uva* - Nell’ordine di sfilata dei vari gruppi figura in testa la Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. Vi prendono parte anche le Bande di Villa di Tirano, di Samolaco, di Piantedo, di Ardenno, di Sondalo, di Grosotto, di Ponte e di Piateda. Opuscoletto a cura della Pro Loco di Tirano, cc. 4. (la notizia è ripresa anche da “Il Lavoratore Valtellinese” del 12.9.1990).

**Morbegno (s.d.)** – *Bande a Morbegno* – “La Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, e il Comune di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, organizzano la “1^ Rassegna Bandistica Mandamentale”, domenica prossima (24 maggio, ndr) a Morbegno”.

“Parteciperanno le Bande di Andalo, **Ardenno**, Buglio in Monte, Cosio Valtellino, Delebio, Dubino, Morbegno, Piantedo, Rogolo, Talamona, Traona. Il programma: - ore 15 sfilata per le vie della città; - ore 17 teatro Pedretti: esecuzione di brani brillanti e popolari; - ore 21 teatro Pedretti: concerto di gala” (Centro Valle, 17.5.1992).

Nota – L’iniziativa è supportata da un manifesto di cm 70x100, stampato dalla Tip. F.lli Mattei di Morbegno, e da un pieghevole di [cc. 4] in cui sono pubblicati, in dettaglio, i brani eseguiti dalle singole Bande musicali con il nome dei rispettivi Maestri.

In un supplemento a “Il Giorno” del 5 giugno 1992 vengono inoltre dati ampi risalti alla manifestazione e pubblicate alcune fotografie in b.n. di alcuni complessi bandistici della Valle.

**Morbegno (s.d.)** *– Musica a Morbegno* – Nell’ambito del programma predisposto dalla Comunità Montana di Morbegno presso il Centro Polifunzionale della città del Bitto si sono esibiti in concerto, mercoledì 15 e giovedì 16 ottobre, sei gruppi bandistici del Mandamento: Piantedo, Traona, **Ardenno,** la prima sera; Buglio in Monte, Talamona e Morbegno la seconda. I complessi hanno dato prova di grande serietà e le esecuzioni proposte hanno evidenziato una chiara crescita qualitativa…”.

“La Banda in concerto è l’occasione per conoscere e apprezzare meglio il suo organico… e un plauso particolare va a tutti i maestri…” (Centro Valle, 26.10.1997).

Nota – I concerti delle Bande su menzionate erano stati anticipati nel dettagliato “Programma della Fiera” pubblicato sempre su “Centro Valle” del 12.10.1997.

**Ardenno, 15 giugno 1998**

**STATUTO DEL CORPO MUSICALE DI ARDENNO**

Adeguato ai sensi del D. Legs.vo N° 460 del 4.12.1997

**Art. 1°**

Il Corpo Musicale di Ardenno è una libera associazione senza scopo di lucro, apolitica, di cultori e appassionati dell’arte musicale, avente per scopo il miglioramento aducativo e culturale dell’uomo, con svolgimento delle attività istituzionali (non commerciali).

**Art. 2°**

L’Associazione è composta da

Soci attivi: sono tali i suonatori in attività di servizio;

Soci onorari: in cui vengono raggruppati i suonatori che per età, condizioni di salute o altri motivi lasciano il servizio attivo;

Soci ordinari: che raggruppano gli amici del C.B.R. e che lo sostengono con contributi finanziari o altri aiuti. I Soci ordinari, a loro volta, si dividono in benemeriti e sostenitori a seconda dell’entità del loro apporto tangibile all’Associazione.

**Art. 3°**

Organi dell’Associazione sono:

L’Assemblea: che raggruppa tutti i soci attivi, onorari e ordinari;

Il Consiglio Direttivo: che viene eletto dall’Assemblea;

Il Maestro: che viene nominato dal Consiglio Direttivo;

Il Capo Banda e il Direttore: sono nominati dai soci attivi. Può essere nominato anche un Vice Capo Banda.

**Art. 4°**

L’Assemblea viene convocata ogni anno in via ordinaria dal Presidente per l’approvazione dell’attività svolta ed in via straordinaria ogni qualvolta il Presidente o il Consiglio Direttivo lo ritengono opportuno.

L’Assemblea è valida in prima convocazione quando sono presenti la metà più uno dei Soci, oppure in seconda convocazione trascorsa un’ora da quella fissata per la prima convocazione, ed in questo caso è valida qualunque sia il numero dei Soci.

L’Assemblea delibera a maggioranza semplice dei soci presenti, mentre è necessaria la maggioranza dei soci solo per l’approvazione e le eventuali modifiche dello statuto sociale e per lo svolgimento dell’Associazione.

**Art. 5°**

Il Consiglio Direttivo è composto da:

Membri di diritto: Sindaco pro tempore del Comune, Maestro, Capo Banda, Direttore;

Presidente e Vice Presidente, Segretario e Direttore formano l’Esecutivo che provvede alla normale amministrazione dell’Associazione.

**Art. 7°**

Il Maestro viene nominato dal Consiglio Direttivo.

Provvede all’istruzione musicale degli allievi e dei suonatori, coadiuvato dal Direttore.

Ha libera scelta delle esecuzioni ed è il responsabile dell’aula di musica, con il Direttore.

Concorda con il Direttore il programma delle manifestazioni e dei servizi musicali.

**Art. 8°**

Il Capo Banda e il Direttore sono i rappresentanti dei suonatori in seno al Consiglio Direttivo.

Vengono designati dai Soci attivi e collaborano con il Maestro e con il Consiglio Direttivo al buon andamento della Banda ed al rispetto dei diritti e dei doveri dei suonatori.

**Art. 9°**

I Soci attivi, e cioè gli allievi e i suonatori, hanno il preciso dovere di:

Partecipare puntualmente alle lezioni di musica, alle prove e ai servizi della Banda;

Eseguire educatamente gli ordini del Maestro;

Giustificare tempestivamente le eventuali assenze dalle prove e dai servizi esterni;

Tenere un contegno decoroso sia a scuola sia durante i servizi esterni.

Possono far valere le loro richieste, reclami e rimostranze attraverso i loro rappresentanti che sono il Capo Banda e il Direttore, o anche direttamente al Presidente ed agli altri membri del Consiglio Direttivo.

**Art. 10°**

Disciplina fiscale:

Divieto di distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell’Associazione, salvo che la destinazione o la distibuzione non siano disposte dalla Legge;

Obbligo di devolvere il patrimonio dell’Ente, in caso di suo scioglimento, per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità (sentito l’organismo di controllo di cui all’Art. 3°, comma 190, Legge 662/96) e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge;

Disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l’effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d’età il diritto di voto per l’approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei Regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell’Associazione;

Obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;

Eleggibilità libera degli organi amministrativi nel principio del voto singolo, sovranità dell’Assemblea dei Soci, associati o partecipanti e nei criteri di loro ammissione ed esclusione, nei criteri di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci e dei rendiconti;

Intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e nella non rivalutabilità della quota stessa.

**Art. 11°**

Finalità da perseguire non lucrative di utilità sociale e culturale:

Le attività svolte nei confronti degli associati o partecipanti in conformità delle finalità istituzionali;

Le somme versate a titolo di quote o contributi associativi;

Le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali dietro il pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli associati o dei partecipanti a altri enti di tipo associativo, ovvero ad altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento o statuto, fanno parte di un’unica organizzazione locale o nazionale, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati, stante i requisiti statutari sopra menzionati.

**Morbegno (s.d.)** – *Primeggia “La favola di Pinocchio”. Anche quest’anno il Carnevale di Morbegno ha avuto uno strepitoso successo di pubblico* – Nonostante il freddo pungente di domenica scorsa, il pubblico che ha assistito alla sfilata era assai numeroso. Alle 14 è iniziata la sfilata dei carri, delle mascherine e delle Bande musicali: di Morbegno, di Piantedo, **di Ardenno**, di Fusine, di Castione Andevenno e di Buglio in Monte.

L’articolo – firmato da Valeria Pezzini – enumera i vari carri che hanno preso parte alla sfilata con l’indicazione dei premi conseguiti da ciascuno, sui quali ha prevalso il carro “Favola di Pinocchio” realizzato dal Gruppo “Amici di Morbegno” e riporta due istantanee della sfilata in b.n. (Centro Valle, 21.2.1999).

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno presenta l’autunno in festa. Sport, gastronomia, musica e giochi, appuntamenti per tutti i gusti* – “Ad estate inoltrata, Morbegno guarda all’autunno, un autunno che si preannuncia ricco di iniziative… un calendario che prenderà il via il 25 settembre con ‘Morbegno in fiore’…, il 26 con la ‘Prima maratona del Bitto’ che vedrà la partecipazione di nomi noti nel campo della corsa su lunghe distanze e la presenza della campionessa italiana nella categoria master femminile 50, Lucia Fanchi”.

Dopodiché sarà dato spazio alla musica: concerti di musica classica, canti di montagna, sacri, ed esecuzioni di varie Bande musicali: un programma ricco di iniziative davvero per tutti i gusti e che si concluderà il 24 ottobre con il noto “Trofeo Vanoni” (Centro Valle, 4.7.1999).

Nota – Nell’ambito delle manifestazioni di cui sopra le Bande di Piantedo, Traona e **Ardenno** terranno concerti Giovedì 14 ottobre 1999, alle ore 21; Venerdì 15 ottobre, sempre alla stessa ora terranno concerto le Bande di Buglio in Monte, Talamona, e, naturalmente, quella ospitante di Morbegno.

**Delebio (s.d.)** – *Le bande passano in rassegna. Domenica 16 a Delebio la terza edizione della manifestazione* – “Manca ormai poco alla terza rassegna bandistica mandamentale organizzata dalla Comunità Montana di Morbegno. Il grande giorno sarà infatti domenica prossima, 16 giugno, quando l’abitato di Delebio sarà avvolto dal mattino fino alla sera dalle note di ben dodici bande”.

Si esibiranno infatti la Banda Giovanile di Delebio, quella Giovanile di Morbegno, il Corpo Musicale di Rogolo e di **Ardenno**. Seguiranno le esibizioni della Banda di Dubino, di Buglio in Monte, di Delebio, di Piantedo, di Andalo Valtellino, la Società Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio e la Società Filarmonica di Morbegno.

“Un’apposita commissione d’ascolto, composta dai direttori di banda Marco Bazzoli, Franco Arrigoni e Armando Saldarini, giudicherà tutti i gruppi e consegnerà ad ogni direttore una serie di suggerimenti volti e migliorarne le abilità. Ai bandisti verrà offerta la cena dalla Pro Loco; chiuderà l’intensa giornata il gran concertofinale che vedrà protagonista il Corpo Musicale ‘IV Novembre’ di Grandate diretto dal maestro Armando Saldarini con inizio alle ore 21” (Centro Valle, 9.6.2002).

Nota – La stessa notizia riappare sullo stesso settimanale con il titolo: “A Delebio 12 bande a tutta musica” (Centro Valle, 16.6.2002).

**Morbegno, 21-22 settembre 2002** *- Festival Internazionale del Folclore Montano* - In una locandina di cm 67x33 è compendiato il programma di una manifestazione sul folclore della montagna che riempirà due giornate - sabato 21 e domenica 22 settembre - di spettacoli itineranti in giro per la Valtellina e che avrà il suo epilogo nella parata di tutti i gruppi a Morbegno, domenica 22 settembre.

Fra i numerosi gruppi italiani, francesi, austriaci e svizzeri, si alternavano le bande di: Bormio, Piantedo, **Ardenno,** Madonna di Tirano e, ovviamente, la Filarmonica di Morbegno.

Sull'argomento sono usciti diversi articoli: "Un fine settimana all'insegna del folclore alpino" (La Provincia di Sondrio, 14.9.2002); "I gruppi folcloristici scendono in piazza" (La Provincia, 21.9.2002); "Una domenica a tutto folclore" (La Provincia, 23.9.2002); "Folk è protagonista" (Il Giorno, 24.9.2002); "Una domenica a tutto folk" (La provincia di Sondrio, 28.9.2002); "A tutto folk oltre i confini delle Alpi" (Centro Valle, 29.9.2002) + dépliant cc. 6.

**Morbegno (s.d.)** – *I corsari conquistano Morbegno. Domenica scorsa si è svolta la tradizionale sfilata di carri allegorici* – “Il Carnevalissimo, che nel pomeriggio di domenica scorsa 2 marzo ha riempito le vie principali di Morbegno, si è rivelato una vera festa per gli occhi”. 15 carri allegorici, diversi gruppi bandistici e tanta gente in costume hanno caratterizzato la sfilata. Le Bande partecipanti erano: Filarmonica di Morbegno, Corpo Musicale di Buglio in Monte, Filarmonica di Talamona, Filarmonica di Traona, **Corpo Musicale di Ardenno**, Corpo Musicale di Fusine, Musica Cittadina di Chiavenna, Gruppo Musicale di Lione. Il servizio riporta alcune foto in b.n. della manifestazione (Centro Valle, 8.3.2003).

Nota – Con il titolo: “Il carnevale impazza nelle vie cittadine” il settimanale “Centro Valle” dell’1.3.2003 riporta una sintesi dell’evento.

**Talamona (s.d.)** – *Primo maggio a suon di musica. Concerto in piazza a Talamona* – La cronaca riporta la notizia che il primo maggio ci sarà un concerto della Società Filarmonica di Talamona, unitamente alla **Banda di Adenno**. I concerti si terrano sulla piazza Don Cunini di Talamona: due appuntamenti che, a partire dalle ore 21, permettono di offrire momenti di particolare intensità attraverso le note dei più celebrati brani dl repertorio delle due formazioni (Il Giorno, 30.4.2003).

**Delebio (s.d.)** – *Bande protagoniste per un giorno* – “Spazio alle bande di paese domenica a Delebio in occasione della ‘IV Rassegna bandistica mandamentale’. Organizzata dalla Comunità Montana in collaborazione con la Pro Loco di Delebio… la rassegna ospiterà 12 bande della Bassa Valle”.

“La giornata, interamente dedicata alla musica da banda, prenderà il via alle 10 presso la palestra di Delebio…”. Prenderanno parte la Banda Giovanile del paese, la Banda giovanile di Cosio e quella di Morbegno…e poi ancora Rogolo e, dopo il pranzo, quelle di Delebio, **di Ardenno**, di Dubino, di Buglio in Monte, di Andalo, di Cosio, di Piantedo e la Società Filarmonica di Morbegno.

“La giuria sarà composta dal Presidente Marco Bazzoli di Trento, Armando Sandarini (sic!, Saldarini, ndr) e Franco Arrigoni di Como”. Il servizio è corredato dal una foto in b.n. della Banda di Talamona (Il Giorno, 10.6.2003).

**Morbegno (s.d.)** – *Tutto è pronto per il Carnevalissimo 2006* – La manifestazione, indetta per domenica 26 febbraio, vedrà come tutti gli anni la presenza festante di maschere, mascherine, bande musicali (Filarmonica di Morbegno, Filarmonica di Traona, Filarmonica di Cosio, **Filarmonica di Ardenno**, Filarmonica di Talamona, Corpo Musicale di Buglio) e carri allegorici (una diecina) provenienti dai più diversi centri della Valtellina. Al termine della manifestazione ci sarà una cena per gli organizzatori e i collaboratori. Per poter vedere la sfilata gli adulti devono pagare un biglietto d’ingresso del costo di 3 Euro. Gli organizzatori hanno pregato di non insudiciare strumenti musicali e divise con le solite schiume di carnevale. (Centro Valle, 11.2.2006).

Nota – Analoghi servizi su “La Provincia” del 18.2.2006, del 20.2.2006, del 25.2.2006, “La Provincia di Sondrio” del 25.2.2006 e, per l’esito della manifestazione, “La Provincia” del 27.2.2006). Tutti i servizi sono corredati da fotografie in bianco e nero e a colori dei momenti significativi della sfilata.

**Dubino (s.d.)** – *Una giornata dedicata alle Bande* – “SaràDubino a ospitare il prossimo 4 giugno la VII edizione della Rassegna bandistica mandamentale promossa dall’Assessorato alla Cultura della C.M. di Morbegno in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la Pro Loco e il contributo della Fondazione Pro Valtellina”. Sul palcoscenico si alterneranno dodici formazioni bandistiche. Esse sono: Corpo Musicale di Piantedo, Banda Giovanile di Morbegno, Corpo Musicale di Rogolo, Corpo Musicale di Dubino, **Corpo Musicale di Ardenno**, Corpo Musicale di Delebio, Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio Valtellino, Corpo Musicale di Andalo Valtellino, Filarmonica di Traona, Società Filarmonica e Banda Giovanile di Talamona, Associazione Musicale “Gaudenzio Dell’Oca” di Delebio, Società Filarmonica di Morbegno. Chiuderà la manifestazione un concerto tenuto dalla “Civica Associazione Musicale S. Cecilia” di Manerbio (BS). – (Il Giorno, 31.5.2006 e Centro Valle, 3.6.2006).

Nota – Nella pratica della Banda di Dubino sono conservati i due articoli di cui sopra, oltre a un dépliant illustrativo della manifestazione [n. 12 cc.] contenente il programma dei singoli concerti preceduti da varie presentazioni di prammatica.

**Talamona (s.d.)** – *Primo atto a Talamona per la grande festa “Ul dì la noso”* – A Talamona ha preso il via un nutrito programma di manifestazioni aventi per slogan “Ul dì la noso primo o dopu” che ha visto protagonista, fra gli altri gruppi, la Filarmonica di Talamona che si è esibita ieri (domenica 10 settembre, ndr) nelle vie del centro e poi alla casa di riposo. Il 16 settembre si è esibito il coro gospel “Happy Chorus” di Delebio mentre domenica 17 settembre la Banda di Talamona e il **Corpo Musicale di Ardenno** si sono esibiti in concerto alle ore 21 nella piazzetta di via Cusini. Ha chiuso i festeggiamenti una camminata non competitiva organizzata dal gruppo Aido in collaborazione con il gruppo podistico di Talamona. Il servizio è corredato da due foto a colori della manifestazione. (La Provincia, 11.9.2006).

**BANDA DI BEMA**

**Morbegno, 2 gennaio 1897** – *Necrologio di Pietro Bossi* – “La vedova Celestina Dognini, i figli Maestro cav. Enrico, Ernesta e Adolfo, la nuora Cristina Brunoli, gli abbiatici Renzo e Zita ed i congiunti tutti ringraziano vivamente la cittadinanza morbegnese che volle rendere così largo e sincero tributo d’affetto al loro amatissimo

PIETRO BOSSI

Maestro di musica e Organista di questa insigne collegiata

Accompagnandone la salma al cimitero, e specialmente ringrazia la Ven.a Fabbriceria di questa collegiata, i **corpi musicali** di Morbegno e di **Bema** e gli scolari del defunto, che in modo speciale vollero rendere più decorosa e affettuosa la pietosa cerimonia” (La Valtellina, 2.1.1897).

**Morbegno, 2 gennaio 1897** - *Il Maestro Pietro Bossi* - "E' bene che di questo uomo, improvvisamente rapito all'arte, ai congiunti, agli amici, qualche parola sia detta: che di lui alcuna memoria tramandata pervenga e rimanga anche presso coloro che non lo conobbero, così come presso di noi rimane ora il dolore di averlo perduto. D'origine cremonese, fu nostro per elezione e per natura d'animo: qui, dove visse per trentatré anni, nessuno rese lieto morendo, in moltissimi lasciò vivo desiderio di sé, da tutti fu pianto. E questa non è piccola ragione di elogio". "Venuto tra noi come organista dell'insigne collegiata, sempre a due cose attese con infinite cure: alla famiglia e all'arte; anzi i due ideali accoppiò, unificò, a tutti i suoi figli apprendendo egli stesso da prima i rudimenti della musica, poi con grandi sacrifici loro procurando gli studi più alti. Intanto si veniva iniziando in Italia la riforma della Musica Sacra, si voleva risalire alle pure fonti classiche e di là incominciare nuovamente la via; e il Bossi, lasciati da parte i vecchi repertori, si mise all'opera con fede e alacrità e fino all'ultimo giorno, anzi all'ultima ora di sua vita, con l'amore e l'entusiasmo di un giovane discepolo attese allo studio; con cura e affetto paterno insegnò agli scolari; con sereno coraggio diffuse e propugnò l'arte sua nobilissima: Ed è bella la tradizione artistica in questa famiglia: discendenti da musici, tutti i figli del Bossi continuano l'opera del padre e degli avi; M. Enrico, il secondogenito (il maggiore, ancora adolescente morì in Milano dove attendeva agli studi musicali e dove parve prodigio) è l'illustre direttore del Liceo B. Marcello in Venezia; il terzo, Adolfo, che studia ancora al Conservatorio Milanese, vinse due anni or sono il concorso per la Musica Eucaristica, dando in tal modo ottime speranze di sé: la figlia e la madre condivisero con loro aspirazioni e sacrifici, dedite anch'esse alla divina arte dei suoni. E questa arte divina consoli ora la vedova e i figli desolati!".

"Morendo, il m. Pietro Bossi, in quanti gli erano congiunti per famigliare consuetudine, lasciò, ripeto, vivissimo desiderio di sé; e da tutta Morbegno, sul cadere del primo dì dell'anno, fu accompagnato al sepolcro. Vollero rendergli un ultimo tributo d'affetto i suoi scolari essi medesimi portandolo; le due **bande di Bema** e di Morbegno seguendone il corteo sino al camposanto; la Fabbriceria concorrendo a rendere più degna la cerimonia pietosissima. Alla sua famiglia che tanto egli amò, ai suoi amici, anzi a tutti i Morbegnesi non così tosto sarà lenito il dolore della perdita: pure all'una e agli altri serve di conforto e la ottima memoria e la ricca eredità di affetti e la nobile tradizione artistica che ha lasciato dietro si sé" (Corriere della Valtellina, 8.1.1897).

**Bema, 14 marzo 1898** - "Il nostro solerte **Maestro del Corpo Musicale** proponeva giorni sono ai soci di modificare in senso più schiettamente cattolico lo Statuto. La proposta venne accettata alla quasi unanimità. Il nuovo statuto verrà mandato a Mons. Vescovo per l'approvazione" (Corriere della Valtellina, 18.3.1898).

**Bema, 9 giugno 1901** *– Necrologio di Pietro Lanza fu Lorenzo* – “I nipoti, le sorelle ed i parenti tutti commossi, ringraziano di vero cuore tutti coloro che parteciparono alle onoranze funebri rese al loro adoratissimo

PIETRO LANZA fu LORENZO

Segretario Comunale

Uno speciale ringraziamento all’Amministrazione Comunale di Bema ed al **Corpo filarmonico** per l’interessamento all’adempimento in modo onorevole della funzione funebre e della corona deposta sul feretro, nonché ai signori Piganzoli segretario comunale e Tarabini maestro per l’affettuoso saluto dato alla salma” (La Valtellina, 15.6.1901)

**Civo, 21 dicembre 1904** - *Per l'Immacolata* - "A Mello si tenne una funzione veramente straordinaria, che resterà impressa indelebilmente in quanti ebbero la sorte di assistervi. Sulla via di Traona i maggiori avevano eretto a M.V. Immacolata una divota Cappelletta ornata da pregevoli affreschi". L'ingiuria del tempo, però, rovinò quasi irreparabilmente il manufatto; ecco allora che i buoni di Mello, raccogliendo l'invito del Clero locale, posero mano al restauro della Cappelletta che "ricorderà ai posteri la pietà del popolo Mellese, come dice la dedica scolpita sulla porta principale: *Deiparae, Immaculatae Populus Mellensis Dicavit - 1904* ".

"I restauri ebbero il loro epilogo Domenica p.p. poiché una lunghissima e devota processione, partendo dalla Parrocchiale fra il canto di inni e salmi e le armoniose note della brava **Banda di Bema**, portò alla Cappella una statua dell'Immacolata". Si recitò una S. Messa e la processione ritornò sui propri passi (Corriere della Valtellina, 23.12.1904).

**Sondrio (s.d.)** – *IV Festa Federale delle Associazioni* *Cattolico-Sociali Valtellinesi. Sondrio 18 settembre 1910* – Nel dare il programma dettagliato della Festa (che qui si omette, ndr), il Comitato invita tutti i Cattolici della provncia di Sondrio alla partecipazione, avvertendo, fra l’altro, che… “Parteciperanno alla Festa la Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio, e quelle di Talamona, **di Bema** e di Domaso…” (Corriere della Valtellina, 16.9.1910).

Nota – Il “Corriere della Valtellina” del 23 settembre successivo dà un’ampio servizio sulle prime tre pagine della Festa Federale che ha visto la partecipazione di 5000 intervenuti e 37 bandiere.

**Bema, 30 settembre 1913** – *Giubileo sacerdotale* – “Una data indimenticabile sarà per il buon popolo di Bema la festa di Domenica 28 corr. preparata da tempo all’insaputa del Parroco: la solennità del suo venticinquesimo di sacerdozio si svolse entusiastica… Il popolo accorse numeroso al triduo, predicato dal Rev.mo Arciprete di Traona, e si accostò ai SS. Sacramenti; offrì un artistico calice a ricordo”.

“Il **Corpo Musicale** diede bella prova della sua abilità… Numerosi amici fecero corona a Don Giuseppe Vitalini; ai Vesperi il Parroco, commosso, ringraziò… alla sera spettacolo pirotecnico” (Corriere della Valtellina, 3.10.1913).

**Rasura, 9 maggio 1920** *– La festa dei reduci* – “Anche la popolazione di Rasura ha oggi celebrato la sua semplice e cara festa dei Reduci. Suonata la marcia funebre, incominciò la marcia reale, mentre si ordinava il corteo, per andare al banchetto, preparato e servito all’osteria del sig. Zugnoni Bonaventura”. Dopo che la **Banda di Bema** ebbe cessato di suonare, il corteo fu di nuovo ordinato e, giunto sul piazzale della chiesa, un brutto incidente parve mutare aspetto alla tranquillità della festa. Un individuo insulta i Reduci, i quali gli si avventano addosso e a stento si riesce a frenare l’impeto dei paesani che lo vorrebbero morto a ogni costo.

Scampato il pericolo, la Banda suonò ancora vari pezzi fra gli evviva allegri della popolazione, e poi tutti in chiesa a ringraziare il Dio degli eserciti e delle vittorie col canto del Te Deum. A sera un ballo allegro chiuse la festa nella massima tranquillità e contentezza di tutti (La Valtellina, 19.5.1920).

Nota – Analoga notizia è riportata sul “Corriere della Valtellina” del 21.5.1920.

**Gerola (s.d.)** – *L’inaugurazione del monumento ai Caduti* – “Il giorno 4 sett. u.s. fu inaugurato con l’intervento dell’intera popolazione il Monumento a ricordo dei Caduti”. La cerimonia è cominciata con la funzione funebre in Parrocchia celebrata dal V.F. Arciprete Gobbi Don Eugenio. Ci fu poi la benedizione del monumento e il discorso dell’On. Giovanni Merizzi. Parlarono altre Autorità del luogo e due mutilati di guerra.

“Prestò lodevole servizio la **Banda di Bema**. Fu bene accetta la corona di bronzo donata dai villeggianti” (Corriere della Valtellina, 23.9.1921).

**Sacco (s.d.)** – *Inaugurazione del Monumento ai Caduti* – “Domenica (5 novembre, ndr), dopo l’ufficiatura in Chiesa, si procedette allo scoprimento del monumento. Il discorso ufficiale fu tenuto dal Professor Brunetti delle Tecniche di Sondrio… Al banchetto regnò il più schietto buon umore. Alla funzione presenziò anche un gruppo di camicie nere della vicina Morbegno. La **Banda di Bema** rallegrò la festa con inni patriottici”. (Corriere della Valtellina, 9.11.1922).

**Da Bema (s.d.) *-*** *Parco della Rimembranza* - "Domenica 5 giugno, festa dello Statuto, a Bema si inaugurò il Parco della Rimembranza e le bandiere per le Scuole elementari". Vi fu la benedizione e quindi un corteo verso il Parco dove il sacerdote Don G.B. Parini ha benedetto le tre piante che ricordano altrettanti eroi del luogo caduti in combattimento. "La festa fu allietata dal suono delle note patriottiche da parte del **corpo filarmonico municipale diretto dal maestro Migargi (sic!, potrebbe trattarsi più probabilmente di Migazzi, ndr) Umberto** e dal canto degli scolari. Il Comune poi, nel palazzo comunale, offrì un piccolo rinfresco ai ragazzi e ai combattenti" (La Valtellina, 13.6.1923).

**Da Bema (s.d.)** - *Inaugurazione del Fascio* - "Domenica 6 corrente, alla presenza del rappresentante Federale Sig. Arnaldo Sertoli, venne inaugurata la locale sezione del Fascio. Risultarono eletti membri del Direttorio i Signori: Migazzi Umberto - Buzzetti Giuseppe - Lanza Achille - Scandella Giuseppe - Lanza Angelo; a Sindaci i Signori: Passamonti Giovanni - Passamonti Davide - Simonetta Lodovico. Il Signor Migazzi Umberto venne eletto Segretario Politico. La cerimonia, allietata dalla **Banda locale**, si svolse in mezzo alla massima cordialità. Ai nostri amici il nostro saluto fraterno" (Il Popolo Valtellinese, 12.1.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Il concerto del Corpo Filarmonico di Bema* - "Domenica alle ore 15 in Piazza Spandrio, il Corpo Filarmonico di Bema diede un applauditissimo concerto. La cittadinanza gli fu grandemente grata di aver voluto con atto spontaneo e disinteressato, allietare il paese con i suoni gaiosi (sic) di un concerto, dimostrando ottime qualità di esecuzione" (Il Popolo Valtellinese, 15.3.1924).

**Morbegno (s.d.)** *- La grande Adunata del Fascismo del Mandamento di Morbegno e Traona* - Viene fatto il resoconto della cerimonia già annunciata in dettaglio sul numero precedente del giornale del 29 maggio 1926. "...Verso le 9 le Autorità guidate dalla Musica 'Aurora' si recavano alla Stazione per l'arrivo dell'on. Morelli...".

IL CONGRESSO - "All'Albergo Morbegno quindi le Autorità e i Direttori dei Fasci si raccoglievano in un fraterno banchetto, allietato da un riuscitissimo concerto della Banda 'Aurora'"

IL CORTEO - "... ogni paese dei Mandamenti era largamente rappresentato. Parecchi Fasci come quello di Delebio, **Bema,** Ardenno e Cino avevano la loro musica e imposero alla sfilata a traverso le vie del paese un carattere militaresco".

UNA CERIMONIA GENTILE - "Alle ore 17 tutta la folla si riversava al Teatro Sociale... per la consegna delle medaglie. Sul palcoscenico vi era un quadro rappresentante l'Italia Fascista, realizzato dalle Piccole Italiane e dai Balilla, che intonarono, accompagnati dall'Orchestrina Euterpe, l'inno 'La Leggenda della Marcia su Roma': In Piazza Roma, la Banda Municipale teneva uno dei suoi concerti meglio riusciti".

ROMANTICISMO - "La magnifica giornata si chiuse con una splendida serata di gala al Teatro Sociale, dove la Compagnia Filodrammatica Fascista 'La Sorgente' diede 'Romanticismo' di Rovetta in onore della Famiglia Morelli e degli ospiti... lo spettacolo venne rallegrato dall'Orchestrina Euterpe che suonò con la perizia che ormai tutti le riconoscono" (Il Popolo Valtellinese, 5.6.1926).

**Bema (s.d.)** – “Il matrimonio del nostro Segretario comunale Perito Sig. Rabbiosi Giuseppe di Morbegno con la Sig.na Maria Colombi di qui fu festeggiato da tutta la popolazione. Il **Corpo Filarmonico** accompagnò la coppia gentile alla Casa Comunale e alla Chiesa. Il R. Podestà, Cav. Lanza, e altri, con parole di circostanza, presentarono i loro auguri personali e a nome del paese” (Le Vie del Bene, Anno II, n. 3: marzo 1927, p. 49).

**Notiziario Dopolavorista (s.d.) -** *Le ultime prove del concorso provinciale bandistico* - "Domani si esibiranno nella pubblica piazza dei rispettivi comuni i complessi bandistici dei Dopolavoro Rurali di **Bema,** Dubino e Villa di Chiavenna. I concerti valevoli quali prove per il concorso provinciale bandistico avranno luogo a Bema alle ore 11, a Dubino alle ore 14 ed a Villa di Chiavenna alle ore 15,30".

"Con queste ultime tre prove si chiude il concorso bandistico provinciale del quale daremo in seguito i risultati" (Il Popolo Valtellinese, 19.12.1936).

**A Bema (s.d.)** – “Con la partecipazione di tutta la popolazione si è svolta sulla piazza centrale di Bema, la prova di concorso della Banda musicale dell’O.N.D. Il Complesso, composto di soli 16 elementi, ha dimostrato la buona volontà di tutti i bandisti che hanno eseguito, con buon affiatamento, i pezzi d’obbligo e a scelta stabiliti per la prova”.

“La Banda, in questo paesino d’alta montagna, che consta solo 300 (?) anime, **esiste da ben 52 anni,** ciò che dimostra chiaramente la buona volontà e il desiderio di educarsi dilettandosi” (Il Popolo Valtellinese, 23.12.1936-XV).

**Bema (s.d.)** *- Il I Concorso Provinciale Bandistico si è chiuso domenica* - "Con la partecipazione di tutta la popolazione si è svolta, sulla piazza centrale di Bema, la prova di concorso della Banda musicale dell'O.N.D. Il complesso, composto di soli 16 elementi, ha dimostrato la buona volontà di tutti i bandisti che hanno eseguito con buon affiatamento i pezzi d'obbligo e a scelta stabiliti per la prova".

"La Banda in questo paesino d'alta montagna che conta solo 300 anime, esiste da ben 52 anni, ciò che dimostra chiaramente la buona volontà e il desiderio di educarsi dilettandosi" (Il Popolo Valtellinese, 23.12.1936).

**Sacco di Cosio (s.d.)** – “La prima Messa del Sac. Luigi Curti fu circondata dalla simpatia e dalla festosità del nostro paese e anche di quelli vicini… Condecorarono le sacre funzioni il **Corpo Filarmonico di Bema** e la Corale del luogo”. Ci fu un banchetto presso la Casa Parrocchiale, seguito dai Vespri. Il festeggiato… “prima di impartire la benedizione eucaristica seppe trovare le vie all’anima dei suoi comparrocchiani con un breve infuocato discorso…”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 12: dicembre 1936, p. 142).

**BANDA DI BERBENNO**

**Berbenno di Valtellina (s.d.) –** *Necrologio di Clementina Sacerdoti* - Il marito, medico Giuseppe Sacerdoti, ringrazia quanti ne hanno seguito i funerali, e in modo particolare la Società Filarmonica di Berbenno che “seguendo l’impeto generoso del cuore, spontaneamente volle intervenire a rendere omaggio alla virtù della cara estinta” (Corriere Valtellinese, 8.2.1877).

**Morbegno (s.d.)** – *Fratellanza e concordia* – “Le **bande di Berbenno** e di Ardenno la scorsa domenica, 22 corrente, si recarono unite a Morbegno allo scopo di passarvi una allegra giornata. Con gentile pensiero la banda di Morbegno veniva ad incontrarle ed associando i propri concenti a quelli delle consorelle le accompagnava in bell’ordine a Morbegno indi per le vie principali del paese alternandovisi scelti pezzi di musica…” (La Valtellina, 27.9.1878).

**La festa delle Bande a Ponte –** La Banda Madonna di Tirano, con quelle di Bormio, Grosotto, Poschiavo, Bianzone, Chiuro, **Berbenno**, Talamona, Sondrio e le rappresentanze di quelle di Tirano e di Brusio, prende parte a Ponte alla Festa delle bande organizzata dalla locale società filarmonica (La Valtellina, 30.9.1893).

**Berbenno, 26 maggio 1897** - *Passeggiata scolastica* - "La settimana scorsa ebbe luogo una passeggiata scolastica, alla quale presero parte i maestri e le maestre di Berbenno, Maroggia, Pedemonte, Postalesio, Fusine, Colorina e Caiolo colla loro scolaresca. La numerosa comitiva partì da S. Pietro, preceduta dal vessillo tricolore e **dalla musica**, alle ore 9 1/2...".

"Gli alunni e le alunne, in numero di oltre 300, disposti su quattro file, fecero l'ingresso il Caiolo alle ore 11. Quivi, dopo una modesta refezione, si lasciò un po' di libertà agl'irrequieti fanciulli ed alle vispe fanciulle, i quali si divertirono un mondo a correre e saltellare come uccelletti. Alle ore 15, raccolte ed ordinate le squadre, come all'arrivo, partirono a suon di allegre marce, passando per Cedrasco e Fusine..." (Il Lavoratore Valtellinese, 29.5.1897).

**Berbenno, 27 dicembre 1897** - *Prima Messa* - "Ieri fra il gaudio e la gioia universale il novello sacerdote D. Paolo Volpatti per la prima volta saliva all'altare per immolarvi l'Ostia di pace e d'Amor". Erano ad accoglierlo tutto il clero e molta popolazione del borgo.

"La Scuola Cantorum di Berbenno, sotto la direzione del suo bravo maestro, eseguiva con generale soddisfazione ed approvazione un bel programma di scelta musica". Fece seguito un modesto banchetto e le parole d'augurio pronunciate dall'Esimio Prof. Guglielmo Damiani che portava, in qualità di parente, il saluto e i voti dei parenti , amici e conoscenti lontani.

"Dopo i Vespri, davanti alla casa Arcipretale, il **corpo musicale** del paese tenne concerto ed eseguì fra l'altro una bellissima **marcia che il distinto Maestro compose e dedicò a Don Paolo,** il quale vedendosi tanto onorato e festeggiato, commosso non poté e mano che ringraziare tutti per tante cortesie usategli" (Corriere della Valtellina, 31.12.1897).

**Da Berbenno, 14 ottobre 1902** - *Concerto musicale* - "Dopo lungo tempo di perfetto silenzio musicale, essendosi sciolta la vecchia e fiorente Società Filarmonica, domenica scorsa questa popolazione ebbe la gradita sorpresa di sentire un ben riuscito concerto musicale, eseguito in piazza. La nuova **Società Filarmonica**, composta di giovani allievi, **istruiti dall'ottimo dilettante sig. Mainetti Giulio**, ha disimpegnato lodevolmente il suo primo debutto in pubblico, malgrado la breve durata delle istruzioni. E però è generale il desiderio che ai volenterosi giovani musicanti, sorvolando sulle piccole ambizioni e cavillosità personali, indegne di persone per bene, anche i nostri vecchi e provetti musicanti si uniscano nella nuova Società, rafforzando così il corpo di ottimi elementi di modo che, sorretta in pari tempo dall'appoggio della popolazione, possa la nuova società dare quei buoni risultati che tutti si ripromettono e desiderano. *Quod est in votis*" (Il Lavoratore Valtellinese, 17.10.1902).

**Berbenno, 24 giugno 1904** - *Necrologio di Giuseppe Mainetti* - "La famiglia Giulio Mainetti ringrazia, commossa, tutti coloro che parteciparono al lutto ed al trasporto funebre del compianto giovine ventiquattrenne

GIUSEPPE MAINETTI

rapito all'amore de' suoi cari dopo lunghissima e dolorosa malattia sopportata con stoica rassegnazione. Ringrazia poi in modo particolare il locale **Corpo Filarmonico** pel servizio spontaneamente prestato, il maestro Curtoni e Nicola Negri che diedero all'estinto l'ultimo addio con parole d'elogio" (Il Lavoratore Valtellinese, 24.6.1904).

**Berbenno, 16 giugno 1907** - *Necrologio di Candiani Pietro* - "La moglie Polattini Linda, i figli Ulisse, Agostino e Francesco, le sorelle, il cognato e le cognate e i parenti tutti, profondamente commossi, ringraziano quanti intervennero ai funebri del loro amatissimo

CANDIANI PIETRO

ed in modo speciale ringraziano il **corpo musicale** e il sig. Ing. Agr, C. Mainetti che volle ricordare il caro estinto con benevoli parole" (Corriere della Valtellina, 14.6.1907).

**Berbenno, 17 ottobre 1907** - *La visita pastorale di S. E. M. Vescovo* - "Nella scorsa settimana fino a Mercoledì u.s. Mons. Vescovo compì la visita pastorale nella pieve di Berbenno, trovando dappertutto festose accoglienze... S. E. ebbe splendide accoglienze specialmente a Berbenno... salutato dalle allegre note della **banda locale**. Quivi anche assistette pontificalmente alla Santa Messa, dove la *Schola Cantorum* eseguì un buon programma di musica" (Corriere della Valtellina, 18.10.1907).

**Berbenno, 4 agosto 1909** – *Straordinaria solennità religiosa* – “Domenica scorsa un interminabile corteo di popolo… accompagnò la Venerata Effigie della Vergine Santa alla vetusta chiesa di S. Pietro… Sì all’andata che nel ritorno in Parrocchia accompagnò la processione la **nostra Società Filarmonica**, prestando un ottimo servizio, unitamente ai bravi suonatori di Castione Andevenno” (Corriere della Valtellina, 13.8.1909).

**S. Pietro Berbenno (s.d.)** – *Festa Pro Patronato Scolastico* – “Ecco i numeri del programma che si svolgerà lunedì 17 corr.: *Pesca di beneficenza* – Apertura ore 9 – Consegna premi ore 17 circa. *Congresso Pro Corso Popolare Complementare* – Dalle ore 8,30 alle ore 11,30. *Coro di 100 alunni* – Ore 14,30, all’arrivo del treno da Sondrio. *Concerto della Banda Risorgimento* – Dalle ore 14,30 alle 17. *Festival* – Dalle ore 14 alle 19 in apposito recinto della sostra Camozzi con servizio della **Banda di Berbenno**”.

“Dalle ore 7 alle 9 – Sveglia della Banda di Berbenno a Berbenno, Celerina e Fusine. Dalle ore 9 alle 11 – Corse podistiche per alunni e libere sullo stradale provinciale – Lancio di palloni. Dale 13 alle 15 – Ricevimento alla stazione ferroviaria – Vermouth d’onore alle Autorità – Ricevimento dei motociclisti valtellinesi e delle Rappresentanze…”. Si spera nel buon tempo. (L’Adda, 13.4.1911).

Nota – L’esito della festa con i ringraziamenti alle due Bande, in “L’Adda, 20.4.1911).

**Berbenno di Valtellina (S.d.)** – “Anche la modesta borgata di Berbenno ebbe la sua serata di riconoscenza verso gli intrepidi suoi figli reduci dal campo (allude agli alpini reduci dalla Libia, ndr). Salinetti Domenico e Peroni Giovanni sono i suoi soldati che sostennero la campagna con tutte le sue vicende ed i pericoli nel campo di Derna”.

“… Tre gentili giovinette si costituirono in Comitato per rendere ai reduci le dovute onoranze e per dare ai due soldati un modesto segno della riconoscenza del paese… Un gradito simposio fra amici fu allestito, accompagnato dai lieti concenti della **nostra Banda**, Fu una serata degna di ricordo” (La Valtellina, 7.5.1912).

**S. Pietro Berbenno, 15 aprile 1914** - *Le feste pro Patronato Scolastico* - "Una vera fiumana di gente si riversò qui domenica e lunedì di Pasqua attiratavi dal programma preparato dall'abile ed infaticabile Comitato, il cui *clou* era rappresentato dai voli aviatorii del ben noto Achille Landini".

Molti i presenti giunti un po' dappertutto col treno, in automobile, in carri e carrozze per vedere le acrobazie dei voli aerei. Della riuscita della festa, alla quale hanno preso parte alcuni complessi bandistici (l'articolo non li indica, ma un successivo servizio sull'esito delle feste cita la presenza dei Corpi Musicali di **Berbenno**, di Fusine, di Morbegno e di Sondrio). "Buoni furono gli incassi complessivi, tanto che, malgrado le ingentissime ed inevitabili spese, pare assicurato un utile netto di oltre 1500 lire (La Montagna, 18.4.1914) e (Corriere della Valtellina, 10.4.1914).

Nota – Lo stesso argomento è riportato in “La Valtellina”, del 21.4.1914).

**S. Pietro Berbenno, 22 aprile 1914** - *Dopo la terza Festa Campestre* - "Ieri sera ha avuto luogo l'ultima adunanza del Comitato Festeggiamenti Pro Patronato. Il Presidente Dassogno ha presentato un rendiconto che ha dato un utile di L. 1513,52. Con una lettera aperta pubblicata dal settimanale il Comitato ha ringraziato tutti i partecipanti e in modo particolare i Corpi Musicali di **Fusine,** di Berbenno, di Morbegno e di Sondrio che rallegrarono i trattenimenti con scelti concerti (La Montagna, 25.4.1914).

Nota – Lo stesso argomento è riportato in “La Valtellina”, del 21.4.1914.

**(S. l. – s. d.)** – *La caratteristica della Scuola Popolare* – “… Sono poi in vista corsi bandistici serali musicali, che per la novità meritano menzione speciale. Intanto non si tratta di assoluta novità. Delebio, che tiene sempre in auge l’istruzione musicale, già da qualche anno vi ha fruttuosamente provveduto, sì da invogliar altri all’imitazione”.

“Merita plauso la lodevole disinteressata cooperazione dei nostri volonterosi maestri di musica a queste lezioni, per le quali la scuola serberà viva gratitudine… Si incomincerà ad avviare corsi serali teorici alla **scuola musicale di Berbenno**, pei ragazzi di Berbenno, e da quella di Fusine, pei fusinesi e limitrofi, e si perverrà alla necessaria selezione fra i capaci per doti naturali e gli sgraziatamente inetti” (La Valtellina, 17.12.1921).

**Da Berbenno (s.d.)** *- Grandiosa Pesca Pro Monumento Caduti* - "Domenica 8 luglio avrà luogo in Berbenno una grandiosa pesca di beneficenza pro monumento caduti...".

"Due corpi musicali (non li indica, ndr) allieteranno i convenuti; Berbenno patriottica sempre saprà accoglierli con gli onori di casa... ma col patto di grandi acquisti di biglietti" (La Valtellina, 7.7.1923).

**Da Berbenno (s.d.)** - *Corpo Musicale* - "Ai primi del corrente anno, per iniziativa ed opera del maestro Curtoni, venne costituito un nuovo **Corpo Musicale 'Risorgimento'** composto di volonterosi giovani e giovinetti, allo scopo, anzitutto, di festeggiare degnamente l'inaugurazione dell'erigendo Monumento ai Caduti, fissato per il 20 settembre p.v., nonché per eventuali prestazioni in occasione di feste patriottiche e religiose".

"L'istruzione è affidata al bravo maestro di musica sig. Pasina Giuseppe, Con sole 30 lezioni circa, il Corpo Musicale darà un piccolo e modesto saggio pubblico il 31 c.m. per la Pesca Pro Monumento". L'amministrazione Comunale del luogo, Sindaco in testa, ha accolto con viva soddisfazione la nuova istituzione musicale, concorrendo generosamente alle spese per le lezioni e per l'acquisto di strumenti, musica, ecc. A corredo dell'articolo viene presentata una prima lista di nominativi con l'importo delle offerte di ciascuno, dicendo che tale offerta... continua (La Valtellina, 23.5.1925).

Infatti, sul numero successivo del giornale, datato 30 maggio 1925, esce un secondo elenco di offerenti con la postille che..."La Direzione del Corpo Musicale, con cuore riconoscente, invia a tutti i benemeriti offerenti vivissimi ringraziamenti" (La Valtellina, 30.5.1925).

**Da Berbenno (s.d.)** - *Una Pesca pro Monumento ai Caduti* - "Si terrà il giorno 31 c.m., a condizioni assai favorevoli per gli acquirenti dei biglietti... La Pesca sarà rallegrata da una forse due musiche (non le indica, ndr)” (La Valtellina, 30.5.1925).

**Da Berbenno (s.d.)** - *Consegna della Medaglia d'Oro di benemerenza al Maestro Agostino Curtoni* - Dopo 48 anni di insegnamento nelle scuole del popolo gli viene consegnata la medaglia d'oro..."Un lungo e denso corteo, aperto dal **Corpo Musicale** (accompagnato dalle Autorità scolastiche e da molti insegnanti provenienti anche da Tirano) si recò all'abitazione del festeggiato per accompagnarlo nella sala della cerimonia, addobbata di festoni, bandiere e fiori". Vi furono i discorsi del Sindaco geom. Edoardo Dassogno e di alcune maestre del luogo. Il tutto si concluse con un banchetto in onore del festeggiato al Caffè Ristorante con oltre 40 coperti (La Valtellina, 27.6.1925).

**Da Berbenno (s.d.)** - *Offerte -* Il Sindaco di Berbenno ha fatto pervenire, fra gli altri beneficiati, la somma di L. 100 a favore del **Corpo Musicale** (La Valtellina, 5.9.1925).

**Da Berbenno (s.d.)** *- Offerte Pro Monumento ai Caduti* - Viene pubblicata un'ulteriore lista di offerte con nomi e importo a favore dell'erigendo Monumento (La Valtellina, 5.9.1925).

**Da Berbenno (s.d.)** - Offerte Pro Musica - Viene pubblicata un'ulteriore lista di offerte con nomi e importo a favore del **Corpo Musicale di Berbenno**. "Il Comitato Pro Monumento e la Direzione del Corpo Musicale, commossi e riconoscenti per la munifica generosità dei signori offerenti, esprimono col cuore grato vivissimi ringraziamenti" (La Valtellina, 5.9.1925).

**Da S. Pietro Berbenno (s.d.)** *- XX Settembre* - "Il bravo **Corpo Musicale** ha dato un concerto applauditissimo nella piazza principale. La 'Marcia Reale' ha riscosso prolungati applausi mentre un'ondata di ricordi riviveva nella memoria".

"Ha commosso la 'Canzone del Piave' quella che ricorda le prove e l'eroismo più puro dei nostri soldati. Dolce e gradito ricordo è tutt'ora nell'animo di tutti" (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1925).

**Da Berbenno (s.d.)** - *Pro Corpo Musicale* - "Domenica 14, le Piccole Italiane e le bambine della Scuola daranno una rappresentazione a beneficio **del Corpo Musicale**".

"Alle brave bambine che nel divertimento trovano il modo di beneficare, vada la riconoscenza della popolazione di Berbenno" (Il Popolo Valtellinese, 20.2.1926).

**Da Berbenno (s.d.)** - "Domenica, le Piccole Italiane e i Balilla, garruli come passerini al risveglio, hanno cooperato alla benefica 'Festa del Fiore’. Alla sera hanno dato un trattenimento 'Pro dote della Scuola' riscuotendo prolungati applausi".

"Un grazie al **Corpo Musicale** che mette sempre la sua nota lieta in ogni festicciola e un plauso alle brave bambine che hanno rinunciato ai dolci per offrire un fiore di più al tubercoloso" (Il Popolo Valtellinese, 12.6.1926).

**Da Berbenno (s.d.)** - *Musicanti in gita* - "I **musicanti di Berbenno** domenica scorsa, per festeggiare il loro cinquantenario di vita, si recarono a Castione, sentono il dovere di ringraziare tutta la popolazione di Castione per la grandiosa e festante accoglienza, in special modo il Senatore Botterini, il R. Podestà Parravicini Romolo, il sig. Dott. Parravicini ed il sig. Bassi" (Il Popolo Valtellinese, 31.7.1926).

**Da Berbenno (s.d.)** - "Con l'intervento di tutta la popolazione di questo Comune, hanno avuto luogo domenica 31 luglio i funerali del compianto camerata Bruno Lombardi, tragicamente perito alle falde del monte Disgrazia".

"Al Cimitero, il Podestà, il dott. Leo Giacomoni, la signora Emma Traversi ed il sig. Andreoli Guido hanno ricordato le virtù dell'estinto ed hanno portato il saluto di tutti i Fasci a quella giovinezza infranta".

"Erano presenti ai funerali, oltre che la Sezione del Fascio di Berbenno al completo, quelle dei paesi viciniori con Gagliardetto, le Piccole Italiane, i Balilla, le Scuole, l'Asilo Infantile, il Corpo Musicale ed i Reali Carabinieri".

"Un meritato encomio vada al generoso e modesto milite Ongini Domenico che, non curante del grave pericolo, osò solo cimentarsi il luogo pericolosissimo per raccogliere la salma del compianto camerata".

"A lui, nella sede del Fascio, venne presentato con acconce parole del Podestà una piccola ricompensa, frutto di una raccolta fra i camerati fascisti" (Il Popolo Valtellinese, 6.8.1927).

**Sondrio (s.d.)** - *"Al Carnevalone di domenica* 2 corrente... sarà assicurato un successo strepitoso". Ci sarà la presenza delle maschere che sfileranno in corteo seguite da Gruppi folcloristici, e ancora mascherate umoristiche e maschere isolate. Il tutto sarà rallegrato dai seguenti corpi musicali: Banda Cittadina di Morbegno; Banda Aurora di Morbegno; Banda di Ponte Valtellina; **Banda di Berbenno**; Banda di Fusine; Fanfara Scarinzi e Orchestra Scianghai di Sondrio; Banda di Madonna di Tirano (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Sondrio (s.d.)** - *Il successo del Corso Mascherato, organizzato dalla Pro Sondrio è andato oltre le più liete previsioni*. La sfilata dei carri ha avuto inizio alle 14,30 partendo dalla stazione per giungere in piazza Vittorio Emanuele.

Erano presenti le Bande "Aurora" di Morbegno, la Musica di Ponte, l'orchestra Scianghai di Sondrio, Musica Cittadina di Morbegno, **Musica di Berbenno**, Musica di Fusine, Musica di Madonna di Tirano". Il corteo multicolore ha percorso in lungo e in largo le vie cittadine. "Nel chiudere questi appunti... ci piace rilevare l'ottimo esito del corso mascherato a cui presiedette infaticabilmente il sig. Eugenio Samaden, coadiuvato dai signori Frugoli e Rossi" (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Da Berbenno (s.d.)** - *Festa pro Musica* - "Sabato 24 corrente, nella sala dell'Eden Traversi, avrà luogo una veglia danzante il cui ricavo verrà devoluto a beneficio della **Musica della locale Sezione del Dopolavoro**" (Il Popolo Valtellinese, 24.1.1931).

**Berbenno (s.d.)** - *Fanfara dei giovani fascisti* - "Si è costituita in questi giorni la fanfara dei Giovani Fascisti, composta da una cinquantina di elementi di provata capacità animati dal desiderio di accrescere il decoro del nostro Fascio Giovanile in tutte le sue manifestazioni. Detta Fanfara è posta agli ordini diretti del Comandante e Fiduciario della 3^ zona geom. Aili Cirillo".

"Il locale Fascio Giovanile si è fatto promotore di una veglia per domenica 29 corrente e l'introito andrà totalmente devoluto alle Opere Assistenziali del Partito. Presterà servizio gratuito la Fanfara Giovanile e gratuita sarà pure la concessione del locale" (Il Popolo Valtellinese, 28.1.1933).

**Berbenno (s.d.) -** *Un veglione* - "Il F.G.C. ha indetto per domenica sera 28 corr., il secondo veglione a pro E.O.A. del Partito, sicuri che tutti i giovani fascisti della Zona vorranno intervenire coi loro famigliari, dando così alla festa come per il primo veglione, un carattere di schietta e giovanile allegria. Per l'occasione **suonerà la banda**" (Il Popolo Valtellinese, 27.1.1934).

**Berbenno (s.d.) -** *Un veglione* - "Il F.G.C. ha indetto per domenica sera 28 corr., il secondo veglione a pro E.O.A. del Partito, sicuri che tutti i giovani fascisti della Zona vorranno intervenire coi loro famigliari, dando così alla festa come per il primo veglione, un carattere di schietta e giovanile allegria. Per l'occasione **suonerà la banda**" (Il Popolo Valtellinese, 27.1.1934).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Ventennale della Vittoria celebrato dalle Camicie Nere e dal Popolo di Valtellina*. - Le cerimonie a Sondrio e in Provincia:

A SONDRIO - Non si fa cenno della presenza della Banda (la cosa è taciuta, ma si è certi che la Banda della IX Legione M.V.S.N. era presente).

A VILLA DI CHIAVENNA - "... Scampanio come vent'anni fa, musiche come allora. Messa per i Caduti al mattino, poi corteo al Monumento per le commemorazioni di rito. Nel pomeriggio raduno al confine sul piazzale della Dogana, dove la musica eseguì le canzoni della Patria. E suonate e cantate qui queste canzoni assumono veramente il loro valore ed ogni parola gioca sui sentimenti con tutte le sfumature".

**A BERBENNO** - Alla cerimonia è intervenuta compatta tutta la popolazione, le Autorità civili, politiche e militari. Terminato l'Ufficio divino si è formato il corteo in uno sventolio di bandiere, il tonante 'presente' della massa degli intervenuti, le note suggestive della "Leggenda del Piave" hanno dato un carattere spiccatamente solenne alla cerimonia.

A GROSOTTO - Il Ventennale della Vittoria è stato celebrato con una suggestiva cerimonia, con Autorità, famiglie di Caduti, Associazioni combattentistiche ecc... Prestava servizio la Musica del Dopolavoro. Dopo la cerimonia religiosa, si è svolto il corteo con la Musica che suonava l'Inno del Piave. Il corteo poi si sciolse al suono degli inni patriottici.

A ROGOLO - Il Ventennale è stato salutato dal popolo e vivificato dalla presenza della Banda dopolavoristica del luogo; anche qui come altrove la solita funzione religiosa, seguita dal corteo e dai discorsi delle Autorità. "Il cameratesco rancio, riuscito nel migliore dei modi, si è sciolto fra i canti e gli inni della guerra e della rivoluzione".

A MORBEGNO - Un imponente corteo con tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste, dopo aver sostato al monumento dei Caduti, ha rievocato la figura di Aldo Lusardi sostando nell'omonima piazza; il corteo ha poi raggiunto il Cimitero per la funzione religiosa. "Nel pomeriggio la Filarmonica Municipale, col concorso anche del gruppo corale del Dopolavoro, ha tenuto un applauditissimo concerto in piazza Roma, **inaugurando la nuova elegante decorosa divisa offerta dalla popolazione** con volontaria sottoscrizione, divisa che non si era potuta inaugurare il 28 ottobre a causa del tempo" (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1938).

**Berbenno (s.d.)** – “La **Filarmonica** riprende vita con nuovi elementi sotto la direzione del **Maestro Pontiggia Martino**. Il giorno del Corpus Domini ha visto il collaudo che per verità fu con esito felice. Plauso al Consiglio, ai bravi musicanti e ai generosi che con sacrificio personale hanno voluto risorgesse la nostra filarmonica. Felicitazioni e grazie all’esimio M° Pontiggia”. (Le Vie del Bene, Anno XXV: luglio 1950, p.12).

**Berbenno (s.d.)** – “Nozze d’oro hanno solennemente celebrato i coniugi **Lombardi Martino** e Camilla, con l’intervento anche del **Corpo musicale di cui il Sig. Martino fu fondatore e Socio attivo**. Graditissimo e motivo di tanta gioia l’autografo di S. Santità con particolare benedizione”. (Le Vie del Bene, Anno XXVII: febbraio 1952, p. 11).

**Berbenno di Valtellina (s.d.) –** *Rinnovata la Banda –* “Il 13 gennaio nel Salone del Cinema Astra, di fronte a un pubblico numerosissimo, il Corpo Musicale rinvigorito da nuovi enementi, ha tenuto un nuovo concerto che è stato vivamente applaudito”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: Gennaio 1973, p. 15).

**Berbenno di Valtellina (s.d.)** – “Coll’avvicinarsi del centenario della **Banda Cittadina**, l’attuale Corpo Bandistico ha degnamente celebrata la festa anniversaria della patrona S. Cecilia. In parrocchia Don Ugo Pedrini ha ricordato con eloquenti parole i sacrosanti doveri di ogni musicante che culminano nella gioia di aver contribuito a migliorare – giorno per giorno – questa tribolata vita terrena” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**Berbenno (s.d.)** - *La Banda in festa* - "Il Corpo Bandistico di Berbenno ha festeggiato con una lauta cena la ricorrenza di S. Cecilia. Il ristorante Bellavista di S. Pietro ha visto all'opera musicanti, autorità varie, appassionati di.. musica e vecchi suonatori. Si è mangiato" (Il Lavoratore Valtellinese, 27.11.1974).

**Sondrio (s.d.)** – *Il ‘Carnevale dei Ragazzi’ ha superato se stesso. Grandioso successo di partecipazione Il significativo silenzio in Piazza Garibaldi* – “Pur sotto la cappa incombente del grave problema ‘Fossati’, e quindi di tutta l’economia locale, si è svolto domenica scorsa il tradizionale ‘Carnevale dei Ragazzi’, organizzato dall’Oratorio S. Rocco. Dallo scoppio della crisi, lo scorso gennaio, si era discusso se fare o no quest’anno la parata cittadina, poi i dubbi sono stati fugati…”

“Comunque era stato deciso di sfilare in silenzio lungo il tragitto di piazza Garibaldi ‘ in segno di omaggio per i papà e le mamme che lottano per il posto di lavoro’ “. L’articolista (Mario Breglia) parla poi del carnevale vero e proprio, dei carri allegorici, delle mascherine e cita la presenza delle **Bande musicali** di Ponte, di Sondrio, di Montagna e **di Berbenno** (Corriere della Valtellina, 15.2.1975).

**Monastero di Berbenno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “Sabato 21 febbraio la Filarmonica di Berbenno ha tenuto un concerto nella chiesa di S. Benigno. Composta in maggioranza di giovani, la Filarmonica diretta dal maestro (non se ne fa il nome, ndr) ha saputo fornire un buono e riuscito repertorio. Molti gli applausi” (Il Lavoratore Valtellinese, 25.2.1976).

**Berbenno (s.d.)** – *I 100 anni della Banda di Berbenno* – L’articolo (con fotografia) si sofferma sui festeggiamenti per i 100 anni del Sodalizio svoltisi Domenica 21 novembre 1976 con la celebrazione di una S. Messa, la sfilata per le vie del borgo e il pranzo presso il Ristorante Traversi. Nel corso della cerimonia è stata consegnata una targa e un diploma di benemerenza al maestro Marco Longo (Il Lavoratore Valtellinese, 1.12.1976).

**Berbenno (s.d.)** *- I figli di Giuseppe Franchetti hanno donato alla Banda un nuovo strumento* - "La dotazione strumentale del corpo bandistico di Berbenno si è arricchita di uno strumento di particolare pregio: Basso Susafono in Fa. -il nuovo strumento verrà usato in occasione della Processione del Corpus Domini: Il nuovo strumento è stato donato alla Banda dai figli di Giuseppe Franchetti (Pitu) perito tragicamente in un incidente stradale il 27 febbraio 1977. "I dirigenti della Banda, nel segnalare il gesto munifico dei donatori, esprimono la più viva riconoscenza" (Il Lavoratore Valtellinese 15.6.1977)

**Berbenno (s.d.)** – *Domenica a Berbenno la prima messa di don Gianfranco* – “Un grande cordialissimo abbraccio aspetta don Gianfranco Moncecchi nella natia Berbenno dove domenica celebrerà la sua prima S. Messa. Don Gianfranco, nativo di Polaggia, rinnova la fiamma delle vocazioni mai spenta e prende, in spirito, il posto lasciato vacante dal guanelliano don Roberto Zucchi, di recente scomparso”.

“Nato a Polaggia il 27 ottobre 1946 don Gianfranco è stato con i Salesiani dalla prima media in poi… poi laureatosi in biologia all’Università di Modena…”. La cerimonia di domenica prevede il ricevimento presso l’Oratorio di Berbenno, il saluto, la processione e la celebrazione della prima Messa. La sera stessa altra Messa alla Casa di Riposo S. Benigno e quindi processione del Corpus Domini e trattenimento finale. “Presterà servizio il **Corpo bandistico di Berbenno**” (L’Ordine, 26.5.1978).

**Berbenno di Valtellina (s.d.) -** *Concerto bandistico* - Sabato 5 maggio, presso il cinema-teatro "Iris" il Corpo musicale di Berbenno ha tenuto un concerto con un repertorio vario e interessante. Il Presidente Franco Franchetti, figlio di un musicista scomparso, si sta impegnando per tenere viva la tradizione musicale berbennese. In programma musiche di Verdi, Vidale, Donizetti ed il celeberrimo "When the saints go marching in" di anonimo (Il Lavoratore Valtellinese, 9.5.1979).

**Ponte in Valtellina, 17 dicembre 1979** – *E’ morto il maestro Celso Previsdomini* – “Il 17 dicembre u.s. si è spento a Ponte il maestro Celso Previsdomini; aveva settentatrè anni. La notizia, subito diffusasi a Tirano, ha rattristato giovani e anziani che avevano avuto modo di seguirlo nella sua vita operosa alla direzione di complessi bandistici, tra cui il nostro, e quale impareggiabile direttore-organizzatore dell’operetta ‘Zoccolino e Zoccoletta’ che costituì il filo conduttore delle iniziative Pro Friuli nella nostra comunità…”.

“La musica l’aveva nel sangue e già all’età di sedici anni dirigeva la Banda di Chiuro, a ventitrè i Complessi di Teglio, San Giacomo e Villa di Tirano; poi, per quindici anni, è stato maestro-direttore della banda cittadina ‘Madonna di Tirano’, passando poi a dirigere il Complesso bandistico di Ponte”.

“Per molti anni ha insegnato nei corsi di orientamento musicale bandistico nelle scuole elementari e ha collaborato, con gli insegnanti, nell’organizzazione di operette per bambini, fra cui ‘Fior di loto’ e ‘Zoccolino e Zoccoletta’. Ha diretto anche le **Bande di Berbenno** e di Grosotto”. Infine è stato fondatore della ‘sua’ Banda, la ‘Banda Gioventù’ di Ponte Valtellina…” Il seervizio riporta una foto del Maestro Previsdomini scattata in occasione di una recita teatrale (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 24: 28.12.1979, p. 2).

Domenica 28 settembre la banda prende parte all'Autunno Tiranese organizzato dalla Pro-loco insieme ai complessi bandistici di Livigno, Chiuro, **Berbenno,** Buglio.

Tremila festeggiano l'autunno a Tirano, Il giorno 30.9.1986.

Domenica 5 ottobre la banda **partecipa a Berbenno ai festeggiamenti per i 110 anni della locale filarmonica**. In tale occasione al Presidente viene consegnata una targa in segno di gratitudine per il contributo dato alla pubblicazione commemorativa.

110 anni di Banda festeggiati a Berbenno, Centro Valle 12.10.1986.

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale* – “Domenica 8 marzo, alle ore 14, partirà da Madonna di Tirano… il corteo di carnevale, organizzato come sempre dalla nostra Pro Loco. Il corteo sarà formato da venti carri allegorici, dieci gruppi mascherati e da ben otto bande musicali, provenienti da varie località… Si preannuncia un pomeriggio eccezionale e confidiamo nel bel tempo” (Il Tiranese, n. 7: 8.3.1987).

Nota – Il numero successivo de “Il Tiranese” del 15.3.1987 (n. 8) riporta in prima, in terza e in quarta pagina un ampio servizio corredato da foto in b.n. sull’esito del carnevale. Se ne trae che erano presenti le Bande di Chiuro “La Chiurese”, con le *Majorette*, **di Berbenno**, di Montagna, di Ponte, di Sondalo, di Sondrio, di Traona, di Brusio (CH), oltre – beninteso - a quella di Tirano. Il servizio reca la firma di Mario Vesnaver.

**Tirano (s.d.)** – *La Festa dell’Uva* – “La Pro Loco di Tirano comunica che domenica 11 ottobre p.v., in piazza Basilica, si svolgerà un’edizione straordinaria della Festa dell’Uva con il seguente programma:

Piazza Basilica – ore 8 – Inizio esposizione e vendita di uva e prodotti tipici della Valtellina…;

Piazza Marinoni – ore 13,30 – Raduno bande e gruppi partecipanti;

Ore 14,00 – Sfilata lungo Viale Italia;

Piazza Basilica – ore 14,30 – Esibizione dei complessi, con la partecipazione straordinaria del ‘Gruppo Folcloristico Arlecchino’ di Bergamo e dei famosissimi nel mondo ‘Sbandieratori di Asti’.

“Saranno pure presenti, oltre alla nostra Banda Cittadina, la Banda Cittadina di Sondrio con le sue *Majorettes*, **la Banda Musicale di Berbenno**, la Banda Gioventù di Ponte in Valtellina” (Il Tiranese, n. 32: 4.10.1987).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Il 25° anno di fondazione della Banda della Gioventù* – Ponte è un paese ricco di storia, di cultura di tradizioni. Fra queste vi è la Banda “Gioventù” che quest’anno compie i 25 anni di vita, da quando cioè nel 1963 il maestro Celso Previsdomini ne decretava la nascita. Tutti gli avvii, si sa, sono entusiasmanti, e ben presto il gruppo si fa forte di 70 e più elementi, molti dei quali provenienti anche da paesi limitrofi. Ben presto, però, il numero si è ridimensionato, anche perché c’è stata una scissione – com’era logico prevedere – tra elementi di Ponte e gli aiuti di Chiuro, che decidono di mettersi in proprio costituendo una nuova formazione bandistica. Il numero scenderà a 40/50 elementi.

Siamo nel 1979, quando il maestro fondatore, Celso Previsdomini muore a seguito di una grave malattia, e gli subentra il maestro Arnaldo Picceni; nuovo maestro, nuova linfa, e si giunge ancora numerosi al fatidico appuntamento dei 25 anni di vita.

Molti sono stati gli avvenimenti che hanno visto la presenza del complesso in ambito locale e nelle più diverse località anche fuori provincia e all’estero: Sindelfingen (Germania), Roma, Camogli, Verona, Milano, Venezia, Coira (Svizzera).

I 25 anni vengono ricordati con alcuni importanti avvenimenti e, per uscire un po’ dalle righe, anche con un torneo amichevole di calcio fra compagini consorelle (Bande di Sondrio, Ponte ‘Soc. Filarmonica’, Regoledo di Cosio, Delebio, Albosaggia, Montagna, “La Chiurese” di Chiuro, Traona**, Berbenno**, e ovviamente la nostra: 10 bande “in *singolar tenzone*, questa volta senza strumenti musicali). Altre manifestazioni sono state programmate per la fatidica ricorrenza, a dimostrazione dell'impegno profuso dai suoi amministratori, fra i quali spicca il Presidente Ermanno Simonini**,** a dimostrazione – se ce n’era bisogno – del fatto che la banda, oltre a fare cultura, esplica un’importantissima funzione sociale.

“La Banda Gioventù, dal 1979, è gemellata con la Banda dei ‘Martinitt’ di Milano” (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 5: Maggio 1988).

**Berbenno di Valtellina (s.d.)** – *Festeggiato un invidiabile traguardo: 115 candeline per il Corpo Bandistico* – I 115 anni del Corpo Musicale di Berbenno sono stati vivificati dalla presenza della Banda Cittadina giovanile di Zurigo e dalle Bande di Darfo Boario Terme e di Tirano. Dopo la S. Messa e il pranzo presso il Ristorante “Aurora”, i concerti dei vari gruppi, data l’inclemenza del tempo, sono stati tenuti presso la palestra della Scuola Media. La Banda di Zurigo era diretta da Franco Cesarini, quella di Darfo da Vittorio Alberti, quella di Madonna di Tirano da Giancarlo Bianchi e la festeggiata di Berbenno da Lorenzo Della Fonte. La ricorrenza dei 115 anni è stata ricordata con una pubblicazione a stampa (Centro Valle, 30.6.1991). Stessa notizia in (Eco delle Valli, 2.7.1991).

**Fusine (s.d.)** – *Concerto d’estate* – Nell’annunciare che il Corpo Musicale di Fusine terrà un concerto il 16 giugno presso l’Oratorio parrocchiale, l’articolista avvisa che “domenica 19 giugno, alle ore 16, nella Chiesa di S. Lorenzo, avrà luogo un ‘*Concerto per la celebrazione dl Centenario della Fondazione* (del Corpo Musicale di Fusine, ndr), a cui parteciperanno anche il **Corpo Musicale di Berbenno**, la Filarmonica di Ponte e la Corale di Fusine”. Sono tutti invitati; ingresso libero (La Provincia di Sondrio, 10.6.1995).

**Berbenno di Valtellina, 12 novembre 2000** – *Rassegna bandistica territoriale* – L’Orchestra di Fiati della Valtellina, con il contributo della Comunità Montana Valtellina di Sondrio e della Banca Credito Valtellinese di Sondrio, hanno indetto tale Rassegna presso la Sala “Quattro Torri” dell’Oratorio Parrocchiale di Berbenno. Vi hanno preso parte le seguenti Bande: Gruppo “Amici della Musica” di Albosaggia (Direttore Giuseppe Tampini), **Corpo Bandistico di Berbenno (Direttore Massimo Amendola)**, Corpo Bandistico di Castione (Direttore Marco Selva), Corpo Musicale di Fusine (Direttore Luigi Terenzio Della Fonte), Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio (Direttore Emilio Maccolini).

Un’apposita Giuria (composta dai Maestri Arturo Andreoli e Lino Blanchod e diretta da Lorenzo Della Fonte) aveva il compito di redigere un “giudizio” sui complessi partecipanti e stendere di conseguenza una tabella di valutazione per ciascuno di essi. In un cartoncino a stampa di cc. 4 è indicato il programma dei concerti di ciascuna Banda partecipante.

Nota - L’argomento è ripreso da “Centro Valle” del 5.11.2000, da “Il Giorno” del 5.11.2000 e da “La Provincia” del 14.11.2000).

**BANDA DI BIANZONE**

**La festa delle Bande a Ponte –** La Banda Madonna di Tirano, con quelle di Bormio, Grosotto, Poschiavo, **Bianzone**, Chiuro, Berbenno, Talamona, Sondrio e le rappresentanze di quelle di Tirano e di Brusio, prende parte a Ponte alla Festa delle bande organizzata dalla locale società filarmonica (La Valtellina, 30.9.1893).

**Grosotto, 19 settembre 1895** – *La festa delle Bande –* “La riunione delle Bande musicali e la festa qui seguita in loro onore domenica scorsa non potevano sortire un esito migliore”. Il ricevimento avviene presso la casa di Caterina Pozzi vedova Tuana. Il banchetto consta di oltre 200 commensali. Il Presidente del Comitato cav. Pini legge telegrammi e lettere fra gli applausi degli astanti. “Buoni i concerti di Bormio, Poschiavo e Tirano e buone promesse per le nuove musiche sorte nell’anno a Sondalo, Villa di Tirano e **Bianzone.** Alla sera grande illuminazione nella via principale e fuochi artificiali sul piazzale della Madonna” (La Valtellina, 21.9.1895).

**Bianzone, 23 gennaio 1896** - *Necrologio di Fornonzini Giulietta ved. Chiesi* - "Martedì, coll'intervento della parte più eletta della popolazione e **della Società Filarmonica**, veniva tumulata la signora Fornonzini Giulietta ved. Chiesi, d'anni 82. Con lei scompare una rispettabile famiglia del Comune, famiglia che diede a Bianzone Ingegneri, Notai, Medici e Dottori in Diritto. Morì conservando fino agli estremi la più perfetta lucidità di mente e morì da buona cristiana. Sia requie all'anima sua" (Corriere della Valtellina, 24.1.1896).

**La festa delle Bande a Poschiavo –** “La popolazione gaia e festosa sin dalle prime ore del mattino (della domenica precedente, N.d.R.), verso le dieci erasi riversata nella località detta dei Cortini”. Poco dopo arrivano i primi velocipedisti. Seguono quindi le bande di Tirano, Madonna di Tirano, Bormio, Villa, **Bianzone**, Ponte, Brusio interamente in corpo od in rappresentanza... assieme alle due musiche di colà.

Il paese è tutto parato a festa quando viene servito il vermouth d’onore; dopodiché le musiche si ritirano nei cortili dell’Albergo della Croce Bianca per la prova generale della marcia. Dopo l’esecuzione, il pranzo, preceduto dal suono dell’inno svizzero. Poi vengono i soliti discorsi e l’augurio che nel 1897 si possa tenere analogo raduna a Tirano. Quindi ciascuna delle Bande, salita a turno nell’elegante chiosco, esegue il proprio concerto (La Valtellina, 19.9.1896)

La Valtellina del 19.11.1896 informa della partecipazione dei corpi filarmonici di Tirano alla festa delle bande svoltasi a Poschiavo. Alla manifestazione intervennero, "in corpo o in rappresentanza" le bande di Poschiavo, Tirano, Madonna di T., Bormio, Villa, **Bianzone**, Ponte e Brusio. Il direttore della banda di Tirano Lombardo Pinchetti chiuse gli interventi invitando i convenuti alla prossima festa delle bande da tenersi a Tirano nel 1897.

**Tirano, 3 settembre 1897** *– La festa delle Bande musicali: Previsioni e commenti –* Sulla piazza comunale fervono i preparativi per allestire un mastodontico padiglione (capienza per 300-400 persone). Questo il commento del cronista: “Il banchetto dunque, sarà il *clou* della giornata, e si capisce! La fame proverbiale, compagna indivisibile dei figli d’Euterpe, più fida della gloria, li accompagna dovunque”. E aggiunge: “E poiché anche in fatto di sete – narran le cronache – i suonatori non si mostravan degeneri dei loro antenati, il solerte comitato ha infiorato qua e là, il tisico programma con alcune bicchierate” (Il Lavoratore Valtellinese, 4.9.1897).

**Tirano, 11 settembre 1897** – *Le feste* – Su invito della nostra società filarmonica converranno numerose consorelle da Bormio a Sondrio. La festa si aprirà verso le 12 con una strepitosa marcia; poi banchetto nel padiglione in allestimento nella piazza del mercato; seguiranno concerti fino a sera (Il Lavoratore Valtellinese, 11.9.1897).

**Tirano, 13 settembre 1897** *– La festa delle bande –* “Il tempo non poteva essere più scellerato, ma con tutto ciò la nostra festa delle Bande è riuscita brillante mercé l’intervento delle musiche di Bianzone, Bormio, Ponte, Poschiavo, Sondrio e Villa di Tirano nonché le rappresentanze di Brusio, Chiuro, Grosotto, Lovero e Madonna di Tirano”. “A mezzogiorno fu eseguita da tutte le bande la gran marcia d’occasione scritta dal **maestro Angelini** (sic, recte Angelino): “…alla sera veglione che profittò un centinaio di lire a beneficio della Banda (La Valtellina, 18.9.1897).

**Tirano, 17 settembre 1897** – *La festa delle Bande* - Si dicono, più o meno, le stesse cose dette da “La Valtellina” del 18.9.1897, con aggiunta una nota polemica sul menù e sulla mancata concessione del salone da parte del Comune per il ballo a beneficio della banda (Il Lavoratore Valtellinese, 18.9.1897).

**BANDA DI BORMIO**

**Bormio (s.d.) –** *L’ingresso del nuovo Arciprete a Bormio –* (V.C.) Martedì 10 corrente novembre il nuovo Arciprete signor Monti D. Defendente fa il suo ingresso ricevuto dal Clero e dai Maggiorenti che lo aspettano a Bolladore. Numerose carrozze giunsero a Bormio fra lo sparo di mortaletti, concerti musicali, suono delle campane e un’onda di popolo. Dopo la Messa un lauto pranzo presso l’Albergo della Posta (Corriere Valtellinese, 22.11.1875).

**Tirano, 26 settembre 1892** – Il convegno delle Società Filarmoniche dell’Alta Valtellina svoltosi a Madonna di Tirano il 25 settembre è stato superiore a ogni aspettativa. Vi hanno partecipato diverse bande (sono elencate a una a una) anche della vicina Svizzera. La manifestazione si chiuse a tarda sera (L’Alpe Retica, 29.9.1892).

**Nota** – Presso la sede della Banda Cittadina “Madonna di Tirano” esiste un bellissimo quadro a ricordo della manifestazione che registra o nomi dei partecipanti di ciascuna banda (componenti e dirigenti). Di questi ultimi ricordiamo i nomi qui di seguito: Chiuro (Arturo Redaelli – Direttore); Ponte (Paride Fanchi – Direttore); Madonna di Tirano (Domenico Molinari – Direttore**, Ismaele Ghilardi – Maestro**, Ferrari Luigi – Vice Direttore); Tirano (Lamberto Pinchetti – Direttore); Grosotto (Cav. Giuseppe Pini – Direttore**, Augusto Vairetti – Maestro);** Bormio (Giovanni Bottoni – Direttore, **Nicola Confortola** **– Maestro);** Brusio (Giovanni Bottoni – Direttore, Zala Pietro – Gonfaloniere); Poschiavo (Giuseppe Sala – Direttore).

Il 1° raduno bandistico dell'Alta Valtellina promosso dalla Società Concordia di cui era direttore Domenico Molinari e maestro l'organista Ismaele Ghilardi. Fra i 35 musicanti figurano Antonio Camponovo, forse antenato (nonno? pro zio?) dell'ing. Giuseppe, presiederà il sodalizio dal 1945 fino alla morte avvenuta nel 1955. Socio onorario è pure quell'Alessandro Zanetti che nel 1863 figurava direttore della Piccola Società Filarmonica di Tirano. Al raduno partecipa anche la banda di Tirano, composta da 20 elementi e della quale è direttore direttore il rag. Lombardo Pinchetti (mentre non viene indicato il maestro). In questa occasione viene realizzato un diploma miniato con gli stemmi dei Comuni di provenienza delle bande e l'elenco dei partecipanti, ancora conservato presso la sede della Banda (Soltoggio, op. cit., p. 34).

**Tirano (s.d.)** - Riferisce che "Il Convegno delle Società filarmoniche dell'Alta Valtellina alla Madonna di Tirano [...] riuscì sotto tutti i rapporti superiore ad ogni aspettativa" e riporta una cronaca dell'avvenimento.

Per l'occasione viene realizzato un diploma miniato con l'elenco di tutti i partecipanti che ancora si conserva nella sede della banda nel quale figurano quindi i componenti delle due bande tiranesi. I soci attivi della "Concordia" sono 23, quelli della Società Filarmonica di Tirano 15. (L’Alpe Retica, 29.9.1892).

**La festa delle Bande a Ponte –** La Banda Madonna di Tirano, con quelle di **Bormio**, Grosotto, Poschiavo, Bianzone, Chiuro, Berbenno, Talamona, Sondrio e le rappresentanze di quelle di Tirano e di Brusio, prende parte a Ponte alla Festa delle bande organizzata dalla locale società filarmonica (La Valtellina, 30.9.1893).

**Grosotto, 19 settembre 1895** – *La festa delle Bande –* “La riunione delle Bande musicali e la festa qui seguita in loro onore domenica scorsa non potevano sortire un esito migliore”. Il ricevimento avviene presso la casa di Caterina Pozzi vedova Tuana. Il banchetto consta di oltre 200 commensali. Il Presidente del Comitato cav. Pini legge telegrammi e lettere fra gli applausi degli astanti. “Buoni i concerti di **Bormio**, Poschiavo e Tirano e buone promesse per le nuove musiche sorte nell’anno a Sondalo, Villa di Tirano e Bianzone. Alla sera grande illuminazione nella via principale e fuochi artificiali sul piazzale della Madonna” (La Valtellina, 21.9.1895).

**La festa delle Bande a Poschiavo –** “La popolazione gaia e festosa sin dalle prime ore del mattino (della domenica precedente, N.d.R.), verso le dieci erasi riversata nella località detta dei Cortini”. Poco dopo arrivano i primi velocipedisti. Seguono quindi le bande di Tirano, Madonna di Tirano, **Bormio,** Villa, Bianzone, Ponte, Brusio interamente in corpo od in rappresentanza... assieme alle due musiche di colà.

Il paese è tutto parato a festa quando viene servito il vermouth d’onore; dopodiché le musiche si ritirano nei cortili dell’Albergo della Croce Bianca per la prova generale della marcia. Dopo l’esecuzione, il pranzo, preceduto dal suono dell’inno svizzero. Poi vengono i soliti discorsi e l’augurio che nel 1897 si possa tenere analogo raduna a Tirano. Quindi ciascuna delle Bande, salita a turno nell’elegante chiosco, esegue il proprio concerto (La Valtellina, 19.9.1896)

La Valtellina del 19.11.1896 informa della partecipazione dei corpi filarmonici di Tirano alla festa delle bande svoltasi a Poschiavo. Alla manifestazione intervennero, "in corpo in rappresentanza" le bande di Poschiavo, Tirano, Madonna di T., **Bormio,** Villa, Bianzone, Ponte e Brusio. Il direttore della banda di Tirano Lombardo Pinchetti chiuse gli interventi invitando i convenuti alla prossima festa delle bande da tenersi a Tirano nel 1897.

**Tirano, 3 settembre 1897** *– La festa delle Bande musicali: Previsioni e commenti –* Sulla piazza comunale fervono i preparativi per allestire un mastodontico padiglione (capienza per 300-400 persone). Questo il commento del cronista: “Il banchetto dunque, sarà il *clou* della giornata, e si capisce! La fame proverbiale, compagna indivisibile dei figli d’Euterpe, più fida della gloria, li accompagna dovunque”. E aggiunge: “E poiché anche in fatto di sete – marran le craonache – i suonatori non si mostravan degeneri dei loro antenati, il solerte comitato ha infiorato qua e là, il tisico programma con alcune bicchierate” (Il Lavoratore Valtellinese, 4.9.1897).

**Bormio, 9 settembre 1897** *- Festa della S. Infanzia* - "Un'altra festa, che si deve all'iniziativa del Rev. nostro Arciprete, e che riuscì oltre ogni dire splendida, è quella della S. Infanzia, celebratasi qui per la prima volta domenica scorsa". Tutta la chiesa era parata a festa e vi si tenne una comunione generale. Al Vangelo parlò il M.R. Rettore di S. Ignazio che commosse tutti con "il suo dire caldo conciso, efficace".

Alla sera vi fu una solenne funzione vespertina e quindi seguì la processione alla quale... "il **nostro corpo musicale** gentilmente volle intervenire e che eseguì quattro bellissime marce..." (Corriere della Valtellina, 10.9.1897).

**Tirano, 11 settembre 1897** – *Le feste* – Su invito della nostra società filarmonica converranno numerose consorelle da Bormio a Sondrio. La festa si aprirà verso le 12 con una strepitosa marcia; poi banchetto nel padiglione in allestimento nella piazza del mercato; seguiranno concerti fino a sera (Il Lavoratore Valtellinese, 11.9.1897).

**Tirano, 13 settembre 1897** *– La festa delle bande –* “Il tempo non poteva essere più scellerato, ma con tutto ciò la nostra festa delle Bande è riuscita brillante mercé l’intervento delle musiche di Bianzone, Bormio, Ponte, Poschiavo, Sondrio e Villa di Tirano nonché le rappresentanze di Brusio, Chiuro, Grosotto, Lovero e Madonna di Tirano”. “A mezzogiorno fu eseguita da tutte le bande la gran marcia d’occasione scritta dal **maestro Angelini** (sic): “…alla sera veglione che profittò un centinaio di lire a beneficio della Banda (La Valtellina, 18.9.1897).

**Tirano, 17 settembre 1897** – *La festa delle Bande* - Si dicono, più o meno, le stesse cose dette da “La Valtellina” del 18.9.1897, con aggiunta una nota polemica sul menù e sulla mancata concessione del salone da parte del Comune per il ballo a beneficio della banda (Il Lavoratore Valtellinese, 18.9.1897).

**Semogo, 28 ottobre 1897** - "Oltre ogni dire splendido e commovente è riuscito l'ingresso nella nostra parrocchia del Sac. Albino Bradanini. Parteciparono alla solenne funzione una numerosa schiera di Sacerdoti, le autorità locali e il **corpo musicale di Bormio".**

"Al confine della Parrocchia era accolto dall'intera popolazione dalla quale veniva accompagnato in chiesa fra il canto giulivo di inni sacri... " (Corriere della Valtellina, 5.11.1897)

**Bormio, 4 gennaio 1898** - "Il '97 venne sepolto, salutato dal solito concerto della nostra **Filarmonica,** la quale molto probabilmente arrischia di morire con esso, a meno che una mano provvida e potente venga a risollevarla, magari con qualche nuovo rimpasto, giacché ormai i rimpasti son così comodi e all'ordine del giorno" (Corriere della Valtellina, 7.1.1898).

**Bormio, 27 gennaio 1898** - *Necrologio di Giuseppe Cola* - "I figli, i nipoti e pronipoti del compianto

GIUSEPPE COLA

fu Gervaso

mentre addolorati ringraziano parenti, congiunti, amici, società Operaia e Filarmonica e segnatamente il sig. Sindaco Rini e il maestro sig. Lanza che sulla tomba dissero dell'estinto, chiedono scusa a chi per involontaria dimenticanza di recapito non pervenne il triste annuncio" (Corriere della Valtellina, 28.1.1898).

**Bormio, 7 luglio 1899** - *Serata di beneficenza* - "Domenica sera 16 corr. per opera di alcune gentili Signorine sotto la direzione dell'egregio prof. Giuseppe Rini, si darà al nostro Teatro Sociale una scelta Accademia di musica con fiera di fiori a favore dei danneggiati di Valfurva".

"Fra la 1.^ e la 2.^ parte verrà fatta la fiera dei fiori. E' assicurato anche il concorso di questa **società Filarmonica**, per cui il trattenimento riuscirà assai interessante. Non possiamo che augurare buon concorso di scelto pubblico, ad incoraggiamento dei volonterosi, cui diciamo un bravo di cuore pel nobile scopo che si sono prefissi" (Corriere della Valtellina, 14.7.1899).

**Bormio, 25 ottobre 1899** *- Festa della S. Infanzia* - "Domenica scorsa s'è celebrata anche qui con speciale solennità la Festa della S. Infanzia. Alle ore 7 vi fu la Comunione Generale degli iscritti alla Pia Opera in numero di circa 160... Al pomeriggio, dopo i Vespri, incominciò lo sfilare della processione in cui venne portato il bel Simulacro del Bambino Gesù...".

"Intervenne pure la benemerita **Società Filarmonica**, la quale aderendo volonterosa all'invito volle condecorare la simpatica festa dei fanciulli..." (Corriere della Valtellina, 27.10.1899).

**Bormio, 13 novembre 1899** *- Necrologio di Attilio Cola* - "I genitori Giuseppe Cola e Sgritta Rosalia coi parenti tutti, mentre partecipano commossi la dolorosa, irreparabile perdita del loro carissimo

ATTILIO

volata al Cielo appena ventenne la sera dell'11 corr., ringraziano vivamente quanti vollero concorrere a rendergli l'ultimo tributo d'affetto e in particolar modo l'Asilo, **la Società Filarmonica**, il Ginnasio, la Scuola Industrie e il Circolo, e gli amici Berbenni Francesco, Pozzi Giuseppe, Rini Cesare, Martinelli Prof. Ulrico, Colò Prof. Giuseppe, Carlini Giuseppe e Tescari Bianchina, che sulla tomba con affetto dissero dell'amato estinto" (Corriere della Valtellina, 17.11.1899).

**Bormio, 1 marzo 1900** - *Echi del Carnevale* - "Povero pazzo di carnevale... è morto... dopo aver sfoggiato la sua filantropia con l'imbandire ad una cinquantina di affamati sulla pubblica piazza, a **suoni di banda,** e fra mille fantasie di alcune maschere a piedi e a cavallo, un banchetto ove non già la tradizionale polenta taragna, sibbene uno squisitissimo risotto servito da compitissime cameriere, rallegrò i convitati. Non mancarono le salsicce e la frutta".

"Nel mezzo del foro poi era un affannarsi di giovanotti per arrampicarsi sull'albero della cuccagna, ed alcuni vinsero i premi. Del resto nessun disordine venne a turbare la sempre pacifica nostra popolazione" (Corriere della Valtellina, 2.3.1900)

**Bormio, 30 aprile 1900** - "Ha prodotto un senso di dolorosa impressione la morte della sig. Gobbi Gelmina avvenuta sullo Stelvio il 26 corrente in conseguenza di un sopralluogo della medesima fatto assieme a suo marito alla IV Cantoniera per constatare e riparare i guasti arrecati al loro albergo da alcuni malviventi durante la stagione invernale". La cronaca ci dice che la signora Gobbi volle arrischiarsi a portarsi fin lassù, con la neve ancora alta, per fare una cognizione dei danni subiti. Il cronista non dice come è morta la Gobbi. Ai funerali ci sarà la **Banda di Bormio**, come si legge nello stesso giornale (Corriere della Valtellina, 4.5.1900).

**Bormio, 29 aprile 1900** - *Necrologio di Gelmina Gobbi* - "Il marito Gobbi Primo, la figlia Giacinta, i genitori Abbondio e Giuseppina Pianta, i fratelli Giuseppe, Abbondio, Francesco, Luigi, Cesare ed Emilio, le sorelle Giulia, Maria, Erminia ed Enrichetta, i suoceri Carlo e Marta Gobbi, il cognato Gennaro Melzi e i parenti tutti, nel mentre annunciano col cuore o la immatura, irreparabile perdita della loro adorata

GELMINA

avvenuta allo Stelvio il 26 corr., ringraziano commossi quanti vollero intervenire a rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta".

"Grazie speciali vogliono rese al **Corpo Musicale** ed all'Asilo Infantile, gentilmente intervenuti; nonché all'amica Marianna Pozzi ed alla Signorina Caterina Antonioli, che sulla tomba di lei dissero commoventi ed affettuose parole" (Corriere della Valtellina, 4.5.1900).

**Bormio, 12 luglio 1900** - *Inaugurazione -* "Domenica prossima con l'intervento di **questa Banda musicale**, s'inaugurerà la nuova amena villetta - *Eden* - di proprietà del sig. Canclini Carlo. Auguriamo buono esito alla sua coraggiosa iniziativa, degna di essere imitata" (Corriere della Valtellina, 13.7.1900).

**Bormio, 2 dicembre 1900** - "Giovedì 29 p.p., coll'intervento dell'on. Sindaco Cav. Rini, del Rev. Arciprete, del R. Ispettore Scolastico e di molte notabilità del posto, veniva inaugurato solennemente il nuovo Asilo". Alla mattina i bambini diedero un piccolo saggio dell'istruzione loro impartita sui banchi di scuola e nei giochi ginnastici. Alla sera "da un'eletta di giovanette sotto la direzione delle Suore, si rappresentò... la tragedia - *Maria Stuarda* - di Schiller. Per l'occasione si prestò gentilmente anche **questa Banda musicale**" (Corriere della Valtellina, 7.12.1900).

**Bormio, 17 maggio 1901** - I*naugurazione* - "Ieri sera, festa dell'Ascensione, all'Albergo della Posta si tenne un banchetto d'una trentina di convitati, per l'inaugurazione un po' arretrata della luce elettrica e dei relativi debiti. **Questa Società Filarmonica** ha rallegrato la serata col suo intervento".

"Ormai i lavori d'impianto sono ultimati definitivamente; il canale di conduttura rabberciato per bene; il paese illuminato splendidamente, sicché speriamo di godere a lungo la bella luce senza inconvenienti" (Corriere della Valtellina, 17.5.1901).

**Da Bormio, 20 maggio 1901** - *Inaugurazione della luce elettrica* - "Quantunque la nostra luce funzioni già da 5 mesi ottimamente e senza alcuna ingrata sorpresa (ad onta del rigidissimo inverno il condotto dell'acqua non fece mai ghiaccio), l'inaugurazione dirò così ufficiale si fece soltanto giovedì sera con una bella cena all'Albergo Clementi, servita col solito lusso, e rallegrata dalla brava **vecchia banda musicale**. Brindò con versi ricchi di spiritosa verve il signor Mario Vacca. Chiusero la serata gli immancabili quattro salti" (Il Lavoratore Valtellinese, 25.5.1901).

**Bormio (s.d.)** *- Necrologio di Giuseppe Nesini* - "La famiglia del Nob. Sig. NESINI GIUSEPPE profondamente commossa e riconoscente per l'imponente dimostrazione di stima e d'affetto... ringrazia di vero cuore tutti quelli che parteciparono ad accompagnare all'ultima dimora l'ottimo marito ed impareggiabile padre".

"In modo particolare ringraziano le autorità, la società operaia**, la filarmonica**, scuole, asili ecc. e finalmente il Sig. Sindaco Rini, l'egregio sig. Massimo Longa, il sig. Mario Vacca e il signor Omobono Buzzi che tanto propriamente rammentarono le virtù dell'amatissimo defunto" (Corriere della Valtellina, 30.8.1901).

**Bormio, 3 ottobre 1901** - *Omaggio al Redentore* - Alla presenza di autorità religiose e civili è stata collocata, il 26 settembre, una monumentale croce sul Monte Reit (m 2350), proprio all'imboccatura del passo Pedranzini, famoso negli annali della storia.

"Il lungo cammino di 3 ore, l'erta via e montana non tolsero che ben 500 volonterosi si portassero sul luogo... Alle nove si dava principio alla solenne funzione della Benedizione della Croce e quindi del SS. Sacrificio. La svelta Croce, l'elegante tempietto improvvisato dai volonterosi giovani del Circolo, le soavi note musicali, il rimbombo dei mortaretti... davano all'arido luogo un aspetto indescrivibile". Vi fu un discorso dell'Arciprete di Bormio che commosse tutti.

L'articolista, che si firma con la sigla 'M', si fa interprete dei ringraziamenti nei riguardi della Giunta Municipale, dei membri del **Corpo Musicale** "che spontaneamente vollero concorrere a render più splendida la festa" e del cav. Pedranzini che "più che settuagenario (si tratta quasi certamente di Pietro Pedranzini (1826-1903), eroe dello Stelvio, ndr), unico s'accostava a cibarsi del Pane degli Angeli... Serbino i giovani questo esempio più unico che raro". (Corriere della Valtellina, 4.10.1901).

**Tirano, 2 luglio 1902** - *A lumi spenti* - Favorita dal bel tempo la festa inaugurale della nostra ferrovia è riuscita splendidamente. Tutti, Comitato, Municipio e privati hanno fatto del loro meglio per accogliere degnamente gli ospiti e salutare adeguatamente l'avvenimento. "Gli ospiti convennero da tutte le parti in numero superiore ad ogni aspettativa".

"A ricevere il treno inaugurale, oltre le musiche di Tirano, di **Bormio**, di Poschiavo, di Ponte e di Sondrio c'erano le bandiere e le rappresentanze delle varie Società Operaie, dei ciclisti e della Società Sportiva di Sondrio... Ai banchetti intervennero 470 convitati".

Al levar delle mense ci furono discorsi e lettura di telegrammi e poi alle 9 di sera, con l'illuminazione delle principali vie, concerti delle bande e l'animatissimo viavai della gente rallegrati dalla brava musica della Società Sportiva.

"Nota retrospettiva: sabato sera verso le 8 il clero e la confraternita si recarono processionalmente alla stazione per la benedizione della linea e dei treni. Dopo il Tedeum, il prevosto tenne un'allocuzione di circostanza" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.7.1902).

**L’inaugurazione della Sondrio-Tirano –** Sotto un cielo splendido arrivano a Tirano le varie musiche. Tirano era imbandierata e alla Stazione le bande convenute davano agli ospiti il benvenuto. Alle 12,30 arrivò il terzo treno, quello ufficiale che trasportava il comm. Gino Visconti-Venosta, presidente della Società Ferroviaria.

La cronaca registra un episodio singolare: “…questo treno per un vero miracolo non s’insanguinava travolgendo sotto le ruote un semideficiente, e dello scampato disastro va data viva lode al macchinista che ad un passo dalla minacciata vittima seppe arrestare il treno”.

L’accoglienza fatta da Tirano “fu più che glaciale” – si legge nella cronaca – per opposti punti di vista sul tracciato. Seguono i banchetti ufficiali in quattro alberghi e i discorsi di prammatica, nel corso dei quali viene auspicato il collegamento con la futura ferrovia del Bernina, “la quale non può tardare”.

Il termine del banchetto fu salutato “da brillanti marce e dal fatidico inno garibaldino suonato in quel cortile dalla brava musica sondriese diretta dal maestro Noseda… “Uno scroscio d’applausi e la replica dell’inno di Garibaldi accolsero le parole del venerando e benemerito D.r Foppoli”. Le musiche (**Bormio**, Ponte, Sondrio, Poschiavo e Tirano, N.d.R. tratta da “Il Lavoratore Valtellinese” del 4.7.1902) si diressero poi verso il caffè Lorandi sulla piazza maggiore (La Valtellina, 5.7.1902).

**Bormio, 10 novembre 1902** - *Ingresso del novello Arciprete* - "L'insediamento del neo-eletto Arciprete D. Carlo Santelli riuscì splendido e solenne... Annunciò la festa una ben riuscita illuminazione, fatta la sera della vigilia, con sparo di mortaretti e musica".

"La lunga processione a mo' di ricevimento, coll'intervento di tutto il Clero del vicariato, delle confraternite, del Circolo, delle scolaresche, dell'Asilo, della **Banda musicale** e di numerosa ala di popolo, l'Arciprete venne accompagnato dalla chiesa di S. Vitale alla Collegiata... Sulla porta della Chiesa leggevasi l'epigrafe:

QUEM DEUS SINAT

LONGAEVUM ADESSE GREGI

CAROLUM SANTELLI

JAM SIBI UTI CANONICUM ACCEPTISSIMUM

PATRIS PARENTISQUE MUNERA INEUNTEM

CLERUS POPULUSQUE BURMIENSIS

PLENIS GAUDIIS

EXCIPIUNT".

Dopo la Messa si cantò il *Te Deum* e vi fu la benedizione del Santissimo (Corriere della Valtellina, 14.11.1902).

**Bormio, 23 settembre 1903** - "Domenica passata una festa bella e cara rallegrava il nostro paese. Il novello Sacerdote Don Giacomo Motta saliva per la prima volta all'altare ad offrirvi l'Augusto Sacrificio... Si erano fatti archi trionfali... e molto popolo si accalcava al passaggio di Don Giacomo e gremiva la vasta Chiesa".

"Il clero era andato a prenderlo alla casa accompagnato dalla **banda locale** che tutto il giorno prestò lodevolmente il suo concorso per rendere più bella la cara festa: al Sig. Maestro (ne tace il nome) e a tutti i suoi sinceri ringraziamenti". C'erano un po' tutte le Autorità del luogo nonché la presenza del Rev. Don Giuseppe Cavicchioli, Curato di S. Alessandro a Brescia, che tenne il discorso d'occasione (Corriere della Valtellina, 25.9.1903).

**Bormio, 18 aprile 1904** - *Necrologio di Rina Confortola* - "I coniugi Confortola Nicola e Irene Cola, profondamente commossi per la spontanea dimostrazione d'affetto che il paese volle loro tributare nella luttuosa contingenza della morte della loro figlia

R I N A

rendono le più vive e sentite azioni di grazia a tutti ed in special modo all'Asilo Infantile, di cui essa faceva parte, alle Scuole, al **Corpo musicale,** impiegato civili e rappresentanza comunale, che intervennero ai funerali, chiedendo venia se, accasciati dal dolore, sono incorsi in qualche involontaria dimenticanza" (Corriere della Valtellina, 22.4.1904).

**Bormio, 8 giugno 1904** *- Corpus Domini* - "Gesù è passato... E' passato trionfalmente in mezzo alle nostre contrade, fra l l'onda esultante del suo popolo diletto; è passato sotto le finestre e i balconi adorni di serici addobbi, fra i canti, i ceri, gli incensi, i fiori; è passato spandendo ovunque le sue grazie e le sue benedizioni".

"E' sfilata la processione lunga, imponente, solenne, e solo s'ode da lungi **l'eco della musica maestosa** e de' sacri cantici sollevantisi al cielo..." (Corriere della Valtellina, 10.6.1904).

**Bormio (s.d.)** *- Società Operaja* - "L'Annunciata Assemblea Annuale tenuta domenica scorsa fu numerosa ed animata e si chiuse collo sfilare d'un ben ordinato corteo per le vie del paese, preceduto dalla **nostra Filarmonica**". L'articolista scende poi nel dettaglio del conto consuntivo dell'esercizio 1904, precisando, fra le altre voci del bilancio, una spesa per contributi al Corpo Filarmonico e alla Biblioteca Popolare per un ammontare di L. 936.50. Aggiunge poi che... "La Società festeggerà nel 1907 il 25° anno della sua fondazione, lieta dei buoni risultati ottenuti e fiduciosa nel prospero avvenire che l'attende" (Corriere della Valtellina, 24.3.1905).

**Delebio, 26 marzo 1905** - *Necrologia* - "L'altra sera, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi, munito di tutti i conforti religiosi, nella pace del Signore, Benedetto Corti. Era nato nel 1839, fu prode militare, **institutore del** **corpo musicale** e per oltre 30 anni solerte giudice conciliatore".

"Ai funerali di Venerdì accorsero dai vicini e lontani paesi numerosi gli amici e conoscenti ad attestare l'intenso affetto ed ammirazione alle sue eccellenti doti di cuore e di spirito. Sulla salma depose una elegante corona questo corpo musicale, che unitamente alla falange dei fieri veterani ne accompagnava il corteo e disse affettuose e sentite parole il nostro dott. Brisa" (Corriere della Valtellina, 31.3.1905)

**Bormio (s.d.)** - *Triduo solenne in onore del Taumaturgo Crocifisso di Combo in Bormio* - "Il contado di Bormio da tempi remoti si vanta di possedere il celebre venerando Simulacro di Cristo Crocifisso, custodito religiosamente nell'artistico Santuario di Combo, pel cui mezzo Iddio, glorificando l'onnipotente Sua misericordia, ha operato innumerevoli prodigi e concesso grazie straordinarie...". Memore dei tanti benefici ricevuti, la popolazione volle rinnovare il solenne trasporto... "coll'intervento di sua Eccellenza Illustris. e Reverendis. Monsignor Teodoro dei Conti Valfrè di Bonzo, Arcivescovo di Vercelli... previo un Triduo di sacre Funzioni nella Collegiata".

Il programma prevede:

1° giorno - 25 agosto

Ore 9 antim. - Processione solenne per il trasporto del S. Crocifisso dalla Chiesa di Combo alla Collegiata coll'intervento di numeroso Clero, di Varie Confraternite e **Società Filarmonica**…;

Ore 4 pom. - Arrivo in Bormio di Monsignor Arcivescovo Valfrè di Bonzo, sua festiva accoglienza all'ingresso del borgo dal Clero... dal **Corpo Musicale**, suo ingresso nella Collegiata;

omissis.

Fra le avvertenze alla popolazione si legge: "Saranno rigorosamente vietati i giuochi, le giostre, i balli, e qualsiasi altro spettacolo profano" (Corriere della Valtellina, 4.8.1905).

**Bormio, 31 agosto 1905** - Le solenni onoranze a Gesù Crocifisso -

I. Giornata

"... alle 9 1/2, tra il festoso scampanio, la lunga ordinata processione muoveva dalla Chiesa Parrocchiale alla volta del piccolo Santuario, ove l'avevano preceduta le Confraternite di Piatta e il **corpo musicale**". Il Simulacro uscì sulla piazza, passò per le vie di Combo e Dossorovina seguito dalla popolazione muta. Il Crocifisso fu innalzato sull'altare maggiore della Parrocchiale e la Schola Cantorum diretta dal prof. D. Quirico Valli, intonò il *Vexilla Regis* e altri canti.

"Nel pomeriggio...verso le tre convennero all'ingresso del paese per l'accoglienza all'Ecc.mo Arcivescovo, il Clero, le Confraternite, il corpo musicale, le scuole e un'orda sterminata di popolo...".

II. Giornata

"Verso le 8 ebbe principio la funzione dell'Amministrazione della S. Cresima a bene 700 fanciulli di Bormio e sue Valli... Nella sera si poté effettuare la sfarzosa illuminazione della Piazza, delle Vie Indipendenza e Vittoria. Sulla piazza la banda locale eseguì agregiamente moltissimi pezzi gustati e applauditi dal pubblico numeroso".

III. Giornata

Scampanio, addobbi e fiori alle finestre hanno caratterizzato l'epilogo della festa di Gesù crocifisso. Ci fu la S. Messa dopo la quale si formò un lungo corteo preceduto dal corpo musicale e fra due ali di folla davvero imponente. Poi ci furono i Vespri e la sera... "ritornato nella residenza arcipretale, Monsignore venne festeggiato dal valente corpo musicale che suonò vari pezzi in suo onore" (Corriere della Valtellina, 1.9.1905).

**Bormio (s.d.)** - *Per la Filarmonica* - "La questione della **nostra Filarmonica** ritorna in campo, perché se si vuol fare qualche cosa per uscire da uno stato d'inerzia deplorevole, è questo il momento opportuno. Dopo vari affidamenti e pratiche di alcuni volonterosi sembra che le cose si avviino ormai verso una concreta soluzione, se ciò che è veramente concreto, cioè i mezzi, non mancheranno. Ora si è avuta in massima l'adesione dei vecchi Soci a ricostituirsi in corpo con nuovi elementi, che non mancano, che il Comune ha stanziato nei suoi bilanci sussidi ordinari e straordinari per favorire la ricostituzione della Società e che si ha buon affidamento per la direzione e l'insegnamento; spetta al paese di fare la sua parte e di dimostrare se realmente gli sta a cuore l'istituzione".

"All'uopo per domenica 21 corr. è indetta un'adunanza dei Soci onorari ed azionisti per deliberare in proposito, dopo esaminato il fabbisogno della ricostituenda Società. Nell'adunanza si procederà alla nomina d'una Commissione, la quale avrà incarico di raccogliere le adesioni, che costituiranno come il *'referendum'* della cittadinanza".

"Tutti gli interessati, specialmente gli albergatori ed esercenti, tutti quelli che nutrono amore per il paese e ne hanno a cuore il decoro; tutti infine quelli che vedono nell'istituzione della musica un mezzo potente di educazione e di elevazione del popolo, non vorranno certo negare il loro appoggio perché la nostra Filarmonica risorga a novella e prospera vita, ciò che noi auguriamo di cuore" (Corriere della Valtellina, 19.1.1906).

**Bormio, 25 gennaio 1906** – *Corpo Filarmonico* – “Si parla in questi giorni con molta animazione della resurrezione del Corpo filarmonico. Una sommetta, esigua per verità, ma non disprezzabile del tutto, stanziata in bilancio dai padri coscritti a tale scopo, ha risollevata la questione, e alcuni volonterosi si fanno in quattro per ridar vita a un vecchio… cadavere”.

“Storia dolorosa questa del Corpo filarmonico Bormiese! Vi fu un periodo così, eroico, nel quale la Banda del nostro piccolo borgo si fece veramente onore nei concerti dati durante le stagioni estive tra il ’90 e il ’97, in occasione della Gara provinciale di Tiro a segno (1892), del Congresso del C. A. (1895), nei convegni delle Bande Valtellinesi alla Madonna, a Ponte, a Tirano, a Grosotto. Ed ebbe buon nome anche fuori del paese. Poi anche per il nostro Corpo musicale cominciò un periodo di decadenza…”. Vari motivi hanno costetto la Banda a indebolirsi sempre più, fino a cessare l’attività, anche se un ultimo tentativo, fatto nel 1905 in occasione del trasporto del Crocefisso di Combo, non servì a nulla per l’abbandono del vecchio maestro.

Il proposito di rinascita è più che mai sentito, e questo appello viene rivolto oltreché ai vecchi musicanti, anche alla popolazione, perché sostenga con il necessario contributo a far rivivere un glorioso complesso bandistico, “dandogli un capo energico, entusiasta e di capacità riconosciute, assicurandogli sufficienti mezzi” perché possa provvedere a sé stesso e a quanti collaborano con lui. Il Corpo musicale dovrà essere autonomo “all’infuori di ogni azione coercitiva di influenze confessionali… e che dovesse divenire un’appendice di locali istituzioni chiesastiche e clericali. Allora non riuscì; ora è forse più facile. Attenzione! Rispettare le credenze religiose e le chiese, rispettare i preti nel loro ufficio sta bene, ma combattere la loro invadenza è dovere d’ogni uomo civile” (La Valtellina, 27.1.1906).

**Bormio (s.d.) -** *Per la Filarmonica* - "La Commissione incaricata della raccolta di adesioni e... munizioni (sic!) per il ricostruendo corpo filarmonico si è subito messa all'opera e sta compiendo la sua *tournée* ottenendo discreta corrispondenza...". L'articolo si dilunga sulla necessità di eleggere una Presidenza e semplificare, se non riformare, il vecchio Statuto. Suggerisce anche che siano nettamente separate le funzioni dei Soci onorari e azionisti, da quelle dei Soci effettivi o suonatori, indicando taluni suggerimenti sui contenuti delle norme statutarie, nomini un Maestro-Direttore che assuma la direzione e l'istruzione dei suonatori.

"Intenzione di tutti è soprattutto di mettere le cose su solida base, e speriamo che vi si riesca. Né abbia paura l'egregio corrispondente della 'Valtellina' delle invasioni clericali nel ricostruendo corpo e della azione coercitiva d'influenze confessionali (sic), che solo esistono nella fervida fantasia. Eì ormai vecchia storia questa del babau clericale ed egli non s'accorge con le sue espettorazioni anticlericali riesce a far ridere i... polli anche a Bormio..."

"Ciò che Bormio vuole, gioverà ripeterlo, è un corpo filarmonico che gli serva di lustro e decoro e che, rifuggendo da ogni manifestazione sovversiva od antireligiosa, sia insieme una vera scuola d'educazione al bello e al buono" (Corriere della Valtellina, 2.2.1906).

**Bormio (s.d.)** - *Per la Filarmonica -* "All'adunanza convocata domenica scorsa erano rappresentati 36 soci fra onorari ed effettivi, numero alquanto scarso, data l'importanza degli oggetti da trattarsi. Venne perciò stabilito di rimandare l'adunanza ad una seconda convocazione per domenica prossima 25, subito dopo le Funzioni".

"Intanto nell'adunanza venne dato un primo esame allo schema di statuto predisposto dalla Commissione e riordinato in base allo statuto vecchio, toltane tutta la parte regolamentare, che verrà raccolta a parte da apposito regolamento. Ad una discussione alquanto viva, per un'opposizione poco opportuna e meno affatto fondata, diede luogo il secondo articolo, così concepito: Il Corpo filarmonico sarà estraneo a qualsiasi manifestazione sovversiva, antipatriottica od antireligiosa. Questo concetto, in cui si riassume lo spirito che ha animato la nostra Banda in trenta anni di vita passata, è ben accetto alla totalità dei soci effettivi e rispondente al sentimento della grande maggioranza della popolazione bormiese".

"Auguriamo che nella prossima adunanza venga tolto ogni dissenso, tenendo conto soprattutto dell'ambiente per cui la Filarmonica dovrà esistere, e si passi senz'altro ai fatti perché ancora molto resta da fare" (Corriere della Valtellina, 23.2.1906).

**Bormio, (s.d.)** - *Nuovo maestro del Corpo Filarmonico -* "è giunto tra noi il bravo **maestro di musica Sig. Camillo Sezza di Bergamo.** Il **Corpo Filarmonico** diretto ed istruito dall'ottimo giovane, potrà risorgere a vita novella a decoro della nostra borgata".

"Interprete dei sentimenti dei soci onorari di Bormio e le sue Valli, rivolge un appello ai suonatori anziani ed agli allievi musicisti di intervenire assiduamente alle lezioni, che verranno loro fra breve impartite. La musica tra le arti belle tiene il primato ed ingentilisce i costumi" (Corriere della Valtellina, 16.11.1906).

**Bormio (s.d.)** *- Musica e teatro rientrati* - "Tanto il concerto della **nostra nuova Filarmonica**, come la rappresentazione del dramma *Silvio Pellico*, che dovevano aver luogo domenica scorsa, vennero sospesi all'ultima ora per l'improvvisa assenza di alcune parti principali. L'uno e l'altro vennero rinviati ad una prossima festa da determinarsi" (Corriere della Valtellina, 7.6.1907).

**Bormio (s.d.)** - *Concerto inaugurale* - "Domenica 15 corrente in piazza Cavour, il **nostro corpo filarmonico** eseguì finalmente un concerto ottimamente riuscito così da superare l'aspettazione. Il programma fu di ottimo gusto ed i pezzi ben concertati. L'esecuzione, meno qualche leggera deficienza, fu buona e piacque specialmente la *Cavalleria Rusticana*, la quale a richiesta venne ripetuta. Numeroso il pubblico che fu largo di nutriti applausi ai bravi suonatori".

"Più tardi i soci si recarono ai Bagni Nuovi accolti con squisita cortesia dalla Direzione. Noi auguriamo si possano godere presto e spesso altri concerti, e che la nostra banda, pel decoro del paese ed istruzione ed educazione della gioventù, possa prosperare" (Corriere della Valtellina, 20.9.1907).

**Bormio (s.d.)** *- Pro filarmonica* - "La benemerita Direzione, con circolare a stampa, ha invitato i soci onorari a versare la quota sottoscritta pel 1907. Non dubitiamo che tutti si affretteranno a far onore alla loro parola, onde la nostra banda non abbia a mancare di mezzi necessari proprio ora che promette bene" (Corriere della Valtellina, 1.11.1907).

**Bormio (s.d.)** *- Musicalia* - "L'Assemblea dei soci effettivi ed onorari, in adunanza 3 corr., ha riconfermato il **Prof. Camillo Sessa a maestro della nostra Banda.** La notizia è accolta favorevolmente dalla cittadinanza che vede risorgere una istituzione di lustro e decoro del paese".

"Nelle lunghe serate invernali potranno i novelli bandisti preparare un repertorio di buoni concerti per la futura stagione estiva. Avanti con volontà ferma di riuscire, mercé la direzione dell'ottimo maestro, ad appagare i giusti desideri del paese" (Corriere della Valtellina, 8.11.1907).

**Bormio (s.d.)** – “La rappresentazione data domenica scorsa (12 gennaio) al nostro Teatro ebbe esito soddisfacente e fu favorita da pubblico numeroso. Il dramma *Silvio Pellico,* nel quale vibra e domina la nota religiosa e patriottica, venne bene interpretato dai giovani attori e piacque assai. Buona anche la produzione della **nostra Filarmonica**, che concorre a rendere più attraente il famigliare trattenimento” (Corriere della Valtellina, 17.1.1908).

**Bormio (s.d.)** *– Ospiti ill*ustri – “Ai bagni Nuovi ospitano da alcuni giorni l’on. Barone Sidney Sonnino, ex Presidente del Consiglio dei Ministri e l’on. Prof. Antonio Salandra colla sua famiglia. L’on. Salandra è ben noto alle popolazioni valtellinesi per l’azione ferma dimostrata in loro favore, quando alla chetichella congiuravasi allo sfruttamento delle nostre forze idrauliche”.

Ci furono visite di cortesia da parte dell’on. Credaro, di una Rappresentanza dl Comune di Bormio e del Comitato per la Tirano-Bormio. “La **nostra Filarmonica**, con gentile pensiero, volle onorare gl’illustri ospiti con un concertino improvvisato nel giardino dello Stabilimento…” (Corriere della Valtellina, 31.7.1908).

**Bormio (s.d.)** – “La festa della Società Operaia di Mutuo soccorso è riuscita ottimamente… Verso le 11 arriva la rappresentanza della Società Operaia di Tirano incontrata dalla Presidenza e dalla **Banda nostra,** che, lo diciamo una volta per sempre, ha fatto lodevolmente il suo servizio durante tutta la giornata ed è sata *magna pars* della festa. Subito dopo Vermouth d’onore alla sede della Società Operaia”. Verso le 13,30 si avvia il corteo verso il luogo indicato per il convito (un prato fiancheggiante dove erano stati eretti due padiglioni per una capienza di circa 200 persone). Ci furono poi i discorsi ufficiali vivamente applauditi.

“Alle sedici la **Filarmonica tiene concerto in Piazza Cavour** e poi, in corteo, si ritorna una seconda volta ai padiglioni graziosamente illuminati ove per tutta la serata fu un via vai continuo di gente, rallegrata dalle suonate della Banda, dai fuochi artificiali e anche… dalle buone bibite che serviva il sig. Possenti” (Corriere della Valtellina, 11.9.1908 e L’Adda, 10.9.1908).

**Tirano (s.d.)** – *Seconda Festa Federale delle Associazioni Cattolico-Sociali Valtellinesi* – Provenienti da un po’ tutti i paesi della Valtellina, dell’Alto Lario e della Bergamasca, la Festa fu un’imponente dimostrazione di popolo con circa 4.000 intervenuti e ben 22 bandiere delle diverse Associazioni. Il lungo articolo (le prime due pagine del settimanale, ndr) ci consente solo di fare una rapida sintesi dell’evento che ha visto, per quanto riguarda le Bande, la partecipazione della Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio, del Corpo Musicale di Caiolo e della **Banda di Bormio**.

Si è formato un lungo corteo diretto verso il Santuario della Madonna dove sono state celebrate più S. Messe per consentire a tutti di prendervi parte. Era pure presente l’Arcivescovo Merizzi che impartì la benedizione. Seguì l’imponente sfilata fino alla piazza Marinoni. Ci furono poi il banchetto, i discorsi ufficiali di Autorità politiche e religiose, un corteo pomeridiano nel corso del quale fu suonato l’Inno Cattolico del Garlaschi e, infine, il rientro con due lunghissimi treni (Corriere della Valtellina, 18.9.1908).

**Bormio, 14 gennaio 1909** – *Necrologio di Cola Gervasio* – “I figli, i generi, la nuora e gli abbiatici, profondamente addolorati per la perdita dell’amatissimo padre, suocero e nonno

COLA GERVASIO

rapito da improvviso malore al loro affetto all’età di 84 anni, ringraziano vivamente tutta la popolazione bormiese per la larga ed enanime attestazione di stima dimostrata al defunto coll’accompagnare la salma all’ultima dimora. Speciale ringraziamento vogliono reso alla **Società Filarmonica**, alla Società Commercianti e all’Asilo Infantile, che pure intervennero ai funebri; al sac. Berbenni, che gentilmente siedette all’organo; al Rev. Arciprete e ai signori Antonioli e Cisco che dissero care parole dell’estinto”. (L’Adda, 21.1.1909).

**Bormio (s.d.)** – *Lo scioglimento della Filarmonica* – “Domenica (28 marzo 1909, ndr) ebbe luogo l’Assemblea dei soci onorari ed effettivi della nostra **Banda musicale**. La discussione fu molto vivace e finì collo **scioglimento della Società** approvato da 30 voti contro solo quattro contrari. La prima causa di dissapori e malcontenti si ebbe nel settembre scorso quando i suonatori vollero intervenire al convegno clericale di Tirano, contro le tassative disposizioni dello Statuto che vieta ogni manifestazione politica. Più tardi alcuni cittadini bormiesi chiesero un servizio *a pagamento* in onore di Credaro, e i soci effettivi vi si rifiutarono, violando ancora lo Statuto che fa obbligo ai soci di prestarsi a tutti i servizi a pagamento purché non immorali. Naturalmente la cittadinanza non poteva più prestarsi a sostenere una Banda di partito”.

“Così finisce miseramente questo Corpo Musicale che ebbe già un passato glorioso; ma a quei tempi chi vi aveva voce in capitolo evitava e faceva evitare ogni intrusione politica, e si asteneva scrupolosamente da ogni intolleranza settaria. Ora i tre fegatosi clericali, principali seminatori di zizzania, possono andar superbi della loro opera di discordia e di rancore, che finirà ad attossicare tutta la vita del paese e a rovinare le sue più belle istituzioni”. (L’Adda, 1.4.1909).

**Bormio (s.d.)** – *50° Anniversario della cacciata degli Austriaci dalla Lombardia* – Il trafiletto avverte che la dimostrazione avrà luogo Domenica 6 giugno 1909 con un programma assai articolato che prevede, per le ore 18, l’esecuzione di un concerto pubblico da parte di una Musica Militare (non precisa quale sia, ndr). (L’Adda, 3.6.1909).

Nota – Sul numero successivo dello stesso settimanale, con il titolo: “La commemorazione del ‘59”, si parla, oltreché della Musica Militare, anche della **ex Musica di Bormio**, dicendo che… “al mattino diede la sveglia la musica, che percorse il paese suonando gli inni patriottici…”. La cerimonia, in onore a Pietro Pedranzini, ha visto la partecipazione, oltreché del figlio dell’eroe, di molto pubblico e associazioni civili e militari e scuole. Il discorso d’onore è stato tenuto dal Prof. Tinivella. (L’Adda, 10.6.1909).

**Bormio, 19 luglio 1910** – *Necrologio di Valentino Valgoi* – Il 17 corr. moriva a Bormio… il cav. Valentino Valgoi: maestro elementare, in seguito Esattore dei Comuni, agente della Banca Popolare di Sondrio, cassiere della Congregazione di Carità e con altri numerosi incarichi fra cui quello della **Società Filarmonica**.

“I funerali, che ebbero luogo il 19, furono degni dell’uomo… La Banda accompagnava con meste note il corteo funebre…” Corriere della Valtellina, 22.7.1910).

**Bormio (s.d.)** – *Le corse ciclistiche e podistiche di domenica* – Nel presentare il programma, il Comitato organizzatore avvisa che la distribuzione dei premi sarà fatta (Domenica 21, ndr) alle ore 18½ con un vermuth d’onore; interverrà il **Corpo Filarmonico**. (L’Adda, 18.8.1910).

**Bormio, 28 maggio 1911** – *Necrologio di Giuseppe Cola –* “La famiglia del compianto

GIUSEPPE COLA

Albergatore

ringrazia sentitamente le famiglie nob. De Simoni e la Superiora dell’Asilo che prestarono preziosa assistenza, il Rev. Arciprete, i sigg. M.o Massimo Longa, Riccardo Clementi, Cisco Tigellio, Erminio Meraldi che dissero nobili parole di rimpianto”.

“Rngrazia pure vivamente le Autorità, il **Corpo Musicale**, la Società Commercianti, il Giardino d’Infanzia, il Corpo dei Pompieri, la Società Operaia e tutti i cittadini e amici che parteciparono alla mesta cerimonia” (Corriere della Valtellina, 2.6.1911).

**Bormio (s.d.)** – *Saluti di Bormio agli Alpini partenti per Tripoli* – “Martedì un plotone di 25 soldati fra gli Alpini in distaccamento a Bormio fu telegraficamente chiamato per essere incorporato nel 6. Reggimento destinato a far parte del terzo corpo di spedizione sul teatro della guerra Italo-Turca”.

“Alle 15 escono dal cortile (della Caserma) le bandiere dei vari corpi morali seguite dalla **musica locale** che intuona la marcia reale… e fanno sosta al Caffè Clementi per una bicchierata e poi si rimettono in marcia accompagnati dalla musica e dalla folla…” (Corrierre della Valtellina, 24.11.1911).

**Bormio, 18 febbraio 1912** – *Necrologio di Clementi Clementino* – “I nipoti del defunto

CLEMENTI CLEMENTINO

ringraziano vivamente tutte le persone del paese e delle vallate, le Autorità, Impiegati, Scuole, Asilo Infantile**, Corpo Filarmonico** che, intervenendo numerosi ai solenni funerali del loro caro zio, vollero onorarne la memoria”.

“Ringraziano in special modo l’egregio D.r Pedrazzini per le pazienti, amorevoli cure prestate all’Estinto durante la sua penosa malattia e il M.R. Arciprete che volle ricordare il buon patriota e cittadino, l’onesto commerciante, il benefattore dell’Asilo” (Corriere della Valtellina, 23.2.1912).

**Valfurva (s.d.)** – *Festa degli Alberi* – “Giovedì dalle scuole del nostro Comune venne festeggiata la festa degli Alberi in località detta Piazòl, sopra la Madonna dei Monti, dove vennero eseguite alcune impiantagioni. Oltre le Autorità Comunali intervennero il R. Ispettore Scolastico, diversi ufficiali del Presidio Alpino di Bormio e la **Banda Musicale di Bormio**. La Festa ebbe un’ottima riuscita” (Corriere della Valtellina, 16.5.1913).

**Bormio, 14 maggio 1913** - *Festa degli alberi* - Si è tenuta a Bormio, organizzata dal Corpo Insegnante, la festa degli alberi. "La festa fu rallegrata dal **Corpo Musicale**, da canti d'occasione e da un magistrale ed elevatissimo discorso del nostro maestro sig. Longa". Erano presenti l'Ispettore Scolastico, gli Ufficiali del Presidio, il Delegato Forestale. La popolazione di Bormio concorse numerosissima, mentre si è notata l'assenza delle autorità comunale e ecclesiastica..."ma colle elezioni imminenti essa avrà avuto ben altro da fare..." (La Montagna, 16.5.1913).

**Bormio (s.d.)** – *Statuto –* “La festa dello Statuto è passata gaia per lo splendore del tempo, ma senza la nota caratteristica della solita rivista militare sulla pubblica piazza. La rivista non venne fatta per l’esiguità del numero a cui era ridotta questa guarnigione, falcidiata spesso da nuovi sorteggiati destinati in Libia…”.

“Nel pomeriggio ebbe luogo in Piazza Cavour un **concerto della nuova Filarmonica presieduta dall’egregio sig. Minetti e diretta dal maestro Canclini Eusebio**” (Corriere della Valtellina, 6.6.1913).

*La visita del Consiglio Comunale di Milano e dei Ministri Nitti e Credaro in Valtellina -* I due ministri arrivano a Tirano alle 9 pomeridiane. Il piazzale della stazione è illuminato e affollatissimo in attesa del treno speciale. A riceverlo, fra gli altri, la Banda Cittadina. Segue il banchetto.

Al mattino seguente la comitiva si sposta a **Bormio ricevuta dalla locale Banda**. Dopo i discorsi dei due parlamentari, si inaugura a Grosotto una lapide dell’ing. Giuseppe Ponti (La Montagna, 26.7.1913).

**Bormio (s.d.)** – *L’Albero di Natale all’Asilo Infantile* – “Anche quest’anno la vigilia del Santo Natale ci ricondusse questa lieta e simpatica festa: festa dell’innocenza e della carità. E fu un’ora di placida gioia e di commozione buona”. I bambini eseguirono vari esercizi ginnici, dialoghi e canti.

“A mezzo nostro il Comitato delle Patronesse ringrazia le egregie insegnanti e le alunne della Scuola Professionale che confezionarono i molti indumenti; ringrazia pure **il Corpo Musicale** che volle rallegrare con le sue note giulive la cara e simpatica festa” (Corriere della Valtellina, 2.1.1914).

**Bormio (s.d.)** – *Pesca di beneficenza* – “Il giorno 6 del prossimo gennaio, festa dell’Epifania, si terrà qui a Bormio, nel salone dell’Asilo gentilmente concesso, una pesca di beneficenza, il cui ricavo sarà impiegato esclusivamente nell’educazione morale, civile e religiosa dei figli del popolo…”.

“Tutti poi si facciano un dovere di accorrere… alla pesca e deporre il loro modesto obolo che può fruttare anche delle gradite sorprese. Alla festa presenzierà pure il nostro **Corpo Musicale, che in un anno di vita** si è già acquistato l’ammirazione e la stima di tutte le persone intelligenti” (Corriere della Valtellina, 2.1.1914).

**Bormio, 10 marzo 1914** - "Le medaglie commemorative della guerra italo-turca vennero con solennità consegnate domenica scorsa su questa piazza maggiore ai decorati delle medesime, appartenenti a questo Comune.... coll'intervento del locale **Corpo Filarmonico** e dei volontari alpini, armati questi di fucili e moschetti ereditati dai caduti volontari ciclisti".

"I fregiati della detta medaglia sono: Anzi Giacomo di Martino, ferito in guerra; Canclini Attilio di Carlo: Canclini Cesare di Luigi; Mevi Giuseppe fu Alessandro; Pianta Emilio di Abbondio e Pozzi Nicola di Erminio; a quest'ultimo venne altresì rilasciato diploma con menzione di encomio solenne" (La Provincia di Sondrio, 12.3.1914).

**Bormio, 14 luglio 1915** – *Necrologio di Carlo Prinster:*

CARLO PRINSTER

d’anni 26, soldato di Fanteria

cadde eroicamente combattento per la grandezza della Patria. La vedova, la madre, la nonna, fratelli, sorelle e parenti tutti ne danno col cuore straziato il triste annunzio…”.

“Ringraziano in modo speciale il signor Tenente Zanchi e il prof. Martinelli… le rappresentanze dell’Esercito, della Società Operaia, della Società Commercianti e Professionisti, **del Corpo Filarmonico** e del Tiro a Segno Mandamentale che, col loro intervento, resero più solenne la mesta cerimonia…” (Corriere della Valtellina, 16.7.1915).

**Bormio, 24 settembre 1919** - *La festa dei Reduci* - "Per l'inaugurazione dell'Associazione e del Vessillo, che verrà offerto da un Comitato di Signore e Signorine del Bormiese, tutti i Reduci del Mandamento sono convocati per domenica 5 ottobre in Bormio. Programma: ore 9: Riunione dei Reduci di Bormio in piazza Cavour pel ricevimento dei Soci delle varie Valli **con intervento della Musica** - ore 11: Presa in consegna del Vessillo offerto dal comitato di gentili Signore e Signorine del Bormiese; vermouth d'onore in piazza Cavour sotto lo storico *Cuerc* - ore 11,30 discorso inaugurale dell'on. De Andreis ing. Luigi - ore 13: Banchetto sociale all'Albergo della Posta - ore 15: Passeggiata con musica per il paese". Seguono le informazioni sulle quote di iscrizione (La Provincia di Sondrio, 25.9.1919). Stessa notizia sul “Corriere della Valtellina” del 26.9.1919).

**Bormio, 8 ottobre 1919** - *La festa dei Reduci* - Dà il resoconto della festa svoltasi così com'è stato preannunciato il 24 settembre scendendo in dettagli sui discorsi pronunciati, aggiungendo che "qualche voce solitaria e sommessa di 'abbasso il militarismo' e l'astensionismo della rappresentanza municipale è tutto quello che registra la cronaca al passivo di questa magnifica ed indimenticabile giornata di sole e di attese".

"La **musica cittadina**, impinguata da provetti elementi concessi dal Presidio Militare, diretta dall'energico ed infaticabile **Maresciallo** [**Annibale**, ndr] **Cannella**, oltre le liete marce suonate in mattinata, eseguì nel pomeriggio uno scelto e vario programma musicale. E perché così di rado ci fa udire la nostra musica cittadina le sue note? e non richiamarla ad una vita più vegeta con più frequenti esercitazioni e concerti? Ci sembra che, tra le pubbliche amministrazioni, Enti privati, cittadini facoltosi, villeggianti ed industriali, si possa ben concorrere nella spesa per darle vitalità e vita più rigogliosa" (La Provincia di Sondrio, 9.10.1919).

Nota – Ampie notizie al riguardo, con il titolo*: “La Bandiera dell’Associazione Reduci del Bormiese. La medaglia d’argento al Capitano Longa Massimino”*, si trovano in “Corriere della Valtellina” del 10.10.1919. La manifestazione si è tenuta Domenica 5.10.1919.

**Bormio, 1 maggio 1920** – “Il 1.o Maggio è passato tra noi senza incidenti. Al mattino la **Banda cittadina** suonò la sveglia in segno di letizia pel ricorrere della festa del lavoro e alla sera, verso notte, diede concerto. Alle 23 tutto fu silenzio e riposo”.

Nel primo pomeriggio vi fu il comizio del socialista Dott. Dino Mazza a cui ha fatto seguito un altro oratore (se ne tace il nome, ndr) “pieno di fuoco, di parole e di… sgrammaticature. Parlò per oltre un’ora e mezza, suscitando periodicamente il riso e il buon umore del pubblico. Se la prese un po’ con tutti, con Nitti, coi carabinieri, coi preti, colle suore, ecc. I cortei per le vie del paese riuscirono una cosa ben meschina”. (Corriere della Valtellina, 7.5.1920).

**Bormio (s.d.)** – *Società Filarmonica* – “Il Comitato per la ricostruzione (sic!) della **Società Filarmonica** ha tenuto adunanza la scorsa settimana e, stabilito il fabbisogno finanziario per il funzionamento del corpo, ha deciso di fare appello alla cittadinanza ed agli enti pubblici e privati per raccoglire i fondi necessari”.

“Non dubitiamo che tutti corrisponderanno generosamente all’appello, perché il nostro Corpo Filarmonico possa ricostituirsi su basi solide ed avere vita duratura e decoro del paese e ad istruzione e diletto dei Soci” (Corriere della Valtellina, 28.1.1921).

**Tirano, 20 aprile 1921** – *I festeggiamenti di domenica -* Il pessimo tempo ha in parte rovinato la festa: il treno speciale da Colico a Sondrio ha fatto un servizio quasi inutile. Dall’Engadina, poi, ci furono non poche difficoltà per una nevicata che superò il metro. C’erano tuttavia le musiche di Novate Mezzola, di Edolo, di Poschiavo, Annunziata e Brusio, di Ponte, di Chiuro, di Grosio e di **Bormio**. “A queste si aggiungano la Musica di Tirano e la brava Fanfara del 5° Alpini, che prestò servizio ininterrotto”. “La Musica di Edolo diede concerto, applaudita, in Piazza Cavour, dove da tutte le Musiche complete venne eseguita la grande **marcia Risveglio Alpino**, diretta dal suo autore, il valente **maestro Micciché, del corpo di Musica nostro”** (La Provincia di Sondrio, 21.4.1921).

**Tirano (s.d.)** – *I festeggiamenti di domenica -* Si ripete un po’ la cronaca apparsa su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921. “Ben sedici musiche hanno allietato la festa con le loro note gaie… **quella di Bormio, guidata dal Valgoi col bravo maestro Cannella,** quella di Grosotto, di Edolo, le tre della Valle di Poschiavo col forte Corpo Corale, quella di Ponte e di Chiuro e della lontana Novate Mezzola. Mancarono, scusandosi all’ultimo momento, le Musiche di Sondrio, Delebio e Sondalo. Con quella di Tirano faceva servizio anche la brava Musica del 5° Alpini”. “Domenica 24 si svolgerà la seconda parte del programma… sappiamo che è assicurato l’intervento della Musica ‘Carlo Pedretti’ di Chiavenna” (Il Lavoratore Valtellinese, 22.4.1921).

**Tirano, 27 aprile 1921** – *La festa di domenica -* Anche questo articolo ricalca i due precedenti pubblicati su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921 e su “Il Lavoratore Valtellinese” del 22.4.1921. “Accorsero buon numero di Chiavennesi con la apprezzatissima Musica ‘Carlo Pedretti’ e forte rappresentanza di quella Società Democratica Operaja” (La Provincia di Sondrio, 28.4.1921).

**Bormio (s.d.)** – *Musica* – “La **nostra filarmonica** nel concorso musicale di Tirano è stata terza. Congratulazioni vivissime alla Direzione e ai singoli musicanti” (Corriere della Valtellina, 6.5.1921).

**Bormio (s.d.)** – *Festa dello Statuto* – “Domenica, festa dello Statuto, la nostra **Banda musicale** darà un concerto in piazza Cavour, iniziando così la serie dei concerti festivi che intende dare periodicamente nella prossima stagione estiva” (Corriere della Valtellina, 3.6.1921).

**Semogo (s.d.)** – *XXV di Sacerdozio* – “Martedì 31 di maggio in questa parrocchia di Semogo fu celebrato il XXV anniversario di ordinazione sacerdotale del Rever. Parroco Don Albino Bradanini… Sebbene fosse giorno di lavoro, nessuno dei parrocchiani né lavorò né mancò alla Chiesa”.

Ci fu la comunione e poi la Messa giubilare… “con ottima esecuzione d’un gruppo di sacerdoti assai valenti cantori… A sera vi fu un’imponentissima processione col SS. Sacramento… La **Banda Musicale di Bormio** vi fece la gradita sorpresa del suo spontaneo intervento, accompagnata dal proprio **presidente Valgoi e diretta dal signor Cannella**, onde sentiamo il dovere di un ringraziamento speciale” (Corriere della Valtellina, 3.6.1921).

**Bormio (s.d.)** - *Convegno bandistico* - "Si annuncia per lunedì 15 agosto un importante Convegno bandistico pro musica cittadina". La festa prevede tra l'altro un programma di giochi e una ricca lotteria. Ci saranno molti forestieri. "Noi plaudiamo alla bella iniziativa di ornare il paese di un buon **corpo musicale**, quantunque abbiamo vari appunti da fare sullo statuto ed il funzionamento, ma per ora, acqua in bocca, o meglio... dita sul naso; c'è già un morto nella stiva: il dimissionario don Guglielmetti, quindi non intralciamo l'opera del Comitato, al quale vada con un cordiale bravo, anche l'augurio di successo".

"Così' pure all'ottimo ed infaticabile **maestro Cannella,** che con tanto amore e sacrificio si presta alla faticosa opera di preparazione, vadano i ringraziamenti e gli auguri per parte nostra" (Il Lavoratore Valtellinese, 5.8.1921).

**Da Bormio (s.d.)** – *Ferragosto -* Si festeggia per il risorto **Corpo Musicale Bormiese**. “Rappresentazioni drammatiche, lotteria, gara podistica, convegno di numerosi Corpi Musicali della Provincia, concerti, tutto su svolse nel più perfetto ordine”. Per la cronaca: domenica 14 i filodrammatici si fecero applaudire nell’esilarantissima ‘Durand Durand’; il giorno dopo: Convegno dei Corpi Musicali di Bormio, **di Tirano**, di Grosio, di Sondalo, di Valfurva, ai quali si è unita anche la brava fanfara del Battaglione Alpini di Tirano… Esecuzione imponente di **una grandiosa marcia del nostro esimio Maestro Cannella** da parte di tutti i Corpi Musicali riuniti, allietarono Bormio per tutta la giornata. (La Valtellina, 24.8.1921).

**Bormio (ritardata, s.d.)** - "La festa Pro Musica è riuscita è riuscita ottimamente e ne va data lode al Comitato che ha saputo assicurare economicamente lo sviluppo e la vita al Corpo Musicale con un incasso netto che supera le 5 mila lire. Parteciparono le Bande di Tirano, Grosio, Sondalo, Valfurva e la militare del Battaglione Tirano. Peccato che i Tellini ci abbiano rubato per quel giorno la banda di Delebio, che ci compensò, deliziandoci, il giorno dopo!"

"Rasserenato, con uno sforzo di volontà, il cielo coperto, s'iniziò lo svolgimento dei numeri del programma: Sveglia - Ricevimento musiche - Saggio musicale in piazza - Cuccagna - Corse - Lotteria, il tutto intermezzato da scelti pezzi eseguiti dai vari Corpo, a turno. In complesso ottima festa, sotto tutti i rapporti. Anche la Banda di Bormio seppe farsi onore quantunque da poco ricostituita e con parecchi principianti- Il maestro Cannella fu ripetutamente applaudito alla marcia 'Bormio' di sua composizione, ed eseguita da tutti i corpi musicali assieme" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.8.1921).

**Bormio (s.d.)** – “La Festa di S. Giuseppe riuscì oltremodo solenne… Alle ore 16, con un ben ordinato corteo col **Corpo Musicale** e con la Società Operaia di Mutuo Soccorso, che anch’essa festeggiava in quel giorno il suo Patrono, ci si portò al nuovo opificio della Cooperativa falegnami per la benedizione e l’inaugurazione dello stabile”. Erano presenti Autorità civili, militari e gran folla di popolo.

“Il Corpo Musicale ha voluto farci una piacevole improvvisata; non aspettato, comparve nelle Sale del circolo facendo risuonare quei locali di note allegre. Inutile dire che la sua comparsa portò in tutti una nota oltremodo gaia e una vita insolita, che durò per tutta la serata…”. (Corriere della Valtellina, 23.3.1922).

**Bormio (s.d.)** – *Teatro* – “Domenica prossima 8 gennaio la Compagnia filodrammatica dell’Oratorio darà la brillantissima commedia di P. Berton ‘Britannico’ con la farsa ‘Baccaglioni in Pretura’. Gli intermezzi saranno rallegrati dalla **Banda Comunale**” (Corriere della Valtellina, 6.1.1922).

**Sondalo (s.d.)** *- Convegno Bandistico* - "Un apposito Comitato ha organizzato un Convegno bandistico per domenica 28 corr., ed ha pubblicato all'uopo il seguente manifesto:

CONVEGNO BANDISTICO - SONDALO

28 Maggio 1922

Allo scopo di onorare i Corpi Musicali che, nel loro campo, si sono finora, attraverso a molteplici difficoltà, affermati, e di incoraggiare quelli che, vincendo queste difficoltà, stanno ora organizzandosi, il Comitato Pro Musica sorto in Sondalo, ha preparato e indetto per domenica 28 corrente mese un Convegno musicale fra varie Bande dell'Alta Valtellina". "Esso si lusinga che tutti coloro che apprezzano questa iniziativa vorranno onorare con la loro presenza i Corpo Musicali che interverranno e si augura che la giornata, che sarà intercalata da Gare diverse e da una Lotteria vorrà, col successo, premiare ogni sforzo e lasciare nei convenuti un'impressione gradevole e duratura di cordialità. Presenta pertanto il programma della giornata:

Ore 9 - Ricevimento delle musiche a Bolladore - Corteo da Bolladore a Sondalo - Vermouth d'onore.

Ore 10-11,30 - Concerto eseguito dai vari Corpi musicali.

Ore 13-13,30 Corsa ciclistica - Bolladore-Le Prese - Ritorno - Traguardo al bivio strada per il Sanatorio.

Ore 13,30-14 - Corsa podistica - bivio strada per il Sanatorio - Strada nuova e Ritorno.

Ore 14 - Corsa nei sacchi.

Ore 14,30-15 Esecuzione della marcia di radunata da parte dei Corpi Musicali intervenuti.

Ore 15-16 - Cuccagna.

Ore 16 - Consegna dei premi delle corse.

Ore 16,30 - Estrazione e consegna dei premi della lotteria.

Ore 17 - Accompagnamento delle musiche partenti a Bolladore - bicchierata.

Ore 20 - Inizio del festival.

"Il manifesto si chiude con alcune avvertenze per le Gare, fra le quali, importante, quella che le decisioni della Giuria sono inappellabili. Segretario-Cassiere del Comitato è il maestro sig. Foppoli Leone" (Il Lavoratore Valtellinese, 19.5.1922).

Nota - Dall'articolo pubblicato sul Lavoratore del 2 giugno 1922 (V.) risultano presenti le **Bande di: Bormio**, S. Antonio Valfurva, Grosio, Grosotto e - ovviamente - Sondalo.

**Sondalo (s.d.)** *- Il Convegno Bandistico* - "I sondalesi nell'occasione di questa festa hanno dato prova di ammirabile solidarietà e la festa fu riuscitissima anche per il bel tempo. Graditissimo fu soprattutto l'intervento delle musiche di **Bormio**, S. Antonio di Valfurva, Grosio e Grossotto, che unitamente alla nostra eseguirono con piena soddisfazione del pubblico i loro programmi fra i più calorosi applausi". Il geom. A. Zappa diede il benvenuto alle Musiche e tenne un applaudito discorso... "A mezzanotte finirono le danze, sempre accompagnate dalla nostra instancabile Musica" (Il Lavoratore Valtellinese, 2.6.1922).

**Da Sondalo (s.d.)** *– Festa Pro-Musica -* “Al mattino vi fu il ricevimento a Bolladore, poi il corteo sino a Sondalo, dove fu offerto un vermouth d’onore alle autorità. Dalle 14 alle 16 eseguirono scelti brani musicali le bande partecipanti al convegno, poi, assai applaudita, la marcia finale suonata da tutte le bande riunite. Meritevoli di speciali elogi le bande di Tirano, Grosio**, Bormio**, diretta dal maestro Cannella, Valfurva del maestro Compagnoni e la nostra diretta dall’egregio maestro Kofler” (La Valtellina, 3.6.1922).

**Bormio (s.d.)** – *Inaugurazione dell’Oratorio* – L’articolo informa che domenica 18 giugno ha avuto luogo l’inaugurazione dell’Oratorio Maschile del luogo, preceduta da un triduo di preparazione. Alla cerimonia hanno preso parte molti Circoli cattolici provenienti da più parti della Valle. Ha fatto seguito la S. Messa, il banchetto, la processione pomeridiana alla quale hanno preso parte le musiche di Piatta, Valfurva e, ovviamente, quella **di Bormio**. Alla sera, presso il Teatro dell’Oratorio, è stato dato il dramma di Carlo Luigi Denina “Il Cavaliere mio figlio” con intermezzi gustosissimi del prof. Molteni. (Corriere della Valtellina, 22.6.1922).

**Bormio (s.d.)** – *Una fiumana di popolo si inginocchia davanti al crocifisso. Le solennissime feste di Bormio* – “La cronaca della Valle registra un’eccezionale adunata di popolo a Bormio intorno al simulacro di Gesù Crocifisso. Non fu solo l’obbligo di sciogliere un voto di guerra che da Tirano a Livigno fece correre a Bormio tanta massa di popolo…”.

L’adunata si svolse in tre giornate, sotto l’ala protettrice del Vescovo di Como che, impossibilitato a intervenire per motivi di salute, mandò a rappresentarlo Sua E. Mons. Luigi Versiglia, Vescovo Salesiano, missionario in Cina. “Nella sera (della II giornata, ndr), sulla piazza illuminata a giorno da numerose lampade elettriche, la **Banda locale** e quella degli Artigianelli di Monza eseguirono egregiamente scelti pezzi di musica applauditi dal pubblico numeroso”. (Corriere della Valtellina, 31.8.1922).

**Bormio (s.d.)** *– I gravi fatti di Bormio. Un morto e un ferito grave* – Un fatto di sangue è accaduto a Bormio in occasione del corteo indetto per ricordare la data del XX settembre. Al corteo, che si recava al Cimitero di S. Gallo (Premadio), per deporvi una corona in onore dei Caduti della prima guerra mondiale, non presero parte, non si sa per quale motivo, né il Comune né la popolazione di Bormio.

Vi fu chi lanciò un’accusa al popolo bormiese tacciato di essere *Austriacante*; ne seguì una dimostrazione di protesta, per cui fu necessario l’intervento dei Carabinieri. Seguirono tafferugli e gli stessi Carabinieri fecero ripetutamente fuoco sui dimostranti. Furono così colpiti gravemente un certo **Pietro Bonacorsi** e Vittorio Canclini, subito portati all’ospedale di Grosio, dove purtroppo il Bonacorsi moriva la mattina seguente. I funerali del Bonacorsi si tennero a spese del Comune.

“Hanno inviato corone con rappresentanze il Corpo Musicale di Grosio, quello di Sondalo, il Corpo Musicale di Valfurva quasi al completo, il Municipio di Bormio, il **Corpo Musicale di Bormio**, l’Associazione combattenti, gli amici, i parenti…”.

“Parlò poi il **Maestro di Musica sig. Massacese a nome del Corpo musicale al quale faceva parte da molti anni il defunto**…”. (Corriere della Valtellina, 21 e 28.9.1922).

**Bormio, 25 febbraio 1923** – *Necrologio di Giuseppe Minonzio* – “La famiglia del compianto

GIUSEPPE MINONZIO

profondamente commossa ringrazia di cuore la Società Operaia, i Reduci, la Società Commercianti, **la Filarmonica**, l’Asilo Infantile e tutti quanti vollero con la loro presenza ai funerali onorare l’indimenticabile Estinto. Un particolare ringraziamento esprime al Dott. Pedranzini che lo assistette con vero zelo e premura e gli amici Giumelli di S. Giacomo di Teglio, Schiantarelli Carlo e Giacomo Cola di Bormio che vollero ricordare sulla tomba le virtù del loro caro”. (Corriere della Valtellina, 1.3.1923).

**Bormio (s.d.)** – *Venerdì Santo* – “La processione solenne del Venerdì Santo chiamò a Bormio molti devoti delle Valli che assistettero allo sfilare del corteo. Durante la processione prestò lodevole servizio la **nostra Filarmonica diretta dal Maesto sig. Massacese**… Nessun incidente si ebbe a verificare per tutta la serata” (Corriere della Valtellina, 5.4.1923).

**Da Bormio (s.d.)** *- Festa dello Statuto -* Anche a Bormio è stata celebrata con imponenza e maestosità la festa dello Statuto. In mattinata si è assistito alla rivista e alla sfilata degli alpini; nel pomeriggio, "dopo un lungo e delicato e fino repertorio eseguito in piazza dal nostro valoroso e distinto **corpo musicale, diretto dall'egr. maestro sig. Enrico Massacese,** anima piena di sogni e di bellezze, degno figlio del forte e gentil Abruzzo, il musicista che sa esprimere tutta l'accurata passione delle nostre anime e l'indomabile fierezza della nostra stirpe, si formò un interminabile corteo..." che attraversò le vie principali del paese. Seguirono parecchi discorsi. Seguirono i canti degli scolari, accompagnati dalla musica che concluse con il suono di inni patriottici (La Valtellina, 9.6.1923).

**Da Bormio (s.d.)** *- Nel giorno della Vittoria* - "Anche Bormio ha voluto commemorare degnamente il quinto anniversario della Vittoria con una manifestazione austera. Tutto il paese espose il tricolore e nel pomeriggio un corteo composto di combattenti, di Fascisti, di rappresentanze civili e militari, dalle scuole, di associazioni e di popolo percorse le vie del Paese al suono di inni della Patria". Nella Parrocchia, prima, e al Cimitero, poi, si svolse una cerimonia religiosa celebrata dall'Arciprete Don Santelli (Fascismo, 10.11.1923).

**Bormio (s.d.)** – *Necrologio di Cantoni Cesare* – “La famiglia del Sergente

CANTONI CESARE

impossibilitata a ringraziare singolarmente, ringrazia quanti hanno concorso a rendere onore ai resti mortali del caro estinto ritornato al paese nativo, e specialmente tutte le Autorità, l’Associazione Madri e Vedove di Tirano, le Associazioni di Bormio, le Autorità Civili, Militari e Religiose, il **Corpo Musicale** (non è indicato il luogo; si presume sia quello di Bormio, ndr), le Scuole e quanti con la loro presenza e con le loro preghiere hanno contribuito a lenire l’immenso dolore dei parenti”. (Corriere della Valtellina, 15.11.1923).

**Da Bormio (s.d.)** - *La partenza del maestro di musica* - "Le **musiche di Bormio** e di Valfurva perdono il loro ottimo **maestro Massacese** che va a Pescara a dirigervi un più importante Corpo Musicale. All'egregio insegnante che in due anni di permanenza seppe acquistarsi la stima e l'affetto delle nostre popolazioni e che facevano onore a lui ed ai nostri paesi porgiamo il nostro cordiale saluto con vivi auguri di meritata e brillante carriera" (La Valtellina, 1.12.1923).

**Da Bormio (s.d.)** - *Corpo Musicale* - "Per la buona volontà degli appartenenti al **Corpo Musicale di Bormio** e per l'efficace organizzazione del **Maestro Cannella**, da parecchie domeniche il paese è allietato con lo svolgimento di buoni programmi bandistici. Lo sforzo del Maestro e degli allievi è veramente mirabile ed encomiabile e noi vorremmo che esso fosse aiutato e completato da quello doveroso di tutta la popolazione".

"L'Amministrazione Comunale fa quanto può, ma la popolazione deve fare di più. La banda è cosa indispensabile allo sviluppo sempre crescente del paese come centro preferito di villeggiatura e climatico. Siamo perciò convinti che l'appello che noi lanciamo sarà raccolto in particolar modo dalla 'Pro Bormio Climatica'" (Il Popolo Valtellinese, 2.5.1925).

**Da Bormio (s.d.)** - *Giubileo Reale* - "Domenica 7 corrente si è qui svolta una patriottica e simpatica cerimonia per la consacrazione dell'erigendo Ospedale Civile Mandamentale dedicato al Nome Augusto di S.M. Vittorio Emanuele III". Ci saranno i discorsi nella sala del palazzo Comunale Autorità Civili e Militari. "... nel pomeriggio la **Banda Civica**, applauditissima, eseguì un ottimo concerto sotto l'abile direzione del maresciallo Cannella, completando così la riuscitissima manifestazione" (Il Popolo Valtellinese, 13.6.1925).

**Da Bormio (s.d.) -** *Programma della cerimonia inaugurale del Monumento alla memoria dei Caduti Bormiesi il 9 Settembre 1925 -* Quel giorno ci sarà lo scoprimento del Monumento ai Caduti con il seguente programma: Ore 9 - Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze. Corteo dalla Piazza Cavour al Monumento, Ore 9,30 - Inaugurazione, benedizione del Monumento. Discorso ufficiale. Ore 10,30 Vermouth d'onore (Il Popolo Valtellinese, 5.9.1925).

**Da Bormio (s.d.)** - *Comitato esecutivo per le Feste Centenarie Strada dello Stelvio* - "Fervono i preparativi per le imminenti feste commemorative del centenario strada dello Stelvio che si svolgeranno in un'atmosfera di grandezza e di bellezza" (viene indicato il programma dettagliato delle cerimonie). In un manifesto firmato dal Commissario Prefettizio dott. Berruti, vengono invitati i cittadini di Bormio ad esporre il Tricolore e di accorrere numerosi alla cerimonia (Il Popolo Valtellinese, 5.9.1925).

**Da Bormio (s.d.)** - *La grande manifestazione fascista. L'inaugurazione della sede fascista* - "Davvero imponente è riuscita l'adunata fascista di domenica. I nostri gagliardetti sventolarono al più bel sole d'estate. Grande entusiasmo, perfetto ordine". Vi furono varie rappresentanze dei Fasci di Sondrio, S. Giacomo, Tirano, Teglio, Lovero con la **Banda di Bormio** in testa. Molta la folla e parecchie le Autorità presenti alla sede del Fascio. Seguirono gli immancabili discorsi salutati con entusiastici alalà. Seguì un banchetto presso l'Albergo della Torre.

"Al Duce, per il Triumvirato, il cav. Foà inviò il seguente telegramma: I Fascisti Alta Valtellina adunati Bormio inaugurazione Sede Fascio locale riordinato auspicando prossima Vostra visita loro terra - non ancora onorata presenza Duce venerato - inviano entusiasti alalà Capo Magnifico - protestando loro fedeltà disciplina".

Nel corso della giornata c'è stato un incidente: alcuni fascisti si sono visti negare il caffè dalla proprietaria del Caffè Eden. Alle rimostranze loro si aggiunse la protesta di un borghese che, munito di bastone, si mise a darlo in testa a due fascisti. Ne seguì una colluttazione con ferimento a colpi di coltello del fascista Raul Marchetti, segretario politico del Fascio di S. Giacomo di Teglio. Inseguiti dai carabinieri e dai fascisti i feritori vennero catturati e condotti in caserma. I sovversivi erano tali Ernesto Simonelli fu Giuseppe, Martino Desio fu Antonio di Grosio e Pietro Mugetti, tutt'e tre operai dell'Azienda Elettrica del Comune di Milano. I due fascisti erano Marco Marchetti, ferito alla testa, guaribile in sette giorni e Raul Marchetti in quattro giorni. (Il Popolo Valtellinese, 5.9.1925).

**Bormio (s.d.)** – *Sulla scia del Principe Umberto* – “Il Principe di Piemonte è passato lungo la nostra Valle in mezzo a una festa di popolo entusiastica, concorde. Migliaia di bandiere hanno salutato anche nel cuore della notte il suo passaggio sul rapido treno reale. Lungo l’Alta valle tutti i paesi sono pavesati di verde e agitano la gloria delle loro bandiere… Sabato 6 e Domenica 7 marzo furono per Bormio due giorni di festa”. Il lungo articolo, firmato dal Generale Clerici, fa la cronaca dei due giorni trascorsi in un bagno di folla giunta da ogni parte della Valtellina. Ci dice anche che alle 15,30 di Domenica, il Principe fu salutato da entusiastici evviva e dalla Marcia Reale suonata dalla **Banda di Bormio** e del 5° Alpini…”. Passando da Tirano fu salutato anche lì dalla Marcia Reale suonata dalla locale ‘Banda Palestrina’, cosa che si ripeté a Sondrio con il saluto della Musica del Comitato Parrocchiale. (Corriere della Valtellina, 11.3.1926).

**Bormio (s.d.)** – *Convegno di plaga* – Il 21 marzo 1926 si è svolta a Bormio una ‘tournée’ di Conferenze della Gioventù Cattolica Maschile. Fu celebrata una S. Messa nella cappella dell’Oratorio, seguita da un’adunanza nel teatro sotto la presidenza del signor Francesco Berbenni, capo del Consiglio Parrocchiale di Bormio, nel corso della quale si sono tenute alcune relazioni sui vari temi inerenti all’istruzione religiosa.

Alle 13,30, dopo la il pranzo, “chiamati dalle allegre e briose suonate della **Musica di Bormio** che aveva voluto farci una gradita improvvisata, tutti i giovani si radunarono di nuovo per ricevere la benedizione del SS. Sacramento e ascoltare le ultime parole d’addio…”. (Corriere della Valtellina, 25.3.1926).

**Bormio (s.d.)** - *La celebrazione del settimo anniversario dei Fasci* - "Austeramente il Fascio di Bormio ha celebrato la gloriosa data. La sala del Fascio era piena di Camicie Nere... malgrado la giornata nevosa". Grandi alalà salutarono la fine del discorso di Virgilio Freno. In un religioso silenzio i fascisti resero omaggio ai gloriosi Martiri della Rivoluzione Fascista.

"I fascisti inquadrati **con la fanfara** e una squadra di Balilla in testa sfilarono per le vie del paese recandosi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti" (Il Popolo Valtellinese, 3.4.1926).

**Piatta di Valdisotto (s.d.)** – *Pesca di beneficenza* – “Come era stato annunciato, Domenica 25 aprile Piatta festeggerà la posa della prima pietra della nuova Chiesa. In quell’occasione sarà tenuta una grandiosa pesca di beneficenza pro Chiesa nuova… La pesca si aprirà alle ore 9 e continuerà per tutto il giorno… A rallegrare i fortunati vincitori e a consolare gli sfortunati concorreranno due **Corpi Musicali**: quello **di Bormio** e quello di Piatta, che gentilmente si presteranno per tutta la giornata”. (Corriere della Valtellina, 15.4.1926).

Nota – Esito della festa e ringraziamenti alle Bande partecipanti sul “Corriere della Valtellina” del 29.4.1926.

**Bormio (s.d.)** - *La grandiosa ed entusiastica celebrazione del Natale di Roma* - Tutta Bormio ha partecipato alla festa; il corteo, malgrado il tempo pessimo e l'abbondante nevicata, si è svolto per le vie della cittadina accompagnato dalle note di due Bande musicali (non vengono indicate, ma una è senz'altro quella di Bormio, NdR). Seguirono i discorsi delle Autorià che sono stati, come al solito, un'apoteosi del Fascismo (Il Popolo Valtellinese, 1.5.1926).

**Bormio (s.d.)** – *Sulle scene* – “Come fu già annunciato, domenica prossima alle ore 20 la Compagnia filodrammatica dell’Oratorio rappresenterà il nuovissimo lavoro in tre atti ‘Il Cavalier dell’Amore’. Prima della recita sarà tenuta una breve conferenza su S. Francesco e sull’opera sua, che servirà di introduzione e di esplicazione del dramma. I costumi del trecento sono stati confezionati appositamente su modelli forniti dalla Scuola Superiore di Arte Cristiana di Milano. Gli intermezzi saranno rallegrati dal **Corpo Musicale di Bormio**”. (Corriere della Valtellina, 6.5.1926).

**Bormio (s.d.)** – *Benedizione nuova Cappella* – “Giovedì prossimo 27 maggio sarà benedetta solennemente dal Rev.mo signor Arciprete la nuova Cappellina costruita dalle R.R. Suore di Maria Bambina…” [segue programma dettagliato]. “Alla sera il **Corpo Musicale di Bormio** terrà un concerto nel cortile dell’Oratorio”. (Corriere della Valtellina, 20.5.1926).

**Bormio (s.d.)** – *Funeralia* – Il giovane Edoardo Valgoi, di 23 anni, colpito da un male inesorabile, si è spento a Bormio la settimana scorsa (non indica la data, ndr). Ai suoi funerali era presente tutta la popolazione di Bormio, il **Corpo Musicale**, la Società Operaia… (Corriere della Valtellina, 5.8.1926).

**Da Bormio (s.d.)** - *Significativa e forte manifestazione Fascista* - "Bormio può segnare con fierezza la bella e fervida manifestazione di consenso e di Fede di lunedì sera per la fondazione del Fascio Femminile". C'è stato un imponente corteo con la **Fanfara fascista** in camicia nera.

"Alla bella cerimonia erano presenti il garibaldino comm. Omobono Buzzi e il Reverendissimo Arciprete Monsignore cav. Ernesto Tescari, di Cologna Veneta 'tessera ad honorem' del P.N.F." (Il Popolo Valtellinese, 7.8.1926).

**Da Bormio (s.d.)** - *L'austera e grandiosa adunata Fascista* - "Con un magnifico sole e con partecipazione di gran folla si è svolta domenica la grande adunata mandamentale delle camicie nere". Bormio ha visto inquadrate le giovani forse fasciste dei paesi del circondario: La **fanfara fascista**, in divisa, apriva il corteo al suono di Giovinezza. In piazza Cavour, su un palco eretto per la bisogna con un ritratto del Duce circondato da tricolori ci fu la benedizione dei gagliardetti e un discorso da parte del sacerdote don Civati, a cui fecero seguito i discorsi del Prefetto Comm. Carini e dell'on. Morelli. Al termine il corteo, ricomposto ritorna in sede accompagnato dalla musica che intona "Giovinezza" (Il Popolo Valtellinese, 21.8.1926).

**Passo dello Stelvio (s.d.)** - *La solenne e austera Sagra dei Combattenti Valtellinesi allo Stelvio* - "(F.) - La Valtellina tutta con memore e grandioso slancio ogni anno va a ritemprare lo spirito e attingere sublimi pensieri e propositi di forza, di bontà e di amore, in fiero pellegrinaggio, al Cimitero dello Stelvio e tutti i fiori, tutti i vessilli, tutte le fiamme sono per gli Eroi, vigilanti i confini sacri della Patria". I Combattenti valtellinesi sono tornati lassù anche quest'anno, malgrado il tempo incerto e la difficoltà dei mezzi di trasporto. "Le 42 tombe hanno il loro fiore e il loro tricolore. La pietà e la passione che anima don Azzo Lavizzari, Cappellano dello Stelvio, ha fatto miracoli, e vediamo il Cimiterino ricostruito, rinnovato...".

Alla celebrazione della S. Messa ci sono un po' tutti, Autorità e Combattenti con i loro gagliardetti, ed è pure presente la **fanfara fascista di Bormio** che ha echeggiare le note della Leggenda del Piave e di Giovinezza.

Nel pomeriggio giunge l'on. Morelli e il Segretario Provinciale Don Civati che terranno discorsi di circostanza (Il Popolo Valtellinese, 11.9.1926).

**Sondrio (s.d.)** – *Il Fascismo Valtellinese ha celebrato solennemente il IV Annuale della Marcia su Roma -* Diecimila fascisti con duecento vessilli sfilano disciplinati per le vie della Città acclamando al Duce e al Fascismo. Vi partecipano alcune Bande e Fanfare (fra queste si segnala la Fanfara della Centuria di Tirano e **la Banda Fascista di Bormio**). E’ pure presente la Banda Scarizzi di Sondrio. L’articolo si dilunga sulle diverse rappresentanze con labari e sui discorsi ufficiali dei Gerarchi (Il Popolo Valtellinese, 30.10.1926).

**Da Bormio (s.d.)** - *La grande adunata valligiana a Bormio* - "A Bormio quest'anno è spettato l'onore del Campionato Nazionale di Sci; fatto assai notevole per lo sviluppo della stagione invernale e per l'incremento dello sport invernale locale. Il tempo incerto, la neve alquanto scarsa avevano fatto temere per l'esito delle gare che riuscirono invece grandiose per la partecipazioone di ben 52 squadre, contingente mai raggiunto precedentemente".

".... Val Formazza ha la palma della vittoria. Bormio giunge seconda in classifica con una bellissima affermazione... Alle 17 nel salone del Caffè Clementi seguirono i discorsi del dott. Bertarelli, Presidente della F.I.S. e del comitato della Gazzetta dello Sport, dell'on. Lando Ferretti, Presidente del Comitato Olimpico e del Prefetto. "Si iniziò quindi la premiazione mentre la **Banda di Bormio** intonava 'Giovinezza'" (Il Popolo Valtellinese, 5.3.1927)

**Da Bormio (s.d.)** - *La tragica morte della Camicia Nera Pedrini Fulvio* - "(F.) - Un fatale destino ha voluto stroncare una balda e fiorente giovinezza. Giovedì 12 corr. si trovava a diporto in località Bosco Piano il milite Pedrini Fulvio di anni 18, di Bormio, del manipolo della Milizia Confinaria di Premadio. Volendo colpire con un sasso uno scoiattolo che trovavasi su di un pino gli fuggiva di mano il fucile da caccia carico e pronto per lo sparo, che scivolava per il declivio roccioso; il Pedrini prontamente abbassandosi lo afferrava per la canna, ma fatalmente un colpo partiva colpendo alla gola e al petto mortalmente lo sfortunato giovane" "Sabato nel pomeriggio seguirono i funerali che riuscirono imponentissimi. Non si ricorda a Bormio una manifestazione così grande di cordoglio". Un lunghissimo corteo si è snodato al suono di "Giovinezza" della Fanfara Fascista, presenti tutte le Autorità del luogo, i Fasci di Combattimenti, i Balilla, le Piccole Italiane, i RR. Carabinieri e tanti e tanti altri, così come numerose furono le corone di fiori. Al cimitero di Premadio la cerimonia dell'estremo saluto fu commovente e austera (Il Popolo Valtellinese, 21.5.1927).

**Sondrio (s.d.)** - *Gita degli allievi dell'Istituto Salesiano* - "Martedì 24 maggio u.s. gli allievi dell'Istituto Salesiano... effettuarono una gita di diporto a Bormio (in treno fino a Tirano e su autobus fino a Bormio, ndr). La bella e mite giornata permise ai gitanti, circa 130, di ammirare, lungo l'itinerario, il magnifico panorama in tutta la sua maestosa bellezza alpestre".

"Giunta a **Bormio** alle 10 circa, accolta dalla **banda diretta dall'egregio Maresciallo sig. Cannella**, che molto si prodigò per il buon esito della gita, la lieta comitiva, dopo aver visitato la fonte Plinio nei pressi del magnifico Albergo Bagni Nuovi, i bei dintorni e la borgata, si radunò all'Albergo Nazionale dove fu servita con signorilità un'abbondante colazione" (Il Popolo Valtellinese, 4.6.1927).

Stesso argomento è ripreso in un giornaletto del 15 luglio 1927 dal titolo "Buone Vacanze" che il Direttore dell'Istituto Salesiano di Sondrio, Don A. Bologna, ha fatto stampare dalla tipografia Mevio Washington (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1944", Cartella n. 1, Anno 1927, Inserto tra le pp. 347 e 348).

**Da Bormio (s.d.)** - *Festa Pro Associazioni giovanili fasciste* - I maestri delle scuole elementari, in pochi giorni, hanno organizzato una festicciola presso il Caffè Clementi, i cui vasti ambienti messi a disposizione dal proprietario, hanno rigurgitato di un numeroso pubblico e papà e mamme. Alle 21 i bimbi inscenano una graziosa commedia scritta per la circostanza "Quando la mamma non c'è", recitata da quattro piccoli spigliati. Fecero seguito un minuetto con mimica e canto (al pianoforte la N.D. Evelina De Gasperi Quadrio) e la rottura delle pignatte fra le grida festose dei bambini, ai quali furono regalati dolci e manzole; copiosi i rinfreschi ai musicanti.

"Al **Corpo Musicale** e al Dopolavoro uno speciale ringraziamento e un plauso per il buon servizio prestato" (Il Popolo Valtellinese, 22.3.1930).

**Da Bormio (s.d.)** - *Musiche Dopolavoro* - "Domenica la musica del Dopolavoro di Grosio ha fatto una visita fraterna alla **musica del Dopolavoro di Bormio**. Giunta quassù alle ore 13 precise, venne ricevuta all'entrata del paese da molto popolo, dalle Autorità e dalla musica. Dopo il vermouth d'onore, **le due musiche, istruite dal medesimo maestro**, percorsero suonando le vie del paese e in piazza Cavour tennero concerto, dando bella prova della loro seria preparazione artistica".

"La buona interpretazione dei brani di musica, resi con ricchezza di sentimento, ha entusiasmato il pubblico che fu largo di applausi. Verso le ore 15 le musiche si portarono al grande Albergo Feleit ove erano attese da moltissimi cittadini Bormiesi e Grosini. Il proprietario dell'Albergo, signor Rinaldi, aveva già predisposta una sontuosa merenda, che dopo il programma musicale venne assai gustata, data l'aria fina che si respira lassù. Si può dire che tutto il paese era presente: Autorità Politiche e cittadine. Alle ore 18 le due musiche presero la via del ritorno".

"A Bormio il maestro volle offrire dell'ottimo Barbera. Dopo breve sosta le musiche si portarono all'Albergo Clementi per rendere omaggio al Segretario del Dopolavoro. In ultimo, dietro invito del proprietario, tutti si riversarono al Gran Caffè Clementi ove erano stati messi a disposizione saloni e consumazioni. Alle ore 29,30 il corpo musicale di Grosio, dopo aver ringraziato a mezzo del proprio Segretario, signor Luterotti, partì tra gli applausi e i saluti cordiali della popolazione di Bormio. Il merito speciale della ben riuscita festa spetta principalmente ai Dirigenti dell'Opera Nazionale del Dopolavoro "(Il Popolo Valtellinese, 3.5.1930).

**Da Bormio (s.d.)** - *Festa Pro Associazioni giovanili fasciste* - I maestri delle scuole elementari, in pochi giorni, hanno organizzato una festicciola presso il Caffè Clementi, i cui vasti ambienti messi a disposizione dal proprietario, hanno rigurgitato di un numeroso pubblico e papà e mamme. Alle 21 i bimbi inscenano una graziosa commedia scritta per la circostanza "Quando la mamma non c'è", recitata da quattro piccoli spigliati. Fecero seguito un minuetto con mimica e canto (al pianoforte la N.D. Evelina De Gasperi Quadrio) e la rottura delle pignatte fra le grida festose dei bambini, ai quali furono regalati dolci e manzole; copiosi i rinfreschi ai musicanti.

"Al **Corpo Musicale** e al Dopolavoro uno speciale ringraziamento e un plauso per il buon servizio prestato" (Il Popolo Valtellinese, 22.3.1930).

**Da Valfurva (s.d.)** - *Inaugurazione della Sezione del Fascio* - "Domenica scorsa, 15 corrente mese, si è inaugurata la Sezione del Fascio locale con benedizione del Gagliardetto. Intervenne alla cerimonia, in rappresentanza del Segretario Federale signor Cantagalli, il dottor Enrico Cola, Fiduciario di zona".

Hanno quindi fatto seguito i discorsi di circostanza e la consegna della medaglia d'oro commemorativa degli "Otto lustri di insegnamento popolare" al veterano sig. Maestro Giorgio Pedrini, attuale Podestà di Valdisotto. La festa si chiuse con un tè d'onore all'Albergo Cristallo di Uzza.

"La Musica di Valfurva, in unione a **quella di Bormio**, sotto la impeccabile direzione del Maestro cav. Cannella, concorse egregiamente a rallegrare la festa" (Il Popolo Valtellinese, 21.6.1930).

**Da Bormio (s.d.)** *- L'inaugurazione di Gagliardetti e Serata di Beneficenza* - Il Teatro dell'Oratorio, letteralmente gremito, ha fatto da cornice alla serata, aperta dalla Musica del Dopolavoro che ha eseguito una marcia trionfale. Ha fatto seguito la solenne benedizione e la consegna dei gagliardetti, a cui hanno fatto da madrina Angelina Clementi-Flematti e la maestra Elisa Cannella-Rini.

Il programma proseguì con il coro del Nabucco, cantato dalle Piccole e Giovani Italiane e dai Balilla, a cui ha fatto seguito una commediola: "Colombina del mio cuore" i cui protagonisti indossavano costumi veneziani del '700.

Al termine dello spettacolo fu offerto un rinfresco agli Insegnanti, al **Corpo Musicale di Bormio** e ai collaboratori (Il Popolo Valtellinese, 28.6.1930).

**Da Bormio (s.d.)** - *Il Podestà festeggiato* - "Domenica i Bormiesi hanno voluto festeggiare il loro Podestà, signor Riccardo De Gasperi, recentemente nominato con decreto reale. All'Albergo Posta gli venne offerto un banchetto al quale parteciparono Autorità Civili e Militari, amici, ammiratori e cittadini di tutte le condizioni".

Il festeggiato è stato salutato con eloquenti parole dal Pretore di Bormio, avv. Mario Boetti, il quale ha esortato tutti i presenti alla disciplina e alla concordia.

"Con piacere abbiamo rivisto la **musica del Dopolavoro** che ha rallegrata la festa con programma scelto e Inni patriottici" (Il Popolo Valtellinese, 25.10.1930).

**Da Bormio (s.d.)** *- Musica del Dopolavoro* - "Mercé l'interessamento della Direzione del nostro Dopolavoro, la musica si sta organizzando con elementi nuovi. Da circa un mese una ventina di allievi frequentano la Scuola serale e presto parte di essi verrà provvista di strumenti. Si spera di avere nell'estate ventura una buona musica a decoro del nostro paese" (Il Popolo Valtellinese, 31.1.1931).

**Da Bormio (s.d.)** - *L'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Bormio dell'Associazione Alpini* - La popolazione di Bormio ha vissuto domenica scorsa la “festa degli Scarponi” (così viene citata, ndr). All'inizio della cerimonia si è messo a nevicare abbondantemente, ma il dubbio sulla sull'effettuazione della cerimonia è svanito allorquando sono arrivati i forti gruppi di Valdidentro e di Valfurva.

Alle nove ha inizio il corteo di tutte le rappresentanze che si erano radunato nel cortile del Palazzo Scolastico, per recarsi nella Parrocchiale ad assistere alla Santa Messa. Erano presenti le massime Autorità: l'on. Sertoli, comandante di tutta la "scarponeria"

valtellinese, il prof. Pansera della Sezione C.A.I. valtellinese, l'avv. Fulvio Pedrazzini "nostro amato concittadino e scarpone", il dottor Enrico Cola, Fiduciaria per l'A.N.A. Alta Valtellina, il Podestà Riccardo De Gasperi e il Pretore Avv. Mario Boetti.

Dopo la Messa, celebrata dal Reverendo Don Gaetano Franzi, viene benedetto il gagliardetto la cui Madrina è stata la signorina Maria Tuana, figlia di Giuseppe Tuana decorato di guerra.

"Lento e solenne il corteo si snoda sul piazzale della Chiesa al suono della **musica del nostro Dopolavoro**, che ha fatto per tutta la giornata un servizio degno di lode...".

Nel discorso dell'on. Sertoli che è seguito, si accenna al prossimo appuntamento a Sondrio per il giorno 22 marzo dove S.E. l'On. Angelo Maranesi, Comandante del 10°, passerò in rivista tutti gli Scarponi della Valtellina".

"Nel pomeriggio e per tutta la serata il paese è stato animatissimo" (Il Popolo Valtellinese, 14.3.1931).

**Sondrio (s.d.)** - *L'imponente adunata degli Alpini della nostra Provincia. L'alta parola di S.E. Manaresi* - "Le prime luci di un 'alba grigia e piovigginosa hanno trovato domenica scorsa la nostra città tutta parata a festa: ovunque bandiere e innumerevoli striscioni multicolori inneggianti al Duce, al Fascismo, agli Alpini e al loro comandante S.E. l'On. Manaresi". Quest'ultimo giungerà a Sondrio col treno di Milano, ossequiato dal Prefetto, dal Segretario Cantagalli, dagli onorevoli Sertoli e Morelli, dal Podestà e dal Preside della Provincia.

A mezzogiorno, all'Albergo della Posta, si tiene un pranzo in forma privata: "Nel frattempo gli "scarponi" di Talamona bivaccano nei pressi del mercato coperto dove su fuochi improvvisati borbottano pentole ciclopiche entro cui danzano filze chilometriche di 'lucaniche’. Preceduta dalla **Banda di Bormio** arriva anche l'imponente colonna degli Alpini dell'Alta Valle".

Ci saranno poi la sfilata e i discorsi in Piazza Garibaldi, dove presta servizio la Banda della IX Legione. "...passano poi in corteo i vari gruppi con le loro fanfare e i loro vessilli. Montanari di tutte le età, Alpini tarchiati e neri, Artiglieri da Montagna giganteschi... e sfilano anche gli immancabili muli".

"Sondrio ha allineato circa cinquecento dei suoi figli. In testa alla colonna, circondato da un folto gruppo di volontari, è il vecchio e glorioso gagliardetto che durante la guerra sventolò sul S. Matteo conquistato. La sfilata è durata esattamente quarantacinque minuti e ad essa hanno partecipato circa quattromila uomini, perfettamente inquadrati e disciplinati".

Viene poi deposta una corona in piazza Campello, "ridonata ora alla primitiva spaziosità", dove l'on. Arnaldo Sertoli, dopo le note di "Giovinezza", tiene il discorso di saluto. Gli fa seguito S.E. Manaresi che esalta la fiera italianità degli Alpini, lieto di essere fra i suoi camerati in occasione del dodicesimo annuale della nascita del Fascismo, e prodigo di parole inneggianti alla rivoluzione fascista.

"Intanto in Piazza Garibaldi, dove la Banda della IX Legione tiene l'annunciato concerto, l'animazione è vivissima e gli Alpini, in men che non si dica, vuotano la bellezza di quattordici brente di vino, messe gentilmente a disposizione dei commercianti locali" (Il Popolo Valtellinese, 28.3.1931).

**Da Bormio (s.d.)** - *XXIV Maggio* - "E' stato solennemente festeggiato con una cerimonia riuscita degna della data; alle ore 10 sul piazzale del Palazzo Scolastico si trovarono presenti tutte le Autorità, le Organizzazioni, le Scuole, la Centuria della Milizia e la 49^ Compagnia del Battaglione Tirano". Poi squillo di tromba e deposizione di una corona. "Prestò servizio la **Musica del Dopolavoro**. Molto pubblico assisteva alla cerimonia" (Il Popolo Valtellinese, 30.5.1931).

**Da Bormio (s.d.)** - *Lutto cittadino* - "Mercoledì scorso spegnevasi a Bormio il nonagenario cav. Pietro Rini. Scompare con lui un cittadino benemerito, un cristiano sincero, un uomo retto e buono, considerato da tutti come un padre". Nella sua lunga vita insegnò per ben 25 anni nelle scuole, di cui divenne delegato Scolastico. Fu fra i primi fondatori della \Scuola Professionale, dell'Asilo Infantile, promosse Scuole serali e fu ardente sostenitore del nostro Ginnasio.

Cessato l'incarico di insegnante, assunse per altri 25 anni la carica di Sindaco: in tale ruolo promosse diverse iniziative fra le quali quella della costruzione di un ospedale, idea poi abbandonata per sopravvenute difficoltà. Era un sincero patriota, affezionatissimo alla Casa Savoia.

"I funerali, svoltisi venerdì mattina, ebbero un carattere di solennità imponente e affettuosa. Vi concorsero tutti i cittadini, tutte le Autorità e le Associazioni, non solo di Bormio, ma anche delle Valli, e numerosi amici venuti da varie parti della Provincia. Nel corteo funebre si susseguirono: Asilo Infantile, Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane in divisa, gli alunni delle Scuole, **la Musica del Dopolavoro**, i Pompieri, Rappresentanze militari, Autorità, Associazioni fasciste e religiose con Bandiere e Gagliardetti..." (Il Popolo Valtellinese, 30.5.1931).

**Da Bormio (s.d.)** *- La festa dell'Arma dei RR.CC*. - Anche quest'anno i Reali Carabinieri hanno voluto celebrare la loro festa. Alle 12, nella Caserma, ha avuto luogo un banchetto alla presenza di varie Autorità invitate. Poi gli immancabili discorsi... "La **Musica del Dopolavoro** ha prestato servizio fino a tarda ora" (Il Popolo Valtellinese, 20.6.1931).

**Da Bormio (s.d.) *-*** *Musiche* - "Bormio quest'anno è diventato meta di convegni bandistici, poiché parecchie musiche sono giunte fin quassù e vi hanno dato concerto. Domenica scorsa il Corpo Musicale di Morbegno fondato nel 1836, che ha per maestro presentemente il signori Cesare Livieri, ha transitato dal nostro paese, diretto a Merano, e si è soffermato nella piazza maggiore, ove ha eseguito parecchie suonate".

"Anche la musica di Grossotto, che si è portata fino a Santa Caterina, ha tenuto concerto all'ingresso del paese".

"A proposito di musiche notiamo **che Bormio ha pure un buon corpo** e ch'è davvero un peccato che durante l'estate parecchi membri si portino altrove rendendo così impossibile il suo funzionamento, mentre sarebbe indispensabile un concerto musicale ogni domenica, come in ogni altra buona Stazione di Cura. La Presidenza dell'Ente Autonomo, il Comune e il Dopolavoro dovrebbero accordarsi per trovare il modo di far sussistere un buon Corpo musicale, specialmente d'estate in cui potrebbe dare anima al paese, rallegrando la colonia dei villeggianti" (Il Popolo Valtellinese, 1.8.1931).

**Da Bormio (s.d.)** - *Lutto* - "Il giovane Dei Cas Felice di anni 29, socio della Musica del Dopolavoro, dopo breve e violenta malattia è deceduto domenica mattina lasciando nel dolore la propria famiglia. Il **Corpo Musicale del Dopolavoro** perde in lui un ottimo elemento giacché egli sosteneva una delle prime parti".

"I funerali, con l'intervento della Musica, Associazioni e di molto popolo, sono riusciti una attestazione di stima e di affetto. Si notavano molte corone, tra le quali quella dei musicanti e del Dopolavoro, dell'Impresa Perego e del personale. Al Cimitero, il maestro della Musica portò il saluto del Dopolavoro e dei compagni. Alla famiglia vivissime condoglianze" (Il Popolo Valtellinese, 15.8.1931).

**Da Bormio (s.d.)** - *La musica del Dopolavoro in gita* - "Domenica 27 il nostro Corpo Musicale si recherà in gita a Merano e dintorni. La gita è stata organizzata dal Dopolavoro e dai musicanti stessi ed è giusto premio alle loro fatiche e ai loro sacrifici. Però notiamo ancora una volta che non basta che il Corpo Musicale si dedichi allo studio e si produca nelle feste invernali: Bormio, quale stazione climatica, dovrebbe avere durante l'estate parecchi concerti, come giustamente è stato reclamato dai forestieri. È giusto anche che il Comune e le Associazioni non si carichino di troppi sacrifici, però col concorso di tutti si potrebbero raccogliere poche migliaia di lire per mantenere in efficienza il Corpo Musicale e il necessario Maestro".

"Questo compito spetterebbe specialmente alla Bormio Climatica che è a capo di tutto il movimento del paese. In altre stazioni si sono tenuti durante l'estate scorsa, due concerti settimanali: così Bormio che avrà prossimamente il suo giardino pubblico potrà offrire ai forestieri un ritrovo musicale che serva di divertimento e di réclame al paese" (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1931).

**Da Bormio (s.d.)** - "La Musica del Dopolavoro è tornata domenica mattina dalla gita fatta a Merano, in tempo per rendere più solenne la cerimonia di inaugurazione del Gagliardetto dei Sindacati Edili e della consegna della Medaglia d'Argento al valore all'operaio Pozzi".

"La gita è stata felicissima e i nostri musicanti hanno avuto a Merano e in altri paesi festose accoglienze: A Merano la famiglia del camerata José Cola dette signorile ricevimento nella sua villa Buenos Aires e la musica vi si trattenne, dando un concerto. Nel viaggio di ritorno i musicanti sostarono a Silandro, ricevuti dal maestro e dai componenti del corpo musicale di quel paese; fecero una tappa ancora a Spondigna, indi a Prato, ove vennero ricevuti e complimentati dalle Autorità del luogo".

"Speriamo che la musica si mantenga in tale efficienza da poter far fronte sempre onorevolmente ai prorpi impegni" (Il Popolo Valtellinese, 3.10.1931).

**Da Bormio (s.d.)** - *La celebrazione della Vittoria* - "La grande data è stata commemorata con una solenne funzione religiosa nella Chiesa Parrocchiale alla quale intervennero tutte le Autorità, le Associazioni, le scolaresche, truppe i militi del Presidio e numerosissimo popolo. All'uscita della chiesa si formò il corteo che al suono degli inni patriottici si recò al Monumento dei Caduti ove vennero deposti una corona per i Combattenti e un fascio di fiori per le Associazioni Giovanili. Il Segretario del Fascio lesse il Bollettino della Vittoria e fece l'appello dei Caduti. Alle ore 12 all'Albergo Nazionale ha avuto luogo il rancio dei Combattenti" (Il Popolo Valtellinese, 7.11.1931).

**Da Bormio (s.d.)** *- Musica sacra* - "Le funzioni religiose della notte e del giorno di Natale sono state accompagnate da buona musica sacra eseguita dalla 'schola cantorum' femminile accompagnata dal Corpo Filarmonico del Dopolavoro di Bormio sotto la direzione **del maestro Cannella**, che fortunatamente trovavasi fra noi per passare le feste Natalizie".

"Il popolo che gremiva la vasta chiesa parrocchiale ha gustato l'ottima esecuzione augurandosi di udire frequentemente della buona musica, tantopiù che non mancano a Bormio ottimi elementi i quali non richiederebbero che la necessaria direzione" (Il Popolo Valtellinese, 9.1.1932).

**Da Bormio (s.d.)** - *Il cinquantenario della Società Operaia* - La società operaia del luogo ha celebrato domenica scorsa il cinquantenario di vita in un'atmosfera di festa grazie al lavoro del Comitato dei festeggiamenti presieduto dal signor Cesare Pola. "La sveglia venne data dal Corpo Musicale del Dopolavoro, e l'adunata ebbe luogo nel Palazzo scolastico".

Il Presidente Zazzi ha tracciato la storia della Società ancora oggi fiorentissima, ricordando i fondatori scomparsi e il lavoro da loro svolto silenzioso e operoso.

"Un 'ovazione viva, espressiva, spontanea si sprigionò dai petti di questi rudi e fieri montanari all'accenno del Duce, che anche quassù è amato e venerato".

"Il corteo con la musica in testa si soffermò a deporre una corona di fiori al Monumento dei Caduti ivi sostando due minuti in religioso silenzio, snodò quindi per le vie del Borgo per riunirsi in agape fraterna all'Albergo Nazionale ed al Braulio".

"La brava musica del Dopolavoro eseguì nel pomeriggio un ottimo concerto in piazza Cavour sotto la direzione dell'infaticabile **maestro cav. Cannella**. Il folto pubblico non gli fu avaro di applausi". Erano presenti le rappresentanze delle Società Operaie di Tirano, di Sondrio, di Ponte, di Chiavenna e di Morbegno.

..."A tutti venne distribuita, a cura del Comitato, una splendida medaglia-ricordo, ideata e disegnata dal socio Nucci, l'artista di tutte le manifestazioni belle e buone...a ben riceverci per il centenario!" (Il Popolo Valtellinese, 24.9.1932).

**Da Bormio (s.d.) *-*** *Musica del Dopolavoro in gita -* "Domenica scorsa verso le ore cinque fu risvegliato dai lieti suoni della banda del nostro Corpo Musicale che annunciava la sua partenza per la gita di premio meritatasi con la prorpia attività e valentìa, organizzata dal nostro Segretario politico signor Zazzi".

"Sopra una superba automobile della Ditta cav. Perego, i dopolavoristi si portarono fino ad Edolo attraversando il magnifico Passo dell'Aprica".

A Edolo i musicanti furono ricevuti dal Fascio e dal Dopolavoro: Presso la caserma dei Carabinieri fu offerto un vermouth d'onore. Dopo la S. Messa i gitanti proseguirono per il Tonale dove fece una lunga sosta; davanti al Monumento della Vittoria il **Maestro della Musica sig. Annibale Cannella** rievocò con brevi parole i ricordi patriottici che il Monumento suscita nel cuore di ogni italiano. Seguì la colazione all'Albergo Negri: Sulla strada del rientro, a Edolo, tutto era pronto per il concerto musicale che venne eseguito con maestria e suscitò calorosi applausi.

Venne quindi offerto un abbondante rinfresco. Dopo mezzanotte i musicanti fecero rientro in paese facendo ascoltare ancora le loro note musicali: Un particolare grazie venne da loro rivolto al Direttore del Corpo Musicale sig. Cesare Rini, nonché al Fascio, al Dopolavoro e ai Comandanti delle Stazioni dei Carabinieri di Edolo e di Aprica (Il Popolo Valtellinese, 1.10.1932).

**Sondrio (s.d.)** - Sondrio esalta il sacrificio dei Caduti in Guerra alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Quarantamila (sic!) persone acclamano gli Ospiti Augusti (1) - AMPIO SERVIZIO DELLA MANIFESTAZIONE SULLE PRIME TRE PAGINE DEL SETTIMANALE. (Il Popolo Valtellinese, 26.11.1932-XI).

Il Monumento ai Caduti è quello dell'attuale Piazzale Valgoi; la Cappella Ossario e quella oggi presso il Parco della Rimembranza; il Teatro Comunale era al piano interrato del Monumento ai Caduti (Casa del Balilla) - Nell'atrio del Teatro era stata murata una lapide che così recitava:

INTERPRETE FEDELE DEL GOVERNO FASCISTA

IL PODESTA'

DOTTOR SPARTACO GUNELLA

IN QUESTO EDIFICIO

TENACEMENTE VOLUTO

TEMPIO E PALESTRA

NON DIMENTICO' IL DIRITTO DEL POPOLO

ALLO SVAGO EDUCATIVO

NEL 1° DECENNALE DELL'ERA FASCISTA / MUTILATI, FASCISTI, COMBATTENTI.

\_\_\_\_\_

(1) “Il corpo Musicale di Sondrio presenzia all’inaugurazione del’imponente edificio eretto in ricordo dei caduti di tutte le guerre, inaugurato dalle LL. AA. i Principi di Piemonte, alla quale cerimonia partecipano, oltre al Segretario Federale comm. Cantagalli, il Podestà dott. Gunella, il Presidente della Provincia dott. Gerolamo Morelli e il Console Comandante della IX Legione cav. Romegialli. Somo presenti in questa storica occasione, oltre a quella Presidiaria di Milano, anche le Bande di Morbegno, di Chiavenna, di Delebio, di Tirano, di Ponte e **di Bormio**, nonché il coro di voci bianche, diretto dal maestro Brancaccio, composto di ben 600 alunni delle scuole elementari che, alla presenza degli ospiti augusti, cantò impeccabilmente alcuni inni patriottici” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 99-101; alle pp. 100 e 101 del testo figurano due foto in b.n. che ricordano l’evento).

**Da Bormio (s.d.)** - "Grande successo ottenne domenica sera la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro che si produsse al Gran Caffè Clementi con la bella commedia di Giacinto Gallina: 'Così va il mondo, bimba mia'". La sala era gremita e tanti furono gli applausi. Fra gli interpreti spiccò la piccola Carla Baccaglioni nell'insuperabile parte di Mariettina.

La giovane promessa è figlia del direttore della Compagnia, sig. Renzo Baccaglioni che sostenne la parte principale della commedia.

"Un bravo anche alla bambina Lisina Blàuer che suonò al piano una patetica romanza. Come di solito, la musica del Dopolavoro rallegrò egregiamente gli intermezzi" (Il Popolo Valtellinese, 4.2.1933).

**Da Bormio (s.d.)** - *XXIII marzo 1933-XI* - "La manifestazione commemorante la costituzione dei primi Fasci di Combattimento superò quest'anno, per numero e per animazione tutte le precedenti. La mattina alle ore 6 la Musica del Dopolavoro percorse le vie del paese suonando inni patriottici: Alle 9,30 tutte le Associazioni Fasciste e le popolazioni delle Valli e di Bormio si ammassarono sul piazzale del Palazzo Scolastico. Si calcola che gli intervenuti ascendessero a circa 2 mila". Si formò il corteo che percorse le vie principali con i vessilli e i gagliardetti di tutte le Associazioni. Seguirono poi i discorsi e gli evviva al Duce e al Fascismo. Circa 300 Balilla e Piccole Italiane cantarono poi l'Inno fascista, l'Inno Imperiale e l'Inno delle Piccole Italiane.

"Nel pomeriggio la musica diede concerto e alla sera tutti gli edifici pubblici vennero illuminati" (Il Popolo Valtellinese, 30.3.1933).

**Da Bormio (s.d.)** - *Pasquali* - Le funzioni dei Pasquali sono state quest'anno assai imponenti per concorso di popolo e per intervento delle Autorità.

La "Schola cantorum" ha eseguito della buona musica sacra sotto la guida esperta del Reverendo Canonico Don Amedeo. Sul finire della Messa si presentarono in chiesa sei bellissimi pasquali preparati dalle contrade di Bormio. Dopo la benedizione degli agnelli i Pasquali ritornarono sulla piazza dove la giuria passo in rassegna ciascun gruppo per l'assegnazione dei premi.

"La musica del Dopolavoro intanto svolgeva uno svariato programma. Con la musica in testa i Pasquali vennero portati per le vie del paese fra l'ammirazione del popolo" (Il Popolo Valtellinese, 20.4.1933).

**Da Bormio (s.d.)** - *Musica Dopolavoro* - "Sotto la presidenza del Camerata Zazzi Gervasio si è riunito il Comitato pro musica formato dai signori: Prof. Clodomiro Iezzi, Berbenni Emilio, Brielli Teodosio, Nucci Gino. Il Comitato si è già messo all'opera per provvedere alla buona organizzazione del Corpo Musicale e principalmente al suo finanziamento. Vogliamo sperare che tutti rispondano all'appello" (Il Popolo Valtellinese, 20.4.1933).

**Da Bormio (s.d.)** *- 21 Aprile* - "Nel piazzale delle Scuole, presenti tutte le Autorità civili, militari e molto popolo si è svolta la cerimonia per l'Annuale della Fondazione di Roma e del rito della VII Leva fascista. Tutte le Associazioni sventolavano all'aria frizzante i loro vessilli vecchi e nuovi: al suono degli inni patriottici sfilarono davanti al Monumento dei Caduti, quindi si ammassarono per udire il canto dei bambini delle scuole accompagnati dalla musica del Dopolavoro" (Il Popolo Valtellinese, 27.4.1933).

**Bormio (s.d.)**  *Pasqua* – “Le funzioni del giorno di Pasqua hanno assunto quest’anno maggiore solennità per lo straordinario concorso di popolo e per l’intervento delle Autorità… Sei bellissimi Pasquali vennero presentati in chiesa e riportati nella piazza ove la Giuria passò in rassegna ciascun gruppo per l’assegnazione dei premi. La **musica del Dopolavoro intanto svolgeva uno svariato programma**.Con la musica in testa i Pasquali vennero portati per le vie del paese fra l’ammirazione del popolo”. (Le Vie del Bene, Anno IX, n. 5: maggio 1933, p. 77).

**Da Bormio (s.d.)** - *Dopolavoristi in gita* - Giovedì scorso è giunto a Bormio un forte contingente dei dopolavoristi di Masi (Padova) per compiere un giro di istruzione, accompagnati dalle Autorità di quel paese.

"Ricevuti dal Direttorio del Dopolavoro, i gitanti vennero accompagnati agli alloggi che erano già stati prenotati, indi all'Albergo Posta dove pranzarono. Durante questo tempo sul piazzale della messaggeria la Musica suonava inni e marce. Verso le ore 10 al caffè Clementi ebbe luogo una festa in loro onore e ad essa convennero quanto di migliore si poteva ancora contare nella Colonia villeggianti. La mattina seguente i dopolavoristi, assai soddisfatti per l'accoglienza avuta a Bormio, ripartirono inneggiando al nostro paese" (Il Popolo Valtellinese, 14.9.1933).

**Da Bormio (s.d.)** - *La Musica del Dopolavoro di Bormio a Milano* - "Domenica 24 corrente, dietro invito dei dirigenti del mercato - frutta e verdura - del Comune di Milano, la musica del nostro dopolavoro si recherà colà per partecipare ad una grandiosa e caratteristica Festa dell'Uva. I nostri musicanti indosseranno un pittoresco costume e unitamente ad alcuni contadini di Dazio, pure in costume, rappresenteranno il Dopolavoro Provinciale di Sondrio. Per l'occasione verrà effettuata una gita di dopolavoristi a Milano".

"La benemerita Ditta cav. Perego ha messo a disposizione delle ottime macchine al bassissimo prezzo di lire 17 per persona, andata e ritorno Bormio-Milano Milano-Bormio. Molti dopolavoristi parteciperanno alla gita per mostrare la loro soddisfazione per la preferenza accordata al nostro Corpo Musicale" (Il Popolo Valtellinese, 21.9.1933).

**Bormio (s.d.)** - *La celebrazione del XV° Annuale della Fondazione dei Fasci* - Venerdì scorso il paese era tutto imbandierato " e la musica ha percorso di buon mattino le vie del paese suonando Inni Patriottici. Nel pomeriggio la musica ha tenuto concerto in piazza..." (Il Popolo Valtellinese, 31.3.1934).

**Bormio (s.d.)** *- Un saggio ginnastico mandamentale - "*La festa dello Statuto ha avuto il più degno coronamento col saggio ginnastico dei nostri piccoli di tutto il Mandamento... L'ampio e bel cortile del palazzo scolastico ancora una volta ha risuonato delle liete note della banda del Dopolavoro...". Seguono i commenti ai vari numeri del saggio di ginnastica. "Cori della gioventù nuova bene intonati ed accompagnati e magistralmente diretti dal maestro cav. Cannella, hanno coronato la fine, e col saluto alla voce al Re e al Duce i piccoli ginnasti hanno abbandonato il piazzale" (Il Popolo Valtellinese, 9.6.1934).

**Bormio (s.d.)** - *La celebrazione del XV° Annuale della Fondazione dei Fasci* - Venerdì scorso il paese era tutto imbandierato " e la musica ha percorso di buon mattino le vie del paese suonando Inni Patriottici. Nel pomeriggio la musica ha tenuto concerto in piazza..." (Il Popolo Valtellinese, 31.3.1934).

**Bormio (s.d.)** *- Un saggio ginnastico mandamentale - "*La festa dello Statuto ha avuto il più degno coronamento col saggio ginnastico dei nostri piccoli di tutto il Mandamento... L'ampio e bel cortile del palazzo scolastico ancora una volta ha risuonato delle liete note della banda del Dopolavoro...". Seguono i commenti ai vari numeri del saggio di ginnastica. "Cori della gioventù nuova bene intonati ed accompagnati e magistralmente diretti dal maestro cav. Cannella, hanno coronato la fine, e col saluto alla voce al Re e al Duce i piccoli ginnasti hanno abbandonato il piazzale" (Il Popolo Valtellinese, 9.6.1934).

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. **Musica** Dopolavoro di **Bormio** – Sondalo – Grosio – Grossotto – Ponte – Chiuro – Tresivio – Sondrio – Morbegno – Delebio – Chiavenna – Poschiavo. Nel giorno 30 Settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 Settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Provincie per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p.35 - Documento n. 40).

**Bormio (s.d.)** - *La Popolaresca Pasquale Bormina* - I Pasquali di Bormio si sono ripetuti puntuali anche quest'anno nella solita forma: i cinque cortei rionali dell'Agnello Pasquale, preceduti **dalla banda**... dove tutti i partecipanti indossavano l'antico e perfetto costume etnico senza che nulla fosse trascurato perché il costume stesso riuscisse completo in ogni minimo particolare. Lo spettacolo di domenica scorsa è stato turbato dal cattivo tempo, anzi c'è stata addirittura una nevicata che ha molto compromesso l'esito della manifestazione (Il Popolo Valtellinese, 15.4.1936).

**Bormio (s.d.)** - *Inaugurazione gagliardetti* - Con una imponente cerimonia gli Artiglieri in Congedo e i Fanti hanno inaugurato i gagliardetti alla presenza di numerose Autorità di un po' tutta la provincia. Alle 15 si è "formato un lungo corteo che aveva in testa un cannone austriaco catturato nella grande guerra. Le musiche di Bormio, Valfurva e Grosio alternavano gli inni della Patria: notato un fortissimo gruppo di Grosio con i baldi Alpini, Bersaglieri e Fanti, venuti quassù in bicicletta".

Vennero deposte due corone al Monumento dei Caduti e furono benedetti i due Gagliardetti delle Sezioni. "Le tre musiche, composte di 80 suonatori, diedero concerto nel piazzale del palazzo scolastico" (Il Popolo Valtellinese, 8.7.1936).

**Bormio (s.d.)** - *La costituzione della banda del Dopolavoro a Bormio* - "Il Dopolavoro di Bormio, che fino a poco tempo fa aveva segnato il passo, si è ora, mercé l'opera del nuovo Presidente, rimesso in linea e sta sviluppando tutte le attività programmatiche dell'O.N.D. attuabili anche a Bormio". "Dopo il risveglio della filodrammatica che ha già dato una recita il 7 febbraio XV ha ora costituita la **banda musicale**. Contiamo pubblicare prossimamente nuove attività che verranno sviluppate dal Sodalizio" (Il Popolo Valtellinese, 20.2.1937).

**Bormio (s.d.)** - *La Sagra Pasquale bormiese. Il successo del corso dopolavorista dei "Pasquali"* - "Si è svolta domenica la tradizionale sagra popolaresca Pasquale - la festa bormina per eccellenza - con inusitato splendore per l'interessamento e l'impulso che alla festività ha saputo dare il locale Dopolavoro". I gruppi allegorici (gruppi popolareschi e tabernacoli) sono stati più belli e più numerosi del solito. "La ricostituita **banda del Dopolavoro**, che domenica ha fatto la sua prima comparsa nella simpatica ed originale uniforme confezionata dalle patronesse della banda medesima, ha dato a tutti i riti della sagra un più vivace colore riscuotendo approvazioni e consensi". Ha fatto seguito la premiazione dei vari gruppi partecipanti (Il Popolo Valtellinese, 31.3.1937).

Nota – Analoga notizia in “Le Vie del Bene”, Anno XIII, n. 4: aprile 1937, p. 56).

**Bormio (s.d.)** *- Celebrazione* - "Il primo annuale dell'impero è stato festeggiato con la partecipazione di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito. Sul piazzale delle Scuole elementari si sono dati convegno i vari reparti dell'Opera Balilla, Fascio maschile e femminile, gruppi in costume che hanno poi sfilato davanti al Monumento dei Caduti. E' stato poi benedetto il nuovo labaro - che sostituisce quello vecchio - e portato in corteo fino alla Piazza Cavour, dove si è sciolta la manifestazione. "Nel pomeriggio la **banda del Dopolavoro** ha tenuto un concerto in Piazza, riscuotendo larga simpatia dal numeroso pubblico che assisteva. Dopo il concerto è stato offerto ai reduci dell'A.O.I. un rinfresco" (Il Popolo Valtellinese, 19.5.1937).

**Bormio (s.d.) -** *Imponente manifestazione al Duce dei lavoratori dell'industria dell'Alta Valtellina. L'inaugurazione del gagliardetto di zona alla presenza del Federale* - "Bormio ha vissuto il pomeriggio di domenica 1 agosto XV in un'atmosfera di intenso patriottismo e di vibrante fede fascista". "Le forze fasciste e sindacali::: precedute dal labari e dalla **musica del Dopolavoro**, hanno sfilato in corteo per le vie cittadine, portandosi poi al Cinema-Teatro...". Molti furono i discorsi, tutti inneggianti al Duce e alla politica sociale del Regime. Vi è poi stata la benedizione del gagliardetto nel corso del rito religioso officiato dal cappellano della Parrocchiale di Bormio (Il Popolo Valtellinese, 4.8.1937).

**Da Bormio (s.d.)** - *Musica del Dopolavoro* - "La **musica del Dopolavoro**, che domenica scorsa ha tenuto un lodevole concerto. sta preparando per le feste Natalizie e Capodanno un vasto e vario programma" (Il Popolo Valtellinese, 15.12.1937).

**Da Bormio (s.d.)** *- La notte di Natale -* "Anche quest'anno la notte di Natale è stata caratterizzata dalla tradizionale Messa della mezzanotte. Un folto numero di fedeli ha assistito alla Cerimonia nella chiesa Parrocchiale. Anche numerosi turisti, che in questi giorni sono nostri ospiti, hanno partecipato a questa suggestiva funzione. La Schola Cantorum ha eseguito scelti cori che sono stati molto apprezzati".

"Dopo la S. Messa, mentre il pubblico usciva dalla chiesa, la **musica del nostro Dopolavoro** ha eseguito con vera arte alcune musiche di pastorali. Dopo il concerto in Piazza ha fatto il giro del paese ripetendo le tradizionali marcie (sic!) natalizie” (Il Popolo Valtellinese, 29.12.1937).

**Da Bormio (s.d.)** *- All'ombra dei cipressi* - "Alle ore 15 del giorno 18 dicembre XVI cessava di battere il cuore generoso del Cav. Annibale Cannella, e martedì 21 seguivano i funerali che furono una plebiscitaria manifestazione di stima e cordoglio per l'estinto che lascia dietro a sé una larga scia di bene compiuto". Il lungo articolo ricorda le doti del defunto e gli incarichi che ebbe sin dal suo trasferimento in Bormio alcuni anni prima della Grande Guerra: Podestà di Grosio e di Valdisotto e Commissario a Valfurva, nei quali ruoli si prodigò sempre aiutando tutti a superare i molti problemi anche di natura economica. Operò del bene ovunque si recava ed era persona stimatissima, schietta, socievole e leale. "Lo ricordiamo attivissimo collaboratore della già Opera Balilla, apprezzatissimo **Maestro e compositore di musica**, ebbe premi e lodi, non ultima quella di S.A.R. il Duca di Bergamo". "**Ricostituì il Corpo Musicale,** insegnò musica e canto nelle scolaresche. Fu membro attivo di diverse numerose Organizzazioni... portando il suo carattere eternamente giovanile". Seguono le doverose condoglianze. (Il Popolo Valtellinese, 29.12.1937).

**Bormio (s.d.) -** *Convegno Bandistico Corale Nazionale* - "Sono in preparazione presso i Dopolavoro di Morbegno, Grosio e **Bormio**, i Gruppi Corali Popolareschi che parteciperanno nel prossimo maggio al Grande Convegno Nazionale Bandistico Corale dell'O.N.D. che si svolgerà nella Capitale. Curano la efficienza artistica dei complessi i maestri Pio Marchi, **Giuseppe Canclini** e Alberto Ghilotti" (Il Popolo Valtellinese, 19.2.1938).

**Sondrio (s.d.)** – *Diplomi d’onore a bandisti valtellinesi* – “Il Segretario del Partito, Presidente dell’O.N.D., ha disposto che ai musicanti non professionisti che per almeno venticinque anni consecutivi abbiano fatto parte di complessi bandistici, sia conferito un diploma d’onore. In base alle proposte a suo tempo fatte dal Dopolavoro Provinciale la Direzione Generale dell’O.N.D. ha rilasciato il diploma d’onore ai seguenti bandisti valtellinesi:

Vecchi Guido e Rossi Elia del Dopolavoro Comunale di **Sondrio**;

Morini Ettore e Vaninetti Raimondo del Dopolavoro Comunale di **Tirano**;

Branca Antonio e Nonini Arturo del Dopolavoro Rurale di **Campo Mezzola**;

Valsecchi Rinaldo – Nonini Pietro – Montini Noè – Domeneghini Feruccio – Curti Romeo Massera Mosè – Agustoni Francesco – Colzada Enrico e Massera Egidio del Dopolavoro Rurale di **Novate Mezzola**;

Lazzarini Angelo – Angelini Alfredo – Oresti Pietro e Federici Lorenzo del Dopolavoro Rurale di **Chiuro**;

Vitali Cesare – Greco Gaetano – Bertoli Ettore – Ciapponi Mario - Selva Carlo – Minazzi Pierino – Tognoli Domenico – Minazza Emilio – Del’Oca Battista – Gerosa Ampellio – Barni Pio – Todeschini Arturo – Perego Carlo e Cappelletti Francesco del Dopolavoro Comunale di **Morbegno**;

“Uno speciale diploma di benemerenza, di medaglia d’argento, è stato rilasciato dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale ai Maestri Pio Marchi di **Morbegno** e Canclini Ernesto di **Bormio**, dirigenti dei complessi musicali dopolavoristici. I diplomi suddetti verranno consegnati durante la cerimonia del 28 ottobre p.v. (Nella cronaca del 28 ottobre non se ne fa cenno, ndr) (Il Popolo Valtellinese, 22.10.1938).

**Bormio (s.d.)** - *Pro banda cittadina* - "La benemerita impresa ingegnere Franco Morandini, continuando nella sua fattiva opera nel coadiuvare le attività del Partito nella zona, sentiti i bisogni espressi dai locali dirigenti del Dopolavoro per l'incremento della nostra musica cittadina, ha elargito la cospicua somma di L.2000 che dovrà servire per rimettere in efficienza il nostro complesso bandistico. L'operaio Zazzi Francesco ha fatto pervenire al Dopolavoro delle Forze Armate di Bormio la somma di L. 25. All'ingegnere Franco Morandini e al camerata Zazzi il Dopolavoro di Bormio invia riconoscente i propri ringraziamenti" (Il Popolo Valtellinese, 28.6.1941).

**Bormio (s.d.)** - *Il festoso rancio dei reduci di guerra bormiesi* - "A cura del Fascio e della Sezione Combattenti e con il contributo finanziario del N.U.F. locale i reduci di guerra bormiesi attualmente in licenza sono stati simpaticamente festeggiati la sera del 24 corrente". La cena si è tenuta all'Albergo Posta presenti l'Ispettore Federale, il Podestà, il Segretario Politico e altre Autorità. Nel corso del "rancio" si sono tenuti discorsi e l'impresa Morandini ha fatto una cospicua offerta (non se ne conosce l'entità, ndr). "Il corpo musicale bormiese ha allietato i nostri camerati, che si sono dichiarati molto soddisfatti della serata" (Il Popolo Valtellinese, 30.8.1941).

**Sondrio (s.d.)** - *Fanfara G.I.L.* - "Questo Comando Federale sta lavorando per organizzare nei Comandi G.I.L. di Fascio di Bormio, Tirano, Ponte, Morbegno e Chiavenna una fanfara primo tipo (18 elementi) ed una sezione tamburini e trombettieri (sei tamburini e tre trombettieri). Sondrio avrà invece la fanfara Federale composta di 24 elementi, sei trombettieri e 24 tamburini" (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1941).

**Da Bormio (s.d.)** - *Festa del Lavoro* - "Promossa dall'Esecutivo della locale Camera del Lavoro la manifestazione del primo maggio ebbe pieno carattere apolitico. Dopo un corteo per le vie del borgo la massa intervenuta poté ascoltare un breve discorso d'un improvvisato oratore (per la cronaca: Pedranzini Giulio) che in sintesi volle spiegare il significato internazionale della festa dei lavoratori di tutto il mondo...". "Ringraziò le Autorità, il **corpo filarmonico** e la popolazione tutta, il concittadino Clementi Rinaldo" (Il Lavoratore Valtellinese, 11.5.1946 e Corriere della Valtellina, 5.5.1946).

**Da Madonna di Tirano (s.d.)** – *Festa bandistica* - “In occasione della ricorrenza di Santa Cecilia è stato festeggiato l’anniversario della ricostituzione della banda di Madonna con una refezione alla trattoria Bergamasco. Dopo applauditi discorsi del Vice Presidente Sig. Galli, e di altri intervenuti nonché del Sig. Pola di Campo Cologno e del dott. Zoia di Campascio sono stati distribuiti diplomi di benemerenza alle **filarmoniche di Bormio** e di Poschiavo, della contrada di via Elvezia nonché a diversi bandisti” (Il Lavoratore Valtellinese, 7.12.1946).

**Bormio (s.d.)** – *Corpo Musicale* – “Dopo una lunga stasi anche il nostro **Corpo musicale** ha ripreso la sua attività. Rimessi a nuovo gli strumenti, la banda ha effuso le sue note gioiose ed ha sfoggiato **per la prima volta gli eleganti berretti** domenica scorsa al Passo dello Stelvio in occasione della Staffetta. Noi auspichiamo alla sua fortuna e alla sua gloria rivolgendo un plauso al suo **Presidente sig. Zanoli Fabio e all’instancabile Maestro Canclini Ernesto**”. (Corriere della Valtellina, 12.7.1947).

**Bormio (s.d.)** – *Pro Musica* – “Da parte del signor Romedi Giuseppe sono state offerte L. 1000 **Pro Musica**. Mentre segnaliano l’atto munifico del generoso oblatore, ringraziandolo a nome del Comitato, ci auguriamo che il suo gesto abbia ad essere seguito da numerosi altri”. (Corriere della Valtellina, 2.8.1947).

**Piatta di Valdisotto (s.d.)** . *Festa di S. Anna* – “Il giorno di S. Anna, protettrice della nostra Parrocchia, è stato solennemente festeggiato sabato scorso col numeroso concorso di devoti, villeggianti, emigranti… La solenne processione è stata accompagnata dalle note del **Corpo Musicale di Bormio**…”. (Corriere della Valtellina, 2.8.1947).

**Bormio (s.d.)** – *Bormio esalta il suo Crocifisso: I tre giorni delle celebrazioni* – Venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 hanno visto Bormio in un tripudio di celebrazioni per il trasporto del Crocifisso di Combo, una cerimonia che si ripete di anno in anno a memoria d’uomo. I festeggiamenti hanno visto la partecipazione delle **Bande di Bormio** e di Valfurva che hanno accompagnato la processione di domenica 24 agosto. (Corriere della Valtellina, 30.8.1947).

Nota – Il servizio, a più mani, occupa un’intera pagina del settimanale.

**Valfurva (s.d.)** – *Un lutto* – “Ha destato vivo rimpianto tra tutta la popolazione l’improvvisa scomparsa di Bertolina Natale, lavoratore instancabile, persona buona ed esemplare, attivo componente la Banda musicale di Valfurva. Lascia nel pianto la moglie con sei bambini tutti in tenera età. Ai funerali svoltisi il giorno 2 c.m. hanno partecipato il Corpo Musicale di Valfurva e **rappresentanze di quello di Bormio**…”. (Corriere della Valtellina, 13.9.1947).

**Bormio (s.d.)** – *Festa della Musica* – “Il Consiglio della nostra **Società Filarmonica** ha progettato la ‘Festa della Musica’ che verrà organizzata per una delle prossime domeniche”. (Corriere della Valtellina, 8.11.1947).

**Bormio (s.d.)** – *Festa di S. Cecilia* – “Domenica scorsa (23 novembre, ndr) il nostro **Corpo Musicale** ha celebrato la sua festa. Preceduto da un concerto in piazza alle 17, si è svolto alla Pensione Erminia il pranzo di prammatica annaffiato da abbondante ‘licore’ per dirla con i nostri vecchi… Terminato il banchetto la sala si è aperta al pubblico per dare inizio alle danze che si sono protratte nella generale allegria fino ad ora tarda. Ammirato e applaudito **l’ingegner Cola** che ha dato prova della sua intramontabile maestria **col bombardino**. Giovani e vecchi si sono incontrati e ritrovati al suono dell’allegra ‘Baiona’ e degli altri canti omai divenuti patrimonio Bormino…”. (Corriere della Valtellina, 29.11.1947).

**Bormio (s.d.)** – *Filarmonica* – “Si torna a parlare della ricostituzione del nostro **Corpo Musicale**, da qualche anno inattivo e disperso. Alcuni soci di buona volontà vorrebbero ritornarlo alla primiera efficienza e attività che avevagli conferito il fondatore bemenerito Coadiutore D. Benedetto Lazzeri. La popolazione saluterà con piacere l’iniziativa e le darà il suo appoggio”. (Corriere della Valtellina, 13.12.1947).

**Bormio (s.d.)** – *Musica* – “Da parecchi mesi il nostro solerte **Canclini Ernesto** sta preparando numerosi giovani che sono entrati a rinsanguare le file della **nostra Banda cittadina**”. (Le Vie del Bene, Anno XXIV: aprile 1949, p. 12).

**Bormio (s.d.)** – *Pasquali* – “Per la tradizionale manifestazione dei pasquali sono stati presentati quest’anno solo tre soggetti, rispettivamente dalle contrade di Buglio, Dossorovina e via Roma… Dopo la benedizione i pasquali sono sfilati per le vie del paese preceduti dalla **Banda musicale**, e si sono poi allineati davanti al palazzo scolastico per il giudizio della giuria e per la premiazione a cura del Circolo Culturale”. (Le Vie del Bene, Anno XXV: aprile 1950, p. 13).

**Bormio (s.d.)** – *Scuola di Musica* – “Tutte le sere presso il Palazzo del Pio Istituto Scolastico hanno luogo le lezioni teoriche e pratiche di musica impartite dal **valente M. Canclini Ernesto**”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: febbraio 1955, p. 11).

**Bormio (s.d.)** – *Carnevale bormino* – “Anche quest’anno il Consiglio della Gioventù Bormiese ha organizzato i tradizionali ludi carnevaleschi del ‘Giovedì Grasso’ accolti con tanto entusiasmo dal numeroso pubblico accorso alla manifestazione nonostante il freddo intenso della giornata. Il Corpo Filarmonico ha dato la sia attiva collaborazione per la migliore riuscita della lodevole iniziativa”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: febbraio 1956 (supplem.), p. 12).

**Bormio (s.d.)** – *In festa la Filarmonica* – “La patrona S. Cecilia è stata ricordata in modo solenne dai componenti la **Filarmonica locale** che al mattino hanno ascoltato la S. Messa celebrata nella parrocchia, accompagnata da celebri mottetti eseguiti all’organo dal prof. U. Romani, e durante la giornata hanno rallegrato i Bormiesi con un scelto repertorio di musiche vecchie e nuove”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: novembre 1958, p. 8).

**Bormio (s.d.)** – *Festa di S. Cecilia* – “Domenica 27 il **Corpo musicale** al completo, nel suo caratteristico costume locale, ha allietato i concittadini sfilando per le vie del paese. Dopo aver assistito alla S. Messa è stato tenuto sulla piazza il ‘concertino al sole’, comprendente vari pezzi eseguiti con vera perfezione, tanto da riscuotere il vivo applauso del numeroso pubblico presente. Ha fatto seguito all’Albergo Braulio il tradizionale pranzo, durante il quale si sono susseguiti i vari oratori”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: novembre 1960, p. 8).

**Bormio (s.d.)** – *Serata musicale* – “Giovedì 8 giugno, al Cine-Teatro Plinio letteralmente gremito, è stata indetta una serata musicale dal **M° Camardo**, gustata e vivamente applaudita dal folto pubblico presente in sala. A tutti gli interpreti, grandi e piccoli, e particolarmente agli organizzatori che hanno dimostrato ottima preparazione, accuratezza e precisione, giungano vive congratulazioni con l’augurio che altri spettacoli, che ritemprano lo spirito, abbiano a ripetersi con frequenza”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: giugno 1961, pp. 8-9).

**Bormio (s.d.)** – *Solenni esequie* – “Martedì 10 ottobre la popolazione ha tributato l’estremo saluto alle spoglie del dr. Gianfranco Fay, sottotenente degli alpini, caduto sul fronte albanese nell’ultimo conflitto mondiale. Preceduto da rappresentanze scolaresche, gonfalone municipale, **corpo musicale diretto dal prof. Camardo**, associazioni combattentistiche di arma, dai famigliari, Autorità e popolazione, il mesto corteo si è portato nella parrocchiale…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: settembre 1961, p. 9).

**Bormio (s.d.)** – *Filarmonica* – “Nelle recenti votazioni è stato riconfermato **Presidente della Filarmonica locale il sig. Gennaro Pozzi** mentre il **Prof. Camardo**, per desiderio unanime dei soci, continuerà l’incarico di **istruttore**”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: aprile 1962, p. 8).

**Teglio (s.d.)** – *Sagra dei pizzoccheri* – “Spostata a domenica 29 agosto a causa del brutto tempo, si è svolta la ‘Sagra dei Pizzoccheri’, una specialità che tiene alto il nome della gastronomia locale… La sagra, caratterizzata da un clima di allegria e serenità, ha lasciato in tutti i partecipanti viva soddisfazione e desiderio che nei prossimi anni si ripeta. Hanno dato la loro collaborazione la **Banda musicale di Bormio**, un gruppo folcloristico e il Coro ‘Vetta’ di Ponte”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: agosto 1965, p. 9).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza **di Bormio**, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggioo, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Bormio (s.d.)** – *In festa il Corpo Filarmonico* – “La solennità di S. Cecilia è stata ricordata dai componenti il **locale Corpo Filarmonico** col suono festoso di alcune marce passando nel paese nel giorno stesso della ricorrenza. Domenica 26 in Piazza della Chiesa è stato tenuto un applaudito concerto. Il tradizionale banchetto è stato consumato presso l’Albergo Adele con la partecipazione del **vecchio Presidente Gennaro Pozzi**, festeggiatissimo, al quale vennero rivolte parole di elogio dal Cav. Rebucci, Direttore dell’Azienda di Cura”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: novembre 1967, p. 9).

**Morbegno (s.d.)** – *Carnevale* – Nonostante la giornata fredda e ventosa molta gente è accorsa il martedì grasso per assistere alla sfilata dei carri allegorici. “Le Bande musicali di Morbegno, Talamona e Bormio hanno dato il loro valido apporto per la riuscita della manifestazione che è stata soddisfacente sotto tutti i punti di vista e che fa sperare, in futuro, ulteriori edizioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: febbraio 1971, p. 18).

**Bormio (s.d.)** – *“I Pasquali”* – “Si è ripetuta la bella e caratteristica tradizione dei ‘Pasquali’ che quest’anno ha raggiunto una notevole risonanza sia localmente sia fra la colonia degli ospiti forestieri. La sfilata dei carri, preceduta dalla **Filarmonica**, ha avuto avvio dalla piazza della Chiesa percorrendo le vie centrali per raggiungere la piazza del Municipio, sede della Giuria…”. (Le Vie del Bene, AnnoXXXV: aprile 1971, p.14).

**Bormio (s.d.)** - *Serata musicale con coro e banda* - "Sabato sera, 21 luglio, si è svolta a Bormio, presso l'Albergo Adele (g.c.), una serata musicale con coro e banda che è ormai divenuta d'obbligo nell'estate della Magnifica Terra. Il salone dell'albergo era zeppo all'inverosimile di villeggianti, cittadini di Bormio e delle convalli, che hanno entusiasticamente applaudito il Coro S. Romedio Anaunia, della Val di Non, diretto dal maestro Fabio Pedrotti, e il complesso bandistico di Bormio".

"Il coro ha eseguito ben 22 canzoni di montagna, e innumerevoli sono stati i bis a cui è stato chiamato; la banda ha meravigliato soprattutto con le ultime leve, i 'cuccioli', che ben hanno retto al compito impegnativo. Ancora una volta, quindi, serata ottimamente riuscita, con il pubblico contento di aver partecipato ad una manifestazione che, pur non facendo sfoggio di nessuna pomposa 'vernice', ha divertito tutti. Il servizio è corredato da fotografia del coro" (Il Lavoratore Valtellinese, 25.7.1973).

**Bormio, 4 novembre 1973** – “La data del 4 novembre è stata ricordata a Bormio con una manifestazione alla quale hanno partecipato le Autorità civili e militari, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche con bandiere, il Gonfalone del Comune di Bormio e numerosa popolazione”. Dopo la S. Messa il corteo si è recato, preceduto dal **Complesso filarmonico**, al monumento dei Caduti per deporvi una corona e dove sono stati tenuti i discorsi di rito.

“Il Sindaco prof. Occhi ha poi consegnato il diploma e la medaglia d’oro a otto Cavalieri di Vittorio Veneto (se ne indicano i nomi)” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**Bormio (s.d.)** – “La **Banda cittadina** ha festeggiato la ricorrenza di S. Cecilia sotto la spinta del suo **Presidente Pierino Romani e l’intramontabile maestro Ermanno Valcepina**. Il tradizionale cenone è stato servito al ristorante ‘Daniela’, noto Hotel della Magnifica Terra, al quale erano presenti autorità e amici della Filarmonica. La serata è stata rallegrata dal complesso del prof. Romani, Valcepina e Quirino” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**Bormio (s.d.)** - *La festa dei "Pasquali"* - I "Pasquali", dice l'anonimo cronista, sono dei carri allegorici o dei plastici che commemorano la Pasqua. La festa avviene lungo le vie del paese.

"La sfilata dei Pasquali, preceduta dalla banda cittadina, si è sviluppata fra due imponenti ali di folla... " (Il Lavoratore Valtellinese, 13.4.1977).

**Tirano, 15 ottobre 1978** – *La Festa dell’Uva e la 1.a Rassegna Bandistica. Organizzate dalla Pro Loco e dall’Assessorato Provinciale alla Cultura* - Le Bande partecipanti alla sfilata, iniziata nel primo pomeriggio, e al Concerto sul palco di piazza Marinoni erano le seguenti: **Filarmonica Bormiese**, Musica Cittadina di Chiavenna, Corpo Musicale di Delebio, Corpo Musicale ‘E. Paini’ di Montagna, Società Filarmonica di Morbegno, Banda ‘Gioventù’ di Ponte, Società Filarmonica di Ponte, Società ‘S. Cecilia’ di Regoledo di Cosio, Banda ‘S. Cecilia’ di Semogo e, ovviamente, Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ di Tirano (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 20: 27.10.1978, pp. 1-2).

Nota – Le pagine nn. 6 e 7 dello stesso Giornale riportano un nutrito servizio fotografico delle due manifestazioni, con le foto delle Bande patecipanti.

**Domenica 26 maggio 1991** il corpo bandistico partecipa insieme alle filarmoniche di Bormio, Valfurva e Grosotto ai festeggiamenti per i trent'anni della Banda "S. Cecilia" di Semogo.

Nota - Ne danno notizia:

Eco della valli del 21.5.1991: 30° Banda di Semogo

Corriere della Valtellina del 24.5.1991: Semogo banda in festa per i trent'anni di vita

Corriere della Valtellina del 31.5.1991: Semogo ha festeggiato la banda da 30 anni viva e operante

Il settimanale della diocesi dell'8.6.1991: Semogo, una giovane banda (di Ezio Trabucchi)

1992: per celebrare il centenario del convegno filarmonico organizzato a Madonna dalla Società Concordia, la Banda Cittadina Madonna di Tirano, erede diretta della società promotrice e della tradizione bandistica tiranese, ripropone l'incontro invitando le Bande di Bormio, Brusio, Chiuro, Grosotto, Ponte e Poschiavo a prendervi parte a un secolo da quell'avvenimento che costituì anche il primo raduno bandistico dell'Alta Valtellina.

Per l'occasione viene stampato un foglio "Numero unico" di 4 pagine intitolato "Tirano, 1892-1992 - Festa delle bande" che viene distribuito in omaggio.

In prima pagina figurano i saluti della autorità (il Sindaco Flavio Poluzzi, l'assessore alla cultura del Comune Giordano Rossi, della Provincia Gianni Confortola, della Comunità Montana Fabiano Garbellini); la lettera d'invito spedita dal presidente Bruno Ciapponi Landi alle società filarmoniche, il programma della manifestazione, il nuovo disegno della tessera della banda realizzato da Marilena Garavatti, uno stralcio di cronaca da un giornale dell'epoca sul raduno del 1892. Fra le illustrazioni compaiono la prima foto della "banda Concordia" con la rettifica della data (1894 e non 1884) e quella della "Banda Valtellina" costituita dal missionario tiranese don Carlo Braga a Kung Kong in Cina. Gli strumenti della banda furono acquistati con le offerte raccolte in Valtellina dal vescovo missionario salesiano Versiglia morto martire in Cina e proclamato beato dalla Chiesa Cattolica (\*).

In seconda pagina sono riportati una cronaca dell'epoca sul convegno del 1892, uno stralcio dalla storia della banda di Renato Soltoggio, una fotografia del Gruppo Folcloristico "Città di Tirano" (che viene ringraziato per la collaborazione) e una partecipazione al lutto della famiglia e della Filarmonica Pontasca per la morte del maestro Bruno Fanchi che suonò a lungo anche nel nostro sodalizio. Gran parte della pagina è occupata dalla riproduzione del diploma realizzato in occasione del convegno del 1892 (tuttora conservato presso la sede della banda) in cui, sotto gli stemmi miniati dei Comuni delle bande partecipanti, sono elencati i nomi dei componenti dei sodalizi che presero parte alla festa.

La terza pagina, intitolata "La storia tiranese scandita dalle note della sua banda", è un aggiornamento della storia e della bibliografia della banda curata dal presidente Ciapponi Landi.

Nell'ultima pagina figurano, il ritratto della Banda Cittadina Madonna di Tirano (m 7,50 x 1,9) realizzato da Wanda Guanella nel 1988 e le schede di presentazione dei sette sodalizi partecipanti al raduno

A conclusione della manifestazione è parso opportuno ripetere anche l'iniziativa del diploma miniato che è stato realizzato da Antonella Brinafico e ripete il modello del precedente aggiornando nomi e intestazione. Ora il nuovo diploma figura accanto al vecchio alle pareti della suola di musica.

(\*) Dal volume: “Don Braga, l’uomo che ebbe tre patrie. Appunti storiografici per la vicenda esistenziale di Don Carlo Braga in Italia, in Cina, in Filippine”, di Vasco Tassinari, Tipolitografia SAT, Lama-S. Giustino (PG), 1990. Sono riprodotte due belle fotografie in b.n. che riportano la “Banda Valtellina” e che così recitano: “Ad Ho Shi Don Braga passò tre stupendi anni, convertendo il piccolo villaggio con l’aiuto della *‘Banda Valtellina’*, organizzata dal coad. Giuseppe Sturn, e con la quale iniziò a rendersi simpatico ad Ho Shi e a Shaozhou. Organizzò anche la prima squadra di calcio, che divenne imbattibile”. La fotografia sottostante ritrae Don Braga con gli orfanelli cinesi e reca la seguente didascalia: “Il fascino di Don Braga sugli orfanelli, che egli chiamava i ‘suoi cinesini’. Rinunciò per essi alla mitra episcopale, offertagli dal Pontefice”.

\_\_\_\_\_\_\_\_

Dopo un secolo otto bande ancora insieme, Corriere della Valtellina 11.9.1992.

Domenica 20 a Tirano bande in piazza per il centenario, Eco delle Valli 8.9.1992.

Bruno Ciapponi Landi, Banda Cittadina "Madonna di Tirano", La finestra n.6-sett.1992.

Convegno bande a Tirano, Corriere della Valtellina, 18.9.1992.

P.D. [Paride Dioli], Con la banda in concerto la storia, Il Giorno, 20.9.1992.

Pieno successo della festa delle Bande, Corriere della Valtellina, 18.9.1992.

Bruno Ciapponi Landi, Pieno successo a Tirano per la festa delle Bande, Il Grigione Italiano, 24.9.1992.

**Bormio, 21 maggio 1993** – *Trasmissione marcia “La Baiona”* - Il Presidente della Filarmonica Bormiese invia ai corpi Musicali di Semogo, di Valfurva, di Tirano e di Livigno la partitura e le parti della marcia “La Bajona” che sarà eseguita il 12 settembre 1993 in occasione del Centenario della Filarmonica di Bormio (Lettera del 21.5.1993).

**Sondrio (s.d.)** – *Natale, una notte magica da Albosaggia a Tirano. Così la provincia si prepara alla festa più bella -*  Tante le iniziative di vario genere indette in provincia per salutare il Natale. Fra le altre, numerose, che prevedono la presenz della Banda, l’anonimo articolista ricorda quella di Bormio, dove la Filarmonica porgerà gli auguri in musica ai residenti e ai turisti; poi Sondalo, dove Babbo Natale su slitte o carri (a seconda dell’innevamento) percorreranno le strade del paese al suono della Bandainsieme; infine Tirano che saluterà il Natale con il Coro Monti Verdi nella chiesa di S. Martino, e la Banda Cittadina con un’esibizione presso la Casa del Fanciullo e dove si potranno visitare i presepi anche su carrozze trainate da cavalli. La manifestazione è ricordata da una locandina di cm 42x31 recante la pianta della città, gli “sponsors” e le Associazioni partecipanti (Eco delle Valli, 21.12.1993).

Stessa notizia per Tirano in “Il Giorno”, 23.12.1993).

**Tirano (s.d.)** - *Tirano, culla regionale del folk*. Prevista a settembre la seconda edizione del raduno dei gruppi lombardi - Numerosi gruppi folcloristici a bandistici hanno preso parte alla 2^ edizione dei gruppi lombardi. Erano presenti le Bande di Madonna di Tirano, di Grosio, **di Bormio** e di Sondrio. I gruppi folk, invece, provenivano da ogni parte della Lombardia: Milano, Brescia, Como, Bergamo, Trento, oltre a quelli locali (Centro Valle, 9.8.1998, 20.9.1998 e 4.10.1998).

Nota - Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" del 26.9.1998 e in un pieghevole contenente l'intero programma. Stessa notizia in "Il Giorno" del 29.9.1998.

**Sondrio (s.d.) *-*** *Fine settimana all'insegna del folclore. Il Festival internazionale per la prima volta in città* - "Fine settimana all'insegna del folclore sabato e domenica prossimi nella città capoluogo...".

"La manifestazione entrerà nel vivo alle 14,30 (di domenica 30 settembre) quando da piazzale Valgoi prenderà il via la parata di una ventina di gruppi folcloristici provenienti sia da oltre frontiera sia da diversi paesi situati a ridosso dell'arco alpino. La giornata, però, non rimarrà un caso isolato... L'anno prossimo potrebbe toccare a Morbegno, poi a Chiavenna, per tornare a Tirano nel 2004 per la celebrazione del 500° anniversario dell'apparizione della Madonna" (La Provincia, 22.9.2001).

La stampa ha riportato ampie notizie sull'avvenimento; "La Valle di prepara al Festival del folklore" (Centro Valle, 23.9.2001); "Festival del folklore: ci siamo" (La Provincia, 26.9.2001; "Il folclore della montagna in un festival" (La Provincia, 29.9.2001); "Sondrio è la capitale del folclore" (La Provincia, 1.10.2001) + dépliant a colori di cc. 6 sull'avvenimento dal quale si ricava che le bande partecipanti, oltre a Tirano, erano: **Filarmonica Bormiese** **- Bormio** e Società Filarmonica di Talamona. La banda di Grosio, benché indicata, non vi ha preso parte.

**Sondrio (s.d.)** – *Bande Musicali e Vetrine: premiate le migliori “abbinate”* – “Sabato 6 ottobre 2001 si è riunita a Sondrio la Commissione per la premiazione delle tre migliori vetrine fra quelle allestite in venti negozi del centro storico della città”.

“La manifestazione è stata promossa dall’ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) che rappresenta in provincia di Sondrio la stragrande maggioranza dei complessi bandistici. La Commissione era presieduta da **Luigi Verderio** – Presidente Regionale ANBIMA Lombardia; Componenti: **Pier Luigi Tremonti**,in rappresentanza del Comune di Sondrio, **Gianfranco Bassi**, in rappresentanza U.C.T. di Sondrio, **Edgardo Sandrini**, in rappresentanza dell’Amm.ne Provinciale di Sondrio; Segretario: **Giancarlo Bianchi**, Presidente Provinciale ANBIMA di Sondrio”.

“La Giuria, dopo un attento esame, ha assegnato il **1° Premio** alla Banda di **Bormio** (abbinata alla vetrina della ‘Profumeria Spinetti’ di Corso Italia), il **2° Premio** alla Banda di Poggiridenti (abbinata al negozio ‘Ottica Valtellinese’ in Garberia), il **3° Premio** alla Banda di **Chiavenna** (abbinata alla ‘Bottega della Solidarietà’ nell’angolo Via Piazzi-Via Battisti)”.

“Queste, in sintesi, le motivazioni:

**Bormio** ha saputo coniugare l’arte bandistica e il suo caratteristico costume con la bellezza della natura, la tradizione del luogo e lo sport dello sci, componenti essenziali della vita della sua gente e dell’economia della sua Valle.

**Poggiridenti** ha saputo con semplicità e completezza riempire di significato il tema proposto, esaltando l’aspetto bandistico anche con un pizzico di animazione e con una grazia floreale di particolare bellezza.

**Chiavenna** ha saputo riunire, con estrema semplicità, due mondi per tradizione e costumi diversi, accostando il proprio mondo musicale a quello diametralmente opposto del Sud America.

“Particolare attenzione è stata prestata dalla Commissione alle rimanenti diciassette vetrine, fra le quali ha spiccato quella della **Banda di Valfurva** abbinata al negozio ‘Lenoci & De Peverelli in Galleria Parravicini”.

------

A margine del servizio (che riporta le foto delle vetrine premiate) figurano alcune considerazioni del Maestro Giancarlo Bianchi, promotore dell’iniziativa: “Abbiamo chiedo a lui di dirci due parole sul significato della manifestazione. Questa scelta – ci ha risposto – è stata fatta anzitutto per far conoscere qual è stata la storia delle Bande musicali valtellinesi che operano sul territorio in qualche caso addirittura da due secoli. Da qui l’esigenza di far conoscere quello che le bande hanno rappresentato in provincia attraverso una Mostra Provinciale sulla loro attività ricca di documenti, fotografie, cimeli e spartiti che solo in parte le vetrine hanno potuto mettere in evidenza”.

“Il vero significato dell’iniziativa Bianchi ce l’ha però descritto con queste brevi parole, che in estrema sintesi vogliono esprimere il concetto della conservazione quale celebrazione della memoria, perché – come disse Heinrich Boll – *si nasce per ricordare; lasciare memoria di sé è un’esigenza esistenziale dei singoli, ma anche delle Istituzioni. La conoscenza del passato è per la società ciò che la bussola e le stelle del cielo sono per il navigante”.*

“E Bianchi conclude con un parallelo fra musica e sociologia, quando afferma che *come una nota musicale non sarebbe niente se non appartenesse a ciò che è passato e a ciò che deve venire, così dobbiamo far conoscere ciò che siamo stati e abbiamo rappresentato, per spiegare il presente e guardare al futuro con rinnovate forze*”. (Alpes, n: 11: novembre 2001, pp. 36-37).

**Sondrio (s.d.)** – *Bormio vince Bande in vetrina. Sul podio anche Poggiridenti e Chiavenna* – Sul quotidiano “Il Giorno”, a firma di Alessandra Osti, viene ripreso l’argomento che ha chiuso la manifestazione “Le Bande Musicali in Vetrina” che ha visto assegnato il **primo premio di L. 1.200.000 alla Banda di Bormio**, il secondo di L. 1.000.000 alla Banda di Poggiridenti e il terzo di L. 800.000 alla Banda di Chiavenna.

“Abbiamo ripetuto l’esperienza dell’anno scorso, ‘Le Bande nell’Anno del Giubileo’ – ha spiegato Giancarlo Bianchi, presidente provinciale Anbima – quest’anno coinvolgendo i commercianti della città. Ne abbiamo contattati circa settanta e una ventina hanno dato la loro disponibilità… Importante il contributo dei negozianti che hanno ‘pubblicizzato’ gli oggetti forniti dai corpi bandistici armonizzandoli con quanto esposto in vetrina” (Il Giorno, 29.11.2001).

Nota - Stesso argomento su “Centro Valle” del 2.12.2001)

**Morbegno, 21-22 settembre 2002** *- Festival Internazionale del Folclore Montano* - In una locandina di cm 67x33 è compendiato il programma di una manifestazione sul folclore della montagna che riempirà due giornate - sabato 21 e domenica 22 settembre - di spettacoli itineranti in giro per la Valtellina e che avrà il suo epilogo nella parata di tutti i gruppi a Morbegno, domenica 22 settembre.

Fra i numerosi gruppi italiani, francesi, austriaci e svizzeri, si alternavano le bande di: **Bormio**, Piantedo, Ardenno, Madonna di Tirano e, ovviamente, la Filarmonica di Morbegno.

Sull'argomento sono usciti diversi articoli: "Un fine settimana all'insegna del folclore alpino" (La Provincia di Sondrio, 14.9.2002); "I gruppi folcloristici scendono in piazza" (La Provincia, 21.9.2002); "Una domenica a tutto folclore" (La Provincia, 23.9.2002); "Folk è protagonista" (Il Giorno, 24.9.2002); "Una domenica a tutto folk" (La provincia di Sondrio, 28.9.2002); "A tutto folk oltre i confini delle Alpi" (Centro Valle, 29.9.2002) + dépliant cc. 6.

**Sondrio (s.d.)** – *Alpini, promessa solenne in piazza* – “Le penne nere ieri mattina hanno sfilato per le vie centrali della città capoluogo”. Erano presenti Autorità civili e religiose, Gruppi di Alpini con i labari delle varie Sezioni valtellinesi e tanta folla in piazza Garibaldi per la S. Messa all’aperto.

“Un momento carico d’emozione e di commozione reso ancor più intenso dalle note dell’Inno di Mameli… proposte dalle **Bande di Bormio** e di Chiavenna”. Al termine del rito sono stati tenuti discorsi di circostanza da varie personalità (La Provincia, 23.9.2002).

Stesso argomento, con il titolo: “Alpini, compleanno con rischio” è apparso su “La Provincia” del 22.9.2002).

**Bormio (s.d.)** – *Torna l’incanto dei Pasquali* – Domani (16 aprile, ndr) Bormio e il coprensorio si fermeranno al passaggio delle portantine, portate a spalla dagli uomini in costume tipico: una cerimonia suggestiva e folcloristica che si ripete ogni anno abbinata alle celebrazioni per la S. Pasqua. Alle 16 sono previste le premiazioni e la sera, al Pentagono, vi sarà la serata danzante con un’introduzione musicale della Filarmonica Bormiese. Il servizio riporta una foto a colori della manifestazione e porta la firma di Daniela Gurini. (La Provincia di Sondrio, 15.4.2006).

**Bormio (s.d.)** – *La Filarmonica Bormiese in vetta all’Alpe d’Huez* – Un articolo a firma di Agostino Azzalini fa il resoconto del gemellaggio tra Bormio e l’Alpe d’Huez tenutosi sabato 22 luglio in occasione della festa patronale di S. Anna, che ha visto la partecipazione della **Filarmonica Bormiese** nell’importante stazione turistica. Durante il pomeriggio c’è stata la sfilata lungo le strade del centro storico francese. In serata, dopo un assaggio della cucina francese, la Filarmonica borniese ha intrattenuto il pubblico con una breve esibizione che ha preceduto un concerto rock, la fisarmonica di N. Collot e i fuochi d’artificio.

La mattinata di domenica 23, dopo uno spettacolo del gruppo folck “Le group de Picoulines” in costume, e la S. Messa, la Filarmonica bormiese ha offerto oltre alla musica una degustazione di prodotti tipici valtellinesi molto apprezzati. (Centro Valle, 29.7.2006).

**BANDA DI BUGLIO IN MONTE**

**Buglio in Monte (s.d.)** - *Prossima l'inaugurazione del monumento ai Caduti -* La mattina del 27 marzo verrà inaugurato a Buglio in Monte il monumento ai Caduti per iniziativa del Gruppo militari in congedo del luogo, appoggiato da tutta la popolazione. Ci sarà S. Messa al campo, discorsi ufficiali e l'inaugurazione del monumento presente la banda comunale. Sarà infine allestito vuno stand dove verrà venduta carne alla griglia, accompagnata da salsicce e polenta taragna (Il Lavoratore Valtellinese, 15.3.1978).

Domenica 28 settembre la banda prende parte all'Autunno Tiranese organizzato dalla Pro-loco insieme ai complessi bandistici di Livigno, Chiuro, Berbenno, **Buglio.**

Tremila festeggiano l'autunno a Tirano, Il giorno 30.9.1986.

**Morbegno (s.d.)** – *Bande a Morbegno* – “La Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, e il Comune di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, organizzano la “1^ Rassegna Bandistica Mandamentale”, domenica prossima (24 maggio, ndr) a Morbegno”.

“Parteciperanno le Bande di Andalo, Ardenno, **Buglio in Monte**, Cosio Valtellino, Delebio, Dubino, Morbegno, Piantedo, Rogolo, Talamona, Traona. Il programma: - ore 15 sfilata per le vie della città; - ore 17 teatro Pedretti: esecuzione di brani brillanti e popolari; - ore 21 teatro Pedretti: concerto di gala” (Centro Valle, 17.5.1992).

Nota – L’iniziativa è supportata da un manifesto di cm 70x100, stampato dalla Tip. F.lli Mattei di Morbegno, e da un pieghevole di [cc. 4] in cui sono pubblicati, in dettaglio, i brani eseguiti dalle singole Bande musicali con il nome dei rispettivi Maestri.

In un supplemento a “Il Giorno” del 5 giugno 1992 vengono inoltre dati ampi risalti alla manifestazione e pubblicate alcune fotografie in b.n. di alcuni complessi bandistici della Valle.

**Tirano (s.d.)** – *Carneval vecc, Maschere, carri e bande musicali. A Tirano e a Grosio domenica 20 -*  Domenica 20 febbraio 1994 prenderà avvio alle ore 14 il grande carnevale tiranese. Aprirà la sfilata lungo il viale Italia “la vegia”. Seguiranno molti gruppi e carri allegorici, con la partecipazione della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, della Banda di Grosotto, Bandainsieme di Sondalo, Banda di Poggiridenti, Banda di Villa di Tirano**, Banda di Buglio in Monte**.

Dopo cena, com’è tradizione, si brucia la vecchia (La Provincia di Sondrio, 19.2.1994.

Stessa notizia, con l’esito della premiazione, su “La Provincia di Sondrio”, 5.3.1994 e sul “Corriere della Valtellina, 25.2.1994.

Nota – Sul quotidiano “Il Giorno” del 27 e del 28 settembre 1994 appare la notizia che sono stati emessi 12 avvisi di garanzia nei confronti dei creatori del carro vincente “Fratelli d’I…taglia” di Grosotto per il carattere blasfemo dello stesso.

**Morbegno (s.d.)** *– Musica a Morbegno* – Nell’ambito del programma predisposto dalla Comunità Montana di Morbegno presso il Centro Polifunzionale della città del Bitto si sono esibiti in concerto, mercoledì 15 e giovedì 16 ottobre, sei gruppi bandistici del Mandamento: Piantedo, Traona, Ardenno, la prima sera; **Buglio in Monte,** Talamona e Morbegno la seconda. I complessi hanno dato prova di grande serietà e le esecuzioni proposte hanno evidenziato una chiara crescita qualitativa…”.

“La Banda in concerto è l’occasione per conoscere e apprezzare meglio il suo organico… e un plauso particolare va a tutti i maestri…” (Centro Valle, 26.10.1997).

Nota – I concerti delle Bande su menzionate erano stati anticipati nel dettagliato “Programma della Fiera” pubblicato sempre su “Centro Valle” del 12.10.1997.

**Morbegno (s.d.)** – *Anche quest’anno il carnevale di Morbegno ha avuto uno strepitoso successo di pubblico. Primeggia “La favola di Pinocchio”* – “Carri, maschere, musica, coriandoli e tanta allegria: è questa la formula che da sempre rende estremamente attraente e divertente il carnevale della città del Bitto…”.

“Alle 14 le vie del centro erano gremite di gente, non solo morbegnesi… ma anche provenienti dai paesi limitrofi. I carri allegorici erano accompagnati dalle calde note dei corpi musicali provenienti da Morbegno, Fusine**,** Castione Andevenno e **Buglio in Monte**”. Il carro “La Favola di Pinocchio “ ha vinto il primo premio. L’articolo è firmato da Valeria Pezzini (Centro Valle, 21.2.1999).

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno presenta l’autunno in festa. Sport, gastronomia, musica e giochi, appuntamenti per tutti i gusti* – “Ad estate inoltrata, Morbegno guarda all’autunno, un autunno che si preannuncia ricco di iniziative… un calendario che prenderà il via il 25 settembre con ‘Morbegno in fiore’…., il 26 con la ‘Prima maratona del Bitto’ che vedrà la partecipazione di nomi noti nel campo della corsa su lunghe distanze e la presenza della campionessa italiana nella categoria master femminile 50, Lucia Fanchi”.

Dopodiché sarà dato spazio alla musica: concerti di musica classica, canti di montagna, sacri, ed esecuzioni di varie Bande musicali: un programma ricco di iniziative davvero per tutti i gusti e che si concluderà il 24 ottobre con il noto “Trofeo Vanoni” (Centro Valle, 4.7.1999).

Nota – Nell’ambito delle manifestazioni di cui sopra le Bande di Piantedo, Traona e Ardenno terranno concerti Giovedì 14 ottobre 1999, alle ore 21; Venerdì 15 ottobre, sempre alla stessa ora terranno concerto le Bande di **Buglio in Monte**, Talamona, e, naturalmente, quella ospitante di Morbegno.

**Morbegno (s.d.)** – *In riva al Bitto è tempo di Carnevalissimo 2002* – “Fine settimana in maschera per la città del Bitto. E per domani l’attesissimo appuntamento con il Carnevalissimo 2002 di Morbegno, la suggestiva sfilata di carri allegorici che si muoveranno per le vie del centro… “.

“Quattordici i carri che formeranno il lungo serpentone… Presenti due Bande, di Morbegno e di **Buglio**, e dopo la sfilata ci sarà lo spettacolo di Giorgio Vanni e la Pokerband in piazza S. Antonio, mentre la sera musica e rinfresco per i partecipanti al polo fieristico” (La Provincia, 9.2.2002).

Nota – A conclusione del carnevale, in un ampio servizio con foto di Alessia Pace, si fa il punto sull’esito della manifestazione che ha visto la presenza di 4 bande (il servizio precedente dava 2 soli complessi partecipanti, ndr), senza però indicarne il nome (Centro Valle, 17.2.2002).

**Delebio (s.d.)** – *Le bande passano in rassegna. Domenica 16 a Delebio la terza edizione della manifestazione* – “Manca ormai poco alla terza rassegna bandistica mandamentale organizzata dalla Comunità Montana di Morbegno. Il grande giorno sarà infatti domenica prossima, 16 giugno, quando l’abitato di Delebio sarà avvolto dal mattino fino alla sera dalle note di ben dodici bande”.

Si esibiranno infatti la Banda Giovanile di Delebio, quella Giovanile di Morbegno, il Corpo Musicale di Rogolo e di Ardenno. Seguiranno le esibizioni della Banda di Dubino, di **Buglio in Monte**, di Delebio, di Piantedo, di Andalo Valtellino, la Società Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio e la Società Filarmonica di Morbegno.

“Un’apposita commissione d’ascolto, composta dai direttori di banda Marco Bazzoli, Franco Arrigoni e Armando Saldarini, giudicherà tutti i gruppi e consegnerà ad ogni direttore una serie di suggerimenti volti e migliorarne le abilità. Ai bandisti verrà offerta la cena dalla Pro Loco; chiuderà l’intensa giornata il gran concerto finale che vedrà protagonista il Corpo Musicale ‘IV Novembre’ di Grandate diretto dal maestro Armando Saldarini con inizio alle ore 21” (Centro Valle, 9.6.2002).

Nota – La stessa notizia riappare sullo stesso settimanale con il titolo: “A Delebio 12 bande a tutta musica” (Centro Valle, 16.6.2002).

**Morbegno (s.d.)** – *I corsari conquistano Morbegno. Domenica scorsa si è svolta la tradizionale sfilata di carri allegorici* – “Il Carnevalissimo, che nel pomeriggio di domenica scorsa 2 marzo ha riempito le vie principali di Morbegno, si è rivelato una vera festa per gli occhi”. 15 carri allegorici, diversi gruppi bandistici e tanta gente in costume hanno caratterizzato la sfilata. Le Bande partecipanti erano: Filarmonica di Morbegno, **Corpo Musicale di Buglio in Monte**, Filarmonica di Talamona, Filarmonica di Traona, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Fusine, Musica Cittadina di Chiavenna, Gruppo Musicale di Lione. Il servizio riporta alcune foto in b.n. della manifestazione (Centro Valle, 8.3.2003).

Nota – Con il titolo: “Il carnevale impazza nelle vie cittadine” il settimanale “Centro Valle” dell’1.3.2003 riporta una sintesi dell’evento.

**Delebio (s.d.)** – *Bande protagoniste per un giorno* – “Spazio alle bande di paese domenica a Delebio in occasione della ‘IV Rassegna bandistica mandamentale’. Organizzata dalla Comunità Montana in collaborazione con la Pro Loco di Delebio… la rassegna ospiterà 12 bande della Bassa Valle”.

“La giornata, interamente dedicata alla musica da banda, prenderà il via alle 10 presso la palestra di Delebio…”. Prenderanno parte la Banda Giovanile del paese, la Banda giovanile di Cosio e quella di Morbegno…e poi ancora Rogolo e, dopo il pranzo, quelle di Delebio, di Ardenno, di Dubino, **di Buglio in Monte**, di Andalo, di Cosio, di Piantedo e la Società Filarmonica di Morbegno.

“La giuria sarà composta dal Presidente Marco Bazzoli di Trento, Armando Sandarini (sic!, Saldarini, ndr) e Franco Arrigoni di Como”. Il servizio è corredato dal una foto in b.n. della Banda di Talamona (Il Giorno, 10.6.2003).

**Morbegno (s.d.)** – *Tutto è pronto per il Carnevalissimo 2006* – La manifestazione, indetta per domenica 26 febbraio, vedrà come tutti gli anni la presenza festante di maschere, mascherine, bande musicali (Filarmonica di Morbegno, Filarmonica di Traona, Filarmonica di Cosio, Filarmonica di Ardenno, Filarmonica di Talamona, Corpo Musicale di Buglio) e carri allegorici (una diecina) provenienti dai più diversi centri della Valtellina. Al termine della manifestazione ci sarà una cena per gli organizzatori e i collaboratori. Per poter vedere la sfilata gli adulti devono pagare un biglietto d’ingresso del costo di 3 Euro. Gli organizzatori hanno pregato di non insudiciare strumenti musicali e divise con le solite schiume di carnevale. (Centro Valle, 11.2.2006).

Nota – Analoghi servizi su “La Provincia” del 18.2.2006, del 20.2.2006, del 25.2.2006, “La Provincia di Sondrio” del 25.2.2006 e, per l’esito della manifestazione, “La Provincia” del 27.2.2006). Tutti i servizi sono corredati da fotografie in bianco e nero e a colori dei momenti significativi della sfilata.

**BANDA DI CAIOLO**

**Caiolo, 21 giugno 1901 -** *Visita Pastorale* - "Portato da uno splendido *landeau* e accompagnato dall'on. Sindaco di Caiolo e dai rappresentanti la Fabbriceria faceva l'ingresso nella Parrocchia S. Ecc. e Rev. Monsignor Teodoro Valfrè dei Conti di Bonzo, l'amatissimo nostro Vescovo. La popolazione tutta s'era riversata all'entrata del paese, dove era stato preparato un tabernacoletto ornato di fiori...".

"il popolo che vidde la dignità del Vescovo farsi piccola coi piccoli, umile con gli umili ne fu entusiasmato". Seguì la processione... "Nel lungo percorso la processione era accompagnata con drappi e tapezzerie: le migliori che per la circostanza si sieno potute trovare in paese. Nello stesso tempo il **piccolo corpo musicale sorto da poco in paese** diede prova della sua valentia nell'eseguire a perfezione alcune marce di buon effetto".

"Alla sera su un palco eretto per la circostanza e illuminato da palloncini veneziani, la piccola banda diede un trattenimento ad onore di Monsignore che si degnò di assistere ad alcuni pezzi..." (Corriere della Valtellina, 21.6.1901).

**Albosaggia, 26 giugno 1901** - "All'ora precisa arrivava lunedì sera S.E. Monsignor Vescovo sur uno splendido *landeau* della ditta Boccardi di Sondrio, accompagnato dal ff. di Sindaco e dal presidente della fabbriceria di Albosaggia... Non appena comparve S. Eccellenza sulla strada sottostante, la Banda di Caiolo con quella maestria che la onora, eseguì una marcia...".

"La processione poi presentava un aspetto imponente". Il Vescovo tenne un ottimo discorso. Alla sera la pioggia impedì l'illuminazione.

"**La banda di Caiolo** tenne allegra la cena con bei concerti, e così passò quell'indimenticabile serata..." (Corriere della Valtellina, 28.6.1901).

**Caiolo, 8 maggio 1906** - "Oggi festa titolare della Parrocchia consacrata a S. Vittore martire ebbimo la fortuna di avere tra noi S.E. il nostro Vescovo... accolto festosamente dalle note allegre della **musica del paese**". Ci fu poi la processione la Messa cantata. "La musica eseguita sull'organo liturgico era pure liturgica; sedeva all'organo il Rev. Prevosto di Albosaggia don Meroni che da bravo organista come è accompagnò la Schola Cantorum di Sondrio nel canto della musica di Mitterer e Perosi" (Corriere della Valtellina, 11.5.1906).

**Cajolo (s.d.)** – “Il Convegno a Cajolo indetto dall’*Unione democratico-cristiana,* superò ogni previsione e riuscì una manifestazione grandiosa”. Sono intervenuti vari rappresentanti di Sondrio con vessillo, di Fusine, e una grossa rappresentanza dell’Unione Lavoratrici Sondriesi. Si è celebrata la S. Messa con molto pubblico proveniente dai vari centri viciniori di Colorina, di Castione, di Albosaggia. “… Cajolo aveva al mattino preparato un’accoglienza entusiastica, raccogliendo anche con gravi sacrifici i **dispersi elementi del bravo corpo musicale del luogo**”. Seguirono molti discorsi accompagnati da lunghi e calorosi applausi. In fine vi fu un “arrivederci a Tirano il 13 settembre” (Corriere della Valtellina, 4.9.1908).

**Tirano (s.d.)** – *Seconda Festa Federale delle Associazioni Cattolico-Sociali Valtellinesi* – Provenienti da un po’ tutti i paesi della Valtellina, dell’Alto Lario e della Bergamasca, la Festa fu un’imponente dimostrazione di popolo con circa 4.000 intervenuti e ben 22 bandiere delle diverse Associazioni. Il lungo articolo (le prime due pagine del settimanale, ndr) ci consente solo di fare una rapida sintesi dell’evento che ha visto, per quanto riguarda le Bande, la partecipazione della Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio, del **Corpo Musicale di Caiolo** e della Banda di Bormio.

Si è formato un lungo corteo diretto verso il Santuario della Madonna dove sono state celebrate più S. Messe per consentire a tutti di prendervi parte. Era pure presente l’Arcivescovo Merizzi che impartì la benedizione. Seguì l’imponente sfilata fino alla piazza Marinoni. Ci furono poi il banchetto, i discorsi ufficiali di Autorità politiche e religiose, un corteo pomeridiano nel corso del quale fu suonato l’Inno Cattolico del Garlaschi e, infine, il rientro con due lunghissimi treni (Corriere della Valtellina, 18.9.1908).

**Caiolo, 14 febbraio 1909** – *Necrologio di Pietro Morigliatti* (sic!)– “Oggi la nostra popolazione rese le ultime onoranze a certo Morigliatti Pietro di Giovanni; socio del nostro Circolo Popolare Cattolico, membro della **piccola società Filarmonica**, a soli 25 anni rapito dalla morte per violenta polmonite. Lascia nel dolore l’infelice padre che in lui aveva riposto l’unica speranza”.

“Il paese intero intervenne ai funerali ed in questa occasione fece ottima impressione la partecipazione del Circolo Popolare Cattolico che, con tutti i suoi 62 soci, volle rendere al defunto gli ultimi onori e dargli l’ultimo saluto accompagnando la salma al Cimitero. A nome del Circolo, della Società Filarmonica e della famiglia desolata, il nostro R. Parroco diede l’estremo saluto. Alla famiglia porgiamo le nostre condoglianze ed al socio defunto auguriamo eterna pace. P.” (Corriere della Valtellina, 19.2.1909).

**Albosaggia, 26 novembre 1909** – *(rit.) La benedizione della Bandiera della nostra Cassa Rurale* – “Fu una cara solennità quest’anno, la festa patronale di Santa Caterina per i buoni di Albosaggia”. C’è stata la simpatica cerimonia della benedizione della Bandiera a cui ha fatto seguito la celebrazione della Messa da parte dell’Arciprete di Sondrio e poi una conferenza del dottor Luigi Colombo della Direzione Diocesana Milanese”.

“Una parola di ringraziamento va data ai socii del Circolo Popolare di **Cajolo**, i quali, preceduti dal **loro Corpo Musicale** e dal loro vessillo, arrivarono tra noi durante la mattinata…” (Corriere della Valtellina, 3.12.1909).

**BANDA DI CAMPODOLCINO**

25 dicembre 1888. Pax pax, et non erat pax.

Tenni oggi dopo i Vespri la Congregazione della Commissione dei confratelli; e dissi: “Dal momento che in paese si istituì il Corpo di musica istrumentale, si usò condecorare le funzioni principali coll’intervento dei musici a spese della fabbriceria e della confraternita in proporzione uguale. Ma giacché grandi incomodo era quello di far pratiche presso più persone prima di far l’invito alla filarmonica, giacché la Società aveva sempre appiglio e scuse dicendo che non invitata od avvisata a tempo non poté preparare musica sacra, propongo di far un contratto annuale colla Società stessa, indicando in esso le feste cui debba intervenire, qual musica debba eseguire, e quali condizioni debba osservare”.

Il direttore della Società promette facilitazioni fissando a 3 13,50 l’assegno per ogni giorno festivo. La fabbriceria, presente, accetta di pagare la propria metà. La commissione bisbiglia, sussurra, si divide a gruppi, si dimena il capo: il vento è a prora. A malincuore accettano la Musica nelle processioni fuori di chiesa, e poi litigando sul prezzo la rifiutano totalmente.

E il motivo principale? “La banda disturba i preganti! La banda in chiesa non è un decoro!”. Tutto qui. Ma è necessario nei giorni di letizia pregare da principio a fine delle funzioni? Perché non un po’ di sollievo ogni tanto? I commessi son sempre in ginocchio, pregan sempre? Disturba anche l’organo, anche il canto allora. La musica sacra si può eseguire in chiesa cogli istrumenti: non havvi proibizione. Dio l’aggradisce: Laudate eum in tympano et choro! Quanti paesi che per questo appositamente costituiscono società! Evviva la confraternita mecenate del progresso e delle belle arti, evviva il frazionalismo trionfante!

Chiesi che per tenere questi i ragazzi, radunati in un luogo da stabilirsi, si ponessero due confratelli (col privilegio di aver cassate le puntature [le assenze]) a custodirli e castigarli qualora urgesse il bisogno: questa proposta benne accettata unanimemente: Deo gratias! Qualcuna di buone ne fa anche la confraternita!

I fatti poi furono contrari alle promesse [nota aggiunta successivamente].

---------

(dall’Archivio parrocchiale di Campodolcino, atti di battesimo tra l’1 e il 29 dicembre 1888, nota del sac. Pietro Buzzetti, parroco supplente e storico).

**Chiavenna, 28 giugno 1901** - "Lunedì scorso la **Società Filarmonica di Campodolcino** inaugurò la propria fondazione; il presidente dott. Rizzi e **m. Pontiroli** emanando invito pel fausto avvenimento che si combinava colla festa titolare di S. Giovanni Battista, partecipavano che i concerti avevano luogo nella ridente piazza principale del paese" (Corriere della Valtellina, 28.6.1901).

**Chiavenna, 20 agosto 1901** - "A Montespluga venne per la prima volta festeggiato il ferragosto, consacrato ai villeggianti dal cuore allegro e dal borsellino ben guarnito. Fuvvi innalzata la cuccagna, si ebbero corsa di cavalli ed altri divertimenti esilaranti; alla sera illuminazione fantastica spettacolosa. La **musica di Campodolcino** ha rallegrato, per la prima volta, coi suoi melodiosi concenti" (Corriere della Valtellina, 23.8.1901).

**Campodolcino (s.d.) -** *Festeggiamenti* - "Con discreto concorso di pubblico si sono svolti domenica scorsa i festeggiamenti indetti dall'Unione Sportiva Chiavennese e dalla Pro Campodolcino. Buone le gare, ciclistica e podistica, buoni tutti gli altri giuochi". Ci sono stati scambi di invettive in occasione della festa da ballo fra alcuni uomini e alcune ballerine, le quali ultime..."avanzando la meschina obiezione che per danzare quei soci dovevano farsi presentare, si rifiutarono inesorabilmente di affidare il loro purissimo corpo al balzo di pochi mascalzoni puzzanti di democratico fetore. E continuarono così la loro festa in famiglia escludendo in modo villano i rappresentanti dell’Unione".

"Ad inaugurazione del nuovo salone i **musicanti**, che sempre avevano suonato con la precisione e con la delicatezza di veri e profondi conoscitori di musica, con geniale pensiero intonarono l'inno dei lavoratori. Le note dell'inno sovversivo squillarono aperte, grandi, vigorose. Io, offeso poco prima, mi sentivo con quel suono come purificato nel cuore" (Il Lavoratore Valtellinese, 18.8.1905).

**Campodolcino (s.d.)** - *La consegna della bandiera nazionale alla Stazione dei RR.CC*. "In occasione della ricorrenza dello Statuto, domenica mattina, davanti al monumento ai Caduti ed alla presenza delle Autorità Militari politiche, civili e delle associazioni locali, il Commissario Prefettizio camerata Della Bella, consegnò la Bandiera offerta dai cittadini alla stazione dell'Arma Fedele". La bandiera, di cui è stata madrina la signora l'insegnante Dorotea Trussoni, è stata benedetta dal Parroco del luogo. Ci furono quindi i discorsi di rito. "La bella cerimonia, di pretto carattere fascista, allietata dalla fanfara degli alpini che alternavano alle note della Marcia Reale a quelle di Giovinezza, si è sciolta con il saluto al Duce" (Il Popolo Valtellinese, 8.6.1935).

**Campodolcino (s.d.)** *- L'anniversario della conquista del M. Nero* - "Con una cerimonia vibrante di entusiasmo patriottico e d'impronta guerriera, gli alpini del 3° Reggimento in distaccamento a Campodolcino hanno solennemente commemorato il 20° anniversario della conquista del M. Nero (16 giugno 1915)". Sul piazzale del Monumento ai Caduti si è svolta la cerimonia con vari discorsi, presenti le Autorità civili e militari. mentre la fanfara del reparto suonava gli inni della Patria. Dopo un rancio "speciale" gli alpini del 31° hanno tenuto un saggio ginnico e numerose gare di atletica (Il Popolo Valtellinese, 19.6.1935).

**BANDA DI CASTIONE ANDEVENNO**

**Castione Andevenno, 7 gennaio 1905** - *Nomina del Sindaco* - "Finalmente dopo due adunanze riuscite deserte, e una in cui le dimissioni del Sindaco non furono respinte, domenica scorsa il Cogliati fu rieletto Sindaco, con sei voti. Entusiasmati per questo splendido risultato, neo-Sindaco ed Assessori, **non ritenendo sufficiente la piccola musica del paese**, chiamarono la banda di Fusine per celebrare la Vittoria. La festa si chiuse con una refezione alla trattoria Volontè" (Corriere della Valtellina, 13.1.1905).

**Fusine, 11gennaio 1905** - "Spett. Direzione del 'Corriere della Valtellina', a doverosa rettifica di una parte della corrispondenza da Castione comparsa nel n. 2 del suo Giornale, quale rappresentante il piccolo Corpo Filarmonico di Fusine, è chiaro che non fummo invitati; la nostra andata a Castione non fu che una passeggiata ricreativa che ha lasciato in noi un grato ricordo per le buone accoglienze ricevute. Firmato A. Camozzi. Rettifichiamo subito anche noi , invece di zuppa è pan molle. n.d.r.” (Corriere della Valtellina, 20.1.1905).

**Berbenno, 4 agosto 1909** – *Straordinaria solennità religiosa* – “Domenica scorsa un interminabile corteo di popolo… accompagnò la Venerata Effigie della Vergine Santa alla vetusta chiesa di S. Pietro… Sì all’andata che nel ritorno in Parrocchia accompagnò la processione la nostra Società Filarmonica, prestando un ottimo servizio, unitamente ai bravi **suonatori di Castione Andevenno**” (Corriere della Valtellina, 13.8.1909).

**Castione, 10 maggio 1911** – *Festa degli Alberi* – “Per iniziativa delle nostre maestre fu celebrata, Domenica 7 corr., la Festa degli Alberi. Verso le ore 13 partirono dal palazzo municipale gli alunni delle scuole diurne serali e festive, preceduti dalla bandiera e dalla **musica locale**, e accompagnati dal Sindaco, da alcuni Consiglieri comunali, dai sacerdoti e da quasi tutta la popolazione, giungendo in meno di mezz’ora al luogo scelto per la piantagione, ridente poggio sul confine di Postalesio”. Dopo la piantagione vi fu una frugale refezione sotto i pini.

“Molti di Postalesio, attirati dalle bandiere… e dal **suono della nostra brava fanfara**, accorsero a rendere più allegra la festa che lasciò nell’animo di tutti un vero entusiasmo e il desiderio di verdela rinnovata” (Corriere della Valtellina, 19.5.1911).

**Castione (s.d.)** – “Per le elezioni amministrative, un mugnaio che macinava allora onestamente, altri facevano il mercato nero, aveva ceduto l’insegna del P. d. C. alla’lista dei giusti’, come amava definirla il capo della lega contadina, ciabattino di mestiere e bestemmiatore d’elezione. La ‘lista dei giusti’ vinse. Quelli della montagna ebbero la parte maggiore nel baccanale della vittoria. Ma l’entusiasmo fu breve. Il fascino delle spighe e dei grappoli d’uva cessò. Il simbolo moriva: rimanevano gli uomini”.

“La prima realizzazione del ‘consiglio dei giusti’, opposizione esclusa, naturalmente, fu la **Banda Municipale**. Creatura del Sindaco, fattosi socialista, questa ci disturbò fino al 2 giugno [intende la data del Referendum per la Repubblica, ndr], poi tacque”. L’articolo, alquanto sibillino, prosegue dicendo che non si capisce come mai il Consiglio comunale di Castione siede in permanenza, e aggiunge: “La Banda comunale è in vacanza; i canti del bosco tacciono poiché non pochi banditori dell’avventi dei ‘giusti’ sono assicurati alla giustizia…” (Corriere della Valtellina, 4.8.1946).

**Sondrio (s.d.)** – *Bande in piazza* – “Oggi domenica 22 dicembre a Sondrio è prevista l’esibizione per le vie cittadine di due corpi bandistici. Corpo bandistico di Albosaggia, diretto dal Maestro Giuseppe Tampini: ore 16,30 in Piazzale Bertacchi – ore 17,30 alla Garberia. **Corpo Bandistico di Castione Andevenno, diretto dal Maestro Marco Selva**: ore 17,00 in Piazza Garibaldi – ore 18,00 in Via Dante” (Centro Valle, 22.12.1996).

**Morbegno (s.d.)** – *Primeggia “La favola di Pinocchio”. Anche quest’anno il Carnevale di Morbegno ha avuto uno strepitoso successo di pubblico* – Nonostante il freddo pungente di domenica scorsa, il pubblico che ha assistito alla sfilata era assai numeroso. Alle 14 è iniziata la sfilata dei carri, delle mascherine e delle Bande musicali: di Morbegno, di Piantedo, di Ardenno, di Fusine, **di Castione Andevenno** e di Buglio in Monte.

L’articolo – firmato da Valeria Pezzini – enumera i vari carri che hanno preso parte alla sfilata con l’indicazione dei premi conseguiti da ciascuno, sui quali ha prevalso il carro “Favola di Pinocchio” realizzato dal Gruppo “Amici di Morbegno” e riporta due istantanee della sfilata in b.n. (Centro Valle, 21.2.1999).

**Berbenno di Valtellina, 12 novembre 2000** – *Rassegna bandistica territoriale* – L’Orchestra di Fiati della Valtellina, con il contributo della Comunità Montana Valtellina di Sondrio e della Banca Credito Valtellinese di Sondrio, hanno indetto tale Rassegna presso la Sala “Quattro Torri” dell’Oratorio Parrocchiale di Berbenno. Vi hanno preso parte le seguenti Bande: Gruppo “Amici della Musica” di Albosaggia (Direttore Giuseppe Tampini), Corpo Bandistico di Berbenno (Direttore Massimo Amendola), **Corpo Bandistico di Castione (Direttore Marco Selva),** Corpo Musicale di Fusine (Direttore Luigi Terenzio Della Fonte), Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio (Direttore Emilio Maccolini).

Un’apposita Giuria (composta dai Maestri Arturo Andreoli e Lino Blanchod e diretta da Lorenzo Della Fonte) aveva il compito di redigere un “giudizio” sui complessi partecipanti e stendere di conseguenza una tabella di valutazione per ciascuno di essi. In un cartoncino a stampa di cc. 4 è indicato il programma dei concerti di ciascuna Banda partecipante.

Nota - L’argomento è ripreso da “Centro Valle” del 5.11.2000, da “Il Giorno” del 5.11.2000 e da “La Provincia” del 14.11.2000).

**Tartano (s.d.)** – *Camminate, convegni e musica a volontà…! Presentato il programma estivo della Pro Loco* – Con una camminata non competitiva la Pro Loco di Tartano apre il calendario degli appuntamenti in vista della bella stagione… una stagione estiva che “regalerà ai residenti e ai turisti numerosi appuntamenti musicali: sabato 3 agosto i ragazzi della Filarmonica di Morbegno si esibiranno presso il teatro tenda di Campo; per il 6 agosto è previsto il concerto della **banda di Castione** e la sera successiva l’esibizione del Coro della Valmalenco…” (Centro Valle, 23.6.2002).

**Castione Andevenno (s.d.)** – *A Castione la casa della Musica* – “Lungo i primi tornanti della strada che dalla statale porta a Castione un medico, negli anni ’60, ha costruito la sua dimora. I Comaschi a quel medico, al loro medico, hanno dato del pioniere, dell’avventuriero, perché l’abitato di Castione era a quota alta, nei pressi della chiesa appollaiata sulla sommità dello stupendo conoide…”.

“Molti lettori avranno capito che sto parlando di **Leone Trabucchi** (1), di un amico che mi è particolarmente caro. Due le passioni dell’uomo che oggi desidero portare all’attenzione dei lettori: la medicina e la musica. La famiglia: cinque figli oggi quasi tutti con diploma rilasciato dal Conservatorio. Tra questi **Luca** che, nel 1988, aveva espresso il desiderio di creare una scuola di musica in Valtellina”. Il sogno si è avverato!

“Via della Rocca a Cremona, giovedì 29 aprile 2004, **Stefano Trabucchi** ci accoglie nel suo laboratorio. E’ uno dei cinque figli dell’amico Leone. Stefano ha lasciato la Valtellina e, dopo aver ottenuto la laurea dell’Istituto di Liuteria a Cremona, da anni costruisce violini nella città del Torrazzo, del torrone, a due passi dal grande fiume. Liutaio che ha vinto numerosi premi e che esporta anche all’estero quanto artigianalmente crea…”.

“Dalla costruzione degli strumenti a corda [i Trabucchi] passano alle esecuzioni, all’insegnamento. **Giuseppe** dirige un complesso formato da valtellinesi e valposchiavini, l’orchestra Giovanile della Rezia. Ho avuto il piacere di ascoltarla recentemente nella storica cornice di Palazzo Salis a Tirano. Sono emozioni che mi portano a ripensare alla casa della musica di Castione…” (La Provincia, 8.5.2004).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Leone Trabucchi ha creato e diretto la prima formazione bandistica di Castione Andevenno, ndr.**

**Castione (s.d.)** - *Il Ciapel d’Oro va in trasferta* – Organizzata dalla Pro Loco di Castione si è tenuta ieri (Domenica 9 luglio, ndr) la cerimonia conclusiva della manifestazione “Ciapèl d’Ooro”, presente il **Corpo Bandistico del luogo**. L’articolo è corredato da tre foto in b.n., di cui una ritrae la Banda. (La Provincia, 10.7.2006).

**BANDA DI CEDRASCO**

**Cedrasco (s.d.)** - "Sabato 12 corr. fu qui per la Sua Cresima Mons. Vescovo. Egli si è mostrato lieto delle festose accoglienze di questa popolazione. In più luoghi si fecero degli archi trionfali i quali riuscirono di squisito buon gusto".

"S. Ecc. fu incontrato processionalmente e salutato dal piccolo **corpo musicale del luogo**, dal suono dei sacri bronzi e dallo sparo dei mortaretti. La Chiesa era parata per bene e stava esposto il simulacro della Madonna del Rosario. Alle sacre funzioni la scuola cantorum diretta dall'Organista Agostino Trivella, eseguì benissimo il canto dei vari mottetti" (Corriere della Valtellina, 18.10.1907).

**Cedrasco, 13 settembre 1908** – *Festa in montagna* – “Domenica sul monte Campelli, distante circa due ore dall’abitato, si celebrò la festa dell’Assunzione di Maria. Di buon mattino la processione in bell’ordine partiva al suono delle campane, allo sparo dei mortaretti e rallegrata dalle note giulive del **corpo musicale del luogo**… Giunti alla Cappella e collocata la Sacra statua nella nicchia, subito seguì il canto della messa in musica con accompagnamento istrumentale. Al Vangelo il parroco D. Carlo Camporini tenne un discorso d’occasione assai commovente. Ultimate le Sacre Funzioni, la festa veniva rallegrata da frequenti concerti della banda. Nessun incidente interruppe la serenità di quanti si portarono colassù. La gioia gustata Domenica, sarà perenne scolpita nel cuore” (Corriere della Valtellina, 18.9.1908)

**BANDA DI CHIAVENNA**

“Nel 1825 l’organista Parona avverte con lettera i fabbricieri che sono necessarie le seguenti riparazioni all’organo: *1° ai mantici; 2° al somiere maggiore; 3° accordatura e riparazioni alle canne; 4° ai tiranti dei ventilabri di que’ contrabbassi che sono fuori della cassa dell’organo, ed esposti al contatto degli oziosi, o dei malevoli* ***in tempo dell’unione dei SS.ri Dilettanti di musica;*** *5° alle canne a lingua nei bass*i. Altrimenti lo strumento si deve considerare inservibile” (Clavenna, BSSV, Anno X, 1971, p. 27).

Nel 1827 compare la prima volta la **Compagnia dilettante filarmonica con il maestro Pietro Raviscioni**. Suonava anche nella collegiata di San Lorenzo, accompagnata dall’organo (documentato fino al 1836) e alle processioni religiose (fino al 1980 [sic!] circa). Il compenso fu stabilito in 16 napoleoni d’argento.

11 maggio 1828 e 31 ottobre 1829.

Gaudenzio Bechler di Thusis risulta, dal registro dei nati, “maestro della Filarmonica di Chiavenna”. Contemporaneamente riveste tale carica Giovanni Zelvegher di Altstätten nel canton San Gallo.

Antonio Subri di Vincenzo di Firenze e di Maria Anna Flori di Graz, sposato in S. Tomaso a Milano il 17 gennaio 1818 con Giovanna Ambra di G. B. e Maria Pedulia,

è filarmonico a Chiavenna e ha una figlia, Maria Elena Virginia, il 22 giugno 1834.

Il 19 marzo 1848 fu la Compagnia filarmonica ad annunciare, suonando per le strade del centro, l’insurrezione scoppiata a Milano il giorno prima contro gli Austriaci.

Luigi Festorazzi, *Una stupenda pagina di vita chiavennasca. La banda nel 1848*, “Valchiavenna”, n. 3, marzo 1984.

**Società Filarmoniche** – “A testimonianza del sentimento delicato e gentile degli abitanti di questa Provincia, giova ricordare anche le colte società filarmoniche sorte nel suo grembo. Primeggia fra queste quella di Morbegno istituita sino dal 1836 per impulso del defunto Dott. Fisico Gianbattista Toccalli, di cui è ancora sì lagrimata e compianta la immatura morte, composta di oltre trentasei dilettanti, diretta dal Sig. Antonio Bertolini ed istruita dal bravo Maestro Luigi Corti-Castellini. L’amore che essa pone alla musica, la solerzia e la diligenza con cui attende allo studio di questa, la osservanza precisa per parte degl’individui che la compongono al giudizioso regolamento organico della Società, e la perizia del precettore, la collocarono a così alto gradi di floridezza che la sua presenza è moltissimo ricercata nella Provincia non solo, ma anche fuori di questa e riscuote dovunque applausi e lodi degnamente meritate. é perciò che quando essa si raccoglie a dar saggio della propria perizia nelle accademie e nelle feste, attrae intorno a sé gran numero di popolo che accorre ad udirne le soavi armonie”.

“Noi vorremmo in breve poter assicurare altrettanto anche delle nascenti società filarmoniche di Sondrio e Chiavenna che già a quest’ora offrono belle speranze di una futura prosperità, la quale non verrà loro meno, ove siano assistite da sufficiente numero di socj onorarj ed ove mantengano la concordia, principale fondamento di prospera esistenza. Quella di Sondrio ha già offerti nelle pubbliche piazze scelti pezzi di concerti, e speriamo che essa voglia intrattenere i singoli socj onorarj colle persone loro aderenti con brillanti accademie anche nel prossimo inverno per potere con ciò dissipare la noja della troppo lunga durata della stagione jemale”.

“Offriamo intanto al pubblico l’elenco degl’individui che compongono il personale impiegato in dette società, che prestano la loro opera pel buon andamento delle stesse:

**Società di Sondrio**

*I Signori*

Francesco Birago*, I.R. Commissario sup. di Polizia, Rappresentante Politico*.

Giuseppe Lainati, *Direttore*.

Giovanni De Gasperi, *Segretario.*

Giuseppe Zenoni, Maestro.

MEMBRI DELLA COMMISSIONE

*I Signori*

Giovanni Rivoli, *I.R.V. Delegato.*

Carlo Bondoni, *Segretario presso l’I.R. Tribunale*.

Francesco Romegialli, *Segretario Municipale*.

Ambrogio Colombo.

Angelo Manzoni.

**Società di Morbegno**

*I Signori*

Antonio Bertolini, *Direttore*.

Andrea Puricelli, *V. Direttore e Cassiere*.

Luigi Corti Castellini*, Maestro.*

**Società di Chiavenna**

*I Signori*

Francesco De Giacomi, *Direttore e delegato politico*.

Matteo Vanossi, *Vicedirettore*.

Giovanni Sertoli, *Segretario.*

Carlo Torelli, Cassiere.

**Filippo De Peverelli, *Maestro***.”

(Cenni statistici e notizie patrie Valtellinesi ecc… - Anno 1855, pp. 46-47 – Biblioteca Civica Pio Rajna, Valt. 145).

**1856**

*"Cenni statistici e notizie patrie valtellinesi. Strenna per l'anno 1856",* pubblicato a Sondrio da Pietro Maisen, dedica due pagine alle "Società Filarmoniche" dilungandosi su quella di Morbegno, fondata nel 1836 "e già a così alto grado di floridezza che la sua presenza è moltissimo ricercata nella provincia, non solo, ma anche fuori [...] noi - prosegue lo scritto - vorremmo in breve poter assicurare altrettanto anche delle nascenti società filarmoniche di Sondrio e Chiavenna che già a quest'ora offrono belle speranze di una futura prosperità". Nessun accenno a Tirano dove, evidentemente, in quegli anni non era attiva la banda.

Dal 1856 al 1867 la banda fu diretta da **Cesare Colombi** di Casorate (Pavia), che era pure organista della collegiata di San Lorenzo a Chiavenna.

Studiò armonia presso il maestro Croff, divenendo egli stesso maestro privato. Nel 1859 si arruolò volontario nella guerra per l’indipendenza italiana e nel 1866 prestò servizio militare a Bormio come furiere della squadra chiavennasca, presso il comando della legione per la difesa dello Stelvio e del Tonale, dove fu anche organista della truppa. A Chiavenna attese “con assidua diligenza allo studio della musica ed organi” e diresse anche “per varii anni la banda locale dei filarmonici”. Suonava pure il clavicembalo. Fu poi chiamato altrove come maestro di banda.

La divisa era vistosa, di colore azzurro con cordoni, frange e spalline bianche, spada, copricapo alla militare con alto pennacchio pure bianco. [Una fotografia in bianco e nero appare nel testo di Luigi De Bernardi: “Mezzo secolo di Valtellina e Valchiavenna 1885-1935 nella pagina non numerata relativa all’anno 1902]. La didascalia alla foto, di proprietà di G. (Guido) Scaramellini, così recita “Chiavenna: la ‘Banda Vegia’ municipale, nella pittoresca sgargiante uniforme”.

**Chiavenna (s.d.)** – *Arrivo* – “Ricciotti Garibaldi arrivò alle dieci ore di sera del giorno 13 a Chiavenna diretto per la Svizzera. Vi fu accolto festeggiato dalla Società Operaia e **Filarmonica** e da un concorso immenso di popolo e fra entusiastici applausi fu accompagnato all’Albergo Conradi da dove partì la seguente mattina per tempo sempre tra le stesse ovazioni con cui fu accolto la sera”.

“Quale mai sarà lo scopo del suo viaggio in questa sì rigida stagione e per luoghi sì inospitati ed orridi per le nevi e pel ghiaccio di cui sono attualmente coperte le montagne della Svizzera?” (La Valtellina, 20.12.1867).

**1868**

(dal 1862 al 1867 per le feste veniva invitata a pagamento la banda comunale)

Verbale dell’assemblea generale del 20 settembre.

È accolta la proposta della direzione circa l’istituzione di una scuola di canto corale nella Società. Solo si ritiene opportuno di partire con lezioni di canto per prepararsi alla festa anniversaria, cominciando poi un corso con il maestro di musica Andrea Martinucci, retribuito dalla Società, a carico della quale saranno anche le altre spese.

Verbale dell’assemblea generale dell’8 novembre

Dopo l’istituzione di una scuola di canto corale si propone di istituire un corpo di musica nel seno della Società. Si esprime parere favorevole e si decide di raccogliere le firme di quelle che intendono far parte del corpo musicale e di “conoscere il numero e la qualità degli istromenti che mancherebbero all’uopo”

Verbale dell’assemblea generale del 13 dicembre: approvata la sottoscrizione mensile di obbligazioni per un anno per il mantenimento della Banda della Società democratica operaia e per l’acquisto degli strumenti musicali mancanti. La scuola iniziò seduta stante, delegando il socio Giovanni Persenico fu Giovanni a continuarla. I seguenti sono i primi musicanti:

Antonio Pajarola, trombone

Giuseppe Galli, corno

Felice Morani, corno

Paolo Gilardi, trombe

Giovanni Signorelli, pelittone

Giuseppe Pomi, tromba

Antonio Cerletti, ottavino

Battista Pighetti, clarinetto

Tomaso Costa, bombardone

Temistocle Forni, flicorno

Giuseppe Gilardi, flicorno

Antonio Gambussera, corno

Giovanni Quarenghi, tromba

Carlo Arà, clarinetto

**1869**

Viene chiamata Banda “növa”, in contrapposizione alla Società dilettante filarmonica del Comune, detta Banda “végia”.

Spese per la banda sociale: lire 288,80.

Per acquisto dei seguenti strumenti musicali da Giuseppe Pelitti di Milano (1 ottavino re b, 2 clarinetti si b nuovi, 2 corni mi b, 1 bombardino, 1 genis, 2 trombe, 1 flicorno nuovo, 1 trombone nuovo, 2 tamburi): lire 397.

Verbale dell’assemblea generale del 6 gennaio

Si decide di acquistare gli strumenti musicali, continuando la sottoscrizione pro banda; si deciderà poi se la Società dovrà anticipare o no le 300 lire per tali acquisti.

Verbale dell’assemblea generale del 10 gennaio

Si decide di anticipare la somma per l’acquisto degli strumenti musicali che occorrono a completare la banda.

Verbale della seduta della direzione del 14 marzo 1869

Viene steso il progetto di regolamento della banda sociale, da proporre all’assemblea generale.

Direttori sono nominati Giovanni Ferrari, Francesco Della Morte, Cesare De Steffani.

Verbale dell’assemblea generale del 29 marzo

Il presidente Carlo Pedretti dà lettura del regolamento e dopo discussioni di decide che “la Banda sociale non può assistere a nessun rito religioso senza offendere la libertà di coscienza e porsi in contradizione ai principii di Eguaglianza e Fratellanza fra i soci consacrati dallo Statuto sociale”.

Il 4 aprile risultano i seguenti bandisti:

Giuseppe Pomi, tromba

Andrea Martinucci fu Filippo, tromba

Alessandro Caligari, bombardino

Ettore Vicini, clarinetto (lo strumento è presso il m° Giovanni Persenico)

Battista Pighetti, clarinetto

Antonio Cerletti, ottavino

Giovanni Quarenghi, tromba

Tomaso Costa, pelittone.

Lettera di Guglielmo Pedretti di Chiavenna alla Società democratica operaia, 11 luglio.

“La Società in Oltremera, già diretta dal sottoscritto ed avente per iscopo istruzione militare, trovasi ancora proprietaria d’un tamburo, unico testimone dello scopo ambito dalla Società, cioè l’indipendenza. Siccomeché sembianza d’indipendenza l’abbiano acquistata, così tornò inutile la Società e quind’anche il tamburro; questo però desidero che abbia a risuonare nel seno del corpo di musica di questa Società e sostenere quei principii che il progresso esige. Interrogati i già soci e quindi compadroni del tamburro, si mostrarono lieti […], riservandosi però il ricupero, qualora si sciogliesse il detto corpo”.

Verbale dell’adunanza del consiglio di amministrazione del 21 novembre

Si discute sulla necessità di stabilire un preventivo per le spese della Banda sociale per il 1870 e si incaricano i soci Cesare De Steffani e Antonio Cerletti per questo. La Società potrà poi stabilire un assegno annuo per queste spese.

Direttore della banda è Antonio Pojesi, il quale lamenta che nella scorsa notte i membri della Banda Ettore Vicini, Emilio Della Vigna, Giovanni Fagetti, Battista Pighetti, Giovanni Signorelli e Carlo Bonanomi, contro il divieto della direzione, “andarono a suonare per il paese cogli istromenti della Società”. Si delibera di dar loro un primo ammonimento. La seconda volta saranno esclusi dalla banda.

**1870**

Verbale dell’adunanza generale del 9 gennaio

La Società pagherà lire 50 per la Banda nel 1870 e per il resto si sopperirà con sottoscrizioni volontarie fra i soci, per cui è nominata una commissione, composta da Antonio Pajarola, Antonio Saffratti, Antonio Cerletti e Antonio Pojesi.

Contratto col maestro di musica Andrea Martinucci, 17 gennaio

Durata 6 mesi, fino al 30 giugno 1870.

Stipendio: 30 lire mensili.

Due lezioni alla settimana di due ore ciascuna per l’istruzione generale e due altre settimanali agli allievi, di cui almeno una scritta.

Per ogni lezione sottratta il maestro avrà una multa di una lira.

Musica. Un ballabile al mese e un pezzo al trimestre.

Il maestro dipende dalla direzione.

All’atto della sottoscrizione chiese un supplemento per la scritturazione della musica e si stabilì 210 lire per sei mesi, tutto compreso, e la musica resterà di proprietà della Società.

La direzione della banda è affidata a Scaramella, Saffratti e Pojesi.

Verbale dell’adunanza generale del 27 febbraio.

Si svolge la festa da ballo nella sala della Società con la banda che percorre le vie del paese. Si legge: “Il ballo continua in mezzo alla più spontanea allegria e fra il suono alternato della Banda della Società e della Vecchia Banda [quella comunale] pure invitata ad intervenire alla festa”. Parte dei soldi raccolti furono utilizzati per sostenere le spese della banda sociale.

Lettera del presidente della Società democratica operaia Carlo Pedretti alla direzione del Corpo filarmonico [banda comunale], senza data.

Invita la banda alla festa sociale e contemporaneamente, “occorrendo alla Banda sociale un nuovo locale per le lezioni e le prove”, chiede di utilizzare quello del Corpo Filarmonico, pagando parte dell’affitto.

Verbale della seduta del 17 aprile.

Si decide di escludere dalla Banda sociale Giovanni Signorelli, Battista Pighetti, Emilio Della Vigna, Ettore Vicini, perché, “in causa d’infrazione recidiva al Regolamento, vollero contro il divieto della direzione suonare in pubblico il giorno 15 aprile; il Signorelli risultò il direttore della Banda davanti all’albergo San Paolo.

Il 27 aprile i bandisti erano i seguenti:

Antonio Cerletti

Carlo Bonanomi

Cesare De Steffani

Paolo Gilardi

Giuseppe Gilardi

Antonio Pojesi

Giovan Battista Jacomella

Antonio Vedani

Giuseppe Perlungher

Felice Morani

Pietro Fagetti

Giuseppe Bertacchi [padre del poeta Giovanni, nato l’anno prima]

Domenico Bertacchi

Paolo Casanova

Paolo Vedani

Giovanni Moro

Gian Pietro Del Curto

Giuseppe Caligari

Giovanni Fagetti

Lettera del presidente della Società operaia Carlo Pedretti del 10 maggio.

Partecipa che nella seduta dell’8 maggio del Corpo musicale furono nominati direttori Domenico Bertacchi, Giovan Battista Jacomella e Cesare De Steffani. Conferma le prove per giovedì e domenica.

21 maggio: Carlo Bonanomi, socio “appartenente alla Musica”, dà le dimissioni per troppe occupazioni.

Lettera di Carlo Pedretti al maestro Andrea Martinucci, 2 agosto.

“Per l’assenza di alcuni soci membri della Banda e per l’intenzione da altri dimostrata di assentarsi dal paese per vari giorni entro questo mese, […] l’istruzione resta momentaneamente sospesa”.

Versate il 7 agosto a Andrea Martinucci lire 60, di cui 30 per giugno e 30 per luglio. Poi fu sospeso.

Stato patrimoniale sociale: strumenti musicali lire 339,30; due berretti banda lire 5,75.

Lettera di Carlo Pedretti al maestro Andrea Martinucci il 4 settembre.

Si è deciso di riprendere l’istruzione della banda da oggi fino al 31 dicembre, alle condizioni del contratto scaduto il 30 giugno scorso.

Al 26 ottobre i bandisti sono i seguenti:

Domenico Bertacchi, Giovan Battista Jacomella e Cesare De Steffani, direttori.

Andrea Martinucci, maestro

Antonio Pojesi

Antonio Vedani

Paolo Vedani

Carlo Arà

Attilio Crottogini

Paolo Gilardi

Paolo Casanova

Alessandro Caligari

Giuseppe Caligari

Giuseppe Perlungher

Giovanni Fagetti

Antonio Cerletti

Carlo Testa

Giuseppe Bertacchi

Giuseppe Mutalli

Felice Morani

Giuseppe Galli

Giuseppe Scaramella

Giuseppe Boscatti

Verbale dell’adunanza generale, 1 novembre.

Si concede l’acquisto del tamburone con piatti, purché la spesa sia coperta da contribuzioni volontarie dei soci da raccogliersi da una commissione così composta: Antonio Cerletti, Antonio Pojesi, Pietro Azzoni, Luigi Lupi.

Il 6 novembre si chiedono preventivi per 300 berretti di panno per i bandisti “di forma come quelli della Banda civica”.

Per tamburone e piatti: lire 205.

Per istruzione banda: lire 360.

Patrimonio strumenti musicali: lire 511,70.

Quota associativa: 50 lire.

Ricavo vendita di un berretto della banda: lire 2.25.

Sottoscrizione pro banda: lire 317.95.

**1871**

Sottoscrizione pro banda: lire 435.40.

Per istruzione banda: lire 461.52.

Inventario degli strumenti: 1 ottavino, 2 clarini, 2 corni, 1 bombardino, i genis, 2 trombe, 1 flicorno, 1 bombardone, 2 tamburi, 1 tamburone con piatti, 1 pelittone, per un valore di 687 lire e un deperimento di 127 lire. Totale lire 560.

Festa del 31 dicembre 1870 e dell’1 gennaio 1871 nel teatro Filodrammatico di Chiavenna con l’intera banda della Società, anche per le vie del paese.

Lettera di Carlo Pedretti al maestro Andrea Martinucci, 21 gennaio.

“Stante la avvenuta cessazione dei pagamenti delle sottoscrizioni volontarie a favore della Banda sociale, dovendosi sospendere l’istruzione della medesima, La si previene che col finire del corrente mese cessa del pari l’assegno a Lei devoluto e quindi l’obbligo in Lei delle lezioni”.

Verbale della generale adunanza del 12 marzo.

Si approva di dare un assegno annuo alla Banda “verso l’obbligazione della medesima d’intervenire gratuitamente alla festa commemorativa ed ai funerali dei soci. La Società prende allo scopo 10 azioni da lire 6 annue cadauna obbligatorie per tre anni.

**Chiavenna (s.d.)** *– Festa operaja a Chiavenna* – Domenica scorsa in Chiavenna si è tenuta la festa commemorativa della Società di Mutuo Soccorso, presenti le consorelle di Morbegno e di Colico. “Presentate le medesime al corpo sociale dall’egregio Presidente di quella società, sig. Carlo Pedretti, i numerosi operaj accorsi alla solennità sfilavano in buon ordine lungo la via principale di Chiavenna, che risuonava dei lieti concenti del **Corpo Filarmonico di quella Società** **Operaja** diretti verso il vicino e pittoresco paese di Prosto, che era stato scelto come punto di convegno”. Ivi il Presidente Carlo Pedretti tenne un discorso e lesse un telegramma di augurio della Soc. Operaja di Sondrio. Fu poi tenuto un banchetto seguito dalle danze (La Valtellina, 1.4.1871).

Generale adunanza del 21 maggio, divisione femminile.

Sottoscrive 5 azioni pro banda per tre anni.

Il segretario Tamagni il 22 maggio sollecita il socio Luigi Del Curto di Piuro a rendere lo strumento musicale.

Carlo Pedretti il 28 maggio 1871 sollecita lo stesso Luigi Del Curto, che non ha risposto: il flicorno della Società dovrà essere consegnato a Domenico Bertacchi o Giovan Battista Jacomella.

Contratto sottoscritto da Carlo Pedretti con il maestro Domenico Bertacchi per l’istruzione della Banda sociale nel triennio 1871-72-73:

Stipendio: lire 25 mensili

Due lezioni alla settimana, “una delle quali, almeno, scritta, agli allievi che fanno p che potranno far parte della Banda e che non sono ancora in grado di suonare in compagnia”

Per ogni lezione mancata, multa di 5° centesimi, per ogni assenza a esibizioni 5 lire.

Il maestro dovrà somministrare musica almeno per un ballabile al mese e per un pezzo al trimestre. La musica rimarrà di proprietà della società.

Se gli intrattenimenti daranno utili, essi saranno divisi in parti uguali tra maestro, allievi e Società.

Verbale della generale adunanza del 30 luglio

Si delibera sulla proposta della direzione di stabilire che nessun socio possa appartenere ad alcun altra nuova Società, il cui programma sia in opposizione ai principi sanzionati dallo Statuto sociale, tanto se sorte o sorgente in paese che fuori, e di escludere quindi quei soci che già vi fossero inscritti o che intendessero inscriversi”. Ci si riferisce alla istituendo Società cattolica di mutuo soccorso, promossa a Chiavenna da don Luigi Guanella e don Callisto Grandi.

Lettera di Luigi Bonanomi, fabbricante di strumenti musicali a Como, 1 agosto.

A mezzo del Colosio [organista nella collegiata di San Lorenzo] riceverete il pelittone aggiustato: lire 15.

Verbale del consiglio di amministrazione, 10 settembre.

Acquisto del pelittone prestato dal socio Cornelio Mosè per lire 70, come da stima di Domenico Bertacchi, restaurato a spese della Società.

Lettera di Carlo Pedretti alla direzione della Società di tiro a segno, 24 settembre.

Su vostra richiesta, la Banda parteciperà il 7 e 8 ottobre al Tiro. Si prendano accordi con i delegati Giovan Battista Jacomella, Giovan Battista Scaramella e Domenico Bertacchi.

**1872**

La Banda della Società suonò assai bene alla Festa di fine e principio d’anno.

Lettera di Giovan Battista Jacomella, 20 marzo.

Il 10 scorso i Dilettanti della Musica si sono radunati nella sala filarmonica e hanno nominato direttore Enrico Pighetti.

La Società è proprietaria dei seguenti strumenti:

1 pelittone (Alessandro Caligari)

1 bombardone (Francesco Orsi)

1 trombone (Pietro Persenico)

1 genis (Cesare De Steffani)

1 flicorno (Giuseppe Gilardi)

1 clarino si b (Carlo Arà)

1 ottavino (Antonio Cerletti)

1 corno (Angelo Giussani, ceduto da Felice Morani)

1 tromba (Francesco De Peverelli, ceduto da Costante Caligari).

1 tromba ceduta provvisoriamente da Giovanni Fagetti

1 rollo

1 bombardino avuto in consegna da Giovanni Chim.

Direttore della Banda in sostituzione di Enrico Pighetti e in unione dei soci Scaramella e Jacomella sono nominati Antonio Pajarola e Lorenzo Cerletti di Antonio, col segretario Cesare De Steffani.

Si sottolinea l’opportunità di “far subire agli allievi prima di suonare in corpo un esame sotto la sorveglianza dei direttori”.

Rendiconto della festa a Pizzo, 29 settembre.

Sono presenti 32 componenti il corpo musicale, che hanno prestato servizio a titolo gratuito.

Lettera del Pedretti alla direzione del Corpo musicale, 5 dicembre.

Si presenti entro il 20 dicembre “l’elenco dei nuovi soci azionisti della Banda, alo scopo di sopperire colle nuove azioni alle maggiori spese della medesima; in difetto di che la Società sarà chiamata a deliberare sulla soppressione dello stipendio al maestro di quel corpo e delle altre spese relative”.

Sottoscrizione pro banda: lire 366.

Assegno al maestro: lire 60.

Istruzione: lire 378:28.

Patrimonio: lire 530.

**Chiavenna, 25 febbraio 1873** – (P.F.) – Si svolge a Chiavenna, presso la Sede dell’Asilo Infantile, una festa con Ballo e Maschere, che frutta un utile netto di oltre L. 600. A tenere desta la festa c’era il **Corpo Musicale di Chiavenna**.

“Tanto il Corpo di Musica della Società Filarmonica, quanto i R.R. Carabinieri rinunciarono l’uno al compenso per l’opera prestata, e gli altri alle loro competenze, a favore dell’Asilo” (Corriere Valtellinese, 3.3.1873).

**1873**

Verbale dell’adunanza generale del 17 settembre.

All’o. d. g. c’era: Provvedimenti per la continuazione della banda musicale dopo la fine dell’anno corrente, ma il punto non fu discusso per mancanza del numero legale.

Verbale della generale adunanza del 9 novembre.

“Si delibera che la Banda musicale della Società abbia a continuare per un altro triennio” e si apre una sottoscrizione di azioni.

Sottoscrizione pro banda: lire 423,60.

Strumenti: lire 530 – deperimento 5% pari a lire 26,50 = lire 503,50.

Assegno al maestro: lire 92,50.

Istruzione: lire 364,99.

**1874**

Per cena e beveraggio della Banda alla festa di fine e inizio d’anno: lire 97,80.

Risultati della sottoscrizione pro banda: incassi al 31 dicembre 1873: lire 423,60; al maestro Domenico Bertacchi lire 300, all’inserviente Guglielmo Masolini droghiere lire 31,12 + 7.95; al cassiere provvisorio lire 1694, per un totale di avanzo di lire 58,59.

Verbale dell’adunanza della direzione, 26 aprile.

Il socio Antonio Pajarola è incaricato di formulare le pretese del corpo musicale verso la Società “in ordine alle lagnanze che vennero diffuse da alcuni membri di detto corpo”.

Verbale del consiglio di amministrazione, 17 giugno.

La banda deve osservare il regolamento. Si stabilisce “un tenue compenso per l’intervento ai funerali”. Per questo accordo si convocherà la direzione della banda davanti al consiglio di amministrazione. Se questa convenzione non approderà a nulla, la Banda sarà sciolta da ogni impegno verso la Società e viceversa.

Consiglio di amministrazione e direzione della Banda, convocati il 3 luglio alle ore 20.

La banda espone lagnanze “intorno al regolamento attualmente in vigore”. La direzione della Società lamenta “alcuni abusi del corpo stesso in contravvenzione al precitato regolamento. Il consigliere Scaramella propone la soppressione della direzione speciale della banda e la dipendenza diretta dalla Società.

Dal verbale dell’adunanza generale, 5 luglio.

Le spese della banda ammontano a 15 lire; nel conto finale a 85 lire.

Sottoscrizione pro banda: lire 356.

Strumenti. Lire 503,50 – deperimento 5% pari a lire 25,5° = lire 478.

Assegno al maestro: lire 90.

Spese istruzione: lire 376,15.

**1875**

Verbale del consiglio di amministrazione, 28 gennaio.

Sentiti i direttori della banda Scaramella e Jacomella e il maestro Bertacchi, si delibera di far convocare da loro due i membri della Banda e sentire il loro parere circa la diretta dipendenza dalla società.

Verbale della generale adunanza, 7 marzo.

Dopo tre rinvii, si prende atto che i membri della banda hanno chiesto di rimanere uniti alla società.

Lettera del Pedretti ai direttori della banda, 28 marzo.

Avevo fatto convocare per oggi i componenti della Banda perché sottoscrivessero nuove azioni per sopperire alle spese e per esortarli a una migliore osservanza della speciale regolamento. Ma arrivò un numero insufficiente di membri, per cui sospendo d’ora in poi ogni pagamento finché non raccoglierete sufficienti azioni e stabilirete delle norme. Se non provvederete entro il prossimo aprile, proporrò lo scioglimento della Banda.

Lettera di Antonio Pajarola alla Società operaia, senza data.

Ho convocato il 10 la Banda e letta la nota. Si assicura che si ubbidirà come sempre, ma, “Non avendo giammai il corpo musicale dovuto provvedere in qualsiasi modo alle spese ad esso inerenti, così non vuole neppur oggi assumersi gravamento alcuno, e tanto meno pensare ad ottenere con sottoscrizioni quella somma necessaria per supplire alle spese, essendo questo puro obbligo della Società”.

Verbale della generale adunanza, 9 maggio.

Si incaricano i delegati a raccogliere sottoscrizioni pro banda, obbligatorie per un triennio. Intanto non si pagherà nulla “fino a che non si raccolgano i mezzi necessari a mantenerla e che raccolti questi mezzi il Corpo musicale si organizzi sopra solide basi ad adempire a tutti gli obblighi impostigli dal Regolamento”.

Verbale del consiglio di amministrazione, 20 giugno.

Respinta l’idea di alcuni soci per l’obbligatorietà di una tassa di 5 centesimi al mese, si approva di continuare la raccolta di offerte volontarie, incaricando il cassiere (con compenso di 5 lire) a estendere la sottoscrizione, chiudendola entro il corrente mese.

Verbale della generale adunanza, 27 giugno.

Le sottoscrizioni bastano a coprire le spese del corpo musicale. Si è ridotto lo stipendio del maestro a 5 lire mensili, per cui il corpo continuerà ad esistere nella Società secondo lo speciale regolamento “e con quelle altre norme che saranno deliberate dal Consiglio d’amministrazione”.

Verbale del consiglio di amministrazione, 4 luglio.

Si legge il regolamento della Banda e si ritiene conforme. Solo si modifica la parte che riguarda i direttori, i quali, invece di essere membri del comitato di lavoro ed istruzione, saranno nominati nel numero di due dal consiglio di amministrazione. In tale veste sono nominati Antonio Pajarola e Giovanni Perego.

“Gli allievi, che senza legittima scusa mancano quattro volte consecutive alle lezioni, saranno esclusi dal Corpo musicale dietro deliberazione della direzione della Società e del Consiglio di amministrazione”.

Verbale del consiglio di amministrazione, 8 settembre.

Il presidente chiede al maestro di musica Domenico Bertacchi se abbia consegnato a Giuseppe Boscatti, che si rifiuta di restituirlo, un tamburo della Società. Il maestro conferma, aggiungendo di aver presso di sé cinque strumenti della Società, di cui 4 inservibili. Propone di venderli per acquistarne qualche buono. Si approva.

Incasso: lire 286,65.

Strumenti: lire 478 – deperimento 5% pari a lire 23,90 = lire 454,10.

Assegno al maestro: lire 67,50.

Istruzione: lire 255,70.

**1876**

**Chiavenna (s.d.) –** *Un diluvio di feste* – “Siccome tutti i salmi finiscono in gloria, così la Festa di S. Lorenzo è finita con una solenne corpacciata da parte dei preti e con un trattenimento musicale in piazza Castello. Ci viene riferito che anche ai giovani cantori della Chiesa fu dato un lauto pranzo, il quale perà fu causa che non potessero ritornare sull’organo durante le funzioni del Vespro”.

“Ma le feste non sono finite: nell’entrante settimana ne abbiamo ancora due; cosicché fatto il calcolo in quindici giorni si ha la bagatella di sei feste: Allegri, operai!” (L’Alpe Retica, 12.8.1876).

Lettera di Carlo Pedretti alla Società operaia di Bellano, 9 settembre.

Il corpo filarmonico della Società andrà alla inaugurazione del monumento a Tommaso Grossi di Bellano.

Lettera al direttore Antonio Pajarola, 7 ottobre.

Nuovo altro direttore è Giovanni Perego “che reggerà il corpo nei suoi interni ordinamenti, assisterà alle prove, prenderà nota dei mancanti e mensilmente produrrà quella nota alla direzione della Società”.

Chi non paga le multe sarà escluso.

Si facciano due prove settimanali per tutti o anche più a seconda del bisogno e delle richieste dei direttori e del maestro.

Tocca ai direttori stabilire se la Banda possa o no partecipare a manifestazioni.

Tutti i musicanti devono essere soci della Società operaia,

La contabilità sarà tenuta dalla Società e il cassiere terrà anche la cassa speciale del corpo.

Incasso: lire 429,30.

Strumenti: lire 454,10 – deperimento 5% pari a lire 54,10 = lire 400.

Assegno al maestro: lire 90.

Spese: lire 293,15.

**1877**

Si versano 120 lire per 12 accompagnamenti di soci al cimitero dall’agosto 1874 al 3 gennaio 1877.

**Chiavenna (s.d.) –** *Festa operaia –* “Nella notte dal vecchio al nuovo anno, il Corpo Filarmonico della nostra Società Operaia, diede una festa da ballo che riuscì brillante ed ordinata” (L’Alpe Retica, 6.1.1877).

**Chiavenna (s.d.)** – *Necrologio di Giuseppe Bertacchi –* “Una sventura accaduta la mattina del primo giorno dell’anno, funestava Chiavenna e gettava nel lutto una stimabile famiglia.

GIUSEPPE BERTACCHI

Laborioso e onorato commerciante, colto da improvviso malore, cessava di esistere. Egli fu sinceramente compianto dall’intero paese che lo conobbe per uomo attivissimo, onesto, affidabile. La popolazione gli rese testimonianza di affetto e di stima, accompagnandone la salma all’ultima dimora ai mesti concenti del **Corpo Musicale della Società Operaja**”.

“La desolata famiglia e i congiunti del povero BERTACCHI, a mezzo nostro, rendono le più vive grazie a tutti coloro che ne seguirono il feretro e che ebbero per lui una parola e un pensiero di compianto” (L’Alpe Retica, 6.1.1877).

Resoconto amministrativo per il 1876 alla Società operaia:

lire 429.30 da sottoscrizioni per il corpo musicale della Società;

lire 383,15 per spese di istruzione ecc. del corpo musicale.

Lettera del direttore Antonio Pajarola, 15 marzo.

Il socio Paolo Casanova desidera avere lire 45 dal fondo della Banda per comprare un clarino da restituire in rate mensili, “come già si fece con altri”.

Senza nessun motivo sortì dal Corpo musicale il socio Angelo Lisignoli per entrare nell’altro corpo. Gli si chiede spiegazioni e si esige da lui l’importo per le lezioni avute.

Varie multe agli assenti, maestro compreso. Si osserva che Francesco Orsi è spesso assente “perché doveva attendere alla Caserma degli alpini come cantiniere” e Paolo Vedani alla sua osteria, essendo malata la moglie.

**Chiavenna, 2 aprile 1877** – “Questa sera alle ore 5 (tempo permettendo) il Corpo Musicale della Società Operaja suonerà in Pratogiano i seguenti pezzi:

N. 1 - Marcia – Il Ritorno.

N. 2 - Valzer di Giuseppe Gung.

N. 3 - Scena finale nei Due Foscari, Maestro Verdi.

N. 4 - Valzer Sulle rive del Mera.

N. 5 - Marcia, sopra i motivi, canti popolari del Maestro Gajo Giacinto

Chiavenna, 2 aprile 1877. La Direzione”. Locandina a stampa della Tip. Gai Masimo, 1875, cm 32x24. Archivio della Società Democratica Operaja di Chiavenna.

Lettera di Antonio Pajarola, 6 aprile.

Si parla dell’intervento della Banda ai festeggiamenti della Società operaia di Colico.

**Chiavenna (s.d.)** – *Morte* – “Nel giorno di S. Giuseppe, il Sig. Giacomo Pedretti, mentre usciva dal suo piccolo studio in piazza Fontana, sgraziatamente scivolava e cadeva al suolo percuotendosi gravemente la fronte. Messosi a letto il male si complicò e in pochi giorni lo ridusse cadavere. Era uomo già presso l’ottantina, cattolico profondamente convinto, e ch’era stato per molto tempo parte operosa della Congregazione di Carità”.

“I funerali ebbero luogo giovedì (29): ne seguirono il feretro all’ultima dimora il Sig. Sindaco, i membri della Giunta, i componenti la Congregazione di Carità, e numerose persone d’ogni ceto. Il Corpo Filarmonico della Società Operaja, per uno squisito sentimento verso il Presidente della Società, del quale il defunto era padre, ne accompagnò la salma al camposanto” (L’Alpe Retica, 7.4.1877).

**Colico (s.d.) –** *Festa democratica –* “La Società Operaia di Colico ha festeggiato Domenica scorsa il 15° anniversario della sua fondazione… Le rappresentanze di Chiavenna e di Morbegno – la prima seguita dal **Corpo Musicale** – furono accolti dai membri della Direzione e quindi, a bandiere spiegate, si avviarono al lago in attesa del piroscafo *Vittoria* che doveva recare alla festa un numeroso e scelto contingente”

“L’arrivo del *Vittoria* presentò un bellissimo spettacolo: questovapore appariva in ogni parte imbandierato ed era gremito di rappresentanti di diverse Associazioni del lago… la Banda di Bellano risvegliava gli echi dell’incantvole Lario. Poste in bell’ordine le varie rappresentanze, colla Banda di Bellano alla testa, le undici bandiere sociali nel mezzo e il Corpo Musicale di Chiavenna precedente un’orda di popolo accorso dai luoghi circonvicini”.

Levate le mense vi furono diversi discorsi. “Chiusa la vena oratoria, le distinte musiche di Chiavenna e di Bellano suonarono sceltissimi e applauditi pezzi, durante i quali si prepararono due telegrammi da spedirsi a Garibaldi e ad Aurelio Saffi… Ultimata la festa le Rappresentanze vennero accompagnate a bordo del *Vittoria* che si staccò dal ponte fra i concenti delle due bande e un lungo e allegro agitare di cappelli e di fazzoletti in segno di saluto…” (L’Alpe Retica, 14.4.1877).

Consiglio di amministrazione, 9 maggio.

Si delibera l’acquisto di nuovi strumenti “in sostituzione di altri inservibili e riparazioni”: spesa totale lire 132. Si nomina il direttore del corpo musicale in sostituzione dell’assente Giovanni Perego, emigrato in America: è Bartolomeo Pollavini.

Elenco degli strumenti musicali servibili: cassa con piatti, rollo, bombardone, pelittone, clarinetto, flauto, genis. Flicorno: totale lire 250.

Elenco degli strumenti inservibili: trombone, flicorno, clarinetto, 2 trombe, 2 corni: totale lire 18.

Elenco nuovi acquisti: 2 genis mi b, 1 trombone mi b.

**Chiavenna (s.d.)** *– Appendice. Cronaca nera* – “Domenica scorsa, con licenza de’ superiori, si à fatta anche fra noi la processione del *Corpus Domini*. E’ inutile dire che la si annunciò, come si annuncia oggigiorno qualunque spettacolo, colla *réclame.* Alla vigilia le campane sudarono e i mortaretti fecero echeggiare le nostre valli con barbarica delizia dei fatui, e con immenso gaudio dei malati d’emicrania. Siccome in quel giorno cadeva la festa dello Statuto e quella del Giubileo, i clericali colsero la palla al balzo e tentarono fare della processione una dimostrazione contro il governo usurpatore di Roma e contro quelli che non la pensano pecorilmente come essi vorrebbero…”. (é chiara la linea del Giornale che è anticattolico, e che dopo varie frecciate, così prosegue) “…La processione lenta lenta si dilungò pel paese fra i canti delle allieve del biondo e mellifluo prete Gadola e i concenti della banda che dicono *vecchia* per titolo d’anzianità e per altri motivi che qui non è il caso di spiegare, ma che a parte ogni cosa, suona egregiamente in Pratogiano”.

“Noi, schiettamente parlando, ci aspettavamo una processione proprio coi fiocchi… invece v’erano donne, poi donnette, finalmente donnicciuole. Povro esercito del papa-re! Una volta, nel famoso Concilio di Macon, i preti volevano escludere la donna dal consorzio umano; oggi se la tengono fra gli artigli come lo strumento più docile delle loro macchinazioni…” (L’Alpe Retica, 9.6.1877).

Verbale dell’adunanza generale, 15 luglio.

Il presidente comunica la morte del socio Giuseppe Scaramella, già membro del consiglio di amministrazione della Società, direttore della banda sociale, consigliere del Comune e cittadino universalmente stimato. Morto alle 6 di mattina dopo lunga malattia (cancro) il 14 luglio, ebbe funerali civili, con banda in testa al corteo, discorso di Carlo Pedretti in cimitero.

Chiavenna (s.d.) – Un funerale civile – “… Domenica ebbero luogo i funerali del compianto concittadino **Giuseppe Scaramella.** Erano le 5 pom. La Società Operaja, colla bandiera e la banda in testa, muoveva in bell’ordine dalla sala sociale verso l’abitazione del defunto… Dall’abitazione il corteo si mosse verso il Cimitero, passando per la contrada principale del nostro borgo. Precedeva la bandiera della Società e la banda sociale”; poi il feretro, la rappresentanza del Municipio e tanti cittadini. “Oltre cinquecento persone facevano parte del corteo che accompagnò il libero pensatore. La cerimonia, splendida affermazione dei principi liberali, ha dimostrato ed evidenza che la mala pianta del clericalismo, ebbenché coltivata ed annaffiata con grande cura da qualche arrabbiato satellite del Vaticano, non può allignare nel nostro terreno” (L’Alpe Retica, 21.7.1877).

La Banda della Società suonò in piazza Castello dove giunse il generale Ulysses Hunt Grant, ex presidente degli Stati Uniti d’America.

Chiavenna (s.d.) – “Ieri (10) il **Generale Ulisse Grant**, ex Presidente degli Stati-Uniti d’America, arrivava qui alle ore 8 pom. proveniente da Bellaggio ed andava ad alloggiare all’Albergo Conradi. La banda della Società Operaia accorse a festeggiarlo e, dalla gentilezza dell’albergatore Sig. Screiber, ammessa nel cortile dell’albergo, suonò vari pezzi di musica colla consueta maestria. Imponentissimo fu il concorso della popolazione, che volle così rendere tacito omaggio a quell’illustrte rappresentante del libero popolo Americano”.

“Il Presidente della Società Operaja, cortesemente accolto, presentava più tardi al Generale il breve indirizzo che qui riproduciamo:

Questa Società Operaja

Saluta in Voi

valoroso capitano nella lotta per l’emancipazione degli schiavi, due volte Presidente della gran Repubblica Nord Americana – il glorioso popolo degli Stati Uniti antesignano agli altri nelle vie della Libertà” (L’Alpe Retica, 11.8.1877).

**Chiavenna (s.d.)** – “La principessa Margherita, di ritorno dalla poetica Engadina, stamane fece sosta per asciolvere all’*Hotel Bregaglia*, in Promontogno, e passò quest’oggi al tocco dalla nostra Chiavenna. Assistettero all’arrivo la brava XI Compagnia Alpina, colla sua egregia ufficialità, schierata in bell’ordine sulla piazza Castello, la **Banda Municipale** e l’autorità. Il R.° Sindaco, Cav. Pestalozzi, a mano d’una signorina, offerse alla Principessa un magnifico mazzo di fiori. E’ inutile dire che la futura regina d’Italia partì meravigliata e commossa, per la singolare accoglienza avuta questa volta dai maggiorenti del nostro borgo” (L’Alpe Retica, 7.9.1877).

**Chiavenna (s.d.) –** *Funerale civile –* “Giovedì, alle 6 della sera, le vie di Chiavenna echeggiavano di lieti suoni, e molti traevano alle finestre per vedere che avveniva. Era **la banda della Società Operaja**, la quale, seguita da un bianco feretro inghirlandato e cosparso di fiori, e da numeroso corteo di persone d’ogni ceto, accompagnava alla queta dimora dei morti la salma del pargoletto Balilla ch’era la delizia d’una famiglia… quella del caro e addolorato amico nostro Carlo Pedretti. Quei suoni festosi non erano alternati colla funebre nenia del prete: all’innocenza adagiata in quella piccola bara si addicevano i primi, inutile affatto sarebbe stata la seconda”.

“Possa la gentile, pietosa e spontanea manifestazione di condoglianza e di affetto da parte del Corpo Filarmonico della Società Operaja e della cittadinanza, a cui rendiamo le più vive grazie anche a nome della pregevole famiglia Pedretti, possa lenire il dolore della perdita da essa fatta” (L’Alpe Retica, 15.9.1877).

Consiglio di amministrazione, 21 settembre.

Approva spesa di lire 263 per nuovi strumenti, acquistati dai fratelli Rampone, premiata fabbrica di istrumenti musicali di Milano il 17 settembre: 1 genis mi b a cilindro, un altro a pistone, 1 clarino di basso si b, un altro mi b; riparazioni al bombardone, bombardino, trombone, 2 corni, 3 trombe, 1 clarino si b: totale lire 263.

Lettera di Bartolomeo Pollavini alla direzione della Società, 5 ottobre.

Dona 100 lire perché la banda ha accompagnato la sua amatissima estinta.

**Chiavenna (s.d.)** – *Necrologio di Annetta Gennari-Pollavini* – “La famiglia Pollavini, profondamente commossa, ringrazia con riconoscenza, tutte le gentili persone e il distinto Corpo Filarmonico della Società Operaja, che vollero, con pietoso pensiero, accompagnare alla dimora degli estinti la salma della compianta

ANNETTA GENNARI-POLLAVINI

(L’Alpe Retica, 13.10.1877).

NOTA – Lo stesso giornale pubblica un’intera pagina per ricordare le doti della defunta, alla quale Carlo Pedretti ha letto un lungo discorso al Cimitero prima che la bara fosse calata nella fossa.

La banda partecipa alla inaugurazione della lapide posta il 14 ottobre sulla casa natale di Maurizio Quadrio.

**Chiavenna (s.d.)** – *Maurizio Quadrio* - “La collocazione d’una lapide commemorativa sulla casa ove nacque Maurizio Quadrio, compiutasi domenica scorsa dalla Società Operaja Chiavennese, riuscì cerimonia schiettamente democratica…”.

“Il tempo era magnifico e invitava troppo quella gente a godersela fra le valli ed a lasciare da un canto la miseria d’una lapide, incastrata in un muro, a ricordo d’un individuo che non ebbe neppure la gloria di vantare uno straccetto di nastro all’occhiello dell’abito. Alle due pom. la nostra Società Operaja, preceduta dal Corpo Musicale, e a bandiera spiegata, mosse in bell’ordine dalla sede sociale, fece il giro del paese e si recò alla casa che raccolse i primi vagiti dell’immortale repubblicano…”. Ci furono i discorsi di circostanza, fra cui quello molto breve ma conciso di Carlo Pedretti. Dopodiché echeggiarono… “le note pur sempre elettrizzanti dell’inno garibaldino” seguite da un lungo discorso (esiste in atti, ndr) del Direttore del Giornale “L’Alpe Retica”. Ultimata la patriottica cerimonia, la Società Operaja, fra i lieti suoni del suo bravo Corpo Filarmonico, rientrò alla propria sede, colla coscienza di aver compiuto un dovere in faccia alla democrazia…” Seguono i testi delle lettere pervenute alla Società a ricordo dell’evento (L’Alpe Retica, 20.10.1877).

Stetti concetti in “La Valtellina” del 26.10.1877.

Consiglio di amministrazione, 26 dicembre.

Si parla di una offesa al corpo musicale da parte di Carlo Persenico. Se la ripeterà sia espulso. “Visto poi che il fatto avvenuto di alcuni soci, i quali, dopo aver appartenuto al Corpo musicale della Società presso cui appresero anche le necessarie nozioni di musica, sono passati nell’alto corpo Filarmonico alla dipendenza del Municipio, ha generato in più d’una occasione discordie nel seno della Società, il Consiglio delibera che d’ora in avanti quei soci i quali sortiranno dal corpo musicale della Società, per passare in un altro, saranno senz’altro eliminati dal ruolo sociale. Di questa deliberazione è incaricata la presidenza di dare comunicazione al corpo musicale.

30 dicembre.

Per mozione di Jacomella, fatta per incarico anche degli altri membri filarmonici, non facenti parte della Piccola Armonia, venne stabilito “in un col dirigente della Banda che essi pure avessero a godere la cena in occasione della festa da ballo sociale, quale segno di fratellevole banchetto per detta circostanza, e ciò per conto e spesa del corpo musicale”.

**1878**

Lettera del Pedretti al socio Carlo Persenico, 15 gennaio

Lei ha “recato offesa al distintivo della Banda sociale e con esso a questa Società operaia a cui detto corpo appartiene”, come risulta dalla causa svoltasi recentemente in Pretura. Inoltre si permise di dissentire nella trattoria Pisoni il 14 ottobre dall’iniziativa della lapide in onore di Maurizio Quadrio. Perciò viene ammonito.

13 febbraio.

Il socio Francesco Orsi ha costituito con altri soci la “Piccola armonia” per veglioni e chiede la sede per essi. Permesso negato.

Verbale del consiglio di amministrazione, 25 marzo.

Domanda del maestro Domenico Bertacchi per l’acquisto di un bombardone, per lire 50 circa. Si approva.

Allegato al verbale dell’adunanza generale, 28 aprile.

Elenco delle esazioni della banda: lire 385,80.

Lettera di Bartolomeo Pollavini alla direzione della Società, 20 maggio.

Visto che il Corpo filarmonico non tiene in nessun conto le deliberazioni della direzione, anzi procede in modo affatto opposto a quanto d’essa prescrive”, si dimette da direttore.

Verbale del consiglio di amministrazione, 26 maggio.

Si invita il Pollavini a restare fino a giugno quando scadrà e si “incarica la direzione di dissipare il malinteso avvenuto tra esso direttore ed il maestro Domenico Bertacchi”. Il giorno dopo ne è data comunicazione al Pollavini.

Verbale del consiglio di amministrazione, 6 giugno.

Per l’arrivo a Chiavenna della Società di ginnastica di Como domenica 9 si decide che la banda vi partecipi tutto il giorno.

Chiavenna (s.d.) – “Il giorno dello Statuto fu qui festeggiato come non avvenne mai dal 1859 ad oggi. Tutta la popolazione, salvo proprio qualche rarissima eccezione, vi prese parte. Nelle prime ore del mattino la banda municipale percorse il paese destando i cittadini al suono del simpatico inno reale”. Seguì la rivista della truppa di presidio da parte del Capitano degli Alpini Edoardo Mauri che tenne un discorso di circostanza. Alla sera il quartiere era tutto adornato di piante e fiori e illuminato a palloncini trasparenti e dai razzi di bengala.

“Terminata l’ultima candela del bengala la fanfara accompagnata dalla fiaccola percorse lungo il paese suonando delle arie popolari…” (Corriere Valtellinese, 18.6.1878).

Verbale del consiglio di amministrazione, 23 giugno.

Per la ricostituzione del Corpo musicale viene eletta una commissione composta da Domenico Bertacchi, Antonio De Monti, Antonio Peverelli, Bartolomeo Pollavini, Ettore Riva (che non accetta). Come direttori sono nominati Francesco Orsi e Francesco Prevosti.

Lettera del Pedretti al maestro Domenico Bertacchi, 26 giugno.

Terminando alla fine di questo mese la sottoscrizione obbligatoria per il mantenimento della banda, “lo scrivente deve perciò sospendere sino alla nuova ricostituzione di detto corpo filarmonico” e pure il suo stipendio dopo il corrente mese.

Verbale dell’assemblea generale, 15 dicembre.

Si modifica lo statuto, inserendo un contributo mensile di 5 centesimi per il mantenimento del Corpo musicale.

Sottoscrizione pro banda: lire 252,25.

Strumenti: lire 455. – lire 45 per 5% deperimento = lire 410.

Spese: lire 415,80.

**1879**

**Chiavenna (s.d.)** – *Necrologio di Giovanni Festorazzi* - “Coll’animo commosso e riconoscente la moglie, i figli e i parenti dello sventurato e compianto

GIOVANNI FESTORAZZI

ringraziano di cuore i membri della Società Operaja e il suo degno Corpo Filarmonico, e le persone tutte che con pietoso pensiero, vollero accompagnarne la salma all’ultima dimora” (L’Alpe Retica”, 18.1.1879).

Verbale del consiglio di amministrazione, 19 febbraio.

Paolo Casanova, testé sortito dal corpo musicale della Società per asserito impedimento di assistere alle lezioni in causa della propria occupazione, ha recentemente suonato colla banda Municipale in una festa da ballo all’Asilo, intervenendo anche alle prove precedentemente tenute da quella Banda. Se va considerato membro del Corpo municipale deve essere escluso dalla Società per le deliberazioni assembleari del 16 dicembre 1877. Si raccolga la prova della sua iscrizione e se sì sia escluso. Se no, sia ammonito.

**Chiavenna (s.d.)** – *Necrologio di Susanna Crollalanza-Pollavini* – “I figli, la sorella, i nipoti, la nuora e i generi della compianta loro amatissima madre, sorella, zia e suocera

SUSANNA CROLLALANZA-POLLAVINI

ringraziano, commossi, le egregie signore, le degne persone tutte e il distinto Corpo Filarmonico della Società Operaja, che vollero con pietoso sentimento, renderle un estremo tributo di affetto e di stima accompagnandone la salma all’ultima dimora” (L’Alpe Retica, 8.3.1879).

Lettera di Paolo Casanova, 18 marzo.

Risponde di aver partecipato una sera nella sala del municipio durante il carnevale, non conoscendo il divieto del regolamento.

**Chiavenna (s.d.)** – “La mattina del giorno 26 corr. fu mattina ben triste per la degna famiglia del Sig. Pietro Corti. Dopo lungo invincibile, penosissimo malore, spirava, sotto gli occhi dei genitori desolati, il bambino **Antonietto.**  Dire la costernazione de’ suoi non potrebbe umana penna, imperocché su quella povera creatura, unico rampollo maschio della famiglia Corti, erano concentrati i più santi affetti e le più lusinghiere speranze loro”.

“Jeri lo portarono nel recinto della pace: con gentilissimo pensiero volle spontaneamente intervenire ai funerali il Corpo Musicale della Società Operaja. Un’onda di persone d’ogni ceto e condizione, seguì la piccola bara, mesta, ma sincera testimonianza di compianto e di dolore; sulla fossa l’amico nostro C. Pedretti, pronunciò alcune parole che commossero alle lagrime” (L’Alpe Retica, 5.7.1879)

**Chiavenna (s.d.)** – “La famiglia Corti e parenti, con animo commosso e pieno di riconoscenza, porgono i più vivi ringraziamenti alle degne persone tutte che pietosamente accompagnarono alla dimora degli estinti la salma del compianto bambino

ANTONIETTO

E ringraziano inoltre con gratitudine il bravo **Corpo Musicale della Società Operaja**, il quale spontaneamente volle concorrere al funerale di quella cara, perduta creatura” (L’Alpe Retica, 5.7.1879).

Lettera della direzione a Pietro Corti, 13 luglio.

Grazie per le 4° lire a favore del corpo musicale per l’accompagnamento del figlioletto al cimitero.

Verbale della festa sociale del 28 settembre.

Vi partecipò in corteo la banda fino a Prata, 17a edizione.

Contributi: lire 481,56.

Strumenti da perizia di Domenico Bertacchi: lire 568.

Spese: lire 528,45.

*Andrea Martinucci* di Chiavenna (Organista nella Collegiata di S. Lorenzo).

Nel 1879 la **Società filarmonica** si obbligò ad accompagnare con i suoi strumenti, assieme con l’organo, le cerimonie nella collegiata di San Lorenzo a Natale, San Giuseppe, San Lorenzo, nelle processioni e in occasione delle visite pastorali e dell’entrata dei nuovi parroci. Morì a 80 anni a Chiavenna il 26 gennaio 1896.

**Chiavenna (s.d.)** – La Festa della Società Operaia – “Fu una festa semplice, ma bella, schietta, allegra; una vera festa di popolo. Al tocco di Domenica passata, i soci e le socie si radunarono nella sala; quindi, preceduti dal Corpo Musicale e dalla bandiera, in ordinate file, si recarono alla Piazza Castello e di là, al suono dell’immortale inno garibaldino, avviaronsi a Prata… La musica fece tosto risuonare d’allegre note quella ridente località e i cori patriottici, cantati con anima e brio, destarono in tutti momenti di entusiasmo e di speranza”. Ci furono discorsi del Pedretti, del Vice Presidente Pollavini e del socio Giuseppe Perlungher.

“Alle 5 ½ la Società fece ritorno a Chiavenna fra suoni e canti…” (L’Alpe Retica, 11.10.1879).

**Chiavenna, anno 1879** – Fotografia della Banda della Società Democratica Operaja di Mutuo Soccorso, (Foto Francesco Prevosti, Chiavenna, proprietà Gianfranco Pollavini), tratta dal volume “Chiavenna prima del Cinquanta”, a cura di Guido Scaramellni, Chiavenna 1977.

**Castasegna (s.d.)** – L’inaugurazione del Palazzo Municipale e Scolastico a Castasegna – “Nella domenica del 2 novembre, il Comune di Castasegna brillava a festa. Vi aveva luogo l’inaugurazione della casa per gli uffici e le Scuole Comunali, edificio cospicuo, testé ridotto a fine…”.

“Il popolo festante, riunitosi davanti alla casa, in cui per lunga serie d’anni si tennero le assemblee comunali, e si fece la scuola, preceduto d’un drappello della Filarmonica chiavennese, si avvio in corteo…”. Il Sindaco tenne un lungo discorso (viene riportato il testo integrale, ndr). Viene poi apparecchiata una refezione, “mentre l’allegro suono della Banda musicale trovava un’eco negli ampi locali”. Alla sera ebbe luogo un convito in casa del Sig. Meng e poscia un festino in una sala della casa comunale (L’Alpe Retica, 29.11.1879).

**1880**

Biglietto di Luigi Bonanomi, fabbricatore d’istrumenti musicali, 17 febbraio.

Per riparazione di una tromba lire 6.

30 dicembre: i soci Giovanni Galanti e Antonio Vedani sono invitati a restituire lo strumento in loro possesso.

Da bilancio a stampa:

Tasse e sottoscrizione per la Banda: lire 391,61.

Strumenti: lire 568.

Spese: lire 56,80; totale attivo lire 460.

**1881**

Verbale dell’adunanza generale, 13 marzo.

Proposta di trattenimento musicale la sera del 20 marzo a beneficio dei soci poveri.

Serata di beneficenza, 18 aprile.

Barra Carlo Pedretti e comp. Per beveraggio alla banda: lire 22.

Vino per beveraggio alla banda: lire 18.

Verbale dell’adunanza generale, 19 giugno.

Rinnovazione ella sottoscrizione per mantenimento della banda. Discussione rinviata.

Resoconto della Società operaia, 1880.

Spese per la banda: lire 419; per banda ai funerali lire 196,15.

Patrimonio strumenti musicali: lire 511,20.

Verbale dell’adunanza generale, 3 luglio.

Rinnovazione della sottoscrizione per mantenimento della banda, scadenza 30 giugno. L’assemblea nomina Giovan Battista Iacomella, Giuseppe Perlungher, Angelo Lisignoli membri della commissione incaricata di promuovere una nuova sottoscrizione per il mantenimento della banda per il prossimo triennio a partire dal 1° luglio. Ma i tre declinarono il mandato.

Lettera del Comune di Chiavenna alla Banda, 23 settembre.

Il Corpo musicale è invitato a partecipare la sera del 30 prossimo per la visita a Chiavenna del ministro Baccarini.

Telegramma 29 settembre di Cattaneo da Milano.

Chiede il numero preciso di partecipanti alla Esposizione nazionale, compresi i bandisti. Risposta: circa 30.

Convocazione del consiglio di amministrazione per il 15 ottobre.

Provvedimenti per la banda. “Essendo cessata col 30 giugno p. p. la sottoscrizione triennale per mantenimento della banda, ed urgendo provvedere a rinnovarla per far fronte alle spese relative, il Consiglio nomina all’uopo una commissione composta dai soci Ercole Mella, Francesco Orsi, Angelo Giussani, Giuseppe Perlungher con incarico di condurre la sottoscrizione a termine entro il corrente mese”.

Verbale dell’adunanza generale, 20 novembre.

Sottoscrizione duratura un triennio fino a tutto giugno 1884 per il mantenimento della banda. “L’assemblea, considerando indecoroso per la società il lasciar cadere il corpo musicale, che esiste ormai da quattordici anni, e quindi urgente il provvedere con sottoscrizioni volontarie al suo mantenimento, invita tutti i soci abbienti a dare a tale scopo qualche piccolo contributo mensile”.

Tasse e sottoscrizione pro banda: lire 290,06.

Strumenti: lire 460.

Assegno funerali a saldo 1880. Lire 196,15; a saldo 1881: lire 190; anticipo 1882: lire 13,83 = lire 371,90.

**1882**

Per la morte di Garibaldi la banda alle 17 suonò in cimitero.

Il debito del corpo musicale verso la Società operaia è di lire 300. Togliendo il fondo cassa di lire 78,17, resta un debito di lire 221,83.

**Chiavenna (s.d.)** – Funerali civili – “Giovedì 22 and. si è data sepoltura alla salma del cittadino Carlo Moruzzi, morto il giorno innanzi dopo lunga e penosa malattia. Per disposizione del defunto, i funerali vennero celebrati in forma civile, come ultima solenne affermazione dei principii di libertà religiosa, ch’egli vivo aveva professato. La Società Democratica, col suo **corpo musicale in testa**, e numeroso stuolo di cittadini accompagnarono il feretro fino alla fossa”. L’articolista si dilunga a spiegare perché Chiavenna è anticlericale e che in fatto di devozione alla libertà religiosa può dare dei punti a parecchie grandi città. E dice che “ben dodici funerali civili ebbero luogo da noi nel corso di pochi anni, e tutti onorati da numerosissimo concorso della cittadinanza” (L’Alpe Retica, 1.7.1882).

Achille de Marzi viene pagato l’1 novembre per lo spartito della marcia patriottica “Libertà” “che tanto piacque ai componenti il corpo musicale di questa Società”.

Tasse e sottoscrizione pro banda: lire 306,46.

Strumenti: lire 460.

Spese: lire 367,10.

Spese funebri: lire 18,50.

**1883**

Verbale del consiglio di amministrazione, 17 settembre.

“Il mantenimento del Corpo Musicale produce un disavanzo di 200 e più lire sugli attuali introiti”. Si rende perciò indispensabile coprire il disavanzo, per cui il consiglio sospende “ogni decisione sulla spesa di riparazione degli istrumenti preventivata in circa lire 60, fino a che l’assemblea non avrà provveduto al disavanzo”.

Verbale della generale adunanza, 23 settembre.

I proventi della Banda non sono sufficienti a coprire le spese e quindi “non solo non si possono incontrare altre spese come quelle richieste dal maestro per riparazione ad alcuni strumenti musicali, ma debbonsi necessariamente cercare altri cespiti d’entrate, se vuolsi conservare la Banda, come lo esigerebbe il decoro della Società”. Ogni decisione viene rimandata.

Le spese sono maggiori delle preventivate, il delegato Battista De Agostini propone che venga dato incarico a ogni delegato di chiedere mensilmente ai soci della propria sezione un sussidio non minore di 5 centesimi. La proposta è accettata.

Lettera del Pedretti a Giovanni Perlungher, 13 dicembre.

Dalla direzione della Banda apprendiamo che non intendete più far parte del Corpo musicale della Società operaia. Se è così, restituite lire 24 che “già da tempo” vi sono state prestate per acquisto dello strumento e altre 9 per riparazioni testé fatte al Vs. bombardino: totale lire 33.

Tasse e sottoscrizione pro banda: lire 308,28.

Strumenti: lire 460.

Spese: lire 381.

Spese funebri: lire 16,50.

**1884**

Lettera del 28 aprile ai direttori della Banda Cesare De Steffani e Giovanni Pench.

Si chiede che il corpo musicale accompagni il corteo del 2 giugno per il 2° anniversario della morte di Garibaldi.

Lettera del Pedretti a Domenico Bertacchi, 13 gennaio.

Poiché le sottoscrizioni non raggiungono la somma sufficiente, la direzione “delibera di sospendere il vostro stipendio fino a che sarà provveduto di mezzi con cui sopperire a quelle spese. In questo mentre vi si prega voler ritirare dai soci gli strumenti sociali affine di poterli inventariare.

Verbale del consiglio di amministrazione, 17 febbraio.

Si discute sul regolamento della banda e si approva, “salvo esito trattative col maestro per riduzione di stipendio a lire 16 al mese”.

Tasse: lire 150,95 + 130,95.

Strumenti: lire 460 – deperimento 10% pari a lire 46 = lire 414.

Spese: lire 203.

Funebri: lire 5,10.

Da avanzo veglioni: lire 59,15.

**Chiavenna (s.d.)** *– La mascherata della Ferrovia* – Prima della costruzione della ferrovia il traffico di Chiavenna col resto della penisola avveniva per strada fino a Lecco o, in alternativa, da Colico col traghetto. In attesa della linea ferroviaria Colico-Lecco, Chiavenna aveva chiesto invano di essere collegata a Colico: quando finalmente se ne iniziò la costruzione, questa venne limitata al tronco Colico-Campo. “Fu in tali condizioni d’animo della popolazione che nel Carnevale dell’anno 1884 venne ad alcuni buontemponi l’idea di inscenare una mascherata di protesta, idea che incontrò subito l’approvazione generale”.

I preparativi durarono alcuni giorni: la locomotiva venne ricavata da una *bunza*, ossia una botte molto allungata, adagiata su una carretta; un tubo di lamiera costituiva la ciminiera, lo sportello posteriore era la bocca del fornello. Allo stantuffo si provvide applicando alle due ruote una zangola. Una volta ben decorata non era proprio una locomotiva, ma era davvero comica. “Parecchi carri furono allestiti, per la banda della Società Operaja, i coristi e altre comparse”.

“Finalmente questa si mosse, avendo alla testa alcuni *ingegneri e canneggiatori* che prendevano misure e facevano rilievi e indicavano le case da demolire... Una delle caratteristiche della mascherata... fu il coro *La ferrovia degli Ebrei*, parole di Giovanni Redaelli ex-direttore dell’*Alpe Retica*, musica della *Bella Gigogin”.*

“Ad alcuni autentici ingegneri, incaricati dello studio del progetto della ferrovia, era montata la mosca al naso per le parole del coro *oi trumm a l’ingegneria, oi trumm che s’ingegnera*, nelle quali sembrò loro di scorgere una insinuazione contro la loro correttezza. Si diceva che pensassero ad un processo per diffamazione, ma poi nulla ne fecero”.

“Pochi mesi dopo i lavori ebbero finalmente un serio impulso e, in un paio d’anni, furono condotti a termine” (da: “Ricordi Chiavennaschi (1848-1900, di Ferruccio Pedretti – Biblioteca Civica Pio Rajna, Valt. 449).

.

**1885**

Consiglio di amministrazione, 22 febbraio.

“A causa di continui dissensi […] e delle illegittime scuse che adducono per esonerarsi dal suonare”, si delibera di sopprimere la Banda.

Lettera a Domenico Bertacchi, 25 febbraio.

Per deliberazione di questo consiglio di amministrazione, la banda di questa società è soppressa. […] colla fine dello spirante febbrajo cesserà il vostro stipendio di maestro della banda stessa”.

Verbale dell’adunanza generale, 19 aprile.

Il consiglio di amministrazione, “a causa di irregolare andamento della banda sociale, la dichiarava soppressa, salvo l’approvazione dell’assemblea”. Cesare De Steffani “asserisce che l’irregolare andamento della banda non dipendeva che da pochi e consiglia di costituire la banda quale corpo autonomo rapporto alla Società”.

20 giugno.

Approvato il nuovo regolamento della banda con alcune modifiche.

Lettera di De Steffani e Pench, 13 settembre.

Si sollecita la ricostituzione della banda e la ripresa delle lezioni con il 1° ottobre prossimo.

Verbale del consiglio di amministrazione, 22 ottobre.

Liquidazione del credito al corpo filarmonico in lire 246 ai direttori De Steffani e Pench.

Strumenti: lire 414 – deperimento 10% pari a lire 41 = lire 373.

Spese: lire 135,50.

Funerale: lire 12,40.

Estinzione debito verso Corpo musicale: lire 246.

**1886**

Lettera del Pedretti alla direzione della banda, 17 giugno.

La banda è invitata a intervenire con berretto e bandiera all’accoglienza dei Lecchesi che arriveranno in Pratogiano.

Alla inaugurazione della ferrovia Colico-Chiavenna interviene la Banda della Società operaia insieme a quella comunale (Fonte: Guido Scaramellini).

**Chiavenna (s.d.)** - La nuova ferrovia valtellinese – La mattina di mercoledì convennero sul capoluogo di Sondrio numerosi cittadini provenienti dall’Alta Valle, da Tirano e dai paesi limitrofi, per salire sul treno composto da due locomotive tutte imbandierate e da ben quindici vagoni.

“Dopo una sosta alla stazione di S. Pietro si giungeva a quella di Morbegno dove vi saliva quella distintissima Banda e molti di quei cittadini. A Colico ebbimo una nuova sosta del treno, che vi veniva accolto dai concenti della Banda locale e delle autorità”.

“Alle 9 ½ il treno riprendeva la sua corsa sulla nuova linea Colico-Chiavenna”. Il cronista si dilunga a descrivere Chiavenna quale cittadina “mollemente sdraiata sull’altipiano dominante tutta la valle del Mera, che non appare certo come apparir dovrebbe la Manchester valtellinese, ma piuttosto come una cittadina del lontano Oriente, in cui la pace del vivere musulmano non sia turbata dai meccanismi mossi dal vapore o da altre forze naturali”.

“Quando il treno si ferma le Bande di Chiavenna (sono almeno due, ndr) danno degnamente il saluto agli ospiti colle loro marce…”

Poco dopo “le Bande di Chiavenna, di Morbegno e di Colico percorrono la via imbandierata colle loro allegre marce, l’animazione generale e un’onda di popolo le segue fino in piazza Castello e fino in Prato-Giano”.

“Verso le 9 il banchetto aveva termine e avvicinandosi il momento del ritorno ognuno rifaceva come meglio poteva la strada d’accesso alla stazione… salutati dalle bande chiavennesi…” (La Valtellina, 11.9.1886).

**Chiavenna, 17 settembre 1886** *– Inaugurazione della Gara Provinciale di Tiro a Segno –* “La gara provinciale di tiro a sefno fu ieri splendidamente inaugurata. S’incominciò l’altra sera con la riunione dei tiratori valtellinesi e delle altre provincie d’Italia arrivati quasi tutti coll’ultimo treno, accolti entusiasticamente ed accompagnati con musica e fiaccole ai rispettivi alloggi”. Alle 7 ½ tutti partirono verso il campo di tiro posto sulla riva del Mera in località amena e in breve tempo la gara divenne assai animata…” sorpassando fin dal mattino i cento tiratori iscritti”… che diverranno oltre 140.

“Ieri sera ebbe poi luogo una magnifica illuminazione di piazza Castello e contrade adiacenti e delle alture pittoresche del *Paradiso*, con fuochi artificiali ed illuminazione fantastica a bengala dei ruderi del Castello”.

A proposito della riuscita della gara il direttore del tiro a segno nazionale, dott. Foianini ebbe parole di elogio per l’accoglienza avuta mercoledì sera alla stazione e per la presenza della musica di Chiavenna (La Provincia, 18.9.1886).

**Chiavenna, 20 settembre 1886** – L’articolista riprende l’argomento dell’inaugurazione della gara provinciale di Tiro a Segno per accennare ai festeggiamenti che chiusero la gara e per dare “i numeri che uscirono vincitori dalle urne della lotteria della beneficenza”. E aggiunge: “Alle tre ore gran folla in Pratogiano, ed alla ombra amica di que’ platani maestosi, si stava chiacchierando, mentre la banda municipale ci rallegrava colle briose sue note, in attesa che fosse propizia la capricciosa e cieca dea che presiedeva alla estrazione della Lotteria di Beneficenza” (La Provincia, 21.9.1886).

Lettera dei direttori Cesare De Steffani e Giovanni Pench a Carlo Pedretti, 24 novembre.

Le lezioni procedono con la dovuta regolarità e assiduità. Chi non è ancora iscritto alla Società ha promesso di farlo prossimamente.

Contributi: lire 144,52.

Spese: lire 397.

Funerali: lire 17,45.

Acquisto di 1 tromba: lire 20.

Strumenti: lire 463 – deperimento pari a lire 46,30 = lire 417.

**1887**

**Chiavenna (s.d.) –** *Comensi a Chiavenna –* “…Le Società Comensi dei Reduci e dei Veterani giunsero con numeroso accompagnamento di cittadini in Chiavenna, la scorsa domenica… Erano alla Stazione ad attendere gli ospiti di Como il nostro f. f. di Sindaco, le rappresentanze di questa Società Democratica Operaia e della Società Mand. di Tiro a Segno, **le due bande musicali del Borgo** e gran numero di cittadini”.

“Malgrado il caldo eccessivo, la giornata passò allegramente, e quando verso le 6 ½ al suono delle musiche i numerosi accorsi si affollavano nei vagoni per la partenza, non era certamente il malcontento quello che si leggeva nei loro volti. Partirono al grido di viva Chiavenna al quale veniva risposto con l’altro di viva Como” (L’Alpe Retica, 6.8.1887).

**Sondrio (s.d.)** – *La gita a Chiavenna* – “Favorita da un tempo splendido la gita di ieri a Chiavenna riuscì brillante… Alle ore 5 ant. La fanfara della locale Società Ginnastica percorreva le strade della città chiamando i gitanti alla stazione. Alle ore 6 precise il treno speciale partiva per Chiavenna, dove arrivò alle ore 8,54. Ad accogliere i sondriesi eravi la rappresentanza della Società Operaja democratica chiavennese con musica, bandiera e numerosa popolazione. Mentre la banda schiavennese intuonava una bella marcia, scambiansi cordiali saluti… tra sondriesi e chiavennesi”.

“Abbandonata la stazione il corteo si mosse verso Pratogiano percorrendo le contrade principali al suono di allegre marce suonate alternativamente dalla **banda di Chiavenna** e dalla fanfara della società ginnastica… Alle grida di Viva Sondrio e Viva Chiavenna tenne dietro, suonato dalla fanfara sondriese, l’inno di Garibaldi accolto da vive acclamazioni”. Poi tutti al ristorante Monte Tabor dove aveva messo le tende la brava società orchestrale dei dilettanti sondriesi. Al levar delle mense la società orchestrale diretta dal maestro Noseda cominciò il suo concerto…

“Erano già le dieci e gli squilli di tromba chiamavano i sondriesi alla stazione, ma pochi si rassegnarono ad abbandonare l’allegra località. Ci volle proprio l’acuto fischio della macchina per indurre i gitanti al ritorno” (La Provincia, 30.8.1887).

Contributi: lire 132,82.

Spese: lire 360.

Funerali: lire 3.

Strumenti: lire 437 – deperimento 10% pari a lire 40 = lire 397.

**1888**

Contributi: lire 142,22.

Incasso straordinario per uniforme banda: lire 528,70.

Spese: lire 360.

Funerali: lire 6,05.

Riparazione strumenti: lire 65,15.

Per uniforme bandisti a V. Rezzaghi di Milano: lire 633,60. Da Zanon, cappelleria d’ogni genere con laboratorio a Chiavenna, si acquistano 30 cappelli per la Banda lire 150, 30 emblemi inargentati lire 75, 30 penne gallo lire 60 per un totale di lire 2,85; per n. 28 uniformi a Domenico Bertacchi, sarto in Chiavenna: lire 336; tela per lire 104,45 acquistata il 14.9.1888 e il 30.1.1889 da Carolina De Stefani Tavasci, negozio di tessuti in Chiavenna.

Strumenti: lire 397 – deperimento pari a lire 39 = lire 358.

**Chiavenna, 6 aprile 1888** – “Venerdì Santo! é passato anche quest’anno e con lui è chiuso ormai il carnevale dei cattolici; carnevale sì, ché il modo con cui si solennizza tal giorno non mi porge altro paragone fuor quello del carnevalone di giovedì e sabbato grasso a Milano…” Il cronista fa la cronaca della processione del Venerdì Santo in Chiavenna, mettendo in ridicolo tutto l'apparato della Chiesa quale spettacolo che richiama il Medio Evo e i tempi dell’inquisizione e della tortura; e aggiunge: “carnevale, perché la processione del venerdì santo è una mascherata come un’altra”

Nel descrivere la “processione-carnevalata” aggiunge: “Se vedeste! Eppur l’assieme, avuto riguardo della piccolezza del paese, è veramente spettacoloso; centinaia di confratelli in cappe bianche, rosse o nere, il Cristo in una cassa di cristallo portato a spalla sotto ricco baldacchino, la Madonna… la Maddalena, i preti, **la musica**, i cori, le case illuminate per tutto il percorso che occupa sovente quanto lunga è Chiavenna da S. Lorenzo ad Oltremera…”.

“E la chiesa! Tutta parata a festa, l’altare della Madonna a palloncini a mille colori, stipata a schiacciarsi di gente…”. E commenta: “Eppure qui il partito democratico è forte, pure abbondano i moderati liberi pensatori in materia religiosa, ma il prete domina su troppi ancora, e la sua potenza non pare sia per volgere al tramonto” (La Valtellina, 14.4.1888).

Verbale del consiglio di amministrazione, 12 maggio.

Apre la sottoscrizione per l’uniforme con 300 lire.

Verbale dell’adunanza generale, 19 maggio.

Preventivo per le uniformi: lire 1127,25.

Lettera del Pedretti alla banda, 30 agosto.

Domattina arriverà con il primo treno la banda musicale di Colico. Accoglietela come si conviene.

**1889**

Verbale del Consiglio di amministrazione, 2 febbraio.

Il 17 si consegneranno le uniformi e si inaugurerà la nuova bandiera con passeggiata a Prata. Alla sera trattenimento nei locali sociali, anche per festeggiare il 27° di fondazione della Società operaia.

5 maggio, anniversario della presa della Bastiglia e dello sbarco di Garibaldi a Marsala.

La banda esegue in pubblico la Marsigliese.

Verbale del consiglio di amministrazione, 19 settembre.

Il direttore Cesare De Steffani propone di acquistare dalla Società di Bellano un bombardone basso da consegnare all’allievo Egidio Gadola.

Un pelittone fuori uso è venduto al socio Giuseppe Galli.

**Morbegno (s.d.)** – *Festa Operaja a Morbegno –* “La Società Operaja di M.S. in Morbegno per la festa commemorativa del 24° anno di sua fondazione ricorrente il 31 Agosto 1889, ha pubblicato il seguente programma:

Ore 7 ant. – Riunione dei soci presso il Presidente.

Ore 7 ½ ant. – Ricevimento delle Rappresentanze provenienti da Chiavenna e da Colico e dei Corpi Filarmonici di Chiavenna e Delebio.

Ore 9 ½ ant. – Apertura della Fiea di Beneficenza a vantaggio del Fondo di Vecchiaja.

Ore 10 ½ ant. – Ricevimento delle Rappresentanze provenienti da Sondrio, con marce eseguite dai tre corpi musicali riuniti di Chiavenna, Delebio e Morbegno.

Ore 1 pom. – Concerti musicali eseguiti dai **Corpi Filarmonici di Chiavenna** e Morbegno e divertimenti popolari.

Ore 3 pom. – Banchetto sociale e Concerto musicale eseguito dal Corpo Filarmonico di Delebio.

Ore 6 pom. – Danze popolari.

Prezzo del banchetto: Soci e Rappresentanze L. 2,50 – Non soci L. 3”.

(La Valtellina, 24.8.1889).

Il costo del viaggio della banda da Chiavenna il 31 agosto è stato di lire 75 con 30 musicanti.

Lettera del Pedretti alla Società operaia di Bellano, 21 settembre.

Sappiamo che avete strumenti musicali. Potere venderci un bombardone a poco prezzo?

6 novembre.

Il direttore Domenico Bertacchi comunica di aver acquistato il bombardone a tracolla in fa per lire 96,40.

Contributi: lire 124,58.

Incasso per lapide Pelücàt, costata lire 84,25: lire 92,05.

Spese: lire 377,15.

Funerali: lire 2,40.

Per uniforme bandisti: lire 670.

Altre spese musicali: lire 75.

Per nuovo pelittone: lire 91,40.

Strumenti: lire 358 – deperimento pari a lire 35,80 = lire 322,20.

**1890**

Verbale del consiglio di amministrazione, 24 settembre.

Il Pedretti offre un flicorno a prezzo da stimare da parte del maestro, il quale però dichiara che non serve. Si rimanda ogni decisione.

Per riparazione di strumenti da parte del Bonanomi: lire 35,40.

Contributi: lire 128,04.

Spese: lire 410.

Funerali: lire 2,20.

Strumenti: lire 412,20 – deperimento pari a lire 41,20 = lire 371.

**Madesimo (s.d.)** – *Scherzo al poeta Giosuè Carducci* – “…I gagliardi sportivi al ritorno dalle ascensioni o dalle gite in skj troveranno sempre all’Albergo *La Cascata*, confortevole e familiare ambiente, buona e abbondante la cucina, generosa la botte e molta allegria. A questo albergo soleva andare Carducci a fare colazione e a gustare la polenta taragna gialla, che gli preparava il fido Agostino Ciocca, proprietario dell’albergo e formidabile auriga. Proprio in questo albergo si combinò la famosa beffa fatta al Poeta: e io la voglio ricordare come esempio di quell’*humor* sottile, caro agli italiani di 50 anni fa”.

“Bisogna premettere che nel 1890 e 1891 l’atteggiamento dinastico del Poeta con l’ode ‘alla Regina d’Italia’ e poi ‘al Piemonte’ aveva suscitato forti malumori nell’ardente ambiente politico italiano, ed anche nella rossa cittadina retica quella rivalutazione carducciana della monarchia non era andata a genio. Un bizzarro chiavennese ebbe un giorno dell’agosto 1891 una malvagia pensata che, comunicata ad alcuni intimi all’albergo Cascata, fu calorosamente approvata. Fece spedire da Milano al Sindaco di Madesimo un telegramma, in cui si annunciava per il giorno dopo l’arrivo a Chiavenna della Regina Margherita. La notizia fu creduta e, comunicata a Chiavenna, mise sottosopra tutti quanti. Il giorno dopo il Carducci da Madesimo, in tiro a due guidato dal fido Ciocca, scese a precipizio in città; gli mancavano i guanti e a stento poté alfine trovarne un paio dopo aver perlustrati parecchi negozi”.

“L’assessore anziano del Comune, che per uno dei primi aveva saputo, dal suo amico sindaco, la grande notizia, andava dicendo in atto di particolare confidenza a tutti i conoscenti che incontrava per via ‘l’è scià l’oltra…’ (curiosa espressione per significare l’atteso arrivo di persona talmente nota da rendere superfluo il nominarla). L’ora fatale: tre del pomeriggio. Sindaco, Carducci in tuba e guanti, funzionari, forza pubblica, cittadini di riguardo in marsina, curiosi in gran numero, sono alla Stazione, dove già la **‘Banda Vegia’** è schierata. Il treno arriva: ma quale sorpresa! Non una vettura speciale, e dall’unica vettura di prima classe scende solo una coppia di sposi inglesi: di regine neppure l’ombra. Possibile? ‘Insuma la ghè minga!’. Il capo treno conferma: esclamazioni, desolazione, musoneria generale e malinconico ritorno di ciascuno sui propri passi. Carducci riprende posto sul tiro a due del suo Ciocca, brontolando: ‘é uno scherzo calciabile’ e corrucciato riparte per Madesimo”. (Epicuro: “Andar per Crotti”, Milano, Industria Grafica N. Moneta SpA, 1952, pp. 18-19).

Nota – Il testo “Andar per Crotti” è nella mia raccolta sotto: Valt. 893.

**1891**

Verbale del consiglio di amministrazione, 23 luglio.

Si accorda alla banda il permesso di recarsi a Promontogno in Bregaglia svizzera il 2 agosto in uniforme con compenso di 300 lire da parte del Comitato bregagliotto nel VI centenario della Confederazione svizzera.

Contributi: lire 115,33.

Assegno al maestro: lire 360.

Funerali: lire 0,40.

Compenso alla Banda per gite mensili: lire 40.

Strumenti: lire 371 – deperimento pari a lire 37 = lire 334.

**1892**

Verbale del consiglio di amministrazione, 9 marzo.

Delibera la riparazione urgente di vari strumenti, su richiesta del maestro Domenico Bertacchi.

Inventario degli strumenti di proprietà della Società con relativi detentori e divise, 4 aprile.

1 corno

1 tromba

1 clarino (Pandini)

1 clarino (Carlo Arà)

1 clarino (Mameli Castelli)

2 clarini (disponibili)

1 flautino (Ambrogio Azzoni)

1 genis (Andrea Martinucci)

1 genis (Giovanni Dell’Ava)

1 genis (Giovanni Quarenghi)

1 flicorno (Giovanni Gilardi)

1 cornetto (Giovanni Quarenghi)

1 bombardone (Enrico Morani)

1 bombardone (Lorenzo Geronimi)

1 gran cassa e piatti

1 orchestra con paralumi

1 basso

28 uniformi (giacca, calzoni, cappello e borsetta).

15 aprile.

Si versano lire 30 al Bonanomi di Como per riparazione dei seguenti strumenti: 5 clarini, 1 tromba, 1 flicorno, 1 clarinetto, 1 genis.

Lettera del Pedretti alla banda, 13 maggio e 23 giugno.

Si invita la banda a dare un saggio in pubblico in una delle prossime domeniche.

Lettera della direzione alla banda.

Le Società operaie di Bellano e Varenna saranno a Chiavenna il 10 luglio col primo treno. La banda intervenga.

18 agosto.

La banda partecipa al banchetto di addio a Carlo Pedretti in partenza per l’America, nel salone dell’asilo infantile alle 17 con i figli Barsanti e Arnaldo.

**Chiavenna (s.d.)** – *La partenza di Carlo Pedretti* – “Un giorno doloroso è imminente per quanti nella nostra Provincia seerbano ancora qualche fede nella libertà, qualche desiderio di un’Italia migliore. Il cittadino Carlo Pedretti, l’indefesso campione della democrazia chiavennese, alla cui assidua operosità il nostro giornale deve dieci anni di vita… partirà domenica per l’America del Nord, cercandovi colla intiera famiglia quella meritata fortuna che tanto spesso l’Italia nega a’ suoi figli migliori”.

“… dal cinquantanove a questi ultimi anni la vita di Carlo Pedretti fu tutta un seguirsi di nobili aspirazioni, di opere generose, di ardite battaglie. Dai fremiti e dai sogni dell’adolescenza uscito alle gagliarde audacie della giovinezza, esordì nel cinquantanove la sua vita di azione disarmando, con altri giovani compagni, il presidio austriaco di Chiavenna, in quei giorni memorandi in cui Garibaldi, entrato in Lombardia, vi riportava sugli Austriaci la vittoria di S. Fermo” L’articolista prosegue con un lungo elenco dei fatti storici dal 1860 al 1882 a cui il Pedretti ha preso parte.

Nel fare la cronaca del banchetto d’addio, l’articolista così prosegue: “Domenica scorsa si tenne in onore di Carlo Pedretti l’annunciato banchetto nel salone dell’Asilo. Gli intervenuti ammontarono a circa centocinquanta… sul volto di tutti si leggeva la sincerità dell’affetto che quivi li aveva chiamati. A rendere più solenne il convegno, fu presente anche il **corpo musicale della Società operaia** che prima del banchetto e durante questo alternò agli scelti pezzi di musica i più popolari nostri inni patriottici”. Seguirono i discorsi accompagnati dalla lettura di telegrammi e lettere dell’Avv. Marcora, del sig. Silvio Ricci, degli amici di Sondrio e di Lecco e dall’omaggio di un ricco album con le firme di più di quattrocento cittadini… “come attestato d’affetto e di ricordanza della popolazione chiavennese”. Furono tenuti cinque discorsi, omessi dal settimanale per ristrettezza di spazio, di cui uno, pubblicato, del poeta Giovanni Bertacchi (L’Alpe Retica, 22.9.1892).

**Morbegno, 27 settembre 1892 –** “Domenica la **musica municipale di Chiavenna** fece una gita a Morbegno. Andarono ad incontrarla i nostri filarmonici. Alle 4 pom. essa diede un applaudito concerto. L’armonia che regnò tra i gitanti ed i Morbegnesi durante la giornata minacciò di guastarsi alla partenza di quelli per *qui pro quo* sullo scambio di una marcia” (La Valtellina, 1.10.1892).

**Morbegno, 25 settembre 1892** (ritardata) – “Domenica fu qui la **Società Filarmonica di Chiavenna** accolta dalla nostra popolazione con quella festosa cortesia che voi e noi usiamo in simili circostanze. La giornata trascorse per tutti nella più perfetta armonia, la quale però, proprio all’ultima ora, fu turbata da uno spiacevole incidente”.

“Venuto il momento della partenza, cioè verso le 9 pomeridiane, i vostri filarmonici furono accompagnati alle carrozze da buon numero di cittadini fra cui erano mescolati parecchi musicanti di qui”.

“Regnava in tutta la compagnia una quiete allegra; nessuna richiesta né di inno né di altro venne fatta, quando, ad un tratto, la banda intuona la *marcia reale*. Questa fu lasciata finire senza interruzione e nell’indifferenza degli astanti che, a marcia finita, chiesero semplicemente l’inno. Ma il desiderio del pubblico non fu soddisfatto; anzi, per colmo di cortesia, il Direttore del corpo musicale, con ordine inquisitorio, fece ripetere alla sua banda pecorina la marcia reale. Potete immaginarvi i fischi, gli urli ed il chiasso suscitati da quella evidente provocazione”.

“S’intromisero allora alcuni dei nostri musicanti presenti alla scena, i quali, unitisi con parecchi del Corpo, tentarono di suonare l’inno tanto richiesto. E certamente vi riuscivano; ma quella faccia da cretino che suona la gran cassa, si mise a batterla in modo indiavolato, con lo scopo manifesto di farlo troncare. Quest’ultimo atto di provocazione suscitò fra gli astanti tale un fermento che certo la sarebbe finita male pei filarmonici di Chiavenna se in quel punto non avessero trovate pronte le carrozze, chiudendo colla partenza lo spiacevolissimo fatto"

“Di questo la responsabilità ricade specialmente sull’arrogante contegno del Direttore; i musicanti non ne hanno colpa, anzi la maggior parte lamentarono con noi l’accaduto, biasimando il procedere di quell’inurbano signore” (L’Alpe Retica, 13.10.1892).

**Chiavenna (s.d.)** – “A proposito della corrispondenza da Morbegno, riguardante lo spiacevole incidente della nostra Banda municipale, il *Contadino Valtellinese* pubblica una rettifica secondo la quale, naturalmente, i fatti a noi raccontati sarebbero delle pure e semplici fandonie. Noi non abbiamo né il tempo né la voglia di occuparci delle ingenue biliose sfuriate di quel miserabile organetto. Ma siccome qui va di mezzo la sincerità del nostro corrispondente, crediamo bene avvertire il *Contadino* che il fatto ci venne riconfermato dal corrispondente di Morbegno con la più recisa affermazione”.

“Respingiamo poi, se pure ne vale la pena, la stupida insinuazione che nel nostro ufficio si fabbrichino le corrispondenze per ammanirle come genuine ai nostri lettori. No, lo creda l’articolista del *Contadino*, noi non siamo così… gesuiti. Ecco intanto la riconferma pervenutaci testé da Morbegno.

*Cara Alpe,*

Vedo sul *Contadino Valtellinese* rettificata la notizia che io ti mandai circa la visita che la vostra Banda Municipale ci regalò il giorno di domenica 25 settembre scorso. Contro quella smentita io confermo la mia precedente in ogni suo punto e, per stabilire la verità del fatto, la sottoscrivono meco altri amici presenti alla sonata”.

“Per far rilevare poi le falsità contenute nella rettifica del *Contadino,* riconfermo che la *marcia reale* venne replicata *due volte*, ad onta che il popolo chiedesse insistentemente l’*inno*. Questo venne poi intuonato non già dalla piccola armonia della Società filarmonica di Morbegno, ma sì bene da soli tre bandisti di qui che trovavansi presenti cogli strumenti, ai quali si unirono parecchi della Banda di Chiavenna, motivo quest’ultimo pel quale la…, diciamo così, gran cassa, strepitando cercò di disturbare ogni cosa”.

“Non è vero che la banda di Morbegno desse l’adito a quella di costì, giacché i pochi filarmonici che accompagnavano il corpo musicale chiavennese, erano sprovvisti degli strumenti, eccettuatone i tre che parteciparono all’inno. I suonatori che il *Contadino* qualificò per musicanti di Morbegno non erano che cinque o sei individui di Regoledo, denominati i *Tonei,* che per caso trovavansi all’osteria della *Frascata.* E questo per la verità” (L’Alpe Retica, 13.10.1892).

Contributi: lire 120,50.

Assegno al maestro. Lire 396,20.

Funerali: lire 7,20.

Strumenti: lire 334 – deperimento pari a lire 33,40 = lire 300,60.

**1893**

Verbale del consiglio di amministrazione, 4 marzo.

Si discute sull’acquisto di due strumenti musicali per lire 100 dal socio Giovanni Piotti.

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto* – “Domani sera alle ore 7, tempo permettendo, la locale **Società Filarmonica** darà in Pratogiano uno scelto Concerto Musicale”. (L’Alpe Retica, 29.4.1893).

Conto di Luigi Bonanomi di Como, 10 maggio.

Per riparazione di una tromba e di un bombardino: lire 12.

Lettera della direzione alla società di Morbegno, 10 maggio.

Questo corpo musicale di 22 elementi con il maestro Domenico Bertacchi sarà a Morbegno per il 28° di quella Società operaia il 3 settembre prossimo.

**Chiavenna (s.d.)** – “Lo **Statuto** passò qui senza entusiasmo, senza fracasso. E non sappiamo invero chi possa ancora entusiasmarsi al ricordo dell’elargizione della Carta Albertina, antica quanto i Capitolari di Carlo Magno, e che è in continuo urto e contraddizione con gli indirizzi civili, politici e sociali dello Stato moderno”.

“Vi furono tuttavia alcune bandiere esposte e la sera gli Alpini (i devoti e pii Alpini coi loro Illustri e Degnissimi Ufficiali, come li chiama quello squilibrato mattoide del *Contadino*; fecero un po’ di luminaria sul terrazzo accompagnata da malinconici fuochi artificiali in onore, bisogna credere, di quel fior di galantuomo che il Giusti richiamava

‘Il Savoiardo di rimorsi giallo’

e che con la capitolazione di Milano (per non dir altro) si raccolse quel po’ po’ di benedizioni che tutti i buoni italiani sanno. **La Banda musicale, cosi detta municipale**, suonò per la gran circostanza sotto l’atrio della caserma la marcia reale e qualche altro pezzo. Pochissima gente, nessun entusiasmo, e così passò lo Statuto!

“A proposito del quale ci venne riferito da un nostro amico che, senza suo permesso, si vide devastato un suo podere che tiene in affitto dagli Alpini in cerca di fronde e di verdi rame per ornarne il terrazzo della caserma nella fausta occasione”.

“E quell’amico si chiedeva: Oh! Era proprio necessario che i bravi Alpini venissero a danneggiare il mio podere per far onore allo Statuto? E se così è non sappiamo dargli torto” (L’Alpe Retica, 10.6.1893).

Assegno al maestro: lire 384,20.

Prestate al corpo musicale: lire 20.

Strumenti: lire 300 – deperimento pari a lire 30 = lire 270.

Per acquisto due strumenti: lire 115.

Totale: lire 385.

**1894**

Verbale del consiglio di amministrazione, 29 marzo.

Si discute se costruire o no una finestra per comunicare dalla sala di mezzo con quella della Filarmonica. Viene sospesa la decisione.

Verbale del consiglio di amministrazione, 11 aprile.

Per il rimpatrio di Carlo Pedretti il corpo musicale in divisa riceva e conduca fino a casa lo stesso.

**Chiavenna (s.d.)** – Arrivo – “Come già venne annunciato, il carissimo amico nostro e maestro Carlo Pedretti giunse fra noi domenica sera con l’ultimo treno”.

“Erano alla stazione ad incontrarlo moltissimi fra i suoi amici ed ammiratori, non che **il Corpo Musicale della Società Dem. Operaia** che intuonò per l’occasione patriottiche armonie”.

“All’egregio nostro concittadino che abbiamo avuto il piacere di vedere tornato in patria, mandiamo i nostri più affettuosi saluti facendo voti che la sua valida penna torni ad onorare le colonne dell’ *Alpe,* sangue del suo sangue, che egli lasciò a noi in retaggio alla sua partenza” (L’Alpe Retica, 19.5.1894).

Verbale del consiglio di amministrazione, 1 giugno.

Si sottolinea l’irregolare andamento del Corpo filarmonico e si incarica il maestro, presente, di ricordare ai musicanti che il consiglio di amministrazione ha stabilito di proporre all’assemblea la soppressione del corpo se perdurano le “indiscipline”. Tutti i musicanti dovranno impegnarsi singolarmente per scritto.

**Chiavenna (s.d.)** – “Tempo permettendo, domani sera alle ore otto e mezza, la piccola armonia della Società Filarmonica darà un concerto all’osteria condotta da Moruzzi Attilio in casa Sterlocchi”.

“Il piazzale sarà illuminato a giorno con palloncini a fantasia” (L’Alpe Retica, 14.7.1894).

Elenco degli strumenti da riparare, firmato dal maestro Domenico Bertacchi, 10 agosto.

3 genis

2 trombe

1 flicorno

2 clarini

1 basso

1 clarino nuovo piccolo

per un totale di spesa di circa 200 lire.

settembre.

1 clarino si b basso

1 cornetta a tre pistoni

1 flicorno a macchina

1 tromba a tre cilindri

1 genis a tre cilindri

2 genis a tre pistoni

1 bombardone a 3 cilindri verticali

Nuovi: 1 ottavino re b basso e 1 clarino mi b.

Verbale del consiglio di amministrazione, 27 ottobre.

Si delibera l’acquisto di una cornetta per il musicante Nemesio Geronimi (macellaio al “Cantón”, padre di Clito/Clyde che diventerà regista della Walt Disney) per una spesa massima di lire 30.

Tasse: lire 119,63.

Rimborso parziale per spesa di 1 cornetta: lire 2.

Per funerali: lire 0,60.

Assegno al maestro e straordinario: lire 595,55.

Strumenti: lire 385 – deperimento pari a lire 38,50 = lire 346,50.

1 ottavino e 1 clarino: lire 65.

Totale: lire 411,50.

**1895**

**Chiavenna, 12 agosto 1895** – La gita dei comensi – “Ieri verso le undici un treno speciale portava tra noi circa quattrocento cinquanta comensi che vollero scegliere il nostro paese come meta di una gita di piacere. Appena giunti presero d’assalto alberghi, ristoranti e caffè per rifocillarsi, e due ore dopo erano tutti raccolti sotto le piante di Pratogiano ove la loro distinta banda diretta dal valente maestro Andolfi intuonava un concerto altrettanto scelto quanto ben riuscito”.

“…alle sette vi fu in Pratogiano un altro piccolo concerto, e verso le otto la stazione era gremita dai gentili visitatori pronti per assalire il treno di ritorno. Questo ci dava il suo fischio d’addio mezz’ora dopo, trascorsa fra lo scambio dei più cordiali saluti, dei più schietti arrivederci, e fra il suono alternato delle **nostre due musiche** che entrambe si distinsero per l’occasione” (La Valtellina, 17.8.1895).

Lettera della Pro Chiavenna alla banda, 17 settembre

Si ringrazia la banda della Società per aver accolto l’invito a presenziare alla festa del 15 scorso.

Verbale del consiglio di amministrazione, 6 ottobre.

Si approva la riparazione della cassa della Banda da Pelitti e si decide di convocare i componenti della Banda nel prossimo consiglio per verificarne l’andamento.

**Chiavenna (s.d.)**  - *Divertimenti* – “Domenica sera 13 corr. la fanfara della Società Tiro a Segno diede un concerto al Crotto Tini, eseguendo un scelto repertorio con maestria e precisione”.

“Il pubblico presente a questo divertimento non mancò di applaudire i bravi dilettanti e il loro maestro” (Il Libero Alpigiano, 19.10.1895).

**Chiavenna (s.d.)** – *Per un nuovo corpo di musica* - “Da un nostro abbonato riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo, quantunque pel momento, non ci sembri che la proposta possa avere una probabile attuazione.

*Chiavenna, 23 ottobre*

On. Direzione dell’*Alpigiano,*

Leggendo nella cronaca dell’*Alpigiano* le poche linee che riguardavano il concerto dato al Crotto Tini dalla musica del Tiro a Segno, mi si affacciò alla mente un’idea che vorrei render pubblica. Senza far torto a nessuno, è un fatto innegabile che le nostre due musiche sono in istato di sfacelo, e che quando si presentano in pubblico non sempre vi fanno bella figura. La fanfara del Tiro a Segno invece, composta di elementi appartenenti ad entrambi i corpi musicali e da altre persone estranee ai medesimi soddisfa invece molto bene le esigenze del pubblico chiavennese”.

“Da questo appare evidente che se si riunissero le due bande, naturalmente sotto una buona direzione, si otterrebbe un scelto corpo di musica che, senza dubbio, farebbe onore al nostro paese. Taluno crederà di impossibile attuazione questa mia idea, ma ecco come io troverei modo di attuarla”.

“Nella formazione di questo nuovo corpo si dovrebbero escludere certi elementi che si ritengono indispensabili e che facilmente provocano dei dissapori. Preferire l’elemento giovane e scegliere un maestro che sappia il compito suo e possa imporsi ai musicanti, che di solito sono un po’ prepotenti e fanno i loro comodi”.

“Passando alla parte finanziaria, sono persuaso che la Società Democratica Operaia taglierebbe volentieri per l’attuazione di questo progetto una buona somma; come pure vi contribuirebbero generosamente la Società di Tiro a Segno, ed il Comune, e pel resto si provvederebbe con una pubblica sottoscrizione la quale, in questo caso, darebbe certamente buonissimo risultato. I servizi obbligatori affidati alla nuova banda, secondo me, dovrebbero essere i seguenti:

Per la Società Operaia: accompagnamento dei morti alla chiesa od al cimitero, a norma dei casi; intervento e servizio alle feste sociali ed alla festa da ballo dell’ultimo dell’anno.

Pel Comune e soci onorari: vari concerti pubblici durante l’anno, e prestazione per ricevimenti in caso di gite numerose od altre circostanze speciali.

Infine il servizio della Società di Tiro a Segno potrebbe venir fatto per turno, giacché nelle esercitazioni ordinarie basterebbe il concorso di 18 o 20 musicanti. Per altre prestazioni estranee alle già menzionate, l’intervento del suonatore non necessiterebbe renderlo obbligatorio”

“La Direzione, composta di tre persone, si potrebbe affidare ad un membro scelto dall’Amministrazione della Società Operaia e da due eletti dagli azionisti e dai musicanti stessi”.

“Eccovi, in poche parole, messe lì così alla buona, il mio progetto per la costituzione in Chiavenna di un unico e numeroso corpo musicale, e mi farete cosa grata se vorrete darne pubblicazione sul *Libero Alpigiano*. Firmato L.” (Il Libero Alpigiano, 26.10.1895).

10 novembre.

Pagato a Pelitti lire 30,50 per la fattura del 30 ottobre (riparati 1 genis mi b a 3 cilindri e la gran cassa).

**Chiavenna (s.d.)** – *Natale* – “L’iniziativa presa dal circolo di ritrovo per l’Albero del Natale ed il banchetto ai fanciulli poveri, venne coronata da felice esito… la sottoscrizione fruttò oltre 400 lire in denaro, e colla passeggiata attraverso la Borgata si raccolsero tanti generi alimentari, vino ed oggetti diversi per un valore di circa 500 lire”.

“… Prima di dar principio alla lotteria la **musica del Tiro a Segno**, che gentilmente si è prestata, suonò parecchie marce, e gli alunni cantarono diverse canzoni d’occasione”.

“Alle ore 16 del giorno 26 ebbe luogo il banchetto al quale intervennero duecento cinquanta ragazzi, di cui una ventina a pagamento…” (Il Libero Alpigiano, 28.12.1895).

Straordinario e assegno al maestro: lire 425,50.

Funerali: lire 2,05.

Strumenti: lire 411,50 – deperimento pari a lire 41,15 = lire 370,35.

**1896**

Lettera della Società sulla richiesta del 21 del presidente della banda pel tiro a segno di Chiavenna, 26 gennaio.

Si concedono i locali della Società per il veglione del prossimo febbraio in cambio di lire 25.

**Chiavenna (s.d.)** – *Necrologio di Andrea Martinucci –* “Le figlie ed i parenti del compianto

ANDREA MARTINUCCI

Maestro di Musica

porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero colla loro presenza onorarne i funerali, e in particolare alla **Banda Municipale** per il suo spontaneo intervento” (Il Libero Alpigiano, 1.2.1896).

**Chiavenna (s.d.)** – *Carnevale* – “Come abbiamo annunciato sabato scorso nelle sale di questa Società Dem. Operaia ebbe luogo la festa da ballo data dal Circolo Operaio. Le sale illuminate a luce elettrica, il concorso numeroso di soci e invitati, unitamente al brio ed all’eleganza delle bellissime ballerine, hanno contribuito a mantenere per tutta la notte la più cordiale allegria. Ottimo fu il servizio della musica del Tiro a Segno, che eseguì un scelto repertorio di ballabili, con generale soddisfazione”.

“Domani sera, ancora nelle sale della Società Dem. Operraia, la musica del Tiro a Segno, dà per conto suo una gran veglia danzante con maschere. Visto che il veglione di domani probabilmente sarà il solo che vien dato quest’anno, è certo che al medesimo vi sarà uno straordinario concorso” (Il Libero Alpigiano, 8.2.1896).

Lettera di Del Vecchio per la musica pel tiro a segno di Chiavenna, 15 febbraio.

Si intende dare un altro veglione pubblico il 16 febbraio, per cui si chiedono i locali della Società.

**Chiavenna, 27 giugno 1896** – *“La Società ‘Pro Chiavenna’* pubblica il seguente manifesto:

*Chiavennesi!*

Domani avremo fra noi la distinta Banda musicale di Bellagio che darà in Piazza Castello uno scelto concerto e si fermerà due giorni nel nostro Borgo. Lunedì avreno inoltre la brava banda del Cotonificio Cantoni di Bellano con grande numero di operai e cittadini di quella Borgata e dei dintorni”. Nell’invitare la popolazione di Chiavenna a dimostrare loro accoglienza e ospitalità, l’articolista invita tutti a cooperare per la riuscita delle feste. Firmato: Il Comitato Esecutivo”.

Questo il PROGRAMMA

Giorno 28

Ore 7 ½ - Arrivo della Musica di Bellagio e ricevimento della Fanfara del Tiro a Segno (di Chiavenna, ndr) – giro pel Borgo.

Ore 8 ½ - Bicchierata delle Musiche al Crotto dell’Ombra.

Ore 16 - Pranzo all’Hotel Conradi.

Ore 18 ½ - Concerto in Piazza Castello.

Giorno 29

Ore 7 ½ - Arrivo e ricevimento della Musica e Operai dello Stabilimento Cantoni di Bellano – giro pel Borgo.

Ore 8 ½ - Bicchierata delle Musiche al Crotto dell’Ombra.

Ore 13 - Concerto in Pratogiano.

Ore 15 - Pranzo all’Albergo Specola.

Ore 16 - Concerto di beneficenza dell’orchestrina M. Toletti di Bellano alla Caurga.

Ore 18 ½ - Partenza delle due Musiche e dei gitanti”.

(Il Libero Alpigiano, 27.6.1896).

Nota – Analogo articolo viene poi pubblicato su “Il Libero Alpigiano” del 4.7.1896.

Pagamento 28 giugno.

Per 24 funerali da maggio 1892 al 28 giugno 1896 ai direttori della banda: lire 12.

Lettera del consiglio di amministrazione a Domenico Bertacchi, 19 agosto.

Ieri sono stati confermati i provvedimenti del 6 agosto, cioè che saranno attuate le riforme notificate il 1° settembre. Gratificazioni saranno date solo se il corpo lo meriterà. Domenico Bertacchi aveva chiesto di soprassedere sino alla fine dell’anno.

Verbale del consiglio di amministrazione, 1 novembre.

All’inserviente della Banda Gilardi, incaricato della manutenzione delle uniformi, viene aumentato di lire 2 il compenso mensile. Cessando la banda, cesserà l’aumento.

Verbale del consiglio di amministrazione, 17 dicembre.

Sono stati riparati da Pelitti strumenti musicali per lire 188,10, come da nota del maestro Domenico Bertacchi (2 bassi, 1 basso a tracolla, 3 genis, 3 clarini si b, 1 clarino mi b, 2 trombe, 2 cornette, 2 flicorni, 2 bassi flicorni).

Spese: lire 515,40.

Strumenti: lire 370,35 – deperimento pari a lire 37 = lire 333,35.

**1897**

13 marzo.

Il veglione di carnevale e due concerti sono tenuti a Chiavenna dalla filarmonica “Il risorgimento” (da “Il lavoratore valtellinese”, anno I).

24 aprile.

La fanfara della Società mandamentale di tiro a segno di Chiavenna partecipa alla festa corale a Castasegna (da “Il lavoratore valtellinese”).

**Chiavenna, 3 maggio 1897** - "Splendide oltre ogni dire furono le accoglienze fatte dalla nostra cittadina a Monsignor Vescovo (Mons. Teodoro Valfrè, ndr) che faceva la sua prima visita alla Valtellina [...] All'arrivo alla stazione il Sindaco, cav. Dolzino, diede a Monsignore il benvenuto e gli presentò gli ossequi della cittadinanza... il Vescovo prese posto su un superbo cocchio a quattro cavalli bianchi, gentilmente offerto dal Sindaco; le altre rappresentante presero posto su cinque carrozze a due cavalli".

"Così ordinato, il corteo si mosse a lenti passi verso la Plebana di S. Lorenzo, preceduto dalla **Banda Civica**... i balconi addobbati presentavano l'aspetto di un vero ingresso trionfale" (Corriere della Valtellina, 7.5.1897).

**Chiavenna, 3 giugno 1897 -** "Ieri sera alle 17 furono qui di passaggio, provenienti da Coira passando per lo Spluga, N. 370 studenti di quel collegio coi loro professori e superiori, i quali fanno una gita d'istruzione. Furono ad incontrarli il R. Sindaco Cav. Dolzino con la Giunta Municipale, i membri della Pro Chiavenna, quelli del Tiro a Segno **con la fanfara**, e molti altri...".

"...Di poi gli alunni furono accompagnati ai rispettivi alloggi già preparati. Alla mattina di buon ora erano già pronti per la partenza con treno speciale per Colico, Menaggio, Lugano, S. Gottardo e Coira" (Corriere della Valtellina, 4.6.1897).

Verbale del consiglio di amministrazione, 19 luglio.

Con 5 voti contro 4 si sospende provvisoriamente con il 1° agosto il corpo musicale “per mancanza di parti necessarie al funzionamento, lasciando adito agli attuali allievi di fruire dell’uso degli strumenti sociali e della sala del Corpo musicale.

Verbale del consiglio di amministrazione, 2 settembre.

Presenti i componenti del corpo filarmonico, il consigliere Italo De Steffani chiede loro se intendano continuare. Risposta: “impossibile continuare coi soli membri che attualmente lo compongono”. Il consiglio di amministrazione è incaricato di studiare in via d’esperimento le riforme per non chiudere.

Lettera di invito della banda a partecipare alla gita annuale a Villa, 10 ottobre.

Lettera della Pro Chiavenna, presidente Rinaldo Viganò, medico chirurgo, e segretario Francesco a Marca, 20 ottobre.

Verbale del consiglio di amministrazione, sabato dopo il 21 ottobre.

Con 8 voti contro 3 viene respinta la proposta del consigliere Mella di vincolare la Società nel concorso per stipendiare il maestro della istituenda Banda cittadina, con obbligo di istruire il corpo musicale della società con apposite lezioni. Motivazione: la società è “sicura dell’impossibilità della riuscita”.

Lettera della Società alla Pro Chiavenna, 28 ottobre.

Vista la domanda del 20 per ragioni finanziarie la Società non concorre “per ora nelle spese necessarie alla istituzione di una banda cittadina, pur plaudendo alla nobile e bella iniziativa”.

13 novembre.

Si è costituita una Società orchestrale per pubblici trattenimenti, di cui è direttore maestro Pettinati con Piccolo (viola), Triaca (chitarra), Paiarola (clarinetto), Confalonieri (organista e mandolino), Gritti (mandola), Gennaro e a Marca (violino), Bertacchi (controbasso), Mazzocchi e Del Vecchio (flauto), Moto (trombone). Il primo concerto si terrà il 21 novembre nel salone del signor Pedretti (Società operaia?) (da “Il lavoratore valtellinese”).

Verbale del consiglio di amministrazione, 24 novembre.

Domanda della Pro Chiavenna per contribuzione allo stipendio del maestro di musica. Si delibera di non aderirvi perché “questa Società ove potesse dar vita al Corpo Musicale avrebbe già il proprio maestro”.

**Chiavenna, 9 dicembre 1897** - *Necrologio di Enrico Zingg* - "Enrico Zingg, a soli 29 anni dopo penosa malattia, cessò di vivere il giorno 6 corrente. Il povero Enrico era buono, generoso, allegro, gioviale. E tale si mantenne anche quando sentiva sfasciarsi le membra e il baco della morte consumargli lentamente i polmoni. Di principii schiettamente liberali, simpatizzava per la nostra causa, benché non militasse con noi".

"La sua salma venne accompagnata dalla **musica della Società Dem. Operaia**, **della quale era direttore** e da un lungo corteo di amici. Al cimitero, suo cugino Romeo De Steffani, parlò breve e commosso dandogli l'ultimo saluto a nome della desolatissima madre, dei parenti e degli amici" (Il Lavoratore Valtellinese, 11.12.1897).

**Chiavenna, 9 Dicembre 1897** *- Ringraziamenti per i funerali di Enrico Zingg* - "La madre De Stefani Angela ved. Zingg, i fratelli Alfredo ed Aristide, le sorelle Linda e Alice, gli Zii, le Zie, la Cognata e i parenti tutti del compianto

ENRICO ZINGG

commossi, porgono vive grazie a quanti vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora, e particolarmente al Sig. Romeo De Stefani che gli diede l'ultimo saluto, alla **Banda della Società Operaia** gentilmente intervenuta ed a quelli che ornarono la bara di nastri e corone" (Il Lavoratore Valtellinese, 11.12.1897).

**Chiavenna (s.d.)**  - *La nuova orchestrina e la futura banda musicale* – “Anche nella musica un lodevole e benefico risveglio si è constatato in Chiavenna da un mese circa, e fa onore ai musicanti ed alla cittadinanza. Costituitasi una orchestrina di 12 parti, come già fu annunciato dai giornali, in poco più di otto giorno, essa poté raccogliere quali mille lire di oblazioni presso i privati, obbligandosi in compenso di dare ai firmatari cinque o sei concerti gratuiti. La Società, Pro Chiavenna, invece attende a ricostituire una banda musicale ed ha nominato una commissione incaricata di raccogliere altre oblazioni fino a raggiungere la somma necessaria per sopperire alle spese d’esercizio, ed approfittando dello stesso maestro sig. Pettenati, che istruisce l’orchestra. Con lodevole e logico pensiero i due Comitati promotori, per evitare un dualismo dannoso, e per assicurare insieme la vita alle due associazioni musicali, deliberarono la fusione amministrativa in esse, nominando lo stesso maestro, e contribuendo in proporzione di forze, alle spese necessarie. Così speriamo che tra poco la banda musicale cirradina sarà un fatto compiuto. Chiavenna, anche in questa occasione, ha dato una splendida prova non solo di benessere finanziario, ma di generosità; apprezzando ed appoggiando la lovedole iniziativa dei Comitati, per ricostituire una istituzione bella e decorosa per la borgata” (La Valtellina, 11.12.1897).

24 dicembre.

Secondo concerto della Società orchestrale all’albergo Specola di Chiavenna con solista Ida Pollavini e al pianoforte le sorelle Sironi (da “Il lavoratore valtellinese”).

Spese: lire 120.

Strumenti: lire 333,35 – deperimento pari a lire 33,35 = lire 300.

**1898**

8 gennaio.

Terzo concerto della Società orchestrale al ristorante della Stazione a Chiavenna (da “Il lavoratore valtellinese”).

15 gennaio, sabato.

Alle 20,30 nel locale dei fratelli Petoletti (albergo Crimea a Chiavenna) festa da ballo riservata agli azionisti dei due corpi musicali (da “Il lavoratore valtellinese”).

**Chiavenna, 20 gennaio 1898** - *Morte e funerali del nostro Arciprete* - "Un gravissimo lutto ci ha colpiti. Il nostro Rev. Arciprete D. Lorenzo Buzzetti spirò quasi improvvisamente alle ore 13 del 16 p.p.". L'articolista traccia la sintesi della vita del Buzzetti che era nato a Gallivaggio nel 1825 e fu ordinato sacerdote nel 1848.

I funerali che seguirono furono veramente solenni. "Precedevano il feretro i luigini, le quattro Confraternite maschili della parrocchia, la **banda cittadina**, il clero del vastissimo vicariato, e altri sacerdoti venuti dal lago e dalla Valtellina".

Sulla porta maggiore della chiesa si leggeva la seguente iscrizione:

Preci e Voti

Di Chiavenna fedele riconoscente/ Pel sacerdote intemerato/ D. Lorenzo Buzzetti/Arciprete V.F./ Di preclare virtù e forte ingegno/ Di carità eminente/ Nelle pastorali fatiche indefesso/ Volato agli amplessi del Signore/ Lì 16 gennaio 1898/ Nell'età di 72 anni/ R. I. P. (Corriere della Valtellina, 21.1.1898).

Verbale del consiglio di amministrazione, 31 gennaio.

Moro, direttore della Banda nuova cittadina, per il 28 gennaio ha chiesto il salone della Società per un veglione. Viene concesso per 20 lire + 7 lire per la mancia all’inserviente.

**Chiavenna, 17 marzo 1898 -** *Commemorazione di Cavallotti* - "Un Comitato composto dai più fanatici liberali di qui sabbato scorso fecero affiggere alle cantonate della borgata il seguente avviso:

FELICE CAVALLOTTI

"Una grave sciagura ha colpito l'Italia con la morte di Felice Cavallotti. La causa del popolo e della libertà ha perduto il suo più valido campione, l'onestà e la giustizia il loro più strenuo difensore! Esecrata sia la mano omicida che privò la nostra patria del migliore e diletto suo figlio!

Cittadini! Chiavenna deve essa pure rendere un ultimo omaggio di stima e di affetto all'illustre estinto, al Bardo della Democrazia, al cittadino integerrimo..."

"Perciò noi vi invitiamo a riunirvi domani, giorno 13 ad un'ora pom. nei locali della Società Democratica Operaja per assistere alla commemorazione che vi sarà tenuta dall'avvocato Paride Lillia. Indi in corteo muoveremo al Cimitero ove si deporrà una corona in memoria di Cavallotti sul monumento dei martiri Chiavennesi per l'indipendenza italiana".

Domenica infatti alle ore 13 i membri della Società Democratica Operaja e molti curiosi preceduti dal Vessillo, **da una fanfara** al suono dell'Inno famoso (??, di che si tratta, ndr) e attraversando la via principale, si recarono al Cimitero... Il discorso in lode di Felice Cavallotti, recitato con uno slancio veramente degno di miglior causa (sono i preti che lo dicono, ndr) fu interrotto più volte da frenetici applausi.

"I liberali chiavennesi vanno trionfi per aver così solennemente onorato nel loro paese Felice Cavallotti, la personificazione dei partiti estremi... era una gloria vostra e noi non ve la contendiamo. Cavallotti era uomo letterato, politico, parlamentare ecc., ma non era uomo di religione, combatté anzi a più riprese e accanitamente quella religione nella quale è nato..." (Corriere della Valtellina, 18.3.1898).

**Chiavenna, 17 marzo 1898** – “Chiavenna non vide mai, per nessuna circostanza, una manifestazione così solenne, come quella ch’ebbe luogo Domenica per la commemorazione di Felice Cavallotti”. Ci fu un corteo al quale presero parte autorità e numerosi cittadini per deporre al Cimitero una corona di fiori. “Fra i monumenti di Garibaldi e dei martiri chiavennaschi per l’indipendenza d’Italia venne collocato un grande ritratto di Cavallotti, e sopra un cartellone con la seguente epigrafe dettata dal concittadino prof. Bertacchi:

IL POPOLO DI CHIAVENNA

PENSOSO SULL’URNA

DI

**FELICE CAVALLOTTI**

DICE AI FRATELLI D’ ITALIA

CHE

SPENTO L’EROE RESTA L’IDEA DI LUI

NEL BELLO, NEL VERO, NEL GIUSTO

NELLA MISERIA CHE PIANGE – NELLA FEDE CHE SPERA.

13 MARZO 1898.

“Il corteo, imponentissimo, preceduto dalla **musica** e bandiera della Società Democratica operaia, dopo aver attraversato le vie principali del borgo giunse in Cimitero, ove già attendevano altri cittadini…”. Ci furono molti discorsi fra cui, molto apprezzato, quello dell’Avv. Paride Lillia che esortò a stare tutti uniti per essere pronti alle rivendicazioni politiche e sociali (La Valtellina, 19.3.1898).

**Chiavenna, 14 aprile 1898** - *Venerdì Santo* - "Anche in quest'anno ebbe luogo la tradizionale processione del Venerdì Santo. Vi presero parte oltre i pii sodalizi della parrocchia e la **banda cittadina**, tre cori distinti di signore cantanti e uno di uomini e fanciulli, e tutti eseguirono egregiamente quanto era loro stato insegnato dagli intelligenti maestri..." (Corriere della Valtellina, 15.4.1898).

16 aprile.

Quarto concerto della Società orchestrale all’albergo Crimea (da “Il lavoratore valtellinese”).

Lettera del direttore A. Moro della Società filarmonica alla Società operaia, 16 aprile.

Chiede per domenica 24 la batteria della Banda della Società per il primo concerto per i signori azionisti: “intendo che sta facendo pratiche per acquistarne una nuova”. Viene data risposta affermativa.

**Morbegno, 25 ottobre 1898 -** *Festeggiamenti per l'inaugurazione dell’illuminazione elettrica.*

PROGRAMMA

Domenica 30 ottobre - Ore 10. apertura della pesca di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile, in Piazza Fontana, per cura del Comitato 'Pro Asilo' (2000 premi). Ore 11,30 - ricevimento delle **Bande Musicali di Chiavenna** e Delebio (Risorgimento). Ore 11 - banchetto promosso dalla Società Elettrica fra gli azionisti della Società stessa. Ore 14 - Corsa nel sacco e giuoco dell'oca, lungo la nuova Strada alla Ferrovia. Durante i detti divertimenti la Banda di Chiavenna darà un concerto. Ore 15 - Cuccagna a bilico (giuoco del triangolo) in Piazza Vittorio Emanuele. Ore 18 - inaugurazione dell'Illuminazione Elettrica. Concerto della Banda Musicale di Morbegno. Ore 18,30 - distribuzione dei premi della Pesca di Beneficenza".

"Le piazze Fontana e Trivio del Mercato saranno illuminate con lampade ad arco per cura della Società Elettrica" (Corriere della Valtellina, 28.10.1898).

Lettera del consiglio a Domenico Bertacchi (decisione del consiglio del 6 dicembre).

Dalle 20 del 31 alle 3 del 1° gennaio si tiene la festa sociale. Il maestro è incaricato di provvedere i musicanti nel numero richiesto per ottenere un incensurabile servizio. In cambio si danno 80 lire, dieci litri di birra e 15 di vino, come da decisione del consiglio di amministrazione del 6 dicembre.

Spese funebri: lire 0,60.

Strumenti: lire 300 – deperimento pari a lire 30 = lire 270.

**1899**

Lettera di Nemesio Geronimi, direttore della Banda, alla direzione della Società, senza data.

Per servizi prestati dalla musica della Società operaia nel 1898 (due funerali e la commemorazione di Felice Cavallotti) la banda è creditrice di lire 90.

**Chiavenna, 9 febbraio 1899** – *Il carnovale a Chiavenna* – “La seconda metà del carnovale di quest’anno è veramente oltremodo e più del solito animata nella nostra Chiavenna; e tale animazione si deve in gran parte alla nuova orchestra ed **alla nuova Banda,**  formatesi da poco più di un anno coll’energia di pochi volenterosi, e sostenute totalmente dalla generosità dei cittadini” (La Valtellina, 11.2.1899).

**Chiavenna, 9 febbraio 1899** – *Concerti e balli* – “Il 22 gennaio scorso si ebbe un concerto della Orchestra, ben riuscito e molto ascoltato; e dopo di esso festa da ballo nello stesso salone fino alle 3 del mattino. Domenica scorsa assistemmo ad un altro concerto dato dall’Orchestra, sempre nel salone dei Fratelli Patoletti (proprietari dell’Albergo Crimea) che era veramente gremito di gente. Piacque e fu calorosamente applaudita **l’Elegia del M° Perolini**, eseguita dal sig. Benfenati e dal maestro Tagliabue; come pure dimostrarono la loro valentia nel Sunto del 2° finale del *Poliuto*, A. Moro (trombone) e F. Mazzocchi (flauto). Dopo il concerto, sbarazzata la sala dalle sedie, con vero entusiasmo si diè principio al ballo che si protrasse animatissimo fino alle ore 4 del mattino. Più di 60 coppie danzanti furono contate, il che è molto per una borgata piccola come Chiavenna e per una festa limitata ai soci azionisti dell’Orchestra **e Banda** e loro famiglie…” (La Valtellina, 11.2.1899).

Verbale del consiglio di amministrazione, 6 marzo.

Viene deliberato il pagamento al cessato Corpo filarmonico per tre servizi del 1898, totale lire 60 (non è conteggiato un funerale perché fatto spontaneamente, essendo il morto un membro della musica, Ercole Gadola).

Verbale dell’assemblea, 18 marzo.

Alla unanimità si delibera di conservare le divise e gli strumenti, invitando il consiglio di amministrazione a cercare di ricostituire il corpo, lasciando gli strumenti usati dai musicanti dietro ricevuta, se lo vogliono.

Verbale del consiglio di amministrazione, 18 aprile.

La sala del Corpo filarmonico viene concessa per deporre i mobili del Circolo operaio.

Verbale del consiglio di amministrazione, 23 agosto.

La sala della Banda viene subaffittata al Circolo operaio.

Compenso per servizio 1897: lire 60.

Strumenti: lire 270 – deperimento pari a lire 20 = lire 243.

**Chiavenna, 1 giugno 1899** - *Il solenne ingresso del nuovo Arciprete* - "(L.L.) Mercoledì alle 16 accompagnato dal Rev. Arciprete di Dongo e Can. Geronimi dai Parroci di Cremia, Pianello, Germasino e Brenzio e dalla Fabbriceria di Musso, giungeva a Chiavenna il novello Arciprete Sac. D. Leopoldo Majoli, già parroco di Musso. Il ricevimento fu degno veramente di Chiavenna cattolica e del novello Pastore".

Ad attenderlo a Chiavenna c'era ben cinque magnifici *landeaux* tirati da cavalli bianchi. Raggiunta la chiesa si cantò un solenne *Te Deum* di ringraziamento e fu impartita la solenne benedizione. "Dopo la Messa la solenne processione col S.S. Sacramento, percorrendo tutta la illustre borgata. Oltre la **banda di Chiavenna** condecorò la processione anche la brava banda di Delebio".

All'agape (banchetto rituale, ndr) vi furono i brindisi di un po' tutti i partecipanti e si lessero numerosi telegrammi ai quali il Rev.mo Arciprete rispose sentitamente commosso.

"Alla sera la Banda di Delebio diede concerto fra i famosi monumenti applauditissima... La corte della Canonica era illuminata a gas acetilene, il monumento con un faro di luce elettrica di 1000 candele. Tutte le finestre e il porticato erano illuminate con palloni veneziani con effetto ammirabile..." (Corriere della Valtellina, 2.6.1899).

Agli inizi del Novecento sospese l’attività, per cui la Pro Chiavenna e l’Unione sportiva chiavennese nel 1908 proposero di fondarne una nuova, “assolutamente apolitica”, disponibile per servizi tanti religiosi quanto civili, sotto la direzione del maestro Enrico Pasina di Talamona.

**Chiavenna (s.d.)** – “Jeri sera il Patronato scolastico diede l’annunciata festa da ballo a beneficio totale dell’istituzione. Il salone dei fratelli Petoletti era stato addobbato con festoni, vasi di fiori, pennoni e bandiere, in modo veramente lodevole, e per cura delle signore Patronesse…”.

“La festa riuscì infatti di generale soddisfazione per l’allegria che vi regnò… La Società elettrica illuminò il salone… “Il servizio della **Società filarmonica** fu pure lodevole. L’incasso netto a favore del Patronato fu di L. 210” (La Valtellina, 24.2.1900).

**Sondrio (s.d.)** – *La gita dei Convittori a Chiavenna* – “Jeri l’altro gli alunni del nostro Collegio Convitto fecero una gita a Chiavenna”. La cronaca ci dice che superarono il centinaio di persone. L’accoglienza fu calorosa e festosa: i ragazzi furono ricevuti dai Consiglieri e dagli Insegnanti comunali dalla ‘Pro Chiavenna’, dalla banda musicale di Delebio e da numerosa popolazione. Dopo il pranzo ci furono vari discorsi. “Preceduta dalla **nostra fanfara** l’allegra schiera visitò poscia la interessante cittadina che da tutti fu ammirata per la sua grazia ed eleganza”. Seguirono infatti le visite ai crotti con assaggio dei vini e della birra nel rinomato Crotto Caurga.

”Durante una breve sosta a Colico, una modesta cena, sull’amena riva del lago, rallegrata dalla brava banda di Delebio, ridiede vigore e brio. A Sondrio una folla numerosissima, nonostante l’ora tarda, attendeva la brigata” (La Valtellina, 16.6.1900).

**Chiavenna, 10 ottobre 1900** - *Solenne omaggio a C. Redentore* - "Nella scorsa Domenica Chiavenna Cattolica intese rendere solenne omaggio a C. Redentore onorando la sua Genitrice SS. sotto il titolo del Rosario. La festa, che si svolse secondo il programma pubblicato, riuscì benissimo...".

E' stato un susseguirsi di cerimonie religiose, con tridui di predicazione e con la visita di Mons F. Tavani, Vescovo di Mindo. Vi è stata, all'aurora del giorno 7, la Comunione Generale con canto di alcuni mottetti del Perosi. Il *clou* della festa è stata la processione che cominciò nel pomeriggio verso le ore 14. "Precedeva la croce, seguivano un drappello di giovani operaie... il Corpo Musicale di Dongo, i Luigini, le quattro Confraternite, la banda cittadina ecc.".

Nel tardo pomeriggio la banda di Dongo ha tenuto un concerto e "alla sera l'illuminazione dei Monumenti, il **concerto della banda cittadina,** i fuochi artificiali al "Paradiso" (Corriere della Valtellina, 12.10.1900).

**Chiavenna, 22 ottobre 1900** - *Tiro a segno* - "La gara di tiro a segno ch'ebbe luogo domenica a Bette, riuscì oltremodo brillante, essendovi accorsi buon numero di tiratori, distinte signore e signorine; tutto era ben ordinato dall'intelligente direzione, disponendo ai più bravi trenta graziosi premi..."

"L'armoniosa fanfara ha fatto gentilmente onore alla festa" (Corriere della Valtellina, 26.10.1900).

**Da Chiavenna, 31 ottobre 1900** - *La festa della Società Operaia* - "Domenica scorsa ebbe luogo la annunciata gita della Società Democratica Operaia. Si partì alle 13 in corteo abbastanza numeroso, con la musica e favoriti da uno splendido tempo". Ci si incamminò verso Mondadizza, frazione di Gordona, dove il Sindaco fece gli onori di casa offrendo una bicchierata. Poi si riprese il cammino con accompagnamento della musica e al canto degli inni patriottici verso Gordona dove il signor De Steffani tenne un discorso... "accennando alle teorie e agli aforismi di Carlo Marx e di Giuseppe Mazzini, invitando i lavoratori tutti a unirsi per emanciparsi dall'oppressione borghese o capitalistica" Alle 5 tutti tornarono felici a Chiavenna (Il Lavoratore Valtellinese, 2.11.1900).

**Chiavenna, 28 Ottobre 1900** - "La gita a Gordona della nostra Società Operaia, per la festa di S. Franceschino, riuscì brillante; sia alla partenza dalla sede sociale che al ritorno in Chiavenna, venne accompagnata dalla armoniosa, **brava fanfara** col proprio vessillo; furonvi brindisi e voti di concordia alla classe lavoratrice inneggiando al progresso sociale" (Corriere della Valtellina, 2.11.1900). Un codicillo a questo articolo è apparso sul numero successivo del 9 novembre dello stesso giornale.

Mancando la Banda sociale, per la festa di fine anno viene invitato Gaetano Mazzoletti di Delebio e la sua banda.

Strumenti: lire 243 – deperimento pari a lire 24,30 = lire 218,70.

**Da Chiavenna, 26 settembre 1901** - *I funerali del povero Luigi Mazza* - "Stasera alle 16, sotto la pioggia che accresceva mestizia alla cerimonia, ebbero luogo i funerali del nostro povero Mazza. Vi parteciparono, oltre la **musica locale** e molta popolazione, numerosi operai delle squadre addette alla Trazione e parecchi ingegneri, fra i quali i capi sigg. Corboli e Lanino. Sulla bara pronunciarono parole affettuose il nostro Capo deposito ferroviario Giulio Ragazzi, il compagno Bertacchi e l'ing. Lanino".

"Fra le numerose corone ne noto una dei compagni di lavoro, alcune della Dirigenza Montaggio Ganz ed Adriatica, una del nostro Circolo Socialista ed altra della Sezione Socialista Italiana di Basilea (queste due completamente rosse). La cerimonia, sempre dominata da commozione profonda, si svolse senza il menomo incidente" (Il Lavoratore Valtellinese, 27.9.1901).

**Chiavenna, 27 settembre 1901** - Necrologio di Luigi Mazza - "La famiglia del compianto operaio elettricista

LUIGI MAZZA

commossa delle solenni attestazioni di affetto e di compianto rese alla memoria del caro perduto, è grata a tutti quanti parteciparono al suo lutto. Ringrazia poi specialmente la benemerita Impresa Ganz, che provvide al trasporto della salma e inviò ai funerali una numerosa rappresentanza del personale di ogni grado; l'Adriatica, la Sezione socialista italiana di Basilea, il Circolo socialista di Chiavenna, i compagni di lavoro e tutti gli altri gentili che mandarono fiori; l'Ingegnere capo signor Lanino, il capo deposito sig. Ragazzi e il prof. Bertacchi, che diedero l'ultimo saluto al povero estinto (si omette inspiegabilmente di ringraziare la Banda di Chiavenna, che pure ha preso parte ai funerali, ndr)" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.10.1901).

**Chiavenna, 15 ottobre 1901** - "La gara di tiro a segno mandamentale che ebbe luogo domenica scorsa, riuscì numerosa, brillante". (Vengono elencati i nominativi dei vincitori dei premi delle varie categorie).

"Con propria **fanfara** venne rallegrata la distribuzione dei premi ai vari tiratori. Dopo espansivi brindisi alla fiorente balda società, si fece caldi voti pel nuovo campo di tiro da tanti anni in progetto e mai effettuato" (Corriere della Valtellina, 18.10.1901).

Verbale del consiglio di amministrazione, lunedì dopo il 24 novembre.

Si decide di vendere il pelittone a lire 50, domandandone 60.

**Da Chiavenna, 27 novembre 1901** *- Concerto musicale* - "Domenica, in piazza John Silvani, ebbe luogo un riuscitissimo concerto della **Società Filarmonica di Chiavenna**" (Il Lavoratore Valtellinese, 29.11.1901).

**Chiavenna, 29 novembre 1901** – *Concerto musicale* – “Domenica il nostro **Corpo filarmonico**, del quale è **maestro l’infaticabile sig. Persenico,** diede un pubblico concerto con svariato e ben scelto programma. L’esecuzione venne applaudita dal pubblico, accorso a gustare la buona musica della Filarmonica chiavennese, la quale avrebbe bisogno, per migliorare sempre, dell’appoggio di tutti” (La Valtellina, 30.11.1901).

**Chiavenna, 1901** – Fotografia della “Banda Vegia” municipale del 1901. Studio G. Caimi, Milano. Proprietà Giacomo, Lina e Maria Buzzi. Da “Chiavenna prima del Cinquanta”, a cura di Guido Scaramellini, Chiavenna 1977.

**Chiavenna, 4 dicembre 1901** – *Funebri solenni* – “Il giorno 2 ebbero luogo i funebri del compianto nostro Sindaco, dopo che la salma era rimasta due giorni esposta nella camera ardente all’uopo preparata in casa Dolzino”. Alle 10 si mosse il corteo seguito dalle Autorità del luogo, dalle Rappresentanze del Consiglio provinciale, della Prefettura, della Banca Popolare e da rappresentanze della Val Bregaglia e di Coira. “Si notavano le scuole del comunale, l’asilo infantile, la società cattolica e il numeroso clero. **La banda** accompagnava con le sue meste note il corteo… Al camposanto parlarono l’Avv. Longoni, a nome del Municipio di Sondrio e altri.

“La signora Felicina Dolzino, sorella del compianto nostro Sindaco, commossa… per non licenziare il personale, ha pure disposto che prosegua come prima il lavoro alla Banda, alla Birreria e all’Ufficio di Spedizione” (La Valtellina, 7.12.1901).

Verbale del consiglio di amministrazione, 5 dicembre.

Si decide di vendere le divise dei musicanti, costituendo un fondo separato per servirsene eventualmente nell’acquisto di divise e strumenti musicale per la Società. Sono incaricati Giuseppe Galli, Cirillo Damiani e Guglielmo Pedretti, facendo valutare le divise al sarto e maestro Domenico Bertacchi.

Mancando la Banda sociale, per la festa di fine anno viene invitata la banda di Novate.

Strumenti: lire 218,70 – deperimento pari a lire 21,85 = lire 186,85.

**Chiavenna, 13 aprile 1902** *- Visita pastorale a Chiavenna -* "Sabato giunse fra noi monsignor Valfré di Bonzo, Vescovo di Como. Alla stazione autorità ecclesiastiche e civili, fecero affettuose ovazioni all'ottimo Pastore; **la musica cittadina in brillante divisa**, intuonò armoniosi concenti, ed in bell'ordine mosse dalla stazione con lunga processione...".

"Alla sera ci furono fantastiche luminarie, fuochi artificiali, buona musica e straordinario concorso di popolo ad onorare la venuta fra noi dell'insigne prelato. "... i Chiavennesi stamparono in onore di S.E. una cartolina illustrata..." (Corriere della Valtellina, 18.4.1902).

**Chiavenna, 18 aprile 1902** – *Il Vescovo* – “Sabato giunse fra noi il Vescovo, accolto alla stazione dalle autorità scolastiche e civili e dalla musica cittadina. Come al solito ci furono archi trionfali e addobbamenti, e la sera luminarie e fuochi artificiali. Discreto concorso di popolazione dei paesi vicini” (La Valtellina, 19.4.1902).

**Da Chiavenna, 19 aprile 1902** - *La passeggiata dei reduci* - "Domenica i reduci - ben 200 - fregiati di medaglie e nastri decorativi, con musica e vessillo, si portarono a Prata per la consueta passeggiata annuale. Molta popolazione di accompagnò acclamando gli inni patriottici suonati e cantati a sazietà e parteciparono alla loro allegria. Non mancarono né il banchetto, né i discorsi, né i brindisi" (Il Lavoratore Valtellinese, 25.4.1902).

**Villa di Chiavenna, 24 aprile 1902** - *Visita pastorale* - Il cronista scrive che l'ingresso di S.E. il Vescovo di Como in visita a Villa di Chiavenna fu oltremodo straordinario. "Un colossale arco di trionfo era posto a cavaliere dello stradone provinciale sotto il quale il Vescovo scendeva in carrozza, accolto dagli armoniosi suoni del **corpo musicale di Chiavenna**"**.**

Seguì una solenne processione fra le vie pavesate a festa e fra tanta gente giunta anche da fuori per vedere il Vescovo. Davanti alla chiesa parrocchiale vi era un secondo arco trionfale e sul portale della Chiesa la seguente epigrafe:

*Fra questo popolo laborioso e forte - Geloso custode della fede avita - In questa ultima terra d'Italia - Vieni, desiderato Pastore - Mons. Valfrè dei Conti di Bonzo - Illumina, fortifica, benedici".*

Alla sera vi fu un'imponente illuminazione con lampadine di vario colore e di sorprendente effetto."Taccio del divoto accorrere del popolo ai Santi Sacramenti, e alla Cresima impartita a 146 fanciulli, come pure della straordinaria affluenza dei nostri buoni vicini, gli eretici della Bregaglia, i quali rimanevano estatici davanti a una sì bella manifestazione di fede" (Corriere della Valtellina, 25.4.1902).

**Chiavenna (s.d.)** - *Gita di piacere* - "Domenica 11 corr., la Filarmonica Chiavennese farà una gita di piacere, con treno speciale, a Varese. I gitanti saranno numerosissimi" (Il Lavoratore Valtellinese, 9.5.1902).

**Chiavenna, 7 maggio 1902** - "Domenica, 11 corr. la filarmonica chiavennese, con treno speciale, farà una gita di piacere a Varese, con una Comitiva di 500 gitanti, pagando 5 lire cad." (Corriere della Valtellina, 9.5.1902).

**Chiavenna, 22 maggio 1902** - *Musica all'aperto* - "Domenica scorsa la filarmonica chiavennese suonò in Pratogiano col seguente programma:

Valzer - Mio pensiero di G. Persenico - Marcia Sociale - Marcia militare - Pezzo - Corsaro, eseguito diligentemente, suscitando applausi dai numerosi cittadini accorsi a gustare della buona musica" (Corriere della Valtellina, 25.5.1902).

N.B. – Stessa notizia in “La Valtellina del 24.5.1902).

**Chiavenna, 6 luglio 1902** - *Sport ciclo-automobilistico* - "Chiavenna imbandierata, la 'Pro Chiavenna' per gli onori ai simpatici gitanti, la **musica cittadina** al suo posto, un'animazione festante in tutti, salutò entusiasticamente l'arrivo del treno di piacere di 150 gitanti. Si percorse Chiavenna spargendosi nelle birrerie e ai deliziosi refrigeri, rinomatissimi" (Corriere della Valtellina, 11.7.1902).

Per la festa di fine anno, mancando la banda sociale, si invita la Banda cittadina diretta dai fratelli Moro per 80 lire.

La stessa banda partecipa a Colico il 26 ottobre alla inaugurazione del busto del sen. Achille Polti al porto (oggi è davanti alla casa Polti a Colico).

Strumenti: lire 186,85 – deperimento 10 5 pari a lire 18,65 = lire 168,20.

**Chiavenna, 3 dicembre 1902** - *Bella funzione* - "Domenica p.p. fra la comune esultanza coll'intervento della **Civica Banda** e di numeroso popolo si pose la prima pietra dell'erigendo Oratorio. Calata la pietra benedetta, il M.R. Arciprete rivolse agli astanti poche ma appropriate parole che suscitarono in tutti grande entusiasmo".

"I lavori procedono bene e con febbrile attività e spero di potervi presto dare relazione di una festa ancor più solenne di quella celebrata nella scorsa Domenica allorché si tratterà dell'inaugurazione" (Corriere della Valtellina, 5.12.1902).

**Chiavenna (s.d.)** – *La festa della Società Democratica Operaia* – “Alle ore 20 dell’ultimo giorno dell’anno, la banda fa il giro del paese e poco dopo le sale della Società sono gremite di soci e di socie. Alle 22 viene fatta la distribuzione dei premi agli alunni della scuola serale di disegno ed ai migliori alunni della Scuola Tecnica”. Nel massimo silenzio il presidente signor Italo De Steffani pronuncia un appropriato discorso; dopodiché vengono distribuiti i premi consistenti in tanti libretti della Cassa di Risparmio.

“La riunione senza incidenti continua fino alle 5. é così che la Società accoppia alla beneficenza l’istruzione. Nell’occasione furono anche votate L. 50 da versarsi al Comitato Pro Calabria e Sicilia” (La Valtellina, 5.1.1903).

**Chiavenna, 9 gennaio 1903** – *Il decesso d’una guardia* – “Jeri sono qui seguiti i funebri d’una guardia di finanza a nome Malgara Luigi d’anni 21 decesso nel nostro ospedale per mal sottile. La mesta cerimonia con intervento della musica cittadina, dei commilitoni col loro tenente, ed un picchetto di carabinieri e di numerosi chiavennesi, riuscì commovente, così come commossero le parole di sincero rimpianto dette, a nome della madre, della sorella e dei compagni d’arme, dall’amico compaesano Amedeo Alduini” (La Valtellina, 10.1.1903).

**Chiavenna, 31 marzo 1903** - "La nostra **banda cittadina**, diretta dall'infaticabile **maestro sig. Persenico**, Domenica scorsa in piazza Fontana, ha dato un riuscitissimo concerto" (Corriere della Valtellina, 3.4.1903).

**Chiavenna (s.d.) -** *La festa dei reduci -* "Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata festa dei reduci che riuscì una vera e grande manifestazione popolare. Il corteo, preceduto dalla **musica** che rallegrò la gita di inni patriottici, si recò, seguito da una fiumana di popolo lieta ed irrequieta, nella vicina Prata, ove dissero poche parole i signori Josti e Croce".

"Certo è che queste feste, ripetute con un'insistenza impari al merito delle loro iniziative, hanno ormai perduto ogni ragione di essere: sono più che commemorazioni dell'ardore e del valore giovanile, delle abitudini spensierate e cui si dà volentieri l'indole gioiosa dei nostri buoni borghigiani. Ad ogni modo esse hanno questo di buono: di rassodare nella sana allegria del canto e del vino generoso l'amicizia solidale delle energie popolari" (Il Lavoratore Valtellinese, 17.4.1903).

Verbale del consiglio di amministrazione, 1 maggio.

Si decide di inventariare gli strumenti musicali di proprietà sociale e relative monture e di invitare il maestro Domenico Bertacchi per l’inventario e per il ritiro di quelli che si trovano presso terzi.

**Gordona, 4 maggio 1903** - *Nozze d'oro sacerdotali* - "Ricorre in quest'anno il Giubileo Sacerdotale del M.R. Sac. Persenico D. G. Battista che da un trentennio regge questa Arcipretura". Vi è la promessa della venuta del Vescovo di Como per tale giubileo che si svolgerà Domenica 10 secondo il seguente

PROGRAMMA

Maggio 7-8-9- Triduo di predicazione - Sabbato sera illuminazione e fuochi artificiali sul colle di S. Caterina.

Maggio 10 (ore 6) - Messa letta con comunione generale.

Maggio 10 (ore 10) - Messa solenne con assistenza pontificale. Discorso del M.R. Arciprete di Chiavenna.

Maggio 10 (ore 3) - Vespri solenni - Processione col SS. Sacramento - Benedizione col Venerabile.

"Vari MM.RR. Sacerdoti della Valle svolgeranno sull'organo tanto alla messa quanto ai vesperi uno svariato programma di musica sacra. Alla processione solenne prenderanno parte la **banda Cittadina di Chiavenn**a e la fanfara di Mese" (Corriere della Valtellina, 8.5.1903).

**Chiavenna, 4 maggio 1903** *- I Maggio* - "Il Circolo Socialista ha fatto sforzi supremi per festeggiare il I Maggio con inni e fanfare, promuovenfo cortei e conferenze ecc. Il tempo pessimo servì molto però a smorzare gli ardori di questi giovinetti seguaci di Marx, i quali si rodevano il cuore vedendosi onorati della apatia e della compassione delle persone assennate" (Corriere della Valtellina, 8.5.1903).

**Chiavenna, 2 maggio 1903** - *Primo maggio Chiavennese* - "Squilla nelle strade un inno allegro... è il primo Maggio... già le vie si popolano, la blusa operaia si mescola all'abito da festa; è un'insolita animazione nella mia Chiavenna che aumenta... finché le ore del pomeriggio vedono sfilare densa coorte giovanilmente baldanzosa, i lavoratori chiavennaschi. Le note dell'inno che guadagnarono a Filippo Turati il marchio del galeotto (allude all'Inno dei Lavoratori? ndr) vibrano e fan vibrare... Maggio rosso così come il berretto dei componenti la valorosa fanfara di Novate...". Il cronista (che si firma Ameto Fiorago) indugia sul valore della festa con una serie di arguzie e di facezie. Ci saranno i discorsi ed è lungamente atteso il poeta Giovanni Bertacchi che si scuserà da Milano, il 3 maggio successivo (con una lettera riportata dal giornale), di non essere stato presente all'imponente festa. Firmato Ameto Fiorago" (Il Lavoratore Valtellinese, 8.5.1903).

**CI SARA' STATA** **LA BANDA DI CHIAVENNA?**

**Chiavenna, 11 maggio 1903** *- La visita di Mons. Vescovo* - "Chiavenna sempre gentile e cortese fece anche questa volta cordiale accoglienza al Vescovo Diocesano... " che alle 13 giunse e, salutate le autorità, fra gli armoniosi concenti della **Banda cittadina** prese posto su un magnifico *landau* diretto verso la Chiesa collegiata per la funzione religiosa. Si recò poi a visitare gli infermi dell'Ospedale, il Rev. Canonico D. Eugenio Geronimi e un signore protestante testé convertito al quale amministrò la S. Cresima. Il cronista così conclude: “Voglio sperare che la fastosa accoglienza dei Chiavennesi avrà alquanto confortato il cuore del Vescovo fatto segno delle nere calunnie di vigliacchi anonimi" (Corriere della Valtellina, 15.5.1903).

**Gordona, 12 maggio 1903** - "La festa giubilare dell'Arciprete non poteva riuscire più bene e di ciò ne va data lode all'attiva Commissione presieduta dai MM.RR. Sac. Bosci D. Tomaso e Tabacchi D. Costante..." Dopo la Messa seguì il pranzo e i brindisi. Nel pomeriggio si celebrarono i Vespri.... “durante i quali, come alla Messa solenne, fecero gustare ottima musica sacra varii sacerdoti della Pieve diretti dal Maestro A. Tagliabue della Collegiata di Chiavenna. Furono pure inappuntabili nel loro servizio la **Banda Cittadina di Chiavenna** e la Fanfara di Mese".

"Chiuse la bella giornata una ben riuscita illuminazione con fuochi artificiali..." (Corriere della Valtellina, 15.5.1903).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *Festa ciclistica* - "La nostra infaticabile Unione Sportiva si è domenica resa benemerita dalla cittadinanza, radunando nella nostra borgata quanto di eletto offre lo sport ciclistico del Lario e della bassa Valtellina.". Le squadre partecipanti erano assai numerose.

"Rallegrarono la festa, riuscitissima, la nostra società filarmonica, benché arrivata in Pratogiano con l'ultimo corriere (quello di Lindau si era eclissato non potendo competere con questa nella corsa di lentezza), e la valorosa fanfara di Delebio, che intrattenne sino a mezzanotte le migliori seguaci di Tersicore del borgo. Peccato fossero poco numerose" (Il Lavoratore Valtellinese, 5.6.1903).

**Chiavenna, 2 giugno 1903** - *Numerosi Ciclisti a Chiavenna* - "Pennoni sventolanti, **musica cittadina**, festante popolo accolsero entusiasticamente la gioventù ciclistica di Bellano, Dervio, Morbegno, ecc. (Il cronista elenca i vari vincitori delle diverse prove delle tratte Chiavenna-Samolaco e Chiavenna-Bellano: curioso il 'tempo massimo' ottenuto da Pandini, Della Franca e Martinucci, entrati in gara 'con una sola gamba!).

Tutti i partecipanti "... trionfalmente percorsero Chiavenna seguiti dalla Banda municipale. Al caffè centrale s'offerse *vermouth* ai cari ospiti, frammezzo alla più squisita armonia" (Corriere della Valtellina, 5.6.1903).

**Chiavenna, 8 giugno 1903** - Autosuggestionista fenomenale - "Ieri sera, nello splendido piazzale della 'Caurga' intervennero numerosi chiavennesi, **la banda cittadina**, ad assistere allo spettacolo fenomenale di suggestione e di trasmissione del pensiero dato dal celebre moro dott. Wandohobb. Il Wandohobb è un bel negro, pieno di spirito, d'intelligenza e di meravigliosa sensibilità...".

"Il simpatico Wandohobb prestò l'opera sua a scopo di beneficenza chiavennese" (Corriere della Valtellina, 12.6.1903).

**Chiavenna, 16 giugno 1903** - *Il "Corpus Domini"* – “…La festa del Signore riescì splendida, solenne apoteosi di Gesù Cristo. Le campane di S. Lorenzo suonavano a festa, la via principale attraversata da sandaline, case pavesate da arazzi, biancheria ricamata, tappeti, fiori, ecc.".

"In piazza Castello, piazza Nuova, piazza Fontana e S. Rosalia, eranvi innalzati sontuosi altari. La processione, immensa, mosse dalla Parrocchiale, col SS. e sfarzoso baldacchino, percorrendo Chiavenna. La **musica in bell'uniforme**, suonando marcia trionfale, accompagnava la processione. Cori maschili e femminili rendevano paradisiaco l'avvenimento. Seguivano varie confraternite, le figlie di Maria e numeroso popolo, dando spettacolo di una processione caratteristica, non facile a vedersi altrove".

"Parecchi fotografarono con istantanee l’imponente processione chiavennese per farne ' Cartoline Ricordo' " (Corriere della Valtellina, 19.6.1903).

Visita della Società operaia di Dongo, 28 giugno.

**Prosto di Piuro, 19 luglio 1903** - *La prima Messa di D. Umberto Succetti* - " Giorno di giubilo fu oggi per questo simpatico paese; sandaline numerose davano l'aspetto di solennità per la celebrazione della prima Santa Messa di D. Umberto Succetti. Accorsero alla solenne cerimonia sacerdoti, chierici e popolazione festante per l'insolito avvenimento, rallegrato dalla **filarmonica chiavennese".**

"Al pranzo, in casa Foico, parteciparono numerosi commensali; parecchi e nobili furono i brindisi pel novello sacerdote Succetti. Al Vespro, la musica accompagnò alla Chiesa la numerosa processione festante. Ultimate le funzioni, commosso il sacerdote Succetti rivolse dall'altare al popolo parole insiprate (sic!), eccitando un vero entusiasmo nella popolazione piurasca" (Corriere della Valtellina, 24.7.1903).

Si decide di “far pratiche per ottenere la composizione di una fanfara che presti servizio”, fornendo gli strumenti necessari.

Per la festa di fine anno viene invitata la banda di Delebio.

Strumenti: lire 168,20 – deperimento 10% pari a lire 16,18 = lire 151,40.

**Chiavenna, 4 agosto 1903** *- Necrologio di Primo Gleinzer* - "La famiglia del compianto PRIMO GLEINZER

vivamente commossa porge sentiti ringraziamenti a quanti ne vollero accompagnare la salma all'ultima dimora ed in modo speciale esprime la sua riconoscenza al Comando degli Alpini ed ai soldati per le belle corone con cui vollero adornare la bara, alla **Società Filarmonica** ed al signor A. Del Giorgio per le gentili parole pronunciate al cimitero" (Il Lavoratore Valtellinese, 7.9.1903).

**Chiavenna, 25 novembre 1903** - "Al nuovo Teatro, folla enorme domenica sera assistette alla seconda rappresentazione della bella, storica commedia 'Biagio di Viggiuto'... Il magnifico teatro ed il buon gusto della messa in scena dai volonterosi dilettanti, fu superiore ad ogni elogio. Lo spettacolo, **rallegrato dalla banda**, si svolse fra gli applausi insistenti del pubblico" (Corriere della Valtellina, 27.11.1903).

**Chiavenna, 3 febbraio 1904** - *La scarcerazione d'un innocente* - "Il signor Giuseppe Dell'Oro imprigionato come sospetto autore della misteriosa aggressione a danno di Ciro Muttalli, dopo un interrogatorio del giudice istruttore, qui venuto da Sondrio, malgrado plebiscitaria sottoscrizione dei chiavennesi, chiedente la liberazione dell'arrestato, venne dopo 8 giorni di detenzione condotto a Sondrio, lasciando nella costernazione la sua famiglia".

"Questa sera un telegramma da Sondrio annunciò la scarcerazione del Dell'Oro, e colla corsa delle 20 arrivò a Chiavenna. **La musica cittadina** e la cittadinanza, entusiasticamente acclamarono il reduce innocente dal carcere" (Corriere della Valtellina, 5.2.1904).

**Chiavenna (s.d.) -** *Programma del I. Maggio* - Ore 5,30 - Sveglia **con fanfara**. Ore 10,30 - Presentazione, alla Giunta Municipale, dei desiderati degli operai. Ore 13,00 - Ritrovo in Piazza Silvani; corteo per le vie del borgo; gita a Prata con fanfara; esecuzione dei cori; conferenza Bertacchi" (Il Lavoratore Valtellinese, 1.5.1904).

**Chiavenna, 2 maggio 1904** - *La processione del "Corpus Domini"* - "Colla solita pompa ebbe luogo stamane la processione del 'Corpus Domini'. Seguivano il corteo oltre le confraternite, i cori maschile e femminile e **la musica** alternando al canto i melodiosi concenti. Le vie erano per l'occasione gradevolmente parate a festa" (Corriere della Valtellina, 3.5.1904).

**Chiavenna (s.d.)** - *Il nostro Primo Maggio* - "Anche quest'anno la **fanfara socialista** svegliò i buoni borghigiani Chiavennesi, che più tardi convennero nella sala della Società Operaia per udire il discorso del repubblicano avv. Covi". Intervenne l'amico Tullio Pench a confutare il discorso del Covi che dovette "sgattaiolare dalla via maestra, rispondendo poco educatamente (lui che aveva inneggiato continuamente alla necessità dell'educazione) a tutte le domande...".

"Il pomeriggio trovò radunato a Prata un migliaio di persone, convenute ordinatamente al suono e canto di inni socialisti, e là, nell'aperta del nostro buon Lorenzo, deliziati dal canto di trentun voci maschie, inneggianti al Socialismo col verso che Bertacchi sposò ad una melodia Verdiana..." (Il Lavoratore Valtellinese, 6.5.1904).

**Tirano, 22 giugno 1904** - *Pellegrinaggio* - "Domenica scorsa finalmente si poté effettuare il pellegrinaggio Morbegno Chiavenna, al quale si aggiunsero anche le figlie di Maria di Chiuro, al nostro Santuario.... All'imbocco del piazzale del Santuario, sopra una specie di porta trionfante in legno colorato si leggeva l'epigrafe: 'Qui - ai piedi e sotto gli auspicii - della comun Madre Maria - al popolo di Chiavenna e Morbegno - accorso ad onorarla - il fraterno saluto - dei Tiranesi' ".

"Intanto attorno alla stazione andava addensandosi la folla in attesa dei pellegrini. Vi era al completo il Comitato per le feste col distintivo, pompieri e guardie municipali in alta tenuta e la nostra Banda... pochi istanti dopo, al suono della banda.. un lungo treno di quindici vetture riboccanti di 600 pellegrini si fermava davanti alla nostra microscopica staxione di cartone, che in mezzo a tanta gente sembrava vergognarsi della propria meschinità".

"Si formò tosto il corteo, a capo del quale venne posta la **fanfara cattolica di Chiavenna**... e in chiesa ci fu la musica eseguita dalla Scuola corale di S. Cecilia di Tirano".

"... Al momento della partenza la banda diede nuovamente fiato agli strumenti, mentre dall'una e dall'altra parte si scambiavano gli evviva..." (Corriere della Valtellina, 24.6.1904).

Per la festa di fine anno viene invitata la banda di Delebio.

Ricavo da vendita di 5 strumenti musicali: lire 100.

Strumenti: lire 51,40 – deperimento 10 5 pari a lire 5,10 = lire 46,30.

**Chiavenna (s.d.)** - *Festa pro "Lavoratore"* - "Il Circolo Socialista di Chiavenna terrà la sera di sabato, 11 corr., la sua festa sociale all'Albergo della Stazione. Interverranno numerosi compagni della Valtellina. I soci sono pregati trovarsi, alle ore 19 e mezza, alla sede sociale in S. Maria per partire in corteo, accompagnati **dalla musica**, al luogo della festa" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.2.1905).

Stessa notizia in "Il Lavoratore Valtellinese" del 10.2.1905).

**Chiavenna, 27 febbraio 1905** - *Necrologio di Giovanni Pietro Persenico* - "La famiglia del compianto

GIOVANNI PIETRO PERSENICO

commossa, rende vivissime grazie alle gentili persone, e in special modo alla direzione dell'antico Corpo Filarmonico, che vollero dare l'ultimo tributo di stima al caro estinto. Chiede pure venia a chi non avesse, per dimenticanza, fatta pervenire speciale partecipazione" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.3.1905).

**Chiavenna, 22 aprile 1905** - *Processione del Venerdì Santo* - "Favorita dal bel tempo ieri sera la secolare processione del Vnerdì Santo, mosse da S. Lorenzo, seguita dalla Confraternita, e da coro virile, cantando il Miserere accompagnato dalla **filarmonica chiavennese** e da immenso popolo, portando in trionfo il simulacro di Cristo in magnifico cofano di cristallo, a cui facevano corona molti sacerdoti, i fabbricieri e altre notabilità cittadine. La processione percorse la via principale, dalle cui finestre e balconi illuminati, sfoggiavano drappi a lutto..." (Corriere della Valtellina, 28.4.1905).

**Chiavenna, 4 maggio 1905** - "Il primo Maggio fu primo Maggio perché succede dopo il 30 aprile, ed i nostri socialisti forse per rammentarlo agli sprovveduti di almanacco lo preavvisarono coll' affissione di manifesti esortanti al riposo e infarciti dalle solite promesse, che pel lungo uso e pel continuo ripetersi son diventate vecchie e consunte"-

"Tanto per inaugurare il riposo, all'alba **una *fanfarella***dà la sveglia... V'è altro. Il corteo parte dalla propria sede, e socialisti, fanfara, manico e bandiera girano il paese... E così finì la giornata..." (Corriere della Valtellina, 7.5.1905).

**Chiavenna, 17 maggio 1905** *- I figli della Regina del Lario a Chiavenna* - "L'automotrice elettrica, varcate le meravigliose arcate dell'Alpetto, alle 11, Domenica, entrò velocemente in stazione. La bandetta di Buffalora e **quella di Chiavenna** suonarono briose marce. La Società Operaia, la Sportiva e la Società Pro Chiavenna, rappresentate da Perlungher, dott. Viganò e dott. Ferri, coi vessilli, musiche e cittadinanza, trionfalmente percorsero Chiavenna imbandierata...".

"Alle ore 20 i 400 gitanti comaschi ripartirono fra gli evviva e al suono di inni patriottici, lasciando grato ricordo a Chiavenna, proverbialmente ospitale" (Corriere della Valtellina, 19.5.1905).

Analoga notizia in: “La Valtellina” del 20.5.1905 che aggiunge… “Il trattenimento a favore dei nostri scrofolosi poveri datosi al *Deserto* è riuscito pure splendidamente, fruttando oltre 200 lire alla beneficenza. Alle ore 20 seguirono i saluti entusiastici alla stazione ed i comensi ripartirono ritornando in Como sullo splendido piroscafo *Lombardia*, completando l’allegra giornata con una deliziosa notturna gita sul lago”.

**Chiavenna (s.d.)** - *Rendiconto della festa "Pro Scrofolosi" tenuta il 14 maggio 1905* -

ENTRATA

Incassso del trattenimento al Deserto L. 251,05

Incasso per birra e Wermouth venduti " 12,45

Totale L. 263,50

USCITA

Per pulizia strade, pennoni, musica, cartelli stampati, programmi, ecc L. 78,50

Le L. 78,50, dedotte alcune spese del trattenimento in L. 8,50, saranno coperte con oblazioni degli esercenti, della 'Pro Chiavenna', dell'Unione Sportiva, cosicché saranno versate a favore degli scrofolosi L. 255.

N.B. Il Comitato ha ricevuto dai birrai litri 200 di birra e dai negozianti di liquori e vini litri 16 di vermouth. Quanto non fu consumato fu dato in beneficenza. Seguono i ringraziamenti a tutti i generosi partecipanti" (Il Lavoratore Valtellinese, 2.6.1905).

Per il veglione di fine anno viene invitata la banda di Novate.

Ricavo parziale dalle uniformi dei musicanti: lire 330.

Strumenti: lire 46,30 – deperimento 105 pari a lire 4,60 = lire 41,70.

**1906**

Verbale del consiglio di amministrazione, 9 febbraio.

Si delibera la vendita della gran cassa e piatti ai musicanti di Villa per 50 lire, lasciando il di più al maestro Pettenati che fece da mediatore.

**Chiavenna, 22 marzo 1906** - "Fu tra noi la musica d'Argegno per una gita di piacere, ricevuta alla stazione dalla **nostra Filarmonica.** rionfalmente, col vessillo in testa, percorsero il borgo, a suon d'armoniose marce, suscitando entusiasmo nella popolazione".

"La banda, composta di 33 soci, fece echeggiare nel Salone rinascimento del National, pezzi applauditi fragorosamente" (Corriere della Valtellina, 23.3.1906).

**Chiavenna, 23 marzo 1906** – *Una visita gradita* – “Per la festa di San Giuseppe è giunta fra noi la banda musicale di Argegno festosamente ricevuta alla nostra stazione da molto pubblico e dalla nostra Società Filarmonica. Ad un giro per il borgo, seguì un banchetto allegro all’Albergo Nazionale e più tardi un concerto riuscitissimo in Piazza Giuseppe Verdi”.

“Gli ospiti graditissimi partirono da noi fra gli evviva più cordiali ad Argegno ai quali entusiasticamente risposero per parte loro cogli evviva a Chiavenna” (La Valtellina, 24.3.1906).

**Chiavenna, 19 aprile 1906** - *Processione della settimana Santa* - "La lunga processione d'ieri sera mosse da S. Lorenzo, seguita da numerose confraternite, figlie di Maria ed interminabile corteo di devoti... Seguiva la **banda in uniforme**, suonando commovente marcia funebre, indi il coro virile cantando il 'Miserere'...".

"Il grande spettacolo mistico religioso percorse Chiavenna di notte, illuminata fantasticamente da ogni dove". ... "chiuse la solenne cerimonia il 'Miserere' accompagnato da musica diretta dal maestro sig. Tagliabue" (Corriere della Valtellina, 20.4.1906).

**Chiavenna (s.d.)** *- Società Filarmonica* - "Ci si comunica: **la Società Filarmonica di Chiavenna** avverte che in sua adunanza di domenica scorsa ha deliberato lo scioglimento della Società; a tale deliberazione i soci sono stati obbligati per la assoluta mancanza di elementi attivi".

"Un cordiale banchetto ha chiusa l'esistenza di questa Filarmonica che aveva quasi un secolo di vita. La cosa non ci sorprende: da molto tempo ormai consideravamo questo organismo destinato a sicura morte. Così Chiavenna, che ebbe ben tre musiche, non ne ha più alcuna".

"Di chi la colpa? Certo è un po' di tutti, ma sicuramente nello spirito settario degli aderenti ai diversi partiti politici, i quali portarono le loro discordie anche nel campo sereno dell'arte. Fra noi non mancano, almeno crediamo, ottimi elementi per la ricostituzione di una buona musica ed auguriamo che dalla Unione Sportiva o dalla Pro Chiavenna - organismi apolitici - ne parta l'iniziativa" (Il Lavoratore Valtellinese, 7.7.1906).

**Chiavenna, 6 luglio 1906** - "La **Società Filarmonica Chiavennese** avverte che in sua adunanza di domenica scorsa ha deliberato lo **scioglimento della Società**; a tale deliberazione i soci sono stati obbligati per mancanza di elementi attivi. Un cordiale banchetto ha chiusa l'esistenza di questa Filarmonica che aveva quasi un secolo di vita" (Corriere della Valtellina, 13.7.1906).

**Chiavenna, 30 ottobre 1906** - "Oggi i membri componenti il nostro **corpo musicale** hanno consegnato nelle mani del Sindaco la divisa che contava più lustri di vita e il vessillo che da soli due anni era stato acquistato presso la Ditta Grossi e figli di Milano. Può adunque dirsi definitivamente **sciolto il nostro corpo musicale cittadino** e la nostra borgata si vede del tutto sprovvista di banda, mentre non manca a certi minuscoli paesi di montagna".

"E' un'anomalia che potrebbe essere tolta con facilità se dagli uni si potesse ottenere maggiore generosità e disinteresse e dagli altri slancio e sacrificio in una più abbondante dose" (Corriere della Valtellina, 2.11.1906).

**Chiavenna, 12 novembre 1906** - "Il Consiglio Comunale, nell'adunanza dell'11 corr., evase l'intero ordine del giorno:

*omissis*

11. Accusando ricevuta di tutte le divise della disciolta Banda Musicale.

*omissis.*

(Corriere della Valtellina, 16.11.1906).

Per la festa di fine anno viene invitata la banda di Novate.

Ricavo vendita strumenti musicali: lire 58.

Ricavo vendita uniformi: lire 170.

Strumenti: lire 41,70 – deperimento pari a lire 4,20 = lire 37,50.

**Chiavenna (s.d.) -** *Venerdì Santo* - "La tradizionale processione del *Venerdì Santo* anche in quest'anno riuscì solenne e devota". Vi hanno preso parte due cori, l'uno delle Figlie di Maria, "l'altro di uomini che egregiamente accompagnati da alcuni filarmonici e diretti dal bravo maestro A. Tagliabue eseguirono ottimamente il *Miserere* di Tagliabue Achille".

"**A sostituire poi la banda cittadina tuttora sciolta**, i chiavennesi ebbero la grata sorpresa di vedere i piccoli Corpi musicali di Mese e di Villa di Chiavenna che eseguirono delle marce funebri di ottima composizione con tatto e precisione". Verso le 21 la processione passò fra due ali di folla devota e reverente (Corriere della Valtellina, 5.4.1907).

**Chiavenna (s.d.)** - *Festa patriottica* - "Domenica 5 corr, ebbe luogo l'annuale festa dei reduci delle patrie battaglie. Formato il corteo in piazza G. Verdi, si recarono a Prata preceduti **dalla bandella**, che eseguiva inni patriottici...". "Colà si trattennero fino alle ore 17, gustando il frizzante vinello... mentre la musica eseguiva un scelto programma di pezzi e ballabili". Parlarono, inneggiando a Garibaldi e a Mazzini, Carlo Pedretti e Nicola Croce (Il Lavoratore Valtellinese, 10.5.1907).

**Chiavenna (s.d.)** - *I reduci a spasso* - "Domenica p.p. i reduci fregiati di medaglie e accompagnati da una **buona musica chiavennese** hanno fatto la solita annuale gita a Camportaccio. Dopo averne bevuto un gotto, ad onore e gloria di Garibaldi, fra le liete armonie della musica fecero ritorno senza alcun incidente al paese natìo, augurandosi prosperità e lunga vita e dispetto della madama morte che troppo spesso si prende l'incomodo di assottigliare il numero dei patrioti che hanno il vanto di appartenere alla loro società" (Corriere della Valtellina, 10.5.1907).

**Chiavenna (s.d.) -** *Concerto al Crotto Caurga* - "Domenica 16 corr., alle ore 20,30, la nuova **Musica Chiavennese** terrà concerto al Crotto Caurga col seguente programma:

1. Marcia - Passeggiata a Como in fumo.

2. Cavatina nell'opera 'La favorita' obbligata a bombardino - Donizetti.

3. Polka - Foiano.

4. Mazurka - La pazza.

5. Cavatina - O luce di quest'anima - nell'opera 'Linda di Chamonix' obbligata a cornetto - Donizetti.

6. Valzer nell'opera 'La Traviata'.

7. Marcia - Monnt Kineo - Tailor".

(Il Lavoratore Valtellinese, 14.6.1907).

**Chiavenna (s.d.)** - *Concerto -* "Numerosissimo accorse il pubblico a gustare il concerto che la nuova **bandella chiavennese** diede domenica scorsa alla Caurga. Gli unanimi applausi raccolti specialmente per l'esecuzione della cavatina nell'opera 'La Favorita' e l'altra nell'opera 'Linda di Chamonix - attestarono ai bravi musicanti la piena soddisfazione degli accorsi e il desiderioo di assistere presto ad un altro concerto" (Il Lavoratore Valtellinese, 21.6.1907).

**Chiavenna (s.d.)** - *Commemorazione del centenario della nascita di Garibaldi* - "Per maggiore comodità dei lavoratori la commemorazione si farà Domenica 7 corrente col seguente programma:

Ore 13 - La nuova **bandella chiavennese** eseguirà in piazza R. Pestalozzi o seguenti pezzi:

1. - Inno di Garibaldi.

2. - Cavatina obbligata di bombardino, nell'opera 'La Favorita' - Donizetti.

3. - Mazurka - La pazza.

4. - Capriccio per cornetta - Timor Panico - Filippa.

5. - Pout-pourri - Parto di un demente - N.N.

Ore 14 - Partenza in corteo colle bandiere e rappresentanze di tutti i sodalizi liberali, per Pratogiano dove al crotto dell'Ombra parleranno i concittadini C. Pedretti e I. De Steffani, indi il corteo proseguirà per il cimitero a deporre una corona sull'obelisco dell'Eroe" (Il Lavoratore Valtellinese, 5.7.1907).

Stessa notizia su “La Valtellina” del 9.7.1907.

Stessa notizia sull'esito della commemorazione in "Il Lavoratore Valtellinese" del 12.7.1907.

**Chiavenna (s.d.)** - "I gitanti comaschi vennero domenica ricevuti alla stazione da una gran folla di cittadini, dalla bandella chiavennese e dalle rappresentanze delle Società Operaia, Sportiva e Circolo di ricreazione che accompagnarono i gitanti attraverso Chiavenna imbandierata".

"Alle 13 la brava musica di Monte Olimpino diede concerto in Pratogiano facendoci gustare dei scelti pezzi eseguiti con eccezionale precisione e maestria. Partirono alle 19 salutati alla stazione dal popolo chiavennese plaudente" (Il Lavoratore Valtellinese, 20.7.1907).

Per la festa di fine anno viene invitata la banda di Delebio.

Strumenti: lire 37,50 – deperimento lire 3,75 = lire 33,75.

**1908**

**Chiavenna (s.d.)** – *Per una Banda musicale* – “Come i lettori ricorderanno, già parecchie volte noi abbiamo insistito sulla necessità di una Banda Musicale cittadina, ed ora con soddisfazione generale si sa che la Società Pro Chiavenna ed Unione Sportiva si sono messe d’accordo per la sua seria istituzione. Infatti in questi giorni è stata distribuita una circolare invitante la cittadinanza tutta a voler contribuire col suo appoggio, tanto morale che finanziario, e speriamo che questo desiderio, che è anche una vera necessità, sia presto un fatto compiuto. Noi plaudiamo di cuore all’iniziativa e siamo certi che, per il decoro della borgata, nessuno mancherà di versare il proprio generoso obolo”. (L’Adda, 28.1.1909).

**Chiavenna (s.d.)** – *Corpo Musicale* – “I **filarmonici** hanno fatto domanda al Municipio per riavere le loro divise, intendendo di presentarsi nella processione del Venerdì Santo. Perché non si mettono una volta d’accordo per costituirsi in regolare associazione con reclutare nuovi elementi che assicurino la durata del Corpo Filarmonico?”.

E’ da augurare che le nuove energie dei nostri giovani si uniscano perché in mezzo alla rifiorescenza di nuovi corpi musicali a Mese, Villa (di Chiavenna, ndr), Gordona, solo Chiavenna non resti senza il proprio Corpo Musicale” (Corriere della Valtellina, 3.4.1908).

**Chiavenna (s.d.) –** *La gita dei menaggini* – “I menaggini venuti tra noi per una gita di piacere ebbero un’accoglienza cordiale, festosa, grazie alle disposizioni prese dalla Società Pro Chiavenna unitasi in Comitato con altre Società. Erano accompagnati dai Corpi Musicali di Menaggio e di Loveno, che alla or 16 sotto la benefica ombra delle piante annose di Pratogiano diedero un concerto applauditissimo”.

“All’arrivo e alla partenza furono salutati dai **nostri bravi filarmonici** che per la circostanza seppero riunirsi un’altra volta in corpo e fecero gratuitamente un brillante servizio” (Corriere della Valtellina, 14.8.1908).

Nota – Il settimanale successivo dice che alla stazione di Chiavenna erano ad attendere gli ospiti, fra gli altri, “i superstiti della Società Filarmonica”. (L’Adda, 13.8.1908).

**Chiavenna (s.d.)** – *A proposito di Bande* – “In occasione della gita dei Menaggini si presentò la solita questione della mancanza fra noi di un corpo di musica. La vecchia **Società Filarmonica** non esiste ormai più; con grandi sforzi i preti giungono a rimetterla in funzione per qualche servizio religioso, ma per poco che si attenda sarà impossibile anche questo. Sulle cause di questo stato di cose non intendiamo entrare: molti errori si commisero dai dilettanti, specialmente per l’intransigenza settaria e cattiva di alcuni energumeni clericali, molti altri si devono imputare alla cittadinanza che non seppe intervenire nei momenti opportuni con appoggi morali e finanziari a ricostituire su nuove basi il corpo di musica”.

“Noi ci auguriamo che le diatribe sorte fra le società interessate e alcuni dei maggiorenti superstiti della Filarmonica in occasione della gita dei Menaggini facciano sorgere il proposito di ricostituire una nuova musica. Questa iniziativa sarebbe compito della Pro Chiavenna e Sportiva; le altre Società non negheranno il loro contributo. La cittadinanza però si convinca che, se vorrà una buona musica, la potrà avere ma dovrà rinunciare un po’ a brontolare e mettersi invece a… pagare”. (L’Adda, 20.8.1908).

Nota – Con il titolo: “Per una musica cittadina”, un abbonato del settimanale che ama la musica (così si firma, ndr) interviene a sostegno del ripristino della Banda a Chiavenna portando il suo contributo di idee in tal senso. (L’Adda, 17.9.1908).

**Chiavenna (s.d.)** – *Gita di piacere* – “Domenica scorsa i soci del Circolo di Ritrovo Serale accompagnati dal corpo **filarmonico de’ nostri dilettanti musicisti**, si recarono a Campo di Novate, a passare il pomeriggio allegramente ed onestamente. Verso le otto, reduci da Campo, i soci del Circolo di R.S. percorsero le vie del borgo preceduti dai bravi dilettanti musicisti, che all’occasione si prestarono volentieri ad adempiere il loro servizio. E poiché siamo in argomento, ci sia lecito dimandare **quando sorgerà, o meglio risusciterà il corpo musicale cittadino?”.**

“Se certi vecchi pregiudizi e divergenze fossero abbandonati per sempre, il largo contributo della popolazione non mancherebbe” (Corriere della Valtellina,16.10.1908).

[Da qui in poi cessa la cassa della Banda della Società e subentra quella della Società stessa]

Per la festa di fine anno viene invitata la banda di Delebio.

**1909**

Dalla Banda cittadina per fitto del locale: lire 80

Alla Banda cittadina per assegno e 1° maggio: lire 75.

Verbale del consiglio di amministrazione, 4 gennaio.

Si decide di erogare all’istituendo Corpo Musicale cittadino lire 50 purché presti i servizi richiesti.

**Chiavenna (s.d.)** – *Banda Municipale* – “Per iniziativa della Pro Chiavenna ed Unione Sportiva si è fatto tanto per riunire gli Enti Locali nell’intento di rendere possibile in paese un Corpo musicale senza colore politico, collo scopo di fare una buona musica. Ma i preti e il Sindaco pare siano dissidenti per la solita intransigenza di voler la banda serva esclusivamente a loro. Ma via, almeno l’arte non deve aver partito!” (La Valtellina, 9.1.1909).

Verbale del consiglio di amministrazione, 16 febbraio.

Si concedono i locali della Società alla Banda cittadina per il veglione dell’ultima domenica di carnevale a 20 lire se faranno buon incasso, altrimenti nessuna spesa. Si decise anche di dare in affitto il locale adibito alla filarmonica, vendendo gli strumenti usabili.

**Chiavenna, 25 febbraio 1909** – *Veglione* – “L’ultima domenica di carnovale la Banda municipale cittadina ha tenuto un veglione assai bene riuscito pel numeroso concorso di ballerini e maschere che mantennero fino al mattino una grande animazione. Due mascherine allegoriche, tutte brio e facezie, spiritosissime, ottennero il primo premio. Il Corpo musicale, a cui favore venne data la festa, ha incassata una somma nitida di circa L. 80”.

“La Banda musicale, benché da poco tempo composta, ha dato prova di affiatamento, di correttezza nella interpretazione e nell’esecuzione, cosicché riscosse meritati applausi e lasciò l’impressione che continuando nel profitto si metterà al livello delle migliori Bande musicali” (La Valtellina, 27.2.1909 e L’Adda, 28.2.1909).

Lettera del consiglio di amministrazione al corpo filarmonico cittadino, 26 febbraio.

Su vs. richiesta si è deciso di accordare il locale già adibito provvisoriamente a scuola con canone annuo di lire 50, pari alla quota a fondo perduto pro banda e prestazioni gratuite alla gita sociale. Si cedono gli strumenti di proprietà della Società a prezzo di stima.

**Chiavenna, 4 marzo 1909** – ***Banda Musicale***– “Viene sussidiata con L. 100 annue contro obbligo di prestare due sevizi all’anno. In quali occasioni? Sarà molto probabile nel giorno della nascita del Sindaco e nel giorno della morte di Cristo. E non sarà il più stridente contrasto” (La Valtellina, 6.3.1909).

Verbale dell’assemblea, 25 aprile.

Essendo Giovanni Bertacchi impossibilitato a tenere il discorso per il 1° maggio, si inviterà la locale Banda “a fare un giro per la borgata suonando inni d’occasione”.

**Chiavenna (s.d.) –** *Il Primo Maggio* – “Quest’anno, per quanto allietato da un insolito, bellissimo sole, è passato senza solennità. Per un complesso di cause che ora è inutile enumerare, non fu dato ai socialisti di poter dare la conferenza di prammatica, cosicché la festa del lavoro mancò della sua nota caratteristica e dell’entusiasmo che essa generalmente crea”.

“Solo la **nuova Banda Civica** si è fatta sentire, percorrendo di buon mattino le vie del borgo suonando splendidi inni. Anche alla sera essa ci fece gustare della buona musica sostando sempre applaudita nelle diverse piazze. Noi vogliamo sperare che un’altr’anno – per una maggiore intesa delle associazioni operaie e politiche – la festa di Primo Maggio sarà in miglior modo solennizzata”. (L’Adda, 6.5.1909).

**Chiavenna, 28 maggio 1909** – *La visita dei Comaschi* – “Con un cielo splendido giunsero fra noi domenica ben 500 comaschi, impiegati dell’industria e del commercio, ricevuti alla Stazione dalle locali Società e da un numeroso ed eletto pubblico. Le musiche festeggiarono i gitanti e il ricevimento riescì cordialissimo come fra vecchi amici. Un centinaio di visitatori si recarono a Campodolcino e a Castasegna per ritornare a unirsi coi compagni circa le ore 16. Per tutta la giornata Chiavenna fu insolitamente animata dai cortesi visitatori che sogliono annualmente preferirla” (La Valtellina, 29.5.1909).

**Chiavenna (s.d.)** – *Cinquantenario del 1859* – “Domenica scorsa (13 giugno, ndr) all’Asilo infantile, con un concorso numeroso di pubblico, di tutti gli alunni della locale Scuola tecnica e della **Banda Civica**, venne fatta la commemorazione del cinquantenario del 1859 dal professore delle Tecniche sig. Perani e dal sig. Italo De Steffani, che parlò interessando grandemente delle vicende patriottiche locali”. (L’Adda, 17.6.1909).

**Chiavenna, 10 giugno 1909 (ritardata)** – *Commemorazione del cinquantenario delle guerre del 1859* – “La Giunta Comunale aveva pubblicato un manifesto invitante la cittadinanza ad assistere ad una conferenza che avrebbe tenuta nel salone dell’Asilo Infantile, il Professore della Scuola Tecnica, sig. Pirani, sul tema ‘Il cinquantenario delle guerre del 1859’”. Il salone viene addobbato con bandiere e fiori. Numerose le Autorità e le Rappresentanze presenti. “La banda musicale municipale intuona la marcia reale e poscia l’Assessore sig. d.r Bossi presenta con poche ma opportune parole il conferenziere”… che fa la cronistoria dei fatti generali successi in Italia e che prepararono gli eventi del 1859, ricordando gli eventi che fecero la storia di quel particolare momento storico: le battaglie di Magenta, di Melegnano, di S. Martino e Solferino.

“Ha appena finito la banda musicale di suonare l’inno di Garibaldi che sulla cattedra appare la geniale e simpatica figura del tribuno popolare Italo De Steffani”. Questi traccerà altri particolari sugli eventi che hanno portatyo, di lì a poco, all’unità nazionale.

“Finita la conferenza la musica fa sentire le leggendarie note dell’inno garibaldino, mentre il salone gradatamente si sfolla…” (La Valtellina, 22.6.1909).

**Chiavenna (s.d.)** – *Onorificenza* – “Il **Maestro della nostra Banda Civica, signor Pasina**, è stato premiato con menzione onorevole al concorso musicale di Perugia, per una sua **marcia ‘*Souvenir de Chiavenna’***. Al bravo e appassionato cultore d’Euterpe le nostre vive congratulazioni e l’augurio pure che la nostra Banda, mercè l’opera sua intelligente ed attiva, abbia a dare le migliori prove”. (L’Adda, 17.6.1909).

**Chiavenna, 18 giugno 1909** – *La morte del patriota Carlo Pedretti* – “Mercoledì mattina circa le ore 8 divulgavasi rapidamente nella Borgata la luttuosa notizia che il patriota Carlo Pedretti era morto”. Da qualche mese era ammalato, assistito amorevolmente dal figlio Ferruccio. Nel pomeriggio un manifesta della Società Democratica Operaia, fondata dal Pedretti., dava la notizia con nobili parole. Numerosi furono i telegrammi spediti alla Famiglia, fra i quali merita menzione quello dell’on. Marcora. All’ora fissata per i funerali molta gente si accalca davanti alla bara; **la banda apre il corteo** colle meste note di una marcia. Molte saranno le corone e il seguito di popolo è assai numeroso, preceduto dal vessillo della Massoneria, delle società tutte di Chiavenna e la Società Operaia al completo. E poi tutte le consorelle Società della Provincia. La maggior parte dei negozi era chiusa in segno di lutto.

Giunti al Cimitero, ci furono i discorsi di elogio nei confronti del defunto Carlo Pedretti che nel 1859 fece la campagna di guerra dello Stelvio e nel 1860 quelle del meridione come Garibaldino.

“La solita stonatura venne data dalla intransigenza dei preti che, come in altre occasioni, anche in questa trovarono il pretesto di sbattacchiare le campane per impedire che i discorsi pronunciati venissero intesi” (La Valtellina, 19.6.1909 e L’Adda, 24.6.1909).

Nota – La stessa notizia è riportata sul “Corriere della Valtellina” (settimanale clericale, ndr) che aggiunge… “campo delle sue aspre battaglie (contro i clericali, ndr) fece il suo giornale l’*Alpe Retica* che combatté aspramente religione e fede. Recatosi in America, a S. Francisco, diresse anche colà, per diciassette anni, un giornale che però sembra fosse più tollerante ed equanime dell’*Alpe Retica*”.

“La sua vita si spense purtroppo senza i conforti di quella Religione che pure da giovanetto e fino a certa età matura fu sua. I funerali, nella cosiddetta forma puramente civile, si fecero il giorno 17 corr., con intervento delle rappresentanze della Società Operaia locale e di altre associazioni”.

“Fu notato con sorpresa la presenza del **corpo musicale che, di recente costituito sopra una base neutra**, dava affidamento di mantenersi completamente estraneo a manifestazioni che rivestissero, come questa, un carattere intrinsecamente in antagonismo diretto alle comuni credenze”.

“Alla bara dell’estinto il saluto delle armi, che *oltre al rogo vive ira nemica’;* e, come cattolici ci sia lecito esprimere l’augurio vivissimo che l’anima di Carlo Pedretti prima dell’istante supremo, abbia riconosciuto ed adorato nel Dio dei cristiani la Bontà e la giustizia infinita, il padre di questo secolo e del futuro” (Corriere della Valtellina, 18.6.1909).

**Chiavenna, 18 giugno 1909** – *Necrologio di Carlo Pedretti* – “La morte di **Carlo Pedretti** è un lutto, non solo per Chiavenna, ma per l’intera provincia. Con Lui è scomparsa una nobile figura di patriota, di pubblicista, di democratico. Dopo aver portato alla patria nei tempi eroici del riscatto l’aiuto del suo braccio, egli continuò a servirla, secondo il suo ideale, con la penna e con l’opera. Anche in America egli tenne alto l’onore e il nome della patria italiana. Non venne meno alla sua fede politica e per essa combatté a viso aperto; rimase fedele anche in morte alle sue opinioni intimamente nutrite e onestamente professate. La *Valtellina* lo contava tra i suoi più antichi e migliori amici, e talvolta tra i suoi collaboratori; e la morte di **Carlo Pedretti** è un vero lutto di famiglia per noi”.

“Alle condoglianze giunte da ogni parte al figlio e ai congiunti dell’estinto, uniamo quindi le nostre vivissime, mandando un mesto e reverente saluto al valoroso combattente, al fedele amico, all’onesto compagno di lavoro e di battaglia” (La Valtellina, 19.6.1909).

**Chiavenna (s.d.)** – *Canaglie! Canaglie! Canaglie!* – “(*ritardata)* – Si lamenta come il giornale dei preti, nel dare la notizia della morte e dei funerali di Carlo Pedretti, ha dimostrato tutta la sua livida partigianeria mirante a demolire uomini e cose che non odorino di sacristia… “Ma il rimprovero al **Corpo Musicale** che partecipò ai funerali è tanto indegno, tanto nauseante, che io (si firma *fr.*, ndr) non trovo parole per bollarlo come si merita! Chiavenna piange la morte d’un suo figlio eletto e i detentori della morale e della salute eterna ne turbano il dolore sollevando una materiale, miserabile quisquiglia politica!”.

“Il Corpo Musicale Chiavennese, accompagnando la salma di Carlo Pedretti, non fece una dimostrazione politica, e i preti lo sanno. Esso fece atto d’omaggio al concittadino buono che Chiavenna – la *sua* Chiavenna – aveva adorato e aveva beneficato col contributo delle sue opere e del suo ingegno. Esso, il Corpo Musicale, fece atto d’omaggio all’uomo che, appunto per le sue virtù e i suoi meriti, godeva dell’affetto e della stima di tutti. Tutto questo i preti sanno e se non lo sapevano potevano imparar qualcosa dai funerali, imponenti benché civili ed in onta all’aria satura di clericalismo che va soffocando le nostre tradizioni di libertà”.

“Carlo Pedretti, ateo e forte delle sue convinzioni non volle preti al suo letto di morte né ai suoi funerali. Egli morì in modo adamantino in cui era vissuto. E il nostro Corpo Musicale accompagnò la sua salma senza preti come l’avrebbe accompagnata coi preti. Il funerale di Carlo Pedretti fu un funerale di un galantuomo, di un benefattore, non altro; esso nella sua grandiosità rappresentò il lutto di Chiavenna riconoscente ed onesta, non altro… Ah, canaglie, canaglie, canaglie!”. (L’Adda, 1.7.1909).

**Chiavenna (s.d.)** – *Gita a Como* – “Domenica (26 settembre, ndr) ebbe luogo l’annunciata gita a Como. Sin dalle prime ore del mattino le vie del Borgo erano insolitamente animate. Alle 5 il nostro **Corpo Filarmonico** fece la sveglia e alle 6 il treno speciale condusse celeremente (sic!) sino a Colico i 418 gitanti. Di là si proseguì per Como, collo splendido battello ‘Lombardia’ che per l’occasione era speciale”. Il cronista ci dice che sbarcati a Como, i gitanti si divisero per raggiungere varie località sul lago, e poi tutti insieme raggiunsero Menaggio, in battello, dove furono accolti dalla popolazione e dalla musica del luogo. (L’Adda, 30.9.1909).

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto* – “Domenica 12 corr. la nostra **Banda Cittadina** terrà in piazza Fontana il concerto che, causa il cattivo tempo, venne già due volte rimandato”. (L’Adda, 9.12.1909).

Circolare della Pro Chiavenna e dell’Unione sportiva chiavennese, 24 dicembre.

Le due società si riunirono “per concretare la istituzione di una **Banda Musicale cittadina** la quale si rende necessaria pel decoro e l’interesse della nostra borgata. […] dovrà essere assolutamente apolitica e cioè dovrà sempre prestare l’opera sua quando sarà chiamata per circostanze qualsiasi, siano esse tanto religiose che politiche” con tariffe e un certo numero di concerti pubblici che essa dovrà dare. Il maestro “sarebbe già stato scelto nella persona del signor Passina di Talamona [Enrico Pasina], giovane svelto ed intelligente, preceduto da ottimi [sic] informazioni”. Si rivolge pertanto un appello a enti e cittadinanza. Firmato Giuseppe Buzzetti (Pro Chiavenna) e Giacomo Persenico (presidente dell’U. S. Chiavennese).

Risposta del consiglio di amministrazione, 29 ottobre.

La Società si obbliga a pagare annualmente alla Banda cittadina la somma di lire 150 in due rate semestrali posticipate, sopprime la sottoscrizione di lire 50 fatta prima a fondo perduto. La Banda dovrà: 1) “accompagnare tutti i funerali dei soci dalla loro abitazione alla chiesa se il funerale è colla messa e sino al cimitero se è senza; 2) accompagnare la gita annuale nei dintorni di Chiavenna con godimento gratis di ciò che spetta ai soci della Società operaia.

**Chiavenna (s.d.)** – *Gran concerto* – “La direzione della **Banda Civica** e del Circolo Corale stanno organizzando un grandioso concerto vocale e strumentale per la sera del 26 corr. (Domenica, ndr). Nel prossimo numero pubblicheremo il programma; intanto facciamo auguri di ottima riuscita del concerto”. (L’Adda, 16.112.1909).

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto* – “Domenica 26, come abbiamo annunciato nello scorso numero, la **locale Banda civica** e il Circolo corale daranno un grande concerto nel salone dei fratelli Petoletti. I prezzi d’ingresso sono così stabiliti: Posti riservati L. 1,50 – Primi posti L. 1 – Secondi posti L. 0,50. Il programma non è ancora stabilito ma verrà pubblicato in appositi manifesti. Speramo che il pubblico accorrerà numeroso a godere della buona musica ed aiutare moralmente e finanziariamente queste utili e artistiche istituzioni”. (L’Adda, 23.12.1909).

**Chiavenna (s.d.)** – *Concertone* – Circa l’esito del concerto “L’Adda” del 30 dicembre così recita: “…L’esecuzione dei diversi pezzi fu vivamente applaudita, come pure applaudite le romanze cantate dall’artista N. Pozzoli. Un bravo di cuore ai dilettanti… un bravo ai **Maestri Pasina e Tagliabue**, che diressero la Banda e i Cori… L’introito lordo superò le L. 240. Terminato il concerto (non accenna ai brani in programma, ndr) non mancarono i soliti quattro salti che si protrassero nella massima cordialità fino alle ore 2”. (L’Adda, 30.12.1909).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festa della Società Democratica Operaia* – “Quest’anno la consueta festa della Società Democratica Operaia, anziché all’ultimo giorno, avrà luogo al primo dell’anno e durerà sino alle cinque del mattino susseguente. Incaricata del servizio musicale è la nostra **Banda Cittadina** che certo, anche in questa occasione, non mancherà di farsi onore…”. (L’Adda, 30.12.1909).

Nota – Sul numero successivo del settimanale è riportato l’esito della festa trascorsa in allegria e cordialità; un encomio viene rivolto alla Banda Cittadina che ha dato un brillante trattenimento musicale. (L’Adda, 6.1.1910)

Stima degli strumenti: lire 33,75 – depauperamento 10% = lire 30,35.

**1910**

**Chiavenna (s.d.)** – *Veglionissimo* – Viene annunciato che il giorno 30 di gennaio sarà tenuto un Veglione mascherato per raccogliere fondi a favore della **Banda Cittadina**. Si sta preparando il programma. (L’Adda. 13.1.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festa della Sportiva* – “Discretamente riuscita la festa della Società Sportiva nel salone della Società Democratica dove prestò servizio la nostra **Banda Cittadina**. In quest’occasione il Corpo di musica venne accresciuto di cinque nuovi musicanti istruiti egregiamente dal nostro infaticabile **maestro Pasina**”. (L’Adda, 20.1.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – *Il Carnevale* – Nell’annunciare le feste di Carnevale che varie Società stanno celebrando, il cronista ci dice che… “molto atteso con vera ansia è il Corteo mascherato e il Veglionissimo della **Banda Cittadina**, che avranno luogo il 30 corr. Al corteo, che partirà alle ore 16 da Pratogiano, prenderanno parte diversi carri rappresentanti vari soggetti…”. (L’Adda, 27.1.1910).

Nota – Il numero successivo del settimanale riporta ampiamente il resoconto della festa di carnevale e dei veglioni serali. (L’Adda, 3.2.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto* – “Domenica 20 la nostra **Banda Civica** diede un concerto in piazza S. Rosalia. L’esecuzione dei diversi pezzi fu veramente inappuntabile; specialmente applaudito fu il pezzo dell’*Ernani*. Il pubblico fu unanimemente soddisfatto, il che fa sperare non mancherà l’appoggio finanziario che deve far prosperare ed accrescere di numero il Corpo filarmonico”. (L’Adda, 24.3.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – *La processione del Venerdì Santo* – Secondo una tradizione che si perde nei tempi, la processione del Venerdì Santo si è svolta con il solito scenario. “Prestava servizio la nostra Banda Civica la quale, malgrado dopo essere stata diffidata dal clero ad intervenire a funerali civili perché non avrebbe più potuto prestar servizi religiosi, aveva appunto prestato due di tali servizi, venne dai preti ugualmente chiamata. Si capisce che essi fecero di necessità virtù e si adattarono al fatto compiuto. Questo dimostra come errino tutti quei poveri di spirito che temono sempre e sempre la strapotenza clericale”. (L’Adda, 31.3.1910).

**Chiaenna (s.d.)** – *Passeggiata della Banda Civica* – “Domenica 3 corr. il nostro **Corpo Musicale** si recò a Villa e a Castasegna a fare una passeggiata di divertimento. Giunse a Villa con la pioggia, ma i musicanti, dopo un breve rinfresco, vollero proseguire per Castasegna. Colà la pioggia si era convertita in neve, ma questo non raffreddò il buon umore né la lena dei musicanti, che continuarono a suonare allegre marce e vivaci ballabili”. Poi ritornarono a Villa e pranzarono dal sig. Vincenzo Rota. Lì seguirono i discorsi inneggianti al buon andamento del Corpo bandistico.

“Verso le nove, fra un diluvio incessante d’acqua, tutti ritornarono a Chiavenna e per alcune ore ancora si udirono negli esercizi le note melodiche di ottimi ballabili. A Castasegna gli amici ebbero il gradito piacere di stringere la mano al compagno carissimo Emilio Levi, che sconta in Svizzera, con l’esilio, gli effetti d’una condanna della italiana giustizia borghese, che permette ai disonesti di querelare gli avversari senza accordare la prova dei fatti. I cavalli che servirono ai gitanti furono gratuitamente prestati dall’ottimo e attivissimo Presidente sig. Buzzetti”. (L’Adda, 7.4.1910).

**Chiaenna (s.d.)** – “La festa dei Reduci della P.B. avrà luogo anche quest’anno, e precisamente domenica p.v. (24 aprile, ndr), a Prata, ove si farà come di solito un modesto spuntino. Saranno accompagnati dalla **Banda Civica** la quale, siamo certi, si farà onore come sempre”. (L’Adda, 21.4.1910).

**Chiavenna, 2 maggio 1910** – Ricevuta n. 405 rilasciata dalla **Banda Civica Chiavennese** alla Società Democratica Operaja di Chiavenna per la riscossione di L. 65 per il servizio al funerale di tale Confalonieri e per il servizio del 1° Maggio. Firmato: Il Cassiere, illeggibile (Archivio della Società Democratica Operaja di Chiavenna).

Invito della Società alla Banda cittadina a suonare una marcia lungo il paese il 1° maggio per 25 lire, come lo scorso anno.

**Chiavenna (s.d.)** – *Primo Maggio* – “Anche quest’anno la festa mondiale del lavoro sarà solennizzata da una conferenza pubblica del valente oratore avv. Luigi Rovelli di Como, da un concerto della nostra **Banda Civica** e dalla sveglia con l’Inno dei lavoratori eseguito pure dal corpo di musica. La conferenza sarà alle 2 al Crotto del Tiglio”. (L’Adda, 28-30.4.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – *Il primo maggio a Chiavenna* – “Il 1° Maggio cominciò qui colle note dell’Inno dei Lavoratori che echeggiarono di buon’ora per le vie del borgo. Anche davanti a palazzo municipale le note dell’inno sbarazzino squillarono la loro protesta ad uno stato di cose artificialmente creato dalla furberia di pochi e dall’incosciente acquiescenza dei più. Alle 13 in piazza John Silvani la **Banda Cittadina** diede un concerto molto applaudito per l’esecuzione inappuntabile e alle 14 la cittadinanza si riversava al Crotto del Tiglio per udire la conferenza…”. (L’Adda, 5.5.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – “La passeggiata dei Reduci che doveva effettuarsi il 24 scorso avrà luogo invece domenica 8 corr. Oltre che dalla **Banda Civica** il corteo dei veterani sarà accompagnato dal Circolo Corale, che canterà anche l’Inno di Garibaldi”. (L’Adda, 5.5.1910)

Nota - L’esito della festa in “L’Adda”, 19.5.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *La gita della “Dante Alighieri” a Chiavenna* – Alla gita hanno preso parte circa 500 persone, provenienti da più punti della Valtellina, accolte dal Comitato locale con la **Musica Cittadina** che fecero gli onori di casa e che li ospitò per tutta la giornata, fino a sera, al rientro nelle rispettive sedi. (L’Adda, 26.5.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto* – “Marcia reale su tutta la linea domenica. Si aprì il concerto e lo si chiuse colla marcia reale. In compenso però l’esecuzione di questa come di altri pezzi fu buonissima. Notiamo però che il numero dei musicanti dovrebbe essere superiore. Perché non si iscrivono tanti ottimi elementi che potrebbero colla loro adesione rendere il corpo completo e ottimo?”.

“Anche in questo modo si mostrerebbe di amare il proprio paese, perché proprio in Chiavenna, dove l’alcoolismo è così sviluppato, un buon corpo di musica che desse frequenti concerti varrebbe a far disertare il crotto una volta di più. Animo dunque, bando ai piccoli puntigli e si renda numerosa e valorosa la nostra **Banda cittadina**”. (L’Adda, 9.6.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – *Un atto lodevole* – “La nostra **Banda Civica** versò l’intiero incasso per il servizio al funerale del povero Manzoni Pompeo alla vedova di questi, rimasta con 5 figli, il maggiore dei quali non ancora tredicenne”. (L’Adda, 21.7.1910).

**Novate Mezzola (s.d.)** – *Necrologio* – “Un numeroso stuolo di amici recavasi domenica a Chiavenna per accompagnare la salma del compagno Manzoni Pompeo. Egli già da un paio d’anni era colpito dall’artrite che continuamente lo tormentava. Un mese fa circa entrava nell’Ospedale di Chiavenna… Domenica seguirono i suoi funerali, fatti a spese della Banda diNovate della quale il Manzoni era fondatore nonché istruttore, che riuscirono imponentissimi. Anche la **Banda Civica Chiavennese** intervenne prestando servizio d’onore…”. (L’Adda, 21.7.1910).

Nota – Sullo stesso numero del settimanale sono riportati i ringraziamenti della vedova e dei parenti alle due Bande. (L’Adda, 21.7.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto – Per la Banda Cittadina* – “Mercoledì 10 corr., ricorrendo insieme la festa del patrono della nostra Cattedrale e il centenario della nascita di Cavour, il nostro Consiglio Comunale fece dare alla **Banda Civica** un concerto. I bravi musicanti fecero del loro meglio ed eseguirono discretamente i diversi pezzi del programma, ma pur troppo era da tutti constatato il numero esiguo delle parti e la mancanza di alcuni elementi che sarebbero necessari per completare l’assieme armonico”.

“Ripetiamo quanto ebbimo occasione altra volta di dire: se vogliamo che anche Chiavenna abbia un buon corpo di musica bisogna che i cittadini tutti l’aiutino finanziariamente. Quando la base finanziaria della Banda sarà assicurata, i dilettanti non faranno difetto. Danaro, non critiche, necessita per mantenere in vita questa istituzione! Se essa avesse a cadere non mancheremo di dire il fatto loro a chi direttamente o indirettamente avrà favorito la sua caduta, e ciò faremo senza riguardi ad amici o ad avversari”. (L’Adda, 18.8.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – “La passeggiata della Società Democratica ebbe luogo domenica 6 corr. a Prata con l’intervento di un discreto numero di soci che sfidarono il tempo tutt’altro che favorevole. La più schietta allegria e cordialità regnò fra gli intervenuti e verso le 17, colla **Banda cittadina** ancora in testa, tutti fecero ritorno a Chiavenna senza che il minimo incidente turbasse la simpatica passegggiata”. (L’Adda, 17.11.1910)

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto* – “Domenica 13 corr. la nostra **Banda civica** diede concerto in piazza Fontana riuscito egregiamente nonostante lo scarso numero dei dilettanti”. (L’Adda, 17.11.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto* – “Sabato sera nel salone della *Crimea*, la nuova Orchestra *Chiavennese* debuttò con un concerto a favore della nostra **Banda Cittadina** e del Corpo Corale. I diversi pezzi, diretti dal M. Tagliabue, furono vivamente applauditi dal numeroso uditorio, come pure applauditi i coristi e il signor Nando Pozzoli ora partito per l’America…”. (L’Adda, 1.12.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – *Concertone* – “L’annunciato concerto dato la sera del 26 corr. dalla **Banda cittadina** e dal Circolo corale riuscì benissimo. Giustamente applaudito fu il divertimento per cornetta eseguito con maestria dall’amico nostro Persenico Vincenzo e così pure il nuovo coro *‘La congiura’.* Ciò che maggiormente entusiasmò i convenuti fu il duetto nell’opera *Attila* ‘Tardi per gli anni e tremulo’ eseguito dal sig. G. Ravioli e dal maestro N. Croce… E coro e banda vennero molto bene diretti dal **maestro Pasina**”. (L’Adda, 29.12.1910).

Fitto Banda cittadina locali: lire 80.

Al Corpo musicale comunale per servizi: lire 165.

**1911**

**Chiavenna (s.d.) –** *Voci del pubblico* – “Cara ‘Adda’, osservando sabato scorso la nostra **Banda Cittadina** che attraverso le vie del borgo suonava la marcia d’invito per la festa della Società Democratica Operaia, ha fatto una poco lusinghiera constatazione. Ho cioè constatato che dopo più di due anni di vita il corpo di musica, invece di aumentare di numero, è sceso da una ventina di dilettanti e… meno di quindici! Di chi la colpa? Non sarebbe il caso che, di fronte a un tale stato di cose, la Direzione adunasse i soci azionisti per studiare insieme le cause e trovarne il rimedio? S.G.”. (L’Adda, 5.1.1911).

Nota – Sullo stesso numero del settimanale è riportato: “La festa da ballo della Società Democratica Operaia è riuscita come al solito animatissima. Fino alle ore 5 del primo gennaio si protrasse la simpatica veglia nella massima cordialità e buon umore. Ottimo il servizio prestato dalla nostra **musica Cittadina**”. (L’Adda, 5.1.1911).

**Chiavenna (s.d.)** – *Carnevale* – “Sabato 28 corr. il Circolo di Ritrovo Serale darà la solita annuale festa da ballo per i soci nella Sala della Società Democratica Operaia. Presterà servizio la nostra **Banda Cittadina**”. (L’Adda, 26.1.1911).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festa da ballo* – “Sabato 18 corr. il Circolo Democratico Operaio terrà la sua terza festa da ballo nella sala della Società Democratica. La festa sarà rallegrata dalla **Musica cittadina** e da una ricca lotteria”. (L’Adda, 16.2.1911).

**Chiavenna (s.d.)** – *Il rovescio della medaglia* – “Il 1° marzo Chiavenna presentava l’aspetto delle grandi occasioni; un’animazione straordinaria in tutte le vie e le piazze, in tutte le case non si discorreva che di sport invernale e di Touring Club, bandiere e pennoni a profusione, la **musica cittadina** chiamata a ricevere la prima carovana e perfino l’Ill.mo Sig. Sindaco pronunciò un discorso”.

“Alle 13 il piazzale della stazione era gremito di chiavennesi che assistevano alla partenza delle carrozze e automobili per lo Spluga”. Tutti parlavano dello sport, ma nella confusione nessuno capiva bene di che sport si trattasse… “In quel mentre ad accrescere la confusione giungevano parecchie carrozze cariche di forastieri provenienti dall’Engadina dove avevano passato l’inverno divertendosi sul ghiaccio e la neve! Siglato *Ursus*”. (L’Adda, 16.3.1911).

**Chiavenna (s.d.)** – *Le elezioni alla Banda Civica* – “L’adunanza degli azionisti della **Banda Civica** riuscì poco numerosa, come per solito in Chiavenna riescono le adunanze. Si procedette alla nomina della nuova Direzione, che riuscì così composta: De Giambattista Giovanni, Diwiak Dionigi, Ferri Ferro in rappresentanza degli azionisti; Del Giorgio Agostino in rappresentanza dei dilettanti. Mancano i due rappresentanti della Pro Chiavenna e della Sportiva, che verranno nominati dalle rispettive Società. Le condizioni finanziarie del Corpo risultarono buone, cioè con un’attività di circa L. 600”. (L’Adda, 13.4.1911).

**Chiavenna (s.d.)** – “La festa dei Reduci si è svolta anche quest’anno. Alle 13 il corteo formato dai Reduci (purtroppo assottgliatosi di alcuni loro compagni d’armi), con in testa la **Banda civica**, attraversava le vie del Borgo diretto diretto a Prata ove era stata loro preparata una modesta refezione. Una grande quantità di pubblico li aveva pure accompagnati di modo che il divertimento divenne più rumoroso ed allegro”.

“Verso le 15 un buon discorso in tono prettamente patriottistico veniva tenuto dal sig. Maestro Croce riscuotendo le approvaziooni generali. Quindi, fra i cori cantati da diversi soci del Circolo Corale e gli inni patriottici suonati alternativamente dalla nostra Musica, giungevano ben presto le 18, ora stabilita pel ritorno a Chiavenna. Non il minimo incidente venne a turbare la simpatica festa e meritati applausi si conquistò la nostra Banda per il lodevole servizio prestato”. (L’Adda, 25.5.1911).

Lettera di Paolo Sagaria, maestro di musica a Tirano, al consiglio di amministrazione, senza data.

Recandosi in città per spettacoli teatrali, ha incassato una miseria (lire 4,50) e quando avrebbe potuto incassare un po’ di più la sede della Società non era disponibile, per cui chiede di abbassare l’affitto da 60 a 40 lire.

Richiesta di membri della **Musica cittadina** (Francesco Marzocchi, Enrico Pasina, Alfredo Denti) alla Società per avere i locali per un veglione il 26 corrente [ma non è indicato il mese].

**Chiavenna (s.d.)** – *Inaugurazione e benedizione del Vessillo sociale del Circolo Popolare “Libera Rezia” –* Lunedì 5 giugno si terrà a Chiavenna detta inaugurazione con un vasto programma dettagliato (che qui si omette), alla quale presterà servizio la **Banda cittadina** (Corriere della Valtellina, 2.6.1911).

Nota – Sul numero successivo del settimanale è pubblicato un ampio servizio sull’esito della manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre 1.200 persone (Corriere della Valtellina, 9.6.1911).

Lettera del presidente Persenico al presidente della Società operaia di Tirano, senza data.

“Questa società non è apolitica ma democratica anticlericale. Tanto per sapere se può essere annoverata tra le società aderenti allo statuto dell’istituendo Ufficio del lavoro e dell’emigrazione che si intende fondare costì”.

Lettera della direzione della Banda cittadina alla Società, 15 giugno.

**Chiavenna (s.d.) –** *Festa dello Statuto* – Nella ricorrenza della festa il **Corpo Musicale** fece sentire alcuni pezzi di circostanza. Pure i cori di voci bianchi e la corale cantarono le laudi della rivoluzione. L’articolo chiude con una polemica nei confronti della Giunta clericale, che dovette far buon viso a cattiva sorte addobbando sontuosamente la sede comunale, e conclude… “E tacciamo delle malignità, solo aggiungiamo come certa gente sarebbe disposta a portare anche la rossa coccarda se sapesse di poter guadagnare un briciolo di quella popolarità che sgraziatamente le manca”. (L’Adda, 15.6.1911).

**Chiavenna (s.d.)** – “La carovana del Club Alpino, arrivata qui alle 19, ha trovato Chiavenna festante. Gremiti gli albergi, dopo lauti pranzi nei quali ha regnato sovrana l’allegria, si è riversata nella Piazza Municipale dove, in suo onore, il **Corpo Musicale** teneva un applaudito concerto. Il palazzo illuminato a bengala offriva un aspetto caratteristico. La popolazione tutta accorse a salutare gli ospiti graditi, e la partenza del treno la trovò raccolta alla stazione dove gli ultimi e nutriti evviva, cordialmente ricambiati, dicevano che la poesia del monte palpita armonicamente tra gli abitatori del piano”. (L’Adda, 15.6.1911).

Invito a partecipare domenica alla inaugurazione della lapide in onore di Carlo Pedretti, accompagnando il corteo dalla via della Società con inni patriottici.

**Chiavenna (s.d.)** – *L’imponente commemorazione di Carlo Pedretti a Chiavenna* – Un lungo articolo traccia la cronaca della cerimonia di commemorazione dicendo che la sede della Società Democratica Operaja era gremita di Soci accorsi per prendere parte al corteo che si recherà al Cimitero di Chiavenna per deporre una lapide in ricordo di Carlo Pedretti. Era presente la **Banda cittadina**. L’articolo contiene i dati biografici e i trascorsi politici del Pedretti detti da G. Reboa. Durante lo scoprimento della lapide la Banda esegue l’Inno di Garibaldi. (L’Adda, 22.6.1911).

Lettera del presidente della Società Giacomo Persenico a Giovanni Da Col, 20 giugno.

“Considerato che il locale Circolo popolare ‘Libera Rezia’, a cui appartiene, è associazione con principii in aperta contraddizione allo spirito di questa Società”, viene escluso dalla stessa.

Verbale del consiglio di amministrazione, 26 giugno.

Si sentono i soci Giovanni Da Col, Luigi Vismara, Alberto Gasperoni e Sergio Crottogini “in merito all’appartenenza da essi fatta anche al Circolo popolare ‘Libera Rezia’.” È presente spontaneamente il socio Ermenegildo Invernizzi, il quale dichiara di subito ritirarsi da detto circolo. Crottogini dice di non appartenere “e che non era presente alla dimostrazione fatta in occasione dell’inaugurazione del vessillo del circolo ‘Libera Rezia’.” Da Col presenta una lettera di protesta, ritenendo mal interpretati gli articoli dello statuto e dichiara di voler appartenere a tutt’e due le associazioni. Le protesta non viene accolta e il Da Col viene espulso *ipso facto*. Vismara deciderà tra otto giorni. Gasperoni si ritira dal circolo ‘Libera Rezia’, dicendo che anche i soci Camillo Pedotti ed Ermenegildo Della Bella appartengono a quel circolo.

**Chiavenna (s.d.)** – *Onorificenza* – “La Commissione esaminatrice del concorso musicale della Ditta Belati di Perugia, viste le norme stabilite per il Concorso, **ha conferito al sig. Enrico Pasina, insegnante della Civica Banda di Chiavenna**, il Diploma d’onore **per una brillante Polka da titolo ‘Singer’** “. (L’Adda, 27.7.1911).

**Chiavenna (s.d.)** – “Una visita gradita volle cortesemente farci domenica (23 luglio, ndr) la **Banda Municipale di Morbegno**. Incontrata alla stazione dalla nostra Banda Civica e da una quantità di pubblico, essa percorse le vie del paese suonando scelte marce, infondendo così in tutti un’insolita allegria. Un concerto, con un ricco programma, veniva eseguito nel pomeriggio in Pratogiano riscuotendo le approvazioni generali. Ad essa il nostro grazie per averci fatto gustare una giornata di buona musica e l’augurio che abbia ancora ad onorarci di altre visite”.

“Abbiamo in questa circostanza riflesso e constatato che mentre a Morbegno ed in altri piccoli Comuni si rende possibile, per la concordia dei cittadini, la conservazione di una buona Banda, a Chiavenna ciò non è possibile per la ripugnante intransigenza clericale”. (L’Adda, 27.7.1911).

Nota – Lo stesso settimanale ci informa che nel corso del concerto tenuto in Pratogiano dalla Banda di Morbegno si sono uditi i lugubri rintocchi del campanile di S. Lorenzo, in contrasto con la musica, che annunciavano la scomparsa della ventenne Giuseppina Muttoni, insegnante presso la R. Scuola Normale di Sondrio e Maestra Giardiniera, di cui viene fatto l’elogio funebre e i cui funerali si sono svolti a Chiavenna il 25 luglio 1911. (L’Adda, 27.7.1911).

Verbale del consiglio di amministrazione, 1 dicembre.

Su proposta del presidente Giacomo Persenico si stabilisce di avvalersi per la festa di fine anno della Banda cittadina “se entro il 15 darà affidamento di prestare regolare servizio”. In effetti si inviterà la banda di Delebio, come da lettera del 18 dicembre.

**Chiavenna (s.d.)** – *Lo scioglimento della Banda Cittadina* – “Giovedì 7 corrente gli azionisti della **Banda Civica** erano invitati a una straordinaria assemblea per avvisare ai rimedi atti a ridar vita attiva al Corpo di musica, che per diverse cause segnava un continuo deperimento nella sua interna organizzazione. L’apatia della cittadinanza, che è così severa nelle critiche, fu tale che dei 200 azionisti se ne presentarono 5. A questi 5 quindi non restò che proclamare lo **scioglimento del Corpo** e andarsene ognuno pei propri destini meditanto sui danni gravi che provengono dall’indifferentismo”.

“Se la Banda Cittadina è definitivamente morta, passeranno non degli anni ma dei lustri e dei decenni, prima che un corpo musicale si ricomponga nel nostro borgo. E ce lo sapranno dire allora quali enormi difficoltà incontreranno nel ricostituire a nuovo una tale istituzone. Noi siamo spiacenti non poco, ma abbiamo almeno il sereno conforto di avere sempre appoggiato lealmente e con calore tale istituzione; anzi, abbiamo ancora una debole speranza che alcuni volonterosi, coadiuvati da tuta la cittadinanza, vogliano rimediare al passato disinteressamento e si mettano di lena al lavoro restituendo a Chiavenna il Corpo di musica”. (L’Adda, 14.12.1911).

Alla Banda cittadina per servizi funebri: lire 280.

**1912**

**Chiavenna (s.d.)**  Lapide posta nel Cimitero di Chiavenna, affissa al muro perimetrale, lato sud-est:

QUI VIVE L’ONORATO RICORDO

DI

DOMENICO BERTACCHI

CHE L’UMILE VITA LABORIOSA

NEL CULTO DELL’ARTE ELEVO’

PER LUNGHI ANNI MAESTRO

DI FRATERNI CONCENTI

AL SODALIZIO OPERAI

DEL PAESE NATIO

1853 – 1912

[Da un foglio dattiloscritto, copiato presso il Cimitero di Chiavenna].

**Campodolcino, 20 giugno 1912** – *La riuscitissima festa inaugurale dei Circoli Popolari di Campodolcino. Un singolare e pittoresco corteo* – “La popolazione si era quasi in massa riversata – dopo che le note squillanti di un **corpo musicale nel quale si affiatavano perfettamente ottimi elementi di Mese e di Chiavenna**… - sulla Piazza della Parrocchiale…”, quand’ecco giungere un corteo “singolare e pittoresco”, non in programma.

“Eppure – dice il cronista – era un vero corteo. Improvvisato quanto volete, singolare quanto volete, ma un vero corteo di fatto ed imponente… un lungo corteo di ben quindici vetture incalzantesi, di ogni misura e dimensione… In testa un enorme carro portava un grappolo di… carabinieri, una ventina, in mezzo ai quali stavano, come potevano, anche il noto tenente Annoni e il Commissario di P.S. di Sondrio cav. Tagliaferro”.

Al di là dello spunto polemico, il cronista ci dice che “seguì cordialissimo il ricevimento delle associazioni e delle rappresentanze nel salone sociale”, dove fu offerto un *vermouth d’onore.* Ci fu poi la benedizione delle due bandiere e la funzone religiosa. Molti i discorsi di prammatica: poi tutti a banchettare. Nel pomeriggio ci fu un’imponente sfilata che attraversò tutto il paese (Corriere della Valtellina, 28.6.1912 – 5.7.1912 – 12.7.1912).

**1913**

Lettera del segretario Luciano Zingg alla Società, 15 febbraio.

**Chiavenna (s.d.)** – *Musicalia* – “Lunedì 3 corr. venne quassù, diretta alla Valle Spluga, una numerosa carovana di Touring Club, e a fare gli onori di casa intervennero i **superstiti musicanti chiavennesi**. Per quanto mancasse nei musicisti l’affiatamento che è proprio dei Corpi attivi, pure prestarono un lodevole servizio provocando esclamazioni di gioia e di rimpianto insieme”.

“Una borgata come Chiavenna, che ha già avuto **due numerosi e ben affiatati Corpi Musicali**, si trova oggi priva di una Banda. Ed è strano perché di musicanti ce ne sono tutt’ora e il Corpo potrebbe certo ricostituirsi. Basterebbe solo un po’ di buona volontà, minori beghe personali o di partito fra i dilettanti e maggior spirito di sacrificio nel frequentare le prove, oltre un po’ di appoggio finanziario nella cittadinanza”.

“Sappiamo che un numeroso gruppo di giovani del Circolo C.P. intende apprendere la musica e fondare una piccola fanfara. Benissimo!, che almeno questo valga a scuotere i dormienti e ricostituire definitivamente e saldamente il Corpo musicale che Chiavenna desidera”. *F.to: Alcuni amanti della musica*. (L’Adda, 13.2.1913).

Il circolo giovanile Pedretti ha fondato una scuola di musica, diretta dal **maestro Enrico Pasina** con oltre 20 allievi. “Tutta Chiavenna desidererebbe avere almeno un piccolo corpo musicale; se però noi dovessimo ragranellare i fondi occorrenti fra i cittadini di Chiavenna, presentemente siamo sicuri di non riuscirci, stante la partigianeria e gli esempi degli ultimi corpi musicali”. Chiediamo l’andito alla sala attigua al ns. Circolo per le due lezioni settimanali di musica.

Verbale del consiglio di amministrazione, 2 marzo.

Sono concessi due locali in casa Perego in via provvisoria a partire dal 1° gennaio a due lire mensili.

**Chiavenna (s.d.)** – “Gli **allievi musicanti del Circolo Giovanile** proseguono di buona lena le lezioni. Sono più di una ventina animati della migliore attività. La Società Dem. Operaia, sempre generosa nel favorire le buone istituzioni, ha accordato gratis ai giovani l’uso di un locale per le lezioni. Speriamo che anche gli altri enti cittadini, pro Chiavenna, ecc., favoriscano come di dovere la buona iniziativa”. (L’Adda, 13.3.1913).

**Chiavenna (s.d.)** – *La processione del Venerdì Santo* – “Nonostante il tempo incerto e piovoso, anche quest’anno colla solita solennità si svolse a sera la processione del Venerdì Santo, coi soliti cori e **musica** (1) ben affiatati e di buon effetto. Numeroso il concorso di popolo che assistette riverente allo sfilar della devota e mesta processione”.

“… non possiamo passar sotto silenzio il scelto programma di musica sacra eseguito nella solennità di Pasqua sotto la direzione del maestro Tagliabue. Fu eseguita per la prima volta la Messa a due voci di Torres di ottimo effetto. Sincere congratulazioni alla ‘Schola Cantorum’ ed al maestro Tagliabue” (Corriere della Valtellina, 28.3.1913).

\_\_\_\_\_

Potrebbe trattarsi della **Banda di Chiavenna**, oppure anche solo le musiche eseguite dalla “Schola Cantorum”. Il dubbio rimane, ndr).

**Chiavenna (s.d.)** – “La Banda Musicale di Colico ha voluto domenica scorsa onorarci di una sua visita. Giunta col treno dele 9,40 percorse le vie del paese facendo echeggiare le note di una marcia briosa. Una bella ed elegante divisa, un affiatamento perfetto. Al dopo pranzo poi in Pratogiano ci fece, con senso gentile, assaporare un ben riuscito concerto… E giacché siamo in tema di musica: è mai possibile che **Chiavenna non possa proprio**, una buona volta, **costituire un Corpo Musicale?** E’, si può dire, una vergogna che una cittadina come la nostra, che vuol passare per evoluta, colta, che ama le cose belle e buone, non sappia aere una Banda Musicale”.

“In tutti i paeselli ci sono degli appassionati che si uniscono, studiano e riescono; a Chiavenna no. Ciò è veramente indecoroso. Sappiamo che il Circolo Giovanile ha presa l’iniziativa di una **piccola fanfara**, ma ha bisogno d’appoggio. La Pro Chiavenna non potrebbe interessarsi in proposito?”. (L’Adda, 8.5.1913).

**1914**

Nell’ambito del circolo popolare “Libera Rezia”, sorto nel 1914 a Chiavenna sulle ceneri della Società operaia cattolica (nata in contrapposizione a quella laica e anticlericale), nacque la banda “Libera Rezia”, diretta dal maestro Enrico Pasina.

**Chiavenna (s.d.)** – *Festa da ballo –* “Come annunciammo, sabato 24 il Circolo C. Pedretti e la Sezione Socialista terranno la loro festa da ballo. La veglia danzante principierà alle 21 e terminerà alle 5 del mattino susseguente con un’ora di intervallo a mezzanotte. Il servizio di musica sarà fatto dalla **nuova banda C. Pedretti**. A mezzanotte si procederà alla distribuzione di una ricca lotteria. é assicurato l’intervento dei compagni avv. Ferrari, prof. Franceschi, G. Reboa, E. Comparolo, G. D’Orlando e vari compagni di Novate, Colico e Morbegno”. (L’Adda, 22.1.1914).

**Novate Mezzola (s.d.)** – *La Festa Socialista di Novate Mezzola* – L’esito della festa è stato più che mai lusinghiero per numero di partecipanti (80 circa), per l’organizzazione e per l’ottimo svolgimento del programma. “Alle ore 14, cioè subito dopo l’arrivo del treno di Chiavenna che conduce un gruppo di colà e la brillante **banda C. Pedretti**, dopo l’arrivo dei ciclisti rossi chiavennesi e una squadra di compagni morbegnesi, il salone del ristorante Mezzola presenta un colpo d’occhio splendido…”.

“Nella sala vicina la brava banda Pedretti rallegra i convitati, mentre i bravi organizzatori Citrini, Maretoli, Tintori, Polti si adoperano colle gentili albergatrici perché tutto proceda colla massima precisione”. Ci fu il pranzo seguito dai discorsi di prammatica. Al termine della giornata ci furono ringraziamenti per tutti… “e in special modo per la benemerita musica Carlo Pedretti di Chiavenna che, col suo intervento, ha rallegrato di più la Festa”. (L’Adda, 29.1.1914).

**Chiavenna (s.d.)** – “La festa da ballo della Sezione socialista e del Circolo C. Pedretti è riuscita splendidamente. Alle 20 la **Banda C. Pedretti** si trovava con buon numero di soci alla stazione a ricevere l’avv. Enzo Ferrari e vari compagni di Novate, Morbegno e Sondrio… In corteo, colla musica e le bandiere in testa, si fece il giro del paese indi si incominciarono le danze”. Seguirono i discorsi di circostanza… “terminati i quali la musica fa echeggiare le note del’Inno nostro; indi si estraggono i numeri della lotteria e si sgombra per il pranzo di mezzanotte…”.

“Un merito alla buona riuscita della festa va però alla brava musica C. Pedretti che fece uno splendido servizio e che ancora al mattino seppe mostrare la propria valentia eseguendo inappuntabilmente dei ballabili nelle piazze del borgo. Ed è così che la brava Banda risponde alle avversioni di tutti i suoi nemici clericali e anticlericali. Una lode si deve pure attribuire al **maestro Pasina, all’insegnante Ruffini**, nonché al Comitato organizzatore della festa e in special modo al presidente del Comitato stesso”. (L’Adda, 29.1.1914).

**Chiavenna (s.d.)** – “Un veglione intende dare la **musica C. Pedretti** l’ultima domenica di carnevale il 22 febbraio. Auguri di buona riuscita”. (L’Adda, 29.1.1914).

**Chiavenna (s.d.)** – “Una gran veglia danzante con maschere, promossa dalla **Banda C. Pedretti**, avrà luogo domenica 22 corrente. Alla mezzanotte un’apposita giuria (inappellabile) procederà all’assegnazione dei ricchi premi alle maschere, al gruppo più numeroso e rappresentantivo come pure alla maschera rappresentativa più elegante”.

“Noi auguriamo il miglior esito al veglione per incoraggiare i bravi giovanotti che con tanto spirito di sacrificio e con tanta costanza seppero dotare nuovamente Chiavenna di una musica. La cittadinanza, ne siamo persuasi, non mancherà di dimostrare in questa occasione la sua simpatia e riconoscenza verso la nuova e utile istituzione”. (L’Adda, 19.2.1914).

Nota – L’esito della veglia danzante è pubblicato sul successivo numero de “L’Adda”, 26.2.1914).

Lettera della direzione alla banda Carlo Pedretti, 16 aprile.

**Chiavenna (s.d.)** – “Per assicurare la vita alla **Banda C. Pedretti** un apposito comitato ha lanciato un manifesto alla cittadinanza invitandola a contribuire finanziariamente affinché questa utile istituzione possa prosperare e rallegrare la nostra popolazione con della buona musica. Noi auguriamo che l’appello del comitato venga benignamente accolto e tutti facciano il loro dovere”. (L’Adda, 23.4.1914).

**Chiavenna (s.d.)** – *Programma 1° Maggio* – “Ore 5 – Sveglia colla **musica C. Pedretti**; Ore 13 – Concerto in Piazza Verdi e conferenza del compagno Celso Morisi, Segretario della Camera del Lavoro di Lecco; Ore 14,30 – Corteo e festa campestre al Crotto Tiglio; Ore 20,20 – Festa da ballo nelle sale della Società Democratica Operaia fino alle 24. Tutto il giorno e alla festa da ballo presterà servizio la banda C. Pedretti”. (L’Adda, 30.4.1914).

Nota – Sul numero successivo del settimanale viene riportata un’ampia cronaca dell’avvenimento avvenuto purtroppo sotto la pioggia, ciò che tuttavia non ha impedito a tutti, banda compresa, di celebrare la festa. (L’Adda, 7.5.1914).

Viene accordato un sussidio di 50 lire per il 1914 “senza impegni per l’avvenire”.

Lettera della banda Carlo Pedretti (presidente Achille Zanon) alla Società, 4 giugno.

Annuncia la disponibilità di partecipare ai funerali dei soci “a prezzi da convernirsi”.

**Chiavenna (s.d.)** – “La passeggiata a Pratadel Circolo di Ritrovo Serale, fatta lunedì u.s. (13 aprile, ndr) ebbe esito felicissimo. Preceduta dalla brava nostra **musica Carlo Pedretti**, la comitiva festante si portò a Prata onde celebrare la consueta annuale passeggiata. Il compagno Mazzoleni portò il ringraziamento della Direzione ai convenuti, rammentò il nostro gentile poeta Giovanni Bertacchi, **il cui inno *‘fu germe’* venne per primo cantato** dal Circolo di Ritrovo, ed ebbe per la musica Carlo Pedretti parole di lode e di incoraggiamento”.

“Le note sbarazzine dell’inno dei lavoratori echeggiarono baciate dal sole primaverile e gli inni nostri in lor possanza tuonarono al cospetto della natura in fiore. La festa riuscì completamente e da queste colonne mandiamo alla Direzione del Circolo il nostro plauso sincero e spontaneo”. (L’Adda, 16 aprile 1914).

**Chiavenna (s.d.)** – *La festa dei Reduci* – “Domenica 17 corr. si svolse l’annuale festa dei Reduci delle P.B. La nostra ammirazione per i vegliardi superstiti è stata quest’anno, però, alquanto turbata da un atto invero deplorevole compiuto dai Reduci stessi”.

“Mentre a Chiavenna esiste una **musica che porta il nome di Carlo Pedretti** e ne segue le direttive politiche, i Reduci non vollero servirsi di tale musica, appunto per il suo colore politico. Se la Società dei Reduci non avesse conosciuto C. Pedretti, potrebbe darsi che i suoi dirigenti, nella loro fobia reazionaria, giudicassero il Pedretti e chi ne segue le direttive come dei pericolosi delinquenti, ma quando si sa che il Pedretti è stato commilitone loro e che, tornato dall’America, venne da loro creato Presidente e che si onorarono sempre di avere un simile presidente, non si può far a meno di concludere che la senilità gioca dei gran brutti tiri. Ma nel prossimo anno i Reduci non avranno bisogno di andar a cercare la musica: potranno servirsi di quella clericale”. (L’Adda, 21.5.1914).

**Chiavenna (s.d.)** – *Solenne processione del Corpus Domini* – “Nel pomeriggio di giovedì scorso si è svolta imponente e ordinata la processione del *Corpus Domini* attraverso la vie pavesate della nostra borgata. **Il nuovo Corpo musicale – Libera Rezia – sotto l’abile direzione del maestro Achille Tagliabue**, ci fece gustare due bellissime marce eseguite con sentimento e maestria”.

“Verso sera, nell’ampio cortile della Chiesa di S. Lorenzo, il sullodato Corpo musicale, che già si è acquistate le generali simpatie della popolazione, dava un ben riuscito concerto che riscosse vivissimi applausi. Al maestro Tagliabue ed ai bravi giovani musicanti le nostre congratulazioni ed i nostri più sinceri auguri” (Corriere della Valtellina, 19.6.1914).

**Chiavenna (s.d.)** – *Teatro S. Luigi* – “Domenica prossima 21 corr., nel Teatro S. Luigi, si darà un attraente programma cinematografico svolgendo le seguenti films:

Sdegno di Zar – Drammatica.

Max non ama i gatti – Comica.

Una visita alla stamperia governativa di Washington – Dal vero.

“Durante gli intermezzi **suonerà la musica ‘Libera Rezia’**. Facciamo appello vivissimo a tutti i Chiavennaschi perché accorrano numerosi a questo trattenimento che verrà pure dato gratuitamente ai ragazzi che frequentano il Catechismo” (Corriere della Valtellina, 19.6.1914).

Verbale del consiglio di amministrazione, 22 giugno.

Non si prende nessuna decisione sull’offerta della banda Carlo Pedretti di partecipare ai funerali “fino a quando la Banda darà maggiori garanzie di poter prestare un servizio continuativo senza eventuali interruzioni”.

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto della Banda. Pedretti* – “Sabato 18 alle ore 21 la **Banda C. Pedretti** diede un primo concerto in Piazza Verdi. Il concerto ebbe principio alle 21 precise davanti ad una folla di cittadini. I cinque pezzi del programma vennero eseguiti con affiatamento e maestria sì da strappare unanimi e meritati applausi dai cittadini accorsi. E’ in tutti il vivissimo desiderio di gustare spesso della buona musica come quella del concerto di sabato sera”. (L’Adda, 23.7.1914).

**Chiavenna (s.d.)** – *Banchetto d’addio* – Sabato 25 luglio si sono dati convegno all’Albergo S. Paolo un’ottantina di cittadini per un banchetto d’addio al capostazione G. Fioretti che aveva scelto di passare gli anni della pensione a Busto Arsizio. E’ stata una cerimonia molto sentita e una manifestazione di simpatia per la partenza del capo amato e rispettato da tutti. “A rallegrare il simposio intervenne anche **la Banda ‘C. Pedretti’** “. (L’Adda, 30.7.1914).

Dichiarazione di Achille Zanon per la banda Carlo Pedretti, 18 settembre.

Ho avuto a nolo gratuito dalla Società operaia un leggio e “letturario” per orchestra.

**Chiavenna (s.d.)** – “La **Banda C. Pedretti**, per festeggiare l’anniversario del suo debutto, ha eseguito domenica (20 settembre, ndr) , alcune marce percorrendo le vie della borgata. La cittadinanza ha constatato i progressi compiuti dai bravi musicanti e ha gustato un po’ di buona musica”. (L’Adda, 24.9.1914).

**Chiavenna (s.d.)** – *A proposito di Bande* – “Domenica 11 corr. la **nuova Banda *Libera (?!) Rezia*** ha debuttato con un concerto in Piazza Castello. Il nostro dovere di cronisti ci ha portati ad assistere a tale concerto”. Il cronista dice che, interpellato un dirigente della **Banda C. Pedretti**, questi ha risposto che i giovani dilettanti fanno del loro meglio e che era forse troppo presto per presentare un concerto in piazza data la poca esperienza, aggiungendo che se si presentassero in altra sede si farebbero fischiare. Il cronista chiede come mai ora ci sono due bande in paese, quando fino a un anno fa non ce n’era nessuna. Il fatto è che i clericali si misero in testa di formarne una tutta loro, ed ecco perché è nata ... “Libera Rezia” in contrapposizione alla C. Pedretti. L’articolista chiude il servizio dicendo che…... “è vero che la grande maggioranza dei chiavennesi riserva tutte le sue simpatie per la nuova musica, ma di sola simpatia una musica non vive”. Bisognerebbe che gli amici della nostra Banda (la Pedretti, ndr) rinunciassero ai consigli e dessero più aiuti finanziari. (L’Adda, 15.10.1914).

**Chiavenna, lì 27 ottobre 1914** – La Banda “Carlo Pedretti” di Chiavenna invia una lettera alla Direzione della Società Democratica Operaja di Chiavenna del seguente tenore: “Il nostro corpo musicale inoltra rispettosa istanza a codesta Direzione onde voglia concedergli in uso il “rollo” già del corpo musicale della Società Operaja, ora in cattive condizioni e bisognoso di riparazioni, riparazioni per le quali ci impegniamo noi. Fidenti di essere benevolmente evasi, ci rassegnamo. P. la Banda Carlo Pedretti, il Consigliere: F.to Illeggibile (Archivio della Società Democratica Operaja di Chiavenna).

**Pianazzola (s.d.)** – *Festa del Patrocinio di Maria SS.* – “Favoriti da una magnifica giornata di sole i buoni pianazzolesi domenica hanno celebrata con grande entusiasmo e fede la tradizionale festa del Patrocinio di Maria SS. Numerosi furon i chiavennesi che salirono all’alpestre frazione ove si gode un manifico panorama”.

“Parecchi giovani della **Banda ‘Libera Rezia’**, con felice pensiero, si recarono alla montuosa frazione coi loro strumenti e rallegrarono la festa colle loro dolci armonie. I pianazzolesi, pienamente soddisfatti per l’atto cortese e gentile, rendono vive grazie ai giovani musicisti, al maestro e a tutta la direzione del Corpo musicale” (Corriere della Valtellina, 20.11.1914).

Verbale del consiglio di amministrazione, 6 dicembre.

**Chiavenna (s.d.)** – *La morte di Giovanni Perego* – Nel dare la notizia del decesso di Giovanni Perego, uomo che combatté in Crimea e fervente mazziniano, il cronista così dice a proposito dei suoi funerali avvenuti in Chiavenna: “Come visse così morì. E i funerali fatti in forma puramente civile, con unanime intervento del libero popolo di Chiavenna, furono l’assoluta, completa dimostrazione di stima e d’affetto all’Uomo scomparso. In fra la massa di popolo che il feretro seguiva, notammo le Autorità Civili, i vessilli della Società Democratica Operaia, del Circolo Carlo Pedretti e della Sezione socialista”.

“Al cimitero portarono il reverente e commosso saluto alla salma Italo De Steffani e i nostri compagni Tavasci Romolo, Mazzoleni Aldo e Giuriani Siro. Le malinconiche note della **musica Calo Pedretti** che Lui tanto amava e pridiligeva, salutarono la calata nella fossa dell’uomo che in gioventù amò e che per guida nel ciclo di sua vita ebbe la religione del cuore, della famiglia, dell’Umanità”. (L’Adda, 24.12.1914).

Nota – Sullo stesso giornale figurano i ringrazianti delle Famiglie Perego-Riva per la partecipazione al loro lutto e esprimono… “Sentimenti vivi e speciali di riconoscenza alla Banda Carlo Pedretti…”. (L’Adda, 24.12.1914).

Si concede gratis alla banda Carlo Pedretti l’uso del “rollo” di proprietà della Società e di vendere al socio Raimondo Damiani il bombardone, già da lui detenuto, al prezzo da stimarsi. Inoltre si invita la banda per la festa del 31 dicembre: dovrà percorrere le vie del borgo verso le ore 20 e al termine della festa.

Lettera della banda Carlo Pedretti alla Società, 11 dicembre.

Accettiamo l’invito di partecipare al veglione del 31 dicembre.

**1915**

**Chiavenna (s.d.)** – *Inaugurazione della nuova sede della Società Dem. Operaia* – “Giovedì 31 andante ci sarà la solita festa da ballo indetta dalla locale nostra Società Democratica Operaia. Quest’anno però la Festa assumerà carattere speciale presentandosi più varia e più attraente, inaugurandosi nel contempo la nuova sede della Società”.

“Per questa speciale circostanza, il Consiglio d’Amministrazione estese cortese invito anche alle Direzioni dela Sezione Socialista, del circolo Carlo Pedretti, del Circolo di Ritrovo Serale, dell’Unione Sportiva e del Corpo Corale. Presterà servizio musicale la nostra brava **musica ‘Carlo Pedretti’**. Al prossimo numero riferiremo ampiamente sull’esito di tale Festa”. (L’Adda, 1.1.1915).

Nota – Sullo stesso settimanale del 7 gennaio è riportato l’esito della festa (L’Adda, 7.1.1915).

**Chiavenna (s.d.)** – “I funerali del compianto nostro compagno ed amico Arnaldo levi, seguiti in forma puramente civile coll’intervento della **Musica Pedretti** giovedì u.s. (7 gennaio, ndr), furono una imponente dimostrazione di stima e d’affetto al caro scomparso. Al cimitero portarono l’estremo saluto alla salma i compagni M° Aldo Mazzoleni e Romolo Tavasci. Alla desolata moglie, ai parernti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze”. (L’Adda, 14.1.1915).

Nota – Un trafiletto sulla stessa pagina del giornale riporta il ringraziamento della moglie e delle Famiglia Levi.

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto della Banda Carlo Pedretti* – “Con un ricco programma la brava **Banda Carlo Pedretti** ha dato domenica u.s. (24 gennaio, ndr), alle ore 13 in piazza Pestalozzi un riuscitissimo concerto. Si sono distinti nelle parti obbligate il sig. Rimondo Persenico (bombardino), il sig. Moro Alessandro (trombone) ed i giovani nostri compagni Bertelli Enrico (cornetta) e Triaca Aldo (clarino). Subito dopo il concerto, della cui riuscita va data lode al bravo e zelante Maestro sig. Spinoni Giacomo, si aprì la **sottoscrizione per la raccolta di azioni a fondo perduto**, impegnative per due anni, a favore della Banda stessa”.

“Noi auguriamo ottima collaborazione da parte della libera cittadinanza chiavennese, onde assicurare vita prospera e duratura ad un’istituzione che è vanto di Chiavenna e orgoglio degli animi scevri da qualsiasi settarismo, da qualsiasi prevenzione. E la Banda Pedretti domani sarà un fatto compiuto, un edificio, una fortezza inespugnabile”. (L’Adda, 28.1.1915).

**Chiavenna (s.d.)** – *Circolo di ritrovo serale –* “Sabato 30 andante avrà luogo l’annuale festa da ballo, che principierà alle ore 20 del 30 per terminare al mattino del 31. Presterà servizio la nostra brava **Musica Pedretti**”. (L’Adda, 28.1.1915).

**Chiavenna (s.d.) –** *Carnevaleide –* “Animatissima riuscì la Festa del Circolo di Ritrovo Serale. A mezzanotte Lisignoli Giuseppe, membro della Direzione, portò agli intervenuti il saluto e il ringraziamento avendo per la **nostra brava Musica**, che tanto si distinse e si distingue, parole di vivo incoraggiamento. Sabato 6 corrente avremo l’annuale festa dei Civici Pompieri”. (L’Adda, 4.2.1915).

**Chiavenna (s.d.) –** “La festa dei civici pompieri si svolse fra la più schietta cordialità ed allegria. La nostra **Musica Carlo Pedretti s**i prestò gratuitamente ad accompagnare i festanti per le contrade della nostra borgata… Alla frutta applauditi parlarono il Sindaco dott. Luigi Bossi, il direttore del Corpo Pompieri sig. De Monti Giovanni ed il nostro compagno M° Aldo Mazzoleni che chiuse la sua breve improvvisazione raccomandando al Sindaco di provvedere nel miglior tempo possibile di una nuova divisa il Corpo Pompieri”. (L’Adda, 11.2.1915).

**Chiavenna (s.d.) –** *Vegione pro disoccupati* – “Il veglione pro disoccupati Chiavennesi indetto dalla Società Dem. Operaia è riuscito superiore ad ogni aspettativa. Ottimo sotto ogni rapporto fu il servizio prestato dalla brava **Musica Carlo Pedretti** nonché il servizio di Buffet disimpegnato dal nostro compagno Lorenzo Scaramellini. L’introito lordo fu di £ 180,50 che, depurato dalle spese, verrà a cura di apposita Commissione distribuito fra i disoccupati più bisognosi”. (L’Adda, 18.2.1915).

**Chiavenna (s.d.) –** *Funeralia* – “Martedì (16 febbraio) venne accompagnato all’ultima dimora il povero operaio Della Pedrina Emilio, morto in seguito ad una caduta dalle scale della propria abitazione. I funerali del povero Della Pedrina Emilio, morto così tragicamente, riuscirono assai imponenti pel largo intervento dell’intera cittadinanza, dei soci dei circoli Libera Rezia e S. Fedele e della **musica Libera Rezia alla quale il defunto apparteneva**” (Corriere della Valtellina, 19.2.1915).

Lettera di Achille Zanon per la banda Carlo Pedretti alla Società, 4 febbraio.

Si chiede alla Società una sovvenzione, che verrà accordato in lire 50.

**Chiavenna (s.d.)** – *Veglione della Banda Carlo Pedretti* – “Superiore ad ogni aspettativa fu l’esito del veglione indetto dalla nostra **Banda Carlo Pedretti**. Le danze incominciarono alle ore 20 e si protrassero senza interruzione sino alle 3 del mattino del 17. Una lode va data ai bravi musicanti i quali ancora una volta seppero dimostrarsi all’altezza dei tempi, tanto dal lato della resistenza quanto da quello artistico. In questa occasione non possiamo esimerci dal tributare i dovuti elogi al bravo **Maestro sig. Spinoni Giacomo** che con competenza rara e con vero spirito e sacrificio ha saputo portare la Banda Carlo Pedretti ad insperati successi”. (L’Adda, 25.2.1915).

**Chiavenna (s.d.)** – “La **Banda Carlo Pedretti** domenica scorsa (21 marzo, ndr) si recò in corpo ai Crotti di Crana. La giornata fu ottima sotto ogni rapporto sì dal lato musicale che dal favore del tempo. Un buon numero di Chiavennesi accorse colà dove i nostri bravi musicanti seppero mostrarsi degni della fama che li distingue; ottimo fu il servizio prestato dall’oste sig. Succetti Enrico”. (L’Adda, 25.3.1915).

Lettera di Romolo Tavasci, segretario del Corpo corale chiavennese, alla Società, 31 marzo.

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto pro disoccupati poveri* – “Per iniziativa del Corpo Corale Chiavennese, il giorno 5 aprile, nella sala della Società Dem. Operaia gentilmente concessa, avrà luogo un pubblico concerto pro disoccupati poveri. Vi interverrà anche la brava **Banda Carlo Pedretti**. Noi plaudiamo alla nobile iniziatva del Corpo Corale e ci auguriamo che il concerto stesso riesca coronato dai migliori successi”. (L’Adda, 1.4.1915).

Nota – Nel numero successivo del giornale si fa il resoconto della manifestazione e si ringraziano i maestri Tagliabue (del Coro) e **Spinoni (della Banda**). L’incasso totale fu di £ 144,95 che verrà devoluto ai disoccupati poveri. (L’Adda, 8.4.1915).

Si chiede il salone della società per il 5 aprile per concerto Pro disoccupati e poveri, seguito da festa da ballo fino a mezzanotte.

**Chiavenna (s.d.)** – *Solenne processione del Venerdì Santo* – “Una grande dimostrazione di fede riuscì la solenne processione svoltasi attraverso le vie della nostra Borgata venerdì scorso… Di ottimo effetto furono i cori degli uomini e delle signore eseguiti sotto la direzione del maestro Tagliabue; ben interpretate furono pure le due marce funebri eseguite dalla **musica ‘Libera Rezia’ sotto la direzione del maestro Pasina**…” (Corriere della Valtellina, 9.4.1915).

**Chiavenna (s.d.) –** *Il ritorno di un caro compagno –* “Domenica sera giunse a Chiavenna, accolto **dalla Banda ‘C. Pedretti’** di cui era socio, e da generosissomo pubblico il compagno nostro Costante Bertelli. Egli era sotto le armi ed era corsa voce che fosse ferito gravemente, mentre fu solo malato in seguito alle dure fatiche sopportate durante aspri combattimenti. Al Bertelli mandiamo i nostri migliori auguri per una pronta completa guarigione”. (L’Adda, 9.11. 1915).

**1916**

Richiesta della banda Carlo Pedretti alla Società, 12 febbraio.

“In vista delle attuali condizioni finanziarie in cui hanno costretto a vivere, causa l’attuale momento di vita in cui si vive”, si chiede sussidio.

Viene accordato in lire 50.

Nell’ambito del circolo popolare “Libera Rezia”, sorto nel 1914 a Chiavenna sulle ceneri della Società operaia cattolica (nata in contrapposizione a quella laica e anticlericale), nacque la banda “Libera Rezia”, diretta dal **maestro Enrico Pasina**.

**Chiavenna (s.d.)** – “Il **Corpo Musicale Libera ‘Rezia’** domenica 4 giugno, festa dello Statuto, alle ore 21 in piazza Giuseppe Verdi, svolgerà il seguente programma:

Marcia d’ordinanza – M. Gabetta.

Fiori di Maggio, obbligato per clarino sibem.le – M. Canepa.

Valtzer Profumo Umbro – M° N.N.

Sinfonia Festa di Campagna – M. Filippa.

Marcia Fortis ut Mor Delictios M. – Bigliò.

(Corriere della Valtellina, 2.6.1916).

**1917**

Vengono occupati i locali della Società operaia in via Cappuccini per caserma della truppa, 15 febbraio.

**Chiavenna (s.d.)** – *Venerdì Santo* – “Numeroso popolo accorse al tempio santo nel giorno di Venerdì ad udire il discorso della passione detto brillantemente dal M.R. Priore di Gallivaggio D. Giuseppe Belloni. A sera si sciolse sotto i portici laurenziani la processione del Taumaturgo”.

“Al sacro corteo presero parte le numerose Confraternite della Parrocchia, il Clero locale, le Figlie di Maria, il valente **Corpo Musicale ‘Libera Rezia’**, le Consorelle dell’Addolorata…” (Corriere della Valtellina, 13.4.1917).

**1918**

**Chiavenna, 4 novembre 1918** – “Anche a Chiavenna la notizia della liberazione di Trento e Trieste ha dato luogo ad una grandiosa, imponente ed indimenticabile dimostrazione patriottica popolare”. Tutti i negozi esposero le bandiere nazionali e i veterani sfoggiarono per l’occasione le loro coccarde e le medaglie delle battaglie vinte. Venne aperta una sottoscrizione a favore delle popolazioni redente e liberate, che hanno dato buoni frutti: si parla di parecchie migliaia di lire. Si formò poi un lungo corteo con tutte le Autorità, Reduci e cittadini e dalla Banda che percorse le vie principali del paese, al canto e al suono degli inni patriottici. “Al Cimitero, dopo gli squilli dell’inno a Garibaldi, parlarono applauditi il maestro sig. Berbenni e il Sindaco, cav. L. Bossi” (La Valtellina, 9.11.1918).

**Chiavenna (s.d.)** – *Tristia* - “L’ottima famiglia del D. Antonio Mazzoleni è stata colpita da acerbo dolore. Il 5 corr. moriva in un collegio di Bergamo il buon Alfredo, iscritto al nostro circolo S. Fedele e **membro del corpo musicale Libera Rezia**. Il povero giovine colpito da morbo irreparabile nonostante le più affettuose e premurose cure dei genitori, chiamati telegraficamente al suo capezzale, dovette soggiacere alla violenza del male. Alla desolata famiglia, già provata dal dolore, condoglianze sincere” (Corriere della Valtellina, 13.12.1918).

**Chiavenna, 30 dicembre 1918** – “Solenni onoranze funebri si resero nella insigne collegiata di S. Lorenzo il 30 al caro giovanotto Pier Alfonso Mazzoleni che nel fiore della sua giovinezza, quando rosea gli sorrideva la vita, studente nel 5.o corso istituto a Bergamo se ne tornava al suo Dio a soli 16 anni”.

“Notammo le rappresentanze della nostra R. Scuola Tecnica, del Circolo S. Fedele, del **Corpo Musicale ‘Libera Rezia’**. L’imponente dimostrazione possa lenire il dolore dei desolati congiunti, dei numerosi parenti” (Corriere della Valtellina, 3.1.1919).

**1919**

Verbale del consiglio di amministrazione, sabato dopo 5 giugno.

Viene concesso gratuitamente il locale a terreno verso il giardino alla banda Carlo Pedretti, purché presti gratuitamente qualche servizio per la Società a richiesta.

**Chiavenna (s.d.)** – *Giovani esploratori di passaggio* – “Giovedì giunse tra noi il primo gruppo di giovani esploratori, accolto gentilmente dalla cittadinanza e dalla **nostra musica ‘Libera Rezia’**. Venerdì alle 11 giunse il secondo gruppo composto di un migliaio circa. La stazione era gremita di popolo, l’amministrazione comunale, i reduci delle patrie battaglie e il valente corpo musicale ‘Libera Rezia’ che accompagnò i giovani fino a Madesimo, ove si fermeranno fino alla fine di agosto” (Corriere della Valtellina, Venerdì 8.8.1919).

**Madesimo (s.d.)** – *Giovani esploratori* – In una giornata di sole e di entusiasmo Madesimo accolse i giovani esploratori giunti in paese fra un tripudio di bandiere che ornavano le vie. All’ingresso del paese fu costruito un arco trionfale con la scritta “Benvenuti”. Erano a riceverli le rappresentanze, molti compaesani e la numerosa colonia villeggiante.

“Dalla *Pro Madesimo* fu offerto agli ufficiali il vino bianco e nel frattempo il **Corpo Musicale (non è indicato quale, se si tratta di quello di Chiavenna, di Madesimo o di Campodolcino, ndr)** dava un ben riuscito concerto. Mentre i giovani sfilavano per recarsi al loro accampamento un gruppo di signorine e di ragazzi distribuiva loro dei mazzetti di fiori”.

La domenica si tenne una S. Messa celebrata nell’accampamento predisposto a cui assistettero in massa “tutta la comitiva coi relativi ufficiali, il drappello dei soldati skiatori, numerosissimi parrocchiani e villeggianti…” (Corriere della Valtellina, 8.8.1919).

**Chiavenna (s.d.)** – *Sotto i cipressi* – “In questa settimana decedeva in Bergamo l’ottimo nostro concittadino Aroldi Giulio, prigioniero di guerra, alle dipendenze della ditta Prevosto di Milano. Di sentimenti profondamente religiosi fu uno dei primi ascritti ai nostri circoli cattolici. **Apparteneva già alla Musica cittadina** e alla *Schola Cantorum* della nostra Collegiata…” (Corriere della Valtellina, 15.8.1919).

**Chiavenna, 19 agosto 1919** – *Concerto bandistico* **– “**Ieri mattina giunse tra noi il rinomato corpo musicale ‘Alessandro Manzoni’ di Lecco, che tenne nella serata sulla piazza G. Verdi un concerto musicale, svolgendo un scelto repertorio. L’esecuzione fu ottima sotto ogni rapporto, così da confermare pienamente la fama di quella numerosa e antica banda cittadina che come sempre, diretta dal suo egregio e valente maestro, riscosse ripetutamente i meritati applausi della cittadinanza chiavennese, accorsa a gustare un po’ di buona musica”.

“Ai bravi esecutori inviamo un cordiale ringraziamento per la gradita visita di cui vollero cortesemente onorarci, e della quale serberemo grato ricordo, coll’augurio che presto abbia a ripetersi, onde meglio rinsaldare i vincoli di amicizia che legano i nostri paesi” (La Valtellina, 23.8.1919).

**Chiavenna (s.d.)**  - *Festa della Madonna del Rosario* – “Diamo il programma dei festeggiamenti solenni ad onor della B.V. del Rosario, regina della vittoria e della pace:

Domenica – Ore 10.30, Messa solenne e discorso di circostanza.

Ore 14.00, Vespri, Processione solenne col simulacro della B.V. del Rosario, Benedizione.

“Seguirà l’incanto dei canestri sul Piazzale della Chiesa. Presterà servizio la **locale musica ‘Libera Rezia’** “(Corriere della Valtellina, 3.10.1919 e 10.10.1919).

A fin d’anno presta servizio per il veglione la banda Carlo Pedretti.

**1920**

Nel 1920, “risorta a novella e rigogliosa vita”, come annunciava un manifesto, la Banda “Libera Rezia” intervenne alla processione del venerdì santo a Chiavenna con il nuovo maestro Martino Pontiggia di Regoledo in Valtellina e partecipò al congresso estivo di Gravedona.

Verbale del consiglio di amministrazione, 7 gennaio.

Vengono concessi, in seguito a richiesta di Raimondo Persenico e di Enrico Triaca, i locali alla banda Carlo Pedretti per due veglioni l’11 e il 15 febbraio a lire 60 in tutto per carnevale.

Verbale dell’assemblea dei soci, 5 luglio.

Presidente Lorenzo Scaramellini, in parte vogliono l’ideato monumento ai caduti, in parte una semplice lapide. Viene concesso un contributo di lire 200 per lapide da collocare sotto il palazzo comunale.

**Chiavenna, 9 settembre 1920** – *Festeggiamenti pro Banda* – “Domenica 12 settembre la ospitale Chiavenna accoglierà le migliori Musiche della Provincia di Sondrio e Como (non le indica, ndr). Dall’ubertosa Valtellina, dall’Engadina pittoresca, dal superbo Maloja, dai ridenti paesi che ingemmano il Lario converranno a Chiavenna bande, fanfare, società e comitive numerose di gitanti. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 10-11 – Ricevimento delle singole Musiche e dei gitanti alla Stazione ferroviaria ed a Porta S. Maria; Ore 11,30 – Vermouth d’onore in Pratogiano; Ore13,15 – Adunata sul viale della Stazione; Ore 13,30 – Corteo per le vie della borgata.

In Pratogiano: Ore 14 – Parole di Giovanni Bertacchi; Ore 14,15 – **Esecuzione collettiva da parte di tutte le musiche presenti al Convegno della Gran Marcia ‘La Voce del Mera’ del valente Maestro E. Pasina;** Ore 14,30 – Concerti delle diverse Musiche; Ore 15 – Inizio *Festival* su palco grandioso appositamente costruito; Ore 16,30 – **Inno-marcia ’A Chiavenna’, coro a cento voci eseguito dalla Società Corale Chiavennese su parole di Giovanni Bertacchi e musicato per l’occasione dall’illustre prof. Adolfo Bossi del Conservatorio di Bologna (\*)**; Dalle 20 alle 24: Illuminazione a giorno del *festival*. Luminaria alla veneziana dei viali e dei crotti adiacenti a Pratogiano. Premi ai tre crotti meglio illuminati”.

“Spettacolo cinematografico eccezionale all’aperto al Crotto Caurga – Grande Pesca di Beneficenza – Vendita di cartoline ricordo – Servizio completo di *buvette* lungo i viali. In caso di maltempo i festeggiamenti sono rimandati al giorno 19 settembre” (La Valtellina, 11.9.1920).

\_\_\_\_\_\_\_\_

**(\*)** *“L’Inno a Chiavenna* fu scritto e musicato nel crotto e per il crotto. Rime di Giovanni Bertacchi, musica del maestro Adolfo Bossi. Venne richiesto e concesso ai Chiavennaschi come prologo di un concorso bandistico che si andava organizzando. Vengono precettate le voci più belle e le orecchie più musicali del borgo. Ne nasce un coro misto, numeroso, scelto. Sotto la sapiente e diligente guida del maestro Achille Tagliabue, dopo prove e riprove, si è pronti al debutto. Si prepara intanto la grande giornata. Sono impegnati cittadini di tutte le estrazioni; sovrana la concordia e l’entusiasmo” (da: “Crotti di Valchiavenna” di Athos Pandini – Quaderno del Centro di studi storici valchiavennaschi VI, Chiavenna 1984, pp. 39-40).

Nota – “La partitura a stampa dell’Inno a Chiavenna, a due voci uguali, con accompagnamento di pianoforte, uscì solo nel 1942, anno della morte del poeta, presso la Stamperia musicale di Milano, con una foto panoramica in blu di Chiavenna a tutta copertina. Nel 1967 l’inno fu armonizzato per banda dal **maestro Luigi Polito** e da allora ogni concerto della Musica cittadina si conclude con l’esecuzione di tale brano” (Guido Scaramellini, “Bertacchi tra parole e melodie: i carmi del poeta ispiravano i musicisti”, in “La Provincia” del 15.2.2004).

**Chiavenna, 14 settembre 1920** – *Il concorso bandistico* - Riuscitissima sotto tutti gli aspetti la festa a favore della “**Carlo Pedretti”** (Banda di Chiavenna, ndr).

Parteciparono le musiche di St. Moritz (Engadina), Tirano**,** Rogolo, Menaggio, Ponte, Novate Mezzola, Dongo, Sportiva di Morbegno. Dopo il pranzo, il corteo attraversa le vie di Chiavenna e, a Pratogiano, le bande si esibiscono su un vastissimo palco. “L’incasso a favore della Banda si aggira intorno alle 10 mila lire. Domenica sarà ripetuto il coro ed il ballo pubblico sempre a cura della ‘Carlo Pedretti’; l’introito verrà devoluto ai danneggiati del terremoto ed al fondo Monumento ai Caduti. Questa la migliore risposta che la nostra ‘Carlo Pedretti’ poteva dare ai pochi settari che anche col tentato boicottaggio della festa intendevano colpire le umane idealità del grande concittadino scomparso" (La Valtellina, 18.9.1920).

Verbale del consiglio di amministrazione, 20 settembre.

Si concede alla banda Carlo Pedretti il locale a pianterreno già usato gratuitamente finché non troverà un locale fuori sede.

Convegno bandistico il 12 settembre con la partecipazione della banda Carlo Pedretti.

Causa Agostino Del Giorgio, 18 ottobre e 13 novembre.

È liquidato il conto dell’oste per vino alla banda il 14 novembre 1920 alla Cànoa di Piuro.

Agostino Del Giorgio ha accettato la candidatura di consigliere comunale nel Partito popolare, per cui viene invitato a renderne conto.

Il 13 successivo di nuovo è invitato a dire che “non appartiene a nessuna associazione politica contrastante con le direttive della Società operaia” entro cinque giorni.

Qualcuno lo chiama “clericale”.

Proposta di costituire una sezione Corale sociale e invito al socio Ameto Triaca a presentare una bozza di regolamento, 4 dicembre.

Alla festa di fin d’anno ha suonato la banda Carlo Pedretti.

**Chiavenna (s.d.)** – *Serata Pro Buona Stampa* – “Riuscitissima sotto ogni rapporto fu la serata di Domenica 12 corr. al Teatro S. Luigi Pro Buona Stampa. Il valente prof. Rico Molteni fece gustare al scelto pubblico che affollava la sala un buon numero delle brillanti macchiette di sua invenzione…”.

“Un grazie di cuore vada da queste colonne all’egregio prof. Molteni, che seppe rendersi indimenticabile a quanti lo ebbero a sentire, e al **Corpo Musicale ‘Libera Rezia’** che negli intermezzi dette prova della sempre crescente attività. L’incasso venne devoluto all’Associazione Diocesana della Buona Stampa”. (Corriere della Valtellina, 17.12.1920).

**Chiavenna (s.d.)** – “L’Amministrazione dell’Asilo Infantile di Chiavenna ringrazia sentitamente il Comitato permanente di Beneficenza, la Società Democratica Operaia, la **musica ‘C. Pedretti’**, l’Amministrazione Comunale e tutti i generosi che con offerte in denaro per la vita dell’Asilo, hanno contribuito… alla gioia dei Bimbi nella ricorrenza del Natale. La cittadinanza è poi invitata ad assistere alla cerimonia della distribuzione dei doni assegnati ai bambini, cerimonia che avrà luogo il mattino del giorno di Natale alle ore 9 e mezza”.

“Nell’occorrenza la Banda ‘C. Pedretti’ che ancora gentilmente si presta, svolgerà nell’atrio dell’Asilo un scelto concerto” (La Valtellina, 25.12.1920).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festeggiamenti Pro Pompieri* – “Diamo il programma dei festeggiamenti che avranno luogo a favore dei Corpo Civici Pompieri: Giorno 24,25,26,27 – Esposizione dei premi della pesca di beneficenza nella sala del Consiglio Comunale – Giorno 28, otre 13 – Passeggiata pee le vie del borgo colle musiche ‘Libera Rezia’ e ‘Carlo Pedretti’ – Ore 13,30 – Inizio vendita biglietti – Ore 14 – Concerti delle musiche sopra indicate – Ore 16 – Inizio distribuzione premi – Ore 20,30 – Rappresentazione filodrammatica…”.

“Per l’accesso nel recinto dell’ Asilo Infantile si dovrà effettuare un versamento di cent. 30 ogni persona” (La Valtellina, 19.3.1921).

**Tirano, 13 aprile 1921** – *I festeggiamenti pro Corpo di Musica cittadino* - “Il Comitato promotore si augura la partecipazione di tutte le Musiche da Bormio a Chiavenna, oltre a quelle di Edolo, di Poschiavo e di Brusio. Per il giorno 24 è prevista la visita dei gitanti **Chiavennesi con la Musica “Carlo Pedretti”** (La Provincia di Sondrio, 14.4.1921

Nel 1921 intervenne alla inaugurazione del monumento ai caduti di Campodolcino (Banda “Libera Rezia”).

Altri concerti diede a Colico, Sondrio e Montespluga (Banda “Libera Rezia”).

I componenti erano una trentina e come divisa avevano solo un berretto (Banda “Libera Rezia”).

Le entrate provenivano da lasciti, introiti di pesche, teatri e gruppi parrocchiali (Banda “Libera Rezia”).

Verbale del consiglio di amministrazione, 11 aprile.

Alla banda Carlo Pedretti si accordano 200 lire per concorso spese nella gita a Tirano (versate il 15 seguente).

**Tirano (s.d.)** – *I festeggiamenti di domenica -* Si ripete un po’ la cronaca apparsa su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921. “Ben sedici musiche hanno allietato la festa con le loro note gaie… quella di Bormio, guidata dal Valgoi col bravo maestro Cannella,quella di Grosotto, di Edolo, le tre della Valle di Poschiavo col forte Corpo Corale, quella di Ponte e di Chiuro e della lontana Novate Mezzola. Mancarono, scusandosi all’ultimo momento, le Musiche di Sondrio, Delebio e Sondalo. Con quella di Tirano faceva servizio anche la brava Musica del 5° Alpini”. “Domenica 24 si svolgerà la seconda parte del programma… sappiamo che è assicurato l’intervento **della Musica ‘Carlo Pedretti’ di Chiavenna”** (Il Lavoratore Valtellinese, 22.4.1921).

**Tirano, 27 aprile 1921** – *La festa di domenica -* Anche questo articolo ricalca i due precedenti pubblicati su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921 e su “Il Lavoratore Valtellinese” del 22.4.1921. “Accorsero buon numero di **Chiavennesi con la apprezzatissima Musica ‘Carlo Pedretti’** e forte rappresentanza di quella Società Democratica Operaja” (La Provincia di Sondrio, 28.4.1921).

**Cronache tiranesi (s.d.)** *–* *I festeggiamenti del 24 e il Convegno delle Società Mutue -* “La giornata del 24 (come quella del 17) fu bellissima per cordialità e lieto umore. Minore il numero degli intervenuti, compensato però dall’effluvio di vera *camaraderi* portato dai numerosi **Chiavennesi con la loro brava** **Musica ‘Carlo Pedretti’.** ” (Il Lavoratore Valtellinese, 29.4.1921).

**Chiavenna (s.d.)** – *La gita a Chiavenna* – “Riuscitissima la gita fatta domenica scorsa (24 aprile 1921, ndr) dalla nostra Filodrammatica e Banda. Compiuto il viaggio in camion senza alcun incidente, i nostri giovani ebbero a Chiavenna accoglienze insperate”.

“Venne incontro a S. Maria la **banda ‘Libera Rezia’** e un forte gruppo di giovani cattolici, che accompagnarono i nostri in corteo per le vie della simpatica cittadina, folta di gente festante e plaudente. Grida di Viva Sondrio e Viva Chiavenna s’incrociavano spesso…”. (Corriere della Valtellina, 29.4.1921).

**Da Tirano (s.d.)** *– Il Cinquantenario della Società Operaia Democratica* - Si accenna alla riuscita della festa per il cinquantenario alla quale è intervenuta la Banda cittadina di Tirano, i cui componenti per l’occasione erano coperti da un elegante cappello di foggia boera, che si è recata alla stazione per ricevere le rappresentanze. Alla cerimonia partecipano numerose rappresentanze di Società Operaie della Valtellina e la **Banda “Carlo Pedretti” di Chiavenna** (La Valtellina, 30.4.1921).

**Chiavenna (s.d.)** - *Primo Maggio* - "Annunciata da due distinti manifesti, l'uno redatto dalla Camera del Lavoro e Sezione socialista, l'altro dalla Società Democratica Operaia, la festa del primo maggio raccolse tutte le energie della Chiavenna lavoratrice...". "La diana venne data nelle primissime ore dalla infaticabile 'Carlo Pedretti' e le vie subito si son popolate...". L'articolo accenna ad alcune incidenti di natura politica. "L'incidente di *Porta Lenin*, voluto dai popolari in combutta amicale coi pochi fascisti locali, non scemava né il tradizionale buon umore né l'entusiasmo... Passato l'attimo di ribellione di taluni operai contro chi voleva levare la rossa bandiera dal portone di Santa Maria, tutti dimentichi del breve tafferuglio, si riversarono nel pomeriggio in ordinato, numerosissimo corteo lungo le vie della borgatella..." verso Pratogiano e da lì, terminati i discorsi, verso il cimitero... "sempre accompagnati dall'ottima Banda Carlo Pedretti". A Prata, dove si recarono poi, furono raccolte L. 281 a favore del *Lavoratore Valtellinese* e degli scioperanti di Novate, Poi tutti sono rientrati in Chiavenna (Il Lavoratore Valtellinese, 6.5.1921).

Verbale del consiglio di amministrazione, giovedì dopo 15 maggio (Fonte: Guido Scaramellini).

**Chiavenna (s.d.)** - *Due civiltà* - "Giovedì scorso chi ha avuto la ventura di vivere nella nostra borgata ha potuto rivivere in pieno Medio Eco, ed il ritorno all'evo che si è chiuso, ci rendeva la giornata profumata esoticamente di una fede alla quale non ci eravamo da molti anni ormai avvezzi. Ebbene tutto il rosso dei pavesamenti lungo le vie del borgo, e gli altari venuti su quasi per incanto nelle piazze della borgata, e il composto cicalio di cento e cento bimbi in piena sbocciatura, e gli ori delle coppe e degli stendardi, e il canto liturgico di voci femminili, e il suono, troppo sbarazzino questo, degli strumenti Libero Reziani (si tratta probabilmente della Banda “Libera Rezia”, ndr), tutto ci ha dato la visione della bontà della vita attraverso le fedi in talune credenze. E il corteo ha sfilato solenne e per ore a traverso la scettica Chiavenna, e non una voce, non un grido, non uno scherno, non una minima protesta. Il teppismo socialista così si manifestava in confronto della minoranza".

"Domenica Primo Maggio altra festa civile, serena, diversa per forma e sostanza di quella del Corpus Domini. Non rosso ovunque, solo un labaro fiammante sull'arco di Santa Maria. Ebbene? I devoti figli di una religione che dovrebbe essere d'amore, che noi rispettiamo, che molti di noi amano, ebbene, ripetiamo, quei devoti figli armati di randelli e di rivoltine vollero che il simbolo scomparisse, non consentirono, loro minoranza, quello che la maggioranza consente in loro confronto. Che poi il vessillo pria di scendere abbia urtato qualche callo cresciuto su le *educate teste* di talun credente, poco male o poco bene. I confronti non riescono però anche questa fiata dannosi. Firmato *NOI*" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.6.1921).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festeggiamenti* ***Pro Musica “Libera Rezia”***– “La festa con relativa pesca di beneficenza avrà luogo domenica 26 corr. all’ombra dei quasi secolari e fronzuti ippocastani di Pratogiano. Si avranno pure i concerti delle bande sorelle e un corteo e serata musico drammatica nel Teatro S. Luigi. Una sommaria raccolta già ha fruttato più di 500 premi di non poco valore; hanno assicurato l’intervento i valenti corpi musicali di Morbegno, Gravedona e Dongo. Il Comitato sta intanto facendo nuove pratiche per avere l’adesione di altri Corpi Musicali e di squadre ciclistiche che già hanno dato buon affidamento…”. (Corriere della Valtellina, 24.6.1921).

Nota – Sul numero successivo del settimanale si dà ampiamente esito della festa e si dice che le Bande presenti erano, oltre a quella locale, quelle di Morbegno, Gravedona, Sondrio e Dongo (Corriere della Valtellina, 1.7.1921).

**Chiavenna (s.d.)** - *Festeggiamenti* - "Domenica hanno avuto luogo, col concorso di alcuni Corpi musicali, i festeggiamenti pro musica **'Libera Rezia'.** Vennero gustate le diverse esecuzioni delle musiche intervenute (non le indica, ndr), fra le quali si distinse quella di Morbegno".

"Gli ospiti hanno trovato presso tutta la popolazione una deferente ospitalità, e riteniamo che i festeggiamenti abbiano dati risultati finanziari discreti. Alla musica avversaria i nostri auguri" (Il Lavoratore Valtellinese, 1.7.1921).

**Campodolcino (s.d.)** – *L’inaugurazione del Monumento ai Caduti -*  Domenica scorsa è stato inaugurato il monumento ai Caduti. Fu una festa di cui massimo interprete è stato il poeta Giovanni Bertacchi. Cerimonia austera, raccolta, al di sopra di tutti i dissapori politici, ma con l’unico proposito di ricordare il sacrificio dei Caduti di Campodolcino… Sul monumento appariva un’epigrafe dettata dal Bertacchi, che qui riproduciamo:

AI FIGLI DI QUESTO LEMBO D’ITALIA

AGLI OSPITI, AI VIANDANTI

I PRODI PER L’ITALIA CADUTI

COL CANTO DELLE PATRIE SORGIVE

RIDICONO, LA FEDE IMMORTALE

1915-1918

scolpita dall’artista Guido Brocchi”.

“Alle 11,30 del mattino si svolse la cerimonia inaugurale alla presenza delle Autorità e delle Associazioni. Seguirono i discorsi, assai applauditi. Parlò pure il poeta Giovanni Bertacchi, con parole erudite che qui è impossibile ripetere, a elogio di quei montanari che sacrificarono la loro vita per il bene della Patria. Altri discorsi seguirono, tutti applauditi dai numerosi presenti. La folla quindi si sciolse nel mentre la banda ‘Libera Rezia’ suona gli inni della Patria fra l’entusiasmo dei presenti. Le autorità si accolsero poi all’Albergo della Posta, ove fu servita signorilmente una colazione e distribuiti dei ricordi agli invitati. Nel pomeriggio si svolsero po i concerti ed i divertimenti popolari cosicché l’allegria e l’animazione si protrassero nella notte con balli, illuminazioni, ecc…” (La Valtellina, 16.8.1921).

**Colico (s.d.)** – *Per la grandiosa manifestazione giovanile del 25 c.m.* – “Indetta dalla Federazione comense affluiranno qui Domenica numerosissime le rappresentanze delle unioni cattoliche dalla Valtellina, dalla Valchiavenna, dalle due sponde del Lario e fin dal lontano comasco”.

“Oltre quello del paese hanno assicurato il loro intervento i corpi musicali di Regoledo di Cosio, di Musso, di Gravedona e di Dongo, il quale ultimo darà anche concerto con scelto programma in piazza S. Giorgio alle ore 16,30…”. (Corriere della Valtellina, 23.9.1921).

Nota – Sul “Corriere della Valtellina” del 30.9.1921 viene riportato un ampio e circostanziato esito della manifestazione di Colico che ha visto la partecipazione di ben sette Bande musicali: oltre alle quattro già indicate, hanno preso parte la Filarmonica Cattolica Comense, **quella di Chiavenna** e quella di Colico. (Corriere della Valtellina, 30.9.1921).

Lettera della Società alla direzione dell’orchestra Giovanni Bertacchi, 24 settembre.

Si invita all’apertura del circolo sociale la sera del 1° ottobre, con il corpo musicale, diretto da Ameto Triaca.

**Sondrio, 16 ottobre 1921** - "Oggi a Sondrio si ebbe una grandiosissima festa giovanile. Si benedì il Gagliardetto del Circolo giovanile Cattolico Sondriese. Presenti alla festa una 50.na di bandiere di Società cattoliche maschili e femminili". La festa si svolse per la maggior parte presso l'Istituto Salesiano. Poi tutti all'Hotel Stazione per il pranzo.

"Verso le 3 del pomeriggio il corteo si portò di nuovo sul piazzale del Collegio per il Comizio. L'oratore ufficiale fu l'On. Merizzi che tenne pendente dal suo labbro più di duemila convenuti per 3/4 d'ora...Indi accompagnati da **vari corpi musicali** (non li indica, ndr) si recarono in Cattedrale per il Solenne *Te Deum* e Benedizione" (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1934", Cartella n. 1, Anno 1921, p. 158).

Nota – Sul settimanale “Corriere della Valtellina” viene dato il resoconto a tutta pagina col seguente titolo: “La giovinezza Valtellinese a Sondrio in un trionfo di luce, di colori e di fede” e come sottotitolo: “1 migliaio di giovani – 3-4 mila partecipanti al corteo – 3 musiche – 50 bandiere”: le tre musiche sono quelle di Sondrio, di **Chiavenna** e di Regoledo (Corriere della Valtellina, 21.10.1921).

Spese in totale per la banda Carlo Pedretti: lire 294,80. Per partecipazione al veglione di fine anno: lire 300.

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto* – “Domenica scorsa la **Banda ‘Carlo Pedretti’** tenne un applaudito concerto in Piazza Pestalozzi. Una buona parte della cittadinanza assistette al concerto che fu condotto abbastanza bene dall’attivo Maestro Pasina. Gustati furono specialmente i pezzi del Verdi e del Mercadante”.

“Fu pure suonata una bella **mazurka, composizione del Pasina** stesso, il quale volle così dimostrare al pubblico chiavennese la sua valentia. Ci auguriamo di cuore che di tali concerto se ne vorranno ancora tenere presto dalle nostre due belle Bande” (La Valtellina, 23.11.1921).

**Chiavenna (s.d.)** - *Battute all'aperto* - "Colla energia esuberante che gli è propria, il maestro Pasina ha offerto un saggio della sua valentia musicale nel pomeriggio di domenica scorsa. La 'Carlo Pedretti' da lui con amore diretta ha trattenuto, ed è tutto dire, date le abitudini dei Chiavennesi, tutta la popolazione lavoratrice nella piazza R. Pestalozzi e per oltre un'ora".

"Alle galoppanti melodie dei ballabili aggiunse la 'Carlo Pedretti' la concezione italiana dell'armonia per Mercadante, la nota umana del pianto con Verdi e ora, mentre riscontriamo una impeccabile castigatezza di esecuzione, dobbiamo pur battere le mani a chi sa trovare il tempo che pure è assillato dal lavoro, per godere e prodigare tutta intera la poesia della musica. Firmato: Noi" (Il Lavoratore Valtellinese, 25.11.1921).

**Chiavenna (s.d.)** - *Passeggiata -* "Questo Circolo di Ritrovo Serale ha domenica scorsa fatta la sua passeggiata annuale alla simpatica borgatella di Prata Camportaccio dove dall'ottimo 'Lorenzo' i gitanti passarono festevolmente il pomeriggio rallegrato dal sole, dai fraterni falò, dai canti, dalle armoniose marce che la Carlo Pedretti sa con rara maestria eseguire. Ai Soci del Circolo i nostri migliori Auguri. Firmato: Noi" (Il Lavoratore Valtellinese, 9.12.1921).

**Chiavenna (s.d.)** - *Corso allievi musicanti* - "Presso la Banda Carlo Pedretti, col nuovo anno, si inizierà un gratuito corso allievi musicanti. Coloro che intendono usufruirne possono dare la loro adesione al signor Pasina, od alla Direzione della Banda".

"Si nutre fiducia che molti saranno i giovani che vorranno approfittare di questa occasione per diventare dei degni seguaci di Orfeo" (Il Lavoratore Valtellinese, 16.12.1921).

**Chiavenna (s.d.)** - *Pro Albero di Natale* - "All'Asilo Infantile, domenica 18 corr., alle ore 14, i Corpi Musicali Carlo Pedretti e Libera Rezia svolgeranno un scelto programma nel Cortile delle Scuole" (Il Lavoratore Valtellinese, 16.12.1921).

**Chiavenna (s.d.)** - *Beneficenza pro Asilo* - "Indetta dall'attivo e intelligente Consiglio di Presidenza dell'Asilo Infantile, una numerosa adunata di popolo si è riversata nel pomeriggio di domenica nell'ampio cortile delle Scuole Comunali per dar forma sostanziata di valuta alla benefica istituzione. Sostituiva il Bertacchi assente altro poeta minore ma egregio - il dottor Tullio Pench - che applauditissimo sciolse un inno alla fede, all'amore".

"Dire delle musiche che contribuirono tanto efficacemente al buon esito è debito di cronista e di cittadino. La 'Carlo Pedretti' ha subito il fascino di quell'anima di artista che è il maestro Pasina. I solisti aggiunsero alla perfetta esecuzione una interpretazione brillante di vita, assecondati molto bene dai musicanti tutti. La 'Libera Rezia' eseguì con amore il programma e pur con qualche piccolo neo, si ebbe meritato l'applauso. E' una ottima speranza e saremo lieti di salutarla domani perfetta come la sua consorella" (Il Lavoratore Valtellinese, 23.12.1921).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festa pro Asilo* – “Domenica scorsa 18 corrente si tenne nel cortile delle scuole elementari un riuscitissimo trattenimento bandistico pro albero di Natale all’Asilo Infantile. Inutile dire che le due bande cittadine si sono mostrate all’altezza della reputazione che godono”.

“Si attendeva per l’occasione il poeta Bertacchi, ma non poté intervenire per impegni. Disse parole sentite e delicate il dottor Tullio Pench della nostra città. Peccato però che si fosse scelto pel trattenimento un luogo così freddo!! In ogni modo il risultato è stata abbastanza buono avendo fruttato più di 2000 lire” (La Valtellina, 28.12.1921).

**S.l., s.d.** – *Antonio De Giambattista* – “Antonio De Giambattista, uno dei nostri migliori, giovane ancora d’età e fresco d’energie, ci è stato da pochi giorni rapito da inesorabile malattia… Figlio d’umili contadini di Menarola… consigliere comunale per più di un ventennio, assessore, consigliere provinciale, membro di svariatissime commissioni… ultimamente era giudice conciliatore e come tale aveva dato prove del sentimento di giustizia e di bontà…”.

“I funerali riuscirono imponentissimi. Vi intervennero la **Musica ‘Libera Rezia’**, le Associazioni cattoliche, la Scuola tecnica, le elementari, l’asilo coi loro insegnanti…”. (Corriere della Valtellina, 23.12.1921).

Lettera della Compagnia filodrammatica chiavennese “Novissima”, diretta dal prof. Gian Felice Martarelli, all’orchestra Giovanni Bertacchi, 29 dicembre.

Non possiamo corrispondere all’orchestra il 15% degli incassi per i servizi che l’orchestra dovrebbe fare. Abbassate il prezzo, altrimenti restituite subito il contrabbasso e la chitarra, di nostra proprietà.

**1922**

Verbale del consiglio di amministrazione, 2 gennaio.

Sentito per la “Novissima” Gian Felice Martarelli e per l’orchestra Bertacchi il socio Geremia Signorelli, viene appurato che l’orchestra “vanta ragioni al di fuori dello statuto”, per cui si delibera di richiamarla e convocare i fondatori per nominare una direzione che agisca di concerto con la “Novissima”.

Verbale dell’assemblea generale, 31 gennaio.

Vengono respinte le dimissioni del. Martarelli e di tutti i componenti della “Novissima”.

Lettera della società a Francesco Prevosti di Milano, 18 febbraio.

Se finora non si è potuto ricostituire il Corpo Corale, non vuol dire che è impossibile. Aspetti, se non daremo la somma versata da lei di 600 lire all’asilo, come da decisione del consiglio di amministrazione del 17 febbraio.

Invito della banda Carlo Pedretti alla direzione della Società, 23 febbraio.

Invito a partecipare al veglione di domenica prossima per soci della Società, della Società sportiva chiavennese e del Circolo ritrovo sociale.

Viene convenuto con Raimondo Persenico, direttore della banda Carlo Pedretti, che per “la prestazione del salone nelle feste da tenersi dalla stessa banda, versi da 250 a 300 lire, a seconda dei profitti”.

**Chiavenna (s.d.)** - *Veglia danzante rossa* - "Domenica scorsa (12 corr.) nel bel salone della Società Operaia, gentilmente concesso, ad iniziativa della Camera del Lavoro locale, ebbe luogo una veglia danzante riuscitissima". ..."Prestò servizio il bravissimo Corpo Musicale 'C. Pedretti’ con gli scapigliati suoi ballabili". I biglietti della lotteria andarono a ruba e si raccolsero in più circa L. 150 per la Russia affamata e L. 100 per il nostro *Lavoratore.* Ci sono poi stati i discorsi ufficiali (Il Lavoratore Valtellinese, 24.2.1922).

**Chiavenna (s.d.) -** *Veglionissimo "Addio Carnevale!"* - "Indetto dal **Corpo Musicale 'Carlo Pedretti'** ebbe luogo martedì scorso nel Salone della Società Democratica Operaia il veglione di fine Carnevale. La Musica, uscita per le vie del borgo qualche ora prima dell'inizio delle danze, ha rallegrato con la interpretatissima esecuzione di gioconde marce, il crepuscolo del giorno e del Carnevale". Il veglione, affollatissimo, riuscì ottimamente. Ci fu poi la premiazione delle maschere da parte di un'apposita Giuria e quindi si aprirono le danze protrattesi fino alle tre del mattino del 1° marzo (Il Lavoratore Valtellinese, 10.3.1922).

**Chiavenna (s.d.)** - *Primo Maggio* - Nelle primissime ore del giorno, l'Inno del Lavoro alto e forte. "Tutta Chiavenna lavoratrice è in piedi a gridare la gioia de la vita" (l'articolo è un succedersi di elogi per il lavoro e per il socialismo). Si formerà il solito corteo con i vessilli rossi che muove dal palazzo comunale per le vie del Borgo, con la **Banda** in testa. Alla Caurga il poeta Giovanni Bertacchi ha declamato le sue poesie in omaggio ai lavoratori (Il Lavoratore Valtellinese, 5.5.1922).

**Chiavenna (s.d.)** - *La Patria! -* "Noi non ci saremmo certo preoccupati né addolorati se domenica prima di giugno, i così detti partiti dell'ordine che vivono e prosperano in grazia della monarchia, ci avessero offerto lo spettacolo di una qualsiasi dimostrazione della loro doverosa riconoscenza... Ci fu veramente un progetto di concerto musicale, ma non è attecchito; ci fu l'amena proposta di far rivestire la divisa agli ex-combattenti, ma in maschera, non fu visto neppure il proponente".

"Solo omaggi degni di nota alla Statuto della più grande Italia, spontanei, liberi e sentiti, le svolazzanti falde e i pinnacoli svettanti sui carabinieri, qualche medaglia al petto degli ufficiali in servizio attivo permanente e la bandiera tricolore al palazzo del Comune socialista" (Il Lavoratore Valtellinese, 9.6.1922).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festeggiamenti* – “Proseguono con alacrità i lavori di preparazione per le feste centenarie dello stradale dello Spluga. Sono in distribuzione i programmi. Per l’occasione daranno concerto le due bande cittadine, la Popolare e la… (come si deve chiamare? Socialista, Democratica o come?) Pedretti. Ci induce a dire questo la voce corsa che tale Banda si sia rifiutata di suonare a Montespluga con l’inno nazionale svizzero e la Marcia reale”.

“Per l’occasione parlerà di certo il nostro poeta Bertacchi non sostituito stavolta da qualche *surrogato*” (La Valtellina, 15.7.1922).

**Chiavenna (s.d.)** – *Il Centenario della Strada dello Spluga* – “Domani con intervento di numerose personalità italo-svizzere, verrà celebrato il fausto centenario della meravigliosa strada costrutta dall’ing. Donegani, e che è veicolo importante di traffici e di relazioni colla vicina Svizzera e particolarmente col Canton Grigioni. Oratore ufficiale della cerimonia sarà il poeta Giovanni Bertacchi”. L’articolato programma prevede, fra le altre iniziative, innumerevoli, un concerto in Piazza Verdi per Sabato 22 luglio, e un **Concerto delle due musiche** nel giardino pubblico di Pratogiano per la sera di domenica 23 luglio. Fra le due manifestazioni musicali, la mattina di domenica 23 luglio ci sarà un incontro al Giogo con le Autorità Italiane e Svizzere, con scoprimento di un monumento a ricordo dell’avvenimento e i discorsi ufficiali. (La Valtellina, 22.7.1922 e Corriere della Valtellina, 27.7.1922).

**Chiavenna (s.d.)** – *La celebrazione del Centenario della Strada dello Spluga* – L’articolista entra nel dettaglio della cronaca dell’avvenimento che ha salutato i centro anni della creazione della Strada dello Spluga, progetto dell’ingegnere Carlo Donegani. Il corteo storico è stato aperto da due leggiadre e graziose giovinette, che rappresentava l’Italia e la Svizzera, e tanta gente vestita dei costumi delle due nazioni; e poi una diligenza gialla rievocante la ‘”storica” impariale, superata oramai dalla rombante automobile. Molte le autorità presente delle due nazioni italiana e svizzera. Come da programma, ci fu l’atteso discorso del poeta Giovanni Bertacchi che fu un’esaltazione dei valori della libera Elvezia e dell’Italia povera ma grande per il valore portato dai suoi emigranti, chiudendo con un accostamento tra le Patri e di Tell e di Garibaldi.

Seguì poi un sontuoso banchetto con gli immancabili brindisi inneggianti all’uno e all’altro popolo, “esempi e monito alla fattiva pacee alla solidarietà delle genti”. Poi tutti fecero rientro nelle rispettive sedi. L’immensa colonna si riversò a Chiavenna imbandierata e festante… “colla sua benevole e tradizionale gentilezza, fra canti, suoni ed archi trionfali”.

Ma non finisce qui! “Alla sera Prato Giano, vanto ed orgoglio dei Chiavennesi, ci appare fantasticamente illuminato in uno dei suoi celebri crotti. La brava banda Pedretti eseguisce uno scelto concerto ed i cori cantano fra un tripudio di luci e colori…” (La Valtellina, 26.7.1922).

**Chiavenna (s.d.)** - *Centenario della strada dello Spluga* - "(Il nostro inviato speciale) Chiavenna e sue Vallate, nella commemorazione del centenario della strada dello Spluga, ha sentito come fibra di popolo forte e rude possa lottare contro impervia natura e tendere audacemente all'alto. La giornata di domenica fu vero canto di gloria all'operosità umana, inno al lavoro, ricordo di profondo ingegno. Non parlo del concerto di sabato sera in piazza Verdi con relativa luminaria: cose comuni". Accenna invece alle automobili e alle carrozze che si sono inerpicate su per i tornanti della strada. E si va anche a piedi su fino al Passo. Dall'altro versante sopraggiunge altra gente e altre macchine. Fa freddo.

"Prende la parola il Prefetto di Sondrio. Porta il saluto alle autorità svizzere...". Il poeta Bertacchi con belle parole inneggia al lavoro, ricorda le vittime della guerra e i caduti sul lavoro". **Si canta l'Inno dello Spluga**. Poi si scende a Montespluga dove si tiene il banchetto con più di 100 commensali. "Si cantano vecchie canzoni. Bellissimo **l'Inno del Mera**.... Buono il concerto della **banda Pedretti**. Si termina a tarda ora fra grande allegria, dispersi fra i numerosi crotti" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.7.1922).

La banda Carlo Pedretti il 22 agosto suona per il rimpatrio di Ferruccio Pedretti, figlio di Carlo, con bicchierata.

**Madesimo (s.d.)** – *Ricordo Caduti* – “Domenica scorsa si è svolta sotto un cielo splendido la cerimonia di scoprimento della lapide dei Caduti…”.

“Sino alla mattina Madesimo era animata da insolita folla. Giungevano comitive da Campodolcino, da Montespluga, da Pianazzo. E alle due pomeridiane fu levato il drappo tricolore che velava la lapide, mentre la banda ‘Libera Rezia’ salutava col suono della Marcia Reale” (La Valtellina, 26.8.1922).

**Chiavenna (s.d.)** - *Pro Musica "Carlo Pedretti*" - Al crotto Tini è scaturita l'idea di indire un trattenimento a favore della "Carlo Pedretti".

"Mentre i virtuosi **dell'Orchestra Giovanni Bertacchi** rendevano con rara maestria tutta la poesia nordica musicata da Strauss dandole interpretazioni nuove in quanto l'anima latina sa fondere la bellezza del ritmo teutonico colla coloritura tutta propria del suo sentimento musicale; mentre l'inimitabile Nava completava per gli ascoltanti il godimento con una salsa piccantissima di concezioni fregoliane, un artista vero de la Novissima 'Fagetti' lanciava il grido: 'Aiutiamo la Carlo Pedretti'... Così domenica prossima i locali della Società Operaia vedranno accogliersi tutti che apprezzano gli sforzi generosi dei musicanti e del Maestro della 'Carlo Pedretti'. La Novissima darà 'Le due coscienze' del Rovetta e lo scherzo comico 'Il digiuno è la vita'. La Giovanni Bertacchi si produrrà con un programma nuovissimo. Il Poeta nostro illustrerà la figura di Carlo Pedretti. Il **corpo musicale 'Carlo Pedretti'** inizierà i trattenimenti. Chiavenna democratica e socialista affluirà, come un solo corpo, e donerà tutto, assolutamente tutto, il suo contributo. *Noi*" (Il Lavoratore Valtellinese, 15.9.1922).

Lettera del presidente Lorenzo Scaramellini alla “Novissima”, 16 settembre.

Il 12 corrente il consiglio di amministrazione ha destinato il ricavo netto della prima recita, fissata per il 17, a favore della banda Carlo Pedretti, quello della seconda a favore degli artisti della “Novissima”.

Lettera di Gian Felice Martarelli per “Novissima” e Achille Zanon per orchestra Bertacchi alla Società, 4 ottobre.

Si chiede l’acquisto del pianoforte del maestro Enrico Pasina, attualmente nel nostro teatro, a lire 2400-2200. Si propone una sottoscrizione tra i soci entro la prossima primavera. Le due società si impegnano a dare serate per raccogliere fondi.

Verbale del consiglio di amministrazione, 10 ottobre.

Per acquisto pianoforte lire 2400. “Novissima” e orchestra Bertacchi si impegnano a dare rappresentazioni.

Verbale del consiglio di amministrazione, 10 ottobre.

Per acquisto pianoforte lire 2400. “Novissima” e orchestra Bertacchi si impegnano a dare rappresentazioni.

**Chiavenna (s.d.)** – “Domenica scorsa… si è svolta qui la cerimonia della ‘rinaugurazione’ (sic!) del busto del canonico Novi nel cortile delle Scuole”. C’erano le scolaresche al completo coi loro insegnanti,. l’Asilo infantile e le alunne della Scuola dell’Immacolata. Parlarono il poeta Giovanni Bertacchi e il sig. Mattazzi di Genova, nipote del canonico Novi. “Prestarono un lodevolissimo servizio le due bande cittadine: **la ‘C. Pedretti’ e la ‘Libera Rezia’** “.

“Alla sera all’Hotel Conradi vi fu un trattenimento famigliare con l’orchestrina ‘G. Bertacchi’ (La Valtellina, 25.11.1922).

Nota – Sotto il titolo “Cronaca chiavennese – Festeggiamenti”, il Corriere della Valtellina aggiunge: “Le due musiche locali si sono disputate il primato del successo, alternandodi l’esecuzione dei pezzi del concerto; furono fatte segno a frequenti battimani e a commenti circa la tecnica dell’esecuzione stessa; particolarmente dopo ‘La Forza del destino’ eseguita dalla ‘Carlo Pedretti’ e dopo la sinfonia dei ‘Promessi Sposi’ eseguita dalla ‘Libera Rezia’. Buoni i cori dei ragazzi e buono l’accompagnamento dell’orchestrina”. (Corriere della Valtellina, 23.11.1922).

In data 23 dicembre si accettano le dimissioni di Gian Felice Martarelli da direttore della “Novissima”.

La banda Carlo Pedretti, diretta da Achille Zanon, gira per le strade a fine anno.

Contributo alla banda Carlo Pedretti: lire 100

**1923**

Verbale del consiglio di amministrazione, 5 febbraio.

Su richiesta del direttore della banda Duilio Perego, consigliere, si concede all’orchestra G. Bertacchi la sala del consiglio quando è libera e il salone alla banda per due veglioni, uno per l’11 febbraio, a lire 100 alla volta.

.

**Sondrio (s.d.)** - *Visite* - "La Società Democratica operaia di Chiavenna annunzia una gita a Sondrio, da effettuarsi nell'ultima decade del corrente mese. I cari gitanti saranno accompagnati ed allietati per tutto il viaggio dalla scelta musica della Banda Pedretti (si tratta della **Banda 'Carlo Pedretti' di Chiavenna**, NdR)".

"La cittadinanza Sondriese invia in anticipo il suo cordiale benvenuto agli amici di Chiavenna" (Fascismo, 7.4.1923).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *Gita a Sondrio* - "Le iscrizioni sono già salite alla cinquantina esclusi i **30 della banda**. Speriamo ed auguriamo che questa gita riesca degna del suo scopo" (La Valtellina, 14.4.1923).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *Gita a Sondrio* - "Domenica 29 corrente, tempo permettendo, vi sarà l'annunciata gita a Sondrio, di cui diamo qui sotto il dettagliato programma:

Ore 6 - Marcia sveglia suonata dalla **musica Carlo Pedretti** attraverso il paese; ore 6,30 - Partenza da Piazza Verdi; ore 7,30 - Arrivo a Delebio; ore 8,15 - Partenza da Delebio; ore 9 - Arrivo a Talamona; ore 9,15 - Partenza da Talamona; ore 10,45 - Arrivo a Sondrio; ore 12 - Banchetto all'Hotel de la Poste; ore 13,30 - Concerto della Musica Carlo Pedretti; ore 16,30 - Partenza da Sondrio; ore 17,30 - Arrivo a Morbegno; ore 19 - Partenza da Morbegno; ore 20 - Arrivo a Chiavenna" (La Valtellina, 21.4.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *La gita dei Chiavennesi* - Vengono convocati in Municipio i rappresentanti delle Associazioni cittadine per il ricevimento dei gitanti di Chiavenna. Viene concertato il seguente programma: Ore 10 - Adunata delle rappresentanze al Viale della Rotonda: Ore 11 - Vermouth d'onore al Giardino Operaio; Ore 12 - Partecipazione delle rappresentanze delle Associazioni cittadine al banchetto indetto all'Albergo della Posta; ore 14 - **Concerto della Banda Carlo Pedretti** in Piazza Vittorio Emanuele come da programma già pubblicato; Ore 15 - Bicchierata nella sede della Società Enologica; Ore 16 - Accompagnamento e congedo degli ospiti graditissimi".

"La Presidenza della Società Operaia invita i soci a radunarsi alle ore 9,30 alla sede della Società col relativo distintivo per muovere incontro alla consorella di Chiavenna. Il sig. Cardelio Benvenuti è incaricato di ricevere limitatamente ai posti disponibili, le prenotazioni al banchetto entro la sera di sabato" (La Valtellina, 28.4.1923).

**Sondrio (s.d.)** – “Accoglienze festose hanno avuto i 150 gitanti chiavennesi venuti in città sotto gli auspici della ‘Democratica’ e colla **banda ‘Pedretti’** (di Chiavenna, ndr). Incontro alla Rotonda con bandiere e Banda Civica (di Sondrio, ndr), ricevimento ufficiale in Municipio, manifestini di benvenuto, bandiere alle finestre ecc. hanno dimostrato agli ospiti quanto essi fossero graditi. Chi non ebbe cortesia fu il tempo, che specialmente alla sera diluviò. Noi ci auguriamo che uguale gentilezza da parte di tutti si usi sempre verso ospiti, chiunque essi siano”. (Corriere della Valtellina, 10.5.1923).

**Sondrio (s.d.)** - "Ieri furono tra noi i graditissimi ospiti di Chiavenna per rinsaldare in una cordiale unione di spirito e d'amore i vincoli cari d'amicizia che legano tra loro le due città. I gitanti giunsero in 5 camiun (sic!) e furono ricevuti dalle rappresentanze delle varie associazioni incaricate ad accompagnati al giardino operaio dove fu offerto il vermouth d'onore". Poi si recarono nei vari alberghi prenotati dove fra allegre canzoni iniziò il banchetto.

"La **banda Pedretti di Chiavenna**, non potendo effettuare il programma in piazza V.E., si recò nel padiglione del Consorzio Granario rallegrando i convenuti con musica scelta e ben intonata".

"Dopo essersi recati alla Società Enologica per un brindisi, partirono fra entusiasti saluti della popolazione di Sondrio convenuta in Piazza per la partenza" (Fascismo, 12.5.1923).

**Morbegno (s.d.)** – *Gitanti* – “Domenica (13 maggio, ndr) ebbimo fra noi una società sportiva di Gravedona, e verso sera la **Banda di Chiavenna** di ritorno da Sondrio. Il nostro Corpo Musicale fece gli onori di casa”. (Corriere della Valtellina, 17.5.1923).

Festa della benedizione e consegna della Bandiera nazionale alle scuole, 3 giugno.

Accompagna la musica della “Libera Rezia”.

**Da Chiavenna (s.d.) -** *La Grande Sagra delle bandiere nel giorno dello Statuto. Benedizione e consegna delle Bandiere alle Scuole -* La festa è stata preparata dal Direttore delle Scuole Elementari signor Berbenni e dagli insegnanti. "Sessantasei vessilli tricolori, duemila scolari, cento insegnanti, migliaia di cittadini formarono l'immenso corteo che parte da Oltremera; in testa la musica veramente cittadina **‘Libera Rezia' diretta dal maestro Guglielmo Triaca**...”, indi via via tutte le Scuole, i Circoli, Società, Sodalizi, Milizia Nazionale con vessilli e bandiere. In Pratogiano inizia la funzione religiosa seguita da discorsi dell'Arciprete don. B. Giacomini e da altre Autorità locali. "Mille bambini diretti dal maestro Pasina eseguiscono il grande inno musicale alla Bandiera Tricolore..." (Fascismo, 9.6.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *La gita a Chiavenna* - "Le sottoscrizioni affluiscono al Comitato e si spera entro giovedì di superare le più lusinghiere previsioni". Questo il programma che la cittadinanza di Chiavenna ha preparato per il ricevimento dei Sondriesi: Partenza da Sondrio alle 6,45 - Arrivo a Chiavenna alle 8,30. A Chiavenna ci sarà un corteo accompagnato dalle **Bande "Carlo Pedretti" e "Libera Rezia" di Chiavenna** e "Civica" di Sondrio. A Pratogiano ci sarà un rinfresco e canto dell'Inno del Mera (musica di Adolfo Bossi, parole di Giovanni Bertacchi), quindi discorso del Bertacchi. Dopo il pranzo, in Pratogiano, la Banda Civica di Sondrio terrà un concerto. Il rientro a Sondrio è previsto per le ore 20 (La Valtellina, 13.6.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Gita popolare a Chiavenna* - "Domani con treni speciali, e su organizzazione della Società *'Dante Alighieri'* Società Operaia e Banda Civica verrà effettuata la gita dei Sondriesi a Chiavenna...". Il programma assai dettagliato prevede nella mattinata la formazione di un corteo per le vie della Città di Chiavenna, accompagnato dalle **Bande "Carlo Pedretti”, "Libera Rezia"** e, per Sondrio "Banda Civica". Ci sarà un rinfresco in Pratogiano con il canto dell' "Inno del Mera" (parole di Bertacchi - musica del maestro Rossi)) da parte di 100 coristi, quindi discorso di Bertacchi. Dopo il pranzo verranno visitati il palazzo Vertemate e il Birrificio Spluga; quindi visite libere al Battistero e ai tesori d'arte della Fabbriceria, fra cui "La Pace".

Dopo le visite "Concerto della Banda Civica di Sondrio a Pratogiano". L'arrivo a Sondrio è previsto per le ore 20 (Fascismo, 16.6.1923).

**Da Chiavenna (s.d.) -** *La gita dei Sondriesi a Chiavenna* - La gita a Chiavenna si è svolta secondo un programma dettagliato pubblicato sul precedente numero di "Fascismo" del 16 giugno 1923: Alla stazione erano a ricevere i Sondriesi **due Bande di Chiavenna ("Libera Rezia" e "C. Pedretti").** Il Sindaco di Sondrio, comm. Bosatta, tenne un discorso di circostanza, seguito da quello del poeta Giovanni Bertacchi.

"Alla sera, prima del rientro, la Banda di Sondrio diede concerto, mostrando la sua esemplare valentia" (Fascismo, 23.6.1923).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *Inaugurazione dell'Asilo Infantile di Prosto* - Malgrado il tempo piovoso, la festa per l'inaugurazione dell'Asilo di Prosto è riuscita secondo le aspettative. L'Asilo, voluto da una munifica donazione della signora Mina Arrigoni, ha avuto il pregio della presenza del Prefetto e del poeta Giovanni Bertacchi. "Prestarono lodevolissimo servizio le **musiche di Chiavenna 'Libera Rezia' e 'Carlo Pedretti'**" (La Valtellina, 20.10.1923).

**Da Chiavenna (s.d.)** *- Concerto - "*In piazza Pestalozzi, con un largo concorso di pubblico, si è svolto domenica scorsa un ottimo concerto della **musica di 'Carlo Pedretti'**. Sotto la sapiente direzione del maestro Pasina i bravi musicanti eseguirono, fra l'altro, un pezzo della Lucia di Lammermoor in cui si distinsero i solisti Triaca Aldo, Persenico Raimondo, Bertelli Enrico e Ruffoni Giacomo. Agli applausi meritati dei presenti aggiungiamo le nostre vive congratulazioni, non tralasciando però anche di osservare che un migliore affiatamento ed una maggiore sicurezza degli accompagnamenti avrebbero meglio contribuito alla perfetta riuscita tecnica e artistica del programma" (La Valtellina, 8.12.1923).

Lettera di Bruno Zanon, segretario della banda Carlo Pedretti, alla Società, 29 dicembre.

“La Musica Carlo Pedretti è ricchissima d’entusiasmo e di fede, una miserabile e poverissima di soldi. Ora poi che per tre anni non vede e non riceve da pubblico tributo il becco di un quattrino, è entrata nella sua agonia finanziaria”. Si propone di fare una lotteria per il suo sostegno.

Verbale del consiglio di amministrazione, 29 dicembre.

Si concede alla banda Carlo Pedretti di fare una lotteria a proprio favore in occasione della festa sociale.

**Da Chiavenna (s.d.)** - *Festa da ballo* - "La tradizionale festa danzante di fine d'anno della Società Democratica Operaia ha avuto il consueto successo. L'ottima **musica Carlo Pedretti diretta dall'infaticabile maestro Pasina** ha saputo farsi meritatamente apprezzare dai numerosi ballerini e ballerine di tutte le eta e di tutte le condizioni sociali". ... Le danze si protrassero sempre animatamente fino alle 5 del mattino (La Valtellina, 5.1.1924).

**1924**

Viene chiesto il solito servizio di fine anno alla banda Carlo Pedretti a lire 300 con facoltà di tenere la lotteria pro banda e percorrere le vie cittadine.

Verbale del consiglio di amministrazione, 5 febbraio.

Vengono concessi i locali alla banda Carlo Pedretti per la festa da ballo del 17 pro banda e per due veglioni.

**Da Chiavenna (s.d.)** - Carnevaleide - "Nel salone della Società Democratica Operaia, domenica e martedì sera avranno luogo due veglionissimi mascherati promossi dalla **Musica Carlo Pedretti**. Verranno premiate ler migliori maschere e non dubitiamo che la tradizionale? chiavennese abbia a darsi convegno per salutare festosamente... il morente carnevale" (La Valtellina, 1.3.1924).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *Concerto -* "La sera della scorsa domenica il **Corpo Musicale C. Pedretti** ha tenuto in Pratogiano un applaudito e scelto concerto. Fu un vero peccato che la pioggia, sotto la quale i musicanti eroicamente eseguirono alla perfezione l'ultimo difficile pezzo d'opera, abbia guastato lo svolgimento dell'artistica serata".

"Plaudiamo di cuore gli ottimi esecutori e all'egregio maestro Pasina; e auguriamo che più sovente si ripetano questi concerti che tanto bene fanno all'educazione dei cuori" (La Valtellina, 14.6.1924).

Chiusa anche l’esperienza della banda cattolica “Libera Rezia” (1916-1927), i cattolici proposero di ricostituire una banda municipale. Il podestà in un primo tempo si oppose, ma, quando seppe che era in corso una sottoscrizione per costituire un’altra banda cattolica, la “San Lorenzo”, convinse il maestro Pasina a cedere al Comune gli strumenti che egli aveva acquistato dalla disciolta “Libera Rezia” e ricostituì nel 1930 la Banda municipale.

**1925**

**Chiavenna (s.d.)** – *Congregazione di Carità di Chiavenna. Scoprimento lapide e pesca benefica* – “Domenica 19 corr., alle ore 14, sotto l’atrio del Civico Ospedale, si procederà all’inaugurazione di una lapide ricordante la munifica elargizione fatta a questi Pii Istituti dagli Eredi Amman…”:

PROGRAMMA

Ore 13,30 – Giro per il paese delle due musiche Cittadine;

Ore 14,00 – Scoprimento lapide e brevi parole d’occasione del Presidente Dott. A. Mazzoleni. Apertura di una pesca di beneficenza pro Ricovero…;

Ore 16,00 – Distribuzione dei premi ai vincitori.

(Corriere della Valtellina, 16.4.1925).

Nel 1925 si lamenta che “i musicanti (della Banda “Libera Rezia”, ndr) disertano le prove per mancanza di un vero maestro”, come si legge nei verbali, conservati nell’Archivio capitolare laurenziano di Chiavenna. Contemporaneamente scarseggiavano i fondi. Per questi motivi nel 1927 la banda chiuse e i berretti dei bandisti con 17 dei migliori strumenti furono venduti due anni dopo alla neocostituita Banda del circolo Dopolavoro, la quale avrà pure vita molto breve.

Da quest’anno in poi non compare più menzione della banda Carlo Pedretti e dell’orchestra Giovanni Bertacchi, evidentemente chiuse.

**Chiavenna (s.d.)** - Imponente manifestazione di popolo a Chiavenna - Nota assai positiva quella che viene da Chiavenna dove il decennale della Vittoria è stato celebrato e partecipato da tutta la popolazione. La città era imbandierata a festa fin dal mattino, e nonostante la pioggia vi è stata un'animazione insolita. Verso le nove Autorità e dirigenti locali del Fascio seguiti dal popolo si sono avviati vero S. Lorenzo dove è stata celebrata una S. Messa funebre in suffragio dei Caduti della grande guerra.

Al termine del rito e rasserenatosi il tempo, si è formato il corteo aperto dai vigili del fuoco, dalle madri e dalle vedove dei Caduti, dagli alunni e insegnanti delle scuole, dai carabinieri dalla Guardia di Finanza, dalla Milizia e dalla Musica del Dopolavoro. E ancora uno stuolo di combattenti, di alpini, di sezioni sindacali e del dopolavoro, Società del Tiro a segno e Bocciofila ecc.

Lo schieramento attorno al monumento vede ammassate migliaia di persone. Poi i riti della benedizione dei gagliardetti. "Uno squillo di attenti richiama tutti al silenzio". L'Arciprete, con appropriate parole, spiega il significato della celebrazione. Gli fa seguito il Segretario Federale Cantagalli con un discorso breve e incisivo: ..."dopo aver aspramente apostrofato tutti i rinnegati e i traditori che nel momento del maggior pericolo covavano l'inconfessabile speranza di vedere il sacro suolo della patria calpestato dalle orde nemiche, rileva come il maggiore disastro sia stato evitato unicamente dal valore, dal sacrificio, dalla disciplina dei combattenti..."

"Un nuovo squillo di tromba impone ancora il silenzio. Il Segretario Federale legge con voce ferma e squillante il bollettino della dichiarazione di guerra, poi, dopo tre minuti di raccoglimento, il bollettino della vittoria". Il corteo, di nuovo ricomposto, termina sotto i portici della collegiata dove era stata allestita una grandiosa pesca di beneficenza pro Ospedale Civile (Il Popolo Valtellinese, 10.11.1928).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *Festa alpina* - "Graditi ospiti furon tra noi Domenica 1° Dicembre, in un forte gruppo, gli alpini della Sezione di Sondrio a festeggiare con quelli del gruppo nostro, la fusione in un'unica Sezione Valtellinese".

"Il corteo sfilò ordinato, tra le musiche ed i canti della trincea, simpaticamente guardato dai cittadini. L'affiatamento fu pronto, ed andò aumentando man mano s'andava svolgendo la festa, passando dal fraterno ricevimento nella Sede, ove a ricordo ciascuno si prese uno degli artistici boccali offerti dalla Ditta Perego, alla visita al Birrificio Spluga, ove si ebbe agio di apprezzare varii rinomati prodotti della zona, alla Caurga, ed anche ad altri luoghi". Tutto si concluse nella più schietta allegria e col proposito di ricambiare la visita l'anno prossimo (Il Popolo Valtellinese, 7.12.1929).

**Da Chiavenna (s.d.)** *- Leva Fascista* - "Col tempo rasserenato, fra l'entusiasmo della cittadinanza e il garrire delle bandiere, si celebrò domenica il rito della Leva Fascista. L'ammassamento avvenne in piazza Verdi, e dal balcone del Municipio l'avv. Giuseppe Malugani, consigliere provinciale dell'O.N.B., pronunciò un nobile discorso illustrando il meraviglioso significato del rito, incitando gli Avanguardisti di Leva a perseverare con fede ed entusiasmo a bene operare secondo il comandamento del Duce. Avvenne poi lo sfilamento presenti tutte le Autorità, con disciplina ed ordine meravigliosi. Alla sera gli edifici pubblici furono festosamente illuminati".

"Prestò servizio per la prima volta la **nuova Banda Cittadina**" (Il Popolo Valtellinese, 3.5.1930).

**Chiavenna, anno 1930** – Fotografia dell’Orchestra “G. Bertacchi” di Chiavenna. Proprietà: Gianfranco Pollavini (Dal volume: “Chiavenna prima del Cinquanta”, a cura di Guido Scaramellini, Chiavenna, 1977).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Crisi nella Musica* - "Da qualche tempo, da quando cioè la **Filarmonica 'Aurora'** si è sciolta, l'efficienza della **Banda Municipale** ha subito una progressiva diminuzione mentre - logicamente - era da aspettarsi il contrario".

"Colpa dei singoli componenti? Non lo crediamo e non lo crederemo mai perché da troppi anni i suonatori della 'Municipale' hanno dimostrato spirito di sacrificio ed attaccamento alla vetusta istituzione. Evidentemente, le cause della odierna rilassatezza sono parecchie e non tutte facilmente individuabili; una fra queste - e la più grave - sembra in via di risoluzione e facciamo voti affinché la si possa eliminare con celerità fascista, senza incappare nelle lungaggini di un altro 'regolare concorso' e ricorrendo, se possibile, alla cortese esperienza dell'illustre concittadino **maestro Adolfo Bossi**".

"Altra difficoltà che bisogna vincere ad ogni costo è quella finanziaria, nel senso di potere assicurare al maestro un *'quid'* indispensabile alle più modeste esigenze della vita, *minimum* che non esiteremo a fissare in lire 10000 annue, oltrepassando di sole lire 2000 l'odierno emolumento. Morbegno non vorrà arrestarsi di fronte a questa piccola difficoltà che può essere superata con un poco di buona volontà mediante accordo fra Municipio, soci onorari, Fabbriceria e Confraternite".

"Infine, vogliamo dire una parolina agrodolce a certi dilettanti delle due musiche (e sono parecchi) che se ne stanno alla finestra a contemplare gli eventi, forse aspettando un 'vieni meco' che in verità può tardare ancora molto a farsi sentire. A tutta questa rispettabile congrua di malcontenti, di delusi, di offesi, di apatici, ci permettiamo significare che il persistere di simili mentalità è semplicemente inconcepibile ed inammissibile un regime fascista, fatto di sacrificio, di disciplina e - conseguentemente - di rinunzia all'orgoglio del proprio 'Io'. Dimentichi ognuno, per un ideale superiore, le ragioni anche plausibili di risentimento e, una volta per sempre, i cultori della divina arte ritornino fratelli e ritrovino l'entusiasmo e la fede per la celebrazione del centenario ormai vicino!" (Il Popolo Valtellinese, 7.6.1930).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *28 Ottobre Anno IX* - "Fino dalle prime ore del mattino esposizione di tutte le bandiere, che tese dalle raffiche del vento violento coprivano letteralmente le case di tricolore. Alle 10, con puntualità militare, terminato l'ammassamento delle scolaresche, dei Balilla, delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti e delle numerose rappresentanze, il corteo, accompagnato dalla musica che alternava inni patriottici e marcie (sic) militari, da un imponente gruppo di bandiere e da tutte le autorità, sfilava per le vie del borgo, gremite ai margini e sulle finestre da folla festante".

"Al Monumento dei Caduti il corteo si dispose in quadrato mentre la musica faceva echeggiare l'inno del Piave: un istante di raccoglimento e di silenzio in memoria dei Morti Gloriosi della Rivoluzione, in memoria del cammino percorso in otto anni di Regime Fascista, poi, ascoltato sull'attenti l'inno di Giovinezza, il corteo si sciolse".

"La giornata festiva fu chiusa dall'illuminazione degli edifici pubblici e di qualche casa privata" (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1930).

**Da Chiavenna (s.d.)** *- Saluto* - "Il Direttorio del Fascio, chiaro interprete del desiderio di tutti i camerati, indisse una cena fraterna all'Hotel Conradi la sera di giovedì 28 maggio per porgere un saluto e un ringraziamento al cav. Luigi Giuriani che lasciò la carica di Podestà per il compimento del suo cinquantennio, e il saluto di benvenuto al nuovo Podestà avv. G. Malugani". Alla riunione c'erano 50 commensali. Al brindisi prese la parola il Segretario politico cav. Clito Mezzera per un breve discorso e per donare al festeggiato un orologio da tavolo.

"L'adunata, rallegrata dalla nostra buona musica, cui è doveroso porgere vive grazie, si protrasse a lungo, lasciando in tutti il miglior ricordo" (Il Popolo Valtellinese, 13.6.1931).

**Da Bormio (s.d.)** - *Musica Dopolavoro* - "Domenica scorsa 19 corr. il **Corpo Musicale del Dopolavoro di Chiavenna** accompagnato dal Presidente sig. Persenico Raimondo, il noto industriale della prima fabbrica italiana di sci, dal Direttore-Maestro Guglielmo Triaca, Clementi ebbe luogo un vermouth d'onore offerto dal proprietario e dai Bormiesi. Al Grande Albergo dei Bagni di Bormio ebbe luogo una speciale colazione, durante la quale il signor Maestro Emilio Berbenni, portò il saluto dei bormiesi, ricordando che i due estremi della Provincia, fin dai tempi delle gloriose contese, erano uniti da vincoli di salda e fervida amicizia. Nei giardini dell'Albergo ebbe luogo poi un bene eseguito concerto. Quindi a Bormio portando animazione insolita e accolti dal grido Evviva Chiavenna, sfilarono per le vie principali. Seguì un nuovo concerto sulla terrazza del Caffè Clementi, dove erano riunite le Autorità".

"Alle ore 18 il Corpo Musicale, dopo aver ringraziato, partì tra gli applausi e i saluti cordiali della popolazione. La Banda di Chiavenna della quale è direttore il maestro Enrico Pasina, qui già favorevolmente noto, è stata superiore ad ogni elogio per la buona interpretazione dei brani di musica, resi con ricchezza di sentimento, che denota una seria preparazione artistica" (Il Popolo Valtellinese, 25.7.1931).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *Visita dei Mutilati e Combattenti di Bellano* - I Mutilati e i Combattenti di Bellano hanno scelto di recarsi in gita annuale a Chiavenna, dove giunsero domenica scorsa in circa un'ottantina. Dopo una visita alla grande Centrale di Mese della Società Cisalpina, i commilitoni di Chiavenna accolsero gli ospiti e, Musica in testa e bandiere al vento, si recarono al Monumento dei Caduti dove i Bellanesi deposero una corona di fiori. In Pratogiano il Birrificio Spluga offrì un rinfresco a base di birra, e la Ditta G. Perego mise a disposizione del vino bianco e del vermouth. Come se non bastasse, nel pomeriggio tutti ai Crotti a bere a volontà. Il rientro a Bellano fu salutato con l'impegno dei commilitoni di Chiavenna a contraccambiare la visita. (Il Popolo Valtellinese, 12.9.1931).

**Da Chiavenna (s.d.)** *- Festa dell’Uva e ballo all'aperto* - "Nell'occasione e per dare migliore incremento alla Festa dell'Uva, nonché per raccogliere fondi per sussidiare i Mutilati ed i Combattenti attualmente disoccupati e carichi di famiglia, il Direttorio dei Combattenti ha deciso di tenere domenica 27 corr. una sagra con festa di ballo all'aperto in Pratogiano, per il quale la nostra brava e volonterosa musica che non sa mai dire di no quando si tratta di prendere parte ad opere buone, ha già promesso il suo intervento gratuito. Daremo prossimamente il programma dettagliato" (Il Popolo Valtellinese, 12.9.1931).

**Chiavenna (s.d.)** - “Domenica scorsa 13 corr. furono tra noi ricevuti alla Porta S. Maria dal Fascio Giovanile, i nostri camerati di Tirano. Dopo aver percorso le vie cittadine al suono degli inni fascisti, la colonna di oltre 100 giovani si è recata a rendere omaggio al Monumento dei Caduti, indi direttamente al campo sportivo dove si è svolta la partita di calcio fra le rappresentanze dei due Fasci Giovanili…”.

“Terminata la partita i giovani fascisti tiranesi si sono sparsi per la città portando una nota di vivacità fascista colla loro fanfara che ha assolto in modo brillante il suo compito. Ci auguriamo di avere ancora tra noi i simpatici camerati tiranesi per poterli accogliere meglio di quanto si è potuto fare questa volta…” (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1931).

**Da Chiavenna (s.d.) -** *Quattro Novembre* - "Tra squilli di musiche e garrire di vessilli, la Celebrazione della Vittoria ha avuto quest'anno, fra le mura della nostra cittadina, particolare e pieno risalto".

Dapprima vi è stata l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Chiavenna dell'Arma del Genio, poi, al sopraggiungere dei vari gruppo provenienti da tutta la provincia, si è formato un corteo al suono degli inni patriottici verso la Chiesa Parrocchiale ove ha avuto luogo la funzione a suffragio dei Caduti in guerra. Dopo la deposizione di una grande corona d'alloro al Monumento ai Caduti, si sono tenuti discorsi di circostanza dal dott. Tullio Pench, del Gruppo locale dell'A.N.A,G. e dall'ing. Cola dei commilitoni Chiavennesi.

Il pranzo si è tenuto all'Albergo Conradi. La giornata è terminata con una visita al Castello di Chiavenna e alla Centrale Idroelettrica di Mese (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1931).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *Inaugurazione della nuova Casa della Società Operaia* - "Con la presenza della Associazioni locali e della cittadinanza invitate con pubblico manifesto, ha avuto luogo domenica scorsa., 6 corrente, l'inaugurazione della rinnovata sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso Sez. Dopolavoro".

"Le Autorità cittadine, intervenute al completo, la partecipazione del *Corpo Musicale cittadino* hanno dato alla cerimonia un particolare risalto che in certo modo ha anzi maggiormente sottolineato quella composta, austera semplicità che era nel desiderio dei dirigenti la Societa".

Nell'atrio del nuovo edificio si è proceduto allo scoprimento di una lapide a ricordo dei soci del Sodalizio Caduti in Guerra ed al fondatore dell'Ente, Carlo Pedretti. Nei discorsi seguiti si è tracciata la storia della Società Operaia.

Alla sera tutti al Cinema Teatro della Società, per assistere a uno spettacolo filodrammatico e all'esecuzione..."della nuova orchestra chiavennese che si è presentata con un complesso musicale davvero notevole sia per decoro, quanto per abilità ed esecuzione perfetta". Tanto la Filodrammatica, quanto l'Orchestra hanno meritato incondizionati elogi (Il Popolo Valtellinese, 12.12.1931).

**Chiavenna (s.d.) -** *Il raduno di Chiavenna* - "Chiavenna conserverà a lungo il ricordo della giornata di sole e di giovinezza vissuta domenica scorsa. Oltre 500 Giovani fascisti sono convenuti al 1° Raduno della 1^ Zona F.G.C.....la parte migliore della popolazione di questa meravigliosa vallata". Molti i Fasci venuti dalle varie località della Provincia: da Sondrio a Morbegno, a Tirano (Cosio giunse con la propria Fanfara).

Alle 14,30 giunsero tutte le Autorità accolte dalla popolazione e dal benemerito **Corpo musicale della città di Chiavenna**.

"Subito le colonne s'inquadrarono colla fanfara giovanile di Sondrio in testa e vennero passate in rassegna dal Comandante Federale"... attraversarono la città ammassandosi poi in quadrato attorno al monumento dei caduti. Seguirono i discorsi ufficiali.

Seguì infine un rinfresco offerto dai camerati e dai privati cittadini di Chiavenna. Quindi il rientro di tutti i partecipanti a bordo dei camions giallo-cremisi (Il Popolo Valtellinese, 12.3.1932).

**Da Prosto di Piuro (s.d.)** - *Grande celebrazione patriottica* - "Domenica scorsa 13 corrente Prosto ha vissuto ore indimenticabili di entusiasmo patriottico e di fede fascista. La cerimonia per l'inaugurazione dei gagliardetti del Fascio locale e della Sezione del Dopolavoro, per la benedizione dell'albero piantato in memoria di Arnaldo Mussolini e per il battesimo della Banda musicale del Dopolavoro è riuscita veramente imponente...".

Presenti Autorità della provincia, ricevute dal Podestà Maraffio, alle ore 14 ha inizio il corteo che si reca verso l'Asilo Infantile "Sofia e Mina Arrigoni". Annunciato da uno squillo di tromba, l'Arciprete don Luigi Ripamonti benedice l'albero; segue la benedizione degli strumenti della Banda del Dopolavoro che vengono distribuiti ai musicanti dal Comm. Cantagalli, Segretario Federale. Quindi ha luogo la benedizione dei due gagliardetti di cui sono madrine le insegnanti Anita e Silvia Del Curto.

"Dopo la consacrazione dei due vessilli che sono salutati dagli squilli di 'Giovinezza' suonati con impeto guerriero dalla nuova Banda, l'Arciprete don Luigi Ripamonti pronuncia un vibrante e patriottico discorso, spesso interrotto da vivi applausi e coronato da una grande ovazione".

Segue un simpatico ricevimento nei locali dell'Asilo. "Durante la cerimonia prestò servizio la **Banda del Dopolavoro di Chiavenna** che con spirito di squisito cameratismo volle essere la madrina della minor consorella di Prosto" (Il Popolo Valtellinese, 19.11.1932).

**Sondrio (s.d.)** - Sondrio esalta il sacrificio dei Caduti in Guerra alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Quarantamila (sic!) persone acclamano gli Ospiti Augusti (1) - AMPIO SERVIZIO DELLA MANIFESTAZIONE SULLE PRIME TRE PAGINE DEL SETTIMANALE (Il Popolo Valtellinese, 26.11.1932-XI).

Il Monumento ai Caduti è quello dell'attuale Piazzale Valgoi; la Cappella Ossario e quella oggi presso il Parco della Rimembranza; il Teatro Comunale era al piano interrato del Monumento ai Caduti (Casa del Balilla) - Nell'atrio del Teatro era stata murata una lapide che così recitava:

INTERPRETE FEDELE DEL GOVERNO FASCISTA

IL PODESTA'

DOTTOR SPARTACO GUNELLA

IN QUESTO EDIFICIO

TENACEMENTE VOLUTO

TEMPIO E PALESTRA

NON DIMENTICO' IL DIRITTO DEL POPOLO

ALLO SVAGO EDUCATIVO

NEL 1° DECENNALE DELL'ERA FASCISTA / MUTILATI, FASCISTI, COMBATTENTI.

\_\_\_\_\_

(1) “Il corpo Musicale di Sondrio presenzia all’inaugurazione dell’imponente edificio eretto in ricordo dei caduti di tutte le guerre, inaugurato dalle LL. AA. II. i Principi di Piemonte, alla quale cerimonia partecipano, oltre al Segretario Federale comm. Cantagalli, il Podestà dott. Gunella, il Presidente della Provincia dott. Gerolamo Morelli e il Console Comandante della IX Legione cav. Romegialli. Sono presenti in questa storica occasione, oltre a quella Presidiaria di Milano, anche le Bande di Morbegno, **di Chiavenna**, di Delebio, di Tirano, di Ponte e di Bormio, nonché il coro di voci bianche, diretto dal maestro Brancaccio, composto di ben 600 alunni delle scuole elementari che, alla presenza degli ospiti augusti, cantò impeccabilmente alcuni inni patriottici” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 99-101; alle pp. 100 e 101 del testo figurano due foto in b.n. che ricordano l’evento).

**1933**

Per carnevale veglia danzante il 23, 26, 28 febbraio a parziale beneficio delle Opere assistenziali e della Musica cittadina, che riceve lire 400 (ricevuta firmata da Guglielmo Triaca). Compare anche un’orchestra Chiavenna che riceve 200 lire. Quanto alla Musica cittadina comunale, accompagna anche la gita annuale della Società operaia.

**Da Chiavenna (s.d.)** *- Musica Cittadina O.N.D*. - "La risorta Musica cittadina, sotto l'abile direzione **del Maestro Serafino Mantovanelli,** ha svolto domenica scorsa 23 corrente, in piazza Castello, il seguente programma:

1. Barcellona - Marcia spagnola di M. Bartolucci.

2. Marcia Sinfonica di Orsomando.

3. La Gioconda - Sunto dall'Atto IV di A. Ponchielli.

4. Il Barbiere di Siviglia - Sinfonia - di G. Rossini.

5. Allegretto alla Turca di Mozart.

"Il numeroso pubblico che vi ha assistito ed applaudito, è ambita ricompensa ai non lievi sacrifici dei musicanti, Direzione e popolazione tutta, per ridare a Chiavenna un Corpo musicale degno delle sue tradizioni" (Il Popolo Valtellinese, 27.7.1933).

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. **Musica** Dopolavoro di Bormio – Sondalo – Grosio – Grossotto – Ponte – Chiuro – Tresivio – Sondrio – Morbegno – Delebio – **Chiavenna** – Poschiavo. Nel giorno 30 Settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 Settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Provincie per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p.35 - Documento n. 40).

**1935**

Fascicolo “Periodo fascista”: “L’orchestra della società meritava e merita d’essere appoggiata”. Fece un veglione con successo e altri due a favore della Musica cittadina (dalla “Relazione morale e finanziaria sulla gestione spettacoli dal 1° dicembre 1931 al 29 febbraio 1932”).

**1936-1945**

La Musica cittadina (Enrico Bertelli) partecipa alle celebrazioni del 1° maggio.

**Morbegno (s.d.)** - *In un quadro suggestivamente guerriero e fascista Morbegno onora la memoria di Aldo Lusardi e celebra il Centenario del suo Corpo Musicale* - "(p.r.) - Nonostante l'inclemenza del tempo, Morbegno ha visto domenica scorsa riversarsi nelle sue strade, tutte vestite a festa, migliaia di persone venute da ogni parte della Valle... per onorare l'eroico Alpino e legionario Aldo Lusardi". Già di primo mattino c'era stata la benedizione e consegna del gagliardetto alla centenaria Società Filarmonica locale...".

"La cerimonia per l'inaugurazione della Piazza dedicata all'eroe di Amba Gundì, è stata preceduta da un imponente corteo". L'ordine di marcia era aperto dai Civici Pompieri, dai Balilla, dalle Piccole Italiane, dagli Avanguardisti e dalla Milizia. E poi ancora gruppi di Alpini di varie località della provincia e di fuori provincia con i loro stendardi. Era pure presente la **fanfara di Chiavenna.** "A ridosso degli 'scarponi' sfilavano le musiche di Morbegno e Delebio". Le musiche di Ponte, Campo di Novate, Talamona e Novate precedevano tutte le Autorità civili e militari.

Uno squillo di tromba annuncia lo scoprimento della lapide con il nome di Aldo Lusardi (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1936).

**Chiavenna (s.d.)** *- Anniversario della Vittoria* - "La data che ripete negli anni e ripeterà nei secoli la gloria di Vittorio Veneto è stata commemorata in Chiavenna con cerimonie di particolare risalto...". Un imponente corteo ha sfilato per le vie cittadine e ha sostato davanti al Monumento dei Caduti. Il Podestà di Chiavenna ha sottolineato con un bel discorso il significato del rito. All'Albergo Crimea, poi, è stato consumato il rancio di prammatica. "Nel pomeriggio in Piazza Crollalanza, all'atto dell'ammaina bandiera, la **Musica cittadina** ha dato un breve concerto svolgendo con perizia e bravura un scelto programma" (Il Popolo Valtellinese, 21.11.1936).

**Chiavenna (s.d.)** - *Festa dello Statuto* - "Domenica 6 giugno XV, festa dello Statuto, la Musica Cittadina O.N.D. darà un concerto alle ore 21 in Piazza Castello, col seguente programma:

1. Inni Nazionali - 2. Marcia Militare di G. Manente - 3. Scene Pittoresche "Angelus" di J. Massenet - 4. Trovatore, Selezione, G. Verdi - 5. "Pizzicati" nell'opera Silvio di L. Delibes - 6. Marcia di F. Maranesi. La cittadinanza, che ha avuto già motivo di constatare la intensa attività della nostra musica cittadina O.N.D., che sotto l'abile guida del **nuovo maestro Maranesi**, ha fatti dei vari progressi, accorrerà anche questa volta numerosa a gustare la perfetta esecuzione" (Il Popolo Valtellinese, 5.6.1937).

**Chiavenna (s.d.)** - *La Sagra dopolavoristica ai Crotti di Pos-Motta* - Oltre mille dopolavoristi, un popolo festante, quattro musiche e orchestrine hanno dato vita alla Sagra dei Crotti. A ricevere gli ospiti alla stazione ferroviaria c'era la musica cittadina di Chiavenna e quindi, data l'impossibilità di visitare il Birrificio Spluga per un incidente avvenuto il giorno prima (incendio per lo scoppio di un condotto, ndr), spostamento a Villa di Chiavenna su comodi torpedoni. Qui la Banda locale "con robuste note" accoglie i festanti, fra i quali venne notato il folto gruppo del dopolavoro aziendale Pastificio Moro di Chiavenna con la propria orchestrina. Ci saranno discorsi delle Autorità locali e tanta allegria (Il Popolo Valtellinese, 8.9.1937).

**Da Chiavenna (s.d.)** *- XXVIII Ottobre XV* - "Il XV Annuale della Marcia su Roma è stato degnamente celebrato con una semplice ma sentita dimostrazione". Al mattino è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei defunti caduti per la Rivoluzione. Poi le varie Organizzazioni si portarono, inquadrate, in Piazza Crollalanza per ascolta da un altoparlante la parola del Duce. "Nel pomeriggio il corpo bandistico della locale O.N.D. prestava servizio lodevolmente eseguendo Inni patriottici e della Rivoluzione" (Il Popolo Valtellinese, 3.11.1937).

**Da Chiavenna (s.d.) *-*** *IV Novembre* - "La storica ricorrenza della Vittoria, destinata alla glorificazione degli Eroi che con supremo atto di offerta diedero alla Patria il proprio sangue, è stata degnamente celebrata da tutta la cittadinanza". Le varie Associazioni e le Autorità convennero in Piazza Crollalanza per quindi recarsi in corteo per le vie di Chiavenna e per deporre corone di alloro al Monumento dei Caduti. In S. Lorenzo fu celebrata una S. Messa di suffragio e impartita la benedizione ai nuovi labari. "Nel pomeriggio la musica del Dopolavoro si produceva eseguendo un applaudito concerto" (Il Popolo Valtellinese, 10.11.1937).

**Chiavenna (s.d.)** - *Concerto musicale* - "Sabato 30 u.s. la musica cittadina ha tenuto in Piazza Castello, in una cornice suggestiva di luci sapientemente disposte, un ottimo concerto svolgendo in modo impeccabile il preannunciato programma. Il grado di perfezione raggiunto dal lodevole Corpo Musicale ha attirato numeroso pubblico anche dalla vicina Svizzera".

"Calorosi applausi sono stati tributati ad ogni esecuzione del **Maestro Filippo Manaresi** ed all'intero Corpo Musicale. Sabato 6 agosto in Piazza Pestalozzi, alle ore 20,30, il sullodato Corpo Bandistico si produrrà col seguente programma:

1. Amato: Passo doppio;

2. Verdi: Rigoletto (fantasia);

3. Costa: Histoire d'un Pierrot (sunto);

4. Donizetti: Lucia di Lammermoor (selezione);

5.Micciché: Valzer da concerto"

(Il Popolo Valtellinese, 3.8.1938).

**Prata Camportaccio (s.d.)** *- Castagnata dopolavoristica* - "Organizzata dal Dopolavoro Escursionisti Sondriesi si effettuerà domenica ventura la tradizionale castagnata che quest'anno avrà luogo a Prata Camportaccio". Il Programma della gita prevede la partenza in treno da Sondrio alle 11,42 e l'arrivo a Chiavenna alle 13,17. Proseguimento a piedi (1500 metri) per Prata accompagnati dalla musica predetta. Ci saranno poi le visite alle nuove scuole e all'asilo infantile, l'esecuzione di pezzi musicali da parte della Banda e coro di inni patriottici, offerta di castagne arrostite a tutti i partecipanti, accensione di fuochi, danze, cori, musica. Alle 19,30 si riprenderà la via del rientro a Sondrio. La quota di partecipazione, per il solo viaggio in treno, è di L. 10,40. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio del camerata Carlo Redaelli (Il Popolo Valtellinese, 5.11.1938).

**Chiavenna (s.d.)** - *Concerto bandistico* - "Domenica sera nel salone teatro della G.I.L., presente un numeroso uditorio, la musica cittadina dell'O.N.D. ha svolto un brillante programma riscuotendo meritati applausi. Speriamo che i Chiavennesi possano udire simili concerti un po' più di frequente" (Il Popolo Valtellinese, 11.2.1939).

**Sondrio (s.d.)** - *Fanfara G.I.L.* - "Questo Comando Federale sta lavorando per organizzare nei Comandi G.I.L. di Fascio di Bormio, Tirano, Ponte, Morbegno e Chiavenna una fanfara primo tipo (18 elementi) ed una sezione tamburini e trombettieri (sei tamburini e tre trombettieri). Sondrio avrà invece la fanfara Federale composta di 24 elementi, sei trombettieri e 24 tamburini" (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1941).

**Chiavenna (s.d.)** - *Nel 60° della morte di Giovanni Bertacchi* *–* Costante Bertelli, chiavennasco, pubblica un interessante articolo sul poeta nella ricorrenza del 60° anniversario della morte. Così rievoca nei suoi ricordi la notizia della morte avvenuta in Brugherio (MI) il 24 novembre del 1942: “Ricordo che a mezzogiorno del 24 novembre, in famiglia, mio padre disse: *è morto Bertacchi, grande poeta e grande socialista*. A queste parole mia madre corse a chiudere la finestra che dava sull’Oltremera e lo zittì: *Lo sai che certe cose non si possono dire!*  Mio padre non le diede retta e aggiunse che forse ci sarebbero stati i funerali civili. Socialismo e funerali senza preti suonavano come parole magiche… Contrariamente alle mie aspettative, i preti c’erano e all’arrivo della salma il corteo si schierò”.

“Lo apriva *el Damin* (A. Dell’Adamino, custode in San Lorenzo) con il grande crocifisso astile, attorniato da un nugolo di chierichetti. Seguivano gli scolari delle quinte classi elementari, quindi la **Musica Cittadina diretta dal maestro Maranesi**, poi il Presidente Raimondo Persenico e il Segretario Aquis Dell’Ava…”.

“Al funerale c’erano tutti i Chiavennaschi ma non la *Chiavenna ufficiale.* L’emarginazione politica e civile del Bertacchi avevano tenute lontane le autorità politiche e amministrative. Le note funebri della banda comunale e l’incedere lento del corteo creavano un’atmosfera grave e compunta… Giunti al cimitero fu l’Arciprete (don Pietro Bormetti, ndr) a benedire la salma prima della tumulazione senza alcuna orazione o discorso di rito…”. (Alpes, giugno 2002, pp. 50-51).

**Chiavenna (s.d.)** - Dopo la seconda guerra mondiale, nel 1946 la Banda municipale fu riorganizzata con il nome, che è anche l’attuale, di Musica cittadina, sotto la direzione del maestro Filippo Maranesi, chiamato da Ancona, il quale rimase per oltre un decennio.

**1946**

Lettera di Filippo Maranesi da Ancona al presidente della Società, 19 febbraio.

Richiesto per fare il maestro di **banda a Chiavenna**, risponde: “Non posso tacerle la gioia provata nel sentirmi ricordato per la modesta opera da me prestata presso il Corpo Bandistico di quella cittadina che sempre parla al mio cuore”.

Lettera di risposta, 6 marzo.

Stiamo ricostituendo la Banda cittadina. Dopo le elezioni amministrative del 31 c. m. inviteremo il Comune a partecipare alla nostra iniziativa. Ne riparleremo fra qualche mese. Intanto con il socio Fagetti è stata ricostituita la filodrammatica della Società “La Novissima”.

Lettera del maestro Filippo Maranesi da Ancona al presidente della Società, 10 marzo.

Attendo di venire a Chiavenna.

Lettera della Società a Giovanni Ogna a Milano, 4 aprile.

Presidente Enrico Greppi, si decide che le lire 1000 donate dall’Ogna saranno utilizzate “pro ricostituenda Musica cittadina”.

Lettera del presidente della Società Enrico Greppi a Filippo Maranesi, 30 aprile.

Le cose vanno a rilento. Sembra però che il Comune (sindaco Giuseppe Mosca) nomini una direzione pro banda. “Parte dei vecchi musicisti, radunati stasera per una prova dell’Inno dei lavoratori da eseguirsi domani 1° maggio, ricordando salutano con affetto”.

Lettera della Società al commissario di pubblica sicurezza, 4 maggio.

Si chiede di fare il 5 maggio un trattenimento pubblico nel proprio salone alla sera per “la raccolta di fondi per la ricostituzione della Musica Cittadina”. Risposta affermativa.

**Chiavenna (s.d.)** - *Banda Civica -* "Si è finalmente adunato un buon numero di cittadini per nominare il comitato pro Banda civica. E' un primo passo e speriamo sia il primo della... marcia trionfale". (Il Lavoratore Valtellinese, 3.5.1947).

**Chiavenna (s.d.)** – *Musica Cittadina* – “Il Comitato provvisorio, Presidente il sig. Raimondo Persenico, si è costituito presso il Comune, lunedì 28 (aprile, ndr). Il locale per la sede è stato trovato. Ora alla buona volontà del Comitato, dei suoi suonatori e degli appassionati che sentono il bisogno di una decorosa **Banda cittadina**”. (Corriere della Valtellina, 4.5.1947).

**Chiavenna (s.d.)** – *Perché a Chiavenna la Corale esiste e continua…* - A commento di un articolo sulle vicende del Coro di Sondrio apparso sul “Corriere della Valtellina” dell’8 novembre 1947 (vedi, ndr) la Corale di Chiavenna sente il dovere di precisare che anche nelle proprie fila ci sono stati non pochi problemi, superati dalla buona volontà di chi opera. L’Autore dell’ampio articolo, che si firma *esse*, trova lo spunto per parlare anche del **Corpo Musicale di Chiavenna** che proprio in questi giorni sta riorganizzandosi…n“perché il Corpo Musicale, lo riconosciamo senza riserve, è necessario per Chiavenna… Diciamo tutto questo agli amici di Sondrio perché non si perdano d’animo di fronte alle incomprensioni dei più… Ricordiamo pure agli amici di Sondrio che le nostre condizioni sono ancora oggi pari se non peggiori delle loro perché se ci venisse a mancare la generosa e disinteressata ospitalità del nostro Maestro, non sapremmo dove trovarci per continuare la nostra attività”. E termina dicendo: “Coraggio dunque! Ogni vittoria guadagnata con sacrificio ci compensa largamente di tutte le incomprensioni”. (Corriere della Valtellina, 22.11.1947).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festa di S. Cecilia* – “Quest’anno S. Cecilia fu particolarmente festeggiata e in tale occasione fu tenuta una rappresentazione nel salone Victoria durante la quale il Sindaco ha approfittato di illustrare l’Associazione degli Amici della Musica di recente istituzione”.

“Il **Complesso bandistico di Chiavenna** ha festeggiato la Santa Patrona e nella serata ha suonato sotto l’abitazione del **presidente Raimondo Persenico**, costretto a casa per lieve indisposizione”. (Le Vie del Bene, Anno XXV: dicembre 1950, p. 13).

**Chiavenna (s.d.)** – *Beneficenza* – “Per ricordare il compianto Persenico Raimondo la famiglia ha offerto L. 50.000 alla **musica**…”. (Le Vie del Bene, Anno XXVI: giugno 1951, p. 13).

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto bandistico* – “Particolarmente applaudito è stato il concerto tenuto dal **complesso bandistico** sabato sera 18 corr. in piazza Bertacchi. Sotto l’abile bacchetta del **maestro Manaressi** (sic!) è stato possibile gustare musiche di Verdi, Sabatini, Luppi e Catarinella esegite con ottima interpretazione, dimostrando la buona fusione del complesso”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: giugno 1955, p. 11).

**Chiavenna (s.d.)**  - *Concerto bandistico* – “Il **Complesso bandistico cittadino** ha tenuto domenica 9 ottobre un applaudito concerto in piazza Bertacchi. Il programma comprendeva musiche di Sabatini, Donizetti, Jones, Verdi, Remo e Catarinella”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: ottobre 1955, p. 12).

**Chiavenna (s.d.)** – *Banda Cittadina* – “Presso l’Albergo Elvezia si è tenuto il cenone annuale della **Banda cittadina** a cui hanno partecipato numerosi invitati fra i quali il Sindaco cav. Ugo Galli e numerose altre autorità, raggiungendo il numero di centocinquanta presenti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: dicembre 1956, p. 11).

**Chiavenna (s.d.)** – *Rimane la Banda Cittadina* – “La sottoscrizione lanciata nella cittadina a favore della **Banda** che sta risorgendo ha avuto un successo insperato, dimostrando tangibilmente l’affetto che lega Chiavenna al Complesso Filarmonico al quale auguriamo un’attiva e felice ripresa”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: novembre 1958, p. 9).

Nel 1959 fu diretta dal **maestro Mantovanelli**. (Fonte: Guido Scaramellini).

Seguì un periodo di crisi, finché nel 1965 un comitato, presieduto dal rag. Carlo Persenico, contitolare dell’omonima fabbrica di sci in Chiavenna, ricostituì la Musica cittadina con il maestro Luigi Polito di Molfetta di Bari, diplomato al conservatorio “San Pietro a Maiella” di Napoli, già direttore della banda nazionale libica. Composta nel 1966 da 32 elementi, il complesso arrivò l’anno dopo a 52, grazie all’inserimento di una ventina di allievi, usciti dalla scuola di un anno e mezzo con quattro prove alla settimana.

**Sondrio (s.d.)** – *Concerti musicali* – “Nel salone di Villa Quadrio, davanti a numeroso e attento pubblico, è stato tenuto un eccezionale concerto in onore a Giovanni Bertacchi, comprendente musiche di Haydn, Vivaldi, Bach, Mozart, Cimarosa. In piazza Garibaldi, organizzato dall’Ente Provinciale Turismo, la **Banda Città di Chiavenna** ha tenuto l’ultimo concerto di stagione, vivamente applaudito”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: novembre 1956, p. 10).

**Chiavenna (s.d.)** – *Rinasce la Filarmonica* – “A seguito del vivo incoraggiamento di molti cittadini, è stato indetto un ristretto comitato organizzativo per studiare la possibilità di riavere, come un tempo, la **Filarmonica** che per diverse ragioni ha perduto da mesi la coesione e l’attività. Si confida che mediante anche l’appoggio dei chiavennesi, l’iniziativa abbia ottimo successo”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: dicembre 1965, pp. 10-11).

**Chiavenna, Gennaio 1966** – “Con l’inizio del nuovo anno, per interessamento di alcuni appassionati e intenditori, si è **ricostituita la Musica cittadina** che nel corso dell’anno, dopo seria preparazione **diretta dal prof. Luigi Polito**, ha dato prova di acquisita abilità e finezza di esecuzione. Tra l’altro, il 19 novembre, al Teatro Victoria di Chiavenna la ricostituita Musica cittadina ha sostenuto un impegnativo concerto. Il **Presidente rag. Carlo Persenico**, socio del nostro Centro, vede così coronata la sua nobile fatica” (Clavenna, Anno V, 1966, p. 253).

**Chiavenna (s.d.)** - *Celebrato il XXI Anniversario della Resistenza* - "L'inclemenza del tempo ha purtroppo impedito che il Ventunesimo della Resistenza fosse celebrato a Chiavenna con la consueta massiccia partecipazione popolare. Denso comunque il corteo che ha recato omaggio della cittadina ai Caduti. Assai meritevole la partecipazione delle scolaresche alla manifestazione, a segno di una sensibilità civica in sicura formazione. Affollato a mezzogiorno il ristorante Canali per il pranzo degli ex partigiani e degli antifascisti valchiavennaschi, venuti anche da sedi lontane".

Festeggiata la rinata **Banda musicale cittadina**, che in questa solenne occasione ha dato brillante prova di sé" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.5.1966).

**Chiavenna, Settembre 1966** – “Dall’11 al 18 settembre la Pro Chiavenna ha organizzato la seconda edizione (nuova serie) della ‘Sagra dei Crotti’. Il programma comprendeva concorso estemporaneo di pittura, concerto lirico al Teatro Victoria… gara podistica in montagna, esecuzioni delle **bande di Chiavenna** e di Albate, degustazione delle specialità gastonomiche chiavennasche nei caratteristici crotti di Pratogiano” (Clavenna, Anno V, 1966, pp. 254-255).

Dal 1967 tutti i concerti della Musica cittadina si concludono con l’esecuzione di “Inno a Chiavenna”, musicato da Adolfo Bossi di Morbegno su versi di Giovanni Bertacchi e armonizzato per banda dal maestro Polito.

**Chiavenna (s.d.)** – *Per una storia musicale in Valchiavenna* – Nella ricorrenza del 30° di attività della Corale Laurenziana, lo storico Guido Scaramellini traccia, in due ampi articoli pubblicati sul “Corriere della Valtellina”, le origini della musica in Valchiavenna: dal Codice musicale dell’anno 1000, alla Compagnia dei dilettanti filarmonici, agli organisti e agli organi.

Circa la Compagnia dilettante filarmonica così scrive: “A Chiavenna nel 1800 (ci rimane la documentazione dal 1827 al 1831) esisteva la Compagnia dilettante filarmonica, che si esibiva anche in chiesa, da prima gratuitamente, in seguito dietro corresponsione di un contributo annuale da parte della fabbriceria del S. Lorenzo Direttore nella prima metà del secolo: Pietro Raviscione”. Molti più ampie e articolate le notizie riguardanti gli organi e gli organisti (Corriere della Valtellina,7.1.1967 – I parte). E (Corriere della Valtellina, 14.1.1967 – II parte).

**Chiavenna, 1 giugno 1967** – “Il 1° giugno, presso il teatro Vittoria di Chiavenna, gli allievi della **rinata Banda cittadina di Chiavenna** hanno tenuto il primo concerto. Il glorioso complesso è stato riportato in vita per la passione e la capacità del rag, Carlo Persenico, avv. Vittorio Del Curto, p.i. Luciano De Peverelli” (Clavenna, Anno VI, 1967, p. 147).

**Chiavenna (s.d.)** – *Sagra dei Crotti* – “Organizzata dalla Pro Chiavenna si è svolta domenica 24 settembre l’VIII edizione della Sagra dei Crotti, la cui riuscita è stata ottima sotto ogni rapporto. Merito della fattiva organizzazione curata nei minimi particolari dal Presidente della ‘Pro Chiavenna’ Guido Scaramellini coadiuvato dal sig. Dario Bertelli”.

“Numerosissimi gli ospiti che in Pratogiano hanno trovato specilità locali di ogni genere. La **Banda cittadina** ha dato il proprio generoso apporto, mentre varie iniziative messe in programma si svolgevano fra l’allegria gioiosa di tutta una folla che sa ancora godere di queste sane feste di folclore e di amicizia”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: settembre 1967, p. 11).

**Chiavenna (s.d.)** -*Energico intervento del gruppo socialista al Consiglio Comunale. Banda Cittadina* - "...un milione veniva assegnato pure per il 1968 alla **Banda cittadina**. In seguito alla velata minaccia di sospensione del contributo per gli anni venturi, il presidente della stessa, rag. Carlo Persenico, faceva presente come il bilancio della Banda si elevi a circa 4 milioni l'anno, di cui la metà assicurata dalla popolazione chiavennasca, un milione sinora dal Comune, mentre il resto viene procurato dal Consiglio di presidenza. La divisa non viene finora fornita per mancanza di mezzi" (Il Lavoratore Valtellinese, 15.2.1968).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festeggiato don Ugo Bongianni* – “Particolari festeggiamenti sono stati tributati al rev. don Ugo Bongianni consacrato Sacerdote da Mons. Vescovo di Como nel giorno di S. Pietro. Tutta la parrocchia ha seguito con entusiasmo e festosità il programma attuato... Clero, **Banda**, Corale e popolazione si sono stretti attorno al Novello Sacerdote…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: giugno 1968, p. 11).

**Chiavenna (s.d.)** – *Riuscitissima la ‘Sagra dei Crotti’* – “Una giornata splendida di sole e d’azzurro ha fatto di sfondo meraviglioso alla ‘Sagra dei Crotti’ che quest’anno è riuscita in modo eccezionale. Sin da sabato sera i crotti erano già animati. Al mattino la **Banda Cittadina** è passata per le vie di Chiavenna facendo echeggiare suoni festosi…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: settembre 1968, p. 10).

**Chiavenna (s.d.)** – *In festa la Banda Cittadina* – “Sabato 30 Novembre nel salone dell’Albergo Conradi si è svolto l’annule pranzo che ha visto in fraterna allegria musicisti e simpatizzanti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: novembre 1968, p. 10).

**Chiavenna (s.d.)** – *Riuscitissimo concerto della Filarmonica locale* – “Il rinnovato **Corpo Bandistico Chiavennese** ha dato recentemente al Teatro Victoria un concerto veramente impegnativo e che ha riscosso l’applauso del pubblico presente in sala. Ha diretto con l’abituale bravura il **M° Pof. Luigi Polito**, mentre il Prof. Giovanni Giorgetta ha illustrato i vari pezzi eseguiti. Nell’esecuzione dell’Inno a Chiavenna il Prof. Luigi Festorazzi commemorava il testo poetico di Giovanni Bertacchi e l’Avv. Vittorio Del Curto ne illustrava la parte musicale”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: dicembre 1968, p. 9).

**Chiavenna, 21 settembre 1969** - “In occasione della X edizione della ‘Sagra dei crotti’, organizzata dalla Pro Chiavenna, sono stati ripresi i vecchi costumi di Chiavenna. Gruppi folcloristici locali con fanfare e vecchi landò hanno ricreato l’atmosfera d’altri tempi” (Clavenna, Anno VIII, 1969, p. 147).

**Chiavenna (s.d.)** - *XII Sagra dei crotti e dello sport* - "Sabato 25 e domenica 26 si è svolta a Chiavenna la XII edizione della Sagra dei Crotti. La tradizionale manifestazione chiavennasca si è imperniata intorno alle attrattive di sempre: buona cucine, buona musica ed atmosfera suggestiva nei crotti e nel secolare viale di Pratogiano. Ricordiamo con particolare piacere le esibizioni del Coro Nivalis di Chiavenna, delle Bande di Villa di Chiavenna e del centro della Mera (intende dire la **Banda di Chiavenna**, ndr), con la fanfara in costume, formata da alcuni membri della banda stessa". Nel programma era prevista una visita alla "Caurga", la spaccatura che divide in due la rocca di Chiavenna, e al Giardino Botanico "Paradiso" che ha richiamato numerosi visitatori. Nel pomeriggio di domenica si sono svolti giochi e gare: corsa podistica a staffetta, Coppa Valtellina di tennis, Torneo di pallavolo (Il Lavoratore Valtellinese, 6.10.1971).

**Chiavenna (s.d.)** – *Notte di Natale* – “Seguendo una simpatica tradizione, la **Banda musicale cittadina** ha attraversato le vie di Chiavenna nella Notte Santa, suonando le melodie della solennità Natalizia, molto apprezzata da tutti i Chiavennaschi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: dicembre 1971, p. 16).

Nel 1972 divenne direttore il maestro Virginio Costa, con regolari prove e avvicendamento nella presidenza della banda stessa

**Chiavenna (s.d.) -** *Grande successo del concerto del Coro Nivalis e della Banda* - "Venerdì sera 21 gennaio nel salone del Victoria si è tenuto, dinanzi a numerosissimo pubblico, l'annuale concerto della **Banda cittadina** e del Coro Nivalis...".

"Aperta dal canto dell'Inno a Chiavenna e chiusa dalle note dello stesso Inno, la serata è stata brillantemente commentata dal rag. Paolo Panzeri, che ha svolto il tema della tradizionale passione per musica e canto dei Chiavennaschi delle antiche e delle nuove generazioni".

"Tutti siamo d'accordo che è un vero miracolo che la 'piccola patria' sappia dare vita ad almeno tre complessi vocali e strumentali... tutti nel proprio campo sono impegnati a continuare a portare la propria testimonianza ed il proprio impegno...".

"Il pubblico ha seguito con vibranti e ripetuti battimani il succedersi dei numeri ed ha richiesto e ottenuto un paio di bis. Congratulazioni a tutti, coristi e bandisti, con l'impegno di tenere fede anche in avvenire agli impegni così brillantemente coronati da successo nel concerto chiavennasco" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.1.1972).

**Chiavenna (s.d.)** – *La Musica Cittadina di Chiavenna, un complesso esistito da sempre* – “A Chiavenna la ‘**Musica Cittadina’** si può sena’altro dire essere esistita da sempre; anzi, nell’immediato dopoguerra (1919) esistevano ben due complessi bandistici, di cui uno denominato ‘Carlo Pedretti’. Alterne sono le vicende della nostra Banda, che comunque ha sempre avuto un alto livello artistico. Venivano eseguiti concerti in tutte le località della Valtellina e del Lario nonché varie volte in Svizzera a St. Moritz”.

“Dal 1925 al 1950 la Banda Cittadina ha avuto come **Direttore**, Presidente e valente suonatorre l’indimenticabile **Raimondo Persenico**, il quale con le sue grandi doti artistiche, umane e filantropiche, ha diretto in modo ammirevole la Banda Cittadina. Non di meno ha fatto poi suo figlio Carlo Persenico, che ha riorganizzato il complesso bandistico, presieduto e sostenuto fino alla fine dell’anno 1970, ma ancora oggi grande sostenitore. La Musica Cittadina lo ringrazia sentitamente”.

“Durante la sua presidenza tutti i cittadini ricorderanno senz’altro gli splendidi concerti tenuti dalla nostra Musica presso il Teatro Victoria e nelle piazze cittadine; concerti degni della nostra città. Ora la Banda è presieduta dal sig. Gianni Galan, il quale ha già presentato il suo biglietto di visita…”. L’articolo chiude con un ringraziamento al Sindaco di Chiavenna, comm. Moro e tutti i musicanti, compresi quelli scomparsi ed è corredato **da una foto recente del Complesso** (Corriere della Valtellina, 4.3.1972).

**Chiavenna (s.d.)** - *Commemorato Mazzini ed il 110° anniversario della Società Democratica Operaja* - "Un corteo storico, preceduto dal labaro del Comune ed aperto dalla **musica cittadina**, a cui seguiva un drappello di volontari garibaldini in camicia rossa, reduci (gli ultimi) delle battaglie delle Argonne e di Bligny, e quindi le bandiere delle Società Operaje di Genova, Sampierdarena, Sondrio, Colico e Chiavenna, oltre che di Enti patriottici, ha sfilato domenica 21 maggio per le vie di Chiavenna. Lo accompagnavano alcune centinaia di soci e cittadini, oltre che di ospiti, tra cui l'on. Libero Della Briotta".

"E' stata una giornata risorgimentale, una di quelle che la 'vecchia' Chiavenna deve aver vissuto nei tempi eroici del Dolzino, di Maurizio Quadrio, di Carlo Pedretti, la cui tradizione continuò negli Ogna e nel Bertacchi. I canti risorgimentali, eseguiti molto bene dalla Musica cittadina, hanno entusiasmato i convenuti..." E' seguito un corteo con la deposizione di una corona davanti al monumento del Bertacchi e di Maurizio Quadrio in piazza Castello; quindi si è recato al cimitero per un omaggio floreale sui cippi dei caduti per le battaglie dell'Unità d'Italia (le piramidi erette il secolo scorso dalla Società Operaja) e sulla tomba di Carlo Pedretti, fondatore del sodalizio.

Al rientro, sempre con gli squilli degli inni risorgimentali, il prof. Luigi Festorazzi, Presidente della Società, teneva un discorso concluso con il ricevimento di una medaglia d'Oro, da parte del Presidente della Provincia di Sondrio, prof. Giorgio Scaramellini, in riconoscimento dell'attività svolta in 110 anni a favore della comunità chiavennasca.

Infine il prof. Tramarollo, Presidente dell'Ass. Mazziniana italiana, teneva la commemorazione ufficiale del secolo della morte di Giuseppe Mazzini. (Il Lavoratore Valtellinese, 24.5.1972 e Le Vie del Bene, Anno XXXVI: maggio 1972, p. 15).

**Chiavenna (s.d.)** - *Riuscito concerto della Banda Cittadina* - "Mercoledì 3, presso il Cinema Teatro Victoria, la **banda cittadina, sfoggiando la nuovissima elegante divisa**, ha tenuto un concerto, veramente apprezzabile, alla presenza di un pubblico numeroso. Il programma prevedeva in apertura e chiusura l'Inno a Chiavenna, una raccolta di inni patriottici, i Cadetti, Costa Azzurra, Monaco, Ma che musica maestro, Follie '50, Cervinia e Tripolina. Il complesso, **composto da 36 elementi, è stato abilmente diretto dal maestro Costa;** presentava il simpatico Alberto Scaramellini".

"... il nuovo Consiglio (ne indica i nomi, ndr), ha voluto così, dopo un periodo travagliato, dare nuovo impulso per il mantenimento e il potenziamento del complesso". é stato possibile vedere tra le file dei musicanti "elementi appartenenti a complessi di altri paesi della Valle; sarebbe auspicabile a questo proposito che ci fosse una fusione nel vero senso della parola per avere il 'Bandone' della Val Chiavenna" (Il Lavoratore Valtellinese, 17.1.1973).

Nota – La stessa notizia è pubblicata in “Clavenna”, Anno XII, 1973, p. 111).

**Chiavenna, 11 gennaio 1974** – “Concerto del **complesso bandistico di Chiavenna** al teatro Victoria. Sono stati eseguiti brani classici; al termine l’Inno a Chiavenna” (Clavenna, Anno XIII, 1974, p. 105).

**Vicosoprano, 26 gennaio 1974** – “Concerto del **complesso bandistico di Chiavenna** nella palestra del palazzo scolastico di Vicosoprano” (Clavenna, Anno XIII, 1974, p. 105).

**Chiavenna, 14 settembre 1974** – “Serata al teatro Victoria di Chiavenna nell’ambito della XV Sagra dei crotti, con lettura di poesie dialettali di Giovanni Bertacchi intervallate con canti folcloristici locali eseguiti dal coro Nivalis nella prima parte; con lettura di una poesia dialettale di Pierangelo Mazzoleni ed esecusioni della **fanfara di Chiavenna** nella seconda” (Clavenna, Anno XIII, 1974, p. 106).

**Chiavenna (s.d.)** – *Musica Cittadina* – Da una scheda pubblicata sul “Quaderno n. 1 – Tirano 1975” del C.I.G. – Museo Tiranese – Associazione “G. Longa” curata da Bruno Ciapponi, avente per titolo “Musica, bande e cori in provincia di Sondrio” si legge a proposito della Musica Cittadina di Chiavenna:

Sede – Via P. Bossi, 67

Anno di fondazione – 1890

Presidente – Galan Stellio

Segr. Cass. – Mastai Giovanni

Maestro – Costa Virginio – Chiavenna

Elementi- n. 44 – Allievi n. 11

Nell’indicare l’organico del Complesso per tipo di strumento suonato, l’Autore dice che gli elementi della banda provengono dai Comuni di Chiavenna, Piuro, Villa di Chiavenna, Prata Camportaccio. Le prove si tengono il martedì e il venerdì di ogni settimana e la Banda possiede una divisa, senza descriverne la fattura.

**Chiavenna, 10 gennaio 1975** – “La Musica cittadina di Chiavenna ha tenuto al teatro Victoria un applaudito concerto. A chiusura sono stati eseguiti **‘Quater sòlt in compagnìa’ del chiavennasco Irvano Cereseto** e ‘Inno a Chiavenna’, di Bossi, su testo di Bertacchi” (Clavenna, Anno XIV, 1975, p. 117).

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto della Musica Cittadina* – Presso il salone “Victoria” si è tenuto l’annuale concerto della Musica Cittadina, vanto della città che può ora “ben competere con i migliori complessi della Valtellina”. A questo di Chiavenna , si preannuncia, seguiranno altri concerti in Valle e in Val Bregaglia. L’articolo chiude con un compiacimento al Presidente del Sodalizio, sig. Stelio Galan, e al suo direttore M.° Virginio Costa (Il Lavoratore Valtellinese, 29.1.1975).

**Stampa (Val Bregaglia), s.d.** – *La Banda in Val Bregaglia* – La Musica Cittadina di Chiavenna ha tenuto concerto in Stampa, in Val Bregaglia, diretta dal M. Virginio Costa. Presentava i brani il prof. Luigi Festorazzi (Il Lavoratore Valtellinese, 12.3.1975).

**Stampa (Val Bregaglia), s.d.** – *La Banda chiavennasca a Stampa ha tenuto un applauditissimo concerto –* Si riprendono i concetti già detti nel precedente articolo (V. Il Lavoratore Valtellinese, 12.3.1975) con l’aggiunta di una fotografia recente della Banda e l’esecuzione, in chiusura, dell’Inno di Chiavenna, musica di Costante Adolfo Bossi su parole del poeta Giovanni Bertacchi (Il Lavoratore Valtellinese, 19.3.1975).

**Chiavenna, 13-14 settembre 1975** – “Ha avuto luogo in Pratogiano a Chiavenna la XVI Sagra dei crotti, con l’apertura dei crotti al pubblico con degustazione dei prodotti tipici locali. Vi hanno partecipato le **bande musicali di Chiavenna**, Gordona, Mese, Villa di Chiavenna. Alla sera del 13, al teatro Victoria, sono stati presentati i documentari ‘ La chiave delle Alpi’ e ‘Dal Lovero allo Spluga’. Nell’intervallo sono state lette poesie dialettali del dottor Pierangelo Mazzoleni, pubblicate dal nostro Centro nel 1973. Organizzazione: pro Chiavenna” (Clavenna, Anno XIV, 1975, p. 118).

**Chiavenna (s.d.)** – *Tra i cipressi* – “(l.f.) – A poco più di sessant’anni il signor Costante Luzzi ci ha lasciati. Maestro dell’arte tipografica, ha lavorato per decenni presso la tipografia Pajarola”. “… Egli sapeva amare anche la musica. Tutti lo ricordano come membro della Banda Cittadina”. Molti lo ricordano poi sempre presente presso un ristorante p un crotto con gli amici in allegria.

“Le commosse note della delicata musica durante i funerali hanno espresso un accorato ‘addio’ a Costante Luzzi, che così rapidamente ci ha lasciati” (Il Lavoratore Valtellinese, 8.9.1976).

**Chiavenna, 17-18 settembre 1977** - *Diciottesima Sagra dei Crotti a Chiavenna* - Vari organismi locali, fra cui anche la **banda cittadina**, stanno organizzando la XVIII edizione della Sagra dei Crotti. Domenica mattina (18 sett.) avrà luogo la camminata al Pratogiano. Nel pomeriggio si terranno vari giochi con la partecipazione di squadre locali.

"Al termine tutte le bande della Valchiavenna daranno vita ad un trattenimento musicale. Saranno presenti le bande di Chiavenna, Gordona, Mese, Villa di Chiavenna" (Il Lavoratore Valtellinese, 31.8.1977).

Il programma dettagliato della Sagra dei Crotti è stato pubblicato su "Il Lavoratore Valtellinese" del 14.9.1977.

**Tirano, 15 ottobre 1978** – *La Festa dell’Uva e la 1.a Rassegna Bandistica. Organizzate dalla Pro Loco e dall’Assessorato Provinciale alla Cultura* - Le Bande partecipanti alla sfilata, iniziata nel primo pomeriggio, e al Concerto sul palco di piazza Marinoni erano le seguenti: Filarmonica Bormiese, **Musica Cittadina di Chiavenna**, Corpo Musicale di Delebio, Corpo Musicale ‘E. Paini’ di Montagna, Società Filarmonica di Morbegno, Banda ‘Gioventù’ di Ponte, Società Filarmonica di Ponte, Società ‘S. Cecilia’ di Regoledo di Cosio, Banda ‘S. Cecilia’ di Semogo e, ovviamente, Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ di Tirano (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 20: 27.10.1978, pp. 1-2).

Nota – Le pagine nn. 6 e 7 dello stesso Giornale riportano un nutrito servizio fotografico delle due manifestazioni, con le foto delle Bande patecipanti.

**Chiavenna (s.d.)** *- Rassegna dei Corpi bandistici* - "L'Assessorato alla Cultura e Istruzione della provincia di Sondrio promuove anche quest'anno la Rassegna Provinciale dei Corpi Bandistici la cui prima edizione si svolse con successo a Tirano nell'ottobre dello scorso anno. La manifestazione di quest'anno avrà luogo a Chiavenna domenica 23 settembre p.v. nel quadro della tradizionale Sagra dei Crotti che si svolgerà il 15, 16 e 23 dello stesso mese a cura della Pro Chiavenna." Saranno presenti circa quindici filarmoniche scelte col criterio della rotazione e tenendo conto della dislocazione geografica (Il Lavoratore Valtellinese, 5.9.1979).

**Chiavenna (s.d.)** - *Rassegna di Bande alla Sagra dei Crotti* - La rassegna è stata allegra e festosa. "Le filarmoniche si sono succeduto nell'interpretazione di un repertorio essenzialmente popolare, con qualche variante offerta, in particolare, dalla banda 'C. Pedretti' che, diretta da Giancarlo Bianchi, ha eseguito una marcia ed un pezzo 'stile jazz' di notevole effetto; ad essa si sono affiancate le graziose 'majorettes'".

"Si sono susseguiti sul palco i complessi filarmonici di Talamona (direttore Angelo Libera, 'Primavera' di Castionetto di Chiuro, la più giovane (fondata lo scorso anno), diretta da Arnaldo Picceni, Villa di Chiavenna (Egisto Gini), l'Alpina di Rogolo (Gaudenzio Dell'Oca, Valfurva (Mario Testorelli), Colico (Mariano Stella, 'Pedretti' di Sondrio (Giancarlo Bianchi), Mese (Irvano Cereseto), Gravedona (Ruspantini) e infine il complesso locale diretto da Virginio Costa. La banda di Chiavenna, che sta per compiere il secolo di vita, ha eseguito in conclusione l'Inno a Chiavenna di Bossi-Bertacchi" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.9.1979).

**Chiavenna, 1-2 dicembre 1979** – “In ‘memoria di Giovanni Bertacchi nel 110° anniversario della nascita’, si è costituito un comitato, composto dal Comune di Chiavenna, dalle Biblioteche capitolare e della Valchiavenna, dal Centro culturale della Valchiavenna, dal Centro di studi storici valchiavennaschi, dalla Corale laurenziana, dal Coro Nivalis, **dalla Musica cittadina**, dalla Pro Chiavenna e dalla Società democratica operaja di Chiavenna”.

“Alla sera di sabato 1, presso il teatro Victoria, manifestazione bertacchiana con recitazione di poesie in lingua e in dialetto, con proiezione di diapositive ispirate a versi di Bertacchi, con la partecipazione della Corale laurenziana e del Coro Nivalis, che hanno eseguito le poesie bertacchiane musicate: la prima *Un momént de nostalgìa* di Danieli e, per la prima volta, *Quarant’an de scöla* di Consonni; il secondo l’*Inno a Chiavenna* di Bossi e l’*Inno allo Spluga* di Tagliabue, con nuova armonizzazione di De Col”.

“Alla mattina di domenica 2, corteo con omaggio floreale al cippo del poeta in piazza Castello, messa in S. Lorenzo, con la partecipazione della Corale laurenziana, visita alla tomba restaurata di Bertacchi. Per l’occasione è uscita la seconda edizione delle ‘Poesie dialettali’ di Bertacchi, a cura di Guido Scaramellini” (Clavenna, Anno XVIII, 1979, p. 152).

**Sondrio (s.d.)** - *Bande e gruppi folk a Sondrio. Musica in piazza* - "Promossa dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, nel quadro del decentramento musicale e teatrale, ed organizzata dalla Banda Cittadina "C. Pedretti" di Sondrio nella ricorrenza dei 175 anni di vita del Sodalizio, si è tenuta nel capoluogo domenica 19 ottobre la Terza Rassegna Provinciale dei complessi musicali e dei gruppi folcloristici".

"All'importante manifestazione hanno partecipato i complessi bandistici di **Chiavenna**, Morbegno, Ponte in Valtellina (Soc. Filarmonica), Regoledo di Cosio, Semogo, Sondalo, Sondrio, Tirano e Villa di Chiavenna..."

Gli organizzatori della banda cittadina hanno poi fatto omaggio ai partecipanti di una copia de libro di Giancarlo Bianchi contenente la storia del complesso e di una copia del catalogo della mostra appena conclusa. L'articolo reca la firma di Giuseppe Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 22.10.1980).

**Chiavenna, 24 gennaio 1981** – “Il 24 gennaio è deceduto a 70 anni il socio Ezio Pighetti di Chiavenna. Era socio dal 1969. Nell’immediato dopoguerra fu impegnato in due legislature nell’amministrazione comunale e per circa un decennio fu gestore del circolo Acli al Prato, di cui fu un fondatore”.

“Fece parte prima della Corale laurenziana, poi della **Banda Cittadina**, infine del Coro alpino ‘Nivalis’. Qui per la sua carica di simpatia e di umanità divenne lo zio Ezio, che i coristi hanno accompagnato ai funerali in San Lorenzo con l’esecuzione di alcuni toccanti brani. Chiavennasco vecchio stampo, originario di Uschione, dov’era nato il 24 giugno 1910, fu anche simpatico poeta dialettale”. (Clavenna, Anno XX, 1981, p. 176).

**Chiavenna, gennaio 1987** – *Concerto d’Inverno* – Locandina recante il programma del “Concerto d’Inverno” tenuto a Chiavenna il 16 gennaio 1987 presso il Cine-Teatro Victoria. Diretto dal maestro Virginio Costa, il concerto offerto dalla Musica Cittadina “intende ringraziare i chiavennaschi e tutti quelli che seguono con vivo interesse la sua attivita”. Oltre al programma, la locandina reca l’organico della Banda esistente in quel momento [Ciclostilato in proprio di cc. 3].

**Sondrio (s.d.)** *– La “Musica Cittadina” di Chiavenna* – Giancarlo Bianchi, Delegato Provinciale ANBIMA per la provincia di Sondrio, nella sua rubrica intitolata: “Un Paese, una Banda, una storia” così dice della Musica Cittadina di Chiavenna: “Pochi sanno che dalla Valchiavenna, e segnatamente dal suo Centro principale, ci giunge la notizia per ora più remota circa la presenza di una compagine bandistica di espressione militare. Ne fa cello lo storiografo chiavennasco Gian Giacomo Macolino nel suo ‘Diario Sacro Perpetuo’, pubblicato a Milano nel 1707, allorché annota che in Chiavenna, appunto, in occasione del Venerdì Santo ‘*si fa una solennissima processione per il Borgo (…) e si porta con grande pietà e devozione la statua di Gesù Cristo Morto la quale viene accompagnata da soldati armati con trombe, sordine, tamburi sconcertati in segno di pubblica mestizia’* “.

“Nel 1827 – benché la notizia non abbia l’avallo delle necessarie fonti storiche – esisteva un complesso bandistico in Chiavenna, mentre le fonti ufficiali lo danno costituito soltanto nel 1919, al termine del 1° conflitto mondiale. Ufficialità a parte, sappiamo per certo che nel 1855 ne sono Direttore e Delegato politico un certo Francesco De Giacomi, Vice Direttore Matteo Vanossi, Segretario Giovanni Sertoli, Cassiere Carlo Torelli e Maestro Filippo De Peverelli”.

“Pare anzi che nel 1919 esistessero due complessi bandistici, uno dei quali denominato ‘Carlo Pedretti’ in memoria dello storico chiavennasco dei moti del 1848. Dal 1925 al 1950 la Banda ha avuto quale Direttore, Presidente e valente suonatore (uomo tuttofare, insomma) Raimondo Persenico il quale – si legge in una cronaca del tempo – ‘con le sue grandi doti artistiche, umane e filantropiche, ha diretto in modo ammirevole la Banda Cittadina’. Gli subentreranno il figlio Carlo, fino al 1970 (di lui si ricordano gli splendidi concerti tenuti presso il Teatro Victoria e nelle piazze cittadine), e quindi, dal 1972, l’attuale Presidente Gianni Mastai. Il Maestro Virginio Costa guida ora il Gruppo con ottimi concerti di musica tratta dal repertorio tradizionale e moderno”.

“La Musica Cittadina di Chiavenna ha prso parte, il 15 gennaio 1986, alla trasmissione televisiva ‘Incontro con…’ messa in onda da Televaltellina” (Centro Valle, 31.1.1988).

**Chiavenna, 8 gennaio 1988** – *La Banda e l’allegria* – Andrea Tam, nel suo volume “Storia & Storie della mia terra, edito a Chiavenna nel 1991, così ricorda un concerto tenuto dalla Banda cittadina di Chiavenna: “La sera dell’8 gennaio 1988 al cineteatro Victoria c’è stato il concerto della Banda cittadina. Un concerto di musiche classiche e moderne, dirette dal caro maestro Virginio Costa, eseguite con impegno e annunziate con estro dal prof. Giuliano Ferrari”.

“La sala piena di pubblico plaudente ha ripagato l’impegno dei musicanti che, per prepararsi ai concerto, devono tutte le settimane, per alcuni mesi, partecipare alle prove che si svolgono proprio lì all’Acli, nel sottotetto. L’istruzione musicale si fa sì con passione, ma è anche un sacrificio, il musicante deve assentarsi la sera da casa per due ore e mezza, mancando di compagnia alla moglie, ai figli, ai genitori, agli amici, deve partecipare a una quindicina di servizi programmati ogni anno tralasciando altri impegni, e deve esercitarsi possibilmente anche a casa. E la paga di tutto ciò? Eccola: l’allegria che i musicanti hanno procurato alla gente durante il concerto e quella che provano loro dopo. La cosa più bella del mondo che fa dimenticare la tristezza. Quindi auguri a tutti ed evviva la Banda!” (Andrea Tam, “Storia & Storie della mia terra, Chiavenna 1991, p. 136).

**Chiavenna, 4 febbraio 1989** – Menù della cena sociale della “Musica Cittadina” di Chiavenna [Pieghevole di cc 4].

**Chiavenna (s.d.)** – *1889 – Cento anni fa –* Guido Zuccoli e Giovanni Giprgetta ripercorrono la storia di Chiavenna e della Valchiavenna con una serie di articoli apparsi sul “Lunario di Valchiavenna” nel 1989. Fra le altre numerose notizie riportate si rileva che… “La Società Operaia inaugura la nuova divisa della Banda e la nuova bandiera”.

Un servizio di Giovanni Giorgetta ricorda che nel 1909 muore Carlo Pedretti (vi è riprodotta la fotografia), e nell’elencare l’avvenimento accaduto nel mese di giugno di quell’anno afferma: “Il 16 muore il patriota Carlo Pedretti. Da qualche mese l’uomo che per virtù propria si rese così simpaticamente popolare, combatteva contro una malattia ribelle ad ogni cura, assistito dalle affettuose attenzioni di suo figlio Ferruccio, invero degno figlio di tanto padre, il quale nella lunga sua vita fu sempre un esempio di virtù cittadine”.

“I funerali, in forma civile, sono celebrati il giorno successivo. All’ora fissata per i funerali una gran folla si accalca davanti alla bara del defunto e nelle adiacenze, e la banda musicale apre il corteo colle meste note di una marcia. Segue il carro tirato da due cavalli, sul quale è disposta la salma ed un gran numero di fiori e di corone, fra le quali primeggia quella dell’on. Marcora, con larghi nastri portanti una affettuosa dedica. Nel corteo lunghissimo notiamo i parenti dell’estinto, molte signore, il vessillo della massoneria, le Società tutte di Chiavenna e quasi al completo la locale Società D.O., rappresentata da circa 100 soci. La Società radicale di Sondrio, con bandiera, la Società dei Reduci e Veterani e il deputato provinciale Italo De Steffani che accudisce al buon andamento del corteo, il dr. Marcora in rappresentanza del padre on. G. Marcora, il Sindaco di Chiavenna con alcuni assessori, il Presidente colla intera Congregazione di Carità, il Presidente dell’Asilo Infantile, il consigliere provinciale De Giacomi, ed una lunghissima fila di popolani […]. La mestizia si legge sul volto di tutti, molti piangono, l’attestazione di stima e di affetto unanime della cittadinanza è commovente”.

“Al cimitero parla il presidente dei Reduci, il dr. Ploncher, che tesse l’elogio del defunto il quale nel 1859 fece la campagna di guerra dello Stelvio e nel 1860 quelle tutte del meridione come Garibaldino. Il Ploncher si commuove spesso ricordando le vicende ardimentose del suo commilitone. Rende poi la parola Italo De Steffani che era intimo amico di Carlo Pedretti, e ne descrive la vita di patriota, di giornalista, di ‘uomo votato al bene pubblico’. Parla per ultimo il Presidente della Società operaia democratica, Duilio Perego, mettendo in rilievo i meriti del Pedretti come fondatore della società stessa”.

“Neppure un tiglio di quelli fatti piantare dal Comune lungo il viale del cimitero e lungo il corso Vittorio Emanuele (il viale per la stazione ferroviaria) è attecchito. Il solito corrispondente de ‘La Valtellina’ pare contento di questo insuccesso dell’amministrazione che egli certo non ama”. E aggiunge: “ Si commemorano nel cinquantenario le guerre del 1859 con un discorso del prof. Pirani. La banda suona l’inno a Garibaldi” (Lunario di Valchiavenna, 1989, p. 109).

**Talamona, 24 novembre 1990** – *Festeggiati i 120 anni della Filarmonica di Talamona* – “Con un concerto della Filarmonica di Talamona si sono concluse le manifestazioni per il 120° anniversario della Fondazione della Società e la presentazione della nuova divisa”. Tale programma, va ricordato, ha visto, fra le altre numerose iniziative che qui sarebbe lungo annoverare, un concerto tenuto il 3 novembre 1990 dalla **Musica Cittadina di Chiavenna diretta da Virginio Costa**.

Il Concerto tenuto dalla Filarmonica di Talamona sabato 24 novembre 1990 presso l’Auditorium della Scuola Media, sotto la direzione del Prof. Giorgio Corti, aveva il seguente programma:

Prima parte

**Luigi Rattaggi - La Talamonese – Marcia. (1)**

Franco Benzi – Millemiglia – Marcia allegra.

Calligaris/Vari – Serata all’opera.

Gounod/ Calligaris – Ave Maria.

Seconda parte

Harold L. Walters – Hootenanny.

Morricone/De Mey – Moment for Morricone.

Ted Huggens – Choral and Rock Out.

**Luigi Rattaggi – La Talamonese – Marcia. (1)**

(Centro Valle, 9.12.1990 + Locandina di [cc. 4] stampata dalla Tipografia Bettini di Sondrio).

\_\_\_\_\_\_\_\_

**(1) La partitura, le parti staccate e il CD della composizione sono inseriti nel fascicolo storico della Banda di Talamona giacente presso l’Archivio storico dell’ANBIMA provinciale di Sondrio, Fondo Giancarlo Bianchi, Poggiridenti (SO).**

**Chiavenna, 2 marzo 1991** – *Ricordo del rag. Carlo Persenico* – “Il 2 marzo 1991 è deceduto all’ospedale di Legnano a 80 anni il rag. Carlo Persenico che, con il fratello Alfredo, aveva continuato la prima fabbrica di sci, la Persenico appunto, fondata dal padre Raimondo a Chiavenna ai primi del ‘900, portandola a dar lavoro a oltre 600 operai. Scelse un modo singolare per far del bene, dando con il nome di *Ciavéna* varie centinaia di milioni a enti e istituzioni locali, tra cui soprattutto la Casa di riposo, l’ospedale, **la Musica cittadina**, i cori”

“Solo alla sua morte i Chiavennaschi seppero chi si nascondeva sotto quel nome. Era socio del Centro dalla fondazione” (Clavenna, Anno XXX, 1991, p. 339).

**Chiavenna (s.d.)** – *Chiavenna in fiore (3^ adizione). Organizza la Pro Chiavenna –* “Sabato 27 aprile Piazza Crollalanza a Chiavenna verrà vestita a festa per la prima delle tante manifestazioni che il neo-eletto consiglio di Pro Chiavenna si prefigge: ‘Chiavenna in Fiore’ “.

“…La banda di Chiavenna allieterà i presenti suonando per le vie della città…” (Centro Valle, 21.4.1991).

**Chiavenna, 6 ottobre 1991** – Con lettera inviata ai Soci, Simpatizzanti e Amici, la Musica Cittadina di Chiavenna comunica che la sera di Sabato 23 Novembre, alle 19,30, terrà una cena presso il Ristorante Aurora in Loc. Campedello.

**Chiavenna (s.d.)** – *L’incontro con il Papa il momento più alto della grande trasferta. La Musica Cittadina di Chiavenna a Roma* – Nel pubblicare una fotografia di repertorio del Complesso chiavennese, l’articolista Aldo De Pedrini traccia il resoconto della visita a Roma della Musica Cittadina di Chiavenna… “È stata proprio ricca di soddisfazioni la trasferta a Roma per i 50 elementi della Musica cittadina di Chiavenna. Era l’avvenimento più atteso di un anno già intenso di impegni… un momento davvero storico… Partiti domenica su due pullman, ai musicisti si sono aggiunti parenti e famigliari, hanno fatto tappa a Viareggio dove hanno sfilato, insieme ad altre 30 bande, in rappresentanza della Lombardia, in occasione delle celebrazioni rossiniane”.

Pur fra tante difficoltà la Banda è riuscita ad avvicinare il Papa nell’udienza del mercoledì e il Presidente Mastai ha fatto dono al Pontefice di una copia del fonte battesimale in pietra ollare del 1156 che si trova nella Collegiata di San Lorenzo.

“Il Santo Padre ha apprezzato il dono e ha manifestato l’intenzione di destinarlo a una nuova chiesa in costruzione nel Terzo mondo; dopodiché le note della banda di Chiavenna hanno inondato la vastissima sala Nervi, suscitando una serie di applausi…”

“La ‘performance’ romana della banda, diretta dal maestro Virginio Costa, si concludeva con un altrettanto applaudito concerto in Piazza San Pietro, dopo di che non restava che intraprendere la via del ritorno” (Il Giorno, 11.10.1992).

**Chiavenna, 30 novembre 1992** – Lettera-invito a partecipare al Gran Galà di Santa Cecilia diramata dalla Musica Cittadina di Chiavenna. L’appuntamento è per la sera di sabato 5 dicembre 1992, alle ore 19,30, presso il Ristorante Aurora, in località Campedello. Il Delegato ANBIMA provinciale, Giancarlo Bianchi, vi ha preso parte e ha tenuto un discorso di circostanza.

**Sondrio (s.d.)** – *Dal 1805 le nostre Bande –* In un ampio servizio fotografico di [cc. 4] Giancarlo Bianchi propone brevi “flash” sulle Bande operanti in provincia di Sondrio. Per la Musica Cittadina di Chiavenna, corredato con fotografia b.n., si dice che la Banda si è costituita nel 1827, ha sede in Chiavenna, Loc. Crotto al Prato, la Presiede Gianni Mastai, è diretta dal Maestro Virginio Costa, è composta da 60 elementi e da una quindicina di allievi (Centro Valle, inserto n. 47 del 21.11.1993).

**Chiavenna, 27 novembre 1993** *– Gran Galà di S. Cecilia –* Cartoncino-invito della Musica Cittadina per il Gran Galà di sabato 27 novembre, ore 20, presso la “Sala Dino” dell’Hotel Aurora, per festeggiare la patrona della musica, Santa Cecilia.

**Chiavenna (s.d.)** – “A Chiavenna la celebrazione della Liberazione si svolgerà domenica 24 aprile con il seguente programma: ore 10,15 – Raduno presso la Chiesa di San Lorenzo delle Associazioni Partigiane, d’Arma, Combattenti, Reduci e simpatizzanti; ore 10,30 – Santa Messa in San Lorenzo a suffragio di tutti i Caduti; ore 11,15 – Al termine della Santa Messa raduno in Piazza Castello, inizio del corteo lungo le vie cittadine, aperto dal Gonfalone Municipale e con la presenza della **Musica Cittadina**; ore 11,30 – Deposizione corona al Monumento ai Caduti e discorso commemorativo” (Corriere della Valtellina, 22.4.1994).

**Chiavenna (s.d.)** *– Concerto d’inverno della Musica Cittadina* – Volantino che annuncia il concerto per sabato 15 gennaio (non è indicato l’anno, ma è il 1994) alle ore 21 presso la Sala Polifunzionale “Dino” dell’Hotel Ristorante Aurora [cm 50x33].

**Chiavenna (s.d.)** – *Alpini a raduno –* “È fissato per domenica il tradizionale appuntamento con la festa del Gruppo Alpini di Chiavenna. Il ritrovo è alle ore 10,15 presso la chiesa di S. Fedele dove si svolgerà la S. Messa con la partecipazione del Coro Nivalis. Alle 11,15 è prevista la classica sfilata per le vie del centro cittadino **con l’accompagnamento della banda** e breve discorso dell’avv. Peppino Prisco. Alle ore 12, come sempre, il rinfresco in piazza Bertacchi cui seguirà il pranzo presso il ristorante Aurora” (La Provincia di Sondrio, 16.4.1994).

**Chiavenna (s.d.)** – *La “Musica Cittadina”. Curiosità storiche di Giancarlo Bianchi* – “Nel 1867 Ricciotti Garibaldi, secondogenito del generale Giuseppe, generale pure lui e mancato garibaldino per la troppo giovane età ma non per spirito d’avventura e per tempra eccezionale di combattente, passò da Chiavenna il 13 dicembre diretto alla volta della Svizzera”.

“Quale sarà mai lo scopo – dirà il cronista del tempo – del suo viaggio in questa sì rigida stagione e per luoghi sì inospitali ed orridi per le nevi e pel ghiaccio di cui sono attualmente coperte le montagne della Svizzera?” Mah! A noi non interessa saperlo più di tanto, anche perché questo Ricciotti era uno che girava il mondo con estrema disinvoltura, sempre a combattere di qua e di là – figlio di tanto padre! – in giro per il mondo: dal Missouri a Bezzecca, a Digione, a Domokos in Grecia, in Libia, in Turchia”.

“Una cosa però è certa: fu accolto in Chiavenna e festeggiato solennemente da par suo dalla Società Operaia, dalla Filarmonica locale e da un concorso enorme di popolo. C’erano tutti, garantito! All’Hotel Conradi dove alloggiò e da dove ripartì la mattina dopo con non minori entusiastici applausi”.

“L’altra visita non meno importante, che vede la presenza del nostro complesso, è quella della principessa Margherita di Savoia sposata nel 1868 a Umberto, altro Savoia, che diverrà Re d’Italia col titolo di Umberto I e che – tutti lo sanno – sarà ucciso a Monza nel 1900 dall’anarchico Gaetano Bresci. Quell’anno (1877, addì 7 del mese di settembre, per la cronaca) la nostra non ancora regina, ma per pochi mesi, si degnerà di passare per Chiavenna di ritorno dall’Engadina (come si vede, c’è chi va e chi viene dalla Svizzera) e fare sosta “per asciolvere” (oggi si dice fare uno spuntino) all’Hotel Bregaglia in Promontogno” e raggiungere quindi Chiavenna”.

“In piazza Castello, ad attenderla, ci sarà l’XI Compagnia Alpina, la Banda Municipale, appunto, e l’Autorità comunale. Due importanti visite, dunque! Certamente due episodi minori nel contesto più ampio e articolato della storia, ma per noi altrettanto siginificativi per fare luce sulla “nostra” storia”. L’articolo è corredato da una fotografia storica della Banda di Chiavenna (I Regiùr de Valtelina, giugno 1995).

**Chiavenna (s.d.)** – *La Musica Cittadina diventa associazione* – “A coronamento della ultra secolare attività bandistica, in data 14 ottobre 1995 la Musica Cittadina di Chiavena si è costituita ufficialmente in associazione con atto notarile redatto dal dott. Nicola Tursi. L’appuntamento è altresì coinciso con l’ufficializzazione delle nuove cariche sociali così fissate: Presidente, Chiapparini Lorenzo; Segretario, Farovini Andrea; Tesoriere, Cristina Salvador. Alla neonata associazione auguri di felice continuazione nei secoli a venire”. Articolo con foto dei firmatari del documento (La Provincia di Sondrio, 4.11.1995).

**Chiavenna (s.d.) *–*** *Concerto d’inverno –* “Musica Cittadina alla ribalta sabato 13 gennaio a Chiavenna. Alle 21, presso la sala polifunzionale Dino dell’albergo Aurora, infatti, si terrà il tradizionale Concerto d’Inverno. Un appuntamento da non mancare per gli appassionati di musica bandistica. Sotto la direzione del Maestro Virginio Costa, il complesso si esibirà nell’esecuzione di un repertorio musicale articolato in due tempi e comprendente una serie di brani classici e moderni di notevole effetto. La serata è patrocinata dalla Musica Cittadina stessa e dalla Pro Loco” (La Provincia, 6.1.1996).

**Chiavenna (s.d.)** – *Musica, Musica. Un successo il Concerto d’inverno. Il corpo bandistico di Chiavenna si è esibito sabato Bis a Grosio* – “E mi fai girar… come fossi una bambola… ve la ricordate? Era la biondissima, ossigenatissima Patty… e poi l’intramontabile Gino Paoli con “Sapore di sale, sapore di mare”, e così via nel campo della musica leggera in grado di trascinare i giovani e meno giovani. Tutti coinvolti nel “Concerto d’inverno” proposto dalla Musica Cittadina, forte di 45 elementi che ha dato vita a uno spettacolo articolato da un vario repertorio che ha spaziato un po’ per tutto il mondo.

Non sono mancati, nell’intervallo fra la prima e la seconda parte, i discorsi della autorità presenti, nel corso dei quali Adriano Martinucci, a nome dell’Associazione Nazionale Alpini di Chiavenna, ha consegnato un milione di lire al Presidente della Musica Cittadina, Lorenzo Chiapparini a sostegno dell’attività del Sodalizio.

“È appena il caso di ricordare che la Musica Cittadina farà il bis il prossimo 25 febbraio a Grosio, in occasione delle sfilate dei carri di Carnevale” (La Provincia di Sondrio, 20.1.1996).

**Chiavenna, 13 gennaio 1996** Concerto *della Banda Cittadina di Chiavenna* – “È noto: per esprimere la propria gratitudine è il pensiero che conta; tuttavia nell’ambito del tradizionale concerto d’inverno della Banda Cittadina una delegazione del locale gruppo ANA, comandata dal presidente Martinucci, ha consegnato alla ‘musica cittadina’ un contributo ben più solido di un gradito ma vuoto pensiero, quale ringraziamento per la preziosa collaborazione ed amicizia che lega i due sodalizi”.

“Da sempre garanzia per le manifestazioni a cui prende parte, la Banda e la sua Fanfara annoverano tra le loro fila numerosi soci del gruppo ANA di Chiavenna, sicuro legame per queste due valide realtà della vita sociale valchiavennasca. La manifestazione, applaudita da un numeroso ed entusiasta pubblico, si è conclusa con le note del ‘Trentatré’, ovvero: ‘Siamo pronti per la prossima occasione!” (Valtellina Alpina, marzo 1996).

**Chiavenna, 8 giugno 1996** – *Concerto d’ Estate* – Locandina predisposta per il Concerto d’Estate della **Musica Cittadina di Chiavenna**, diretta dal maestro Virginio Costa, tenuto l’8 giugno 1996, alle ore 21, presso i Giardini del Palazzo Vertemate di Piuro [cm 50x35].

**Chiavenna (s.d.)** – *La Musica Cittadina ha eletto i suoi rappresentanti* – “In una recente assemblea l’Associazione **Musica Cittadina di Chiavenna** ha nominato i suoi rappresentanti nelle persone di: Fabio Lucchinetti, presidente; Giuliana Tognetti, segretaria; Andrea Del Giorgio, Tesoriere”.

“I suddetti rappresentanti subentreranno agli uscenti Chiapparini Lorenzo, Farovini Andrea e Salvador Cristina” (Centro Valle, 1.12.1996).

**Chiavenna (s.d.)** – *Note d’inverno con la “Musica Cittadina”. Questa sera, alle 21, alla Sala polifunzionale dell’Hotel Aurora* – “Torna il tradizionale Concerto d’inverno… Un appuntamento storico a cui si somma la mostra di foto d’epoca delle bande della Valchiavenna a cura del C4. Foto scattate a cavallo del secolo fino a risalire agli anni Quaranta e Cinquanta… La particolarità della mostra è che avrà una caratteristica assolutamente estemporanea, durerà cioè solo lo spazio di questa sera e al termine del concerto chiuderà i battenti”.

Il concerto sarà diretto dal **maestro Virginio Costa di Dervio**, che per l’occasione festeggerà il **25° anniversario** del proprio sodalizio con la **banda di Chiavenna**. Il repertorio spazierà dai brani classici della tradizione bandistica e pezzi più leggeri (La Provincia di Sondrio, 18.1.1997).

**Chiavenna (s.d.) - “(**E.D.C.) *– Una banda di successo. Premiato per la fedeltà il direttore Costa* - “Travolgente come sempre **la ‘Musica Cittadina’ di Chiavenna** ha dato prova della propria maestria in occasione del tradizionale appuntamento di inizio anno”. Stiamo parlando del ‘Concerto d’inverno’ diretto dal maestro Virginio Costa che, da buon mimico, ha lanciato “occhiatacce scherzose” e “elargito buffetti” ai bambini vocianti delle prime file. Guido Scaramellini ha introdotto la serata che è stata aperta con l’”ouverture” della Carmen di Bizet che i 49 concertisti hanno reso egregiamente, seguita dalla marcia “Polda” e da altri numerosi brani del programma.

“Per l’occasione il sindaco di Chiavenna, Teresa Tognetti, ha consegnato al maestro una targa ricordo esprimendo le proprie congratulazioni e i propri auguri alla banda perché possa continuare la sua attività regalando momenti di allegria alla cittadina del Mera”. Gli allievi del maestro hanno poi voluto fare omaggio al loro insegnante di un orologio. Il servizio è corredato da due foto del maestro Virginio Costa (La Provincia di Sondrio, 25.1.1997).

**Chiavenna (s.d.)**  *- Bande “d’epoca” in mostra –* “A margine del ‘Concerto d’inverno’, un’altra iniziativa merita adeguata menzione. Il Circolo Collezionistico di Chiavenna C4, infatti, ha allestito, nella sala adibita a concerto, una interessante esposizione di foto d’epoca delle bande attive in Valchiavenna negli anni venti, trenta e via di seguito. Si distinguevano, fra le altre, la banda di S. Pietro di Samolaco del 1926, quella di Mese (con don Primo Lucchinetti del ’23, quella di Gordona del ’20, la fanfara della Società Operaja del ’14, il 68° reggimento fanteria a Campodolcino del ’13, la banda di Prata sempre del ’13, quella di Novate del ’33, il gruppo di Uschione negli anni ’30, la banda di Villa di Chiavenna negli anni ’20 e ’30. All’ingresso faceva bella mostra di sé anche il ritratto dello zio del poeta Giovanni Bertacchi, Alberto Bertacchi, uno dei primi maestri di banda. In esposizione anche una tromba dei primi del ‘900 accanto ad un clarinetto e a un trombone, anch’essi d’epoca”.

“È appena il caso di ricordare che la banda di Chiavenna, datata 1827, è la più antica di tutta la nostra provincia (?) e conta 49 elementi fra cui Miriam Cipriani insegnante di musica, diplomata al conservatorio, e 12 giovani intenzionati ad apprendere i segreti degli ottoni. Neo presidente del complesso bandistico, da tre mesi a questa parte, è stato nominato Fabio Lucchinetti” (La Provincia di Sondrio, 25.1.1997).

**Chiavenna (s.d.)**  - *La Musica Cittadina saluta il pubblico con il Concerto d’Estate* – “Inno all’estate e congedo per le vacanze. La **Musica Cittadina** di Chiavenna saluta l’arrivo della bella stagione con il tradizionale appuntamento del Concerto d’Estate, in programma questa sera alle 21 nella cornice dei giardini di Palazzo Vertemate. La Musica Cittadina, accompagnata dal **maestro Virginio Costa**, offrirà al pubblico il consueto assortimento di melodie e generi musicali, partendo da un repertorio classico (Bizet, Schubert e altri ancora) per finire nel solito crescendo di motivi che spaziano dal tango al paso doble. Dallo spiritual/swing alla marcia. Un insieme di proposte variegate che incontreranno sicuramente i favori del pubblico e che faranno da commiato e da ringraziamento alla città di Chiavenna in attesa che l’attività della Musica Cittadina ricominci al termine delle vacanze” (La Provincia di Sondrio, 7.6.1997).

**Chiavenna (s.d.)** – *I crotti si animano tra feste e mostre* – “(C.M.) Fine settimana intenso e frizzante quello che attende i chiavennaschi e non solo grazie al rinnovarsi della tradizionale e attesissima Festa dei Crotti che si terrà dal 12 al 14 settembre”. Il programma prevede l’apertura dei Crotti al pubblico e la sera del 21, in Pratogiano, trattenimento danzante con orchestra. Sabato poi, alle ore 16, sfilata per le vie della città della **musica cittadina di Chiavenna**; domenica, infine, sfilata per le vie del centro storico delle Bande di Tremezzo, Gordona e Villa di Chiavenna, estrazione della lotteria, concerto di un coro alpino di Monza e trattenimento danzante (Eco delle Valli, 13.9.1997).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festa della Banda* – “L’annuale appuntamento festoso organizzato dalla Musica Cittadina di Chiavenna, noto col nome di Festa di Santa Cecilia, si terrà sabato, 29 novembre, nella sala polifunzionale ‘Dino’, presso l’Hotel Aurora. Il programma prevede la cena, il ballo con orchestra, animazione e giochi, sottoscrizione a premi. La quota di partecipazione è di L. 50.000”. Seguono i recapiti per le prenotazioni (Centro Valle, 23.11.1997).

Stessa notizia in “La Provincia di Sondrio” del 6.12.1997.

**Chiavenna (s.d.)** -  *Canti e musica nelle strade* – “Nei giorni che precedono il Natale, le vie e le piazze chiavennasche si riempiono di note musicali e di canti. I primi appuntamenti: sabato 13 dicembre, alle ore 18, concerto natalizio in Piazzetta Persenico con la Compagnia di Canto Popolare, in collaborazione con gli organizzatori della mostra-mercato ‘Regala solidarietà’ e, domenica 14, la Musica Cittadina, nelle ore pomeridiane, suonerò in Pratogiano” (Centro Valle, 7.12.1997).

**Chiavenna (s.d.)** – *Melodie tristi e ritmi allegri con la banda chiavennasca* – Manuela Casellato, in un ampio articolo corredato da due fotografie (una del complesso di Chiavenna e una del maestro Virginio Costa), fa la cronaca del concerto tenuto dalla **Musica Cittadina di Chiavenna** presso l’Hotel Aurora. “Undici brani azzeccatissimi più due bis presentati da Guido Scaramellini e inframmezzati da poesie di Giovanni Bertacchi…”. La cronista scende nel dettaglio dei singoli brani che qui non è il caso di riprendere (Centro Valle, 25.1.1998).

**Padova (s.d.)**  - *Le penne nere sfilano a Padova. Anche gli Alpini valtellinesi sono accordi alla 71^ edizione dell’Adunata Nazionale* – Mario Bertazzini, cronista di “Centro Valle” traccia in un ampio articolo il resoconto della 71^ edizione del Raduno nazionale degli Alpini svoltosi a Padova, dove il Gruppo Valtellinese, era accompagnato dalla **Banda Cittadina di Chiavenna**. Oltre 300.000 Penne Nere provenienti da ogni parte d’Italia hanno partecipato alla manifestazione che ogni anno viene ripresa dalle TV nazionali. Il servizio è corredato da sei fotografie (Centro Valle, 17.5.1998).

**Chiavenna (s.d.)** – *Vino buono e umanità. Da venerdì fino a domenica ritorna per la trentanovesima volta la “Sagra dei Crotti” -*  Il programma della festa prevede, dopo l’inaugurazione, l’intrattenimento con l’orchestra ‘Valtellina Folk’. Sabato l’apertura delle varie mostre e l’animazione per i bambini, e poi ancora orchestra per le danze. Seguirà poi la sfilata per le vie del centro delle Bande di Madonna di Tirano, Gordona e Villa di Chiavenna. Alle 14,30 suonerà la **Musica Cittadina di Chiavenna**. La festa proseguirà in Pratogiano con la Banda Cittadina di Madonna di Tirano. Chiuderà la serata con ballo con il gruppo “Cristian Le Melodie” (Centro Valle, 6.9.1998).

**Chiavenna (s.d.)**  *Mostre e visite a Musei, sport, gastronomia, musica e giochi* *- I Crotti di Chiavenna spalancano le porte. La città del Mera si prepara ad inaugurare la 39^ edizione della tradizionale Sagra prevista per l'11, 12 e 13 settembre -* hanno caratterizzato la 39^ Sagra dei Crotti svoltasi a Chiavenna con la partecipazione di 4 complessi bandistici: banda di Madonna di Tirano, di Gordona, di Villa di Chiavenna e, naturalmente, **quella di Chiavenna**. Al mattino i complessi hanno sfilato per le vie cittadine facendo ascoltare le loro marce; poi, nel pomeriggio, tutti al "Pratogiano" per tenervi veri e propri concerti di musica varia conclusi con un assaggio di vini pregiati e prodotti della gastronomia locale (La Provincia di Sondrio, 5.9.1998).

Stessa notizia su "Centro Valle" del 6 e del 13.9.1998.

**Chiavenna, 25 ottobre 1998 –***Riunione del Consiglio Regionale ANBIMA Lombardia -* Domenica 25 ottobre 1998 la **Musica Cittadina di Chiavenna** ha ospitato nella propria Sede il Presidente e i Membri del Consiglio Regionale dell’Anbima Lombardia per tenervi la propria sessione autunnale. L’accoglienza è stata calda e apprezzata, avendo iniziato il mattino presto con un rinfresco a base di bresaola e vino accompagnati dalle musiche di una fisarmonica. Terminata la riunione, tutti a pranzo a gustare gli ottimi prodotti della Valchiavenna. Quale ricordo dell’evento il Presidente della Banda di Chiavenna ha fatto omaggio ai partecipanti di un simpatico misurino di vino, accompagnato dalle note allegre di alcune marce eseguite dall’intera Banda

**Tirano (s.d.)** - *Domani si ricorda il 4 novembre a Tirano, Morbegno e Chiavenna* - "Proseguono domani, 8 novembre, le celebrazioni dell'80° anniversario della Vittoria. A Tirano, dopo la S. Messa si terrà il corteo verso il monumento dei Caduti, accompagnato dalla Banda cittadina".

A **Chiavenna** e a Morbegno si terranno analoghe manifestazioni, a cui prenderanno parte i rispettivi complessi bandistici (La Provincia di Sondrio, 7.11.1998).

**Chiavenna (s.d.)** – *Incontri corali per Santa Cecilia* – “Organizzati da ‘Le chiavi d’argento’, incontri corali ‘Giocondo D’Amato’, in occasione di Santa Cecilia, i gruppi musicali si incontrano per una celebrazione religiosa ed insieme propongono i brani musicali che accompagnano la messa”. Saranno presenti in S. Lorenzo: la Corale di Prosto, la Laurenziana, il Coro Nivalis, la Compagnia di canto popolare, il Coro Alpino e la **Musica Cittadina di Chiavenna**. Poi tuti a consumare un rinfresco nel cortile della canonica.

“Sabato prossimo 28 novembre si terrà… con cena, ballo, orchestra e giochi, la tradizionale festa di S. Cecilia organizzata dalla Musica Cittadina… La quota di partecipazione è di 55mila lire” (La Provincia di Sondrio, 21.11.1998)

**Chiavenna (s.d.)** – *Applausi a scena aperta per la banda* – “Quattrocento applausi per la banda cittadina di Chiavenna. Sabato sera infatti il pubblico delle grandi occasioni ha accolto…i musicisti chiavennaschi per il consueto concerto di inizio anno”. **L’Associazione della Musica Cittadina di Chiavenna**, questa la precisa denominazione, ha presentato una decina di pezzi curati nei minimi dettagli. Si è spaziato dalla musica classica, alla moderna. Nel corso del concerto Guido Scaramellini ha letto alcune poesia in vernacolo del prof. Mazzoleni e, al termine del concerto, è stato premiato Mario Patti, suonatore con oltre 40 anni di attività (Centro Valle”, 17.1.1999).

**Chiavenna (s.d.)** – *Carnevale chiama, la piazza risponde* – “Una folla di mascherine ha aperto ieri pomeriggio la serie di festeggiamenti del carnevale chiavennasco… Maschere di tutte le età, colori e dimensioni, segno di come la festa più allegra dell’anno non manchi mai di coinvolgere grandi e piccini”.

“Ballando al ritmo scandito dalle marcette suonate da sei ottoni della Banda Cittadina… il lunghissimo corteo” ha percorso le vie principali del centro storico. L’articolo è firmato da Gian Luca Papa ed è corredato da 5 fotografie (La Provincia, 8.2.1999).

**Chiavenna (s.d.)** – *Oggi si celebra il 25 aprile* – “Si tiene questa mattina la manifestazione per la celebrazione del 25 aprile, in occasione del 54° anniversario della Liberazione. Il programma prevede il raduno presso la Chiesa di S. Lorenzo”. Dopo la Messa si formerà il corteo con il Gonfalone del Comune e la **Musica Cittadina** (Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna., 24.4.1999).

**Dubino, 5 giugno 1999** – *Musica. Concerto a due* – “La **Banda Cittadina di Chiavenna** e il Corpo Musicale di Delebio si esibiscono nel loro repertorio”. (Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna, 5.6.1999).

**Chiavenna, (s.d.)** – *Tutto pronto per i Crotti. Reso noto il programma dell’edizione ’99 della Sagra* – “È stato reso noto in questi giorni il programma della XXXX edizione della Sagra dei Crotti di Chiavenna”. Il programma è sempre più ricco di novità e aprirà con un concerto del jazzista chiavennasco Guido Manusardi e con l’inaugurazione di una mostra del pittore Roberto Plevano. La parte musicale è affidata al complesso “Le Stelle del Liscio” e dalla sfilata pomeridiana per le vie del centro della **Musica Cittadina**. Fanno da corollario nei tre giorni della Sagra numerose altre iniziative che qui è lungo elencare (La Provincia di Sondrio, 14.8.1999).

Stesso argomento su “Centro Valle2 del 5 9.1999 con il titolo: “Porte spalancate sui Crotti”, e ancora su “Centro Valle” del 12.9.1999 con il titolo: “Chiude i battenti la sagra dei crotti”.

**Chiavenna (s.d.)** – *Capodanno 2000, la musica scende in strada* – Si accenna che la Pro Chiavenna sta definendo il programma dei festeggiamenti per il Capodanno 2000, e che fra le altre diverse iniziative, sarebbe prevista l’esibizione della “fanfara e di alcuni cori locali…” (La Provincia di Sondrio, 27.11.1999).

**Chiavenna (s.d.)** – *La città del Mera si prepara alla festa più colorata dell’anno. Il 27 febbraio carri e maschere sfileranno per le vie del centro* – “Anche a Chiavenna coriandoli colorati e stelle filanti iniziano a farsi vedere nelle vetrine a fianco di frittelle e altri dolci che rievocano la festa del Carnevale.”. La data prescelta è quella di domenica 27 febbraio, quando le strade di Chiavenna saranno invase da maschere**, banda cittadina** e carri allegorici (Centro Valle, 30.1.2000).

**Chiavenna (s.d.)**  - *Tra i carri del Carnevale anche il presepe virtuale* – “Grande successo per il primo carnevale in piazza organizzato dai giovani del gruppo Tremenda”. Carri e maschere di tutti i tipi hanno sfilato per le vie del centro partendo dal piazzale antistante la Chiesa di San Fedele per raggiungere Pratogiano dove, su un palco appositamente allestito, si sono alternati i vari gruppi.

“Anche la **banda cittadina** si è impegnata nell’allestimento di un carro-nave pienamente riuscito. I musicisti della banda hanno accompagnato il percorso vestiti da corsari allietando il corteo con la loro musica…”.

“Su tutti si è comunque segnalato Don Gigi Pini, animatore del gruppo Tremenda, agghindato con la veste consueta delle suore. Per un giorno si è quindi trasformato da Don Gini a suor Gigia” (La Provincia di Sondrio, 4.3.2000).

**Chiavenna (s.d.)** – *Raduno 5° Alpini e 2° e 5° Artiglieria di Montagna – 1° Raduno intersezionale del 2° Reggimento. A Chiavenna nei giorni 16-17-18 giugno 2000.*

“PROGRAMMA

Venerdì 16 – ore20,30 (Convento delle Agostiniane) – Presentazione libro sul 5° Alpini – Concerto Coro “Cuore Alpino”;

Sabato 17 – Ore 18,30 (Piazza del Comune) – Carosello Fanfara militare Brg. Taurinense – Ore 21,00 (Piazza Crollalanza) **– Concerto Musica Cittadina**;

Domenica 18 – ore 8,30 - Ammassamento Chiesa S. Fedele – Ore 9,30 – Partenza sfilata – Ore 11,00 – S. Messa (Pratogiano) – Ore 11,40 – Discorsi ufficiali”. (Valtellina Alpina, marzo 2000).

Nota – Stesso argomento con il titolo: “Raduno nazionale degli Alpini a Chiavenna”, in “La Provincia di Sondrio” del 10.6.2000. Con il titolo: “Le penne nere assediano Chiavenna”, in “Centro Valle” del 25.6.2000.

**Chiavenna (s.d.)** – *Sagra, è sempre festa. Si conclude oggi la 41esima edizione tra degustazione e mostre* – “Si conclude questa sera la quarantunesima edizione della Sagra dei Crotti di Chiavenna”. Fra le tante manifestazione in programma, il pomeriggio del giorno di chiusura “sarà aperto alle 14,30 con la sfilata per le vie del centro della **Musica Cittadina** di Chiavenna…”.

“Tutti i fondi raccolti attraverso la libera offerta di chi domenica si recherà a tifare le squadre che partecipano al quadrangolare, andranno alle suore dell’Istituto Immacolata, di cui suor Maria Laura Mainetti (uccisa con 19 pugnalate da tre ragazzine del borgo, ndr) faceva parte” (Centro Valle, 10.9.2000).

**Chiavenna (s.d.)** – “È morto il 18 settembre 2000 Adolfo Raschetti di Prata Camportaccio. Era associato al Centro dal 1981 e amò la storia della sua valle. Tra l’altro fu consigliere comunale nel suo Comune di residenza e per molti anni **componente della Musica Cittadina di Chiavenna**”. (Calavena, Anno XXXIX (2000), p. 267).

**Chiavenna (s.d.)** – *Chiavenna ricorda il 4 novembre* – “A Chiavenna domenica prossima si svolgerà la celebrazione del 4 novembre. Alle ore 10,30 si terrà la Santa Messa in S. Lorenzo a suffragio dei caduti; seguirà il raduno in piazza Castello per il corteo lungo le vie cittadine aperto dal Gonfalone comunale e come la partecipazione della banda e la deposizione della corona al Monumento dei Caduti”. (Centro Valle, 29.10.2000).

**Chiavenna (s.d.)** – *Santa Cecilia, la banda non suona in Collegiata. La circolare diffusa in primavera dalla Curia che vieta esibizioni di musica profana nei luoghi di culto fa discutere la città* – “(S.B.) I gruppi musicali hanno festeggiato mercoledì sera Santa Cecilia. Alla messa dedicata alla patrona di cantanti e suonatori, celebrata nella Collegiata di San Lorenzo, hanno partecipato la Corale Laurenziana e la Compagnia di canto popolare della Società democratica operaia”.

“La Musica Cittadina, invece, ha suonato per le vie della città. I bandisti hanno attraversato il centro e sono giunti davanti all’ospedale per portare un po’ di conforto ai pazienti. La decisione di esibirsi in un concerto itinerante, secondo i responsabili del sodalizio, è stata motivata dalla circolare diffusa dalla Curia nella scorsa primavera, che invita ad evitare le esibizioni di musica profana all’interno dei luoghi di culto”. Getta acqua sul fuoco l’Arciprete di San Lorenzo, Don Ambrogio Balatti, che auspica che si torni a festeggiare tutti insieme “per vivere un momento di armonia musicale e comunitaria” (La Provincia, 24.11.2000).

Nota – Stesso argomento in “Centro Valle” del 26.11.2000 sotto il titolo: “I Cori festeggiano Santa Cecilia”.

**Chiavenna (s.d.)** – *Penne nere in festa* – “(d.p.) Grande festa per il gruppo degli alpini di Chiavenna. Gli aderenti e i simpatizzanti dell’associazione alpini si riuniranno oggi alle 16,30 presso il piazzale della chiesa di San Fedele. Ci sarà la S- Messa con il canto del coro e avrà inizio un “lungo corteo per le vie del centro cittadino accompagnato dalla **banda di Chiavenna** che si concluderà presso il Monumento ai Caduti del Piazzale della Stazione. Seguirà l’aperitivo offerto a tutta la cittadinanza presso Piazza Bertacchi e la cena presso la Locanda Piuro”. (La Provincia, 24.2.2001).

**Chiavenna (s.d.)** – *Le “Chiavi d’Argento” incantano Chiavenna. L’attesissima manifestazione musicale, che è giunta quest’anno alla ventesima edizione, si aprirà il prossimo 8 aprile* – Nicola Falcinella, in un ampio articolo, preannuncia la XX edizione della manifestazione “Le Chiavi d’Argento-Incontro corali Giocondo D’Amato. L’evento sarà festeggiato con la partecipazione dell’Orchestra Sinfonia U.E.C.A. (United European Cultural Association) diretta dal maestro Wolfang Friedrich. “Un traguardo raggiunto dal comitato organizzatore (composto da amministrazione provinciale, Comune di Chiavenna, Comunità Montana, Biblioteca, Coro Nivalis, Corale Laurenziana, Corale di Prosto, **Musica Cittadina di Chiavenna,** Compagnia di canto popolare, Tourist Coo, U.S.C.I.) e con la collaborazione degli Amici della Musica di Sondalo”. (La Provincia, 31.3.2001).

**Tirano (s.d.)** - *25 aprile, sventola il tricolore. Una grande manifestazione provinciale per il 56° anniversario della Liberazione -* Dopo una deposizione di corone a Sondrio, al monumento della Resistenza di piazza Campello e al cippo presso la caserma dei carabinieri eretto in memoria del col. Alessi, la cerimonia ufficiale si è spostata a Tirano dove, dopo la S. Messa in collegiata, si è snodato il corteo fino a raggiungere la piazza Marinoni dove è collocato il cippo in memoria dei Caduti per la liberazione della patria. La Banda Cittadina di Tirano ha dato prestigio e decoro alla manifestazione eseguendo musiche appropriate. Analoghe cerimonie si sono tenute a Morbegno e a **Chiavenna** partecipate dai relativi complessi bandistici (Centro Valle, 22.4.2001).

Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" del 21.4 e del 28.4.2001 e ancora in "Centro Valle" del 29.4.2001.

Per la circostanza è uscito un "Numero Unico" speciale del 56° anniversario della Liberazione riportante avvenimenti e ricordi del lontano 25 aprile 1945. (Numero Unico di pp. 4, 25.4.2001).

**Chiavenna (s.d.)** – *Una mostra storica per raccontare a tutti la Festa dei lavoratori* – “La festa dei lavoratori è stata onorata, quest’anno, … con una mostra allestita per l’occasione… costituita da documenti e fotografie in grado di ricostruire un lunghissimo periodo storico che va dai fatti di Chicago del 1886 al primo maggio immediatamente seguente la liberazione dal giogo nazi-fascista”.

“… una festa che anche quest’anno ha mantenuto le aspettative, assicurando ancora una volta la consueta esibizione della **Musica Cittadina di Chiavenna** e il pranzo allestito da volontari… “. (La Provincia di Sondrio, 5.5.2001).

**Chiavenna (s.d.) –** *La Musica Cittadina di Chiavenna: “Concerto d’Estate” con omaggio a Verdi* ***– “***Il ‘Concerto d’Estate’ in programma alle ore 21 nella centrale piazza Crollalanza chiude questa sera la stagione musicale della **Musica Cittadina di Chiavenna**. La banda, composta da 45 elementi e diretta come sempre dal maestro Virginio Costa, presenterà una dozzina di brani. Novità di questa esibizione, la marcia trionfale dell’Aida, scelta in occasione dell’Anno Verdiano a cento anni dalla morte del compositore di Busseto”. L’articolista Nicola Falcinella avverte poi che al concerto debutteranno tre nuovi allievi usciti dai corsi triennali retti da Michele Pontiggia (ottoni), Laura Lodigiani (ance) e Roberto Lisignoli (percussioni). (La Provincia, 9.6.2001).

**Chiavenna (s.d.)** – *Dopo trent’anni Costa lascia la banda cittadina.* – “Dopo trent’anni di lavoro insieme, contraddistinti da risultati importanti, la Musica Cittadina di Chiavenna ed il suo maestro Virginio Costa si lasciano. Da martedì a dirigere la banda sarà infatti Michele Pontiggia, trentacinquenne di Piantedo che già tiene i corsi di formazione per le nuove leve della formazione bandistica”. Dunque, dice l’articolista Nicola Falcinella, la vita musicale di Chiavenna continua e già la Banda si prepara a preparare la Sagra dei Crotti e presto incontrerà la Banda di Tavernola con la quale ha formalizzato un gemellaggio. L’articolo è corredato dalla foto del M° Costa. (La Provincia, 1.9.2001).

**Sondrio (s.d.)** – *Bande Musicali e Vetrine: premiate le migliori “abbinate”* – “Sabato 6 ottobre 2001 si è riunita a Sondrio la Commissione per la premiazione delle tre migliori vetrine fra quelle allestite in venti negozi del centro storico della città”.

“La manifestazione è stata promossa dall’ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) che rappresenta in provincia di Sondrio la stragrande maggioranza dei complessi bandistici. La Commissione era presieduta da **Luigi Verderio** – Presidente Regionale ANBIMA Lombardia; Componenti: **Pier Luigi Tremonti**,in rappresentanza del Comune di Sondrio, **Gianfranco Bassi**, in rappresentanza U.C.T. di Sondrio, **Edgardo Sandrini**, in rappresentanza dell’Amm.ne Provinciale di Sondrio; Segretario: **Giancarlo Bianchi**, Presidente Provinciale ANBIMA di Sondrio”.

“La Giuria, dopo un attento esame, ha assegnato il **1° Premio** alla Banda di **Bormio** (abbinata alla vetrina della ‘Profumeria Spinetti’ di Corso Italia), il **2° Premio** alla Banda di Poggiridenti (abbinata al negozio ‘Ottica Valtellinese’ in Garberia), il **3° Premio** alla Banda di **Chiavenna** (abbinata alla ‘Bottega della Solidarietà’ nell’angolo Via Piazzi-Via Battisti)”.

“Queste, in sintesi, le motivazioni:

**Bormio** ha saputo coniugare l’arte bandistica e il suo caratteristico costume con la bellezza della natura, la tradizione del luogo e lo sport dello sci, componenti essenziali della vita della sua gente e dell’economia della sua Valle.

**Poggiridenti ha** saputo con semplicità e completezza riempire di significato il tema proposto, esaltando l’aspetto bandistico anche con un pizzico di animazione e con una grazia floreale di particolare bellezza.

**Chiavenna** ha saputo riunire, con estrema semplicità, due mondi per tradizione e costumi diversi, accostando il proprio mondo musicale a quello diametralmente opposto del Sud America.

“Particolare attenzione è stata prestata dalla Commissione alle rimanenti diciassette vetrine, fra le quali ha spiccato quella della **Banda di Valfurva** abbinata al negozio ‘Lenoci & De Peverelli’ in Galleria Parravicini”.

------

A margine del servizio (che riporta le foto delle vetrine premiate) figurano alcune considerazioni del Maestro Giancarlo Bianchi, promotore dell’iniziativa: “Abbiamo chiedo a lui di dirci due parole sul significato della manifestazione. Questa scelta – ci ha risposto – è stata fatta anzitutto per far conoscere qual è stata la storia delle Bande musicali valtellinesi che operano sul territorio in qualche caso addirittura da due secoli. Da qui l’esigenza di far conoscere quello che le bande hanno rappresentato in provincia attraverso una Mostra Provinciale sulla loro attività ricca di documenti, fotografie, cimeli e spartiti che solo in parte le vetrine hanno potuto mettere in evidenza”.

“Il vero significato dell’iniziativa Bianchi ce l’ha però descritto con queste brevi parole, che in estrema sintesi vogliono esprimere il concetto della conservazione quale celebrazione della memoria, perché – come disse Heinrich Boll – *si nasce per ricordare; lasciare memoria di sé è un’esigenza esistenziale dei singoli, ma anche delle Istituzioni. La conoscenza del passato è per la società ciò che la bussola e le stelle del cielo sono per il navigante”.*

“E Bianchi conclude con un parallelo fra musica e sociologia, quando afferma che *come una nota musicale non sarebbe niente se non appartenesse a ciò che è passato e a ciò che deve venire, così dobbiamo far conoscere ciò che siamo stati e abbiamo rappresentato, per spiegare il presente e guardare al futuro con rinnovate forze*”. (Alpes, n: 11: novembre 2001, pp. 36-37).

**Chiavenna (s.d.) -**  *Un 4 Novembre nel segno del presente –* “(st.ba.) Un Quattro Novembre dedicato alle guerre di un passato oramai lontano…” Chiavenna si è riunita attorno al Monumento ai Caduti per celebrare la Giornata delle Forse Armate: una ricorrenza particolare che non va dimenticata. “Il ritmo della celebrazione è stato dettato dalle note della Musica Cittadina, che ha accompagnato il corteo nelle vie della cittadina”. (La Provincia, 5.11.2001).

**Olgiate Comasco (s.d.)** – *Un gemellaggio tutto a suon di musica* – Un’intera giornata per festeggiare un gemellaggio tra le Bande di Chiavenna e di Olgiate Comasco, cominciata con l’esibizione, a Olgiate Comasco, della banda valtellinese che da soli due mesi è diretta da Michele Pontiggia, che ha sostituito Virginio Costa. “Si tratta di un’iniziativa a cui teniamo molto – dichiara il Presidente della Musica Cittadina Mirco Dolzadelli – importante perché stringiamo un sodalizio con una banda con una prestigiosa tradizione che ci permetterà scambi positivi”. La visita, si spera, sarà contraccambiata nel corso della prossima edizione della Sagra dei Crotti”. L’articolo reca la firma di Nicola Falcinella (La Provincia, 10.11.2001).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso da “La Provincia di Sondrio” del 17.11.2001.

**Chiavenna (s.d.)**  - *San Fedele e San Lorenzo. Festa di S. Cecilia* – “Venerdì 23 novembre, ore 20,45, presso la collegiata di S. Lorenzo in Chiavenna, celebrazione della S. Messa, con la presenza dei cori locali e della banda cittadina”. (Il Settimanale della Diocesi di Como, 17.11.2001).

**Sondrio (s.d.)** – *Bormio vince Bande in vetrina. Sul podio anche Poggiridenti e Chiavenna* – Sul quotidiano “Il Giorno”, a firma di Alessandra Osti, viene ripreso l’argomento che ha chiuso la manifestazione “Le Bande Musicali in Vetrina” che ha visto assegnato il primo premio di L. 1.200.000 alla Banda di Bormio, il secondo di L. 1.000.000 alla Banda di Poggiridenti e il **terzo di L. 800.000 alla Banda di Chiavenna**.

“Abbiamo ripetuto l’esperienza dell’anno scorso, ‘Le Bande nell’Anno del Giubileo’ – ha spiegato Giancarlo Bianchi, presidente provinciale Anbima – quest’anno coinvolgendo i commercianti della città. Ne abbiamo contattati circa settanta e una ventina hanno dato la loro disponibilità… Importante il contributo dei negozianti che hanno ‘pubblicizzato’ gli oggetti forniti dai corpi bandistici armonizzandoli con quanto esposto in vetrina” (Il Giorno, 29.11.2001).

Nota – Stesso argomento su “Centro Valle” del 2.12.2001).

**Chiavenna (s.d.)**  - *La banda cittadina passa Natale a suon di brani di musica leggera* – “… Questa sera il complesso diretto dal giovane Maestro Michele Pontiggia proporrà un saggio del proprio repertorio di musica leggera”. Il concerto di Natale è stato, come al solito, presentato da Guido Scaramellini e ha proposto brani della musica moderna (ne vengono indicati alcuni, ndr). “Il pomeriggio della vigilia i bandisti percorreranno le strade della ‘Paart de mez’ con la tradizionale ‘Piva de Natal’ “. (La Provincia, 22.12.2001).

Stesso argomenti su “La Provincia di Sondrio” del 22.12.2001.

Altro analogo articolo dal titolo: “Bertacchi e musica, connubio perfetto”, corredato da tre foto, su “La Provincia” del 24.12.2001.

**2002**

Dal 2002 la **Musica cittadina è diretta da Irvano Cereseto.**

**Chiavenna (s.d.)** – *A Chiavenna la festa della Liberazione* – “(dzn) - La cerimonia ufficiale per l’anniversario della Liberazione che ha segnato il secondo conflitto mondiale quest’anno verrà ospitata dalla città di Chiavenna…” Si è infatti tenuta giovedì 25 aprile con una S. Messa nella Collegiata di S. Lorenzo per poi raggiungere il Castello in corteo, accompagnato **dalla Musica Cittadina**, che ha sfilato per le vie del centro fino al Monumento ai Caduti. Altre cerimonie analoghe si sono tenute nei maggiori centro della Valle (Centro Valle, 21.4.2002).

*Per l’occasione è stato dato alle stampe un “Numero Unico” che ricorda l’evento della Resistenza in Valtellina e in Valchiavenna, pubblicato a cura del Comitato Provinciale per la celebrazione dell’Anniversario della Liberazione [consta di cc 4 ed è edito da Lito Polari, Sondrio, 25 aprile 2002].*

L’argomento e pure ripreso da “Centro Valle” del 28.4.2002 con il titolo di: “Nel ricordo la difesa dei valori”.

**Valdidentro (s.d.)** – *2^ Rassegna bandistica –* “(d.g.) Formula vincente non si cambia, anzi si potenzia. Domani in Valdidentro è di scena la seconda edizione della rassegna bandistica. Questa speciale occasione di ritrovo è nata nel 2001 per festeggiare i 40 anni di attività della banda Santa Cecilia di Semogo…”. Quattro i gruppi musicali partecipanti, fra i quali le **bande valtellinesi** di Semogo e di **Chiavenna**. Il programma prevede, fra le altre cose, la sfilata per le vie di Isolaccia e, raggiunta la tensostruttura ‘Quadrifoglio’ di Rasin, la celebrazione di una S. Messa, pranzo e concerti pomeridiani (La Provincia di Sondrio, 8.6.2002).

**Chiavenna (s.d.) -** *A Chiavenna stasera si esce con la banda* – “”Oggi infatti la **Musica cittadina di Chiavenna** si esibirà in una delle tradizionali uscite estive… interpreterà brani del proprio repertorio”. Saranno eseguiti brani di musica classica della tradizione bandistica e si proseguirà con la musica leggera con il finale -–come al solito – affidato all’Inno di Chiavenna su parole del poeta Giovanni Bertacchi.

“Il complesso diretto da Irvano Cereseto permetterà di riscoprire uno degli angoli suggestivi della contrada Oltremera” (La Provincia, 15.6.2002).

Stesso argomento in “La Provincia” del 17.6.2002 avente per titolo: “Due ore di grande musica nella piazza di Chiavenna” Servizio con fotografie curato da Daniele Prati.

**Chiavenna (s.d.)** – *Suoni europei. Il Concerto stasera a Chiavenna* - “Si concluderà con un atteso concerto in Piazza Crollalanza a Chiavenna, questa sera alle ore 21, la settimana dedicata al campo giovani organizzata dall’ANBIMA, l’Associazione italiana bande nazionali. Grazie alla collaborazione della Pro Chiavenna e dell’amministrazione comunale, la Musica Cittadina di Chiavenna offrirà uno spaccato delle enormi potenzialità artistiche dei giovani bandisti della Banda Giovanile Europea… guidati dal maestro Tenente Colonnello Gedeon Jakab, prestigioso direttore della Scuola di Musica dell’Accademia Militare di Budapest” (La Provincia, 6.7.2002).

**Sondrio (s.d.)**  - *Oggi si inaugura nel capoluogo la mostra alpina*. *80° anniversario dell’ANA* - Nell’ambito delle manifestazioni indette per salutare l’80° Anniversario della Sezione di Sondrio dell’Associazione Nazionale Alpini, è prevista l’esecuzione di un concerto sabato 21 settembre, alle ore 21, presso la ‘Garberia’, del **corpo musicale di Chiavenna**. Il giorno successivo ci sarà una sfilata per le vie del centro, la celebrazione di una S. Messa e, *dulcis in fundo*, il tradizionale rancio alpino (La Provincia di Sondrio, 14.9.2002).

**Sondrio, 21 settembre 2002** – *Concerto della Musica Cittadina di Chiavenna* – Nell’ambito dei festeggiamenti indetti per celebrare l’80° anniversario del Gruppo ANA di Sondrio (esistono agli Atti vari dépliant, manifesti e articoli tratti dalla stampa locale), la **Musica Cittadina di Chiavenna, diretta dal maestro Irvano Cereseto**, ha tenuto un Concerto di musica varia il 21 settembre a Sondrio nella piazzetta Teresina Tua. Il programma del concerto è consistito nell’esecuzione di brani musicali di vario genere ed età, sparsi in questi ottant’anni di aggregazione alpina. Si va dall’opera lirica, alle canzoni italiane degli anni ’40 e ’50 fino a grani moderni. “Naturalmente – precisa il dépliant – intercalati dalle canzoni e dagli inni dedicati agli Alpini. I brani in programma sono stati presentati da Ernesto Di Blasi (Materiale vario, 21-22.9.2002).

**Sondrio (s.d.)** – *Alpini, promessa solenne in piazza* – “Le penne nere ieri mattina hanno sfilato per le vie centrali della città capoluogo”. Erano presenti Autorità civili e religiose, Gruppi di Alpini con i labari delle varie Sezioni valtellinesi e tanta folla in piazza Garibaldi per la S. Messa all’aperto.

“Un momento carico d’emozione e di commozione reso ancor più intenso dalle note dell’Inno di Mameli… proposte dalle Bande di Bormio e **di Chiavenna**”. Al termine del rito sono stati tenuti discorsi di circostanza da varie personalità (La Provincia, 23.9.2002).

Stesso argomento, con il titolo: “Alpini, compleanno con rischio” è apparso su “La Provincia” del 22.9.2002).

**Chiavenna (s.d.)** -  *Si celebra la festa del 4 novembre* – “È tutto pronto a Chiavenna per le celebrazioni del 4 novembre” Il programma prevede il ritrovo presso la Chiesa di S. Lorenzo per una S. Messa in suffragio ai caduti delle guerre. Poi ci sarà il corteo con deposizione della corona accompagnato dalle note diffuse dalla banda di Chiavenna. Al termine ci sarà un rinfresco offerto dall’Amministrazione Comunale (Centro Valle, 3.11.2002).

Stesso argomento in “Centro Valle” del 10.11.2002 con il titolo: “L’attualità rende triste la celebrazione del 4 novembre”.

**Chiavenna (s.d.)** – *Banda: anno da incorniciare. Ottimi risultati, ma siamo già pronti per il futuro* – “Fanfara (si tratta di alcuni elementi della Banda con proprio repertorio, ndr) per festeggiare un 2002 ricco di soddisfazioni. Questa sera la Musica cittadina di Chiavenna si ritroverà all’Hotel Piuro di Prosto per concludere nel migliore dei modi un ano vissuto ad alta intensità”.

“Nei mesi scorsi – spiega soddisfatto il segretario Andrea Farovini – sono entrati a far parte del nostro gruppo venti allievi, che si aggiungono ai 45 componenti… Significativa novità anche sul fronte dei maestri, con la nomina di insegnante per Enrico Aliotta e l’affidamento della direzione artistica ad Irvano Cereseto, da molti anni membro del Sodalizio” (La Provincia, 14.12.2002).

**Chiavenna (s.d.)** – *Un Natale di musica e canti* – I bambini sono ancora stati protagonisti del Natale chiavennese, grazie anche al trenino guidato da Babbo Natale. Le manifestazioni natalizie si sono susseguite in varie giornate nel corso delle quali un generoso Babbo Natale era impegnato a distribuire zucchero filato a tutti i partecipanti. “Nel pomeriggio della vigilia… per le vie del centro storico hanno tenuto banco i canti del Coro ‘Cuore Alpino’ e le musiche **dei fiati della banda**”. L’articolo, firmato da Simona Gadola, è corredato da due fotografie inerenti alla manifestazione (Centro Valle, 29.12.2002).

**Chiavenna (s.d.)** – *Comunità in festa per gli 80 anni compiuti da don Luciano Oreggioni* – Più di 500 persone hanno preso parte ai festeggiamenti indetti per celebrare l’80° anniversario del Parroco Don Luciano Oreggioni. A festeggiarlo, oltre ai suoi parrocchiani, c’era i colleghi sacerdoti della città del Mera e di altre località, fra i quali don Siro Tabacchi, don Ambrogio Balatti, don Tarcisio Salice, don Mario Bagiolo, don Sergio Marcianò e il vicario episcopale don Francesco Abbiati.

“Dopo la Messa la festa è proseguita con il rinfresco sul sagrato accompagnato dagli ottoni della **Musica Cittadina** e con il pranzo all’albergo Aurora”. L’articolo porta la firma di Stefano Barbusca (La Provincia, 27.1.2003).

**Chiavenna (s.d.) –** *Cereseto dà slancio alla banda!*  *Ottima performance sabato scorso per il concerto d’inverno* – “Davvero bravi i circa 40 componenti la **banda di Chiavenna** che si sono esibiti sabato sera al Victoria nel tradizionale ‘Concerto d’inverno’. Bravo soprattutto il **maestro Irvano Cereseto**, chiavennasco, che ha da poco ereditato da Virginio Costa (maestro della banda per 28 anni), di Cosio, la guida del sodalizio”.

“Ho allestito il concerto d’estate – afferma Cereseto - e poi la banda ha voluto che restassi. Ottima scelta. Sì perché il corpo bandistico si è dimostrato assai affiatato nell’esecuzione dei dieci brani in scaletta fino alla chiusura col classico Inno a Chiavenna di Bertacchi-Bossi” (Centro Valle, 1.2.2003).

**Villa di Chiavenna, 13 febbraio 2003** – *Progetto “Scola de Umanità” Scuola Musicale* – Con una lettera indirizzata in pari data dal Sindaco di Villa di Chiavenna, Silvana Snider, alle **Bande di Chiavenna** e di Villa di Chiavenna, si plaude all’iniziativa della creazione di una Scuola di Musica in Valchiavenna… “indispensabile per la sopravvivenza delle bande locali, purché si superino inutili campanilismi”. Ciò detto l’Amministrazione Comunale di Villa di Chiavenna dichiara la propria disponibilità a compartecipare alle spese inerenti. La lettera viene inviata alla Musica Cittadina di Chiavenna e, per conoscenza, al Complesso Bandistico di Villa di Chiavenna.

**Chiavenna (s.d.)**  - *Un ballo in maschera per il Carnevale in piazza* – Contrariamente al solito non sarà effettuata la sfilata di maschere e carri per le vie della città, ma sarà allestita una festa danzante in piazza, con tanto di musica dal vivo, premi a maschere e carri più belli, con rinfresco finale. “Il programma è ancora da definire nei dettagli, ma dai contorni già chiari per quanto riguarda mezzi a disposizione e obiettivi”. Ci sarà sicuramente la Banda di Chiavenna (La Provincia di Sondrio, 8.2.2003).

Stesso argomento in “Centro Valle” dell’1.3.2003 dal titolo: “Maschere in centro.

Altro servizio sul carnevale in “Il Giorno” del 5.3.2003.

**Morbegno (s.d.)** – *I corsari conquistano Morbegno. Domenica scorsa si è svolta la tradizionale sfilata di carri allegorici* – “Il Carnevalissimo, che nel pomeriggio di domenica scorsa 2 marzo ha riempito le vie principali di Morbegno, si è rivelato una vera festa per gli occhi”. 15 carri allegorici, diversi gruppi bandistici e tanta gente in costume hanno caratterizzato la sfilata. Le Bande partecipanti erano: Filarmonica di Morbegno, Corpo Musicale di Buglio in Monte, Filarmonica di Talamona, Filarmonica di Traona, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Fusine, **Musica Cittadina di Chiavenna**, Gruppo Musicale di Lione. Il servizio riporta alcune foto in b.n. della manifestazione (Centro Valle, 8.3.2003).

Nota – Con il titolo: “Il carnevale impazza nelle vie cittadine” il settimanale “Centro Valle” dell’1.3.2003 riporta una sintesi dell’evento.

**Chiavenna (s.d.)**  - *Gli alpini sfileranno per le vie cittadine*- “Come tradizione vuole, festa in grande stile per il gruppo degli Alpini di Chiavenna”. L’adunata delle “penne nere” è prevista per sabato 5 aprile. L’ammassamento sarà effettuato sul piazzale della chiesa di San Fedele. Ci sarà la messa animata dal coro “Cuore Alpino” e farà poi seguito la sfilata attraverso le vie del centro cittadino “accompagnata dalle note della **musica cittadina**” (Centro Valle, 29.3.2003).

Stesso argomento in “Centro Valle” del 12.4.2003 con il titolo: “Successo per la festa degli alpini”.

**Chiavenna (s.d.)** – *A Chiavenna un 1° maggio nel segno di Chiarelli* – “Compagni di tutta una vita, politici e sindacalisti cresciuti alla sua scuola, amministratori, semplici conoscenti. C’erano tutti giovedì mattina a celebrare la figura di Giulio Chiarelli in occasione dell’intitolazione di parte di via Cappuccini al sindacalista scomparso 14 anni fa”.

Prima dell’inaugurazione ufficiale della via ci sono stati vari discorsi di autorità politiche e del Sindaco Teresa Tognetti che hanno ripercorso i passi principali dell’avventurosa vita di Chiarelli: da ragazzino figlio di famiglia povera a emigrante in Francia per lavorare come ciabattino fino al rientro in Italia; e poi l’arresto e quindi la partenza per la guerra civile spagnola. L’articolo, a firma di Daniele Prati, non accenna alla presenza della **banda di Chiavenna**, ma reca a corredo una fotografia del complesso che ha partecipato alla cerimonia (La Provincia, 3.5.2003).

**Chiavenna (s.d.)** – *Gemellaggio fra bande nato su Internet* – “Un gemellaggio bandistico nato attraverso Internet. È accaduto tra la locale **Musica Cittadina di Chiavenna** e la Filarmonica di Terranuova Bracciolini, una città di 10mila abitanti della Val d’Arno”. La Musica di Chiavenna, forte dei suoi 47 suonatori, oltre **al direttore Irvano Cereseto**, si recherà a far visita ai colleghi di Terranuova in occasione dell’Edizione di giugno della Fiera Antiquaria di Valdarno.

“L’esibizione in concerto serale dei chiavennaschi è prevista per sabato 7 giugno assieme a quella della banda di Terranuova. Domenica le due bande daranno il benvenuto alla Piccola Banda di Celestano….”. I tre complessi si esibiranno infine con un repertorio loro tradizionale per chiudere tutt’e tre insieme con l’esecuzione della Marcia “Bitter” (Il Giorno, 5.6.2003).

**Chiavenna (s.d.)** – *Note dell’Est nel concerto della banda giovanile* – “Una ventina di brani del repertorio bandistico classico con marcette e pezzi musicali tipici dell’Europa dell’Est… per un concerto della Banda Giovanile Europea (c’è la foto del gruppo) presentato a Chiavenna sabato sera…”.

“La manifestazione è riuscita particolarmente bene – spiega Irvano Cereseto dell’associazione **Musica Cittadina** – grazie soprattutto alla grande preparazione dei componenti della banda… Il matrimonio tra Chiavenna e la Banda Giovanile Europea proseguirà anche il prossimo anno… abbiamo già preso accordi per il concerto dell’estate del 2004… e anche allora faranno parte della banda alcuni giovani di Chiavenna” (Il Giorno, 8.7.2003).

**Chiavenna (s.d.)** – *Ecco il programma della Sagra dei Crotti* – “(glp) Con una splendida fotografia d’epoca raffigurante il vecchio bocciodromo della Caurga, è stato presentato in questi giorni il programma della 44^ edizione della Sagra dei Crotti, che prenderà il via venerdì 12 settembre e si concluderà domenica 14”.

“La Sagra entrerà nel vivo sabato con le mostre, la **sfilata delle bande musicali** per le vie del centro, i concerti notturni nelle piazze e ovviamente con l’apertura al pubblico dei crotti di Pratogiano” (La Provincia di Sondrio, 23.8.2003).

**Chiavenna (s.d.)** – *Oggi l’estremo saluto al maestro Costa: Chiavenna in lutto. Per quasi trent’anni, fino al 2001, aveva diretto la banda musicale della città del Mera: lascia parecchi amici -* “**La Musica cittadina di Chiavenna piange la scomparsa del maestro Virginio Costa**. La triste notizia giunta in riva al Mera subito dopo la morte, avvenuta nella notte fra venerdì e sabato a Dervio, ha creato una profonda commozione in tutta la comunità chiavennasca, da tempo legata al musicista sessantacinquenne”.

“Per quasi trent’anni, dal 1972 al 2001, Costa aveva diretto la banda della città del Mera raccogliendo un’enorme stima per le proprie qualità musicali e umane… È stato un punto di riferimento per tutti, dai ragazzini che hanno appena iniziato a chi suona oramai da molti anni, a Chiavenna, ma anche a Mese e a Samolaco”.

“Al suo funerale, che si svolgerà oggi alle 16 a Dervio, ci saranno tantissimi chiavennaschi. Lo ricorderemo - conclude Dolzadelli (il Presidente della Banda di Chiavenna, ndr) – suonandogli un pezzo *swing* dei neri d’America, il suo brano preferito, proprio come ci aveva chiesto lui prima di lasciarci” (La Provincia, 25.8.2003).

Stesso articolo in “Centro Valle” del 30.8.2003.

**Chiavenna (s.d.)** – *Musica e cultura oltre alla gastronomia. Fissato il programma della Sagra* – “L’appuntamento di quest’anno è stato fissato per il 12,13,14 settembre e il programma di massima è già stato definito”. Si apriranno i Crotti di Pratogiano, ci saranno trattenimenti musicali di varie Band, cabaret, mostre, esposizione di disegni e i dipinti di Roberto Casiraghi; e ancora mercatino dell’Associazione Quadrifoglio, mostra fotografica e tante altre iniziative; non si accenna alla presenza della **Musica di Chiavenna**, ma certamente ci sarà e suonerà, ndr. (Centro Valle, 30.8.2003).

Nota - Stesso argomento in “La Provincia di Sondrio” del 6.9.2003 e in “Centro Valle” del 6.9.2003.

**(S.l., s.d.)** – *Un maggio intenso per gli Alpini. Si comincia il prossimo fine settimana con l’Adunanza nazionale a Trieste. Il 23 pellegrinaggio a piedi sino alla Madonna di Tirano* – “Una fitta agenda di impegni caratterizza i prossimi *week end* degli alpini valtellinesi e valchiavennaschi. Si comincia il prossimo fine settimana, 15/16 maggio, con la trasferta a Trieste per partecipare alla 77^ Adunata Nazionale ... con una trentina di pullman, sfilerà la **Banda di Chiavenna** proponendo il suo messaggio”.

“Sullo slancio della sfilata nazionale domenica 23 maggio… sarà organizzata la ‘Marcia degli Alpini’, pellegrinaggio a piedi alla B.V. di Tirano, quale atto devozionale nell’anno che ne celebra il Cinquecentenario” (La Provincia, 11.5.2004).

**Chiavenna (s.d.)** – *Il Pòpo di Chiavenna, una passione per la musica* – Nella rubrica settimanale che il prof. Guido Scaramellini di Chiavenna pubblica la domenica, avente per occhiello: “Due passi nella storia” leggiamo del Pòpo, una figura singolare e caratteristica, una macchietta, insomma, tra il serio e il faceto, che ha gravitato a suo modo nel mondo bandistico di Chiavenna.

Così ce lo descrive: “All’anagrafe era Giovanni Todesco, nato il 29 maggio 1893, ma tutti a Chiavenna lo conoscevano come il Pòpo. Suo padre Sebastiano, seggiolaio, era arrivato in Valchiavenna da Rivamonte Agordino nel Bellunese… Il Pòpo, come il padre, di mestiere impagliava sedie e lo fece finché morì il 22 dicembre 1955… Mi pare ancora di vederlo, con un berretto nero una volta rigido a far divisa, portare sulla schiena, sorretto da grosse cinghie, il tamburo della **banda cittadina** che sfilava per le vie del centro”.

“Tanto forte doveva essere la sua passione per la musica che mise in piedi una banda tutta sua. Su un tavolino, nelle feste, schierava una serie di statuine, ciascuna con uno strumento, smilze, con l’anima di fil di ferro, rivestite di carta stagnola. E lui davanti con la tromba, una vera tromba di ottone ma fuori uso. Del resto, anche se avesse funzionato, il Pòpo non sapeva cavarci una nota, ma non contava: il suono lo faceva lui con la bocca…”. (La Provincia, 31.7.2005).

**Chiavenna (s.d.)** – *È grande il cuore di Chiavenna. Grande cena per salutare la delegazione croata proveniente da Vocin* – Simona Gadola traccia un ampio servizio sulla festa conclusiva della permanenza dei rappresentanti della comunità di Vocin, con una cena di solidarietà organizzata presso il ristorante “Aurora” di Chiavenna. Ad allietare la serata c’era la **Fanfara della Musica Cittadina di Chiavenna** e i “Mera’s Bois”. Il servizio è corredato da tre grandi foto a colori dell’avvenimento. (Centro Valle, 29.4.2006).

**Chiavenna (s.d.)** – *Concerto d’estate. Banda in piazza il tre giugno* – “Il tradizionale ‘Concerto d’Estate’, appuntamento con la ‘Musica Cittadina’ di Chiavenna diretta dal maestro Irvano Cereseto, si terrà sabato 3 giugno, con inizio alle ore 21, in piazza Crollalanza. Forse inopportuna la scelta del giorno, lo stesso dell’esibizione della banda per ‘Maria Mater Misericordiae’ con il Coro Musica Viva e l’Orchestra giovanile ‘Goitre’ di Colico in programma a Borgonuovo di Piuro”. (La Provincia, 19.5.2006).

Nota – Stesso argomento su “La Provincia di Sondrio” del 3.6.2006, il giorno stesso del Concerto. Viene detto ancora una volta che la Banda compirà nel 2007 i suoi primi 300 anni di vita (sic!). **Questa è una bufala bella e buona!!!**

**Chiavenna (s.d.)**  *La Banda Europea in concerto* – “(d.pra.) – Serata di grande musica questa sera a Chiavenna. Alle 21 in piazza Crollalanza è prevista l’esibizione della Banda Giovanile Europea. Il concerto è organizzato dalla **Musica Cittadina di Chiavenna**”. (La Provincia, 15.7.2006).

**Chiavenna, date varie di settembre 2006** – *Sagra dei Crotti 2006: Chiavenna in festa il 3.8.9 e 10 settembre* – L’ampio programma steso per la tradizionale “Festa dei Crotti” 2006 prevede, fra le altre innumerevoli manifestazioni, la presenza delle Bande di Chiavenna e di Villa di Chiavenna. Traiamo dal detto Programma:

Venerdì 8 settembre – Ore 18,30 – Sfilata Banda Musicale di Villa di Chiavenna;

Sabato 9 settembre – Ore 16,00 **– Musica Cittadina di Chiavenna** per le vie del centro;

Domenica 10 settembre – Ore 10,00 **– Musica Cittadina di Chiavenna** per le vie del centro.

(La Provincia, 2.9.2006).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

*BIBLIOGRAFIA*

Giancarlo Bianchi, *Raccolta di notizie tratte dalla stampa locale dal 1861 a oggi* (Fonte: Biblioteca Civica “Pio Rajna” di Sondrio – Microfilm).

Guido Scaramellini, *Musica in San Lorenzo*, Chiavenna 1976 (Quaderni del Centro di studi storici valchiavennaschi, 4),

Guido Scaramellini, *Per una storia musicale in Valchiavenna*, “Corriere della Valtellina”, 7.1.1967.

Guido Scaramellini, *Appunti sulle bande musicali di Chiavenna [1]. La Musica cittadina o “Banda végia” comunale*, “Valchiavenna”, n. 6, giugno 2000, p. 3.

Guido Scaramellini, *Per una storia musicale in Valchiavenna*, “Corriere della Valtellina”, 7 gennaio 1967.

Guido Scaramellini, *Appunti sulle bande musicali di Chiavenna [2]. La “Banda növa” della Società operaia e “Libera Rezia”*, “Valchiavenna”, n. 9, settembre 2000, p. 3.

**BANDA DI CHIESA VALMALENCO**

**Lanzada, 1 settembre 1906 *-*** *La festa dell'Asilo* - "Un grazioso spettacolo presentò ieri sera questo alpestre paese ai suoi abitanti... una schiera di 80 bambini dai 3 ai 6 anni sul piazzale della chiesa dava prova di quanta festa potesse essere capace l'uomo sin dalla più tenera età, purché coltivato ed educato... ".

"Condecorava la festa la **Società bandistica di Val Malenco**, la quale intercalando colle sue note le voci angeliche dei fanciulli, faceva sempre più echeggiare per la valle la giocondità di quella fioritura infantile... " (Corriere della Valtellina, 7.9.1906).

**Sondrio (s.d.)** – *Ospedale. Grandiosa pesca di beneficenza* – “È indetta per domenica p.v. adunanza della nostra Società Cattolica di M. S. per la discussione ed approvazione del seguente programma proposto dalla Presidenza per solennizzare la festa della Carità dell’inaugurazione del Ricovero-Ospedale:

PROGRAMMA

Ore 8 – Comunione generale dei Soci della Società Cattolica di M. S.

Ore 9 ½ - Benedizione della Casa Ricovero-Ospedale.

Ore 10 – Messa solenne con discorso d’occasione.

Ore 12 – Colazione.

Ore 14 – Discorso in piazza dell’Avv. Angelo Mauri, Deputato al Parlamento.

Ore 15 – Vespri e Benedizione sol SS. e saluto di Chiusura.

N.B. - **Vi presterà servizio la banda consorziale di Val Malenco”.**

(Corriere della Valtellina, 20.11.1908).

**Montagna, 6 dicembre 1908** – *Festa della Carità:*

PROGRAMMA

Alle ore 8 – Comunione generale dei Soci della Società Cattolica e apertura della Pesca di Beneficenza.

“ 9,30 – Benedizione del Ricovero Ospedale.

“ 10,30 – Messa solenne con discorso d’occasione.

“ 12 – Colazione.

“ 15 – Discorso in piazza dell’avv. Angelo Mauri Deputato al Parlamento.

“ 16 – Vespri e Benedizione col SS. e saluto di chiusura.

N.B. – Vi presteranno servizio la **Banda consorziale di Val Malenco** e quella del Comitato parrocchiale di Sondrio”.

(Corriere della Valtellina, 4.12.1908).

**Chiesa Valmalenco (s.d.)** – *Festeggiamenti a Chiesa* – La Società Pro Chiesa ha organizzato una grande pesca di beneficenza per domenica 15 agosto. I proventi saranno destinati alla ricostruzione del ponte, sospeso con corda metallica, che attraversa il Mallero congiungendo Chiesa a Caspoggio.

“A favorire l’intervento dei volonterosi, e speriamo siano molti, alla simpatica festa sarà dato un buono ed allegro concerto da **un corpo musicale** **(non viene indicato)** – (Corriere della Valtellina, 13.8.1909).

**Chiesa Valmalenco, 11 agosto 1910** – *La “Risorgimento” a Chiesa* – “Domenica 14 avremo grandi festeggiamenti promossi dai villeggianti, e sotto il patronato della ‘Pro-Chiesa’, a beneficio della **Banda Bernina di Chiesa** che dopo due mesi di scuola, inaspettatamente, dà già lieti segni di sé”.

“Avremo anche la brava Banda Risorgimento di Sondrio che terrà un concerto al Grand Hotel. Tutto fa sperare in una buona riuscita della festa. Speriamo nel tempo!” (Corriere della Valtellina, 12.8.1910).

**Torre Santa Maria (s.d.)** – *La gravissima disgrazia di Torre S. Maria. Una frana omicida: tre morti e tre feriti* – La montagna sovrastante la frazione di Ciappanico era stata interessata da una grossa frana la quale, dopo aver formato un lungo canalone, si era fermata poco lungi dall’abitato sopra Torre. Giunsero sul posto il Genio Civile e l’ing. Orsatti i quali decisero che la contrada in pericolo fosse evacuata.

Dopo alcune settimane dall’evento, mentre alcuni operai erano intenti nella costruzione di una briglia di contenimento, ecco che dal monte si staccò nuovo materiale investendo in pieno tre operai (Corlatti Giovanni, Corlatti Enrico e Lanzetti Carlo) e ferendone altrettanti (Corlatti Rinaldo, Corlatti Mario – fratello del morto Giovanni – e Vanotti Giovanni).

Ai funerali delle vittime partecipò molta popolazione giunta anche da Sondrio e dai Comuni della Valle, e la giovane e brava **Banda Bernina** diretta dal maestro prof. Cardoni (Corriere della Valtellina, 9.6.1911).

**Da Chiesa (s.d.)** - *L'inaugurazione del monumento ai Caduti* - Domenica scorsa nella mattinata è stato solennemente inaugurato il Monumento che il popolo di Chiesa ha voluto erigere a ricordo dei suoi caduti nella grande guerra. L'opera, a forma di Cappella votiva, sorse sul terreno che fu già del vecchio cimitero, su progetto dell'architetto Mezzanotte che offrì gratuitamente il bozzetto e seguì i lavori di realizzazione.

Alla cerimonia, con il Prefetto dottor Pirretti, il dottor Spartaco Gunella per la Federazione politica, e tante altre autorità parlarono il Podestà cav. Aldo Soncelli e l'On. Arnaldo Sertoli che fece l'esaltazione della Vittoria e del sacrificio dei Caduti. Dopo la cerimonia seguì l'annunciata Pesca Pro Monumento. Per l'occasione debuttò il **nuovo Corpo Musicale della Valmalenco** che si è rivelato ottimo per buona volontà e affiatamento (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1929).

**Chiesa Valmalenco (s.d.)** - *Necrologio di Amilcar Alfonso* - La famiglia del defunto ringrazia quanti hanno preso parte ai funerali, e in modo particolare le Autorità, gli Ufficiali della Guardia di Finanza, le Associazioni, il Corpo Musicale e tutti gli amici. Il Corpo Musicale è quasi certamente quello della Valmalenco che ha preso parte all'inaugurazione del monumento ai Caduti come figura nell'articolo precedente (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Chiavenna (s.d.)** *- La gita dei Combattenti* - Domenica 5 corr. un buon numero di combattenti di Chiavenna si è recato in gita a Sondrio e in Valmalenco. Scopo della gita: passare una giornata di sano divertimento e ricambiare una visita che quelli di Sondrio desideravano ripetere a un anno di distanza.

"Alle nove giungevano a Sondrio dove erano ad accoglierli la musica della Milizia, le bandiere delle Associazioni combattentistiche e quella delle Madri e Vedove dei Caduti..." Sciolti i ranghi, tutti a far visita alla città. Nel corso della mattinata i Combattenti raggiunsero Torre S. Maria ricevuti dalla musica; poi a **Chiesa Valmalenco ancora con la musica del posto**, bandiere, autorità. Quindi tutti a pranzo al Ristorante dei Combattenti, dove regnò una schietta allegria, a cui seguirono i discorsi ufficiali.

Al saluto di commiato fu cantato da tutti, con accompagnamento della musica, l'”Inno del Piave".

Il rientro a Sondrio fu non meno cordiale, accompagnato dalla banda del luogo e quindi merenda (che si fa cena) presso l'Alpina; e finalmente il definitivo rientro a Chiavenna con le automobili (Il Popolo Valtellinese, 11.10.1930).

**Da Chiesa (s.d.)** - *L'anniversario della Rivoluzione* - "Nel pomeriggio di mercoledì, fascisti, Autorità, organizzazioni giovanili, Combattenti, Milizia Confinaria, Reali Carabinieri, Finanza e un grande numero di cittadini, adunati davanti alla sede del Fascio, si portarono incolonnati, con alla testa la **musica cittadina diretta dal camerata Giacomo Folatti**, nel salone dell'Albergo Mitta per udire la parola del Fiduciario di Zona camerata Angiolillo, designato dalla Federazione Fascista per la commemorazione del glorioso anniversario della Marcia su Roma".

"Erano presenti il nuovo Podestà di Chiesa camerata cav. Sampietro con i dirigenti del Fascio locale, il Commissario prefettizio e i dirigenti politici di Caspoggio, il Podestà di Spriana e il Direttorio, i Direttori dei Fasci di Lanzada e Primolo e il corpo insegnante".

"Dopo un breve discorso di presentazione del camerata dott. Bruscaini, Segretario politico di Chiesa, prese la parola il camerata Angiolillo. Egli, rivolgendosi prevalentemente ai 120 giovani fascisti della Valmalenco (che perfettamente inquadrati, al comando del camerata Dell'Andrino Pasquale, erano tutti presenti) ricordò come nove anni or sono le vecchie Camicie nere, guidate dal genio potente del Duce, insorsero per abbattere un governo inetto e vile. Rievocò il sacrificio dei martiri della Rivoluzione e accennò al colossale lavoro compiuto dal Fascismo in tutti i campi; disse dell'attuale crisi economica che attualmente preoccupa non solo l'Italia ma tutto il mondo, e concluse invitando i camerati ad essere oggi più che mai disciplinati nei ranghi agli ordini del Capo".

"L'Assemblea plaudente, inneggiando varie volte al Duce e al Regime, si è chiusa al canto ed al suono degli inni della Rivoluzione" (Il Popolo Valtellinese, 7.11.1931).

**Da Chiesa (s.d.)** - *Celebrazione della Vittoria* - "Con stile veramente fascista Chiesa ha celebrato la solennità del 4 novembre, data tanto cara ad ogni italiano e a ogni combattente".

"Il lungo corteo aperto da una squadra di Giovani fascisti, a cui parteciparono i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, la Sezione del Fascio al completo, Combattenti e Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti, nonché premilitari ed Avanguardisti, preceduta dalla **locale Banda dell'Opera Nazionale Dopolavoro, diretta egregiamente dal camerata Giacomo Folatti**, dopo aver presenziato all'ufficio religioso in suffragio dei nostri gloriosi Caduti, si portò compatto a deporre una corona di fiori sull'Ara degli Eroi".

"Terminato l'appello dei Caduti, il camerata rag. Campagna rievocò con parola commossa la storica data".

"A cerimonia ultimata corteo e popolazione sfilarono per le vie cittadine al canto degli inni della Rivoluzione" (Il Popolo Valtellinese, 7.11.1931).

**A Caspoggio (s.d.)** - "Domenica 7 corr. Caspoggio ha avuto l'ambitissimo onore di ospitare il Segretario Federale Comandante, qui giunto a presenziare al 3° Raduno dei Fasci Giovanili della V Zona (Valmalenco)".

Erano presenti tutti i Fasci della Valle agli ordini del Fiduciario Marzolla. Nel corso della breve suggestiva cerimonia è stato reso omaggio ai Prodi Caduti di Caspoggio con la deposizione di fiori davanti al monumento.

"Il **Corpo Musicale di Chiesa** ha allietata con affiatamento perfetto e brio giovanile le successive manifestazioni sportive" (l'articolo si dilunga sul resoconto delle varie prove ginniche e sportive con i risultati e le classifiche, conclusesi con la cerimonia dell'ammaina bandiera e con un doveroso ringraziamento a quanti hanno collaborato per la riuscita dell'imponente manifestazione) - (Il Popolo Valtellinese, 13.8.1932).

**BANDA DI CHIURO**

**Tirano, 26 settembre 1892** – Il convegno delle Società Filarmoniche dell’Alta Valtellina svoltosi a Madonna di Tirano il 25 settembre è stato superiore a ogni aspettativa. Vi hanno partecipato diverse bande (sono elencate a una a una) anche della vicina Svizzera. La manifestazione si chiuse a tarda sera (L’Alpe Retica, 29.9.1892).

**Nota** – Presso la sede della Banda Cittadina “Madonna di Tirano” esiste un bellissimo quadro a ricordo della manifestazione che registra o nomi dei partecipanti di ciascuna banda (componenti e dirigenti). Di questi ultimi ricordiamo i nomi qui di seguito: Chiuro (Arturo Redaelli – Direttore); Ponte (Paride Fanchi – Direttore); Madonna di Tirano (Domenico Molinari – Direttore**, Ismaele Ghilardi – Maestro**, Ferrari Luigi – Vice Direttore); Tirano (Lamberto Pinchetti – Direttore); Grosotto (Cav. Giuseppe Pini – Direttore**, Augusto Vairetti – Maestro);** Bormio (Giovanni Bottoni – Direttore, **Nicola Confortola** **– Maestro);** Brusio (Giovanni Bottoni – Direttore, Zala Pietro – Gonfaloniere); Poschiavo (Giuseppe Sala – Direttore).

Il 1° raduno bandistico dell'Alta Valtellina promosso dalla Società Concordia di cui era direttore Domenico Molinari e maestro l'organista Ismaele Ghilardi. Fra i 35 musicanti figurano Antonio Camponovo, forse antenato (nonno? pro zio?) dell'ing. Giuseppe, presiederà il sodalizio dal 1945 fino alla morte avvenuta nel 1955. Socio onorario è pure quell'Alessandro Zanetti che nel 1863 figurava direttore della Piccola Società Filarmonica di Tirano. Al raduno partecipa anche la banda di Tirano, composta da 20 elementi e della quale è direttore il rag. Lombardo Pinchetti (mentre non viene indicato il maestro). In questa occasione viene realizzato un diploma miniato con gli stemmi dei Comuni di provenienza delle bande e l'elenco dei partecipanti, ancora conservato presso la sede della Banda (Soltoggio, op. cit., p.34).

**Tirano (s.d.)** - Riferisce che "Il Convegno delle Società filarmoniche dell'Alta Valtellina alla Madonna di Tirano [...] riuscì sotto tutti i rapporti superiore ad ogni aspettativa" e riporta una cronaca dell'avvenimento.

Per l'occasione viene realizzato un diploma miniato con l'elenco di tutti i partecipanti che ancora si conserva nella sede della banda nel quale figurano quindi i componenti delle due bande tiranesi. I soci attivi della "Concordia" sono 23, quelli della Società Filarmonica di Tirano 15 (L’Alpe Retica, 29.9.1892).

**La festa delle Bande a Ponte –** La Banda Madonna di Tirano, con quelle di Bormio, Grosotto, Poschiavo, Bianzone, **Chiuro**, Berbenno, Talamona, Sondrio e le rappresentanze di quelle di Tirano e di Brusio, prende parte a Ponte alla Festa delle bande organizzata dalla locale società filarmonica (La Valtellina, 30.9.1893).

**Tirano, 3 settembre 1897** *– La festa delle Bande musicali: Previsioni e commenti –* Sulla piazza comunale fervono i preparativi per allestire un mastodontico padiglione (capienza per 300-400 persone). Questo il commento del cronista: “Il banchetto dunque, sarà il *clou* della giornata, e si capisce! La fame proverbiale, compagna indivisibile dei figli d’Euterpe, più fida della gloria, li accompagna dovunque”. E aggiunge: “E poiché anche in fatto di sete – narran le cronache – i suonatori non si mostravan degeneri dei loro antenati, il solerte comitato ha infiorato qua e là, il tisico programma con alcune bicchierate” (Il Lavoratore Valtellinese, 4.9.1897).

**Tirano, 11 settembre 1897** – *Le feste* – Su invito della nostra società filarmonica converranno numerose consorelle da Bormio a Sondrio. La festa si aprirà verso le 12 con una strepitosa marcia; poi banchetto nel padiglione in allestimento nella piazza del mercato; seguiranno concerti fino a sera (Il Lavoratore Valtellinese, 11.9.1897).

**Tirano, 13 settembre 1897** *– La festa delle bande –* “Il tempo non poteva essere più scellerato, ma con tutto ciò la nostra festa delle Bande è riuscita brillante mercé l’intervento delle musiche di Bianzone, Bormio, Ponte, Poschiavo, Sondrio e Villa di Tirano nonché le rappresentanze di Brusio, Chiuro, Grosotto, Lovero e Madonna di Tirano”. “A mezzogiorno fu eseguita da tutte le bande la gran marcia d’occasione scritta dal **maestro Angelini** (sic): “…alla sera veglione che profittò un centinaio di lire a beneficio della Banda (La Valtellina, 18.9.1897).

**Tirano, 17 settembre 1897** – *La festa delle Bande* - Si dicono, più o meno, le stesse cose dette da “La Valtellina” del 18.9.1897, con aggiunta una nota polemica sul menù e sulla mancata concessione del salone da parte del Comune per il ballo a beneficio della banda (Il Lavoratore Valtellinese, 18.9.1897).

**Teglio, 13 ottobre 1902** *- Ingresso del nuovo Prevosto* - Nonostante il cattivo tempo molti abitanti di Teglio si disseminarono lungo la strada che congiunge Teglio a Tresenda, dove era atteso in nuovo prevosto, D. Alessandro Valli. A salutare il nuovo prelato vi è stato un continuo scampanio su in paese e lo sparo dei mortaretti. "All'imboccatura del paese, dov'era stata eretta un'elegante cappella, il nuovo Prevosto scese per indossare la cappamagna, mentre il popolo plaudiva e la **società filarmonica di Chiuro** faceva echeggiar l'aria di dolci note". Quindi tutti raggiunsero la chiesa dove avvenne la cerimonia della presa di possesso e la celebrazione di una Messa solenne. Seguì un banchetto di 42 coperti chiuso con i vari discorsi fra cui quello del Sindaco (Corriere della Valtellina, 17.10.1902).

**Ponte, 20 luglio 1909** – *La gita dei reduci* – “Domenica convennero a S. Luigi di Sazzo i reduci delle P.B. per il solito annuale e genialissimo convegno”. Presero parte alla gita diversi reduci di Ponte, di Chiuro e di Sondrio.

“I reduci erano accompagnati dalle due **bande** di Ponte e **di Chiuro**, che, alternandosi vicendevolmente, diedero applauditi concerti”. Seguirono il banchetto e gli immancabili discorsi inneggianti alle figure di Maurizio Quadrio, del sen. Guicciardi e del valoroso Dell’Avanzo, notissimo per l’episodio di cui fu protagonista nel 1866 alla prima cantoniera dello Stelvio (Corriere della Valtellina, 23.7.1909, L’Adda, 8-15-22.7.1909).

**Chiuro (s.d.)** – “Una festa simpaticissimasi svolse qui domenica per solennizzare la consegna della medaglia d’oro per gli otto lustri di insegnamento ai bravi insegnanti signora Teresa Borserio e signor Giuseppe Faccinelli. La cerimonia si svolse nel palazzo scolastico alla presenza di molto pubblico, fra il quale l’Ispettore scolastico signor Ratti e molti colleghi dei festeggiati. Prestava servizio il **Corpo di Musica** locale…”. (L’Adda, 11.11.1909).

**Ponte (s.d.)**  *La passeggiata dei Reduci* – “Domenica 12 corr. avrà luogo l’annuale passeggiata della Società Reduci e Congedati del Mandamento di Ponte, colle **Bande di** Ponte e **Chiuro**, diretta dal simpatico Crotto di Tresivio, col seguente programma:

Ore 14 – Partenza dalla Piazza Nuova di Ponte.

Ore 15 – Arrivo a Tresivio ed incontro coi Reduci di Sondrio.

Ore 16 – Concerti alternati delle Bande. Negli intermezzi discorsi liberi a tutti e distribuzione di medaglie

commemorative della Cassa di Risparmio di Milano ai Reduci delle campagne del 1848-49-59.

Ore 17 – Merenda sociale.

Ore 19 Assemblea e partenza.

(L’Adda, 9.6.1910).

Nota – L’esito della passeggiata in “L’Adda”, 16.6.1910).

**Ponte in Valtellina, 11 luglio 1910** – *Necrologio per la morte del Dottor Carlo Foppoli* – La prima pagina del settimanale “L’Adda” del 14 luglio 1910 è per metà occupata dalla notizia della morte del Dottor Carlo Foppoli avvenuta in Ponte Valtellina il 9 corrente. Nel tracciare un profilo del defunto l’articolista, che si sigla *g.m.s.* ci dice che il Foppoli fu Consigliere provinciale del Mandamento di Ponte e poi di quello di Tirano. Dal 1880 al 1883 andò alla Camera in rappresentanza del nostro collegio. Aveva in Garibaldi il suo punto di riferimento e gioì quando fu eretto il monumento all’Eroe nella piazza principale di Sondrio (XX settembre 1909, ndr).

I funerali ebbero luogo l’11 luglio e furono molto partecipati: varie Autorità, Rappresentanze con bandiere, Sindaci e Consiglieri comunali, Scuole e Asilo. “**Due** **Bande,** di Ponte **e Chiuro**, accompagnavano colle loro meste note il funebre corteo”. Molti furono i discorsi pronunciati sulla bara: il Ministro Credaro salutò la salma a nome del Presidente del Consiglio, del Presidente della Camera e dei Ministri. (L’Adda, 14.7.1910).

**Tresenda di Teglio, 9 luglio 1914** - *L'inaugurazione dell'Albergo Schiappadini in Carona* - "Domenica giorno 19, con l'intervento della **Banda di Chiuro**, avrà luogo l'inaugurazione dell'Albergo Carona a Carona, di proprietà dei fratelli Schiappadini di qui". Seguirà al banchetto una grande festa da ballo nel Salone dell'Albergo (La Montagna, 11.7.1914).

**Carona di Teglio, 20 luglio 1914** *- L'inaugurazione dell'albergo Carona* - "Oggi ha qui avuto luogo, favoriti da un tempo splendido, l'inaugurazione dell'albergo Carona, qui costruito dai proprietari Fratelli Schiappadini. Il nuovo albergo sorge a 1200 m s.m. in amenissima posizione ove l'aria è saluberrima e le passeggiate amene. È un fabbricato elegante, moderno, con ogni comodità che farebbe onore a qualsiasi più rinomata stazione climatica". Al banchetto parteciparono una sessantina di commensali.

"Il banchetto, che si protrasse fino alle 2,50, fu rallegrato dalla **banda di Chiuro,** colà recatasi a festeggiare la giornata". Alle 16 iniziò la festa da ballo che proseguì fino a tardi (La Provincia di Sondrio, 23.7.1914).

**Tresenda di Teglio, 22 luglio 1914** *- L'inaugurazione dell'Albergo Schiappadini* - "Domenica, con un magnifico tempo, s'inaugurò in Carona l'Albergo Carona dei fratelli Schiappadini. Molti erano i convenuti dai diversi paesi vicini e principalmente da Sondrio. Fece servizio la brava **Banda di Chiuro**". Verso sera si diedero inizio alle danze che si protrassero fino ad ora tardissima fra grande allegria e cordialità (La Montagna, 25.7.1914).

Nota – Il “Corriere della Valtellina” del 24.7.1914 riporta il servizio con il titolo: “Carona: Una lieta festicciuola”.

**Chiuro, 5 febbraio 1915** - "La passeggiata di beneficenza pro danneggiati del terremoto che ebbe luogo, col cortese concorso del **Corpo Musicale di Chiuro**, il giorno 31 gennaio e a Castionetto col disinteressato servizio della bandina Previsdomini il giorno 2 u.s. fruttò la bella somma di L. 100. A queste vanno poi aggiunte lire 50 elargite dal Comune” (La Montagna, 6.2.1915).

**Aprica (s.d.)** – “Domenica prossima, giorno 15 corrente, questa popolazione, pronta ad ogni entusiasmo per il bene, celebrerà solennemente l’inaugurazione dell’Altare maggiore in marmo di questa chiesa parrocchiale, opera della ditta Scanagatta di Varenna, e se il tempo lo permetterà, ci si assicura anche l’intervento della **Banda di Chiuro**” (Corriere della Valtellina, 13.8.1920).

**Tirano, 20 aprile 1921** – *I festeggiamenti di domenica -* Il pessimo tempo ha in parte rovinato la festa: il treno speciale da Colico a Sondrio ha fatto un servizio quasi inutile. Dall’Engadina, poi, ci furono non poche difficoltà per una nevicata che superò il metro. C’erano tuttavia le musiche di Novate Mezzola, di Edolo, di Poschiavo, Annunziata e Brusio, di Ponte, di **Chiuro**, di Grosio e di Bormio. “A queste si aggiungano la Musica di Tirano e la brava Fanfara del 5° Alpini, che prestò servizio ininterrotto”. “La Musica di Edolo diede concerto, applaudita, in Piazza Cavour, dove da tutte le Musiche complete venne eseguita la grande **marcia Risveglio Alpino**, diretta dal suo autore, il valente **maestro Micciché, del corpo di Musica nostro”** (La Provincia di Sondrio, 21.4.1921).

**Tirano (s.d.)** – *I festeggiamenti di domenica -* Si ripete un po’ la cronaca apparsa su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921. “Ben sedici musiche hanno allietato la festa con le loro note gaie… **quella di Bormio, guidata dal Valgoi col bravo maestro Cannella,** quella di Grosotto, di Edolo, le tre della Valle di Poschiavo col forte Corpo Corale, quella di Ponte e **di Chiuro** e della lontana Novate Mezzola. Mancarono, scusandosi all’ultimo momento, le Musiche di Sondrio, Delebio e Sondalo. Con quella di Tirano faceva servizio anche la brava Musica del 5° Alpini”. “Domenica 24 si svolgerà la seconda parte del programma… sappiamo che è assicurato l’intervento della Musica ‘Carlo Pedretti’ di Chiavenna” (Il Lavoratore Valtellinese, 22.4.1921).

**Tirano, 27 aprile 1921** – *La festa di domenica -* Anche questo articolo ricalca i due precedenti pubblicati su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921 e su “Il Lavoratore Valtellinese” del 22.4.1921. “Accorsero buon numero di Chiavennesi con la apprezzatissima Musica ‘Carlo Pedretti’ e forte rappresentanza di quella Società Democratica Operaja” (La Provincia di Sondrio, 28.4.1921).

**Ponte (s.d.)** *- Primo Maggio* - "Domenica scorsa a Ponte, con interventi di molti compagni di Sondrio, Montagna, Chiuro, Pendolasco e Tresivio, si è svolta una imponente manifestazione proletaria. In assenza dei nostri candidati, al comizio che si tenne nella piazza gremita di gente, parlò il compagno Dalmino. Il lungo corteo, ordinatosi poi coi suoi rossi vessilli, al suono di due musiche, discese a Chiuro e poi alle Casacce di dove più tardi si scioglieva. Fu una bella giornata di entusiasmo e di buona propaganda” (Il Lavoratore Valtellinese, 6.5.1921) – [BANDE DI PONTE E DI CHIURO?]

**S. Giacomo di Teglio (s.d.)** – *Commemorazione dei caduti* – “Il giorno 8 corrente, per iniziativa dei reduci di guerra, si commemorarono solennemente i 19 caduti del paese sul campo di battaglia”. È stata celebrata una S. Messa e tenuti discorsi. “Le giovani del paese adornarono la lapide con una bella corona di bronzo e con fiori. Prestò servizio lodevole il **Corpo Musicale di Chiuro**…” (Corriere della Valtellina, 20.5.1921).

**Chiuro (s.d.) -** *Inaugurazione lapide ai Caduti* - "Anche Chiuro, come altri paesi, ha voluto rendere omaggio alle vittime dell'indimenticabile tragedia. Infatti domenica 5 giugno tutta la popolazione si recò davanti al palazzo comunale per la cerimonia dello scoprimento della lapide eretta in onore dei Caduti". "Intervenne anche una parte degli ex combattenti di Ponte con bandiera e molte altre autorità. In poche parole la così detta festa prese subito un aspetto patriottico in piena regola. Tricolore, Marcia Reale ecc., e quei pochi nazionalisti di Chiuro furono oltremodo contenti e meravigliati al vedere anche i rossi seguire in buon ordine il tricolore (l'articolo continua in polemica con i nazionalisti e critica il discorso del Sindaco e del Prete). Si firmano: I Socialisti di Chiuro" (Il Lavoratore Valtellinese, 10.6.1921).

Nota – Analogo argomento in “Corriere della Valtellina”, 17.6.1921).

**Ponte Valtellina, 27 agosto 1921** - *Onoranze ai Caduti* - Con un manifesto inviato ai Valtellinesi, Ponte si appresta a rendere un tributo d'onore ai suoi figli Caduti in guerra per la grandezza della Patria. Il monumento che sorgerà sarà simbolo imperituro del nostro sentimento. Invita pertanto i convalligiani a prendere parte alla cerimonia che si terrà l'8 settembre secondo un programma che qui di seguito viene dettagliato.

PROGRAMMA

Ore 10 - Passeggiata alla Madonna di Campagna con accompagnamento del Corpo Musicale.

Ore 10,30 Apertura Pesca di Beneficenza.

Ore 15 - Concerto musicale dato dalle Filarmoniche di **Chiuro** e di Ponte.

Ore 16 - Distribuzione dei Premi della Pesca.

Ore 21 - Gran Veglione nel Teatro Comunale (ingresso L. 5).

Ore 23 - Estrazione Premi speciali della Pesca.

N.B. - In caso di cattivo tempo, viene rimandata alla successiva Domenica 11 stesso mese" (La Provincia di Sondrio, 1.9.1921).

**Ponte (s.d.)** - *Festa pro monumento ai caduti in guerra* - "Un apposito Comitato sta organizzando per il giorno 8 settembre una festa allo scopo di raccogliere nuovi fondi per la erezione di un monumento ai caduti in guerra. Ecco il programma:

Ore 10 - Passeggiata alla Madonna di Campagna con accompagnamento del Corpo musicale.

Ore 10,30 - Apertura della Pesca di beneficenza.

Ore 15 - Concerto musicale dato dalle Società Filarmoniche di **Chiuro** e di Ponte.

Ore 16 - Distribuzione dei premi della Pesca.

Ore 21 - Gran Veglione nel Teatro comunale (ingresso L. 5).

Ore 23 - Estrazione dei premi speciali della pesca.

In caso di cattivo tempo la festa viene rimandata alla successiva domenica 11 settembre" (Il Lavoratore Valtellinese, 2.9.1921).

**Chiuro (s.d.)** – *Saggio finale dell’Asilo* – “Domenica scorsa nel pomeriggio, nel vasto salone comunale gremito di persone, ebbe luogo il saggio finale di quest’Asilo, con esito insperato se si considera che l’Istituto funziona solo da tre mesi e che la maggior parte dei bambini ha appena varcato i tre anni…”.

“Il nostro bravo **Corpo musicale** intramezzava i canti, i dialoghi, le scenette allegre e piacevoli dei piccoli attori…”. (Corriere della Valtellina, 3.8.1922).

**Chiuro e Castionetto di Chiuro (s.d.)** - "Alla presenza dei fascisti, scuole, banda e popolazione accorsa da Chiuro, domenica 29 aprile ebbe luogo l'inaugurazione del Parco della Rimembranza" Parlarono il Direttore Didattico, maestro Redaelli, e il Parroco. I ragazzi delle scuole cantarono l'inno del Piave ed il saluto alla Bandiera.

"Da Castionetto il corteo si recò a S. Carlo ove già attendevano schierate in buon ordine le squadre della Milizia Nazionale di Ponte e Tresivio.... Seguirono i canti dei bambini delle scuole e gli inni della nostra **brava banda locale"** (Fascismo, 5.5.1923 e Corriere della Valtellina, 3.5.1923).

**Da Chiuro (s.d.)** - *L'inaugurazione del Parco della Rimembranza* - "Domenica 29 aprile p.p. anche Chiuro ha reso il nuovo tributo di riconoscenza ai suoi valorosi caduti inaugurando il Parco della Rimembranza. Alle 18 il popolo del Capoluogo, preceduto dalle Autorità, dal **locale corpo musicale**.... si recava nella vicina frazione di Castione per compiervi la celebrazione... Dopo la marcia reale, suonata dalla Banda... i fanciulli cantarono l'Inno del Piave e l'Inno della Bandiera".

A S. Carlo furono piantati alcuni alberi a cui fece seguito la benedizione del Parco mentre la Società Filarmonica (così viene ora denominata) suonò l'Inno del Piave cantato dagli alunni. Il tutto finì presso l'Albergo S. Carlo dove fu offerto un vermouth d'onore (La Valtellina, 12.5.1923).

**Da Chiuro (s.d.)** - *Commemorazione 4 Novembre* - Chiuro ha ricordato i suoi Caduti con una funzione religiosa preceduta dalla benedizione del Sacro vessillo Tricolore, il Gagliardetto della Sezione. "La bara ricoperta da una grande bandiera Tricolore e sormontata da una magnifica corona, era attorniata da una rigida squadra della M.V.S.N. e dal Corpo dei Pompieri che facevano guardia d'onore". Al termine del rito si forma il corteo con Autorità, Madri e Vedove, nonché "la **brava Banda locale**... verso S. Carlo per assistere alla benedizione del Viale della Rimembranza" (Fascismo, 10.11.1923).

**Da Chiuro, 21 maggio 1924** - *Funerali -* "Ieri, in modo veramente solenne e commovente, seguirono qui i funerali del compianto amico Giovanni Galli, Ispettore Forestale e nostro beneamato concittadino, la cui salma fu qui trasportata da Sondrio... Qui le Autorità civili, il Clero locale, col popolo e colla **Banda cittadina**, erano ad attendere la cara salma...". Al Cimitero vi furono discorsi dell'Ispettore Forestale di Morbegno e del Maresciallo Maggiore delle Foreste (La Valtellina, 24.5.1924).

**Da Lovero (s.d.)** - *L'inaugurazione del Gagliardetto del Fascio -* "Domenica scorsa, con l'intervento di numerose rappresentanze dei Fasci di Sondrio, Ponte, Teglio, Bianzone, Tirano, Tovo e Bormio, è stato solennemente inaugurato il Gagliardetto del Fascio locale. La simpatica festa, favorita dal bel tempo, ha sortito un effetto assolutamente insperato e molto significativo per il concorde ed entusiastico intervento della popolazione". Vi sono stati i discorsi della Madrina, del Segretario Federale Cantagalli e dell'on. Morelli venuto espressamente da Pavia. Presso le Scuole comunali è stato offerto un rinfresco alle Autorità presenti e la Banda localerallegrò la bella cerimonia coi suoi inni e con un riuscitissimo concerto (in realtà non si tratta della Banda locale, bensì di **quella di Chiuro**: vedi articolo successivo di errata corrige, ndr).

"Al numeroso fascio di Lovero, composto in gran parte di combattenti e che è già dotato di una casetta propria con circolo di ritrovo per i fascisti, auguriamo fraternamente di continuare il lavoro così felicemente intrapreso che gli ha valso ormai la simpatia e l'appoggio dell'intera popolazione" (Il Popolo Valtellinese, 16.5.1925).

**Da Lovero (s.d.)** - *Echi della Festa Fascista* - "La settimana scorsa l'autore dell'articolo relativo alla cerimonia per la inaugurazione del gagliardetto del fascio locale è incorso in un’inesattezza affermando che la Banda di Lovero rallegrò la festa. Si tratta invece del benemerito **corpo musicale di Chiuro** al quale rinnoviamo il nostro plauso e il nostro ringraziamento" (Il Popolo Valtellinese, 23.5.1925).

**Tresenda di Teglio (s.d.)** – *La I pietra della nuova Chiesa* – Domenica 12 luglio 1925 è stata posta la prima pietra dell’erigenda Chiesa dedicata a S. Luigi. La cerimonia è stata celebrata dal M.R. Teologo di Tirano, don Girolamo Bonazzi. Il vecchio Parroco celebrò il rito e fece il discorso di circostanza. Alla fine “la **Banda di Chiuro** rallegrò tutti con ben affiatata musica”. (Corriere della Valtellina, 23.7.1925).

**Da Chiuro (s.d.)** *- Concerto della "Società Filarmonica*" - "L'antica **Società Filarmonica di Chiuro** da alcuni anni era in crisi per questioni di partito: il Sig. Segretario Politico, d'accordo col Sig. Podestà, sciolse la vecchia Società e ne riorganizzò una nuova, disciplinata ed aderente alle direttive del Governo Nazionale".

"Gli sforzi del buon Carluccio Negri furono coronati da pieno successo: il primo concerto della nuova Società datosi nella piazza.......(non si leggono alcune parole), il giorno di.......... dimostrò una buona preparazione musicale e fu applauditissimo.

"Il merito principale spetta al **maestro Federici Lorenzo, di Chiuro**, il quale per solo sentimento artistico e senza compenso, diede tutta la sua opera per portare la Filarmonica ad un buon grado di istruzione e di preparazione musicale, e per tale sua opera ebbe parole di plauso e di lode da parte dei dirigenti del Comune, che qui gli riconfermiamo".

**"Il maestro Federici si è dimostrato anche buon compositore e la marcia 'Risveglio Chiurese'** ebbe buona messe di applausi".

"Ha poi assicurato ch'intende dare diversi altri concerti per la educazione artistico-musicale del popolo e di ciò gli siamo cordialmente grati" (Il Popolo Valtellinese, 14.1.1928).

**Da Chiuro (s.d.)** - *L'inaugurazione del Gagliardetto degli Alpini -* Una festa ottimamente riuscita, vivacizzata fin dal mattino da uno stuolo di bandiere. Nel pomeriggio, alle ore 14,30 giunse a Chiuro l'on. Sertoli mentre andavano ammassandosi gli "scarponi" dei paesi vicini di Tresivio, San Giacomo, Sondrio e Tirano.

"Il corteo con a capo la **Banda locale** (per buona metà anch'essa scarpona) sfilò per le vie del paese fra la festosa accoglienza di tutta la popolazione". Il parroco Don Orsatti, sulla piazza pronunciò un elevato discorso dopo aver benedetto il gagliardetto offerto dalla madrina signorina Gemma Gandola. "Seguì quindi la presentazione del Comandante on. Sertoli da parte del Segretario politico (pure scarpone) En. Carluccio Negri, che con facile esposizione ringraziò l'illustre ospite per il suo intervento...".

Terminati i discorsi venne depositata una corona di alloro alla lapide dei Caduti. "...non occorre dire che le canzoni alpine echeggiarono lietamente fino a tarda ora" (Il Popolo Valtellinese, 18.4.1931).

**Da Chiuro (s.d.) -** *Nel Corpo Filarmonico* - "In questi giorni ha lasciato Chiuro per la sua nuova residenza di Sondrio, il **sig. Federici Lorenzo** **che da 50 anni fa parte del nostro Corpo Filarmonico** **e per 33 anni ne fu maestro apprezzato e instancabile, prestando la sua opera appassionata sempre gratuitamente".**

"La sera del 9 agosto, presso la Trattoria Flematti, che ha prestato un servizio inappuntabile, il Corpo Filarmonico ha voluto offrirgli una cena d'addio alla quale hanno partecipato anche il Segretario politico e il Podestà".

"Alla frutta il Segretario politico ha ringraziato il festeggiato per l'attività veramente encomiabile prestata a favore del Corpo Filarmonico e gli ha rivolto il saluto riconoscente dei fascisti e della popolazione tutta" (Il Popolo Valtellinese, 22.8.1931).

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. **Musica** Dopolavoro di Bormio – Sondalo – Grosio – Grosotto – Ponte – **Chiuro** – Tresivio – Sondrio – Morbegno – Delebio – Chiavenna – Poschiavo Nel giorno 30 settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Provincie per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p.35 - Documento n. 40).

**Chiuro (s.d.) -** *L'inaugurazione della nuova strada di allacciamento dalla stazione ferroviaria alla frazione di Castionetto* - "Lunedì 28 ottobre XIII alla presenza di S.E. il Prefetto, del Segretario federale e di molte altre autorità provinciali ha avuto luogo, alle ore 18, l'inaugurazione della nuova strada di allacciamento fra la frazione di Castionetto e la stazione ferroviaria di Chiuro...".

"... così con la realizzazione di un'opera che da molti anni era stata progettata, ma mai realizzata, il Fascio di Chiuro può con orgoglio vantare di essere in linea tra i migliori della provincia. L'opera è costata 160 mila lire ed è stata fatto dal Comune con sussidio governativo".

"La sera del 28 ottobre, per festeggiare la ricorrenza della Marcia su Roma, il **Corpo filarmonico** della sezione Dopolavoristica di Chiuro ha tenuto in Piazza Quadrio un applaudito concerto di inni della Patria e della Rivoluzione" (Il Popolo Valtellinese, 31.10.1935).

**Sondrio (s.d.)** – *Diplomi d’onore a bandisti valtellinesi –* “Il Segretario del Partito, Presidente dell’O.N.D., ha disposto che ai musicanti non professionisti che per almeno venticinque anni consecutivi abbiano fatto parte di complessi bandistici, sia conferito un diploma d’onore. In base alle proposte a suo tempo fatte dal Dopolavoro Provinciale la Direzione Generale dell’O.N.D. ha rilasciato il diploma d’onore ai seguenti bandisti valtellinesi:

- Vecchi Guido e Rossi Elia del Dopolavoro Comunale di Sondrio;

Morini Ettore e Vaninetti Raimondo del Dopolavoro Comunale di Tirano;

Branca Antonio e Nonini Arturo del Dopolavoro Rurale di Campo Mezzola;

Valsecchi Rinaldo – Nonini Pietro – Montini Noè – Domeneghini Ferruccio – Curti Romeo Massera Mosè – Agustoni Francesco – Colzada Enrico e Massera Egidio del Dopolavoro Rurale di Novate Mezzola;

Lazzarini Angelo – Angelini Alfredo – Oresti Pietro e Federici Lorenzo del Dopolavoro Rurale di **Chiuro**;

Vitali Cesare – Greco Gaetano – Bertoli Ettore – Ciapponi Mario - Selva Carlo – Minazzi Pierino – Tognoli Domenico – Minazza Emilio – Dell’oca Battista – Gerosa Ampellio – Barni Pio – Todeschini Arturo – Perego Carlo e Cappelletti Francesco del Dopolavoro Comunale di Morbegno;

“Uno speciale diploma di benemerenza, di medaglia d’argento, è stato rilasciato dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale ai Maestri Pio Marchi di Morbegno e Canclini Ernesto di Bormio, dirigenti dei complessi musicali dopolavoristici. I diplomi suddetti verranno consegnati durante la cerimonia del 28 ottobre p.v. (Nella cronaca del 28 ottobre non se ne fa cenno, ndr) (Il Popolo Valtellinese, 22.10.1938).

**Ponte Valtellina (s.d.)** - *Onorificenza al M.° Previsdomini* - "In questi giorni al M. Celso Previsdomini è giunta la nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana".

"Probabilmente questa notizia non sarà una grossa sorpresa per quanti lo conoscono, e sono certamente moltissimi, perché è un fatto abbastanza naturale che i meriti di questo dinamico musicista vengano finalmente riconosciuti con un attestato ufficiale, anche perché è da più di quarant'anni che si dedica alla musica, sia insegnandola, sempre gratuitamente, sia dirigendo complessi musicali. Giovanissimo infatti era già direttore della **Banda di Chiuro**; più tardi tenne la filarmonica di Ponte, poi per molti anni quella di Tirano, e fu in diversi altri paesi".

"Attualmente anima la banda Gioventù di Ponte, fondata da lui stesso più di sei anni fa. Non sono da dimenticare i vari spettacoli di rivista da lui diretti e organizzati per beneficenza. In questi ultimi anni ha ancora tenuto corsi di Educazione Musicale patrocinati dal Ministero della Pubblica Istruzione sia a Ponte sia in altri paesi della Valtellina".

"Al neo Cavaliere Previsdomini porgiamo dunque le nostre felicitazioni con l'augurio di un buon proseguimento nella sua opera benemerita. Banda Gioventù" (Il Lavoratore Valtellinese, 7.4.1971).

**Ponte in Valtellina, 17 dicembre 1979** – *È morto il maestro Celso Previsdomini* – “Il 17 dicembre u.s. si è spento a Ponte il maestro Celso Previsdomini; aveva settantatré anni. La notizia, subito diffusasi a Tirano, ha rattristato giovani e anziani che avevano avuto modo di seguirlo nella sua vita operosa alla direzione di complessi bandistici, tra cui il nostro, e quale impareggiabile direttore-organizzatore dell’operetta ‘Zoccolino e Zoccoletta’ che costituì il filo conduttore delle iniziative Pro Friuli nella nostra comunità…”.

“La musica l’aveva nel sangue e già all’età di sedici anni dirigeva la **Banda di Chiuro**, a ventitré i Complessi di Teglio, San Giacomo e Villa di Tirano; poi, per quindici anni, è stato maestro-direttore della banda cittadina ‘Madonna di Tirano’, passando poi a dirigere il Complesso bandistico di Ponte”.

“Per molti anni ha insegnato nei corsi di orientamento musicale bandistico nelle scuole elementari e ha collaborato, con gli insegnanti, nell’organizzazione di operette per bambini, fra cui ‘Fior di loto’ e ‘Zoccolino e Zoccoletta’. Ha diretto anche le Bande di Berbenno e di Grosotto”. Infine è stato fondatore della ‘sua’ Banda, la ‘Banda Gioventù’ di Ponte Valtellina…” Il servizio riporta una foto del Maestro Previsdomini scattata in occasione di una recita teatrale (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 24: 28.12.1979, p. 2).

**Sondrio (s.d.)** *– Tra favola e satira il Carnevale in Valle* – L’articolista, che si firma *a.o*., descrive il carnevale di Sondrio, organizzato dall’Oratorio S. Rocco, come una satira particolarmente incentrata sui “puffi” di tutte le taglie. “Colonne e colonne di mascherine… molte quelle vestite di fantasia e di colori, le più belle”.

“In corteo anche le bande di Montagna, Teglio, **Chiuro** e Sondrio. Quest’ultima, per una volta, ha rinunciato alla divisa per mettersi in maschera. Giancarlo Bianchi, il direttore, era un perfetto pompiere mentre all’interno del gruppo c’era di tutto, dai cannibali a chi non ha voluto rinunciare ad indossare le sottane sortendo un vago effetto da peripatetica attempata. Ma è carnevale”. “… la festa di domenica si è chiusa all’oratorio con uno spettacolo ed una merenda per i bambini” (L’Ordine, 15.2.1983).

**Sondrio (s.d.)** – *È stato un carnevale di lusso. Per la ventesima volta ragazzi ed adulti si sono dati da fare per preparare una festa in grande stile – Bande musicali e majorettes, ma soprattutto tanti bambini in maschera* – “All’oratorio San Rocco hanno già smontato tutto o quasi… Il 20° Carnevale dei ragazzi è stato organizzato ottimamente ancora una volta. Carri e mascherine, accompagnati dalle Bande musicali, hanno sfilato per le vie di Sondrio”.

Dopo aver elencato i cari carri e i gruppi in sfilata, l’articolista dice che… “il corteo proseguiva con **le bande musicali di** Sondrio e **Chiuro con le Majorettes** e la Band dell’Oratorio…” (L’Ordine, 6.3.1984).

Nota – Stesso argomento in “Il lavoratore Valtellinese” del 7.3.1984.

Domenica 28 settembre la banda prende parte all'Autunno Tiranese organizzato dalla Pro-loco insieme ai complessi bandistici di Livigno, **Chiuro**, Berbenno, Buglio.

Tremila festeggiano l'autunno a Tirano, Il giorno 30.9.1986.

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale* – “Domenica 8 marzo, alle ore 14, partirà da Madonna di Tirano… il corteo di carnevale, organizzato come sempre dalla nostra Pro Loco. Il corteo sarà formato da venti carri allegorici, dieci gruppi mascherati e da ben otto bande musicali, provenienti da varie località… Si preannuncia un pomeriggio eccezionale e confidiamo nel bel tempo” (Il Tiranese, n. 7: 8.3.1987).

Nota – Il numero successivo de “Il Tiranese” del 15.3.1987 (n. 8) riporta in prima, in terza e in quarta pagina un ampio servizio corredato da foto in b.n. sull’esito del carnevale. Se ne trae che erano presenti le **Bande di Chiuro “La Chiurese”**, con le *Majorette*, di Berbenno, di Montagna, di Ponte, di Sondalo, di Sondrio, di Traona, di Brusio (CH), oltre – beninteso - a quella di Tirano. Il servizio reca la firma di Mario Vesnaver.

**Sondrio (s.d.)** – *Oggi grande festa per il Carnevale. Sfila il cacao meravigliao* – “Uno dei 15 carri è stato infatti dedicato alla trasmissione televisiva di Arbore e soci, ma non mancherà la stretta di mano tra Reagan e Gorbaciov. Oggi (domenica 14 febbraio 1988) si festeggia il carnevale in diversi centri della provincia. Quest’anno il tema è libero: ci saranno una quindicina di carri, alcuni realizzati nel capoluogo, altri provenienti dai paesi vicini.

“La colonna sonora è assicurata dalle **bande di** Sondrio, Montagna, **Chiuro**, Piateda, Albosaggia, Ponte e Semogo… Altro appuntamento importante a Morbegno, dove la notte scorsa si son fatte le ore piccole col ‘Carnevaldisco’, ospiti uno scatenato gruppo brasiliano ed Enrico Beruschi. Oggi pomeriggio sfilata dei carri provenienti da diversi centri della Bassa Valtellina e dell’Alto Lario (sono 30 i gruppi iscritti al corso mascherato e diverse le bande”. … “Domenica prossima a Tirano e a Grosio sfilate del ‘Carneval Vecc’ con maschere tipiche” – Servizio di Giuliana Cerretti (Il Giorno, 14.2.1988).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Il 25° anno di fondazione della Banda della Gioventù* – Ponte è un paese ricco di storia, di cultura di tradizioni. Fra queste vi è la Banda “Gioventù” che quest’anno compie i 25 anni di vita, da quando cioè nel 1963 il maestro Celso Previsdomini ne decretava la nascita. Tutti gli avvii, si sa, sono entusiasmanti, e ben presto il gruppo si fa forte di 70 e più elementi, molti dei quali provenienti anche da paesi limitrofi. Ben presto, però, il numero si è ridimensionato, anche perché c’è stata una scissione – com’era logico prevedere – tra elementi di Ponte e gli aiuti di Chiuro, che decidono di mettersi in proprio costituendo una nuova formazione bandistica. Il numero scenderà a 40/50 elementi.

Siamo nel 1979, quando il maestro fondatore, Celso Previsdomini muore a seguito di una grave malattia, e gli subentra il maestro Arnaldo Picceni; nuovo maestro, nuova linfa, e si giunge ancora numerosi al fatidico appuntamento dei 25 anni di vita.

Molti sono stati gli avvenimenti che hanno visto la presenza del complesso in ambito locale e nelle più diverse località anche fuori provincia e all’estero: Sindelfingen (Germania), Roma, Camogli, Verona, Milano, Venezia, Coira (Svizzera).

I 25 anni vengono ricordati con alcuni importanti avvenimenti e, per uscire un po’ dalle righe, anche con un torneo amichevole di calcio fra compagini consorelle (Bande di Sondrio, Ponte ‘Soc. Filarmonica’, Regoledo di Cosio, Delebio, Albosaggia, Montagna, **“La Chiurese” di Chiuro**, Traona, Berbenno, e ovviamente la nostra: 10 bande “in *singolar tenzone*, questa volta senza strumenti musicali). Altre manifestazioni sono state programmate per la fatidica ricorrenza, a dimostrazione dell'impegno profuso dai suoi amministratori, fra i quali spicca il Presidente Ermanno Simonini**,** a dimostrazione – se ce n’era bisogno – del fatto che la banda, oltre a fare cultura, esplica un’importantissima funzione sociale.

“La Banda Gioventù, dal 1979, è gemellata con la Banda dei ‘Martinitt’ di Milano” (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 5: maggio 1988).

**1992:** per celebrare il centenario del convegno filarmonico organizzato a Madonna dalla Società Concordia, la Banda Cittadina Madonna di Tirano, erede diretta della società promotrice e della tradizione bandistica tiranese, ripropone l'incontro invitando le Bande di Bormio, Brusio, Chiuro, Grosotto, Ponte e Poschiavo a prendervi parte a un secolo da quell'avvenimento che costituì anche il primo raduno bandistico dell'Alta Valtellina.

Per l'occasione viene stampato un foglio "Numero unico" di 4 pagine intitolato "Tirano, 1892-1992 - Festa delle bande" che viene distribuito in omaggio.

In prima pagina figurano i saluti della autorità (il Sindaco Flavio Poluzzi, l'assessore alla cultura del Comune Giordano Rossi, della Provincia Gianni Confortola, della Comunità Montana Fabiano Garbellini); la lettera d'invito spedita dal presidente Bruno Ciapponi Landi alle società filarmoniche, il programma della manifestazione, il nuovo disegno della tessera della banda realizzato da Marilena Garavatti, uno stralcio di cronaca da un giornale dell'epoca sul raduno del 1892. Fra le illustrazioni compaiono la prima foto della "banda Concordia" con la rettifica della data (1894 e non 1884) e quella della "Banda Valtellina" costituita dal missionario tiranese don Carlo Braga a Kung Kong in Cina. Gli strumenti della banda furono acquistati con le offerte raccolte in Valtellina dal vescovo missionario salesiano Versiglia morto martire in Cina e proclamato beato dalla Chiesa Cattolica.

In seconda pagina sono riportati una cronaca dell'epoca sul convegno del 1892, uno stralcio dalla storia della banda di Renato Soltoggio, una fotografia del Gruppo Folcloristico "Città di Tirano" (che viene ringraziato per la collaborazione) e una partecipazione al lutto della famiglia e della Filarmonica Pontasca per la morte del maestro Bruno Fanchi che suonò a lungo anche nel nostro sodalizio. Gran parte della pagina è occupata dalla riproduzione del diploma realizzato in occasione del convegno del 1892 (tuttora conservato presso la sede della banda) in cui, sotto gli stemmi miniati dei Comuni delle bande partecipanti, sono elencati i nomi dei componenti dei sodalizi che presero parte alla festa.

La terza pagina, intitolata "La storia tiranese scandita dalle note della sua banda", è un aggiornamento della storia e della bibliografia della banda curata dal presidente Ciapponi Landi.  
Nell' ultima pagina figurano, il ritratto della Banda Cittadina Madonna di Tirano (m 7,50 x 1,9) realizzato da Wanda Guanella nel 1988 e le schede di presentazione dei sette sodalizi partecipanti al raduno

A conclusione della manifestazione è parso opportuno ripetere anche l'iniziativa del diploma miniato che è stato realizzato da Antonella Brinafico e ripete il modello del precedente aggiornando nomi e intestazione. Ora il nuovo diploma figura accanto al vecchio alle pareti della suola di musica.

Dopo un secolo otto bande ancora insieme, Corriere della Valtellina 11.9.1992

Domenica 20 a Tirano bande in piazza per il centenario, Eco delle Valli 8.9.1992

Bruno Ciapponi Landi, Banda Cittadina "Madonna di Tirano", La finestra n.6-sett.1992

Convegno bande a Tirano, Corriere della Valtellina, 18.9.1992

P.D. [Paride Dioli], Con la banda in concerto la storia, Il Giorno, 20.9.1992

Pieno successo della festa delle Bande, Corriere della Valtellina, 18.9.1992

Bruno Ciapponi Landi, Pieno successo a Tirano per la festa delle Bande, Il Grigione Italiano, 24.9.1992

**Chiuro, marzo 2006** – *C’era una volta la Banda “La Chiurese”* – Con un ampio servizio fotografico (n. 7 foto in b.n.), viene ricordato che a Chiuro un tempo c’era la **Banda “La Chiurese”**, oggi cessata. (Il Giornalino, periodico a cura della Pro Loco del Comune di Chiuro, n. 136, marzo 2006, p.22).

**Chiuro, marzo 2006** – *Chiuresi all’estero* – “Il mese di gennaio ci è pervenuta una lettera del nostro compaesano Angelo Amonini che da più di cinquant’anni risiede in Australia, accompagnata dall’articolo che di seguito pubblichiamo:

Spinti dalla musica – Una coppia ha nel cuore la Banda della propria città – “Mentre molte donne si guarderebbero bene dal suonare un ottone, Lynette Amonini crede nella passione del marito per il baritono, che ha arricchito il loro matrimonio per ben quarantadue anni. Non solo i coniugi Amonini hanno trascorso insieme tutti questi anni, ma sono la prima coppia che può vantare di appartenere alla banda cittadina di Bunbury. È speciale, è qualcosa che ci unisce ancora di più afferma la signora Amonini. Nonostante non abbia mai suonato un ottone, la sig.ra Amonini lo scorso anno è stata accolta come membro effettivo in riconoscimento dei suoi sforzi per la raccolta dei fondi per la stagione concertistica della banda”.

“Quattro anni fa la banda della città di Bunbury ha partecipato ai campionati nazionali e le abilità organizzative della sig.ra Amonini, dovute a quarant’anni di esperienza, le hanno permesso di raccogliere 30.000 dollari per i viaggi. Nel luglio 2005 suo marito, dopo essere stato un membro della banda per ben ventotto anni, ne è diventato socio. Originario di Chiuro, un paesino dell’Italia settentrionale, il sig. Amonini afferma che suonare il baritono lo aiuta a sentirsi più vicino alla sua terra d’origine”.

“Ogni città, per quanto piccola possa essere, ha la sua banda, afferma la sig.ra Amonini. Queste bande sono importanti durante le processioni o eventi come le prime comunioni e le cresime. Il sig. Amonini è orgoglioso di essere un socio della banda australiana di baritoni. Vive in Australia da più di cinquant’anni e ha acquisito la passione australiana per la lavorazione del legno, creandosi uno spazio tutto suo dove costruire giocattoli, quando non è impegnato con la banda. Il sig. Amonini dice di sentirsi un giovanotto di settantun anni, pieno di vitalità, che vorrebbe continuare a suonare il suo baritono anche con altre bande. Sarebbe un bel gemellaggio, afferma la sig.ra Amonini. Noi abbiamo nel cuore la banda cittadina di Bunbury. Angelo Amonini e la moglie Lynette condividono la stessa passione per la banda cittadina e sono la prima coppia ad essere stata riconosciuta come socia”. (Il Giornalino, periodico a cura della Pro Loco del Comune di Chiuro, n. 136, marzo 2006, p. 25).

**BANDA DI CHIURO (Banda “Primavera”)**

**Chiavenna (s.d.)** *- Rassegna di Bande alla Sagra dei Crotti* - La rassegna è stata allegra e festosa. "Le filarmoniche si sono succeduto nell'interpretazione di un repertorio essenzialmente popolare, con qualche variante offerta, in particolare, dalla banda 'C. Pedretti' che, diretta da Giancarlo Bianchi, ha eseguito una marcia ed un pezzo 'stile jazz' di notevole effetto; ad essa si sono affiancate le graziose 'majorettes'".

"Si sono susseguiti sul palco i complessi filarmonici di Talamona (direttore Angelo Libera, **'Primavera' di Castionetto di Chiuro**, la più giovane (fondata lo scorso anno), diretta da Arnaldo Picceni, Villa di Chiavenna (Egisto Gini), l'Alpina di Rogolo (Gaudenzio Dell'Oca, Valfurva (Mario Testorelli), Colico (Mariano Stella, 'Pedretti' di Sondrio (Giancarlo Bianchi), Mese (Irvano Cereseto), Gravedona (Ruspantini) e infine il complesso locale diretto da Virginio Costa. La banda di Chiavenna, che sta per compiere il secolo di vita, ha eseguito in conclusione l'Inno a Chiavenna di Bossi-Bertacchi" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.9.1979).

**BANDA DI CINO**

**Morbegno (s.d.)** *- La grande Adunata del Fascismo del Mandamento di Morbegno e Traona* - Viene fatto il resoconto della cerimonia già annunciata in dettaglio sul numero precedente del giornale del 29 maggio 1926. "...Verso le 9 le Autorità guidate dalla Musica 'Aurora' si recavano alla Stazione per l'arrivo dell'on. Morelli...".

IL CONGRESSO - "All'Albergo Morbegno quindi le Autorità e i Direttori dei Fasci si raccoglievano in un fraterno banchetto, allietato da un riuscitissimo concerto della Banda 'Aurora'"

IL CORTEO - "... ogni paese dei Mandamenti era largamente rappresentato. Parecchi Fasci come quello di Delebio, Bema, Ardenno e **Cino** avevano la loro musica e imposero alla sfilata a traverso le vie del paese un carattere militaresco".

UNA CERIMONIA GENTILE - "Alle ore 17 tutta la folla si riversava al Teatro Sociale... per la consegna delle medaglie. Sul palcoscenico vi era un quadro rappresentante l'Italia Fascista, realizzato dalle Piccole Italiane e dai Balilla, che intonarono, accompagnati dall'Orchestrina Euterpe, l'inno 'La Leggenda della Marcia su Roma’: In Piazza Roma, la Banda Municipale teneva uno dei suoi concerti meglio riusciti".

ROMANTICISMO - "La magnifica giornata si chiuse con una splendida serata di gala al Teatro Sociale, dove la Compagnia Filodrammatica Fascista 'La Sorgente' diede 'Romanticismo' di Rovetta in onore della Famiglia Morelli e degli ospiti…lo spettacolo venne rallegrato dall'Orchestrina Euterpe che suonò con la perizia che ormai tutti le riconoscono" (Il Popolo Valtellinese, 5.6.1926).

**BANDA DI COSIO – (“S. Cecilia” di Regoledo)**

**Regoledo, 12 Agosto 1914** – *Messa d’oro* – “Il nostro paese venne oggi allietato dalle molteplici onoranze al nostro venerando ed amatissimo Prevosto Cav. Don Alessandro Fabani in occasione del suo cinquantesimo di Sacerdozio… Alla solenne cerimonia presenziarono, oltre tutti i parrocchiani stipati nell’ampia chiesa, molte notabilità, parenti ed amici”.

Dopo la S. Messa e i discorsi (dei nipoti rag. Carlo Fabani e Dott. Cesare Toccalli), parlò l’Arciprete di Morbegno, Prof. Don Eugenio Gobbi che ebbe l’onore di ricordare il lungo apostolato del Fabani.

Seguì un banchetto. Il popolo “eresse archi trionfali e gli donò un ricco e artistico calice in stile gotico, organizzò una bella illuminazione, **inaugurò la Banda musicale che, sotto l’abile direzione del valente maestro Mori, debuttò brillantemente**…” (Corriere della Valtellina, 14.8.1914).

**Regoledo di Cosio 9 settembre 1914** – “Domenica 13 c.m. si celebrerà qui solennemente la festa tradizionale del S. Nome di Maria con molto concorso di forestieri. Quest’anno la festa assumerà anzi un’importanza speciale, poiché vi si terrà anche una lotteria a pro’ del **nuovo Corpo musicale del paese che, sotto l’abile direzione del bravo prof. Mori di Morbegno**, promette assai bene ed ha già dimostrato la sua valentia nella festa indimenticabile del nostro rev.mo Sig. Prevosto”.

“Sappiamo che molti doni sono stati raccolti da un apposito comitato; e certo molti vorranno concorrere alla estrazione, unendo l’utile proprio al bene della nuova Banda” (Corriere della Valtellina, 11.9.1914).

**Sondrio (s.d.)** – *Una magnifica festa femminile per la benedizione della bandiera di Sondrio* – Domenica 21 novembre si è tenuta a Sondrio un’imponente cerimonia per la benedizione della bandiera a cui hanno partecipato numerose donne dell’Unione femminile cattolica. “Verso le 9 ½ molte socie con in testa la brava Banda di Sondrio (che in tutta la giornata ha fatto un servizio meraviglioso) si recarono alla stazione per ricevere le rappresentanze”.

La cronaca ci dice che si formò un corteo che raggiunse la Collegiata dove avvenne la benedizione della bandiera bianca… “in contrapposizione alle bandiere rosse simbolo di una concezione della vita comunista – a detta del celebrante – senza attenuazioni e senza transigenze”.

Dopo la Messa e il pranzo, si riformò il corteo a cui si è aggregata, oltre a quella di Sondrio, la **Banda dei giovani cattolici di Regoledo**. Partendo dalla sede Femminile di via De Simoni, la lunga sfilata raggiunge quella Maschile di via Cesare Battisti. Dopo i discorsi, tutti di nuovo in Collegiata per un solenne Te Deum. Alla sera, presso il Teatro Sociale, vengono date alcune commediole e recitati monologhi in prosa dal Prof. Molteni… “di cui egli è maestro e che mettono in visibilio il pubblico”. (Corriere della Valtellina, 26.11.1920).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** – *La nostra Banda* – “Abbiamo udito e gustato il concerto dato dalla **nostra Filarmonica Parrocchiale** domenica scorsa, festa patriottica dello Statuto. Un bravo di cuore ai nostri cari bandisti, che, quasi tutti nuovi nell’arte dei suoni, con sacrificio ed entusiasmo in sì breve tempo hanno imparato ad eseguire con eletta interpretazione non solo qualche marcia o qualche ballabile, ma anche dei pezzi d’armonia che nessuna banda di Regoledo finora era mai riuscita a presentare al pubblico”. *(Pare che ci sia stata a Regoledo in precedenza qualche altra banda; non si dimentichi, dato il momento storico, che si tratta in questo caso di una Banda parrocchiale, probabilmente sorta in alternativa ad altro complesso laico preesistente, ndr).*

“È vero che qualcuno fra il pubblico che assisteva andava dicendo: ‘Bisogna sentire la Banda di Morbegno… quella sì…’ quasi per dire ai nostri: ‘Valete ben poco! … potete andarvi a nascondere!…”.

“No, poveri untorelli, i nostri bandisti non hanno bisogno di nascondersi per nulla: sanno molto meglio di voi che la Banda di Morbegno è quello che è, come Morbegno è Morbegno e Regoledo è Regoledo; sanno cioè che come sareste sciocchi se pretendeste di avere, per esempio, a Regoledo una chiesa parrocchiale come quella di Morbegno, così siete sciocchi pretendendo che la nostra banda abbia da essere alla pari con quella di Morbegno”.

“Se volete essere sinceri e giusti dovete confessare, senza far confronti con nessuno, i confronti d’altra parte sono sempre odiosi, che la nostra banda, dati gli elementi di cui è composta e il tempo dacché è sorta, domenica si è fatta onore, e che se andrà avanti di questo passo migliorerà di certo con soddisfazione propria e con vanto del proprio paese” (Corriere della Valtellina, 10.6.1921).

**Colico (s.d.)** – *Per la grandiosa manifestazione giovanile del 25 c.m.* – “Indetta dalla Federazione comense affluiranno qui domenica numerosissime le rappresentanze delle unioni cattoliche dalla Valtellina, dalla Valchiavenna, dalle due sponde del Lario e fin dal lontano comasco”.

“Oltre quello del paese hanno assicurato il loro intervento i **corpi musicali di Regoledo di Cosio**, di Musso, di Gravedona e di Dongo, il quale ultimo darà anche concerto con scelto programma in piazza S. Giorgio alle ore 16,30…”. (Corriere della Valtellina, 23.9.1921).

Nota – Sul “Corriere della Valtellina” del 30.9.1921 viene riportato un ampio e circostanziato esito della manifestazione di Colico che ha visto la partecipazione di ben sette Bande musicali: oltre alle quattro già indicate, hanno preso parte la Filarmonica Cattolica Comense, quella di Chiavenna e quella di Colico. (Corriere della Valtellina, 30.9.1921).

**Sondrio, 16 ottobre 1921** - "Oggi a Sondrio si ebbe una grandiosissima festa giovanile. Si benedì il Gagliardetto del Circolo giovanile Cattolico Sondriese. Presenti alla festa una 50.na di bandiere di Società cattoliche maschili e femminili". La festa si svolse per la maggior parte presso l'Istituto Salesiano. Poi tutti all'Hotel Stazione per il pranzo.

"Verso le 3 del pomeriggio il corteo si portò di nuovo sul piazzale del Collegio per il Comizio. L'oratore ufficiale fu l'On. Merizzi che tenne pendente dal suo labbro più di duemila convenuti per 3/4 d'ora...Indi accompagnati da **vari corpi musicali** (non li indica, ndr) si recarono in Cattedrale per il Solenne *Te Deum* e Benedizione" (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1934", Cartella n. 1, Anno 1921, p. 158).

Nota – Sul settimanale “Corriere della Valtellina” viene dato il resoconto a tutta pagina col seguente titolo: “La giovinezza Valtellinese a Sondrio in un trionfo di luce, di colori e di fede” e come sottotitolo: “1 migliaio di giovani – 3-4 mila partecipanti al corteo – 3 musiche – 50 bandiere”: le tre musiche sono quelle di Sondrio, di Chiavenna e di **Regoledo**.(Corriere della Valtellina, 21.10.1921).

**Cosio Valtellino (s.d.)** - *Carnevalata* - "Domenica scorsa in occasione del tradizionale 'carnevale vecchio' venne compiuto il trasporto della cassaforte della miseria dalla frazione Regoledo a Cosio. È una festa caratteristica che si compie ogni quinquennio".

"Raccontano che circa cento anni or sono, per burla, veniva consegnato al più povero di Regoledo, uno scrigno di abete tarlatissimo e sgangherato, unito ad un voluminoso incartamento, che conteneva i testamenti dei predecessori con ipotetici lasciti di decine di milioni. Costui custodiva il tutto gelosamente, fino a che, scaduto il termine o per la morte dell'individuo, venivano consegnati, cassa e documenti, ad altro povero di Cosio. Così continuò la tradizione".

"Sopra un carro tirato da due cavalli, si trovava la famosa cassaforte, custodita da 8 uomini vestiti nelle più stravaganti fogge, con mani e facce annerite ed armati di sciabole e lance... di legno. Il consegnatario, vecchio e barbutissimo, a Cosio fece di tutto regolare consegna al suo successore, leggendo un voluminoso incartamento, formato da carta d'involti per formaggi; il povero vecchio faceva fatica a reggerlo. I maligni raccontano che la carta così pesante venne fornita dal sig. Gadola Domenico di Regoledo, che fra le altre sue importanti occupazioni, è anche negoziante di formaggi e democratico a tempo perso. La festa campagnuola richiamò una folla di persone accorse anche dai paesi vicini e terminò nella più schietta allegria. Nessun incidente, salvo ripetute cadute da un asino di un attore mal pratico o forse un po' commosso dalle libazioni. Prestarono servizio le **due fanfare di Regoledo**" (Il Lavoratore Valtellinese, 10.3.1922).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** – *Festa popolare* – “Domenica 21 c.m. (ritardata, leggasi 21 maggio, ndr), nel 1° anniversario della fondazione del Circolo Popolare e della Sezione del Partito, ebbe luogo a Regoledo un banchetto al quale parteciparono quasi un centinaio di persone”. Presenti molte autorità.

“Il **Corpo Musicale di Regoledo diretto con valentia dal Rev. Sig. Prevosto Don Pietro Cassera** portò una nota allegra alla festa veramente riuscita sotto tutti i rapporti” (Corriere della Valtellina, 1.6.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Pro Mutis* – “L’infaticabile Don Citterio, l’apostolo di questa nobile istituzione, fece dare ‘Cabiria’ a vantaggio della medesima e del locale Orfanotrofio femminile. Il sig. Tomaso Parravicini mise gratuitamente a disposizione gli ampi giuochi di bocce del suo albergo ombreggiati da superbi platani…”.

“Non mancò nemmeno la nota musicale portata dalla **Banda di Regoledo**, reduce in quella sera dal pellegrinaggio a Cino”. (Corriere della Valtellina, 3.8.1922).

**Talamona (s.d.)** – *Festa straordinaria* – “Domenica 10 settembre si celebrerà la festa Patronale di Maria nascente, con ricchissima e ordinatissima pesca di beneficenza pel grandioso tempio in costruzione.

PROGRAMMA

*Omissis* (SS. Messe e Messa solenne, panegirico e scelta musica sacra).

Ore 11.- Processione coi simulacri di Maria e reliquia di S. Croce decorata dal Corpo Musicale di Talamona.

Ore 14. - Ricevimento del **Corpo musicale di Regoledo e concerto del medesimo**.

Ore 15. - Concerto della Banda di Talamona.

Ore 16. - SS. Vespri.

Ore 17. - Marcia d’assieme delle Bande convenute.

(Corriere della Valtellina, 7.9.1922).

**Talamona (s.d.)** – *Riconoscenza* – “La nostra festa, causa il tempo, non ebbe quel concorso di forastieri che ci aspettavamo. Tuttavia il servizio automobilistico con Morbegno funzionò con lode. La **Filarmonica di Regoledo** giunse in ritardo per le condizioni atmosferiche; in compenso ci regalò un ottimo concertino apprezzato da tutti”.

“La cordialità regnò tra i due corpi (di Regoledo e di Talamona, ndr) fino a sera. Le marce d’assieme furono eseguite all’arrivo e alla partenza fra gli evviva del pubblico. E domenica ci rivedremo a Regoledo”. (Corriere della Valtellina, 14.9.1922).

**Regoledo di Cosio, 28 giugno 1923 -** *La sagra della Bandiera* - "Domenica scorsa il nostro paese, fin dal mattino, presentava un'insolita festosa animazione". Il Sindaco del luogo presentò le bandiere di ciascuna frazione con appropriate parole e il parroco diede luogo alla benedizione dei vessilli, presenti le madrine, le vedove e le sorelle dei caduti. Gli alunni cantarono poi la Leggenda del Piave accompagnati dalla **musica del paese** che per l'occasione si prestò spontaneamente facendo servizio lodevolissimo durante tutta la cerimonia (La Valtellina, 30.6.1923).

**Sacco di Cosio (s.d.)** – *Solennità* – “La festa della Madonna del S. Rosario quest’anno, per la generosità del Rev. Sig. Prevosto, fu celebrata con particolare solennità. La *Schola Cantorum* di Morbegno, accompagnata dall’esimio Maestro G. Fugazzola, eseguì in modo inappuntabile la Messa ‘Te Deum Laudamus’ di L. Perosi, un delicato offertorio del Fugazzola e, nel pomeriggio, musica di Bentivoglio, Perosi e Braschina”.

“Durante la processione prestò lodevole servizio il **Corpo Filarmonico del Comune di Regoledo diretto dal signor Pontiggia**. Seguì un forbito discorso del Cappuccino Padre Adeodato di Civitavecchia già parroco di Surava (Grigione) e ora di Campocologno, in Svizzera. (Corriere della Valtellina, 9.8.1923).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** - *Monumento ai Caduti in guerra* - "Cosio si appresta a commemorare degnamente i suoi gloriosi caduti in guerra". Domenica 23 settembre inaugurerà a Regoledo il Monumento, opera dello scultore Carlo Comana... " La cerimonia avrà inizio alle ore 10. Interverranno tre corpi filarmonici: di Morbegno, **Regoledo** e Talamona, con scelto variato programma. Vi sarà una lotteria pro Monumento: somma precedente L. 18911,21, importo terza lista L. 1209. Totale L. 20200,21 (Fascismo, 22.9.1923).

Nota – L’esito della manifestazione e riportato in “Corriere della Valtellina” del 27.9.1923).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** - *Monumento ai Caduti in guerra* - "Cosio si appresta a commemorare degnamente i suoi gloriosi Caduti di Guerra. Domenica, 23 settembre, inaugurerà a Regoledo, Capoluogo, il monumento, opera dell'egregio scultore Carlo Cumana..." La cerimonia inizierà alle ore 10 e vi interverranno tre Corpi filarmonici: Morbegno, **Regoledo,** Talamona con scelto e variato programma. Vi sarà pure una lotteria (La Valtellina, 22.9.1923).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** - *L'Inaugurazione del Monumento ai Caduti* - "...Regoledo è tutto un tricolore. Al mattino viene celebrata una messa in suffragio dei Caduti ed il Reverendo Don Danieli parlò dal pulpito esaltando il sacrificio dei caduti". Dopo la messa si svolge il corteo che raggiunge il Camposanto presenti tanti vessilli provenienti da ogni parte della provincia. Vi fu poi lo scoprimento del monumento al suono della Marcia reale. Seguirono quindi i discorsi del Presidente del Comitato e di Don Ettore Civati. "...indi la **musica ed il coro dei piccoli scolari, ampiamente istruito e diretto dal maestro signor Pontiggia,** esegue l'Inno del Piave, il Coro del Nabucco e il Coro dei Lombardi fra gli entusiastici evviva della folla" (La Valtellina, 26.9.1923).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** – “I bambini del nostro Asilo, per la generosità della Signora Carola Marrè, con la cooperazione di alcune giovani del paese, ebbero una ricca befana: dolci, giocattoli e una divisa nuova. Erano presenti coi coniugi Marrè, il Rev. Prevosto, le Autorità civili”.

“Prestò lodevole servizio la **Banda locale**. I bimbi ottimamente istruiti dalle R.R. Suore recitarono con disinvoltura i loro allegri complimenti” (Le Vie del Bene, Anno I, n. 2: febbraio 1926, p.12).

Nota – Con il titolo di “Festa benefica” il Corriere della Valtellina del 21.1.1926 riporta più ampiamente lo stesso argomento.

**Regoledo di Cosio (s.d.)** – *XXV di messa* – “La popolazione di Regoledo, affezionatissima al suo prevosto, non poteva rimanere estranea in questa cara ricorrenza. In brevissimo tempo, in otto giorni, a quasi alla completa insaputa di lui, preparò la bella festa solenne che ebbe luogo lunedì”.

“Nel pomeriggio del giorno di Natale vi fu la presentazione dei doni. La **Musica** attese il sig. Prevosto all’uscire della Chiesa, dopo i Vespri, e lo accompagnò fra suoni di allegria al palazzo comunale ove in una sala a pian terreno erano stati esposti i molti e preziosi regali…”.

“Alle dieci e mezza incominciò la Messa solenne. Il prevosto fu accompagnato in chiesa processionalmente al suono di banda accompagnato dal clero, dalle autorità locali… Al banchetto generosamente offerto dal **Corpo Musicale, in omaggio al suo fondatore e maestro**, erano presenti quaranta commensali”.

“Prima della benedizione solenne, il rev. Prevosto porse dal pergamo a tutti i più vivi ringraziamenti: La festa venne chiusa da una ben riuscita accademia nella quale si fecero onore le bimbe… Gli intermezzi vennero rallegrati dal Corpo Musicale. *Ad multos annos*”. (Le Vie del Bene, Anno III, n. 1: gennaio 1928, pp. 12-13).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** – *S. Pietro* – “L’onomastico del nostro caro Prevosto fu festeggiato con molta cordialità. Alla sera, dopo il **concerto tenuto in suo onore nella piazza della Chiesa**, vi fu un trattenimento nel Salone-Teatro dell’Oratorio…” (Le Vie del Bene, Anno IV, n. 7: luglio 1929, p. 109).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** – “Zecca Giovanni detto Patalera, amante della musica, e un tempo buon musico egli stesso, s’è ricordato con disposizione testamentaria del **Corpo Filarmonico S. Cecilia** con un dono” (Le Vie del Bene, Anno V, n. 3: marzo 1930, p. 45).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** - "La fanfara del nostro Fascio Giovanile, tutti i Giovani inscritti in divisa, il Comandante Cazzola, l'Aiutante e l'Alfiere, si sono trovati puntuali ed affiatati a ricevere domenica nel pomeriggio l'Aiutante in prima dei Fasci Giovanili di Combattimento camerata Massera, il quale ha voluto ancora una volta dimostrare la sua simpatia e comprensione per gli sforzi e la buona volontà del nostro fiorente Fascio dei Giovani".

Alla cerimonia erano presenti vari Fasci dei paesi viciniori che hanno ascoltato attentamente il discorso del camerata Massera.

"La riuscitissima adunata si è sciolta al suono di 'Giovinezza' con alti alalà al Duce. Ci è gradito riesprimere qui alla nostra valorosa **fanfara** l'elogio che ci è stato fatto dall'Aiutante Provinciale affinché continui con zelo ed entusiasmo a perfezionarsi sempre più" (Il Popolo Valtellinese, 27.2.1932).

**Chiavenna (s.d.) -** *Il raduno di Chiavenna* - "Chiavenna conserverà a lungo il ricordo della giornata di sole e di giovinezza vissuta domenica scorsa. Oltre 500 Giovani fascisti sono convenuti al 1° Raduno della 1^ Zona F.G.C.....la parte migliore della popolazione di questa meravigliosa vallata". Molti i Fasci venuti dalle varie località della Provincia: da Sondrio a Morbegno, a Tirano **(Cosio giunse con la propria Fanfara).**

Alle 14,30 giunsero tutte le Autorità accolte dalla popolazione e dal benemerito Corpo musicale della città di Chiavenna.

"Subito le colonne s'inquadrarono colla fanfara giovanile di Sondrio in testa e vennero passate in rassegna dal Comandante Federale"... attraversarono la città ammassandosi poi in quadrato attorno al monumento dei caduti. Seguirono i discorsi ufficiali.

Seguì infine un rinfresco offerto dai camerati e dai privati cittadini di Chiavenna. Quindi il rientro di tutti i partecipanti a bordo dei camions giallo-cremisi (Il Popolo Valtellinese, 12.3.1932).

**Sondrio (s.d.)** - *La manifestazione di domani: il corteo folcloristico dei carri per la Sagra dell'Uva* - "Quattordici carri, numerosi gruppi popolareschi, quattro musiche, vendita di uva a prezzi eccezionali, concerti e balli all'aperto concretano il programma della festa di domani che certamente richiamerà a Sondrio buon numero di pubblico dai centri della provincia e da oltre confine... L'ordine del corteo è così stabilito: 1. Banda di Morbegno - 2. Carro Dopolavoro Caiolo - 3. Carro Dopolavoro Poggiridenti - 4. Gruppo Folcloristico di Ponchiera - 5. Carro Dopolavoro Montagna - 6. Carro Dopolavoro Mossini - 7. Carro Dopolavoro Ponte - **8. Fanfara Dopolavoro di Cosio in costume** - 9. Carro Commercianti vini Sondrio - 10. Carro Dopolavoro di S. Anna - 11. Carro Dopolavoro di Chiuro - 12. Gruppo Corale di Morbegno - 13. Carro Commercianti vini Sondrio - 14. Carro Dopolavoro di Moroni - 15. Banda di Campo Mezzola - 16. Carro Dopolavoro Azienda Elettrica Milano - 17. Carro Dopolavoro Tirano - 18. Gruppo popolaresco Grosio e Bormio - 19. Carro Dopolavoro Tresivio - 20. Carro Dopolavoro Colda - 21. Carro Dopolavoro Boffetto - 22. Carro Dopolavoro Provinciale". Il corteo percorrerà le principali vie di Sondrio (Il Popolo Valtellinese, 17.10.1936).

**Cosio (s.d.)** - *Cerimonia funebre in onore del Legionario Pontiggia Amilcare -* "Domenica mattina, a cura di questo Fascio, è stata organizzata una cerimonia funebre alla memoria della C.N. Pontiggia Amilcare, Caduto in combattimento in suolo Spagnolo".

Alla cerimonia erano presenti il Segretario Federale, i Combattenti, i Giovani Fascisti, i Fasci femminili e le Organizzazioni scolastiche. Tutti si sono poi recati al Monumento dei Caduti ove sono state deposte due corone d'alloro; quindi si è proceduto allo scoprimento di una Lapide a ricordo dell'Eroico Legionario.

"All'appello fascista fatto dal Segretario Federale hanno poderosamente risposto irrigidendosi sull'attenti tutti i presenti, mentre **la Fanfara intonava l'Inno Giovinezza**. Nella Parrocchiale di Regoledo in seguito è stato celebrato un solenne Ufficio funebre in suffragio" (Il Popolo Valtellinese, 1.6.1938).

**S. Luigi di Sazzo (s.d.)** – *Il nuovo concerto di campane* – “Data storica nella vita della parrocchia di Sazzo il 31 maggio 1953 per la consacrazione del nuovo concerto di 5 campane. Il paesello, che ha l’onore di avere il più antico santuario dedicato a S. Luigi Gonzaga, ha vissuto una intensa giornata di Fede e di entusiasmo. Una festa di cuori che nella sua intensità si espandeva alla gioia dei volti e degli addobbi delle circostanze più grandi…”.

“La **Filarmonica di Regoledo di Cosio**, che ha prestato lodevole servizio, con le sue gaie note ha contribuito a rendere più solenne le celebrazioni, alle quali hanno partecipato in massa tutti gli abitanti di Sazzo e molti dei paesi vicini…”.

La caratteristica delle nuove campane, in tono Re internazionale, fuse dalla rinomatissima Fonderia Pruneri di Grosio, è la seguente: 1.a Campana in Re kg 1300; 2.a Campana in Mi kg 900; 3.a Campana in Fa kg 642; 4.a Campana in Sol kg 517; 5.a Campana in La kg 351. Il collaudo parla di un concerto perfettamente riuscito, dal suono pastoso e squillante. Anche i fregi sono di ottima fattura. (Le Vie del Bene, Anno XXVIII: giugno 1953, pp. 8-9).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** – *La Parrocchia in festa* – “Nella lieta circostanza della S. Ordinazione Sacerdotale di 3 suoi figli, e precisamente Don Moiola, Don Cornaggia, Don Sansi, la Parrocchia ha vissuto giornate indimenticabili… mercoledì sera, dopo la solenne Messa Vespertina, una grandiosa processione si è snodata devota per le vie del paese. Durante il percorso i novelli Sacerdoti hanno impartito la benedizione Eucaristica. La **Filarmonica locale** ha dato un tono di particolare festività alle varie iniziative in programma…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: giugno 1960, pp. 8-9).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** – *Inaugurata la Casa Comunale* – “Domenica 31 maggio è stata inaugurata la nuova Casa Comunale… Progettata dall’Arch. Romegialli, costruita dall’impresa Meraviglia, la costruzione, del costo di L. 57 milioni, è stata finanziata col contributo del B.I.M. e ha risolto un annoso problema”. Era presente il Vice Prefetto di Sondrio, dr. Mazza e la struttura è stata benedetta dal Prevosto don Mottolini, a cui ha fatto seguito il discorso del Sindaco Dott. Zecca. “La cerimonia veniva condecorata dalla **Filarmonica locale** con un vasto programma di esecuzioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: maggio 1970, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** - *Alla biblioteca Vanoni di Morbegno: Concerto della Filarmonica di Regoledo* - Nel programma steso dalla Biblioteca civica "Ezio Vanoni" figurano in aprile un concerto della Società Filarmonica S. Cecilia di Regoledo di Cosio, in maggio una serata di musica con la corale Marco Enrico Bossi e in giugno la Filarmonica di Morbegno. Tutte le manifestazioni si terranno presso il Teatro Pedretti. Il 10 aprile sarà la volta della **Filarmonica di Regoledo diretta dal maestro Marco Cornaggia.** "È un gruppo musicale fondato tra il 1911 e il 1913; di certo si sa che il primo maestro e il fondatore della banda fu un certo Moro di Delebio. Si alternarono poi come direttori, i maestri Martino Pontiggia e il prevosto don Pietro Cassera". L'articolo si dilunga sull'attuale formazione della banda, composta di giovanissimi e da 18 donne. Il programma (lo si conosce in dettaglio) comprende musiche classiche e moderne (Il Lavoratore Valtellinese, 5.4.1978).

**Tirano, 15 ottobre 1978** – *La Festa dell’Uva e la 1.a Rassegna Bandistica. Organizzate dalla Pro Loco e dall’Assessorato Provinciale alla Cultura* - Le Bande partecipanti alla sfilata, iniziata nel primo pomeriggio, e al Concerto sul palco di piazza Marinoni erano le seguenti: Filarmonica Bormiese, Musica Cittadina di Chiavenna, Corpo Musicale di Delebio, Corpo Musicale ‘E. Paini’ di Montagna, Società Filarmonica di Morbegno, Banda ‘Gioventù’ di Ponte, Società Filarmonica di Ponte, **Società ‘S. Cecilia’ di Regoledo di Cosio**, Banda ‘S. Cecilia’ di Semogo e, ovviamente, Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ di Tirano (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 20: 27.10.1978, pp. 1-2).

Nota – Le pagine nn. 6 e 7 dello stesso Giornale riportano un nutrito servizio fotografico delle due manifestazioni, con le foto delle Bande partecipanti.

**Sondrio (s.d.)** - *Bande e gruppi folk a Sondrio - Musica in piazza* - "Promossa dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, nel quadro del decentramento musicale e teatrale, ed organizzata dalla Banda Cittadina "C. Pedretti" di Sondrio nella ricorrenza dei 175 anni di vita del Sodalizio, si è tenuta nel capoluogo domenica 19 ottobre la Terza Rassegna Provinciale dei complessi musicali e dei gruppi folcloristici".

"All'importante manifestazione hanno partecipato i complessi bandistici di Chiavenna, Morbegno, Ponte in Valtellina (Soc. Filarmonica**), Regoledo di Cosio**, Semogo, Sondalo, Sondrio, Tirano e Villa di Chiavenna..."

Gli organizzatori della banda cittadina hanno poi fatto omaggio ai partecipanti di una copia del libro di Giancarlo Bianchi contenente la storia del complesso e di una copia del catalogo della mostra appena conclusa. L'articolo reca la firma di Giuseppe Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 22.10.1980).

**Cosio Valtellino (s.d.)** – *La Banda di Cosio seconda a Porlezza. Ha settantacinque anni il complesso filarmonico* – “Un gruppo di amici, trentadue persone per la precisione, la cui età media oscilla intorno ai vent’anni, tenuto insieme dalla comune passione per la musica, ma che improvvisamente scopre di poter uscire dalla ristretta dimensione paesana per collezionare anche dei successi a livello regionale”.

“È questo, in sintesi, il ritratto di una banda, quella di Cosio Valtellino, che vide la luce nel lontano 1911 e che, tra alterne vicende, è riuscita quest’anno a piazzarsi al secondo posto nella terza edizione del Concorso Bandistico Regionale che si è tenuto il 1° maggio a Porlezza”.

“Delle quindici bande di seconda categoria, fra cui figuravano quelle di Cosio Valtellino, Buglio e Piateda, e delle sette di prima, ne sono giunte in finale soltanto otto di seconda categoria e cinque di prima”. La nostra Banda, per la cronaca, si è classificata seconda eseguendo una **marcia di Pietro Damiani, intitolata ‘Lombardia’**, quale pezzo d’obbligo, e un arrangiamento di musica moderna quale pezzo a libera scelta, tratto dalla Collection n. 2. **La Banda era diretta dal M° Ermes Mossini e presieduta da Aldo Vedovelli**. (Il Lavoratore Valtellinese, 21.5.1986).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Il 25° anno di fondazione della Banda della Gioventù* – Ponte è un paese ricco di storia, di cultura di tradizioni. Fra queste vi è la Banda “Gioventù” che quest’anno compie i 25 anni di vita, da quando cioè nel 1963 il maestro Celso Previsdomini ne decretava la nascita. Tutti gli avvii, si sa, sono entusiasmanti, e ben presto il gruppo si fa forte di 70 e più elementi, molti dei quali provenienti anche da paesi limitrofi. Ben presto, però, il numero si è ridimensionato, anche perché c’è stata una scissione – com’era logico prevedere – tra elementi di Ponte e gli aiuti di Chiuro, che decidono di mettersi in proprio costituendo una nuova formazione bandistica. Il numero scenderà a 40/50 elementi.

Siamo nel 1979, quando il maestro fondatore, Celso Previsdomini muore a seguito di una grave malattia, e gli subentra il maestro Arnaldo Picceni; nuovo maestro, nuova linfa, e si giunge ancora numerosi al fatidico appuntamento dei 25 anni di vita.

Molti sono stati gli avvenimenti che hanno visto la presenza del complesso in ambito locale e nelle più diverse località anche fuori provincia e all’estero: Sindelfingen (Germania), Roma, Camogli, Verona, Milano, Venezia, Coira (Svizzera).

I 25 anni vengono ricordati con alcuni importanti avvenimenti e, per uscire un po’ dalle righe, anche con un torneo amichevole di calcio fra compagini consorelle (Bande di Sondrio, Ponte ‘Soc. Filarmonica’, **Regoledo di Cosio**, Delebio, Albosaggia, Montagna, “La Chiurese” di Chiuro, Traona, Berbenno, e ovviamente la nostra: 10 bande “in *singolar tenzone*, questa volta senza strumenti musicali). Altre manifestazioni sono state programmate per la fatidica ricorrenza, a dimostrazione dell'impegno profuso dai suoi amministratori, fra i quali spicca il Presidente Ermanno Simonini**,** a dimostrazione – se ce n’era bisogno – del fatto che la banda, oltre a fare cultura, esplica un’importantissima funzione sociale.

“La Banda Gioventù, dal 1979, è gemellata con la Banda dei ‘Martinitt’ di Milano” (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 5: Maggio 1988).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** – “Ospite del Comune di Morbegno in S. Antonio, la **Filarmonica S. Cecilia di Regoledo** ha tenuto il primo maggio un applaudito concerto che l’ha rivelata come una delle formazioni musicali più interessanti della bassa valle. Direttore è il giovane **Maestro Lorenzo Della Fonte**” (Le Vie del Bene, Anno 60°, n. 5: maggio 1989, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *Bande a Morbegno* – “La Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, e il Comune di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, organizzano la “1^ Rassegna Bandistica Mandamentale”, domenica prossima (24 maggio, ndr) a Morbegno”.

“Parteciperanno le Bande di Andalo, Ardenno, Buglio in Monte, **Cosio Valtellino**, Delebio, Dubino, Morbegno, Piantedo, Rogolo, Talamona, Traona. Il programma: - ore 15 sfilata per le vie della città; - ore 17 teatro Pedretti: esecuzione di brani brillanti e popolari; - ore 21 teatro Pedretti: concerto di gala” (Centro Valle, 17.5.1992).

Nota – L’iniziativa è supportata da un manifesto di cm 70x100, stampato dalla Tip. F.lli Mattei di Morbegno, e da un pieghevole di [cc. 4] in cui sono pubblicati, in dettaglio, i brani eseguiti dalle singole Bande musicali con il nome dei rispettivi Maestri.

In un supplemento a “Il Giorno” del 5 giugno 1992 vengono inoltre dati ampi risalti alla manifestazione e pubblicate alcune fotografie in b.n. di alcuni complessi bandistici della Valle.

**Sondrio (s.d.)** – *Per le bande è tempo di musica. Al via la stagione dei concerti di fine anno delle filarmoniche locali* – “Affilano gli ‘ottoni’ le bande dei paesi valtellinesi, attive come non mai in questo periodo nel proporre il loro repertorio. Per alcune settimane i concerti delle varie filarmoniche terranno banco in molte località: a dare il via alle danze la banda di Poggiridenti, che ieri sera ha ospitato anche la **Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio** alla chiesa di S. Fedele. Lo stesso Corpo Musicale di Poggi si esibirà nuovamente questa sera alle 21 al piazzale delle scuole del Piano. Per sabato prossimo si attende invece un triplice appuntamento: protagoniste Sondrio, Albosaggia e Traona…” Sempre sabato è di scena la Banda di Albosaggia diretta da Giuseppe Tampini… Nel corso della serata si esibirà inoltre un gruppo femminile con un repertorio interamente di canti *soul* e *gospel,* con la partecipazione della cantante jazz Maria Grazia Achilli. Infine la Filarmonica di Traona che sabato sera presso l’auditorium comunale presenta il suo ‘Concerto di Primavera’ “(Centro Valle, 23.5.1999).

Nota – Circa il concerto della Banda di Albosaggia in unione con il Coro Gospel Femminile esiste in Atti un volantino di cm 30x21 che reclamizza l’iniziativa.

**Cosio (s.d.)** – *Le bande del morbegnese si distinguono* – “Piazzamenti ragguardevoli per le **filarmoniche** **di Cosio** e di Morbegno che lo scorso 8 aprile hanno preso parte al Concorso Bandistico Internazionale di Riva del Garda. Le due compagini della Bassa Valle hanno conseguito rispettivamente l’ottavo e nono posto nella seconda categoria di quello che, nel panorama bandistico italiano, è da considerarsi come il più prestigioso e qualificato concorso”.

“Alla manifestazione erano presenti cinquanta bande provenienti da tutta Europa le cui esecuzioni sono state valutate da una giuria internazionale di esperti… A dare notizia degli ottimi risultati è il **Presidente della Filarmonica S. Cecilia di Cosio, Silverio Selvetti…** che ha confermato che da qui partirà un impegno ancor maggiore per un’ulteriore ricerca di qualità delle esecuzioni per ricevere nei prossimi concorsi giudizi ancor più lusinghieri” (Centro Valle, 22.4.2001).

Nota – La rivista bimestrale “I Fiati”, n. 40: marzo-aprile 2001 riporta un ampio *reportage* a firma di Marino Anesa che traccia un’analisi dettagliata dell’avvenimento, soffermandosi in modo particolare sulla direzione artistica, la giuria, i brani d’obbligo, i premi e le rispettive classifiche a seconda delle varie Categorie.

**Delebio (s.d.)** – *Le bande cittadine infiammano la platea* – “Sono state quasi tremila le persone richiamate, domenica scorsa, a Delebio, dalla seconda edizione della Rassegna Mandamentale delle Bande… un successo dell’iniziativa promossa dalla Comunità Montana di Morbegno alla quale hanno preso parte le bande di Traona, Dubino, Morbegno, Delebio, **Cosio**, Andalo, Rogolo, le due giovanili di Morbegno e Delebio e, ospite d’eccezione, il sodalizio di Grosio”.

L’Assessore alla Cultura, Cesare Dell’Oca, ha ricordato la finalità della manifestazione, che è quella di “offrire una volta all’anno alle nostre Bande un palcoscenico mandamentale. In secondo luogo dare l’opportunità ai vari gruppi di confrontarsi nella consapevolezza che ciascuno ha qualcosa da imparare e da insegnare agli altri”. Al termine della manifestazione si è esibita la Civica Banda di Padova, diretta dal maestro Marco Bazzoli che ha offerto un’esecuzione di altissimo livello (Centro Valle, 17.6.2001).

**Cosio Valtellino (s.d.)** – *Concerto per i 90 anni di S. Cecilia. Esibizione della società filarmonica di Cosio questa sera alle ore 21 al teatro Frassati. Con la partecipazione straordinaria della Banda di Morbegno* – “La **Società Filarmonica Santa Cecilia di Cosio Valtellino** compie novant’anni e celebra l’importante evento con un concerto ‘natalizio’ in programma questa sera con la partecipazione straordinaria della Filarmonica di Morbegno diretta dal maestro Eugenio Arrigoni”.

Dopo parole di circostanza dette dal **Presidente della Banda di Cosio, Silverio Selvetti**, lo stesso ha avuto parole di encomio nei riguardi del **maestro Michele Brambilla**, alla guida del gruppo dal 1991. Il repertorio ha spaziato fra musiche di Verdi, di Holst, di Grainger, di Vlak, di Mendelssohn e di Gruber (La Provincia, 22.12.2001).

Nota – Lo stesso argomento è riportato su “La Provincia” del 24.12.2001 e su una locandina a colori di cm 50x30 sponsorizzata dalla Banca Popolare di Sondrio.

**Delebio (s.d.)** – *Le bande passano in rassegna. Domenica 16 a Delebio la terza edizione della manifestazione* – “Manca ormai poco alla terza rassegna bandistica mandamentale organizzata dalla Comunità Montana di Morbegno. Il grande giorno sarà infatti domenica prossima, 16 giugno, quando l’abitato di Delebio sarà avvolto dal mattino fino alla sera dalle note di ben dodici bande”.

Si esibiranno infatti la Banda Giovanile di Delebio, quella Giovanile di Morbegno, il Corpo Musicale di Rogolo e di Ardenno. Seguiranno le esibizioni della Banda di Dubino, di Buglio in Monte, di Delebio, di Piantedo, di Andalo Valtellino, la **Società Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio** e la Società Filarmonica di Morbegno.

“Un’apposita commissione d’ascolto, composta dai direttori di banda Marco Bazzoli, Franco Arrigoni e Armando Saldarini, giudicherà tutti i gruppi e consegnerà ad ogni direttore una serie di suggerimenti volti e migliorarne le abilità. Ai bandisti verrà offerta la cena dalla Pro Loco; chiuderà l’intensa giornata il gran concertofinale che vedrà protagonista il Corpo Musicale ‘IV Novembre’ di Grandate diretto dal maestro Armando Saldarini con inizio alle ore 21” (Centro Valle, 9.6.2002).

Nota – La stessa notizia riappare sullo stesso settimanale con il titolo: “A Delebio 12 bande a tutta musica” (Centro Valle, 16.6.2002).

**Delebio (s.d.)** – *Bande protagoniste per un giorno* – “Spazio alle bande di paese domenica a Delebio in occasione della ‘IV Rassegna bandistica mandamentale’. Organizzata dalla Comunità Montana in collaborazione con la Pro Loco di Delebio… la rassegna ospiterà 12 bande della Bassa Valle”.

“La giornata, interamente dedicata alla musica da banda, prenderà il via alle 10 presso la palestra di Delebio…”. Prenderanno parte la Banda Giovanile del paese, la **Banda giovanile di Cosio** e quella di Morbegno…e poi ancora Rogolo e, dopo il pranzo, quelle di Delebio, di Ardenno, di Dubino, di Buglio in Monte, di Andalo, **di Cosio**, di Piantedo e la Società Filarmonica di Morbegno.

“La giuria sarà composta dal Presidente Marco Bazzoli di Trento, Armando Sandarini (sic!, Saldarini, ndr) e Franco Arrigoni di Como”. Il servizio è corredato dal una foto in b.n. della Banda di Talamona (Il Giorno, 10.6.2003).

**Morbegno (s.d.)** – *Tutto è pronto per il Carnevalissimo 2006* – La manifestazione, indetta per domenica 26 febbraio, vedrà come tutti gli anni la presenza festante di maschere, mascherine, bande musicali (Filarmonica di Morbegno, Filarmonica di Traona, Filarmonica di Cosio, Filarmonica di Ardenno, Filarmonica di Talamona, Corpo Musicale di Buglio) e carri allegorici (una diecina) provenienti dai più diversi centri della Valtellina. Al termine della manifestazione ci sarà una cena per gli organizzatori e i collaboratori. Per poter vedere la sfilata gli adulti devono pagare un biglietto d’ingresso del costo di 3 Euro. Gli organizzatori hanno pregato di non insudiciare strumenti musicali e divise con le solite schiume di carnevale. (Centro Valle, 11.2.2006).

Nota – Analoghi servizi su “La Provincia” del 18.2.2006, del 20.2.2006, del 25.2.2006, “La Provincia di Sondrio” del 25.2.2006 e, per l’esito della manifestazione, “La Provincia” del 27.2.2006). Tutti i servizi sono corredati da fotografie in bianco e nero e a colori dei momenti significativi della sfilata.

**Cosio Valtellino (s.d.)** – *Grande concerto di primavera* – “Concerto di primavera domani per la **Filarmonica S. Cecilia** di Cosio. Il corpo musicale presenterà al pubblico il tradizionale appuntamento che si terrà presso la sala teatro Piergiorgio Frassati di Regoledo… Non sarà soltanto la Filarmonica S. Cecilia ad essere protagonista della serata, ma all’interno dell’esibizione troveranno spazio anche i giovani allievi della Banda La ‘Junior band’ composta da ragazzi che si sono avvicinati al corpo musicale e allo studio di uno strumento, sarà protagonista di alcuni brani che li presenteranno per la prima volta al pubblico…”. (La Provincia, 6.5.2006).

Nota – La stessa notizia è stata pubblicata su “Centro Valle” del 13 maggio 2006, corredata da due foto a colori della Banda di Regoledo e della Banda Junior. Dirigeva il complesso la Maestra Marta Romegialli. Nel corso della serata sono stati premiati Claudio Merlini, con 55 anni di attività nel Sodalizio, Marco Vedovelli e Pietro Sansi che, con i loro 30 anni di attività, hanno ricevuto la medaglia d’oro dal Presidente Giancarlo Merlini. (Centro Valle, 13.5.2006).

**Dubino (s.d.)** – *Una giornata dedicata alle Bande* – “SaràDubino a ospitare il prossimo 4 giugno la VII edizione della Rassegna bandistica mandamentale promossa dall’Assessorato alla Cultura della C.M. di Morbegno in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la Pro Loco e il contributo della Fondazione Pro Valtellina”. Sul palcoscenico si alterneranno dodici formazioni bandistiche. Esse sono: Corpo Musicale di Piantedo, Banda Giovanile di Morbegno, Corpo Musicale di Rogolo, Corpo Musicale di Dubino, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Delebio, **Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio Valtellino**, Corpo Musicale di Andalo Valtellino, Filarmonica di Traona, Società Filarmonica e Banda Giovanile di Talamona, Associazione Musicale “Gaudenzio Dell’Oca” di Delebio, Società Filarmonica di Morbegno. Chiuderà la manifestazione un concerto tenuto dalla “Civica Associazione Musicale S. Cecilia” di Manerbio (BS). – (Il Giorno, 31.5.2006 e Centro Valle, 3.6.2006).

Nota – Nella pratica della Banda di Dubino sono conservati i due articoli di cui sopra, oltre a un dépliant illustrativo della manifestazione [n. 12 cc.] contenente il programma dei singoli concerti preceduti da varie presentazioni di prammatica.

**BANDA DI DAZIO**

**Dazio (s.d.)** – “Grande concorso di gente per la solennità dell’Assunta, alla quale partecipò il Corpo Filarmonico Cittadino di Morbegnoe la **Fanfara dei Bersaglieri qui residenti**. Venne anche l’On. Morelli accolto festevolmente. La pesca di beneficenza pro-asilo ebbe buon esito” (Le Vie del Bene, Anno I, n. 9: settembre 1926, p. 13).

**Dazio (s.d.)** – *S. Provino solenne* – “La popolazione daziese ha serbato quest’anno ai frequentatori delle feste del suo S. Patrono, oltre alla buona esecuzione di una Messa di Bottazzo, con un nutrito coro di sacerdoti, due gradite novità che torneranno particolarmente care anche ai daziesi lontani, una a decoro della casa di Dio, l’altra del paese (si riferisce al magnifico Presbiterio ora completato dal coro con 17 stalli in noce, lavorati dalla Ditta F.lli Ferrari di Ponte di Legno, e alla nascita di un Corpo filarmonico, ndr)”.

“L’inaugurazione di questo ben riuscito lavoro fu allietata dalle prime note armoniose di **un corpo filarmonico locale**, sorto come per incanto in pochi mesi, per la diligenza dei suonatori e l’attività intelligente del **maestro Pasina di Talamona**”.

“Il concerto, molto acclamato, si tenne sul piazzale davanti alla chiesa del Rev.do Prevosto, anima di ogni buona iniziativa il cui contento aveva espressione nell’ilarità del suo volto, e nelle generose libagioni offerte ai nuovi artisti…” (Le Vie del Bene, Anno II, n. 3: marzo 1927, p.50).

**Dazio (s.d.)** - *Movimento estivo* - "Dazio, anche quest'anno, ha accoppiato alla sua sagra annuale del 21 agosto, una riuscitissima festa di patriottismo e di beneficenza. Grande folla vi affluì da tutti i paesi che hanno corona alla piccola borgata; e grande folla - come ogni anno - da Morbegno... Dazio costruisce - con le sole sue forze finanziarie e quasi con le sole sue braccia - il bel fabbricato dell'Asilo Infantile... e crea in pochi mesi il suo **corpo musicale**: che è modesto oggi, e sarà eccellente domani. Esso fu inaugurato quel giorno".

"Il Corpo Filarmonico 'Aurora' di Morbegno, guidato dal suo egregio Presidente avv. Lusardi, si affratellò a quello di Dazio, per festeggiarne l'inaugurazione, con esecuzioni musicali alternate".

"A mezzogiorno, un banchetto numerosissimo di commensali accolse gli invitati ed i due Corpo Filarmonici a lieto simposio". "...col ricavato della Pesca e con alcuni altri proventi, la spesa per l'acquisto degli strumenti musicali fu intieramente coperta e rimborsata al Corpo Filarmonico" (Il Popolo Valtellinese, 10.9.1927).

**BANDA DI DELEBIO**

*Le Accademie musicali di Morbegno e di Delebio in un sonetto del 1765 –* “È ben noto che a Morbegno la musica è sempre stata di casa. Basta pensare agli organi presenti nelle chiese già dal Cinquecento, agli organari e organisti che si sono succeduti, alla Filarmonica che ha superato i 150 anni di esistenza”.

“Una curiosa documentazione relativa al Settecento ci è ora segnalata da un attento e competente studioso come Battista Leoni, che ringraziamo del costante interesse con cui segue il nostro bollettino. In una pubblicazione edita a Milano nel 1765, dal titolo **“Raccolta di sagre prose, e rime scelte per la solenne incoronazione della miracolosa statua di Maria delle Grazie in Primolo nella Valle di Malenco…”** a pagina 65 si riporta il seguente sonetto, con tanto di introduzione e note:

**“Del Sig. Abate Prevosto Ranzetti di Delebio**.

Le due Accademie dilettanti di Suono, e di Canto di Morbegno, e di Delebio concorse per solennizzare la festa della Coronazione della B.V. di Primolo, nella sagra Fonzione offrono a Maria co’ loro cuori il presente

SONETTO

Augusta Donna, che tra luce altera

Onde del sommo Nume a lato splendi

La sovrana armonia benigna intendi,

Che sale a te là sull’eterea sfera.

Oggi di questa reverente schiera

Deh tu l’umil tributo accogli e prendi

Ma più che i Canti e i Suoni, o Diva stendi

L’orecchio al cuor, che in te s’affida e spera.

Quest’è la stessa, che dell’Adda in riva (a)

E sul Lario esaltando il tuo bel vanto (b)

Fé la sponda eccheggiar dolce e giuliva.

La voce e il plettro or sacra a te: Tu intanto

In plettro reggi, e le sue voci avviva

E guarda lei sotto il regal tuo Manto.

------

L’anno 1761 furono in Tirano per loro divozione.

L’anno 1763 furono in Bellano.

“L’autore della composizione poetica, don Francesco Ranzetti, è ricordato nella recente pubblicazione di Gino Fistolera (**“Delebio attraverso due millenni”,** 1989) come il primo parroco di Delebio che nel 1769 assurse alla dignità di “prevosto”, con un capitolo di 9 Canonici, mentre la chiesa di S. Carpoforo diventava “collegiata” **(1)**. Del sacerdote si aggiunge che “curò anche l’educazione musicale dei delebiesi, fondando un’Accademia di suono e canto” che si esibì nei luoghi e nelle occasioni cui fa cenno il nostro sonetto. Per quanto riguarda l’Accademia di Morbegno, abbiamo conferma della sua esistenza dalle annotazioni dei registri parrocchiali”.

“In occasione delle maggiori festività del paese venivano normalmente retribuiti suonatori provenienti da altre località, ma nel 1719 compaiono per la prima volta alcuni “nobili” che “suonano gratis il violino” nel giorno della Sacra Spina, e vengono ricompensati con “un tortino, biscottini giazzati e vino bianco”. Negli anni successivi si citano suonatori locali, denominato nel 1759 “virtuosi di sinfonia”, che partecipano alla novena di Natale, per la quale vengono accese sull’altar maggiore 160/170 candeline, che diventano 320 nel 1761, quando si procede a “un apparato di spesa stabile” (probabilmente l’impalcatura barocca che ancora si monta per la novena di Natale)”.

“Nel 1767 si parla espressamente dei “Virtuosi dell’Accademia di sinfonia”, al cui “servidore” si dà la mancia per il trasporto degli strumenti. La collaborazione con “Accademie” di altri paesi è confermata nel 1792 quando, per le Quarant’Ore, si inviano a Sondrio sette cavalli per il trasporto di suonatori, “attesa l’insufficienza de’ virtuosi di Morbegno”. “In questo contesto si inquadrano quindi le notizie fornite dal sonetto segnalato da Battista Leoni, scritto in occasione della grande festa del Santuario della Madonna delle Grazie in Primolo, quando l’effigie della Vergine, opera dello scultore Gian Battista Ciotti, ancor oggi venerata, fu solennemente incoronata”.

“Come sappiamo, espressione ufficiale della musica morbegnese, dal 1836, diverrà la Filarmonica, un complesso bandistico, cioè, in sintonia con la nuova società romantica e borghese, subentrata al mondo nobiliare settecentesco antecedente alla Rivoluzione Francese. Ma il nome di “Banda” appare proprio negli stessi registri parrocchiali, almeno dal 1813, quando le sacre funzioni vengono accompagnate dai “suonatori” o “maestri della Banda”.

“Anche a **Delebio si seguì la stessa strada: il Corpo Musicale** (così venne chiamata la banda) nacque con la seconda guerra d’indipendenza nel 1859”.

----------

NOTA **(1)** Il Fistolera afferma che l’erezione della prepositura e della collegiata avvenne con bolla di papa Clemente XIII. Don Santo Monti, invece, nelle annotazioni agli Atti della Visita Pastorale di Mons. Feliciano Ninguarda, parla di “lettere apostoliche di Clemente XIV del giorno 11 luglio” (Clemente XIII era morto il 2 febbraio dello stesso 1769; il successore fu eletto il 19 maggio), mandate ad esecuzione il 17 agosto dal Vescovo di Como Agostino Neuroni. I Canonici del Capitolo avevano diritto alle “insegne di rocchetto e di cappamagna”, il prevosto anche alla “ferula”. Una nota curiosa: visto il privilegio dei colleghi di Delebio, i 18 canonici di Morbegno affrontarono l’ingente spesa di oltre 12.000 lire, “somministrati in Roma et in Como” (per ottenere le prescritte autorizzazioni) per dotarsi di una cappamagna che avesse nella pelliccia invernale “qualcosa di bianco in più”. L’articolo è firmato da Giulio Perotti (Le Vie del Bene, Anno 61°: febbraio 1990, n. 2, pp. 7-8).

**Morbegno (s.d.)** – *Necrologio di Corti Giovanni* – “La moglie e nipoti del compianto

**Corti Cav. Giovanni**

vivamente commossi, ringraziano i parenti e gli amici che resero l’ultima testimonianza d’affetto al loro amato estinto. Riconoscenti, infinitamente ringraziano la Società Operaia di Morbegno, nonché i **Corpi Musicali** di Morbegno e **Delebio**, della premura usata loro di prestarsi gentilmente all’accompagnamento della salma” (La Valtellina, 28.4.1876).

**Morbegno 8s.d.)** – *Festa Operaja a Morbegno –* “La Società Operaja di M.S. in Morbegno per la festa commemorativa del 24° anno di sua fondazione ricorrente il 31 agosto 1889, ha pubblicato il seguente programma:

Ore 7 ant. – Riunione dei soci presso il Presidente.

Ore 7 ½ ant. – Ricevimento delle Rappresentanze provenienti da Chiavenna e da Colico e dei Corpi Filarmonici di Chiavenna e Delebio.

Ore 9 ½ ant. – Apertura della Fiera di Beneficenza a vantaggio del Fondo di Vecchiaja.

Ore 10 ½ ant. – Ricevimento delle Rappresentanze provenienti da Sondrio, con marce eseguite dai tre corpi musicali riuniti di Chiavenna, **Delebio** e Morbegno.

Ore 1 pom. – Concerti musicali eseguiti dai Corpi Filarmonici di Chiavenna e Morbegno e divertimenti popolari.

Ore 3 pom. – Banchetto sociale e Concerto musicale eseguito dal **Corpo Filarmonico di Delebio.**

Ore 6 pom. – Danze popolari.

Prezzo del banchetto: Soci e Rappresentanze L. 2,50 – Non soci L. 3”.

(La Valtellina, 24.8.1889).

-

**Sondrio (s.d.) –** *Trattenimenti musicali* – “La Banda Cittadina darà domani, alle ore 13,30, un Concerto musicale nel piazzale avanti della Chiesa di S. Rocco, nella quale seguirà una fiera di beneficenza a favore dell’erigendo istituto salesiano. La **Banda di Delebio** giungerà domani alla nostra stazione ferroviaria col treno in arrivo alle ore 15,40 e vi sarà ricevuta dalla consorella di Sondrio”.

“Alla sera verso le ore 18,30 le due Bande daranno, in piazza Vittorio Emanuele, un concerto che si aprirà con una marcia suonata da entrambe le bande e si chiuderà con altra marcia pure eseguita in unione delle due bande. Nessun dubbio che gli annunciati trattenimenti musicali riusciranno ottimamente e che la Banda di Delebio, che viene fra noi per una passeggiata di divertimento, avrà qui l’accoglienza più cordiale” (La Valtellina, 28.9.1895).

**Delebio, 2 ottobre 1895** – “Egregio sig. Direttore del Giornale *‘La Valtellina’ –* Sondrio: “Il numeroso concorso che domenica scorsa onorava costì il **Corpo musicale Delebiese**, lo si deve in gran parte alla cortesia della S.V. che ne preannunziava l’arrivo nell’ultimo numero del suo pregiato giornale, del che lo scrivente sente il dovere di ringraziarla, pregandola nello stesso tempo di dare pubblicità alla presente”.

“Il ricevimento da parte della consorella Sondriese fu superiore ad ogni aspettativa ed al merito nostro, poiché la cordialità e la generosità dimostrate dall’egregio sig. maestro Noseda e dal carissimo direttore sig. Samaden Giuseppe, si estendeva a tutti i soci, in cui riscontravasi un’animazione straordinaria”.

“Anche il gentile sig. maestro Benfenati, a nome dell’Orchestrina da lui diretta, volle troppo generosamente onorare la nostra presenza a Sondrio”.

“Per tutto ciò, alle egregie persone di sopra nominate, ai rispettivi corpi musicali che degnamente rappresentano, al cortese pubblico di codesta Città, che ci fu largo d’incoraggiamento, la Banda municipale di Delebio collettivamente esterna la propria riconoscenza, fa a tutti i più vivi ringraziamenti e si augura di poter presto contraccambiare qui a Delebio, nel miglior modo che sarà possibile, quelle attenzioni che hanno reso incancellabile il troppo breve tempo passato domenica scorsa nella capitale della Valtellina”.

“La ringrazio dell’ospitalità che spero mi vorrà accordare nel giornale, e mi creda con stima, Devot.mo **Capo Banda Municipale CORTI ANTONIO”** (La Valtellina, 5.10.1895).

**Delebio, 7 ottobre 1895** – “Ieri, come gentilmente annunciato da codesto pregiato periodico, anche noi ebbimo, in questo tempo festajuolo, la nostra festa, quella cioè dataci dal valente **corpo musicale *Risorgimento* (si tratta di una Banda di Delebio, ndr).** Un’eletta rappresentanza della impareggiabile Società Filarmonica di Morbegno… era accorsa a rendere più viva la giornata”. Si trattava di festeggiare il primo compleanno della Società Operaia e il suo nuovo vessillo. Fu eseguita una briosa marcia attraverso le vie del paese, a cui fece seguito un’accademia musicale con un scelto repertorio. Seguì il banchetto.

“Un concerto sceltissimo per repertorio e per esecuzione, tenuto nel piazzale dinanzi all’Albergo Moretti, dava termine alla giornata… che fu campale pel *Risorgimento. ‘Pochi ma buoni*, l’egregio **maestro di questo brioso corpo filarmonico, sig. Gaetano Mazzoletti,** dicevami essere la propria divisa…” (La Valtellina, 12.10.1895).

**Delebio, 30 settembre 1896** - "Favoriti da uno splendido tempo, domenica scorsa nella nostra borgata celebravasi una solenne festività. Ne dava segno un artistico arco trionfale eretto davanti alla Chiesa. Alla festa del nostro patrono, S. Carpoforo, si aggiungeva la fausta ricorrenza dell'entrata del novello Parroco, Prevosto Butti D. Giuseppe, già Parroco a Moltrasio ed ora venuto fra noi in sostituzione del defunto e compianto D. Gio. Battista Digoncelli".

Le funzioni iniziarono alle 10 di mattina con una processione verso la vetusta chiesa di S.ta Domenica. "**La banda municipale** concorse in modo assai efficace a rendere più imponente la festa eseguendo varii scelti pezzi musicali". Al rientro della processione in parrocchia un coro di giovani, accompagnato dal maestro Giovanni Corti, eseguiva musiche intonate alla circostanza.

“Finite le funzioni la nostra Banda Municipale, che aveva suonato anche durante i sacri Vesperi, dava un piccolo concerto, ottimamente eseguito, nella \casa del novello Parroco, quasi per esprimergli il sentimento di giubilo di che era compresa tutta la popolazione" (Corriere della Valtellina, 2.10.1896).

**Delebio (s.d.)** *- Concerto* - "Domenica sera la Banda del Risorgimento di Delebio diede un concerto ben riuscito al gioco delle bocce del Ristorante del Leone di proprietà del signor Giuseppe Ghislanzoni. I 'bandisti' furono meritatamente applauditi" (Il Lavoratore Valtellinese, 10.7.1897).

**Sondrio, 24 settembre 1897** - "Il banchetto della Società Operaia, dove è regnata sovrana l'allegria e dominante la nota patriottica, è riuscito egregiamente. Circa 300 erano i banchettanti, fra soci e non soci, oltre la nostra banda musicale e **quella di Delebio**". C'erano diverse personalità quali il f.f. di Sindaco, sig. Paolo Botterini de Pelosi, l’On. Marcora, il prof. Mario Cermenati, i pubblicisti Chiesa e Gustavo Chiesi e altri maggiorenti della gerarchia. Furono detti discorsi di circostanza dei maggiorenti e, in particolare, del dott. Sala Nemesio che propose "si avesse a tenere quanto prima un Comizio protesta contro la *legge infamia* sul domicilio coatto". "Dopo ciò seguì l'inaugurazione del nuovo vessillo della Società Operaia fra gli evviva e gli applausi calorosi e spontanei" (Il Lavoratore Valtellinese, 25.9.1897).

Nota – Lo stesso argomento figura su “La Valtellina” del 18.9.1897, che annuncia che… “a rendere più gradito il soggiorno agli ospiti gentili che saranno fra noi, domani un solerte Comitato ha disposto che nel Teatro Sociale, alle ore 20, segua una grande accademia vocale ed istrumentale con un nutrito programma”… (che viene pubblicato per esteso, ma che qui si omette, ndr).

**Delebio, Anno 1897** – *“Delebio e il Legnone”* (Pubblicato a cura del Circolo ‘Stella delle Alpi’), Sondrio, Stab. Tipografico E. Quadrio, 1897 – “Fino dal novembre dell’anno decorso, sotto il gentile e simpatico nome *‘Stella delle Alpi’*, è sorta in Delebio un ‘Associazione avente per iscopo di procurare ai soci onesti ricreamenti”.

“In sulle prime innumerevoli furono le contrarietà ed era quasi a temersi che l’Associazione, appena nata, dovesse tramontare; ma poi a poco a poco mercé il fine tatto e la tenace attività dei soci, vinto ogni ostacolo, prese salde radici; ed oggi il Circolo ‘Stella d’Alpe’ non solo è ben voluto e rispettato, ma fiorente e conta già delle belle glorie nella sua breve esistenza”.

“Non voglio ricordare le indimenticabili e liete feste che, per merito d’esso, abbiamo goduto, né **le attraenti accademie musicali**, che diedero splendidi risultati…”. L’articolo e siglato *V.B.* (Op. cit., p.123).

Nota – Nel testo, scritto da più mani, figurano inserzioni pubblicitarie: una della **Banda Musicale Delebiese**, la quale… “si presta per qualunque servizio sia civile che religioso, a modici prezzi, con scelto repertorio di musica” (pag. 125); l’altra di Corti Antonio di Delebio… “che dà lezioni di musica e accorda pianoforti” (pag. 131).

**Morbegno, 17 marzo 1898** – “Domenica ebbe luogo nel Teatro Sociale l’annunciata commemorazione in onore di Cavallotti. Riuscì imponente: fu una solenne manifestazione di rimpianto per la perdita del poeta popolare, del bardo della Democrazia, del patriota integerrimo, del vincitore della moralità”.

“Parlò applauditissimo l’avv. Martino Gualteroni rilevando i meriti dell’estinto, sferzatore e giustiziere dei ladri in guanti gialli e dei giannizzeri avvilenti i diritti del popolo per farsi sostenitori della barcaccia monarchica”.

“Da ultimo prese la parola l’egregio Sindaco Tocalli, proponendo di iniziare anche in Morbegno una sottoscrizione pel monumento da erigersi a Cavallotti a Milano. E seduta stante si raccolsero L. 47,52 che vennero tosto spedite all’*Italia del Popolo.* La sottoscrizione rimane aperta presso i membri del Comitato”.

“Il Comitato ci prega di ringraziare pubblicamente tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia ed in modo speciale al locale Corpo di Musicae la **fanfara *Il Risorgimento* di Delebio** che gentilmente prestarono il loro concorso. Un Abbonato” (La Valtellina, 19.3.1898).

**Delebio, 18 marzo 1898** – “Imponente e solenne per numeroso concorso riuscì la commemorazione di Felice Cavallotti tenutasi domenica 13 corr. alle ore 3 pom. nel locale Teatro, per iniziativa del Comitato costituitosi all’uopo sotto la presidenza del nostro Sindaco e composto di cittadini d’ogni partito. A nome del comitato il sig. Bertolazzi Guido presentò l’oratore dott. Giacomo Brisa che applauditissimo tratteggiò maestrevolmente la vita di Felice Cavallotti soldato, uomo politico, oratore e poeta”.

“Il sig. Gaetano Corti, a nome dei Reduci delebiesi, e il sig. Vincenzo Corti, a nome dei socialisti, portarono al grande uomo il loro saluto. Una lode al **corpo musicale** che spontaneamente intervenne e suonando gli inni popolari accrebbe solennità alla cerimonia. Il Comitato poi, distribuendo a ricordo i ritratti di Cavallotti, incassò L. 23 che vennero tutte spedite alla sottoscrizione aperta dal *Secolo* per l’erezione di un monumento in Milano” (La Valtellina, 19.3.1898).

**Morbegno, 25 ottobre 1898 -** *Festeggiamenti per l'inaugurazione dell'illuminazione elettrica.*

PROGRAMMA

Domenica 30 ottobre - Ore 10. apertura della pesca di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile, in Piazza Fontana, per cura del Comitato 'Pro Asilo' (2000 premi). Ore 11,30 - ricevimento delle **Bande Musicali** di Chiavenna e **Delebio** **(Risorgimento).**  Ore 11 - banchetto promosso dalla Società Elettrica fra gli azionisti della Società stessa. Ore 14 - Corsa nel sacco e giuoco dell'oca, lungo la nuova Strada alla Ferrovia. Durante i detti divertimenti la Banda di Chiavenna darà un concerto. Ore 15 - Cuccagna a bilico (giuoco del triangolo) in Piazza Vittorio Emanuele. Ore 18 - inaugurazione dell'Illuminazione Elettrica. Concerto della Banda Musicale di Morbegno. Ore 18,30 - distribuzione dei premi della Pesca di Beneficenza".

"Le piazze Fontana e Trivio del Mercato saranno illuminate con lampade ad arco per cura della Società Elettrica" (Corriere della Valtellina, 28.10.1898).

**Delebio, 21 marzo 1899** - "In questa Chiesa Prepositurale da tempo immemorabile nel Venerdì Santo d'ogni anno, nelle ore pomeridiane, si tiene una solenne processione nella quale, oltre ai varii emblemi della passione, vengono portate una bella urna contenente un'artistica statua rappresentante Cristo deposto dalla croce, e una statua della B.V. Addolorata".

"Nella Chiesa poi vien eretto un grande catafalco, sul quale vien collocata la sacra urna. Nel corrente anno la Confraternita del SS. Sacramento, con ingente spesa, fece ristaurare il Catafalco, l'urna ed il Cristo morto. Perciò alla sacra funzione condecorata dal **corpo musicale** verrà data maggiore solennità che negli altri anni" (Corriere della Valtellina, 24.3.1899).

**Chiavenna, 1 giugno 1899** - *Il solenne ingresso del nuovo Arciprete* - "(L.L.) Mercoledì alle 16 accompagnato dal Rev. Arciprete di Dongo e Can. Geronimi dai Parroci di Cremia, Pianello, Germasino e Brenzio e dalla Fabbriceria di Musso, giungeva a Chiavenna il novello Arciprete Sac. D. Leopoldo Majoli, già parroco di Musso. Il ricevimento fu degno veramente di Chiavenna cattolica e del novello Pastore".

Ad attenderlo a Chiavenna c'era ben cinque magnifici *landeaux* tirati da cavalli bianchi. Raggiunta la chiesa si cantò un solenne *Te Deum* di ringraziamento e fu impartita la solenne benedizione. "Dopo la Messa la solenne processione col S.S. Sacramento, percorrendo tutta la illustre borgata. Oltre la banda di Chiavenna condecorò la processione anche la brava **banda di Delebio**".

All'agape (banchetto rituale, ndr) vi furono i brindisi di un po' tutti i partecipanti e si lessero numerosi telegrammi ai quali il Rev.mo Arciprete rispose sentitamente commosso.

"Alla sera la Banda di Delebio diede concerto fra i famosi monumenti applauditissima... La corte della Canonica era illuminata a gas acetilene, il monumento con un faro di luce elettrica di 1000 candele. Tutte le finestre e il porticato erano illuminate con palloni veneziani con effetto ammirabile..." (Corriere della Valtellina, 2.6.1899).

**Delebio (s.d.)** - *La Banda di Delebio ha vinto il 1. ° premio al concorso Bandistico di Como* - "Alla grandiosa gara bandistica tenutasi domenica scorsa nell'Arena di Como, il **corpo musicale di Delebio** e la Società filarmonica di Chieri vinsero il primo premio. Al concorso della categoria 3.^ parteciparono diciassette bande. Alla sera nei giardini dell'Esposizione straordinariamente affollati, le bande di Chieri e di Delebio hanno dato un brillante concerto. Ad ambedue i valenti Corpi Musicali, ma specialmente al secondo, il pubblico fu largo di applausi. E furono, nota 'l'Ordine di Como', applausi ben meritati perché i bravi musicanti di Delebio, nonostante le fatiche della laboriosa giornata, sfoggiarono tale sicurezza e tanto colorito nell'esecuzione da rendersi veramente degni di ammirazione. Le nostre più vive congratulazioni al valente corpo musicale di Delebio" (Corriere della Valtellina, 25.8.1899).

**Delebio, 23 agosto 1899** - "Dire che lunedì 21, tutto Delebio era in festa, non è un'esagerazione. Infatti fin dal mattino era un affaccendarsi di tutti, ed in particolare il sig. Sindaco, il Segretario Comunale, il sig. Guido Bertolazzi ed il brioso Vincenzo Corti erano in moto ad organizzare una veramente fantastica illuminazione in onore del **Corpo Musicale locale** che a Como onoratamente guadagnossi il primo premio della III.^ Categoria".

"Alle 22 circa infatti tutta la contrada principale era illuminata a variopinti palloncini mentre la casa dell'egregio Maestro Corti Antonio imbandierata ed illuminata a luce elettrica. Una semplice iscrizione attestava l0unanime consenso di meritati applausi".

"All'arrivo del treno, non appena questo Corpo Musicale posò il piede sul suolo natio, un applauso perfino sordeggiante (sic!), anzi un subisso di applausi, echeggiò concorde. I Bandisti rimasero altamente stupefatti di tanta manifestazione e dichiararono che quanto prima daranno pubblico concerto serale in atto di ringraziamento a sì spontaneo e manifesta dimostrazione. Il tutto fu chiuso maestrevolmente dall'egregio Corbellini che portò il saluto di tutti, dando al tempo stesso saggi consigli, mentre il Sindaco invitava quel Corpo Musicale ad un pubblico brindisi da esso meritatamente guadagnato" (Corriere della Valtellina, 25.8.1899).

**1900**

Mancando la Banda sociale, per la festa di fine anno viene invitato Gaetano Mazzoletti di Delebio e la sua banda.

Strumenti: lire 243 – deperimento pari a lire 24,30 = lire 218,70.

**Chiavenna, 15 giugno 1900** - "Giovedì ebbimo a Chiavenna il collegio di Sondrio; una sessantina di paffuti giovanetti, uniti ai loro professori e amici con balda fanfara, sommarono a cento; i complimenti di casa vennero fatti dalla Pro Chiavenna, la quale ha inalzato (sic!) pennoni a festa in onore ai cari, gentili ospiti. Il pranzo venne servito alla *Specola*; parecchi si tennero onorati sturare qualche bottiglia di vecchio barolo, altri sfoggiarono spumeggiante birrone chiavennese" (Corriere della Valtellina, 15.6.1900).

**Sondrio (s.d.)** – *La gita dei Convittori a Chiavenna* – “Jeri l’altro gli alunni del nostro Collegio Convitto fecero una gita a Chiavenna”. La cronaca ci dice che superarono il centinaio di persone. L’accoglienza fu calorosa e festosa: i ragazzi furono ricevuti dai Consiglieri e dagli Insegnanti comunali dalla ‘Pro Chiavenna’, dalla **banda musicale di Delebio** e da numerosa popolazione. Dopo il pranzo ci furono vari discorsi. “Preceduta dalla nostra fanfara l’allegra schiera visitò poscia la interessante cittadina che da tutti fu ammirata per la sua grazia ed eleganza”. Seguirono infatti le visite ai crotti con assaggio dei vini e della birra nel rinomato Crotto Caurga.

“ Durante una breve sosta a Colico, una modesta cena, sull’amena riva del lago, rallegrata dalla brava banda di Delebio, ridiede vigore e brio. A Sondrio una folla numerosissima, nonostante l’ora tarda, attendeva la brigata” (La Valtellina, 16.6.1900).

**Sondrio (s.d.)** - *Feste ed allegria* - "Venerdì 20 avrà luogo nella nostra città una grandiosa gara ciclistica, ed un concorso bandistico provinciale. Sappiamo che si son già fatte iscrivere varie bande, fra le quali notiamo quelle di Morbegno, Delebio, Ponte, ecc...".

Nel programma che si svolge per tre giorni, da venerdì 29 giugno a domenica 1° luglio, è previsto per venerdì 29, dalle 20,30 alle 22.30: Concerto in Piazza Vittorio Emanuele e gara bandistica (Corriere della Valtellina, 22.6.1900).

**Sondrio (s.d.)** - *Feste sportive* - L'articolo accenna alle feste che ebbero luogo a Sondrio il 29 giugno (V. articolo precedente: Corriere della Valtellina, 22.6.1900) tenute sulle "sponde del viale alla Rotonda, nel giardino della Piramide dove si teneva una fiera ben poco rimunerativa, e nella maestosa Piazza Nuova nel mezzo della quale sorgeva una tradizionale *Cuccagna* vera delusione degli arditi che per vincerla fecero sforzi notevoli".

"...L'attuazione del programma sarebbe stata ben più felice se non fosse andato diserto il *concorso bandistico* per... mancanza di concorrenti: In compenso ci fu dato udire dei buoni concerti da parte dei due corpi musicali di Talamona e Delebio. Quest'ultimo in particolare, diretto dal bravo maestro Corti, diede prove di esecuzioni eccellenti sia per affiatamento che per buona istrumentazione, e per delicatezza di espressione che davvero non osavamo sperare in un corpo musicale di paese..." (Corriere della Valtellina, 6.7.1900).

**Pian di Spagna (s.d.)** - *Programma dell'inaugurazione della Chiesa e Colonia Agricola nel Pian di Spagna* - "La enunciata Inaugurazione della Chiesa e Colonia S. Salvatore in Pian di Spagna avrà luogo nel giorno di S. Carlo, domenica prossima 4 Novembre coll'orario seguente:

Ad ore 9 benedizione dell'Oratorio per mezzo di un Sacerdote delegato da S.E. il Vescovo di Como, con ss. Messa;

Ad ore 11 altra Santa Messa;

Ad ore 14,30 Vespri e Benedizione col SS. Sacramento.

"*La Schola cantorum* di Chiavenna accompagnerà le sacre funzioni. La **Società Filarmonica di Delebio** concorre per salutare la festa".

"L'apertura della Chiesa e Colonia di S. Salvatore è un avvenimento caro agli interessi morali ed economici delle due Provincie di Sondrio e di Como. Vi accorrano in numero i benevoli e si faranno benemeriti di un'opera sociale" (Corriere della Valtellina, 2.11.1900).

**Pian di Spagna (s.d.)** - Il Pian di Spagna e Don Guanella - "Sul ciglio estremo del lago di Como... si iniziava un'opera minuscola e insieme grandiosa... Con azioni da L. 50, versate o da versarsi dello Scolaro e Seguace di Don Bosco, Don Luigi Guanella, fatto acquisto di un territorio in gran parte abbandonato, si propone di salvare il contadino offrendogli... lavoro e pane".

Furono celebrate due Messe e quindi la folla... "si raccolse intorno alla **Banda di Delebio** che suonò assai bene e allegramente; poi ognuno si mise in moto per cercarsi da mangiare".

Nel pomeriggio vi furono i Vespri, la processione e la pesca di beneficenza. "La banda non lasciava di suonare quando il sole accennava al tramonto", e bisognava partire: chi a piedi, chi in bicicletta, chi in vettura (Corriere della Valtellina, 9.11.1900).

**Da Chiavenna, 27 dicembre 1900** *- La festa della Società Democratica Operaia* - La consueta festa dell'ultimo dell'anno ha avuto una variante insolita: anziché la festa da ballo, è stato allestito un banchetto a mezzanotte... "per partecipare al quale tutti i soci aderenti pagheranno solo cent. 50, godendo pel valore di L. 2 e addossandosi la società di pagare il resto".

"I fratelli Petoletti, assuntori del servizio del banchetto, stanno già con sollecitudine preparando per l'occasione, e siamo certi che avremo un servizio ben regolato ed inappuntabile. La **musica 'Il Risorgimento' di Delebio** presterà il servizio durante la notte" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.12.1900).

**Da Chiavenna, 3 gennaio 1901** - *La festa della Società democratica operaia -* "Fuori d'ogni aspettativa riuscì questa festa. Un numero stragrande di ballerine, con seducenti toelette, vi portarono la nota gaia. Si notarono fin settantacinque coppie sul ballo". "La **musica 'Il Risorgimento' di Delebio** suonò tutta notte abbastanza bene e l'allegria vi regnò ininterrotta".

A mezzanotte vi fu il banchetto e alla frutta parlò il signor Italo De Steffani. "Si ritornò poscia nella sala della festa, dove si ripresero le danze che si protrassero fino al mattino fra la massima cordialità e senza il benché minimo inconveniente" (Il Lavoratore Valtellinese, 18.1.1901).

**Delebio, 10 aprile 1901)** -"Nella seconda festa di Pasqua per iniziativa del nostro 'Circolo Stella delle Alpi' ebbe luogo una passeggiata podistica al Ponte di Ganda ed a Morbegno. La passeggiata, rallegrata dal caratteristico intervento della **nostra musica,** venne compiuta da oltre cinquanta fra soci e distinte signorine milanesi e del paese" (Corriere della Valtellina, 12.4.1901).

**Morbegno (s.d.)** - L'ingresso dell'Arciprete di Morbegno - "Domenica scorsa alle 9 e mezza il nuovo Arciprete Sac. Eugenio Gobbi faceva il suo ingresso a Morbegno". Ad attenderlo alla chiesa di S. Rocco c'era una folla ansiosa. All'ingresso della piccola chiesa vi era la seguente iscrizione:

AI PIEDI DI MARIA IMMACOLATA

IL SORRISO DEI PARGOLI L’AUGURIO DEI GIOVANI

DI QUESTO PIO SODALIZIO

TI ACCOGLIE O PADRE

E TI FA CERTO D'ESSER FIN D'ORA

AMATO DESIDERATO BENEDETTO

DAI FIGLI.

Altra insegna era posta all'ingresso in S. Giovanni;

AL SAC. EUGENIO GOBBI

CHE NEL SEMINARIO DIOCESANO

I COLLEGHI DI MAGISTERO I FIGLI DEL SANTUARIO

PER MOLTI ANNI EBBERO CARO

I SANTI MINISTERI LE PASTORALI SOLLECITUDINI

OGGI IL TEMPIO CONFIDA

FESTANTE

PERCHE' LA LETIZIA DEI FIGLI

DELLA FEDE DEGLI AVI CHE LO VOLLERO GRANDE

DELLA BONTA' DEL PASTORE CHE NE CONSOLA LA VEDOVANZA

MOSTRA D'ESSERE DEGNA.

"Alla messa il maestro Calimero Mori fece eseguire dai cantori da lui preparati scelta musica sacra. Diciamo il medesimo per le funzioni del pomeriggio e non possiamo passarci dal tributare un dovuto encomio allo spirito di abnegazione e di iniziativa del giovane organista che ha saputo in breve tempo acquistarsi qui molte simpatie...".

"Nella casa parrocchiale al pranzo, fra la più schietta cordialità, mentre di fuori la **Banda di Delebio** dava concerto, furono dall'Arciprete di Sondrio letti i telegrammi di augurio che erano arrivati ed arrivavano numerosissimi..."

"La festa alla sera chiuse degnamente il lieto giorno. Il borgo era illuminato e davanti alla casa parrocchiale ove si dava concerto dalla Banda locale e spettacolo di fuochi artificiali, possiamo dire che tutta Morbegno si riversò e rimase fino a tardissima ora". Un bell'arco di trionfo recava la seguente dicitura:

DISPOSIZIONE DI PROVVIDENZA

VOLERE DI POPOLO CONCORDE

TI HANNO DATO MORBEGNO

CELESTI CONSOLAZIONI

PERENNE AMORE DI FIGLI OSSEQUIENTI

TE LO RENDANO CARO.

(Corriere della Valtellina, 12.7.1901).

**Morbegno, 8 luglio 1901** – *Entrata del Parroco – Pesca di beneficenza –* “Il nuovo Parroco-Arciprete prof. Eugenio Gobbi fece domenica p.p. il suo ingresso in questo Comune… riuscito veramente solenne. All’arrivo erano a riceverlo tutto il clero dl capitolo, la Giunta municipale, la Confraternita, la Fabbriceria, ecc. e due **bande musicali** di Morbegno e **di Delebio**”. Ultimate le funzioni vi fu un banchetto di 80 coperti e i discorsi d’occasione. Il cronista – di cui non si conosce il nome, ndr – dice che “la maggior parte della messa in canto, eseguita benino dalla locale Compagnia corale, era musica del Maestro del nostro corpo filarmonico, prof. C. Mori, il quale accompagnava all’organo e che anche in questa occasione si mostrò eccellente compositore ed ottimo organista. Bene!” (La Valtellina, 13.7.1901).

**Morbegno, 19 settembre 1901** – *Concerto* – “La sera de 14 corr. il nostro **Corpo filarmonico** diede un applaudito concerto pubblico con variato e difficile programma. Dell’ ottima esecuzione va data lode al nuovo maestro prof. Mori Calimero, il quale in poco tempo ha saputo rialzare le sorti della nostra banda cittadina, in modo da meritare il plauso della cittadinanza” (La Valtellina, 21.9.1901).

**Morbegno (s.d.)** – “La Banda cittadina, sotto la direzione del bravo maestro sig. Mori prof. Calimero, diede domenica il suo 5° Concerto pubblico eseguendo molto bene un difficile programma. Benissimo!” (La Valtellina, 5.10.1901).

**Traona, 5 ottobre 1901** - *Feste e arte sacra* - "... nel breve giro di pochi anni i buoni Cercinesi procedendo uniti come un sol uomo secondo i consigli e la guida del loro amatissimo Prevosto Sac. D. Carlo Maiolani... riuscirono a sollevarsi da un forte residuo che rimaneva ancora al pagamento delle nuove campane della Parrocchiale"... oltre a dotare le chiede filiali di due stature dei Santi Antonio da Padova e Michele Arcangelo e altre opere minori di arredi sacri.

"Domenica scorsa, 29 settembre, festa del Santo Titolare, esponendosi per la prima volta al pubblico i nominati emblemi sacri, Cercino fu tutta in festa solenne e straordinaria: mortaretti, fuochi artificiali... intervento alla processione solenne della premiata **Filarmonica di Delebio**, tutto si mise in opera perché la festa riuscisse memorabile..." (Corriere della Valtellina, 11.10.1901).

**Morbegno, 11 settembre 1902** - "Domenica 21 corr. vi sarà la festa commemorativa di questa Società Operaia. Eccone il programma:

Ore 7 - Corse ciclistiche - Gran corsa, Campionato Valtellinese, di 100 km - Percorso Morbegno-Madonna di Tirano e viceversa.

Ore 9 - Riunione dei Soci nel locale sociale.

Ore 9,30 - Ricevimento delle rappresentanze provenienti dalle linee di Chiavenna, Colico e Sondrio.

Ore 10 - Apertura della fiera di Beneficenza a favore del Fondo Vecchiaia,

Ore 11 - Arrivo ciclisti della gara Campionato Valtellinese.

Ore 13 - Concerto musicale eseguito dal Corpo Filarmonico di Morbegno.

Ore 14 -Banchetto Sociale, rallegrato dai Corpi di **musica di Delebio** e '1900' di Talamona - Inaugurazione del nuovo Vessillo.

Ore 16,30 - Distribuzione premi corse ciclistiche.

Ore 17 - Chiusura Fiera di Ben.a e divertimenti popolari.

Ore 20,30 - Fuochi d'artificio".

(Corriere della Valtellina, 12.9.1902).

**Morbegno, 24 settembre 1902** – *Festa operaia* – “Favorita da un tempo magnifico, animata dal concorso di numerosi forestieri, dalle musiche del paese di Talamona, di **Delebio** e di Bellano, la festa della Società Operaia ha lasciato in tutti noi la grata compiacenza delle solennità in cui il sentimento civile si accoppia alla più cara intimità paesana”.

Il mattino ci furono le corse ciclistiche, la fiera di beneficenza e affollati divertimenti popolari. “Dopo mezzogiorno, ultimati i concerti della musica di Bellano e di Morbegno, entrambi applauditi, si tenne il banchetto sociale al Crotto Getsemani… Durante il simposio suonavano applaudite le musiche di Talamona e di Delebio”.

“Madrina della nuova bandiera fu la nostra gentil poetessa Alba Cinzia Caldi Scalcini; padrino l’egregio avv. Ercole Valenti… “. Seguirono poi discorsi e fu insistentemente chiamato il poeta Giovanni Bertacchi… “il quale con eloquio facile, ravvivato da un’onda viva di poesia, concluse a tutti i discorsi con un’affermazione più umana, più vasta di fratellanza e d’amore che egli sintetizzò nel potente verbo del socialismo”.

“La giornata terminò lietamente con musiche, ballo, fuochi d’artificio che tennero affollato fino a tarda ora il Crotto Getsemani” (La Valtellina, 27.9.1902).

**Da Chiavenna, 7 gennaio 1903** - *Feste* - Si accenna al fatto che la festa della Società Democratica Operaia non ebbe l'esito sperato soprattutto per la carenza di pubblico femminile. Tuttavia va fatta lode alla **musica di Delebio** e ai promotori della festa che diedero il meglio perché questa ottenesse il tradizionale effetto (Il Lavoratore Valtellinese, 9.1.1903).

**Novate Mezzola (s.d.)** - *Nel Pian di Spagna* - "Circa quattromila persone si trovavano domenica alla Vedescia nel Pian di Spagna... nella speranza di rivedere il Vescovo..." che non poté venire e delegò Monsignor Ronchetti, ordinario della Metropolitana di Milano, a rappresentarlo. "Le sacre funzioni vennero coronate da una solenne processione. Il **corpo musicale di Delebio** prestò un servizio, come al solito, all'altezza della fama che meritamente (sic!) gode" (Corriere della Valtellina, 22.5.1903).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *Festa ciclistica* - "La nostra infaticabile Unione Sportiva si è domenica resa benemerita dalla cittadinanza, radunando nella nostra borgata quanto di eletto offre lo sport ciclistico del Lario e della bassa Valtellina.". Le squadre partecipanti erano assai numerose.

"Rallegrarono la festa, riuscitissima, la nostra società filarmonica, benché arrivata in Pratogiano con l'ultimo corriere (quello di Lindau si era eclissato non potendo competere con questa nella corsa di lentezza), e la valorosa **fanfara di Delebio,** che intrattenne sino a mezzanotte le migliori seguaci di Tersicore del borgo. Peccato fossero poco numerose" (Il Lavoratore Valtellinese, 5.6.1903).

**Delebio, 28 luglio 1903 -** "La festa, nel pieno senso della parola, di domenica scorsa per l'entrata del nostro prevosto D. Antonio Torri, fu riuscitissima pel numeroso concorso e per la spontaneità nel render onore al nuovo e desiderato Pastore...". Sul pergamo il nuovo Prevosto tessé un appropriato e felice discorso che carpì la fiducia del popolo delebiese stabilendo da subito una corrente di simpatia. In chiesa fu cantata una S. Messa con l'intervento dell'organista di Delebio gio. Corti e del Coro di voci promiscue.

"...Alla **Banda municipale** fu assegnato il servizio di ricevimento ottimamente disimpegnato ed alla sera diede un riuscito concerto che manifestò ancora una volta la valentia dei nostri bravi musicanti" /Corriere della Valtellina, 31.7.1903).

**Delebio (s.d.)** - *L'inaugurazione della Società Operaia di Delebio - "*Abbiamo ricevuto dal Comitato direttivo delle feste che si terranno domenica 25 a Delebio per l'inaugurazione di quella Società Operaia un esteso programma, che ci facciamo un dovere di riassumere. Dopo il ricevimento delle varie rappresentanze di società e di corpi musicali (non sono indicati, ma certamente quello di **Delebio** ci sarà stato, ndr) che vorranno rallegrare, con la loro solidale fratellanza, il lieto avvenimento, avrà luogo l'apertura di una pesca di beneficenza, alla quale seguiranno dei pubblici concerti eseguiti sulle principali piazze del paese. Alle dodici ci sarà l'inaugurazione del vessillo e quindi, dopo il banchetto sociale, di nuovo concerti, bicchierate, ecc...." (Il Lavoratore Valtellinese, 23.10.1903).

**Delebio (s.d.)** - *L'inaugurazione della Società Operaia di M.S. di Delebio* - Giunti da più parti della Valtellina, della Valchiavenna e del Lario si sono riuniti domenica scorsa a Delebio i lavoratori per salutare la nuova Società Operaia di Delebio. Molte le rappresentanze ricevute dal novello Presidente Dr. Giacomo Brisa che ha fatto da Cicerone a tutti i partecipanti delle diverse società e alle parecchie musiche intervenute (non vengono indicate quali sono, ma sicuramente la **Banda di Delebio** avrà fatto gli onori di casa, ndr). Viene poi aperta una pesca di beneficenza e per tutta la giornata le signorine incaricate vendono i biglietti. A mezzogiorno ha luogo l'inaugurazione della bandiera della Società presenti la madrina, il padrino e il relatore incaricato, dott. Mario Cermenati, che fa gli elogi dei lavoratori delebiesi e ripercorre la storia del Mutuo soccorso. Nel corso del banchetto molti saranno i discorsi di saluto da parte delle varie Società consorelle....

"Intanto giungono le musiche che suonano, tutte riunite, splendidamente una marcia. È un battimani unico". Ci saranno poi i saluti per il rientro..."fino a tanto che la musica e i buoni Delebiesi ci accompagnano alla stazione..." (Il Lavoratore Valtellinese, 30.10.1903).

Nota – Il settimanale “La Valtellina” del 31.10.1903 riporta la stessa notizia con il titolo: *La festa operaia,* e precisa che oltre alla Banda di Delebio, com’era ovvio che fosse, erano presenti le Bande di Talamona, Novate Mezzola, Colico, Bellano e Nesso che sfilarono in corteo (La Valtellina, 31.10.1903).

Per la festa di fine anno viene invitata la banda di Delebio (a Chiavenna, ndr).

**1904**

**Morbegno, 14 settembre 1904** - "Le già annunciate feste della Immacolata Concezione di M. SS.ma... ebbero luogo dal giorno 4 all'11 corr. mese".

"... il giorno 8, poi, incominciarono le funzioni nell'Oratorio di S. Rocco, che maestosamente addobbato... attirava l'ammirazione dei suoi visitatori; ... il giorno 11 si festeggiò in modo straordinario la cerimonia di chiusura... che riuscì superiore ad ogni aspettativa; alle ore 13 venne aperta la lotteria e... giunse in buon punto il **Premiato Corpo Filarmonico di Delebio** che con la solita attività percorse la borgata eseguendo alcune brillanti marce... Seguirono, infine, i Vespri celebrati dal M.R. Arciprete, Don Eugenio Gobbi".

Nella vasta piazza di S. Rocco, ad ore 20, la Banda di Delebio eseguì con singolare maestria l'annunciato concerto, alla presenza di numeroso pubblico accorso anche per contemplare la luminaria e...lo sparo dei variati fuochi artificiali forniti dalla ditta Tomacini di Como (Corriere della Valtellina, 16.9.1904).

Per la festa di fine anno (della Banda di Chiavenna, ndr) viene invitata la banda di Delebio.

**1905**

**Sondrio (s.d.)** - "Un buon concerto musicale diede domenica scorsa in vicinanza dell'Albergo della Posta, dove banchettavano allegramente alcuni democratici della nostra città e provincia, **la Banda di Delebio**. Essa eseguì uno scelto programma musicale con buon affiatamento, dimostrando di non aver perso nulla di quella soda istruzione impartita ai bandisti dal già loro maestro ed ora nostro organista Antonio Corti" (Corriere della Valtellina, 15.9.1905).

**1906**

**Morbegno (s.d.)** - *Tutti a Morbegno la sera del 17 corrente! -* "I preparativi per la Grande Veglia Pro *Lavoratore* che si terrà a Morbegno sabato della settimana ventura procedono benissimo e tutto lascia prevedere che rimarrà splendida: assicurato l'intervento della premiata e rinomata **musica di Delebio**, certa la partecipazione della Società Corale di Chiavenna, numerosi e di grande valore i premi per la Lotteria..." (Il Lavoratore Valtellinese, 9.2.1906).

**Morbegno (s.d.)** - "Il nostro Veglionissimo pro *Lavoratore* è riuscito ottimamente. Vi accorse quanto di eletto novera la popolazione nostra; abbiamo avuto ospiti molti Chiavennesi: da Colico, Sondrio, Tirano, Grosio son venute a noi numerose rappresentanze... Splendido l'addobbo del teatro...Ben affiatati i coristi chiavennesi fra i quali spiccava la nota gentile del bel sesso. Sempre all'altezza della sua fama la **banda di Delebio**..." (Il Lavoratore Valtellinese, 23.2.1906).

**Chiavenna (s.d.) -** *Primo Maggio* - "Il locale Circolo Socialista ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Lavoratori! Lavoratrici!

Un nuovo Primo Maggio vi chiama al riposo fecondo di un giorno. Ritemprate in quello le forze che le lotte avvenire richiederanno per la causa sacra delle rivendicazioni sociali, del socialismo.

Programma dei festeggiamenti

Ore 5 1/2 - Sveglia.

Ore 10 - Arrivo della musica di Delebio e passeggiata per le vie del borgo.

Ore 13 - Concerto della musica di Delebio in Piazza Verdi (Dogana) ed esecuzione del seguente programma:

1. Inno dei lavoratori;

2. Fantasia per clarino;

3. Valzer 'Voce del Cuore';

4. Vari motivi napoletani;

5. Mazurka Zeferina;

Ore 14 1/2 - Partenza per il crotto Deserto - Conferenza di Carlo Dell'Avalle, segretario della Camera del Lavoro di Lecco - Esecuzione dei cori accompagnati dalla musica.

Ore 20 - Rappresentazione da parte della Compagnia Restaldi della commedia sociale del deputato socialista P. Chiesa la Vista Teresa al Teatro Crimea.

Ore 21 - Festa da ballo all'Albergo Elvezia.

N.B. - Il biglietto unico d'ingresso al Teatro ed alla Festa da Ballo costa per persona d'ambo i sessi cent. 40; pei ragazzi cent. 20 con diritto alla sola rappresentazione al Teatro" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.4.1906).

**Chiavenna (s.d.)** - *Primo Maggio* - Una pioggerella fine ha accompagnato l'intera giornata di festa. La **Banda di Delebio**, come da calendario, ha tenuto concerto. Ci fu il discorso dell'operaio di officina Carlo Pedretti (Il Lavoratore Valtellinese, 5.5.1906).

**1907**

**Morbegno, 10 giugno 1907 *-*** *Concerto* - “Domenica scorsa la locale **Società Filarmonica diretta dal maestro C. Mori** tenne in Piazza Trivio un applaudito concerto al quale auguriamo ne seguano altri e di frequente" (Corriere della Valtellina, 14.6.1907).

**Morbegno, 10 giugno 1907** *- Confraternita del S.S. Sacramento* - Alla presenza del Vescovo di Como sarà solennizzata la festa dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo, con l'inaugurazione del nuovo simulacro di S. Pietro, opera dello scultore Emilio Righetti di Brescia. L'ampio e articolato programma prevede, per quanto riguarda la parte musicale:

*Giorno 28 giugno*

- Ricevimento del Vescovo, processione con accompagnamento della **Banda locale**, illuminazione e fuochi d'artificio;

*Giorno 29 giugno*

- Messa in collegiata, Ricevimento della Banda Cittadina " A. Manzoni" di Lecco e della Filarmonica di Bellagio, Messa solenne con canto orchestrale e musica di D. Canestrano, diretta dal **maestro C. Mori**, Concerti musicali delle Bande, Vespri seguiti da processione accompagnata dai tre Corpi Filarmonici, Concerto musicale serale, illuminazione e fuochi artificiali (Corriere della Valtellina, 14.6.1907).

**Sondrio (s.d.) -** *Festa federale cattolica Valtellinese - "*Per iniziativa dell'Unione Democratico Cristiana Valtellinese e del Comitato parrocchiale sondriese, che inaugura un nuovo vessillo tricolore, domenica 22 settembre avrà luogo in Sondrio la Prima *festa Federale delle Associazioni Cattoliche Valtellinesi*". Scopo della festa è quello di far convergere su Sondrio i cattolici militanti sparsi un po' dappertutto in Valtellina.

Il programma, molto dettagliato, prevede una Comunione generale, il ricevimento delle Associazioni provenienti da Milano, Como, Lecco e Bassa Valle, la distribuzione di un vermouth d'onore, la benedizione dei Vessilli, banchetto, Corteo e benedizione generale nella chiesa di S. Rocco. "Presterà servizio il **premiato Corpo Musicale di Delebio**" (Corriere della Valtellina, 13.9.1907).

**Sondrio (s.d.) -** *Prima Festa Federale delle Associazioni Cattoliche Valtellinesi. Imponente dimostrazione - 1700 intervenuti - 19 bandiere* - Sono convenuti su Sondrio i cattolici da ogni parte della provincia e di fuori... "per stringersi fraternamente le destre, per comunicarsi scambievolmente i loro propositi, per rianimarsi con risorgente energia al lavoro intenso... pel trionfo di quella sana democrazia e verità scaturenti dal Vangelo".

"Festa sociale quella di domenica 22, ma innanzi tutto religiosa...". Già di primo mattino sopraggiungono le varie rappresentanze (il lungo articolo, che occupa l’intera prima pagina del settimanale, enumera il numero dei partecipanti per singola località, ndr).

"Con alla testa il **corpo musicale di Delebio** gli arrivati muovono in perfetto ordine verso la sede del Comitato Parrocchiale percorrendo"... le vie del centro storico che dalla Stazione li porterà alla Chiesa Collegiale. Ci sarà la S. Messa, celebrata dall'Arciprete Stoppani, a cui seguirà il banchetto nel giardino dell'Albergo della Stazione. Di nuovo si riformerà un lungo corteo con tutte le rappresentanze, 19 bandiere e circa 1700 persone, che muoverà verso l'Oratorio Parrocchiale di S. Rocco dove si terranno i discorsi di circostanza.

"La festa che da Dio ebbe principio si chiuse con un solenne *Te Deum* nella vicina chiesa di S. Rocco..." (Corriere della Valtellina, 27.9.1907).

Per la festa di fine anno (della Banda di Chiavenna, ndr) viene invitata la **banda di Delebio.**

**1908**

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio di Adolfo Mambretti* – “Le famiglie Mambretti e Saffratti profondamente commosse per la solenne manifestazione di stima e compianto addimostrata dalle cittadinanze di Sondrio e Delebio nonché da quanti espressamente vennero da lontano, partecipando ai funebri dell’Amato Estinto

ADOLFO MAMBRETTI

così crudelmente e repentinamente rapito a soli 31 anni (muore in un incidente ferroviario alla stazione di Sondrio, straziato fra due vagoni in movimento, ndr) all’affetto della giovane sposa e dei cari bimbi, ne porgono i più sentiti ringraziamenti ed i sensi della loro imperitura gratitudine”. La famiglia ringrazia poi tutte le Associazioni, le Autorità presenti e **i Corpi Musicali** di Sondrio e **di Delebio**… “che col loro intervento contribuirono a rendere più imponente e solenne il funebre corteo…” (Corriere della Valtellina, 24.1.1908).

**Tirano, 5 luglio 1908** – *Inaugurazione della Ferrovia del Bernina* – Lo stesso argomento apparso su “L’Adda” del 9.7.1908 (V.) viene riportato in tutta la prima pagina del “Corriere della Valtellina”. A Tirano giungono autorità e invitati con un treno speciale, salutati dal suono alternato delle musiche di Tirano e **di Delebio**. Si salirà poi sul treno per Poschiavo e a Brusio la Banda locale saluterà i passeggeri. A Poschiavo, dopo il saluto della Banda del luogo, ci saranno discorsi ufficiali di Autorità locali: Podestà di Poschiavo, Avv. Crameri, e della provincia di Sondrio: Prefetto, Presidente della Deputazione Provinciale e l’Avv. Longoni. (Corriere della Valtellina, 10.7.1908).

*Festa inaugurale del 1° tronco della Bernina Poschiavo-Tirano –* Sotto un bel sole si svolge l’inaugurazione del “tram Bernina, in partenza ordinaria, mentre la corsa inaugurale non partirà che alle 10”. Vi partecipano la Fanfara degli Alpini, la Società Filarmonica di Tirano e le Società Operaje del luogo.

Il treno è composto di sole due vetture, che parte da Tirano e giunge a Campocologno dove lo accoglie la seguente scritta: “Campocologno – la man vi stende – E nel bisogno – con voi sarà!”. La musica di Brusio suona l’Inno di Garibaldi. A Poschiavo la Banda del luogo riceve a sua volta il treno al suono delle campane e lo sparo dei cannoni. Si tiene poi banchetto nel corso del quale suonò la **Banda di Delebio** (La Valtellina, 7.7.1908).

**Tirano (s.d.)** – *L’inaugurazione della Tirano-Poschiavo* – L’articolo annuncia che domenica 5 luglio 1908 avrà luogo l’inaugurazione della ferrovia Tirano-Poschiavo con una serie di iniziative messe in programma per lo storico evento. “Il servizio musicale sarà fatto dalla ben nota **Banda di Delebio**, coadiuvata da quella di Brusio…”. (L’Adda. 2.7.1908).

Nota – Sul successivo numero del settimanale figura un ampio articolo (quasi due pagine, ndr) sull’esito della cerimonia. La Banda di Delebio ha tenuto un concerto sulla piazza municipale di Poschiavo. (L’Adda, 9.7.1908).

**Delebio (s.d.)** – *50° Anniversario del* ***Corpo Musicale Delebiese***– Viene annunciato, per dare la possibilità ad altre Bande musicali della provincia di prendervi parte, che la festa indetta per il 22 novembre per celebrare il 50° Anniversario di fondazione del Sodalizio viene rinviata alla prossima primavera. (L’Adda, 19.11.1908).

**Delebio (s.d.)** – *A proposito del Corpo Filarmonico* – “*Cara Adda*, nella tornata di giovedì (19 novembre, ndr), si parla nelle tue colonne del 50° anniversario del **Corpo Musicale Delebiese** nato, dicesi, e cresciuto nei tempi fortunosi dell’italico riscatto; ora io pure plaudo forte forte ed ai precursori che lo fondarono ed ai migliori che ‘l’idea’ animò ed anima, ma da quell’eterno brontolone che sono mi permetto fare una domanda al corrispondente tuo anche a rischio di essere soverchiamente importuno. Pure la domanda è semplicissima; eccola: A quale sentimento patriottico si è informata la maggioranza del Corpo Musicale di Delebio il 20 settembre dell’anno corrente rifiutando, anche pagato, di dar concerto in quella ricorrenza? E per oggi basta; ritornerò sull’argomento sentita, se pure verrà, la risposta. *Un delebiese brontolone*”. (L’Adda, 26.11.1908).

**Delebio (s.d.)** – *Ancora intorno al Corpo Musicale* – Giunge, puntuale, la risposta del **Corpo Musicale** alla lettera del *‘delebiese brontolone’*. L’Amministrazione della Banda ebbe a scrivere al Sindaco di Delebio, il 19 settembre 1908, la seguente lettera: “Onde rispondere alla di Lei preg.ma d’oggi. Radunai la compagnia per mettersi in regola pel servizio. Ma la maggioranza dei Soci si oppose a questo servizio per puro interesse della compagnia, avendone piacere di esistere ancora. Dispiacente di non poterlo esaudire per questa volta, però hanno deliberato, come era già intenzione di fare, un concerto ad altro giorno che la S.V. potrà fissare. Colla massima stima. *Il Direttore del Corpo Musicale* firmato Corti Emilio”.

Il *delebiese brontolone* prende lo spunto da tale lettera per polemizzare sul fatto che mentre il Corpo Musicale delebiese presta servizio per ben 5 volte all’anno per la Fabbriceria, non ha ritenuto di partecipare a una manifestazione tutta italiana contro il potere temporale del Papa… “amico dell’Austria e della Francia imperialista e fornicante nel proprio interesse…”. La polemica politica trova facile spazio su un settimanale dei Partiti Popolari valtellinesi, apertamente contrari alla Chiesa, ndr. (L’Adda, 10.12.1908).

Nota – Sul numero successivo del settimanale giunge la risposta al *delebiese brontolone* da parte di un certo *Zeta* facente parte della Banda, che cerca di porre fine alla polemica richiamandosi alla concordia, all’aiuto con consigli e con l’opera perché il Corpo Musicale di Delebio abbia a continuare la sua missione. (L’Adda, 17.12.1908).

**Delebio (s.d.)** – *La grande festa del nostro Corpo Musicale* – “Si sta preparando la grande festa che solennizzerà il 50° anno di vita del nostro bravo **Corpo Musicale**. Essa seguirà il 16 maggio imminente. Il Comitato ha all’uopo diffuso numerosi inviti ai sodalizi confratelli della provincia e del vicino Lario, alla stampa, ecc. perché di partecipino impegnandosi di fare del suo meglio per attestare loro i propri sentimenti ‘di grato animo e di cortese ospitalità’. Per l’occaasione il **maestro Vaninetti ha scritto una bella marcia – *Frichias (o Frischias)* – dedicata al bravo dott. Brisa**, presidente dei festeggiamenti. È assicurato grande concorso di Musiche, di rappresentanze e di pubblico forestiero. Manderemo prossimamente il dettaglio della simpatica festa, ai preparatori della quale fin da oggi facciamo i più caldi auguri di riuscita”. (L’Adda, 29.4.1909).

**Delebio, 13 maggio 1909** – *Il cinquantesimo anniversario della nostra Banda* – Come già fu annunciato domenica la nostra Banda inaugurerà il proprio vessillo sociale, e festeggerà il 50° anniversario della propria fondazione. Ecco il programma dei festeggiamenti:

*Omissis*

Dalle 9 alle 11 – Conferenza sulla federazione dei piccoli corpi musicali. Si ammettono due delegati per Corpo.

Ore 12-13 – Inaugurazione del Vessillo Sociale.

*Omissis*

Ore 15-16,30 – **Concerto del Corpo di Delebio**

Ore 16,30-18 – Corteo e **Marcia *Frichias (o Frischias)* del m. Vaninetti** eseguita dalle bande riunite.

Ore 18,30 e seguenti – Accompagnamento degli intervenuti alla Stazione – Cinematografo – Concerti, ecc.”.

(Corriere della Valtellina, 14.5.1909 e L’Adda, 13.5.1909).

**Delebio, 21 maggio 1909** – *La festa delle Musiche e l’anima delebiese* – Certo dott. G. Brisa, Presidente del Comitato **Unione Musicale Delebiese**, scrive al Direttore del settimanale lamentando che… “passi pure che *il pulpito*  sia servito ancora una volta non alla parola del Vangelo di Cristo, ma al travaso dell’acre sua bile contro la persona, contro la festa civile dell’Unione Musicale e contro l’Inno… ma che anche certi liberali… si fossero in qualche modo alleati per falsare la verità… non lo supponevo”. Pare di capire che il Brisa tenga molto alla riuscita della festa delle musiche che ha coinvolto sei e non tre musiche, che una decina erano le rappresentanze, più numerose le adesioni dei patrioti autentici, 60 i coperti al banchetto e circa 3000 le persone venute da fuori; “talché – dice - nessuna festa nel paese mai vide tanta ressa di popolo e solo vi fa riscontro quella d’inaugurazione della Società Operaia”.

“Ma se la memoria non falla, questa è la *medesima anima di Delebio* che non presenziò la festa a pro’ dei fanciulli scrofolosi, che non si fece viva, salvo nella critica, all’istituzione della scuola elementare superiore, della Società Operaia ecc. ecc. e che nulla lasciò d’intentato per annientare le prime e demolire ultimamente l’Unione Musicale” (La Valtellina, 22.5.1909 e L’Adda, 20 e 27.5.1909).

**Delebio (s.d.)** – *Strascichi di una festa* – “Sempre a proposito della Festa musicale di Delebio riceviamo dal dottor Brisa una lettera piuttosto lunga in cui polemizza vivacemente col signor Antonio Corbellini, per le dichiarazioni di quest’ultimo, il quale aveva creduto a sé dirette certe illazioni del dott. Brisa”.

“Siamo dolenti di non poter pubblicare la lettera, per assoluta necessità di spazio. Il dott. Brisa dice in sostanza che egli, alieno da basse personalità, non ha affatto tirato in causa il sig. Corbellini, e contesta vivamente le critiche di quest’ultimo in ordine alla data e all’opportunità della festa.”.

“Per la stessa ragione non pubblichiamo una dichiarazione, breve, ma anch’essa molto vivace, dei signori A. Vaninetti e A. Corti, ex-Sindaco l’uno e f.f. l’altro, in nome di quella Amministrazione Comunale, dichiarazione diretta contro i giudizi del dott. Brisa. Per conto nostro dichiariamo chiusa la polemica, che non avrebbe ormai che un interesse retrospettivo, non senza aggiungere il nostro augurio perché la concordia di tutti gli uomini di buona volontà faccia sempre più prosperare **Delebio e il suo eccellente corpo musicale**” (La Valtellina, 29.5.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Ringraziamento* – “Il Comitato dei reduci sente il dovere di tributare vivi ringraziamenti a quanti coadiuvarono alla commemorazione del 30 maggio a Sondrio, e in particolare al Corpo dei vecchi musicisti e all’egregio maestro signor Noseda, che mai non rifiutarono il proprio disinteressato concorso a decorodelle feste cittadine; alle gentili signorine che cantarono nei cori e alla loro istruttrice prof.a Mori; al prof. G. Carbonera che dettò l’iscrizione della lapide; **ai musicisti di Delebio**, al Corpo insegnante delle varie Scuole, alle maestre signorine Perego e Samaden e alla sig.a Longoni che si prestarono per allestire le corone deposte sul monumento; alle rappresentanze dei Reduci, della Provincia, dei Comuni ecc., alle Autorità tutte civili e militari e alla intera cittadinanza”.

“È pure da segnalare l’offerta di buon vino generoso che molti cittadini spontaneamente inviarono a disposizione del Comitato, la rimanenza del quale è stata mandata al Ricovero di mendicità” (La Valtellina, 1.6.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *La commemorazione cinquantenaria della libertà lombarda* – “Il ricordo storico del 30 maggio 1859, giorno auspicato nel quale la nostra città vide partire gli ultimi strumenti della dominazione austriaca, fu commemorato con vero entusiasmo, non indegno di quelli col quale i nostri padri concepirono gli ideali di libertà…”. La **Banda**, di buon mattino, percorse le vie della città e dal poggio di S. Bartolomeo furono sparate quattro salve di cannone. Verso le 17 si formò un lungo corteo con la partecipazione di tutte le autorità civili, militari e politiche e di ben tre corpi musicali (la nostra Banda vecchia, quella del Comitato Parrocchiale e **quella di Delebio**), oltre alla Fanfara degli Alpini.

Dopo la sfilata tutti si recarono al Teatro Sociale per i discorsi commemorativi. L’articolista si sofferma sui vari discorsi e così conclude: “L’animazione e la festosità si protrassero fino a tarda ora. Di bellissimo effetto furono le illuminazioni coi colori nazionali…” (Corriere della Valtellina, 4.6.1909).

**Delebio (s.d.)** – “Il signor Dott. Brisa, a nome del Comitato delle feste del 16 maggio u.s., ci invia una lunga lettera di risposta alle corrispondenze da noi pubblicate in merito alle feste stesse, che le esigenze del giornale ci obbligano a riassumere nella sua parte sostanziale. Il sig. Brisa dà nella sua lettera l’elenco di 18 persone, quasi tutte di Delebio, che componevano il Comitato dei festeggiamenti, composto fin dal novembre dello scorso anno; aggiunge l’elenco di sei musiche con servizio, che parteciparono alle feste…”.

“Dando atto al sig. Brisa delle sue contestazioni, non possiamo a meno di fargli osservare come egli stesso in ultima analisi venga a confermare il nocciolo delle ragioni sostenute dal nostro corrispondente. Questi diceva: ‘L’animo del paese non fu con la festa’. Forse la sua affermazione fu esagerata, ma essa ha base di verità se, come ammette l’egregio dott. Brisa nella sua lettera, *nessuno*, dopo aver mai pensato a festeggiare il **cinquantenario del Corpo Musicale**, *ha contribuito in qualche modo al buon esito dello stesso,* e se *molto fu fatto per far abortire la festa stessa.* E crediamo ci basti. *La* *Redazione*. (L’Adda, 10.6.1909).

**Tirano (s.d.)** – *L’inaugurazione della Tirano-Poschiavo* – L’articolo annuncia che domenica 5 luglio 1908 avrà luogo l’inaugurazione della ferrovia Tirano-Poschiavo con una serie di iniziative messe in programma per lo storico evento. “Il servizio musicale sarà fatto dalla ben nota **Banda di Delebio**, coadiuvata da quella di Brusio…”. (L’Adda. 2.7.1908).

Nota – Sul successivo numero del settimanale figura un ampio articolo (quasi due pagine, ndr) sull’esito della cerimonia. La Banda di Delebio ha tenuto un concerto sulla piazza municipale di Poschiavo. (L’Adda, 9.7.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *I comaschi a Sondrio* – “Domenica verso le 11, sotto una pioggia dirotta… arrivarono i comaschi partecipanti alla gita indetta dalla Società Militari in congedo di Como…” Nel pomeriggio la Banda di Monte Olimpino, che accompagnava i gitanti, diede un applaudito concerto in piazza Vittorio Emanuele; mentre gli onori del ricevimento e della partenza furono resi ai comaschi dai parecchi suonatori dei nostri vecchi corpi musicali, aderenti alla nuova Banda Civica, i quali inoltre, **rinforzati da alcuni musicisti della banda di Delebio**, eseguirono nella nostra maggior piazza alcune marce, dirette dal nuovo maestro sig. Barone e seguite da parecchi applausi”. Verso le 19 i comaschi fecero rientro a Como (Corriere della Valtellina, 16.7.1909).

**Delebio, 27 settembre 1909** – *La benedizione della Bandiera del Circolo Popolare Cattolico di Delebio* – La festa è riuscita in una solenne manifestazione di fede. Giunte da ogni parte si sono riunite a Delebio numerose associazioni per benedire la bandiera del Circolo. “Alle otto e mezza, alla stazione, il nostro **Corpo Musicale**, che ha saputo in tutta la giornata mostrarsi degno della sua fama, saluta l’arrivo del treno da Sondrio”… che porta le prime rappresentanze. Arriveranno a mano a mano quelle del lago di Como. Si forma quindi il corteo, con la Banda in testa, che raggiunge la chiesa. Nel corso della Messa il Prevosto don Antonio Torri benedice il vessillo, presenti la Madrina, signorina Lea Bassi, e il padrino, sig. Giuseppe Mambretti. Il vessillo reca la scritta *Circolo Popolare Cattolico – Delebio 26 settembre 1909*.

Seguiranno il banchetto, i discorsi ufficiali e infine di nuovo in sfilata verso la stazione per il rientro. Il lungo articolo è firmato “Alebiensis” (Corriere della Valtelina, 1.10.1909).

**Talamona, 25 ottobre 1909** – *La festa della “Casa della Scuola” a Talamona* – “L’annunciata festa per l’inaugurazione del nuovissimo e grandioso fabbricato per le nostre Scuole Elementari seguì domenica scorsa, e riuscì invero una buona affermazione per la causa della scuola”. Fu benedetto il fabbricato alla presenza di oltre 300 alunni e delle Autorità del luogo. Giunsero da un po’ tutte le parti Autorità e popolazione e a riceverli alla stazione ferroviaria c’era la Banda del luogo. Seguirono i discorsi e la benedizione del manufatto; poi tutti al pranzo, rallegrato dal canto delle fanciulle e dalle note della **Banda di Delebio** che suonò fino a sera (Corriere della Valtellina, 29.10.1909).

**Sondrio, 10 luglio 1910** – *La bella riuscita del Convegno Ciclo – Moto – Alpino –*  Il lungo articolo esordisce con gli elogi rivolti al sig. Cantelli, promotore dell’iniziativa. Gli arrivi a Sondrio iniziarono alle ore 8 e furono oltre 300 i partecipanti provenienti dall' Alta Italia. “Gli onori del ricevimento venivano fatti dalla Direzione del Convegno e dalla Banda Civica che fece un vero *tour de force* per ricevere con liete note, simbolo del cordiale benvenuto di tutti i Sondriesi, tutte le numerose Società intervenute”.

“L’esito della premiazione si poté conoscere solo intorno alle ore 21, dopo che numerosi battimani avevano espresso alla brava Banda Risorgimento ed al maestro Cardoni tutta l’ammirazione per la buona ed espressiva esecuzione di un difficile brano del Lohengrin di Wagner, il secondo numero di un concerto felicemente riuscito”.

Segue l’elenco di tutte le società premiate: nella *Categoria IX – Fanfare*, un premio speciale consistente in una medaglia vermeil è andato alla **Fanfara Ciclistica di Delebio**. (Corriere della Valtellina, 15.7.1910).

**Domaso (CO), 21 settembre 1910** – *Benemerenze ventisettembrine della Banda di Delebio* – “Non possiamo a meno di stigmatizzare vivamente di fronte a tutti il contegno della **Banda di Delebio**, la quale a due giorni di distanza dalla sagra dell’Addolorata a Cino, a cui prese parte, si lasciò indurre a partecipare alla dimostrazione anticlericale di qui”.

“Ciò meraviglia non poco, quando si considera che la Banda di Delebio vive dei denari della Chiesa e delle Confraternite, che chiamandola qua e colà le danno la ragione d’esistere; ma più ancora perché non è ammissibile, specialmente fra cultori dell’*arte divina* un atto di *Krumiraggio*”.

“Al servizio prestato dalla Banda di Delebio erano state invitate prima le due Bande di qui, quella dell’Oratorio e quella…civica diremo; la banda di Dongo e quella di Gravedona. Noi vogliamo invitare la Banda di Delebio a riflettere sullo schiaffo morale che ha dato a tutte le suaccennate consorelle, e a dire quel che ne penserebbe se le stesse volessero ricambiare di pari trattamento quella che si è dimostrata così poco riguardosa verso di loro”.

“È desiderabile che una buona volta anche questa Banda di Delebio si decida ad una maggiore serietà: ed anche nei riguardi… politici diremo, si sappia mettere decisamente di qua o di là. E se non lo saprà far lei, lo sapranno fare gli altri per lei” (Corriere della Valtellina, 30.9.1910).

**Delebio, 3 ottobre 1910** – *A proposito di sincerità* – “…I clericali di Delebio (poi) devono essersi ridotti ai minimi termini dopo i bei titoli di cui li regala la *Valtellina: subdoli, untuosi sobillati dal prete,* e scusate se è poco. Sennonché essi, nel fatto specifico di cui sono accusati: di aver, cioè, per spirito di vendetta, boicottato questo **premiato Corpo Musicale**, ricordano la corrispondenza da Domaso al ‘Corriere della Valtellina’ del 30 settembre e quanto segue:

*Proibiamo che alle processioni vengano ammesse bande le quali partecipano a dimostrazioni antireligiose, come sono i funerali puramente civili e tutte quelle dimostrazioni che tornano di offesa alla Chiesa e al Vicario di Cristo* (Decreto dei Vescovi Lombardi in data 6 gennaio 1896).

*Alle sacre processioni non si incitino quelle bande che di loro volontà o scientemente accompagnano i funerali detti civili: o danno parte a feste e tripudi che tornano di offesa alla Chiesa; oppure sono adoperate nei pubblici balli* (8° Concilio Provinciale – Anno 1906).

*Si devono escludere dalle sacre funzioni quei corpi musicali che sono riprovati dal* Motu proprio *di S. S. Pio X, e cioè che fanno, o prendono parte a commemorazioni condannate dalla Chiesa, o che riescono d’ingiuria alla Chiesa e al Romano Pontefice* (S. Sinodo Diocesano del 1905, N. 668).

“Dopo queste considerazioni, e quando si soggiunga che il Premiato Corpo Musicale di Delebio ha preso parte ad una festa puramente anticlericale, come lo prova fra l’altro la tipica affermazione della *Provincia di Como*, la quale tutta si compiace del progresso di Domaso, sol perché il XX settembre s’è inaugurata una bandiera senza farla benedire dal prete; e che ancora lo stesso Corpo musicale *sapeva* che ad una festa anticlericale prendeva parte, viene a cadere nel grottesco anche la *Valtellina* quando si mette a blaterare di patriottismo che, nella faccenda di Domaso, c’entra davvero *come i cavoli a merenda*. Così anche è proprio ridicolo il pretendere di svergognare i firmatari della lettera pubblicata, quando invece questa riesce ad onore di coloro che l’han scritta, perché, passando sopra ad un facile *chauvinismo*, non temono di affermare pubblicamente l’integrità della propria coscienza”.

“E potesse altrettanta integrità e fermezza di propositi vantare il premiato Corpo Musicale! Il quale è libero, naturalmente, di far quello che più gli garba, ma non potrà pretendere di atteggiarsi come un’accolta di superuomini che dicono di *‘fare l’arte per l’arte’* quando non sanno che far ricorso che a frasi così altisonanti, tanto per cercare di cambiare base alle questioni”.

“Ma è finito il tempo di poter comodamente barcamenarsi fra questo e quello: e lo imparerà a proprie spese il Premiato Corpo musicale di Delebio” (Corriere della Valtellina, 7.10.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – *Carnevalone Chiavennese* – “Il Carnevalone del 18 corr. si prevede riuscirà grandioso. Numerosi i carri mascherati che si stanno costruendo, come pure è assicurato il concorso di carri di fuori. La sera si avranno uno o due veglioni, a seconda del concorso, ed è già assicurato l’intervento della brava **Banda di Delebio**”. (L’Adda, 8.2.1912).

**Chiavenna (s.d.)** – “La festa del Circolo Democratico Operaio tenutasi sabato sera nella sala della Società Democratica Operaia è riuscita al di sopra di ogni aspettativa”. La cronaca ci dice che è stata effettuata l’estrazione dei biglietti vincenti della lotteria, con i 1.500 biglietti presi letteralmente d’assalto. “Molto lodato è poi stato il servizio prestato dalla ben nota ed apprezzata **fanfara Delebiese** ed il **Coro insegnato dal Maestro Pasina** e cantato da una quindicina di Soci del Circolo, con accompagnamento della musica, nelle principali piazze della borgata. La festa si chiuse alle 5 del mattino seguente…”. (L’Adda, 8.2.1912).

Nota – Sul settimanale del 22 febbraio è riportato un ampio articolo con l’esito della sfilata e della festa di carnevale. Ha partecipato la Banda di Delebio. (L’Adda, 22.2.1912).

**Delebio (s.d.)** – *La Bandella in gita* – “(Ritardata) – …Como ha salutato con entusiasmo gli **ottimi esecutori** che nel 1899 avevan saputo competere vittoriosamente con corpi musicali valorosi aggiudicandosi il primo premio in un concorso che ha fatto epoca. E riuscirà indubbiamente caro ai Delebiesi sapere come i figli, che han portato ieri il canto delle loro montagne al piano Lariano, abbiano ottenuto il plauso spontaneo di Como laboriosa”. La cronaca ci dice che la Bandella raggiunse poi Chiasso in Svizzera accolta con entusiasmo e cordialità. L’articolo è siglato *Ego*”. (L’Adda, 19.9.1912).

**Traona, 20 novembre 1912** – *Inaugurazione del nuovo Asilo Infantile* – “… verso le due pomeridiane tutti gli alunni delle Scuole comunali si radunavano in chiesa coi loro insegnanti… per ricevere la benedizione propria dei fanciulli che dinanzi all’intera popolazione il nostro sig. Arciprete impartiva loro dall’altare della Madonna…; indi si formò il simpatico corteo di quel vivace reggimento in erba…”.

“Precedeva la bandiera del Comune e la **Banda di Delebio**, indi gli alunni delle Scuole coi loro insegnanti”. Seguirono i discorsi di prammatica, il cui oratore ufficiale era il Sindaco del luogo dott. Giuseppe Paravicini. Seguì infine la distribuzione dei dolci ai fanciulli…” (Corriere della Valtellina, 29.11.1912).

**Delebio (s.d.)** – *I reduci festeggiano i reduci* – “Riuscitissima la festa di domenica in onore dei reduci della Libia, festa diremmo quasi di famiglia, e che si riassume in un banchetto offerto ai reduci stessi nell’*Osteria all’Orto.* L’iniziativa devesi ad un gruppo di reduci dalle gloriose campagne per l’indipendenza italiana, dal 59 60 61 al 66 e al 70, ed era con vero orgoglio che gli intervenuti vedevano affratellati i sei reduci dalle campagne per l’unità d’Italia, fregiato il petto di numerose decorazioni…”.

La festa era rallegrata dall’intervento di una **scelta fanfara, parte alquanto indipendente dal Corpo Ufficiale di Delebio**. Tenne discorso il Sindaco, maestro Tomaso Del Nero, accompagnato da quasi tutto il Consiglio Comunale (Corriere della Valtellina, 14.3.1913).

**Delebio, 20 marzo 1913** – *Echi di un banchetto* – “Da una corrispondenza al ‘Corriere della Valtellina’ apprendiamo l’esito di un banchetto *quasi* di famiglia dato da un gruppo di veterani coll’intento di festeggiare i reduci delebiesi da Tripoli”. Il cronista lamenta che alla festa non è stato dato il meritato rilievo, che è mancata l’informazione che avrebbe richiamato molti più cittadini e che soltanto un minuscolo manifesto, scritto a mano, rendeva noto che a un gruppo di cittadini era venuto in mente l’idea di offrire un banchetto ai reduci.

“L’avviso – dice l’articolista – non portava nessuna firma e per di più nessuna delle diverse Società del paese, quali ad esempio il Corpo Volontari Ciclisti, la Ciclo Alpina, la Società Operaia, la **Società Filarmonica** era stata avvertita… cosicché al banchetto mancarono i relativi rappresentanti”.

Sta di fatto che il corrispondente *pretino* non menzionò che uno degli invitati – lo studente volontario di Guerra Ottorino Brisa – lesse una lettera di ringraziamento ma rese pubblica la proposta di celebrare un ufficio generale di suffragio fatta da un reduce, onorato fra l’altro di una medaglia al valore guadagnata nel ’70 a Porta Pia!!

Strano davvero che il corrispondente del Vaticano di Delebio metta in rilievo nel suo giornale un fatto che la Chiesa deplora in quanto – si sa – l’esercito italiano, nel 1870, poneva fine al potere temporale dei Papi.

A questo punto il livore contro il prete è tanto da far dire che lo stesso… “deponga la penna e prenda la vanga, che così eviterà di farsi più oltre compatire…” (La Valtellina, 21.3.1913).

**Delebio, 30 marzo 1913** – *Botta e risposta* – Il settimanale *Corriere della Valtellina* non tarda a dare una risposta alle osservazioni poste dall’articolista di *La Valtellina* facendo osservare che tutti potevano prendere parte alla cerimonia, solo che l’avessero voluto… “Piuttosto, quel tale illustre astensionista si sarò reso tale visto che si sapeva che una filarmonica – parte, ripetiamolo, alquanto indipendente dal **Corpo Musicale Ufficiale** – aveva assicurato il suo intervento”.

“Il nostro accenno al valoroso di Porta Pia, e all’Ufficio Generale commemorativo, lo manteniamo integralmente, senza con questo mirar a gettar polvere negli occhi del pubblico…”.

“E con ciò deponiamo la penna, senza peraltro darci alla vanga che, del resto, non ci disonorerebbe, visto e considerato che essa rimane la base fondamentale della ricchezza delle nazioni. F.to *x.y.* (Corriere della Valtellina, 4.4.1913).

**Delebio, 27 maggio 1913** – *Festeggiamenti sportivi* – “Ieri si svolse la manifestazione sportiva indetta dalla nostra Unione (seguono i risultati delle varie discipline, ndr)”.

“Alla sera la premiata **Banda di Delebio**, diretta dal **maestro prof. A. Cardoni – della ‘Risorgimento’ di Sondrio** - eseguì un scelto ed applauditissimo programma musicale. Ci compiacciamo vivamente coi nostri amici Bianchi e Venosta (due concorrenti della ‘Sondrio Sport’, ndr), ed auguriamo loro sempre migliori vittorie” (Corriere della Valtellina, 30.5.1913).

**Chiavenna (s.d.)** – “La Società Democratica Operaia di Chiavenna ha tenuto l’ultimo giorno dell’anno la consueta festa da ballo ancora nella sua vecchia sede. Purtroppo però il concorso dei soci questa volta non fu così numeroso come pel passato… tuttavia la festa procedette regolarmente fra la più schietta allegria e cordialità fino al mattino. Prestò servizio, che fu ottimo sotto ogni rapporto, la brava **Fanfara ‘La Rossa’ di Delebio**”. (L’Adda, 8.1.1914).

**Berbenno (s.d.)** – *Veglia danzante* – “Sabato prossimo (15 febbraio, ndr), nel vasto salone della ‘Trattoria Traversi’, avrà luogo una veglia danzante con l’intervento della brava **Fanfara di Delebio ‘Sempre avanti’** che già ebbimo campo di apprezzare altre volte per gli ottimi servizi da essa sempre prestati in simili feste. La veglia riuscirà certo animatissima e noi auguriamo cordialmente e a tutti buon divertimento”. (L’Adda, 12.2.1914).

**Sondrio (s.d.)** – *La festa operaia di domani* – “La commemorazione del 50. ° anniversario della fondazione della fiorente Società operaia maschile riuscirà solenne… Annunziamo che farà servizio, insieme con la Banda Civica, **la Banda di Delebio**”.

“La Banda Civica (di Sondrio, ndr) svolgerà il suo concerto in piazza V. E. alle ore 20 precise. Eccone il programma:

Gabetti – Marcia reale.

Herold – Zampa – Sinfonia.

**Fabbri – Elisa – Waltzer.**

Donizetti – Poliuto.

Inni patriottici.

“La sera, all’Eden, vi sarà festa da ballo” (La Valtellina, 6.6.1914).

Nota – L’esito delle feste cinquantenarie è riportato ampiamente in “La Valtellina” del 9.6.1914 e su “L’Adda” del 21.6.1914.

**Sondrio (s.d.)** – *A proposito di “Banda Cattolica” –* “Quando mandammo la corrispondenza sull’esito della festa di questa Società Operaia di M.S. non ci sognavamo che la denominazione di *Banda cattolica* che usammo per indicare quella diretta dal dott. Brisa – grande pilastro della baracca della ormai naufragata radicaleria valtellinese – avesse toccate le pudibonde suscettibilità del predetto dottore e che, quale nuovo Don Chisciotte, se la sarebbe presa… coi mulini a vento”.

“Anzitutto sappiate, signor dottore, che nessuna ragione d’indole elettorale ci spinse ad usare quella denominazione. Ce ne curiamo tanto poco di voi e della vostra Banda musicale che non ci sentiamo proprio di sprecare lo spazio del nostro giornale per tale miseria; però vi assicuriamo che dal momento che siete così suscettibile nel prendere cappello, d’ora innanzi continueremo ad usare del titolo *banda cattolica*, e ciò anche perché risponde alla verità”.

“Che poi in seguito ai responsi delle urne il nuovo consiglio comunale abbia ancora a prolungare la sospensione dell’esiguo sussidio già accordato al *Premiato Corpo Musicale Delebiese*, ce ne dispiace davvero. Ma che colpa ne abbiamo noi se la vostra opera indefessa… sincera… disinteressata… ecc. di propaganda radicale è miseramente naufragata, ed anche in Delebio il povero Nazareno radicale è caduto per la terza volta (quante cadute) sotto il pesante legno della croce clericale?? Ci accusate anche di spirito di corpo settario, di astio personale! Via, non datevi tanta importanza: vi consideriamo un… Carneade e vi preghiamo di non misurare la correttezza altrui col *vostro metro*”.

“*Indipendente* la vostra banda; ‘Indipendente’? Ma se il suo maestro è: 1. – Socio del Circolo cattolico; 2. – Magazziniere della Cooperativa cattolica di consumo; 3. – Membro della Cassa rurale cattolica; 4. – Fervente praticante religioso, tanto che ebbe a dichiarare che non avrebbe suonato nei servizi extra-religiosi”.

“È noto che in Delebio sono in forte attrito parroco e fabbriceria, e quando questa chiama – pagandolo – a prestar servizio il *Premiato Corpo Musicale Delebiese*, come va che tutte le beghine ed i bigottoni si affannano a racimolare le collette per far intervenire anche l’altra Banda da voi diretta? E perché a prestar servizio nelle funzioni religiose che avvengono nei paesi limitrofi, viene sistematicamente chiamata la vostra banda ‘Indipendente’? Il perché ve lo diremo noi. L’altra Banda – *il Premiato Corpo Musicale Delebiese –* puzza di sovversivismo”.

“È il venticello della calunnia’ di cui parlate? Sappiate che è una pianta che non alligna nei nostri orti, mettetevelo bene in mente e basta. Oggi volete portare il ramoscello d’olivo. E sia pure; ma molto meglio avreste fatto a presentarlo quando vi si fece l’offerta di accettare la direzione della vostra banda. Quello era il momento opportuno ed avreste così dimostrato che voi volevate veramente la pace e la tranquillità. Oggi la vostra proposta, se non trova gli animi addirittura scettici, di certo li trova molto perplessi”. (L’Adda, 2.7.1914).

**S. Martino Valmasino, 18 agosto 1914** – *La solenne inaugurazione dell’Asilo* – “Il nostro sig. Parroco, Don Giovanni Cantoni volle l’Asilo, e l’Asilo fu non ostante le difficoltà frappostegli. Alla cerimonia d’inaugurazione ch’ebbe luogo il 15 corrente presero parte S.E. Marcora, il cav. Domenico Arrigoni, l’Ispettore sig. Camillucci…, e il Sindaco della valle sig. Songini Giovanni, unitamente ad altre autorità…”.

Molti furono i discorsi: dopo quello di Marcora parlò il cav. Arrigoni, a cui era intitolato l’Asilo per il largo concorso dato nell’erezione dell’edificio e nell’aiuto ai piccoli ospiti. “Lode va data al **Premiato Corpo Filarmonico di Delebio** gentilmente prestatosi a deliziare la cerimonia…” e a tutti quelli che in qualche misura hanno contribuito a rendere possibile l’iniziativa, ivi compreso il sig. Martino Della Torre che, oltre a elargizioni in denaro, offerse il terreno su cui poté sorgere il fabbricato (Corriere della Valtellina, 21.8.1914).

**Talamona, 21 settembre 1914** - *Le feste Pro Asilo e Pia Casa di Ricovero* - "La data è definitivamente stabilita per domenica p.v. 27 corr. mese. Il Comitato esecutivo assiduamente lavora onde le feste riescano degne della ricorrenza e degli illustri personaggi che vi parteciperanno. È assicurato l'intervento di S.E. l'on. Marcora, dell’ill.mo signor Prefetto di Sondrio, del R. Provveditore agli studi, di molti consiglieri provinciali e di altre distinte personalità della provincia".

Nel programma dettagliato figurano, fra le altre molteplici iniziative:

........

Ore 9 - Benedizione dei locali dell'Asilo e Pia Casa di Ricovero.

Ore 10,30 - Ricevimento in corteo alla stazione, colla musica e bandiere delle Associazioni...

........

Ore 13,30 - Concerti delle musiche di Morbegno**, Delebio** e Talamona.

"La quota pel banchetto venne stabilita in L. 4. Le adesioni, accompagnate dall'importo, debbono essere indirizzate al Comitato Esecutivo entro il 25 corr." (La Provincia di Sondrio, 24.9.1914)

**Talamona, 28 settembre 1914** - *La festa Pro Asilo e Pia Casa di Ricovero* - "L'annunciata festa è riuscita magnificamente, sia pel concorso di pubblico, sia per l'esito finanziario".

Dopo la benedizione dei locali, avvenuta nel primo mattino, è stata aperta una ricca pesca di beneficenza il cui "primo premio - ricco dono di Casa Reale - consisteva in un orologio da caminetto, accompagnato da due candelabri in marmo bianco e bronzo di altissimo valore".

Si formò poi il corteo con autorità, musiche e bandiere che dalla stazione ferroviaria raggiunse la sede dell'Asilo dove furono tenuti discorsi da più personalità. L'on. Marcora giustificò l'assenza. Dopo la visita alla Casa di Ricovero si pranzò.

"Al mattino prestò servizio il Corpo musicale locale; nel pomeriggio giunsero le musiche di Morbegno e di **Delebio**. Quella di Morbegno, diretta dal valentissimo e notissimo maestro Mori, svolse uno splendido programma finemente eseguito, entusiasticamente applaudito dal numeroso pubblico presente".

...........

"Domenica p.v. continuerà la pesca e si estrarrà il numero vincitore del magnifico dono di Casa Reale.... Firmato G.M." (La Provincia di Sondrio, 1.10.1914).

**Morbegno, 9 novembre 1914** – *Concerto pubblico* – “Ieri nelle prime ore pomeridiane ebbe luogo, al largo Cavallotti, il preannunciato **concerto del Corpo musicale di Delebio**, che fa capo all’amico nostro Attilio Vaninetti, e di cui è **direttore il maestro Pasquali.** Il concerto, per la valentia dell’ottimo Corpo musicale e di chi lo dirige, ebbe esito brillantissimo, e noi vivamente ce ne compiacciamo, esprimendo l’augurio di sempre nuovi successi” (La Valtellina, 14.11.1914).

**Delebio (s.d.)** – *Festa musicale* – “Domenica (29 novembre, ndr) ebbe luogo in questo paese l’estrazione della lotteria **Pro Divisa** della **Società Filarmonica** locale. Numeroso il concorso del pubblico, di Morbegno specialmente, e questo significa che la Società Filarmonica gode grandi simpatie anche fuori di paese… Il Corpo Musicale ha nello stesso tempo eseguito scelti pezzi dei migliori autori meritandosi, malgrado il freddo, dei calorosi applausi. E ciò fa molto piacere perché in questo modo si comincia anche qui in Delebio a cambiare fisionomia alle cose. Non voglio dire che il Corpo Filarmonico sia un corpo socialista, no, ma però in esso vi sono elementi i quali lasciano sperare sempre in meglio per l’avvenire”. L’articolo chiude dicendo che la festa è ben riuscita e segnalando i numeri vincenti dei 20 premi della lotteria organizzata per poter dotare il Complesso bandistico di una nuova divisa. (L’Adda, 3.12.194).

**Delebio, 13 marzo 1918** - *I mutilati* - "Bella e commovente l'accoglienza che Delebio unanime e concorde ha tributato domenica scorsa ai gloriosi mutilati qui giunti per tenere una conferenza di propaganda patriottica". Molte le Autorità presenti, con bandiere e Musica: dal Sindaco Del Nero al Segretario Amato Girolo, al Presidente della Società Operaia Dott. Brisa, al notaio dott. Cerretti, agli Insegnanti con le loro scolaresche e molti vessilli di Società, compreso quello della **Filarmonica locale.** Si formò un corteo con vetture messe a disposizione dei mutilati che si è recato a Traona e a Mantello. Al ritorno in Delebio ebbe luogo un banchetto e furono tenuti discorsi da parte del Dott. Brisa e del Sindaco Del Nero, assai applauditi. (La Provincia di Sondrio, 21.3.1918).

**Delebio, 21 settembre 1919** - *XX Settembre* - "In occasione della Festa Nazionale del XX Settembre il nostro premiato Corpo Musicale testé riorganizzatosi sotto la direzione del sig**. Margolfi Giovanni per la parte tecnica** e del sig. Attilio Vaninetti per quella amministrativa, ha tenuto un pubblico concerto eseguendo un programma con perfetto affiatamento e rara maestria. Lode al maestro ed ai suoi bravi musicanti" (La Provincia di Sondrio, 25.9.1919).

**Andalo, 21 settembre 1919** - *Onoranze ai caduti e ai combattenti* - "Domenica 14 corr. ebbe luogo lo scoprimento di un'artistica lapide posta nell'atrio del Municipio, a ricordo degli undici nostri compaesani che immolarono la loro giovane vita per la grandezza della Patria e dei quali ci sentiamo in dovere di pubblicare i nomi. Essi furono: Dell'Oca Enrico di Vittorio, Dell'Oca Rodolfo fu Pietro, Margolfo Luigi di Giuseppe, Margolfo Carlo di Giuseppe, Margolfo Emilio di Gio. Battista, Guzzi Giovanni di Matteo, Girolo Cesare di Santino, Greco Vittorio di Giulio, Rainoldi Giovanni fu Battista, Margolfo Tranquillo fu Angelo".

Il Paese era parato a festa con archi trionfali e bandiere tricolore anche sulle finestre delle case. "Molto pubblico era accorso anche dai paesi viciniori e da Morbegno e i due Corpi Musicali di Delebio e di Dervio prestarono ottimo servizio facendosi meritatamente applaudire per l'esecuzione di brillanti marce e scelti pezzi. Furono anche eseguiti cori patriottici cantanti da un gruppo di ragazze bene istruite dal sig. Ceciliani Ferdinando". Alla sera ci fu un banchetto con un'ottantina di commensali con seguito di discorsi del comm. avv. Ercole Bassi, del dott. Brisa e del Parroco locale" (La Provincia di Sondrio, 25.9.1919).

**Morbegno, 22 settembre 1919 *-*** *I patriottici festeggiamenti del XX e XXI settembre* - "Le giornate di ieri e di ierlaltro sono state per Morbegno una serie di riuscitissimi festeggiamenti intesi a celebrare la vittoria d'Italia e l'affratellamento civile coi gloriosi nostri combattenti". Quella del XX settembre è iniziata al mattino con l'imbandieramento di ogni casa e con l'apertura della Pesca di beneficenza a favore delle Società Operaia e Filarmonica. Nel pomeriggio la Banda di Morbegno tenne un concerto e la sera vi fu uno spettacolo al Teatro Sociale. Dopo la celebrazione della Vittoria, tenutasi al mattino, vi fu un banchetto con circa 300 commensali. "Il banchetto... fu rallegrato dalla banda di Talamona e da brindisi e discorsi improntati al più caldo patriottismo...". "Alle 17, malgrado il tempo minaccioso e qualche intermezzo di pioggia, il valoroso premiato **corpo musicale di Delebio** eseguì in Piazza Spandrio un applauditissimo **concerto** **sotto la direzione del signor Giovanni Margolfi**, un distinto giovane che, dotato di uno squisito sentimento musicale, ha saputo in breve tempo riorganizzare la banda di Delebio, provando come in quei valorosi giovani reduci dal fronte, lo straziante stridore delle mitragliatrici ed il rombo del cannone non abbia loro squarciato l'orecchio, né spento l'innato senso musicale pel quale a buona ragione Delebio va orgoglioso della sua premiata intonatissima ed armoniosa banda". Seguono i ringraziamenti agli organizzatori di Morbegno (La Provincia di Sondrio, 25.9.1919).

Nota - Lo stesso argomento era stato preannunciato da “La Valtellina” del 13.9.1919 con un programma dettagliato, al quale era assicurata la presenza del poeta Giovanni Bertacchi. Il resoconto della grandiosa cerimonia è stato infatti ampiamente descritto su “La Valtellina” del 24.9.1919).

**Morbegno, 23 settembre 1919** - *La vibrante cerimonia in Teatro -* "Sabato 20 e domenica 21 la patriottica Morbegno celebrò solennemente la Vittoria italiana con una serie di festeggiamenti all'aperto e in teatro. La cerimonia tenutasi nel Teatro Sociale è stata aperta con vari discorsi, fra cui molto applaudito fu quello del poeta Giovanni Bertacchi. Parlò pure la signorina Gerevini, madrina della bandiera, eccellente oratrice, insegnante di lettere alla Scuola Normale Femminile di Bergamo, originaria di Morbegno… Articolo firmato da Enrico Comitti (La Provincia di Sondrio, 25.9.1919).

**Delebio, 2 marzo 1920** - Pro Monumento ai Caduti - "Il Comitato Pro Monumento ai caduti in guerra ha organizzato un Concerto vocale e istrumentale nel salone del premiato 'Corpo Musicale' per domenica 7 corr., ore 17, col seguente programma:

PARTE I

1. Sinding: Frascheggio di primavera - Chopin: Valse Op. 64 - (Piano) M° Aldo Corti.

2. Rossini: Barbiere di Siviglia (Cavatina) - Baritono prof. Leonardo Pavanelli.

3.Sarasate: Zingaresca - (Violino e Piano) signor Ruggero Soffriti.

4. Catalani: Wally (Ebben n'andrò lontana) - Soprano signorina Emilia Pasquino.

5. Popper: Polonese da Concerto Op. 14 - (Violoncello e Piano) prof. Lorenzo De Paolis.

PARTE II

1. Chopin: Polacca in la magg. - (Piano) M° Aldo Corti.

2. Thomas: Amleto (Brindisi) - Baritono signor Leonardo Pavanelli.

3. Schubert: L'Abeille - Wieniawschi: Mazurka da Concerto - (Violino e Piano) prof. Ruggero Soffriti.

4. Giordano: Andrea Chènier (La mamma morta) - Soprano signorina Emilia Pasquino.

5. Tirindelli: Chanson Plaintive - Seligman: Canzone Greca - (Violoncello e Piano) prof. Lorenzo De Paolis.

6. Verdi: Aida (Duetto Atto III) - Soprano signorina Emilia Pasquino - Baritono signor Leonardo Pavanelli - Maestro al Piano Aldo Corti.

"Gli artisti si prestano gentilmente. Pel biglietto personale d'ingresso è fissata l'offerta in L. 5" (La Provincia di Sondrio, 4.3.1920).

**Buglio in Monte (s.d.)** – Il 14 marzo 1920 a Buglio si svolge una solenne cerimonia della consegna della Bandiera ai reduci della prima guerra mondiale. Si tengono discorsi da parte delle Autorità comunali e della madrina della bandiera signora Botterini Antonietta. Viene celebrata la S. Messa di ringraziamento a Dio per l’ottenuta vittoria, a cui ha fatto seguito un brindisi. La **Banda di Delebio** chiude la festa con un concerto “degno della sua fama” (Corriere della Valtellina, 26.3.1920).

**Delebio, 25 aprile 1920** – *Concerto musicale pro monumento Caduti in guerra* – “(*S.d.O*.) – Il **nostro premiato corpo musicale** ha dato stasera, in piazza Dante Alighieri, un grande concerto istrumentale col seguente programma: Marcia ‘Spagnola’, Morena – Sinfonia ‘L’Italiana in Algeri’, Rossini – Intermezzo ‘Cavalleria Rusticana’, Mascagni – Preludio e sunto Atto I ‘La Traviata’, Verdi – Duetto e Finale Atto II ‘La Traviata’, Verdi – Mazurca ‘Tutta grazia’, Tarditi”. L’articolista elogia il progresso ottenuto dal Corpo musicale per merito del suo **maestro Emilio Pasquali** osannato quasi dal pubblico presente con applausi alla fine di ogni brano. “Furono tre ore di godimento intellettuale…” (La Valtellina, 30.4.1920).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “Domenica 2 maggio, dalle ore 15 alle 17, la **Banda di Delebio**, in gita a Sondrio, si produrrà in piazza Vittorio Emanuele col seguente programma:

Marcia – Spagnola – Morena.

Sinfonia – L’Italiana in Algeri – Rossini.

Preludio – Atto I Traviata – Verdi.

Scena e duetto finale – Atto II Traviata – Verdi.

Mazurca – Tutta grazia – Tarditi.

Marcia – Bagni di Lucca – Manente.

(Corriere della Valtellina, 30.4.1920).

**Talamona, 25 maggio 1920** – “Domenica 30 c.m. avrà luogo nel nostro paese lo scoprimento e l’inaugurazione del monumento ai Talamonesi caduti per la Patria… La cittadinanza tutta è fiera di un tanto nobile e riuscito sforzo e rivolge un applauso allo scultore Gunella di Sondrio. Lo stesso giorno avrà luogo la cerimonia della consegna della bandiera secondo il seguente programma:

*omissis*

ore 14 – **Concerto del premiato Corpo Filarmonico Delebiese**;

ore 15 – Concerto Corpo Filarmonico Morbegnese.

(La Valtellina, 26.5.1920).

Nota – Lo stesso argomento è pubblicato su “La Valtellina” del 2.6.1920.

**Talamona, 3 giugno 1920** – “La cerimonia dell’inaugurazione del monumento ai caduti in guerra, dovutasi interrompere domenica scorsa causa il maltempo, sarà ripresa domenica 6 corr. vero le ore 14… Per l’occasione il Comitato si è pure assicurato l’intervento della **Filarmonica di Delebio**, Filarmonica ormai conosciutissima per la sua velentia in tutta la Valtellina e che non occorre presentare ai lettori del nostro giornale. Dato lo scopo la Filarmonica darà il suo concorso semi gratuitamente… Com’è d’abitudine, spetterà all’ottima Filarmonica nostra fare gli onori di casa” (La Valtellina, 5.6.1920).

**Delebio, 3 giugno 1920** – *Pro caduti e pro superstiti* – “Causa il mal tempo di domenica u.s. questo Corpo musicale… non poté prendere parte alla festa talamonese d’inaugurazione del monumento ai caduti in guerra e alle onoranze dei superstiti…”. Poiché la festa è stata aggiornata al 6 giugno, la **Banda di Delebio** vi prenderà parte eseguendo un concerto, diretto dall’ottimo suo **direttore Emilio Pasquali**, che avrà il seguente programma:

Marcia – Morena – N.N.

Sinfonia – L’Italiana in Algeri – Rossini.

Coro – Cavatina Casta Diva (Norma) – Bellini.

Coro e Sermone di Fra’ Cristoforo nell’ opera ‘I Promessi Sposi’ – Ponchielli.

Sinfonia – Nabucco – Verdi.

**Mazurca – Attilia – Pasina Giocondo**.

(La Valtellina, 5.6.1920).

**Tirano (s.d.)** – *I festeggiamenti di domenica -* Si ripete un po’ la cronaca apparsa su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921. “Ben sedici musiche hanno allietato la festa con le loro note gaie… quella di Bormio, guidata dal Valgoi col bravo maestro Cannella**,** quella di Grosotto, di Edolo, le tre della Valle di Poschiavo col forte Corpo Corale, quella di Ponte e di Chiuro e della lontana Novate Mezzola. Mancarono, scusandosi all’ultimo momento, le Musiche di Sondrio, **Delebio** e Sondalo. Con quella di Tirano faceva servizio anche la brava Musica del 5° Alpini”. “Domenica 24 si svolgerà la seconda parte del programma… sappiamo che è assicurato l’intervento della Musica ‘Carlo Pedretti’ di Chiavenna” (Il Lavoratore Valtellinese, 22.4.1921).

**Delebio (s.d.)** – *Inaugurazione del Monumento ai Caduti di Delebio* – “…Delebio si appresta a scoprire il Monumento della Riconoscenza. A rendere più solenne il doveroso omaggio invita quindi i cittadini… alla cerimonia inaugurale di domenica 19 corrente.

PROGRAMMA

*Omissis*

Ore 14 – Concerto della Banda di Nibionno in piazza Garibaldi;

*Omissis*

Ore 16 – Concerto della Banda Civica di Sondrio in piazza S. Carpoforo;

Ore 18-21 – **Concerto del premiato Corpo Filarmonico di Delebio in piazza Dante.**

*Omissis*

(La Valtellina, 15.6.1921).

Nota – Lo stesso argomento e riportato su “La Valtellina” che aggiunge – nel dare il resoconto a cerimonia avvenuta - che il Monumento è opera dello scultore Peduzzi, giovane allievo del prof. E. Bazzaro di Milano (La Valtellina, 22.6.1921).

**Delebio, 20 giugno 1921** - *L'apoteosi dei caduti* - "Domenica scorsa, con uno straordinario intervento di popolo e di autorità... s'è inaugurato, nella nuova piazza di fronte alla Chiesa parrocchiale, il bel monumento che la riconoscenza dei delebiesi ha voluto sorgesse a ricordare i propri compaesani valorosamente caduti nella guerra...". "Il monumento è pregevole opera del giovane scultore Peduzzi, uno dei migliori allievi del Bazzaro: sopra alcuni massi di granito poggia la movimentata figura di un ardito che difende con eroico slancio la bandiera d'Italia".

Allo scoprimento della statua hanno parlato il dott. Brisa, Presidente del Comitato, il giovane Sindaco Arnaldo Sertoli, volontario e combattente e il concittadino Testa, Presidente dell'Associazione Reduci d'Africa.

"Tre bande (non le indica, ma sicuramente **quella di Delebio** era presente, ndr) rallegrarono la cerimonia ch'è riuscita veramente solenne e degna dell'eroismo dei caduti e del fine nobilissimo pel quale fecero olocausto delle giovani loro vite" (La Provincia di Sondrio, 23.6.1921).

**Teglio, 5 agosto 1921** - *Festeggiamenti pro monumento ai caduti tellini* - "*14 agosto* - Ore 10: Ricevimenti rappresentanze Associazione Combattenti e vermouth d'onore.

Ore 11: Benedizione del vessillo della locale Sezione Combattenti.

Ore 14: Corteo e discorsi - **Musica (Fanfara di Delebio).**

Ore 15: Olimpiadi Telline: corse nei sacchi - corse con ostacoli - giuoco delle pignatte - campionato podistico Tellino di velocità (m 100).

Ore 17,30: **Concerto** - Vendita biglietti della lotteria - Pesca di beneficenza.

Ore 20,30: Ballo campestre - Sulla torre fuochi artificiali.

*15 agosto* - Ore 10: Seguito olimpiadi - Campionato podistico Tellino di resistenza Teglio Centro- S. Martino e ritorno (km 4).

Ore 14: Cuccagna verticale e orizzontale - giuochi delle padelle - tiro australiano di forza col bastone (stik).

Ore 17: Premiazione.

Ore 20,30: Ballo campestre - Estrazione e consegna dei premi della lotteria - Fuochi artificiali.

"Nel caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati alla domenica 21 corrente" (La Provincia di Sondrio, 11.8.1921).

**Andalo (s.d.)** – “Con vera divozione si celebrarono le Sagre della Madonna Assunta e di San Rocco con solenni processioni, rallegrate dal distinto **Corpo Musicale di Delebio**. Per merito altissimo del Reverendo Canonico Gusmeroli della Cattedrale di Como vennero appianate le divergenze che da lungo tempo esistevano fra questi pii sodalizi”.

“Speriamo che siano cessate le disgrazie che colpivano questo paese. Da un anno in qua rimanevano per infortuni nei lavori in montagna morte cinque persone; uccise una dozzina di vacche; per insolazione soccombeva repentinamente senza pronunciare parola un uomo di 63 anni, Dell’Oca Giovanni, nella scorsa settimana” (Corriere della Valtellina, 19.8.1921).

**Bormio (ritardata, s.d.)** - "La festa Pro Musica è riuscita è riuscita ottimamente e ne va data lode al Comitato che ha saputo assicurare economicamente lo sviluppo e la vita al Corpo Musicale con un incasso netto che supera le 5 mila lire. Parteciparono le Bande di Tirano, Grosio, Sondalo, Valfurva e la militare del Battaglione Tirano. Peccato che i Tellini ci abbiano rubato per quel giorno la **banda di Delebio,** che ci compensò, deliziandoci, il giorno dopo!"

"Rasserenato, con uno sforzo di volontà, il cielo coperto, s'iniziò lo svolgimento dei numeri del programma: Sveglia - Ricevimento musiche - Saggio musicale in piazza - Cuccagna - Corse - Lotteria, il tutto intermezzato da scelti pezzi eseguiti dai vari Corpo, a turno. In complesso ottima festa, sotto tutti i rapporti. Anche la Banda di Bormio seppe farsi onore quantunque da poco ricostituita e con parecchi principianti- Il maestro Cannella fu ripetutamente applaudito alla marcia 'Bormio' di sua composizione, ed eseguita da tutti i corpi musicali assieme" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.8.1921).

**Delebio (s.d.)** – *Celebrazione 4 Novembre* – “Dopo solenni funzioni nella storica Chiesa di S.ta Domenica, un imponentissimo corteo si svolse nelle principali vie sino alla Collegiata, ove tenne un elevato discorso il nostro Rev.mo Prevosto Sac. Antonio Torri, seguito da altro commovente discorso di questo nostro giovane Sindaco Naldo Sertoli, Tenente del 5° Alpini, ai piedi dell’artistico monumento ai Caduti. Chiusero la cerimonia armoniosi pezzi eseguiti dal nostro distinto **Corpo musicale**”. (Corriere della Valtellina, 11.11.1921).

Nota – La **Banda di Delebio** prende parte a Cercino alla manifestazione indetta per ricordare il Milite Ignoto che si è svolta il giorno 6 novembre nell’arco dell’intera giornata (Corriere della Valtellina, 11.11.1921).

**(S. l. – s. d.)** – *La caratteristica della Scuola Popolare* – “… Sono poi in vista corsi bandistici serali musicali, che per la novità meritano menzione speciale. Intanto non si tratta di assoluta novità. **Delebio, che tiene sempre in auge l’istruzione musicale**, già da qualche anno vi ha fruttuosamente provveduto, sì da invogliar altri all’imitazione”.

“Merita plauso la lodevole disinteressata cooperazione dei nostri volonterosi maestri di musica a queste lezioni, per le quali la scuola serberà viva gratitudine… Si incomincerà ad avviare corsi serali teorici alla scuola musicale di Berbenno, pei ragazzi di Berbenno, e da quella di Fusine, pei fusinesi e limitrofi, e si perverrà alla necessaria selezione fra i capaci per doti naturali e gli sgraziatamente inetti” (La Valtellina, 17.12.1921).

**Delebio (s.d.)** *- Primo Maggio* – “Un riuscitissimo concerto. Congratulazioni al **Corpo Musicale** e in particolare al **maestro sig. Pasquali Emilio**”. (Il Lavoratore Valtellinese, 5.5.1922).

**Dubino (s.d.)** – *Onoranze ai Caduti e Reduci* – “Domenica 21 maggio p.v. Dubino tributerà cordiali e sincere onoranze ai suoi figli Caduti durante l’ultima guerra per l’Italica indipendenza, nonché ai valorosi reduci. Si confida in un numeroso concorso di cittadini, che sentono vivo il sentimento di amor patrio e di riconoscenza imperitura verso coloro che tutto hanno dato per la Grandezza d’Italia”. Segue il programma dettagliato che prevede fra l’altro, per le ore 14, l’esecuzione di un Concerto del **premiato Corpo Musicale di Delebio**. (Corriere della Valtellina, 18.5.1922).

**Delebio (s.d.)** – *Tournée nelle Americhe* – “Le migliori e primarie parti di questa **nostra distinta banda**, con nobile e forte sentimento, hanno intrapreso un giro nelle Americhe. Salpando da Genova sono diretti a Buenos Aires, proseguendo nell’America Meridionale sino agli Stati Uniti. Bene acclamati furono a Milano, Genova, Marsiglia e Barcellona e calorosamente auguriamo felice e grandioso successo fra i (sic!!) per anni (1) della tournée”. (Corriere della Valtellina, 8.6.1922).

\_\_\_\_\_\_

(1) – Il settimanale “La Valtellina”, pochi giorni prima, aveva pubblicato la stessa notizia con maggiori dettagli. Li riassumiamo qui brevemente a integrazione delle notizie date. La partenza è avvenuta a metà del mese di maggio 1922. A Milano fu offerto ai suonatori un pranzo all’Albergo della Stazione, come pure a Genova, a Marsiglia e a Barcellona. I connazionali residenti in Argentina li attendono con simpatia e fervore per passare la stagione invernale col vivo desiderio di udire melodiosi concerti. La *tournée* durerà oltre tre anni. (La Valtellina, 3.6.1922).

**Delebio (s.d.)** – *L’Anniversario della Vittoria* – Quest’anno la celebrazione è avvenuta in modo solenne. “Il giovane sindaco Arnaldo Sertoli, che fu per ben quattro anni sulle Alpi alla conquista dei confini naturali, seguace poi della via garibaldina fra le camicie nere, ne prestabilì la cerimonia con un vibrante proclama”.

Alle ore 15 si formò il corteo, imponente, che sfilò per via Garibaldi con in testa la **brava banda locale**, sino al monumento dei Caduti, cosparso di fiori e di verde, in piazza della Chiesa. Il Sindaco tenne qui un discorso e poi fece seguito la funzione religiosa accompagnata dall’organo.

“La giornata, al di là del commovente, si chiuse alle ore 17 con un **concerto musicale in piazza Nino Bixio**” (La Valtellina, 11.11.1922).

**Traona (s.d.)** – *Festa pei Reduci combattenti* – “Forse Traona non vide mai una festa patriottica così ben riuscita come quella che abbiamo goduto ieri (13 dicembre, ndr)”. È stata celebrata una Messa con canto e tenuto un discorso di circostanza dall’Arciprete del luogo, a cui hanno fatto seguito un *Te Deum* e la solenne benedizione. Molte le Autorità presenti, fra cui il Prefetto di Sondrio, salutato dalla **premiata Banda di Delebio**.

“La Maestra Arcise Cambiaghi scopriva e presentava con belle parole ai nostri reduci il nuovo vessillo offerto dalle loro madri e dalle loro spose”. Seguirono i discorsi ufficiali del cav. Romedi, del Sindaco di Delebio e del Prefetto.

“Per ultimo D. Edoardo Danieli, prevosto di Mello, ebbe parole veementi contro le altre Nazioni che disprezzavano e maltrattavano i soldati italiani mentre i maggiori eroismi furono compiuti dai nostri, eccitando a vendicarne l’onta col mostrarci sempre fieri e orgogliosi di essere figli d’Italia”. Seguì il banchetto.

“Intanto nella piazza si attendeva il concerto, e la corsa podistica, e l’assalto all’albero della cuccagna… Festini da ballo? Gozzoviglie notturne?, Disordini?… Niente! Alle undici di notte tutto era silenzioso e tranquillo”. (Corriere della Valtellina, 14.12.1922).

**Da Delebio, 26 dicembre 1922** *- Concerto musicale* - "Questo premiato Corpo musicale ha oggi, dalle 15 alle 17, dato nella sua sede un concerto in ringraziamento agli azionisti, a chiusura dell'anno morente, con sceltissimo programma. Erano presenti moltissimi ammiratori di Delebio e dei paesi circonvicini. Colico aveva una larga rappresentanza; Morbegno, Traona, Mantello ed altri paesi pure. L'esecuzione fu eccellente; maestro e musicisti ebbero vivissimi applausi e congratulazioni infinite".

"È edificante vedere l'unione fraterna e cordiale dei componenti il Corpo Musicale attorno al proprio maestro e direttore. Gli uni e gli altri si impegnano con grande amore perché la nostra Banda riesca di onore e di decoro al paese. Benché il Corpo musicale sia ormai ringiovanito nei componenti, la valentia non difetta e può gareggiare coi più provetti. Coraggio dunque sempre; la sorte sarà più propizia e tale da portare a nuovi e maggiori trionfi" (La Valtellina, 30.12.1922).

**Da Delebio (s.d.**) - *La Sagra del paese* - "Ricorre qui ogni anno la festa dell'Annunciazione di Maria Vergine. Ma siccome quasi sempre il 25 marzo cade nella settimana di passione, così ne venne spostata la data. La festa venne oggi celebrata con particolare solennità. Ultimate le funzioni religiose, alle ore 7,30, il **premiato corpo musicale,** favorito dal tempo, diede un concerto in piazza Dante Alighieri".

"Il programma ebbe la migliore esecuzione. Il pezzo La Semiramide, frutto di un lungo ed accurato studio, venne eseguito a perfezione e venne calorosamente applaudito. Un bravo di cuore ai musicanti ed all'ottimo maestro Pasquali" (La Valtellina, 2.5.1923).

**Delebio (s.d.)** - "Per iniziativa della Fed. Alpinistica italiana e col concorso del Comune di Delebio, il 27 maggio avrà luogo alla 'Capanna Vittoria' /m. 900 s.l.m.) sul versante nord del Legnone una sagra della rimembranza. Sarà la consacrazione ufficiale del Rifugio alla memoria dei Caduto in guerra". Fra le altre presenze (Associazioni alpinistiche della Lombardia, scolaresche, associazioni patriottiche e sportive, sarà probabile la presidenza del **premiato** **Corpo Filarmonico** (Fascismo, 5.5.1923).

**Da Delebio (s.d.)** - *Feste Scolastiche* - "Come già preannunciammo, domenica 27 corr. sarà consegnata la Bandiera offerta dalla popolazione delebiese alle proprie scuole, e alla capanna Vittoria si svolgerà la festa degli alberi. Ecco pertanto il programma: Ore 9,15 - Ricevimento alla stazione dei gitanti della Federazione Alpinistica Italiana; ore 10 - Partenza per la capanna Vittoria; ore 15 - Consegna e benedizione della bandiera; ore 15,30 - Piantagione degli alberelli; ore 16,30 - Ritorno a Delebio. La cerimonia sarà rallegrata dalla **brava fanfara del nostro corpo musicale**" (La Valtellina, 26.5.1923).

**Delebio, 8 settembre 1923** *- Necrologio* di Luigi Mambretti - "Per fatale sciagura alpinistica periva ieri sul Pizzo Scais il

Rag. LUIGI MAMBRETTI

D'ANNI 26

Segretario di Direzione della Banca Popolare di Sondrio, Tenente nel 5° Alpini, decorato di guerra e reduce di prigionia".

**--------------**

"Coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio: i genitori Alessandro e Maria Bernasconi, il fratello Arialdo colla moglie Agnese Vaninetti ed il piccolo Sandro, la sorella Giuseppina col marito Ferdinando Ceciliani, la cognata Rita Saffratti coi figli Ester e Ugo, la fidanzata Maria Vaninetti colla famiglia, gli zii, i cugini, i parenti tutti, gli amici, i colleghi".

--------------

"I funerali avranno luogo in Delebio lunedì 10 corr. alle ore 17,30. Nel suo immenso dolore la famiglia invoca una prece pel suo Caro Estinto. Delebio, 8 settembre 1923". (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1934", Cartella n. 1, Anno 1923, inserto pag. 243).

Nota - È pure inserito un trafiletto di un giornale locale, senza intestazione e senza data, dal titolo "Un grave lutto" che traccia un profilo del Mambretti e l'annuncio dei funerali tenuti a Delebio.

**S.l., s.d.** – *Un grave lutto* – Si parla della morte del rag. **Luigi Mambretti**, perito in un’ascensione alpina sul Pizzo Scais. L’articolo traccia la storia del personaggio e della sua vita. I funerali si sono svolti a Delebio, presente la Banda del luogo. (Corriere della Valtellina, 13.9.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Per l'avvenire della Banda Civica* - "Da qualche tempo si era manifestato in città il timore di un probabile scioglimento della nostra Banda Civica": le cause erano attribuite da un po' di assenteismo, dalla mancanza del maestro e di un corpo di allievi, nonché da qualche preoccupazione finanziaria. Cose che, si dice, non hanno ragione di essere..."anzi la Banda Civica si prepara a migliorare il proprio repertorio ed a vivere una vita sempre più utile e fattiva".

"Ci risulta che la Direzione del detto Corpo ha già fatto iniziare un corso per allievi musicanti (10 giovani) e che sono in corso trattative per assumere, in comune con il **Corpo Musicale di Delebio**, un nuovo Maestro che abbia la residenza in Sondrio e con l'obbligo di recarsi a Delebio solo due sere la settimana".

Viene poi rivolto un ringraziamento e un elogio ai vecchi e ai giovani musicanti, con l'augurio che la cittadinanza corrisponda con entusiasmo non solo nel gustare i concerti ma anche nel dare il loro contributo per una giusta causa (La Valtellina, 26.1.1924).

**Da Delebio (s.d.)** - *Salme che tornano* - "Martedì sera, provenienti dal fronte, giunsero a Delebio le salme di due gloriosi soldati morti in guerra: Casartelli Camillo, morto del Parubio (sic!) e Facetti Primo volontario di guerra morto sugli Altipiani". Tutta Delebio partecipò ai funerali, con bandiere di rappresentanza del Comune, dei Reduci e Combattenti, delle Madri e delle Vedove, delle Scuole, del Circolo Cattolico, e **la Banda Comunale** che suonò inni funebri. "Dopo la benedizione delle salme il M.R. Parroco Don Antonio Corvi parlò delle arti dei due bravi giovani defunti ed ebbe acconce parole di conforto per le sconsolate famiglie (Il Popolo Valtellinese, 16.2.1924).

**Da Morbegno, 22 aprile 1924** - *La nuova Filarmonica "Aurora"* - "Ieri la Società filarmonica 'Aurora' ha festeggiato la sua costituzione rallegrandoci col suonare, applauditissima, attraverso il paese ed in varie località. Ha pure reso omaggio ai Caduti, suonando davanti al loro monumento l'Inno del Piave e la Marcia Reale. A sera si è poi unita a fraterno simposio all'albergo dell'Ancora, ove fra le più vive cordialità ristette allegramente fino a mezzanotte".

"Ma ciò che ha reso ancor più solenne l'avvenimento, fu l'intervento di una parte del **Premiato Corpo Filarmonico di Delebio**, giunto apposta ad associarsi al tripudio della consorella morbegnese ed a portarle il suo cordiale augurio con applauditissime esecuzioni".

"Ai valorosi musicanti di Delebio, giustamente spogli di gelosie, la nuova Filarmonica rivolge i più sentiti ringraziamenti, ai quali vanno aggiunti quelli dei cittadini di Morbegno, grati della gentile visita fatta ai loro festeggiati e desiosi che tali simpatiche cerimonie abbiano a verificarsi spesso, qualunque ne sia il motivo" (La Valtellina, 26.4.1924).

**Delebio (s.d.)** – *Pesca pro Asilo* – Domenica 27 aprile si terrà una pesca a favore dell’Asilo Infantile. “Delebio, con il valente **Corpo Musicale**, prepara calorosa accoglienza a quanti accorreranno a beneficiare questi bambini che abbiano a crescere con vero amore a Dio, alla Patria e al Re”. (Corriere della Valtellina, 24.4.1924).

**Delebio, 28 aprile 1924** - *La sagra. L'inaugurazione del nuovo Asilo Infantile e l'attività del premiato Corpo Musicale -* La festa dell'Annunciata è stata quest'anno abbinata con quella di S. Giuseppe, nell'occasione della quale si è inaugurato il nuovo asilo infantile, ora riattivato mercé il lascito di alcuni generosi benefattori.

"Detta festa si è quindi svolta in data d'ieri, con speciale solennità. Dicesi speciale per le predette circostanze, e perché ad essa vi si unì il decoro del nuovo maestro di musica, venuto a dirigere il **premiato Corpo Musicale**".

"Il nuovo dirigente è il **maestro Enrico Barni**, il valoroso musicista diplomato dal R. Conservatorio di Milano, formatosi splendidamente alla scuola dell'illustre professor cav. Pio Nevi, già maestro della Banda Municipale di Milano. È lo stesso maestro che doveva essere assunto in comunione fra Delebio e la Banda Civica di Sondrio, il quale divide la sua attività fra l'insegnamento di canto dell'Istituto Magistrale di Pavia, la direzione d'orchestra nella nativa Voghera, ed ora fra noi, a cui diamo, di gran cuore, il cordiale benvenuto" Alle ore nove la Banda si recò nella sede dell'Asilo per tenervi la cerimonia che si aprì con il canto di "Giovinezza", in unione con il coro di voci infantili. Seguirono i discorsi delle Autorità e si formò quindi un corteo con in testa la Banda musicale (La Valtellina, 3.5.1924)

**Da Delebio, 3 giugno 1924** *- Lo Statuto* - "Con **Enrico Barni**, ieri sera, la **nostra musica** ha parlato, ha parlato con quella espressione che non è data a tutti, ma solo a chi sa instillare il sentimento vero dell'arte e a chi sa comprenderlo ed eseguirlo colla volontà dello studioso. E l'espressione è scaturita dal seguente programma: 1. Marcia Reale, Gobetti - 2. Sinfonia, l'Italiana in Algeri, Rossini - 3. L'Andalusa incantatrice, danza spagnola, Tarditi - 4. Pot-pourri nell'opera Ballo in Maschera, Verdi - 5. - Rapsodia napoletana, N.N. - 6. Marcia, Stelle e Strisce, Sousa. Splendida l'esecuzione, concisa da affascinare il numeroso pubblico.

"Questa la chiusa della patriottica manifestazione, lasciando in tutti la soddisfazione più lusinghiera, con la certezza di un lieto avvenire al nostro premiato corpo musicale, che non può mancare colla sapiente tecnica di Enrico Barni, ed il sacrificio e la ferma volontà degli studiosi" (La Valtellina, 7.6.1924).

**Da Delebio (s.d.)** - *Il Viale della Rimembranza -* "Fervono i lavori di preparazione. La data dell'inaugurazione avverrà in settembre, e forse nella storica liberazione di Roma. Parteciperanno illustri autorità politiche, fra le quali, indubbiamente, il rappresentante valtellinese alla Camera elettiva, on. prof. Eugenio Morelli, il quale terrà anche il discorso ufficiale"

"A quell'ora **Enrico Barni** avrà portato in piena efficienza non solo il **premiato Corpo Musicale** con un programma tutto nuovo, ma altresì un coro vocale, di cui sta occupandosi attivamente. Questa festa sarà condecorata dalla presenza dell'Illustre maestro cav. Pio Nevi, direttore della Banda Municipale di Milano. L'ha promesso e non mancherà di fare una visita alla operosa nostra valle".

"... L'anima di siffatti avvenimenti sono i signori Attilio Vaninetti, direttore del Corpo Musicale, ed il Sindaco locale nob. Arnaldo Sertoli" (La Valtellina, 7.6.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *Alla Mostra piccole industrie* - Un Concerto della Banda di Delebio - Nel dare un resoconto sulle visite alla Mostra allestita nel capoluogo da parte di numerose scolaresche delle frazioni vicine, accompagnate dai rispettivi insegnanti, il cronista preannuncia che per "domenica sono attesi i Valtellinesi residenti a Milano, e la brava **Banda di Delebio,** la quale alla sera svolgerà un scelto concerto nel cortile della Mostra col seguente programma: Marcia, Vittorio Emanuele - N.N. - 2. Sinfonia - L'Italiana in Algeri - Rossini - 3. Aida - Gran marcia della Consacrazione e Finale I - Verdi - 4. Promessi Sposi - Coro e Sermone di Fra Cristoforo - Ponchielli - 5. Rapsodia - Napolitana - N.N. - 6. Marcia - Stelle e Strisce - Sousa. La cittadinanza, non dubitiamo, serberà ai graditissimi ospiti la più lieta accoglienza" (La Valtellina, 14.6.1924).

**Sondrio (s.d.)** - Il Concerto della **Banda di Delebio** alla Mostra Piccole Industrie - "Domenica sera, come annunciammo, giunse nella nostra città la Banda di Delebio, la quale tenne un applauditissimo concerto nel giardino della Mostra".

"La musica ottenne un caloroso successo artistico, specie nella esecuzione della celebre sinfonia L'Italiana in Algeri, dell'Aida e del Coro e Sermone dei Promessi Sposi. L'enorme folla, che gremiva la Mostra, tributò al Maestro sig. Enrico Barni ed ai musicanti un'entusiastica dimostrazione di simpatia. I graditissimi ospiti erano guidati dall'ottimo Direttore sig. Vaninetti, che al bravo Corpo Musicale della sua Delebio ha consacrato e consacra la sua migliore attività" (La Valtellina, 18.6.1924).

.

**Sondrio (s.d.)** - ***La Banda di Delebio*** - "Ha eseguito domenica sera, nel recinto della Mostra delle Piccole Industrie, un applauditissimo concerto. Più di seicento persone convennero per tale occasione nel simpatico ritrovo, ansiose tutte di poter udire il scelto Corpo Musicale. E l'aspettativa non fu certo vana: la brava Banda fu all'altezza della sua fama".

"Sotto la guida della bacchetta del **Maestro sig. Enrico Barni** il successo fu completo e il pubblico non lesinò gli applausi. Ammiratissima l'esecuzione del 'Ballo in Maschera' della 'Sinfonia Italiana in Algeri' e del Coro e Sermone dei 'Promessi Sposi'" (Il Popolo Valtellinese, 21.6.1924).

**Sondrio (s.d.)** *- Sagra al Cimitero dello Stelvio* - "Domenica, 6 luglio, i Combattenti della Valtellina tutta si riuniranno al Cimitero di Guerra dello Stelvio per ricordare, con rito austero, i Commilitoni caduti nella difesa di quel giogo, già estremo confine della Patria". Tramite il giornale viene lanciato un proclama perché la popolazione partecipi alla funzione che, in base all'apposito programma dettagliato prevede la partenza da Sondrio con un treno speciale alle ore 5; a Tirano si prende l'Autobus della Ditta Perego per raggiungere la III Cantoniera per una S. Messa al Cimitero. Dopo una colazione al sacco, partenza per lo Stelvio con escursioni libere sul Giogo e sullo Scorluzzo; poi visita ai Bagni Vecchi e Nuovi e rientro con una visita alla città di Tirano; l'arrivo a Sondrio è previsto per le ore 20 circa. Le quote di partecipazione, indicate in dettaglio, vanno versate entro il 25 di giugno all'Associazione Combattenti di Sondrio. "Accompagnerà la Comitiva la **Banda di Delebio**" (La Valtellina, 21.6.1924).

**Da Delebio, 15.6.1924** - *Funerali* - "Oggi ebbero luogo i funerali di Ilario Vaninetti e, mercoledì p.p., quelli di Emilio Margolfo. Ciascuno pel proprio paese, ebbero dunque onoranze degne dei martiri della Patria... caddero, freddati da piombo nemico. Le due salme riposavano nel cimitero di concentramento di Cervignano. L'amore dei parenti li vollero in Patria, ed eccole ognuno al proprio ostello". Andalo e Delebio accolsero con due funerali distinti i rispettivi morti. "Sulla bara, oltre il drappo della Patria, spiccava una gran corona di fiori freschi e la divisa del corpo musicale, al quale il **Vaninetti apparteneva sin dalla sua adolescenza. Seguiva l'intero Corpo Musicale"** (La Valtellina, 21.6.1924).

Nota – Lo stesso argomento è pubblicato dal Corriere della Valtellina del 12.6.1924.

**Da Delebio, 19 giugno 1924** - *Eroi che ritornano* - "Ieri sera giunsero qui le salme dei caduti nella grande guerra, Vaninetti Dario (sic!, dovrebbe essere Ilario, ndr) di Delebio e Margolfo Emilio di Andalo: si preparano solenni funerali" (La Valtellina, 21.6.1924).

**Da Chiuro (s.d.)** - *Inaugurazione Albergo Fiume* - "Il giorno 19 u.s. venne inaugurato il nuovo Albergo Fiume proprietario Sig. Guido Previsdomini. Intervenne la premiata **Banda di Delebio** che portò brio e calore alla festa. Applauditissimo tenne il discorso inaugurale il sig. Mario Cioccarelli di Sondrio che illustrò l'opera del Previsdomini che oltre ad essere vanto personale torna gloria al paese che si arricchisce di bellezze" (Il popolo Valtellinese, 28.6.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *Il grandioso rito patriottico al Cimitero dello Stelvi*o - Fa la cronaca dettagliata del precedente articolo del 21 giugno 1924 intitolato: Sagra al Cimitero dello Stelvio. La Messa al campo è accompagnata dalle note del Piave. Al termine del rito "la fanfara della 3^ Batteria di montagna alterna gli inni della patria con la **musica di Delebio**, e le note riecheggiano fra le pareti delle vette sublimi, destando in tutti i cuori un senso di elevazione infinito". L'articolo si dilunga sui discorsi delle Autorità, sulla salita al Giogo e sul ritorno a Sondrio; "nessun incidente ha turbato l'ascensione delle 130 automobili d'ogni tipo e potenza, che hanno partecipato alla gita" (La Valtellina, 6.7.1924).

Nota – La stessa notizia figura sul “Corriere della Valtellina” del 10.7.1924).

**Delebio, 20 luglio 1924** - *Concerto* - "Questa sera, dalle ore 20,30 alle 23 il nostro premiato Corpo Musicale ha svolto, in piazza Dante, il seguente programma: 1. Marcia trionfale sinfonica - **Omaggio a Delebio. Barni** - 2. Mazurka. Amorosa. Nevi - 3. Sinfonia nell'opera 'Nabucco'. Verdi - 4. Danza Spagnuola. L'Andalusia. Tarditti (sic!) - 5. Scena e duetto atto II dell'opera 'Rigoletto'. Verdi - 6. Polka. Divertimento per clarino. Mazzolino di fiori. Pontuni".

"Dire che esso è stato eseguito con arte perfetta, non si dice che il vero. Ogni esecuzione fu accolta da un'ovazione e da battimani prolungati. Ma dove riuscì di vera soddisfazione fu nei pezzi 'Nabucco' e ' Rigoletto' modulati a precisione"

"È inutile, il Corpo delebiese si è sempre distinto e lo sarà sempre più. Sotto l'egida dell'egregio maestro Barni non può mancare l'impulso d'una splendida intonazione. E sia; l'artista è ottimo, come ottimo è il gruppo degli studiosi musicanti. Ed ora che siamo nel periodo delle vacanze estiva autunnali, il maestro potrà con più agio insegnare e gli allievi trarne profitto per una preparazione speciale" (La Valtellina, 26.7.1924).

**Da Delebio (s.d.)** - *La cerimonia di domenica* - "Domenica 26 corr., Delebio era tutto un tripudio di festa. Con l'apertura del viale della Rimembranza si inauguravano il gagliardetto di quella sezione del Fascio e il vessillo delle Scuole". Alle 19 vi fu una S. Messa e nel pomeriggio si svolse il corteo, presenti le musiche di Dongo, la Musica Aurora di Morbegno e il **Premiato Corpo Musicale di Delebio** (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1924).

**Da Delebio (s.d.)** - *Triplice cerimonia* - "Domenica nel pomeriggio attorno al Monumento dei Caduti si è svolta una triplice patriottica cerimonia. La consegna delle medaglie al valore ai combattenti, l'inaugurazione del parco della rimembranza e la consegna della bandiera alle Scuole e del Gagliardetto alla Sezione del Fascio". Erano presenti le Bande di Dongo, l'Aurora di Morbegno e **quella locale.**

"... Le musiche durante la cerimonia hanno alternati gli inni patriottici. Vennero poi eseguiti da parte delle medesime scelti concerti all'aperto, fra il più grande entusiasmo della folla" (La Valtellina, 1.11.1924).

**Da Delebio (s.d.)** - *Onoranze ai Caduti di guerra* - "Domenica scorsa furono tributate solenni onoranze funebri a due salme che dai Cimiteri di guerra venivano restituite ai paesi nativi: erano quelle dei soldati Riva Giovanni di Luigi della classe 1895 da Delebio e Dell'Oca Antonio Rodolfo fu Pietro della classe 1881 da Andalo, ambedue morti per ferite riportate in combattimento a Malga Zugna nel Trentino, il Riva il 27 luglio 1916 e il Dell'Oca il 14 agosto 1918". Per entrambi i funerali di Delebio, al mattino, e di Andalo, al pomeriggio, ha prestato servizio la **Banda di Delebio** (La Valtellina, 6.12.1924).

**Da Delebio (s.d.)** - *Eroe che ritorna* - "Domenica ebbero luogo in forma solenne i funebri del soldato Riva Giovanni di Luigi morto in combattimento a Malga Zugna nel luglio 1916".

"Tutta la popolazione del nostro bordo volle rendere l'estremo omaggio alla salma del giovane eroe. Seguivano il feretro oltre alla madre ed ai congiunti, la Sezione dei Parenti dei Caduti di Morbegno, le Sezioni Combattenti di Delebio ed Andalo, Il Fascio locale, l'Amministrazione comunale, il **Corpo musicale**, le Scuole. Al Cimitero l'Assessore sig. Moretti portò il saluto del Comune" (Il Popolo Valtellinese, 13.12.1924).

**Da Andalo (s.d.)** - *I funerali di una salma gloriosa* - Domenica Andalo rese le solenni onoranze alla salma del suo Eroe Dell'Oca Antonio Rodolfo fu Pietro morto in combattimento sullo Zugna nel 1917, Largo fu il concorso della popolazione di Andalo e di Delebio, unitamente alle Sezioni dei Combattenti e al **Corpo Musicale di Delebio** "(Il Popolo Valtellinese, 13.12.1924).

**Da Delebio (s.d.)** *- Eroi che tornano* - "Martedì ebbero luogo i funebri dell’alpino Brunetto Giuseppe morto in Valcamonica nel luglio 1915. Largo concorso di popolo, di associazioni e di scuole. Seguirono la bara, oltre ai congiunti, la Associazione dei Parenti dei Caduti cola signora Rosa Rosioni (?) e l'alfiere Dei Cas, padre di tre caduti in guerra, l'Amministrazione Comunale, i Combattenti di Delebio e Rogolo; il Fascio locale con le rispettive bandiere".

"Al cimitero porse l'estremo saluto all'eroe il Sindaco di Delebio. Squillarono le note dell'Inno del Piave" (Il Popolo Valtellinese, 21.2.1925).

**Nuova Olonio (Delebio, sic), s.d.) -** "Domenica scorsa, in occasione della Festa della Madonna del Lavoro, ebbe luogo l'inaugurazione della Torre e del concerto di campane regalate da alcune famiglie del luogo". L'iniziativa è merito di Don G. Riva che dirige l'ospizio di Don Guanella. Nel pomeriggio venne scoperta una lapide in memoria dei Caduti in guerra. "Dopo la benedizione le scolaresche di Delebio cantarono l'Inno del Piave e il **Corpo Filarmonico di Delebio** e la Musica di Morbegno suonarono gli inni patriottici".

Il Sindaco di Delebio disse alcune parole di circostanza. Furono quindi distribuiti ai migliori scolari di Nuova Olonio i premi del 'Lascito Ghelfi'. Fu una sagra religiosa, patriottica, educativa, veramente riuscita" (Il Popolo Valtellinese, 30.5.1925).

**Traona (s.d.)** – *Festa del Patrono* – Il 30 agosto (domenica, ndr) si terrà la festa del Patrono di Traona, S. Alessandro. Nel programma dell’iniziativa è prevista la presenza del **Corpo Musicale di Delebio**. (Corriere della Valtellina, 20.8.1925).

**Delebio, 8 ottobre 1925** - *Bramato rimpatrio* - "Dall'America ha fatto in questi giorni ritorno il giovanotto signor Bertoli, **prima cornetta del nostro Corpo Musicale**. La nostra rinomata Banda ha così riacquistato uno dei suoi migliori elementi che contribuirà largamente a tenerne alta la fama" (La Valtellina, 10.10.1925).

**Verceia (s.d.)** – *Per il S. Rosario* – “Domenica scorsa questa popolazione ha dimostrato l’affetto e la devozione che nutre alla Vergine del S. Rosario… Nel pomeriggio, fra lieto scampanio, incessante fuoco di mortaretti e melodiose marce, che il rinomato **Corpo Musicale di Delebio** sa eseguire, si svolse la processione per le contrade del paese fra molti forestieri venuti dai paesi vicini e fin dal capoluogo del Mandamento…”. (Corriere della Valtellina, 15.10.1925).

**Tirano (s.d.)** – *E. Teruzzi inaugura solennemente a Tirano il Monumento ai Caduti e il Labaro della Federazione Provinciale Combattenti. Gloria ai Combattenti valtellinesi* - “Tirano ha vissuto Domenica scorsa una giornata memoranda… “L’animazione che, fin dalle prime ore del mattino, regnava nelle vie si è andata man mano intensificando per l’arrivo dei fascisti e dei combattenti dell’alta Valle”. **Il Corpo Musicale di Delebio** contribuisce a richiamare nuova folla scaricata da altri due treni. Si compone il lungo corteo fino alla piazza centrale di Tirano. “Qui, dal balcone del palazzo municipale, don Ettore Civati annuncia il ritardo dell’arrivo dell’On. Teruzzi, per cui le cerimonie di inaugurazione del monumento vengono rinviate al pomeriggio. Seguono quindi i discorsi degli On. Teruzzi e Farinacci.

Alla sera vi è l’inaugurazione del monumento, presenti le due Bande di Delebio e di Tirano (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1925).

La stessa notizia la troviamo in “La Valtellina” del 14.11.1925. In questo articolo si ringrazia la presenza della banda Palestrina.

**Sondrio (s.d.)** – *Le cerimonie di domenica scorsa* – “Preannunciati da numerosi manifesti, domenica scorsa furono a Tirano e poi a Sondrio gli on. Terruzzi e Farinacci. A Tirano si inaugurò il monumento ai Caduti. Parlarono all’inaugurazione l’on. Morelli e S.E. Terruzzi. A Sondrio, verso sera, il corteo dei fascisti reduci da Tirano, veniva raggiunto in piazza Vittorio Emanuele dalle rappresentanze delle Scuole, degli Istituti e dalla folla dei curiosi desiderosi di assistere al discorso del Segretario Politico del fascismo on. Farinacci”.

“Quindi Mons. Arciprete diede la benedizione del Labaro Federale Fascista. Poi cominciarono i discorsi. Prese la parola prima di tutti il nostro Sindaco. Ringraziò la cittadinanza intervenuta numerosa ad onorare gli ospiti illustri, si disse lieto di poter dire all’on. Farinacci che oggi la Valtellina è tutta fascista. Di queste e simili piacevolezze si compiacque il degno Capo del nostro Comune, corroborato nel suo dire dall’on. Morelli per il quale la Valtellina non solo è diventata tutta fascista, ma niente po’ po’ di meno farinacciana. E sì che tempo addietro ogni buon valtellinese (a cominciare dall’onorevole Sig. Sindaco) si sarebbe sentito accapponar la pelle anche solo al sentire pronunciare il nome di Farinacci! Poche parole del Segretario Politico per la Valtellina Cantagalli e brevi parole anche di S.E. Terruzzi. Poi il discorso di Farinacci”.

“Non ci aspettavamo granché. Infatti fu uno dei soliti con gli accenni alla potenza attuale del fascismo e alla disorganizzazione delle opposizioni, con una puntata contro i popolari ed i preti antifascisti e la proclamazione delle benemerenze del fascismo in campo religioso. Non mancò di domandare ai presenti se alcuno non li avesse obbligati a intervenire per convincere ancor di più che anche nella Valtellina c’è il consenso per il Governo fascista, né si peritò di asserire che il fascismo, a differenza dei vecchi partiti rosso e bianco, non costringe nessuno a prendere la tessera (sic!) ma coloro che vi si inscrivono lo fanno invece di propria libera iniziativa! Non si contano gli alalà e gli *schifo* gridati qui e nel corteo”.

“Nessun incidente, se si eccettua il fermo, per un paio d’ore, di tre giovinetti di nobili famiglie Sondriesi per aver osato brontolare al discorso di Farinacci. Dopo i discorsi, nel Salone del Consiglio Provinciale ebbe luogo la presentazione dell’on. Terruzzi dei Sindaci e Commissari della Valle, e poi, nel Padiglione del Concosio Granario, addobbato per la circostanza, si tenne un banchetto e a sera inoltrata in piazza vi furono fuochi artificiali e concerto della **Banda di Delebio**”. Corriere della Valtellina, 12.11.1925).

**Da Delebio (s.d.)** *- Commemorazione della Vittoria -* "(Rit.) - Delebio, che fu uno dei primi Comuni della Valtellina a celebrare il 4 Novembre, anche quest'anno ha commemorato degnamente la Vittoria. Hanno concorso alla riuscita della cerimonia, oltre che l'Amministrazione Comunale e la Sezione Combattenti... il Corpo Musicale...".

"Nel pomeriggio il **premiato Corpo Musicale** tenne un applaudito concerto di musica patriottica. Alla sera i Combattenti si riunirono a banchetto. Tornarono a fiorire tutte le nostalgiche canzoni di trincea e gli aneddoti di vita vissuta" (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1925.

**Da Tirano (s.d.) –** *Tirano protesta e commemora* **–** Venerdì scorso,

nell’ora del crepuscolo, al suono del grande campanone, una fiumana di popolo adunatosi in breve in piazza Marinoni, infilava e percorreva in colonna serrata le vie della città fra gli evviva all’Italia e gli evviva al Duce rimasto miracolosamente incolume (Il 4 novembre l’ex deputato socialista Tito Zaniboni programma un attentato contro Mussolini, ma viene scoperto e arrestato, N.d.R.). L’ora tarda, il fiammeggiare delle torce, la musica, il ripetersi degli evviva, davano solennità all’improvvisa quanto imponente dimostrazione d’onore e di affetto a Mussolini”.

Si segnala anche la presenza delle due Bande di **Delebio** e di Ardenno. Per il resto si ripetono i concetti già detti in “Il Popolo Valtellinese” del 14.11.1925 (La Valtellina, 14.11.1925).

**Sondrio (s.d.)** *- La Sagra della Valtellina Fascista* - "Seimila Fascisti e più di cento Gagliardetti e Bandiere sfilano compatti dinanzi a Roberto Farinacci e Attilio Teruzzi. Diecimila persone assistono all'inaugurazione del Labaro Federale acclamando al Duce e all'Italia Nuova".

"Quella dell'otto novembre è stata veramente per Sondrio una giornata indimenticabile... (l'articolo si dilunga su due pagine intere che così si possono riassumere: 1. L'arrivo di Farinacci e Teruzzi; 2. Pomeriggio d'attesa; 3. I discorsi; 4. Parla l'On. Farinacci; 5. La serata).

Vi è la presenza della Banda della Milizia Volontaria che accompagna l'imponente corteo al suono di inni fascisti e che si snoda attraverso la vecchia Via Circonvallazione, Via Piazzi, Corso Garibaldi. Un secondo corteo di circa 1500 persone arriva da Via Dante, preceduto dalla Centuria della Milizia e dal **Corpo Musicale di Delebio**; seguono la musica di Ponte e altre (non indicate). In serata si tiene banchetto presso il Padiglione di Via Nazario Sauro presente l'orchestrina diretta dal prof. Miani.

Terminata la cena, tutti in Piazza Vittorio Emanuele ad ascoltare il Concerto tenuto dal Premiato Corpo Musicale di Delebio (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1925).

**Delebio (s.d.)** – *Festa dell’Asilo – Il Presepio – L’accademia dei bimbi* *–* I tre avvenimenti sono stati festeggiati presso l’Asilo di Delebio dove è stato allestito un presepio preparato dalla Patronessa Maria Vaninetti. Inni patriottici, canti religiosi e dialoghi animati rallegrarono il pubblico. Furono pure distribuiti giocattoli e dolci ai piccoli. Negli intermezzi la **musica locale, diretta dal Maestro Ceciliani**, accompagnava un cantico corale cantato da un gruppo di giovani. Seguirono, applauditi, i discorsi di circostanza. (Corriere della Valtellina, 21.1.1926).

**Da Cino (s.d.)** - "Il giorno 21 marzo prossimo, Cino sarà in festa coi suoi Combattenti. Il castello bolscevico, anche qui, si è sgretolato e non restano che insignificanti ruderi; davanti agli immensi meriti del fascismo solo per merito fascista il 21 marzo, anche questi bravi combattenti, si vedranno onorati della presenza di tutta la popolazione, dei Commilitoni on. Morelli e Don Civati, che diranno l'eroismo e la gloria del vittorioso esercito italiano".

"La **premiata musica di Delebio** suonerà gl'inni patriottici e fascisti. Il programma sarà reso noto in seguito" (Il Popolo Valtellinese, 20.2.1926).

**Delebio (s.d.)** – “Nel **salone della Banda** adorno di fiammanti tricolori, si raccolsero gli orfani di guerra del luogo e dei dintorni per ricevere i doni loro allestiti dal Governo e dalla Provincia. Parlarono la maestra Ronconi-Mattei, il Dott. Prov. Sig. Pellegrini, il Canonico Fabani, il Cav. Meo segretario del Comitato Prov. P.O., e da ultimo il Dott. Brisa ringraziò tutti a nome del Sindaco, Sig. Arnaldo Sertoli, assente”. (Le Vie del Bene, Anno I, n. 2: febbraio 1926, p.11).

**Da Cino (s.d.)** - *Inaugurazione della lapide ai Caduti* - "Domenica 21 corrente avrà luogo in Cino la festa dei combattenti, con l'inaugurazione della lapide ricordo ai Caduti, del nuovo Salone dell'Asilo Infantile". Ecco il programma: ore 8 S. Messa per ufficio dei Caduti - ore 11 Ricevimento delle Autorità - ore 11,30 Corteo, scoprimento della lapide - ore 12,30 Banchetto - ore 14 Benedizione della Bandiera della Sezione Combattenti - ore 15 Apertura della Pesca di Beneficenza pro Asilo. "Il premiato **Corpo Musicale di Delebio** presterà inappuntabile servizio" (Il Popolo Valtellinese, 18.3.1926).

**Da Piantedo (s.d.) -** *Inaugurazione del Monumento ai Caduti* - "Il programma per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Piantedo, che avrà luogo domenica 16 corrente, rimane definitivamente stabilito come segue: (viene pubblicato il programma definitivo). "Interverranno il nostro caro On. Morelli, l’ill.mo Sig. Prefetto, Don Ettore Civati e tutte le maggiori Autorità politiche e Amministrative della Provincia. Allieterà la patriottica festa **l'ottimo Corpo Musicale di Delebio"** (Il Popolo Valtellinese, 8.5.1926).

**Da Andalo (s.d.) -** *Il Monumento ai Caduti e il Gagliardetto del Fascio -* "... In una comunione di cuori si sono congiunti Combattenti e fascisti, dando così luminosa prova di quanto potrà essere l’Italia nuova" Fin dalle prime ore del mattino Andalo si vestì a festa: bandiere tricolori alle finestre, archi trionfali all'ingresso del paese: Andalo, infatti, è il primo paese della Valtellina che ha inaugurato una lapide alla memoria del Caduti nel 1920, ..."quando imperava il dominio bolscevico e della bandiera rossa...". Fin dal primo pomeriggio giungono a Andalo Combattenti, Madri e Vedove, Alpini, Fasci dei vari comuni viciniori anche da Colico e da Dervio. Verso le ore 14,15 si forma il corteo accompagnato dalla **Musica di Delebio**. Viene quindi benedetto il Gagliardetto della Sezione fascista. Dopo i discorsi il paese ha continuato ad essere animato fino a tarda ora della sera. " Il Monumento è composto di un obelisco in granito di Regoledo con in cima una lampada che brillerà tutte le notti” (Il Popolo Valtellinese, 22.5.1926).

**Da Delebio (s.d.)** - "Delebio chiuderà domenica 13 giugno il ciclo delle feste patriottiche della Bassa Valtellina. Verrà consegnata ai Reali Carabinieri la bandiera offerta dalla cittadinanza per merito del Cav. Dott. Giacomo Brisa." Ci saranno poi l'inaugurazione della nuova Sede della Sezione posta nel centro del paese e una corsa podistica che ..."darà campo ai giovani atleti del Fascismo di dimostrare la loro prestanza fisica".

"Allieteranno le cerimonie il 'Premiato Corpo Filarmonico di Delebio' e la simpatica 'Banda Aurora' di Morbegno". Seguirà una lotteria (Il Popolo Valtellinese, 12.6.1926).

**Morbegno (s.d.)** *- La grande Adunata del Fascismo del Mandamento di Morbegno e Traona* - Viene fatto il resoconto della cerimonia già annunciata in dettaglio sul numero precedente del giornale del 29 maggio 1926. "...Verso le 9 le Autorità guidate dalla Musica 'Aurora' si recavano alla Stazione per l'arrivo dell'on. Morelli...".

IL CONGRESSO - "All'Albergo Morbegno quindi le Autorità e i Direttori dei Fasci si raccoglievano in un fraterno banchetto, allietato da un riuscitissimo concerto della Banda 'Aurora'"

IL CORTEO - "... ogni paese dei Mandamenti era largamente rappresentato. Parecchi Fasci come quello di **Delebio**, Bema, Ardenno e Cino avevano la loro musica e imposero alla sfilata a traverso le vie del paese un carattere militaresco".

UNA CERIMONIA GENTILE - "Alle ore 17 tutta la folla si riversava al Teatro Sociale... per la consegna delle medaglie. Sul palcoscenico vi era un quadro rappresentante l'Italia Fascista, realizzato dalle Piccole Italiane e dai Balilla, che intonarono, accompagnati dall'Orchestrina Euterpe, l'inno 'La Leggenda della Marcia su Roma’: In Piazza Roma, la Banda Municipale teneva uno dei suoi concerti meglio riusciti".

ROMANTICISMO - "La magnifica giornata si chiuse con una splendida serata di gala al Teatro Sociale, dove la Compagnia Filodrammatica Fascista 'La Sorgente' diede 'Romanticismo' di Rovetta in onore della Famiglia Morelli e degli ospiti .... lo spettacolo venne rallegrato dall'Orchestrina Euterpe che suonò con la perizia che ormai tutti le riconoscono" (Il Popolo Valtellinese, 5.6.1926)

**Da Delebio (s.d.)** - "Delebio chiuderà domenica 13 giugno il ciclo delle feste patriottiche della Bassa Valtellina. Verrà consegnata ai Reali Carabinieri la bandiera offerta dalla cittadinanza per merito del Cav. Dott. Giacomo Brisa." Ci saranno poi l'inaugurazione della nuova Sede della Sezione posta nel centro del paese e una corsa podistica che ..."darà campo ai giovani atleti del Fascismo di dimostrare la loro prestanza fisica".

"Allieteranno le cerimonie il 'Premiato Corpo Filarmonico di Delebio' e la simpatica 'Banda Aurora' di Morbegno". Seguirà una lotteria (Il Popolo Valtellinese, 12.6.1926).

**Delebio (s.d.)** – *Festa scolastica* – “I piccoli alunni delle nostre scuole si sono affermati davanti a un pubblico numeroso e veramente scelto come dei minuscoli artisti graziosi e disinvolti… Prestò servizio spontaneo negli intermezzi il nostro insuperabile **Corpo musicale**. Onorarono il saggio della loro presenza il Rev. Prevosto con altri sacerdoti, il R. Podestà e un elegante stuolo di maestre venute dai paesi limitrofi”. (Corriere della Valtellina, 17.6.1926).

**Delebio (s.d.)** – *S. Luigi* – “(r.) Il XXV di Messa del Rev. Prevosto fu una spontanea dimostrazione di riconoscenza e di stima verso il festeggiato. Tutta la popolazione vi partecipò largamente con doni e preghiere. La casa prepositurale venne rivestita a festa e a sera la **Banda tenne concerto nella piazza sottostante**. Il Rev. Prevosto volle che i suoi fedeli abbinassero il suo venticinquesimo colla festa di S. Luigi. Vi concorse molto clero, fra il quale notammo anche Mons. V. foraneo, e nel pomeriggio vi fu una devota processione con la statua del Santo”. (Corriere della Valtellina, 8.7.1926).

**Da Delebio (s.d.)** - *I funerali di Maria Dell'Oca Sertoli -* "Venerdì scorso ebbero luogo i funerali di Maria Dell 'Oca Sertoli, Mamma del Segretario Generale dei Sindacati Valtellinesi, nob. Arnaldo Sertoli". I funerali riuscirono imponentissimi, tanti erano i presenti: dal Prefetto all'on. Morelli, al Segretario Cantagalli, al Vice dott. Gunella, al comm. Bosatta al Podestà di Delebio e ai Podestà dei maggiori centri della Valle; numerose pure le rappresentanze dei Sindacati, dei Combattenti; ecc., preceduti dal **Corpo Musicale di Delebio in alta uniforme**.

Al cimitero parlò l'ing. Bassi a nome degli amici della famiglia esaltando la figura della defunta, madre del deputato Arnaldo, " figlio unico... che ha lasciato il suo paese per arruolarsi volontario nei primi mesi di guerra, per ritornare poi a fondare con energia, con sacrificio e con pericolo, quel magnifico Fascismo Valtellinese che può essere oggi il suo orgoglio" (Il Popolo Valtellinese, 30.4.1927).

**Da Delebio (s.d.)** - *I funerali dell'ingegnere Sertoli* - "Nel pomeriggio di martedì hanno avuto luogo in forma che fu veramente un plebiscito di commosso cordoglio, i funerali del nob. ing. Sertoli cav. Dante, padre del camerata carissimo on. Arnaldo".

Alle onoranze funebri parteciparono tutte le Autorità Provinciali: dal Prefetto al Segretario Federale Cantagalli, al Presidente della Commissione Reale dott. Bosatta, al Vice Segretario Federale dottor Gunella, al Vice Prefetto dottor Lisi, al Presidente del Tribunale di Sondrio, al Questore, ai Fasci di Combattimento e tanto popolo con bandiere e vessilli.

"Il feretro, preceduto dalle Piccole Italiane, dai Balilla, dagli Avanguardisti, dalle scolaresche, dal Corpo Musicale di Delebio e dal Clero, era seguito dai parenti e da una ventina di grandi corone di fiori freschi..." Al Cimitero furono pronunciati numerosi discorsi (Il Popolo Valtellinese, 13.4.1929).

**Delebio, 24 maggio 1929** *- Necrologio di Edvige Vaninetti* - La sorella Ida col marito Dott. Lisei, la nonna, lo zio Attilio con la famiglia, Luigi Lisei e famiglia indimenticabilmente commossi dell'espressione d'affetto tributata alla memoria della loro cara

EDVIGE VANINETTI

ringraziano quanti vollero partecipare al loro cordoglio ricordando in particolare tutti coloro che con affettuose premure furono vicini alla diletta estinta nel tempo di sua malattia; al Fascio Femminile, all'asilo, alle scuole, agli amici tutti, al Corpo Musicale di Delebio ed al maestro Aldo Corti che sollevarono l'ultima melodia che fu l'espressione della sua anima pura e della sua elevata spiritualità" (Il Popolo Valtellinese, 1.6.1929).

**Cosio (s.d.)** – “L’ingresso del nuovo Parroco Don Eugenio Fontana fu cordialmente festeggiato dalla popolazione e dal clero vicino. Note di vita e gaiezza portarono il **Corpo musicale di Delebio** e le scolare con fiori e poesie. L’immissione di possesso [fu] fatta dal Vicario Foraneo Don Edoardo Danieli. Il discorso del Parroco fu ascoltato con religiosa attenzione. Auguri di feconde opere di bene”. (Le Vie del Bene, Anno VI, n. 3: marzo 1931, p. 46).

**Da Delebio (s.d.)** - *Concerti della Banda* - "Venerdì sera 14 corrente mese per invito dell'ing. Rinaldo Bassi, padre del nostro Podestà e benemerito continuatore delle nobili tradizioni della sua Casata, per onorare gli ospiti giuntigli da Milano il nostro Corpo Musicale tenne un concerto in Torrazza, riscuotendo unanimi applausi e generali consensi dei signori forestieri, degli Ufficiali della Milizia da alcuni giorni accantonata in paese e dai compaesani".

"Particolari elogi ebbe il **maestro sig. Ceciliani** il quale, pure con pochi elementi, diversi dei quali ancor giovinetti e da poco ammessi a suonare nei pubblici concerti, seppe ottenere una esecuzione degna di encomio".

"Specialmente ammirati ed apprezzati furono alcuni dei musicanti già anziani eppure spiranti il maggior entusiasmo per la nobile arte, che formavano come l'ossatura del Corpo Musicale e colla loro forza, precisione e perizia sostenevano, coadiuvando il maestro, gli elementi giovani".

"Ad essi la cittadinanza porge un particolare ringraziamento e confida che il loro esempio sia fecondo".

"Domenica sera lo stesso concerto, oltre gli inni Nazionali e di Guerra, fu ripetuto in piazza con ottimo successo in onore della Milizia e gustato da numeroso pubblico. Il maestro Ceciliani ed il Corpo Musicale furono vivamente elogiati dai Comandanti e dai Militi" (Il Popolo Valtellinese, 22.8.1931).

**Sondrio (s.d.)** - Sondrio esalta il sacrificio dei Caduti in Guerra alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Quarantamila (sic!) persone acclamano gli Ospiti Augusti (1) - AMPIO SERVIZIO DELLA MANIFESTAZIONE SULLE PRIME TRE PAGINE DEL SETTIMANALE (Il Popolo Valtellinese, 26.11.1932-XI).

Il Monumento ai Caduti è quello dell'attuale Piazzale Valgoi; la Cappella Ossario e quella oggi presso il Parco della Rimembranza; il Teatro Comunale era al piano interrato del Monumento ai Caduti (Casa del Balilla) - Nell'atrio del Teatro era stata murata una lapide che così recitava:

INTERPRETE FEDELE DEL GOVERNO FASCISTA

IL PODESTA'

DOTTOR SPARTACO GUNELLA

IN QUESTO EDIFICIO

TENACEMENTE VOLUTO

TEMPIO E PALESTRA

NON DIMENTICO' IL DIRITTO DEL POPOLO

ALLO SVAGO EDUCATIVO

NEL 1° DECENNALE DELL'ERA FASCISTA / MUTILATI, FASCISTI, COMBATTENTI.

\_\_\_\_\_

(1) “Il corpo Musicale di Sondrio presenzia all’inaugurazione dell’imponente edificio eretto in ricordo dei caduti di tutte le guerre, inaugurato dalle LL. AA. II. i Principi di Piemonte, alla quale cerimonia partecipano, oltre al Segretario Federale comm. Cantagalli, il Podestà dott. Gunella, il Presidente della Provincia dott. Gerolamo Morelli e il Console Comandante della IX Legione cav. Romegialli. Sono presenti in questa storica occasione, oltre a quella Presidiaria di Milano, anche le Bande di Morbegno, di Chiavenna, **di Delebio**, di Tirano, di Ponte e di Bormio, nonché il coro di voci bianche, diretto dal maestro Brancaccio, composto di ben 600 alunni delle scuole elementari che, alla presenza degli ospiti augusti, cantò impeccabilmente alcuni inni patriottici” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 99-101; alle pp. 100 e 101 del testo figurano due foto in b.n. che ricordano l’evento).

**Da Delebio (s.d.)** - *Benedizione della Fiamma dell'organizzazione Balilla* - "La suggestiva cerimonia ebbe luogo nella ricorrenza del Natale di Roma. Presiedeva ufficialmente il Direttore didattico sig. De Giovanetti Comandante la 267^ Legione Balilla 'Camillo Morelli'".

La benedizione della Fiamma è stata impartita dal Molto Rev. Don Paolo Fabani, Canonico di Morbegno, che tenne un elevato discorso, seguito dal Direttore didattico che parlò delle finalità dell'Opera Balilla elogiando il corpo insegnante.

"A coronare la cerimonia non mancarono i cori, diretti come sempre dal valente quanto solerte sig. Ceciliani, maestro della locale Banda. Preceduto dalla Banda un imponente corteo sfilò quindi per la via principale del paese sciogliendosi davanti al Monumento dei Caduti" (Il Popolo Valtellinese, 4.5.1933).

**Da Delebio (s.d.)** - *Saggio ginnastico* - "La bellissima manifestazione ha avuto luogo a Delebio domenica 18 maggio alla presenza delle Autorità locali, delle organizzazioni fasciste e di numerosissima popolazione".

Prima di iniziare gli esercizi ginnici il dott. ing. Ettore Bassi, Podestà di Delebio, consegnò la Croce al merito al Balilla di nove anni Tullio Fumagalli che con coraggio e altruismo salvò un bambino che stava per essere travolto dalle acque di un canale. Seguirono poi gli esercizi di ginnastica molto applauditi.

"La Banda del locale Dopolavoro allietò la manifestazione col suono degli inni patriottici e di allegre marcie (sic!) militari" (Il Popolo Valtellinese, 15.6.1933).

**Delebio (s.d.)** - Necrologio di Giacomo Brisa - "La famiglia del compianto

Dott. Cav. GIACOMO BRISA

commossa per la grande dimostrazione tributata al loro caro Estinto, ringrazia: Autorità, Associazioni, Colleghi ed Amici dello Scomparso, nonché tutti coloro che vollero prendere parte al suo immenso dolore".

"Porge speciali ringraziamenti: agli egregi Dr. Mino Schiantarelli e Prof. Dott. Salvatore Schiantarelli che lo assistettero con tante affettuose cure; al **Corpo Musicale di Delebio,** all'On. Comm. Arnaldo Nob. Sertoli; al Cav. Uff. Giulio Marrè e al Cav. Uff. G.B. Castelli di San Nazzaro che diedero all'Estinto l'estremo saluto. Riviva sempre la memoria del caro Scomparso nell'animo dei buoni" (Il Popolo Valtellinese, 18.4.1934).

**Sondrio, 27 maggio 1934 *-*** *Sondrio festeggia esultante Don Bosco* - "Le solenni funzioni si sono svolte nella nostra insegne Collegiata riccamente addobbata...". Alle 10 fu celebrata una Santa Messa alla presenza delle Autorità religiose e civili. Nel pomeriggio gli ex allievi del Collegio si radunarono in agape fraterna al termine della quale furono detti molti discorsi di circostanza.

"Nel pomeriggio si svolse al Teatro Sociale dove si ammassarono molti cittadini per ascoltare il discorso commemorativo”.

"Alle ore 15, accompagnati dalla **Banda di Delebio**" giunsero i Vescovi e un folto gruppo di Autorità. Seguì poi una grandiosa processione, alla quale prese parte anche la Banda di Sondrio, che percorse le vie principali della città partendo da Via Pelosi per giungere, con un ampio giro, sino a Piazza Roma (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1944", Cartella n. 1, Anno 1934, pp. 447-448).

**Sondrio, giugno 1934** - *I Salesiani ringraziano* - "...Al cav. C[arlo]. Gualzetti, al m.° Antonio e Bruno Corti, al prof. Miani, al M.° Brancaccio e **Ceciliani** (rispettivamente maestri della Banda di Sondrio e **di Delebio**, ndr), agli artisti tutti... ai nostri cari amici della Contrada S. Rocco, che ornarono con archi trionfali, d'ottimo gusto, la via Don Giovanni Bosco... ai generosi oblatori che ci vennero incontro col sostenere le spese dei festeggiamenti, alla cittadinanza sondriese, il nostro grazie più cordiale" (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1944", Cartella n. 1, Anno 1934, p. 451).

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. **Musica** Dopolavoro di Bormio – Sondalo – Grosio – Grossotto – Ponte – Chiuro – Tresivio – Sondrio – Morbegno – **Delebio** – Chiavenna – Poschiavo. Nel giorno 30 settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Provincie per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p.35 - Documento n. 40).

**Delebio (s.d.)** - *Un concerto bandistico* - "Onorato dalla presenza di un scelto e competente uditorio affluito da Morbegno, Colico, Novate e da altri paesi del lago, il nostro **Premiato Corpo Musicale** (Musica del Dopolavoro) ha tenuto domenica 28 aprile XIII un applauditissimo concerto col seguente programma:

1. Inni Nazionali - 2. Il Trovatore - finale 2° (Verdi) - 3. Serenata Capricciosa (Della Giacomo) - 4. Il Barbiere di Siviglia - Sinfonia (Rossini) - 5. Tutta grazia - Mazurka (Tarditi) - 6. Tel Radio - Marcia (La Monaca)".

"Furono degnamente apprezzate la perfetta fusione, la precisa intonazione di ogni singolo pezzo e specialmente nell'esecuzione della Sinfonia del 'Barbiere di Siviglia'. Per questi lusinghieri risultati merita lode il bravo maestro Ceciliani che con cuore appassionato dedica le sue fatiche all'istruzione del Corpo, il quale composto in maggioranza di giovani elementi inquadrati da valenti suonatori anziani, veri musicisti nati, mantiene la sua efficienza e la sua gloriosa tradizione" (Il Popolo Valtellinese, 1.5.1935).

**Delebio (s.d.)** – *I fratelli Brisa ritornati dall’A.O.I.* – “Per festeggiare il ritorno dall’A.O.I. dei fratelli rag. Ottorino e dott. Ferruccio Brisa, Alpini legionari, il quattro sera si sono riuniti i soci del Gruppo dell’A.N.A. di Delebio. Nessun discorso d’occasione ha turbato la schietta e sana allegria che ha regnato prima e dopo il rancio, allietato dalla **locale Fanfara**” (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 7: luglio 1936, p. 82).

**Albaredo (s.d.)** – “La festa della Madonna del Manto Nero fu solennizzata anche dalla corale e dalla **banda di Delebio**” (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 7: luglio 1936, p. 82).

**Morbegno (s.d.)** - *In un quadro suggestivamente guerriero e fascista Morbegno onora la memoria di Aldo Lusardi e celebra il Centenario del suo Corpo Musicale* - "(p.r.) - Nonostante l'inclemenza del tempo, Morbegno ha visto domenica scorsa riversarsi nelle sue strade, tutte vestite a festa, migliaia di persone venute da ogni parte della Valle... per onorare l'eroico Alpino e legionario Aldo Lusardi". Già di primo mattino c'era stata la benedizione e consegna del gagliardetto alla centenaria Società Filarmonica locale...".

"La cerimonia per l'inaugurazione della Piazza dedicata all'eroe di Amba Gundì, è stata preceduta da un imponente corteo". L'ordine di marcia era aperto dai Civici Pompieri, dai Balilla, dalle Piccole Italiane, dagli Avanguardisti e dalla Milizia. E poi ancora gruppi di Alpini di varie località della provincia e di fuori provincia con i loro stendardi. Era pure presente la fanfara di Chiavenna. "A ridosso degli 'scarponi' sfilavano le musiche di Morbegno e **Delebio**". Le musiche di Ponte, Campo di Novate, Talamona e Novate precedevano tutte le Autorità civili e militari.

Uno squillo di tromba annuncia lo scoprimento della lapide con il nome di Aldo Lusardi (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1936).

**Delebio (s.d.)** – *Il trionfo della tradizione nella Sagra dell’Uva* – Le festose celebrazioni a Tirano, Morbegno, Chiavenna, Delebio, Novate Mezzola, Campodolcino, Teglio e Aprica – C’era il “corteo aperto dalla ben conosciuta banda musicale” a cui si è aggiunto il Coro (Il Popolo Valtellinese, 10.10.1936-XV).

**Sondrio (s.d.)** - *23 marzo* - "...a Sondrio sin dal mattino... la città si è agghindata di festa esponendo tutte le sue bandiere e animando le vie...". In via Bonfadini, nei pressi della Federazione dei Fasci, si sono ammassate le organizzazioni giovanili del Partito, l'opera Balilla e il plotone dei militi. Si è quindi formato un lungo corteo "al suono della gioiosa **fanfara del Fascio Giovanile di Delebio** e della Banda del Dopolavoro di Sondrio" che si è recato al Palazzo del Governo. Quivi vi sono stati i discorsi ufficiali da parte del CM. Domenico Carini, combattente e decorato al valore in A.O.I. Alla sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati (Il Popolo Valtellinese, 27.3.1937).

**Da Delebio (s.d.)** *- Musica in Piazza* - "Domani sera, domenica 26, il **Corpo Musicale del Dopolavoro** darà un concerto al quale è invitata tutta la popolazione. Il concerto si terrà in Piazza Roma dalle 16,30 alle 18 e comprenderà, oltre agli inni fascisti e patriottici, alcuni brani d'opere liriche" (Il Popolo Valtellinese, 25.9.1937).

**Sondrio (s.d.)** *- Concerti delle Bande di Sondrio e di* ***Delebio*** - Locandina a stampa.

OND

Giovedì 28 ottobre

Anno XV

Anniversario della Rivoluzione

delle Camicie Nere

CONCERTO

del complesso bandistico di

SONDRIO

\*\*\*

Giovedì 4 Novembre

Anno XV

Anniversario della Vittoria

CONCERTO

del complesso bandistico di

DELEBIO

al TEATRO BALILLA

DI SONDRIO

-------

Ingresso gratuito

(Il Popolo Valtellinese, 23.10.1937).

**Sondrio (s.d.)** *- Il concerto della Banda Dopolavoristica di Delebio* - "Davanti ad una vera folla di popolo - il teatro della G.I.L. era letteralmente gremito - ha avuto luogo, giovedì scorso, anniversario di Vittorio Veneto, l'annunciato concerto del **complesso bandistico del Dopolavoro di Delebio diretto dal maestro Ceciliani Ferdinando**".

"Il concerto che comprendeva: 1. Marcia Reale e Giovinezza - 2. Inno del Piave-Mentana-Marcia Reale (G. Cecchi) - 3. Sinfonia dell'opera Nabucco (G. Verdi) - 4. Coro e Sermone di fra Cristoforo nell'opera Promessi Sposi (A.P.) - 5. Sinfonia nell'opera Barbiere di Siviglia (Rossini) - 6. Riminiscenze (sic!) nell'opera I Lombardi (G. Verdi) - 7. Marcia Militare - Trieste (G.C.), è stato vivamente apprezzato dal pubblico che non ha voluto lesinare vivissimi applausi ai bravi esecutori". "Al concerto assistevano anche S.E. il Prefetto e il Segretario Federale che, prima di lasciare il teatro, hanno espresso il loro compiacimento ai Dirigenti del complesso bandistico" (Il Popolo Valtellinese, 6.11.1937).

**Da Delebio (s.d.)** *- Cerimonia del 4 Novembre* - "Il fausto anniversario è stato ricordato anche nella nostra Delebio con particolare solennità alla quale vi ha contribuito tutto il popolo, partecipando in massa alle varie cerimonie". Alle 9 si è formato un corteo in Piazza S. Domenica con la partecipazione di tutte le Organizzazioni di Partito e Combattentistiche e che, con la **banda cittadina** in testa, si è diretto verso il monumento dei Caduti. Qui è stato fatto "l'appello" di prammatica e si sono susseguiti i discorsi del Podestà e i canti dei Balilla. Alla sera i combattenti hanno offerto il tradizionale rancio e il tutto si è concluso con i canti di guerra (Il Popolo Valtellinese, 10.11.1937).

**Sondrio (s.d.) -** *È sparita mia moglie !?!* - Con un curioso articolo di un anonimo cronista viene fatta la parodia di una signora, moglie di un tale signor Z, che tarda a tornare a casa dove ha lasciato un biglietto "sono uscita, non attendermi"; il tutto perché si è recata al Teatro Sociale in Piazza Garibaldi per acquistare il biglietto per un palco al Veglionissimo che si terrà la sera del 26 febbraio). C'era ovviamente la coda e lei era fra gli ultimi a prenotarsi. In realtà è tutta una simpatica montatura per annunciare che quella sera... "suonerà l'orchestrina di Sondrio, rinforzata da otto elementi... egregiamente diretta dal M. Salvador (Nino Salvador, professore di pianoforte, ndr) e che "il compito di suonare valzer, mazurche e marce è stato affidato alla **Banda di Delebio** che ripeterà, per giovani di oggi, le arie che facevano delirare *'sti temp indrée'* " (Il Popolo Valtellinese, 16.2.1938).

**Delebio (s.d.) *-*** *Concerto* - "In occasione della festa dello Statuto il complesso musicale del nostro Dopolavoro ha tenuto un pubblico concerto eseguendo con la ormai nota valentia un scelto programma. Il pubblico numeroso ha applaudito vivamente il **Maestro Ferdinando Ceciliani** e i bravi musicanti" (Il Popolo Valtellinese, 11.6.1938).

**Delebio (s.d.)** - *Raduno a Roma* - "La fanfara dei Giovani Fascisti di Delebio, composta di una ventina di ottimi elementi e diretta dal camerata **Minatta Serafino**, accompagnerà i Reduci Combattenti della Provincia di Sondrio che ai primi di novembre si raduneranno a Roma in occasione dell'annuale adunata e del XX della Vittoria" (Il Popolo Valtellinese, 19.10.1938).

**Delebio (s.d.)** *- La ricorrenza di S. Cecilia -* "Per la ricorrenza di S. Cecilia, protettrice della musica, il nostro premiato complesso Bandistico, dopo una solenne funzione religiosa tenuta nella Parrocchiale con a capo l'infaticabile **Maestro Ferdinando Ceciliani** ed il Direttore Camerata Attilio Vaninetti, si è riunito in un cameratesco rancio al quale parteciparono anche le Autorità locali. Durante la riunione è regnato fra i commensali, che erano circa una sessantina, il più cordiale e schietto cameratismo" (Il Popolo Valtellinese, 30.11.1938).

**Colico (s.d.) *-*** *500 dopolavoristi sul Lago di Como* - A colico, di mattino presto, quando ancora le strade sono deserte, il Corpo Musicale di Sondrio si fa premura di eseguire una brillante marcia appena fuori dalla stazione ferroviaria, svegliando l'ancora sonnolenta gente del posto. "Cinquecento e più persone si stipano in un baleno nel piroscafo... a bordo troviamo la Fanfara dei GG.FF. delebiesi che a suon di pezzi popolari rallegra vieppiù l'imbarco". Vengono visitati i paesi lacustri di Gravedona, Cadenabbia, Tremezzo, Menaggio, Bellano a suon di musica. "Il piroscafo impazza di gioia, si balla a prua, a poppa, nelle confortevoli sale interne...Le bande di Sondrio, di Villa di Chiavenna e di **Delebio**, nonché l'orchestrina Campagnola Morbegnese e quelle del Dopolavoro Aziendale Martinelli hanno un bel da fare per accontentare i ballerini. Valzer, tanghi, fox; tutto è buono per le coppie..." A Menaggio si forma un corteo che si reca in omaggio, Banda di Sondrio in testa, al Monumento ai Caduti dove il gruppo in costume di Villa di Chiavenna canta l'Inno dell'Impero. Dopo la visita alla Villa Carlotta c'è il rientro a Sondrio (Il Popolo Valtellinese, 11.5.1940).

**Delebio (s.d.)** – *Concerto* – “Abbiamo finalmente riudito, domenica 20 u.s., l’atteso concerto del locale **Corpo Musicale**. L’aspettativa cui la fama della Filarmonica aveva dato luogo, non è stata delusa; Maestro ed esecutori sono stati all’altezza del compito che la reputazione acquisita aveva reso assai difficile. Ottima, infatti, l’interpretazione dei diversi pezzi eseguiti. Molto efficace, come sempre, la sicura e pacata **direzione del M° Ceciliani**, la cui ben nota e apprezzata capacità ha saputo portare l’organico compresso all’alto grado di rendimento e di duttilità musicale raggiunto. A tutti il nostro augurio migliore”. (Corriere della Valtellina, 27.1.1946).

**Delebio (s.d.) -** *Concerto benefico* - "Domenica sera alla Palestra delle nostre Scuole Comunali davanti ad un foltissimo uditorio che gremiva l'ampia sala, si è svolto un scelto programma musicale 'Pro opere di restauro al Cimitero'. Oltre ad ottimi giovanili elementi locali, hanno prestato gentilmente l'opera loro disinteressata di dilettanti gli egregi signori: Paola Ghezzi Verga, soprano, tenore Angelo Lavelli, ed il maestro pianista Palmiro Boselli, venuti espressamente da Milano, nonché la gentil Signora Clara Bruno, contralto, di Delebio ben nota al nostro pubblico per aver prestato l'intelligente opera sua ad altri spettacoli dati sempre a scopo benefico".

"I diversi numeri del programma furono tutti eseguiti con vera grazia e valentia musicale sì da riscuotere applausi dal numeroso uditorio. A tutti gli egregi artisti, specie ai signori venuti da Milano, ai promotori dello spettacolo (che anche dal lato finanziario ebbe esito felicissimo) signora Giannina Panciarasa e sig. Stefano Verga, ed al bravo nostro compaesano clarinista sig. Serafino Minatta, vadano i cordiali ringraziamenti di tutta Delebio che si augura di poter gustare ancora simili benefici spettacoli". (La Valtellina, 25.5.1946).

**Cosio Valtellino (s.d.)** – *Festività* – Il 19 ottobre a Cosio, preceduta da un triduo di predicazioni, si è tenuta la festa in occasione dell’inaugurazione della statua di San Giovanni Bosco. “Ai Vespri una lunga e devota processione con la statua del Santo attraversò il paese col servizio perfetto da parte della **Musica di Delebio**. Dopo le funzioni vespertine la folla, dalla chiesa tutta luci e fiori, si portava sulla piazza per gustare uno splendido concerto della musica delebiese che, sotto la **guida del sig. Ceciliani**, si fa sempre tanto onore…”. (Corriere della Valtellina, 8.11.1947).

**Sondrio, 14 dicembre 1954** - *Funerali del M° Antonio Corti* - "Il 14 dicembre si svolgono i funerali del **M° Antonio Corti** - Organista della Parrocchia di Sondrio ed ottimo collaboratore per la musica, specialmente nei primi anni del nostro Istituto. Morì ultra ottantenne, dopo aver visto scomparire in breve tempo la sua Signora e il figlio Prof. Aldo**".**

"Per molti anni venne a dare lezioni di pianoforte ai nostri alunni e allo stesso Direttore, quando era chierico tirocinante. Poca gente al funerale, ma in compenso ottimo accompagnamento della **Banda Musicale di Delebio**, paese d'origine del defunto".

"Il Direttore, che pochi giorni prima gli aveva fatto visita all'Ospedale e in tutte le occasioni mandava qualche regalo, partecipò ai funerali con un altro confratello e - con vivo senso di riconoscenza - fece pregare per il defunto" (Da "Cronaca della Casa di Sondrio - Istituto Salesiano dal 1953 al 1956", Cartella n. 2, Anno 1954, p. 138).

**Cosio Valtellino (s.d.)** – *Messa d’oro di Mons. Vicario Generale* – “Domenica 7 corr. la nostra parrocchia ha avuto l’onore e il privilegio di celebrare con solennità il cinquantesimo di Messa di Mons. Vicario Generale. La Comunione, numerosissima alla prima S. Messa, ha voluto essere il regalo più bello al festeggiato”.

“Al Vangelo della S. Messa Cantata il Can.co don Eugenio Fontana, Rettore del Seminario minore, teneva il discorso di circostanza. Assistente al divin sacrificio era Mons. Arciprete di Morbegno. Nel pomeriggio una devota processione si snodava per le vie del paese, addobbato per iniziativa del sig. Sindaco. Prestava servizio il rinomato **Corpo musicale di Delebio**”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: agosto 1955, p. 13).

**Gerola Alta (s.d.)** - *Onoranze ai Caduti e Dispersi* – “Per iniziativa della locale Sezione ANCR domenica 15 u.s. si è svolta la cerimonia dell’inaugurazione del Monumento ai Caduti e Dispersi. Formatosi il corteo, si snodava per il paese giungendo alla parrocchia dove Mons. Edoardo Danieli, arciprete di Morbegno (Medaglia d’Argento al V.M.) celebrava la S. Messa impartendo poi la benedizione al Monumento sul Piazzale della Chiesa, presenti numerose Autorità Provinciali, Militari e ben 28 Sezioni Combattenti e Reduci con vessilli. Prestava servizio il **Corpo Filarmonico di Delebio**”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: luglio 1956, p. 9).

**Delebio (s.d.)** – *Giusto riconoscimento* – “Tutta la popolazione ha appreso con vero compiacimento la nomina a Cavaliere del merito della Repubblica del sig. **Ferdinando Ceciliani, provetto M° del Corpo Filarmonico locale**, nonché prezioso collaboratore delle varie istituzioni locali, confraternite, Acli, A.C., alle quali sa dare con generosità e dedizione unita ad una grande modestia, la parte migliore di sé stesso. Pure ‘Le Vie del Bene’ porgono vivissimi rallegramenti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: ottobre 1958, p. 11).

**Delebio (s.d.)** – *Centenario del glorioso Corpo Musicale* – “Domenica 21 giugno Delebio ha vissuto una giornata di allegria e intensa gioia per la commemorazione Centenaria di fondazione del suo premiato Corpo Musicale. Ben sette Corpi Musicali invitati hanno fatto riecheggiare per tutta la giornata marce e sinfonie. Si susseguivano le varie iniziative messe in programma e seguite con viva attenzione dalla popolazione mentre un folto gruppo di Autorità Provinciali, fra le quali l’On. Buzzetti, onorava la manifestazione riuscita ottimamente”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: giugno 1959, p. 9).

**Delebio (s.d.)** – *Morto il trombettiere della Regina* – “Alla bella età di 84 anni si è spento **Giovanni Margolfo** il quale, da giovinetto, fu trombettiere della Regina Vittoria. Di spiccata predilezione per la musica, fino a qualche anno fa prestò la sua valida e apprezzata opera nel locale **Corpo Filarmonico**”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: aprile 1961, p. 8).

**Delebio (s.d.)** – *Solenne ingresso del nuovo Prevosto* – “Domenica 11 luglio, salutato dal Sindaco Fistolera Firmino, ha fatto il suo ingresso il nuovo prevosto don Giovanni Rezzonico. Accolto con entusiasmo dal Clero del Vicariato, popolazione e organizzazioni parrocchiali, è stato immesso nella nuova parrocchia da mons. Fogliani, Delegato di mons. Vescovo… Presso il circolo ACLI ha avuto luogo un rinfresco, mentre la **Banda Cittadina** teneva un concerto molto applaudito”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: luglio 1965, p. 11).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, **Delebio** e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggio, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Delebio (s.d.)** – *Scompare una popolare figura* – “E’ scomparso all’età di 87 anni il cav. **Ferdinando Ceciliani**, nota figura della Bassa Valtellina, onorato e molto stimato. Per oltre **40 anni fu direttore del locale Corpo Musicale** al quale aveva donato la parte migliore di sé stesso. Per lunghi anni direttore della Cassa Rurale e, quando questa venne assorbita dalla locale Banca Piccolo Credito, passò alle dipendenze dell’Istituto di credito valtellinese quale direttore. Fu pure Consigliere comunale e Assessore in più amministrazioni. Portò in tutti i campi di attività, non escluso quello parrocchiale, la sua onestà e la sua bontà d’animo che ne fa rimpiangere la scomparsa”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: lugio 1969, p. 9).

**Delebio (s.d.)** – *Nomina del Presidente del Corpo Musicale* – “Da circa un trentennio il **Corpo Musicale di Delebio** non aveva più avuto un Presidente. I 42 musicanti con 12 Soci riuniti in assemblea diretta dal Sindaco, dopo l’approvazione del nuovo Statuto, hanno eletto all’unanimità **l’ing. Elia Casartelli a Presidente del Sodalizio**, attuale Presidente della Camera di Commercio di Sondrio”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: novembre 1969, p. 11).

**Delebio (s.d.)** – *Nozze d’oro* – “Domenica 27 settembre, attorniati da parenti e amici, hanno ricordato le nozze d’oro i sigg. Giuseppe e Bianca Branchi. Presso l’Abbazia di Piona è stata celebrata la S. Messa seguita dal pranzo nuziale che si è svolto presso l’Albergo Stelvio di Delebio. Una nota gioiosa è stata portata dalla **Filarmonica locale** alla quale il sig. Branchi ha partecipato sempre attivamente, che ha chiuso nel tardo pomeriggio, con suoni festosi, la bella giornata…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: settembre 1970, pp. 11-12).

**Delebio (s.d.)** *- Concerto della banda musicale* - "Sabato sera il **corpo musicale di Delebio** ha tenuto nella piazzetta Nino Bixio l'annunciato concerto". Accenna alla piazzetta quale "salotto" della cittadina, con i suonatori in maniche di camicia e molte persone presenti al concerto. La presenza del pubblico è stata la dimostrazione di quanto la banda sia entrata in una nuova fase della propria vita organizzativa. Sono stati apprezzati il "Nabucco" di Verdi e "I Puritani" di Bellini.

"Il complesso ha raggiunto un livello artistico notevole sotto la guida del maestro Camardo che lo dirige da circa tre anni... Insieme ai musicanti anziani... che incarnano la tradizione della banda di Delebio, numerosi sono i giovani e i ragazzi che fanno parte del corpo musicale". Ai 36 componenti attuali si aggiungerà in autunno una decina di novellini... tra questi ci sono anche due fanciulle".

"Il traguardo che si propone il nuovo consiglio della banda, presieduto dall'ing. Casartelli e che ha nel maestro Moretti un animatore infaticabile, è di raggiungere presto i 60 elementi...". "Gli amministratori vogliono dotare il corpo musicale di una nuova divisa, anzi di due, una delle quali a carattere focloristico, riflettente il costume antico... un grosso sforzo ha già recentemente comportato l'acquisto di strumenti che sabato spiccavano per la lucentezza".

"La serata è terminata nella vicina osteria, dove un gruppo di bandisti seduti attorno a un tavolo hanno improvvisato un concertino attorniati da molte persone, intanto che gentili fanciulle e signore mescevano nei numerosi bicchieri" (Il Lavoratore Valtellinese, 30.6.1971).

**Tirano, 15 ottobre 1978** – *La Festa dell’Uva e la 1.a Rassegna Bandistica. Organizzate dalla Pro Loco e dall’Assessorato Provinciale alla Cultura* - Le Bande partecipanti alla sfilata, iniziata nel primo pomeriggio, e al Concerto sul palco di piazza Marinoni erano le seguenti: Filarmonica Bormiese, Musica Cittadina di Chiavenna, **Corpo Musicale di Delebio**, Corpo Musicale ‘E. Paini’ di Montagna, Società Filarmonica di Morbegno, Banda ‘Gioventù’ di Ponte, Società Filarmonica di Ponte, Società ‘S. Cecilia’ di Regoledo di Cosio, Banda ‘S. Cecilia’ di Semogo e, ovviamente, Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ di Tirano (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 20: 27.10.1978, pp. 1-2).

Nota – Le pagine nn. 6 e 7 dello stesso Giornale riportano un nutrito servizio fotografico delle due manifestazioni, con le foto delle Bande patecipanti.

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Il 25° anno di fondazione della Banda della Gioventù* – Ponte è un paese ricco di storia, di cultura di tradizioni. Fra queste vi è la Banda “Gioventù” che quest’anno compie i 25 anni di vita, da quando cioè nel 1963 il maestro Celso Previsdomini ne decretava la nascita. Tutti gli avvii, si sa, sono entusiasmanti, e ben presto il gruppo si fa forte di 70 e più elementi, molti dei quali provenienti anche da paesi limitrofi. Ben presto, però, il numero si è ridimensionato, anche perché c’è stata una scissione – com’era logico prevedere – tra elementi di Ponte e gli aiuti di Chiuro, che decidono di mettersi in proprio costituendo una nuova formazione bandistica. Il numero scenderà a 40/50 elementi.

Siamo nel 1979, quando il maestro fondatore, Celso Previsdomini muore a seguito di una grave malattia, e gli subentra il maestro Arnaldo Picceni; nuovo maestro, nuova linfa, e si giunge ancora numerosi al fatidico appuntamento dei 25 anni di vita.

Molti sono stati gli avvenimenti che hanno visto la presenza del complesso in ambito locale e nelle più diverse località anche fuori provincia e all’estero: Sindelfingen (Germania), Roma, Camogli, Verona, Milano, Venezia, Coira (Svizzera).

I 25 anni vengono ricordati con alcuni importanti avvenimenti e, per uscire un po’ dalle righe, anche con un torneo amichevole di calcio fra compagini consorelle (Bande di Sondrio, Ponte ‘Soc. Filarmonica’, Regoledo di Cosio, **Delebio**, Albosaggia, Montagna, “La Chiurese” di Chiuro, Traona, Berbenno, e ovviamente la nostra: 10 bande “in *singolar tenzone*, questa volta senza strumenti musicali). Altre manifestazioni sono state programmate per la fatidica ricorrenza, a dimostrazione dell'impegno profuso dai suoi amministratori, fra i quali spicca il Presidente Ermanno Simonini**,** a dimostrazione – se ce n’era bisogno – del fatto che la banda, oltre a fare cultura, esplica un’importantissima funzione sociale.

“La Banda Gioventù, dal 1979, è gemellata con la Banda dei ‘Martinitt’ di Milano” (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 5: Maggio 1988).

**Morbegno (s.d.)** – *Bande a Morbegno* – “La Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, e il Comune di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, organizzano la “1^ Rassegna Bandistica Mandamentale”, domenica prossima (24 maggio, ndr) a Morbegno”.

“Parteciperanno le Bande di Andalo, Ardenno, Buglio in Monte, Cosio Valtellino, **Delebio**, Dubino, Morbegno, Piantedo, Rogolo, Talamona, Traona. Il programma: - ore 15 sfilata per le vie della città; - ore 17 teatro Pedretti: esecuzione di brani brillanti e popolari; - ore 21 teatro Pedretti: concerto di gala” (Centro Valle, 17.5.1992).

Nota – L’iniziativa è supportata da un manifesto di cm 70x100, stampato dalla Tip. F.lli Mattei di Morbegno, e da un pieghevole di [cc. 4] in cui sono pubblicati, in dettaglio, i brani eseguiti dalle singole Bande musicali con il nome dei rispettivi Maestri.

In un supplemento a “Il Giorno” del 5 giugno 1992 vengono inoltre dati ampi risalti alla manifestazione e pubblicate alcune fotografie in b.n. di alcuni complessi bandistici della Valle.

**Delebio (s.d.)** - *Questa sera concerto a Delebio* - In cartellone c'è il tradizionale appuntamento per gli amanti della musica: il concerto di primavera. "Protagonista della serata il prestigioso **corpo musicale di Delebio**, diretto dal maestro Marco Ronconi. Sarà presente anche il corpo musicale di Tirano (l'articolo indica Villa di Tirano, errando NdR) impegnato ad intrattenere al meglio il pubblico".

Circa il premiato Corpo musicale di Delebio si dice che..."tracce delle sua esistenza ci arrivano fin dal 1854, e le prime uscite in pubblico sono del 1859 sotto la direzione del maestro Benedetto Corti. Tutta in ascesa in seguito la vita della banda che, attraverso premi e riconoscimenti, ha raggiunto alti livelli di esperienza e di fama. L'articolo è siglato A.A." (Il Giorno, 11.4.1999).

**Dubino, 5 giugno 1999** – *Musica. Concerto a due* – “La Banda Cittadina di Chiavenna e il **Corpo Musicale di Delebio** si esibiscono nel loro repertorio” (Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna, 5.6.1999).

**Delebio (s.d.)** – *Le bande cittadine infiammano la platea* – “Sono state quasi tremila le persone richiamate, domenica scorsa, a Delebio, dalla seconda edizione della Rassegna Mandamentale delle Bande… un successo dell’iniziativa promossa dalla Comunità Montana di Morbegno alla quale hanno preso parte le bande di Traona, Dubino, Morbegno, **Delebio**, Cosio, Andalo, Rogolo, le due giovanili di Morbegno e Delebio e, ospite d’eccezione, il sodalizio di Grosio”.

L’Assessore alla Cultura, Cesare Dell’Oca, ha ricordato la finalità della manifestazione, che è quella di “offrire una volta all’anno alle nostre Bande un palcoscenico mandamentale. In secondo luogo dare l’opportunità ai vari gruppi di confrontarsi nella consapevolezza che ciascuno ha qualcosa da imparare e da insegnare agli altri”. Al termine della manifestazione si è esibita la Civica Banda di Padova, diretta dal maestro Marco Bazzoli che ha offerto un’esecuzione di altissimo livello (Centro Valle, 17.6.2001).

**Delebio (s.d.)** – *Le bande passano in rassegna . Domenica 16 a Delebio la terza edizione della manifestazione* – “Manca ormai poco alla terza rassegna bandistica mandamentale organizzata dalla Comunità Montana di Morbegno. Il grande giorno sarà infatti domenica prossima, 16 giugno, quando l’abitato di Delebio sarà avvolto dal mattino fino alla sera dalle note di ben dodici bande”.

Si esibiranno infatti la **Banda Giovanile di Delebio**, quella Giovanile di Morbegno, il Corpo Musicale di Rogolo e di Ardenno. Seguiranno le esibizioni della Banda di Dubino, di Buglio in Monte, di **Delebio**, di Piantedo, di Andalo Valtellino, la Società Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio e la Società Filarmonica di Morbegno..

“Un’apposita commissione d’ascolto, composta dai direttori di banda Marco Bazzoli, Franco Arrigoni e Armando Saldarini, giudicherà tutti i gruppi e consegnerà ad ogni direttore una serie di suggerimenti volti e migliorarne le abilità. Ai bandisti verrà offerta la cena dalla Pro Loco; chiuderà l’intensa giornata il gran concerto finale che vedrà protagonista il Corpo Musicale ‘IV Novembre’ di Grandate diretto dal maestro Armando Saldarini con inizio alle ore 21” (Centro Valle, 9.6.2002).

Nota – La stessa notizia riappare sullo stesso settimanale con il titolo: “A Delebio 12 bande a tutta musica” (Centro Valle, 16.6.2002).

**Delebio (s.d.)** – *Bande protagoniste per un giorno* – “Spazio alle bande di paese domenica a Delebio in occasione della ‘IV Rassegna bandistica mandamentale’. Organizzata dalla Comunità Montana in collaborazione con la Pro Loco di Delebio… la rassegna ospiterà 12 bande della Bassa Valle”.

“La giornata, interamente dedicata alla musica da banda, prenderà il via alle 10 presso la palestra di Delebio…”. Prenderanno parte la **Banda Giovanile del paese**, la Banda giovanile di Cosio e quella di Morbegno…e poi ancora Rogolo e, dopo il pranzo, **quelle di Delebio**, di Ardenno, di Dubino, di Buglio in Monte, di Andalo, di Cosio, di Piantedo e la Società Filarmonica di Morbegno.

“La giuria sarà composta dal Presidente Marco Bazzoli di Trento, Armando Sandarini (sic!, Saldarini, ndr) e Franco Arrigoni di Como”. Il servizio è corredato dal una foto in b.n. della Banda di Talamona (Il Giorno, 10.6.2003).

**Delebio (s.d.)** – *Delebio batte ogni record con la festa della birra* – “Una ‘Festa del Luppolo’ da record quella che si è svolta venerdì e sabato scorsi (1 e 2 settembre 2006, ndr) a Delebio. Duemilaquattrocento litri di birra consumata e circa duemila le presenze alla Gera nelle due giornate…”. Hanno preso parte alla manifestazione la Società Filarmonica di Morbegno, la **Banda di Delebio** e le ballerine di “Progetto danza” di Stefania Curtoni. (La Provincia di Sondrio, 9.9.2006).

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE SULLA BANDA DI DELEBIO

**“Il Ponte”, Giornale parrocchiale della Comunità di Delebio** – “Delebio, 800 anni di storia religiosa e civile, agosto 1204 – agosto 2004”, Sondrio, Polaris, 30 maggio 2005, pp. 92. (cenni sulla Banda a pag. 59 e a pag. 81).

**BANDA “GAUDENZIO DELL’OCA” – Delebio**

“L’Orchestra di Fiati ‘Associazione Musicale Gaudenzio Dell’Oca’, il cui presidente è nella persona del dr. Silverio Selvetti, si è costituita nell’ottobre 2003 attorno all’idea di un gruppo stabile di strumenti a fiato e percussione sul modello della Wind Simphonic Band, con lo scopo di promuovere e diffondere la cultura musicale attraverso l’organizzazione di concerti”.

“A compimento di un percorso durato un’intera stagione, sono stati portati a termine ufficialmente tutti gli adempimenti necessari quali l’approvazione e registrazione dello Statuto con conseguente elezione del Consiglio Direttivo che guiderà l’Associazione per i prossimi tre anni, nonché il concerto d’apertura (Talamona 04/04/2004), concerto di beneficenza per la ‘Piccola Opera’ di Traona (Chiavenna 15/05/2004), partecipazione alla V Rassegna Bandistica Mandamentale (Delebio 06/06/2004), concerto presso il presidio militare di Colico (18/07/2004), concerto al Castel Masegra di Sondrio (18/09/2004), concerto in Andalo Valtellino (19/09/2004), concerto al Polo Fieristico – Manifestazione Mostra del Bitto (17/10/2004), concerto a Dubino (28/12/2004)”.

“Sorretta dalla forte convinzione che, al di là dei rapporti umani e delle amicizie, il mettere insieme esperienze e competenze musicali diverse talvolta permette di ottenere risultati appaganti, l’Associazione Gaudenzio Dell’Oca ritiene che questo tipo di esperienza possa costituire un’ulteriore opportunità per chiunque ami l’arte della musica e voglia approfondirne la conoscenza. Ad oggi l’Associazione è composta da 50 elementi sotto la direzione del M.o Michele Brambilla”. (Da: Pieghevole di sala del Concerto tenuto a Bormio, presso la struttura ‘Il Pentagono", 7.2.2005).

**Sondrio (s.d.)** – *Con i giovani concertisti la musica non conosce confini. In scena l’Orchestra della Rezia, la Filarmonica Dell’Oca e la Brass Band Rezia* – Presso il Castello Masegra di Sondrio si è tenuto sabato 18 settembre 2004 un concerto con tre gruppi musicali: l’Orchestra della Rezia, diretta da Giuseppe Trabucci, la **Filarmonica Gaudenzio Dell’Oca, diretta da Michele Brambilla** e la Brass Band Raetia diretta da Roland Aregger. Nel corso dell’esibizione, iniziata alle 16,30, i ragazzi dei tre gruppi hanno mostrato ottime capacità esecutive.

Al concerto erano presenti gli assessori dela Provincia, del Comune di Sondrio e altre personalità del mondo politico e culturale. Il Sindaco Bianca Bianchini si è complimentato per l’iniziativa che vede Valtellina e Valle Poschiavo unite per fare insieme della buona musica. Ha pure preso la parola il presidente della Regione Val Poschiavo, Rodolfo Plozza, portando il saluto della Valle amica e del Paese amico. Il servizio, firmato da Carlo Mola, riporta due foto in b.n. della manifestazione (La Provincia, 19.9.2004).

**Bormio, 7 febbraio 2005** – *Concerto per Bormio 2005: Mondiali di Sci* – L’Orchestra di Fiati “Gaudenzio Dell’Oca”, in occasione dei mondiali di Sci di Bormio, tiene un concerto in Bormio, presso il “Pentagono”, con il seguente programma:

Florentiner March – France marcia italiana – J. Fucik.

Giovanna d’Arco – Ouverture – G. Verdi (trascr. W. Wossner).

Piccola suite Klezmer: Danza delle forbici – Honga Rumena – Danza Chassidica – F. Arrigoni.

Suite on Celtic Folk Song: March – Air- Reel – Trascr. T. Tabebe.

Greek Folk Song Suite: O Charalambis – Stu Psiloriti – Vasilikos tha jino – F. Cesarini.

Shenandoah – F. Ticheli.

Spanish Triptych: Penon de Ifach – San Jaime – Sierra de Bernia – Jan de Haan.

Ross Roy – Ouverture for Band – Jacob de Haan.

Direttore: M.° Michele Brambilla.

(Pieghevole di sala ciclostilato in proprio).

**Dubino (s.d.)** – *Una giornata dedicata alle Bande* – “SaràDubino a ospitare il prossimo 4 giugno la VII edizione della Rassegna bandistica mandamentale promossa dall’Assessorato alla Cultura della C.M. di Morbegno in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la Pro Loco e il contributo della Fondazione Pro Valtellina”. Sul palcoscenico si alterneranno dodici formazioni bandistiche. Esse sono: Corpo Musicale di Piantedo, Banda Giovanile di Morbegno, Corpo Musicale di Rogolo, Corpo Musicale di Dubino, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Delebio, Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio Valtellino, Corpo Musicale di Andalo Valtellino, Filarmonica di Traona, Società Filarmonica e Banda Giovanile di Talamona, **Associazione Musicale “Gaudenzio Dell’Oca” di Delebio**, Società Filarmonica di Morbegno. Chiuderà la manifestazione un concerto tenuto dalla “Civica Associazione Musicale S. Cecilia” di Manerbio (BS). – (Il Giorno, 31.5.2006 e Centro Valle, 3.6.2006).

Nota – Nella pratica della Banda di Dubino sono conservati i due articoli di cui sopra, oltre a un dépliant illustrativo della manifestazione [n. 12 cc.] contenente il programma dei singoli concerti preceduti da varie presentazioni di prammatica.

**BANDA DI DUBINO**

**Dubino (s.d.)** – “Dopo un triduo di predicazione molto frequentato tutta Dubino ha solennizzato il XXV di sacerdozio del suo amato prevosto Don Carlo Macheo. Al mattino Comunione generale con delicati canti liturgici; prima della Messa solenne, presentazione dei doni… Nel pomeriggio, dopo i Vespri e la Processione il **Corpo Musicale** tenne concerto…”. (Le Vie del Bene, Anno IX, n. 11: novembre 1933, p. 172).

**Notiziario Dopolavorista (s.d.) -** *Le ultime prove del concorso provinciale bandistico* - "Domani si esibiranno nella pubblica piazza dei rispettivi comuni i complessi bandistici dei Dopolavoro Rurali di Bema, **Dubino** e Villa di Chiavenna. I concerti valevoli quali prove per il concorso provinciale bandistico avranno luogo a Bema alle ore 11, a Dubino alle ore 14 ed a Villa di Chiavenna alle ore 15,30".

"Con queste ultime tre prove si chiude il concorso bandistico provinciale del quale daremo in seguito i risultati" (Il Popolo Valtellinese, 19.12.1936).

**Dubino (s.d.) *-*** *Il I Concorso Provinciale Bandistico si è chiuso domenica* - "Alle 14 la giuria ha ascoltato la **banda musicale dell'O.N.D. di Dubino** forte di 24 elementi che ha sostenuto con vera perizia la prova. La piazza prospiciente la Chiesa era gremita di gente che ha ascoltato con manifesto interesse il concerto applaudendo ad ogni fine di pezzo i bandisti" (Il Popolo Valtellinese, 23.12.1936).

**Dubino (s.d.)** - *28 Ottobre - 4 Novembre* - "Le celebrazioni del 28 Ottobre e 4 Novembre si sono qui svolte con cerimonie semplici e austere. Dopo una messa celebrata nelle due ricorrenze in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e della Grande Guerra, un corteo formato dalle organizzazioni della G.I.L. al completo, dai fascisti, combattenti e numeroso popolo, ha attraversato le vie principali del paese, sostando davanti al monumento dei Caduti per l'appello fatto col rito fascista". "Entrambe le cerimonie si sono chiuse col saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero. Ha prestato servizio, fino a sera, il **complesso bandistico** del Dopolavoro" (Il Popolo Valtellinese, 12.11.1938).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, **Dubino**, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggio, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Dubino (s.d.)** – *Festeggiata la patrona della musica* – “Il **Corpo Musicale di Dubino**, unitamente a quello di S. Cassiano, hanno festeggiato insieme la patrona S. Cecilia. La manifestazione è iniziata con la celebrazione della S. Messa dal rev. Prevosto di Dubino don Tullio Viviani, nella quale il celebrante ha illustrato magistralmente il valore della musica che eleva e migliora lo spirito. Le due Bande insieme, dirette dal **M.o Prof. Camardo Vincenzo**, hanno eseguito un bellissimo concerto con varie composizioni fra le quali la sinfonia ‘Festa Campestre’ che ha riscosso il caloroso applauso della popolazione”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: novembre 1966, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** *- Eccezionale folla per un grande carnevale* - "La sfilata dei carri carnevaleschi accompagnati dal festoso suono delle bande di Morbegno, Dubino, Ponte, Ardenno, Talamona e un'altra nutrita schiera di minisuonatori di Ponte ha rallegrato il folto pubblico che faceva ala nelle principali vie della città e ressa nelle piazze...".

"Siamo rimasti tutti entusiasti della manifestazione folkloristica... i carri erano ben allestiti e ciò torna di grande merito per gli organizzatori e per gli ideatori".

"Un'ovazione d'entusiasmo si è sollevata dalla folla al passaggio della gaia e squillante Banda di giovani di Ponte, formata da una cinquantina di minisuonatori".

"A conclusione di questo Carnevale Morbegnese, dal 'Dosso del Ronco' sono stati lanciati i fuochi pirotecnici che hanno brillato con grande effetto nel cielo buio per circa un'ora, a firma di una eccellente ed encomiabile organizzazione. L'articolo è siglato A.R." (Il Lavoratore Valtellinese, 14.3.1973).

**Morbegno (s.d.)** – *Bande a Morbegno* – “La Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, e il Comune di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, organizzano la “1^ Rassegna Bandistica Mandamentale”, domenica prossima (24 maggio, ndr) a Morbegno”.

“Parteciperanno le Bande di Andalo, Ardenno, Buglio in Monte, Cosio Valtellino, Delebio, **Dubino**, Morbegno, Piantedo, Rogolo, Talamona, Traona. Il programma: - ore 15 sfilata per le vie della città; - ore 17 teatro Pedretti: esecuzione di brani brillanti e popolari; - ore 21 teatro Pedretti: concerto di gala” (Centro Valle, 17.5.1992).

Nota – L’iniziativa è supportata da un manifesto di cm 70x100, stampato dalla Tip. F.lli Mattei di Morbegno, e da un pieghevole di [cc. 4] in cui sono pubblicati, in dettaglio, i brani eseguiti dalle singole Bande musicali con il nome dei rispettivi Maestri.

In un supplemento a “Il Giorno” del 5 giugno 1992 vengono inoltre dati ampi risalti alla manifestazione e pubblicate alcune fotografie in b.n. di alcuni complessi bandistici della Valle.

**Poggiridenti, 13 settembre 1998** – *Per i 70 anni del Corpo Musicale di Andalo Valtellino –* In due pagine dattiloscritte il Delegato Provinciale ANBIMA di Sondrio, M.° Cav. Giancarlo Bianchi, manda un saluto particolarmente caloroso e affettuoso al Corpo Musicale di Andalo Valtellino in occasione delle celebrazioni indette per festeggiare i 70 anni di vita del Sodalizio. In quella circostanza facevano da corona le consorelle **Bande di** Albosaggia, di **Dubino** e di Rogolo. Significativo è stato il ricordo del Maestro Gaudenzio Dell’Oca, fondatore del Complesso nel 1928, che dopo ben 50 anni era ancora là “a guidare i suoi suonatori con un impegno davvero encomiabile fatto di innumerevoli prove, di ricordi indelebili, di componenti vivi e scomparsi, di allievi più o meno bravi, di momenti di sconforto e di amarezza qua e là intervallati da momenti di vera soddisfazione, il tutto vivificato da una sorta di carica interiore che lo spingeva a continuare imperterrito e caparbio nel Suo cammino…”. Il ricordo al nipote Ivo Dell’Oca, che oggi dirige il Complesso, ha concluso la prolusione a una festa che ha sì ricordato una data “storica”, ma ha voluto ribadire l’importanza di vivere insieme questi momenti fatti armonia non solo di note musicali, ma di rapporti costruttivi con le altre istituzioni.

Nota - L’argomento è stato ripreso da “La Provincia” del 4.9.1998 con il titolo: “La banda compie settant’anni. Domenica 13 festa di compleanno”.

**Dubino, 15 giugno 1998**

**STATUTO DEL CORPO MUSICALE DI DUBINO**

Adeguato ai sensi del D. Legs.vo N° 460 del 4.12.1997

**Art. 1°**

Il Corpo Musicale di Dubino è una libera associazione senza scopo di lucro, apolitica, di cultori e appassionati dell’arte musicale, avente per scopo il miglioramento aducativo e culturale dell’uomo, con svolgimento delle attività istituzionali (non commerciali).

**Art. 2°**

L’Associazione è composta da

Soci attivi: sono tali i suonatori in attività di servizio;

Soci onorari: in cui vengono raggruppati i suonatori che per età, condizioni di salute o altri motivi lasciano il servizio attivo;

Soci ordinari: che raggruppano gli amici del C.B.R. e che lo sostengono con contributi finanziari o altri aiuti. I Soci ordinari, a loro volta, si dividono in benemeriti e sostenitori a seconda dell’entità del loro apporto tangibile all’Associazione.

**Art. 3°**

Organi dell’Associazione sono:

L’Assemblea: che raggruppa tutti i soci attivi, onorari e ordinari;

Il Consiglio Direttivo: che viene eletto dall’Assemblea;

Il Maestro: che viene nominato dal Consiglio Direttivo;

Il Capo Banda e il Direttore: sono nominati dai soci attivi. Può essere nominato anche un Vice Capo Banda.

**Art. 4°**

L’Assemblea viene convocata ogni anno in via ordinaria dal Presidente per l’approvazione dell’attività svolta ed in via straordinaria ogni qualvolta il Presidente o il Consiglio Direttivo lo ritengono opportuno.

L’Assemblea è valida in prima convocazione quando sono presenti la metà più uno dei Soci, oppure in seconda convocazione trascorsa un’ora da quella fissata per la prima convocazione, ed in questo caso è valida qualunque sia il numero dei Soci.

L’Assemblea delibera a maggioranza semplice dei soci presenti, mentre è necessaria la maggioranza dei soci solo per l’approvazione e le eventuali modifiche dello statuto sociale e per lo svolgimento dell’Associazione.

**Art. 5°**

Il Consiglio Direttivo è composto da:

Membri di diritto: Sindaco pro tempore del Comune, Maestro, Capo Banda, Direttore;

Presidente e Vice Presidente, Segretario e Direttore formano l’Esecutivo che provvede alla normale amministrazione dell’Associazione.

**Art. 7°**

Il Maestro viene nominato dal Consiglio Direttivo.

Provvede all’istruzione musicale degli allievi e dei suonatori, coadiuvato dal Direttore.

Ha libera scelta delle esecuzioni ed è il responsabile dell’aula di musica, con il Direttore.

Concorda con il Direttore il programma delle manifestazioni e dei servizi musicali.

**Art. 8°**

Il Capo Banda e il Direttore sono i rappresentanti dei suonatori in seno al Consiglio Direttivo.

Vengono designati dai Soci attivi e collaborano con il Maestro e con il Consiglio Direttivo al buon andamento della Banda ed al rispetto dei diritti e dei doveri dei suonatori.

**Art. 9°**

I Soci attivi, e cioè gli allievi e i suonatori, hanno il preciso dovere di:

Partecipare puntualmente alle lezioni di musica, alle prove e ai servizi della Banda;

Eseguire educatamente gli ordini del Maestro;

Giustificare tempestivamente le eventuali assenze dalle prove e dai servizi esterni;

Tenere un contegno decoroso sia a scuola sia durante i servizi esterni.

Possono far valere le loro richieste, reclami e rimostranze attraverso i loro rappresentanti che sono il Capo Banda e il Direttore, o anche direttamente al Presidente ed agli altri membri del Consiglio Direttivo.

**Art. 10°**

Disciplina fiscale:

Divieto di distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell’Associazione, salvo che la destinazione o la distibuzione non siano disposte dalla Legge;

Obbligo di devolvere il patrimonio dell’Ente, in caso di suo scioglimento, per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità (sentito l’organismo di controllo di cui all’Art. 3°, comma 190, Legge 662/96) e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge;

Disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l’effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d’età il diritto di voto per l’approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei Regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell’Associazione;

Obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;

Eleggibilità libera degli organi amministrativi nel principio del voto singolo, sovranità dell’Assemblea dei Soci, associati o partecipanti e nei criteri di loro ammissione ed esclusione, nei criteri di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci e dei rendiconti;

Intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e nella non rivalutabilità della quota stessa.

**Art. 11°**

Finalità da perseguire non lucrative di utilità sociale e culturale:

Le attività svolte nei confronti degli associati o partecipanti in conformità delle finalità istituzionali;

Le somme versate a titolo di quote o contributi associativi;

Le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali dietro il pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli associati o dei partecipanti a altri enti di tipo associativo, ovvero ad altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento o statuto, fanno parte di un’unica organizzazione locale o nazionale, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati, stante i requisiti statutari sopra menzionati.

**Sondrio (s.d.)** - *Premiati dall'Anbima i veterani delle bande della nostra provincia. Un riconoscimento alla carriera* - "Anche le bande musicali, come qualsiasi altro consesso (sociale, culturale, sportivo, artistico) sono soggette al ricambio generazionale".

"Gli anziani, prima o poi, se ne vanno, subentrano i giovani; il fenomeno comporta un notevole impegno per i direttori che devono periodicamente preparare le nuove leve". L'ANBIMA provinciale ha ritenuto di premiare i "fedelissimi" conferendo loro attestati e medaglie quale riconoscimento della loro lunga attività. La consegna è stata fatto in questi giorni dal Presidente dell'Associazione Giancarlo Bianchi. Questi i premiati:

- **BANDA DI DUBINO**: Emilia Colosio (inizio attività 1975 - diploma); Rosa Barri (1975 - diploma); Barbara Scinetti (1976 - diploma).

- BANDA DI ROGOLO: Luigi Corti (1947 - diploma e med. d'argento); Giovanni Brambilla (1948 - diploma e med. d'argento).

- BANDA DI SONDRIO: Luciano Lanfranchi (1949 - diploma e med. d'argento); Giulia Capararo (1972 - diploma).

- BANDA DI MADONNA DI TIRANO: Angiolo Guerri (1971 - diploma); Antonella Pola (1976 - diploma); Fernando Molinari (1948 - diploma e med. d'argento); Carlo Ferrari (1948 - diploma e med. d'argento); Sergio Manusardi (1948 - diploma e med. d'argento); Galiano Manusardi (1953 - diploma).

- BANDA DI VILLA DI CHIAVENNA: Ezio Martinoli (1952 - diploma); Egisto Gini (1952 - diploma); Aldo Bonelli (1958 - diploma); Giglio Maraffio (1958 - diploma); Ettore Giacomini (1958 - diploma); Gino Tognascioli (1958 - diploma); Luigi Gini (1959 - diploma). (La Provincia, 15.2.2001).

Esiste agli Atti il discorso pronunciato per la circostanza dal Presidente ANBIMA, maestro Giancarlo Bianchi (24.2.2001).

**Delebio (s.d.)** – *Le bande cittadine infiammano la platea* – “Sono state quasi tremila le persone richiamate, domenica scorsa, a Delebio, dalla seconda edizione della Rassegna Mandamentale delle Bande… un successo dell’iniziativa promossa dalla Comunità Montana di Morbegno alla quale hanno preso parte le bande di Traona, **Dubino**, Morbegno, Delebio, Cosio, Andalo, Rogolo, le due giovanili di Morbegno e Delebio e, ospite d’eccezione, il sodalizio di Grosio”.

L’Assessore alla Cultura, Cesare Dell’Oca, ha ricordato la finalità della manifestazione, che è quella di “offrire una volta all’anno alle nostre Bande un palcoscenico mandamentale. In secondo luogo dare l’opportunità ai vari gruppi di confrontarsi nella consapevolezza che ciascuno ha qualcosa da imparare e da insegnare agli altri”. Al termine della manifestazione si è esibita la Civica Banda di Padova, diretta dal maestro Marco Bazzoli che ha offerto un’esecuzione di altissimo livello (Centro Valle, 17.6.2001).

**Delebio (s.d.)** – *Le bande passano in rassegna . Domenica 16 a Delebio la terza edizione della manifestazione* – “Manca ormai poco alla terza rassegna bandistica mandamentale organizzata dalla Comunità Montana di Morbegno. Il grande giorno sarà infatti domenica prossima, 16 giugno, quando l’abitato di Delebio sarà avvolto dal mattino fino alla sera dalle note di ben dodici bande”.

Si esibiranno infatti la Banda Giovanile di Delebio, quella Giovanile di Morbegno, il Corpo Musicale di Rogolo e di Ardenno. Seguiranno le esibizioni della Banda di **Dubino**, di Buglio in Monte, di Delebio, di Piantedo, di Andalo Valtellino, la Società Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio e la Società Filarmonica di Morbegno..

“Un’apposita commissione d’ascolto, composta dai direttori di banda Marco Bazzoli, Franco Arrigoni e Armando Saldarini, giudicherà tutti i gruppi e consegnerà ad ogni direttore una serie di suggerimenti volti e migliorarne le abilità. Ai bandisti verrà offerta la cena dalla Pro Loco; chiuderà l’intensa giornata il gran concerto finale che vedrà protagonista il Corpo Musicale ‘IV Novembre’ di Grandate diretto dal maestro Armando Saldarini con inizio alle ore 21” (Centro Valle, 9.6.2002).

Nota – La stessa notizia riappare sullo stesso settimanale con il titolo: “A Delebio 12 bande a tutta musica” (Centro Valle, 16.6.2002).

**Delebio (s.d.)** – *Bande protagoniste per un giorno* – “Spazio alle bande di paese domenica a Delebio in occasione della ‘IV Rassegna bandistica mandamentale’. Organizzata dalla Comunità Montana in collaborazione con la Pro Loco di Delebio… la rassegna ospiterà 12 bande della Bassa Valle”.

“La giornata, interamente dedicata alla musica da banda, prenderà il via alle 10 presso la palestra di Delebio…”. Prenderanno parte la Banda Giovanile del paese, la Banda giovanile di Cosio e quella di Morbegno…e poi ancora Rogolo e, dopo il pranzo, quelle di Delebio, di Ardenno, **di Dubino**, di Buglio in Monte, di Andalo, di Cosio, di Piantedo e la Società Filarmonica di Morbegno.

“La giuria sarà composta dal Presidente Marco Bazzoli di Trento, Armando Sandarini (sic!, Saldarini, ndr) e Franco Arrigoni di Como”. Il servizio è corredato dal una foto in b.n. della Banda di Talamona (Il Giorno, 10.6.2003).

**Dubino (s.d.)** – *Il Corpo Musicale stasera in concerto* – “Il Corpo musicale di Dubino in concerto presso la palestra delle scuole medie. I musicisti daranno vita al tradizionale concerto annuale con l’esecuzione di brani classici e moderni tratti da autori come Harold Walters, Maurice Ravel, Kees Schoonenbeek, C. François, Trevor Jones, André Waignein, Lorenzo Bocci e Mark Williams. La serata si conluderà con un rinfresco…”. (Centro Valle,20.5.2006).

**Dubino (s.d.)** – *“Insieme in Comune” a Dubino vuole puntare sul dialogo con i cittadini* – L’articolo, siglato *m.c.p.*, riporta la recente nomina di Rosa Barri quale Sindaco di Dubino nelle recenti elezioni amministrative. La Barri, che è componente del **Corpo Musicale di Dubino** da parecchi anni, ha vinto le elezioni scalzando il potere in Comune al partito della Lega Nord che lo deteneva da 13 anni.. (La Provincia, 20.5.2006).

**Dubino (s.d.)** – *Una giornata dedicata alle Bande* – “SaràDubino a ospitare il prossimo 4 giugno la VII edizione della Rassegna bandistica mandamentale promossa dall’Assessorato alla Cultura della C.M. di Morbegno in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la Pro Loco e il contributo della Fondazione Pro Valtellina”. Sul palcoscenico si alterneranno dodici formazioni bandistiche. Esse sono: Corpo Musicale di Piantedo, Banda Giovanile di Morbegno, Corpo Musicale di Rogolo, **Corpo Musicale di Dubino**, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Delebio, Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio Valtellino, Corpo Musicale di Andalo Valtellino, Filarmonica di Traona, Società Filarmonica e Banda Giovanile di Talamona, Associazione Musicale “Gaudenzio Dell’Oca” di Delebio, Società Filarmonica di Morbegno. Chiuderà la manifestazione un concerto tenuto dalla “Civica Associazione Musicale S. Cecilia” di Manerbio (BS). – (Il Giorno, 31.5.2006 e Centro Valle, 3.6.2006).

Nota – Nella pratica della Banda di Dubino sono conservati i due articoli di cui sopra, oltre a un dépliant illustrativo della manifestazione [n. 12 cc.] contenente il programma dei singoli concerti preceduti da varie presentazioni di prammatica.

**BANDA DI FUSINE**

**Fusine, 30 giugno 1894** – *Necrologio di Giuseppe Sertori* – “Col concorso di quasi tutta la popolazione oggi si portava al Cimitero la salma di

GIUSEPPE SERTORI

La famiglia vivamente commossa ringrazia con riconoscenza tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia, e specialmente la **banda musicale** e chi volle con affettuose parole onorare i meriti del defunto. Fusine, 30 giugno 1894. Sertori Pietro” (La Valtellina, 30.6.1894).

**Fusine, 23 novembre 1894** – *Necrologio di Camozzi Ferdinando* – “La famiglia del compianto

CAMOZZI FERDINANDO

vivamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e di stima resa al caro estinto, porge sentite grazie a tutti quelli che ne onorarono di loro presenza i funebri. Un ringraziamento speciale all’egregio signor maestro Sertori Pietro per le affettuose parole rivolte alla salma; e così pure al **corpo musicale di Fusine** pel gentile concorso prestato” (La Valtellina, 24.11.1894).

**Berbenno, 25 settembre 1896** (*ritard.)* – *Nozze d’argento* – “Il 20 del corrente mese qui si festeggiarono le nozze d’argento dei coniugi signor prof. Omobono Buzzi ed Ambrosina Negri. Al pranzo di famiglia presero parte circa trenta persone tra congiunti ed amici. Alle frutta prese la parola il maestro Curtoni…”.

“Verso le ore 17 intervenne la **Società Filarmonica del vicino comune di Fusine, alla quale il sig. Giulio Mainetti aveva insegnato per l’occasione la brillante marcia ‘Nozze d’argento’** e ‘l’inno di Garibaldi’ che, ad onor del vero, furono eseguiti a precisione e con piena soddisfazione di tutti…” (Il Libero Alpigiano, 3.10.1896).

**Fusine, 24 febbraio 1897** – Il Comune di Fusine emette mandato di pagamento di L. 100 a favore di Carlo Gorini quale acconto per l’estinzione di un debito contratto con il Sig. Iro Bonzi, procuratore della Casa Sambruna Camillo, per l’acquisto degli strumenti musicali (Da “Ventennio 1893-1984” a cura del **Corpo Musicale di Fusine**, Ciclostilato in proprio, s.d., pp.3-4).

**Sondrio (s.d.) -** *Passeggiata ginnastica* - "Gli alunni delle scuole elementari di Caiolo, Cedrasco, Fusine, Colorina e Berbenno, in numero di oltre trecento con in capo il **corpo musicale di Fusine**... furono accolti per la refezione nel giardino dell'Albergo Pensa e poi nel Collegio Convitto Nazionale ove il ff. di Provveditore Uff. Bottero indirizzò a quelle piccole intelligenze un appropriato discorso... dopo il quale fece distribuire un rinfresco con dolci..." (Corriere della Valtellina, 28.4.1898).

Nota – Stessa notizia in “La Valtellina” del 30.4.1898 dal titolo: “Una passeggiata scolastica”, che aggiunge: “Alle ore 16 la numerosa comitiva, con a capo l’infaticabile banda di Fusine, riprese la via provinciale per far ritorno ai rispettivi comuni…”.

**Berbenno, 8 maggio 1900** – *Passeggiata scolastica* – “Il 2 corrente ebbe luogo una passeggiata scolastica col concorso delle scolaresche di Berbenno, Polaggia, Fusine, Postalesio, Cedrasco, Colorina e Caiolo, a cui si unì la Scuola maschile di Talamona, incontrata durante la gita. La numerosa comitiva, circa 400, munita di bandiere e preceduta dai bravi volonterosi **musicanti di Fusine**, mosse da S. Pietro… capitanata dall’Ispettore scolastico… I piccoli gitanti, dopo una frugale ma ben gustata refezione, si riposarono... correndo, saltando e giuocando... rallegrata dagl'’instancabili musicanti diretti dal loro **maestro Giuseppe Pasina**…” (La Valtellina, 12.5.1900).

Nota – Con tutta probabilità nel corso della “passeggiata” fu eseguito il Valzer *Fiori d’arancio* di L. Fittipaldi, edito nel 1899 dalla Casa Editrice Musicale A. Lapini di Firenze, di cui la parte del quartino in mib è riportata in copia a p. 23 della pubblicazione “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio.

**Fusine, 15 ottobre 1903** – La **Banda di Fusine** chiede al Comune una sovvenzione di L.24 per un servizio prestato in occasione della solenne funzione religiosa del Corpus Domini. Il Comune emetterà mandato di pagamento il 15 dicembre successivo (Da “Novantennio 1893-1984” a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p.6).

**Castione Andevenno, 7 gennaio 1905** - *Nomina del Sindaco* - "Finalmente dopo due adunanze riuscite deserte, e una in cui le dimissioni del Sindaco non furono respinte, domenica scorsa il Cogliati fu rieletto Sindaco, con sei voti. Entusiasmati per questo splendido risultato, neo-Sindaco ed Assessori, non ritenendo sufficiente la piccola musica del paese, chiamarono la **banda di Fusine** per celebrare la Vittoria. La festa si chiuse con una refezione alla trattoria Volontè" (Corriere della Valtellina, 13.1.1905).

**Fusine, 11 gennaio 1905** - "Spett. Direzione del 'Corriere della Valtellina', a doverosa rettifica di una parte della corrispondenza da Castione comparsa nel n. 2 del suo Giornale, quale rappresentante il piccolo **Corpo Filarmonico di Fusine**, è chiaro che non fummo invitati; la nostra andata a Castione non fu che una passeggiata ricreativa che ha lasciato in noi un grato ricordo per le buone accoglienze ricevute. Firmato A. Camozzi. Rettifichiamo subito anche noi, invece di zuppa è pan molle, n.d.r.” (Corriere della Valtellina, 20.1.1905).

**Bormio, 21 aprile 1905** – *Necrologio di Giacomo Bonomi* – “La moglie, i figli, il genero, cognati e parenti, ringraziano tutti coloro che, colla loro presenza, vollero rendere un mesto tributo d’affetto, accompagnando la salma dell’adorato loro congiunto

GIACOMO BONOMI

morto il 14, e seppellito il 16 corrente in Fusine, suo paese nativo. Ringraziano in particolar modo il sig. maestro Sertori, che con eloquente discorso volle ricordare le qualità dell’estinto; il **corpo musicale di Fusine** prestatosi gratuitamente, come pure i cantori di Cedrasco. Ringraziano commossi gli abitanti dei paesi circonvicini che colla loro presenza significarono il loro sincero cordoglio” (La Valtellina, 22.4.1905).

**Fusine (s.d.)** – *Necrologio del Sac. Dott. Giuseppe Gatti –* “La nostra piccola famiglia giornalistica e la più grande famiglia dell’*Unione democratico-cristiana valtellinese* sono state colpite da acerbo e profondo lutto colla morte del

Sac. Dott. GIUSEPPE GATTI

Parroco di Fusine, nostro collaboratore e membro della *Commissione Esecutiva dell’Unione”.* A detta del cronista – che ne fa un lungo elogio sul settimanale – si tratta di una grave perdita per la Democrazia Cristiana Valtellinese. Ai suoi funerali parteciparono tutte le autorità civili, ecclesiastiche e militari, compresi l’Arciprete di Sondrio e il Sindaco. Il mesto corteo era aperto dal **Corpo musicale di Fusine** che “alternava mestissime note alle salmodie delle esequie”.

“Sulla porta della Chiesa era la seguente epigrafe, dettata dal rev.mo arciprete di Berbenno: Al – sac. Giuseppe Gatti – di mente e cuore preclaro – nelle scienze teologiche laureato – e – delle cattoliche sociali indefesso cultore che – pio, zelante parroco di Fusine – visse amando e beneficando – martire di lungo e crudel morbo – ahi! Troppo presto spento! – i suoi figli e confratelli, desolatissimi – offrono preci, lagrime e fiori” (Corriere della Valtellina, 31.7.1908).

Nota – Lo stesso settimanale riporta, in terza pagina, tre ringraziamenti a quanti hanno preso parte ai funerali, ivi compreso il Corpo Musicale di Fusine.

**Valmadre Fusine, 19 luglio 1909** – *Religione e arte* – “Venerdì 16 corr. fu qui celebrata con solennità la festa di Maria SS. del Carmine. Oratore sacro fu il m.r. don Angelo Giobbi, prevosto di Caiolo. Un gruppo di sacerdoti, cultori appassionati del canto sacro, eseguì della buona musica sia alle funzioni del mattino che nel pomeriggio ai vespri, accompagnandosi sul nuovissimo organo-harmonium ideato e costrutto dal m.m. sac**. Natale Fontana di Talamona**. Il nuovo organo, pur nelle piccole dimensioni, va molto pregiato per robustezza e pastosità insieme al suono”.

“Lode anche va data al nostro sig. Parroco sac. Michele Robba, che con tanta premura si adopra anche per il decoro artistico della nostra alpestre chiesetta” (Da “Corpo Musicale di Fusine, 1893-1993, 1° Centenario di fondazione”, Sondrio, Lito Polaris, s.d., p. 7).

Nota – La notizia è riportata anche in “Corriere della Valtellina” (da cui è stata ripresa dal Corpo Musicale di Fusine, ndr) del 23.7.1909).

**Cedrasco, 23 agosto 1910** – *Visita pastorale* – “Di ritorno da Alfaedo e diretto a Valmadre per la Santa Visita Pastorale ieri sera giungeva tra noi S. Ecc. Mons. Vescovo, ospite del nostro parroco. In poche ore questa buona popolazione seppe improvvisare a S. Eccellenza una festosa accoglienza e dimostrare quanto vivo sia anche in questi fedeli l’amore del proprio Vescovo, e quanto gradita sia stata questa visita”.

“Stamane S.E. celebrava la S. Messa nella nostra Chiesa Parrocchiale, dove distribuiva la S. Comunione ad un buon numero di fedeli: a tutti rivolgeva paterne ed utili esortazioni. Ossequiato quindi dal Parroco, dall’On. Sindaco, dalla Fabbriceria e da tutto il popolo festante, partiva alla volta dell’alpestre Valmadre, fra i lieti di una **piccola fanfara** e lo sparo dei mortaretti…” (Da “Corpo Musicale di Fusine, 1893-1993, 1° Centenario di fondazione”, Sondrio, Lito Polaris, s.d., p. 6).

**S. Pietro Berbenno, 15 aprile 1914** - *Le feste pro Patronato Scolastico* - "Una vera fiumana di gente si riversò qui domenica e lunedì di Pasqua attiratavi dal programma preparato dall'abile ed infaticabile Comitato, il cui *clou* era rappresentato dai voli aviatorii del ben noto Achille Landini".

Molti i presenti giunti un po' dappertutto col treno, in automobile, in carri e carrozze per vedere le acrobazie dei voli aerei. Della riuscita della festa, alla quale hanno preso parte alcuni complessi bandistici (l'articolo non li indica, ma un successivo servizio sull'esito delle feste cita la presenza dei Corpi Musicali di Berbenno, di **Fusine**, di Morbegno e di Sondrio). "Buoni furono gli incassi complessivi, tanto che, malgrado le ingentissime ed inevitabili spese, pare assicurato un utile netto di oltre 1500 lire (La Montagna, 18.4.1914) e (Corriere della Valtellina, 10.4.1914).

Nota – Lo stesso argomento è riportato in “La Valtellina”, del 21.4.1914).

**S. Pietro Berbenno, 22 aprile 1914** - *Dopo la terza Festa Campestre* - "Ieri sera ha avuto luogo l'ultima adunanza del Comitato Festeggiamenti Pro Patronato. Il Presidente Dassogno ha presentato un rendiconto che ha dato un utile di L. 1513,52. Con una lettera aperta pubblicata dal settimanale il Comitato ha ringraziato tutti i partecipanti e in modo particolare i Corpi Musicali di **Fusine,** di Berbenno, di Morbegno e di Sondrio che rallegrarono i trattenimenti con scelti concerti (La Montagna, 25.4.1914).

Nota – Lo stesso argomento è riportato in “La Valtellina”, del 21.4.1914.

**Fusine, 15 gennaio 1920** *- Fusine a' suoi Reduci* - " Domenica 4 p.p. il popolo di Fusine tributava l'omaggio della propria riconoscenza a' suoi valorosi Reduci, parecchi dei quali fregiati di medaglie al valore, dopo aver, il giorno innanzi, onorato con solenne ufficiatura, i gloriosi caduti".

"La festa si svolse fra una gloria di marce e di pezzi musicali eseguiti dalla brava **musica del paese diretta dall'egregio Maestro Pasina**, fra uno sventolar di bandiere e di sempreverdi". Ci furono i discorsi di circostanza... "La musica erompe quindi in uno squillo che è saluto, è ringraziamento, è l'espressione di gioia sentita che aleggia su tutti i visi" (La Provincia di Sondrio, 22.1.1920).

Nota – Sullo stesso argomento sono apparsi tre lunghi articoli su “La Valtellina” del 7.1.1920, del 21.1.1920 e dell’8.2.1920. Una composizione molto eseguita in questi anni è la marcia militare dal titolo: “La Stella dei Prati” di U. Nicoletti.

**Sondrio, 14 marzo 1921** – *Necrologio di Claudio Camozzi* – “La famiglia Camozzi, vivamente commossa per la solenne manifestazione di stima e d’affetto tributata al suo caro

CLAUDIO

ringrazia tutti coloro che vollero accompagnarne la salma all’ultima dimora, in special modo i sigg. Ing. Francesco Foianini, Maestro Pietro Sertori, ex Tenente Mottini, che con degne parole ne ricordarono la vita trascorsa, nonché il **corpo musicale di Fusine** e tutti del Comune che presenziarono ai funebri…” (La Valtellina, 16.3.1921).

**Da Talamona (s.d.)** – *Festeggiamenti* – “Nella domenica 11 settembre corrente mese in Talamona si festeggerà in modo straordinario la Natività della Beata V. Maria coll’intervento di Illustrissimi Monsignori e di diverse musiche. Il concorso si prevede numerosissimo, perché in detto giorno oltre alla festa Sacra avrà luogo una *Grandiosa Pesca di Beneficenza* per la nuova Chiesa Parrocchiale già sì bene avviata. Oltre alla Pesca vi sarà anche l’incanto di alcune forme di formaggio grasso, *Bitto,* sempre a vantaggio della stessa Chiesa. Chi non vorrà concorrere a sì benefica e vantaggiosa gara?” (La Valtellina, 7.9.1921).

Nota – Stesso argomento in “La Valtellina” del 10 e del 17.9.1921, dove si parla della partecipazione, oltreché **della Banda di Fusine,** anche delle Bande di Morbegno e di Talamona.

**Talamona (s.d.)** – *Giornata solenne* – Si tratta della festa del patrono nel corso della quale è stata indetta una grandiosa pesca di beneficenza “pro Erigenda Chiesa Parrocchiale”. Si è tenuta una solenne processione a mezzogiorno, con sparo di mortaretti… “rallegrata oltre che dalla musica locale, da **quella di Fusine** che si prestò gentilmente e diede un bel saggio del suo valore artistico”.

“Nel pomeriggio prima la Banda musicale del paese, poi quella di Morbegno, ognuna svolse un magnifico concerto davanti alla Pesca, dilettando altamente il pubblico che premiò i valenti musici di entrambi i Corpi Musicali con entusiastici e prolungati battimani”.

“Vada da questo giornale il sentito e commosso grazie ai tre Corpi Musicali che gentilmente si offersero a decorare la Festa e che con le loro prestazioni fecero sì che gli interi paesi viciniori affluissero e si trattenessero fino a sera a Talamona…”. (Corriere della Valtellina, 16.9.1921).

**(S. l. – s. d.)** – *La caratteristica della Scuola Popolare* – “… Sono poi in vista corsi bandistici serali musicali, che per la novità meritano menzione speciale. Intanto non si tratta di assoluta novità. Delebio, che tiene sempre in auge l’istruzione musicale, già da qualche anno vi ha fruttuosamente provveduto, sì da invogliar altri all’imitazione”.

“Merita plauso la lodevole disinteressata cooperazione dei nostri volonterosi maestri di musica a queste lezioni, per le quali la scuola serberà viva gratitudine… Si incomincerà ad avviare corsi serali teorici alla scuola musicale di Berbenno, pei ragazzi di Berbenno, e da quella **di Fusine, pei fusinesi e limitrofi**, e si perverrà alla necessaria selezione fra i capaci per doti naturali e gli sgraziatamente inetti” (La Valtellina, 17.12.1921).

**Da Fusine (s.d.) –** *Beneficenza* – “**Il Corpo Musicale** porge sentite grazie al sig. Camozzi rag. Achille che nell’anniversario [della morte] dell’amato padre offrì L. 100”.

“ L’Amministrazione della Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia la signora Buzzi Adele vedova Camozzi che nella ricorrenza anniversaria della morte dell’adorato marito elargì L. 100. Ringrazia pure i figli del compianto Camozzi Claudio (rag. Achille e Gisella) i quali nell’anniversario della morte del loro genitore offrirono L. 100” (La Valtellina, 15.3.1922).

**Fusine (s.d.)** – *Pro Monumento ai Caduti* – Il Comitato locale, nell’intento di raccogliere i fondi per il progettato monumento, ha indetto per domenica 18 corr., alle ore 20, un *Veglionissimo* alla Trattoria Valenti. Presterà servizio la **musica locale**, la quale terrà pure nel pomeriggio un **concerto sulla piazza principale** con scelto programma”.

Si terrà una lotteria con ricchi premi e si auspica che la popolazione di Fusine contribuirà alla migliore riuscita della patriottica iniziativa” (La Valtellina, 4.2.1923).

Stesso argomento in “Corriere della Valtellina” del 15.2.1923 e in “La Valtellina” del 21.2.1923.

**Fusine (s.d.)** - *Concerto -* "**La nostra Musica**, il lunedì di Pasqua eseguirà in Piazza V.E. il seguente programma:

1. - Marcia - I figli di Guttemberg - Marenco

2. - Trovatore - Il balen del... - Verdi

3. - Valtzer - Rimembranze - Marenco

4. - Pout-pourri - Fantasia originale - Noventini

5. - Fox Trott delle Gigolettes - N.N.

- Alhambra - Polka - Beccucci"

(Fascismo, 1.4.1923 e Corriere della Valtellina, 29.3.1923).

**Cedrasco (s.d.)** - "Domenica 8 c.m. si è inaugurata a Cedrasco con intervento **della Banda e dell'Associazione Combattenti di Fusine** una lapide in memoria dei gloriosi caduti nella grande guerra. Disse parole adatte alla circostanza e intonate ad calto e sicuro patriottismo, il Segretario della Federazione Combattenti Signor Gavazzi Sinesio" (Fascismo, 14.4.1923 e Corriere della Valtellina, 5.4.1923).

**Da Fusine (s. d.)** - *Pesca di beneficenza* - "Fervono i preparativi per la grande lotteria che avrà luogo domenica prossima 6 maggio a favore del fondo Monumento Caduti. Numerosi e magnifici doni sono già giunti ed altri sono annunciati". "Alla sagra di domenica parteciperà anche la Banda Civica di Sondrio" (Ci sarà anche la **Banda di Fusine**, Vedi articolo successivo, ndr), (La Valtellina, 28.4.1923 e Corriere della Valtellina, 26.4.1923).

**Da Fusine (s. d.)** - *Pro Monumento* - "Domenica 6 maggio, tempo permettendolo, avrà luogo la grande Pesca di beneficenza con ricchissimi doni. E' già assicurato l'intervento della Banda Civica di Sondrio. La festa si svolgerà con il seguente

PROGRAMMA

Ore 9 - Apertura della Pesca.

Ore 14 - Ricevimento della Banda Civica di Sondrio.

Ore 15 - **Concerto della Banda** in piazza V. Emanuele.

Ore 17 - Distribuzione dei doni.

Ore 20 - Gran Festival coll'intervento della **Banda locale**, nel giardino della trattoria del sig. Viganò Virgilio" (La Valtellina, 5.5.1923).

**Da Fusine (s.d.)** *- Lotteria pro Monumento* - C'era molta gente domenica a Fusine. Numerosi cittadini sondriesi sono intervenuti con la Banda Civica diretta dall'esimio Maestro sig. Boldi Francesco. "A questo, alla direzione della banda, ai musicanti tutti e alla simpatica cittadinanza del capoluogo, che contribuirono alla buona riuscita della Festa, anche con molti doni, vadano i nostri sinceri ringraziamenti"

"**Alla nostra** poi ben preparata e volonterosa, che seppie compiere con entusiasmo i ricevimenti e rallegrare il Veglione, il nostro grazie sentito e l'augurio che sappia perseverare migliorando sempre più". Il Comitato (La Valtellina, 19.5.1923).

**Da Fusine (s.d.)** *- Fusine consacra nel Natale di Roma l'eroismo dei suoi caduti* - Fusine ha inaugurato domenica scorsa la memoria dei suoi dieci caduti. Numerose le Sezioni combattentistiche presenti, i mutilati e invalidi dei diversi Comuni del circondario e le Autorità: dal prof. Morelli, al Prefetto comm. Valle, al Sindaco di Sondrio comm. Bosatta, Civili e Militari, oltre alle Musiche di Sondrio e **di Fusine**.

Con uno squillo di tromba inizia lo scoprimento del monumento mentre il parroco impartisce la benedizione. Seguono poi i soliti discorsi, fra cui, molto applaudito, quello del Cappellano Don Civati. Dopo un breve ricevimento in Municipio fu eseguito un concerto da parte della Banda locale (La Valtellina, 23.4.1924).

**Fusine (s.d.)** - *Fusine esalta nel bronzo il sacrificio dei suoi Caduti* - "Lunedì 21 u.s. Natale di Roma, Fusine ha inaugurato il Monumento che ricorderà... i suoi Caduti". Convennero sul posto Combattenti e Mutilati del centro Valle. A Berbenno si formò un lungo corteo preceduto dalla Banda di Sondrio. Molte le Autorità presenti.

"Il Monumento sorge nella piccola piazza antistante la Chiesa. Rappresenta un ardito in atto di estrema difesa. Alle note dell'Inno del Piave, suonato dalla **musica di Fusine**, fra il profondo raccoglimento, cala la tela che ricopre la statua. Il Parroco impartisce la benedizione e le campane suonano a distesa". Dopo i discorsi di rito avviene la distribuzione delle medaglie dell'Unità d'Italia ai due grandi invalidi Trottalli e Mainetti.

"In Municipio viene poi servito un rinfresco a tutti i presenti mentre la musica di Fusine eseguisce un scelto programma..." (Il Popolo Valtellinese, 26.4.1924).

**Sondrio, 11 giugno 1924** - *Necrologio di Luigina Bonomi in Dottolo* - "Il marito Vito e le Famiglie Dottolo e Bonomi, commossi per la grande manifestazione d'affetto in occasione dei funerali della loro amata

LUIGINA BONOMI IN DOTTOLO

sentitamente ringraziano quanti parteciparono alla mesta cerimonia".

"Porgono ringraziamenti speciali alla Signora Maestra Cesira Vanini, Signora Codazzi e sig. Dott. Ravaglia, che ricordarono al cimitero le virtù della cara estinta; alle amiche, all' Associazione delle Levatrici che inviarono fiori e al **Corpo Musicale di Fusine**" (Il Popolo Valtellinese, 14.6.1924).

Nota – Stesso necrologio su “La Valellina” del 14.6.1924.e sul “Corriere della Valtellina” del 12.6.1924).

**Da Fusine (s.d.)** - *Funeralia* - "Fra il generale compianto martedì' si sono svolti i funerali della signora Luigina Bonomi Dottolo decessa nella nostra Città lunedì scorso. Ad incontrare la Salma vi erano a S. Pietro le popolazioni dei paesi vicini. La musica e gli abitanti di Fusine seguirono commossi i funerali, riusciti davvero imponentissimi".

"Al Cimitero dissero l'elogio della defunta la sig.a Maestra Cesira Vanini, signora Codazzi, sig. dott. Ravaglia di Sondrio. Alla memoria della buona sig.ra Luigina, inviamo il nostro mesto reverente saluto, ed alla Famiglia l'espressione del nostro profondo cordoglio" (La Valtellina, 14.6.1924),

**Da Fusine (s.d.)** - *La commemorazione della Vittoria* - "4 novembre! Data fatidica, radiosa di luce e di gloria. Anche quest'anno Fusine piccola ma fervente d'entusiasmo ha commemorato la Vittoria con rito solenne". Dopo la Messa seguì la benedizione del Monumento. "Nel pomeriggio il lodato e volonteroso **corpo musicale** eseguì uno scelto programma di inni patriottici, cantati pure dai bambini delle scuole". Dopo il corteo ci furono canti e musiche. Nel corso della manifestazione gli ex-combattenti vollero offrire la bella somma di L. 112 a beneficio dell'erigendo Santuario del Prigioniero" (La Valtellina, 15.11.1924).

**Delebio (s.d.)** – *Funerali del Prev. Don Antonio Torri* – Tutta Delebio intervenne ai funerali del suo Prevosto. Molta gente accorse a rendere l’estremo saluto a Don Antonio Torri, anche dalla nativa Mandello, e da Como giunsero parenti, amici e colleghi. Alle 10 iniziò il corteo funebre aperto dai bambini dell’Asilo, dagli alunni delle scuole e dalle orfanelle di Morbegno, e poi il Clero, i Confratelli e le Consorelle. “Il **Corpo Filarmonico** locale, in divisa, prese posto avanti al numeroso Clero…”. (Corriere della Valtellina, 26.3.1925).

**Sondrio (s.d.)** - *"Al Carnevalone* di domenica 2 corrente... sarà assicurato un successo strepitoso". Ci sarà la presenza delle maschere che sfileranno in corteo seguite da Gruppi folcloristici, e ancora mascherate umoristiche e maschere isolate. Il tutto sarà rallegrato dai seguenti corpi musicali: Banda Cittadina di Morbegno; Banda Aurora di Morbegno; Banda di Ponte Valtellina; Banda di Berbenno; **Banda di Fusine**; Fanfara Scarinzi e Orchestra Scianghai di Sondrio; Banda di Madonna di Tirano (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Sondrio (s.d.)** - *Il successo del Corso Mascherato, organizzato dalla Pro Sondrio è andato oltre le più liete previsioni*. La sfilata dei carri ha avuto inizio alle 14,30 partendo dalla stazione per giungere in piazza Vittorio Emanuele.

Erano presenti le Bande "Aurora" di Morbegno, la Musica di Ponte, l'orchestra Scianghai di Sondrio, Musica Cittadina di Morbegno, Musica di Berbenno, **Musica di Fusine**, Musica di Madonna di Tirano". Il corteo multicolore ha percorso in lungo e in largo le vie cittadine. "Nel chiudere questi appunti... ci piace rilevare l'ottimo esito del corso mascherato a cui presiedette infaticabilmente il sig. Eugenio Samaden, coadiuvato dai signori Frugoli e Rossi" (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930)**.**

**Da Fusine (s.d.) -** *L'inaugurazione del Parco della Rimembranza* - "Domenica scorsa Fusine inaugurò con solenne cerimonia il Parco della Rimembranza. Alle ore 14 si formò il corteo che, con la **musica in testa**, seguita dai Combattenti, dalle Autorità Comunali, dai Balilla, dalle Piccole Italiane, dai bimbi dell'Asilo e dal popolo, sfilò per le vie del paese per recarsi a S. Rocco, località scelta per la costruzione del Parco".

"Il piazzale della chiesa subito si affollò anche per il concorso di associazioni e gente venuta da Colorina, Berbenno e Cedrasco".

"Alle 14,30 giunsero il Segretario Federale Cantagalli, l'on. Sertoli, il dott. Paulovich in rappresentanza di S.E. il Prefetto e il Colonnello cav. Carlo Fettarappa comandante del Distretto Militare di Sondrio".

"Seguita la benedizione del Parco il Podestà sig. Orsini dopo un applaudito discorso presentò l'on. Sertoli oratore ufficiale della cerimonia, il quale illustrò lo scopo della istituzione del Parco della Rimembranza commovendo gli uditori. Riorganizzatosi il corteo proseguì quindi per Cedrasco per inaugurare anche qui il Parco della Rimembranza posto in località S. Anna. Oratore di questa cerimonia fu il colonnello cav. Carlo Fettarappa, che pronunciò un applaudito discorso" (Il Popolo Valtellinese, 15.11.1930).

**Fusine (s.d.)** – “In memoria della loro diletta mamma i signori Achille e Gisella Camozzi offrirono: L. 200 alla Congregazione di Carità, L. 200 all’Asilo Infantile, L. 100 al Fascio Femminile e **L. 100 al Corpo Musicale**”. (Le Vie del Bene, Anno VI, n. 3: marzo 1931, p. 45).

**Fusine (s. d.)** - *Necrologio di Virgilio Viganò* - "La famiglia del compianto

VIGANO' VIRGILIO

ringrazia vivamente quanti presero parte al suo dolore. Uno speciale ringraziamento al Dott. Sagramora per le assidue cure prestate, al Podestà sig. Negri che volle ricordare le doti del caro defunto, ed al **Corpo Musicale di Fusine** che volle accompagnarlo all'ultima dimora" (Il Popolo Valtellinese, 7.7.1934).

**Nell'ottobre del 1937** viene pubblicato a Bormio l'opuscolo "Dopo X anni. In memoria del dott**. Alfredo Martinelli**" dove il noto medico viene ricordato anche come "istruttore (a Tirano) di bande musicali, compositore di marce ballabili tuttora popolari". Il dottor Martinelli fu una figura popolarissima in città dove fu medico per decenni e animatore di numerose iniziative sociali. Purtroppo sulla sua attività in seno alla banda non abbiamo altre testimonianze oltre a questa. Il Martinelli è anche autore dell'atto unico in dialetto tiranese intitolato "La camola" più volte messo in scena, pubblicato su Eco delle Valli (e per estratto) nel settembre 1952.

6.4.1994. In CdV 25.4.1953 trovo l'articolo di Plinio Vanini: Una Banda che ha 60 anni dove si legge " In quel tempo [1892-93] era medico condotto [di Fusine] il dr. Martinelli, bormiese, che oltre a praticar salassi e polentine, cavar denti e consigliar....diete ai fusinesi e limitrofi di sua giurisdizione, era appassionato di musica.[...] La banda venne istituita.[...] E sapete quale fu la prima" suonata"? La compose lo stesso **M.° Martinelli** dedicandola (e come no?) **"A li Macani e Macaa de li Fusini"**, e ottenne un vivo successo, tanto che il motivo e ancora ricordato dalle... Macani e Macaa superstiti: Tat-ta-Taridà-Taridaà.

**Fusine, Anno 1945** – “Un anziano così ricorda la festa dei reduci della Libia: la levatrice Luigia Bonomi aveva, con pazienza, ricamato in oro i nomi degli undici reduci sulla bandiera che diverrà, in seguito, il **vessillo della banda**. Questa insegna, per inciso, fu issata sulla cima del campanile nel 1945, al termine della guerra e, rimasta lassù per mesi, cadde con ignominia ed a pezzi sul ciliegio del parroco. Dunque, era una domenica d’inverno, e si erano appena inaugurate le fontane pubbliche. Dopo la messa grande di ringraziamento partì dalla piazza il corteo con bandiera spiegata in testa: seguivano i reduci in divisa e casco, la Banda e il popolo; si fece il giro del paese, disastrato dall’alluvione, fermandosi nella casa del sig. **Virgilio Viganò, Presidente della Banda.** Lì ci fu la grande mangiata che durò, tra suoni, canto e libagioni, fino al mattino seguente” (Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p.8).

**Fusine (s.d.)** – “La ricostituzione del vecchio **corpo bandistico di Fusine** è in atto. L’iniziativa, partita da un gruppo di amici della musica, ha suscitato nell’animo della popolazione un tale entusiasmo il cui significato è degno della più schietta considerazione. I fusinesi hanno riconfermato infatti di possedere ancora intatta la squisita sensibilità artistica che li ha sempre contraddistinti… Difficoltà serie esistono: la deficienza di fondi necessari all’acquisto di parecchi strumenti mancanti, alla riparazione di altri deteriorati e per affrontare le spese inerenti alla scuola, preoccupa un po’ tutti”.

“I contributi vengono ricevuti dal Comitato presieduto dal sig. Tognolina Arturo, vecchio e simpatico benemerito della Banda, nonché dal cassiere sig. Mainetti Ezio… Il Comitato porge anche da queste colonne il suo più vivo ringraziamento a tutti i generosi che contribuiranno alla rinascita della vecchia Banda”. (Corriere della Valtellina, 6.1.1946).

**Fusine, 3 febbraio 1946** – *Febbraio festa del Reduce* –Dal libro delle cronache parrocchiali risulta che la festa si svolse ordinata e senza balli, come era stato raccomandato. “La comunione generale di una sessantina dei nostri reduci, riuscì edificante…”. Vi fu una Messa solenne con parole di circostanza dette dal parroco. La feste si chiuse con un banchetto fraterno. “All’occasione fece la prima comparsa la **ricostituita filarmonica locale**, che speriamo serva sempre e solo al decoro del paese” (Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p. 12).

**Da Monastero (s.d.) -** *Sagra di S. Bell* - Con una larga partecipazione di popolo ha avuto luogo il 12 corr. l'antica e rinomata Sagra di S. Bell (S. Benigno). "Quest'anno la festa ha avuto particolare rilievo per la grande e finalmente libera affluenza dei nostri cari partigiani, i quali invece, nell'anno scorso, dovevano vivere randagi e continuamente inseguiti, ma pur tuttavia sempre assistiti amorevolmente da tutta la popolazione". "La Sagra è stata animata tutto il giorno: due bande, quella di **Fusine** e quella di Mello, hanno allietato con briose marce ed anche melodici valzer, tutta la gioventù che nel pomeriggio si era riversata nei prati circonvicini..." (Il Lavoratore Valtellinese, 23.2.1946).

**Fusine, agosto 1946** – “La processione di San Rocco ebbe una solennità particolare per la partecipazione del **Corpo Musicale”**. Inaugurazione dell’oratorio parrocchiale: “S’iniziò con la benedizione seguita da un discorsetto del parroco che con gioia finalmente vedeva realizzato un suo sogno…” Il tutto fu intercalato da uno scelto programma musicale, eseguito magistralmente dal corpo filarmonico locale” (Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p. 12).

**Fusine (s.d.)** – *Necrologio del D.r Pietro Sagramora* – “La Famiglia di

PIETRO SAGRAMORA

sentitamente ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore, specialmente Mons. Tirinzoni, Don Borghino, i colleghi Torri e De Giambattista per le loro cure fraterne durante la malattia, l’Ordine dei Medici ed i Medici combattenti, la **Banda di Fusine**, i Sindaci e le popolazioni dei Comuni di Fusine, Colorina e Cedrasco, Don Presazzi e quanti con commosse parole vollero dargli l’ultimo saluto”. (Corriere della Valtellina, 2.8.1947).

**Fusine, 28 novembre 1951** – “Il nuovo pastore don Guido Panizza fece l’entrata solenne alle ore 10,30 di domenica 28 novembre 1951. Tutto il popolo all’inizio del paese attendeva don Panizza in festosa letizia pur essendo sotto la pioggia… Il Sindaco Bazzi Luigi si fece incontro a don Panizza a porgergli il benvenuto di Fusine cattolica ed a presentargli i membri del consiglio comunale e l’ispettore scolastico, mentre la **banda intonava un inno vivace**…” (Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p. 12).

**Fusine, febbraio 1952** – *Festa dei coscritti* – “Si organizzò una festa nel salone dell’oratorio con larghezza di mezzi: autoparlante, piano, etc., l’invito di un soprano. Il teatro fu letteralmente stipato. La rivista sostenuta da elementi locali e sondriesi fu rallegrata nei vari intermezzi dalla **Banda locale**” (Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p. 12).

**Fusine, 16 luglio 1952** – *Festa della Madonna del Carmine –* “Favoriti dal bel tempo numerosi fusinesi ascesero la montagna fin dalla vigilia. Il panegirico fu tenuto dal sac. Siro Cabello, vicario di Albosaggia. La **Banda di Fusine** contribuì a rendere più frequentata la festa” (Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p. 12).

**Fusine (s.d.)**  - *Una Banda che ha 60 anni –* In un ampio articolo dedicato ai 60 anni di vita della **Banda di Fusine**, Plinio Vanini traccia la storia della Banda, facendo risalire la sua nascita nel 1893 in occasione del suo primo concerto tenuto in piazza dopo un anno di prove assidue. A quel tempo la Banda era **diretta dal Dott. Martinelli**, bormiese… “che oltre a praticar salassi e polentine, cavar denti e consigliar diete ai Fusinesi e limitrofi di sua giurisdizione, era anche appassionato di musica. Così, per iniziativa del sig. Claudio Camozzi, notevole esponente del luogo, e del maestro delle elementari sig. Pietro Sertori – che i fusinesi ricordano sempre come esempio di grandi virtù – la Banda venne istituita”.

“Ecco i nomi dei bandisti che la composero per primi:

*Cornette:* Augusto Sertori, De Maestri Eugenio, a cui si aggiunsero più tardi Valenti Enrico e Vanini Pietro ‘Carlinasc’; *Clarini:* MottiniFelice*,* Bonomi Antonio, Vanini Cirillo, Zoi Cirillo (*Baldini*) a cui s’aggiunse poi il Trutalli Andrea tuttora decano del complesso;

*Bombardino:* Melazzini Romeo;

*Bassi:* Tognolina Zaccaria e Trutalli Carlo ‘*Scisc*’;

*Tromboni:* Tognolina Beniamino, Viganò Leonardo, Gorini Carlo, maestro elementare;

*Genis:* Giugni Ernesto, Tognolina Carlo;

*Contraccanto:* Camozzi Cipriano;

*Grancassa:* il Segr. Comunale Luigi Melazzini seguito poi da Carlo Trutalli;

*Rollo:* De Maestri Carlo ‘*Crusc*’

L’articolista afferma che l’elenco non è completo, avendolo dovuto ricostruire… a orecchio. E’ certo che la prima “suonata” fu composta dallo stesso Martinelli e aveva per titolo “A li Macani de li Fusini (alle ragazze di Fusine), tanto che il motivo era entrato nelle orecchie di tutti come: “Tat-ta-taridà-Taridaà”.

“Verso il 1900 la Banda ebbe nuovo impulso, prima per merito ancora del sig. **Camozzi, che ne fu Direttore** succedendo al Dr. Martinelli, e in seguito dal **M.° Pasina** di Talamona”. Dal 1911 al 1913 la Banda ebbe una pausa nell’attività, anche perché il maestro Pasina – come tanti altri – dovette emigrare per cercare un lavoro. Gli successe il **Maestro Corti di Sondrio** fino al rientro del Pasina (Corriere della Valtellina, 25.4.1953).

**Fusine, 25 aprile 1953** – *Anche questa era vita di Banda* – “Quell’anno, il 1953 appunto, Plinio Vanini pubblicò sul ‘Corriere della Valtellina’ una ricostruzione storica del **Corpo musicale di Fusine** in occasione dei 60 anni di vita (Vedi): una storia fatta così… alla buona, sentiti gli anziani del luogo e ripercorrendo tra il serio e il faceto la propria esperienza personale. Ne venne fuori un gustoso quadretto ricco di aneddoti. Fra gli altri, uno vale la pena di essere ricordato e riguarda un certo Costante De Maestri, di soprannome ‘Filip’ che col suo basso faceva tremare i vetri e spegnere le luci della sala di prova tanto erano possenti le vibrazioni del suo strumento mentre eseguiva la marcia trionfale dell’Aida. Furono allora messi nella campana dello strumento stracci, fasce da neonato e quant’altro, complice lo stesso maestro, purché suonasse più piano” (Corriere della Valtellina, 25.4.1953, ripreso poi da Giancarlo Bianchi nella rubrica “Le nostre bande: briciole di storia” apparsa su “Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna” del 23.1.1999).

**Fusine, (s.d.)** – *Il Maestro Giuseppe Pasina ‘Runamin’* – “**Il Rumanin si può chiamare il vero padre della nostra Banda**. E’ doveroso ricordarlo in modo particolare perché seguì il nostro complesso nelle alterne vicende dalla nascita fino al 1954 (anno della morte, ndr), con competenza e dedizione. Carattere allegro ed amante della concordia, seppe tenerlo unito, istruirlo con pazienza, accompagnarlo ovunque a piedi nelle numerose trasferte. Noncurante della fatica venne da noi per lo più in bicicletta. Lo ringraziamo con queste note scritte per Lui specie alla sua morte” (Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p.16).

Nota - Nella stessa pagina 16 del testo sopra richiamato sono narrati due aneddoti che riguardano la vita del Pasina. A pag. 19 dello stesso testo vi è una foto della banda presente ai funerali.

**Talamona (s.d.)** - L’immagine ricordo (recante la sua fotografia) così recita:

LE DOLCI PATERNE SEMBIANZE DI

**PASINA GIUSEPPE ROMANIN**

MAESTRO DI MUSICA

VIVANO PER SEMPRE NEL CUORE E NELLA

MENTE DEI MOLTI CHE L’AMARONO

TALAMONA 5-4-1864

TALAMONA 4-3-1954

(Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del **Corpo Musicale di Fusine**, Ciclostilato in proprio, p. 16).

**Fusine (s.d.)** – *Morte rimpianta* – “Pasina Giuseppe, conosciuto in Paese e fuori col nome tanto caro a lui stesso ‘Romanin’, non è più. Ci si lusingava che una fibra tanto robusta, nonostante i novant’anni, avesse potuto resistere ancora al male…”. Il lungo ricordo del defunto tocca le doti dell’uomo e del maestro che… “si mostrava sempre affabile, gioviale, bene spesso faceto, alieno da qualunque diatriba, solo amante della concordia e della pace, sì da essere ricercata e gradita da tutta la sua compagnia”.

“Gli imponenti funerali, con l’intervento non solo plebiscitario dei Talamonesi, ma pure di un numero stragrande di Forestieri, amici, conoscenti, pure personalità, staranno sempre a dimostrare la grande stima e affetto di cui l’indimenticabile Estinto era circondato…” (Dal “Bollettino parrocchiale di Talamona ‘Lungo la Via’ (s.d.) riportato in “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p.17).

**Fusine, Venerdì Santo 1954** – *Inaugurazione dell’urna contenente il Cristo morto* – “Preparata con fede e passione si svolse il Venerdì Santo, con solennità particolare, la processione *aux flambeaux*. Per l’occasione la funzione fu celebrata in terzo con predicatore straordinario. Centinaia e centinaia di fiaccole pluricolori trepidavano al vento mentre dal popolo si elevava a due voci pari l’inno della Passione. La **Banda faceva echeggiare le meste note dell’accompagnamento**. Un vento impetuoso scompaginò un po’ la processione al ritorno da San Rocco” (Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p.13).

**Fusine, 14 agosto 1958** – *La popolazione di Fusine ha festeggiato un nuovo Levita. Don Ettore Renaglia ha celebrato la sua prima S. Messa nella Parrocchiale gremita di fedeli* – “Il giorno dell’Assunta la popolazione di Fusine unanime ha tributato solenni festeggiamenti al novello Sacerdote don Ettore Ranaglia il quale ha celebrato, in un tripudio di popolo, la sua prima Santa Messa”.

“… La sera della vigilia di ferragosto tutti i fusinesi hanno accolto don Ettore alle porte del paese, ove per l’occasione erano stati allestiti archi trionfali riccamente decorati di fiori e festoni accompagnandolo ufficialmente in Chiesa **e al suono della Banda** per il solenne ‘Te Deum’ “. Erano presenti le autorità locali civili e religiose e la “Schola cantorum” che si esibì in chiesa eseguendo musiche di Perosi e alcuni mottetti…” (Da “Novantennio 1893-1984”, a cura dl Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p.13).

Nota – A pag. 15 figura una foto della banda al momento dell’accoglienza “aux flambeaux” di Don Ranaglia.

**Fusine (s.d.)** – *Concerto* – “Nella sera dell’Epifania, nel salone dell’Oratorio Parrocchiale alla presenza di numeroso pubblico, il locale **Corpo Filarmonico** ha eseguito un applauditissimo concerto diretto dal **maestro Bruno Fanchi** di Ponte Valtellina”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: dicembre 1963, p. 7).

**Fusine, Anno 1964** – *Note del Sac. Giovanni Da Prada* – “Il 29 novembre vigilia di S. Andrea, patrono della parrocchia, feci solenne ingresso nella mia nuova Chiesa, accompagnato dal rimpianto e dalla presenza di numerosissimi ex parrocchiani di Rodolo. Un corteo di macchine di Fusine e di Rodolo mi scortò fino al Capitello, all’entrata del paese: presente al completo la rappresentanza del Clero, del Vicariato e l’arciprete di Sondrio. **Banda**, canti, cena, auguri etc.” (Da “La Magnifica Communità et li Homini delle Fusine” a cura di Giovanni Da Prada e Sergio Zamboni, Storia religiosa, Vol. VI, p. 115).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, **di Fusine**, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggio, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Fusine (s.d.)** – *Ricordati i defunti della Banda* – “Sabato 17 dicembre è stata celebrata una solenne ufficiatura funebre per tutti i **defunti suonatori della banda locale**. L’iniziativa è stata attuata dalla direzione del Corpo filarmonico locale”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: dicembre 1966, p. 8).

**Fusine, giugno 1972** – *Fusine in festa per Don Da Prada. Il prete-.pittore ha celebrato la S. Messa del suo 25esimo* – “Don Giovanni Da Prada ha festeggiato il 25.° di Messa giovedì scorso. La popolazione di Fusine, con gli amministratori guidati dall’esempio e dalla generosità del sindaco cav. Giacomo Frigerio, ha dato vita a una celebrazione iniziata al mattino con il ricevimento e proseguita con la Santa Messa solenne. La giornata alla quale hanno preso parte i sacerdoti della zona e la **locale banda,** siè conclusa con la partecipazione del Coro Cai di Sondrio che ha costituito un motivo di centro di una serata familiare” (Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p.11).

**Fusine, 4 giugno 1972** – “I parrocchiani, sindaco comm. Frigerio in testa, vollero festeggiare in maniera solenne il 25mo di S. Messa del parroco” (Don Giovanni Da Prada, ndr). Fu istituito un comitato il quale stabilì, come dono al parroco, di mettere sul campanile un impianto automatico per le 5 campane. Furono interpellate varie ditte e la scelta cadde sulla Toselli di Alessandria. “Le Sante Comunioni alla mattina sono numerosissime… La processione per il paese (è festa del Corpus Domini) è imponente, con la partecipazione del clero della bassa Valle e della **banda**…” Di questa c’è una foto in primo piano (Da: “La Magnifica Communità et li homini delle Fusine”, a cura di Giovanni Da Prada e Sergio Zamboni, Storia Religiosa, Vol VI, pp. 120-121).

**Fusine, 28 giugno 1975** – “Alla sera del sabato il sacerdote novello (Don Ezio Viganò, ndr) venne accolto alla periferia del paese con le note della **rinnovata banda** e col suono giulivo dei sacri bronzi. L’arciprete ed i parroci viciniori coronarono il primo incontro conclusosi in chiesa con la benedizione aucaristica. Il giorno di S. Pietro don Ezio ha celebrato la sua prima santa messa con omelia tenuta dal parroco di Cedrasco Don Ettore Renaglia, oriundo anch’egli di Fusine” (Da: “La Magnifica Communità et li Homini delle Fusine”, a cura di Giovanni Da Prada e Sergio Zamboni, Storia Religiosa, Vol. VI, pp. 124-126).

Nota – Una fotografia della Banda in processione per tale circostanza figura a pag. 15 del fascicolo “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio.

**Fusine, Anno 1975** – *Scheda sul “Corpo Bandistico di Fusine:*

Sede: Palazzo Scolastico

Anno di fondazione: 1893

**Presidente: Valenti Renzo**

Segretario: Cinquini Fabio

**Maestro: Crescini Rino – Fusine**

Elementi: n. 22 – Allivi: n. 9

Composizione della Banda: Clarinetti n. 7 – Sax contralto n. 1 – Trombe n. 5 - Tromboni n. 2 – Flicorni contralto n. 3 – Baritoni n. 2 – Bassi n. 2.

Nella banda confluiscono due allievi di Colorina

Prove: il martedì e il venerdì di ogni settimana

Divisa: la banda non possiede divisa”.

(Da “Musica, bande e cori in provincia di Sondrio”, primi contributi per una ricostruzione storica e documenti sulla situazione attuale, a cura di Bruno Ciapponi, C.I.G., Quaderno n. 1 – Tirano 1975).

**Fusine, 16 agosto 1983** – “Inaugurazione della nuova divisa, conferimento medaglia d’oro per merito al **Maestro Bruno (Fanchi,** ndr), e per anzianità a Bazzi Guido e a Vanini Rocco. Fotografia della Banda di Fusine con il Presidente Valenti e Don Giovanni Da Prada” (Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p.13).

Nel 1983 la **Banda di Fusine** risponde a un lungo questionario predisposto dall’ANBIMA provinciale ricco di notizie e informazioni sul Complesso e sulla sua organizzazione interna (Dattiloscritto di [cc. 8].

**Fusine (s.d.)** – *Novantennio 1893-1984* **–** “Pubblicazione edita per ricodare i novanta anni di attività della Banda di Fusine, ricca di spunti storici, di musiche e di fotografie che hanno contrassegnato l’attività della Banda. Ciclostilato in proprio, pp. 24 (s.d.).

Nota – La pubblicazione comprende le seguenti musiche legate alla Banda: **“Sportiva Fosinese”** **– Marcia di Antonio Corti,** p. 5**; “Fusine” – Marcia di Elia Lucin,** p. 9**.**

**Fusine, 22 e 23 aprile 1984** – *Il Corpo Musicale di Fusine festeggia i 90 anni* – “La filarmonica fusinese sta compiendo i suoi 90 anni di vita. Nella storia del borgo non si è potuto trovare né l’anno né il mese esatto di fondazione: però è voce comune degli *anziani* che la **Banda di Fusine** sia sorta nel 1893, come del resto è documentato dall’ultimo acconto stanziato dal Comune nel lontano febbraio 1897”. Per ricordare l’avvenimento domenica 22 aprile verranno eseguiti vari brani di musica del repertorio del Complesso e ci sarà l’esibizione dei nuovi allievi. Lunedì sarà celebrata una Santa Messa e vi sarà la benedizione del Gagliardetto. Dopo il pranzo si terrà un concerto: un sogno che sta a cuore in modo particolare al Presidente Renzo Valenti (Centro Valle, 15.4.1984).

**Fusine (s.d.)** – *Fusine con storia e tradizione non dimentica mai la banda. Il gruppo musicale ha compiuto 90 anni. Ricostruite le vicende da don Giovanni Da Prada – Cinque lustri per maestro e presidente* – “Fusine – Una banda che compie novant’anni non è una banda qualunque. Si porta appresso storia, tradizioni, quel tanto di cultura popolare che non manca nei paesi e tende, proprio perché di lustri ne ha tanti, a guardare avanti. Questo concetto di massima va a pennello anche alla banda di Fusine, 90 anni ben portati, ottoni lustri, 30 titolari 12 allievi. **Renzo Valenti è il Presidente da 25 anni**. Anche Francesco Moltoni (Sic!: c’è, evidente, un grossolano errore perché si tratta del **Maestro Bruno Fanchi** di Ponte in Valtellina) **è il maestro da cinque lustri**, un po’ come dire che questa filarmonica marcia senza grossi travagli, sull’um-pa-pa del bombardino quando arriva una festa, c’è da fare una sagra, si deve precedere un funerale”.

“Tra le tradizioni che fanno la nostra valle particolare, quella della banda è forse la più dura a morire. Ed è logico sia così. Anche nei paesi dove gli strumenti restano, per strane vicissitudini, anni chiusi in un armadio, gli ottoni diventano opachi, le ance dei clarini secche come baccalà, ad un certo punto c’è chi li riscopre e faticosamente la banda riprende forma” (Da “Corpo Musicale di Fusine, 1893-1993, 1° Centenario di fondazione”, Sondrio, Lito Polaris, s.d., pp. 19-23).

**Fusine, 12 gennaio 1985** – *Statuto. Testo approvato dall’Assemblea generale nella seduta del 12 gennaio 1985* – Lo Statuto del **Corpo Musicale di Fusine** consta di n. 25 articoli redatti su 5 fogli di carta uso protocollo e sottoscritti da 33 componenti, oltre al Presidente Renzo Valenti.

**Poggiridenti, 12 febbraio 1986** – Con lettera inviata dal Delegato Provinciale ANBIMA di Sondrio, M.° Giancarlo Bianchi, si invita il **Corpo Musicale di Fusine** a prendere parte alla trasmissione televisiva “Incontro con…” in onda ogni mercoledì della settimana dall’emittente locale “Tele-Valtellina”, della durata di circa mezz’ora. Il Presidente del Complesso è ora Angelo Tognolina.

**Fusine (s.d.)** – *Concerto di primavera* – “E’ ormai diventata tradizione per il **Corpo Musicale di Fusine** presentare all’inizio di ogni anno il suo concerto”. Scopo dei responsabili del Complesso è quello di introdurre in repertorio nuovi brani più moderni. Nel corso della serata è stato dato il benvenuto al **nuovo Presidente sig. Angelo Tognolina**. L’articolista Bonomi Rosita invita perciò tutti per la sera dell’8 marzo 1986 presso l’oratorio di Fusine (L’Alpes Agia, Anno VII, n. 2: Febbraio 1986).

**Sondrio (s.d.)** – *Programma TV* – “La rubrica “Ribalta” (già “Incontro con…”, ndr), dedicata ai complessi musicali, a cura del Maestro Giancarlo Bianchi, Delegato Provinciale dell’ANBIMA, va in onda mercoledì alle ore 20,10. Il 24 giugno sarà ospite il **Corpo Musicale di Fusine**” (Centro Valle, 21.6.1987).

**Fusine (s.d.)** – *Concerto di fine inverno 1987* – “Sabato 14 marzo, alle ore 20,30, presso il salone dell’Oratorio si è svolto a Fusine il Concerto di fine inverno, gradita esibizione musicale del **locale Corpo Bandistico**… guidato **dall’ottimo maestro Bruno Fanchi**. Questi è considerato un Fusinese d’adozione (essendo Pontasco); infatti si dedica alla preparazione della Banda e la dirige da circa 30 anni con competenza…”.

“Il concerto ha richiamato un notevole numero di persone, e non solo del paese, certe di poter assistere ad uno spettacolo musicale all’altezza delle loro aspettative”. In programma vi erano musiche di Beethoven, Chopin, Verdi e Strauss… Nell’intervallo si è esibito il Coro Alpino di Berbenno. Larticolo, che entra nell’analisi dei singoli brani che qui non ci pare di dover trascrivere, è firmato da Luciana Trutalli (Alpesagia, Febbraio 1988).

**Poggiridenti (s.d.)** – *Il “Corpo Musicale” di Fusine –* In una serie di servizi sulla storia delle Bande provinciali, sotto la rubrica intitolata: “Un Paese, una Banda, una storia”, il Delegato Provinciale ANBIMA di Sondrio, M.° Giancarlo Bianchi, traccia una breve sintesi sul Complesso. Dapprima descrive la storia del Paese e poi si addentra a narrare quella della **Banda di Fusine** già ripresa in questi appunti. E conclude: “Oggi il complesso è diretto da Bruno Fanchi, che lo guida dal 1960” (Centro Valle, 20.3.1988).

**Fusine (s.d.)** – *Fusine: un paese e la sua banda* – “Sabato 4 marzo, alle ore 21, presso il salone dell’Oratorio di Fusine, si è tenuto il tradizionale ‘Concerto di fine inverno’ presentato dal **Corpo Musicale** del paese… Il concerto, suddiviso in due parti, comprendeva nell’ordine:

**Scintilla** – marcia brillante a tratti solenne;

**Festa campestre** – Sinfonia;

**Nabucco** – Verdi

**Banda in jeans** – Marcia sinfonica;

**Classic in modern** – poutpourri;

**Festival** – Motivi tratti da colonne sonore di films;

**Radetzky** – Marcia.

“Don Giovanni Da Prada è stato invitato a presentare i vari pezzi ed è riuscito, come suo stile, a distribuire frammenti di storia e di umorismo”. Nell’intervallo si è esibito il Coro Alpino di Berbenno, diretto dal maestro Lorenzo Della Fonte.

L’ampio articolo, firmato da Luciana Trutalli, traccia poi la storia del Complesso bandistico di Fusine così com’è venuta configurandosi sin qui e sintetizzata dall’allora Presidente Renzo Valenti nell’opuscolo uscito in occasione del 90° compleanno del Sodalizio.

“La storia più recente – dice la Trutalli – ci mostra che la banda è presente a tutte le cerimonie civili e religiose del paese… ed effettua uscite in occasioni particolari: ricordiamo, ad esempio, la partecipazione ad un Carnevale di Morbegno o la trasferta a Lurate Caccivio (CO) nel 1988, in occasione di un gemellaggio avvenuto in seguito all’alluvione. Intorno alla banda gravitano inoltre l’annuale Cena Sociale o gite varie… Attualmente il Corpo Musicale, **diretto dal Maestro Bruno Fanchi** di Ponte (Vice Maestro Rino Crescini di Fusine, Presidente Angelo Tognolina) è composto da 38 elementi, fra cui 22 ragazze (li elenca tutti nome per nome, ndr), ai quali si aggiungono alcuni preziosi ‘volontari’ della banda di Ponte”. L’articolo è corredato dalla foto del Complesso che sfila per le vie di Lurate Caccivio (Alpes Agia, Anno X, n. 3: marzo 1989).

**Fusine, 15 settembre 1989** – *Fusine: i 400 anni della Parrocchia* – “1589: la comunità di Fusine si stacca dalla parrocchia di S. Pietro Berbenno per costituirne una propria; il fatto è documentato in un decreto agli atti delle visite pastorali del vescovo Ninguarda. Cadono, quindi, 400 anni di vita della parrocchia e, in coincidenza, i 25 anni di guida del parroco don Giovanni Da Prada. La duplice ricorrenza è stata celebrata domenica scorsa con una solenne cerimonia religiosa cui hanno preso parte, con tutta la popolazione fusinese, vari sacerdoti della valle e varie autorità…”.

“Sulla piazza dei caduti, **al suono della banda,** il parroco fu accolto fra il giubilo di tutta la popolazione”. Si formò poi il corteo attraverso le strade pavesate a festa, allietato da una solenne marcia religiosa, che raggiunse la chiesa parrocchiale. Seguì la S. Messa, la consegna dei regali al Parroco, il concerto della Banda sul sagrato della chiesa e l’agape presso il ristorante Aurora. La giornata finì fra canti, preghiere e musica della Banda (Corpo Musicale di Fusine, 1893-1993, 1° Centenario di fondazione, Sondrio, Lito Polaris, s.d., pp. 27-28).

**1993**

**Filastrocca della Banda**

*“Alla banda di Fusine*

*tanti auguri senza fine;*

*il centenario pian piano è arrivato*

*anche se l’anno di nascita non è documentato.*

*Dalle prime passeggiate*

*d’inizio secolo datate*

*alla trasferta oltre confine*

*con un esilarante lieto fine:*

*da cento anni la banda si muove*

*diffondendo arie vecchie e nuove.*

*Le prime semplici sonate*

*a‘ li macani’ furon dedicate;*

*ora i Concerti di Primavera*

*suscitano sempre ammirazione sincera*

*e quando attacca la marcia ‘Radeschi’*

*spettatori e musicisti sono ancora ‘Freschi’;*

*il ritmo sale incessantemente*

*le mani accompagnano ritmicamente.*

*Rende più solenni le commemorazioni*

*E più devote le processioni.*

*A tutti sono diventati familiari*

*bassi, cornette e strumenti vari;*

*ma la grancassa vorrebbero risentire i bambini*

*accanto ai clarini, ai sassofoni e ai bombardini.*

*Nella banda non ci sono discriminazioni:*

*compaiono gonne e pantaloni*

*e per il centenario si darà un tocco ‘rinfrescante’*

*ad ogni divisa non più fiammante.*

*E in chiusura l’ultimo augurio possiamo dare:*

*sempre unita, attiva per… incantare”.*

(Da “Corpo Musicale di Fusine, 1893-1993, 1° Centenario di fondazione, Sondrio, Lito Polaris, s,d,, p. 30).

**Fusine, 9 settembre 1993** – *La scomparsa di Bruno Fanchi. Il maestro… l’amico* – In due ampi articoli viene ricordata la figura del **Maestro Bruno Fanchi** (direttore della Filarmonica di Ponte e **del Corpo Musicale di Fusine**), deceduto il 9 settembre 1993, per ben cinque lustri maestro direttore della Banda di Fusine (Da “Corpo Musicale di Fusine, 1893-1993, 1° Centenario di fondazione”, Sondrio, Lito Polaris, s.d., pp. 34-36).

Numero speciale di “Centro Valle” dedicato alle bande musicali attive in provincia di Sondrio, dalla più antica alla più recente, corredato dalla fotografia dei singoli complessi: la Banda di Fusine è ora diretta dal M.° Terenzio Della Fonte, padre del M.° Lorenzo (Centro Valle, n. 47 del 21.11.1993, [cc. 4].

**Fusine (s.d.)** – *Corpo Musicale di Fusine 1893-1993: 1° Centenario di fondazione* – Nella presentazione del Presidente del **Corpo Musicale**, Angelo Tognolina, viene rivolto un particolare saluto di benvenuto al **maestro Terenzio Della Fonte** con l’augurio di una sua lunga presenza nella banda. Molti argomenti sono ripresi dal precedente lavoro, ciclostilato in proprio dal Complesso, dal titolo: “Novantennio 1893-1984”; altri vengono aggiunti, tratti dalla stampa locale, qui disseminati nella cronistoria seconda la data di pubblicazione.

**Poggiridenti (s.d.)** – *I cento anni di vita del Corpo Musicale di Fusine* *–* In un articolo, oltremodo sintetico, Giancarlo Bianchi traccia la storia del Corpo Musicale di Fusine, prendendo lo spunto dalla pubblicazione uscita fresca di stampa, che traccia i 100 anni di vita del Sodalizio (Centro Valle, 6.3.1994).

**Fusine, 12 maggio 1994** – *Invito* – Con lettera in pari data del Presidente dl **Corpo Musicale di Fusine**, Angelo Tognolina, viene esteso un invito per la partecipazione al “Concerto di Primavera” che lo stesso Corpo Musicale terrà nella Chiesa di San Lorenzo sabato 4 giugno 1994, alle ore 20,30. Il concerto, **diretto dal maestro Terenzio della Fonte**, avrà il seguente programma:

brani classici di fama internazionale;

alcuni ‘Corali’ di notevole impegno melodico;

valzer e musiche allegre, come augurio di una felice stagione primaverile-estiva.

Il concerto si concluderà con un rinfresco presso il Palazzo scolastico, al quale sono invitati tutti i partecipanti.

**Fusine, 9 dicembre 1994** –Lettera-invito del **Corpo Musicale di Fusine** per il 'Concerto di Natale’ in programma per venerdì 23 dicembre 1994 presso la Chiesa di S. Lorenzo. Nel corso della serata saranno eseguite musiche natalizie e si esibiranno gli allievi con un piccolo concerto di Natale. Sarà presente anche il Coro di Berbenno. Farà quindi seguito un rinfresco presso il Palazzo scolastico, a cui tutta la popolazione potrà partecipare. F.to Il Presidente Angelo Tognolina.

**Fusine, 5 giugno 1995** – Lettera del Presidente del Corpo Musicale di Fusine, Angelo Tognolina, contenente l’invito a partecipare al Concerto di venerdì 16 giugno 1995, nel corso del quale saranno eseguiti brani moderni e musica leggera, quale augurio per una felice stagione estiva. Al termine ci sarà il solito rinfresco presso il Palazzo scolastico.

**Fusine (s.d.)** – *Concerto d’estate* – Nell’annunciare che il **Corpo Musicale di Fusine** terrà un concerto il 16 giugno presso l’Oratorio parrocchiale, l’articolista avvisa che “domenica 19 giugno, alle ore 16, nella Chiesa di S. Lorenzo, avrà luogo un ‘*Concerto per la celebrazione dl Centenario della Fondazione* (del Corpo Musicale di Fusine, ndr), a cui parteciperanno anche il Corpo Musicale di Berbenno, la Filarmonica di Ponte e la Corale di Fusine”. Sono tutti invitati; ingresso libero (La Provincia di Sondrio, 10.6.1995).

**Fusine, 5 dicembre 1995** – Con lettera in pari data il Corpo Musicale di Fusine comunica che darà concerto martedì 26 dicembre 1995, alle ore 21, presso la Chiesa di San Lorenzo. Il programma del Concerto, che vede la partecipazione anche della Corale di Fusine, è così articolato:

Now Let Tonhue Adore Thee – J.S. Bach

In Dulci Jubilo – Jan The Haan

Glory to God – Jan The haan

Oh, Du Froliche – Alfred Reed

Gesù Bambino – Pietro A. Yon

Bitter – Renato Soglia

Aladdin – Alan Menken

Vecchia America – Renato Soglia

The Lion King – Elton John & Tom Rice

La corale di Fusine interprreterà: *Adeste Fideles* di Jef Penders e *Gloria in Excelsis Deo,* sempre di Jef Penders. La serata sarà allietata dal Coro Alpino di Berbenno.

Nota – L’argomento viene ripreso e commentao dal settimanale “La Provincia di Sondrio” di sabato 23.12.1995.

**Fusine, 20 maggio 1996** – Il **Corpo Musicale di Fusine** terrà concerto sabato 8 giugno 1996, alle ore 21, in Piazza V. Emanuele diretto dal Maestro Terenzio Della Fonte. Il concerto chiuderà, come di consueto, con un rinfresco offerto a tutti i partecipanti. Il programma, allegato alla lettera-invito, è così articolato:

Prima parte

Holy, Holy, Holy! Lord God Almighty! – John Dykes

Alessia’s Melody – Halibes

William Tell March – Robert Allmend

Rapsodia Napoletana – Rocco Cristiano

***Intervallo***

Seconda parte

Intermezzo “Il Sogno” – Pietro Mascagni

Yellow Submarine – J. Lennon & P. McCartney

Mamutschka – Willy Hautvast

Note in Alegria – F. Francia

Marignan – D. Daetwyler

(Lettera-invito del Direttivo del Corpo Musicale di Fusine del 20.5.1996).

**Valle di Colorina (s.d.)** – *Inaugurazione a Valle di Colorina Casa di accoglienza e parrocchiale* – L’articolista, che si firma Carlo Mola, trae spunto dai recenti lavori di ristrutturazione del Santuario del “Divin Prigioniero” di Valle di Colorina per dire che dopo due anni di intenso lavoro il complesso (Casa Parrocchiale e Chiesa, per complessivi 8.600 metri cubi di manufatti) sono in grado ora di ospitare tanti giovani che possono usufruire di di 34 posti letto, sale per conferenze, sale per giochi e per riunioni, soggiorno bar e da pranzo. E aggiunge: “Da ammirare la bellisima nuova Cappella realizzata dagli architetti Giuseppe e Michele Pierpaoli, con quattro graffiti della pittrice Marisa Quadri”.

Concomitante a tale inaugurazione è stata celebrata una S. Messa a ricordo dei cinquant’anni di sacerdozio di Mons. Pasquale Macchi, ex alunno dell’Opera… già segretario di Papa Paolo VI e ora Arcivescovo del Santuario di Loreto. Sul sagrato accompagnava il corteo la **banda di Fusine** **diretta dal** **maestro Terenzio Della Fonte**. L’articolo reca una fotografia del Complesso (Centro Valle, 6.10.1996).

**Fusine, 1 dicembre 1996** – *Concerto di Natale* – Lettera-invito al Concerto in programma per sabato 21 dicembre, alle ore 21, presso la Chiesa di S. Lorenzo in Fusine. Il programma del Concerto – che vede anche la presenza del Coro Alpino del luogo – è così articolato:

**Banda sola**

*From All that Dwell Below the Skies* – Geistliche Kirchengesang

*Clor of the Wind (dal Film Pocaontas*) – A. Menken & S. Schwartz

*Largo (da le quattro stagioni*) – Antonio Vivaldi

*Morricone’s Melody (dal Film Mission*) – Arr. Roland Kernen

*Cervinia* – Einz

*Gesù Bambino* – Pietro A. Yon

*The Holiday Season* – Arr. Mike Story

*Radetsky Mars* – Strauss

**Banda e Coro**

*Oh, Du Frohliche* – Arr. Alfred Reed

*Ave Verum -* A. Mozart

*Adeste Fideles* – W. Arr. Jef Penders.

**Fusine, 26 maggio 1996** – *Concerto d’Estate* – Il 14 giugno 1997, sabato, alle ore 21, il **Corpo Musicale di Fusine** terrà il “Concerto d’Estate” in piazza Vittorio Emanuele (Oratorio parrocchiale) con il seguente

**Programma:**

*Solemn and Festive Music* – Arr. Jan van Beekum

*The Lion King* – Eton John & Tim Rice

*Voices* – Vangelis

***A Little Legend* – Lorenzo Della Fonte**

*Gute Laune* – Karl Messner

***Civici Pompieri* – Pietro Damiani**

**°°°°°°°°**

*Classic Canon* – André Waignein

*Mamutschka* – Willy Hautvast

*The Second Waltz* (from Suite n. 2) – Dimitri Shostakovitch

*Verdi* – Arr. Walter Tuschia

*Instant Concert*  – Harold L. Walters

**Direttore: Terenzio Della Fonte**

(Lettera-invito di cc. 2 datata 26.5.1996 del Corpo Musicale di Fusine)

**Fusine, 15 giugno 1997** – *Don Giovanni e il santuario* - “Lo ricordo al 14 settembre u.s., festa del Santuario, davvero solenne ed entusiasta nel celebrare la sua Messa d’oro… (allude a Don Giovanni Da Prada in occasione del 50° di sacerdozio avvenuto in Fusine il 15 giugno 1997, ndr) e chi l’avrebbe detto che appena a due nesi di distanza la Madre Celeste l’avrebbe accolto in Paradiso?…”.

“Una celebrazione davvero d’oro a cui non hanno mancato di unirsi anche i grosottini… e dopo questa, circondato dal **Corpo Musicale** e dal suo Coro parrocchiale con gli altri fedeli, un abbraccio conviviale al nuovo ristorante ‘Borgo Antico’…” (Da: “La Magnifica Communità et li Homini delle Fusine”, a cura di Giovanni Da Prada e Sergio Zamboni, Storia Religiosa, Vol. VI, p. 109).

**Fusine (s.d.)** – *Banda di Fusine, grande successo d’estate* – “Pieno successo per il ‘Concerto d’estate’ del **Corpo Musicale** **di Fusine**. Sabato 14 giugno, presso l’oratorio parrocchiale, di fronte a un numeroso pubblico, il Corpo Musicale, diretto dal **maestro Terenzio Della Fonte**, ha splendidamente eseguito brani di fama internazionale come ‘Voices’ di Vangelis e **‘A** **Little Legend’ del** **maestro Lorenzo Della Fonte** (figlio di Terenzio, ndr). Gli applausi ricevuti (bis compreso) hanno suggellato la piena riuscita della serata. Un grazie di cuore a tutti” (Centro Valle, 29.6.1997).

**Fusine (s.d.)** – *I 50 anni di sacerdozio di Don Giovanni* – “15 Giugno. Gran festa a Fusine per celebrare i cinquant’anni di Messa del Parroco Don Giovanni… Il festeggiato ha collezionato un’infinità di auguri e preziosissimi regali, testimonianza della stima e dell’affetto che si è conquistato… L’omaggio del **Corpo Musicale**, un vero fiore all’occhiello per l’intera comunità, ha interpretato magnificamente la passione per la cultura, in qualsiasi forma si esprima, che ha caratterizzato l’opera infaticabile di Don Giovanni”. “Al quale non ci lega soltanto una lunga amicizia, ma anche la riconoscenza per la preziosa collaborazione che egli assicura a questo Giornale parrocchiale” (Giornale della Comunità Parrocchiale di Berbenno, settembre 1997).

**Fusine (s.d.)** – *Concerto dedicato a don Giovanni Da Prada* – “Il **Corpo Musicale di Fusine** organizza sabato 20 dicembre (Chiesa di S. Lorenzo, alle ore 21) il Concerto di Natale dedicato a don Giovanni Da Prada. Il Corpo Musicale, diretto dal **maestro Terenzio Della Fonte**, ha preparato un programma che spazia dalle musiche natalizie a quelle delle colonne sonore di celebri film, fino alla colonna sonora d’apertura dei Giochi Olimpici, ‘The Olympic Spirit’, del 1988. Il concerto proseguirà con tre brani eseguiti assieme alla Corale di Fusine; il saggio degli allievi della Banda concluderà la serata cui parteciperà anche il Coro Alpino di Berbenno” (Centro Valle, 14.12.1997).

Nota - Stesso argomento in “La Provincia di Sondrio” del 20.12.1997.

**Fusine, 1 giugno 1998** – *Concerto d’Estate* – Sabato 13 giugno 1998 si terrà un concerto presso l’Oratorio Parrocchiale di Fusine, sito in piazza Vittorio Emanuele. La **Banda di Fusine**, intende così riproporre un appuntamento oramai divenuto abituale. Sotto la direzione del maestro Terenzio Della Fonte saranno eseguite musiche di Haydn, Halibes, Alan Menken, Mozart, Pirola, Romero, Waignein, Morton Guld, Skyes, Verdi e Morali.

**Morbegno (s.d.)** – *Primeggia “La favola di Pinocchio”. Anche quest’anno il Carnevale di Morbegno ha avuto uno strepitoso successo di pubblico* – Nonostante il freddo pungente di domenica scorsa, il pubblico che ha assistito alla sfilata era assai numeroso. Alle 14 è iniziata la sfilata dei carri, delle mascherine e delle Bande musicali: di Morbegno, di Piantedo, di Ardenno, **di Fusine**, di Castione Andevenno e di Buglio in Monte.

L’articolo – firmato da Valeria Pezzini – enumera i vari carri che hanno preso parte alla sfilata con l’indicazione dei premi conseguiti da ciascuno, sui quali ha prevalso il carro “Favola di Pinocchio” realizzato dal Gruppo “Amici di Morbegno” e riporta due istantanee della sfilata in b.n. (Centro Valle, 21.2.1999).

**Fusine (s.d.)** – *Fusine in concerto* – “Per festeggiare l’imminente arrivo dell’estate, il Corpo Musicale di Fusine offre stasera alle 21, nel locale Oratorio, un concerto con musiche classiche e moderne, da Verdi a Elton John” (La Provincia di Sondrio, 5.6.1999).

**Sondrio (s.d.) –** *Una cerimonia per invitare alla concordia* – “Dopo Bormio, Chiavenna, Tirano, secondo il criterio di rotazione fissato qualche anno fa, è toccato quest’anno a Sondrio ospitare la celebrazione ufficiale del 25 Aprile, nella ricorrenza del 55° anniversario della Liberazione”. Dopo la S. Messa in San Rocco ci si è trasferiti presso la Caserma dei Carabinieri per deporre una corona al cippo che ricorda il Colonnello Alessi. La fase celebrativa si è poi svolta in piazza Campello con deposizione di corone al monumento della resistenza… “mentre si levavano le note dell’Inno di Mameli dalla **Banda di Fusine**”.

Seguirono i discorsi di rito. “A conclusione della cerimonia, coordinata da Bruno Ciapponi, il Presidente dell’Anpi provinciale, Giuseppe Rinaldi, ha distribuito alle autorità una copia della ‘Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo’ “ (La Provincia di Sondrio, 29.4.2000).

**Berbenno di Valtellina, 12 novembre 2000** – *Rassegna bandistica territoriale* – L’Orchestra di Fiati della Valtellina, con il contributo della Comunità Montana Valtellina di Sondrio e della Banca Credito Valtellinese di Sondrio, hanno indetto tale Rassegna presso la Sala “Quattro Torri” dell’Oratorio Parrocchiale di Berbenno. Vi hanno preso parte le seguenti Bande: Gruppo “Amici della Musica” di Albosaggia (Direttore Giuseppe Tampini), Corpo Bandistico di Berbenno (Direttore Massimo Amendola), Corpo Bandistico di Castione (Direttore Marco Selva), **Corpo Musicale di Fusine (Direttore Luigi Terenzio Della Fonte)**, Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio (Direttore Emilio Maccolini).

Un’apposita Giuria (composta dai Maestri Arturo Andreoli e Lino Blanchod e diretta da Lorenzo Della Fonte) aveva il compito di redigere un “giudizio” sui complessi partecipanti e stendere di conseguenza una tabella di valutazione per ciascuno di essi. In un cartoncino a stampa di cc. 4 è indicato il programma dei concerti di ciascuna Banda partecipante.

Nota - L’argomento è ripreso da “Centro Valle” del 5.11.2000, da “Il Giorno” del 5.11.2000 e da “La Provincia” del 14.11.2000).

**Morbegno (s.d.)** – *Carnevalissimo: successo di pubblico alla sfilata dei carri nel centro di Morbegno* – Con un ampio servizio di Magda Moiola viene fatto il resoconto del Carnevale di Morbegno con la descrizione dei carri allegorici partecipanti, l’elenco dei primi cinque vincitori del concorso e delle Bande musicali che hanno preso parte alla manifestazione: oltre a quella di Morbegno – di casa – erano presenti le Bande di Talamona, **di Fusine** e di Piantedo. Il servizio è corredato da n. 4 fotografie in b.n. (Centro Valle, 4.3.2001).

**Fusine (s.d.)** – *La* ***banda di Fusine*** *ricorda suonatori e maestri che non ci sono più* – A ricordo dei componenti defunti, Arnaldo Pizzini, classe 1936, artigiano in pensione del paese, nonché uno dei musicisti *senior* dell’odierna compagine, ha organizzato per domenica 20 maggio una giornata in loro memoria che verrà celebrata da don Domenico Garbellini nella chiesa del cimitero dedicata a San Rocco.

“Pizzini, come Ermanno Tognolina, vanta 50 anni di attività nel corpo musicale. Ricorda Dario Sertori, scomparso nel settembre scorso, e i maestri, da **Giuseppe Pasina di Talamona, che guidò la banda dal 1911 al 1947, al biennio del maestro Lucini (sic!, leggasi Lucin) di Sondrio, Pontiggia di Morbegno (periodo 1949-1961), fino a Bruno Fanchi di Ponte (1961-1992)”.**

L’articolista, Carlalberto Biasini, presenta l’attuale organico e i suoi dirigenti con una bella foto, avvertendo che, sempre il 29 maggio, ci sarà la festa della Banda che si concluderà con un pranzo presso l’Opera Don Folci di Colorina (La Provincia, 12.5.2001).

Nota - Stesso argomento su “La Provincia” del 24.5.2001 e su “Centro Valle” del 27.5.2001).

**Fusine (s.d.)** – *Fusine festeggia sull’alpeggio la Madonna del Carmelo* – “Appuntamento domani mattina il località Valmadre, l’alpeggio situato sulla sponda orobica sopra Fusine, per la tradizionale festa della Madonna del Carmelo organizzata dalla parrocchia e dalla Pro loco di Fusine”. Alle 10,30 S. Messa, a cui seguirà la vendita all’incanto il cui ricavato sarà devoluto a favore della parrocchia. Prevista anche la presenza della **banda del paese**. Infine pranzo a base di polenta taragna e salsicce (La Provincia di Sondrio, 14.7.2001).

**Fusine (s.d.)** -  *Le lacrime di S. Lorenzo hanno bagnato il volto di una Signora* – “La ricorrenza commemorativa dell’estremo saluto al sacerdote Don Giovanni Da Prada, avvenuta la sera del patrono di Fusine nella sede estiva dell’Associazione Alpini di Valmadre, ha vissuto momenti toccanti e struggenti quando, nel filmato proiettato, Mons. Maggiolini si è chinato a baciare la bara dopo avere elevato un ricordo altamente cristiano sulla missione pastorale di questo sacerdote…”. Oltre a questo, altri momenti la giornata ha vivificato, quali il ricordo di Suor Laura Mainetti, di Don Beretta e di Don Angelo Martinelli. Tanti sono stati i motivi di commozione, non ultimo l’esecuzione della Banda di Fusine che ha intepretato, per la solenne circostanza, il noto brano “La Vergine degli Angeli” (Centro Valle, 19.8.2001).

**Postalesio (s.d.)** – *Festa per i due sacerdoti. Per don Marco Malugani e don Gianni Dolci* – La comunità di Postalesio si è riunita domenica scorsa per festeggiare due traguardi importanti: rispettivamente don Marco il 25° e don §Gianni il 30° di sacerdozio. I due religiosi sono stati accolti con gioia dalla gente del paese, con in testa il Sindaco Federico Bonini. Nel corso della mattinata è stata celebrata la S. Messa, al termine della quale è stato offerto un rinfresco. “La giornata è stata allietata dalle note della **Banda di Fusine”** (Centro Valle, 4.11.2001).

**Fusine (s.d.)** – *La banda in grande stile per Santa Cecilia* – “Santa Cecilia, protettrice dei musicisti, ha di che essere soddisfatta visto come la **Banda di Fusine** ha festeggiato il 25 (?) novembre a lei dedicato. L’appuntamento era alle ore 17,30 per la Santa Messa”. Prima e dopo la funzione la Banda ha suonato sul piazzale antistante la chiesa. Poi ha fatto seguito la cena a base di polenta e salsicce tenutasi presso la Scuola di Musica con la partecipazione di un centinaio di persone. Il Presidente Dino Scarinzi ha avuto parole di elogio nei riguardi della compagine di Fusine che, diretta dal maestro Terenzio Della Fonte, conta oggi 32 elementi e un seguito di 8 allievi che fanno ben sperare nel futuro del complesso (Centro Valle, 2.12.2001).

**Fusine (s.d.)** – *Premiati i fedelissimi della Banda di Fusine* – “Due ore di buona musica – così scrive l’articolista Claudia Speziale – tanto è durato il concerto del **Corpo Musicale Bandistico di Fusine** tenutosi sabato 22 dicembre”, concerto durante il quale sono state eseguite musiche natalizie e brani del repertorio operistico. Anche gli allievi hanno offerto un saggio della loro preparazione eseguendo quattro brani meticolosamente preparati sotto la guida del **Maestro Terenzio Della Fonte.**

Nel corso del concerto sono stati premiati alcuni compomenti per anzianità di presenza nel complesso e consegnata una targa ricordo alla memoria di Dario Sertori. Mons. Garbellini, parroco di Fusine, ha rivolto parole di elogio a tutti i musicisti plaudendo all’avvenire della Banda (Centro Valle, 30.12.2001).

**Colorina (s.d.)** – *Oggi la tradizionale festa degli Alpini* – E’ tutto pronto in quel di Colorina per la tradizionale festa degli alpini che, come ogni anno, anima l’ultima domenica di maggio”. Ci si troverà davanti al monumento dei Caduti per la deposizione di una corona di fiori, a cui seguirà una S. Messa, l’alzabandiera e il discorso del Sindaco Michele Aili.

“Una mattinata ricca di momenti suggestivi che la presenza del **Corpo Bandistico di Fusine** non mancherà di accentuare…” e che si concluderà con un pranzo a base di polenta, salsicce, formaggio e… del buon vino” (Centro Valle, 26.5.2002).

**Fusine (s.d.)** - *Le Bande di Fusine e Ponte animano la sera del 9 giugno* – “Domenica 9 giugno sarà una data importante per i 32 componenti e gli 8 allievi del **Corpo Bandistico Musicale di Fusine**. In serata infatti si terrà, nella piazza della Chiesa di S. Lorenzo, il concerto d’estate in cui si esibiranno il Corpo Musicale di Fusine e la Filarmonica di Ponte in Valtellina…” Un invito, quello rivolto al Sodalizio di Ponte, che assume valore commemorativo… “ in quanto quest’anno cade il decimo anniversario della morte del maestro Bruno Fanchi, originario di Ponte e direttore per 35 anni della Banda di Fusine…”.

La serata verrà sigillata da un ricco rinfresco… sotto le stelle (Centro Valle, 2.6.2002).

Nota – Stesso argomento in “Centro Valle” del 16.6.2002.

**Fusine (s.d.)** – *Domenica speciale con il gruppo Alpini di Fusine* – “Ricorre il 30 giugno la Festa della Madonna delle Valli che il Gruppo Alpini di Fusine si appresta a vivere in alta montagna, più precisamente in località Valmadre… La giornata prevede la S. Messa. Seguirà un pranzo nel più puro stile montano a base di polenta e salsicce, formaggio, dolce e anguria, bibite a volontà”. “Ad animare il lungo pomeriggio estivo ci penserà il **Corpo Musicale di Fusine** che fornirà un adeguato accompagnamento musicale ai canti e ai balli che animeranno il dopo pranzo”. L’articolo è firmato da Claudia Speziale (Centro Valle, 23.6.2002).

Nota – Lo stesso argomento figura in “Il Giorno” del 30.6.2002, nel supplemento di “Centro Valle” del 14.7.2002 e ancora in “Centro Valle” del 4.8.2002.

**Fusine (s.d.)** – *Festa a Fusine* – “(d. lu.) Nel totale rispetto della tradizione, torna domani la festa di San Matteo, sagra di fine estate organizzata in coppia dalla parrocchia e dalla Pro Loco di Fusine. L’appuntamento è in quota, in Valmadre, a 1500 metri, nella chiesa dedicata al santo dove alle 11 il parroco del paese, don Domenico Garbellini, celebrerà la santa messa”. Dopo il pranzo sarà portata in processione la statua di San Matteo accompagnata in corteo dalla musica della **Banda di Fusine.** Poi ci saranno gli immancabili divertimenti, i giochi e l’incanto dei canestri (La Provincia di Sondrio, 21.9.2002).

**Fusine (s.d.)** – *Sabato 23 novembre a Fusine si festeggerà il giorno di Santa Cecilia* – “E’ tradizione consolidata in quel di Fusine festeggiare con tutti gli onori il giorno di S. Cecilia, patrona dei musicisti; una ricorrenza che, se riguarda più da vicino il **Corpo Bandistico locale,** coinvolge da sempre tutta la popolazione del piccolo paese orobico”.

Quest’ anno, oltre alla tradizionale Messa e alla cena, sarà fatto dono alla Biblioteca di un immagine del Sacerdote don Giovanni Da Prada realizzata con frammenti di vetro da Arnaldo Pizzini, componente del Complesso bandistico fusinese, non nuovo a questa esperienza avendo già realizzato i bozzetti visibili nelle vetrate della chiesa parrocchiale.

“Quello di sabato prossimo si preannuncia un momento importante, in cui la commozione legata al ricordo di don Giovanni e di tutti i musicisti scomparsi si accompagnerà alla gioia di stare insieme, un’allegria che le note della Banda non faranno che aumentare” (Centro Valle, 17.11.2002).

**Morbegno (s.d.)** – *I corsari conquistano Morbegno. Domenica scorsa si è svolta la tradizionale sfilata di carri allegorici* – “Il Carnevalissimo, che nel pomeriggio di domenica scorsa 2 marzo ha riempito le vie principali di Morbegno, si è rivelato una vera festa per gli occhi”. 15 carri allegorici, diversi gruppi bandistici e tanta gente in costume hanno caratterizzato la sfilata. Le Bande partecipanti erano: Filarmonica di Morbegno, Corpo Musicale di Buglio in Monte, Filarmonica di Talamona, Filarmonica di Traona, Corpo Musicale di Ardenno, **Corpo Musicale di Fusine**, Musica Cittadina di Chiavenna, Gruppo Musicale di Lione. Il servizio riporta alcune foto in b.n. della manifestazione (Centro Valle, 8.3.2003).

Nota – Con il titolo: “Il carnevale impazza nelle vie cittadine” il settimanale “Centro Valle” dell’1.3.2003 riporta una sintesi dell’evento.

**Cedrasco (s.d.)** – *Cedrasco e Fusine in festa. Tre giorni per celebrare i 50 anni di sacerdozio di monsignor Garbellini* – Sono iniziati ieri sera i festeggiamenti per i 50 anni di sacerdozio di Mons. Domenico Garbellini e continueranno questa sera a Cedrasco, all’entrata del paese, con una processione alla quale interverrà **il Corpo Musicale di Fusine**; al termine sarà offerto un rinfresco a tutti i partecipanti. Ma il momento culminante sarà domani in occasione della solenne entrata nel paese di Fusine, alle ore 11, salutato dallo stesso Corpo Musicale e da tutta la popolazione che converrà sul sagrato; ci saranno i discorsi ufficiali e la Santa Messa, a cui seguirà l’agape presso il Ristorante ’La Brace’.

L’articolista, a firma di Giancarlo Grillo, traccia poi un breve profilo del festeggiato, dicendo che è nato a Tirano nel 1928 da Cristoforo e Maria Della Bona (di lui è pubblicata una foto); primo di sette fratelli venne ordinato sacerdote il 28 giugno 1953 e celebrò la sua prima messa in Cologna. Nel 1957 divenne Parroco Priore a Monastero di Berbenno, dove operò fino al 1967. Nel 1984 dovette lasciare la missione pastorale perché chiamato a Como dal Vescovo Alessandro Maggiolini per assumere il ruolo di economo del Seminario. Alla scomparsa di Don Giovanni Da Prada assunse la reggenza della Parrocchia di Fusine e, dal 1999, anche quella di Cedrasco (La Provincia di Sondrio, 31.5.2003).

Nota – Stesso argomento in “Centro Valle” del 7.6.2003.

**Poggiridenti, 8 giugno 2003** – *Una giornata in musica* – Con la partecipazione dei Corpi musicali di Albosaggia e di **Fusine**, si terrà a Poggiridenti domenica 8 giugno, organizzata da quel Corpo Bandistico per ricordare il suo ottantesimo anno di fondazione, una “Giornata in musica”. Il programma della manifestazione è il seguente:

Ore 10,00 - Ritrovo presso la Chiesa della Madonna del Lavoro di Poggiridenti Piano per la partecipazione alla S. Messa in memoria dei componenti defunti;

Ore 11,00 - Al termine della S. Messa esibizione del Corpo Bandistico di Poggiridenti presso il sagrato della Chiesa della Madonna del Lavoro;

Ore 21,00 – Concerto delle bande di Albosaggia, Fusine e Poggiridenti presso il sagrato della Chiesa di S. Fedele.

Il *dépliant* comprende il programma dei concerti che le tre formazioni terranno la sera sul Sagrato di S. Fedele (Dépliant di cc. 4).

**Fusine (s.d.)** – *A Fusine la festa di ferragosto* – “E’ in pieno svolgimento, a Fusine, la Sagra di Ferragosto oganizzata dalla Pro Loco. Iniziata martedì sera con oltre 500 commensali, si concluderà domenica 17”. Il programma prevede una mostra di

Pittura e uno spettacolo pirotecnico. Domenica ci sarà il gran finale con la “Strafusine”, corsa non competitiva di quattro chilometri. (la Banda di Fusine –cosa che il trafiletto tace – ha partecipato alla processione di sabato 16 agosto, ndr) – (La Provincia di Sondrio, 16.8.2003).

**Fusine (s.d.)** – *Mons. Garbellini andrà a Tirano. Cedrasco e Fusine lo salutano* – “Mons. Domenico Garbellini lascerà lunedì 22 settembre la guida spirituale dei due comuni (Cedrasco e Fusine, ndr) alla volta di Tirano dove opererà come economo al Santuario della Madonna di Tirano”. Il sacerdote celebrerà una S. Messa di commiato presso la parrocchiale di Cedrasco; altra analoga funzione sarà celebrata domenica 21 a Valmadre in occasione della festa di San Matteo, a cui farà seguito la benedizione a tutta la popolazione, l’incanto delle torte e il pranzo. Sarà poi a Fusine per una Messa di addio, un momento “toccante” alleggerito da un rinfresco e dalla partecipazione della **Banda locale** (Centro Valle, 20.9.2003).

**Fusine (s.d.)** – *Fusine, sarà festa grande per i due nuovi sacerdoti* – Due nuovi sacerdoti andranno a surrogare il posto reso vacante per il trasferimento di Mons. Domenico Garbellinia Madonna di Tirano: saranno don Walter Crippa e don Gian Pietro Rigamonti, i quali avranno cura della parrocchia di Fusine, oltre a quelle di Cedrasco e di Colorina. L’articolista Giancarlo Grillo traccia in breve la biografia dei due sacerdoti – che qui risparmiamo al lettore – e si sofferma sulla cerimonia di accoglienza preparata con un triduo iniziato mercoledì sera con la recita di una S. Messa. Il programma prevede poi il ritrovo all’inizio di via Garibaldi, l’accoglienza del **Corpo bandistico di Fusine**, l’augurio floreale, il saluto del sindaco, il rito di presa di possesso e la solenne celebrazione eucaristica; completerà la cerimonia un rinfresco in piazza Vittorio Emanuele (La Provincia, 11.10.2003).

Nota – Stesso argomento in “Centro Valle” dell’ 11.10.2003).

**Sondrio, 26 ottobre 2003** – *Concerto del Corpo Musicale di Fusine* – Nell’ambito della manifestazione avente per titolo: “Le Bande Musicali.. nel Sociale” promossa dall’ANBIMA provinciale di Sondrio con il patrocinio del Comune capoluogo, il **Corpo Musicale di Fusine**  ha tenuto un concerto nel piazzale antistante il palazzo Martinengo di Sondrio domenica 26 ottobre 2003. Il programma del concerto, diretto dal maestro Terenzio Della Fonte, comprendeva brani classici e originali per banda. La manifestazione, giunta al 4° anno, aveva per finalità quella di raccogliere fondi a favore dei disabili [programma di cc. 3 realizzate con il computer].

**Poggiridenti, 19 novembre 2003** – *Di decennio in decennio… si è giunti a 110* – “In nessun altro luogo, come a Fusine, il tempo corre tanto veloce! L’altro ieri si celebrava il “Novantennio” di vita della Banda; ieri il “Centenario”, che non è poca cosa e ancora oggi è un traguardo insolito che poche Istituzioni, e assai meno gli uomini, hanno il piacere di festeggiare, e oggi i 110 anni di vita di un Sodalizio che, fresco come non mai, e con poche rughe, è lì a sfidare il tempo”.

“Che dire dopo tutto quello che già è stato detto da un ben più illustre ricercatore della sua storia qual è stato l’indimenticabile Don Giovanni Da Prada? Per lui la presenza della Banda non era solo un’espressione marginale, che faceva parte della comunità, ma una cosa viva e sentita – anche in prima persona - tanto da citarla più volte nella sua grandiosa opera in sei volumi dal titolo: *“La magnifica Communità et li Homini delle Fusine”.*

“E poi, lo sappiamo, lui stesso era maestro di musica: sotto di lui molti giovani hanno appreso i primi rudimenti di quest’arte e molti hanno poi suonato nel complesso bandistico, tanto da fargli dire che *“un paese senza la banda è come un campanile senza campane”.*

“E se lo diceva lui che era uomo di chiesa, quale mai messaggio più appropriato poteva trasmettere a un’istituzione che assolveva la duplice funzione di essere banda per il paese e banda per la chiesa: due aspetti che, si sa, assolvono ancora oggi un po’ tutte le bande. Ed è significativo, di questo duplice ruolo, il fatto che proprio nel 1894 – era il 30 di giugno – la Banda di Fusine accompagnava al cimitero il proprio compaesano Giuseppe Sertori. Ma non basta: di lì a poco anche Ferdinando Camozzi avrà gli onori della Banda ai propri funerali”.

“Sia nell’una, sia nell’altra mesti circostanze, a tessere gli elogi dei defunti sarà il maestro Pietro Sertori del luogo, figura certamente di spicco nel piccolo Borgo di Fusine, sicuramente un’autorità dopo il Sindaco e il Parroco.

Ma non sembri che la Banda sia stata solo cornice di avvenimenti tristi! Infatti, nel 1896, suonerà per un lieto avvenimento: le nozze d’argento dei coniugi Prof. Omobono Buzzi e Ambrosina Negri di Berbenno. La nostra Banda è chiamata a fare gli “onori di casa” e suonerà una marcia brillante dal titolo “Nozze d’argento” del M.° Giulio Mainetti, e l’immancabile “Inno di Garibaldi” per ribadire la gagliardìa dei non più novelli sposi”.

“Molti saranno gli avvenimenti a cui la Banda parteciperà, tutti puntualmente registrati dall’attenta penna di Don Da Prada. Ma la storia, a cercare bene, non è mai stata avara di notizie. E allora ci piace qui aggiungere che nel 1900 la Banda era diretta da Giuseppe Pasina (detto Romanin) e che nel 1908 il complesso partecipò ai funerali del Parroco di Fusine, Sac. Prof. Giuseppe Gatti… “una grave perdita per la democrazia cristiana, come ebbe a dire il cronista, in quanto, oltreché sacerdote e collaboratore del *Corriere della Valtellina,* Don Gatti era Membro della Commissione Esecutiva dello stesso partito”.

“Altri fatti piccoli e grandi della cronaca e della storia locali potremmo aggiungere a piene mani, ma qui non è luogo parlarne per non tediare il lettore”.

“Basterà dire che molto della storia passata e recente è già stato scritto da Don Da Prada. Sulla figura del quale ci piace ricordare una bella espressione apparsa sul *“Giornale della Parrocchia di Berbenno”* del settembre 1997, in occasione del 50° del suo mandato sacerdotale, da un’altra bella e nobile figura di uomo, di sacerdote e di amico qual è Mons. Ugo Pedrini: “Il festeggiato ha collezionato un’infinità d’auguri e preziosissimi regali, testimonianza della stima e dell’affetto che si è conquistato”; non ultimo l’omaggio del Corpo Musicale, vero fiore all’occhiello per l’intera comunità, all’uomo che ha interpretato magnificamente la passione per la cultura, in qualsiasi forma si esprima, caratteristica peculiare della sua infaticabile opera”. F.to Giancarlo Bianchi – Presidente Provinciale ANBIMA di Sondrio – (Dattiloscritto di [cc. 2] predisposto per ricordare i 110 anni di vita del Corpo Musicale di Fusine).

**Fusine, 2 giugno 2006** - *Concerto d’estate* – Il Corpo Musicale di Fusine, diretto dal M° Alessandro Pacco, ha tenuto un concerto pubblico presso la Chiesa Parrocchiale il 2 giugno 2006 con il seguente programma:

Darrol Barry – Way out West

H. Zimmer, L. Gerrard (arr. Franck Bernaerts – Gladiator (dal film “Il Gladiatore”)

Flavio Bar – Rock and Melody

Philip Sparke – The Pioneers

Nell’intervallo alcuni allievi hanno eseguito di John O’Reilly – Cyberspace Ouverture e di Vittorio Castelnuovo (arr. Adamo Pizzini) – La Verzaschina Birichina.

Jimmy Webb – MacArthur Parck

John Barry (arr. J.V.Kraeydonck) – James Bond (on her majesty’s secret service)

Lorenzo Della Fonte – A Little Legend

John Williams (arr. Steve Sykes) – Star Wars (dal film “Guerre Stellari”

(Locandina di sala cm. 30x21).

**BANDA DI GORDONA**

**Chiavenna (s.d.)** – *Corpo Musicale* – “I filarmonicihanno fatto domanda al Municipio per riavere le loro divise, intendendo di presentarsi nella processione del Venerdì Santo. Perché non si mettono una volta d’accordo per costituirsi in regolare associazione con reclutare nuovi elementi che assicurino la durata del Corpo Filarmonico?”.

E’ da augurare che le nuove energie dei nostri giovani si uniscano perché in mezzo alla rifiorescenza di **nuovi corpi musicali** a Mese, Villa (di Chiavenna, ndr), **Gordona,** solo Chiavenna non resti senza il proprio Corpo Musicale” (Corriere della Valtellina, 3.4.1908).

**Da Gordona (s.d.) -** *Un funzionario festeggiato* - "Il Sig. Brigadiere Brizzi Antonio, Comandante la locale Brigata della R. Guardia di Finanza ha impalmato nei giorni scorsi la gentilissima signorina Paolina Pasqualini di Siena".

"Al suo ritorno a Gordona, l'ottimo brigadiere Brizzi venne ricevuto da tutta la popolazione con la **musica in testa**, e alla giovane coppia vennero fatte festose e cordiali accoglienze. Da queste colonne rinnoviamo all’ottimo funzionario e alla sua gentile signora i nostri auguri sinceri di ogni felicità" (Il Popolo Valtellinese, 5.7.1924).

**Da San Cassiano (s.d.)** - *Cerimonia patriottica* - Domenica 22 giugno è stata inaugurata la lapide dei Caduti di questa borgata. Vi furono discorsi del Parroco e del maestro De Giovanetti, Fiduciario Mandamentale del P.N.F. "Erano presenti le rappresentanze di tutti i fasci vicini e prestò servizio l'ottimo **Corpo musicale Fascista di Gordona**" (Il Popolo Valtellinese, 5.7.1924).

**Da Chiavenna (s.d.)** *- Il più piccolo Comune della Valtellina, ai suoi Caduti* - "L'alpestre villaggio di Menarola mai vide, a ricordo d'uomo, una manifestazione più grande e significativa di quella di domenica 8 maggio: L'inaugurazione del monumento ai suoi gloriosi ed eroici Figli richiamò lassù buon numero di Autorità, di Combattenti... per rendere omaggio ai sette valorosi caduti da forti per la Patria".

"La cerimonia austera ha inizio alle ore undici con una S. Messa, indi colla benedizione della Torre Campanaria, monumento veramente suggestivo, con la sua bella e sonora campana votiva...; le note dell'ottima **musica di Gordona** salutano lo scoprimento della lapide che fa bella mostra sopra la porta del campanile monumento". Seguiranno i discorsi sotto una pioggia fastidiosa e, al termine, il pranzo ufficiale (Il Popolo Valtellinese, 14.5.1927).

**Gordona, 2 dicembre 1929** – *Festa intorno a un benefattore* – “Domenica, 2 dicembre, le maggiori Autorità del Comune di Gordona si sono riunite concordi per esprimere al Sig. Giovanni B. Mazzina, illustre compaesano residente a Buenos Aires, tornato fra noi per breve tmpo, ringraziamenti per le molteplici beneficenze che ha largito ad Enti pubblici e a privati con la squisita cortesia e generosità che lo distinguono”.

“Il Sig. Mazzina, accompagnato dalla sua mamma, fu ricevuto dal Vice-Podestà Sig. Dell’Anna **al suono della musica locale**. Una bambina presentò i fiori della riconoscenza, mentre l’Arciprete Don Antonio Caspani con dire eloquente ricordò i meriti del festeggiato, al quale inviamo l’omaggio della nostra ammirazione” (Le Vie del Bene, Anno IV, n. 1: gennaio 1929, p.13).

**Chiavenna, 13-14 settembre 1975** – “Ha avuto luogo in Pratogiano a Chiavenna la XVI Sagra dei crotti, con l’apertura dei crotti al pubblico con degustazione dei prodotti tipici locali. Vi hanno partecipato le **bande musicali di** Chiavenna, **Gordona**, Mese, Villa di Chiavenna. Alla sera del 13, al teatro Victoria, sono stati presentati i documentari ‘ La chiave delle Alpi’ e ‘Dal Lovero allo Spluga’. Nell’intervallo sono state lette poesie dialettali del dottor Pierangelo Mazzoleni, pubblicate dal nostro Centro nel 1973. Organizzazione: pro Chiavenna” (Clavenna, Anno XIV, 1975, p. 118).

**Chiavenna (s.d.)**  *- Bande “d’epoca” in mostra –* “A margine del ‘Concerto d’inverno’, un’altra iniziativa merita adeguata menzione. Il Circolo Collezionistico di Chiavenna C4, infatti, ha allestito, nella sala adibita a concerto, una interessante esposizione di foto d’epoca delle bande attive in Valchiavenna negli anni venti, trenta e via di seguito. Si distinguevano, fra le altre, la banda di S. Pietro di Samolaco del 1926, quella di Mese (con don Primo Lucchinetti del ’23, quella di Gordona del ’20, la fanfara della Società Operaja del ’14, il 68° reggimento fanteria a Campodolcino del ’13, la banda di Prata sempre del ’13, quella di Novate del ’33, il gruppo di Uschione negli anni ’30, la banda di Villa di Chiavenna negli anni ’20 e ’30. All’ingresso faceva bella mostra di sé anche il ritratto dello zio del poeta Giovanni Bertacchi, Alberto Bertacchi, uno dei primi maestri di banda. In esposizione anche una tromba dei primi del ‘900 accanto ad un clarinetto e a un trombone, anch’essi d’epoca”.

“E’ appena il caso di ricordare che la banda di Chiavenna, datata 1827, è la più antica di tutta la nostra provincia (?) e conta 49 elementi fra cui Miriam Cipriani insegnante di musica, diplomata al conservatorio, e 12 giovani intenzionati ad apprendere i segreti degli ottoni. Neo prsidente del complesso bandistico, da tre mesi a questa parte, è stato nominato Fabio Lucchinetti” (La Provincia di Sondrio, 25.1.1997).

**Chiavenna (s.d.)** – *I crotti si animano tra feste e mostre* – “(C.M.) Fine settimana intenso e frizzante quello che attende i chiavennaschi e non solo grazie al rinnovarsi della tradizionale e attesissima Festa dei Crotti che si terrà dal 12 al 14 settembre”. Il programma prevede l’apertura dei Crotti al pubblico e la sera del 21, in Pratogiano, trattenimento danzante con orchestra. Sabato poi, alle ore 16, sfilata per le vie della città della musica cittadina di Chiavenna; Domenica, infine, sfilata per le vie del centro storico delle Bande di Tremezzo, **Gordona** e Villa di Chiavenna, estrazione della lotteria, concerto di un coro alpino di Monza e trattenimento danzante (Eco delle Valli, 13.9.1997).

**Chiavenna (s.d.)** – *Vino buono e umanità. Da venerdì fino a domenica ritorna per la trentanovesima volta la “Sagra dei Crotti” -*  Il programma della festa prevede, dopo l’inaugurazione, l’intrattenimento con l’orchestra ‘Valtellina Folk’. Sabato l’apertura delle varie mostre e l’animazione per i bambini, e poi ancora orchestra per le danze. Seguirà poi la sfilata per le vie del centro delle Bande di Madonna di Tirano, **Gordona** e Villa di Chiavenna. Alle 14,30 suonerà la Musica Cittadina di Chiavenna. La festa proseguirà in Pratogiano con la Banda Cittadina di Madonna di Tirano. Chiuderà la serata con ballo con il gruppo “Cristian Le Melodie” (Centro Valle, 6.9.1998).

**Chiavenna (s.d.)**  *Mostre e visite a Musei, sport, gastronomia, musica e giochi* *- I Crotti di Chiavenna spalancano le porte. La città del Mera si prepara ad inaugurare la 39^ edizione della tradizionale Sagra prevista per l'11, 12 e 13 settembre -* hanno caratterizzato la 39^ Sagra dei Crotti svoltasi a Chiavenna con la partecipazione di 4 complessi bandistici: banda di Madonna di Tirano, di **Gordona**, di Villa di Chiavenna e, naturalmente, quella di Chiavenna. Al mattino i complessi hanno sfilato per le vie cittadine facendo ascoltare le loro marce; poi, nel pomeriggio, tutti al "Pratogiano" per tenervi veri e propri concerti di musica varia conclusi con un assaggio di vini pregiati e prodotti della gastronomia locale (La Provincia di Sondrio, 5.9.1998).

Nota - Stessa notizia su "Centro Valle" del 6 e del 13.9.1998.

STATUTO DELLA BANDA MUSICALE DI GORDONA

Art. 1°

E’ costituita in Gordona una società denominata Banda Musicale di Gordona. Essa è indipendente da ogni corrente politica e ideologica ed è senza fini di lucro. E’assolutamente vietata la distribuzione di utili e dividendi durante tutta la vita dell’Associazione. In caso di scioglimento dell’Associazione tutti i beni posseduti saranno devoluti alla Parrocchia di S. Martino di Gordona. Il socio che si ritira perde tutti i diritti.

Art. 2°

Fanno parte dell’Associazione tutti i componenti della banda. Tutti i componenti maggiorenni hanno diritto di voto e possono essere eletti nel Consiglio Direttivo.

Art. 3°

Gli allievi entrano a far parte della Banda al termine del corso di formazione della durata di tre anni, dopo aver superato un esame teorico-pratico davanti a una Commissione della Banda.

Art. 4°

La società è diretta da un’amministrazione composta da cinque bandisti maggiorenni eletti a maggioranza dai bandisti aventi diritto a voto. L’Amministrazione starà in carica tre anni e sarà composta da un Presidente e da tre Consiglieri. L’Amministrazione nominerà il Segretario e il Cassiere.

Art. 5°

Il Presidente, o in sua assenza il Vice Presidente, è il responsabile di fronte a tutti i componenti della Banda delle decisioni prese dalla Direzione e della loro applicazione.

Art. 6°

Il Segretario è tenuto a stilare il verbale delle riunioni della Direzione e dell’Assemblea; ad ogni riunione deve leggere a far approvare il verbale della riunione precedente.

Art. 7°

Il Cassiere è responsabile dell’esercizio finanziario.

Art. 8°

L’Assemblea può essere convocata dal Presidente, dalla maggioranza dei Consiglieri o dalla maggioranza dei Componenti della Banda, almeno una volta all’anno.

Art. 9°

La Banda, se è invitata, è tenuta a partecipare alla serenata per il matrimonio dei Soci, o per il funerale.

Gordona, 11/11/2002 (\*) Il Presidente: Dell’Anna Renato

(\*) Registrato presso l’Ufficio Imposte Dirette l’11/11/2002.

REGOLAMENTO DELLA BANDA DI GORDONA

Il Corso di musica per Banda ha inizio nel mese di ottobre; sarà tenuto dal maestro e da altri insegnanti diplomati nei diversi strumenti musicali. E’ aperto a tutti, a partire dai sette anni. La quota di iscrizione è stabilita dalla direzione della banda anno per anno; l’allievo dovrà versare la quota al proprio insegnante alla fine di ogni mese. Durante il corso la banda fornirà il metodo e lo strumento nel limite degli strumenti a disposizione: l’allievo dovrà conservarlo con cura e restituirlo alla fine del Corso. Dovrà provvedere a spese proprie all’acquisto dello strumento. Sono esclusi strumenti tipo basso o percussioni.

Gli iscritti sono tenuti alla frequenza delle lezioni; le assenze vanno giustificate tramite telefono al proprio insegnante o ai membri della Direzione.

Faranno parte della Banda tutti coloro che al termine del corso saranno ritenuti idonei dalla Commissione, dopo un esame teorico e pratico.

La Banda è tenuta a prestare servizio nelle seguenti ricorrenze: Madonna di Ottobre, S. Martino (Patrono) se di Domenica ,1° e 4 Novembre, 8 Dicembre (Immacolata) a Cimavilla., Pasqua, Prima Comunione, Corpus Domini, Sagre e manifestazioni in paese durante l’anno. Per i servizi non previsti la Direzione valuterà volta per volta la partecipazione e il compenso. Durante i servizi tutti i bandisti dovranno mantenersi uniti e disciplinati.

Tutti i bandisti che hanno in dotazione strumenti, divise o altro materiale di proprietà della Banda sono responsabili della loro integrità e conservazione e dei danni eventuali arrecati.

Tutti i bandisti sono tenuti a partecipare ai servizi che la Banda effettua durante l’anno (saranno giustificabili solo le assenze per motivi seri).

Tutti i bandisti hanno in dotazione la divisa, composta da una giacca bordeaux, pantaloni neri, due camicie, di cui una a manica corta, una cravatta e una giacca anti vento. I suddetti indumenti vanno indossati in tutti i servizi e conservati con cura.

Chi si ritira deve consegnare tutto lavato e stirato al responsabile.

Gordona, 29/01/2002 Il Presidente: Dell’Anna Renato

**BANDA DI GROSIO**

**Sondalo, 9 febbraio 1896** – *Un ritrovo delle bande musicali* – “Per iniziativa di questa Società Musicale ebbimo oggi una simpatica ed allegra festa. Le società di Sondalo e di **Grosio, dirette dallo stesso Maestro signor Vairetti Augusto**, si trovarono oggi qui a fraterno concerto cui susseguì un non meno fraterno banchetto. La popolazione non che il maestro ed i musicanti erano entusiasti pel lieto avvenimento, perché esso rappresenta un nuovo e maggior vincolo a quelli già cordialissimi che per antica simpatia stringono i due paesi, così uniti anche dallo stesso linguaggio musicale impartito da un comune Maestro…”.

“E a far voti che simili divertimenti abbiano a ripetersi perché mettono una nota sinceramente gaia nei paesi all’infuori dei partiti e perciò sono tanto bene accetti, e servono di efficace eccitamento ai dilettanti delle varie Società. Durante il banchetto vi furono discorsi inneggianti al maestro, alle Società e alla cordiale amicizia fra le diverse bande e le popolazioni affratellate di questi nostri buoni paesi”. (La Valtellina, 15.2.1896).

Nota – L’articolo è stato ripreso da Giancarlo Bianchi e pubblicato su “Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna” del 2 gennaio 1999, nella rubrica dal titolo: “Briciole di storia”.

**Grosio (s.d.)** – *La festa del 27 - La Banda sul campanile* – Malgrado il cattivo tempo la festa si è potuta svolgere fra un tripudio di bandiere e vessilli. “La mattina furono imbandierati: il palazzo Comunale, le Scuole, l’Ufficio Postale e Telegrafico, il palazzo avito dei signori fratelli Pruneri fu Stefano *Gambetta*, il negozio del sig. Strambini Giovanni, l’ormai proverbiale veterano delle patrie battaglie puro sangue italiano. E la bandiera tricolore sventolava persino sulla rinomata fonderia campane Giorgio Pruneri; sì, anche i signori Pruneri che del loro patriottismo i maligni hanno sdempre dubitato (solo perché essi sono discendenti dall’Austria) questa volta hanno apertamente dimostrato che essi pure sono italianissimi, almeno quanto lo è il cattolicissimo signor Lambertenghi, Sindaco di Tirano…”.

“La sera verso le 8 chiuse degnamente la festa la **neonata Banda neutra del Borgo** con un gustosissimo concertino in cima alla torre, così che anche il colossale e freddo campanile ha pertecipato a rendere omaggio a colui che detiene; il medesimo che strinse poi la mano a quell’eresiarca di Leonida Bissolati. Brrrr!!”. (L’Adda, 30.3.1911).

**Grosio (s.d.)** – *L’irreparabile rottura degli apparenti rapporti amichevoli fra il R. Parroco e la Musica – Intolleranza pretina* – “Il nostro sempliciotto reverendo Zuccavuota (don Domenico Giacomini, ndr) si era illuso… di cambiare il titolo alla **Musica da neutra** in confessionale, ossia di fare di questa un attivo istrumento per proprio uso e consumo…”. L’articolista ci dice che però i giovanotti non hanno abboccato alle lusinghe del prete che aveva anche promesso di comperare loro la grancassa, e perciò dovette invitare la musica neutra, a pagamento, s’intende!, per dare la rappresentazione teatrale di un dramma. Ci fu la contrattazione con la richiesta del Direttore della Banda di un compenso di L. 30, mentre il parroco ne offrì soltanto 5, facendo poi salire l’offerta al massimo a L. 15. La rappresentazione teatrale ebbe luogo ugualmente, senza però l’intervento della Banda, che ricevette addirittura la scomunica da parte del prete, con la minaccia che non avrebbe più prestato servizio alcuno nelle funzioni di carattere religioso…

Tuttavia due soci onorari della Musica disapprovarono il rifiuto di partecipare alla rappresentazione dicendo che la Banda avrebbe dovuto accettare l’offerta del sacerdote; il quale cercò anche di attirare l’acqua al suo mulino dicendo che avrebbe trovato altre sei o sette lire pur di avere il servizio, oltre a una bicchierata all’Albergo Gilardi per il maestro e i componenti..

“Mentre tutti i Soci della Banda smentiscono nel modo più reciso e assoluto che a nessuno di loro venne fatta tale proposta, il Parroco pure smentisce questa circostanza. Sta però il fatto che il vice Direttore e altri soci della Musica hanno raccolta e documentata la notizia che venne alla bocca di certi *habitué* dell’Albergo Gilardi. Dunque una delle due: o è bugiardo il Parroco o son bugiardi i suoi corifei. Per conto nostro ammettiamo il punto interrogativo per non incappare nel reticolato del Codice penale, ma la nostra convinzione è… quella che è”. (L’Adda, 22.2.1912).

Nota – Con il titolo “Sfacciataggine pretina” il settimanale L’Adda del 21 marzo 1912 continua la polemica. L’ampio articolo mette in luce i contrasti tra la Banda (laica) e il Parroco sugli adempimenti che questa deve svolgere nell’ambito della comunità grosina (articolo assai interessante!). (L’Adda, 21.3.1912).

**Grosio (s.d.)** – *La partenza d’un ospite gradito* – “Accompagnato alla posta dai soci della **musica ‘La Concordia’**, lunedì mattina (4 marzo, ndr) è partito per casa sua il Sig. **Giacomo Spinoni** che da oltre due mesi si trovava qui come insegnante della musica. Lo Spinoni, quantunque sprovvisto dei requisiti voluti per dirsi realmente maestro – come del resto lui stesso non ha mai dimostrato la presunzione di essere chiamato – possiede rare qualità e squisito buon gusto in materia di musica. Sicuri perciò d’interpretare il pensiero della popolazione, esprimiamo fin d’ora l’augurio che ritorni ancora fra noi nel prossimo autunno”. (L’Adda, 7.3.1912).

**Grosio, 2 aprile 1912** – “Sabato scorso, 30 marzo, per iniziativa del M.R. sig. Prevosto e Clero locale, e del sig. Rinaldi Pietro, presidente della Cooperativa di Consumo… furono celebrate in questa Chiesa Parrocchiale un’Officiatura solenne, con Messa ed Esequie in suffragio dei soldati caduti nelle gloriose battaglie dell’Africa…”.

“Alle sacre funzioni presenziarono in forma ufficiale il sig. Sindaco, con alcuni assessori e consiglieri; gli impiegati comunali, **il corpo musicale**, tutte le scuole…” (Corriere della Valtellina, 5.4.1912).

**Grosio (s.d.)** – *Le solite pagliacciate del microcefalo* – “Mentre la **Musica** in corpo assisteva decentemente composta all’ufficio funebre dei caduti in guerra, i soci furono avvertiti dal sacrestano di togliersi il berretto di divisa, e ciò d’ordine del reverendo zuccavuota. I componenti la musica ubbidirono per quanto meravigliati dell’invito, perché ricordavano che durante la funzione di venerdì santo dell’anno scorso, fu proprio lo stesso reverendo che invitò la musica a suonare in chiesa senza levarsi il berretto! Ma siamo nel 1912! Come sono sempre piccini e settari questi servi del Signore!”. (L’Adda, 4.4.1912).

**Grosio (s.d.)** – *Ancora della Musica* – “Il foglio pretino di sabato, coll’appoggio – a quanto pare – d’una lettera fresca fresca avuta da Milano dal suo ‘carissimo giovane’ Annibale Pruneri, afferma con loiolesca manovra che il Circolo Cattolico l’anno 1911 ha riscosso dalla **Filarmonica** solo L. 12 per affitto locale. Può darsi benissimo anche questo; sta però che il **signor Pruneri – in quel tempo Direttore della Filarmonica** – ebbe a dichiarare verbalmente (amenoché non volesse dare ad intendere la luna per il sole) in un’assemblea generale di soci, che fortunatamente conservano buona memoria, che egli avrebbe prelevato dalla cassa sociale L. 20 più L. 12 per affitto locale; questo ci sembra incredibile, tuttavia sentiremo anche la sua lettera fresca fresca”.

“E’ comunque deplorevole che il ‘carissimo giovane’ Annibale Pruneri abbia comunicato ad un giornale – sia pure quello del suo cuore – date e circostanze ignorate dalla Società Filarmonica, la prima interessata a conoscerle. Almeno egli avesse fatto contemporaneamente tale comunicazione ai propri colleghi, che dopo tutto non sono poi un branco d’idioti; così veramente il Pruneri ha dimostrato trattarli, a differenza della delicatezza con la quale egli fu sempre trattato da loro”. (L’Adda, 4.4.1912).

**Grosio (s.d.)** – *Quando viene?* – “Siamo sempre in attesa – per modo di dire – che il foglio nero strombazzi finalmente la famosa lettera del suo caro giovane Pruneri tendente a smentire certe nostre categoriche affermazioni in rapporto all’appoggio materiale e morale… a rovescio della setta mauriana al **Corpo Musicale**. Per poco che dobbiamo ancora aspettare finiremo per perdere la pazienza e saremo costretti a riconfermare ai pennaioli del *Corriere* i titoli di buffoni e pagliacci!”. (L’Adda, 25.4.1912).

**Tirano, Domenica 12 gennaio 1913** – *Un convegno d’emigranti valtellinesi* - Si svolge a Tirano il 1° Convegno degli emigranti valtellinesi. Al convegno, tenuto presso il Palazzo Scolastico di Tirano, parteciparono circa 400 emigranti. **Da Grosio giunge la Banda degli emigranti composta di giovani**. Nel pomeriggio suona il Corpo Musicale tiranese. Segue la cronaca dettagliata degli interventi al Convegno (Corriere della Valtellina, 17.1.1913).

**Tirano (s.d.) *-*** *Il Primo Convegno degli Emigranti Valtellinesi. Più di 500 persone convengono a Tirano* - Alle sette del mattino iniziano a radunarsi i partecipanti e alle otto, sul piazzale della Stazione, circa 200 persone con la bravissima **Banda di Grosio** danno avvio a un corteo con musica e bandiere in testa. Gli emigranti si dirigono verso Madonna di Tirano e, al suono di inni popolari, raggiungono il palazzo scolastico, sede del Convegno. Molte le adesioni pervenute dalle Autorità più in vista e molte le adesioni di Società Operaie e di organismi presenti sul territorio provinciale. "Intanto fuori, sul piazzale, la Musica di Tirano, che sì era aggiunta a quella di Grosio, suona gli inni popolari" (La Montagna, 18.1.1913).

Nota – La stessa notizia, molto dettagliata in un lungo articolo di prima pagine, la dà il “Corriere della Valtellina” del 17 gennaio 1913, dove viene detto che… “da **Grosio** partecipò al Convegno la **‘Banda degli Emigranti’**: un giovane corpo musicale e composto quasi interamente da giovani che nei paesi dell’Engadina, la sera e nei giorni festivi, nonostante la stanchezza per il faticoso lavoro, appresero bene i loro srumenti. Tenacia buona di volontà che merita di essere segnalata e lodata. La ‘Banda degli emigranti’ fece da sola gli onori ai convenuti al mattino ed a mezzogiorno; nel pomeriggio ebbe a compagno il Corpo musicale tiranese…” (Corriere della Valtellina, 17.1.1913).

**Grosio, 26 gennaio 1914** – *Necrologio di Luigi Ghilardi* – “La numerosa famiglia Ghilardi, profondamente commossa, rende tanti infiniti ringraziamenti a quanti con telegrammi, lettere, ecc. vollero esserle solidali nel dolore per la perdita del loro amatissimo Genitore, Nonno, fratello e congiunto

L U I G I

Ringrazia altresì tutte quelle pie persone che gli furono larghe di suffragi; nonché il **Corpo Musicale**, i parenti venuti da lontano e tutti coloro che vollero rendere all’amatissimo estinto il tributo d’affetto accompagnandone la cara salma al Cimitero” (Corriere della Valtellina, 30.1.1914).

**Tirano, 3 dicembre 1914** – *La morte di S.E. Visconti Venosta* – Con un ampio articolo il settimanale “Corriere della Valtellina” annuncia la morte di S.E. Emilio Visconti-Venosta avvenuta in Roma sabato 28 novembre 1914. L’aricolo si sofferma sulla figura del Ministro degli Esteri italiano, grande diplomatico d’Italia che in gioventù aveva dato tutto il suo ardore patriottico, tutto il suo impegno, il suo sapere e la saggezza, frutti di un’innata abilità di diplomatico.

A Roma furono tenute solenni onoranze funebri alla presenza delle Rappresentanze della Real Casa, del Governo, della Camera, del Senato e dei comm. Comitti e Pelosi in rappresentanza della Società dei Valtellinesi residenti nella capitale.

“Poi la salma proseguì per la Valtellina, ove, dopo un commosso saluto recato alla nostra stazione dalle Autorità sondriesi, ebbe altri funebri onori a Tirano e a Grosio…”.

La salma giunse a Tirano martedì (1 dicembre). Gran folla era alla stazione e all’interno prestavano servizio due drappelli di soldati del Genio; la folla aumentò a mano a mano in attesa del corteo stabilito per le ore 14,30. Ai funerali c’erano tutte le autorità civili, religiose e militari, le rappresentanze di vari sodalizi e la Musica ‘Palestrina’ dell’Oratorio Maschile. Il feretro fu trasportato dapprima in Parrocchia e poi, dopo la funzione, deposto nella chiesetta dell’Angelo Custode dove la salma, vegliata dai pompieri e dai soldati, sostò tutta la notte. Il mattino seguente proseguì per Grosio.

A Grosio si ripeté l’imponente corteo fino alla Chiesa Parrocchiale, severamente parata a lutto, dove era stato eretto un grandioso catafalco ornato dello stemma gentilizio della famiglia. Sulla porta maggiore, fra due bandiere nazionali a mezz’asta, si leggeva la seguente iscrizione dettata dal Cav. Uff. Rag. Zuliani, Segretario capo di Tirano: *“Preci alla memoria di S. E. il Marchese Emilio Visconti Venosta Senatore del Regno. – Cavaliere dell’Ordine della SS. Annunziata – La patria fu il pensiero della Sua vita illustre nei generosi entusiasmi – nei sublimi sacrifici – di una gioventù fatta di battaglie e di eroismi. – Nei più alti consessi – ovunque diplomatico insigne – nel governo del Re – Sempre lume e gloria. – Su questo avello che Valtellina raccoglie gelosa superba. – Italia Europa piangono”.*

Dopo la funzione ci fu il corteo, anche qui con Autorità civili e militari, il Clero, le confraternite, le scuole comunali, **la musica (di Grosio**, ndr), una rappresentanza del Circolo Popolare con bandiera ecc. “Seguiva il feretro un gran numero di corone tra le quali spiccavano quella del Re, della Regina Madre, dei Figli del Defunto…”; e ancora quelle di Ambasciatori, di Principi e Principesse, di Deputati e Ministri.

Al termine del rito la salma venne dai figli e dai familiari ricomposta nella tomba di famiglia. “Sulla fronte della Cappella sepolcrale il Comitato Grosino per le onoranze funebri, composto dal Clero, dalla Giunta Comunale, Fabbriceria, Cav. Pruneri e Dott. Fojanini, aveva apposta la seguente iscrizione: *A quest’ara volgeranno il pensiero i reggitori dei popoli*” (Corriere della Valtellina, 4.12.1914).

**Tovo (s.d.)** – “Domenica 11 luglio si tenne qui l’inaugurazione della lapide ai Caduti in guerra. Dopo la Messa solenne di suffragio si svolse per le vie del paese un lungo corteo formato dalle scolaresche colle relative Insegnanti, dalle Confraternite, dalle Rappresentanze dei Reduci dei paesi vicini con relative bandiere, dalla **Banda di Grosio** che fece lodevole servizio per tutta la mattinata, dal Clero, dal restante popolo…”. (Corriere della Valtellina, 30.7.1920).

**Tovo (s.d.)** – *Benedizione di bandiera* – “La festa della consegna della Bandiera ai Reduci di Guerra si svolse domenica scorsa (27 febbraio 1921, ndr) a Tovo in modo commovente. La popolazione tutta alle ore 14 si radunò in Chiesa per la benedizione del vessillo tenuto dalla madrina Margherita Foppoli”. Seguirono discorsi di circostanza da parte del Parroco e del Sindaco sig. Pietro Giudici. Il discorso ufficiale è stato tenuto dalla signorina Rina Senini…”.

“La **Banda di Grosio**, con allegre marce, intercalò i momenti più salienti della cerimonia… La bella cerimonia si chiuse con un brindisi alle Autorità e ai Combattenti che sino a tarda ora vollero addimostrare la loro riconoscenza e il proprio contento” (Corriere della Valtellina, 4.3.1921).

Nota – Stessa notizia su “La Valtellina” del 5.3.1921.

**Tirano, 20 aprile 1921** – *I festeggiamenti di domenica -* Il pessimo tempo ha in parte rovinato la festa: il treno speciale da Colico a Sondrio ha fatto un servizio quasi inutile. Dall’Engadina, poi, ci furono non poche difficoltà per una nevicata che superò il metro. C’erano tuttavia le musiche di Novate Mezzola, di Edolo, di Poschiavo, Annunziata e Brusio, di Ponte, di Chiuro, **di Grosio** e di Bormio. “A queste si aggiungano la Musica di Tirano e la brava Fanfara del 5° Alpini, che prestò servizio ininterrotto”. “La Musica di Edolo diede concerto, applaudita, in Piazza Cavour, dove da tutte le Musiche complete venne eseguita la grande **marcia Risveglio Alpino**, diretta dal suo autore, il valente **maestro Micciché, del corpo di Musica nostro”** (La Provincia di Sondrio, 21.4.1921).

**Da Bormio (s.d.)** – *Ferragosto -* Si festeggia per il risorto Corpo Musicale Bormiese. “Rappresentazioni drammatiche, lotteria, gara podistica, convegno di numerosi Corpi Musicali della Provincia, concerti, tutto su svolse nel più perfetto ordine”. Per la cronaca: Domenica 14 i filodrammatici si fecero applaudire nell’esilarantissima ‘Durand Durand’; il giorno dopo: Convegno dei Corpi Musicali di Bormio**,** di Tirano**, di Grosio**, di Sondalo, di Valfurva, ai quali si è unita anche la brava fanfara del Battaglione Alpini di Tirano… Esecuzione imponente di una grandiosa marcia del nostro esimio Maestro Cannella da parte di tutti i Corpi Musicali riuniti, allietarono Bormio per tutta la giornata. (La Valtellina, 24.8.1921).

**Bormio (ritardata, s.d.)** - "La festa Pro Musica è riuscita è riuscita ottimamente e ne va data lode al Comitato che ha saputo assicurare economicamente lo sviluppo e la vita al Corpo Musicale con un incasso netto che supera le 5 mila lire. Parteciparono le Bande di Tirano, **Grosio**, Sondalo, Valfurva e la militare del Battaglione Tirano. Peccato che i Tellini ci abbiano rubato per quel giorno la banda di Delebio, che ci compensò, deliziandoci, il giorno dopo!"

"Rasserenato, con uno sforzo di volontà, il cielo coperto, s'iniziò lo svolgimento dei numeri del programma: Sveglia - Ricevimento musiche - Saggio musicale in piazza - Cuccagna - Corse - Lotteria, il tutto intermezzato da scelti pezzi eseguiti dai vari Corpo, a turno. In complesso ottima festa, sotto tutti i rapporti. Anche la Banda di Bormio seppe farsi onore quantunque da poco ricostituita e con parecchi principianti- Il maestro Cannella fu ripetutamente applaudito alla marcia 'Bormio' di sua composizione, ed eseguita da tutti i corpi musicali assieme" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.8.1921).

**Grosio (s.d.) *-*** *Funerali* - "Domenica 27 novembre vi furono i funerali dell'operaio Barona Bortolo di Vervio deceduto in seguito a infortunio sui lavori degli impianti Idroelettrici del Comune di Milano. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i compagni intervenuti a porgere l'ultimo saluto al caro Estinto e in special modo la **Musica di Grosio e il suo bravo Maestro** che col suo intervento ha reso più solenne la mesta cerimonia e che ha dimostrato come tutti sentano il bisogno di onorare chi è morto compiendo il dovere di padre e di lavoratore" (Il Lavoratore Valtellinese, 2.12.1921).

**Sondalo (s.d.)** *- Convegno Bandistico* - "Un apposito Comitato ha organizzato un Convegno bandistico per domenica 28 corr., ed ha pubblicato all'uopo il seguente manifesto:

CONVEGNO BANDISTICO - SONDALO

28 Maggio 1922

Allo scopo di onorare i Corpi Musicali che, nel loro campo, si sono finora, attraverso a molteplici difficoltà, affermati, e di incoraggiare quelli che, vincendo queste difficoltà, stanno ora organizzandosi, il Comitato Pro Musica sorto in Sondalo, ha preparato e indetto per domenica 28 corrente mese un Convegno musicale fra varie Bande dell'Alta Valtellina". "Esso si lusinga che tutti coloro che apprezzano questa iniziativa vorranno onorare con la loro presenza i Corpo Musicali che interverranno e si augura che la giornata, che sarà intercalata da Gare diverse e da una Lotteria vorrà, col successo, premiare ogni sforzo e lasciare nei convenuti un'impressione gradevole e duratura di cordialità. Presenta pertanto il programma della giornata

PROGRAMMA

Ore 9 - Ricevimento delle musiche a Bolladore - Corteo da Bolladore a Sondalo - Vermouth d'onore.

Ore 10-11,30 - Concerto eseguito dai vari Corpi musicali.

Ore 13-13,30 Corsa ciclistica - Bolladore-Le Prese - Ritorno - Traguardo al bivio strada per il Sanatorio.

Ore 13,30-14 - Corsa podistica - bivio strada per il Sanatorio - Strada nuova e Ritorno.

Ore 14 - Corsa nei sacchi.

Ore 14,30-15 Esecuzione della marcia di radunata da parte dei Corpi Musicali intervenuti.

Ore 15-16 - Cuccagna.

Ore 16 - Consegna dei premi delle corse.

Ore 16,30 - Estrazione e consegna dei premi della lotteria.

Ore 17 - Accompagnamento delle musiche partenti a Bolladore - bicchierata.

Ore 20 - Inizio del festival.

"Il manifesto si chiude con alcune avvertenze per le Gare, fra le quali, importante, quella che le decisioni della Giuria sono inappellabili. Segretario-Cassiere del Comitato è il maestro sig. Foppoli Leone" (Il Lavoratore Valtellinese, 19.5.1922).

NOTA - Dall'articolo pubblicato sul Lavoratore del 2 giugno 1922 (V.) risultano presenti le Bande di: Bormio, S. Antonio Valfurva, **Grosio**, Grosotto e - ovviamente - Sondalo.

**Sondalo (s.d.)** *- Il Convegno Bandistico* - "I sondalesi nell'occasione di questa festa hanno dato prova di ammirabile solidarietà e la festa fu riuscitissima anche per il bel tempo. Graditissimo fu soprattutto l'intervento delle musiche di Bormio, S. Antonio di Valfurva, **Grosio** e Grossotto, che unitamente alla nostra eseguirono con piena soddisfazione del pubblico i loro programmi fra i più calorosi applausi". Il geom. A. Zappa diede il benvenuto alle Musiche e tenne un applaudito discorso... "A mezzanotte finirono le danze, sempre accompagnate dalla nostra instancabile Musica" (Il Lavoratore Valtellinese, 2.6.1922).

**Da Sondalo (s.d.)** *– Festa Pro-Musica -* “Al mattino vi fu il ricevimento a Bolladore, poi il corteo sino a Sondalo, dove fu offerto un vermouth d’onore alle autorità. Dalle 14 alle 16 eseguirono scelti brani musicali le bande partecipanti al convegno, poi, assai applaudita, la marcia finale suonata da tutte le bande riunite. Meritevoli di speciali elogi le bande di Tirano**,** **Grosio,** Bormio, diretta dal maestro Cannella, Valfurva del maestro Compagnoni e la nostra diretta dall’egregio maestro Kofler” (La Valtellina, 3.6.1922).

**Bormio (s.d.)** *– I gravi fatti di Bormio. Un morto e un ferito grave* – Un fatto di sangue è accaduto a Bormio in occasione del corteo indetto per ricordare la data del XX settembre. Al corteo, che si recava al Cimitero di S. Gallo (Premadio), per deporvi una corona in onore dei Caduti della prima guerra mondiale, non presero parte, non si sa per quale motivo, né il Comune né la popolazione di Bormio.

Vi fu chi lanciò un’accusa al popolo bormiese tacciato di essere *Austriacante*; ne seguì una dimostrazione di protesta, per cui fu necessario l’intervento dei Carabinieri. Seguirono tafferugli e gli stessi Carabinieri fecero ripetutamente fuoco sui dimostranti. Furono così colpiti gravemente un certo Pietro Bonacorsi e Vittorio Canclini, subito portati all’ospedale di Grosio, dove purtroppo il Bonacorsi moriva la mattina seguente. I funerali del Bonacorsi si tennero a spese del Comune.

“Hanno inviato corone con rappresentanze il **Corpo Musicale di Grosio**, quello di Sondalo, il Corpo Musicale di Valfurva quasi al completo, il Municipio di Bormio, il Corpo Musicale di Bormio, l’Associazione combattenti, gli amici, i parenti…”.

“Parlò poi il Maestro di Musica sig. Massacese a nome del Corpo musicale al quale faceva parte da molti anni il defunto…”. (Corriere della Valtellina, 21 e 28.9.1922).

**Grosotto (s.d.)** – *Festa riuscitissima* – “La festa di Domenica (15 ottobre, ndr) riuscì veramente solenne, imponentissima…”. Mons. Maiolani celebrò la S. Messa, nel corso della quale fu cantata la Messa a tre voci d’uomo di Lorenzo Perosi. Seguì la processione per le vie principali della borgata, allietata dalla note delle due bande, quella localee quella di Sondalo.

“Il dopo mezzogiorno passò fra la giocondità più schietta. Tre corpi musicali, i già accennati e **quello di Grosio**, come quello di Sondalo gentile, sul piazzale del Santuario, al lato del palco dei doni della pesca… tennero continui concerti. I Vespri, sempre con musica del nostro sommo Maestro, e la Benedizione col SS., diedero termine alle funzioni religiose…”. (Corriere della Valtellina, 19.10.1922).

**Grosio (s.d.)** – *Festa di S. Luigi* – “(rit.) – La tradizionale festa di San Luigi, che si celebra regolarmente nella prina quindicina di dicembre, è stata anche quest’anno una splendida manifestazione di fede dei nostri giovani… Bella iniziativa giovanile è anche quella del **Corpo Musicale *Concordia*** che, in mezzo a molteplici difficoltà, va sempre più affermandosi e acquistando le simpatie del paese”.

“I musicanti sentono in proposito il dovere di ringraziare in modo particolare il loro instancabile collaboratore, signor Luterotti, al quale, insieme con tutti i benefattori del corpo musicale, inviano i migliori auguri per Capodanno”. (Corriere della Valtellina, 27.12.1923).

**Grosio (s.d.)** – *Trentennio di Parrocchia* – Il 24 aprile 1924 Grosio ha festeggiato in modo solenne il trentesimo di parrocchiale del Prevosto. Si fece un lungo corteo che accompagnò il Parroco dalla casa prepositurale alle Chiesa di S. Giuseppe parata a festa. L’Arciprete di Villa di Tirano, Dottor Achille Brizzolari, ha tenuto l’omelia. Fu eseguita della musica da un gruppo di Sacerdti accompagnati all’organo da Don Mario Valmadre. Al banchetto c’erano più di cento coperti. In serata ci fu illuminazione, sparo di mortaretti, fuochi artificiali, rallegrati (anche nel corso della giornata) dalla **fanfara locale**. (Corriere della Valtellina, 1.5.1924).

**Grosio (s.d.)** – La benedizione della Diga di Val Grosina – Giovedì 18 dicembre 1924 è stata inaugurata e benedetta la grande Diga del Bacino imbrifero di Val Grosina che fornisce l’acqua alla Centrale elettrica di Grosio, detta del Rovasco. L’ampio articolo si sofferma sulle caratteristiche dela Bacino e sulla partecipazione di autorità e pubblico all’evento. Fra le righe su legge: “Primo a giungere è il Reverendissimo Prevosto di Grosio preceduto a pochi passi **dal Corpo Musicale in bell’uniforme**”. (Corriere della Valtellina, 25.12.1924).

**Da Sondalo (s.d.)** - *Una festa patriottica* - "Domenica 17 corrente, alle ore 15, nella piazza di Sondalo, si sono riuniti tutte le autorità, numerosi invitati, ed una larga rappresentanza di cittadini di Sondalo e di Grosio, per onorare i benemeriti militi dei Reali Carabinieri, e consegnare loro, solennemente, la bandiera offerta da Sondalo e Grosio, alla stazione di Bolladore".

Insieme con il vessillo sono stati benedetti e consegnati agli Avanguardisti, ai Balilla e alle Piccole Italiane i gagliardetti preparati per le loro Sezioni.

"Scortata dalle bandiere e dai gagliardetti di tutte le associazioni convenute, e seguita da numeroso corteo al suono degli inni patriottici, la bandiera dei Carabinieri è stata portata a Bolladore ed issata al balcone della caserma, mentre la **banda di Grosio** intonava la marcia reale ascoltata in religioso silenzio".

"Hanno detto nobili ed elevate parole il Reverendo Parroco ed il Regio Podestà, ed un piccolo balilla ha detto con molto brio il 'saluto alla bandiera'" (Il Popolo Valtellinese, 23.6.1928).

**Da Bormio (s.d.)** - *Musiche Dopolavoro* - "Domenica la **musica del Dopolavoro di** **Grosio** ha fatto una visita fraterna alla musica del Dopolavoro di Bormio. Giunta quassù alle ore 13 precise, venne ricevuta all'entrata del paese da molto popolo, dalle Autorità e dalla musica. Dopo il vermouth d'onore, **le due musiche, istruite dal medesimo maestro**, percorsero suonando le vie del paese e in piazza Cavour tennero concerto, dando bella prova della loro seria preparazione artistica".

"La buona interpretazione dei brani di musica, resi con ricchezza di sentimento, ha entusiasmato il pubblico che fu largo di applausi. Verso le ore 15 le musiche si portarono al grande Albergo Feleit ove erano attese da moltissimi cittadini Bormiesi e Grosini. Il proprietario dell'Albergo, signor Rinaldi, aveva già predisposta una sontuosa merenda, che dopo il programma musicale venne assai gustata, data l'aria fina che si respira lassù. Si può dire che tutto il paese era presente: Autorità Politiche e cittadine. Alle ore 18 le due musiche presero la via del ritorno".

"A Bormio il maestro volle offrire dell'ottimo Barbera. Dopo breve sosta le musiche si portarono all'Albergo Clementi per rendere omaggio al Segretario del Dopolavoro. In ultimo, dietro invito del proprietario, tutti si riversarono al Gran Caffè Clementi ove erano stati messi a disposizione saloni e consumazioni. Alle ore 29,30 il corpo musicale di Grosio, dopo aver ringraziato a mezzo del proprio Segretario, signor Luterotti, partì tra gli applausi e i saluti cordiali della popolazione di Bormio. Il merito speciale della ben riuscita festa spetta principalmente ai Dirigenti dell'Opera Nazionale del Dopolavoro "(Il Popolo Valtellinese, 3.5.1930).

**Da Grosio (s.d.)** *- L'inaugurazione del Monumento ai Caduti* - "Mercoledì 4 novembre, Anniversario della Vittoria, il Monumento che Grosio ha voluto erigere alla Memoria dei suoi Prodi Figli Caduti sui campi della gloria, sarà inaugurato con austera solennità alla presenza delle Autorità civili, militari e religiose. Con l'occasione verrà pure inaugurata la nuova sede municipale".

"Ecco il programma della giornata: Ore 10 - Ufficio solenne in suffragio dei Caduti in Guerra nella Chiesa Parrocchiale - Ore 11,15 - Corteo al Cimitero per omaggio ai Caduti - Ore 14 - Adunata nella piazza della Chiesa Parrocchiale - Ore 14,30 Corteo - Ore 15 - Scoprimento e benedizione del Monumento, appello ai Caduti e discorso inaugurale dell'on. prof. Eugenio Morelli - Ore 16 - Inaugurazione della nuova sede municipale. Dalle 16 in poi concerti della **Banda locale**" (Il Popolo Valtellinese, 31.10.1931).

**Grosio (s.d.)** - *Grosio inaugura solennemente il Monumento ai Caduti* - Viene riferita la cronaca del servizio prestato, fra gli altri, dal **Corpo Musicale di Grosio,** in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti e della nuova sede municipale, così com'era stato anticipato da "Il Popolo Valtellinese" del 31.10.1931.

L'articolo, assai dettagliato, termina dicendo che ...."Alla sera ebbe luogo la luminaria e il Corpo Musicale eseguì in piazza un applaudito concerto" (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1931).

**Da Grosio (s.d.)** *- Musica dopolavoristica -* "La nostra musica ha salutato per le vie del paese l'avvento del neonato bisestile anno 1932. Aria festaiola un po' dappertutto quel giorno, rumor di campane dondolate a lungo per dare un addio oltremodo sonoro al vecchio e a un rombante augurale benvenuto al nuovo, mentre la nostra musica al suono di liete marce attraversando il paese portava il saluto ai propri sostenitori e simpatizzanti".

"Diamo ora l'elenco nominativo degli oblatori che vollero fare offerte in denaro e questo per atto di riconoscenza sperando che altri li imitino perché quanto saranno gli aiuti tanto più ci sentiremo spronati di andare sempre avanti e verso il meglio".

"Famiglia Generale Pruneri L. 50 - Dott. Grassi 20 - Robustelli Giuseppe 10 - Pozzi Antonio 15 - Galimberti geom. Ezioo 10 - M.R. Prevosto 50 - Ditta Lanzini Francesco Lunin 10 - Sig.ra Irene Gamerra 50 - Sig.na Rosa Ninatti 20 - Sig.na Serafina Gilardi 10 - Ing. cav. S. Apostoli 30 - Cusini Giovanni Slep 20 - Ditta Romagna 20 - Sala Agostino 10 - Dott. Pini Arturo 20 ed altre minori per complessive lire 371".

"E' doveroso però che anche i bandisti corrispondano con maggior senso di collaborazione e di fratellanza perché il loro sodalizio diventi sempre più attivo e più perfezionato. Se è vero che la divina arte dei suoni ingentilisce l'anima e solleva lo spirito bisogna che essi, nelle loro esecuzioni, si comportino con educazione e disciplina, così da dimostrare che realmente essi non vedono solo nella cultura musicale l'obbiettivo (sic!) di un diletto superficiale, ma altresì il mezzo che li eleva sugli altri per civismo, e soprattutto per bontà. Una concezione opposta della funzione della nostra banda porterebbe a far sì che questa non potrebbe più reggersi" (Il Popolo Valtellinese, 16.1.1932).

**Da Grosio (s.d.)** - *Solenni onoranze ai Caduti per la Patria* - "Domenica 29 maggio... vennero glorificate ed esaltate le Salme degli Eroi caduti per la Patria, che sepolti e venerati nel nostro Cimitero da circa 16 anni, dovevano essere trasportate a Sondrio per venire tumulate in perpetuo nel Tempio-Ossario che si sta costruendo". La cerimonia riuscì degna e imponente. Il Comitato delle onoranze qui costituito, grazie all'interessamento del capitano sig. De Risi, comandante del distaccamento autonomo C.O.S.C.G. in collaborazione col tenente sig. Patrone, poté ottenere l'esumazione di tutte le 62 Salme per la solenne cerimonia, prima del tempo prescritto.

Infatti domenica mattina lenti rintocchi delle campane annunciarono l'avvio della cerimonia e la formazione del corteo:

"Alle 8,30, preceduto dalla musica che suonava gli inni del Piave e del Grappa, il Cappellano cav. don Vittorio Genta celebrò la S. Messa e benedisse poi con commoventi parole le gloriose salme seguite dalle Autorità, dalle scolaresche, dal Corpo musicale e da tanta folla che faceva ala al passaggio... Sul piazzale del Monumento i 62 cofani vennero deposti al suono dell'attenti, mentre un piccolo Balilla, figlio di un Caduto, porse l'addio alle salme suscitando tanta commozione...".

"I gloriosi resti vennero nuovamente portati al Cimitero per la traslazione a Sondrio avvenuta lunedì mattina. Così' Grosio ha solennemente e patriotticamente compiuto il rito di omaggio e di affetto verso i suoi cari ospiti gloriosi, ha versato lacrime di commozione nel vederli partire e li seguirà sempre col pensiero e colle preci" (Il Popolo Valtellinese, 4.6.1932).

**Da Grosio (s.d.)** - *Offerte pro Musica* - "La signora Elvira Strambini Della Bosca esultando per la guarigione della sua piccola Ada ha devoluto al nostro Corpo Musicale la somma di L. 50 - N.N. 5".

"La Presidenza dell'Ente ringrazia sentitamente" (Il Popolo Valtellinese, 30.7.1932).

**Da Grosio (s.d.)** - *25° Sacerdotale* - "Con lieto scampanìo è stato festeggiato ieri, 13 agosto, il 25° sacerdotale del M.R. don Martino Della Vedova, canonico cooperatore della nostra Parrocchia. Il corteo, nel quale notammo le nostre autorità, personalità, clero e associazioni religiose, preceduto dalla **locale banda**, si è svolto sul breve tratto dalla Canonica alla Parrocchiale parata a festa, fra due fitte ali di popolo plaudente".

"Durante la S. Messa un coro di bambini e bambine, accuratamente istruiti dalle R.de Suore del nostro Asilo, cantarono gli inni religiosi in modo impeccabile. Si svolse alla trattoria Manara il banchetto fra la più schietta allegria".

"La sera, tra un'animazione insolita, seguirono i fuochi artificiali che destarono, specialmente tra il mondo piccino, ammirazione e sorpresa. Ottimo il servizio prestato dalla banda musicale. Al M.R. Canonico formuliamo fervidi auguri" (Il Popolo Valtellinese, 20.8.1932).

**Da Grosio (s.d.)** - *L'arrivo del Prevosto* - "Dopo quattro mesi di assenza per essersi recato nelle lontane Americhe per visitarvi parenti ed ex parrocchiani, è ritornato fra noi il nostro bene amato Prevosto, M.R. Don Giacomini. La popolazione accolse con giubilo il suo buon Pastore al suono delle campane e la musica alla sera si intrattenne davanti alla sua abitazione svolgendo un breve concerto".

"Riprenda ora Egli la sua opera di sublimità sacerdotale per il bene spirituale e materiale dei propri parrocchiani ed essi si stringano sempre più attorno al loro amato sacerdote con il conforto, la preghiera e l'obbedienza" (Il Popolo Valtellinese, 5.11.1932).

Nota – Su “Le Vie del Bene”, Anno VII, n. 11: novembre 1932, p. 172, sotto il titolo “Ritorno del Prevosto” viene detto che…”Grosio l’ha accolto col suono festoso delle sue superbe campane e con un concerto serale del **proprio Corpo Musicale**”.

**Da Grosio (s.d.)** - *Musica Concordia O.N.D.* - "La Presidenza ringrazia vivamente tutti i generosi offerenti e soci sostenitori che vollero col primo dell'anno ricordarsi della nostra Istituzione e dei quali ci compiacciamo dare qui l'elenco:

M. Rev. Prevosto L. 100 - Famiglia Generale Pruneri 50 - Sig. Sassella Albergatore 50 - Fratelli Bazzeghini Rastelin 10 - Sig. Palo Farmacista 13 - Dott. Grassi 20 - N.N. 50 - Sig. Massara Stefano 25 - Sig. geom. Ezio Galimberti 10 - Sig. Franzini Negoziante 10 - N.N. 50 - Signorina Ninatti 20 - Sig. Rota Mosè 10 - Sig. Pozzi Antonioo 10 - signorina Serafina Gilardi 20 - Ditta Gilardi Battista 10 - Signora Ghilotti Giovanna lire 10".

"Il ricavato è ancora pochino se consideriamo che i nostri volonterosi musicanti si sono prefissi di sostituire i vecchi strumenti ormai resi inservibili dall'uso con altri di tipo più moderno. Molti Grosini mancano ancora all'appello e forse quelli più abbienti che con poco sacrificio potrebbero giovare al nostro Corpo Musicale. Noi non possiamo mandare il nostro Corpo Musicale a strombettare per ogni casa, perché prima ci vorrebbe troppo tempo e poi perché non sempre i nostri musicanti sono liberi alla domenica. I buoni intenzionati che vorranno sostenere e far progredire l'istituzione basta che inviino le loro offerte alla Presidenza che saranno bene accette e rese pubbliche".

"E giacché siamo sull'argomento domandiamo perché il Comune da tre anni a questa parte non sovvenziona più il nostro Corpo Musicale e tanto meno non paga i servizi che esso ha sempre diligentemente disimpegnati nelle feste patriottiche e politiche?" (Il Popolo Valtellinese, 21.1.1933).

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. **Musica** Dopolavoro di Bormio – Sondalo **– Grosio** – Grossotto – Ponte – Chiuro – Tresivio – Sondrio – Morbegno – Delebio – Chiavenna – Poschiavo. Nel giorno 30 Settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 Settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Provincie per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p.35 - Documento n. 40).

**Grosio (s.d.)** - *Inaugurazione del Gagliardetto dell'A.N.A.* - "Domenica scorsa, 3 Marzo XIII, ha avuto luogo l'inaugurazione del gagliardetto del forte e compatto Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini di Grosio". Alla cerimonia erano presenti alpini, artiglieri, molta popolazione e le Autorità con in capo il Prefetto di Sondrio. Prima della benedizione del vessillo, venne deposta una corona d'alloro al Monumento dei Caduti. L'Arciprete di Grosio, dopo la benedizione del Gagliardetto, ha pronunciato un bel discorso esaltando l'eroismo degli Alpini e dei Combattenti caduti sul fronte. Si sono susseguiti altri discorsi della Madrina, signora Della Bosca, e dell'on. Sertoli che suscitò prolungati applausi.

"Terminata così la cerimonia ufficiale, nella piazza e nelle vie del paese echeggiarono i canti e le gaie note delle fanfare (non le indica, ma certamente la banda di Grosio sarà stata presente, ndr), che conferirono a tutto il paese un'insolita allegria. Presso la sede del Comune ed al 'Fifaus' provinciale, venne offerto alle Autorità ed agli alpini un lauto rinfresco" (Il Popolo Valtellinese, 9.3.1935).

**Bormio (s.d.)** - *Inaugurazione gagliardetti* - Con una imponente cerimonia gli Artiglieri in Congedo e i Fanti hanno inaugurato i gagliardetti alla presenza di numerose Autorità di un po' tutta la provincia. Alle 15 si è "formato un lungo corteo che aveva in testa un cannone austriaco catturato nella grande guerra. Le musiche di Bormio, Valfurva e **Grosio** alternavano gli inni della Patria: notato un fortissimo gruppo di Grosio con i baldi Alpini, Bersaglieri e Fanti, venuti quassù in bicicletta".

Vennero deposte due corone al Monumento dei Caduti e furono benedetti i due Gagliardetti delle Sezioni. "Le tre musiche, composte di 80 suonatori, diedero concerto nel piazzale del palazzo scolastico" (Il Popolo Valtellinese, 8.7.1936).

**Tirano (s.d.)** – *Concorso provinciale bandistico* - “Domani si esibiranno nella pubblica piazza dei rispettivi comuni i **complessi bandistici** dei Dopolavoro di Ponte, Tirano e **Grosio**. I concerti, valevoli quali prove per il concorso provinciale bandistico, avranno luogo a Ponte alle ore 11, a Tirano alle ore 14 e a Grosio alle ore 15”. (Il Popolo Valtellinese, 12.12.1936).

**Grosio (s.d.) -** *Proseguendo nel Concorso bandistico* - Domenica 13 corrente, alle ore 15,30, c'è stata la prova della **banda dopolavoristica di Grosio** con la presenza di non molta gente per la temperatura rigida che ha tappato in casa non poche persone.. "La prova del complesso grosino che, per quanto ridotto a soli 13 elementi, ha saputo dimostrare un'intonazione ed un affiatamento davvero ammirevoli, è stata assai apprezzata dal pubblico che non ha mancato di tributare ai bravi esecutori l'applauso più lusinghiero".

"Noi vorremmo però che a Grosio, dove le possibilità certo non mancano e le attività dopolavoristiche vengono seguite e incoraggiate, anche la banda rafforzasse le proprie file in modo da essere ben presto un complesso numeroso, ed il vivaio allievi che attualmente annovera circa 10 elementi possa divenire più frequentato" (Il Popolo Valtellinese, 16.12.1936).

**Grosio (s.d.)** - *Una nuova Banda musicale al Dopolavoro di Grosio* –“In questi giorni sono stati presi accordi fra il Presidente del Dopolavoro di Grosio e il Podestà di quel Comune per la definitiva costituzione della **Banda del Dopolavoro**. Il Podestà ha assicurato il miglior appoggio onde il complesso musicale torni a rifiorire ed abbia a disposizione un vero e proprio maestro direttore" (Il Popolo Valtellinese, 14.4.1937).

**Bormio (s.d.) -** *Convegno Bandistico Corale Nazionale* - "Sono in preparazione presso i Dopolavoro di Morbegno, **Grosio** e Bormio, i Gruppi Corali Popolareschi che parteciperanno nel prossimo maggio al Grande Convegno Nazionale Bandistico Corale dell'O.N.D. che si svolgerà nella Capitale. Curano la efficienza artistica dei complessi i maestri Pio Marchi, Giuseppe Canclinie **Alberto Ghilotti**" (Il Popolo Valtellinese, 19.2.1938).

**Da Grosotto (s.d.)** – *L’inaugurazione del gagliardetto del Gruppo dell’A.N. Arma di Artiglieria* - Domenica 13 febbraio viene inaugurato il Gagliardetto del nuovo gruppo costituitosi a Grosotto. Intervengono diverse rappresentanze d’Arma dell’Alta Valle, fascisti e combattenti. Dopo i discorsi si forma il corteo al suono degli Inni patriottici eseguiti dai complessi bandistici di Grosotto, di **Grosio** e di Tirano. La cerimonia si conclude con un vermouth d’onore presso il Municipio (Il Popolo Valtellinese, 23.2.1938).

**Sondrio, 13 febbraio 1972** – *Carnevale dei Ragazzi* – Organizzato dagli Oratori ‘S. Rocco’ e ‘Auxilium’ si è tenuto a Sondrio il Carnevale dei Ragazzi, con sfilata dei carri allegorici e, abbinato, un concorso mascherine riservato ai bambini fino a 12 anni di età.

“Ci onoreranno della loro presenza le Bande di Sondrio, Andalo, **Grosio**, Grosotto, Montagna, Poggiridenti, Ponte in Valtellina e Rogolo” (Locandina a stampa cm 18x28).

**Grosio (s.d.)** – *Carneval vecc. Maschere, carri e bande musicali* – Anche a Grosio, domenica 20 febbraio 1994, si terrà il carnevale con la partecipazione, fra carri e gruppi folcloristici, **del Corpo bandistico locale** (La Provincia di Sondrio, 19.2.1994).

**Tirano (s.d.)** - *Tirano, culla regionale del folk*. Prevista a settembre la seconda edizione del raduno dei gruppi lombardi - Numerosi gruppi folcloristici a bandistici hanno preso parte alla 2^ edizione dei gruppi lombardi. Erano presenti le Bande di Madonna di Tirano, **di Grosio**, di Bormio e di Sondrio. I gruppi folk, invece, provenivano da ogni parte della Lombardia: Milano, Brescia, Como, Bergamo, Trento, oltre a quelli locali (Centro Valle, 9.8.1998, 20.9.1998 e 4.10.1998).

Nota - Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" del 26.9.1998 e in un pieghevole contenente l'intero programma, e in "Il Giorno" del 29.9.1998.

**Delebio (s.d.)** – *Le bande cittadine infiammano la platea* – “Sono state quasi tremila le persone richiamate, domenica scorsa, a Delebio, dalla seconda edizione della Rassegna Mandamentale delle Bande… un successo dell’iniziativa promossa dalla Comunità Montana di Morbegno alla quale hanno preso parte le bande di Traona, Dubino, Morbegno, Delebio, Cosio, Andalo, Rogolo, le due giovanili di Morbegno e Delebio e, ospite d’eccezione, il sodalizio **di Grosio**”.

L’Assessore alla Cultura, Cesare Dell’Oca, ha ricordato la finalità della manifestazione, che è quella di “offrire una volta all’anno alle nostre Bande un palcoscenico mandamentale. In secondo luogo dare l’opportunità ai vari gruppi di confrontarsi nella consapevolezza che ciascuno ha qualcosa da imparare e da insegnare agli altri”. Al termine della manifestazione si è esibita la Civica Banda di Padova, diretta dal maestro Marco Bazzoli che ha offerto un’esecuzione di altissimo livello (Centro Valle, 17.6.2001).

**Grosio (s.d.)** –*“Maschere vecchie” a Grosio. L’appuntamento è domani* – “Tempo di Carnevale non solo a Tirano. Domani a Grosio è il gran giorno del ‘Carneval Vecc’. La tradizionale sfilata delle maschere vecchie e dei carri allegorici, fiore all’occhiello della tradizione grosina, partirà alle 13,30 dal piazzale del campo sportivo”.

“Il **corpo musicale ‘I Fiati di Grosio’** è in vena di stupire per stessa ammissione del giovane presidente Stefano Zanini. Suonerà anche il gruppo musicale di Grosotto, il sodalizio del Presidente Santino Da Prada e del maestro Vincenzo Pini. Per tutti i presenti saranno assicurate frittelle e vin brulé, preparati con la solita cura dai componenti de gruppo folk ‘La Tradizion’ di Grosio. La festa si concluderà con il rogo della vecchia, simbolo del carnevale e della festa che terminano”. (La Provincia di Sondrio, 28.2.2004).

**Tirano (s.d.)** – *Bande e Cori in concerto in piazza Basilica* – “(m.na.) Da oggi fino a giovedì 29 settembre, giornata conclusiva dei festeggiamenti per il cinquecentenario dell’Apparizione, l’Assessorato al Turismo del Comune di Tirano promuove una serie di concerti in piazza della Basilica, con diversi corpi bandistici e corali della provincia di Sondrio”.

“Si comincia stasera con un concerto dei **‘Fiati di Grosio’**, mentre domani sera sarà la volta dei cori ‘Vetta’ di Ponte e ‘Desdacia Tellini’ di Sondrio. Martedì sera si esibirà la ‘Bandainsieme’ di Sondalo mentre mercoledì toccherà di nuovo ai cori, il ‘Monteneve’ di Livigno, il coro Cai Valmalenco di Chiesa e il Cai di Sondrio.. La rassegna si chiude giovedì nell’ambito della serata conclusiva… Annullata la processione in programma, dopo la cerimonia religiosa e la benedizione finale in piazza del Santuario ci carà un concerto del coro ‘Monti Verdi’ di Tirano e della Banda cittadina ‘Madonna diTirano’…”. (La Provincia, 25.9.2005).

**Grosio (s.d.)** – *Il Graffito, impronta indelebile. Il mensile della Biblioteca di Grosio compie 20 anni e li festeggia con un libro.. .* – Paolo Ghilotti, corrispondente del quotidiano “La Provincia di Sondrio”, traccia un ampio articolo sui venti anni di vita del mensile “Il Graffito” stampato dalla Biblioteca di Grosio. Tanti sono gli avvenimenti, molti dei quali contrassegnati dalla presenza dei **“Fiati di Grosio”, il complesso bandistico del luogo**, di cui pubblica una bella foto in b.n. scattata in occasione del Concerto di Natale del 1997, tenuto nella chiesa di san Giuseppe sotto la direzione del M° Bruno Fighera. (La Provincia di Sondrio, 11.2.2006).

**Grosio (s.d.)** – *I carri allegorici e il gruppo “La Tradizion” di Grosio hanno animato e riscaldato le strade sfidando il vento gelido* – “La tradizione è stata più forte delle intemperie ieri al Carneval Vecc di Grosio”. La mattina, infatti una copiosa nevicata ha messo in forse la manifestazione che ha avuto tuttavia buon esito nel pomeriggio. Era presente, fra i carri allegorici e le mascherine, la **Banda musicale di Grosio diretta dal Maestro Bruno Fighera**. (La Provincia, 6.3.2006).

**Grosio (s.d.)** – *I Fiati di Grosio hanno emozionato il Paese* – In occasione dell’annuale festa del patrono, San Giuseppe (18 marzo, ndr), il Gruppo denominato **“I Fiati di Grosio”** ha tenuto un concerto assai partecipato da molto pubblico che ha letteralmente gremito la Chiesa in ogni ordine di posti. I vari brani interpretati dal Gruppo, che hanno spaziato su un genere moderno e d’avanguardia, ivi comprese musiche tratte dal Festival di San Remo del 1982. La Presidentessa Nadia Rodolfi ha sottolineato l’importanza dell’esistenza della Banda, a testimonianza del fatto che la musica crea molti legami fra le persone. Il servizio riporta una foto a colori del Complesso scattata al termine della serata. (Centro Valle, 25.3.2006).

Nota 1 – La locandina del Concerto, con i brani in programma, è giacente presso il mio archivio

Nota 2 – Con il titolo “L’omaggio di Grosio al Patrono” il concerto di cui sopra era stato segnalato il giorno prima da “La Provincia” del 17.3.2006.

**Grosio (s.d.)** – *Trasferta toscana per i Fiati di Grosio* – Il Gruppo musicale **“I Fiati di Grosio”** ha effettuato una trasferta giornaliera a Lastra a Signa, nella residenza secentesca acquistata dal famoso tenore Caruso, da lui tenuta fino alla morte avvenuta nel 1921 e passata poi di proprietà del Comune. Il Gruppo “I Fiati” di Grosio, che indossava il tradizionale costume, ha poi preso parte al Consiglio Comunale indetto per l’anniversario della Liberazione. Al termine del Consiglio, il Corpo Musicale di Grosio ha sfilato per le vie del Paese portando una corona in ricordo dei caduti, fra cui alcuni di Grosio ricordati dal Vice Sindaco Umberto Bozzini. La Banda si è poi esibita in piazza del Comune fino all’ora di pranzo, al termine del quale c’è stato uno scambio di doni. Il servizio reca una foto a colori dei “Fiati di Grosio” all’esterno del palazzo municipale. (Centro Valle, 29.4.2006).

**Grosio (s.d.)** – *Commemorazione del 25 aprile. Il“Rondine” posa la corona* – “Domenica 23 aprile Grosio ha commemorato il 61° anniversario della Liberazione… Prima della benedizioneda parte del parroco don Ernesto Tocalli, la Banda ha eseguito l’Inno nazionale e il Silenzio, seguiti da canti patriottici: Bella ciao e Fichia il vento. E’ seguita la celebrazione di una S. Messa e la deposizione della corona in ricordo dei caduti per la Liberazione d’Italia. La posa della corona è avvenuta a cura dei veterani Giuseppe Capetti e Luigi Canclini, di cui il servizio riporta una foto a colori. Il partigiano Capetti al tempo della Resistenza apparteneva alla Brigata “Gufi” con il soprannome di “Rondine…”. (Centro Valle, 29.4.2006).

**Grosio (s.d.)** – *Brass Band promossa, il blues conquista Grosio* – Suona controtempo la Brass Band di Grosio, e qui sta il pregio del Gruppo di Giovanni Tramanzoli che ha guidato i suoi suonatori che hanno interpretato musiche care al frepertorio americano degli anni’20-’30. Nel corso della serata è stato salutato l’ingresso del giovane percussionista Roberto Sala. “Il pezzo forte della serata, ‘Peter Gunn Them’ è stata l’esaltazione del contrattempo, un brano che ha deliziato la platea e soddisfatto anche l’orecchio esperto del maestro Fighera e del Presidente provinciale dell’ANBIMA Giancarlo Bianchi…”. Il servizio riporta una foto in b.n. della Brass Band di Grosio. (La Provincia, 19.6.2006).

**Grosio (s.d.)** – *In processione a Grosio con le santelle* – Il paese ha solennizzato il Corpus Domini partendo dalla chiesa parrocchiale per sfilare in processione lungo le strade del paese dove erano state realizzate le tradizionali “santelle”, capanne realizzate con rami di abete e di muschio e abbellite con petali di fiori, realizzate nelle contrade di San Giorgio, Piatta, Valorsa e alla ‘Piazzina'… “Ad allietare la cerimonia religiosa ci ha pensato la **Banda musicale** del paese”. (La Provincia, 20.6.2006).

**Grosio (s.d.)** – *La Banda intona l’Inno e Grosio si commuove* – “La piazza del Monumento di Grosio si è trasformata in una curav da stadio”. Così esordisce il servizio sull’incontro di calcio Italia-Francia valevole per la coppa del Mondo 2006. Molte bandiere tricolori hanno riempito la piazza centrale di Grosio affollata da molta gente per assistere all’incontro vinto dall’Italia. “L’amozione più grande c’è stata cinque minuti prima che tutti si incollassero davanti allo schermo gigante. Alcuni componenti della **banda musicale di Grosio** hanno suonato l’Inno di Mameli che centinaia di persone, tutte insieme abbracciate, hanno cantato a squarciagola…”. (La Provincia di Sondrio, 15.7.2006).

**BANDA DI GROSOTTO**

**Tirano, 12 aprile 1871** – *Il Venerdì Santo a Tirano* – Resoconto in forma ironica della processione e contro i preti; critiche alla Banda musicale che quell’anno era presente con due soli clarini e un bombardone fatto venire appositamente da Grossotto (L.V., 15.4.1871).

**1883-1898**

“**Clemente Augusto Vairetti di Talamona** (Sondrio). Ottimo musicista, è anche **direttore della locale Filarmonica (di Grosotto, ndr)**. Nel luglio del 1898 lascia Grosotto per assumere la direzione dell’Ufficio postale di Valfurva. Negli anni 1899-1901 presta servizio Ismaele Ghilardi, organista di Tirano”. (Mario Manzin – Graziano Robustellini: *“La tradizione organaria nel Santuario di Grosotto”*, Gavirate (VA), Nicolini Editore, Maggio 1992, p. 85).

**Tirano 25 ottobre 1891** - "La società filarmonica della Madonna di Tirano a Grosotto. L'altra domenica 25 ottobre scorso la società filarmonica, che s'intitola felicemente dalla concordia e che è sorta da poco tempo alla Madonna di Tirano, volle fare una grata sorpresa e una gentile visita a Grosotto. Accolta festosamente dalla più piccina si, ma più annosa consorella del paese, la società della Madonna di Tirano suonò varie marcie e ballabili sulla Piazza del Mercato e si buscò buona messe di applausi. I quali non furono già dati ai visitatori cortesi, ma ai suonatori valenti per davvero. Ciò che torna ad elogio del **maestro Ghilardi** che ha saputo dar vita e sviluppo alla società e che possiede tutti i requisiti di bravura, di zelo, di passione per riuscire in siffatte imprese. Grazie dunque a lui e a' suoi buoni allievi, a nome del paese, e bene vengano sempre sorprese di questo genere. Dopo tutto la musica è uno dei più efficaci elementi moralizzatori che si conoscano, è uno dei più preziosi elementi di sociale armonia, e segna delle vere oasi nei deserti della vita di questi nostri comuni di provincia.

Dal canto nostro diciamo al maestro Ghilardi che vorremmo sempre deliziarci ai suoni della **sua marcia Concordia**, e non stancarci mai dall'invocare, pel bene dei nostri paesi, i sorrisi della Dea omonima."

La banda "è sorta da poco tempo alla Madonna di Tirano", la data "1884" scritta a penna sulla fotografia, si è rivelata sicuramente inattendibile; a quando datare la società Concordia? Probabilmente al 1889-90 (L’Eco della Provincia di Sondrio, 1.11-1891).

**Tirano, 26 settembre 1892** – Il convegno delle Società Filarmoniche dell’Alta Valtellina svoltosi a Madonna di Tirano il 25 settembre è stato superiore a ogni aspettativa. Vi hanno partecipato diverse bande (sono elencate a una a una) anche della vicina Svizzera. La manifestazione si chiuse a tarda sera (L’Alpe Retica, 29.9.1892).

Nota – Presso la sede della Banda Cittadina “Madonna di Tirano” esiste un bellissimo quadro a ricordo della manifestazione che registra o nomi dei partecipanti di ciascuna banda (componenti e dirigenti). Di questi ultimi ricordiamo i nomi qui di seguito: Chiuro (Arturo Redaelli – Direttore); Ponte (Paride Fanchi – Direttore); Madonna di Tirano (Domenico Molinari – Direttore**, Ismaele Ghilardi – Maestro**, Ferrari Luigi – Vice Direttore); Tirano (Lamberto Pinchetti – Direttore); Grosotto (Cav. Giuseppe Pini – Direttore**, Augusto Vairetti – Maestro);** Bormio (Giovanni Bottoni – Direttore, **Nicola Confortola** **– Maestro);** Brusio (Giovanni Bottoni – Direttore, Zala Pietro – Gonfaloniere); Poschiavo (Giuseppe Sala – Direttore).

Il 1° raduno bandistico dell'Alta Valtellina promosso dalla Società Concordia di cui era direttore Domenico Molinari e maestro l'organista Ismaele Ghilardi. Fra i 35 musicanti figurano Antonio Camponovo, forse antenato (nonno? pro zio?) dell'ing. Giuseppe, presiederà il sodalizio dal 1945 fino alla morte avvenuta nel 1955. Socio onorario è pure quell'Alessandro Zanetti che nel 1863 figurava direttore della Piccola Società Filarmonica di Tirano. Al raduno partecipa anche la banda di Tirano, composta da 20 elementi e della quale è direttore direttore il rag. Lombardo Pinchetti (mentre non viene indicato il maestro). In questa occasione viene realizzato un diploma miniato con gli stemmi dei Comuni di provenienza delle bande e l'elenco dei partecipanti, ancora conservato presso la sede della Banda (Soltoggio, op. cit., p. 34).

**Tirano (s.d.)** - Riferisce che "Il Convegno delle Società filarmoniche dell'Alta Valtellina alla Madonna di Tirano [...] riuscì sotto tutti i rapporti superiore ad ogni aspettativa" e riporta una cronaca dell'avvenimento.

Per l'occasione viene realizzato un diploma miniato con l'elenco di tutti i partecipanti che ancora si conserva nella sede della banda nel quale figurano quindi i componenti delle due bande tiranesi. I soci attivi della "Concordia" sono 23, quelli della Società Filarmonica di Tirano 15 (L’Alpe Retica, 29.9.1892).

**La festa delle Bande a Ponte –** La Banda Madonna di Tirano, con quelle di Bormio, **Grosotto**, Poschiavo, Bianzone, Chiuro, Berbenno, Talamona, Sondrio e le rappresentanze di quelle di Tirano e di Brusio, prende parte a Ponte alla Festa delle bande organizzata dalla locale società filarmonica (La Valtellina, 30.9.1893).

**Tirano, 12 agosto 1895** – *Un ottimo concerto musicale –* Un anonimo articolista, un po’ celiando, fa gli elogi ai valorosi filarmonici… “ i quali ieri sera diedero un graditissimo concerto sulla nostra piazza del mercato, e più precisamente di fronte all’elegante caffè Lorandi”.

In realtà aggiunge che “la nostra piccola banda, per affiatamento e per accuratezza d’esecuzione, lascia ben poco a desiderare. La banda musicale tiranese ebbe dei momenti gloriosi, e delle alternative di crisi per cause a tutti note…”. “Oggi siamo in un periodo di risveglio… che si deve in gran parte al **maestro Angelino**, un musicista di una cultura e di una coscienza artistica veramente rara, e d’uno zelo che sta in ragione inversa degli emolumenti pingui, anzi dirò meglio rotondi, perché eguali a *zero*”. “Nel prossimo settembre si avrà un concerto di bande valtellinesi a **Grossotto**, e noi possiamo fin d’ora lusingarci che la nostra banda non farà l’ultima figura” (La Valtellina, 17.8.1895).

Nota di Bruno Ciapponi - Luigi Angelino, 'dispensiere' di sali e tabacchi, era nato a Casale Monferrato. A Tirano si sposò con una donna del luogo dalla quale ebbe almeno due figli. Uno di essi, Giacomo, divenne ingegnere e sposò la n.d. Antonietta Pievani.

**Grosotto, 19 settembre 1895** – *La festa delle Bande –*  “La riunione delle Bande musicali e la festa qui seguita in loro onore domenica scorsa non potevano sortire un esito migliore”. Il ricevimento avviene presso la casa di Caterina Pozzi vedova Tuana. Il banchetto consta di oltre 200 commensali. Il Presidente del Comitato cav. Pini legge telegrammi e lettere fra gli applausi degli astanti. “Buoni i concerti di Bormio, Poschiavo e Tirano e buone promesse per le nuove musiche sorte nell’anno a Sondalo, Villa di Tirano e Bianzone. Alla sera grande illuminazione nella via principale e fuochi artificiali sul piazzale della Madonna” (La Valtellina, 21.9.1895).

**Sondalo, 5 ottobre 1896** - *Festa del Rosario* - "La Ven. Confraternita del SS. Rosario, canonicamente fondata in questa parrocchia sul finire del secolo XVI e, d'allora in poi, resasi tanto benemerita... a giorni nostri acquista vita novella e lustro sempre maggiore per l'impulso che il sommo Pontefice ha meritatamente dato alla divozione del SS. Rosario".

"Alla processione fatta ai Vesperi col trasporto del simulacro della B.V. del Rosario, presero parte oltre 2000 persone e le **bande musicali di Grosotto** e di Sondalo che si fecero onore per i ben eseguiti concerti..." (Corriere della Valtellina, 9.10.1896).

**Mazzo, 15 ottobre 1896** - "Sabbato scorso, confortato da tutti i soccorsi di nostra Santa Religione, morì nella tarda età di 72 anni il sac. D. Enrico De Gasperi. Di lui si deve dire che a imitazione del Divin Maestro passò la sua vita facendo del bene sempre e dappertutto: a Tirano dove visse i primi anni del suo ministero, a Ravoledo dove ne consumò ben quarantadue, a Mazzo ove finì i suoi giorni santamente".

"Sapea l'arte di farsi amare da tutti... I funerali, che ebbero luogo lunedì, furono solenni, oltre il Clero del Vicariato e del Comune di Grosio accorsero numerose rappresentanze di queste popolazioni. Al cimitero disse due parole anche il cav. Pini di Grosotto e si offerse spontaneamente all'accompagnamento da **Banda di Grosotto**... Il buon Iddio abbia in gloria la sua bell'anima" (Corriere della Valtellina, 16.10.1896).

**Grossotto, 18 agosto 1897** - "Sabbato sera giunsero a Grossotto i nostri **bravi bandisti** di ritorno dal paesello di Carona, ove dietro invito del Reverendo Parroco, si erano recati per abbellire e condecorare le Feste Centenarie di S. Omobono" (Corriere della Valtellina, 20.8.1897).

**Tirano, 3 settembre 1897** *– La festa delle Bande musicali: Previsioni e commenti –* Sulla piazza comunale fervono i preparativi per allestire un mastodontico padiglione (capienza per 300-400 persone). Questo il commento del cronista: “Il banchetto dunque, sarà il *clou* della giornata, e si capisce! La fame proverbiale, compagna indivisibile dei figli d’Euterpe, più fida della gloria, li accompagna dovunque”. E aggiunge: “E poiché anche in fatto di sete –narran le cronache – i suonatori non si mostravan degeneri dei loro antenati, il solerte comitato ha infiorato qua e là, il tisico programma con alcune bicchierate” (Il Lavoratore Valtellinese, 4.9.1897).

**Tirano, 11 settembre 1897** – *Le feste* – Su invito della nostra società filarmonica converranno numerose consorelle da Bormio a Sondrio. La festa si aprirà verso le 12 con una strepitosa marcia; poi banchetto nel padiglione in allestimento nella piazza del mercato; seguiranno concerti fino a sera (Il Lavoratore Valtellinese, 11.9.1897).

**Tirano, 13 settembre 1897** *– La festa delle bande –* “Il tempo non poteva essere più scellerato, ma con tutto ciò la nostra festa delle Bande è riuscita brillante mercé l’intervento delle musiche di Bianzone, Bormio, Ponte, Poschiavo, Sondrio e Villa di Tirano nonché le rappresentanze di Brusio, Chiuro, Grosotto, Lovero e Madonna di Tirano”. “A mezzogiorno fu eseguita da tutte le bande la gran marcia d’occasione scritta dal **maestro Angelini** (sic): “…alla sera veglione che profittò un centinaio di lire a beneficio della Banda (La Valtellina, 18.9.1897).

**Tirano, 17 settembre 1897** – *La festa delle Bande* - Si dicono, più o meno, le stesse cose dette da “La Valtellina” del 18.9.1897, con aggiunta una nota polemica sul menù e sulla mancata concessione del salone da parte del Comune per il ballo a beneficio della banda (Il Lavoratore Valtellinese, 18.9.1897).

**Grosotto, 13 ottobre 1897** - "Domenica p.p., fra la gioia del popolo, si benedisse una statua di S. Antonio, nostro compatrono. E' prezioso dono d'una persona del paese, la quale e per i restauri dell'altare e per il simulacro spese 500 lire".

"... dopo la Messa, le confraternite, le società, il clero s'ordinarono in processione, che fece il giro del paese e fu rallegrata dall'armonie della **banda locale**. Alle 18, dopo brevi ma efficaci parole del Reverendissimo Parroco, al canto di inni sacri la statua fu collocata nella sua nicchia" (Corriere della Valtellina, 15.10.1897).

**Grosio, 20 gennaio 1899** - "Domenica scorsa, 15 corrente, si celebrò con la massima solennità l'annunciata festa di questi lavoratori... Il non mai abbastanza lodato Reverendissimo D. Ciriaco Valenti destò ammirazione ed entusiasmo col suo discorso d'occasione".

"La messa fu accompagnata da questa società corale che per l'occasione arricchì di scelta musica il suo repertorio. Né mancò la pompa esteriore. La **brava banda di Grosotto** intervenne opportunamente a dare maggiore solennità alla processione. Un bravo di cuore a tutta la gioventù Grosina che in sì bel modo seppe dar prova della fede che professa" (Corriere della Valtellina, 27.1.1899).

**Grossotto, 6 giugno 1905** - "Domenica scorsa in occasione della Festa Nazionale, la nuova Società di Mutuo Soccorso fra militari in congedo nel Comune di Grossotto, festeggiava la sua costituzione ed inaugurava la propria bandiera**. La fanfara Sociale** precedeva la schiera dei militari in congedo, circa ottanta, percorrendo le vie principali del paese e soffermandosi nella piazza Parrocchiale a rendere omaggio al reverendissimo signor prevosto".

"... alla bicchierata non mancarono i brindisi e gli evviva alla Patria, al Re, alla Bandiera Sociale, ai Presidenti onorari, Conte Torelli e Nobile Lavizzari" (Corriere della Valtellina, 9.6.1905).

**Grossotto, 4 settembre 1905** - *Religione e Patria* - "Domenica si celebrò solennemente la festa della S. Cintura con grande concorso di fedeli dei paesi circonvicini i quali professano grande divozione al Santuario. La processione attraverso le vie del paese fu, come sempre, divota ed imponente, come pure le altre funzioni in Chiesa condecorate da un buon programma di musica sacra, svolto con gusto da un coro di fanciulli".

Nel pomeriggio ebbe luogo la benedizione della bandiera della nuova Società di Mutuo Soccorso fra Militari in congedo nel Comune di Grosotto, forte di ben 85 soci. Alla cerimonia fra le altre Autorità, numerose, c'era la **Società Musicale del paese** (Corriere della Valtellina, 8.9.1905).

**Vervio, 27 aprile 1908** – *Nozze d’argento* – “Lunedì scorso si svolse qui una solenne e grandiosa festa per il 25.o di parrocchia del prevosto D.L. Rizzi… La festa cominciò la vigilia con una ben riuscita illuminazione e continuò a tarda sera fra gli evviva del popolo rallegrati dallo sparo dei mortaretti e da suoni di allegrezza”. Il giorno seguente ci fu la cerimonia vera e propria e molti furono i regali pervenuti al prevosto, fra cui un artistico e pregiato calice della Ditta Colombo con una pergamena recante i nomi degli offerenti. Dopo la processione fu celebrata la S. Messa a cui seguì il pranzo. Ci furono discorsi di varie autorità civili e clericali e, “gradita sorpresa della gioventù di Vervio, **le note allegre della fanfara di Grosotto**” (Corriere della Valtellina, 1.5.1908).

**Grossotto, 17 aprile 1911** – *La processione del Venerdì Santo* – “Bella come al solito, su un lungo percorso, fra case graziosamente illuminate, con frequenti fuochi a colori, la processione del Venerdì Santo riuscì quest’anno più attraente, per il bel debutto che vi fece la **Banda del Circolo Popolare**, la quale, sebbene solo da tre mesi sia stata istituita e fra operai che possono dare per la loro istruzione solo qualche ora della sera, dopo il lungo lavoro della giornata, ha dato prova dell’amore e competenza colla quale il **maestro Don Mario Valmadre** vi attende, e dell’ardore col quale gli alunni vi prendono parte” (Corriere della Valtellina, 21.4.1911).

**Tirano (s.d.)** – *L’Oratorio Maschile di Tirano solennemente benedetto* – “Giovedì, giorno ultimo dell’agosto ora trascorso, in una ben grata concordia di menti e di cuori, si è compiuta in Tirano una cara funzione: la bella casa dell’oratorio maschile, istituzione con fervido ardore pensata dai buoni amici tiranesi e con tenacia da loro compiuta, largamente sostenuti nel loro desiderio dalla generosità di S. E. Mons. Giacomo Merizzi, è stata una cerimonia solenne, plaudenti autorità e popolo, benedetta dall’egregio prevosto della città il M. Rev. Don Luigi Albonico”.

L’articolo si dilunga sulla descrizione dell’edificio posto lungo la Via Roma (già Calcagno) che dalla Piazza Marinoni conduce alla Stazione; descrive poi la processione per le vie della cittadina, la benedizione e i numerosi discorsi…”cessati i quali la **Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio, diretta dal sac. Cattaneo**, eseguiva un applaudito concerto”.

Nel corso della già detta processione, svoltasi alle ore 16,30, si sono visti sfilare: le Confraternite tiranesi, i giovanetti dell’Angelo Custode, le Figlie di Maria, le venerande Suore del Giardino d’Infanzia e del Ricovero con le giovanette dell’Oratorio Femminile, un largo stuolo di sacerdoti venuti dall’Alta e dalla Bassa valle dell’Adda, il Rev.mo Prevosto in Piviale cui facevano ala il Rev. Parroco di Cologna, sac. dott. Giuseppe Ambrosini ed il sac. Luigi Compagnoni.

“Notammo ancora la Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio e la **Fanfara del Circolo Popolare di Grosotto**…” (Corriere della Valtellina, 8.9.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *Il nuovo Arciprete di Sondrio Mons. Pietro Majolani* – Tutto il popolo di Grosotto ha preso parte al banchetto di addio offerto da Mons. Majoliani alle Autorità del paese dopo 22 anni di reggenza della Parrocchia: motivo, la nomina quale Arciprete di Sondrio.

“Mons. Pietro Majolani nacque a Oga il 16 dicembre 1861 da poveri ma onestissimi genitori. Percorso con sommo onore gli studi nei seminari diocesani e, appena ordinato sacerdote – il 4 giugno 1887 – fu mandato parroco a Verceia”. Fra le molte attività si ricorda qui la fondazione della **Banda cattolica di Grosotto**.

“Mons. Pietro Majolani… arriverà fra noi domenica ventura alle ore 10 circa. I buoni cristiani sono vivamente pregati di trovarsi per le ore 9,30 precise nella Chiesa Parrocchiale, onde muovere processionalmente incontro al novello pastore sino all’inizio di Via Piazzi”.

“Il Maestro Corti farà eseguire per l’occasione un bellissimo programma di musica sacra: alle ore 13 la Banda delComitato Parrocchiale darà concerto nel giardino Arcipretale, e per la sera alle ore 20,30 il Comitato Parrocchiale ha organizzato nel suo vasto salone un’interessante accademia letteraria musicale…” (Corriere della Valtellina, 24.11.1911).

**Grossotto (s.d.)** – *La festa sociale del Circolo Popolare Maschile* – “Facendola opportunamente coincidere colla chiusura della ‘settimana di serate sociali’, il Circolo Popolare Maschile di Grossotto celebrò domenica scorsa, 28 gennaio, la consueta festa sociale annuale… vero convegno di plaga”.

Il mattino si svolse la parte strettamente religiosa, mentre nel pomeriggio si snodò il corteo con in testa il drappello dei carabinieri, **la Banda del Circolo Popolare del luogo**, numerose rappresentanze con bandiera. Tennero discorsi ufficiali Don Enrico Sala e l’Avvocato Angelo Mauri, fatti oggetto di “una gazzarra teppistica di urla e di fischi da parte di un gruppetto di avversari, in maggior numero non di Grossotto…” (Corriere della Valtellina, 2.2.1912).

**Grosotto (s.d.)** – *Circolo Radicale* – “Nel giorno solenne di Pasqua fu qui costituito un *Circolo popolare radicale* di circa 40 soci, del quale convien parlarne onde non venga turlupinata la buona fede di questa religiosa popolazione. La fisionomia di questo Circolo è nettamente descritta nel suo organo ufficiale, che è la gazzetta radicale di Sondrio, la quale nel suo N. 25 assicura che detta associazione ha di mira il combattere le istituzioni cattoliche del paese”.

“Evidentemente il suo campo d’azione è molto largo, ripieno di difficoltà, poiché si tratta di distruggere: 1. La Società Operaia Cattolica di M.S., che conta un buon numero di soci e vanta ben 20 anni di vita; 2. I due Circoli Cattolici Maschile e Femminile, istituiti a scopo di cultura e che sono assai promettenti; 3. Le due confraternite del SS. Sacramento, le quali sono abbastanza fiorenti e vantano parecchi secoli di esistenza; 4. La **Banda Cattolica** che riesce a lustro e decoro di questa ridente borgata; 5. La Banca Piccolo Credito e la Cooperativa di Consumo, le quali per Grosotto sono una vera provvidenza che si risolve a vantaggio economico dell’intera popolazione..”.

“Per la storia è bene notare: Da che mondo è mondo a Grosotto non fu mai costituita un’Associazione avente per suo programma scopi così perniciosi e che per conseguenza, mentre non torna ad onore dei suoi fondatori, fu accolta con senso di vero biasimo dalla parte più sana ed eletta di questa popolazione, per quanto essa sia posta sotto la protezione dell’onorevole… Credaro” (Corriere della Valtellina,4.4.1913).

**Grosotto 10 giugno 1913** – *A due valorosi. Giochi di prestigio* – “Una simpaticissima cerimonia patriottica ebbe qui luogo nel pomeriggio di Domenica passata. A due nostri reduci dalla guerra libica venne assegnata la medaglia al valore… La cerimonia, con un bel concorso di popolo plaudente, si svolse nella piazzetta… ove era stato eretto un palco addobbato con abbastanza buon gusto”.

I due reduci sono: cap.e Saladanna Bernardo di Pietro e Salacristi (sic!) Taddeo di Giacomo, tutt’e due della frazione di Roncale. “Prestò servizio d’onore un **corpo musicale, nuovo come tale, e con una nuova divisa**…”.

Fra le altre bandiere ve n’era una… “piuttosto modesta e che sembrava trovarsi a proprio disagio. Sulla stola era scritto ‘Circolo Popolare – Grossotto’. Quello Cattolico? Ma neanche per sogno! Si trattava della bandiera del… *Circolissimo* anticlericale… I grossottini, sempre arguti, gridarono al gioco di prestigio. Guarda! Guarda! Gli evoluti del *Circolissimo* hanno aspettato proprio oggi in occasione di una festa patriottica… ad inaugurare la propria bandiera. Così i furbacchioni evitano il pericolo che il pubblico li conti”.

… “e così in quell’occasione venne inaugurata anche la propria banda. La **banda nuova** infatti dicono sia promossa dal *Circolissimo*. Non si sa bene però in quali rapporti stia con esso. E non si sa bene neppure per conto di chi abbia suonato… e neppure si sa bene se sia stata invitata e da chi”.

“E così avvenne per esempio – sempre per la festa di Domenica scorsa - che alla **Banda del Circolo Popolare Cattolico** fu bellamente detto che non poteva, in concreto, essere invitata. E così il Circolo Cattolico ufficialmente non intervenne alla festa. Tentativi antipatici di convertire le feste patriottiche in monopoli anticlericali! Ma il popolo di Grossotto non si è lasciato prendere all’amo!” (Corriere della Valtellina, 13.6.1913).

Nota - Sullo stesso giornale del 4 luglio 1913 figura un lungo articolo (ritardato) di replica allo stesso argomento dal titolo: *“Poche chiacchiere e meno forcaiolismo”*. In esso si dice che… “Resta il mancato intervento della Fanfaretta del Circolo Popolare Cattolico e il debutto della Fanfara ‘Mortirolo’ “.

“Ebbene, noi saremo per l’arte più cavallereschi del corrispondente de ‘La Valtellina’ né ci abbasseremo (come un certo corrispondente da Mazzo a ‘La Montagna’ fece nei riguardi della Fanfaretta nostra) ad inventar fischi che non ci furono. E sinceramente auguriamo alla ‘Fanfara Mortirolo’ (come lo merita la buona volontà dei musicisti e del direttore) tanti buoni risultati artistici quanti ne auguriamo alla ‘Fanfaretta’ del nostro Circolo Popolare Cattolico. E ciò perché una musica ben intonata piace a tutti, qualunque sia la marca politica (??!!) dei bassi, dei bombardini, delle cornette, ecc., ecc.” (Corriere della Valtellina, 4.7.1913).

**Grosotto, 18 settembre 1913** – *La solenne entrata del Prevosto* – Alle ore 10 di domenica scorsa il popolo di Grosotto, in processione, si era recato verso le prime case del paese per accogliere il nuovo Prevosto, sac. Giulio Leali, presenti Autorità civili e religiose e la **piccola Banda del Circolo Cattolico Maschile**.

Dopo aver ascoltato una bimba che lesse un messaggio d’augurio al nuovo levita a nome di tutta la popolazione, il Prevosto espose il suo programma; quindi celebrò la S. Messa cantata, presente la ‘Schola Cantorum’ del luogo che eseguì la *Messa a tre voci* di Giovanni Grassi e *l’Ecce Sacerdos* di squisita fattura del sac. Enrico Crispo; seguì il pranzo.

“Verso sera il novello Prevosto volle fare una visita al Santuario, e fu accompagnato dal Clero e dalla Banda Cattolica… seguì uno spettacolo pirotecnico” (Corriere della Valtellina, 19.9.1913).

**Grosotto (s.d.)** – *Nozze d’argento* – Il 25° della prima Messa di Don Luigi Mitta riuscì una festa solenne e grandiosa. Nel corso della S. Messa la *Schola Cantorum*, accompagnata all’organo dal Maestro Corti, svolse un scelto programma musicale.

“La **Banda del Circolo Cattolico**, che durante la giornata prestò servizio d’onore, fece squillare le ultime note a sera come eco vicina di una festa di fede e di cuore, che resterà fra i più bei ricordi della parrocchia…”. (Corriere della Valtellina, 21.5.1920).

**Grossotto (s.d.)** – “L’ottima idea lanciata da questa gioventù di far sorgre in paese un buon **corpo bandistico** venne qui accolta con vero entusiasmo. Dai più volonterosi si è subito provveduto alla compilazione del Regolamento e successivamente ebbe luogo la nomina del Consiglio direttivo che siuscì così composto: Presidente onorario Marchese Visconti Venosta Giovanni, Vice presidente onorario Robustelli cav. Gabriele, Presidente effettivo Daprada Mosè, Vice presidente effettivo Dellarodolfa Giuseppe, Consiglieri Pozzi Giuseppe e Tuana Lorenzo, Segretario-cassiere Robustelli Umberto”.

“Per far fronte alle immediate spese si è pensato ad una pubblica sottoscrizione incaricando una speciale Commissione della quale fecero parte le gentili maestre signorine Robustelli Rosa e Trinca Colonel Orsolina. Le offerte a tutt’oggi ricevute ammontano a Lire 1545,75” (Corriere della Valtellina, 11.2.1921).

**Grosotto (s.d.)** – *Disgrazia mortale* – Il carabiniere Giuseppe Decensi, nativo di Polaggia (Berbenno), in servizio alla locale Stazione, per una brusca sterzata del camion su cui viaggiava, cadde a terra e veniva schiacciato sotto la ruota posteriore dell’automezzo. Seguirono, imponenti, i funerali con tutta la popolazione al seguito, le Autorità Civili e Militari, rappresentanze della Guardia di Finanza, un plotone di Carabinieri e la **Banda musicale del luogo**…”. (Corriere della Valtellina, 25.3.1921).

**Tirano (s.d.)** – *I festeggiamenti di domenica -* Si ripete un po’ la cronaca apparsa su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921. “Ben sedici musiche hanno allietato la festa con le loro note gaie… **quella di Bormio, guidata dal Valgoi col bravo maestro Cannella,** quella di **Grosotto**, di Edolo, le tre della Valle di Poschiavo col forte Corpo Corale, quella di Ponte e di Chiuro e della lontana Novate Mezzola. Mancarono, scusandosi all’ultimo momento, le Musiche di Sondrio, Delebio e Sondalo. Con quella di Tirano faceva servizio anche la brava Musica del 5° Alpini”. “Domenica 24 si svolgerà la seconda parte del programma… sappiamo che è assicurato l’intervento della Musica ‘Carlo Pedretti’ di Chiavenna” (Il Lavoratore Valtellinese, 22.4.1921).

**Tirano, 27 aprile 1921** – *La festa di domenica -* Anche questo articolo ricalca i due precedenti pubblicati su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921 e su “Il Lavoratore Valtellinese” del 22.4.1921. “Accorsero buon numero di Chiavennesi con la apprezzatissima Musica ‘Carlo Pedretti’ e forte rappresentanza di quella Società Democratica Operaja” (La Provincia di Sondrio, 28.4.1921).

**Grossotto (s.d.)** – *Per la banda* – “Sabato e domenica il prof. De Bellis illustre illusionista ebbe a dare due rappresentazioni con ottimo successo a favore di questo **Corpo musicale**. La Direzione vivamente ringrazia l’egregio professore che tanta ammirazione ebbe a suscitare fra questa popolazione per la straordinaria abilità e per l’opera disinteressata prestata, augurandosi che il Comune, che ebbe a negare il suo contributo al corpo stesso, prenda esempio dal prof. De Bellis, che ogni nobile iniziativa deve essere sorretta, tanto più da chi è stato chiamato alla direzione pubblica” (Corriere della Valtellina, 24.6.1921).

**Grossotto (s.d.)** – *Funebri* – “Domenica ebbero luogo i funerali del compianto concittadino Francesco Stoppani, ufficiale degli Alpini, caduto sull’Ortigara. Da quattro anni dormiva nel cimitero di Malga Fossetta!”. L’articolista, nel riportare un ampio servizio sui funerali, ci dice che la salma giunse alla Stazione di Tirano salutata da una Compagnia del 5° Alpini, donde proseguì per Grossotto.

“Ed i funerali riuscirono veramente imponentissimi…Un ottimo servizio prestò la **Banda Cittadina**”. Al cimitero seguirono discorsi di uomini politici, di militari e del Clero (Corriere della Valtellina, 4.11.1921).

**Sondalo (s.d.)** *- Convegno Bandistico* - "Un apposito Comitato ha organizzato un Convegno bandistico per domenica 28 corr., ed ha pubblicato all'uopo il seguente manifesto:

CONVEGNO BANDISTICO - SONDALO

28 Maggio 1922

Allo scopo di onorare i Corpi Musicali che, nel loro campo, si sono finora, attraverso a molteplici difficoltà, affermati, e di incoraggiare quelli che, vincendo queste difficoltà, stanno ora organizzandosi, il Comitato Pro Musica sorto in Sondalo, ha preparato e indetto per domenica 28 corrente mese un Convegno musicale fra varie Bande dell'Alta Valtellina". "Esso si lusinga che tutti coloro che apprezzano questa iniziativa vorranno onorare con la loro presenza i Corpo Musicali che interverranno e si augura che la giornata, che sarà intercalata da Gare diverse e da una Lotteria vorrà, col successo, premiare ogni sforzo e lasciare nei convenuti un'impressione gradevole e duratura di cordialità. Presenta pertanto il programma della giornata:

PROGRAMMA

Ore 9 - Ricevimento delle musiche a Bolladore - Corteo da Bolladore a Sondalo - Vermouth d'onore.

Ore 10-11,30 - Concerto eseguito dai vari Corpi musicali.

Ore 13-13,30 Corsa ciclistica - Bolladore-Le Prese - Ritorno - Traguardo al bivio strada per il Sanatorio.

Ore 13,30-14 - Corsa podistica - bivio strada per il Sanatorio - Strada nuova e Ritorno.

Ore 14 - Corsa nei sacchi.

Ore 14,30-15 Esecuzione della marcia di radunata da parte dei Corpi Musicali intervenuti.

Ore 15-16 - Cuccagna.

Ore 16 - Consegna dei premi delle corse.

Ore 16,30 - Estrazione e consegna dei premi della lotteria.

Ore 17 - Accompagnamento delle musiche partenti a Bolladore - bicchierata.

Ore 20 - Inizio del festival.

"Il manifesto si chiude con alcune avvertenze per le Gare, fra le quali, importante, quella che le decisioni della Giuria sono inappellabili. Segretario-Cassiere del Comitato è il maestro sig. Foppoli Leone" (Il Lavoratore Valtellinese, 19.5.1922).

NOTA - Dall'articolo pubblicato sul Lavoratore del 2 giugno 1922 (V.) risultano presenti le Bande di: Bormio, S. Antonio Valfurva, Grosio**, Grosotto** e - ovviamente - Sondalo.

**Passo del Mortirolo (s.d.)** – “La gita al Passo del Mortirolo del 25 corr. (maggio, ndr) è riuscitissima. Partono da Sondrio alle 5 due automobili; un camion stipato segue a poca distanza; a Tirano un altro se ne aggiunge: E su… per l’ampia valle verde, profumata e silenziosa ancora. Troviamo **Grossotto imbandierata e la Banda** che ci accoglie festosamente”.

L’articolo si dilunga nella descrizione dei luoghi visitati, senza dubbio incantevoli e ammirati da tutti, e conclude ringraziando la Banda di Grossotto “(un ringraziamento speciale merita il portatore della gran cassa!!) che ci ha seguito per tutta la passeggiata”. L’articolo porta la firma di Giuseppina Discacciati, ed è datato da Sondrio 27 maggio 1922. (Corriere della Valtellina, 1.6.1922).

**Sondalo (s.d.)** *- Il Convegno Bandistico* - "I sondalesi nell'occasione di questa festa hanno dato prova di ammirabile solidarietà e la festa fu riuscitissima anche per il bel tempo. Graditissimo fu soprattutto l'intervento delle musiche di Bormio, S. Antonio di Valfurva, Grosio e **Grossotto**, che unitamente alla nostra eseguirono con piena soddisfazione del pubblico i loro programmi fra i più calorosi applausi". Il geom. A. Zappa diede il benvenuto alle Musiche e tenne un applaudito discorso... "A mezzanotte finirono le danze, sempre accompagnate dalla nostra instancabile Musica" (Il Lavoratore Valtellinese, 2.6.1922).

**Grosotto (s.d.)** – *Festa riuscitissima* – “La festa di Domenica (15 ottobre, ndr) riuscì veramente solenne, imponentissima…”. Mons. Maiolani celebrò la S. Messa, nel corso della quale fu cantata la Messa a tre voci d’uomo di Lorenzo Perosi. Seguì la processione per le vie principali della borgata, allietata dalla note delle **due bande, quella locale** e quella di Sondalo.

“Il dopo mezzogiorno passò fra la giocondità più schietta. Tre corpi musicali, i già accennati e quello di Grosio, come quello di Sondalo gentile, sul piazzale del Santuario, al lato del palco dei doni della pesca… tennero continui concerti. I Vespri, sempre con musica del nostro sommo Maestro, e la Benedizione col SS., diedero termine alle funzioni religiose…”. (Corriere della Valtellina, 19.10.1922).

**Grosotto (s.d.)** – *La cerimonia di Domenica* – “Domenica 18 Grossotto celebrò solennemente la posa della prima pietra dell’edificio scolastico, abbinandola molto felicemente alla consegna della medaglia della Riconoscenza alle Madri e Vedove dei Caduti e alla consegna della medaglia d’argento al valor militare al valoroso ex sergente del 63° Fanteria Tuana Pietro di Martino, consigliere comunale del nostro paese”.

Molte le Autorità presenti alla cerimonia,che è iniziata con la celebrazione di una Messa di suffragio, a cui ha fatto seguito un corteo, con **la Banda locale** in testa, che si è recato sul luogo dove dovrà sorgere il nuovo edificio. Sono seguiti i discorsi di circostanza… “La musica intona quindi la Marcia Reale e, tra la commozione dei presenti, il capitano degli Alpini, sig. De Luca, appunta sul petto delle Madri e Vedove la medaglia ricordo”.

“Si forma di nuovo il corteo che, preceduto dalla Banda locale che tanto egregiamente prestò il suo servizio, e, seguito da tutto il popolo ed Associazioni, si scioglie in bell’ordine al centro del paese…”. (Corriere della Valtellina, 22.3.1923).

**Da Bianzone (s.d.)** - *I funerali del dott. Lambertenghi* - "Con un imponente concorso di popolo si svolsero solennemente i funerali del compianti dott. Gildo Lambertenghi rimasto vittima di un incidente motociclistico accorsogli nel pomeriggio del 3 c.m. nello stradale Provinciale, e precisamente all'altezza della stazione ferroviaria di Bianzone...."

"Alle ore 10, con alla testa gli alunni dell'asilo e scuole col corpo insegnante al completo si mosse lentamente il corteo. Seguiva la **fanfara di Grosotto**, della quale fu l'organizzatore primo, il clero ecc. ". Al cimitero parlarono il Sindaco di Grossotto, il dott. Martinelli e il dott. Sertoli (Il Popolo Valtellinese, 10.5.1924).

**Da Grossotto (s.d.)** - *Manifestazione di Combattenti* - Il 4 novembre i combattenti si ritrovano per commemorare i propri defunti. Vi fu un ufficio funebre e un corteo che si recò al Cimitero accompagnato da Autorità, Madri e Vedove, Mutilati e ex combattenti. Seguì una bicchierata fra viva animazione con la musica del paese. Dopo una breve gita a Grosio, il rientro in paese fra canti, evviva e brindisi offerti dal Comune e dai Grosottini. La **Banda** si offerse tanto intelligentemente. "La stessa musica ebbe larghe offerte che ci spiace di non poter pubblicare per la modestia stessa degli offerenti" (La Valtellina, 8.11.1924 e Corriere della Valtellina, 13.11.1924).

**Da Lovero (s.d.)** - "Ebbe luogo anche qui la festa per 'La dote della Scuola' onorata dalla presenza della Direttrice Didattica, del Podestà, del Parroco e di altre Autorità. Molto bravi i piccoli attori. Applauditissimi i cori. Negl'intervalli scelta musica del Corpo Musicale di Grossotto. Riuscitissima la mostra dei lavori".

"La festicciola scolastica riuscì veramente simpatica e geniale sotto ogni rapporto. Un plauso alle brave insegnanti" (Il Popolo Valtellinese, 31.7.1926).

**Da Grossotto (s.d.)** - *Il grave lutto del Podestà* - "Sabato 4 c.m. ebbero luogo i funerali della madre del nostro Podestà Da Prada Luigi, con grande partecipazione di gente, di Autorità e del nostro **Corpo musicale**. Fu una mesta dimostrazione verso quella donna di assidua laboriosità, tutta dedita alle cure della propria famiglia, che scompare all'affetto dei propri figli. Alla famiglia addolorata ed in modo speciale al caro nostro Podestà porgiamo commossi i sensi delle nostre più vive condoglianze" (Il Popolo Valtellinese, 18.2.1928).

**Da Grossotto (s.d.)** - *Fanfara Dopolavoristica* - "Per iniziativa fascista il 9 del corrente mese è stata qui costituita la **fanfara del Dopolavoro**, che con impegno s'è subito messa al lavoro, sì da lasciar sperare che malgrado il breve tempo d'affiatamento, per la concorde volontà e diligenza di maestro e scolari, abbia a poter figurare con onore alla prossima inaugurazione del monumento dei nostri Caduti" (Il Popolo Valtellinese, 16.11.1929).

**Da Grossotto (s.d.)** - *Il veglione Pro Musica* - "Sabato scorso ha avuto luogo il riuscitissimo veglione **Pro-Musica** Dopolavoro al quale parteciparono in buon numero ballerini e ballerine. La schietta allegria famigliare che ha caratterrizzato la bella festa è continuata fino alle tre del mattino lasciando in tutti gli intervenuti una buonissima impressione".

"La Sezione Dopolavoro sentitamente ringrazia la spett. Impresa Ingegner C. Fadini ed i signori Robustelli Geom. Bartolomeo, Da Prada Mosè, Zanni Stefano ed Imperial Stefano per le elargizioni fatte pervenire a favore della stessa" (Il Popolo Valtellinese, 8.3.1930)

**Da Bormio (s.d.)** - *Musiche Dopolavoro* - "Domenica la musica del Dopolavoro di Grosio ha fatto una visita fraterna alla musica del Dopolavoro di Bormio. Giunta quassù alle ore 13 precise, venne ricevuta all'entrata del paese da molto popolo, dalle Autorità e dalla musica. Dopo il vermouth d'onore, **le due musiche, istruite dal medesimo maestro**, percorsero suonando le vie del paese e in piazza Cavour tennero concerto, dando bella prova della loro seria preparazione artistica".

"La buona interpretazione dei brani di musica, resi con ricchezza di sentimento, ha entusiasmato il pubblico che fu largo di applausi. Verso le ore 15 le musiche si portarono al grande Albergo Feleit ove erano attese da moltissimi cittadini Bormiesi e Grosini. Il proprietario dell'Albergo, signor Rinaldi, aveva già predisposta una sontuosa merenda, che dopo il programma musicale venne assai gustata, data l'aria fina che si respira lassù. Si può dire che tutto il paese era presente: Autorità Politiche e cittadine. Alle ore 18 le due musiche presero la via del ritorno".

"A Bormio il maestro volle offrire dell'ottimo Barbera. Dopo breve sosta le musiche si portarono all'Albergo Clementi per rendere omaggio al Segretario del Dopolavoro. In ultimo, dietro invito del proprietario, tutti si riversarono al Gran Caffè Clementi ove erano stati messi a disposizione saloni e consumazioni. Alle ore 29,30 il corpo musicale di Grosio, dopo aver ringraziato a mezzo del proprio Segretario, signor Luterotti, partì tra gli applausi e i saluti cordiali della popolazione di Bormio. Il merito speciale della ben riuscita festa spetta principalmente ai Dirigenti dell'Opera Nazionale del Dopolavoro "(Il Popolo Valtellinese, 3.5.1930).

**Da Bormio (s.d.) *-*** *Musiche* - "Bormio quest'anno è diventato meta di convegni bandistici, poiché parecchie musiche sono giunte fin quassù e vi hanno dato concerto. Domenica scorsa il Corpo Musicale di Morbegno fondato nel 1836, che ha per maestro presentemente il signori Cesare Livieri, ha transitato dal nostro paese, diretto a Merano, e si è soffermato nella piazza maggiore, ove ha eseguito parecchie suonate".

"Anche la **musica di Grossotto**, che si è portata fino a Santa Caterina, ha tenuto concerto all'ingresso del paese".

"A proposito di musiche notiamo che Bormio ha pure un buon corpo e ch'è davvero un peccato che durante l'estate parecchi membri si portino altrove rendendo così impossibile il suo funzionamento, mentre sarebbe indispensabile un concerto musicale ogni domenica, come in ogni altra buona Stazione di Cura. La Presidenza dell'Ente Autonomo, il Comune e il Dopolavoro dovrebbero accordarsi per trovare il modo di far sussistere un buon Corpo musicale, specialmente d'estate in cui potrebbe dare anima al paese, rallegrando la colonia dei villeggianti" (Il Popolo Valtellinese, 1.8.1931).

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. **Musica** Dopolavoro di Bormio – Sondalo – Grosio – **Grossotto** – Ponte – Chiuro – Tresivio – Sondrio – Morbegno – Delebio – Chiavenna – Poschiavo. Nel giorno 30 Settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 Settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Provincie per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p.35 - Documento n. 40).

**Da Grosotto (s.d.)** – *L’inaugurazione del gagliardetto del Gruppo dell’A.N. Arma di Artiglieria* - Domenica 13 febbraio viene inaugurato il Gagliardetto del nuovo gruppo costituitosi a Grosotto. Intervengono diverse rappresentanze d’Arma dell’Alta Valle, fascisti e combattenti. Dopo i discorsi si forma il corteo al suono degli Inni patriottici eseguiti dai complessi bandistici **di Grosotto**, di Grosio e di Tirano. La cerimonia si conclude con un vermouth d’onore presso il Municipio (Il Popolo Valtellinese, 23.2.1938).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Ventennale della Vittoria celebrato dalle Camicie Nere e dal Popolo di Valtellina*. - Le cerimonie a Sondrio e in Provincia:

A SONDRIO - Non si fa cenno della presenza della Banda (la cosa è taciuta, ma si è certi che la Banda della IX Legione M.V.S.N. era presente).

A VILLA DI CHIAVENNA - "... Scampanìo come vent'anni fa, musiche come allora. Messa per i Caduti al mattino, poi corteo al Monumento per le commemorazioni di rito. Nel pomeriggio raduno al confine sul piazzale della Dogana, dove la musica eseguì le canzoni della Patria. E suonate e cantate qui queste canzoni assumono veramente il loro valore ed ogni parola gioca sui sentimenti con tutte le sfumature".

A BERBENNO - Alla cerimonia è intervenuta compatta tutta la popolazione, le Autorità civili, politiche e militari. Terminato l'Ufficio divino si è formato il corteo in uno sventolio di bandiere, il tonante 'presente' della massa degli intervenuti, le note suggestive della "Leggenda del Piave" hanno dato un carattere spiccatamente solenne alla cerimonia.

**A GROSOTTO** - Il Ventennale della Vittoria è stato celebrato con una suggestiva cerimonia, con Autorità, famiglie di Caduti, Associazioni combattentistiche ecc... Prestava servizio la **Musica del Dopolavoro**. Dopo la cerimonia religiosa, si è svolto il corteo con la Musica che suonava l'Inno del Piave. Il corteo poi si sciolse al suono degli inni patriottici.

A ROGOLO - Il Ventennale è stato salutato dal popolo e vivificato dalla presenza della Banda dopolavoristica del luogo; anche qui come altrove la solita funzione religiosa, seguita dal corteo e dai discorsi delle Autorità. "Il cameratesco rancio, riuscito nel migliore dei modi, si è sciolto fra i canti e gli inni della guerra e della rivoluzione".

A MORBEGNO - Un imponente corteo con tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste, dopo aver sostato al monumento dei Caduti, ha rievocato la figura di Aldo Lusardi sostando nell'omonima piazza; il corteo ha poi raggiunto il Cimitero per la funzione religiosa. "Nel pomeriggio la Filarmonica Municipale, col concorso anche del gruppo corale del Dopolavoro, ha tenuto un applauditissimo concerto in piazza Roma, inaugurando la nuova elegante decorosa divisa offerta dalla popolazione con volontaria sottoscrizione, divisa che non si era potuta inaugurare il 28 ottobre a causa del tempo" (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1938).

**Sondrio, 13 febbraio 1972** – *Carnevale dei Ragazzi* – Organizzato dagli Oratori ‘S. Rocco’ e ‘Auxilium’ si è tenuto a Sondrio il Carnevale dei Ragazzi, con sfilata dei carri allegorici e, abbinato, un concorso mascherine riservato ai bambini fino a 12 anni di età.

“Ci onoreranno della loro presenza le Bande di Sondrio, Andalo, Grosio, **Grosotto**, Montagna, Poggiridenti, Ponte in Valtellina e Rogolo” (Locandina a stampa cm 18x28).

**Grosotto, 4 novembre 1973** – “La rinata **bandetta di Grosotto** – dopo tre anni di rodaggio per l‘inserimento di alcuni giovani – ha dato domenica 4 novembre un brillante concerto pubblico”.

“Da poco tempo è stato chiamato alla direzione del complesso il **M° Celso Previsdomini** di Ponte, che ha ridato vigoria e coraggio ai più anziani, ma ha particolarmente curato la rifinitura dei più giovani, accorsi numerosi all’iniziativa di un generoso Comitato cittadino capeggiato dallo stesso Sindaco cav. Pezzoli” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**Ponte Valtellina (s.d.)** – *(In occasione della festa di S. Cecilia)* – “Un gradito appuntamento ci ha permesso di tornare a mettere a fuoco i problemi, particolarmente sentiti anche se difficilmente pubblicizzabili, di un ente che costituisce parte indispensabile di un comune patrimonio… in via di estinzione: la banda musicale. A Ponte in Valtellina, cogliendo l’occasione del ricorrente 10° anniversario di fondazione del locale complesso bandistico (Gioventù, ndr), abbiamo incontrato il **M° Celso Previsdomini**, che dalle origini ne è il direttore (ed è anche l’autore di tante musiche, come sappiamo) e che da quattro mesi, con ammirevole entusiasmo, **cura anche la banda di Grosotto**”.

Comunque si è fatto festa nonostante qualche punta di amarezza nei confronti di chi dovrebbe sostenere con maggiore interesse e appoggio economico queste istituzioni – così il M° Previsdomini - e privilegiare il repertorio bandistico tradizionale senza dover ricorrere a “deviazionistici interessi pseudo-sinfonici o canzonettisti, del tutto estranei al genuino spirito popolaresco”.

“La ‘mangiata’, immancabile componente di ogni serata paesana, ha calmato gli stomaci di tutti i presenti, anche di coloro che queste cose le sanno e da tempo, e la musica (eseguita esclusivamente dai giovanissimi dei corsi, retti dal M° Picceni, e con roboante spontaneità) ha fatto la parte del digestivo, senza sopire però la consapevolezza che tutto ciò che oggi sentiamo, potrà domani divenire solo un ricordo” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**Grosotto (s.d.)** ***- Sulla Banda di Grosotto*** - "Grosotto in genere è sempre avaro di notizie pubblicate sui giornali locali. Una però, degna di chi l'ha scritta, la sforna *l'Eco delle Valli* del 6 u.s.. Si annuncia la rinascita di una bandetta (si capisce più avanti che trattasi di banda musicale), la quale avrebbe addirittura dato un concerto pubblico. A parte quello che si vorrebbe far credere al lettore ignaro, questi tipi di concerto non fanno certamente novità per i Grosottini, i quali non hanno certamente scordato il 24 settembre 1972, data in cui la sopracitata bandetta si è presentata per la prima volta in pubblico. In quell'occasione, come in altre successive, furono eseguite delle musichette di circostanza, musichette che possono eseguire le bande nascenti, senza pretesa di poter eseguire un concerto. Campa cavallo... ".

"L'informatore, poi, per questa rinascita, azzarda la distribuzione di meriti ed apprezzamenti in direzione di persone e gruppi, senza pensare di rendere il minimo di onestà all'informazione. Le persone, quelle vere, quelle che hanno dato vita e sostanza all'iniziativa, sono ben altre. Quelle non hanno certamente bisogno di pubblicità, tanto sono ben note ai Grosottini. Vero, sig. Sindaco?... ". Firmato Roberto Ricchini (Il Lavoratore Valtellinese, 21.11.1973).

**Tovo S. Agata (s.d.)** – *Tovo ha il suo Monumento ai Caduti* – Domenica 19 novembre 1978 si è svolta a Tovo S. Agata una significativa cerimonia: l’inaugurazione del monumento ai Caduti costruito su progetto (gratuito, ndr) dell’arch. Giancarlo Bettini di Tirano.

“Il corteo, preceduto dalla **Banda cittadina di Grosotto**, partendo dalla Chiesa parrocchiale raggiungeva il palazzo scolastico nei cui pressi è stato eretto il monumento”. Erano presenti Autorità civili e militari e tanti rappresentanti dei vari gruppi con le loro insegne. Il servizio è corredato da sei foto in b.n. (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 22: 24.11.1978, p. 4).

**Sondrio, 9 giugno 1979** – “Muore all’ospedale di Tirano la insigne cooperatrice direttrice didattica Signora Dirce Rizzi. Il

Direttore si reca a Grosotto per pregare e per fare le condoglianze ai parenti e al nipote prete, parroco di Fusine. Una vita intera trascorsa nell’operare il bene, nel donare tutto agli altri…”. Il giorno 10 giugno il Direttore partecipa ai funerali della defunta e concelebra con il nipote la S. Messa. “Il funerale si svolse il pomeriggio pieno di luce e di sole e la salma fu accompagnata al cimitero dal popolo tutto preceduto dal **suono della Banda** (**di Grosotto**, ndr)” (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1977 al 1981”, Cartella n. 5, Anno 1979, pp. 7-8).

Nota – “Il Settimanale della Diocesi di Como” del 23.6.1979 riporta un articolo riguardante la defunta dal titolo: “Grosotto: l’eredità di Dirce Rizzi).

**Ponte in Valtellina, 17 dicembre 1979** – *E’ morto il maestro Celso Previsdomini* – “Il 17 dicembre u.s. si è spento a Ponte il maestro Celso Previsdomini; aveva settentatrè anni. La notizia, subito diffusasi a Tirano, ha rattristato giovani e anziani che avevano avuto modo di seguirlo nella sua vita operosa alla direzione di complessi bandistici, tra cui il nostro, e quale impareggiabile direttore-organizzatore dell’operetta ‘Zoccolino e Zoccoletta’ che costituì il filo conduttore delle iniziative Pro Friuli nella nostra comunità…”.

“La musica l’aveva nel sangue e già all’età di sedici anni dirigeva la Banda di Chiuro, a ventitrè i Complessi di Teglio, San Giacomo e Villa di Tirano; poi, per quindici anni, è stato maestro-direttore della banda cittadina ‘Madonna di Tirano’, passando poi a dirigere il Complesso bandistico di Ponte”.

“Per molti anni ha insegnato nei corsi di orientamento musicale bandistico nelle scuole elementari e ha collaborato, con gli insegnanti, nell’organizzazione di operette per bambini, fra cui ‘Fior di loto’ e ‘Zoccolino e Zoccoletta’. Ha diretto anche le Bande di Berbenno **e di Grosotto**”. Infine è stato fondatore della ‘sua’ Banda, la ‘Banda Gioventù’ di Ponte Valtellina…” Il seervizio riporta una foto del Maestro Previsdomini scattata in occasione di una recita teatrale (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 24: 28.12.1979, p. 2).

**Tirano, 16 settembre 1990** – *Autunno tiranese. Sagra dell’Uva* - Nell’ordine di sfilata dei vari gruppi figura in testa la Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. Vi prendono parte anche le Bande di Villa di Tirano, di Samolaco, di Piantedo, di Ardenno, di Sondalo, **di Grosotto**, di Ponte e di Piateda. Opuscoletto a cura della Pro Loco di Tirano, cc. 4. (la notizia è ripresa anche da “Il Lavoratore Valtellinese” del 12.9.1990).

**Domenica 26 maggio 1991** il corpo bandistico partecipa insieme alle filarmoniche di Bormio, Valfurva e **Grosotto** ai festeggiamenti per i trent'anni della Banda "S.Cecilia" di Semogo.

Ne danno notizia:

Eco della valli del 21.5.1991: 30° Banda di Semogo

Corriere della Valtellina del 24.5.1991: Semogo banda in festa per i trent'anni di vita

Corriere della Valtellina del 31.5.1991: Semogo ha festeggiato la banda da 30 anni viva e operante

Il settimanale della diocesi dell'8.6.1991: Semogo, una giovane banda (di Ezio Trabucchi)

1992: per celebrare il centenario del convegno filarmonico organizzato a Madonna dalla Società Concordia, la Banda Cittadina Madonna di Tirano, erede diretta della società promotrice e della tradizione bandistica tiranese, ripropone l'incontro invitando le Bande di Bormio, Brusio, Chiuro, Grosotto, Ponte e Poschiavo a prendervi parte a un secolo da quell'avvenimento che costituì anche il primo raduno bandistico dell'Alta Valtellina.

Per l'occasione viene stampato un foglio "Numero unico" di 4 pagine intitolato "Tirano, 1892-1992 - Festa delle bande" che viene distribuito in omaggio.

In prima pagina figurano i saluti della autorità (il Sindaco Flavio Poluzzi, l'assessore alla cultura del Comune Giordano Rossi, della Provincia Gianni Confortola, della Comunità Montana Fabiano Garbellini); la lettera d'invito spedita dal presidente Bruno Ciapponi Landi alle società filarmoniche, il programma della manifestazione, il nuovo disegno della tessera della banda realizzato da Marilena Garavatti, uno stralcio di cronaca da un giornale dell'epoca sul raduno del 1892. Fra le illustrazioni compaiono la prima foto della "banda Concordia" con la rettifica della data (1894 e non 1884) e quella della "Banda Valtellina" costituita dal missionario tiranese don Carlo Braga a Kung Kong in Cina. Gli strumenti della banda furono acquistati con le offerte raccolte in Valtellina dal vescovo missionario salesiano Versiglia morto martire in Cina e proclamato beato dalla Chiesa Cattolica.

In seconda pagina sono riportati una cronaca dell'epoca sul convegno del 1892, uno stralcio dalla storia della banda di Renato Soltoggio, una fotografia del Gruppo Folcloristico "Città di Tirano" (che viene ringraziato per la collaborazione) e una partecipazione al lutto della famiglia e della Filarmonica Pontasca per la morte del maestro Bruno Fanchi che suonò a lungo anche nel nostro sodalizio. Gran parte della pagina è occupata dalla riproduzione del diploma realizzato in occasione del convegno del 1892 (tuttora conservato presso la sede della banda) in cui , sotto gli stemmi miniati dei Comuni delle bande partecipanti, sono elencati i nomi dei componenti dei sodalizi che presero parte alla festa.

La terza pagina, intitolata "La storia tiranese scandita dalle note della sua banda", è un aggiornamento della storia e della bibliografia della banda curata dal presidente Ciapponi Landi.  
Nell'ultima pagina figurano, il ritratto della Banda Cittadina Madonna di Tirano (m 7,50 x 1,9) realizzato da Wanda Guanella nel 1988 e le schede di presentazione dei sette sodalizi partecipanti al raduno

A conclusione della manifestazione è parso opportuno ripetere anche l'iniziativa del diploma miniato che è stato realizzato da Antonella Brinafico e ripete il modello del precedente aggiornando nomi e intestazione. Ora il nuovo diploma figura accanto al vecchio alle pareti della suola di musica.

Dopo un secolo otto bande ancora insieme, Corriere della Valtellina 11.9.1992

Domenica 20 a Tirano bande in piazza per il centenario, Eco delle Valli 8.9.1992

Bruno Ciapponi Landi, Banda Cittadina "Madonna di Tirano", La finestra n.6-sett.1992

Convegno bande a Tirano, Corriere della Valtellina, 18.9.1992

P.D. [Paride Dioli], Con la banda in concerto la storia, Il Giorno, 20.9.1992

Pieno successo della festa delle Bande, Corriere della Valtellina, 18.9.1992

Bruno Ciapponi Landi, Pieno successo a Tirano per la festa delle Bande, Il Grigione Italiano, 24.9.1992

**Tirano (s.d.)** – *Carneval vecc, Maschere, carri e bande musicali. A Tirano e a Grosio domenica 20 -*  Domenica 20 febbraio 1994 prenderà avvio alle ore 14 il grande carnevale tiranese. Aprirà la sfilata lungo il viale Italia “la vegia”. Seguiranno molti gruppi e carri allegorici, con la partecipazione della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, della Banda di **Grosotto,** Bandainsieme di Sondalo, Banda di Poggiridenti, Banda di Villa di Tirano, Banda di Buglio in Monte.

Dopo cena, com’è tradizione, si brucia la vecchia (La Provincia di Sondrio, 19.2.1994.

Stessa notizia, con l’esito della premiazione, su “La Provincia di Sondrio”, 5.3.1994 e sul “Corriere della Valtellina, 25.2.1994.

NOTA – Sul quotidiano “Il Giorno” del 27 e del 28 settembre 1994 appare la notizia che sono stati emessi 12 avvisi di garanzia nei confronti dei creatori del carro vincente “Fratelli d’I…taglia” di Grosotto per il carattere blasfemo dello stesso.

**Grosotto, 22 gennaio 1995** - *Ritorno a Grosotto delle spoglie del Caduto Giovan Battista Saligari* - La Provincia di Sondrio e il Comune di Grosotto hanno voluto solennizzare il rientro a Grosotto, dal cimitero di Gomel, delle spoglie del Caduto sul fronte russo Giovan Battista Saligari. La cerimonia di consegna alla Famiglia e alla Comunità assume particolare solennità e carattere provinciale trattandosi dell'unico Caduto valtellinese del gruppo recentemente restituito alla Patria. Il mesto corteo, con la partecipazione della Banda di Tirano, partirà dal Municipio, poi S. Messa nella chiesa parrocchiale e trasferimento al cimitero con il discorso ufficiale del Presidente della Provincia (Dépliant [cc. 4] del 22.1.1995).

**Tirano (s.d.)** - *Al carnevale di Tirano vince "Hammamet" di Frontale* - Il carro "hammamet" di Frontale di Sondalo, ispirato al leader politico Bettino Craxi in esilio in Tunisia perché implicato in questioni di tasngenti, ha vinto il 1° premio del carnevale tiranese del 1995. Intercalati ai vari carri sfilavano le Bande di Tirano e di Grosotto. Nel corso della serata , con luna e falò, si è bruciata la vecchia, allestita come tutti gli anni dalla Banda cittadina di Tirano. L'articolo è firmato da Tiziano Maffescioni (Centro Valle, 12.3.1995).

**Tirano (s.d.)** - *A Carnevale ogni discarica vale* - (Testo e foto di Enrico Bellora) - L'argomento è quello trattato dal settimanale "Centro Valle" del 12.3.1998, con l'aggiunta che il miglior gruppo mascherato è stato quello dell'oratorio. Presenti le **Majorettes di Grosotto con la Banda,** e la Banda locale di Tirano che ha vinto il 1° premio di £ 500.000 fra i complessi bandistici. Curiosa la foto del Presidente Bruno Ciapponi nelle vesti di un avvocato del cinquecento che portava una sua cartella con la scritta: "cause perse" (La Provincia di Sondrio, 11.3.1995).

**Tirano (s.d.)** - *Non è più il carnevale di una volta. Non convince la nuova formula senza premi in denaro* - Il 1° marzo si è svolto a Tirano il tradizionale carnevale con un percorso ridotto rispetto a quello tradizionale e senza premi per i carri partecipanti. Al di là di ogni polemica, hanno preso parte come sempre la Banda Cittadina "Madonna di Tirano", le **"Majorettes" di Grosotto** e di "Tamburini" di Poschiavo (La Provincia di Sondrio, 7.3.1998).

**Tirano (s.d.)** - *Carnevale, il 17 c'è la sfilata. Gruppi e carri in maschera partiranno da Madonna di Tirano* - Viene annunciato il programma del "Carneval tiranes" per il 17 febbraio, con sfilata di carri allegorici, maschere, gruppi folcloristici e bande musicali; fra queste ultime figurerà la Banda Cittadina di Tirano, sempre presente con i suoi costumi sgargianti. La giornata carnascialesca si concluderà in piazza Unità d'Italia con il rogo della "végia” che quest'anno brucerà con gli spaventapasseri realizzati dai ragazzi delle scuole medie di Tirano (Centro Valle, 3.2.2002). L'argomento è ripreso anche da "La Provincia di Sondrio" del 16.2 , da "Centro Valle" del 17.2 e da "La Provincia di Sondrio" del 23.2.2002, dove si dice che parteciperanno le Bande di **Grosotto**, di Poggiridenti e di Tirano.

**Grosio (s.d.)** –*“Maschere vecchie” a Grosio. L’appuntamento è domani* – “Tempo di Carnevale non solo a Tirano. Domani a Grosio è il gran giorno del ‘Carneval Vecc’. La tradizionale sfilata delle maschere vecchie e dei carri allegorici, fiore all’occhiello della tradizione grosina, partirà alle 13,30 dal piazzale del campo sportivo”.

“Il corpo musicale ‘I Fiati di Grosio’ è in vena di stupire per stessa ammissione del giovane presidente Stefano Zanini. Suonerà anche il **gruppo musicale di Grosotto**, il sodalizio del **Presidente Santino Da Prada e del maestro Vincenzo Pini**. Per tutti i presenti saranno assicurate frittelle e vin brulé, preparati con la solita cura dai componenti de gruppo folk ‘La Tradizion’ di Grosio. La festa si concluderà con il rogo della vecchia, simbolo del carnevale e della festa che terminano” (La Provincia di Sondrio, 28.2.2004).

**BANDA DI LIVIGNO**

Domenica 28 settembre la banda prende parte all'Autunno Tiranese organizzato dalla Pro-loco insieme ai complessi bandistici **di Livigno**, Chiuro, Berbenno, Buglio.

Tremila festeggiano l'autunno a Tirano, Il giorno 30.9.1986.

**Livigno, Domenica 25 agosto 1912** – *Unione Democratico Cristiana Valtellinese. Inaugurazione Circolo e Benedizione Tricolore –* Il Programma prevede una serie di iniziative, fra cui una Santa Messa, la Benedizione del Tricolore del Circolo Popolare Cattolico valtellinese - Sez. di Livigno, il banchetto, la sfilata, i discorsi e il Te Deum, ai quali tutti prenderà parte il **Corpo Musicale di Livigno** (Corriere della Valtellina, 9.8.1912).

**Livigno (s.d.)** – *Il Convegno di Livigno. Un inno alla Religione ed alla Patria tra le ultime balze d’Italia* – “Livigno ha compiuto domenica 25 agosto, in una toccante concordia di popolo, una vera magnifica giornata, concedendo, fatto sacro dalla benedizone del Dio degli Eserciti, alle libere aure delle sue vette eccelse il tricolore del suo Circolo Popolare Cattolico”.

Nella mattinata ci fu il corteo, con i vessilli giunti in precedenza “guidati dalla **Banda del Circolo cattolico di Livigno**”; il corteo mosse poi verso la Parrocchiale “dove quell’attivo prevosto, il sac. Cirillo Valgoi, invocò la benedizione dal cielo sul vessillo nuovo”.

Nel pomeriggio altro corteo, con la Banda di Livigno in testa, portò i convenuti sul piazzale in centro del paese dove tutto era predisposto per l’adunanza pubblica (Corriere della Valtellina, 7.9.1912).

**Livigno (s.d.) -** *L'inaugurazione della strada per Livigno* - "Come avevamo annunciato, domenica scorsa ebbe luogo a Livigno la festa inaugurale della strada militare Semogo-Livigno". Alla presenza delle massime autorità della provincia e del direttore della Ditta Rizzani che realizzò l'opera lunga 40 chilometri, si salutò l'avvento di una strada costruita a totale spesa del Governo per scopi strategici.

"Avanti l'Albergo Silvestri alle 10,30 ha avuto luogo... il ricevimento degli invitati e subito dopo la cerimonia di benedizione della strada..." A mezzogiorno vi fu il pranzo ufficiale presso il nuovo albergo Mottini. "Nel pomeriggio i cortesi livignasci posero a disposizione degl'invitati ogni loro mezzo di trasporto per una visita al lunghissimo villaggio che si distende per oltre dieci chilometri sulla strada che segue lo Spol, e più tardi **la fanfara livignasca** rallegrò gli ospiti colle sue note festive” (La Provincia, 8.10.1914).

**Livigno (s.d.)** – *Adunanza del Circolo Popolare Cattolico* – “Piena di buone promese e di felici auspici fu quella di domenica scorsa (20 novembre, ndr). Molti hanno risposto all’invito animati da buona volontà. Dopo sei anni, in cui il Circolo si era assopito in un letargico sonno… si stabilì la ripresa del lavoro di cultura e di formazione di coscienza”.

Si è discusso sulla riforma parziale dello Statuto… **si è parlato della Banda**, ma per il momento [il discorso] rimase ancora un po’ in sospeso…”. (Corriere della Valtellina, 25.11.1921).

**Sondrio (s.d.)** – *Carnevale a Sondrio: venticinque anni di sorrisi. Si celebra quest’anno l’anniversario di “fondazione” di una festa ormai diventata uno spazio importante di incontro e di gioia tra giovani e anziani* – L’ampio articolo ripercorre le tappe di una manifestazione organizzata dagli Oratori San Rocco e Auxilium giunta al quarto di secolo e contraddistinta dallo spettacolo dei bambini del Sabato sera al Teatro Pedretti e dalla grande sfilata di carri, maschere e Bande della Domenica pomeriggio.

“Tradizionale è ormai anche la partecipazione delle **Majorettes di Livigno**, così come del Gruppo Folcloristico di Grosio e della Banda di Sondrio” (Il Settimanale della Diocesi di Como, 4.2.1989).

**Bormio, 21 maggio 1993** – *Trasmissione marcia “La Baiona”* - Il Presidente della Filarmonica Bormiese invia ai corpi Musicali di Semogo, di Valfurva, di Tirano e di Livigno la partitura e le parti della marcia “La Bajona” che sarà eseguita il 12 settembre 1993 in occasione del Centenario della Filarmonica di Bormio (Lettera del 21.5.1993).

**Livigno (s.d.)** - *Livigno diventa la capitale del folclore* - "Livigno diventa la capitale del folclore lombardo: lo fa oggi per l'intera giornata in occasione della sagra patronale di Santa Maria Nascente; il Piccolo Tibet si trasforma in una grande sarabanda di suoni e colori, ospitando gruppi popolari e bande da tutta la Lombardia. Nel pomeriggio si è assistito a una sfilata dei gruppi bandistici valtellinesi: Semogo, Valfurva, Tirano **e Livigno** che si sono alternati sul palco con alcune loro composizioni. Poi tutti assieme hanno eseguito alcune marce messe in programma dalla Banda di Livigno che ricorda quest'anno il 90° anniversario della fondazione (Centro Valle, 8.9.2002). Altro servizio: "Una sagra dal sapore antico" (Il Giorno, 10.9.2002).

**Livigno (s.d.)** – *Piccolo Tibet in festa con gli amici di Lamezia nel ricordo di Ruberto* – Con un servizio a tutta pagina firmato da Armando Trabucchi, si fa la cronaca di una serie di avvenimenti che hanno coinvolto un po’ tutto il paese per ricordare Pino Ruberto che contribuì per vari anni a lanciare il Torneo di calcio. Vi hanno preso parte i gruppi folcloristici di Livigno e di LameziaTerme nonché la **Filarmonica del luogo** che si è presentata con una serie di brani da concerto particolarmente apprezzati. L’ampio servizio reca 6 foto a colori dell’avvenimento, compresa la Filarmonica diretta dal M° Segio Gheza. (Il Giorno, 23.8.2006).

**BANDA DI LOVERO**

**Tirano, 3 settembre 1897** *– La festa delle Bande musicali: Previsioni e commenti –* Sulla piazza comunale fervono i preparativi per allestire un mastodontico padiglione (capienza per 300-400 persone). Questo il commento del cronista: “Il banchetto dunque, sarà il *clou* della giornata, e si capisce! La fame proverbiale, compagna indivisibile dei figli d’Euterpe, più fida della gloria, li accompagna dovunque”. E aggiunge: “E poiché anche in fatto di sete – marran le craonache – i suonatori non si mostravan degeneri dei loro antenati, il solerte comitato ha infiorato qua e là, il tisico programma con alcune bicchierate” (Il Lavoratore Valtellinese, 4.9.1897).

**Tirano, 11 settembre 1897** – *Le feste* – Su invito della nostra società filarmonica converranno numerose consorelle da Bormio a Sondrio. La festa si aprirà verso le 12 con una strepitosa marcia; poi banchetto nel padiglione in allestimento nella piazza del mercato; seguiranno concerti fino a sera (Il Lavoratore Valtellinese, 11.9.1897).

**Tirano, 13 settembre 1897** *– La festa delle bande –* “Il tempo non poteva essere più scellerato, ma con tutto ciò la nostra festa delle Bande è riuscita brillante mercé l’intervento delle musiche di Bianzone, Bormio, Ponte, Poschiavo, Sondrio e Villa di Tirano nonché le rappresentanze di Brusio, Chiuro, Grosotto, Lovero e Madonna di Tirano”. “A mezzogiorno fu eseguita da tutte le bande la gran marcia d’occasione scritta dal **maestro Angelini** (sic): “…alla sera veglione che profittò un centinaio di lire a beneficio della Banda (La Valtellina, 18.9.1897).

**Tirano, 17 settembre 1897** – *La festa delle Bande* - Si dicono, più o meno, le stesse cose dette da “La Valtellina” del 18.9.1897, con aggiunta una nota polemica sul menù e sulla mancata concessione del salone da parte del Comune per il ballo a beneficio della banda (Il Lavoratore Valtellinese, 18.9.1897).

**BANDA DI MANTELLO**

**Mantello (s.d.)** – *Recite benefiche* – “Tra le iniziative sorte nella nostra Valle a favore dell’Orfanotrofio femminile provinciale va segnalata quella di un corso di recite che va svolgendo nei vari teatri nostri la Compagnia Filodrammatica Morbegnese ‘La Benefica’. Così domenica scorsa (4 febbraio, ndr) si presentò nel nostro teatrino e ci fece gustare ‘Roll’, dramma in tre atti di ottima fattura seguito da una comicissima farsa che mandò in visibilio il pubblico…”.

“Ringraziamenti alla **nostra Bandetta** che, durante il trattenimento, prestò gentilmente l’opera sua; alla ‘Benefica’ Morbegnese l’augurio dei migliori successi in quest’opera di bene”. (Corriere della Valtellina, 8.2.1923).

**Da Mantello (s.d.) *-*** *Concerto della Musica del Dopolavoro* - "Inaugurando i nuovi berretti, il **Corpo Musicale di questo Dopolavoro** si esibirà il giorno 9 corr. mese in un concerto (**diretto dal maestro sig. Serafino Minatta**), il programma del quale è il seguente:

1. - Giovinezza - ". - Sogni Dorati (Duetto) - 3. - Danza Argentina - 4. - Bizzarria (Duetto) - 5. - La Nuova Banda (Marcia)".

"E' veramente encomiabile lo spirito che anima questi giovani, i quali, con vera passione si sono dedicati alla musica, ottenendone in poco tempo dei buoni risultati, sì da potersi presentare in pubblico con questo loro primo concerto. E' sperabile che otterranno il loro primo piccolo successo e che, in ogni caso, gli uditori terranno presente che il Corpo Musicale è composto in maggioranza di allievi".

"Una lode al Presidente sig. Poncetta Erminio che con tanto amore appoggia questa iniziativa" (Il Popolo Valtellinese, 7.4.1928).

**Da Mantello (s.d.)** - *Inaugurazione vessillo Combattenti* - "Domenica 10 febbraio vi fu la benedizione del nuovo Vessillo della Sezione Combattenti di Mantello. Ne fu madrina la vedova di guerra Poncetti Teresa; disse brevi ma appropriate parole di occasione il Rev**.** Parroco. A festeggiare l'avvenimento alle 17 fu servito un ottimo Banchetto".

"Intervennero al completo tutte le Autorità del paese. Durante e dopo il Banchetto regnò sovrana l'allegria ed il massimo accordo".

"Prestò lodevole servizio il **corpo musicale**" (Il Popolo Valtellinese, 2.3.1929).

**BANDA DI MELLO**

**Mello, 1 aprile 1914** – *Società Filarmonica* – “In questo alpestre paese sì amante della musica **si è costituito, per vivo interesse del signor Prevosto Don Leopoldo Civati, un corpo musicale**. Così tra le ridenti balze, nelle principali solennità, echeggeranno insieme ai cantici anche note armoniose e gentili” (Corriere della Valtellina, 3.4.1914).

**Morbegno (s.d.)** – *Feste giubilari a Dazio* – In occasione della festa del Prevosto D. Guglielmo Lombadini, indetta per festeggiare le nozze d’argento sacerdotali, tutta Dazio era presente nell’arco dell’intera giornata di Domenica 13 agosto, sia alla S. Messa, sia al banchetto, sia alla processione pomeridiana, rallegrata dalle note della **Banda di Mello**. Alla sera c’è stata un’accademia presso l’Asilo Infantile. (Corriere della Valtellina, 10.8.1922).

**Mello (s.d.)** – *Parco della Rimembranza* – “Domenica 29 aprile scorso si inaugurò anche a Mello il Parco della Rimembranza. Si teneva dapprima un’officiatura solenne in suffragio dei soldati caduti e si usciva poscia sul sagrato della Chiesa per la Benedizione di detto Parco. La cerimonia riuscì solennissima. Parlarono il rev. Prevosto, il sig. Ispettore Cammillucci, i maestri Rampellini e Tarca, la maestra Seveno e, a nome delle scuole, la bambina Palena. Negli intermezzi prestò servizio la **musica locale** e si cantarono varie canzoni scolaresche”. (Corriere della Valtellina, 3.5.1923).

**Cercino (s.d.)** – *Prima S. Messa* – “Domenica 1corr. Cercino offrì ancora una volta ai numerosissimi forestieri convenuti un commovente spettacolo di fede viva e profonda. La tradizionale festa della Madonna della Pietà, solita a celebrarsi in tal giorno, venne quest’anno a coincidere con una circostanza solenne e straordinaria: la 1.a S.a Messa del Novello Sacerdote Ambrosini Don Adamo”.

L’articolista ci dice che era presente alla processione pomeridiana la **Banda di Mello**. (Corriere della Valtellina, 5.7.1923).

**Dazio (s.d.)** – *Pro Asilo Infantile* – “In occasione della solennità della Madonna – condecorata quest’anno dalla locale Schola Cantorum Femminile – fu aperto un vistoso Banco di Beneficenza pel locale Asilo… Durante la processione e all’entrata al Banco di Beneficenza prestò un ben affiatato servizio la **Banda di Mello**”. (Corriere della Valtellina, 23.8.1923).

**Da Mello (s.d.)** - *Inaugurazione della nuova strada di Mello -* Per merito degli on. Marcora e Credaro e specialmente per l'opera tenace del comm. Giovanni Guicciardi, allora Vice Prefetto, fu portata a termine e inaugurata la strada carrozzabile che mette in comunicazione Mello con Traona. La festa di inaugurazione, che si terrà l'8 giugno, sarà allietata dalla presenza di ottime musiche che daranno concerto alle 13,30 dopo il pranzo ufficiale. "Presterà servizio il bravo corpo musicale di Talamona e **quello locale**" (La Valtellina, 31.5.1924 e Corriere della Valtellina, 22.5.1924).

**Mello (s.d.)** - *L'Inaugurazione della strada di Mello* - La strada, iniziata nel 1920 dall'Impresa John Peraldo e Zorio, “si snoda per ampie svoltate su per olivi fino a raggiungere il centro di Mello, posto in amenissima posizione”.

Sul posto ci sono le Autorità: l'on. Morelli, il Prefetto comm. Valle, il Vice Prefetto, il Sindaco di Sondrio Bosatta, il Commissario Prefettizio di Morbegno ing. Zecca e altre. Dopo i discorsi di rito, il Parroco Don Danieli ha benedetto la strada fra gli applausi delle numerose persone giunte sul posto. La Musica di Talamonaintona gli inni della Patria. Seguirà un banchetto nel palazzo delle Scuole con oltre 80 convitati..

"Nel pomeriggio la Banda Aurora di Morbegno svolge un applaudito concerto, mentre continuano ad affluire gitanti con potenti automobili provenienti da Morbegno" (La Valtellina, 11.6.1924).

**Da Morbegno (s.d.) *-*** *L'ingresso del nuovo Arciprete* - "Domenica prossima, 29 corr., Morbegno accoglierà trionfalmente il nuovo Arciprete, Sac. Edoardo Daniele (sic), Cappellano militare e decorato".

"Un apposito comitato sta organizzando il programma dei festeggiamenti e della cerimonia alla quale assisterà tutta la popolazione del borgo e dei centri vicini. E' assicurato l'intervento di **tre corpi filarmonici** (‘Municipale’ di Morbegno, ‘Aurora’ di Morbegno’e **Mello**, ndr) e ‘numerose rappresentanze del centro lago e particolarmente di Laveno, paese natale del neo Arciprete”.

"L'entrata in Morbegno è stabilita per le ore 10 da piazza S. Rocco. Congratulazioni e rinnovati auguri al nuovo pastore" (Il Popolo Valtellinese, 28.4.1928).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Il trionfale ingresso di Don Danieli -* "Con grande concorso di popolo accorso anche dai vari centri del mandamento, domenica 29 corrente ebbe luogo in questa borgata l'ingresso del nuovo Arciprete Sac. Edoardo Danieli...". "Egli giunse a Morbegno scortato da un lungo corteo di automobili, verso le dieci, accolto in piazza S. Rocco dal clero del Vicariato, da numerose rappresentanze e dalle allegre note delle musiche 'Municipale' ed 'Aurora', di Laveno (paese natale dell'Arciprete) e di **Mello**. Rendeva gli onori un reparto di Milizia".

La cronaca ci dice che vi fu un lungo corteo fino alla Parrocchia sotto un vero diluvio di pioggia. "Dopo la cerimonia della presa di possesso, e la Messa solenne eseguita da numerosi cori sotto la direzione del Prof. Fugazzola, ebbe luogo un banchetto nel salone dell'Asilo Infantile, gentilmente concesso dalla direzione...".

"Nel pomeriggio... qualche occhiata di sole permise che si svolgessero tranquillamente gli annunciati concerti della musica di Laveno e della filarmonica municipale, entrambi assai gustati ed applauditi da numeroso pubblico".

La cronaca ci dice ancora che la sera avrebbero dovuto essere illuminati Piazza Roma e il viale Cappuccini, sennonché venne a mancare il senso di civismo nella direzione della Cooperativa elettrica, e tutto restò al buio. E termina con l'augurio al nuovo Parroco e con il ringraziamento alle Autorità, ai Comandi della Milizia, ai Civici Pompieri, alla Presidenza dell'Asilo, alle musiche e a quanti cooperarono per la riuscita della manifestazione (Il Popolo Valtellinese, 5.5.1928).

**Da Monastero (s.d.) -** *Sagra di S. Bell* - Con una larga partecipazione di popolo ha avuto luogo il 12 corr. l'antica e rinomata Sagra di S. Bell (S. Benigno). "Quest'anno la festa ha avuto particolare rilievo per la grande e finalmente libera affluenza dei nostri cari partigiani, i quali invece, nell'anno scorso, dovevano vivere randagi e continuamente inseguiti, ma pur tuttavia sempre assistiti amorevolmente da tutta la popolazione". "La Sagra è stata animata tutto il giorno: due bande, quella di Fusine e quella di Mello, hanno allietato con briose marce ed anche melodici valzer, tutta la gioventù che nel pomeriggio si era riversata nei prati circonvicini..." (Il Lavoratore Valtellinese, 23.2.1946).

**BANDA DI MESE**

**Menarola (s.d.)** – *Inaugurazione del Campanile e Monumento ai Caduti* – “Domenica 24 ottobre il popolo di Menarola inaugurerà solennemente il Campanile-Monumento che il sig. Pietro Redolatti… ha fatto edificare in nome della defunta madre e ricordare i caduti in guerra. Pure verrà benedetta la campana maggiore dono dei menarolesi residenti in America e del sig. G.B. Mazzina nostro illustre convalligiano che fungerà da padrino. In questa occasione saranno benedetti anche i gagliardetti della Sezione Combattenti e del Fascio locale: *segue programma*. Alla cerimonia dell’inaugurazione saranno presenti l’on. Morelli, l’ill.mo signor Prefetto di Sondrio e altre personalità. Interverrà pure la **Musica di Mese**”. (Corriere della Valtellina, 14.10.1926).

Nota – “Contrariamente a quanto fu annunciato, la festa dell’inaugurazione del Campanile-Monumento è rimandata ad una domenica di novembre ancor da precisarsi, che si renderà noto in seguito”. (Corriere della Valtellina, 21.10.1926)

**Mese (s.d.)** – *Inaugurata ufficialmente la Banda ‘Don Primo’* – “Domenica 15 giugno la popolazione ha partecipato all’unisono all’inaugurazione ufficiale del Corpo Musicale che, in quasi due anni di lavoro, è stato composto con una quarantina di elementi ed è stato intitolato a ‘Don Primo’, l’indimenticabile fondatore dell’Istituto della Sacra Famiglia di Mese”.

“Iniziatasi la giornata con la celebrazione della S. Messa, nel corso della quale don Tarcisio Salice ha rivolto ai bandisti sentite parole di compiacimento e benedicendo pure, al termine della S. Funzione, la Bandiera del Corpo Filarmonico. Successivamente, dopo l’omaggio al monumento dei Caduti, la Banda ‘Don Primo’ presentava alle autorità e popolazione accorsa numerosa in piazza, il suo vasto repertorio musicale vivamente applaudito dai presenti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: giugno 1969, p. 12).

**Chiavenna, 28 ottobre 1902** - *La commemorazione di D. Davide Albertario* - "Il dott. Paolo Arcari parlò la scorsa Domenica nel salone dell'Asilo Infantile dinanzi ad un'eletta schiera di sacerdoti, signori e signore commemorando il grande perduto e spiegando la missione da lui compiuta come sacerdote, giornalista e cittadino...".

Ringraziamento - "La **fanfara di Mese** si prestò gentilmente a fare gli onori di casa in tale circostanza eseguendo egregiamente alcune marce prima e dopo la pubblica conferenza. Un plauso cordiale e vivi ringraziamenti si abbiano i bravi giovani di Mese unitamente al loro caro Prevosto, dai Chiavennesi riconoscenti. Si firma: La Voce del Mera" (Corriere della Valtellina, 31.10.1902).

**Gordona, 4 maggio 1903** - *Nozze d'oro sacerdotali* - "Ricorre in quest'anno il Giubileo Sacerdotale del M.R. Sac. Persenico D. G. Battista che da un trentennio regge questa Arcipretura". Vi è la promessa della venuta del Vescovo di Como per tale giubileo che si svolgerà Domenica 10 secondo il seguente

PROGRAMMA

Maggio 7-8-9- Triduo di predicazione - Sabbato sera illuminazione e fuochi artificiali sul colle di S. Caterina.

Maggio 10 (ore 6) - Messa letta con comunione generale.

Maggio 10 (ore 10) - Messa solenne con assistenza pontificale. Discorso del M.R. Arciprete di Chiavenna.

Maggio 10 (ore 3) - Vespri solenni - Processione col SS. Sacramento - Benedizione col Venerabile.

"Vari MM.RR. Sacerdoti della Valle svolgeranno sull'organo tanto alla messa quanto ai vesperi uno svariato programma di musica sacra. Alla processione solenne prenderanno parte la banda Cittadina di Chiavenna e la **fanfara di Mese**" (Corriere della Valtellina, 8.5.1903).

**Gordona, 12 maggio 1903** - "La festa giubilare dell'Arciprete non poteva riuscire più bene e di ciò ne va data lode all'attiva Commissione presieduta dai MM.RR. Sac. Bosci D. Tomaso e Tabacchi D. Costante..." Dopo la Messa seguì il pranzo e i brindisi. Nel pomeriggio si celebrarono i Vespri.... “durante i quali, come alla Messa solenne, fecero gustare ottima musica sacra varii sacerdoti della Pieve diretti dal Maestro A. Tagliabue della Collegiata di Chiavenna. Furono pure inappuntabili nel loro servizio la Banda Cittadina di Chiavenna e **la Fanfara di Mese**".

"Chiuse la bella giornata una ben riuscita illuminazione con fuochi artificiali..." (Corriere della Valtellina, 15.5.1903).

**Chiavenna (s.d.) -** *Venerdì Santo* - "La tradizionale processione del *Venerdì Santo* anche in quest'anno riuscì solenne e devota". Vi hanno preso parte due cori, l'uno delle Figlie di Maria, "l'altro di uomini che egregiamente accompagnati da alcuni filarmonici e diretti dal bravo maestro A. Tagliabue eseguirono ottimamente il *Miserere* di Tagliabue Achille".

"A sostituire poi la banda cittadina tuttora sciolta, i chiavennesi ebbero la grata sorpresa di vedere i piccoli **Corpi musicali di Mese** e di Villa di Chiavenna che eseguirono delle marce funebri di ottima composizione con tatto e precisione". Verso le 21 la processione passò fra due ali di folla devota e reverente (Corriere della Valtellina, 5.4.1907).

**Chiavenna (s.d.)** – *Corpo Musicale* – “I **f**ilarmonicihanno fatto domanda al Municipio per riavere le loro divise, intendendo di presentarsi nella processione del Venerdì Santo. Perché non si mettono una volta d’accordo per costituirsi in regolare associazione con reclutare nuovi elementi che assicurino la durata del Corpo Filarmonico?”.

E’ da augurare che le nuove energie dei nostri giovani si uniscano perché in mezzo alla rifiorescenza di **nuovi corpi musicali a Mese,** Villa (di Chiavenna, ndr), Gordona, solo Chiavenna non resti senza il proprio Corpo Musicale” (Corriere della Valtellina, 3.4.1908).

**Mese, 17 luglio 1908** – *(ritardata) –* “Bella, magnifica, si svolgeva Domenica, testé scorsa, la festa per la 1.a S. Messa del novello sacerdote D. Rizieri Sal[vada]lena, e per l’inaugurazione dei restauri della Chiesa Parrocchiale”.

“… Accompagnati all’Organo dal Ch.o Maestro Tagliabue Org. di Chiavenna, una quindicina di giovanotti del paese, istruiti dal locale Organista Abram Siro, eseguirono con buon affiatamento di voci la Messa a tre voci d’uomo del Perosi. Era una massa corale forte e potente, ma d’una forza che nulla toglieva all’espressione e all’arte. Anche la **piccola banda** **del paese** disimpegnò con onore, come sempre, l’ufficio suo…”. Firmato: N.N. (Corriere della Valtellina, 3.7.1908).

**Campodolcino, 20 giugno 1912** – *La riuscitissima festa inaugurale dei Circoli Popolari di Campodolcino. Un singolare e pittoresco corteo* – “La popolazione si era quasi in massa riversata – dopo che le note squillanti di un **corpo musicale nel quale si affiatavano perfettamente ottimi elementi di Mese e di Chiavenna**… - sulla Piazza della Parrocchiale…”, quand’ecco giungere un corteo “singolare e pittoresco”, non in programma.

“Eppure – dice il cronista – era un vero corteo. Improvvisato quanto volete, singolare quanto volete, ma un vero corteo di fatto ed imponente… un lungo corteo di ben quindici vetture incalzantesi, di ogni misura e dimensione… In testa un enorme carro portava un grappolo di… carabinieri, una ventina, in mezzo ai quali stavano, come potevano, anche il noto tenente Annoni e il Commissario di P.S. di Sondrio cav. Tagliaferro”.

Al di là dello spunto polemico, il cronista ci dice che “seguì cordialissimo il ricevimento delle associazioni e delle rappresentanze nel salone sociale”, dove fu offerto un *vermouth d’onore.* Ci fu poi la benedizione delle due bandiere e la funzone religiosa. Molti i discorsi di prammatica: poi tutti a banchettare. Nel pomeriggio ci fu un’imponente sfilata che attraversò tutto il paese (Corriere della Valtellina, 28.6.1912 – 5.7.1912 – 12.7.1912).

**Da Mese (s.d.) -** *Inaugurazione dell'Asilo Infantile* - "Domenica scorsa, alle ore 15, fu inaugurato il bel padiglione dell'Asilo Infantile dedicato al compianto ed indimenticabile benefattore cav. Giov. Battista Mazzina"-

"S.E. il Prefetto si fece rappresentare dal sig. Podestà; il Segretario Federale e l'on. Sertoli trattenuti lontano per impegni assunti in precedenza, inviarono il loro saluto augurale".

"Erano presenti, oltre alla sig.ra Virginia Mazzina, sorella dello scomparso, il R. Ispettore scolastico, il Direttore Didattico De Giovanetti, il sig. Pretore di Chiavenna ed altri di cui ci sfugge il nome. Parteciparono alla cerimonia le Associazioni del Paese al completo con gagliardetti. Prestò servizio il ben affiatato **Corpo Musicale del Dopolavoro**. Numeroso l'intervento del pubblico da Chiavenna e dai paesi vicini".

Si dice poi che l'incasso della Pesca Pro-Asilo fu superiore ad ogni aspettativa. Seguì la benedizione dell'edificio, nel corso della quale cerimonia fu esaltata la memoria del cav. Mazzina.

"La bella festa si chiuse tra il canto festoso dei Balilla e delle Piccole Italiane e con la recita di monologhi e graziosi dialoghi dei bambini dell'Asilo, tanto ben preparati dalle Reverende Suore dell'Istituto Sacra Famiglia del paese" (Il Popolo Valtellinese, 3.12.1932).

**Mese (s.d.)** – *25° di Sacerdozio* – “In un clima festoso don Enrico Cipriani ha voluto ricordare nel paese natio il 25° di Sacerdozio nella solennità del Corpus Domini. La giornata è stata piena: S. Messa solenne, concerto della **Banda ‘Don Primo’** e molta folla, così da far sentire a don Enrico l’affetto di tutta la popolazione e l’augurio che l’opera del festeggiato, che viene svolta a Sondrio da alcuni anni, sia sempre più feconda di bene”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: maggio 1970, p. 10).

**Mese (s.d.)** – *Nozze d’Oro* – “Con una nota di festosità particolare, dato il numero dei fanigliari, hanno voluto ricordare le Nozze d’Oro i signori Carmela e Felice Dell’Acqua, che hanno voluto distinguere la fausta data portandosi al Santuario di Gallivaggio per assistere alla S. Messa celebrata appositamente. Anche il **Corpo Bandistico di Mese**, che per l’occasione sfoggiava la nuova divisa, ha voluto rendere ancora più suggestiva la cerimonia con le sue note gioiose”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: giugno 1972, p. 14).

**Chiavenna, 13-14 settembre 1975** – “Ha avuto luogo in Pratogiano a Chiavenna la XVI Sagra dei crotti, con l’apertura dei crotti al pubblico con degustazione dei prodotti tipici locali. Vi hanno partecipato le **bande musicali di** Chiavenna, Gordona, **Mese**, Villa di Chiavenna. Alla sera del 13, al teatro Victoria, sono stati presentati i documentari ‘ La chiave delle Alpi’ e ‘Dal Lovero allo Spluga’. Nell’intervallo sono state lette poesie dialettali del dottor Pierangelo Mazzoleni, pubblicate dal nostro Centro nel 1973. Organizzazione: pro Chiavenna” (Clavenna, Anno XIV, 1975, p. 118).

**Chiavenna (s.d.)** - *Rassegna di Bande alla Sagra dei Crotti* - La rassegna è stata allegra e festosa. "Le filarmoniche si sono succeduto nell'interpretazione di un repertorio essenzialmente popolare, con qualche variante offerta, in particolare, dalla banda 'C. Pedretti' che, diretta da Giancarlo Bianchi, ha eseguito una marcia ed un pezzo 'stile jazz' di notevole effetto; ad essa si sono affiancate le graziose 'majorettes'".

"Si sono susseguiti sul palco i complessi filarmonici di Talamona (direttore Angelo Libera, 'Primavera' di Castionetto di Chiuro, la più giovane (fondata lo scorso anno), diretta da Arnaldo Picceni, Villa di Chiavenna (Egisto Gini), l'Alpina di Rogolo (Gaudenzio Dell'Oca, Valfurva (Mario Testorelli), Colico (Mariano Stella, 'Pedretti' di Sondrio (Giancarlo Bianchi), **Mese (Irvano Cereseto),** Gravedona (Ruspantini) e infine il complesso locale diretto da Virginio Costa. La banda di Chiavenna, che sdta per compiere il secolo di vita, ha eseguito in conclusione l'Inno a Chiavenna di Bossi-Bertacchi" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.9.1979).

**Chiavenna (s.d.)**  *- Bande “d’epoca” in mostra –* “A margine del ‘Concerto d’inverno’, un’altra iniziativa merita adeguata menzione. Il Circolo Collezionistico di Chiavenna C4, infatti, ha allestito, nella sala adibita a concerto, una interessante esposizione di foto d’epoca delle bande attive in Valchiavenna negli anni venti, trenta e via di seguito. Si distinguevano, fra le altre, la banda di S. Pietro di Samolaco del 1926, quella di Mese (con don Primo Lucchinetti del ’23, quella di Gordona del ’20, la fanfara della Società Operaja del ’14, il 68° reggimento fanteria a Campodolcino del ’13, la banda di Prata sempre del ’13, quella di Novate del ’33, il gruppo di Uschione negli anni ’30, la banda di Villa di Chiavenna negli anni ’20 e ’30. All’ingresso faceva bella mostra di sé anche il ritratto dello zio del poeta Giovanni Bertacchi, Alberto Bertacchi, uno dei primi maestri di banda. In esposizione anche una tromba dei primi del ‘900 accanto ad un clarinetto e a un trombone, anch’essi d’epoca”.

“E’ appena il caso di ricordare che la banda di Chiavenna, datata 1827, è la più antica di tutta la nostra provincia (?) e conta 49 elementi fra cui Miriam Cipriani insegnante di musica, diplomata al conservatorio, e 12 giovani intenzionati ad apprendere i segreti degli ottoni. Neo prsidente del complesso bandistico, da tre mesi a questa parte, è stato nominato Fabio Lucchinetti” (La Provincia di Sondrio, 25.1.1997).

**Mese (s.d.)** – *Grande musica nataliazia nei centri della Valle Spluga* – “Mese si prepara al Natale con una serata dedicata alla grande musica. Oggi la sala polifunzionale dell’oratorio parrocchiale ospiterà un atteso concerto che unirà una formazione locale a un gruppo proveniente dalla Bassa Valtellina”.

“A partire dalle ore 21, infatti, salirà sul palco laFilarmonica di Talamona. Diretti dal maestro Marco Alemanni, i musicisti eseguiranno brani tratti dal repertorio di A.Waignein, G. Holst e Wexler. Al termine della *performance* si esibirà la **Banda ‘Don Primo’ di Mese.** Il complesso strumentale, **diretto da Ivana Zecca**, proporrà musiche di S. Hodges, K. Schoonenbeek, L. Niehaus e T. Huggens. L’ingresso è libero…” (La Provincia, 23.12.2001).

**Talamona (s.d.)** – *La Filarmonica festeggia il suo Presidente. Compleanno speciale per Antonino Caruso, da trent’anni alla guida della’ famiglia’ musicale* – Nella ricorrenza del 1° maggio **la Società Filarmonica di Talamona**, in occasione anche del 132° anniversario di, fondazione, darà un concerto nella piazza principale del paese.

Quest’anno è anche un anno particolarmente caro al Complesso, perché festeggia il 30° anniversario di presidenza di **Antonino Caruso** (1), instancabile **Presidente non suonatore in carica dal 1972**.

Uomo pieno di vitalità, siciliano, loquace, sempre disponibile, ha escogitato varie iniziative per ‘modernizzare’ il gruppo, accaparrandosi le simpatie e l’amicizia di un po’ tutta la popolazione di Talamona. Sotto la sua presidenza la Società Filarmonica di Talamona ha conosciuto varie esperienze in Italia e all’estero. L’articolo, firmato da Antonio Rivota, riporta una foto in primo piano del Presidente Caruso (La Provincia, 30.4.2002).

\_\_\_\_\_\_\_

Sul settimanale “Centro Valle” del 15 settembre 2002, il Presidente Antonino Caruso così scrive in un trafiletto sotto il titolo: “30 anni alla guida della Filarmonica”: *Cari Talamonesi, ha letto sui giornali quotidiani* *e periodici parole di stima sul mio trentennale di presidenza alla guida della Società Filarmonica di Talamona. Non vi nascondo che il vostro affetto e quello dei suonatori mi inorgoglisce. Non credo di aver fatto nulla di trascendentale, ma ho solo risposto alla vostra fiducia con passione e dedizione, tutelando un’Associazone che vanta 132 anni di ininterrotta attività”.*

*“Il mio motto è: stimolare le istituzioni ad un maggiore riconoscimento di questo patrimonio comune cittadino, sensibilizzare la popolazione a presenziare ai concerti e ad iscriversi come soci simpatizzanti, pretendere e premiare i ‘miei’ suonatori, consentitemi l’aggettivo possessivo”.*

*“Solo con il beneplacito di voi tutti ho potuto resistere alla guida del Sodalizio per 30 anni. Dopo tutto questo tempo sarebbe opportuno che qualche giovane ricevesse il testimone. Ad ogni buon conto, oggi, non mi resta che ringraziarvi per le manifestazioni di affetto tributatemi. E spero, se lo vorrete, di continuare ad un essere un fervido sostenitore della nostra Filarmonica. Con questo augurio affettuosamente vi saluto. Antonino Caruso”*.

**Chiavenna (s.d.)** – *Oggi l’estremo saluto al maestro Costa: Chiavenna in lutto. Per quasi trent’anni, fino al 2001, aveva diretto la banda musicale della città del Mera: lascia parecchi amici -* “La Musica cittadina di Chiavenna piange la scomparsa del **maestro Virginio Costa.** La triste notizia giunta in riva al Mera subito dopo la morte, avvenuta nella notte fra venerdì e sabato a Dervio, ha creato una profonda commozione in tutta la comunità chiavennasca, da tempo legata al musicista sessantacinquenne”.

“Per quasi trent’anni, dal 1972 al 2001, Costa aveva diretto la banda della città del Mera raccogliendo un’enorme stima per le proprie qualità musicali e umane… E’ stato un punto di riferimento per tutti, dai ragazzini che hanno appena iniziato a chi suona oramai da molti anni, a Chiavenna, ma anche **a Mese** e a Samolaco”.

“Al suo funerale, che si svolgerà oggi alle 16 a Dervio, ci saranno tantissimi chiavennaschi. Lo ricorderemo - conclude Dolzadelli (il Presidente della Banda di Chiavenna, ndr) – suonandogli un pezzo *swing* dei neri d’America, il suo brano preferito, proprio come ci aveva chiesto lui prima di lasciarci” (La Provincia, 25.8.2003).

Stesso articolo in “Centro Valle” del 30.8.2003.

**Mese (s.d.)** – *Concerto per Don Lucchinetti* – “Il **gruppo bandistico di Mese** intitolato al sacerdote che istituì in paese la Congregazione della Sacra Famiglia, sarà impegnato domani (21 maggio, ndr) alle 21 nel giardino dell’istituto gestito dalle suore per un concerto straordinario. I 31 elementi presenteranno musiche tratte dalla tradizione melodico-bandistica, ma anche brani moderni e divertenti adatti a un pubblico più giovane… L’iniziativa offrirà inoltre l’occasione di ascoltare anche gli 11 allievi che quest’anno hanno aderito alla scuola di musica, affidata dalla Banda di Mese a professionisti qualificati”. (La Provincia, 20.5.2006).

**BANDA DI MONTAGNA IN VALTELLINA**

**Da Montagna (s.d.)** - *Necrologio -* "Colpito da fiero morbo, dopo brevi giorni di malattia, spirava il sig. Paini Pietro appena quarantacinquenne". Era da poco ritornato dalla Francia dove era emigrato per lavoro, era di carattere buono, onesto e leale, lavoratore tenace; la sua morte ha molto impressionato la popolazione che lo conosceva e lo stimava.

"I funerali, seguiti nel pomeriggio di capodanno, riuscirono imponentissimi, avendo partecipato l'intera popolazione di Montagna **e la musica** e moltissimi parenti ed amici di Sondrio". Seguono le condoglianze del giornale (La Valtellina, 5.1.1924).

**Da Montagna (s.d.) -** "La famiglia del compianto PAINI PIETRO vivamente commossa per l'unanime attestazione di stima ed affetto tributata al caro Estinto porge le più sentite grazie alla Sezione Combattenti, al Corpo Musicale che prestò volontario servizio.... Uno speciale ringraziamento rivolge inoltre al dott. Carbonera per le cure prestate, ai sigg. Gianatti Fiore e Giuseppe Paini che con affettuose parole diedero l'estremo saluto alla salma diletta " (La Valtellina, 5.1.1924).

**Montagna (s.d.)** - *La festa dell'Alpe* - "La festa dell'Alpe, celebrata per la prima volta l'anno scorso, e che per la sua suggestività ha incontrato tanto favore, è ormai entrata nel ruolo delle consuetudini più care e più belle della nostra popolazione. Domenica prossima 12 corrente pertanto il Dopolavoro ne organizza la seconda edizione nella magnifica località delle Cavalline (m 2200 s. m.) con un grande raduno Dopolavoristico".

"Il raduno sarà allietato dalla **Banda locale** del Dopolavoro" (Il Popolo Valtellinese, 8.8.1934).

**Montagna (s.d.)** - *Festa dell'Alpe* - "Domenica 4 agosto XIII organizzata dal Fascio di Montagna si svolgerà la tradizionale Festa dell'Alpe ai Piani dei Cavalli dove sarà celebrata la Messa al campo. Presterà servizio la banda del Dopolavoro di Montagna. La partenza avverrà alle ore 3 da Montagna" (Il Popolo Valtellinese, 31.7.1935).

**Montagna (s.d.)** - *IV Novembre* - "La celebrazione del XVIII anniversario della Vittoria ha assunto quest'anno un commovente significato per l'inaugurazione di una lapide commemorativa alla tomba di tre caduti". Presenti le Autorità del luogo si è formato un corteo che, percorrendo la Via Roma, si è recato al Monumento ai Caduti. "Reso l'omaggio religioso e floreale ai caduti è squillato l'attenti...Quindi la Banda suonava la Canzone del Piave e Giovinezza". Ci fu poi una S. Messa in parrocchia e quindi, ricomposto il corteo, ci si recò al Cimitero dove venne benedetta e inaugurata la lapide dei Caduti a cui seguirono i discorsi ufficiali. Sulle tombe la Banda eseguì la Canzone del Piave (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1936).

**Montagna in Vatellina (s.d.)** – *Dolorosa scomparsa* – Nella notte fra il 26 e il 27 dicembre 1967 muore all’Ospedale di Sondrio il Dott. Enrico Paini, figura assai nota nel campo della Scuola e dell’amministrazione pubblica, Direttore Didattico, Sindaco di Montagna nonché **presidente** **del Corpo Musicale di Montagna**. Ai funerali ha partecipato una folla imponente e commossa e molte Autirità. Il Prof. Giulio Spini, Sindaco di Morbegno, legato da profonda amicizia allo scomparso, ha pronunciato il discorso di commiato. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: dicembre 1967, p. 11).

**Sondrio, settembre 1968** – A Damiani subentra in settembre il **maestro Egidio Cremonesi**, pure egli diplomato in clarinetto al Conservatorio “G. Verdi” di Milano, che dà nuova linfa al complesso sondriese… “Egli si occupa innanzitutto, e giustamente, di arricchire il complesso di giovani elementi, anzi di giovanissimi, secondo una rigida selezione che interessa tanto l’aspetto musicale quanto quello umano, cercando di far emergere e assecondare in ciascuno di questi le attitudini, le capacità e le doti di carattere, formando così un supporto di base che, se fosse durato nel tempo (cosa che purtroppo non avverrà, ma per motivi che esulano dal lato tecnico), avrebbe sicuramente contribuito ad elevare in prestigio e livello tecnico il Complesso di Sondrio”.

“In questi anni si dà avvio a una sincera quanto fattiva collaborazione fra i Complessi di Sondrio e di Madonna di Tirano che, insieme, danno concerti e servizi ed effettuano una piacevole gita a Sirmione, sul lago di Garda. Consolidano così una collaborazione che durerà per diversi anni ancora e che si concluderà nella nuova ennesima sortita in Germania nel 1978 in occasione del raduno bandistico internazionale al quale prendono parte pure **alcuni elementi del Corpo Musicale ‘Enrico Paini’ di Montagna**” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980)”, Sondrio, Tipografia Mitta, 30 maggio 1980, p. 134).

**Sondrio, 21 febbraio 1971** – *Carnevale dei Ragazzi. Concorso mascherine –*  Nel programma della manifestazione, come da locandina a stampa, è prevista la partecipazione della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio e altri complessi bandistici non indicati.

L’esito del carnevale è pubblicato su: “L’Ordine” del 23.2.1971 e su “Eco delle Valli” in pari data. Risulteranno partecipanti le Bande di Sondrio e **di Montagna** e la Banda Giovanile di Ponte (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1966 al 1977”, Cartella n. 4, Anno 1971, inserti vari tra le pp. 114 e 115).

**Caspoggio (s.d.)** – *Festoso raduno degli Alpini –* “Con l’abituale spassosa allegria si è svolto domenica 1° agosto a Piazzo Cavalli, per iniziativa del locale Gruppo Alpini in Congedo, un raduno di Penne Nere giunto da ogni parte della Valtellina. La **Fanfara di Montagna** e il buon vino valtellinese hanno rallegrato anche i villeggianti che sono accorsi numerosi alla manifestazione”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: agosto 1971, p. 16).

**Poggiridenti (s.d.)** – *Ingresso del nuovo Parroco* – “Accolto dalla popolazione in festa ha fatto l’ingresso, domenica 30 gennaio, il nuovo Parroco don Ferruccio Sosio. L’Arciprete di Montagna don Raimondo Senini lo ha immesso nel possesso della Parrocchia a nome di Mons. Vescovo, presenti il Sindaco, che gli ha rivolto il primo indirizzo di benvenuto, nonché rappresentanze parrocchiali di Pedenosso dove aveva svolto recentemente la sua missione sacerdotale. **Le bande musicali** di Poggiridenti e **di Montagna** hanno salutato il nuovo Pastore con le loro note armoniose”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: gennaio 1972, pp. 17-18).

**Sondrio, 13 febbraio 1972** – *Carnevale dei Ragazzi* – Organizzato dagli Oratori ‘S. Rocco’ e ‘Auxilium’ si è tenuto a Sondrio il Carnevale dei Ragazzi, con sfilata dei carri allegorici e, abbinato, un concorso mascherine riservato ai bambini fino a 12 anni di età.

“Ci onoreranno della loro presenza le Bande di Sondrio, Andalo, Grosio, Grosotto, **Montagna**, Poggiridenti, Ponte in Valtellina e Rogolo” (Locandina a stampa cm 18x28).

**Sondrio (s.d.)** – *Il ‘Carnevale dei Ragazzi’ ha superato se stesso. Grandioso successo di partecipazione Il significativo silenzio in Piazza Garibaldi* – “Pur sotto la cappa incombente del grave problema ‘Fossati’, e quindi di tutta l’economia locale, si è svolto domenica scorsa il tradizionale ‘Carnevale dei Ragazzi’, organizzato dall’Oratorio S. Rocco. Dallo scoppio della crisi, lo scorso gennaio, si era discusso se fare o no quest’anno la parata cittadina, poi i dubbi sono stati fugati…”

“Comunque era stato deciso di sfilare in silenzio lungo il tragitto di piazza Garibaldi ‘ in segno di omaggio per i papà e le mamme che lottano per il posto di lavoro’ “. L’articolista (Mario Breglia) parla poi del carnevale vero e proprio, dei carri allegorici, delle mascherine e cita la presenza delle **Bande musicali** di Ponte, di Sondrio, **di Montagna** e di Berbenno (Corriere della Valtellina, 15.2.1975).

**Montagna (s.d.)** – *Nuove leve per la banda musicale –* A conclusione del corso triennale degli allievi, diretto dal M. Marco Longo, si traccia una sintesi del lavoro svolto. Molti di questi allievi (ci sono anche le donne) sono figli o nipoti di suonatori appartenenti al corpo musicale, il che, coinvolgendo l’intero paese, lascia ben sperare nel futuro del Complesso (Il Lavoratore Valtellinese, 2.6.1976).

**Sondrio, 23 aprile 1977** – *Lusinghiero successo della Banda “Madonna di Tirano”* – “Si è svolta sabato 23 aprile, presso il Teatro dei Salesiani in Sondrio, la prima serata dedicata alle Bande musicali, organizzata dal Centro di ricerca e animazione sociale di Sondrio”.

“Dopo la presentazione dei Cori valtellinesi è toccato alla Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ e alla Banda ‘E. Paini’ di Montagna il battesimo delle manifestazioni bandistiche. Pubblico attento e numeroso ha potuto gustare ed apprezzare il repertorio della nostra banda cittadina ben preparata e ben diretta dal maestro Angelo Trabucchi”.

Il programma comprendeva: ‘Floriana’ – Marcia brillante di Daica, ‘Mariolita’ – Marcia sinfonica di Pucci, l’Intermezzo della Cavalleria Rusticana di Mascagni, molto apprezzato dal pubblico, ‘Giri di Valzer’ del maestro Pucci, ‘Lucrezia’ – Marcia sinfonica, l’ouverture ‘Gli Orazi e Curiazi’ di Cimarosa, ‘Pierrot in festa’ di Bartolucci, e per finire ‘Morenita’ – Passo doppio..

Fra la prima e la seconda parte dello spettacolo “si esibiva la **Banda di Montagna diretta dal maestro Giancarlo Bianchi**, con un ottimo repertorio e un organico di prim’ordine e con delle esecuzioni bellissime…”. L’articolo è firmato da Ferdinando Molinari. (Il Giornale Tiranese, Anno II, n. 9: 29.4.1977, p. 5).

**Sondrio (s.d.)** – “In seguito a quanto appena accennato, alla direzione artistica del **ricostituito Complesso** viene preposto **Giancarlo Bianchi,** l’estensore di queste note**, in un primo tempo quale ‘facente funzione’, successivamente come titolare**”.

“La Banda intanto è però ridotta al ‘lumicino’ in quanto a organico. Per l’abbandono di oltre 15 elementi può contare su appena 17-18 persone che per di più non rispecchiano, nel loro insieme, un organico bandistico neppure minimo: mancano infatti tutti i contraccanti e quasi tutti gli accompagnamenti; restano soltanto pochi clarinetti, due saxofoni, una tromba e… un basso!”.

“E’ per questo motivo che si dà avvio a un intenso lavoro di preparazione di nuovi elementi, cosa che, grazie soprattutto alla collaborazione attiva e disinteressata di alcuni elementi del **Corpo Musicale di Montagna** (collaborazione ancora una volta resa possibile per il fatto di avere entambi i Complessi lo stesso maestro), consente alla Banda di Sondrio di ricomporsi piano piano e, pur fra mille difficoltà, di far fronte a tutti gli impegni sia di calendario (e sono circa una ventina all’anno), sia straordinari, non esclusa la partecipazione, già nel giugno del 1978, al Raduno bandistico internazionale di Sindelfingen e di Holzgerlingen nella Germania Occidentale” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 139).

**Montagna in Valtellina (s.d.)** *- Prima stagionale della Banda di Montagna* - Il **Corpo musicale "E. Paini" di Montagna** ha tenuto il suo primo concerto stagionale presso il palazzo scolastico. "sin dalle prime battute il complesso, diretto dal maestro Giancarlo Bianchi, si è dimostrato all'altezza del non facile compito. Nel corso del concerto (se ne conosce il programma) è stata sfoggiata la nuova divisa che i dirigenti, in testa il Presidente Duilio Muffatti, hanno potuto realizzare non senza grossi sacrifici. "Erano presenti al concerto alcuni componenti e dirigenti delle Bande di Ponte, Poggiridenti e Sondrio, quest'ultima con il suo presidente cav. Adolfo Frugoli". Firmato: G. Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 28.6.1978).

**Tirano, 15 ottobre 1978** – *La Festa dell’Uva e la 1.a Rassegna Bandistica. Organizzate dalla Pro Loco e dall’Assessorato Provinciale alla Cultura* - Le Bande partecipanti alla sfilata, iniziata nel primo pomeriggio, e al Concerto sul palco di piazza Marinoni erano le seguenti: Filarmonica Bormiese, Musica Cittadina di Chiavenna, Corpo Musicale di Delebio, **Corpo Musicale ‘E. Paini’ di Montagna**, Società Filarmonica di Morbegno, Banda ‘Gioventù’ di Ponte, Società Filarmonica di Ponte, Società ‘S. Cecilia’ di Regoledo di Cosio, Banda ‘S. Cecilia’ di Semogo e, ovviamente, Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ di Tirano (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 20: 27.10.1978, pp. 1-2).

Nota – Le pagine nn. 6 e 7 dello stesso Giornale riportano un nutrito servizio fotografico delle due manifestazioni, con le foto delle Bande patecipanti.

**Montagna in Valtellina (s.d.) -** *Festeggiata S. Cecilia* - "Il corpo musicale 'E. Paini' di Montagna in Valtellina ha celebrato domenica 17 dicembre l'annuale festa di S. Cecilia con un'esibizione della banda in piazza Centro in un concertino di musiche varie". Dopo il pranzo al ristorante Amonini si sono susseguite le danze fine a tarda ora.

"Il complesso di Montagna, che sta rinnovando il repertorio per la prossima stagione musicale, ha dimostrato sotto la direzione del maestro Giancarlo Bianchi che lo segue da undici anni, di aver avuto un progressivo costante miglioramento ed un'affiatamento fra i propri uomini che lasciano ben sperare per il futuro" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.1.1979).

**Sondrio (s.d.) –***Un carnevale tutto fantasia ha mobilitato l’intera città. Parata di folclore e di buon umore* – “Migliaia e migliaia di persone, in pratica l’intera cittadinanza sondriese, ha fatto ala domenica pomeriggio alla sfilata dei carri del carnevale dei ragazzi allestiti, per la maggior parte, dai giovani dell’Oratorio S. Rocco…”.

“Hanno dato vita ad una festosa colonna sonora le bande di Ponte (giovanile), quella di Sondrio con in testa il gruppo delle ‘Majorettes’, **la banda di Montagna**…” (L’Ordine, 27.2.1979).

.

**Montagna in Valtellina (s.d.)** - *Stupendo concerto della banda di Montagna* - "Il Corpo Musicale 'E. Paini' di Montagna, diretto dal maestro Giancarlo Bianchi, ha tenuto sabato 14 giugno, presso il giardino delle Scuole elementari di Montagna centro, il concerto di apertura della stagione 1980; altri due verranno eseguiti nel mese di luglio in Valmalenco, oltre alla partecipazione al Trial mondiale del 12 luglio".

"Davanti a un folto pubblico e favoriti da una serata estiva, sono state eseguite musiche di Schubert (marcia militare n. 1), di Marenco (il gran ballo 'Excelsior'), di Llano (Bolero di media noche: ottima l'interpretazione, fra gli altri, dell'oboista Aldo Gaido), di Kurano (Modern Rhytmic Fantasy), di Webber Hautvast (Jesus Christ Superstar)". Il già ampio programma è stato arricchito da un paso doble (Castillana), da una polka (Rosamunda) e da in dixieland finale (Down by the Riverside) molto applaudito per la sua originale trascrizione. L'articolo è firmato G. Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 25.6.1980).

**Sondrio (s.d.)** *– Tra favola e satira il Carnevale in Valle* – L’articolista, che si firma a.o., descrive il carnevale di Sondrio, organizzato dall’Oratorio S. Rocco, come una satira particolarmente incentrata sui “puffi” di tutte le taglie. “Colonne e colonne di mascherine… molte quelle vestite di fantasia e di colori, le più belle”.

“In corteo anche le bande di **Montagna**, Teglio, Chiuro e Sondrio. Quest’ultima, per una volta, ha rinunciato alla divisa per mettersi in maschera. Giancarlo Bianchi, il direttore, era un perfetto pompiere mentre all’interno del gruppo c’era di tutto, dai cannibali a chi non ha voluto rinunciare ad indossare le sottane sortendo un vago effetto da peripatetica attempata. Ma è carnevale”. “… la festa di domenica si è chiusa all’oratorio con uno spettacolo ed una merenda per i bambini” (L’Ordine, 15.2.1983).

**Albosaggia (s.d.)** – *Metti un giorno in Albosaggia…* - “Organizzata dall’Assessorato alla Cultura, domenica 8 maggio ‘Grande Festa popolare alla Moia’. Novità di quest’anno: una favolosa lotteria con ricchi premi. Parteciperanno: il **Corpo Bandistico Musicale di Montagna**, il Complesso ‘I Valtellina Folk’, i Clown de ‘La pulce con la tosse’. Verrà offerta a tutti i presenti la tradizionale polenta e uova. Si potranno degustare salsicce e costine alla griglia”. Nel programma dettagliato figura l’esecuzione di un trattenimento in piazza, alle ore 14, della Banda di Montagna e l’estrazione dei premi della lotteria: parte dl ricavato andrà a beneficio della futura banda musicale di Albosaggia (Alpesagia, Anno 4, n. 4 – Aprile 1983).

**Albosaggia (s.d.)** – *Festa della Moia. Il programma* – La festa si articolerà in tre giornate da venerdì 4 a domenica 6 maggio 1984 con convegni, concerti, spettacoli e giochi vari che culmineranno con l’estrazione dei biglietti della lotteria. La **Banda musicale di Montagna** terrà un concerto Domenica 6 maggio alle ore 15 (I parte), e alle ore 17 (II parte), intervallato dall’assalto all’albero della cuccagna (Alpesagia, Anno 5°, n. 5 – Maggio 1984).

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale* – “Domenica 8 marzo, alle ore 14, partirà da Madonna di Tirano… il corteo di carnevale, organizzato come sempre dalla nostra Pro Loco. Il corteo sarà formato da venti carri allegorici, dieci gruppi mascherati e da ben otto bande musicali, provenienti da varie località… Si preannuncia un pomeriggio eccezionale e confidiamo nel bel tempo” (Il Tiranese, n. 7: 8.3.1987).

Nota – Il numero successivo de “Il Tiranese” del 15.3.1987 (n. 8) riporta in prima, in terza e in quarta pagina un ampio servizio corredato da foto in b.n. sull’esito del carnevale. Se ne trae che erano presenti le Bande di Chiuro “La Chiurese”, con le *Majorette*, di Berbenno, **di Montagna**, di Ponte, di Sondalo, di Sondrio, di Traona, di Brusio (CH), oltre – beninteso - a quella di Tirano. Il servizio reca la firma di Mario Vesnaver.

**Sondrio (s.d.)** – *Oggi grande festa per il Carnevale. Sfila il cacao meravigliao* – “Uno dei 15 carri è stato infatti dedicato alla trasmissione televisiva di Arbore e soci, ma non mancherà la stretta di mano tra Reagan e Gorbaciov. Oggi (domenica 14 febbraio 1988) si festeggia il carnevale in diversi centri della provincia. Quest’anno il tema è libero: ci saranno una quindicina di carri, alcuni realizzati nel capoluogo, altri provenienti dai paesi vicini.

“La colonna sonora è assicurata dalle **bande di** Sondrio, **Montagna**, Chiuro, Piateda, Albosaggia, Ponte e Semogo… Altro appuntamento importante a Morbegno, dove la notte scorsa si son fatte le ore piccole col ‘Carnevaldisco’, ospiti uno scatenato gruppo brasiliano ed Enrico Beruschi. Oggi pomeriggio sfilata dei carri provenienti da diversi centri della Bassa Valtellina e dell’Alto Lario (sono 30 i gruppi iscritti al corso mascherato e diverse le bande”. … “Domenica prossima a Tirano e a Grosio sfilate del ‘Carneval Vecc’ con maschere tipiche” – Servizio di Giuliana Cerretti (Il Giorno, 14.2.1988).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Il 25° anno di fondazione della Banda della Gioventù* – Ponte è un paese ricco di storia, di cultura di tradizioni. Fra queste vi è la Banda “Gioventù” che quest’anno compie i 25 anni di vita, da quando cioè nel 1963 il maestro Celso Previsdomini ne decretava la nascita. Tutti gli avvii, si sa, sono entusiasmanti, e ben presto il gruppo si fa forte di 70 e più elementi, molti dei quali provenienti anche da paesi limitrofi. Ben presto, però, il numero si è ridimensionato, anche perché c’è stata una scissione – com’era logico prevedere – tra elementi di Ponte e gli aiuti di Chiuro, che decidono di mettersi in proprio costituendo una nuova formazione bandistica. Il numero scenderà a 40/50 elementi.

Siamo nel 1979, quando il maestro fondatore, Celso Previsdomini muore a seguito di una grave malattia, e gli subentra il maestro Arnaldo Picceni; nuovo maestro, nuova linfa, e si giunge ancora numerosi al fatidico appuntamento dei 25 anni di vita.

Molti sono stati gli avvenimenti che hanno visto la presenza del complesso in ambito locale e nelle più diverse località anche fuori provincia e all’estero: Sindelfingen (Germania), Roma, Camogli, Verona, Milano, Venezia, Coira (Svizzera).

I 25 anni vengono ricordati con alcuni importanti avvenimenti e, per uscire un po’ dalle righe, anche con un torneo amichevole di calcio fra compagini consorelle (Bande di Sondrio, Ponte ‘Soc. Filarmonica’, Regoledo di Cosio, Delebio, Albosaggia, **Montagna**, “La Chiurese” di Chiuro, Traona, Berbenno, e ovviamente la nostra: 10 bande “in *singolar tenzone*, questa volta senza strumenti musicali). Altre manifestazioni sono state programmate per la fatidica ricorrenza, a dimostrazione dell'impegno profuso dai suoi amministratori, fra i quali spicca il Presidente Ermanno Simonini**,** a dimostrazione – se ce n’era bisogno – del fatto che la banda, oltre a fare cultura, esplica un’importantissima funzione sociale.

“La Banda Gioventù, dal 1979, è gemellata con la Banda dei ‘Martinitt’ di Milano” (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 5: Maggio 1988).

**Lanzada - Capanna Marinelli (s.d.)** – *Lo sguardo di Don Bosco alla Capanna Marinelli. Inaugurato il medaglione* - “Domenica 17 luglio più di 300 persone hanno assistito alla S. Messa alla Capanna Marinelli per l’inaugurazione del medaglione di Don Bosco nella Cappella. Sullo splendido scenario del Gruppo del Bernina, vicino ai ghiacciai perenni, la Famiglia Salesiana… ha voluto posare lo sguardo amorevole di Don Bosco in occasione del centenario della sua morte”.

Ha celebrato la S. Messa Don Ugo Contin assistito da altri confratelli e ha portato il saluto il Presidente del C.A.I. Ing. Tirinzoni. “La **Banda di Montagna** ha animato la celebrazione in onore di **Don Bosco, santo patrono delle bande musicali**, eseguendo dei ‘pezzi’ che hanno esaltato la bellezza del paesaggio. L’articolo è siglato g.c.” (Il Settimanale della Diocesi di Como, 23.7.1988).

Nota – Stesso argomento su “Eco delle Valli” del 26.7.1988; su “Annuario del C.A.I.” del 1988 e sul “Bollettino Salesiano” del 1° febbraio 1989. (Su quest’ultimo figurano due foto a colori del Complesso di Montagna e del Medaglione di Don Bosco).

Nella “Cronaca della Casa è scritto: “Il medaglione, riproducente il volto di D.B. con la scritta *Anno centenario 1888-1988*, è stato collocato sulla parete della Cappella. La celebrazione è stato presieduta dal Direttore che al Vangelo ha svolto i seguenti pensieri:

Perché Don Bosco in montagna? Perché amante della natura e delle passeggiate;

Perché D.B. alla Marinelli? Perché è il cuore della Valtellina. Dalla Marinelli partono le escursioni con la guida;

D. Bosco guida: Dà la sua vita per i giovani, ha cura dei più deboli”.

(Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1987 al 1988”, Cartella n. 10, Vol. n. 28, Anno 1988, e Cartella n. 11, Vol. n. 30, Anno 1989, s.i.p.).

**Albosaggia (s.d.)** – *Orobieinsieme* – Il nutrito programma della manifestazione, che inizierà il 22 agosto e terminerà il 30 agosto, concentrando gli appuntamenti nei due *Week-ends*, prevede, fra le altre numerosissime iniziative, l’esibizione del Corpo Bandistico di Albosaggia per Domenica 23 agosto, alle ore 16, e la stessa sera, alle 21, un concerto al Castello del **Corpo Musicale “E. Paini” di Montagna** in Valtellina (L’Alpes Agia, Anno XIII, n. 7: Luglio-Agosto 1992).

**Sondrio, Domenica 13 febbraio 1994 –** *Carnevale dei Ragazzi –* Con foglio dattiloscritto il Comitato organizzatore del Carnevale dei Ragazzi, organizzato dall’Oratorio Salesiano di Sondrio, dispone quale sarà l’ordine di sfilata dei carri, delle maschere e delle Bande musicali che percorreranno le vie del capoluogo. Al n. 11 sfilerà la Banda musicale di Torre S. Maria; **al n. 19 la Banda di Montagna in Valtellina;** al n. 26 la Banda Musicale di Sondrio.

Il programma del Carnevale, giunto alla XXX Edizione, si svilupperà nelle giornate di Sabato 12 febbraio con la premiazione del Concorso, e Domenica 13 con la sfilata pomeridiana.

Nota – Stralci di articoli su “Il Lavoratore Valtellinese” del 16.2.1994, sul “Corriere della Valtellina” e su “La Provincia di Sondrio” del 19.2.1994.

(Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1994 al 1995”, Cartella n. 15, Vol. n. 44, Anno 1994, inserti vari s.i.p.).

.

**BANDA DI MORBEGNO**

*Le Accademie musicali di Morbegno e di Delebio in un sonetto del 1765 –* “E’ ben noto che a Morbegno la musica è sempre stata di casa. Basta pensare agli organi presenti nelle chiese già dal Cinquecento, agli organari e organisti che si sono succeduti, alla Filarmonica che ha superato i 150 anni di esistenza”.

“Una curiosa documentazione relativa al Settecento ci è ora segnalata da un attento e competente studioso come Battista Leoni, che ringraziamo del costante interesse con cui segue il nostro bollettino. In una pubblicazione edita a Milano nel 1765, dal titolo **“Raccolta di sagre prose, e rime scelte per la solenne incoronazione della miracolosa statua di Maria delle Grazie in Primolo nella Valle di Malenco…”** a pagina 65 si riporta il seguente sonetto, con tanto di introduzione e note:

**“Del Sig. Abate Prevosto Ranzetti di Delebio**.

Le due Accademie dilettanti di Suono, e di Canto di Morbegno, e di Delebio concorse per solennizzare la festa della Coronazione della B.V. di Primolo, nella sagra Fonzione offrono a Maria co’ loro cuori il presente

SONETTO

Augusta Donna, che tra luce altera

Onde del sommo Nume a lato splendi

La sovrana armonia benigna intendi,

Che sale a te là sull’eterea sfera.

Oggi di questa reverente schiera

Deh tu l’umil tributo accogli e prendi

Ma più che i Canti e i Suoni, o Diva stendi

L’orecchio al cuor, che in te s’affida e spera.

Quest’è la stessa, che dell’Adda in riva (a)

E sul Lario esaltando il tuo bel vanto (b)

Fé la sponda eccheggiar dolce e giuliva.

La voce e il plettro or sacra a te: Tu intanto

In plettro reggi, e le sue voci avviva

E guarda lei sotto il regal tuo Manto.

------

L’anno 1761 furono in Tirano per loro divozione.

L’anno 1763 furono in Bellano.

“L’autore della composizione poetica, don Francesco Ranzetti, è ricordato nella recente pubblicazione di Gino Fistolera **(“Delebio attraverso due millenni”,** 1989) come il primo parroco di Delebio che nel 1769 assurse alla dignità di “prevosto”, con un capitolo di 9 Canonici, mentre la chiesa di S. Carpoforo diventava “collegiata” **(1)**. Del sacerdote si aggiunge che “curò anche l’educazione musicale dei delebiesi, fondando un’Accademia di suono e canto” che si esibì nei luoghi e nelle occasioni cui fa cenno il nostro sonetto. Per quanto riguarda l’Accademia di Morbegno, abbiamo conferma della sua esistenza dalle annotazioni dei registri parrocchiali”.

“In occasione delle maggiori festività del paese venivano normalmente retribuiti suonatori provenienti da altre località, ma nel 1719 compaiono per la prima volta alcuni “nobili” che “suonano gratis il violino” nel giorno della Sacra Spina, e vengono ricompensati con “un tortino, biscottini giazzati e vino bianco”. Negli anni successivi si citano suonatori locali, denominato nel 1759 “virtuosi di sinfonia”, che partecipano alla novena di Natale, per la quale vengono accese sull’altar maggiore 160/170 candeline, che diventano 320 nel 1761, quando si procede a “un apparato di spesa stabile” (probabilmente l’impalcatura barocca che ancora si monta per la novena di Natale)”.

“Nel 1767 si parla espressamente dei “Virtuosi dell’Accademia di sinfonia”, al cui “servidore” si dà la mancia per il trasporto degli strumenti. La collaborazione con “Accademie” di altri paesi è confermata nel 1792 quando, per le Quarant’Ore, si inviano a Sondrio sette cavalli per il trasporto di suonatori, “attesa l’insufficienza de’ virtuosi di Morbegno”. “In questo contesto si inquadrano quindi le notizie fornite dal sonetto segnalato da Battista Leoni, scritto in occasione della grande festa del Santuario della Madonna delle Grazie in Primolo, quando l’effigie della Vergine, opera dello scultore Gian Battista Ciotti, ancor oggi venerata, fu solennemente incoronata”.

“Come sappiamo, espressione ufficiale della musica morbegnese, dal 1836, diverrà **la Filarmonica, un complesso bandistico,** cioè, in sintonia con la nuova società romantica e borghese, subentrata al mondo nobiliare settecentesco antecedente alla Rivoluzione Francese. Ma il nome di “Banda” appare proprio negli stessi registri parrocchiali, almeno dal 1813, quando le sacre funzioni vengono accompagnate dai “suonatori” o “maestri della Banda”.

“Anche a Delebio si seguì la stessa strada: il Corpo Musicale (così venne chiamata la banda) nacque con la seconda guerra d’indipendenza nel 1859”.

----------

**(1)** Il Fistolera afferma che l’erezione della prepositura e della collegiata avvenne con bolla di papa Clemente XIII. Don Santo Monti, invece, nelle annotazioni agli Atti della Visita Pastorale di Mons. Feliciano Ninguarda, parla di “lettere apostoliche di Clemente XIV del giorno 11 luglio” (Clemente XIII era morto il 2 febbraio dello stesso 1769; il successore fu eletto il 19 maggio), mandate ad esecuzione il 17 agosto dal Vescovo di Como Agostino Neuroni. I Canonici del Capitolo avevano diritto alle “insegne di rocchetto e di cappamagna”, il prevosto anche alla “ferula”. Una nota curiosa: visto il privilegio dei colleghi di Delebio, i 18 canonici di Morbegno affrontarono l’ingente spesa di oltre 12.000 lire, “somministrati in Roma et in Como” (per ottenere le prescritte autorizzazioni) per dotarsi di una cappamagna che avesse nella pelliccia invernale “qualcosa di bianco in più”. L’articolo è firmato da Giulio Perotti (Le Vie del Bene, Anno 61°: febbraio 1990, n. 2, pp. 7-8).

**Morbegno, 15 Agosto 1821** - Un non ben noto personaggio che si firmava *Morbus* lasciò traccia della presenza di una banda a Morbegno in quell’anno: *“Questa mattina* - scrive Morbus nel suo diario *- fui svegliato molto presto dal suono delle campane che annunciavano la festa della Madonna Assunta, molto venerata da questa gente, che le dedicò anche una bellissima Chiesa … Mi incamminai verso il lontano cimitero prendendo per una stradicciola sassosa e coperta da qualche profumato ciuffo di fieno…”.*

*Nel pomeriggio si svolse la solenne processione: i confratelli della Madonna, in tunica bianca e mantellina rossa, quelli del SS. Sacramento in semplice tunica rossa, la statua della Vergine, portata a spalle da quattro confratelli, i chierici, i canonici e l’arciprete, e molta gente dietro che pregava, e molt’altra ai bordi delle strade più larghe, a guardare. Tra questi ultimi c’ero anch’io”.*

*“Precedeva la statua il gruppo della* ***Banda Morbegnese, guidato dal Maestro Giuseppe Antonio Fumagalli****. Le varie marce religiose eseguite dalla Banda vennero intramezzate dai canti sacri dei confratelli. La musica diede colore alla cerimonia, tant’è vero che, seppure i musicanti non fossero tutti eccellenti, a tutti piacque ascoltare i suoni argentini e ritmati riempire di armonia le viuzze del paese. Eleganti e simpatiche apparvero le divise dei suonatori”.* Fin qui la cronaca scritta da Morbus.

Piergiuseppe Magoni, autore dell’opuscolo di cui si è detto in premessa, così aggiunge: “Le notizie di Morbus sono esatte e trovano la prova della loro veridicità in un documento *‘La Convenzione’* che risale al 1821, da cui trascrivo alcuni articoli: Articolo 2: Elegge per suo Direttore il Sig. DD. Antonio Visconti Venosta e per Capo Banda il Sig. Ing. Giuseppe Carboni; Articolo 5: Si conferma pienamente la nomina di Maestro fatta nella persona del Sig. Giuseppe Antonio Fumagalli collo stipendio mensile di L. 90, decorribili dal giorno 6 Marzo 1821” (Piergiuseppe Magoni: “ Società Filarmonica Morbegnese, 1836-1961 – 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagine non numerate).

**Morbegno, 21 Ottobre 1834** – “Di tutta la serata di ieri, piuttosto vuota e insignificante, ricordo il tempo trascorso a parlare col Conte Raffaele Parravicini. E’ egli un uomo molto giovane ma, da quanto mi è dato da giudicare, di una intelligenza e di una sensibilità notevoli. Mi parlò con il linguaggio e l’entusiasmo dei giovani e mi accenno ad un progetto che gli sta a cuore. Non volle specificare di che cosa si tratti, ma mi pregò di andarlo ancora a trovare…”. (Piergiuseppe Magoni, op. cit., p.n.n.).

**Morbegno, 5 Novembre 1834** – “Ho saputo anche che il progetto del Conte Raffaele è quello di formare un nuovo complesso bandistico che sostituisca quello vecchio, incompleto e poco efficiente. Da un po’ di tempo egli raduna nella sua nobile casa, fra il dispetto della servitù, gente del paese che ha la passione della musica. Sono tutti uomini giovani, che hanno bisogno di fare qualcosa di bello per sfuggire alla noia delle giornate uguali. Ora si stanno preparando scrupolosamente, con laboriosi solfeggi ed esercizi, sotto la guida del giovane e valtente Raffaele” (Piergiuseppe Magoni, op. cit.).

**Morbegno, Anno 1835** – *Carnevale* – “La **Nuova Società dei Dilettanti di Morbegno** si esibì oggi in Piazza Cappuccini, eseguendo magistralmente alcuni brani musicali. La gente stava a sentire meravigliata che quei giovani suonassero tanto bene. I vecchi, che avevano osteggiato per lungo tempo il sorgere di un Nuovo Corpo Musicale, appianavano i volti rugosi e corrucciati, assumendo un aspetto di gioia olimpica”.

“Ci fu una pausa; la piazza fu percorsa da grida di entusiasmo: Bravi! Evviva! Ancora! Evviva! La gente batté a lungo le mani, applaudendo calorosamente. I musicanti portarono di nuovo alla bocca gli strumenti. Silenzio. Il direttore, il Conte Raffaele, stette per un momento con il braccio alzato, fissando gli occhi attenti dei suoi musicanti diede l’attacco. Gli ottoni, intonati e bene in tempo, donarono vita a **‘Pere moscatele a tutte le donne belle’**, composizione originale del Conte stesso”.

“Tutti tenevano gli occhi fissi sui giovani suonatori, sul giovane Maestro; tutti si alzavano in punta di piedi sugli zoccoli, senza fare rumore. Ascoltati con piacere quella musica graziosa e brillante, anche perché conoscevo il motivo che l’aveva ispirata: l’amore, quella bella cosa che capita a tutti”.

“Raffaele era solito confidarsi con me. Un giorno in cui parlavamo di donne, mi confessò di essere innamorato di una certa Luisa. Devo riconoscere che, per me, la *femme* ha sempre costituito un argomento interessante, un problema di notevole importanza, per cui chiesi spontaneamente, anche se con una certa indiscrezione, se fosse una bella ragazza.

- Non lo so – mi rispose.

- Non lo sai? – chiesi meravigliato. Come puoi esserne innamorato, allora?

- La sua voce – continuò Raffaele – Ha una voce meravigliosa. La sento cantare quasi tutte le sere, dopo il tramonto, quando esco in giardino a passeggiare. Non l’ho mai vista; conosco solamente il suo nome: Luisa”.

“Era il tenero crepuscolo, e Raffaele mi invitò ad uscire con lui in giardino. Sedemmo sull’erba, sotto gli alti pini. Poco dopo una voce gentile e leggera di donna si unì all’aria profumata di maggio, e ci incatenò a lei. Non ricordo il nome della canzone, ma ricordo quella voce, simile ai petali delicati della rosa”.

- Ascolta – mi sussurrò Raffaele. Stemmo in silenzio.

- E’ meravigliosa – dissi – Tu devi conoscere quella donna.

- No – mi rispose – Forse, vedendola, sciuperei la sua bellezza, la sua voce, l’affetto che sento per lei”.

“Ci lasciammo, tutti e due contenti come bimbi. Quella notte, Raffaele scrisse un valzer, ma non patetico, appassionato, come c’era da aspettarsi, ma leggermente scanzonato, allegro: ‘Pere moscatelle’. Quando Raffaele mi fece ascoltare al piano questa sua composizione, gli chiesi perché avesse scritto quella musica siffatta”.

- Un sorriso sugli scherzi dell’amore. Mi rispose.

“Capii che Raffaele era più intelligente di quanto pensassi”. (Piergiuseppe Magoni, op. cit.).

**Morbegno (s.d.)** – *Reminiscenze storiche del Corpo Filarmonico* – “Quei giovani morbegnesi, dilettanti di musica, che nel lontano 1834 solevano riunirsi per istruzione sotto la intelligente guida del Conte Raffaele Paravicini, e preparare così la costituzione di un nuovo corpo bandistico, non pensavano certo che il sogno d’allora, dopo essersi tramutato in realtà, sarebbe, a distanza di oltre un secolo, ricordato con commosso fervore come l’ideal punto di partenza di quella che fu ed è ancora la fiorente *Società Filarmonica di Morbegno.*

“Gli inizi della Filarmonica non furono facili: occorsero ben due anni per vincere da una parte la diffidenza delle autorità politiche, specialmente locali, poco propense ad appoggiare iniziative giovanili, troppo fervide di entusiasmi; e dall’altra per disarmare l’ostilità dei componenti della vecchia Banda che, pur ridotta per esiguità di numero e per l’età dei suoi componenti, ad una quasi completa inattività, trovò in sé ancora tanta tenace combattività da ostacolare con ogni mezzo l’iniziativa dei giovani emuli…”.

“Ma il **carnevale del 1835**, non ostante le più impensate difficoltà, vide egualmente sorgere la **Nuova Società dei dilettanti di Morbegno***,* così denominata non essendo stata approvata dal Delegato Politico, per chissà quale scrupolo, l’altra denominazione proposta di ***Filarmonica dei Cappuccini***, dal nome della località, ex convento, dove gli allievi del Conte Paravicini si raccoglievano per l’istruzione”.

“La nuova Società risultò composta, oltre che dal Maestro e direttore Conte Raffaele Paravicini, dai musicanti Puricelli Andrea, Puricelli Giuseppe, Folcher Domenico, Brisa Antonio, Carletta Carlo, Flematti G. Battista, Flematti Santo, Flematti Alessandro, Paravicini Tomaso, Mambretti Antonio, Tocalli Giovanni, Fabani Maiolo, Venturi Carlo, Tocalli Dr. G. Battista. La nomina del Delegato politico, che in ogni associazione di quel tempo rappresentava presso l’Autorità come un…*fidejussore* per l’apoliticità dell’Istituzione, fece spargere molto inchiostro; pare che la scelta sia caduta sul Dr. G.B. Tocalli che qualche anno più tardi avrebbe poi destato, per sospetto liberalismo, tutte le diffidenze dei piccoli locali aulici rappresentanti dell’onnipotente ministro Metternich”.

“Nel frattempo la popolazione morbegnese vide con letizia attenuarsi e poi finire del tutto la guerricciola tra vecchi e giovani bandisti: tutti, dal più al meno, erano stanchi di un dissidio, che qualche volta aveva minacciato di tradursi in clamorose scenate per l’intervento in corpo alle funzioni religiose… I buoni uffici del Conte R. Paravicini e il condiscendente atteggiamento dell’I.R. Delegato politico di Sondrio, consentirono, il 19 Settembre 1836, la costituzione di fatto della ***Società Filarmonica di Morbegno****,* approvata poi il 9 Settembre 1837 dall’Autorità Politica, alla quale accedettero tutti i componenti della *Società dei dilettanti* ed i migliori elementi della vecchia banda” (Da “Nel Centenario del Corpo Filarmonico di Morbegno – Reminiscenze storiche”, in “Le Vie del Bene”, Anno XII, n. 9 – Settembre 1936, pp. 98-100).

Nota – “Sappiamo che in seguito a questo Carnevale la Nuova Società Musicale acquistò sempre più popolarità, tanto che, sul finire dell’anno medesimo, la Filarmonica di Morbegno fu pericolante e alcuni fedeli temettero della sua fine. Ne è prova il foglio N. 3 P.M., che così recita: Sig. D. Francesco Mariani, Direttore della I Compagnia Filarmonica di Morbegno. Vuole sapere la Superiorità se la I Compagnia Filarmonica di Morbegno, della quale non si conosce né il Delegato Politico, né l’analogo regolamento, voglia ritenersi in vigore nel caso in cui venga approvata la nuova Società. Morbegno, 4 gennaio 1836. L’I.R. Commiss.o D.le, Crosta” (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica Morbegnese, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagina non numerata riproducente una foto del testo originale).

**Morbegno, 12 Novembre 1836** – “So che la Banda si è data uno Statuto nel quale si stabiliscono gli impegni che Essa si assume per onorare le solennità religose, per dilettare la popolazione e per essere decoro della patria intera. Non so a quale patria si accenni, se all’Austria o all’Italia. Spero che anche i musicanti, pur essendo membri di una Società apolitica, sentano la schiavitù dello straniero. Per me la Patria è dove si combatte per la libertà; por voi, Morbegnesi, la patria è la bella Italia” (1) – (Piergiuseppe Magoni, op. cit.).

\_\_\_\_\_\_

(1) Le ultime pagine di questo bellissimo Diario riferiscono che il nobile francese, da noi conosciuto sotto lo pseudonimo di *Morbus*, fece i preparativi per un lungo viaggio in Ungheria. Dpo di che, silenzio.

**Morbegno (cronaca degli anni dal 1837 al 1859)** :

*1837 – 9 settembre* – “La Società Filarmonica di Morbegno viene approvata dall’autorità politica.

*1838 –* “La Banda festeggia il passaggio per Morbegno dell’Imperatore d’Austria Ferdinando I”.

*1840 –* “Il Maestro Corti Castellini succede al Conte Raffaele Parravicini, andato in Inghilterra, nella direzione della Banda.

*1842 –* “La Banda viene invitata a prestare onori al Vicerè Arciduca Raineri, che concede alla Filarmonica di completare la sua divisa con una spada finta (fodero senza lama)”.

*1852 – maggio –* “La polizia ordina lo scioglimento della Banda. Naturalmente la letteratura e la musica sono due strumenti efficacissimi per una formazione del popolo agli ideali di indipendenza e di libertà. L’Austria, ben conoscendo questo, corre ai ripari”.

*1852 – 16 novembre –* “La Direzione della Società Filarmonica presenta la domanda, in carta bollata di 75 centesimi (in cui ricorda i meriti della Banda) di poter regolarmente ricostituirsi (seguono alcuni passaggi significativi che perorano la causa)”.

*1852 – dicembre –* “La polizia austriaca revoca l’ordine dello scioglimento e dà il permesso della ricostituzione della Banda, imponendo però che venga posta maggior cura nella scelta del Delegato politico della Filarmonica che, in ogni caso, non potrà essere il Dr. Tocalli, considerato elemento pericoloso” (\*).

*1853 –* “La Filarmonica è invitata a Besana Brianza, in occasione di feste centenarie. Tanto si distinsero in un concerto i nostri musicanti che il Maestro Rossari, valente e noto direttore della Banda Municipale di Milano, ne restò meravigliato e desiderò dirigere il nostro Corpo musicale nell’esecuzione di un numero del programma”.

*1857 –* “La Banda è a Como per le celebrazioni in onore dell’imperatore Francesco Giuseppe che, in questa occasione, concede che la finta spada venga cambiata in una vera”.

*1859 –* “La Società Filarmonica di Morbegno è a Como per onorare Vittorio Emanuele II Re d’Italia, reduce dalle vittorie di S. Martino e Solferino”. (Piergiuseppe Magoni, op. cit.).

\_\_\_\_\_\_\_\_

(\*) “Spirito irrequieto, il M.° Tocalli fu inviso all’Austria, ma caro figlio di Morbegno. Viene ricordato come un virtuoso bombardino. Esiste una sua fotografia.

**Morbegno (s.d.)**  **-** *Il Fondatore Conte Raffaele Paravicini* – “La istituzione ufficiale (del **Corpo Filarmonico di Morbegno**, ndr), quella che reca il grave sigillo dell’Imperal Reale Governo Austriaco, data del 9 Settembre 1837, come rilevasi da un documento dell’epoca; ma la formazione risale all’anno precedente, e cioè al 1836. Dice il documento che, oltre ai vincoli generali di Polizia, la Società Musicale era soggetta a particolari apposite discipline, all’assistenza di un Delegato Politico e alla sua Direzione superiormente approvata. Non sappiamo chi fosse il Delegato politico; sappiamo invece chi fu il **primo Direttore: il Conte Raffaele Paravicini**. Contava allora 20 anni ed era l’ultimo di undici figli del Conte Raffaele Paravicini”.

“… l’arte più coltivata in casa Paravicini fu la musica: il Conte Gentile sapeva suonare e cantare con finezza; il Conte Ascanio, padre del vivente Conte Luigi, toccava con maestria il volino, il Conte Eugenio il Violoncello; li vinceva però tutti l’ultmo dei fratelli, il Conte Raffaele, che aveva compiuto con lode gli studi di composizione e suonava a perfezione flauto e piano”.

“Al giovane Conte Raffaele sorse allora l’idea di coordinare questi elementi musicali per costruire un vero e proprio Corpo Filarmonico e con la pazienza e la costanza in breve vi riuscì”.

“Assunse presidenza e direzione; **elaborò un regolamento** che fu il nocciolo sano dal quale nel decorso di cento anni ne usciranno altri ampliati e ritoccati che formarono però sempre, per la bontà iniziale, una salda forza di coesione; diede al corpo così formato una sede per le prove nella stessa sua casa avita; compose per essi parecchi pezzi dispersi dal tempo e dagli uomini di cui si salvarono solo **una marcia ‘Viva la Patria’, un valzer ‘Pere moscatelle’ e una fantasia ‘Duetto per clarino’** che rinvenimmo rovistando nell’archivio”.

“L’efficacissima direzione del giovane Conte Raffaele fu breve, perché passò a Londra, ove visse lunghi anni facendosi conoscere ed apprezzare come musico valente e buon compositore…”.

“Ci è caro aver trovato alle origini di una istituzione, decoro e vanto del paese, un nobilissimo figlio di un illustre casato al quale Morbegno va debitore di tanto bene compiuto a suo vantaggio, in modo particolare nel campo della beneficenza. Il Conte Raffaele Paravicini riposa nel nostro cimitero nella tomba gentilizia, ricordato ai posteri da una epigrafe voluta forse dalla di lui modestia ove leggesi solo il nome e la data della morte”. L’articolista si sigla con la lettera ‘P’. L’articolo riporta anche il ritratto del Conte Raffaele (Da “Nel centenario del Corpo Filarmonico di Morbegno – Il Fondatore Conte Raffaele Paravicini”, in “Le Vie del Bene”, Anno XII, n. 8 - Agosto 1936, pp. 85-86).

**Morbegno (s.d.)** – *Reminiscenze storiche* – “La **nuova Filarmonica**, animata dal fervore proprio di ogni istituzione al suo inizio, dimostrò in più di una circostanza la bravura dei suoi componenti: o fosse da festeggiare il passaggio per Morbegno dell’Imperatore d’Austria Ferdinando I (1838), o fossero da prestare onori al Vicerè Arciduca Raineri (1842), alla Filarmonica di Morbegno si fece sempre appello, tanta era la fama che si era ormai conquistata nella Valle ed oltre”.

“Al primo maestro Conte R. Paravicini era succeduto intanto (1840) il valentissimo **Corti-Castellini** e fu sotto costui che alla Filarmonica venne concesso, dall’Arciduca Raineri, di completare la divisa con una sia pur finta spada: l’onore di cingere la spada veniva dall’Austria riservato, fra i civili, soltanto ai suoi fedelissimi; ma per la circostanza fu accordato anche ai nostri filarmonici, con la riserva prudente della finzione (fodero senza lama), forse perché l’Autorità ben sapeva che i filarmonici morbegnesi non erano proprio fra i fedelissimi sudditi della Monarchia…” (Da “Nel Centenario del Corpo

Filarmonico di Morbegno – Reminiscenze storiche”, in “Le Vie del Bene”, Anno XII, n. 9 – Settembre 1936, p. 100).

**Morbegno (s.d.)** – *Frugando dopo 100 anni nell’archivio del Corpo Filarmonico* – “Capitai, non è molto, nell’archivio della Banda, che ebbe inizio come questa cento anni or sono e ne seguì peregrinazioni e vicende, non senza le dolorose decimazioni che le accompagnano: fu in casa dei Conti Paravicini, fu nei locali dell’ex convento dei Cappuccini, nell’abitazione Manzocchi, presso il **maestro Pagani** ecc. ecc. e ora è confinato in un bugigattolo a pian terra del Palazzo Comunale, illuminato a mala pena da una finestra che gli piove un po’ di luce dall’alto”.

L’articolista – che si firma con la sigla P.F. – cita alcuni maestri del **Corpo Filarmonico** che si sono succeduti nel tempo, fra cui il Conte R. Paravicini che compose la musica intitolata “Pere moscatelle a tutte le donne belle”; e poi ancora il maestro G. Pagani con i suoi lavori “Belle di Morbegno” e “Maria”. “Già nel 1839 il Conte R. Paravicini istrumentava un concerto pel suonatore di Corno da Caccia Ganzetti Franco, quello stesso che ci tramandò il ritratto del virtuoso di bombardino e compositore Dott. G.B. Toccalli. Peccato che no ci avvenne di rintracciare nessuno dei suoi scritti, annunciati per altro dallo stesso Ganzetti nella sua tela, a destra della solenne figura rivestita dall’imponente divisa dl tempo. Il dipinto è del 1853, l’anno stesso della morte del Dottore avvenuta a 46 anni di età il 7 aprile, a un anno dall’ostracismo della Banda impostogli da I.R. Decreto…”.

“Pochi possono ricordare la valentia del **prof. di tromba maestro Giovanni Pagani** (1); tantissimi quella di un suo allievo prediletto, il sig. Domenico De Petri, che col flicorno parlava e affascinava…”.

“Rintracciamo invece fra la muffa d’archivio il lavoro dei **maestri: Giovanni Pagani** con le marce *La Patria, Principessa Margherita, Riconoscenza;* coi valzer *Belle di Morbegno, Glenister*; con la polca *Maria,* con le marce funebri *Valle di lagrime, Desolazione, Venerdì Santo*; il **Conte R. Paravicini** con *Pere moscatelle, Viva la Patria, Duetto per clarino, istrumentazione di un Concerto per Corno*. Seguono in ordine di produzione: **Calimero Mori** con *Tutti a Morbegno, Risorgimento, Permette un giro?, Andante religioso***; Parolini (o Perolini, ndr**), che passò organista a Sondrio, con *Concerto per bombardino*; **Pietro Bossi** con *Rimembranze*; fu celebre organista della nostra Collegiata e padre di due artisti che qui maturarono il loro glorioso avvenire; di Adolfo Bossi, prof. al Conservatorio di Milano e organista del Duomo, e del celeberrimo Marco Enrico che invidiava la prodigiosa fecondità improvvisatrice del genitore. Ci capitarono sott’occhioun *Valzer* del **Pontiroli,** un*paio di marce* del **Livieri** e una riduzione del 1842 fatta dal **Corti-Castellini** sul *Valzer di Strauss ‘Filomelen’ “.*

“E i **Presidenti**… per fermarmi a tre che hanno lasciato larga traccia dell’opera loro. Il primo, il sig. **Andrea Puricelli** contribuì forse più di tutti alla longevità della Banda perché la fiancheggiò fin dal gennaio 1852 con l’istituzione dei Soci Onorari, elaborando uno statuto così ben fatto e concettoso… Il secondo, il cav. **Giuliano Ambrosetti**, successo all’avv. Gio. Pagani, figlio del grande maestro, e al sig. Francesco Giovannini, volse il pensiero a dare ai musicanti una istrumentazione omogenea a corista moderno, e, sorretto dalla generosità dello zio d’America Grand Uff. T. Ambrosetti, vi riuscì con grande soddisfazione dei suonatori e della cittadinanza. Il sig. **Pino Milani**, Presidente in carica… Munifico nei premi, condusse la Banda in gita a S. Moritz e recentemente a Lugano e Campione”.

Rovistando fra le carte polverose sono uscite: 158 Opere o pezzi d’Opera; 50 marce; 75 valzer; 22 mazurche; 26 polche; 50 galopp; 28 marce funebri; 34 marce religiose. (Da: “Le Vie del Bene”, Anno XII. N. 9 – Settembre 1936, pp. 191-103).

\_\_\_\_\_\_\_

(1) “Ebbe un temperamento di artista, testimoniato dalle composizioni (marce, polke, valzer) da lui lasciate alla Banda. Fu il primo maestro del grande Marco Enrico Bossi che, ancora giovanissimo, sotto la di lui guida compose una fresca e graziosa polka. Purtroppo il Pagani fu colpito da una grave infermità che lo costrinse all’inerzia per ben trentacinque anni. Non perse mai la passione per la musica; basti a confermare ciò questo episodio”:

“Il vecchio maestro desiderava ascoltare un’esecuzione della *Cavalleria Rusticana*, opera apparsa in quel tempo nel Teatro lirico italiano, e non sapeva in quale modo potesse appagare il suo desiderio. Un’estate, M. E. Bossi e il suo amico Pirondini, professore al Liceo Musicale di Venezia, si trovarono a Morbegno per un periodo di vacanze. Venuti a conoscere la nobile aspirazione del Pagani, i due ben volentieri lo soddisfarono. La sera, sulla terrazza di casa loro, suonarono al piano, a quattro mani, l’opera di Pietro Mascagni, mentre poco lontano, in casa Gentili, nel vano della finestra, Giovanni Pagani ascoltava la musica gioiendo nel cuore”.

Nota – Presso il Museo di Tirano esiste un ritratto del M° Pagani della Banda di Morbegno, donato dal Sodalizio al termine di un lungo servizio, ndr.

**Morbegno (s.d.)** – *I primi squilli dell’Indipendenza della Banda di Morbegno* – “… Se qualche diligente, acuto ricercatore di curiosità storiche volesse, a mo’ d’esempio, regalarci un volume sull’incremento dato dai Corpi Filarmonici ai moti della nostra Indipendenza e della Unità Nazionale, penso scriverebbe pagine interessantissime, che sarebbero la glorificazione dei Corpi stessi. La **Banda di Morbegno** vi apporterebbe il suo modesto contributo”.

“A quei tempi era forse l’unico Corpo meritevole di tal nome, in tutta la valle, ed esso portò più volte qua e là il suo spirito garibaldino, per cui incappò nelle maglie della Polizia austriaca che con Nota dell’I.R. Commissario Distrettuale 26.5.1852, N. 109, portante il tenore del Dispaccio dell’Eccelso I. R. Comando Militare di Lombardia 20.5.1852, N. 6843, **ne ordinava lo scioglimento”.**

“Ci volle l’interessamento di persone influenti per ottenere la revoca che giunse il 4.12.1852, con una raccomandazione al Commissario del luogo, perché si adoperasse con tutto l’impegno, affinché la scelta dei capi avesse a cadere sopra persone che non soffrissero eccezioni, che potessero inspirare fiducia, e non già sopra individui di equivoca condotta (leggi: fervidi italiani) e molto meno che fosse nominato (questa è la sua lode più bella) il Dottor Fisico G. B. Tocalli, per essersi permesso di recarsi con altri filarmonici fuori provincia a suonare mentre la Società era sciolta”.

“Già da anni, per altro, i nostri bravi musici intonavano squilli di riscossa, come possiamo ricavare dal seguente elogio di un cittadino Sondriese, che ci dà anche una elencazione… pindarica dei pezzi eseguiti”. Siglato “F”:

PER LA DESIDERATA VENUTA

degli esimi signori

FILARMONICI della BANDA DI MORBEGNO

a condecorare

la Sacra funzione

in questa Regia Città di Sondrio

il giorno 21 settembre 1845

O sospirate coppie valenti

Che ne rapite la melodia,

A noi cercando ne’ bei concenti

Del cor la via,

Voi che di Guido l’ardue dottrine

Svolte con lunghe veglie e sudori

Su noi, varcate l’ingrate spine,

Spargete i fiori,

Ancor vi udimmo! – alto commosse

Tuo tuon solenne, pirrica danza,

E generosa tutti percosse

Un’esultanza.

Noi dell’Eloisa del fero amante (1)

Udiamo la prece suonar sì bella!

E ratto il grido – uscir tonante

Che a guerra appella.

Del truce Assiro che pace implora (2)

L’aure commove la mesta voce,

E dell’Ispano che s’addolora (3)

D’amor feroce.

E se di Cristo guerrier, fervente,

L’inno s’innalza devoto e pio,

Chi non t’ascolta – onnipossente

Voce di Dio? (4)

Inclito coro, d’illustri note

Seguir ne accendi, ne traggi in Cielo!

L’inganno istesso bear ci puote

In sì bel velo.

\_\_\_\_\_\_

(1) *Nel “Giuramento” di Mercadante – (2) Nel “Nabucco” di Verdi – (3) Nell’”Ernani” di Verdi – (4) Ne’ “Lombardi” dello stesso* – (Sondrio, dalla Tipografia Provinciale Ditta Della Cagnoletta).

(Da “I primi squilli dell’Indipendenza della Banda di Morbegno”, in “Le Vie del Bene”, Anno XII, n. 8 – Agosto 1936, pp. 86-87).

**Morbegno (s.d.)** – *Breve soggiorno in Valle di S. Em. Il Cardinale Conte Camillo Caccia Dominioni* – “Non appena si seppe dell’arrivo il Clero fu il primo all’ossequio; nella Chiesa della Collegiata fu innalzato il trono, parato come nelle grandi feste del presbitero, e tutte le tavole della pubblicità cittadina, per ordine dell’on. Podestà, furono ricoperte d’affissi inneggianti all’Ospite Augustissimo”. Correva l’anno 1936, ndr.

“Il **Corpo Filarmonico** ebbe la felicissima idea di dare un concerto d’onore nei giardini della Casa ospitale, offendo così a S. Eminenza una primizia della celebrazione centenaria della propria istituzione di cui la nobile Famiglia del Conte Paravicini è tanto benemerita perché da essa sortì il primo maestro, direttore e fondatore, l’appassionato cultore di musica Conte Raffaele”. La cronaca ci dice che furono aperti i cancelli per far entrare una folla di cittadini e di curiosi… “che vollero essere più vicini all’illustre Festeggiato il quale affabilmente uscì in mezzo a tutti ponendosi a sedere vicino al Clero, al **Presidente della Filarmonica sig. Pino Milani**, agli Avvocati Lusardi e Buzzetti. A concerto finito invitò nel salone le persone presenti di maggior riguardo…”.

Il Cardinale, nei pochi giorni della sua permanenza, celebrò delle S. Messe e poi volle recarsi a Tirano a fare visita al famosissimo Santuario al quale si sentiva legato nel ricordo di un altro Cardinale e Santo, Carlo Borromeo (Da “Le Vie del Bene”, Anno XII, n. 9 – Settembre 1936, pp. 97-98).

**Morbegno (s.d.)** – “I musicanti, che nei tristissimi mesi di sospensione di ogni loro pubblica manifestazione, si radunavano per continuare di straforo la loro istruzione, in una cantina della Caserma dell’ex convento domenicano in Piazza S. Antonio, poterono riprendere con rinnovato ardore i loro istrumenti. Nel 1853 il Corpo Filarmonico tanto si distinse in un concerto a Besana Brianza, in occasione di feste centenarie che colà si celebravano, che il notissimo Maestro Rossari, che allora dirigeva la Banda Municipale di Milano, ebbe parole di vivissima ammirazione per la nostra Banda, ed anzi chiese egli stesso in quell’occasione, l’onore di dirigerla in un numero del programma, facendosi cedere la *bacchetta* dal Maestro Corti”.

**Il Maestro Corti Castellini.**

“Il concorso, presieduto dal prof. Carlo Boniforti, docente presso il Conservatorio di Milano e maestro di cappella della chiesa di S. Carlo, è vinto da Luigi Corti Castellini, residente a Como, che supera decisamente l’altro candidato N. Armellini. Le otto prove d’esame sono giudicate *benissimo* o *ottimamente* per il Corti; soltanto in quattro di esse l’Armellini si qualifica *bene;* l’esito delle altre è *mediocre o passabile* (4)”.

“Il Corti sottoscrive il contratto il 31 maggio e assume l’incarico dal 1 giugno. Dopo 4 anni ottiene l’aumento dello stipendio a L. 1000 che conserva anche col rinnovo del contratto, per altri sei anni, nel 1846. La Fabbriceria è soddisfatta della *non comune abilità* dell’organista, e della sua *assiduità* anche *in circostanze non contemplate.* Il Corti aggiunge *gratis* ai suoi servizi quello per l’Addolorata, ma chiede che il contratto, *ottenendo egli un’altra piazza più lucrosa,* possa essere rescisso con soli tre mesi di preavviso”.

“Il tutto sempre sotto la rigorosa sorveglianza dell’Imperiale Regio Subeconomo Distrettuale di Sondrio, il funzionario dell’amministrazione austriaca che controlla le fabbricerie e ne approva gli atti (5)”.

“Nel 1852 il contratto non viene rinnovato ma il Corti continua a mantenere il suo incarico fino al 1857 quando, con preavviso di tre mesi, si dimette *per nuovi impegni da me assunti,* da una carica che *mi ebbi l’onore di occupare da ben sedici anni”.*

“La Fabbriceria esprime tutta la sua *dispiacenza,* e gli concede di essere sostituito, negli ultimi mesi, dall’organista Andrea Martinucci di Chiavenna. Al dimissionario, contento di poter assumere subito l’incarico altrove, non costa molto promettere che in quei mesi si farà *tutta la premura di tornare* a Morbegno *nella ricorrenza di qualche solennità”.*

“Del resto il Corti doveva essere ben visto in paese e forse era sinceramente affezionato a Morbegno, dove, fino dal 1840, era succeduto nella direzione della banda al suo fondatore, conte Raffaele Parravicini (6)”. (Vedi: “Le Vie del Bene”, Anno 1994, n. 2, pp. 10-11 – Biblioteca Civica Pio Rajna di Sondrio, Valt. D-34, e relative note, alla voce Parrocchia di Morbegno).

**Il Maestro Luigi Corti Castellini organista di S. Fedele in Como: “un gioiello, morto incompreso” –** “Sul Maestro Luigi Corti Castellini, organista e direttore della Banda di Morbegno dal 1840 al 1857, l’amico prof. Mario Longatti ci segnala cortesemente quanto è riportato dalla pubblicazione *Appunti per una storia musicale di Como: I – La Musica in S. Fedele* edita a cura del Centro Comasco per le Ricerche musicali nel 1967”.

“Il Corti Castellini stipulò nel 1859 il contratto di organista della basilica di S. Fedele in Como, succedendo a Enrico Pellegrini; nel gennaio 1860 assunse l’incarico che mantenne sino a tutto il 1866”.

“Secondo una testimonianza del tempo, ‘fu un gioiello morto incompreso, ma non però per i veri intelligenti dell’arte; direttore e scrittore per banda, conoscitore profondo di quegli strumenti, egli sapeva persino col suo modo di scrivere edi ridurre, ottenere l’effetto di squisita esecuzione con l’opera e col concorso di semplici principianti”.

“Fu egli abilissimo armonista, suonatore rinomatissimo d’organo pel suo stile proprio d’ispirazione e maniera di registrazione. Buon suonatore di violoncello e di violino, scrisse inoltre delle bellissime cose per piano e nello stile religioso”.

“Morì non ancora anziano e fu sfortunato anche *post mortem*: le sue composizioni e i suoi lavori di riduzione non furono più eseguiti e vennero addirittura dimenticati”. L’articoloè firmato G.P. (Giulio Perotti) – (In: “Le Vie del Bene”, n. 3, 1994, p. 10, Biblioteca Civica “Pio Rajna”. Sondrio, Valt. D-34, e relative note, alla voce Parrocchia di Morbegno).

**Società Filarmoniche** – “A testimonianza del sentimento delicato e gentile degli abitanti di questa Provincia, giova ricordare anche le colte società filarmoniche sorte nel suo grembo. Primeggia fra queste quella di Morbegno istituita sino dal 1836 per impulso del defunto Dott. Fisico Gianbattista Toccalli, di cui è ancora sì lagrimata e compianta la immatura morte, composta di oltre trentasei dilettanti, diretta dal Sig. Antonio Bertolini ed istruita dal bravo Maestro Luigi Corti-Castellini. L’amore che essa pone alla musica, la solerzia e la diligenza con cui attende allo studio di questa, la osservanza precisa per parte degl’individui che la compongono al giudizioso regolamento organico della Società, e la perizia del precettore, la collocarono a così alto gradi di floridezza che la sua presenza è moltissimo ricercata nella Provincia non solo, ma anche fuori di questa e riscuote dovunque applausi e lodi degnamente meritate. E’ perciò che quando essa si raccoglie a dar saggio della propria perizia nelle accademie e nelle feste, attrae intorno a sé gran numero di popolo che accorre ad udirne le soavi armonie”.

“Noi vorremmo in breve poter assicurare altrettanto anche delle nascenti società filarmoniche di Sondrio e Chiavenna che già a quest’ora offrono belle speranze di una futura prosperità, la quale non verrà loro meno, ove siano assistite da sufficiente numero di socj onorarj ed ove mantengano la concordia, principale fondamento di prospera esistenza. Quella di Sondrio ha già offerti nelle pubbliche piazze scelti pezzi di concerti, e speriamo che essa voglia intrattenere i singoli socj onorarj colle persone loro aderenti con brillanti accademie anche nel prossimo inverno per potere con ciò dissipare la noja della troppo lunga durata della stagione jemale”.

“Offriamo intanto al pubblico l’elenco degl’individui che compongono il personale impiegato in dette società, che prestano la loro opera pel buon andamento delle stesse:

**Società di Sondrio**

*I Signori*

Francesco Birago*, I.R. Commissario sup. di Polizia, Rappresentante Politico*.

Giuseppe Lainati, *Direttore*.

Giovanni De Gasperi, *Segretario.*

Giuseppe Zenoni, Maestro.

MEMBRI DELLA COMMISSIONE

*I Signori*

Giovanni Rivoli, *I.R.V. Delegato.*

Carlo Bondoni, *Segretario presso l’I.R. Tribunale*.

Francesco Romegialli, *Segretario Municipale*.

Ambrogio Colombo.

Angelo Manzoni.

**Società di Morbegno**

*I Signori*

Antonio Bertolini, *Direttore*.

Andrea Puricelli, *V. Direttore e Cassiere*.

Luigi Corti Castellini*, Maestro.*

**Società di Chiavenna**

*I Signori*

Francesco De Giacomi, *Direttore e delegato politico*.

Matteo Vanossi, *Vicedirettore*.

Giovanni Sertoli, *Segretario.*

Carlo Torelli, Cassiere.

**Filippo De Peverelli, *Maestro***.”

(Cenni statistici e notizie patrie Valtellinesi ecc… - Anno 1855, pp. 46-47 – Biblioteca Civica Pio Rajna, Valt. 145).

**1856**

"Cenni statistici e notizie patrie valtellinesi. Strenna per l'anno 1856", pubblicato a Sondrio da Pietro Maisen, dedica due pagine alle "Società Filarmoniche" dilungandosi su quella di Morbegno, fondata nel 1836 "e già a così alto grado di floridezza che la sua presenza é moltissimo ricercata nella provincia, non solo, ma anche fuori [...] noi - prosegue lo scritto - vorremmo in breve poter assicurare altrettanto anche delle nascenti società filarmoniche di Sondrio e Chiavenna che già a quest'ora offrono belle speranze di una futura prosperità". Nessun accenno a Tirano dove, evidentemente, in quegli anni non era attiva la banda.

**Morbegno (s.d.)**  - *Reminiscenze storiche* – “La fama dei nostri filarmonici si consolidava più tardi a Como, quando nel 1857 vi furono chiamati per servizio d’onore all’Imperatore ospite Francesco Giuseppe, che in quell’occasione consentì che la *finta spada,*  che ne ornava l’uniforme, si tramutasse in *spada vera.* Due anni dopo (1859), la Filarmonica di Morbegno era di nuovo invitata a Como da quella Municipalità: l’Ospite illustre da onorare era questa volta, a Dio piacendo, Vittorio Emanuele II Re d’Italia, reduce vittorioso dai campi di S. Martino e Solferino”.

**Morbegno, Anno 1859** – “La **Società Filarmonica di Morbegno** è a Como per onorare Vittorio Emanuele II Re d’Italia, reduce dalle vittorie di S. Martino e Solferino”. (Piergiuseppe Magoni, op. cit.).

**Morbegno (s.d.)** – *Battersi “all’ultimo sangue” per diventare organisti a Morbegno. Da Gian Donato Fontana a Pietro Bossi* – “Io vorrei essere da tanto per realizzare il più potente de’ miei desiri, ma non dubiti, rispettabile Fabbriceria, io mi batterò sino all’ultimo sangue, cioè alla Garibaldi, e procurerò ogni sforzo per giungere al desiato punto”. Così scrive un musicista di 28 anni il 6 luglio 1860 (proprio mentre l’eroe dei due mondi sta compiendo l’epica impresa dei mille), determinato a diventare organista di Morbegno”. (Si tratta del Maestro Eugenio Parolini (o ) organista nonché direttore della Banda di Morbegno), il quale spedisce una sua composizione per banda alla Fabbriceria di Morbegno (Da: “Le Vie del Bene”, Anno 1994, n. 2, pp. 7-13 - Biblioteca Civica Pio Rajna di Sondrio, Valt. D-34)

**Morbegno (s.d.) –** *Lettere dell’Organista Eugenio Perolini (1860). L’esuberanza di un giovane musicista –* “Nel numero scorso si è parlato di Eugenio Parolini (o Perolini, come lui stesso si firma), vincitore del concorso di organista e maestro della banda di Morbegno nel 1860. Personalità esuberante, come si è rilevato da stralci di lettere dirette alla Fabbriceria, che ora pubblichiamo per intero”.

**I Maestri Ray e Almasio.**

*“Egregi Signori,*

*Nel parteciparle che anch’io avrò l’onore di essere nel novero degli aspiranti al posto vacante di Maestro di Musica presso questa rispettabile Collegiata di Sant Giovanni, non ché dell’impiego di Maestro e direttore della Banda Civile, perciò Le unisco i miei documenti riportati al termine de’ miei studj dai Maestri di Conservatorio di Milano, Signori Pietro Ray e Francesco Almasio”.*

*“Per le opportune informazioni, Le faccio conoscere ch’io sono di Alzano Maggiore presso Bergamo, è sono conosciuto da tutti i Professori di Musica di questa Città, poiché li ebbi più volte meco in occasione di straordinarie sollenità nella provincia”.*

*“Sonatori, e Cantanti di Brescia e Verona li chiamai varie volte straordinariamente a rafforzare, e complettare il mio reggimento Vocale ed Istrumentale del paese di Salò in occasione di grandi funzioni”.*

*“Il Maestro di Piano-Forte Signor Francesco Almasio, e (= è) tuttora Professore di Organo presso il Reale Conservatorio di Milano. Avverto la morte del Maestro di Composizione Signor Pietro Ray. Ogni persona di questa mia piazza di Salò d’ogni classe, potrà darle schiarimenti sul mio conto”.*

*“Solamente prego la gentilezza loro di non significare a questi ch’io voglia abbandonare il paese, poiché a terminare la seconda mia capitolazione avrei ancora due anni e mezzo di tempo; ma questo non toglie ch’io non abbia la potenza di far scorrere tutto questo tempo nel più breve intervallo”.*

**Morbegno (s.d.) –** *Lettere dell’Organista Eugenio Perolini (1860). L’esuberanza di un giovane musicista –* “Nel numero scorso si è parlato di Eugenio Parolini (o Perolini, come lui stesso si firma), vincitore del concorso di organista e maestro della banda di Morbegno nel 1860. Personalità esuberante, come si è rilevato da stralci di lettere dirette alla Fabbriceria, che ora pubblichiamo per intero”.

**I Maestri Ray e Almasio.**

*“Egregi Signori,*

*Nel parteciparle che anch’io avrò l’onore di essere nel novero degli aspiranti al posto vacante di Maestro di Musica presso questa rispettabile Collegiata di Sant Giovanni, non ché dell’impiego di Maestro e direttore della Banda Civile, perciò Le unisco i miei documenti riportati al termine de’ miei studj dai Maestri di Conservatorio di Milano, Signori Pietro Ray e Francesco Almasio”.*

*“Per le opportune informazioni, Le faccio conoscere ch’io sono di Alzano Maggiore presso Bergamo, è sono conosciuto da tutti i Professori di Musica di questa Città, poiché li ebbi più volte meco in occasione di straordinarie sollenità nella provincia”.*

*“Sonatori, e Cantanti di Brescia e Verona li chiamai varie volte straordinariamente a rafforzare, e complettare il mio reggimento Vocale ed Istrumentale del paese di Salò in occasione di grandi funzioni”.*

*“Il Maestro di Piano-Forte Signor Francesco Almasio, e (= è) tuttora Professore di Organo presso il Reale Conservatorio di Milano. Avverto la morte del Maestro di Composizione Signor Pietro Ray. Ogni persona di questa mia piazza di Salò d’ogni classe, potrà darle schiarimenti sul mio conto”.*

*“Solamente prego la gentilezza loro di non significare a questi ch’io voglia abbandonare il paese, poiché a terminare la seconda mia capitolazione avrei ancora due anni e mezzo di tempo; ma questo non toglie ch’io non abbia la potenza di far scorrere tutto questotempo nel più breve intervallo”.*

*“Prego la gentilezza loro ha (sic!) volermi accusare la ricevuta di questa mia, pregandola anche a dirmi il numero, e la qualità dei suonatori compomnenti la Banda Civile, acciò io possa quanto prima mandare a questi qualche cosa della mia Musica. Aggradisca i sensi della più sentita stima e rispetto, nel mentre le manifesto il vivo desiderio di fare la personale loro conoscenza, mi dico*

*Suo Servo obb.mo*

*Eugenio Perolini*

*Maestro di Cappella della Cattedrale e della Banda Civile di Salò*

*Salò il 22 giugno 1860”.*

**Il più potente de’ miei desirj.**

“Avvicinandosi la data dell’esame di concorso, l’aspirante Perolini invia una nuova lettera a cui allega una sua composizione per banda, con l’intento di farsi meglio conoscere. I documenti citati in questa e nele altre letter non ci sono pervenuti”.

*“Rispettabile Fabbriceria,*

*sono ben lieto di parteciparle la ricevuta della pregiatissima Sua in data 26 scorso, e in pari tempo aggradisca i miei più vivi ringraziamenti, per le gentili espressioni nonché per gli auguri felici che si è degnata indirizzarmi. Io vorrei essere da tanto per realizzare il più potente de’ miei desirj, ma non dubiti Rispettabile Fabbriceria io mi batterò sino all’ultimo sangue, cioè, alla Garibaldi e procurerò ogni possa per giungere al desiato punto”.*

*“Le spedisco questo mio pezzo di Musica per la loro Banda Civile. Avrei desiderio che questo fosse eseguito intanto, riservandomi di venire alla Sala Filarmonica la sera del mio arrivo in Morbegno a sentirlo. Raccomando che le parti di tutti i Signori Suonatori siano estratte da persona pratica di questi lavori, a scanso di errori”.*

*“Aggradisca Rispettabile Fabriceria i sensi d’alta stima e venerazione, e non posso a meno che desiderare ardentemente il momento felice d’incontrare la conoscenza di sì gentili e care persone. Ho l’onore dirmi di Lei Rispettabile Fabbriceria*

*Umilissimo servo*

*Eugenio Perolini*

*Salò, 6 luglio 1860”.*

**Riconosciuto degno di tanto onore.**

“Vinto il concorso, il nuovo organista di S. Giovanni e maestro della Banda esprime tutta la sua soddisfazione per il *risultamento* dei suoi desideri, e la massima disponibilità:

*“Rispettabile Fabbriceria!…*

*Nel parteciparle che accetto con tutto il cuore, il posto di Maestro della Parrocchiale, e della Banda e relative incombenze del Suo rispettabile Morbegno, non posso tacerle chevado in pari tempo ben orgoglioso e superbo di avere occupato la Sua attenzione al felice risultamento dei miei desiderj”.*

*“Questa piazza che Lei Rispettabile Fabbriceria ha avuto la bontà di concedermi, mi fa troppo onore in faccia ai miei scarsi meriti. Io vorrei essere degno di Lei per potere in tutti i modi corrispondere degnamente a tante gentilezze, e portarmi all’altezza onde provarle coi fatti la mia viva riconoscenza. Aggradisca intanto Rispettabile Fabbriceria i miei ringraziamenti, e si accerti che da canto mio porrò in opera tutti i mezzi possibili, onde Lei non abbia mai a pentirsi d’avermi concesso tanto segnalato onore”.*

*“Mi dico con tutta la stima e il rispetto di Lei Rispettabile Fabbriceria*

*Obb.mo Servo*

*Eugenio Perolini*

*P.S. Qui unito troverà il certificato di buona condotta, e mi riservo alla prima occasione che andrò a Bergamo, onde farle avere quello di nascita. Io non sapeva che facesse bisogno questi attestati, altrimenti li avrei mandati. L’avviso unico e solo ch’io abbia letto in proposito a questa piazza, fu quello inserito nella Gazzetta di Milano, e mi pare che questo non dicesse nulla dei suddetti attestati. Perdoni all’involontaria mancanza”.*

*“Nel mese venturo verrò a Morbegno onde stabilire secolei ogni cosa, e per prepararmi un’abitazione. La riverisco”.*

**“Rettifica” di raccomandazione: da Bossi a Perolini.**

“Come si è già riferito, il Perolini fu raccomandato alla Fabbriceria da Pietro Olmo di Clusone, che si era già rivolto all’Arciprete per raccomandare il concorrente che si classificherà secondo, Pietro Bossi. Ci è rimasta la seconda lettera:

*“Clusone, 28 luglio 1860*

*All’Onorevolissima Fabbriceria Parrocchiale di Morbegno,*

La scorsa settimana invitato da un amico, mi rivolsi a codesto Reverendissimo Sr. Arciprete per una commendatizia, che tosto si compiacque di fare alla locale Fabbriceria, in favore di certo Bossi di Bergamo aspirante al posto di organista e Maestro di Banda in codesto borgo”.

*“Quanto scrissi del Bossi me lo garantisce chi lo ha raccomandato, il quale è un assai valente Maestro di musica, giusto conoscitore dei meriti del suo protetto: ciò nullameno per deferenza ad altro mio intimo amico di qui, il Medico Dr. Mara Morandi, non posso dispensarmi di indirizzare a codesti Signori Fabbricieri novella commendatizia per altro individuo, genero del Morandi suddetto aspirante al posto prementovato, che io pure conosco di persona e che degnamente è stimato fra i primi suonatori d’Organo di Lombardia”.*

*“Costui si chiama Eugenio Perolini, nativo di qui, d’anni 28 circa, ammogliato, con due figli, ora Organista e Maestro di Banda a Salò in Bresciana, da dove cerca trasloco per tenuità di salario”.*

*“E tanto più volentieri mi presto a questa raccomandazione sapendo che il Perolini non è nuovo a codesta Fabbricieria, avendomi jeri il suo suocero Dr. Morandi mostrato la pregiata di Lei lettera 26 giugno a.c. diretta al Perolini stesso intorno all’aspiro per codesto posto: ritengano Sig.ri Fabbricieri pregiatissimi che sarebbe un buon acquisto il Bossi, ma non può farsi confronto tra di lui e Perolini, sul di cui conto da molti anni è così pronunciata la pubblica opinione quale peritissimo Organista e compositore di musica, da rendere soddisfatta qualsiasi intelligente popolazione gli capitassi di servire”.*

*“Le Loro Signorie e così l’Onoratissimo Sr. Arciprete, a cui prego di far leggere la presente, rideranno a questo mio facile mutare di raccomandazioni, ma prego di compatirmi e tutto attribuire al caso peculiare d’essermisi presentati due intimi amici, per uno stesso impiego, a perorare in favore di meritevoli individui, onde non ho potuto esimermi dal grato officio di dire il vero; ma però le mie preghiere le invio più fervide a pro del Perolini mio patriota dei cui meriti posso garantire personalmente, e che ritengo non sarà secondo ad altri nell’esperimento d’esame”.*

*“Tanti ossequiosi rispetti alle Loro Signorie ed al Reverendo Sr. Arciprete, mentre con tutta la stima e considerazione mi protesto*

*L’umilissimo servitore*

*Olmo Pietro”.*

(Giulio Perotti, “Le Vie del Bene”, n. 3, 1994, pp. 7-10, Biblioteca Civica “Pio Rajna”, Sondrio, Valt. D-34).

**Morbegno, 29 maggio 1860** – *Avviso* – “Viene aperto il concorso al posto di Maestro di Musica Organista, vacante nell’insigne Collegiata di S. Giovanni Battista in Morbegno, Provincia di Valtellina. I capitoli dinotanti gli obblighi dell’Organista sono ostensibili presso questa Fabbriceria Parrocchiale”.

“Si garantisce al Maestro Organista il provento annuo di franchi 800 pel servizio che deve prestare alla parrocchiale di S. Giovanni Battista ed alla sussidiaria di S. Martino. L’aspirante dovrà essere **anche capace d’istruire** **e dirigere la Civica Banda Filarmonica** quando sia regolarmente costituita in paese. Per questo obbligo inerente al posto d’Organista avrà diritto al soldo annuo di franchi 240 oltre l’importo degli Spartiti, senza alcuna responsabilità però da parte della Fabbriceria”.

“Il servizio dovrà incominciare col primo gennajo 1861, ed il contratto si stipulerà per anni sei scindibile anche prima mediante preavviso di un anno per ambedue le parti”.

“L’aspirante dovrà pel giorno [illeggibile] corrente anno presentare a questa Fabbriceria *la fede di nascita ed i certificati degli studj fatti, dei servigi altrove prestati e della di lui buona condotta morale e politica* nei luoghi ove ha dimorato. Se avesse attualmente qualche impiego dovrà dimostrare la totale cessazione pel 31 dicembre 1860, salvo alla Fabbriceria di acconsentire ad una maggiore dilazione a seconda delle circostanze”.

“Dovrà nel giorno 26 settembre prossimo venturo sottoporsi ad un esame che si terrà in questa Chiesa Parrocchiale, e dovrà su quest’ Organo eseguire a prima vista una *suonata* ed un *basso cifrato* che gli verranno presentati; eseguire inoltre una *suonata* di sua invenzione; provare la capacità di accompagnare il *canto corale*, e dar saggio di sapere *ridurre Musica per Banda e per Chiesa*”. Dalla Fabbriceria dell’insigne Collegiata di S. Giovanni Battista, Morbegno il 29 Maggio 1860. Li Fabbriceri: Canonico Pietro Bertolini, Canonico Giovanni Folcher – Paravicini Antonio” (Manifesto, parte a stampa e parte a mano [cm 50x40], giacente presso l’Archivio Della Fabbriceria di Sondrio, Serie IV, Atti vari, Faldone n. 3, carta n. 153 di 161).

**Morbegno (s.d.) –** *“Ci scrivono da Morbegno in data 25 Agosto* – “Il signor Colonello Pedroli, Ispettore della Guardia Nazionale Lombarda, gìiunse in questo borgo la sera del 20 andante. Il Municipio prima, e poi il corpo degli Ufficiali di questa Guardia Nazionale furono solleciti a fargli quell’autorevole accoglienza, che al suo grado ed alla sua missione si competeva. La nostra **società filarmonica** non volle mancare anche questa volta di condecorare colle proprie melodie, ed offrì una serenata con scelti pezzi maestrevolmente eseguiti. All’indomani il Colonnello si trasferiva a Traona ad ispezionale la Guardia Nazionale di quel Mandamento… Si mostrò egli pienamente soddisfatto…” (La Valtellina, 15.9.1861).

**Morbegno (s.d.)** – “**Perolini Eugenio Maestro di musica a Morbegno** (fra poco diventerà Maestro della Banda di Sondrio e organista della Collegiata del capoluogo, ndr) ha fatto **il presente a Garibaldi di una** **Sinfonia** **di sua composizione**, ed ebbe la bella soddisfazione di averne una lettera autografa di ringraziamento che egli dichiara di conservare come il più splendido ornamento dell’umile sua famiglia che andrà superba di possederlo” (La Valtellina, 17.5.1862).

**Morbegno (s.d.) –** “Il maestro di musica di Morbegno sig. Eugenio Perolini compose una marcia funebre in commemorazione del Colonnello Nullo morto combattendo per la libertà della Polonia, e ne fece dono alla città di Bergamo. Quel Municipio, accettando il dono, rilasciava al signor Perolini la lettera seguente:

**Municipio di Bergamo**

N. 5340 – N. 221. Div. I Bergamo, lì 12 Giugno 1863

*All’Egregio signor Perolini Eugenio, Maestro di Musica –* Morbegno

“Nell’accusarle ricevuta della marcia funebre che la S. V. compose in commemorazione del compianto nostro Concittadino Francesco Nullo, caduto combattendo per la libertà della Polonia (1), e che era unita alla di Lei lettera del 22 Maggio ultimo scorso, questa Giunta adempie al dovere di porgere sentite grazie per il cortese dono dalla S. V. fatto alla sua Città nativa, e per il gentile pensiero di onorare la memoria del valoroso patriota con un saggio di quei talenti musicali che meritamente la distinguono fra i maestri contemporanei”.

“La marcia funebre fu mandata allo Stabilimento Botta di Bergamo, allo scopo venga appresa ed eseguita da quei dilettanti di musica. Accolga i sensi di sentita stima e considerazione con cui si protesta!”.

*Il Sindaco* G. B. CAMOZZI

(La Valtellina, 27.6.1863).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

(1) Nullo, Francesco. Patriota garibaldino (Bergamo, 1826 – Krzykawka, Polonia, 1863). Nel 1848, durante le Cinque Giornate, combatté a Milano insieme con due suoi fratelli, poi nel 1849 a Roma, e seguì Garibaldi nella ritirata per Terni, Todi, Orvieto. Nel 1859 fu tenente nelle Guide del Simonetta. Nel 1860 ancora tra le Guide con i Mille, si segnalò a Calatafimi, dove fu ferito, e a Palermo, ottenendo in breve tempo le promozioni a capitano, a maggiore e a tenente colonnello. Dal governo Rattazzi fu arrestato nel 1862 per il tentativo di Sarnico, ma giunse in tempo per partecipare all’impresa di Aspromonte. Liberato dalla susseguente prigionia politica al forte di Bard, andò a combattere e a morire, con il grado di generale, per la libertà della Polonia – (G. Cor. = Giuseppe Corradi, *Storia Antica*, sta in: “Grande dizionario enciclopedico UTET”, Vol. XIII, 1970, p. 478).

**Morbegno, 20 agosto 1863** – *Riconoscenza* – “Accusato qual promotore e caporione del tumulto popolare avvenuto in Morbegno nel giorno 19 novembre 1862, dopo aver languito nel carcere per otto mesi, io recuperava la mia libertà non appena la parola degli Egregi Avvocati Piazzi ed Ottolenghi ebbe fatto scudo alla mia innocenza. A temperare i mali da me sofferti durante quella lunga prigionia che precedette il relativo dibattimento pensava al cuore dei buoni Sondriesi ed in ispecie dei cari amici del Corpo Musicale che con tanta dimostrazione ed entusiasmo salutarono nella stessa sala del dibattimento la pronunciata mia innocenza, facendo così eco alla voce del Tribunale della pubblica opinione che mi assolveva da una codarda accusa”.

“Egli è coll’animo tuttora commosso che io sciolgo il mio debito di gratitudine verso chi mi ha confortato ed onorato fino alle lagrime; manifestazioni che se sono per me assai consolanti e lusinghiere, sono pur anco assai onorevoli per il cuore dei nostri fratelli Valtellinesi”.

“Porgo infine i più affettuosi ringraziamenti ai miei compatriotti e colleghi del **Corpo Musicale in Morbegno**, i quali, quantunque io giungessi qui solo ad un’ora dopo mezzanotte, pure mi attendevano colle fiaccole accese in compagnia di tanti altri miei buoni amici”.

“Io avrei dovuto adempiere subito a questo tributo di gratitudine che il mio cuore così vivamente sentiva, ma ciò nullameno il tempo trascorso non l’ha affievolito ma anzi consolidato in cuore per tutto il tempo della mia vita, dispiacente per altro di non aver potuto per circostanze indipendenti dalla mia volontà sciogliere questo voto a tempo più opportuno”.

*Morbegno, lì 20 agosto 1863*  FOLCHER ANTONIO

(La Valtellina, 29.8.1863).

**Morbegno (s.d.)** – “La Società operaja di Morbegno inaugurò Domenica 5 corrente la propria istituzione. Brillantissima riuscì questa solennità alla quale prese parte la Società di Colico, oltre quelle della Provincia. Agli accoglimenti, alla benedizione solenne delle bandiere fece seguito un banchetto animato da ben 150 commensali, nel quale si pronunciò un discorso del sig. Valenti a mezzo del Segretario della Società, sig. Barozzi ed altro del sig. Vicepresidente Puricelli che svolse opportunamente fra le altre cose la statistica delle Società operaje”-

“La giornata fu chiusa con una accademia datasi in teatro dalla valente società musicale a vantaggio degli Operaj” (La Valtellina, novembre 1865).

**Morbegno (s.d.)** – “Al **Maestro Corti** (Corti Castellini, ndr) succedeva il concittadino **Maestro Pagani** (intorno all’anno 1866, ndr) che, vero temperamento d’artista, seppe sollevare le sorti della Filarmonica che da qualche anno si era un po’, come dire ?, riposata sugli allori. **Il Maestro Pettenati**, dopo un breve intervallo col **Maestro Bossi**, raccolse l’eredità del Pagani che fu costretto per ragioni di salute e con grande rammarico dei filarmonici, a lasciare la direzione del Corpo Musicale che aveva portato a un non comune grado di perfezione” (Da “Nel Centenario del Corpo Filarmonico di Morbegno – Reminiscenze storiche”, in “Le Vie del Bene”, anno XII, n. 9 – Settembre 1936, p, 101).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa Operaja a Morbegno* – “Domenica 5 corr. La Società Operaja di Morbegno celebrava il secondo anno di sua vita, col concorso delle Rappresentanze delle Società di Sondrio e di Colico…”.

“Movevasi poi in corpo **colla musica** e la bandiera alla Chiesa di S. Giovanni ove si assisteva ad una messa cantata… Ad un’ora pomeridiana si aprì nel locale detto il Getzemani il banchetto rallegrato da 94 commensali, fra i quali i rappresentanti delle due consorelle, i sempre **distinti filarmonici** e alcune Autorità del luogo”. Le ore trascorsero felice e molti furono i discorsi di circostanza (La Valtellina, 11.5.1867).

**Morbegno (s.d.) –** *Necrologio di Andrea Puricelli* – “Tutti noi Morbegnesi siamo restati fieramente colpiti nell’animo alla funesta ed inaspettata novella della morte del Signor **Andrea Puricelli**, 1° Capitano di questa G.N. (Guardia Nazionale, ndr) e Consigliere Provinciale, qui avvenuta la notte del giorno 20 andante mese, nell’ancor fresca età d’anni 50”. Il Puricelli era Istitutore e Capo della Compagnia dei Pompieri, promosse l’erezione del Teatro e fu Amministratorre per tanti anni del *Monte di Pietà*.

Ai suoi funerali partecipò una folla immensa e furono tenuti discorsi di elogio “toccanti le esimie doti di mente e di cuore che a dovizia fregiarono il pianto defunto"”

”**La civica banda**, che con meste note avea sempre preceduto il funebre convoglio, chiudea la cerimonia sciogliendo da’ suoi oricalchi l’estremo addio sulla tomba di colui che per lungo lasso di tempo l’aveva con singolare amore diretta. Salve, o anima cara, salve"”(La Valtellina, 28.9.1867).

Nota – L’articolo è ripreso da Giancarlo Bianchi, con qualche aggiunta, e pubblicato su: “I Regiur de Valtelina” dell’ottobre 1995 (V. in atti).

**Morbegno, 8 agosto 1868** – *Corrispondenza da Morbegno* – “Nella sera del giorno 1.° corrente, inaspettata, transitava per Morbegno la Banda Musicale di Bellaggio diretta a Poschiavo invitata da quell’albergatore sig. Mella per dare divertimento ai molti suoi bagnanti: durante il breve tempo in cui soffermavasi pel necessario rinfresco dei cavalli, ne ebbe notizia il Direttore della nostra società filarmonica sig. Pietro Giovannini, il quale si recò tosto a quella Direzione esternandole il desiderio di potere, nel loro ritorno, passare qualche ora in amichevole e cordiale fratellanza".

“Difatti nella sera del giorno 4 essa retrocedeva e faceva sosta nella Piazza Vittorio Emanuele ove disponevasi ad entrare in paese ordinata ed a suon di musica; se non che, avutone avviso il **nostro corpo musicale**, in meno di mezz’ora in completa uniforme fu ad incontrarla e condurla al suono di una maestosa marcia nel giardino del Nob. Sig. Paolo Guicciardi… dopodiché tanto l’una che l’altra delle due Società fecero disporre le loro orchestre avanti il caffè Folcher ove alternarono tre scelti pezzi cadauna che, segnatamente le grandi sinfonie suonate per prime, furono così perfettamente espressi che provocarono un prolungato batter di mano…”. L’articolo è firmato con la sigla: G.B.B. (La Valtellina, 14.8.1868).

N.B. – L’articolo è ripreso, in sintesi, da Giancarlo Bianchi nella rubrica: “Briciole di storia” apparso su “Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna” del 12.12.1998).

**Morbegno (s.d.)** – *Il Tiro a segno Provinciale di Morbegno* – “Allo imbrunire del giorno 28, quando i tiratori della media ed alta Valtellina stavano per giungere a Morbegno, quella popolazione con alla testa **la banda**, che sì bene sa conservare l’antica fama di ottima, andò ad incontrarli, sicché tutti, ordinati militarmente, procedettero sul luogo del bersaglio ove replicati furono gli evviva ai tiratori e a Morbegno”…”.

“Alla sera e fino a notte avanzata il luogo del bersaglio fu illuminato a giorno con una miriade di fiamme, mentre **la banda** suonava sceltissimi pezzi”.

La mattina seguente, e per tre giorni consecutivi, si svolsero le gare in programma… “con una fucilata così bene nutrita ed animata che sembrava un vero campo di battaglia”.

“Alla sera del lunedì la banda di Sondrio fece una sorpresa quanto bella altrettanto gentile, capitando, quasi d’improvviso, sul luogo del bersaglio. Cosicché, alternando i loro concenti le due bande di Morbegno e di Sondrio, andò a finire che tutta la piazza S. Antonio si converse in una bellissima festa da ballo dove alternavano carole e salti…”. L’articolo prosegue fornendo il lungo elenco dei premiati (La Valtellina, 3.9.1869).

**Morbegno (s.d.)** – *Il carnevale a Morbegno* – Un articolista, che si firma E. V., così scrive al Redattore Besta (Giuseppe, ndr) a proposito del carnevale svoltosi a Morbegno: “Voglio darti alcune notizie carnevalesche per la tua cronaca. Sono notizie sul carnevale di Morbegno, le quali meritano attenzione… Oggi, ultimo giorno di carnevale, si fece corso di mascherate, e fra le altre merita una speciale attenzione un carro raffigurante una grandissima barca ove se ne stava ad agio tutto il corpo musicale di questa borgata”.

“Era cotesto carro preceduto da tre battistrada, uno, montante un brioso asinello, riccamente vestito da moro, poi altri due battistrada elegantemente vestiti alla postigliona, indi il carro tirato da quattro cavalli montati alla *dumont*. Il carro era decorato da banderuole, fiori e da 8 o 10 cartelloni ben disegnati raffiguranti la Règia, la Banca Nazionale, la Camera, il Ministero con tutti i suoi componenti senza testa, e ciò stava bene, e mille altre cose. Nel carro **la banda,** come dissi, vestita in varie fogge tutte raffiguranti qualche cosa d’attualità. Dopo due o tre giri fatti pel paese suonando scelti pezzi di musica e gettando fiori e dolci, uno del corpo musicale in abito da popolano si pose a poppa della barca, fermatasi avanti al caffè Folcher, a declamare spiritosissimi versi in dialetto e rimati, e attorniato dal corpo dei ministri vestiti in tutta etichetta”. Il lungo articolo prosegue nell’elencare in dettaglio le filippiche contro il governo del tempo (La Valtellina, 4.3.1870).

Nota – L’articolo di cui trattasi è stato ripreso da Giancarlo Bianchi, che entra nei particolari qui sottaciuti, e pubblicato su: “I Regiur de Valtelina” dell’ottobre 1995 (V. in atti).

**Morbegno (s.d.)** – *Necrologio di Antonio Folcher* – “Veniva il dì 11 corr. data sepoltura in Morbegno alla salma di **Antonio Folcher**  colto nell’ancor vegeta età d’anni 49 da improvviso e crudele morbo che lo fece in poche ore cadavere, lasciando inconsolabili i molti suoi parenti ed amici che perdettero in lui l’uomo della lealtà, il patriota a tutta prova, a nessuno secondo per grandezza di animo e per ogni sorta d’abnegazione e di sacrifici. Generoso coi poveri, e coglie amici che a lui avessero ricorso, ne raccoglieva testé nell’ultimo suo trapasso le calde lagrime di riconoscenza”.

“Membro della **Filarmonica Società** nella quale disimpegnò lodevolmente l’onorata carica di Vice-Direttore facendola distinguere per zelo e cognizioni, fra le dolenti note degli orbati compagni e coll’intervento della rappresentanza della Guardia Nazionale, delle Congregazioni di Carità e degli amici, se ne copriva dell’ultima coltre la di lui tomba riportandone scolpita la perenne di lui memoria. L’amico A. G.” (La Valtellina, 15.7.1870).

**Morbegno (s.d.)** – *Commemorazione dei Martiri della Patria* –

*E tu onori di pianto, Ettore, avrai*,

*Ove fu sacro e venerato il san*gue

*Per la Patria versato, e fin che il sole*

*Risplenderà sulle sciagure umane*

*U. Foscolo*

“Nelle ore pomeridiane del giorno 24 Luglio un numeroso ed eletto concorso di cittadini si adunava nel recinto che precede l’ingresso del cimitero di Morbegno, per assistere all’inaugurazione del monumento, che con generoso intendimento e per cura e spese di quel benemerito patriota ch’è il Signor Conte Paolo Parravicini vi era stato coricato ad onorare la memoria dei prodi nativi di Morbegno che lasciarono la vita sui campi delle battaglie combattute per l’unità italiana”.

“Alle ore sei e mezza sopraggiungevano una rappresentanza della Guardia Nazionale, la Società Operaja colla sua bandiera velata a lutto; precedute **dalla Società filarmonica**…” (La Valtellina, 29.7.1870).

**Morbegno (s.d.)**  - *Solennità operaja di Morbegno* – “una di quelle ricorrenze che oggimai sono le sole che con ansietà si attendono… rallegrava Morbegno il 16 corrente. Alle ore 10 antimeridiane quella Società operaia colla banda musicale moveva ad incontrare la rappresentanza degli operai di Sondrio, che all’ora precisa appariva colla propria bandiera per celebrare insieme la festa del lavoro e della fratellanza…”.

“Al momento del brindisi, il Presidente, partecipando l’evviva giunto per telegramma dalle società maschile e femminile di Sondrio… prese occasione di dirigere alla Società un discorso… A questo discorso fece seguito il professore Francesco Romegialli qial presidente della Società di Sondrio…”.

“Era notte: restava il congedo. L’estrazione di un premio a sorte, le danze, la musica che, sempre egregiament alimentò la festa, fecero volar le ore…” (La Valtellina, 25.10.1870).

**Morbegno, 23 febbraio 1871 –** *Corrispondenza da Morbegno* – “Domenica un corso di carrozze, lo diremo un corso di gala, fatto sotto un sole di primavera (allude al carnevale, ndr)… riuscì brillante quanto mai. Jeri poi, ultimo giorno di Carnevale, si intraprese un corso di mascherate ad onta delle *Quarant’ore*, funzione religiosa, la quale qui si fa negli ultimi giorni di carnevale, non avendo ancora i preti di qui avuto il buon senso di capire come tali funzioni possensi fare molto prima, che l’idea di frapporre tali devozioni alle feste carnevalesche è tempo sprecato”.

“…il Corpo Filarmonico seppe ideare un bel pensiero nella sua mascherata… dare cioè al divertimento uno scopo di beneficenza a sollievo dei Romani danneggiati dall’inondazione del Tevere…; seguiva il **corpo filarmonico, nel costume degli abitanti romani,** diviso su due carri foggiati a barca, suonando lieti concerti… (segue la descrizione dei vari carri presenti al carnevale, tutti improntati alla satira politica, ndr)”.

“Un bravo adunque di cuore a tutti, al corpo filarmonico, al poeta del popolo, e a chi concorse all’acquisto dei biglietti della lotteria. Firmato V.E.” (La Valtellina, 25.2.1871).

**Morbegno (s.d.) –** *La festa operaja a Morbegno* – “Noi dobbiamo pure un cenno su questa festosa giornata 8 corrente che rallegrò i buoni e gentili morbegnesi. Cinque rappresentanze con 4 bandiere, compresa quella di Como, concorsero ad onorarvi lo spirito di fratellanza e di mutuo amore fra le società”.

“… al tocco incominciò il banchetto… varj furono i discorsi che la circostanza suggerì… Dopo una distribuzione di premj a sorte, fra i concerti della valente **Banda Musicale**, si improvvisarono le danze nel giardino illuminato con bei fuochi artificiali: e così a sera tarda ebbe fine la più bella e significante fra le solennità di quella gentile borgata” (Lo Stelvio, 24.10.1871).

**Morbegno (s.d.)** – *Tiro a Segno al Masino* – Per iniziativa del Tiro a Segno di Morbegno si è svolta, nei giorni 31 agosto e 1 settembre 1872, una gara di tiro a segno favorita dal concorso della popolazione dei paesi limitrofi che accorse assai numerosa. “Cessato il tiro veniva fatta la distribuzione dei premj in buon numero offerti da generosi oblatori… mentre il **Corpo Filarominico** faceva echeggiare delle sue melodiche note le pittoresche adiacenze della valle”.

Seguì un banchetto e quindi si aprirono le danze fino ad ora tarda. L’articolo continua con l’elencazione analitica dell’assegnazione dei premi ai vincitori ((Lo Stelvio, 24.9.1872).

**Morbegno (s.d.)** *– Società Operaia di Morbegno* – “Ieri fu giorno di festa per la nostra Società Operaja; le consorelle di Sondrio e di Colico vennero a stringersi assieme…”. “Il suono della Banda e un geniale banchetto… chiusero la giornata, che passò troppo rapida per quelli che vi erano intervenuti” (Corriere Valtellinese, 18.9.1873).

**Morbegno (s.d.)** – *Necrologio del Conte Paolo Parravicini* – “Un interminabile corteggio la mattina del 26 corrente sfilava dal palazzo dei Conti Parravicini di Morbegno, accompagnando un feretro: era la salma del benemerito

**Conte Paolo Parravicini**

che era condotta alla chiesa della Madonna per le officiature, per poscia deporlo nel campo dei trapassati.

“… Le Società Operaie di Sondrio e di Colico vi avevano mandato le loro rappresentanze colle bandiere velate a lutto, accanto a quella della Società di Morbegno, e **due bande musicali** precedevano il feretro. La presenza poi dei fratelli Conti Achille ed Ascanio e di un nipote confusi nella immensa schiera d’un popolo piangente, era ciò che di più commovente non è possibile immaginare, e tanto meno esprimere”. Vari discorsi furono pronunciati dall’Avv. Valenti, dal Prof. Francesco Romegialli, dal Dott. Cesare Toccalli, dal signor Michele Ghisla di Colico e da altri amici (La Valtellina, 1.5.1874).

**Morbegno, 23 maggio 1874** – *Necrologio di Andreoni Giuseppe* – “Alle ore 3 ant. Del giorno 23 corr. Maggio spirò in Morbegno certo **Andreoni Giuseppe** che si era quivi stanziato come quiescente Brigadiere del Corpo delle guardie d’ordine pubblico”. L’articolista traccia la vita e le doti del defunto funzionario che operò nei vari Corpi delle guardie d’ordine sia a Milano sia a Sondrio, e perciò molti furono gli amici e i conoscenti che lo vollero salutare e tributare gli onori alla sua salma. “Infatti alle ore 5 pom. Del giorno 24 maggio e colla **società filarmonica** alla testa, che durante la mesta funzione sonava spesso commoventi marce funebri, la numerosa comitiva funeraria accompagnò la salma del compianto **Andreoni**, dalla casa alla Chiesa Parrocchiale e da questa al campo dei trapassati…” (La Valtellina, 29.5.1874).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa operaia di Morbegno* – “Domenica 27 settembre la Società degli Operai di Morbegno diede la propria festa annuale. Vi erano rappresentate, coll’accompagnamento delle rispettive bandiere, le consorelle di Colico, Bellano e Sondrio. La solennità fu rallegrata, come di pratica, dall’intervento del **Corpo musicale di Morbegno** che anche in questa occasione giustificò pienamente la propria tradizionale riputazione, **sotto l’intelligente direzione del signor Pagani”**. Tutti si radunarono nella località detta *Getzemani* dove il Presidente dott. Cesare Toccalli pronunciò nobili e incoraggianti parole a favore della fratellanza e del mutuo soccorso. A lui fece seguito il Presidente della Consorella di Sondrio, prof. Francesco Romegialli, che esortò tutti perché fosse resa feconda quella *Carità Preventiva* che forma l’essenza e la serietà di questi sodalizi.

“La sera fu prolungata fra le danze, e tutta la popolazione convenne a ricrearvisi ed onorare i bravi operai di Morbegno…” (La Valtellina, 2.10.1874).

\_\_\_\_\_\_\_

Nota – “Il M.o Giovanni Pagani ebbe un temperamento di artista, testimoniato dalle composizioni (marce, polke, valzer) da lui lasciate alla Banda. Fu il primo maestro del grande Marco Enrico Bossi che, ancora giovanissimo, sotto la di lui guida compose una fresca e graziosa polka. Purtroppo il Pagani fu colpito da una grave infermità che lo costrinse all’inerzia per ben trentacinque anni. Non perse mai la passione per la musica; basti a confermare ciò questo episodio. Il vecchio maestro desiderava ascoltare una esecuzione della *Cavalleria Rusticana*, opera apparsa in quel tempo nel Teatro lirico italiano, e non sapeva in quale modo potesse appagare il suo desiderio. Un’estate, M.E. Bossi e il suo amico Pirondini, professore al Liceo Musicale di Venezia, si trovarono a Morbegno per un periodo di vacanze. Venuti a conoscere la nobile aspirazione del Pagani, i due ben volentieri lo soddisfarono. La sera sulla terrazza di casa loro, suonarono al piano a quattro mani, l’opera di Pietro Mascagni, mentre poco lontano, in casa Gentili, nel vano della finestra, Giovanni Pagani ascoltava la musica, gioiendo nel cuore”. Esiste una sua fotografia (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagina non numerata).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa Operaja* – “Anche Morbegno ebbe il 26 settembre la propria solennità del lavoro”. Erano presenti i rappresentanti delle Società di Colico e di Sondrio con la bandiera. “Cordialissime, come sempre, le accoglienze: bellissimi i concerti dati in Piazza dalla sempre valente Società filarmonica, davanti ad una cuccagna lungamente disputata”.

Ci fu poi il banchetto nel corso del quale parlarono il Presidente, dott. Cesare Toccalli, il prof. Francesco Romegialli della Società di Sondrio e il socio di Morbegno signor Paolo Azzalini con un suo componimento poetico. Fra i concerti musicali si passò all’estrazione dei premi e alle danze (La Valtellina, 1.10.1875).

**Morbegno (s.d.)** – *Necrologio di Corti Giovanni* – “La moglie e nipoti del compianto

**Corti Cav. Giovanni**

vivamente commossi, ringraziano i parenti e gli amici che resero l’ultima testimonianza d’affetto al loro amato estinto. Riconoscenti, infinitamente ringraziano la Società Operaia di Morbegno, nonché i **Corpi Musicali di Morbegno** e Delebio, della premura usata loro di prestarsi gentilmente all’accompagnamento della salma” (La Valtellina, 28.4.1876).

**Morbegno, 2 ottobre 1876** – *Bersaglio di Morbegno* – “Sabato e Domenica p.p. ebbe luogo l’esercizio finale del tiro a segno comunale. Tutto era disposto benissimo, per la diligenza ed attività del nostro Presidente signor Gualteroni dottor Martino. La gara aveva luogo in una località posta in vicinanza al paese di Cosio, e si mantenne vivissima sempre…”.

Al rientro a Morbegno, al termine delle gare, gli oltre 50 tiratori si radunarono in piazza S. Rocco e venivano salutati dal “**corpo musicale** e, con questo alla testa, procedettero sino al Teatro dove fu tenuto il banchetto”. Nel corso della premiazione i tiratori vennero applauditi e “la banda, quella povera banda che sa così bene essere dappertutto, eseguì un Walzer, il quale fu principio di una festa da ballo ultimatasi assai tradi fra la generale allegrezza” (La Valtellina, 6.10.1876).

**Morbegno (s.d.)** – *La festa di S. Croce in Morbegno* – “Anche a Morbegno si progredisce a passi da gigante. La processione di S. Croce, che per l’addietro era delle più numerose… ieri ci parve in confronto ben meschina. Non ostante si avesse da mettere in **mostra la banda colla nuova divisa** e il Vescovo di Como e il bastone episcopale, dono del clero valtellinese; non ostante tanta *réclame,* la processione si ridusse a due poco numerose confraternite e a poco clero senza la solita innumere turba di beghine e di biasciapaternostri”.

“La banda faceva di sé bellissima mostra; suonava magnificamente e noi avremmo desiderato solo che tanto sfoggio di lusso e di bravura fosse fatto per qualche festa cittadina”.

“Il Vescovo vestiva abiti di un lusso orientale. Vi pareva un pascià a tre code, giacché dietro lui un chiericotto seguiva sostenendo per lo meno sette od otto metri di coda. Siffatto lusso disdice è vero colla povertà del bambino di Nazareth…” (La Valtellina, 4.5.1877).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa operaia* – “La Società operaia maschile di Sondrio celebra domenica 19 corrente la sua festa commemorativa. Il programma è così distribuito:

Ore 10 ricevimenti delle rappresentanze delle Società consorelle e del **Corpo musicale di Morbegno**;

1 pom. Banchetto e visita dei bambini dell’Asilo;

5 id. Accademia;

7 id. Ascensione di palloni;

8 id. Illuminazione, musica, fuochi d’artificio”.

(Corriere Valtellinese, 21.5.1878).

**Morbegno (s.d.)** – *Fratellanza e concordia* – “Le bande di Berbenno e di Ardenno la scorsa domenica, 22 corrente, si recarono unite a Morbegno allo scopo di passarvi una allegra giornata. Con gentile pensiero la **banda di Morbegno** veniva ad incontrarle ed associando i propri concenti a quelli delle consorelle le accompagnava in bell’ordine a Morbegno indi per le vie principali del paese alternandovisi scelti pezzi di musica…” (La Valtellina, 27.9.1878).

**Morbegno, 5 marzo 1879** – *Necrologio di Margherita Acquistapace-Tode*schini – “Malgrado l’indefessa ed amorosa assistenza degli amati figli e le più assidue cure dei medici valenti, la signora

MARGHERITA ACQUISTAPACE VEDOVA TODESCHINI

fu Antonio, dopo lunga e penosa malattia… ieri dovette soccombere, lasciando la sua famiglia nella massima desolazione”.

(Il cenno necrologico prosegue mettendo in risalto le doti umane e morali della defunta, ndr).

“La salma della compianta donna fu tumulata questa mattina con splendido funerale a cui concorsero… la Civica Banda in pieno uniforme; cento e più signore a bruno e numeroso seguito di popolazione…” (L’Alpe Retica, 8.3.1879).

**Morbegno, 11 luglio 1879** – *Un suicidio a Morbegno* – “(X) Vi scrivo commosso dallo spettacolo al quale ho assistito pochi minuti sono. Certo Conti Giovanni di Barbaresco (Provincia di Cuneo) d’anni 26, faceva parte della 22^ Compagnia Alpina di Presidio in Tirano, e poi della 24^ in Sondrio. Egli era stato sottoposto a diverse punizioni e ultimamente alla retrocessione del grado di sergente…”.

L’articolista prosegue dicendo che il Conti fu visto affacciarsi alla finestra dell’Albergo della Posta, ove alloggiava, con un sigaro in bocca, mentre transitava un funerale preceduto dalla **Banda di Morbegno.** A un certo punto si suicidò sparandosi un colpo di fucile sotto il mento, pare anche per una forte delusione d’amore per una fanciulla di Domodossola. Fu trasportato in camera mortuaria e si sarebbero dovuti svolgere i funerali. Ma “i preti, colla solita tolleranza evangelica, non vollero saperne”. Fu così che alcuni giovani, d’accordo col brigadiere dei Carabinieri, se ne fecero carico e lo trasportarono al Cimitero evitando così che fosse “sepolto come un cane” (L’Alpe Retica, 26.7.1879).

**Morbegno (s.d.)** – *Necrologio di Alessandro Todeschini* – “Un amico ci ha comunicato la dolorosa motizia che il 20 corrente cessava di vivere in Morbegno, sua patria, il caro nostro amico

ALESSANDRO TODESCHINI

dopo lunga malattia, a soli 34 anni, e mentre sembrava invulnerabile per la sua maschia figura…”.

“Gli intimi suoi amici disposero perché al diletto Todeschini… fossero resi speciali onori funebri; onde quale membro del Consiglio Comunale, della Società Operaja, **del Corpo della Civica Banda** e dei bersaglieri comunali, vi intervennero le rispettive rappresentanze ed uno stuolo numeroso di cittadini…” (La Valtellina, 1.10.1881).

**Morbegno (s.d.)** – “Domenica scorsa ebbe luogo l’inaugurazione della lapide commemorativa di Garibaldi collocata per voto del Consiglio Comunale nella casa ove l’Eroe fu ospite nel 1859. Intervennero alla cerimonia la rappresentanza del Municipio, la Società Operaia, la Società del Tiro a Segno colle rispettive bandiere**, il Corpo filarmonico** ed una folla considerevole di cittadini d’ogni ceto”.

Allo scoprimento della lapide il f.f. funzione di Sindaco, sig. Juvalta, tenne un discorso di circostanza assai applaudito. “Chiusero la cerimonia le magiche note di quel glorioso inno che trascinò la gioventù italiana al patrio riscatto” (La Valtellina, 16.9.1882).

**Morbegno (s.d.)** *– Morbegno a Garibaldi* – “L’annunciata commemorazione per la morte del grande estinto ebbe luogo il 10 corr. L’iniziativa è dovuta interamente alla Società Democratica, all’invito della quale aderì la cittadinanza tutta e si ebbe l’intervento di tutte le autorità civili e militari”.

Il corteo mosse dalla riotonda di S. Rocco alla volta del Cimitero, “preceduto dal valente **corpo musicale**, cui seguivano quattro bandiere intorno alle quali stavano disposte le locali associazioni, poi un lungo stuolo di popolo di ambo i sessi, mesto e severo quale veramente la religiosa circostanza il richiedeva”. “Colà giunto affollossi d’intorno ad un sarcofago, eretto per la circostanza, vicino alla lapide che ricorda i caduti morbegnesi per l’indipendenza e libertà d’Italia… Ivi la musica suonò alcuni scelti pezzi e tre discorsi furono pronunciati…” (La Valtellina, 23.6.1883).

**15 giugno 1885** la Banda di Tirano partecipa, con quelle di Sondrio, Morbegno, Ponte e Bellagio, alla inaugurazione della ferrovia Colico-Sondrio che si tiene nel capoluogo valtellinese (Soltoggio, op. cit., p. 29).

**Sondrio, 15 giugno 1885** – *Inaugurazione della ferrovia Colico-Sondrio* – “Il 15 giugno si inaugura la ferrovia Colico-Sondrio. Alla storica manifestazione prendono parte i **complessi bandistici** di Bellagio**,** di Sondrio, di Tirano, **di Morbegno** e di Ponte in Valtellina. Fu quella – verosimilmente – un’occasione storica per i Valtellinesi che finalmente videro la propria terra dotata di una rete ferroviaria che la mettesse in comunicazione con il resto dell’Italia”.

“Resta comunque un ‘neo’: la linea ferroviaria Lecco-Colico ancora non è sorta, per cui i passeggeri debbono raggiungere le due località per mezzo di un traghetto” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 73).

**Chiavenna (s.d.)** - *La nuova ferrovia valtellinese* – La mattina di mercoledì convennero sul capoluogo di Sondrio numerosi cittadini provenienti dall’Alta Valle, da Tirano e dai paesi limitrofi, per salire sul treno composto da due locomotive tutte imbandierate e da ben quindici vagoni.

“Dopo una sosta alla stazione di S. Pietro si giungeva a quella di **Morbegno dove vi saliva quella distintissima Banda** e molti di quei cittadini. A Colico ebbimo una nuova sosta del treno, che vi veniva accolto dai concenti della Banda locale e delle autorità”.

“Alle 9 ½ il treno riprendeva la sua corsa sulla nuova linea Colico-Chiavenna”. Il cronista si dilunga a descrivere Chiavenna quale cittadina “mollemente sdraiata sull’altipiano dominante tutta la valle del Mera, che non appare certo come apparir dovrebbe la Manchester valtellinese, ma piuttosto come una cittadina del lontano Oriente, in cui la pace del vivere musulmano non sia turbata dai meccanismi mossi dal vapore o da altre forze naturali”.

“Quando il treno si ferma le Bande di Chiavenna (sono almeno due, ndr) danno degnamente il saluto agli ospiti colle loro marce…”

Poco dopo “le Bande di Chiavenna, di Morbegno e di Colico percorrono la via imbandierata colle loro allegre marce, l’animazione generale e un’onda di popolo le segue fino in piazza Castello e fino in Prato-Giano”.

“Verso le 9 il banchetto aveva termine e avvicinandosi il momento del ritorno ognuno rifaceva come meglio poteva la strada d’accesso alla stazione… salutati dalle bande chiavennesi… “ (La Valtellina, 11.9.1886).

**Morbegno, 20 settembre 1886 –** “(G.h. ritard.) Jeri, domenica, si festeggiò il 21° anniversario della fondazione della nostra Società Operaia. Intervennero, accolte con musica e bandiera, le rappresentanze delle Società di Sondrio, Ponte, Colico, Bellano, Tremezzina ed il corpo musicale di Domaso. Dopo il **concerto dato a mezzogiorno dalla** **nostra Società filarmonica** in piazza Trivio del Mercato, alle due vi fu il banchetto nell’osteria del sig. Antonio Meneghini…”.

“Il corpo musicale di Domaso, egregiamente diretto dal prof. Pugelli Tobia, suonò dei pezzi che riscossero lunghi e vivi applausi”. Vi fu il pranzo e diversi discorsi, primo fra tutti quello dell’avv. Valenti, Presidente della Società Operaia di Morbegno. “Alla sera ballo e relativo… sturamento di bottiglie. La fiera di beneficenza organizzata a beneficio della Società Operaia fruttò 270 lire” (La Provincia, 25.9.1886).

**Morbegno, 20 settembre 1886** – Giunge in treno alla stazione di Morbegno, **accolto a suon di musica** e dalla bandiera dela Società di Ginnastica, il Sig. Uberti Costantino, uno fra i migliori tiratori dell’ultima Gara Provinciale; la cittadinanza di Morbegno volle in questo modo tributargli la sua gratitudine per l’onore fatto al paese. “Uscito dalla stazione il sig. Uberti, che umile in tanta gloria portava il nuovo vessillo della nostra Società Mandamentale, fu accolto da fragorosi battimani e accompagnato a casa dalla musica e da un numeroso corteo…” (La Provincia, 25.9.1886).

**Morbegno, 19 aprile 1887** – La Presidenza della Società di Ginnastica e Scherma presenta il rendiconto delle offerte raccolte a scopo di beneficenza e inviate a Genova al Generale Stefano Canzio, garibaldino, Presidente del Comitato popolare di Soccorso per i danneggiati Liguri colpiti da un terremoto. La somma raccolta ammonta a L. 648,93 e proviene da varie società e privati cittadini. La **Società Filarmonica di Morbegno** ha allietato la festa di beneficenza e contribuito alla vendita dei biglietti della lotteria (La Provincia, 26.4.1887).

**Morbegno, 29 dicembre 1888** – *Non era delitto?* - “(Gh) Ricorderete certamente il luttuoso avvenimento di due settimane or sono, della morte cioè, *per caduta* di Giuseppe Macciolini *poco lontano* dall’osteria del Ponte di Ganda. Gli si fecero i funerali con intervento **di musica**, del corpo dei pompieri e della Società Operaia”. Il caso ora viene messo in discussione e qualcuno suppone che non si tratti di incidente ma che il Macciolini sia stato buttato giù dal ponte, non solo, ma che si sono trovate tracce più a monte che fanno supporre a un omicidio. In breve l’Autorità giudiziaria dovette occuparsi del caso e fu dissotterrato il cadavere per accertamenti. “L’autorità dal canto suo continua ad indagare…” (La Valtellina, 29.12.1888).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa Operaja a Morbegno –* “La Società Operaja di M.S. in Morbegno per la festa commemorativa del 24° anno di sua fondazione ricorrente il 31 Agosto 1889, ha pubblicato il seguente programma:

Ore 7 ant. – Riunione dei soci presso il Presidente.

Ore 7 ½ ant. – Ricevimento delle Rappresentanze provenienti da Chiavenna e da Colico e dei Corpi Filarmonici di Chiavenna e Delebio.

Ore 9 ½ ant. – Apertura della Fiea di Beneficenza a vantaggio del Fondo di Vecchiaja.

Ore 10 ½ ant. – Ricevimento delle Rappresentanze provenienti da Sondrio, con marce eseguite dai tre corpi musicali riuniti di Chiavenna, Delebio e Morbegno.

Ore 1 pom. – Concerti musicali eseguiti dai **Corpi Filarmonici** di Chiavenna e **Morbegno** e divertimenti popolari.

Ore 3 pom. – Banchetto sociale e Concerto musicale eseguito dal Corpo Filarmonico di Delebio.

Ore 6 pom. – Danze popolari.

Prezzo del banchetto: Soci e Rappresentanze L. 2,50 – Non soci L. 3”.

(La Valtellina, 24.8.1889).

Nota - Nel numero successivo del 7 settembre 1889 si legge: *Feste operaie* – “Quella di Morbegno è riuscita vivacissima per concorso e cordialità coll’intervento di ben tre musiche, dieci bandiere e dell’On. Mazzoleni. Ripetiamo i nostri auguri perché consegua ottimo risultato anche quella che seguirà domani a Lanzada”.

**Morbegno, 26 giugno 1891** – “(*Gav)* Una bella, commovente dimostrazione degna dell’animo gentile dei componenti il nostro **Corpo Filarmonico** fu fatta ier l’altro a sera. Ricorrendo l’onomastico del **maestro Giovanni Pagani**, **che lo diresse per ben 25 anni** con quello zelo e quella abnegazione che tutti conoscono e che gli fa onore perché alzò il nostro Corpo Musicale, modestia a parte, ad un grado invidiato da molti altri, i nostri filarmonici condotti dall’egregio **maestro Paride Pettenati**, gli fecero una bella improvvisata recandosi al di lui domicilio a fargli una serenata. Il maestro si mostrò commosso a tanta prova d’affetto, e meritato, aggiungiamo noi”.

“Sappiamo che fra poco si farà l’inaugurazione ufficiale del ritratto del maestro Pagani nella scuola della Società Filarmonica, ritratto fatto dal sig. Gavazzeni che è quanto dire un ritratto stupendo e somigliantissimo perché diversamente non si poteva aspettare dall’egregio Pittore. Compongono il Comitato i signori Giacomo Folcher e Antonio Todeschini” (La Valtellina, 27.6.1891).

**Morbegno (s.d.)**  - *La manifestazione per Garibaldi. La conferenza dell’Avv. Paride Lillia -* L’articolo esordisce dicendo male del “clericalismo fanatico” – così lo definisce l’autore – di cui “se ne ebbe una prova nelle recenti, clamorose dimostrazioni al Vescovo”. Ciò premesso… “dobbiamo dire che le cariche brillanti dell’*Alpe (*Il giornale ‘L’Alpe Retica’, ndr) hanno fatto il loro effetto. I liberali vanno scuotendo l’apatia, e la prova è la riuscita della commemorazione, tenuta domenica, di Garibaldi e dei patrioti morbegnesi caduti per il patrio riscatto..”.

“Alle 2 ½ nel cortile del Municipio si formò il corteo… Al **suono dell’Inno** si procede alla Piazza d’Armi dove viene appesa all’arco dei caduti Morbegnesi una magnifica corona”.

Prenderà la parola l’Avvocato Paride Lillia che esordirà dicendo che “imperversa la cupa reazione del bigottismo, la massa è sfiduciata… Garibaldi non appartiene all’Italia sola, ma all’Umanità… Garibaldi vive eterno nella memoria del popolo perché rappresenta l’idea popolare, sintetizza il sacrificio”. E più avanti: “Garibaldi voleva un’Italia democratica, pacifica, umanitaria, non serva di nessuno, amica di tutti i popoli…” (L’Alpe Retica, 16.6.1892).

**Morbegno, 1 luglio 1892** – “(*Sir Arturo) –* Venerdì scorso nella sala della nostra musica ebbe luogo lo scoprimento del quadro riproducente le fattezze del **maestro Giovanni Pagani,** un tempo eccellente musico ed anima e vita dl corpo filarmonico locale. Vennero invitati alla simpatica cerimonia i soci onorari del corpo stesso, così la sala venne rallegrata dal sorriso e dalle grazie di simpaticissime signorine – L’egregio **Direttore sig. Carletta Antonio** (1) parlò innanzi all’effige dell’ex maestro, commemorandolo con commoventi espressioni; indi l’intera **banda guidata dall’ottimo maestro Pettenati** si recava sotto i balconi del sig. Pagani a tributare in corpo le attestazioni di stima ed affetto che si meritò per il passato”.

“Un bravo di cuore ai filarmonici che suonarono con slancio ed esattezza marce musicate dallo stesso sig. Pagani” (La Valtellina, 2.7.1892).

\_\_\_\_\_

(1) “Nell’arte del suono del clarinetto, il M.° Carletta, ai suoi tempi, non ebbe rivali”. Esiste una sua fotografia. (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l.,s.d., pagina non numerata).

**Morbegno (s.d.)** – “Nel 1892 i **nostri filarmonici col Pettenati** ottengono al Concorso Bandistico di Genova (per le feste Colombiane) **Diploma e medaglia di Bronzo** (1); altro Diploma, sotto la direzione del **Maesto Pontiroli**, conquistano a Como nel 1899 nel Concorso fra Bande ivi tenutosi in occasione dell’Esposizione Voltiana; da allora è tutto un seguito di manifestazioni musicali nelle quali la nostra Filarmonica è sempre applaudita, ottenendo talvolta particolari significativi successi, in gara o in concorso di altri corpi musicali” (Da “Nel Centenario del Corpo Filarmonico di Morbegno – Reminiscenze storiche”, in: “Le Vie del Bene”, Anno XII, n. 9 – Settembre 1936, p. 101).

\_\_\_\_\_\_

La Banda di Morbegno, durante l’estate, ha usufruito di una fase di preparazione grazie all’aiuto notevole del musicista Marco Enrico Bossi, allora a Morbegno per un periodo di vacanze.

**Morbegno (a.d.)** – *La banda musicale di Morbegno, premiata a* *Genova –* “Lunedì 19 corr. ebbe luogo a Genova il concorso delle bande musicali, al quale ha preso parte anche la **banda musicale di Morbegno**. Intervennero 43 musiche a disputarsi i 28 premi stabiliti, ed è facile immaginare quanto ognuna ci abbia messo tutta la buona volontà, per non ritornare a mani vuote”.

“Ai bravi musicanti di Morbegno vennero tributati molti applausi e vennero assegnati un diploma d’onore e una medaglia di bronzo. Le nostre vive congratulazioni” (L’Alpe Retica, 29.9.1892).

**Morbegno, 27 settembre 1892 –** “ Domenica la musica municipale di Chiavenna fece una gita a Morbegno. Andarono ad incontrarla i **nostri filarmonici**. Alle 4 pom. essa diede un applaudito concerto. L’armonia che regnò tra i gitanti ed i Morbegnesi durante la giornata minacciò di guastarsi alla partenza di quelli per *qui pro quo* sullo scambio di una marcia” (La Valtellina, 1.10.1892).

**Morbegno, 27 settembre 1892** – “Nanzi tutto pregherei a voler rettificare un errore madornale trovato nella mia corrispondenza della settimana scorsa. In essa scrissi come si stesse organizzando una festicciuola in onore della banda premiata, indi più sotto anziché dire *andranno* posi  *andarono,* scambiando il passato col futuro. E’ cosa da nulla, ma stona, ed è bene rettificarla” (La Valtellina, 1.10.1892).

Nota – Nel 1892, in occasione del Concorso indetto a Genova per le feste colombiane, la **Banda di Morbegno**, che durante l’estate ha usufruito, nel periodo di preparazione, dell’aiuto notevole del musicista **Marco Enrico Bossi**, allora a Morbegno per un periodo di vacanze, ottiene un diploma una medaglia di bronzo

**Morbegno, 27 settembre 1892** – “Il Direttore della banda, nonché il **maestro sig. Pettenati**, mi pregano far smentire come detta banda abbia riportato premi antecedenti a quello conseguito a Genova. Ciò per la verità dei fatti. Essa fu, è vero, chiamata a Besana ed a Como, ma non per concorso” (La Valtellina, 1.10.1892).

**Morbegno, 25 settembre 1892** (ritardata) –“Domenica fu qui la Società Filarmonica di Chiavenna accolta dalla nostra popolazione con quella festosa cortesia che voi e noi usiamo in simili circostanze. La giornata trascorse per tutti nella più perfetta armonia, la quale però, proprio all’ultima ora, fu turbata da uno spiacevole incidente”.

“Venuto il momento della partenza, cioè verso le 9 pomeridiane, i vostri filarmonici furono accompagnati alle carrozze da buon numero di cittadini fra cui erano mescolati **parecchi musicanti di qui**”.

“Regnava in tutta la compagnia una quiete allegra; nessuna richiesta né di inno né di altro venne fatta, quando, ad un tratto, la banda intuona la *marcia reale*. Questa fu lasciata finire senza interruzione e nell’indifferenza degli astanti che, a marcia finita, chiesero semplicemente l’inno. Ma il desiderio del pubblico non fu soddisfatto; anzi, per colmo di cortesia, il Direttore del corpo musicale, con ordine inquisitorio, fece ripetere alla sua banda pecorina la marcia reale. Potete immaginarvi i fischi, gli urli ed il chiasso suscitati da quella evidente provocazione”.

“S’intromisero allora alcuni dei nostri musicanti presenti alla scena, i quali, unitisi con parecchi del Corpo, tentarono di suonare l’inno tanto richiesto. E certamente vi riuscivano; ma quella faccia da cretino che suona la gran cassa, si mise a batterla in modo indiavolato, con lo scopo manifesto di farlo troncare. Quest’ultimo atto di provocazione suscitò fra gli astanti tale un fermento che certo la sarebbe finita male pei filarmonici di Chiavenna se in quel punto non avessero trovate pronte le carrozze, chiudendo colla partenza lo spiacevolissimo fatto"

“Di questo la responsabilità ricade specialmente sull’arrogante contegno del Direttore; i musicanti non ne hanno colpa, anzi la maggior parte lamentarono con noi l’accaduto, biasimando il procedere di quell’inurbano signore” (L’Alpe Retica, 13.10.1892).

**Chiavenna (s.d.)** – “A proposito della corrispondenza da Morbegno, riguardante lo spiacevole incidente della nostra Banda municipale, il *Contadino Valtellinese* pubblica una rettifica secondo la quale, naturalmente, i fatti a noi raccontati sarebbero delle pure e semplici fandonie. Noi non abbiamo né il tempo né la voglia di occuparci delle ingenue biliose sfuriate di quel miserabile organetto. Ma siccome qui va di mezzo la sincerità del nostro corrispondente, crediamo bene avvertire il *Contadino* che il fatto ci venne riconfermato dal corrispondente di Morbegno con la più recisa affermazione”.

“Respingiamo poi, se pure ne vale la pena, la stupida insinuazione che nel nostro ufficio si fabbrichino le corrispondenze per ammanirle come genuine ai nostri lettori. No, lo creda l’articolista del *Contadino*, noi non siamo così… gesuiti. Ecco intanto la riconferma pervenutaci testé da Morbegno.

*Cara Alpe,*

Vedo sul *Contadino Valtellinese* rettificata la notizia che io ti mandai circa la visita che la vostra Banda Municipale ci regalò il giorno di domenica 25 settembre scorso. Contro quella smentita io confermo la mia precedente in ogni suo punto e, per stabilire la verità del fatto, la sottoscrivono meco altri amici presenti alla sonata”.

“Per far rilevare poi le falsità contenute nella rettifica del *Contadino,* riconfermo che la *marcia reale* venne replicata *due volte*, ad onta che il popolo chiedesse insistentemente l’*inno*. Questo venne poi intuonato non già dalla piccola armonia della Società filarmonica di Morbegno, ma sì bene da soli tre bandisti di qui che trovavansi presenti cogli strumenti, ai quali si unirono parecchi della Banda di Chiavenna, motivo quest’ultimo pel quale la…, diciamo così, gran cassa, strepitando cercò di disturbare ogni cosa”.

“Non è vero che la banda di Morbegno desse l’adito a quella di costì, giacché i pochi filarmonici che accompagnavano il corpo musicale chiavennese, erano sprovvisti degli strumenti, eccettuatone i tre che parteciparono all’inno. I suonatori che il *Contadino* qualificò per musicanti di Morbegno non erano che cinque o sei individui di Regoledo, denominati i *Tonei,* che per caso trovavansi all’osteria della *Frascata.* E questo per la verità” (L’Alpe Retica, 13.10.1892).

**Morbegno, 24 ottobre 1892** – *L’arcipretale trionfo di Don B. V. a Morbegno nel giorno 23 ottobre 1892* – L’articolista, che si firma *Dott. Veritas* e scrive su un giornale di chiara tendenza anticlericale, ironizza nei confronti della gita che un tale Monsignor F. fece a Morbegno, la cui accoglienza “non poteva riuscire o più fanatica o più comica”: in parole povere la presenza di Monsignor F. serviva a favorire la nomina del nuovo Arciprete. E questa riuscì assai bene… “per cui il famoso Don B.V. riuscì trionfalmente eletto”.

“… il novello Arciprete va ora in giro – è sempre l’articolista, ndr – tronfio e pettoruto per essere divenuto parroco di questa grossa e civile borgata, che per verità era degna di un parroco dotto, savio, prudente, liberale, superiore ai volgari

pregiudizi e capace di comprendere l’importanza del moderno progresso e della ricostituzione nazionale, e non già di una boriosa nullità, di uno sfegatato vaticanista, di una partigiana creatura curiale, di un testardo fanatico che con un cervello di manicomio si è fissato in capo di cretinizzare col loiolesco suo apostolato questa disgraziata popolazione in guisa da gesuitamente convertirla in un semenzaio di preti, frati e monache, mettendo così il paese alla gogna come se fosse il più clericale, il più retrogrado della Valtellina”.

Dopo aver ironizzato pesantemente su tale nomina, l’articolista viene a parlare della cerimonia della presa di possesso del “neofito arciprete” per il giorno 23, e non trascura di lasciarsi andare in sproloqui e invettive contro gli uomini della chiesa e contro tutto l’apparato messo in piedi per festeggiare tale avvenimento.

Sta di fatto che la processione partì dalla piazza di S. Rocco verso la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista con seguito di clero, confraternite, rappresentanti della fabbriceria, salva di mortaretti e “colla musica di due bande in pieno uniforme e coll’assordante squillo di tutte le campane”. Seguì un pranzo e alla sera vi fu una splendida illuminazione nel corso della quale la **civica Banda** fece una serenata al novello Arciprete Don B.V. (L’Alpe Retica, 4.11.1892).

**Morbegno (s.d.)** – *Il banchetto di Morbegno* – “Domenica, come annunciato nello scorso numero, ebbe luogo a Morbegno il banchetto dato dalla democrazia Valtellinese al deputato Marcora. Esso non fu un semplice banchetto… ma fu un attestato di stima e di affetto al dputato Marcora”.

“Il banchetto ebbe luogo nel teatro sociale splendidamente addobbato per l’occasione… Gli intervenuti, circa 260, giunti da ogni parte del Collegio”. Dopo il pranzo ci furono numerosi discorsi. In particolare il deputato ricordò i defunti, “nessuno dimenticando: da Mazzini a Garibaldi, a Maurizio Quadrio, Oberdan, Merizzi, Perelli, Pedrazzini, Cesare De Steffani” e altri. “L’inno di Garibaldi, intuonato dal Corpo musicale della società Operaja, pose termine al banchetto…” (L’Alpe Retica, 24.11.1892).

**Morbegno, 21 febbraio 1893 –** “Anche quest’anno, in occasione della tradizionale mezza quaresima, il nostro bravo **Corpo filarmonico, per festeggiare il 54° anniversario di sua fondazione**, darà un concerto in una delle principali piazze del borgo. E’ indubitabile che la buona volontà, sempre dimostrata dai componenti il Corpo Musicale, assicura fin d’ora la migliore riuscita tanto nella scelta, come nell’esecuzione dei pezzi”.

“Dopo il concerto avrà luogo il banchetto sociale che, per desiderio di quasi tutti i soci onorari e degli esercenti, dovrebbe tenersi in paese. In questa occasione si riuscirebbe forse a toglierci d’addosso quella musoneria della quale siamo stati in preda per tutto il Carnevale, e che tuttora non ci ha abbandonati” (L’Alpe Retica, 25.2.1893).

**Sondrio (s.d.)**  - *I Comensi a Sondrio* – “Domenica ebbimo fra noi gli annunciati ospiti comensi che in numero di quasi cinquecento giunsero alla nostra stazione alle 13, ricevuti dalle autorità municipali, dai Reduci delle Patrie Battaglie, dalla Società Operaia, dalla Società di Ginnastica e Scherma, e dalla Società filarmonica cittadina. Già a Colico ed a **Morbegno** erano stati accolti e salutati da quelle Società operaje **colle rispettive musiche**…”. Fu loro offerto un *vermouth d’onore,* mentre la Banda Volta eseguiva uno scelto programma musicale. Fu veramente un giorno di festa concluso sul piazzale della Stazione di Sondrio per il rientro al saluto di “Arrivederci” (La Valtellina, 20.7.1895).

**Delebio, 7 ottobre 1895** – “Ieri, come gentilmente annunciato da codesto pregiato periodico, anche noi ebbimo, in questo tempo festajuolo, la nostra festa, quella cioè dataci dal valente corpo musicale *Risorgimento* (si tratta di una Banda di Delebio, ndr). Un’eletta rappresentanza della impareggiabile **Società Filarmonica di Morbegno**… era accorsa a rendere più viva la giornata”. Si trattava di festeggiare il primo compleanno della Società Operaia e il suo nuovo vessillo. Fu eseguita una briosa marcia attraverso le vie del paese, a cui fece seguito un’accademia musicale con un scelto repertorio. Seguì il banchetto.

“Un concerto sceltissimo per repertorio e per esecuzione, tenuto nel piazzale dinanzi all’Albergo Moretti, dava termine alla giornata… che fu campale pel *Risorgimento. ‘Pochi ma buoni*, l’egregiomaestro di questo brioso corpo filarmonico, sig. Gaetano Mazzoletti, dicevami essere la propria divisa…” (La Valtellina, 12.10.1895).

**Morbegno (s.d.)** - "... così pure al nuovo **maestro della nostra Società Filarmonica, venutoci da Recco** ai 2 del presente, auguriamo che trovi qui cortese accoglienza. Dai primi saggi dati si dimostrò valente nell'arte sua" (Corriere della Valtellina, 10.1.1896).

**Morbegno, 3 agosto 1896** – *La “Banda della Neve”* – “Ieri fu fra noi il Corpo Musicale dello Stabilimento di strumenti musicali ‘Ferdinando Roth’ di Milano. Alla stazione fu ricevuto dal **Corpo filarmonico locale** che gli offrì una bicchierata d’onore. Alle 18 diede in piazza Spandrio un concerto applauditissimo, dal quale emerse la valenti del maestro Edoardo Roth e la bontà degli strumenti. Alle ore 19 vi fu un modesto banchetto al Crotto del Ristorante Centrale…”.

“Verso le 20 incominciarono le danze che si protrassero fino ad ora tardissima e durante le quali suonò scelti ballabili la cosiddetta ***Bandetta della neve*, composta di suonatori appartenenti a questa Banda…**” (Il Libero Alpigiano, 8.8.1896).

**Morbegno, 1 ottobre 1896** - "Domenica pp. sulla piazza di S. Giovanni la nostra valente **Società Filarmonica** ha dato un riuscitissimo concerto. Fu gustata assai la *Fiera di Lipsia*, dove il tramvai e più il treno in moto furono perfettamente imitati. Un bravo di cuore agli esperti musicanti ed al **maestro Pontiroli** che sa istruirli così bene" (Corriere della Valtellina, 2.10.1896).

**(S.l. – s.d.)** – *Pietro Bossi organista a Morbegno (1864-1993)* – L’organista Ennio Cominetti di Varenna, che è organista presso la Collegiata di San Giovanni Battista di Morbegno, ha scritto un interessante articolo su Pietro Bossi. Eccone il testo:

“Il rinvenimento di alcuni manoscritti di musiche appartenute a **Pietro Bossi,** organista della Collegiata di S. Giovanni Battista in Morbegno fra il 1864 e il 1896, ci ha indotti a svolgere una seppur modesta indagine sulla vita e l’opera di lui, padre del più noto organista italiano vissuto a cavallo fra il XIX e il XX secolo, Marco Enrico Bossi. La famiglia Bossi è originaria della Val Padana: già sul finire del XVIII secolo si ha notizia di un certo Pietro Bossi, maestro elementare e organista a Pizzighettone, centro agricolo del cremasco”.

“Il figlio di questi, Paolo, nato il 7 dicembre 1803, anch’egli organista, sposato in prime nozze con Maria Longhi, generò Pietro, che nacque il 28 aprile 1834, a San Bassano (Cremona). Dopo aver seguito i primi insegnamenti del padre, Pietro si reca a Crema e studia, per almeno due anni (dal 1847 al ’49), sotto la guida di Vincenzo Antonio Petrali, organista di grande prestigio. Segue inoltre gli studi di armonia e contrappunto con Giuseppe Benzi, succeduto al Petrali in qualità di organista del Duomo di Crema”.

“Nel 1860 Pietro Bossi **partecipa al concorso di** **organista della collegiata di Morbegno**, ma gli viene preferito Eugenio Perolini di Alzano Maggiore, organista di Salò. L’esaminatore Carlo Bonifazi, docente presso il Conservatorio di Milano e maestro di Cappella nella chiesa di S. Carlo, per ‘le cognizioni devolute in linea d’arte’ giudica favorevolmente anche il Bossi fra i quattro candidati (gli altri sono Lorenzo Codeleoncini e Luigi Martinoli, organisti rispettivamente a Rho e a Desio), ma gli preferisce il Perolini ‘ nel suo suonare ideale’, in cui ‘si scorge molta prontezza e vivacità’. Il Bossi prende allora il posto del collega a Salò, dove il 25 aprile del 1861 nasce Marco Enrico”.

“A causa della malaria che aveva colpito la moglie e, probabilmente, per l’esiguità dello stipendio, Pietro sentiva sempre più il bisogno di trasferirsi: gli venne inaspettata quanto gradita la nomina a Morbegno a partire dal 1 gennaio 1864, in sostituzione del Perolini, licenziato dalla Fabbriceria, ufficialmente per favorirlo nelle sue più elevate ambizioni… Pietro Bossi firmò un contratto che lo impegnava per sei anni, con lo stipendio iniziale di L. 870 e con l’incarico di presenziare alle varie funzioni in S. Giovanni, ma anche aventualmente in S. Martino. L’ *istruzione e direzione della* ***banda filarmonica***, assunta contestualmente, *non doveva* *in alcun modo essere causa di minore attività e regolarità nell’adempimento delle incombenze stesse di organista*. Ma l‘attività del Bossi come direttore della banda non doveva essere per lui secondaria”.

“**L’archivio della Filarmonica di Morbegno** conserva amcora alcuni suoi manoscritti:

*Sinfonia dell’Opera “Tutti in maschera” del Maestro Carlo Pedrotti*. Ridotta per Banda da Bossi Pietro. Morbegno, 21 Dicembre 1864.

*Boccaccio – Marcia*. Ridotta da Bossi Pietro per la Bandetta di Morbegno (manoscritto senza data).

*Mazurka “Chi mi vuole*?”. *Musica del m. Cav.e Vincenzo Petrali* – Ridotta per la Bandetta di Morbegno da Bossi Pietro (senza data).

*Augusta* – *Polka del Maestro Sanfiorenzo.* Ridotta per la Bandetta di Morbegno da Bossi Pietro – maestro di musica (timbro) – (senza data).

*Scena e Coro e Cavatina nell’Opera “I due Foscari” obbligata a Clarino Sib, musica del Maestro Giuseppe Verdi*. Riduzione per Banda di Bossi Pietro. Morbegno, marzo 1865”.

“Della produzione bandistica del Bossi vi è, fra l’altro, traccia anche a Sondrio: Infatti il *Catalogo delle musiche della Banda Cittadina ‘Celestino Pedretti’ di Sondrio,* pubblicato in occasione del 180° anniversario di fondazione (1805-1985) e curato da Giancarlo Bianchi, si evince che presso l’archivio della citata banda esiste un:

***Inno popolare dedicato al Gran patriota Ugo Bassi* di Bologna di Pietro Bossi** (Dono dell’Autore alla Società Operaia di Sondrio); manoscritto senza data né luogo di composizione”.

“Recentemente sono venuti alla luce alcuni manoscritti di **composizioni per organo di Pietro Bossi** che, con ogni probabilità, facevano parte dell’Archivio della Collegiata. Oggi si trovano presso un collezionista privato in Morbegno. Eccone l’elenco:

*Versetti in Fa 3° Maggiore per organo. Composti da Bossi Pietro* (senza data).

*Versetti per Organo in Fa Maggiore. Composti da Bossi Pietro per Passerini Antonio* (senza data).

*Versetti in Fa Maggiore per Organo, per l’Officiatura. Bossi P. per uso di Passerini Antonio* (senza data).

*Versetti per Organo in Do 3° Maggiore. Composti da Bossi Pietro* (senza data).

Oltre ad alcune trascrizioni di brani da opere di celebri autori quali:

*Sinfonia dell’opera “Matilde di Shabran” del M° Gioachino Rossini.* Ridotta per Organo da Bossi Pietro (senza data).

*Sinfonia nell’Opera “Anna Bolena” del M° G.no Donizetti.* Ridotta per Organo dal M° Bossi Pietro (frammento senza data).

*Sinfonia del M° Agostino Belloli.* Ridotta per Organo da Bossi Pietro (senza data).

Gli si possono attribuire anche i manoscritti:

*Sinfonia nell’Opera “Adelia” del Maestro Gaetano Donizetti* (senza data).

*Sinfonia nell’Opera “La Pietra di Paragone” ovvero “Il Turco in Italia” M° G. Rossini* (frammento senza data)”.

“In un fascicolo manoscritto, firmato ‘*Passerini Antonio 1894’* si possono trovare *‘Versetti e sonate per l’accompagnamento delle sacre funzioni, messe e vesperi, di facile esecuzione’* oltre a musica liturgica per organo, composta da ‘*Bossi Pietro Organista – Morbegno 1894’.* Il fascicolo, oltre ai citati versetti, contiene una *Sonata all’Offertorio*, una *Elevazione*, una *Sonata alla Consumazione* ed una *Sonata in Do maggiore* di W. A. Mozart, oltre ad altre brevi composizioni di scarso interesse”.

“Se per la *Sonata in Do maggiore* il Bossi cita l’autore, per *l’Elevazione* e la *Sonata alla Consumazione* egli evita di indicarlo: si tratta rispettivamente dei due movimenti che costituiscono una *Sonatina in Sol maggiore* per pianoforte di L. Van Beethoven. Di tutte queste composizioni si potrebbe attribuire con tutta probabilità al Bossi solamente la *Sonata all’Offertorio*”.

“Importante, al fine di scoprire quale fosse la musica eseguita durante le funzioni nella Collegiata di S. Giovanni in Morbegno all’epoca di Pietro Bossi, è stata la scoperta del fascicolo manoscritto su cui si legge *Musica Sacra solo per Organi – di diversi autori – proprietà Bossi Pietro,* che riporta musiche di Padre G.B. Martini (varie composizioni), la fuga ‘alla breve’ *Durch seine Wunden* dell’oratorio *Il Messia* di G.F. Haendel (tale trascrizione prevede anche l’uso del pedale organistico) oltre a varie altre composizioni adespote che risultano di scarso interesse”.

“In tutti questi lavori si può notare lo sforzo del musicista di provincia alla ricerca di un livello qualitativo se non proprio alto, almeno dignitoso. D’altronde il periodo in cui visse Pietro Bossi non fu certamente dei migliori per la musica organistica. Nell’Ottocento, infatti, la pressione del melodramma su qualsiasi altra forma musicale fu tanto forte che nelle chiese era più facile ascoltare l’aria *Casta diva* che l’improvvisazione su un tema gregoriano”.

“Pietro Bossi, a causa del non certo alto stipendio, non può permettersi, però, di svolgere solo le proprie mansioni di organista e maestro della banda. Le necessità che gli procura la ormai numerosa famiglia lo costringono a recarsi anche fuori città per impartire lezioni di musica, accordare pianoforti o suonare per allietare le feste nei centri termali di Bormio e di Bagni di Masino”.

“La moglie Celestina Dognini – oltre ad accudire alla famiglia, che è costituita dai figli Adolfo (nato a Romanengo nel 1859 e destinato a morire quindicenne di tifo a Milano, dove frequentava il Conservatorio), Marco Enrico, Maria Ernesta (nata il 25 marzo 1873, che frequenta le magistrali e studia il pianoforte) e Costante Adolfo (nato il 25 dicembre 1876) – svolge anche l’attività di insegnante presso le Scuole Elementari di Piussogno, frazione di Traona (sic!)” Cercino, ndr.

“I figli ripagano i sacrifici dei genitori con risultati professionali di grande prestigio. Marco Enrico intraprende una brillante carriera che lo vede celebrato concertista oltre che docente di organo nei più importanti Conservatori italiani. Costante Adolfo, ottenuto il diploma in organo, diviene l’organista titolare del Duomo di Milano oltre che insegnante presso il locale Conservatorio”.

“Le soddisfazioni, però, hanno breve durata. Pietro Bossi muore improvvisamente a Morbegno il 30 dicembre 1896. La sua opera viene continuata dagli organisti Livieri e Fugazzola, i quali, con ogni probabilità, ottengono il posto di organista in S. Giovanni grazie all’interessamento, se non direttamente di Marco Enrico, almeno di Costante Adolfo, che rimane sempre legato al suo paese natio: non a caso, egli amò sempre definirsi ‘musicista morbegnese’ “ (Da “Ennio Cominetti: Pietro Bossi organista a Morbegno (1864-1896), sta in “BSSV”, n. 46 (1993), Sondrio, 1994, pp. 199-203).

**Morbegno, 30 dicembre 1896** - "Questa sera alle 5 1/4, colto da improvviso malore, spirava il **Maestro Pietro Bossi**, padre del Cav. Enrico, Direttore del 'Liceo Macello' di Venezia. Fu per trent'anni valente organista della nostra Collegiata e fu il primo ad introdurre nella nostra Valle la riforma della musica sacra. Studiosissimo dell'arte sua, vi avviò i due figliuoli Enrico e Adolfo e loro apprese a cogliere i meritati allori: la sua scomparsa repentina addolora profondamente tutta la cittadinanza che, per i suoi meriti nell'arte e per le ottime qualità dell'animo suo, sentitamente lo amava. Condoglianze sincere alla vedova desolata e ai figliuoli" (Corriere della Valtellina, 1.1.1897).

**Morbegno, 29 dicembre 1896** *– L’organista Pietro Bossi -* “Mentre qui si è impressionati dalla morte improvvisa toccata la notte di Natale al noto commerciante delebiese Vaninetti Natale, jersera s’è sparsa la voce che pure improvvisamente è morto l’organista della nostra Parrocchiale **Pietro Bossi**”.

“Il compianto maestro, nativo di Crema, venne fra noi da oltre trent’anni e si può ben dire morbegnese: era di carattere gioviale e buono cosicché era amato da quanti l’avvicinavano”.

“Innamorato dell’arte sua, nella quale era valente esecutore, avviò i figli suoi agli studi musicali ed ebbe la fortunata ventura di vederli pienamente riuscire per talenti e capacità non comuni. Basta accennare che il maggiore suo figlio Enrico è oggi direttore del Liceo Musicale di Venezia ed il più celebrato professore d’organo che vanti l’Italia”.

“L’altro figlio Adolfo ebbe già speciali distinzioni al Conservatorio di Milano ed il padre suo ne andava orgogliosissimo assicurando che sarebbe riuscito pari in valentia al fratello e che un avvenire brillante indubbiamente gli spetta”.

“Il compianto musicista Bossi era conosciutissimo in tutta la provincia avendo prestata l’opera sua in varie sagre ed essendo di frequente chiamato per collaudi d’organi; perciò l’improvvisa sua morte, come è dolorosamente qui sentita, non mancherà di aver un’eco di sincero cordoglio in parecchi altri paesi della valle” (La Valtellina, 2.1.1897).

**Morbegno, 2 Gennaio 1897** – *Necrologio di Pietro Bossi* – “La vedova Celestina Dognini, i figli Maestro cav. Enrico, Ernesta e Adolfo, la nuora Cristina Brunoli, gli abbiatici Renzo e Zita ed i congiunti tutti ringraziano vivamente la cittadinanza morbegnese che volle rendere così largo e sincero tributo d’affetto al loro amatissimo

PIETRO BOSSI

Maestro di musica e Organista di questa insigne collegiata

Accompagnandone la salma al cimitero, e specialmente ringrazia la Ven.a Fabbriceria di questa collegiata, **i corpi musicali** di **Morbegno** e di Bema e gli scolari del defunto, che in modo speciale vollero rendere più decorosa e affettuosa la pietosa cerimonia” (La Valtellina, 2.1.1897).

**Morbegno, 2 gennaio 1897** - *Il Maestro Pietro Bossi* - "E' bene che di questo uomo, improvvisamente rapito all'arte, ai congiunti, agli amici, qualche parola sia detta: che di lui alcuna memoria tramandata pervenga e rimanga anche presso coloro che non lo conobbero, così come presso di noi rimane ora il dolore di averlo perduto. D'origine cremonese, fu nostro per elezione e per natura d'animo: qui, dove visse per trentatré anni, nessuno rese lieto morendo, in moltissimi lasciò vivo desiderio di sé, da tutti fu pianto. E questa non è piccola ragione di elogio". "Venuto tra noi come organista dell'insigne collegiata, sempre a due cose attese con infinite cure: alla famiglia e all'arte; anzi i due ideali accoppiò, unificò, a tutti i suoi figli apprendendo egli stesso da prima i rudimenti della musica, poi con grandi sacrifici loro procurando gli studi più alti. Intanto si veniva iniziando in Italia la riforma della Musica Sacra, si voleva risalire alle pure fonti classiche e di là incominciare nuovamente la via; e il Bossi, lasciati da parte i vecchi repertori, si mise all'opera con fede e alacrità e fino all'ultimo giorno, anzi all'ultima ora di sua vita, con l'amore e l'entusiasmo di un giovane discepolo attese allo studio; con cura e affetto paterno insegnò agli scolari; con sereno coraggio diffuse e propugnò l'arte sua nobilissima: Ed è bella la tradizione artistica in questa famiglia: discendenti da musici, tutti i figli del Bossi continuano l'opera del padre e degli avi; M. Enrico, il secondogenito (il maggiore, ancora adolescente morì in Milano dove attendeva agli studi musicali e dove parve prodigio) è l'illustre direttore del Liceo B. Marcello in Venezia; il terzo, Adolfo, che studia ancora al Conservatorio Milanese, vinse due anni or sono il concorso per la Musica Eucaristica, dando in tal modo ottime speranze di sé: la figlia e la madre condivisero con loro aspirazioni e sacrifici, dedite anch'esse alla divina arte dei suoni. E questa arte divina consoli ora la vedova e i figli desolati!".

"Morendo, il m. Pietro Bossi, in quanti gli erano congiunti per famigliare consuetudine, lasciò, ripeto, vivissimo desiderio di sé; e da tutta Morbegno, sul cadere del primo dì dell'anno, fu accompagnato al sepolcro. Vollero rendergli un ultimo tributo d'affetto i suoi scolari essi medesimi portandolo; le due **bande** di Bema e **di Morbegno** seguendone il corteo sino al camposanto; la Fabbriceria concorrendo a rendere più degna la cerimonia pietosissima. Alla sua famiglia che tanto egli amò, ai suoi amici, anzi a tutti i Morbegnesi non così tosto sarà lenito il dolore della perdita: pure all'una e agli altri serve di conforto e la ottima memoria e la ricca eredità di affetti e la nobile tradizione artistica che ha lasciato dietro si sé" (Corriere della Valtellina, 8.1.1897).

**Morbegno, 6 maggio 1897** - "Domenica scorsa, verso sera, giungeva fra noi il nostro amatissimo Vescovo (Mons. Teodoro Valfrè, ndr). Sullo stradale di Regoledo il popolo gli era corso incontro, e la sua entrata in paese ebbe davvero la solennità di un trionfo. Passò l'amato Presule benedicendo in mezzo alle vie stipate di gente, **al suono della Banda,** al canto del *Benedictus...* Monsignore si fermò tra noi 2 giorni".

"...Lunedì sera, poi, Monsignore presenziò l'accademia che le ragazze educate dalle suore diedero in suo onore.... all'uscita il paese cominciava ad illuminarsi; un'onda di gente si riversava sul piazzale di S. Giovanni per assistere al concerto che la Banda Civica teneva per festeggiare l'ospite illustre. Firmato La Voce del Bitto" (Corriere della Valtellina, 7.5.1897).

**Morbegno (s.d.)** – “La passeggiata ginnastica, che ebbe luogo Domenica scorsa, ottenne un pieno successo e valse a confermare la buona fiducia concepita in questo risorto sodalizio. Alle 4 del mattino la fanfara sociale (della Società di Ginnastica e Scherma di Sondrio, ndr) chiamava a raccolta ed alle 5 la squadra s’avviava alla stazione ferroviaria per scendere poi a Ardenno, dove si incominciava la salita all’incantevole colle di Dazio. La mèta della gita Morbegno, per la via di Dazio, Caspano, Mello, Ponte di Ganda, è così interessante che oltre a buon numero di soci vi presero parte anche molti altri sondriesi…”.

“Un breve rinfresco permise ai ginnasti di ammirare il vecchio ponte, poscia la squadra in pieno assetto seguì la marcia alla volta di Morbegno… I gitanti ebbero il gradito incontro della rappresentanza comunale e della Società consorella di Tiro a Segno **con bandiere e fanfara** (di Morbegno, ndr)… La Società morbegnese offerse un rinfresco graditissimo…” (La Valtellina, 22.5.1897).

**Morbegno, 9 settembre 1897** - *Festa della Società Operaia* - La festa riuscì splendida sotto ogni rapporto. Vi concorse molta gente, anche di fuori, e di tenne una lotteria. "Alle 13 vi fu il concerto dato dalla brava **società filarmonica di Morbegno** che riuscì bene sia per l'esecuzione, sia per la scelta della musica. E di questo va data speciale lode al bravo ed appassionato **maestro Pontiroli** che sa istruire e dirigere ottimamente. Alle 15 vi fu il banchetto sociale alla trattoria del Gambon". Seguirono i discorsi e alla sera..."i giochi da bocce della trattoria Gambon furono convertiti in sala da ballo e illuminati artisticamente per l'occasione con parecchie fiamme di gas acetilene. I divertimenti si protrassero fino a mezzanotte sempre con quell'allegria e armonia propria delle nostre feste" (Il Lavoratore Valtellinese, 11.9.1897).

**Morbegno, 23 settembre 1897** - "Sabbato sera, 18 corrente, si tenne nel Teatro Sociale un' Accademia a favore dell'Asilo d'Infanzia. Eccone il programma eseguito:

1. 'Marcia' eseguita dal **Corpo musicale del paese**;

2. Discorso d'occasione;

3. 'Fantasia sul Faust' per violino e piano - esecutori - Signorina Croserio e Signore A. Bossi;

4. Conferenza su Eleonora d'Este, della professoressa Signorina Chiarina Comitti;

5. Pezzo variato eseguito dal **Corpo Musicale**;

6. '8 Sonetti (L'Autunno)' del Professore G.F. Damiani;

7. 'Scene de Ballet' di Beriot, per violino e piano; esecutori Signora Croserio e A. Bossi;

8. 'Rhapsodie Hongroise' di Liszt, eseguita a quattro mani sul piano dalla Signora O. Gerevini e A. Bossi;

9. 'La joie' per violino e piano di Bazzini - Signora Croserio e A. Bossi.

Il piano venne gentilmente favorito dal Signor G.B. Galimberti".

"L'esecuzione condotta con vera passione d'artisti, riuscì splendidamente; gli applausi fioccarono spontanei e fragorosi ai benemeriti esecutori, e specialmente per la gentilissima Professoressa Comitti, già favorevolmente nota per altri lavori letterari" (Corriere della Valtellina, 24.9.1897).

**Morbegno, 18 ottobre 1897** – *Necrologio di Luigino Carletta* – “Le famiglie Carletta e Ronconi, profondamente commosse per la solenne ed imponente dimostrazione d’affetto tributata dalla Cittadinanza al loro dilettissimo

LUIGINO

in occasione de’ suoi funerali, nel mentre chiedono venia a coloro cui, per involontaria dimenticanza, non venne mandata partecipazione, porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti, ed in particolare alla **Società filarmonica**, ai signori Damiani Guglielmo, Buzzetti Luigi, Pagani Giovanni e Passarelli Battista che, con nobili ed acconce parole, ricordarono le virtù del caro Estinto” (La Valtellina, 23.10.1897).

**Morbegno, 4 febbraio 1898** - *Carnevaleide* - "Stassera c'è stato concerto in teatro dato dalla **Società Filarmonica** ai propri azionisti. Seguirono quattro salti soliti nonché allegri. Sabato al Teatro si darà il secondo veglione che i promotori sperano riesca migliore del primo" (Il Lavoratore Valtellinese, 5.2.1898).

**Morbegno, 17 marzo 1898** – “Domenica ebbe luogo nel Teatro Sociale l’annunciata commemorazione in onore di Cavallotti. Riuscì imponente: fu una solenne manifestazione di rimpianto per la perdita del poeta popolare, del bardo della Democrazia, del patriota integerrimo, del vincitore della moralità”.

“Parlò applauditissimo l’avv. Martino Gualteroni rilevando i meriti dell’estinto, sferzatore e giustiziere dei ladri in guanti gialli e dei giannizzeri avvilenti i diritti del popolo per farsi sostenitori della barcaccia monarchica”.

“Da ultimo prese la parola l’egregio Sindaco Tocalli, proponendo di iniziare anche in Morbegno una sottoscrizione pel monumento da erigersi a Cavallotti a Milano. E seduta stante si raccolsero L. 47,52 che vennero tosto spedite all’*Italia del Popolo.* La sottoscrizione rimane aperta presso i membri del Comitato”.

“Il Comitato ci prega di ringraziare pubblicamente tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia ed in modo speciale al locale **Corpo di Musica** e la fanfara *Il Risorgimento*  di Delebio che gentilmente prestarono il loro concorso. Un Abbonato” (La Valtellina, 19.3.1898).

**Morbegno, 25 ottobre 1898 -** *Festeggiamenti per l'inaugurazione dell’illuminazione elettrica.*

PROGRAMMA

Domenica 30 ottobre - Ore 10. apertura della pesca di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile, in Piazza Fontana, per cura del Comitato 'Pro Asilo' (2000 premi). Ore 11,30 - ricevimento delle Bande Musicali di Chiavenna e Delebio (Risorgimento). Ore 11 - banchetto promosso dalla Società Elettrica fra gli azionisti della Società stessa. Ore 14 - Corsa nel sacco e giuoco dell'oca, lungo la nuova Strada alla Ferrovia. Durante i detti divertimenti la Banda di Chiavenna darà un concerto. Ore 15 - Cuccagna a bilico (giuoco del triangolo) in Piazza Vittorio Emanuele. Ore 18 - inaugurazione dell'Illuminazione Elettrica. Concerto della **Banda Musicale di Morbegno**. Ore 18,30 - distribuzione dei premi della Pesca di Beneficenza".

"Le piazze Fontana e Trivio del Mercato saranno illuminate con lampade ad arco per cura della Società Elettrica" (Corriere della Valtellina, 28.10.1898).

**Morbegno (s.d.)** – “L’inaugurazione dell’illuminazione elettrica avvenuta il 30 p.p. ottobre (Domenica, ndr) attirò in paese molta gente, e la pesca di beneficenza a favore dell’Asilo, tenuta in detto giorno, ebbe un esito felice”.

“Il Comitato ‘Pro Asilo’ ringrazia l’Amministrazione della Società Elettrica, il **Civico Corpo musicale** e le signorine incaricate della vendita di biglietti… Ringrazia i cittadini e le varie Ditte che offrirono i doni, il Comitato per l’elargizione a favore dell’Asilo stesso dell’avanzo fatto nei divertimenti popolari, e la Sig.a Contessa Melzi-Brambilla che nella luttuosa circostanza della morte della madre Contessa di Settimo offrì L. 100. Ora il Comitato ha raggiunto la somma necessaria per l’erezione dell’Asilo in Ente Morale” (La Valtellina, 5.11.1898).

**Morbegno (s.d.)** – “Domenica 6 corrente, tempo permettendo, la Società Mandamentale di Tiro a Segno di Morbegno eseguirà una passeggiata militare con meta Dazio: partenza dalla piazza S. Giovanni alle ore 10; il ritorno da Dazio sarà alle ore 16. La gita sarà rallegrata dalla brava **fanfara sociale che per la prima volta in Valtellina suonerà** **l’inno dei tiratori del maestro Luigi Ghidini”** (\*)

“Anche la locale Società Operaia eseguirà la medesima gita collo stesso orario; si prevede quindi un numeroso concorso, se però il tempo non giuochi qualche tiro birbone, nel qual caso la gita si effettuerà la domenica successiva” (La Valtellina, 5.11.1898).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

(\*) Marino Anesa, nel suo “Dizionario della musica italiana per banda”, Biografia dei compositori e catalogo delle opere dal 1800 al 1945, Bergomum, 1993, alle pp. 214-215 così scrive: “Si tratta probabilmente di Luigi Ghidini, autore di un *Inno a Pietro Micca* (op. 70) Fonte: Fragalà Data 401. Altra composizione *Sur les ailes de la pensée,* Mazurka, Parisi, LB 175”.

**Morbegno (s.d.)** – “La **Banda di Morbegno** nella gara fra le Bande musicali convenute a Como pei festeggiamenti della risorta esposizione ottenne, per verdetto della Giuria, il settimo premio” (La Valtellina, 19.8.1899).

**Morbegno, 23 agosto 1899** – *Necrologio di Giacomo Spreafico* – “La famiglia Spreafico, profondamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro che vollero dare l’ultimo tributo d’affetto al suo amatissimo

GIACOMO

“Rende particolari grazie alla Società Operaia e **Filarmonica di Morbegno** ed al sig. Corbellini Antonio di Delebio per le affettuose parole pronunciate nel ricordare la bontà del caro Estinto” (La Valtellina, 26.8.1899).

**Sondrio (s.d.)** – “La passeggiata a Caspano e Morbegno fatta domenica scorsa dalla nostra SocietàGinnastica è riuscita ottimamente, favorita dal bel tempo. Da Ardenno la comitiva, composta di 60 fra soci ed allievi, mosse alla volta di Dazio e Caspano dove ebbe luogo la colazione sul piazzale della Chiesa… Giunti a Caspano i ciclisti… a piedi col prof. Piazza Console di T.C. si partì per Civo e Ponte di Ganda. Alle 13,30 i gitanti entravano in Morbegno accolti lietamente dalla **Società Ginnastica locale con fanfara** **e bandiera**”. Ci fu un rinfresco a cui è seguito un banchetto.

“Alle 17 la fanfara Sociale accompagnava i ciclisti fino a S. Antonio. All’Albergo Bettini ebbe luogo una bicchierata… e non mancarono i quattro salti all’Albergo Leone… quindi tutti muovevano verso la stazione ferroviaria preceduti dalla **fanfara e dalla Ginnastica di Morbegno**…” (La Valtellina, 12.5.1900).

**Sondrio (s.d.)** *- Gita d'istruzione* - "Mercoledì 30 maggio, all'aurora, le alunne della Scuola Normale e Complementare, guidate dal Direttore e dal Corpo insegnante, partivano da Sondrio alla volta del Desco e del Ponte di Ganda affine di visitarvi i lavori d'impianto per la trazione elettrica. Scese dal treno ad Ardenno, proseguirono a piedi per la campagna ridente…".

Dopo la visita degli impianti si fece sosta al Ponte di Ganda per la colazione. Ricevuti colà dagli insegnanti di Morbegno, tutti si recarono... "con la **banda civica** in testa e, fatto il giro del Borgo, si fermarono al Crotto dei Getsemani, sito ai piedi d'un'amena collina erbosa, sulla quale si sparsero le allegre fanciulle come stormi di tortorelle producendo uno spettacolo attraente".

"Al suono della banda, che rallegrò al Getsemani le ore pomeridiane, quei buoni maestri offrirono un caffè ai Colleghi della Scuola Normale...".

"Sul piazzale le bandiere si salutarono fraternamente; poi le alunne, pronte all'appello, passarono dalla stazione ai loro carrozzoni, dove con gl'inni alla bandiera e alla Regina risposero al saluto della banda che terminò con una marcia trionfale" (Corriere della Valtellina, 1.6.1900).

Nota – Lo stesso articolo, con maggiori dettagli, è pubblicato su “La Valtellina” del 2.6.1900.

**Sondrio (s.d.)** - *Feste ed allegria* - "Venerdì 20 avrà luogo nella nostra città una grandiosa gara ciclistica, ed un concorso bandistico provinciale. Sappiamo che si son già fatte iscrivere varie bande, fra le quali notiamo quelle di Morbegno, Delebio, Ponte, ecc.…".

Nel programma che si svolge per tre giorni, da venerdì 29 giugno a domenica 1° luglio, è previsto per venerdì 29, dalle 20,30 alle 22.30: Concerto in Piazza Vittorio Emanuele e gara bandistica (Corriere della Valtellina, 22.6.1900).

**Sondrio (s.d.)** - *Feste sportive* - L'articolo accenna alle feste che ebbero luogo a Sondrio il 29 giugno (V. articolo precedente: Corriere della Valtellina, 22.6.1900) tenute sulle "sponde del viale alla Rotonda, nel giardino della Piramide dove si teneva una fiera ben poco rimunerativa, e nella maestosa Piazza Nuova nel mezzo della quale sorgeva una tradizionale *Cuccagna* vera delusione degli arditi che per vincerla fecero sforzi notevoli".

"...L'attuazione del programma sarebbe stata ben più felice se non fosse andato diserto il *concorso bandistico* per... mancanza di concorrenti: In compenso ci fu dato udire dei buoni concerti da parte dei due corpi musicali di Talamona e Delebio. Quest'ultimo in particolare, diretto dal bravo maestro Corti, diede prove di esecuzioni eccellenti sia per affiatamento che per buona istrumentazione, e per delicatezza di espressione che davvero non osavamo sperare in un corpo musicale di paese..." (Corriere della Valtellina, 6.7.1900).

**Morbegno, 11 luglio 1900** – *Necrologio di Antonio Todeschini* – “La famiglia ed i parenti del compianto

ANTONIO TODESCHINI

ringraziano con sentita riconoscenza quanti parteciparono al loro dolore intervenendo ad onorare i funebri. Porgono particolari ringraziamenti al **Corpo Musicale di Morbegno** pel gentile spontaneo intervento, all’Avv. Martino Gualteroni per le affettuose parole pronunciate sulla bara, nonché a quanti offrirono fiori e corone o concorsero, in qualsiasi modo, a rendere solenne la mesta cerimonia” (La Valtellina, 14.7.1900).

**Morbegno (s.d.)-** *Il lutto di Morbegno* - Il lungo articolo parla della morte dell'Arciprete di Morbegno G.B. Vannini e dei suoi funerali che si sono svolti lunedì 29 ottobre 1900... "e furon degni di colui che era pianto. Il corteo lunghissimo, giacché senza eccezione tutto il paese vi prese parte, passò per le vie... partendo dalla casa parrocchiale e giungendo con lungo giro alla chiesa".

"Sulla casa abbiamo letto questa iscrizione: *Qui - ove l'arte e l'amore - contro le insidie di morte - lottarono invano - la*

*salma lacrimata del padre - aspetta il suffragio della preghiera - e del sacrificio - dal memore cuore - degli orfani figli*".

Sulla porta della chiesa quest'altra: *Per l'anima - del sacerdote G.B. Vannini - arciprete - prega pace e luce perpetua - nella vedova chiesa - il popolo di Morbegno - del suo buon Padre e Pastore - piangendo inconsolabile - la perdita".*

"Il Municipio aveva provveduto poi anche affinché nel corteo non mancasse il carro funebre e la **banda Municipale**...". "Il cadavere fu lasciato in chiesa fino al mattino del martedì, giorno destinato per il trasporto a Brinzio - Valcuvia.... L’accompagnamento alla stazione fu un nuovo funerale" (Corriere della Valtellina, 2.11.1900).

**Da Morbegno (s.d.)** - "I festeggiamenti della 'Pro Morbegno' sono riusciti egregiamente. La lotteria di beneficenza ha dato un introito di circa 1300 lire... Le corse ciclistiche e podistiche furono animate e diedero buoni risultati. La serata di domenica in teatro è pure riuscita; vi fu la distribuzione dei premi con trattenimento musicale del **nostro corpo filarmonico**, diretto dal bravo **maestro Mori Calimero** che va acquistandosi in paese sempre maggiore simpatia per l'abilità e l'attività sua. La **signora del lodato Maestro sig. a Luigia Moschini ha cantato** **due romanze (Ho sognato e T'amo), buone fatture del di lei consorte**, ed ha cantato con dolcezza ed espressione da meritarsi un subisso di applausi. La signora Moschini speriamo vorrà farsi apprezzare in altre occasioni". In serata c'è stata la distribuzione dei premi e la consegna della bandiera alla "Pro Morbegno". Il ballo si protrasse animatissimo sino alle due (Il Lavoratore Valtellinese, 5.7.1901).

\_\_\_\_

**M.° Mori** – “Sotto la sua direzione la Banda si esibì in vari e applauditi Concerti a Lugano, Milano, Sondrio e in molti paesi della Valtellina”. **Esiste una sua fotografia** (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagina non numerata).

**Morbegno, 1 luglio 1901** - *Ingresso dell'Arciprete* - "Domenica p.v. farà il suo ingresso nella nostra Parrocchia il neo Arciprete D. Eugenio Gobbi. Gli si preparano solenni, entusiastiche accoglienze. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 9 - Ricevimento all'Oratorio di S. Rocco e processione solenne percorrendo le principali vie del Borgo sino alla Parrocchiale;

Ore 10 - Cerimonia di presa di possesso della Parrocchiale - Discorso - Messa solenne con canto orchestrale;

Ore 14 - **Concerto musicale** nel piazzale Cappuccini;

Ore 20 - Luminarie, fuochi artificiali e **Concerto musicale**" (Corriere della Valtellina, 5.7.1901).

**Morbegno (s.d.)** - *L'ingresso dell'Arciprete di Morbegno* - "Domenica scorsa alle 9 e mezza il nuovo Arciprete Sac. Eugenio Gobbi faceva il suo ingresso a Morbegno". Ad attenderlo alla chiesa di S. Rocco c'era una folla ansiosa. All'ingresso della piccola chiesa vi era la seguente iscrizione:

AI PIEDI DI MARIA IMMACOLATA

IL SORRISO DEI PARGOLI L’AUGURIO DEI GIOVANI

DI QUESTO PIO SODALIZIO

TI ACCOGLIE O PADRE

E TI FA CERTO D'ESSER FIN D'ORA

AMATO DESIDERATO BENEDETTO

DAI FIGLI.

Altra insegna era posta all'ingresso in S. Giovanni;

AL SAC. EUGENIO GOBBI

CHE NEL SEMINARIO DIOCESANO

I COLLEGHI DI MAGISTERO I FIGLI DEL SANTUARIO

PER MOLTI ANNI EBBERO CARO

I SANTI MINISTERI LE PASTORALI SOLLECITUDINI

OGGI IL TEMPIO CONFIDA

FESTANTE

PERCHE' LA LETIZIA DEI FIGLI

DELLA FEDE DEGLI AVI CHE LO VOLLERO GRANDE

DELLA BONTA' DEL PASTORE CHE NE CONSOLA LA VEDOVANZA

MOSTRA D'ESSERE DEGNA.

"Alla messa il **maestro Calimero Mori** fece eseguire dai cantori da lui preparati scelta musica sacra. Diciamo il medesimo per le funzioni del pomeriggio e non possiamo passarci dal tributare un dovuto encomio allo spirito di abnegazione e di iniziativa del giovane organista che ha saputo in breve tempo acquistarsi qui molte simpatie...".

"Nella casa parrocchiale al pranzo, fra la più schietta cordialità, mentre di fuori la Banda di Delebio dava concerto, furono dall'Arciprete di Sondrio letti i telegrammi di augurio che erano arrivati ed arrivavano numerosissimi..."

"La festa alla sera chiuse degnamente il lieto giorno. Il borgo era illuminato e davanti alla casa parrocchiale ove si dava concerto dalla **Banda locale** e spettacolo di fuochi artificiali, possiamo dire che tutta Morbegno si riversò e rimase fino a tardissima ora". Un bell'arco di trionfo recava la seguente dicitura:

DISPOSIZIONE DI PROVVIDENZA

VOLERE DI POPOLO CONCORDE

TI HANNO DATO MORBEGNO

CELESTI CONSOLAZIONI

PERENNE AMORE DI FIGLI OSSEQUIENTI

TE LO RENDANO CARO

(Corriere della Valtellina, 12.7.1901).

**Morbegno, 8 luglio 1901** – *Entrata del Parroco – Pesca di beneficenza –* “Il nuovo Parroco-Arciprete prof. Eugenio Gobbi fece domenica p.p. il suo ingresso in questo Comune… riuscito veramente solenne. All’arrivo erano a riceverlo tutto il clero dl capitolo, la Giunta municipale, la Confraternita, la Fabbriceria, ecc. e **due bande musicali di Morbegno** e di Delebio”. Ultimate le funzioni vi fu un banchetto di 80 coperti e i discorsi d’occasione. Il cronista – di cui non si conosce il nome, ndr – dice che “la maggior parte della messa in canto, eseguita benino dalla locale Compagnia corale, era musica del **Maestro del nostro corpo filarmonico, prof. C. Mori, il quale accompagnava all’organo** e che anche in questa occasione si mostrò eccellente compositore ed ottimo organista. Bene!” (La Valtellina, 13.7.1901).

**Da Morbegno, 17 settembre 1901** - *I progressi della nostra "Filarmonica"* - "Segnalo con piacere i progressi, che specialmente per la attività e l'abilità del maestro signor **Mori Calimero**, ha fatto e promette di fare la nostra Società Filarmonica. Il concerto dato l'altra sera in Piazza Trivio è stato gustato ed applaudito e di ciò deve essere lieto il bravo maestro. Ecco il programma svoltovi:

1. Ricordo di Brunate (marcia), Barochet - 2. Sinfonia nell'opera Jone, Petrella - 3. Le règiment qui passe, Eilemberg - 4. Scena, quartetto e tempesta nell'opera Rigoletto, Verdi - 5. Vita palermitana (valzer), G. Walter" (Il Lavoratore Valtellinese, 20.9.1901).

**Da Morbegno, 30 settembre 1901 –** *Concerto -* "Domenica il nostro **corpo filarmonico diretto dal bravo maestro Mori Calimero** svolse il seguente programma: **Marcia, ‘Risorgimento’, C. Mori** - Variazioni per clarino nell'opera Luisa Miller, Verdi - Mazurca, Ascolese - Sinfonia nell'opera Giovanna d'Arco - Valzer, I voti, Strauss - Vaghe impressioni, Guarneri. Nelle Variazioni per clarino, fatica particolare del giovane Lusardi Giovanni, questi ebbe campo di distinguersi; fu molto applaudito" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.10.1901)

**Da Morbegno, 16 ottobre 1901** - *Concerto vocale e istrumentale* - "Il concerto vocale e istrumentale a favore dell'Asilo Infantile ebbe buon esito. Diede un introito di L. 150 nette. I bimbi dell'Asilo presentati dalla Direttrice signora G. Schiantarelli piacquero molto; a loro era riservata la 1^ parte del programma. Si prestarono gentilmente la signora G. Rancati, i coniugi Gina e prof. C. Mori, le signorine G. Sala, M. Cremaschi, A. Carletta, A. Invernizio e i signori Nistri Giuseppe, baritono, Antonio Carletta e prof. A. Cavalca".

"Della buona riuscita dello spettacolo va data lode all'infaticabile **maestro Mori**. Le Società Orchestrale, **Filarmonica** ed Elettrica si prestarono pure gentilmente, le prime due con scelta musica, l'ultima con offrire gratis l'illuminazione..." (Il Lavoratore Valtellinese, 18.10.1901).

**Morbegno, 17 ottobre 1901** – *A favore dell’Asilo d’Infanzia –* “Domenica 13 corr. ebbe luogo un concerto a favore dell’Asilo Infantile. Il concerto abbracciava musica e canto ed era diretto dal bravo **maestro Calimero Mori**. Si prestarono gentilmente signore e signorine villeggianti e morbegnesi, la Società Orchestrale, il **Corpo Filarmonico** e la Società elettrica”.

“L’introito netto fu di L. 150. Ebbero applausi i bimbi dell’Asilo presentati dalla loro direttrice G. Schiantarelli, i coniugi Gina e prof. Calimero Mori, il baritono sig. Nistri e quanti altri si prestarono a rendere attraente lo spettacolo. A completare la buona opera giunsero opportune L.100 elargite dal sig. Ambrosetti Francesco. Tali avvenimenti allo scopo di beneficenza dovrebbero ripetersi più di sovente” (La Valtellina, 19.10.1901).

**Da Morbegno, 30 ottobre 1901** - *Musica all'aperto* - "Domenica la mostra brava **società filarmonica diretta dall'ottimo maestro Mori Calimero** ha svolto un scelto programma di musica in Piazza Trivio del Mercato. La valentia e buona volontà del maestro, congiunte a pari doti dei nostri musicanti, hanno oramai ricondotto il nostro corpo filarmonico alle belle tradizioni del passato" (Il Lavoratore Valtellinese, 1.11.1901).

**Da Morbegno, 3 aprile 1902** - *Serata verdiana* - "Domenica ventura avrà luogo nel nostro Teatro Sociale - sempre gentilmente concesso - una serata verdiana che la locale Filarmonica, unitamente all'orchestra, offrirà ai suoi soci onorari ed effettivi, con questo programma:

1. Sinfonia del Nabucco, per Banda;

2. Per Giuseppe Verdi, parole commemorative di G. Buzzetti;

3. Pout-pourri dell'opera Il Trovatore, per orchestra;

4. Duetto e finale dell'atto secondo del Rigoletto, per Banda”.

"La serata quindi si chiuderà con un ballo. Della squisita scelta del programma musicale va data lode al distinto maestro C. Mori, alla cui valentia ne è appunto affidata l'esecuzione".

"Sarebbe pure da augurarsi di poter riudire - in tale circostanza - la gentilissima **signora Gina Mori** di cui - nel passato anno - già gustammo perfette interpretazioni di musica vocale. Per cui vogliamo sperare che - anche in omaggio al Grande che si vuole commemorare - non vorrà privarci di una parte così attraente di programma il quale in tale modo verrebbe accresciuto di qualche numero" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.4.1902).

**Da Morbegno, 15 aprile 1902** - *In Teatro* - "Domenica sera abbiamo assistito in Teatro ad un concerto Verdiano dato dalla nostra brava Società Filarmonica ai suoi soci onorari ed azionisti. La serata non poteva riuscire più allegra e più attraente... il pubblico accorse numeroso". "Una lode speciale va data all'egregio giovane G. Buzzetti, che ha commemorato il gran Maestro leggendo un suo scritto composto per l'occasione... Della felice riuscita per la parte musicale va data lode all'infaticabile maestro e direttore prof. C. Mori, il quale può ritenersi soddisfatto ché la sua attività nell'istruire ha dato buoni frutti. Auguriamoci che tali serate si ripetano un po' più di sovente" (Il Lavoratore Valtellinese, 18.4.1902).

**Morbegno, 15 maggio 1902** *- Al Teatro Sociale* - "Ieri sera si chiuse una breve stagione d'opera al nostro Teatro Sociale col Trovatore di G. Verdi. Lo spettacolo riuscì di piena soddisfazione. L'impresario Ponzio Rocca seppe procurarci artisti valenti” (l'articolo tesse gli elogi dei vari interpreti).

"Bene l'orchestra e i cori formati da elementi del paese preparati ottimamente dal **maestro C. (Calimero) Mori**, il quale, anche in questa circostanza, si è mostrato profondo musicista e distinto direttore e concertatore. Malgrado il breve periodo di preparazione e i pochi mezzi disponibili, seppe ottenere grande effetto e a lui devesi se Morbegno ebbe il piacere e la fortuna di gustare uno spettacolo eccezionale" (Il Lavoratore Valtellinese, 16.5.1902).

**Morbegno, 16 luglio 1902** - In seguito all'avvenuto disaccordo nel **Corpo Filarmonico**, dovuto alla mancata partecipazione di parte del Corpo stesso alla festa di Dubino, nel Crotto Getsemani, domenica sera, detto corpo che doveva ivi prodursi con ballabili e pezzi, venne sostituito da un simpatico concerto, che ci fece gustare questa volta della musica eseguita senza sovrumani sforzi di stomaco. Una lode ai musicanti che si prestarono acciocché non si perdesse una delle serate d'estate, che per l'amico Meazzi costituiscono un cespite d'utilità, e pel pubblico un sollievo alla monotonia che pur troppo a Morbegno con questo caldo è all'ordine del giorno. Difatti il simpatico ritrovo era affollato di belle signorine e signore, e di signori eleganti".

"Al 29 corrente sembra che i musicanti accompagneranno l'ufficialità che commemorerà Umberto I alla cantoniera di S. Marco. Bene, bene, se l'armonia è tornata nella simpatica Società! (Il Lavoratore Valtellinese, 18.7.1902).

**Morbegno, 31 luglio 1902** - *La commemorazione di Re Umberto I al passo S. Marco* - "Come venne annunciato, martedì 29 luglio si fece la commemorazione di Re Umberto alla Cantoniera del passo S. Marco". Sul posto vi era già dalle prime ore del mattino un accampamento di alpini con la loro fanfara che raggiunsero il luogo dove era stato allestito un altare per la S. Messa.

"Giunti al luogo i soldati per tre lati circondarono l'altare, lasciando il quarto ai curiosi, alla destra v'era la società **Filarmonica di Morbegno** che durante il Santo Sacrificio con note mesti e commoventi eseguì la **suonata ‘Lutto Nazionale’**..." (Corriere della Valtellina, 1.8.1902).

**Morbegno, 14 agosto 1902** – *Divertimenti* – “Domenica scorsa la **nostra Filarmonica** diede al Crotto Getsemani un applaudito concerto: si distinse in modo speciale il sig. Meazzi Luigi nell’esecuzione del valzer *L’Usignuolo* del Boccaccio (riduzione del maestro C. Mori) per ottavino solo con accompagnamento di banda. Il pubblico plaudente volle anzi il *bis* che gentilmente fu concesso. La serata si chiuse con un ballo prolungatosi fino a tarda ora”.

“Non ci resta dunque che rivolgere… una preghiera all’egregio direttore della nostra Filarmonica, sig. A. Carletta: che cioè la festa di domenica scorsa si ripeta – almeno finché dura la bella stagione e non mancano i forestieri – in qualcuno de’ nostri ameni *crotti*. Così al solerte direttore e al valente maestro C. Mori sarà il merito di aver dato nuovo impulso alla nostra musica rendendo più *popolari* e affollati – con soddisfazione degli esecutori e degli ascoltatori – i concerti che essa suole dare” (La Valtellina, 16 agosto 1902).

**Da Morbegno, 10 settembre 1902** - *Musica e teatro* - "Domenica scorso la nostra Filarmonica diede un applaudito concerto, in Piazza Spandrio, il quale ancora una volta conferma le migliori speranze già concepite riguardo al Corpo musicale che, sotto la guida intelligente del maestro signor Calimero Mori, fa dei progressi notevoli affrontando l'interpretazione di pezzi difficili, come per la riuscita sinfonia del Guarany dell'ultimo concerto. Benissimo! Che si possa continuare sempre così. Salvo impreviste circostanze, avremo ancora il giorno 18 al nostro Teatro sociale una festa a beneficio della locale **Società Filarmonica**... Da notizie assunte da fonte sicura, si sa che si darà il grazioso *voudeville* 'La pianella perduta nella neve', con artiste e orchestra del paese, preceduto da una breve conferenza del compagno Buzzetti sul tema: Attraverso il passato della nostra Filarmonica. Infine la serata si chiuderà con una festa da ballo...".

"O che davvero ci si accorge di avere finalmente in paese un buon maestro, volonteroso e pieno d'iniziativa... Bravo signor Mori: che la riuscita della parte musicale dell'annunciato trattenimento sia una bella conferma del miglioramento progressivo e continuo della nostra banda! Fin d'ora auguri" (Il Lavoratore Valtellinese, 12.9.1902).

**Morbegno, 11 settembre 1902** - "Domenica 21 corr. vi sarà la festa commemorativa di questa Società Operaia. Eccone il programma:

Ore 7 - Corse ciclistiche - Gran corsa, Campionato Valtellinese, di 100 km - Percorso Morbegno-Madonna di Tirano e viceversa.

Ore 9 - Riunione dei Soci nel locale sociale.

Ore 9,30 - Ricevimento delle rappresentanze provenienti dalle linee di Chiavenna, Colico e Sondrio.

Ore 10 - Apertura della fiera di Beneficenza a favore del Fondo Vecchiaia,

Ore 11 - Arrivo ciclisti della gara Campionato Valtellinese.

Ore 13 - Concerto musicale eseguito dal **Corpo Filarmonico di Morbegno**.

Ore 14 -Banchetto Sociale, rallegrato dai Corpi di musica di Delebio e '1900' di Talamona - Inaugurazione del nuovo Vessillo.

Ore 16,30 - Distribuzione premi corse ciclistiche.

Ore 17 - Chiusura Fiera di Ben.a e divertimenti popolari.

Ore 20,30 - Fuochi d'artificio".

(Corriere della Valtellina, 12.9.1902).

**Morbegno, 10 settembre 1902** – *Al Teatro Sociale* – “Com’era stata annunziato, ebbe luogo jer sera lo straordinario trattenimento a favore della nostra **Società Filarmonica**; e l’esito della serata superò ogni aspettazione sì del pubblico sì degli artisti medesimi e degli istruttori”.

“Cominciò il nostro Giov. Buzzetti con un erudito ed elegante discorsetto intorno al passato della nostra Società Filarmonica, sorta, in mezzo a lunghe peripezie, quando l’occhio vigile dell’Austria vedeva con sospetto e con timore ogni manifestazione collettiva e dappertutto credeva di trovare la coda del liberalismo…”.

“Seguì anch’essa, molto applaudita, la fantasia dell’*Usignuolo*, suonata dalla nostra banda con gli *a solo* del sig. Meazzi, un ottavino che fa davvero concorrenza alla sirena dei boschi…”.

Seguirono nella serata altri lavori musicali, adattati per l’occasione dal **maestro C. Mori**, ed esecuzioni del violinista concittadino di Morbegno, prof. Carlo Carletta, e altri... “Ma dell’esito entusiastico assai buona parte di merito tocca al M. Mori e all’ing. Dino Dieni, che si dedicarono con intelletto e con pazienza all’istruzione degli attori e all’allestimento dello spettacolo” (La Valtellina, 20.9.1902).

**Morbegno, 19 settembre 1902** – *Gara di Tiro a segno –* “La Gara di Tiro a Segno che ebbe luogo a Morbegno, domenica 14 c.m., riuscì oltremodo brillante, sia pel numeroso concorso di tiratori, che per l’alta media dei punti ottenuti…”.

“La distribuzione dei premi venne fatta la sera stessa al Crotto Meazzi, rallegrata dall’intervento della **fanfara sociale** e da numeroso pubblico con molte eleganti signore e signorine" (La Valtellina, 20.9.1902).

**Morbegno, 24 settembre 1902** – *Festa operaia* – “Favorita da un tempo magnifico, animata dal concorso di numerosi forestieri, dalle musiche del paese di Talamona, di Delebio e di Bellano, la festa della Società Operaia ha lasciato in tutti noi la grata compiacenza delle solennità in cui il sentimento civile si accoppia alla più cara intimità paesana”.

Il mattino ci furono le corse ciclistiche, la fiera di beneficenza e affollati divertimenti popolari. “Dopo mezzogiorno, ultimati i concerti della musica di Bellano e **di Morbegno**, entrambi applauditi, si tenne il banchetto sociale al Crotto Getsemani… Durante il simposio suonavano applaudite le musiche di Talamona e di Delebio”.

“Madrina della nuova bandiera fu la nostra gentil poetessa Alba Cinzia Caldi Scalcini; padrino l’egregio avv. Ercole Valenti… “. Seguirono poi discorsi e fu insistentemente chiamato il poeta Giovanni Bertacchi… “il quale con eloquio facile, ravvivato da un’onda viva di poesia, concluse a tutti i discorsi con un’affermazione più umana, più vasta di fratellanza e d’amore che egli sintetizzò nel potente verbo del socialismo”.

“La giornata terminò lietamente con musiche, ballo, fuochi d’artificio che tennero affollato fino a tarda ora il Crotto Getsemani” (La Valtellina, 27.9.1902).

**Tirano** – *Visita gradita -* “Lunedì di Pasqua abbiamo avuto la visita della **Società Filarmonica di Morbegno**”. Hanno fatto gli onori di casa i nostri… bandisti (Il Lavoratore Valtellinese, 17.4.1903).

**Morbegno, 14 maggio 1903** - "Domenica prossima alle ore 20,30 nel Teatro Sociale verrà rappresentato il melodramma 'Columella' di V. Fioravanti. Le parti sia di canto che d'orchestra saranno sostenute dai dilettanti locali, Maestro concertatore e Direttore d'Orchestra sarà il **prof. C. Mori.** L'incasso è a favore della locale **società filarmonica**" (Corriere della Valtellina, 15.5.1903).

**Morbegno, 15 luglio 1903** – *Musicalia* – “Il concerto che domenica sera la **nostra Filarmonica** ci ha dato merita ben più di un breve cenno di cronaca, specialmente per l’esecuzione data alle immortali pagine Verdiane del *Trovatore…* Sarà non mai raccomandato abbastanza però ad alcuni bassi di moderare – come hanno finalmente fatto domenica sera – l’irruenza eccessiva la quale per sua natura rende inutili le delicate sfumature di cui uno spartito come quello del *Trovatore*, è ricco*”.*

L’anonimo cronista indugia su alcuni aspetti negativi della serata, quali il cicaleccio e il passaggio di alcune vetture durante l’esecuzione del concerto… “le cui ruote non avevano le gomme” che ha tolto a molti il piacere di apprezzare le sfumature delle varie esecuzioni.

“A settembre avremo una breve stagione d’opera con la *Traviata,* e speriamo che il nostro Sociale si popolerà di ascoltatori, e che gli applausi non saranno per mancare all’egr. maestro Mori, che da notizie assunte sta fin d’ora musicando un bozzetto lirico-drammatico su parole del sig. Buzzetti Giovanni”.

“Auguri anticipati e specialmente all’egregio Mori, il quale ha saputo portare tra noi un soffio d’arte migliore, e promette di condurre bene innanzi ancora sulla via del progresso il nostro corpo filarmonico” (La Valtellina, 18.7.1903).

**Morbegno, 11 settembre 1903** – *La nostra filarmonica a Lugano* – “…la **musica di Morbegno** dava, sempre in piazza della Riforma, e sotto l’abile **direzione del sig. Calimero Mori**, un eccellente concerto, alla presenza di tutta la *fine fleur* del ‘bel sesso’ luganese…” “Così il *Corriere del Ticino* del 7 corr. mese; e da canto nostro, rinnoviamo il bravo che la popolazione ha già tributato alla brava filarmonica, la sera del suo ritorno, accorrendo in folla alla stazione; e speriamo che sempre continui su questa via, rievocando le belle tradizioni del suo passato” (La Valtellina, 12.9.1903).

**Sondrio (s.d.)** *- Pubblici festeggiamenti* - "In occasione della ricorrenza del XX settembre la Società Sportiva Sondriese ha indetto delle corse ciclistiche e podistiche con numerosi premi. Molti sono i corridori inscritti e le corse riusciranno certo interessanti".

"La Società operaia maschile, per festeggiare il 40° anniversario della sua fondazione, dà un banchetto di oltre 200 coperti, al quale furono invitate anche le rappresentanze delle Società consorelle valtellinesi. La Società di Dervio, crediamo, interverrà col proprio corpo musicale. La banda cittadina presterà servizio pei ricevimenti e pel concerto. Si è costituito anche un comitato di volonterosi cittadini per raccogliere la somma necessaria per l'intervento della brava **banda di Morbegno**, ma, data la fenomenale e deplorevole apatia nonché spilorceria di quasi tutti i commercianti sondriesi, a vantaggio dei quali ridonda maggiormente la buona riuscita di questi festeggiamenti, dubitiamo che raggiungano lo scopo" (Il Lavoratore Valtellinese, 18.9.1903).

Nota – Il settimanale “La Valtellina” del 26.9.1903 pubblica un ampio servizio dal titolo “La festa della Società Operaja” svoltasi domenica 22 settembre per commemorare il 40° anno di fondazione, a cui hanno preso parte le Bande di Sondrio e di Morbegno… “nella fortunata coincidenza della festa operaia colla festa della Nazione che nel XX Settembre celebra il conseguimento del primato civile coll’acquisto di Roma esterna all’Italia… Ultimato il banchetto la musica cittadina diede un concerto nel cortile della Società Enologica; la **musica di Morbegno** suonò in Piazza Vittorio Emanuele” (La Valtellina, 26.9.1903).

**Sondrio (s.d.)** - *Le feste del XX settembre* - "...col treno delle 8,52 ricevuto dalla nostra Banda e da una folla di cittadini, arrivava il **corpo musicale di Morbegno**, che prestò lodevole servizio alle corse ciclistiche e podistiche e tenne nel pomeriggio un buon concerto in Piazza V.E. chiusosi con l'inno di Garibaldi, insistentemente richiesto e vivamente applaudito". Più tardi giunsero le rappresentanze delle Società operaie di Tirano, di Ponte, di Morbegno, di Dervio e dei paesi limitrofi. Alle 13, presso il salone della Società Enologica Valtellinese si tenne un gran banchetto con oltre 400 commensali. Presero la parola il rag. Emilio Quadrio, presidente della Società Operaia di Sondrio, il sindaco Botterini, il deputato Marcora, l'Avv. Luigi Besta e altri.

"Terminati i discorsi la banda cittadina eseguì un concerto nel giardino della Società, indi si accompagnarono le rappresentanze e la **musica di Morbegno** alla stazione dove, prima della partenza, si volle che si suonasse ancora l'inno di Garibaldi". "Una nota molto stonata: nel salone dove si tenne il banchetto spiccava sulla parete di fondo in mezzo al verde dell'alloro e proprio al posto d'onore fra i ritratti del socio fondatore Fumagalli il ritratto del giovane Emilio Quadrio, presidente della Società Operaia. Questa apoteosi preparatagli dal comitato - certo a sua insaputa - ha fatto sorridere molti. Non bastava la sua presenza?" (Il Lavoratore Valtellinese, 25.9.1903).

**Sondrio (s.d.)** - "Le feste sportive di domenica p.p. ebbero esito felicissimo grazie specialmente al Comitato appositamente costituitosi fra i giovani sotto la solerte direzione del sig. G.B. Marzagalli". Al mattino si svolsero varie gare (ciclistiche podistiche) con arrivo sotto il Viale delle piante della Rotonda...".

"Dopo le corse ebbe luogo il corteo ciclistico per la città al quale presero parte oltre i ciclisti cittadini le società ciclistiche di Dervio, Morbegno e Chiavenna, a ciascuna delle quali fu consegnato per ricordo un ricco gonfalone. Durante il corteo e le corse prestò ottimo servizio la **Banda cittadina di Morbegno istruita dal valente maestro C. Mori"** (Corriere della Valtellina, 25.9.1903).

**Morbegno, 1 ottobre 1903** – *Festeggiamenti*- “Domenica e lunedì p.p. ebbero qui luogo i preannunciati festeggiamenti autunnali. La Gara straordinaria di Tiro a Segno promossa dalla vecchia e gloriosa Società ‘Giuseppe Garibaldi’ riuscì animatissima con largo concorso anche di tiratori forestieri…”.

“Anche le Corse ciclistiche e podistiche riuscirono di piena soddisfazione. L’inaugurazione del vessillo sociale dell’Unione Ciclistica Morbegnese effettuatasi al rinomato Crotto Getsemani riuscì splendidamente. Era madrina la signorina Sciutti e padrino il poeta G.F. Damiani il quale disse poche ma bellissime parole d’occasione improntate a schietto patriottismo”.

“Artisticamente buono fu il concerto dato dalla **Filarmonica cittadina sotto la Direzione del distinto maestro C. Mori”.** Seguì, sempre alla domenica, un lauto banchetto con discorsi di circostanza e il lunedì ci fu la distribuzione dei premi ai vincitori delle varie gare (segue l’ampio elenco dei nominativi) – (La Valtellina, 3.10.1903).

**Morbegno, 11 novembre 1903** - *Cose musicali* - "Con domenica 8 novembre ebbe fine la serie dei concerti tenutisi in piazza con grande soddisfazione dei cittadini. I concerti furono coronati da esito felice e domenica scorsa venne assai gustata la Sinfonia originale di Rebora, quella che fece ottenere il primo premio alla **nostra Filarmonica** a Genova. Venne pure assai applaudito il *pout-pourri* sull'Opera Fra Diavolo".

"Mi consta che il nostro bravo corpo musicale sotto l'intelligente direzione del **maestro C. Mori** sta studiando nel prossimo anno pezzi di musica di distinti maestri fra i quali il Perosi. A giorni nel nostro Teatro, per iniziativa del maestro Mori, da una società di dilettanti verrà data la *Pianella perduta*. Il ricavo andrà a beneficio di minestre per bambini poveri dell'Asilo" (Corriere della Valtellina, 13.11.1903)

**Morbegno, 10 febbraio 1904** - "Ieri sera nel Teatro Sociale la **Società Filarmonica diretta dal Maestro C. Mori** diede un concerto in onore dei propri suoi azionisti. Il programma, fra gli altri pezzi, conteneva tutto il primo atto della *Traviata* eseguito con mirabile slancio. Fu applaudito l'assolista Carletta. "Fu pure assai gustata la Sinfonia della *Jone* e la cavatina Casta-Diva della *Norma*, variata per flauto, interpretata bene dal Sig. Meazzi" (Corriere della Valtellina, 12.2.1904).

**Morbegno, 3 marzo 1904** – *Concerto e pranzo* – “Giovedì 10 corr. alle ore 13 sulla piazza trivio del Mercato avrà luogo un concerto per parte di questa **Società Filarmonica che intende festeggiare il suo cinquantesimo anniversario (sic!)**. Al concerto seguirà un banchetto sociale al noto Ristorante del Ponte di Ganda” (La Valtellina, 5.3.1904).

.

**Morbegno (s.d.)** - *Concerto musicale* - "Domenica, 19 c., la Società Filarmonica svolse in Piazza Spandrio uno sceltissimo programma. Ci fece gustare una buona esecuzione della sinfonia dei Vespri Siciliani ed il Sermone dei Promessi Sposi, stimolando così in tutti il desiderio di riudire questo concerto, che per le cure zelanti del valente **maestro sig. C. Mori**, va man mano migliorandosi. Da bravi adunque, egregi musicanti, intanto che la stagione è propizia e concede anche ai forestieri di potervi apprezzare!" (Il Lavoratore Valtellinese, 24.6.1904).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Gare sportive* - Si danno i risultati delle gare sportive che hanno avuto luogo domenica 28 agosto (gare podistiche di resistenza e di velocità. "Nel Crotto Getzemani, alle ore 13, e sotto la solerte direzione del bravo maestro C. Mori, la Società Filarmonica rallegrò il numeroso pubblico accorso alla fiera di beneficenza data a profitto della U.C.M. Alla sera, nello stesso crotto, col concorso della bandetta N. 1, vi fu la distribuzione delle onorificenze ai premiati" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.9.1904).

**Morbegno (s.d.) -** *Il Rigoletto al Teatro Sociale* - "Questa sera, con felicissimo esito, si è aperta la stagione autunnale d'opera col *Rigoletto* al Teatro Sociale. Tutti, artisti e orchestra, contribuirono per la loro parte al successo". Vengono fatti gli elogi al soprano signorina Gianfelice, al valente baritono Galperni e al tenore Aldo Pernice distintosi nel quartetto del 4° Atto. Un felice debutto ha poi fatto la signora Antonietta Carnevali, un contralto assai dotato sia di mezzi vocali sia di attitudine scenica. "Ma il più caldo elogio per questo spettacolo veramente eccezionale per i teatri della nostra provincia, va dato al **maestro Calimero Mori**, che attese con gran cura all'istruzione delle masse corali e che stasera diresse l'orchestra - composta di professori venuti appositamente da Milano, tra i quali il **celebre violinista Virgilio Ranzato**, e di dilettanti nostri - con la passione d'artista squisito. Impresario è l'ottimo Rocco Ponzio. Lo spettacolo si ripeterà parecchie sere, certo con grande concorso di pubblico della borgata e dei dintorni" (Il Lavoratore Valtellinese, 10.9.1904).

**Regoledo di Cosio, 19 ottobre 1904 -** "Domenica scorsa, terza di ottobre, venne celebrata con solennità in questa Parrocchiale la festa in onore del nome di Maria SS." Il ritardo della celebrazione, solitamente tenuta la 2.a domenica di settembre, era dovuto a lavori di decorazione della facciata della Chiesa ad opera degli artisti decoratori Rigozzi Giacinto di Morbegno e Ortelli Pasquale di Milano.

"La processione, che in lunghissima schiera ed in devoto contegno sfilava pel paese ad accompagnare il Simulacro della Vergine, era rallegrata dal bravo **corpo filarmonico di Morbegno** che seppe eseguire con precisione ed armonia diverse produzioni da meritarsi giuste e ben dovute lodi" (Corriere della Valtellina, 21.10.1904).

**Sondrio (s.d.)** - *Necrologio di Guglielmo Felice Damiani* - "Colpito da morbo maligno, un antrace, il 23 ottobre moriva in Napoli, ove era docente di greco all'Istituto Orientale e Professore delle Scuole Normali, il convalligiano

GUGLIELMO FELICE DAMIANI

nativo di Morbegno. La morte lo rapì appena trentenne, mentre i suoi non comuni meriti letterari stavano preparandogli una carriera più alta e luminosa".

"Animo gentile il Damiani aveva ingenito il culto delle cose belle. Poeta appassionato, talvolta lo prendeva la nostalgia della sua valle ed allora un senso di soave melanconia effondevasi ne' suoi versi. Come i veri poeti il Damiani cantò dolcemente e fortemente la vita vissuta. L'ultimo suo lavoro, che fu come il canto del cigno, è 'la casa paterna', poemetto assai lodato".

"Il Prof. Damiani era pure stato invitato ad assumere la cattedra di Letteratura Italiana all'Università di Friburgo in Svizzera, cattedra ora coperta dal Professor Cav. Paolo Arcari, Al Damiani ci legavano i vincoli dell'amicizia e della riconoscenza. Pubblica sul =Corriere della Valtellina = vari articoli di genere storico ed artistico con quella genialità di scrivere che eragli caratteristica".

"Ultimamente, seguendo la moda del giorno, bruciò anch'egli qualche grano d'incenso al sol dell'avvenire, ma il suo animo naturalmente buono e cristianamente educato rifuggì sempre da ogni forma volgare. Delle nuove dottrine aveva, diremo così, disposato la parte poetica".

"Del resto il povero Damiani morì confortato da quella Religione che aveva guidato i suoi passi giovanili. Si confessò al Parroco S. Maria al Palazzo e fu assistito fino all'ultimo da suo fratello Don Alessandro Prevosto di Villa di Chiavenna. La sua salma verrà trasportata a Morbegno ove sabato (sic) alle ore 15 le saranno resi pubblici imponenti funebri".

"Alla famiglia dell'estinto ed in modo particolare al fratello Don Alessandro presentiamo le nostre vivissime condoglianze pel grave lutto da cui furono colpiti. All'estinto preghiamo ed invitiamo i nostri lettori a pregare la Pace Sempiterna" (Corriere della Valtellina, 28.10.1904).

**Morbegno, 2 novembre 1904** - "Sabbato scorso ebbero luogo i funerali del compianto Professore Guglielmo Felice Damiani. e riuscirono una imponente dimostrazione di stima, un attestato solenne del dolore che tutti sentirono per una morte così impreveduta ed immatura... Molte e ricche le corone, alcune delle quali avevano accompagnata la salma da Napoli: notammo quella della Scuola Normale Regina Margherita, della Federazione tra gli Studenti Elleni, del Giorno, del Pungolo ecc. Dopo le preci di rito, la **banda municipale** interpretò, colla precisione che la distingue, un’apprezzata elegia, composta per l'occasione dal Chiarissimo Maestro Mori".

Seguirono numerosi discorsi. L'articolo è firmato: Quidam.

"Veniamo a conoscenza che nel comizio 'Pro Turati' tenutosi il giorno 30 p.m. in questa borgata, ci fu chi, parlando della morte del compianto prof. Damiani, negò che egli si sia confessato prima di morire. Confermiamo nel modo più assoluto la verità di quanto voi diceste a questo proposito nel vostro cenno necrologico, perché ci fu detto da chi assistì il povero professore sino agli ultimi momenti della sua dolorosa agonia" (Corriere della Valtellina, 4.11.1904).

**Sondrio (s.d.)** *- Concerti -* "La **Musica cittadina di Morbegno, diretta dal Maestro C. Mori**, darà in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 16 il seguente programma:

1. Marcia *Trento* – Taro.

2. Sinfonia nell'Opera *Jone,* M.o Petrella.

3. Mazurka *Violetta,* Ascolese.

4. Gran Fantasia sull'opera *Roberto il Diavolo,* Meyerbeer.

5. Inni popolari, 1848.

Le musiche riunite di Sondrio e di Ponte dirette dal Maestro Corti svolgeranno il seguente programma:

1. Marcia *Sul Verone,* Corti.

2. Pot-pourri *Motivi rossiniani,* Corti.

3. Valtzer *Brembo*, Corti.

4. Sinfonia su *Motivi italiani*

5. Polka *Patria,* Frosali"

"Al Monumento la banda cittadina di Sondrio eseguirà una fantasia del Maestro Carlini ed una marcia su motivi popolari guerreschi" (Corriere della Valtellina, 18.11.1904).

**Sondrio (s.d.)** - *Solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti Valtellinesi nelle Patrie battaglie* - "Come già abbiamo annunciato domenica 20 p.v. avrà luogo l'inaugurazione del Monumento che la Valtellina dedica ai suoi figli caduti per la libertà della patria. Il monumento, opera del rinomato scultore Pisani, è alto 11 metri. È a forma di piramide. Ai piedi di essa vi è una donna raffigurante l'Italia la quale con una mano tiene la bandiera e coll'altra addita i forti che diedero la vita per l'indipendenza della patria. Essi sono i seguenti:

Gatti Gio. Battista - Patrizi Maurizio - Pologna Giovanni - De Stefano Pietro - Leoni Giacinto - Mariani Paolo -. Somaschini Carlo - Foico Luigi - Branca Antonio - Lengazzi Antonio - Albonico Leonardo - Briolini Giovanni - Capararo Giuseppe - Carera Federico - Miotti Antonio - Vola Antonio- Agostinali Giovanni - Pievani Mario - Bianchi Gio. Battista - De Gasperi Agrippino - Pini Martino - Sterlocchi Guglielmo - Snider Agostino".

"... il programma della giornata è il seguente:

ore 10-12,30 - Ricevimento delle rappresentanze alla Stazione ferroviaria e vermouth d'onore nel palazzo delle Scuole Maschili;

ore 13.30 - Ritrovo delle Società e formazione del corteo nel cortile delle Scuole Maschili;

ore 14 - Inaugurazione del Monumento - ore 16 - Concerti musicali e bicchierata ai reduci;

ore 18 - Banchetto all'Albergo della Posta;

ore 20,30 - Serata di gala al Teatro Sociale".

"Interverranno **i corpi musicali** di Sondrio, **Morbegno** e Ponte. Oratore ufficiale allo scoprimento della piramide è il maggiore generale in riposo Conte Bernardo Torelli. Parlerà pure il Sindaco di Sondrio, avv. Giuseppe Botterini ringraziando per la consegna del monumento alla città" (Corriere della Valtellina, 18.11.1904).

Nota – Lo stesso argomento è pure pubblicato su “La Valtellina” del 19.11.1904, che aggiunge anche il programma musicale dei singoli concerti. Tali programmi sono dettagliati nel trafiletto che segue. (La Valtellina, 19.11.1904).

**Sondrio (s.d.)** - *La solenne inaugurazione del monumento ai valtellinesi caduti pel patrio riscatto* - Si fa la cronaca della cerimonia tenuta come da programma domenica 20 novembre..."giocondata da una gloria di sole tersissimo" (Corriere della Valtellina, 25.11.1904).

**Morbegno, 3 febbraio 1905** - "Domenica p.v. la **Società Filarmonica diretta dal maestro C. Mori** darà un concerto in Teatro in onore dei propri Soci azionisti. Verrà eseguito tra gli altri pezzi la Sinfonia *L'Italiana in Algeri* di Rossini ed il sunto atto 4° nell’opera La *Forza del* Destino” *(*Corriere della Valtellina, 3.2.1905).

**Morbegno, 31 marzo 1905** - "Ieri ebbe luogo il primo Concerto, nella Piazza Trivio del mercato, dato dalla **Società Filarmonica** per festeggiare il 67° anniversario della fondazione. Il programma comprendeva fra i bellissimi ballabili, la grandiosa Sinfonia nell'opera = I Vespri Siciliani = eseguita con tale perfezione ed anima nell'allegro da strappare numerosi applausi".

"Un pezzo di fattura magistrale come il duetto nell'opera *Rigoletto* (atto 2°), ebbe quei coloriti necessari da sembrare non una Banda ma un'orchestra. Questa banda in poco tempo ha fatto rapidi progressi **sotto la direzione del Maestro Mori** e ha dato prova di aver studiato e bene in quest'inverno..." Alla sera venne dato il tradizionale Banchetto alla Società con intervento del Cav. Cesare Toccalli il quale al caffè pronunziò un elevatissimo discorso animando così i bravi filarmonici a perseverare nello studio. Il Direttore A. Carletta fece pure un applauditissimo discorso pieno di sincera affezione per i suoi bandisti. Il Maestro Mori spiegò quanto si fece nel corso dell’anno e la previsione pei prossimi concerti, pure applaudito il discorso di P. Giovannini" (Corriere della Valtellina, 31.3.1905).

**Morbegno, 15 maggio 1905** – *Pro filarmonica* – “Posdomani, alle ore 20,30, avremo una prima rappresentazione straordinaria al nostro teatro del melodramma buffo in tre atti *Columella*, musica del maestro Fioravanti. Tutte le parti di canto e d’orchestra verranno sostenute dai dilettanti locali; dirigerà il maestro C. Mori, e l’incasso andrà a favore della **Società filarmonica**” (La Valtellina, 16.5.1905).

**Morbegno, 25 maggio 1905** - "Domenica ebbe luogo in piazza Spandrio il 3° Concerto dato dalla **nostra Società Filarmonica...** Fra gli altri pezzi venne eseguito con mirabile slancio la Sinfonia nell’opera Zingaradi Balfe. Lavoro di una certa difficoltà e di poderoso impasto strumentale!".

"...Il duetto per flicorno e trombone nella *Lucrezia Borgia ‘* Di pescator ignobile' venne delicatamente eseguito. Un valzer brillante e pieno di vita è *Santiago* che si stacca dal comune conservando con forza il vero tipo spagnuolo".

"Sembra che vero la fine del prossimo giugno il M. **C. Mori**, in unione ai dilettanti, voglia mettere in scena un'operetta il cui ricavo andrà a beneficio delle istituzioni locali" (Corriere della Valtellina, 26.5.1905).

**Morbegno (s.d.)** - "Il concerto dato domenica dalla **Società Filarmonica** fece accorrere una gran parte della popolazione. Buonissima l'esecuzione ed ammirevole disciplina nei suonatori. Pur troppo dobbiamo censurare il contegno di taluni, i quali assistono al concerto ciarlando e vociando come fossero al mercato, a tutto detrimento dell'esecuzione" (Il Lavoratore Valtellinese, 22.6.1905).

**Morbegno, 21 giugno 1905** - "Domenica alle 20,45 venne eseguito dalla **nostra Filarmonica** l'annunciato concerto in Piazza Trivio del Mercato alla presenza di molti ascoltanti..." Malgrado l'imbronciatura del tempo, il programma venne svolto interamente ed abbiamo potuto così riudire la bellissima Sinfonia *La Zingara...* Un pezzo veramente poderoso e *il Roberto il Diavolo.* I ballabili tutti bene".

"Ed ora i concerti si impongono sotto i verdeggianti Tigli di Piazza Cappuccini dove la Pro Morbegno con vero buon senso d'iniziativa fece preparare e sistemare quel luogo coronandolo di apposite panche e rendendolo così un sito delizioso" (Corriere della Valtellina, 23.6.1905).

**Morbegno, 26 luglio 1905** - "La Società ‘Militari in congedo' di Como domenica scorsa fu ospite gradita della popolazione Morbegnese... Ricevuta dalle Autorità locali fece l'ingresso in paese al suono della **nostra Banda**; alle ore 11 la forte musica di Monte Olimpino tenne uno splendido Concerto in Piazza Spandrio...".

"Alle ore 15, sempre accompagnati dalla Banda e dalle Società locali, col medesimo treno speciale, fra gli evviva di Morbegno e di Como, partirono alla volta di Bellano dove li attendeva il consueto Banchetto Sociale" (Corriere della Valtellina, 28.7.1905).

**Morbegno, 26 luglio 1905** - *Convegno Ciclistico* - Come da programma, nei giorni 13, 14 e 15 del p.v., avrà luogo in Morbegno una grande riunione o convegno ciclistico. Il programma comprende gare ciclistiche, podistiche e di tiro a segno, con ricchi premi in medaglie e denaro. Vi sarà una lotteria di Beneficenza con numerosi e bellissimi premi; **concerti musicali** ed altri divertimenti popolari".

"... Per chiarimenti ed iscrizioni rivolgersi all'Unione Ciclistica Morbegnese" (Corriere della Valtellina, 28.7.1905).

**Morbegno, 16 agosto 1905** *- Sport* - "Favorite da un tempo veramente splendido ebbero luogo nei giorni 13, 14 e 15, per iniziativa dell'Unione Ciclistica Morbegnese, le annunciate feste sportive". I numerosi partecipanti e le rappresentanze con bandiere e vessilli mossero in corteo preceduti dalla **nostra Banda** per raggiungere il Palazzo Municipale. Nel corso delle tre giornate di giochi e di gare... "La musica cittadina, tenne domenica sera in Piazza Trivio, Concerto, eseguendo un buon programma" (Corriere della Valtellina, 18.8.1905).

**Morbegno, 22 agosto 1905** - *La Gita* - " Pellegrinaggio Morbegno e Dongo, promossa dalla 'Società Cattolica Maschile di Como' riuscì felicemente. Il treno speciale giunse qui domenica scorsa in perfetto orario (9,45) ed i Gitanti, mentre la nostra **Banda**, sempre disposta a gentilmente prestare la sua opera ogni qualvolta richiesta, eseguiva una marcia, furono ricevuti dal Rev.mo signor Arciprete nostro..." e da altri numerosi notabili di Morbegno. Seguì la S. Messa con canto "eseguito dai giovinetti della scuola diretta dal signor Maestro Mori…; in Piazza Cappuccini alle 13 la Musica Cattolica di Como diede prova della sua abilità svolgendo, con molto brio e precisione, difficile e ricco programma da meritarsi l'elogio di tutto il pubblico" (Corriere della Valtellina, 25.8.1905).

**Morbegno, 18 ottobre 1905** - "Con treno speciale il Ministro dei lavori pubblici On. Ferraris, accompagnato dal suo Segretario Avv. Pellegrini, in una ai delegati Svizzeri ed al sig. Zemp capo del dipartimento Svizzero delle poste e strade Ferrate, si recarono a visitare il ponte sull'Adda al Desco tra Talamona e Morbegno; alle ore 11 giunsero qui in carrozza; mentre la **musica cittadina** eseguiva l'inno svizzero e l'inno italiano, furono salutati dall'On. Marcora presidente della Camera e dal sig. Prefetto di Sondrio".

"Alle 12 ebbe luogo un sontuoso banchetto al ristorante Centrale... durante il quale la nostra banda tenne concerto in Piazza Spandrio" (Corriere della Valtellina, 20.10.1905)

**Morbegno, 18 gennaio 1906)** - *Musica in Teatro* - "Domenica 21 corrente, alle ore 20,30 nel Teatro Sociale verrà eseguito un concerto che **la Società Filarmonica** darà in onore ai propri azionisti".

"Programma - Marcia a Punta secca, M. Zappalà - Ouverture La Muta dei Portici - Auber - Mazurka Santarellina Beccucci - Scena del Lazzaretto, Coro e Sermone di Fra Cristoforo nell'opera - I Promessi Sposi - A Ponchielli - Gran Valzer delle stelle nel Ballo Le figlie di Chèope dall'Argine - Favorita Polca Strauss".

"I signori Soci avranno ingresso libero con la famiglia, gli altri dovranno pagare una Lira" (Corriere della Valtellina, 19.1.1906).

Nota – Stessa notizia su “La Valtellina”, del 20.1.1906).

**Morbegno, 22 gennaio 1906** - "Fra il generale compianto s'è spenta oggi l'operosa esistenza del bravo Dottor Cremaschi. Da una trentina d'anni Morbegno soleva vederlo aggirarsi instancabile, recando i soccorsi dell'arte medica con zelo... La sua parola, e come medico e come privato, era sempre ascoltata con fiducia..."

"Provato da molti dolori, quali la \morte dei due figlioli nel fiore degli anni, continuò l'opera sua con animo forte e sereno..."

"I funerali d'oggi (24) seguiti a spese del Comune e dell'ospedale in segno di riconoscenza ed ai quali prese parte l'intera popolazione furono eloquente testimonianza di generale cordoglio". C'erano tutte le Autorità cittadine, il Presidente e i Membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, le RR. Suore, **la Società Filarmonica**, la Società Operaia e tante altre istituzioni.

"Sulla porta della chiesa si leggeva la seguente epigrafe:

PACE ALL'ANIMA

DI

**CREMASCHI dott. Cesare**

MEDICO COMUNALE

DIRETTORE DELL'OSPEDALE

FORTE ESEMPIO DI VIRTU' DOMESTICHE

DI ZELO ED OPEROSITA'

A SOLLIEVO DELL'UMANITA' SOFFERENTE.

-----

MORBEGNO RICONOSCENTE

RICORDA L'OTTIMO MEDICO

L'EGREGIO CONCITTADINO

(Corriere della Valtellina, 26.1.1906).

Nota – Il 24 gennaio 1906 la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato ai funerali (La Valtellina, 27.1.1906). Lo stesso settimanale, in altra parte, così commenta il fatto a esequie avvenute: “Ieri un mesto, lungo, affollatissimo corteo, accompagnava all’ultima dimora la salma del Medico comunale pei poveri dott. Cremaschi Cesare, direttore del Civico Ospedale. Disse bene e meritamente di lui il collega dottor Aristide Romegialli; portò il saluto del Comune l’assessore sig. Giovannini. A chi fu intemerato patriota, saldo nella fiducia della democrazia, vada il pietoso e doveroso nostro ricordo” (La Valtellina, 27.1.1906).

**Morbegno, 25 gennaio 1906** – “Come già annunciato, ebbimo la sera del 21 c.m. nel Teatro Sociale un gustatissimo concerto offertoci dalla **Società Filarmonica diretta dall’esimio maestro Mori**. La brava Filarmonica non smentì la propria fama, e ancora una volta l’ha riconfermata, specie nei *Promessi Sposi, Scena del Lazzaretto*, dove le sfumature, che abbondano in tal pezzo, vennero rilevate con vera maestria”.

“Benissimo anche la sinfonia nella *Muta de’ Portici*, e così tutti gli altri pezzi, in modo che, senza tema d’errare, si può dire riuscitissimo il concerto” (La Valtellina, 27.1.1906).

**Morbegno, 22 marzo 1906** - "Il concerto che doveva aver luogo oggi, causa il cattivo tempo fu rimandato a domenica p.v. alle ore 14, col seguente programma:

Marcia Italia - Pagani.

Sinfonia nell'Opera Promessi Sposi - Ponchielli.

Valzer - Vita Palermitana - G. Walter.

Finale secondo concertato - Quartetti nell'opera Lucia di Lammermoor - Donizetti.

Polka - Favorita - Strauss"

(Corriere della Valtellina, 23.3.1906).

**Morbegno, 22 marzo 1906** - "Stasera al ponte di Ganda ebbe luogo il tradizionale banchetto. Il sig. Tocalli Dr. Cesare tenne il discorso d'occasione pel 50° dell'entrata del sig. Carletta Antonio nel Corpo filarmonico del quale da circa 40 è direttore. I soci offrirono al festeggiato il suo ritratto, lavoro ad olio dell'apprezzato pittore Gavazzeni. Parlarono a nome della Società il **maestro C. Mori**, da ultimo parlò il socio Paolo Giovanoni".

"La Giunta fece tenere al Direttore Carletta una bellissima lettera d'augurio" (Corriere della Valtellina, 23.3.1906).

Nota – Stesso argomento in “La Valtellina” del 31.3.1906, dove si dice che: “Ricorrevano cinquant’anni dell’entrata nella Società del Direttore egregio sig. Carletta Antonio”.

**Morbegno, 2 maggio 1906** - "Sua Eccellenza Mons. Alfonso Archi, Vescovo di Como, è giunto qui alle 17,20". Alla stazione erano a riceverlo il Clero, le Confraternite, la Fabbriceria al completo e tante altre Istituzioni religiose, l'Arciprete di Talamona e uno straordinario numero di persone di tutti i ceti. Si formò il corteo secondo lo stretto ordine prestabilito. All'entrata della chiesa i Confratelli intonarono il "Laudate" eseguito con slancio dalla Schola.cantorum diretta **dal M. C. Mori**. Ci fu poi la benedizione impartita da Mons. Vescovo e al termine la visita alla Casa Parrocchiale presenti il Sindaco e la Giunta municipale al completo.

"Alle ore 20 in piazza Cappuccini, nel giardino pubblico illuminato alla veneziana la **nostra Società Filarmonica** eseguì uno splendido concerto in onore di Mons. Vescovo che personalmente assistette durante l'esecuzione. La giornata di Santa Croce non poteva riuscire migliore per essere favorita da tempo splendido e per il concorso straordinario di forestieri".

"Alla processione che ebbe luogo ai Vespri vi parteciparono si può dire la maggior parte della popolazione nostra: Confraternite, Congregazioni, Sodalizi, numeroso Clero, il Vescovo portando la Sacra Spina, le Rev. Suore, il corpo musicale cittadino..." (Corriere della Valtellina, 4.5.1906).

**Morbegno, 24 maggio 1906** - *Concerto* - "Il concerto dato la scorsa domenica dalla banda cittadina riuscì benissimo. Ottima l'esecuzione dei principali pezzi" (Corriere della Valtellina, 25.5.1906).

**Morbegno, 27 giugno 1906** – *Concerti musicali* – “Nella decorsa ultima domenica la brava **nostra Filarmonica** diede il primo di una serie di concerti serali che ha stabilito per la stagione estiva. L’idea e la sua attuazione raccolgono il plauso del paese intiero e dei villeggianti che qui si fanno sempre più numerosi. Il scelto programma e la perfetta esecuzione non potevano essere migliori. Applauditi specialmente la sinfonia del *Barbiere di Siviglia* e il pezzo del *Roberto il Diavolo.* Il **maestro sig. Mori** sempre all’altezza della riputazione sua. Firmato x.y.” (La Valtellina, 30.6.1906).

**Morbegno, 27 giugno 1906** – *Ringraziamento* – “La Direzione dell’Asilo Infantile di Morbegno pubblicamente ringrazia i dilettanti morbegnesi ed il sig. maestro Mori per l’offerta della somma di L. 30.30 pel fondo minestra quale ricavo netto della serata ‘Pro Asilo’ data in teatro” (La Valtellina, 30.6.1906).

**Morbegno, 5 luglio 1906** - *Onoranze cordiali* - "In seguito all'invito diramato dalla nostra Giunta Municipale alle autorità tutte del borgo il Commendatore Tomaso Ambrosetti nostro benemerito concittadino, ritornato ora dall'Argentina ove risiede da oltre cinquant'anni fu, la sera del 28 scorso giugno, ricevuto nella sala delle adunanze Municipali".

"Numerosi erano i presenti fra cui tutte le autorità del luogo e diversi amici. Dopo le presentazioni il Sindaco diede il benvenuto a nome del paese all'illustre concittadino... brindando alla sua salute; commosso il festeggiato Comm. Ambrosetti ringraziando e dicendo che a Morbegno conserverà il suo affetto sino a quando avrà un filo di vita. Durante il geniale ritrovo **la nostra banda** eseguì un elegante concerto in onore all'ospite gradito" (Corriere della Valtellina, 6.7.1906).

**Morbegno, 24 luglio 1906 -** *Concerto* - "Sabbato sera la locale **Società filarmonica** darà in Piazza Spandrio un concerto che promette di essere il migliore di quelli precedenti. Fra i pezzi si eseguirà la Bohème di Puccini. Auguri di buona riuscita" (Corriere della Valtellina, 27.7.1906).

**Morbegno, 1 agosto 1906** *- Concerto* - "Sabato scorso alle ore 8,45 nella Piazza Spandrio la locale **Società Filarmonica** ha eseguito il seguente

CONCERTO

1. Marcia - Ines - Filosa.

2. Sinfonia nell'Opera 'I Promessi Sposi' - Ponchielli.

3. Valtzer - Toujours Jamais - Waldteufel.

4. Fantasia nell'Op. 'La Bohème' - Puccini.

5. Polka - Girella - Cesarini.

"L'esecuzione fu ottima e anche la difficilissima Fantasia nell'opera 'La Bohème' fu interpretata fedelmente da meritarsi gli applausi degli ascoltanti fra i quali si distingueva la parte elegante del borgo e diversi forestieri qui in villeggiatura. All'egregio sig**. Maestro Mori** ed ai bravi bandisti le nostre congratulazioni" (Corriere della Valtellina, 3.8.1906).

**Morbegno, 6 agosto 1906** – *Cose musicali* – “Congratulazioni all’egregio maestro C. Mori della nostra **banda cittadina**, il quale venne chiamato con lettera 4 corrente a far parte della *Giuria* aggiudicatrice dei premi per la parte riflettente appunto le bande, nel Concorso Internazionale e Nazionale di Musica che si terrà in Milano addì 1, 2 settembre p.v.”.

“A proposito di cose musicali, si chiede perché quest’anno resti chiuso il Teatro Sociale di qui, e non siasi pensato alla consueta stagione autunnale di opera. Sarebbe per la *Pro Morbegno* una buona occasione questa di dimostrare la sua esistenza, promovendo di tali spettacoli che, mentre richiamano l’attenzione dei forestieri, vanno poi a tutto vantaggio della giusta fama intellettuale della popolazione” (La Valtellina, 7.8.1906).

**Morbegno, 13 settembre 1906** – *La banda Morbegnese a Milano* – “Sabato p.p. la **nostra brava filarmonica** in Milano ha dato, nel recinto dell’Esposizione davanti al ristorante Stabilini, un riuscitissimo concerto, del quale hanno parlato molto favorevolmente anche i giornali milanesi”.

“Gli è con compiacenza che rileviamo tale notizia, certi che l’ottimo elemento del quale oggi la nostra banda dispone e il valore dell’egregio **maestro Mori** non potranno che sempre più aumentare il buon nome del Corpo, cui frattanto i morbegnesi mandano felicitazioni sincere” (La Valtellina, 15.9.1906).

**Morbegno, 13 settembre 1906** - *Cose musicali* - "Rilevo dalla *Lombardia* di domenica scorsa che **la nostra banda**, alla testa della numerosa schiera di gitanti valtellinesi, ebbe l'onore di dare un concerto musicale nel recinto dell'Esposizione (di Milano, ndr) sabato 8 corrente e che riuscì benissimo".

"Dall'ultima volta che udii il concerto qui in piazza Trivio ho rilevato una cosa che va sempre più accentuandosi nella nostra banda, e cioè, la fusione, il brio e l'intonazione perfetta. Cose che onorano altamente il nostro **maestro Mori**. Agli elogi sinceri della *'Lombardia’ facciano* eco quelli dello scorso concerto, per mio conto, ed un bravo a tutti gli esecutori che al loro arrivo lunedì ebbero un'accoglienza festosa portando fra noi la nota gaia della musica" (Corriere della Valtellina, 14.9.1906).

**Morbegno, 27 febbraio 1907** - *Musica in Piazza* - "Giovedì prossimo, giorno 7 Marzo, la **Società Filarmonica** darà il suo primo Concerto per commemorare il LXXIII anniversario della propria fondazione.

PROGRAMMA

1. Marche Universelle - *Fecner*.

2. Sinfonia – Promessi Sposi - *Ponchielli*.

3. Valzer - Tesoro mio - *Beccucci.*

4. Duetto concertato, finale ultimo dell'Opera Norma - *Bellini*.

5. Polche finale.

"Più tardi vi sarà il banchetto al Ponte di Ganda" (Corriere della Valtellina, 1.3.1907).

**Morbegno (s.d.)** – “Giovedì alle 13 ebbe luogo l’annunciato concerto dato dalla nostra **Società Filarmonica** sotto la direzione del maestro Mori. L’esecuzione fu perfetta sotto ogni rapporto. La difficile sinfonia dei *Promessi Sposi* ed il finale della *Norma* ebbero una giusta ed esatta interpretazione. Intonazione perfetta”.

“Al Ponte di Ganda alla fine del banchetto il cav. Cesare Toccalli pronunciò un applauditissimo discorso; pure applaudito venne nel suo discorso il maestro Mori” (La Valtellina, 9.3.1907).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto e Ballo* – “Domenica 21 la Società Filarmonica darà un Concerto in Teatro, in omaggio ai soci azionisti, i quali potranno intervenire con tutta la famiglia senza pagamento mostrando alla porta la tessera di pagamento. Dopo il concerto seguirà ballo fino alla una” (La Valtellina, 13.4.1907).

**Morbegno, 23 maggio 1907** - *Festeggiamenti* - "Pel giorno 29 giugno p.v. si stanno preparando grandi feste per l'inaugurazione della nuova Statua di S. Pietro, opera pregevole della premiata ditta Righetti di Brescia". Il Vescovo di Como, Mons. Alfonso Archi, ha già dato conferma della propria partecipazione; "la festa poi sarà rallegrata dall'intervento di **distinti corpi musicali** (non li indica, ma certamente quello di Morbegno sarà stato presente, ndr), dalla pubblica illuminazione, sparo di fuochi artificiali. Si stanno raccogliendo doni per una grande pesca di beneficenza (Corriere della Valtellina, 24.5.1907).

**Morbegno (s.d.)** - *Musica in Piazza - "*Domenica 9 corr. alle ore 20,45 la nostra Filarmonica Cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Savoia - Barreca.

2. Sinfonia - Tutti in Maschera - Pedrotti.

3. Mazurka - Santarellina - Beccucci (sic!).

4. Introduzione, coro, cavatina e finale atto primo - Ernani - G. Verdi.

5. Valzer Usignolo, per ottavino - Boccaccio.

**6. Gàlopp - Tutti a Morbegno - Mori".**

(Il Lavoratore Valtellinese, 7.6.1907 e La Valtellina, 4.6.1907).

**Morbegno, 2 luglio 1907** - "Favorite da tempo buono le annunciate feste per l'inaugurazione del nuovo simulacro di S. Pietro non potevano riuscire migliori...". La popolazione festante percorse le vie all'arrivo del Vescovo di Como, Mons. Alfonso Archi, ricevuto alla chiesetta di S. Rocco dal Clero, Confraternite e al suono della **Banda Cittadina**, secondo il programma già detto. Fecero seguito, nel corso delle due serate in programma, altri concerti delle Bande di Morbegno, di Bellagio e di Lecco (Corriere della Valtellina, 5.7.1907).

**Morbegno (s.d.)** – “Buona musica abbiamo potuto gustare domenica sera (9.8.1908, ndr) al Trivio, affollatissimo per l’occasione. Queste quindicinali accademie serali sono quanto di meglio può darci la **Banda locale**, specie dopo la partenza degli Alpini e tanto più che se la piccola stazione climatica di Gerola è *au complet*, *in* paese ci saranno non meno di 100 forestieri tra comaschi e milanesi”. (L’Adda, 13.8.1908).

**Sondrio (s.d.)** - *Necrologio* - "Il giorno 18 si spegneva a 78 anni il signor **Eugenio Perolini** maestro di musica e, per oltre sette lustri, organista della nostra Chiesa Collegiale. Nato ad Alzano bergamasco compì i suoi studi nel Conservatorio di Milano, quindi passò successivamente **maestro di banda e d'organo** a Salò, **Morbegno** e Sondrio".

"Il Perolini, educato alla vecchia scuola classica, si distinse specialmente come esecutore e compositore di opere profane. Aveva ingegno musicale versatile, a scatti, e le sue composizioni sono abbastanza apprezzate per impronta geniale, talvolta bizzarra, sempre piacevole, come il suo carattere. Le primarie case editrici di musica di Torino e Milano si riservavano la pubblicazione delle opere del Perolini, il che non è poco elogio. Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze" (Corriere della Valtellina, 23.8.1907).

**Morbegno, 28 agosto 1907** - *Concerto*. "È annunciato per sabato alle ore 21 un concerto della **locale società Filarmonica** coll'esecuzione fra l'altro della sinfonia *Giovanna d'Arco* e coro *Sermone di Fra' Cristoforo nei promessi sposi del maestro Ponchielli*" (Corriere della Valtellina, 30.8.1907).

**Morbegno, 1 settembre 1907** - *Il Settembre di Morbegno* - Nel corso del programma che si articola su cinque giornate nel periodo dall' 8 al 29 settembre, sono previste numerose manifestazioni culturali, gastronomiche e sportive, fra le quali, per quanto concerne la musica: per il giorno 8 una festa da ballo presso l'Albergo Morbegno; per il giorno 14 la prima rappresentazione dell'opera *Norma* del maestro Bellini, al Teatro Sociale; per il giorno 15 un Concerto orchestrale preceduto da un banchetto e seguito da una conferenza, un Concerto musicale del **Corpo Filarmonico** in Largo Felice Cavallotti; per il giorno 29 la chiusura con una Grande veglia danzante all' Albergo Morbegno (Corriere della Valtellina, 6.9.1907).

**Morbegno (s.d.)** – “Fu davvero quella di Domenica (15 settembre, ndr) una giornata che i Morbegnesi ricorderanno a lungo con piacere…”; numeroso fu l’intervento alle due Esposizioni: quella *Artistica* con la raccolta di quadri dei migliori pittori quali il Gavazzeni, il Col. Besta, F. Carbonera, il Cenini e altri anche di fuori provincia. Quella *Casearia*, con esposizione e copiosa vendita di macchine di caseificio. Ci fu poi il *lunch* preparato all’Albergo dal sig. Bettini, presenti S.E. l’on. Giuseppe Marcora, Presidente della Camera, gli on. Credaro e Gorio, il Prefetto e altre autorità artistiche e letterarie, con i discorsi di rito.

“Durante il banchetto **suonò la scelta orchestra del *Sociale* diretta con bravura dal maestro C. Mori**”. Nel pomeriggio ci fu la Conferenza Agraria. “Chiusero la giornata di festeggiamenti, **il concerto dato dalla Banda Cittadina**, sempre all’altezza della sua fama, il numeroso banchetto della Mostra Casearia… “e infine la serata di gala al Sociale con la seconda della *Norma* che ottenne dal pubblico affollatissimo (tra cui notavansi numerosi forestieri) la conferma della precedente prima sera” (La Valtellina, 17.9.1907).

**Morbegno, 18 settembre 1907** - *Fiori d'arancio* - "La signorina Emma Tocalli, figlia al cav. Dott. signor Cesare, deputato provinciale, coll'avvocato signor Gerolamo Faccetti di Sondrio".

"La **banda cittadina** tenne ieri sera concerto in onore agli eletti e fortunati sposi e stamane ne seguì in forma solenne la cerimonia, a cui presero parte il padre della sposa, l'avvocato Giovanni Merizzi di Sondrio e diversi parenti degli sposi".

"Durante la messa celebrata dal prozio della sposa, M. R. Don Alessandro Fabani, che pure rivolse agli sposi parole di augurio, il Prof. Carlo Carletta eseguì sul violino accompagnato dall'organo l'Ave Maria di Gounod e la **signora Mori-Moschini canto benissimo l'Ave Maria di Luzzi".**

"Il banchetto nuziale fu servito in modo inappuntabile dal signor G. Bettini al Nuovo Albergo Morbegno. Alla brillante coppia vivissimi auguri" (Corriere della Valtellina, 20.9.1907).

**Morbegno (s.d.)** – “Il ‘Settembre di Morbegno’ non si smentisce: anche domenica scorsa (20 settembre, ndr) si ebbe una giornata di festeggiamenti ed altra pure brillantissima è promessa per il giorno 29”. Furono tenuti interessanti convegni da segretari, ingegneri, medici con concorso di persone che superò le 2000 unità. “L’esposizione di quadri – si dice – resterà aperta ancora per tre giorni: giovedì, sabato e domenica prossimi”. Domenica 29 si chiuderanno i festeggiamenti con una grande veglia danzante nei saloni dell’Albergo Morbegno. Il programma del 29 sarà il seguente:

Ore 7 – Corse ciclistiche;

ore 10 – Riunione degli invitati – Vermouth d’onore;

ore 13 – **Concerto del Corpo musicale al Largo Cavallotti**;

ore 14 – Gara di Foot-Ball;

ore 16 – Corsa ciclistica;

ore 18 – Banchetto (Tassa d’iscrizione L. 5);

ore 21 – Ballo e rinfresco offerto dalla Ditta a tutti i signori invitati”.

(La Valtellina, 24.9.1907).

**Morbegno, 30 settembre 1907** – *La cronaca delle feste* – “Il settembre di Morbegno avrà una coda… in ottobre: domenica giorno 6 avremo le corse ciclistiche e le gare di foot-ball che causa il maltempo furono sospese domenica scorsa”. Nel fare un po’ il bilancio del mese, il cronista riferisce che “davanti all’Albergo, che è stato l’attrattiva più interessante per tutto il periodo, fu eseguito un scelto programma dal **Corpo bandistico locale**”. Per il resto non fa che ribadire le cose già dette nei precedenti articoli, e così conclude: “Ed ora che il famoso *settembre di Morbegno* è chiuso, diamo un plauso sincero e cordialissimo alla coraggiosa e concorde affermazione dei Morbegnesi: noi che morbegnesi non siamo” (La Valtellina, 1.10.1907).

**Morbegno, 10 febbraio 1908** – *Necrologio di Giovanni Pagani* – “La moglie Brambilla Francesca, i figli Emma ed avv. Giovanni, coll’animo intimamente commosso per la larga dimostrazione d’affetto e di stima tributati al loro amatissimo

PAGANI GIOVANNI

ringraziano di cuore il **Corpo Filarmonico Morbegnese**, gli amici e tutti coloro che parteciparono ai funerali. Particolarmente ringraziano il **signor Mori Calimero, maestro**, ed il sig. Paolo Giovannini che vollero elogiare il caro estinto con belle ed affettuose parole” (La Valtellina, 11.2.1908).

**Morbegno, 21 febbraio 1908** – *Veglione mascherato* – “Anche quest’anno avremo al nostro Teatro Sociale il Veglione mascherato nella notte del 29 corrente mese. Ad iniziativa di alcuni morbegnesi componenti la così chiamata **‘Bandetta Risorgimento’** si stanno preparando gli addobbi, i divertimenti e le novità che completerannola popolare festa da ballo. Vi sarà pure una lotteria gratis, a cui si parteciperà coi biglietti d’ingresso appositamente numerati; sarà assegnato un premio alle migliori maschere; vi sarà scelto servizio di ristorante e molta allegria. Il ballo comincerà alle ore 21 e si protrarrà fino alle 6 del mattino successivo” (La Valtellina, 22.2.1908).

**Morbegno (s.d.)** – *Veglia danzante al Teatro Sociale* – “La Società Ginnastica Valtellina ha indetto per la sera di sabato 29 corr. una veglia danzante al Teatro Sociale di Sondrio gentilmente concesso. Suonerà la **Banda di Morbegno**” (La Valtellina, 22.2.1908).

**Morbegno, 28 febbraio 1908** – *Divertimenti di un giorno* – “Quest’anno più del solito si festeggiò l’estrazione del numero; la **fanfara** fece i soliti giri pel borgo portando la nota allegra, alternata al canto tradizionale delle canzonette di circostanza”.

“Il banchetto fra i giovani coscritti fu tenuto nella sala al pian terreno dell’Albergo Morbegno. I coscritti poi di Talamona erano accompagnati dall’intero corpo filarmonico talamonese che eseguì diverse marce e tenne un piccolo concerto in piazza Trivio. Piacque vedere tanti giovanotti venuti da diversi comuni del nostro Mandamento nella più perfetta concordia trascorrere qui l’intera giornata, dando prova di vera fratellanza che dovrebbe sempre regnare nelle nostre popolazioni”. (Corriere della Valtellina, 28.2.1908).

**Morbegno (s.d.)** – “Giovedì 26 corr. la **Società Filarmonica** darà il primo concerto alle ore 13 in piazza Trivio del Mercato per solennizzare l’anniversario della propria fondazione. Nel pomeriggio vi sarà banchetto al Ponte di Ganda” (Corriere della Valtellina, 20.3.1908).

**Morbegno, 26 marzo 1908** – “Il concerto che doveva aver luogo il giorno 26 corr., come era annunciato, è stato rimandato, molto opportunamente, a domenica. Così anche i cittadini potranno assistervi, e non sarà musica affidata al vento come gli scorsi anni” (Corriere della Valtellina, 27.3.1908).

**Morbegno, 28 marzo 1908** – “A commemorare l’anniversario della propria fondazione, la **Società Filarmonica diretta dal maestro C. Mori** darà un Concerto domani in Piazza Trivio del Mercato alle ore 13 col seguente programma: 1. *En Avant!!!*  (Marcia-Antoniotti) – 2. Sinfonia nell’opera *Emma d’Antiochia* (Mercadante) – 3. *Mazurca Pardon!!* (Becucci) – 4. Atto 2° finale 2° “Fra poco a me ricovero” (Obbligato a trombone) nell’Opera *Lucia di Lammermoor* (Donizetti) – 5. *In volata* (Galop-Castellani)” (La Valtellina, 28.3.1908).

**Morbegno 1 aprile 1908** – **“**Il concerto della scorsa domenica in piazza Trivio fu eseguito dalla nostra **Società filarmonica** assai bene da meritarsi l’attenzione del numeroso pubblico che vi assisteva. Al tradizionale banchetto dei componenti la detta società tenuto all’albergo Giovannini al Ponte di Ganda regnò la più perfetta allegria e si chiuse coi discorsi d’occasione detti dal signor Tocalli cav. dott. Cesare, dal Maestro C. Mori e dai sigg. Paolo Giovannini e Bianchi maestro d’arte alla locale scuola complementare. Ora che la stagione buona è incominciata speriamo di poter udire di frequente simili concerti” (Corriere della Valtellina, 3.4.1908).

Nota – La stessa notizia è riportata su “La Valtellina” del 4.4.1908, dove si dice che il pezzo d’obbligo per trombone nella Lucia di Lammermoor era suonato dal signor Renato Ciapponi; l’articolo conclude dicendo che il prof. C. Mori inneggiò alla Società “vanto e decoro della piccola ma forte e patriottica Morbegno”.

**Morbegno, 25 maggio 1908** – “Il concerto che doveva aver luogo sabato sera al Largo Cavallotti, causa il cattivo tempo venne rimandato ad ieri sera. Fra i numeri di questo vi era la sinfonia nell’opera ‘L’assedio di Corinto’, lavoro di una non comune difficoltà, che venne superata e facciamo elogio ai bravi musicanti. Bene il concerto per clarino nell’opera ‘Luisa Miller’ eseguito con buona interpretazione dal sig. Paolo Giovannini. Tutto il resto del programma venne svolto con lode”.

“Il viale alla stazione era arricchito di altri due fari elettrici…” (La Valtellina, 26.5.1908).

**Morbegno, 2 luglio 1908** – *Necrologio di Giuseppe Minazza* – “La famiglia Minazza vivamente commossa per la dimostrazione di stima e di affetto data al loro caro estinto

**Giuseppe**

**d’anni 26**

esprimono sensi di gratitudine profonda ai parenti, amici e conoscenti che ornarono la bara di corone e fiori, **al Corpo Filarmonico,** alla società operaia, al signor Mario Ciapponi e Passarelli Giovanni per le commoventi parole ricordanti le virtù del caro estinto, ed a tutte indistintamente le persone che anche da lontano intervennero ai funebri e ne vollero onorare la memoria” (Corriere della Valtellina, 3.7.1908)

Nota – Stesso necrologio in “La Valtellina” del 4.7.1908.

**Morbegno, 23 luglio 1908** – *Concerto* – “Domenica scorsa la **locale Società Filarmonica** tenne un riuscitissimo concerto in piazza Trivio. Ottima fu l’esecuzione di due scelti pezzi e gl’interpreti principali si meritarono l’approvazione del numeroso pubblico che vi assisteva. Alternativamente la simpatica fanfara della Compagnia ‘ Alpini’, qui di stanza, eseguì con disinvoltura le proprie marce di congedo dovendo partire la mattina seguente per le esercitazioni militari in Valle Masino”.

“Il nostro borgo aveva in quella sera l’aspetto di una cittadina per l’insolita animazione e per la presenza di molti forestieri che si trovano qui a passare la stagione estiva” (Corriere della Valtellina, 24.7.1908).

**Morbegno, 10 agosto 1908** – *Concerto musicale* – “Anche il concerto di ieri sera tenuto al trivio del mercato dal nostro **Corpo filarmonico** è riescito egregiamente bene. Un bravo di cuore all’instancabile nostro intelligente **maestro Mori** che con vero slancio si presta. Elogi ai bravi musicanti che hanno saputo eseguire la loro parte con vera soddisfazione, specialmente eseguendo il 4° atto dell’opera il *Trovatore* e la sinfonia *Tutti in maschera* di Pedrotti” (La Valtellina, 11.8.1908).

**Morbegno, 27 agosto 1908** – *Milanesi in gita* – “Domenica giungerà qui una numerosa comitiva da Milano con la propria musica. Alle ore 18 la stessa musica terrà concerto ed alle ore 20 avrà pure luogo altro concerto che darà **la nostra banda cittadina.** I gitanti pranzeranno al nuovo albergo Morbegno condotto dal sig. Rag. Angelo Manzocchi” (Corriere della Valtellina, 28.8.1908).

Nota – Analogo articolo è stato pubblicato da “La Valtellina” dell’1.9.1908 con qualche dettaglio in più.

**Morbegno, 27 agosto 1908** – *Festeggiamenti* – Il 20 Settembre p.v. la locale Società Operaja solennizzerà il 42.mo di fondazione. Vi **interverranno diverse società consorelle** **(**non vengono indicate, ndr) e non mancherà la consueta lotteria a beneficio del fondo vecchiaja nonché il banchetto sociale seguito dai discorsi e brindisi di circostanza” (Corriere della Valtellina, 28.8.1908).

**Morbegno, 2 settembre 1908** – *Ricevimento* – “Malgrado il cattivo tempo di domenica scorsa si poté improvvisare il ricevimento dei gitanti Milanesi. All’ora stabilita la filarmonica E. Roth eseguì con molto brio l’annunciato concerto e durante la serata **la nostra Banda** svolse con disinvoltura il proprio programma musicale. Peccato che il pubblico dovette lasciare i pressi dell’Albergo Morbegno causa l’insistente pioggia. L’animazione nell’interno dell’albergo però era grandissima e durò fino alle ore piccole”. (Corriere della Valtellina, 4.9.1908 e L’Adda, 3.9.1908).

Nota – La stessa notizia, con il titolo “Gita e due concerti” è stata pubblicata da “La Valtellina” del 29.8.1908; in particolare aggiunge il programma dettagliato dei due concerti, quello della filarmonica “E. Roth” di Milano e quello della Società **Filarmonica Morbegnese**. Quest’ultimo, tenuto alle 20,30 e diretto dal **maestro C. Mori**, aveva in programma:

Marcia *Il vessillo dell’Armata –* Carlini*.*

Sinfonia nell’opera *Oberto Conte di S. Bonifacio –* Verdi.

Polca *Rimembranze* – E. Roth.

Pout-pourri nell’op. *Aida* – Verdi.

Valzer *Mia Regina* – Coop.

**Galop *Tutti a Morbegno* – Mori**.

(La Valtellina, 28.9.1908).

**Morbegno, 23 settembre 1908** – “Coll’intervento di diverse rappresentanze della provincia e del Lario la festa della locale Società Operaja si svolse domenica abbastanza animata. Si contavano 14 vessilli. Al primo ricevimento del mattino si prevedeva uno scarso concorso, ma nel pomeriggio e durante il **concerto dato dalla nostra Società Filarmonica** mentre si svolgevano i divertimenti popolari, la Piazza Trivio ed il Largo Cavallotti erano letteralmente stipati”. Ci fu il banchetto al Crotto Getzemani, nel corso del quale il corpo filarmonico di Menaggio rallegrò le mense. Ci furono i soliti convenevoli fra colleghi lavoratori, ma nessun discorso ufficiale.

Un episodio curioso merita qui di essere raccontato, per conoscere il clima politico del tempo: a un breve intervento di Italo De Stefani, portavoce della Valle del Mera, “fece seguito l’avv. Luigi Porta, Presidente della Società Operaja di Tirano, il delicato stomaco del quale non aveva ancora potuto digerire la Festa Federale Cattolica di Tirano: il poveretto sfogò l’amarezza dell’animo suo; e mentre gli altri avevano inneggiato al 20 Settembre come ad un loro trionfo, principio di un’epoca nuova, egli vide avanzarsi nuovamente sul popolo un pericolo… Parlò quindi della necessità di porre un argine al clericalismo *invadente in Valtellina* di *tener lontano i corvi dalle case del popolo…*”

“A titolo di cronaca aggiungiamo che la lotteria diede buon esito a favore del fondo vecchiaja. Le corse ciclistiche sono riuscite assai bene e senza incidenti” (Corriere della Valtellina, 25.9.1908).

Nota – La stessa notizia è riportata in “La Valtellina” del 22.9.1908 e “L’Adda”, 24.9.1908.

**Morbegno, 18 novembre 1908** – “Domenica sera nel Teatro Sociale il **nostro Corpo Filarmonico** darà un concerto a onore degli azionisti del detto Corpo. I partecipanti dovranno esibire la tessera comprovante la loro qualità di azionisti” (Corriere della Valtellina, 20.11.1908).

**Morbegno, 23 novembre 1908** – *Al Teatro Sociale* – “Con elegante avviso ai suoi soci azionisti la Direzione **della Società Filarmonica** invitava per ieri sera le famiglie di questi ad un concerto nel locale del teatro… col seguente programma:

Marcia *Forza e coraggio –* Carlini

Cavatina variata per clarino sull’op. *Elisir d’amore –* Donizetti

Mazurca *Santarellina –* Becucci

Fantasia sull’op. *Carmen –* Bizet

Valzer *Sul mare –* L. Barbera

Galop *In volata –* Castellani.

“L’esito di questo concerto eseguito per la prima volta in platea dove ogni minimo screzio o difetto d’intonazione sarebbe subito rilevato, si può dire francamente che fu ottimo sotto ogni rapporto. Al concerto fecero seguito le danze che si prolungarono animate sino al tocco, e l’orchestrina locale eseguì scelti ballabili” (La Valtellina, 24.11.1908 e L’Adda, 26.11.1908).

**Morbegno, 22 marzo 1909** – *Notizie musicali* – “Ieri alle 13 nel Largo Cavallotti la **Società Filarmonica**, sotto la direzione del **maestro C. Mori**, eseguì un riuscitissimo concerto. Molti applausi sinceri in special modo alla difficilissima Sinfonia della ‘ Semiramide’. Alle 5 vi fu il banchetto a Ponte di Ganda. Al caffè parlò il cav. Cesare Tocalli, il direttore A. Carletta, il maestro C. Mori ed il sig. Bianchi maestro d’arte. Alla fine d’ogni discorso tutti vennero applauditi. La Società con questo banchetto commemorò il 73° anniversario della sua fondazione” (La Valtellina, 23.3.1909).

**Morbegno, 21 maggio 1909** – *Concerto* – “Domenica sera, tempo permettendo, la nostra **Società Filarmonica** darà il secondo concerto nella Piazza Trivio del Mercato” (La Valtellina, 22.5.1909).

**Morbegno, 28 giugno 1909** – *Commemorazione garibaldina* – La cerimonia, in una giornata di tempo splendido, è iniziata con un discorso al Teatro Sociale del poeta Giovanni Bertacchi. Seguì poi il corteo, numeroso, “al suono di inni patriottici” che andò a deporre una corona alla lapide murata al Convento delle Suore a ricordo del passaggio di Garibaldi per quella borgata. Ci furono ancora discorsi, fra i quali fu molto applaudito quello di Giacomo Brisa di Delebio.

“La **musica** eseguì poscia una fantasia musicale, fusione di tutti gli inni patriottici italiani, ideata e composta dal nostro **maestro C. Mori**, del quale era pure il *coro* che dai bambini e da altri venne egregiamente cantato in teatro”. Si cenò e si tennero altri discorsi, fra i quali spiccò di nuovo quello del Bertacchi, e si ballò fino alle due del mattino. L’articolista conclude dicendo che vi fu una “stonatura” laddove lamenta che nel corteo ci fu di troppo qualche bandiera che aveva ben poco di italiano, e forse nemmeno l’armonia dei bei colori, cose che dovrebbero stare definitivamente relegate nelle chiese. “Sempre uguali i preti! Garibaldi l’hanno odiato da vivo, e, morto, lo vilipendono con il loro gesuitico omaggio” (La Valtellina, 29.6.1909).

**Morbegno (s.d.)** – *La commemorazione di Giuseppe Garibaldi* – Nel programma della manifestazione che si terrà domenica 27 giugno sono previsti una Conferenza del prof. G. Bertacchi al Teatro Sociale, il canto di Inni patriottici dai Cori diretti dal **Maestro C. Mori** e il Corteo per la posa di corone sulla lapide a Garibaldi. (L’Adda, 24.6.1909).

Nota – Sul numero successivo del settimanale del 1° luglio 1909 si fa un ampio resoconto della manifestazione alla quale ha pure preso parte la **Banda di Morbegno**. (L’Adda, 1.7.1909).

**Morbegno, 12 luglio 1909** – *Regalia* – “Il Comm. Tommaso Ambrosetti ha inviato L. 200 al **maestro di musica Mori** per una **marcia trionfale da questi dedicatogli** e L. 300 alla nostra **Società Filarmonica** che gentilmente eseguì tale lavoro. Congratulazioni” (Corriere della Valtellina, 16.7.1909).

**Morbegno (s.d.)** – *III Festa Federale delle Associazioni Cattolico-Sociali valtellinesi* – Il settimanale pubblica il programma definitivo della festa che si terrà a Morbegno il 5 settembre quale manifestazione di lotta contro i partiti anticlericali e per mettere sull’avviso la popolazione contro le aperte aggressioni e le insidie dell’intensificata guerra anticristiana. La festa è divisa in due parti: una religiosa (con S. Messa, pranzo e corteo), l’altra sportiva. Il nutrito programma prevede la presenza della **Banda Cittadina di Morbegno** e quella del Comitato Parrocchiale di Sondrio (Corriere della Valtellina, 27.8.1909).

**Morbegno (s.d.)** – *Musicalia* – “Sabato sera avemmo nel nostro Teatro il Concerto della **Società Filarmonica** in onore degli azionisti. Molto gustata dagli intervenuti (relativamente pochi dato il cattivissimo tempo) la Cavatina di Figaro nell’Opera *Barbiere di Siviglia (Ecco ridente il cielo)*; così’ pure: *The Geisha*. Molto espressiva la mazurka: ***Permette un giro?* del nostro Maestro C. Mori**. Auguriamo altre produzioni”. (L’Adda, 9.12.1909).

**Morbegno (s.d.)** – *Simpatica festa* – “Nella ricorrenza del 74° anniversario della sua fondazione la nostra **Società Filarmonica** ne riunì a fraterno simposio i membri al Ponte di Ganda, giovedì 3 corrente. Nobili, elevate parole disse l’egregio sig. Tocalli dott. Cesare, spronando allo studio della grande arte (la musica), eccitando alla concordia i componenti e bene augurando alla prosperità della Società che tanta parte è del paese. La serata si chiuse nella più schietta allegria. Siglato B.”. (L’Adda, 10.3.1910).

**Morbegno, 17 marzo 1910** – *Necrologio di Emma Pagani* – “La madre Brambilla Francesca vedova Pagani, il fratello Avv. Giovanni, profondamente commossi, ringraziano quanti parteciparono al lutto per la perdita della loro amatissima

E M M A

Esprimono la viva riconoscenza al M. R. Sacerdote Eugenio Gobbi, all’Egregio assessore Comunale sig. Antonio Carletta, all’Egregio sig. **Maestro Calimero Mori**, al Distintissimo Presidente della Famiglia Magistrale Valtellinese sig. Antonio Corbellini, al Chiarissimo Sig, Maestro Del Nero ed al giovinetto Italo Borlenghi, per le affettuose parole ricordanti la carissima estinta” (Corriere della Valtellina, 18.3.1910).

Nota – La notizia della morte di Emma Pagani viene riportata, con maggiori dettagli, su “L’Adda” del 24.3.1910).

**Morbegno, 24 aprile 1910** – “Il nostro **maestro C. Mori**, nel concorso della casa musicale editrice del Canzoniere Lirico in Como ha conseguito per la musicazione di un **Inno allo ‘Statuto’** il 2.o premio con medaglia d’argento. Congratulazioni”

(Corriere della Valtellina, 29.4.1910).

**Morbegno, aprile 1910** – Si riporta la notizia della pubblicazione presso la Casa Ricordi di Milano della romanza **“Io ti penso”, musicata dal m.° Calimero Mori (direttore della Banda di Morbegno**) **su parole di G.F. Damiani**. E, in altra parte, sotto il titolo**: “Una visita alla Complementare di Morbegno”.** “Encomiabile l’intento della Direzione della Scuola [Normale di Sondrio] di condurre le fanciulle a visitare la bellissima chiesa di S. Lorenzo o dell’Assunta… che il Damiani – il quale tanto l’amò – giudicò già compendio di tutta la storia dell’arte nostra” (Da “Guglielmo Felice Damiani. Bibliografia con annotazioni antologiche”, a cura di Bruno Ciapponi Landi, in “Bollettino della Società Storica Valtellinese di Sondrio”, n. 47 – Anno 1994, p. 200 (anche in “La Valtellina” del 30.4.1910).

**Tirano (s.d.)** – “La **Società Filarmonica di Morbegno** sarà fra noi domenica giorno 19, tempo permettendolo. Essa arriverà col primo treno e ripartirà coll’ultimo; farà una gita a Campocologno e terrà concerto in Piazza Mercato nel pomeriggio alle ore 15 circa”. (L’Adda, 16.6.1910 – L’esito della visita in “L’Adda”, 23.6.1910).

**Tirano (s.d.)** – “La Società Pro Tirano tenne domenica la sua Assemblea annuale. La Presidenza riferì sul lavoro compiuto: pratiche per l’Esposizione di Torino, per treni speciali… pel ripristino del viale alberato alla Madonna, pel ricevimento della **Banda musicale di Morbegno**, ecc. Il conto finanziario si chiuse con un avanzo di oltre L. 500… Si aprì poi la discussione…”. (L’Adda, 27.10.1910).

**Morbegno, Periodo dal 1905 al 1910** – “In questo periodo Morbegno conosce una intensa attività musicale. Infatti sul palco del Teatro Sociale vanno in scena le Opere più note della nostra lirica, quali: Il Rigoletto, La Traviata, La Norma. Da Milano vengono, nella cittadina valtellinese, dei professori che preparano i migliori suonatori della Banda. Si formano in questo modo delle orchestre ben preparate, anche se non perfette. I cantanti non sono della famiglia delle Celebrità, ma giovani al loro debutto”.

“Morbegno è un po’ la città-cavia, il banco di prova per molti direttori, suonatori e cantanti che puntano a grandi risultati e a mete importanti. L’allestimento e le rappresentazioni di queste opere sono resi possibili dalla presenza, in Morbegno, di un ottimo **Corpo Bandistico preparato dai Maestri Pontiroli, Mori e Bianchi**” (Piergiuseppe Magoni, op. cit.).

**Morbegno, 29 marzo 1911** – *75.mo della Filarmonica di Morbegno* – “Il 25 corr. la **Società Filarmonica di Morbegno** festeggiò il 75°anniversario della sua fondazione. Al mattino il numeroso Corpo Musicale percorse il paese lietamente suonando marce militari, e alle 13, dopo un’ottima e ben servita colazione all’Albergo Morbegno, tenne concerto in piazza Trivio Mercato, salutato da ripetuti e sinceri applausi”.

“Maestro e suonatori meritavano uno schietto elogio: il **Maestro Mori** per l’assidua e volonterosa opera sua, instancabile fra molte difficoltà; i Filarmonici pel sacrificio delle brevi ore di riposo e di svago date allo studio della musica, affine di rendere sempre più fiorente una istituzione che dà tanto decoro al paese. Fra i vari pezzi suonati, meritano speciale encomio il *Finale della Lucia* ed il *pout*-pourry *del Faust* eseguiti con rara valentia”.

“Alle 18 vi fu al Ponte di Ganda il tradizionale banchetto con intervento di soci onorari ed ex-musicanti. Alla frutta parlò il dott. Cesare Tocalli – benemerito della Filarmonica – commemorando colla sua nota eloquenza il 75.mo anniversario e ricordando ai giovani l’opera attiva dei padri, perché ne avessero esempio e sprone per l’avvenire prospero, fecondo e concorde della Società”.

“Seguirono altri discorsi, sonetti, lettere e brindisi, a cui da queste colonne si aggiunge una lode sincera e meritata al bravo Maestro Mori, congratulazioni alla Direzione e ai Musicanti, e auguri di lunga vita alla Società” (Corriere della Valtellina, 31.3.1911 e L’Adda, 23 e 30.3.1911).

**Chiavenna (s.d.)** – “Una visita gradita volle cortesemente farci domenica (23 luglio, ndr) la **Banda Municipale di Morbegno**. Incontrata alla stazione dalla nostra Banda Civica e da una quantità di pubblico, essa percorse le vie del paese suonando scelte marce, infondendo così in tutti un’insolita allegria. Un concerto, con un ricco programma, veniva eseguito nel pomeriggio in Pratogiano riscuotendo le approvazioni generali. Ad essa il nostro grazie per averci fatto gustare una giornata di buona musica e l’augurio che abbia ancora ad onorarci di altre visite”.

“Abbiamo in questa circostanza riflesso e constatato che mentre a Morbegno ed in altri piccoli Comuni si rende possibile, per la concordia dei cittadini, la conservazione di una buona Banda, a Chiavenna ciò non è possibile per la ripugnante intransigenza clericale”. (L’Adda, 27.7.1911).

Nota – Lo stesso settimanale ci informa che nel corso del concerto tenuto in Pratogiano dalla Banda di Morbegno si sono uditi i lugubri rintocchi del campanile di S. Lorenzo, in contrasto con la musica, che annunciavano la scomparsa della ventenne Giuseppina Muttoni, insegnante presso la R. Scuola Normale di Sondrio e Maestra Giardiniera, di cui viene fatto l’elogio funebre e i cui funerali si sono svolti a Chiavenna il 25 luglio 1911. (L’Adda, 27.7.1911).

**Morbegno (s.d.)** – “200 alpini per Tripoli del Battaglione Morbegno e della classe del 1889 sono partiti domenica accompagnati dalle autorità, dalla **Banda cittadina** e da numerosissima folla. Ai poveri giovani, cui potrebbe toccare ben triste sorte nelle terre tripoline, la popolazione volle fare una simpatica dimostrazione coll’accompagnamento, coll’offerta di bibite ed altro… “. (L’Adda, 9.11.1911).

**Morbegno (s.d.)** – *Società Filarmonica* – “Domenica 17 corr. alle ore 13,30 la **Società Filarmonica** inizierà la sua serie di concerti col seguente programma:

*Marcia dei bersaglieri* – Curonato.

*Sinfonia La Zingara* – Balfe.

*Valzer Mia regina* – Coop.

*Rigoletto, introduzione atto 4° e quartetto nell’Opera* – Verdi.

*Galop Vitement* – Gandolfi.

“Alla sera al Ponte di Ganda tradizionale banchetto commemorativo del 76° anniversario della fondazione di questa Società”. (L’Adda, 14.3.1912).

**Morbegno (s.d.)** – *Visite, feste e banchetti-* “Venerdì (3 maggio, ndr) un fortissimo concorso di cittadini, autorità, Bande (non indica quali, ma **quasi certamente si sarà stata quella di Morbegno**, ndr) fecero accoglienza speciale e affettuosissima ad una cinquantina di soldati reduci dall’Africa, poveri figli tutti abbronzati e quasi disfatti dalle fatiche: la sera, per iniziativa della Pro Morbegno, fu dato loro un banchetto a cui presero parte molti cittadini; un discorsetto d’occasione fu detto dall’avv. Giovanni Buzzetti”. (L’Adda, 8.5.1912).

**Morbegno, 21 giugno 1912** – *Festeggiamenti pro espulsi* – “Col plauso dell’on. Marcora, nostro deputato, coll’adesione dell’on. Credaro, ministro della P.I., e con l’opera di tanti egregi signori facenti parte del Comitato d’onore, si sono indetti i festeggiamenti pro espulsi dalla Turchia nei giorni 29 e 30 del corrente mese”.

“Il Comitato esecutivo si è già assicurato l’intervento dell’esimio soprano Raquelita Merli che, in unione ad altro artista da essa prescelto, gentilmente si presterà per il concerto che avrà luogo la sera del 29 nel nostro Teatro. Domenica 30, gare sportive; e, dalle 16 alle 17,30, la Banda Civica di Sondrio, che gentilmente si presta, terrà un concerto nel Largo Cavallotti”.

“Alla sera vi sarà la distribuzione dei premi per le gare, con **concerto della Filarmonica locale**” (La Valtellina, 22.6.1912).

**Morbegno, 1 luglio 1912** – *Festeggiamenti pro espulsi dalla Turchia* – “All’appello del Comitato ha risposto un concorso stragrande di pubblico, specialmente sabato nella ricorrenza della fiera annuale di S. Pietro. La pesca di beneficenza fece abbastanza ottimi affari”.

“Alla sera, nel Teatro, venne eseguito il Concerto vocale ed istrumentale, col gentile concorso della sig.na Raquelita Merly, soprano, e del tenore sig. Arnaldo Cattaneo, per i quali l’aspettativa del pubblico era grande”. Il programma prevedeva l’esecuzione di brani tratti dalle opere liriche più accreditate, per i quali sono stati assai generosi gli applausi.

“Pure bene fecero i volonterosi dilettanti componenti l’orchestrina morbegnese… Direttore d’orchestra era il nostro **Maestro C. Mori** il quale accompagnò, con perfetta maestria, al piano forte gli esimi artisti… L’incasso della serata superò le 200 lire”.

La domenica mattina si svolsero le gare sportive che hanno visto la partecipazione di una trentina di concorrenti.

“Alle 14 la **nostra Filarmonica** si recò alla stazione per ricevere la Banda Cittadina di Sondrio, la quale, dopo il rinfresco offerto dal Comitato, eseguì il programma musicale davanti all’Albergo Morbegno, riscuotendo vivissimi e meritati applausi dal numeroso pubblico…” (Corriere della Valtellina, 5.7.1912).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto bandistico* – “La **nostra filarmonica** ha dato domenica sera, un po’ anche in onore del Reggimento di Cavalleria che per una settimana fu qui di stanza, un buon concerto nel Largo Cavallotti. Si notò un concorso straordinario di gente; l’esecuzione delle varie parti fu veramente ottima ed encomiabile, e sarebbe stata tale anche senza la debolezza della marcia a Tripoli che è ormai di troppa cattiva lega e di amara memoria”. (L’Adda, 22.8.1912).

**Morbegno (s.d.)** – “Un ultimo grande veglione darà la **Bandetta Indipendenza** sabato sera (1 febbraio, ndr) al Sociale. Sono ammesse le maschere e si prevede, come di consueto, un esito brillante. All’Albergo Morbegno giovedì sera (6 febbraio, ndr) si effettuerà un gran veglione danzante con l’intervento dell’Orchestra locale. All’Eden Molteni si è tenuto iersera (mercoledì 29 gennaio, ndr) un cordiale banchetto fra gli *habitué* finito con una briosa festa da ballo. E con questi, e altri trattenimenti, va avvicinandosi la chiusura del carnevale morbegnese”. (L’Adda, 30.1.1913).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “A commemorazione del 77° anno di sua fondazione la **‘Società Filarmonica’** giovedì (6 marzo, ndr), in Piazza Trivio del Mercato, alle ore 13, eseguirà il seguente concerto:

Marcia Militare – Ganne.

Sinfonia nell’op. Promessi Sposi – Ponchielli.

**Mazurca, Ricordi – C. Mori**.

Intermezzo. Coro, Scena ultima nell’op. Cavalleria Rusticana – Mascagni.

Polca, Rimembranze – Roth.

(L’Adda, 27.2.1913).

**Morbegno (s.d.)** – *Musicalia* – “Come da avviso il concerto che avevamo annunciato, venne giovedì scorso (? sic!, 27 febbraio, ndr) eseguito con la solita puntualità e maestria davanti a numeroso e scelto pubblico. Alle 19 tutti i componenti la **Società Filarmonica** si riunirono poi all’Albergo dell’Ancora. Al caffè il Dr. Tocalli, direttore onorario, commemorò il 77° anniversario della fondazione di questa fiorente Società, a reggere le sorti della quale molto opportunamente fu scelto il Cav. Giuliano Ambrosetti che, coadiuvato dal direttore Paolo Giovannini e Renato Ciapponi, dedica ogni sua miglior cura all’istituzione”.

“Il Presidente Ambrosetti ringraziò vivamente delle cortesi parole a lui rivolte promettendo che ove i suoi compagni lo permetteranno, farà di tutto perché questa simpatica istituzione abbia ad essere sempre vanto e decoro di Morbegno”. (L’Adda, 6.3.1913).

**Campovico, 2 marzo 1913** – *Festa ai reduci* - “Oggi ebbe luogo qui, per opera specialmente del nostro benemerito sindaco Giacomo Zaffetti, una grande festa in onore dei reduci della Libia. Intervennero le **bande** dei due paesi di **Morbegno** e di Talamona con grande concorso di cittadini” (La Valtellina, 4.3.1913).

**Tirano (s.d.)** – *Festeggiamenti di 1° maggio* – “La nostra Sezione Socialista ha definitivamente concretato così il programma per la festa del 1° Maggio:

Ore 8,30 – Ricevimento delle rappresentanze e della **Bandetta ‘Unione Morbegnese’** alla Stazione ferroviaria;

Ore 9,00 – Vermouth d’onore all’Hotel Bernina;

Ore 10-11 – Ricevimento dei compagni provenienti dal Bernina, dall’Alta Valle e dai paesi limitrofi;

Ore 12,00 – Banchetto sociale all’Albergo S. Michele;

Ore 14,00 – Corteo e comizio in Piazza Cavour sul tema: 1° maggio e programma politico dei lavoratori. Oratori saranno: Franco Ciarlantini, Pietro Muzio e Giovanni D’Orlando. È desiderato il contraddittorio.

Ore 17,00 – Accompagnamento delle rappresentanze e degli oratori alla Stazione”. (L’Adda, 24.4.1913).

Nota (1) – Sul numero del settimanale dell’8 maggio vi è l’ampia cronaca dell’avvenimento tenutosi a Tirano. (L’Adda, 8.5.1913).

Nota (2) – Rettifica richiesta dalla Banda di Morbegno: “Nel programma delle feste per il 1° maggio a Tirano e nella corrispondenza da Morbegno riguardante la ‘Festa degli Alberi’ (vedi sotto, ndr) venne annunciato nel giornale n. 18 del 1° corr. l’intervento della **Bandetta ‘Indipendenza’ di Morbegno** **(estranea alla locale Società Filarmonica)**, mentre per dovere di cronaca è bene osservare che prestarono servizio alcuni componenti della Società Filarmonica. *F.to: Un vostro assiduo lettore*”. (L’Adda, 8.5.1913).

**Traona (s.d.)** – *Festa degli Alberi* – “Con accompagnamento di autorità comunali, della Commissione scolastica di vigilanza e delle **Bandetta Indipendenza**, i 450 alunni delle Elementari e Complementari di qui si portarono martedì (29 aprile, ndr) in quel di Traona per la festa degli alberi e relativi piantamenti. La festa, diretta dall’egregio **Maestro C. Mori**, che fu coadiuvato da tutti i signori insegnanti, riuscì ottimamente; al piantamento seguirono cori, discorsi e un geniale banchetto gentilmente offerto dall’Autorità comunale di Morbegno. L’Autorità municipale di Traona brillò… per la sua assenza né si comprende il perché”. (L’Adda, 1.5.1913).

**Morbegno (s.d.)** – “L’Unione Sportiva Morbegnese effettuerà nella giornata di domenica ventura 18 corr. una gita a Ponte col seguente programma:

Ore 5 ½ - Sveglia per le vie del paese della **Bandetta sociale**.

Ore 6 – Adunata e partenza.

Ore 11 ½ - Banchetto sociale all’Albergo Cerere in Ponte.

Le quote d’iscrizione al banchetto (nella misura di L. 3,50) si ricevono presso il Cassiere Sociale sig. Braga Luigi”. (L’Adda, 15.5.1913).

**Morbegno (s.d.)** – *Cospicua elargizione* – “La solita annuale munificenza del Comm. Tomaso Ambrosetti ha quest’anno raggiunto limiti veramente ragguardevoli. Egli ha infatti elargito, proprio in questi giorni, la somma di L. 5000 all’Ospedale Civile col preciso scopo di fornirlo di un moderno completo impianto di elettroterapia; in più ha elargito L. 1000 alla Scuola Pop. Complementare, L. 1000 all’Asilo Infantile, L. 1000 alla Congregazione di Carità e **L. 500 alla Banda**. Se tutti i grandi Signori seguissero l’esempio dell’Ambrosetti…”. (L’Adda, 14.8.1913).

**Morbegno (s.d.)** – *Accademia* – “Domenica prossima (31 agosto, ndr) alle ore 8,30 nel Largo Cavallotti la nostra Banda eseguirà il seguente programma:

Marcia ‘Washington Post’.

Cavatina di Figaro e finale atto I nell’Opera ‘Barbiere di Siviglia’ – Rossini.

Valzer nell’operetta ‘Il Conte di Lussemburgo’ – Franz Lehar.

Fantasia nell’Opera ‘Carmen’ – Bizet.

Polca ‘Vaghe Impressioni’ – Guarneri.

(L’Adda, 28.8.1913).

**Dazio, 22 settembre 1913** – *Inaugurazione della nuova strada* – “La solenne inaugurazione della nuova strada carrozzabile che conduce a Dazio… non poteva riuscire più bella; religione e patria si stringevano la mano affabilmente lassù in quella conca così amena…”.

Dopo le funzioni della mattina di domenica, il Prevosto Don Guglielmo Lombardini indì una processione cantando il *Benedictus* e, seguito dal popolo in massa, raggiunse il nuovo ponte sul Toate. Verso mezzogiorno arrivarono le carrozze e due magnifici *landaux* con le Autorità: c’erano il Prefetto comm. Olivieri, l’ingegnere capo Daccorsi, l’ing. del Genio Civile cav. Devoti e altri.

“Giunti al ponte di Toate furono ricevuti fra battimani e le fragorose ovazioni del popolo, dalla **Banda di Morbegno**, dal sig. Provera”, … dai Sindaci e dai Parroci dei comuni viciniori e dall’ing. Garbagnati, progettista e direttore della strada.

In casa del sig. Provera era pronto il banchetto con sessanta coperti, al quale intervenne anche l’on. Marcora che tenne un discorso d’occasione. “La Banda musicale di Morbegno, durante il banchetto, eseguì un bellissimo programma; vi era anche la Banda di Ardenno…” (Corriere della Valtellina, 26.9.1913).

**Morbegno (s.d.)** – “Il concerto verdiano eseguito domenica (30 novembre, ndr) alle 13 in Piazza Trivio del Mercato comprendeva i seguenti numeri: Gloria a Verdi **–** Sinfonia nell’opera Giovanna d’Arco – Duetto per soprano e baritono (figlia a te d’appresso) – Duetto nell’opera Trovatore (come tu… donna) e il Preludio, Coro d’introduzione e Valzer nella Traviata. L’esecuzione fu oltre ogni dire accurata e l’affiatamento perfetto. Ogni pezzo ebbe sinceri e meritati applausi”. L’articolo non dice se è stato eseguito dalla Banda, ndr. (L’Adda, 4.12.1913).

**Dazio (s.d.)** – *Inaugurazione della luce elettrica* – “Il nostro piccolo borgo, situato in un bel altipiano tra monti scoscesi, ama la decenza, l’igiene, la comodità e il progresso. In questi pochi anni si è ornato di linde casette, d’acqua potabile, di strada carrozzabile ed ora anche di luce elettrica, la cui energia viene attinta dallo Stabilimento idro-elettrico in Valle del Masino”.

“L’inaugurazione della luce elettrica venne fatta domenica scorsa, festa patronale di S. Provino, coll’intervento del **Corpo Filarmonico di Morbegno**, con giuochi popolari, cuccagna e fari elettrici. La nota gaia ed allegra fu portata dal concorso veramente numeroso dei Morbegnesi” (Corriere della Valtellina, 13.3.1914).

**Morbegno, 23 marzo 1914** - *Concerto* - "Il giorno 19 marzo era la data fissa per la commemorazione dell'anniversario di sua fondazione della **Società Filarmonica**, ma da qualche anno opportunamente tale concerto viene rimandato alla prossima festa, primo perché il pubblico possa essere più numeroso e secondo perché interessi privati d'impiego dovrebbero far disertare nelle file dei musicanti alcuni filarmonici".

"Da tempo la nostra Società Filarmonica va facendo notevoli progressi ed io osservo questo con vero piacere. L'amore allo studio cresce col progredire del medesimo, ed io, da vecchio musicante, sarò ben felice quando nelle ore d'ozio udrò in molte case di filarmonici i dolci concenti melodici, come si ode in paesi poco distanti, i quali rivelano l'amore alla divina arte".

"Ritornando al concerto dico subito francamente: 'è stato degno di plauso', plauso meritato, perché tanto la Sinfonia Poeta e Contadino come la fantasia nel I atto del Trovatore presentano per dilettanti un'infinità di passi difficili che non si possono superare se non con grande studio e pazienza. Il numeroso uditorio ha ascoltato e applaudito calorosamente l'intero programma e questi applausi furono ben meritati. Indovinatissima la forma della **mazurca Ricordi... del maestro Mori**".

"Al Ristorante Eden ebbe luogo il banchetto che si usa dare in tale circostanza col tradizionale *menù*. Il sig. Albino Molteni ha servito la cena inappuntabilmente. Al caffè i soliti discorsi e la Società s'intrattenne, in perfetta armonia, fino alle ore... piccole".

"Plaudendo adunque a tutti ed esortando nello studio questi volonterosi musicanti mi auguro di sentire presto un secondo concerto che riconfermi il successo di questo primo. Un vecchio musicante" (La Provincia di Sondrio, 26.3.1914).

**S. Pietro Berbenno (s.d.)** - *Le Feste di S. Pietro* - Tutta la piana di S. Pietro, Fusine e Colorina era disseminata da mille pennoni e bandiere svolazzanti. Molta gente giunse da Tirano e da Sondrio.

"I trattenimenti in S. Pietro, se si vuole, non erano molti, ma l'animazione era mantenuta dal brio dei molti concerti musicali tenuti in più luoghi dalle tante Bande (non le indica, ndr) che, con lodevole slancio, gratuitamente dai vari paesi erano convenute a prestarsi per l'opera benefica".

L'attesa maggiore era per tutti quella dei voli aerei di Achille Landini che venne tardi alla festa e fece un solo numero acrobatico. Ma la festa, protrattasi il lunedì successivo chiamò tanta gente da tutta la provincia, riversatasi a S. Pietro con treni, automobili, motocicli e vetture trainate da cavalli. "Alle molte bande del giorno prima si erano aggiunte anche quelle di Morbegno e di Sondrio e fra tutte impressero anche alla seconda festa la nota più saliente di giocondità... " in attesa che iniziassero i voli aerei che, anche in questo caso, tardarono moltissimo fra il nervosismo della gente.

"In complesso però queste feste, grazie all'attività e sagacità del comitato, grazie ai doni ricevuti per la pesca, le generose prestazioni gratuite dei volontari e delle musiche, e grazie finalmente al numerosissimo concorso, diedero un risultato effettivo in beneficio del patronato, superiore ad ogni previsione. L'incasso netto è previsto in L. 1600" (La Provincia di Sondrio, 16.4.1914).

**S. Pietro Berbenno, 15 aprile 1914** - *Le feste pro Patronato Scolastico* - "Una vera fiumana di gente si riversò qui domenica e lunedì di Pasqua attiratavi dal programma preparato dall'abile ed infaticabile Comitato, il cui *clou* era rappresentato dai voli aviatorii del ben noto Achille Landini".

Molti i presenti giunti un po' dappertutto col treno, in automobile, in carri e carrozze per vedere le acrobazie dei voli aerei. Della riuscita della festa, alla quale hanno preso parte alcuni complessi bandistici (l'articolo non li indica, ma un successivo servizio sull'esito delle feste cita la presenza dei Corpi Musicali di Berbenno, di Fusine, **di Morbegno** e di Sondrio). "Buoni furono gli incassi complessivi, tanto che, malgrado le ingentissime ed inevitabili spese, pare assicurato un utile netto di oltre 1500 lire (La Montagna, 18.4.1914) e (Corriere della Valtellina, 10.4.1914).

Nota – Lo stesso argomento è riportato in “La Valtellina”, del 21.4.1914.

**S. Pietro Berbenno, 22 aprile 1914** - *Dopo la terza Festa Campestre* - "Ieri sera ha avuto luogo l'ultima adunanza del Comitato Festeggiamenti Pro Patronato. Il Presidente Dassogno ha presentato un rendiconto che ha dato un utile di L. 1513,52. Con una lettera aperta pubblicata dal settimanale il Comitato ha ringraziato tutti i partecipanti e in modo particolare i Corpi Musicali di **Fusine,** di Berbenno, di Morbegno e di Sondrio che rallegrarono i trattenimenti con scelti concerti (La Montagna, 25.4.1914).

Nota – Lo stesso argomento è riportato in “La Valtellina”, del 21.4.1914.

**Morbegno, 28 aprile 1914 -** "La festa annuale degli alberi ebbe luogo anche quest'anno con tutte le scolaresche delle Elementari e Popolare. Alle 8 di ieri il numeroso corteo preceduto dalla **fanfara** si recò a Porcido, luogo designato per la piantagione. Dopo i bellissimi cori **diretti dal maestro C. Mori** e dalla maestra signorina Cornelia Romeri, il maestro Del Nero Tomaso spiegò, con breve discorso, lo scopo della festa e sullo stesso argomento parlò il brigadiere delle guardie forestali signor Mazzoni".

"La festa, nel complesso, ha raggiunto la sua obbiettività. La fanfara ricondusse colle sue armonie, al palazzo municipale, il corteo che fece ritorno verso le 17. Lode agli iniziatori maestri Mori e Tomaso Del Nero" (La Provincia di Sondrio, 30.4.1914).

**Morbegno (s.d.)** – *Festeggiamenti –* “Oggi le contrade del nostro borgo presentano un aspetto insolito essendo quasi tutte le case provviste di bandiera come se si trattasse di una vera festa nazionale. È il sentimento della nostra popolazione riconoscente verso il benefico Commendatore e concittadino Tomaso Ambrosetti tornato espressamente dall’America” … per festeggiare il suo 80° anno di età fra i parenti e gli amici.

Il suo primo atto è stato quello di assistere alla S. Messa e donare ai poveri L. 500, a cui fecero seguito una visita all’Asilo, alle Scuole Comunali, all’Ospedale e ad altri Enti da lui sempre ricordati nelle elargizioni. La giornata si concluderà con un banchetto al quale interverranno, oltre ai parenti e agli amici, l’Arciprete di Morbegno, il Sindaco e la Giunta.

“…Ieri sera la nostra **Musica cittadina** ha in suo onore svolto un scelto programma; questa sera l’orchestrina Morbegno rallegrerà co’ suoi armoniosi concenti la bella serata. *Ad multos annos*” (Corriere della Valtellina, 5.6.1914).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa di S. Pietro* – “In occasione della festa e della fiera vi fu un concorso straordinario di popolo, favorito da un tempo splendido. L’Unione Sportiva Morbegnese diede una nota gaia e divertente… Aprì una pesca, ricca di doni, ‘Pro Palestra’. Indisse una corsa podistica e di velocità; non mancarono giuochi, fuochi artificiali, e concerti, tenuti lodevolmente il giorno 28 dal Corpo Musicale di Talamona, e la sera del giorno stesso dal **nostro Corpo Civico**” (Corriere della Valtellina, 3.7.1914)

**Talamona, 21 settembre 1914** - *Le feste Pro Asilo e Pia Casa di Ricovero* - "La data è definitivamente stabilita per domenica p.v. 27 corr. mese. Il Comitato esecutivo assiduamente lavora onde le feste riescano degne della ricorrenza e degli illustri personaggi che vi parteciperanno. È assicurato l'intervento di S.E. l'on. Marcora, dell'ill.mo signor Prefetto di Sondrio, del R. Provveditore agli studi, di molti consiglieri provinciali e di altre distinte personalità della provincia".

Nel programma dettagliato figurano, fra le altre molteplici iniziative:

........

Ore 9 - Benedizione dei locali dell'Asilo e Pia Casa di Ricovero.

Ore 10,30 - Ricevimento in corteo alla stazione, colla musica e bandiere delle Associazioni...

........

Ore 13,30 - Concerti delle musiche di **Morbegno,** Delebio e Talamona.

"La quota pel banchetto venne stabilita in L. 4. Le adesioni, accompagnate dall'importo, debbono essere indirizzate al Comitato Esecutivo entro il 25 corr." (La Provincia di Sondrio, 24.9.1914).

**Talamona, 28 settembre 1914** - *La festa Pro Asilo e Pia Casa di Ricovero* - "L'annunciata festa è riuscita magnificamente, sia pel concorso di pubblico, sia per l'esito finanziario".

Dopo la benedizione dei locali, avvenuta nel primo mattino, è stata aperta una ricca pesca di beneficenza il cui "primo premio - ricco dono di Casa Reale - consisteva in un orologio da caminetto, accompagnato da due candelabri in marmo bianco e bronzo di altissimo valore".

Si formò poi il corteo con autorità, musiche e bandiere che dalla stazione ferroviaria raggiunse la sede dell'Asilo dove furono tenuti discorsi da più personalità. L'on. Marcora giustificò l'assenza. Dopo la visita alla Casa di Ricovero si pranzò.

"Al mattino prestò servizio il Corpo musicale locale; nel pomeriggio giunsero **le musiche di Morbegno** e di Delebio. Quella di Morbegno, diretta dal valentissimo e notissimo maestro Mori, svolse uno splendido programma finemente eseguito, entusiasticamente applaudito dal numeroso pubblico presente".

...........

"Domenica p.v. continuerà la pesca e si estrarrà il numero vincitore del magnifico dono di Casa Reale.... Firmato G.M." (La Provincia di Sondrio, 1.10.1914).

**Morbegno (s.d.) –** “Com’è noto, anche un altro nostro concittadino, il **prof. Calimero Mori**, ha ultimamente vinto il concorso bandito dal Ministero della P.I. per le Cattedre di canto corale nelle R. Scuole Normali” (La Valtellina, 14.11.1914).

**Morbegno (s.d.)** – “Il **maestro Mori**, nostro organista e **maestro del nostro Corpo musicale**, è riuscito con buona votazione nella graduatoria per l’insegnamento del canto nelle R. Scuole normali. Congratulazioni” (Corriere della Valtellina, 20.11.1914).

**Morbegno (s.d.)** – *Il brillante esito del veglione “Pro Disoccupati” a Morbegno* – “Sabato si tenne al nostro Sociale l’annunciato Veglione promosso dal locale Circolo Socialista a beneficio dei disoccupati. Nonostante la stagione rigida e il vento tagliente della giornata, il concorso fu notevolissimo e buoni gli incassi… Le due Bandette che si diedero il cambio fecero, come di solito, un ottimo servizio e così tutto filò diritto fino alle 6 del mattino con soddisfazione generale e senza il minimo disordine. L’utile netto ammonta a £ 110. Il Comitato a mezzo nostro ringrazia sentitamente la Società del Teatro, la Società Elettrica, il Corpo Civici Pompieri, **Bandistico** e quanti prestarono il loro cortese concorso per la riuscita della Festa”. (L’Adda 4.2.1915).

**Morbegno, 8 marzo 1915** – *Il Concerto della Filarmonica* – “Giovedì 11 corrente alle ore 12,45 nel Largo Cavallotti, la nostra Società Filarmonica, a commemorare il suo 79° anno di fondazione, darà un concerto col seguente programma: 1. Marcia Militare, Beretta – 2. Sinfonia nell’opera ‘L’Italiana in Algeri’, Rossini – 3. Finale 3.o nell’opera ‘Favorita’, Donizetti – 4. Duetto nell’atto 1.o nell’opera ‘Ernani’, G. Verdi – 5. Polca napoletana, Sogliuzzo. Alla sera tutti i Filarmonici si aduneranno al tradizionale banchetto” (La Valtellina, 10.3.1915).

**Morbegno, 16 agosto 1915** - *Teatro Sociale* - "Ieri sera, davanti ad un scelto uditorio, il Prof. Giovanni Toldo, Preside del R. Liceo Ginnasio di Sondrio, ha tenuto una conferenza sul tema: 'Condizioni dell'Italia nell'attuale conflitto'...".

"La **Società Filarmonica, sotto la direzione del M.° C. Mori,** eseguì, prima del discorso e poscia, mentre molte gentili Signorine vendevano coccarde, gl'inni patriottici. L'incasso s'aggira a circa 160 lire. Lode adunque al Comitato promotore ed auguri di altri trattenimenti a pro dei nostri soldati" (La Provincia di Sondrio, 19.8.1915).

**Adamello, Estate 1916** – *Lettera di un soldato morbegnese, combattente sull’Adamello, nell’estate 1916:*

“Caro Battista,

oggi, in trincea, si mangia tranquilli uno schifo di rancio. I nemici stanno buoni, dopo la suonata di ieri, e aspettiamo rinforzi. Per questo ho la possibilità di scriverti. Qui, in mezzo al fango, ai morti, ai feriti che urlano, si continua a ricordare la vita passata con gli amici e con la famiglia”. Da molto tempo desidero che qualcuno mi scriva della **nostra Banda**. Ricordo tutto bene: **il Maestro Pontiroli** che si arrabbiava perché Giacomo perdeva il tempo nella ‘Figlia del Reggimento’ di Donizetti; il Menico che suonava troppo forte il trombone nelle tue orecchie. Tu non sentivi niente, smettevi di suonare, alzavi gli occhi al cielo, ti voltavi di scatto e gridavi *‘Menico’*. Era il finimondo: tutti gridavano, Menico diventava rosso e si difendeva: ma… ma non vedi che c’è scritto *ff* ?. Il Maestro batteva disperatamente la bacchetta sul leggio e, a sua volta urlava: Piantatela! Io non faccio più prove con voi. Andate al manicomio se volete fare i matti, pezzi di somari!…”.

“Però, in fondo, si sapeva suonare, e la gente ci amava e applaudiva. Rossini, Verdi, Bellini, Puccini, Boito, potevano essere contenti anche di noi. E adesso come va? Che cosa fate? So che siete rimasti in pochi, ma credo che bastiate per suonare un Inno di Mameli che rompa i timpani a tutta la Valtellina. Io mi tenni esercitato fino a poco tempo fa. Nelle trincee, una cornetta che suoni, fa commuovere. Stavano tutti a sentire; tutti sapevano che ero un suonatore della Banda di Morbegno. Ero fiero di poter far piangere i miei occhi e quelli degli altri. Qui, ogni giorno, qualcuno muore, e la tromba, quando può, canta anche per lui”.

“Il Capitano mi ha sentito e mi ha nominato trombettiere della truppa d’assalto. Quando si va alla carica suono, non so che cosa, ma a pieni polmoni, correndo in avanti, la tromba in bocca, stretta in un pugno, l’arma bianca ben salda nella mano sinistra. Finora sono stato fortunato, ma ancora non abbiamo vinto. Ci vorrebbe una banda come la nostra, per suonare una marcia di guerra, eroica; allora gli Austriaci scapperebbero e noi saremmo presto a casa”.

“Ma sta certo che mi faccio onore; la tromba non la perderò mai, e se cadrà nel fango io non potrò più pulirla, perché sarò con lei. Scrivimi, dimmi quel che si fa a Morbegno. Saluta la mia mamma e i tuoi cari. Un forte abbraccio

il tuo amico Pedrin”.

(Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l.,s.d., pagina non numerata).

**Morbegno, 25 settembre 1916** (ritardata) *- La ricorrenza del XX settembre* - "Per la ricorrenza del XX settembre tutti gli edifici pubblici, e molte case private, esposero il tricolore. Molti operai, come consuetudine, hanno lavorato... ed il Comune... come consuetudine, non pubblicò il manifesto inneggiante la data fatidica. Oggi più che mai sarebbe arrivato opportunamente... Mah! ...".

"Alle 14, nella spaziosa Piazza S. Antonio, le numerosissime reclute qui di stanza, dopo l'elevato discorso pieno di patrio amore, pronunciato dal Magg. cav. Tomaso Pugliese, pronunciarono il giuramento".

"Alle 17 la fanfara del Battaglione Alpini, unita a pochi superstiti della **nostra Società Filarmonica**, eseguirono tutti gli inni patriottici e degli Alleati, riscuotendo sempre applausi" (La Provincia di Sondrio, 5.10.1916).

**(S.l. - s.d.)** - *Inno degli scolari* **(Musica di C. Mori):**

Compagni la Patria lo vuole,

Già Dante si leva nei cieli:

Risorge Goffredo Mameli

E l'inno di guerra ci dà,

Un rosso fantasma sul mare

stanotte dei mille la schiera

Si leva dall'aspra Caprera

Col duce sull'Alpe starà:

Han lauri di gloria pei morti,

Han rose d'amore pei vivi;

I vertici, i floridi clivi

Dell'Alpe redenta e del pian.

È terra gentile l'Italia,

Ma quando dei fati sia l'ora

Balilla può sorgere ancora

Col ferro col ciottolo in man.

Noi giovani e forti cresciuti

Degli avi dei padri alla fede,

O Patria, se il fato lo chiede

Sapremo la vita donar.

Compagni la Patria lo vuole

L'antico servaggio sia spento

Avanti sull'Alpe di Trento

Avanti a Trieste sul mar.

Prof. G. Moro

"Al concorso a premio, indetto a Roma dalla Direzione del giornale 'I diritti della scuola' per un canto patriottico scolastico, il Prof. Moro riuscì 2.o vincitore con la poesia che oggi ben volentieri pubblichiamo".

"Essa è musicata dal nostro insegnante di Canto alla Scuola Normale **prof. C. Mori**. La Commissione giudicatrice del Concorso di Roma 'trovò un requisito che non poteva dimenticare, che cioè lo stesso lavoro fosse adatto tanto per la musica quanto per le parole, essendosi riscontrata una certa equivalenza'. E noi, plaudendo ai due autori, ci auguriamo che il 'Canto degli scolari d'Italia' trovi in tutti gli alunni delle scuole, e specie in quelle di Sondrio, dei fedeli interpreti quanto lo merita il geniale lavoro" (La Provincia, 19.10.1916).

**Morbegno (s.d.)** – *Giornata patriottica* – “Morbegno ebbe la sua giornata patriottica in occasione della consegna delle medaglie al valore. Alla superba cerimonia vi parteciparono in corpo popolo ed autorità… La cerimonia fu iniziata al suono di una marcia eseguita dalla **musica del Battaglione**”.

Sono stati premiati il Tenente Mazzoleni Silvio, il Soldato Zelli Luigi, Paris e il Soldato Balatti Agostino (Corriere della Valtellina, 30.3.1917).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “In occasione della solennità dello Statuto la musica militare, opportunamente rinforzata da ottimi elementi, ha eseguito al largo Cavallotti un assai gustato concerto. Furono suonati gli inni patriottici fra l’entusiasmo generale. Al bravo organizzatore **Prof. C. Mori** ed ai componenti la musica le nostre congratulazioni e l’augurio di nuovi concerti a breve scadenza” (La Valtellina, 9.6.1917).

**Sondrio (s.d.)** - "Una solenne cerimonia patriottica avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 10,30 in Piazza V.E. per la consegna delle medaglie al valore militare alle famiglie dei nostri prodi caduti per il compimento e la grandezza della Patria e per la difesa della Libertà e delle Civiltà".

"I valorosi che saranno decorati sono:

1° Stoppani Giuseppe da Grosotto, sergente del 5° Alpini.

2° Baitieri Pietro da Grosio, sergente del 5° Alpini.

3° Noli Romeo da Chiavenna, sergente maggiore del 73° Fanteria.

4° Signorelli Angelo da Chiavenna, caporale del 5° Alpini.

5° Baroni Antonio da Valdidentro, sergente del 5° Alpini.

6° Sedini don Giuseppe da Morbegno, Cappellano militare.

"Il generale Pallavicini procederà alla consegna delle medaglie. Prenderanno parte alla solenne premiazione, oltre le diverse Associazioni, le Autorità Civili ed Ecclesiastiche".

"Interverrà un Battaglione d'Alpini con **fanfara da Morbegno**, oltre tutti i signori Ufficiali e militari di truppa del Presidio" (La Provincia di Sondrio, 27.9.1917).

**Morbegno, 1 luglio 1918** – *Necrologio di Bernardo Dolci* – “Oggi si è spenta nel bacio del Signore l’esistenza onesta ed operosa di

BERNARDO DOLCI

dedicata tutta al bene della famiglia per la quale diede tutto sé stesso. Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, il genero, i nipotini, il cognato, le cognate e i parenti tutti. Il trasporto della cara salma avrà luogo giovedì 4 corr. m. alle ore otto. Non si mandano speciali partecipazioni e si ringrazia anticipatamente chi vorrà porgere all’estinto l’ultimo tributo di affetto e di stima. Morbegno, 1 luglio 1918” (Corriere della Valtellina, 5.7.1918).

Nota – Si presume che la **Filarmonica di Morbegno** abbia partecipato ai funerali, dal momento che riceverà dalla famiglia dell’estinto la somma di L. 50, così come si legge sullo stesso giornale della settimana successiva, allorché si dice: “A commemorare la memoria del defunto Dolci Bernardo gli eredi hanno elargito la somma di L. 50 alla Direzione della Società Filarmonica, la quale vivamente ringrazia” (Corriere della Valtellina, 12.7.1918).

**Morbegno (s.d.)** – *Beneficenza* – “La **Società Filarmonica** ringrazia vivamente gli eredi del defunto Dolci Bernardo per la benefica elargizione di L. 50” (La Valtellina, 10.7.1918).

**Morbegno, 5 novembre 1918** – *La celebrazione della grande vittoria* – “La borgata è stata svegliata dal suono delle campane a festa ed ha vissuto ore di entusiasmo e di commozione profonda”. La sera alle 17, presenti le Autorità locali, il Rev. Prof. Eugenio Gobbi, Arciprete di Morbegno, tenne un patriottico e commovente discorso a cui fece seguito il solenne Te Deum, suonato dall’organo, in ringraziamento per la liberazione di Trento e di Trieste. Nella tarda sera “**la musica locale**… suonò nuovamente gli inni patriottici”. Un faro della Società Elettrica Parravicini e C., posto sulla montagna oltre l’Adda, illuminava con fasci di luce tricolori la scena e la borgata in festa (La Valtellina, 9.11.1918).

**Morbegno, 9 novembre 1918** – *Pro’ liberati* – “Il nostro **Corpo Filarmonico**, con vari carri e cavalli pavesati coi colori nazionali, fecero una passeggiata di beneficenza pro’ liberati. L’esito fu superiore ad ogni aspettativa. Si raccolsero lire cinquemila e duecento in denaro nonché una quantità ingente di indumenti e cibarie…”.

“Vari paesi limitrofi risposero pure all’appello versando circa lire tremila in denaro e 50 q. circa di castagne, patate, granoturco e fagioli… F.to *La Voce del Bitto*”(Corriere della Valtellina, 15.11.1918).

**Morbegno (s.d.)** – “Giovedì 30 u.s. (30.1.1919), ad iniziativa del nostro comune fu celebrato nella nostra Parrocchia un solenne ufficio funebre per i caduti”. All’entrata della Parrocchia figurava la seguente iscrizione: “*Ai prodi Morbegnesi caduti per la grandezza d’Italia. Il Comune riconoscente affretta con preci espiatorie la pace dei giusti”*. All’interno della chiesa era stato eretto il catafalco stracolmo di fiori… La funzione era arricchita da una buona musica eseguita da un coro di sacerdoti accompagnato all’organo dal prof. Mori. **Il nostro** **Corpo Filarmonico eseguì pure un’elegia funebre**…” (Corriere della Valtellina, 7.2.1919).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “A degnamente commemorare **l’83° anniversario di sua fondazione**, domenica alle 19,30 la locale **Società Filarmonica**, quasi al completo, dopo quattro anni di forzato silenzio, eseguì l’annunciato primo concerto in Piazza Trivio del Mercato, alla presenza di affollatissimo pubblico. Il programma svolto con vera maestria, riscosse unanimi approvazioni e molti applausi, specie nell’esecuzione della Scena Quartetto-Tempesta e finale atto 4° Rigoletto e nella sinfonia Nabucco”.

“Così, dopo l’inevitabile smembramento causato dalla guerra, la benemerita istituzione risorge compatta, come prima, quasi a novella vita, mercé la volontà e l’assiduità dei suoi componenti e l’opera indefessa e intelligente di riorganizzazione del distinto **Maestro Mori**. Opera che va segnalata alla cittadinanza perché essa sia sempre larga di appoggio morale e materiale verso l’Istituzione stessa che ha sempre onorato e onorerà Morbegno ove le siano forniti i mezzi necessari per mantenersi all’altezza dei tempi”. Alla sera ci fu banchetto al Ponte di Ganda e i festeggiamenti al veterano componente Giorgio Perego che proprio in quel giorno compiva il 50° anniversario del suo ingresso nel Corpo musicale. “Il Presidente della Società **Giovanni Pagani** pronunciò uno splendido vibrato discorso rievocante la nobile figura del suo predecessore, il povero **Dino Tarabini,** e altri filarmonici pure morti sul campo dell’onore, brindando alla prosperità dell’Istituzione, a sempre maggior lustro e decoro del paese”.

“Seguì il Direttore della banda, sig. Giovannini Paolo, con una umoristica poesia in vernacolo e per ultimo rispose l’egregio Maestro sig. Mori, ringraziando a nome della Società dei festeggiamenti e delle prove di simpatia ricevute e assicurando sempre il suo maggior interessamento per il rifiorire del Corpo. Al quale mandiamo i nostri migliori auguri” (La Valtellina, 6.4.1919).

**1919** – Grazie a una donazione del filantropo morbegnese Tomaso Ambrosetti, la **Banda** può cambiare il vecchio strumentale con uno moderno. (Nota di Bruno Ciapponi: Credo che allora alla direzione della banda ci fosse il papà, e mi pare di ricordare che dedicò all’Ambrosetti una composizione musicale, iniziativa con tutta probabilità non estranea all’atto generoso).

**Buenos Aires, 28 maggio 1919** – *Una lettera di Tomaso Ambrosetti, il più illustre emigrato morbegnese* – “Egr. Avv.to Giovanni Pagani, Presidente della Società Filarmonica di Morbegno.

Egregio Signore,

lessi nel n. 28 del periodico ‘La Valtellina’, portante la data del 5 aprile, pervenutomi or sono pochi giorni, che negli ultimi giorni dello scorso marzo la benemerita Società di sua degna Presidenza festeggiò il suo 83° anno di sua fondazione, come io festeggerò fra poco il mio 85° anno di vita. Io e la **Società Filarmonica** siamo quindi contemporanei”.

“Per questo motivo io gettai uno sguardo retrospettivo sugli anni della mia prima gioventù e ricordai quei tempi nei quali la nostra Banda, come allora si chiamava, formava può dirsi l’unico svago della nostra Borgata. Ricordai l’epoca nefasta in cui la Società ed io siamo nati sotto l’odiata bandiera giallo-nera, e la tolleranza che sempre ebbe il Governo Austriaco verso la nostra Banda in momenti in cui erano rigorosamente proibite le Associazioni di qualsiasi (genere) fossero, meno quelle di carattere musicale, come la nostra, che avevano per scopo di divertire le popolazioni facendo loro dimenticare la schiavitù nella quale si viveva. Questa fu la sola causa perché la nostra Banda sfuggì sempre ai sospetti ed alle persecuzioni della vigile e terribile polizia d’allora”.

“Al veder menzionato il nome del veterano della S. Fil.ca Sig. Giorgio Perego che, nel giorno della precisata festa, compiva il suo 50° anniversario della sua entrata nel corpo, io ricordai diversi fra i componenti il corpo musicale di 70 anni fa, come il Gaetano Castellini, il dott. Tocalli, il Sig. Bertolini, il Flematti, i due fratelli Crespi, il Carletta, e per ultimo il compianto di Lei padre esimio concertista di cornetta a pistone”.

“Da che abbandonai il paese ebbi sempre notizia dei suoi (della Banda) trionfi, e negli ultimi viaggi a Morbegno ebbi occasione di convincermi che la Società Filarmonica si è conservata all’altezza dei suoi antecedenti e che contribuisce sempre a conservare la proverbiale allegria nei Morbegnesi dei quali essa ne è il più legittimo motivo di orgoglio”.

“Ora che la Pace pare sia prossima a firmarsi e che gli uomini potranno ritornare tutti alle loro case per riprendere tranquilli le abituali loro occupazioni, faccio voti perché anche la famosa Banda di Morbegno, invidiata da tutte le popolazioni vicine, si faccia sempre più numerosa e benemerita della nostra Borgata, contribuendo in primo ed *ante omnia* a rendere più brillanti e più grandiose tutte le feste patriottiche che dovranno farsi, dopo firmata la Pace e risolto a nostro favore il conflitto di Fiume, la quale, ad onta di tutti i raggiri diplomatici, sarà italiana, come saranno italiane tutte le terre dove si parla la nostra lingua”.

“Con fervidi auguri di sempre maggior prosperità per la S.F.M. (Società Filarmonica Morbegnese, ndr) e quella di tutti i suoi componenti, io mando a Lei da questo lontano ospitale paese i miei vivissimi e amichevoli saluti: Sempre suo dev.mo

T. Ambrosetti”

(Piergiuseppe Magoni, op. cit.).

**Morbegno (s.d.)** – *Consiglio comunale* – “Punto 12 dell’Ordine del Giorno: Aumento del sussidio della **Società Filarmonica**” (La Valtellina, 14.5.1919).

**Morbegno, 4 luglio 1919** – *Festa nazionale del XX settembre* – “La Società operaia di mutuo soccorso e la **Società filarmonica** di Morbegno, in alta e lodevole comunanza di ideali e di scopo, organizzano degne feste per il 20 settembre a celebrazione della *Vittoria.* Con nobilissimo slancio tutta la cittadinanza risponde all'’invito, nel nome dei suoi figli che morirono, che soffersero, nella promessa di fraterna concordia sulle pacifiche vie del lavoro e del progresso” (La Valtellina, 5.7.1919).

**Morbegno, 9 luglio 1919** – *Musica all’aperto* – “Domenica scorsa, nella piazza 3 Novembre, affollatissima, il locale **Corpo Filarmonico** svolse uno scelto programma, comprendente fra l’altro la Sinfonia *Poeta – Contadino* di difficile esecuzione. Il risultato fu veramente ottimo, mercé la spontanea assiduità del Corpo e la intelligente cura del **Maestro Mori,** di cui venne assai notata la **nuova Mazurca Permette un giro?**di eccellente costruzione. Il pubblico fu quindi ben largo di meritati applausi. Rallegramenti e auguri sinceri alla Presidenza e alla Direzione del Corpo” (La Valtellina, 12.7.1919).

Nota – Stessa notizia sul “Corriere della Valtellina” dell’11.7.1919 che aggiunge: “Sappiamo che ora sta lavorando (il Maestro Mori, ndr) ad una raccolta di sue romanze da sala”.

**Morbegno, 21 luglio 1919** – *Commemorazione della Festa Nazionale XX settembre* – Indetta dalla Società Operaia di M.S. e dalla **Società Filarmonica di Morbegno** si terrà il 20 settembre prossimo una solenne cerimonia per commemorare i propri Caduti e per riabbracciare i combattenti che sono tornati al lavoro dopo la guerra 1915-1918 (La Valtellina, 23.7.1919).

**Morbegno, 21 agosto 1919** – *Ringraziamenti* – “Il Comm. Tomaso Ambrosetti, agli auguri inviatigli dai componenti la **Società Filarmonica** nella ricorrenza del suo compleanno, rispose con una lettera di ringraziamento, piena di espressioni e deferenza per questa antica e simpatica istituzione, accompagnando la lettera con un assegno di L. 500 (1). La Direzione ed i filarmonici riconoscenti vivamente ringraziano il munifico benefattore” (La Valtellina, 23.8.1919).

\_\_\_\_\_\_

Grazie a tale donazione la Banda può cambiare il vecchio strumentale con uno moderno. (Piergiuseppe Magoni, op. cit.).

(Nota di Bruno Ciapponi: Credo che allora alla direzione della banda ci fosse il papà, e mi pare di ricordare che dedicò all’Ambrosetti una composizione musicale, iniziativa con tutta probabilità non estranea all’atto generoso).

**Morbegno (s.d.)** – *Gita a Gravedona* – “Domenica, giorno 7 corrente, ebbe luogo la gita sociale dell’Unione Sportiva Morbegnese, con meta Gravedona. Parteciparono oltre 60 Soci e la **Fanfara della Società**, la quale seppe disimpegnare con zelo il servizio. La passeggiata riuscì benissimo, data l’organizzazione e l’affiatamento dei Soci” (Corriere della Valtellina, 12.9.1919).

**Morbegno, 22 settembre 1919 *-*** *I patriottici festeggiamenti del XX e XXI settembre* - "Le giornate di ieri e di ierlaltro sono state per Morbegno una serie di riuscitissimi festeggiamenti intesi a celebrare la vittoria d'Italia e l'affratellamento civile coi gloriosi nostri combattenti". Quella del XX settembre è iniziata al mattino con l'imbandieramento di ogni casa e con l'apertura della Pesca di beneficenza a favore delle Società Operaia e Filarmonica. Nel pomeriggio la **Banda di Morbegno** tenne un concerto e la sera vi fu uno spettacolo al Teatro Sociale. Dopo la celebrazione della Vittoria, tenutasi al mattino, vi fu un banchetto con circa 300 commensali. "Il banchetto... fu rallegrato dalla banda di Talamona e da brindisi e discorsi improntati al più caldo patriottismo...". "Alle 17, malgrado il tempo minaccioso e qualche intermezzo di pioggia, il valoroso premiato corpo musicale di Delebio eseguì in Piazza Spandrio un applauditissimo concerto sotto la direzione del signor Giovanni Margolfi, un distinto giovane che, dotato di uno squisito sentimento musicale, ha saputo in breve tempo riorganizzare la banda di Delebio, provando come in quei valorosi giovani reduci dal fronte, lo straziante stridore delle mitragliatrici ed il rombo del cannone non abbia loro squarciato l'orecchio, né spento l'innato senso musicale pel quale a buona ragione Delebio va orgoglioso della sua premiata intonatissima ed armoniosa banda". Seguono i ringraziamenti agli organizzatori di Morbegno (La Provincia di Sondrio, 25.9.1919).

Nota - Lo stesso argomento era stato preannunciato da “La Valtellina” del 13.9.1919 con un programma dettagliato, al quale era assicurata la presenza del poeta Giovanni Bertacchi. Un resoconto dettagliato della grandiosa cerimonia è stato infatti ampiamente descritto su “La Valtellina” del 24.9.1919).

**Morbegno, 23 settembre 1919** - *La vibrante cerimonia in Teatro -* "Sabato 20 e domenica 21 la patriottica Morbegno celebrò solennemente la Vittoria italiana con una serie di festeggiamenti all'aperto e in teatro. La cerimonia tenutasi nel Teatro Sociale è stata aperta con vari discorsi, fra cui molto applaudito fu quello del poeta Giovanni Bertacchi. Parlò pure la signorina Gerevini, madrina della bandiera, eccellente oratrice, insegnante di lettere alla Scuola Normale Femminile di Bergamo, originaria di Morbegno... Articolo firmato da Enrico Comitti (La Provincia di Sondrio, 25.9.1919).

**Tirano, 30 settembre 1919** – *Campionato ciclistico Valtellinese* – “Ottimamente organizzata, la corsa per la disputa del campionato ciclistico Valtellinese ha avuto luogo domenica scorsa con un regolare svolgimento”. Il cronista commenta nei dettagli lo svolgersi della competizione sia all’andata a Sondrio (1° Celestino Pedretti, che sarà poi Presidente della Banda Cittadina del Capoluogo, ndr), sia al traguardo a Tirano, vinto da Zarucchi (secondo a un quarto di ruota il Pedretti), con una grande vittoria per l’Unione Sportiva di Sondrio.

“La brava **fanfara dell’Unione Sportiva Morbegnese** rallegrò la giornata con le sue scelte marce”. Seguirono le premiazioni e i ringraziamenti (La Valtellina, 1.10.1919).

**Castione, 15 febbraio 1920** – *La giornata dei combattenti di Castione Andevenno. L’inaugurazione della lapide ai caduti e l’offerta della bandiera ai reduci* – “Giornata magnificata di entusiasmo e di sole. Nella conca maliarda, tepida di un tepore primaverile, la **banda di Morbegno** lancia le note elettrizzanti dagli inni nazionali. Tutto il paese è adunato nella piazza del municipio…”. “Sono le 11 quando, sul ballatoio della scala municipale, appare la bandiera che sarà offerta dalle popolane di Castione ai fratelli reduci della guerra…”. Seguiranno i discorsi e il banchetto nei locali delle scuole (La Valtellina, 18.2.1920).

**Morbegno (s.d.)** - *Posa della prima pietra* – “Mercoledì (18 febbraio, ndr) nel pomeriggio un mondo di gente s’affollava nell’area dell’erigendo Palazzo scolastico per assistere alla posa della prima pietra. La **Banda cittadina** aprì la cerimonia al suono di inni patriottici mentre arrivavano le autorità: il R. Arciprete, l’Ispettore scolastico sig. Lingua, l’ingegnere progettante sig. Buzzetti, il cav. Giuliano Ambrosetti, la Giunta comunale e il Corpo insegnante”.

Dopo la benedizione al masso fatto calare nella buca, furono pronunciati discorsi da alcune autorità; in particolare il signor Giov. Battista Passerelli, membro della Giunta comunale, ebbe parole di elogio nei riguardi della figura del comm. Tomaso Ambrosetti… “che tanto onora e benefica il paese cui devesi in modo particolare l’erezione del nuovo palazzo” (Corriere della Valtellina, 20.2.1920).

**Valmasino, 20 febbraio 1920** **–** *Anche a Valmasino i combattenti sono stati festeggiati* – “Il giorno 11 febbraio corrente ebbe luogo qui la festa dei reduci della guerra…”. Fu una giornata di sole in cui tutta la popolazione intervenne per testimoniare la sua partecipazione a favore dei valorosi combattenti per il loro sacrificio. La festa s’iniziò alle ore 8 con una messa nella Chiesa Parrocchiale di *Cataeggio*… a cui fece seguito un corteo che percorse le vie principali del paese “con la brava **Banda di Morbegno** che, giunta allora sonando gli inni della patria e allegre marce, portò nel paese una gaiezza e una vivacità d’animazione quale non si era mai qui sinora vista”.

Seguirono la Santa Messa, il banchetto e i discorsi di rito del geom. Vanoni (che viene riportato integralmente, ndr) e dell’ex militare Alessandro Speziali (La Valtellina, 25.2.1920).

**Albaredo, 26 aprile 1920** – *Albaredo rievoca le salme dei suoi eroi* – “Il paese è tutto pavesato… L’adunazione infatti è delle più severe… il paese vuole onorare i suoi dodici morti e, nell’angoscia della reminiscenza, sente il terribile primato di aver dato una delle più alte percentuali di Caduti alla Patria” (l’articolista fa l’elenco delle vittime e cita le motivazioni della loro morte sul campo di battaglia).

Sono presenti le Autorità civili e militari, si scopre la lapide e si tengono discorsi in ricordo dei combattenti. Seguirà poi il banchetto e ci sarà pure una lotteria. “La **Società Filarmonica di Morbegno** al completo fa servizio durante la cerimonia e Madrina della bandiera è la signorina Mariuccia Petrelli. Concerto dopo il banchetto” (La Valtellina, 30.4.1920).

**Albaredo (s.d.)** – “Anche da noi vi fu lo scoprimento della lapide ai caduti in guerra, il banchetto agli ex-combattenti ecc. ecc. Il *clou* della festa fu domenica: ma noi l’incominciammo sabato con un ufficio ai caduti con una solenne commemorazione tenuta dall’ex tenente cappellano militare don Onorato Bianchi, Parroco di Cedrasco”.

“Domenica si scoprì la lapide commemorativa e si benedì la bandiera dei reduci fra l’esecuzione di patrii inni suonati dal **Corpo Musicale di Morbegno**. Il Direttore della ‘Valtellina’ pronunciò il discorso d’occasione…”. (Corriere della Valtellina, 7.5.1920).

**Talamona, 25 maggio 1920** – “Domenica 30 c.m. avrà luogo nel nostro paese lo scoprimento e l’inaugurazione del monumento ai Talamonesi caduti per la Patria… La cittadinanza tutta è fiera di un tanto nobile e riuscito sforzo e rivolge un applauso allo scultore Gunella di Sondrio. Lo stesso giorno avrà luogo la cerimonia della consegna della bandiera secondo il seguente programma:

*omissis*

ore 14 – Concerto del premiato Corpo Filarmonico Delebiese;

ore 15 – **Concerto Corpo Filarmonico Morbegnese**.

(La Valtellina, 26.5.1920).

Nota – Lo stesso argomento è pubblicato su “La Valtellina” del 2.6.1920.

**Morbegno (s.d.) –** “Giovedì venturo, giorno del *Corpus Domini*, la **Filarmonica di Morbegno**, che gentilmente si presta, eseguirà un sceltissimo programma musicale nel pomeriggio sul piazzale della chiesa. Per l’occasione verrà riaperta la Pesca di beneficenza” (La Valtellina, 2.6.1920).

**Talamona, 3 giugno 1920** – *Per non dimenticare* – “Ieri, *Corpus Domini,* fu a Talamona la **Filarmonica di Morbegno** per un concerto. L’esecuzione del sceltissimo programma fu superiore ad ogni aspettazione. Sotto la direzione **del M.° Moro** **(leggasi Mori, ndr)** gli esecutori su superarono. Gli elogi sono superflui perché la valentia della Filarmonica Morbegnese è ormai ovunque riconosciuta…”.

“E qui torna acconcio segnalare il lodevole cameratismo esistente tra la Filarmonica di Morbegno e quella di Talamona, che si prestano vicendevolmente dei servizi… I Talamonesi ringraziano” (La Valtellina, 5.6.1920).

**Morbegno, 6 giugno 1920** – *Festeggiamenti per Tomaso Ambrosetti* – “L’altro ieri, giorno 4, cadeva la ricorrenza di una data cara a tutti questi concittadini: quella del genetliaco del Grande Ufficiale Tomaso Ambrosetti che personifica il Benefattore munifico ed al tempo stesso intelligente e preveggente, il valtellinese che all’estero illustra ed onora la Patria… E Morbegno volle ricordare nella lieta data, con sentimento spontaneo, vivo ed unanime, il Figlio illustre…”.

“Alla sera, al Largo Felice Cavallotti, il **Corpo Filarmonico** tenne per l’occasione un Concerto pienamente riuscito ed applaudito dal foltissimo pubblico che vi assisteva”. L’articolo segue enumerando le gesta benefiche dell’Ambrosetti a favore in particolare dell’Asilo Infantile e dice che, in occasione del suo compleanno (l’86°, per la circostanza, ndr), ha voluto elargire 150.000 lire in titoli del Prestito Nazionale (La Valtellina, 9.6.1920).

Nota – Lo stesso argomento figura sul “Corriere della Valtellina” dell’11 giugno 1920, sotto il titolo *‘Riconoscenza’*,che così conclude: “A sera il Corpo Musicale cittadino tenne concerto davanti all’abitazione del Cav. Giuliano Ambrosetti, nipote dl festeggiato”.

**Morbegno (s.d.)** – *Concerti* – “A breve distanza la **Banda cittadina** tenne tre ascoltatissimi concerti con programmi affatto nuovi. La popolazione segue con piacere questo fervore musicale che mette il suo corpo filarmonico al posto d’onore fra tutti quelli della provincia” (Corriere della Valtellina, 11.6.1920).

**Gerola Alta, 15 giugno 1920** – *La festa dei combattenti* – “Anche l’alpestre Gerola volle il giorno 13 festeggiare i suoi reduci della guerra, nonostante il cattivo tempo”. La festa ebbe inizio alle ore 9 con la consegna della bandiera e l’avvio del corteo che percorse le vie del paese con in testa la **Banda di Morbegno** al completo che suonò inni patriottici e allegre marce. Dopo la S. Messa ci furono i discorsi di circostanza; poi tutti a banchettare. Nel pomeriggio si tennero i Vespri e la processione in onore del Santo Patrono (La Valtellina, 25.6.1920). Lo stesso argomento in “Corriere della Valtellina” del 18.6.1920).

**Dazio, 21 giugno 1920** – “Questa piccola e ridente borgata non ha mai rubato troppo spazio ai giornali della provincia… Ieri Dazio ha voluto anch’essa dare una giornata di gioia a quelli che hanno portato il grigio-verde nella guerra europea”.

Al mattino i caduti furono commemorati al cimitero e vi intervenne il **Corpo Filarmonico di Morbegno**. Nel pomeriggio la musica e la giornata magnifica attrassero molta folla proveniente dai villaggi vicini; il programma era quello di tutti gli avvenimenti analoghi: concerto musicale, banchetto per i reduci, pesca di beneficenza (La Valtellina, 26.6.1920).

**Dazio, 23 giugno 1920** - *Festa dei combattenti -* "Nel pomeriggio di domenica Dazio offrì un'ora di gioia e un banchetto ai suoi reduci di guerra: il lieto consegno fu preceduto al mattino da una commemorazione ai caduti...". "La giornata, allietata dall'intervento del **Corpo filarmonico di Morbegno**… attrasse molta folla e fu animatissima nel pomeriggio". Seguirono i discorsi di circostanza e chiuse il programma una pesca di beneficenza (La Provincia di Sondrio, 1.7.1920).

**Dazio (s.d.)** – *Festa dei Reduci* – “… Verso le 11 arrivò la **Banda di Morbegno** diretta dal nostro quasi concittadino e simpatico sig. Paolin dell’Ancora. Al suono di inni patriottici i reduci fecero un giro per le vie del paese, adorne di verdi archi trionfali e scesero sul piazzale della Chiesa”. Dopo la S. Messa si formò il corteo diretto al Camposanto, a cui seguì un banchetto, durante il quale… “la Banda arrivò anche in buon punto ad elevare il diapason di una rara allegria…” (Corriere della Valtellina, 2.7.1920).

**Morbegno, 19 luglio 1920** – *Concerto* – “Sabato sera la nostra **Società Filarmonica** ha eseguito nel Largo Felice Cavallotti un applauditissimo concerto comprendente fra gli altri numeri di programma la sinfonia ‘L’Italiana in Algeri’ ed il pezzo caratteristico ‘La Mezzanotte’. Ai bravi esecutori che continuamente fanno ottimi progressi auguriamo ‘volontà e costanza nello studio’ “(La Valtellina, 21.7.1920).

**Morbegno, 25 luglio 1920** – *Beneficenza* – “**La Società Filarmonica** ringrazia gli eredi della defunta Maria Passarelli ved. Acquistapace per l’elargizione benefica a favore della Società stessa, ed i parenti del defunto sig. Rivolta per altra elargizione di lire 50” (La Valtellina, 28.7.1920).

**Civo (s.d.)** – *Festa dei Reduci* – Questo il programma della festa da tenersi il 29 agosto 1920: Ore 10,00 - Adunata di tutti i Combattenti al Ponte Toate e corteo con **concerto musicale** (1) verso la Parrocchia di Caspano; Ore 10,30 – Ricevimento delle Autorità civili – Vermouth d’onore – Apertura della pesca di beneficenza; Ore 11,00 – Funzione solenne di ringraziamento nella Chiesa parrocchiale di Caspano con discorso di circostanza tenuto da un distinto Oratore; Ore 12,00 – Banchetto e concerto musicale; Ore 16,00 – Formazione del corteo per le vie del paese e solenne Te Deum in Chiesa (Corriere della Valtellina, 27.8.1920).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Sul numero successivo del settimanale appare il resoconto della manifestazione, e viene detto che era presente la **Banda di Morbegno** (Corriere della Valtellina, 3.9.1920).

**Chiavenna, 14 settembre 1920** – *Il concorso bandistico* - Riuscitissima sotto tutti gli aspetti la festa a favore della “Carlo Pedretti” (Banda di Chiavenna, ndr).

Parteciparono le musiche di St. Moritz (Engadina), Tirano**,** Rogolo, Menaggio, Ponte, Novate Mezzola, Dongo, **Sportiva di Morbegno**. Dopo il pranzo, il corteo attraversa le vie di Chiavenna e, a Pratogiano, le bande si esibiscono su un vastissimo palco (La Valtellina, 18.9.1920).

**Morbegno, 28 ottobre 1920** – *Concerto* – “Domenica ebbe luogo in Piazza Spandrio il concerto eseguito dalla nostra **Società Filarmonica** il quale riuscì bene e venne applaudito. Peccato che l’acustica di detta Piazza non abbia corrisposto a far rilevare le bellezze dei singoli pezzi” (La Valtellina, 30.10.1920).

**Morbegno, 6 gennaio 1921** – *Società Filarmonica* – “Nel pomeriggio di Capodanno, la **locale Società Filarmonica**,in omaggio a gentili tradizioni, rallegrò la nostra borgata con una passeggiata musicale. A giro ultimato tutti convennero all’Albergo dell’Ancora dove il Presidente della Società, avv. Pagani, diede lettura di una nobile missiva del grande ufficiale Tomaso Ambrosetti nella quale l’illustre vegliardo, bene auspicando all’avvenire della Filarmonica, ne metteva in rilievo la mirabile funzione di concordia e di fratellanza…”. Al termine della lettura il Presidente invia un cordiale commosso saluto al valente maestro Mori che una persistente infermità trattiene lungi da Morbegno e dalle sue dilette occupazioni artistiche.

“Ricordò l’opera assidua, intelligente da lui profusa a vantaggio del Corpo Filarmonico e chiuse il suo breve dire invitando tutti i convenuti ad un duplice brindisi: alla prospera longevità del grande ufficiale Ambrosetti, ed alla pronta, completa guarigione dell’egregio maestro Mori”.

“Il breve ma simpatico trattenimento si chiuse allo squillare di allegre marce, in un giocondo intreccio di auguri e brindisi” (La Valtellina, 8.1.1921).

**Morbegno, 16 gennaio 1921** – *I funerali del compianto dott. Giovanni Folcher* – “Improvvisamente, perché pei trasporti per ferrovia non sempre è dato precisare il momento dell’arrivo, oggi era restituita ai suoi cari la salma del compianto dott. Giovanni Folcher, fin dall’inizio della guerra medico della compagnia Volontari Alpini della Valtellina”. Furono fatti i funerali ai quali parteciparono molte rappresentanze dei Volontari Alpini giunti da ogni parte della Valtellina, del lago di Como e del Bergamasco. Partecipò alle esequie anche la **Banda di Morbegno** (La Valtellina, 19.1.1921).

**Morbegno (s.d.)** – *Società Filarmonica* – “In occasione della mezza quaresima, la locale **Società Filarmonica** ha eseguito, in Piazza Spandrio, un concerto musicale assai gustato dalla numerosa cittadinanza che vi assisteva”.

“I singoli pezzi, calorosamente applauditi, eseguiti con perfetto affiatamento e con vero, squisito senso artistico, rivelarono la crescente abilità del corpo e la valentia del **giovane maestro signor Pontiggia, sostituito al signor Mori tuttora ammalato.** A concerto ultimato i bravi musicanti percorsero le vie del paese al suono di allegre marceed in serata convennero alla Trattoria del ponte di Ganda per consumarvi la tradizionale cena…”.

“Al corpo filarmonico di Morbegno, simpaticamente apprezzato per valore artistico, per gentilezza di tradizioni, per costanza di propositi, al giovane maestro, signor Pontiggia, ed all’egregio direttore signor Giovannini Paolo, i nostri migliori auguri. Al **maestro Mori**, che soffre tuttora lontano dai suoi allievi, i voti più sinceri di guarigione” (La Valtellina, 5.3.1921).

**Morbegno (s.d.)** – *Necrologio di Aneroesto Mattei* – “La Famiglia Mattei vivamente commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto resa all’adorato suo

Tenente ANEROESTO MATTEI

perduto per la grandezza della Patria, ringrazia, riconoscente, tutti coloro che presero parte alla mesta cerimonia, e particolarmente il Comandante delle Forze Militari in Valtellina, il Comandante il 69° Regg. Fanteria di stanza a Pavia, il Comandante del Deposito Alpini in Morbegno, l’Associazione Combattenti di Morbegno, la Società di Tiro a Segno Nazionale, la Società Sportiva Morbegnese, l’Amministrazione Comunale e il **Corpo Filarmonico,** che vollero rendere l’estremo saluto alla cara salma reduce dal fronte” (La Valtellina, 12.3.1921).

**Morbegno (s.d.)** – *La morte del Prof. Mori* – “Ieri a Como, dopo lunga malattia, è spirato il Prof. Calimero Mori, insegnante di canto corale nella nostra R. Scuola Normale. Aveva appena cinquant’anni. Licenziato con votazione lusinghiera dal R. Conservatorio di Milano e conseguito successivamente il diploma di canto corale nel R. Liceo Musicale di Bologna, il Mori fu poi insegnante per undici anni nella R. Scuola Normale di Sondrio”.

“**Organista e direttore della** **Banda Musicale a Morbegno**, rappresentante della Società Italiana degli Autori per la Valtellina, direttore d’orchestra e benemerito organizzatore di spettacoli, il compianto Mori ha legato il suo nome a quasi tutte le manifestazioni musicali valtellinesi degli ultimi anni. Le sue pubblicazioni, numerose e pregevoli, furono più volte premiate. Ricordiamo tra esse, il canzoniere scolastico *Fulgida Aurora*, adottato in molte Scuole”.

“Ieri, in segno di lutto, la Scuola Normale ha sospeso le lezioni. La *Valtellina* si associa al vivissimo compianto degl’innumerevoli amici dell’Estinto” (La Valtellina, 16.3.1921).

**(S.l., s.d.)** *- Necrologio del prof. Calimero Mori - "*Da Como giunge notizia dell'immatura morte del prof.

CALIMERO MORI

insegnante di canto corale nella nostra Scuola Normale. Il Prof. Mori, da oltre un decennio docente fra noi, aveva anima e cuore d'artista e n'era meritatamente apprezzato ad amato avendo preso parte, specie a Morbegno, a tutte le manifestazioni musicali che colà seguirono numerose da lui promosse. Muore a cinquant'anni lasciando vivo rimpianto a quanti lo conobbero. Condoglianze alla desolata famiglia" (La Provincia di Sondrio, 17.3.1921).

Nota – Anche “Corriere della Valtellina”, 18.3.1921).

**Cronaca (s.d.) -** *Beneficenza - "*L'Amministrazione dell’Asilo Infantile, grata e riconoscente, ringrazia gli Insegnanti e gli Alunni della R. Scuola Normale i quali, per onorare la memoria del signor Prof. **Calimero Mori**, elargirono L. 100".

"Gli Insegnanti e gli Alunni della nostra R. Scuola Normale con pensiero generoso e gentile vollero onorare la memoria del Prof. Calimero Mori offrendo L. 100 al Patronato Scolastico per iscrivere il caro Estinto a Socio perpetuo della provvida istituzione".

*Omissis*

(La Provincia di Sondrio, 24.3.1921).

**Morbegno, 31 Marzo 1921** – *Statuto della Società Filarmonica di Morbegno* – Approvato dall’Assemblea Generale dei soci il 31 marzo 1921, viene dato alle stampe il nuovo statuto della Società Filarmonica, istituita nell’anno 1836, a decorrere dal 1 Maggio 1921. Il nuovo testo consta di n. 23 articoli ed è stampato in Morbegno dalla Tipografia Gio. Mattei.

Nota - Esiste una copia della pubblicazione presso la Biblioteca Civica “E. Vanoni” di Morbegno, Collocazione: SO R.21, e, in copia fotostatica, negli atti documentari in possesso di Giancarlo Bianchi di Poggiridenti.

**Morbegno, Anno 1921** – “Il Consiglio della Direzione della Società Filarmonica si riunisce per scegliere e assumere un nuovo Maestro, essendo venuto a mancare quello precedente (Calimero Mori, ndr). I due candidati sono il **M.° Pontiggia, appoggiato dal Presidente sig. Pagani**, e il cremonese **M.° Fugazzola** (1), proposto da Adolfo Bossi, allora professore a Milano”. Dopo un lungo dibattito i Sette del Consiglio passano alla votazione: quattro voti per Fugazzola, tre per Pontiggia”.

“Naturalmente un voto di scarto non può convincere i tre sostenitori di Pontiggia, che infatti danno le dimissioni e formano, seguiti da parecchi musicanti che danno l’appoggio ai dissidenti, una nuova Società, chiamandola **‘Aurora’** “ (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagine non numerate).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Del Maestro Fugazzola, con la sua orchestrina “Euterpe”, è pubblicata una fotografia in b.n.

**Morbegno (s.d.)**  - *Comizio fascista* – “Per l’inaugurazione del gagliardetto del fascio convennero domenica qui gruppi da Sondrio, da Lecco, da Como e anche da Milano; da Milano venne pure l’oratore ufficiale. Tutto si svolse in buon ordine tra sventolio di bandiere tricolori, **suoni di banda** e canti. Unico incidente sgradevole furono due schiaffi calati sulla guancia bolscevica d’un tesserato di Regoledo”.

“Il discorso dell’oratore ufficiale meritava una chiosa meno fegatosa di quella del suo collega sig. Lucchetti; fece giustizia il pubblico che accolse la spifferata anticlericale e antireligiosa fra glaciale silenzio” (Corriere della Valtellina, 29.4.1921).

**Morbegno (s.d.)** – *L’inaugurazione del Fascio di Combattimento* – “Domenica 24 corr. ha avuto luogo una importante manifestazione fascista”. Oratore era Celso Morini, Segretario del Fascio di Milano, che ha parlato in piazza Spandrio davanti a una folla di persone giunte da ogni parte della Valtellina, della Valchiavenna e dell’Alto Lario. “Partecipavano alla cerimonia la ***Bandetta* di Morbegno** e la Musica di Talamona, quest’ultima accompagnata dal Sindaco cav. Raimondo Vairetti che fu festeggiatissimo… Il paese era tutto imbandierato e dopo il comizio si è formato un corteo che ha percorso le vie al canto di ‘Giovinezza’ fino alla stazione” (La Valtellina, 30.4.1921).

**Traona, 5 maggio 1921** – *L’inaugurazione di due lapidi ai caduti, a Traona* – Il tempo, dice l’articolista che si firma *Tenax*, era veramente orribile; ciò nonostante l’animazione era notevole e tutti, compresa la musica, convennero all’ora stabilita per assistere al rito religioso e allo scoprimento delle due lapidi, l’una mandamentale, murata nel palazzo comunale, l’altra per i soli Traonesi in una casa di rimpetto. “Terminata la cerimonia, con gli squilli della marcia reale, parlò primo l’Arciprete di Traona… poi il comm. Sassi” … e via via altre autorità, compreso il Sindaco del paese. Ci fu il pranzo e di nuovo discorsi…

“Intanto sulla piazza maggiore la **banda cittadina di Morbegno**, sapientemente diretta dal **maestro Pontiggia**, eseguiva un scelto programma di musica, mentre la popolazione si riversava all’aperto…”. Era tornato il sole! (La Valtellina, 11.5.1921).

**Morbegno (s.d.)** – “La **Società Filarmonica**, allo scopo di assestare il suo bilancio e per potere decorosamente retribuire il nuovo maestro, ha in questi giorni diramata al pubblico una circolare dalla quale risultano le ristrettezze finanziarie in cui versa e la necessità di attenuarle, elevando da L. 12 a L. 30, la quota annua di concorso dei soci onorari”. L’articolista lancia un appello alla cittadinanza dicendo di essere convinto che anche in questa circostanza i Morbegnesi saranno concordi nel sostenere la propria Banda.

“Il nuovo **maestro, sig. Pontiggia**, si propone di riorganizzare in modo impeccabile il Corpo Musicale…”; ma per far ciò bisogna acquistare nuovi strumenti e occorre l’aiuto delle persone che, nonostante siano benestanti, non figurano fra i soci del complesso (La Valtellina, 15.6.1921).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festeggiamenti Pro Musica “Libera Rezia****”***– “La festa con relativa pesca di beneficenza avrà luogo domenica 26 corr. all’ombra dei quasi secolari e fronzuti ippocastani di Pratogiano. Si avranno pure i concerti delle bande sorelle e un corteo e serata musico drammatica nel Teatro S. Luigi. Una sommaria raccolta già ha fruttato più di 500 premi di non poco valore; hanno assicurato l’intervento i valenti corpi musicali di Morbegno, Gravedona e Dongo. Il Comitato sta intanto facendo nuove pratiche per avere l’adesione di altri Corpi Musicali e di squadre ciclistiche che già hanno dato buon affidamento…”. (Corriere della Valtellina, 24.6.1921).

Nota – Sul numero successivo del settimanale si dà ampiamente esito della festa e si dice che le Bande presenti erano, oltre a quella locale, quelle di **Morbegno**, Gravedona, Sondrio e Dongo (Corriere della Valtellina, 1.7.1921).

**Chiavenna (s.d.)** - *Festeggiamenti* - "Domenica hanno avuto luogo, col concorso di alcuni Corpi musicali, i festeggiamenti pro musica 'Libera Rezia'**.** Vennero gustate le diverse esecuzioni delle musiche intervenute (non le indica, ndr), fra le quali si distinse **quella di Morbegno**".

"Gli ospiti hanno trovato presso tutta la popolazione una deferente ospitalità, e riteniamo che i festeggiamenti abbiano dati risultati finanziari discreti. Alla musica avversaria i nostri auguri" (Il Lavoratore Valtellinese, 1.7.1921).

**Morbegno (s.d.)** – *Gita a Tartavalle* – L’Unione Sportiva Morbegnese ha effettuato una gita a Tartavalle, sopra Bellano, domenica (7 agosto, ndr) con gara ciclistica Morbegno-Tartavalle. “Al banchetto regnò la più gioviale allegria: il servizio fu inappuntabile. Nel pomeriggio si visitò ‘L’Orrido’ di Bellano. La **Fanfara Sociale** prestò un servizio veramente encomiabile” (Corriere della Valtellina, 12.8.1921).

**Da Talamona (s.d.)** – *Festeggiamenti* – “Nella domenica 11 settembre corrente mese in Talamona si festeggerà in modo straordinario la Natività della Beata V. Maria coll’intervento di Illustrissimi Monsignori e di diverse musiche. Il concorso si prevede numerosissimo, perché in detto giorno oltre alla festa Sacra avrà luogo una *Grandiosa Pesca di Beneficenza* per la nuova Chiesa Parrocchiale già sì bene avviata. Oltre alla Pesca vi sarà anche l’incanto di alcune forme di formaggio grasso, *Bitto,* sempre a vantaggio della stessa Chiesa. Chi non vorrà concorrere a sì benefica e vantaggiosa gara?” (La Valtellina, 7.9.1921).

Nota – Stesso argomento in “La Valtellina” del 10 e del 17.9.1921, dove si parla della partecipazione, oltreché della Banda di Fusine**,** anche delle **Bande di Morbegno** e di Talamona.

**Talamona (s.d.)** – *Giornata solenne* – Si tratta della festa del patrono nel corso della quale è stata indetta una grandiosa pesca di beneficenza “pro Erigenda Chiesa Parrocchiale”. Si è tenuta una solenne processione a mezzogiorno, con sparo di mortaretti… “rallegrata oltre che dalla musica locale, da quella di Fusine che si prestò gentilmente e diede un bel saggio del suo valore artistico”.

“Nel pomeriggio prima la Banda musicale del paese, poi **quella di Morbegno**, ognuna svolse un magnifico concerto davanti alla Pesca, dilettando altamente il pubblico che premiò i valenti musici di entrambi i Corpi Musicali con entusiastici e prolungati battimani”.

“Vada da questo giornale il sentito e commosso grazie ai tre Corpi Musicali che gentilmente si offersero a decorare la Festa e che con le loro prestazioni fecero sì che gli interi paesi viciniori affluissero e si trattenessero fino a sera a Talamona…”. (Corriere della Valtellina, 16.9.1921).

**Morbegno (s.d.)** – *Una lapide ai Caduti* – “Con concorso di autorità civili e militari e di popolo qui venne inaugurata solennemente il 20 corr. una lapide a ricordo dei Volontari Alpini di Sondrio, Bergamo e Como caduti in guerra. Molti furono i discorsi pronunciati e la bella lapide in bronzo fu scoperta al suono della marcia Reale in Piazza Pretorio, luogo scelto per la custodia del prezioso ricordo”. (Corriere della Valtellina, 23.9.1921).

Nota – Non si fa il nome della Banda, ma è sicuramente **quella di Morbegno**, ndr.

**Morbegno, 21 settembre 1921** – *La Commemorazione del XX settembre a Morbegno* – “Ieri la nostra borgata ha vissuto ore di schietto entusiasmo fra canti patriottici, austere cerimonie, smaglianti discorsi, sventolii di bandiere e di gagliardetti”.

All’arrivo alla stazione dei gruppi di fascisti si formò un lungo corteo con le note squillanti di “Giovinezza” della fanfara che eseguì marce allegre e inni patriottici. Il lungo articolo analizza i vari momenti che hanno contraddistinto la giornata commemorativa: il banchetto, la cerimonia del Gagliardetto, il discorso di Guido Podrecca del Fascio di Erba, l’inaugurazione della lapide a ricordo dei Caduti delle Compagnie Volontarie del Battaglione Morbegno, la veglia tricolore in Teatro al termine del Concerto della **Società Filarmonica di Morbegno**. L’articolo è firmato: *Tenax* (La Valtellina, 24.9.1921).

**Morbegno, 22 settembre 1921** – *Trattenimento pro Filarmonica* – “Domenica 25 settembre, ad ore 20.30, avrà luogo nel nostro Sociale un trattenimento a favore del **corpo musicale**. L’introito della serata sarà devoluto all’acquisto di nuovi strumenti moderni necessari al buon funzionamento della Filarmonica”.

“Si rappresenterà la commedia in tre atti ‘Sul fallo’. Seguiranno le danze fino all’una. I promotori del trattenimento confidano in un largo intervento di cittadinanza” (La Valtellina, 24.9.1921).

**Traona (s.d.)** – *Carabiniere ucciso* – “La sagra della Madonna del S. Rosario a Mantello, solennizzata Domenica scorsa 23 corr., terminò con schiamazzi notturni, canzoni sovversive, insulti pubblici alle nostre tradizioni religose e con un grave delitto di sangue”.

“Poco prima di mezzanotte i nostri R. Carabinieri, avendo intimato a un gruppo di giovinastri di finirla con le loro canzoni sovversive e coi loro insulti alla Benemerita, si videro aggrediti e nel parapiglia il carabiniere Vigorelli Carlo, bresciano, di anni 21, fu colpito da un proiettile di rivoltella e poco dopo, mentre lo si trasportava in caserma a Traona, spirava”.

“I funerali dell’ucciso, presenti i suoi genitori, riuscirono imponentissimi e solenni, coll’intervento delle confraternite della parrocchia, delle scuole comunali e di molte rappresentanze militari e civili colle loro bandiere. Intorno al feretro c’era una squadra di carabinieri in gran tenuta coi loro Superiori provinciali, c’erano in corpo le autorità comunali di Traona, Cino, Mantello, Mello e Cercino, e i fascisti di Morbegno, e il **Corpo Musicale di Morbegno**…”. (Corriere della Valtellina, 28.10.1921).

Nota – Con il titolo: “Arresto” si dà notizia dell’arresto del giovane Siro Barampani che viene condotto, legato con catena alla vita, fuori del Paese di Mantello. “Il giovane è accusato dell’uccisione del carabiniere Vigorelli”. (Corriere della Valtellina, 11.11.1921).

**Traona, 27 ottobre 1921** – *I funerali del carabiniere Vigorelli* *–* “Ieri nel pomeriggio si svolsero a Traona i funerali del carabiniere Vigorelli, vittima innocente di vigliacca e forse incosciente mano, armata dalla più perfida propaganda”. I funerali furono imponentissimi con molte persone provenienti da ogni dove, autorità militari e civili, scolaresche anche dei paesi vicini, la Confraternita e la **Società Filarmonica di Morbegno**. Dopo il rito celebrato dall’Arciprete di Traona, Don Giovanni Tam, si formò il corteo per il Cimitero, dove tennero i discorsi funebri le Autorità militari (La Valtellina, 29.10.1921).

**Morbegno, 6 novembre 1921** -  *La commemorazione del Soldato Ignoto* – Con un’austera cerimonia, improntata a sentimenti di patriottismo e con una partecipazione di popolo assai numerosa, si tenne la commemorazione del 4 novembre. Furono percorse in corteo le vie principali del paese imbandierate, con la partecipazione della **Società Filarmonica** e di altre numerose associazioni del luogo...

“La lunga, interminabile sfilata si svolge pittoresca attraverso la campagna e sbocca al cimitero, ove è predisposto l’altare per la S. Messa… Al suono della canzone del Piave, s’inizia la messa celebrata dall’Arciprete Gobbi” (La Valtellina, 9.11.1921).

**Morbegno, 17 novembre 1921** – *Una nomina laboriosa* – “Tutti sanno che la locale **Società Filarmonica** si preoccupa di nominarsi un maestro in sostituzione del compianto prof. Mori, ma molti ignorano che in seno alla Società stessa si sono sviluppate due tendenze: una che vorrebbe riconfermare in carica l’attuale supplente, sig. Pontiggia; l’altra, che intenderebbe far cadere la scelta sul nome di un valente maestro, vivamente raccomandato dall’illustre concittadino prof. Cav. Adolfo Bossi”.

“Ciò premesso, pur dichiarandoci incompetenti di giudicare i meriti professionali del sig. Pontiggia, al quale pure, in non poche circostanze non abbiamo nascosta la nostra simpatia, vogliamo far rilevare come sia buona norma di correttezza amministrativa procedere nei concorsi e nelle trattative private sulla base dei titoli posseduti e delle referenze prodotte dai singoli aspiranti. Si persuadano di questo i signori amministratori ed i singoli componenti la Società Filarmonica: la questione del maestro non interessa il solo corpo musicale, ma appassiona e coinvolge tutto l’ambiente intellettuale cittadino il quale, da un valente professionista di banda, di organo e di pianoforte, si ripromette un godimento artistico in ogni campo, civile e religioso”.

“Esprimiamo quindi l’augurio che la Banda Cittadina, tanto benemerita e tanto cara ai Morbegnesi, dia prova anche in tale circostanza di alto civismo, di senso artistico e di appassionata correttezza” (La Valtellina, 19.11.1921).

**Morbegno (s.d.)** – *Maestro di banda e d’organo* – “Si susseguono laboriose le adunanze per la **nomina del maestro della** **banda** e dell’organista. Pur non disconoscendo la buona volontà o il valore di nessuno dei concorrenti, pensiamo che in detta nomina si terranno certamente presenti le varie necessità artistico-musicali della borgata, e gli autorevoli apprezzamenti di chi sebbene lontano si interessa del decoro del suo paese” (Corriere della Valtellina, 19.11.1921).

**Morbegno (s.d.)** –*Maestro di banda e d’organo* – “La maggioranza dei voti dei rappresentanti il **Corpo musicale** e quello degli azionisti è stato pel **Maestro Fugazzola**. Questa nomina felice assicura a Morbegno un vero artista, presentato alla cittadinanza da quella competenza indiscutibile che è il concittadino maestro Adolfo Bossi”.

“L’eletto da trent’anni superò l’esame di maestro d’organo con diploma d’onore di 1° grado e medaglia d’oro; è professore di piano; compositore valente; e più volte diresse per invito la Banda cittadina di Brescia. Al maestro Fugazzola volgiamo l’invito di lasciare tosto le mura di Cremona, e di venire fra l’incanto dei nostri monti”.

“Siamo certi che si troverà sicuro col carattere della nostra gente, primo perché e professore di armonie, e poi perché tra gli abitanti di Morbegno e quelli di Treviglio, suo luogo nativo, non vi può essere una psiche troppo diversa”. (Corriere della Valtellina, 25.11.1921).

**Morbegno (s.d.)** - *Beneficenza* - "Il cav. Olimpio Lombardini ad onorare la memoria del figlio geom. Edoardo, la cui salma venne il 18 corr. tumulata nel nostro cimitero trasportatavi da quello di Dretzenca sotto il Monte Nero, ha versato L. 1000 - in beneficenza - distribuite in parti eguali alle seguenti istituzioni: Asilo Infantile, Orfani di ferrovieri morti in guerra, Scuola Complementare, **Società Filarmonica** e Società Operaia". Lo stesso giornale pubblica la notizia dei funerali del giovane sottotenente del 3° Alpini, caduto il 3 luglio 1915, avvenuti in forma civile il venerdì precedente; ma non accenna alla Banda di Morbegno, che quasi certamente ha preso parte ai funerali, visto che è stato uno degli enti beneficiati (Il Lavoratore Valtellinese, 25.11.1921).

Nota – La stessa notizia è riportata su “La Valtellina” del 23.11.1921, che aggiunge il ricordo funebre, letto da una bambina delle scuole elementari al Camposanto, firmato dall’ing. Achille Lusardi amico del defunto.

**Morbegno (s.d.)** -  *Cose notevoli… nella* ***banda Cittadina***– “La lotta greco-romana per la nomina del nuovo maestro: il Mefistofele… rientrato, per malanni di stagione; l’olimpica figura del Direttore” (La Valtellina, 23.11.1921).

**Morbegno, 29 novembre 1921** – *La nomina del Maestro di Musica* – “Dopo elaborate discussioni il Consiglio della **Società Filarmonica** ha designato **come nuovo maestro il prof. Fugazzola** **di Cremona**. Esprimendo il nostro vivo compiacimento per tale nomina, ci auguriamo che il prof. Fugazzola prenda sollecito possesso del suo ufficio. Siamo certi ch’egli saprà degnamente coltivare in questa nostra Morbegno l’amore alla divina arte e che la Società filarmonica troverà, in lui, un maestro zelante e di provata capacità”.

“Congratulazioni vivissime all’eletto ed auguri di nuovi allori alla Banda cittadina” (La Valtellina, 30.11.1921).

**Morbegno (s.d.)** – *Generose elargizioni del Grande Uff. Tomaso Ambrosetti* – “Anche quest’anno il nostro amatissimo concittadino Gr. Uff. Tomaso Ambrosetti ha voluto degnamente comprovare la qualità che tanto gli spetta di vero benefattore delle Istituzioni cittadine. Sappiamo che di recente ha disposto le seguenti generose elargizioni: L. 10000 all’Ospedale Civile; L. 2000 alla Congregazione di Carità; L. 2000 all’Asilo Infantile; **L. 2000 alla Società Filarmonica** per incremento dell’Istituzione: L. 16000 in totale… “(La Valtellina, 31.12.1921).

**Morbegno (s.d.)** – *Onomastico del Rev.do Arciprete* – “Per questa ricorrenza i giovani dell’Oratorio e del Circolo, sotto la guida intelligente dell’assistente D. Egidio Nessi, prepararono nel loro teatro una piacevole serata d’onore… Filodrammatici, **banda**, canto svolsero lodevolmente il loro programma”. (Corriere della Valtellina, 6.1.1922).

**Morbegno, Anno 1922** – “Il nuovo anno vede così a Morbegno due Bande: **‘l’Aurora’** e **‘la Banda Comunale’**, che conta solamente ventuno elementi. È tutta una gara di concerti che si susseguono a ritmo incessante, sotto la spinta dell’emulazione. La Banda Comunale si esibisce al Teatro Sociale in un grande Concerto, che è il primo di una lunga serie, tenuti specialmente a Capodanno, in onore dei Soci…”.

“Sono concerti corali-bandistici, con la partecipazione di circa cinquanta musicanti e di un complesso vocale di duecento cantori. Un particolare, resomi noto da due valenti e fedeli musicanti della Società Filarmonica, Tognoli (1) e Colombini, è che, nelle feste religiose, l’Aurora suona marce militari, tenendosi legata ad una lunga tradizione, mentre la Banda Comunale, meglio preparata, suona marce religiose” (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagina non numerata).

\_\_\_\_\_\_\_

(1) Domenico Tognoli, in una rara fotografia del 1902, con il M.o Bianchi che allora preparava gli allievi. Nico rappresenta un po’ la tradizione della Banda alla quale è legato da vero affetto da ormai sessanta anni; è un po’ il simbolo vivente della Società Filarmonica nella quale tanto onorevolmente è vissuto e vive; è un esempio di perseveranza, di alacrità e di serietà per tutti i giovani suonatori di Morbegno (Piergiuseppe Magoni, op. cit.).

**Morbegno (s.d.)** – *Società Filarmonica* – L’articolista, che di firma *Tenax*, riporta la notizia dell’elargizione di cui sopra, che è stata accompagnata dall’Ambrosetti con una nobilissima lettera, dicendo che la **Società Filarmonica** ha espresso al riguardo la sua più viva riconoscenza. E prosegue: “Per conto nostro aggiungiamo che la beneficiata, magistralmente diretta dal maestro ing. Fugazzola, saprà con fervore di studio… degnamente corrispondere alla generosità d’oltre Oceano… La Società, momentaneamente agitata da qualche lieve dissidio di carattere puramente transitorio, non tarderà a ritrovare in sé quelle sane e feconde energie necessarie a superare questo lieve passeggero disagio…” (La Valtellina, 7.1.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Cronaca Carnevalesca* – “Affollatissimo riuscì il veglione di sabato grasso organizzato dalla ‘Juventus’ nel Teatro Sociale”. La sera ha visto la partecipazione di molte persone e coppie di ballerini provenienti anche da Sondrio, da Tirano, da Delebio, tutte in eleganti mascherine, in uno sfarzo di colori, di veli, di stelle filanti e pioggia di coriandoli. Il momento *clou* si ebbe nel corso della distribuzione dei premi alle migliori maschere.

“Nessun incidente. Morbegno, quando si diverte, determina una mirabile, gioconda fusione di partiti e di classi sociali. Ottimo il **servizio della bandetta… ribelle** e dell’orchestrina” (La Valtellina, 5.3.1922).

**Morbegno (s.d.)**  *- Società Filarmonica* – “Nella mattina d’oggi, ebbe luogo l’elezione di un nuovo consigliere della Società, in sostituzione dell’avv. Giovanni Pagani dimissionario. A scrutinio ultimato risultò eletto con votazione plebiscitaria l’egregio cav. Giuliano Ambrosetti. La nomina ha prodotto ottima impressione sia fra i soci onorari che effettivi della **Filarmonica**, poiché il cav. Ambrosetti, persona cara a tutti i morbegnesi, ha sempre prodigato, in parecchie amministrazioni cittadine, tesori di intelligenza e di attività” (La Valtellina, 15.3.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Ecco il programma che eseguirà la **Banda Civica** giovedì 23 corr.:

G. Lange – *L’Americana* – Danza caratteristica;

G. Meyerbeer – *Roberto il Diavolo* – Fantasia;

L. (illeggibile) – *Pioggia d’oro* – Valzer;

A. Ponchielli – *I Promessi Sposi* – Coro e Sermone da *Fra Cristoforo*;

S. De Benedictus – *La Morena* (?) – Marcia.

(La Valtellina, 22.3.1922).

Nota – Il resoconto del concerto di mezza Quaresima è riportato sullo stesso giornale il 25.3.1922, che aggiunge: “In serata, fra i componenti la Filarmonica, si svolse allegro e cordiale, il tradizionale banchetto alla Trattoria del Ponte di Ganda” (La Valtellina, 25.3.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto bandistico di mezza Quaresima* – “Fu incominciato in piazza e continuato e finito al Sociale, ascoltato da un pubblico assai numeroso che non mancò di coronare con insistenti applausi la fine di ogni pezzo. *‘Fra’ Diavolo’* e i *‘Promessi Sposi’* ci diedero tutta la squisita interpretazione artistica del **nuovo direttore prof. L. Fugazzola**, il quale dovette certo attendere ad un’opera pazientissima per rilevare effetti mirabili di omogeneità, di piani, di forti e numerosi crescendo, non ostante la sproporzione dei diversi istrumenti”.

“Noi crediamo che riducendo di numero parecchi istrumenti, e sostituendoli coi Saxofon, il nostro Corpo filarmonico si avvierà alla perfezione, soprattutto se avrà la fortuna di avere a lungo un maestro colto e fine come l’attuale prof. Fugazzola”. (Corriere della Valtellina, 30.3.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *A chi tocca* – “Lo S.C. Menaggio, in gita sociale a Sondrio, fu di passaggio a Morbegno ricevuto dalla Juventus. Una nota: perché richiamare in vita la pattuglietta di suonatori che per ragioni a tutti note credettero per loro dignitoso (!) staccarsi dal **corpo filarmonico cittadino**? Il fatto fu male commentato da moltissimi”. (Corriere della Valtellina, 4.5.1922).

**Morbegno (s.d.)** – O*nore ai Prodi* – “La prima salma dei nostri soldati caduti in guerra, trasportata dal luogo di seppellimento al proprio paese, con tutti gli onori militari, fu quella di Domenico Luigi Pensa deceduto a Molfetta in seguito a malattia contratta sul fronte di Macedonia”.

“Il feretro fu scortato su tutto il percorso da un picchetto di soldati. Qui si svolsero solenni funerali ai quali prese parte l’intera cittadinanza che ben ricorda ancora la bontà d’animo del caro estinto. Il Corpo Musicale volle spontaneamente intervenire a dare l’estremo saluto…”. (Corriere della Valtellina, 11.5.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Giornata sportiva* – “L’incertezza del tempo non valse a sminuire menomamente il concorso di appassionati venuti dai dintorni a prender parte alla manifestazione organizzata domenica scorsa dall’Unione Sportiva Morbegnese”. L’articolo traccia la cronaca dell’avvenimento dicendo pure che “La **Fanfara dell’U.S.** dava alla festa una nota più allegra…”. (Corriere della Valtellina, 25.5.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Necrologio di Luigi Pensa* – “La famiglia Pensa commossa per l’unanime manifestazione di stima e d’affetto tributata al suo diletto

LUIGI

ringrazia sentitamente le Autorità civili e militari, la **Società Filarmonica**, la Società Operaia, l’U.S. Morbegnese, i coetanei, gli amici e tutti i buoni che vollero contribuire a onorarne la memoria” (La Valtellina, 13.5.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Ospiti graditi* – “Giovedì scorso (25 maggio, ndr) i pompieri civici di Chiavenna, qui in gita, furono ricevuti dai pompieri locali al suono della **Banda Cittadina**, percorsero il nostro borgo acclamando a Chiavenna e Morbegno, vere amiche per tradizionale carattere famigliare e di ospitale cortesia”.

Dopo una bicchierata al Crotto Getzemani ci fu il banchetto al ristorante Trieste con gli immancabili discorsi e i brindisi di circostanza; poi tutti a casa con un bel ricorso della giornata trascorsa. (Corriere della Valtellina, 1.6.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “La **Società Filarmonica Morbegnese** ci diede domenica 4 corr. il concerto atteso:

Gabetti – *Marcia Reale*;

C. Dell’Argine – *Ballo Brahma* (Gran Danza del Drago sacro);

F. Amoroso – *Piccola danza Orientale*;

G. Verdi – *Rigoletto* (Preludio, Canzone, Quartetto e Tempesta);

F. Antoniotti – *Elvezia* – Marcia.

“L’esecuzione perfetta, piena di delicatezza e di sentimento dei numeri difficili eseguiti, ci diede l’illusione di assistere al Concerto di un’orchestra accurata”.

“Fu una bella prova del valore e della pazienza dell’Egregio **Maestro Prof. G. Fugazzola**, e della buona intelligente volontà dei suoi concittadini. Un vivo plauso e la speranza di godere ancora presto uno spettacolo simile” (La Valtellina, 14.6.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Davanti a un pubblico numeroso e intelligente la sera del 22 c.m. il **nostro Corpo Filarmonico** tenne in piazza 3 Novembre l’annunciato concerto. Il **maestro Prof. Fugazzola** acquista sempre più la simpatia della cittadinanza per il suo squisito senso artistico e per la musicalità equilibrata che sa infondere nelle esecuzioni da lui dirette. Un elogio sincero lo dobbiamo ai bravi bandisti i quali, nutrendo una grande stima per il loro maestro, sanno assecondarlo in tutti i più minuti movimenti di bacchetta, ottenendo così precisione di ritmo, effetti di pianissimi e di grandi sonorità mirabili ed una interpretazione geniale e smagliante”.

“Difatti le esecuzioni dei tre pezzi nuovi, la sinfonia ‘Il Matrimonio segreto’, il ‘Valse lente’ di Bolli e la ‘Fantasia dei Puritani’ fu perfetta per fusione e slancio. La sinfonia ‘Il Matrimonio segreto’, non senza difficoltà tecniche, come venne eseguita dal nostro Corpo Filarmonico, diede campo di mettere in evidente prova l’abilità dei suonatori…”. (Corriere della Valtellina, 27.7.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Ogni audizione della **nostra Banda** è sempre una novella prova della valentia e buona volontà dei suonatori, e soprattutto del valore artistico del **direttore Maestro Prof. G. Fugazzola**”. (Corriere della Valtellina, 31.8.1922).

**S. Martino Masino Bagni (s.d.)** – *Concerto* – “Il **corpo filarmonico di Morbegno** domenica (27 agosto, ndr) ha portato quassù una nota tutta speciale di vita e di… armonia. Ad un concerto eseguito a perfezione tennero dietro i nostri inni patriottici, alcuni fra subissi di applausi”.

“La gioia sprizzante dagli occhi e dal volto dei suonatori dimostrava anche la loro contentezza per l’accoglienza loro fatta dall’intera colonia dei villeggianti e del proprietario dei Bagni Cav. Oscar Gottifredi e dalla sua gentile Signora”. (Corriere della Valtellina, 31.8.1922).

**Sondrio (s.d.)** – “Il Prof. Giuseppe Fugazzola (maestro della **Banda di Morbegno**, ndr), diplomato al R. Conservatorio di Musica di Milano con quattro medaglie d’argento (premi di primo grado), dà lezioni in Sondrio, di Pianoforte, Teoria e Solfeggio, Armonia, Contrappunto, Fuga, Composizione libera e istrumentazione”.

“Per schiarimenti rivolgersi direttamente al *Prof. Giuseppe Fugazzola*, in Morbegno (Sondrio) – (La Valtellina, 7.10.1922).

**Ardenno (s.d.)** – *Inaugurazione del Palazzo Scolastico* – “Domenica 22 corr. avrà luogo l’inaugurazione del nuovo Palazzo Scolastico ed una Grande Pesca di Beneficenza pro Monumento ai Caduti. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 8 – Adunanza del Comitato con l’intervento del Corpo Musicale di Ardenno – Apertura della Pesca di Beneficenza.

Ore 8 alle 10 – Ricevimento degli invitati e Vermouth d’onore – Concerto Musicale della Banda Cittadina – Discorsi.

Ore 12,30 – Banchetto – **Concerto della Musica di Morbegno.**

Ore 14 – Rappresentazioni Cinematografiche.

Ore 15 – Cuccagna.

Ore 20 – Grande Veglia Danzante”.

(La Valtellina, 21.10.1922).

Nota – Lo stesso giornale dà poi il resoconto dettagliato dell’intera manifestazione che si è potuta svolgere all’aperto nonostante il tempo minaccioso. “La lotteria pro monumento ai caduti e il cinematografo furono frequentatissimi… e ci piace esprimere la nostra viva soddisfazione anche al bravo corpo musicale di Ardenno per il servizio mirabilmente prestato e a tutte le signorine che gentilmente coadiuvarono alla vendita dei biglietti della lotteria” (La Valtellina, 25.10.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Celebrazione della Vittoria* – “La cerimonia del 4 novembre è stata un meraviglioso rito di popolo… una grande e degna celebrazione della Vittoria radiosa del 1918”. Si è formato un corteo con tutte le rappresentanze civili, militari e patriottiche, oltre al clero, signore e signorine, e il **corpo musicale** che raggiunse il Cimitero per un tributo di omaggio ai Caduti. “Quindi il corpo musicale suonò con delicatezza e sentimento la bella e suggestiva canzone del Piave”.

“La sera, nell’ampia sala del Ristorante Trieste, si riunirono a banchetto gli ex militari di Morbegno e Regoledo” (La Valtellina, 8.11.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Onoranze a Mons. Arciprete* – “Il giorno 27 u.s. era stato designato per la presentazione delle insegne prelatizie donate dalla cittadinanza… Alle 10 il corteo religioso sfila solenne per le vie del paese fra le note festose della **Banda cittadina**”.

“Innalzata fra due superbe porte, nel limitare della Collegiata, così parla al festeggiato una concettosa leggenda: ‘In questo tempio augusto – che da parecchi lustri ti accoglie pastore dotto e pio – rientra oggi – Mons. Eugenio Gobbi – fra il plauso festante del popolo – insignito di prelatizia onorificenza – auspicata dal tuo clero – voluta dalla bontà del Sommo Pontefice – Pio XI’. Il tempio imponente nei suoi addobbi rigurgita di fedeli. Un gruppo di sacerdoti canta una Messa di Filippo Cappocci squisitamente accompagnata dal Maestro Fugazzola”.

Ci fu un banchetto offerto dall’Arciprete a cui seguirono i discorsi di circostanza. Il Civico Corpo Musicale tenne nel frattempo un concerto d’onore nel giardino della canonica…”. (Corriere della Valtellina, 4.1.1923).

**Morbegno (s.d.) –** *Concerto* – “Questa tradizionale esecuzione di mezza Quaresima fu un’altra prova dei forti progressi che il **nostro Corpo bandistico** fa sotto la preziosa e valente direzione del **Maestro Prof. Giuseppe Fugazzola**. Il pubblico fu largo di meritati applausi soprattutto alla fine del pezzo dell’Aida, la cui esecuzione fu perfetta”. (Corriere della Valtellina, 8.3.1923).

**Morbegno (s.d.)** – *Sport* – “Sotto i migliori auspici ha avuto inizio domenica scorsa la nostra stagione sportiva… Le gare svoltesi senza il minimo incidente hanno visto ognora trionfare i soci della U.S.M. oggi fiorente non meno di ieri e sempre intenta a svolgere ogni attività che tenda a sviluppare i vari rami dello sport. Durante la manifestazione prestò ottimo servizio la **fanfara sociale**…”. (Segue il dettaglio delle gare). (Corriere della Valtellina, 3.5.1923).

**Morbegno (s.d.)** – *Gitanti* – “Domenica (13 maggio, ndr) ebbimo fra noi una società sportiva di Gravedona, e verso sera la Banda di Chiavenna di ritorno da Sondrio. Il **nostro Corpo Musicale** fece gli onori di casa”. (Corriere della Valtellina, 17.5.1923).

**Morbegno (s.d.) –** *Genetliaco del Grand’Uff. Tomaso Ambrosetti*– “Il giorno 4 giugno la borgata sarà in festa. Al mattino, per volere della vener. Fabbriceria, le campane della Parrocchiale squilleranno come nelle maggiori solennità a portare la prima nota di giubilo di casa in casa… a ricordare che in quel di Buenos Ayres il più grande benefattore del paese, il quasi nonagenario Grand’Ufficiale Tomaso Ambrosetti, inizia un nuovo anno consacrato, come i trascorsi, alle più squisite e munifiche opere di beneficenza”.

“Ogni casa sarà imbandierata, **la Banda** darà all’aria i suoi inni più belli, e da ogni cuore fioriranno auguri e preghiere per l’uomo provvidenziale che regalò all’infanzia l’asilo; agli ammalati gli ultimi ritrovati della scienza chirurgica; ai vecchi un comodo ricovero che dotò signorilmente proprio in questi giorni con L. 600.000 inviate al nipote Ambrosetti Cav. Giuliano”.

“Verso sera la popolazione si raccoglierà nella parrocchiale alla Benedizione solenne per invocare da Dio sul venerando vegliardo una vita ancor prospera, e la ricchezza dei doni celesti”. (Corriere della Valtellina, 31.5.1923).

**Bagni del Masino (s.d.)** – *Onore all’arte* – “La numerosa colonia degli ospiti della florida famiglia Gottifredi è stata molto lusingata dell’atto gentile della **Banda di Morbegno** che venne quassù a rallegrarla con un elegante programma. Raramente accade anche nelle grandiose città di ascoltare delle esecuzioni così buone, e questo non ostante il numero esiguo dei suonatori”.

“I pezzi d’opera non potevano avere un’interpretazione migliore, e di questo ha il merito principale il valente **prof. Maestro Fugazzola**; a Lui, ai suoi diligenti allievi e all’illustre Presidente del Corpo filarmonico i ringraziamenti cordiali di tutta la Colonia”. (Corriere della Valtellina, 30.8.1923).

**Da Morbegno (s.d.) -** *Concerto della Società Filarmonica* - "Sabato 25 u.s. il nostro Corpo Filarmonico al Largo Cavallotti eseguì un scelto programma, raccogliendo fragorosi applausi dal numeroso pubblico che gremiva la piazza. Ottima interpretazione e perfetto affiatamento nei Promessi Sposi*,* nella cui esecuzione emerse l'abilità e la sicurezza dei suonatori di bombardino". "L'Aida lasciò in tutti un'impressione di squisito ed intenso godimento. Congratulazioni ed un bravo di cuore al solista Caricati che seppe eseguire con tanta delicatezza e precisione la sua difficile parte. Morbegno è giustamente orgogliosa del suo Corpo Filarmonico e ne vorrebbe gustare più copiosi frutti. Giriamo quindi la raccomandazione al bravo **maestro prof. Fugazzola** Giuseppe; a lui si deve e alla sua valentia, se la banda ha saputo così profondamente incontrare le simpatie del pubblico".

"Il giorno seguente la Filarmonica a mezzo di automobili salì ai Bagni Masino invitata per il consueto concerto annuale...". "L'esecuzione dei Promessi Sposi rievocò a Sua Eccellenza Marcora che, quale assiduo cliente dei Bagni, assisteva al Concerto, il tempo così lontano in cui col maestro Ponchielli faceva parte dell'impresa teatrale della Scala".

"Gli inni patriottici fecero scattare quel veterano e lo vedemmo là vivamente commosso, ritto sull'attenti, segnando il tempo col suo bastoncello, collo sguardo rivolto al maestro come dicesse: 'questo lo dirigo io... fui Garibaldino..." (La Valtellina, 1.9.1923).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa all’Orfanotrofio* – “In occasione della festa di Maria Bambina tutte le bimbe del paese, insieme con le orfanelle, si accostarono ai SS. Sacramenti… Celebrò e distribuì la S. Comunione il Rev. Mons. Arciprete che appariva visibilmente commosso fra tutte quelle schiere di angioletti…”.

“Nel pomeriggio si svolse nell’ampia piazza d’armi d’un tempo la Processione delle bimbe… Alla sera la **Banda locale** riserbò alle Suore e alle orfanelle una gentile sorpresa venendo a tenere un concertino in mezzo a loro”. (Corriere della Valtellina, 13.9.1923).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** - *Monumento ai Caduti in guerra* - "Cosio si appresta a commemorare degnamente i suoi gloriosi caduti in guerra". Domenica 23 settembre inaugurerà a Regoledo il Monumento, opera dello scultore Carlo Comana... " La cerimonia avrà inizio alle ore 10. Interverranno tre corpi filarmonici: **di Morbegno**, Regoledo e Talamona, con scelto variato programma. Vi sarà una lotteria pro Monumento: somma precedente L. 18911,21, importo terza lista L. 1209. Totale L. 20200,21 (Fascismo,22.9.1923).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** - *Monumento ai Caduti in guerra* - "Cosio si appresta a commemorare degnamente i suoi gloriosi Caduti di Guerra. Domenica, 23 settembre, inaugurerà a Regoledo, Capoluogo, il monumento, opera dell'egregio scultore Carlo Cumana..." La cerimonia inizierà alle ore 10 e vi interverranno tre Corpi filarmonici: **Morbegno**, Regoledo, Talamona con scelto e variato programma. Vi sarà pure una lotteria (La Valtellina, 22.9.1923).

Nota – L’esito della manifestazione e riportato in “Corriere della Valtellina” del 27.9.1923).

**Morbegno (s.d.)** - *Società Filarmonica* - "Mercé l'iniziativa del sig. Mattei Vittorio, si aprì una sottoscrizione per l'acquisto di due istrumenti da donare ai suonatori sig. Caricati Mario, solista di cornetta, e sig. Coduri Giuseppe, solista di clarino: Subito detta sottoscrizione ebbe esito felice, e lunedì giorno 29 p.p. il Presidente della Società sig. Ambrosetti cav. Giuliano dopo elevate parole di ringraziamento al sig. Mattei che tanto si adoperò allo scopo passò a ringraziare il sig. Togna Giulio nostro compaesano residente a Roma per la sua larga elargizione ed a tutti coloro che seguirono esempio".

"Passò quindi alla consegna dei due istrumenti ai sigg. Caricati e Coduri raccomandando loro di perseverare nello studio onde rendersi sempre più degni del loro bravo **maestro sig. prof. Fugazzola Giuseppe**. Essendo ancora aperta la sottoscrizione per acquisto strumenti non ci è possibile ora dare la nota degli elargitori" (La Valtellina, 3.11.1923).

**Morbegno (s.d.)** - *Comitato pro Monumento ai Caduti* - Con un proclama datato 4 Novembre 1923 e firmato dal Sindaco Zecca per conto del Comitato pro Monumento ai Caduti, si invitano i cittadini di Morbegno a prendere parte domenica 11 novembre (genetliaco di S.M. il Re) all'inaugurazione del monumento che consacra il sacrificio dei prodi Morbegnesi caduti in guerra. Il programma prevede la celebrazione di una S. Messa al cimitero e la formazione di un corteo con partenza da piazza S. Rocco. Alle 12,30 il Corpo Filarmonico di Talamona terrà un Concerto in largo Cavallotti. Seguiranno la cerimonia d'inaugurazione del monumento vera e propria con la distribuzione di distintivi agli Orfano di guerra e onorificenze al valore.

Alle 16,30 ci sarà un altro concerto in piazza Cappuccini e alle 20 altro concerto in Piazza 3 Novembre del **Corpo Filarmonico di Morbegno.** Alle ore 21, infine, spettacoli al Teatro Sociale con intervento del Corpo Filarmonico di Morbegno (Fascismo, 10.11.1923 e Corriere della Valtellina, 8.11.1923).

**Morbegno (s.d.)** *- Morbegno consacra nel bronzo il nome dei suoi Caduti* - Con un enorme concorso di cittadini e di convalligiani Morbegno ha onorato i suoi eroici figli caduti. La cittadina è tutto un tripudio di colori e la stazione ferroviaria e il viale antistante sono addobbati da una galleria di pennoni e di archi di bellissimo effetto. Col treno delle 10,30 giungono a Morbegno tutte le Autorità alle quali viene offerto un vermouth d'onore. Seguirà l'inaugurazione del Monumento, opera dello scultore Silvio Zaniboni di Riva di Trento raffigurante un Alpino in vedetta. "Prestano servizio le musiche di Lecco, **Morbegno,** Talamona le quali svolgono alternativamente marce ed inni patriottici". Ci furono i discorsi ufficiali e.…"un brivido do commozione attraversa l'uditorio quando vede sfilare la schiera degli eroici mutilati, dei parenti e dei piccoli figli che ricevono il distintivo di gloria. Le musiche intanto elevano al cielo gli inni della Patria". "...la Banda di Lecco tiene poi un applaudito concerto davanti al Monumento".

In serata, ovunque, luminarie. "La serata al Teatro coll'intervento della musica cittadina, ha chiuso finalmente la patriottica giornata" (La Valtellina, 14.11.1923 e Corriere della Valtellina, 15.11.1923).

**Da Morbegno (s.d.)** - *L'esaltazione dei Caduti* - "Il tempo piovigginoso ha voluto domenica scorsa concedere una tregua molto opportuna perché la solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti Morbegnesi riuscisse veramente degna e significativa". "Prestarono servizio i militi della Milizia Nazionale, i Civici Pompieri in alta uniforme e **i corpi Musicali di Morbegno,** Lecco e Talamona". La cerimonia si svolse secondo il programma già descritto in "Fascismo" del 10.11.1923 (Fascismo, 17.11.1923)

**Da Morbegno (s.d.)** - "In occasione delle feste natalizie il nostro illustre concittadino Grande Ufficiale Tomaso Ambrosetti da Buenos Aires ha voluto generosamente ricordare le Istituzioni locali con le seguenti assegnazioni: L. 3000 alla Congregazione di Carità; L. 3000 all'Asilo Infantile Comunale; L. 3000 alla Scuola Popolare Complementare; **L. 3000 alla Società Filarmonica;** L. 200 alla Sezione di Andalo della Assoc. Naz. Combattenti. Formano un totale di L. 12200".

"Nel rendere noto il nuovo atto di munifica ed illuminata filantropia del bene amato concittadino ci rendiamo interpreti dei sentimenti di plauso e di grata ammirazione di tutta la popolazione verso di Lui, esprimendogli i più sentiti auguri di ogni bene" (La Valtellina, 29.12.1923).

**Morbegno (s.d.)** – *Befana generosa* – Per l’occasione viene allestito sul palco del teatro delle Piccole Orfanelle un trattenimento musicale accompagnato da vari doni… “Il teatro fu in breve completamente affollato. Dopo un’introduzione **dell’Orchestrina ‘Euterpe’, diretta dal nostro esimio organista prof. G. Fugazzola**, prese la parola la prof.ssa signorina Elvira Gerevini salutata da una calorosa e cordiale ovazione… Tennero dietro poesie e cori nei quali le piccole orfanelle rivelarono al pubblico la loro non comune spigliatezza”. Seguono i ringraziamenti ai vari partecipanti. (Corriere della Valtellina, 10.1.1924).

**Morbegno (s.d.)** – *Funebri* – “La salma del soldato Cagnoni Dionigi, caduto per la difesa della Patria, venne accompagnata dalla Chiesa di S. Rocco al Cimitero coi dovuti onori tributati dagli ex Combattenti, dai RR. Carabinieri, dalle Guardie di Finanza, dal **Corpo Filarmonico** e da tutta la popolazione in unione coi parenti. Il giorno dopo si fecero i funerali del valoroso superstite della guerra eritrea Giovanni Guarinoni, intelligente ed onero operaio, colto improvvisamente dal male sul campo della sua fatica quotidiana…”. (Corriere della Valtellina, 14.2.1924).

**Morbegno, 19 marzo 1924** – *Celebrazione dell’annessione di Fiume* – “Oggi, per iniziativa dell’Associazione dei Combattenti a cui si era unita l’Autorità Municipale, venne compiuta in modo simpatico e ben riuscito la celebrazione dell’annessione di Fiume, quale più attesa e più amata figlia della Gran Madre, l’Italia”. Un corteo, con tutte le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche con i loro vessilli, raggiunse il monumento dei Caduti e quindi il Teatro Sociale. Lì si tennero discorsi di circostanza; molto apprezzato e sentito quello del prof. Gino Morelli che si rifece ai precedenti storici che portarono all’annessione di Trieste al suolo italiano.

“Nel complesso una cerimonia ben riuscita e solo ci permettiamo di notare una piccola omissione nei preparativi: vogliamo dire il **mancato intervento per lo sfilamento al corteo della** **Filarmonica cittadina**” (La Valtellina, 22.3.1924).

**Da Morbegno, 1 aprile 1924** - *In morte di Albino Molteni* - "A soli 43 anni quando uno stato di modesta agiatezza garantiva tranquillo avvenire per Lui e la Famiglia, l'amico carissimo Molteni Albino chiudeva l'onesta e laboriosa esistenza fra lo strazio dei parenti ed il compianto di tutta la cittadinanza morbegnese...".

"Lo ricorderanno in modo particolare i membri del **Corpo Filarmonico** che lo ebbero - quale Vice Presidente - guida valida e sicura attraverso i piccoli egoismi e le ambizioncelle personali..." (La Valtellina, 5.4.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Crisi... musicale* - "Per chi non lo sapesse, Morbegno vanta ormai due corpi musicali: quello Municipale e quello testé costituito, che chiameremo ribelle o dissidente. In un paese di quattromila abitanti, eminentemente commerciale, il bisogno di una nuova banda non era profondamente sentito. Dopo la concorrenza nel commercio, ecco ora la concorrenza musicale la quale avrà per effetto di dar vita ad un organismo anemico e di sottrarre globuli rossi a quello che fu sempre vanto e orgoglio della nostra borgata. Quindi due unità tisicuzze anzichenò in luogo di una sola organicamente perfetta. Bel risultato!". L'articolista polemizza sulla questione e aggiunge: "Solo ci permettiamo di rilevare che la fortuna d'avere fra noi un valente musicista, quale il prof. Fugazzola, avrebbe dovuto determinare nei cultori della divina arte, fervore di consensi e serietà di propositi...". "Tuttavia il prof. Fugazzola, invitato dal corpo filarmonico di Sondrio ad assumere la direzione, ha cortesemente rifiutato, ed intende rimanere al proprio posto fra i suoi fedelissimi di Morbegno".

"Possiamo quindi essere sicuri che la banda Municipale, così sapientemente diretta, ancora per l'avvenire, a dispetto di tutte le scissioni, saprà mantenersi degna delle due gloriose tradizioni..." (La Valtellina, 12.4.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Trattenimento benefico* - "A totale beneficio del nostro Orfanotrofio Femminile... la Compagnia Filodrammatica Sondriese si produsse sabato 12 corrente al nostro Sociale con 'Anima allegra' di Alvarez Quintero". L'Ente beneficato ringrazia sentitamente la Direzione del Teatro... la Società Filarmonica ed il corpo dei civici pompieri per le loro disinteressate prestazioni" (La Valtellina, 12.4.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *La musica in crisi e.… la critica* - "Riceviamo e pubblichiamo dichiarando però per noi chiusa la polemica: La musica senza crisi di sorta, sana, e dai polmoni capaci, è quella testé costituitasi in Morbegno, perché appena alla sua aurora. Quella in crisi è l'altra, la Municipale. Ed è anche per un certo riguardo giusto che la nuova musica sia continuato a dirsi quella dei ribelli e dei dissidenti, quando però si faccia conoscere al pubblico la ragione che ha determinato parecchi dilettanti di musica a diventare dei ribelli e dei dissidenti...".

"Ora la ragione unica e sola che ha determinato il nuovo corpo musicale alla ribellione ed al dissidio è questa: la nuova Musica si è ribellata alla villania, alla calunnia, alla diffamazione a freddo esercitata e mantenuta contro di essa...". L'articolo si dilunga a spiegare i dissapori insorti fra le due compagini e ribadisce che il nuovo Corpo, l'Aurora' ..."non teme concorrenze perché non intende farne a nessuno. Ha sentito solo la necessità di suonare anche lui, e farà di tutto per suonare sempre meglio", e aggiunge che, "a dispetto di tutte le scissioni si mantenga la Banda Municipale sempre degna della sua gloriosa tradizione!... sotto la guida sapiente e solerte del maestro Fugazzola, a coronamento del sacrificio evidente che lo stesso ha fatto rifiutando di assumere la direzione del Corpo Filarmonico di Sondrio per rimanere fra i suoi fedelissimi di Morbegno" (La Valtellina, 26.4.1924).

**Da Morbegno, 22 aprile 1924** - *La nuova Filarmonica l'"Aurora"* - "Ieri la Società filarmonica 'Aurora' ha festeggiato la sua costituzione rallegrandoci col suonare, applauditissima, attraverso il paese ed in varie località. Ha pure reso omaggio ai Caduti, suonando davanti al loro monumento l'Inno del Piave e la Marcia Reale. A sera si è poi unita a fraterno simposio all'albergo dell'Ancora, ove fra le più vive cordialità ristette allegramente fino a mezzanotte".

"Ma ciò che ha reso ancor più solenne l'avvenimento, fu l'intervento di una parte del Premiato Corpo Filarmonico di Delebio, giunto apposta ad associarsi al tripudio della consorella morbegnese ed a portarle il suo cordiale augurio con applauditissime esecuzioni".

"Ai valorosi musicanti di Delebio, giustamente spogli di gelosie, la nuova Filarmonica rivolge i più sentiti ringraziamenti, ai quali vanno aggiunti quelli dei cittadini di Morbegno, grati della gentile visita fatta ai loro festeggiati e desiosi che tali simpatiche cerimonie abbiano a verificarsi spesso, qualunque ne sia il motivo" (La Valtellina, 26.4.1924).

**Morbegno (s.d.)** – *Commenti del pubblico* – Sotto questo titolo, fra le altre notizie, leggiamo a proposito della Banda: “Azioni in rialzo della musica municipale e conseguente domanda di ammissione di nuovi allievi; azioni… in ribasso di certa musica concorrente per mancanza di… clientela”. (Corriere della Valtellina, 8.5.1924).

**Traona (s.d.)** – *Il nuovo Arciprete* – Don Antonio Ricetti è il nuovo Arciprete di Traona, festeggiato dalle Autorità e dalla popolazione del borgo. Non mancarono le solenni funzioni in Chiesa, gli archi trionfali, la processione, il discorso, il banchetto e i vari brindisi augurali. “Prestò servizio lodevole il **Corpo Musicale di Morbegno**…”. (Corriere della Valtellina, 8.5.1924).

**Da Forcola (s.d.)** - *Onoranze ai Caduti e ai Reduci* - "Nella pregevole opera dello Scultore Gunella, Forcola consacrerà la memoria dei suoi figli caduti per la Patria nella grande guerra". "Domenica 18 maggio si svolgerà solenne la cerimonia della consegna della Bandiera ai Reduci valorosi con lo scoprimento del Monumenti ai Caduti...". "Presterà servizio il Corpo Musicale di Ardenno e la **Società Filarmonica 'Aurora' di Morbegno**" (Il Popolo Valtellinese, 17.5.1924).

Nota – L’esito della cerimonia è pubblicato sul “Corriere della Valtellina” del 22.5.1924.

**Forcola, 19 maggio 1924** - *Scoprimento del Monumento ai Caduti di Forcola* - Sirta, capoluogo del Comune, ha reso omaggio ai suoi Caduti con una cerimonia iniziata sin dal mattino con una funzione in chiesa e con la benedizione del vessillo. Durante la mattinata prestò encomiabile servizio la Banda di Ardenno mentre nel pomeriggio la **Banda "Aurora" di Morbegno** apre il corteo per raggiungere, con le Autorità e le rappresentanze dei Combattenti, il Monumento ai Caduti, opera dello scultore Egidio Gunella (La Valtellina, 21.5.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Musica in Piazza* - "La sera di domenica 18 corr., la nostra **Banda Municipale** eseguì al Largo Cavallotti un buon concerto di musica. Il pubblico, assai scelto e numeroso, ebbe modo di apprezzare, nella esecuzione dei singoli pezzi del programma, i lusinghieri risultati conseguiti dal valente Maestro prof. Fugazzola e non lesinò gli applausi...". "Vogliamo sperare che la nostra Filarmonica non si arresterà a questi successi, ma sorretta dalla simpatia generale e finanziariamente appoggiata, saprà completare la sua dotazione strumentale e conseguire nuovi allori" (La Valtellina, 24.5.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Musica all'aperto* - "È doveroso constatare che la locale **Società filarmonica** intuisce i desideri della cittadinanza e li soddisfa con tanta buona volontà da meritare plausi e lusinghieri incoraggiamenti. La sera del 24 corr., in Piazza del Monumento ai Caduti,... eseguì un altro concerto nel quale dominarono gli inni patriottici, le note fatidiche di 'Giovinezza' ed un pezzo del 'Guglielmo Tell', squisitamente eseguito...". Vengono fatti gli elogi oltreché al maestro Fugazzola, al giovane solista di cornetta Mario Caricati (La Valtellina, 31.5.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Il 90° Compleanno del Gr. Ufficiale Tomaso Ambrosetti - Inaugurazione dell'Asilo Infantile* - "Giornata indimenticabile è stata per i morbegnesi quella di mercoledì scorso 4 corr.! Come nelle grandi solennità civili, ovunque sventolava il tricolore...". "Funzioni religiose si svolsero nella mattinata con gran concorso di popolo presso l'Ospedale Civile e l'Orfanotrofio femminile per invocare da Dio al venerando Grande Ufficiale Tomaso Ambrosetti, nel novantesimo anno di età, una ancor lunga esistenza felice".

Nel pomeriggio, alla presenza della signora Panchita Visconti Ambrosetti, figlia del vegliardo, si è tenuta la solenne inaugurazione del nuovo Asilo Infantile che è stato intitolato a Tomaso Ambrosetti, una costruzione moderna sorta grazie a un lascito del munifico sostenitore. Molte le Autorità e le Associazioni convenute, tutte con i loro vessilli. "Durante la cerimonia prestò servizio in modo inappuntabile la **Filarmonica Municipale**".

"A sera, nella Collegiata, fu impartita una solenne benedizione. Chiuse la giornata un riuscitissimo concerto della Banda Municipale, purtroppo molestato ed interrotto da una fitta pioggerella. Per l'occasione fu eseguito un pezzo del 'Mefistofele' e del 'Rigoletto' nei quali brillarono le doti eccezionali del Maestro prof. Fugazzola e di tutti i musicanti" (La Valtellina, 7.6.1924 e Corriere della Valtellina, 5.6.1924).

**Mello (s.d.)** - *L'Inaugurazione della strada di Mello* - La strada, iniziata nel 1920 dall'Impresa John Peraldo e Zorio, “si snoda per ampie svoltate su per olivi fino a raggiungere il centro di Mello, posto in amenissima posizione”.

Sul posto ci sono le Autorità: l'on. Morelli, il Prefetto comm. Valle, il Vice Prefetto, il Sindaco di Sondrio Bosatta, il Commissario Prefettizio di Morbegno ing. Zecca e altre. Dopo i discorsi di rito, il Parroco Don Danieli ha benedetto la strada fra gli applausi delle numerose persone giunte sul posto. La Musica di Talamonaintona gli inni della Patria. Seguirà un banchetto nel palazzo delle Scuole con oltre 80 convitati...

"Nel pomeriggio la **Banda Aurora di Morbegno** svolge un applaudito concerto, mentre continuano ad affluire gitanti con potenti automobili provenienti da Morbegno" (La Valtellina, 11.6.1924 e Corriere della Valtellina, 12.6.1924).

**Morbegno (s.d.)** – “Il **Corpo Filarmonico cittadino** sembra lavori alacremente. Il giorno dello Statuto ha dato al pubblico un altro concerto (il terzo, in quindici giorni), e tutti vennero eseguiti con notevole senso artistico. La cittadinanza è soddisfatta: sia per la bontà delle esecuzioni sotto la valente **guida del professor Fugazzola**, sia anche perché oggi finalmente Morbegno possiede un corpo filarmonico veramente degno della sua importanza. Al prof. Fugazzola, che con squisito senso d’arte ne dirige e rialza le sorti, il nostro più vivo plauso: ai musicanti le nostre più vive congratulazioni con l’incitamento a bene perseverare”. (Corriere della Valtellina, 12.6.1924).

**Morbegno (s.d.)** – *Commenti del pubblico* – Riprendiamo, per dovere di cronaca, il seguente trafiletto anche se non chiarisce di chi si tratta, né tantomeno sono chiare le motivazioni per cui sia stato portato alla ribalta della cronaca: “Il malcelato disagio di un musicista cittadino e per di più abile solista! … la nera ingratitudine e il sobbarcamento da parte dei fidi compagni… e il nostro consigliabile appello ai figli della ‘Pro Mutis’ perché gli sia resa giustizia”. (Corriere della Valtellina, 12.6.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Grande adunata fascista per il 22 giugno* - "Siccome la manifestazione dovrà riuscire solenne, resa ancor più grandiosa per la consegna dei gagliardetti alle dieci nuove Sezioni, è dovere di ogni fascista dei due mandamenti di Morbegno e di Traona di intervenire. All'adunata presenzieranno gli on. Morelli e Vaccari e tutte le autorità della provincia".

PROGRAMMA

Omissis... "Ore 16,30 - **Concerto Banda Cittadina**" (Il Popolo Valtellinese, 14.6.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *La solenne inaugurazione dell'Asilo* - Il giorno del 90° genetliaco di Tomaso Ambrosetti, 4 del mese di giugno, si tenne in Morbegno la solenne inaugurazione dell'Asilo voluto dal munifico sostenitore. Alle 15 le Autorità convennero nel grande Salone dell'edificio per scoprire un bellissimo ritratto dell'Ambrosetti, seguito dai discorsi dell'Arciprete e dalla recita dei piccoli ospiti. "La bellissima giornata si chiuse con un concerto della **Banda concittadina** diretta con la solita maestria dal **maestro Fugazzola** e con un ballo dato all'Albergo Morbegno" (Il Popolo Valtellinese, 14.6.1924).

**Morbegno (s.d.)** *- La grande Adunata Fascista Mandamentale di domenica a Morbegno. 1000 Fascisti giurano fedeltà al Duce. La consegna di 11 gagliardetti -* Tutto ebbe inizio al mattino con un vermouth offerto alle varie rappresentanze convenute e alle 13,30, dopo il pranzo, si formò il corteo in piazza S. Antonio preceduto **dalla Società Filarmonica**; fu deposta una corona di fiori davanti al monumento dei Caduti e poi, tornati tutti in piazza Spandrio, ci furono i discorsi ufficiali (Il Popolo Valtellinese, 28.6.1924).

**Morbegno (s.d.)** - *La fiera di S. Pietro* - "Domenica Morbegno fu invasa letteralmente da una folla venuta da ogni valle per la tradizionale fiera di S. Pietro". "La giornata fu allietata dal suono della **Banda Civica** e di quella di Talamona, convenute per l'inaugurazione e l'estrazione della grande Pesca Pro Ristauri della Chiesa di S. Pietro" (Il Popolo Valtellinese, 5.7.1924).

**Morbegno, 15 luglio 1924** - *Necrologio dell'Ing. Sisto Zecca* - "La Famiglia del compianto

Ing. ZECCA SISTO

grata della manifestazione d'addetto e di sincero cordoglio tributata al Suo adorato Estinto, ringrazia commossa e riconoscente le Autorità, gli amici, le Associazioni e tutti coloro che Lo vollero accompagnare alla dimora Sua estrema". Segue un nutrito elenco di persone e di Società, compreso il **Corpo Filarmonico** (La Valtellina, 19.7.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** *- Debutto dell’”Aurora" -* "Ieri sera debutto della **Società Filarmonica "Aurora**". I membri di tale Società, **diretti dal valente musicista signor Alieco Mario di Siracusa**, hanno eseguito un ottimo ed applauditissimo concerto".

"I buono elementi dell’”Aurora" non si sono smentiti, e così osiamo sperare che ci sarà dato di udire presto ancora qualche altro buon concerto, nel quale possano brillare anche di più i preclari valori di alcuni elementi migliori" (La Valtellina, 19.7.1924).

**Da Bormio (s.d.)** - *La visita della Filarmonica Morbegnese* - "Sabato ebbimo la gradita visita della vecchia e gloriosa **Filarmonica morbegnese** in gita di ferragosto. La musica tenne uno sceltissimo concerto ai Bagni nuovi; la Direzione dello Stabilimento offerse ai musicanti un'abbondante colazione".

"La musica ebbe dalla colonia villeggiante le più liete accoglienze. Il Corpo musicale eseguì poi alla sera, sotto lo storico *Querc*, a Bormio, un applaudito concerto. Vennero specialmente gustate le esecuzioni di un pezzo dei 'Promessi Sposi' e del 'Guglielmo Tell', ove il pubblico ebbe modo di apprezzare la valentia del maestro sig. Fugazzola e del solista di cornetta sig. Caricati".

"Domenica poi la Filarmonica diede un concerto a S. Caterina, e nella serata all'Albergo Feleit, riscuotendo dappertutto i più vibranti applausi. Accompagnavano i musicanti il cav. Ambrosetti e il sig. Carletta, membri della Direzione" (La Valtellina, 23.8.1924).

**Da Morbegno (s.d.) -** *Progressi musicali* - "La nostra **Filarmonica municipale**, oltreché di nuovi strumenti (saxofoni e timpani) si è arricchita di ottimi elementi così da poter gareggiare con le migliori bande cittadine. Nell'anno in corso eseguì un numero ragguardevole di concerti dimostrando un sempre crescente affiatamento fra vecchi musicanti e nuovi allievi".

"Naturalmente la cittadinanza segue con simpatia i progressi dei bravi dilettanti e l'opera infaticabile del valente maestro prof. Fugazzola" (Il Popolo Valtellinese, 6.9.1924).

**Da Talamona (s.d.)** - *Inaugurazione nuova Chiesa* - "Questa popolazione si appresta ad inaugurare solennemente domenica prossima 14 corr. il grandioso Tempio iniziato or sono pochi anni e proseguito con una tenacia ed uno spirito di sacrificio veramente encomiabili. Il sacro rito sarà celebrato da Mons. Vescovo che si reca qui anche per impartire la S. Cresima...". Ci sarà una grande pesca di beneficenza con ricchi premi: fra questi delle pregevoli opere d'arte in argento massiccio ed oro offerti da una signora milanese di cui si tace il nome.

"Alle cerimonie ed ai riti di sabato e domenica interverrà il benemerito **Corpo Filarmonico cittadino di Morbegno** che preannunzia concerti importantissimi e, *va sans dire* che anche il locale Corpo Musicale non farà parsimonia delle sue melodiose note" (Il Popolo Valtellinese, 13.9.1924 e Corriere della Valtellina, 11.9.1924).

**Traona (s.d.)** – *Festa del Titolare* – “La Festa del Titolare della nostra Parrocchia, anziché il 26 agosto, fu celebrata domenica scorsa (21 settembre, ndr) per farla coincidere colla solenne inaugurazione della Statua di S. Alessandro, martire della Legione Tebea… Il **Corpo Musicale ‘Aurora’ di Morbegno**, prestando ottimo servizio, intercalava vari pezzi di buona scelta e di abile esecuzione…”. (Corriere della Valtellina, 25.9.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** *- XX settembre* - "In occasione della festa Civile del XX settembre, la nostra **banda municipale** eseguì alle ore 20, nella Piazza ove sorge il Monumento ai Caduti, un scelto programma di musica: Lodi all'egregio Maestro prof. Fugazzola ed ai bravi dilettanti per i progressi conseguiti ed il buon volere che dimostrano".

"Alle 21, nel Teatro Sociale sfarzosamente illuminato ebbe inizio una veglia danzante a beneficio dello stesso Corpo Filarmonico. Notevole l'animazione e soddisfacente l'incasso" (Il Popolo Valtellinese, 27.9.1924).

**Morbegno (s.d.)** – *Funerali d’un valoroso* – “Nel pomeriggio di domenica fu condotta al cimitero la salma del glorioso soldato Fiori Edoardo caduto gloriosamente sul Carso nel 1917. Il carro era fiancheggiato dai RR. Carabinieri in alta tenuta, e seguito dai congiunti, e da tutto il **Corpo Musicale cittadino** del quale il defunto era stato socio effettivo”. (Corriere della Valtellina, 16.10.1924).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “La locale **società filarmonica ‘Aurora’, diretta dal sig. G. Pasina di Talamona**, eseguì domenica con buona preparazione il seguente concerto:

Negrita – Marcia – N.N.

Omaggio a Dante – Sinfonia – Cav. Bartolucci.

Mazzolini di fiori – Divertimento per clarino – Punturi.

Sogni dorati – Duetto per clarino e cornetta – V. Giorgi.

Nerola – Marcia – L. Lupo.

(Corriere della Valtellina, 16.10.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Musica in Piazza* - Nel pomeriggio di domenica scorsa, la nuova società **Filarmonica 'Aurora' diretta dal maestro Pasina**, eseguì in Piazza Spandrio il secondo concerto dalla sua fondazione. Questo saggio musicale, riuscito, nel suo complesso, in modo conforme al desiderio degli esecutori, ci autorizza a sperare che la nuova musica, superate le prime inevitabili incertezze potrà degnamente affermarsi" (Il Popolo Valtellinese, 25.10.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** *- Concerto "Aurora" -* "Domenica in Piazza Spandrio il **Corpo Musicale 'Aurora'**, sotto la direzione del Maestro Pasina, eseguì un indovinato e scelto programma. Il pubblico apreconcettistico e competente che volle presenziare al concerto, ha così sentito della buona musica, eseguita con maestria e gusto musicale... Applauditi i vari numeri del programma, e specialmente gli a solo clarino e cornetta nelle loro rispettive parti d'obbligo".

"Questo corpo musicale di recente formazione, che conta parecchi buoni elementi, vecchi musicanti, promette bene, è in continuo progresso ed i buoni Morbegnesi hanno tutto il dovere di appoggiarlo e sostenerlo. Noi auguriamo sinceramente a questa nuova società filarmonica Morbegnese vita lunga e fiorente. Al maestro Pasina, che ha saputo scegliere un programma così bello ed ha diretto con spiccata abilità, i nostri complimenti" (La Valtellina, 25.10.1924).

**Da Delebio (s.d.)** - *La cerimonia di domenica* - "Domenica 26 corr., Delebio era tutto un tripudio di festa. Con l'apertura del viale della Rimembranza si inauguravano il gagliardetto di quella sezione del Fascio e il vessillo delle Scuole". Alle 19 vi fu una S. Messa e nel pomeriggio si svolse il corteo, presenti le musiche di Dongo, la **Musica Aurora di Morbegno** e il Premiato Corpo Musicale di Delebio (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1924).

**Da Delebio (s.d.)** - *Triplice cerimonia* - "Domenica nel pomeriggio attorno al Monumento dei Caduti si è svolta una triplice patriottica cerimonia. La consegna delle medaglie al valore ai combattenti, l'inaugurazione del parco della rimembranza e la consegna della bandiera alle Scuole e del Gagliardetto alla Sezione del Fascio". Erano presenti le Bande di Dongo, **l'Aurora di Morbegno** e quella locale**.**

"... Le musiche durante la cerimonia hanno alternati gli inni patriottici. Vennero poi eseguiti da parte delle medesime scelti concerti all'aperto, fra il più grande entusiasmo della folla" (La Valtellina, 1.11.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *L'inaugurazione del Viale della Rimembranza* - La manifestazione si tenne fra uno sventolio di bandiere, un festoso scampanio e un insolito affollamento per le vie del borgo. Al mattino messe da requiem e funebri uffici nelle chiese, poi musiche e canti in serata e per tutta la notte. Queste, in sintesi, le caratteristiche della giornata del 4 novembre in cui si è svolta l'inaugurazione del Viale della Rimembranza. Il corteo ha visto una partecipazione fuori dal comune: Autorità, Madri, Vedove, Gagliardetti, Combattenti; le **Bande Municipale e Aurora alternavano allegre marce**.

Nella chiesa dell'Assunta, lì vicino al Viale, si cantò un solenne Te Deum e poi ci fu il rientro percorrendo l'ampio viale che ricorda i cinquantotto Caduti Morbegnesi. "In serata, al largo Cavallotti, gremito di folla, la **Banda Cittadina** eseguì un meraviglioso concerto nel quale rifulsero - ancora una volta - le doti artistiche eminenti, la genialità del **Maestro Fugazzola** ed il buon gusto musicale degli esecutori: assai gustato per la perfetta intonazione e per l'accompagnamento impeccabile, fu il coro degli alunni" (Il Popolo Valtellinese, 8.11.1924).

Nota – Stesso argomento sul “Corriere della Valtellina” del 6.11.1924, sul quale si legge, sotto il titolo: “*Corteo turbato e Inaugurazione del Viale della Rimembranza”* che… “Davanti al palazzodei conti Parravicini, per ingiunzione di un capo fascista non morbegnese, la Banda ‘Aurora’ intonò l’Inno del fascio ‘Giovinezza’; i combattenti di Morbegno e dei vicini paesi sostarono d’un tratto con le loro bandiere e si staccarono in massa dal corteo al grido di ‘Viva l’Esercito’, ‘Viva l’Italia’, ‘Viva l’Italia Libera’ “. Il corteo proseguì dimezzato. (Corriere della Valtellina, 6.11.1924).

**Da Morbegno, 4 novembre 1924** - *La solenne celebrazione della Vittoria* - Un corteo mosse da Piazza S. Giovanni per raggiungere il Monumento dei Caduti ove furono deposte delle magnifiche corone. Parteciparono le Autorità Civili e Militari e l'on. Morelli, i Combattenti del luogo e dei vari centri vicini, Vedove, Madri di Caduti, scolaresche e Fasci di combattimento. "**Le due musiche Civica e Aurora** durante il percorso alternarono gli inni della Patria".

Gli oratori furono applauditi e la bellissima cerimonia si chiuse con un coro cantata dalle scolaresche e accompagnato dalla Musica Cittadina (La Valtellina, 8.11.1924).

**Da Ardenno (s.d.)** - *Monumento ai Caduti* - Ardenno si appresta a ricordare i suoi Eroici Caduti inaugurando un monumento. La cerimonia è prevista per domenica 23 novembre con un programma dettagliato. Oratore ufficiale sarà l'on. Morelli. "... numerosa affluirà la popolazione dei vicini Comuni ed all'uopo presterà servizio l'ottima **Banda di Morbegno**" (La Valtellina, 15.11.1924).

**Da Ardenno (s.d.)** - *Monumento ai Caduti* - Domenica 23 corr. Ardenno inaugurerà il Monumento dedicato all'imperitura memoria dei propri Caduti. Il programma, assai articolato, prevede un ufficio funebre in Parrocchia, il Corteo fino al Parco della Rimembranza, il ricevimento di Autorità e il discorso ufficiale dell'on. Morelli. Presteranno servizio la Banda locale e **quella di Morbegno** (Il Popolo Valtellinese, 15.11.1924 e Corriere della Valtellina, 13.11.1924).

**Da Tirano (s.d.)** - *L' "Euterpe" fra noi* - "Domenica 23 corr. alle ore 16,30 l'orchestra 'Euterpe' di Morbegno, diretta dal **prof. G. Fugazzola**, sarà fra noi per un concerto a beneficio dei sordomuti della Provincia e della nostra nuova chiesa. Tutta Tirano sarà presente alla splendida *matinée* artistica di cui pubblicheremo il programma nel prossimo numero" (La Valtellina, 15.11.1924).

Il programma del concerto (pubblicato sul numero successivo del giornale il 22 novembre, ndr) è così articolato: Parte 1: a) L. Nucci - *Steal a little Kiss* - One-Step; b) V. Virgili - *Di sera a Venezia* - Hesitation; 2. V. Monti - *Aubade d'amour -* Intermezzo; 3. F. Schubert - *Serenata*; 4. A. Ponchielli - *La Gioconda* - Fantasia. Parte 2: Parole di circostanza; 5. V. Ranzato - *Fase della Luna;* 6. A. Catalani - *La Wally*; 7. Malderen - *Le Tango du rève*; 8. a) G. Bizet - *Carmen* - Fantasia; b) V. Lozane - *Cordoba* - One Step.

**Sondrio (s.d.) -** *La "Euterpe" a Sondrio* - "Il concerto che l'Orchestra Euterpe di Morbegno darà domenica prossima, alle ore 20,30, nel Salone Teatro di Via Cesare Battisti, a beneficio dei sordomuti dell'Asilo di Sondrio, comprenderà il seguente programma musicale:

PARTE PRIMA

1. E. Fiaccone - Tutta brio (Marcia).

2. A. Catalani - La Wally (Romanza).

3. A. Ruzzi - Lolita (Serenata Spagnola).

4. A. Boito - Mefistofele (Reminiscenze).

PARTE SECONDA

Parole di circostanza.

5. M. Fortuny - Reponse à Sàlomé (Fox-Trot).

6. A. Ponchielli - La Gioconda (Fantasia).

7. a) F. Schubert - Serenata.

b) V. Maldoren - Le Tango du Rève.

8. G. Bizet - Carmen 8Fantasia).

"La nostra cittadinanza si farà un dovere di accorrere ad ammirare e ad applaudire i valenti artisti Morbegnesi" (Il Popolo Valtellinese, 22.11.1924).

**Ardenno (s.d.)** - *La solenne Cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Ardenno* - "La cerimonia per l'inaugurazione... pregevole opera dello Scultore Trentino Zaniboni, è riuscita domenica scorsa imponente oltre ogni aspettativa". Al mattino, presenti le maggiori Autorità, si svolsero le onoranze funebri e poi un corteo, con in testa Banda Comunale, si portò fino al Campo della Rimembranza ove furono deposte corone di fiori. Nel primo pomeriggio, sopraggiunti Autorità, Associazioni, Labari, Fasci da un po' tutto il circondario, e ancora Combattenti e Reduci, il corteo si portò dalla stazione al Monumento ai Caduti, preceduto dalla Banda Comunale di Ardenno e **dalla Banda "Aurora" di Morbegno.**

"Durante la serata tutto il paese fu festosamente illuminato e fra i concerti delle ottime Bande la cerimonia si chiuse con l'unanime soddisfazione e compiacimento" (Il Popolo Valtellinese, 29.11.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Commemorazione di Giacomo Puccini* - "**Auspice la Società Filarmonica Cittadina**, l'orchestrina 'Euterpe' svolgerà la sera di sabato 31 corr. ad ore 21, nel Teatro Sociale, l'annunciata commemorazione Pucciniana col seguente programma:

Parte prima: Giacomo Puccini e la sua arte (Parole del prof. Fugazzola ed illustrate con brevi esecuzioni di brani tolti dalle opere: Le Villi, Edgar, Manon Lescaut, Suor Angelica, Gianni Schicchi).

Parte seconda: Orchestrina. 1. La Bohéme - Fantasia; ". a) La Fanciulla del West - Romanza; b) Edgar - All'armi; c) Giovanni Schicchi - Stornello popolare; d) Tosca - Romanza; 3. Manon Lescaut - Fantasia".

"Confidiamo che, data l'eccezionale esecuzione, il pubblico colto e intelligente non mancherà di affollare il nostro Teatro, rendendo così omaggio alla valentia del maestro Fugazzola ed al buon volere dei componenti l'orchestrina. Assicuriamo due ore di squisito godimento intellettuale" (La Valtellina, 31.1.1925).

**Morbegno (s.d.)** - *Commemorazione di Giacomo Puccini* - "Auspice **la Società Filarmonica Cittadina**, l'Orchestrina Euterpe svolgerà la sera di sabato 31 corr., ad ore 21 nel Teatro Sociale, l'annunciata Commemorazione Pucciniana col seguente programma:

PARTE PRIMA

Giacomo Puccini e la sua arte (Parole lette dal Prof. Fugazzola ed illustrate con brevi esecuzioni di brani tolti dalle Opere: Le Villi - Edgar - Manon Lescaut - Suor Angelica e Gianni Schicchi).

PARTE SECONDA

ORCHESTRINA

1. - La Bohème - Fantasia.

2. - a) La Fanciulla del West - Romanza.

2. - b) Edgar - All'Armi.

2. - c) Gianni Schicchi - Stornello popolare.

2. - d) Tosca - Romanza.

3. - Manon Lescaut - Fantasia.

Confidiamo che - data l'eccezionale esecuzione - il pubblico colto ed intelligente non mancherà di gremire il nostro Teatro rendendo così omaggio alla valentia del Maestro Fugazzola ed al buon volere dei componenti l'Orchestrina. Assicuriamo due ore di squisito godimento intellettuale" (Il Popolo Valtellinese, 31.1.1925).

Nota – Del Maestro Fugazzola, con la sua orchestrina Euterpe, è pubblicata una fotografia in: Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagina non numerata.

**Morbegno (s.d.)** - *La commemorazione Pucciniana* - "Si è svolta sabato sera al nostro Sociale affollato come nelle grandi occasioni da un pubblico distinto. Il Prof. Fugazzola illustrò con abbondanza di particolari e con frequenti esecuzioni la vita e l'arte musicale del grande maestro analizzandone con elegante parola le varie manifestazioni".

"Furono eseguiti dei cori con mirabile affiatamento: quello dell'opera 'Gianni Schicchi' determinò una vera ovazione ed ebbe l'onore del bis. (fin qui la Società Filarmonica, NdR). Nella parte orchestrale, l'Euterpe fu veramente deliziosa. Il ricco programma di musica pucciniana ebbe nei dilettanti morbegnesi degli interpreti perfetti e fedeli. Piacque al pubblico la fine esecuzione dell'attraente programma e gli applausi non convenzionali ma spontanei ed entusiastici coronarono degnamente la bella e riuscita manifestazione artistica. Al prof. Fugazzola, infaticabile, disinteressato organizzatore della magnifica serata, l'espressione della nostra ammirazione e la gratitudine di Morbegno colta e gentile" (Il Popolo Valtellinese, 7.2.1925).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** – *Eroi che ritornano* – “Le prime salme dei nostri cari morti in guerra sono giunte la scorsa settimana: quella di Martinalli Dionigi e di Cornaggia Giacinto furono collocate nella Chiesa di S. Domenico, ove ogni sera si raccolsero i fedeli pregando e piangendo. Domenica si celebrarono solennissimi funerali ai quali, oltre l’intero paese, parteciparono il **Corpo Filarmonico cittadino di Morbegno** e una numerosa rappresentanza di quelle associazioni di combattenti col proprio vessillo. La popolazione attende ansiosa i suoi morti per comporli religiosamente nella pace del proprio cimitero e sentirseli più vicini alle sante affezioni famigliari”. (Corriere della Valtellina, 12.5.1925).

**Morbegno (s.d.)** – *Onoranze al maestro Enrico Bossi –* “Morbegno, che ebbe l’onore di ospitare per un trentennio la Famiglia Bossi, e custodisce nel piccolo camposanto le ceneri del padre e di un fratello del compianto Maestro, ha vivamente partecipato alle recenti manifestazioni di cordoglio. Ai grandi funerali che si svolsero domenica scorsa a Como presero parte una rappresentanza della **musica cittadina accompagnata dal Prof. G. Fugazzola**, il Commissario Prefettizio sig. Zecca ed un gruppo numeroso di amici ed ammiratori”.

“Anche l’Asilo Infantile, al quale la Famiglia Bossi aveva fatto pervenire una oblazione di L. 500, era degnamente rappresentato”.

“Alla memoria dell’Illustre Maestro vada il riverente saluto dell’alpestre borgata ed alla desolata Famiglia siano di qualche conforto le nostre più vive e sentite condoglianze” (La Valtellina, 14.3.1925).

**Morbegno (s.d.)** – *Onoranze a M.E. Bossi* – “Appena giunta la notizia della morte di questo illustre concittadino si è formato un Comitato per tributargli i dovuti onori. In seguito verranno date comunicazioni alla cittadinanza. Ai grandiosi funerali di domenica scorsa in Como presenziarono: per l’Amministrazione Comunale il R. Commissario; per il Clero il Canonico Don G. Batt. Rapella; per l’Asilo Infantile il Cav. G. Ambrosetti; per la Congregazione l’Ing. Buzzetti; per la **Banda Civica il Prof. G. Fugazzola; per l’Aurora (altra Banda di Morbegno, ndr) il Sig. Paolo Giovannini**; vari compagni di leva e amici”. (Corriere della Valtellina, 12.3.1925).

**Morbegno (s.d.)** – *Funebri solenni* – “Domenica venne tumulato provvisoriamente nella tomba della famiglia Pagani la salma del Cav. Uff. Rag. Faitella Agostino”. Il Faitella era capo ufficio del Comune di Milano, morto per “sincope”, a cui Morbegno deve tanto merito per aver avviato una delle più belle industrie [La Luigi Rocca, ndr]. “Il corteo partì dalla Chiesa dell’Orfanotrofio per la Parrocchiale, indi pel Cimitero, aperto da tutti i sodalizi religiosi, dalla **Banda Civica**, da numeroso Clero e seguito dai famigliari e da un interminabile stuolo di dolenti…”. (Corriere della Valtellina, 12.3.1925).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Questa accurata esecuzione di mezza Quaresima fu una nuova prova della valentia e della diligente preparazione del nostro **Corpo Filarmonico** comunale.

PROGRAMMA

Bartolucci – Gli sport man – *Marcia*.

Della Casa – Dolci memorie – *Valtzer*.

Bizet – Carmen – *Fantasia.*

Pacini – Medea – *Sinfonia.*

Billi – a) Les Midiarettes – *Danza*

b) Badinase – *Polka.*

(Corriere della Valtellina, 26.3.1925).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Fascismo Valtellinese commemora solennemente il Sesto Anniversario della Fondazione dei Fasci -* Viene fatta la cronaca della giornata di commemorazione avvenuta la domenica precedente, con la partecipazione di tutto il mondo fascista provinciale: il Corteo, i Discorsi hanno caratterizzato il 6° Anniversario che ha visto la presenza della **Banda "Aurora" di Morbegno** e della Fanfara di Ponte (non viene detto se ci fosse o meno la Banda della IX Legione di Sondrio, NdR). Il lungo articolo chiude dicendo che il corteo si sciolse nel giardino dell'Albergo della Stazione..."dove a tutti i convenuti viene offerto un rinfresco" (Il Popolo Valtellinese, 28.3.1925).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Il Natale di Roma* - "In occasione della Festa Nazionale del Lavoro, il Direttorio di questo Fascio ha pubblicato un patriottico manifesto. Le vie del paese furono riccamente imbandierate fin dal mattino e presentarono l'aspetto delle giornate festive. In serata davanti a un pubblico numeroso, la locale **Filarmonica 'Aurora'** eseguì lodevolmente un concertino di allegre marce e di inni patriottici" (Il Popolo Valtellinese, 25.4.1925).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Progressi nella musica Cittadina* - "Per opportuno suggerimento del Maestro Prof. Fugazzola, la nostra **Banda Municipale**, ha deciso di sostituire gli attuali strumenti provenienti da diverse fabbriche con altri che verranno forniti da un'unica rinomata Casa. Ne conseguirà che il complesso armonico della nostra musica risulterà notevolmente migliorato".

"Auguri vivissimi alla Società Filarmonica che non bada a sacrifici pur di raggiungere una maggiore perfezione. La cittadinanza - ne siamo certi - risponderà convenientemente all'appello, e concorrerà a rendere più sopportabile l'ingente spesa" (Il Popolo Valtellinese, 2.5.1925).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Pesca pro Campo Sportivo* - Sabato 2 corr. la **Filarmonica "Aurora" di Morbegno** ha aperto con due marce ottimamente eseguite, la Pesca di beneficenza Pro Campo Sportivo. Nella serata, alle ore 20,30, la Filarmonica "Aurora”, diretta dal maestro Pasina, ha tenuto un concerto in Largo Felice Cavallotti... "inaugurando il palco per concerti che signore e signorine Morbegnesi con gesto spontaneo hanno voluto donare a questa nuova Filarmonica la quale è alla sua aurora...". "Tanto nella sinfonia dell'Opera Emma di Antiochia del Mercadante, quanto nella Fantasia della Forza del Destino, questa nuova formazione di musicanti ha saputo disimpegnarsi lodevolmente... provandoci ancora una volta che questa Filarmonica ha al suo attivo parecchi buoni elementi, specialmente la prima cornetta e il bombardino negli a solo".

"Apprezzata l'esecuzione della Polka 'Mazzolino di fiori', scherzo per clarino". Tanti furono gli applausi.

"Sappiamo che in un futuro non lontano la Filarmonica 'Aurora' potrà essere in grado di introdurre nuovi giovani elementi...".

"E poiché abbiamo voluto dare il resoconto di questo primo concerto dell'Aurora per l'anno 1925, ne approfittiamo per rivolgere ancora a nome della Presidenza di questo corpo e dei musicanti suoi, un ringraziamento sentito e sincero alle gentili, squisitamente generose sig.re e sig,ne di Morbegno, le quali con gesto delicato e fors'anche assai significativo, hanno voluto contribuire largamente a che l'Aurora fosse dotata di un proprio palco per concerti. E siccome il palco per un corpo filarmonico è luogo di prova e di cimento, speriamo ed auguriamo che l'Aurora, come se fosse chiamata all'agone, abbia a dare tutta la sua volontà ed energia...". L'articolo chiude con un ringraziamento a quanti hanno contribuito ad inviare doni per la Pesca a favore del Campo Sportivo (La Valtellina, 9.5.1925).

**Da Nuova Olonio (Delebio, sic!), (s.d.) -** "Domenica scorsa, in occasione della Festa della Madonna del Lavoro, ebbe luogo l'inaugurazione della Torre e del concerto di campane regalate da alcune famiglie del luogo". L'iniziativa è merito di Don G. Riva che dirige l'ospizio di Don Guanella. Nel pomeriggio venne scoperta una lapide in memoria dei Caduti in guerra. "Dopo la benedizione le scolaresche di Delebio cantarono l'Inno del Piave e il Corpo Filarmonico di Delebio e la **Musica di Morbegno** suonarono gli inni patriottici".

Il Sindaco di Delebio disse alcune parole di circostanza. Furono quindi distribuiti ai migliori scolari di Nuova Olonio i premi del 'Lascito Ghelfi'. Fu una sagra religiosa, patriottica, educativa, veramente riuscita" (Il Popolo Valtellinese, 30.5.1925).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Cerimonie e festeggiamenti per il 91° compleanno del Grand'Uff. Tomaso Ambrosetti* - "Giovedì scorso, 4 corrente, Morbegno presentava l'aspetto delle grandi festività: sventolio di bandiere ed insolita animazione nelle vie... Alle nove del mattino, una solenne funzione nella Chiesuola dell'ospedale richiamava numeroso concorso di cittadini desiderosi di innalzare una preghiera per il lontano benefattore..."- Vi furono discorsi di circostanza nella sala radiologica dell'Ospedale, preziosa e moderna dotazione scientifica per merito dell'Ambrosetti.

"Nel pomeriggio l'antica Chiesa di S. Pietro vide raccolta la schiera di bambini dell'Asilo... che implorarono da Dio salute e grazie celesti per il loro Benefattore".

"Dopo la breve funzione, si formò un corteo aperto dalla **musica cittadina** a seguito da numeroso pubblico. "... Anche questa festicciola fu onorata dalla presenza della sig.ra Panchita Visconti Ambrosetti. La bella giornata fu degnamente chiusa da un concerto della musica cittadina. Per l'occasione venne inaugurata la nuova moderna strumentazione (leggasi nuovi strumenti musicali, ndr) ed il pubblico intelligente che affollava la piazzetta Melzi, ebbe modo di constatare quanta perfezione avesse raggiunta la fusione armonica dei vari elementi per effetto di tale innovazione". "Non crediamo affatto di esagerare né mancare di rispetto ai vicini (allude alla Banda ‘Aurora’?) affermando che la nostra Municipale così attrezzata, sorretta dall'arte squisita del Prof. Fugazzola e dal buon valore di tutti i suoi membri, farà molto cammino e la sua rinomanza oltrepasserà gli angusti confini della Provincia".

"... il grande Vegliardo che segue con paterne ansie le vicende della Patria lontana, mai ci apparve come ora, genio benefico e tutelare, fulgido esempio di civiche virtù, custode geloso dei più puri e nobili sentimenti. A lui, nel novantesimo anno di bene, il nostro omaggio ed i nostri auguri" (Il Popolo Valtellinese, 13.6.1925).

Nota – Con il titolo “Genetliaco e riconoscenza” il Corriere della Valtellina dà notizia che è pervenuta da Buenos Aires la somma di L. 102.000 cosi ripartita: L. 80.000 per l’Asilo e il Ricovero; L. 20.000 per l’Orfanotrofio e L. 2.000 per il Corpo Filarmonico e altre beneficenze private. (Corriere della Valtellina, 11.6.1925).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto –* “Il **Corpo Filarmonico cittadino**, fornito ora grazie alla inesauribile generosità Ambrosetti, di una **istrumentazione tutta nuova**, tenne a breve intervallo due riuscitissimi concerti, uno la sera del 4 u.s., l’altro domenica sera in occasione della festa nazionale. Ad entrambi assistette un folto pubblico che notò il perfetto affiatamento e applaudì lungamente”. (Corriere della Valtellina, 11.6.1925).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Secondo concerto dell’”Aurora"* - "Il secondo concerto eseguito dalla **Filarmonica 'L'Aurora'** la sera di domenica 21 corr. mese in Piazza Mercato; é stato giustamente apprezzato ed applaudito dal molto pubblico intervenuto: Programma scelto e di gusto musicale veramente squisito; esecuzione buona: la filarmonica "Aurora" migliora e progredisce

palesemente. Ed è con sincero compiacimento che constatiamo ciò, formulando l'augurio a questo Corpo di abili e volonterosi musicanti di vita lunga e duratura" (La Valtellina, 27.6.1925).

**Morbegno (s.d.)** – *Nuova facciata* – L’articolo parla dell’inaugurazione della nuova facciata della chiesetta della B. Vergine delle Grazie, lavoro del capomastro Gabriele Passerini. L’Arciprete di Morbegno impartiva la solenne benedizione accompagnata da parole di ringraziamento; dopodiché celebrò la S. Messa. “Dopo le funzioni del pomeriggio **il Corpo Filarmonico cittadino** tenne un breve affiatato concerto, e a sera, durante la luminaria e il lancio di numerosi razzi, prestò lodevolissimo servizio la **Bandetta locale**, rallegrando la popolazione morbegnese e i villeggianti…”. (Corriere della Valtellina, 3.9.1925).

**Da Morbegno (s.d.)** *- Concerto dell' "Aurora"* - "A completare il programma di gare indette dalla Società Polisportiva Morbegnese, il **Corpo Musicale l' ‘Aurora'** domenica scorsa, ad ore 20, in piazza 3 Novembre, diretta dal valentissimo **maestro sig. Vito Catella** (sic!) della Scuola Allievi Ufficiali di Milano, ha eseguito l'annunciato concerto, interpretando i seguenti numeri: Marcia: Un saluto a Genova; Sinfonia: Emma d'Antiochia - Mercadante; Fantasia: Forza del Destino - Verdi; Sinfonia: Festa Campestre - Bartolucci; Polka: Un mazzolino di fiori (variazioni per clarino) - Ponturi.

"Che dire di questo concerto e di questa Filarmonica, a torto, inconsciamente, già tanto, ed ancora oggi contrastata da parecchi cittadini Morbegnesi? L'esecuzione dei singoli pezzi che il pubblico numeroso, accorso spontaneamente, ha calorosamente applaudito, è stata in verità sotto ogni rapporto squisita. Perfetta l'intonazione; bene, ottimamente i solisti".

"È dunque doveroso concludere: La Società Filarmonica 'Aurora' è composta certamente, indiscutibilmente, di ottimi elementi. Manca solo ad essa un coefficiente di somma importanza: uno stabile maestro qual è e si è rivelato al pubblico Morbegnese il sig. **Vito Cutella** (sic!), al quale auguriamo di tornare presto a Morbegno. Sotto la scuola intelligente, abile, energica di lui, siamo certi, che l'Aurora in breve volger di tempo potrebbe dare palmare dimostrazione al pubblico Morbegnese che essa a nessun altro Corpo Musicale Valtellinese è seconda".

"Brava l'Aurora! Avanti sempre, con costanza, senza piegare mai, per l'onore della Valle tua, della tua Morbegno specialmente". Unitas (La Valtellina, 19.9.1925).

**Da Morbegno (s.d.) -** *Inaugurazione Campo Sportivo* - "In occasione della solennità civile del XX settembre, venne inaugurato il Campo Sportivo alla presenza dell'Ill. Sig. Prefetto della Provincia, dell'on. Morelli e di altre notabilità convenute dai diversi centri..."

"All'ora convenuta la madrina del Campo, Signorina Carmen Avogadro spezzò la tradizionale bottiglia di Champagne pronunziando poi appropriate parole. L'on. Morelli tenne il discorso ufficiale e fu veramente felice nel mettere in evidenza la funzione sociale dello sport. Non gli mancarono applausi calorosi. "La simpatica cerimonia si chiuse con una interessante serie di gare polisportive e con la distribuzione dei premi. Durante la cerimonia prestò lodevole servizio la Banda Municipale" (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1925).

**Da Morbegno (s.d.)** - *I progressi della Filarmonica "Aurora*" - "Il concerto eseguito la sera di domenica in Piazza 3 novembre ha notevolmente contribuito a valorizzare il giovane corpo musicale ed a dare la sensazione che nei singoli componenti l'amore per l'arte è veramente sentito e profondo; sotto l'abile direzione **del Maestro sig. Vito Cutello** il ricco programma ebbe uno svolgimento vivace, armonico e perfetto. La Fantasia nell'Opera 'La Forza del Destino' lasciò nel numeroso pubblico l'impressione che alla **Banda 'Aurora'** arriderà un brillante avvenire".

"Siamo lieti di registrare questo successo veramente lusinghiero e ci auguriamo che i progressi finora realizzati siano d'incitamento a perseverare" (Il Popolo Valtellinese, 3.10.1925).

**Da Valle di Colorina (s.d.) -** *L'inaugurazione del Santuario del Prigioniero* - "Domenica scorsa, come era stato annunciato, ha avuto luogo la inaugurazione solenne del Santuario del prigioniero". Alla cerimonia intervennero molte Autorità... "Prestarono servizio un plotone di soldati inviati da Sondrio e il **Corpo musicale di Morbegno**". Il Generale Cottone aprì la serie dei discorsi, a cui fece seguito la Signora Gerosa, Vedova di guerra, e l'on. Morelli. Parlarono quindi S.E. Mons. Cassani che tratteggiò lo spirito religioso e patriottico del prigioniero, e il Prefetto Conte Buglione di Monale. "Un plauso particolare rivolse al M.R. parroco Don Giovanni Folci al quale comunico... la sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, consegnandogli personalmente l'insegna cavalleresca". Seguì la benedizione del Tempio con S. Messa, una pesca di beneficenza che fruttò una bella somma.

"Invitiamo tutti i buoni a cooperare al buon esito della sottoscrizione nazionale affinché il Tempio maestoso, unico del suo genere nel mondo, possa riuscire veramente degno del simbolo grandioso che in esso si racchiude" (Il Popolo Valtellinese, 3.10.1925).

**Morbegno (s.d.)** – *S. Crispino* – “Rimettendo a nuovo un’antica religiosa usanza, i calzolai del borgo hanno voluto solennizzare il giorno del loro S. Patrono con una cerimonia religiosa. Fu celebrata per essi una S. Messa nella Chiesa di S. Pietro addobbata per la circostanza… Nel pomeriggio, dopo una visita al Cimitero per ricordare i colleghi defunti, si raccolsero tutti ad una allegra agape fraterna condita di generoso appetito e buon umore… Le **allegre note della bandetta**, e i sapidi vini recenti di varie cantine, diedero alla festa gli ultimi tocchi di una schietta e buona giocondità…”. (Corriere della Valtellina, 29.10.1925).

**Morbegno (s.d.)** – *Filarmonico festeggiato* – “L’ottantenne sig. Giorgio Perego, dopo 57 anni di inoppugnabile servizio nella **Banda Municipale**, ha preso da essa commiato. Fu dato un concerto pubblico in suo onore e un lauto banchetto durante il quale gli fu consegnata una graziosa pergamena di ricordo”. (Corriere della Valtellina, 3.12.1925).

**Morbegno (s.d.)** – *Suffragi alla Regina Madre* (1)– “Mentre a Roma si svolgeva il solennissimo funerale, qui si celebrò un solenne ufficio funebre. Fu eretto un superbo catafalco presso cui fecero servizio d’onore i RR. Carabinieri, la Milizia e i Pompieri in divisa”.

“L’ampia Chiesa parrocchiale fu tosto gremita di popolo: Le Autorità presero posto in banchi riservati; Insegnanti e scolaresche in appositi settori, le Confraternite maschili entro il presbiterio, i Vessilli delle associazioni davanti all’altare maggiore, il **Corpo Filarmonico Municipale** nel presbiterio dell’altare dello Spirito Santo. La S. Messa fu celebrata dal Mons. Arciprete. Venne eseguita la messa V dell’Haller” (Le Vie del Bene, Anno I, n. 2: febbraio 1926, p. 12 e Corriere della Valtellina, 14.1.1926).

\_\_\_\_\_\_\_

Margherita di Savoia, 1.a Regina d’Italia, moglie di Vittorio Emanuele III.

**Morbegno (s.d.)** – *Festeggiato* – “Il **Corpo filarmonico municipale**, nel giorno onomastico del proprio Direttore Cav. Giuliano Ambrosetti, tenne davanti all’abitazione di lui un buon concerto d’onore”. (Corriere della Valtellina, 14.1.1926).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto di mezza Quaresima* – **Il Corpo Filarmonico Cittadino, diretto dal Prof. G. Fugazzola**, commemorò quest’anno il suo 90° di vita con un magnifico concerto eseguito la scorsa domenica (14 marzo, ndr) ed acclamato da un pubblico assai numeroso”. (Corriere della Valtellina, 18.3.1926).

**Morbegno (s.d.)** - *90° Anniversario della* ***Società Filarmonica Municipale*** - "In occasione della mezza Quaresima, questa Società Filarmonica, ha celebrato il suo novantesimo anno di vita con un riuscitissimo concerto. Gustate le fantasie 'Favorita' ed 'Andrea Chenier'".

\* \* \*

"Questa società, indubbiamente la più antica della provincia (sic! ndr), è stata fondata nel 1836 per interessamento del patrizio morbegnese, Conte Raffaele Parravicini. Numerosi maestri profusero le risorse della loro arte a favore del corpo filarmonico, e ci piace ricordare il Pagani, il Puntiroli, il Pettenati, ed il compianto prof. Mori, vera tempra d'artista gentile e buono. Gli succedette degnamente il prof. Fugazzola - attuale maestro - e, dopo una crisi felicemente superata, la banda riprese il suo cammino ascendente verso le più belle conquiste dell'arte, sorretta dalla simpatia di tutta la cittadinanza. Fu rinnovata in modo completo la strumentazione e la spesa - rilevante - venne largamente coperta dai numerosi ammiratori, anche da concittadini residenti all'estero; la falange dei soci azionisti assicura i mezzi ordinari di sussistenza. Dall’America il Grand'Uff. Tomaso Ambrosetti, zio del Presidente cav. Giuliano Ambrosetti, segue con interesse le vicende del corpo filarmonico confortandolo con generose sovvenzioni. Avanti quindi, con fede alla conquista di abbondanti allori per la celebrazione degna del centenario! Questo è l'augurio" (Il Popolo Valtellinese, 20.3.1926e Corriere della Valtellina, 4.3.1926).

Nota – Analoga notizia è stata pubblicata su “Le Vie del Bene”, Anno I, n. 4: aprile 1926, pp. 12-13.

**Morbegno (s.d.)** – *Il popolo italiano ha solennemente commemorato il VII anniversario della Fondazione dei Fasci –* “Una breve telefonata metteva nel tardo pomeriggio di domenica… l’allarme in paese. Gigi Lanfranconi e Gino Morelli, reduci dall’imponente cerimonia di Sondrio, avrebbero passato la serata a Morbegno. L’annuncio fece riversare alla stazione la cittadinanza, impaziente di acclamare i valorosi e simpatici Deputati fascisti”.

“Giunto verso le sette il treno da Sondrio, si compose rapidamente un lungo corteo che, preceduto dalla **Banda Aurora**, accompagna i due ospiti illustri fino all’Albergo Morbegno”. Ci furono i discorsi di circostanza e… “La bella serata si chiuse al suono degli inni fascisti eseguiti dalla Banda Aurora e coi consueti quattro salti…” (Il Popolo Valtellinese, 3.4.1926).

**Morbegno (s.d.)** – *Encomiabili iniziative* – “Sabato sera al Teatro Sociale un numeroso e distinto pubblico poteva assistere all’ottima interpretazione di 'Piccola Felicità' (di Adami) da parte degli amici nostri…. La tirannia del Redattore ci vieta di pubblicare il resoconto completo della brillante serata...".

"La signorina Irene Gottifredi ed elementi musicali del benemerito **Corpo Filarmonico 'Aurora'** si prestarono gentilmente a rallegrare la serata" (Il Popolo Valtellinese, 3.4.1926).

**Da Morbegno (s.d.) *-*** *I funerali del cav. Luigi Del Nero* - "I funerali del compianto industriale cav. Luigi Del Nero ebbero luogo nel pomeriggio di giovedì e riuscirono imponentissimi per l'intervento della popolazione morbegnese e di altri comuni. L'interminabile corteo sfilò per le principali vie del borgo fra il commosso raccoglimento. Numerose erano le Associazioni coi rispettivi vessilli e fra queste non mancava una larga rappresentanza della sezione fascista del gagliardetto. Il Municipio era pure rappresentato dal Commissario Prefettizio Balbo. Condecoravano il corteo le **musiche Aurora e Municipale** ed una larga teoria di carrozze recanti splendide corone di fiori freschi".

"Al cimitero, l'avv. Gerolamo Facetti ed altri amici ricordarono con parole commosse le virtù dell'Estinto" (Il Popolo Valtellinese, 3.4.1926).

**Morbegno (s.d.)** – *Musicalia* – “Per la processione del Venerdì Santo la **Banda cittadina**, rafforzata da vari nuovi elementi, si è prodotta con 42 suonatori. Eseguì quattro nuove marce funebri di buon effetto”. (Corriere della Valtellina, 8.4.1926).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Per lo scampato pericolo del Duce* - "La notizia ha determinato per le vie un rapido affollamento. Un corteo numeroso preceduto dalla banda 'Aurora' sfilò ordinato, al canto degli inni fascisti. Il Commissario Prefettizio interpretando i sentimenti della cittadinanza inviò un vibrante telegramma".

"Domenica mattina nella parrocchiale gremita, si cantò un solenne 'Te Deum'. Presenziavano autorità e le rappresentanze di associazioni con bandiera. Alla cerimonia, conferì solennità l'accompagnamento musicale di un reparto di banda civica e di orchestrina sotto la direzione del Prof. Fugazzola" (Il Popolo Valtellinese, 17.4.1926).

Nota – Analoga notizia in “Corriere della Valtellina” del 15.4.1926).

**Sondrio (s.d.)** - I Lavoratori Valtellinesi celebrano solennemente il Natale di Roma inaugurando 7 labari e corporazione e 51 gagliardetti sindacali - A Sondrio, sotto una fitta pioggia si è svolta la solenne celebrazione senza il corteo per le vie cittadina. Era presenti le **Bande** di Ponte e di **Morbegno** (Il Popolo Valtellinese, 24.4.1926).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Per il Natale di Roma* - "La cerimonia serale predisposta da questo Fascio ha potuto effettuarsi in grazia di un insperato armistizio... meteorologico. La **Banda Municipale** richiamò una folla pigiata nella Piazzetta dei Cappuccini. Dirò solo che il concerto fu calorosamente applaudito come un concertone. Al suono della 'Marcia su Roma' tutto il pubblico si incanalò verso il Viale della Stazione passando in Piazza del Monumento ai Caduti".

Al suono della Marcia Reale il Commissario cav. Balbo tolse il drappo che ricopriva una targa marmorea posta a ricordo dell'evento. Al termine della cerimonia, dopo i soliti discorsi e al suono di "Giovinezza" l'adunata si sciolse, ma le vie imbandierate del paese rimasero animatissime fino a tarda ora (Il Popolo Valtellinese, 1.5.1926).

**Morbegno (s.d.)** – *Piazza Roma* – “Il giorno 21, dopo il **concerto della Cittadina**, venne scoperta la targa marmorea sulla facciata del Teatro, con la quale si chiama ‘Piazza Roma’ la già piazza Cappuccini. L’organizzatore provinciale dei sindacati Naz. del Lavoro, Sig. Pagnoni, spiegò al pubblico il significato della cerimonia dicendo anche che non deve essere interpretata come una mancanza di riguardo verso una Congregazione religiosa tanto benemerita della Religione e della Patria. La vicina via Cappuccini ricorderà ancora ai posteri l’antico convento Francescano”. (Le Vie del Bene, Anno I, n. 5: maggio 1926, p. 14).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Adunata Mandamentale* - "Si svolgerà domenica 30 corr. col seguente programma: Ore 9,30: Ricevimento in Municipio delle autorità provinciali, comunali, dei direttori dei fasci e dei sindacati - ore 10: Congresso - ore 11,30: Banchetto - ore 13: **Concerto della Banda Aurora** - ore 14: Manifestazione al Campo Sportivo - ore 15,30: Ammassamento dei Fasci in Piazza S. Antonio - ore 16: Corteo - ore 16,30: Comizio (Largo F. Cavallotti) Oratori On. Morelli - A. Sertoli - ore 17: Matinée in Teatro per la consegna della tessera 'Piccole Italiane' alle figlie dell'On. Morelli - ore 20: **Concerto della Banda Municipale** - ore 21: Serata di Gala nel Teatro Sociale in onore degli ospiti con 'Romanticismo'" (Il Popolo Valtellinese, 29.5.1926).

**Morbegno (s.d.)** *- La grande Adunata del Fascismo del Mandamento di Morbegno e Traona* - Viene fatto il resoconto della cerimonia già annunciata in dettaglio sul numero precedente del giornale del 29 maggio 1926. "...Verso le 9 le Autorità guidate dalla **Musica 'Aurora'** si recavano alla Stazione per l'arrivo dell'on. Morelli...".

IL CONGRESSO - "All'Albergo Morbegno quindi le Autorità e i Direttori dei Fasci si raccoglievano in un fraterno banchetto, allietato da un riuscitissimo concerto della Banda 'Aurora'"

IL CORTEO - "... ogni paese dei Mandamenti era largamente rappresentato. Parecchi Fasci come quello di Delebio, Bema, Ardenno e Cino avevano la loro musica e imposero alla sfilata a traverso le vie del paese un carattere militaresco".

UNA CERIMONIA GENTILE - "Alle ore 17 tutta la folla si riversava al Teatro Sociale... per la consegna delle medaglie. Sul palcoscenico vi era un quadro rappresentante l’Italia Fascista, realizzato dalle Piccole Italiane e dai Balilla, che intonarono, accompagnati dall'Orchestrina Euterpe, l'inno 'La Leggenda della Marcia su Roma’: In Piazza Roma, la Banda Municipale teneva uno dei suoi concerti meglio riusciti".

ROMANTICISMO - "La magnifica giornata si chiuse con una splendida serata di gala al Teatro Sociale, dove la Compagnia Filodrammatica Fascista 'La Sorgente' diede 'Romanticismo' di Rovetta in onore della Famiglia Morelli e degli ospiti…lo spettacolo venne rallegrato dall'Orchestrina Euterpe che suonò con la perizia che ormai tutti le riconoscono" (Il Popolo Valtellinese, 5.6.1926).

**Morbegno (s.d.)** – *Mesto 4 giugno* – Ricorrendo il trigesimo della morte del Grand’Uff. Tomaso Ambrosetti, tutta Morbegno prese parte a una solenne ufficiatura nella Parrocchiale. “**La Filarmonica Cittadina**, che aveva preso posto all’organo e sugli amboni laterali, iniziò con un delicato e raccolto motivo funebre, al quale seguì l’ufficio da morto cantato da tutti i preti del luogo… I versetti del Miserere e del Benedictus furono intercalati dal suono dell’organo col quale il Maestro Fugazzola fece gustare le dolcezze, la pastosità del nuovo strumento e le finezze delicate dell’arte sua… La mesta funzione fu chiusa da una suggestiva marcia funebre suonata dalla ‘Cittadina’ durante la quale in Tempio andò via via sfollandosi…”. (Corriere della Valtellina, 10.6.1926).

**Tirano (s.d.)** - *L'adunata Fascista di Tirano* - "(p.) - Tirano visse domenica un pomeriggio di intimo e schietto entusiasmo per l'adunata dei Fasci e dei Sindacati del Mandamento, accordi ad udire la sana parola incitatrice dei dirigenti del Fascismo Valtellinese".

Alle 15,30 si formò un lungo corteo preceduto dal **Corpo Musicale di Morbegno**, che farà da cornice all'intera manifestazione. Seguiranno i discorsi ufficiali del Commissario Prefettizio avv. Zecca, del Segretario Federale Cantagalli e dell'on. Morelli.

"Alla sera all'albergo Tirano ebbe luogo una intima cena durante la quale regnarono la più schietta allegria e cordialità" (Il Popolo Valtellinese, 17.7.1926).

**Bema (s.d.)** – “La punta del pizzo Berro sarà santificata il giorno 26 del c.m. della presenza d’una croce ricordo dei caduti eroici delle Valli del Bitto e di Morbegno, nell’ultima guerra, e del centenario francescano. Moltissimi interverranno alla cerimonia che sarà celebrata con Messa al Campo fra un imponente spettacolo della natura E’ assicurato **l’intervento di un Corpo Musicale di Morbegno** e di molti partecipanti”. (Corriere della Valtellina, 19.8.1926 e 2.9.1926).

**Talamona (s.d.)** – “Talamona si prepara anche quest’anno a celebrare con grande solennità la festa patronale della Natività della B.V. nel giorno 5 settembre p.v. Grandi preparativi, vivo entusiasmo, certò darà buon profitto alla Pesca di beneficenza… Oltre al Corpo musicale locale è assicurato l’intervento di **quello Municipale e Aurora di Morbegno** e quello del 77° Regg. Fanteria che trovasi ospite di Talamona…”. (Corriere della Valtellina, 26.8.1926).

**Teglio (s.d.)** - *L'imponente ed entusiastica manifestazione di affetto e di fede Fascista di Teglio e della Valtellina al loro amato Deputato on. Eugenio Morelli -* "Teglio pavesata a festa, con il più bel sole d'agosto, piena di movimento appare subito sorridente di letizia. Giungono le prime rappresentanze accolte con applausi... e si recano alla casa dell'on. Morelli; da qui si muove il corteo con le musiche in testa (è presente pure la buonissima **Banda di Morbegno**, le altre non sono indicate, NdR) e con le autorità si reca in piazza ove è eretto un palco adorno di tricolori".

"...Sul palco notiamo attorno all'on. Morelli ed alla sua signora, il Prefetto comm. Carini, Cantagalli Segretario Federale, dott. Gunella e Sertoli vice Segretari, Don Civati, il grande invalido Valgoi e tanti altri...". Seguiranno i discorsi e, nel pomeriggio, dopo la pesca di Beneficenza, un concerto della Banda Municipale di Morbegno sulla piazza principale (Il Popolo Valtellinese, 4.9.1926).

**Traona (s.d.)** – *Cronaca Religiosa* – “Domenica prossima (12 settembre 1926, ndr) sarà solennemente celebrata la festa del Titolare S. Alessandro con panegirico possibilmente al mattino e processione nel pomeriggio col Simulacro del Santo, dono dei Combattenti Traonesi. Presterà servizio durante la Processione il distinto **Corpo Musicale ‘Aurora’ di Morbegno…**”. (Corriere della Valtellina, 9.9.1926).

Nota – L’esito della festa in “Corriere della Valtellina”, 23.9.1926.

**Morbegno (s.d.)** - *XXV di Parrocchia di Mons. Eugenio Gobbi* – Nel corso della cerimonia, svoltasi Domenica 26 settembre, si è tenuta una S. Messa a cui hanno partecipato circa 2.000 fedeli, al termine della quale si tenne una solenne processione… “Mons. Arciprete fu accompagnato alla Chiesa a suono di Banda… Verso le 21 **il Corpo Filarmonico cittadino** chiudeva il programma della festa con un ben riuscito concerto, annunciato al pubblico con un nobile indirizzo della presidenza e della direzione del corpo stesso”. (Corriere della Valtellina, 30.9.1926).

**Dazio (s.d.)** – “Grande concorso di gente per la solennità dell’Assunta, alla quale partecipò il **Corpo Filarmonico Cittadino di Morbegno** e la Fanfara dei Bersaglieri qui residenti. Venne anche l’On. Morelli accolto festevolmente. La pesca di beneficenza pro-asilo ebbe buon esito” (Le Vie del Bene, Anno I, n. 9: settembre 1926, p. 13).

**S. Martino Valmasino (s.d.)** – “Le campane, che ora squillano festosamente dalla torre, ebbero al loro ingresso in paese solenni accoglienze di tutto il popolo e della numerosa colonia di villeggianti. **L' ‘Aurora’ di Morbegno** prestò lodevole servizio”. (Le Vie del Bene, Anno I, n. 9: settembre 1926, p. 14).

**Morbegno, 14 ottobre 1926** *- Necrologio di Giovanni Sciutti* - "La moglie Nina Gualteroni, i figli Dardo e Ines col marito Bertolini dott. Agostino, i nipoti e i parenti tutti del caro Estinto

GIOVANNI SCIUTTI

ringraziano vivamente il Podestà di Morbegno, le rappresentanze del Fascio, della Banca Popolare di Sondrio e degli altri Enti, il **Corpo Filarmonico** e gli amici tutti, in particolar modo il Dott. Giulio Lavizzari, che hanno voluto partecipare al loro dolore intervenendo ai funerali e con altre manifestazioni di cordoglio" (Il Popolo Valtellinese, 23.10.1926).

**Morbegno (s.d.)** – *XXV di Parrocchia di Mons. Eugenio Gobbi* – “Domenica mattina, dopo la S. Messa e la distribuzione della Comunione a circa 2000 fedeli, si iniziò l’imponentissima processione giubilare… Alle 9 il **Corpo Musicale ‘Aurora’** tenne sul piazzale del S. Giovanni un breve e ben riuscito concerto e accompagnò Autorità, Clero e una gaia schiera di bimbe biancovestite alla casa arcipretale a presentare a Mons. i donativi”. L’Arciprete fu poi accompagnato dalla Banda fino all’ingresso della Chiesa.

“Da un coro ben affiatato si cantò il *Tu es Sacerdos,* ricco di suggestivo fascino religioso, composto per la circostanza dal Maestro prof. G. Fugazzola… Verso le 21 il **Corpo Filarmonico cittadino** chiudeva il programma della festa con un superbo concerto, annunciato al pubblico da nobile indirizzo della presidenza e della direzione del Corpo stesso…”. (Le Vie del Bene, Anno I, n. 10: ottobre 1926, pp. 13-14).

**Morbegno, 4 novembre 1926** – *IV novembre* – “Il giorno della Vittoria fu degnamente commemorato con un ordinato corteo, al quale presero parte numerose rappresentanze di ogni ordine di cittadini. Si mosse dal piazzale di S. Rocco al suono della **Banda cittadina** e dell’’**Aurora’**. Sostò davanti al Palazzo Pretorio per deporre una corona accanto alla lapide dei Caduti dei Volontari Alpini”. Ci fu poi un lungo corteo diretto verso il Cimitero dove fu celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Martino.

“A sera la Piazza Roma, S. Antonio, Pretorio furono graziosamente illuminate a fantasia e il **Corpo Filarmonico cittadino** tenne un concerto molto frequentato” (Le Vie del Bene, Anno I, n. 11: novembre 1926, p. 12-13).

**Morbegno (s.d.)** – “S.E. l’on. Bodrero giunse domenica verso le 15,30 atteso sul piazzale S. Rocco dalle autorità, dalle scolaresche e da diverse associazioni. Fu **accompagnato a suon di musica** fino all’antico scheletro del palazzo scolastico perché prendesse visione dell’assoluta necessità che il Governo conceda gli indispensabili sussidi per l’ultimazione”. L’On. Morelli fece un discorso ringraziando il Governo e l’on. Bodrero assicurò tutto il proprio interessamento per i crescenti bisogni della borgata”. (Le Vie del Bene, Anno I, n. 12: dicembre 1926, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – Fe*sta della Beata Capitanio* – “Fu celebrata con solennità domenica scorsa nella nostra chiesa di S. Antonio annessa all’Orfanotrofio femminile provinciale…”. Ci fu una S. Messa solenne in parrocchia, alle 9,30, e nel pomeriggio, dopo i **concerti della Banda cittadina** nel primo chiostro dell’Orfanotrofio, si iniziarono i Vespri celebrati da Mons. Arciprete.

“Seguì la Benedizione col SS. Sacramento, e **musica, accompagnata dal maestro prof. G. Fugazzola** [all’organo, ndr] …”. (Le Vie del Bene, Anno I, n. 12: dicembre 1926, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Filodrammatica* – “Nel teatro dell’Oratorio i giovani interpretarono con bravura ‘Mattutino’. Vennero più volte acclamati dal pubblico che ne richiese la replica per la domenica appresso. Al Teatro Sociale le giovani del ‘Dopolavoro Bernasconi’ si distinsero con la recita ‘Torna il sereno’ e col canto di una graziosa operetta in un atto ‘Una gara in famiglia’ “.

“Le giovani artiste e la loro direttrice Sig.ra Fugazzola possono essere pienamente soddisfatte del largo favore incontrato con questo trattenimento ben preparato ed educativo. La parte musicale fu allestita dal Prof. Fugazzola e l’accompagnamento fu eseguito dall’Euterpe”. (Le Vie del Bene, Anno II, n. 4: aprile 1927, p. 70).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Musica all'aperto* - "(*Rit*.) - Dal brillante concerto eseguito domenica sera in Piazza 3 Novembre si deve concludere che la nostra **Filarmonica Municipale** ha ormai raggiunto un tale grado di perfezione artistica quale non sempre accade di riscontrare anche fra le più educate bande cittadine".

"Degna di particolare encomio l'impeccabile esecuzione delle reminiscenze dell'opera 'La Forza del Destino'. Congratulazioni vivissime al **prof. Fugazzola** e ai suoi allievi" (Il Popolo Valtellinese, 28.5.1927).

**Morbegno, 24 maggio 1927** – “Questa data fu ricordata con una funzione religiosa alla quale intervennero molto popolo e la quasi totalità dell’elemento fascista. Essendo il giorno della festa di Maria S.S. Ausiliatrice, fu cantata nella Collegiata una Messa solenne in suo onore”.

“Alla sera la **Musica cittadina** tenne concerto in Largo F. Cavallotti, invece che in Piazza Roma, per deferenza verso Mons. Arciprete ricaduto nella sua indisposizione”. (Le Vie del Bene, Anno II, n. 6: giugno 1927, p. 102).

**Morbegno (s.d.)** – *W gli Alpini – W il Morbegno* – “L’ingresso degli *scarponi* fu salutato con grande festa, alla quale tutta la cittadinanza, invitata anche da un vibrante proclama del R. Podestà, prese viva parte. Autorità, scolaresche, avanguardisti, giovani italiane, balilla, ecc., si disposero sul passaggio”.

“Alla stazione la **Banda Cittadina** accolse i soldati al suono di inni patriottici; presso il Monumento ai Caduti le scolaresche, con l’accompagnamento della **musica ‘Aurora’** intonarono canti militari… Alla sera all’Albergo Morbegno gli ufficiali di complemento offrirono un banchetto a quelli effettivi e fece servizio d’onore la Fanfara del Battaglione…”. (Le Vie del Bene, Anno II, n. 6: giugno 1927, p. 102).

**Morbegno (s.d.)** – *Fiera di S. Pietro* – “Se le Chiese furono affollate per la festa dei gloriosi patroni del Comune: S. Pietro e Paolo, anche le piazze e le vie furono rigurgitanti di forestieri venuti per la fiera. La processione si svolse solenne nel pomeriggio condecorata dalla presenza di **due corpi musicali, quello Cittadino e dell’’Aurora’**…”. (Le Vie del Bene, Anno II, n. 7: luglio 1927, p. 118).

**Da Dazio (s.d.)** - *Movimento estivo* - "Dazio, anche quest'anno, ha accoppiato alla sua sagra annuale del 21 agosto, una riuscitissima festa di patriottismo e di beneficenza. Grande folla vi affluì da tutti i paesi che hanno corona alla piccola borgata; e grande folla - come ogni anno - da Morbegno... Dazio costruisce - con le sole sue forze finanziarie e quasi con le sole sue braccia - il bel fabbricato dell'Asilo Infantile... e crea in pochi mesi il suo corpo musicale: che è modesto oggi, e sarà eccellente domani. Esso fu inaugurato quel giorno".

"Il **Corpo Filarmonico 'Aurora' di Morbegno**, guidato dal suo egregio Presidente avv. Lusardi, si affratellò a quello di Dazio, per festeggiarne l'inaugurazione, con esecuzioni musicali alternate".

"A mezzogiorno, un banchetto numerosissimo di commensali accolse gli invitati ed i due Corpo Filarmonici a lieto simposio". "...col ricavato della Pesca e con alcuni altri proventi, la spesa per l'acquisto degli strumenti musicali fu intieramente coperta e rimborsata al Corpo Filarmonico" (Il Popolo Valtellinese, 10.9.1927).

**Da Ponte (s.d.)** - "Da molti anni la Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso di Ponte non si riuniva e solo domenica 28 agosto ad iniziativa del suo Presidente, si riunì per commemorare il 45° anniversario della sua fondazione e per rinnovare il drappo alla già vecchia bandiera. Molti gli invitati; faceva gli onori di casa il Presidente Radaelli Arturo. Dopo la benedizione, la madrina Amelia Radaelli affidò il vessillo all'alfiere della Società pronunciando un discorso di circostanza.

"Formato il corteo, con la banda in testa venne attraversato il Paese imbandierato per l'occasione. Il banchetto sociale riuscì quanto mai lieto (Il Popolo Valtellinese, 10.9.1927).

**Morbegno (s.d.)** – *Nuova Piattaforma* – “La cittadinanza ha offerto alla sua **Filarmonica** una piattaforma nuova corrispondente allo sviluppo del Corpo musicale stesso e ad una migliore e più razionale disposizione delle parti, le quali vengono così a trovarsi tutte sotto l’occhio del maestro. La Società Filarmonica, in segno di riconoscenza, terrà martedì 6 corr. un grande concerto di ringraziamento”. (Le Vie del Bene, Anno II, n. 9: settembre 1927, p.150).

8

**Morbegno (s.d.)** – *I funerali di Mons. Arciprete Eugenio Gobbi* – La sera del 25 ottobre 1927 l’Arciprete di Morbegno, Mons. Eugenio Gobbi, cessava di vivere dopo lunga malattia. Alle 9,30 di venerdì 28 si sono svolti i funerali. “Nato a Sondrio nel 1862 e compiuti con lode gli studi nei patrii seminari, ricevette l’ordinazione sacerdotale nel 1886 venendo subito destinato come professore nel Seminario filosofico-ginnasiale di S. Abbondio, dove insegnò lettere e storia fino al 1901 nel quale anno, dopo un breve economato a Menaggio, fu promosso all’importante Arcipretura di Morbegno”.

“Alle ore 10 il mesto corteo si muove dalla casa parrocchiale verso la Collegiata: lo aprono i due asili d’infanzia, seguono tutte le scuole, le orfanelle, i ricoverati della pia casa T. Ambrosetti, le figlie di Maria, le giovani e le donne cattoliche, i Luigini e i Congregati, poi **la Banda ‘Aurora’** seguita dalle due Confraternite, dal **Corpo filarmonico cittadino**, da una sessantina di sacerdoti con l’officiante Mons. Miotti”.

Un’epigrafe collocata all’ingresso della Collegiata così recitava:

Attorno alla Venerata Salma dell’Arciprete

Mons. EUGENIO GOBBI

Cappellano d’onore di S. Santità

Il popolo di Morbegno ed il Clero

in fraterna comunione di Preghiera

oggi affretta

a chi diffuse bontà e dottrina

la luce eterna.

“Tutti i negozi erano chiusi e su ogni porta leggevasi ‘lutto cittadino’. Da molte case pendeva abbrunato il vessillo nazionale… Ricompostosi il corteo, la bara fu portata al Cimitero” (Le Vie del Bene, Anno II, n. 11: novembre 1927, Numero speciale di pagg. 16, *In Memoriam*).

**Morbegno (s.d.)** – *Befana dei Balilla* – “In verità il regalo l’hanno fatto i Balilla e le Giovanette Italiane alla cittadinanza col trattenimento offerto venerdì, giorno 6, nel Teatro Sociale. Il vario programma fu svolto con puntualità e maestria da minuscoli artisti, che ben rivelarono la cura e la pazienza delle gentili persone che si prestarono volonterose alla loro preparazione”.

“I cori vennero accompagnati dalla **Società Filarmonica ‘Aurora’** che portò anche una nota allegra negli intermezzi” (Le Vie del Bene, Anno III, n. 1: gennaio 1928, p.13).

**Morbegno (s.d.)** - Fotografia della Banda di Morbegno dell’anno 1928 mentre sfila per le vie del paese.

Nota – La fotografia in b.n. di cm 23x18 era in origine di proprietà di Rita Crippa; ora è in possesso di Nino Gianola, restauratore di mobili antichi di Montagna in Valtellina, Frazione Piano.

**Da Morbegno (s.d.)** - *I Veglionissimi "Aurora" al Sociale* - "Quello del sabato grasso, bisogna constatarlo, malgrado tutta la buona volontà degli organizzatori e la valentia del corpo musicale, non ha affatto corrisposto alle previsioni. Scarse le coppie, atmosfera glaciale (moralmente, s'intende) e nessuna maschera. Conseguentemente anche la giuria si credette dispensata dal distribuire i premi".

"La Veglia invece dell'ultimo giorno di carnevale, nonostante un tentativo di sabotaggio fortunatamente sventato, si è svolta con discreta animazione fino alle 5 del mattino rallegrata anche da una minuscola ma ben affiatata orchestrina venuta espressamente da Milano. Pochi i gruppi mascherati, ma in compenso, sfolgorio di *toilettes* femminili. A reginetta dei gogliardi (sic) venne eletta la signorina Carmen Avogadro" (Il Popolo Valtellinese, 3.3.1928).

**Da Morbegno (s.d.)** - *L'esecuzione del "Canto del Lavoro"* - "Giovedì sera si è avuta la prima esecuzione Valtellinese del 'Canto del Lavoro' (1). All'esecuzione assistevano S.E. il Prefetto di Sondrio avv. Pacces, il Segretario Federale Cantagalli, il Segretario Generale dei Sindacati nob. Arnaldo Sertoli, e tutte le altre autorità fasciste di Sondrio e Morbegno".

"L'esecuzione, organizzata dal Dopolavoro di Morbegno, venne eseguita da una massa corale di 200 voci, accompagnate dal **Corpo Musicale Municipale**. Dirigeva il **maestro prof. Fugazzola** che rese con magnifica arte il carattere del poderoso canto facendolo apprezzare nel suo alto valore".

"Il 'Canto del Lavoro', seguito da quello di 'Giovinezza' venne vivamente bissato ed applaudito dal numeroso pubblico che seppe comprenderne ed apprezzarne il vero significato".

"Dopo alcune parole di una dopolavorista, che porse il saluto dei lavoratori alle Autorità presenti, Arnaldo Sertoli pronunciò un breve discorso, nel quale spiegò il significato del 'Canto' esaltando la bellezza del lavoro riconciliato alla Patria e terminando, applauditissimo, con un inno al Duce".

"Ci compiacciamo vivamente per il buon esito della serata coi dirigenti locali dell'Opera Dopo Lavoro, unendo i nostri ai rallegramenti fatti dal sig. Prefetto e dalle altre Autorità" (Il Popolo Valtellinese, 3.3.1928).

\_\_\_\_\_\_\_

**Musicato da Pietro Mascagni** (lo si ricava da “Le Vie del Bene”, Anno III, n. 3: marzo 1928, p. 45, che riporta l’analoga notizia.

**Morbegno, 15 marzo 1928** – *Concerto* – “La **Filarmonica Municipale**, in occasione della mezza Quaresima, ha dato il 15 marzo un ben riuscito concerto” (Le Vie del Bene, Anno III, n. 4: aprile 1928, p. 62).

**Da Morbegno (s.d.) *-*** *L'ingresso del nuovo Arciprete* – “Domenica prossima, 29 corr., Morbegno accoglierà trionfalmente il nuovo Arciprete, Sac. Edoardo Daniele (sic), Cappellano militare e decorato” (1).

“Un apposito comitato sta organizzando il programma dei festeggiamenti e della cerimonia alla quale assisterà tutta la popolazione del borgo e dei centri vicini. E' assicurato l'intervento di **tre corpi filarmonici (‘Municipale’ di Morbegno, ‘Aurora’ di Morbegno’** e Mello, ndr) e numerose rappresentanze del centro lago e particolarmente di Laveno, paese natale del neo Arciprete”.

“L'entrata in Morbegno è stabilita per le ore 10 da piazza S. Rocco. Congratulazioni e rinnovati auguri al nuovo pastore”. (Il Popolo Valtellinese, 28.4.1928).

\_\_\_\_\_\_\_\_

“Le Vie del Bene” riporta la notizia con maggiori dettagli (a cerimonia avvenuta, ndr) dicendo che: “L’Arciprete, passato l’arco di trionfo sul quale spiccava la seguente iscrizione

MORBEGNO

CON RELIGIOSA E PATRIA FEDE

ACCOGLIE FESTANTE

DON EDOARDO DANIELI

VALOROSO SOLDATO D’ITALIA

FEDELE SACERDOTE DI CRISTO

OGGI

SUO NUOVO PASTORE

si trovò nell’Oratorio di S. Rocco ove ricevette dall’Economo Arcipretale la stola, accolse il primo complimento d’una bimba, e s’avviò con la processione alla Parrocchiale”.

“Il maltempo fece affrettare l’ingresso nella chiesa, sopra la porta maggiore della quale leggevasi questa epigrafe latina:

ARCHIPRESBITERO

SUO

EDUARDO DANIELI

OPTIME DE ECCLESIA ET PATRIA MERITO

TEMPLUM HOC PERINSIGNE

PRIMO PETENTI

CLERUS POPOLUSQUE PLAUDENTES

COELESTIA DONA PRECANTUR

“Fu eseguita magistralmente la **messa popolare del locale** **organista prof. Fugazzola**, **un ‘Tu es sacerdos’ di fine fattura dello stesso autore**, e l‘Interludium’ per cello e violino molto delicato”.

“Dopo i Vespri la premiata Banda di Laveno, alla quale la locale ‘Aurora’ cedette cavallerescamente il posto d’onore, tenne un concerto molto affiatato sul piazzale della Parrocchia…”. (Le Vie del Bene, Anno III, n. 5: maggio 1928, pp. 69-70).

**Da Morbegno (s.d.) -** *Musica in piazza* - "Per festeggiare la ricorrenza del Natale di Roma, la locale Società Filarmonica Municipale ha eseguito, la sera di sabato, uno dei suoi più belli e riusciti concerti. Ottima impressione e calorosi applausi hanno sottolineata la felice esecuzione del 'Canto del Lavoro', con accompagnamento corale di dopolavoristi" (Il Popolo Valtellinese, 28.4.1928).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Il trionfale ingresso di Don Danieli -* "Con grande concorso di popolo accorso anche dai vari centri del mandamento, domenica 29 corrente ebbe luogo in questa borgata l'ingresso del nuovo Arciprete Sac. Edoardo Danieli...". "Egli giunse a Morbegno scortato da un lungo corteo di automobili, verso le dieci, accolto in piazza S. Rocco dal clero del Vicariato, da numerose rappresentanze e dalle allegre note delle **musiche 'Municipale' ed 'Aurora'**, di Laveno (paese natale dell'Arciprete) e di Mello. Rendeva gli onori un reparto di Milizia".

La cronaca ci dice che vi fu un lungo corteo fino alla Parrocchia sotto un vero diluvio di pioggia. "Dopo la cerimonia della presa di possesso, e la Messa solenne eseguita da numerosi cori sotto la direzione del Prof. Fugazzola, ebbe luogo un banchetto nel salone dell'Asilo Infantile, gentilmente concesso dalla direzione...".

"Nel pomeriggio... qualche occhiata di sole permise che si svolgessero tranquillamente gli annunciati concerti della musica di Laveno e della filarmonica municipale, entrambi assai gustati ed applauditi da numeroso pubblico".

La cronaca ci dice ancora che la sera avrebbero dovuto essere illuminati Piazza Roma e il viale Cappuccini, sennonché venne a mancare il senso di civismo nella direzione della Cooperativa elettrica, e tutto restò al buio. E termina con l'augurio al nuovo Parroco e con il ringraziamento alle Autorità, ai Comandi della Milizia, ai Civici Pompieri, alla Presidenza dell'Asilo, alle musiche e a quanti cooperarono per la riuscita della manifestazione (Il Popolo Valtellinese, 5.5.1928).

**Sondrio (s.d.)** *- Il programma della giornata di domani* - "Il programma fissato dalla Federazione Fascista per la giornata di domani è il seguente:

Ore 10. - Inaugurazione dell'Ospedale Civico radicalmente trasformato e sistemato secondo le più moderne esigenze sanitarie.

Ore 11. - Rivista in Piazza Vittorio Emanuele (la nostra Legione si presenterà per la prima volta al completo). Inaugurazione del labaro della IX Legione Cacciatori di Valtellina. Consegna delle medaglie d'argento e di bronzo al valor civile alla Legione M.V.S.N. e alla Coorte Confinaria. Inaugurazione dei labari e gagliardetti delle Legioni Avanguardiste, Balilla e Piccole Italiane. Esercitazioni ginnico-sportive degli avanguardisti e Balilla Sondriesi. Sfilamento in parata.

Ore 13. - Banchetto presso il Padiglione comunale di via Nazario Sauro.

Ore 14. - Ammassamento delle forze politiche e sindacali in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 16. - Discorso di S.E. Turati.

Ore 16,30. - Ricevimento e rinfresco offerto dal Podestà di Sondrio alle Autorità e ai gerarchi politici e sindacali nel Giardino Pubblico di via Piazzi. Concerto della **Banda Municipale di Morbegno.**

Ore 17,30. - Partenza di S.E. Augusto Turati.

Ore 21. - Concerto della Banda della Legione in Piazza Vittorio Emanuele" (Il Popolo Valtellinese, 2.6.1928).

**Sondrio (s.d.)** *- Il programma musicale di domani* - "Domani, subito dopo il discorso di S.E. Turati, un coro di trecento voci (composto di Balilla e Piccole Italiane Sondriesi) canterà i seguenti inni: 'Con Bontà forte' di Brancaccio e Poletti, 'Martiri fascisti' di Vecelli e Valrose, 'Il canto del Lavoro' di Mascagni, Rossoni e Bovio".

"Alle 21 la Banda della Legione svolgerà il seguente programma: 1. - Giovinezza - 2. - Omaggio (Brancaccio) – 3. - Poliuto (Donizetti) - 4. - Guarany (Gomes) - 5. - Marcia Sinfonica Quadrano - 6. - Inni fascisti" (Il Popolo Valtellinese, 2.6.1928).

**Morbegno (s.d.)** – *Sulla tomba di Mons. E. Gobbi* – “Con gesto gentile, che altamente lo onora, l’Arciprete don Edoardo Danieli volle domenica deporre sulla tomba del compianto mons. E. Gobbi, recentemente ornata dalla pietà della nipote sig. Gina Gobbi in Cornolba e dei morbegnesi con un modesto monumento, l’attestato della propria riconoscenza verso l’immediato antecessore e maestro”.

“La popolazione, compresa della nobiltà dell’atto, si strinse spontanea e unanime attorno al proprio pastore. Anche il **Corpo Filarmonico cittadino**, che sveva prestato servizio durante la solenne processione delle SS. Reliquie, si unì di propria iniziativa al corteo imponente che dalla chiesa dell’Assunta mosse verso il cimitero”.

L’arciprete don Edoardo Danieli tenne un commovente discorso che commosse un po’ tutti i presenti… “mentre la musica diffondeva note di mestizia…”. (Le Vie del Bene, Anno III, n. 6: giugno 1928, p.93).

**Morbegno (s.d.)** – *Due ricordi marmorei al Grand’Uff. Tomaso Ambrosetti* – “Perché sia più vivo il ricordo del grande benefattore nostro, le Amministrazioni dei due istituti da lui fondati e che di lui prendono il nome, e cioè dell’Asilo e della Casa di Ricovero, fecero collocare negli atri d’ingresso due lapidi commemorative adorne di fregi sobri ed eleganti e sormontate dalle effigi in bronzo del fondatore”.

“L’opera fu affidata su disegno del bravo ing. L. Buzzetti allo scultore Gunella di Sondrio che assolse bene il suo compito… La seconda domenica di giugno segnò la data dello scoprimento delle due lapidi che fu fatto solennemente alla presenza della Nobildonna Panchita Visconti, figlia dell’illustre commemorato, del di lei consorte e di molti congiunti”.

“Si formò un corteo in piazza S. Rocco, composto di Autorità e cittadini **coi due corpi filarmonici** e con le rappresentanze delle varie Associazioni con vessillo”.

La prima cerimonia si svolse all’Asilo. La lapide, scolpita nel marmo, reca la seguente epigrafe dettata dal concittadino Can. P. Fabani:

FRA IL SORRISO

DELL’UMANA PRIMAVERA

VIVE ETERNO

NELL’ANIMO GRATO DEI CONCITTADINI

TOMASO AMBROSETTI

GRANDE UFFICIALE DELLA CORONA D’ITALIA

DALLA LONTANA METROPOLI ARGENTINA

BENEFATTORE INSIGNE

DELLA NATIVA MORBEGNO

CUI QUESTO ASILO

ERETTO DALLE FONDAMENTA

SUL VIALE CHE È SUO

MUNIFICAMENTE DONAVA

L’ANNO MCMXXIV

“Uguale cerimonia si svolse alla Pia Casa di Ricovero. L’epigrafe dettata dallo stesso Rev. Canonico dice così:

QUI

LA PROVVIDA MUNIFICENZA

DEL GRANDE UFFICIALE

TOMASO AMBROSETTI

ASSERTORE TENACE E FORTUNATO

DEL NOME E DEL LAVORO ITALIANO

NELL’AMERICA LATINA

GLI ONESTI CONCITTADINI

CUI TORNARONO INGRATE LE DIUTURNE FATICHE

A QUIETE MERITATA

FRATERNAMENTE

RACCOGLIE

(Le Vie del Bene, Anno III, n. 7: luglio 1928, pp. 104-105).

**Morbegno (s.d.)** – *Visita pastorale* – “Tutto il tratto di via dalla Chiesa di S. Rocco alla Collegiata fu ornato con porte trionfali, sandaline e drappi. Oltre alle Associazioni religiose intervenute processionalmente, accorsero a ricevere S. Eccellenza tutte le Autorità locali e nutrite rappresentanze di Associazioni laiche. Lungo il percorso prestavano servizio i **due corpi filarmonici del luogo: l’Aurora e la Municipale”**.

“Sull’arco trionfale posto all’inizio del borgo leggevasi questa epigrafe:

CHRISTI FIDES

QUAM OSCULO HIC PROFITERIS

PRAESTANTISSIMO TUO MUNERE

ADULPHE ALOYSI PAGANI

SACERDOS ET PONTIFEX

SEMPER

MORBINIENSIS POPULI OPERIBUS

VIVAT CRESCAT FLOREAT

Fece seguito il corteo verso la Collegiata, sulla porta della quale era apposta la seguente iscrizione:

SACERDOS ET PONTIFEX

VIRTUTUM OPIFEX

ADULPHE ALOYSI PAGANI

HAS REGALES CHRISTI AEDES

GREGEMQUE EDUARDI ARCHIPRESBITERI TUI

LAETUM TIBI OBVIANTEM

INSPECTURUS INGREDERE

DEPRECARE - DOCE - PASCE

“A sera, avanti alla casa arcipretale, il **Corpo filarmonico cittadino, diretto dal maestro Prof. Fugazzola**, tenne un bellissimo concerto d’onore, durante il quale Sua Eccellenza si complimentò sinceramente col Direttore”. (Le Vie del Bene, Ano III, n. 8: agosto 1928, pp. 125-126).

**Morbegno (s.d.)** – *La Società Filarmonica di Morbegno e il paterno Governo d’Austria* – In questo articolo si dicono – più o meno – cose già dette in precedenza. Gioverà, tuttavia, ricordare che “nel 1851, uniformandosi ognora ai vigenti regolamenti, [la **Società Filarmonica**] chiedeva di poter dare alcune Accademie istrumentali a favore dei poveri e a beneficio della Chiesa Parrocchiale, per concorrere in parte nelle spese di restauro e ampliamento del suo Organo…”.

Le vengono connesse alcune particolari prestazioni quali, ad esempio, “il condecorare le funzioni di Stato del Corpus Domini, quella del faustissimo giorno natalizio di Sua Maestà Imp. Reale Apostolica Francesco Giuseppe Primo, nonché quella di S. Pietro e S. Paolo che con solenne religiosa pompa si celebra qui il 29 giugno d’ogni anno”.

Sta di fatto che l’ I.R. Comando Militare dii Morbegno concede, in via eccezionale che sia ricostituita la Società Musicale…” (Le Vie del Bene, Anno III, n. 9: settembre 1928, pp. 131-133).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Il decennale della Vittoria* - "In mattinata, malgrado la pioggia, si è svolto attraverso le vie del borgo l'imponente corteo di combattenti, di associazioni e di popolo..."

"Al Viale della Rimembranza un Coro di Balilla e di Piccole Italiane, accompagnato dalla **Banda 'Aurora'**, cantò la 'Prece ai Caduti', riuscitissima commovente composizione del Maestro G. Africa. Il Corteo si sciolse al Cimitero.".

"Nel pomeriggio, una provvidenziale tregua meteorologica favorì l’esecuzione di due riuscitissimi concerti musicali: quello dell’”Aurora" alle 13; quello della "Municipale" alle 20,30 nella piazza del Monumento". Seguì al ristorante Libia il tradizionale "rancione" (Il Popolo Valtellinese, 10.11.1928).

Nota – Il mensile “Le Vie del Bene”, Anno III, n. 12: dicembre 1928, p. 189 riprende la notizia aggiungendo che… “tutte le Autorità Civili e Militari, tutto il Clero, **ambo i Corpi Filarmonici** intervennero al corteo, nonostante il mal tempo…”.

**Morbegno (s.d.)** – “Per un ‘i’ è il titolo del dramma portato brillantemente alla ribalta dai giovani del nostro Oratorio che riscossero meritati applausi dal folto pubblico”.

“Gli intermezzi furono rallegrati dall’Orchestrina S. Cecilia diretta dal Sig. M. Migliavada che, fra l’altro, **eseguì due graziose marce espressamente composte per essa dal Sig. G. Africa, Maestro dell’’*Aurora’***“(Le Vie del Bene, Anno III, n. 12: dicembre 1928, p. 190).

**Morbegno (s.d.)** – *Pasqua musicale* – “Le solennità pasquali tanto ricche di intime consolazioni spirituali furono allietate da ascoltatissime esecuzioni di scelta musica. In Chiesa lo studente universitario Franco Fugazzola eseguì col cello in modo squisito classici pezzi di Raff, Yormann, Mascagni, accompagnato dal padre Prof. Giuseppe con quel senso di misura e di arte che tutti gli riconoscono”.

“Nel pomeriggio e a sera il **Corpo Filarmonico cittadino e l’Aurora** diedero due affiatati concerti durante i quali venne suonato l’Inno Pontificio” (Le Vie del Bene, Anno IV, n. 4: aprile 1929, p. 61).

**Da Morbegno (s.d.)** *- Inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo Mutilati* - "Nel pomeriggio di domenica scorsa, 26 corr., si è svolta solenne e suggestiva la cerimonia della consegna del gagliardetto al locale Gruppo Mutilati ed Invalidi di guerra. Dalla stazione ferroviaria ove convennero per ricevere le rappresentanze provinciali, le Autorità della borgata e numerosa folla, alle 14,30 si ordinò un lungo corteo preceduto dalla **Filarmonica Municipale**".

Alla presenza delle Autorità Provinciali e locali e di tanto popolo, il corteo percorse le vie del paese sostando all'Arco dei Caduti del Risorgimento e alla lapide dei volontari di guerra per deporvi corone, alla quale cerimonia seguirono i discorsi di rito. In serata ebbe luogo un banchetto fraterno al Ristorante Trieste, durante il quale regnò la massima cordialità (Il Popolo Valtellinese, 1.6.1929).

**Morbegno (s-d-) –** *Nuovo Organista* – “In seguito alla partenza del **Maestro Prof. G. Fugazzola**, si tenne una adunanza per provvedere quanto prima un nuovo maestro di Banda ed organo. Coi rappresentanti del **Corpo Filarmonico**, della Fabbriceria, delle Confraternite intervennero il Rev.mo Arciprete e il R. Podestà” (Le Vie del Bene, Anno IV, n. 6: giugno 1929, p. 94).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Il nuovo Maestro di Musica* - "È giunto il **nuovo Maestro della Filarmonica Municipale** e **organista della Collegiata, signor Pietta**, invalido di guerra, preceduto dalla fama di distinto professionista. A lui il nostro cordiale benvenuto e l'augurio che Egli possa riunire in un solo fascio gli appassionati della musica".

\* \* \*

"Sotto la direzione del **nuovo Maestro, la Banda Municipale** eseguì un primo concerto in serata di giovedì 18 corrente. Malgrado il lungo periodo di stasi e qualche esitazione dovuta al cambiamento del dirigente, l'esecuzione fu soddisfacente" (Il Popolo Valtellinese, 27.7.1929).

**Da Morbegno (s.d.)** *- Concerto dell'”Aurora"* – “Sabato sera alle 21, in Piazza Spandrio, la **Filarmonica 'Aurora'** eseguì un ottimo concerto, giudicato da tutti i competenti come la più perfetta manifestazione musicale di quella banda, non eccessivamente numerosa, ma ricca di distinti elementi. Tutti i pezzi furono calorosamente applauditi” (Il Popolo Valtellinese, 27.7.1929).

**Da Morbegno (s.d.) *-*** *L'inaugurazione del nuovo fabbricato scolastico* - "Una grandiosa ed austera manifestazione ha consacrato nel pomeriggio di domenica scorsa 27 corrente i voti della cittadinanza Morbegnese". Si tratta dell'inaugurazione del maestoso edificio dalle linee severe ed armoniche che ha ricevuto il battesimo dallo sciame di scolaresche. "In quest'ora di raccoglimento e d'esultanza rivolgiamo pure un pensiero di affetto alla memoria del defunto Grand'Uff. Tomaso Ambrosetti che dalla lontana America, or sono quattro lustri, intuiva la necessità che Morbegno dovesse avere una scuola modello e ne sovvenzionava largamente il progetto".

La cerimonia dell'inaugurazione si è svolta alla presenza delle massime Autorità provinciali e locali; un lungo corteo formatosi al campo sportivo percorse le vie imbandierate al suono degli inni patriottici e di allegre marce alternate dalle **Musiche Aurora e Municipale** fino al vasto piazzale prospiciente il Palazzo gremito di folla.

"Terminata la visita un coro di scolaresche egregiamente eseguito, con accompagnamento della filarmonica municipale, chiuse la cerimonia". La sera il palazzo fu sfarzosamente illuminato. Un grazie di cuore viene rivolto alle Autorità intervenute e fu pure esteso ai... **"due Corpi Filarmonici” (**Il Popolo Valtellinese, 2.11.1929).

**Da Morbegno (s.d.) -** *Celebrazione della "Giornata Mondiale del Risparmio"* - "Anche quest'anno, per iniziativa della Benemerita Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, il giorno 31 ottobre u.s. è stata celebrata la festa del Risparmio con distribuzione di libretti gratuiti sorteggiati fra i migliori alunni delle scuole, nonché di novelle, cartoline educative, segnacarte, ecc.". La cerimonia ufficiale si è svolta alle 21 nel Teatro dell'Oratorio Maschile col concorso di tutte le Autorità cittadine, delle scolaresche e di numeroso pubblico, e rallegrata negli intermezzi dalla locale **filarmonica 'Aurora'**…" (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1929).

**Da Campovico (s.d.)** - *L'inaugurazione del Monumento ai Caduti e della Bandiera della Sezione Combattenti* - "Nel pomeriggio di domenica 15 corr. con un grande concorso di popolazione dei paesi limitrofi e della vicina Morbegno, si sono svolte due cerimonie altamente suggestive: l'inaugurazione del Monumento ai Caduti e della Bandiera dei Combattenti del Comune".

Molte le Autorità intervenute. "Prestava servizio la **Banda 'Aurora' di Morbegno**".

"Scoperto e benedetto il Monumento al suono della canzone del Piave" seguirono i discorsi del Podestà Comoni e dell'on. Sertoli. Parlò infine il Colonnello Fettarappa, Comandante del Distretto Militare, che ricordò con parole appropriate i 18 Caduti del piccolo paese di Campovico. L'imponente manifestazione si chiuse degnamente al suono degli inni patriottici (Il Popolo Valtellinese, 21.12.1929).

**Morbegno (s.d.)** – *L’inaugurazione del nuovo fabbricato scolastico* – “Dopo quasi un decennio di ansie e di difficoltà aspramente superate, il maestoso edificio dalle linee severe ed armoniche ha ricevuto il battesimo dell’acqua lustrale e quello non meno suggestivo del primo sciame di scolaresche…”.

La cerimonia di inaugurazione si è svolta alla presenza di numerose Autorità civili, provinciali e locali, militari e religiose. Dal campo sportivo è partito un lungo corteo con bandiere e gagliardetti delle diverse Associazioni, al suono di allegre marce e inni patriottici suonati dalle **Musiche ‘Aurora’** e **Municipale**. Dopo il taglio del nastro e i discorsi di rito, il Prefetto volle esprimere il proprio compiacimento al progettante, ing. Luigi Buzzetti, e alla ditta Zecca, esecutrice dei lavori.

“Terminata la visita, un coro egregiamente eseguito dalle scolaresche, accompagnato dalla Filarmonica municipale, chiuse la cerimonia…”. (Le Vie del Bene, Anno IV, n. 12: dicembre 1929, p. 194).

**Morbegno (s.d.)** – *Giornata mondiale del Risparmio* – La cerimonia si è svolta presso il Teatro dell’Oratorio per iniziativa della locale Cassa di Risparmio. Il prof. Claudio Passamonti ha tenuto, per la circostanza, un discorso sulle benemerenze della banca e sul valore economico e morale del risparmio.

“Accompagnate dalla Sig.ra Maria Rocca Faitella e dalla locale **Filarmonica ‘Aurora’** le scolaresche eseguirono diversi canti fra i quali l’Inno del Risparmio”. Alla fine della cerimonia furono distribuiti alcuni libretti di propaganda (Le Vie del Bene, Anno IV, n. 12: dicembre 1929, pp. 194-195).

**Morbegno, fine Anno 1929** – “Il M.° Fugazzola abbandona Morbegno. **L’Aurora** presenta regolare domanda per essere riassunta in blocco nella **vecchia Società**. Si ritorna a un Corpo musicale unico ed unito, guidato dal M.° Pietta, che però rimane in carica per un tempo inferiore all’anno”.

“In seguito a regolare Concorso la scelta cade su un Maestro dell’Abruzzo, che però non può assumere la sua carica perché la Società non ha fondi necessari per stipendiarlo regolarmente”.

“Sempre nel 1929 il giovane M.° Mantovanelli, assunto in prova, lascia la Banda ancor prima dello scadere dei sei mesi fissati. Nel 1929-30 Colombini è il Maestro della Banda, provvisorio ma valente la sua parte. In molte altre occasioni questo suonatore coprirà tale ruolo. Lo stesso anno i Dirigenti della Banda, d’accordo con la Fabbriceria, sono a Novi di Modena per stipulare un contratto con il Maestro-organista Livieri, segnalato dal Bossi” (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagine non numerate).

**Morbegno (s.d.)** –*Lutto nella Banda Municipale* – “In seguito a bronco-polmonite si è spento cristianamente l’onesto operaio Clemente Giani, che da molti anni ebbe una parte importante nel **corpo filarmonico cittadino**, quale buon conoscitore di musica e suonatore di vari istrumenti” (Le Vie del Bene, Anno V, n. 2: febbraio 1930, p. 30).

**Sondrio (s.d.)** - *"Al Carnevalone di domenica* 2 corrente... sarà assicurato un successo strepitoso". Ci sarà la presenza delle maschere che sfileranno in corteo seguite da Gruppi folcloristici, e ancora mascherate umoristiche e maschere isolate. Il tutto sarà rallegrato dai seguenti corpi musicali: **Banda Cittadina di Morbegno; Banda Aurora di Morbegno**; Banda di Ponte Valtellina; Banda di Berbenno; Banda di Fusine; Fanfara Scarinzi e Orchestra Scianghai di Sondrio; Banda di Madonna di Tirano (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Sondrio (s.d.)** - *Il successo del Corso Mascherato, organizzato dalla Pro Sondrio è andato oltre le più liete previsioni*. La sfilata dei carri ha avuto inizio alle 14,30 partendo dalla stazione per giungere in piazza Vittorio Emanuele.

Erano presenti le **Bande "Aurora" di Morbegno**, la Musica di Ponte, l'orchestra Scianghai di Sondrio, Musica Cittadina di Morbegno, Musica di Berbenno, Musica di Fusine, Musica di Madonna di Tirano". Il corteo multicolore ha percorso in lungo e in largo le vie cittadine. "Nel chiudere questi appunti... ci piace rilevare l'ottimo esito del corso mascherato a cui presiedette infaticabilmente il sig. Eugenio Samaden, coadiuvato dai signori Frugoli e Rossi" (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Morbegno (s.d.)** – *Nuovo Maestro di musica* – “A **dirigere il** **Corpo Filarmonico cittadino** fu nominato il Sig. **Mantovanelli Serafino**, il quale assumerà anche il servizio di organo nella Collegiata. L’Augurio di feconda vita artistica”. (Le Vie del Bene, Anno V, n. 3: marzo 1930, p. 46).

**Morbegno (s.d.)** – *Anniversario della fondazione dei Fasci* – “Cerimonia breve, significativa fu tenuta al Sociale con l’intervento di S.E. il Prefetto, l’On. Sertoli, il Segretario Federale Sig. Cantagalli, il Console Romegialli, il Pretore L. Grisero, il R. Podestà G. Lusardi, ecc.”.

“Al saluto dell’On. Podestà seguirono acclamati i discorsi di S.E. il Prefetto e dell’On. Sertoli. Prestò servizio la **Banda Cittadina**”. (Le Vie del Bene, Anno V, n. 4: aprile 1930, p. 62).

**Morbegno (s.d.)** – C*oncerto* – “Al solito concerto di Mezza Quaresima dato dalla **Banda Municipale** accorse molto pubblico plaudente”. (Le vie del Bene, Anno V, n. 4: aprile 1930, p. 62).

**Morbegno (s.d.)** *- La cerimonia della Leva Fascista -* "... un bel sole primaverile brillò domenica scorsa sulla folla di organizzazioni e di cittadini intervenuta al Campo Sportivo del Littorio per la Celebrazione della 'Leva Fascista'. Alle ore 15 i recessi del campo e la tribuna presentavano una nota gaia di festività, mentre sul prato si allineavano le squadre degli Avanguardisti, dei militi, dei Balilla e Piccole Italiane in formazioni perfette".

Molte le Autorità presenti e tanto pubblico salutati al suono delle **Bande della Legione** e della **Filarmonica Municipale**. Seguirono saggi ginnici e sportivi in un tripudio di colori per le bandiere e le sgargianti divise.

"Terminato il saggio, Milizia ed Organizzazioni Giovanili, rallegrati dagli Inni fascisti eseguiti dalle due musiche, sfilarono attraverso le vie imbandierate del Borgo e si sciolsero al palazzo scolastico, mentre alle Autorità convenute veniva offerto un rinfresco, ed una bicchierata alle musiche".

"Un riuscitissimo concertino della Banda della Legione eseguito in serata al Largo Cavallotti, chiuse la bella e patriottica festività” (Il Popolo Valtellinese, 3.5.1930).

**Morbegno (s.d.)** - *Musica in Piazza* - "Domenica 13 corrente, il premiato Corpo Filodrammatico 'G. Verdi' di Lecco, accompagnato dal proprio Presidente, sig. Felice Odobez, visitò la nostra borgata. Ricevuto alla stazione dalla **banda municipale**, attraversò in corteo le principali vie del paese, sostando al Monumento dei Caduti per un omaggio di fiori, ed alle ore 11, in piazza Roma, sotto la direzione del valente **maestro prof. Pietro Ermenegildo**, eseguì un magnifico concerto entusiasticamente applaudito da una vera folla di ascoltatori".

"A concerto ultimato i bravi musicanti si riunirono a banchetto nel nuovo salone del Ristorante Trieste e quindi si sparsero a rallegrare con gioconde fanfare i principali ritrovi cittadini. Ripartirono alle ore 21, al suono di 'Giovinezza', lasciando della visita il più gradito ricordo" (Il Popolo Valtellinese, 26.7.1930).

**Morbegno (s.d.)** -“L’inaugurazione fu fatta con la benedizione impartita dal Rev.mo Arciprete Don E. Danieli alla presenza del Presidente On. De Capitani D’Arzago, dell’On. Morelli, del R. Podestà, dell’Agente locale Cav. Carlo Ruffini e di molti cittadini accorsi al suono festoso della **Banda Cittadina**”. (Le Vie del Bene, Anno V, n. 8: agosto 1930, pp. 125-126).

**Morbegno (s.d.)** – *Lutto nella Filarmonica* – “Il decano del **Corpo Filarmonico cittadino**, Sig. Giorgio Perego detto Pezzina, si è spento placidamente, vegliato dall’affetto dei figli e dei nipoti, a 86 anni. Fu sempre una colonna dell’arte musicale in luogo, perché suonò vari istrumenti nella banda, e il contrabbasso nell’orchestra”.

“Si dice che la musica, fatta d’armonia, crea i disaccordi; ma l’anima musicale del buon vegliardo non conobbe che accordi e armonia. Perciò la sua morte è largamente pianta” (Le Vie del Bene, Anno V, n. 10: ottobre 1930, pp. 157-158).

**Morbegno (s.d.)** **–** *XXV di nozze*– “Le **note allegre della bandetta** non uscivano dal Ristorante ‘Valtellina’ ma discendevano dalla casa del Sig. Greco Gaetano ove i figli, con una corona di amici, erano in festa attorno ai genitori. La parte migliore della festa fu però al mattino quando tutta la famiglia si raccolse nella chiesetta della Casa di Ricovero per ascoltare una S. Messa di ringraziamento” (Le Vie del Bene, Anno V, n. 10: ottobre 1930, p. 158).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Celebrazione del 28 ottobre* - "La commemorazione della data gloriosa si è svolta quest'anno in un'atmosfera di completa festività. La popolazione richiamata con apposito, vibrante manifesto dal Fascio locale, si è riversata fin dal mattino nelle strade imbandierate, ed è accorsa compatta al Teatro Sociale per udire la parola animatrice dell'on. Sertoli".

Nel corso della cerimonia sono stati deposti fiori sull'Ara dei Caduti davanti alle Autorità, ai Gerarchi, Avanguardisti del Concorso Dux e ai gagliardetti dei vari Fasci. Sono seguiti discorsi inneggianti alla Rivoluzione fascista e con l’esortazione a mantenere fede..."a dispetto dei barbuti pedagoghi che ne vorrebbero soffocare gli impulsi generosi. Quindi il Delegato Provinciale dell'O.N.B. Giovanni Ghislanzoni procede alla consegna dei diplomi e delle medaglie in premio ai partecipanti al Concorso Dux.

"La riuscitissima manifestazione si chiude con le note di 'Giovinezza' fra calorosi applausi e vibranti alalà. In serata, all'entusiasmo dei camerati, si aggiunge quello dei mutilati di guerra, reduci dalla cerimonia di Sondrio. Per la circostanza, la Banda Municipale diretta dal **nuovo maestro prof. Livieri** (\*), eseguì un ben riuscito concertino al Largo Cavallotti" (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1930).

\_\_\_\_\_\_

(\*) Può trattarsi di Cesare Livieri che nel 1925 invia da Cavaso del Tomba (Treviso) al Ministro della Real Casa un suo inno per voce e pianoforte edito da Zanibon. Fonte: Marino Anesa: “Dizionario della musica italiana per banda e per gruppi di fiati”, Vol. II, p. 234.

**Morbegno (s.d.)** – *Nuovo Maestro di Musica* – “A **dirigere il Corpo Filarmonico** cittadino, e a prendere il posto di Organista della Collegiata, è giunto fra noi da Novi Modena il Prof. Sig. **Cesare Livieri** al quale presentiamo gli auguri di felice e lunga permanenza” (Le Vie del Bene, Anno V, n. 11: novembre 1930, p. 174).

**Da Morbegno (s.d.)** - "L'Anniversario della Vittoria è stato celebrato con una solenne funzione di suffragio nella chiesa parrocchiale gremita di popolo, durante la quale l'Arciprete don Edoardo Danieli, ex combattente e decorato, pronunciò un elevato e patriottico discorso di esaltazione dell'eroismo del soldato italiano e della grande vittoria conseguita".

Dopo la S. Messa si formò un corteo comprendente autorità, associazioni con i vessilli e tanta popolazione per rendere omaggio alla Lapide dei volontari di guerra, all'Arco dell'indipendenza e al Parco della Rimembranza.

"Prestò servizio la Banda Municipale alternando gli inni della Patria con allegre marce di circostanza. In serata ebbe luogo il tradizionale animatissimo banchetto dei Combattenti presso il Ristorante Trieste al quale partecipò anche il camerata on. Sertoli" (Il Popolo Valtellinese, 8.11.1930).

**Morbegno (s.d.)** – “Il nuovo Organista e **Direttore della Banda Prof. C. Livieri** è di un’attività veramente commendevole. In occasione delle SS. Missioni ha allestito alcuni mottetti e due *Tantum Ergo* di buon stile”.

“Pur lavorando con passione a perfezionare il **Corpo Filarmonico cittadino**, non risparmia diligenza al *Sestetto*, e si prodiga ad istruire i cori del Dopolavoro e quelli scolastici. Gli auguriamo che la sua opera trovi sempre giusta e doverosa corrispondenza”. (Le Vie del Bene, Anno VI, n. 1: gennaio 1931, p. 14).

**Da Morbegno (s.d.) -** *Cronache musicali* - "L'avvenuta conciliazione fra i componenti della Filarmonica municipale e quelli della cessata 'Aurora' ebbe domenica sera, 1 corrente, il desiderato epilogo con un concerto al Teatro Sociale, gentilmente concesso dai dirigenti dell'O.N.D., al quale parteciparono - uniti in perfetto cameratismo - elementi dell'una e dell'altra banda.

"A dispetto di qualche supercritico, osiamo affermare che questa prima manifestazione della banda civica, rafforzata da ottimi e provati elementi, è stata una piacevole sorpresa dopo il lungo periodo di inazione. Quindi non esitiamo a classificare questo concerto di domenica fra le migliori affermazioni della locale Filarmonica. Dal punto di vista morale, poi, possiamo definirlo un vero trionfo per il pubblico intervenuto a collaudare l'avvenimento da molti anni auspicato e fermamente voluto dall'attuale **nuovo presidente della società, Camerata Pino Milani**. A lui il nostro vivo compiacimento; al benemerito **suo predecessore, cav. Giuliano Ambrosetti**, instancabile animatore della vetusta istituzione, giungano da queste colonne il plauso e la riconoscenza della intera cittadinanza" (Il Popolo Valtellinese, 7.2.1931).

**Morbegno (s.d.)** – *Nel Corpo Filarmonico* – “Si è iniziata felicemente la **fusione della Banda ‘Aurora’ con la Cittadina**. Il concerto dato al ‘Sociale’ per le famiglie dei Soci sostenitori ed effettivi, ha avuto lo scopo di festeggiare questo avvicinamento iniziale. Il concerto, aperto con la **marcia ‘Morbegno’ del Maestro dirigente Livieri**, continuò svolgendo pezzi di autore. Piacque e fu molto applaudito”. (Le Vie del Bene, Anno VI, n. 2. Febbraio 1931, p. 30).

**Morbegno (s.d.)** – “Il **Direttore del Corpo Filarmonico cittadino Sig. Coduri Giuseppe**, religiosamente assistito, uscì in breve di vita per un male insidiosissimo. Per la bontà del carattere e la sua giovialità era caro a tutti e desiderato in ogni comitiva. Lascia nel pianto la moglie ventenne Sig.ra Rita Tarabini con un bimbo di sei mesi e la sorella con la vecchia genitrice”.

“Vent’anni or sono, lo stesso giorno della morte del marito, spirava il padre della Sig.ra Rita lasciandola orfana anch’essa di sei mesi. Ai funebri partecipò grande parte del paese” (Le Vie del Bene, Anno VI, n. 2: febbraio 1931, p. 30).

**Morbegno (s.d.)** – *L’amatissimo Vescovo solennizza la festa della S. Spina* – “…Nel passaggio dalla Chiesa alla casa parrocchiale fu assediato (il Vescovo Alessandro Macchi, ndr) da un’onda fatta di popolo desideroso di vedere il buon padre il più da vicino possibile. La società elettrica Morbegnese aveva intanto illuminato l’ingresso alla casa arcipretale e la piazza del Monumento ai Caduti, ove **la musica cittadina** giunse subito a dare un breve concerto d’omaggio”.

“Monsignore gradì assai questo attestato di deferenza figliale e si portò in mezzo ai musicanti a ringraziarli di presenza, di che il Corpo Filarmonico si sentì vivamente lusingato…”. (Le Vie del Bene, Anno VI, n. 5: maggio 1931, p. 77).

**Morbegno (s.d.) -** *L'imponente adunata dei Fasci del Mandamento di Morbegno* - Domenica scorsa 24 corr. ebbe luogo a Morbegno la grande adunata fascista dei Mandamenti di Morbegno e Traona, con sfilata dei gagliardetti e delle Camicie nere convenuti numerosi anche dai paeselli di montagna.

"Alle 14 circa, accolti dal suono della 'Marcia Reale' e di 'Giovinezza' entravano nel campo S.E. il Prefetto, il Segretario Federale Cantagalli, l'on. Sertoli, il Console Romegialli cav. Italo, il Questore di Sondrio, il Tenente Colonnello cav. Guasco in rappresentanza del Comandante del Distretto, il Podestà di Sondrio dott. Spartaco Gunella e l'Arciprete di Morbegno Don Danieli.... seguiti da un numeroso gruppo di Giovani Fascisti Sondriesi in perfetta tenuta, con la rispettiva fanfara, e gli Avanguardisti del concorso Dux".

Seguì un saggio ginnico delle scolaresche, al termine del quale si formò il corteo che da piazza S. Antonio sfilò per le vie cittadine al suono di inni patriottici e di allegre marce sostando in piazza Roma; quindi furono pronunciati i discorsi ufficiali.

"Più tardi la **Banda Municipale** eseguì in Piazza Roma uno dei suoi migliori concerti alla presenza di S.E. il Prefetto e di tutte le Autorità Provinciali che ebbero parole di compiacimento e di lode per i bravi musicanti e per **il maestro prof. Livieri"** (Il Popolo Valtellinese, 30.5.1931).

Nota – Vedi anche “Le Vie del Bene”, Anno VI, n. 6: giugno 1931, p. 94.

**Morbegno (s.d.)** – *Pompieri e Banda in lutto* – “Dopo lunga malattia si è spento il Sig. **Giacinto Rigazzi** caporale del civico corpo dei pompieri e **membro della banda cittadina** per la quale ebbe un pensiero anche nelle sue disposizioni testamentarie. Fu amorosamente assistito dai parenti e in modo particolare dall’unica amatissima figlia”. (Le Vie del Bene, Anno VI, n. 5: maggio 1931, p. 78).

**Da Bormio (s.d.) *-*** *Musiche* - "Bormio quest'anno è diventato meta di convegni bandistici, poiché parecchie musiche sono giunte fin quassù e vi hanno dato concerto. Domenica scorsa il **Corpo Musicale di Morbegno** fondato nel 1836, che ha per **maestro presentemente il signore Cesare Livieri,** ha transitato dal nostro paese, diretto a Merano, e si è soffermato nella piazza maggiore, ove ha eseguito parecchie suonate".

"Anche la musica di Grossotto, che si è portata fino a Santa Caterina, ha tenuto concerto all'ingresso del paese".

"A proposito di musiche notiamo che Bormio ha pure un buon corpo e ch'è davvero un peccato che durante l'estate parecchi membri si portino altrove rendendo così impossibile il suo funzionamento, mentre sarebbe indispensabile un concerto musicale ogni domenica, come in ogni altra buona Stazione di Cura. La Presidenza dell'Ente Autonomo, il Comune e il Dopolavoro dovrebbero accordarsi per trovare il modo di far sussistere un buon Corpo musicale, specialmente d'estate in cui potrebbe dare anima al paese, rallegrando la colonia dei villeggianti" (Il Popolo Valtellinese, 1.8.1931).

**Morbegno, 25 agosto 1931** – *Musica in piazza* – “Sotto la direzione del **Maestro di musica prof. Cesare Ligari**, la **Filarmonica Municipale** ha eseguito la sera di sabato 25 u.s., in piazza Roma, un armonioso e ricco concerto. Ci permettiamo di auspicare per l’avvenire una maggiore frequenza di concerti che tornano di decoro alla borgata, specialmente in questa stagione”. (Le Vie del Bene, Anno VI, n. 8: agosto 1931, p. 126).

**Morbegno (s.d.)** – *La Società Filarmonica in gita* – “Per iniziativa del Sig. Milani, Presidente della Società, i soci della locale **Società Filarmonica** hanno potuto effettuare – con tenue quota – nei giorni di domenica e lunedì 26 e 27 u.s. una magnifica gita sul percorso: Bormio – Stelvio – Merano – Bolzano – Mendola – Passo del Tonale – Aprica – Sondrio – Morbegno”.

“Alla gita, organizzata con criteri di impeccabile signorilità dalla Autotrasporti cav. Carlo Perego di Tirano, ha pure partecipato un numeroso gruppo di cittadini simpatizzanti con la centenaria istituzione. Superfluo aggiungere che buonumore, cordialità ed affiatamento caratterizzarono le due indimenticabili giornate rallegrate da un magnifico sole”. (Le Vie del Bene, Anno VI, n. 8: agosto 1931, pp. 125-126).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Celebrazione del 28 ottobre* - "Il X anniversario della Marcia su Roma è stato degnamente festeggiato in questo capoluogo con due cerimonie: la prima, di carattere intimo e privato, si è svolta in mattinata ed ha avuto per oggetto la benedizione ed inaugurazione del nuovo grandioso impianto commerciale della ditta Carlo Ghislanzoni, presenti il Rev. Arciprete, alcuni camerati del Direttorio, l'Avv. Zecca ed altri. La seconda, cioè la commemorazione della storica data, tanto cara a tutte le Camicie Nere, si è svolta, preceduta da un breve concerto della Banda civica, al Teatro Sociale letteralmente gremito di vecchi e giovani camerati di Morbegno e paesi viciniori e di una vera folla di simpatizzanti".

Seguirono i discorsi dei Gerarchi e un'imponente sfilata dei Giovani Fascisti; in serata gli edifici pubblici ed alcuni privati, apparvero riccamente illuminati" (Il Popolo Valtellinese, 7.11.1931).

**Da Morbegno (s.d.)** *- Celebrazione della Vittoria* - Il 13° Annuale della Vittoria è stato celebrato con una S. Messa e con un imponente corteo di bandiere, scolaresche e Autorità precedute dal **Corpo Filarmonico di Morbegno**.

"Nel pomeriggio la Banda municipale ha eseguito un brillante concerto di circostanza ed in serata si è svolto al Ristorante Libia il tradizionale banchetto al quale parteciparono circa 160 combattenti orgogliosi e lieti di avere come commensale il capo dei Combattenti valtellinesi, on. Morelli al quale non mancarono di tributare entusiastiche accoglienze". A conclusione della cerimonia tutti si sono recato in corteo al Teatro Sociale per assistere a una proiezione offerta dalla locale O.N.D. (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1931).

Nota – Vedi anche “Le Vie del Bene”, Anno VI, n. 12: dicembre 1931, p. 190 sotto il titolo “4 Novembre”.

**Da Morbegno (s.d.)** - *Musica in piazza* - "**Il maestro prof. Cesare Livieri**, che in un anno di residenza a Morbegno ha saputo conquistare l'affetto dei suoi allievi e la generale simpatia della cittadinanza, ci ha offerta l'improvvisata di un concerto in onore di S. Cecilia, patrona della musica".

"Naturalmente, anche quest'ultima manifestazione bandistica dell'annata è riuscita degna delle migliori tradizioni del nostro corpo filarmonico che si avvicina al centenario in buona efficienza tecnica. Peccato che parecchi elementi (soprattutto giovani) i quali possiedono ottimi requisiti musicali se ne stiano ancora appartati dalla grande famiglia ormai riconciliata! Ma speriamo che in breve tempo l'amore per l'arte e per le patrie Istituzioni abbiano a prevalere sulle considerazioni di quieto vivere" (Il Popolo Valtellinese, 5.12.1931).

**Da Morbegno (s.d.) -** *Trattenimento benefico* - "La sera del 31 dicembre u.s. ebbe luogo nel nostro Teatro Sociale - gentilmente concesso dall'Opera Nazionale Dopolavoro - il grande concerto musicale organizzato dalla locale Banda Civica a totale beneficio delle opere assistenziali invernali. Seguì una veglia danzante che si protrasse, animatissima, fino alle ore piccine ed alla quale partecipò, in suggestivi abbigliamenti, quanto di più fine e di più eletto può offrire la cittadinanza femminile".

... "Esprimendo i nostri sinceri rallegramenti ai bravi musicanti per la bella affermazione ottenuta sentiamo pure il dovere di pubblicamente ringraziarli per la loro disinteressata prestazione" (Il Popolo Valtellinese, 9.1.1932).

Nota – Stesso argomento in “Le Vie del Bene”, Anno VII, n. 1: gennaio 1932, p..13).

**Da Morbegno (s.d.)** *- Concerto bandistico in Teatro* - "La sera di giovedì grasso, questa Società Filarmonica municipale, in omaggio ai propri soci onorari, eseguì nel Teatro Sociale l'ormai tradizionale concerto che peraltro si distinse dai precedenti per finezza di esecuzione e generale affiatamento della massa istrumentale. Fra i vari numeri dell'interessante programma, le fantasia sulle opere 'Aida' e 'Trovatore' ebbero meritato tributo di applausi".

"Con questo concerto. l'ultimo della numerosa serie eseguita nella decorsa annata musicale - il nuovo maestro prof. Livieri ha dimostrato di possedere notevole abilità direttiva, conoscenza musicale ed intuito artistico rimarchevoli. Gli alunni - tutti dilettanti che sacrificano le ore serali per la divina arte - hanno largamente soddisfatte le aspettative del maestro e della cittadinanza" (Il Popolo Valtellinese, 20.2.1932).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Concerto in teatro* - "A causa del tempo freddo e burrascoso, il Concerto di Mezza Quaresima col quale la nostra Società Filarmonica è solita ad inaugurare il nuovo anno musicale, è stato eseguito in Teatro anziché sulla pubblica piazza. Nel mentre ci congratuliamo coi bravi musicanti per il successo ottenuto, non possiamo a meno di disapprovare la cattiva abitudine che si va manifestando di tenere i concerti in Teatro, mentre, in caso di maltempo, si potrebbero assai più logicamente rinviare ad altra ricorrenza festiva. La Società ne guadagnerebbe dal punto di vista musicale e contribuirebbe a dare un po' di animazione alla borgata" (Il Popolo Valtellinese, 12.3.1932).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto al Sociale* – “In omaggio ai propri soci onorari ed alle famiglie dei suonatori, la **Società Filarmonica**, la sera del giovedì grasso, tenne un concerto molto applaudito dal quale trasparve l’abilità e l’intuito artistico del **maestro Cesare Livieri**. Anche i suonatori furono molto complimentati”. (Le Vie del Bene, Anno VII, n. 3: marzo 1932, pp. 45-46).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Commemorazione del XXI aprile* - "Nelle ore pomeridiane di giovedì 21 corrente, alla presenza del Podestà, del Segretario Politico e di tutte le Autorità locali, ebbe luogo nel cortile del fabbricato scolastico gremito di scolaresche, di organizzazioni giovanili e di popolo, la cerimonia della Leva Fascista. Il Podestà lesse la formula del giuramento, ed il Segretario politico, camerata Milani pronunciò un vibrante discorso di circostanza. Durante la breve manifestazione prestò servizio la nostra Banda musicale" (Il Popolo Valtellinese, 30.4.1932).

**Morbegno, 21 aprile 1932** – *Commemorazione del XXI aprile* – “Nelle ore pomeridiane di giovedì 21 u.s., alla presenza del Podestà, del Segretario politico e di tutte le Autorità locali, ebbe luogo nel cortile del fabbricato scolastico, gremito di scolaresche, di organizzazioni giovanili e di popolo, la cerimonia della Leva Fascista…”.

“In serata, dopo un scelto **concerto di inni patriottici** (non si dice da chi eseguito, ma è facile intuire che era la **Banda Cittadina di Morbegno**, ndr), il Segretario politico offrì un rinfresco ai maggiori esponenti del Fascismo locale…”. (Le Vie del Bene, Anno VII, n. 5: maggio 1932, p. 78).

**Da Morbegno (s.d.) -** *Traslazione salme di soldati* - "Con numeroso concorso di associazioni scolaresche e cittadinanza, ebbe luogo in mattinata di domenica 22 corrente la traslazione di 30 Salme di soldati qui deceduti durante la guerra e destinate ad essere raccolte nell'Ossario Provinciale di Sondrio".

"Dopo le esequie nella Chiesa di S. Martino, il mesto corteo, preceduto dalla Banda musicale e fiancheggiato da militi e da Carabinieri in alta uniforme, mosse verso la Stazione ferroviaria attraversando le principali vie del paese".

"In piazza Roma, davanti al monumento dei Caduti, il R. Podestà rag. Guido Lusardi, fece l'appello dei defunti ed il Rev. Canonico, Sac. Martino Manzoni, ex combattente, con commosse parole rievocò la grandezza delle ore vissute nell'immane conflitto, le glorie della Patria ed il sacrificio sublime di tanti umili eroi".

"Ricomposto, il corteo proseguì per la Stazione ferroviaria ove le salme, tolte dal carro funebre, vennero deposte in una sala d'aspetto in attesa del treno per Sondrio" (Il Popolo Valtellinese, 28.5.1932).

**Morbegno (s.d.)** – *S. Croce* – “S. Croce, che è per noi la solennità della S. Spina, chiamò una grande quantità di forestieri… Durante la processione la **Banda cittadina** eseguì un repertorio di nuove marce sacre…”. (Le Vie del Bene, Anno VII, n. 5: maggio 1932, p. 77).

**Morbegno (s.d.)** – *Onore ai prodi* – “I resti lagrimati di 30 soldati qui deceduti nel tempo della guerra, raccolti nelle loro urne di legno per essere collocati nell’Ossario Provinciale di Sondrio, ebbero esequie nella Chiesa di S. Martino; poi, preceduti da un lungo corteo e **dalla Banda**, furono accompagnati alla stazione ferroviaria…”. (Le Vie del Bene, Anno VII, n. 6: giugno 1932, p.94).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “La sera della festa dello Statuto il **Corpo Filarmonico** cittadino diede un interessante concerto; ma il tempo, prima piovigginoso, poi torrenziale, ha sminuito l’attenzione e sfollato il pubblico. Ci auguriamo di riudirlo”. (Le Vie del Bene, Anno VII, n. 6: giugno 1932 p. 94).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Vita della Società Filarmonica* - "La sera di sabato, 13 corr., in Piazza Roma, la nostra **Banda Municipale** eseguì un concerto egregiamente riuscito e meritatamente applaudito da una vera folla di concittadini e di villeggianti".

"Nella successiva domenica, per mezzo di confortevoli torpedoni della Ditta Perego di Tirano, i soci della Filarmonica, rinforzati da numerosi elementi simpatizzanti effettuarono una splendida gita a Livigno. Per quanto non sfolgorasse il sole implacabile della scorsa settimana, il tempo si mantenne buono e permise ai gitanti di ammirare gli incantevoli paesaggi delle nostre valli".

"Superfluo aggiungere che l'indimenticabile giornata trascorse in una atmosfera di cordiale cameratismo. I filarmonici sono molto grati al loro presidente, sig. Milani, di avere organizzata la bella ed interessante gita".

"Esprimiamo i più sinceri rallegramenti al maestro prof. Cesare Livieri per la recuperata salute dopo un mese di degenza, per grave infermità, al nostro Ospedale; augurando che presto possa riprendere la direzione del Corpo Filarmonico" (Il Popolo Valtellinese, 20.8.1932).

**Morbegno (s.d.)** – *Colonia Fluviale* – “Seguendo la bella e cristiana abitudine degli altri anni, si iniziò la cura dei nostri bambini con la S. Benedizione impartita dal Rev. Arciprete, presenti tutte le Autorità cittadine e un gruppo di signore benefattrici. Un **gruppo del Corpo Filarmonico** portò una nota di particolare festività…”. (Le Vie del Bene, Anno VII, n. 8: agosto 1932, p. 126).

**Da Morbegno (s.d.)** - *La solenne Processione di domenica* - La processione di domenica 28 agosto è stata veramente solenne, e vi hanno partecipato Associazioni e religiosi dei paesi circonvicini. Vi era pure il Vescovo di Como e tutte le Autorità locali. Dal tempietto eretto appositamente al centro della Piazza Vittorio Emanuele il rito si snodò verso la Parrocchiale ove ebbe termine con un Te Deum di ringraziamento.

"In serata la **Banda Municipale**, che tanto si era segnalata nella funzione pomeridiana con esecuzioni ed accompagnamento di cori, eseguì un concerto dinanzi alla Casa Parrocchiale".

"Anche la Musica di Talamona, gentilmente intervenuta a condecorare la processione, tenne un brillante concertino in Piazza 3 Novembre" (Il Popolo Valtellinese, 3.9.1932).

Nota – Un ampio servizio, con foto in b.n., è pubblicato da “Le Vie del Bene”, Anno VII, n. 9: settembre 1932, pp.131-139 In esso si dice che… “I Corpi filarmonici di Talamona, Regoledo, Rogolo e Morbegno, sollecitati del loro intervento, accettarono cordialmente; ma quello di Regoledo non poté partecipare.

**Da Morbegno (s.d.)** *- Celebrazione del Decennale* - "L'inaugurazione del Labaro della nuova Legione Balilla 'Camillo Morelli', che avrebbe dovuto effettuarsi il 28 ottobre con la solenne celebrazione del Decennale della Rivoluzione, è stata, per unanime deliberazione dei camerati morbegnesi e col consenso delle Superiori Gerarchie, rinviata a quando l'on. Morelli, completamente rimesso dalle conseguenze del grave infortunio automobilistico, si troverà in condizioni di poter intervenire".

"Pertanto, questa prima, gloriosa tappa della Rivoluzione Fascista, è stata commemorata in raccoglimento, nell'aspettativa di più rassicuranti notizie. In serata ebbe luogo l'assemblea alla quale parteciparono - pressoché al completo - i vecchi ed i giovani camerati".

"Ad assemblea ultimata i fascisti, preceduti dalla Banda Municipale, sfilarono in ordinato corteo attraverso le vie del paese riccamente illuminate, cantando gli inni della Rivoluzione" (Il Popolo Valtellinese, 5.11.1932).

**Sondrio (s.d.)** - Sondrio esalta il sacrificio dei Caduti in Guerra alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Quarantamila (sic!) persone acclamano gli Ospiti Augusti (1) - AMPIO SERVIZIO DELLA MANIFESTAZIONE SULLE PRIME TRE PAGINE DEL SETTIMANALE (Il Popolo Valtellinese, 26.11.1932-XI).

Il Monumento ai Caduti è quello dell'attuale Piazzale Valgoi; la Cappella Ossario e quella oggi presso il Parco della Rimembranza; il Teatro Comunale era al piano interrato del Monumento ai Caduti (Casa del Balilla) - Nell'atrio del Teatro era stata murata una lapide che così recitava:

INTERPRETE FEDELE DEL GOVERNO FASCISTA

IL PODESTA'

DOTTOR SPARTACO GUNELLA

IN QUESTO EDIFICIO

TENACEMENTE VOLUTO

TEMPIO E PALESTRA

NON DIMENTICO' IL DIRITTO DEL POPOLO

ALLO SVAGO EDUCATIVO

NEL 1° DECENNALE DELL'ERA FASCISTA / MUTILATI, FASCISTI, COMBATTENTI.

\_\_\_\_\_

“Il corpo Musicale di Sondrio presenzia all’inaugurazione del imponente edificio eretto in ricordo dei caduti di tutte le guerre, inaugurato dalle LL.AA. II. i Principi di Piemonte, alla quale cerimonia partecipano, oltre al Segretario Federale comm. Cantagalli, il Podestà dott. Gunella, il Presidente della Provincia dott. Gerolamo Morelli e il Console Comandante della IX Legione cav. Romegialli. Sono presenti in questa storica occasione, oltre a quella Presidiaria di Milano, anche le **Bande di Morbegno**, di Chiavenna, di Delebio, di Tirano, di Ponte e di Bormio, nonché il coro di voci bianche, diretto dal maestro Brancaccio, composto di ben 600 alunni delle scuole elementari che, alla presenza degli ospiti augusti, cantò impeccabilmente alcuni inni patriottici” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 99-101; alle pp. 100 e 101 del testo figurano due foto in b.n. che ricordano l’evento).

**Morbegno (s.d.)** – “Per il decennale dovevano svolgersi imponenti manifestazioni; ma per il doloroso incidente automobilistico, nel quale rimase gravemente ferito l’On. Morelli, furono rimandate ad altra epoca”. Ci fu tuttavia la cerimonia della benedizione della bandiera, dono della maestra Sig.ra Elvira Retaggi, a cui ha fatto seguito una conferenza tenuta dalla Prof. Ginevra Emma Pagani in apertura dell’anno scolastico. Seguì poi un corteo per le vie del borgo con la **Banda di Morbegno** in testa (Le Vie del Bene, Anno VII, n. 11: novembre 1932, p. 172).

**Morbegno (s.d.)** – La festa dei combattenti si svolse col solito rito solenne: Messa in parrocchia, corteo al Monumento dei Caduti, alla Lapide dei Volontari, nell’Arco dell’Indipendenza, al Viale della Rimembranza. Nel pomeriggio il civico **Corpo Filarmonico** diede un buon concerto. La giornata si concluse con un banchetto e con discorsi di circostanza (Le Vie del Bene, Anno VII, n. 11: novembre 1932, p. 174).

**Da Morbegno (s.d.)** *- Musica in Piazza* - "La **Banda Municipale**, sotto la **direzione del Maestro prof. Cesare Livieri**, festeggiò domenica scorsa, 27 novembre, la ricorrenza di S. Cecilia, con un concerto in piazza Spandrio che si distinse dagli altri, pure ben riusciti dell'annata, per particolare accuratezza di affiatamento e di esecuzione. Congratulazioni" (Il Popolo Valtellinese, 3.12.1932).

**Morbegno, 27 novembre 1932** – *Celebrazioni del Decennio dell’Orfanotrofio Femminile Provinciale* – Il giorno fissato per la festa viene inaugurata una lapide in ricordo dei Fondatori dell’Orfanotrofio femminile sorto a Morbegno mercé la munifica elargizione del Canonico Don Carlo Gusmeroli e il suffragio del Comune. L’orfanotrofio era sorto nell’ex convento del Padri Domenicani, Ex Caserma degli Alpini.

“Il **Civico Corpo Filarmonico**, venuto spontaneamente a condecorare la cerimonia, prese posto, col molto pubblico accorso, nell’area del Cortile”. Seguirono i discorsi di prammatica tenuti dal Prof. Don Emilio Citterio e dal Can. Carlo Gusmeroli che… “incurvato dall’età e dai disasi, giunse quassù da Como”. (Le Vie del Bene, Anno VII, n. 12: dicembre 1932, pp. 175-190).

**Morbegno (s.d.)** – “Il **Maestro G. Fugazzola**, già apprezzato organista della nostra Collegiata e **direttore del Corpo Filarmonico**, vinse recentemente il concorso per l’organo del Pontificio Santuario della Madonna di Pompei. Nel nuovo posto egli, che possiede eccellenti doti di concertista, non mancherà di affermarsi con bella fama. Lascerà l’attuale sede di Bellagio ove da un lustro dirigeva banda e orchestra”. (Le Vie del Bene, Anno IX, n. 3: marzo 1933, p. 46).

**Morbegno (s.d.)** – *Lutto* – “La morte repentina del Sig. Luigi Braga ha suscitato largo consenso di cordoglio perché, oltre che alla famiglia, da lui intensamente amata, prodigò la sua attività anche a sane iniziative che giovavano al decoro del borgo, come allo sviluppo dell’Unione Sportiva, di cui fu dall’inizio per parecchio tempo grande parte, e al **Corpo Filarmonico** coltivandovi con passione l’arte che prediligeva” (Le Vie del Bene, Anno IX, n. 4: aprile 1933, pp. 62-63).

**Morbegno (s.d.)** – *Celebrazione del Natale di Roma* – “La ricorrenza è stata festeggiata con la suggestiva cerimonia della Leva Fascista svoltasi nel cortile del palazzo scolastico con l’intervento del **Corpo Musicale**, presenti le Autorità cittadine e tutte le organizzazioni fasciste con Gagliardetti e Fiamme…”. (Le Vie del Bene, Anno IX, n. 5: maggio 1933, p. 78).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Visita pastorale di S.E. Mons. Vescovo* - "Alle ore 18 di sabato scorso 10 corrente proveniente da Gerola Alta giungeva qui Mons. Alessandro Macchi, Vescovo di Como, per effettuare la Visita Pastorale. A ricevere il Capo della Diocesi erano convenute in piazza S. Rocco tutte le Autorità cittadine, il Clero, i sodalizi religiosi ed una moltitudine di popolo festante. Si è formato un lungo corteo che fra salmodie e concerti musicali è sfilato attraverso le principali vie del Borgo pavesate di sandaline per far capo alla Parrocchiale ove S.E. il Vescovo impartiva la Benedizione e rivolgeva alle Autorità, Clero e popolo il suo primo saluto".

Il mattino della domenica si è svolta una solenne processione che ha portato per le vie della città, dentro una nuova urna di cristallo e bronzo cesellato, le ossa del Beato Andrea da Peschiera, accolte dai morbegnesi e da molti cittadini del Garda giunti espressamente a Morbegno. Nel pomeriggio il Vescovo somministrò la Cresima a molti bimbi e il lunedì successivo si recò in visita presso le numerose chiese del circondario (Il Popolo Valtellinese, 15.6.1933).

**Da Morbegno (s.d.) -** *Musica in Piazza* - "In occasione della festa dello Statuto e dell'arrivo di Mons. Vescovo la Banda Municipale (aderente all'O.N.D.) eseguì in Piazza Roma due riuscitissimi concerti. Fra i vari numeri dei programmi, piacque particolarmente e fu molto applaudito il gran finale dell'Atto 2° nell'Opera 'Lucia di Lammermoor' per armonia d'assieme nelle parti corali e per le singole, eseguite con grande accuratezza".

"S.E. Mons. Vescovo che assisteva dal balcone della Casa Parrocchiale volle personalmente esprimere il suo compiacimento, scendendo fra i musicanti e rallegrandosi col bravo maestro Prof. Livieri" (Il Popolo Valtellinese, 15.6.1933).

**Morbegno (s.d.)** – *Solenne traslazione del Beato Andrea da Peschiera, Apostolo della Valtellina* – La ricognizione delle ossa del Beato era stata fatta il 10 giugno 1933 con verbale sottoscritto da molti sacerdoti e controfirmato dal Vescovo di Como, Alessandro Macchi. Seguì il rito solenne preceduto da un corteo per le vie del paese fino all’ingresso della collegiata dov’era posta la seguente epigrafe in omaggio allo stesso Macchi:

EGREGIO CULTORE DI SANTI

DISPENSATORE DI CELESTI CARISMI

MONS. ALESSANDRO MACCHI

BENEM. COMM. DELLA CORONA D’ITALIA

FRA L’ESULTANZA DI MORBEGNO

TI ATTENDONO LE VENERATE RELIQUIE

DEL GLORIOSO BEATO ANDREA DA PESCHIERA

DA COMPORSI IN PIU’ NOBILE URNA

A CORONA DEI VOTI TUOI

È DELL’AMATISSIMO ARCIPRETE

IN QUESTO SUO XXV ANNO DI SACERDOZIO

“Il Vescovo entra al canto di un ‘Ecce Sacerdos’ composto dal nostro organista Sig. C. Livieri… A sera Morbegno rinnovò a S.E. devozione e attaccamento figliale riversandosi in folla in Piazza Roma ove il **civico Corpo Filarmonico** tenne un concerto d’onore davanti alla casa Arcipretale…”. (Le Vie del Bene, Anno IX, n. 7: luglio 1933, pp. 99-101).

**Morbegno (s.d.)**  - *Colonia fluviale* – “La benedizione venne impartita anche quest’anno con una nota di solennità perché vi intervennero le Autorità locali, parecchie signore del Fascio e alcuni elementi del **Corpo Filarmonico**. Da Sondrio discese la Sig.ra Libera incaricata provinciale. Il Can. Don Paolo Fabani chiuse il rito con brevi raccomandazioni ai bambini…”. (Le Vie del Bene, Anno IX, n. 8: agosto 1933, pp.125-126).

**Morbegno (s.d.)**  - *Militari* – “Il **Corpo musicale del III Genio**, che per varie sere eseguì con rara perfezione scelti programmi, è partito alla volta di Tirano. Qui rimarrà ancora per qualche settimana il Battaglione Radiotelegrafisti dello stesso Reggimento”.

“Delicatissimo fu il pensiero del Maggiore e degli ufficiali di deporre una corona di freschi fiori sul nostro monumento ai gloriosi Caduti in guerra…”. (Le Vie del Bene, Anno IX, n. 8: agosto 1933, p. 126).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Il nostro **Corpo musicale**, per festeggiare i militari qui giunti, tenne un buon concerto che riuscì molto ascoltato ed applaudito”. (Le Vie del Bene, Anno IX, n. 8: agosto 1933, p. 126).

**Da Morbegno (s.d.)** - *I festeggiamenti in onore del Rev. Arciprete* - "Come era facile prevedere, la festa di domenica scorsa, 24 settembre, ha riunito attorno al Rev. Arciprete Don Danieli la più vasta unanimità di consensi in un plebiscito di affettuosa devozione"

Alle 9,30 del mattino, al richiamo delle campane, le Autorità locale resero omaggio al festeggiato al quale sono state consegnate le insegne prelatizie; ha poi fatto seguito un corteo e la S. Messa celebrata in Collegiata solennemente condecorata da buona musica e da un delizioso accompagnamento di archi. Poi ancora processione per le vie cittadine..."riccamente pavesate per portare la S. Spina, preziosa reliquia della Passione, donata ai Morbegnesi dal Vescovo concittadino, Mons. Feliciano Ninguarda". Seguirono il banchetto e i discorsi

"Dopo i vespri culminati con la benedizione e deposizione della S. Spina, un riuscitissimo concerto della Banda municipale, eseguito in piazza Roma, davanti alla casa parrocchiale, chiudeva brillantemente la giornata indimenticabile..." (Il popolo Valtellinese, 28.9.1933).

Nota – Un ampio servizio sui festeggiamenti è riportato in: “Le Vie del Bene”, Anno IX n. 10: ottobre 1933, pp. 147-153. Il concerto eseguito dalla Banda Civica il 24 settembre aveva in programma: 1. Archi, Marcia sinfonica – 2. Fedora, Sunto atto II – 3. L’Ebreo, Aria atto II – 4. Norma, Reminiscenze – 5. Sul mare, Valzer.

**Morbegno, 28 ottobre 1933 –** “Il III annuale della fondazione dei Fasci giovanili di Combattimento e la Marcia su Roma sono stati festeggiati dall’accorrere di balde schiere accolte da sventolii di bandiere in tutte le vie e dalle **note festose della** **nostra Banda**. La presenza del Vice Prefetto e dell’On. Sertoli rese più solenne il 28 ottobre. Il messaggio del Duce fu letto a chiara voce alle associazioni raccolte in Piazza Vitt. Emanuele dal Cav. C. Ruffini”. (Le Vie del Bene, Anno IX, n. 11: novembre 1933, p. 173).

**Morbegno (s.d.)** - *Concerto musicale* - "La sera di giovedì grasso ebbe luogo al Teatro Sociale... il tradizionale concerto annuale che la Banda Municipale offre in omaggio ai propri soci onorari ed alle famiglie dei soci effettivi. Del ricco programma eseguito con vera maestria sotto la direzione del signor Colombini, la fantasia dell'opera 'Carmen' piacque particolarmente al numeroso pubblico che fu largo di applausi e d'incoraggiamenti. Seguì una veglia danzante animatissima rallegrata dall'orchestrina morbegnese".

"Al Signor **Colombini, facente funzione di maestro**, esprimiamo il più sincero e meritato compiacimento per l'abilità direttiva e la squisita sensibilità musicale dimostrate, mentre al prof. Livieri - da qualche mese indisposto - auguriamo completa e sollecita guarigione" (Il Popolo Valtellinese, 17.2.1934).

**Morbegno (s.d.) -** *Assemblea della Società Filarmonica* - Domenica scorsa si è tenuta l'annuale assemblea della Filarmonica cittadina. Il Presidente Milani, dopo aver esposto l'attività del Complesso nel corso del suo triennio di carica, ha posto in evidenza i benefici derivanti dalla fusione dei due corpi Filarmonici preesistenti in città, richiamando l'attenzione dei convenuti (soci onorari e soci effettivi) sulle difficoltà di carattere prevalentemente finanziario che il Corpo Filarmonico attraversa e che sono di freno ad un ulteriore potenziamento della Società che si appresta a celebrare il centenario della sua fondazione. Ebbe poi parole di elogio verso il signor **Colombini che svolge egregiamente le funzioni di Maestro** del Sodalizio in **sostituzione del Prof. Livieri**, da qualche tempo indisposto per una malattia (Il Popolo Valtellinese, 10.3.1934).

**Morbegno (s.d.)** - *Musica in piazza* - "La Società Filarmonica municipale ha festeggiato giovedì scorso, 8 corr., mezza quaresima, il suo 98° anno di fondazione con un riuscitissimo concerto tenuto in piazza XXVIII Ottobre affollata di pubblico. L'insieme delle esecuzioni è apparso superiore ad ogni aspettativa per virtuosità delle singole parti, affiatamento perfetto, colorito e vivacità della massa strumentale, riconfermando in tutto le eccellenti qualità direttive e musicali del Sig. Colombini che con tanto amore ed assoluto disinteresse disimpegna interinalmente il non facile compito di direttore" (Il Popolo Valtellinese, 17.3.1934).

Nota – Questo il programma: Marcia – Un saluto; Valzer – Langoureuse; Guglielmo Tell; Gioconda; Marcia – Dopolavoristi. A sera i musicanti si riunirono per il tradizionale banchetto nel Ristorante Trieste. Prima del levare delle mense il **Presidente Sig. Pino Milani** incitò il Corpo Filarmonico ad una seria preparazione per celebrare in modo solenne il centenario della fondazione del Corpo stesso”. (Le Vie dl Bene, Anno X, n. 3: marzo 1934, p.45).

**Morbegno (s.d.)** – *A Roma* – “Un nutrito gruppo di Apini, con la **fanfara in testa**, è partito per la grande adunata nella Capitale… Fino dall’attesa del treno le differenze sociali erano scomparse per dar luogo alla classica fraternità degli scarponi” (Le Vie del Bene, Anno X, n. 4: aprile 1934, p. 61).

**Morbegno (s.d.)** – *Maggio Mariano* – Nel programma celebrativo del mese di maggio, dedicato alla Beata Vergine Maria, figura, fra le altre numerose cerimonie religiose, un concerto della **Società Filarmonica di Morbegno** fissato per domenica 27 maggio, alle ore 20, in Piazza del Santuario (Le Vie dl Bene, Anno X, n. 5: maggio 1934, p.76).

**Morbegno (s.d.)** – *La festa dell’Incoronazione della Madonna* – Fu veramente solenne anche per la presenza del Vescovo. La festa fu preceduta da un triduo e da varie funzioni religiose. “Le funzioni della consacrazione dell’altare maggiore, fatte di buon mattino, e dell’incoronazione della Madonna, prima della Messa in canto con assistenza pontificale, furono avvolte da una poesia musicale alla quale portò il suo contributo anche il Maestro Fugazzola, ora organista al Santuario Pontificio di Pompei…”.

“A sera sulla piazza erbosa e ben illuminata del Santuario si riversò la popolazione a udire il **concerto del Corpo Filarmonico che eseguì un ricco programma verdiano**”. (Le Vie del Bene, Anno X, n. 6: giugno 1934, p. 92).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerti* – “A breve distanza di tempo il **Corpo Filarmonico** tenne due bene riusciti concerti: uno sul piazzale della Madonna Assunta, il 27 maggio, in occasione dell’incoronazione, l’altro il 13 c. per la festa dello Statuto. Fu molto apprezzata l’opera del Sig. Enrico Colombini che diresse prove e concerti”. (Le Vie del Bene, Anno X, n. 6: giugno 1934, p. 94).

**Sacco di Cosio (s.d.)** – “Nella ricorrenza della Madonna del Rosario fu inaugurata una bella grotta di Lourdes che occupa tutto il vecchio ossario. A rendere più solenne la festa intervenne il **Corpo Musicale di Morbegno**…”. (Le Vie del Bene, Anno X, n. 8: agosto 1934, p. 124).

**Morbegno (s.d.)** - *La "Filarmonica" in Svizzera* - "Sabato scorso, alla sera in piazza, la nostra 'Filarmonica' tenne un riuscitissimo ed applauditissimo concerto sotto la direzione del **maestro Enrico Colombini** il quale ebbe particolari meritati complimenti. Il giorno successivo la 'Filarmonica' nel suo numeroso e affiatato complesso di soci effettivi ed onorari, ai quali si aggregarono anche un forte nucleo di sondriesi, fu a San Moritz per la consueta gita annuale".

"Cordialmente accolti da quelle Autorità comunali e dalla popolazione, e con affettuoso cameratismo da quella Banda Cittadina, i nostri filarmonici furono ovunque festeggiatissimi ed ammirati, prestandosi infaticabili a tutte le esigenze e richieste che si ripeterono anche, durante il viaggio di ritorno, all'Alpe Grum".

"... A Tirano una cena servita con la nota abbondanza e precisione dal Ristorante Garibaldi riunì tutti i gitanti morbegnesi e chiuse felicemente la giornata trascorsa nella più perfetta serenità. In questa occasione va segnalata la munificenza del presidente della 'Filarmonica', il camerata Pino Milani, alla cui generosità si deve se nessun apporto pecuniario fu chiesto ai soci effettivi, e se nessun sacrificio fu imposto alle casse della Società perché anche quest'anno si potesse organizzare ed effettuare la gita tradizionale" (Il Popolo Valtellinese, 8.9.1934).

Nota – La stessa notizia in “Le Vie del Bene”, Anno X, n. 9: settembre 1934, p. 141).

**Morbegno, Anno 1934** – Il **Maestro e organista Livieri di Novi di Modena**, pur non essendo più giovane, ha dimostrato grande energia e ha formato con gli elementi più validi della Banda, una orchestra di operette, si ritira, cedendo il posto al **M.° Pio Marchi** (\*).

(\*) “Vivente a Morbegno. Pur essendo d’età avanzata conserva uno spirito giovane. A lui toccò l’onore di preparare e di condurre a Roma la Banda morbegnese, nel 1935, per il celebre Concorso-Bandistico diretto da Pietro Mascagni. In lui fu ed è prevalente il carattere autonomo e anticonformista dell’artista, e in lui è vivo quello spirito romano vivace, polemico, che dà alla vita dell’uomo una nota di colore e di originalità. Notevole fu la sua attività nel preparare e allestire operette nel periodo seguente alla seconda guerra mondiale. Usufruì della collaborazione dei migliori suonatori della Banda e degli elementi delle Scuole Morbegnesi". Esiste una sua fotografia.

(Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagine non numerate).

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. **Musica** Dopolavoro di Bormio – Sondalo – Grosio – Grossotto – Ponte – Chiuro – Tresivio – Sondrio – **Morbegno** – Delebio – Chiavenna – Poschiavo. Nel giorno 30 settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Provincie per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p.35 - Documento n. 40).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerti* – “Il nostro **Corpo Filarmonico**, interinalmente diretto con tanta cura e amore dal **Sig. E. Colombini**, la sera del 29 settembre tenne un concerto molto bene affiatato, ripetuto il giorno appresso a Sondrio in piazza Garibaldi ascoltato con molto interesse e compiacimento da molta folla cittadina che coronò ogni pezzo con nutriti e prolungati battimani”. (Le Vie del Bene, Anno X, n. 10: ottobre 1934, p. 157).

**Morbegno (s.d.)** – “Il XXVIII ottobre fu celebrato con corteo di tutte le associazioni fasciste che deposero una corona di freschi fiori ai piedi del monumento dei Caduti, e si recarono nel cortile interno del palazzo scolastico per la distribuzione agli alunni delle croci al merito”.

“La cerimonia fu preceduta da una breve e forte illustrazione della data, fatta dal Segretario politico Avv. E. Zecca. Assisteva molta folla e tutte le Autorità. Prestò servizio il locale **Corpo Filarmonico**”. (Le Vie del Bene, Anno X, m.11: novembre 1934, p. 172).

**Morbegno (s.d.)** – *Il IV novembre* – Fu celebrato a Morbegno in ricordo dei gloriosi caduti. Un corteo si mosse da piazza S. Rocco per raggiungere la Collegiata. Qui si tenne una Messa di suffragio, al termine della quale fu deposta una corona davanti alla lapide dei Caduti. Quindi tutti si recarono al Cimitero.

“Nelle prime ore del pomeriggio fu tenuto un concerto col seguente programma: Marcia Reale – Giovinezza – Il Barbiere di Siviglia (Sinfonia) – Cavalleria Rusticana (Intermezzo) – Lauretta (Mazurka) – L’Africana (Fantasia) – Marcia del Grappa. Il concerto fu allestito in tempo relativamente breve dal **Prof. Pio Marchi recente candidato quale Maestro del Corpo Filarmonico** e dell’Orchestra, che seppe infondere ai suonatori anima e fiducia in sé stessi, così che l’esecuzione si svolse franca, spigliata, in perfetta intonazione da piacere a tutti e da strappare spontanei applausi”.

“Noi ci auguriamo che l’intelligente interessamento del Presidente della Banda, il Sig, Pino Milani e del Vice Sig. Ugo Villa, per dare vita florida al tosto centenario nostro Corpo bandistico, sia coronato da felice successo…”. (Le Vie del Bene, Anno X, n.11: novembre 1934, pp. 172-173).

**Morbegno (s.d.)** – “I nostri **bravi filarmonici**, che hanno festeggiato S. Cecilia con una allegra cenetta, vollero, con delicato pensiero cristiano, volgere la mente ai loro colleghi defunti pei quali fecero celebrare una Santa Messa nella chiesina del Ricovero T. Ambrosetti e vi assistettero in corpo. Il **Presidente Pino Milani**, uscendo dalla sacra funzione, con le generosità sua solita, lasciò all’Istituto un provvidenziale biglietto da cento”. (Le Vie del Bene, Anno X, n. 12: dicembre 1934, p. 190).

**Morbegno (s.d.)** *- La Befana Fascista* - Domenica 6 gennaio si è tenuta nel Teatro dell’O.N.D. la celebrazione della Befana Fascista alla presenza del Sig. Prefetto, delle Autorità locali, degli alunni delle scuole di ogni ordine, delle insegnanti coadiuvate dal **maestro della Filarmonica**.

Ci fu la distribuzione di 140 pacchi ai più bisognosi. Nel corso della mattinata erano già stati consegnati altri 24 pacchi dono ai Soci meno abbienti dell'Associazione Nazionale Combattenti.

"... si annuncia per sabato 12 corrente al Teatro O.N.D. - sempre a favore delle opere assistenziali del partito per iniziativa del Fascio Femminile - uno spettacolo vario di canto e musica al quale prenderà parte l'intero **Corpo Filarmonico**" (Il Popolo Valtellinese, 12.1.1935).

Nota - Su “Le Vie del Bene”, Anno XI, n. 1: gennaio 1935, p. 13, si legge a tale proposito: “Nel Concerto tutta l’attenzione fu per la musica eseguita con particolare maestria sia nelle esecuzioni a solo, sia in quelle dell’intero Corpo filarmonico. Il trattenimento fu forse un tantino lungo, ma nessuno se ne dolse e tutti applaudirono cordialmente gli esecutori e in special modo il **Direttore prof. Pio Marchi**”.

**Morbegno (s.d.)** - *Filarmonica* - "Siamo informati che il nostro Corpo Filarmonico, il quale è certamente oggi fra i migliori della provincia, venne iscritto al Concorso Nazionale Bandistico-Corale, che si svolgerà a Roma nel mese di maggio. È certo che la nostra Filarmonica, per interessamento e perizia dei capi, per disciplina e passione di gregari, si trova in un momento di particolare efficienza ed organicità e saprà, se chiamata, figurare degnamente nella sua categoria".

"Sarà di buon auspicio per i festeggiamenti che sin d'ora si preparano a celebrazione dei 100 anni di vita del **Corpo Filarmonico Morbegnese** che, fondato nel 1836, compirà appunto il secolo nel prossimo anno" (Il Popolo Valtellinese, 16.2.1935).

**Morbegno (s.d.)** - *Concerto di filarmonica* - "Anche quest'anno, in occasione della mezza quaresima, la vecchia Società ha voluto ricordare la data di sua fondazione '1836' con un pubblico concerto e con un banchetto di soci. Il concerto si svolse in **Piazza Marco Enrico Bossi** il che ha voluto anche significare la consacrazione popolare della delibera podestarile la quale intitolava, al nome del nostro grande concittadino di adozione, il vecchio piazzale della stazione". "Tutti i numeri del concerto vennero attentamente ascoltati e calorosamente applauditi. Ammirato 'nel mazzolin di fiori' il virtuosismo del camerata Colombini" (Il Popolo Valtellinese, 6.4.1935).

Nota – Stessa notizia in “Le Vie del Bene”, anno XI, n. 4: aprile 1935, p. 63).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Dopolavoro Provinciale di Sondrio al Concorso Bandistico Corale a Roma* - "Nei giorni 24, 25, 26 maggio XIII ebbe luogo a Roma il grande Concorso Bandistico Corale dell'Opera Nazionale Dopolavoro".

La sortita nella capitale è stata possibile grazie all'interessamento del Segretario Federale e alle munifiche elargizioni raccolte in provincia (industriali e commercianti). Per la parte musicale venne scelto dall'apposita Commissione il Corpo Filarmonico di Morbegno, fiero d'una tradizione oramai secolare. "Il Corpo Filarmonico, diretto dal **Maestro Pio Marchi**, era composto dai dopolavoristi: Pio Barni, Dino Bertoli, Ettore Bertoli, Mario Bonaiti, Giovanni Bottà, Giovanni Busi, Francesco Cappelletti, Mario Caricati, Alfredo Ciapponi, Enrico Ciapponi,, Lorenzo Ciapponi, Mario Ciapponi, Enrico Colombini, Giulio Damiani, Ignazio Del Barba, Carlo Del Felice, Battista Dell'Oca, Franco Franchi, Alberto Gerosa, Ampellio Gerosa, Ermes Gerosa, Gaetano Greco, Giovanni Lusardi, Cesare Meago, Emilio Minazza, Pierino Minazza, Cesare Nava, Dino Paieri, Giuseppe Pensotti, Carlo Perego, Carlo Selva, Arturo Todeschini, Domenico Tognoli, Giovanni Tondini, Piero Tondini, Giulio Torracini, Guido Torracini, Olimpio Villa, Vitaliano Villa, Cesare Vitali".

Anche il gruppo corale era istruito dal maestro Marchi (si indicano anche i nomi dei coristi).

Si sale sul treno in una carrozza riservata a tutti i partecipanti (una settantina) e si arriva a Roma alle 18 dello stesso 23 maggio. Il mattino successivo iniziano le prove "...per il gran concerto d'assieme, prove che sotto la guida del maestro Mario Mascagni, nel primo giorno, e dell'accademico maestro Pietro Mascagni, nei giorni successivi, si svolgevano allo Stadio del Partito". "La Filarmonica di Morbegno era iscritta alla seconda categoria forte di 35 concorrenti, ed assegnata al gruppo B con 15 partecipanti. Essa tenne il suo concerto, composto dalla Marcia Milano di Ponchielli, dall'Intermezzo della Cavalleria Rusticana di Mascagni, e dalla Sinfonia del Barbiere di Siviglia di Rossini, alle ore 20,30 di sabato 25 maggio in Piazza S. Maria in Trastevere, alla presenza della giuria presieduta dal maestro Marchesini della Banda dei Metropolitani di Roma, e di un foltissimo pubblico anche di valtellinesi". "La perfetta esecuzione dei tre pezzi, sotto la bacchetta del maestro Marchi, raccolse unanimi applausi, non solo dai convalligiani, ma anche da tutti i presenti, compresa la giuria che si congratulò vivamente con direttore ed esecutori". Anche il coro, vestito con i costumi della Valle, si è esibito alle 16,40 di venerdì 24 maggio, alla Basilica di Massenzio.

Il Concertone d'assieme si è tenuto domenica 26 maggio, alle ore 17, presso lo Stadio del Partito alla presenza del Duce: Il programma del concertone, svolto da 7000 partecipanti sotto la direzione del maestro Pietro Mascagni Accademico d'Italia prevedeva: Bande e Cori: Giovinezza di Blanc, Inno Sardo di Casa Savoia di Gonella, Leggenda del Piace di Mario, Marcia delle Legioni di Blanc.

Tornando al Concorso viene detto: "Certo, dato il numero dei concorrenti, scarse sono le possibilità che il Dopolavoro Provinciale di Sondrio possa riportare la palma sopra complessi assai più potenti pur della sua categoria". L'impressione è comunque stata favorevole.

"Alle ore 20 di martedì 28 maggio i due gruppi (Banda e Coro) erano, al completo, di ritorno a Morbegno rinnovando, prima di sciogliersi, un inno di gratitudine e di ammirazione per il Regime che - pur chiedendo loro poco sacrificio - li aveva messi in condizione di poter realizzare quello che per molti era sembrato un vano desiderio: la visita a Roma, la visita del Duce". L'articolo è firmato da Gerolamo Lombardini (Il Popolo Valtellinese, 8.6.1935).

Nota – Stessa notizia in “Le Vie del Bene”, Anno XI, n. 6: giugno 1935, p. 94.

**Morbegno (s.d.)** – “Il Concerto tenuto dal **nostro Corpo Filarmonico** in piazza XXVIII Ottobre fu coronato da meritati applausi”. (Le Vie del Bene, Anno XI, n. 8: agosto 1935, p. 126).

**Morbegno (s.d.)** – “L’Assunta fu celebrata con la pompa solenne degli altri anni… Il panegirico fu tenuto da un Rev. Padre del S. Cuore di Betharam, insegnante presso la Scuola Apostolica di Colico. Un magnifico tempo permise lo svolgersi della Processione del pomeriggio con l’intervento del **Corpo Filarmonico cittadino** e di gran numero di confratelli d’entrambe le sezioni”. (Le Vie del Bene, Anno XI, n. 9: settembre 1935, p. 138).

**Regoledo (s.d.)** – “In occasione della festa della Madonna fu tenuta, col consenso delle superiori Autorità, una pesca di beneficenza che, data la penuria dei tempi, diede un discreto incasso. A condecorare la festa e ad aprire la pesca fu chiamato il **Corpo bandistico di Morbegno** che eseguì un apprezzato programma” (Le Vie del Bene, Anno XI, n. 10: ottobre 1935, p.149)

**Morbegno (s.d.)** – “Il concerto del locale **Corpo Filarmonico**, tenutosi in piazza Roma e **diretto dal Prof. Pio Marchi**, fu ascoltato da un buon numero di cittadini. I vari pezzi furono acclamati dal pubblico” (Le Vie del Bene, Anno XI, n. 10: ottobre 1935, p. 151).

**Morbegno (s.d.)** – *Il Rev. Arciprete insignito della Croce di Cavaliere* – “Dal cortile del Palazzo Comunale gli ex combattenti furono fati salire nella grande sala. Al posto d’onore fu collocato il Rev. Arciprete ex cappellano degli Alpini”. Seguirono discorsi di circostanza del Podestà ...e quello del festeggiato. “Nel pomeriggio in piazza Roma, davanti alla casa arcipretale, la **Banda tenne un applaudito concerto**” (Le Vie del Bene, Anno X, n. 11: novembre 1935, pp. 160-161).

**Morbegno (s.d.)** – *S. Cecilia* – “La **Filarmonica cittadina** ha festeggiato la Santa protettrice della musica con l’assistere in corpo alla S. Messa celebrata nella chiesetta del Ricovero T. Ambrosetti. Il sacerdote ebbe parole di circostanza invocando sui musicanti la particolare protezione della Santa per l’anno che si apre, nel quale la Banda celebrerà il proprio centenario. Il Presidente del Corpo stesso, **sig. Pino Milani**, all’uscire della funzione, versò alla Casa L. 100. Vive grazie”. (Le Vie del Bene, Anno XI, n. 12: dicembre 1935, p. 174).

**Morbegno (s.d.)** – “La serata benefica musicale allestita con diligenza dal **Maestro Pio Marchi**, bene assecondato dall’orchestra, chiamò al Sociale un pubblico eletto e numeroso che manifestò con molti applausi il proprio compiacimento sia per gli ‘a solo’ come per i mezzi d’assieme”.

“I cori, alla formazione dei quali tanto si adoperò con pertinace e fortunato volere il Presidente della **Filarmonica** sig. Pino Milani, si distinsero in particolar modo e formeranno per l’avvenire un importante elemento di decoro nelle ricorrenze solenni, come in quella centenaria della fondazione della Banda che si celebrerà nel prossimo anno” (Le Vie del Bene, Anno XI, n. 12: dicembre 1935, pp. 174-175).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerti* – “Giovedì 19 marzo XIV alle ore 13, in Piazza XXVIII Ottobre, la nostra **Società Filarmonica** ha eseguito, con la solita valentia, un applaudito concerto. Segna esso l’inizio delle manifestazioni con le quali la Filarmonica intende degnamente festeggiare il primo centenario di sua fondazione, avvenuta appunto nel giorno di mezza quaresima dell’anno 1836” (Il Popolo Valtellinese, 25.3.1936).

**Lecco (s.d.)** – “Il Signor Luca Milani, che nonostante i suoi 82 anni continuava a essere un milite franco nelle competizioni commerciali, si è spendo in Lecco con serena morte cristiana circondato da tutti i suoi cari, e vigilato anche dalle preghiere delle due sorelle suore di Maria Bambina”.

“Accorsero ai funerali, svoltisi solennemente in Lecco, oltre un centinaio di morbegnesi col **Corpo Musicale** in attestazione di stima al defunto e di condoglianza a tutta la famiglia, e in particolare modo al Sig. Pino Milani, che ha qui la sede dei suoi affari, fu Segretario Politico, Commissario dell’Ospedale, ed è attualmente Presidente del locale Corpo Filarmonico”. (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 3: marzo 1936, p. 35).

**Sondrio (s.d.)** – *La popolazione sondriese nelle imponenti manifestazioni delle giornate della vittoria* - Ci si trova tutti in piazza Garibaldi, numerosi, provenienti da più parti, al suono e al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione. Sondrio è tutta imbandierata. “Mercoledì sera, con una bellissima fiaccolata, ha avuto luogo un corteo preceduto dai complessi corali del Dopolavoro e la medesima manifestazione si è svolta la sera successiva, giovedì, ove in Piazza Garibaldi hanno dato concerto Bandistico e corale di inni patriottici le masse dopolavoristiche di Tirano**,** di Sondrio e di **Morbegno**” (Il Popolo Valtellinese, 9.5.1936).

**Morbegno (s.d.)** – *Serate patriottiche* – “La presa di Addis Abeba e la proclamazione dell’Impero hanno chiamato in piazza XXVIII Ottobre tutta Morbegno, con l’associazione fasciste in divisa. **Il Corpo Filarmonico e quello dei Cantori diretti dal Maestro Pio Marchi** hanno dato al plebiscitario raduno una nota solenne e gaia”.

Sono state ascoltate le parole del Duce e eseguito un solenne Te Deum nel Tempio… “L’esplosione di universale contento non si contenne nello spazio di breve ora; ma durò l’intera notte fra canti e suoni, e razzi lucenti lanciati nel cielo”. (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 5: maggio 1936, p. 57).

**Sacco (s.d.)**  - “La Prima Messa del novello sacerdote Don A. Antonioli ha fatto vibrare di santa letizia tutto il paese… Vie pavesate a festa, concenti delle nostre campane alternati in fraterna esultanza con quelli di Bema e di Rasura, poi l’intero **Corpo Musicale di Morbegno**…”. (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 6: giugno 1936, p. 69).

**Traona (s.d.)**  - “Il Rev. Arciprete Don A. Ricetti fu festeggiatissimo da tutto il suo popolo e dal vicariato nella ricorrenza giubilare del suo XXV anno di sacerdozio… Attorno al festeggiato vollero stringersi anche i buoni Ramponiesi primi suoi figli spirituali che vennero in buon numero con le loro Autorità e col Prof. V.F. Don Santi Arciprete di Castiglione”.

“Fece servizio inappuntabile il **Corpo Filarmonico di Morbegno chiudendo la festa con un riuscito concerto**…” (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 6: giugno 1936, p. 69).

**Morbegno (s.d.)** – “Il **Centenario di fondazione del nostro** **Corpo Filarmonico** sarà celebrato nel prossimo settembre in quella forma che si crederà più consona al grande avvenimento. La Banda intanto ha già dato tre concerti in questo centesimo anno di vita, tutti ben riusciti, e domenica 21 [luglio, ndr] ne darà un altro a Lugano ove si recherà in gita di piacere coi simpatizzanti del Corpo: una più che discreta comitiva di oltre un centinaio di persone”.

“Anima di tutto è il **Presidente Sig. Pino Milani** che nulla tralascia per infervorare nell’arte un istituto che prende sempre tanta parte alla vita e agli avvenimenti del borgo e della Patria” (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 6: giugno 1936, p. 70).

**Morbegno (s.d.)** – *La banda a Lugano e a Campione* – Il Presidente Milani ha offerto a tutti i musicanti la gita in occasione del centenario di fondazione del Sodalizio: mete Lugano e Campione d’Italia. Oltre 130 i partecipanti che hanno effettuato la trasferta utilizzando treno, battello e autobus. Nel corso della passeggiata, prima di raggiungere Campione d’Italia la **Banda di Morbegno** ha eseguito l’Inno Svizzero e Giovinezza.

Dopo il pranzo, visita alle città fra l’allegria dei partecipanti che hanno pregustato una splendida giornata nell’imminenza del prossimo Centenario che si celebrerà nel mese di settembre (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 7: luglio 1936, pp. 82-83).

**Morbegno (s.d.)** – *Nel centenario del Corpo Filarmonico di Morbegno* – Un ampio articolo di tre pagine il mensile riporta le note salienti della storia del Sodalizio, quali già si conoscono e sono state riportate in altre parte della presente storia della **Società Filarmonica**. L’articolo si divide in tre grandi capitoli: “Il Fondatore Conte Raffaele Paravicini”, “I primi squilli dell’Indipendenza della Banda di Morbegno” e “Per la desiderata venuta degli esimi signori Filarmonici della Banda di Morbegno a condecorare la Sacra Funzione in questa Regia Città di Sondrio il giorno 21 settembre 1845”. (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 8: agosto 1936, pp. 85-87).

**Morbegno (s.d.)** – *Società Filarmonica di Morbegno 1836-1936. Celebrazione del primo Centenario* – Lo storico evento viene salutato con un nutrito Programma di festeggiamenti che qui di seguito elenchiamo:

*Sabato 19 settembre 1936 – XIV*

Ore 20,30 – Concerto della Filarmonica cittadina – Fuochi artificiali

*Domenica 20*

Ore 9 – S. Messa in suffragio dei Filarmonici deceduti e Benedizione del gagliardetto;

Ore 10,30 – Celebrazione del centenario – Inaugurazione del gagliardetto al Teatro Sociale (oratore Avv. G. Buzzetti);

Ore 13,30 – Adunanza degli Alpini del 10° e delle organizzazioni Fasciste e dei Reduci d’Africa al Palazzo Scolastico – Corteo al Monumento dei Caduti indi alla Piazza “A. Lusardi”;

Ore 14 – Inaugurazione della Piazza “Aldo Lusardi”;

Ore 15,30 – Concerto della Filarmonica cittadina;

Ore 19 – Banchetto.

(Da “Società Filarmonica di Morbegno 1836-1936 – Celebrazione del Primo Centenario”, Morbegno, Tipografia G. Mattei & C., pp. 14, s.d.).

**Morbegno (s.d.)** – *Nel Centenario del Corpo Filarmonico di Morbegno* – Una seconda parte sulle origini storiche della **Società Filarmonica di Morbegno** si può trarre dal mensile di settembre. Anche in questo caso si tratta di materiale già riportato in altre parti della storia. (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 9: settembre 1936, pp. 98-103).

**Morbegno (s.d.)** - *In un quadro suggestivamente guerriero e fascista Morbegno onora la memoria di Aldo Lusardi e celebra il Centenario del suo Corpo Musicale* - "(p.r.) - Nonostante l'inclemenza del tempo, Morbegno ha visto domenica scorsa riversarsi nelle sue strade, tutte vestite a festa, migliaia di persone venute da ogni parte della Valle... per onorare l'eroico Alpino e legionario Aldo Lusardi". Già di primo mattino c'era stata la benedizione e consegna del gagliardetto alla centenaria Società Filarmonica locale…".

"La cerimonia per l'inaugurazione della Piazza dedicata all'eroe di Amba Gundì, è stata preceduta da un imponente corteo". L'ordine di marcia era aperto dai Civici Pompieri, dai Balilla, dalle Piccole Italiane, dagli Avanguardisti e dalla Milizia. E poi ancora gruppi di Alpini di varie località della provincia e di fuori provincia con i loro stendardi. Era pure presente la fanfara di Chiavenna. "A ridosso degli 'scarponi' sfilavano le musiche di **Morbegno** e Delebio". Le musiche di Ponte, Campo di Novate, Talamona e Novate precedevano tutte le Autorità civili e militari.

Uno squillo di tromba annuncia lo scoprimento della lapide con il nome di Aldo Lusardi (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1936).

**Morbegno (s.d.)** - *La celebrazione del Centenario e la consegna del gagliardetto alla "Filarmonica Morbegnese"* - "Il Corpo musicale Morbegnese, nato nel tempo in cui lo straniero era padrone delle nostre contrade, ha voluto rivendicare il suo travagliato passato abbinando la celebrazione del suo centenario coll'esaltazione di uno degli Eroi più amati dell'Italia Imperiale, di un suo Eroe: Aldo Lusardi". Questa fortunata coincidenza di eventi ha dato un sapore leggendario al 1° centenario della Filarmonica tanto da legare l'evento nella storia a venire.

"Le manifestazioni del centenario si sono iniziate sabato sera in piazza XXVIII Ottobre, in un tripudio di luci e di tricolori. Sulla piazza dedicata alla marcia su Roma, il Corpo Musicale Morbegnese vi ha tenuto un brillante e riuscitissimo concerto diretto dal **maestro Pio Marchi**... Tra un pezzo e l'altro la folla salutava con gioia i fantasmagorici abbagli e scoppiettii dei fuochi d'artificio...". Nel corso della S. Messa della domenica successiva, officiata da Don Danieli, è stato benedetto il gagliardetto della Filarmonica i ricordati i suoi musicanti defunti. Dopo la messa è stato reso omaggio al Monumento ai Caduti e si è raggiunto il Teatro Sociale dove si è svolta la cerimonia di consegna del gagliardetto da parte della Madrina Giannina Lusardi, sorella dell'Eroe Aldo. Alla sera la Filarmonica terrà un concerto salutato e applaudito da una grande folla (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1936).

**Morbegno (s.d.)** – *Nel Centenario del Corpo Filarmonico di Morbegno* – “L’avvenimento ebbe una celebrazione festosa veramente solenne con l’intervento di bande sorelle, col discorso commemorativo, la benedizione del gagliardetto e il banchetto coronato da brindisi cui diede la stura l’on. Sertoli. Riuscì interessantissimo nel suo dire il falegname autentico e suonatore di corno sig. Battista Dell’Oca, per cui pensiamo che nessuna chiusa della festa sta per tornare più gradita delle testuali parole di questo operaio amante della musica e d’ogni arte bella”. Segue il lungo testo un po’ aulico del Dell’Oca, un viaggio nel tempo per riprendere un po’ la storia del Complesso già nota. L’articolo è corredato da una foto in b.n. della Filarmonica di Morbegno, la stessa apparsa a pag. 15 dell’opuscoletto che ricorda il Centenario 1836-1936 del Sodalizio (Da “Le Vie del Bene”, Anno XII, n. 10: ottobre 1936, pp. 109-111).

Nota – Vedi anche: “Nel Centenario ecc.…”, a cura di G.B. e P.F., in “Le Vie del Bene”, Anno XII, n. 9 – settembre 1936, pp. 98-103.

**Morbegno (s.d.)** – “La festività dell’Assunta, preceduta dalla consueta Novena, predicata dal Cappellano della Confraternita, fu celebrata con trasporto di fede nelle funzioni del mattino e nella processione del pomeriggio con **accompagnamento della Banda**. La Corale eseguì con gusto della buona musica accompagnata dal Suddiacono D’Amato. Oratore efficace e molto ascoltato fu un Rev. Padre Salesiano del Convitto di Sondrio” (Le Vie del Bene, Anno XI, n. 9: settembre 1936, p. 106).

**Colorina (s.d.)** - *Le solenni celebrazioni a Valle di Colorina* - "Il Santuario del Prigioniero ha raccolto innanzi a Dio il fremito degli eroi della guerra africana; lo ha congiunto con la passione dei morti in prigionia e l'ha fatto preghiera per la grandezza d'Italia. Le feste a Valle hanno avuto così il loro perfetto compimento". Il sabato è stato il giorno della consacrazione degli altari, presenti S.E. Mons. Bartolomasi, Ordinario Militare, e molti prelati giunti da un po' tutta la Valtellina.

Vi saranno Messe tra sabato e domenica, alla presenza di molti pellegrini provenienti da più parti della Valle e da fuori provincia, tanto che molti dovranno sostare fuori dal Santuario.

Alle 14,30 il corpo Musicale di Morbegno dà inizio alla cerimonia davanti alla grotta di Lourdes posta sotto la balaustrata esterna del complesso architettonico. Ci saranno numerosi discorsi soprattutto improntati sulla storia del Santuario e sul suo fondatore, Don Folci, pure egli presente. La **Banda di Morbegno** accompagnerà poi gli Inni della Patria vittoriosa (Il Popolo Valtellinese, 3.10.1936).

**Morbegno (s.d.) –** *Il trionfo della tradizione nella Sagra dell’Uva* – Le festose celebrazioni a Tirano, Morbegno, Chiavenna, Delebio, Novate Mezzola, Campodolcino, Teglio e Aprica – Sfilata dei carri e di “un pittoresco assieme musicale” (Banda?) - (Il Popolo Valtellinese, 10.10.1936-XV).

**Sondrio (s.d.)** - *La manifestazione di domani: il corteo folcloristico dei carri per la Sagra dell'Uva* - "Quattordici carri, numerosi gruppi popolareschi, quattro musiche, vendita di uva a prezzi eccezionali, concerti e balli all'aperto concretano il programma della festa di domani che certamente richiamerà a Sondrio buon numero di pubblico dai centri della provincia e da oltre confine... L'ordine del corteo è così stabilito: **1. Banda di Morbegno** - 2. Carro Dopolavoro Caiolo - 3. Carro Dopolavoro Poggiridenti - 4. Gruppo Folcloristico di Ponchiera - 5. Carro Dopolavoro Montagna - 6. Carro Dopolavoro Mossini - 7. Carro Dopolavoro Ponte - 8. Fanfara Dopolavoro di Cosio in costume - 9. Carro Commercianti vini Sondrio - 10. Carro Dopolavoro di S. Anna - 11. Carro Dopolavoro di Chiuro - 12. Gruppo Corale di Morbegno - 13. Carro Commercianti vini Sondrio - 14. Carro Dopolavoro di Moroni - 15. Banda di Campo Mezzola - 16. Carro Dopolavoro Azienda Elettrica Milano - 17. Carro Dopolavoro Tirano - 18. Gruppo popolaresco Grosio e Bormio - 19. Carro Dopolavoro Tresivio - 20. Carro Dopolavoro Colda - 21. Carro Dopolavoro Boffetto - 22. Carro Dopolavoro Provinciale". Il corteo percorrerà le principali vie di Sondrio (Il Popolo Valtellinese, 17.10.1936).

**Morbegno (s.d.)** – *Centenario della Banda – Piazza Aldo Lusardi* – “Il 20 settembre rimarrà una giornata memoranda per il nostro borgo per la festeggiatissima ricorrenza di due avvenimenti solenni: il **Centenario del Corpo Filarmonico** e il ribattesimo della Piazza Pretorio in Piazza Aldo Lusardi per tramandare ai posteri la memoria del giovane tenente degli Alpini, figlio della nostra terra e uno dei primi ufficiali gloriosamente caduti nella guerra d’Africa…”. L’articolo, molto ampio e circostanziato, ripercorre la cronaca dei due avvenimenti (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 10: ottobre 1936, pp. 117-118).

**Morbegno (s.d.)** – *Il VI campionato di Marcia e Tiro della Milizia* – L’articolo ci dice che parteciparono parecchie squadre giunte da ogni parte d’Italia… Ai vari ingressi del Borgo furono innalzati archi adorni delle effigi del Re e del Duce… striscioni inneggianti alla Milizia, all’Esercito, all’Italia, all’Impero furono stesi per le vie principali; ogni edificio fu imbandierato… La cerimonia fu chiusa da un forte discorso del Generale Russo, cui seguirono esecuzioni musicali del **Corpo Filarmonico locale**”. (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 10: ottobre 1936, p. 118).

**Morbegno (s.d.)** – *Il Concorso Bandistico Provinciale del Dopolavoro “Musica in Piazza”* – “Con la prova della Banda **Musicale di Morbegno** si è iniziato, mercoledì 4 Novembre XV-XVII, annuale della Vittoria, il primo Concorso Bandistico Provinciale del Dopolavoro”.

L’ampio articolo ci dice che in Piazza Spandrio si è tenuta la prova del complesso morbegnese, salutata dagli applausi del pubblico. Qualcuno, scorgendo alcuni sondriesi tra la folla si è chiesto come mai a Sondrio, capoluogo di Provincia, “non si senta l’imperioso dovere di costituire un Corpo Musicale? …”. (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 11: novembre 1936, p. 122).

**Morbegno (s.d.)** – *Le date del 28 ottobre e 4 Novembre* – “Nel giorno della Vittoria fu inaugurata la Cappella dei Caduti con rito solenne al quale partecipò la cittadinanza con tutte le Autorità discese al Cimitero in lungo corteo al **suono della Banda**… Alla sera i combattenti stiparono la sala del Ristorante Trieste a consumare allegramente il tradizionale rancio. Il vino eccellente delle apriche pendici della nostra Valle non tardò a risvegliare sui petti l’uzzolo cantarino, e le canzoni del fonte echeggiarono a lungo nella notte”. (Le Vie del Bene, Anno XII, n. 11: novembre 1936, p.129).

**Morbegno (s.d.)** – “La Giornata del Risparmio fu degnamente commemorata per iniziativa del titolare della locale Cassa di Risparmio delle Prov. Lombarde sig. Giovannini Domenico. Il Teatro dell’Oratorio era folto di pubblico che venne intrattenuto sull’argomento dal Rev. Arciprete con un discorso breve ma chiaro, logico e convincente”.

“Seguirono canti eseguiti dalle scolaresche ben istruiti e **diretti dal Maestro della Filarmonica sig. Pio Marchi**. Furono distribuiti alcuni diplomi di benemerenza e parecchi libretti”. (Le Vie del Bene, Anno 11: novembre 1936, p. 130).

**Morbegno (s.d.)** - *Nuptialia -* “La fausta coincidenza del venticinquesimo di matrimonio del Cav. G. B. Martinelli e della sig. Lina Aondio con le nozze del primogenito Rag. Genesio con la gentile signorina Renata Giovannini fu coronata da una duplice manifestazione festosa, a Morbegno, luogo nativo, e a Milano, residenza della sposa e sede della Società UNITI, di cui il Martinelli è Presidente e centro dei suoi maggiori traffici”.

C’erano oltre duecento invitati e… “l’intervento spontaneo del **Corpo Filarmonico** che diffuse una nota più gaia e vibrante…”. Il lungo articolo fa poi la cronaca dell’altro avvenimento di Milano. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 2: febbraio 1937, pp. 24-25).

**Morbegno (s.d.)** – “Il **Maestro Pio Marchi** può dirsi soddisfatto delle sue fatiche musicali poiché la Banda da lui diretta nel concorso dopolavoristico provinciale **ottenne diploma e medaglia d’oro classificandosi prima**, ed egli stesso si meritò un diploma per la felice interpretazione dei pezzi; e la corale, cui prodigò tante laboriose cure, venne scelta a rappresentare la provincia nella trasmissione radiofonica della stazione di Milano ove domenica scorsa eseguì lodevolmente il suo programma portando a conoscenza di migliaia e migliaia di ascoltatori nazionali ed esteri che Morbegno sa tenere in buon pregio la nobilissima arte di Euterpe”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 3: marzo 1937, p. 42).

**Morbegno (s.d.)** - *Concerto bandistico* - "La giornata del 9 maggio, 1° annuale della fondazione dell'Impero, si è chiusa lietamente con un concerto della **Filarmonica del Dopolavoro Morbegnese** che ha richiamato numeroso pubblico di ascoltatori. Il programma, iniziatosi con gl'inni nazionali, si sviluppò con la sinfonia dell'opera Oberto di S. Bonifacio di Verdi, col secondo atto della Fedora di Giordano, con una fantasia del Re di Chez Mascime di Costa, eseguiti con lodevole diligenza dal corpo bandistico sotto l'appassionata energica direzione del maestro Pio Marchi, a cui furono tributati calorosi ed insistenti gli applausi del pubblico attento".

"L'ultima parte completò il programma con l'esecuzione di due cori cantati dagli alunni della Scuola d'avviamento professionale; ciò costituì una gradita sorpresa per gli ascoltatori che, trascinati dalla melodia piena di marziale emotività della 'Marcia delle Legioni' e da quella facile e gioconda del 'Ritorno del Legionario', univano le loro voci ad accrescere quelle del coro".

"Un plauso particolare vada al maestro Marchi che sa ravvivare la passione dei morbegnesi per la musica in piazza e con la varietà dei programmi dimostra la sua sensibilità alle esigenze di tutti i gusti e di tutti gli orecchi. E un bravo a tutti i suoi volonterosi collaboratori" (Il Popolo Valtellinese, 19.5.1937).

**Morbegno (s.d.)** – “Il Natale di Roma è stato solennizzato con lo scoprimento di due lapidi marmoree collocate nell’atrio del palazzo scolastico, sulle quali sono incisi i nomi dei valorosi soldati caduti nella conflagrazione mondiale, nelle guerre di Africa, e quelli dei martiri per l’indipendenza già ricordati nell’arco, ora demolito, di piazza S. Antonio”.

“L’On. Podestà tenne un breve discorso illustrativo, poi procedette alla distribuzione dei libretti pensione pei veterani del lavoro. La cerimonia fu aperta e chiusa al **suono e al canto di Inni patriottici**”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 5: maggio 1937, pp. 73-74).

**Morbegno (s.d.)** – “La fondazione dell’Impero fu solennizzata con un corteo al monumento di piazza Roma e con un **concerto del Corpo Filarmonico**”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 5: maggio 1937, p. 74).

**Morbegno (s.d.)** – “La musica e gli Alpini Casaschesi, accompagnati dal loro Parroco, già nostro amato canonico, Don Martino Manzoni, condecorarono il corteo del 5 maggio col loro improvviso intervento. Recarono al monumento un vistoso omaggio floreale e alternarono con la **nostra banda** gli inni della Patria. L’On. Podestà offerse un vermouth d’onore e gli ex combattenti un rinfresco. Il Rev. Arciprete, quale compagno d’armi, li volle tutti in casa nel pomeriggio per una fraterna libazione”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 5: maggio 1937, p. 74).

**Morbegno (s.d.)** – “Un doppio lutto ha colpito il borgo con la morte del sig. Gaetano Greco, avvenuta improvvisamente nella stazione di Milano, e del sig. Adolfo Schiantarelli per forti alterazioni epatiche. Entrambi lasciano la numerosa famiglia in pianto e molti amici che li ricorderanno a lungo per la loro bontà”.

“Furono appassionati cultori della musica nel **Corpo Filarmonico**. Il Greco portava anche il suo prezioso contributo al canto religioso, sia in coro coi confratelli come sull’organo con la recente Schola cantorum”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 5: maggio 1937, p. 74).

**Morbegno (s.d.) *-*** *XI Leva fascista -* "Morbegno ha celebrato il 22° anniversario dell'entrata in guerra e l’XI Leva Fascista con la totalitaria partecipazione delle organizzazioni inquadrate coi loro gagliardetti e della popolazione". Un lungo corteo formatosi al Palazzo Scolastico ha sostato davanti al monumento ai Caduti e poi si è recato presso il Campo sportivo. Qui ha avuto luogo la solenne cerimonia con numerosi balilla e piccole italiane che hanno dato un saggio ginnico. "Da ultimo due cori accompagnati dal **corpo filarmonico** hanno coronato questa giornata vibrante di patriottismo" (Il Popolo Valtellinese, 2.6.1937).

**Morbegno (s.d.)** - “Dall’A.O.I. (Africa Orientale Italiana, ndr) hanno fatto ritorno, dopo essersi entrambi distinti per valore e tecnica operosità, il Colonnello delle Camicie Nere Italo Romegialli e il Tenente del Genio Santo Passerelli. La cittadinanza fu larga di affettuose attestazioni di stima e riconoscenza. Sotto l’abitazione del Colonnello Romegialli il locale **Corpo Filarmonico** eseguì gli inni della Patria”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 6: giugno 1937, p. 89).

**Morbegno (s.d.)** - *Il 1° concerto di fabbrica del Dopolavoro Aziendale Martinelli. Vivissimo successo per la bella iniziativa alla quale hanno presenziato S.E. il Prefetto ed il Segretario Federale* - "In una atmosfera di cordiale e simpatico cameratismo ha avuto luogo sabato pomeriggio in uno dei vasti capannoni della Metallurgica Martinelli di Morbegno il Primo concerto di fabbrica della provincia di Sondrio...".

"...Prima di iniziare il concerto ha avuto luogo l'inaugurazione del gagliardetto; Don Danieli ne ha impartita la benedizione e la moglie dell'operaio Zugnoni, madre di nove figli, ne è stata la degna madrina". "Per l'occasione, essendo presente la Filarmonica dell'O.N.D. di Morbegno S.E. il Prefetto consegnò al Maestro Direttore della Banda camerata Pio Marchi i diplomi conseguiti in occasione del Concorso Provinciale Bandistico. Alle 17 il nucleo orchestrale costituito dai camerati Adolfo Greco, Pierino Tondini, Riccardo Gusmeroli, Fermo Canali, Paolo Miani, Rino Paieri, Federico Vitali, Enrico Colombini, Alfredo Ciapponi, Mario Caricati, Guido Toracini, Domenico Tognoli e Olimpio Villa egregiamente preparato dal camerata Pio Marchi ha iniziato il riuscitissimo concerto... il programma alternato nelle sue parti con musiche di Verdi, Puccini, Donizetti, Mascagni, Cimarosa ecc. è risultato ancor più interessante per il concorso dei bravissimi artisti di canto: il soprano Maria Picego e il tenore Piero Scarlata che hanno riscosso unitamente al nucleo orchestrale vivissimi applausi dalla massa imponente degli operai i quali hanno poi con animo grato lungamente inneggiato al Duce" (Il Popolo Valtellinese, 4.8.1937).

**Morbegno (s.d.)** -  *Visita pastorale* – “Mons. Vescovo Alessandro Macchi passò per il Vicariato di Morbegno accolto in tutte le parrocchie con grande trasporto di fede e di amore… I cresimati del nostro borgo furono circa 500”.

“Alla sera il **Corpo Filarmonico** ebbe il gentile pensiero di tenere un breve concerto avanti alla casa arcipretale. Il Vescovo gradì l’omaggio e volle di presenza ringraziare il Maestro e i suonatori. All’indomani visitò gli ammalati dell’Ospedale accompagnato da due rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, Presidente Conte A. Caccia Dominioni e Cav. G. B. Martinelli…”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 10: ottobre 1937, p. 153).

**Morbegno (s.d.)** - *Annuale della Vittoria* - "Anche Morbegno ha commemorato, con austerità Fascista, la storica data della grande Vittoria delle armi italiane del 1915-1918". Tutte le organizzazioni del Regime, di Combattenti d'Africa, le Famiglie dei caduti, la Milizia e tante Autorità si sono adunate in corteo per raggiungere il Monumento dei Caduti. "Il corteo, al suono degli inni patriottici, percorrendo le vie principali del Comune, pervenne al Cimitero, ove, nell'apposita Cappella Monumentale dei Caduti della grande guerra venne celebrata una messa in loro memoria". La sera fu consumato un "rancio" presso il Ristorante Trieste (Il Popolo Valtellinese, 10.11.1937).

**Buglio in Monte (s.d.)** – *V Centenario della Fondazione della Parrocchia* – “Questo avvenimento ebbe una solenne celebrazione perché le sollecitudini dell’amato economo spirituale Don Lino Piana sono state generosamente secondate… Le funzioni parrocchiali furono condecorate dalla rinomata **Banda musicale di Morbegno**”.

“Il ricco banco di beneficenza aperto a pro della Chiesa ebbe molti compratori e ne avrebbe avuto anche di più se la neve del pomeriggio non avesse sfollato quelli venuti di fuori”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 12: dicembre 1937, p. 185).

**Morbegno (s.d.)** – *Diploma di Benemerenza* - “Domenica 28 u.s. è stato consegnato da S. E. il Prefetto al **Maestro sig. Pio Marchi** un Diploma di Benemerenza di II Grado di Medaglia d’Argento, rilasciato dalla Direzione Generale dell’O.N.D., per l’opera da lui svolta nel campo musicale e corale durante l’anno XV”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 12: dicembre 1937, p. 185).

**Morbegno (s.d.)** – “Il concerto della Filarmonica (Sezione Orchestrale e Corale) tenutosi al Sociale pro Opere Assistenziali, e **diretto dal Maestro Pio Marchi**, riuscì una bella affermazione di arte”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 12: dicembre 1937, p. 186).

**Bormio (s.d.) -** *Convegno Bandistico Corale Nazionale* - "Sono in preparazione presso i Dopolavoro di **Morbegno,** Grosio e Bormio, i Gruppi Corali Popolareschi che parteciperanno nel prossimo maggio al Grande Convegno Nazionale Bandistico Corale dell'O.N.D. che si svolgerà nella Capitale. Curano la efficienza artistica dei complessi i **maestri Pio Marchi**, Giuseppe Canclini e Alberto Ghilotti" (Il Popolo Valtellinese, 19.2.1938).

**Da Morbegno (s.d.)** *- Concerto bandistico* - "Giovedì 24, nel pomeriggio, il nostro bravo **Corpo bandistico** ha tenuto in piazza 28 Ottobre un applauditissimo concerto musicale. L'esecuzione del programma, comprendente fra l'altro la Sinfonia del Nabucco e brani dell'opera lirica 'I Pescatori di Perle', è stata inappuntabile e perfetta... Sia negli *a soli* che nell'armonia d'assieme, è stato raggiunto un grado di perfezione notevole, apprezzabilissimo". La piazza era gremitissima e sono stati resi gli elogi al maestro Marchi e ai componenti del Complesso. "Formuliamo voti perché in occasione di altri importanti concerti in Piazza, sia proceduto alla deviazione della circolazione stradale" (Il Popolo Valtellinese, 30.3.1938).

**Morbegno (s.d.)** – *Mezza Quaresima* – “Il consueto concerto, favorito dal tempo, ebbe una folla di ascoltatori che accolsero l’accurata esecuzione dei vari pezzi con meritati applausi. Alla sera i **filarmonici** si riunirono a lieto simposio presso il simpaticissimo ex collega Sig. Paolo Giovannini”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 4: aprile 1938, p. 62).

**Morbegno (s.d.)** – *Leva Fascista e saggio Ginnico* – “Nel pomeriggio di Domenica 29 Maggio, nel campo sportivo del Littorio, ha avuto luogo, alla presenza delle Autorità cittadine e di numeroso pubblicoo, la cerimonia della Leva Fascista e il saggio Ginnico degli organizzati della G.I.L. A chiusura della manifestazione vennero cantati inni patriottici con accompagnamento della **musica locale**”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 6: giugno 1938, p. 78).

**Morbegno (s.d.**) - *Concerto musicale* - "Domenica 5 giugno, Festa dello Statuto, alle ore 13, in Piazza XXVIII Ottobre, il Corpo Bandistico Morbegnese eseguirà:

Gabetti: Marcia Reale - Blanc: Giovinezza - Pucci: Impero, Sinfonia - Bellini: Norma, Fantasia (Banda e Cori) - Mascagni: Iris, Inno al Sole (Banda e Cori) - Cristiano: Archi, Marcia Sinfonica" (Il Popolo Valtellinese, 4.6.1938).

**Morbegno (s.d.)** - *Concerto musicale* - "Domenica 5 u.s. il locale **corpo bandistico** ha tenuto in piazza 28 ottobre un ottimo concerto musicale svolgendo il programma preannunciato comprendente (ripete i brani indicati nel numero precedente del giornale, ndr). La piazza era gremita di gente, convenuta anche dai paesi circonvicini, e ad ogni esecuzione sono stati tributati al Maestro Pio Marchi e all'intero complesso bandistico calorosi vivissimi applausi" (Il Popolo Valtellinese, 15.6.1938).

**Morbegno (s.d.)** – ***Pro divisa Società Filarmonica***– “Sono pervenute le seguenti oblazioni: Conte Caccia Dominioni L. 200 – Ronconi Giovanni Battista L. 500 – Ghislanzoni Giovanni L. 200 – Ghislanzoni Carlo L. 150 – Conte Camillo Melzi L. 200 – Rocca Faitella L. 200 – Cav. G. Batt. Martinelli l. 500 – Autotrasporti Valgerola L. 100 – Fraterna Del Nero fu Luigi L. 100 – Leali Ettore L. 200 – Mario e Luigi Del Nero L. 100 – Baldassarre Giacomo L. 50 - Giovannini Paolo L. 50 – Fratelli Poretti L. 50 - Franco Dolci L. 50 – Raspini Luigi L. 100 – Console Romegialli Italo L. 50 – Ditta Romegialli Gentile e C. L. 50 – Tessiture Seriche Bernasconi L. 100 - Ing. Buzzetti Luigi L. 200 - Comm. Nani Giovanni L. 200 – Banca Popolare L. 100 – Famiglia Gottifredi L. 50 – Gusmeroli Riccardo L. 50 – Gusmeroli Aldo L. 50 – Dr. Gottifredi Costantino L. 50 – Rag. Testorelli Mario L. 50 – Dott. Giuseppe Ghislanzoni L. 50 – Rita Cirillo L. 50 – Dr. Fausto Scalcini L. 100 – Banca Piccolo Credito L. 100 – Cav. Dott. Giuliano Ambrosetti L. 100 – Augusto Bonolo L. 50 – Leone Ida ved. Ghislanzoni L. 50 – G. Conca per Moro Giovanni L. 250 - Paravicini Guido L. 50 – Notaio Lavizzari L. 50 - Fratelli Paolo ed Emilio Ciapponi L. 50. La Società vivamente ringrazia”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 6: giugno 1938, p. 79).

**Morbegno (s.d.)** - *Musica in piazza* - "Sabato 25 c.m. alle ore 20,30 la **Filarmonica Morbegnese**, diretta dall'instancabile maestro Pio Marchi, ha eseguito in piazza Roma un concerto, svolgendo il seguente programma:

Pacini: Medea - Sinfonia - Ranzato: Passione - Valzer lento - Cuscinà: Le belle di notte - Fantasia - Manenti: Vally Mazurka".

\*\*\*

"Nel pomeriggio di domenica, sui campi del Dopolavoro, si è svolta, fra una cameratesca cordialità, una interessante gara di bocce a coppie, fra i componenti della Filarmonica Morbegnese. A gara ultimata è stato consumato un cameratesco rancio". (Il Popolo Valtellinese, 29.6.1938).

**Morbegno (s.d.)** – ***Pro divisa Società Filarmonica.*** *Secondo elenco* – “Ugo Villa L. 100 – Ing. Mattei Enea L. 300 – Sormani Pietro (Felizin) L. 100 - Società Elettrica L.100 – Avv. Pagani Giovanni L. 50 – Avv. Enrico Zecca L. 50 – Rosa Zecca Ambrosetti L. 50 – Dott. Severo Lavizzari L. 50 – Zuccoli Geremia L. 50 – Dott. Cesare Del Nero L. 50 – Rag. Emilio Greco L. 50 – Italo Greco L. 50 – Rapella G. Battista L. 50 – Gisella Molteni L. 50 - Dott. Salvatore Schiantarelli L. 50 - Dott. Renzo Crosta L. 50 - Antonio Lusardi L. 50 – Paolo Gualteroni (La Plata) L. 50 – Avv. Franco Tarabini L. 50 – Avv. Mario Lusardi L. 50 – Del Barba Battista (Libia) L. 20 – Avv. Ronconi Carlo L. 30 – Rapella Giuseppe fu Carlo L. 20 – Carolina Guffanti ved. Bonistabile L. 20 – Rag. Pini Giacomo L. 20 – Notaio Peloni Piero L. 20 – Attilio Folcher Notaio L. 20 – M. P. L. 20 – C.C. L. 15 – Greco Ippolito L. 20 – Della Torre Michele L. 25 – Galbusera Ermete L. 25 –Notaio Giovanni Ronconi L. 20 – Martinelli Ottorina L. 30. La Società vivamente ringrazia”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 7: luglio 1938, p. 95).

**Morbegno (s.d.)** –***Pro divisa Società Filarmonica.*** *Terzo elenco*– “Municipio di Morbegno L. 500 - Pino Milani L. 500 – Mario Dolci L.250 – Villa Luigia L. 100 – Avv. Giovanni Buzzetti L. 200 – Passerini Domenico L. 50 - Del Nero Claudio L. 20 – Fascio di Combattimento L. 100 - Boffi Edgardo L. 20 - Rapella Vitale L. 20 - Mario Brisa L. 20 – Petrelli Gelindo L. 10 – Olimpio Poli L. 10 - A.B. L. 50 – Ing. Primo Comitti L. 50 - Schiantarelli Lino L. 20 - Ruffini Luigi L. 20 – Adolfo Greco L. 30 - Rè Giacomo L. 10 – Famiglia Molinari L. 20 – Foresti Paolo L. 20 - Spreafico Pietro L. 10 - Della Torre Rocco L. 10 - Ing. Diego Vanoni L. 50 – Dott. Cav. Giulio Marrè L. 30. Rapella Giuseppe fu Carlo versò L. 30 e non 20 come erroneamente fu stampato. La Società vivamente ringrazia”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 8: agosto 1938, p. 110).

**Morbegno (s.d.)** – ***Pro divisa Società Filarmonica.*** *Quarto elenco* - “Cav. Costantino Faitella L. 50 – Umberto Neri L. 20 - Avv. Lusardi Giovanni L. 50 - Associazione Valtellinesi di Milano L. 150 – Enrico Tocalli (America) L. 100 – Selva Carlo L. 20. La Società vivamente ringrazia”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 9: settembre 1938, p. 127).

**Morbegno (s.d.)** - *Concerto in piazza* - "Il tradizionale concerto di settembre della nostra ultracentenaria Filarmonica è stato tenuto sabato sera in piazza 28 ottobre, e sotto la direzione del maestro Pio Marchi ha riscosso, come sempre, l'unanime approvazione della numerosa popolazione presente che sempre accorre molto volentieri a questi trattenimenti musicali" (Il Popolo Valtellinese, 28.9.1938).

**Morbegno (s.d.)** – ***Pro divisa Società Filarmonica.*** *Quinto elenco* – “Ing. Dieni Dino L. 50 – Fascio Femminile di Morbegno L. 50 – Perotti Giulio L. 5 – Federazione Provinciale Fascio Combattimento L. 100 - Edoardo Boz L. 5 – Robustelli Maria L. 20. La Società vivamente ringrazia”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 10: ottobre 1938, pp. 142-143).

**Sondrio (s.d.)** – *Domani si celebrerà a Sondrio la IX Festa dell’Uva* - “Voluta dal Regime per rievocare ‘I Vendemmiali’ dei Romani e per generalizzare il consumo di questo magnifico prodotto di nostra terra, la Festa dell’Uva, auspice il Dopolavoro, assurge anno per anno a sempre più intense ed estese manifestazioni di entusiasmo popolare”. L’articolo si dilunga poi sul significato storico della festa. “Alla Sagra dell’Uva di Sondrio saranno presenti quest’anno numerosi carri, gruppi popolareschi e corpi musicali. Carri allegorici vendemmiali sono stati accuratamente allestiti dai Dopolavoro Aziendali Morandini e A.E.M. e dai Dopolavoro Rurali e Comunali di: Ponchiera, Morbegno, Tirano, Caiolo, Montagna, Triasso, S. Anna, Albosaggia, Triangia, Mossini, Ponte, Boffetto, Piateda e Moroni”.

“Oltre ai dopolavoristi in costume che saranno sui carri avremo anche i gruppi popolareschi di Delebio, Traona, Tirano, Morbegno, nonché le musiche dopolavoristiche di Talamona, **Morbegno**, Tirano, e la cittadina” (Il Popolo Valtellinese, 8.10.1938).

**Sondrio (s.d.)** *- Il Ventennale della Vittoria celebrato dalle Camicie Nere e dal Popolo di Valtellina* *- Le cerimonie a Sondrio e in Provincia:*

A SONDRIO - Non si fa cenno della presenza della Banda (la cosa è taciuta, ma si è certi che la Banda della IX Legione M.V.S.N. era presente).

A VILLA DI CHIAVENNA - "... Scampanìo come vent'anni fa, musiche come allora. Messa per i Caduti al mattino, poi corteo al Monumento per le commemorazioni di rito. Nel pomeriggio raduno al confine sul piazzale della Dogana, dove la musica eseguì le canzoni della Patria. E suonate e cantate qui queste canzoni assumono veramente il loro valore ed ogni parola gioca sui sentimenti con tutte le sfumature".

A BERBENNO - Alla cerimonia è intervenuta compatta tutta la popolazione, le Autorità civili, politiche e militari. Terminato l'Ufficio divino si è formato il corteo in uno sventolio di bandiere, il tonante 'presente' della massa degli intervenuti, le note suggestive della "Leggenda del Piave" hanno dato un carattere spiccatamente solenne alla cerimonia.

A GROSOTTO - Il Ventennale della Vittoria è stato celebrato con una suggestiva cerimonia, con Autorità, famiglie di Caduti, Associazioni combattentistiche ecc... Prestava servizio la Musica del Dopolavoro. Dopo la cerimonia religiosa, si è svolto il corteo con la Musica che suonava l'Inno del Piave. Il corteo poi si sciolse al suono degli inni patriottici.

A ROGOLO - Il Ventennale è stato salutato dal popolo e vivificato dalla presenza della Banda dopolavoristica del luogo; anche qui come altrove la solita funzione religiosa, seguita dal corteo e dai discorsi delle Autorità. "Il cameratesco rancio, riuscito nel migliore dei modi, si è sciolto fra i canti e gli inni della guerra e della rivoluzione".

**A MORBEGNO** - Un imponente corteo con tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste, dopo aver sostato al monumento dei Caduti, ha rievocato la figura di Aldo Lusardi sostando nell'omonima piazza; il corteo ha poi raggiunto il Cimitero per la funzione religiosa. "Nel pomeriggio la Filarmonica Municipale, col concorso anche del gruppo corale del Dopolavoro, ha tenuto un applauditissimo concerto in piazza Roma, **inaugurando la nuova elegante decorosa divisa offerta dalla popolazione** con volontaria sottoscrizione, divisa che non si era potuta inaugurare il 28 ottobre a causa del tempo" (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1938).

**Morbegno (s.d.)** - "Nella sede del Dopolavoro Comunale la sera del 28 ottobre, alla presenza della Filarmonica al completo e dei fascisti in cameratesca adunata, venne consegnato al **Maestro Pio Marchi** uno speciale Diploma di medaglia d'argento, e a 17 bandisti anziani altri diplomi offerti dal Dopolavoro provinciale a ricordo della fedele appartenenza da tante decine di anni alla Filarmonica Morbegnese" (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1938).

**Morbegno (s.d.)** – In occasione della centenaria ricorrenza della nascita del grande Arcivescovo di Milano, S. Carlo Borromeo, presente il Vescovo di Como Mons. Alessandro Macchi, si è tenuta a Morbegno il 16 ottobre una solenne funzione con Messa cantata e processione pomeridiana, con il simulacro di S. Carlo ai piedi del Crocifisso, portato fra due ali di folla.

“A sera **concerto del locale** **Corpo Musicale** e luminarie coronarono l’entusiasmo di questa particolare ricorrenza centenaria…”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 11: novembre 1938, pp. 157-158).

**Morbegno (s.d.) –** *Date patriottiche* – Le due date che segnano il Ventennale della Vittoria e l’affermarsi dell’italianità del Fascismo sono state commemorate il 28 Ottobre e il 4 Novembre, presenti le Autorità civili e militari.

“Le due date furono anche contrassegnate dall’inaugurazione ufficiale dell’Ambulatorio Casse Mutue Malattia dell’Industria e dall’inaugurazione della **nuova divisa della Società Filarmonica**, che svolse, come sempre con fine gusto, il programma preannunciato di concerto”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 11: novembre 1938, p. 158).

**Morbegno (s.d.)** – ***Pro divisa Società Filarmonica.*** *Sesto elenco* – “R. Podestà Stoppa Cav. Prof. Mario L. 50 – Ing. Leopoldo Castelli L. 20 – Romano Begalli L. 20 - Vedovelli Ezio L. 10 – Zuccoli Giovanni L. 5 – Dr. Bertolini Giacomo L. 15 – Stella Vincenzo L. 10 – Rag. Rinaldo Rapella L. 30 – Rigamonti Silvio L. 250”. (Le Vie del Bene, Anno XIV n. 11: novembre 1938, p. 159).

**Morbegno (s.d.)** – ***Pro divisa Società Filarmonica.*** *Settimo elenco* – “Leali Ettore (2 off.) L. 100 – Donadelli Luigi L. 10 – Pagani Giuseppe L. 50 – Ronconi G. Battista (2 off.) L. 100 – Bottagisi Ulisse L. 10 – Carlo F. L. 5 – Ettore Schiantarelli L. 30 – Poretti Gino L. 20 - Marchin L. 5 – Meazzi Giovanni L. 5”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 12: dicembre 1938, p. 174).

**Morbegno (s.d.)** – ***Pro divisa Società Filarmonica.*** *Ottavo elenco* – “Giovanni Ghislanzoni (2 off.) L. 50 – Cav. G.B. Martinelli (2 off.) L. 50 – Rag. Guido Lusardi L. 25 – Rovagnati Natale L. 15. La Società vivamente ringrazia”. (Le Vie del Bene, Anno XV, n. 1: gennaio 1939, p. 14).

**Morbegno (s.d.) -** *Filarmonica* - "In occasione della mezza Quaresima tutti i componenti della Filarmonica con il Consiglio Direttivo e le Autorità locali si sono riuniti in un Ristorante del paese per la tradizionale cena annuale, raduno cameratesco che serve a mantenere e cementare sempre più le unità di spiriti e di intenti della nostra ultra centenaria Filarmonica della quale è nostra intenzione parlare più diffusamente fra non molto anche da queste colonne".

"Hanno parlato brevemente i dirigenti ed un anziano, ricordando le benemerenze passate, le attività presenti ed i progetti futuri della Filarmonica morbegnese, simpatica associazione, composta esclusivamente da volontari appassionati della musica, sostenuti quasi unicamente dalla cittadinanza che con quote personali consente l'attività finanziaria della Società" (Il Popolo Valtellinese, 22.3.1939).

**Morbegno (s.d.)** – “Le patriottiche date della Festa del Lavoro nel Natale di Roma e della Fondazione del risorto Impero hanno raccolto nelle manifestazioni della cittadinanza, del **Corpo Filarmonico** e delle Organizzazioni Fasciste e della Gil il più schietto entusiasmo. Nel palazzo scolastico il R. Podestà distribuiva il 21 Aprile numerosi libretti pensione d’invalidità e vecchiaia”. (Le Vie del Bene, Anno XV, n. 5: maggio 1939, p. 78).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto del Corpo Filarmonico* – “In occasione della data dello Statuto il locale **Corpo Filarmonico**, sotto la direzione del **Maestro Pio Marchi**, oltre gli inni alla Patria, finemente interpretava tra gli altri pezzi d’opera: Fantasia Fedora di Giordano e Mefistofele di Boito e la sinfonia del Tancredi, ben gustati dagli amanti dell’arte dei suoni”. (Le Vie del Bene, Anno XV, n. 6: giugno 1939, p.94).

**Morbegno (s.d.)** – ***Pro divisa Società Filarmonica.*** *Decimo elenco (sic!, dovrebbe trattarsi del Nono elenco, ndr)* – “Zuccoli Ercole L. 10 – Società Elettrica (2.a off.) L. 100 – Dott. Giovanni Gualteroni L. 50 - G.A. Roma L. 50 – Ing. Enea Mattei L. 50 – Manzocchi Angelo L. 20 – Ing. Pagani G. Battista L. 20. La Società vivamente ringrazia”. (Le Vie del Bene, Anno XV , n. 6: giugno 1939, pp. 94-95).

**Morbegno (s.d.)** – ***Pro divisa Società Filarmonica****.**Undicesimo ed ultimo elenco* (dovrebbe trattarsi del Decimo elenco, ndr): L. 255”. (Le Vie del Bene, Anno XV , n. 11: novembre 1939, p. 174).

**Morbegno (s.d.)** – *28 Ottobre. Marcia su Roma* – “La data gloriosa della Marcia su Roma ha associata anche la nostra cittadina tutta imbandierata alle celebrazioni della Nazione, sia nel Tempio per il rito di riconoscenza e di suffragio agli eroi caduti, come nel raccolto corteo delle organizzazioni del Regime che sostò al monumento per deporvi l’omaggio dei fiori. Magistralmente eseguiti dal **Corpo Musicale cittadino** gli inni della Patria”. (Le Vie del Bene, Anno XV, n. 11: novembre 1939, p. 173).

**Morbegno (s.d.)** – “Il Concerto di mezza Quaresima al nostro Sociale, sotto la direzione del **maestro Pio Marchi**, se ha riconfermate le artistiche competenze interpretative di musiche della **Filarmonica Morbegnese** e dell’Orchestra, ha pure veduto rinnovarsi il pieno collaudo delle esecuzioni dai Soci della Filarmonica e dal pubblico morbegnese”. (Le Vie del Bene, Anno XVI, n. 3: marzo 1940, p. 46).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto musicale* – “Giovedì 2 maggio fu eseguito dalla **nostra Filarmonica**, sotto l’attiva direzione del **Maestro Pio Marchi**, lo scelto programma di pezzi annunciato, con sensibile godimento del pubblico”. (Le Vie del Bene, Anno XVI, n. 5: maggio 1940, p. 78).

**Teglio (s.d.)** - *Gita a Teglio del corpo filarmonico di Morbegno* - "Il **corpo filarmonico di Morbegno**, domenica 15 corrente, è andato in gita a Teglio. La passeggiata sociale era già preventivamente organizzata, anche in occasione delle sagra in quella località, ed il complesso musicale è stato molto favorevolmente accolto; compatibilmente col tempo tutt'altro che clemente, ha tenuto durante la giornata degli applauditissimi concerti. A mezzogiorno tutti si sono riuniti al Nuovo Albergo per la colazione, insieme ai loro dirigenti".

"Al ritorno alla sera la Banda si è fermata a Sondrio ed ha tenuto concerto in Piazza Garibaldi, ove un numeroso pubblico ha assai favorevolmente apprezzato le ottime esecuzioni musicali della più vecchia e rinomata organizzazione valtellinese del genere (sic!) esistente senza interruzioni da oltre cento anni" (Il Popolo Valtellinese, 21.9.1940).

**Morbegno (s.d.)** - *Questi ragazzini... -* "Ogni volta che il **Corpo Filarmonico** locale esegue un concerto in piazza, si ripete un inconveniente tutt'altro che piacevole e che torna a svantaggio anche del paese: quello dei monelli che durante le esecuzioni e gli intermezzi, scorrazzano liberamente fra il pubblico, si servono della piattaforma per i loro acrobatismi, giocano a rincorrersi fra le gambe dei presenti, urtando le persone e schiamazzando".

"Non è certo una manifestazione di rispetto e di educazione, e mentre disturba i suonatori nella loro gratuita appassionata fatica, disturba anche il pubblico che ha pure diritto di godere in santa pace, e talvolta anche in silenzioso raccoglimento, l'esecuzione di un pezzo musicale difficile e apprezzabile per il virtuosismo degli esecutori". L'articolo continua su questo tono, auspicando che il R. Podestà possa porvi rimedio (Il Popolo Valtellinese, 12.10.1940).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Il giorno 3 novembre il **Corpo Filarmonico** ha tenuto un applaudito concerto in piazza Roma”. (Le Vie del Bene, Anno XVI, n. 11: novembre 1940, p. 174).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Celebrazione verdiana* - "Grande successo ha riportato la celebrazione del quarantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi". "...Parole brevi di prolusione pronunciate dal Podestà hanno ricordato la sensibilità musicale del popolo di Morbegno finemente educato dall'opera appassionata del compianto **prof. Calimero Mori,** **padre del prof. Giuseppe Mori** cui è stata affidata la commemorazione verdiana. L'oratore ha rievocato la figura del grande Musicista attraverso episodi e aneddoti significativi della vita del maestro. "Un elogio particolare va tributato al complesso bandistico-corale di Morbegno che, sotto la guida del maestro **Pietro Marchi (sic!),** ha bene interpretato alcune tra le pagine verdiane più travolgenti e popolari; la sinfonia ed il coro del Nabucco, il coro dei Lombardi alla prima Crociata, le Reminiscenze da 'La Forza del Destino' e una Fantasia sull'Aida si sono susseguite nel programma suscitando schietto entusiasmo. La manifestazione, ben riuscita, è stata indetta a beneficio dell'Opera di Assistenza per i Soldati richiamati" (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1941).

Nota – Lo stesso argomento è pubblicato su “Le Vie del Bene”, Anno XVII, n. 3: marzo 1941, p. 46).

**Morbegno (s.d.)** - *Tradizioni musicali morbegnesi* - "Possiamo proprio dire che la passione per la musica i morbegnesi l'ebbero da tempo assai remoto. Figuratevi che già nel 1834, al tempo - se non erriamo storicamente - dei moti mazziniani, pur non tralasciando di dimostrare concordemente il proprio patriottismo in tutte le occasioni che si presentavano, il popolo di Morbegno aveva qualche divergenza di vedute in merito, pensate un po', alla banda locale".

"Allora ne funzionava una che, avendo tutti i suoi componenti sorpassato l'età della prima e anche della seconda giovinezza, era in pieno declino artistico. Fu allora che il **conte Raffaele Paravicini, giovanissimo e già valente maestro,** pensò di costituire con i suoi amici e con i migliori elementi della 'vecchia' banda un nuovo complesso musicale che avrebbe certamente saputo farsi più onore dell'altro. Ma per quanto il progetto del Paravicini avesse trovato la migliore condiscendenza da parte della Delegazione politica di Sondrio venne - adoperando un... attualissimo termine scolastico - bocciato nel modo più netto dall'Autorità locale che, di novità, non ne voleva proprio sapere".

"La 'siluranda' Musica poi aveva opposto la più strenua difesa per la sua esistenza e per il momento la vagheggiata costituzione del nuovo corpo musicale dovette essere rimandata a data da destinarsi, data che fu precisamente il carnevale dell'anno dopo, quando cioè la 'nuova Società dei Dilettanti di Morbegno' principiò nel migliore dei modi a vivere. Tanto felice fu l'inizio che dopo qualche tempo la vecchia banda era sciolta e, mentre i più accaniti oppositori si mettevano volontariamente in pensione, i ben pensanti credevano opportuno chiedere di poter indossare la divisa adottata dalla nuova formazione".

**"Direttore e maestro venne nominato il conte Paravicini** che vi prodigò l'ardore giovanile e la sua anima d'artista. Nel trascorrere degli anni e dei regimi la Musica si mantenne quasi sempre intatta. Lunghissima è la serie dei 'servizi d'onore', prestati in occasione delle venuta di autorità o addirittura di imperatori. Ne enunciamo qualcuno: 1838 per l'Imperatore d'Austria Ferdinando I; 1842 per l'Arciduca Vicerè Raineri; 1857 a Como per l'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale, in riconoscimento dei meriti del Corpo Bandistico, consentì che la finta spada che ornava la divisa si mutasse in spada d'onore vera e propria; 1859 sempre a Como la Filarmonica di Morbegno saluta con gli inni della Patria risorta S.M. Vittorio Emanuele II reduce dai campi vittoriosi di S. Martino e Solferino; 1932 a Sondrio per la venuta delle AA.RR. i Principi di Piemonte".

"Dal 1836 ad oggi è stato veramente, per la banda, un susseguirsi di successi lusinghieri che tornano ad onore, oltreché dei 16 maestri succedutisi nell'incarico e dei musicanti, anche e specialmente dei suoi sostenitori e benefattori che fecero di tutto per mantenerla sempre in piena vitalità" (Il Popolo Valtellinese, 28.6.1941).

**Sondrio (s.d.)** - *Fanfara G.I.L.* - "Questo Comando Federale sta lavorando per organizzare nei Comandi G.I.L. di Fascio di Bormio, Tirano, Ponte, Morbegno e Chiavenna una fanfara primo tipo (18 elementi) ed una sezione tamburini e trombettieri (sei tamburini e tre trombettieri). Sondrio avrà invece la fanfara Federale composta di 24 elementi, sei trombettieri e 24 tamburini" (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1941).

**Tunisi, 23 febbraio 1943** – *Lettera di un artista morbegnese alla sua fidanzata:*

“Amore mio,

non chiedermi dove mi trovi, che giorno sia e che cosa faccia, perché non lo so. Il deserto sempre, il sole accecante negli occhi sempre. Mi sento lontano da voi, dalla cara Morbegno, da te, più di quanto lo sia realmente. In questa terra straniera non ho che una cicatrice dei giorni dell’infanzia, che mi ricordi la mia terra e i miei cari”.

“Questo è un inferno (da cui forse uscirò, ma sconvolto e irriconoscibile) in cui vive la musica ossessionante del deserto. Se tu sentissi: una voce bassa, in tonalità minore, e una acuta, un ululato sinistro, e dentro l’iridescenza dei clarini del sud, e l’incanto dei corni dei miraggi. Vorrei sfidare questa musica, ma non ho la mia tromba, il mio basso cantabile, di ottone lucente. Non so che cosa suonerei, ma certo non sarei solo; la Banda in cui imparai e crebbi non dimentica e non abbandona i suoi eletti. La Banda è come una setta; l’ho sempre vista così. Sarebbero tutti con me: trenta, quaranta, fors’anche cinquanta elementi; e tutti bravi, migliori di me”.

“Tu sai che la mia tromba è appesa accanto allo scaffale dei libri, nel mio studio. Ti prego di pulirla e lucidarla ogni giorno; è l’unica cosa preziosa che ti lascio. Se c’è qualche ragazzetto che vuole imparare a suonare e guarda con desiderio la mia tromba, dagliela; sembrerà che io ti sia accanto. Quando suonavo nella Banda, ricordi? Passando per le vie del paese, durante le processioni, sotto i festoni rossi, tesi da una finestra all’altra, era aria di festa attorno a me, a te, a tutti. Belle ore nei miei ricordi. Noi vestivamo il gaudio del giorno, con la nostra divisa blu, tutti uguali nella divina società della musica”.

“In questo deserto il cuore mi ha dettato, stentatamente, con voce quasi spenta, una poesia. Te la scrivo perché tu veda che non tutto di me è morto, e perché i miei amici, nel salone delle prove, la leggano e mi ricordino.

(Senza titolo)

*Ho sete, e nessuno dona acqua.*

*Vorrei almeno il suono del flauto*

*dolce.*

*Brucio, e il deserto assorbe l’acqua.*

*Udire del clarinetto vorrei almeno*

*le zampillanti note.*

*Cammino, e nella sabbia sprofondano i piedi.*

*Vorrei almeno la voce del trombone*

*gloriosa.*

*Piango, e il sole assorbe le lagrime*

*sulle gote mie secche e asciutte.*

*Vorrei almeno la mia tromba*

*per sentire il suo fresco metallico*

*sulle labbra battute dalla febbre.*

*Sono uno dei molti che vivono nella solitudine.*

*Vorrei essere accanto a voi,*

*nelle nostre case vecchie, umide,*

*dove suonare un valzer*

*davanti a un mezzo di quel vino aspretto,*

*nell’allegra brigata d’amici e di vari strumenti,*

*con gli occhi lucenti legati*

*ai morbidi sguardi delle ragazze.*

*Ho amore pesante nel cuore,*

*vorrei la mia Anna baciare*

*e donarle una nota perpetua,*

*ma ho perduto la mia tromba*

*.*

*Non aggiungo altro perché piango. Ma facciamoci animo.*

*Tuo Federico”.*

(Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagina senza numero).

**Morbegno (s.d.)** - *Asterischi. Il tamburo principal...* - "Il Direttore della centenaria **Filarmonica Municipale di Morbegno** si è rifiutato di far accompagnare alla Stazione, dal suo complesso musicale, il Battaglione Alpini 'Morbegno' che partiva per raggiungere il suo centro d'addestramento, perché l'invito rivoltogli dal Comando del Battaglione non era stato fatto nelle debite forme. Si potrebbe pensare ad una mentalità burocratica, se non sorgesse un legittimo sospetto di ostruzionismo in quanto tutti i componenti la Filarmonica erano fra il popolo che salutava i suoi figli migliori, senza che fosse occorso invitarli per iscritto, tre giorni prima, col sacramentale foglio uso bollo".

"Non vale neanche la scusa che la Filarmonica non aveva 'pezzi' pronti; conosciamo troppo bene la bravura e la passione dei filarmonici per permetterci di offenderli avallando questa scusa. E allora? Allora chiediamo all'ineffabile direttore, ex fascista postulante cariche ed incarichi ed ex Ufficiale della Milizia, se, a prescindere dai vari riflessi politici del suo gesto, non ritiene d'aver gravemente offesa la tradizione ultracentenaria del complesso che ha avuto fin qui l'onore di dirigere".

"Giriamo fin d'ora le sue scuse al Presidente della Filarmonica, al quale vogliamo anche dire una piccola parola a mo' di consiglio: ramazza!" (Il Lavoratore Valtellinese, 19.2.1944).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Concerto musicale* - "Domenica u.s. si è svolto in Piazza Caduti per la Libertà il preannunciato concerto della banda cittadina. L'esito è stato lusinghiero ed il numeroso pubblico presente ha calorosamente applaudito alla fine di ogni numero. Una lode particolare al **maestro sig. Pio Marchi** che in poco tempo ha saputo far rinascere a nuova vita il nostro corpo filarmonico rimasto forzatamente inattivo durante il periodo bellico".

"Perché la banda possa continuare la sua attività è però indispensabile che i cittadini abbiamo a concorrere secondo le loro possibilità a tenerla in vita, acquistando le azioni poste in vendita dal consiglio di amministrazione" (Il Lavoratore Valtellinese, 6.4.1946).

**Morbegno (s.d.)** – *4 Novembre* – “La festa del 4 novembre è stata celebrata con cerimonie particolari. Si iniziò con una funzione religiosa in Collegiata dove i caduti di tutte le guerre furono commemorati dal Rev. P. Masanti. In giornata si ebbe un applauditissimo **concerto della Filarmonica** che non ha mancato – come sempre – di apporre il proprio contributo. Alle ore 17 si ebbe infine il rancio all’Albergo Trieste…”. (Corriere della Valtellina, 10.11.1946).

**Morbegno (s.d.)** – *La Società Filarmonica* – “La nostra vecchia e sempre apprezzata Società Filarmonica, a corto di mezzi, ha dovuto inviare ai propri soci onorari una circolare avvertendo che il contributo annuo degli stessi è stato portato a lire 500, come minimo… Le vecchie tradizioni e le vecchie istituzioni morbegnesi se ne vanno, purtroppo; che almeno si salvi quello che si può salvare. La vecchia banda faccia ancora sentire le sue affiatate marce alle processioni del paese, rallegri ancora nelle belle sere d’estate e d’autunno i delicati timpani di buongustai di musica di Morbegno. I soci vecchi non si ritirino dal fare il loro dovere e chi può sottoscriva più di una quota, e numerosi nuovi soci entrino nel benemerito sodalizio. Morbegno, sempre generosa, lo sia anche per la sua banda!!!”. (Corriere della Valtellina, 7.6.1947).

**Morbegno, Anno 1948** – “Il **M.° Pio Marchi** si ritira, per motivi di salute e di anzianità. Il compito di ammaestrare e dirigere la Banda è affidato al **M.° Pontiggia** (\*), già al centro della curiosa polemica del 1929”. (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagine non numerate).

\_\_\_\_\_\_

(\*) Serio e preparato Maestro, continuò la buona tradizione musicale della Banda. Esiste una sua fotografia.

**Morbegno (s.d.)** – *Musica in piazza* – “Il nostro vetusto ma sempre in gamba **Corpo musicale** ha tenuto Domenica in Piazza tre Novembre un applauditissimo concerto, eseguendo alcuni apprezzati pezzi d’opera nei quali hanno eccelso l’abilità di tutti i suonatori e la sempre franca bacchetta del Maestro (non ne indica il nome, ndr). I vecchi e nuovi Soci della Filarmonica sono ben lieti della rinnovata vitalità della loro Banda e sono certi di riudire molto spesso i loro benemeriti suonatori. Peccato che non ci sia una guardia municipale che, o colle buone maniere o con qualche scappellotto, elimini il fastidioso disturbo dei ragazzi che si rincorrono tra le gambe degli spettatori mentre si trasmette, magari, qualche patetico pezzo da ascoltare in silenzio”. (Corriere della Valtellina, 11.10.1947).

**Morbegno (s.d.)** – *Raduno 5° Alpini Battaglione Morbegno* – “Domenica 30 gennaio si è tenuto, organizzato dall’Associazione Reduci di Milano, il raduno degli alpini del Battaglione Morbegno… Numerose le rappresentanze proveniente da Torino, Milano, Lecco, Como ricevute dal Sindaco sig. Albino Ciapponi e dal Tenente Colonnello Volla. Una S. Messa è stata celebrata da Mons. Edoardo Danieli, ex cappellano degli alpini, a ricordo del loro sacrificio.

“Fu deposta una corona al monumento. Nostalgici canti risuonavano per tutta la giornata, ai quali si aggiunse [con] una maestosa nota la **Musica cittadina**. Cordiale e commossa la partecipazione della popolazione”. (Le Vie del Bene, Anno XXIV: febbraio 1949, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – “50.000 lire sono state stanziate dal Consiglio Comunale per la **nostra gloriosa Filarmonica** perché possa vivere decorosamente”. (Le Vie del Bene, Anno XXIV: marzo 1949, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Il giorno 24 Marzo, ricorrendo il 113° anno della sua fondazione, **la Filarmonica di Morbegno** ha tenuto concerto **sotto la direzione del M° Pontiggia Martino** eseguendo fra i vari numeri la Sinfonia Oberto Conte di S. Bonifacio e Reminiscenza nell’Opera Norma, particolarmente apprezzata ed applaudita. Faceva chiusura una marcia sinfonica di grande effetto”. (Le Vie del Bene, Anno XXIV: aprile 1949, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica gloria di Morbegno. Cronistoria* – Con un articolo piuttosto ampio e particolareggiato (non firmato), si traccia la storia della Società Filarmonica di Morbegno fino all’anno 1948. Gli argomenti narrati sono già noti alla storiografia sin qui tracciata: tuttavia ci sembra importante riprendere un avvenimento curioso avvenuto nel 1853 allorché la Filarmonica, diretta dal Maestro Corti, interviene alle feste che si celebrano a Besana. La Banda riceve particolari elogi dal Maestro Rossari, che dirigeva a quel tempo la Banda Municipale di Milano, il quale volle dirigere un pezzo del concerto della nostra Banda e, per farlo, chiese che gli fosse prestata la bacchetta dello stesso Maestro Corti. (Le Vie del Bene, Anno XXIV, s.n.: maggio 1949).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “La **Filarmonica cittadina**, sotto la direzione del **Maestro Pontiggia**, ha tenuto un applaudito concerto. Furono eseguiti brani di opere di Verdi – Giordano – Cimarosa. Un sincero plauso a tutti i musicanti”. (Le Vie del Bene, Anno XXIV: luglio 1949, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *La morte del Direttore del Panificio Sociale Cooperativo* – “Una delle figure più note e caratteristiche di Morbegno era il buon Ciapponi Renato, galantuomo di antico stampo, tutto dedito al lavoro e alla famiglia, direttore per un trentennio del nostro Panificio Sociale Cooperativo... I suoi funerali, ai quali non è mancato il **Corpo Musicale** **in cui per tanti anni aveva dato prova di grande abilità**, sono stati la riprova, sebbene non ce ne fosse bisogno, della stima di cui lo scomparso era circondato…”. (Le Vie del Bene, Anno XXIV: agosto 1949, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Musica in Piazza –* “La nostra **Filarmonica** ha tenuto un applaudito Concerto con l’esecuzione di un scelto programma:

Remo – Tripolina – Marcia

Verdi – Giovanna d’Arco – Sinfonia

Luigini – Balet Egyptien

Boito – Mefistofele – Fantasia

Schubert – Marcia militare

“Al **Maestro Pontiggia** e a tutti i musicanti un cordiale elogio”. (Le Vie del Bene, Anno XXIV: ottobre 1949, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *Musica* – “A proposito dell’ultimo concerto eseguito dalla valente **Filarmonica di Morbegno** è doveroso ricordare che un ex suonatore di flauto, il concittadino sig. Luigi Meazzi, residente in America, ha regalato tutta la partitura del ‘Balletto egiziano’ di Luigini, un flauto e un clarino”.

“Ringraziando il donatore, il Maestro e i suonatori, ci auguriamo di riudire presto i tanto apprezzati concerti della nostra Banda rinforzata dai nuovi allievi che si stanno preparando alacremente”. (Le Vie del Bene, Anno XXIV: novembre 1949, pp. 13-14).

**Morbegno (s.d.)** – *La nostra musica cittadina si fa onore* – “In occasione del 1° maggio, il nostro **Corpo musicale**, sempre al lavoro e sempre in ascesa, ci ha presentato un programma veramente bello, eseguito con grande maestria. Abbiamo sentito la vecchia e sempre gradita Sinfonia ‘L’Italiana in Algeri’ di Rossini, la fantasia della ‘Carmen’ di Bizet e la fantasia tanto bella quanto di difficile esecuzione dei ‘Pagliacci’ di Leoncavallo. Un bravo sentito a tutti ed in modo particolare al **maestro Pontiggia**, tanto appassionato quanto competente e attivo”. (Le Vie del Bene, Anno XXV: giugno 1950, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – “A titolo di cronaca, ma anche di lode e incitamento ai componenti della **nostra Filarmonica**, segnaliamo il successo ottenuto a Sondrio dove si fecero applaudire calorosamente ad ogni brano eseguito meritandosi le congratulazioni anche del Ministro Vanoni”. (Le Vie del Bene, Anno XXV: novembre 1950, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *La Banda in festa* – “Ricorrendo il 115° anniversario della fondazione, si sono adunati i filarmonici in allegro simposio. Presenti cospicue personalità del Borgo, il Sindaco *magna pars* del Sodalizio, **il dott. Tino Rocca Presidente**, il signor Pino Milani e altri, si inaugurava l’infornata dei giovanissimi elementi, risultato dell’impegno assunto dal **M° Pontiggia**. Forbiti i discorsi inneggianti naturalmente alle fortune della sì vetusta **Filarmonica** pur sempre viva e vitale”. (Le Vie del Bene, Anno XXVI: marzo 1951, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *Commemorazione Verdiana* – “La **nostra Filarmonica** ha tenuto l’annunciato concerto commemorando il genio musicale di Giuseppe Verdi. Abbiamo avuto, prima di tutto, il piacere e l’onore di sentire rievocare il Grande Scomparso dal noto comm. Giovanni Cenzato del Corriere della Sera il quale ha saputo, con parole alate e piene di spirito, mettere nella giusta luce il grande Musicista, sia nella sua vita di artista sia in quella privata e familiare, culminata con le sue ben note disposizioni testamentarie con le quali lasciava un vistoso patrimonio, equivalente oggi ad oltre un miliardo e mezzo, tutto in beneficenza per Ospedali e per la Casa di Ricovero per musicisti che porta il suo nome”.

“La nostra Banda, poi, ci ha fatto gustare un ottimo programma tutto di pezzi celebri del Grande Commemorato, culminanti con il travolgente finale della fantasia della ‘Forza del Destino’ nella quale si è sentito tutto l’animo del vero artista e l’abilità dei nostri bravi suonatori”.

“Dobbiamo dar lode particolare ai tre solisti: Caricati per la cornetta, Nico per il bombardino e Petrelli per il trombone. Un bravo di cuore al **maestro Pontiggia** che ha saputo farci gustare il vero Verdi allestendo e dirigendo un programma molto bene indovinato e interpretato”. (Le Vie del Bene, Anno XXVI: aprile 1951, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *Nozze d’oro* – “Morbegno ha voluto partecipare alla gioia dei coniugi Teobaldo Vanoni-Luisa Samaden – genitori di Sua Ecc. Ministro delle Finanze On. Ezio Vanoni – che celebravano le loro nozze d’oro”. Ci sarà una S. Messa, celebrata da Mons. Arciprete, nella cappella dell’Ospedale.

“Durante il pranzo la **musica cittadina** ha voluto fare un improvvisato omaggio tanto gradito eseguendo un concerto in onore dei festeggiati e di S.E. il Ministro. Mons. Vescovo si è degnato di inviare un suo autografo augurale”. Numerosi telegrammi di felicitazioni e i auguri sono giunti da personalità politiche e religiose da un po’ tutta Italia. (Le Vie del Bene, Anno XXVI: giugno 1951, pp. 13-14).

**Morbegno** (s.d.) **–** *Arriva la Banda e rinasce il mondo antico. Piccole glorie della Valtellina* – L’estensore dell’ampio articolo, tale Comm. Giovanni Cenzato, parte dal concetto che in Valtellina è rimasto qualcosa di colore antico, quel sapore ottocentesco di campagna riposante, lontana dal mondo. E dice che a Morbegno “vive (vive, non sopravvive) la più antica banda d’Italia (Sic!)… che si è schierata a commemorare il cinquantenario della morte di Verdi, lei che, a momenti, è nata quando Verdi non era ancora vivo, quella Morbegno che si vanta di avere vitalissima una ben che più centenaria banda municipale. Ha avuto persino per maestro un Pietro Bossi, fecondissimo compositore, che fu padre di due eccellenti mucisti: Adolfo attuale organista del Duomo di Milano, e Marco Enrico, il più prodigioso esecutore d’organo dei tempi nostri, spentosi venticinque anni fa, sul piroscafo che lo riportava in Patria da una *tournée* americana che sbalordì il nuovo mondo. L’atto di nascita della **banda di Morbegno** è del 1834, ma dagli atti esistenti nel suo polveroso archivio, si constata che essa è germogliata su di una precedente, sorta nel 1821, già vecchia nel 1834 e bisognosa di rinnovamento”.

“Era – dice un documento – in pieno declino ridotta ad un esiguo numero di suonatori, parecchi di età avanzata”. Occupava, per la cronaca il locale di un ex-convento donde le venne il nome di “Filarmonica dei Cappuccini”. “La nuova società ebbe per maestro e direttore un conte Raffaele Parravicini, che i documenti consacrano ancora oggi quale fondatore”.

Per ordine della polizia, nel 1852, la banda viene sciolta, “senza che mai se ne potessero conoscere i motivi. I musicanti suonano per conto loro, di nascosto nei sotterranei di una vecchia caserma. Il provvedimento viene fortunatamente revocato tre mesi dopo *purché non ne resti a capo il maestro Toccalli* che tra l’altro era un valente dottore in chimica”. Da allora la Banda non ha più sosta nella sua lunga attività (Le Vie del Bene, Anno XXVI: Luglio 1951, pp. 3-5).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica in gita* – “Anche perché favorita da una giornata meravigliosa è riuscita splendidamente la gita turistica della **Filarmonica Morbegnese** con la partecipazione di famigliari dei musicanti. Mèta la turrita Bellinzona. Due torpedoni sono completi e filano sulle belle strade asfaltate tra gli incanti del lago di Como, del piano di Porlezza, del lago di Lugano fino a Locarno sul lago Maggiore. Sana allegria, brillanti marce, suonate allegre allietarono il tragitto”. (Le Vie del Bene, Anno XXVI: settembre 1951, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa dell’Assunta* – “Era giusto che in occasione della prima celebrazione dopo la definizione del Dogma la solennità dell’Assunta fosse più grandiosa del solito”. Tutto vi contribuì: la novena, la partecipazione ai Sacramenti, la buona preparazione della corale, la processione solennissima, l’illuminazione e l’inappuntabile concerto della **nostra Filarmonica**… (Le Vie del Bene, Anno XXVI: settembre 1951, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *Musicalia* – “A chiusura dell’anno accademico la **nostra Filarmonica** ha dato un buon concerto. Forse si ha torto, ma da noi più che i ‘Pezzi d’assieme’ si gustano i recitativi, gli ‘a solo’. Apprezzata pertanto la romanza del Fra’ Diavolo – Grazia al cielo – bombardino; l’appassionata melodia dell’Aida – cornetta – e le affascinanti ‘variazioni’ per clarino nel ‘Se io fossi Re’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXVI: ottobre 1951, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *Assemblea della Filarmonica* – “Scadendo il triennio di carica del Consiglio della **locale Filarmonica** e dovendosi procedere al rinnovo delle cariche, il giorno 12 u.s. venne tenuta l’assemblea generale dei soci effettivi e il successivo 24 quella dei soci onorari. Vennero così eletti consiglieri i signori: Colombini Enrico, Tognoli Domenico, Caricati Mario e Gerosa Ermes”.

“Avendo il Comune poi comunicato che si eleggeva il proprio rappresentante in seno al Consiglio nella persona del dott. Dario Ambrosetti, si procedeva alla nomina del presidente cav. Ugo Villa e del vice-presidente Pino Milani. Restano confermati direttore Colombini Enrico, vice-direttore Paieri Dino, segretario Ciapponi Mario”.

“All’inizio dell’adunanza plenaria si tenne un minuto di religioso raccoglimento e commemorazione del defunto presidente dott. Tino Rocca e dei tre soci effettivi defunti durante l’annata. Al **maestro Pontiggia Martino** veniva confermata la carica di maestro istruttore e direttore”. (Le Vie del Bene, Anno XXVII, s.n.: marzo 1952, p. 5).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Nella ricorrenza del 116° anniversario della fondazione la nostra valente Filarmonica ha tenuto mercoledì 19 c.m. in piazza Marconi un applaudito concerto. Particolari applausi hanno suscitato **la Marcia dell’Isonzo appositamente composta dal Maestro Bossi per l’occasione**, le Onde del Danubio, la marcia ‘Gli acrobati’, la sinfonia della Norma e una fantasia del Pescatore di Perle”.

“All’esimio Maestro Adolfo Bossi, che ricorda sempre la sua Morbegno, e alla gloriosa Filarmonica per la quale sappiamo che ha già approntato un altro pezzo, mandiamo un sentito ringraziamento per il godimento artistico che ci ha regalato e per l’atto di squisita gentilezza. Al Maestro Pontiggia Martino e a tutti gli esecutori felicitazioni per l’ottima riuscita del concerto con gli auguri di sempre più brillanti mete” (Le Vie del Bene, Anno, XXVII, s.n.: marzo 1952, p. 5).

**Morbegno (s.d.)** – *Filarmonica* – “Un grande regalo per i fortunati, che vi hanno potuto presenziare, è stato offerto dal nostro **complesso artistico filarmonico** in Piazza Roma la sera del 28 giugno. Applauditi in modo speciale i pezzi in prima esecuzione a Morbegno e resi con lodevole maestria. Diamo il programma eseguito:

Mascagni – Mariano Comense – Marcia

Suppé – Cavalleria leggera – Sinfonia

Rossini – Guglielmo Tell – Fantasia

Ponchielli – La Gioconda – Romanza coro atto I

Walteufel – Estudiantina – Valzer.

“Ha diretto con la solita passione e bravura **il M.° Pontiggia**. Grazie al maestro e agli esecutori”. (Le Vie del Bene, Anno XXVII: luglio 1952, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Riuscito veramente può dirsi il Concerto eseguito dalla nostra **Filarmonica** Domenica 21 Settembre. Soprattutto gustati furono: la Fantasia della Carmen di Bizet e la Marcia sinfonica Mare azzurro di Sabatini. E’ vivo desiderio di parecchi appassionati riudire specialmente il secondo pezzo. Rallegramenti col signor Maestro Pontiggia, la Direzione, i Musicanti”. (Le Vie del Bene, Anno XXVII: settembre 1952, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *Alla R.A.I.* – “Grande interesse ha suscitato la ripresa e la trasmissione della Radiosquadra della R.A.I. Eseguirono eccellentemente la **Filarmonica**; la prof. Corti Greco al piano; il dottor Greco al violino; Ghezzi e Villa alla fisarmonica. Si fecero udire le belle voci di Magoni Bruno, Tagliabue Graziella, Solieri Rosanna, Vedovelli Clelia e Ciapponi Arinda”.

“Hanno tracciato la storia di Morbegno il Sindaco rag. Rapella e la **centenaria storia della Filarmonica il rag. Colombini. La Filarmonica è stata preparata e diretta dal M.° Pontiggia**; i canti dal M.° Marchi. Non mancò la poesia di Ciapponi Domenico sulle attività e specialità di Morbegno. I presenti, numerosissimi, tributarono calorosi applausi”. (Le Vie del Bene, Anno XXVII: ottobre 1952, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *La nostra Banda si fa onore* – “Il nostro **Complesso bandistico** ha partecipato ai festeggiamenti per **l’inaugurazione della nuova divisa** e del vessillo della antica Banda cittadina di Lecco ‘Alessandro Manzoni’. I Lecchesi hanno ammirato la nostra Banda per il numero dei componenti, l’eleganza della divisa e per la perfezione dell’esecuzione di pezzi scelti. In modo particolare è stata ascoltata con grande ammirazione l’esecuzione d’una fantasia del ‘Pescatore di Perle’ riuscita perfettamente”. (Le Vie del Bene, Anno XXVII: ottobre 1952, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *La Banda di Morbegno suonava cento anni fa in una cantina. Per ribellarsi alle imposizioni degli Austriaci* – In un lungo articolo, Aldo M. Dominici ripercorre la storia della **Società Filarmonica di Morbegno** e aggiunge molti particolari all’articolo apparso su “Le Vie del Bene” del Luglio 1951 a firma di Giovanni Cenzato. Il Cenzato confuta il fatto che la Banda di Morbegno sia la più vecchia d’Italia, affermando che la più vecchia è quella di Poggio Mirteto, in provincia di Rieti, risalente al 1592 (a parte questo, le più vecchie in provincia paiono essere quelle di Sondrio (1805) e di Tirano (1814); quella di Morbegno era sorta nel 1819, poi cessata per volontà degli stessi dirigenti, ndr Bianchi).

Le notizie storiche del complesso bandistico morbegnese sono più o meno quelle dette nell’articolo precedente con aggiunte delle lettere riguardanti la sospensione dell’attività nel 1852 e la sua ripresa poco tempo dopo. Passa poi a elencare le tappe salienti della sua attività: nel 1857 a Como (passaggio di Francesco Giuseppe), nel 1892 a Genova (Feste Colombiane), nel 1899 ancora a Como (Feste Voltiane), nel 1906 a Milano (Esposizione internazionale), nel 1909 a Sondrio (Inaugurazione monumento a Giuseppe Garibaldi), nel 1932 (Venuta dei Principi di Piemonte) – (Eco delle Valli, 4.11.1952).

**Milano, 5 gennaio 1953** – *Onore di Morbegno e della Valtellina. Il Maestro Adolfo Bossi è morto a Milano il 5 gennaio –* “E’ morto improvvisamente a Milano, il 5 Gennaio scorso, il **Maestro Adolfo Bossi**. Nacque a Morbegno il giorno di Natale del 1876 e dal padre, organista nella Collegiata di S. Giovanni, apprese i primi elementi di musica. Trasferitosi a Como e fattosi notare per la sua valentia di esecutore e di compositore di musica sacra, venne chiamato ad assumere l’incarico di organista primario del Duomo di Milano”.

“Mantenne l’incarico per ben quarantasei anni, facendosi ammirare per la sua serietà di lavoro, per le sue impeccabili esecuzioni e per la scelta sempre felice delle composizioni. Fu anche apprezzatissimo professore del Conservatorio di Milano, dove insegnò, con capacità impareggiabile, composizione, armonia, contrappunto e fuga. Come compositore raggiunse la notorietà con due opere liriche *‘Enoc Arden’* e il *‘Marito decorativo’*, rappresentate con successo in Italia e all’estero”.

“Più tardi compose una *‘Messa da Requiem’* che fu eseguita sotto la sua direzione, al Pantheon di Roma, in commemorazione del re Umberto I. Di lui si ricordano inoltre l’Oratorio *‘Ester’*, premiato per un importante concorso, ed una *‘Messa a più voci’*, commissionatagli ultimamente da una grande casa musicale americana”.

“Più volte, in compagnia del nipote Renzo – figlio di Marco Enrico Bossi, grande e conosciutissimo musicista –, si era portato all’estero per eseguire, con sempre rinnovato successo, concerti di musica sacra. Pur lontano da Morbegno, che gli aveva dato i natali, non si è mai dimenticato del ‘bel San Giovanni’ e **della ‘Banda de Morbègn’**. Morbegno, che si onora di annoverarlo fra i suoi figli, non lo dimenticherà certo mai”. (Le Vie del Bene, Anno XXVIII: gennaio 1953, p. 4).

**Morbegno (s.d.)** – *Beneficenza* – “Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Rocca la famiglia offre alle Istituzioni a Lui care: … *omissis*… - **Società Filarmonica L. 50.000**”. (Le Vie del Bene, Anno XXVIII: gennaio 1953, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica a Lecco* – “Espressamente invitata per la prova fornita precedentemente, la **nostra Filarmonica**, il 21 c.m., ha partecipato alle grandiose manifestazioni del Carnevale di Lecco e al corteo folcloristico di chiusa fatta segno a manifestazioni di viva simpatia e approvazione entusiastica per le ottime esecuzioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXVIII: febbraio 1953, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica morbegnese commemora il M.° Adolfo Bossi, illustre e benemerito cittadino di Morbegno* – “Era giusto che la commemorazione del grande musicista scomparso si svolgesse in un’atmosfera di intimità: per questo l’oratore ufficiale fu il Comm. Avv. Buzzetti amico del Maestro; in un clima di spiritualità musicale: fu la ragione del concerto, nel ricordo dell’opera viva del Maestro a Morbegno: e la **Filarmonica** volle eseguire il concerto e premiare coloro che da tanti anni sono presenti nelle file dei bandisti col loro sacrificio e la loro passione”.

“Il 12 sera u.s. nel Salone Teatro Iris (g.c.) la Filarmonica al gran completo, nella sua bella divisa, dette l’avvio alla commemorazione con l’onda sonora degli strumenti.. Guidati dal gesto magistrale e sicuro del M. Renzo Bossi, nipote del grande Maestro Enrico Bossi, appositamente venuto da Milano, i concertisti eseguirono una Marcia del M.° scomparso, che suscitò gli applausi per l’esecuzione perfetta. Gli applausi del scelto e numerosissimo pubblico, che avevano salutato il maestro quando salì sul podio, si prolungarono calorosi e affettuosi dopo che egli lasciò la bacchetta”.

“Successivamente il M. Pontiggia dirigeva la Sinfonia ‘Giovanna d’Arco’ di Verdi e il ‘Ballett Egyptien’ di Luigini. Soprattutto il secondo pezzo suscitò un fragoroso applauso. E’ stata un’esecuzione superba”.

“Prendendo la parola il Comm. Buzzetti, che pure si gloria di essere Morbegnese e onora Morbegno, con tono semplice, con dire pacato e commozione sincera fece rivivere, all’attento uditorio, la vita dello Scomparso nella sua fulgida gloria vissuta nella semplicità, intessuta del tormento dell’arte nell’unanimità più buona, sulle ali dell’ispirazione del genio che passa su questa terra come un angelo, che lascia l’impronta dell’essere superiore”.

“L’avvincente discorso, rievocazione di un’amicizia goduta e di superiorità stimata e amata, ebbe accenti di tenera commozione nel ricordo di incontri e fatti personali; la bella figura del grande artista e la spiritualità sua strapparono accenti di commosso tributo d’amicizia all’oratore che chiudeva associando figure che nella Filarmonica Morbegnese, con l’opera e il mecenatismo, continuarono l’opera dell’artista nell’arte della musica in Morbegno”.

“Seguiva la premiazione che vedeva sulla pedana umili ma appassionati suonatori che hanno dato lustro e tanto di sé per la cara Filarmonica. Ripreso il concerto, la cerimonia fu chiusa con la **Marcia ‘Alpes’ di A. Bossi** salutata da vibranti applausi. Erano presenti tutte le autorità e un pubblico d’eccezione come per un avvenimento di famiglia profondamente sentito”. L’articolo è siglato *G.F.R.* e reca una bella fotografia in b.n. del M.° Adolfo Bossi. Conclude con una postilla del seguente tenore: “Morbegno ringrazia il M. Renzo Bossi, che ci volle onorare con la sua presenza, l’Avv. Buzzetti per l’appassionata rievocazione, le Autorità, i Filarmonici”. (Le Vie dl Bene, Anno XXVIII: marzo 1953, p. 6).

**Morbegno (s.d.)** – *I Filarmonici premiati* – “Medaglia d’oro (50 anni di servizio) – Tognoli Domenico, Minazza Emilio (alla memoria), Perego Carlo (alla memoria). Medaglia d’argento (40 anni di servizio) - Todeschini Arturo, Minazza Pierino, Barni Pio, Dell’Oca Battista, Bertoli Ettore, Ciapponi Mario, Gerosa Ampelio (alla memoria). Medaglia vermeille (25 anni di servizio) – Caricati Mario, Colombini Enrico, Gerosa Ermes, Busi Giovanni, Del Fedele Carlo, Damiani Giulio, Fanchi Franco, Bertoli Dino, Tondini Piero, Villa Olimpio, Villa Vitalino, Pensotti Giuseppe, Paieri Dino, Vitali Cesare, Ciapponi Enrico (alla memoria), Del Barba Ignazio (alla memoria), Greco Gaetano (alla memoria)”. (Le Vie del Bene, Anno XXVIII: marzo 1953, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Banda* – “Il pomeriggio della Festa di Pasqua è stato allietato da un riuscitissimo concerto della **nostra Banda** in Piazza Marconi. L’esecuzione perfetta della sinfonia della Giovanna d’Arco di Verdi, del caratteristico balletto Egiziano di Luigini e del coro dei Promessi Sposi di Ponchielli (sermone eseguito dal bombardino del… nonno, naturalmente!). Un bravo a tutti i suonatori e complimenti particolari al **maestro Pontiggia**”. (Le Vie del Bene, Anno XXVIII: aprile 1953, p. 13).

**Sondrio, 12 maggio 1953** – “Lo stesso anno, con verbale del 12 maggio, viene nominato maestro della Fanfara(di Sondrio) **Martino Pontiggia**, **che dirige contemporaneamente la Filarmonica di Morbegno** e che inizia l’attività (a Sondrio, ndr) il 17 settembre successivo. Lo assiste, con le funzioni di vice maestro, il solerte e bravo Enrico Nobili che purtroppo di lì a poco (22 luglio 1954) muore di infarto” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980)”, Sondrio, Tipografia Mitta, 30 maggio 1980, p. 120).

**Morbegno (s.d.)** – ***Concerto della Cittadina***– “La prova di collaudo degli allievi ha dato ottimo esito, così da ottenere pieno consenso del pubblico numerosissimo e attento. Dirigeva con la nota abilità il **maestro Pontiggia**. Gustati in modo particolare la Sinfonia della Gazza Ladra di Rossini e la Fantasia del Mefistofele di Bito”. (Le Vie del Bene, Anno XXVIII: settembre 1953, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “L’ormai tradizionale concerto di mezza quaresima quest’anno è stato spostato alla seconda festa di Pasqua e diciamo subito che approviamo… Si è tenuto in piazza Marconi… “.

“Furono eseguiti i seguenti pezzi:

Butley – National Emblem – Marcia

Rossini – Tancredi – Sinfonia

Puccini – Bohème – Fantasia

Cristiano – Rapsodia Napoletana – Rapsodia

Teike – Vecchi Camerati – Marcia

“Dall’esecuzione è risaltata la preparazione accurata e nella direzione la valentia del **Maestro Pontiggia**. Ci congratuliamo col Maestro e con i musicanti e ci auguriamo che questi bei concerti si ripetano spesso”. (Le Vie del Bene, Anno XXIX: aprile 1954, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Sabato sera 3 u.s. alle ore 21 in Piazza 3 Novembre si è tenuto il concerto bandistico già annunciato e che ha avuto pieno successo. Per la prima volta è stata suonata la Marcia dell’Incoronazione da ‘Il Profeta’ di Meyerbeer, resa celebre ultimamente anche perché eseguita per l’incoronazione della Regina Elisabetta”.

“Lo spartito è stato donato dal sig. Luigi Meazzi nostro concittadino residente in America, che fu già membro della Filarmonica, che è venuto tra noi per un periodo di riposo. Il pubblico numerosissimo ha sottolineato le esecuzioni con sentiti applausi”. (Le Vie del Bene, Anno XXIX: giugno 1954, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto Filarmonica* – “Qualche volta ci si può tacciare di campanilismo quando parliamo della nostra Filarmonica, ma i fatti smentiscono la malignità e dopo l’esito del Concorso provinciale per Bande di I e II categoria tenutosi in occasione del Settembre valtellinese, possiamo parlare con orgoglio della nostra **Filarmonica Morbegnese**, non tanto per il **primo premio conseguito**, quanto perché l’ambito premio viene a confermare le nostre ripetute lodi tributate al nostro Corpo Filarmonico, autentica gloria di Morbegno”.

“Davanti alla Commissione giudicatrice, che era composta dal M. Damiani di Como, dal M. Corti di Sondrio, dalla Prof.ssa Buzzi di Sondrio, fu eseguito il seguente concerto:

Teike – Marcia – Vecchi Camerati

Verdi – Sinfonia – Giovanna d’Arco

Verdi – Preludio – Traviata

Bizet – Fantasia – I Pescatori di Perle

Cristiano – Rapsodia – Musiche dell’800

Sabatini – Marcia sinfonica – Primavera.

“La Commissione, udita l’esecuzione, si trovò unanime nell’assegnare alla nostra Filarmonica il primo premio. L’abile bacchetta del **M. Pontiggia** aveva ottenuta un’esecuzione sotto ogni aspetto perfetta. Un pubblico attentissimo e numerosissimo aveva seguito il concerto con un interesse particolare e aveva sottolineato le esecuzioni con entusiastiche approvazioni. Ottimo l’effetto del Quartino della ‘Giovanna d’Arco’, Villa E., Vitali F., Colombini E. e degli assolo di Caricati M. e Petrelli E.”.

“Il concerto fu ripetuto a Sondrio sabato sera in piazza Garibaldi, riscuotendo calorosi applausi. Ci uniamo al coro degli applausi con la nostra lode incondizionata al sig. Maestro, ai Musicanti e ai Dirigenti della Filarmonica, alla quale auguriamo lunga vita e affermazioni gloriose”. (Le Vie del Bene, Anno XXIX: settembre 1954, p. 13).

**Sondrio, Anno 1954 –** *I Settembre Valtellinese* – “La **Banda di Morbegno** vince il 1° premio assoluto al concorso bandistico. La medesima cosa si ripete a Bormio, in occasione del Concorso delle Bande Valtellinesi”.

“Lo stesso anno 1954 si celebrano a Lecco le feste del 75° anniversario della fondazione delle Banda della Città lariana. Il complesso musicale di Morbegno vi è invitato e si fa applaudire per l’esecuzione perfetta di alcuni brani di musica lirica, tra i quali eccelle ‘I Pescatori di perle’ “ (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagina non numerata).

**Morbegno (s.d.)** – *Grande Concerto Bandistico* – “All’occasione dell’inaugurazione del Cinema Teatro Sociale ora Carlo Pedretti, la **nostra Filarmonica** ha dato un concerto applauditissimo dal pubblico che gremiva la sala. Furono eseguite musiche di Verdi, Mascagni, Puccini, Lehar con quella perfezione artistica che è propria delle grandi esecuzioni alle quali la nostra Filarmonica, sotto l’abile bacchetta del **M° Pontiggia**, è usata. Autorità Provinciali e Locali presenziarono alla grande serata perfettamente riuscita”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: gennaio 1955, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Carri Carnevaleschi. 2.a Grandiosa Sfilata* – Dopo una prima edizione, tenuta lo scorso anno, a Morbegno si è ripetuta la sfilata dei carri allegorici in occasione del Carnevale. L’articolo elenca i carri provenienti dai Comuni del circondario e quelli della città di Morbegno, e ci dice che… “il corteo era aperto dal **Complesso Filarmonico** di Morbegno che allietò la sfilata con esecuzioni impeccabili”. In serata ci fu la premiazione. (Le Vie del Bene, Anno XXX: febbraio 1955, pp. 10-11).

**Morbegno (s.d.)** – *119° di Fondazione* – “Vita gloriosa e lunga, e auguriamo interminabile, della **nostra Filarmonica**. Celebrazione quindi di un evento come di casa. La S. Messa in Parrocchia per i suonatori scomparsi, corteo e assemblea. Il Consiglio uscente è stato riconfermato: è una meritata approvazione. Restano in carica come **Presidente il Cav. Ugo Villa**; Vice Presidente Milani Giuseppe; Consiglieri Dott. Dario Ambrosetti, Colombini Enrico, Tognoli Domenico, Caricati Mario, Gerosa Ermes”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: marzo 1955).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “La nostra **Filarmonica** si è prodotta in un riuscitissimo concerto per Pasqua con esecuzione di pezzi impegnativi. Degna di nota l’artistica Fantasia del Rigoletto che ha riscosso i più calorosi applausi”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: aprile 1955, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “Il 1° settembre, nel cortile del Palazzo scolastico, tenne Concerto, applauditissima, la nostra Filarmonica. Il pubblico che accorse numeroso e anche molti forestieri, che erano a Morbegno per le celebrazioni del Settembre Valtellinese, hanno potuto godere un Concerto ottimo sia per la felice scelta del programma, sia per l’accuratezza dell’esecuzione. Furono eseguiti i seguenti pezzi:

Teike – Vecchi Camerati – Marcia

Cimarosa – Matrimonio segreto – Sinfonia

Verdi – La Forza del destino – Fantasia

Lombardo – Madama di Tebe – Selezione

Boito – Mefistofele – Fantasia.

(Le Vie del Bene, Anno XXX: agosto 1955, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *Filarmonica* – “Nell’attività che distingue il nostro benemerito **Corpo Filarmonico** segnaliamo la bellissima gita effettuata da un centinaio di bandisti ed amici che domenica 18 u.s. con due pullman della ditta Vitali Maurizio e con meta Gardone Riviera, attraverso il Passo dell’Aprica. L’organizzazione, curata con competenza dal direttore sig. Colombini, ha permesso ai gitanti di gustare una giornata indimenticabile, raccogliendo applausi lungo il percorso allietato dalle note allegre dei musicanti”.

“Inoltre domenica 25 il Corpo Filarmonico è stato invitato dall’Ente Turismo di Sondrio per collaborare alla cordiale accoglienza riservata dai Sondriesi ad un migliaio di dipendenti degli stabilimenti ‘Ilva’ di Lovero ospiti della città, dando un concerto che è stato applauditissimo dai presenti”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: settembre 1955, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *Filarmonica* – “Con piacere annunciamo che quest’anno il Concerto che una volta all’aperto si teneva il 22 novembre in omaggio a S. Cecilia, patrona dei musici, verrà ripreso nel Teatro C. Pedretti.. Siamo grati al Sig. A. [rmando] Pedretti gestore del Teatro per la gentile concessione gratuita che permette di riprendere la bella manifestazione d’arte”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: ottobre 1955, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *Celebrazione del 4 Novembre* – “Anche nella nostra cittadina la ricorrenza del 4 Novembre, cara ad ogni buon italiano, è stata ricordata con particolare solennità”. Al mattino è stata celebrata una S. Messa di suffragio per i caduti di tutte le guerre e poi il corteo, con in testa la **Banda Cittadina**, si è recato al Monumento dove sono stati tenuti discorsi commemorativi. (Le Vie del Bene, Anno XXX: novembre 1955, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa di Santa Cecilia* – “Come annunciato il **Corpo Filarmonico locale** ha tenuto la sera di S. Cecilia nel Teatro Pedretti (g.c.) un applauditissimo Concerto che ancora una volta ha confermato l’efficienza del complesso bandistico morbegnese che, sotto l’abile bacchetta del Maestro Pontiggia, sa donare ai concittadini interpretazioni di grande risalto”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: novembre 1955, p. 14).

**Morbegno (s.d.)** – *Filarmonica* – “Il **Corpo Filarmonico** locale di cui Morbegno si sente giustamente orgogliosa, ha festeggiato il 120° di fondazione col tradizionale banchetto di mezza quaresima svoltosi al Ristorante Trieste. All’occasione il **neo Presidente sig. Dante Milani**, che succede nella carica al fratello sig. Pino, si disse ben lieto dell’onore accordatogli”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: marzo 1956, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Il giorno di Pasqua la **Filarmonica** ha fatto gustare agli appassionati di musica un applauditissimo concerto, eseguendo fra l’altro: La ‘Norma’ di Bellini, ‘Ricordi Paesani’ di Bertolucci (sic!) e ‘Fedora’, Sunto atto 2°. Ancora una volta si è notata la mirabile fusione di strumenti che, guidati dall’abile bacchetta **del M° Pontiggia**, hanno saputo trarre note armoniose che, per chi sa intendere, parlano quel linguaggio particolare della musica che eleva e fa godere”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: marzo 1956, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “Presente numeroso pubblico, sabato sera giorno 23la nostra benemerita Filarmonica ha dato un applauditissimo concerto comprendente musiche di Sousa, Verdi, Suppè, Sabatini. Tutti i pezzi, eseguiti con l’abituale maestria, venivano salutati dal sincero e cordiale applauso dei cittadini”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: giugno 1956, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *III Settembre Valtellinese* – “Ad iniziare le manifestazioni del 3° Settembre Valtellinese, **il Corpo Filarmonico cittadino**, dietro invito, ha tenuto un concerto in piazza Garibaldi a Sondrio sabato scorso 28 luglio, molto applaudito dal pubblico che gremiva letteralmente la piazza”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: luglio 1956, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Filarmonica in gita* – “L’annuale gita del **Corpo Filarmonico** locale ha avuto come meta la simpatica e ridente cittadina di S. Pellegrino in Val Brembana. La giornata è stata caratterizzata da viva allegria e da una fraternità veramente sentita”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: settembre 1956, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** **–** *Solennità degli Angeli Custodi* – “Particolarmente solenne è stata quest’anno la ricorrenza degli Angeli Custodi per merito dei ragazzi di Via S. Marco che, con una geniale organizzazione, hanno dato vita a iniziative varie per meglio solennizzare questa data cara a tutti i cristiani e particolarmente a noi Morbegnesi che, avendo una Chiesetta dedicata agli Angeli Custodi, maggiormente sentiamo la devozione verso questi nostri Patroni. La **Banda cittadina** ha collaborato alla migliore riuscita della festa”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: settembre 1956, p. 12).

**Cosio (s.d.)** – *XXV di Sacerdozio* – “Il triduo di predicazione svolto dal rev. Prevosto di Regoledo, don Riccardo Manni, ha preparato gli animi alla solenne celebrazione che la parrocchia ha voluto organizzare per testimoniare al proprio parroco la sentita riconoscenza che, nell’occasione del 25° di Sacerdozio, ha avuto modo di erompere…”.

“Il **Corpo Filarmonico di Morbegno** portò la sua valida collaborazione alla migliore riuscita della festa. Al festeggiato rev. Don Provino Giovannini, il cordiale rallegramento e Auguri da parte delle ‘Vie del Bene’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: novembre 1956, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Moto Club* – “La geniale iniziativa, che anche quest’anno i Dirigenti del Moto Club hanno voluto ripetere a favore delle orfanelle, ha trovato la corrispondenza di Morbegno. Infatti in piazza Marconi è stato eretto un gigantesco Albero di Natale riccamente illuminato, invitante i Morbegnesi a deporre i doni che avrebbero rallegrato il Natale delle Orfane”.

“Alla vigilia della solennità natalizia, un socio del Sodalizio, travestito da Babbo Natale e accompagnato da due orfane, ha fatto il giro dei negozi e dei pubblici esercizi, raccogliendo doni. Lo precedeva un folto gruppo di **musicanti della nostra Banda cittadina** e lo seguiva un bel asinello che trainava un carrettino sul quale Babbo Natale deponeva i doni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: dicembre 1956, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “Nel giorno di Pasqua il Corpo Filarmonico locale, sempre in attività, ha dato in Piazza Marconi un applauditissimo concerto. Ottime le esecuzioni fra le quali furono notate: ‘Se fossi Re’ di Adam, il II atto della ‘Lucia di Lammermoor’ di Donizetti e una fantasia del ‘Fra’ Diavolo’ di Auber”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: aprile 1957, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Attività della Filarmonica* – “Notiamo con vivo piacere il susseguirsi dell’attività del complesso bandistico locale che tanto decoro porta al nostro paese. Infatti dobbiamo registrare: il concerto dato il 3 u.s. in piazza Marconi con musiche di Verdi, Mascagni, Lombardo, Sabatini e Puccini, i cui pezzi sono stati eseguiti con l’abituale potenza di espressione propria del nostro complesso bandistico; l’invito accettato di portarsi a Bormio il 4 u.s. per condecorare la cerimonia dell’inaugurazione dell’ultimo tratto della Funivia che da Bormio porta alla Vallecetta”.

“La gita sociale effettuata il 1°corrente attraverso il Passo del Bernina e ritorno dalla Dogana di Villa di Chiavenna, ottimamente riuscita per l’organizzazione da parte del solerte presidente sig. Milani Dante. Infine il concerto dato a Sondrio domenica 8 corrente, vivamente applaudito dal numeroso pubblico presente, messo in programma nelle manifestazioni del ‘Settembre Valtellinese’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: agosto 1957, p. 12).

**Sondrio, 10 agosto 1957** – “Il **primo concerto vero e proprio** viene eseguito il 10 agosto 1957. Si tratta di un’uscita che si potrebbe definire ‘di incoraggiamento e di propaganda’ per il Corpo Musicale che è costituito, per l’occasione, di tutti gli elementi della disciolta ‘Fanfara Alpina’, che sono i più anziani, a cui sono aggiunti, di rinforzo, elementi prestati dalla **Società Filarmonica di Morbegno**, oltre ad alcune giovani promesse (1)”.

“Nel programma di quel concerto, diretto sempre dal maestro Lucin, non figurano brani di grande repertorio. Non si punta, cioè, sull’effetto del pezzo d’autore, c he spesso fa colpo sul cartellone ma poi lascia magari delusi dal punto di vista dell’esecuzione. Secondo un principio di onestà artistica il programma è costituito di brani lineari ma eseguiti alla perfezione” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980)”, Sondrio Tipografia Mitta, 30 maggio 1980, p. 127).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Lo stesso Presidente del Comitato, comm. Celestino Pedretti, da ‘vecchio musicante’ si esibisce con il clarinetto in alcuni brani tra i più impegnativi del programma.

**Morbegno (s.d.)** – *Santa Cecilia* – “Il locale **Corpo Filarmonico** ha ricordato la propria Patrona S. Cecilia con una serata di schietta allegria trascorsa presso la Trattoria del sig. Ciapponi Giuseppe, gustando il tradizionale piatto di polenta e salsicce innaffiato da un buon bicchiere di vino: un felice ritorno alle antiche e simpatiche tradizioni prettamente valtellinesi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: novembre 1957, pp. 11-12).

**Morbegno (s.d.)** – *Carnevale 1958* – “Il Moto Club, infaticabile nell’organizzazione delle varie manifestazioni atte a dare vita al paese, ha realizzato la sua 5a edizione del Carnevale Morbegnese martedì ultimo giorno di carnevale. La sfilata dei carri, preceduta dalla **Banda Cittadina**, ha fatto godere una mezza giornata di allegria…”. L’articolo prosegue con la premiazione dei migliori carri partecipanti alla sfilata. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: febbraio 1958, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Filarmonica* – “Il tradizionale banchetto della **Filarmonica**, che viene indetto a mezza Quaresima, è stato tenuto anche quest’anno, fra la fraterna allegria dei convenuti, al Ristorante Libia. Ha aperto la serie dei discorsi che si sono succeduti il Presidente sig. Dante Milani che ha portato il saluto di alcuni soci anziani residenti all’estero che ricordano con nostalgia e viva cordialità la Banda, della quale hanno fatto parte, presente a tutte le manifestazioni locali, gloria e vanto della nostra Morbegno”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: marzo 1958, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Celebrazioni per il 50° di ordinazione dell’Arciprete Mons. Edoardo Danieli* – Il programma prevede, tra le altre cerimonie, l’esecuzione di un concerto musicale della **Filarmonica di Morbegno** per sabato 14 maggio, alle ore 21, in piazza Cappuccini; la domenica successiva 15 maggio, dopo le varie funzioni fra cui la Messa giubilare, la Filarmonica di Loveno (paese natale di Danieli, ndr) darà concerto alle ore 15 sempre in piazza Cappuccini. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: maggio 1958, pp. 1-2).

**Morbegno (s.d.)** – *Contrada S. Marco in festa* – “Per geniale iniziativa di un gruppo di giovani è stata ricordata in modo solenne il 2 ottobre la festività degli Angeli Custodi, patroni della contrada S. Marco, nella quale i nostri antenati, a ricordo tangibile della loro Fede, hanno lasciato una Cappella dedicata agli Angeli Custodi… La **Banda Cittadina** ha prestato servizio diffondendo con le sue note il buon umore…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: settembre 1958, pp. 12-13).

**Morbegno (s.d.)** – *Banda Cittadina* – “Il bravo **M° Pontiggia**, che da otto anni regge con tanto amore e passione la bacchetta del **complesso filarmonico** locale, ha chiesto di essere esonerato dall’incarico a causa dell’età. Per interessamento del Presidente sig. Milani e del sig. Colombini, è venuto fra noi il **nuovo M° nella persona del sig. Damiani Pietro** di anni 25, bresciano, professore di clarino (sic!), diplomato a pieni voti al Conservatorio, già maestro concertatore di banda”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: settembre 1958, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica di Morbegno. Benemerita ma dimenticata* – “E’ noto che i morbegnesi, gente operosa ed esperta negli affari, sanno anche esercitare la beneficenza con signorile larghezza”. L’articolista, C. Ruffini, insiste sul fatto che, nonostante i continui appelli di Mons. Arciprete, si dia poco credito a un’istituzione, qual è quella della **Banda del luogo**, che è elemento costante nella vita della città e che per carenza di sostegno è comunque… “uscita vittoriosa da una lunga crisi che minacciava di travolgerla”.

Fatto inconcepibile per la borgata di Morbegno che rivendica a sé l’importanza della sua presenza alle processioni, ai servizi civili, ai carnevali e a quant’altro… Di qui l’appello alla cittadinanza perché sostenga la Filarmonica che proprio quest’anno ha dovuto “soprassedere alla solita gita e ridurre a proporzioni monastiche la cena di S. Cecilia, soli e modesti compensi a tanti sacrifici, a molte rinunzie e, diciamolo pure, a tante spese sostenute in proprio per assicurare la funzionalità del Corpo”.

L’articolista aggiunge infine che: “Una banda come la nostra, onorata dalle bacchette dei Bossi e del Fugazzola, non deve trascinare una vita grama per insufficienza di mezzi mentre i suoi membri volontari si danno da fare con tanta buona volontà. Bisogna che anch’essa sia ricordata per quel che vale e per il godimento spirituale che offre”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: novembre 1958, p. 7).

**Morbegno (s.d.)** – *Corpo Filarmonico in festa* – “La patrona dei musicisti, S. Cecilia, è stata ricordata dai componenti del **Corpo Filarmonico locale** con una gustosa cenetta consumata presso l’Albergo Trieste che ha visto riuniti, in schietta e allegra fraternità, non solo i filarmonici di Morbegno ma anche il Corpo Filarmonico di Sondrio diretto dal medesimo **Maestro Prof. Damiani**”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: novembre 1958, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Capodanno* – “Il suono festoso della **locale Banda**, che è passata per le vie della nostra cittadina, ha dato un tono di allegria serena alla giornata che inizia il nuovo anno. Mentre siamo grati al glorioso Corpo Filarmonico presente in ogni circostanza lieta o triste, ci auguriamo che, mediante la collaborazione fattiva e generosa dei Morbegnesi, sia possibile conseguire al medesimo anche per l’avvenire nuove affermazioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: dicembre 1958, p. 12).

**Morbegno, Anno 1958** – “La Direzione della **Società Filarmonica** stipula un contratto di tre anni con un Maestro di eccezione: il giovanissimo Prof. Pietro Damiani (1), uno dei migliori suonatori di clarinetto in Italia e all’estero. Quando noi vediamo l’unione felice tra le doti di un talento musicale e la volontà, la disciplina, l’attaccamento, la capacità di circa sessanta musicanti, possiamo fare con sicurezza i pronostici più belli per un futuro sempre migliore della Società Filarmonica di Morbegno” (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l.,s.d., pagina non numerata).

\_\_\_\_\_\_\_\_

(1) Professore di clarinetto, compositore, concertatore e direttore dotato di vero talento musicale, sta portando la Banda di Morbegno e quella di Sondrio ad un buon livello artistico. Ancora molto giovane dimostra serietà professionale e maturità artistica. Si parla di alcune sue composizioni come di grandi cose”.

“A tutti sarà dato modo di giudicare **‘Valtellina’, quattro momenti sinfonici** che verranno eseguiti dalla Banda nel grande Concerto di giugno, in occasione del 125° anno della fondazione della Società Filarmonica, e che verranno diretti dal compositore medesimo. A Piero (sic) Damiani i migliori auguri da parte di chi scrive, dei suoi *Banditi,* del Comitato, dei Soci e di tutta la popolazione di Morbegno che desidera che la sua tradizione musicale sia sempre ricca di veri motivi di orgoglio” (Piergiuseppe Magoni, op. cit., con fotografia del M° Damiani in atto di comporre al pianoforte).

**Morbegno (s.d.)** – *Rievocate le gesta degli Alpini in Russia* – “Nell’anniversario del sacrificio di tante balde giovinezze delle nostre valli cadute nelle steppe della sterminata Russia, domenica 1° febbraio Morbegno ha accolto… i numerosissimi alpini scesi dall’Alta Valle, dalla Val Chiavenna e saliti dall’Alto Lario e dal Comasco…”.

“Si componeva il Corteo aperto dal **Corpo Filarmonico** locale che si portava al Monumento dei Caduti… Vennero distribuiti attestati d’onore…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: febbraio 1959, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Filarmonica* – “Il locale **Corpo Filarmonico**, seguendo la tradizionale consuetudine, si è adunato in lieto banchetto presso l’Albergo Ristorante Trieste la sera di sabato 14 marzo, trascorrendo la serata in fraterna allegria”. Sono seguiti i discorsi del Dr. Ambrosetti del Comune e del Presidente della Banda Dante Milani.

“Per gentile interessamento del sig. Mario Aondio è stato possibile gustare dai nostri bravi musicisti la riproduzione del Concerto, tenutosi presso il Teatro Pedretti, e la cui esecuzione aveva riscosso calorosi applausi e consensi dal numerosissimo pubblico presente in sala”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: marzo 1959, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** **–** *Filarmonica*– “Per dar modo a tutti i Morbegnesi di udire il Concerto dato lo scorso marzo al Teatro Pedretti, il glorioso **Corpo Filarmonico** locale ha voluto ripeterlo Domenica 5 aprile in P.za Marconi. L’esecuzione, impeccabile sotto ogni rapporto, ha fatto gustare dei pezzi veramente straordinari. Citiamo la marcia ‘Colonello Bogey’, che ha portato una nota di modernità, e la ‘Traviata’ di Verdi, fantasia”.

“La sicurezza del **M° prof. Pietro Damiani** (1) ha saputo creare una fusione di animi, per cui non possiamo esimerci dal rivolgere a tutti indistintamente il nostro caloroso e sincero applauso”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: aprile 1959, p. 11).

\_\_\_\_\_\_\_

(1) Traiamo dall’articolo a firma di Angelo Minazza dal titolo “La Filarmonica Morbegnese ritrova la via dei suoi trionfi”, il seguente *curriculum* del Maestro Damiani: “Nato a Manerbio (Brescia) il 9 ottobre 1933, Pietro Damiani, fin dai primi anni, dedicò la sua attività, anche ricreativa, allo studio della musica. Durante gli anni trascorsi nel Conservatorio di musica ‘Giuseppe Verdi’ di Milano, ha sempre usufruito di borse di studio, sia del conservatorio stesso, sia del Conte Gaetano Marzotto al quale deve tutto per l’appoggio finanziario che durante gli anni scolastici ha messo a sua disposizione in considerazione delle sue attitudini alla musica. Ha studiato clarinetto sotto la guida del maestro Giampieri (Alamiro, ndr) presso il Conservatorio ‘Giuseppe Verdi’ di Milano, diplomandosi nel 1953 con una votazione piena di punti 10 su 10, vincendo altresì il concorso nazionale per il posto di clarinettista nel Corpo musicale dell’Aeronautica Militare di Roma nel 1954. Ha fatto parte di varie orchestre sinfoniche milanesi e romane e, partecipando al Concorso Internazionale di Ginevra come clarinettista, si è classificato quinto assoluto e primo degli italiani. Ha studiato composizione e strumentazione per banda sotto la guida del maestro D’Elia presso il Conservatorio ‘S. Cecilia’ di Roma, diplomandosi nel 1957 con una votazione media di punti 9,25 su 10. A Roma ha diretto complessi bandistici di rinomanza nazionale come la Banda della Guardia di Finanza, di cui il maestro D’Elia era titolare, in occasione del corso di tirocinio e per i saggi. Da Roma si è trasferito in Valtellina per poter continuare i suoi studi musicali di alta composizione, musica corale e pianoforte”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: marzo 1959, pp. 2-3).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “La Filarmonica Città di Sondrio ha tenuto – il 6 aprile – la sua serata di gala presentandosi ufficialmente ai sondriesi con un concerto (1) che è stato calorosamente applaudito. I cittadini del capoluogo, che hanno reso largo onore al risorto complesso bandistico, augurano alla Filarmonica sempre nuovi successi” (Il Pellegrino, Mensile cattolico di Sondrio, Anno 6°, n. 4: Aprile 1959, p. 11).

\_\_\_\_\_

(1) Così commenta Giancarlo Bianchi a proposito di questo concerto: “Già nell’aprile del 1959 la Banda dà un pregevole concerto presso il Teatro Pedretti con il rinforzo di **alcuni componenti della Consorella di Morbegno: collaborazione, questa, che durerà ben otto anni**, facilitata anche dal fatto di avere, entrambi i complessi, lo stesso maestro direttore”.

“Il palcoscenico del Teatro, per questo esordio primaverile, è addobbato in grande stile ‘con tendaggi di fondale di grande dignità’ – così si legge su *Eco delle Valli* – in cui spiccano trofei di bandiere nazionali. Una coreografia intonata ad un brioso sentimento patriottico e civico…” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980)”, Sondrio, Tipografia Mitta, 30 maggio 1980, p. 129).

**Livigno (s.d.)** – *1° Raduno Regionale Combattenti* – “Organizzato dalla Federazione Provinciale si è svolto domenica 7 giugno il 1° Raduno Regionale dei Combattenti e Reduci della prima e seconda guerra mondiale. Con la partecipazione del Presidente Nazionale Avv. Renato Zavattaro e delle altre autorità Provinciali, Civili e Militari, oltre 1500 combattenti hanno trascorso la giornata in uno schietto spirito cameratesco e in serena letizia”.

“Ha prestato servizio il **Corpo Filarmonico di Morbegno** rafforzato da alcuni elementi di Sondrio, riscuotendo vivissimi applausi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: maggio 1959, p. 7).

**Sondrio (s.d.)** – *Riuscitissimo concerto bandistico* – “Il complesso bandistico Sondriese-Morbegnese, diretto dal M° Piero Damiani, si è esibito per la seconda volta la sera di giovedì 18 giugno in piazza Garibaldi di fronte a un pubblico numeroso e attento. Il programma, alquanto impegnativo e comprensivo di brani di Schubert, Donizetti, Sabatini, Verdi e la marcia ‘Colonel Bogey’ di Kennet, è stato interpretato magnificamente dai componenti della Filarmonica e ha riscosso calorosi applausi del pubblico”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: giugno 1959, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** - *Filarmonica* – “La sera di sabato 20 corrente il locale **Corpo Filarmonico** ha donato al numeroso pubblico presente in piazza Marconi un applauditissimo concerto i cui pezzi interpretati in una fusione magnifica dei componenti la Filarmonica, sono stati molto gustati dai presenti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: giugno 1959, p. 11).

**Gerola Alta (s.d.)** – *Festa di S. Rocco* – “Nella ridente località di Laveggiolo, a m 1500, con la partecipazione di numerosi fedeli e forestieri, nonché di alcuni componenti il **Corpo Filarmonico di Morbegno**, si è svolta, con un insolito entusiasmo, la solennità di S. Rocco. Consolante la partecipazione alle funzioni religiose, come pure alla S. Messa solenne celebrata dal rev. Don Agostino Acqistapace, Economo dei Seminari Diocesani”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: agosto 1959, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Solennità dell’Assunta* – La consueta solennità, si è svolta, preparata dalla novena, al Santuario dell’Assunta che della festa prende il nome. Nonostante l’inclemenza del tempo è stato possibile effettuare la processione che fu accompagnata e condecorata dal **Corpo Filarmonico locale**”. La festa terminò con l’incanto dei Canestri. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: agosto 1959, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Applaudito concerto della Filarmonica Cittadina* – “A chiusura della stagione la **Filarmonica cittadina** ha tenuto un applaudito concerto di musiche verdiane, Sabato 26 settembre, in Piazza Caduti per la libertà… Vivi applausi hanno fatto seguito all’interpretazione dei vari pezzi operistici tra cui la marcia dell’*Aida*, brani scelti del *Trovatore*, del *Nabucco* e della *Traviata*. L’esecuzione ha rilevato la buona fusione degli elementi diretti dal M° Prof. Piero Damiani ed ha confermato la serietà della preparazione e la sensibilità musicale dei nostri bravi musici. Ci congratuliamo vivamente con il Maestro e coi componenti della Filarmonica per l’alta perfezione raggiunta”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: settembre 1959, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Corpo Filarmonico in festa* – “La Patrona S. Cecilia è stata ricordata dal locale **Corpo Filarmonico** con una gustosa pizzoccherata gustata presso l’Albergo Meden di P. Berti a Teglio e innaffiata (sic!) da buon vino, in una festosa allegria che ha riscaldato ancora maggiormente i già esistenti vincoli di cordiale cameratismo fra i componenti la Filarmonica, di cui Morbegno va tanto orgogliosa”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: novembre 1959, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** –*Concerto senza precedenti della Filarmonica Morbegnese all’Iris* – “Giovedì, mezza Quaresima, 124° anniversario della sua fondazione, la nostra **Società Filarmonica** ha tenuto al Cinema Teatro Iris un concerto che dovrebbe segnare l’inizio della stagione musicale dell’annata”. L’articolista (che non si firma, ndr) si dilunga sulla serata musicale che ha visto la partecipazione del Complesso di Morbegno rinforzato da una quindicina di elementi della Banda di Sondrio, essendo le due formazioni dirette dalla stesso Maestro Pietro Damiani. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: aprile 1960, pp. 6-7).

**Morbegno (s.d.)** – *Concluso il corso di orientamento musicale* – “Si è concluso presso la Sede della **Filarmonica** il primo anno di corso Popolare di tipo ‘C’, orientamento musicale strumentale bandistico, istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il corso, iniziatosi il 9 novembre 1959, è proseguito con la massima serietà, sotto la guida competente e indefessa **del M° Piero Damiani**”.

“La Commissione, che ha esaminato gli allievi, era formata dal Presidente dr. Romeo Regalini, dal Direttore Maestro Piero Damiani e dai commissari esterni signori M. Longo e E. Colombini. Degli allievi presentatisi all’esame, si sono particolarmente distinti: G. Duca, E. Perlini, E. Paieri, F. Romegialli, R. Xeres e L. Gerosa che hanno riportato una votazione media superiore ai 9 decimi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: maggio 1960, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa delle SS. Reliquie* – “Seguendo un’antichissima tradizione cara ai Morbegnesi, si è svolta domenica 8 maggio, presso il Santuario dell’Assunta, la Festa delle SS. Reliquie: Nel pomeriggio ha avuto luogo la processione con la partecipazione del **Corpo Filarmonico** che ad ogni manifestazione dà la sua preziosa e valida collaborazione”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: maggio 1960, p. 12).

**Sondrio (s.d.)** – *Centenario della spedizione dei Mille* – “Il centenario della spedizione dei Mille è stato ricordato con una serie di cerimonie sabato e domenica 18 e 19 giugno. La sera di sabato si è esibito in piazza Garibaldi **il Corpo Musicale Morbegno-Sondrio** con un applauditissimo concerto. Il mattino del 19 il Sen. Aldo Spallicci ha ricordato l’apporto della Valtellina alle battaglie dell’Indipendenza. A chiusura della cerimonia è stata posta una corona al monumento di Garibaldi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: giugno 1960, p. 9).

**Morbegno (s.d.)** – *Simpatica competizione* – “Domenica 19 giugno, sui campi di bocce dell’Albergo Ristorante Trieste, si è svolta una competizione bocciofila fra gli elementi del benemerito **Corpo Filarmonico** locale e coppie sorteggiate, accompagnata da vivo entusiasmo. Le migliori coppie sono state le seguenti: Romegialli-Petrelli e Botta-Salvi che non hanno potuto arrivare alla finale a causa di un furioso temporale scatenatosi nel corso della manifestazione. A chiusura della singolare competizione è stata gustata una cena ottimamente servita, accompagnata da fraterna e cordiale allegria”. (Le Vie del Bene, Anno XXV: giugno 1960, p. 9).

**Morbegno (s.d.)** – *Gita del locale Corpo Musicale* – “Si è svolta domenica 4 corr. l’annuale gita dei componenti il locale **Corpo Filarmonico**, con invito ai familiari e simpatizzanti. In tre autopullman della ditta Vitali sono partiti alla volta di Madonna di Campiglio, meta della gita, sostando al Tonale per ascoltare la S. Messa celebrata da un rev. P. Cappuccino”.

“… La perfetta organizzazione del servizio logistico ha soddisfatto pienamente i partecipanti che si augurano di poter rivivere altre giornate caratterizzate da una spassosa allegria”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: agosto 1960, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Banda Cittadina* – “Martedì sera 27 corrente il locale **Corpo Filarmonico**, a chiusura della stagione, ha dato in piazza Marconi un Concerto calorosamente applaudito dal pubblico presente. Particolarmente gustati per l’ottima interpretazione e perfetta fusione i pezzi ‘Trittico’ di Schubert e la ‘Vedova allegra’, Fantasia di Lehar”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: settembre 1960, p. 11).

**Sondrio, Anni 1959-1961** – “Dopo questo felice esordio (si allude al concerto del 6 aprile 1959, ndr), al quale viene dato grande risalto da tutta la stampa locale, i servizi e le esibizioni concertistiche del Complesso (di Sondrio, ndr) non si contano più: si va dal concerto verdiano per il centenario dei fatti del 1859, a quello indetto per il centenario della spedizione garibaldina dei Mille (1960), a quello che commemora pure il centenario dell’Unità d’Italia, al servizio per salutare l’arrivo in Sondrio della statua della Madonna di Fatima (presente una fiumana di pubblico davvero imponente che converge sul capoluogo da tutte le località della provincia, e non solo), a quello per la benedizione della nuova chiesa di viale Milano, presente il vescovo di Como, Bonomini (1960), ai festeggiamenti per il 125° anniversario di fondazione della Filarmonica di Morbegno (1961), al servizio funebre per la morte dell’arciprete di Sondrio, mons. Giovanni Tirinzoni (1961), tanto per citarne alcuni fra i più importanti”.

“Non manca, in questo periodo di collaborazione tra i due Complessi, che vede quello sondriese indubbiamente avvantaggiato, una contropartita: ed è in occasione del **concerto** di mezza Quaresima del 1960 **tenuto al** **Teatro Iris di Morbegno** **da quella Banda**, allorché oltre quindici elementi della Banda del capoluogo vi prendono parte” (Giancarlo Bianchi, op. cit. p. 129).

**Morbegno (s.d.)** – *Commemorato Giuseppe Verdi* – “La **locale Filarmonica** ha ricordato il 7 febbraio il sessantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi eseguendo presso il Teatro Pedretti, in modo veramente eccellente, alcuni brani delle opere: Nabucco, Trovatore, Forza del destino, Traviata e la marcia trionfale dell’Aida”.

“Il complesso ha dimostrato un’ottima fusione e un’accurata preparazione, avvincendo il numeroso pubblico presente in sala che è stato largo di applausi, dimostrando una sensibilità artistica e musicale che fa veramente piacere in questo tempo nel quale la musica classica è oramai dimenticata nell’euforia delle canzoni moderne che di arte dicono ben poco”.

“Siamo grati al **M° prof. Piero Damiani** che con tanta competenza e passione guida il nostro glorioso Corpo Filarmonico che, nell’anno in corso, ricorderà con varie manifestazioni il 125° anno di fondazione”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: febbraio 1961, p. 11).

**Morbegno, 10-11 giugno 1961** – *Società Filarmonica Morbegnese 1836-1961. Programma delle manifestazioni per la celebrazione del 125° annuale della fondazione* – Su un cartoncino a stampa di cc. 4 viene indicato il programma dei festeggiamenti che si svolgono in due giornate:

Sabato 10 Giugno: - Ore 21 – Fiaccolata motociclistica (itinerario: S. Croce – Palazzo Scolastico); Ore 22 – Concerto del **Corpo Filarmonico** nel cortile del Palazzo Scolastico.

Domenica 11 Giugno: - Ore 9,- Raduno delle Bande Valtellinesi (Palazzo Scolastico); Ore 10,- Sfilata delle Bande verso la Collegiata di S. Giovanni; Ore 10,30 S. Messa nella Collegiata; Ore 14,30 – Esibizione dei Corpi Bandistici (Palazzo Scolastico).

Questo il programma del Concerto della Filarmonica di Morbegno di Sabato sera 10 Giugno:

I Parte

Sabatini – LUX – Marcia sinfonica.

**Damiani – VALTELLINA – Quattro impressioni sinfoniche (1^ esecuzione assoluta): 1. Mattutino; 2. Lungo l’Adda; 3. Elegia alpestre; 4. Orazione alla montagna.**

II Parte

Cristiano – ARCHI – Marcia sinfonica.

Fiaccone-Vidale – DAVIDE E GOLIA – Ouverture (1^ esecuzione).

Boito – MEFISTOFELE – Prologo – Ridda infernale – Finale dell’Opera.

Non è indicato il direttore della Filarmonica, che è il **Prof. Pietro Damiani** (\*), ndr.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

(\*) “Professore di clarinetto, compositore, concertatore e direttore dotato di vero talento musicale, il M.° Pietro Damiani sta portando la Banda di Morbegno e quella di Sondrio ad un buon livello artistico. Ancora molto giovane dimostra serietà professionale e maturità artistica. Si parla di alcune sue composizioni come di grandi cose. A tutti sarà dato modo di giudicare **‘Valtellina’, quattro momenti sinfonici** che verranno eseguiti dalla Banda nel grande concerto di giugno (quello a cui si riferisce il programma sopra indicato, ndr), in occasione del 125° anno di fondazione della Società Filarmonica, e che verranno diretti dal compositore medesimo. A Pietro Damiani i migliori auguri da parte di chi scrive, dei suoi *Banditi*, del Comitato, dei Soci e di tutta la popolazione di Morbegno che desidera che la sua tradizione musicale sia sempre ricca di veri motivi di orgoglio”. Del Prof. Damiani è pubblicata una foto mentre compone al pianoforte (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l., s.d., pagina non numerata).

Nota – Con un articolo su tre pagine dal titolo: “125° Annuale di fondazione della Società Filarmonica Morbegnese”, Angelo Minazza ricorda l’evento con minuzia di particolari. L’articolo è completato dall’elenco dei premiati. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: maggio 1961, pp. 6-8).

**Chiesa Valmalenco (s.d.)** – *Concerto* – “Sabato 12 agosto la **Filarmonica Sondrio-Morbegno, diretta dal M. Piero Damiani**, ha tenuto un concerto in piazza di fronte a un folto pubblico che ha sottolineato, con scroscianti applausi, l’esecuzione del scelto programma tra cui era inserito il **poema sinfonico del direttore stesso, intitolato ‘Valtellina’** “. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: agosto 1961, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Società Filarmonica Morbegnese, 1836-1961 – 125° di Fondazione* – Nella ricorrenza di 125 anni di attività della Banda di Morbegno è stata data alle stampe una pubblicazione di pp. 31 non numerate (Testo a cura di Piergiuseppe Magoni, Copertina di Adolfo Greco), che ripercorre le tappe storiche del Sodalizio dal 1821 al 1961. (L’anno 1836 è stato assunto quale data ufficiale di fondazione, anche se sono state reperite tracce di una formazione precedente,

Vedi alla data del 15.8.1821, ndr).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “Sabato 30 settembre la **locale Filarmonica**, nonostante il tempo inclemente, si è esibita in un atteso concerto di musica leggera. Infatti sotto una scrosciante pioggia i nostri bravi suonatori, sempre magistralmente **diretti dal prof. Damiani**, hanno eseguito come inizio la brillantissima marcia ‘Colonel Bogey’, seguita da ‘Appuntamento con Suppè’ di Vidale, quindi una girandola di canzoni per banda e l’ottima ‘Rapsodia Napoletana’ di Cristiano”.

“A questo punto il concerto è stato sospeso per l’incessante pioggia. Comunque un concerto sempre ben riuscito, dimostrando ancora una volta l’ottima preparazione e la perfetta fusione dei componenti la nostra gloriosa Filarmonica che anche quest’anno ha concluso, con molto successo, la sua artistica attività”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: settembre 1961, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Capo d’Anno* – “A dare maggior risalto alla data, il nostro locale **Corpo Filarmonico**, sfidando la pioggia, è passato per le vie della nostra cittadina facendo risuonare di note festose espressioni di augurio per tutti i Morbegnesi. Siamo grati alla sensibilità del Corpo Filarmonico e ci auguriamo che il Sodalizio, di cui Morbegno si sente fiera, non solo sostenga la fama di cui è circondato ma, anzi, raggiunga sempre nuove mete”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: dicembre 1961, p. 11).

**Sondrio (s.d.)** – *Sondrio in festa per l’entrata del nuovo Arciprete Mons. Ambrogio Fogliani* – “Una folla esultante ha accolto domenica 14 gennaio Mons. Ambrogio Fogliani, nuovo Arciprete di Sondrio che ha fatto il suo ingresso ufficiale in città… Il corteo delle macchine, provenienti da Tavernerio, da Como e da Olgiate, è arrivato puntualmente alle 15 all’altezza della Sassella che segna il limite del territorio della Parrocchia”.

L’ampio articolo, siglato A.C.D., ci dice che Mons. Fogliani, entrato in Sondrio, si è incontrato con l’Economo Spirituale don Giovanni Maccani e con altre Autorità civili e religiose… “il corteo, aperto dai **corpi musicali** di Sondrio, **Morbegno** e Olgiate e composto da una grandiosa schiera di fedeli sfilava lentamente lungo la via De Simoni, piazza Garibaldi, corso Italia, per raggiungere il sagrato della Collegiata…”.

E’ stata quindi celebrata una santa Messa solenne condecorata dalla corale parrocchiale che, accompagnata all’organo dal m° don Sergio Marcianò, eseguiva la Messa *Rex Pacificus* di Picchi, oltre all’Ave Maria a quattro voci di Arcadelt… Al termine delle cerimonie religiose il nuovo Arciprete ha offerto un ricevimento a tutte le Autorità, al Clero, a rappresentanti di associazioni religiose e laiche…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: gennaio 1962, pp. 2-3).

**Morbegno (s.d.)** – *Sereno trapasso* – “E’ scomparso il M° Pio Marchi che, venuto a Morbegno nell’ottobre 1934, ha diretto il locale Corpo Filarmonico per quasi 15 anni. Lo ricordiamo anche appassionato direttore d’orchestra nelle operette dei ragazzi e insegnante di musiche nelle scuole”. (Le vie del Bene, Anno XXXVII: marzo 1962, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Neo Cavaliere* – “Il Presidente della Repubblica ha disposto il conferimento dell’onorificenza di Cavaliere dell’Ordine al merito della Repubblica Italiana al **Sig. Dante Milani, attivissimo Presidente della locale Filarmonica**. ‘Le Vie del Bene’ porgono al Neo-Cavaliere felicitazioni, cogliendo l’occasione per manifestare al Sig. Milani la riconoscenza più sentita per le benemerenze acquistate col suo mecenatismo e la beneficenza. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: marzo 1962, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Festeggiamenti alla Filarmonica* – Con un ampio articolo di due pagine il giornalista Angelo Minazza di Morbegno fa la sintesi dei festeggiamenti della **Società Filarmonica di Morbegno** in occasione del 126° anno di fondazione. Nel corso del convivio sono state rievocate le tappe significative del Sodalizio e ricordati i soci defunti da parte del Direttore della Società, nonché suonatore di bombardino, sig. Enrico Petrelli. In particolare sono stati ricordati Celestino Pedretti che Petrelli ha definito “il vero appassionato, che dalla musica sapeva trarre conforto dopo le intense giornate di lavoro e che vicino ai musicanti si trovava nel suo mondo preferito: il vero dirigente che dava tutto sé stesso, onde tenere viva in Valtellina la passione per la vera musica” (Celestino Pedretti era suonatore di clarinetto e ha operato per il bene delle Società Filarmoniche di Morbegno e di Sondrio, ndr); ha pure ricordato il maestro Pio Marchi… “un maestro pieno di estrosità, forgiatore di allievi oggi fedeli continuatori delle tradizioni musicali morbegnesi” e, infine, Domenico Tognoli, “il popolare *Nico*  che sapeva trasformare (sic!), trasfondere nei giovani con la sua arguzia brillante prima, con il fedele bombardino durante i concerti, quella carica di vitalità atta a stimolarli verso il conseguimento di mete sempre più ambite”.

Nel corso della serata sono state consegnate al Presidente Dante Milani le insegne di Cavaliere al Merito dell’Ordine della Repubblica Italiana, giunte fresche fresche da Roma, in un clima di commossa partecipazione. Sono pure state distribuite medaglie e targhe ai suonatori con tanti anni di attività nel Complesso: in particolare a Battista Dell’Oca e a Pio Barni che, con i suoi 58 anni di appartenenza alla Banda, si può considerare “il più vecchio suonatore d’Italia in attività di servizio”.

Minazza così conclude: “La Società Filarmonica Morbegnese è sempre viva e vitale, ed alla guida di un **Presidente come il cav. Dante Milani, di un valente maestro come Piero Damiani** e di tutti gli appassionati musicanti saprà tener alto per molto tempo il nome di Morbegno artistica e culturale”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: aprile 1962, pp. 5-6).

**Morbegno (.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “Ottimo successo ha ottenuto il concerto svolto la sera del 28 aprile in piazza Marconi dalla **Filarmonica** che, sotto l’abile guida del m. prof. Piero Damiani, ha dimostrato ancora una volta la serietà della preparazione e l’ottimo affiatamento. Applausi cordiali e sentiti hanno accolto i vari pezzi eseguiti con perfezione di esecuzione e particolarmente gustati i brani ‘Valtellina’ composti dallo stesso prof. Damiani”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: aprile 1962, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “A chiusura della stagione il nostro glorioso **Corpo Filarmonico** ha dato un concerto sabato sera 29 settembre in piazza Caduti della Libertà, vivamente applaudito dal pubblico che segue con particolare compiacenza e interesse l’attività del Corpo Filarmonico di cui Morbegno si sente veramente orgogliosa”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: settembre 1962, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Inaugurato il Tempietto Votivo a ricordo dei Caduti Morbegno sul suggestivo Dosso di Ronco* - Un lungo articolo a firma di Angelo Minazza illustra i momenti salienti della cerimonia di inaugurazione del Tempietto Votivo sorto sul Dosso di Ronco sulla strada che, staccandosi a sud della cittadina, sale verso Albaredo. Molte le autorità religiose, militari e civili che hanno preso parte al rito d’inaugurazione, presente pure la **Società Filarmonica di Morbegno** che ha eseguito vari inni in omaggio ai Caduti di tutte le guerre. Celebrava Mons. Edoardo Danieli, Arciprete del luogo, che ha benedetto la struttura. L’articolo, stranamente, non indica la data in cui è avvenuta la cerimonia. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: ottobre 1962, pp. 2-5).

**Morbegno (s.d.)** – *Ricordando S. Cecilia* – “Nella ricorrenza della Patrona della musica S. Cecilia, la **locale Filarmonica** si è data convegno sabato 24 novembre presso l’Albergo Trieste, per un pranzo consumato in fraterna allegria”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: novembre 1962, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Capodanno* – “Ad augurare il buon anno ai morbegnesi è passato per le vie della nostra cittadina, nel pomeriggio di capodanno, il locale **Corpo Filarmonico** che ha fatto echeggiare di note festose il paese, diffondendo quella gioia un po’ euforica propria della musica”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: gennaio 1963, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa famigliare* – “Martedì sera, ultimo giorno di carnevale, una simpatica festicciola rallegrata da musica eseguita da un gruppo di appartenenti alla locale **Filarmonica**, ha visto riuniti numerosi Aclisti e simpatizzanti presso la Casa del Lavoratore, desiderosi di trascorrere l’ultima sera di carnevale in sana e schietta allegria. I caratteristici ‘tortelli’ innaffiati da buon vino e l’allegria composta e serena dei partecipanti sono stati i migliori fattori per la buona riuscita dell’iniziativa”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: febbraio 1963, pp. 12-13).

**Morbegno (s.d.)** – *Grave perdita per l’Asilo T. Ambrosetti* – “A soli 48 anni ha cessato di vivere munito dei conforti religiosi il dott. Dario Ambrosetti, farmacista benemerito, Presidente e benefattore del locale Asilo T. Ambrosetti. I funerali svoltisi domenica 31 marzo con larghissima partecipazione della cittadinanza, aperti dalla graziosa fila dei piccoli dell’Asilo e accompagnati dalle meste note della **locale Filarmonica**, di cui lo scomparso era generoso Consigliere, hanno voluto essere un omaggio di affetto e di stima verso lo Scomparso di cui ricordiamo il carattere buono e gioviale. Alla moglie e ai famigliari in lutto, “Le Vie del Bene” porgono cristiane e sentite condoglianze”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: marzo 1963, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Attività della locale Filarmonica* – “Con un concerto eseguito alla perfezione la sera di giovedì 21 marzo, nella coincidenza di mezza quaresima, il locale **Corpo Filarmonico** ha dato inizio all’attività artistica del 1963. I vari pezzi eseguiti in modo degno di ogni lode hanno dimostrato la serietà e l’ottima preparazione sotto la direzione del M° Piero Damiani, al quale va tutto il nostro incondizionato plauso”.

“Degna di rilievo la ‘Rapsodia su motivi popolari valtellinesi’ in prima esecuzione, composta dallo stesso prof. Damiani. Sabato sera 23 marzo, presso l’Albergo Trieste, ebbe luogo il tradizionale banchetto di mezza quaresima. Nel corso della serata sono stati premiati con medaglia d’oro per 35 anni di ininterrotto lodevole servizio, i sigg. Fanchi Francesco e Del Fedele Carletto"” (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: marzo 1963, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Ricordiamo i defunti della Filarmonica* – “Con un pensiero veramente delicato la direzione del locale **Corpo Filarmonico** ha fatto celebrare nella domenica delle Palme, nella chiesa di S. Antonio, una S. Messa a suffragio di tutti gli ex suonatori defunti. Hanno servito all’altare due giovani suonatori mentre il Corpo Filarmonico ha eseguito una marcia funebre, presenti pure molti familiari dei Defunti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: aprile 1963, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Il Corpo Filarmonico alla Scala di Milano* – “I nostri bravi componenti la **locale Filarmonica** hanno gustato domenica 5 maggio uno spettacolo d’eccezione. Infatti, per il generoso intervento **del Presidente sig. Cav. Dante Milani**, si sono portati alla Scala di Milano per assistere all’Aida coronando un sogno da tempo accarezzato. Sono ritornati entusiasti tanto da non trovare parole adatte a descrivere lo spettacolo goduto. Da queste pagine ringraziano il loro Presidente e mecenate per il grazioso regalo”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: maggio 1963, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** - *Concerto della Filarmonica* – “Domenica 30 giugno la **locale Filarmonica** ha dato agli amatori della buona musica l’esecuzione di opere intramontabili. Il programma: Sancarliana di Orsomando; la ‘Favorita’ di Donizetti’; la ‘Traviata’ di Verdi; ‘Madama di Tebe’ di Verdi (sic!, Lehar, ndr)); ‘Archi’ di Oristiano (sic!, Cristiano, ndr), quanto mai impegnativo, è stato eseguito in modo impeccabile, dimostrando la serietà della preparazione sotto la direzione del prof. Piero Damiani al quale, unitamente a tutti i componenti, porgiamo le migliori congratulazioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: giugno 1963, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Novello Levita* – “Morbegno ha vissuto sabato 29 giugno 1963 una giornata di intensa spiritualità attorno a Don Giovanni Rapella che per la prima volta saliva l’Altare del Signore”. La cronaca ci dice che è stato accolto nella chiesa parrocchiale dal coro della Cantoria ‘M. E. Bossi’ che ha eseguito il *Tu es Sacerdos* di Fugazzola a tre voci. “Alle 10, preceduto dal corteo aperto dalla **locale Filarmonica**, entrava nel nostro bel San Giovanni mentre le note dell’organo e il *Tu es Sacerdos* echeggiavano nuovamente…”. Nel corso della Messa solenne la Corale eseguiva la *Missa Jubilari* del maestro E. Vittadini per coro a tre voci miste e all’Offertorio l’*Ave Maria* di Arcadelt-Picchi. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: giugno 1963, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto filarmonico* – “A chiusura della stagione estiva il locale **Corpo Filarmonico** ha fatto gustare agli intenditori di buona musica, nella sera di giovedì 26 settembre, dei pezzi interpretati alla perfezione dai bravi componenti la Filarmonica. Il programma è stato applaudito dal pubblico che ha sottolineato con un caloroso applauso la ‘Rapsodia’ su motivi popolari Valtellinesi di esecuzione (?, composizione, ndr) del maestro prof. Piero Damiani”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: ottobre 1963, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno esultante accoglie il nuovo rev. Arciprete don Antonio Marchesini* – “Morbegno ha vissuto nella giornata di domenica 8 dicembre ore indimenticabili e che rimarranno nel ricordo di tutti, grandi e piccoli, come un punto di partenza per un rinnovamento spirituale…”. Il lungo articolo, non firmato, ci dice che, oltre alle varie Autorità civili, religiose e militari, erano presenti la **Società Filarmonica** e la Corale ‘Marco Enrico Bossi’. Ai festeggiamenti c’era pure un ospite d’eccezione, noto cantante della Radiotelevisione italiana, ora parrocchiano del nuovo Arciprete, Nevil Cameron che ha cantato tre bellissimi brani… (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: novembre 1963, pp. 2-4).

**Morbegno (s.d.)** – *Inaugurazione e benedizione del raddoppio dello Stabilimento Amaco-Atlantic* – L’articolo dice che all’inaugurazione, con le maggiori Autorità della Valle, civili e religiose, e della madre del compianto Ministro Ezio Vanoni – che ha tagliato il nastro inaugurale – era presente la **Filarmonica Morbegnese**. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: dicembre 1963, p. 4).

**Morbegno (s.d.)** – *Santa Cecilia* – “Il locale **Corpo Filarmonico** ha ricordato la S. Patrona con una bella cenetta a base di polenta e salsicce consumata in lieta e fraterna allegria presso l’Albergo Trieste. Ha parlato il Presidente Sig. Milani e il direttore Sig. Petrelli invitando i bravi filarmonici a continuare nel generoso apporto al Sodalizio per nuove affermazioni. Sono stati citati per lo zelo e l’attaccamento i giovani filarmonici: Duca Giulio, Ciapponi Aurelio e Xeres Roberto”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: dicembre 1963, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Capodanno* – “Il suono festoso della locale **Banda Musicale** ha salutato Morbegno portando a tutti l’augurio, espresso nelle note gioiose, di un anno tranquillo e sereno. Il gruppo dei Filarmonici è passato fermandosi presso la Casa del Sindaco e del Rev.do Arciprete il quale si è vivamente congratulato coi bravi Filarmonici ringraziandoli per l’atto squisitamente gentile”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: dicembre 1963, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “Domenica 6 aprile il locale **Corpo Filarmonico** ha tenuto in piazza Caduti per la Libertà un impegnativo Concerto. Il programma, comprensivo di musiche di Rossini, Verdi, Bach e Schubert, eseguito alla perfezione, ha riscosso dal pubblico attento e entusiasta vivissimi calorosi applausi”.

“I bravi suonatori, diretti magistralmente dal **maestro Piero Damiani**, si sono recati a Tresivio per il tradizionale banchetto detto abitualmente di ‘mezza Quaresima’. Prima della consumazione del pranzo, il Presidente Comm. Milani ha premiato con medaglia d’argento Del Nero Renato, per vent’anni consecutivi valido suonatore. Ha rivolto la sua paterna parola di incoraggiamento a quattro allievi, e precisamente: Giampiero Ciapponi, Dario Botta, Renato Bertolini e Walter Palombi, debuttanti in occasione del Concerto”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIX: marzo 1964, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “Un’ottima interpretazione della locale **Filarmonica** è stata attuata nella solennità di S. Pietro con un ‘Concerto’ impegnativo dato in piazza Caduti della Libertà, vivamente applaudito dal numeroso pubblico. Ancora una volta si sono potuti constatare la serietà della preparazione e l’impegno concreto e fattivo dei bravi filarmonici che, nonostante la fatica della giornata. Sanno sacrificare ore di meritato riposo per mantenere al glorioso Corpo Filarmonico Morbegnese la nobile tradizione di capacità interpretativa e la compagine ben affiatata, vanto e gloria anche del passato della nostra cittadina”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIX: giugno 1964, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Gita della Filarmonica* – Per premiare l’attività del **Complesso morbegnese** svolta durante l’anno 1964 è stata effettuata una gita di piacere domenica 30 agosto al Pian delle Betulle raggiunto in funivia da Margno. “Davanti alla chiesetta, costruita *ex voto* dal 5° Battaglione Alpini Morbegno, è stato eseguito l’Inno degli Alpini e la Marcia funebre di Chopin in modo impeccabile, tanto da suscitare tra i molti turisti e villeggianti presenti viva commozione”.

E’ seguito un pranzo all’Albergo Betulle con esecuzione di alcune marce e quindi ritorno a Lecco non senza prima aver assaporato uno spuntino alla casalinga offerto dal Presidente Comm. Milani in una cascina di sua proprietà. (Le Vie del Bene, Anno XXXIX: agosto 1964, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “Chiudendo la stagione di attività, che anche nel corrente anno ha segnato per la **locale Filarmonica** un buon attivo di prestazioni in tutti i settori, è stato tenuto in piazza Caduti della Libertà, nella domenica 20 settembre, il concerto di chiusura. Degne di menzione per l’ottima interpretazione, seguite dall’interesse e attenzione del pubblico, le seguenti esecuzioni: ‘Tancredi’ di Rossini, ‘La Cavalleria Rusticana’ di Mascagni e un pezzo sinfonico jazzistico di autore americano”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIX: settembre 1964, pp. 11-12).

**Morbegno (s.d.)** – *Nuovi allievi* – “La Direzione della Filarmonica Morbegnese ha aperto le iscrizioni per i nuovi allievi. Speriamo vivamente che i nostri ragazzi sentano il desiderio di entrare a far parte di questa Benemerita Società che per oltre 125 anni ha saputo sempre benfigurare nella nostra cittadina”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIX: ottobre 1964, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Nel ricordo dei Caduti* – “Ha assunto quest’anno una nota di particolare solennità la ricorrenza del 4 novembre con l’inaugurazione delle nuove lapidi ricordanti i combattenti della Val Gerola, murate nel Tempietto Votivo del Dosso del Ronco. Iniziato il corteo nella mattinata, aperto dalla **locale Filarmonica** che eseguiva l’Inno del Piave… veniva deposta la corona d’alloro al Monumento dei Caduti”.

“… con le note dell’Inno degli Alpini il Corteo si incamminava vero la Cappella Votiva dove, dopo l’inaugurazione delle nuove lapidi veniva benedetto il nuovo Gagliardetto della Sezione Alpini di Morbegno…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIX: ottobre 1964, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Festeggiata S. Cecilia* – “La sera del 21 novembre si sono riuniti a Dazio, presso l’Albergo Coppa, i componenti il locale **Corpo Filarmonico** per ricordare la Patrona S. Cecilia. La cena è stata caratterizzata da un’atmosfera di spassosa allegria. Oltre i componenti la Filarmonica, erano pure presenti il Presidente Sig. Dante Milani, L’Avv. Conte Annibale Caccia, il Segretario comunale Rag. Ambrosini e il Consigliere Sig. Leali Ismaele”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIX: novembre 1964, p. 11).

**Morbegno, 23 gennaio 1965** – *Morbegno ricorda la battaglia di Warwarowka* - “Sono trascorsi due anni dalla prima fiaccolata e ben ventidue dalla lontana ed indimenticabile battaglia. La Piazza Mattei è gremita di persone. Sono uomini vigorosi nella persona e giovani nel volto incorniciato dal cappello alpino, sono donne che dimenticano il freddo e la notte per salire sin lassù a piangere e pregare; sono bambini e giovinetti che scenderanno dal Tempietto portando nei loro cuori un messaggio di amore e di fraternità”.

“Il corteo, preceduto dalla **fanfara** e ricco di molte illustri personalità, si incammina lungo le vie del paese raggiungendo velocemente la scorciatoia che porta al Tempietto Votivo. E’ una lunga teoria di fiaccole che si inerpica su per il sentiero illuminando suggestivamente la montagna ed i giovani volti così vicini e già tesi dalla commozione…”. Sarà celebrata una Santa Messa da Don Antonio Marchesini, presenti tutte le Autorità Civili e Militari.

“La corale Marco Enrico Bossi, vanto della Parrocchia e del nostro paese, interpreta i canti noti e bellissimi: ‘Il Testamento del Capitano’, ‘Era una notte che pioveva’ e ‘Monte Canino’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXX, n. 1: gennaio 1965, pp. 6-7).

**Morbegno (s.d.)** – *Serata pro Filarmonica* – “Gremitissimo il Teatro Pedretti martedì 9 marzo per la serata indetta **‘Pro Filarmonica’**. Presentatore il M° Dell’Orsina, si sono alternati sul palcoscenico i vari interpreti che si sono esibiti in macchiette, canzoni, scenette. Ottima la presentazione delle tre orchestre. Il Sig. Albino Ruffoni è stato un bravissimo comico che ha portato una nota di sana allegria. Ha parlato il Sindaco Prof. Spini elogiando l’opera della Filarmonica, sempre presente alle manifestazioni che lungo l’anno si svolgono nella nostra cittadina e perciò meritevole di tutto l’appoggio dei Morbegnesi che, anche per la nuova divisa estiva, di cui da tempo di sente la necessità, sapranno dare generosamente il loro apporto”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: febbraio 1965, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Una bella serata* – “E’ stata trascorsa dai componenti la **locale Filarmonica** sabato 8 maggio adunati presso l’Albergo Margna per il tradizionale banchetto di ‘Mezza quaresima’ rimandato per precedenti impegni. Presenti il Presidente sig. Dante Milani, il **M. prof. Piero Damiani**, il Consiglio al completo nonché i vari componenti la Filarmonica, la serata è stata improntata a schietta e fraterna allegria”.

“Si sono susseguiti i vari discorsi, infine il Presidente ha offerto al M. Damiani un orologio d’oro, segno di viva riconoscenza per l’indiscussa capacità e talento dimostrati nella guida del Complesso filarmonico che ha potuto così raggiungere un ottimo grado di abilità artistica e musicale, e un buon affiatamento, tanto da ottenere le lodi incondizionate del pubblico nelle recenti esecuzioni. Il M. ringraziava commosso augurandosi di poter dare ai bravi suonatori ulteriori soddisfazioni nel campo della musica”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: aprile 1965, pp. 11-12).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa degli alberi* – “Si è svolta presso il tempietto del Dosso la ‘Festa degli Alberi’ con la partecipazione di tutti gli scolari, compresi quelli delle frazioni. La benedizione è stata impartita dal rev. Don Natale Martinelli il quale ha illustrato il particolare significato della festa degli alberi. Il prof. Cornaggia della Scuola Media ha tenuto il discorso ufficiale. Ha fatto seguito la recitazione intercalata da cori e canzoni, presenti il Sindaco prof. Spini, gli Amministratori comunali e rappresentanze del **Corpo Filarmonico**”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: aprile 1965, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** - *Ottimo successo del concerto della Filarmonica* – “Lunedì 28 giugno il Corpo Filarmonico ha tenuto, davanti a un pubblico competente, il concerto di fine stagione. I vari pezzi interpretati magistralmente dai componenti il nostro Glorioso Corpo Filarmonico hanno riscosso il caloroso applauso dei presenti. Da sottolineare in particolare la marcia di introduzione di S. Dany ‘Al sole’, seguita da ‘Suite di valzer’. Il pezzo forte della serata consisteva in una Gran Fantasia della ‘Bohème’ di G. Puccini”.

“Il concerto ha dimostrato l’ottima preparazione impartita dal M.o Piero Damiani, nonché la serietà con la quale i nostri bravi suonatori sanno seguirlo, raggiungendo in tal modo una perfezione che fa onore al Complesso nonché al Presidente cav. Dante Milani che con vera passione e generosità segue le sua vicende”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: giugno 1965, pp. 10-11).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “A chiusura della stagione la locale **Filarmonica** ha donato agli amanti della buona musica un concerto che è stato largamente applaudito. Particolarmente d’impegno il brano di ‘Rigoletto’ che ha ottenuto calorosi applausi dal pubblico presente”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: ottobre 1965, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Anniversario della Vittoria* – “Morbegno ha ricordato con una certa austerità la data del 4 novembre. In parrocchia è stata celebrata solennemente la S. Messa dal rev. sig. Arciprete che ha impartito la benedizione al Tumulo. Deposizione di fiori al monumento dei Caduti e discorso ufficiale da parte del sindaco prof. Spini. Pure il locale **Corpo Filarmonico** ha dato la sua preziosa collaborazione per la migliore riuscita della ricorrenza”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: novembre 1965, p. 9).

**Morbegno (s.d.)** – *Capo d’Anno* – “Al suono festoso del **Corpo Filarmonico** locale, ebbe inizio il nuovo anno che ci auguriamo ricco di pace e di serenità. Ed a maggior auspicio per le benedizioni del Signore, si è svolta in parrocchia la giornata della S. Infanzia che ha richiamato numerosi fedeli grandi e piccini ai Sacri Vespri nei quali il rev. Arciprete impartiva la particolare benedizione…”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: dicembre 1965, pp. 8-9).

**Morbegno (s.d.)** – *Nuovo Corso per allievi musicanti* – “La **Società Filarmonica** locale ha indetto un nuovo Corso per allievi musicanti al fine di assicurare all’ultracentenaria Società quella continuazione di elementi atti a sostenere il Sodalizio che tanto ha onore alla nostra cittadina”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: gennaio 1966, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *In festa il Corpo Filarmonico locale* – “Presso l’Albergo Trieste si sono dati convegno sabato 26 marzo i componenti il locale **Corpo Filarmonico** per il tradizionale banchetto di mezza Quaresima. Con l’occasione è stata offerta dai musicisti una medaglia d’oro al Presidente Cav. Dante Milani in riconoscenza dell’attività e della dedizione generosa e disinteressata da lui data nel decennio di presidenza. Il Sig. Enrico Colombini, nel consegnarla al festeggiato, ha fatto brevemente la cronistoria dell’attività svolta dal Sig. Milani esprimendogli la riconoscenza di tutti i filarmonici e di Morbegno che seguono e apprezzano la sua opera”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: marzo 1966, pp. 11-12).

**Morbegno (s.d.)** – *Riuscitissimo concerto della Filarmonica* – “Ogni esibizione del locale **Corpo Filarmonico** fa toccare con mano l’ottima preparazione e l’impegno che ogni bravo musicista sa dare perché il Complesso raggiunga la perfezione di esecuzione richiesta affinché il nome del Sodalizio sia tenuto nella giusta considerazione e stima”.

“Il concerto dato sabato 16 aprile in P.za Marconi merita l’elogio incondizionato da parte degli amatori della buona musica. I vari pezzi veramente impegnativi: Avventure di ‘Giovinezza Italica’ di M. Bartolucci; Barbiere di Siviglia, dove il solista Perlini Eros Flavio nella ‘Cavatina di Rosina’ ha riscosso calorosi applausi a scena aperta; Fantasia di ‘Tutti in Maschera’; Sunto del 2° atto della ‘Fedora’ di Giordano e la marcia brillante ‘Giovinezza’ di P. Vidale. E’ stato un vero godimento per il pubblico presente al Concerto”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: aprile 1966, pp. 11-12).

**Sondrio, I semestre 1966** – “I due complessi (di Sondrio e **di Morbegno**) danno insieme concerti fino alla primavera del 1966, affrontando tra l’altro brani di ispirazione jazzistica; poi la collaborazione cessa e quello di Sondrio, con le sole proprie forze, dà un concerto nel giugno dello stesso anno che – come si legge in un commento della stampa – ‘mette in evidenza le doti dei suoi due migliori solisti: Longo e Bianchi’ “ (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 132).

**Morbegno (s.d.)** – *In gita la Filarmonica* – “Domenica 17 Luglio, nella quasi totalità, i musicanti del locale Corpo Filarmonico si sono portati a Verona per assistere alla rappresentazione dell’Opera ‘La Tosca’ che hanno potuto gustare da veri competenti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: luglio 1966, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Prima S. Messa* – “Morbegno era in festa domenica 25 settembre attorno a Don Sergio Stangoni, novello Levita che si aggiunge alla eletta schiera dei sacerdoti Morbegnesi… Alla funzione, quanto mai suggestiva e commovente, hanno partecipato molti parenti, il rev. Arciprete Don Antonio Marchesini e una rappresentanza di Morbegnesi… Alle 10 un corteo di macchine lo accompagna dalla casa natale all’Arcipretale dove viene ricevuto solennemente dal Clero, Confraternite, Associazioni, **Corpo Musicale** e dai Coscritti”.

“Fra due ali di popolo entra nel nostro bel S. Giovanni nel quale l’Altare Maggiore è tutto un candore di garofani e inizia la celebrazione della S. Messa solenne condecorata dalla Corale M. Enrico Bossi che lo accoglie con il *‘Tu es Sacerdos’,* eseguendo poi la S. Messa a 4 voci *‘Jubilaris’* di Vittadini…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: settembre 1966, pp. 12-13).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, **quella di Morbegno**, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggio, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Morbegno (s.d.)** – *Applaudito concerto della Filarmonica* – “Con un bellissimo ed applaudito concerto dato nella sera di sabato 17 settembre, la locale **Filarmonica** ha dimostrato di continuare in quella tradizionale fama di valore che ormai da anni è ben diffusa in tutta la nostra Valle”.

“Il programma, comprendente pezzi impegnativi, ha dimostrato con quale impegno il M.o prof. Piero Damiani sa guidare il complesso, nonché la rispondenza e il buon affiatamento dei bravi suonatori che sanno tenere alto il nome della nostra cittadina. Infatti anche a Ponte Valtellina, dove hanno partecipato recentemente per il centenario di quel Complesso bandistico, la Filarmonica di Morbegno ha riscosso incondizionati successi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: settembre 1966, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Ricordata la Patrona della musica* – “Domenica 27 novembre il locale Corpo Filarmonico ha ricordato la Patrona S. Cecilia. Abbinando il ricordo dei Suonatori defunti il rev. Arciprete ha offerto la S. Messa cantata presente il Corpo Filarmonico al competo… Un pranzo consumato all’Albergo Trieste ha visto adunati in schietta e ben affiatata allegria i bravi suonatori, ai quali pure ‘Le Vie del Bene’ porgono rallegramenti e auguri di un prosieguo di attività e di soddisfazioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: novembre 1966, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Capodanno* – “Segnaliamo con compiacenza la simpatica iniziativa che si ripete da anni, indetta dal **Corpo Filarmonico** locale di esprimere in musica gli auguri di capodanno alla cittadina. Domenica 1.o dell’anno il suono festoso degli strumenti musicali ha rallegrato i Morbegnesi che hanno applaudito i bravi suonatori ai quali, da queste colonne, rivolgiamo l’augurio di un anno di attività coronata da molti successi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: dicembre 1966, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto di Primavera* – “La scrupolosa preparazione e l’affiatamento dei componenti la locale **Filarmonica**, sotto la direzione del **M° Piero Damiani**, hanno assicurato al Concerto svoltosi in piazza Marconi, dove l’acustica è perfetta, pieno successo. Infatti il pubblico presente, numeroso, ha accolto ogni esecuzione con un vero uragano di applausi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: aprile 1967, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *In festa gli Artiglieri d’Italia* – Domenica 7 maggio si è tenuta a Morbegno la Festa degli Artiglieri d’Italia che ha visto la partecipazione di oltre 500 fra ex militari e familiari provenienti da varie province del circondario. Si è svolto il corteo che dal Palazzo scolastico ha raggiunto il Monumento ai Caduti e quindi il Tempietto dove è stata celebrata una S. Messa ed è stata benedetta la statua di S. Barbara, patrona degli stessi Artiglieri.

“Hanno condecorato le varie manifestazioni, oltre alle varie Fanfare degli Artiglieri, il locale **Corpo Filarmonico**…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: maggio 1967, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “La piena efficienza e la serietà della preparazione del **Corpo Filarmonico** cittadino è stata confermata ancora una volta dal bellissimo Concerto dato venerdì 23 giugno u.s. in Piazza Marconi alla presenza di un pubblico competente che ha applaudito largamente e calorosamente ogni pezzo eseguito dai nostri bravi suonatori”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: giugno 1967, p. 10).

piena efficienza anche nel periodo estivo, data la sospensione delle prove settimanali serali, resasi necessaria per concedere al Maestro e ai componenti la possibilità delle ferie estive, il gruppo del rimasti si è accordato di incontrarsi ogni martedì sera rallegrando a turno le varie località della nostra cittadina. Infatti da qualche martedì il suono della Banda si fa udire portando una nota di festosa allegria che rallegra anche i signori villeggianti ospiti della nostra cittadina”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: luglio 1967, p. 13).

**Gerola Alta (s.d.)** – *Buon successo del 4° Raduno Alpini sull’Alpe Pescegallo* – “Notevolissimo successo ha arriso al 4° Raduno Alpini svoltosi a Pescegallo per ricordare il 15° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Valgerola”. Tanti i presenti alla celebrazione della Messa tenuta nella Chiesa di Gerola dal Parroco Canclini. Si sono susseguiti vari interventi, presente il senatore Valsecchi che ha tenuto il discorso ufficiale. “Riabilitatosi il tempo, è stato raggiunto il bel pianoro di Pescegallo e qui consumate le varie ‘taragne’ innaffiate da buon vinello. La **Fanfara di Morbegno** ha prestato servizio per tutta la giornata”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: agosto 1967, p. (8).

**Morbegno (s.d.)** – *In festa la Filarmonica* – “E’ stata ricordata con particolare solennità la festa di S. Cecilia, Patrona della Musica. Domenica 26 novembre il **Corpo Filarmonico** al completo, coi rispettivi dirigenti, si è raccolto nella Collegiata di S. Giovanni per assistere alla S. Messa cantata delle ore 10, offerta per tutti i suonatori e dirigenti defunti”.

“… Dopo l’Elevazione il Corpo Filarmonico, **diretto dal M° Piero Damiani**, ha eseguito la ‘Marcia Funebre’ di Chopin. A mezzogiorno, presso l’Albergo Ristorante Trieste, è stato consumato un ottimo pranzo alternato dai discorsi di circostanza”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: novembre 1967, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Capo d’Anno* – “Il suono festoso del **Corpo Filarmonico Morbegnese** ha portato al mattino di capo d’anno gli auguri in musica a tutti i morbegnesi, passando per le vie della nostra cittadina e sostando nelle abitazioni delle maggiori Autorità Civili e Religiose. Confidiamo che l’augurio festoso dei nostri bravi suonatori sia portatore di serenità e bene per tutti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: dicembre 1967, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Laurea* – “Il concittadino Sig. Milani Marco di Dante, con alta votazione, si è laureato in Ingegneria Chimica con specializzazione Nucleare presso il Politecnico di Milano. Felicitazioni vivissime e sentiti auguri anche da ‘Le Vie del Bene’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: dicembre 1967, p. 12).

Nota – Marco Milani subentrerà nella presidenza della Società Filarmonica di Morbegno alla morte del padre che avverrà nel mese di gennaio 1990 (Vedi).

**Morbegno (s.d.)** – *Rinnovate le cariche nella Società Filarmonica* – “Come previsto dallo Statuto, è stato eletto il Nuovo Consiglio che è risultato come segue: Presidente, cav. Dante Milani. Vice Presidente, Colombini Enrico. Direttore, Salvi Angelo. Vice Direttore, Bongio Gian Paolo. Segretario, Perlini Flavio. Consiglieri: Petrelli Enrico, Duca Giulio, Rapella Amanzio e Ciapponi Aurelio”.

“Al glorioso **Corpo Musicale di Morbegno** auguriamo cordialmente che abbia a continuare la tradizione più che centenaria tutta intessuta di culto per l’arte e di fasto nelle esecuzioni impeccabili”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: gennaio 1968, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Riuscitissimo concerto della Filarmonica Morbegnese* – “Nel centenario della morte del M° Gioacchino Rossini il Corpo Filarmonico Morbegnese ha intrattenuto il numeroso pubblico presente al Teatro Pedretti, la sera di martedì 5 marzo, con un Concerto eseguito alla perfezione. Presenti le maggiori Autorità della Provincia: il Prefetto, il Questore, il Vice Questore, il Ten. dei CC., nonché le Autorità locali…”.

“Al M° Prof. Damiani e ai bravissimi suonatori che onorano la nostra cittadina tenendo in piena efficienza il glorioso Corpo Filarmonico, giungano gradite le vivissime felicitazioni da ‘Le Vie del Bene’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: febbraio 1968, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Venerdì Santo* – “Suggestiva e commovente la Processione col Cristo morto, che a sera si è snodata lungo le vie della nostra cittadina, seguita da moltissimi fedeli grandi e piccoli che, in devoto raccoglimento, hanno voluto rendere il loro omaggio di fede e di amore a Gesù. Il locale **Corpo Filarmonico** ha dato il suo prezioso apporto per la migliore riuscita della celebrazione, nonché i Vigili del Fuoco, che hanno scortato l’urna”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: marzo 1968, p. 9).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto* – “La Banda Cittadina, a chiusura dell’attività svolta nell’anno 67-68, ha donato agli amatori della buona musica, nella serata del 30 maggio, un Concerto che, favorito anche dalla perfetta acustica di Piazza Marconi, ha pienamente soddisfatto il folto pubblico”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: maggio 1968, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Solennità dell’Assunta* – “Con la generosa e fattiva prestazione del **Corpo Filarmonico** locale si è svolta presso il Santuario dell’Assunta la solennità ricorrente il 15 agosto. Solenne e devota la processione accompagnata da un buon gruppo di fedeli i quali, con la collaborazione di forestieri in vacanza nella nostra cittadina, hanno dato il valido apporto per la buona riuscita dell’incanto dei Canestri svoltosi sul piazzale antistante il Santuario”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: agosto 1968, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Il Concerto della Filarmonica applauditissimo* – “Accolto da calorosi applausi da parte del pubblico che la sera del 29 settembre gremiva la piazza Marconi, si è svolto il Concerto di chiusura della stagione egregiamente interpretato dalla **locale Filarmonica** che, all’occasione, **ha inaugurato la nuova divisa**”.

“Al mattino della domenica il suono festoso dei bravi musicanti è echeggiato lungo le vie della nostra cittadina e i Morbegnesi hanno potuto ammirare l’eleganza e la distinzione della nuova divisa di cui da tempo se ne sentiva la necessità. Un rinfresco consumato all’Albergo Ristorante Trieste, presenti le maggiori autorità cittadine, ha ‘bagnato’ la nuova divisa”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: settembre 1968, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica di Morbegno veste e inaugura la nuova divisa* – “Per Morbegno e per i Morbegnesi la **Filarmonica** non è soltanto un indiscutibile vanto per la gentilezza, per la cultura, per l’arte, ma, mi si permetta di dirlo, è ancora qualche cosa di più. E’ entrata nella storia della nostra Città profondamente, così da esserne una presenza vitale…”. L’articolo, che reca una bella foto in b.n. del Complesso nella nuova divisa, commenta poi il concerto tenuto il 29 settembre, diretto dal M° Piero Damiani, di cui si è detto sopra. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: ottobre 1968, p. 9).

**Berbenno (s.d.)** – “Domenica 20 ottobre Berbenno ha vissuto una bella giornata carica di serenità e di calore di musiche popolari e di canti, con la ‘Festa dell’Uva’ indetta dalla Pro Loco col pieno appoggio dell’Arciprete Don Ugo Pedrini… Tutta la giornata è stata caratterizzata da composta e serena allegria mentre le **Bande di Morbegno**, Ardenno e Ponte facevano echeggiare le loro note gioiose. Pure i Cori ‘Vetta’ di Ponte e ‘Monti Verdi’ di Tirano, entrambi diretti dal M° Siro Mauro, suscitavano nella popolazione ammirazione per le loro ben intonate esecuzioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: ottobre 1968, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Il Corpo Filarmonico cittadino ricorda S. Cecilia* – “Domenica 24 novembre il suono festoso della **Banda Cittadina** ha echeggiato lungo le vie di Morbegno per ricordare la patrona S. Cecilia. Nell’elegante e **bella divisa** che dà veramente tono e risalto al Complesso, i bravi suonatori si sono portati nella Collegiata per assistere alla S. Messa celebrata dal rev. Arciprete don A. Marchesini in suffragio di tutti i Soci e Benefattori defunti…”.

“A mezzogiorno i filarmonici al completo, nonché fedelissimi e vecchi musicanti invitati per l’occasione, si sono ritrovati all’Albergo Trieste per il tradizionale banchetto”. Hanno parlato il Presidente Milani e il Segretario Enos Flavio Perlini. Milani ha fatto dono al **Maestro prof. Pietro Damiani** di una medaglia ricordo per i suoi 10 anni di direzione della Banda; hanno fatto seguito altre premiazioni di musicanti con lunghi anni di appartenenza al Complesso… (Le Vie del Bene, Anno XXXII: novembre 1968, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** – *Natale benefico* – “Seguendo una lodevole consuetudine, il Moto Club P. Lietti ha eretto in piazza Caduti della Libertà un gigantesco Albero di Natale richiamando l’attenzione dei morbegnesi a favore dell’Orfanotrofio Femminile. Alla vigilia del S. Natale un caratteristico Babbo Natale, accompagnato dal suono festoso di alcuni componenti la **locale Filarmonica**, è passato per le vie cittadine raccogliendo doni e offerte da destinarsi alle Orfane e alla Casa di Riposo T. Ambrosetti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: dicembre 1968, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Capodanno* – “Il suono festoso della locale Banda cittadina, che è sfilata per le vie di Morbegno*,* ha portato ai Morbegnesi gli auguri in… musica, per un nuovo anno che, ci auguriamo, apportatore di serenità e di pace”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: dicembre 1968, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “Iniziando la bella stagione il **Corpo Filarmonico** cittadino ha offerto agli amanti della buona musica un sano godimento. Infatti il Concerto eseguito in piazza Marconi sabato 18 aprile comprendeva pezzi di Cortopassi, Suppé, Verdi, Ivanovic, Sabatini e ha ottenuto calorosi applausi dal pubblico presente che, sfidando la serata piuttosto rigida, ha voluto esprimere al glorioso Complesso concittadino la simpatia con la quale lo segue. Al **M° prof. Damiani** ed ai bravi musicanti congratulazioni vivissime da ‘Le Vie del Bene’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: aprile 1969, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Scompare caratteristica figura di Morbegnese* – “È scomparso all’età di 80 anni il concittadino Pio Barni. Buono e gioviale, attaccatissimo alla Banda, ne fece parte per oltre 60 anni. Lascia un buon ricordo di sé per le sue doti e per quella semplicità di buon morbegnese che, ci auguriamo, sia raccolta dalle nuove generazioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: aprile 1969, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Pienamente riuscito il concerto della Filarmonica* – “Il Concerto estivo tenutosi sabato sera 28 giugno in Piazza Marconi dalla **Società Filarmonica Morbegnese** ha dimostrato ancora una volta l’accuratezza della preparazione e la valentia del **M° Prof. Piero Damiani** che, nell’esecuzione impeccabile dei pezzi in programma, ha riscosso calorosi applausi del pubblico presente”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: giugno 1969, p. 13).

**Cosio Valtellino (s.d.)** – *In festa gli Alpini di Cosio e Piagno* – “Sabato 16 agosto tutti gli Alpini di Cosio e di Piagno si sono portati a S. Rocco di Valgerola per ritrovarsi e trascorrere in sana e lieta allegria la giornata dedicata a S. Rocco... Don Domenico, parroco di Cosio, ha celebrato la S. Messa… Alcuni componenti la **Banda Musicale di Morbegno** hanno allietato i presenti col suono festoso delle loro marce e inni, mentre la tradizionale polenta taragna, accompagnata da salsicce e innaffiata da buon vino, ha portato la sua nota caratteristica propria degli alpini in festa!”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: agosto 1969, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Celebrato il 4 Novembre* – “Presenti Autorità, ex Combattenti e Reduci, e cittadinanza, è stato ricordato il 4 Novembre con una cerimonia composta e sentita. Formatosi il corteo presso il Palazzo Scolastico preceduto dalla **Banda Cittadina** che ha condecorato la cerimonia, e deposta una corona di alloro al Monumento dei Caduti, è stato raggiunto il Tempietto Votivo al Dosso del Ronco, dove il rev. sig. Arciprete don A. Marchesini celebrava la S. Messa rivolgendo ai presenti parole di circostanza. A mezzogiorno, presso l’Albergo Margna, è stato consumato il tradizionale pranzo che ha visto accomunati in fraterno cameratismo ‘Veci’ e ‘Bocia’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: ottobre 1969, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica in festa* – “Al suono festoso degli strumenti i componenti la **Filarmonica locale** si sono recati nella parrocchiale, domenica 23 novembre, per ascoltare la S. Messa cantata, celebrata dal rev. Arciprete don A. Marchesini a suffragio di tutti i suonatori, dirigenti e soci defunti, nella ricorrenza della Patrona S. Cecilia. Al Vangelo il celebrante rivolgeva ai presenti il vivo ringraziamento suo e della popolazione tutta per la generosa prestazione che il glorioso Corpo Filarmonico dà durante l’anno nelle manifestazioni di vario genere. Al termine della S. Messa sono sfilati in corteo per le vie cittadine portandosi all’Albergo Trieste per il pranzo”.

Erano presenti le maggiori Autorità del luogo, nonché rappresentanti del Civico Corpo Filarmonico di Lugano. “Sono seguiti vari discorsi ai quali ha fatto seguito la premiazione fatta dal Presidente Comm. Dante Milani dei suonatori con attività di 30 anni, Buzzetti Pio medaglia con medaglia d’oro; 15 anni Ciapponi Aurelio, Duca Fausto e Quaini Genesio. Il premio di assiduità alle prove e ai servizi è stato dato a pari merito ai suonatori Pellegatta Ernesto e Salvi Angelo il quale è anche l’attuale Direttore”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: novembre 1969, pp. 10-11).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica in attività* – “A capodanno, seguendo una lodevole consuetudine, il **Corpo Filarmonico** locale è passato per le vie cittadine porgendo ai Morbegnesi gli auguri in note festose e portando nella nostra Morbegno un’aria festosa che confidiamo sia di buon auspicio per il nuovo anno!”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: dicembre 1969, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Ricordando la tragedia di Warwarowka* – “Una commovente, suggestiva cerimonia si è svolta la sera del 24 gennaio al Tempietto Votivo del Dosso del Ronco. Un’enorme fiaccolata ha avuto inizio alle 20,30 da Piazza Mattei, presente una folla strabocchevole”. Il corteo, con Autorità Provinciali e Comunali, preceduto dalla **Filarmonica Morbegnese**, si è inerpicato fin lassù, dove l’Arciprete don Marchesini ha celebrato una S. Messa condecorata dalla Corale Marco Enrico Bossi…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: gennaio 1970, p. 11).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “Sabato 23 maggio, finalmente dopo due rimandi, è stato possibile alla **Filarmonica Morbegnese** eseguire in piazza Marconi il Concerto in programma. Le esecuzioni, impeccabili sotto la direzione del **M° prof. Damiani**, hanno riscosso l’incondizionato applauso del numerosissimo pubblico che ha potuto gustare dei pezzi veramente eccezionali”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: maggio 1970, p. 12).

**Morbegno (s.d.)** - *Festa del Bersagliere* - "La città di Morbegno, anche quest'anno, è stata la sede della festa del bersaglierismo della nostra valle; una piccola riunione fatta per ricordare l'anniversario della fondazione del Corpo". La giornata del 28 giugno è iniziata con un omaggio al monumento dei Caduti a cui hanno fatto seguito alcuni discorsi e la sfilata di corsa dei fanti piumati; la manifestazione si è chiusa con il pranzo all'Albergo Trieste.

"Per iniziativa del Presidente provinciale Bianchini si sono fatti dei piani per l'attività futura e in modo particolare per il raduno nazionale di Roma (20-9, centenario di Porta Pia) e per l'istituzione della fanfara della Sezione di Morbegno che sarà guidata dal maestro Perlini. Si firma il Presidente dell'Ass. Naz. Bersaglieri, Sezione 'E. Guicciardi' di Morbegno" (Il Lavoratore Valtellinese, 6.7.1970).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “È stato calorosamente applaudito dal folto pubblico che gremiva la piazza Marconi, il concerto estivo tenuto dalla Filarmonica locale sabato 11 luglio. I vari pezzi eseguiti con l’abituale impegno dai bravi musicanti egregiamente diretti dal M. prof. Piero Damiani, sono stati seguiti dal vivo interesse del pubblico che sottolineò l’esecuzione con nutriti applausi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: luglio 1970, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto autunnale della Filarmonica* – “Sfidando il freddo intenso di sabato 3 ottobre, gli appassionati della buona musica si sono dati convegno in piazza Marconi per ascoltare il Concerto autunnale eseguito con l’abituale perfetta esecuzione che ha strappato al pubblico presente spontanei e calorosi applausi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: settembre 1970, p. 13).

**Morbegno (s.d.)** – *Festeggiata S. Cecilia* – “Domenica 22 novembre, nella ricorrenza di S. Cecilia, la locale ultracentenaria Filarmonica ha ricordato la patrona assistendo alla S. Messa cantata, celebrata dal Rev.mo sig. Arciprete, nella Parrocchiale e offerta in suffragio di tutti i suonatori e dirigenti defunti del complesso”. Dopo la Messa c’è stata la tradizionale sfilata e il pranzo presso il Ristorante Margna. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: novembre 1970, p. 16).

**Morbegno (s.d.)** – *28° Anniversario di Warwarowka* – “Sabato sera 23 gennaio la nostra cittadina ha vissuto ancora una volta la commossa rievocazione della Battaglia di Warwarowka. Partito da piazza Mattei, il corteo si inerpica verso il Tempietto Votivo illuminando la strada con innumerevoli fiaccole… La Filarmonica locale e la Corale Marco Enrico Bossi hanno condecorato la suggestiva cerimonia”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: gennaio 1971, p. 17).

**Morbegno (s.d.)** – *Carnevale* – Nonostante la giornata fredda e ventosa molta gente è accorsa il martedì grasso per assistere alla sfilata dei carri allegorici. “Le Bande musicali di Morbegno, Talamona e Bormio hanno dato il loro valido apporto per la riuscita della manifestazione che è stata soddisfacente sotto tutti i punti di vista e che fa sperare, in futuro, ulteriori edizioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: febbraio 1971, p. 18).

**Morbegno (s.d.)** *- Entusiasmo e folla per il carnevale* - "Morbegno '71' ha avuto il suo carnevale, e il Carnevale è stato trionfalmente e festosamente accolto dalla popolazione strabocchevole lungo tutto il percorso...". Accenna ai vari carri che hanno sfilato per tre volte dinanzi al podio della Giuria e ai conseguenti premi assegnati.

"In grande forma, con marcette allegre, la Filarmonica di Morbegno, tenuta ben a tempo da innumerevoli spari di petardi e mortaretti". L'articolo è firmato A. Rovedatti (Il Lavoratore Valtellinese, 3.3.1971).

**Morbegno (s.d.)** – *Note pasquali* – In occasione del triduo pasquale, si è tenuta la sera di venerdì la processione accompagnata dal suono mesto della Società Filarmonica, presente ad ogni importante iniziativa della vita cittadina. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: aprile 1971, p.18).

**Morbegno (s.d.)** *- Il 135° della Filarmonica di Morbegno* - L'articolo, firmato Romeo Romegialli, spiega le ragioni perché molti giovani sono entrati in Banda e i più si sono persi per strada nel lungo cammino percorso dalla Società in 135 anni di vita. E dice che bisogna saper rinunciare a qualcosa, quando di prende parte alle prove e ai concerti, ma che questo qualcosa diviene complemento quando si fa forte la passione per la musica e si partecipa alla vita della Filarmonica senza rinunciare alla morosa, alla partita alle carte e altri svaghi.

"Una o più volte la settimana quel poco di musica, quei cenni d'intesa di gente che si legge il pensiero, sono il pozzo cui attingi la forza di proseguire in un sistema che tende a dimenticare i valori umani... Forse inconsciamente la 'Banda' porta avanti questa contestazione... e ci richiama ai veri valori umani: questo l'ambiente, questi i 62 uomini, sostenuti e sorretti da una capace direzione organizzativa, da oltre 250 soci contribuenti e da un riconoscimento del Comune di Morbegno interprete della solidarietà della cittadinanza... non ultimo, lo stupendo lavoro del **prof. Piero Damiani** nel saper trarre da doti singole non eccelse un complesso di notevole levatura".

"In questo clima e con il conforto della simpatia di tutti, la Società Filarmonica di Morbegno, martedì 27 aprile alle ore 21, presso il teatro Carlo Pedretti (g.c.), celebra con un grande Concerto... il 135° anniversario della sua fondazione" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.4.1971 e Le Vie del Bene, Anno XXXV: aprile 1971, p. 19).

**Morbegno (s.d.)** - *In gita sul lago di Como la Filarmonica e la Corale M.E. Bossi* - "In una meravigliosa giornata di sole, domenica 4 luglio, la Filarmonica di Morbegno, con alla testa il suo Presidente sig. Dante Milani, ha organizzato una riuscitissima gita sul Lago di Como, noleggiando un battello, il 'Bisbino’, tutto per sé. Oltre la Filarmonica al gran completo era presente, tra i 170 partecipanti, la Corale M.E. Bossi che si è pure esibita egregiamente nel corso della Messa celebrata sul battello. Ad ogni sosta del 'Bisbino' (a Cadenabbia, con visita alla Villa Carlotta, a Sala Comacina, a Bellagio e a Gravedona) la Filarmonica Morbegnese esprimeva tutto il suo prestigio, diretta dall'instancabile **maestro E. Perlini**, con esecuzioni volanti, applauditissime dagli abitanti del posto e dai numerosi turisti anche stranieri...".

"Ma a coronare maggiormente il successo di questa gita è stato il... *self service,* stabilito sul battello. Porchetta allo spiedo, pollo arrosto, prosciutti e salumi di prima scelta, formaggio, uova sode con sottaceti assortiti era il menù, che è stato innaffiato per tutta la giornata da ogni sorta di bevande. Ci sentiamo anche noi pieni di ammirazione per quelli che hanno collaborato a questa gita, così scrupolosamente organizzata, che ha dato modo a quelli che hanno partecipato di passare una giornata così splendida ed indimenticabile" (Il Lavoratore Valtellinese, 7.7.1971).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa della Madonna Assunta* – “Preparata dalla Novena, è stata celebrata al Santuario la Festa dell’Assunta. Al mattino la S. Messa solenne accompagnata dalla Corale M.E. Bossi e nel pomeriggio, dopo i Vespri, si è svolta la tradizionale processione con la partecipazione della **Filarmonica Cittadina**…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: agosto 1971, p. 18).

**Morbegno (s.d.)** – *Tragico mortale incidente* – La cronaca ci dice che giovedì 26 agosto si sono svolti i funerali di Giovanni Fognini, di 20 anni, perito industriale, morto per un incidente in montagna. Alcuni seminaristi, compagni del fratello dello scomparso, hanno preso parte, fra gli altri, agli imponenti funerali a cui ha partecipato il **Corpo Filarmonico** cittadino del quale lo scomparso faceva parte come Socio suonatore. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: agosto 1971, p. 19).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto della Filarmonica* – “Davanti all’ingresso della Biblioteca Civica E. Vanoni, nei giardini adiacenti, la sera di mercoledì 21 luglio la **Filarmonica cittadina** ha donato agli amatori della buona musica due ore di sano godimento. Il programma, vario e impegnativo, eseguito sotto la valente direzione del M. Piero Damiani e validamente interpretato dai bravi suonatori, è stato calorosamente applaudito dai presenti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: agosto 1971, p. 19).

**Mello (s.d.)** – *25° di Sacerdozio* – “La parrocchia si è stretta intorno al rev. Parroco don Protasio Antonioli, domenica 31ottobre, per ricordare il suo 25° di Sacerdozio. Con la partecipazione degli on.li Valsecchi e Tarabini, del Sindaco rag. Tarca, il festeggiato è stato accompagnato processionalmente dalla casa parrocchiale alla Chiesa: precedeva la **Banda di Morbegno** che per tutta la giornata ha rallegrato con scelta musica…”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: ottobre 1971, p. 15).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica in festa* – “Il 21 novembre i componenti della **locale Filarmonica**, con i dirigenti fra i quali il Presidente cav. Dante Milani, hanno ricordato la Patrona S. Cecilia assistendo alla S. Messa solenne celebrata in ricordo di tutti i Soci defunti. Al Vangelo il Rev. Arciprete, illustrando la vita della S. Patrona, ha colto l’occasione per porgere il suo vivo ringraziamento e quello della popolazione per la fattiva e generosa prestazione del Corpo Musicale a tutte le varie manifestazioni religiose e civili. La Corale ‘M.E. Bossi’ ha collaborato con l’esecuzione impeccabile di mottetti vari. Successivamente la Filarmonica si è portata al Ristorante Trieste dove, in un’atmosfera di viva cordialità, ha avuto luogo il pranzo tradizionale”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: novembre 1971, p. 17).

**Morbegno (s.d.)** – *Grave lutto del Prof. Piero Damiani* – “Si è spenta il 21 novembre a Manerbio la signora Angela Damiani, madre del **Prof. Piero Damiani, attuale Maestro della locale Filarmonica**. Ai funerali hanno partecipato diversi soci componenti il Corpo musicale. Al Prof. Damiani e ai famigliari le ‘Vie del Bene’ porgono cristiane e sentite condoglianze”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: novembre 1971, p. 18).

**Morbegno (s.d.)** *- Entusiasmo per la Filarmonica* - "L'annuale 'Concerto d'Autunno' della Filarmonica Morbegnese, eseguito di fronte ad un migliaio di persone che hanno letteralmente preso d'assalto il 'Pedretti', è stato accolto con un successo oserei dire senza precedenti. Il programma, suddiviso in due parti distinte in classico e moderno, ha sempre suscitato nell'attento e competente pubblico brividi di autentica commozione, che esplodevano in fragorosi applausi al termine di ciascuna esecuzione"-

"ancora una volta, quindi, il lavoro del bravissimo **maestro Damiani** ha dato i suoi frutti, un lavoro iniziato oltre un decennio fa e che ora ha lasciato una indelebile impronta. Il concerto, sapientemente presentato dal prof. Magoni, era dedicato ai soci ed ai simpatizzanti della Filarmonica, e, considerando che soci a parte, non c'è morbegnese che non sia simpatizzante, vale la pena di dire che il concerto era dedicato a tutta la città di Morbegno".

"Dopo la sigla d'apertura (Inno a Morbegno), è stata eseguita la marcia militare 'Our Dirctor' e quindi la Sinfonia della 'Giovanna d'Arco' e un gran sunto del IV Atto della 'Favorita'. Al termine della prima parte è stato fatto al maestro Damiani un omaggio floreale".

"L'attenzione e la curiosità dei presenti era però volta alla seconda parte, tutta moderna, durante la quale sono stati eseguiti: 'The boy Friends', 'The Gipsy Baron' e 'Night Beat', bissata a.… furor di popolo. Vito Ferrara" (Il Lavoratore Valtellinese, 1.12.1971).

Nota – L’argomento è riportato anche su “Le Vie del Bene”, Anno XXXV: novembre 1971, p. 18).

**Morbegno (s.d.)** – *Capo d’Anno* – “Nonostante la giornata piuttosto piovigginosa, il locale **Corpo Filarmonico** è passato per le vie della nostra cittadina augurando il Buon Anno in note musicali e portando in tutti un’atmosfera festosa”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: dicembre 1971, p. 19).

**Morbegno (s.d.)** – *Nel ricordo dei caduti di Warwarowka* – La cerimonia si è tenuta la sera di sabato 22 gennaio presso il Tempietto votivo. Vi hanno preso parte la **Società Filarmonica di Morbegno**, la Fanfara degli Alpini di Rogolo e la Corale M. Enrico Bossi di Morbegno. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: gennaio 1972, p. 19).

**Morbegno (s.d.)** – *Carnevalissimo ’72* – Nel pomeriggio del 15 febbraio si è svolta a Morbegno la sfilata per il Carnevale del 1972. Era presente, fra i numerosi carri, la **Banda Cittadina** del luogo, molto applaudita. La manifestazione era organizzata dal Moto Club “P. Lietti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: febbraio 1972, p. 17).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica di Morbegno saluta e ringrazia il suo Maestro Prof. Piero Damiani* – **La Filarmonica di Morbegno** ha proposto al proprio appassionato pubblico un concerto degno delle migliori tradizioni. Il concerto segna l’addio del Maestro Damiani alla Società, diretta per alcuni anni, che lascia per gli impegni assunti con la direzione della Civica Filarmonica di Lugano: Il programma del concerto “d’addio” esordiva con **‘Inno a Morbegno’, di N.N., strumentazione di Piero Damiani.** La nota di commento del brano è stata la seguente: “Il maestro Damiani, presa la melodia del canto popolare dell’Inno del Battaglione Morbegno, l’ha trattata armonicamente e metricamente in modo da poterla presentare al pubblico come **inno ufficiale della Città di Morbegno**…”. Hanno fatto seguito ‘The Liberty Bell’ di J.P. Sousa, ‘La Vedova allegra’, Fantasia dall’opera di Léhar, ‘Radetzky March’ di J. Strauss, ‘Rythm Parade’, Fantasia Jazz di Darling, ‘Melodie in vacanza’ di P. Vidale, ‘Night Beat’ di Harold-Walters e ‘The Gipsy Baron’ di J. Strauss”.

“Nell’intervallo due fatti che stanno a dimostrare la validità e la vitalità della Società Filarmonica di Morbegno. Gli allievi, alla direzione del sig. Edoardo Perlini, si sono esibiti con la marcia ‘Sammichelina’ e il **Presidente Cav. Dante Milani** ha proceduto alla premiazione del maestro e dei musicanti. Questi i premiati:

Maestro prof. Piero Damiani con bacchetta d’oro;

Colombini Enrico per oltre 50 anni di attività come musicante e dirigente, con Trofeo;

Petrelli Enrico con 35 anni di attività, con medaglia d’oro;

Rapella Amanzio e Ambrosini Aldo con 30 anni di attività, con medaglia d’argento;

Vitali Federico, Corbetta Bruno, Ambrosini Agostino con 20 anni di attività, con medaglia vermeille;

Perlini Edoardo con 15 anni di attività, con medaglia di bronzo.

L’articolo reca la firma di Angelo Minazza. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: maggio 1972, pp. 11-12).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica in gita* – L’articolo dice che, visto il successo dell’anno precedente, la **Filarmonica di Morbegno** ha ripetuto la gita sul lago di Como così come ha voluto il suo Presidente comm. Dante Milani. I partecipanti erano circa 250 saliti la mattina del 9 luglio sul battello “Baradello” in gran pavese e con una cambusa ben rifornita. Sono state toccate molte località sulle due sponde del lago e fatto soste in alcuni paesi allietate dalla musica a beneplacito dei turisti. Alle 12 è stata celebrata una S. Messa nel Duomo di Como. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: luglio 1972, pp. 17-18).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa di S. Cecilia* – Alle 10 del mattino di domenica 26 novembre la **Società Filarmonica di Morbegno** ha festeggiato la patrona, Santa Cecilia, con la celebrazione di una S. Messa in suffragio di tutti i Soci e Musicanti defunti. Dal pulpito l’Arciprete ha avuto parole lusinghiere nei confronti del Complesso bandistico e dei suoi dirigenti (Presidente Dante Milani) per i servizi religiosi e civili che espleta nell’ambito territoriale, unendo parole di ringraziamento anche alla Corale Marco Enrico Bossi. Quest’ultima ha eseguito la ‘Missa Jubilaris’ in latino a 3 voci miste di F. Vittadini, composta nel 1925 per l’Anno Santo, e il ‘Sanctus’ dalla ‘Missa Pontificalis’ di L. Perosi.

Al termine della Messa, condecorata anche dalla Filarmonica, la Banda ha sfilato per le vie di Morbegno facendo udire le sue note festose; dopodiché tutti a pranzo all’Albergo Trieste in allegra fraternità. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: novembre 1972, p. 18).

**Morbegno (s.d.) *–*** *IV novembre***–** “È stato ricordato, con la partecipazione di molti ex combattenti delle due ultime guerre e delle maggiori Autorità cittadine, la ricorrenza del 4 Novembre, condecorata dalla partecipazione della **Banda Cittadina**”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: novembre 1972, p. 19).

**Morbegno, 1 gennaio 1973 –** *Capodanno –* “Le note festose della Banda Cittadina che è passata per le vie di Morbegno soffermandosi davanti alle abitazioni del rev. Arciprete e del Sindaco, ha allietato i Morbegnesi che hanno accolto l’augurio come auspicio di ‘buon anno’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: dicembre 1972, p. 1772).

**Morbegno (s.d.)** - *Eccezionale folla per un grande carnevale* - "La sfilata dei carri carnevaleschi accompagnati dal festoso suono delle bande di Morbegno, Dubino, Ponte, Ardenno, Talamona e un'altra nutrita schiera di mini suonatori di Ponte ha rallegrato il folto pubblico che faceva ala nelle principali vie della città e ressa nelle piazze...".

"Siamo rimasti tutti entusiasti della manifestazione folkloristica... i carri erano ben allestiti e ciò torna di grande merito per gli organizzatori e per gli ideatori".

"Un'ovazione d'entusiasmo si è sollevata dalla folla al passaggio della gaia e squillante Banda di giovani di Ponte, formata da una cinquantina di mini suonatori".

"A conclusione di questo Carnevale Morbegnese, dal 'Dosso del Ronco' sono stati lanciati i fuochi pirotecnici che hanno brillato con grande effetto nel cielo buio per circa un'ora, a firma di una eccellente ed encomiabile organizzazione. L'articolo è siglato A.R." (Il Lavoratore Valtellinese, 14.3.1973).

**Morbegno (s.d.)** *- Concerto di primavera a Morbegno*. Applauditissimo esordio del **Maestro Prof. Enzo Camardo** - "La **Filarmonica di Morbegno** ha tenuto il consueto concerto di primavera nel teatro Pedretti di Morbegno (g.c.) che è stato lungamente applaudito dalla gente che gremiva il locale. Miglior debutto il prof. Maestro Camardo non poteva farlo, e l'essere stato applaudito a Morbegno non è poca cosa".

"È intervenuto il sindaco prof. Spini che ha rivolto parole di compiacimento verso la Filarmonica e il suo direttore. Nel dare poi al maestro Camardo il benvenuto a nome della città di Morbegno, ha auspicato e augurati crescenti successi, invitando i giovani a frequentare il corso bandistico che la filarmonica tiene gratuitamente. Sono intervenuti rappresentanti delle bande provinciali e l'arciprete di Morbegno, don Antonio Marchesini".

"Prossimo importante impegno della Filarmonica di Morbegno è la partecipazione al concorso bandistico di Pizzighettone del 10 giugno, al quale sono state ammesse solamente cinque bande. Siamo certi che Morbegno, in tale occasione, suonerà la sua, come sempre ha fatto in analoghe circostanze, senza tema di sfigurare nell'impegnativo e severo confronto. Vito Ferrara" (Il Lavoratore Valtellinese, 18.4.1973).

**Morbegno (s.d.)** - *La Banda cittadina si fa onore* - "La **Banda cittadina di Morbegno** sarà impegnata domenica prossima a Pizzighettone in un'importantissima manifestazione. È stata infatti designata fra le cinque finaliste della gara che si è tenuta fra le bande della Lombardia, e con Cremona, Lodi, Pavia e Mantova si batterà domenica a suon di tamburi, clarini, trombe, ecc. per la vittoria nella prestigiosa manifestazione".

"Pezzo d'obbligo per le cinque bande sarà 'Il Nabucco'; poi ciascuna presenterà i pezzi migliori del proprio repertorio. L'essere giunta in finale è già un lusinghiero successo per la Filarmonica morbegnese, ma sappiamo che si punterà a Pizzighettone, consci della bravura degli altri complessi, a un piazzamento d'onore" (Il Lavoratore Valtellinese, 6.6.1973).

**Morbegno (s.d.)** - *Lusinghiero successo della Filarmonica di Morbegno* - "La **Filarmonica di Morbegno** ha riscosso un lusinghiero successo al 2° Concorso Bandistico di Pizzighettone ottenendo il **secondo posto assoluto** e sfiorando per una inezia la vittoria. Al maestro Enzo Camardo è stata assegnata la coppa per la migliore direzione orchestrale".

"Assicurando un ampio servizio nel prossimo numero, si riporta la classifica finale: 1. Treviglio - 2. Morbegno - 3. Mirandola - 4. Lecco - 5. Caravaggio" (Il Lavoratore Valtellinese, 13.6.1973).

**Morbegno (s.d.)** *- Prestigiosa affermazione della Filarmonica di Morbegno* - "La Filarmonica di Morbegno ha confermato a Pizzighettone, in occasione del 2° Concorso bandistico 'Angelo e Nino Fezzi' organizzato dall'Associazione Marinai d'Italia, dal Centro Culturale di Pizzighettone, dalla Pro Loco e dagli Amici della Musica, la sua indiscussa bravura e validità che va oltre il normale confronto con le altre bande. Moralmente ne è uscita vincitrice, poiché senza tema di essere smentito, è stata l'unica banda a presentarsi sul podio senza camuffamenti di sorta, con i propri effettivi, senza ricorrere all'ausilio di 'solisti professionisti e di chiara fama' come hanno fatto tutte le altre concorrenti".

"Il secondo posto assoluto, conquistato alle spalle del complesso di Treviglio a soli due punti di differenza, assume per tale motivo un valore enorme e conferma in assoluto la tesi che 'più che il Conservatorio può la passione e la volontà. ‘..".

"... Applausi a scena aperta hanno accompagnato il programma che, iniziato con la sigla fuori concorso 'Inno a Morbegno', è poi proseguito con Archi, Pescatori di Perle, Giri di valzer e The Gipsy Baron. Pezzo d'obbligo, Nabucco (sinfonia). L'articolo, firmato Vito Ferrara, si dilunga ampiamente sulla cronaca dell'esito del concorso. Prima ancora della prova, la Banda di Morbegno ha reso omaggio ai caduti del mare offrendo alle acque dell'Adda una corona di fiori ed eseguito le note del Silenzio fuori ordinanza col solista Perlini alla tromba (Il Lavoratore Valtellinese, 20.6.1973).

**Morbegno (s.d.)** - *Festa di S. Cecilia. Superbo concerto della Filarmonica di Morbegno* - Presso il Teatro Iris la **filarmonica di Morbegno** ha tenuto il tradizionale concerto d'autunno sotto la direzione del **maestro Enzo Camardo,** definito "l'uomo nuovo" della filarmonica. Sono stati eseguiti, davanti a un pubblico attento e numeroso, proveniente da un po' tutta la provincia: Cavalleria Rusticana, Sinfonia del Nabucco e brani celebri di Mozart; e ancora marce quali Stella Alpina, Whashington Post, National Emblem e melodie dell'America latina.

Nel corso della serata il Presidente Milani ha premiato cinque suonatori per il raggiungimento di un notevole periodo di anzianità: Buzzetti Egidio, medaglia d'oro per i suoi 35 anni di fedele appartenenza al corpo; Perlini Marcello, medaglia d'argento (20 anni) e medaglie di bronzo (15 anni) ai suonatori Duca Giulio, Paieri Ettore e Fernando Romegialli.

Domenica 25 novembre la filarmonica ha tenuto la tradizionale festa di S. Cecilia con una sfilata cittadina, con una S. Messa e, infine, con un banchetto presso il rinnovato Albergo Trieste (Il Lavoratore Valtellinese, 5.12.1973).

\_\_\_\_\_

Nota – La stessa notizia è riportata in: “La Voce della Valtellina”, ottobre-dicembre 1973, dove si aggiunge che durante la S. Messa, celebrata domenica 25 novembre, il Corpo Musicale ha eseguito la marcia funebre di Chopin. Nel breve articolo si auspica che la Società Filarmonica possa tenere le prove settimanali presso una nuova sede più accogliente e funzionale. Non viene indicata, ndr.

**Rogolo, 1 dicembre 1973** **–** “Festa di giovani in quel di Rogolo, sabato 1 dicembre, per la celebrazione della festa di S. Cecilia. Dopo la messa in parrocchia alle ore 18 si è svolto un pranzo conviviale presso la trattoria ‘Peregalli’ al quale sono intervenuti il Sindaco Remigio Falatti, il presidente della Fanfara, Piero Corti, autorità locali e **una rappresentanza della Banda di Morbegno**” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**Morbegno (s.d.)** – *Rinnovati i quadri della Società Filarmonica* – “Nel mese di febbraio si sono svolte due assemblee riguardanti la Società. La prima, quella dei soci effettivi, cioè dei musicanti in attività di servizio, e la seconda dei Soci onorari e ordinari. Nella prima assemblea hanno ricevuto voto e quindi sono stati eletti a far parte del Consiglio i seguenti musicanti nell’ordine: Romeo Romegialli, Flavio Enus Perlini, Giordano Manzocchi, Paolo Bongio, Angelo Salvi, Giulio Duca, Enrico Petrelli, Ernesto Pellegatta, Fernando Romegialli, Rapella Amanzio. Il Consiglio dei soci effettivi ha proceduto alla nomina del direttore nella persona del sig. Romeo Romegialli”.

“Nella seconda Assemblea, quella dei Soci onorari e ordinari, che attualmente hanno raggiunto il numero di 270… sono stati riconfermati all’unanimità il **Presidente Grand’ Uff. Dante Milani** e il vice presidente Colombini rag. Enrico…”.

“Quale maestro del complesso continuerà nelle sue funzioni il **Prof. Enzo Camardo**, un maestro che si è accattivato le simpatie dei morbegnesi e che lo scorso anno ha dimostrato la sua bravura a Pizzighettone vincendo il primo posto fra i direttori delle filarmoniche partecipanti al concorso nazionale” (Corriere della Valtellina, 2.3.1974).

**Morbegno (s.d.)** – *Impegnative prove per la Società Filarmonica* – "Il Consiglio direttivo della Società Filarmonica di Morbegno ha deciso di partecipare a due prove impegnative… Dopo la brillante prova dello scorso anno a Pizzighettone, dove la Società ha conquistato il secondo posto, e il **maestro prof. Enzo Camardo** il primo posto quale direttore, anche per il corrente anno Pizzighettone diviene una tappa d’obbligo per il giorno 9 giugno”.

“Inoltre, e questo è già un punto di merito, il 15 e il 16 giugno i musicanti morbegnesi parteciperanno al Concorso Internazionale di Vichy in Francia…”. L’articolo, non firmato, prosegue con l’indicazione delle condizioni di viaggio per partecipare ai due insoliti appuntamenti (Corriere della Valtellina, 25.5.1974).

**Morbegno (s.d.)** - *A Vichy (Francia). La Filarmonica di Morbegno regge il confronto con le migliori Bande europee* - "La data del 15 giugno 1974 rimarrà nella storia della **filarmonica di Morbegno** immemorabile, in quanto ha segnato la più grande tappa musicale sino ad oggi conosciuta". Al concorso internazionale di Vichy, la Filarmonica ha ancora ribadito la sua superiorità nel contesto di tutte le bande dilettantistiche italiane.

Giudicata da una Giuria di sei Nazioni, al confronto delle filarmoniche di Waiblingen (Germania), Recht Doorzee (Belgio), Schifflange (Lussemburgo), Kolin (Cecoslovacchia) e Peugeot (Francia), l'Italia con Morbegno ha saputo essere all'altezza del non facile compito, interpretando il pezzo d'obbligo "Divertissement Burlesque" di Semler, accademico di Francia nonché membro della Giuria. La "Lira d'Oro", premio del concorso, è andata al Lussemburgo, mentre tutte le altre bande sono state classificate seconde a pari merito. La sortita a Vichy con il maestro Camardo e il presidente Milani ha avuto momenti significativi con la sfilata del gruppo per le vie della città, la deposizione di una corona al monumento dei caduti con esecuzione dell'Inno di Mameli e il lussuoso ricevimento al palazzo della città alla presenza delle più alte cariche politiche e musicali (Il Lavoratore Valtellinese, 3.7.1974).

**Morbegno (s.d.) *-*** *La Filarmonica di Morbegno ha festeggiato S. Cecilia* - "Com'è nella tradizione generale, anche la **Filarmonica di Morbegno** ha festeggiato Santa Cecilia, patrona dei musicisti: Dopo la festosa sfilata lungo le vie principali della città, il corpo musicale, al completo dei propri dirigenti e soci onorari, ha presenziato alla solenne ufficiatura dell'arciprete don Antonio Marchesini nella collegiata di S. Giovanni". "...Anche la filarmonica, nel corso della S. Messa, ha eseguito la marcia funebre di Chopin...".

Al termine del rito la filarmonica si è recata al ristorante Trieste per il tradizionale banchetto offerto, come al solito, dal Presidente del Corpo musicale, comm. Milani, che ha rivolto parole di elogio verso tutti coloro che direttamente o indirettamente lavorano per la Filarmonica, "che da oltre 150 anni mantiene in Valtellina una tradizione che ha varcato gli stessi confini nazionali" (Il Lavoratore Valtellinese, 27.11.1974).

Nota – Lo stesso argomento figura in “La Voce della Valtellina”, del dicembre 1974, a firma di Vito Ferrara.

**Morbegno (s.d.)** – *Tradizionale concerto di autunno* – (Vife) – La **filarmonica di Morbegno** ha tenuto concerto la sera del 17 dicembre presso il Teatro Iris sotto la guida del **M. Prof. Enzo Camardo**. In programma musiche di Verdi, Mascagni, Ciaikowsky, Gershwin. Novità del concerto una **marcia militare “Un addio al reggimento” del morbegnese E. (Enrico) Petrelli.** Il concerto si è concluso con la premiazione di alcuni suonatori per anzianità di appartenenza al Sodalizio. Presentava Vito Ferrara (Il Lavoratore Valtellinese, 1.1.1975).

**Anno 1975** – Un quadro sintetico della Società Filarmonica di Morbegno ci è fornito dalla pubblicazione “Musica, Bande e Cori in provincia di Sondrio”, a cura di Bruno Ciapponi, che ci fornisce i seguenti elementi statistici:

Sede: Via Pretorio

Anno di fondazione: 1836

Presidente: Milani Dante

Direttore: Romegialli Romeo

Segretario: Vedovelli Ezio

Maestro: Enzo Camardo – Traona

Elementi: n. 60 – Allievi n. 43

Oltre alla composizione strumentale dell’organico della Banda. Le prove sono una alla settimana e la Banda possiede una propria divisa:

**Morbegno (s.d.)** – *Festa del 1° maggio* - “Nella serata del 1° maggio la Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha organizzato al Palazzetto dello Sport di Morbegno una festa popolare… “. “Il ‘Coro Vetta’ di Ponte Valtellina, la bandetta musicale di Morbegno con le diapositive di manifestazioni regionali e nazionali oltre quelle provinciali, sono stati lungamente applauditi dal numeroso pubblico” (Il Lavoratore Valtellinese, 4.5.1976).

**Morbegno (s.d.)** – *Stupenda la Banda di Morbegno. Primo posto al concorso bandistico internazionale di Kisslegg in Allgau (Germania Federale) –* Dopo il successo di due anni prima a Vichy, la Banda di Morbegno ha ottenuto un notevole successo a Kisslegg nei giorni dal 25 al 28 giugno. Il primo posto della categoria dei dilettanti ha arriso al complesso valtellinese che ha presentato, oltre al pezzo d’obbligo, il brano a libera scelta che consisteva nella Sinfonia del Nabucco di Verdi. Li dirigeva al M.° prof. Enzo Camardo.

Il lungo articolo fa gli elogi al Complesso, presieduto dal Comm. Dante Milani, e traccia la cronaca delle giornate che hanno preceduto la premiazione (Il Lavoratore Valtellinese, 7.7.1976).

**Morbegno (s.d.)** – *La vittoriosa spedizione della Banda al Congresso Internazionale di Kisslegg* – “La Società **Filarmonica di Morbegno** ha partecipato, dal 25 al 28 giugno, a un concorso musicale internazionale svoltosi a Kisslegg in Germania, vincendo un meritato primo premio”. Il lungo articolo si sofferma sui momenti più significativi vissuti dalla Banda valtellinese in Germania, momento per momento, dalla partenza da Morbegno, alla tournée in Germania, al rientro trionfale. Un altro successo della Banda e del suo **Maestro Prof. Enzo Camardo**. L’articolo reca una fotografia del Complesso sul palco che l’ha visto protagonista e vincitore (Corriere della Valtellina, 10.7.1976).

**Morbegno (s.d.)** – *La Società Filarmonica di Morbegno -. Dall’Inno di Morbegno al Mozart Festival –* Il 30 novembre tiene un concerto al Teatro Pedretti **diretto dal M. Camardo**. Fra gli altri brani figurava l’Inno a Morbegno del M. prof. Pietro Damiani, già direttore della Società Filarmonica. Nel corso del concerto sono state distribuite medaglie ai componenti più anziani. L’articolo è firmato: “el Murbegnes” (Il Lavoratore Valtellinese, 8.12.1976).

**Morbegno (s.d.)** - *Società Filarmonica di Morbegno* - Rende noto che dall' 1 gennaio è in atto il rinnovo delle adesioni col versamento della relativa quota di adesione per l'anno 1977. Ringrazia l'attuale Presidente comm. Milani che è riuscito a fare partecipare la **Filarmonica** a importanti concorsi internazionali. I Soci saranno invitati a votare due di loro (Il Lavoratore Valtellinese, 16.2.1977).

**Morbegno (s.d.)** - *Grosse manifestazioni per il 25 aprile* - "Al mattino si è svolto un corteo con la partecipazione dei Partiti dell'arco costituzionale, del **Corpo Musicale** con la deposizione di fiori al monumento dei Caduti…". "Alla sera, presso il palazzetto dello sport, si è tenuta una festa popolare con la partecipazione di due complessi folck" (Il Lavoratore Valtellinese, 27.4.1977).

**Morbegno (s.d.)** – *Anthem, periodico della Società Filarmonica di Morbegno* – Presso la Biblioteca Civica di Morbegno è conservato il n. 1: maggio 1977 del periodico, al suo primo anno di edizione, che tratta della **Banda di Morbegno**. L’opuscolo è schedato SO G.32.

**Morbegno (s.d.)** - *Iscrizioni al Corso Allievi della Banda* - La direzione della Società Filarmonica rende noto che dal 1° di novembre inizieranno i Corsi aperti ai ragazzi che hanno ultimato le Scuole Elementari. La quota mensile è di £ 2000. La Banda consegnerà ai richiedenti uno schema di domanda appositamente predisposto. Le richieste dovranno pervenire entro il 31 ottobre c.a. (Il Lavoratore Valtellinese, 19.10.1977).

**Morbegno (s.d.)** - La Filarmonica di Morbegno si sta preparando per partecipare al concorso mondiale di Kerkrade in Olanda - Si intensificano le prove in vista della sortita in terra olandese della Società Filarmonica di Morbegno che è stata invitata a Kerkrade per partecipare al concorso mondiale sotto la guida del **M° prof. Enzo Camardo**. Partenza per giovedì sera 13 luglio e arrivo in Olanda la sera del 14. Dopo gli impegni, rientro lunedì 17 luglio. L'articolo si sofferma sulla descrizione della cittadina olandese. "Da queste pagine formuliamo i più vivi auguri affinché la Filarmonica di Morbegno sappia ancora una volta tenere in alto il nome della nostra Valtellina" (Il Lavoratore Valtellinese, 5.7.1978).

**Tirano, 15 ottobre 1978** – *La Festa dell’Uva e la 1.a Rassegna Bandistica. Organizzate dalla Pro Loco e dall’Assessorato Provinciale alla Cultura* - Le Bande partecipanti alla sfilata, iniziata nel primo pomeriggio, e al Concerto sul palco di piazza Marinoni erano le seguenti: Filarmonica Bormiese, Musica Cittadina di Chiavenna, Corpo Musicale di Delebio, Corpo Musicale ‘E. Paini’ di Montagna, **Società Filarmonica di Morbegno**, Banda ‘Gioventù’ di Ponte, Società Filarmonica di Ponte, Società ‘S. Cecilia’ di Regoledo di Cosio, Banda ‘S. Cecilia’ di Semogo e, ovviamente, Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ di Tirano (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 20: 27.10.1978, pp. 1-2).

Nota – Le pagine nn. 6 e 7 dello stesso Giornale riportano un nutrito servizio fotografico delle due manifestazioni, con le foto delle Bande partecipanti.

**Morbegno, Dicembre 1978** – *Anthem, periodico della Società Filarmonica di Morbegno* – Il periodico “Anthem” curato dalla Redazione della **Società Filarmonica di Morbegno**, giunto al 2° anno di vita, pubblica alcuni servizi sull’attività del Sodalizio che sono una fonte preziosa sull’attività della Società: dalla trasferta a Kerkrade del luglio dello stesso anno, alla cronaca del servizio di Capodanno (di Massimo Benazzo), a un breve articolo sul “clarinetto”, strumento indispensabile in una banda (di Marco Ronconi), a una breve cronistoria del Complesso morbegnese dal 1965 (di Antonio Cazzaniga), e via via altri numerosi contributi per rendere viva e partecipe la vita del Sodalizio. Il numero di dicembre del 1978 chiude con un lungo elenco di tutti i Soci onorari del Complesso. (Anthem, Anno 2°, n. 3: dicembre 1978).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** *- Pieno successo di "Ponte in Fiore 1979"* - In un’ampia sintesi della manifestazione viene fatta la cronaca delle varie iniziative programmate da domenica 15 aprile a sabato 5 maggio. Nella giornata di apertura si e svolta la manifestazione "Bande in piazza" con la partecipazione delle filarmoniche di Ponte, **di Morbegno** e della banda Gioventù. L'articolo su quattro colonne a firma di P.G.P. si dilunga sulle varie iniziative in programma. La sera di Pasqua la Filarmonica Pontese ha tenuto l'annuale concerto di primavera. (Il Lavoratore Valtellinese, 16.5.1979).

**Morbegno (s.d.)** – *Nuovo Maestro per la Banda* – “Il maestro direttore della **Società Filarmonica di Morbegno**, prof. Enzo Camardo, dopo sette anni di attività, è stato costretto, seppure a malincuore, a lasciare la direzione della Società Filarmonica di Morbegno… Su consiglio e interessamento dello stesso prof. Camardo, la direzione musicale è già stata assunta dal **M°** **prof. Egidio Cremonesi**, al quale auguriamo di riscuotere gli stessi consensi dei suoi predecessori. E non è certo cosa facile”.

“…Al nuovo venuto auguriamo vita felice in una città dove il valore artistico-culturale del complesso musicale si trova ai più alti livelli…”. Nel dare la notizia, l’articolista augura al prof. Camardo una pronta ripresa, con un sentito grazie da parte della Banda di Morbegno per l’attività svolta. (Corriere della Valtellina, 26.1.1980).

**Morbegno (s.d.)** - *Cambia il Maestro della banda di Morbegno* - Il Maestro direttore di banda, prof. Enzo Camardo, dopo sette anni è costretto a lasciare il Complesso morbegnese per ragioni di salute. La direzione musicale è stata già assunta dal M° prof. Egidio Cremonesi al quale il Consiglio Direttivo della Società Filarmonica augura di riscuotere la stessa simpatia con la quale è sempre stato accolto il maestro che l'ha preceduto.

Ecco il testo della lettera inviata al prof. Enzo Camardo:

"Carissimo Maestro, è con il rammarico d'averLa persa che Le esprimo a nome del Consiglio e dei suonatori tutti i ringraziamenti più sentiti per il bene che Lei ha saputo dare alla nostra Società.

Sette anni trascorsi assieme - anni ricchissimi di soddisfazioni - non sono certo facilmente cancellabili, soprattutto quando si instaurano rapporti di stima e di simpatia quali noi abbiano reciprocamente avuti. Non potremo mai dimenticare che Lei ha dato alla nostra Società tutta la Sua notevole capacità musicale e di lavoro e tutta la Sua grande carico di umanità. La Sua umiltà, unita a tanta pazienza, hanno permesso alla Società Filarmonica di raggiungere ottimi livelli artistici, sviluppando nel contempo la serenità dell'ambiente ed i rapporti umani.

"Per chi come noi mette queste cose al primo posto nella scala dei valori, non è un risultato da poco. Noi Le dobbiamo veramente molto, non ultimo il fatto di averci aiutato, con la segnalazione del **Prof. Egidio Cremonesi**, a superare il Suo distacco in modo meno traumatico possibile. Vogliamo che il nostro profondo senso di gratitudine si traduca in vivissimi auguri per la Sua salute ed in tante meritate future soddisfazioni. p. Il Consiglio Direttivo. Il Direttore Remo Romegialli" (Il Lavoratore Valtellinese, 30.1.1980).

**Morbegno (s.d.)** - *Concerto della Società Filarmonica di Morbegno* - "Martedì 20 maggio, alle ore 21, la Società Filarmonica di Morbegno si presenta al pubblico del Teatro Pedretti nell'esecuzione del concerto di Primavera".

Il repertorio presenta, soprattutto nella prima parte, notevoli difficoltà sotto la guida del nuovo maestro prof. Egidio Cremonesi. "Ci assicurano esserci stata una preparazione meticolosa che dovrebbe consentire un'esecuzione molto apprezzata". (Il Lavoratore Valtellinese, 14.5.1980).

**Sondrio (s.d.)** - *Bande e gruppi folk a Sondrio - Musica in piazza* - "Promossa dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, nel quadro del decentramento musicale e teatrale, ed organizzata dalla Banda Cittadina "C. Pedretti" di Sondrio nella ricorrenza dei 175 anni di vita del Sodalizio, si è tenuta nel capoluogo domenica 19 ottobre la Terza Rassegna Provinciale dei complessi musicali e dei gruppi folcloristici".

"All'importante manifestazione hanno partecipato i complessi bandistici di Chiavenna, **Morbegno,** Ponte in Valtellina (Soc. Filarmonica), Regoledo di Cosio, Semogo, Sondalo, Sondrio, Tirano e Villa di Chiavenna..."

Gli organizzatori della banda cittadina hanno poi fatto omaggio ai partecipanti di una copia de libro di Giancarlo Bianchi contenente la storia del complesso e di una copia del catalogo della mostra appena conclusa. L'articolo reca la firma di Giuseppe Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 22.10.1980).

**Morbegno (s.d.)** – *Realtà e prospettive della Banda di Morbegno. Fondata nel 1836, si è trasferita nell’ex convento di S. Antonio* – L’articolo, a firma di Giulio Perotti, abbastanza ampio e articolato, si sofferma sui nuovi orizzonti musicali che si sono aperti per la **Società Filarmonica di Morbegno** che dai primi di gennaio 1983 ha trasferito la propria sede in un’ala dell’antico convento di S. Antonio, nell’omonima piazza: un ampio locale appositamente dotato di pannelli acustici, accanto al quale è stato ricavato un ambiente più raccolto per la scuola degli allievi.

Ma i problemi della Banda restano! Si tratta di reperire nuovi elementi giovani quale ricambio degli anziani, per garantire una continuità di vita al Complesso, forte pur sempre di una cinquantina di elementi, molti dei quali, però, in là negli anni. L’attività di sempre è quella della partecipazione agli avvenimenti più importanti del borgo, con un occhio di riguardo però ai concerti. Si sta infatti preparando quello di primavera, che si terrà nel mese di maggio, con un programma di musiche, ancora da definire, che comprenderà l’Humoresque di Dvorak, l’Angelus di Massenet e l’Intermezzo dall’Amico Fritz di Mascagni. Altri lavori in fase di preparazione saranno Finlandia di Sibelius, la Sinfonia del Barbiere di Siviglia di Rossini e il Tannhauser di Wagner.

Le prove si svolgono due volte alla settimana nelle ore serali. Il **Maestro Egidio Cremonesi** è apprezzato e benvoluto dai musicanti. Le entrate di bilancio, però, non sono sempre floride: c’è, è vero, il contributo fisso comunale, ma le altre entrate sono esclusivamente costituite dalla quota dei 400 soci. Ciò nondimeno il Complesso, a proprie spese, si è esibito in Svizzera, a Porlezza, a Vicosoprano, in Valchiavenna e a Grosio, tanto per citare le ultime uscite.

Le prospettive non mancano, e la Filarmonica – che si sta avvicinando ai 150 anni di vita – dimostra una vitalità mai venuta meno, nonostante i trascorsi non sempre rosei. (Le Vie del Bene, Anno 54°, n. 1: gennaio 1983, pp. 13-14).

**Morbegno (s.d.) -** *Tra favola e satira il Carnevale in Valle. Morbegno ha ricordato i suoi amministratori* – “Nonostante il freddo e il cielo parzialmente coperto, sarebbero stati non meno di cinquemila, a detta degli organizzatori del Carnevalone ’83 di Morbegno, le persone che per assistere all’ormai tradizionale sfilata dei carri allegorici… sarebbero accorse dai maggiori centri della bassa valle e del lago di Como”. L’articolista, che si firma c.p., enumera i vari carri e la loro satira, soprattutto improntata intorno al mondo politico nazionale, non trascurando quello locale e ai vigili urbani di Morbegno che, a quanto pare, “non godono di eccessiva simpatia tra gli automobilisti”.

**L’articolista non accenna alla presenza di** **bande musicali, ma quella di Morbegno ci sarà pure stata**.(L’Ordine, 15.2.1983).

**Morbegno, Anno 1985** – *Per i amis de la Banda* – Ezio Vedovelli, poeta morbegnese, traccia in vernacolo, nel 1985, un profilo della Filarmonica di Morbegno apparso sul Calendario “El Gavèl – Tacuìn Uficial de Murbegn” che così recita:

Per i amis de la Banda

L’è scià ‘l Ginee e, pasaa l’Epifania,

Forsi gh’è la nev, ma quel che l’è sicur,

Che ‘l pioév un sach de rop de vultà via:

Dèbet, abunament, teserin, fatur.

La Spurtiva, ‘l Partii, l’Artiglieria,

Cumbatent, Alpini, Motoclub, upur:

Cent otri asuciaziun de chi se sia,

Che del to bursin, i sa giamò i misur!

Però; lè in tra mez a toét sti sucietà

Gh’è anca quèla che vedum vulentera

E che l’è propri un pecaa lasala ‘ndà:

Dunca: minga per Lee la tiritera

A quèl che vee per scoét: *“istu l’è amò scià!”*

Ma dèghen tanti e… ‘n piatt de bèla cera!

(El Gavèl, Anno 1985).

**Morbegno (s.d.)** – *Società Filarmonica. 150 anni di vita e tanto prestigio* – “150° anniversario quest’anno per la Società Filarmonica morbegnese, un’istituzione che conserva, oltre al nome di origine, una ininterrotta continuità di presenza nella vita cittadina. Le manifestazioni culturali legate alla circostanza sono in fase di programmazione: verrà inaugurata anche una nuova bandiera… offerta dalla Sig.ra Rita Martinelli Milani”.

“Per l’occasione il segretario Ezio Vedovelli spera di raggiungere nel tesseramento ’86 la quota di 500 iscrizioni… Si tratta di un gesto che dimostrerebbe in modo tangibile l’apprezzamento dei morbegnesi nei confronti della loro banda… Un ringraziamento anche al comm. Dante Milani, da 30 anni Presidente della Filarmonica…” (Corriere della Valtellina, 25.1.1986).

**Morbegno, febbraio 1986** – La Società Filarmonica invia una lettera circolare a tutti i suonatori del Complesso per comunicare loro che "I Rappresentanti dei suonatori eletti durante l’assemblea della Società Filarmonica del 20 dicembre 1985 e chiamati a far parte del Consiglio Direttivo, si sono più volte ritrovati per un confronto di idee…”. La Società pare sia entrata in una crisi esistenziale, proprio nel delicato momento in cui celebra i suoi 150 anni di attività.

In particolare il Maestro Egidio Cremonesi ha dato al Complesso una svolta al lavoro di affinamento che supera – anche se alcuni componenti non lo condividono – i tradizionali canoni e impegni della Filarmonica, per andare ad una maggiore professionalità; un Complesso che ha il dovere di rivolgersi ai giovani con una grande potenzialità di lavoro che deve essere messo a frutto senza condizionamenti esterni… “la Banda non limitata a un assieme di persone che vanno a contorno di manifestazioni nell’indifferenza di chi ascolta, ma la Banda come soggetto propositivo, come stimolo, come associazione che esegue sì musica ma che – forse per la prima volta – vuol cercare anche di capirla, di conoscerne la storia per poterne offrire occasione di studio”.

La lunga lettera non manca di dare una tiratina di orecchie a quei componenti che lasciano a desiderare per la loro presenza discontinua alle prove e ai servizi, invitandoli a prendere una decisione… “perché si sentano liberi di scegliere in tutta tranquillità, purché scelgano e senza costringerci a decidere per loro”.

“Di fronte a un anno particolarmente intenso e a un programma che, se pur a lunga scadenza, richiede grosse energie e mole di lavoro, la Società deve conoscere le forze disponibili nell’impegno” (Lettera circolare interna, Morbegno, febbraio 1986 [cc. 5].

**Morbegno (s.d.)** – *La “Società filarmonica” festeggia i suoi 150 anni. Grande concerto a Pasqua con antichi spartiti* – “La società filarmonica morbegnese compie 150 anni. Il primo appuntamento commemorativo è per la serata di Pasqua, con un concerto della stessa banda, nella chiesa-auditorium di Sant’Antonio, alle ore 21. Tra i brani in esecuzione, alcune pagine scelte tratte dalla ‘Pia dei Tolomei’ di Donizetti, nella **strumentazione del morbegnese conte Raffaele Parravicini, fondatore della Filarmonica”.**

“…La scoperta degli antichi spartiti è frutto delle ricerche dell’attuale **maestro Egidio Cremonesi**… Per questo nel concerto di Pasqua si affronta un’altra interessante operazione culturale: tre brani operistici verranno eseguiti con la partecipazione di un mezzo soprano, Annemette Schlosser Bernardelli…”.

“Intanto il complesso, sempre seguito dal presidente Dante Milani, si è esibito presso la Piccola Opera di Traona, ed è atteso domani alla Sirta e il 20 aprile a Dervio” (Il Giorno, 22.3.1986).

Nota – Il pieghevole di sala inerente al Concerto che si è tenuto domenica 30 marzo 1986, alle ore 21, presso l’Antica Chiesa di S. Antonio in Morbegno, recava il seguente

PROGRAMMA

F. Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847) - Sogno di una notte di mezza estate: Marcia nuziale

G. Donizetti (1797-1848) – Pia De’ Tolomei: Pagine scelte

J. F. Haendel (1685-1759) – Rinaldo: Recitativo – Aria

P. Mascagni (1863-1945) – Cavalleria Rusticana: “Voi lo sapete, o mamma”

G. Verdi (1813-1901) – Il Trovatore: “Stride la vampa”

A. Dvorak (1841-1904) – Danza slava n. 8, op. 46

P. Mascagni (1863-1945) – Guglielmo Ratcliff: Il sogno

J. Sibelius (1865-1957) – Finlandia: Poema sinfonico

Il Consiglio Direttivo Il Maestro (Egidio Cremonesi)

(Pieghevole di cc. 4 uscito in occasione del 150° anniversario di Fondazione della Società Filarmonica di Morbegno).

Nota – Esiste in atti una fotografia in b.n. della Società Filarmonica di Morbegno scattata in occasione del 150° anniversario della fondazione, 1836-1986.

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica ha 150 anni di vita –* Curzio Pellegatta firma un articolo per ricordare i 150 anni di vita della Banda morbegnese celebrati in una fase di cambiamento non indolore nel superamento dei… “lontani ricordi di tempi in cui la Banda aveva un ruolo e funzioni diversi da quelli attuali”.

Si è così voluta celebrare la festa di S. Cecilia domenica scorsa all’Albergo Trieste. “Non c’è famiglia al mondo in cui non vi siano degli screzi – ha detto infatti a questo proposito il Presidente della Filarmonica, Dante Milani – ma rimanendo legati allo spirito di amicizia e facendo dello ‘stare insieme’ un valore, è possibile superare molte difficoltà”.

“Nel corso della manifestazione sono stati consegnati dei riconoscimenti a: Paolo Bottani, Ernesto Caneva, Olimpio Passerini, Mauro Romegialli, Enos Perlini, Angelo Cortellazzi, Giulio Pellegatta ed Ezio Vedovelli” (Il Lavoratore Valtellinese, 26.11.1986).

**Morbegno (s.d.)** – *Successo a Morbegno per la primavera musicale* – “Tutto esaurito sabato 21 aprile in S. Antonio per il concerto di Primavera della Filarmonica di Morbegno, diretta con la consueta competenza dal M° Egidio Cremonesi”. Nel corso della serata, condivisa con la Corale Marco Enrico Bossi, il direttore Romegialli ha ricordato come “la Banda non è solo una risposta all’impiego del tempo libero: per noi deve essere anche un servizio alla comunità, nella quale opera, e un servizio adeguato alle esigenze e alle richieste di una collettività in rapida evoluzione…”.

“La banda, dopo aver partecipato al corteo per il 25 aprile, sarà presente a Roma il 10 maggio per un concerto, mentre l’11 giugno in S. Antonio, sempre nell’ambito della ‘Primavera Musicale’, presenterà il saggio degli allievi della Scuola (fiati e tastiere)”. L’articolo passa poi a commentare i brani eseguiti nel corso del Concerto (Centro Valle, 3.5.1987).

**Morbegno (s.d.)** – *La banda sente i suoi 150 anni. La filarmonica di Morbegno è in crisi (di crescita, si augura)* *–* “Il 15 settembre riprenderanno i corsi musicali organizzati dalla **Società filarmonica di Morbegno** che si protrarranno fino a metà giugno. Particolare spazio verrà dato allo studio degli strumenti a fiato, del pianoforte e ai corsi di cultura musicale generale… Il ruolo che dovremo giocare in futuro non è quello di una banda limitata ad un assieme di persone che vanno a contorno di manifestazioni nell’indifferenza di chi ascolta, ma la banda come soggetto propositivo, come stimolo, come associazione che esegue musica, ma che vuol cercare anche di capirla, di conoscerne la storia, per poterne offrire occasione di studio”.

“A Ferragosto, intanto, una banda ridotta all’osso ha accompagnato la processione della Madonna Assunta”. L’articolo è firmato da Curzio Pellegatta (Il Giorno, 9.9.1987).

Nota – Gli stessi concetti sono riportati, dallo stesso giornalista Pellegatta, in un ampio articolo apparso su “Il Lavoratore Valtellinese” del 16.9.1987, dove vengono messi in maggiore evidenza i conflitti creatisi all’interno del Sodalizio fra quelli che vogliono che la Banda resti quello che è sempre stata e quelli che vogliono darle una svolta più rispondente ai tempi moderni.

**Morbegno (s.d.)** – *La “Società Filarmonica” di Morbegno* – Giancarlo Bianchi, Delegato Provinciale dell’ANBIMA, nel tracciare la storia di tutti i Complessi bandistici esistenti sul territorio, ha pubblicato un’ampia scheda riguardante la **Società Filarmonica di Morbegno.** Ne ripercorre le tappe storiche, così come si sono delineate nel tempo, a partire dal lontano 1818 allorquando in Morbegno esisteva già un corpo bandistico che di lì a poco parteciperà a una solenne processione guidata dal maestro Fumagalli e che già a quei tempi sfoggiava un’elegante divisa.

Il resto è storia oramai consolidata. Bianchi così conclude il suo articolo: “Si è detto di ‘crisi’ ma solo di crescita e di cambiamento in una società in rapida evoluzione qual è quella che oggi vive il Complesso sotto la guida dell’infaticabile **Presidente Dante Milani e sotto la bacchetta attenta e intelligente di Egidio Cremonesi**” (Centro Valle, 10.7.1988).

Nota – Esiste in atti una fotografia a colori del complesso bandistico (datato: Natale 1988) dove figura, fra gli altri, il Presidente della Banda, Marco Milani, figlio di Dante, già Presidente della Società Filarmonica di Morbegno.

**Morbegno (s.d.)** – *Dov’è finita la banda?* – “La gente chiacchiera e si domanda dove è finito il Gruppo Filarmonico del Presidente Milani che compie quest’anno il suo 153mo anno di vita. Ai bei tempi l’Associazione musicale morbegnese era composta da 70/80 elementi. Oggi solo 30/40 eseguono, di tanto in tanto, dei Concerti”.

“Cosa è mai successo nel corpo bandistico della città di Morbegno? È stato forse l’arrivo del maestro sondriese Egidio Cremonesi a sfaldare un gruppo, seppur dilettantistico, assai affiatato?” (Centouno, n. 1: gennaio 1989).

**Morbegno (s.d.)** – *Ultimo concerto per il M° Cremonesi* – “Il Concerto previsto per il prossimo giugno sarà l’ultimo che la **Società Filarmonica** eseguirà sotto la direzione del **maestro Egidio Cremonesi**. La sua decisione è stata comunicata al Consiglio Direttivo con la serenità e l’onestà professionale che sempre hanno contraddistinto il suo lavoro”.

“La musica – sono le parole di commiato del M° Cremonesi – è per alcuni una religione: io la ritengo tale e mi sforzo di svolgere un ruolo di predicatore. A Morbegno ho chiuso la mia missione perché tutto quello che avevo da dire l’ho detto. Un nuovo maestro porta sempre elementi di novità e nuovi incentivi. Non faticherete – e conclude – a trovarlo e, se vorrete, avrete il mio aiuto. Importante è che sappiate cosa chiedergli perché la Banda è solo vostra e il suo futuro è nelle vostre mani”.

“Il suo ‘predicare’ ha portato risultati e il seme ha messo radici. Quanto siano profonde lo diranno il tempo e la volontà della Filarmonica, consapevole di dover operare in una società profondamente cambiata che le chiede tempestivi adeguamenti e risposte aggiornate…” (Centro Valle, 30.4.1989).

**Morbegno (s.d.)** – *Direttore cercasi. Dove va la banda di Morbegno?* – “Forse un giovane di Chiavenna sostituirà il dimissionario Egidio Cremonesi. Alla Filarmonica più antica della provincia (sic!) a questo punto serve una svolta, dopo le recenti difficoltà che l’hanno portata sull’orlo del collasso”.

Antonio Rivolta, che firma il servizio, così esordisce: “**La banda di Morbegno** ha un cuore antico che batte dal 1836. Non è facile per un complesso bandistico reggere per tanto tempo, e lo dimostrano le difficoltà che la Filarmonica presieduta da Milani ha attraversato negli ultimi dieci anni: piccoli malesseri, poi aggravatisi, che l’hanno portata proprio recentemente sull’orlo del collasso”.

E più avanti: “Nessuno discute le capacità professionali, l’inventiva, la ricerca del perfezionismo un po’ maniacale di Cremonesi che ha arrangiato quasi tutti i brani eseguiti dalla banda negli ultimi anni. Ma sono in molti ad affermare, qui a Morbegno, che la banda non è preparata ad affrontare questo discorso, in quanto costituita per la maggior parte da musici *part-time* che cercano nelle note soprattutto *relax* e divertimento”.

Di qui – dice il Rivolta – la spaccatura all’interno del complesso, con le inevitabili defezioni. E aggiunge: “Il popolo mormora, ma la sua voce è spesso veritiera. Come mai, dice, così pochi bandisti alle funzioni religiose e alle commemorazioni? Come mai così tanti abbandonano la Banda? Dove sono finiti i vari Enrico Petrelli, Giulio Pellegatta, Roberto Angelini, Eraldo Del Barba, tanto per citare alcune ‘colonne’ dell’organizzazione? E perché il Consiglio Direttivo, che pure percepisce questi sensibili malumori, non cerca di raddrizzare il tiro?”. Tanti quesiti, quelli che corrono tra la gente in questi giorni, e che forse dopo il fatidico giugno avranno – ce l’auguriamo vivamente - una risposta adeguata”.

“Tra i nomi che si fanno per il **nuovo maestro circola insistentemente quello del prof. Alfredo Montemurro,** 30 anni, chiavennasco, diplomato al Conservatorio milanese. Un giovane alla ribalta, quindi, per un gruppo che necessita di una guida che sappia soprattutto capire, aiutare e stimolare questi encomiabili ‘dilettanti’ delle sette note?”. L’articolo reca alcune foto in b.n. della Banda e del suo Presidente Comm. Milani (Centouno, Anno V, n. 5: maggio 1989).

Nota – A margine dell’articolo figura altro trafiletto intitolato: “La storia si ripete? Polemiche e secessioni nella lunga vita del complesso”, in cui un anonimo autore (ma potrebbe essere lo stesso Rivolta, ndr) ripercorre le tappe storiche del Sodalizio fino all’arrivo del maestro Cremonesi.

**(S.l., s.d.)** - *I Bossi, “musicisti morbegnesi”. Una rassegna organistica internazionale per ricordare i celebri fratelli –* Giulio Perotti firma un ampio servizio sui fratelli Bossi, musicisti residenti a Morbegno, che così recita: “Marco Enrico Bossi, il più grande concertista e compositore italiano d’organo fra ottocento e novecento, era figlio dell’organista titolare di S. Giovanni in Morbegno, Pietro Bossi. Proprio in Valtellina iniziò gli studi musicali e trascorse le vacanze giovanili in località di villeggiatura, come la Valmasino o Bormio, esibendosi col pianoforte a quattro mani assieme al fratello maggiore Adolfo, morto prematuramente”.

“Era nato a Salò nel 1861 ma due anni dopo era giunto a Morbegno col padre, vincitore del concorso per il posto di organista nella parrocchiale: ruolo che occupò fino alla morte avvenuta nel 1896. Di **Pietro Bossi rimangono manoscritti di adattamenti per Banda, sia a Sondrio che a Morbegno, e una sua Messa facile fu pubblicata postuma.**  Se Marco Enrico invidiava al genitore una straordinaria facilità inventiva nell’improvvisazione, anch’egli iniziò a comporre fin dalla tenera età. Gli eredi conservano un manoscritto con una **mazurka elaborata dal piccolo Enrico e dedicata al ‘scior zio Tocal’**, a cui fece seguito una **pastorale dal titolo ‘I monti valtellinesi’**. Studiò a Bologna e a Milano, diplomandosi in pianoforte a 19 anni, ma classificandosi contemporaneamente al secondo posto nel concorso per maestro di cappella, canto e organo nella cattedra di Como. A Milano aveva suonato il violino nell’orchestrina del teatro Gerolamo, per il quale scrisse la sua prima composizione retribuita”.

“Ma ormai la sua passione era diventata la musica per organo, un settore in cui l’Italia era terribilmente arretrata: Saint-Saens non aveva potuto eseguire Bach al conservatorio di Milano per insufficienza dello strumento, e qualche musicologo illuminato affermava: ‘bisogna abbandonare i vecchi sistemi ove non si voglia continuare a star contenti di suonare sull’organo la Casta Diva o l’Inno di Garibaldi”.

“Marco Enrico approfondì gli studi ed elaborò la sua tecnica trascendentale sull’organo della cattedrale di Como, di cui era divenuto titolare l’anno dopo il concorso per rinuncia del primo classificato. Aveva vent’anni. I rapporti con Morbegno, dove viveva il padre, continuavano, tanto che nell’estate 1892 fu lui a perfezionare la preparazione della **Filarmonica** per la partecipazione alle feste colombiane di Genova. Ma ormai la sua fama si era imposta a livello nazionale: insegnò a Napoli, a Venezia, al conservatorio di Bologna (dove il salone dei concerti è ancora dedicato a lui), al liceo musicale di S. Cecilia a Roma”.

“Amico di Pascoli, D’Annunzio, apprezzato dalla Duse, elogiato da Mussolini (‘Maestro, darei tutta l’opera mia per una sola pagina del suo Canticum!’), responsabile della parte musicale in occasione del matrimonio di Vittorio Emanuele III nel 1896, ebbe fortuna all’estero ancor più che in Italia, come dimostra la diffusione internazionale delle sue composizioni e la serie di concerti conclusi con un trionfo a New York e a Filadelfia nel 1925. Appena imbarcato per il ritorno in patria, morì improvvisamente, all’apice del successo. Le sue composizioni sono tutt’oggi eseguite regolarmente, soprattutto all’estero, mentre in Italia la sua fama sembra piuttosto ristretta agli specialisti, ben consci del suo ruolo determinato nel rinnovamento e nell’atteggiamento dell’arte organistica, operato ai tempi in cui, per esempio, Bach era un illustre sconosciuto al grande pubblico”.

**\* \* \***

“Quasi del tutto dimenticato il fratello minore di Marco Enrico, Costante Adolfo, nato a Morbegno nel 1876, che pure fu per 45 anni organista del duomo di Milano (dal 1907 al 1952), insegnante di contrappunto al conservatorio d’organo e composizione al pontificio istituto di musica sacra. Forse schiacciato dalla fama del fratello, fu apprezzato soprattutto all’estero dove venne pubblicata la maggior parte delle sue composizioni, di cui peraltro non esiste un catalogo completo. Si definiva ‘musicista morbegnese’ e mantenne a lungo rapporti col paese natale. Nell’archivio della Filarmonica si conservano almeno tre manoscritti con sue composizioni: fu lui a indicare il nome del **maestro Fugazzola per il posto di direttore della filarmonica e di organista della collegiata nel 1921.”.**

“Un suo brano verrà eseguito a Morbegno l’11 novembre al santuario dell’Assunta, dal maestro Ennio Cominetti, nell’ambito della prima rassegna organistica internazionale organizzata dal Comune e dedicata appunto ai fratelli Bossi. A Marco Enrico Morbegno ha intitolato una piazza e la corale nel 1958 ha preso il suo nome. La rassegna nazionale vuole porsi come stimolo per gli studi sui due musicisti; per questo è stata introdotta da un incontro presso il museo giovedì 12 ottobre, quando Cominetti ha presentato la dettagliata relazione che si è ritenuto opportuno sintetizzare e offrire al più vasto pubblico di lettori”. (Corriere della Valtellina, 27.10.1989),

**Poggiridenti, 20 gennaio 1990** – *Lettera di condoglianze per la morte del Comm. Milani* – Giancarlo Bianchi, Delegato A.N.B.I.M.A. della Provincia di Sondrio, invia una lettera di condoglianze alla famiglia del Comm. Milani del seguente tenore: “Preg.ma Famiglia Milani, vengo a conoscenza, solo ora, della morte del Comm. Dante Milani a cui ero legato, per ragioni di attività bandistica, da oltre trent’anni”.

“Desidero perciò esternare alla Famiglia dello scomparso Presidente della Società Filarmonica di Morbegno la mia partecipazione al grande dolore che l’ha colpita, significando che rimarrà nella memoria della ‘famiglia bandistica’ che rappresento il suo fulgido esempio di mecenate e di sostenitore di una delle istituzioni più nobili che onorano il nostro vivere sociale. Con sincera stima, Giancarlo Bianchi”. La Famiglia Milani risponde ringraziando per le gentili espressioni di cordoglio e di ricordo del loro caro. F.to Rita Milani e figli.

**Poggiridenti, 20 gennaio 1990** – Analoga lettera di condoglianze viene inviata da Bianchi alla **Società Filarmonica di Morbegno**, del seguente tenore: “Apprendo, solo ora, la notizia della morte del Comm. Dante Milani, Presidente di codesta Benemerita Società Filarmonica per tanti e tanti anni. A Lui ero legato per due significativi momenti della vita musicale che non possono essere dimenticati e che anzi rappresentano per me altrettanti momenti di riflessione”.

“Prima di tutto per avermi accolto negli anni ’60 (allora dirigeva il M° Damiani) nella Vostra bella famiglia e sentirmi orgoglioso di poter suonare in un prestigioso complesso; poi per aver condiviso con Lui – nella mia veste di Delegato Provinciale ANBIMA – momenti belli e meno belli del nostro vivere sociale per tentare, insieme, di continuare una tradizione – quella bandistica, appunto – che ha fatto la storia e che ora, pur fra tante difficoltà, deve guardare avanti per continuare ad essere espressione genuina dei sentimenti di un popolo”.

“Con tale spirito invio le più sentite condoglianze alla Società Filarmonica di Morbegno perché tanta perdita non sia di scoramento ma sia bensì stimolo per tutti noi a continuare una missione a Lui tanto cara. Con sincera stima, Giancarlo Bianchi”. La lettera non ha avuto risposta alcuna.

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica di Morbegno* – L’articolo prende lo spunto dell’imminente esecuzione del concerto di giovedì 16 maggio (e che ha in programma un altro appuntamento il 1° giugno presso il Chiostro di S. Antonio a Morbegno con un repertorio rinnovato e vario) per parlare dell’istituzione della **Scuola di musica “Dante Milani”** che ha tenuto un saggio dei propri allievi il 4 maggio precedente, e per dire che attualmente gli iscritti alla predetta scuola sono saliti a 61.

L’articolo entra nel merito del programma di insegnamento dei vari strumenti musicali nei tre cicli di lezioni: il 1° di due anni, il 2° di tre anni e il terzo di indirizzo per una scelta fra il Conservatorio o il piacere personale di fare musica; in questa fase viene data la possibilità all’allievo - se lo desidera – di prendere parte alla Scuola d’assieme che consiste nella partecipazione all’attività della **Filarmonica locale**.

“Questa impostazione necessita di grande coordinamento ed è per questo che la dirigenza della società ha unificato la direzione artistica della Scuola ‘Dante Milani’ con quella della ‘Filarmonica’ nelle mani del **prof. Eugenio Arrigoni** che sta percorrendo con estremo impegno la strada comunemente tracciata” (Il Lavoratore Valtellinese, 15.5.1991).

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno: dov’era la Banda?* – “Da un po’ di tempo a questa parte la **Filarmonica di Morbegno**, il cui direttore responsabile è Romeo Romegialli, suona una musica stonata. Un esempio: all’arrivo, sul traguardo, della 14^ tappa Torino-Morbegno del 74° Giro d’Italia, doveva essere in prima fila, doveva sfilare; il minimo per una banda della città ospitante la gran corsa rosa. Perché non si sono presentati e non hanno aderito all’invito e sfilato i suonatori morbegnesi?”.

“Forse perché condizionati dalle idee del direttore – contrario al Giro – forse perché rimasti solo in trentacinque, forse non all’altezza di presentare qualche marcetta o magari, oltre alla lettera d’invito, pretendevano tappeti in piazza S. Antonio e via Damiani? Il succo: la banda di Traona – recuperata all’ultimo momento – come pure i Batocui, han fatto un figurone; purtroppo la Filarmonica Città di Morbegno prosegue nella politica di associazione massonica, quella cioè di nascondersi”.

“E sì che l’Amministrazione Comunale elargisce un cospicuo contributo ed una confortevole sede. I tempi d’oro e gloriosi di uno dei gruppi bandistici più vecchi e più quotati della Provincia son dunque solo un bel ricordo? Pare proprio la verità: la comunità morbegnese che sempre ha sostenuto, apprezzato e stimato la banda del compianto comm. Dante Milani è rimasta attonita ed incredula dell’assenza alla grande festa. Il popolo mormora: ‘dovevano accorrere, dovevano – il 2 dicembre giorno dopo l’annuncio ufficiale – autoinvitarsi’”. L’articolo è firmato Antonio Rivolta (Centro Valle, 16.6.1991).

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno: la Filarmonica c’è (insinuazioni e malafede sono gratuite)* – L’articolista Giuliano Ciapponi chiede ospitalità per replicare al trafiletto apparso su “Cento Valle” del 16 luglio (sic! si tratta del 16 giugno, ndr) dal titolo “Morbegno: dov’era la Banda?”. La mancanza di stile – a detta del Ciapponi – e l’animosità contenute nell’articolo di cui sopra non fanno che screditare la Società Filarmonica e quanti la rappresentano, e attribuirle “connotazioni politiche” del tutto inesistenti. E continua: “Superfluo anche confutare le valutazioni, pure false e gratuite, del presunto decadimento della ‘Filarmonica’…”. L’articolista smantella punto per punto quanto detto dal Rivolta, e aggiunge: “Il perché la Banda non abbia presenziato all’arrivo del Giro è presto spiegato in cinque punti: a) alla Società Filarmonica non è mai pervenuta una lettera di invito ufficiale; b) né al Presidente né a me personalmente (quale rappresentante del Comune nella Società Filarmonica), né al Direttore e tantomeno al maestro è stato richiesto, anche verbalmente, l’intervento della Banda; c) la Filarmonica è quindi stata coinvolta dagli organizzatori a sua completa insaputa; d) la Società Filarmonica è venuta a conoscenza di essere stata inclusa nel programma del Comitato organizzatore solamente 8-10 giorni prima dell’arrivo del Giro…; e) la Società Filarmonica ha subito fatto presente al Presidente del Comitato (sig. Leoni) di non poter assicurare a quel punto la presenza dei suonatori, consapevole dei loro numerosi impegni”. E chiude invitando l’incaricato stampa Rivolta a dare alla gente, in futuro, una più corretta informazione (Centro Valle, 30.6.1991).

**Morbegno (s.d.)** – *Bande a Morbegno* – “La Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, e il Comune di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, organizzano la “1^ Rassegna Bandistica Mandamentale”, domenica prossima (24 maggio, ndr) a Morbegno”.

“Parteciperanno le Bande di Andalo, Ardenno, Buglio in Monte, Cosio Valtellino, Delebio, Dubino, **Morbegno**, Piantedo, Rogolo, Talamona, Traona. Il programma: - ore 15 sfilata per le vie della città; - ore 17 teatro Pedretti: esecuzione di brani brillanti e popolari; - ore 21 teatro Pedretti: concerto di gala” (Centro Valle, 17.5.1992).

Nota – L’iniziativa è supportata da un manifesto di cm 70x100, stampato dalla Tip. F.lli Mattei di Morbegno, e da un pieghevole di [cc. 4] in cui sono pubblicati, in dettaglio, i brani eseguiti dalle singole Bande musicali con il nome dei rispettivi Maestri.

In un supplemento a “Il Giorno” del 5 giugno 1992 vengono inoltre dati ampi risalti alla manifestazione e pubblicate alcune fotografie in b.n. di alcuni complessi bandistici della Valle.

**Morbegno, sabato 16 gennaio 1993** – *50° Anniversario di Warwarowka e Nikolajewka e di tutti i Caduti della Campagna di Russia. 30° di costituzione del Tempietto Votivo* – I due avvenimenti vengono ricordati con un nutrito programma che vede, fra gli altri Organismi civili e militari, la partecipazione della **Filarmonica di Morbegno**, della Corale Marco Enrico Bossi e della Fanfara Alpina di Rogolo. Il tutto è ricordato in un *dépliant* di cc. 6.

**Morbegno (s.d.)** – *Filarmonica di Morbegno: i prossimi appuntamenti. Dopo i consensi di Dazio e di ieri sera* – “La sera di sabato 15 maggio, a Dazio, **la Filarmonica di Morbegno diretta dal Maestro Eugenio Arrigoni**, ha proposto ai cittadini dei “Cech” il suo primo concerto della stagione. Musiche bellissime, degli autori più diversi (da Mozart a Wagner, da Rossini ai più moderni autori americani), sono risuonate nel vecchio cinema recuperato per l’occasione. Di grandissimo effetto è risultata essere la presenza del soprano chiavennasco Emanuela Galli…”.

“Ricordiamo il calendario dei prossimi appuntamenti della Filarmonica di Morbegno che dopo il concerto di ieri sera, sabato 22 maggio nella Chiesa di S. Antonio a Morbegno, si esibirà: sabato 29 maggio, ore 21, Chiesa di Paniga (Morbegno); sabato 5 giugno, ore 21, Oratorio di S. Fedele a Chiavenna; sabato 19 giugno, ore 21, Chiostro di S. Antonio a Morbegno”. L’articolo è siglato P. & P. (Centro Valle, 23.5.1993).

Centro valle del 21.11.1993 pubblica uno speciale inserto dedicato alle bande a cura di Giancarlo Bianchi, delegato provinciale dell'ANBIMA. La **nostra banda** figura al quarto posto nella classifica "Dalla più antica alla più recente". Nell'annotazione alla fotografia risulta che è presieduta da Marco Milani, è diretta dal M°Eugenio Arrigoni, ha 40 musicanti e 35 allievi.

**Morbegno (s.d.)** - *La corale Bossi e i suoi 35 anni* – “Si è concluso col concerto natalizio del 18 dicembre (1993, ndr) l’intenso programma di manifestazioni per il 35° anniversario di fondazione della corale ‘Bossi’. Diretta da M° Mario Passerini, col M° Ennio Cominetti all’organo, la corale ha eseguito brani gregoriani e polifonici dal Quattrocento ai nostri giorni, compresi canti popolari, per concludere con l’Alleluja di Haendel”.

“Per l’occasione la corale ha pubblicato un interessante opuscolo che traccia la storia dell’istituzione e la presenta nel suo impegno attuale. Dopo la presentazione della presidente Silvana Tirloni, il M° Passerini espone la storia della corale; segue l’elenco di tutti i coristi e organisti che vi hanno fatto parte; interventi di Mario Robustelli, Tomaso Ronconi e Eugenio Arrigoni su ‘la corale e la cultura morbegnese’, i rapporti con l’Unione Società Corali Italiane, la **collaborazione con la Filarmonica.** Prendono poi la parola gli ex presidenti Mario Bernasconi e Giovanni Mascadri, gli arcipreti Mons. Marchesini e don Pesenti, l’assessore alla cultura Giovanni Zecca, a cui fanno seguito testimonianze su ‘cosa si cela dietro il successo di un gruppo corale’. Il M° Cominetti traccia la biografia di M. Enrico Bossi e tratta l’interessante e dibattuto argomento della musica nella liturgia. Ma si danno anche notizie sulla sede della corale, del riconoscimento tributato al M° Passerini, degli appuntamenti che hanno caratterizzato l’ultimo anno, per concludere con l’elenco degli attuali coristi”. (Le Vie del Bene, Anno 64°: dicembre 1993, n. 11, p. 15).

**Morbegno (s.d.)** - *49° anniversario della Liberazione. La celebrazione provinciale a Morbegno* – “La manifestazione provinciale celebrativa della ricorrenza del 49° anniversario della Liberazione si svolgerà a Morbegno lunedì 25 aprile. Alle 10 si formerà un corteo che da P.zza Matteotti raggiungerà il monumento ai Caduti di P.zza Mattei preceduto dalla **Banda Cittadina**”. Seguiranno la deposizione della corona d’alloro e i discorsi ufficiali tenuti dal Sindaco di Morbegno…”.

“Nel pomeriggio (ore 16), nella Sala del Museo Civico, sarà inaugurata la Mostra ‘Storia e Cronaca della Resistenza Italiana ed Europea 1919-1945’ “(Corriere della Valtellina, 22.4.1994).

Nota – Per ricordare l’evento il settimanale “Centro Valle” pubblica un supplemento speciale con interventi e articoli di autori vari sul significato della celebrazione (Speciale di “Centro Valle”, n. 17 del 24.4.1994).

**Morbegno (s.d.)** – *158 anni di storia. Il grande passato della Filarmonica di Morbegno* – In un ampio articolo, corredato da una foto in b.n. del Complesso in occasione del Concerto di Quaresima del 1959 al Teatro Pedretti di Morbegno, il giornalista Giancarlo Grillo traccia per grandi linee la storia della **Filarmonica di Morbegno** in occasione dei 158 anni di vita. Le notizie storiche sul Complesso, sorto ufficialmente il 12 novembre 1836, sono quelle note e più volte indicate. Sarà opportuno riprendere la Scheda che completa l’articolo che così viene indicata:

*Direttore: Eugenio* Arrigoni

*Presidente: Marco* Milani (succeduto al padre Dante)

*Strumentisti:*  Oscar Romegialli, Luca Mazzoni, Chiara Romegialli, Antonio Duca, Roberta Bianchini, Franco Bavo, Lia Romegialli, Chiara Pezzola, Marta Romegialli, Angelo Cortellazzi, Mariella Gusmeroli, Antonella Bianchini, Giulio Duca, Giampiero Ciapponi, Aurelio Ciapponi, Paolo Spini, Paolo Del Fedele, Massimo Benazzo, Luciano Bottà, Flavio Minatta, Romeo Romegialli, Olimpio Passerini, Giulio Fognini, Nando Romegialli, Ettore Paieri, Enrico Petrelli, Pio Buzzetti, Paolo Vairetti, Antonio Lucchina, Davide Duca, Egidio Buzzetti, Fulvio Gusmeroli, Attilio Mazzoleni, Fausto Duca, Ernesto Caneva, Roberto Xeres, Franco Salvi, Federico Lazzari, Luciano Gerosa e Renato Del Nero (La Provincia di Sondrio, 29.10.1994).

**Morbegno (s.d.)** – *Centosessanta candeline spente dalla Società Filarmonica di Morbegno* – “**La Società Filarmonica di Morbegno** ha festeggiato i 160 anni di vita nella ricorrenza di S. Cecilia. Durante la festa sociale, a nome della città di Morbegno, il Sindaco Silvana Tirloni ha consegnato una targa e una pergamena ricordo al presidente del sodalizio ing. Marco Milani e al vice presidente Giuliano Ciapponi, in segno di stima e gratitudine…”.

L’articolista Pierandrea Speziale, in un suo lungo articolo, ripercorre le tappe della vita del complesso morbegnese e il succedersi dei vari maestri direttori. Elemento di novità: la formazione di una Scuola di musica cittadina diretta dal M° Eugenio Arrigoni dedicata a Dante Milani; una scuola che “vuole offrire un’esperienza musicale più che bandistica, con corsi strutturati in cinque anni di studi con due lezioni settimanali di strumenti e di teoria e solfeggio. Per i più grandi cioè la possibilità di partecipare al gruppo di musica d’insieme…”.

“Il prossimo appuntamento con la banda sarà il concerto di Capodanno non a teatro ma per le vie della città” (Centro Valle, 1.12.1996).

**Morbegno, 12 gennaio 1997** – *Sabato 18 il ricordo dei Caduti di guerra. La cerimonia si terrà a Morbegno, al tempietto del Dosso del Ronco, con inizio alle ore 20,45* – “La tradizionale cerimonia in onore dei Caduti e Dispersi della Campagna di Russia, a ricordo dei Caduti per la Patria di tutte le guerre, si svolgerà quest’anno a Morbegno la sera di sabato 18 gennaio”.

L’articolo si sofferma sul programma dettagliato della manifestazione e sul ricordo, in particolare, dei Caduti e dispersi della Campagna di Russia e della battaglia di Warwarowka… La cerimonia sarà accompagnata dalle note della **Civica Filarmonica**, della Banda Alpina di Rogolo e della prestigiosa Corale Bossi” (Centro Valle, 12.1.1997).

**Morbegno (s.d.)** *– Musica a Morbegno* – Nell’ambito del programma predisposto dalla Comunità Montana di Morbegno presso il Centro Polifunzionale della città del Bitto si sono esibiti in concerto, mercoledì 15 e giovedì 16 ottobre, sei gruppi bandistici del Mandamento: Piantedo, Traona, Ardenno, la prima sera; Buglio in Monte, Talamona e **Morbegno** la seconda. I complessi hanno dato prova di grande serietà e le esecuzioni proposte hanno evidenziato una chiara crescita qualitativa…”.

“La Banda in concerto è l’occasione per conoscere e apprezzare meglio il suo organico… e un plauso particolare va a tutti i maestri…” (Centro Valle, 26.10.1997).

Nota – I concerti delle Bande su menzionate erano stati anticipati nel dettagliato “Programma della Fiera” pubblicato sempre su “Centro Valle” del 12.10.1997.

**Morbegno (s.d.)** – *Festa di S. Cecilia. Corale Bossi e Filarmonica* – Nella chiesa di S. Giovanni Battista è stata celebrata l’annuale festa di S. Cecilia, patrona della musica dalla locale **Filarmonica** e dalla Corale Marco Enrico Bossi. I due complessi hanno eseguito insieme *Panis Angelicus* di Franck conferendo un particolare valore alla solennità (Centro Valle, 23.11.1997).

**Morbegno (s.d.)** – *Buon anno a suon di musica. Concerto itinerante della Banda* – “…i primi ad accogliere questo buon auspicio sono stati i pazienti dell’Ospedale di Morbegno giovedì mattina alle ore 10. La **Filarmonica di Morbegno** ha infatti iniziato da qui la consueta ‘suonata’ del primo dell’anno… Poi tuti e trenta in piazza Mattei per l’incontro con le autorità civili e religiose. Il repertorio è stato quello classico fatto di marce tradizionali. L’articolo è corredato da una foto in b.n. del Complesso davanti alla Chiesa di S. Giovanni (Centro Valle, 11.1.1998).

**Morbegno (s.d.)** – *Le penne nere ricordano i caduti di Warwarowka. Commemorati a Morbegno i 55 anni della battaglia* – Il gruppo Ana di Morbegno si è ritrovato in piazza Mattei poco prima delle 20 per la deposizione di una corona. Da lì è poi partito un lungo corteo, con fiaccole alla mano, in direzione del Tempietto. Sono seguiti i discorsi di prammatica e un ricordo particolare per tutti i reduci e i loro familiari riuniti in un unico abbraccio contro gli orrori di tutte le guerre.

“La **Civica Filarmonica** e la Corale Bossi hanno allietato lo svolgimento della cerimonia favorendo quel clima di raccoglimento e commozione” (Centro Valle, 25.1.1998).

Nota – Stesso argomento su “La Provincia di Sondrio” del 24.1.1998 e del 31.1.1998.

**Morbegno (s.d.)** – *A Morbegno trionfa il Re Carnevale. Delusi gli organizzatori del carnevalissimo per le scarse offerte* – “Una bellissima giornata primaverile ha fatto da cornice al Carnevalissimo. La sfilata di carri allegorici, maschere, magliette e banda di Morbegno ha potuto così svolgersi dopo il invio di domenica scorsa causato dal brutto tempo”.

L’articolo, firmato da Pierandrea Speziale, dà una cronaca dettagliata dell’avvenimento e riporta la classifica dei 12 carri premiati, in cui l’ha fatta da padrone il carro intitolato “Re Carnevale” di Morbegno, che ha vinto il primo premio con 1680 punti (Centro Valle, 8.3.1998).

**Tirano (s.d.)** - *Domani si ricorda il 4 novembre a Tirano, Morbegno e Chiavenna* - "Proseguono domani, 8 novembre, le celebrazioni dell'80° anniversario della Vittoria. A Tirano, dopo la S. Messa si terrà il corteo verso il monumento dei Caduti, accompagnato dalla Banda cittadina".

A Chiavenna e a **Morbegno** si terranno analoghe manifestazioni, a cui prenderanno parte i rispettivi complessi bandistici (La Provincia di Sondrio, 7.11.1998).

**Morbegno (s.d.)** – *Cerimonia per il 56° della battaglia di Warwarowka -* “Anche quest’anno nella serata del 23 si svolgerà a Morbegno la tradizionale cerimonia in onore ai caduti e ai dispersi della campagna di Russia, in occasione del 56° anniversario della battaglia di Warwarowka. Il programma è quello tradizionale che prevede il ritrovo in piazza Mattei alle ore 19,45”.

Ci sarà la deposizione di una corona, il corteo-fiaccolata per le vie del centro e quindi la S. Messa al tempietto votivo del Dosso… “La cerimonia avrà carattere provinciale e sarà accompagnata dalle note della **Civica Filarmonica** e dalla prestigiosa Corale ‘Bossi’. Tutta la popolazione è invitata a partecipare” (Centro Valle, 10.1.1999).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica cambia casa. Trasferita nell’edificio che fino all’anno scorso ospitava la scuola materna* – La **Società Filarmonica di Morbegno** cambia sede (l’indirizzo in realtà è lo stesso ma lascia l’ala centrale dell’ex convento domenicano per trasferirsi nell’edificio vicino, già sede della scuola materna comunale).

“L’attività didattica è già partita nella nuova struttura… Sicuramente per noi è un salto di qualità (così il direttore della Filarmonica Romeo Romegialli) … Attualmente sono circa una novantina i ragazzi iscritti alla scuola musicale, dell’età compresa fra i 3 anni e i 18 anni…” (La Provincia, 3.2.1999).

**Morbegno (s.d.)** – *Primeggia “La favola di Pinocchio”. Anche quest’anno il Carnevale di Morbegno ha avuto uno strepitoso successo di pubblico* – Nonostante il freddo pungente di domenica scorsa, il pubblico che ha assistito alla sfilata era assai numeroso. Alle 14 è iniziata la sfilata dei carri, delle mascherine e delle Bande musicali: **di Morbegno**, di Piantedo, di Ardenno, di Fusine, di Castione Andevenno e di Buglio in Monte.

L’articolo – firmato da Valeria Pezzini – enumera i vari carri che hanno preso parte alla sfilata con l’indicazione dei premi conseguiti da ciascuno, sui quali ha prevalso il carro “Favola di Pinocchio” realizzato dal Gruppo “Amici di Morbegno” e riporta due istantanee della sfilata in b.n. (Centro Valle, 21.2.1999).

**Morbegno (s.d.)** – *La celebrazione del 25 aprile* – “Si svolgerà a Morbegno domenica 25 aprile, secondo la rotazione disposta fra le città della provincia, la cerimonia ufficiale provinciale per l’anniversario della Liberazione”. Prima di recarsi a Morbegno le Autorità deporranno una corona a Sondrio al monumento alla resistenza di piazza Campello e per rendere omaggio, presso il Comando dei Carabinieri del Capoluogo, alla memoria del Colonnello Alessi.

A Morbegno si terrà la cerimonia ufficiale presso il Monumento ai Caduti in piazza Mattei e presso le scuole elementari; quindi il Presidente della Provincia, Dioli, terrà il discorso ufficiale. Alla cerimonia prenderanno parte una formazione militare e la **Banda Cittadina di Morbegno**… (Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna, 10.4.1999).

Nota – Stesso argomento – a cerimonia avvenuta – su “Il Giorno” del 26.4.1999 e su “La Provincia di Sondrio” dell’1.5.1999.

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno presenta l’autunno in festa. Sport, gastronomia, musica e giochi, appuntamenti per tutti i gusti* – “Ad estate inoltrata, Morbegno guarda all’autunno, un autunno che si preannuncia ricco di iniziative… un calendario che prenderà il via il 25 settembre con ‘Morbegno in fiore’…, il 26 con la ‘Prima maratona del Bitto’ che vedrà la partecipazione di nomi noti nel campo della corsa su lunghe distanze e la presenza della campionessa italiana nella categoria master femminile 50, Lucia Fanchi”.

Dopodiché sarà dato spazio alla musica: concerti di musica classica, canti di montagna, sacri, ed esecuzioni di varie Bande musicali: un programma ricco di iniziative davvero per tutti i gusti e che si concluderà il 24 ottobre con il noto “Trofeo Vanoni” (Centro Valle, 4.7.1999).

Nota – Nell’ambito delle manifestazioni di cui sopra le Bande di Piantedo, Traona e Ardenno terranno concerti giovedì 14 ottobre 1999, alle ore 21; venerdì 15 ottobre, sempre alla stessa ora terranno concerto le Bande di Buglio in Monte, Talamona, e, naturalmente, quella ospitante di **Morbegno**.

**Morbegno (s.d.)** – *Ricordando Warwarowka. A Morbegno, il 22 gennaio, la cerimonia per i caduti in Russia* – Ripetendo un rituale che ha superato abbondantemente il mezzo secolo di vita, la **Banda di Morbegno**, la Corale Bossi e la Banda di Rogolo faranno da corona, sabato 22 gennaio 2000, al 57° anniversario della battaglia di Warwarowka con una S. Messa e la deposizione di una corona a ricordo dei caduti di quella campagna di Russia e di tutti i caduti e dispersi in ogni guerra per la gloria della Patria. La cerimonia sarà vivificata dalla presenza di alcuni giovani alpini in servizio al V Reggimento di stanza a Vipiteno (La Provincia di Sondrio, 15.1.2000).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso, a cerimonia avvenuta, su “La Provincia di Sondrio” del 29.1.2000.

**Morbegno (s.d.)** – *Con “Zeta la formica”, un Carnevale da favola* – L’articolo, siglato C.D.B., dà un resoconto del carnevale tenuto a Morbegno il 5 marzo con la consueta sfilata di carri allegorici, mascherine e bande musicali (non le indica, ndr) fra cui **quella di Morbegno**. Il 1° premio è andato al carro di Traona dal titolo “Zeta la formica” che ha superato, nell’ordine, “La gabbianella e il gatto” di Morbegno e “Tarzan” allestito dal gruppo di Buglio in Monte. L’articolo è corredato da 3 foto in b.n. (La Provincia di Sondrio, 11.3.2000).

**Morbegno (s.d.)** – *Estate con gli anziani in musica* – La Casa di Riposo è la sede adatta per ospitare la manifestazione “Estate con gli Anziani”, una serie di più serate all’insegna del divertimento e della musica. In programma giochi, rappresentazioni teatrali, poesia dialettale, cori alpini e concerti della **Filarmonica di Morbegno** e della Banda di Rogolo. Le serate si svolgeranno presso il padiglione “Ambrosetti” con inizio alle 20,30 (Centro Valle, 11.6.2000).

**Morbegno (s.d.)** – *Grande successo per l’importante appuntamento. Mancava solo la banda al trofeo Vanoni* – “Una splendida giornata di sole ha fatto da degna cornice ad una quarantatreesima edizione del Trofeo Vanoni decisamente esaltante… Il corteo, partito da piazza S. Antonio ha raggiunto il monumento dei caduti dove è stata deposta una corona d’onore, mentre, a causa dell’assenza della **Banda Cittadina**, non è stato possibile ascoltare gli inni internazionali previsti dal programma”.

“Abbiamo chiesto alla Banda di Morbegno di partecipare a questo momento così importante per la città, ma hanno declinato l’invito dicendo di non voler creare dei precedenti – ha sottolineato in proposito il presidente del Centro Sportivo italiano Antonio Cornaggia – ciò ci dispiace, ma non pregiudica il buon esito della manifestazione”.

Il corteo si è quindi diretto verso la Collegiata dove è stata celebrata una Messa in suffragio di Ezio Vanoni, di Monsignor Edoardo Danieli e dei caduti del Battaglione Morbegno, di amici, dirigenti e atleti scomparsi; sono poi sfilate le bandiere delle squadre partecipanti: Israele, Gran Bretagna, Galle, Slovenia e Italia (La Provincia di Sondrio, 14.10.2000).

**Morbegno (s.d.)** – *Fiaccolata in onore dei caduti. In ricordo della battaglia di Warwarowka* – “Si svolgerà sabato prossimo, 20 gennaio, la tradizionale cerimonia in onore dei caduti e dei dispersi della Campagna di Russia, di cui si ricorda quest’anno il 58° anniversario”.

Ripetendo un *clichèt* oramai consolidato, la Banda di Morbegno e la Corale M.E. Bossi hanno fatto da corona alla manifestazione (Centro Valle, 14.1.2001).

Nota – Sull’argomento – a celebrazione avvenuta – figura un ampio servizio, con foto, su “Centro Valle” del 28.1.2001.

**Morbegno (s.d.)** – *Carnevalissimo: successo di pubblico alla sfilata dei carri nel centro di Morbegno* – Con un ampio servizio di Magda Moiola viene fatto il resoconto del Carnevale di Morbegno con la descrizione dei carri allegorici partecipanti, l’elenco dei primi cinque vincitori del concorso e delle Bande musicali che hanno preso parte alla manifestazione: oltre a quella di Morbegno – di casa – erano presenti le Bande di Talamona, di Fusine e di Piantedo. Il servizio è corredato da n. 4 fotografie in b.n. (Centro Valle, 4.3.2001).

**Cosio (s.d.)** – *Le bande del morbegnese si distinguono* – “Piazzamenti ragguardevoli per le **filarmoniche** **di** Cosio e di **Morbegno** che lo scorso 8 aprile hanno preso parte al Concorso Bandistico Internazionale di Riva del Garda. Le due compagini della Bassa Valle hanno conseguito rispettivamente l’ottavo e nono posto nella seconda categoria di quello che, nel panorama bandistico italiano, è da considerarsi come il più prestigioso e qualificato concorso”.

“Alla manifestazione erano presenti cinquanta bande provenienti da tutta Europa le cui esecuzioni sono state valutate da una giuria internazionale di esperti… A dare notizia degli ottimi risultati è il Presidente della Filarmonica S. Cecilia di Cosio, Silverio Selvetti… che ha confermato che da qui partirà un impegno ancor maggiore per un’ulteriore ricerca di qualità delle esecuzioni per ricevere nei prossimi concorsi giudizi ancor più lusinghieri” (Centro Valle, 22.4.2001).

Nota – La rivista bimestrale “I Fiati”, n. 40: marzo-aprile 2001 riporta un ampio *reportage* a firma di Marino Anesa che traccia un’analisi dettagliata dell’avvenimento, soffermandosi in modo particolare sulla direzione artistica, la giuria, i brani d’obbligo, i premi e le rispettive classifiche a seconda delle varie Categorie.

**Tirano (s.d.)** - *25 aprile, sventola il tricolore. Una grande manifestazione provinciale per il 56° anniversario della Liberazione -* Dopo una deposizione di corone a Sondrio, al monumento della Resistenza di piazza Campello e al cippo presso la caserma dei carabinieri eretto in memoria del col. Alessi, la cerimonia ufficiale si è spostata a Tirano dove, dopo la S. Messa in collegiata, si è snodato il corteo fino a raggiungere la piazza Marinoni dove è collocato il cippo in memoria dei Caduti per la liberazione della patria. La Banda Cittadina di Tirano ha dato prestigio e decoro alla manifestazione eseguendo musiche appropriate. Analoghe cerimonie si sono tenute **a Morbegno** e a Chiavenna partecipate dai relativi complessi bandistici (Centro Valle, 22.4.2001).

Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" del 21.4 e del 28.4.2001 e ancora in "Centro Valle" del 29.4.2001.

Per la circostanza è uscito un "Numero Unico" speciale del 56° anniversario della Liberazione riportante avvenimenti e ricordi del lontano 25 aprile 1945 (Numero Unico di pp. 4, 25.4.2001).

**Morbegno (s.d.)** **–** *La Città del Bitto celebra il trasporto della Sacra Spina* – “I fedeli della comunità cristiana di Morbegno hanno seguito domenica il rito che ogni anno si celebra la prima domenica di maggio in occasione della festa di Santa Croce. Nella collegiata di S. Giovanni viene infatti custodita una reliquia donata secondo un lascito testamentario del vescovo Ninguarda, originario proprio di Morbegno”.

“La Sacra Spina, secondo la tradizione attestata anche da un documento conservato in parrocchia, sarebbe una parte della corona che i romani misero sul capo di Cristo in croce, per distinguere la morte del re dei Giudei. La reliquia era stata donata dal Duca di Baviera al vescovo Ninguarda…”.

“La Sacra Spina viene custodita su una volta della Collegiata di S. Giovanni ed è visibile al centro dell’affresco sopra l’altare maggiore della Chiesa…”.

La processione è stata accompagnata dalla **Filarmonica di Morbegno**, di cui è riprodotta una foto in b.n. (Il Giorno, 8.5.2001).

**Morbegno (s.d.)** – *Nonni in festa con canti, balli e teatro* – “Torna anche quest’anno alla casa di riposo ‘Ambrosetti-Paravicini’ di Morbegno ‘Estate con gli anziani’, la serie di serate all’insegna del divertimento, del teatro e della buona musica... Quanto al programma questo prevede, dopo l’apertura di mercoledì scorso con canti e balli, il concerto della Corale Bossi di Morbegno (martedì 12), quello del Gruppo Musicale dei Batocui 8mercoledì 13) e quello del Coro Alpi Retiche di Civo (mercoledì 20”.

“Interverranno poi la **Filarmonica di Morbegno (lunedì 25),** la compagnia di Cesare Ciapponi e i suoi Amici 8mercoledì 4 luglio), il Coro dei Ceck di tardona (venerdì 13 luglio) e il Coro Valtellina di Talamona (giovedì 26 luglio. Le serate si svolgeranno presso il padiglione ‘Ambrosetti’, con inizio alle ore 20,30” (Centro Valle, 10.6.2001).

Nota – Stesso argomento su “Centro Valle” del 24.6.2001.

**Delebio (s.d.)** – *Le bande cittadine infiammano la platea* – “Sono state quasi tremila le persone richiamate, domenica scorsa, a Delebio, dalla seconda edizione della Rassegna Mandamentale delle Bande… un successo dell’iniziativa promossa dalla Comunità Montana di Morbegno alla quale hanno preso parte le bande di Traona, Dubino, **Morbegno**, Delebio, Cosio, Andalo, Rogolo, le due giovanili di Morbegno e Delebio e, ospite d’eccezione, il sodalizio di Grosio”.

L’Assessore alla Cultura, Cesare Dell’Oca, ha ricordato la finalità della manifestazione, che è quella di “offrire una volta all’anno alle nostre Bande un palcoscenico mandamentale. In secondo luogo dare l’opportunità ai vari gruppi di confrontarsi nella consapevolezza che ciascuno ha qualcosa da imparare e da insegnare agli altri”. Al termine della manifestazione si è esibita la Civica Banda di Padova, diretta dal maestro Marco Bazzoli che ha offerto un’esecuzione di altissimo livello (Centro Valle, 17.6.2001).

**Morbegno (s.d.)** – *Imparare alla colonia musicale. Alcuni ragazzi della Scuola Dante Milani di Morbegno ospiti ad Asiago. Durante la giornata prove, giochi e sfilate – Inciso anche un compact disc* – “Hanno vissuto due settimane di colonia musicale estiva presso la casa S. Antonio di Asiago, in provincia di Vicenza, i dodici ragazzi della scuola di musica Dante Milani di Morbegno. Organizzata dalla Banda Musicale cittadina di Peschiera del Garda, la permanenza nella casa di montagna – a 1160 metri – ha permesso ai giovanissimi partecipanti – dai 10 ai 15 anni – di migliorarsi nel suonare il proprio strumento, ma anche di vivere tanti momenti di divertimento e allegria insieme”.

“I ragazzi della Casa di S. Antonio, al termine della loro permanenza, hanno realizzato persino un cd”. L’articolo, a sigla c.d.b., reca una foto del concerto della **“Dante Milani” diretta da Eugenio Arrigoni** (La Provincia di Sondrio, 18.8.2001).

**Morbegno (s.d.) *–*** *Morbegno celebra il 4 novembre* – “Tradizionale celebrazione cittadina quest’oggi a Morbegno per la festa del 4 novembre. Il ritrovo sarà presso le scuole di via Ambrosetti alle ore 9,15”.

Seguirà la deposizione di una corona al Monumento dei Caduti… con l’accompagnamento della **Filarmonica Cittadina**” (Centro Valle, 4.11.2001).

Nota – Lo stesso argomento viene ripreso da “La Provincia” del 3.11.2001 e da “La Provincia” del 5.11.2001. Quest’ultimo riporta una serie di fotoservizi in b.n.

**Morbegno, novembre 2001** – *Un album di famiglia* – Renzo Fallati, Direttore della Biblioteca Civica Ezio Vanoni di Morbegno, ha curato l’edizione di un volume dal titolo: “Morbegno: Un album di famiglia” che annovera numerose fotografie in b.n. aventi per oggetto le vicende che hanno gravitato nel tempo intorno alla vita della città della Bassa Valle.

Per quanto riguarda il nostro argomento, la Banda, figurano nel testo:

a pag. 91, con foto, un gruppo di giovani di Morbegno a Lecco nel 1944, con il poeta dialettale Ezio Vedovelli – “Tra gli amori di Ezio Vedovelli, la Filarmonica di Morbegno”.

Ecco le prime tre strofe, tratte da una sua composizione del 1976, pubblicata nel volume *El teemp el pasa ma quaicòs el lasa* (1983):

A la banda de Murbègn

L’è noma un para d’an che ghe suu deent,

dal de ch’i m’a ciamaa a fa’l segretari,

ma ve asicuri che suu cunteent,

anca se’l mè strumeent… l’è’l buletari.

Ma suu cunteent listès de vèch st’impegn

perché, cu i an che guu, l’è amò staa’n unuur

a fa paart de la Banda de Murbègn:

un bèl cumplès iscì vèc e de valuur.

a pag. 125, con foto della Banda – “Via Ambrosetti, verso i *capuscìn*. Dicembre 1954: funerale per il caduto Arturo Moroni (1922-1944)”.

a pag. 133, con foto della Banda – “Cortile della casa *di Rapèla* (in contrada *ganduléna*). Il novello sacerdote don Giovanni Rapella con la Filarmonica di Morbegno.

a pag. 134, con foto – “Cortile della casa *di Rapèla* (in contrada *gandulèna*). Don Giovanni con i suoi coetanei. Si intravede la motoretta che gli hanno offerto in dono. E c’è pure la bandiera, simbolo dei coscritti del 1939.

a pag. 143, con foto della Banda ‘Aurora’ – “**Società Filarmonica Aurora** nel 1929, con il **maestro Giuseppe Fugazzola** (a Morbegno già nel 1926, lascia la nostra città nel 1929).

a pag. 144, con due foto – 1. “Il **gruppo musicale Euterpe** nel 1925”. 2. “**La Filarmonica di Morbegno** a Lecco nel 1952”.

a pag. 145, con foto della Banda – “La Filarmonica di Morbegno in anni lontani”.

a pag. 146, con foto della Banda – “Al Trieste. La Filarmonica di Morbegno al gran completo nel 1968. Con il **maestro Piero Damiani, il presidente Dante Milani (1908-1990) e il vicepresidente Enrico Colombini.**

a pag. 159, con foto della Banda – “1924. Inaugurazione dell’Asilo infantile ‘Tomaso Ambrosetti’ “.

a pag. 162, con foto della Banda – “1951. Inaugurazione della Casa del lavoratore (ACLI), in fondo all’attuale via Beato Andrea da Peschiera”.

a pag. 167, con foto – “Bologna, 18 giugno 1917. Giovanni Gerosa, falegname e liutaio, ai tempi della grande guerra. Nato a Morbegno il 19.6.1895, muore l’8.7.1962. Per la sua attività di liutaio, che egli alternò sempre con quella di falegname, ottenne riconoscimenti in esposizioni locali e internazionali”.

**Cosio Valtellino (s.d.)** – *Concerto per i 90 anni di S. Cecilia. Esibizione della società filarmonica di Cosio questa sera alle ore 21 al teatro Frassati. Con la partecipazione straordinaria della Banda di Morbegno* – “La Società Filarmonica Santa Cecilia di Cosio Valtellino compie novant’anni e celebra l’importante evento con un concerto ‘natalizio’ in programma questa sera con la partecipazione straordinaria della **Filarmonica di Morbegno diretta dal maestro Eugenio Arrigoni**”.

Dopo parole di circostanza dette dal Presidente della Banda di Cosio, Silverio Selvetti, lo stesso ha avuto parole di encomio nei riguardi del maestro Michele Brambilla, alla guida del gruppo dal 1991. Il repertorio ha spaziato fra musiche di Verdi, di Holst, di Grainger, di Vlak, di Mendelssohn e di Gruber (La Provincia, 22.12.2001).

Nota – Lo stesso argomento è riportato su “La Provincia” del 24.12.2001 e su una locandina a colori di cm 50x30 sponsorizzata dalla Banca Popolare di Sondrio.

**Morbegno (s.d.) *–*** *Fratelli musicisti di grande talento. Diploma ai morbegnesi Duca* – “Un doppio diploma al Conservatorio per due fratelli morbegnesi, Antonio e Davide Duca che nel 2001 hanno portato a casa due importanti riconoscimenti. Musicisti della **Filarmonica di Morbegno**, Antonio (21 anni) e Davide (26) hanno aggiunto un importante tassello ad una carriera cominciata alla tenera età di 8 anni, ottenendo un diploma in clarinetto al Giuseppe Verdi di Milano e l’altro l’attestato di tromba al conservatorio Nicolini di Piacenza…” (La Provincia, 24.12.2001).

**Morbegno (s.d.)** – *In riva al Bitto è tempo di Carnevalissimo 2002* – “Fine settimana in maschera per la città del Bitto. E per domani l’attesissimo appuntamento con il Carnevalissimo 2002 di Morbegno, la suggestiva sfilata di carri allegorici che si muoveranno per le vie del centro… “.

“Quattordici i carri che formeranno il lungo serpentone… Presenti due Bande, **di Morbegno** e di Buglio, e dopo la sfilata ci sarà lo spettacolo di Giorgio Vanni e la Pokerband in piazza S. Antonio, mentre la sera musica e rinfresco per i partecipanti al polo fieristico” (La Provincia, 9.2.2002).

Nota – A conclusione del carnevale, in un ampio servizio con foto di Alessia Pace, si fa il punto sull’esito della manifestazione che ha visto la presenza di 4 bande (il servizio precedente dava 2 soli complessi partecipanti, ndr), senza però indicarne il nome (Centro Valle, 17.2.2002).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerti. La Filarmonica di Morbegno* – “È in programma per sabato sera, alle ore 21,15, presso l’Aula Magna dell’Istituto tecnico e commerciale ‘P. Saraceno’ di Morbegno, il Concerto di Primavera. In scena la Società **Filarmonica di Morbegno**. Parteciperanno anche la Scuola di musica ‘D. Milani’ e Flavio Minatta nella veste di solista. L’ingresso alla serata è libero” (La Provincia, 27.4.2002).

**Morbegno (s.d.)** – *La Corale “Bossi” ospita Alpi Retiche e Filarmonica -* “Dopo le ‘Chiavi d’argento’ la stagione delle manifestazioni corali prosegue a Morbegno sabato 25 maggio con la XVII Rassegna Corale ‘Marco Enrico Bossi’. Teatro dell’appuntamento la cinquecentesca chiesa sconsacrata di Sant’Antonio… che vedrà anche la partecipazione straordinaria della **Società Filarmonica di Morbegno**…”.

“La presenza della banda cittadina sarà dunque l’occasione per affiancare al canto anche gli strumenti, dando così maggior respiro all’avvenimento…”. La Banda di Morbegno, diretta dal **Maestro Eugenio Arrigoni**, si è esibita nella seconda parte della serata eseguendo, fra gli altri brani, e in unione con il coro, “Va’ pensiero” dal Nabucco di Verdi (Centro Valle, 19.5.2002).

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica alla Casa di Riposo* – “Sarà la **Filarmonica di Morbegno** a rallegrare la serata di giovedì prossimo, 20 giugno, alla Casa di Riposo ‘Ambrosetti-Paravicini’. L’appuntamento con il sodalizio della città del Bitto è alle 20,30 presso il padiglione ‘Ambrosetti’. L’iniziativa si inserisce all’interno delle manifestazioni ‘ Estate con gli Anziani’ “ (Centro Valle, 16.6.2002).

**Delebio (s.d.)** – *Le bande passano in rassegna. Domenica 16 a Delebio la terza edizione della manifestazione* – “Manca ormai poco alla terza rassegna bandistica mandamentale organizzata dalla Comunità Montana di Morbegno. Il grande giorno sarà infatti domenica prossima, 16 giugno, quando l’abitato di Delebio sarà avvolto dal mattino fino alla sera dalle note di ben dodici bande”.

Si esibiranno infatti la Banda Giovanile di Delebio, quella **Giovanile di Morbegno**, il Corpo Musicale di Rogolo e di Ardenno. Seguiranno le esibizioni della Banda di Dubino, di Buglio in Monte, di Delebio, di Piantedo, di Andalo Valtellino, la Società Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio e la **Società Filarmonica di Morbegno**.

“Un’apposita commissione d’ascolto, composta dai direttori di banda Marco Bazzoli, Franco Arrigoni e Armando Saldarini, giudicherà tutti i gruppi e consegnerà ad ogni direttore una serie di suggerimenti volti e migliorarne le abilità. Ai bandisti verrà offerta la cena dalla Pro Loco; chiuderà l’intensa giornata il gran concertofinale che vedrà protagonista il Corpo Musicale ‘IV novembre’ di Grandate diretto dal maestro Armando Saldarini con inizio alle ore 21” (Centro Valle, 9.6.2002).

Nota – La stessa notizia riappare sullo stesso settimanale con il titolo: “A Delebio 12 bande a tutta musica” (Centro Valle, 16.6.2002).

**Morbegno (s.d.)** – *Comunità in festa per il novello sacerdote. Dopo 23 anni* – “È arrivato a bordo di un carretto, prelevato direttamente da casa, attorniato da bambini in festa con in testa la **banda cittadina** e ad attenderlo, sul sagrato della chiesa di S. Giuseppe, c’erano nientemeno che l’Arciprete, Monsignor Alberto De Maron, e il sindaco, Giacomo Ciapponi”.

Così è stato accolto il novello sacerdote morbegnese, don Alessandro Alberti. Dopo un saluto e la consegna di doni da parte del Sindaco di Morbegno, c’è stato un momento di preghiera di ringraziamento con la partecipazione di molti amici, parenti, seminaristi che hanno assiepato la Collegiata per la celebrazione della prima Messa (Centro Valle, 23.6.2002).

**Tartano (s.d.)** – *Camminate, convegni e musica a volontà…! Presentato il programma estivo della Pro Loco* – Con una camminata non competitiva la Pro Loco di Tartano apre il calendario degli appuntamenti in vista della bella stagione… una stagione estiva che “regalerà ai residenti e ai turisti numerosi appuntamenti musicali: sabato 3 agosto i ragazzi della **Filarmonica di Morbegno** si esibiranno presso il teatro tenda di Campo; per il 6 agosto è previsto il concerto della banda di Castione e la sera successiva l’esibizione del Coro della Valmalenco…” (Centro Valle, 23.6.2002).

**Morbegno (s.d.)** – *Quando è la musica a scalare le montagne. Un campo davvero speciale per i bambini* – “È decollata il 25 luglio l’iniziativa voluta dalla **Società Filarmonica di Morbegno** che ha organizzato un ‘Campo estivo musicale’ per ragazzi allievi delle scuole delle bande locali… La trasferta si sta svolgendo nella Casa parrocchiale ‘S. Agostino’ di Campo Tartano e durerà fino al 4 agosto”.

Si tratta di un primo esperimento in Valtellina di scuola di musica in montagna. L’organizzazione prevede lezioni individuali per ogni strumenti, ma anche momenti di svago e di allegria, e un concerto finale che si terrà il 3 agosto, sempre a Campo Tartano presso il teatro tenda appositamente costruito (La Provincia, 27.7.2002).

Nota – L’argomento viene ripreso da “Il Giorno” dell’1.8.2002, con il titolo: “Il camp della banda ringrazia in musica”, e da “Centro Valle” dell’11.8.2002 (con foto) dal titolo: “Il concerto saluta la fine del corso”.

**Morbegno (s.d.)** – *S. Antonio. Al fisico Moretti lo studio dell’acustica* – Mentre sono ancora in corso i lavori di rifacimento del tetto della Chiesa sconsacrata di S. Antonio, l’Amministrazione comunale di Morbegno ha affidato l’incarico per uno studio sull’acustica dell’antico edificio sacro. Ciò per renderlo compatibile con la destinazione che andrà ad assumere quale ‘Auditorium’ a vocazione musicale. L’incarico di tale progetto è stato affidato al fisico Enrico Moretti, nome che compare a fianco dell’architetto Renzo Piano in qualità di consulente nei lavori del nuovo auditorium di Roma.

L’intento del Comune di Morbegno è quello di dotare la città di una struttura di alto livello, che assicuri la possibilità di tenere concerti di musica classica, leggera e anche rappresentazioni teatrali, purché sia risolto il problema acustico (Centro Valle, 11.8.2002).

**Morbegno, 21-22 settembre 2002** *- Festival Internazionale del Folclore Montano* - In una locandina di cm 67x33 è compendiato il programma di una manifestazione sul folclore della montagna che riempirà due giornate - sabato 21 e domenica 22 settembre - di spettacoli itineranti in giro per la Valtellina e che avrà il suo epilogo nella parata di tutti i gruppi a Morbegno, domenica 22 settembre.

Fra i numerosi gruppi italiani, francesi, austriaci e svizzeri, si alternavano le bande di: Bormio, Piantedo, Ardenno, Madonna di Tirano e, ovviamente, la **Filarmonica di Morbegno**.

Sull'argomento sono usciti diversi articoli: "Un fine settimana all'insegna del folclore alpino" (La Provincia di Sondrio, 14.9.2002); "I gruppi folcloristici scendono in piazza" (La Provincia, 21.9.2002); "Una domenica a tutto folclore" (La Provincia, 23.9.2002); "Folk è protagonista" (Il Giorno, 24.9.2002); "Una domenica a tutto folk" (La provincia di Sondrio, 28.9.2002); "A tutto folk oltre i confini delle Alpi" (Centro Valle, 29.9.2002) + dépliant [cc. 6].

**Morbegno (s.d.)** – *Quattro novembre, Morbegno ricorda i Caduti* – “Mai più guerre”: con queste parole il sindaco Giacomo Ciapponi invita alla riflessione i cittadini di Morbegno… Oggi – prosegue – la pace sembra una mèta lontana, quasi un’idea dai contorni offuscati e indefiniti”.

Con tali sentimenti è stato ricordato il 4 novembre, cerimonia commemorativa dell’84° anniversario della prima guerra mondiale, con un programma assai nutrito che ha visto la partecipazione della **Filarmonica di Morbegno** e della Corale Marco Enrico Bossi. L’articolo, a firma di Gina Grechi, riporta la fotografia di un reduce dell’ultima guerra (La Provincia, 26.10.2002).

Nota – Vedi anche “Centro Valle” del 27.10.2002 e “La Provincia” del 4.11.2002 che pubblica, quest’ultimo, una serie di fotografie e dove si dice che la Filarmonica di Morbegno ha suonato l’immancabile “Leggenda del Piave” e “L’Inno di Mameli”.

**Morbegno (s.d.)** –*La città del Bitto commemora Warwarowka* – “La città del Bitto commemorerà il 18 gennaio il sessantesimo anniversario della battaglia di Warwarowka in onore dei dispersi e dei caduti della campagna di Russia”. Il programma, come da tradizione, prevede una fiaccolata la sera che raggiungerà il tempietto votivo del dosso di Ronco.

La cerimonia vedrà la partecipazione della **Filarmonica di Morbegno**, della Fanfara Alpina di Rogolo e della Corale Marco Enrico Bossi di Morbegno (Centro Valle, 11.1.2003).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso da “Il Giorno” del 4.1.2003 e da “La Provincia” del 20.1.2003.

**Morbegno (s.d.)** – *I corsari conquistano Morbegno. Domenica scorsa si è svolta la tradizionale sfilata di carri allegorici* – “Il Carnevalissimo, che nel pomeriggio di domenica scorsa 2 marzo ha riempito le vie principali di Morbegno, si è rivelato una vera festa per gli occhi”. 15 carri allegorici, diversi gruppi bandistici e tanta gente in costume hanno caratterizzato la sfilata. Le Bande partecipanti erano: **Filarmonica di Morbegno**, Corpo Musicale di Buglio in Monte, Filarmonica di Talamona, Filarmonica di Traona, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Fusine, Musica Cittadina di Chiavenna, Gruppo Musicale di Lione. Il servizio riporta alcune foto in b.n. della manifestazione (Centro Valle, 8.3.2003).

Nota – Con il titolo: “Il carnevale impazza nelle vie cittadine” il settimanale “Centro Valle” dell’1.3.2003 riporta una sintesi dell’evento.

**Morbegno (s.d.)** –*Filarmoniche in concerto a piazza S. Marco* – “La consulta comunale dell’Associazione saluta la primavera con il concerto della **Società Filarmonica di Morbegno** e della **banda giovanile della Scuola di Musica Damiani**. Albaredo ospiterà sabato sera i due corpi musicali nella palestra di piazza San Marco per un’esibizione ricca di stili e brani differenti che prenderà il via alle 20,30”.

“A salire sul palco per primi saranno i ragazzi della banda giovanile che presenteranno 4 brani tratti dalla suite zoologica, mentre la serata proseguirà con l’esibizione della Filarmonica con brani di Bizet, Brossé e Korsakov, e a seguire la Petite Suite Europeenne di Waignein” (Il Giorno, 10.4.2003).

**Morbegno, 20 aprile 2003 -** *Concerto di primavera* – Locandina predisposta a cura della **Società Filarmonica di Morbegno** per reclamizzare un proprio concerto tenuto domenica 20 aprile 2003, alle ore 21, presso l’Aula Magna dell’Istituto Tecnico Commerciale ‘P. Saraceno’ “.

Il Concerto, diretto dal **Maestro Eugenio Arrigoni**, ha visto la partecipazione della Banda Giovanile “D. Milani”. Nel corso della serata sono state eseguire musiche di: George Bizet – Dirk Brossè – Rimsky Korsakov – Andrèe Waignein – Astor Piazzolla – Johan Williams – Marcel Chapuis – Bob Balfoort (Locandina di cm 48x33 a colori e in b.n.).

**Delebio (s.d.)** – *Bande protagoniste per un giorno* – “Spazio alle bande di paese domenica a Delebio in occasione della ‘IV Rassegna bandistica mandamentale’. Organizzata dalla Comunità Montana in collaborazione con la Pro Loco di Delebio… la rassegna ospiterà 12 bande della Bassa Valle”.

“La giornata, interamente dedicata alla musica da banda, prenderà il via alle 10 presso la palestra di Delebio…”. Prenderanno parte la Banda Giovanile del paese, **la Banda giovanile** di Cosio e quella **di Morbegno**…e poi ancora Rogolo e, dopo il pranzo, quelle di Delebio, di Ardenno, di Dubino, di Buglio in Monte, di Andalo, di Cosio, di Piantedo e la Società **Filarmonica di Morbegno**.

“La giuria sarà composta dal Presidente Marco Bazzoli di Trento, Armando Sandarini (sic! Saldarini, ndr) e Franco Arrigoni di Como”. Il servizio è corredato dal una foto in b.n. della Banda di Talamona (Il Giorno, 10.6.2003).

**Valmasino (s.d.)** – *La Filarmonica in ritiro in Valmasino* – “Seconda edizione del campo estivo musicale per i giovani musicisti della Bassa Valle”. Nel corso del primo anno si erano trovati a Tartano una quarantina di ragazzi che quest’anno, dal 21 agosto, intendono ripetere l’esperienza a Cataeggio di Valmasino. Un’iniziativa promossa e voluta dalla **Società Filarmonica di Morbegno** che raccoglie numerosi giovani provenienti da varie località della provincia per uno “stage” musicale.

Il 30 agosto è previsto un concerto conclusivo che si terrà sul piazzale della struttura che ospiterà i ragazzi. L’articolo è firmato da Ketty Bianchini (Il Giorno, 8.8.2003).

Nota – Lo stesso quotidiano pubblica un ampio servizio dal titolo: “Quando la musica diventa impegno, amicizia e vita” che compendia lo “Stage” tenuto in Valmasino dalla Scuola della Società Filarmonica di Morbegno diretta dal **maestro Eugenio Arrigoni**. (Il Giorno, 28.8.2003).

**Morbegno (s.d.)**  - *La tragedia della battaglia partigiana di Mello ricordata dalla popolazione con una cerimonia, Nell’ottobre ’44 i nazifascisti misero a ferro e fuoco il paese* – “Una giornata organizzata dall’Anpi e dall’amministrazione comunale per non dimenticare **la** storica battaglia che vide lo sconto durissimo delle forze partigiane contro i nazifascisti e che non risparmiò i civili coinvolti in una sanguinosa battaglia di cui una targa ricorda ancora oggi i caduti”.

Alla commemorazione, che si svolgerà domenica prossima, interverrà la **Fanfara della Sezione Bersaglieri di Morbegno** (Il Giorno, 24.9.2003).

**Poggiridenti, 8 settembre 2003** – Il Presidente Provinciale ANBIMA, Giancarlo Bianchi, venuto a conoscenza della morte di Romeo Romegialli, amico e attivo direttore per tanti anni della **Società Filarmonica di Morbegno**, così scrive alla Famiglia: “Distinta Famiglia Romegialli, ho appreso solo ora la notizia della morte del Vostro caro congiunto Romeo, un uomo con il quale ho condiviso tanti anni fa, sotto la guida del Maestro Damiani, i momenti più belli e significativi della partecipazione alla grande famiglia bandistica”.

“I rapporti d’amicizia instaurati in quella circostanza si sono poi consolidati negli scambi di idee sui progetti musicali sempre volti al miglioramento delle nostre Istituzioni, e in tale ruolo Romeo ha saputo dare un tangibile contributo. Il mio pensiero, in questo triste momento, va in modo particolare alla figlia Marta che ora dirige la Banda di Villa di Tirano: una continuità di propositi che fanno onore ai suoi familiari che hanno condiviso, con Romeo, l’importanza della musica quale messaggio d’amore al di là della vacuità della vita, e che è un modo nobile per ricordare e perpetuare la memoria del caro Romeo. Con questi sentimenti esprimo ai Familiari tutta la mia partecipazione di solidarietà e conforto in questa triste circostanza”. F.to Giancarlo Bianchi.

Nota – La Famiglia Romegialli, il 3 ottobre 2003, così risponde: “Ringraziamo sentitamente per la Sua partecipazione e per l’affettuoso ricordo del nostro caro Romeo”. F.to Marta e Famiglia.

Analoga lettera è stata inviata alla Società Filarmonica di Morbegno; non c’è stata risposta!

**Morbegno (s.d.)** – *Si è spento Romeo Romegialli, anima di Morbegno. Direttore della Filarmonica e consigliere comunale dal 1970 al 1990, lascia la moglie e tre figli* – “Con un bel ricordo a firma di Sabrina Ghelfi, che riporta la fotografia del Romegialli, il quotidiano “La Provincia” annuncia la morte di Romeo Romegialli, figura molto nota a Morbegno di professionista e di componente e direttore della **Società Filarmonica di Morbegno** per oltre 40 anni.

L’articolista traccia un bellissimo profilo dell’uomo e dell’amico che ha dato alla musica tanta parte di sé stesso e che ha trasmesso alla figlia Marta, diplomata in clarinetto al Conservatorio, la passione per un mondo musicale nel quale Lui ha sempre creduto (La Provincia, 26.9.2003).

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno: la città celebra l’unità nazionale* – “Duplice cerimonia domani, domenica 2 novembre, nel comune di Morbegno in occasione dell’85^ Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate… Il corteo si porterà fino al Monumento dei Caduti in piazza Mattei dove avrà luogo la deposizione di una corona d’alloro, i discorsi ufficiali delle autorità e gli interventi musicali della **Filarmonica Morbegnese**…” (Centro Valle, 1.11.2003).

Nota – Lo stesso servizio viene ripreso da “La Provincia” con il titolo: “Il IV novembre ha voglia di pace” con un ampio articolo di Antonio Rivolta e tre fotografie in b.n. a ricordo della manifestazione (La Provincia, 3.11.2003).

**Morbegno (s.d.)** – *È una domenica di festa. Numerosi gli appuntamenti oggi in tutto il Morbegnese* – Fra gli altri appuntamenti merita menzione il fatto che la Parrocchia di San Giovanni ha vissuto domenica scorsa, in occasione della ricorrenza di Santa Cecilia, la celebrazione eucaristica con la partecipazione della Corale “M. E. Bossi” e della **Società Filarmonica di Morbegno** (La Provincia, 23.11.2003).

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno: Un secondo album di famiglia* – Renzo Fallati, Direttore della Biblioteca Civica “Ezio Vanoni” di Morbegno” ha curato l’edizione di un secondo *Album* contenente foto di famiglia del morbegnese. Il lavoro, stampato con il contributo del Comune di Morbegno, dell’Assessorato alla Cultura e della Biblioteca Civica, riporta numerose fotografie in b.n. di cui meritano un’annotazione a parte le seguenti poiché riguardano la **Società Filarmonica**:

a pag. 63, con foto: Giovani coscritti del 1918. La classe 1918 conterà ben nove caduti nella seconda guerra mondiale. Tra questi proprio il giovane che, sorridente, dispiega la bustina con la scritta “W la classe 1918”. Sono presenti anche i componenti (non coscritti) di una bandetta (Secondo da destra, in seconda fila, con i baffi superbi, un signore anziano, il Batistin Dell’Oca. Aveva un negozietto in via Garibaldi dove vendeva una buonissima *cupèta* fatta in casa, creava, vendeva e riparava i *curòni* (rosari). Falegname di professione, ha lasciato alcuni gustosi articoli su *Le Vie del Bene*.

a pag. 129, con foto di un gruppo di suonatori della **Banda**: Anni Trenta. Un gruppo dell’OND della Martinelli di Morbegno [ADF1, p. 80: il primo a destra, con barba e cappello, è il ventisettenne Giovan Battista Martinelli, con i suoi primi operai].

a pag. 150, con foto della Banda: In via Vanoni, nel 1961. Proveniente da piazza S. Antonio, la processione del *Corpus Domini*, preceduta dalla **Filarmonica di Morbegno**, con il direttore **Piero Damiani**.Sullo sfondo, la casa Romegialli, prima della costruzione del condominio dove ora si trova il bar “La Tavernetta”.

a pag. 175, con foto della Banda: Al Teatro Pedretti nel 1959. Concerto di mezza quaresima. Il maestro Piero Damiani, nato nel 1933 a Manerbio (BS), che dirige la **Filarmonica di Morbegno** dal 1958 al 1972 (prima di lui c’era stato per otto anni il **maestro Pontiggia**). Solisti: Domenico Tognoli al bombardino, Enrico Colombini al clarino, Flavio Perlini al flicorno.

a pag. 176, con foto della Banda: La **Filarmonica di Morbegno**, giugno 1976, al ritorno dal Concorso musicale di Kisslegg (Germania meridionale). La foto è stata scattata nei pressi di Vaduz, capitale del Liechtenstein. In prima fila, con gli occhiali scuri, il **maestro Enzo Camardo, subentrato nel 1972 al maestro Piero Damiani** … (Enzo Camardo muore nel 1980).

a pag. 207: Raduno della Guardia di Finanza all’Aprica nel 1948. In primo piano il Ministro delle Finanze Ezio Vanoni, il Prof. Giulio Spini e il Comm. Celestino Pedretti (quest’ultimo diverrà Presidente della Banda Cittadina di Sondrio dal 1957 al 1962, anno della morte per incidente stradale).

a pag. 213, con foto della Banda: Civo, 19 agosto 1951. Dalla chiesa di S. Andrea si snoda il corteo che festeggia le nozze d’oro del suocero di Ezio Vanoni. Sul retro della foto: E. Petrelli, Morbegno, via Garibaldi 22 [ADF1, p. 177; la data 1948 va corretta in 1951].

(Morbegno: “Un secondo album di famiglia”, a cura di Renzo Fallati, Sondrio, Tip. Bettini, novembre 2003).

**Morbegno (s.d.)** – *Nuova linfa a Bande e Cori* – “Sono oltre 300.000 euro i fondi che la Comunità Montana di Morbegno ha previsto di investire nel 2004 nel settore cultura…” soprattutto per chi opera nel campo musicale (in particolare bande e cori) che sono in grado di coinvolgere un numero elevato di persone.

“I corsi per vocalità, per direzione bandistica e per direzione corale organizzati con grande successo di partecipazione intendono offrire momenti di approfondimento tecnico al fine di acquisire maggiore competenza e quindi poter raggiungere traguardi più elevati, dando il necessario stimolo alla partecipazione anche dei più giovani…”.

“In programma c’è poi il palio musicale della solidarietà, per favorire il confronto attraverso un concorso di capacità tra bande e cori del mandamento” (Il Giorno, 2.1.2004).

**Morbegno (s.d.)** – *Largo a maschere e coriandoli. Bloccato la scorsa settimana dal maltempo, domani è il giorno del Carnevalissimo di Morbegno. E a Tirano si darà fuoco anche alla tradizionale “végia”* – “Bloccato la settimana scorsa dal maltempo, il Carnevalissimo di Morbegno domani scende ufficialmente in piazza”. Dopo la sfilata ci sarà la merenda con chiacchiere, tè e vin brulé. La premiazione dei carri seguirà alle ore 17.

“Altro paese in maschera, domani, è Tirano dove si festeggia per l’appunto il Carneval Tiranes” Partenza dei carri e dei gruppi alle 14 che si recheranno in piazza Marinoni con l’esibizione delle bande e dei gruppi sul palco. Alle 20 appuntamento in piazza Unità d’Italia dove si brucerà, come da tradizione, la “végia”: simbolo che mette, per quest’anno, la parola fine al Carnevale “La Provincia, 28.2.2004).

Nota – La presenza delle due **Bande di Morbegno** e di Tirano è accertata. Delle altre bande viene taciuto il nome, ndr.

Il resoconto dei Carnevali di Morbegno e di Tirano è riportato, con ampi servizi fotografici, su “Il Giorno” del 2.3.2004 e su “Centro Valle” del 6.3.2004).

**Morbegno, 25 aprile 2004** – *Numero unico per la manifestazione provinciale del 59° anniversario della Liberazione* – In un pieghevole di [cc. 4] sono riportati alcuni articoli legati ai fatti del 25 aprile 1945 di cui quest’anno si celebra il 59° anniversario. In prima pagina figura il Programma della manifestazione che si terrà a Morbegno e che prevede l’intervento \della **Filarmonica di Morbegno**, unitamente a una formazione di Alpini in armi che renderà gli onori militari. Nel corso della S. Messa in collegiata si esibirà la Corale Marco Enrico Bossi di Morbegno (Numero unico, in omaggio, della cerimonia, a cura del Comitato Provinciale per la celebrazione dell’Anniversario della Liberazione, Sondrio, Lito Polaris, 25.4.2004).

Nota – Servizi giornalistici sull’argomento figurano in “Centro Valle” del 24.4.2004 e in “Centro Valle” dell’1.5.2004.

**Morbegno (s.d.)** – *Celebrazioni del IV novembre. Monito contro tutte le guerre* – Il 7 novembre prossimo si terrà la manifestazione del IV novembre con la partecipazione della **Filarmonica di Morbegno**. Sarà celebrata una S. Messa, dopodiché ci sarà la deposizione della corona in memoria dei caduti della grande guerra. (Il Giorno, 30.10.2004).

Nota – L’argomento è ripreso da “Centro Valle” del 6.11 e del 13.11.2004 e da “La Provincia” del 14.11.2004).

**Morbegno (s.d.)** – *Filarmonica morbegnese: 148 (sic!) anni di buona musica* – Con un ampio articolo di Antonio Rivolta vengono ripercorse le tappe storiche della **Filarmonica di Morbegno** che, essendo nata nel 1836, festeggia quest’anno i 148 (Sic! 168, ndr) anni di attività. Con l’occasione il vice presidente e delegato dell’amministrazione comunale Giuliano Ciapponi ha tracciato l’attività del sodalizio durante l’anno 2004 sotto la guida del maestro Eugenio Arrigoni.

È seguita una cena presso il ristorante “La Ruota” di Morbegno. Come è stato fatto osservare, “puntare sulle giovani leve sembra essere l’unica strada per tenere a galla le bande di paese”. Nel corso della serata è stato presentato il nuovo Consiglio direttivo composto dal Presidente Marco Milani, dai consiglieri Giuliano Ciapponi, Eugenio Arrigoni, Nicola Della Torre, Alessandra Ravelli, Luca Sutti, Davide Duca, Giulio Tognini, Ferdinando Romegialli, Paolo Spini e Piero Sandrini. È stato effettuato un piccolo ritocco allo Statuto del Complesso per renderlo più adeguato ai tempi. Il preannunciato concerto di Natale in unione con la Corale M. E. Bossi concluderà l’attività del 2004. (La Provincia, 3.12.2004).

Nota – Sull’esito del preannunciato Concerto di Natale risultano in atti vari articoli, fra i quali segnaliamo: “Centro Valle” dell’11.12.2004, “Il Giorno” del 15.12 e del 22.12.2004 e “La Provincia” dell’11.12 e del 16.12.2004).

**Morbegno (s.d.)** – *Il “grazie” al maestro Arrigoni. Premiato il direttore artistico della Filarmonica di Morbegno* – “(m.c.p.) – Quindici anni importanti per la **Società Filarmonica di Morbegno** densi di cambiamenti e di nuove opportunità per i giovani strumentisti della cittadina del Bitto…”. Il direttore artistico della Filarmonica, il **maestro Eugenio Arrigoni**, è stato premiato con una targa ricordo in occasione del concerto di Natale tenuto nella parrocchiale di S. Giovanni. (La Provincia, 21.12.2004).

Nota – Sull’argomento figura un articolo a firma di Katia Gallo, con alcune foto in b.n., in “La Provincia” del 20.12.2004).

**Morbegno (s.d.)** – *Cerimonia al Tempietto in memoria dei Caduti* – Come tutti gli anni presso il Tempietto eretto in memoria dei Caduti di Warwarowka si terrà una cerimonia commemorativa alla quale prenderanno parte la **Società Filarmonica** e la Corale Bossi di Morbegno. (Il Giorno, 11.1.2005 e Centro Valle 15.1.2005).

Nota – Sull’esito della cerimonia leggansi “La Provincia” del 24.1.2005 e “Centro Valle”del 29.1.2005.

**Morbegno (s.d.)** – *Domenica di festa con carri e maschere* – Due servizi sono dedicati al Carnevale di Morbegno del 2005, a cui prenderanno parte (domenica 6 febbraio, ndr) alcuni complessi bandistici (non vengono indicati, ma sicuramente non mancherà la **Filarmonica Morbegnese**, ndr) e un gruppo di fisarmonicisti. (La Provincia di Sondrio, 5.2.2005 e 12.2.2005).

**Morbegno (s.d.)** – *La Corale Bossi al “Donizetti”. Insieme alla Filarmonica terranno un concerto natalizio a Bergamo* - “La quasi cinquantenaria corale morbegnese Marco Enrico Bossi, con all’attivo concerti in Italia e all’estero, il prossimo Natale avrà l’onore di esibirsi assieme alla **Filarmonica** nel prestigioso Teatro Donizetti di Bergamo… L’esibizione che faremo il 21 dicembre… è un giusto premio per i coristi e i musicisti”.

“Un Natale 2005 speciale e particolare per le due associazioni di musica di Morbegno che vengono premiate per la loro longevità, serietà e costanza in un palcoscenico che da sempre ha attirato e richiamato orchestre, bande e cori di prim’ordine… Intanto il maestro della corale, Mario Passerini, e quello della Filarmonica, **Eugenio Arrigoni**, hanno tutto il tempo per preparare e allestire con i loro allievi un avvenimento indimenticabile…”. (La Provincia, 7.8.2005).

**Morbegno (s.d.)** – *Concorso per giovani musicisti* – “Il Lions Club di Morbegno, Fondazione ‘Carluccio Bossi’, in collaborazione con l’Assessorato alla Cultura di Morbegno, organizzano il 1° Concorso Fondazione ‘Carluccio Bossi’ per giovani musicisti solisti residenti nel Mandamento di Morbegno”. L’articolo fissa i limiti di età e le condizioni per potersi iscrivere al Concorso.

“La Commissione esaminatrice è composta da musicisti attivi in campo concertistico e didattico, coordinatore il m°Eugenio Arrigoni direttore della **Società Filarmonica di Morbegno**… I primi tre classificati si esibiranno in un concerto organizzato in occasione della premiazione. I premi sono: per il primo classificato una borsa di studio di 1.500 euro, per il secondo una borsa di 1.000 euro e per il terzo una del valore di 500 euro”. (La Provincia di Sondrio, 2.7.2005).

**Morbegno (s.d.)** – *Avis, 50 anni di generosità* – La giornalista Ketty Bianchini fa la cronaca dei festeggiamenti indetti per celebrare i 50 anni di attività dell’Avis di Morbegno. Una vicenda di mezzo secolo celebrata con un libro che narra la storia dell’Associazione che attraverso la donazione del sangue ha contribuito a salvare tante vite umane. La sfilata, presenti molti gagliardetti delle varie Associazioni operanti in provincia, è stata accompagnata dalle note della **Filarmonica di Morbegno**. (Il Giorno, 2.11.2005 e Centro Valle, 5.11.2005)

**Morbegno (s.d.)** – *IV Novembre, cerimonie a Morbegno e Talamona* – Doppia cerimonia per la ricorrenzza del IV Novembre a Morbegno e a Talamona, con la partecipazione rispettivamente della **Società Filarmonica di Morbegno** e della Filarmonica Talamonese. (La Provincia di Sondrio, 5.11.2005 e Centro Valle, 5.11.2005).

**Morbegno (s.d.)** – *Corale Marco Enrico Bossi e Filarmonica in traferta a Bergamo* – “(a.r.) Correva l’anno 1958 quando un nutrito gruppo di donne e di uomini… si unì per cantare le messe e i vespri nelle maggiori solennità religiose dell’anno liturgico…”. Il coro diretto da Mario Passerini e la Banda diretta da Eugenio Arrigoni si esibiranno il prossimo 21 dicembre a Bergamo, “un’accoppiata Corale-Filarmonica che da anni lavorano assiene confermandosi un binomio di qualità e di classe”. (La Provincia, 3.12.2005).

Nota – Con il titolo: “Corale Bossi e Filarmonica di Morbegno: un Natale tra Voci e Armonie” inerente all’argomento di cui sopra, il quotidiano “La Provincia” del 23.12.2005 riprende la manifestazione e pubblica una bella foto a colori sull’avvenimento. Altre due foto a colori, con un ampio testo, sono riportati da Antonio Rivolta su “La Provincia” del 2.1.2006.

**Morbegno (s.d.)** – *Le penne nere ricordano i loro caduti* – Con un ampio articolo corredato da alcune foto in b.n. Annalisa Acquistapace fa la cronaca di una toccante cerimonia tenuta sabato (21 gennaio, ndr) a Morbegno per commemorare le battaglie in Russia di Warwarowka e Nikolajewka del 1943 che ricordano le gesta dei 57.000 alpini, dai 19 ai 25 anni, che hanno partecipato alla campagna con mezzi e equipaggiamenti insufficienti. La cerimonia, che si è svolta presso il tempietto degli Alpini, ha visto la partecipazione della **Filarmonica di Morbegno**, della Banda di Rogolo e della Corale Bossi. (La Provincia, 23.1.2006).

**Morbegno (s.d.)** – *Tutto è pronto per il Carnevalissimo 2006* – La manifestazione, indetta per domenica 26 febbraio, vedrà come tutti gli anni la presenza festante di maschere, mascherine, bande musicali (Filarmonica di Morbegno, Filarmonica di Traona, Filarmonica di Cosio, Filarmonica di Ardenno, Filarmonica di Talamona, Corpo Musicale di Buglio) e carri allegorici (una diecina) provenienti dai più diversi centri della Valtellina. Al termine della manifestazione ci sarà una cena per gli organizzatori e i collaboratori. Per poter vedere la sfilata gli adulti devono pagare un biglietto d’ingresso del costo di 3 Euro. Gli organizzatori hanno pregato di non insudiciare strumenti musicali e divise con le solite schiume di carnevale. (Centro Valle, 11.2.2006).

Nota – Analoghi servizi su “La Provincia” del 18.2.2006, del 20.2.2006, del 25.2.2006, “La Provincia di Sondrio” del 25.2.2006 e, per l’esito della manifestazione, “La Provincia” del 27.2.2006). Tutti i servizi sono corredati da fotografie in bianco e nero e a colori dei momenti significativi della sfilata.

**Sondrio (s.d.)** – *Gli alleati americani sfilano in piazza* – Con un servizio fotografico a colori (7 foto) e un resoconto sull’avvenimento, Paride Dioli illustra i momenti salienti della parata svoltasi a Sondrio, in piazza Garibaldi, per ricordare la missione varata per difendere la Valle dalla ritirata tedesca e per ricordare altri avvenimenti che hanno interessato la Valtellina nelle fasi conclusive dell’ultimo conflitto mondiale. Presenti le massime Autorità provinciali, sono stati presentati i mezzi d’artiglieria impiegati nelle varie missioni: l’operazione dei 35 paracadutisti militari giunti in aiuto dei partigiani e l’omaggio ai 12 caduti del velivolo precipitato nel 1945 a Livigno. Era presente la **Banda dei Bersaglieri di Morbegno**, di cui il servizio riporta una bella foto. (Il Giorno, 5.3.2006).

**Morbegno (s.d.)** – *Diciannove giovani musicisti al concorso promosso dalla Fondazione Bossi e dal Lions Club di Morbegno* – **Eugenio Arrigoni, maestro direttore della Società Filarmonica di Morbegno**, nonché coordinatore del concorso, ha presentato i partecipanti al primo concorso musicale per giovani solisti residenti nel mandamento di Morbegno indetto dalla Fondazione “Carluccio Bossi” e dal Lions Club di Morbegno. Sei le categorie: archi, ottoni, legni, pianoforte, chitarra classica e percussioni. Le prove si terranno nell’Aula Magna Martinelli della Scuola Media Ezio Vanoni nei giorni di sabato 11 e domenica 12 marzo. In serata sarà annunciata la graduatoria definitva dei musicisti, a cui seguirà la premiazione. (La Provincia, 7.3.2006).

Nota – Sul quotidiano “La Provincia” del 16 marzo 2006 è riportato l’esito del concorso.

**Morbegno (s.d.)** – *Società Filarmonica 150 (sic!) anni “suonati”* – Con un servizio di Maria Cristina Pesce per il quotidiano “La Provincia” del 16.3.2006, viene dato risalto al fatto che un antico Sodalizio, che annovera oggi molti giovani musicisti, sta per celebrare i 150 (Sic! 170, essendo nata nel 1836, ndr) anni di vita. La **Società Filarmonica di Morbegno** è un’istituzione simile a una grande famiglia, oggi diretta dal M° Eugenio Arrigoni. L’articolo ripercorre la storia del Sodalizio partendo dal lontano 1836 su su fino ai giorni nostri. Il servizio riporta la foto in bianco e nero del Maestro, di alcuni scorci della sala di prova e degli attuali dirigenti della Filarmonica presieduta da Marco Milani, figlio del Comm. Dante che è stato per lunghi anni presidente del Sodalizio. (La Provincia, 16.3.2006).

**Dubino (s.d.)** – *Una giornata dedicata alle Bande* – “SaràDubino a ospitare il prossimo 4 giugno la VII edizione della Rassegna bandistica mandamentale promossa dall’Assessorato alla Cultura della C.M. di Morbegno in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la Pro Loco e il contributo della Fondazione Pro Valtellina”. Sul palcoscenico si alterneranno dodici formazioni bandistiche. Esse sono: Corpo Musicale di Piantedo, **Banda Giovanile di Morbegno**, Corpo Musicale di Rogolo, Corpo Musicale di Dubino, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Delebio, Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio Valtellino, Corpo Musicale di Andalo Valtellino, Filarmonica di Traona, Società Filarmonica e Banda Giovanile di Talamona, Associazione Musicale “Gaudenzio Dell’Oca” di Delebio, **Società Filarmonica di Morbegno**. Chiuderà la manifestazione un concerto tenuto dalla “Civica Associazione Musicale S. Cecilia” di Manerbio (BS). – (Il Giorno, 31.5.2006 e Centro Valle, 3.6.2006).

Nota – Nella pratica della Banda di Dubino sono conservati i due articoli di cui sopra, oltre a un dépliant illustrativo della manifestazione [n. 12 cc.] contenente il programma dei singoli concerti preceduti da varie presentazioni di prammatica.

**Morbegno (s.d.)** – *La Filarmonica fa il pieno di applausi all’Ambrosetti* – Consueto concerto della **Società Filarmonica di Morbegno** Venerdì sera (16 giugno, ndr) alla casa di riposo Ambrosetti Parravicini. Nel corso del concerto sono stati presentati i nuovi allievi della Scuola “Dante Milani”, praticamente una piccola banda integrata da rinforzi delle vecchie leve: un buon viatico, a detta del M° della Scuola Eugenio Arrigoni, che fa ben sperare per il futuro. L’articolo si sofferma sui brani bissati dal Compleso morbegnese, fra cui ha spiccato “Happy Mallets” interpretato dalla percussionista Francesca Monti allo xilofono. (La Provincia, 19.6.2006).

**Delebio (s.d.)** – *Delebio batte ogni record con la festa della birra* – “Una ‘Festa del Luppolo’ da record quella che si è svolta venerdì e sabato scorsi (1 e 2 settembre 2006, ndr) a Delebio. Duemilaquattrocento litri di birra consumata e circa duemila le presenze alla Gera nelle due giornate…”. Hanno preso parte alla manifestazione la **Società Filarmonica di Morbegno**, la Banda di Delebio e le ballerine di “Progetto danza” di Stefania Curtoni. (La Provincia di Sondrio, 9.9.2006).

**Mese (s.d.)** – *Banda Giovanile all’Oratorio* – “Concerto della Banda Giovanile del corso estivo organizzato dalla **Filarmonica di Morbegno** domani pomeriggio a Mese (Domenica 10 settembre, ndr). L’esibizione è in programma nel salone dell’Oratorio con inizio alle 18”. L’articolo è siglato *d. pra.* (La Provincia 9.9.2006).

**BANDA DI MOSSINI (SONDRIO)**

**Sondrio, Fraz. Mossini (s.d.)** – “Ai Mossini fu celebrata Domenica scorsa la solennità di Maria Ausiliatrice. Rileviamo… che questa lieta solennità vada ogni giorno vieppiù entrando nelle unanimi abitudini della popolazione di quella contrada… sì da costituire veramente una manifestazione dell’anima popolare”.

“Alla processione, lunghissima e devota, intervenne la **Banda del Comitato Parrocchiale**…” (Corriere della Valtellina, 29.5.1908).

**Da Mossini - Sondrio s.d.)** - *La inaugurazione della Fanfara* - "Domenica scorsa, 7 corrente mese, malgrado il tempo incerto, ha avuto luogo l'inaugurazione della **Fanfara del Dopolavoro**. L'enorme concorso di pubblico accorso a sentire per la prima volta i nostri giovani musicanti, sta a dimostrare come anche qui fosse sentita la necessità della Fanfara che ogni tanto saprà rallegrare questa laboriosa popolazione".

"Ai bravi musicanti i nostri migliori auguri e al solerte Segretario della Sezione del Dopolavoro il nostro plauso per essere stato il tenace promotore della Fanfara stessa" (Il Popolo Valtellinese, 27.6.1931).

**Sondrio (s.d.)** - *La celebrazione della Giornata del C.A.I. e l'inaugurazione del gagliardetto del Dopolavoro Escursionisti -* "Alle ore 6,30 in piazza Garibaldi i gitanti erano pronti col loro sacco per la partenza ed il saluto agli organizzatori della gita, mentre le note della **Fanfara del Dopolavoro di Mossini** suonavano e ripetevano gli inni della montagna e della Patria. Alle 7 precise oltre tre Centurie con fanfara in testa muovevano, cantando canzoni alpine, verso la Moia di Albosaggia....". Alle 9 si raggiunge la Chiesetta di San Giacomo. "La fanfara di Mossini... intonò ballabili per infondere gioia e coraggio per i ritardatari...". Viene poi celebrata una Messa all'aperto e benedetto il gagliardetto del Dopolavoro Escursionisti. Ci sarà poi il pranzo e... la pennichella, tosto svegliata dalla solita fanfara che ha eseguito alcuni ballabili. Poi il rientro. L'articolo e firmato dal Dopolavorista Clemente Racchetti della classe 1873 (Il Popolo Valtellinese, 10.6.1936).

**Sondrio (s.d.)** - *Festa campestre* - "(c.f..) - Orchestrina di mandolini, di fisarmoniche, la **banda di Mossini**, e canzoni montanare hanno richiamato nel cortile di questo Istituto Magistrale una folla varia". La festa del Dopolavoro è ben riuscita grazie alla partecipazione delle donne accorse con i loro costumi variopinti; ci sono stati balli, canti e suoni (i mandolinisti sono stati assai ammirati). La festa si è protratta fino a tardi del sabato 13 giugno. Vengono fatti gli elogi al maestro Brainovich che dirige il coro del Dopolavoro. Lo spettacolo dei burattini era assai bello, però soffocato dal suono delle orchestrine. "Tra le Autorità abbiamo notato: S.E. il Prefetto, il Segretario Federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Comandante in seconda del Fasci giovanili, il Podestà e molti altri" (Il Popolo Valtellinese, 17.6.1936).

**BANDA DI NOVATE MEZZOLA (Frazione Campo)**

**N ovate Mezzola (s.d.)** – “Il Primo Maggio si è festeggiato qui coll’astensione generale dal lavoro. Alla frazione Campo la festa fu solennizzata in modo speciale percorrendo le vie del paese in corteo e con musica e bandiere: ciò nonostante che il paese sia profondamente clericale”. (L’Adda, 7.5.1914).

**Campo di Novate Mezzola (s.d.)** – “Per domenica (11 maggio, ndr) a Campo sono indetti grandi festeggiamenti in occasione dell’inaugurazione della nuova stazione di Verceia e della **nuova Musica**. Molti sono i preparativi per ricevimenti, banchetto alla campagnola, concerto, ecc.. Vi sarà certamente un bel movimento e una buona occasione per divertirsi”. (L’Adda, 8.5.1912).

**Morbegno (s.d.)** - *In un quadro suggestivamente guerriero e fascista Morbegno onora la memoria di Aldo Lusardi e celebra il Centenario del suo Corpo Musicale* - "(p.r.) - Nonostante l'inclemenza del tempo, Morbegno ha visto domenica scorsa riversarsi nelle sue strade, tutte vestite a festa, migliaia di persone venute da ogni parte della Valle... per onorare l'eroico Alpino e legionario Aldo Lusardi". Già di primo mattino c'era stata la benedizione e consegna del gagliardetto alla centenaria Società Filarmonica locale....".

"La cerimonia per l'inaugurazione della Piazza dedicata all'eroe di Amba Gundì, è stata preceduta da un imponente corteo". L'ordine di marcia era aperto dai Civici Pompieri, dai Balilla, dalle Piccole Italiane, dagli Avanguardisti e dalla Milizia. E poi ancora gruppi di Alpini di varie località della provincia e di fuori provincia con i loro stendardi. Era pure presente la fanfara di Chiavenna. "A ridosso degli 'scarponi' sfilavano le musiche di Morbegno e Delebio". Le musiche di Ponte, **Campo di Novate**, Talamona e Novate precedevano tutte le Autorità civili e militari.

Uno squillo di tromba annuncia lo scoprimento della lapide con il nome di Aldo Lusardi (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1936).

**Sondrio (s.d.)** - *La manifestazione di domani: il corteo folcloristico dei carri per la Sagra dell'Uva* - "Quattordici carri, numerosi gruppi popolareschi, quattro musiche, vendita di uva a prezzi eccezionali, concerti e balli all'aperto concretano il programma della festa di domani che certamente richiamerà a Sondrio buon numero di pubblico dai centri della provincia e da oltre confine... L'ordine del corteo è così stabilito: 1. Banda di Morbegno - 2. Carro Dopolavoro Caiolo - 3. Carro Dopolavoro Poggiridenti - 4. Gruppo Folcloristico di Ponchiera - 5. Carro Dopolavoro Montagna - 6. Carro Dopolavoro Mossini - 7. Carro Dopolavoro Ponte - 8. Fanfara Dopolavoro di Cosio in costume - 9. Carro Commercianti vini Sondrio - 10. Carro Dopolavoro di S. Anna - 11. Carro Dopolavoro di Chiuro - 12. Gruppo Corale di Morbegno - 13. Carro Commercianti vini Sondrio - 14. Carro Dopolavoro di Moroni - **15. Banda di Campo Mezzola** - 16. Carro Dopolavoro Azienda Elettrica Milano - 17. Carro Dopolavoro Tirano - 18. Gruppo popolaresco Grosio e Bormio - 19. Carro Dopolavoro Tresivio - 20. Carro Dopolavoro Colda - 21. Carro Dopolavoro Boffetto - 22. Carro Dopolavoro Provinciale". Il corteo percorrerà le principali vie di Sondrio (Il Popolo Valtellinese, 17.10.1936).

**Campo Mezzola (s.d.)** *- La inaugurazione della nuova Sede del Dopolavoro Rurale di Campo Mezzola* - "Con l'intervento numerosissimo dei dopolavoristi, delle vicine frazioni, di quelli locali e delle bande di Verceia, Novate Mezzola, Rogolo, Piantedo e **Campo** è stata inaugurata domenica scorsa dal Segretario Federale la nuova Sede del Dopolavoro Rurale di Campo Mezzola, sorta da poco tempo per iniziativa e coi contributi degli stessi dopolavoristi". La cerimonia ha visto la presenza di oltre 400 dopolavoristi (Il Popolo Valtellinese, 23.12.1936).

**Da Novate Mezzola (s.d.)** - "Domenica scorsa 28 febbraio ha avuto luogo anche nella piccola frazione di Campo la distribuzione della Befana Fascista". C'erano il Podestà, la Segreteria del Fascio Femminile, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e tutta la popolazione del borgo. I Balilla e le Piccole Italiane, accompagnati dalle loro maestre, hanno dato un saggio con rappresentazione di bozzetti e con canti inneggianti al Duce e al Fascismo. "La piccola **Banda locale** rallegrò il trattenimento con marce e canzoni Nazionali" (Il Popolo Valtellinese, 12.3.1938).

**Da Novate Mezzola (s.d.) -** "Ha fatto ritorno in Italia per alcuni mesi di licenza, dall' A.O.I., il Centurione Vittorio Branca. Prese parte alla guerra europea come valoroso Ufficiale degli Alpini ed anche nella guerra abissina, partendo volontario nei ranghi della Milizia col grado di Capomanipolo".

"Come già per tutti i Reduci d'Africa, la piccola **banda di Campo** all'arrivo lo accolse colle canzoni dell'Italia e dell'Impero. La manifestazione di gioia per il ritorno è stata gradita dal Reduce, pur tanto schivo ai festeggiamenti" (Il Popolo Valtellinese, 12.3.1938).

**Sondrio (s.d.)** *– Diplomi d’onore a bandisti valtellinesi* – “Il Segretario del Partito, Presidente dell’O.N.D., ha disposto che ai musicanti non professionisti che per almeno venticinque anni consecutivi abbiano fatto parte di complessi bandistici, sia conferito un diploma d’onore. In base alle proposte a suo tempo fatte dal Dopolavoro Provinciale la Direzione Generale dell’O.N.D. ha rilasciato il diploma d’onore ai seguenti bandisti valtellinesi:

- Vecchi Guido e Rossi Elia del Dopolavoro Comunale di **Sondrio**;

Morini Ettore e Vaninetti Raimondo del Dopolavoro Comunale di **Tirano**;

Branca Antonio e Nonini Arturo del Dopolavoro Rurale di **Campo Mezzola**;

Valsecchi Rinaldo – Nonini Pietro – Montini Noè – Domeneghini Feruccio – Curti Romeo Massera Mosè – Agustoni Francesco – Colzada Enrico e Massera Egidio del Dopolavoro Rurale di **Novate Mezzola**;

Lazzarini Angelo – Angelini Alfredo – Oresti Pietro e Federici Lorenzo del Dopolavoro Rurale di **Chiuro**;

Vitali Cesare – Greco Gaetano – Bertoli Ettore – Ciapponi Mario - Selva Carlo – Minazzi Pierino – Tognoli Domenico – Minazza Emilio – Del’Oca Battista – Gerosa Ampellio – Barni Pio – Todeschini Arturo – Perego Carlo e Cappelletti Francesco del Dopolavoro Comunale di **Morbegno**;

“Uno speciale diploma di benemerenza, di medaglia d’argento, è stato rilasciato dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale ai Maestri Pio Marchi di **Morbegno** e Canclini Ernesto di **Bormio**, dirigenti dei complessi musicali dopolavoristici. I diplomi suddetti verranno consegnati durante la cerimonia del 28 ottobre p.v. (Nella cronaca del 28 ottobre non se ne fa cenno, ndr) (Il Popolo Valtellinese, 22.10.1938).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *La celebrazione della repubblica* - "Chiavenna democratica, in perfetta comunanza di spiriti, ha il giorno 11, con serena e forte compostezza, celebrato l'avvento della nuova istituzione repubblicana. Affollato il corteo che si svolse per le vie della città, rallegrato dagli inni popolari della **brava fanfara di Campo**, e preceduto da numerosi vessilli. Anche la Democrazia Cristiana non è mancata alla storico avvenimento: e ciò ci appare di ottimo auspicio per il comune lavoro di ricostruzione spirituale e materiale della nostra patria".

"Al monumento ai Caduti, ove la manifestazione ebbe termine, parlarono Enrico Greppi, il compagno Tullio Pench, il prof. Athos Valsecchi per la Democrazia Cristiana, e l'avv. Renato Giuriani che, con squisito senso di comprensione e di lealtà politica, ha recato, pur nella sua fede monarchica, la parola dell'unione e della concordia" (Il Lavoratore Valtellinese, 22.6.1946).

**Chiavenna (s.d.) *-*** *1° Maggio* - "Un'altra giornata di sole ha rallegrato la festa dei lavoratori**. La musica di Campo Mezzola** ha suonato di buon mattino la sveglia attraverso le vie cittadine. Il corteo portava al monumento dei Caduti una corona. In piazza G. Bertacchi, in mezzo alle bandiere dei partiti e dei diversi sodalizi, hanno parlato Giulio Chiarelli, una signorina propagandista sindacale e infine Osvaldo Cariboni..." (Il Lavoratore Valtellinese, 10.5.1947).

**BANDA DI NOVATE MEZZOLA (centro)**

Mancando la Banda sociale (Banda “Végia” di Chiavenna, ndr), per la festa di fine anno viene invitata la **banda di Novate.**

**Da Chiavenna, 30 ottobre 1901** - *L'anniversario della Società democratica operaia* - "La Società democratica operaia Chiavennese, in occasione del suo 40° anno di fondazione, nel pomeriggio di domenica si è recata a Prata, preceduta dal **corpo musicale di Novate**. Allegramente si godettero parecchie ore fra risate, mezzi di vino e qualche salto, finché sopraggiunse la sera a ricondurre a Chiavenna tutta quella moltitudine festante" (Il Lavoratore Valtellinese, 1.11.1901).

**Chiavenna, 6 maggio 1902 -** *1° Maggio -* "Il Primo Maggio venne qui festeggiato dai socialisti con una passeggiata in campagna nel pomeriggio e colla distribuzione di circa 350 fra giornali ed opuscoli".

"La solita conferenza ebbe invece luogo domenica alle 14, nella sala stipata di pubblico della Società Democratica Operaia. Oratore fu lo Scaramuccia di Milano, già operaio tipografo, ora Segretario di quella importante Camera del Lavoro... Per la prima volta assisterono alla conferenza anche molte donne".

"Un vivo ringraziamento dobbiamo alla brava **Banda Musicale di Novate**, che, trovandosi a Chiavenna per dare concerto, intervenne in corpo alla conferenza" (Il Lavoratore Valtellinese, 9.5.1902).

**Novate Mezzola - Pian di Spagna (s.d.)** - *Colonia agricola del Pian di Spagna* - "Domenica 26 ottobre si celebrava nella Colonia agricola fondata dal M.R. D. Luigi Guanella, una festa della carità".

Per merito del Guanella molti terreni paludosi e boschi incolti furono in poco tempo trasformati in ottimi prati e campi di granoturco. Il cronista invita perciò quei contadini a darsi da fare per realizzare sui terreni di loro proprietà analoghi lavori di bonifica.

"La festa, dedicata alla Madonna del lavoro, oltre alle funzioni religiose, decorate dai Cantori in Chiesa e dalla **banda della Casa** nella processione che riuscì splendida, ebbe una pesca di beneficenza che andò a ruba, una cuccagna guadagnata con molta fatica da un giovanotto dei dintorni, e l'incanto di molti canestri.

Don Carlo Molteni, sacerdote milanese, tenne un discorso al popolo e "... annunciò che in maggio S.E. il nostro Vescovo Valfrè di Bonzo, verrà alla posa solenne della prima pietra della Chiesa di cui già sono poste le fondamenta che ora si vedono a fior di terra..." (Corriere della Valtellina, 31.10.1902).

**Chiavenna, 2 maggio 1903** - *Primo maggio Chiavennese* - "Squilla nelle strade un inno allegro... è il primo Maggio... già le vie si popolano, la blusa operaia si mescola all'abito da festa; è un'insolita animazione nella mia Chiavenna che aumenta... finché le ore del pomeriggio vedono sfilare densa coorte giovanilmente baldanzosa, i lavoratori chiavennaschi. Le note dell'inno che guadagnarono a Filippo Turati il marchio del galeotto (allude all'Inno dei Lavoratori?, ndr) vibrano e fan vibrare... Maggio rosso così come il berretto dei componenti la valorosa **fanfara di Novate**...". Il cronista (che si firma Ameto Fiorago) indugia sul valore della festa con una serie di arguzie e di facezie. Ci saranno i discorsi ed è lungamente atteso il poeta Giovanni Bertacchi che si scuserà da Milano, il 3 maggio successivo (con una lettera riportata dal giornale), di non essere stato presente all'imponente festa. Firmato Ameto Fiorago" (Il Lavoratore Valtellinese, 8.5.1903).

**Delebio (s.d.)** - *L'inaugurazione della Società Operaia di Delebio - "*Abbiamo ricevuto dal Comitato direttivo delle feste che si terranno domenica 25 a Delebio per l'inaugurazione di quella Società Operaia un esteso programma, che ci facciamo un dovere di riassumere. Dopo i ricevimento delle varie rappresentanze di società e di corpi musicali (non sono indicati, ma certamente quello di Delebio ci sarà stato, ndr) che vorranno rallegrare, con la loro solidale fratellanza, il lieto avvenimento, avrà luogo l'apertura di una pesca di beneficenza, alla quale seguiranno dei pubblici concerti eseguiti sulle principali piazze del paese. Alle dodici ci sarà l'inaugurazione del vessillo e quindi, dopo il banchetto sociale, di nuovo concerti, bicchierate, ecc...." (Il Lavoratore Valtellinese, 23.10.1903).

**Delebio (s.d.)** - *L'inaugurazione della Società Operaia di M.S. di Delebio* - Giunti da più parti della Valtellina, della Valchiavenna e del Lario si sono riuniti domenica scorsa a Delebio i lavoratori per salutare la nuova Società Operaia di Delebio. Molte le rappresentanze ricevute dal novello Presidente Dr. Giacomo Brisa che ha fatto da Cicerone a tutti i partecipanti delle diverse società e alle parecchie musiche intervenute (non vengono indicate quali sono, ma sicuramente la Banda di Delebio avrà fatto gli onori di casa, ndr). Viene poi aperta una pesca di beneficenza e per tutta la giornata le signorine incaricate vendono i biglietti. A mezzogiorno ha luogo l'inaugurazione della bandiera della Società presenti la madrina, il padrino e il relatore incaricato, dott. Mario Cermenati, che fa gli elogi dei lavoratori delebiesi e ripercorre la storia del Mutuo soccorso. Nel corso del banchetto molti saranno i discorsi di saluto da parte delle varie Società consorelle....

"Intanto giungono le musiche che suonano, tutte riunite, splendidamente una marcia. E' un battimani unico". Ci saranno poi i saluti per il rientro..."fino a tanto che la musica e i buoni Delebiesi ci accompagnano alla stazione..." (Il Lavoratore Valtellinese, 30.10.1903).

Nota – Il settimanale “La Valtellina” del 31.10.1903 riporta la stessa notizia con il titolo: *La festa operaia,* e precisa che oltre alla Banda di Delebio, com’era ovvio che fosse, erano presenti le Bande di Talamona, **Novate Mezzola**, Colico, Bellano e Nesso che sfilarono in corteo (La Valtellina, 31.10.1903).

**Novate Mezzola (s.d.)** - "Il 1° Maggio è stato anche qui da noi - per la prima volta - degnamente festeggiato dai soci della Lega Scalpellini, che già di buon mattino, in ben ordinato corteo, percorsero le vie del borgo preceduti dalla **nostra banda** al suono dell'Inno dei lavoratori".

"Il dopopranzo la Lega si recò ai crotti dove si brindò alla Festa del Lavoro ed al Socialismo" (Il Lavoratore Valtellinese, 6.5.1904).

**Novate Mezzola, 20 ottobre 1904** - "Il giorno 16 corr., col favore di una splendida giornata, si solennizzò in questa parrocchia della SS. Trinità le Festa del Sacro Cuore di Gesù, istituita fino dal 1836 per voto della popolazione".

"Alle 8 vi fu messa letta: alle 11 messa solenne accompagnata sull'organo dall'esimio Maestro Tagliabue e dalla brava sua compagnia di Cantori Chiavennesi... Ai vesperi vi fu la processione col SS. Sacramento, con intervento del clero, delle consorelle e della confraternita al completo, nonché della **brava banda locale**, e di numeroso popolo..." (Corriere della Valtellina, 21.10.1904).

**Prata (s.d.)** - *Festa democratica* - "A Prata, la scorsa domenica, conveniva una densa folla di borghigiani per festeggiarvi l'anniversario della nostra Società Democratica Operaia. La riunione, riuscitissima, fu rallegrata dalla buona **musica di Novate".** Il sig. Italo De Steffani fece un discorso nel corso del quale non ebbe pietà a "dannare a fuoco gli oscurantisti pretini... e aggiunse, applaudito... un saluto per la Russia rivoluzionaria" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.11.1905).

**Novate Mezzola, 13 giugno 1905** *- Nozze d'oro* - "Solenni ed eloquenti per l'unanime concordia di intendimenti e per lo speciale significato furono le feste celebrate in questa parrocchia nella faustissima ricorrenza del cinquantesimo di ordinazione del M. R. D. Carlo Rizzi da otto anni Economo Spirituale in luogo... Una fantastica illuminazione con ben affiatato concerto musicale diedero l'annunzio della festa del domani". Le funzioni religiose ripresero infatti l'indomani con una Messa solenne, accompagnata da scelta musica, e dai Vespri pomeridiani, dopo dei quali... "il bravo corpo musicale dava un applaudito concerto davanti alla Casa Parrocchiale". Alla sera illuminazione e fuochi d'artificio... "mentre gli ultimi squilli delle trombe e gli ultimi scippi dei mortaretti portavano lontano l'eco della festa indimenticabile" (Corriere della Valtellina, 16.6.1905).

**Novate Mezzola (s.d.) -** "A proposito di Feste segnaliamo, perché si provveda, un abuso che non mai come ora si è reso intollerabile presso le persone d'ordine del paese. Non solo in occasione di sagre, ma in tutti i giorni festivi, fino a tarda ora di notte, va in giro per le strade dell'abitato una compagnia di **suonatori di fanfara**, seguita da un codazzo di schiamazzatori, rompendo l'aria con suoni e canti così sguaiati, da paragonarsi ai latrati di Cerbero, che '...entrona *l'anime sì, ch'essere vorreber sorde'* "*.*

"Ma ad ogni buon conto chi vuol riposare non è obbligato ad essere sordo, o a turarsi le orecchie: lo dice il Codice Penale, che richiamiamo alla memoria dei succitati 'laceratori di ben costrutti orecchi', nonché delle autorità incaricate del mantenimento dell'ordine pubblico" (Corriere della Valtellina, 6.10.1905).

Per il veglione di fine anno (della Banda di Chiavenna, ndr) viene invitata la banda di Novate.

**1906**

Per la festa di fine anno (della Banda di Chiavenna, ndr) viene invitata la banda di Novate.

**1907**

**Novate Mezzola, 21 maggio 1907** - *Pro Asilo Infantile di Novate* - "Domenica scorsa ha avuto inizio a Novate una serie di festeggiamenti a favore dell'istituendo Asilo. Domenica 26 si ripeterà la festa arricchita da una pesca di beneficenza con intermezzi di giochi, il tutto festosamente rallegrato da un programma del **Corpo Musicale locale**. Questo è il programma:

Domenica 26 (sagra del paese) - ore 14, grandiosa pesca di beneficenza; - ore 15, concerto musicale; - dalle ore 16 alle 18, giochi popolari" (Corriere della Valtellina, 24.5.1907).

**Novate Mezzola (s.d.)** – *Necrologio* – “Un numeroso stuolo di amici recavasi domenica a Chiavenna per accompagnare la salma del compagno Manzoni Pompeo. Egli già da un paio d’anni era colpito dall’artrite che continuamente lo tormentava. Un mese fa circa entrava nell’Ospedale di Chiavenna… Domenica seguirono i suoi funerali, fatti a spese della **Banda di Novate** della quale il **Manzoni era fondatore nonché istruttore**, che riuscirono imponentissimi. Anche la Banda Civica Chiavennese intervenne prestando servizio d’onore…”. (L’Adda, 21.7.1910).

Nota – Sullo stesso numero del settimanale sono riportati i ringraziamenti della vedova e dei parenti alle due Bande. (L’Adda, 21.7.1910).

**Novate Mezzola (s.d.)** – *Concerto* – “Dopo tanto tempo potemmo domenica scorsa (30 aprile, ndr) udire un buon concerto dato dalla nostra Musica sul piazzale della chiesa. Il **Corpo musicale** è ora rinvigorito di un buon numero di neo musicanti che promettono molto. Il concerto, ripetiamo, è riuscito benissimo; molto applaudito specialmente il pezzo *Fior di Maggio* eseguito con valentia dal giovine dilettante sig. Maretoli”. (L’Adda, 4.5.1911).

**Chiavenna (s.d.)** – *1° Maggio* – “Quest’anno la ricorrenza del 1° Maggio è stata poco solennizzata causa la mancanza del conferenziere che fino all’ultima ora speravamo avere. Invece la sera del 30 Aprile un telegramma ci annunciava l’impossibilità della sua venuta. Ebbimo invece la grata sorpresa dell’arrivo della brava banda di Novate accompagnata da alcuni compagni, che giunse inaspettata alle 13 e si fermò a rallegrarci fino alle 18”. (L’Adda, 8.5.1912).

**Novate Mezzola** – *Primo Maggio –* “La manifestazione di 1° Maggio è riuscita molto bene, benché mancasse il numero più importante: la conferenza. Infatti un oratore avrebbe dovuto parlare qui alla mattina e a Chiavenna nel pomeriggio, ma all’ultima ora un telegramma ci annunciava che l’oratore non poteva venire. L’astensione dal lavoro, per parte specialmente degli scalpellini, fu generale e la brava **Banda cittadina** rallegrò la giornata coll’esecuzione inappuntabile di inni del lavoro e allegre marce”. (L’Adda, 8.5.1912).

**Novate Mezzola (s.d.)** – *Concerto* – “La nostra brava **Banda musicale** eseguì domenica 2 giugno un concerto sulla piazza della Chiesa. I bravi musicanti egregiamente diretti dal **maestro Pasina** si ebbero meritati applausi”. (L’Adda, 6.6.1912).

**Novate Mezzola (s.d.)** – “Una simpatica festa scolastica si ebbe nel giorno dell’Epifania all’Asilo. Istruiti egregiamente dalla brava maestra Signorina Corti, gli alunni recitarono bei versi d’occasione ed eseguirono canzoni ben affiatate. L’Albero di Natale carico di ninnoli procurati dalla generosità dei benefattori e specialmente della egregia signora Giani, venne sfrondato e tutti i ninnoli distribuiti agli alunni ebbri di gioia. Per l’occasione prestò servizio la nostra brava **banda musicale**”. (L’Adda, 23.1.1913).

**Chiavenna (s.d.)** – *La Festa del Circolo di Ritrovo Serale* – “Sabato u.s. (25 gennaio, ndr) ebbe luogo la solita Festa da Ballo del Circolo di ritrovo. Come sempre riuscì animatissima e corretta. A mezzanotte, prima dell’estrazione dei numeri della lotteria, il Segretario del Circolo, Sig. Ravioli Ugo, disse poche ma ben appropriate parole auspicanti nuovo incremento al Circolo. Le danze si protrassero sino alle 6 del mattino. Ottimo servizio prestò la brava **musica di Novate**, che domenica ancora (2 febbraio, ndr) sarà da noi a prestare servizio per il gran Veglione mascherato”. (L’Adda, 30.1.1913).

**Chiavenna (s.d.)** – *Primo Maggio* – Nel programma predisposto per la festa sono comprese varie iniziative, fra cui la sveglia di mattino, alle ore 6, con l’orchestrina, la deposizione di un mazzo di fiori rossi sulla tomba di Carlo Pedretti, il corteo delle ore 13,30 coi vessilli e la **Musica di Novate**. Ci saranno poi i discorsi ufficiali e la cena all’Albergo Crimea. “Durante la giornata appositi incaricati venderanno dei garofani rossi e sarà pur fatta una larga distribuzione di manifestini d’occasione”. (L’Adda, 24.4.1913).

Nota – Sul numero dello stesso settimanale dell’8 maggio è riportata l’ampia cronaca dell’avvenimento tenutosi a Chiavenna. (L’Adda, 8.5.1913).

**Novate Mezzola (s. d.)** – *Il saggio finale all’Asilo Infantile* – Domenica u.s. (6 luglio, ndr) ebbe luogo il saggio finale del nostro Asilo Infantile, diretto con rara competenza ed amorevolezza dalla signorina Angela Corti di Chiavenna. Al saggio parteciparono tutti i capi famiglia di qui che rimasero assai soddisfatti dell’esito. La brava **musica di Novate** per l’occasione prestò come al solito ottimo servizio…”. (L’Adda, 10.7.1913).

**Nvate Mezzola (s.d.) -** *Necrologio di Giuseppe Bonanomi –* “Le Famiglie Verdiani e Bonanomi vingraziano vivamente tutti coloro che accompagnarono all’ultima dimora il loro amato

BONANOMI GIUSEPPE.

Ringraziano **pure il Corpo Musicale** e la Società Operaja che onorarono il defunto col loro intervento ai funerali. Novate Mezzola, *Aprile 1945.* (L’Adda, 6 maggio 1915).

**Chiavenna, 14 settembre 1920** – *Il concorso bandistico* - Riuscitissima sotto tutti gli aspetti la festa a favore della “Carlo Pedretti” (Banda di Chiavenna, ndr).

Parteciparono le musiche di St. Moritz (Engadina), Tirano**,** Rogolo, Menaggio, Ponte, **Novate Mezzola**, Dongo, Sportiva di Morbegno. Dopo il pranzo, il corteo attraversa le vie di Chiavenna e, a Pratogiano, le bande si esibiscono su un vastissimo palco (La Valtellina, 18.9.1920).

**Tirano, 20 aprile 1921** – *I festeggiamenti di domenica -* Il pessimo tempo ha in parte rovinato la festa: il treno speciale da Colico a Sondrio ha fatto un servizio quasi inutile. Dall’Engadina, poi, ci furono non poche difficoltà per una nevicata che superò il metro. C’erano tuttavia le musiche di **Novate Mezzola**, di Edolo, di Poschiavo, Annunziata e Brusio, di Ponte, di Chiuro, di Grosio e di Bormio. “A queste si aggiungano la Musica di Tirano e la brava Fanfara del 5° Alpini, che prestò servizio ininterrotto”. “La Musica di Edolo diede concerto, applaudita, in Piazza Cavour, dove da tutte le Musiche complete venne eseguita la grande **marcia Risveglio Alpino**, diretta dal suo autore, il valente **maestro Micciché, del corpo di Musica nostro”** (La Provincia di Sondrio, 21.4.1921).

**Tirano (s.d.)** – *I festeggiamenti di domenica -* Si ripete un po’ la cronaca apparsa su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921. “Ben sedici musiche hanno allietato la festa con le loro note gaie… **quella di Bormio, guidata dal Valgoi col bravo maestro Cannella,** quella di Grosotto, di Edolo, le tre della Valle di Poschiavo col forte Corpo Corale, quella di Ponte e di Chiuro e della lontana **Novate Mezzola**. Mancarono, scusandosi all’ultimo momento, le Musiche di Sondrio, Delebio e Sondalo. Con quella di Tirano faceva servizio anche la brava Musica del 5° Alpini”. “Domenica 24 si svolgerà la seconda parte del programma… sappiamo che è assicurato l’intervento della Musica ‘Carlo Pedretti’ di Chiavenna” (Il Lavoratore Valtellinese, 22.4.1921).

**Tirano, 27 aprile 1921** – *La festa di domenica -* Anche questo articolo ricalca i due precedenti pubblicati su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921 e su “Il Lavoratore Valtellinese” del 22.4.1921. “Accorsero buon numero di Chiavennesi con la apprezzatissima Musica ‘Carlo Pedretti’ e forte rappresentanza di quella Società Democratica Operaja” (La Provincia di Sondrio, 28.4.1921).

**Novate Mezzola (s.d.)** - *Lutto nostro* - "Una nuova sciagura ha colpito il proletariato novatese. Il compagno nostro Concolino Onofrio, milite fra i più attivi dell'organizzazione nostra, della quale ne era entusiasta, non resistendo al cozzo d'un fatale malanno, decedeva martedì u,s,, lasciando un vuoto doloroso nella sua famiglia e negli amici tutti".

"Il compianto unanime, l'imponenza della mesta cerimonia che seguì giovedì, attestarono di quanta stima, di quanto affetto, fosse circondato il caro Estinto. Preceduta dalla **Musica locale, alla quale apparteneva**, era la bara, portata da quattro giovani compagni e seguita dal vessillo della Lega e dai compagni tutti. Al cimitero dissero di lui, rievocando la nobiltà dei sentimenti e la vita sua laboriosa, Dante Maretoli per la Musica e Arturo Riva per la Lega Scalpellini, che portò il saluto degli amici tutti. Al caro scomparso i nostri fiori, ai parenti desolati esprimiamo il nostro rammarico e il nostro vivo cordoglio" (Il Lavoratore Valtellinese, 24.6.1921).

**Novate Mezzola, 25 settembre 1922** – *Inaugurazione del Monumento ai Caduti di Novate Mezzola* – “Ieri, come era stato annunciato, venne qui solennemente inaugurato il monumento ai Caduti. E’ un’opera d’arte che ha incontrato la generale approvazione… Eccettuate due lastre coi 21 nomi in rilievo dei caduti e la targa con la croce di guerra sormontata da palme, fiaccola votiva ecc. che sono in bronzo, tutto il resto è di granito bianco finemente lavorato, della nostra rinomata Cava Foppa gestita dalla Società anonima Graniti d’Italia. Il pezzo centrale della facciata è stato tirato a lucido e porta incisa la seguente dedica dell’esimio nostro poeta G. Bertacchi.

QUI FISSATO IL RICORDO

DEI VALOROSI SUOI FIGLI

CADUTI PER LA CAUSA DEI POPOLI

NOVATE MEZZOLA

NE AFFIDA IL SACRIFICIO AL FUTURO

PERCHE’ LO SVOLGA IN CONQUISTE

DI MEN DOLOROSA UMANITA’

“Autore del progetto è l’egregio architetto Santamaria di Milano… La cerimonia di ieri si è svolta nel massimo ordine…”. L’articolo prosegue facendo la cronaca della giornata, con l’arrivo delle Autorità (dal cav. Bellei in rappresentanza del Prefetto, ai Consiglieri Bossi e Sterlocchi, al colonnello Aprà, comandante della Guardia di Finanza di Chiavenna, al tenente Cataldo in rappresentanza del Distretto militare di Sondrio, e via via tanti altri). “Il lungo corteo era preceduto da un picchetto di Carabinieri reali, seguito dalle scolaresche, da numeroso stuolo di combattenti, dal **Corpo Musicale del luogo**, dai parenti dei Caduti ecc…”. In Chiesa fu celebrata la S. Messa e alla fine venne scoperto il monumento dopo l’attenti e il suono dell’Inno di Mameli. (“Clavenna” – Bollettino del Centro studi storici valchiavennaschi, anno XLIII (2004), pp. 164-165.

Nota – L’articolo è scritto da Sandro Massera e occupa le pagine del Bollettino dalla numero 161 alla numero 180.

**Novate Mezzola (s. d.)** - "E' qui tutta una tempesta continua di intolleranza, di illegalità, di bestialità da parte di questi Reali Carabinieri. Abusando della bontà d'animo e della ospitalità della nostra popolazione, i carabinieri sono diventati don Giovanni".

"Corre sulla bocca dei ragazzi l'avventura boccaccesca di un carabiniere lottante fra le canne di granoturco; i giovani sanno di carabinieri che giocano alla morra nei pubblici esercizi e poi per gelosia di donne mettono in contravvenzione i loro compagni di giuoco".

"Proibiscono alla **musica nostra** di suonare in un pubblico esercizio e la sera stessa noleggiano un organetto per piroettare nell'esercizio in cui era posto il veto. Provocano e aggrediscono sempre per la gelosia di donne, degli operai incensurati e laboriosi, aggiungono l'arresto arbitrario e li portano in caserma. Tempesta ripetiamo, ché chi ha a cuore l'onore del Corpo deve far terminare anche per evitare quella giustizia sommaria che gli agenti del disordine si meriterebbero. Firmato: Un gruppo di operai" (Il Lavoratore Valtellinese, 15.12.1922).

**Novate Mezzola (s.d.) -***Tumulazione di un eroe* - "Dal Cimitero di Conscio (Treviso) ove riposava dal giugno 1918, venne qui trasportata la salma dell'eroico tenente dei Bombardieri, Giuseppe Giani, dei Baroni De Valpo. Il Tenente Giani, prima ferito a Oppachiacella, poi colpito dai gas asfissianti riprese il suo posto alla Frontiera mentre ancora non è completamente guarito e colpito da granata, cadeva da valoroso a Capo d'Argine, quando il nostro Esercito contrastava il passo del Piave all'esercito Austriaco. "Il Tenente Giani era decorato di Medaglia d'Argento e di due Croci di Guerra".

I funerali furono imponenti e vi prese parte tutta la popolazione del luogo, oltre alle Autorità, alle Confraternite, alle Scuole, alla **Società Filarmonica,** alla Guardia di Finanza. Al Cimitero parlarono il Sindaco, il Brigadiere dei Carabinieri e il Tenente della Guardia di Finanza (Il Popolo Valtellinese, 11.10.1924)

**Da Novate Mezzola (s.d.)** - *Tumulazione di un eroe* - "Dal cimitero di Conscio (Treviso), ove riposava dal giugno 1918, venne qui trasportata la salma dell'eroico Tenente dei Bombardieri, Giuseppe Giani, dei Baroni de Valpo".... "Oggi seguirono qui imponenti funerali e la popolazione intera prese parte all'estreme onoranze tributate al glorioso caduto. Preceduta dai piccoli dell'Asilo Infantile delle Scuole, delle Confraternite Religiose, **dalla Società Filarmonica ecc.**" (La Valtellina, 11.10.1924).

.

**Da Novate Mezzola (s.d.)** *- Inaugurazione Gagliardetto e consegna Bandiera ai RR. CC. -* "Il 5 aprile p.v. avrà luogo la consegna della bandiera dei R.R. C.C. e l'inaugurazione dei gagliardetti dei Fasci di Novate e Verceia e dei Sindacati Scalpellini, Contadini e Piccoli Esercenti. Nell' occasione verrà posta la prima pietra del fabbricato dell'Asilo, ad iniziativa della benemerita Società Pro Novate". Il programma prevede il ricevimento a Campo delle Autorità, la Colazione offerta alle stesse, all'adunata sul piazzale della stazione ferroviaria, al Corteo al Monumento ai Caduti, alla Benedizione e consegna della bandiera dei RR.CC. e dei gagliardetti, alla Benedizione e posa della prima pietra del fabbricato dell'Asilo, all'estrazione della lotteria "Pro Asilo". "Durante le Cerimonie farà servizio il **Corpo Musicale di Novate**, nonché vari corpi Musicali (non vengono indicati, NdR) che hanno già promesso il loro intervento" (Il Popolo Valtellinese, 20.2.1926).

**Novate (s.d.)** *- Concerto della Musica O.N.D.* - "Domenica la Sezione Musicale del nostro Dopolavoro si è esibita in un nuovo applauditissimo concerto, che come sempre è stato ascoltato e gustato dal numerosissimo pubblico presente, trascinato all'applauso dalla perfetta esecuzione sia singola che complessiva. E' buona cosa il dover constatare che la **nostra Musica** non disarmi anche di fronte alle difficoltà che spesso ne intralciano l'ascesa e le sappia superare con senso di sacrificio e di disciplina".

"... Il concerto di domenica ha stabilito e convalidato questo miglioramento e noi ne siamo lieti e ringraziamo tutti i componenti per quei momenti di svago e di letizia che ci procurano" (Il Popolo Valtellinese, 23.2.1935).

**Novate Mezzola (s.d.)** *- Concerto musicale* - "Un ben riuscito concerto ha dato la musica del nostro Dopolavoro nel giorno di Capodanno. Non vogliamo scendere a particolari (**la direzione era affidata al maestro Pasina**) poiché le lodi vanno tributate a tutto il complesso il quale ha dimostrato un continuo progresso, ed è a segnalare la strenua passione che mai abbandona questi nostri bravi filarmonici" (Il Popolo Valtellinese, 22.1.1936).

**Novate Mezzola (s.d.)** - *XXIV Maggio* - Novate Mezzola ha salutato il 24 maggio, annuale dell'entrata in guerra e per la Leva fascista, con un solenne rito celebrativo. Sul piazzale del Dopolavoro si sono raccolti un po' tutti, dalle Centurie ai Balilla, alle Piccole Italiane, Insegnanti e Autorità per celebrare il rito della Leva Fascista. Un ordinato corteo percorre le vie del paese tutte imbandierate e davanti al Monumento ai Caduti viene osservato un minuto di raccoglimento. La cerimonia si è conclusa alle ore 11 fra ferventi manifestazioni di entusiasmo. "Come sempre prestò servizio in modo lodevole la Musica del nostro Dopolavoro" (Il Popolo Valtellinese, 30.5.1936).

**Morbegno (s.d.)** - *In un quadro suggestivamente guerriero e fascista Morbegno onora la memoria di Aldo Lusardi e celebra il Centenario del suo Corpo Musicale* - "(p.r.) - Nonostante l'inclemenza del tempo, Morbegno ha visto domenica scorsa riversarsi nelle sue strade, tutte vestite a festa, migliaia di persone venute da ogni parte della Valle... per onorare l'eroico Alpino e legionario Aldo Lusardi". Già di primo mattino c'era stata la benedizione e consegna del gagliardetto alla centenaria Società Filarmonica locale....".

"La cerimonia per l'inaugurazione della Piazza dedicata all'eroe di Amba Gundì, è stata preceduta da un imponente corteo". L'ordine di marcia era aperto dai Civici Pompieri, dai Balilla, dalle Piccole Italiane, dagli Avanguardisti e dalla Milizia. E poi ancora gruppi di Alpini di varie località della provincia e di fuori provincia con i loro stendardi. Era pure presente la fanfara di Chiavenna. "A ridosso degli 'scarponi' sfilavano le musiche di Morbegno e Delebio". Le musiche di Ponte, Campo di Novate, Talamona e **Novate** precedevano tutte le Autorità civili e militari. Uno squillo di tromba annuncia lo scoprimento della lapide con il nome di Aldo Lusardi (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1936).

**Novate Mezzola (s.d.)** - *La celebrazione del 28 Ottobre* - La celebrazione della Marcia su Roma è stata festeggiata da tutte le associazioni fasciste e patriottiche e dall'intera popolazione. E' stato benedetto il Labaro del Fascio Femminile a cui ha fatto seguito una S. Messa. Quindi costa del corteo davanti al Monumento dei Caduti dove al canto di inni fascisti e patriottici si alternarono gli inni della Patria suonati dalla **musica locale** (Il Popolo Valtellinese, 7.11.1936).

**Campo Mezzola (s.d.)** *- La inaugurazione della nuova Sede del Dopolavoro Rurale di Campo Mezzola* - "Con l'intervento numerosissimo dei dopolavoristi, delle vicine frazioni, di quelli locali e delle bande di Verceia, **Novate Mezzola**, Rogolo, Piantedo e Campo è stata inaugurata domenica scorsa dal Segretario Federale la nuova Sede del Dopolavoro Rurale di Campo Mezzola, sorta da poco tempo per iniziativa e coi contributi degli stessi dopolavoristi". La cerimonia ha visto la presenza di oltre 400 dopolavoristi (Il Popolo Valtellinese, 23.12.1936).

**Sondrio (s.d.)** – *Diplomi d’onore a bandisti valtellinesi* – “Il Segretario del Partito, Presidente dell’O.N.D., ha disposto che ai musicanti non professionisti che per almeno venticinque anni consecutivi abbiano fatto parte di complessi bandistici, sia conferito un diploma d’onore. In base alle proposte a suo tempo fatte dal Dopolavoro Provinciale la Direzione Generale dell’O.N.D. ha rilasciato il diploma d’onore ai seguenti bandisti valtellinesi:

- Vecchi Guido e Rossi Elia del Dopolavoro Comunale di **Sondrio**;

Morini Ettore e Vaninetti Raimondo del Dopolavoro Comunale di **Tirano**;

Branca Antonio e Nonini Arturo del Dopolavoro Rurale di **Campo Mezzola**;

Valsecchi Rinaldo – Nonini Pietro – Montini Noè – Domeneghini Feruccio – Curti Romeo Massera Mosè – Agustoni Francesco – Colzada Enrico e Massera Egidio del Dopolavoro Rurale di **Novate Mezzola**;

Lazzarini Angelo – Angelini Alfredo – Oresti Pietro e Federici Lorenzo del Dopolavoro Rurale di **Chiuro**;

Vitali Cesare – Greco Gaetano – Bertoli Ettore – Ciapponi Mario - Selva Carlo – Minazzi Pierino – Tognoli Domenico – Minazza Emilio – Del’Oca Battista – Gerosa Ampellio – Barni Pio – Todeschini Arturo – Perego Carlo e Cappelletti Francesco del Dopolavoro Comunale di **Morbegno**;

“Uno speciale diploma di benemerenza, di medaglia d’argento, è stato rilasciato dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale ai Maestri Pio Marchi di **Morbegno** e Canclini Ernesto di **Bormio**, dirigenti dei complessi musicali dopolavoristici. I diplomi suddetti verranno consegnati durante la cerimonia del 28 ottobre p.v. (Nella cronaca del 28 ottobre non se ne fa cenno, ndr) (Il Popolo Valtellinese, 22.10.1938).

**Chiavenna (s.d.)**  *- Bande “d’epoca” in mostra –* “A margine del ‘Concerto d’inverno’, un’altra iniziativa merita adeguata menzione. Il Circolo Collezionistico di Chiavenna C4, infatti, ha allestito, nella sala adibita a concerto, una interessante esposizione di foto d’epoca delle bande attive in Valchiavenna negli anni venti, trenta e via di seguito. Si distinguevano, fra le altre, la banda di S. Pietro di Samolaco del 1926, quella di Mese (con don Primo Lucchinetti del ’23, quella di Gordona del ’20, la fanfara della Società Operaja del ’14, il 68° reggimento fanteria a Campodolcino del ’13, la banda di Prata sempre del ’13, **quella di Novate del ’33**, il gruppo di Uschione negli anni ’30, la banda di Villa di Chiavenna negli anni ’20 e ’30. All’ingresso faceva bella mostra di sé anche il ritratto dello zio del poeta Giovanni Bertacchi, Alberto Bertacchi, uno dei primi maestri di banda. In esposizione anche una tromba dei primi del ‘900 accanto ad un clarinetto e a un trombone, anch’essi d’epoca”.

“E’ appena il caso di ricordare che la banda di Chiavenna, datata 1827, è la più antica di tutta la nostra provincia (?) e conta 49 elementi fra cui Miriam Cipriani insegnante di musica, diplomata al conservatorio, e 12 giovani intenzionati ad apprendere i segreti degli ottoni. Neo prsidente del complesso bandistico, da tre mesi a questa parte, è stato nominato Fabio Lucchinetti” (La Provincia di Sondrio, 25.1.1997).

**BANDA DI PIANTEDO**

**Notiziario Dopolavorista (s.d.)** - *Concorso Bandistico* - "Domenica prossima si esibiranno sulla pubblica piazza i complessi bandistici del Dopolavoro di **Piantedo** e Rogolo. I singoli concerti avranno inizio a Piantedo alle ore 14 e a Rogolo alle ore 15" (Il Popolo Valtellinese, 25.11.1936).

**Campo Mezzola (s.d.)** *- La inaugurazione della nuova Sede del Dopolavoro Rurale di Campo Mezzola* - "Con l'intervento numerosissimo dei dopolavoristi, delle vicine frazioni, di quelli locali e delle bande di Verceia, Novate Mezzola, Rogolo, **Piantedo** e Campo è stata inaugurata domenica scorsa dal Segretario Federale la nuova Sede del Dopolavoro Rurale di Campo Mezzola, sorta da poco tempo per iniziativa e coi contributi degli stessi dopolavoristi". La cerimonia ha visto la presenza di oltre 400 dopolavoristi (Il Popolo Valtellinese, 23.12.1936).

**Tirano, 16 settembre 1990** – *Autunno tiranese. Sagra dell’Uva* - Nell’ordine di sfilata dei vari gruppi figura in testa la Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. Vi prendono parte anche le Bande di Villa di Tirano, di Samolaco, **di Piantedo**, di Ardenno, di Sondalo, di Grosotto, di Ponte e di Piateda. Opuscoletto a cura della Pro Loco di Tirano, cc. 4. (la notizia è ripresa anche da “Il Lavoratore Valtellinese” del 12.9.1990).

**Morbegno (s.d.)** – *Bande a Morbegno* – “La Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, e il Comune di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, organizzano la “1^ Rassegna Bandistica Mandamentale”, domenica prossima (24 maggio, ndr) a Morbegno”.

“Parteciperanno le Bande di Andalo, Ardenno, Buglio in Monte, Cosio Valtellino, Delebio, Dubino, Morbegno, **Piantedo**, Rogolo, Talamona, Traona. Il programma: - ore 15 sfilata per le vie della città; - ore 17 teatro Pedretti: esecuzione di brani brillanti e popolari; - ore 21 teatro Pedretti: concerto di gala” (Centro Valle, 17.5.1992).

Nota – L’iniziativa è supportata da un manifesto di cm 70x100, stampato dalla Tip. F.lli Mattei di Morbegno, e da un pieghevole di [cc. 4] in cui sono pubblicati, in dettaglio, i brani eseguiti dalle singole Bande musicali con il nome dei rispettivi Maestri.

In un supplemento a “Il Giorno” del 5 giugno 1992 vengono inoltre dati ampi risalti alla manifestazione e pubblicate alcune fotografie in b.n. di alcuni complessi bandistici della Valle.

**Morbegno (s.d.)** *– Musica a Morbegno* – Nell’ambito del programma predisposto dalla Comunità Montana di Morbegno presso il Centro Polifunzionale della città del Bitto si sono esibiti in concerto, mercoledì 15 e giovedì 16 ottobre, sei gruppi bandistici del Mandamento: **Piantedo**, Traona, Ardenno, la prima sera; Buglio in Monte, Talamona e Morbegno la seconda. I complessi hanno dato prova di grande serietà e le esecuzioni proposte hanno evidenziato una chiara crescita qualitativa…”.

“La Banda in concerto è l’occasione per conoscere e apprezzare meglio il suo organico… e un plauso particolare va a tutti i maestri…” (Centro Valle, 26.10.1997).

Nota – I concerti delle Bande su menzionate erano stati anticipati nel dettagliato “Programma della Fiera” pubblicato sempre su “Centro Valle” del 12.10.1997.

**Morbegno (s.d.)** – *Primeggia “La favola di Pinocchio”. Anche quest’anno il Carnevale di Morbegno ha avuto uno strepitoso successo di pubblico* – Nonostante il freddo pungente di domenica scorsa, il pubblico che ha assistito alla sfilata era assai numeroso. Alle 14 è iniziata la sfilata dei carri, delle mascherine e delle Bande musicali: di Morbegno, **di Piantedo**, di Ardenno, di Fusine, di Castione Andevenno e di Buglio in Monte.

L’articolo – firmato da Valeria Pezzini – enumera i vari carri che hanno preso parte alla sfilata con l’indicazione dei premi conseguiti da ciascuno, sui quali ha prevalso il carro “Favola di Pinocchio” realizzato dal Gruppo “Amici di Morbegno” e riporta due istantanee della sfilata in b.n. (Centro Valle, 21.2.1999).

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno presenta l’autunno in festa. Sport, gastronomia, musica e giochi, appuntamenti per tutti i gusti* – “Ad estate inoltrata, Morbegno guarda all’autunno, un autunno che si preannuncia ricco di iniziative… un calendario che prenderà il via il 25 settembre con ‘Morbegno in fiore’…., il 26 con la ‘Prima maratona del Bitto’ che vedrà la partecipazione di nomi noti nel campo della corsa su lunghe distanze e la presenza della campionessa italiana nella categoria master femminile 50, Lucia Fanchi”.

Dopodiché sarà dato spazio alla musica: concerti di musica classica, canti di montagna, sacri, ed esecuzioni di varie Bande musicali: un programma ricco di iniziative davvero per tutti i gusti e che si concluderà il 24 ottobre con il noto “Trofeo Vanoni” (Centro Valle, 4.7.1999).

Nota – Nell’ambito delle manifestazioni di cui sopra le Bande di **Piantedo**, Traona e Ardenno terranno concerti Giovedì 14 ottobre 1999, alle ore 21; Venerdì 15 ottobre, sempre alla stessa ora terranno concerto le Bande di Buglio in Monte, Talamona, e, naturalmente, quella ospitante di Morbegno.

**Morbegno (s.d.)** – *Carnevalissimo: successo di pubblico alla sfilata dei carri nel centro di Morbegno* – Con un ampio servizio di Magda Moiola viene fatto il resoconto del Carnevale di Morbegno con la descrizione dei carri allegorici partecipanti, l’elenco dei primi cinque vincitori del concorso e delle Bande musicali che hanno preso parte alla manifestazione: oltre a **quella di Morbegno** – di casa – erano presenti le Bande di Talamona, di Fusine e di Piantedo. Il servizio è corredato da n. 4 fotografie in b.n. (Centro Valle, 4.3.2001).

**Cosio (s.d.)** – *Le bande del morbegnese si distinguono* – “Piazzamenti ragguardevoli per le **filarmoniche** di Cosio e di **Morbegno** che lo scorso 8 aprile hanno preso parte al Concorso Bandistico Internazionale di Riva del Garda. Le due compagini della Bassa Valle hanno conseguito rispettivamente l’ottavo e nono posto nella seconda categoria di quello che, nel panorama bandistico italiano, è da considerarsi come il più prestigioso e qualificato concorso”.

“Alla manifestazione erano presenti cinquanta bande provenienti da tutta Europa le cui esecuzioni sono state valutate da una giuria internazionale di esperti… A dare notizia degli ottimi risultati è il Presidente della Filarmonica S. Cecilia di Cosio, Silverio Selvetti… che ha confermato che da qui partirà un impegno ancor maggiore per un’ulteriore ricerca di qualità delle esecuzioni per ricevere nei prossimi concorsi giudizi ancor più lusinghieri” (Centro Valle, 22.4.2001).

**Delebio (s.d.)** – *Le bande passano in rassegna . Domenica 16 a Delebio la terza edizione della manifestazione* – “Manca ormai poco alla terza rassegna bandistica mandamentale organizzata dalla Comunità Montana di Morbegno. Il grande giorno sarà infatti domenica prossima, 16 giugno, quando l’abitato di Delebio sarà avvolto dal mattino fino alla sera dalle note di ben dodici bande”.

Si esibiranno infatti la Banda Giovanile di Delebio, quella Giovanile di Morbegno, il Corpo Musicale di Rogolo e di Ardenno. Seguiranno le esibizioni della Banda di Dubino, di Buglio in Monte, di Delebio, di **Piantedo**, di Andalo Valtellino, la Società Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio e la Società Filarmonica di Morbegno..

“Un’apposita commissione d’ascolto, composta dai direttori di banda Marco Bazzoli, Franco Arrigoni e Armando Saldarini, giudicherà tutti i gruppi e consegnerà ad ogni direttore una serie di suggerimenti volti e migliorarne le abilità. Ai bandisti verrà offerta la cena dalla Pro Loco; chiuderà l’intensa giornata il gran concerto finale che vedrà protagonista il Corpo Musicale ‘IV Novembre’ di Grandate diretto dal maestro Armando Saldarini con inizio alle ore 21” (Centro Valle, 9.6.2002).

Nota – La stessa notizia riappare sullo stesso settimanale con il titolo: “A Delebio 12 bande a tutta musica” (Centro Valle, 16.6.2002).

**Morbegno, 21-22 settembre 2002** *- Festival Internazionale del Folclore Montano* - In una locandina di cm 67x33 è compendiato il programma di una manifestazione sul folclore della montagna che riempirà due giornate - sabato 21 e domenica 22 settembre - di spettacoli itineranti in giro per la Valtellina e che avrà il suo epilogo nella parata di tutti i gruppi a Morbegno, domenica 22 settembre.

Fra i numerosi gruppi italiani, francesi, austriaci e svizzeri, si alternavano le bande di: Bormio, **Piantedo**, Ardenno, Madonna di Tirano e, ovviamente, la Filarmonica di Morbegno.

Sull'argomento sono usciti diversi articoli: "Un fine settimana all'insegna del folclore alpino" (La Provincia di Sondrio, 14.9.2002); "I gruppi folcloristici scendono in piazza" (La Provincia, 21.9.2002); "Una domenica a tutto folclore" (La Provincia, 23.9.2002); "Folk è protagonista" (Il Giorno, 24.9.2002); "Una domenica a tutto folk" (La provincia di Sondrio, 28.9.2002); "A tutto folk oltre i confini delle Alpi" (Centro Valle, 29.9.2002) + dépliant cc. 6.

**Delebio (s.d.)** – *Bande protagoniste per un giorno* – “Spazio alle bande di paese domenica a Delebio in occasione della ‘IV Rassegna bandistica mandamentale’. Organizzata dalla Comunità Montana in collaborazione con la Pro Loco di Delebio… la rassegna ospiterà 12 bande della Bassa Valle”.

“La giornata, interamente dedicata alla musica da banda, prenderà il via alle 10 presso la palestra di Delebio…”. Prenderanno parte la Banda Giovanile del paese, la Banda giovanile di Cosio e quella di Morbegno…e poi ancora Rogolo e, dopo il pranzo, quelle di Delebio, di Ardenno, di Dubino, di Buglio in Monte, di Andalo, di Cosio, **di Piantedo** e la Società Filarmonica di Morbegno.

“La giuria sarà composta dal Presidente Marco Bazzoli di Trento, Armando Sandarini (sic!, Saldarini, ndr) e Franco Arrigoni di Como”. Il servizio è corredato dal una foto in b.n. della Banda di Talamona (Il Giorno, 10.6.2003).

**Piantedo (s.d.)** – *Alpini di Piantedo in festa* – Dopo quelle di Dubino anche le penne nere di Piantedo hanno una nuova casa. L’inaugurazione si è tenuta domenica scorosa (7maggio, ndr) in occasione della tradizionale festa degli Alpini a Valpozzo, alla presenza delle Autorità civili, religiose e militari del borgo, oltre a una trentina di gagliardetti venuti anche da fuori provincia. La cerimonia è stata accompagnata dalla **Banda di Piantedo** che quest’anno accompagnerà il corteo di tutta la Sezione ANA della provincia di Sondrio all’adunata nazionale in scena oggi e domani (13 e 14 maggio, ndr) a Asiago. Il servizio, siglato *fal*, reca una foto a colori della manifestazione. (Centro Valle, 13.5.2006).

**Piantedo (s.d.)** – *La Banda di Piantedo al raduno di Asiago* - “Il **Corpo Musicale di Piantedo** in trasferta per la tradizionale adunata annuale degli Alpini che si è svolta ad Asiago nel weekend del 13-14 maggio. La Banda di Piantedo ha infatti avuto l’onore di accompagnare il corteo delle sezioni Ana della provincia di Sondrio che hanno sfilato lungo le vie dell’Altopiano in un mare di tricolori e di penne nere…”. Centro Valle, 27.5.2006).

**Asiago (s.d.)** - *Adunata nazionale 2006: delusioni ed emozioni* – Il Gruppo degli Alpini di Piantedo ha partecipato all’adunata nazionale svoltasi a Asiago sabato 13 e domenica 14 maggio 2006 organizzando un proprio pullman con circa una trentina di persone fra alpini e amici degli alpini. L’articolo prosegue denunciando una cattiva organizzazione della sfilata alla quale, tuttavia, ha partecipato il **Corpo Musicale di Piantedo**. L’articolo riporta due fotografie a colori del Complesso bandistico della bassa valle. (Valtellina Alpina, Anno XIX, n. 2: giugno 2006, pp. 2-5).

**Piantedo (s.d.)** – *Torna a Piantedo la gettonatissima festa della birra, fra musica e “bionde”* – L’articolo preannuncia che sul piazzale della palestra comunale di Piantedo si terrà il 20 luglio, organizzata dal **Corpo Musicale di Piantedo** con il patrocinio del Comune, la quinta edizione della festa della birra. Ci saranno, oltre alle degustazioni, i lanci dei paracadutisti di Reggio Emilia e di Lecco. La cena… pizzoccheri per tutti. (Centro Valle, 15.7.2006).

**Dubino (s.d.)** – *Una giornata dedicata alle Bande* – “SaràDubino a ospitare il prossimo 4 giugno la VII edizione della Rassegna bandistica mandamentale promossa dall’Assessorato alla Cultura della C.M. di Morbegno in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la Pro Loco e il contributo della Fondazione Pro Valtellina”. Sul palcoscenico si alterneranno dodici formazioni bandistiche. Esse sono: **Corpo Musicale di Piantedo**, Banda Giovanile di Morbegno, Corpo Musicale di Rogolo, Corpo Musicale di Dubino, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Delebio, Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio Valtellino, Corpo Musicale di Andalo Valtellino, Filarmonica di Traona, Società Filarmonica e Banda Giovanile di Talamona, Associazione Musicale “Gaudenzio Dell’Oca” di Delebio, Società Filarmonica di Morbegno. Chiuderà la manifestazione un concerto tenuto dalla “Civica Associazione Musicale S. Cecilia” di Manerbio (BS). – (Il Giorno, 31.5.2006 e Centro Valle, 3.6.2006).

Nota – Nella pratica della Banda di Dubino sono conservati i due articoli di cui sopra, oltre a un dépliant illustrativo della manifestazione [n. 12 cc.] contenente il programma dei singoli concerti preceduti da varie presentazioni di prammatica.

**BANDA DI PIATEDA**

**Piateda - Boffetto (s.d.) -** *Pro musica O.N.D.* - "La musica dei Dopolavoro di Piateda e Boffetto ringrazia sentitamente il Rev. Prevosto di Boffetto per l'elargizione di L. 50, fatta in occasione del suo onomastico" (Il Popolo Valtellinese, 24.3.1934).

**Piateda (s.d.)** - *I funerali delle vittime della valanga* - "...a sole 24 ore dalla disgrazia si poterono recuperare tre salme delle cinque investite dalla valanga. "I solenni funerali ebbero luogo venerdì nel pomeriggio. Prima delle 15 tutte le autorità resero omaggio, salutando romanamente, ai caduti sul lavoro. Alle ore 15 ebbe inizio il corteo funebre partendo dalla Cappella del Cimitero. Precedevano **la Musica**, il Labaro federale dei Sindacati dell'Industria, il Gagliardetto dei Fasci di Combattimento di Sondrio e di Piateda, ecc.. Molti gli ingegneri dell'impianto del Venina con il proprio direttore camerata Scalabrini ing. Mario. Per la cronaca i tre morti erano: Antonio Tavelli, Simone Belottini e Oreste De Bernardi. "Con tutte le precauzioni, dato il sito pericoloso, continuano le ricerche degli altri due scomparsi: Scilironi Ugo e Silvestri Battista" (Il Popolo Valtellinese, 25.4.1934).

**Piateda - Boffetto (s.d.) -** *Una messa in suffragio ai Caduti in A.O.* - "Domenica, 10 maggio XIV, nelle chiese parrocchiali del Comune di Piateda, si sono svolte solenni cerimonie per la vittoria delle nostre armi in A.O. e per la proclamazione dell'Impero. Particolare importanza hanno assunto le cerimonie religiose di Piateda Centro e di Boffetto".

"In quest'ultima, dopo il 'Te Deum' cantato alla presenza di tutte le Autorità del Comune e delle Organizzazioni del Partito inquadrate con bandiere e gagliardetti, il Rev. Parroco Don Giuseppe Lazzeri commemorò la nostra grande vittoria con appassionate e patriottiche parole e fece voti per le maggiori fortune della Patria. La **Banda del Dopolavoro** percorse le vie del paese suonando gli inni patriottici fra l'entusiasmo della popolazione" (Il Popolo Valtellinese, 13.5.1936).

**Sondrio (s.d.) –** *Settembre dei ragazzi. Sport, musica, teatro e folklore* – “Nell’anno internazionale della gioventà il Comune di Sondrio… ha colto l’occasione propizia per organizzare un ‘Settembre dei ragazzi’, in linea con il pluriennale Settembre Valtellinese. L’iniziativa si articola in momenti susseguenti che iniziano con il corteo, presente la Banda Cittadina con le Majorettes, che si snoderà lungo corso Italia e via Dante per approdare in piazza Cavour…”. Il 28 toccherà alla **Filarmonica di Piateda** esibirsi per il pubblico in un programma vario con il quale si cimenterà nel tentativo di elettrizzare l’ambiente...”. (Corriere della Valtellina, 21.9.1985).

**Sondrio (s.d.)** – *Oggi grande festa per il Carnevale. Sfila il cacao meravigliao* – “Uno dei 15 carri è stato infatti dedicato alla trasmissione televisiva di Arbore e soci, ma non mancherà la stretta di mano tra Reagan e Gorbaciov. Oggi (domenica 14 febbraio 1988) si festeggia il carnevale in diversi centri della provincia. Quest’anno il tema è libero: ci saranno una quindicina di carri, alcuni realizzati nel capoluogo, altri provenienti dai paesi vicini.

“La colonna sonora è assicurata dalle bande diSondrio, Montagna, Chiuro, **Piateda**, Albosaggia, Ponte e Semogo… Altro appuntamento importante a Morbegno, dove la notte scorsa si son fatte le ore piccole col ‘Carnevaldisco’, ospiti uno scatenato gruppo brasiliano ed Enrico Beruschi. Oggi pomeriggio sfilata dei carri provenienti da diversi centri della Bassa Valtellina e dell’Alto Lario (sono 30 i gruppi iscritti al corso mascherato e diverse le bande”. … “Domenica prossima a Tirano e a Grosio sfilate del ‘Carneval Vecc’ con maschere tipiche” – Servizio di Giuliana Cerretti (Il Giorno, 14.2.1988).

**Tirano, 16 settembre 1990** – *Autunno tiranese. Sagra dell’Uva* - Nell’ordine di sfilata dei vari gruppi figura in testa la Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. Vi prendono parte anche le Bande di Villa di Tirano, di Samolaco, di Piantedo, di Ardenno, di Sondalo, di Grosotto, di Ponte e **di Piateda**. Opuscoletto a cura della Pro Loco di Tirano, cc. 4. (la notizia è ripresa anche da “Il Lavoratore Valtellinese” del 12.9.1990).

**Sondrio, domenica 21 febbraio 1993** – *Carnevale dei Ragazzi –* L’ordine di sfilata dei carri e delle Bande musicali è annotato su un foglietto dattiloscritto, che così reca: 1.- Auto 2.- Mabo Band e Atmo 3.- Karaoke 4.- Cartello Carnevale dei Ragazzi 5.- Carro Castione **6.- Banda Piateda** 7.- Carro Piateda 8.- Carro B.V. Rosario Ragazzi 9.- Carro Ala Materna Bambini 10.- Carro Caiolo 11.- Banda di Sondrio 12.- Carro Auxilium Bambini 13.- Carro Mulino Ragazzi 14.- Carro Pagliaccio Ragazzi 15.- Carro Cip e Ciop 16.- Carro Lanzada 17.- Carro Ponchiera 18.- Banda Albosaggia 19.- Carro Ponte 20.- Carro Angelo Custode 21.- Carro Centro Pastorale”.

Nota - Servizi vari sul Carnevale in “Il Giorno” del 19.2.1993 e del 23.2.1993.

(Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1991 al 1993”, Cartella n. 14, Vol. n. 42, Anno 1993 + inserti vari anche di articoli apparsi sulla stampa locale, s.i.d. e s.i.p.).

**BANDA DI PIURO**

**Piuro (s.d.)** – “Giovedì 25 aprile è stato commemorato il primo anniversario della barbara uccisione del Giovane Floriano Giovanettoni. Dopo la celebrazione di una S. Messa si è proceduto, sul luogo ove cadde, allo scoprimento di una croce posta in sua memoria dai giovani di Azione Cattolica suoi amici e di una piccola lapide posta dalla 90.a Brigata Garibaldina. Alla mesta cerimonia è intervenuta, oltre a una buona parte della popolazione, una rappresentanza dell’A.C. di Chiavenna e della 90.a Brigata Garibaldina e la **Banda Comunale** che ha intonato le canzoni della vecchia Italia…”. (Corriere della Valtellina, 5.5.1946).

**BANDA DI POGGIRIDENTI**

**Pendolasco, 20 aprile 1924** – *Necrologio di Dionigi Gugiatti* – “La famiglia di Gugiatti Andrea manifesta sentita riconoscenza a quanti vollero intervenire alle funebri onoranze del suo adorato

DIONIGI

spirato nel bacio del Signore con tutti i conforti religiosi all’età di soli 17 anni. In special modo ringrazia vivamente associazioni, amici ed il **novello Corpo Musicale**”. (Corriere della Valtellina, 24.4.1924).

**Poggiridenti (s.d.)** – *Festeggiato il 40° del Corpo Musicale* – “Domenica 17 febbraio il locale **Corpo Filarmonico** ha ricordato il 40° della fondazione. E’ stata celebrata la S. Messa seguita da un applaudito concerto sul piazzale della Chiesa. Oltre ai musicanti, un folto gruppo di amici e simpatizzanti si sono adunati presso l’Albergo S. Fedele per un lauto pranzo. Ospite graditissimo l’On. Buzzetti che ha consegnato al **Presidente sig. Valesini Artemio** una medaglia d’oro per l’appassionata opera svolta nei quarant’anni di vita del sodalizio”.

“Parole di circostanza hanno pure rivolto il rev. Parroco don Pedrini e il Sindaco, cav. Egidio Prandi, ai quali il sig. Valesini, visibilmente commosso, ha risposto con sentite parole di ringraziamento”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVIII: febbraio 1963, p. 10).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la **Banda di Poggiridenti**, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggioo, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Poggiridenti (s.d.)** – *Inaugurato il nuovo Salone Parrocchiale* – “Con l’intervento dell’on. Primo Buzzetti, del rev. arciprete di Montagna, di quello di Berbenno, del parroco Don Cabello, del Sindaco Mezzabotta e di un folto pubblico, ha avuto luogo domenica 18 dicembre l’inaugurazione del nuovo salone parrocchiale ‘S. Fedele’, prima parte della ‘Casa del Giovane’ che verrà ultimata con la sistemazione del piano superiore ove verranno ricavate le aule catechistiche e di svago”.

“Presente la **Banda cittadina**, l’on. Buzzetti ha tagliato il nastro tricolore e don Senini ha impartito la benedizione alla ‘Casa’ seguito dai vari discorsi di circostanza”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: dicembre 1966, p. 8).

**Faedo (s.d.)** – *Riuscitissima la festa di S. Bernardo* – “E’ entrata ormai nella consuetudine questa festa popolare che si svolge sui maggenghi di S. Bernardo e che richiama numerosissima folla che domenica 17 agosto è partita da Faedo alla volta dell’Alpe Mara. Vastissimo il programma attuato dai provetti organizzatori che ha soddisfatto piccoli e grandi accorsi alla sagra, allietata dalla **Banda musicale di Poggiridenti**”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: agosto 1969, p. 10).

**Piateda (s.d.)** – *Campo sportivo parrocchiale* – “E’ stato inaugurato domenica 12 settembre il campo sportivo parrocchiale di cui da tempo si sentiva l’urgente necessità. Il lavoro è stato fatto dalla ditta Fratelli Strepponi sotto la direzione del geom. Gugliemo Gaburri. Il tutto si presenta armonico e in una posizione felice. La **Banda Musicale di Poggiridenti** dava inizio alla cerimonia, presenti le maggiori autorità civili e religiose e numerosissima folla, fra la quale molti giovani impazienti di poter usare il campo stesso da molto tempo”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: settembre 1971, p. 16).

**Poggiridenti (s.d.)** – *Ingresso del nuovo Parroco* – “Accolto dalla popolazione in festa ha fatto l’ingresso, domenica 30 gennaio, il nuovo Parroco don Ferruccio Sosio. L’Arciprete di Montagna don Raimondo Senini lo ha immesso nel possesso della Parrocchia a nome di Mons. Vescovo, presenti il Sindaco, che gli ha rivolto il primo indirizzo di benvenuto, nonché rappresentanze parrocchiali di Pedenosso dove aveva svolto recentemente la sua missione sacerdotale. **Le bande musicali** **di Poggiridenti** e di Montagna hanno salutato il nuovo Pastore con le loro note armoniose”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: gennaio 1972, pp. 17-18).

**Sondrio, 13 febbraio 1972** – *Carnevale dei Ragazzi* – Organizzato dagli Oratori ‘S. Rocco’ e ‘Auxilium’ si è tenuto a Sondrio il Carnevale dei Ragazzi, con sfilata dei carri allegorici e, abbinato, un concorso mascherine riservato ai bambini fino a 12 anni di età.

“Ci onoreranno della loro presenza le Bande di Sondrio, Andalo, Grosio, Grosotto, Montagna, **Poggiridenti**, Ponte in Valtellina e Rogolo” (Locandina a stampa cm 18x28).

**Tirano (s.d.)** – *Carneval vecc, Maschere, carri e bande musicali. A Tirano e a Grosio domenica 20 -*  Domenica 20 febbraio 1994 prenderà avvio alle ore 14 il grande carnevale tiranese. Aprirà la sfilata lungo il viale Italia “la vegia”. Seguiranno molti gruppi e carri allegorici, con la partecipazione della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, della Banda di Grosotto, Bandainsieme di Sondalo, **Banda di Poggiridenti**, Banda di Villa di Tirano, Banda di Buglio in Monte.

Dopo cena, com’è tradizione, si brucia la vecchia (La Provincia di Sondrio, 19.2.1994).

Stessa notizia, con l’esito della premiazione, su “La Provincia di Sondrio”, 5.3.1994 e sul “Corriere della Valtellina, 25.2.1994.

NOTA – Sul quotidiano “Il Giorno” del 27 e del 28 settembre 1994 appare la notizia che sono stati emessi 12 avvisi di garanzia nei confronti dei creatori del carro vincente “Fratelli d’I…taglia” di Grosotto per il carattere blasfemo dello stesso.

**Sondrio (s.d.)** – *Per le bande è tempo di musica. Al via la stagione dei concerti di fine anno delle filarmoniche locali* – “Affilano gli ‘ottoni’ le bande dei paesi valtellinesi, attive come non mai in questo periodo nel proporre il loro repertorio. Per alcune settimane i concerti delle varie filarmoniche terranno banco in molte località: a dare il via alle danze **la banda di Poggiridenti**, che ieri sera ha ospitato anche la Filarmonica S.Cecilia di Cosio alla chiesa di S. Fedele. Lo stesso Corpo Musicale di Poggi si esibirà nuovamente questa sera alle 21 al piazzale delle scuole del Piano. Per sabato prossimo si attende invece un triplice appuntamento: protagoniste Sondrio, Albosaggia e Traona…” Sempre sabato è di scena la Banda di Albosaggia diretta da Giuseppe Tampini… Nel corso della serata si esibirà inoltre un fruppo femminile con un repertorio interamente di canti *soul* e *gospel,* con la partecipazione della cantante jazz Maria Grazia Achilli. Infine la Filarmonica di Traona che sabato sera presso l’auditorium comunale presenta il suo ‘Concerto di Primavera’ “ (Centro Valle, 23.5.1999).

Nota – Circa il concerto della Banda di Albosaggia in unione con il Coro Gospel Femminile esiste in Atti un volantino di cm 30x21 che reclamizza l’iniziativa.

**Sondrio (s.d.)** – *Bande Musicali e Vetrine: premiate le migliori “abbinate”* – “Sabato 6 ottobre 2001 si è riunita a Sondrio la Commissione per la premiazione delle tre migliori vetrine fra quelle allestite in venti negozi del centro storico della città”.

“La manifestazione è stata promossa dall’ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) che rappresenta in provincia di Sondrio la stragrande maggioranza dei complessi bandistici. La Commissione era presieduta da **Luigi Verderio** – Presidente Regionale ANBIMA Lombardia; Componenti: **Pier Luigi Tremonti**,in rappresentanza del Comune di Sondrio, **Gianfranco Bassi**, in rappresentanza U.C.T. di Sondrio, **Edgardo Sandrini**, in rappresentanza dell’Amm.ne Provinciale di Sondrio; Segretario: **Giancarlo Bianchi**, Presidente Provinciale ANBIMA di Sondrio”.

“La Giuria, dopo un attento esame, ha assegnato il **1° Premio** alla Banda di **Bormio** (abbinata alla vetrina della ‘Profumeria Spinetti’ di Corso Italia), il **2° Premio** alla Banda di Poggiridenti (abbinata al negozio ‘Ottica Valtellinese’ in Garberia), il **3° Premio** alla Banda di **Chiavenna** (abbinata alla ‘Bottega della Solidarietà’ nell’angolo Via Piazzi-Via Battisti)”.

“Queste, in sintesi, le motivazioni:

**Bormio**  ha saputo coniugare l’arte bandistica e il suo caratteristico costume con la bellezza della natura, la tradizione del luogo e lo sport dello sci, componenti essenziali della vita della sua gente e dell’economia della sua Valle.

**Poggiridenti** ha saputo con semplicità e completezza riempire di significato il tema proposto, esaltando l’aspetto bandistico anche con un pizzico di animazione e con una grazia floreale di particolare bellezza.

**Chiavenna** ha saputo riunire, con estrema semplicità, due mondi per tradizione e costumi diversi, accostando il proprio mondo musicale a quello diametralmente opposto del Sud America.

“Particolare attenzione è stata prestata dalla Commissione alle rimanenti diciassette vetrine, fra le quali ha spiccato quella della **Banda di Valfurva** abbinata al negozio ‘Lenoci & De Peverelli in Galleria Parravicini”.

------

A margine del servizio (che riporta le foto delle vetrine premiate) figurano alcune considerazioni del Maestro Giancarlo Bianchi, promotore dell’iniziativa: “Abbiamo chiedo a lui di dirci due parole sul significato della manifestazione. Questa scelta – ci ha risposto – è stata fatta anzitutto per far conoscere qual è stata la storia delle Bande musicali valtellinesi che operano sul territorio in qualche caso addirittura da due secoli. Da qui l’esigenza di far conoscere quello che le bande hanno rappresentato in provincia attraverso una Mostra Provinciale sulla loro attività ricca di documenti, fotografie, cimeli e spartiti che solo in parte le vetrine hanno potuto mettere in evidenza”.

“Il vero significato dell’iniziativa Bianchi ce l’ha però descritto con queste brevi parole, che in estrema sintesi vogliono esprimere il concetto della conservazione quale celebrazione della memoria, perché – come disse Heinrich Boll – *si nasce per ricordare; lasciare memoria di sé è un’esigenza esistenziale dei singoli, ma anche delle Istituzioni. La conoscenza del passato è per la società ciò che la bussola e le stelle del cielo sono per il navigante”.*

“E Bianchi conclude con un parallelo fra musica e sociologia, quando afferma che *come una nota musicale non sarebbe niente se non appartenesse a ciò che è passato e a ciò che deve venire, così dobbiamo far conoscere ciò che siamo stati e abbiamo rappresentato, per spiegare il presente e guardare al futuro con rinnovate forze*”. (Alpes, n: 11: novembre 2001, pp. 36-37).

**Sondrio (s.d.)** – *Bormio vince Bande in vetrina. Sul podio anche Poggiridenti e Chiavenna* – Sul quotidiano “Il Giorno”, a firma di Alessandra Osti, viene ripreso l’argomento che ha chiuso la manifestazione “Le Bande Musicali in Vetrina” che ha visto assegnato il primo premio di L. 1.200.000 alla Banda di Bormio, il **secondo di L. 1.000.000 alla Banda di Poggiridenti** e il terzo di L. 800.000 alla Banda di Chiavenna.

“Abbiamo ripetuto l’esperienza dell’anno scorso, ‘Le Bande nell’Anno del Giunileo’ – ha spiegato Giancarlo Bianchi, presidente provinciale Anbima – quest’anno coinvolgendo i commercianti della città. Ne abbiamo contattati circa settanta e una ventina hanno dato la loro disponibilità… Importante il contributo dei negozianti che hanno ‘pubblicizzato’ gli oggetti forniti dai corpi bandistici armonizzandoli con quanto esposto in vetrina” (Il Giorno, 29.11.2001). Stesso argomento su “Centro Valle” del 2.12.2001)

**Tirano (s.d.)** - *Carnevale, il 17 c'è la sfilata. Gruppi e carri in maschera partiranno da Madonna di Tirano* - Viene annunciato il programma del "Carneval tiranes" per il 17 febbraio, con sfilata di carri allegorici, maschere, gruppi folcloristici e bande musicali; fra queste ultime figurerà la Banda Cittadina di Tirano, sempre presente con i suoi costumi sgargianti. La giornata carnascialesca si concluderà in piazza Unità d'Italia con il rogo della "végia” che quest'anno brucerà con gli spaventapasseri realizzati dai ragazzi delle scuole medie di Tirano (Centro Valle, 3.2.2002). L'argomento è ripreso anche da "La Provincia di Sondrio" del 16.2 , da "Centro Valle" del 17.2 e da "La Provincia di Sondrio" del 23.2.2002, dove si dice che parteciperanno le Bande di Grosotto, **di Poggiridenti** e di Tirano.

**Poggiridenti, 8 giugno 2003** – *Una giornata in musica* – Con la partecipazione dei Corpi musicali di Albosaggia e di Fusine, si terrà a Poggiridenti domenica 8 giugno, organizzata da quel Corpo Bandistico per ricordare il suo ottantesimo anno di fondazione, una “Giornata in musica”. Il programma della manifestazione è il seguente:

Ore 10,00 - Ritrovo presso la Chiesa della Madonna del Lavoro di Poggiridenti Piano per la partecipazione alla S. Messa in memoria dei componenti defunti;

Ore 11,00 - Al termine della S. Messa esibizione del **Corpo Bandistico di Poggiridenti** presso il sagrato della Chiesa della Madonna del Lavoro;

Ore 21,00 – Concerto delle bande di Albosaggia, Fusine e Poggiridenti presso il sagrato della Chiesa di S. Fedele.

Il *dépliant* comprende il programma dei concerti che le tre formazioni terranno la sera sul Sagrato di S. Fedele (Dépliant di cc. 4).

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale: è il gran giorno. Piccola polemica per la sovrapposizione con Morbegno* – Il carnevale tiranese ha visto partecipi cinque carri (compreso quello della “Vegia”, realizzato ogni anno dalla Banda Cittadina di Tirano), tante mascherine e alcune bande musicali. Fra queste c’erano la Banda Cittadina Madonna di Tirano con il gruppo degli Allievi, la Banda di Sondalo, quella di Semogo e **quella di Poggiridenti**.

“Ad accompagnare il Carnevale comunque una piccola polemica per la sovrapposizione della sfilata di Morbegno. Una scelta motivata da ragioni di maltempo ma interpretata qui come una sorta di ‘smacco’ alla tradizione che finora aveva concesso soltanto a Tirano e Grosio il privilegio di sfilare la prima domenica di Quaresima…”. L’articolo è firmato da Clara Castoldi e Michele Nava (La Provincia di Sondrio, 28.2.2004).

Nota – La sfilata del carnevale è ripresa anche da: “La Provincia” del 29.2.2004; “Il Giorno” del 2.3.2004; “La Provincia di Sondrio” del 6.3.2004.

**Poggiridenti, 10 aprile 2004** – *Necrologio di Colette Pontet* - “Il Corpo Bandistico di Poggiridenti partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del componente TAVELLI LINO per la perdita della moglie

**COLETTE**

La cerimonia funebre è avvenuta il lunedì di Pasqua, 12 aprile 2004 a Tresivio. (Manifesto a lutto esposto a Poggiridenti e a Tresivio).

**BANDA DI PONTE IN VALTELLINA (Società Filarmonica)**

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – “Aspetto simpatico ed accattivante della personalità maineriana è la partecipazione e la comunicativa con le città (e i loro abitanti) in cui si trovò ad abitare. Anche a Ponte formò un cenacolo di amici affiatatissimi, indimenticabili, perché essi gli avevano donato un poco di sé. Ricordo l’ingegnere Luigi Marchesi, l’avvocato Gian Domenico Corbari di Sondrio, e sopra tutti il canonico teologo Luigi Guicciardi”.

“Don Guicciardi, nato nel 1797 dal n.h. Nicola e dalla contessa Maria Patelani di Milano, compiuti gli studi in Como, si laureò a Padova in teologia e belle lettere e fu ordinato sacerdote. Dedicò l’intera vita alla formazione giovanile, dapprima come rettore del collegio di Vimercate per quattro anni e poi sempre nella natìa Ponte, docente e preside di quel Ginnasio. Per sua cura venne istituito un teatro ad uso della gioventù studiosa, dove anche **la Società filarmonica** e filodrammatica offrono piacevoli e utili ricreazioni. Morì il 25 ottobre 1868”. [Segue un lungo testo del Maineri di commemorazione del Guicciardi, ndr]. (Gian Luigi Bruzzone: “La Valtellina ed un poligrafo ligure dell’Ottocento”, sta in “BSSV” n. 43-1990, pp. 192-193.

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Inaugurazione del Monumento Piazzi* – “Domenica scorsa ebbe luogo in Ponte l’inaugurazione del monumento all’astronomo Giuseppe Piazzi”. Ci fu uno straordinario concorso di persone venute da ogni parte della provincia. Allo scoprimento del monumento il prof. B.E. Maineri pronunciò l’annunciato discorso e portò il saluto di Ponte alla Sicilia dove l’astronomo compì i suoi studi.

Seguì il banchetto a cui parteciparono molti Onorevoli, Autorità e autorevoli Signori, fra cui il Prefetto della Provincia e il Senatore Guicciardi. “A questo banchetto faceva coro l’altro più numeroso e non meno vivace e piacevole che veniva imbandito nel giardino. Sotto quelle piante, al suono delle due **Bande** di Sondrio e **di Ponte**, al chiarore di quei palloncini avrebbe sorriso anche il labbro più rigido, tanta era l’allegria…” (Lo Stelvio, 5.9.1871).

Nota – Il 12 settembre il Sindaco di Ponte ringrazia il Comune di Sondrio e la Banda Cittadina per il loro intervento alla cerimonia (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 137, Fasc. 4).

Analogamente la Giunta Municipale di Sondrio, con provvedimento del 19.12.1871, decide di autorizzare il pagamento di L. 90 per “Trasporto dei Musicanti a Ponte del 27 agosto p.p., servito all’inaugurazione (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 137, Fasc. 4).

**Tresivio, 14 febbraio 1879 –** Nella mattinata del 14.2.1879 si tennero a Tresivio i funerali del povero Nazzari. Vi intervennero i Corpi Filarmonici di Ponte e di Tirano. La morte del Nazzari è avvolta nel mistero, essendo scomparso da casa lunedì 3 febbraio e ritrovato cadavere dopo 8 giorni (L’Alpe Retica, 22.2.1879).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – Gli abitanti di Ponte, commossi per le sventure capitate alle popolazioni del Po, si fanno promotori di un’Accademia vocale e strumentale, che ha avuto luogo in quel teatro la sera del 13 corrente, per raccogliere i fondi necessari (L. 450,20 raccolti in quell’occasione, che i promotori spedirono al Sindaco di Mirandola, ndr).

“Il trattenimento non poteva riuscire più soddisfacente e per l’esecuzione e pel concorso… “. Egregiamente la Banda e il quartetto ricevettero ovazioni ben meritate, rivolte anche il distinto maestro Sig. GB. Rossi che istruì e diresse cantanti e pianiste e quasi da solo sostenne mirabilmente la serata” (A margine dell’articolo vi è il programma della serata assai nutrito e articolato che qui sarebbe lungo elencare) – (L’Alpe Retica, 26.7.1879).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Passeggiata a Ponte* – “Domenica scorsa, 25 corrente, il collegio nazionale in corpo partiva per tempissimo alla volta di Ponte… Erano della compagnia il R. Preside del Liceo e il Direttore della Scuola Tecnica”.

“Giunti verso le 8 alla chiesetta di S. Gregorio tutti i giovani si videro schierati in bell’ordine e sull’attenti. Poco di poi si udì da lontano un concerto marziale o festoso… era la **Società Filarmonica di Ponte** che accompagnava parecchie autorità del luogo mosse da cortesia squisita a venirci ad incontrare…”.

“La nostra fanfara (di Sondrio, ndr) al grido: *avanti march* intuonò subito una marcia brillante, bella, sentita come il nome che porta, *Progresso*, e così a mo’ di trionfo si entrò nel borgo accompagnati, circondati, serrati da una folla esultante”.

“Un bravo di cuore al giovane Giacomo Merizzi che, intelligente ed appassionato cultore della musica, ha istruito con tanto amore la Fanfara del Collegio, che suona, a giudizio di tutti, egregiamente, e che, come già a Morbegno, così a Ponte è stata l’anima del nostro divertimento…”.

“La Società Filarmonica, unita alla nostra fanfara, suonò una serie di brillanti ballabili e molte signorine, gentili quanto eleganti, si presentarono nelle nostre sale… il resto si capisce. F.to: *Uno della compagnia*” (La Valtellina, 31.5.1884).

**15 giugno 1885** la Banda di Tirano partecipa, con quelle di Sondrio, Morbegno, Ponte e Bellagio, alla inaugurazione della ferrovia Colico-Sondrio che si tiene nel capoluogo valtellinese (Soltoggio, op. cit., p. 29).

**Sondrio, 15 giugno 1885** – *Inaugurazione della ferrovia Colico-Sondrio* – “Il 15 giugno si inaugura la ferrovia Colico-Sondrio. Alla storica manifestazione prendono parte i **complessi bandistici** di Bellagio, di Sondrio, di Tirano, di Morbegno e di **Ponte in Valtellina**. Fu quella – verosimilmente – un’occasione storica per i Valtellinesi che finalmente videro la propria terra dotata di una rete ferroviaria che la mettesse in comunicazione con il resto dell’Italia”.

“Resta comunque un ‘neo’: la linea ferroviaria Lecco-Colico ancora non è sorta, per cui i passeggeri debbono raggiungere le due località per mezzo di un traghetto” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 73).

**Tirano, 26 settembre 1892** – Il convegno delle Società Filarmoniche dell’Alta Valtellina svoltosi a Madonna di Tirano il 25 settembre è stato superiore a ogni aspettativa. Vi hanno partecipato diverse bande (sono elencate a una a una) anche della vicina Svizzera. La manifestazione si chiuse a tarda sera (L’Alpe Retica, 29.9.1892).

**Nota** – Presso la sede della Banda Cittadina “Madonna di Tirano” esiste un bellissimo quadro a ricordo della manifestazione che registra o nomi dei partecipanti di ciascuna banda (componenti e dirigenti). Di questi ultimi ricordiamo i nomi qui di seguito: Chiuro (Arturo Redaelli – Direttore); Ponte (Paride Fanchi – Direttore); Madonna di Tirano (Domenico Molinari – Direttore**, Ismaele Ghilardi – Maestro**, Ferrari Luigi – Vice Direttore); Tirano (Lamberto Pinchetti – Direttore); Grosotto (Cav. Giuseppe Pini – Direttore**, Augusto Vairetti – Maestro);** Bormio (Giovanni Bottoni – Direttore, **Nicola Confortola** **– Maestro);** Brusio (Giovanni Bottoni – Direttore, Zala Pietro – Gonfaloniere); Poschiavo (Giuseppe Sala – Direttore).

Il 1° raduno bandistico dell'Alta Valtellina promosso dalla Società Concordia di cui era direttore Domenico Molinari e maestro l'organista Ismaele Ghilardi. Fra i 35 musicanti figurano Antonio Camponovo, forse antenato (nonno? pro zio?) dell'ing. Giuseppe, presiederà il sodalizio dal 1945 fino alla morte avvenuta nel 1955. Socio onorario è pure quell'Alessandro Zanetti che nel 1863 figurava direttore della Piccola Società Filarmonica di Tirano. Al raduno partecipa anche la banda di Tirano, composta da 20 elementi e della quale è direttore direttore il rag. Lombardo Pinchetti (mentre non viene indicato il maestro). In questa occasione viene realizzato un diploma miniato con gli stemmi dei Comuni di provenienza delle bande e l'elenco dei partecipanti, ancora conservato presso la sede della Banda (Soltoggio, op. cit., p.34).

**Tirano (s.d.)** - Riferisce che "Il Convegno delle Società filarmoniche dell'Alta Valtellina alla Madonna di Tirano [...] riuscì sotto tutti i rapporti superiore ad ogni aspettativa" e riporta una cronaca dell'avvenimento.

Per l'occasione viene realizzato un diploma miniato con l'elenco di tutti i partecipanti che ancora si conserva nella sede della banda nel quale figurano quindi i componenti delle due bande tiranesi. I soci attivi della "Concordia" sono 23, quelli della Società Filarmonica di Tirano 15 (L’Alpe Retica, 29.9.1892).

**Ponte in Valtellina, 15 agosto 1893 *–*** *Una riunione di Bande –* La Società Filarmonica di Ponte avvisa le consorelle che intende rinnovare l’incontro avvenuto l’anno precedente a Tirano. Stende il programma e attende la risposta per la festa fissata per il 24 settembre (La Valtellina, 19.8.1893).

**La festa delle Bande a Ponte –** La Banda Madonna di Tirano, con quelle di Bormio, Grosotto, Poschiavo, Bianzone, Chiuro, Berbenno, Talamona, Sondrio e le rappresentanze di quelle di Tirano e di Brusio, prende parte a Ponte alla Festa delle bande organizzata dalla locale società filarmonica (La Valtellina, 30.9.1893).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Necrologio del Senatore Enrico Guicciardi* – “In seguito ad una repentina malattia, alle ore 13 dello scorso Lunedì, moriva in Ponte, sua patria, il Senatore Enrico Guicciardi all’età di 83 anni. Malgrado la grave sua età, il senatore Guicciardi era assai vegeto e di un’attività proverbiale. Tre giorni appena innanzi alla malattia venne da Ponte a Sondrio, a piedi, e qualche giorno innanzi aveva visitato l’aprica frazione di Arigna per affari inerenti all’ufficio suo di Sindaco di Ponte”. L’articolo, assai ampio, continua con il ricordare la vita e l’opera svolta dal Guicciardi, in particolare quale uomo di spicco nella causa della lotta per l’ndipendenza d’Italia dal giogo austriaco, nonché tutti gli incarichi e i riconoscimenti ottenuti nel corso della sua lunga vita.

Seguirono a Ponte i funebri solenni con l’intervento di rappresentanze dei corpi legislativi e amministrativi. Il corteo funebre ha visto la partecipazione di un po’ tutte le Autorità civili, militari e religiose, e tanto pubblico. La **Banda Musicale** del paese vi prese parte con musiche appropriate. Sulla porta della Chiesa principale, al di sopra del celebre dipinto del Luini, c’era un’iscrizione assai eloquente, dettata dal prof. Pontiggia (non ne viene indicato il testo; il prof. Besta salutò la salma a nome della Croce Rossa, mentre l’on. Bonfadini parlò in modo splendido dell’amico col quale per oltre 40 anni visse in intimità, tratteggiandone la figura così da lasciarne un ricordo duraturo. L’ex deputato Torelli ringraziò infine a nome della famiglia tutti gli intervenuti per le meritate onoranze rese al preclaro defunto. (La Valtellina, 6.7.1895).

**La festa delle Bande a Poschiavo –** “La popolazione gaia e festosa sin dalle prime ore del mattino (della domenica precedente, N.d.R.), verso le dieci erasi riversata nella località detta dei Cortini”. Poco dopo arrivano i primi velocipedisti. Seguono quindi le bande di Tirano, Madonna di Tirano, Bormio, Villa, Bianzone, **Ponte**, Brusio interamente in corpo od in rappresentanza... assieme alle due musiche di colà.

Il paese è tutto parato a festa quando viene servito il vermouth d’onore; dopodiché le musiche si ritirano nei cortili dell’Albergo della Croce Bianca per la prova generale della marcia. Dopo l’esecuzione, il pranzo, preceduto dal suono dell’inno svizzero. Poi vengono i soliti discorsi e l’augurio che nel 1897 si possa tenere analogo raduna a Tirano. Quindi ciascuna delle Bande, salita a turno nell’elegante chiosco, esegue il proprio concerto (La Valtellina, 19.9.1896)

La Valtellina del 19.11.1896 informa della partecipazione dei corpi filarmonici di Tirano alla festa delle bande svoltasi a Poschiavo. Alla manifestazione intervennero, "in corpo o in rappresentanza" le bande di Poschiavo, Tirano, Madonna di T., Bormio, Villa, Bianzone, **Ponte** e Brusio. Il direttore della banda di Tirano Lombardo Pinchetti chiuse gli interventi invitando i convenuti alla prossima festa delle bande da tenersi a Tirano nel 1897.

**Tirano, 3 settembre 1897** *– La festa delle Bande musicali: Previsioni e commenti –* Sulla piazza comunale fervono i preparativi per allestire un mastodontico padiglione (capienza per 300-400 persone). Questo il commento del cronista: “Il banchetto dunque, sarà il *clou* della giornata, e si capisce! La fame proverbiale, compagna indivisibile dei figli d’Euterpe, più fida della gloria, li accompagna dovunque”. E aggiunge: “E poiché anche in fatto di sete – marran le craonache – i suonatori non si mostravan degeneri dei loro antenati, il solerte comitato ha infiorato qua e là, il tisico programma con alcune bicchierate” (Il Lavoratore Valtellinese, 4.9.1897).

**Tirano, 11 settembre 1897** – *Le feste* – Su invito della nostra società filarmonica converranno numerose consorelle da Bormio a Sondrio. La festa si aprirà verso le 12 con una strepitosa marcia; poi banchetto nel padiglione in allestimento nella piazza del mercato; seguiranno concerti fino a sera (Il Lavoratore Valtellinese, 11.9.1897).

**Tirano, 13 settembre 1897** *– La festa delle bande –* “Il tempo non poteva essere più scellerato, ma con tutto ciò la nostra festa delle Bande è riuscita brillante mercé l’intervento delle musiche di Bianzone, Bormio, Ponte, Poschiavo, Sondrio e Villa di Tirano nonché le rappresentanze di Brusio, Chiuro, Grosotto, Lovero e Madonna di Tirano”. “A mezzogiorno fu eseguita da tutte le bande la gran marcia d’occasione scritta dal **maestro Angelini** (sic): “…alla sera veglione che profittò un centinaio di lire a beneficio della Banda (La Valtellina, 18.9.1897).

**Tirano, 17 settembre 1897** – *La festa delle Bande* - Si dicono, più o meno, le stesse cose dette da “La Valtellina” del 18.9.1897, con aggiunta una nota polemica sul menù e sulla mancata concessione del salone da parte del Comune per il ballo a beneficio della banda (Il Lavoratore Valtellinese, 18.9.1897).

**Sondrio (s.d.)** - *La gita del Convitto nazionale* - "Riuscitissima fu la passeggiata che il nostro Convitto Nazionale faceva domenica scorsa a Ponte. Preceduti dalla fanfara dei Convittori, accompagnati dal personale del Convitto... partimmo verso le ore sei per la via a monte".

"Intanto al Municipio di Ponte si tramava... contro il nostro ritorno che avrebbe dovuto essere verso le undici e si protrasse invece fino alle ore quindici. Il Sig. Sindaco Comm. Foppoli insieme con la Giunta, il Corpo insegnante... ci vollero tutti a una bicchierata nei locali delle Scuole Comunali, dove già era stata riunita la banda locale".

"...Notevole per precisione ed assieme è **la Banda di Ponte,** benché composto di operai cui sono geniale riposto alle dure fatiche manuali le musicali esercitazioni: degni seguaci del nostro capo, il quale ricordando forse con sentimento d'artista altri tempi in cui egli era parte non ultima di una banda militare, li addestra con amore e diligenza esemplari". Il ritorno al Convitto fu accompagnato per buon tratto di strada dal Sindaco, dalle Autorità e dalla Banda di Ponte. Firmato: Uno dei gitanti (Corriere della Valtellina, 10.6.1898).

**Tresenda di Teglio (s.d.**) - *Movimento elettorale* - "Comincia il fermento per la lotta elettorale che avrà il suo epilogo nella votazione del 3 prossimo Giugno. Alla Tresenda, frazione di Teglio, portava ieri il saluto politico a' suoi elettori del collegio di Tirano l'On. Credaro... Tenne il suo discorso in una delle sale dell'Albergo Ambrosini, discorso informato allo spirito che animò l'Estrema sinistra nelle ultime lotte parlamentari".

"Sul finire giungeva pure di sorpresa il **corpo bandistico di Ponte** a rafforzare con note garibaldine la perorazione dell'Onorevole" (Corriere della Valtellina, 25.5.1900).

**Sondrio (s.d.)** - *Feste ed allegria* - "Venerdì 20 avrà luogo nella nostra città una grandiosa gara ciclistica, ed un concorso bandistico provinciale. Sappiamo che si son già fatte iscrivere varie bande, fra le quali notiamo quelle di Morbegno, Delebio, Ponte, ecc...".

Nel programma che si svolge per tre giorni, da venerdì 29 giugno a domenica 1° luglio, è previsto per venerdì 29, dalle 20,30 alle 22.30: Concerto in Piazza Vittorio Emanuele e gara bandistica (Corriere della Valtellina, 22.6.1900).

**Sondrio (s.d.)** - *Feste sportive* - L'articolo accenna alle feste che ebbero luogo a Sondrio il 29 giugno (V. articolo precedente: Corriere della Valtellina, 22.6.1900) tenute sulle "sponde del viale alla Rotonda, nel giardino della Piramide dove si teneva una fiera ben poco rimunerativa, e nella maestosa Piazza Nuova nel mezzo della quale sorgeva una tradizionale *Cuccagna* vera delusione degli arditi che per vincerla fecero sforzi notevoli".

"...L'attuazione del programma sarebbe stata ben più felice se non fosse andato diserto il *concorso bandistico* per... mancanza di concorrenti: In compenso ci fu dato udire dei buoni concerti da parte dei due corpi musicali di Talamona e Delebio. Quest'ultimo in particolare, diretto dal bravo maestro Corti, diede prove di esecuzioni eccellenti sia per affiatamento che per buona istrumentazione, e per delicatezza di espressione che davvero non osavamo sperare in un corpo musicale di paese..." (Corriere della Valtellina, 6.7.1900).

**Ponte in Valtellina (s.d.) -** *Le onoranze all'astronomo Giuseppe Piazzi* - "Cortesemente invitati, intervenimmo, per quanto non in forma ufficiale, alla festa commemorativa con la quale i Pontesi vollero onorare il centenario della scoperta del pianeta Cerere, fatta dal loro concittadino Giuseppe Piazzi". Il tempo splendido ha favorito la riuscita della manifestazione svolta alla presenza del cav. Martini, in rappresentanza del ministro dell'istruzione pubblica on. Gallo, il Prefetto prof. Lambertenghi e l'Astronomo Michele Raina, incaricato del discorso commemorativo. Fu scoperta per l'occasione una lapide commemorativa alla quale fecero seguito i discorsi delle Autorità. I fratelli dell'Astronomo offrirono poi un vermouth d'onore e a mezzogiorno si ebbe un banchetto con una sessantina di coperti.... "Da ultimo il dott. Michele Raina lesse il discorso commemorativo... e ricordò fra l'altro il colossale suo lavoro 'Catalogo delle stelle fisse’ in due edizioni, frutto delle osservazioni e dello studio di 10 anni.... parlò della scoperta del pianeta Cerere e lesse alcuni brani della sua corrispondenza con l'astronomo Barnaba Oriani...". Altri presero successivamente la parola... "finché si uscì ad ascoltare il suono armonico della **musica del paese** sulla piazza artisticamente rischiarata da stelle e palloncini. Alle 21 cominciarono le danze che si protrassero animatissime sino alle 4 del mattino" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.1.1901).

**Ponte Valtellina, 12 luglio 1901 -** *Necrologioo di Catterina Menatti* - "I figli Avv. Rinaldo, Avv. Virgilio e Dott. Riccardo Piazzi, colle consorti Linda Giacomoni, Clotilde Ferrari e Linda Beretta, commossi, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che col loro numeroso intervento ai funerali della loro Amatissima:

NOBILE

CATTERINA MENATTI VEDOVA PIAZZI

ne resero solenne l'estremo tributo d'onore; ed in specie ringraziano la On. Rappresentanza Comunale, la Presidenza del Patronato Scolastico, la Presidenza delle Congregazioni di Carità, il **Corpo Filarmonico** e la signora Fanny Giacomoni la quale con affettuose ed elevate parole ricordò le virtù della cara estinta" (Corriere della Valtellina, 19.7.1901).

**Tirano, 26 giugno 1902** - "Domenica prossima avremo adunque la grande festa dell'inaugurazione della ferrovia, che promette di riuscire imponente per grandiosità e per concorso, tanto più se il tempo vorrà accordarci, come sembra, il suo desiderato favore".

"Risulta che anche il Municipio all'ultima ora *pro bono pacis*, abbia corrisposto, quantunque per via indiretta, il suo tenue obolo di L. 200. Il progettato Festival pubblico venne soppresso, come appare dal programma pubblicato; sia che si abbia odorata la probabilità d'un fiasco, oppure che il buon senso dei più sia prevalso sul capriccio dei pochi, ad ogni modo è da rallegrarsi che sia stata risparmiata una tale offesa alla dignità del paese. Per ora fervono i preparativi, ed anche alla stazione si stanno ultimando i lavori più necessari, perché la linea possa andare in esercizio subito dopo l'inaugurazione" (Corriere della Valtellina, 27.6.1902).

**Tirano (s.d.)** - *Inaugurazione della ferrovia Sondrio Tirano* - "Finalmente si è deciso di inaugurare solennemente domenica p.v. (29 giugno, ndr) la ferrovia a sistema tramviario Sondrio-Tirano. Il programma delle feste per chi vi avesse interesse è il seguente:

Ore 9 - Arrivo delle rappresentanze della Valtellina superiore e della Val Poschiavo. Arrivo del treno speciale per le musiche.

Ore 11 - Arrivo del Treno Inaugurale - Corteo dalla Stazione a Piazza del Mercato.

Ore 13 - Banchetti ai principali alberghi.

Ore 19 - Concerto delle Bande in Piazza del Mercato.

Ore 21 - Serata di gala al Teatro Sociale - Illuminazione fantastica.

Ore 16,30 - 20 - 23 - Partenza dei treni.

"Per aderire al banchetto bisogna provvedersi della tessera (L. 4) almeno tre giorni prima" (Corriere della Valtellina, 27.6.1902).

**Tirano, 2 luglio 1902** *- A lumi spenti* - Favorita dal bel tempo la festa inaugurale della nostra ferrovia è riuscita splendidamente. Tutti, Comitato, Municipio e privati hanno fatto del loro meglio per accogliere degnamente gli ospiti e salutare adeguatamente l'avvenimento. "Gli ospiti convennero da tutte le parti in numero superiore ad ogni aspettativa".

"A ricevere il treno inaugurale, oltre le musiche di Tirano, di Bormio, di Poschiavo, di **Ponte** e di Sondrio c'erano le bandiere e le rappresentanze delle varie Società Operaie, dei ciclisti e della Società Sportiva di Sondrio... Ai banchetti intervennero 470 convitati".

Al levar delle mense ci furono discorsi e lettura di telegrammi e poi alle 9 di sera, con l'illuminazione delle principali vie, concerti delle bande e l'animatissimo viavai della gente rallegrati dalla brava musica della Società Sportiva.

"Nota retrospettiva: sabato sera verso le 8 il clero e la confraternita si recarono processionalmente alla stazione per la benedizione della linea e dei treni. Dopo il Tedeum, il prevosto tenne un'allocuzione di circostanza" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.7.1902).

**L’inaugurazione della Sondrio-Tirano –** Sotto un cielo splendido arrivano a Tirano le varie musiche. Tirano era imbandierata e alla Stazione le bande convenute davano agli ospiti il benvenuto. Alle 12,30 arrivò il terzo treno, quello ufficiale che trasportava il comm. Gino Visconti-Venosta, presidente della Società Ferroviaria.

La cronaca registra un episodio singolare: “…questo treno per un vero miracolo non s’insanguinava travolgendo sotto le ruote un semideficiente, e dello scampato disastro va data viva lode al macchinista che ad un passo dalla minacciata vittima seppe arrestare il treno”.

L’accoglienza fatta da Tirano “fu più che glaciale” – si legge nella cronaca – per opposti punti di vista sul tracciato. Seguono i banchetti ufficiali in quattro alberghi e i discorsi di prammatica, nel corso dei quali viene auspicato il collegamento con la futura ferrovia del Bernina, “la quale non può tardare”.

Il termine del banchetto fu salutato “da brillanti marce e dal fatidico inno garibaldino suonato in quel cortile dalla brava musica sondriese diretta dal maestro Noseda”… “Uno scroscio d’applausi e la replica dell’inno di Garibaldi accolsero le parole del venerando e benemerito D.r Foppoli”. Le musiche (Bormio, **Ponte**, Sondrio, Poschiavo e Tirano, N.d.R. tratta da “Il Lavoratore Valtellinese” del 4.7.1902) si diressero poi verso il caffè Lorandi sulla piazza maggiore (La Valtellina, 5.7.1902).

**Tirano** – *La gita del Collegio Nazionale* - “Domenica scorsa, giorno dello Statuto, Tirano ospitava il Collegio Nazionale” (in tutto oltre 200 persone) per l’annuale passeggiata del Convitto. Accompagnava i gitanti la **Banda di Ponte**. Alla stazione di Tirano erano ad attenderli le autorità, molti cittadini e il corpo di Musica locale. I convittori si recarono poi sulle rive del lago di Poschiavo e verso le 17 rientrarono in Tirano. Verso le 22 un treno speciale riconduceva i gitanti a Sondrio (Il Lavoratore Valtellinese, 12.6.1903).

**Sondrio (s.d.)** - "La passeggiata di Domenica scorsa dei giovani del nostro Convitto Nazionale, a cui presero parte anche il corpo insegnante, riuscì molto bene, e fu favorita da un magnifico tempo. I gitanti che a Tirano furono ricevuti dalla banda e dalle autorità si spinsero sino alle Prese ed alcuni anche a Poschiavo, rallegrati dai lieti suoni della **musica di Ponte**, che loro fu compagna in tutto il giorno. Il pranzo fu servito con molta proprietà dal nuovo Hotel Tirano" (Corriere della Valtellina, 12.6.1903).

**Montagna, 13 settembre 1903** - *L'ingresso del nuovo Arciprete* - "Oggi Montagna fu in festa per il solenne ingresso del nuovo Arciprete D. Mosé Ambrosini. All'ora stabilita, popolo e clero mossero incontro al novello pastore che giunse in paese su magnifico landeau accompagnato dagli Arcipreti di Sondrio e di Morbegno...".

"... il nuovo pastore, indossate le insegne arcipretali, fece il suo solenne ingresso fra il canto del *Benedictus,* fra il giulivo suono dei sacri bronzi e fra i lieti concenti della **banda di Ponte..."** (Corriere della Valtellina, 18.9.1903).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Un ritrovo simpatico* – “Domenica scorsa ebbe luogo a Ponte una festa patriottica e famigliare fra le meglio riuscite perché animata dall’affetto vivo e riconoscente verso un ottimo e benemerito convalligiano che gode meritatamente le universali simpatie”… Si tratta del nostro Dottor Foppoli.

Fu predisposto un banchetto sociale presso il Salone del Teatro dove c’era abbondanza di vivande e di vini per oltre 120 persone, fra Autorità, il fior fiore della cittadinanza di Ponte e non poche eleganti signore. Ci furono la lettura dei telegrammi pervenuti e i discorsi di prammatica rivolti al festeggiato e inneggianti alle alte benemerenze patriottiche del Foppoli partecipate dai Reduci delle P.B. (Patrie Battaglie, ndr), a cui rispose il dottor Foppoli – della veneranda età di 82 anni - che ringraziò per l’accoglienza tributatagli.

“Seguirono brindisi augurali per parte dell’Avv. Antonio Longoni, del direttore del nostro giornale, dell’Avv. Rinaldo Piazzi che ringraziò a nome di Ponte, del Prof. Saragat ed altri alternati da inni patriottici suonati dalla piccola Bandasondriese accompagnante i Reduci e dalla **Banda di Ponte**, destando il più vivo e schietto entusiasmo” (La Valtellina, 31.10.1903).

**Sondrio (s.d.)** - *Solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti Valtellinesi nelle Patrie battaglie* - "Come già abbiamo annunciato Domenica 20 p.v. avrà luogo l'inaugurazione del Monumento che la Valtellina dedica ai suoi figli caduti per la libertà della patria. Il monumento, opera del rinomato scultore Pisani, è alto 11 metri. E' a forma di piramide. Ai piedi di essa vi è una donna raffigurante l'Italia la quale con una mano tiene la bandiera e coll'altra addita i forti che diedero la vita per l'indipendenza della patria. Essi sono i seguenti:

Gatti Gio. Battista - Patrizi Maurizio - Pologna Giovanni - De Stefano Pietro - Leoni Giacinto - Mariani Paolo -. Somaschini Carlo - Foico Luigi - Branca Antonio - Lengazzi Antonio - Albonico Leonardo - Briolini Giovanni - Capararo Giuseppe - Carera Federico - Miotti Antonio - Vola Antonio- Agostinali Giovanni - Pievani Mario - Bianchi Gio. Battista - De Gasperi Agrippino - Pini Martino - Sterlocchi Guglielmo - Snider Agostino".

"... il programma della giornata è il seguente:

ore 10-12,30 - Ricevimento delle rappresentanze alla Stazione ferroviaria e vermouth d'onore nel palazzo delle Scuole Maschili;

ore 13.30 - Ritrovo delle Società e formazione del corteo nel cortile delle Scuole Maschili;

ore 14 - Inaugurazione del Monumento - ore 16 - Concerti musicali e bicchierata ai reduci;

ore 18 - Banchetto all'Albergo della Posta;

ore 20,30 - Serata di gala al Teatro Sociale".

"Interverranno i **corpi musicali** di Sondrio, Morbegno e **Ponte.** Oratore ufficiale allo scoprimento della piramide è il maggiore generale in riposo Conte Bernardo Torelli. Parlerà pure il Sindaco di Sondrio, avv. Giuseppe Botterini ringraziando per la consegna del monumento alla città" (Corriere della Valtellina, 18.11.1904).

**Sondrio (s.d.)** *- Concerti -* "La Musica cittadina di Morbegno, diretta dal Maestro C. Mori, darà in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 16 il seguente programma:

1. Marcia *Trento* - Taro,

2. Sinfonia nell'Opera *Jone,* M.o Petrella.

3. Mazurka *Violetta,* Ascolese.

4. Gran Fantasia sull'opera *Roberto il Diavolo,* Meyerbeer.

5. Inni popolari 1848.

Le **musiche riunite** di Sondrio e di **Ponte dirette dal Maestro Corti** svolgeranno il seguente programma:

1. Marcia *Sul Verone,* Corti.

2. Potpourrì *Motivi rossiniani,* Corti.

3. Valtzer *Brembo* , Corti.

4. Sinfonia su *Motivi italiani*

5. Polka *Patria,* Frosali"

"Al Monumento la banda cittadina di Sondrio eseguirà una fantasia del Maestro Carlini ed una marcia su motivi popolari guerreschi" (Corriere della Valtellina, 18.11.1904).

**Sondrio (s.d.)** - *La solenne inaugurazione del monumento ai valtellinesi caduti pel patrio riscatto* - Si fa la cronaca della cerimonia tenuta come da programma Domenica 20 novembre..."giocondata da una gloria di sole tersissimo" (Corriere della Valtellina, 25.11.1904).

**Ponte, 29 dicembre 1905** - “La festicciuola per l'Albero di Natale a pro del Giardino d'Infanzia datasi Domenica 24 corr., riuscì bene oltre l'aspettativa, allietata dalle dolci note della locale **Banda.** I bambini guidati dalla signora Direttrice Patrizi e Maestra Gerosa, dopo di aver cantato una brevissima preghiera, ricevettero i generosi doni offerti dalla cittadinanza..." (Corriere della Valtellina, 29.12.1905).

**Ponte, 8 luglio 1907** – *Per Garibaldi* – “Anche Ponte, sì anche Ponte, ha voluto assolvere il suo dovere alla memoria di Garibaldi e l’ha assolto degnamente, per nobile iniziativa del suo Municipio, secondata quasi universalmente dalla popolazione che per l’Eroe serba indelebile gratitudine. Il paese era ornato di bandiere tricolori; un manifesto annunciava la festa; la banda percorrendo il paese e nei concerti dati sulla piazza al suono dell’inno fatidico, dell’inno di Mameli e di altre marce popolari elettrizzava la popolazione”.

Ci fu una conferenza del prof. Saragat tenuta nel teatro gremite in ogni ordine di posto; e poi l’illuminazione della piazza e delle vie principali, la presenza dei reduci delle patrie battaglie con bandiere e medaglie (La Valtellina, 9.7.1907).

**Ponte, 19 settembre 1907** - *La nomina del Sindaco* - "Nelle elezioni amministrative del 31 luglio l'avv. Piazzi nob. Rinaldo, portato da ambo le liste, ottenne una votazione plebiscitaria...".

"Alla sera il nuovo Sindaco fu festeggiato dal **corpo musicale** sino ad ora tarda. Noi confidiamo che l'alta intelligenza dell'Avv. Piazzi saprà risolvere i molteplici problemi che stanno sul tappeto" (Corriere della Valtellina, 20.9.1907).

**Ponte, 24 luglio 1908** – *Necrologio di Cesare Bertoletti* – “La famiglia ed i parenti del compianto

CESARE BERTOLETTI

ringraziano vivamente quanti vollero onorare di loro presenza i funebri del caro perduto. Grazie speciali rivolgono al **Corpo Filarmonico di Ponte,** alla Società Agricolo-Operaia per il loro gentile intervento; al signor Fanchi Paride che volle ricordare sulla tomba le modeste virtù, come pure alle famiglie Bertoletti-Piazzi e Redaelli che circondarono di affettuose attenzioni la famiglia nella dolorosa circostanza. Chiede venia delle eventuali omissioni nelle partecipazioni” (La Valtellina, 25.7.1908).

**Tresivio, 8 settembre 1908** – “La *Visita Pastorale* di S.E. Mons. Vescovo nella Parrocchiale dell’Antica Pieve di Tresivio si è compiuta con grande spontaneità d’affetto… In tutti i paesi, anche difficili e montuosi, vi fu una gara… colla maggiore pompa di apparati, di archi trionfali, di spari, di luminarie e di musiche…”.

“A Piateda il Vescovo trovò quella parrocchiale rifatta a nuovo colla volta decorata dal pregiato pennello del Tagliaferri, e così pure la plebana di Tresivio, cogli affreschi nell’abside del Cav. Brambilla e dell’esimio pittore Corti ambedue dell’Accademia di Brera: fu in quest’ultima borgata che Sua Eccell.ma rimase soddisfattissimo per l’impronta cordiale e festosa con cui venne accolto Sabato sera p.p. da quella popolazione”. Furono eretti due archi trionfali, l’uno all’ingresso del Paese, l’altro sul piazzale della Chiesa.

“Il servizio musicale dell’entrata di Monsignore in paese fu prestato dalla **Banda di Ponte** che si distinse pegli eccellenti pezzi eseguiti e diretti dal **bravo vostro Maestro sig. Corti** e il servizio della Domenica dal Corpo Musicale dell’Oratorio di Sondrio diretto dal bravo Maestro dei Salesiani. Alla sera S. E. fu solennemente accompagnato nella visita che volle fare all’imponente Santuario Lauretano” (Corriere della Valtellina, 25.9.1908).

**Ponte, 20 luglio 1909** – *La gita dei reduci* – “Domenica convennero a S. Luigi di Sazzo i reduci delle P.B. per il solito annuale e genialissimo convegno”. Presero parte alla gita diversi reduci di Ponte, di Chiuro e di Sondrio.

“I reduci erano accompagnati dalle due **bande di Ponte** e di Chiuro, che, alternandosi vicendevolmente, diedero applauditi concerti”. Seguirono il banchetto e gli immancabili discorsi inneggianti alle figure di Maurizio Quadrio, del sen. Guicciardi e del valoroso Dell’Avanzo, notissimo per l’episodio di cui fu protagonista nel 1866 alla prima cantoniera dello Stelvio (Corriere della Valtellina, 23.7.1909, L’Adda, 8-15-22.7.1909).

**Ponte (s.d.)**  *La passeggiata dei Reduci* – “Domenica 12 corr. avrà luogo l’annuale passeggiata della Società Reduci e Congedati del Mandamento di Ponte, colle **Bande di Ponte** e Chiuro, diretta dal simpatico Crotto di Tresivio, col seguente programma:

Ore 14 – Partenza dalla Piazza Nuova di Ponte.

Ore 15 – Arrivo a Tresivio ed incontro coi Reduci di Sondrio.

Ore 16 – Concerti alternati delle Bande. Negli intermezzi discorsi liberi a tutti e distribuzione di medaglie

commemorative della Cassa di Risparmio di Milano ai Reduci delle campagne del 1848-49-59.

Ore 17 – Merenda sociale.

Ore 19 Assemblea e partenza.

(L’Adda, 9.6.1910).

Nota – L’esito della passeggiata in “L’Adda”, 16.6.1910).

**Ponte in Valtellina, 11 luglio 1910** – *Necrologio per la morte del Dottor Carlo Foppoli* – La prima pagina del settimanale “L’Adda” del 14 luglio 1910 è per metà occupata dalla notizia della morte del Dottor Carlo Foppoli avvenuta in Ponte Valtellina il 9 corrente. Nel tracciare un profilo del defunto l’articolista, che si sigla *g.m.s.* ci dice che il Foppoli fu Consigliere provinciale del Mandamento di Ponte e poi di quello di Tirano. Dal 1880 al 1883 andò alla Camera in rappresentanza del nostro collegio. Aveva in Garibaldi il suo punto di riferimento e gioì quando fu eretto il monumento all’Eroe nella piazza principale di Sondrio (XX settembre 1909, ndr).

I funerali ebbero luogo l’11 luglio e furono molto partecipati: varie Autorità, Rappresentanze con bandiere, Sindaci e Consiglieri comunali, Scuole e Asilo. “**Due** **Bande, di Ponte** e Chiuro, accompagnavano colle loro meste note il funebre corteo”. Molti furono i discorsi pronunciati sulla bara: il Ministro Credaro salutò la salma a nome del Presidente del Consiglio, del Presidente della Camera e dei Ministri. (L’Adda, 14.7.1910).

**Chiavenna (s.d.)** - *Graditi ospiti* – “Domenica 25 corr. ebbimo fra noi la **Banda musicale di Ponte** che ci fece gustare in Pratogiano un buon concerto. Ripartì alle 18 salutata da numerosi cittadini”. (L’Adda, 29.5.1913).

**Ponte in Valtellina, 31 marzo 1914** – *Necrologio di Arrigo Guicciardi* – “La Famiglia del compianto

Nob. ARRIGO GUICCIARDI

vivamente ringrazia le Rappresentanze del Municipio di Ponte, del Collegio Nazionale di Sondrio, della III Classe liceale di Sondrio, dell’Asilo Infantile di Ponte, dei RR. Carabinieri, del R. Corpo delle Guardie di Finanza, le **Società Filarmoniche di Ponte** e di Talamona e quanti che con la presenza o con l’invio di corone vollero onorare la memoria del caro estinto” (La Valtellina, 4.4.1914).

**Ponte (s.d.)** - *Festa degli alberi* - Dopo una lunga premessa circa l'usanza di questa festa e l'utilità che da questi atti ne trae il bosco e il contadino, l'articolista lamenta come quest'anno si sia fatta in stagione già troppo avanzata. Ad ogni buon conto... "La radunata di stamane alla stazione si è effettuata puntualissima da parte di scolari e scolare colla naturale giocondità dell'età loro. Ha tardato invece un po' ad approntarsi il treno..."

"Seguì rapida invece la messa in marcia alla stazione di Ponte, marcia che continuò senza ulteriori indugi attraversando il villaggio, all'entrata del quale la **musica** e le autorità locali si misero in testa alla colonna accompagnandola poco sopra le ultime contrade..." (La Provincia di Sondrio, 30.4.1914).

**Ponte (s.d.)** – “Il nostro Comitato di Assistenza Civile ha promosso per domenica sera alle ore 20,30 una serata popolare pro indumenti ai nostri soldati. Si eseguirà il seguente programma:

*Inno di Garibaldi* – Banda.

*Bacio al Tricolore* – Poesia.

*Marcia Reale* – Banda.

*E’ il mio Caporale* – Mobologo.

*Cavatina nell’Opera La Sonnambula* – Banda.

*Chi non prova non crede* – Scherzo comico.

*Inni popolari –* Pot-pourri per Banda.

*Inno di Mameli* – Coro.

(Corriere della Valtellina, 7.10.1915).

Nota – Per ‘Banda’ si intende **la Banda di Ponte**, ndr.

**Tresivio (s.d.)** – *Trattenimento di beneficenza* – “Per iniziativa del giovane Gianoncelli Oreste si tenne la sera del 28 (dicembre 1919, ndr) una recita onesta e dilettevole Pro Asilo; una parte scelta del **Corpo Musicale di Ponte** presenziò allietando il numeroso pubblico con pezzi d’opera ben eseguiti”.

“Una lode e ringraziamenti al giovane Oreste che, ritornato incolume dopo le dure sofferenze di ben tre lunghi anni di prigionia e trovato aperto un Asilo Infantile, pensò con un onesto divertimento di beneficare i numerosi bimbi, coll’erogare l’incasso alla provvida istituzione” (Corriere della Valtellina, 9.1.1920).

**Chiavenna, 14 settembre 1920** – *Il concorso bandistico* - Riuscitissima sotto tutti gli aspetti la festa a favore della “Carlo Pedretti” (Banda di Chiavenna, ndr).

Parteciparono le musiche di St. Moritz (Engadina), Tirano**,** Rogolo, Menaggio, **Ponte**, Novate Mezzola, Dongo, Sportiva di Morbegno. Dopo il pranzo, il corteo attraversa le vie di Chiavenna e, a Pratogiano, le bande si esibiscono su un vastissimo palco (La Valtellina, 18.9.1920).

**Ponte, 5 gennaio 1921**  - *Ringraziamenti* – “In ritardo, ma con tutto il cuore, gli enti beneficati ringraziano la signora Anna Fanchi ved. Galimberti che, per onorare la memoria del marito, decesso il 2 nov. p.p., ha elargito: **L. 200 al** **Corpo Filarmonico** – L. 100 al Giardino d’Infanzia – L. 100 alla Congregazione di Carità per l’immediata erogazione ai poveri”.

“Ringraziano pure la famiglia del compianto signor Fanchi Paride oggi accompagnato all’ultima dimora, che ad onorarne la memoria ha elargito: **L. 100 al Corpo Filarmonico** – L. 100 alla Congregazione di Carità per i poveri, ed il sig. Quadrio Curzio nob. Pericle che nella stessa occasione ha offerto L. 50 al Patronato Scolastico – L. 50 pro Monumento ai Caduti” (La Valtellina, 8.1.1921).

Nota – Lo stesso settimanale riporta il necrologio di Paride Fanchi con questo testo: “La famiglia del testé defunto loro amato congiunto **Paride Fanchi** ringrazia sentitamente quanti vollero intervenire ai funerali e particolarmente l’egregio maestro signor Pianta Oreste che gli tributò l’ultimo saluto a nome del Corpo Filarmonico, del quale a 83 anni era tuttora direttore. Ponte, 5 gennaio 1921”.

**Ponte (s.d.)** – *Gravissima disgrazia* – “Domenica una dolorosissima disgrazia ha colpito e profondamente impressionato la nostra popolazione. Verso le 18 crollava la casa di certo Pasini, suocero del signor Michele Della Briotta, e vi seppelliva sotto i coniugi Pasini appena rientrati dopo il concerto tenuto in piazza” (Sarà stato quasi sicuramente un concerto della **Banda locale**, ndr).

“Sul luogo accorsero autorità e popolazione; s’incominciò subito il lavoro di disseppellimento, che terminòalle 23, quando si trovarono i due cadaveri. Martedì seguirono i funerali imponenti a spese del Municipio” (Corriere della Valtellina, 1.4.1921).

**Tirano, 20 aprile 1921** – *I festeggiamenti di domenica -* Il pessimo tempo ha in parte rovinato la festa: il treno speciale da Colico a Sondrio ha fatto un servizio quasi inutile. Dall’Engadina, poi, ci furono non poche difficoltà per una nevicata che superò il metro. C’erano tuttavia le musiche di Novate Mezzola, di Edolo, di Poschiavo, Annunziata e Brusio, **di Ponte**, di Chiuro, di Grosio e di Bormio. “A queste si aggiungano la Musica di Tirano e la brava Fanfara del 5° Alpini, che prestò servizio ininterrotto”. “La Musica di Edolo diede concerto, applaudita, in Piazza Cavour, dove da tutte le Musiche complete venne eseguita la grande **marcia Risveglio Alpino**, diretta dal suo autore, il valente maestro Micciché, del corpo di Musica nostro” (La Provincia di Sondrio, 21.4.1921).

**Tirano (s.d.)** – *I festeggiamenti di domenica -* Si ripete un po’ la cronaca apparsa su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921. “Ben sedici musiche hanno allietato la festa con le loro note gaie… quella di Bormio, guidata dal Valgoi col bravo maestro Cannella,quella di Grosotto, di Edolo, le tre della Valle di Poschiavo col forte Corpo Corale, quella di **Ponte** e di Chiuro e della lontana Novate Mezzola. Mancarono, scusandosi all’ultimo momento, le Musiche di Sondrio, Delebio e Sondalo. Con quella di Tirano faceva servizio anche la brava Musica del 5° Alpini”. “Domenica 24 si svolgerà la seconda parte del programma… sappiamo che è assicurato l’intervento della Musica ‘Carlo Pedretti’ di Chiavenna” (Il Lavoratore Valtellinese, 22.4.1921).

**Tirano, 27 aprile 1921** – *La festa di domenica -* Anche questo articolo ricalca i due precedenti pubblicati su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921 e su “Il Lavoratore Valtellinese” del 22.4.1921. “Accorsero buon numero di Chiavennesi con la apprezzatissima Musica ‘Carlo Pedretti’ e forte rappresentanza di quella Società Democratica Operaja” (La Provincia di Sondrio, 28.4.1921).

**Ponte (s.d.)** *- Primo Maggio* - "Domenica scorsa a Ponte, con interventi di molti compagni di Sondrio, Montagna, Chiuro, Pendolasco e Tresivio, si è svolta una imponente manifestazione proletaria. In assenza dei nostri candidati, al comizio che si tenne nella piazza gremita di gente, parlò il compagno Dalmino. Il lungo corteo, ordinatosi poi coi suoi rossi vessilli, al suono di due musiche, discese a Chiuro e poi alle Casacce di dove più tardi si scioglieva. Fu una bella giornata di entusiasmo e di buona propaganda2 (Il Lavoratore Valtellinese, 6.5.1921) - BANDE DI PONTE E DI CHIURO ??.

**Ponte Valtellina, 27 agosto 1921** - *Onoranze ai Caduti* - Con un manifesto inviato ai Valtellinesi, Ponte si appresta a rendere un tributo d'onore ai suoi figli Caduti in guerra per la grandezza della Patria. Il monumento che sorgerà sarà simbolo imperituro del nostro sentimento. Invita pertanto i convalligiani a prendere parte alla cerimonia che si terrà l'8 settembre secondo un programma che qui di seguito viene dettagliato.

PROGRAMMA

Ore 10 - Passeggiata alla Madonna di Campagna con accompagnamento del **Corpo Musicale**.

Ore 10,30 Apertura Pesca di Beneficenza.

Ore 15 - Concerto musicale dato dalle Filarmoniche di Chiuro e di **Ponte.**

Ore 16 - Distribuzione dei Premi della Pesca.

Ore 21 - Gran Veglione nel Teatro Comunale (ingresso L. 5).

Ore 23 - Estrazione Premi speciali della Pesca.

N.B. - In caso di cattivo tempo, viene rimandata alla successiva Domenica 11 stesso mese" (La Provincia di Sondrio, 1.9.1921).

**Ponte (s.d.)** - *Festa pro monumento ai caduti in guerra* - "Un apposito Comitato sta organizzando per il giorno 8 settembre una festa alla scopo di raccogliere nuovi fondi per la erezione di un monumento ai caduti in guerra. Ecco il programma:

Ore 10 - Passeggiata alla Madonna di Campagna con accompagnamento del **Corpo musicale**.

Ore 10,30 - Apertura della Pesca di beneficenza.

Ore 15 - Concerto musicale dato dalle Società Filarmoniche di Chiuro e di **Ponte.**

Ore 16 - Distribuzione dei premi della Pesca.

Ore 21 - Gran Veglione nel Teatro comunale (ingresso L. 5).

Ore 23 - Estrazione dei premi speciali della pesca.

In caso di cattivo tempo la festa viene rimandata alla successiva domenica 11 settembre" (Il Lavoratore Valtellinese, 2.9.1921).

**Sondrio (s.d.)** - "La veglia rossa non poteva dare maggiore soddisfazione ai compagni che hanno lavorato e tribolato per la sua riuscita... La brava **Bandetta Rossa di Ponte** è stata infaticabile ed ha contribuito efficacemente alla riuscita della Veglia". Con il ricavato della lotteria si sono potute destinare L. 350 a questo nostro foglio di battaglia (intende il Giornale, ndr), L. 50 al Patronato Scolastico e qualcosa al Fondo Propaganda".

"Ai buoni compagni della Bandetta Rossa, che assieme ad ottimi ballabili ci hanno fatto gustare i nostri inni, a tutti gli intervenuti rinnoviamo il nostro grazie!" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.3.1922).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Notiziario religioso* – “Anche quest’anno passò solennemente quanto mai la processione del Venerdì Santo, tra lumi, suoni e canti sacri di un popolo fedele e riverente. Oltre tutte le congregazioni, in buon ordine, anche il nostro **Corpo Musicale**, sempre degno della sua fama, intervenne alla processione, continuando un’encomiabile tradizione…”. (Corriere della Valtellina, 20.4.1922).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Pellegrinaggio alla Madonna di Tirano* – Domenica 30 aprile si è tenuto un pellegrinaggio di Pontaschi alla volta di Madonna di Tirano. Il treno speciale è partito alle 10 e, appena giunti alla meta, tutti si sono recati al Santuario per assistere alla Santa Messa, nel corso della quale la Schola Cantorum di Ponte eseguì la *Missa Te Deum laudamus* di Perosi e l’*Ave Maria* di Gounod.

Dopo il pranzo consumato all’Oratorio maschile tutti si sono recati dalle Suore per un trattenimento fatto di canti, inni e discorsi di saluto. “Intanto il nostro valente **Corpo Musicale** si faceva, come sempre, apprezzare colle sue esecuzioni scelte sulla Piazza centrale…”. (Corriere della Valtellina, 4.5.1922).

**Ponte (s.d.)** – *Festa Eucaristica* – E’ preannunciata per Domenica (18 giugno, ndr) la festa Eucaristica a Ponte, senza un programma dettagliato ma lasciata al libero sentimento di quanti vogliono accostarsi alla Comunione. Ci saranno il Clero, le Congregazioni religiose **e le musiche dei paesi vcirconvicini** (non le indica, ndr). Alla sera si terrà la solenne processione seguita da un concerto (si può supporre che sia eseguito dalla **Banda del luogo**, ndr). (Corriere della Valtellina, 15.6.1922).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Lo scoprimento del Monumento ai Caduti Pontesi* – “Questa patriottica borgata, domenica ha consacrato con austera, solenne cerimonia, un degno monumento ai suoi valorosi caduti. La superba concezione fu tradotta in bronzo dal giovane scultore Ugo Vannucci di Torino e la figura del fante, eretta e fiera su un breve piedistallo di granito, rende appieno… il poema del sacrificio e della vittoria. Il ricordo porta la seguente bellissima epigrafe dettata dal nostro Poeta Giovanni Bertacchi:

*Ora e Sempre*

*In quest’ora votiva*

*Ponte*

*Ritrovi i perduti suoi figli*

*Caddero per i più santi riscatti*

*Rinaquero nell’Italia immortale*

*1915 – 1918*

Ci furono i discorsi ufficiali e, mentre i soldati presentarono le armi, cadde la tela al segnale di uno squillo di tromba, mentre la **Banda intonò l’Inno del Piave**. Seguirono altri discorsi di personalità varie, e parlò pure il Prefetto di Sondrio, comm. Valle. “Si riordina quindi il corteo che si dirige verso il Teatro Municipale, ove viene offerto un sontuoso rinfresco” (La Valtellina, 8.11.1922).

Nota – Lo stesso argomento figura anche sul “Corriere della Valtellina” del 9.11.1922.

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *La Festa degli Alberi a S. Bernardo* - "Siamo oltre cinquecento. Partiamo col più bell'azzurro d'Italia. A Ponte ci accoglie la **musica locale**, il Presidente del Club Alpino comm. Piazzi, il Sindaco cav. Enrico Guicciardi, il Direttore delle Scuole sig. Redaelli e le scolaresche con bandiera". Si sale a S. Bernardo a piedi, dove si tiene una S. Messa all'aperto. Dopo la funzione ci saranno i discorsi di Don Buzzetti e di Don Civati... "in vicinanza dell'Albergo Pianta si svolge poi la cerimonia della piantagione degli alberi.... dissero poi brevi parole d'occasione il cav. Miotti, a nome del Sindaco di Sondrio, e il comm. Piazzi a nome del Club Alpino”. "La Banda di Ponte intona quindi allegre marce". Si pranzerà e si ballerà all'aperto e poi tutti rientrano felici..."cantando fino alla stazione ferroviaria e poi a Sondrio, lieti e soddisfatti della bellissima passeggiata" (La Valtellina, 9.5.1923).

**Da Ponte, 18 maggio 1923** - *Parco della Rimembranza* - Collocato in mezzo al vasto piazzale, il Monumento ai Caduti in guerra, è stato inaugurato alla presenza di Autorità, scolaresche e numerosi cittadini. Si formò un lungo corteo con il **corpo filarmonico** del luogo che suonò la Marcia Reale. "Intercalarono i discorsi dei vari oratori le poesie d'occasione recitate da due leggiadre giovinette ed i cori cantati dagli alunni: 'La leggenda del Piave' e ' Canzone d'Italia' nonché al suono dell'Inno del Piave, intonato dalla Banda, la grande adunata si sciolse, lasciando però nell'animo di tutti il più grato ricordo della gentile e patriottica manifestazione" (La Valtellina, 19.5.1923 e Corriere della Valtellina, 24.5.1923).

**Ponte, 4 giugno 1923** - *La solenne inaugurazione della nuova Sede della Colonia Agricola Lombarda a Ponte Valtellino -* "Il Comune di Ponte, per merito del suo Sindaco Dott. Cav. Enrico Guicciardi, con largo senso di illuminato patriottismo, restaurò a sue spese il diroccato ex convento della Madonna di Campagna, concedendo alla Colonia, dietro il pagamento di un modesto canone d'affitto, il bellissimo fabbricato con rustici ed estesi terreni, che costituiscono l'ideale per una scuola tecnico-pratica di agricoltura".

La sede della Colonia era tutta imbandierata e all'ingresso - a ricevere le autorità civili e religiose - erano allineati e ben vestiti gli orfanelli della Colonia. Ci fu poi la cerimonia di inaugurazione del complesso, ricca di discorsi delle varie autorità intervenute. Pure il poeta Bertacchi volle essere presente, il quale "nonostante il suo disagio spirituale per recente grave lutto, trova i migliori e più inspirati accenti, di cui solo è capace la sensibilità di un poeta par suo, interprete alato del carattere e della gentilezza valtellinese". Dopo la consegna agli orfani dei distintivi, si passa a fare visita alla sede della Colonia Agricola..."ove viene offerto anche un lussuoso rinfresco, mentre la brava **musica di Ponte** intona gli inni nazionali" (La Valtellina, 6.6.1923 e Corriere della Valtellina, 7.6.1923).

**Ponte, 2 settembre 1923** *- Necrologioo di Martina Miozzarri* - "Agostino Quadrio anche pei fratellastri assenti, famiglia e parenti, mentre annuncia ad amici e conoscenti la morte della sua buona madre

MARTINA MIOZZARRI

avvenuta la notte del 31 agosto p.p., ringrazia quanti vollero renderle l'ultimo tributo accompagnandone la salma al cimitero. Porge poi un grazie speciale al bravo **Corpo Filarmonico di Ponte** che spontaneamente volle onorarLa col suo intervento ai funebri" (La Valtellina, 5.9.1923).

**Da Ponte (s.d.)** - *Il 4 Novembre* - Prima della funzione religiosa, il Parroco impartì la benedizione del Gagliardetto della Sezione pontese presente numeroso popolo. Nel pomeriggio si formò il corteo al suono di "Giovinezza" verso il Teatro Comunale dove Don Ettore Civati tenne un ottimo discorso (Fascismo, 10.11.1923).

**Da Ponte (s.d.)** - "Domenica scorsa Ponte tributò un doveroso omaggio di gratitudine alle spoglie di due suoi caduti in guerra: gli Alpini Maffina Carlo e Franchetti Vittorio, che dallo sperduto Cimitero del fronte lontano sono ritornati per chiedere pace e quiete alle zolle del loro Camposanto". La mattina seguente al loro arrivo ebbero luogo i solenni funerali con un corteo imponente e ordinato, presenti un po' tutte le Associazioni civili e religiose, le Scuole, l'Asilo, i Pompieri, il popolo e il **Corpo Musicale del luogo**. Gli alunni della locale Colonia Agricola orfani di Guerra, sfilando a uno a uno, gettarono fiori nelle due fosse (La Valtellina, 17.11.1923).

**Da Ponte (s.d.)** - *Tornano gli Eroi* - "Dai lontani cimiteri di guerra son tornate e riposano vicino a noi le salme di due nostri Alpini: Maffina Carlo e Franchetti Vittorio... Dopo una notte passata nella Chiesa di S. Ignazio, tra la scorta d'onore di Carabinieri e Guardie, le due bare coperte di tricolore, passarono alla avita Parrocchiale ed al cimitero natio seguite da Autorità, Associazioni, Corpo Armati, Scuole, Asilo, Pompieri, Corpo Musicale e dall'intero popolo commosso".(Fascismo, 24.11.1923).

**Da Ponte (s.d.)** - *Celebrazione dell'annessione di Fiume* - "... Molti tricolori fino al mattino garrivano al tiepido vento di primavera. Alle13.30 la Sezione Combattenti militarmente inquadrata, con vessillo e con in testa il Corpo Filarmonico, percorreva le vie del paese al suono di scelti pezzi che animavano la cittadinanza... Meta del corteo: il Monumento ai Caduti, ara davanti alla quale i nostri Combattenti celebrano i fasti lieti e i lutti della Patria... ". Dopo l'inno del Piave, il Presidente dei Combattenti, Don Ettore Civati, tenne un breve discorso di circostanza (Il Popolo Valtellinese, 22.3.1924).

**Ponte (s.d.)** - *Concerto -* "Alle 17 del giorno di S. Maurizio il nostro valente corpo musicale eseguì un concerto.

1. - Marcia Militare del 49 fanteria

2. - Ernani - Cavatina e Terzetti /(Verdi)

3. - Gigi - Valzer (Baragatti)

4. - Caprera - Sinfonia (Filippa)

5. - Pioggia di rosa - Mazurcha (Bargatti)

6. - I Molle - Marcia (Frosali)

"Il folto pubblico apprezzò il Corpo Musicale che sotto la valente direzione del capo Cav. E. Guirciardi (sic!) tiene fede alle sue ottime tradizioni" (Il Popolo Valtellinese, 27.9.1924)

**Ponte (s.d.)** - *La solenne cerimonia per la consegna della Bandiera alla Sezione Combattenti di Ponte* - Al mattino fu benedetto il vessillo e vi fu una solenne processione. Nel primo pomeriggio vi fu la cerimonia di inaugurazione presenti un po' tutte le Autorità provinciali e locali, le Madri e le Vedove, le Scuole e molto popolo. Al formarsi del corteo, Banda Musicale in testa, si giunse al Parco della Rimembranza dove la madrina del vessillo Nobildonna Vittoria Guicciardi, pronunciò un toccante discorso, seguito da quelli del Rev. Don Civati e dell'on. Morelli. I ragazzi delle Scuole cantarono gli inni fascisti, e poi seguì un rinfresco per le numerose Autorità presenti.

Alla sera tutta Ponte convenne di nuovo al Monumento per ammirare l'illuminazione elettrica, i fuochi d'artificio e ascoltare i concerti della Banda (Il Popolo Valtellinese, 22.11.1924 e Corriere della Valtellina, 20.11.1924).

**Da Ponte (s.d.)** - *La consegna della bandiera ai nostri Combattenti* - Domenica vi fu una simpatica festa patriottica: l'inaugurazione della bandiera donata dalla cittadinanza pontese alla Sezione dei Combattenti. Il discorso ufficiale fu tenuto dall'on. Morelli; parlarono poi la Madrina della bandiera Donna Giacomina Giacomoni Guicciardi, madre del caduto Diego Guicciardi, medaglia d'argento, e poi altri oratori, tutti acclamatissimi. "Ebbe poi luogo un brillante ricevimento al Teatro ed alle ore 20 un applauditissimo concerto (sicuramente della **Banda del luogo**, ndr). Alla sera fuochi d'artificio e illuminazione" (La Valtellina, 22.11.1924).

**Da Ponte (s.d.)** *- Salme di Caduti che tornano* - "Rispettivamente domenica e lunedì si svolsero solennemente i funebri dei Caduti: Gerosa Sottotenente Cesare a Ponte. Pedrotti Cap. Magg. Luigi e Rofinoli sold. Bartolomeo a Sazzo. Per il Gerosa parlarono: l'amico d'infanzia Ing. Guicciardi e il Presidente dei Combattenti Don Ettore Civati. A Sazzo, per gli altri due, parlarono: il Parroco, il Presidente dei Combattenti e la Sig. Carugo Regina, maestra di Chiuro, con un alato discorso". "In occasione dei funerali del figlio Sottotenente Cesare, il Sig. Gerosa Carlo ha elargito sussidi: al Patronato Scolastico, alla **Banda** e a qualche altra istituzione che non ricordiamo. Gli enti beneficiati mandano condoglianze e ringraziamenti" (Il Popolo Valtellinese, 7.2.1925).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Fascismo Valtellinese commemora solennemente il Sesto Anniversario della Fondazione dei Fasci -* Viene fatta la cronaca della giornata di commemorazione avvenuta la domenica precedente, con la partecipazione di tutto il mondo fascista provinciale: il Corteo, i Discorsi hanno caratterizzato il 6° Anniversario che ha visto la presenza della Banda "Aurora" di Morbegno e della **Fanfara di Ponte** (non viene detto se ci fosse o meno la Banda della IX Legione di Sondrio, NdR). Il lungo articolo chiude dicendo che il corteo si sciolse nel giardino dell'Albergo della Stazione..."dove a tutti i convenuti viene offerto un rinfresco" (Il Popolo Valtellinese, 28.3.1925**).**

**Da Ponte (s.d.)** - *Inaugurazione del Giardino d'Infanzia* - "Domenica 3 maggio, alle ore 15, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo fabbricato sede del Giardino d'Infanzia dovuto alla munificenza del concittadino Nob. Dott. Riccardo Piazzi e consorte Donna Lina Beretta". La cerimonia avrà per programma: 1. - Ore 14,30 - Riunione dei bambini del Giardino d'Infanzia in Piazza degli Uffici. 2. - Ore 14,45 - Corteo dalla Piazza stessa al nuovo fabbricato, con gentile intervento della **Società Filarmonica**. 3. - Ore 15 - Ricevimento delle Autorità al suono della Marcia Reale. Benedizione del fabbricato impartita dal M.R. sig. Parroco - Lettura dell'atto di donazione e discorsi - Inno patriottico - Coro dei bambini - Refezione ai bambini - Concerto musicale - Visita al fabbricato - Illuminazione serale" (La Valtellina, 2.5.1925).

**Da Ponte, 5 maggio 1925** - *Inaugurazione del Giardino d'Infanzia* - Si dà resoconto della festa indetta per l'inaugurazione del Giardino d'Infanzia, così come era stato programmato e pubblicato su "La Valtellina" del 2 maggio precedente. Alla festa sono intervenute molte Autorità del luogo e del Capoluogo di Sondrio, ci sono stati discorsi di circostanza ed è intervenuta la **Banda di Ponte** che ha suonato la Marcia Reale e l'Inno del Piave; il tutto si è concluso con una refezione somministrata ai bimbi e " con un concerto dato da questo Corpo Musicale" (La Valtellina, 9.5.1925).

**Da Ponte (s.d.)** - *Inaugurazione dell'Asilo Infantile* - "Domenica la bella borgata di Ponte in Valtellina era tutta in festa". I coniugi Riccardo Piazzi e la moglie Linda Berretta hanno offerto all'Asilo una nuova magnifica sede. La cerimonia, iniziata alle ore 15, vede il formarsi di un corteo con in testa il Corpo Musicale seguito dal Sindaco, dal Consiglio, dal Segretario e da tutte le Autorità del borgo. Dopo il corteo i discorsi e la visita alla nuova struttura con la solenne benedizione impartita dal Rev. Prevosto. "La brava **banda di Ponte** eseguisce intanto un scelto programma di musica. La sera illuminazione" (Il Popolo Valtellinese, 9.5.1925 e Corriere della Valtellina, 7.5.1925).

**Da Ponte (s.d.)** - "Un trattenimento veramente gustato diedero la sera del 10 corrente gli alunni delle nostre scuole 'pro dote della scuola', con un bel programmino di varietà, svolto con esito felicissimo. Cori, quadri coreografici, esercizi ginnastici, commediole ottimamente rappresentate, tutti ispirati a sentimenti patriottici, si succedettero con mirabile effetto, indice di una paziente ed accurata preparazione da parte degli insegnanti; né mancò come sempre la **nostra brava Banda** a far gustare scelta musica negli intermezzi".

"Il pubblico accorso ne fu entusiasta, tanto che di qualche numero del programma fu chiesto ed eseguito il bis" (Il Popolo Valtellinese, 23.5.1925).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Il giubileo reale* – Ponte ha ricordato domenica 7 giugno 1925 il giubileo del Re. Fu composto un corteo con in testa **la Banda locale** e il seguito di Autorità Civili e Religiose. In Chiesa fu intonato un solenne Te Deum di ringraziamento. Poi tutti al monumento dei Caduti per la deposizione di una corona in nome del Re soldato. Per finire un buon concerto della musica locale chiudeva la giornata. (Corriere della Valtellina, 11.6.1925).

**Da Ponte (s.d.)** - *Festa dello Statuto* - "Anche Ponte, non mai ultima nelle manifestazioni patriottiche, volle solennemente celebrare la festa dello Statuto per la ricorrenza del venticinquesimo anno di Regno di S.M. Vittorio Emanuele III". Un lungo corteo convenne nel pomeriggio nella Chiesa Parrocchiale dove venne cantato un solenne Te Deum. Un particolare ringraziamento viene rivolto a Don Antonio Coltella, a tutte le Associazioni, al Clero, alle Scuole, al **Corpo Filarmonico** e alle Autorità che con il loro concorso hanno reso la cerimonia più solenne e imponente, (Il Popolo Valtellinese, 20.6.1925).

**Da Teglio (s.d.)** *- L'inaugurazione del Parco della Rimembranza* - Domenica 6 corrente Teglio ha celebrato una festa indimenticabile: l'inaugurazione del Parco della Rimembranza. Apertosi il corteo con un picchetto di fanti, segue il Corpo Musicale di Ponte al completo e via via tutte le Autorità e il popolo con bandiere e gagliardetti. Dopo la deposizione di una corona al Monumento dei Caduti, al suono dell'attenti, si celebra una S. Messa all'aperto; quindi tutti incolonnati verso il Parco adornato di fiori e di bandiere tricolori. Nel pomeriggio, concerto della **Banda di Ponte** in piazza Nuova (Il Popolo Valtellinese, 12.9.1925).

**Da Teglio (s.d.)** - *Inaugurazione Parco della Rimembranza* - Alla presenza di molte Autorità civili e religiose e in una splendida giornata di sole si è tenuta a Teglio la cerimonia d'inaugurazione del Parco della Rimembranza. Dal palazzo Besta è partito un folto corteo; dopodiché furono tenuti i discorsi di rito. "Alle 13 banchetto al Combolo, come sempre egregiamente servito dal proprietario sig. Morelli. Prestò lodevole servizio musicale l'ottima **banda civica di Ponte**" (La Valtellina, 12.9.1925 e Corriere della Valtellina, 10.9.1925).

**Da Ponte (s.d.)** *- Cerimonie della Patria* - "Sono passati i giorni delle grandi ricorrenze, e Ponte non fu da meno delle circostanze, come sempre. Un breve accenno: il 30 Ottobre si celebrò un solenne Ufficio di suffragio pei Caduti Fascisti. Il primo Novembre si fece una degna commemorazione della Marcia di Roma; largo pubblico; parlarono il Dott. Guicciardi, l'Ing. Orsatti, il Dott. Gunella e Don Civati".

"La sera del 5 corr. Ponte si riversava a Sondrio col suo **Corpo Musicale** per inneggiare al Duce scampato dal vile agguato. Il 4 Novembre celebrava magnificamente la Vittoria con un ufficio, un ottimo corteo, un discorso di Don Ettore, con inaugurazione di una simbolica lampada ai Caduti. L'8 Novembre Combattenti, Fascisti e Popolo concorsero alle grandi sagre di Tirano e Sondrio". "W Ponte sempre Italiana e degna della Nuova Italia" (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1925).

**Sondrio (s.d.)** *- La Grande Adunata dei Combattenti valtellinese* - "Domenica Sondrio ha ospitato oltre un migliaio di Combattenti convocati a Congresso dal Commissario Federale Don Ettore Civati". Il Sindaco di Sondrio comm. Bosatta ha invitato la popolazione a esporre la bandiera tricolore in segno di saluto.

Alle 13,30, in via Piazzi, si forma il corteo con in testa la **fanfara di Ponte**. Molte le Autorità presenti all'incontro che si svolse nella Sala del Consiglio Provinciale dimostratasi troppo piccola per accogliere tutti gli intervenuti. Vi saranno i discorsi dello stesso Don Civati, del Generale Formentini, inviato da Roma, dell'on. Morelli che viene nominato sul posto Presidente della Federazione. Al termine della riunione, nel corso della quale vengono nominati i Membri del Consiglio, Il Segretario e i Sindaci effettivi e supplenti, tutti all'Hotel della Posta dove viene offerto un sontuoso rinfresco (Il Popolo Valtellinese, 20.2.1926).

**Da Ponte (s.d.)** - *Ringraziamento -* "I camerati fratelli Cav. Giulio e Ugo Cederna hanno offerto L. 200 per poter portare il **nostro Corpo filarmonico** (1) a Sondrio nella grande adunata del 28 marzo. A loro tutto il nostro plauso e sincero grazie" (Il Popolo Valtellinese, 3.4.1926).

\_\_\_\_\_\_\_

Nella prima pagina dello stesso giornale, sotto il titolo di: “Il popolo italiano ha solennemente commemorato il VII anniversario della Fondazione dei Fasci”, si dice che a Sondrio il corteo era aperto dalla **Banda di Ponte** la quale ha accompagnato anche il coro di piccole italiane e di balilla eseguendo la ‘Leggenda della Marcia su Roma’.

**Roma (s.d.)** - *La Provvidenza ha protetto ancora una volta il Duce e l'Italia* . S.E. Benito Mussolini è uscito lievemente ferito da un altro orrendo attentato - "Nel pomeriggio dell'altro ieri l'Agenzia Stefani diramava il seguente laconico documento: Alle ore 11 di stamane, in Piazza del Campidoglio, all'uscita del Congresso internazionale di Chirurgia, mentre il primo Ministro on. Mussolini attraversava la folla acclamante per salire sulla sua automobile, una vecchia donna sconosciuta gli ha sparato quasi a bruciapelo un colpo di rivoltella". "Il Primo Ministro, che ha riportato una lievissima ferita perforante le pinne nasali, ha conservato la più perfetta calma... La donna, sottratta a stento alla furia della folla, è stata tradotta al carcere delle Mantellate".

L'IMPRESSIONE A SONDRIO - "Sondrio ha vissuto l'altra sera ancora un'ora di passione e di entusiasmo. Alle 20,30, richiamata al suono delle campane a distesa una immensa folla di cittadini si rovesciò in piazza Vittorio Emanuele dove intanto i fascisti e le fasciste di Sondrio, coi gruppi giovanili, si erano ammassati ordinatamente".

"Altri fascisti giunsero da Ponte, Tresivio, Piateda, Chiuro e S. Giacomo di Teglio. Pure **da Ponte giunse il benemerito Corpo Musicale**, e quei fascisti sempre primi in tutte le manifestazioni patriottiche". Si formò quindi un corteo diretto verso il Palazzo Municipale dove il Sindaco, il sostituto del Prefetto e Don Civati tennero acclamati discorsi seguiti da acclamazioni di alalà. Nella chiesa, gremita all'inverosimile, fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento (Il Popolo Valtellinese, 10.4.1926).

**Sondrio (s.d.)** - I Lavoratori Valtellinesi celebrano solennemente il Natale di Roma inaugurando 7 labari e corporazione e 51 gagliardetti sindacali - A Sondrio, sotto una fitta pioggia si è svolta la solenne celebrazione senza il corteo per le vie cittadina. Era presenti le **Bande di Ponte** e di Morbegno (Il Popolo Valtellinese, 24.4.1926).

**Tresenda (s.d.)** – *Festa di popolo* – Si tratta dell’inaugurazione del Palazzo scolastico e del monumento ai Caduti della I guerra mondiale. Tanto popolo, Autorità civili e religiose, scolaresche, combattenti in ordinato corteo, con la presenza della Banda di Ponte. (Corriere della Valtellina, 19.11.1925).

**Ponte (s.d.)** - *La commemorazione di Giuseppe Piazzi nel centenario della sua morte* - "Ponte ha solennemente commemorato Domenica l'Astronomo Giuseppe Piazzi. La cerimonia, per la cui preparazione l'intera popolazione era stata da giorni mobilitata, ha assunto grandissima importanza per l'intervento delle più eminenti personalità del mondo scientifico, accorso ad onorare con la loro ambitissima presenza, la memoria del compianto e grande Maestro".... "Nella folla dei presenti riusciamo a notare l'On. Eugenio Morelli, il Senatore Pio Rajna, il Senatore Garbasso, Sindaco di Firenze... il Prof. Francesco Porro della R. Università di Genova, il Prof. Bianchi dell'Osservatorio di Brera e tanti altri invitati".

"Rapidamente si forma un interminabile corteo che, preceduto dal locale corpo musicale ecc. si reca al Teatro Comunale dove viene offerto un rinfresco...".In piazza Luini avviene la parte ufficiale della cerimonia, con discorsi dei più accreditati invitati. "Terminati gli applausi il corteo si ricompose e, sempre preceduto dal benemerito **corpo musicale di Ponte**, si recò alla casa che vide nascere Giuseppe Piazzi" (Il Popolo Valtellinese, 31.7.1926).

**Sondrio, 11 gennaio 1928** – *Convenzione per il funzionamento e il finanziamento della Banda della M.V.S.N. – Contributo del Comune per il 1928* – Il Dott. Comm. Emilio Bosatta, Podestà di Sondrio, premette che ha convocato in Comune, il giorno 30 dicembre 1927, i seguenti signori:

Gunella dr. Spartaco, V. Segretario Federale,

Romegialli seniore Italo, Comandante Interinale della 9. Legione della M.V.S.N.,

Bosatta dr. Comm. Emilio, Podestà di Sondrio e Presidente della Commissione Reale della Provincia,

Carini prof. Azio, Presidente Unione Industriali Fascista col proprio Segretario dr. Battista Della Cagnoletta,

Franchetti Olindo, Presidente Federazione Commercianti col Vice Presidente Negrini Emilio,

Guicciardi nob. Dr. Enrico, Presidente Federazione Agricoltori,

Scarì rag. Diego, Presidente della Pro-Sondrio,

Poletti rag. Gustavo, Vice Segretario del Fascio di Sondrio,

**Pione Ercole, Direttore provvisorio della** **Banda della 9 Legione della M.V.S.N. ‘Cacciatori dello Stelvio’**

per stabilire le norme per il funzionamento e il finanziamento della Banda medesima”.

“ I medesimi stabiliscono che:

*a)* La Banda è costituita in Sondrio con l’indicata denominazione. La stessa è sotto l’alta sorveglianza del Comando della 9.a Legione e alle dirette dipendenze, per quanto riguarda la disciplina, di un direttorio composto da un Direttore e da due Consiglieri nominati ogni anno dai rappresentanti degli Enti finanziatori”.

“Per il 1928 tale direttorio è stato costituito dai sigg. Pione Ercole, Ufficiale della Milizia V.S.N., Direttore; Scarì rag. Diego, Vice Podestà e Presidente della Pro-Sondrio e Poletti rag. Gualtiero,Vice-Segretario del Fascio di Sondrio, Consigliere;

E’ confermato per il **Maestro della Banda (Prof. Mario Brancaccio, ndr) lo stipendio di lire 900 mensili** nette per il servizio completo di istruzione e di direzione della Banda stessa e della Scuola allievi, con facoltà di assumere **servizio anche presso le Bande di Ponte Valtellina** e di Tirano per un giorno alla settimana cadauna, nonché di assumere l’insegnamento corale delle Scuole Elementari del Comune di Sondrio;

*c)* I contributi da versarsi dai diversi Enti rappresentati all’adunanza sono i seguenti:

Comando della 9.a Legione…………………………………………………………… L. 10.000

Comune di Sondrio……………………………………………………………………. “ 4.000

Provincia………………………………………………………………………………. “ 3.000

Federazione Industriale…………………………………………………………………” 1.400

Federazione Commercianti……………………………………………………………..” 1.400

Federazione Provinciale Fascista……………………………………………………….” 1.300

Federazione Agricoltori………………………………………………………………. ” 1.000

Federazione Enti Autarchici e Sindacati………………………………………………. ” 1.300

Fascio di Sondrio……………………………………………………………………….” 1.300

Società Pro-Sondrio…………………………………………………………………….” 1.300

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Totale………………… L. 26.000

Il Direttorio della Banda avrà facoltà di distribuire tale somma complessiva nel modo che sarà ritenuto migliore, avendo lo stesso Direttorio il compito di provvedere ad ogni spesa inerente al Corpo Musicale e di curare affinché esso sia sempre mantenuto in piena efficienza morale, tecnica e di funzionamento (attualmente il Corpo Musicale è composto di 47 musicanti effettivi forniti di divisa e mantellina; di 31 allievi forniti di istrumento senza divisa e 6 alievi senza istrumenti;

Il Direttorio stesso assume l’impegno, a corrispettivo, verso gli Enti di che sopra, del contributo rispettivamente fissato, di far eseguire in Sondrio almeno 12 concerti annuali, nonché di mettere a disposizione il Corpo Musicale in caso di festeggiamenti, commemorazioni, ricevimenti od altro, su domanda del Comune di Sondrio o degli altri Enti finanziatori, riservato il giudizio della direzione della Banda sulla possibilità e sulla opportunità di questi ultimi servizi;

Gli istrumenti dei quali la Banda è attualmente fornita sono e rimangono di proprietà: in parte del Comune di Sondrio, in parte dei cittadini che li hanno dati a prestito, il tutto come da apposito elenco che il Direttorio della Banda terrà al corrente delle eventuali variazioni. Gli istrumenti che saranno acquistati dal 1° Gennaio 1928 in poi resteranno di proprietà del Comando di Legione. Il repertorio di musica, le partiture, i libretti, i due palchi e tutti gli attrezzi annessi sono e rimangono di proprietà del Comune di Sondrio, ad accezione di tutto ciò che sarà acquistato dal 1° Gennaio 1928 in avanti che resterà di proprietà del Comando di Legione. Le divise di cui la Banda è attualmente fornita e quelle che saranno eventualmente acquistate in seguito sono di esclusiva proprietà del Comando di Legione;

Nel mese di dicembre di ogni anno il Direttorio riunirà i rappresentanti degli Enti finanziatori per dare relazione sul funzionamento della Banda, per stabilire le quote di contributo necessarie per l’anno successivo e per la nomina del nuovo Direttorio;

“Il tutto come all’apposito Processo verbale ed all’annessa Convenzione, firmati l’uno e l’altra da tutti gli intervenuti alla riunione”.

“Occorrendo ora approvare formalmente gli accordi e gli impegni sopra intervenuti, per conto e nei riguardi del Comune;

Delibera

di approvare, come approva, a nome del Comune e per la parte che gli spetta e gli interessa, quanto sopra è eposto circa il funzionamento e il finanziamento della Banda della 9.a Legione ‘Cacciatori dello Stelvio’ della M.V.S.N., e di assumere a carico del Comune medesimo il contributo stabilito di lire 4.000 (lire quattromila) per il 1928, andando a provvedere allo stanziamento relativo nel Bilancio del corrente anno, in corso di formazione” (Comune di Sondrio, Atti del Podestà dell’11.1.1928-Anno VI, N. 415).

**Da Ponte (s.d.)** - "Il Veglione dato in teatro il 6 corrente a beneficio della nostra 'Filarmonica' della Sezione del Dopolavoro, è riuscito numeroso, animato e distinto".

"Ottimo il servizio di buffet del camerata Pasini Luigi" (Il Popolo Valtellinese, 18.1.1930).

**Da Ponte (s.d.)** - "La Befana Fascista fu data in teatro l'8 corr., il giorno delle nozze dei nostri Principi amatissimi. Presenti le scuole, le Autorità, le rappresentanze delle Organizzazioni ed Associazioni e la Colonia Agricola. In servizio d'onore i Balilla e le Piccole Italiane. Sono stati distribuiti indumenti a 57 bimbi bisognosi e dolci a tutti. Ha gentilmente prestato servizio la benemerita 'Bandina'" (Il Popolo Valtellinese, 18.1.1930).

**Da Ponte (s.d.) -** "La nostra Filarmonica nel bel numero di 41 soci, fra vecchi, giovani e giovanissimi, ha avuto l'annuale suo ritrovo intimo all'Albergo Pianta, sabato sera 25 corrente. Era presente anche qualche... pensionato che ha voluto riprovare le note, constatando però che gli occorrerebbe... una buona dentiera. Molta allegria, molto affiatamento e anche un legittimo orgoglio, per parte dei vecchi, di aver fedelmente servito per tanti anni. Il valente clarino Varisco, p.e., fa parte della Filarmonica da ben 48 anni! E non è stanco né annoiato; ha ancora energia ed entusiasmo da vendere ai giovani".

"E antichissima questa nostra Banda; memorie lasciate dal sig. Fanchi Paride ne fanno rimontare la istituzione fino dal 1708 (sic!). Qualcuno sostiene che l'epiteto affibbiati ai buoni Pontesi di: 'Trumbin de Punt', sia originato dalla antichità e celebrità della Filarmonica. Di questa lusinghiera interpretazione (non da tutti condivisa) e della storia della Banda parleremo ancora se chi ha notizie e documenti ci aiuterà".

"Ritornando al convegno di sabato, ricordiamo il faceto ed istruttivo discorsetto del signor Pianta Oreste e diamo lode al Commissario e Podestà cav. Guicciardi di avere, con soddisfazione di tutti, saggiamente organizzata questa istituzione che è onore e vanto della nostra Ponte. Vi devono affluire ancora molti giovani; e chi può la benefichi perché ne ha molto bisogno" (Il Popolo Valtellinese, 1.2.1930).

**Sondrio (s.d.)** - *"Al Carnevalone di domenica* 2 corrente... sarà assicurato un successo strepitoso". Ci sarà la presenza delle maschere che sfileranno in corteo seguite da Gruppi folcloristici, e ancora mascherate umoristiche e maschere isolate. Il tutto sarà rallegrato dai seguenti corpi musicali: Banda Cittadina di Morbegno; Banda Aurora di Morbegno; **Banda di Ponte Valtellina**; Banda di Berbenno; Banda di Fusine; Fanfara Scarinzi e Orchestra Scianghai di Sondrio; Banda di Madonna di Tirano (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Sondrio (s.d.)** - *Il successo del Corso Mascherato, organizzato dalla Pro Sondrio è andato oltre le più liete previsioni*. La sfilata dei carri ha avuto inizio alle 14,30 partendo dalla stazione per giungere in piazza Vittorio Emanuele.

Erano presenti le Bande "Aurora" di Morbegno, la **Musica di Ponte**, l'orchestra Scianghai di Sondrio, Musica Cittadina di Morbegno, Musica di Berbenno, Musica di Fusine, Musica di Madonna di Tirano". Il corteo multicolore ha percorso in lungo e in largo le vie cittadine. "Nel chiudere questi appunti... ci piace rilevare l'ottimo esito del corso mascherato a cui presiedette infaticabilmente il sig. Eugenio Samaden, coadiuvato dai signori Frugoli e Rossi" (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Da Ponte (s.d.)** - "La cena della Banda , servita egregiamente all'Albergo Pianta il 5 corrente mese, è stata come al solito occasione di piacevole e proficuo ritrovo fra i nostri bravi ed appassionati filarmonici".

"E' stato pure festeggiato l'ottimo clarinista (sic!) Varisco Pietro, che ha ricordato il compiersi del suo cinquantesimo anno di appartenenza all'azzurra, antica e gloriosa Banda Pontese" (Il Popolo Valtellinese, 14.2.1931).

**Sondrio (s.d.) -** *La festa dell'uva* - "Con una meravigliosa giornata di sole è stata celebrata, domenica scorsa, per la seconda volta, la festa dell'uva il cui esito non poteva essere migliore".

"I numerosi cestini fatti preparare dal locale Comitato sono stati tutti esitati ed i negozi di frutta hanno fatto affari d'oro, specie il pergolato eretto in piazza Garibaldi che è stato affollato durante tutta la giornata".

"Alla festa hanno partecipato numerosi cittadini della vicina repubblica svizzera giunti coi treni della mattinata, con automobili private e con due fiammanti torpedoni dell'Impresa Perego di Tirano".

"Al pomeriggio ebbe luogo l'annunciato corteo folcloristico (organizzato dalla Pro Sondrio in unione al Dopolavoro provinciale, e col concorso finanziario della Banca Popolare e del Piccolo Credito che contribuirono rispettivamente con lire 300 e lire 150), al quale parteciparono numerosi gruppi in costume ed una dozzina di carri vendemmiali che sfilarono per le vie cittadine al suono delle **musiche dopolavoristiche** di Andalo e **di Ponte** ed al canto delle tradizionali canzoni alpigiane".

"Nel giardino dell'Albergo della Posta la Federazione del Commercio invitò ad una degustazione di vini valtellinesi gli albergatori svizzeri ospiti della nostra città ed i componenti del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, di passaggio da Sondrio con l'on. Morelli".

"Terminato il corteo folcloristico la Banda della IX Legione eseguì l'annunciato concerto" (Il Popolo Valtellinese, 10.10.1931).

**Da Ponte (s.d.)** - "La celebrazione della Vittoria pur essendo avvenuta nella forma consueta, è stata questo anno più solenne e più ordinata; il corteo lunghissimo si è svolto in modo impeccabile e il Parco della Rimembranza col bel Monumento ai Caduti cui hanno fatto corona le fiamme tricolori gentilmente disposte dal sig. Marchesi, offriva una ottima visione nella splendida giornata". Ha poi fatto seguito il rancio con la partecipazione di ben 150 commensali, cifra mai raggiunta prima.

..."abbiamo avuto il piacere della compagnia dei camerati delle frazioni e della Filarmonica, che ringraziamo del servizio, indispensabile per la circostanza" (Il Popolo Valtellinese, 7.11.1931).

**Ponte in Valtellina, 21 dicembre 1931** - *Necrologio di Francesco Garlaschelli* - "La Famiglia Garlaschelli commossa dalla attestazione di stima e di affetto che venne tributata al suo caro

GARLASCHELLI FRANCESCO

Chimico farmacista

ringrazia le Associazioni, gli Enti, le gentili persone che lo accompagnarono all'ultima dimora, ed in modo speciale il Comune, i Colleghi Valtellinesi, il Fascio, la Società Operaia, la Società Filarmonica, le Scuole, l'Asilo, il Medico curante Dott. Giacomoni e l'amico Redaelli Arturo che volle sulla Bara ricordare le virtù dell'Estinto" (Il Popolo Valtellinese, 26.12.1931).

**Ponte (s.d.)** - *Necrologio di Aristide Redaelli* - "La famiglia ed i parenti tutti del compianto

ARISTIDE REDAELLI

commossi per la larga manifestazione d'affetto tributata al loro caro, ringraziano tutte le gentili persone che ne onorarono della loro presenza i funerali, o comunque si associarono al loro dolore".

"Ringraziano in modo particolare il Comandante e la rappresentanza dei Civici Pompieri di Sondrio, la Società Agricolo Operaia ed i Pompieri di Ponte, il **Corpo Filarmonico**, la Sez. Combattenti ed i Pompieri di Chiuro ed il Segr.° Politico En. Carluccio Negri che porse l'ultimo saluto al caro Estinto" (Il Popolo Valtellinese, 12.3.1932).

**Sondrio (s.d.)** - Sondrio esalta il sacrificio dei Caduti in Guerra alla presenza delle LL. AA.. RR.. i Principi di Piemonte. Quarantamila (sic!) persone acclamano gli Ospiti Augusti (1) - AMPIO SERVIZIO DELLA MANIFESTAZIONE SULLE PRIME TRE PAGINE DEL SETTIMANALE (Il Popolo Valtellinese, 26.11.1932-XI).

Il Monumento ai Caduti è quello dell'attuale Piazzale Valgoi; la Cappella Ossario e quella oggi presso il Parco della Rimembranza; il Teatro Comunale era al piano interrato del Monumento ai Caduti (Casa del Balilla) - Nell'atrio del Teatro era stata murata una lapide che così recitava:

INTERPRETE FEDELE DEL GOVERNO FASCISTA

IL PODESTA'

DOTTOR SPARTACO GUNELLA

IN QUESTO EDIFICIO

TENACEMENTE VOLUTO

TEMPIO E PALESTRA

NON DIMENTICO' IL DIRITTO DEL POPOLO

ALLO SVAGO EDUCATIVO

NEL 1° DECENNALE DELL'ERA FASCISTA / MUTILATI, FASCISTI, COMBATTENTI.

\_\_\_\_\_

(1) “Il corpo Musicale di Sondrio presenzia all’inaugurazione del’imponente edificio eretto in ricordo dei caduti di tutte le guerre, inaugurato dalle LL.AA.II. i Principi di Piemonte, alla quale cerimonia partecipano, oltre al Segretario Federale comm. Cantagalli, il Podestà dott. Gunella, il Presidente della Provincia dott. Gerolamo Morelli e il Console Comandante della IX Legione cav. Romegialli. Somo presenti in questa storica occasione, oltre a quella Presidiaria di Milano, anche le Bande di Morbegno, di Chiavenna, di Delebio, di Tirano, **di Ponte** e di Bormio, nonché il coro di voci bianche, diretto dal maestro Brancaccio, composto di ben 600 alunni delle scuole elementari che, alla presenza degli ospiti augusti, cantò impeccabilmente alcuni inni patriottici” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 99-101; alle pp. 100 e 101 del testo figurano due foto in b.n. che ricordano l’evento).

**Ponte (s.d.)** *- La celebrazione del XV° (sic) Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento* - Il Fascio locale ha organizzato la sera del 23 marzo un'imponente manifestazione per ricordare il XV anniversario della sua fondazione. La cerimonia si è tenuta la sera alle 21 con l'avvio di un corteo preceduto dai gagliardetti e dalla **fanfara dei Giovani Fascisti** che si reca al Teatro Comunale già gremito in ogni ordine di posti. Il corteo poi sfila per le vie del paese e rende omaggio al Monumento ai Caduti (Il Popolo Valtellinese, 28.3.1934).

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. **Musica** Dopolavoro di Bormio – Sondalo – Grosio – Grossotto – **Ponte** – Chiuro – Tresivio – Sondrio – Morbegno – Delebio – Chiavenna – Poschiavo. Nel giorno 30 Settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 Settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Provincie per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p.35 - Documento n. 40).

**Morbegno (s.d.)** - *In un quadro suggestivamente guerriero e fascista Morbegno onora la memoria di Aldo Lusardi e celebra il Centenario del suo Corpo Musicale* - "(p.r.) - Nonostante l'inclemenza del tempo, Morbegno ha visto domenica scorsa riversarsi nelle sue strade, tutte vestite a festa, migliaia di persone venute da ogni parte della Valle... per onorare l'eroico Alpino e legionario Aldo Lusardi". Già di primo mattino c'era stata la benedizione e consegna del gagliardetto alla centenaria Società Filarmonica locale....".

"La cerimonia per l'inaugurazione della Piazza dedicata all'eroe di Amba Gundì, è stata preceduta da un imponente corteo". L'ordine di marcia era aperto dai Civici Pompieri, dai Balilla, dalle Piccole Italiane, dagli Avanguardisti e dalla Milizia. E poi ancora gruppi di Alpini di varie località della provincia e di fuori provincia con i loro stendardi. Era pure presente la fanfara di Chiavenna. "A ridosso degli 'scarponi' sfilavano le musiche di Morbegno e Delebio". Le musiche di **Ponte,** Campo di Novate, Talamona e Novate precedevano tutte le Autorità civili e militari. Uno squillo di tromba annuncia lo scoprimento della lapide con il nome di Aldo Lusardi (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1936).

**Ponte Valtellina (s.d.)** - *Proseguendo nel Concorso bandistico* - "Domenica 13 corrente si è svolto a Ponte sulla piazza maggiore del paese il concerto bandistico che il **Corpo Filarmonico** dell'O.N.B. locale ha dato come saggio per partecipare al Concorso provinciale bandistico. La giuria era composta dal prof. Brainovich e dai fascisti Nobili e Rossi di Sondrio che hanno esaminato i quattro brani in programma: assai pregiata l'esecuzione del IV atto della Traviata, della Festa di campagna e del pezzo finale. "Certi che il lusinghiero successo sarà per il Corpo Filarmonico di sicuro incitamento, additiamo il suo esempio con ammirazione" (Il Popolo Valtellinese, 16.12.1936).

**Sondrio (s.d.)** ***-*** *Dante Bianchi**è ritornato fra noi* - "Tre furono gli incriminati del reato di non essere balzati in piedi nel locale del ristorante Caval Bianco, alla radiotrasmissione del bollettino di guerra nel pomeriggio del 5 maggio 1943: Dante Bianchi, Giuseppe Fagnacchi, Angelo Manzocchi".

"... Dante Bianchi (mandato al confino con il Fagnacchi NdR) non resse al distacco della famiglia: il pensiero della moglie e dei figli, della sua azienda che aveva forzatamente dovuto abbandonare lo assillò al punto d'ammalarsi. E nella triste sera del 21 gennaio 1944, solo sei mesi dopo la sua deportazione, spirava nelle braccia del compagno Fagnacchi in S. Severo di Foggia col pensiero rivolto ai suoi cari, alla sua Sondrio dove aveva speso la vita in onesto lavoro quale valente artigiano, ed alla sua fede per cui aveva lottato e sofferto ma a cui mai aveva abdicato".

"Sepolto a S. Severo aspettava certamente nello spirito, che il suo corpo potesse ritornare nella sua Valtellina, nella sua Sondrio". Ora è qui, qui fra noi... Inchiniamo i nostri rossi vessilli al suo ricordo ed al suo sacrificio... il rosso vessillo che accompagnerà la salma all'ultima dimora, avrà un fremito novello, poiché furono proprio le mani di Dante Bianchi ad occultarlo dopo l'ultima sua apparizione e fare in modo che a noi giungesse per poterlo librare ancora alto nel sole, alto come alta fu la sua speranza, alta come fu la sua fede - A.B.". I funerali (più avanti si dice che vi ha partecipato la **Banda di Ponte)** avverranno domenica 4 maggio alle ore 14,30, partendo dalla casa sita sul Lungo Mallero Cadorna (Il Lavoratore Valtellinese, 3.5.1947).

**Sondrio (s.d.)** - *Necrologio di Dante Bianchi* - "La famiglia del compianto

BIANCHI DANTE

commossa dalle manifestazioni di affetto e cordoglio tributate alle onoranze del loro caro estinto, ringrazia autorità, amici e compagni di fede, il Partito Comunista, il Partito Socialista e il **Corpo Musicale di Ponte.** Ringrazia ancora gli Avvocati Merizzi e Tacchi per le affettuose parole che rievocarono la cara memoria e i Signori Fedele di S. Severo che gli alleviarono il duro esilio e vollero accompagnarne la salma fino a Sondrio" (Il Lavoratore Valtellinese, 10.5.1947).

**Ponte (s.d.)** - *Movimento Giovanile* - Si dice che è stata magnifica, per numero e entusiasmo, l'adunata dei Giovani fascisti della 7^ zona effettuatasi a Ponte domenica 30 aprile. La festa si è tenuta alle ore 13,30 al Campo Sportivo unitamente ai Fasci di molti paesi del circondario. Simpatica la presenza di una balda squadra di ciclisti di Tirano.

Uno squillo di tromba annuncia la presenza del Comandante Federale che passa in rassegna i magnifici reparti dei Giovani fascisti schierati in bell'ordine.

"Terminata la breve rassegna la **fanfara del Fascio Giovanile Pontese** intona gli inni fascisti che i presenti accompagnano in coro". Poi ci sarà la sfilata per le vie cittadine diretta verso il Monumento ai Caduti in guerra, con seguito di Autorità e Gerarchi fatti segno di lancio di fiori da parte delle Giovani fasciste pontesi. Non mancarono i discorsi e le raccomandazioni si giovani di mantenersi fedeli e disciplinati agli ordini del Duce.

"La breve ma suggestiva cerimonia si è chiusa al suono degli inni fascisti… “ (Il Popolo Valtellinese, 4.5.1933).

**Tirano (s.d.)** – *Concorso provinciale bandistico* - “Domani si esibiranno nella pubblica piazza dei rispettivi comuni i **complessi bandistici** dei Dopolavoro di **Ponte**, Tirano e Grosio. I concerti valevoli quali prove per il concorso provinciale bandistico avranno luogo a Ponte alle ore 11, a Tirano alle ore 14 e a Grosio alle ore 15”. (Il Popolo Valtellinese, 12.12.1936).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Il Federale inaugura a Ponte il campo sportivo intitolato a Italo Balbo* - "Domenica Ponte ha consacrato il suo campo sportivo al nome di Italo Balbo con una cerimonia austera di pretto stile fascista". I pennoni del campo sportivo erano rivestiti di tricolori quando, già alle ore 15, giungevano fascisti, combattenti, giovani fascisti, gruppi di militari delle Forze Armate, Organizzazioni femminili e numerose Massaie Rurali. Alle 16,30 giunge il Federale salutato da un manipolo di Balilla Moschettieri, "mentre squillano le note della 'Marcia Reale' e di 'Giovinezza' ".

Nel discorso che il Federale tiene per la circostanza balza evidente il simbolo che Italo Balbo ha rappresentato. "Italo Balbo - ha detto l'oratore - interventista, Ufficiale degli Alpini nella Grande Guerra, Squadrista, Quadrumviro della Rivoluzione, fedelissimo al Duce sempre, sia nella mirabile attività di Ministro, sia quando, dominatore degli spazi, sorvola gli oceani per dimostrare al Mondo quanto sappia fare ed osare questa Nuova Italia sotto i segni del Littorio, balza vivido e cristallino, in tutta la sua bellezza eroica". Seguiranno poi esercitazioni ginniche dei Balilla Moschettieri, la visita alle Scuole Elementari, al Municipio e alla Casa del Fascio (Il Popolo Valtellinese, 28.9.1940).

**Notiziario della G.I.L. di Sondrio (s.d.)** - *Idoneità a direttore di fanfara* - "Il Comando Generale comunica che il fascista **Previsdomini Celso**, appartenente al Comando G.I.L. di Fascio di Ponte in Valtellina, è risultato idoneo al corso di addestramento militare ed artistico per maestri e direttori bande e fanfare svoltosi a Roma" (Il Popolo Valtellinese, 4.10.1941).

**Sondrio (s.d.)** - *Fanfara G.I.L.* - "Questo Comando Federale sta lavorando per organizzare nei Comandi G.I.L. di Fascio di Bormio, Tirano, Ponte, Morbegno e Chiavenna una fanfara primo tipo (18 elementi) ed una sezione tamburini e trombettieri (sei tamburini e tre trombettieri). Sondrio avrà invece la fanfara Federale composta di 24 elementi, sei trombettieri e 24 tamburini" (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1941).

**Sondrio (s.d.)** - *I funerali a Sondrio del compagno Dante Bianchi* - "Si sono svolti domenica scorsa 4 maggio, alle ore 14,30 partendo dalla sua casa in via Luigi Cadorna. E' stata una vera manifestazione di popolo. Erano rappresentanti tutti i ceti della cittadinanza sondriese".

"Presenti le bandiere delle Federazioni Socialista e Comunista, delle sezioni comunali di Sondrio e Montagna... di Ponte in Valtellina, il cui sindaco, nostro compagno Della Briotta ha disposto per l'intervento della musica **(Banda di Ponte in Valtellina,** ndr**).** Anche la Democrazia Cristiana ha voluto intervenire, con bandiere, a rendere l'estremo saluto alla salma del nostro compagno, vittima del fascismo".

"Benché sul manifesto funebre fosse detto di non inviare fiori, parecchi compagni con mazzi di garofani rossi e signore con fiori bianchi hanno voluto testimoniare il loro cordoglio... Notata, in modo speciale, una corona di fiori rossi inviata dalla Sezione Comunista di S. Severo di Foggia ove il nostro compagno esalò l'ultimo respiro".

Al cimitero la salma fu salutata dall'avv. Guido Merizzi a nome della Federazione socialista, tessendone le lodi: il suo culto era il lavoro, la famiglia e la sua fede politica. "Fu, come Giuseppe Fagnacchi, una vittima della politica fascista. Sofferse carcere, confino e diede la vita per un grande ideale come Bertacchi, Martinelli di Tirano, Pizzatti Casaccia e tanti altri nostri conterranei antifascisti".

L'avv. Tacchi, per la Federazione Comunista, con brevi commosse parole invoca pace allo spirito di Dante Bianchi, mai piegatosi all'oppressore, come il Fagnacchi, anche nei momenti di patimenti e di privazioni. "Mentre la bara scendeva bella fossa abbiamo visto parecchie persone che uscivano dal cimitero con le lagrime agli oggi. Delle due tombe di Giuseppe Fagnacchi e Dante Bianchi i socialisti e i comunisti di Sondrio non si dimenticheranno mai. I nostri fiori rossi saranno ogni anno per loro e per la nostra Fede di bontà e di giustizia" (Il Lavoratore Valtellinese, 10.5.1947).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *W il 1° Maggio -* "La festa del lavoro è stata celebrata a Ponte Valtellina per iniziativa della Sezione del nostro Partito. E' intervenuta anche la Società Filarmonica sotto la direzione del M.° Previsdomini “Excelsior" (così il suo nome artistico, ndr). Numerosi i discorsi, fra cui spicca quello di Della Briotta che ha tracciato la storia della loro vecchia bandiera che dopo decenni di "esilio" ha di nuovo visto la luce del sole. "Comperata da un gruppo di Compagni di Casacce che nel lontano 1900 avevano costituito un circolo socialista, fu sottratta al sequestro della forza pubblica allo scoppio della guerra mondiale. Rivide la luce nel 1919 quando diventò la bandiera della Sezione di Ponte Valtellina. Scampata alla furia devastatrice dei fascisti che nel 1925 occuparono la sede del nostro partito, rimase nascosta per un ventennio".

"I festeggiamenti del 1° maggio da parte dei lavoratori hanno dato fastidio ai benpensanti di Ponte in Valtellina. Ci hanno detto che qualcuno si è chiuso in casa e che qualche altro ha pensato bene di fare una passeggiata in montagna..." (Il Lavoratore Valtellinese, 10.5.1947).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Nozze d'oro* - "Hanno festeggiato le nozze d'oro il sig. Tegiacchi Rodolfo e la consorte Marianna. La Società Filarmonica pontese, di cui lo sposo è socio, ha allietato la ricorrenza con una serenata in occasione delle nozze di diamante (sic!)" (Il Lavoratore Valtellinese, 10.5.1947).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Concerto del Coro Vetta* – “Domenica 20 gennaio, presso il Cine-Teatro Vittoria, il locale Coro ‘Vetta’, magistralmente diretto dal M° Mauro Siro, in collaborazione con la **locale Filarmonica diretta dal M° Fanchi**, hanno fatto gustare al pubblico che gremiva la sala un applauditissimo concerto”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: gennaio 1962, p. 8).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Festosamente accolto il nuovo Parroco* – “Domenica pomeriggio 19 luglio il festoso concerto di campane… ha annunciato l’arrivo del nuovo Prevosto don Antonio Della Bella proveniente da Pianazzola… Il neo Prevosto ha celebrato la S. Messa solenne accompagnato dalla notissima Corale Laurenziana di Chiavenna, alla direzione del M.o Don Giocondo D’Amato. Al Vangelo Don Antonio rivolgeva la sua commossa parola ai fedeli”.

“E’ seguito un signorile rinfresco e a sera la **locale Filarmonica** e il Coro Vetta hanno tenuto un applauditissimo concerto in Piazza Luini illuminata con arte e buon gusto…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIX: luglio 1964, p. 8).

**Ponte V. (s.d.) -** *Applaudito concerto del Corpo Filarmonico. A presto il primo disco del Coro Vetta?* - "Sabato 20 febbraio la Banda di Ponte in Valtellina ha offerto, agli appassionati pontesi e a quelli dei paesi viciniori, un concerto musicale. Lo spettacolo è risultato assai interessante; i vari pezzi sono stati eseguiti con bravura e con una delicatezza solitamente mancante nelle bande dilettanti. Buona, come sempre, la direzione del M. Fanchi. Sono stati eseguiti pezzi leggeri, un brano del Trovatore ed una selezione di melodie napoletane che comprendeva motivi di canzoni notissime, da 'O sole mio' a 'Funicolì funicolà'. Soprattutto questa ultima esecuzione ha suscitato ottima impressione e ha soddisfatto il pubblico".

Ospite d'onore della serata è stato il Coro 'Vetta' che, sotto la direzione del M. Mauro, si sta preparando per la realizzazione di un suo primo disco.

"Il giorno seguente, domenica 21, continuando una tradizione quasi secolare, presso l'Albergo ‘Cerere’ musicanti e soci onorari hanno partecipato all'annuale banchetto...". Erano presenti il Sindaco On. Libero Della Briotta, che è anche presidente della Società, il Prevosto Antonio Della Bella e altre Autorità militari (Il Lavoratore Valtellinese, 28.3.1965).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggioo, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

Nota – La notizia, in estrema sintesi, è riportata anche da “Le Vie del Bene”, Anno XXXI: settembre 1966, p. 10).

**Morbegno (s.d.)** – *Applaudito concerto della Filarmonica* – “Con un bellissimo ed applaudito concerto dato nella sera di sabato 17 settembre, la locale Filarmonicaha dimostrato di continuare in quella tradizionale fama di valore che ormai da anni è ben diffusa in tutta la nostra Valle”.

“Il programma, comprendente pezzi impegnativi, ha dimostrato con quale impegno il M.o prof. Piero Damiani sa guidare il complesso, nonché la rispondenza e il buon affiatamento dei bravi suonatori che sanno tenere alto il nome della nostra cittadina. Infatti anche a **Ponte Valtellina**, dove hanno partecipato recentemente per il **centenario di quel Complesso bandistico**, la Filarmonica di Morbegno ha riscosso incondizionati successi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: settembre 1966, p. 11).

**Berbenno (s.d.)** – “Domenica 20 ottobre Berbenno ha vissuto una bella giornata carica di serenità e di calore di musiche popolari e di canti, con la ‘Festa dell’Uva’ indetta dalla Pro Loco col pieno appoggio dell’Arciprete Don Ugo Pedrini… Tutta la giornata è stata caratterizzata da composta e serena allegria mentre le **Bande** di Morbegno, Ardenno e **Ponte** facevano echeggiare le loro note gioiose. Pure i Cori ‘Vetta’ di Ponte e ‘Monti Verdi’ di Tirano, entrambi diretti dal M° Siro Mauro, suscitavano nella popolazione ammirazione per le loro ben intonate esecuzioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: ottobre 1968, p. 11).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Lutto socialista* - "Domenica 17 agosto si sono svolti a Ponte in Valtellina, con grande partecipazione di folla, i funerali del compagno Pedrotti. La **banda del paese** ha accompagnato la salma dell'estinto che in vita fu per oltre mezzo secolo apprezzato suonatore e un valido dirigente".

"Il compagno Enzo Della Briotta, molto commosso, ha ricordato la figura del compagno Vittorio. Con il compagno Pedrotti scompare uno dei più vecchi socialisti di Ponte e l'ultimo superstite dei fondatori della sezione del partito...". "... era benvo- luto da tutti, per il suo carattere gioviale e scherzoso, per la facilità con cui sapeva trovare in ogni momento per tutti la parola adatta..." "I familiari del compianto Pedrotti hanno offerto L. 10.000 al ‘Lavoratore' in memoria del caro Vittorio" (Il Lavoratore Valtellinese, 10.9.1969).

**Castello dell’Acqua (s.d.)** – *E‘ morto don Prestinari* – “E’ ritornato tra i sui figli ai quali aveva dato sé stessonei lunghi anni di Apostolato Sacerdotale, il rev. don Roberto Prestinari spentosi il 23 gennaio presso la Casa di Riposo di Teglio dove da un anno e mezzo si era ritirato per riposarsi dalle fatiche apostoliche. Tutta la popolazione si è avvicendata in preghiera vicino alla sua bara che è stata accompagnata nei solenni funerali svoltisi lunedì 26 gennaio dalle note meste e gravi della **Banda di Ponte Valtellina**”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: gennaio 1970, p. 10).

**Ponte Valtellina (s.d.)** - *Onorificenza al M.° Previsdomini* - "In questi giorni al M. Celso Previsdomini è giunta la nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana".

"Probabilmente questa notizia non sarà una grossa sorpresa per quanti lo conoscono, e sono certamente moltissimi, perché è un fatto abbastanza naturale che i meriti di questo dinamico musicista vengano finalmente riconosciuti con un attestato ufficiale, anche perché è da più di quarant'anni che si dedica alla musica, sia insegnandola, sempre gratuitamente, sia dirigendo complessi musicali. Giovanissimo infatti era già direttore della Banda di Chiuro; più tardi tenne la **filarmonica di Ponte,** poi per molti anni quella di Tirano, e fu in diversi altri paesi".

"Attualmente anima la banda Gioventù di Ponte, fondata da lui stesso più di sei anni fa. Non sono da dimenticare i vari spettacoli di rivista da lui diretti e organizzati per beneficenza. In questi ultimi anni ha ancora tenuto corsi di Educazione Musicale patrocinati dal Ministero della Pubblica Istruzione sia a Ponte sia in altri paesi della Valtellina".

"Al neo Cavaliere Previsdomini porgiamo dunque le nostre felicitazioni con l'augurio di un buon proseguimento nella sua opera benemerita. Banda Gioventù" (Il Lavoratore Valtellinese, 7.4.1971).

**Morbegno (s.d.)** - *Eccezionale folla per un grande carnevale* - "La sfilata dei carri carnevaleschi accompagnati dal festoso suono delle bande di Morbegno, Dubino, **Ponte,** Ardenno, Talamona e un'altra nutrita schiera di minisuonatori di Ponte ha rallegrato il folto pubblico che faceva ala nelle principali vie della città e ressa nelle piazze...".

"Siamo rimasti tutti entusiasti della manifestazione folkloristica... i carri erano ben allestiti e ciò torna di grande merito per gli organizzatori e per gli ideatori".

"Un'ovazione d'entusiasmo si è sollevata dalla folla al passaggio della gaia e squillante Banda di giovani di Ponte, formata da una cinquantina di minisuonatori".

"A conclusione di questo Carnevale Morbegnese, dal 'Dosso del Ronco' sono stati lanciati i fuochi pirotecnici che hanno brillato con grande effetto nel cielo buio per circa un'ora, a firma di una eccellente ed encomiabile organizzazione. L'articolo è siglato A.R." (Il Lavoratore Valtellinese, 14.3.1973).

**Sondrio (s.d.)** – *Il ‘Carnevale dei Ragazzi’ ha superato se stesso. Grandioso successo di partecipazione Il significativo silenzio in Piazza Garibaldi* – “Pur sotto la cappa incombente del grave problema ‘Fossati’, e quindi di tutta l’economia locale, si è svolto domenica scorsa il tradizionale ‘Carnevale dei Ragazzi’, organizzato dall’Oratorio S. Rocco. Dallo scoppio della crisi, lo scorso gennaio, si era discusso se fare o no quest’anno la parata cittadina, poi i dubbi sono stati fugati…”

“Comunque era stato deciso di sfilare in silenzio lungo il tragitto di piazza Garibaldi ‘ in segno di omaggio per i papà e le mamme che lottano per il posto di lavoro’ “. L’articolista (Mario Breglia) parla poi del carnevale vero e proprio, dei carri allegorici, delle mascherine e cita la presenza delle **Bande musicali** **di Ponte**, di Sondrio, di Montagna e di Berbenno (Corriere della Valtellina, 15.2.1975).

**Ponte Valtellina (s.d.)** *– Concerto del Coro Vetta e della Banda Musicale –* Banda e Coro si sono esibiti presso il teatro parrocchiale sabato 15 febbraio. La **Banda era diretta dal m. Bruno Fanchi**, il Coro dal m. Augusto Bertoletti. Sono stati eseguiti “Caprera”, rapsodia di brani tratti da varie opere, “Fantasie popolari” su motivi napoletani e la “Marcia trionfale dell’Aida”. “Il giorno seguente, presso il Ristorante Moltoni Nello, **la Banda ha festeggiato i suoi 109 anni di vita** con un pranzo e con altra musica”. Il **Presidente Libero Della Briotta** ha elogiato i suonatori, soprattutto i più anziani Ottavio Moltoni e Pietro Della Gola (Il Lavoratore Valtellinese, 19.2.1975).

**Sondrio 18 marzo 1978** – *Questa sera al “Salesiano” concerto benefico –* Il ricavato del concerto (biglietto d’ingresso lire 1.000) andrà a beneficio degli handicappati. Lo spettacolo ha visto la partecipazione del Coro Vetta e della Società **Filarmonica di Ponte in Valtellina** (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1977 al 1981”, Cartella n. 5, Anno 1978, p. 31).

**Ponte in Valtellina (Domenica 23 aprile 1978)** - *Ponte in Fiore* - Nell'ambito della Manifestazione è prevista per domenica 23 aprile una passeggiata non competitiva; lungo il percorso sarà possibile ascoltare le esibizioni della Banda Gioventù e del Corpo musicale pontese (Il Lavoratore Valtellinese, 19.4.1978).

**Teglio, 28 maggio 1978** – *Raduno intersezionale di Teglio* – Si è svolto a Teglio, domenica 28 maggio 1978, il Raduno intersezionale degli Alpini. Nel corso della cerimonia è stato inaugurato il bellissimo monumento ai Caduti che il locale gruppo A.N.A. ha voluto e saputo realizzare.

“Presenti numerose autorità, in una degna cornice di folla e di alpini, al suono delle **Bande cittadine** di Teglio e **di Ponte**, sono sfilati uno dopo l’altro i vessilli delle Sezioni di Como, Varese, Sondrio e Tirano…”. Dopo la cerimonia, rancio per tutti sulla collinetta all’ombra della torre ‘de li bèli miri’ (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 12: 9.6.1978, p. 2).

**Tirano, 15 ottobre 1978** – *La Festa dell’Uva e la 1.a Rassegna Bandistica. Organizzate dalla Pro Loco e dall’Assessorato Provinciale alla Cultura* - Le Bande partecipanti alla sfilata, iniziata nel primo pomeriggio, e al Concerto sul palco di piazza Marinoni erano le seguenti: Filarmonica Bormiese, Musica Cittadina di Chiavenna, Corpo Musicale di Delebio, Corpo Musicale ‘E. Paini’ di Montagna, Società Filarmonica di Morbegno, Banda ‘Gioventù’ di Ponte**, Società Filarmonica di Ponte**, Società ‘S. Cecilia’ di Regoledo di Cosio, Banda ‘S. Cecilia’ di Semogo e, ovviamente, Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ di Tirano (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 20: 27.10.1978, pp. 1-2).

Nota – Le pagine nn. 6 e 7 dello stesso Giornale riportano un nutrito servizio fotografico delle due manifestazioni, con le foto delle Bande patecipanti.

**Ponte in Valtellina (s.d.)** *- Lutto della Filarmonica* - "Si sono svolti giovedì 28 dicembre i funerali di Folini Valente che per parecchi anni fu di fatto il maestro della società filarmonica di Ponte e che senza nulla chiedere allevò una intera generazione di suonatori, sacrificando ore di lavoro e serate. Se la vecchia società filarmonica è oggi viva e vitale, e lo si è visto proprio ai suoi funerali (erano presenti oltre quaranta suonatori), il merito è anche stato di Folini Valente. Alla vedova Moltoni Carlotta e al figlio Galdino inviamo le condoglianze del Lavoratore, che lo ebbe fedele abbonato". L'articolo pubblica la foto del defunto (Il Lavoratore Valtellinese, 3.1.1979).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** *- A Ponte, altre attività culturali* - "Sabato 17 febbraio si è svolta la festa annuale della Banda 'Gioventù' con la consueta larga partecipazione di soci e di amici. Nel corso della cena è stata consegnata al maestro Previsdomini, convalescente da una grave malattia, una targa ricordo per i 15 anni di direzione del complesso e per la lunga attività musicale nel corso di una intera vita".

"Sabato 24 alle ore 20,30 presso il Cinema Vittoria, in piazza della Vittoria, sarà la volta dell'ultracentenaria società Filarmonica che terrà il consueto concerto invernale sotto la guida del maestro Bruno Fanchi..." (Il Lavoratore Valtellinese, 21.2.1979).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Concerto invernale della Filarmonica -* "La società filarmonica ha tenuto sabato sera il suo concerto 'invernale'... Oltre cinquanta i suonatori, compresi i due pià anziani Ottavio Moltoni e Mosè Marchetti, premiati lo scorso anno per il cinquantesimo di attività e tre giovanissimi che affrontavano la prima prova, Augusto Fanchi (figlio del maestro Bruno N.d.R), Agnese Stangoni e il tamburellista Enzo Valesini. In sala c'erano rappresentanze delle società consorelle di Montagna, Poggiridenti, Fusine" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.2.1979).

**Ponte in Valtellina (s.d.) *-*** *Pieno successo di "Ponte in Fiore 1979"* - In un'ampia sintesi della manifestazione viene fatta la cronaca delle varie iniziative programmate da domenica 15 aprile a sabato 5 maggio. Nella giornata di apertura si e svolta la manifestazione "Bande in piazza" con la partecipazione delle filarmoniche di Ponte, di Morbegno e della banda Gioventù. L'articolo su quattro colonne a firma di P.G.P. si dilunga sulle varie iniziative in programma. La sera di Pasqua la Filarmonica Pontese ha tenuto l'annuale concerto di primavera (Il Lavoratore Valtellinese, 16.5.1979).

**Ponte in Valtellina, 17 dicembre 1979** – *E’ morto il maestro Celso Previsdomini* – “Il 17 dicembre u.s. si è spento a Ponte il maestro Celso Previsdomini; aveva settentatrè anni. La notizia, subito diffusasi a Tirano, ha rattristato giovani e anziani che avevano avuto modo di seguirlo nella sua vita operosa alla direzione di complessi bandistici, tra cui il nostro, e quale impareggiabile direttore-organizzatore dell’operetta ‘Zoccolino e Zoccoletta’ che costituì il filo conduttore delle iniziative Pro Friuli nella nostra comunità…”.

“La musica l’aveva nel sangue e già all’età di sedici anni dirigeva la Banda di Chiuro, a ventitrè i Complessi di Teglio, San Giacomo e Villa di Tirano; poi, per quindici anni, è stato maestro-direttore della banda cittadina ‘Madonna di Tirano’, passando poi a dirigere il **Complesso bandistico di Ponte**”.

“Per molti anni ha insegnato nei corsi di orientamento musicale bandistico nelle scuole elementari e ha collaborato, con gli insegnanti, nell’organizzazione di operette per bambini, fra cui ‘Fior di loto’ e ‘Zoccolino e Zoccoletta’. Ha diretto anche le Bande di Berbenno e di Grosotto”. Infine è stato fondatore della ‘sua’ Banda, la ‘Banda Gioventù’ di Ponte Valtellina…” Il seervizio riporta una foto del Maestro Previsdomini scattata in occasione di una recita teatrale (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 24: 28.12.1979, p. 2).

**Sondrio (s.d.)** - *Bande e gruppi folk a Sondrio - Musica in piazza* - "Promossa dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, nel quadro del decentramento musicale e teatrale, ed organizzata dalla Banda Cittadina "C. Pedretti" di Sondrio nella ricorrenza dei 175 anni di vita del Sodalizio, si è tenuta nel capoluogo domenica 19 ottobre la Terza Rassegna Provinciale dei complessi musicali e dei gruppi folcloristici".

"All'importante manifestazione hanno partecipato i complessi bandistici di Chiavenna, Morbegno, **Ponte in Valtellina (Soc. Filarmonica),** Regoledo di Cosio, Semogo, Sondalo, Sondrio, Tirano e Villa di Chiavenna..."

Gli organizzatori della banda cittadina hanno poi fatto omaggio ai partecipanti di una copia de libro di Giancarlo Bianchi contenente la storia del complesso e di una copia del catalogo della mostra appena conclusa. L'articolo reca la firma di Giuseppe Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 22.10.1980).

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale* – “Domenica 8 marzo, alle ore 14, partirà da Madonna di Tirano… il corteo di carnevale, organizzato come sempre dalla nostra Pro Loco. Il corteo sarà formato da venti carri allegorici, dieci gruppi mascherati e da ben otto bande musicali, provenienti da varie località… Si preannuncia un pomeriggio eccezionale e confidiamo nel bel tempo” (Il Tiranese, n. 7: 8.3.1987).

Nota – Il numero successivo de “Il Tiranese” del 15.3.1987 (n. 8) riporta in prima, in terza e in quarta pagina un ampio servizio corredato da foto in b.n. sull’esito del carnevale. Se ne trae che erano presenti le Bande di Chiuro “La Chiurese”, con le *Majorette*, di Berbenno, di Montagna**, di Ponte**, di Sondalo, di Sondrio, di Traona, di Brusio (CH), oltre – beninteso - a quella di Tirano. Il servizio reca la firma di Mario Vesnaver.

**Sondrio (s.d.)** – *Oggi grande festa per il Carnevale. Sfila il cacao meravigliao* – “Uno dei 15 carri è stato infatti dedicato alla trasmissione televisiva di Arbore e soci, ma non mancherà la stretta di mano tra Reagan e Gorbaciov. Oggi (domenica 14 febbraio 1988) si festeggia il carnevale in diversi centri della provincia. Quest’anno il tema è libero: ci saranno una quindicina di carri, alcuni realizzati nel capoluogo, altri provenienti dai paesi vicini.

“La colonna sonora è assicurata dalle **bande di** Sondrio, Montagna, Chiuro, Piateda, Albosaggia, **Ponte** e Semogo… Altro appuntamento importante a Morbegno, dove la notte scorsa si son fatte le ore piccole col ‘Carnevaldisco’, ospiti uno scatenato gruppo brasiliano ed Enrico Beruschi. Oggi pomeriggio sfilata dei carri provenienti da diversi centri della Bassa Valtellina e dell’Alto Lario (sono 30 i gruppi iscritti al corso mascherato e diverse le bande”. … “Domenica prossima a Tirano e a Grosio sfilate del ‘Carneval Vecc’ con maschere tipiche” – Servizio di Giuliana Cerretti (Il Giorno, 14.2.1988).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Il 25° anno di fondazione della Banda della Gioventù* – Ponte è un paese ricco di storia, di cultura di tradizioni. Fra queste vi è la Banda “Gioventù” che quest’anno compie i 25 anni di vita, da quando cioè nel 1963 il maestro Celso Previsdomini ne decretava la nascita. Tutti gli avvii, si sa, sono entusiasmanti, e ben presto il gruppo si fa forte di 70 e più elementi, molti dei quali provenienti anche da paesi limitrofi. Ben presto, però, il numero si è ridimensionato, anche perché c’è stata una scissione – com’era logico prevedere – tra elementi di Ponte e gli aiuti di Chiuro, che decidono di mettersi in proprio costituendo una nuova formazione bandistica. Il numero scenderà a 40/50 elementi.

Siamo nel 1979, quando il maestro fondatore, Celso Previsdomini muore a seguito di una grave malattia, e gli subentra il maestro Arnaldo Picceni; nuovo maestro, nuova linfa, e si giunge ancora numerosi al fatidico appuntamento dei 25 anni di vita.

Molti sono stati gli avvenimenti che hanno visto la presenza del complesso in ambito locale e nelle più diverse località anche fuori provincia e all’estero: Sindelfingen (Germania), Roma, Camogli, Verona, Milano, Venezia, Coira (Svizzera).

I 25 anni vengono ricordati con alcuni importanti avvenimenti e, per uscire un po’ dalle righe, anche con un torneo amichevole di calcio fra compagini consorelle (Bande di Sondrio, **Ponte ‘Soc. Filarmonica’**, Regoledo di Cosio, Delebio, Albosaggia, Montagna, “La Chiurese” di Chiuro, Traona, Berbenno, e ovviamente la nostra: 10 bande “in *singolar tenzone*, questa volta senza strumenti musicali). Altre manifestazioni sono state programmate per la fatidica ricorrenza, a dimostrazione dell'impegno profuso dai suoi amministratori, fra i quali spicca il Presidente Ermanno Simonini**,** a dimostrazione – se ce n’era bisogno – del fatto che la banda, oltre a fare cultura, esplica un’importantissima funzione sociale.

“La Banda Gioventù, dal 1979, è gemellata con la Banda dei ‘Martinitt’ di Milano” (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 5: Maggio 1988).

**Fusine (s.d.)** – *Fusine: un paese e la sua banda* – “Sabato 4 marzo, alle ore 21, presso il salone dell’Oratorio di Fusine, si è tenuto il tradizionale ‘Concerto di fine inverno’ presentato dal **Corpo Musicale** del paese… Il concerto, suddiviso in due parti, comprendeva nell’ordine:

*Scintilla*– marcia brillante a tratti solenne;

*Festa campestre* – Sinfonia;

*Nabucco*– Verdi

*Banda in jeans* – Marcia sinfonica;

*Classic in modern* – poutpourri;

*Festival* – Motivi tratti da colonne sonore di films;

*Radetzky*– Marcia.

“Don Giovanni Da Prada è stato invitato a presentare i vari pezzi ed è riuscito, come suo stile, a distribuire frammenti di storia e di umorismo”. Nell’intervallo si è esibito il Coro Alpino di Berbenno, diretto dal maestro Lorenzo Della Fonte.

L’ampio articolo, firmato da Luciana Trutalli, traccia poi la storia del Complesso bandistico di Fusine così com’è venuta configurandosi sin qui e sintetizzata dall’allora Presidente Renzo Valenti nell’opuscolo uscito in occasione del 90° compleanno del Sodalizio.

“La storia più recente – dice la Trutalli – ci mostra che la banda è presente a tutte le cerimonie civili e religiose del paese… ed effettua uscite in occasioni particolari: ricordiamo, ad esempio, la partecipazione ad un Carnevale di Morbegno o la trasferta a Lurate Caccivio (CO) nel 1988, in occasione di un gemellaggio avvenuto in seguito all’alluvione. Intorno alla banda gravitano inoltre l’annuale Cena Sociale o gite varie… Attualmente il Corpo Musicale, **diretto dal Maestro Bruno Fanchi** di Ponte (Vice Maestro Rino Crescini di Fusine, Presidente Angelo Tognolina) è composto da 38 elementi, fra cui 22 ragazze (li elenca tutti nome per nome, ndr), ai quali si aggiungono alcuni preziosi ‘volontari’ **della banda di Ponte**” (diretta dallo stesso Maestro Fanchi, ndr) - (Alpes Agia, Anno X, n. 3: marzo 1989).

**Tirano, 16 settembre 1990** – *Autunno tiranese. Sagra dell’Uva* - Nell’ordine di sfilata dei vari gruppi figura in testa la Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. Vi prendono parte anche le Bande di Villa di Tirano, di Samolaco, di Piantedo, di Ardenno, di Sondalo, di Grosotto, di Ponte e di Piateda. Opuscoletto a cura della Pro Loco di Tirano, cc. 4. (la notizia è ripresa anche da “Il Lavoratore Valtellinese” del 12.9.1990).

1992: per celebrare il centenario del convegno filarmonico organizzato a Madonna dalla Società Concordia, la Banda Cittadina Madonna di Tirano, erede diretta della società promotrice e della tradizione bandistica tiranese, ripropone l'incontro invitando le Bande di Bormio, Brusio, Chiuro, Grosotto, Ponte e Poschiavo a prendervi parte a un secolo da quell'avvenimento che costituì anche il primo raduno bandistico dell'Alta Valtellina.

Per l'occasione viene stampato un foglio "Numero unico" di 4 pagine intitolato "Tirano, 1892-1992 - Festa delle bande" che viene distribuito in omaggio.

In prima pagina figurano i saluti della autorità (il Sindaco Flavio Poluzzi, l'assessore alla cultura del Comune Giordano Rossi, della Provincia Gianni Confortola, della Comunità Montana Fabiano Garbellini); la lettera d'invito spedita dal presidente Bruno Ciapponi Landi alle società filarmoniche, il programma della manifestazione, il nuovo disegno della tessera della banda realizzato da Marilena Garavatti, uno stralcio di cronaca da un giornale dell'epoca sul raduno del 1892. Fra le illustrazioni compaiono la prima foto della "banda Concordia" con la rettifica della data (1894 e non 1884) e quella della "Banda Valtellina" costituita dal missionario tiranese don Carlo Braga a Kung Kong in Cina. Gli strumenti della banda furono acquistati con le offerte raccolte in Valtellina dal vescovo missionario salesiano Versiglia morto martire in Cina e proclamato beato dalla Chiesa Cattolica.

In seconda pagina sono riportati una cronaca dell'epoca sul convegno del 1892, uno stralcio dalla storia della banda di Renato Soltoggio, una fotografia del Gruppo Folcloristico "Città di Tirano" (che viene ringraziato per la collaborazione) e una partecipazione al lutto della famiglia e della Filarmonica Pontasca per la morte del maestro Bruno Fanchi che suonò a lungo anche nel nostro sodalizio. Gran parte della pagina è occupata dalla riproduzione del diploma realizzato in occasione del convegno del 1892 (tuttora conservato presso la sede della banda) in cui , sotto gli stemmi miniati dei Comuni delle bande partecipanti, sono elencati i nomi dei componenti dei sodalizi che presero parte alla festa.

La terza pagina, intitolata "La storia tiranese scandita dalle note della sua banda", è un aggiornamento della storia e della bibliografia della banda curata dal presidente Ciapponi Landi.  
Nell'ultima pagina figurano, il ritratto della Banda Cittadina Madonna di Tirano (m 7,50 x 1,9) realizzato da Wanda Guanella nel 1988 e le schede di presentazione dei sette sodalizi partecipanti al raduno

A conclusione della manifestazione è parso opportuno ripetere anche l'iniziativa del diploma miniato che è stato realizzato da Antonella Brinafico e ripete il modello del precedente aggiornando nomi e intestazione. Ora il nuovo diploma figura accanto al vecchio alle pareti della suola di musica.

Dopo un secolo otto bande ancora insieme, Corriere della Valtellina 11.9.1992

Domenica 20 a Tirano bande in piazza per il centenario, Eco delle Valli 8.9.1992

Bruno Ciapponi Landi, Banda Cittadina "Madonna di Tirano", La finestra n.6-sett.1992

Convegno bande a Tirano, Corriere della Valtellina, 18.9.1992

P.D. [Paride Dioli], Con la banda in concerto la storia, Il Giorno, 20.9.1992

Pieno successo della festa delle Bande, Corriere della Valtellina, 18.9.1992

Bruno Ciapponi Landi, Pieno successo a Tirano per la festa delle Bande, Il Grigione Italiano, 24.9.1992.

**Fusine, 9 settembre 1993** – *La scomparsa di Bruno Fanchi. Il maestro… l’amico* – In due ampi articoli viene ricordata la figura del **Maestro Bruno Fanchi** (**direttore della Filarmonica di Ponte** e del Corpo Musicale di Fusine), deceduto il 9 settembre 1993, per ben cinque lustri maestro direttore della Banda di Fusine (Da “Corpo Musicale di Fusine, 1893-1993, 1° Centenario di fondazione”, Sondrio, Lito Polaris, s.d., pp. 34-36).

**Fusine (s.d.)** – *Concerto d’estate* – Nell’annunciare che il Corpo Musicale di Fusine terrà un concerto il 16 giugno presso l’Oratorio parrocchiale, l’articolista avvisa che “domenica 19 giugno, alle ore 16, nella Chiesa di S. Lorenzo, avrà luogo un ‘*Concerto per la celebrazione dl Centenario della Fondazione* (del Corpo Musicale di Fusine, ndr), a cui parteciperanno anche il Corpo Musicale di Berbenno, la **Filarmonica di Ponte** e la Corale di Fusine”. Sono tutti invitati; ingresso libero (La Provincia di Sondrio, 10.6.1995).

**Aprica, 22.5.1999** - *Questa sera "Musica tra le rose"* - "La banda è sempre più una realtà radicata in Valtellina. Ne è testimonianza la prima edizione di "Musica tra le rose", una serata dedicata alla memoria di Giuseppe Micheli, presidente fondatore del corpo musicale di Aprica".

La serata, giunta quest'anno alla 5^ edizione, vedrà impegnate la Banda di Aprica (diretta dal maestro Giampietro Passeri), quella di Tirano (diretta dal maestro Giancarlo Bianchi) e quella **di Ponte in Valtellina (diretta dal maestro Francesco Moltoni).** Le tre bande insieme suoneranno la marcia "Sul ponticello". Ci sarà poi uno scambio di doni e attestati. e regali per i bimbi della Bielorussia, ospiti delle famiglie aprichesi (La Provincia di Sondrio, 22.5.1999).

La serata musicale è ricordata in un volantino di cm 41x29 e da un pieghevole contenente il programma dei concerti delle tre bande di cc. 4.

**Ponte in Valtellina (s.d.)** *- La banda di Zurigo a Ponte* - La Banda musicale di Zurigo ha festeggiato i suoi 100 anni di vita con una "tournée" **a Ponte** (Sabato 4 settembre) e a Tirano (Domenica 5 settembre 1999) con l'esecuzione di altrettanti concerti. Nelle rispettive località valtellinesi la Banda locale ha salutato i graditi ospiti (La Provincia di Sondrio, 4.9.1999 e Centro Valle, 12.9.1999).

Nota - In atti vi è anche un manifesto dei due concerti, di cm 70x50.

**Chiuro (s.d.)** – *Si conclude con la musica la settimana del buon vino. Week-End con il “Grappolo d’Oro” a Chiuro –* “Con il fine settimana chiude la sedicesima edizione del Grappolo d’oro, l’appunamento con il buon vino organizzato dalla Pro loco di Chiuro”. La manifestazione propone per la serata di sabato una rassegna corale presso le cantine della ditta Nino Negri con la partecipazione del Coro Montagne Mie di Chiuro, dei colleghi de El Vajo di Chiampo e il Coro svizzero Scam di Bodio. Seguiranno la domenica la visita alle cantine e alle vecchie corti del centro storico. Nel pomeriggio la **Filarmonica di Ponte in Valtellina** sfilerà nel cuore del paese, mentre la Banda di Albosaggia si esibirà a Castionetto (La Provincia, 11.9.1999).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso da “Centro Valle” del 12.9.1999.

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Traguardo ultracentenario per gli ottoni* – (La Provincia di Sondrio, Anno 9, n. 37: 15.9.2001, p. 18).

**Ponte in Valtellina, 28 dicembre 2004** -

STATUTO DELLA SOCIETA’ FILARMOMICA DI PONTE IN VALTELLINA

Art. 1 Costituzione, denominazione e sede sociale

È costituita l’associazione **“Società Filarmonica di Ponte in Valtellina”,** con sede a Ponte in Valtellina (SO), in via Ginnasio.

Art. 2 Oggetto, scopi e finalità.

L’associazione è apolitica, apartitica e non ha scopi di lucro.

Essa persegue le seguenti finalità:

a) Promozione e diffusione della cultura musicale;

b) Sviluppo dell’associazionismo e del volontariato musicale;

c) Promozione delle attività didattiche aperte a tutti e particolarmente ai giovani, mediante l’organizzazione di corsi, scuole, seminari, stage di musica;

d) Partecipazione musicale a manifestazioni civili, religiose, patriottiche, folkloristiche, sociali, promosse dalla stessa o da enti pubblici o privati, comitati ed associazioni che ne richiedano la presenza stessa;

e) Organizzazione e realizzazione, anche per conto di terzi di manifestazioni, rassegne, sia nazionali che internazionali;

f) Incentivazione di scambi culturali e gemellaggi con gruppi musicali italiani e stranieri;

g) Realizzazione di attività pubblicistiche nei settori della cultura, della didattica e della tecnica musicale;

h) Collaborazione con enti pubblici e privati, associazioni culturali, sportive,consorzi, cooperative che perseguono scopi e finalità affini;

i) Adesione ad organismi nazionali ed internazionali che abbiano similari obbiettivi;

j) Promozione e/o gestione di ogni altra iniziativa ritenuta idonea al raggiungimento degli obiettivi sociali, il tutto nella propria realtà e dovunque se ne renda utile e necessaria la presenza.

Art. 3 Mezzi finanziari.

I mezzi finanziari dell’associazione sono costituiti dalle quote associative, dai contributi di enti, di privati, di associazioni, da oblazioni, lasciti, donazioni e da occasionali attività aventi lo scopo volto al conseguimento delle finalità associative.

La quota associativa non può essere in alcun modo ceduta ad altri né può essere soggetta a rivalutazione*.*

Art. 4 Soci Suonatori.

Sono soci suonatori coloro che sono ammessi secondo le norme del presente statuto. I soci suonatori hanno diritto di partecipare all’attività della Società Filarmonica. All’inizio di ogni anno l’elenco dei soci è iscritto nel verbale della società.

I soci suonatori sono tenuti a rispettare le norme contenute nel presente statuto. La Società filarmonica fornisce ai soci suonatori la divisa e le parti delle quali conserva la proprietà.

Art. 5 Ammissione dei soci.

Chiunque può chiedere l’ammissione alla Società Filarmonica al consiglio di amministrazione che deciderà tenendo conto delle capacità tecniche del richiedente, su parere positivo del Maestro. L’ammissione del socio non potrà essere negata per ragioni politiche, religiose o razziali.

Art. 6 Cessazione del socio.

La qualità di socio suonatore si perde:

a) per decesso;

b) per dimissioni volontarie;

c) per espulsione o decadenza.

La cessazione dalla qualità di socio comporta la restituzione di quanto affidatogli dalla Società Filarmonica in base allo statuto.

Art. 7 Espulsione e decadenza.

L’assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione , delibera l’espulsione del socio che con la sua condotta costituisca un notevole ostacolo al buon andamento della società Filarmonica. Il socio ha diritto di esprimere le sue ragioni di fronte all’assemblea.

Il socio si intende decaduto qualora non partecipi alle attività della Società Filarmonica per un periodo di due anni a partire dall’ultimo servizio a cui abbia presenziato, salvo che l’assenza sia stata giustificata.

Art. 8 Obblighi dei soci.

I soci hanno il dovere di:

a) partecipare attivamente alle prove e ai servizi della Società;

b) tenere nel corso dei servizi e delle prove un comportamento dignitoso;

c) osservare ed uniformarsi alle decisioni del Maestro;

d) conservare le partiture che vengono loro affidate e restituirle quando viene loro richiesto;

e) conservare in buono stato la divisa.

Art. 9 Soci sostenitori.

Sono coloro che versano annualmente una somma per sostenere l’attività della Società filarmonica. I soci sostenitori possono intervenire alle prove musicali e prendere cognizione, con il concorso del Consiglio di Amministrazione degli atti e dei bilanci della Società.

I soci sostenitori eleggono un membro del consiglio di amministrazione.

Art. 10 Organi della Società Filarmonica.

Sono organi della Società Filarmonica:

a) l’assemblea dei soci;

b) il consiglio di amministrazione.

Art. 11 Assemblea dei soci.

All’assemblea dei soci possono partecipare solo i soci suonatori. L’assemblea si riunisce almeno una volta l’anno entro il mese di novembre per l’approvazione del bilancio.

La convocazione dell’assemblea deve essere effettuata con lettera contenente la data e l’ora della riunione della prima e della seconda convocazione, l’ordine del giorno. L’assemblea si tiene presso la sede della società o eventualmente in altro luogo stabilito dal consiglio di amministrazione.

L’assemblea può essere convocata dal consiglio quando lo ritenga necessario o quando ne faccia richiesta un terzo dei soci suonatori.

L’assemblea è validamente costituita quando siano presenti in prima convocazione la metà più uno dei soci suonatori, e in seconda convocazione qualsiasi sia il numero di soci presente.

Nessun socio può farsi rappresentare da altri nel corso dell’assemblea.

Art. 12 Compiti dell’assemblea.

L’assemblea:

a) delibera sul bilancio annuale;

b) elegge il consiglio di amministrazione;

c) delibera sulle proposte del consiglio in merito alle attività della Società;

d) delibera le modifiche al presente statuto;

e) delibera sull’espulsione del socio a norma dell’art.6;

f) provvede su tutto quanto altro è demandato ad essa.

Art. 13 Consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione è formato da sette consiglieri eletti dalla assemblea a scrutinio segreto ogni tre anni e da un consigliere eletto tra i soci sostenitori. Ogni socio suonatore può indicare il nome di sette consiglieri.

Il consiglio elegge il Presidente, il Cassiere e il Segretario. Può essere eletto Presidente anche chi non fa parte del Consiglio, ma in tal caso occorre un voto di approvazione dell’Assemblea.

Il Maestro partecipa al consiglio con funzioni consultive. Per la validità delle delibere del consiglio occorre la presenza della metà dei consiglieri. Il Consiglio decide a maggioranza dei presenti e in caso di parità di voti prevale la decisione del Presidente.

Gli incarichi del consiglio di amministrazione si intendono a titolo gratuito.

Art. 14 Compiti del Consiglio.

Al consiglio spetta l’amministrazione della società e la predisposizione delle attività da svolgere.

In particolare il consiglio:

a) Predispone il programma organizzativo della società;

b) Predispone su proposta del maestro il programma artistico;

c) Convoca l’assemblea come stabilito dall’art. 10;

d) Compila il bilancio da presentare all’assemblea;

e) Adotta i provvedimenti disciplinari;

f) Adotta tutte le decisioni che riterrà necessarie per assicurare il miglior funzionamento della società;

g) Risponde del buon andamento della società sia sul piano morale che su quello finanziario, anche in deroga all’art. 38 del Codice Civile.

Art. 15 Presidente della società.

Il Presidente della società è il rappresentante verso i terzi e in giudizio. Presiede l’assemblea e il consiglio di amministrazione.

Art. 16 Segretario.

Il segretario dà esecuzione alle delibere del consiglio di amministrazione, redige e conserva i verbali della società ed attende alla corrispondenza della società.

Provvede alla conservazione delle proprietà della stessa ed esegue i vari mandati del consiglio di amministrazione.

Art. 17 Cassiere.

Il cassiere provvede alla tenuta della contabilità e dei relativi documenti, prepara il rendiconto da sottoporre al consiglio di amministrazione ed effettua le riscossioni e i pagamenti deliberati dal consiglio di amministrazione.

Art. 18 Maestro.

Il maestro è nominato, su proposta del Consiglio, dall’Assemblea dei soci e dura in carica finché la nomina viene revocata.

Il maestro ha i seguenti compiti:

a) Proporre il programma artistico dell’associazione al consiglio di amministrazione;

b) Dirigere le prove e le esecuzioni pubbliche della Società Filarmonica;

c) Partecipare, con scopi consultivi, alle riunioni del consiglio di amministrazione.

Art. 19 Durata.

La durata dell’associazione è illimitata. La Società non potrà essere sciolta se non in base ad una deliberazione dell’Assemblea dei soci.

Art. 20 Esercizio sociale e fiscale.

L’esercizio sociale decorre dal 1 novembre di ciascuna anno e termina il 31 ottobre dell’anno successivo; l’esercizio amministrativo ai fini fiscali coincide invece con l’anno solare.

Art. 21 Varie.

È fatto assoluto divieto di distribuire utili, avanzi di gestione fondi, riserve o capitale ai soci.

In caso di scioglimento dell’associazione, i beni della stessa verranno donati ad una associazione o ente scelti dall’Assemblea dei soci, aventi fini analoghi a quelli dell’associazione stessa.

Per quanto non previsto dal presente Statuto si rinvia alle norme del Codice Civile.

Il presente Statuto è approvato all’unanimità dall’assemblea dei Soci Suonatori riunitasi il giorno Martedì 28 Dicembre 2004.

Ponte in Valtellina, 28/12/2004

Il Presidente

Marta Della Briotta

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Corso di musica dai 9 ai 13 anni: a Ponte si può* – Riapre il corso allievi della Filarmonica di Ponte in Valtellina destinato a bambini e ragazzi dai 9 ai 13 anni. Le lezioni sono gratuite e inizieranno dal 10 febbraio due volte alla settimana. La Banda, fondata nel 1866 e che conta attualmente una quarantina di Soci musicanti, apre in questo modo le proprie porte a quello che pottrbbe essere un rinnovamento dell’organico. Sarà privilegiato l’avvio della formazione di una “Banda Junior” che costituirà un passaggio intermedio ma necssario prima dell’entrata nell’organico della Società Filarmonica. (La Provincia, 30.1.2006).

Nota – Stesso servizio su “La Provincia” del 7.2.2006).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Un concerto al Vittoria* – “Appuntamento con la buona musica questa sera alle 21 al cinema Vittoria di Ponte in Valtellina con il tradizionale Concerto di fine inverno organizzato dalla **Società Filarmonica**. La manifestazione apre ufficialmente le iniziative del 2006. Il programma della serata spazierà da canzoni appartenenti al repertorio italiano, a fantasie di valzer famosi e anche a due brani di Mozart, scelti per commemorare il 250esimo anniversario della nascita del grande compositore austriaco”. (La Provincia di Sondrio, 25.2.2006).

Nota – Stessi articoli su “Centro Valle” del 25.2.2006 e su “La Provincia” del 27.2.2006). Quest’ultimo quotidiano, nel riportare tre foto in b.n. della manifestazione, afferma che il concerto darà inizio ai festeggiamenti indetti per ricordare il 140° anniversario della Fondazione del Sodalizio.

**Pedemonte di Berbenno (s.d.)** – *Serenata sotto il balcone dell’amata. L’insolita sorpresa a Pedemonte con la Filarmonica di Ponte diretta dal M° Fanchi* – “Un sì al suono della Marcia Nuziale. Non ancora in chiesa ma sotto il balcone di casa. L’amore fa fare cose pazze, ma Davide ha trovato il coraggio di dichiararsi e chiedere in sposa Cinzia seguendo un’antica tradizione… Così col maestro Augusto Fanchi e i trenta componenti della Banda, sabato 6 maggio si è presentato sotto la finestra dell’amata a Pedemonte per un concerto dal sapore d’altri tempi”.

“Protagonista la Banda pontasca, 140 anni di ininterrotta attività, ma soprattutto Cinzia Bassi e Davide Fomiatti, poco più di vent’anni e un matrimonio in vista…”. L’articolo, siglato *pga*  presenta due belle foto a colori della Banda e dei due futuri sposi. (Centro Valle, 13.5.2006).

**Ponte in Valtellina (s.d.) –** *“Ponte in Fiore”, chiusura con la grande musica***–** “Chiusura alla grande per l’edizione numero 29 della kermesse ‘Ponte in Fiore’ domenica 14 maggio, con il concerto – che ha inoltre aperto i festeggiamenti per il 140° anniversario del Sodalizio – della **Società Filarmonica diretta dal nuovo maestro Augusto Fanchi**…”. (La Provincia di Sondrio, 20.5.2006).

Nota - Stesso servizio su “Centro Valle” del 20.5.2006 e su “La Provincia di Sondrio” del 13.5.2006.

**BANDA DI PONTE IN VALTELLINA (Banda “Gioventù”)**

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Lieto successo di un’operetta* – “Nel salone dell’Oratorio domenica sera giorno 15 corrente ha avuto luogo una manifestazione artistica che ha incontrato il favore del folto pubblico. Si tratta dell’operetta del **M° Celso Previsdomini,** appassionato cultore dell’arte dei cori, **direttore del complesso bandistico di Ponte** e di Madonna di Tirano, dal titolo *‘Le orfanelle’* , interpretata ottimamente da elementi concittadini. L’opera ha rivelato una buona sensibilità artistica, e piacevole è stata l’interpretazione di tutti, dai protagonisti alle parti secondarie”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: maggio 1960, p. 8).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la **'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini,** e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggioo, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Chiuro (s.d.)** – *Festosa accoglienza al nuovo Prevosto* – “Sabato 17 agosto la popolazione ha accolto, con gioia, il nuovo Pastore nella persona di Don Luigi Carnevali, già Prevosto di Marchirolo, designato da Mons. Vescovo a succedere al Rev. Don Redaelli trasferito a Grandate”.

“Sindaco, Autorità, popolazione e molti revv. Parroci dei paesi vicini hanno accolto il nuovo Prevosto che si è portato in corteo verso la Parrocchia tra due fitte ali di fedeli. La **Banda ‘Gioventù’ di Ponte, diretta dal M° Previsdomini** ha egregiamente condecorato la cerimonia…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: agosto 1968, p. 10).

**Tresivio (s.d.)** – *Giornata del Ringraziamento* – Il 10 novembre, nella conca di Tresivio, è stata celebrata la Giornata del Ringraziamento per iniziativa della Federazione Coltivatori Diretti, alla presenza di molti coltivatori provenienti anche dai paesi vicini. L’Arciprete don Mario Simonetta ha celebrato la S. Messa e la **Banda dei Giovani di Ponte** ha rallegrato i convenuti con le sue musiche. Molte le Autorità civili e religiose presenti. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: novembre 1968, p. 10).

**Sondrio, 21 febbraio 1971** – *Carnevale dei Ragazzi. Concorso mascherine –*  Nel programma della manifestazione, come da locandina a stampa, è prevista la partecipazione della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio e altri complessi bandistici non indicati.

L’esito del carnevale è pubblicato su: “L’Ordine” del 23.2.1971 e su “Eco delle Valli” in pari data. Risulteranno partecipanti le Bande di Sondrio e di Montagna e la **Banda Giovanile di Ponte** (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1966 al 1977”, Cartella n. 4, Anno 1971, inserti vari tra le pp. 114 e 115).

**Ponte Valtellina (s.d.)** - *Onorificenza al M.° Previsdomini* - "In questi giorni al M. Celso Previsdomini è giunta la nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana".

"Probabilmente questa notizia non sarà una grossa sorpresa per quanti lo conoscono, e sono certamente moltissimi, perché è un fatto abbastanza naturale che i meriti di questo dinamico musicista vengano finalmente riconosciuti con un attestato ufficiale, anche perché è da più di quarant'anni che si dedica alla musica, sia insegnandola, sempre gratuitamente, sia dirigendo complessi musicali. Giovanissimo infatti era già direttore della Banda di Chiuro; più tardi tenne la filarmonica di Ponte, poi per molti anni quella di Tirano, e fu in diversi altri paesi".

"Attualmente anima la **banda Gioventù di Ponte**, fondata da lui stesso più di sei anni fa. Non sono da dimenticare i vari spettacoli di rivista da lui diretti e organizzati per beneficenza. In questi ultimi anni ha ancora tenuto corsi di Educazione Musicale patrocinati dal Ministero della Pubblica Istruzione sia a Ponte sia in altri paesi della Valtellina".

"Al neo Cavaliere Previsdomini porgiamo dunque le nostre felicitazioni con l'augurio di un buon proseguimento nella sua opera benemerita. Banda Gioventù" (Il Lavoratore Valtellinese, 7.4.1971).

**Tirano (s.d.)** – *Festa popolare* – “Possiamo definire una festa ‘popolare’ quella indetta domenica 10 ottore dalla Pro Loco che, favorita anche dal bellissimo tempo, ha avuto ottimo successo ed è stata accolta con entusiasmo da tutti i concittadini e da numerosi forestieri. I sigg. Turri e Regazzoni hanno curato nei minimi particolari l’organizzazione, così che l’obiettivo è stato perfettamente centrato. Infatti i chioschi allestiti in vari punti, nonché i carri che nel pomeriggio sono sfilati per le vie della cittadina, hanno portato nel pubblico presente una diretta conoscenza di alcuni prodotti locali, con particolare riferimento al vino che ha dato molto lavoro per i vari assaggi”.

“Le bande dei **‘Giovani di Ponte’**, ‘Semogo’ e di ‘Madonna di Tirano’ hanno collaborato egregiamente alla riuscita della ‘giornata’ che è stata chiusa alla sera con il concerto tenutosi al Cinema Mignon con l’esibizione dei Cori ‘MontiVerdi’ di Tirano, ‘Montagne mie’ di Ponte e ‘C.A.I.’ di Sondrio”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: ottobre 1971, pp. 14-15).

**Sondrio, 13 febbraio 1972** – *Carnevale dei Ragazzi* – Organizzato dagli Oratori ‘S. Rocco’ e ‘Auxilium’ si è tenuto a Sondrio il Carnevale dei Ragazzi, con sfilata dei carri allegorici e, abbinato, un concorso mascherine riservato ai bambini fino a 12 anni di età.

“Ci onoreranno della loro presenza le Bande di Sondrio, Andalo, Grosio, Grosotto, Montagna, Poggiridenti**, Ponte in Valtellina** e Rogolo” (Locandina a stampa cm 18x28).

**Morbegno (s.d.) -** *Eccezionale folla per un grande carnevale* - "La sfilata dei carri carnevaleschi accompagnati dal festoso suono delle bande di Morbegno, Dubino, Ponte, Ardenno, Talamona e un'altra nutrita schiera di minisuonatori di Ponte ha rallegrato il folto pubblico che faceva ala nelle principali vie della città e ressa nelle piazze...".

"Siamo rimasti tutti entusiasti della manifestazione folkloristica... i carri erano ben allestiti e ciò torna di grande merito per gli organizzatori e per gli ideatori".

"Un'ovazione d'entusiasmo si è sollevata dalla folla al passaggio della gaia e squillante **Banda di giovani di Ponte**, formata da una cinquantina di minisuonatori".

"A conclusione di questo Carnevale Morbegnese, dal 'Dosso del Ronco' sono stati lanciati i fuochi pirotecnici che hanno brillato con grande effetto nel cielo buio per circa un'ora, a firma di una eccellente ed encomiabile organizzazione. L'articolo è siglato A.R." (Il Lavoratore Valtellinese, 14.3.1973).

**Ponte Valtellina (s.d.)** – *(In occasione della festa di S. Cecilia)* – “Un gradito appuntamento ci ha permesso di tornare a mettere a fuoco i problemi, particolarmente sentiti anche se difficilmente pubblicizzabili, di un ente che costituisce parte indispensabile di un comune patrimonio… in via di estinzione: la banda musicale. A Ponte in Valtellina, cogliendo l’occasione del ricorrente 10° anniversario di fondazione del locale **complesso bandistico (Gioventù, ndr)**, abbiamo incontrato il **M° Celso Previsdomini**, che dalle origini ne è il direttore (ed è anche l’autore di tante musiche, come sappiamo) e che da quattro mesi, con ammirevole entusiasmo, cura anche la banda di Grosotto”.

Comunque si è fatto festa nonostante qualche punta di amarezza nei confronti di chi dovrebbe sostenere con maggiore interesse e appoggio economico queste istituzioni – così il M° Previsdomini - e privilegiare il repertorio bandistico tradizionale senza dover ricorrere a “deviazionistici interessi pseudo-sinfonici o canzonettisti, del tutto estranei al genuino spirito popolaresco”.

“La ‘mangiata’, immancabile componente di ogni serata paesana, ha calmato gli stomaci di tutti i presenti, anche di coloro che queste cose le sanno e da tempo, e la musica (eseguita esclusivamente dai giovanissimi dei corsi, **retti dal M° Picceni**, e con roboante spontaneità) ha fatto la parte del digestivo, senza sopire però la consapevolezza che tutto ciò che oggi sentiamo, potrà domani divenire solo un ricordo” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**Ponte Valtellina (s.d.)** - *I festeggiamenti della Banda "Gioventù" in onore di S. Cecilia* - "La sera di sabato 23 novembre, presso il ristorante 'Baffo', la **Banda 'Gioventù'** ha festeggiato S. Cecilia patrona dei musicanti. Presenti tutti i 70 componenti il complesso, il direttivo al completo e le autorità civili e religiose". Prima del pranzo, nella Chiesa Parrocchiale, si è tenuta una cerimonia religiosa; è stato poi raggiunto il ristorante.

"La piacevole serata è stata rallegrata nel finale con i tradizionali allegri ballabili magistralmente diretti dal **maestro cav. Celso Previsdomini**. A lui, al presidente sig. Guido Franchetti ed ai suonatori tutti, complimenti ed auguri" (Il Lavoratore Valtellinese, 11.12.1974).

**Tirano (s.d.)** – *La “Festa dell’Uva”* – Nel corso della manifestazione, la Banda Cittadina “Madonna di Tirano” si è esibita sul palco allestito in piazza Marinoni sotto la direzione del maestro Angelo Trabucchi. La festa è stata caratterizzata dalla presenza di numerosi ‘punti di vendita’ dell’uva, del vino, del pane di segale con i noti ‘cacciatori’ e i formaggi d’alpe… e ancora “braschée” e “sciatin” molto apprezzati dai turisti di passaggio.

“La presenza di alcuni fantocci di cartapesta ha contribuito a dare alla manifestaziione un tono allegro e spensierato, permettendo a tutti di trascorrere un sereno pomeriggio…”. Il servizio riporta alcune foto in b.n. fra cui anche una della **banda ‘Gioventù’ di Ponte in Valtellina** (Il Giornale Tiranese, Anno II, n. 19: 14.10.1977, p. 5).

**Ponte in Valtellina (domenica 23 aprile 1978)** *- Ponte in Fiore* - Nell'ambito della Manifestazione è prevista per domenica 23 aprile una passeggiata non competitiva; lungo il percorso sarà possibile ascoltare le esibizioni **della Banda Gioventù** e del Corpo musicale pontese (Il Lavoratore Valtellinese, 19.4.1978).

**Tirano, 15 ottobre 1978** – *La Festa dell’Uva e la 1.a Rassegna Bandistica. Organizzate dalla Pro Loco e dall’Assessorato Provinciale alla Cultura* - Le Bande partecipanti alla sfilata, iniziata nel primo pomeriggio, e al Concerto sul palco di piazza Marinoni erano le seguenti: Filarmonica Bormiese, Musica Cittadina di Chiavenna, Corpo Musicale di Delebio, Corpo Musicale ‘E. Paini’ di Montagna, Società Filarmonica di Morbegno, **Banda ‘Gioventù’ di Ponte**, Società Filarmonica di Ponte, Società ‘S. Cecilia’ di Regoledo di Cosio, Banda ‘S. Cecilia’ di Semogo e, ovviamente, Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ di Tirano (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 20: 27.10.1978, pp. 1-2).

Nota – Le pagine nn. 6 e 7 dello stesso Giornale riportano un nutrito servizio fotografico delle due manifestazioni, con le foto delle Bande patecipanti.

**Ponte in Valtellina (s.d.)** *- A Ponte, altre attività culturali* - "Sabato 17 febbraio si è svolta la festa annuale della Banda 'Gioventù' con la consueta larga partecipazione di soci e di amici. Nel corso della cena è stata consegnata al maestro Previsdomini, convalescente da una grave malattia, una targa ricordo per i 15 anni di direzione del complesso e per la lunga attività musicale nel corso di una intera vita".

"Sabato 24 alle ore 20,30 presso il Cinema Vittoria, in piazza della Vittoria, sarà la volta dell'ultracentenaria società Filarmonica che terrà il consueto concerto invernale sotto la guida del maestro Bruno Fanchi..." (Il Lavoratore Valtellinese, 21.2.1979).

**Sondrio (s.d.) –***Un carnevale tutto fantasia ha mobilitato l’intera città. Parata di folclore e di buon umore* – “Migliaia e migliaia di persone, in pratica l’intera cittadinanza sondriese, ha fatto ala domenica pomeriggio alla sfilata dei carri del carnevale dei ragazzi allestiti, per la maggior parte, dai giovani dell’Oratorio S. Rocco…”.

“Hanno dato vita ad una festosa colonna sonora le **bande di Ponte (giovanile),** quella di Sondrio con in testa il gruppodelle ‘Majorettes’, la banda di Montagna…” (L’Ordine, 27.2.1979).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *La Banda Gioventù ha 15 anni* - La festa sociale della Banda Gioventù di Ponte si è svolta il 17 febbraio. Dopo la Messa celebrata da Don Enrico Cipriani, si è tenuto presso il ristorante "Paolino" il pranzo ufficiale; la banda per l'occasione ha celebrato i 15 anni della fondazione e ha salutato il maestro fondatore Celso Previsdomini consegnandogli una targa ricordo (l'articolo riporta la foto del maestro Previsdomini). Il vice maestro Arnaldo Picceni ha avuto parole di esortazione a una sempre maggiore collaborazione fra i componenti. La sera si è conclusa fra balli in un'atmosfera familiare e piacevole. L'articolo è firmato: Ermanno Simonini (Il Lavoratore Valtellinese, 14.3.1979).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Pieno successo di "Ponte in Fiore 1979"* - In un'ampia sintesi della manifestazione viene fatta la cronaca delle varie iniziative programmate da domenica 15 aprile a sabato 5 maggio. Nella giornata di apertura si e svolta la manifestazione "Bande in piazza" con la partecipazione delle filarmoniche di Ponte, di Morbegno e della banda Gioventù. L'articolo su quattro colonne a firma di P.G.P. si dilunga sulle varie iniziative in programma. La sera di Pasqua la Filarmonica Pontese ha tenuto l'annuale concerto di primavera (Il Lavoratore Valtellinese, 16.5.1979).

**Ponte in Valtellina, 17 dicembre 1979** – *E’ morto il maestro Celso Previsdomini* – “Il 17 dicembre u.s. si è spento a Ponte il maestro Celso Previsdomini; aveva settentatrè anni. La notizia, subito diffusasi a Tirano, ha rattristato giovani e anziani che avevano avuto modo di seguirlo nella sua vita operosa alla direzione di complessi bandistici, tra cui il nostro, e quale impareggiabile direttore-organizzatore dell’operetta ‘Zoccolino e Zoccoletta’ che costituì il filo conduttore delle iniziative Pro Friuli nella nostra comunità…”.

“La musica l’aveva nel sangue e già all’età di sedici anni dirigeva la Banda di Chiuro, a ventitrè i Complessi di Teglio, San Giacomo e Villa di Tirano; poi, per quindici anni, è stato maestro-direttore della banda cittadina ‘Madonna di Tirano’, passando poi a dirigere il Complesso bandistico di Ponte”.

“Per molti anni ha insegnato nei corsi di orientamento musicale bandistico nelle scuole elementari e ha collaborato, con gli insegnanti, nell’organizzazione di operette per bambini, fra cui ‘Fior di loto’ e ‘Zoccolino e Zoccoletta’. Ha diretto anche le Bande di Berbenno e di Grosotto”. Infine è stato **fondatore della ‘sua’ Banda, la ‘Banda Gioventù’ di Ponte Valtellina**…” Il seervizio riporta una foto del Maestro Previsdomini scattata in occasione di una recita teatrale (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 24: 28.12.1979, p. 2).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *A Ponte la Banda dei Martinitt* - La **Banda "Gioventù" di Ponte**, in occasione delle festa di S. Cecilia, ospiterà il 9 novembre la "Banda del Collegio dei Martinitt" di Milano., una banda composta esclusivamente da ragazzi orfani che ha raggiunto un buon livello di preparazione, sempre impegnata com'è in esibizioni sia in Italia sia all'estero.

Il programma della giornata prevede una sfilata in paese delle due Bande con in testa il gruppo delle majorettes; una S. Messa, un pranzo di amicizia. Nel pomeriggio Concerto al cinema Vittoria

diretto dal maestro Mario Battoraro per i Martinitt, e dal **maestro Arnaldo Picceni** per la Banda Gioventù (Il Lavoratore Valtellinese, 5.11.1980).

**Ponte in Valtellina, Anno 1981** – “… è domenica 9 novembre e con il pullman, le macchine e il pullmino, partiamo di buon mattino; dopo una breve sosta per uno spuntino in un ameno angolino, giungiamo puntuali alle ore 10 a Ponte, accolti da tutto il paese in festa e con la Banda in testa . Mamma mia che emozion, come batte *el corazon!*  Mi sovvien il… *nemo profeta in patria*, ma per fortuna qui tutto è spontaneo, genuino, e l’accoglienza è affettuosa e cordiale, anzi direi trionfale”.

“Dopo i convenevoli di rito, la loro marcettina e la nostra ‘*O mia bela Madunina*’, raggiungiamo marciando la bellissima chiesa Parrocchiale; quivi assistiamo alla Santa Messa concelebrata dal parroco Don Lino e dal nostro cappellano Don Michele, sottolineando le parti solenni con interventi originali delle due bande musicali. Al termine della Messa andiamo sul bel piazzale e, felici e contenti, improvvisiamo un’allegra esibizione per tutti i presenti”.

“Finalmente è giunta l’ora che volge al desio, e ci troviamo tutti quanti alla trattoria del Nello, attorno a una bella tavolata e goderci l’attesa pizzoccherata. Dopo brevi scorrazzate per le vecchie borgate, alle ore 15 siamo sul palco del salone teatro, e assieme alla banda della Gioventù, facciamo a gara a chi ne combina di più. Noi ci esibiamo anche, come al solito, con allegre presentazioni e divagazioni sull’ospital paese, sugli amici, e su un personaggio in vista e a noi particolarmente vicino, che risulta essere il mio fratello Gino. Anche la notra mazziera Laura, travolta dall’entusiasmo e dall’agitazione nel far roteare il bastone posa come una dea e fa volar la mazza in mezzo alla platea. Per tutti noi è un ricordo caro e ne esce uno spettacolo dei più esaltanti e belli, tutto filmato dal nostro collega, l’educatore Pietrobelli”.

“Al concerto segue una merenda senza economia, con salami, prosciutti, panini imbottiti e vini squisiti; tutto fila sempre a gonfie vele, ed alfine ci riempiono anche il pullman di ottime mele. Sono le 18,30, ed è ora di partire: a tutti un augurio, un ringraziamento, un affettuoso abbraccio, una vigorosa stretta di mano, e si parte contenti per Milano. Per i Musicanti, per tutti i numerosi partecipanti, è stata una di quelle giornate che non verranno mai dimenticate”. (Da: Mario Battoraro, “*Diario di un Maestro della Banda dei Martinitt, commenti, divagazioni, impressioni”*, Milano, Tipolitografia Punto Erre, novembre 1997, pp. 151.

**Albosaggia (s.d.)** – *Festa degli Alpini in Albosaggia* – “La presenza del Tenente Cappellano Raimondo Bettini che ha celebrato il rito religioso, e della Banda ‘Gioventù’ di Ponte hanno dato alla cerimonia un tono suggestivo ed emozionante”. L’ampio articolo di Ermanno Gatti, corredato da un foto in b.n. della cerimonia, dice che la festa di è protratta per ben tre giorni e la domenica, nel corso del rito religoso, la **Banda “Gioventù” di Ponte in Valtellina** ha suonato il silenzio fuori ordinanza suscitando molta commozione fra gli Alpini convenuti (Alpesagia, Anno 5°, n. 8 – Settembre 1984).

**Tirano (s.d.)** – *La Festa dell’Uva* – “La Pro Loco di Tirano comunica che domenica 11 ottobre p.v., in piazza Basilica, si svolgerà un’edizione straordinaria della Festa dell’Uva con il seguente programma:

Piazza Basilica – ore 8 – Inizio esposizione e vendita di uva e prodotti tipici della Valtellina…;

Piazza Marinoni – ore 13,30 – Raduno bande e gruppi partecipanti;

Ore 14,00 – Sfilata lungo Viale Italia;

Piazza Basilica – ore 14,30 – Esibizione dei complessi, con la partecipazione straordinaria del ‘Gruppo Folcloristico Arlecchino’ di Bergamo e dei famosissimi nel mondo ‘Sbandieratori di Asti’.

“Saranno pure presenti, oltre alla nostra Banda Cittadina, la Banda Cittadina di Sondrio con le sue *Majorettes*, la Banda Musicale di Berbenno, la **Banda Gioventù di Ponte in Valtellina**” (Il Tiranese, n. 32: 4.10.1987).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Il 25° anno di fondazione della Banda della Gioventù* – Ponte è un paese ricco di storia, di cultura di tradizioni. Fra queste vi è la **Banda “Gioventù”** che quest’anno compie i 25 anni di vita, da quando cioè nel 1963 il **maestro Celso Previsdomini** ne decretava la nascita. Tutti gli avvii, si sa, sono entusiasmanti, e ben presto il gruppo si fa forte di 70 e più elementi, molti dei quali provenienti anche da paesi limitrofi. Ben presto, però, il numero si è ridimensionato, anche perché c’è stata una scissione – com’era logico prevedere – tra elementi di Ponte e gli aiuti di Chiuro, che decidono di mettersi in proprio costituendo una nuova formazione bandistica. Il numero scenderà a 40/50 elementi.

Siamo nel 1979, quando il maestro fondatore, Celso Previsdomini muore a seguito di una grave malattia, e gli subentra il **maestro Arnaldo Picceni**; nuovo maestro, nuova linfa, e si giunge ancora numerosi al fatidico appuntamento dei 25 anni di vita.

Molti sono stati gli avvenimenti che hanno visto la presenza del complesso in ambito locale e nelle più diverse località anche fuori provincia e all’estero: Sindelfingen (Germania), Roma, Camogli, Verona, Milano, Venezia, Coira (Svizzera).

I 25 anni vengono ricordati con alcuni importanti avvenimenti e, per uscire un po’ dalle righe, anche con un torneo amichevole di calcio fra compagini consorelle (Bande di Sondrio, Ponte ‘Soc. Filarmonica’, Regoledo di Cosio, Delebio, Albosaggia, Montagna, “La Chiurese” di Chiuro, Traona, Berbenno, e ovviamente la nostra: 10 bande “in *singolar tenzone*, questa volta senza strumenti musicali). Altre manifestazioni sono state programmate per la fatidica ricorrenza, a dimostrazione dell'impegno profuso dai suoi amministratori, fra i quali spicca il **Presidente Ermanno Simonini,** a dimostrazione – se ce n’era bisogno – del fatto che la banda, oltre a fare cultura, esplica un’importantissima funzione sociale.

“La Banda Gioventù, dal 1979, è gemellata con la Banda dei ‘Martinitt’ di Milano” (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 5: Maggio 1988).

**Tirano (s.d.)** – (p.d.) *Gran Carnevale Tiranese – Vince la “rabbia” contadina e inteneriscono i “cagnoli*ni” - Nutrita la partecipazione al carnevale tiranese, con tanti carri, tanti gruppi e tante bande; oltre a quella di casa erano presenti le Bande di Sondrio, di Sondalo, di Villa di Tirano, di Albosaggia, di Torre S. Maria e la “Gioventù” di Ponte Valtellina. Hanno fatto ala alla sfilata e in piazza Marinoni circa 6.000/7.000 persone (Il Lavoratore Valtellinese, 11.3.1992). Stessa notizia in (Centro Valle, 15.3.1992).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Alla “Ponteinfiore” teatro, musica e sport* - Domenica 16 maggio 1993, alle ore 21, la Banda Cittadina di Tirano diretta da Giancarlo Bianchi terrà un concerto promosso dalla locale Banda Gioventù (Corriere della Valtellina, 14.5.1993).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Banda Gioventù di Ponte 1963.1993 -* In occasione dei 30 anni di fondazione organizza una serata musicale con concerto, ospite la Banda Cittadina “Madonna di Tirano” diretta dal maestro Giancarlo Bianchi. Il concerto si terrà domenica 16 maggio, ore 21, presso il teatro Comunale in piazza Luini (Locandina cm 70x33).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Grande serata musicale a Ponte in Valtellina -* In occasione del 30° anniversario di fondazione della Banda Gioventù di Ponte in Valtellina, diretta dal maestro Arnaldo Picceni, si è tenuto un concerto la sera del 16 maggio in unione con la Banda Cittadina “Madonna di Tirano” diretta dal maestro Giancarlo Bianchi.

L’incontro aveva lo scopo di ricordare il fondatore della Banda locale Celso Previsdomini, che è stato anche maestro del complesso tiranese. Vi è stato uno scambio di doni fra i due Presidenti Ermanno Simonini e Bruno Ciapponi Landi e, “dulcis in fundo”, un lauto rinfresco (Centro Valle, 23.5.1993).

**BANDA DI PONTE IN VALTELLINA (Gruppo Musicale “Nuova Melodia”)**

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – Con un suo primo CD il Gruppo Musicale “Nuova Melodia” di Ponte in Valtellina offre agli appassionati di musica bandistica sedici brani di autori vari.

La presentazione del Presidente e del Maestro:

“La Provincia di Sondrio è storicamente ricca di tradzioni musicali, soprattutto bandistiche, presenti in ogni paese della nostra Valle. Il Gruppo Musicale ‘Nuova Melodia’ di Ponte in Valtellina si inserisce in questo filone storico, dal quale trae le proprie origini, per poi dare vita ad un nuova e inconsueta formazione strumentale: il Gruppo rappresenta un’assoluta novità nell’ambito della tradizione valtellinese in quanto non è una banda; l’idea di fondare un’associazione diversa dalle altre nasce nell’estate del 2000 da un’istituzione fortunata di alcuni attuali componenti e sostenuta con entusiasmo da maestro Arnaldo Picceni, già apprezzato direttore bandistico con alle spalle una trentennale esperienza musicale”.

“Il repertorio dell’associazione non è composto dalla tradizionale musica per banda, ma da pezzi particolarmente impegnativi che spaziano dalla musica classica a quella contemporanea, passando per le colonne sonore di film in cui emergono parti da solista particolarmente apprezzate dal pubblico”.

“Un altro elemento di novità è costituito dai componenti che provengono da diversi paesi della valle; con la loro esperienza musicale maturata in anni di attività nelle bande della provincia, hanno fatto sì che la ‘Nuova Melodia’ diventasse il momento privilegiato d’incontro e di confronto culturale-artistico, considerando gli stessi ideali in questa nuova e insolita esperienza musicale. La passione per la musica, la voglia di stare insieme e l’amicizia che lega qualcuno da oltre trent’anni, hanno consentito di realizzare questa esperienza”.

“I risultati non si sono fatti attendere e fin dalle prime esibizioni il Gruppo ‘Nuova Melodia’ ha saputo sorprendere il pubblico presente ai vari appuntamenti in diverse località della provincia, riscuotendo un crescente e continuo successo”.

Questo il contenuto del CD:

1. Adagio (T. Albinoni – F. Bernaerts) 4:25

2. Anna Magdalena Song (J.S. Bach – S. Cortland) 2:51

3. Aria for Alto sax (Lorenzo Pusceddu) 4:24

4. Ballade pour Adeline (P. De Senneville – S. Richards) 3:16

5. Camelot (Flavio Bar) 5:32

6. Carezza (Lorenzo Pusceddu) 3:27

7. Celebrated Air (J.S. Bach – H.L. Walters) 3:28

8. Classical Gol (Vari – Barry) 8:16

9. Latin Mood (Vari – Doppel) 4:15

10. Oblivon (A. Piazzolla – L. Pusceddu) 4:35

11. Quiet Song (Lorenzo Pusceddu) 3:53

12. The Exodus Song (E. Gold – P. Boone – J. De Meij) 4:29

13. The Power of Love (Vari – S. Cortland) 4:07

14. The Reason (Vari – S. Cortland) 4:09

15. Trumpet Melody (Roberto Villata) 3:40

16. Unchained Melody (A. North – H. Zaret – R. Smeets) 4:02

Componenti:

*Tastiera* Moretti Mauro; *Flauto in do* Petruzio Cristina, Valesini Elisa; *Clarinetto* Cao Margherita, Marchesi Luigi, Pizzatti Casaccia Giorgio, Previsdomini Valerio, Ramponi Barbara, Ropele Daniele; *Sax alto* Bondio virgilio, Faitelli Lorenzo, Prandi Chiara, Pusterla Ilde; Manuel*; Sax tenore* Della Patrona Elisa, Faitelli Marco, Petruzio Manuel, Roffinoli Nadia; *Sax baritono* Salvagni Guglielmo; *Tromba* Baruta Davide, Poltini Ennio, Vanotti Angela, Venturini Marco; *Flicorno baritono* Valesini Luigi; *Flicorno tenore* Corlatti Giuseppe; *Trombone* Crapella Renato, Zambigli Gennaro; *Basso* Borinelli Guido; *Batteria* Lauria Alessandro; *Percussioni* Gerna Aldo.

***Presidente* Simonini Ermanno; *Maestro* Picceni Arnaldo**; *Registrazione* Traversi Michele.

CD “Carezza”: QQ 0185410402 S 00000198.

(

**Poggiridenti (s.d.)** –*Oggi inaugura il nuovo centro sportivo –* “Taglio del nastro per il nuovissimo centro sportivo di Poggiridenti Alto”… Il pubblico era quello dellegrandi occasioni e certamente non sono mancati: il Sindaco Flavio Valesini, i Rappresentanti dell’Amministrazione locale, il Presidente Mirella Bauffi e il Presidente del Pentacom Eugenio Formolli. E il Parroco don Livio De Preti che ha impartito la solenne benedizione… “Ma gli appuntamenti per far festa insieme non sono finiti. Domenica 22 Ottobre nel pomeriggio è in programma la tradizionale Castagnata in piazza Buon Consiglio, grazie al Comune e all’Associazione Amici degli Anziani che, per l’occasione, hanno invitato l’Orchestra Nuova Melodia di Ponte”. (Centro Valle, 21.10.2006).

**BANDA DI PRATA CAMPORTACCIO**

**S. Cassiano di Prata C. (s.d.)** – *(Ritardata)* – “Domenica 21 ottobre si celebrò la festa di ringraziamento per la pace. Per l’occasione s’inaugurò il nuovo simulacro della Madonna del Rosario, pregevole opera d’arte della Ditta Nardini di Milano. I giovani reduci della guerra vi portarono tutto l’entusiasmo del loro animo riconoscente, accostandosi con sentita pietà ai Sacramenti”.

“Il Cappellano militare Don Guglielmana spiegò il significato della festa, e con calda e convinta parola esortò i giovani specialmente all’amor di Maria. La processione col nuovo simulacro si svolse solenne condecorata dalla **Banda dei giovani reduci di Prata**” (Corriere della Valtellina, 7.11.1919).

**Prata Camportaccio (s.d.)** *- Castagnata dopolavoristica* - "Organizzata dal Dopolavoro Escursionisti Sondriesi si effettuerà domenica ventura la tradizionale castagnata che quest'anno avrà luogo a Prata Camportaccio". Il Programma della gita prevede la partenza in treno da Sondrio alle 11,42 e l'arrivo a Chiavenna alle 13,17. Proseguimento a piedi (1500 metri) per Prata accompagnati dalla musica predetta. Ci saranno poi le visite alle nuove scuole e all'asilo infantile, l'esecuzione di pezzi musicali da parte della Banda e coro di inni patriottici, offerta di castagne arrostite a tutti i partecipanti, accensione di fuochi, danze, cori, musica. Alle 19,30 si riprenderà la via del rientro a Sondrio. La quota di partecipazione, per il solo viaggio in treno, è di L. 10,40. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio del camerata Carlo Redaelli (Il Popolo Valtellinese, 5.11.1938).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco **quella di S. Cassiano,** Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggioo, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Chiavenna (s.d.)**  *- Bande “d’epoca” in mostra –* “A margine del ‘Concerto d’inverno’, un’altra iniziativa merita adeguata menzione. Il Circolo Collezionistico di Chiavenna C4, infatti, ha allestito, nella sala adibita a concerto, una interessante esposizione di foto d’epoca delle bande attive in Valchiavenna negli anni venti, trenta e via di seguito. Si distinguevano, fra le altre, la banda di S. Pietro di Samolaco del 1926, quella di Mese (con don Primo Lucchinetti del ’23, quella di Gordona del ’20, la fanfara della Società Operaja del ’14, il 68° reggimento fanteria a Campodolcino del ’13, la banda di Prata sempre del ’13, quella di Novate del ’33, il gruppo di Uschione negli anni ’30, la banda di Villa di Chiavenna negli anni ’20 e ’30. All’ingresso faceva bella mostra di sé anche il ritratto dello zio del poeta Giovanni Bertacchi, Alberto Bertacchi, uno dei primi maestri di banda. In esposizione anche una tromba dei primi del ‘900 accanto ad un clarinetto e a un trombone, anch’essi d’epoca”.

“E’ appena il caso di ricordare che la banda di Chiavenna, datata 1827, è la più antica di tutta la nostra provincia (?) e conta 49 elementi fra cui Miriam Cipriani insegnante di musica, diplomata al conservatorio, e 12 giovani intenzionati ad apprendere i segreti degli ottoni. Neo prsidente del complesso bandistico, da tre mesi a questa parte, è stato nominato Fabio Lucchinetti” (La Provincia di Sondrio, 25.1.1997).

**BANDA DI PROSTO DI PIURO**

**Da Prosto di Piuro (s.d.)** - *Grande celebrazione patriottica* - "Domenica scorsa 13 corrente Prosto ha vissuto ore indimenticabili di entusiasmo patriottico e di fede fascista. La cerimonia per l'inaugurazione dei gagliardetti del Fascio locale e della Sezione del Dopolavoro, per la benedizione dell'albero piantato in memoria di Arnaldo Mussolini e per il battesimo della **Banda musicale del Dopolavoro** è riuscita veramente imponente...".

Presenti Autorità della provincia, ricevute dal Podestà Maraffio, alle ore 14 ha inizio il corteo che si reca verso l'Asilo Infantile "Sofia e Mina Arrigoni". Annunciato da uno squillo di tromba, l'Arciprete don Luigi Ripamonti benedice l'albero; segue la benedizione degli strumenti della Banda del Dopolavoro che vengono distribuiti ai musicanti dal Comm. Cantagalli, Segretario Federale. Quindi ha luogo la benedizione dei due gagliardetti di cui sono madrine le insegnanti Anita e Silvia Del Curto.

"Dopo la consacrazione dei due vessilli che sono salutati dagli squilli di 'Giovinezza' suonati con impeto guerriero dalla nuova Banda, l'Arciprete don Luigi Ripamonti pronuncia un vibrante e patriottico discorso, spesso interrotto da vivi applausi e coronato da una grande ovazione".

Segue un simpatico ricevimento nei locali dell'Asilo. "Durante la cerimonia prestò servizio la Banda del Dopolavoro di Chiavenna che con spirito di squisito cameratismo volle essere la madrina **della minor consorella di Prosto"** (Il Popolo Valtellinese, 19.11.1932),

**BANDA DI ROGOLO**

**Chiavenna, 14 settembre 1920** – *Il concorso bandistico* - Riuscitissima sotto tutti gli aspetti la festa a favore della “Carlo Pedretti” (Banda di Chiavenna, ndr).

Parteciparono le musiche di St. Moritz (Engadina), Tirano, **Rogolo**, Menaggio, Ponte, Novate Mezzola, Dongo, Sportiva di Morbegno. Dopo il pranzo, il corteo attraversa le vie di Chiavenna e, a Pratogiano, le bande si esibiscono su un vastissimo palco (La Valtellina, 18.9.1920).

**Da Morbegno (s.d.)** - *La solenne Processione di domenica* - La processione di domenica 28 agosto è stata veramente solenne, e vi hanno partecipato Associazioni e religiosi dei paesi circonvicini. Vi era pure il Vescovo di Como e tutte le Autorità locali. Dal tempietto eretto appositamente al centro della Piazza Vittorio Emanuele il rito si snodò verso la Parrocchiale ove ebbe termine con un Te Deum di ringraziamento.

"In serata la Banda Municipale, che tanto si era segnalata nella funzione pomeridiana con esecuzioni ed accompagnamento di cori, eseguì un concerto dinanzi alla Casa Parrocchiale".

"Anche la Musica di Talamona, gentilmente intervenuta a condecorare la processione, tenne un brillante concertino in Piazza 3 Novembre" (Il Popolo Valtellinese, 3.9.1932).

Nota – Un ampio servizio, con foto in b.n., è pubblicato da “Le Vie del Bene”, Anno VII, n. 9: settembre 1932, pp.131-139 In esso si dice che… “I **Corpi filarmonici** di Talamona, Regoledo, **Rogolo** e Morbegno, sollecitati del loro intervento, accettarono cordialmente; ma quello di Regoledo non poté partecipare.

**Rogolo (s.d.)** - *24 Maggio XIII* - Domenica 26 maggio è stata celebrata la festa del 24 maggio. Sfilò il corteo per le vie del paese al suono di Giovinezza davanti alla lapide dei Caduti. Seguì un saggio ginnico sportivo.

"La bella cerimonia si chiuse al canto degli inni della Patria e al suono della **banda locale**, e tutto il giorno fu uno sventolar lieto di Bandiere e un folleggiar di Balilla e Piccole Italiane che mettevano una nota di gaiezza nel cuore di tutti" (Il Popolo Valtellinese, 5.6.1935).

**Notiziario Dopolavorista (s.d.)** - *Concorso Bandistico* - "Domenica prossima si esibiranno sulla pubblica piazza i complessi bandistici del Dopolavoro di Piantedo e **Rogolo**. I singoli concerti avranno inizio a Piantedo alle ore 14 e a Rogolo alle ore 15" (Il Popolo Valtellinese, 25.11.1936).

**Campo Mezzola (s.d.)** *- La inaugurazione della nuova Sede del Dopolavoro Rurale di Campo Mezzola* - "Con l'intervento numerosissimo dei dopolavoristi, delle vicine frazioni, di quelli locali e delle bande di Verceia, Novate Mezzola, **Rogolo,** Piantedo e Campo è stata inaugurata domenica scorsa dal Segretario Federale la nuova Sede del Dopolavoro Rurale di Campo Mezzola, sorta da poco tempo per iniziativa e coi contributi degli stessi dopolavoristi". La cerimonia ha visto la presenza di oltre 400 dopolavoristi (Il Popolo Valtellinese, 23.12.1936).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Ventennale della Vittoria celebrato dalle Camicie Nere e dal Popolo di Valtellina*. - Le cerimonie a Sondrio e in Provincia:

A SONDRIO - Non si fa cenno della presenza della Banda (la cosa è taciuta, ma si è certi che la Banda della IX Legione M.V.S.N. era presente).

A VILLA DI CHIAVENNA - "... Scampanìo come vent'anni fa, musiche come allora. Messa per i Caduti al mattino, poi corteo al Monumento per le commemorazioni di rito. Nel pomeriggio raduno al confine sul piazzale della Dogana, dove la musica eseguì le canzoni della Patria. E suonate e cantate qui queste canzoni assumono veramente il loro valore ed ogni parola gioca sui sentimenti con tutte le sfumature".

A BERBENNO - Alla cerimonia è intervenuta compatta tutta la popolazione, le Autorità civili, politiche e militari. Terminato l'Ufficio divino si è formato il corteo in uno sventolio di bandiere, il tonante 'presente' della massa degli intervenuti, le note suggestive della "Leggenda del Piave" hanno dato un carattere spiccatamente solenne alla cerimonia.

A GROSOTTO - Il Ventennale della Vittoria è stato celebrato con una suggestiva cerimonia, con Autorità, famiglie di Caduti, Associazioni combattentistiche ecc... Prestava servizio la Musica del Dopolavoro. Dopo la cerimonia religiosa, si è svolto il corteo con la Musica che suonava l'Inno del Piave. Il corteo poi si sciolse al suono degli inni patriottici.

**A ROGOLO** - Il Ventennale è stato salutato dal popolo e vivificato dalla presenza della Banda dopolavoristica del luogo; anche qui come altrove la solita funzione religiosa, seguita dal corteo e dai discorsi delle Autorità. "Il cameratesco rancio, riuscito nel migliore dei modi, si è sciolto fra i canti e gli inni della guerra e della rivoluzione".

A MORBEGNO - Un imponente corteo con tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste, dopo aver sostato al monumento dei Caduti, ha rievocato la figura di Aldo Lusardi sostando nell'omonima piazza; il corteo ha poi raggiunto il Cimitero per la funzione religiosa. "Nel pomeriggio la Filarmonica Municipale, col concorso anche del gruppo corale del Dopolavoro, ha tenuto un applauditissimo concerto in piazza Roma, **inaugurando la nuova elegante decorosa divisa offerta dalla popolazione** con volontaria sottoscrizione, divisa che non si era potuta inaugurare il 28 ottobre a causa del tempo" (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1938).

**Rogolo (s.d.)** – *Concerto* – “La **banda cittadina** ha tenuto un piccolo concerto il pomeriggio di Pasqua con ottimo successo tanto che ci si augura di poter gustare prossimamente un altro godimento del genere”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: aprile 1955, p. 11).

**Rogolo (s.d.)** – *Festa di S. Cecilia* – “I componenti il **Corpo Filarmonico** hanno festeggiato la Patrona S. Cecilia, partecipando al tradizionale banchetto ottimamente servito presso la Trattoria Peregalli”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: dicembre 1957, p. 9).

**Rogolo (s.d.)** – *In festa il locale Corpo Filarmonico* – “Con la presenza delle Autorità religiose e civili del paese, il locale **Corpo Filarmonico** ha partecipato al tradizionale banchetto annuale sabato 7 corrente. La serata è stata caratterizzata da una fraterna e serena allegria, merito pure del **M° Gaudenzio Dell’Oca** che, con tanta passione e sacrificio, da anni tiene unito il complesso strumentale”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: gennaio 1961, p. 9).

**Rogolo (s.d.)** – *Concerto bandistico* – “Alla presenza dei concittadini ed anche di diversi amatori di musica venuti da paesi vicini, il locale **Corpo Filarmonico**, diretto con tanta passione dal **M° Dell’Oca**, ha tenuto un applauditissimo concerto”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: ottobre 1962, p. 11).

**Rogolo (s.d.)** – *La Banda in festa* – “Domenica 30 agosto il **Corpo Filarmonico** locale ha inaugurato la **nuova divisa**, da tempo desiderata, e con un gesto apprezzato da tutta la popolazione si è recato in forma ufficiale alla S. Messa solenne in posti appositamente riservati. Le parole di congratulazioni rivolte loro dal rev. Parroco sono state accolte con soddisfazione da tutti i presenti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIX: agosto 1964, p. 9).

**Rogolo (s.d.)** – *Applaudito concerto* – “Nella solennità di Pasqua il locale **complesso filarnonico** ha tenuto un applaudito concerto eseguendo dei pezzi che hanno riscosso l’applauso del pubblico*.* Con l’occasione è stato festeggiato e premiato con medaglia d’oro il sig. Rossi Giuseppe, nel 40° anno di appartenenza al Corpo, e per il suo attaccamento al sodalizio. Infatti, oltre ad essere uno dei fondatori, si è sempre distinto per la sua attività nella Banda cittadina”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: aprile 1965, p. 10).

**Rogolo (s.d.)** – *Lutto della Banda* – “Si è improvvisamente spento il concittadino **Mario Fallati**, attivo e stimato **Presidente del locale Corpo Filarmonico** che, al completo, ha accompagnato l’estinto all’ultima dimora, esprimendo con la totale partecipazione il vivo dispiacere di tutti i bravi suonatori per l’improvvisa scomparsa”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: giugno 1966, p. 8).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, **di Rogolo**, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggioo, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Rogolo (s.d.)** – *Festeggiata una benemerita insegnante* – “Ha lasciato la scuola dopo 40 anni di insegnamento coscienzioso e zelante la sig.ra Ruffoni Irma ved. Pedrini. Presenti alla cerimonia il Direttorre Didattico del Circolo di Delebio, il rev. Parroco, il Sindaco, il Segretario e le altre autorità comunali, colleghi ex alunni e familiari nonché buona parte della popolazione. Benedetta dal rev. Parroco la Medaglia d’Oro offerta dal Comune, ebbe luogo dopo la S. Messa la cerimonia dei doni mentre la **Banda locale, guidata dal M.° Dell’Oca**, accompagnava il corteo che si è recato nel cortile della Scuola. Dopo i vari discorsi, la festeggiata, visibilmente commossa, ha ringraziato i presenti. E’ seguito un pranzo consumato in gioiosa e familiare atmosfera che ha concluso la bella e significativa cerimonia”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: ottobre 1967, p. 9.

**Rogolo (s.d.)** – *In festa il Corpo Filarmonico* – “Ha ricordato la Patona S. Cecilia la **Banda Comunale** che, dopo aver ascoltato la S. Messa sabato 22 novembre, si è portata a sera presso una locale Trattoria consumando la cena in schietta allegria”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: novembre 1969, p. 11).

**Rogolo (s.d.)** – *In festa la Filarmonica* – “Sabato 21 novembre la locale Banda ha ricordato la patrona S. Cecilia. Dopo aver assistito alla S. Messa celebrata in suffragio di tutti i soci scomparsi. In lieta comitiva si è ritrovata presso la Trattoria Peregalli per trascorrere in fraterna allegria la ricorrenza. All’occasione i componenti della Filarmonica hanno espresso al sig. Manzocchi Giordano, dello Stabilimento ‘Taglieria Artigiana Pietre Dure’, tutta la loro viva riconoscenza per la generosità dimostrata nell’assumersi la spesa di rinnovare tutti gli strumenti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: novembre 1970, p. 19).

**Mello (s.d.)** - *Inaugurazione del Gruppo "A.N.A." di Mello -* "Mello, località posta su un terrazzo naturale, si affaccia sulla Valtellina come un balcone su una via...". Aprivano la sfilata gli alunni della scuola materna... Subito dopo gli alunni veniva la **Banda di Rogolo** che cadenzava il passo con i suyoi ottoni, seguivano le rappresentanze 'ANA' del Gruppo Griante (Cadenabbia) con le loro bandiere e corone che hanno offerto al gruppo di Mello per deporle al termine della cerimonia ai piedi del Cippo dei Caduti (inaugurato il 14.3.1971)".

Seguivano altre rappresentanze proveniente da un po' tutta la Valle e chiudeva la sfilata la popolazione di Mello, composta e commossa. Poi si è tenuta una S. Messa sul piazzale antistante la chiesa. "Tutta la cerimonia è stata allietata dai suoni della Banda di Rogolo, che non manca mai a questi raduni... poi tutti in giro per le osterie in cerca di combustibili solidi e liquidi".

"Così in Mello, per tutta la giornata, la popolazione ha fatto festa ai suoi Alpini con canti e bevute, panini e salami casalinghi, formaggi locali nuovi e stravecchi". L'articolo, firmato da Angelo Dozio, riporta la foto della Banda di Rogolo mentre sfila per le vie del paese (Il Lavoratore Valtellinese, 28.4.1971 e Le Vie del Bene, Anno XXXV: aprile 1971, p. 15).

**Rogolo (s.d.)** – *Raduno di direttori di Bande musicali* – “Un interessante incontro fra dirigenti e Maestri dei Corsi per musicanti indetto dall’ENDAS in vari centri della Valtellina si è svolto a Rogolo sabato 20 novembre. L’incontro è stato organizzato per iniziativa del Segretario Rag. Sergio Confortola in collaborazione con il Sig. Giordano Manzocchi, direttore del **Corpo Musicale di Rogolo**”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: novembre 1971, p. 15).

**Morbegno (s.d.)** – *Nel ricordo dei caduti di Warwarowka* – La cerimonia si è tenuta la sera di sabato 22 gennaio presso il Tempietto votivo. Vi hanno preso parte la Società Filarmonica di Morbegno, la **Fanfara degli Alpini di Rogolo** e la Corale M. Enrico Bossi di Morbegno. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: gennaio 1972, p. 19).

**Sondrio, 13 febbraio 1972** – *Carnevale dei Ragazzi* – Organizzato dagli Oratori ‘S. Rocco’ e ‘Auxilium’ si è tenuto a Sondrio il Carnevale dei Ragazzi, con sfilata dei carri allegorici e, abbinato, un concorso mascherine riservato ai bambini fino a 12 anni di età.

“Ci onoreranno della loro presenza le Bande di Sondrio, Andalo, Grosio, Grosotto, Montagna, Poggiridenti, Ponte in Valtellina e **Rogolo**” (Locandina a stampa cm 18x28).

**Rogolo, 1 dicembre 1973** **–** “Festa di giovani in quel di Rogolo, sabato 1 dicembre, per la celebrazione della festa di S. Cecilia. Dopo la messa in parrocchia alle ore 18 si è svolto un pranzo conviviale presso la trattoria ‘Peregalli’ al quale sono intervenuti il Sindaco Remigio Falatti, il **presidente della Fanfara, Piero Corti**, autorità locali e una rappresentanza della Banda di Morbegno” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**Chiavenna (s.d.)** *- Rassegna di Bande alla Sagra dei Crotti - La rassegna è stata allegra e festosa*. "Le filarmoniche si sono succeduto nell'interpretazione di un repertorio essenzialmente popolare, con qualche variante offerta, in particolare, dalla banda 'C. Pedretti' che, diretta da Giancarlo Bianchi, ha eseguito una marcia ed un pezzo 'stile jazz' di notevole effetto; ad essa si sono affiancate le graziose 'majorettes'".

"Si sono susseguiti sul palco i complessi filarmonici di Talamona (direttore Angelo Libera, 'Primavera' di Castionetto di Chiuro, la più giovane (fondata lo scorso anno), diretta da Arnaldo Picceni, Villa di Chiavenna (Egisto Gini), **l'Alpina di Rogolo (Gaudenzio Dell'Oca),** Valfurva (Mario Testorelli), Colico (Mariano Stella, 'Pedretti' di Sondrio (Giancarlo Bianchi), Mese (Irvano Cereseto), Gravedona (Ruspantini) e infine il complesso locale diretto da Virginio Costa. La banda di Chiavenna, che sta per compiere il secolo di vita, ha eseguito in conclusione l'Inno a Chiavenna di Bossi-Bertacchi" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.9.1979).

**Regoledo di Cosio (s-d-)** – *Marinai d’Italia: il programma per S. Barbara* – “Il Gruppo A.N.M.I. di Sondrio ‘A. Zubiani’ organizza il giorno 7 dicembre 1980 a Regoledo di Cosio la celebrazione della Festa di Santa Barbara, con il seguente programma:

Ore 9 – Raduno dei Soci;

Ore 9,30 – Alza Bandiera;

Ore 10,30 – Santa Messa

Presso la Parrocchia di Regoledo di Cosio;

Ore 11,30 – Commemorazione presso il Monumento dei Caduti della medaglia d’argento al valor militare Pesca Giovanni e De Giobbi Giuseppe disperso dal sommergibile Emo in Atlantico. Deposizione Corone con la presenza di ex marinai superstiti dl Smg. Emo;

Ore 13,00 – Pranzo presso l’albergo Bellevue di Regoledo di Cosio;

Ore 16,00 – Ballo con orchestrina.

“Alla cerimonia presterà servizio la **Banda di Rogolo** e sarà presente la medaglia d’oro valtellinese della Marina Militare Emilio Bianchi” (Eco delle Valli, ? ? ?). **VEDERE LA DATA.**

**Morbegno (s.d.)** – *Bande a Morbegno* – “La Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, e il Comune di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, organizzano la “1^ Rassegna Bandistica Mandamentale”, domenica prossima (24 maggio, ndr) a Morbegno”.

“Parteciperanno le Bande di Andalo, Ardenno, Buglio in Monte, Cosio Valtellino, Delebio, Dubino, Morbegno, Piantedo, **Rogolo**, Talamona, Traona. Il programma: - ore 15 sfilata per le vie della città; - ore 17 teatro Pedretti: esecuzione di brani brillanti e popolari; - ore 21 teatro Pedretti: concerto di gala” (Centro Valle, 17.5.1992).

Nota – L’iniziativa è supportata da un manifesto di cm 70x100, stampato dalla Tip. F.lli Mattei di Morbegno, e da un pieghevole di [cc. 4] in cui sono pubblicati, in dettaglio, i brani eseguiti dalle singole Bande musicali con il nome dei rispettivi Maestri.

In un supplemento a “Il Giorno” del 5 giugno 1992 vengono inoltre dati ampi risalti alla manifestazione e pubblicate alcune fotografie in b.n. di alcuni complessi bandistici della Valle.

**Morbegno, 12 gennaio 1997** – *Sabato 18 il ricordo dei Caduti di guerra. La cerimonia si terrà a Morbegno, al tempietto del Dosso del Ronco, con inizio alle ore 20,45* – “La tradizionale cerimonia in onore dei Caduti e Dispersi della Campagna di Russia, a ricordo dei Caduti per la Patria di tutte le guerre, si svolgerà quest’anno a Morbegno la sera di sabato 18 gennaio”.

L’articolo si sofferma sul programma dettagliato della manifestazione e sul ricordo, in particolare, dei Caduti e dispersi della Campagna di Russia e della battaglia di Warwarowka… La cerimonia sarà accompagnata dalle note della Civica Filarmonica, della **Banda Alpina di Rogolo** e della prestigiosa Corale Bossi” (Centro Valle, 12.1.1997).

**Rogolo, 15 giugno 1998** – *Approvazione e adeguamento dello Statuto* – “L’anno millenovecentonovantotto, addì quindici del mese di giugno, alle ore 21, nella Sala del Corpo Musicale di Rogolo in via Piazza, si è riunito il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori: Ferrè Sergio – Presidente, Fallati Michele – Direttore, Saia Salvatore – Maestro, dei Consiglieri Brambilla Ezio, Fallati Armando, Padelli Giulio, Padelli Ivo, del Segretario Bono Graziano e del Sindaco pro tempore Ferrè Franco. Il Presidente, constatata la legalità dell’adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell’argomento.

IL CONSIGLIO D’AMMINISTRAZIONE

Viste le disposizioni emanate con il Decreto Legs.vo N° 460 del 4.12.1997, con le quali lo Statuto deve essere adeguato ed integrato e debitamente registrato entro e non oltre il 30.6.1998;

Vista la circolare dell’Anbima;

Udita la relazione del Presidente;

Dopo attento esame, si è dato atto di elaborare un documento che rappresenti il più possibile l’espressione del Corpo Musicale e le norme di legge;

Con voti unanimi favorevoli

Delibera

Di approvare nel testo allegato, composto di n. 11 articoli, lo STATUTO DEL CORPO MUSICALE DI ROGOLO;

Di delegare il Presidente per la dovuta registrazione entro il termine del 30 giugno 1998 [Seguono le firme dei presenti].

N.B. – Lo Statuto è stato registrato presso l’Ufficio del Registro di Morbegno il 24 giugno 1998.

**STATUTO DEL CORPO MUSICALE DI ROGOLO**

Adeguato ai sensi del D. Legs.vo N° 460 del 4.12.1997

**Art. 1°**

Il Corpo Musicale di Rogolo è una libera associazione senza scopo di lucro, apolitica, di cultori e appassionati dell’arte musicale, avente per scopo il miglioramento aducativo e culturale dell’uomo, con svolgimento delle attività istituzionali (non commerciali).

**Art. 2°**

L’Associazione è composta da

Soci attivi: sono tali i suonatori in attività di servizio;

Soci onorari: in cui vengono raggruppati i suonatori che per età, condizioni di salute o altri motivi lasciano il servizio attivo;

Soci ordinari: che raggruppano gli amici del C.B.R. e che lo sostengono con contributi finanziari o altri aiuti. I Soci ordinari, a loro volta, si dividono in benemeriti e sostenitori a seconda dell’entità del loro apporto tangibile all’Associazione.

**Art. 3°**

Organi dell’Associazione sono:

L’Assemblea: che raggruppa tutti i soci attivi, onorari e ordinari;

Il Consiglio Direttivo: che viene eletto dall’Assemblea;

Il Maestro: che viene nominato dal Consiglio Direttivo;

Il Capo Banda e il Direttore: sono nominati dai soci attivi. Può essere nominato anche un Vice Capo Banda.

**Art. 4°**

L’Assemblea viene convocata ogni anno in via ordinaria dal Presidente per l’approvazione dell’attività svolta ed in via straordinaria ogni qualvolta il Presidente o il Consiglio Direttivo lo ritengono opportuno.

L’Assemblea è valida in prima convocazione quando sono presenti la metà più uno dei Soci, oppure in seconda convocazione trascorsa un’ora da quella fissata per la prima convocazione, ed in questo caso è valida qualunque sia il numero dei Soci.

L’Assemblea delibera a maggioranza semplice dei soci presenti, mentre è necessaria la maggioranza dei soci solo per l’approvazione e le eventuali modifiche dello statuto sociale e per lo svolgimento dell’Associazione.

**Art. 5°**

Il Consiglio Direttivo è composto da:

Membri di diritto: Sindaco pro tempore del Comune, Maestro, Capo Banda, Direttore;

Presidente e Vice Presidente, Segretario e Direttore formano l’Esecutivo che provvede alla normale amministrazione dell’Associazione.

**Art. 7°**

Il Maestro viene nominato dal Consiglio Direttivo.

Provvede all’istruzione musicale degli allievi e dei suonatori, coadiuvato dal Direttore.

Ha libera scelta delle esecuzioni ed è il responsabile dell’aula di musica, con il Direttore.

Concorda con il Direttore il programma delle manifestazioni e dei servizi musicali.

**Art. 8°**

Il Capo Banda e il Direttore sono i rappresentanti dei suonatori in seno al Consiglio Direttivo.

Vengono designati dai Soci attivi e collaborano con il Maestro e con il Consiglio Direttivo al buon andamento della Banda ed al rispetto dei diritti e dei doveri dei suonatori.

**Art. 9°**

I Soci attivi, e cioè gli allievi e i suonatori, hanno il preciso dovere di:

Partecipare puntualmente alle lezioni di musica, alle prove e ai servizi della Banda;

Eseguire educatamente gli ordini del Maestro;

Giustificare tempestivamente le eventuali assenze dalle prove e dai servizi esterni;

Tenere un contegno decoroso sia a scuola sia durante i servizi esterni.

Possono far valere le loro richieste, reclami e rimostranze attraverso i loro rappresentanti che sono il Capo Banda e il Direttore, o anche direttamente al Presidente ed agli altri membri del Consiglio Direttivo.

**Art. 10°**

Disciplina fiscale:

Divieto di distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell’Associazione, salvo che la destinazione o la distibuzione non siano disposte dalla Legge;

Obbligo di devolvere il patrimonio dell’Ente, in caso di suo scioglimento, per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità (sentito l’organismo di controllo di cui all’Art. 3°, comma 190, Legge 662/96) e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge;

Disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l’effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d’età il diritto di voto per l’approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei Regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell’Associazione;

Obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;

Eleggibilità libera degli organi amministrativi nel principio del voto singolo, sovranità dell’Assemblea dei Soci, associati o partecipanti e nei criteri di loro ammissione ed esclusione, nei criteri di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci e dei rendiconti;

Intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e nella non rivalutabilità della quota stessa.

**Art. 11°**

Finalità da perseguire non lucrative di utilità sociale e culturale:

Le attività svolte nei confronti degli associati o partecipanti in conformità delle finalità istituzionali;

Le somme versate a titolo di quote o contributi associativi;

Le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali dietro il pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli associati o dei partecipanti a altri enti di tipo associativo, ovvero ad altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento o statuto, fanno parte di un’unica organizzazione locale o nazionale, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati, stante i requisiti statutari sopra menzionati.

Letto ed approvato con modifiche.

Rogolo, lì 15.06.1998 [Seguono le firme]

**Poggiridenti, 13 settembre 1998** – *Per i 70 anni del Corpo Musicale di Andalo Valtellino –* In due pagine dattiloscritte il Delegato Provinciale ANBIMA di Sondrio, M.° Cav. Giancarlo Bianchi, manda un saluto particolarmente caloroso e affettuoso al Corpo Musicale di Andalo Valtellino in occasione delle celebrazioni indette per festeggiare i 70 anni di vita del Sodalizio. In quella circostanza facevano da corona le consorelle **Bande di** Albosaggia, di Dubino e di **Rogolo.** Significativo è stato il ricordo del Maestro Gaudenzio Dell’Oca, fondatore del Complesso nel 1928, che dopo ben 50 anni era ancora là “a guidare i suoi suonatori con un impegno davvero encomiabile fatto di innumerevoli prove, di ricordi indelebili, di componenti vivi e scomparsi, di allievi più o meno bravi, di momenti di sconforto e di amarezza qua e là intervallati da momenti di vera soddisfazione, il tutto vivificato da una sorta di carica interiore che lo spingeva a continuare imperterrito e caparbio nel Suo cammino…”. Il ricordo al nipote Ivo Dell’Oca, che oggi dirige il Complesso, ha concluso la prolusione a una festa che ha sì ricordato una data “storica”, ma ha voluto ribadire l’importanza di vivere insieme questi momenti fatti armonia non solo di note musicali, ma di rapporti costruttivi con le altre istituzioni.

Nota - L’argomento è stato ripreso da “La Provincia” del 4.9.1998 con il titolo: “La banda compie settant’anni. Domenica 13 festa di compleanno”.

**Morbegno (s.d.)** – *Ricordando Warwarowka. A Morbegno, il 22 gennaio, la cerimonia per i caduti in Russia* – Ripetendo un rituale che ha superato abbondantemente il mezzo secolo di vita, la Banda di Morbegno, la Corale Bossi e la **Banda di Rogolo** faranno da corona, sabato 22 gennaio 2000, al 57° anniversario della battaglia di Warwarowka con una S. Messa e la deposizione di una corona a ricordo dei caduti di quella campagna di Russia e di tutti i caduti e dispersi in ogni guerra per la gloria della Patria. La cerimonia sarà vivificata dalla presenza di alcuni giovani alpini in servizio al V Reggimento di stanza a Vipiteno (La Provincia di Sondrio, 15.1.2000).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso, a cerimonia avvenuta, su “La Provincia di Sondrio” del 29.1.2000.

**Morbegno (s.d.)** – *Estate con gli anziani in musica* – La Casa di Riposo è la sede adatta per ospitare la manifestazione “Estate con gli Anziani”, una serie di più serate all’insegna del divertimento e della musica. In programma giochi, rappresentazioni teatrali, poesia dialettale, cori alpini e concerti della Filarmonica di Morbegno e della **Banda di Rogolo**. Le serate si svolgeranno presso il padiglione “Ambrosetti” con inizio alle 20,30 (Centro Valle, 11.6.2000).

**Sondrio (s.d.)** - *Premiati dall'Anbima i veterani delle bande della nostra provincia. Un riconoscimento alla carriera* - "Anche le bande musicali, come qualsiasi altro consesso (sociale, culturale, sportivo, artistico) sono soggette al ricambio generazionale".

"Gli anziani, prima o poi, se ne vanno, subentrano i giovani; il fenomeno comporta un notevole impegno per i direttori che devono periodicamente preparare le nuove leve". L'ANBIMA provinciale ha ritenuto di premiare i "fedelissimi" conferendo loro attestati e medaglie quale riconoscimento della loro lunga attività. La consegna è stata fatto in questi giorni dal Presidente dell'Associazione Giancarlo Bianchi. Questi i premiati:

- BANDA DI DUBINO: Emilia Colosio (inizio attività 1975 - diploma); Rosa Barri (1975 - diploma); Barbara Scinetti (1976 - diploma).

- **BANDA DI ROGOLO:** Luigi Corti (1947 - diploma e med. d'argento); Giovanni Brambilla (1948 - diploma e med. d'argento).

- BANDA DI SONDRIO: Luciano Lanfranchi (1949 - diploma e med. d'argento); Giulia Capararo (1972 - diploma).

**-** BANDA DI MADONNA DI TIRANO: Angiolo Guerri (1971 - diploma); Antonella Pola (1976 - diploma); Fernando Molinari (1948 - diploma e med. d'argento); Carlo Ferrari (1948 - diploma e med. d'argento); Sergio Manusardi (1948 - diploma e med. d'argento); Galiano Manusardi (1953 - diploma).

- BANDA DI VILLA DI CHIAVENNA: Ezio Martinoli (1952 - diploma); Egisto Gini (1952 - diploma); Aldo Bonelli (1958 - diploma); Giglio Maraffio (1958 - diploma); Ettore Giacomini (1958 - diploma); Gino Tognascioli (1958 - diploma); Luigi Gini (1959 - diploma). (La Provincia, 15.2.2001).

Esiste agli Atti il discorso pronunciato per la circostanza dal Presidente ANBIMA, maestro Giancarlo Bianchi (24.2.2001).

**Delebio (s.d.)** – *Le bande cittadine infiammano la platea* – “Sono state quasi tremila le persone richiamate, domenica scorsa, a Delebio, dalla seconda edizione della Rassegna Mandamentale delle Bande… un successo dell’iniziativa promossa dalla Comunità Montana di Morbegno alla quale hanno preso parte le bande di Traona, Dubino, Morbegno, Delebio, Cosio, Andalo, **Rogolo**, le due giovanili di Morbegno e Delebio e, ospite d’eccezione, il sodalizio di Grosio”.

L’Assessore alla Cultura, Cesare Dell’Oca, ha ricordato la finalità della manifestazione, che è quella di “offrire una volta all’anno alle nostre Bande un palcoscenico mandamentale. In secondo luogo dare l’opportunità ai vari gruppi di confrontarsi nella consapevolezza che ciascuno ha qualcosa da imparare e da insegnare agli altri”. Al termine della manifestazione si è esibita la Civica Banda di Padova, diretta dal maestro Marco Bazzoli che ha offerto un’esecuzione di altissimo livello (Centro Valle, 17.6.2001).

**Delebio (s.d.)** – *Le bande passano in rassegna . Domenica 16 a Delebio la terza edizione della manifestazione* – “Manca ormai poco alla terza rassegna bandistica mandamentale organizzata dalla Comunità Montana di Morbegno. Il grande giorno sarà infatti domenica prossima, 16 giugno, quando l’abitato di Delebio sarà avvolto dal mattino fino alla sera dalle note di ben dodici bande”.

Si esibiranno infatti la Banda Giovanile di Delebio, quella Giovanile di Morbegno, il Corpo Musicale di **Rogolo** e di Ardenno. Seguiranno le esibizioni della Banda di Dubino, di Buglio in Monte, di Delebio, di Piantedo, di Andalo Valtellino, la Società Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio e la Società Filarmonica di Morbegno..

“Un’apposita commissione d’ascolto, composta dai direttori di banda Marco Bazzoli, Franco Arrigoni e Armando Saldarini, giudicherà tutti i gruppi e consegnerà ad ogni direttore una serie di suggerimenti volti e migliorarne le abilità. Ai bandisti verrà offerta la cena dalla Pro Loco; chiuderà l’intensa giornata il gran concerto finale che vedrà protagonista il Corpo Musicale ‘IV Novembre’ di Grandate diretto dal maestro Armando Saldarini con inizio alle ore 21” (Centro Valle, 9.6.2002).

Nota – La stessa notizia riappare sullo stesso settimanale con il titolo: “A Delebio 12 bande a tutta musica” (Centro Valle, 16.6.2002).

**Morbegno (s.d.)** –*La città del Bitto commemora Warwarowka* – “La città del Bitto commemorerà il 18 gennaio il sessantesimo anniversario della battaglia di Warwarowka in onore dei dispersi e dei caduti della campagna di Russia”. Il programma, come da tradizione, prevede una fiaccolata la sera che raggiungerà il tempietto votivo del dosso di Ronco.

La cerimonia vedrà la partecipazione della Filarmonica di Morbegno, della **Fanfara Alpina di Rogolo** e della Corale Marco Enrico Bossi di Morbegno (Centro Valle, 11.1.2003).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso da “Il Giorno” del 4.1.2003 e da “La Provincia” del 20.1.2003.

**Delebio (s.d.)** – *Bande protagoniste per un giorno* – “Spazio alle bande di paese domenica a Delebio in occasione della ‘IV Rassegna bandistica mandamentale’. Organizzata dalla Comunità Montana in collaborazione con la Pro Loco di Delebio… la rassegna ospiterà 12 bande della Bassa Valle”.

“La giornata, interamente dedicata alla musica da banda, prenderà il via alle 10 presso la palestra di Delebio…”. Prenderanno parte la Banda Giovanile del paese, la Banda giovanile di Cosio e quella di Morbegno…e poi ancora **Rogolo** e, dopo il pranzo, quelle di Delebio, di Ardenno, di Dubino, di Buglio in Monte, di Andalo, di Cosio, di Piantedo e la Società Filarmonica di Morbegno.

“La giuria sarà composta dal Presidente Marco Bazzoli di Trento, Armando Sandarini (sic!, Saldarini, ndr) e Franco Arrigoni di Como”. Il servizio è corredato da una foto in b.n. della Banda di Talamona. (Il Giorno, 10.6.2003).

**Morbegno (s.d.)** – *Le penne nere ricordano i loro caduti* – Con un ampio articolo corredato da alcune foto in b.n. Annalisa Acquistapace fa la cronaca di una toccante cerimonia tenuta sabato (21 gennaio, ndr) a Morbegno per commemorare le battaglie in Russia di Warwarowka e Nikolajewka del 1943 che ricordano le gesta dei 57.000 alpini, dai 19 ai 25 anni, che hanno partecipato alla campagna con mezzi e equipaggiamenti insufficienti. La cerimonia, che si è svolta presso il tempietto degli Alpini, ha visto la partecipazione della Filarmonica di Morbegno, della **Banda di Rogolo** e della Corale Bossi. (La Provincia, 23.1.2006).

**Dubino (s.d.)** – *Una giornata dedicata alle Bande* – “SaràDubino a ospitare il prossimo 4 giugno la VII edizione della Rassegna bandistica mandamentale promossa dall’Assessorato alla Cultura della C.M. di Morbegno in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la Pro Loco e il contributo della Fondazione Pro Valtellina”. Sul palcoscenico si alterneranno dodici formazioni bandistiche. Esse sono: Corpo Musicale di Piantedo, Banda Giovanile di Morbegno, **Corpo Musicale di Rogolo**, Corpo Musicale di Dubino, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Delebio, Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio Valtellino, Corpo Musicale di Andalo Valtellino, Filarmonica di Traona, Società Filarmonica e Banda Giovanile di Talamona, Associazione Musicale “Gaudenzio Dell’Oca” di Delebio, Società Filarmonica di Morbegno. Chiuderà la manifestazione un concerto tenuto dalla “Civica Associazione Musicale S. Cecilia” di Manerbio (BS). – (Il Giorno, 31.5.2006 e Centro Valle, 3.6.2006).

Nota – Nella pratica della Banda di Dubino sono conservati i due articoli di cui sopra, oltre a un dépliant illustrativo della manifestazione [n. 12 cc.] contenente il programma dei singoli concerti preceduti da varie presentazioni di prammatica.

**BANDA DI SAMOLACO**

**Da Samolaco (s.d.)** - *Consegna della Medaglia al R. Podestà* - "Con una cerimonia di perfetto stile fascista, domenica giorno 20 venne consegnata al chiarissimo Rag. Del Curto Aldo nostro amato Podestà la speciale medaglia di carica coniata ad iniziativa della Confederazione Nazionale Enti Autarchici". "La medaglia venne offerta al Camerata Del Curto dalla popolazione, la quale ha voluto, con ciò, addimostrargli tutta la sua stima, la sua deferenza e la sua riconoscenza per l'opera zelante ed attiva a pro del Comune".

"Alla cerimonia intervennero i rappresentanti delle Sezioni Fasciste di Samolaco e di Somaggia, dei Combattenti ed il locale **corpo musicale**" (Il Popolo Valtellinese, 26.2.1927).

**Tirano, 16 settembre 1990** – *Autunno tiranese. Sagra dell’Uva* - Nell’ordine di sfilata dei vari gruppi figura in testa la Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. Vi prendono parte anche le Bande di Villa di Tirano, di Samolaco, di Piantedo, di Ardenno, di Sondalo, di Grosotto, di Ponte e di Piateda. Opuscoletto a cura della Pro Loco di Tirano, cc. 4. (la notizia è ripresa anche da “Il Lavoratore Valtellinese” del 12.9.1990).

**Chiavenna (s.d.)**  *- Bande “d’epoca” in mostra –* “A margine del ‘Concerto d’inverno’, un’altra iniziativa merita adeguata menzione. Il Circolo Collezionistico di Chiavenna C4, infatti, ha allestito, nella sala adibita a concerto, una interessante esposizione di foto d’epoca delle bande attive in Valchiavenna negli anni venti, trenta e via di seguito. Si distinguevano, fra le altre, la banda di S. Pietro di Samolaco del 1926, quella di Mese (con don Primo Lucchinetti del ’23, quella di Gordona del ’20, la fanfara della Società Operaja del ’14, il 68° reggimento fanteria a Campodolcino del ’13, la banda di Prata sempre del ’13, quella di Novate del ’33, il gruppo di Uschione negli anni ’30, la banda di Villa di Chiavenna negli anni ’20 e ’30. All’ingresso faceva bella mostra di sé anche il ritratto dello zio del poeta Giovanni Bertacchi, Alberto Bertacchi, uno dei primi maestri di banda. In esposizione anche una tromba dei primi del ‘900 accanto ad un clarinetto e a un trombone, anch’essi d’epoca”.

“E’ appena il caso di ricordare che la banda di Chiavenna, datata 1827, è la più antica di tutta la nostra provincia (?) e conta 49 elementi fra cui Miriam Cipriani insegnante di musica, diplomata al conservatorio, e 12 giovani intenzionati ad apprendere i segreti degli ottoni. Neo prsidente del complesso bandistico, da tre mesi a questa parte, è stato nominato Fabio Lucchinetti” (La Provincia di Sondrio, 25.1.1997).

**Chiavenna (s.d.)**  *- Bande “d’epoca” in mostra –* “A margine del ‘Concerto d’inverno’, un’altra iniziativa merita adeguata menzione. Il Circolo Collezionistico di Chiavenna C4, infatti, ha allestito, nella sala adibita a concerto, una interessante esposizione di foto d’epoca delle bande attive in Valchiavenna negli anni venti, trenta e via di seguito. Si distinguevano, fra le altre, la banda di S. Pietro di Samolaco del 1926, quella di Mese (con don Primo Lucchinetti del ’23, quella di Gordona del ’20, la fanfara della Società Operaja del ’14, il 68° reggimento fanteria a Campodolcino del ’13, la banda di Prata sempre del ’13, quella di Novate del ’33, il gruppo di Uschione negli anni ’30, la banda di Villa di Chiavenna negli anni ’20 e ’30. All’ingresso faceva bella mostra di sé anche il ritratto dello zio del poeta Giovanni Bertacchi, Alberto Bertacchi, uno dei primi maestri di banda. In esposizione anche una tromba dei primi del ‘900 accanto ad un clarinetto e a un trombone, anch’essi d’epoca”.

“E’ appena il caso di ricordare che la banda di Chiavenna, datata 1827, è la più antica di tutta la nostra provincia (?) e conta 49 elementi fra cui Miriam Cipriani insegnante di musica, diplomata al conservatorio, e 12 giovani intenzionati ad apprendere i segreti degli ottoni. Neo prsidente del complesso bandistico, da tre mesi a questa parte, è stato nominato Fabio Lucchinetti” (La Provincia di Sondrio, 25.1.1997).

**Chiavenna (s.d.)** – *Oggi l’estremo saluto al maestro Costa: Chiavenna in lutto. Per quasi trent’anni, fino al 2001, aveva diretto la banda musicale della città del Mera: lascia parecchi amici -* “La Musica cittadina di Chiavenna piange la scomparsa del **maestro Virginio Costa**. La triste notizia giunta in riva al Mera subito dopo la morte, avvenuta nella notte fra venerdì e sabato a Dervio, ha creato una profonda commozione in tutta la comunità chiavennasca, da tempo legata al musicista sessantacinquenne”.

“Per quasi trent’anni, dal 1972 al 2001, Costa aveva diretto la banda della città del Mera raccogliendo un’enorme stima per le proprie qualità musicali e umane… E’ stato un punto di riferimento per tutti, dai ragazzini che hanno appena iniziato a chi suona oramai da molti anni, a Chiavenna, ma anche a Mese e **a Samolaco**”.

“Al suo funerale, che si svolgerà oggi alle 16 a Dervio, ci saranno tantissimi chiavennaschi. Lo ricorderemo - conclude Dolzadelli (il Presidente della Banda di Chiavenna, ndr) – suonandogli un pezzo *swing* dei neri d’America, il suo brano preferito, proprio come ci aveva chiesto lui prima di lasciarci”. (La Provincia, 25.8.2003).

Nota - Stesso articolo in “Centro Valle” del 30.8.2003.

**Samolaco (s.d.)** – *Corale e Corpo Musicale di Samolaco in concerto assieme* – “Davanti a un pubblico molto numeroso domenica (16 aprile, ndr) alle 21 si sono esibiti nell’Oratorio di S. Pietro il Corpo Musicale del Comune di Samolaco insieme alla Corale Polifonica di Somaggia. E’ stata la prima volta che i due gruppi, attivi da tempo con grande successo in paese, hanno dato insieme un saggio della loro preparazione…”.

“Dietro la direzione di **Adriano Nava, che ha guidato il Corpo Musicale**, e di Oreste Della Bitta per la Corale, ciascuna formazione ha interpretato sei brani…”. Al concerto erano presenti, fra il pubblico, alcune Autorità locali. (La Provincia, 19.4.2006).

**Semogo (s.d.)** – *Rassegna di Bande a Rasin e festa per il 45° della S. Cecilia di Semogo* – Come ogni anno, la Banda Musicale “S. Cecilia” di Semogo organizza, in collaborazione con la Pro Loco e il Comune di Valdidentro, un incontro fra Bande della provincia e di fuori provincia. Quest’anno l’incontro si svolge stamattina (Domenica 23 luglio, ndr) presso la solita tensostruttura in località Rasin, al pian del Vino. Saranno presenti le Bande di Pisogne (Brescia) e Palazzolo (Bergamo, oltre alle **Bande di Samolaco in Valchiavenna** e la Banda locale, promotrice dell’incontro che quest’anno ha raggiunto la VI edizione. Il programma, immutato, prevede l’incontro, la sfilata per le vie del borgo, la S. Messa, il pranzo e l’esibizione concertistica dei singoli gruppi.

E questa anche l’occasione per festeggiare il 45° anniversario della Banda di Semogo diretta dal maestro Engelo Trabucchi fin dalla nascita. (La Provincia, 23.7.2006).

Nota – L’esito della manifestazione, con alcune foto a colori, è riportato dal quotidiano “La Provincia” del 24.7.2006 che ci dice che la manifestazione si è chiusa con l’esecuzione dell’Inno di Mameli da parte di tutte le Bande.

**BANDA DI SAN CASSIANO VALCHIAVENNA**

**Dubino (s.d.)** – *Festeggiata la patrona della musica* – “Il Corpo Musicale di Dubino, unitamente a **quello di S. Cassiano**, hanno festeggiato insieme la patrona S. Cecilia. La manifestazione è iniziata con la celebrazione della S. Messa dal rev. Prevosto di Dubino don Tullio Viviani, nella quale il celebrante ha illustrato magistralmente il valore della musica che eleva e migliora lo spirito. Le due Bande insieme, dirette dal **M.o Prof. Camardo Vincenzo**, hanno eseguito un bellissimo concerto con varie composizioni fra le quali la sinfonia ‘Festa Campestre’ che ha riscosso il caloroso applauso della popolazione”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: novembre 1966, p. 10).

**BANDA DI SEMOGO**

**Semogo (s.d.)** – *Banda musicale* – “Semogo non vuol essere da meno di altri paesi del Mandamento ed avrà presto la sua **Banda**. Volonterosi alunni hanno già data la loro adesione e si apprestano a ricevere l’istruzione impartita dal **maestro Eusebio Canclini**, l’appassionato istruttore di bande musicali. Venne già disposto anche l’acquisto di strumenti nuovi per passare alle lezioni pratiche. Auguri di ottima riuscita alla novella istituzione”. (Corriere della Valtellina, 28.12.1922).

**Semogo (s.d.)** – *Necrologio del Sac. Giuseppe Sosio* – “A Semogo, sua patria, è morto venerdì p.p. (16 ottobre 1925, ndr), il Sac. Giuseppe Sosio che da 14 anni vi esercitava un apprezzatissimo e fruttuoso ministero sacerdotale in qualità di coadiuvatore. La Diocesi di Como perde in lui una intelligenza finissima e colta e un Sacerdote zelantissimo… I suoi funerali, che ebbero luogo Lunedi p.p. (19 ottobre, ndr), dimostrarono quale consenso di stima abbia suscitato intorno a sé quel giovane sacerdote. Vi partecipò al completo la popolazione di Semogo, numerosissimi confratelli saliti fin lassù da lontano, tutte le associazioni cattoliche di Semogo con bandiere, il **Corpo Musicale di Semogo**, ecc…”. (Corriere della Valtellina, 22.10.1925).

**Isolaccia di Valdidentro (s.d.)** – “L’8° Fanteria rimarrà fra noi per circa un mese: ogni sera la Musica del Reggimento tiene concerto in piazza, portando una nota gaia anche in questo quieto e montano paesello. Alla festa la suggestiva Messa al Campo”. (Le Vie del Bene, Anno XV, n. 8: agosto 1939, p. 125).

Nota – Non è la Banda del luogo, ndr.

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la **Banda di Semogo,** quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggioo, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Bormio (s.d.) -** *Il 2 maggio a Bormio per il "Lavoratore Valtellinese". Veglione con Banda* - "Bormio, Hotel Adele, sera del 2 maggio: suona la **Banda di Semogo** per il veglione in onore del 'Lavoratore Valtellinese'. Prima c'è stata la cena ed erano presenti molti socialisti di Bormio e dintorni; poi iniziano le danze... questa sera non si balla lo shake, questa sera la fanno da padroni i valzer e le polke, e le mazurke, e le marcette".

Sono presenti i vari esponenti del partito Socialista: Catellani, Della Briotta, Giugni, Tavolaro, Marchi (direttore del 'Lavoratore'), Triulzi, Kaltembacher, Confortola, Tarantola, Bormetti, il partigiano 'Bubi'. "... un alto coro di canti alpini sommerge la voce della scatola (un vecchio juke-box, ndr), e la Banda di Semogo fa ancora risuonare i suoi ottoni" (Il Lavoratore Valtellinese, 12.5.1971).

**Tirano (s.d.)** – *Festa popolare* – “Possiamo definire una festa ‘popolare’ quella indetta domenica 10 ottore dalla Pro Loco che, favorita anche dal bellissimo tempo, ha avuto ottimo successo ed è stata accolta con entusiasmo da tutti i concittadini e da numerosi forestieri. I sigg. Turri e Regazzoni hanno curato nei minimi particolari l’organizzazione, così che l’obiettivo è stato perfettamente centrato. Infatti i chioschi allestiti in vari punti, nonché i carri che nel pomeriggio sono sfilati per le vie della cittadina, hanno portato nel pubblico presente una diretta conoscenza di alcuni prodotti locali, con particolare riferimento al vino che ha dato molto lavoro per i vari assaggi”.

“Le bande dei ‘Giovani di Ponte’, **‘Semogo’** e di ‘Madonna di Tirano’ hanno collaborato egregiamente alla riuscita della ‘giornata’ che è stata chiusa alla sera con il concerto tenutosi al Cinema Mignon con l’esibizione dei Cori ‘MontiVerdi’ di Tirano, ‘Montagne mie’ di Ponte e ‘C.A.I.’ di Sondrio”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: ottobre 1971, pp. 14-15).

**Bormio (s.d.)** - *Canti e suoni della montagna. Sabato 7 a Bormio: festa popolare -* "... Remigio Sosio fa sul serio. Come organizzatore di 'serate popolari' nessuno lo batte in quel di Bormio. Questa volta ha portato, nel salone dell'Albergo Adele, accogliente ed ottimo per l'acustica, il coro 'S. Romenio Anaunia' della Val di Non. La sala era zeppa di gente, abitanti della Magnifica e 'foresti', a sentire i cantori diretti dal maestro Fabio Pedrotti e le note della **Banda di Semogo**, che ha suonato negli intervalli". "... la Banda di Semogo ' ci ha dato dentro', forse in modo meno sofisticato del coro, ma con buoni risultati... quei suonatori della Valdidentro e il loro maestro, Angelo Trabucchi, sono da ammirare e sono di esempio a tutti: parecchi lavorano in Svizzera e al sabato, quando tornano stanchi e da lontano, si ritrovano a soffiare negli ottoni".

"A suonare si erano messi in un angolo della sala, il più nascosto possibile, quasi non volessero farsi vedere, e la gente, intanto, li ascoltava, ascoltava proprio loro, soltanto loro, che suonavano bene. Firmato *M*." (Il Lavoratore Valtellinese, 12.7.1972).

**A Bormio (s.d.)** - *Attività musicale. Questi i protagonisti della festa popolare* - "Pubblichiamo le foto (a sinistra) del Coro 'S. Romenio Anaunia' della Val di Non (tra i coristi, il loro maestro Fabio Pedrotti, l'entusiasta organizzatore delle 'Feste popolari bormine', Remigio Sosio e la signora Sosio) e, (a destra) il **complesso bandistico di Semogo** (in 'azione' negli intervalli di sosta del coro, sotto la direzione del maestro Angelo Trabucchi) che hanno tenuto sabato 8 luglio, presso l'Albergo Adele di Bormio, una esibizione di canti e suoni della montagna. Di questa serata demmo notizia nel numero scorso del 'Lavoratore'. Aggiungiamo ora che tra il numeroso pubblico che stipava la sala dell'Albergo, erano presenti, fra gli altri, tutto lo 'staff' della NORDA Bibite, il sig. Lino Pessina, il dott. Mascheroni, il sig. Marconi e il floricoltore sig. Doro Speziali, nonché il rag. Pozzi della FIORETE, e il sig. Dell'Orto della catena UTILCASA" (Il Lavoratore Valtellinese, 19.7.1972).

**Tirano, 15 ottobre 1978** – *La Festa dell’Uva e la 1.a Rassegna Bandistica. Organizzate dalla Pro Loco e dall’Assessorato Provinciale alla Cultura* - Le Bande partecipanti alla sfilata, iniziata nel primo pomeriggio, e al Concerto sul palco di piazza Marinoni erano le seguenti: Filarmonica Bormiese, Musica Cittadina di Chiavenna, Corpo Musicale di Delebio, Corpo Musicale ‘E. Paini’ di Montagna, Società Filarmonica di Morbegno, Banda ‘Gioventù’ di Ponte, Società Filarmonica di Ponte, Società ‘S. Cecilia’ di Regoledo di Cosio, **Banda ‘S. Cecilia’ di Semogo** e, ovviamente, Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ di Tirano (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 20: 27.10.1978, pp. 1-2).

Nota – Le pagine nn. 6 e 7 dello stesso Giornale riportano un nutrito servizio fotografico delle due manifestazioni, con le foto delle Bande patecipanti.

**Sondrio (s.d.)** - *Bande e gruppi folk a Sondrio - Musica in piazza* - "Promossa dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, nel quadro del decentramento musicale e teatrale, ed organizzata dalla Banda Cittadina "C. Pedretti" di Sondrio nella ricorrenza dei 175 anni di vita del Sodalizio, si è tenuta nel capoluogo domenica 19 ottobre la Terza Rassegna Provinciale dei complessi musicali e dei gruppi folcloristici".

"All'importante manifestazione hanno partecipato i complessi bandistici di Chiavenna, Morbegno, Ponte in Valtellina (Soc. Filarmonica), Regoledo di Cosio, **Semogo**, Sondalo, Sondrio, Tirano e Villa di Chiavenna...".

Gli organizzatori della banda cittadina hanno poi fatto omaggio ai partecipanti di una copia de libro di Giancarlo Bianchi contenente la storia del complesso e di una copia del catalogo della mostra appena conclusa. L'articolo reca la firma di Giuseppe Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 22.10.1980).

**Sondrio (s.d.)** – *Oggi grande festa per il Carnevale. Sfila il cacao meravigliao* – “Uno dei 15 carri è stato infatti dedicato alla trasmissione televisiva di Arbore e soci, ma non mancherà la stretta di mano tra Reagan e Gorbaciov. Oggi (domenica 14 febbraio 1988) si festeggia il carnevale in diversi centri della provincia. Quest’anno il tema è libero: ci saranno una quindicina di carri, alcuni realizzati nel capoluogo, altri provenienti dai paesi vicini.

“La colonna sonora è assicurata dalle **bande di** Sondrio, Montagna, Chiuro, Piateda, Albosaggia, Ponte e **Semogo**… Altro appuntamento importante a Morbegno, dove la notte scorsa si son fatte le ore piccole col ‘Carnevaldisco’, ospiti uno scatenato gruppo brasiliano ed Enrico Beruschi. Oggi pomeriggio sfilata dei carri provenienti da diversi centri della Bassa Valtellina e dell’Alto Lario (sono 30 i gruppi iscritti al corso mascherato e diverse le bande”. … “Domenica prossima a Tirano e a Grosio sfilate del ‘Carneval Vecc’ con maschere tipiche” – Servizio di Giuliana Cerretti (Il Giorno, 14.2.1988).

**Domenica 26 maggio 1991** il corpo bandistico partecipa insieme alle filarmoniche di Bormio, Valfurva e Grosotto ai festeggiamenti per i trent'anni della Banda "S.Cecilia" di Semogo.

Ne danno notizia:

Eco della valli del 21.5.1991: 30° Banda di Semogo

Corriere della Valtellina del 24.5.1991: Semogo banda in festa per i trent'anni di vita

Corriere della Valtellina del 31.5.1991: Semogo ha festeggiato la banda da 30 anni viva e operante

Il settimanale della diocesi dell'8.6.1991: Semogo, una giovane banda (di Ezio Trabucchi)

**Bormio, 21 maggio 1993** – *Trasmissione marcia “La Baiona”* - Il Presidente della Filarmonica Bormiese invia ai corpi Musicali di Semogo, di Valfurva, di Tirano e di Livigno la partitura e le parti della marcia “La Bajona” che sarà eseguita il 12 settembre 1993 in occasione del Centenario della Filarmonica di Bormio (Lettera del 21.5.1993).

**Valdidentro (s.d.)** – *2^ Rassegna bandistica –* “(d.g.) Formula vincente non si cambia, anzi si potenzia. Domani in Valdidentro è di scena la seconda edizione della rassegna bandistica. Questa speciale occasione di ritrovo è nata nel 2001 per festeggiare i **40 anni di attività della banda Santa Cecilia di Semogo**…”. Quattro i gruppi musicali partecipanti, fra i quali le bande valtellinesi di Semogo e di Chiavenna. Il programma prevede, fra le altre cose, la sfilata per le vie di Isolaccia e, raggiunta la tensostruttura ‘Quadrifoglio’ di Rasin, la celebrazione di una S. Messa, pranzo e concerti pomeridiani (La Provincia di Sondrio, 8.6.2002).

**Livigno (s.d.)** - *Livigno diventa la capitale del folclore* - "Livigno diventa la capitale del folclore lombardo: lo fa oggi per l'intera giornata in occasione della sagra patronale di Santa Maria Nascente; il Piccolo Tibet si trasforma in una grande sarabanda di suoni e colori, ospitando gruppi popolari e bande da tutta la Lombardia. Nel pomeriggio si è assistito a una sfilata dei gruppi bandistici valtellinesi: **Semogo,** Valfurva, Tirano e Livigno che si sono alternati sul palco con alcune loro composizioni. Poi tutti assieme hanno eseguito alcune marce messe in programma dalla Banda di Livigno che ricorda quest'anno il 90° anniversario della fondazione (Centro Valle, 8.9.2002). Altro servizio: "Una sagra dal sapore antico" (Il Giorno, 10.9.2002).

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale: è il gran giorno. Piccola polemica per la sovrapposizione con Morbegno* – Il carnevale tiranese ha visto partecipi cinque carri (compreso quello della “Vegia”, realizzato ogni anno dalla Banda Cittadina di Tirano), tante mascherine e alcune bande musicali. Fra queste c’erano la Banda Cittadina Madonna di Tirano con il gruppo degli Allievi, la Banda di Sondalo, **quella di Semogo** e quella di Poggiridenti.

“Ad accompagnare il Carnevale comunque una piccola polemica per la sovrapposizione della sfilata di Morbegno. Una scelta motivata da ragioni di maltempo ma interpretata qui come una sorta di ‘smacco’ alla tradizione che finora aveva concesso soltanto a Tirano e Grosio il privilegio di sfilare la prima domenica di Quaresima…”. L’articolo è firmato da Clara Castoldi e Michele Nava (La Provincia di Sondrio, 28.2.2004).

Nota – La sfilata del carnevale è ripresa anche da: “La Provincia” del 29.2.2004; “Il Giorno” del 2.3.2004; “La Provincia di Sondrio” del 6.3.2004.

**Semogo Valdidentro (s.d.)** – *Compleanno. Angelo… si fa festa con un bel brindisi* – “La torta, il tappo dello spumante che salta, i regali da spacchettare… Angelo Trabucchi di Semogo ha avuto, giustamente e meritatamente, ‘diritto’ a tutto questo in quanto lo scorso 17 maggio ha festeggiato il suo compleanno. Il brindisi accompagnato da questo sorriso, dunque, è tutto dedicato alla moglie, ai figli e ai nipoti che per fargli una sorpresa (e ancora tanti auguri) ci hanno inviato la sua fotografia”. La foto in b.n. di **Angelo Trabucchi, M° direttore della Banda di Semogo** accompagna il servizio, ndr. (La Provincia di Sondrio, 27.5.2006).

**Semogo (s.d.)** – *Rassegna di Bande a Rasin e festa per il 45° della S. Cecilia di Semogo* – Come ogni anno, la **Banda** **Musicale “S. Cecilia” di Semogo** organizza, in collaborazione con la Pro Loco e il Comune di Valdidentro, un incontro fra Bande della provincia e di fuori provincia. Quest’anno l’incontro si svolge stamattina (Domenica 23 luglio, ndr) presso la solita tensostruttura in località Rasin, al pian del Vino. Saranno presenti le Bande di Pisogne (Brescia) e Palazzolo (Bergamo, oltre alle Bande di Samolaco in Valchiavenna e la Banda locale, promotrice dell’incontro che quest’anno ha raggiunto la VI edizione. Il programma, immutato, prevede l’incontro, la sfilata per le vie del borgo, la S. Messa, il pranzo e l’esibizione concertistica dei singoli gruppi.

E questa anche l’occasione per festeggiare il 45° anniversario della Banda di Semogo diretta dal maestro Engelo Trabucchi fin dalla nascita. (La Provincia, 23.7.2006).

Nota – L’esito della manifestazione, con alcune foto a colori, è riportato dal quotidiano “La Provincia” del 24.7.2006 che ci dice che la manifestazione si è chiusa con l’esecuzione dell’Inno di Mameli da parte di tutte le Bande.

**BANDA DI SONDALO**

**Grosotto, 19 settembre 1895** – *La festa delle Bande –*  “La riunione delle Bande musicali e la festa qui seguita in loro onore domenica scorsa non potevano sortire un esito migliore”. Il ricevimento avviene presso la casa di Caterina Pozzi vedova Tuana. Il banchetto consta di oltre 200 commensali. Il Presidente del Comitato cav. Pini legge telegrammi e lettere fra gli applausi degli astanti. “Buoni i concerti di Bormio, Poschiavo e Tirano e buone promesse per le nuove musiche sorte nell’anno a **Sondalo**, Villa di Tirano e Bianzone. Alla sera grande illuminazione nella via principale e fuochi artificiali sul piazzale della Madonna” (La Valtellina, 21.9.1895).

**Sondalo, 9 febbraio 1896** – *Un ritrovo delle bande musicali* – “Per iniziativa di questa Società Musicale ebbimo oggi una simpatica ed allegra festa. Le società **di Sondalo** e di Grosio, **dirette dallo stesso Maestro signor Vairetti Augusto**, si trovarono oggi qui a fraterno concerto cui susseguì un non meno fraterno banchetto. La popolazione non che il maestro ed i musicanti erano entusiasti pel lieto avvenimento, perché esso rappresenta un nuovo e maggior vincolo a quelli già cordialissimi che per antica simpatia stringono i due paesi, così uniti anche dallo stesso linguaggio musicale impartito da un comune Maestro…”.

“E a far voti che simili divertimenti abbiano a ripetersi perché mettono una nota sinceramente gaia nei paesi all’infuori dei partiti e perciò sono tanto bene accetti, e servono di efficace eccitamento ai dilettanti delle varie Società. Durante il banchetto vi furono discorsi inneggianti al maestro, alle Società e alla cordiale amicizia fra le diverse bande e le popolazioni affratellate di questi nostri buoni paesi”. (La Valtellina, 15.2.1896).

Nota – L’articolo è stato ripreso da Giancarlo Bianchi e pubblicato su “Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna” del 2 gennaio 1999, nella rubrica dal titolo: “Briciole di storia”.

**Sondalo, 5 ottobre 1896** - *Festa del Rosario* - "La Ven. Confraternita del SS. Rosario, canonicamente fondata in questa parrocchia sul finire del secolo XVI e, d'allora in poi, resasi tanto benemerita... a giorni nostri acquista vita novella e lustro sempre maggiore per l'impulso che il sommo Pontefice ha meritatamente dato alla divozione del SS. Rosario".

"Alla processione fatta ai Vesperi col trasporto del simulacro della B.V. del Rosario, presero parte oltre 2000 persone e le **bande musicali** di Grosotto e **di Sondalo** che si fecero onore per i ben eseguiti concerti..." (Corriere della Valtellina, 9.10.1896).

**Sondalo, 7 dicembre 1896** - "Ieri nelle ore pomeridiane venne trasportata dall'oratorio del Bolladore alla Chiesa ed al Cimitero di Frontale la salma dello sventurato Gio, Battista Bettegani stato estratto dalle acque dell'Adda fino dal giorno 3 andante. Il triste caso, già noto a tutti, commosse vivamente questa popolazione che conosceva a fondo la probità del povero estinto ed il suo amore alla famiglia ed al paese nella qualità di padre e di Consigliere Comunale".

"Fu quindi meritatamente accompagnato all'ultima dimora dallo spontaneo intervento del clero e delle civili autorità locali, delle Confraternite, del **Corpo musicale** e dell'affollatissimo popolo" (Corriere della Valtellina, 11.12.1896).

**Sondalo, 9 maggio 1906** - *La morte del Prevosto* - "La notte del 5 u.s. spirava il Sac. Nicola Zaccaria da 29 anni Parr. Prev. V.F. di Sondalo, a 70 anni di età e 46 di sacerdozio. Scrittore forbito ed elegante era corrispondente di parecchi gioornali scientifici, e in una bella monografia aveva illustrate sei opere del distinto pittore secentista Cipriano Vallorsa. Era pure autore di una bella biografia del sacerdote bormiese Gian Franc. Cristoforo Sertorio. Era nono al mondo scientifico come naturalista ed è ormai celebre la sua completa collezione di minerali, opera di pazienza e di lavoro costoso ed assiduo, visitata ed ammirata dai dotti e che gli valse parecchie decorazioni e diplomi di benemerenze anche estere".

"Da oltre 30 anni era membro del Comitato Archeologico Valtellinese. Il popolo di Sondalo gli diede una commovente dimostrazione di stima e d'affetto facendogli splendidi funerali. Sulla sua salma dissero commoventi elogi il Sac. Mazza ed il Can. Zubiani. Al cimitero parlò pure il Cav. Pini. Va tributato un ben meritato encomio ed un ringraziamento al numeroso Clero, specie a Don Mario Valmadre che fece eseguire accompagnandola all'organo della buona musica sacra, alle Confraternite e Pii sodalizi della Parrocchia, **al Corpo Musicale**, Pompieri municipali, Scuole, Autorità, Rappresentanze che vollero onorarne la memoria accompagnandolo all'ultima dimora" (Corriere della Valtellina, 11.5.1906).

**Sondalo (s.d.)** – *La vecchia Musica risorge* – “Per iniziativa di alcuni volonterosi la **vecchia musica**, che da qualche anno era scomparsa, sta per risorgere. Un’apposita Commissione ha all’uopo diramato una circolare chiedente l’appoggio finanziario di tutti i volonterosi per poter far fronte alle spese necessarie: ripristino degli strumenti, acquisto musica, ecc. La circolare aggiunge che scopo della Società è esclusivamente quello di portare un po’ di vita e una nota gentile nel paese. Ognuno può esserne Socio onorario versando un contributo annuo di almeno 50 Cent. Incoraggiamenti ed auguri”. (L’Adda, 8.4.1909).

**Sondalo (s.d.)** – *Primo Maggio civile* – “Il Primo Maggio è stato qui solennizzato in modo degno della sua importanza intrinseca. Fin dal mattino una insolita animazione portava nel paese la nota propria delle grandi occasioni. Un corteo di forse duecento operai, con la **nuova musica alla testa** e con fiammanti bandiere spiegate al vento, percorreva il paese e le frazioni, seri e ordinato come più non si sarebbe potuto aspettare. Verso le 11 esso mosse incontro al conferenziere, che giungeva da Tirano… e lo accoglieva al suono dell’*Inno dei lavoratori* che la nostra brava musica aveva appositamente imparato…”

Dopo la conferenza… “la musica riprese a suonare l’inno, il corteo si riorganizzò e dopo un ultimo giro sostò a Bolladore per salutare il conferenziere partente, quindi si sciolse…”. (L’Adda, 6.5.1909).

**Sondalo (s.d.) -** *L’inaugurazione della bandiera del Circolo Socialista* – La sera del 19 corr. (Domenica, ndr) vi è stata l’inaugurazione del rosso vessillo del Circolo Socialista. Dopo il discorso della madrina venne offerto a tutti i partecipanti il vermouth d’onore. Parlò quindi il fondatore del Circolo (i nomi della madrina e del fondatore non vengono citati, ndr). Durante la cerimonia… “la **Banda comunale, diretta dal signor Partesacca (?, sic) Partesana Mario**, prestò servizio, ciò che valse a rendere più bella e più vivace la simpatica festa. I soci del Circolo ringraziano tutti coloro che colla loro opera vollero onorare la festa, ed in modo particolare ringraziano pure il direttore della Banda comunale ed i suoi allievi per la gentile loro prestazione”. (L’Adda, 23.9.1909).

**Sondalo (s.d.)** – *L’inaugurazione della Biblioteca Popolare* – “(*ritardata)* Domenica 17 corr., con l’intervento dell’on. Credaro… ebbe luogo l’inaugurazione della Biblioteca Popolare. Alla cerimonia parteciparono più di 400 persone”. Ci furono i discorsi al palazzo comunale e, dato lo spazio insufficiente, sulla piazza dove il Credaro intattenne il pubblico sull’alta funzione educativa che le biblioteche esercitano sul popolo. Dopo il discorso l’on. Credro si recò con tutto il seguito della popolazione, all’Hotel Pini di Bolladore, dove intrattenne gli astanti con affabili parole.

“Della simpatica giornata – allietata da un ottimo servizio del **Corpo Musicale** paesano – tutti conserveranno felice ricordo come d’una giornata consacrata ad opera santa. Santo infatti è lavorare per la diffusione dell’istruzione che nelle biblioteche trova i suoi focolai naturali e irradiatori!”. (L’Adda, 28.10.1909).

**Grosio (s.d.)** – *Ospiti graditi* – “Domenica nel pomeriggio abbiamo avuto una visita della **musica di Sondalo**, la quale in verità, per avere un solo anno di vita, ha saputo farci gustare eccellenti ballabili che furono origine di non pochi… quattro salti. Lo dicano le nostre signorine! Anche per la cittadinanza noi ringraziamo i bravi musicisti della loro bella improvvisata”. (L’Adda, 14.7.1910).

**Sondalo, 11 Giugno 1913** – *Festa patriottica, e musica… mancata* – “Domenica scorsa ebbe luogo una simpatica cerimonia, e discretamente riuscita. La consegna della medaglia al valore ad uno dei nostri reduci dalla Libia: il bravo giovane *Achille Togni di Giacomo,* al quale da queste colonne inviamo plauso e congratulazioni”.

“Commento con generale rammarico il **silenzio della musica locale**, già notato anche nella processione del *Corpus Domini* (quella processione che ha irritato i nervi malati de *La Montagna*). E perché questo silenzio… musicale? A quanto pare per la zotica pretesa di alcuni musicanti (o di alcuno) che la banda stessa in una non lontana circostanza, avesse a suonare in momento e luogo affatto inopportuno, sorpassando ai doveri della cortesia e del rispetto che a tutti si deve…”.

“Noi auguriamo di cuore che il nostro corpo musicale possa quanto prima ancora affermarsi e con buon successo come già pel passato, nel perfetto accordo tra i musicanti e in una vera e sincera neutralità, rispettosa di tutte le convinzioni e di tutti i partiti”.

“A proposito, perché *La Montagna*, con tanto spazio abitualmente dedicato agli… interessi di Sondalo, non ci ha ancora informati sull’incresciosa crisi della nostra banda?…”. (Corriere della Valtellina, 13.6.1913).

Nota – Il settimanale “L’Adda” del 3 luglio successivo riprende l’argomento sotto il titolo: “Del Corpo Musicale ed altro”, commentando sarcasticamente la mancata partecipazione del Complesso alle suddette cerimonie. (L’Adda, 3.7.1913).

**Sondalo (s.d.)** – *Le rondinelle* – “(Ritardata) – Martedì 17 scorso nelle ore antimeridiane la **nostra solerte musica** accompagnava al Bolladore un gruppo di emigranti in partenza per gli Stati Uniti. Fra questi era una novella coppia di sposi! Ecco dovè il nostro ‘Tripoli bel suol d’amore’! Oltre l’oceano in qualunque altro paese, quantunque la bandiera non sia tricolore, il nostro lavoro è meglio retribuito, la nostra vita è meno stentata. E si emigra, si è costretti ad emigrare!”. (L’Adda, 2.4.1914).

**Sondrio (s.d.)** - *La morte del Dott***.** Ausonio Zubiani - "Martedì 8 corr. l'egregio convalligiano nostro comm. Ausonio Zubiani veniva sottoposto a Milano ad una gravissima operazione chirurgica per la quale, dopo un nuovo intervento operatorio, la mattina della scorsa domenica dovette soccombere poco più che cinquantenne..." L'articolo, siglato E.Q.(Emilio Quadrio, direttore del settimanale, ndr), si dilunga sulle doti e sull'operato del defunto nato a Sortenna di Sondalo nel 1869. L’articolo successivo dice che era presente ai funerali la **musica locale** (La Provincia, 24.3.1921).

**Sondalo, 23 marzo 1921** *- Lutto comune* - "Tutta Sondalo, in uno stuolo di gente venuta da ogni parte, ha accompagnato all'ultima dimora la salma del più grande dei suoi figli: il dottor **Ausonio Zubiani**, il pioniere della lotta antitubercolare in Italia, l'ideatore fondatore e direttore del Primo Sanatorio Italiano, che biancheggia maestoso tra il verde cupo della Pineta di Sortenna, cuore e vanto non di Sondalo sola e della Valtellina ma dell'Italia".

La salma giunse da Milano dove lo Zubiani era morto presso una casa di cura, vittima di un male ribelle, la notte di lunedì 21. "I funerali seguirono ieri alle ore 10,30 partendo dalla casa del fratello Virginio per la chiesa e poi per il piccolo cimitero adagiato su prati verdeggianti... Un lunghissimo corteo, **con la musica locale**, tanti fiori, seguiva la bara portata a spalla da quattro robusti giovanotti.

"Una commozione grande era in tutti... commozione che si sciolse in lacrime al cimitero dove un medico del Sanatorio disse l'orazione funebre. Seguirono altri discorsi in omaggio allo scomparso, socialista, filantropo e scienziato di prim'ordine”.

"Sappiamo che si sta costituendo un Comitato per erigere un ricordo che perpetui nel Sanatorio che porta il suo nome la memoria e le sembianze dell'illustre Estinto" (La Provincia, 24.3.1921).

**Tirano (s.d.)** – *I festeggiamenti di domenica -* Si ripete un po’ la cronaca apparsa su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921. “Ben sedici musiche hanno allietato la festa con le loro note gaie… quella di Bormio, guidata dal Valgoi col bravo maestro Cannella,quella di Grosotto, di Edolo, le tre della Valle di Poschiavo col forte Corpo Corale, quella di Ponte e di Chiuro e della lontana Novate Mezzola. Mancarono, scusandosi all’ultimo momento, le Musiche di Sondrio, Delebio e **Sondalo**. Con quella di Tirano faceva servizio anche la brava Musica del 5° Alpini”. “Domenica 24 si svolgerà la seconda parte del programma… sappiamo che è assicurato l’intervento della Musica ‘Carlo Pedretti’ di Chiavenna” (Il Lavoratore Valtellinese, 22.4.1921).

**Da Bormio (s.d.)** – *Ferragosto -* Si festeggia per il risorto Corpo Musicale Bormiese. “Rappresentazioni drammatiche, lotteria, gara podistica, convegno di numerosi Corpi Musicali della Provincia, concerti, tutto su svolse nel più perfetto ordine”. Per la cronaca: Domenica 14 i filodrammatici si fecero applaudire nell’esilarantissima ‘Durand Durand’; il giorno dopo: Convegno dei Corpi Musicali di Bormio, di Tirano, di Grosio, **di Sondalo**, di Valfurva, ai quali si è unita anche la brava fanfara del Battaglione Alpini di Tirano… Esecuzione imponente di una grandiosa marcia del nostro esimio Maestro Cannella da parte di tutti i Corpi Musicali riuniti, allietarono Bormio per tutta la giornata. (La Valtellina, 24.8.1921).

**Bormio (ritardata, s.d.)** - "La festa Pro Musica è riuscita è riuscita ottimamente e ne va data lode al Comitato che ha saputo assicurare economicamente lo sviluppo e la vita al Corpo Musicale con un incasso netto che supera le 5 mila lire. Parteciparono le Bande di Tirano, Grosio, Sondalo, Valfurva e la militare del Battaglione Tirano. Peccato che i Tellini ci abbiano rubato per quel giorno la banda di Delebio, che ci compensò, deliziandoci, il giorno dopo!"

"Rasserenato, con uno sforzo di volontà, il cielo coperto, s'iniziò lo svolgimento dei numeri del programma: Sveglia - Ricevimento musiche - Saggio musicale in piazza - Cuccagna - Corse - Lotteria, il tutto intermezzato da scelti pezzi eseguiti dai vari Corpo, a turno. In complesso ottima festa, sotto tutti i rapporti. Anche la Banda di Bormio seppe farsi onore quantunque da poco ricostituita e con parecchi principianti- Il maestro Cannella fu ripetutamente applaudito alla marcia 'Bormio' di sua composizione, ed eseguita da tutti i corpi musicali assieme" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.8.1921).

**Sondalo (s.d.)** - *Primo Maggio* - "Anche quest'anno fu solennizzato dai lavoratori Sondalesi coll'intervento d'un buon numero e con serietà e calma. A dare maggior importanza alla festa vi era pure la **nostra brava musica** che gentilmente si prestò a deliziarci colle sue note allegre".

"Di notevole la rappresentanza della forza pubblica: Carabinieri e Guardie di Finanza coi rispettivi comandanti che ci seguivano a guisa di segugi" (Il Lavoratore Valtellinese, 5.5.1922).

**Sondalo (s.d.)** *- Convegno Bandistico* - "Un apposito Comitato ha organizzato un Convegno bandistico per domenica 28 corr., ed ha pubblicato all'uopo il seguente manifesto:

CONVEGNO BANDISTICO - SONDALO

28 Maggio 1922

Allo scopo di onorare i Corpi Musicali che, nel loro campo, si sono finora, attraverso a molteplici difficoltà, affermati, e di incoraggiare quelli che, vincendo queste difficoltà, stanno ora organizzandosi, il **Comitato Pro Musica sorto in Sondalo**, ha preparato e indetto per domenica 28 corrente mese un Convegno musicale fra varie Bande dell'Alta Valtellina". "Esso si lusinga che tutti coloro che apprezzano questa iniziativa vorranno onorare con la loro presenza i Corpo Musicali che interverranno e si augura che la giornata, che sarà intercalata da Gare diverse e da una Lotteria vorrà, col successo, premiare ogni sforzo e lasciare nei convenuti un'impressione gradevole e duratura di cordialità. Presenta pertanto il programma della giornata:

PROGRAMMA

Ore 9 - Ricevimento delle musiche a Bolladore - Corteo da Bolladore a Sondalo - Vermouth d'onore.

Ore 10-11,30 - Concerto eseguito dai vari Corpi musicali.

Ore 13-13,30 Corsa ciclistica - Bolladore-Le Prese - Ritorno - Traguardo al bivio strada per il Sanatorio.

Ore 13,30-14 - Corsa podistica - bivio strada per il Sanatorio - Strada nuova e Ritorno.

Ore 14 - Corsa nei sacchi.

Ore 14,30-15 Esecuzione della marcia di radunata da parte dei Corpi Musicali intervenuti.

Ore 15-16 - Cuccagna.

Ore 16 - Consegna dei premi delle corse.

Ore 16,30 - Estrazione e consegna dei premi della lotteria.

Ore 17 - Accompagnamento delle musiche partenti a Bolladore - bicchierata.

Ore 20 - Inizio del festival.

"Il manifesto si chiude con alcune avvertenze per le Gare, fra le quali, importante, quella che le decisioni della Giuria sono inappellabili. Segretario-Cassiere del Comitato è il maestro sig. Foppoli Leone" (Il Lavoratore Valtellinese, 19.5.1922).

NOTA - Dall'articolo pubblicato sul Lavoratore del 2 giugno 1922 (V.) risultano presenti le Bande di: Bormio, S. Antonio Valfurva, Grosio, Grosotto e - ovviamente - **Sondalo.**

**Sondalo (s.d.)** - *Convegno Bandistico* - "Al programma già pubblicato del Convegno Bandistico, che avrà luogo domenica prossima 28 corr., dobbiamo portare una breve correzione di parola. In esso si parlò di Lotteria pro Musica, mentre invece si tratta semplicemente di una Pesca di Beneficenza. Ai compagni tutti e agli amici l'invito al lieto ritrovo. g.t." (Il Lavoratore Valtellinese, 26.5.1922).

**Sondalo (s.d.)** *- Il Convegno Bandistico* - "I sondalesi nell'occasione di questa festa hanno dato prova di ammirabile solidarietà e la festa fu riuscitissima anche per il bel tempo. Graditissimo fu soprattutto l'intervento delle musiche di Bormio, S. Antonio di Valfurva, Grosio e Grossotto, che unitamente alla nostra eseguirono con piena soddisfazione del pubblico i loro programmi fra i più calorosi applausi". Il geom. A. Zappa diede il benvenuto alle Musiche e tenne un applaudito discorso... "A mezzanotte finirono le danze, sempre accompagnate dalla nostra instancabile Musica" (Il Lavoratore Valtellinese, 2.6.1922).

**Da Sondalo (s.d.)** *– Festa Pro-Musica -* “Al mattino vi fu il ricevimento a Bolladore, poi il corteo sino a Sondalo, dove fu offerto un vermouth d’onore alle autorità. Dalle 14 alle 16 eseguirono scelti brani musicali le bande partecipanti al convegno, poi, assai applaudita, la marcia finale suonata da tutte le bande riunite. Meritevoli di speciali elogi le bande di Tirano, Grosio, Bormio, diretta dal maestro Cannella, Valfurva del maestro Compagnoni e la **nostra diretta dall’egregio maestro Kofler”** (La Valtellina, 3.6.1922).

**Bormio (s.d.)** *– I gravi fatti di Bormio. Un morto e un ferito grave* – Un fatto di sangue è accaduto a Bormio in occasione del corteo indetto per ricordare la data del XX settembre. Al corteo, che si recava al Cimitero di S. Gallo (Premadio), per deporvi una corona in onore dei Caduti della prima guerra mondiale, non presero parte, non si sa per quale motivo, né il Comune né la popolazione di Bormio.

Vi fu chi lanciò un’accusa al popolo bormiese tacciato di essere *Austriacante*; ne seguì una dimostrazione di protesta, per cui fu necessario l’intervento dei Carabinieri. Seguirono tafferugli e gli stessi Carabinieri fecero ripetutamente fuoco sui dimostranti. Furono così colpiti gravemente un certo Pietro Bonacorsi e Vittorio Canclini, subito portati all’ospedale di Grosio, dove purtroppo il Bonacorsi moriva la mattina seguente. I funerali del Bonacorsi si tennero a spese del Comune.

“Hanno inviato corone con rappresentanze il Corpo Musicale di Grosio, **quello di Sondalo**, il Corpo Musicale di Valfurva quasi al completo, il Municipio di Bormio, il Corpo Musicale di Bormio, l’Associazione combattenti, gli amici, i parenti…”.

“Parlò poi il Maestro di Musica sig. Massacese a nome del Corpo musicale al quale faceva parte da molti anni il defunto…”. (Corriere della Valtellina, 21 e 28.9.1922).

**Sondalo (s.d.)** - *Festa pro Asilo Infantile* - ""L'educazione dei fanciulli deve stare a cuore a tutti, perciò interpretando il desiderio di molti, l'Amministrazione dell'Asilo, col Comitato della festa Pro Musica, si mise all'opera per una festa di beneficenza pro Asilo che avrà luogo in Sondalo domenica 22 ottobre col seguente programma:

Ore 9 - Concerto musicale.

Ore 10 - Corsa podistica con ostacoli.

Ore 13 - Corsa podistica con carriola.

Ore 14 - Coro fanciulli.

Ore 15 - Pesca.

Ore 20 - Festa danzante..."

(Il Lavoratore Valtellinese, 13-20.10.1922).

**Grosotto (s.d.)** – *Festa riuscitissima* – “La festa di Domenica (15 ottobre, ndr) riuscì veramente solenne, imponentissima…”. Mons. Maiolani celebrò la S. Messa, nel corso della quale fu cantata la Messa a tre voci d’uomo di Lorenzo Perosi. Seguì la processione per le vie principali della borgata, allietata dalla note delle due bande, quella localee **quella di Sondalo**.

“Il dopo mezzogiorno passò fra la giocondità più schietta. Tre corpi musicali, i già accennati e quello di Grosio, come quello di Sondalo gentile, sul piazzale del Santuario, al lato del palco dei doni della pesca… tennero continui concerti. I Vespri, sempre con musica del nostro sommo Maestro, e la Benedizione col SS., diedero termine alle funzioni religiose…”. (Corriere della Valtellina, 19.10.1922).

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. **Musica** Dopolavoro di Bormio **– Sondalo** – Grosio – Grossotto – Ponte – Chiuro – Tresivio – Sondrio – Morbegno – Delebio – Chiavenna – Poschiavo. Nel giorno 30 Settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 Settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Provincie per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p.35 - Documento n. 40

**Sondalo (s.d.)** - *L'adunata del 5 maggio* - "Al suono degli inni della Patria e della rivoluzione..." si è svolta sulla piazza principale del paese un'imponente adunata per ascoltare la parola del Duce trasmessa da un altoparlante. Si svolse poi un lungo corteo illuminato dalle fiaccole che ha raggiunto la chiesa parrocchiale dove è stato cantato un solenne Te Deum.

"Finita l'adunata ed usciti dalla Chiesa, Fascisti e Combattenti hanno fraternizzato fra loro, e si sono attardati per le vie e le piazze del paese cantando e rievocando le gesta fatidiche della nostra gloria guerriera, a cui ha fatto costante eco la infaticabile **banda di Sondalo**" (Il Popolo Valtellinese, 13.5.1936).

**Sondalo (s. d.)** - *Costituzione della Banda Dopolavoristica a Sondalo* - "Mercé l'interessamento del Segretario del Fascio e Presidente del Dopolavoro di Sondalo si è costituita, in quel Comune, la **banda dopolavoristica** composta di 24 elementi e presso la quale già funziona una scuola allievi con 15 inscritti. Ci piace segnalare anche l'appoggio che l'Autorità Comunale ha creduto dare per il rifiorire di questa importante attività a Sondalo" (Il Popolo Valtellinese, 27.1.1937).

**Sondalo (s.d.)** - *Banda Comunale* - "Hanno avuto luogo al Fascio due riunioni dei dirigenti del Dopolavoro e della Banda Comunale per definire l'inquadramento del complesso bandistico nelle file del Dopolavoro e risolvere così un problema che da lungo tempo aspettava una soluzione definitiva". "Dopo la designazione dei nuovi dirigenti da parte del Segretario del Fascio è stata decisa per mercoledì prossimo una riunione a cui saranno invitati personalmente tutti i bandisti, a cui verranno fatte note le direttive alle quali dovranno uniformarsi in futuro i componenti del complesso bandistico" (Il Popolo Valtellinese, 15.10.1938).

**Sondrio (s.d.)** – “Negli anni successivi la ‘Fanfara’(di Sondrio, ndr), che così continua a chiamarsi nonostante la presenza dei clarinetti, celebra due avvenimenti storici: il decennale della Resistenza (1955) e l’11° anniversario della Battaglia di Nikolaiewka (1954)”.

“Il decennale della Resistenza, che si svolge in forma solenne nel Capoluogo, vede la fusione, in un unico corpo, delle bande e fanfare di Valfurva, **di Sondalo** e di Sondrio, quasi a dimostrare, almeno in nome della musica, quella coesione e fratellanza fra gli uomini che sarebbe così necessaria anche in senso più generale. Il censore di turno fa osservare infastidito, a proposito della presenza di bandiere rosse, *come non si riesca proprio mai a mantenere fede agli impegni presi che quando si dice che bandiere di parte non se ne portano, non se ne debbono portare*” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Bandda di Sondrio (1805-1980)”, Sondrio, Tipografia Mitta, 30 maggio 1980, p. 120).

**Grosio (s.d.) *-*** *Inaugurata la nuova Sezione* - "Preparata da un'accurata organizzazione ha avuto luogo, sabato 17 dicembre, la inaugurazione della nuova sede del PSU di Grosio. Oltre ad un folto numero di compagni del luogo, alla manifestazione erano presenti i co-segreari della Federazione compagni Tavolaro e Triulzi, i parlamentari compagni Zappa e Della Briotta, il compagno Catellani e delegazioni delle sezioni limitrofe".

"... i compagni Cusini e Strambini... provvedevano a relazionare l'attività della sezione dell'anno in corso...". "Successivamente gli intervenuti si trasferivano all'Albergo 'Argentina' dove av eva luogo l'appuntamento conviviale. Più di 50 tra compagni e amici hanno potuto gustare l'ottima *polenta taragna e luganeghe fresche*... **La danda del 'Fracasso' di Sondalo** (vi figura fotografata nell'articolo), allietava fino a tarda ora l'allegra compagnia" (Il Lavoratore Valtellinese, 31.12.1967).

**Sondrio (s.d.)** *- Bande e gruppi folk a Sondrio - Musica in piazza* - "Promossa dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, nel quadro del decentramento musicale e teatrale, ed organizzata dalla Banda Cittadina "C. Pedretti" di Sondrio nella ricorrenza dei 175 anni di vita del Sodalizio, si è tenuta nel capoluogo domenica 19 ottobre la Terza Rassegna Provinciale dei complessi musicali e dei gruppi folcloristici".

"All'importante manifestazione hanno partecipato i complessi bandistici di Chiavenna, Morbegno, Ponte in Valtellina (Soc. Filarmonica), Regoledo di Cosio, Semogo, **Sondalo**, Sondrio, Tirano e Villa di Chiavenna...".

Gli organizzatori della banda cittadina hanno poi fatto omaggio ai partecipanti di una copia de libro di Giancarlo Bianchi contenente la storia del complesso e di una copia del catalogo della mostra appena conclusa. L'articolo reca la firma di Giuseppe Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 22.10.1980).

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale* – “Domenica 8 marzo, alle ore 14, partirà da Madonna di Tirano… il corteo di carnevale, organizzato come sempre dalla nostra Pro Loco. Il corteo sarà formato da venti carri allegorici, dieci gruppi mascherati e da ben otto bande musicali, provenienti da varie località… Si preannuncia un pomeriggio eccezionale e confidiamo nel bel tempo” (Il Tiranese, n. 7: 8.3.1987).

Nota – Il numero successivo de “Il Tiranese” del 15.3.1987 (n. 8) riporta in prima, in terza e in quarta pagina un ampio servizio corredato da foto in b.n. sull’esito del carnevale. Se ne trae che erano presenti le Bande di Chiuro “La Chiurese”, con le *Majorette*, di Berbenno, di Montagna, di Ponte, **di Sondalo**, di Sondrio, di Traona, di Brusio (CH), oltre – beninteso - a quella di Tirano. Il servizio reca la firma di Mario Vesnaver.

**Tirano, 16 settembre 1990** – *Autunno tiranese. Sagra dell’Uva* - Nell’ordine di sfilata dei vari gruppi figura in testa la Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. Vi prendono parte anche le Bande di Villa di Tirano, di Samolaco, di Piantedo, di Ardenno, di Sondalo, di Grosotto, di Ponte e di Piateda. Opuscoletto a cura della Pro Loco di Tirano, cc. 4. (la notizia è ripresa anche da “Il Lavoratore Valtellinese” del 12.9.1990).

**Tirano (s.d.)** – (p.d.) *Gran Carnevale Tiranese – Vince la “rabbia” contadina e inteneriscono i “cagnoli*ni” - Nutrita la partecipazione al carnevale tiranese, con tanti carri, tanti gruppi e tante bande; oltre a quella di casa erano presenti le Bande di Sondrio, di Sondalo, di Villa di Tirano, di Albosaggia, di Torre S. Maria e la “Gioventù” di Ponte Valtellina. Hanno fatto ala alla sfilata e in piazza Marinoni circa 6.000/7.000 persone (Il Lavoratore Valtellinese, 11.3.1992). Stessa notizia in (Centro Valle, 15.3.1992).

**Sondrio (s.d.)** – *Natale, una notte magica da Albosaggia a Tirano. Così la provincia si prepara alla festa più bella -*  Tante le iniziative di vario genere indette in provincia per salutare il Natale. Fra le altre, numerose, che prevedono la presenz della Banda, l’anonimo articolista ricorda quella di Bormio, dove la Filarmonica porgerà gli auguri in musica ai residenti e ai turisti; poi Sondalo, dove Babbo Natale su slitte o carri (a seconda dell’innevamento) percorreranno le strade del paese al suono della Bandainsieme; infine Tirano che saluterà il Natale con il Coro Monti Verdi nella chiesa di S. Martino, e la Banda Cittadina con un’esibizione presso la Casa del Fanciullo e dove si potranno visitare i presepi anche su carrozze trainate da cavalli. La manifestazione è ricordata da una locandina di cm 42x31 recante la pianta della città, gli “sponsors” e le Associazioni partecipanti (Eco delle Valli, 21.12.1993).

Stessa notizia per Tirano in “Il Giorno”, 23.12.1993).

**Tirano (s.d.)** – *Carneval vecc, Maschere, carri e bande musicali. A Tirano e a Grosio domenica 20 -*  Domenica 20 febbraio 1994 prenderà avvio alle ore 14 il grande carnevale tiranese. Aprirà la sfilata lungo il viale Italia “la vegia”. Seguiranno molti gruppi e carri allegorici, con la partecipazione della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, della Banda di Grosotto**, Bandainsieme di Sondalo**, Banda di Poggiridenti, Banda di Villa di Tirano, Banda di Buglio in Monte.

Dopo cena, com’è tradizione, si brucia la vecchia (La Provincia di Sondrio, 19.2.1994.

Stessa notizia, con l’esito della premiazione, su “La Provincia di Sondrio”, 5.3.1994 e sul “Corriere della Valtellina, 25.2.1994.

NOTA – Sul quotidiano “Il Giorno” del 27 e del 28 settembre 1994 appare la notizia che sono stati emessi 12 avvisi di garanzia nei confronti dei creatori del carro vincente “Fratelli d’I…taglia” di Grosotto per il carattere blasfemo dello stesso.

**Sondalo (s.d.)** *- Le corti di Sondalo in festa. Musica e rinfreschi sabato a Sontiolo e giovedì a Mondadizza* - La Pro Loco di Sondalo ha messo in programma due appuntamenti serali: il primo a Sontiolo con **"Bandainsieme**" del luogo che ha tenuto un concerto sul sagrato della chiesa di S. Rocco; il secondo a Mondadizza con la Banda Cittadina di Tirano (V. foto), nello scenario suggestivo della chiesa di S. Giovanni Battista (Centro Valle, 16.7.2000).

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale: è il gran giorno. Piccola polemica per la sovrapposizione con Morbegno* – Il carnevale tiranese ha visto partecipi cinque carri (compreso quello della “Vegia”, realizzato ogni anno dalla Banda Cittadina di Tirano), tante mascherine e alcune bande musicali. Fra queste c’erano la Banda Cittadina Madonna di Tirano con il gruppo degli Allievi, la **Banda di Sondalo**, quella di Semogo e quella di Poggiridenti.

“Ad accompagnare il Carnevale comunque una piccola polemica per la sovrapposizione della sfilata di Morbegno. Una scelta motivata da ragioni di maltempo ma interpretata qui come una sorta di ‘smacco’ alla tradizione che finora aveva concesso soltanto a Tirano e Grosio il privilegio di sfilare la prima domenica di Quaresima…”. L’articolo è firmato da Clara Castoldi e Michele Nava (La Provincia di Sondrio, 28.2.2004).

Nota – La sfilata del carnevale è ripresa anche da: “La Provincia” del 29.2.2004; “Il Giorno” del 2.3.2004; “La Provincia di Sondrio” del 6.3.2004.

**Tirano (s.d.)** – *Bande e Cori in concerto in piazza Basilica* – “(m.na.) Da oggi fino a giovedì 29 settembre, giornata conclusiva dei festeggiamenti per il cinquecentenario dell’Apparizione, l’Assessorato al Turismo del Comune di Tirano promuove una serie di concerti in piazza della Basilica, con diversi corpi bandistici e corali della provincia di Sondrio”.

“Si comincia stasera con un concerto dei ‘Fiati di Grosio’, mentre domani sera sarà la volta dei cori ‘Vetta’ di Ponte e ‘Desdacia Tellini’ di Sondrio. Martedì sera si esibirà **la ‘Bandainsieme’ di Sondalo** mentre mercoledì toccherà di nuovo ai cori, il ‘Monteneve’ di Livigno, il coro Cai Valmalenco di Chiesa e il Cai di Sondrio.. La rassegna si chiude giovedì nell’ambito della serata conclusiva… Annullata la processione in programma, dopo la cerimonia religiosa e la benedizione finale in piazza del Santuario ci carà un concerto del coro ‘Monti Verdi’ di Tirano e della Banda cittadina ‘Madonna diTirano’…”. (La Provincia, 25.9.2005).

**Sondalo (s.d.)** – *Grande esibizione di banda e coro per il patrono* – In occasione della festa di S. Agnese, patrona di Sondalo, la **Banda del paese, diretta da Ivan Bontempi**, e i ragazzini dell’Oratorio, che hanno eseguito un paio di canzoni, hatto tenuto viva una serata musicale di prestigio, in un paese che vanta la presenza di un importante Sodalizio: gli “Amici della Musica” che tanto lustro dà a Sondalo. Il Corpo Musicale “Bandainsieme” di Sondalo ha eseguito il suo concerto aprendo con **“Omaggio a Sondalo”, composto dal Maestro Spinoni che diresse il gruppo nel secolo scorso.**. Hanno fatto seguito i brani “Once upon a time in the West” di Ennio Morricone, “South of the Rio” di Olivadoti, e “Stand by me”. La seconda parte ha aperto con “Notturno viennese” e “Fantasy in blue”. L’articolo, siglato *p.ghi. [Paolo Ghilotti]* riporta una foto a colori della Banda di Sondalo. (La Provincia, 28.1.2006).

**BANDA DI SONDRIO**

**Sondrio, Anno 1745** – *La processione del Venerdì Santo. Nella descrizione di un anonimo e di un… anticlericale* – “Tra le carte rimasteci – così scrive Battista Leoni – di quella che fu la ‘Società Archeologica Valtellinese (sorta nel 1874), custodite in buona parte nell’Archivio di Stato di Sondrio, raccolte e ordinate dal sacerdote Antonio Maffei, vi è un foglio segnato D-1-3-35/3d, su cui è annotato chiaramente come doveva svolgersi la processione del Venerdì Santo a Sondrio nell’anno 1745. L’anonimo autore cominciò col scrivere: ‘Ordine della Processione dell’Interro nel anno 1745’ e stese quindi il seguente elenco:

La Gran Croce portata da un Confratello della Buona Morte

La morte

La Croce con le Monache

La Croce portata da molti angioli Calante

Giuda

Pilato con la sua corte

Anna

Caphas

Herode con sua corte

Alcuni Giudei con scala, rasega et altri utensili. Indi il carnefice, e Cristo con la Croce avanti a due ladroni. Seguirà il rimanente della sbiraglia

La Vergine adolorata con Santa Veronicha ed altre monache

Christo crocifisso inluminato con alcuni Giudei

Longino a cavallo (le parole ‘a cavallo’ sono depennate)

La Confraternita del Santissimo

La Confraternita del Sufragio

Li Capucini con li loro misteri

Il venerando Capitolo e Clero, con avanti il stendardo de la Bona Morte

**Li Sig.ri Musici**

Il balduchino con la Barra, portata da Nicodemo e Giuseppe d’Arimantea (sic), seguito da Piviale, tonicelle, con sei chierici con torchie

La bandiera seguita con la Nobiltà con i loro cerei

Il baldachino, con la statua della Beata Vergine, portata da due confratelli del Rosario, accompagnata dalle Sig.re in abito nero’.

“Un revisore dell’elenco volle indicare dove dovevano collocarsi i portatori di lampioni: uno dopo la Gran Croce, un altro dopo la raffigurazione della morte e così via. Il privilegio di due lampioni spettava a ‘Herode con sua corte’. Da una ricerca compiuta nella Biblioteca civica di Sondrio risulta che il prefato elenco venne pubblicato, con qualche modifica, sul giornale ‘La Valtellina’ del 27 marzo 1874, forse dal Maffei, con una presentazione nella quale si biasimavano simili rappresentazioni”.

“Tra l’altro si legge: ‘Il popolo che è tanto corrivo alle stranezze ed ai trastulli, accorreva (un tempo) dai più rimoti ed alpestri abituri a guardare con orrore i diversi gruppi de’ giudei e de’ manigoldi, a spaventarsi alla vista di Giuda traditore, a contemplare qualche matto che lasciavasi flagellare a sangue, a commuoversi mirando chi, facendo Gesù, portava una croce più che fosse pesante… ‘ “.

“Il commentatore concludeva scrivendo: ‘Domandasi ora a que’ piagnoloni, i quali a parer loro, non trovano più neppur ombra di religione, se sarebbe bene avessero a rivivere simili personificazioni e spettacoli? Povera religione, se a mantenersi non avesse che sostegni di tal natura. Le esagerazioni ed il ridicolo non potranno mai reggere ove appena si diradino le tenebre, e venga a insinuarsi qualche raggio di benefica luce”. L’articolo è corredato da una xilografia del Sec. XVI raffigurante la crocifissione. (Corriere della Valtellina, 5.4.1980).

**Sondrio, 22 Giugno 1797** – La più antica menzione di una banda musicale a Sondrio, come si ricava da una cronaca del tempo, risale all’anno 1797. Ecco il testo: “… si riunì verso le ore diciotto una notevole folla sulla piazza; subito dopo sopraggiunsero ventiquattro soldati armati di fucile e baionetta e accompagnati da tamburi e bandiere. Essi fecero una piccola salve e gridarono gioiosamente *Viva la libertà*”.

Di poi si avviarono verso la chiesa principale; furono quindi inviati due deputati nell’arcipretura, per far venire alcuni religiosi. Non appena questi vennero, tutti insieme si andò in piazza, dove fu alzato l’albero della libertà fra gli applausi ed i consensi del popolo. Subito dopo, salito su di una sedia collocata presso l’albero della libertà, il signor Carlo Giuseppe Paini lesse un discorso patriottico di esaltazione di quel solenne avvenimento”.

“Quando terminò, **si suonarono gli strumenti musicali** per circa un quarto d’ora (1). Quindi tutta la folla, eccettuati i religiosi, si riversò verso il palazzo con tamburi e bandiere”.

Comunque una banda musicale risulta attiva a Sondrio nel 1802 (2). Una conferma in tal senso ce la dà il Romegialli nel citare un episodio dell’anno precedente (3).

\_\_\_\_\_\_

Il Prof. Sandro Massera, studioso emerito di storia locale, mi ha fornito tale testo aggiungendovi: “Resta naturalmente il dubbio che quegli **‘strumenti musicali’** menzionati vogliano significare soltanto i tamburi, e in tal caso la testimonianza perde il suo valore”.

“Sondrio - scrive il Romegialli - fu nuovamente capoluogo della provincia e sede di un Vice-Prefetto. Il primo fu il conte Giuseppe Casati milanese, personaggio integerrimo, abilissimo ed attivissimo amministratore. Appena seppesene a Sondrio, e il venire del Magistrato, fra i cittadini, ben prevenuti dalle eccellenti di lui qualità, si diffuse la maggiore allegrezza, e crebbe il tripudio pel reintegro nell’antica prerogativa: Si eressero e sospinsersi archi; la guardia nazionale e una compagnia di polacchi a’ servigi della Repubblica e allora stazionata in Sondrio, **uscirono in uno a banda musicale** incontro al nuovo orrevole Magistrato, fecersi al di lui giungere esplosioni, e festosamente accompagnato a Sondrio, fu condotto in giro la città, e quindi al palazzo di residenza ove giurò. Manifestò la propria soddisfazione alla Guardia Nazionale che poi presentò di bandiera bellissima ricamata in oro e colla leggenda: *Alla brava Guardia Nazionale di Sondrio*” (Giuseppe Romegialli, “Storia della Valtellina e delle già Contee di Bormio e Chiavenna”, Vol. IV, Sondrio, G. B. Della Cagnoletta, 1839, p.517).

Riesistevano le guardie nazionali, e quest’anno (in luglio) quella di Morbegno, insinuandolo forse que’ sondriesi che vi avevano pubblici offici, invitò la sondriese a recarvisi a festeggiare la fresca pace, fraternizzare e torre per sempre i mali umori per anche costanti da un lato per la marcia del luglio 1798, e da l’altro per la soperchieria della centrale. Gradì, generosa, l’invito, e in due compagnie compiute, l’una di granatieri, l’altra di cacciatori, avviossi a Morbegno. La di lei tenuta era brillante; oltre i tamburi col loro capo, precedendola numerosa **banda militare** susseguita dai *guastatori*…” (Giuseppe Romegialli, op. cit., pp. 511-512).

**Sondrio, 23 Maggio 1805** – “La Valtellina, per volontà del popolo, entra a far parte del Regno Italico, staccandosi dalle Tre Leghe Grigie alle quali era sottomessa sin dal 1512. In questo stesso anno Napoleone, nelle sue campagne di espansione dell’Impero, consegue brillanti vittorie agli inizi della primavera e, battuta definitivamente l’Austria a Ulm, fa il suo ingresso trionfale in Vienna il 13 novembre”.

“Per festeggiare i due avvenimenti la Municipalità di Sondrio invita il **Corpo dei ‘Dilettanti Filarmonici’**, e per esso il **Direttore Bartolomeo Gualtieri**, a prendere parte ai solenni *Te Deum* in chiesa, prima della Santa Messa cantata”. Si tratta del documento più antico finora reperito che attesta l’esistenza in Sondrio di un’ “Accademia Filarmonica” (**o “Dilettanti Filarmonici”**, come risulta da altro documento coevo) diretta da Bartolomeo Gualtieri (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio 1805-1980”, Sondrio, Tipografia Mitta, settembre 1980, pp. 21e 22).

**Sondrio, Maggio 1806** – *Anniversario della corona di Napoleone* – Il Podestà di Sondrio, con avviso N. 529, invita “tutti li abitanti della Comune ad intervenire questa mattina al solenne rendimento di grazie, e di più a quelli della Città ad illuminare in questa sera le proprie case”. Non si fa cenno alcuno della presenza di una banda! (Archivio Comune di Sondrio, Cart. 271, Fasc. 7).

**Sondrio, Anno 1810** – “Non mancano… le occasioni, per il **corpo dei “Dilettanti Filarmonici”**, di esibirsi per condecorare questo o quell’avvenimento, il più importante dei quali si svolge il 30 maggio del 1810, allorché vengono indetti nuovi festeggiamenti in onore di Napoleone, questa volta in segno di esultanza per le sue nozze con Maria Luisa d’Austria e per la ricorrenza del sesto anniversario della sua incoronazione a Imperatore (1). La **Banda**, in tale circostanza, è diretta dal Vice Cancellerie Fogliani” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli ecc…”, op. cit., p.23).

\_\_\_\_\_\_\_

Il Podestà di Sondrio, con proprio avviso N. 766 del 24 maggio 1810, rende noto alla popolazione un fitto calendario di incombenze per ricordare il fausto evento e che qui riportiamo:

La sera del giorno 30. vi sarà Festa da ballo al Palazzo della Prefettura.

L’aurora del successivo giorno 31. sarà annunciata col festivo suono de’ Sacri Bronzi, e con ripetuti sbari.

Alle ore 9. antimeridiane vi faranno evoluzioni Militari sulla Piazza della Parrocchiale.

Alle ore 10. ½ vi sarà Messa Solenne con *Te Deum* coll’intervento di tutte le Autorità, e Funzionari Civili, e Militari.

Dopo il *Te Deum* distribuzione di pane, sale, e vino al Popolo.

Alle ore 5. cuccagna di commestibili disposti sopra alti pini, che circonderanno una grande Piramide ornata d’iscrizioni, ed emblemi analoghi col doppio oggetto delle Feste.

Dopo il pranzo pubblico, che darà il Sig. Prefetto, Egli offrirà in dono al Comune una macchina per estinguere gl’incendi, ciò che deve eccitare i sentimenti della maggiore riconoscenza del Comune verso il medesimo.

Vi sarà illuminazione generale per tutta la Città. Avrà principio alle ore otto, e mezzo. La Piazza avanti la Chiesa, la Piramide, l’inscrizioni agl’alberi che vi collocheranno in buon ordine, saranno tutti vagamene illuminati.

In un’altra lettera datata 25 maggio 1810, viene precisato al punto 1) che alla Festa da Ballo “si faranno intervenire li suonatori di Ponte, e di Sondrio. L’avviso ai medesimi sarà dato da Cadringher” (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 271, Fasc. 7).

**Sondrio, 24 Novembre 1810** – Il Podestà di Sondrio scrive una lettera “Alli Signori Antonio Sertoli, e Giuseppe Bellottini juniore” del seguente tenore: “Informato della loro disposizione ad interessarsi presso questi Signori **Dilettanti di Musica** affinché vogliano compiacersi di rendere più brillante l’esperimento del Liceo, che va’ad effettuarsi nel giorno di lunedì prossimo 26 corrente mese col suono di sinfonie, sono a pregarli, Signori, perché vogliano prevenire i prelodati **Signori Filarmonici e loro Colleghi** a radunarsi la mattina del detto giorno nella sala del Sig. Cav. Sertoli ove si farà solennemente l’annunciato aprimento”.

“Nella ferma lusinga, che saranno per assecondare tale preghiera, mi pregio di attestar loro la distinta mia considerazione” (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 245, Fasc. 5).

**Sondrio, 6 Giugno 1811** – Con lettera prot. N. 961 il Podestà scrive “Alli Signori Dilettanti componenti la Banda Militare di Sondrio” invitandoli a prendere parte a un nuovo importante avvenimento (il battesimo del “Re di Roma”, titolo orgogliosamente attribuito al figlio dell’Imperatore Napoleone); gli stessi componenti prenderanno parte anche alla solenne processione del *Corpus Domini*, e verrà mobilitata, con la divisa verde e rossa della Guardia Nazionale, per l’imminente visita in Sondrio del Vice Re d’Italia, Eugenio di Beauharnas (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli ecc…”, op. citata, pp. 23-24).

Nota – Il documento si trova presso l’Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 271, Fasc. 7).

**Sondrio, Anno 1815** – *Il ritorno definitivo della provincia di Sondrio nel Regno Lombardo-Veneto* –

PROCESSO VERBALE

*Omissis*

“Il giorno 22, arrivato alla Centrale il sig. Conte Reggente Delegato, incontrato dalle Autorità Civili e Militari in mezzo ad immensa folla di Popolo, che eresse Archi Trionfali al suo passaggio, salutato dalla moschetteria della Guarnigione, dallo sparo de’ mortaretti, dal suono delle campane, e dalle comuni acclamazioni, dà subito le disposizioni per la cerimonia del giorno seguente”.

“Dopo le nove ore antimeridiane, trovandosi radunate nel Palazzo della Prefettura nell’aula a ciò destinata il sig. Segretario di essa Fabio Guicciardi f.f. di Prefetto, col Consiglio di Prefettura, il Corpo degli Ufficiali Austriaci della Guarnigione, la Corte di Giustizia civile e criminale, gli Arcipreti, Prevosti Vicarj Foranei de’ Capi Cantone, con altro Clero, il Consiglio Generale del Dipartimento con altri notabili di esso, il signor Intendente di Finanza, i Podestà e Sindaci de’ Luoghi più cospicui, i Giudici di Pace, il Commissario di Polizia, la Commissione di Sanità, la Camera Notarile, il Corpo degl’Ingegneri Reali d’Acque e Strade, i Professori del Ginnasio di Sondrio, e la Camera di Commercio, ciascuno prese il posto assegnato secondo il rango competente”.

“Una **scelta Musica** apre la funzione finché viene annunciato l’arrivo del sig. Conte Reggente Delegato, che viene ricevuto coi più distinti applausi dalla nobile Assemblea. La **Musica fa eco**”.

*Omissis*

Dopo i discorsi si passa in Chiesa per assistere al solenne *Te Deum.*

“Fatto in doppio esemplare, uno pel signor Conte Reggente Delegato, e l’altro a conservarsi negli Archivi Prefettizj. F.to Sig. Conte Reggente Peregalli Delegato, sig. Guicciardi Segretario Generale f.f. di Prefetto, Sott. Vincenzo Peregalli Segretario” (Giuseppe Romegialli: “Storia della Valtellina”, Vol. IV, pp. 88-91).

**Sondrio, 15 Aprile 1819** – Il Consiglio Comunale di Sondrio propone, con proprio ordine del giorno in pari data, una riconoscenza ai **Dilettanti Filarmonici** per il fatto che questi “graziosamente si prestano a condecorare le pubbliche feste. Non è possibile stabilire di quale natura fosse questa ‘riconoscenza’, ma è facile pensare che si trattasse di un compenso in denaro, prima forma tangibile di sostentamento di un’istituzione che doveva essere, nel capoluogo, l’unica fonte di svago al servizio della comunità”.

“Due mesi dopo i ‘Filarmonici’ sono invitati a prepararsi per i festeggiamenti indetti in occasione della ‘sperata visita di S.M. Francesco I d’Austria’, visita che resta una speranza mai più realizzata” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli ecc…”, op. cit. pp. 28-29).

**Sondrio (s.d.) –** *Note sul “Liceo Ginnasio G. Piazzi” di Sondrio* ***–*** “ Il Liceo Ginnasio di Sondrio esisteva già da quarant’anni da quando cioè, nel 1811, aveva cominciato a funzionare il ‘Liceo del Dipartimento dell’Adda’, istituito dal Vicerè dell’Italia Napoleonica con decreto del 26 ottobre 1810. Era ospitato in locali dell’ex convento dei Cappuccini, poi divenuto Convitto Nazionale, opportunamente adattato a scuola e a convitto per iniziativa e a spese del Comune di Sondrio”.

“Il Ginnasio… al quale fu annesso un Convitto… funzionò in qualche modo fino al 1814. Dal 1813 fu retto dall’abate Giuseppe Piazzi di Ponte, nipote dell’omonimo celebre astronomo a cui verrà intestata l’intera Scuola…”.

“A riportare il Ginnasio a vita rinnovata e sicura fu il Governo del nuovo sovrano, l’Imperatore d’Austria Francesco I, al quale, dicono le cronache, *i valtellinesi professarono sconfinata devozione per i molteplici benefici ricevuti, tanto da erigergli nel 1825 un busto nel luogo stesso in cui oggi sorge il monumento a Garibaldi* nella omonima piazza”.

“… L’effettiva apertura dei corsi avvenne il **3 gennaio 1820**. L’avvenimento assunse un grande rilievo per la vita cittadina: il suono delle campane chiamò la popolazione e le autorità per una solenne cerimonia religiosa nella Collegiata; **due bande musicali tennero il loro concerto (non le indica, ma è assai probabile che una fosse quella di Sondrio, ndr),** vi furono discorsi, si consumò un grande pranzo offerto dal Delegato Imperiale, si solennizzò l’apertura vera e propria del Convitto” (Giorgio Scaramellini: “Il Liceo-Ginnasio ‘G. Piazzi’ ecc…. Quaderni della Provincia di Sondrio, n. 11, Anno 2000, p. 8).

**Sondrio, 31 Agosto 1822** – *Arrivo a Sondrio del Vice Re Rainieri* – “Due archi ‘a verdura’, opera dell’ingegnere Donegani, fanno da benvenuto al vice re, l’uno all’ingresso della Città, dalla parte di Morbegno, l’altro dalla parte verso Tirano; su quest’ultimo, eretto in prossimità della chiesa parrocchiale, dove la nuova strada provinciale guida ai passi dell’Alta Valtellina, figura la seguente iscrizione in latino:

AUGUSTIS. PRINCIPIBUS

JOAN RAINERIO ET MAR. ELISABETH

CONJUGIBUS OPTIMIS

LONGOBARDI AC VENETI REGNI

VICES GERENTIBUS

URBEM FAUSTISSIMO TRANSITU

ADVENIENTIBUS

ORDO ET POPULUS SONDRIENSIS

EVENTU LAETISSIMUS

OBSEQUII ET GRATI ANIMI TESTIMONIUM

PRAESTABA(N)T

“Viene pure composto un epigramma con i tipi della ‘Typis Joannis Morelli’, steso in Sondrio MDCCCXXII. Prid. Kal. Septembris da Ex Joan Bapt. Gariboldi Novocomensi, che reca il seguente testo:

S.A.I.R.

PRINCIPI RAINERIO

BRAULI VIAM PETENTI

*Epigramma*

*Incola Te Brauli aspiciens, o Maxime Princeps,*

*Occurrit properus, gaudia multa gerens;*

*Et plausus hilari ducens de pectore: Salve*

*Istius, exclamat, Spes, Columenque Soli!*

*Auspice Te, fulsi: quae non majora licebit*

*Nunc sperare meum, Te repetente, sinum?*

“Per la cronaca, a **Giovanni Riatti**, **capo della seconda Banda**, vengono liquidate L. 82,20 per il servizio prestato, ivi comprese le spese per le necessarie prove precedenti il grande evento, prove che – vale la pena di ricordare – si svolgono al lume di candela” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli ecc…”, op. cit., pp. 29-30).

**Sondrio, 9 Febbraio 1825** – “La **Banda Civica** (così è denominata nel documento, risultato della fusione delle due bande preesistenti e il cui **direttore provvisorio è Federico Zanatti**), viene mobilitata per il nuovo ‘sperato’ arrivo in Sondrio, previsto per i primi di luglio, di S.M. l’Augusto Sovrano Francesco I e del suo ministro, Principe di Metternich”.

Per la circostanza lo Zanatti chiede al Comune di Sondrio di poter utilizzare un locale adeguato per la prova dei 24 componenti e chiede pure di poter integrare il Complesso con ‘due trombetti, un trombone, due fagotti e due tromboni fagotti’. Il compito di istruire il complesso è affidato al **maestro Andrea Gaggini** che percepisce, per l’occasione, L. 30 quale compenso sia per le lezioni impartite, sia per la trascrizione delle parti occorrenti” (1).

Pietro Martire Rusconi di Sondrio, con una lettera del 7 aprile 1825, scrive alla Congregazione Municipale alla quale suggerisce alcune indicazioni da mettere in atto in previsione della visita di cui trattasi. Fra le altre, assai circostanziate, in particolare, indica al punto I come… “necessaria del pari che decorosa sarebbe la riunione del **corpo della Banda Musicale** che, oltre ad illustrare l’avvenimento, servirebbe a tornare le convenienze a questa Città, la quale manca di ciò, di che ora abbondano i Distretti della provincia” (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 18, Fasc. 7).

“Come si sa… Francesco I non passerà per la provincia di Sondrio, decidendo di scendere in Milano per altra via; in realtà passeranno per la Valtellina, il quattro, cinque e sei luglio, il Principe di Metternich e il Presidente del Governo Strasoldo”. Il Comune di Sondrio, in segno di riconoscenza per il servizio prestato per l’occasione, offre a ciascun componente del complesso 7 biglietti d’ingresso gratuito alle rappresentazioni teatrali” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli ecc…”, op. cit. pp. 30-32).

\_\_\_\_\_

I suonatori Stefano Gatti di Chiuro e Giuseppe Curti di Tirano, chiamati a integrare la Banda, sottoscrivono per la circostanza la seguente dichiarazione di ricevuta: “Sondrio, lì 6 Luglio 1825. In compenso di spese sfarzose sostenute nelli giorni quattro, cinque, e sei Corrente nel quadrare la Banda Musicale, che festegiò l’arivo in Sondrio di Sua Altezza il Principe di Meternich, e di Sua Ecc. il Sig. Presidente di Governo Strasoldo, e comprese l’importo del spartito di un pezzo di musica, ocorente per la sudetta circostanza, abbiamo noi sottoscrito ricevute dalla congregazione municipale Lire Sesantuna, e centesimi settantanove austriache. In fede Steffano Gatti di Chiuro, Giuseppe Curti di Tirano, Paolo Botterini di Carlo di Sondrio Testimonia, Antonio Paini Testimonio”.

**Sondrio, Settembre 1828** – “Nel mese di settembre si ripetono i festeggiamenti per il passaggio da Sondrio, diretti a Vienna, del vice re e della vice regina, e ancora una volta la Banda vi interviene. La congregazione municipale, per la circostanza, invita i cittadini a ‘pulire le strade interne, a levare da esse ogni materia d’ingombro che possa renderle meno comode e decenti’. In quell’occasione il Municipio versa al locandiere Francesco Fojanini l’importo di L. 150 per rinfreschi vari tenuti dai musicanti” (Giancarlo Bianchi, op. cit. p. 34).

**Sondrio, Anno 1831** – *Vita teatrale in Sondrio* – “Invito ai dilettanti filarmonici di Sondrio” (Archivio di Stato di Sondrio, Fondo Emilio Quadrio, Cart. IV, Fasc. 2: Carteggio di corrispondenza; varie).

Nota – Anche “Archivio privato Giancarlo Bianchi”, Valt. 93/3.

**Sondrio, 11 febbraio 1831** – Lettera-invito manoscritta da P. Martire Rusconi ai Dilettanti Filarmonici (di cui al verso seguono i nomi), di [cc. 1]. Questo il testo inrtegrale:

*Ai Signori Dilettanti Filarmonici*

*Sondrio, lì 11 Febbraio 1831*

*“A maggiormente celebrare il giorno 12 del corrente, giorno memorabile pel Natalizio di S.M., s’invitano, anzi si pregano i Sigg.ri Dilettanti Filarmonici a voler animare e nobilitare dell’opera loro il Teatro nella sera del giorno sudetto.*

*Tali essendo anche i voti dell’Egregio I.R. Delegato della Provincia non che i desiderj di tutta la scelta popolazione che concorre al Teatro in sì fausta circostanza, il sottoscritto si fa in dovere di prevenirli che il luogo di unione per le debite loro intelligenze e prove musicali in proposito sarà la Casa de’ Sigg.ri Fratelli Caimi alle ore 4 pomeridiane.*

*Nell’attuale umile condizione del Teatro non restando altro mezzo più degno a renderlo maggiormente lieto e dignitoso per detta sera, si spera che tutti i Sigg.ri Filarmonici Dilettanti concorreranno volentieri al presente invito, controsegnandosi ognuno per indizio di accettazione in questa medesima nota de’ loro nomi, che si scrive a tergo alla presente”.*

*Il Direttore del Teatro*

*P.M. Rusconi*

Sul verso della lettera figurano i seguenti nomi:

Bonatelli, Botterini Paolo, Caimi Filippo, Caimi Giuseppe, Donegani Vincenzo, Fojanini Domenico, Fontana Giovanni, Gargantini Benedetto, Maffei Ingegn.e, Pagani Bortolo, Rossi Gio. Maria, Sertoli Dr. Francesco, Zanatti Federico, Riatti Antonio (ASSO, Fondo Emilio Quadrio, Cart. 7/II,2). -

Nota – Fotocopia del documento si trova nell’Archivio privato Giancarlo Bianchi, Poggiridenti, Valt. 93/24.

**Sondrio, Anno 1836** – “Fervono i preparativi per festeggiare il natalizio del nuovo re, l’Imperatore Ferdinando I, festeggiamenti ai quali la Banda, tuttavia, non può prendere parte per l’assenza di taluni elementi necessari per completarne l’organico. Per sopperire in qualche modo a tale carenza vengono cantati in chiesa, dal coro dei dilettanti, la messa solenne e, in teatro, l’inno nazionale. E’ questo un primo sintomo che qualcosa nella Banda non funziona: infatti, di lì a poco, il complesso interrompe l’attività” (Giancarlo Bianchi, op. cit. p. 36).

**Sondrio, Anno 1837** – *Sondrio Regia Città* – “Sondrio viene elevata al rango di ‘Regia Città’ dall’Imperatore Ferdinando I in segno di riconoscenza per l’accoglienza a lui tributata l’anno precedente in occasione del suo passaggio in città alla volta di Milano dove, come si ricorderà, si era recato per farsi incoronare Re del Lombardo-Veneto. Due lapidi, tuttora esistenti, ricordano l’evento: sono quelle poste sulla casa Muttoni, a ovest della Città, e sulla casa ex Buzzi, in via Piazzi, nella parte est”.

“Sull’onda di tale prestigioso avvenimento l’assessore comunale Gualzetti si fa promotore dell’iniziativa di ripristinare nel capoluogo il **complesso bandistico**. Infatti il Municipio di Sondrio, poco dopo, con una lettera circolare affissa sui muri della Città, così si rivolge ai potenziali interessati al progetto: *In un tempo in cui presso ogni colta Nazione la bell’arte della musica trova i più fervidi ed appassionati cultori, e mentre nelle città non solo, ma in molte popolose borgate si stanno formando numerose società di esperti filarmonici, è cosa invero poco decorosa che questa Centrale, ove già pochi anni or sono fiorivano due bande musicali, sia al presente affatto priva di così nobile ornamento*”. Per sostenere le spese di funzionamento del rinnovato Corpo Musicale viene aperta una sottoscrizione mensile divisa in tre classi di importo, a seconda delle possibilità dei singoli sottoscrittori: la prima di L. 3 austriache, la seconda di L. 2 e la terza di L. 1, il tutto per trimestri anticipati e per un periodo che impegna il sottoscrittore per non meno di due anni; in tal modo la nuova società riprende il cammino interrotto **sotto la guida di Martino Scholl,** ‘già maestro – come si legge in un documento del 16 luglio 1839 – della Banda Militare Bakony, e pensionato di S.M. l’Arciduchessa di Parma, Piacenza, Guastalla ecc..., i quali titoli bastano per sé medesimi a raccomandarlo alla pubblica opinione”.

“Naturalmente la nuova Società ottiene, con nota N. 1513 del 15 Luglio dello stesso anno, l’approvazione della superiore I.R. Delegazione Provinciale. Fatto che, tra parentesi, ha la sua importanza, dal momento che il Governo austriaco non vedeva di buon occhio qualsiasi riunione anche di pacifici cittadini, poiché ravvisava in esse un assembramento di possibili congiurati”(1)

\_\_\_\_\_.

Fanno parte del complesso 71 soci onorari e 28 effettivi, o ‘musicanti’, questi ultimi di estrazione sociale assai varia: si va dal sarto all’oste, dal calzolaio al possidente (pare ce ne fossero molti a quel tempo!), e così via… Fra i soci onorari figurano i nomi più illustri della Città: il Podestà di Sondrio Giuseppe Sertoli, l’I.R. Delegato Provinciale Antonio Lugani, l’I.R. Conservatore delle Ipoteche Nob. Giacinto Sertoli, i fratelli Giangiacomo e Giacinto Paribelli, l’Avv. Giuseppe Caimi, l’Arciprete Antonio Maffei e tanti altri che qui sarebbe troppo lungo menzionare” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 36-39).

**Sondrio, Anno 1838** – “La **Società Filarmonica**, per opera del **Direttore Giacinto Ferrari**, ha un proprio regolamento che consta di ben 55 articoli nei quali, con quella meticolosità e precisione proprie dei nostri antenati, vengono dettate le norme ‘pel buon funzionamento della società’ che è retta da una Commissione, dal Direttore, dal Cassiere e dall’Archivista; quindi in perfetta regola”.

“Tante sono la minuziosità e la severità contenute nel Regolamento che all’articolo 39 addirittura si legge che ‘resta vietato ai Soci di introdurre nella sala d’unione, in tempo dell’istruzione, persona estranea alla Società, né cani né altro che sia di disturbo ecc., sotto pena di centesimi 50’ “.

“Le lezioni si svolgono per ben cinque sere la settimana. Riguardo al **Maestro** è curioso notare che questi, in base all’articolo 12, VII comma, ‘deve supplire, in occasione di pubbliche funzioni o cerimonie, questo o quel musicante assente, servendosi dell’istrumento di quel socio a cui toccherebbe eseguire quella parte, qualunque ne sia la proprietà’ “.

“Il repertorio dei brani comprende musiche di Donizetti (Anna Bolena, Orlando Furioso, Diluvio Universale, Elisabetta al Casgtello di Kenilworth), di Bellini (Sonnambula, Capuleti e Montecchi, Beatrice di Tenda, Il Pirata), di Mercadante (Elisa e Claudio, Donna Caritea, Giuramento, Bravo), di Rossini (Semiramide, Adelaide di Borgogna, Assedio di Corinto), di Pacini (Ultimo giorno di Pompei), di Ricci (Orfana di Ginevra, Scaramuccia); completano il repertorio una sinfonia di Alari, una forlana da ‘La sposa di Messina’ e un ballabile da Malck-Adel, opere tutte composte pochi anni prima e trascritte appositamente per banda” (Giancarlo Bianchi op. cit. pp. 39-40).

**Sondrio, 20 Dicembre 1842** – *Definizione di una pretesa mossa dal già Maestro di musica Sig. Scholl* – “In base a una convenzione esperita nell’Ufficio Municipale 19 luglio 1839, letti gli atti, il Presidente osserva che nessuna obbligazione ha incontrata la rappresentanza comunale verso il **Maestro Scholl**, e perciò propone di rifiutare qualunque pagamento potesse presentare il detto Maestro a carico del Comune, licenziando la sua dimanda e rimettendolo ai Tribunali competenti se e come di ragione. Messa alle voci la proposizione, si rinvennero quattordici voti favorevoli e uno contrario”. I firmatari sono: Guicciardi Nobile Ruggiero, Carbonera Nobile Azzo, Guiccardi Dott. Francesco, … (?) Dott. Bellottini (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 129, Fac. 2).

**Sondrio, 15 Aprile 1847** – *Avviso N. 35* – La Fabbriceria della Collegiata di Sondrio emana il seguente

A V V I S O

“Presso l’Insigne Chiesa Collegiata di Sondrio trovasi disponibile l’impiego di Organista, a cui è annesso l’annuo emolumento di austriache L. 626.78, oltre l’alloggio e molti proventi ecc…” (si ripetono gli stessi punti contenuti nell’Avviso N. 33 del 15 luglio 1831, ndr).

Viene però aggiunta la seguente clausola obbligatoria: “I concorrenti dovranno inoltre esibire un attestato di idoneità ad istruire una **Società Filarmonica** nel suono dei diversi stromenti musicali…”. Firmano i Fabbriceri: Canonici Giulio Marlianici e Agostino Stoppani, i sigg. Giambattista Botterini, Giacomo Orsatti e l’Ingegnere Antonio Maffei. Sondrio, dalla Tipografia Provinciale di Giuseppe Bossi” (Archivio della Fabbriceria di Sondrio, Sez. C, Serie IV, Atti vari, Faldone n. 3, carta n. 138 di 161).

**Sondrio, 20 Maggio 1847** – La Fabbriceria della Collegiata di Sondrio restituisce l’istanza inoltrata dall’Organista Francesco Orlandi di Milano per concorrere al posto di organista della Collegiata di Sondrio in quanto lo stesso non possiede i requisiti richiesti di “istruire una **Società Filarmonica** nel suono dei diversi strumenti musicali…” (Archivio della Fabbriceria di Sondrio, Serie IV, Atti vari, Faldone n. 3, carta n. 133 di 161).

**Sondrio, 16 Luglio 1847** – Copia del contratto stipulato tra la Fabbriceria della Collegiata di Sondrio e l’Organista **Giuseppe Zenoni**, figlio del vivente Sig. Aquilino, domiciliato in Canzo, Provincia di Como. La sua nomina viene a surrogare il posto rimasto vacante dall’Organista Sig. Benedetto Armellini.

Il secondo articolo del contratto prevede… “Il Signor Zenoni, quantunque gli sia concesso di assumere l’incombenza di **Istruttore o Direttore della Banda Civica,** non potrà però per l’esercizio di tale incombenza trascurare gli obblighi inerenti al suo impiego di Organista…”. Il contratto prevede (Art. V) la corresponsione di Austriache L. 576.78 pari a Valtellinesi L. 1384.5.4 in quattro rate uguali di tre mesi in tre mesi “ (Archivio della Fabbriceria di Sondrio, Sez. C, Serie IV, Atti vari, Faldone n. 3, [cc. 8], carta n. 123 di 161).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Società Filarmonica** funziona regolarmente ancora per qualche anno, finché le vicende della guerra d’indipendenza non ne distolgono momentaneamente gli uomini. Riprende a operare nel 1849 sotto la direzione del **Maestro Zenoni**, in quel tempo impegnato **anche come organista della Collegiata di Sondrio**” (1). (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 40).

\_\_\_\_\_\_

La ricomposta Società è costituita di 42 soci effettivi (cioè suonatori) e di 167 soci onorari; ne è direttore il Nobile Azzo Carbonera e vice direttore Romualdo Bonfadini. La sede è presso il Teatro Civico, in Piazza della Riconoscenza, in quello stesso teatro che proprio quell’anno subisce seri danni ad opera di soldati (si pensa Boemi) che vi avevano preso quartiere. Si afferma, a proposito di questo avvenimento, che, per la fretta di partire, poco mancasse che vi appiccassero il fuoco”.

**Sondrio, Anno 1849** – “A Sondrio, come si è visto, riprende a operare la Banda musicale. Il bilancio di un anno di attività del sodalizio assomma a L. 1.648; di queste, L. 120 riguardano l’affitto del locale, L. 220 sono spese per i lumi, L. 360 per il maestro, al quale vengono erogate altre L. 220 per l’istruzione degli allievi e per la revisione e la correzione degli spartiti, L. 150 per la manutenzione delle monture (divise)”.

La divisa adottata dalla Banda di Sondrio è quella della Guardia Nazionale costituitasi nel Capoluogo proprio nel 1849. Essa è di colore turchino (1). (Giancarlo Bianchi, op. cit. pp. 42-43).

\_\_\_\_\_

“Il vestito era costituito da un *sourtout* (tunica) corta al di sopra del ginocchio e stretto alla persona con una sola bottoniera. Il colletto, di colore rosso, doveva essere verticale, il paramano pure rosso. I pantaloni liberi nell’estremità inferiore erano adornati lateralmente da una striscia di panno rosso larga due dita. Per calzatura erano adottate le scarpe con ghette nere corte. D’estate tanto i pantaloni come le ghette dovevano esser bianchi. I bottoni e le guarnizioni dovevano essere di colore giallo. Furono ammessi gli spallini di lana rossa con frangia cadente ugualmente di lana rossa. Fu adottata la daga romana con impugnatura d’ottone” (Vittorio Adami: “Le guardie Nazionali Valtellinesi alla difesa dello Stelvio nel 1866”, Milano, Cogliati, 1916).

**Sondrio, Anno 1850** – La Banda rivolge istanza all’I.R. Delegazione Provinciale perché possa costituirsi in regolare Società, avendo già redatto lo statuto… “Dati i fermenti politici del momento, è importante la precisazione fata dal Podestà di Sondrio, Sertoli, il quale il 21 dicembre 1850… invia alla predetta Delegazione una propria lettera d’appoggio perché si approvi lo statuto proposto (1), affermando che gli individui che intendono costituire siffatta corporazione dichiaransi di una condotta tranquilla e d’un carattere mite”.

“Sta di fatto che nel 1851, il 6 marzo, il Dirigente Caspani comunica al Municipio che l’Eccelsa Luogotenenza Lombarda, con decreto 21 febbraio, numero 2825, autorizza la costituzione della Società Filarmonica di Sondrio” (Giancarlo Bianchi, op. cit, p. 43-45).

\_\_\_\_\_\_

Tra le clausole di maggior rigore, che indirettamente ci dicono quale fosse il clima del momento, di è quella che “almeno uno dei tre capi della Società dovrà essere conoscente di musica onde possa impedire, sotto sua responsabilità, l’esecuzione di pezzi che potessero riguardarsi pericolosi per le loro allusioni politiche” (a pag. 44 del testo di Bianchi è riprodotta la prima pagina del documento di cui trattasi, ndr). La società deve inoltre tenere le prove lontano dagli uffici pubblici e, comunque, non durante l’orario degli stessi. Infine, ogni volta che intende prodursi in pubblico, deve ottenere l’autorizzazione dell’Autorità politica.

“Quanto finalmente all’abbigliamento no sarà mai permesso alcuna uniforme o segno distintivo, dovendo vestire abito alla borghese”. Tutte le clausole statutarie vengono notificate ad ogni singolo interessato. Si ribadisce, infine, che “rimane sotto la responsabilità dei capi il regolare andamento della Società, che non potrà portare altro nome che quello di ‘Società Filarmonica’, sotto comminatoria in caso di abusi dell’immediato suo scioglimento salvo la proceduta del caso contro coloro che ne avessero dato causa”.

**Sondrio, Anno 1852** – La Società parte comunque bene, nonostante il momento alquanto delicato. “Il 17 luglio 1852 partecipa, con scelti pezzi di musica al serale trattenimento offerto in occasione della venuta in Sondrio del Conte Strasoldo, Luogotenente di Lombardia, mentre l’8 agosto successivo il complesso filarmonico prende parte alle funzioni pel trasporto solenne nella Collegiata delle spoglie dell’Arciprete di Sondrio, Nicolò Rusca, provenienti da Thusis dove, come è noto, morì sotto la tortura il 4 settembre 1618”.

“Nel corso della stessa serata, infine, la civica Società Filarmonica rallegrò con lieti suoni il numeroso concorso dei cittadini sondriesi e dei forestieri, riuniti nella piazza nuova della Riconoscenza, ed ebbe fine il divertimento con belli e svariati fuochi d’artifizio” (Giancarlo Bianchi, op. cit. p. 45).

**Sondrio, Anno 1854** – “La Banda ha ancora la propria sede in una sala del Teatro Civico, dove si svolgono le prove: teatro che, si ricorderà, subì seri danni nel 1849 e resterà pertanto chiuso alle pubbliche rappresentazioni fino al 1855, fino a quando cioè, per la filantropia di alcuni cittadini sarà messo in condizioni di riprendere l’attività (1). Nello stesso anno 1855 il Complesso può finalmente dotarsi di un’elegante propria divisa che i 30 soci effettivi, non senza sacrifici anche ingenti, pagano individualmente”.

“Per solennizzare l’evento il 14 ottobre di quell’anno viene dato un trattenimento vocale e strumentale presso il Teatro Sociale. Per la cronaca l’uniforme, approvata con Disp. Luogotenenziale N. 10506/1740 del 10 maggio 1855, confezionata dal sarto Giovanni Riatti, costa lire 314,37” (Giancarlo Bianchi, op. cit. pp. 45-46).

\_\_\_\_\_

Pietro Antonio Maisen, scrittore dell’I.R. Archivio Generale Notarile in Sondrio, così scrive tra l’altro in una lettera del 20 novembre 1853 pubblicata sull’Almanacco Valtellinese di notizie patrie del 1854: “… Movendo dalla piazza della Riconoscenza ti condurrei a visitare il Civico Teatro, se per guasti che ebbe a soffrire nell’anno 1849, non rifuggisse l’animo di penetrarvi. Questo elegante fabbricato fu costruito, sul gusto del Teatro Re di Milano, nell’anno 1820 da una Società, sul disegno del celebre architetto Canonica. Le sale di esso però servono alla scuola della Società Filarmonica, e di tanto in tanto rispondono di armonici concenti…”.

**Sondrio, 14 ottobre 1855** – *Trattenimento Istrumentale e Vocale* – La Società Filarmonica di Sondrio, con proprio manifesto a stampa, annuncia un “Trattenimento Istrumentale e Vocale che avrà luogo nel Teatro locale il giorno 14 ottobre 1855. I pezzi da eseguirsi sono:

Marcia.

Aria *Fra le tue balze*, nella Fiorina del Maestro Pedrotti.

Coro *Che fa d’esso,* nel Conte d’Essex del Maestro Mercadante, per Canto con accompagnamento di Pianoforte.

Waltzer.

**Divertimento per Bombardino nell’Opera I Créoli, del M. Zenoni.**

Romanza *Di tua beltade immagine*, per Canto, nel Poliuto di Donizetti: indi Scena ed aria *Il poter di Vesta offesa,* nella Vestale di Mercadante, con Cori e accompagnamento di Pianoforte.

Scena ed Aria *Prona a’ tuoi piedi e supplice* nel Carlo Magno del Maestro Torriani.

**Fantasia per Clarino in *Mi-bemolle,* del Maestro Zenoni.**

Duetto *Mobili di mio nonno,* nell’Olivo e Pasquale di Donizetti, per Canto (in costume) con accompagnamento di Pianoforte.

**Pot-pourri per Tromba e Fugen basso, del Maestro Zenoni, sopra un pensiero dell’Adelia del Maestro Donizetti.**

**Coro *Un Marchese,* del Maestro Zenoni, seguito dalla Cavatina *Udite o rustici* nell’Elixir d’Amore di Donizetti, per Canto (in costume).**

Marcia nel Profeta del Maestro Mayerbeer.

“Il trattenimento avrà anticipo alle ore sette pomeridiane. I signori Socj Ordinarj avranno un viglietto valevole per due individui. Per chi non sarà munito di simile viglietto, il prezzo d’ingresso è di austr. Lire una a profitto dei poveri. **La Società Filarmonica si produrrà in completo uniforme**. Sondrio, Tip. Di G. Bossi, da distribuirsi a mano (Giancarlo Bianchi, op. cit., locandina, p. 47).

**Società Filarmoniche** – “A testimonianza del sentimento delicato e gentile degli abitanti di questa Provincia, giova ricordare anche le colte società filarmoniche sorte nel suo grembo. Primeggia fra queste quella di Morbegno istituita sino dal 1836 per impulso del defunto Dott. Fisico Giambattista Toccalli, di cui è ancora sì lagrimata e compianta la immatura morte, composta di oltre trentasei dilettanti, diretta dal Sig. Antonio Bertolini ed istruita dal bravo Maestro Luigi Corti-Castellini. L’amore che essa pone alla musica, la solerzia e la diligenza con cui attende allo studio di questa, la osservanza precisa per parte degl’individui che la compongono al giudizioso regolamento organico della Società, e la perizia del precettore, la collocarono a così alto grado di floridezza che la sua presenza è moltissimo ricercata nella Provincia non solo, ma anche fuori di questa e riscuote dovunque applausi e lodi degnamente meritate. E’ perciò che quando essa si raccoglie a dar saggio della propria perizia nelle accademie e nelle feste, attrae intorno a sé gran numero di popolo che accorre ad udirne le soavi armonie”.

“Noi vorremmo in breve poter assicurare altrettanto anche delle **nascenti società filarmoniche di Sondrio** e Chiavenna che già a quest’ora offrono belle speranze di una futura prosperità, la quale non verrà loro meno, ove siano assistite da sufficiente numero di socj onorarj ed ove mantengano la concordia, principale fondamento di prospera esistenza. Quella di Sondrio ha già offerti nelle pubbliche piazze scelti pezzi di concerti, e speriamo che essa voglia intrattenere i singoli socj onorarj colle persone loro aderenti con brillanti accademie anche nel prossimo inverno per potere con ciò dissipare la noja della troppo lunga durata della stagione jemale”.

“Offriamo intanto al pubblico l’elenco degl’individui che compongono il personale impiegato in dette società, che prestano la loro opera pel buon andamento delle stesse:

**Società di Sondrio**

*I Signori*

Francesco Birago*, I.R. Commissario sup. di Polizia, Rappresentante Politico*.

Giuseppe Lainati, *Direttore*.

Giovanni De Gasperi, *Segretario.*

**Giuseppe Zenoni, Maestro**.

MEMBRI DELLA COMMISSIONE

*I Signori*

Giovanni Rivoli, *I.R.V. Delegato.*

Carlo Bondoni, *Segretario presso l’I.R. Tribunale*.

Francesco Romegialli, *Segretario Municipale*.

Ambrogio Colombo.

Angelo Manzoni.

Società di Morbegno

*I Signori*

Antonio Bertolini, *Direttore*.

Andrea Puricelli, *V. Direttore e Cassiere*.

Luigi Corti Castellini*, Maestro.*

Società di Chiavenna

*I Signori*

Francesco De Giacomi, *Direttore e delegato politico*.

Matteo Vanossi, *Vicedirettore*.

Giovanni Sertoli, *Segretario.*

Carlo Torelli, Cassiere.

Filippo De Peverelli, *Maestro*.”

(Cenni statistici e notizie patrie Valtellinesi ecc… - Anno 1855, pp. 46-47 – Biblioteca Civica Pio Rajna, Valt. 145).

**Sondrio, Anno 1857** – “Nuovi giri di vite e nuovi controlli vengono operati dal Governo (Austriaco), e di ciò la Banda non va esente. Nel febbraio del 1857 vengono infatti fissate rigide norme sul diritto d’ispezione sulle Associazioni private e, nel giugno seguente, vengono assunte particolari notizie sull’attività del Complesso (1)”.

“A seguito dell’ispezione disposta dall’I.R. Comando della II Armata e Comando Generale del Lombardo-Veneto, viene emesso un comunicato in cui si diffidano le società Filarmoniche di portare qualunque sorta di armi e l’assoluta proibizione di far uso di una propria bandiera, aggiungendovi pure l’obbligo di rendere previamente avvertito in tempo l’I.R. Comando Militare di Stazione di qualsivoglia divisata produzione o comparsa in pubblico delle bande stesse, alle quali è pure interdetto di suonare la così detta ritirata nonché tutti quei seguiti di richiamo e di allarme che, servendo di indeterminata norma per l’I.R. Militare soltanto, potrebbero facilmente dar luogo a spiacevoli confusioni od attriti”.

“Le ragioni sono facilmente intuibili: siamo alla vigilia di quel grande sovvertimento che porterà alla sconfitta dell’Austria” (Giancarlo Bianchi, op. cit. p. 46).

\_\_\_\_\_

(1) Presso l’Archivio del Comune di Sondrio esiste un incartamento, allegato a una lettera del 28 giugno 1857, in cui si dice che la Banda di Sondrio “ha un’uniforme di cui al modello acchiuso” (non è stato possibile reperire copia del modello della divisa unito all’originale, ndr), approvato con Disp. Luog. 10/5/1855 N. 10506/1740.

**Sondrio, 3 giugno 1858** – *Processione del Corpus Domini* – In un documento, conservato presso l’Archivio del Comune di Sondrio, viene disposto l’ordine che i vari partecipanti devono tenere nel corso della processione del *Corpus Domini* in Sondrio il 3 giugno 1858 (la data si ricava dalla lettera accompagnatoria alla lista, ndr). L’ordine - ci piace riportarlo al completo - è il seguente:

Confraternita

Alunni dell’I.R. Collegio

I.R. Maestre Elementari femminili

I.R. Maestre Elementari

Personale dell’I.R. Ginnasio

I.R. Sott’Ispettore ai Boschi

**Banda Civica**

Impiegati dell’ordine dell’I.R. Delegazione – Guardia Generale Prov. Boschiva – Ragioneria Provinciale – I.R. Ufficio delle PP.CC.

Commissario Distrettuale

10 Ufficio di Commisurazione

Congregazione Municipale

I.R. Commissario di Polizia

Archivio Notarile – Ufficio delle Ipoteche – Pretura Urbana – Tribunale Provinciale

Croce e Clero – Baldacchino (Pompieri)

I.R. Delegato con Vice Delegato – Commissari Delegatizii e Medico Provinciale – Membri della Congregazione Provinciale

Distaccamento militare.

(Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 179, Fasc. 11).

**Sondrio, 20 aprile 1859** – “La **Società Filarmonica di Sondrio** apre una sottoscrizione di N. 150 azioni, portanti, come per lo passato, il versamento di L. 12 annue (o fiorini di nuova valuta 4.20) in quattro eguali rate trimestrali anticipate, così regolamentando le proprie prestazioni gratuite presso il Teatro Sociale ogni qualvolta occorre, solo riservando a proprio favore una serata per ogni corso di recite che raggiunga il numero di trenta, e due quando oltrepassi”.

“Già nel 1857 il Comune di Sondrio aveva sottoscritto 10 azioni quale Socio Onorario, a patto, però, che il complesso prendesse parte a determinati servizi (S. Croce, Corpus Domini, ecc…), contributo che sarà mantenuto fino al 1862” (Giancarlo Bianchi, op. cit. pp. 46-48).

**Sondrio, 5 giugno 1859** - “Giunge a Sondrio il Regio Commissario, dopo aver percorso trionfalmente la bassa valle, accolto ovunque da gente in festa che gli va incontro con bandiere e musiche”.

“Viene nel frattempo ricostituita in Sondrio la Guardia Nazionale e la **Società Filarmonica**, ancora una volta, viene a questa aggregata assumendone il nome e sottoponendosi quindi alle disposizioni recate dalla legge 4 marzo 1848 in quanto a disciplina. La Banda, tuttavia, può prestare servizi privati, sia dietro compenso sia gratuitamente, se ciò viene ritenuto conveniente dal Capo Musica per il bene del Corpo”.

“Circa la divisa deve adottare quella in dotazione alla Guardia Nazionale, non potendo vestire l’uniforme ufficiale senza autorizzazione (1). Il Comune di Sondrio si offre nell’amministrazione dei fondi e contribuisce, sia per i servizi propri, sia per quelli della Guardia Nazionale, con il versamento di L. 700 annue”.

“Le funzioni di Segretario vengono svolte da Francesco Romegialli che diventerà presidente della Società Operaia di Sondrio; fra i soci onorari figura, nientemeno, il Governatore della Valtellina, Conte Luigi Torelli: quello, per intenderci, che nel marzo del 1848, durante le cinque giornate di Milano, aveva piantato la bandiera tricolore in faccia agli austriaci sulla più alta guglia del Duomo” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 48-51).

\_\_\_\_\_\_\_

A proposito delle provviste di vestiario, ornamento e strumento musicale giova ricordare che, come recita l’articolo 17 del Regolamento, queste sono a carico di ciascun musicante, sottoposte però all’approvazione e ricognizione del Direttore e del Capo Musica, e riservato al Consiglio Comunale di accordare quelle esenzioni e facilitazioni che crederà a norma del caso. A margine di questo articolo un membro della Commissione incaricata di redigere lo statuto così annota: L’esperienza ha dimostrato che importa di lasciare all’individuo l’obbligo di provvedersi del vestiario, ornamento ed istrumenti tanto nei rapporti di economia, che della conservazione degli effetti, i quali altrimenti e col tempo andrebbero perduti”.

**Sondrio, Gennaio 1860** – “Nel gennaio di quest’anno già si parla di approntare una nuova uniforme per la **Banda della Guardia Nazionale**, progetto che però viene scartato dal momento che non è estinto del tutto il debito contratto per la precedente divisa. Il **nuovo Maestro è il Sergente Foriere Giuseppe Lainati**” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 51).

**Sondrio, 12 luglio 1860** – La Fabbriceria della Collegiata di Sondrio scrive **all’organista Pietro Bossi** perché, a corredo della domanda inoltrata per essere assunto quale organista e **maestro di banda a Sondrio** invii la necessaria documentazione. La lettera è firmata dal Fabbricere Pietro Sertoli (Archivio della Fabbriceria di Sondrio, Sez. C, Serie IV, Atti vari, Faldone n. 3, carta n.150 di 161).

**Romanengo, addì 6 settembre 1860 –** “Spettabile Fabbriceria (della Collegiata di Sondrio, ndr) si fa dovere il sottoscritto di rispondere a Codesta Lodevole Fabbriceria che accetta l’invito da Ella fattogli di sottoporsi al nuovo esperimento stabilito nella giornata di Martedì giorno 11 andante, in Milano sotto lo scrutinio di due valenti Professori, mi rincresce molto di una cosa, la quale che il giovane Inzoli essendo a Milano farà di tutto per avere la protezione da questi due valenti professori, ma io confido tanto nell’esame. Se questi saranno giusti spero che non sarà invano…i miei studi (illeggibile!). L’umilissimo servitore **Bossi Pietro** Organista” (Archivio della Fabbriceria di Sondrio, Sez. C, Serie IV, Atti vari, Faldone n. 3, carta n. 10 di 161).

**Sondrio, 24 gennaio 1861** – *Sulla spesa per le daghe provviste al Corpo di musica addetto alla Guardia Nazionale* –

*Omissis*

Punto IV

“Veduto il conto presentato dal Sig. Albonico, si autorizza la Giunta a liquidare e soddisfare il conto stesso e a provvedere le daghe che occorressero stante il maggior personale del Corpo di musica predetto”.

*Omissis*

Il Cons. Anziano Il Presidente

F. Caimi

(Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 132, Fasc. 4).

**Sondrio, 5 maggio 1861** – “Intanto un nuovo evento, che da questo momento agirà da fulcro nella vita sociale della Città, è costituito dall’emanazione del Decreto 5 maggio 1861 che istituisce la Festa nazionale dello Statuto. In base alla circolare n. 39 del giorno successivo, firmata dal ministro Minghetti, *‘è stabilita, nella prima domenica di giugno, una festa nazionale commemorativa dell’unità d’Italia e dello Statuto del Regno’.* La festa, anche per ridurre le spese, dovrà avvenire entro un solo giorno e, per dar modo ai comuni di poterla degnamente celebrare, sono soppresse tutte le altre feste la cui spesa sia obbligatoria e riuniti altresì in quel giorno *‘quegli esercizi e sollazzi che solevano praticarsi in altri periodi dell’anno’* “ (1). (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 52).

\_\_\_\_\_\_

Circa la parte ‘civile’ della Festa, la circolare raccomanda ai Comuni di ‘scegliere quelle forme che siano atte a dare ai popoli un’idea adeguata del grande avvenimento che con questa Festa si ricorda, e che più valga ad ispirare serii pensieri, e generosi sentimenti. Ove siano Truppe stanziali avrà luogo una rassegna di esse e della Guardia Nazionale. Similmente se vi fosse l’istituzione di un tiro a segno sarè da preferirsi quel giorno per la distribuzione dei premi.

Quando il Comune possa farlo, sarà bello similmente scegliere quel giorno per far pubbliche mostre di belle arti o d’industrie, e per dare esercizi letterari e drammatici. Finalmente non mancherà mai occasione di consacrare La Festa con alcuna beneficenza, onde la ricordanza del Re e della Patria si associi alle consolazioni dei poveri e degli afflitti.

Il Municipio sceglierà quei modi di ricreazione che possono meglio acconciarsi agli onesti desideri e alle abitudini della popolazione, e la illuminazione degli edifici pubblici chiuderà un giorno che ricorda l’evento più memorabile d’Italia per tutte le età venture… Il Ministro: M. Minghetti.

**Sondrio, 31 maggio 1861** – Viene emessa una sentenza, dal Consiglio di Disciplina della Guardia Nazionale, di condanna nei confronti di alcuni componenti della Banda del Battaglione della Guardia Nazionale rei di assenza alle prove d’obbligo che si tenevano il Venerdì di ogni settimana. Fotografia della prima pagina della Sentenza (Giancarlo Bianchi, op. cit. p. 55).

**Sondrio, 24 dicembre 1861** – “Prot. N. 1162 – All’Onorevole Direzione della Banda Civica di Sondrio. Fra le altre disposizioni addottate dalla Giunta Municipale per onorare (sic!) il R. Prefetto nominato dalla Direzione di questa provincia, essendovi pure l’intervento della **Banda Civica**, si invitacod.a onorevole Direzione a tener la prova per domani; la medesima ad eseguire alcuni scelti pezzi musicali in Piazza Nuova ed al palazzo Gov.o il giorno del suo arrivo che le verrà poi in seguito notificato. Il Sindaco Polatti” (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 130, Fasc. 5).

**Sondrio, 2 marzo 1862** – *Gran Festa con musiche e balli* – “Domenica 2 Marzo, alle ore 7 pomeridiane, in Piazza Nuova. Trattenimento popolare con Musica. Si ballerà, si canterà e si faranno evviva alla Patria, al Re, a Garibaldi. La piazza sarà illuminata a giorno. I cittadini tutti sono invitati. Non permettendo il tempo, la festa sarà procrastinata. Sondrio, Tip. Azzalini Brughera & C.”. Manifesto a stampa senza data (la data si ricava da altre carte in cui è compiegato il manifesto, ndr) – (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 152, Fasc. 1).

**Morbegno (s.d.)** – “**Perolini Eugenio Maestro di musica a Morbegno** (fra poco diventerà **Maestro della Banda di Sondrio** e organista della Collegiata del capoluogo, ndr) ha fatto **il presente a Garibaldi di una** **Sinfonia** **di sua composizione**, ed ebbe la bella soddisfazione di averne una lettera autografa di ringraziamento che egli dichiara di conservare come il più splendido ornamento dell’umile sua famiglia che andrà superba di possederlo” (La Valtellina, 17.5.1862).

**Sondrio, Anno 1862** – “Dopo una serie di riunioni assai tribolate, dal momento che si fatica a comporre la Commissione che dovrà eleggerlo, viene nominato il **nuovo direttore della Società nella persona di Giulio Lavizzari**”.

“La Banda intanto prende parte alla festa dello Statuto (istituita con Decreto 5 maggio 1861, ndr), ricevendo un compenso di L. 80 (1); il precedente mese di gennaio aveva salutato l’arrivo in Sondrio del nuovo Prefetto, Federico Papa, proveniente dalle province meridionali d’Italia”.

“Però qualcosa non va per il giusto verso nel Complesso: non si riesce in particolare a tenere in pugno gli uomini, tanto che il nuovo direttore Lavizzari lamenta come non sia possibile poter ottenere miglioramento alcuno sia nell’istruzione che nella disciplina e che altri componenti minacciano di dimettersi”.

“La cosa rimbalza in Consiglio Comunale dove, nella seduta dell’11 settembre, si provvede a nominare una nuova Commissione per la compilazione di uno Statuto organico. Si auspica inoltre di poter trovare un **abile maestro al quale affidare la direzione artistica del complesso**, che assolva contemporaneamente le funzioni di organista e, in pari tempo, sia un abile maestro di Banda, qualità che difficilmente si riscontrano riunite in un individuo” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 52-54).

\_\_\_\_\_\_

La festa si è tenuta il 27 maggio 1862; la data e la notizia sono apparse sul settimanale “La Valtellina” del 31.5.1862.

**Sondrio, 11 settembre 1862** – In Consiglio Comunale si discute sulla proposta di riorganizzare la Banda Civica; viene deciso di affidare tale incarico a una Commissione che rediga lo Statuto. La decisione viene presa con voti 12 a favore, nessuno contrario (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 132, Fasc. 9).

**Sondrio, 21 novembre 1862** – “Viene approvato il regolamento del Corpo di Musica della Guardia Nazionale della città e confermato, da parte del Comune, lo stanziamento di L. 700 quale contributo annuo per il suo funzionamento”.

“Da quanto si può arguire dai numerosi carteggi di quel tempo, doveva essere difficile amministrare un complesso che faceva sì parte della Guardia Nazionale, ma che era pure un’emanazione dell’Amministrazione Civica; in queste condizioni era praticamente impossibile creare degli organi responsabili che, soli, potessero dettare norme precise”.

“All’articolo 27 del Regolamento, infatti, si legge: Il Corpo di Musica è obbligato a intervenire alle Parate, Riviste, Guardie d’onore, Esercizj, e Passeggiate Militari, ed ogni alto Servizio a cui possa essere comandata la Guardia Nazionale, e conseguentemente ordinato dalla Civica Amministrazione. E più oltre: Il Corpo di Musica presta servizio di Guardia d’onore in occasione di venute di Principi o Distinti Personaggi, od accompagnando la Bandiera e Guardia a seconda degli ordini della Guardia Nazionale”.

“A tutto questo si aggiunga che inoltre il Corpo di Musica è obbligato ad intervenire alla Festa dello Statuto, alla festa di S. Croce, alla Solenne distribuzione dei premi nelle Scuole Comunali ed a prestare servizio straordinario una volta al mese nella stagione d’estate con pubblico concerto o Serenata”.

“E’ facile capire quanto tutti questi impegni pesassero sui componenti, scoraggiati anche dal mancato versamento delle quote di spettanza da parte di alcuni soci onorari, con le conseguenti difficoltà di bilancio, e fossero causa di malcontento (1). Di qui le assenze alle prove (se ne registrano numerose anche se spesse volte giustificate da motivi di lavoro) e quindi l’impossibilità di poter disporre dell’organico al completo in occasione delle pubbliche cerimonie…”.

“Ma un’altra era forse la ragione di tanto disordine: in realtà già dal 1862 la Direzione del Complesso, nominata dal Comune, licenziava il Maestro, sostituendolo con un altro, eccellente pianista sì, ma, a detta della Direzione del Corpo Musicale, incapace come istruttore della banda. Sulle prime i Soci lo accettarono per averne sentito parlare bene ma poi, mancando la necessaria sorveglianza da parte della Direzione, questi finì per trascurare sempre più la banda ponendola nella condizione di non poter far fronte agli impegni”.

“Viene fatto presente tale stato di cose alla Direzione, ma questa, stranamente, è sorda. A questo punto i soci onorari, visto che il complesso si esibisce raramente in pubblico, si rifiutano di pagare le loro quote, riversando le colpe sui soci filarmonici; questi ultimi sono infatti accusati di disertare le prove e a loro volta accusano la Direzione di sperpero del danaro pubblico, dal momento che quest’ultima continua a versare al maestro la non indifferente cifra di L. 82 mensili (oltre a una gratificazione finale) anche dopo che lo stesso ha smesso di prestare i propri servigi, in ciò contribuendo, con le altre immancabili spese, ad esaurire i fondi della Società” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 54-57).

\_\_\_\_\_

All’indomani della visita a Sondrio dell’Ing. Susani, Deputato al Parlamento (occasione che ha visto partecipe la Banda della Guardia Nazionale), così riporta la cronaca su *La Valtellina* del 25 agosto 1861: “… Non possiamo non porgere una parola d’encomio alla gioventù che compone la Banda Nazionale, perché essa non conosce sacrificj prestandosi volonterosa sempre quando trattasi di patrie dimostrazioni. Se questa istituzione onora il paese, con dispiacere udimmo farci rimarco esservi fra i suoi componenti un solo appartenente alla classe non mercantile od industriale […]. Sappiamo del pari esservi molte persone (Socj Onorarj) che mediante un contributo trimestrale concorrono alle spese indispensabili al mantenimento della Scuola Musicale: numero però alquanto in diminuzione e non sufficiente a coprire le spese: E’ fuori di luogo l’entrare in confronto su quanto fanno le città sorelle a favore dei Corpi Musicali onde possano degnamente servire al nobile scopo, ma vorremmo vedere anche la nostra Banda animata da quel maggior favore che sì bene tradurrebbe i sentimenti tradizionali del paese pel culto d’un arte altamente italiana e destinata al condecorare le manifestazioni dello spirito pubblico. Solo vorremmo suggerire qualche volta a quei giovani animo più conciliativo e un po’ di pazienza su certe cose che solo si ponno aggiustare collo intendersi”.

**Sondrio, 18 febbraio 1863** – “La Banda tuttavia non cessa la propria attività se non nel periodo di tempo necessario (circa 9 mesi) per definire, con apposito Programma del 18 febbraio 1863, e successive modificazioni, tutti gli obblighi (1) che discendono dalla Guardia Nazionale, dal Comune e dalla Commissione del Teatro. Il 1° luglio 1863 il complesso ridiviene pertanto costituito” [V. Bozza del Programma N. 644 a pag. 58].

“La Banda è composta di 31 elementi (grande banda), oltre a 10 elementi che formano il corpo della ‘piccola banda’ adibito alle rappresentazioni teatrali. Fanno parte della Commissione permanente della Banda i signori: Virgilio Bonfadini, Antonio Rusconi, Pietro Fojanini, Giulio Lavizzari e Azzo Carbonera. A seguito di votazione assume la Direzione del Complesso Virgilio Bonfadini, che è pure direttore della Commissione del Teatro” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 57-60).

\_\_\_\_\_

La sottoscrizione delle azioni è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

Ogni socio che apporrà la propria firma alla Scheda che gli verrà presentata per quelle azioni a cui intenderà sottoscriversi, sarà tenuto al pagamento di una lira mensile per ogni azione, che sarà versata di trimestre in trimestre anticipatamente alla Cassa Comunale, ed esatta dalla Civica amministrazione.

La sottoscrizione per una o più azioni è vincolata pel decorso di un triennio a datare dal 1° Gennajo 1863.

Quel socio che dovesse trasferire il proprio domicilio fuori del Comune, sia per oggetto d’impiego od altro, non sarà tenuto al pagamento del trimestre in corso, ed a dare partecipazione della sua assenza all’Amministrazione Civica perché venga regolarmente cancellato dalla lista dei Socj Onorarj ed Azionisti della Banda Musicale

Non potrà alcuno dei Socj sottoscrittori per qualsiasi titolo o causa rifiutarsi al pagamento delle rate trimestrali.

a) Il Corpo di Musica avrà l’obbligo di prestare la propria opera in una stagione dell’anno nel Teatro Sociale con non meno di dieci parti, nei modi che d’anno in anno la Commissione della Banda Civica troverà più conveniente pel decoro del Corpo Musicale;

b) D’intervenire alle Parate, Riviste, Guardie d’Onore, Esercizj e Passeggiate Militari, e ad ogni altro servizio a cui possa essere comandata la Guardia Nazionale. Il luogo di convegno sarà appositamente indicato nell’ordine di servizio. Nel servizio di parata è compreso quello di Convogli funebri per gli Ufficiali Superiori:

c) Di prestar servizio di Guardia d’Onore in occasione di venuta di Principi e distinti personaggi, accompagnando la Bandiera e la Guardia Nazionale a seconda degli ordini del Comando della Guardia stessa;

d) D’intervenire alla Festa dello Statuto, a quella Municipale di S. Croce, alla solenne distribuzione dei premj nelle Scuole, e di prestar servizio straordinario una volta al mese nella stagione estiva con pubblico concerto o serenata.

**Sondrio, 22 marzo 1863** – “La domenica del 22 Marzo abbiamo veduto sulla piazza della Madonna della Sassella un numeroso concorso di gente allegra e vivace. Là si cantava, si beveva, e si ballava **al suono della Banda**. Le vecchie tradizioni delle allegrie alla Sassella riprendevano vita; e così possiamo continuare per mille e mille anni”.

“Ma i nostri vecchi, cui piaceva stare al sicuro, avevano munito di un parapetto il limite della piazza che guarda a mezzodì, da dove ora un inciampo, un passo falso ci può far piombare da un’altezza dai quindici ai venti metri”.

“Vogliamo sperare che ciascuno degli allegri visitatori della Madonna della Sassella, grandi e piccini, abbia sempre vicino il proprio angelo custode, ma se vedessimo stanziata nel bilancio comunale una somma di duecento lire per la riparazione del piccolo parapetto, la nostra fede nell’angelo custode si farebbe ancora un po’ più salda…” (La Valtellina, 28.3.1863).

Nota – La stessa notizia è stata ripresa da Giancarlo Bianchi, come curiosità storica, su “Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna” del 19.12.1998.

**Sondrio, 27 maggio 1863** – *Modificazioni ulteriori al Programma Regolamento Organico per l’istituzione di un Corpo di Musica* – Con deliberazione in pari data il Consiglio Comunale decide di apportare talune modifiche al Regolamento Organico già approvato il 15 gennaio precedente. Il documento consta di cc. 5 (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 133, Fasc. 2).

**Sondrio, 17 giugno 1863** – *Nomina dei tre membri, sui 5, componenti la Commissione permanente della Banda Civica* – Il Consiglio Comunale di Sondrio, in pari data, nomina 3 propri rappresentanti in seno alla Commissione. Essi sono: Pietro Fojanini,Giulio Lavizzari e Giuseppe Sertoli. Il documento consta di cc. 3 (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 133, Fasc. 2).

**Sondrio, 17 giugno 1863** – *Schiarimenti sul Regolamento Organico per la Banda Civica* – Con deliberazione straordinaria in pari data il Consiglio Comunale di Sondrio chiarisce che… “Il fondo sociale non sarà minore di L. 2.500 e sarà costituito per L. 700 dall’assegno comunale e per la rimanenza da sottoscrizioni private. Da questo fondo verrà annualmente prelevata la somma di L. 150 da erogarsi in qualche divertimento del Corpo Musicale; questo prelevamento non avrà luogo pel primo anno”.

“Inoltre approva che dal vestiario son compresi anche i pantaloni. Esperita la votazione per alzata e seduta, venne la proposta adottata al unanimità di voti”. Il documento consta di cc.3 (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 133, Fasc. 2).

**Sondrio (s.d.) *-*** *Passeggiata militare* – “Domenica giorno 11 corrente il battaglione degli studenti dei tre distinti governativi – Liceo, Ginnasio e Scuole Tecniche – fece la sua passeggiata militare alle Fusine accompagnato **dal Corpo Musicale**. Giovani d’ogni ceto e fortuna, di disparate età, tra loro affratellati, alternando agli esercizi militari gli innocenti trastulli e la schietta espansione, ci commossero ricordandoci la biblica parola *come un sol uomo*, che appunto è la più bella definizione della concordia, della unità…” (La Valtellina, 27.6.1863).

**Morbegno, 20 agosto 1863** – *Riconoscenza* – “Accusato qual promotore e caporione del tumulto popolare avvenuto in Morbegno nel giorno 19 novembre 1862, dopo aver languito nel carcere per otto mesi, io recuperava la mia libertà non appena la parola degli Egregi Avvocati Piazzi ed Ottolenghi ebbe fatto scudo alla mia innocenza. A temperare i mali da me sofferti durante quella lunga prigionia che precedette il relativo dibattimento pensava al cuore dei **buoni Sondriesi ed in ispecie dei cari** **amici del Corpo Musicale** che con tanta dimostrazione ed entusiasmo salutarono nella stessa sala del dibattimento la pronunciata mia innocenza, facendo così eco alla voce del Tribunale della pubblica opinione che mi assolveva da una codarda accusa”.

“Egli è coll’animo tuttora commosso che io sciolgo il mio debito di gratitudine verso chi mi ha confortato ed onorato fino alle lagrime; manifestazioni che se sono per me assai consolanti e lusinghiere, sono pur anco assai onorevoli per il cuore dei nostri fratelli Valtellinesi”.

“Porgo infine i più affettuosi ringraziamenti ai miei compatriotti e colleghi del Corpo Musicale in Morbegno, i quali, quantunque io giungessi qui solo ad un’ora dopo mezzanotte, pure mi attendevano colle fiaccole accese in compagnia di tanti altri miei buoni amici”.

“Io avrei dovuto adempiere subito a questo tributo di gratitudine che il mio cuore così vivamente sentiva, ma ciò nullameno il tempo trascorso non l’ha affievolito ma anzi consolidato in cuore per tutto il tempo della mia vita, dispiacente per altro di non aver potuto per circostanze indipendenti dalla mia volontà sciogliere questo voto a tempo più opportuno”.

*Morbegno, lì 20 agosto 1863*  FOLCHER ANTONIO

(La Valtellina, 29.8.1863).

**Sondrio (s.d.)** – *Società operaja* – “La sera del 9 corrente i concerti del Corpo musicale salutarono il fondatore della Società Operaja sig. Giuseppe Fumagalli, e numeroso concorso di popolo faceva sentire i proprj evviva dgratitudine al Benefattore, che ben presto potrà scorgere di quanto bene sia per essere feconda la sua generosa elargizione” (La Valtellina, 19.12.1863).

**Sondrio (s.d.)** – *Società Operaja di Mutuo Soccorso in Sondrio* – “Sono convocati gli operai che intendessero formar parte della nuova Società che sta per istituirsi in Sondrio a voler radunarsi nella sala della **Scuola musicale in Via Cantone** nel giorno di Domenica prossima 13 corrente alle ore due pomeridiane” (La Valtellina, 19.12.1863).

**Sondrio, 20 maggio 1864** – Con verbale di deliberazione del 20 maggio 1864 il Consiglio Comunale di Sondrio decide di autorizzare il Sindaco a promuovere causa nei confronti di G. Andrea Riatti di Sondrio, detto Podestarino, imponendogli il pronto pagamento delle azioni per la **Banda Civica** maturate e maturande dal 1° gennaio p.p. in avanti (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 133, Fasc. 4).

Nota – Con analogo provvedimento viene preso nel corso della Seduta del Consiglio Comunale del 10 novembre 1864 nei confronti dei sigg. Perseani (?) Luigi e Carini Ferdinando al fine di esigere da loro la contribuzione quali Soci della Banda (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 133, Fasc. 4).

**Sondrio (s.d.)** – *Generosità* – “Il sig. Virgilio Bonfadini, direttore della **Banda Civica di Sondrio**, con suo foglio 19 novembre, condonò all’Amministrazione della stessa un suo credito per L. 200 da lui anticipate nel 1862, esternando il desiderio che tale somma venga erogata nell’acquisto dell’alta uniforme di cui ora difetta la Società, da attivarsi entro sei anni”.

“Quest’atto di generosa simpatia verso il nostro Corpo Musicale è da sé solo un tale omaggio ai sentimenti dell’egregio Cittadino, che ogni altra parola diviene superflua” (La Valtellina, 5.12.1864).

**Sondrio, Dicembre 1864** – Nel mese di dicembre 1864 viene fondata in Sondrio la Società Operaia di Mutuo Soccorso che è dotata, tra l’altro, di una biblioteca ambulante. La Banda di Sondrio è presente per salutarne il munifico benefattore e fondatore, Giuseppe Fumagalli” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 60).

**Sondrio, Anno 1865** – “Intanto il Comune provvede a dotare il complesso di **un nuovo maestro: si tratta di Eugenio Perolini, organista a Morbegno e direttore di quella Filarmonica** (1). Costui si adopera subito ad impartire le lezioni ai componenti e a otto nuovi allievi, sì che la banda può prendere parte, come già ha fatto l’anno precedente, alla festa dello Statuto (nel corso della quale venne indetta una lotteria con ben 40 premi (2) e il 30 settembre successivo per salutare l’arrivo in Sondrio, diretti alla volta di Tirano, dei ministri Peruzzi e Visconti Venosta”.

“Il programma per la festa nazionale dello Statuto e dell’Unità d’Italia, festa che si ripeterà di anno in anno e alla quale il complesso prende sempre parte, è più o meno il seguente:

*All’alba* – Sveglia suonata dalla Banda Civica (qualche volta viene impiegato pure il cannone); è bene sottolineare che per ‘alba’ si intendono effettivamente le ore 4 del mattino;

*Alle ore 10 ant*. – Sfilata di parata militare del Corpo degli studenti della Guardia Nazionale, degli Artiglieri e dei Civici Pompieri alla presenza dell’Autorità e delle Rappresentanze che vi saranno appositamente invitate;

*Alle ore 7 pom*. – Concerti suonati dalla Banda Civica in piazza Vittorio Emanuele, ed in giro per la città durante l’illuminazione;

*Alle ore di sera* – Illuminazione dei locali municipali;

Distribuzione di elemosine ai poveri (nel 1864: L. 83), da farsi per mezzo della benemerita Congregazione di Carità. Spesso si svolgono gare di tiro a segno” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 60-61).

\_\_\_\_\_\_

Questi ha fatto pubblicare sul settimanale “La Valtellina”, il 4 ottobre 1861, la seguente inserzione: “Il sottoscritto si fa in dovere di far noto ai Signori Dilettanti e Professori di Musica di questa Provincia, che nel locale di sua residenza tiene lezioni di Canto, d’Armonia, di Contrappunto, di Composizione ideale libera, d’Estetica filosofica musicale, d’Organo e di Piano-forte, d’Armoniflutte, ed altri Istrumenti. A comodità delle Bande Civili e Orchestre, tiene anche assortimento di musica moderna, sacra e profana dei più accreditati Maestri per più o meno istrumenti disposta in modo facile onde ottenere sulle masse una più accurata esecuzione. Il sottoscritto è sempre pronto a fare qualunque Riduzione, Traduzione, Composizione che gli venisse affidata, tanto per Banda quanto per l’orchestra, impegnandosi di concorrere ove venisse chiamato per l’andamento dell’esecuzione. Morbegno, il 25 settembre 1861. Maestro Eugenio Perolini della Cattedrale e della Banda Civile”.

Fra gli altri premi figuravano: una falce, un vaso di pietra ollare, varie bottiglie di vino e di marsala, un’uniforme della Guardia Nazionale, un ombrello, un cannocchiale, un badile, un cappello da contadino, vari pezzi di sapone, un quadro raffigurante l’entrata dei Garibaldini in Palermo, una zangola. Il primo premio consisteva in un agnello e in un fazzoletto per capo.

**Sondrio, Anno 1865** – “Nel 1865 la Banda prende parte all’inaugurazione della nuova denominazione del Liceo che, da quell’anno, viene intitolato a Giuseppe Piazzi, insigne astronomo valtellinese. Quello stesso anno la Società chiude la propria gestione con un attivo di L. 51.35, conseguenza di un movimento di capitali che si stabilisce in L. 6,006.35 per la parte attiva, a fronte di una spesa annua di L. 5,955.00” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 62).

**Sondrio, 18 maggio 1865** – B.E. Maineri, autore della relazione tenuta al Liceo Piazzi in occasione della cerimonia di dedica dell’Istituto all’Astronomo Giuseppe Piazzi, così ringrazia il **Maestro Perolini per essere intervenuto con la Banda di Sondrio**: “Mio egregio signor Maestro, s,io volessi esprimerle i sensi di viva gratitudine, di riconoscenza sincera onde fui preso la mattina dell’ora scorso lunedì, quando vidi V.S. e parte di questi musici cittadini essersi recati, per ispontaneo ed amichevole impulso, nell’oratorio di questo Liceo ad onorarvi la mia lettura sul *Pensiero italiano e il P. Giuseppe Piazzi*, io le protesto, Signore, che mi farei invano a mercar la parola…”.

“Ed è per questo che non esitai di mandarle la presente per la stampa, in rendimento di grazie ed a testimonio di mia illimitata riconoscenza a Lei ed a’ que’ gentilissimi signori che con amichevole spontaneità mi favorirono… Voglia intanto aggradire i sensi della mia piena considerazione” (La Valtellina, 20.5.1865).

**Sondrio, 4 giugno 1865** – *La Festa dello Statuto in Sondrio* – “Il cannone, seguito dai concenti della **banda musicale**, salutava l’aurora del 4 corrente…”. Ci sarà la sfilata delle Autorità civili e militari, della Guardia Nazionale, dei Bersaglieri del presidio e degli studenti, compresi quelli del Convitto. Nel salone dell’Albergo Vitali, in piazza Vittorio Emanuele si terrà il solito banchetto.

“Le case ed i pubblici ufficj, adorni di bandiere tutto il giorno, furono illuminati la sera: il Corpo Musicale percorse la città seguito da affollatissimo concorso… “ (La Valtellina, 14.6.1865).

**Sondrio, 30 settembre 1865** – “Al 1865 risale l’unica pianta del teatro che possediamo, disegnata dall’ingegner Paribelli. Essa mostra il Casino, un’area destinata sia al gioco, che serviva anche per finanziare le spese, sia alle prove d’orchestra. Sappiamo anche di tentativi che furono fatti per ricavare per le prove un locale *ad hoc* nel teatro, perché la sala maggiore era dispersiva e, d’inverno, assai fredda (ancora nel 1911 si lamenta che gli spettatori disertavano il teatro a causa del freddo, ndr)”.

“Le opere date nel 1865 furono, quasi che il teatro volesse recuperare gli anni perduti, entrambe di Verdi: l’*Ernani*, in cui troviamo interprete il Maini, e la *Traviata*. Il commentatore giudicò *Ernani* appartenente a ‘un genere facile’ in via di superamento, mentre non fu colpito dalla novità della *Traviata* giunta a Sondrio, evidentemente già metabolizzata. All’esecuzione della parte strumentale collaborò la **banda della Guardia Nazionale**” (Marco Valenti: “Il teatro sociale di Sondrio”, sta in BSSV, n. 56, Anno 2003, p. 141).

**Sondrio, 30 ottobre 1865** – *Atto privato del Notaio Gianoli D.r G. Battista residente in Sondrio. Contratto per anni 4 della Fabbriceria coll’Organista Sig. Perolini* – “Regno d’Italia, Provincia e Città di Sondrio, il giorno 30, trenta Ottobre 1865, cinque. Si premette che cessando il Sig.r Giacinto Inzoli dal posto di Maestro di Musica di questa Insigne Collegiata, venne col 7 Gennaio 1864 assunto provvisoriamente il **Maestro Sig.r Eugenio Perolini**. Si premette pure che in tutto questo tempo il Sig.r Perolini diede costante prova di buona condotta, e capacità nell’esercizio della professione di Maestro Organista, per cui chiede d’essere confermato mediante regolare contratto per almeno 4 anni”.

“Ciò premesso e ritenuto per parte integrale, si stipula fra il predetto Sig.r Perolini Eugenio fu Giovanni di Alzano, Prov. di Bergamo, e la lodevole Fabbriceria della Chiesa Collegiata dei SS. Gervaso e Protaso di Sondrio, qui composta dai Sigg.ri Nob. D. Pietro Sertoli, Cav. Cesare Botterini De Pelosi G. Battista, Cav. Alberto Zanatti, e Giacomo Orsatti, il presente contratto di locazione d’opera. La prelodata Fabbriceria conferisce al predetto Sig.r Eugenio Perolini che accetta l’impiego di Organista – Maestro di Musica in questa Collegiata, per anni quattro, che incominceranno dal 1° Gennaio pross.o in poi, sotto i patti dell’unito Capitolato”.

Il Perolini accetta il contratto che prevede il pagamento di Italiane L. 580 annue. La recessione dal contratto va fatta un anno prima della scadenza.

L’Allegato A dell’Atto notarile consta di XXIII Capitoli e porta la data del 10 gennaio 1864. L’Allegato B riguarda la consegna dell’Organo e dei suoi accessori al Maestro Perolini, nonché della casa di abitazione annessa alla chiesa, segnata esternamente col civico N. 2 rosso.

Nota – Il I Capitolo così recita: “L’impiego di Organista della insigne Chiesa Collegiata di Sondrio verrà assegnato a quegli fra gli musicanti, che oltre la fede di nascita, avrà fornite le prove di buona condotta morale e politica, d’immunità da qualsiasi imputazione, i certificati degli studi fatti, e dei servizi altrove prestati e come organista e come maestro di musica, non che della sua abilità nella composizione e riduzione della **musica per Banda e per Chiesa**… e potrà comprovare di conoscere o meglio di saper suonare maestrevolmente il maggior numero di istrumenti da fiato e da corda” (Archivio della Fabbriceria di Sondrio, Sez. C, Serie IV, Atti vari, Faldone n. 3, carta n. 2 di 161 [in totale cc. 20] ).

**Sondrio, 6 marzo 1866** – *Compenso a Pozzoni Andrea quale inserviente della Banda Civica* – La Giunta Municipale di Sondrio, nella seduta in pari data, delibera di liquidare al sig. Pozzoni Andrea L. 15 per i mesi di dicembre, gennaio e febbraio, in ragione di L. 5 al mese, dichiarandolo cessato da ogni ulteriore servigio (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 134, Fasc. 6).

**Sondrio, 19 marzo 1866** – *La festa della Società Operaia* – Il 19 corr. la Società Operaia di Sondrio ha celebrato la festa commemorativa della propria istituzione. Il corteo, partito dalla Piazzetta Cantone, sfilò verso il Campello con in testa la **Banda** e il seguito delle Autorità e dei Soci accompagnati dal Presidente fondatore Giuseppe Fumagalli. Alla presenza del Sindaco Longoni e del Clero è stata benedetta la Bandiera, a cui è seguita la Messa solenne in parrocchia.

“Alle ore 3 il cannone chiamò i Socj al banchetto (circa 160 commensali). Il Presidente… fece squillar le trombe e annunciò il saluto di Garibaldi alla Società di Sondrio”. Immaginate il tripudio di gioia allorché il Presidente Fumagalli dichiarò che elargiva 20,000 lire italiane per la causa della novella Società, sorta appena tre anni prima! (La Valtellina, 24.3.1866).

**Sondrio, Anno 1866** - “Insorge fra gli amministratori della Banda e il Comune di Sondrio un’accesa polemica, riguardante per lo più questioni burocratiche e di organizzazione, tanto che il Complesso, per ripicca, non prende parte – come in un primo tempo aveva intenzione di fare – ai festeggiamenti tributati in onore dei Garibaldini al loro ingresso in Sondrio provenienti dallo Stelvio: siamo al 26 settembre 1866 e, può aiutare a far mente locale, ancora non si è spenta l’eco delle vicende tragiche di Lissa”.

“Già nel corso di quell’anno, cioè all’inizio della lunga polemica, il complesso bandistico, forse insoddisfatto della composizione della Commissione, rrende noto di essersene formata una propria con l’intenzione, a partire dal marzo 1867, di continuare l’attività sotto forma di società privata (1)”.

“Poi le acque fortunatamente si acquietano e il complesso, ottenuto il già deliberato compenso di L. 700 dal Comune, prende parte a numerose festività e concerti, compresa quella tradizionale dello Statuto”.

“Da quel momento il corpo musicale non è più neppure ‘Banda della Guardia Nazionale’, ragione per cui deve restituire, oltre alle divise, le daghe e quant’altro materiale ad essa a suo tempo consegnato” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 62).

\_\_\_\_\_\_

La Società si rivolge al Comune per chiedere una sovvenzione a copertura della passività incontrata nel 1866 che si fissa in L. 493. Il Consiglio Comunale appoggia la proposta con un’equa sovvenzione, “a condizione che la Società rilasci atto di liberazione per ogni eventualità passiva che sorgesse in confronto dell’anteriore disciolta società”.

**Sondrio (s.d.)** – *Messa funebre* – “Lunedì 24 corr., ale ore 8 ant., per iniziativa del Comando Militare, verrà in questa Chiesa maggiore celebrata una messa funebre coll’intervento spontaneo della **Banda civica**, in suffragio dei caduti di Custoza, S. Martino e Solferino”.

“Cittadini tutti accorrete al pietoso ufficio e un sol pensiero di animi, il pensiero che in quel giorno si commemora l’unione delle sparte membra d’Italia in una sola e indissolubile Nazione” (La Valtellina, 22.6.1867).

**Milano, 2 febbraio 1868** – *Musica* – Sopra varii Giornali di Milano leggiamo che nella sala del R. Conservatorio di Musica fu data il 2 corr. una pubblica Accademia, nella quale venne eseguito il pezzo - ***L’Italia***- , concerto per bombardino, tromba e flicorno, dagli allievi Canali, Dordoni e Rossi. Il pezzo e del nostro valente organista, **Maestro Eugenio Perolini**”.

“Già noi conoscevamo il Perolini come padrone dell’arte sua; e sapevamo che la sua musica era divulgata per le stampe in Italia e fuori. Ora ci congratuliamo con esso lui, che le sue composizioni sieno scelte a modello per l’esecuzione là dove per antica tradizione di buon gusto quest’arte nobilissima è più che altrove squisitamente intesa e giudicata” (Lo Stelvio, 11.2.1868).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa letteraria liceale* – “Il giorno 17 p.p. ebbe luogo nell’oratorio di questo R. Liceo l’annuale Festa scolastica, come era stato annunciato. Vi intervennero le Autorità civili e militari, il Corpo insegnante, buon numero di eletti cittadini e tutta la gioventù studiosa. La **Civica Banda** s’aggiunse a rallegrare di variati concerti la festa”.

Si tennero discorsi di circostanza e relazioni, in particolare sulla vita e sulle opere di Galileo Gelilei scelto per la commemorazione di quest’anno. Alla lettura delle composizioni degli alunni “seguì la proclamazioni dei giovani stati giudicati degni di premio…”.

“Negl’ intermezzi la **Civica Banda** eseguì con molta maestria ed effetto musicale, fra gli altri concerti, anche **due pezzi nuovi, cioè un *Inno* ed un *Coro popolare* composti dall’egregio Maestro Eugenio Perolini sopra poesie** (1) **scritte espressamene in occasione del prossimo matrimonio del Principe Umberto**” (Lo Stelvio, 24.3.1868).

\_\_\_\_\_\_\_

Il Giornale “Lo Stelvio” riporta in calce al servizio i seguenti due Sonetti a cui si è ispirato l’Autore per le sue composizioni, l’uno di Vittore Grubicy, l’altro di Ercole Bassi:

GALILEO GALILEI (Sonetto) A GALILEO GALILEI (Sonetto)

A passi gravi la sua angusta […] Ahi! Come vengon meno e l’alma e il core

Misura il saggio, onde sappiam che gira Nel celebrar di sovran genio il merto,

La terra intorno al sole. Invan sospira Che sollevò l’Ausonia a tanto onore

Che toccata che sia sorte sì cruda. Coll’intelletto in ogni scienza esperto.

Quand’ecco vien che il carcere di schiuda, Tu fosti, o Galileo, sommo splendore

Ed un sol riso sulle labbra d l’ira D’Italia, anzi del mondo, e n’hai tal serto

Nel cor entra e gli dice: Empio, rimira Di gloria, che nessun fu mai maggiore;

Su Questo foglio chi di noi s’illuda. Tarda mercè di quante hai già sofferto.

Impavido lo prese, indi lo scorse Chi le calunnie potrà dir, gli stenti,

Coll’occhio indagatore il nobil veglio, Onde t’amareggiar, perché svelasti

Cui non son l’arti dell’invidua nuove. Sublimi veri all’ingannate genti!

Né la condanna lo rimise in forse Falsi dottor, ch’avean gl’ingegni guasti,

Di quel ver, ch’ei vedea, siccome in speglio; Giudici, a cui eran prova i tormenti.

E al giudice rispose: *Eppur si muove*. Ahi lasso! T’apprestar giorni nefasti

Vittore Grubicy. Ma tu, senza lamenti

Impavido sfidando i lunghi affanni,

Disarmavi il furor de’ tuoi tiranni:

E le genti agl’inganni

Ritolte alfin dell’abbagliato senso

Videro attorno al sol, dal sole accenso

Anch’ei pel vano immenso

L’orbe terrestre le sue danze altere

Roteando intrecciar coll’altre sfere.

Ercole Bassi.

**Sondrio, 12 luglio 1868** – *Teatro di Sondrio* – “Avviso straordinario per la sera di Domenica 12 luglio 1868, serata a beneficio del primo buffo assoluto RONZONE CARLO coll’Opera ‘Crispino e la Comare’ dei fratelli Ricci”.

“Dopo il primo atto il Professore Allocchio eseguirà un **concerto di Tromba per lui espressamente scritto dal Signor** **Maestro Perolini”.**

*Omissis*

Sondrio, Tip. Capararo e C. (Manifesto giacente presso l’Archivio Comunale di Sondrio, Cart. 153, Fasc. 1).

Nota – Manoscritto giacente presso l’Archivio privato Giancarlo Bianchi, Poggiridenti, Valt. 93/18.

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologia* – “Gerolamo Pedoja, Perito agrimensore e Ricevitore del R. Lotto in questa Città, nato nel 1821, è morto nella mezzanotte tra martedì e mercoledì di questa settimana… Ieri la sua salma accompagnata da tutti i cittadini, senza distinzione di ceto o professione, e **preceduta dalla banda** che si prestò spontanea, era accompagnata al Cimitero”.

Sulla tomba l’amico Giuseppe Besta lesse commoventi parole ricordando la vita del defunto che fu soldato nel 1848, nella colonna della Morte, Furiere nel 1849 nella battaglia di Novara, Tenente e quindi Capitano nel 1866, dove si meritò una Menzione Onorevole. Il Pedoja lascia, a soli 47 anni, la moglie signora Lambertenghi Nob. Giuseppina e sei figli, oltre a un nascituro, dei quali cinque in tenera età (La Valtellina, 5.2.1869).

**Sondrio, Anno 1869** – “L’avvio dell’attività in forma per così dire ‘autonoma’, nonostante tutto, è fra i più felici e fra i più encomiabili per il complesso: infatti questi interviene nel corso di due rappresentazioni teatrali a rallegrarne gli intermezzi con diversi brani di musica. L’incasso viene devoluto a favore degli asili infantili che saranno eretti l’uno a Sondrio, l’altro in Triangia”.

Nel capoluogo viene indetta l’annuale festa scolastica istituita con R.D. 4 marzo 1864. Quella del 1869, presente la Banda, vede, fra le altre numerose manifestazioni, la premiazione degli studenti del Liceo, del Ginnasio, dell’Istituto Tecnico, della Scuola Tecnica e del Convitto Nazionale” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 62-63).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologia* – “Nei giorni decorsi regnava ovunque per la Città un insolito silenzio, un lutto generale… la Città infatti compiangeva la perdita di un onoratissimo Cittadino, del Notajo Sig. Giulio Lavizzari…”.

Mercoledì scorso si fecero i funerali… “Il Consiglio Comunale in corpo, la Camera notarile e lunga fila di Cittadini seguivano la bara preceduta da numeroso clero e dalla Banda… con il suo lugubre suono”.

“Sulla porta maggiore della chiesa leggevasi la seguente iscrizione:

ENTRATE O GENTILI CITTADINI

OGGI SI RENDONO

GLI ULTIMI PIETOSI UFFIZI

A

**GIULIO LAVIZZARI**

AMOREVOL PADRE E MARITO

PERSPICUO NOTARILE DETTATORE

UTILE AMMINISTRATORE DELLE COSE MUNICIPALI

MORTO A 51 ANNI

PERPETUAMENTE DESIDERATO

DALLA CONSORTE DAI FIGLI DAGLI AMICI E DAL COMUNE.

(La Valtellina, 7.5.1869).

**Sondrio (s.d.)** – *Una Sagra meritevole di essere ricordata* – A Triangia, frazione di Sondrio, già dal primo mattino si erano portate numerose persone per una Sagra… “sapendo che sarebbesi recata colà anche questa **Banda musicale** che, difatti, rese più decorose le funzioni, eseguendo egregiamente diversi pezzi de’ più esimii autori…”.

“Com’era da aspettarsi, i venditori di vino fecero buoni affari… Verso sera tutta quella densa moltitudine spariva come per incanto” (La Valtellina, 27.8.1869).

**Morbegno (s.d.)** – *Il Tiro a segno Provinciale di Morbegno* – “Allo imbrunire del giorno 28, quando i tiratori della media ed alta Valtellina stavano per giungere a Morbegno, quella popolazione con alla testa la banda, che sì bene sa conservare l’antica fama di ottima, andò ad incontrarli, sicché tutti, ordinati militarmente, procedettero sul luogo del bersaglio ove replicati furono gli evviva ai tiratori e a Morbegno”…”.

“Alla sera e fino a notte avanzata il luogo del bersaglio fu illuminato a giorno con una miriade di fiamme, mentre la banda suonava sceltissimi pezzi”.

La mattina seguente, e per tre giorni consecutivi, si svolsero le gare in programma… “con una fucilata così bene nutrita ed animata che sembrava un vero campo di battaglia”.

“Alla sera del lunedì la **banda di Sondrio** fece una sorpresa quanto bella altrettanto gentile, capitando, quasi d’improvviso, sul luogo del bersaglio. Cosicché, alternando i loro concenti le due bande di Morbegno e di Sondrio, andò a finire che tutta la piazza S. Antonio si converse in una bellissima festa da ballo dove alternavano carole e salti…”. L’articolo prosegue fornendo il lungo elenco dei premiati (La Valtellina, 3.9.1869).

**Sondrio, 25 marzo 1870** – “Il complesso ottiene un sussidio straordinario dal Comune di Sondrio per potersi dotare di una nuova divisa (1). E infatti lo stesso anno, sempre sotto la guida dell’esperto **maestro Perolini**, partecipa alla festa per il settimo anno di vita della Società Operaia **‘nel suo nuovo e brillante uniforme’**. In quella circostanza **si canta l’inno della Società, bellissimo e simpatico lavoro del maestro di musica signor Eugenio Perolini sopra parole del prof. Francesco Romegialli, che è pure esimio poeta**”.

“Di un singolare episodio va fatta menzione: nella ricorrenza della festa dello Statuto di quell’anno, come di prammatica, la Banda Civica avrebbe dovuto suonare anche la sera, in piazza Vittorio Emanuele. Succede che questa non vi interviene perché, non si sa come, si sparge la voce di una seria dimostrazione antigovernativa. Subito vi è un fuggi fuggi generale, si rinforzano i posti di guardia (quella magra guardia che nel corso della mattinata era rappresentata da pochi individui: pare sette o otto!), c’è la consegna in caserma dei soldati, fervono preparativi di ogni genere. Sta di fatto che la dimostrazione finisce per essere riconosciuta più che altro il parto di qualche burlone, quantunque si faccia un po’ di rumore al grido di ‘viva la Repubblica’, scoppi qualche bomba di carta e venga manomessa la sfarzosa illuminazione del palazzo della Prefettura (2)”. (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 63).

\_\_\_\_\_\_

Nella seduta del Consiglio Comunale del 22 febbraio 1870 viene deliberata l’anticipazione del solito assegno “sempreché persona benevisa alla Giunta garantisca l’uso della detta anticipazione nel senso della domanda e, cioè, di provvedere i Socii Filarmonici di uniforme vestiario”.

Così apre l’articolo di cronaca all’indomani della festa dello Statuto: “A Sondrio fu festeggiato come si doveva, anzi un po’ più di quanto si doveva. Alla parata militare sono intervenuti tutti coloro che non potevano non far festa, e sulla cui fronte ci sembrava poter leggere i noti versi (del Giusti, ndr): *‘Se a ciascun l’interno affanno / Si leggesse in fronte scritto / Quanti mai che festa fanno / Vi farebbero pietà’*. La Guardia Nazionale, il noto palladio, era rappresentata da soli sette od otto individui che non poterono resistere al solletico del tiro a segno con premi. Consci però di fare la magra figura di *rari Nantes in gurgite vasto* non ebbero il coraggio di sfilare davanti alle Autorità – Oh, tiro a segno con premi traditore!…”.

**Sondrio (s.d.)** – *Festa patriottica* – “Nella sera del 21 andante, dietro un proclama di questo Municipio che annunciava essersi innalzata a Roma la bandiera italiana, i cittadini adornarono le proprie case coi colori nazionali, e nella sera manifestarono la loro gioja con una splendida illuminazione”.

“Tutte le contrade popolose, le sponde che fiancheggiano il Mallero, e parecchi edifizi sulle vette delle circostanti colline, coi loro fanali e con fuochi d’artifizio alternati da **lieti concenti musicali**, presentavano il più ameno spettacolo”.

“Ma il più bello a vedersi era la vivacità di questa popolazione congiunta ad un contegno nobile e perfettamente ordinato, chiaro indizio della coltura (sic!) di spirito e della squisitezza di sentimento che forma il suo pregio principale. Libero alla *Valtellina* trovare in ciò la immagine d’una mesta *necropoli*. Ciò è ben naturale. Non vi furono acclamazioni ed ovazioni a Mazzini ed alla repubblica universale. Orrore!” (Lo Stelvio, 4.10.1870).

**Sondrio, Anni ’70** – “Negli anni immediatamente successivi al 1870 la Società Filarmonica dà diversi concerti pubblici con nutriti programmi e allieta con la sua presenza le diverse ricorrenze sia di carattere religioso sia mondano: dal veglion mascherato a scopo benefico, al servizio per la Società di Tiro a Segno, a cui prendono parte anche tiratori giunti dalla vicina Svizzera, o in occasione del passaggio in Sondrio dei Soci del Club Alpino Italiano diretti a Bormio per tenervi colà il loro congresso generale, o quando si tratta di inaugurare la strada Sondrio-Triangia, oppure di festeggiare, presso la palestra del Convitto, la Società di mutuo soccorso fra le donne” (Giancarlo Bianchi, op. cit, p. 65).

**Sondrio, 23 febbraio 1871 *–*** *Carnevale di Sondrio –* Tanta folla era stipata in piazza V.E. per assistere alla sfilata del Carnevale (diversi carri erano improntati alla satira politica, ndr). E poi il carro dei contadini vendemmiatori, e altre macchiette. “L’ultimo dì carnovalesco, il Corpo Musicale, ch’io volentieri chiamerei *corpo dell’allegria,* s’è posto su di un carro in completo uniforme. Nel davanti brillava il proverbiale faccione di Rossini, e lo seguiva un bel numero di carrozze rallegrate da una macherata simboleggiante la musica. Erano giovanotti acconciati con abiti neri, solini sesquipedali, barbe prolisse, cappelli enormi all’ingiro dei quali una etichetta bianca portava il nome di un illustre maestro. Quei del carro suonavano alla più bella…”.

“E’ innegabile che quest’anno la nostra piccola metropoli si è ravvivata, grazie alla Società Filarmonica e al ceto borghese. Firmato X” (La Valtellina, 25.2.1871).

**Sondrio, Anno 1871** – “Il **Complesso** , per poter estinguere il debito contratto per l’approntamento della nuova divisa, dà un veglione con maschere; nell’invito rivolto alla cittadinanza perché vi intervenga numerosa, così da sollevare in parte il complesso dal rilevante debito, si fa rimarcare che la Società opera pel lustro e pel decoro della nostra piccola, vivace, briosa e colta città; quel ‘vivace’ e quel ‘briosa’ sono tutto dire per quei momenti che, qui come altrove, sono tutt’altro che pacifici” (1).

“La Società Filarmonica si reca il 27 agosto di quest’anno a Ponte in Valtellina per l’inaugurazione del monumento dedicato all’astronomo Giuseppe Piazzi, opera dello scultore milanese Costantino Corte, che costa a quel Comune la non indifferente spesa di L. 8.800, a sostenere la quale contribuisce, tra gli altri, anche il Comune di Sondrio” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 63).

\_\_\_\_\_\_

Così il giornale “La Valtellina” commenta l’esito del carnevale: “E’ morto… Il giocondo mattacchione non è più… Eppure soltanto stanotte… era l’anima e l’allegria di numerosa e festevole brigata. Povero Carnevale! Ma quantunque sia già subentrata nei di lui diritti la livida e spopolata Quaresima, per questa volta ancora parlerò delle maschere…”. Il sarcastico cronista (quasi certamente un sacerdote, ndr) ci dice che una calca innumerevole e compatta di curiosi stipava la piazza V.E. per vedere il carro più importante, “il Bacchico Carroccio”, rappresentante un bel pergolato… mentre la **Società Filarmonica** faceva uno spicco oltremodo bizzarro sotto il vigneto, e “foggiata a diversi costumi rappresentava le principali località dove la valtellinese ambrosia vi è più generosa e prelibata… Anche jeri godemmo lo spettacolo dell’ultima macherata che simboleggiava la Musica, benché fra i Maestri ve ne fossero di quelli più ammiratori della musica del denaro che di quella di Verdi o Donizetti”. L’articolista si firma: *Pulce* (La Valtellina, 22.2.1871).

**Sondrio, 30 marzo 1871** – Il tamburino Paolo De Marzi, Caporale della Guardia Nazionale di Sondrio, informa il Municipio di Sondrio che dal 1865 al 1869 ha percepito ogni anno L. 72. Chiede ragione del perché ancora non è stato emesso il consueto mandato di pagamento per l’anno 1870 (Archivio del Comune di Sondrio, Cat. 242, Fasc. 4).

Nota – La Giunta Municipale, nella seduta del 4 aprile 1871, decide di chiamare in ufficio il Tamburino De Marzi per un “amichevole accordo” (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 137, Fasc. 4).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa Nazionale e solennità scolastica* – “Giove pluvio… mandò in brandelli parte del programma già stabilito per la Festa nazionale. La guarnigione locale, appena sfilatasi per la rivista, dovette battere in ritirata… La **musica**, che doveva rallegrarci colle sue note, si limitò ad attestare il suo buon volere”.

Lo stesso giorno si è tenuta la solennità scolastica alla presenza del Prefetto, delle Autorità e di molti cittadini. Il prof. Claudio Giacomino lesse un discorso in commemorazione di Massimo d’Azeglio. Vi fu infine la distribuzione dei premi agli alunni meritevoli.

“La musica cittadina rese più brillante la festa coll’esecuzione di alcuni pezzi ai quali pure meritatamente furono tributati i pubblici applausi” (Lo Stelvio, 13.6.1871).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Inaugurazione del Monumento Piazzi* – “Domenica scorsa ebbe luogo in Ponte l’inaugurazione del monumento all’astronomo Giuseppe Piazzi”. Ci fu uno straordinario concorso di persone venute da ogni parte della provincia. Allo scoprimento del monumento il prof. B.E. Maineri pronunciò l’annunciato discorso e portò il saluto di Ponte alla Sicilia dove l’astronomo compì i suoi studi.

Seguì il banchetto a cui parteciparono molti Onorevoli, Autorità e autorevoli Signori, fra cui il Prefetto della Provincia e il Senatore Guicciardi. “A questo banchetto faceva coro l’altro più numeroso e non meno vivace e piacevole che veniva imbandito nel giardino. Sotto quelle piante, al suono delle due **Bande di Sondrio** e di Ponte, al chiarore di quei palloncini avrebbe sorriso anche il labbro più rigido, tanta era l’allegria…” (Lo Stelvio, 5.9.1871).

Nota – Il 12 settembre il Sindaco di Ponte ringrazia il Comune di Sondrio e la Banda Cittadina per il loro intervento alla cerimonia (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 137, Fasc. 4).

Analogamente la Giunta Municipale di Sondrio, con provvedimento del 19.12.1871, decide di autorizzare il pagamento di L. 90 per “Trasporto dei Musicanti a Ponte del 27 agosto p.p., servito all’inaugurazione (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 137, Fasc. 4).

**Sondrio (s.d.)** – *Inaugurazione degli Asili* – Presso il Teatro Sociale di Sondrio si è svolta la cerimonia di inaugurazione degli Asili alla presenza della Direttrice signora Enrichetta Elia, del Presidente della Società Operaja, Sig. Romegialli e dell’Ispettore scolastico sig. Del Fino.

“Riassunto quindi il resoconto della direzione, la **Banda musicale** **fece sentire un pezzo del Marco Visconti**, bello, suonato come va. Abbiamo compreso come, volendolo, la banda di Sondrio potrebbe essere d’ornamento alla nostra città, ove uscisse da quella cerchia di pezzi titi e ritriti, che è solita a farci sentire. Con **Maestri come il valente sig. Osteiner**, che gentilmente **ora la dirige**, non potrà fallire al suo mandato”.

“Chiuse il commovente trattenimento una bella marcia suonata dalla **Banda cittadina**”, che… “accompagnò tutti al banchetto preparato nella Filanda Rossi nella quale, dalle 3 di notte, si fece l’estrazione dei premi regalati agli Asili” (Lo Stelvio, 7.5.1872).

**Sondrio, 21 novembre 1872** – La **Società Filarmonica di Sondrio** invia la seguente lettera al Comune di Sondrio: “Giusta quanto venne annunciato nel programma 15. andante mese, la Commissione sottoscritta si fa dovere di versare a Codesto Onorevole Municipio la somma di L. 185.27, introito netto del Veglione dato nella sera del 17. Andante a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni, con preghiera di disporre pel ricavato, e favorire un cenno di ricevuta. F.to: La Commissione: Manzoni Angelo, Lainati Giuseppe, Gola Ignazio”.

Allegata alla lettera di cui sopra figura il dettaglio delle entrate e delle uscite, che così si riassumono: Entrate L. 261.02, Uscite L. 75.75; utile netto L. 185.27. I Tipografi Sigg.ri Brughera ed Ardizzi lasciarono a favore dei danneggiati ital. L. 15., prezzo fissato del programma. Il vino pel valore di L. 8 e i moccoli pel valore di L. 11.50 vennero pagati dalla Socetà Filarmonica.

Agli Atti figura pure una copia del manifesto a stampa del 17 Novembre 1872 (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 104, Fasc. 1).

**Sondrio (s.d.)** – *La festa letteraria* – Presso il liceo di Sondrio si è tenuta domenica scorsa (1 giugno 1873) una festa letteraria aperta da un discorso di commemorazione del Gioberti fatto dal prof. Antonio Fenocchio… “dove ce n’erano di tutti i gusti, per gli arrabbiati contro i preti e contro i frati, per i Piagnoni eterni… per i cristiani e non cristiani”. “…La festa rallegrata a quando a quando dai soavi concerti della **Banda Civica**, fu chiusa colla distribuzione dei premi agli alunni segnalatisi lo scorso anno nei diversi istituti scolastici di questa Città” (Corriere Valtellinese, 5.6.1873).

**Sondrio (s.d.)** *– Teatro* – Lo spettacolo d’opera andrà in scena il 28 corrente. Si darà “Un ballo in Maschera” di G. Verdi. “L’orchestra sarà diretta dal bravo maestro A. Melchiori. I cori diretti ed istruiti dal nostro egregio **maestro E. Perolini**” (Corriere Valtellinese, 26.6.1873).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa popolare* – “Il 6 p.p. (domenica 6 luglio 1873) la Società Operaia di Sondrio la festeggiato la ricorrenza annuale della sua istituzione. La località scelta anche quest’anno al convegno era quel romantico bacino, che si vede allo sbocco del Mallero (Gombaro)”. “La **banda musicale** civica rallegrò colle sue melodie gl’interventi”; poi, al crepuscolo, le danze con valzer e polke intonate dal corpo di musica”.

Corse nei sacchi e albero della cuccagna rallegrarono la cerimonia, e poi ancora musica, fuochi artificiali e colpi di cannone (Corriere Valtellinese, 14.7.1873).

**Bormio, 31 agosto 1873** – *Atti del Sesto Congresso degli Alpinisti italiani tenutosi in Bormio nella Valtellina* – “Il Quinto Congresso degli Alpinisti italiani adunato a Chieti…esprimeva il voto che la prossima riunione avesse luogo in Valtellina”. Ben presto fu istituito un Comitato “per eccitamento dei senatori Guicciardi e Torelli”. Il lungo servizio si sofferma sulle varie giornate che hanno interessato il Convegno svoltosi dal 26 al 31 agosto tra Sondrio, Tirano e Bormio.

“Il 29 era giorno di riposo… Alle quattro incominciava il pranzo offerto dalla Sezione di Sondrio ai Soci delle altre. Erano oltre cento trenta i commensali… Le tavole erano disposte in una sala improvvisata sotto un porticato dell’Albergo della Posta; le pareti erano tutte rivestite di fronde di pino verdissime”.

“La **Società Filarmonica di Sondrio** volle pure con delicato pensiero festeggiare gli alpinisti e durante il pranzo suonò maestrevolmente scelti pezzi di musica..., né mancarono i fuochi d’artificio, né i concerti musicali della Banda, né i canti popolari; la folla era grande, e grande pure in tutti l’allegria”.

Il giorno 30 agosto era destinato al viaggio da Sondrio a Bormio. Ci fu una breve sosta a Tirano “per asciolvere”, e poi tutti a Bormio dove un arco di trionfo di rami resinosi “costrutto con elegante semplicità e portante questa iscrizione *‘Bormio ricorderà festante il 31 agosto 1873’,* dava un primo segno di quella squisita cordialità…”

Era di domenica… “Poco dopo le undici giungeva dai Bagni una numerosa brigata d’alpinisti, preceduti da una banda chiamata appositamente dal Tirolo…”. Il tutto si concluse con fuochi del Bengala e da un gran ballo presso lo Stabilimento dei Bagni Vecchi, che si protrasse fino a notte avanzatissima (Annuario del Club Alpino Italiano, giacente presso la Sede del CAI di Sondrio, Vol VIII, Anno 1975, nn. 23-24, pp. 401-413).

**Sondrio (s.d.)** – *Teato Sociale. Accademia Vocale ed Istrumentale* – “Domenica vi fu nel nostro Teatro un divertimento musicale. L’artista Pietribuoni comunque incoraggiata dalla gratuita prestazione della **Società Filarmonica**, e dalla concessione gratuita del Teatro, non trovò quel seguito di patrocinio che poteva sperare dal colto uditorio”.

“E’ un giudizio che dividiamo coll’Egregio **maestro Perolini** che tanto la signora Pietribuoni come il Corpo Musicale aveano diritto ad una manifstazione un po’ più cortese d’incoraggiamento, di quella di cui si stette in tanto riserbi, poiché la Banda eseguì colla massima precisione la *Marcia Fiore*, il Walzer di *Labytzy* e la sinfonia *Emma d’ Antiochia*, e perché ancora la signora Pietribuoni cantò con grazia, con aggiustatezza le Romanze del Robaudi, nonché le due bellissime romanze del Mattei: *Non è ver - Non tornò”.*

“Ciò diciamo perché i preteriti o negletti in distinte manifestazioni d’applauso o di disapprovazione non abbiano a disaminarsi rammentando loro che la Giustizia nei Teatri è più cieca che in ogni altro luogo” (Lo Stelvio, 25.11.1873).

**Sondrio (s.d.)**  - *La nostra Banda Musicale* – Il cronista – che non si firma – accenna a un concerto tenuto dalla **Banda Musicale di Sondrio** in Piazza Vittorio Emanuele nel giorno di domenica (29 novembre, ndr), e così scrive: “Condividiamo che il giovine **Maestro Noseda** diede prove non dubbie d’abilità sia come riduttore, sia come istruttore e direttore… Il *Pout-pourri* del *Ballo in Maschera* è un suo elaborato, cosi pure la *Capricciossa Mazurka* e la *Polka Sorriso”.*

Aggiunge che il luogo scelto per il concerto male si presta per le esecuzioni della Banda, e auspica che questa “si rimetta nello stato pristino del suo robusto assieme, che i socj dimissionarj rientrino ai loro posti, od altrimenti che il maestro Noseda abbia a reclutare ed istruire venti giovanotti, dando ad essi esclusivamente istrumenti d’ottone…”.

Lancia perciò un appello perché la popolazione contribuisca con contributi a sostenere questo momento particolare che vive la Banda di Sondrio.

Nel chiudere questo cenno il Nostro “volge parole d’encomio a tutti i musicanti, e specialmente al sig. Manzoni ch’è la colonna del corpo” che lamenta il fatto che fra poco tempo il suonatore signor Busciani abbandonerà il Corpo musicale per recarsi al suo nuovo posto a Pitigliano, lasciando un ulteriore vuoto nel complesso per ora incolmabile (Lo Stelvio, 25.11.1873).

**Sondrio (s.d.)** – *Ballo di beneficenza* – “Sabato prossimo (17.1.1874) alle ore 8 antimeridiane nelle sale del Casino dei negozianti (via Lavizzari, casa Crotti) si sarà una festa da ballo a favore dell’Asilo Infantile di questa Città”. “La musica sarà fornita alternativamente dal corpo filarmonico d’orchestra, pel carnovale, e dalla **Banda musicale**” (Corriere Valtellinese, 15.1.1874).

**Morbegno, 26 aprile 1874** – *Necrologio del Conte Paolo Parravicini* – “Un interminabile corteggio la mattina del 26 corrente sfilava dal palazzo dei Conti Parravicini di Morbegno, accompagnando un feretro: era la salma del benemerito

**Conte Paolo Parravicini**

che era condotta alla Chiesa della Madonna per le ufficiature, per poscia deporla nel campo dei trapassati…”.

“Le Società Operaie di Sondrio e di Colico vi avevano mandato le loro rappresentanze colle bandiere velate a lutto, accanto a quella della Società di Morbegno, e **due bande musicali** (quelle di Morbegno e di Sondrio, ndr) precedevano il feretro”. Furono pronunciati vari discorsi, fra cui quelli dell’Avv. Valenti, del Prof. Francesco Romegialli di Sondrio, del Dott. Cesare Toccalli, dei sigg. Flematti e Fossati, del sig. Puricelli e di altri non menzionati. (La Valtellina, 1.5.1874).

**Sondrio, 31 maggio 1874** – *Programma per la Festa nazionale dello Statuto* – Con un manifesto a stampa il Sindaco di Sondrio Longoni richiama l’attenzione della popolazione del Capoluogo perché partecipi ala Festa nazionale dello Statuto che avrà luogo in Sondrio il giorno di Domenica 7 giugno. Questo il programma dettagliato:

All’alba – Sveglia suonata dalla Banda Musicale.

Alle ore 10 ant. – Celebrazi0one della festa letteraria e distribuzione dei premi agli alunni delle Pubbliche Scuole, nel locale del Collegio Convitto.

Alle ore 8 pom. – Concerto in Piazza Vittorio Emanuele dato dalla Banda Musicale.

Dall’Ufficio Municipale di Sondrio, il 31 Maggio 1874. Il Sindaco LONGONI.

(Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 67).

**Sondrio, 4 giugno 1874 –** *Concerto* – “Il civico Corpo Musicale di Sondrio, permettendolo il tempo, si produrrà il giorno 7 giugno 1874 alle ore 8 pom. in Piazza Vittorio Enamuele.

PEZZI CHE SI ESEGUIRANNO

Marcia – L’ingresso di Vittorio Emanuele in Roma – O.e Carlini.

Scena e Duetto – Figlia a te d’appresso, nell’op. Rigoletto – G. Verdi.

Mazurka – Aly – P. Rossi.

Bivacco e Coro Militare – Nell’op. Assedio di Leida – Petrella.

**Galoppe – Psiche – I. Osteiner.**

Valzer – Passo dei fiori – G. Verdi.

Duetto – nel’op. Masnadieri – G. Verdi.

Marcia – Madilla – G. Haschte.

LA DIREZIONE

Tipografia Brughera ed Ardizzi - Sondrio

Manifesto a stampa con fregi (molto bello e ben impostato, compilato a mano in scrittura gotica e inglese), inserito nel testo di Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli, ecc. op., cit, p. 68.

**Sondrio (s.d.)** *– Festa letteraria* – Prefetto, Sindaco e Autorità entrano nell’Oratorio, annesso al r. Istituto Classico, parato a festa. Precede il **canto dell’Inno a Vittorio Emanuele composto appositamente dall’egregio Censore del Convitto e messo in musica dal bravo maestro signor Perolini.**  Seguono i discorsi di letterati e la lettura di componimenti dei giovani del r. Liceo. “La **Banda civica** rallegrò de’ suoi concerti il festevole ritrovo” (Corriere Valtellinese, 8.6.1874).

**Sondrio (s.d.)** – *Una festa campestre* – “Giovedì (20 agosto) festa di S. Bernardo patrono della chiesa di Triangia si tenne la festa alla presenza del Prefetto e di moltissimi sondriesi. La cerimonia fu a più riprese interrotta dai canti dei bimbi dell’Asilo. Alcuni fra i componenti la nostra **Banda cittadina** suonavano a intervalli” … e la gente ballava. “Seguì l’estrazione dei biglietti della lotteria” (Corriere Valtellinese, 24.8.1874).

**Sondrio, Anno 1874** – “La dirige, da quest’anno, il **maestro ing. Ignazio Osteiner** con la collaborazione, per quanto riguarda l’istruzione degli allievi, del **Maestro Perolini** che tra l’altro si segnalerà nel 1877, presso il R. Conservatorio di Milano, per un suo ***‘Quartetto da concerto’****.* La sede del Complesso è sita in via Fracaiolo” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 65).

**Sondrio (s.d.)** – *Un meritato encomio* – “… si deve alla nostra **Banda Civica** – Jeri sera (domenica 6) il pubblico fu assai gradevolmente impressionato dai progressi che fece il corpo della Banda composta per la più parte di giovani allievi. Conosciamo da tempo la valentia del **maestro signor Osteiner** che la istruisce, e gli indirizziamo le nostre congratulazioni” (Corriere Valtellinese, 7.9.1874).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio di Luigi Besio* – “Il giorno ultimo di carnevale, mentre i felici tripudiavano, una giovane sposa e tre piccoli bambini erano colpiti da grave sciagura!! **Luigi Besio** Ricevitore del Registro, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, si dipartiva per sempre da noi!!! Ottimo padre e marito, buon cittadino, integerrimo funzionario, lascia vivo desiderio di sé, in tutti coloro che lo conobbero e ne apprezzarono le doti”.

“Chi poi ebbe la fortuna di avvicinarlo come amico di famiglia, ricorderà mai sempre come fra quelle pareti domestiche albergassero pace e felicità, ahi troppo presto distrutte da inesorabile morte!!! Ti sia conforto, o Besio, l’eredità d’affetti che lasci fra noi. Siglato E.G.” (La Valtellina, 13.2.1875).

Nota – A margine della notizia di cui sopra il sig. Contughi Giuseppe fa pubblicare una lettera, inviata al Direttore del periodico “La Valtellina”, del seguente tenore:

“Prego la di Lei gentilezza a voler inserire nelle colonne del di Lei giornale le seguenti linee. Nel giorno 9 corrente moriva il signor Besio, Ricevitore del Registro in questa città. Lo scrivente, quale immediato subalterno del decesso, e per la stima e l’affezione che lo legavano ad esso, per le doti di benevolenza in lui conosciute, benché a malincuore, pure si sobbarcò il duro incarico di predisporre per i funerali”.

“Esso avvertiva gli amici tutti e conoscenti del defunto a mezzo di avviso a stampa, nonché il **Civico Corpo Musicale** che il cadavere sarebbe stato levato dalla casa d’abitazione alle ore 10 ant. del giorno 11, invitandoli ad intervenire per dargli l’ultimo vale. Non dimentcò pure di avvertire personalmente il signor Arciprete di questa Parrocchia per l’intervento all’ora preannunciata delle 10 antim., ed esso, nel mentre assentì, dichiarò che alle ore 10 precise vi si sarebbe trovato coll’accompagnamento”.

“Se non che, in luogo di recarvisi alle dieci ore, i Reverendi Sacerdoti vi si recarono alle ore nove e mezzo, e malgrado preghiere e rimostranze perché attendessro alquanto, vollero che il feretro fosse tosto dalla casa trasportato nella Chiesa, ebbenché mancasse il Corpo musicale ed i cittadini invitati. Com’era naturale, ciò produsse la più dispiacente sorpresa”.

“Tale fatto il sottoscritto porta a pubblica cognizione e sgravio della propria responsabilità e per omaggio alla verità delle cose. Ringraziandola, con tutta stima si dichiara, Devotissimo CONTUGHI GIUSEPPE” (La Valtellina, 13.2.1875).

**Sondrio (s.d.)** – *Non più banda nazionale* – “Il Ministero ha prescritto che colla fine dell’anno le musiche cittadine non debbano più indossare l’uniforme della guardia nazionale. Ciascun municipio dovrà adottare una speciale divisa per il proprio corpo di musica che assumerà la denominazione di *Banda municipale*” (Corriere Valtellinese, 1.7.1875).

**Sondrio (s.d.)** – *Collegio Convitto* – Si parla di un saggio di ginnastica a cui ha partecipato la **Banda di Sondrio diretta dal maestro Osteiner**. “A compiere la festa gli **allievi, istruiti dal maestro Perolini**, cantarono due cori con accompagnamento della banda, diretta dal signor Osteiner…”.

“A proposito di musica sappiamo che nel giovedì p.p. 15 corrente ebbe luogo nel Collegio **una messa con canto** per parte di alcuni di quegli alunni con accompagnamento di pianoforte **musicata dal maestro Perolini**” (Corriere Valtellinese, 22.7.1875).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa di Triangia* – Il 31 corrente (martedì) avrà luogo a Triangia la consueta festa dell’Asilo Infantile, “istituzione dovuta in molta parte alla solerzia ed all’attività del curato del luogo Don Parolini”. “Il festoso ritrovo sarà rallegrato dai concerti della Società Filarmonica di Sondrio” (Corriere Valtellinese, 19.8.1875).

**Sondrio (s.d.)** – “Il maestro LUIGI GANDOLFI, che nella decorsa stagione teatrale incontrava la gentile accoglienza del pubblico Sondriese, incoraggiato ora a fermarsi in detta città per dedicarsi a lezioni private di pianoforte, sperando d’essere favorito, offre ogni facilitazione e promette ogni sua premura per quanti lo onoreranno. Esso abita in via Angelo Custode, presso la signora Bianchi Assunta N. 146 in Sondrio” (Corriere Valtellinese, 6.9.1875).

Nota – Sul “Corriere Valtellinese” del 29.5.1876 farà pubblicare un’inserzione per avvertire che ha trasferito la propria abitazione, sempre in Sondrio, in Via Beccaria N. 193.

**Sondrio (s.d.)** – *Ringraziamenti –* “Sappiamo che la Presidenza della Società Operaia Femminile ha diretta una lettera gentilissima alla Società Filodrammatica Sondriese, in ringraziamento della rappresentazione, data a suo favore nello scorso settembre. In quella lettera si fa cenno anche all’opera filantropica prestata dalla **Società filarmonica**. Questo ricambio di cortesia non potrà a meno di lasciare gratissime impressioni alla cittadinanza” (Corriere Valtellinese, 2.12.1875).

**Sondrio (s.d.)** – “Un nuovo dinamismo pare acquistare in pochi anni il **complesso sondriese** che è pure dotato di ottimi solisti (**Angelo Perego al trombone, Cristiano Stecher al bombardino**), così da essere considerato uno dei migliori della Valle” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 65).

**Sondrio (s.d.) -**  *Concerto musicale* - Ieri alle 7 pom. il **Corpo di Musica** della nostra città ha dato un secondo concerto in piazza Campello. Buona l’esecuzione che, se non fu perfetta, è perché mancavano certi strumenti indispensabili. Auspica che si aiuti moralmente e economicamente questa istituzione che da tempo va raccogliendo azioni fra la popolazione necessarie per l’acquisto degli strumenti, sì da poter dare al direttore **Ing. Ignazio Osteiner**, **che dirige il Complesso** da molto tempo, un valido aiuto (Corriere Valtellinese, 2.10.1876).

**Sondrio, 12 ottobre 1876**  – *Società Filarmonica –* “La sera del 12 ottobre ebbe luogo l’Assemblea degli Azionisti… per sopperire ai bisogni urgenti della Società”. L’Assemblea deliberò di autorizzare il Segretario signor Giuseppe Maffei a riscuotere dagli azionisti la rata delle azioni dovute per il primo semestre 1876 (Corriere Valtellinese, 16.10.1876).

Nota – La stessa notizia è apparsa su “La Valtellina” del 13.10.1876, che riporta i nomi dei partecipanti e che qui si indicano: Sertoli avv. Luigi – Torquato Lavizzari – Facetti Emilio – Longoni avv. Antonio – Paini dottor Antonio – Maffei rag. Giuseppe – Pagani Egidio – Invernizzi Davide – Longoni avv. Antonio per Belottini Giuseppina – Sertoli avv. Luigi per la Società del Teatro (La Valtellina, 13.10.1876).

**Sondrio (s.d.)** *– Società Filarmonica –* “In causa dell’incendio in Ponchiera non ha potuto aver luogo il concerto musicale in piazza Vittorio Emanuele. Ci vien fatto sapere che la stessa Società sta pensando per un trattenimento in teatro a favore dei danneggiati dell’incendio” (Corriere Valtellinese, 13.11.1876).

Nota - Sul numero successivo del giornale (16.11.1876) appare un primo elenco di sottoscrittori a favore dei danneggiati dall’incendio.

**Sondrio (s.d.)** – *Società Filarmonica* - “Domenica verso le 2 pom. la Società Filarmonica eseguirà il concerto musicale, che doveva aver luogo Domenica 12, attenendosi al programma già annunciato” (Corriere Valtellinese, 27.11.1876).

**Sondrio (s.d.)** – *Società Filarmonica* – Il Comitato promotore della Società indice un’adunanza dei Soci, da tenersi mercoledì 6 dicembre alle ore 7 pom. nella sala sociale in via Fracajolo, per procedere alla nomina della Direzione ai sensi del programma 17 marzo 1876 (Corriere Valtellinese, 4.12.1876).

**Sondrio (s.d.)** – *Società Filarmonica* - All’adunanza fissata per mercoledì 6 dicembre erano presenti 22 azionisti. “Assunta la presidenza provvisoria dal nobile Signor avv. cav. Luigi Sertoli, venne proceduto per la nomina dei membri, che devono concorrere con quello che verrà nominato dal Corpo musicale a formare la direzione della Società Filarmonica. Lo spoglio delle schede diede il seguente risultato:

Avv. Luigi Sertoli voti n. 18

Antonio Rota voti “ 13

Pighini Teodoro voti “ 6

Avv. Antonio Longoni voti “ 3

Rimasero quindi eletti i signori avv. Luigi Sertoli e Rota Antonio” (Corriere Valtellinese, 7.12.1876).

**Sondrio (s.d.)** *– Ballo di beneficenza* – “Sabato sera (27 corrente) avrà luogo la festa da ballo a tutto beneficio dell’Asilo infantile Fumagalli nelle sale del Casino dei Commercianti, graziosamente concesso, in via Pelosi”. “Al servizio della musica prenderanno parte alternativamente i **tre corpi filarmonici di Sondrio**, che gentilmente si prestano” (Corriere Valtellinese, 25.1.1877).

**Sondrio (s.d.)** - *Necrologio di Emilia Maffei* – Nel ringraziare quanti hanno preso parte ai funerali la famiglia rivolge un grazie particolare alla “valente **Società Filarmonica** che volle spontaneamente prestarsi a decorarne il mesto concorso” (Corriere Valtellinese, 8.2.1877).

**Sondrio (s.d.)** – *Ringraziamenti –* “La Direzione della **Società Filarmonica** ci prega di render pubbliche grazie a tutti coloro che cooperarono al buon andamento della festa data in Teatro la sera del 10 corrente” (Corriere Valtellinese, 12.2.1877).

**Sondrio (s.d.)** – *Carnevale Sondriese del 1877* – Il cronista traccia una sintesi del Carnevale i cui echi si sono oramai spenti per far spazio alle “lugubri nenie che seco apporta il primo giorno di quaresima”. Carnevale sì breve, ma fulgido: “vibrano ancora nelle orecchie le armoniche corde che i violini ci fecero udire la sera del Giovedì grasso, quando partecipavamo nelle sale del Casino del Teatro ad una splendida festa”.

“Una festa più popolare, più brillante, insomma una delle feste migliori di che la nostra Città sia stata rallegrata si fu quella che la **Società Filarmonica di Sondrio** volle dare a’ suoi soci onorari nella sera di sabato 10 corrente. Il Teatro era parato veramente a festa…. E sul palcoscenico, in mezzo ad alti ed eleganti fiori era situata la Filarmonica disposta a rallegrare con svariati e melodiosi ballabili i suoi invitati e a far sì che questi godessero di un brillantissimo divertimento…”.

“Plausibile fu pure il gentil pensiero della Direzione di fare cioè una lotteria a favore della Società Filarmonica… La festa fu brillantissima fino all’ultimo istante essendo terminata verso le 6 e mezzo del mattino…” (La Valtellina, 16.2.1877).

Nota – Lo stesso argomento si trova in “L’Alpe Retica” che così esordisce: “*Requiescat,*  anche per questa volta quel giovialone di carnevale è morto tra il compianto universale: *‘Cessàro i suoni, disparì ogni face ed i bianco-rosei vellutati omeri, ed i popliti insidiosi delle danzatrici leggiere, sfumarono come visione al guardo bramoso, e si eresse al loro posto, squallida e scialba, cogli aridi stinchi e le spolpate clavicole, l’uggiosa sembianza della quaresima, alto agitando lo spettro della proverbiale* arringa*’* “ (L’Alpe Retica, 17.2.1877).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto musicale* – “La Società Filamonica di Sondrio, tempo permettendolo, eseguirà domenica 6 maggio alle ore 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele i seguenti pezzi:

Marcia *Michelangelo*  del Maestro Enrico Del Lungo.

Bivacco e coro militare nell’opera l’*Assedio di Leida* del Maestro Petrella.

**Mazurka *Maria* del Maestro Luigi Gandolfi.**

Scena ed aria nell’opera *L’Ebreo* ‘Da questa augusta soglia’ del Maestro Appoloni.

**Walzer *I miei affreschi* del Maestro Luigi Gandolfi**

**Galop *Club Alpino* del Maestro Luigi Gandolfi”**.

(La Valtellina, 4.5.1877).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa dello Statuto* - Anche Sondrio ha festeggiato. “Cogliamo questa occasione per tributare meritati elogi alla **Società Filarmonica** la quale per ben due volte ha fatto udire al pubblico scelti pezzi di musica, abbastanza ben eseguiti. Ciò prova che la Società Filarmonica è seriamente diretta e coloro che la compongono sono animati da quella ferma volontà che è necessaria per riuscir bene in ogni impresa” (Corriere Valtellinese, 4.6.1877).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio di Celestina Spiller* – “Ieri un numeroso corteo di signore accompagnava all’ultima dimora la salma di

**Celestina Spiller**

giovane maestra delle nostre Scuole che, compiuto appena il quinto lustro rapita da lunga e penosa malattia il 5 di questo mese, moriva gittando nel lutto una sconsolata famiglia e nell’afflizione tutti quelli che poterono ammorare le sue elette virtù”.

“Un lungo drappello di giovanette allieve, biancovestite, ciascuna portante un mazzo di fiori e precedute dalla nostra Banda, avazava la bara in cui erano racchiuse le spoglie dell’amata estinta…” (Corriere Valtellinese, 11.6.1877).

**Sondrio (s.d.)** – *Saggio di ginnastica* - Gli alunni del Ginnasio, del Liceo e della Scuola Tecnica hanno dato ieri (Domenica 24 giugno 1877) un saggio di ginnastica. “Piacquero i passi ritmici accompagnati dalla musica che gratuitamente offerse l’opera sua” (Corriere Valtellinese, 25.6.1877).

**Sondrio, giugno-luglio 1877** – “Dai documenti relativi ai balli del 1877 (tenuti presso il Teatro Sociale di Sondrio, ndr) apprendiamo che i **corpi musicali sondriesi erano ben tre**, e che alcune composizioni furono elaborate apposta per quelle danze” (Marco Valenti: “Il teatro sociale di Sondrio”, sta in BSSV, n. 56, Anno 2003, p. 144 + nota 48).

**Sondrio (s.d.)** – *Beneficenza -* “Domenica prossima avrà luogo a Triangia, coll’intervento della **Società Filarmonica di Sondrio**, una piccola lotteria di beneficenza a favore dell’Asilo Infantile…” (Corriere Valtellinese, 20.8.1877).

**Sondrio (s.d.)** *– Concerto musicale -* “Domenica 16 corrente alle ore 6 ½ la Società Filarmonica darà un concerto musicale in piazza Vittorio Emanuele, eseguendo i seguenti pezzi:

Marcia – Un saluto all’Italia

**Mosaico sull’Opera Linda di Chamonix (Trascr. di Luigi Noseda)**

Valzer – Passo dei fiori - Terzetto finale nell’Opera Ernani

Cori di streghe nell’Opera Macbeth

Scena ed aria nell’Opera Stiffelio

Galop – Frenesia”.

(Corriere Valtellinese, 13.9.1877).

**Sondrio (s.d.)** – “Sul finire dell’anno 1877 la **Banda** ha un **nuovo maestro: si tratta di Luigi Noseda** a cui va il merito di una trascrizione (**‘*Mosaico*’ sulla Linda di Chamonix**) scritta espressamente per il complesso e diretta dall’Autore nel concerto del 16 settembre di quell’anno. I concerti, moltissimi del resto in quel periodo, si tengono prevalentemente in piazza Vittorio Emanuele e in piazza Cavour” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 65-66).

**Sondrio (s.d.)** - *Ringraziamenti per i funebri di Antonio Caimi* - "Angela Bozzi-Caimi, ing. Filippo Caimi e dottor Gio. Battista Caimi con animo riconoscente ringraziano le autorità civili e militari, la **Società Filarmonica** e tutti i cittadini che intervenendo alle esequie celebratesi jeri mattina nella nostra Chiesa, vollero così rendere un ultimo tributo di affetto e di stima al loro caro defunto Cav. ANTONIO CAIMI” (Corriere Valtellinese, 16.1.1878).

**Sondrio (s.d.) –** *Società Filarmonica* – “Il Comando Militare di Milano ha approvato l’uniforme per la nostra Banda (1): sappiamo che la Direzione sta ora facendo le pratiche perché il corpo sia prontamente munito della divisa approvata: La Società Filarmonica dovrà spendere per questa divisa non meno di L. 3000”.

“Di fronte a questo grave sacrificio essa non può a meno di fare caldo appello a tutti quei signori i quali non sono ancora soci onorari invitandoli a voler apporre il riverito loro nome nella lista di sottoscrizione che trovasi tuttora aperta presso il signor rag. Maffei, Segretario della Società filarmonica”.

“Sappiamo poi che la Direzione della Società sta già facendo preparativi allo scopo di dare ai soci onorari una festa da ballo la qual abbia ad essere quest’anno più brillante di quella dell’anno scorso ed abbia a riuscire di soddisfazione generale” (Corriere Valtellinese, 16.1.1878 – Supplemento).

\_\_\_\_

(1) “L’uniforme viene indossata in occasione di una festa da ballo che il complesso tiene il 2 marzo dello stesso anno” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 66).

**Sondrio (s.d.)** - *Onori funebri* - "Oggi, alle 10 antimerid., ebbero luogo i funebri uffici, per cura del nostro Municipio, al defunto sovrano (Vittorio Emanuele II Re d'Italia). "La Chiesa parrocchiale non bastò a contenere la folla"..."La Chiesa era parata a nuovo di nere gramaglie ed un feretro appositamente addobbato occupava il centro della navata". Presenti ufficiali, Autorità, scolaresche, Società Operaja, clero al completo e la Società Filarmonica. Sulla porta esterna della Chiesa stava scritta la seguente iscrizione:

"O cittadini - Innalzate la prece della religione e dell'affetto - Alla memoria del grande estinto - VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA - Il fortissimo principe - Che raccogliendo dopo i rovesci nazionale del 1849 - La spada e l'onore d'Italia - Nelle sue mani - Vinse colla lealtà e colla saggezza la condanna dei secoli - E ci diede colla libertà e coll'unità - Una patria - Unitevi in un pensiero di efficace concordia - Intorno al feretro consacrato - Al Re Patriota - Che vivo ci guidò a rivendicare l'indipendenza - Morto - Saprà inspirarci - Le virtù atte a serbarla".

E sui quattro lati del feretro le altre seguenti:

----

Vittorio Emanuele II - Nato a Torino il 14 marzo 1820 - Salito al trono di Sardegna il 23 marzo 1849 - Morto Re d'Italia il 9 gennaio 1878"

-----

"Durante ventinove anni di regno - Non mancò mai - A' suoi doveri di re costituzionale e nazionale - Mirabile per la fermezza nella sventura - Per la moderazione nella fortuna".

-----

Morì in Roma - Confortato dalla benedizione del Sommo Pontefice - Confortando l'Augusto Erede - Nel culto - Della libertà e della patria".

-----

"Fu l'amore de' suoi popoli – L’ammirazione dei contemporanei - Sarà la gloria d'Italia - Imperitura" (Corriere Valtellinese, 22.1.1878).

**Sondrio (s.d.)** - *Festa da ballo* - "Sappiano che il giorno 2 marzo prossimo la nostra Società Filarmonica darà una seconda festa da ballo. Il Corpo musicale **vestirà in quella sera la nuova uniforme**" (Corriere Valtellinese, 19.2.1878)

**Sondrio (s.d.)** *- Esequie papali* - "Ieri, nella nostra chiesa principale vennero celebrate solenni esequie all'anima del Santo Padre Pio IX. Nel mezzo della chiesa appositamente parata a lutto sorgeva il tumulo sormontato dalla tiara. Le autorità civili e militari presenziarono le esequie compiutesi coll'intervento di tutto il nostro clero. **La Società Filarmonica** e gli allievi di canto corale intervennero pure a rendere più solenne la funebre cerimonia" (Corriere Valtellinese, 19.2.1878).

**Sondrio (s.d.)** – *Longevità* – “Il 3 corrente, verso mezzanotte, in piazza Vittorio Emanuele, un concerto musicale rompeva dolcemente il silenzio delle tenebre. Erano varj componenti la **civica Società filarmonica** che, sotto la direzione del **bravo Noseda**, raccoltisi davanti le finestre della casa di abitazione del D.r Carlo Lambertenghi, mandavano un saluto al simpatico e caro vegliardo per l’anniversario del suo 97° anno di età”…” (La Valtellina, 5.4.1878).

**Sondrio (s.d.)** - *La festa dello Statuto* - "Domenica la nostra città ha festeggiato la ricorrenza del fausto giorno in cui trent'anni circa or sono, le speranze degli Italiani si affermavano colla proclamazione dello Statuto largito da Carlo Alberto. Non vogliamo sottacere che la **Società Filarmonica** ha immensamente contribuito a rendere viva la festa avendo in due distinte occasioni fatto sentire al pubblico scelti pezzi musicali eseguiti poi con sufficiente esattezza". L'articolo si conclude congratulandosi con i dirigenti della Società Filarmonica che con spirito di sacrificio si sobbarcano oneri, "noje e altri disturbi" pur di dare alla Società Filarmonica quell'indirizzo necessario (Corriere Valtellinese, 4.6.1878).

**Sondrio (s.d.)** - *Festa scolastica* - "Il giorno 2 corrente ebbe luogo nell'Oratorio annesso al Convitto Nazionale la solenne distribuzione dei premj agli alunni degli istituti classici e tecnici delle scuole elementari urbane e rurali. Erano presenti tutte le autorità civili e militari...".

"Nei vari intervalli la nostra Società Filarmonica eseguì scelti pezzi di musica che furono dal numeroso pubblico calorosamente applauditi". L'articolo si dilunga su numerosi dettagli dei discorsi (Corriere Valtellinese, 4.6.1878),

**Tirano, 3 settembre 1878** *– Il tiro d’Aprica* – Fra le grida esultanti della folla, il tuono del cannone, il rimbombo delle scoppiettate si svolge dal 29 al 31 agosto 1878 il tiro a segno all’Aprica, presenti le bande di Tirano e **di Sondrio**. Le bande suonarono "alternativamente" e "associate in un solo concerto" per tutta la giornata. Il primo premio - una coppa d'argento donata dal Re - "toccò in sorte al giovane sig. Lombardo Pinchetti di Tirano", destinato ad assumere più tardi e a conservare per anni, la direzione della banda cittadina (Corriere Valtellinese, 10.9.1878).

**Sondrio (s.d.)** - *Necrologio di Gerolamo Brughera* - "La famiglia del compianto Gerolamo Brughera porge pubbliche e vivissime grazie ai cortesi abitanti di Grossotto, e in specie ai medici signori Rizzi e Bonomi per la zelante assistenza prestata al medesimo...".

"Ringrazia poi la cittadinanza di Sondrio, ed ispecie il distinto Corpo musicale, per i solenni onori tributati al defunto..." (Corriere Valtellinese, 17.9.1878).

**Sondrio (s.d.)** - *Necrologio del dottor Gio. Battista Caimi* - "Alle Rappresentanze degli Uffici Governativi della Città e dei suoi Istituti, ai parenti, agli amici ed ai conoscenti, nonché al Corpo Musicale che, in segno di stima e di affetto, resero più solenne, col loro spontaneo intervento, l'ufficio funebre celebratosi in questa Città alla memoria del compianto D.r Gio. Battista Caimi la cognata Angela Bozzi, vedova Caimi, ed il nipote Ing. Filippo Caimi porgono a tutti i più sentiti atti di grazie" (Corriere Valtellinese, 1.10.1878).

**Sondrio (s.d.)** *– Dimostrazioni* – “Ricorrendo jeri l’altro il compleanno di S. Maestà la Regina, a Sondrio, come in molte città d’Italia, si prese da questa circostanza argomento per una dimostrazione in favore dei Sovrani, che erano sfuggiti all’audace attentato di Napoli”.

“La **musica civica** nelle prime ore della sera percorse le vie della città, alternando il **suono dell’inno reale con quello di Garibaldi**, seguita da numerosa popolazione acclamante all’Italia, al Re, a Garibaldi, a Cairoli”.

“Nessun serio inconveniente ebbesi a lamentare, meno qualche atto di provocazione partito da dove maggiore dovrebbe essere il sentimento della moderazione ed il rispetto alle altrui opinioni, che però, grazie al buon senso della cittadinanza, non poté avere serie conseguenze” (La Valtellina, 22.11.1878).

Nota – L’argomento di cui sopra è trattato in dettaglio da Giancarlo Bianchi, Quasi due secoli ecc., op. cit. pp. 66-68.

**Sondrio (s.d.)** – “Nel 1879 [**la Banda Cittadina**] dà un ballo mascherato presso il Teatro Sociale con assegnazione di premi ancorché relativamente sontuosi: alla migliore maschera va una pendola in bronzo dorato acquistata dalla stessa Società Filarmonica; alla seconda è assegnato in ‘crocante’ con sei bottiglie donati dai signori Cottica e Pensa” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 66).

**Sondrio, 16 maggio 1879** – *Inaugurazione del Monumento al Re Vittorio Emanuele II* – Il Sindaco di Sondrio, Longoni, invia una lettera alla **Società Filarmonica di Sondrio** contenente l’invito a prendere parte alla cerimonia di inaugurazione di un monumento a Vittorio Emanuele II (1) nel nuovo Palazzo Scolastico (ora Via Vittorio Veneto, ndr).

La Banda è pure invitata a prodursi in **completa uniforme** e ad eseguire alcuni brani musicali al momento dello scoprimento del monumento oltre all’Inno reale. La sera del giorno stesso la Banda Musicale è invitata ad eseguire alcuni pezzi sulla piazza Vittorio Emanuele (Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 507, Fasc. 4).

\_\_\_\_\_

Sui tre lati del piedestallo, che porta il busto dello scomparso Sovrano, opera dello scultore cav. Crippa di Monza, figura la seguente iscrizione:

OMAGGIO / DI / GRATITUDINE

A / VITTORIO EMANUELE II / RE D’ITALIA

POSERO / I CITTADINI SONDRIESI / IL 1 GIUGNO 1879

(Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 66).

**Tirano (s.d.)** - *Festa operaia a Tirano* – Riferisce della "Festa operaja di Tirano" tenuta la domenica precedente per iniziativa della locale Società Operaja con la partecipazione delle società consorelle di Edolo e di Sondrio e della Società filarmonica che vi concorse spontaneamente "nel lodevole intento di onorare questa solennità del lavoro e far saldi i vincoli di amicizia e solidarietà coi filarmonici tiranesi." Il banchetto di ben 160 convitati si tenne "nell'Albergo S. Michele alla Madonna" gestito dal "bravo ed onesto conduttore Colombo". Al termine del pranzo parlarono il dottor Benedetto Andres, presidente della società operaia di Tirano e il prof. Romegialli presidente di quella di Sondrio nonché il segretario della stessa e socio di quella di Tirano rag. Bongioni. "Scelti e applauditi pezzi venivano eseguiti dalla **banda** di Tirano e **di Sondrio** (La Valtellina, 29.8.1879).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Cittadina** si produsse Domenica scorsa sulla Piazza Vittorio Emanuele con un programma abbastanza svariato… Piacque molto il duetto nella *Contessa d’Amalfi*, per cornetta e trombone: quest’ultimo istrumento è suonato dal sig. Perego Angelo: ci consta che è un bravo bombardone…; venne gustato assaissimo il pezzo, terzo atto del *Ruy Blas*: il coro, la romanza e il duetto d’amore furono bene interpretati e inappuntabilmente eseguiti; un bene pel bombardino suonato dal sig. Cristiano Stecher, un bravo, benissimo, alla **cornetta, giuocata a meraviglia dal maestro sig. Luigi Noseda**…”.

“Dopo ciò è sperabile – *et sic in votis* – che la banda cittadina, la quale vive ora per azioni, con un tenue sussidio del Municipio… che potrebbe aumentarsi, e che ha vita anco dai pochi *proventi*… che sono limitatissimi, possa crescere di vita più rigogliosa e bella, quando però i componenti il corpo musicale non vengano meno a maggiore studio e a deliberata volontà di apprendere”.

“Un mi rallegro di cuore al giovane maestro, il bravo sig. Noseda che riudremo, con piacere, in una Domenica del venturo Novembre, in qualche variato pezzo – *pour le bonne bouche* – non senza dimenticare in allora qualche ballabile di Strauss” (La Valtellina, 17.10.1879).

**Sondrio, Anno 1880** – In un opuscolo stampato a Sondrio nel 1880, il **maestro Eugenio Perolini**, organista e maestro di Banda, dal titolo:”Le impressioni musicali di un organista di campagna”, così si legge nella premessa indirizzata all’ill.mo sig. cav. Ernesto Locatelli: *La gentilezza colla quale Ella accolse alcune mie composizioni per piano-forte, mi permette oggi d’offrirLe questo piccolo opuscolo, ove sono esposte le impressioni musicali di un mio carissimo amico che io amava con tutto l’affetto. Ho scritto fedelmente queste memorie, nella speranza che le massime d’un vecchio maestro potranno essere utili alla gioventù studiosa. Mi creda colla massima stima, Suo Aff. EUGENIO PEROLINI”.*

Venendo a parlare della banda in generale (nessuna, in paricolare, ndr) così afferma: “Improvvisamente dalla sala dell’Accademia si udì un valzer della *Traviata* suonato con selvaggio furore da un banda civica. La *gran cassa, le tamburelle, i piatti chinesi* producevano un orribile frastuono sotto quelle macciccie spoglie d’ogni addobbo”.

“Fortunatamente il nostro buon vecchio maestro si era ritirato per tempo, altrimenti avrebbe ben rimproverato tutti quei suonatori avvinazzati che, dimentichi dell’impegno assunto, avevano indecorosamente approfittato delle generose offerte della societa” (Eugenio Perolini: “Le impressioni musicali di un vecchio organista di campagna”, Sondrio, Brughera Giuseppe fu Gerolamo, Editore, 1880, pp. 30 – Biblioteca Civica “Pio Rajna” di Sondrio, Valt. Misc. 38-2).

**Sondrio (s.d.)** – *Sempre eguali* – “Jeri verso le sei pom. doveva aver luogo il trasporto funebre delcompianto giovane Bartesaghi Angelo morto per tetano… La **Banda civica** e la Società Operaia, **dei quali corpi lo sgraziato Bartesaghi faceva parte**, si recarono alla suddetta ora nella località di Cantone in vicinanza alla di lui abitazione per accompagnarne la salma al cimitero. Se non che, quando tutto pareva pronto per la pietosa cerimonia, si dovette attendere e lungamente attendere”.

“I preti, solleciti come caprioli a correre quanto trattasi di qualche funzione abbastanza lucrosa, sebbene avvisati dell’ora fissata pei funerali, giunsero sul sito solo verso le sette, quando stavasi per deliberare di fare a meno del prezzolato loro concorso, onde furono accolti in mezzo a fischi più o meno sonori. Sempre eguali!” (La Valtellina, 26.3.1880).

Nota – La notizia, per la sua curiosità, è stata ripresa da Giancarlo Bianchi nella rubrica “Le nostre Bande, Briciole di Storia”, pubblicata su “Il Giornale di Valtellina e Valchiavenna” del 13.3.1999).

**Sondrio (s.d.) –** “Nel 1881 la **Banda** , che ha un **nuovo maesto nella persona di Luigi Gandolfi**, partecipa il 26 febbraio alla festa del carnevale, con maschere, che si dà in Teatro. Il maestro Gandolfi lascerà il Complesso alla fine del mese di agosto 1883 per recarsi a Poschiavo per dirigervi quel complesso bandistico; pochi giorni prima di lasciare Sondrio dirigerà un concerto a Triangia in occasione della tradizionale festa di metà agosto”.

“Il provento del concerto, ammontante a L. 25,10 (di cui L. 5,40 raccolte fra gli stessi componenti della Società Filarmonica), sarà devoluto a favore dei danneggiati dell’Isola di Ischia” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 69).

**Sondrio (s.d.) -** *Festa operaia* **–** Domenica 22 corr. avrà luogo in Gombaro la festa della Società Operaia Maschile di Sondrio. Il programma prevede: ore 9 ½ ant. Riunione dei Soci nella casa della Società, via Argine Sinistro n. 109; ore 10 ant. Ricevimento delle Rappresentanze colle musiche (è presente anche la Banda di Tirano, ndr); ore 2 pom. Banchetto sociale; ore 5 pom. Accademia istrumentale eseguita dalle filarmoniche (La Valtellina, 20.5.1881).

**Sondrio, Festa Operaia –** Le due **bande riunite di Sondrio** e di Tirano domenica 22 maggio 1881 si recano in località Gombaro per la festa della Società Operaia. Dirige le due bande riunite il maestro della Società Filarmonica di Tirano (di cui non si dice il nome). Al termine della festa le due bande, riunite in corteo, si recano verso il centro della città al suono dell’Inno a Garibaldi (La Valtellina, 27.5.1881).

**Tirano, 25 maggio 1881 –** La Società Operaia e la Filarmonica di Tirano, intervenute alla festa del 22 andante a Sondrio, ringraziano per l’accoglienza ricevuta (La Valtellina, 27.5.1881).

La Valtellina del 27.5.1881 pubblica la cronaca della "Festa operaia" tenuta a Sondrio la domenica precedente (22 maggio) a cura della locale Società operaja con l'intervento delle rappresentanze delle società di Morbegno e di Tirano. Vi si legge che "le **due bande** di Tirano e **Sondrio**, dirette dall'egregio maestro della società filarmonica di Tirano" hanno "dimostrato il loro buon gusto e la loro valentia colle due marcie eseguite lungo le contrade e che vennero da tutti sommamente gradite". Al termine della manifestazione venne liberato un pallone aerostatico che "fendendo rapidamente l'aria, trasportossi nella altre regioni seguito da tutti gli occhi" e quindi "le bande riunite e seguite da parecchie centinaja di persone abbandonarono Gombaro riversandosi verso la città. Il solito, ma non mai abbastanza vecchio e acclamato inno di Garibaldi, traeva la folla entusiasta dietro di sé...".

Nota – La stessa notizia è riportata da “La Valtellina” del 20.5.1881).

**Festa Commemorativa della Società Operaja –** A Sondrio viene celebrata la festa presenti le rappresentanze di Morbegno e di Tirano. In località Gombaro si banchetta e si fanno discorsi. Dopo il banchetto le due **Società Filarmoniche di Sondrio** e di Tirano eseguono scelti pezzi di musiche. Il giornale rivolge un elogio ai corpi musicali "che senza avere fatte in precedenza molte prove riuscirono ad eseguire con abilità ed espressione pezzi di musica abbastanza difficili" il cronista continua dichiarando di apprezzare "quell'affiatamento e quella sicurezza d'intonazione che è il frutto dello studio e del lungo esercizio." Nota politica:…”Non mancarono anche le grida di abbasso Sella” (L’Eco della Provincia di Sondrio, 2.6.1881).

**Sondrio (s.d.)** – “Il giorno dello Statuto fu solennizzato in Sondrio colla distribuzione dei premi degli alunni delle Scuole Elementari, la quale ebbe luogo all’aperto, nel cortile annesso al fabbricato scolastico, coll’intervento dell’Autorità Provinciale, Comunale e Scolastica, non che di buon numero di invitati e di parenti degli allievi”.

“La Banda Civica diè principio alla cerimonia con suonare la *Marcia Reale*. Seguì quindi la distribuzione dei premi… “ (L’Eco della Provincia di Sondrio, 9.6.1881).

**Sondrio (s.d.)** – *Banchetto d’onore* – “Il banchetto datosi Domenica scorsa nelle sale dell’Albergo della Posta in onore del notro illustre e simpatico concittadino Contrammiraglio Aristofane Caimi (un uomo che illustra nella marina italiana il suo paese natìo, merito e vanto – si legge poco più avanti – dell’ingegno e ardimento marinaresco) riuscì, come era a prevedersi, splendidissimo, sia pel concorso numeroso di cittadini appartenenti ad ogni ceto, quanto per la vivacità e il buon umore che dominarono costantemente sovrani”.

“La **Società Filarmonica** intervenne con giusto pensiero ad aggiungere allegria e vivacità alla festa, eseguendo bellissimi pezzi di musica studiati per l’occasione”. Molti furono i discorsi di benvenuto e di elogio per l’illustre ospite e i brindisi salutati con tanti applausi dagli oltre cento invitati (L’Eco della Provincia di Sondrio, 23.6.1881).

**Sondrio (s.d.)** – *Carnevale a Sondrio* – “La festa da ballo datasi domenica scorsa nel Casino annesso al Teatro Sociale riuscì veramente piena di animazione e di brio. Da Morbegno ci era venuta gentilmente un’orchestrina, che suonò buona parte della notte, regalandoci specialmente un *bavardage* inappuntabilmente eseguito”.

“Poi una parte della **Banda di Sondrio ed il maestro al cembalo** completarono il programma musicale. Sotto questo impulso più di quaranta coppie danzarono per qualche tempo nelle capaci sale…”.

“… dunque tiriamo via e finiamo le chiacchere sul carnevale, annunciando il veglione che avrà luogo nel Teatro Sociale, la sera di Sabato, 18 corrente. Questi veglioni, di cui la benemerita Società Filarmonica ha preso la buona abitudine di farsi ogni anno iniziatrice, hanno ormai acquistato una tradizione di schietta e vivace allegria che speriamo si mantenga anche quest’anno e negli anni avvenire” (L’Eco della Provincia, 16.2.1882).

Nota – Nel numero successivo del settimanale – che riprende ancora la notizia - viene detto che “la banda ha suonato egregiamente una *postigliona*, che avremmo amato sentire ripetuta” (L’Eco della Provincia di Sondrio, 23.2.1882).

**Castione Andevenno, 18 aprile 1882** – *Un funerale civile* – “Il diciotto corrente, in Castione Andevenno, si rendevano solenni onoranze funebri ad

ANTONIO PENNONI

che, per circa quarant’anni, fu in quella terra medico solerte e pietoso. Alla funerea bara faceva ala una stuolo di medici,appositamente e dalla Città e dal contorno colà accorsi ad onorare il Pennoni colle sue belle e semplici virtù e l’arte da lui tanto nobilmente professata”.

“Vi era il **Corpo Musicale di Sondrio** che, colle melodie, dalle note profondamente melanconiche, toccava l’animo alle più soavi mestizie”. C’era il Sindaco che disse parole di elogio per il defunto, e parlarono di Lui sulla tomba il Direttore dell’Ospedale di Sondrio, dott. Telecro Corti, l’Assessore del Comune Francesco Parravicini e il sig. Alessandro Fannoni.

“Con funerale tanto splendido, sebbene in mezzo a dirotta pioggia, furono onorati i mortali avanzi del Pennoni, cui l’ira pretina – che non si arresta nemmeno avanti la tomba – condannava all’esecrazione. Essendo a sapersi che il Parroco ed il degnissimo suo confratello, con gravissima indignazione di tutto il paese, non solo brillarono al funerale per la loro assenza, ma sparvero, ad impedire che fossero suonate le campane e fosse portata la salma nel luogo sacro, quasi che la Chiesa e il campanile fossero proprietà loro! E tuttociò perché il Pennoni, tranquillo della buona coscienza che l’uomo fa securo sotto l’usbergo del sentirsi puro, non provò bisogno di fare la sua confessione ai *reverendi!* “ (La Valtellina, 22.4.1882).

**Sondrio (s.d.)** – *La commemorazione in onore del Generale Garibaldi* – “Nel giugno del 1882 vengono indette particolari onoranze funebri in Sondrio per la morte di Giuseppe Garibaldi. Un corteo, con in testa la **Banda**, muove per le vie della Città per recarsi in località Gombaro dove vengono deposte corone sulla piazza del Tiro a Segno (1); una cerimonia che si ripeterà, puntuale, l’anno successivo” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 71).

\_\_\_\_\_\_

Il settimanale “L’Eco della Provincia di Sondrio” riporta la notizia in prima pagina (listata a lutto) dicendo che… “un lunghissimo corteo cominciò la sua marcia per recarsi in Gombaro, ove, dalla non comune abilità del signor E. Ploncher, erasi preparato all’illustre generale un provvisorio monumento, circondato da trofei d’armi benissimo e molto opportunamente disposti, e dinanzi a quel monumento avrebbe dovuto farsi la solenne commemorazione. Il basamento, sul quale eravi il busto del Generale colla corona di alloro in capo, portava le seguenti iscrizioni: Sulla fronte: A / GARIBALDI / IL LUTTO DELL’UMANITA’ / ALL’ITALIA LA ETERNA MEMORIA / E IL VANTO DEL NOME DI LUI / VINDICE, LIBERATORE.

E sui lati: GENEROSO DEL SUO SANGUE / AGLI OPPRESSI DEI DUE MONDI / IGNOTO SOLO A SE’ STESSO / LO CHIAMA PADRE / LA PATRIA – DI SERVO POPOLO / ROTTE LE SECOLARI CATENE / LE PROVINCIE REDENTE / DONO’ ALLA PATRIA / DI CUI VOLLE COL SUO OLOCAUSTO / ROMA CAPITALE”.

“Nell’intervallo fra i primi tre o quattro discorsi e gli ultimi che vennero pronunciati, la **nostra Società Filarmonica eseguì un pezzo di musica appositamente scritto per questa occasione dal maestro sig. Perolini**: e i colpi di arma da fuoco, che a guisa di note si succedevano durante l’esecuzione della musica, se si fossero sparati con maggiore regolarità, avrebbero certamente contribuito a dare alla musica marziale del Perolini un migliore effetto” (L’Eco della Provincia di Sondrio, 15.6.1882).

**Tirano (s.d.)** - *Festa operaia* **–** Siriporta la cronaca di una "Festa operaia" tenuta a Tirano la domenica precedente per iniziativa della locale Società Operaia presieduta dall'avv. Luigi Besta [1852-1930] alla quale parteciparono rappresentanze delle società di Sondrio, di Bormio e di Poschiavo. La festa fu rallegrata dalle **bande musicali** di Tirano e **di Sondrio** che "eseguirono pezzi scelti di musica con ammirabile precisione come se da lungo tempo vi si fossero insieme preparati" (La Valtellina, 1.7.1882).

**Sondrio (s.d.) –** *Necrologio di Pietro Besta di Teglio* – “Una ben infausta notizia *La Valtellina* è costretta a dare ai suoi lettori. Nelle ore antimeridiane di lunedì 29 gennaio u.s. il:

Dottor PIETRO BESTA da Teglio

*direttore dai più mesi di questo nostro giornale,* terminava di vivere i suoi giorni, vittima di un morbo crudele… La cittadinanza tutta, senz distinzione di partito, ha dimostrato di condividere la nostra stima col presenziare i funerali, puramente civili”.

“Straordinario, infatti, fu il concorso d’ogni ceto di persone che vollero onorare la memoria dell’estinto nostro amico. L’Associazione Democratica, la Stampa locale, la Società Ginnastica, la **Società Filarmonica**, amici e parenti numerosissimi, venuti anche da di fuori, costituivano l’accompagnamento che dalla casa di abitazione del defunto, percorrendo le vie principali della città, si diresse al cimitero, ove nelle ore notturne era stata trasportata la salma per misure sanitarie “.

Il lungo articolo, che occupa l’intera prima pagina del settimanale e parte della seconda, pubblica due ampi discorsi; il Besta aveva solo 26 anni di vita (La Valtellina, 3.2.1883).

**Sondrio, 2 giugno 1883** – *In onore di Giuseppe Garibaldi* – “Per ricordare il 1° anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il Comune di Sondrio stende un “Ordine del Corteo”, che sfilerà per le vie di Sondrio, così disposto:

Drappello Pompieri

Rappresentanza Asilo e Scuole Elementari e Magistrali

Società Operaje

Rappresentanze Istituti d’Istruzione Pubblica

**Musica**

Municipio e Prefetto, Giudice Conciliatore

Presidente del Tribunale, Presidente del Consiglo Prov.le, Procuratore del Re, Com.ti del Presidio

Capitano Carabinieri, Intendente di Finanza, Consiglieri di Prefettura, Provveditore, Ingegnere Capo del Genio Civile, Ispettore Forestale

Cariche Amministrative, Istruzione Pubblica e Uffici Governativi

Reduci e Veterani, Tiro a Segno, Società Ginnastica

Associazioni politiche

Altre Cariche Pubbliche, Cittadinanza.

(Archivio del Comune di Sondrio, Cart. 280, Fasc. 1).

**Sondrio (s.d.)**  *I nostri morti* – “La scomparsa del compianto **Botterini De Pelosi** sembra aver dato il segnale di lutti nuovi ed acerbi alla nostra città. Lunedì mattina, giorno 16, una lunga e mesta schiera di cittadini si recava sotto gli alberi della *Rotonda* a ricevere un carro funebre. Era quello che portava da Milano le spoglie del nobile **Gerolamo Guicciardi**, che la famiglia sua con gentile pensiero ha voluto riposasse nel cimitero del luogo natìo, vicino alle tombe dove dormono i suoi genitori”.

“Il carro fu infatti accompagnato fino al cimitero, **al suono delle funebri melodie** dalla folla silenziosa…”. Molti i discorsi di saluto sulla tomba…”.

“Il giorno dopo, Martedì, una folla quasi identica si raccolse ancora per rifare lo stesso cammino dietro ad un’altra bara, quella del nob. **Francesco Carbonera,**, morto egli pure all’alba del giorno prima, nell’età di anni 75. Anch’egli apparteneva ad una famiglia di antica benemerenza nel paese ed aveva egli pure consacrata al paese buona parte della sua onesta operosità”.

Anche per Lui furono pronunciate parole di elogio da parte dell’avv. Bonomo, di cui l’articolista riporta il lungo testo (L’Eco della Provincia di Sondrio, 19.7.1883).

**Sondrio (s.d.)** – “Il **maesto** **Luigi Gandolfi**, che nei pochi anni di permanenza fra noi s’è meritatamente acquistata simpatia e stima pe’ suoi modi gentili e per la non comune sua perizia musicale, ha da pochi giorni lasciato la nostra città per portarsi a **Poschiavo, ove lo chiama il suo nuovo posto di maestro per quella Banda**”.

“Alcuni sondriesi vollero accompagnarlo, e fu questo gentile pensiero riguardo all’amico ed alla simpatica sua nuova destinazione. A Poschiavo furono accolti con ogni maggiore cordialità e si videro festeggiati da quell’ospitalità proverbiale, che fa tanto simpatico il soggiorno in Isvizzera”.

“I nostri concittadini, reduci dalla bella passeggiata, esprimono pubbliche grazie ai cortesi abitanti di Poschiavo e in ispecie al sig. Consetti che fu l’anima del ricevimento. Noi usiano i nosti migliori auguri all’egregio maestro ed i ringraziamenti più sentiti a quei liberi e gentili cittadini fra i quali ora si trova” (La Valtellina, 1.9.1883).

**1884**

**Sondrio (s.d.)**  - “Oggi all’una pomeridiana ha avuto luogo il pellegrinaggio degli operai alla tomba del fondatore della Società, signor Giuseppe Fumagalli. Il corteo mosse dalla sede della Società, preceduto dal **Corpo Musicale**: tutti i cespiti della Società erano rappresentati e tutti avevano il rispettivo vessillo”.

Al cimitero furono pronunciati discorsi di riconoscenza al Fumagalli, fondatore della Società Operaja Maschile di Sondrio sorta esattamente vent’anni prima. L’articolista riporta i due discorsi di circostanza alquanto ampi e articolati (L’Eco della Provincia di Sondrio, Supplemento al n. 2 del 10.1.1884).

**Festa Operaja** – Domenica 18 maggio 1884 si svolge a Sondrio la festa delle società operaie di Morbegno, di Tirano, di Colico e dei Reduci valtellinesi delle patrie battaglie. Quella di Tirano è accompagnata dall’intero Corpo Musicale. Si svolge il corteo nelle vie della città e per via Fracaiolo si arriva in località Gombaro. Al pranzo prendono parte circa 300 convitati. Le due Bande di Tirano e **di Sondrio** suonano, assieme, scelti pezzi musicali e inni patriottici (La Valtellina, 24.5.1884).

**Sondrio (s.d.)** – *Bene! Bene!* – “La nostra Società di Ginnastica e Scherma si prepara per ricevere in modo cordiale e compito la di lei consorella di Como, che ha divisato di recarsi in questa Città pel 1° giugno prossimo in escursione o passeggiata com’è nel suo consueto. I cittadini sondriesi si tengono già sin d’ora onorati di ospitare i ginnasti comensi…”.

“La festa avrà luogo in Teatro; ed i simpatici schermidori che avranno dato prova della gagliardia del braccio, saranno di poi dal gentile sesso accorso portati in trionfo con musica di valzer e di galoppi, che la **Banda Civica**, gentilmente offertasi per la circostanza, si studierà di intonare ad un cenno del direttore della festa, cui spetterà di aprire le danze. *Utile dulci*” (La Valtellina, 24.5.1884).

Nota – L’argomento è ripreso da “L’Eco della Provincia di Sondrio” del 5.6.1884, che traccia, in un’ampia sintesi, la festa tenutasi il 1° giugno, protrattasi per tutta la giornata e conclusasi nella tarda serata: C’è stata la Rivista militare, assenti le autorità civili, seguita dalla presentazione della Bandiera della Società Sondriese di Ginnastica e Scherma. Dopo l’arrivo della Consorella di Como, salutato dalla Banda Civica alla “Rotonda”, ci fu il banchetto all’Albergo della Posta, finito il quale in piazza Vittorio Emanuele “si alternarono la musica cittadina e la fanfara comense con l’esecuzione di scelti pezzi di musica. Alla sera vi fu l’illuminazione dei principali stabilimenti… Bello era il Castello rischiarato con buon gusto da luci di diverso colore”. Sempre alla sera ci fu il Torneo di scherma al Teatro, al termine del quale si aprirono le danze (L’Eco della Provincia di Sondrio, 5.6.1884).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Passeggiata a Ponte* – “Domenica scorsa, 25 corrente, il collegio nazionale in corpo partiva per tempissimo alla volta di Ponte… Erano della compagnia il R. Preside del Liceo e il Direttore della Scuola Tecnica”.

“Giunti verso le 8 alla chiesetta di S. Gregorio tutti i giovani si videro schierati in bell’ordine e sull’attenti. Poco di poi si udì da lontano un concerto marziale o festoso… era la Società Filarmonica di Ponte che accompagnava parecchie autorità del luogo mosse da cortesia squisita a venirci ad incontrare…”.

“**La nostra fanfara** (di Sondrio, ndr) al grido: *avanti march* intuonò subito una marcia brillante, bella, sentita come il nome che porta, *Progresso*, e così a mo’ di trionfo si entrò nel borgo accompagnati, circondati, serrati da una folla esultante”.

“Un bravo di cuore al **giovane Giacomo Merizzi che, intelligente ed appassionato cultore della musica, ha istruito con tanto amore la Fanfara del Collegio**, che suona, a giudizio di tutti, egregiamente, e che, come già a Morbegno, così a Ponte è stata l’anima del nostro divertimento…”.

“La Società Filarmonica, unita alla nostra fanfara, suonò una serie di brillanti ballabili e molte signorine, gentili quanto eleganti, si presentarono nelle nostre sale… il resto si capisce. F.to: *Uno della compagnia*” (La Valtellina, 31.5.1884).

**1885**

**Sondrio (s.d.)** - “Nel 1885 la **Società Filarmonica** pubblica un avviso per l’iscrizione semigratuita di quanti giovani intendono prendervi parte. E’ stato intanto trovato un nuovo maestro: si tratta di Carlo Salvetti (o Silvetti, come risulta da altro documento), che tuttavia non prenderà servizio neppure per un giorno. Dopo un primo approccio con i responsabili del Complesso decide infatti di… eclissarsi”.

“Vale in proposito la pena di riportare integralmente quanto di lui viene pubblicato su ‘La Provincia – Gazzetta Valtellinese’ del 20 gennaio 1885 sotto il titolo: ‘Che bel tipo!’, non tanto per l’importanza del documento, quanto per l’originalità del contenuto (1)”.

“Le redini della Società vengono comunque riprese immediatamente dal **maestro Luigi Noseda**, che già aveva diretto la formazione dal 1877 alla fine del 1880” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 71-72).

\_\_\_\_\_\_

“Un tipo davvero curioso – si legge - , per non dire altro, dev’essere il sig. Carlo Salvetti, ultimamente qui venuto da Breno per assumere la direzione della Società Filarmonica della nostra città. Basti dire che, dopo aver accettato le condizioni offertegli ed essersi qui recato, da tutti cordialmente accolto, il 10 corr. avvisava la direzione che recavasi per tre giorni a Breno per prestare l’opera sua ad un triduo pel quale teneva un precedente impegno e per far fagotto di alcuni indumenti, che colà aveva lasciati”.

“Or bene ier l’altro gli prese fantasia di scrivere netto e tondo alla Direzione, come e qualmente egli Carlo Salvetti, da Breno, credesse bene di rinunciare alla carica assunta asserendo ch’egli era moralmente e materialmente *schiacciato* dallo *schiacciante* impegno preso. Il poveraccio si vede, poi, che, oltre alle regole di monsignor Della Casa, ignora ancor il valore delle parole se poté scrivere ch’egli era *mistificato*; mentre dalla corrispondenza intera che passò, fra lui e la Direzione della Società Filarmonica, appare chiaro che egli era pienamente informato degli impegni e delle ricompenze (sic!) che gli toccavano”.

“A parte gli spropositi, non solo grammaticali, ma di senso comune, di cui l’ultima lettera del sig. Carlo Salvetti è un monumento tale da farci perfino dubitare ch’egli scrivendola fosse *“compus sui”*, l’atto inqualificabile di abbandonare il posto con una scusa, senza dir verbo ad alcuno, è tale da non permetterci di rimpiangere la deliberazione presa dal maestro valcamonico, ma ci spinge bensì a congratularci con lui, che ha provveduto a liberare la nostra città dalla sua presenza”.

**La passeggiata degli Studenti a Tirano –** Gli **studenti del Convitto di Sondrio si recano a piedi, con la propria musica** in testa, da Sondrio a Tirano. Partenza alle 3 antimeridiane. A Ponte si fa un breve alt! Poi si arriva a Teglio stanchi e affamati; dopo un breve pasto si riparte per Boalzo, Bianzone, Villa e finalmente si arriva a Madonna di Tirano. Sul viale Italia una fiumana di gente, con in testa la Società Filarmonica del luogo, viene incontro agli studenti di Sondrio. Alle 16 pom. la Banda di Tirano dà concerti in onore degli ospiti. Firma l’articolo “Uno della Compagnia” (La Valtellina, 16.5.1885).

15 giugno 1885 la Banda di Tirano partecipa, con quelle di Sondrio, Morbegno, Ponte e Bellagio, alla inaugurazione della ferrovia Colico-Sondrio che si tiene nel capoluogo valtellinese (Soltoggio, op. cit., p. 29).

**Albosaggia (s.d.)** – *C’era una volta… la Banda Musicale di Albosaggia – “Eh, già… ‘na olta ‘lgh’era la banda, la s’era formada ‘ndel 1930…”*. “Con queste parole, velate di nostalgia, il sig. Cherubino Romeri ha rievocato per tutti noi i tempi in cui anche Albosaggia aveva la sua banda musicale e di cui egli era un abile suonatore di tromba”. Il cronista si lascia un po’ prendere dalla fantasia sull’onda dei ricordi che tale affermazione gli ha suscitato: la banda, la giovinezza e forse l’amore, quante emozioni! “Eh già, si era formata nel 1930, su iniziativa dell’Amministrazione Comunale – continua il Cherubino – era composta da 3 elementi (sic!, avrà voluto dire 30?). Abbiamo seguito un periodo preparatorio di lezioni per circa 8 mesi, eravamo tutti ragazzi dai 14 ai 16 anni con una gran passione per la musica”.

“Ci si trovava una volta alla settimana, in un primo tempo al Porto, e poi in un locale dell’edificio Comunale”. Aggiunge che sono stati fatti tanti sacrifici e che… “la mia vecchia tromba costava 250 lire e per quei tempi non era poco: basti pensare che un chilo di carne costava 5 lire”. C’era però il contributo comunale e quello di alcuni benefattori, con i quali si potevano pagare le spese per le lezioni e gli spartiti.

“I suonatori, inoltre, avevano diritto ad un posto di lavoro vicino a casa, per essere sempre pronti a partire; insomma, una specie di chiamata alle armi allegra e veloce. Avevamo anche un nostro distintivo: un *foulard* azzurro e giallo”. L’intervistato aggiunge anche che la Banda si esibiva, oltre che nelle balere, nelle manifestazioni civili e religiose, e anche funebri. “Nelle balere si prendevano 50 lire che andavano tutte nella cassa della banda. Le musiche più richieste, oltre a ‘Monte Grappa’, erano ‘La vedova allegra’, ‘Cara mamma’ e ‘Ziki Paki’….Purtroppo verso il 1939, col precipitare degli avvenimenti internazionali, la banda si sciolse, ci fu la guerra e nessuno ci pensò più a ricostruirla”. **L’articolo è corredato da una fotografia, ma non si tratta della Banda di Albosaggia, bensì della piccola banda di Sondrio del 1885, ndr** (L’Alpes Agia, dicembre 1981).

**Sondrio, 15 giugno 1885** - La Banda di Tirano partecipa, con quelle **di Sondrio**, Morbegno, Ponte e Bellagio, alla inaugurazione della ferrovia Colico-Sondrio che si tiene nel capoluogo valtellinese (Soltoggio, op. cit., p. 29).

**Sondrio, 15 giugno 1885** – *Inaugurazione della ferrovia Colico-Sondrio* – “Il 15 giugno si inaugura la ferrovia Colico-Sondrio. Alla storica manifestazione prendono parte i **complessi bandistici** di Bellagio, **di Sondrio**, di Tirano, di Morbegno e di Ponte in Valtellina. Fu quella – verosimilmente – un’occasione storica per i Valtellinesi che finalmente videro la propria terra dotata di una rete ferroviaria che la mettesse in comunicazione con il resto dell’Italia”.

“Resta comunque un ‘neo’: la linea ferroviaria Lecco-Colico ancora non è sorta, per cui i passeggeri debbono raggiungere le due località per mezzo di un traghetto” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 73).

**Sondrio, giugno 1885** – “In quella stessa settimana (dell’inaugurazione della ferrovia Colico-Sondrio, ndr), nell’incantevole posizione di Gombaro ove è posto il Campo di tiro e l’eleganza del padiglione verde pel ristorante, bottiglieria e caffè appositamente erettovi dall’amico Ploncher, non a torto chiamato *l’Ottino di Sondrio*, si svolge una grande gara provinciale di tiro a segno che dura ben quattro giorni e si chiude fra luci, canti e suoni della **Banda Cittadina**” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 73).

**Sondrio, 15 luglio 1885** – *Società Filarmonica* – “Causa lo scioglimento della **Società Filarmonica**, la Direzione avverte i signori Soci Onorari che d’ora innanzi si riterranno svincolati dal pagamento delle loro azioni”.

La Direzione

PEREGO GIUSEPPE

(La Valtellina, 18.7.1885).

**Sondrio, Anno 1886** – “Nel 1886 la Banda civica vive una nuova crisi, proprio nella ricorrenza del tradizionale carnevale. Per parodiare tale assenza (parodia che, come si vedrà, anticipa di ben 72 anni un altro avvenimento analogo o, quantomeno, dovuto allo stesso motivo) una macherata umoristica transita per le vie della Città mettendo in ischerzo **la Banda di Sondrio che non c’è** (1). E questa mascherata, composta di otto o dieci camuffati che battono disperatamente piatti, tamburi e gran cassa, è tanto applaudita quanto forte è il desiderio di vedere ricomposta ogni cosa”.

“Non passano infatti tre mesi che il Complesso si ricompone, però con il nome di ‘**Fanfara della società di ginnastica e scherma’** (2), (poi, nel 1893, di ‘Banda della Società Operaia’, un modo come un altro per garantire ai più volonterosi (e sono la maggior parte) una continuità di lavoro che non cessa mai, anche se a volte viene svolto all’interno di un locale non sempre invitante. E’ comunque sempre merito dell’ottimo maestro Noseda (3), che a un certo punto lascia il Complesso e poi lo riprende, se ogni cosa viene ricomposta, tanto che la cronaca del tempo attribuisce gli alti e bassi del complesso alla *mancanza dell’indispensabile assegno pecuniario’* piuttosto che ad attriti interni fra gli stessi componenti, che pure dovevano esservi” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 74-76).

\_\_\_\_\_\_\_

L’argomento è riportato su “La Valtellina” del 13.3.1886 e su “La Provincia – Gazzetta Valtellinese” del 20.3.1886).

Detta formazione si recherà a Morbegno, nel maggio del 1887, per incontrarsi con quella Consorella Società di Ginnastica e Scherma. La Fanfara percorrerà a piedi l’intero tragitto partendo alle quattro del mattino per raggiungere Morbegno alle ore nove, “rompendo la monotonia della strada colla giovialità inesauribile dei discorsi”.

Il maestro Noseda dirige in quegli anni (1888) una “Società Orchestraledi Dilettanti”. Detta società chiede, per le prove, l’uso di un locale nel fabbricato di prorpietà del Comune in piazzetta Gualzetti, che lo stesso Comune aveva già concesso in passato.

**Sondrio (s.d.)** – *Funebri civili* – “Il mattino del 31 u.s. Luglio avevano luogo in Sondrio i funerali del compianto amico nostro e collega

GIOVANNI REDAELLI

in forma puramente civile, conformemente all’ultima volontà dell’estinto. Riuscirono, com’era a prevedere, veramente splendidi per numeroso concorso di cittadini d’ogni classe e condizione e della **Banda Civica**, non ostante che qualche prete intransigente avesse sudato tre camicie a persuadere la gente ignorante di non seguire il feretro di un protestante!”.

“Fu una dimostrazione che ha fatto meritatamente onore all’estinto ed ai sentimenti liberali del paese ed ha eloquentemente dimostrato che l’onestà della vita rifulge per sé stessa di vivida luce, senza il soccorso di lustre religiose o di tariffate pompe sacerdotali”.

“Sulla fossa, con affettuose parole, l’Avv. Carlo Facetti salutò l’amico, il vecchio collega nella stampa, il correligionario” (La Valtellina, 6.8.1887).

**Sondrio (s.d.)** – *La gita a Chiavenna* – “Favorita da un tempo splendido la gita di ieri a Chiavenna riuscì brillante… Alle ore 5 ant. La **fanfara della locale Società Ginnastica** percorreva le strade della città chiamando i gitanti alla stazione. Alle ore 6 precise il treno speciale partiva per Chiavenna, dove arrivò alle ore 8,54. Ad accogliere i sondriesi eravi la rappresentanza della Società Operaja democratica chiavennese con musica, bandiera e numerosa popolazione. Mentre la banda schiavennese intuonava una bella marcia, scambiansi cordiali saluti… tra sondriesi e chiavennesi”.

“Abbandonata la stazione il corteo si mosse verso Pratogiano percorrendo le contrade principali al suono di allegre marce suonate alternativamente dalla banda di Chiavenna e dalla fanfara della società ginnastica… Alle grida di Viva Sondrio e Viva Chiavenna tenne dietro, suonato dalla fanfara sondriese, l’inno di Garibaldi accolto da vive acclamazioni”. Poi tutti al ristorante Monte Tabor dove aveva messo le tende la brava società orchestrale dei dilettanti sondriesi. Al levar delle mense la società orchestrale diretta dal maestro Noseda cominciò il suo concerto…

“Erano già le dieci e gli squilli di tromba chiamavano i sondriesi alla stazione, ma pochi si rassegnarono ad abbandonare l’allegra località. Ci volle proprio l’acuto fischio della macchina per indurre i gitanti al ritorno” (La Provincia, 30.8.1887).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio di Ernesto Buzio* – “La famiglia Buzio vivamente commossa da tanta dimostrazione d’affetto resa al loro caro ed amato

ERNESTO

porge i più sentiti ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti che con nobile e gentile pensiero l’accompagnarono alla sua ultima dimora. Speciali ringraziamenti poi rende al **signor Noseda Luigi** non che ai signori **componenti il Corpo Musicale** per il loro gentile intervento in sì luttuosa circostanza” (L’Eco della Provincia di Sondrio, 22.11.1888).

**Sondrio (s.d.)** – *Una festa simpatica* – ‘articolo parla della Festa della fondazione della Società Operaia di Lanzada…

*Omissis*

“L’improvvisata **banda sondriese**, non molto numerosa ma piena di buona volontà e capacità, diede e mantenne l’intonazione vivace della festa”.

*Omissis*

“… poi un brindisi dell’amico Bonetti, a nome della Banda musicale, chiuse la breve serie degl’inevitabili discorsi” (La Valtellina, 14.9.1889).

**Tiran o (s.d.)** - *Passeggiata ginnastica* **–** Domenica 30 marzo si svolge una passeggiata, a piedi, da Sondrio a Tirano, della Società ginnastica. Partiti alle 4 e ½ del mattino da Sondrio, verso le 10 giungono a Tirano al suono della fanfara. La Banda di Tirano, nel ritorno, volle accompagnare i ginnasti sino alla Madonna, alternando le marce colla **fanfara di Sondrio** (La Valtellina, 5.4.1890).

**Sondrio (s.d.)** – *Le onoranze al Prof. Ponte* – “Alle due pom. di Domenica scorsa ebbero luogo nei locali del Liceo-Ginnasio il discorso commemorativo e l’inaugurazione della lapide con medaglione del compianto prof. Ponte di cui in quel giorno ricorreva l’anniversario della morte”.

“La commemorazione seguì nella Chiesa del Convitto parata a mo’ di sala con bandiere e festoni in mezzo ai quali campeggiava un somigliantissimo ritratto del prof. Ponte disegnato a matita dallo scultore sig. Gaibazzi…”.

Dopo una marcia musicale, eseguita dalla **Società Filarmonica**, il presidente del Comitato dà lettura di un telegramma inviato dal Sindaco della città di Ceva, la città natale del prof. Ponte. A questo seguono numerosi altri discorsi in memoria del defunto, uno storico, letterato, valentissimo insegnante di storia politica. Al termine della Commemorazione il Presidente del Comitato invita gli intervenuti a recarsi nell’atrio vicino al Liceo per lo scoprimento della lapide, la cui iscrizione è la seguente:

A N D R E A P O N T E

NELLA NATIA CEVA

A MASSA A COMO A SONDRIO

CON ALTI INTENDIMENTI CIVILI

CON PAROLA SAPIENTE AMMIREVOLE EFFICACE

PER XXVI ANNI

INSEGNANDO LETTERE E STORIA

EDUCO’ LA GIOVENTU’ AL CULTO DELLA PATRIA

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

I COLLEGHI I DISCEPOLI GLI AMICI

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

POSERO.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

n. 26 agosto 1843 m. 11 gennaio 1890

“Il Comitato per la lapide al Prof. Ponte rivolge vivi ringraziamenti alle gentili persone che domenica concorsero a rendere più solenne quell’affettuosa cerimonia ed in modo speciale ringrazia i componenti il **Corpo filarmonico diretto dal sig. A. Perego** per aver gentilmente accolto l’invito di eseguire alcuni pezzi, come egregiamente fece, malgrado sia stato richiesto solo poche ore prima di quella fissata per la cerimonia” (La Valtellina, 17.1.1891).

**Sondrio, 18 maggio 1893** – “Il nuovo Vescovo Ferrari, dopo aver visitate le parrocchie del Mandamento di Ponte, verso le ore 7 del 13 corrente, faceva il suo solenne ingresso in Sondrio, prfeceduto dalla **Banda musicale** messa insieme per la circostanza; da compagnie di Luigini, di figlie di Maria, Francescane e da una schiera di confratelli male in arnese, che pareva proprio fatta a posta per rappresentare la decadenza di certi spettacoli teatrali, avanzo di altri tempi…!”.

“Dopo di aver percorse le poche parrocchie vicine a Sondrio per amministrare la cresima, il Vescovo Ferrari si resituirà domani a Como, chiamatovi dalla solennità della Pentecoste, col proposito di riprendere presto nella media Valtellina l’interrotto suo monistero” (L’Alpe Retica, 20.5.1893).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio del Prof. Francesco Romegialli* – “Nel mattino dello scorso Martedì il **Prof. Francesco Romegialli** veniva colto da un colpo apoplettico, in seguito al quale in meno di un’ora cessava di vivere. Il prof. Romegialli aveva oltrepassato la settantina…”.

“Convinto ef efficace amico degli operai è in gran parte merito suo l’istituzione delle Società di Mutuo Soccorso Maschile e Femminile nella Città nostra: della prima fu Presidente per circa venticinque anni, ed indubbiamente si deve assai alla fiducia da esso ispirata al compianto Fumagalli, il vistoso lascito da quest’ultimo legato a questa Società, e della femminile era tuttora presidente”.

“Il Romegialli fu pure facile ed erudito scrittore di cose patrie e di opuscoli educativi e letterari. Di lui meritano ricordo la *Bona Lombarda, Clemente Marca* ovvero *I Briganti Valtellinesi,* le *Conversazioni storiche* raccolte in volume col titolo *In Valtellina,* la traduzione dallo spagnolo dei *Luisiadi* di Camoens, il *Cattechismo di Campagna,* l’ *Amico degli operaj* ed altri pregiati lavori…”.

“I funebri solenni che gli furono resi, con intervento delle due Società Operaie con bandiere d’onore, della **Banda operaia**, delle autorità governative e provinciale, ecc. attestano della larga stima ed affetto che godeva l’egregio estinto…” (La Valtellina, 12.8.1893).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa operaia Morbegno* – “La Direzione di questa Società Operaia Democratica invita tutti quei soci che insieme alla rappresentanza ed al **Corpo Filarmonico Sociale** volessero prendere parte alla festa del 3 settembre per il 28° anniversario della consorella di Morbegno, a volersi inscrivere presso la segreteria della Società stessa”.

“La partenza per Morbegno è fissata per le ore 5,15 ant. Il prezzo del banchetto è di L. 3” (L’Alpe Retica, 26.8.1893).

**La festa delle Bande a Ponte –** La Banda Madonna di Tirano, con quelle di Bormio, Grosotto, Poschiavo, Bianzone, Chiuro, Berbenno, Talamona**, Sondrio** e le rappresentanze di quelle di Tirano e di Brusio, prende parte a Ponte alla Festa delle bande organizzata dalla locale società filarmonica (La Valtellina, 30.9.1893).

**Sondrio, 10 febbraio 1894** – *Necrologio di Carlo Facetti* – “Egli è con viva commozione e con profondo dolore che noi registriamo oggi, su queste colonne, una dolorosa perdita che il partito popolare della Provincia ha fatto: quella dell’**Avv. Carlo Facett**i, che in Sondrio rispecchiava quasi solo, con la solidarietà di pochi correligionari, l’antica e cara fede democratica intesa ai prossimi felici destini della nazione, e la volgeva a sostegno della giustizia e della libertà”.

L’editoriale, firmato “L’Alpe Retica”, enumera poi le varie doti e gli incarichi tenuti dal Facetti morto dopo brevissima malattia il 7 corr., “lasciando in amarissimo pianto la vedova derelitta e la prole numerosa ancora in giovane età… Un vero lutto per il numeroso partito democratico della Provincia, avvezzo a considerarlo come il capo della democrazia sondriese”.

“Il Facetti fu ottimo padre e avvocato valente, fu anche savio amministratore nei Consigli del Comune, della Provincia e delle Scuole… Fu lungo tempo direttore ed ispiratore della *Valtellina* nei suoi tempi migliori”. Il lungo articolo enumera poi altri suoi numerosi incarichi pubblici.

“I funerali del compianto Avv. Carlo Facetti riuscirono imponenti, come del resto da tutti era preveduto. Numerosissimo fu il corteo, composto d’ogni ordine di cittadini e convalligiani, venuti d’ogni parte della Provincia, a rendere l’ultimo tributo di stima e d’affetto all’onesto e intemerato patriota…”.

“Tutte le autorità erano rappresentate, e, vedi menzogna convenzionale, i più fieri nemici, che sempre amareggiarono in tutti i modi la vita del povero estinto, erano quelli più vicini alla bara e che mostravano il viso più compunto”.

“Anche il **Corpo musicale cittadino** spontaneamente volle coi melanconici suoi concenti rendere più solenne il funerale”. Seguirono i discorsi prima dell’inumazione della salma (L’Alpe Retica, 10.2.1894).

Nota – Sul successivo numero del giornale figura un nuovo articolo in memoria del Facetti, che qui merita di essere ripreso per il suo contenuto di polemica contro i preti del tempo:

“Sondrio, 8 febbraio (*ritardata*) – Non vi potete immaginare con quanto dolore io ho visto poco fa un paio di preti e due abbatozzi, preceduti da una fila di confratelli in aspetto di gamberi cotti, con due stendardi e un crocefisso di ottone, condurre al cimitero la salma del compianto nostro amico avv. Carlo Facetti…”.

“Eppure fu proprio così; ad al nostro povero amico toccò di andare all’ultima dimora accompagnato dai preti, da quei preti che egli malediceva come altra fra le rovine d’Italia, di quei preti che tanto danno aveva visto fare al suo paese, purtroppo ancora in loro mani. Il compianto amico nostro, negli ultimi suoi momenti, turbato dal male che tanto rapidamente lo conduceva alla tomba, non ebbe in mente di disporre per i suoi funerali. E come poteva avere in mente siffatta cosa un corpo gracile ed assai ammalato, ma pieno fino all’ultima ora di tanta intellettuale energia da fargli vedere vicina una guarigione?”

“Ma pur troppo venne l’agonia ed egli, sentendosi mancare, forse non ebbe più la forza di far conoscere uno dei più vivi propositi della sua volontà: quello di avere funerali civili. E fu questo suo silenzio che, interpretato a rovescio da qualche interessato e in urto alle opinioni religiose cotantemente professate dal povero amico nostro fece prevalere, presso la vedova sconsolata… il consiglio di adottare, nei funebri, pompe religiose…” (L’Alpe Retica, 17.2.1894).

**Sondrio (s.d.)** – *Gli ospiti di domani* – “Una gita di piacere, promossa dal giornale *‘Cronaca’* di Lecco, porterà domani fra noi oltre duecento di quei simpatici ed attivissimi cittadini Lecchesi. La gita avrà luogo con un treno speciale Lecco-Sondrio con fermate a Mandello, Varenna, Bellano e Morbegno… Assai probabilmente l’ottimo corpo musicale lecchese *Alessandro Manzoni* accompagnerà i gitanti”.

“L’accoglienza a Sondrio sarà festosa e lieta quale meritano gli ospiti gentili che vengono a fortificare sempre più i legami di simpatia, d’affetto e d’interessi che stringono tra loro le due popolazioni. La **nostra banda cittadina** si troverà alla stazione per dare quel benvenuto ch’è già nel cuore di tutti” (La Valtellina, 25.8.1894).

**Sondrio (s.d.)** – *La visita dei Lecchesi* – “La visita, fattaci la scorsa domenica, è riuscita pienamente… Il treno speciale giunse alla nostra Stazione verso le 10 e la brava nostra **Banda Cittadina** era ad attenderlo. Dei gitanti partiti da Lecco in duecento circa, un centinaio s’è fermato a Morbegno a far colazione ma, tre ore dopo col treno diretto, tutti raggiunsero i compagni a Sondrio”.

“Accompagnati i gitanti in città, la Banda si diresse al Giardino Operaio ov’era disposto un servizio di rinfreschi con ottima birra, ed ivi eseguiva un breve ed applaudito concerto”. Il cronista ci dice che più tardi i partecipanti lecchesi visitarono in piccoli gruppi separati il Gombaro, il Castello, Colda, Ponchiera, Arquino e il Porto di Albosaggia; quindi tutti convennero per il pranzo nei diversi alberghi e trattorie, ovunque salutati con schetta cordialità.

“La partenza era stabilita per le 20 e l’instancabile nostra Banda alle 19 mosse dal suo ritrovo in Gombaro e, attraversando la città col suono di briose marce, chiamò a raccolta i gitanti… Al Ristorante della Stazione alcune buone bottiglie furono vuotate da Lecchesi e Sondriesi affratellati, e negl’intermezzi della Banda i brindisi si ricambiarono propinanti alla prosperità di Lecco e di Sondrio” (La Valtellina, 1.9.1894).

**Sondrio (s.d.)**  - *I Comensi a Sondrio* – “Domenica ebbimo fra noi gli annunciati ospiti comensi che in numero di quasi cinquecento giunsero alla nostra stazione alle 13, ricevuti dalle autorità municipali, dai Reduci delle Patrie Battaglie, dalla Società Operaia, dalla Società di Ginnastica e Scherma, e dalla **Società filarmonica cittadina**. Già a Colico ed a Morbegnoerano stati accolti e salutati da quelle Società operaje colle rispettive musiche…”. Fu loro offerto un *vermouth d’onore,* mentre la Banda Volta eseguiva uno scelto programma musicale. Fu veramente un giorno di festa concluso sul piazzale della Stazione di Sondrio per il rientro al saluto di “Arrivederci” (La Valtellina, 20.7.1895).

**Sondrio (s.d.) –** *Trattenimenti musicali* – “La **Banda Cittadina** darà domani, alle ore 13,30, un Concerto musicale nel piazzale avanti della Chiesa di S. Rocco, nella quale seguirà una fiera di beneficenza a favore dell’erigendo istituto salesiano. La Banda di Delebio giungerà domani alla nostra stazione ferroviaria col treno in arrivo alle ore 15,40 e vi sarà ricevuta dalla consorella di Sondrio”.

“Alla sera verso le ore 18,30 le due Bande daranno, in piazza Vittorio Emanuele, un concerto che si aprirà con una marcia suonata da entrambe le bande e si chiuderà con altra marcia pure eseguita in unione delle due bande. Nessun dubbio che gli annunciati trattenimenti musicali riusciranno ottimamente e che la Banda di Delebio, che viene fra noi per una passeggiata di divertimento, avrà qui l’accoglienza più cordiale” (La Valtellina, 28.9.1895).

**Delebio, 2 ottobre 1895** – “Egregio sig. Direttore del Giornale *‘La Valtellina’ –* Sondrio: “Il numeroso concorso che domenica scorsa onorava costì il Corpo musicale Delebiese, lo si deve in gran parte alla cortesia della S.V. che ne preannunziava l’arrivo nell’ultimo numero del suo pregiato giornale, del che lo scrivente sente il dovere di ringraziarla, pregandola nello stesso tempo di dare pubblicità alla presente”.

“Il ricevimento da parte della **consorella Sondriese** fu superiore ad ogni aspettativa ed al merito nostro, poiché la cordialità e la generosità dimostrate dall’egregio **sig. maestro Noseda e dal carissimo direttore sig. Samaden Giuseppe**, si estendeva a tutti i soci, in cui riscontravasi un’animazione straordinaria”.

“Anche il gentile sig. maestro Benfenati, a nome dell’Orchestrina da lui diretta, volle troppo generosamente onorare la nostra presenza a Sondrio”.

“Per tutto ciò, alle egregie persone di sopra nominate, ai rispettivi corpi musicali che degnamente rappresentano, al cortese pubblico di codesta Città, che ci fu largo d’incoraggiamento, la Banda municipale di Delebio collettivamente esterna la propria riconoscenza, fa a tutti i più vivi ringraziamenti e si augura di poter presto contraccambiare qui a Delebio, nel miglior modo che sarà possibile, quelle attenzioni che hanno reso incancellabile il troppo breve tempo passato domenica scorsa nella capitale della Valtellina”.

“La ringrazio dell’ospitalità che spero mi vorrà accordare nel giornale, e mi creda con stima, Devot.mo Capo Banda Municipale CORTI ANTONIO” (La Valtellina, 5.10.1895).

**Sondrio, 5 ottobre 1895** – “Domani sera, 6 corr., la **Società filarmonica’Risorgimento’, festeggiando** **il primo anno di sua fondazione ed inaugurando il proprio vessillo**, darà alle ore 20 un grande concerto.

*Programma:* 1. Marcia “Il Risorgimento”, M. Gatti – 2. Fantasia per bombardone, H. Round – 3. Duetto nell’opera “I Masnadieri”, Verdi – 4. Sinfonia nell’opera “La Gazza Ladra”, Rossini – 5. Valzer di Sincera Amicizia, M. Flavoni – 6. Fantasia per flicorno nell’Italiana in Algeri, Rossini – 7. Melodia popolare Napoletana, M. Flavoni – 8. Marcia sotto l’Aquila Doppia, Wagner” (La Valtellina, 5.10.1895).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio di Francesco Peloso* – “Un’altra figura caratteristica di vecchio simpatico è scomparsa dalla città nostra la passata Domenica. Il capo-musica:

**Peloso Francesco**

a 78 anni è morto, dopo una lunga degenza. Il compianto Peloso era nato a Belluno, ma da quasi quarant’anni si trovava a Sondrio e qui volle rimanere anche negli ultimi suoi anni essendo da qualche tempo in pensione quale usciere di Prefettura”.

“D’animo buono e di carattere gioviale si assicurava le generali simpatie; appassionatissimo della musica **fu per molto tempo capo della Banda cittadina**, la quale volle attestargli la propria riconoscenza intervenendo spontanea a renderne più solenni i funebri” (La Valtellina, 28.12.1895).

**Sondrio, Anni dal 1896 al 1900** – “Si cambia nuovamente (si fa per dire) il maestro: dal 1896 al 1900 la **Banda di Sondrio** **è diretta dall’ex vice maestro Perolini** che dal 1862, dapprima in forma continuativa, poi quale collaboratore instancabile (compone infatti molte marce e trascrive numerosi brani appositamente per la Banda di Sondrio) vive le sorti non sempre facili del Complesso sondriese”.

“Il Perolini si distingue pure per una **‘Messa del popolo’**che viene raccomandata a tutti i parroci e a tutte le fabbricerie perché ‘di nuovo genere, assai facile e in tutto conforme alla sana liturgia’. Per la cronaca, il prezzo della partitura è di L. 4 e di L. 0,75 ogni singola parte: ne cura l’edizione l’Editrice Francesco Blanchi di Torino” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 77).

**Sondrio, 31 gennaio 1896 -** *Necrologio di* ***Azzo Carbonera*** - "Ieri notte all'una moriva, dopo aver ricevuti i conforti della religione, il nob. Azzo Carbonera, nell'età di 72 anni. Era uomo quanto modesto, altrettanto operoso e intelligente. Nel 1848 e 1859 fu uno dei principali organizzatori della Guardia Nazionale della nostra città e coprì il grado di Capitano. Nel 1860 prese parte direttiva nel battaglione valtellinese che si portò a Bologna per aiutare la cacciata degli austriaci.

Nel 1866 s'incorporò in qualità d'aiutante maggiore nella legione Guicciardi. Coprì anche molte cariche civili; fu Sindaco di Postalesio, consigliere comunale del nostro Municipio, membro della locale Congregazione di carità e del Comprensorio dell'Adda. Fu per molti anni Professore nelle scuole tecniche e **direttore della Banda Civica**.

Negli ultimi anni affranto dalle molteplici occupazioni, condusse vita ritirata nel seno della famiglia, che lo circondò del più tenero amore. Alla desolata famiglia le più sincere condoglianze" (Corriere della Valtellina, 31.1.1896).

**Sondrio (s.d.)** - *Una gita di piacere* - "Domenica gli alunni del Convitto Nazionale, accompagnati dai loro superiori e da molti egregi professori, fecero una passeggiata fino a Lanzada. Il cielo splendidamente bello, il clima mite, la schietta allegria di tanti giovani, le onde della più soave armonia che la **fanfara del Collegio** spandeva per la valle e che l'eco ripercuoteva dolcemente, mettevan l'ali ai piedi. Si percorsero ben diciotto chilometri quasi volando".

"A Lanzada, dove si fece l'ingresso trionfale a suon di musica, i convittori ebbero la più lieta accoglienza. L'onor. Sindaco volle dare personalmente il benvenuto ed il M.R. Parroco D. Luigi Parolini, sempre all'altezza della fama che meritatamente gode, aprì la sua casa e con dolce violenza obbligò il Collegio ad accettare la sua ospitalità".

"... Si ritornò a Sondrio verso le 18 passando per la strada di S. Carlo, sempre favoriti da un tempo splendido e lieti di aver fatta una deliziosissima passeggiata" (Corriere della Valtellina, 12.6.1896).

**Sondrio (s.d.)** - *Gita di piacere a Torre S. Maria in Val Malenco* - "Inaugurandosi nel giorno 15 Agosto in Torre S. Maria in Val Malenco una lapide al patriota Andrea Ferrandini (per chi non lo sapesse Andrea Ferrandini venne fucilato a Vienna nell'Agosto 1859 per aver tentato disertare dalle file dell'esercito austriaco) il Circolo Operaio Milanese ha organizzato per la detta località una gita popolare. Il corteo dei gitanti in partenza da Milano alle ore 6.20 con un treno straordinario arriverà a Sondrio alle ore 10.5 per ripartire un quarto d'ora dopo per Torre preceduto dalla **banda di Sondrio** e dalle bandiere delle Associazioni popolari". "Si assicura un concorso straordinario di forastieri: sarebbero più di 1500..." (Corriere della Valtellina, 7.8.1896).

**Torre S. Maria (s.d.) -** *La gita di Sabato in Val Malenco* - "Alle ore 10.30 giunse a Sondrio l'unico treno speciale partito da Milano alle 6.20 con circa 800 gitanti... I milanesi erano accompagnati dalla *Fanfara Maurizio Quadrio* e dagli onor. Imbriani, Barzilai e Zavattari. Alla stazione erano a riceverli gli onor. Marcora e Credaro, il ff. di Sindaco avv. Paolo Botterini de Pelosi, **la Musica Cittadina** e i soliti curiosi".

"... Si formò il corteo, preceduto dalla fanfara milanese e dalla banda cittadina, e si avviarono alla volta di Torre S. Maria per l'inaugurazione della lapide al Ferrandini" (1). "…Mentre si scopriva la lapide al Ferrandini la **musica di Sondrio suonò la marcia composta per l'occasione dal maestro Perolini, la quale piacque tanto che parecchi giornali di Milano la spacciarono nientemeno che per la Marsigliese"** (Corriere della Valtellina, 21.8.1896).

Nota – Lo stesso argomento è riportato da “La Valtellina” del 15.8.1896 (che dà il dettaglio della manifestazione), del 22.8.1896, che riporta un ampio servizio sull’esito della stessa, e su ”Il Libero Alpigiano” di Chiavenna del 21.8.1896.

\_\_\_\_\_\_

(1) “Sino al 1863 una modesta croce affissa al muro di sostegno della piazza della Parrocchiale… ricordava alla pietà dei viandanti l’anima di Andrea Ferrandini fucilato dall’Austria per aver disertato nell’intento di accorrere sotto la bandiera nazionale; sedici anni or sono la croce già arrugginita veniva ricostruita a nuovo ed una più adatta iscrizione constatava l’ammirazione degli amici per l’eroico disertore che pagò colla vita l’amore del paese nativo”.

“Chi sia il modsto martire cui la lapide è dedicata è detto in breve: Andrea Ferrandini fu Pietro, nato da famiglia agricola nel 1830 a Torre S. Maria, fu per leva obbligatoria arruolato nell’esercito austriaco nel 1851 e iscritto quale granatiere nel 43° reggimento appartenente al barone Alemand”. Si legge nel lungo articolo che il Ferrandini e un altro suo commilitone (il caporale Armanini di Esine Valcamonica) disertarono e furono condannati a morte mediante fucilazione avvenuta il 23 giugno 1859 nella corte della Heimat-Kaserme in Vienna.

La nuova croce, scolpita in marmo, venne rinnovata pochi anni or sono da alcuni amici e reca la seguente iscrizione:

ALLA

ONORATA MEMORIA

DEL V ERO PATRIOTA

FERRANDINI ANDREA

DA TORRE

CHE DISDEGNOSO

DELL’AVSTRIACO MILITARE SERVAGGIO

CORAGGIOSAMENTE TENTANDO DISERTARE

PER ACCORRERE A PRO DELLA PATRIA

SOPPORTO’ DA EROE LA FVCILAZIONE

IN VIENNA IL 23 GIVGNO 1859

\_\_\_\_\_\_\_

L’AMMIRAZIONE DEGLI AMICI

QUESTO RICORDO

CONSACRA.

(La Valtellina, 15.8.1896).

**Sondrio (s.d.)** *- La banda cittadina a Lugano* - "Domenica p.p. il **corpo musicale di Sondrio** si recò a Lugano per la gita annuale. La *Gazzetta del Ticino* a proposito del concerto dato alla sera in piazza scrive: 'Il corpo musicale di Sondrio giunse, con un ritardo di oltre mezz'ora, dopo mezzogiorno. Alle 6 di sera diede l'annunciato concerto sulla piazza della Riforma, davanti al palazzo della città, eseguendo parecchi pezzi di musica con perfetto affiatamento, precisione e sentimento, attirandosi meritatamente gli applausi del pubblico" (Corriere della Valtellina, 11.9.1896).

**Sondrio (s.d.)** - *Per l'Istituto Salesiano* - "L'egregio signor **Maestro Perolini**, volendo portare anch'egli il suo sassolino all'erigendo Istituto Salesiano, ci ha gentilmente offerto buon numero di copie di un suo nuovo lavoro (edizione di massimo lusso) **Arpa davidica**, che è un pezzo di musica di squisita fattura".

"Noi ne offriremo una copia e tutti quei distinti signori e gentili signore che saranno solleciti di farci tenere qualche offerta (non importa se generosa) per la Casa Salesiana".

"Si dice che la musica ingentilisce l'animo: speriamo che, trattandosi di compiere un'opera squisitamente gentile, quale quella di concorrere a preparare a tanta gioventù abbandonata un provvidenziale ricovero, tutti quelli che sentono veramente trasporto per la divina arte dei suoni, con nobile gara verranno a ritirare il dono che, mercé la gentilezza del Sig. Maestro Perolini, siamo in grado di offrir loro" (Corriere della Valtellina, 2.10.1896).

**Sondrio (s.d.) -** *Per l’onomastico del Prefetto* - "Domenica scorsa, ricorrendo la festa di S. Francesco, la **Banda cittadina** con gentile pensiero, si recò al palazzo della Prefettura per una serenata suonando scelti pezzi vivamente applauditi" (Corriere della Valtellina, 9.10.1896).

**Sondrio (s.d.)** - *Offerte per l'Istituto Salesiano* -

Somma precedente L. 12850

Sac. Giacomo Silvestri (2.a offerta) 50

Signora Godenzi Teresa 5

Benefattrice di Ponte 10

N.N. 5

Bradanini D. Domenico, Parroco di Postalesio 20

Arcip. G.B. Stoppani (4.a offerta) 100

Sig. Galli Geremia di Livigno 5

Joli Vittoria Miotti 50

Ricavo dalla vendita di alcune copie della

pregiata opera musicale **Arpa Davidica** **del M.**

**E. Perolini**  27

----------

Totale L. 13122

"Presso la tipografia del nostro Giornale sono ancora disponibili alcune copie della sullodata opera musicale, le quali verranno donate a chi elargirà una buona offerta per l'Istituto. La Casa Salesiana ormai è al termine; con questo non vorremmo terminassero le offerte delle quali ora più che mai urge il bisogno. Rinnoviamo quindi un appello al buon cuore specialmente dei cittadini, perché vengano in aiuto di una istituzione cotanto necessaria e salutare".

"Si accettano offerte anche in generi di mobilio, coperte, lenzuola, ecc. non importa se usate. Queste ultime si ricevono dal Sig. Pedrazzoli Amadio presso la Casa Salesiana; quelle in denaro dal Sac. Alfredo Miotti" (Corriere della Valtellina, 4.12.1896).

**Sondrio (s.d.)** - *Accademia di beneficenza* - "Domenica scorsa ebbe luogo nel salone di casa Maffei l'annunciata Accademia a vantaggio dell'Istituto Salesiano..."

"L'incasso fu di L. 184,65 nette da ogni spesa, giacché la beneficenza cattolica non ha nei retroscena dei conti che la spolpano...".

"Un divertimento di altro genere Veglione fu tenuto la notte tra il Sabbato (sic!) e la Domenica al teatro Sociale. Gl'introiti dovevano essere ripartiti tra il fondo scrofolosi e la **Banda Cittadina**. Ci fu detto, e non stentiamo a crederlo, che a mala pena si son ricavate le spese del Festival; altro che spartire!" (Corriere della Valtellina, 12.2.1897).

**Sondrio (s.d.)** - *Una profanazione del camposanto* - "Domenica, col pretesto di onorare la memoria di Ercole Quadrio, si è offeso il sentimento della grande maggioranza dei cittadini ed il rispetto dovuto ai nostri poveri morti. Non discutiamo i meriti patriottici di Ercole Quadrio e non neghiamo agli amici il diritto di collocare una lapide al cimitero in memoria di lui, ma non intendiamo il perché si sia voluto trasformare una mesta cerimonia in una solenne teatralità. Perché profanare un luogo santo col fare suonare l'Inno di Garibaldi? (sicuramente è stato suonato dalla **Banda di Sondrio**, ndr). Perché non scegliere il teatro per il discorso teatrale del prof. Boraschi?".

"Eh! via; sono cose che rimescolano il sangue e fanno torto non solo ai morti, ma anche ai vivi!"

(Corriere della Valtellina, 19.2.1897).

**Sondrio (s.d.) –** *Necrologio di Costantino Gorini* – “Nel mattino dello scorso Lunedì si sparse improvvisa in Città la dolorosa notizia che il

**Dott. Costantino Gorini**,

professore e preside al nostro Istituto Tecnico, era morto… Il dott.Gorini era nativo di Milano, ma lo si poteva considerare concittadino nostro tanti anni dimorò fra noi, tanti legami di affetto qui aveva”.

Il cronista si sofferma sui vari studi conseguiti dal Nostro e gli incarichi avuti a Monza e a Corte Palasio, quale professore di matematica e francese e di cui fu pure Preside; fu pure professore e Preside a Treviso, a Mantova e a Sondrio dove si era trasferito per ragioni di salute nel 1880.

“I funebri seguiti giovedì, col gentile intervento della **Banda Cittadina**, riuscirono una solenne manifestazione del lutto generale…” (La Valtellina, 6.3.1897).

**Sondrio (s.d.)** - *Per l'Istituto Salesiano* - "A coloro che offriranno L. 10 a beneficio dell'Istituto Salesiano, avranno in dono una copia di **un'Ave Maria - per canto, violino e piano - squisito lavoro dell'egregio maestro E. Perolini**, edizione di massimo lusso. Dette copie si trovano depositate presso il negozio delle sorelle Roscio, Corso Garibaldi" (Corriere della Valtellina, 5.3.1897).

**Sondrio (s.d.) -** *Offerte per l'Istituto Salesiano* -

Riporto L. 13460

Istituto di S, Lorenzo (2.a offerta) 30

Sig. Xaver Gussmann di Lucerna (2.a offerta) 10

Sig. N.N. 15

Ricavo vendita n. 7 codicilli del Prof. Bonadei 7

Sig.a Perrone Paolina 5

Ricavo netto delle Accademie di beneficenza 360

Sig. N.N. 10

Sig. Gianoli D.r Luigi 25

Sig. Bonadei Clotilde ved. Gallizia 50

Sig. D. Cristoforo De Giambattista 10

Sig. N.N. 100

Sig. Guanella Lorenzo Prevosto di Ardenno 5

-----------

Somma totale L. 14087

"Torniamo ad avvertire che presso la Tipografia Aroldi e Barini si trovano ancora vendibili circa 200 codicilli del Prof. Carlo Bonadei, raccolta di poesie altamente encomiate, fra altri, dall'illustre abate Zanella. Il prezzo è di **1** lira al volume, che sarà erogato a beneficio dell'Istituto Salesiano".

"Presso il negozio delle sorelle Roscio (Corso Garibaldi) trovansi depositate, come già abbiamo annunciato, diverse copie delle **opere musicali del maestro Eugenio Perolini: ‘Arpa Davidica’** e una **‘Ave Maria’ per violino e piano**, ambedue in edizione di massimo lusso". "Sarà data una copia a scelta a coloro che offriranno L. 10 per l'Istituto Salesiano" (Corriere della Valtellina, 19.3.1897).

**Sondrio (s.d.)** - *La visita del Vescovo a Sondrio. L'arrivo* - "Sabbato scorso col treno delle 14,50 giungeva nella nostra città Monsignor TEODORO VALFRE' DEI CONTI DI BONZO, Vescovo di Como, accompagnato dal suo Segretario Mons. Barge e dal Rev.mo Arciprete Dott. G.B. Stoppani, andato ad incontrarlo a Morbegno". Alla stazione è stato ricevuto da tutte le Autorità civili e religiose, dal Clero e dalle Congregazioni. Al canto del *Benedictus* e dalle allegre note della **Banda Cittadina** il corteo mosse verso la collegiata dove il Vescovo salutò dal Pergamo una folla immensa di fedeli.

Sulla porta maggiore del tempio si leggeva la seguente epigrafe:

A SUA ECCELLENZA

MONSIGNOR TEODORO VALFRE'

DEI CONTI DI BONZO

PADRE AFFETTUOSO ILLUMINATO PASTORE

DELLA DIOCESI COMENSE

CHE

AMORE DI VEDERE I SUOI FIGLI

RAFFERMARLI NELLA FEDE

A NOI CONDUCE

OFFRIAMO

SINCERO DEVOTO RIVERENTE

L'OMAGGIO DEI NOSTRI CUORI

Sulla porta dell'Arcipretura:

THEODORO MARIAE VALFRE'

EX COMITIBUS DE BONZO

EPISCOPO COMENSI

SOLICITO ANIMARUM PASTORI

CIVES SUNDRIENSES

GRATULANTUR.

Dopo la S. Messa pontificale, nel corso della serata si è svolta la processione di S. Crocee quindi il Vescovo si recò in visita alle Autorità e ai vari istituti civili e religiosi. L'articolo li enumera tutti. "Monsignor Vescovo è partito da Sondrio martedì col treno delle 16,50" (Corriere della Valtellina, 14.5.1897).

**Sondrio, 14 maggio 1897** *- Il concerto musicale* - "Nella giornata di Domenica quello che attirò più l'attenzione del pubblico intelligente, furono le allegre marce della **banda cittadina** e il concerto musicale tenuto in piazza V.E. eseguite con finitezza e colorito inappuntabili. Un meritato elogio va dato al valente **maestro sig. Noseda** ed a tutti i componenti il corpo filarmonico, i quali sanno mantenere alto il buon nome della musica locale, con tanta soddisfazione e con tanto vantaggio della città nostra" (Il Lavoratore Valtellinese, 15.5.1897).

**Morbegno (s.d.)** – “La passeggiata ginnastica, che ebbe luogo Domenica scorsa, ottenne un pieno successo e valse a confermare la buona fiducia concepita in questo risorto sodalizio. Alle 4 del mattino **la fanfara sociale** (della Società di Ginnastica e Scherma di Sondrio, ndr) chiamava a raccolta ed alle 5 la squadra s’avviava alla stazione ferroviaria per scendere poi a Ardenno, dove si incominciava la salita all’incantevole colle di Dazio. La mèta della gita Morbegno, per la via di Dazio, Caspano, Mello, Ponte di Ganda, è così interessante che oltre a buon numero di soci vi presero parte anche molti altri sondriesi…”.

“Un breve rinfresco permise ai ginnasti di ammirare il vecchio ponte, poscia la squadra in pieno assetto seguì la marcia alla volta di Morbegno… I gitanti ebbero il gradito incontro della rappresentanza comunale e della Società consorella di Tiro a Segno con bandiere e fanfara… La Società morbegnese offerse un rinfresco graditissimo…” (La Valtellina, 22.5.1897).

**Sondrio (s.d.)** – *Un’Accademia di Ginnastica e Scherma* – “Domani 23 corr. alle ore 21 (9 pom.) nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, la locale Società Ginnastica darà un’Accademia di Ginnastica e Scherma col concorso di valenti Schermidori Comensi, già vincitori dei tornei, e del **Corpo Musicale cittadino**”.

“L’introito netto è a beneficio del locale Asilo d’Infanzia. Il Comitato direttivo fa appello al sentimento umanitario della nostra popolazione per un numeroso concorso” (La Valtellina, 22.5.1897).

**Sondrio (s.d.)** - "Domenica scorsa gli alunni del nostro Collegio Convitto Nazionale, accompagnati dai benemeriti loro superiori, professori, ed altre rispettabilissime persone, tennero una gita, solita a farsi ogni anno". Un gruppo nutrito (circa 140 persone) raggiunse Cremia sul lago di Como e poi si spinse fino alla punta di Bellagio. Sulla strada del rientro li accolse la Banda di Dongo... "che con gentile pensiero ne volle salutare il passaggio, nonché la **Banda di Sondrio** che festosamente accolse il nostro arrivo".

"Anche voi alunni, col vostro contegno serio ed educato, avete tenuto alta la fama che giustamente gode il nostro Collegio Nazionale. Firmato: Un gitante" (Corriere della Valtellina, 11.6.1897).

**Sondrio, 17 luglio 1897** – *Necrologio di Giovanni Bonetti* – “Questa mattina un lungo corteo, con a capo la **Banda musicale**, accompagnava al Cimitero il concittadino

**Giovanni Bonetti**

morto poco più che cinquantenne. Il compianto Giovanni Bonetti, dotato di una non comune voce di tenore e di sentimento artistico, nel fiore della sua esistenza fu una delle più allegre e simpatiche figure della vita Sondriese, prendendo parte a tutti i trattenimenti cittadini che, spesso per iscopi di beneficenza, furono dati al nostro Teatro. Innamorato della musica, il povero **Giovanni Bonetti per molti anni prestò l’opera sua nella locale Banda** ed anche ultimamente, pur non avendo più parte diretta, si adoperò con vero entusiasmo perché si costituisse la Banda Operaia tramutatasi poi nell’attuale Musica Cittadina” (La Valtellina, 17.7.1897).

**Tirano, 3 settembre 1897** *– La festa delle Bande musicali: Previsioni e commenti –* Sulla piazza comunale fervono i preparativi per allestire un mastodontico padiglione (capienza per 300-400 persone). Questo il commento del cronista: “Il banchetto dunque, sarà il *clou* della giornata, e si capisce! La fame proverbiale, compagna indivisibile dei figli d’Euterpe, più fida della gloria, li accompagna dovunque”. E aggiunge: “E poiché anche in fatto di sete – marran le craonache – i suonatori non si mostravan degeneri dei loro antenati, il solerte comitato ha infiorato qua e là, il tisico programma con alcune bicchierate” (Il Lavoratore Valtellinese, 4.9.1897).

**Tirano, 11 settembre 1897** – *Le feste* – Su invito della nostra società filarmonica converranno numerose consorelle da Bormio a **Sondrio**. La festa si aprirà verso le 12 con una strepitosa marcia; poi banchetto nel padiglione in allestimento nella piazza del mercato; seguiranno concerti fino a sera (Il Lavoratore Valtellinese, 11.9.1897).

**Tirano, 16 settembre 1897** - "Nonostante il tempo uggioso e seccante di Domenica scorsa, pure non impedì che ben 8 bande prendessero parte alla festa che Tirano indisse a loro onore. Figurarsi poi se il pubblico Tiranese e dei paesi limitrofi poteva star rinchiuso in casa!... Una folla enorme formicolava lungo le vie a godere, a dispetto del tempo, le soavi armonie che allietavano la bella e graziosa borgata".

"Piace soprattutto notare che la **Banda di Sondrio** eseguì con finezza scelti pezzi di musica e venne più volte salutata con calorosi applausi. La commissione volle che questo giorno di fraterna unione fosse sempre ricordato facendo dono d'una bandiera alle singole bande intervenute" (Corriere della Valtellina, 17.9.1897).

**Sondrio (s.d.)** - "La Società Operaia Maschile della nostra città, Domenica ventura solennizzerà il 34° anniversario della sua fondazione, e in tale occasione inaugurerà un nuovo vessillo e la propria sede rimessa a nuovo. Pare che a condecorare questa festa, si aspettino altre rappresentanze operaie, e altre musiche della Valle" (Corriere della Valtellina, 17.9.1897).

**Tirano, 13 settembre 1897** *– La festa delle bande –* “Il tempo non poteva essere più scellerato, ma con tutto ciò la nostra festa delle Bande è riuscita brillante mercé l’intervento delle musiche di Bianzone, Bormio, Ponte, Poschiavo, Sondrio e Villa di Tirano nonché le rappresentanze di Brusio, Chiuro, Grosotto, Lovero e Madonna di Tirano”. “A mezzogiorno fu eseguita da tutte le bande la gran marcia d’occasione scritta dal **maestro Angelini** (sic): “…alla sera veglione che profittò un centinaio di lire a beneficio della Banda (La Valtellina, 18.9.1897).

**Tirano, 17 settembre 1897** – *La festa delle Bande* - Si dicono, più o meno, le stesse cose dette da “La Valtellina” del 18.9.1897, con aggiunta una nota polemica sul menù e sulla mancata concessione del salone da parte del Comune per il ballo a beneficio della banda (Il Lavoratore Valtellinese, 18.9.1897).

**Sondrio, 24 settembre 1897** - "Il banchetto della Società Operaia, dove è regnata sovrana l'allegria e dominante la nota patriottica, è riuscito egregiamente. Circa 300 erano i banchettanti, fra soci e non soci, oltre **la nostra banda musicale** e quella di Delebio". C'erano diverse personalità quali il f.f. di Sindaco, sig. Paolo Botterini de Pelosi, l'onor. Marcora, il prof. Mario Cermenati, i pubblicisti Chiesa e Gustavo Chiesi e altri maggiorenti della gerarchia. Furono detti discorsi di circostanza dei maggiorenti e, in particolare, del dott. Sala Nemesio che propose "si avesse a tenere quanto prima un Comizio protesta contro la *legge infamia* sul domicilio coatto". "Dopo ciò seguì l'inaugurazione del nuovo vessillo della Società Operaia fra gli evviva e gli applausi calorosi e spontanei" (Il Lavoratore Valtellinese, 25.9.1897).

Nota – Lo stesso argomento figura su “La Valtellina” del 18.9.1897, che annuncia che… “a rendere più gradito il soggiorno agli ospiti gentili che saranno fra noi, domani un solerte Comitato ha disposto che nel Teatro Sociale, alle ore 20, segua una grande accademia vocale ed istrumentale con un nutrito programma”… (che viene pubblicato per esteso, ma che qui si omette, ndr).

**S. Salvatore di Albosaggia (s.d.)** - *Inaugurazione della bandiera del Club Alpino Valtellinese -* "Sull'incantevole maggengo di S. Salvatore (metri 1306 sul livello del mare) ebbe luogo Domenica scorsa la solenne inaugurazione della bandiera del Club Alpino - Sezione Valtellinese". Vi ha preso parte il fior fiore delle famiglie sondriesi, il Prefetto Comm. Martelli con la famiglia, molte signore e signori.

"Alle ore 11 e mezza sul piazzale della Chiesa venne spiegato il nuovo vessillo della società, lavoro splendido per finezza e preziosità di ricamo, dono della Signora Paribelli Carlotta Branca".

"... dietro appello del Sac. Miotti si raccolsero L. 56 per la Chiesa di S. Salvatore, guasta lo scorso anno per la caduta di un fulmine... Alle 4 pomeridiane l'allegra comitiva, preceduta dalla bandiera e dal suono di molte marce (ci sarà stata certamente la **Banda di Sondrio**, ndr), faceva ritorno alla città..." (Corriere della Valtellina, 1.10.1897).

**Sondrio (s.d.)** *- Concerto* - "Domenica 21 corr., tempo permettendo, alle ore 2, la **musica Cittadina** darà il solito concerto In Piazza Vittorio Emanuele col seguente programma:

- Introduzione - Polka dell'operetta La gran via - Chueca y Valverde,

- pezzo concertato - Veronica Cybo - Chiti.

- Valzer - Vita Palermitana - C. Valter.

- Mazurka - Un mazzetto di viole - N.N.

- Sinfonia festiva - Suppé.

- Galopp - Infiuenza - N.N.

N.B. Intervenendo qualche impedimento il concerto verrà rimandato la domenica seguente, 28 andante" (Corriere della Valtellina, 19.11.1897).

**Sondrio (s.d.) -** *La Messa del popolo del nostro* ***maestro E. Perolini*** - "L'editore di Musica sig. Francesco Blanchi di Torino annuncia la pubblicazione della **Messa del Popolo.** Il presso della partitura è di L. 4. Il prezzo di ogni parte staccata per il canto del popolo è di L. 0,75 . Per avere la partitura e le parti staccate mandare vaglia postale al suddetto Editore".

"Noi raccomandiamo vivamente ai Parroci ed alle Fabbricerie questa Messa di nuovo genere, assai facile e in tutto conforme alla sana liturgia, messa che unisce in santa armonia, nel lodare Iddio, clero e popolo" (Corriere della Valtellina, 4.2.1898).

**Sondrio (s.d.)** - *La gita del Convitto nazionale* - "Riuscitissima fu la passeggiata che il nostro Convitto Nazionale faceva domenica scorsa a Ponte. Preceduti **dalla fanfara dei Convittori**, accompagnati dal personale del Convitto... partimmo verso le ore sei per la via a monte".

"Intanto al Municipio di Ponte si tramava... contro il nostro ritorno che avrebbe dovuto essere verso le undici e si protrasse invece fino alle ore quindici. Il Sig. Sindaco Comm. Foppoli insieme con la Giunta, il Corpo insegnante... ci vollero tutti a una bicchierata nei locali delle Scuole Comunali, dove già era stata riunita la banda locale".

"...Notevole per precisione ed assieme è la Banda di Ponte, benché composto di operai cui sono geniale riposto alle dure fatiche manuali le musicali esercitazioni: degni seguaci del nostro capo, il quale ricordando forse con sentimento d'artista altri tempi in cui egli era parte non ultima di una banda militare, li addestra con amore e diligenza esemplari". Il ritorno al Convitto fu accompagnato per buon tratto di strada dal Sindaco, dalle Autorità e dalla Banda di Ponte. Firmato: Uno dei gitanti (Corriere della Valtellina, 10.6.1898).

**Sondrio /s.d.)** - *Passeggiata a S. Salvatore* - "Per Domenica 31 Luglio è indetta dalla Società Ginnastica una passeggiata così bipartita: PARTE I - Marcia di resistenza (omissis); PARTE II - Passeggiata Sociale. Partenza dalla sede ore 6 con **fanfara** e bandiera - Arrivo a S. Salvatore ore 9. Alle 12 1/2 avrà luogo nel Ristorante Saffratti un banchetto al quale potranno prendere parte anche gli estranei previa iscrizione.... Partenza da S. Salvatore ore 19 - Arrivo a Sondrio ore 21" (Corriere della Valtellina, 29.7.1898).

**Piateda, 17 settembre 1898** – *Il rifugio Enrico Guicciardi a Scais* – Marino Amonini di Piateda riporta, nell’Annuario del Club Alpino Italiano – Sezione Valtellinese di Sondrio – dell’Anno 1998, un ampio servizio sull Rifugio intestato a Enrico Guicciardi in località Scais di Piateda, traendo lo spunto dalla pubblicazione di una foto apparsa su *Alpesagia* e dalla concomitanza di una Mostra tenutasi a Chiuro nel gennaio 1999 intorno all’argomento.

La fotografia, che apre l’articolo dell’Amonini, riproduce la “lunga sequenza della piana oltre il borgo di Agneda”, dove si notano i partecipanti all’inaugurazione del Rifugio che si avviano alla volta dell’Ape Scais. In primo piano si vedono alcuni componenti della Banda di Sondrio (la foto riprodotta fa parte dell’Archivio di Mauro Cipolla di Sondrio, ndr).

L’Amonini, nel dare il resoconto dell’opera realizzata e dei costi che ha comportato la sua costruzione, trae una sintesi della giornata dell’inaugurazione che ha visto, appunto, partecipe la **Banda di Sondrio** che “invitò gli immancabili ballerini ad una sfrenata danza” (Club Alpino Italiano, Sezione di Sondrio, Annuario Anno 1998, pp. 106-108).

**Torre S. Maria (s.d.)** – *La festa Operaia in Valmalenco* – “Domenica scorsa a Torre S. Maria in Valmalenco, favorita da un tempo eccezionalmente splendido, ebbe luogo la festa commemorativa di quella Società Operaia… rallegrata da una buona **Banda musicale diretta dal bravo maestro Noseda**” (si tratta della **Banda di Sondrio**, ndr).

Ci fu un vermouth d’onore, dell’ottima birra e vino bianco per tutti i convenuti; a mezzogiorno banchetto per circa 150 persone… e poi i discorsi di benvenuto e gli immancabili scambi augurali fra le diverse Società di Colico, di Sondrio e della Valmalenco. “La festa si protrasse a lungo fra lieti e patriottici suoni, fra cordiali e allegri discorsi, con una profusione di ottimi vini degna degli amici Nabab della vicina Valle…” (La Valtellina, 26.5.1900).

**Chiavenna, 15 giugno 1900** - "Giovedì ebbimo a Chiavenna il **collegio di Sondrio**; una sessantina di paffuti giovanetti, uniti ai loro professori e amici **con balda fanfara**, sommarono a cento; i complimenti di casa vennero fatti dalla Pro Chiavenna, la quale ha inalzato (sic!) pennoni a festa in onore ai cari, gentili ospiti. Il pranzo venne servito alla *Specola*; parecchi si tennero onorati sturare qualche bottiglia di vecchio barolo, altri sfoggiarono spumeggiante birrone chiavennese" (Corriere della Valtellina, 15.6.1900).

**Sondrio (s.d.)** – *La gita dei Convittori a Chiavenna* – “Jeri l’altro gli alunni del nostro Collegio Convitto fecero una gita a Chiavenna”. La cronaca ci dice che superarono il centinaio di persone. L’accoglienza fu calorosa e festosa: i ragazzi furono ricevuti dai Consiglieri e dagli Insegnanti comunali dalla ‘Pro Chiavenna’, dalla banda musicale di Delebio e da numerosa popolazione. Dopo il pranzo ci furono vari discorsi. “Preceduta dalla **nostra fanfara** l’allegra schiera visitò poscia la interessante cittadina che da tutti fu ammirata per la sua grazia ed eleganza”. Seguirono infatti le visite ai crotti con assaggio dei vini e della birra nel rinomato Crotto Caurga.

”Durante una breve sosta a Colico, una modesta cena, sull’amena riva del lago, rallegrata dalla brava banda di Delebio, ridiede vigore e brio. A Sondrio una folla numerosissima, nonostante l’ora tarda, attendeva la brigata” (La Valtellina, 16.6.1900).

**Sondrio, 30 giugno 1900** - *La protesta dei musicisti Sondriesi* - "Ecco la lettera inviataci da alcuni musicisti della nostra città e che noi volentieri pubblichiamo:

Sondrio, 30 giugno 1900, Caro Lavoratore, dopo i tanti disparati e anche poco benevoli commenti per la mancata partecipazione del corpo musicale cittadino alla festa d'ieri, ci sentiamo l'obbligo di rendere pubblico il motivo vero che indusse la maggioranza dei musicisti sondriesi a respingere l'invito del Comitato del Touring Club, malgrado anche l'interessamento del distinto **maestro Noseda**".

"A tutti dispiacque di obbligare Sondrio, capoluogo di provincia, alla meschina figura di non avere una musica mentre tanti comunelli della Valtellina hanno la propria e bene affiatata; ma non si volle lasciar scappare l'occasione di protestare contro la taccagneria del Municipio e degli abbienti di qui che mai hanno saputo sacrificarsi pel decoro della città".

"L'astensione di questa volta fu adunque una protesta che si ripeterà anche per l'avvenire se le cose si manterranno come sono. I musicisti di qui non vogliono più portare il loro contributo alla riuscita di feste cittadine, perché sono stanchi di sacrificarsi in tutti i modi nell'interesse di chi non merita, perché sono stanchi di fare il servitore di chi non sa fare il padrone, perché non vogliono più vedersi canzonati, facendo le spese e il lusso di lor signori, così a buon mercato".

"La Musica cittadina accrescerebbe decoro alla città, sarebbe d'attrattiva, e spesso, fonte di reddito, principalmente ai numerosi esercenti. Perché il Comune, i signori e gli esercenti non la sussidiano, non la sostengono? A loro tocca. La protesta ci pare riuscita e l'ammonimento che ne è venuto dovrebbe consigliarli bene! Vorranno provvedere? Metteranno mano alla borsa? Se proprio l'interesse e la dignità di Sondrio sta loro a cuore diano l'appoggio finanziario indispensabile e noi vi porteremo tutto l'impegno nostro. E se lo daranno, ci auguriamo che il loro non sia un entusiasmo passeggero, ma serio e duraturo".

"In caso contrario Sondrio farà ancora la meschina figura di questa volta, tranne che le spalle dei musicisti saranno salve e la figuraccia la faranno i responsabili perché ci sembra di aver parlato chiaro. Alcuni musicisti" (Il Lavoratore Valtellinese, 7.7.1900).

**Sondrio, 29 dicembre 1900** - *Necrologio di Giuseppe Masotti* - "I figli Ugo e Guido riconoscenti della imponente manifestazione d'affetto e di stima avuta dalla Banca Popolare di Sondrio, dai parenti, amici e conoscenti, e dalle locali - Banca d'Italia, Società Ginnastica, Circolo di Ricreazione e Touring Club - nella luttuosa circostanza della morte del loro caro padre

GIUSEPPE MASOTTI

Direttore della Banca Popolare di Sondrio

ringraziano tutti indistintamente. In special modo poi ringraziano l'Egregio Avv. Giuseppe Botterini De Pelosi Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare di Sondrio, che volle ricordare i meriti dell'estinto e l'opera da lui per tanti anni prestata con coscienza ed amore a vantaggio della Banca stessa, il Sig. Rag. Giuseppe Gola per l'affettuose parole da lui pronunciate sulla bara, e il **Corpo Musicale Noseda** che spontaneamente intervenne a rendere più solenne la mesta cerimonia - Chiedono venia a quanto non fosse stata, per dimenticanza, inviata la lettera di partecipazione" (Corriere della Valtellina, 31.12.1900).

**Sondrio, Anno 1901** – “Nel 1901, quando il **maestro Noseda** riprende in mano le redini del **Complesso bandistico cittadino**, sorge una nuova formazione nel capoluogo, annessa alla Società Sportiva, della quale è direttore il **maestro Corti**. Se sono ignoti i motivi che spiegano tale nuovo evento, si sa per certo che da più parti, e in più di un’occasione, si auspica che i due complessi si fondano in una sola banda”.

“Sostenitori di tale progetto, che potrà essere realizzato soltanto due anni dopo con la ricostituzione della ‘Banda Cittadina’, sono la Società per le Ferrovie dell’Alta Valtellina (che sottoscrive una quota di L. 100) e diversi privati cittadini che riescono a raccogliere la non indifferente somma di L. 853, non sufficiente, tuttavia, a coprire l’onere di L. 1.360 preventivato nel bilancio che così si compone:

- Onorario per un Maestro di musica L. 400

- Per un vice maestro e archivista L. 200

- Per un custode L. 60

- Spese di cancelleria, stampa, posta, diritti d’autore L. 100

- Acquisto partiture, copiatura parti L. 300

- Premio ai suonatori formanti il 1° gruppo per ragione delle

- presenze L. 300

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Totale L. 1.360

“Come si vede, allora come oggi, era istituito un premio da erogarsi ai componenti sulla base delle presenze in Banda; questi sono addirittura 80: 40 formanti il gruppo della Banda (o 1° gruppo), 20 il gruppo della fanfara e 20 gli allievi. La direzione del nuovo complesso è affidata al **maestro Antonio Corti** che dirige pure il complesso di Ponte in Valtellina” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 79).

**Sondrio (s.d.)** - "La Società Sportiva Sondriese invita i Soci e le loro famiglie a intervenire domenica sera alle ore 20,30 ad un piccolo trattenimento musicale, che avrà luogo per festeggiare l'inaugurazione della Società. Chi non è socio può farsi presentare e sarà sempre bene accetto".

"La Società invita anche i Soci a una passeggiata (podistica e ciclistica) alla Sassella. Il ritrovo è alle ore 13,45 alla sede della società. La partenza alle ore 14 precise. Rallegrerà la passeggiata la **fanfara sociale diretta dall'egregio Maestro Corti**" (Corriere della Valtellina, 29.3.1901).

**Sondrio, 11 maggio 1901** – *Necrologio di Giovanni Zanoli* – “Nella sventura che li ha colpiti, la moglie, i figli, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti del compianto

GIOVANNI ZANOLI

profondamente commossi dell’attestazione di vivo affetto tributato alla memoria del loro dilettissimo estinto, nonché delle premurose dimostrazioni d’ogni genere fatte alla famiglia nella luttuosissima circostanza, ringraziano tutti dal profondo del cuore e rassicurano della loro perenne riconoscenza. Ringraziano poi in particolar modo **i due corpi musicali** che gentili e spontanei accompagnarono il loro diletto all’ultima dimora” (La Valtellina, 11.5.1901).

Nota – Lo Zanoli, si legge sullo stesso giornale, nella parte riguardante lo stato civile dei morti di Sondrio, che era figlio di fu Angelo, aveva 44 anni di età, era marito di Meneghini Sofia ed era esercente di caffè.

**Sondrio, 16 giugno 1901** – *Autorizzazione al Sindaco per stare in giudizio per ricupero di materiale della Banda Musicale* - Nel corso del Consiglio Comunale di Sondrio viene deliberato di autorizzare il Sindaco di stare in giudizio nella controversia insorta fra la nuova Banda Musicale annessa alla Società Sportiva e la disciolta Banda Civica circa il materiale di proprietà della seconda depositato a suo tempo presso il Comune a titolo di costudia e, a quanto pare, in attesa di una sua ricomposizione (Atti del Consiglio Comunale di Sondrio, Seduta del 16 giugno 1901, N. 4).

**Sondrio, 24 giugno 1901** – *Materiale della Banda* – Verbale della Giunta municipale di Sondrio. “Entra il Signor Avv. Cav. Antonio Longoni: Il Sindaco informa come alla disciolta Banda Civica sia stato consegnato del materiale di proprietà del Comune; costituitasi una **Banda musicale annessa alla Società Sportiva**, questa domandò in prestito detto materiale, ma la rappresentanza della **disciolta Banda Civica**, dopo vaie trattative, concluse col sostenere di essere proprietaria di detto materiale, che fu consegnato nel 1886 al Comune solo per una conveniente custodia. Legge la corrispondenza recente su tale questione ed invita la Giunta a deliberare in merito”.

“E la Giunta, su proposta del Signor Assessore Longoni, a voti unanime

delibera

di portare la questione davanti al Consiglio Comunale per ottenere l’autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio” (Verbale della Giunta Municipale di Sondrio, Atto N. 221 del 24 giugno 1901).

**Sondrio (s.d.)** - *La Visita Pastorale di Mons. Vescovo. L'imponente accoglienza della cittadinanza* - "S.E. Mons. Teodoro Valfré dei Conti di Bonzo accompagnato dal convisitatore D. Cherubino Pizzala Arciprete di S. Agostino in Como e dal Segretario D. Ricardo Orsenigo, arrivava a Sondrio, Venerdì sera alle ore sette... L'arrivo di S.E. venne salutato da uno scoppio unanime d'applausi e dalle note squillanti del **Corpo Musicale della società sportiva** che gentilmente si prestò anche nei giorni successivi".

Sulla porta della Chiesa parrocchiale era stata posta la seguente iscrizione:

A TE

MONSIGNOR TEODORO DEI CONTI VALFRE' DI BONZO

ANGELO DELLA CHIESA COMENSE

DAI FIGLI DI SONDRIO

NON SECONDI PER AFFETTO E GRATITUDINE

IL SALUTO RIVERENTE.

Tutta la mattina del Sabato venne dedicata per la visita alle Chiese e agli Istituti. La mattina del lunedì il Vescovo somministrò la Cresina a circa 500 fra fanciulli e fanciulle.e alla sera visitò il pensionato delle Suore di Menzingen, la Casa di Salute e il Collegio dei Salesiani. "Sulla porta della Chiesa Salesiana campeggiava a svariati colori la seguente iscrizione latina di sapore classico:

THEODORO VALFRE'

SOLERTISSIMO NOVOCOMENSIUM PONTIFICI

POSTERIS

PIETATIS DOCTRINAE LAUDE COMMENDANDO

SODALES SALESIANI ET ALUMNI

FAUSTISSIMA QUAEQUE EX ANIMO ADPRECATI

MERITO

LAETI LUBENTESQUE PLAUDUNT.

"Per due sere vi fu illuminazione di sorprendente affetto all'Istituto Salesiano, al Collegio S. Lorenzo ed alla Casa Arcipretale, quest'ultima rallegrata anche dalla banda sportiva" (Corriere della Valtellina, 28.6.1901).

**Sondrio (s.d.)** - *Trattenimento musicale* - "Domenica 4 agosto corr., dalle ore 20 alle ore 22, gli alunni della Scuola popolare di musica della Società Sportiva Sondriese, diretti dall'egregio **maestro Corti**, daranno in piazza V. Emanuele il primo saggio bandistico col seguente programma:

1. **CORTI - Marcia Sportiva**

2. DONIZETTI - Coro e Cavatina: 'Lucia di Lammermoor'

3. **CORTI - Mazurka: 'Ida'**

4. FROSALI - Fantasia per clarino

5**. CORTI - Valzer: 'Sulle rive del Brembo'**

**6. CORTI - Galopp: 'Andrea'".**

(Corriere della Valtellina, 2.8.1901).

**Sondrio (s.d.)** - *Il concerto di domenica* - "Il trattenimento musicale dato la sera del 14 corr. in Piazza V.E. dalla **banda della Società Sportiva** riuscì ottimo sotto ogni rapporto. In verità non potevasi pretendere di più da elementi quasi nuovi alla musica e da poco preparati nella scuola che con tanta passione viene diretta dal bravo **maestro Corti**".

"Il primo saggio dà quindi affidamento che la Società Sportiva, col pubblico appoggio, potrà offrire tra breve tempo alla città un corpo musicale stabile e affiatato, quale un comune desiderio da tempo lo reclama" (Il Lavoratore Valtellinese, 9.8.1901).

**Sondrio (s.d.)** - "La Presidenza della Società Sportiva Sondriese sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'ill.mo sig. Sindaco e la Giunta Municipale per la gentile elargizione di L. 100 fatta a beneficio della **Scuola di musica della Società**" (Corriere della Valtellina, 23.8.1901).

**Sondrio (s.d.)** - *La passeggiata del Club Alpino* - "La gita a S. Salvatore sopra Albosaggia indetta dal Club Alpino riuscì benissimo e meglio ancora sarebbe riuscita se Giove Pluvio, invece di metterci la coda, fosse rimasto a casa sua. I gitanti, partiti da Sondrio verso le 7 del mattino, arrivarono comodamente a S. Salvatore verso le 10 e mezza e inaugurarono il nuovo Ricovero alpino sorto per iniziativa dell'infaticabile signor Saffratti. Dopo la cerimonia della rottura della bottiglia di Champagne, dissero poche ma applaudite parole d'occasione il Presidente del C.A.I., sig. Cederna, ed il sig. Giuseppe Gola per la Società Sportiva".

"Seguì poi il banchetto di oltre 60 coperti, servito inappuntabilmente dal signor Saffratti. Verso le 18 i gitanti, preceduti **dalla fanfara**, erano di ritorno a Sondrio" (Il Lavoratore Valtellinese, 20.9.1901).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto musicale -* "Domenica 20, tempo permettendo, la **Banda della Società Sportiva** darà in Piazza V.E. (dalle 19 alle 20 e mezza) un pubblico concerto col seguente programma:

DE LEROU - Marcia Le petit caporal.

VERDI - Cavatina dell'opera Attila.

CORTI - Valzer Sulle rive del Brembo.

FILIPPA - Sinfonia Festa di campagna.

CORTI - Mazurka Stella lucente.

CORTI - Polka Simpatia"

(Il Lavoratore Valtellinese, 27.9.1901).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto della Banda Sportiva* - "Domenica 29 settembre **la Banda della Società Sportiva Sondriese**, diretta dall'egregio **maestro Antonio Corti**, ha dato un secondo saggio in piazza V.E. suonando dalle ore 19 alle ore 21... Il saggio è riuscito di piena soddisfazione...".

L'articolo chiuse con le congratulazioni rivolte al maestro Corti... "che in così breve tempo ha saputo ottenere i risultati che abbiano constatato Domenica" (Corriere della Valtellina, 4.10.1901).

**Sondrio (s.d.)** - "Il Consiglio Comunale in seduta d'oggi dà corso ai seguenti oggetti:

Omissis

6. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio pel recupero del materiale consegnato alla disciolta Società Orchestrale;

Omissis".

(Corriere della Valtellina, 15.11.1901).

**Sondrio (s.d.)** – *Sggio bandistico* – “Gli allievi della Scuola Popolare di Musica annessa alla Società Sportiva sondriese daranno – tempo permettendo – Domenica 17 corrente, dalle ore 13 alle 15, in Piazza Vittorio Emanuele, il terzo saggio bandistico col seguente programma:

*Saluto a Roma* – Marcia di S.A.R. il Principe Mirko di Montenegro – Riduzione per Banda del M.° Gaetano Fabiani.

*La Sonnambula -* Coro e finale 1° nell’Opera – Bellini.

***Sugli argini del fiume Mallero* – Valzer – A. Corti.**

*Festa di campagna* – Sinfonia originale – M.° Giuseppe Filippa.

***Stella lucente* – Mazurka – A. Corti.**

***Simpatia* – Polka – A. Corti**.

(La Valtellina, 16.11.1901).

**Sondrio (s.d.)** - "Il concerto dato domenica p.p. dalle 13,30 alle 15 dalla musica della Società Sportiva in piazza Vittorio Emanuele ci fece conoscere i rapidi progressi da essa fatti sotto l'abile direzione del **maestro Corti**. Ciò che più piacque fu l'intonazione perfetta dei vari strumenti, il suono molto carezzevole ed il colorito abbastanza vivace".

"Il **maestro Corti poi, col suo Waltzer 'Sulle rive del Mallero'** manifestò delle doti di buon maestro compositore e concertatore. Congratulazioni ed auguri" (Corriere della Valtellina, 22.11.1901).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio di Giacomo Fojanini* – “Lo scorso lunedì improvvisamente moriva a 63 anni il concittadino

**Giacomo Fojanini**

già esercente rivendita di privative sul Corso Garibaldi. Al Fojanini, che fu uomo di franchi sentimenti liberali, vennero rese le onoranze funebri in forma puramente civile con gentile intervento della **Banda musicale diretta dal maestro Noseda**” (La Valtellina, 23.11.1901).

**Sondrio (s.d.)** *- Il concerto di domenica* - "**La Società filarmonica, diretta dal maestro signor Noseda**, ha dato domenica in Piazza Campello l'annunciato pubblico concerto. Il programma venne svolto con abilità, e benché sul valore individuale dei vecchi musicisti nulla si possa eccepire, venne notata la deficienza di qualche parte e la debolezza dell'intonazione, certo dovuta all'esiguità del numero dei componenti del corpo".

"Si lamenta da taluni come la Società filarmonica in parola sia sorta in antagonismo alla Scuola popolare di musica annessa alla Sportiva. Noi non conosciamo gli intendimenti della prima (per la verità, non ci sembrano troppo ben delineati anche quelli della seconda), ma non crediamo alla accennata versione. In ogni modo, se dessa fosse vera, non dovrebbe proprio turbare alcuno e molto meno il bravo maestro e i bravi allievi della Sportiva, che tanto affidamento danno già di buona riuscita. Se dal più o meno vero antagonismo, sortissero dei frequenti, buoni concerti musicali, nessuno a Sondrio vorrà dolersene!" (Il Lavoratore Valtellinese, 29.11.1901).

**Sondrio (s.d.)** - *La banda di Chiasso a Sondrio* - "Sappiamo che il corpo musicale di Chiasso (Svizzera) ha scelto la nostra città per meta della sua solita gita annuale. Sarà tra noi nel prossimo mese di giugno e si fermerà un paio di giorni" (Il Lavoratore Valtellinese, 9.5.1902).

**Sondrio (s.d.)** - "La Gara straordinaria di tiro a segno indetta da questa Società Mandamentale, seguita nei giorni 7 e 8 and. mese, riuscì completamente, essendovi stato grande concorso di valenti tiratori di varie Società della Valtellina e della Provincia di Como

"... nel pomeriggio del giorno 8 la **banda della locale Società Sportiva di Sondrio** volle concorrere a rendere più lieta la festa, suonando sul campo di tiro scelti pezzi..." Segue un lungo elenco dei vincitori delle varie categorie (Corriere della Valtellina, 9.5.1902).

**Sondrio (s.d.) -** *L'inaugurazione del nuovo Cimitero* - "Solenne, imponentissima per straordinaria affluenza di popolo è riuscita la cerimonia di benedizione al nuovo Cimitero data ieri sera dal Rev.mo Arciprete coll'assistenza del clero e di tutte le congregazioni religiose. Vi parteciparono in forma ufficiale il Sindaco dott. Toccalli e l'assessore Cav. Avv. Longoni".

"Il corpo musicale della Società Sportiva eseguì egregiamente diversi pezzi funebri, **uno dei quali preparato per l'occasione**. Si calcola che fossero dalle quattro alle cinque mila le persone accalcatesi nel vasto recinto del nuovo cimitero, il che prova che lo scetticismo davanti alla tomba è triste retaggio di pochi, mentre fortemente e largamente è sentita la religione dei sepolcri".

"...L'oratore (l'Arciprete di Sondrio, di cui si tace il nome, ndr) terminò il suo discorso invitando il popolo a mandare un saluto ed una prece al vecchio cimitero, augurando che nessuna ingiuria venga mai a profanare quel luogo rispettabile ove riposano le ossa dei nostri cari". L'articolo è corredato dal disegno del 'prospetto' della Cappella all'estremo nord del Cimitero (Corriere della Valtellina, 9.5.1902).

**Sondrio (s.d.)** - *A proposito di bande* - "Un membro della Società Sportiva ci scrive una lettera di protesta contro le sciocchezze dette dal *Lavoratore* contro il Corpo Musicale della medesima Società. Appunto perché sciocchezze il meglio secondo noi è trascurarle. Per nostro conto diciamo alla Società Sportiva*: 'Non ti curar di lor ma guarda e... suona"* (Corriere della Valtellina, 16.5.1902).

**Sondrio (s, d.)** - *Musica popolare e Società Sportiva* - "Pregati, pubblichiamo: L'altra sera alla ripresa delle lezioni della Scuola popolare di Musica, annessa alla locale Società Sportiva, notai con meraviglia l'ammissione in Banda di ben 9 allievi. Non entro a discutere se questi abbiano più o meno raggiunta quell'abilità e quella pratica che si richiedono da un allievo per suonare in una banda, ma mi sembra che un novello corpo musicale qual è il nostro, al quale di continuo si aggiungono elementi nuovi, non potrà mai raggiungere un benché minimo grado di perfezione. E continuando così, in seno alla nostra Società si avrà non una semplice banda, ma un bandone, che non saprà mai però dare un concerto, quale la cittadinanza avrebbe il diritto d'aspettarsi da sì numerosi musicanti..." Si firma: Un socio della S.S.S. (Il Lavoratore Valtellinese, 23.5.1902).

**Sondrio (s.d.)** - *Ancora intorno alla musica della Società Sportiva* - "Riceviamo e pubblichiamo: Stim. sig. Direttore, Permetta due righe in risposta all'artico apparso nell'ultimo numero di codesto pregiato giornale intorno alla Musica annessa alla Società Sportiva".

"L'articolista si è meravigliato dell'ammissione in banda degli allievi, e faccia pure il suo comodo, ma di grazia, per propalare ai quattro venti tale ammissione commentandola nel modo che ha fatto, quanti furono i meravigliati come lui? Crediamo nessuno, giacché quelli che avrebbero potuto maggiormente lamentarsi di tale ammissione (dato il caso che gli allievi non fossero stati idonei, ed anche sorvolando sul compito del maestro) sarebbero stati i suonatori anziani, ma questi invece furono in massa favorevoli. Cade adunque da sé l'accusa mossa".

"Perciò consigliamo l'articolista - il quale non può essere che un povero di spirito o qualche suonatore bocciato, invidioso della promozione altrui e quindi... poco felice del suo stato - a prendere un digerente per mandar giù l'indigesta pillola".

"La ringraziano sig. Direttore della cortesia e ci firmiamo dev.mi ... (alcuni soci).

N.B. Il Direttore, con questa pubblicazione, intende chiudere l'argomento che ha fatto tanto discutere da una parte all'altra commentando di non meravigliarsi che "a Sondrio tutte le istituzioni di iniziativa pubblica sono predestinate a fine immatura ed ingloriosa" (Il Lavoratore Valtellinese, 30.5.1902).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto pubblico* - "Domenica 1 giugno, la Società Filarmonica diretta dal maestro sig. Luigi Noseda, darà in piazza V.E. un concerto musicale con un attraente programma. Il concerto sarà alle ore 18" (Il Lavoratore Valtellinese, 30.5.1902).

**Sondrio (s.d.)** - *Un buon concerto* - "Causa la quasi assoluta mancanza di pubblicità datagli, poco pubblico accorse domenica dopopranzo in Piazza Campello a gustare la buona musica data dalla brava compagnia del sig. Noseda…"Ecco il programma dei pezzi eseguiti con brio ed esattezza:

1. Marcia reale - Gabetti.

2. Marcia su motivi dell'opera La Battaglia di Legnano - Verdi.

3. Pout-pourry dell'opera Linda di Chamonix - Donizetti.

4. Promessa, mazurka - Amoroso.

5. Dolce ricordo, valtzer - Borgognoni.

6. Sinfonia dell'opera Nabucco - Verdi.

7. Sangue italiano, marcia - M. Nicoletti.

8. Inno di Garibaldi (suonato a richiesta del pubblico) - Alessio Olivieri" (Il Lavoratore Valtellinese, 6.6.1902).

**Tirano 5 giugno 1902** - (A proposito dell’apertura della linea ferroviaria "zig-zag" Sondrio-Tirano) si acenna alla notizia "messa in giro e raccolta anche dal corrispondente del *Lavoratore* che il **Comune di Sondrio intenda inviare qui a sue spese la banda della sportiva,** è un *canard (*famigliarmente una frottola, ndr*).* Come vedete c'è confusione su tutta la linea".

"Ieri mattina, con esito soddisfacente, venne fatta la prova del ponte ferroviario sul Poschiavino coll'impiego di tre macchine, che furono più volte spinte nel detto ponte, unite e disgiunte, avanti e indietro, a grande e piccola velocità come piacque ai signori ingegneri incaricati dell'operazione". E continua con le polemiche su chi debba sostenere le spese dell'inaugurazione; e prosegue: "...Probabilmente adunque Tirano accoglierà la ferrovia con tanto di broncio, simile ad un amante che maltrattato dalla sua bella ecc. ecc. con quel che segue. Non mancherebbe altro a completare la commedia che il sagrestano ricevesse l'ordine di suonare nella fausta circostanza le campane a stormo e la locale Filarmonica di eseguire una marcia funebre. L'inaugurazione della ferrovia, con o senza feste, sembra fissata, salvo complicazioni, per il 22 corr.". (Corriere della Valtellina, 7.6.1902).

**Tirano, 13 giugno 1902** - "L'inaugurazione della Ferrovia venne rimandata dal giorno 22 agli ultimi giorni del mese. Il Municipio non intervenne ufficialmente alla festa inaugurale e tutto sommato credo che non si possa completamente disapprovare il contegno del Comune. L'organizzatore delle feste è un Comitato privato il quale ha già provveduto all0invito delle bande e associazioni ai ricevimenti, banchetti, luminarie, ecc. La Banda della Società Sportiva di Sondrio si è spontaneamente esibita ad intervenire. Con poco felice pensiero si è pensato anche a un grande *festival* da tenersi sulla pubblica piazza" (Corriere della Valtellina, 13.6.1902).

**Sondrio, 9 giugno 1902** - *Il Collegio di Celana a Sondrio* - "Lunedì 9 per tutta la mattina la città venne rallegrata dalla presenza dei superiori, professori ed alunni dell'ottimo e fiorente Collegio Vescovile di Celana. In tutto 400. La grata visita non era stata preannunziata e però non vi fu alcun ricevimento ufficiale da parte della cittadinanza, tuttavia il **corpo musicale della Società sportiva** arrivò ancora in tempo a radunare alcuni soci e mosse incontro agli ospiti facendo gli onori di casa e porgendo il benvenuto con allegre marce...".

"... il collegio quindi (dopo la colazione al Ristorante della Stazione, ndr) con a testa il bravo corpo musicale dei convittori sfilò per la città in perfetto ordine... In piazza Vittorio Emanuele furono dati dalla Banda del Collegio diversi concerti che riscossero dal pubblico meritati applausi...".

"Alle 11 il Collegio ripartì con treno speciale diretto a Colico e di là a Bellagio ove lo attendeva un sontuoso banchetto presso l'Hotel Gran Bretagne".

"Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo.

*Preg. Signor Direttore.*

*Il Collegio Vescovile di Celana, in segno di benevolenza verso il Corpo Musicale annesso alla Società Sportiva Sondriese, per la gentile e spontanea accoglienza fatta ai Convittori al loro arrivo a Sondrio, ha avuto la bontà di elargire a favore del medesimo la somma di L. 50".*

*"Il Corpo musicale della Società Sportiva Sondriese, sempre pronto in qualsiasi occasione all'esercizio dell'ospitalità verso ogni numerosa comitiva di forestieri che venga a soggiornare a Sondrio, ossequiente al proprio Statuto, non ha potuto accettare la somma, ed ha deliberato, d'accordo col Rettore del collegio stesso di devolvere detta somma a favore del locale Asilo Infantile".*

*"Il Corpo musicale ringrazia vivamente il Collegio di Celana per la dimostrata benevolenza e per avergli dato occasione di compiere un'opera di beneficenza. Colla massima osservanza, Rag. G.B. Marzagalli*" (Corriere della Valtellina, 13.6.1902).

**Sondrio (s.d.)** - *Trattenimento musicale* - "Sabato 14 corrente il Corpo Musicale della Società sportiva Sondriese alle ore 20,30 darà in Piazza Vittorio Emanuele un concerto pubblico col seguente programma:

1. - Marcia - L'onomastico.

2. - Becucci - Mazurka - Labbra coralline.

3. - Verdi - Trovatore - Poutpourri.

4. - Frosali - Walzer - Papavero.

5. - Corridori - Sinfonia - Caprera.

**6. - Corti - Galop - Andrea**"**.**

(Corriere della Valtellina, 13.6.1902).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto musicale* - "Sabato sera alle 8 1/2, il Corpo Musicale della Società Sportiva Sondriese darà in Piazza V.E. un pubblico concerto col seguente programma:

1. Marcia *L'onomastico.*

2. Becucci - Mazurka *Labbra coralline*.

3. Verdi - Potpourri *Trovatore.*

4. Frosali - Valzer *Papavero.*

5. Corridori - Sinfonia *Caprera.*

**6. Corti - Galopp *Andrea****.*

(Il Lavoratore Valtellinese, 13.6.1902).

**Tirano, 2 luglio 1902** - *A lumi spenti* - Favorita dal bel tempo la festa inaugurale della nostra ferrovia è riuscita splendidamente. Tutti, Comitato, Municipio e privati hanno fatto del loro meglio per accogliere degnamente gli ospiti e salutare adeguatamente l'avvenimento. "Gli ospiti convennero da tutte le parti in numero superiore ad ogni aspettativa".

"A ricevere il treno inaugurale, oltre le musiche di Tirano, di Bormio, di Poschiavo, di Ponte e di **Sondrio** c'erano le bandiere e le rappresentanze delle varie Società Operaie, dei ciclisti e della Società Sportiva di Sondrio... Ai banchetti intervennero 470 convitati".

Al levar delle mense ci furono discorsi e lettura di telegrammi e poi alle 9 di sera, con l'illuminazione delle principali vie, concerti delle bande e l'animatissimo viavai della gente rallegrati dalla brava musica della Società Sportiva.

"Nota retrospettiva: sabato sera verso le 8 il clero e la confraternita si recarono processionalmente alla stazione per la benedizione della linea e dei treni. Dopo il Tedeum, il prevosto tenne un'allocuzione di circostanza" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.7.1902).

**L’inaugurazione della Sondrio-Tirano –** Sotto un cielo splendido arrivano a Tirano le varie musiche. Tirano era imbandierata e alla Stazione le bande convenute davano agli ospiti il benvenuto. Alle 12,30 arrivò il terzo treno, quello ufficiale che trasportava il comm. Gino Visconti-Venosta, presidente della Società Ferroviaria.

La cronaca registra un episodio singolare: “…questo treno per un vero miracolo non s’insanguinava travolgendo sotto le ruote un semideficiente, e dello scampato disastro va data viva lode al macchinista che ad un passo dalla minacciata vittima seppe arrestare il treno”.

L’accoglienza fatta da Tirano “fu più che glaciale” – si legge nella cronaca – per opposti punti di vista sul tracciato. Seguono i banchetti ufficiali in quattro alberghi e i discorsi di prammatica, nel corso dei quali viene auspicato il collegamento con la futura ferrovia del Bernina, “la quale non può tardare”.

Il termine del banchetto fu salutato “da brillanti marce e dal fatidico inno garibaldino suonato in quel cortile dalla brava **musica sondriese diretta dal maestro Noseda”…** “Uno scroscio d’applausi e la replica dell’inno di Garibaldi accolsero le parole del venerando e benemerito D.r Foppoli”. Le musiche (Bormio, Ponte, **Sondrio**, Poschiavo e Tirano, N.d.R. tratta da “Il Lavoratore Valtellinese” del 4.7.1902) si diressero poi verso il caffè Lorandi sulla piazza maggiore (La Valtellina, 5.7.1902).

**Sondrio (s.d.)** - *Passeggiata in Aprica* - "Sappiamo che la Società Sportiva ha indetto per domenica 3 agosto una passeggiata sociale a S. Pietro d'Aprica. La gita sarà rallegrata dall'intero corpo musicale" (Il Lavoratore Valtellinese, 18.7.1902)

**Sondrio (s.d.)** *- Concerto al Giardino Operaio* - "La musica del brano maestro sig. Noseda darà domenica sera in Gombaro (3 agosto) al Giardino Operaio, uno dei suoi buoni concerti, con sceltissimo programma" (Il Lavoratore Valtellinese, 1.8.1902).

**Sondrio (s.d.)** *- Il concerto di martedì sera* - "Martedì sera (2 settembre, ndr) la musica della Società Sportiva tenne un discreto concerto in Piazza V.E." (Il Lavoratore Valtellinese, 5.9.1902).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto in piazza V.E.* - "Martedì sera alle 8 1/2 il corpo musicale della Società Sportiva ha dato un saggio bandistico con attraente programma. Venne specialmente gustato ed applaudito un *pout-pourri* rossiniano del maestro A. Corti" (Corriere della Valtellina, 5.9.1902).

**Sondrio (s.d.)** - "Al Teatro Sociale ieri sera ebbe luogo un'Accademia a favore degli orfani della città. Gli artisti Minetti, Bernardi, Niccolini, Gobbi, furono applauditissimi. Pure egregiamente suonò la **Banda Sport diretta dal maestro Corti**. Si realizzò un buon incasso. Il Comitato Promotore ringrazia sentitamente il Cav. Bernardi per l'opera gentile e gratuita prestata" (Corriere della Valtellina, 26.9.1902).

**Sondrio (s.d.)** - *L'arrivo delle LL. Eccellenze* - "Oggi alle 12,56 con treno elettrico speciale giunsero nella nostra città Sua Eccellenza il Ministro Belenzano venuto in Valtellina a visitare la linea a trazione elettrica per invito avuto dalla Società Adriatica. Era accompagnato dal sottosegretario di Stato Niccolini, dall'Onorevole Marcora e dal personale superiore tecnico ed amministrativo dell'Adriatica".

"All'arrivo del treno la **banda Sportiva** intuonò *la marcia reale*". Molti curiosi si recarono alla stazione "non ostante la pioggia insistentemente torrenziale". Gli ospiti, poi, in landeaux chiusi per sottrarli allo sguardo dei curiosi, raggiunsero l'Hotel della Posta dove si tenne un lussuoso banchetto di 125 coperti... "Gli edifici pubblici e molti privati avevano esposto la bandiera... Il Corpo musicale della Società sportiva eseguì varii pezzi sotto i portici dell'Hotel. La società Adriatica fece tenere al medesimo un'offerta di L. 50" (Corriere della Valtellina, 10.10.1902).

**Sondrio, dicembre 1902** - "Si comprarono strumenti e si diè **principio alla banda**. Riuscì benino" - (Da "Cronache dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 18.10.1897", Cartella n. 1, 1897-1944, Anno 1902-1903, s.i.p.).

Nota – “Una casa salesiana senza musica e senza palco per recitare, non si può dire casa salesiana. Oratorio e Istituto hanno messo in scena i classici del tempo: dalle ‘Pistrine’ a ‘Marco il pescatore’, da ‘La gara in montagna’ alle opere drammatiche di don Vasco Tassinari, che in Sicilia aveva scoperto il grande attore Turi Ferro” (commento alla didascalia del teatro dei Salesiani riprodotta a pag. 26, n. 15, del testo “I Salesiani a Sondrio – Album fotografico 1896-1970”, a cura di Antonio Boscacci e don Vittorio Chiari, Sondrio, Tipografia Polaris, ottobre 2003).

**Sondrio (s.d.) -** *Necrologio di Giuseppe Lainati* - "Lunedì mattina a 74 anni cessava di vivere il signor Giuseppe Lainati, negoziante integro e laborioso, ottimo cristiano e padre di famiglia, uomo proprio di quei dello stampo antico che non han mai conosciuto gli infingimenti della giornata"

In altra pagina dello stesso Giornale si legge: "La famiglia Lainati ringrazia vivamente quanti presero parte ai funebri del compianto

GIUSEPPE LAINATI

ed in modo particolare il **corpo filarmonico del maestro Noseda**" (Corriere della Valtellina, 2.1.1903).

**Sondrio, 14 gennaio 1903** - *Unione di bande* - "Domenica scorsa in un'adunanza tenutasi fra i componenti la banda della società sportiva sondriese e quelli della società filarmonica Noseda si deliberò all'unanimità di formare un sol corpo musicale in seno alla società sportiva, affidandone la direzione all'egregio e bravo **maestro sig. Luigi Noseda,** e l'istruzione degli **allievi al compagno Crimella Palamede**. Rallegrandoci vivamente di questa unione, che noi da tempo auguravamo, facciamo voti che la cittadinanza sondriese sia larga d'appoggio verso il novello corpo musicale, il quale, senza dubbio, fra non molto saprà farsi buon nome. Intanto va data una lode alla direzione della S.S.S. (Società sportiva sondriese) di cui è anima l'infaticabile rag. Marzagalli, per l'iniziativa della fusione delle due bande" (Il Lavoratore Valtellinese, 16.1.1903).

**Sondrio (s.d.)** – *Per una Scuola di Musica e per una Banda Cittadina* – “Dalla locale Società Sportiva riceviamo la seguente che ben volentieri pubblichiamo augurando che la simpatica iniziativa trovi largo appoggio. Nella ventura settimana la Società Sportiva diramerà una circolare facendo caldo appello ai cittadini perché vogliano prestare il loro appoggio alla Scuola di Musica…”.

“Alla Scuola di Musica sarà annesso il corpo musicale che prenderà il nome di **Banda Cittadina**, e i fondi sottocritti (azioni da L. 5 cadauna, ndr) saranno amministrati da una Direzione nominata dai sottoscrittori di azioni, e la stessa Direzione avrà ingerenza assoluta nel campo musicale”.

“La Sportiva dal suo canto continuerà, compatibilmente con le proprie finanze, a contribuire al suo mantenimento concedendo le sale, l’illuminazione, il riscaldamento e accordando ogni possibile agevolazione. Domenica 25 corr. alle ore 14 il Corpo musicale, ora ricostituitosi con ottimi elementi, per affermarsi alla cittadinanza farà un giro per la città” (La Valtellina, 24.1.1903).

**Da Sondrio, 5 febbraio 1903** *- Banda Cittadina* - "La Società Sportiva Sondriese emetterà delle Azioni di L. 5 cadauna, che dovranno essere acquistate dai Cittadini per venire in aiuto alla testé fondata **Banda Cittadina**. I fondi sottoscritti saranno amministrati da una Direzione nominata dai sottoscrittori di azioni, e avrà ingerenza assoluta nel Corpo musicale" (Il Lavoratore Valtellinese, 6.2.1903).

**Sondrio, 12 febbraio 1903** – *Società Sportiva, Scuola di Musica e Banda* – La Giunta Comunale di Sondrio, nella seduta in pari data,

“Vista la circolare 27 p.° gennaio della Direzione della Società Sportiva Sondriese per ottenere il concorso del Comune nelle spese d’istituzione di una Scuola di musica con annessa Banda musicale;

Ritenuto che nel bilancio comunale vi è un assegno di L. 100 per la Banda Civica;

La Giunta

delibera

di assegnare tale fondo a beneficio della suddetta Scuola di Musica con annessa Banda Musicale” (Verbale della Giunta Municipale di Sondrio del 12.2.1903).

**Da Sondrio, 12 febbraio 1903** - *Veglione* - Per l'ultimo Sabato di Carnevale, la locale S.S. ha indetto una veglia danzante nel nostro Teatro Sociale, con l'intervento della **Banda cittadina**. Il veglione promette di riuscire animatissimo, essendo già accaparrati tutti i plachi" (Il Lavoratore Valtellinese, 18.2.1903).

**Sondrio, 15 marzo 1903** - "Arrivò il novello Ispettore. Rev.mo Signor D. Lorenzo Saluzzo, ricevuto alla stazione dal Direttore, da D. Giacomuzzi e D. Dutkievovicj (?). I giovani **in tenuta lo ricevettero colla banda**" - (Da "Cronache dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 18.10.1897", Cartella n. 1, 1897-1944).

**Sondrio, 16 marzo 1903** - "Si fece il pranzo d'onore all'Ispettore: fu invitato il Sig.r Arciprete, D. Miotti, l'Economo del Collegio Naz.le antico alunno di Lonigo, D. Rocco Martinelli. Si fece l'accademia e si **suonò la banda**" - (Da "Cronache dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 18.10.1897", Cartella n. 1, 1897-1944).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto musicale* - "Domenica 5 corr. la banda cittadina, diretta dal **maestro Noseda**, terrà il suo primo concerto in piazza V.E. con un sceltissimo programma. Sabato 4 il detto corpo musicale suonerà durante il banchetto degli ingegneri inglesi all'Albergo della Posta dalle 13 alle 14" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.4.1903).

**Sondrio (s.d.)** - *Duecento Inglesi in Città* - "Domani alle ore 11,45 con due treni speciali arriveranno in città circa 200 inglesi nella massima parte ingegneri dell'*Institution Ingegneurs* d'Inghilterra, guidati dal prof. Thompson Silvano, una personalità spiccatissima nelle scienze".

"... Sabbato a mezzogiorno nel giardino dell'Hotel Vitali sarà servito agli ospiti un sontuoso banchetto sotto un padiglione tutto pavesato a colori nazionali ed inglesi. Durante la colazione la **musica cittadina** suonerà scelti pezzi di musica fra i quali **l'inno inglese".** Gli ospiti si fermeranno un poco a Sondrio quindi si porteranno a Morbegno per la visita ai lavori della trazione elettrica e di là a Como per la visita alla tomba di Alessandro Volta in Camnago Volta..." "Ai figli della bionda Albione la cittadinanza dà fin d'ora il benvenuto" (Corriere della Valtellina, 3.4.1903).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso da “La Valtellina” del 4.4.1903.

**Sondrio (s.d.)** – “Un concerto sarà dato domani dalle ore 16,30 alle 18,30 in Piazza V.E. dalla ricostituita **Banda Cittadina** col seguente programma:

**E. Perolini – Ingresso di Garibaldi in Londra – Marcia.**

G. Verdi – Ernani – Gran scena e terzetto finale.

G. Waldteufel – La plus belle – Valzer.

A. Serato Un mazzetto di viole – Mazurka.

G. Verdi – Nabucco – Sinfonia.

Ricordi – Cicch-Ciacch – Galoppo.

“La stessa Banda ha dato oggi un concerto in onore degli ospiti inglesi e la cittadinanza non dovrebbe mancare dal tener conto di questo atto gentile e della buona volontà che addimostra il ricostituito Corpo Musicale. Ciò prova come pel decoro della Città sia bene che abbia vita non anemica e saltuaria un buon Corpo musicale” (La Valtellina, 4.4.1903).

**Sondrio (s.d.)** - *Società Sportiva Sondriese* - "La passeggiata alla Tresenda indetta dalla S.S.S. per lunedì passato è riuscita bene sotto ogni rapporto. Il concorso dei gitanti, specialmente al dopo mezzodì, fu abbastanza numeroso. La festa fu rallegrata dalla **fanfara della società**" (Il Lavoratore Valtellinese, 17.4.1903).

**Sondrio (s.d.) -** *Passeggiata a Torre Santa Maria* - "La Società Sportiva Sondriese ha indetto per domenica 10 corrente una passeggiata ginnastica a Torre S. Maria. Ritrovo alla sede della S.S.S. alle ore 12,30. Partenza alle 13. Arrivo a Torre alle 15. Partenza alle 17. Arrivo a Sondrio alle 19. La passeggiata sarà rallegrata dalla **fanfara della Società**" (Il Lavoratore Valtellinese, 8.5.1903).

**Sondrio (s.d.**) - *Dimostrazione contro i fatti di Inspruck (sic!)*  - "Lunedì sera, promossa da un forte gruppo di studenti, ebbe luogo una clamorosa dimostrazione di protesta contro le inumane e vigliacche aggressioni di cui furono vittima gli studenti italiani ad Inspruck. Gli studenti percorsero le vie della città gridando: *Morte all'Austria, Viva Trento e Trieste.* Venne suonato ripetutamente l'inno di Garibaldi. Finalmente convenuti in Piazza V.E. issarono la bandiera nazionale davanti alla quale parlarono lo studente liceale Lanfranconi e il prof. G. Schiavo. Quest'ultimo molto opportunamente invitò gli studenti a muover guerra all'Austria, ma non col fucile, sibbene colla virtù e coll'ingegno. La P.S. lasciò fare e fece bene" (Corriere della Valtellina, 29.5.1903).

**Sondrio (s.d.)** - *Gita a Poschiavo* - "La nostra Società Sportiva ha indetto una passeggiata a Poschiavo per Domenica 6 corrente col seguente programma:

Ore 5,43 partenza con treno speciale.

" 6,40 arrivo a Tirano.

" 7,00 partenza per Poschiavo.

" 15,00 concerto musicale della **Banda cittadina di Sondrio.**

" 18,1/2 partenza per Tirano.

" 21,00 arrivo a Tirano.

" 22,00 partenza con treno speciale per Sondrio.

Prezzo del biglietto ferroviario andata-ritorno L. 2. Prezzo del biglietto cumulativo Sondrio-Poschiavo e viceversa L. 5. Per l'acquisto di biglietti rivolgersi alla S.S.S. ed al Caffè Nazionale" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.9.1903).

**Montagna (s.d.)** *- Nuovo arciprete* - "Domenica prossima farà il solenne ingresso in questa parrocchia il nuovo arciprete Ambrosini Mosè attuale prevosto di Sacco, per la nomina del quale si dovettero fare due comizi, e si sostenne una lotta accanita, quasi che dalla sua riuscita dovessero dipendere i destini del paese nostro. I nostri buoni villici gli preparano grandi festeggiamenti: si stanno persino raccogliendo danari per far venire da **Sondrio la banda cittadina**!"

"Questi festeggiamenti non sono però del tutto dettati dall'entusiasmo di avere il nuovo pastore ma sono diretti in gran parte a far dispetto al nostro minuscolo canonico Pietro Fontana, avversario accanito ed irriducibile dell'Ambrosini, che non ha potuto ancora inghiottire la amara pillola della trombatura" (Il Lavoratore Valtellinese, 11.9.1903).

**Sondrio (s.d.)** *- Pubblici festeggiamenti* - "In occasione della ricorrenza del XX Settembre la Società Sportiva Sondriese ha indetto delle corse ciclistiche e podistiche con numerosi premi. Molti sono i corridori inscritti e le corse riusciranno certo interessanti".

"La Società operaia maschile, per festeggiare il 40° anniversario della sua fondazione, dà un banchetto di oltre 200 coperti, al quale furono invitate anche le rappresentanze delle Società consorelle valtellinesi. La Società di Dervio, crediamo, interverrà col proprio corpo musicale. La **banda cittadina** presterà servizio pei ricevimenti e pel concerto. Si è costituito anche un comitato di volonterosi cittadini per raccogliere la somma necessaria per l'intervento della brava banda di Morbegno, ma, data la fenomenale e deplorevole apatia nonché spilorceria di quasi tutti i commercianti sondriesi, a vantaggio dei quali ridonda maggiormente la buona riuscita di questi festeggiamenti, dubitiamo che raggiungano lo scopo" (Il Lavoratore Valtellinese, 18.9.1903).

Nota – Il settimanale “La Valtellina” del 26.9.1903 pubblica un ampio servizio dal titolo “La festa della Società Operaja” svoltasi domenica 22 settembre per commemorare il 40° anno di fondazione, a cui hanno preso parte le Bande di Sondrio e di Morbegno… “nella fortunata coincidenza della festa operaia colla festa della Nazione che nel XX Settembre celebra il conseguimento del primato civile coll’acquisto di Roma esterna all’Italia… Ultimato il banchetto la **musica cittadina** diede un concerto nel cortile della Società Enologica; la musica di Morbegno suonò in Piazza Vittorio Emanuele” (La Valtellina, 26.9.1903).

Nel testo di Giancarlo Bianchi figura una fotografia in b.n. della Banda di Sondrio che sfila in corteo in piazzale Toccalli, in occasione della festa della Società Operaia su menzionata (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 80).

**Sondrio (s.d.)** - *Le feste del XX settembre* - "...col treno delle 8,52 ricevuto dalla **nostra Banda** e da una folla di cittadini, arrivava il corpo musicale di Morbegno, che prestò lodevole servizio alle corse ciclistiche e podistiche e tenne nel pomeriggio un buon concerto in Piazza V.E. chiusosi con l'inno di Garibaldi, insistentemente richiesto e vivamente applaudito". Più tardi giunsero le rappresentanze delle Società operaie di Tirano, di Ponte, di Morbegno, di Dervio e dei paesi limitrofi. Alle 13, presso il salone della Società Enologica Valtellinese si tenne un gran banchetto con oltre 400 commensali. Presero la parola il rag. Emilio Quadrio, presidente della Società Operaia di Sondrio, il sindaco Botterini, il deputato Marcora, l'Avv. Luigi Besta e altri.

"Terminati i discorsi la **banda cittadina** eseguì un concerto nel giardino della Società, indi si accompagnarono le rappresentanze e la musica di Morbegno alla stazione dove, prima della partenza, si volle che si suonasse ancora l'inno di Garibaldi". "Una nota molto stonata: nel salone dove si tenne il banchetto spiccava sulla parete di fondo in mezzo al verde dell'alloro e proprio al posto d'onore fra i ritratti del socio fondatore Fumagalli il ritratto del giovane Emilio Quadrio, presidente della Società Operaia. Questa apoteosi preparatagli dal comitato - certo a sua insaputa - ha fatto sorridere molti. Non bastava la sua presenza?" (Il Lavoratore Valtellinese, 25.9.1903).

**Sondrio, 8 ottobre 1903** - *Necrologio di Meago Luigi* - "La moglie, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti presero parte ai funebri del loro amatissimo

MEAGO LUIGI

ed in modo speciale ringraziano il **corpo musicale** e quanti onorarono la bara di corone e fiori nonché coloro che vollero ricordare il caro estinto con benevoli parole" (Corriere della Valtellina, 9.10.1903).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Un ritrovo simpatico* – “Domenica scorsa ebbe luogo a Ponte una festa patriottica e famigliare fra le meglio riuscite perché animata dall’affetto vivo e riconoscente verso un ottimo e benemerito convalligiano che gode meritatamente le universali simpatie”… Si tratta del nostro Dottor Foppoli.

Fu predisposto un banchetto sociale presso il Salone del Teatro dove c’era abbondanza di vivande e di vini per oltre 120 persone, fra Autorità, il fior fiore della cittadinanza di Ponte e non poche eleganti signore. Ci furono la lettura dei telegrammi pervenuti e i discorsi di prammatica rivolti al festeggiato e inneggianti alle alte benemerenze patriottiche del Foppoli partecipate dai Reduci delle P.B. (Patrie Battaglie, ndr), a cui rispose il dottor Foppoli – della veneranda età di 82 anni - che ringraziò per l’accoglienza tributatagli.

“Seguirono brindisi augurali per parte dell’Avv. Antonio Longoni, del direttore del nostro giornale, dell’Avv. Rinaldo Piazzi che ringraziò a nome di Ponte, del Prof. Saragat ed altri alternati da inni patriottici suonati dalla **piccola Banda sondriese** accompagnante i Reduci e dalla Banda di Ponte, destando il più vivo e schietto entusiasmo” (La Valtellina, 31.10.1903).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto* - "Ad iniziativa della Società Sportiva e sotto la direzione **del maestro Corti (Banda di Sondrio,** ndr), domenica 2 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 16,30 verrà svolto il seguente programma:

1. Marcia - Sondrio.

**2. Corti - Sinfonia sopra vari Motivi Italiani.**

3. Billi - Waltzer - La Danza degli astri.

4. Pot-pourri Rossiniano - Riduzione maestro Corti.

**5. Corti - Mazurka - Ida.**

6. Becucci - Polka - Porte Bonheur".

(Corriere della Valtellina, 30.9.1904).

**Sondrio, 2 novembre 1904** – *Banda della Società Sportiva Sondriese* – “La Giunta municipale di Sondrio, vista la domanda 25 8bre p.p. della Società Sportiva locale, non potendo accoglierla perché in bilancio non vi è il necessario stanziamento di L. 300

*delibera*

di assegnarle per la costituzione del **nuovo Corpo Musicale** l’assegno di L. 100 inscritto nel preventivo 1904, oltre L. 50 come sussidio straordinario da prelevarsi dal fondo per le spese impreviste, a condizione che la musica, nel giorno dell’inaugurazione del Monumento ai Caduti Valtellinesi, resti a disposizione del Municipio” (Atti della Giunta Comunale di Sondrio del 2.11.1904).

**Sondrio (s.d.)** - *Solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti Valtellinesi nelle Patrie battaglie* - "Come già abbiamo annunciato Domenica 20 p.v. avrà luogo l'inaugurazione del Monumento che la Valtellina dedica ai suoi figli caduti per la libertà della patria. Il monumento, opera del rinomato scultore Pisani, è alto 11 metri. E' a forma di piramide. Ai piedi di essa vi è una donna raffigurante l'Italia la quale con una mano tiene la bandiera e coll'altra addita i forti che diedero la vita per l'indipendenza della patria. Essi sono i seguenti:

Gatti Gio. Battista - Patrizi Maurizio - Pologna Giovanni - De Stefano Pietro - Leoni Giacinto - Mariani Paolo -. Somaschini Carlo - Foico Luigi - Branca Antonio - Lengazzi Antonio - Albonico Leonardo - Briolini Giovanni - Capararo Giuseppe - Carera Federico - Miotti Antonio - Vola Antonio- Agostinali Giovanni - Pievani Mario - Bianchi Gio. Battista - De Gasperi Agrippino - Pini Martino - Sterlocchi Guglielmo - Snider Agostino".

"... il programma della giornata è il seguente:

ore 10-12,30 - Ricevimento delle rappresentanze alla Stazione ferroviaria e vermouth d'onore nel palazzo delle Scuole Maschili;

ore 13.30 - Ritrovo delle Società e formazione del corteo nel cortile delle Scuole Maschili;

ore 14 - Inaugurazione del Monumento - ore 16 - Concerti musicali e bicchierata ai reduci;

ore 18 - Banchetto all'Albergo della Posta;

ore 20,30 - Serata di gala al Teatro Sociale".

"Interverranno i **corpi musicali di Sondrio**, Morbegno e Ponte. Oratore ufficiale allo scoprimento della piramide è il maggiore generale in riposo Conte Bernardo Torelli. Parlerà pure il Sindaco di Sondrio, avv. Giuseppe Botterini ringraziando per la consegna del monumento alla città" (Corriere della Valtellina, 18.11.1904).

**Sondrio (s.d.)** *- Concerti -* "La Musica cittadina di Morbegno, diretta dal Maestro C. Mori, darà in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 16 il seguente programma:

1. Marcia *Trento* – Taro.

2. Sinfonia nell'Opera *Jone,* M.o Petrella.

3. Mazurka *Violetta,* Ascolese.

4.. Fran Fantasia sull'opera *Roberto il Diavolo,* Meyerbeer.

5. Inni popolari 1848.

Le **musiche riunite di Sondrio** e di Ponte dirette dal **Maestro Corti** svolgeranno il seguente programma:

**1. Marcia *Sul Verone,* Corti.**

**2. Potpourrì *Motivi rossiniani,* Corti.**

**3. Valtzer *Brembo,* Corti.**

4. Sinfonia su *Motivi italiani*

5. Polka *Patria,* Frosali"

"Al Monumento la banda cittadina di Sondrio eseguirà una fantasia del Maestro Carlini ed una marcia su motivi popolari guerreschi" (Corriere della Valtellina, 18.11.1904).

**Sondrio (s.d.)** - *La solenne inaugurazione del monumento ai valtellinesi caduti pel patrio riscatto* - Si fa la cronaca della cerimonia tenuta come da programma Domenica 20 novembre..."giocondata da una gloria di sole tersissimo" (Corriere della Valtellina, 25.11.1904).

**Sondrio, gennaio 1905** - *Istituto Salesiano di Sondrio* - "**Si diè principio alla banda**, essendo **Maestro il Confratello Cipriani (Silverio)**. Si comprarono nuovi strumenti, che concorsero e pagarli il Sig.r Arciprete, Toccalli e D. Alfredo Miotti" - (Da "Cronaca dell'Istituto Salesiano di Sondrio dall'anno 18.10.1897”, Cartella n. 1, 1897-1944).

**Sondrio (s.d.)** - *All'Istituto Salesiano* - "Domenica scorsa la Famiglia Salesiana solennizzò la festa del proprio Patrono S. Francesco di Sales. La Messa, in canto, strettamente liturgica, del M.° Brummer fu cantata dai giovanetti dell'Istituto con arte veramente fine. Dopo pranzo il vasto portico risuonò delle note **della banda dell'Istituto** stesso, la quale per essere composta tutta di giovanetti, fece prodigi, e piacque moltissimo".

"Alla sera poi nel salone teatro si rappresentò molto bene il dramma *Le piastrine* e la farsa *Il topo in trappola.* Negli intermezzi suonò la banda dell'Istituto. Un bravo di cuore ai giovanetti, che seppero con maestria sostenere la loro parte, ed una lode ai valenti educatori che ad imitazione del loro fondatore e Padre sanno sì bene accoppiare l'utile al dolce. Firmato lo" (Corriere della Valtellina, 24.2.1905).

**Sondrio (s.d.)** - *Primo Maggio* - "Ricevuti dalla fanfara, tra due fitte ali di popolo, i socialisti di Sondrio, fregiati del simbolico garofano rosso, attraversarono la città lunedì 1° maggio, alle ore 13,30, per recarsi a Tresivio. Quivi, nel cortile Bonomi, parlò per più di un'ora in un modo efficace ed elegante, il compagno Giovanni Balestrieri di Milano". Seguirono altri discorsi e poi, sulla strada del ritorno ..."fu visitata la Lega di Pendolasco, la quale merita un elogio per essere intervenuta numerosa.

"Il corteo rientrò in Sondrio alle ore 19 senza il suono della banda perché proibito dal delegato di servizio, ma al canto dell'inno dei lavoratori, erompente vibrato dal petto di liberi uomini in segno di protesta contro chi non volle riconoscere il più elementare diritto che ci accordi lo statuto costituzionale. Ai preti è lecito gracchiare, con stendardi e gonfaloni, per la città; ai socialisti invece si proibisce di attraversarla, una volta l'anno, al suono di una marcia militare".

"Il corteo, divenuto imponente, si sciolse nel nostro locale dopo un collettivo e meritato ringraziamento alla Lega di Mossini e dintorni" (Il Lavoratore Valtellinese, 5.5.1905).

**Sondrio, 7 maggio 1905** - "**Si uscì per la prima volta in città colla banda**, processione della S. Croce. Fu di piena soddisfazione" - (Da "Cronaca dell'Istituto Salesiano di Sondrio dall'anno 18.10.1897", Cartella 1, 1897-1944).

**Sondrio (s.d.)** - "La processione solennissima della Santa Croce, che percorse Domenica le vie della nostra città, assunse quest’anno un carattere ancor più solenne per l'intervento dell'Oratorio Maschile in corpo, e della **banda dell'Istituto Salesiano".**

"E' la prima volta che **questo corpo musicale, di recentissima fondazione,** e composto totalmente di ragazzi, si mostra al pubblico di Sondrio: e l'esito superò certamente l'aspettativa. Nessuno avrebbe creduto possibile in sì poco tempo istruire tanto bene nella difficile arte dei suoni i piccoli fanciulli. Le nostre vive congratulazioni all'umile maestro salesiano, che con tanto zelo e passione si dedica alla bellissima opera" (Corriere della Valtellina, 12.5.1905).

**Sondrio (s.d.)** - "Ai Mossini Domenica 21 corr. si celebrerà con straordinaria solennità la festa di Maria Ausiliatrice. A quanto si sussurra tra gli ottimi Mossinesi la festa quest'anno sarà solennissima. E' assicurato l'intervento della **banda salesiana**, che ormai, dopo la bella prova di Domenica, non deve più temere di esporsi al pubblico; la festa sarà poi chiusa coll'illuminazione e fuochi artificiali. Nel prossimo numero daremo l'orario delle funzioni" (Corriere della Valtellina, 12.5.1905).

**Sondrio (s.d.)** - *Festa di campagna* - "Rallegrata da un sole insolito in questo Maggio ostinatamente torrenziale, Domenica ebbe luogo alla contrada di Mossini la solenne Festa in onore a Maria Ausiliatrice. Il simulacro della Vergine passò come visione celestiale attraverso i vigneti che formano come una magica corona e quel paesaggio mentre le note squillanti della **musica Salesiana** e i canti popolari osannanti alla Madonna rendevano santamente lieta quella festa di fede" (Corriere della Valtellina, 26.5.1905).

**Sondrio (s.d.) -** *Corpus Domini -* "Sotto un sole osannante ieri si svolse imponente per le vie della città la solenne processione del Corpus Domini... Canti e suoni facevano echeggiare per l'aer profumato voci infantili pazientemente educate da industre maestro".

*"Sacris solemniis juncta sint gaudia*, a una tanto solennità si dispose il gaudio, **dicean le note musicali**. E i fanciulli cantavano e le giovinette gettavan fiori. Il profumo dell'innocenza saliva al Re dei secoli. Davanti a Gesù il redente s'inginocchiava, lìuomo educato si scopriva il capo, ma impettito rimase lui l'ignorantello dai baffi incipienti e dai vizi al completo. Non era solo, anche un giumento che gli passò daccanto, esso pure rimase impassibile" (Corriere della Valtellina,

23.6.1905).

**Sondrio (s.d.)** - *Società Ginnastica "Valtellina*" - "La Società Ginnastica 'Valtellina' Sondrio ha indetto per domenica 6 agosto 1905 una passeggiata a S. Salvatore coll'intervento della **fanfara**. Partenza da Piazza V. Emanuele ore 5,30 - Ritorno ore 17... Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Nazionale e Libreria Azzalini e si chiudono definitivamente alla sera di giovedì 3 agosto 1905" (Corriere della Valtellina, 28.7.1905).

**Sondrio (s.d.)** - *Al Convitto Nazionale* - "Lunedì scorso si festeggiò l'onomastico di quel Rettore e Preside Cav. Uff. Prof. Agostino Bottero. Circa una quarantina tra autorità, docenti ed alunni facevano corona al festeggiato. Al levar della mensa fioccarono lieti i brindisi augurali".

"Il Prof. Mazzucchi brindò nella lingua pomposa di Cicerone, augurando al Cav. Bottero lungamente felici gli anni del suo meritato riposo. Lo studente Camillo Ripamonti lesse un *conviviale barbaricum carmen* assai bello e benissimo interpretato. Chiusero la serie degli auguri con frase eletta e pensiero geniale il prof. Rosa e il dott. Sona, Direttore del Museo Civico di Reggio Emilia. Il Cav. Bottero ringraziò tutti vivamente commosso".

"La festa famigliare venne coronata con un scelto **programma musicale** splendidamente eseguito (sarà stata la Banda del Convitto o un concerto classico degli insegnanti Corti, Miani e Noseda, ndr o la Banda di Sondrio???)". (Corriere della Valtellina, 1.9.1905).

**Torre, 1 ottobre 1905** - *Funerali Cometti* - "Alla tragica morte del giovane Virgilio Cometti, che lascia nella sua famiglia un vuoto desolante ed un vivo desiderio di sé, e nel paese un largo rimpianto ed una memoria venerata, seguirono i funerali riusciti veramente solenni... **Due corpi musicali**, quello di Torre ed **uno di Sondrio**, mestamente invitavano alla meditazione coi loro funebri motivi".

"... fece ottima impressione il fatto che ai funebri prese parte addoloratissimo anche un fratello dell'uccisore..." (Corriere della Valtellina, 6.10.1905).

NOTA - Nel numero precedente del "Corriere della Valtellina" del 29 settembre 1905 il cronista, sotto il titolo "Milanese omicida", così descrive l'accaduto: "Ieri sera si è svolto in paese un terribile episodio di sangue. Il signor Cesati Leopoldo fu Francesco, medico-chirurgo d'anni 26 di Milano, si portava a caccia coll'esercente Cometti Virgilio presso il quale il Dott. Cesati albergava con la famiglia. A un certo punto della strada sembra che il Cometti per ragione di gelosia abbia minacciato il Dott. Cesati il quale, per difendersi, colpì col revolver il Cometti che stramazzava a terra e poco dopo moriva- L'ucciso lascia la moglie giovane senza figli. Il D.r Cesati si è subito costituito ai R. Carabinieri e ora trovasi nelle carceri di Sondrio" (Corriere della Valtellina, 29.9.1905).

**Sondrio, 4 maggio 1906 -** "Arrivo del nuovo Vescovo, Mons. Archi, a Sondrio. Si andò alla stazione da tutto il Collegio e **colla banda**. Vi fu un concorso numeroso anche da parte della cittadinanza" (Da “I Salesiani a Sondrio – Album fotografico 1896-1970”, a cura di Antonio Boscacci e don Vittorio Chiari, Sondrio, Tipografia Polaris, ottobre 2003, p. 36).

**Sondrio, 6 maggio 1906** – “Festa della S. Croce in città ed alla sera processione. Si prese parte da tutti e **la banda si fé onore**" - (Da “I Salesiani a Sondrio – Album fotografico 1896-1970”, a cura di Antonio Boscacci e don Vittorio Chiari, Sondrio, Tipografia Polaris, ottobre 2003, p. 36).

**Sondrio (s.d.) -** "La festa di Maria Ausiliatrice a San Rocco riuscì domenica un vero plebiscito di devozione alla VV. SS., e di affetto ai bravi figli di D. Bosco, Durante tutta la mattinata fu un continuo accorrere di fedeli alla visita del caro simulacro...".

"Alla messa della Comunione generale, alla solenne e durante le funzioni vespertine la Schola Cantorum dei salesiani eseguì un bellissimo programma di buona musica sacra; **la banda dell'istituto**, che già al mattino aveva accompagnata la solenne processione, diede alla sera sulla piazza di S. Rocco un bel concertino, allietando i cittadini accorsi a vedere la ben riuscita illuminazione dell'Istituto Salesiano" (Corriere della Valtellina, 1.6.1906).

**Sondrio (s.d.)** - *All'Istituto Salesiano* - "Ottima ci pare la pratica degli istituti salesiani di sostituire alle solite accademie finali, una pubblica festa intellettuale e religiosa degli alunni in onore dei loro superiori... Questo ci fece sovvenire l'accademia di sabbato sera data all'Istituto di S. Rocco... accademia divisa in tre parti: la morale, la letteraria e la dilettevole".

Circa quest'ultima, cioè la parte musicale, il buon gusto artistico del maestro sig. Cipriani spiccò per aver fatto ascoltare molti pezzi di sua **composizione per banda** e per canto, oltre ad un \coro splendido di Mendelssohn a 2 voci bianche.

"Abbiamo anche notato l'intervento di alcuni antichi convittori, che dimostrano così quanto tornino grati alla loro mente i ricordi degli anni passati in quel caro Istituto" (Corriere della Valtellina, 29.6.1906).

**Sondrio (s.d.)** *- I Congressisti del Club Alpino a Sondrio* - "Martedì con treno speciale giunsero nella nostra città alle ore 14 i membri del 37° Congresso del Club Alpino Italiano inauguratosi testé a Milano. Il ricevimento fu imponente e sfarzoso. Molte le Autorità presenti. "L'arrivo dei congressisti fu salutato dalla fanfara degli alpini e dal **corpo musicale** della società ginnastica Valtellina".

All'Hotel della Posta fu offerto un rinfresco ai circa 200 ospiti... "mentre le due bande, la militare e la borghese riunite assieme, eseguirono sotto la direzione del **maestro Corti** scelti pezzi musicali".

Nel pomeriggio i congressisti raggiunsero il Grand'Hotel Malenco dal quale ripartirono il mattino seguente per varie escursioni sulle cime della Val Malenco.

"Il giorno 5 ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo rifugio (Capanna Marinelli, ndr) capace di trenta persone, fornito di tutti i suppellettili di cucina, biancheria, letto, ecc. Fece da madrina la signora Baronessa Sidonia Murari-Brà Salvotti della Società Alpinisti Tridentini".

"Al mattino del giorno 6 gli alpinisti, accompagnati dalle numerose guide convenute da Valfurva, Valmasino, Valmalenco ecc. partirono per il Piz Bernina, per il Piz Zupò, per il Bellavista scendendo poscia a Pontresina" (Corriere della Valtellina, 7.9.1906).

Nota – Lo stesso argomento in “La Valtellina” del 4.9.1906).

**Sondrio, (s.d.)** - "Il XX settembre venne ieri commemorato dalla sezione radicale, la quale, con un manifesto abbastanza temperato e dignitoso, invitava i cittadini a portarsi al monumento dei caduti valtellinesi ad onorare con una corona i generosi che diedero la vita per l'indipendenza della patria. Alle ore 14, infatti, con in testa un **corpo musicale** si organizzò in piazza del Riposo (allora ‘La Rotonda’, oggi Piazzale Toccalli, ndr) un corteo che attraversando la piazza V.E. si recò al Monumento ove parlò il trepuntini (sic!) Prof. Rastellini".

"Omettiamo poi di rilevare il senso disgustoso dell'animo di ogni onesto, dall'altisonante manifesto appiccicato alle cantonate per opera dei framassoni, nel quale con vile tracotanza, si sfida la mite ed augusta autorità del Sommo Pontefice. Diremo solo che ci vuole del *toupet* a stampare che la Massoneria ha la tradizione di alimentare gli ideali democratici e tante altre belle cose, mentre è risaputo anche dai passeri che cinguettano su pei tetti che la Massoneria, oltre essere un gran mezzo di intrighi e di corruzione, è specialmente una società di mutuo puntellamento che ha la molto prosaica missione di alimentare la pancia dei propri adepti, i quali si inscrivono nella setta precisamente perché sanno che dalla medesima saranno per *fas* o per *nefas* portati in alto" (Corriere della Valtellina, 21.9.1906).

**Sondrio, 13 dicembre 1906** - *Necrologio di Anita Perego* - "La famiglia Perego - vivamente commossa - ringrazia di cuore i parenti, gli amici, **il Corpo Filarmonico di Sondrio, coll'egregio maestro sig. Noseda**, e quanti vollero onorarne di presenza ai funerali della loro dilettissima

ANITA

e specialmente le gentili persone che adornarono la bara di corone e fiori, e le generose amiche che con elevate affettuose parole vollero elogiare le virtù della misera estinta..." (Corriere della Valtellina, 14.12.1906).

**Sondrio, Anno scolastico 1905-1906** – “Fu in quest’anno 1906 che si compì l’altare Maggiore (della Chiesa di S. Rocco, ndr), aggiungendo le due nicchie di S. Giuseppe e S. Luigi e si rifece il tabernacolo. Scultore il **maestro di musica Cipriani** (è anche il **maestro della banda dell’Istituto Salesiano**, ndr) – (Da “I salesiani a Sondrio – Album fotografico 1896-1970”, a cura di Antonio Boscacci e don Vittorio Chiari, Sondrio, Tipografia Polaris, ottobre 2003, p.37).

**Sondrio (s.d.)** *- Primo Maggio* - "Il Padreterno rinuncia alla sua religione e si fa socialista. Il tempo, che fino alle ore 2 pom. era orribile, va man mano rimettendosi al bello e quando il corteo si muove la pioggia non cade più. Il corteo sfila. Precede la **musica** coi cori che lanciano all'aria gli allegri inni della rivendicazione; segue il fiammeggiante vessillo della federazione socialista accompagnato da numerosi compagni". "Gira le principali vie della città e si reca quindi al giardino operaio ove parlano i compagni Canzio Cozzi e Sebastiano Chessa della federazione di Milano (segue la sintesi dei discorsi, ndr)... quindi il corteo prosegue fino dal compagno Frugoli ove è preparato un ottimo banchetto". Fino alle 11 di sera vi saranno allegri canti (Il Lavoratore Valtellinese, 10.5.1907).

**Sondrio (s.d.) -** "La festa di Maria Ausiliatrice presso l'Istituto Salesiano è stata celebrata Domenica scorsa con straordinaria solennità...".

"La sera del 25 nel Teatro dell'Oratorio... venne eseguita l'operetta *Colombo fanciullo* del maestro salesiano Silverio Cipriani". Nel corso della serata fu offerto in dono al Direttore Don Lorenzo Capra... "un vessillo dai colori nazionali finemente ricamato in filo d'oro, portante nel mezzo la Croce di Savoia ed ai due lembi lo stemma della Città di Sondrio e della Congregazione Salesiana". Alla sera del 26 ci fu una solenne processione col simulacro di Maria portato in trionfo dalla Chiesa di S. Rocco alla Collegiale... Ai canti del clero e dei giovanetti la **banda salesiana** intramezzava lieti concenti. Era un poema vivente di gloria religiosa..." (Corriere della Valtellina, 31.5.1907).

**Sondrio, 24 giugno 1907** - "**Si** **mandarono i Musici a Lanzada** per onorare quel Rev.mo parroco, D. Luigi Parolini, a noi tanto benevolo, nel suo 50.mo anno di Sacerdozio". (Da "I Salesiani a Sondrio – Album fotografico 1896-1970”, a cura di Antonio Boscacci e don Vittorio Chiari, Sondrio, Tipografia Polaris, ottobre 2003, p. 38).

**Chiesa Valmalenco (s.d.)** – *La Festa operaia in Val Malenco* - Domenica 23 giugno 1907 molti cittadini convennero a Chiesa Valmalenco pee festeggiare i 25 anni di vita di quella Società Operaia. Molte furono anche le rappresentanze delle Società concorelle con bandiere e vessilli da Sondrio, da Ponte, da Morbegno, da Tirano, da Lecco e altre disseminate un po’ per la Valle.

Il cattivo tempo non ha impedito che almeno a tavola potessero sedere 220 convitati… “mentre la brava **Banda musicale (di Sondrio, ndr) diretta dal maestro Noseda**, che già aveva prestato servizio al ricevimento delle rappresentanze, trovavasi nella vicina sala per rallegrare colle sue note patriottiche la fine del banchetto”. Seguirono i discorsi aperti dal sig. Parolini, Segretario della Società della Valmalenco e seguiti dagli altri Presidenti di Società Operaie là convenuti (La Valtellina, 25.6.1907).

**Sondrio (s.d.)** - *La commemorazione della nascita di Garibaldi* - Annunciata alla cittadinanza da un manifesto del Comitato Promotore, si è svolta a Sondrio la Commemorazione del 1° centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

"Al mattino la **banda sondriese (direttore Noseda)** dà la sveglia con inni patriottici". Seguirà un lungo corteo con tutte le rappresentanze delle varie Società, Autorità Civili e Militari con una quindicina di bandiere, oltre al drappo rosso del Circolo Socialista. Al Monumento ai Caduti nei pressi della stazione ferroviaria venne deposta una corona di fiori con la scritta "A Giuseppe Garibaldi - La Valtellina". Il lungo articolo prosegue polemizzando contro le "tirate e chiassate anticlericali, l'odio ai Preti, le "grattate di rogna" pretine e l'invito dei partiti perché facciano guerra alla "sottana nera".

"A notte, dalle 20 1/2 alle 22 1/2, il corpo musicale, diretto dal maestro Noseda, diede in piazza V.E. buoni pezzi: molte le bandiere, limitata l'illuminazione" (Corriere della Valtellina, 5.7.1907).

Nota – Lo stesso articolo è pubblicato su “La Valtellina” di sabato 6.7.1907.

**Sondrio (s.d.)** - "Il Centenario di Garibaldi venne festeggiato a Sondrio con un entusiasmo straordinario"... “tranne i preti e gli obbligati al lavoro, tutti i cittadini sondriesi hanno concorso a solennizzare il centenario della nascita del grande Eroe".

"Alle 6 del mattino la banda cittadina suona la sveglia per le vie della città con inni patriottici". Alle 16, con i negozi quasi tutti chiusi, si forma il corteo che percorre le principali vie della città e si ferma davanti al Monumento dei Caduti, preceduto dalla **brava banda diretta dal Maestro Noseda**. Ci saranno poi molti discorsi intorno alla figura dell'Eroe.

..."Dopo di questi il corteo ritornò in piazza V.E. ove, sempre al suono dell'infaticabile banda Noseda, si sciolse. Alla sera la stessa banda, sulla medesima piazza, eseguì alcuni pezzi, mentre le vie principali e la piazza erano illuminate" (Il Lavoratore Valtellinese, 12.7.1907).

**Sondrio, 20 agosto 1907** – *Necrologio di Eugenio Perolini* – “I figli Edgarda, Almiro, Jole maritata Alforno, la Nuora, il genero avv. Delfino Alforno, i Nipotini ed i parenti vivamente commossi per l’affettuosa dimostrazione di stima data al carissimo loro

EUGENIO PEROLINI

Maestro di Musica

onorandone i funebri, jeri seguiti, e partecipando con gentili espressioni di cordoglio al loro lutto, rendono a tutti vivissime grazie”.

“Attestano gratitudine particolare all’egregio medico curante dott. Cesare Romedi ed al nob. Dott. Giuseppe Sertoli ch’ebbe ad assistere il caro perduto nell’ore estreme, per le affettuose cure prestate durante la straziante malattia. Pregano infine scusare ogni eventuale dimenticanza nel dirigere le partecipazioni personali” (La Valtellina, 20.8.1907).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio* – “Una simpatica, caratteristica figura d’artista è scomparsa dalla nostra Città colla morte del maestro di musica **Eugenio Perolini**  avvenuta nelle prime ore del mattino di jerl’altro. Eugenio Perolini aveva un’anima eminentemente artistica ed un cuore buono quali ben pochi hanno maggiore; e dell’artista aveva la genialità, le abitudini e gli scatti che lo rendevano simpatico e caro a quanti l’avvicinavano”.

“Appartenente a famiglia di Alzano Bergamasco nella quale la musica era un culto ed una tradizione, figlio di una May per animo squisitamente gentile e per elevatezza di cuore degna consanguinea del celebre cardinale May Eugenio, Perolini predilesse la musica che studiò al Conservatorio di Milano sotto la direzione dei maestri più eccelsi ed alla musica consacrò con un entusiasmo sempre giovanile ogni sua aspirazione ed ogni poesia del suo cuore”.

“Scrisse e pubblicò un’infinità di lavori pregevolissimi per banda e per pianoforte; e le composizioni sue lodate dai maggiori intenditori dell’arte per tecnica musicale, per correttezza e per ispirazione, ebbero più volte l’onore d’essere eseguite dai corpi musicali delle grandi città, cosicché per molto tempo i programmi della stessa banda di Milano portavano l’esecuzione dei lavori del valoroso maestro che viveva modestissimo nella nostra città. Anche le sue innumerevoli composizioni per pianoforte furono e sono ancora ricercatissime nei saloni ove si gusta la buona musica”.

“Eugenio Perolini fu maestro d’organo dapprima a Salò, poi a Morbegno ed infine, dal 1864 al 1900, a Sondrio e tutti ricordano la valentia colla quale, quasi ottantenne, il sempre giovane maestro padroneggiava l’organo della nostra Parrocchiale”.

“Il compianto Perolini predilesse la Città nostra quale patria elettiva: **vi diresse la Banda Cittadina allora fiorentissima**; per lunghi anni nelle stagioni liriche classiche pel nostro Teatro Sociale vi istruì e diresse i cori; fu maestro di piano al Convitto Nazionale e di canto alle Scuole Normali femminili. La sua attività musicale di compositore e di insegnante fu eccezionale tanto che fino agli ultimi suoi giorni diede lezioni e scriveva un nuovo metodo per pianoforte”.

“Ma il maestro Perolini ebbe, pari alla mente, il cuore, e si può affermare che mai scientemente volle un dolore altrui; ch’Egli tutti abbracciava in un affetto immenso, in un ottimismo gioviale che gli serbò giovane il cuore e pieno di poesia ed uno spirito denso di cavalleria sino agli estremi suoi momenti; di lui, oltre ottantenne (sic!) , si può dire col poeta latino che muore giovane perché fu caro a tutti. Egli amò la famiglia di un culto religioso, e se la musica riempiva tutto l’animo suo, la famiglia aveva intero il suo cuore, Amò gli amici ed ebbe in essi una singolare costanza di fede: amò i propri allievi ed era orgoglioso di parlare di loro ogni qualvolta poteva tessere un elogio. E questo suo squisito senso d’arte e d’amore lo rese caro e rispettato da tutti, ed è sincero il pianto per la sua scomparsa”.

“Noi che lo ebbimo amico prediletto per lunghissimi anni, lo piangiamo estinto, e deponiamo sulla sua fossa il fiore della perenne ricordanza esprimendo alla famiglia sua il sincero, unanime dolore degli amici e della cittadinanza tutta, perché le torni di conforto in quest’ora di profonda mestizia” (La Valtellina, 20.8.1907).

**Sondrio (s.d.)** - *Necrologio* - "Il giorno 18 si spegneva a 78 anni il signor **Eugenio Perolini** maestro di musica e, per oltre sette lustri, organista della nostra Chiesa Collegiale. Nato ad Alzano bergamasco compì i suoi studi nel Conservatorio di Milano, quindi passò successivamente maestro di banda e d'organo a Salò, Morbegno e Sondrio".

"Il Perolini, educato alla vecchia scuola classica, si distinse specialmente come esecutore e compositore di opere profane. Aveva ingegno musicale versatile, a scatti, e le sue composizioni sono abbastanza apprezzate per impronta geniale, talvolta bizzarra, sempre piacevole, come il suo carattere. Le primarie case editrici di musica di Torino e Milano si riservavano la pubblicazione delle opere del Perolini, il che non è poco elogio. Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze" (Corriere della Valtellina, 23.8.1907).

\_\_\_\_\_

Nota – Nel Registro dei Morti conservato presso l’Ufficio anagrafe del Comune di Sondrio, da me consultato, figura al N. 120 la seguente annotazione: “L’anno millenovecentosette, addì diciotto di Agosto, a ore 10 e minuti trenta, nella Casa comunale. Avanti a me Barlascini Fedele Segretario delegato dal Sindaco con atto sedici Aprile millenovecentosette debitamente approvato, Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Sondrio, sono comparsi Cantelli Federico fu Luigi, d’anni quarantuno, geometra, domiciliato in Sondrio, e Alghesi Luigi di Amedeo, di anni trentatrè, Segretario comunale domiciliato in Sondrio, i quali hanno dichiarato che a ore quattro e minuti -- , di oggi, nella casa posta in Via Angelo Custode al numero centoquarantacinque, è morto

**Perolini Eugenio**

di anni settantasette, Maestro di Musica, residente in Sondrio, nato in Alzano Maggiore, dal fu Giovanni, Maestro di Musica, domiciliato in vita a Alzano Maggiore, e dalla fu Mai Maria, possidente, domiciliata in vita ad Alzano Maggiore, vedovo in seconde nozze di Clara fu Giacomo Zarini”.

“A quest’atto sono stati presenti quali testimoni Credaro Stefano fu Andrea, di anni trentanove, negoziante, e Macoggi Umberto di Francesco, di anni trentanove, geometra, ambi residenti in questo Comune. Letto il presente atto a tutti gl’intervenuti, l’hanno avanti me sottoscritto (seguono le firme)” (Archivio del Comune di Sondrio, Atti di morte dell’Anno 1907, N. 120 del Registro).

**Sondrio (s.d.)** - *XX Settembre* - "La storica data che segna la fine del potere temporale dei papi venne anche qui commemorata con maggior slancio che non gli scorsi anni". Alle 14 si era formato un corteo con la partecipazione di associazioni popolari cittadine con le rispettive bandiere nonché, in forma ufficiale, le sezioni dei partiti radicale e socialista... "sotto la cui bandiera sfilava anche un buon gruppo di compagni del 'Riscatto ferroviario' ".

"Alla sera **la fanfara “Scarizzi”,** che pure aveva preso parte al corteo, fece un giro seguita da alcuni gruppi di giovani che negl'intervalli cantarono l'inno dei lavoratori ed altri inni sovversivi. Come succede sempre in simili occasioni, non mancarono i fischi davanti a certi edifizi che in quei momenti non sono visti con troppa simpatia. Nessun incidente" (Il Lavoratore Valtellinese, 27.9.1907).

Nota – Lo stesso argomento e riportato da “La Valtellina” del 21.9.1907).

**Sondrio (s.d.)** – *I Reduci a Tirano* – “Domenica scorsa, 29 settembre, ebbe luogo la gita sociale dei Reduci Valtellinesi di Sondrio, con meta a Tirano, cui si aggiunse una Rappresentanzza della Società del Mandamento di Ponte. Il Sodalizio giunse colà di buon mattino col proprio vessillo e **fanfara** e suo primo pensiero fu di recarsi al Cimitero a deporre una bella corona di fiori sulla fossa del buon patriota e socio Battista Binaghi… medaglia di bronzo al valor militare”. Seguì poi il banchetto al Grand Hotel Tirano con un copioso menù offerto dal gentile e simpatico direttore sig. Mosca…”. Ci fu il discorso del Presidente che chiuse invitando tutti a prendere parte alla cerimonia d’inaugurazione in Sondrio del monumento a Giuseppe Garibaldi che si terrà nel 1908.

“Al **concerto che si tenne nel Salone Municipale** a beneficio delle due istituzioni (Casa di Ricovero e Giardino d’Infanzia di Tirano, ndr), la Società dei Reduci… offrì il proprio obolo di lire cinquanta…” (La Valtellina, 1.10.1907).

**Sondrio, 2 novembre 1907** – *Personale (dell’Istituto Salesiano di Sondrio)* :

D. Capra L. Direttore

*Omissis*

**Cipriani, maestro di musica**

*Omissis.*

(Da “I Salesiani a Sondrio – Album fotografico 1896-1970”, a cura di Antonio Boscacci e don Vittorio Chiari, Sondrio, Tipografia Polaris, ottobre 2003, p. 39).

Nota – Fra il personale dell’ Istituto per l’anno scolastico 1908-1909 figura ancora il “**Coad. Cipriani Silverio, maestro di musica”** (Fonte, come sopra, p. 41).

**Sondrio, 28 novembre 1907** - "Arrivo del Sig.r Ispettore - ore 20. Fu ricevuto **con banda** ed acclamazioni" - (Da "Cronache dell'Istituto Salesiano di Sondrio dall'anno 18.10.1897, Cartella n. 1, 1897-1944").

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio di Adolfo Mambretti* – “Le famiglie Mambretti e Saffratti profondamente commosse per la solenne manifestazione di stima e compianto addimostrata dalle cittadinanze di Sondrio e Delebio nonché da quanti espressamente vennero da lontano, partecipando ai funebri dell’Amato Estinto

**ADOLFO MAMBRETTI**

così crudelmente e repentinamente rapito a soli 31 anni (muore in un incidente ferroviario alla stazione di Sondrio, straziato fra due vagoni in movimento, ndr) all’affetto della giovane sposa e dei cari bimbi, ne porgono i più sentiti ringraziamenti ed i sensi della loro imperitura gratitudine”. La famiglia ringrazia poi tutte le Associazioni, le Autorità presenti e **i Corpi Musicali di Sondrio** e di Delebio… “che col loro intervento contribuirono a rendere più imponente e solenne il funebre corteo…” (Corriere della Valtellina, 24.1.1908).

Nota – Lo stesso necrologio appare su “La Valtellina” del 25.1.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Alla processione del Venerdì Santo* – “Quest’anno fece il suo debutto la **nuova Banda dell’Oratorio maschile e Comitato Parrocchiale,** composta di giovanettiappartenenti alle due sunnominate associazioni cattoliche istruiti con vera passione ed intelletto d’amore dal maestro di musica salesiano sig. Cipriani. I due pezzi eseguiti: una marcia funebre ed il **Coro ‘Vexilla Regis’ cantato da un buon nucleo di ragazzi dell’Oratorio con accompagnamento della banda,** piacquero assai, per la perfetta intonazione e buon affiatamento, e tutti furono meravigliati come in pochi mesi si sia potuto ottenere dei risultati tanto superiori ad ogni aspettativa”.

Ed intanto il buono ed intelligente maestro continui ad istruire i suoi volonterosi allievi. Ormai si può esser certi che in pochissimi anni le nostre associazioni cattoliche potranno disporre di un ottimo corpo musicale che sarà un lustro ed un diletto anche per la cittadinanza” (Corriere della Valtellina, 24.4.1908).

**Dazio, 28 aprile 1908** – Prima *S. Messa* – “Domenica scorsa ha celebrato la sua prima messa nella nostra chiesa il padre D. Leone Lombardini, del seminario delle missioni esteri di S. Calocero in Milano, fratello dell’amatissimo nostro parroco” Il prelato “tra pochi mesi incomincerà il suo vero e faticoso apostolato fra i selvaggi del Bengala dell’Indostan”.

“La festa – con sparo di mortaretti, luminarie e processione – è stata condecorata dall’intervento **del corpo musicale dell’Istituto Salesiano di Sondrio,** che riempì l’aria di allegri concenti…”

“Sulla porta della Chiesa si leggeva la seguente iscrizione del sac. Carlo Molteni:

*Salve*

*Novello Levita*

*D. LEONE LOMBARDINI*

*la gioia sospirata*

*di tua I.^ Santa Messa*

*Il tripudio dei parenti*

*la festa del popolo*

*I voti degli amici*

*t’accompagnino sempre*

*nella divina missione*

*tra gli infedeli”.*

(Corriere della Valtellina, 1.5.1908).

**Sondrio, Aprile 1908** – “Superata la difficoltà economica, si costituisce un nuovo Comitato composto di 10 persone sotto la diretta sorveglianza dell’Autorità comunale. Ci si preoccupa subito che la scelta del maestro cada su di una persona che sia di maggiore volontà, che goda di prestigio indiscusso, che dia maggiore affidamento e disimpegni il suo mandato con intelligenza e energia. Soprattutto che questi non abbia preoccupazioni di natura economica tali da costringerlo a trascurare il suo insegnamento per dedicare maggior tempo ad altre più remunerative fonti di guadagno”.

“E’ perciò indispensabile che percepisca uno stipendio decoroso, adeguato all’importanza del suo compito, stipendio che, per la cronaca, è fissato in L. 1.500 annue, al netto dell’imposta di ricchezza mobile”.

“Il nuovo **Presidente è Silvio Valgoi**, assistito dal Vice presidente Giovanni Marzagalli e dal Segretario Emilio Rusconi. La scelta del **maestro cade su Alessandro Cardoni**. Così di lui si legge nella cronaca dell’epoca: ‘Il maestro Alessandro Cardoni è artista nato nel vero senso della parola, compositore eletto, fine e musicista degno di occupare il posto di Direttore di una primaria Banda. Questo valoroso giovane merita davvero una brillante carriera, perché oltre all’ essere provetto e geniale Direttore di banda è compositore pieno d’anima e di poesia ed eccellente pianista. Il maestro Cardoni è autore di molti apprezzati lavori per Banda, canto e pianoforte, ha scritto un dramma lirico, musica e versi, per orchestra giudicato ottimo dalla Commissione esaminatrice”.

“Il maestro Cardoni è munito di diploma del Liceo Musicale della Regia Accademia di Santa Cecilia quale professore di cornetta, di quello di magistero conseguito presso il Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia nonché dell’attestato di abilitazione all’insegnamento della composizione e strumentazione per Banda conseguito presso il Conservatorio di Palermo. Tanto maestro ha qualcosa come 98 giovani allievi desiderosi di far pate della Banda.”.

“La sede del Complesso è in via Gombaro, presso la sede della Società Operaia” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 81-82).

**Sondrio, 5 maggio 1908** – *Banda Civica* - “La Giunta, vista la domanda 1° and. del Comitato per la costituzione di una Banda Municipale,

delibera

di plaudire all’iniziativa del Comitato predetto riservandosi di proporre al Consiglio che va inscritto nei ‘bilanci comunali’ congruo annuale sussidio appena sarà presentato, a cura del Comitato medesimo, regolare preventivo per le occorrenti spese d’esercizio e dopo che potrà verificarsi l’esito della sottoscrizione cittadina e sempreché la **banda civica istituenda** abbia ad indossare, in servizio, completa e conveniente uniforme” (Comune di Sondrio, Verbale della Giunta Municipale, 5.5.1908).

**Sondrio, 13 maggio 1908**  - *Banda Civica* - “La Giunta, vista la precedente propria delibera in data 5 and. sotto stesso oggetto; visto il bilancio esibito dall’apposito Comitato in ordine all’invito fattogli da questo Ufficio

delibera

di assicurare il Comitato medesimo che verrà al Consiglio proposto di assegnare annuae L. 1000 a favore dell’istituenda **Banda Civica**, osservate le norme circa la stabilità dell’istituzione, la regolarità dei servizi municipali e la provvista e manutenzione della relativa divisa” (Comune di Sondrio, Verbale della Giunta Municipale, 13.5.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Per la costituzione di una Banda Civica* – “La sera del 21 aprile u.s. si tenne nell’atrio del Teatro Sociale una adunanza nella quale, posta in rilievo la **mancanza nel Capoluogo della Provincia di un corpo musicale**, si ebbe a passare alla nomina di un Comitato provvisorio con l’incarico di studiare i mezzi più adatti per addivenire alla costituzione”.

Detto Comitato si darà subito da fare e prenderà in esame le ragioni della crisi del corpo musicale: per lo più sono ragioni di carenza di mezzi finanziari e la mancanza di indirizzo nell’azione intrapresa.

“L’on. Giunta Municipale, interpellata ad riguardo… propone al Consiglio Comunale uno stanziamento di un annuo assegno di L. 1000 a favore dell’istituenda Banda Civica”. Le spese gravanti sul vecchio Complesso ammonterebbero a L. 3300, alle quali si dovrebbe far fronte con il già citato contributo comunale e con la sottoscrizione di azioni annuali di L. 5 ciascuna che vincoleranno il sottoscrittore per un triennio. Scelta importante sarà la nomina del Maestro, che dovrà essere fatta a seguito di regolare concorso pubblico.

In una prossima riunione saranno nominati i membri che dovranno presiedere e dirigere la nuova società. L’articolo conclude con un appello alla cittadinanza perché sostenga l’iniziativa con i mezzi necessari (Corriere della Valtellina, 22.5.1908).

Nota – Lo stesso argomento e riportato da “La Valtellina” del 19.5.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Per la* ***Banda Cittadina***– “Abbiamo già accennato alla delibera presa la sera dello scorso venerdì all’Assemblea dei promotori riunitasi nell’atrio del Teatro Sociale; ora il Comitato provvisorio ha diramato una circolare per far appello alla Cittadinanza affinché voglia, con sottoscrizioni di contributi di annue L. 5. per ogni obligazione, fornire i mezzi necessari per costituire e rendere possibile l’esercizio della musica stessa”.

“L’ordine del giorno dell’accennata Assemblea ha gia stabilito che il fondo minimo necessario per il funzionamento della banda è di L. 3500 annue, a costituire il quale per L. 1000 si ha affidamento di contributo da parte del Municipio e per le residue L. 2500 occorrono 500 obbligazioni da L.5 cadauna, vincolate per tre anni…” (La Valtellina, 2.6.1908).

**Sondrio, 29 maggio 1908** – *Musica cittadina* – “Il Comitato promotore della **Costituenda Banda Civica** invita la cittadinanza a voler intervenire alla pubblica adunanza che avrà luogo questa sera alle ore 21 nell’atrio del Teatro Sociale ove verrà esposto il programma e i mezzi studiati per addivenire alla costituzione del Corpo musicale” (Corriere della Valtellina, 29.5.1908).

**Sondrio, 28 maggio 1908** – *Necrologio di Romeo Stecher* – “La Ditta C. Salengo e C., vivamente commossa per la imponente dimostrazione di stima e di affetto data al compianto suo impiegato

ROMEO STECHER

esprime sensi di gratitudine profonda a tutte indistintamente le gentili persone che vollero accompagnare la salma all’ultima dimora. In particolar modo ringrazia i componenti il **Corpo Musicale** che volonterosi si prestarono in sì luttuosa circostanza… “. Il ringraziamento è pure esteso al altre Associazioni e… “al Dott. Giuseppe Sertoli per le premurose e diligenti cure prestate al defunto” (Corriere della Valtellina, 29.5.1908).

Nota – Analogo necrologio nella stessa colonna del giornale, dove si ringrazia ancora la **musica cittadina di Sondrio**.

**Sondrio (s.d.)** – *Per una Banda Cittadina* – Presso il ridotto del Caffè del Teatro di Sondrio si è tenuta una riunione (Venerdì 29 maggio, ndr) per trovare la soluzione circa il ripristino del **Corpo Musicale cittadino**, inattivo da alcuni anni. L’ampio articolo non è firmato. (L’Adda, 4.6.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Banda Civica* – “Il Comitato provvisorio ha con circolare a stampa rivolto appello alla cittadinanza affinché mediante sottoscrizione voglia fornire i mezzi necessari per addivenire alla costituzione di un **corpo musicale cittadino**”. La sottoscrizione di azioni da L. 5 ciascuna per 3 anni ha dato i suoi primi frutti: sono state sottoscritte da numerosi azionisti (il 1° elenco ne annovera poco più di 40) L. 535, pari a 107 azioni (Corriere della Valtellina, 5.6.1908).

Nota – Una *seconda lista* di sottoscrittori (circa un centinaio) fa ascendere il numero a 260 per un importo totale di L. 1300 (Corriere della Valtellina, 12.6.1908). Una *terza lista* fa salire le azioni a 420 per un totale di L. 2100 (Corriere della Valtellina, 19.6.1908). Una *quarta lista* porta le azioni al n. di 514 per un totale di L. 2570 (Corriere della Valtellina, 3.7.1908. Una *quinta lista* porta le azioni a 530 per un totale di L. 2650 (Corriere della Valtellina, 24.7.1908).

**Sondrio, 10 giugno 1908** - *Festa del Corpus Domini* - "Prese parte tutto il Collegio alla processione della parrocchia con **banda** (\*)" - (Da "Cronaca dell'Istituto Salesiano di Sondrio dall'anno 18.10.1897, Cartella n. 1, 1897-1944").

(\*) Si tratta del **Corpo Musicale dell’Istituto Salesiano.**

**Sondrio (s.d.)** – *Per la Banda cittadina* – “Procede bene la sottoscrizione delle azioni da L. 5 per il mantenimento di un **corpo di musica cittadino**. In pochi giorni si è raccolto quasi un migliaio di lire, ed in breve si spera, con l’aiuto anche degli enti locali, di coprire totalmente il preventivo di 3500 lire. Dopo di che gli azionisti saranno chiamati a discutere lo Statuto ed il Regolamento della nuova Società musicale”. (L’Adda, 11.6.1908).

**Sondrio (s.d.)** – “Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria pel giorno di lunedì 22 giugno 1908 alle ore 14, pella trattazione degli oggetto appiedi indicati – *Seduta pubblica*:

*Omissis*

10. Sussidio di annue L. 1000 a favore della istituenda **Banda Civica.**

*Omissis.*

(Corriere della Valtellina, 19.6.1908).

**Sondrio - Adunanza del 19 giugno 1908** - Punto 5 dell' Ordine del Giorno: Comunicazioni *- Azioni per la banda civica* - “Il Rettore desidera conoscere il parere del Consiglio sulla opportunità che anche il Convitto prenda parte alla sottoscrizione cittadina per raccogliere i fondi necessari alla istituzione di una **banda civica**. Il Consiglio delibera l'acquisto di due azioni da £ 5 ciascuna, impegnative per tre anni" (Convitto Nazionale di Sondrio, Verbali di Adunanza del Consiglio di Amministrazione dal 25.9.1901 al 15.1.1911).

**Sondrio, 22 giugno 1908** – *Sussidio di annue L. 1000 a favore dell’istituenda Banda Civica* – “Il Presidente dà lettura degli atti relativi alla domanda del Comitato per l’istituzione di una **Banda Cittadina**, osservando come la Giunta Municipale, dopo presa cognizione del relativo bilancio di previsione delle spese occorrenti annualmente per tale istituzione (L. 3.300), avesse stabilito di proporre al Consiglio un annuo sussidio di L. 1000 a condizione:

Che fosse raggiunta colla pubblica sottoscrizione la somma occorrente per l’istituzione del corpo stesso.

Che esso corpo non avesse mai a rivestire alcun carattere politico o religioso.

Che fosse provvisto di completa e conveniente divisa per indossare nei pubblici servizi.

Che dovesse gratuitamente prestarsi ai pubblici servizi stabiliti d’accordo col Municipio per solennizzare cerimonie cittadine o Nazionali.

Che fosse il Comune largamente rappresentato nel Consiglio d’Amministrazione del Corpo stesso.

“Il Consigliere Toccalli loda l’operato della Giunta in tale materia, e raccomanda che proprio sia provveduto acché la Banda istituenda non possa in alcun modo assumere carattere politico o religioso qualsiasi, poiché ciò determinerebbe indubbiamente la sua rovina”.

“L’Assessore signor Pizzala assicura al Consigliere Toccalli che tale danno non potrà avvenire, poiché già vi provvede un’apposito articolo dello Statuto. Nessun altro avendo osservazioni da fare su tale oggetto, il Presidente sottopone a votazione la proposta della Giunta di assegnare sui futuri bilanci dell’istituendo Corpo musicale cittadino, sotto l’osservanza delle condizioni surriferite, un annuo sussidio di L. 1000, ottenendo unanime favorevole voto a mezzo di alzata e seduta” (Comune di Sondrio, Atti del Consiglio Comunale, 22.6.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Gita alla Madonna di Tirano* – “I superiori dell’Oratorio Salesiano di S. Rocco, come premio ai ragazzi più diligenti nel frequentare la dottrina cristiana, vollero domenica scorsa fare il grato dono di una passeggiata al bel Santuario della Madonna di Tirano”.

“Era una comitiva di circa 200 gitanti, compresi alcuni del Comitato Parrocchiale, che gentilmente si prestarono per l’assistenza dei fanciulli. In testa marciava la **banda dell’Oratorio**, primo coefficiente dell’allegra giornata”. Si giunse in treno speciale alle 9 in Tirano, accolti dal Rettore del Santuario, don Cristoforo De Giambattista. Dopo i doveri religiosi la comitiva si diresse a Campocologno… “ove il corpo musicale diede un concerto dapprima presso l’Albergo Zanolari e poscia alla nuova stazione della linea del Bernina”. Fu offerto dello *Champagne*. Dopo una breve visita a Tirano, i gitanti fecero ritorno a Sondrio alle ore 18, “allegri e contenti della bella passeggiata svoltasi senza il minimo inconveniente” (Corriere della Valtellina, 3.7.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Banda Civica* – “Essendosi oramai raggiunta la somma preventivata per il mantenimento della **musica cittadina**, venerdì scorso furono convocati gli azionisti per discutere lo Statuto e procedere alla nomina dei componenti la Direzione. Lo Statuto venne approvato così come fu compilato dal Comitato provvisorio salvo lievi modificazioni; quali membri della Direzione furono eletti i signori: Marzagalli rag. G.; Falcinelli G.; Del Felice avv. P.; Rusconi E.; Samaden G. – Revisori i signori: rag. Bosatta e rag. Boccardi. A questi signori ne verranno aggregati altri due designati dalla Giunta Comunale. E ci pare… che bastino”. (L’Adda, 9.7.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Banda Civica* – “La Direzione della costituenda **Banda Civica** composta dai signori Marzagalli rag. Giov. Batta, Rusconi Emilio, Del Felice avv. Piero, Samaden Giuseppe, Falcinelli Giacinto nominati dall’Assemblea degli azionisti, e dai signori Dioli Alfredo, Valgoi Silvio nominati dall’onorevole Giunta Municipale, radunatasi la sera del 20 corrente, provvide alla nomina dell’ufficio di Presidenza che rimane così composto: Valgoi Silvio, Presidente, Marzagalli rag. Giovanni, Vice-Presidente, Rusconi Emilio, Segretario”.

“Inoltre deliberò di aprile il **concorso al posto di Maestro di musica** con lo stipendio annuo, netto dell’imposta di ricchezza mobile, di L. 1500…”. La Direzione prende perciò in esame il preventivo e accerta che la somma di L. 3600 corrispondente alle azioni sottoscritte e al contributo accordato dal Comune (di L. 1000, come si è già detto, ndr) “è appena sufficiente per il mantenimento della Banda Civica; avuto riguardo alla necessità di formare un fondo per provvedere all’acquisto di alcuni istrumenti, come pure per potere in seguito assegnare al corpo una decorosa divisa, rivolge preghiera alla Società ed alle persone che non hanno ancora sottoscritto azioni di farlo sollecitamente, assicurando in tal modo alla novella istituzione una vita prospera e duratura”. Segue la V Lista dei sottoscrittori (Corriere della Valtellina, 24.7.1908).

Nota – Stessa notizia in “La Valtellina” del 21.7.1908 e in “L’Adda” del 23.7.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Maestro di Musica* - “E’ aperto il concorso al posto di Direttore della **Banda Civica di Sondrio** collo stipendio annuo di L. 1500 nette. Capitolato, informazioni, documenti al signor **Emilio Rusconi**. Scadenza 20 agosto” (La Valtellina, 25.7.1908).

**Sondrio (s.d.)** – “La passeggiata della Società ginnastica a S. Salvatore riuscì splendidamente. I gitanti erano circa una quarantina, fra cui non poche gentili signorine che diedero prova di una resistenza… quasi eccezionale. Dopo il banchetto, servito ottimamente dal signor Saffratti, al suono di allegri ballabili della brava ed instancabile **fanfara ‘Scarizi’ (sic!, Scarizzi)**, si diede principio alle danze che si protrassero senza tregua sino all’ora della partenza. Alle ore 20 la lieta comitiva era di ritorno a Sondrio”. (L’Adda, 30.7.1908).

**Piateda, 12 agosto 1908** – *Festa della Madonna della Cintura –* “Come avevamo preannunciato Domenica 9 corr., nella nostra Parrocchia si celebrò la Festa della Madonna della Cintura che riuscì oltremodo solenne anche per la gradita sorpresa procurataci dal Rev.mo Prevosto, coll’invitare **il nuovo corpo musicale dell’Oratorio di Sondrio** che condecorò la processione e poscia sul sagrato della Chiesa ci fece gustare bei pezzi musicali. Vada al bravo corpo musicale il nostro plauso e l’augurio di averlo tra noi in consimili festività” (Corriere della Valtellina, 14.8.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Per la Bnda cittadina* – “Veniamo informati che il **concorso al posto di maestro** per la nostra **Banda cittadina** ha avuto un esito superiore ad ogni aspettativa. Quantunque lo stipendio sia solo di L. 1500, i concorrenti superarono di molto la cinquantina, e fra essi vi sono ottimi elementi: tutti presentarono documenti splendidi, alcuni furono già in terna quali eleggibili a capi musica in città di primissimo ordine. Auguriamo che la Commissione abbia la mano veramente felice nella scelta”. (L’Adda, 10.9.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Gita del Corpo Filarmonico della Bovisa* – “… il Corpo filarmonico della Bovisa giunse tra noi domenica sc. col diretto delle 20. Erano alla Stazione a riceverlo la **Direzione della costituenda Banda civica di Sondrio**, che fece gli onori di casa, e moltissimi cittadini. Lunedì mattina, molto per tempo, i gitanti percorsero le vie principali della città, portando il loro saluto con allegre marce. Il concerto dato alla sera all’albergo della Stazione fece accorrere grande pubblico, tanto che il giardino della stazione ne era gremito e molte persone dovettero accontentarsi di ascoltare dal viale esterno il ben riuscito concerto”. Dirigeva il maestro signor Nicolò Caruso. I gitanti, dopo aver raggiunto Tirano e Campocologno per una colazione all’aperto, fecero ritorno a Milano (Corriere della Valtellina, 11.9.1908).

**Tirano (s.d.)** – *Seconda Festa Federale delle Associazioni Cattolico-Sociali Valtellinesi* – Provenienti da un po’ tutti i paesi della Valtellina, dell’Alto Lario e della Bergamasca, la Festa fu un’imponente dimostrazione di popolo con circa 4.000 intervenuti e ben 22 bandiere delle diverse Associazioni. Il lungo articolo (le prime due pagine del settimanale, ndr) ci consente solo di fare una rapida sintesi dell’evento che ha visto, per quanto riguarda le Bande, la partecipazione della **Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio**, del Corpo Musicale di Caiolo e della Banda di Bormio.

Si è formato un lungo corteo diretto verso il Santuario della Madonna dove sono state celebrate più S. Messe per consentire a tutti di prendervi parte. Era pure presente l’Arcivescovo Merizzi che impartì la benedizione. Seguì l’imponente sfilata fino alla piazza Marinoni. Ci furono poi il banchetto, i discorsi ufficiali di Autorità politiche e religiose, un corteo pomeridiano nel corso del quale fu suonato l’Inno Cattolico del Garlaschi e, infine, il rientro con due lunghissimi treni (Corriere della Valtellina, 18.9.1908).

**Tresivio, 8 settembre 1908** – “La *Visita Pastorale* di S.E. Mons. Vescovo nella Parrocchiale dell’Antica Pieve di Tresivio si è compiuta con grande spontaneità d’affetto… In tutti i paesi, anche difficili e montuosi, vi fu una gara… colla maggiore pompa di apparati, di archi trionfali, di spari, di luminarie e di musiche…”.

“A Piateda il Vescovo trovò quella parrocchiale rifatta a nuovo colla volta decorata dal pregiato pennello del Tagliaferri, e così pure la plebana di Tresivio, cogli affreschi nell’abside del Cav. Brambilla e dell’esimio pittore Corti ambedue dell’Accademia di Brera: fu in quest’ultima borgata che Sua Eccell.ma rimase soddisfattissimo per l’impronta cordiale e festosa con cui venne accolto Sabato sera p.p. da quella popolazione”. Furono eretti due archi trionfali, l’uno all’ingresso del Paese, l’altro sul piazzale della Chiesa.

“Il servizio musicale dell’entrata di Monsignore in paese fu prestato dalla Banda di Ponte che si distinse pegli eccellenti pezzi eseguiti e diretti dal bravo vostro Maestro sig. Cortie il servizio della Domenica dal **Corpo Musicale dell’Oratorio di Sondrio diretto dal bravo Maestro dei Salesiani**. Alla sera S. E. fu solennemente accompagnato nella visita che volle fare all’imponente Santuario Lauretano” (Corriere della Valtellina, 25.9.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *La nomina del maestro della costituenda Banda Civica* – “Fra i numerosi concorrenti al posto di Direttore del **corpo musicale che sta sorgendo in Sondrio** è stato scelto il **Prof. Alessandro Gardoni** (sic! Dovrebbe essere Cardoni, ndr) licenziato dall’Accademia di S. Cecilia di Roma come professore di tromba, dal Liceo Musicale Marcello di Venezia come Maestro Compositore e dal R. Conservatorio di Palermo come Maestro di Banda. Ottime sono le informazioni che di lui si sono avute come professionista e come cittadino; egli assumerà servizio il 15 Ottobre prossimo. La Commissione esaminatrice del concorso era composta dal Maestro Pio Nevi, Direttore del Corpo Municipale di Musica di Milano e dal Maestro Salvatore Gallotti, Direttore della Cappella Musicale del Duomo di Milano”.

“La Direzione della Banda di Sondrio spera di aver fatto un’ottima scelta e il Corpo Civico di musica potrà dirsi un fatto compiuto qualora numerose siano le iscrizioni dei nuovi allievi-musicanti ed in ispecial modo se la istituzione non verrà soffocata sul nascere dalle pretese di chi vorrebbe che in pochi mesi una Banda di novella formazione venisse esposta alle facili critiche del pubblico. La cittadinanza sondriese ha dato il suo appoggio a tanti sterili tentativi che sono appunto rimasti tali perché fatti senza una visione precisa delle difficoltà nascenti per la creazione di un serio corpo musicale ed anche questa volta sarebbe costretta, nel suo scetticismo, a negare un ulteriore appoggio ad un tentativo che non fosse fatto sul serio o che fosse fatto col solo scopo di appagare facili vanità”. L’articolo conclude con un appello, a quanti vorrebbero iscriversi, di compilare un apposito modulo e consegnare lo stesso presso la sede del Corpo Musicale in Gombaro, Casa della Società Operaia, piano terreno e che le iscrizioni si chiuderanno il 15 ottobre (Corriere della Valtellina, 25.9.1908).

Nota – Analogo argomento su “L’Adda” dell’1.10.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Musica cittadina* – “Le iscrizioni per la costituenda **banda cittadina**, che si chiuderanno col 15 corr., hanno già raggiunto un numero ragguardevole. Sono in maggioranza elementi giovani che entrano e far parte della nascitura banda con quell’entusiasmo e buona volontà che sono forieri dell’ottimo risultato che la cittadinanza attende, data anche la buona scelta del **maestro signor Cardoni**, che giunge fra noi preceduto da una fama di valente musicista”.

“Sono invece pochissime le domande dei vecchi suonatori, ma nutriamo fiducia che anch’essi, fra poco, vorranno portare la loro sempre utile cooperazione a quel Corpo Musicale che un giorno, non lo dubitiamo, sarà lustro e decoro della città nostra”. (L’Adda, 8.10.1908).

**Sondrio (s.d.)** – *Inaugurazione della Scuola Popolare di Musica* – “Martedì scorso, coll’intervento delle Autorità Comunali, del R. Provveditore agli Studi, della Stampa, dei rappresentanti di alcune Società locali e di oltre 100 allievi, ebbe luogo l’inaugurazione della **nuova Scuola Popolare di Musica**. Dopoché l’egregio Presidente sig. Silvio Valgoi ebbe presentato agli interessati l’esimio **Maestro prof. Alessandro Cardoni**, pronunciò forbitissimo discorso, e vivamente applaudito, il Vice Presidente sig. Marzagalli rag. Giovanni”.

I due dirigenti ebbero parole di incoraggiamento e di sprone nei confronti delle future leve che andranno a formare l’ossatura della **Banda Cittadina**, e non mancarono di ringraziare tutti gli intervenuti che vollero rendere solenne l’inaugurazione della Scuola Popolare di Musica.

Parlò infine il Maestro prof. Cardoni che ebbe parole di ringraziamento verso quelli che l’hanno preceduto, assicurando che dedicherà tutta la sua tenace volontà e operosità per addivenire presto alla costituzione del Corpo Musicale Cittadino (La Valtellina, 24.10.1908 e L’Adda, 22.10.1908).

**Sondrio, 4 dicembre 1908** – *Necrologio di Buzzi Giovanni fu Pietro* – “Nella notte fra Martedì e Mercoledì, dopo lunga malattia virilmente sopportata, si spegneva in Sondrio all’età di 68 anni, l’egregio concittadino

**Buzzi Giovanni fu Pietro**

“Colla morte di Giovanni Buzzi scompare un patriota di fede sicura, che prese parte alle campagne Garibaldine… Non ancora ventenne, nel 1859, fu volontario allo Stelvio, e l’anno appresso s’imbarcò per la Sicilia sopra un veliero di bandiera americana per prendere parte alla seconda spedizione Garibaldina. Il Buzzi ha combattuto a Milazzo, a Cajazzo e il 1° ottobre al Volturno…”.

“I funebri seguiti ieri, in forma puramente civile, furono una vera e commovente dimostrazione della larghissima stima… V’intervenne tutto il fiore della cittadinanza e tutte le autorità. Numerose le rappresentanze della Società Operaia, di cui era socio fin dal suo inizio, degli studenti, del Collegio Convitto con i loro vessilli. **Precedeva la musica** e il carro era letteralmente coperto di splendide corone e sulla cassa erano gli emblemi gloriosi della divisa Garibaldina e della Massoneria. Sulla tomba parlò egregiamente il prof. Restellini” (La Valtellina, 5.12.1908).

**Montagna, 6 dicembre 1908** – *Festa della Carità:*

PROGRAMMA

Alle ore 8 – Comunione generale dei Soci della Società Cattolica e apertura della Pesca di Beneficenza.

“ 9,30 – Benedizione del Ricovero Ospedale.

“ 10,30 – Messa solenne con discorso d’occasione.

“ 12 – Colazione.

“ 15 – Discorso in piazza dell’avv. Angelo Mauri Deputato al Parlamento.

“ 16 – Vespri e Benedizione col SS. e saluto di chiusura.

N.B. – Vi presteranno servizio la Banda consorziale di Val Malenco e **quella del Comitato parrocchiale di Sondrio”.**

(Corriere della Valtellina, 4.12.1908).

**Sondrio (s.d.)** – All’Asilo Infantile si è tenuta una simpatica festa dell’Albero di Natale alla quale ha dato il suo prezioso contributo il bravo **maestro della nostra Banda Civica, prof. Cardoni,** il quale compose per l’occasione parecchi canti ben ispirati nella loro richiesta semplicità. Le signorine marchesina Terzi e De Angeli accompagnarono al pianoforte alcuni canti di bimbi. Ci fu la distribuzione dei doni per la maggior parte offerti all’Asilo dalla nobil donna Lambertenghi dei marchesi Terzi. L’albero di Natale, com’è ovvio, era stracolmo di dolci e di frutta quali da tempo i bambini non vedevano (Corriere della Valtellina, 25.12.1908).

**Sondrio, 27 dicembre 1908** – *Necrologio di Vittorio Bosisio* – “La famiglia e i parenti porgono sentite grazie alle persone gentili che si interessarono per il loror carissimo

**Rag. Vittorio Bosisio**

durante la sua malattia e che, inviando condoglianze e corone e intervenendo al trasporto, vollero partecipare al loro lutto… Ringrazia in particolar modo il **maestro Noseda e il suo corpo musicale**, che spontaneamente accompagnarono all’ultima dimora il loro collega” (Corriere della Valtellina, 1.1.1909).

Nota – Il Bosisio muore a mezzogiorno di Natale del 1908 dopo 4 mesi di malattia; era ragioniere presso la Ditta Sinigaglia e Di Porto in Roma la quale si premurò di far pervenire al suo letto di malattia, a proprie spese, i migliori medici primari, fra i quali anche il prof. Murri (Stesso settimanale, 2^ pagina).

**Sondrio (s.d.)** – *La banda vecchia per i danneggiati* – “Per dar prova del come anche i **componenti la così detta Vecchia Banda**, abbiamo sentito nell’animo loro l’immenso dolore per la disgrazia senza pari toccata ai fratelli di Sicilia e Calabria (intende il terribile terremoto avvenuto il 27 dicembre 1908 che ha distrutto Messina e Reggio Calabria, con oltre 150.000 morti, ndr), essi unanimi deliberarono di sospendere in segno di lutto la consueta passeggiata, suonando per le vie della città per dar il saluto d’addio all’anno 1908 che finisce così tristamente per la patria nostra; di rimandare ad altra epoca la cena sociale, e di mettersi a totale disposizione per qualunque servizio di quel Comitato Cittadino, che sorgerà per venire in aiuto ai colpiti” (La Valtellina, 2.1.1909).

**Sondrio – (s.d.)** – *Teatro Sociale* – “Sabato 23 e Domenica 24 corrente, per iniziativa del Comitato Popolare Sondriese, avranno luogo nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, due rappresentazioni, l’introito delle quali sarà devoluto in favore dei danneggiati del terremoto di Sicilia e Calabria. Per Sabato è intanto annunciato:

– G. Rossini – Tirolese nel Guglielmo Tell e Sinfonia dell’Armida (Orchestra);

**– A Cardone (sic! Cardoni, ndr) – Madrigale a tre voci su parole di Francesco Lemene (Coro e Orchestra);**

– A. Simonetti – Madrigale. Franz Neruda – Berceuse slave (Violino e Pianoforte);

– O bere o affogare – (Commedia in un atto);

– **A. Cardone (Cardoni) – Capriccio lirico (Orchestra);**

– A. Tirindelli – Alistica. B. Godar – Berceuse (Canto, Violino e Pianoforte);

– Petrella – Gondoleria nell’opera ‘Le precauzioni’ – (Coro e Orchestra);

– Esercizi di atletica e lotta.

“Nel programma di Domenica è annunciata la commedia in tre atti: *‘Fatemi la corte’.* Auguri cordiali ai volonterosi artisti e… all’esito finanziario dell’opera loro” (Corriere della Valtellina, 22.1.1909).

**Sondrio (s.d.)** *-* “I due grandiosi concerti di beneficenza (Pro Calabria e Sicilia per il terremoto del dicembre 1908, ndr) ch’ebbero luogo sabato e domenica al nostro Teatro Sociale furono degna corona al mirabile slancio di generosità con cui i buoni Sondriesi risposero all’appello…”. Il Teatro era gremito e furono incassate L. 835,55 lorde “malgrado il basso prezzo dei biglietti”. La parte artistica era affidata al **maestro Alessandro Cardoni** (questa volta il nome è giusto, ndr) **della Banda Cittadina,** che in poche sere mise in piedi un nutrito programma. L’articolista, anonimo, si sofferma poi sui vari brani eseguiti e fornisce il nominativo dei vari artisti: dall’Orchestra, al Coro, ai Solisti. In particolare il violino di spalla era suonato dal prof. Alessandro Miani di Sondrio. (Corriere della Valtellina, 29.1.1909).

Nota – L’argomento di cui trattasi è stato ampiamente ripreso da “La Valtellina” del 26.1.1909 e da “L’Adda” del 28.1.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Banda Civica* – “Con compiacimento possiamo parlare dell’andamento di questa nostra nuova istituzione. Infatti giorni sono i numerosi allievi iscritti alla scuola subirono gli esami finali di teoria e solfeggio con ottimo risultato…”.

“Lunedì sera poi, passando dalla Piazzetta Rusconi un numeroso gruppo di persone richiamò la nostra attenzione, e avvicinatici potemmo ancor noi godere la bella improvvisata fatta dalla **Direzione della Banda** di trovare esposta nella grande vetrina, gentilmente prestata dalla Spett. Ditta Singer, la prima parte dello strumentale acquistato presso la Ditta Agostino Rampone di Milano. Era un complesso di ben 25 strumenti ad ancia che venivano dai passanti ammirati; osservati erano specialmente i saxofoni, ed in ispecie il contrabbasso ad ancia pel complicatissimo meccanismo”.

“Questi strumenti sono per la prima volta adottati nella nostra Valle e confidiamo che mercé la valente istruzione e pazienza dell’egr. **Maestro Direttore Cardoni**, e la ferma volontà degli allievi ci sarà dato poterne presto apprezzare in opera le qualità. A giorni perverrà anche la rimanente parte dello strumentale, cioè gli ottoni, e dalla loro esposizione potremo farci un’idea più completa del come sarà organizzata la Banda Civica” (Corriere della Valtellina, 5.2.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *La “Sezione del ‘Fortior Podistico Italiano’ Pro Calabria e Messina* – “La mattina di domenica ultima scorsa alle ore otto i Sondriesi meno mattinieri avevano l’onore di essere destati a suono di banda”. Centocinquanta giovani, circa, sfilarono baldi verso Ponte con in testa la Banda Salesiana seguita da una numerosa rappresentanza del collegio omonimo e del Convitto Nazionale.

“Dopo mezz’ora circa di marcia i gitanti venivano raggiunti dalla buona fanfara cittadina (Scarizzi) che durante il resto della escursione alleggerì la fatica ai polmoni dei giovani suonatori salesiani”. La giornata era splendida e nessun incidente turbò la gita.

“Meritano specialissimi ringraziamenti per aver prestata l’opera loro gratuita i signori musicanti:

***Istituto Salesiano***

**Cipriani Silverio, maestro di musica** – Carugo, Acquistapace, Pruneri Aminto e Severino, Tirinzoni, Glisenti, Riella, Mottarella, Marozzi, Semplicini, Bana, Mottinelli, Della Mano, Gualzetti Alfonso, Malenchini, Vaglio, Tornadù, Melotti, Minelli, Berta, Chiodi, Massera Gius. Operaio esterno. N. 20 musicanti escluso il maestro”.

***Fanfara Cittadina***

**Huber Giov. (direttore fanfara**), Bianchi, Peloni, Pensa, Sceresini, Vizzi, Zampatti, Zarucchi. N. 8 musicanti”. Segue il lungo elenco di tutti i partecipanti (Corriere della Valtellina, 29.1.1909).

Nota – Vedi anche “La Valtellina” del 26.1.1909.

**Sondrio (s.d.)** – *Banda Civica* – “La sera del 29 gennaio u.s., in presenza dei componenti la Direzione, si tennero presso la Scuola di musica gli esami finali di teoria e solfeggio, e con soddisfazione dobbiamo dire che i giovani allievi dimostrarono di avere bene approfittato dell’insegnamento che da tre mesi con pazienza ammirabile va impartendo il bravo **maestro-direttore Cardoni**”. L’articolista ci dice che presso la vetrina della Ditta Singer di Sondrio sono stati esposti gli strumenti ad ancia ordinati alla Ditta Rampone di Milano, fra cui vari saxofoni… “col loro complicatissimo meccanismo e in pecial modo il contrabbasso ad ancia, vero capolavoro di instrumentistica che fa veramente onore al bravo fabbricante”.

Aggiunge anche che… “tali strumenti vengono adottati per la prima volta in Valtellina e i buongustai di musica potranno fra non molto apprezzare le loro singolari qualità”. Circa l’organico, il maestro Cardoni ha adottato quello ideato dal maestro Vessella, in vigore presso le principali musiche del Regno. E conclude dicendo che il **Vice-presidente signor Marzagalli** ha pagato in contanti detti strumenti, ma che tuttavia rimangono ancora da coprirsi tante altre spese… “per sopperire alle quali sarà necessario fare ricorso alla magnanimità dei signori Azionisti”. (L’Adda, 11.2.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Veglione* – “Sabato 20 corr. vi sarà un gran veglione al nostro teatro **pro Banda Civica**. Garantito sin d’ora esito brillantissimo”. (L’Adda, 18.2.1909).

**(S.l., s.d.)** – *Maestro di musica premiato* – “Al maestro di musica dell’Istituto Salesiano cittadino, sig. **Silverio Cipriani** vennero dalla giuria del concorso musicale bandito dal Corpo Filarmonico Cattolico di Oleggio, lo scorso anno, assegnati il 2° e 3° Premio per le **due marce ‘Corno Stella’ e ‘Ambria’ da lui composte** e presentate. La giuria si componeva dei maestri Guglielmo Montevecchi, capo musica dell’8° reggimento fanteria, Cav. Alfredo Mosi di Milano e Giuseppe Fumagalli di Omegna. Al bravo maestro le nostre congratulazioni” (Corriere della Valtellina, 11.3.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Corpo Orchestrale Sondriese* – “Un numeroso gruppo di cittadini appositamente convocati la sera del 18 p.p. nel salone a terreno dell’Albergo della Posta, dopo ampia discussione, in cui venne riconosciuto il bisogno di un corpo orchestrale che abbia a completare l’azione artistica della **Banda Civica** e valesse a rispondere ai voti dei cultori dell’arte musicale, e a dare un buon contingente di bravi esecutori in occasione di spettacoli lirici o di trattenimenti musicali al nostro Sociale, ha votato il seguente ordine del giorno:

“Il Comitato, allo scopo di costituire un corpo orchestrale, è invitato a promuovere sottoscrizioni di azioni da L. 2 annue, impegnative per tre anni, coll’intesa di raccogliere un numero minimo di azioni per un ammontare di L. 700, rimandando ogni ulteriore deliberazione ad una assemblea degli azionisti…”.

“Le adesioni dovranno essere fatte pervenire al Segretario del Comitato provvisorio signor Emilio Rusconi”. Segue un lungo elenco di sottoscrittori con a fianco il numero delle azioni sottoscritte da ciascuno (La Valtellina, 23.3.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *La serata ginnastica* – Si è svolta Domenica (28 marzo) una serata di ginnastica e scherma di cui il giornale dà un dettagliato resoconto. Al termine dell’articolo la Direzione della Società Sportiva “Valtellina” ringrazia vivamente quanti hanno contribuito al buon esito della manifestazione: in particolare la Società del Teatro, il **Corpo musicale** e i signori Ceppini Bragadina, Alì Emanuele e Vega Corrado (Corriere della Valtellina, 3.4. 1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Una crisi nella Banda Cittadina* (1)– “Un azionista della **Banda Cittadina** (2) ci scrive: Caro *Corriere,* è insistente la voce in città che la Direzione della Banda Cittadina abbia mandato al **maestro prof. Cardoni** una lettera con cui, senza tanti complimenti, il poveretto viene licenziato. La voce, che sembra più che sicura, mi ha impressionato vivamente, perché solo pochi giorni fa il sottoscritto, parlando e caso con qualche membro della Direzione sullodata, aveva circa il maestro le più ampie lodi di attività, zelo, capacità, bravura, ecc. Possibile che in pochi giorni il povero prof. Cardoni abbia commesso tali e tante colpe da rendere necessario un sì grave provvedimento?”.

“Sarebbe bene che gli azionisti ne venissero informati. Se tu, caro *Corriere*, credi di pubblicare questo mio pistolotto, ricevi fin d’ora i miei ringraziamenti e credimi il tuo *Segue la firma*” (Corriere della Valtellina, 7.5.1909). Lo stesso tema figura su “La Valtellina” dell’11.5.1909.

\_\_\_\_\_

Non passa, infatti, l’anno di prova fissato dalla Direzione che un’ennesima crisi insorge nel complesso, tanto che il nuovo maestro, un po’ per il suo carattere – si dice “poco felice” – un po’ per l’accavallarsi di situazioni non sempre facilmente controllabili, è costretto a lasciare la direzione della Banda che così scrive, fra l’altro, su *La Valtellina* del 15 maggio 1909: “A questo mondo, specie coi tempi che corrono, tutti s’è un po’ nervosi; immaginarsi come lo sono i cultori d’Euterpe e quanti presiedono a quel culto! Noi raccomandiamo quindi vivamente di porre tutti un po’ di sordina ai nervi, se no si finirà a non più intendersi…” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 82).

Così il 10 maggio 1909 scrive il Presidente Silvio Valgoi al Direttore del settimanale *La Valtellina* di Sondrio: “La Direzione della Banda Civica di Sondrio non avrebbe provveduto a giustificarsi avanti la cittadinanza, riservandosi di farlo in competente sede, degli appunti mossi nella lettera di ‘un azionista’ pubblicata nell’ultimo numero del *Corriere della Valtellina* se il Maestro Cardoni Alessandro non avesse diretto agli azionisti della Banda una lettera che rrende necessaria qualche spiegazione in merito al presunto e repentino licenziamento del Maestro stesso”.

“Questa Direzione con nota 2 maggio, valendosi di un preciso diritto conferitole sia dallo statuto, sia dal capitolato, sia dall’art. 7 del contratto stipulato in data 24 settembrre 1908 col Maestro Cardoni, non fece luogo alla conferma del Maestro medesimo per il biennio successivo all’anno di prova il quale scade col 15 settembre p.v. Questa delibera venne partecipata al Maestro Cardoni ben due mesi prima del termine stabilito dal contratto di cui sopra”.

“Con tale provvedimento la Direzione ha la coscienza di aver agito nell’esclusivo interesse della Banda Civica…” (La Valtellina, 11.5.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “All’interno del Complesso si è però creata una spaccatura: vi sono allievi (1) che simpatizzano per il maestro Cardoni (2) – e sono i più giovani – e altri che lo avversano. Sta di fatto che a causa di ciò nasce in Sondrio un nuovo Complesso (la **Banda ‘Risorgimento’**) che, come si vedrà, condurrà una battaglia benefica con la Banda Civica che continua la sua attività sotto la direzione del nuovo maestro Barone” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 82).

\_\_\_\_\_\_

(1) Questi scrivono una lettera alla Direzione del *Corriere della Valtellina* del seguente tenore: “I sottoscritti allievi della costituenda Banda Civica di Sondrio, venuti a conoscenza del grave provvedimento preso a carico del loro Maestro Sig. Prof. Cardoni, dalla Direzione della Banda stessa, e dei motivi che furono edotti per giustificare l’intempestiva determinazione, dichiarano onestamente che i rapporti di scuola fra loro e il citato Sig. Cardoni, sono sempre stati cordiali e informati alla più schietta simpatia reciproca, che l’insegnamento venne loro impartito con coscienza e con amore tanto da attestare pubblicamente la loro piena soddisfazione e da tributare al loro maestro tutta la stima e la fiducia che seppe meritarsi”.

“Protestano quindi vivamentte contro il deliberato inopportuno della Direzione e si augurano che sia ritirato il provvedimento e reintegrata l’onorabilità e il merito professionali del sig. Cardoni. In caso contrario dichiarano che smetterebbero ogni ulteriore frequenza alla scuola. In attesa di sollecita ed esauriente risposta si professano: Sprengher Ugo – Marchionni Carlo – Schenatti Renzo – Bartesaghi Lodovico – Paganetti Umberto – Lavizzari Fausto – Colombo Leopoldo – Sartori Donnino – Ciapparelli Giuseppe – De Marzi Alfredo – Della Cagnoletta Domenico – Della Cagnoletta Mario – Della Cagnoletta Pietro – Della Cagnoletta Argeo – Meago Francesco – Bertazzini Umbero – Pozzoni Nestore – Sordarelli L. – Masseretti Giuseppe – Masseretti Giovanni – D’Ulivo Guido – Gianoli Giuseppe – Orio Francesco – Fabani Zino – Fabani Battista – Redaelli Riccardo – Martinelli L. – Scarì Ulisse – Volontè Giovanni di Francesco – Volontè Carlo – Rastelli Giovanni – Corlatti Pietro – Vanini G. – Valsecchi G. – Battini – Pizzala Ettore – Bonacina Carlo – Balducci Giorgio – Giotta Oreste – Scieghi Attilio. (Corriere della Valtellina, 14.5.1909).

(2) Il maestro Cardoni così scrive sullo stesso giornale: “Venuto a conoscenza della convocazione, per sabato sera, degli Azionisti della Banda Civica, in Assemblea stroardinaria, Le sarei gratissimo se volesse rendere noto, sul suo pregiato Giornale, che mi tengo a disposizione dell’On. Assemblea stessa per la mia difesa, qualora, seduta stante, volessero entrare nel merito della nota questione. Con vivi ringraziamenti, *M.° Prof. Alessandro Cardoni”* (Corriere della Valtellina, 14.5.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “Per risolvere la crisi bandistica è indetta un’assemblea generale straordinaria per stassera alle ore 20 nella sala della Società Operaia Maschile in via Argine sinistro. La **direzione della Banda** esporrà le ragioni che l’hanno indotta a preavvisare il **maestro Cardoni** della sua non riconferma dopo l’anno di prova: questi è sperabile degli appunti che gli si muovano e pei quali la direzione ha creduto prendere l’increscioso provvedimento; e noi speriamo ancora che il dissidio si possa risolvere nell’interesse dell’istituzione per la quale la cittadinanza ha dimostrato praticamente la propria simpatia sottoscrivendo le azioni necessarie pel funzionamento della Banda…” (La Valtellina, 15.5.1909 e L’Adda, 13.5.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “L’Assemblea per la **Banda Cittadina** è riuscita l’altra sera animatissima con un grande concorso di azionisti… Intervennero oltre 120 azionisti: alle ore 21 si aprì la discussione sulla comunicazione della Direzione che spiegò i motivi e le fasi della vertenza col Maestro e la susseguita dimostrazione degli allievi”.

Al termine del dibattito venne steso il presente ordine del giorno: *L’Assemblea, preso atto delle comunicazioni della Direzione ne approva l’operato e nutre difucia che la Direzione stessa, confortata dal voto unanime dell’Assemblea, esperirà tutte le pratiche che reputerà migliori per assicurare il funzionamento della Banda e la sua più sollecita presentazione al pubblico”.*

“Noi auguriamo che, come fu completa l’armonia nel votare tale ordine del giorno, così la pace serena ritorni completa…” (La Valtellina, 18.5.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “L’Assemblea per la **banda Cittadina**, radunatasi sabbato (sic!) sera per discutere la nota questione, ha votato il seguente ordine del giorno, presentato dal sig. Emilio Quadrio: *L’assemblea preso atto delle comunicazioni della Direzione ne approva l’operato e nutre fiducia che la direzione stessa, confortata dal voto unanime dell’Assemblea, esperirà tutte le pratiche che reputerà migliori per assicurare il funzionamento della banda e la sua più sollecita presentazione al pubblico*”.

“Colla pubblicazione del surriferito *ordine del giorno* saremmo tentati a cessare ogni nostro appoggio alla buona riuscita dl nobile tentativo della nostra cittadinanzza, per dare alla città, capoluogo della provincia,, un distinto corpo musicale. E nessuno dovrebbe meravigliarsene, dopo che il primo cittadino di Sondrio, avv. cav. Giuseppe Botterini de Pelosi, ha così apertamente, nell’assemblea, violata la neutralità della Banda, garantita da parecchi articoli dello Statuto, coll’impedire la libertà di parola ad un sacerdote azionista, colpevole unicamente di essere suo avversario politico”.

“Tuttavia le parole, con cui moltissimi cittadini hanno fortemente deplorato il disgustoso incidente, ci danno affidamento che la Direzione non vorrà più d’ora innanzi permettere che entri fra gli azionisti anche il più lontano sospetto che la Banda possa in seguito asservirsi di un partito. Ed a questo augurio un altro ne aggiungiamo per la pronta soluzione della presente crisi, in modo tale che gli allievi possano ritornare alle solite lezioni pieni di fiducia nel loro maestro, ed in quelli a cui gli azionisti hanno affidata la direzione della Banda” (Corriere della Valtellina, 21.5.1909 e L’Adda, 20.5.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio di Camilla Gianoncelli-Gualzetti* – “Il marito Enrico Gualzetti, i figli Paolina e Attilio, il padre Gianoncelli Giuseppe, i fratelli ecc… ringraziano quanti vollero farsi partecipi del loro immenso dolore a prendere parte alla grande dimostrazione d’affetto e stima resa alla compianta

CAMILLA GIANONCELLI-GUALZETTI

e in modo particolare ringraziano il **Comitato Parrocchiale che con la propria Banda** volle spontaneamente condecorare i funerali; le rappresentanze dell’Istituto Salesiano, dell’Oratorio Festivo, del Consiglio d’Amministrazione ed Impiegati della Banca P.C.V., e quanti gentilmente mandarono corone e fiori” (Corriere della Valtellina, 21.5.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Per il cinquantenario della cacciata degli austriaci da Sondrio* – “La data gloriosa avrà degna commemorazione per l’encomiabile iniziativa della nostra Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, che la indisse con questo indovinato programma:

*Ore 6*: Sveglia eseguita dal **Corpo Musicale** – Sparo del cannone – Esposizione Bandiere nazionali.

*Ore 16,30*: Formazione del Corteo delle Associazioni e della Cittadinanza in Piazza del Riposo.

*Ore 17*: Partenza dl Corteo – Deposizione delle Corone al busto di Vittorio Emanuele II nel palazzo delle Scuole Comunali, ed al Monumento dei Caduti Valtellinesi in Via Stazione – Inaugurazione in Piazza Campello della Lapide-Ricordo del 50. Anniversario dell’Indipendenza Italiana. Dopo l’inaugurazione della Lapide il Corteo proseguirà per Via Cavallotti, Piazza Cavour, Argine Sinistro del Mallero, Piazza Vittorio Emanuele.

*Ore 18*: Discorsi commemorativi nel Teatro Sociale – **Coro patriottico** cantato dalle allieve della R. Scuola Normale con **accompagnamento del Corpo Musicale**.

“La lapide verrà murata sulla facciata del palazzo dove ora ha sede il tribunale, in vista dl fatto che quello diventerà fra breve il palazzo civico di Sondrio. Altri, e forse non inopportunamente, volevano che la lapide fosse murata nella Casa Orsini in via Lavizzari, ove nel ’59 ebbe sua sede il comitato popolare d’agitazione e d’arruolamento contro lo straniero”.

“La commemorazione è stata dai venerandi reduci annunziata alla cittadinanza con un caldo manifesto che ha anche nello stile un riflesso della ardente e buona prosa patriottica dei giorni del riscatto. Si prevede che, sopiti per un giorno gli attriti di partito, si avrà una imponente dimostrazione della cittadinanza unanime nel culto vivo alla Patria redenta e risorta” (Corriere della Valtellina, 28.5.1909).

**Albosaggia (s.d.)** – *La Commemorazione della “Rerum Novarum” – La Cassa Rurale di Albosaggia* – “Domenica 16 corr. ebbe luogo l’inaugurazione della Cassa rurale di Albosaggia. Intervennero, coi rispettivi vessilli, le rappresentanze dell’ Unione delle Lavoratrici sondriesi, del **Comitato Parrocchiale di Sondrio, col suo corpo musicale**, della società Cattolica di M.S. e della Cassa Rurale di Montagna, e del Circolo Popolare di Caiolo”. Ci furono discorsi di Don Enrico Sala e del sig. Luigi Colombo che parlarono del significato della festa di commemorazione della *Rerum novarum* ringraziando gli amici di Albosaggia per aver voluto lo stesso giorno inaugurare la Cassa Rurale, “il nuovo istituto di credito che renderà loro tanto giovamento…”. La cerimonia si concluse nella chiesa di Albosaggia dove fu impartita la solenne benedizione a tutti i presenti (Corriere della Valtellina, 28.5.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Ringraziamento* – “Il Comitato dei reduci sente il dovere di tributare vivi ringraziamenti a quanti coadiuvarono alla commemorazione del 30 maggio a Sondrio, e in particolare **al Corpo dei vecchi musicisti e all’egregio maestro signor Noseda**, che mai non rifiutarono il proprio disinteressato concorso a decorodelle feste cittadine; alle gentili signorine che cantarono nei cori e alla loro istruttrice prof.a Mori; al prof. G. Carbonera che dettò l’iscrizione della lapide; ai musicisti di Delebio, al Corpo insegnante delle varie Scuole, alle maestre signorine Perego e Samaden e alla sig.a Longoni che si prestarono per allestire le corone deposte sul monumento; alle rappresentanze dei Reduci, della Provincia, dei Comuni ecc., alle Autorità tutte civili e militari e alla intera cittadinanza”.

“E’ pure da segnalare l’offerta di buon vino generoso che molti cittadini spontaneamente inviarono a disposizione del Comitato, la rimanenza del quale è stata mandata al Ricovero di mendicità” (La Valtellina, 1.6.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *La commemorazione cinquantenaria della libertà lombarda* – “Il ricordo storico del 30 maggio 1859, giorno auspicato nel quale la nostra città vide partire gli ultimi strumenti della dominazione austriaca, fu commemorato con vero entusiasmo, non indegno di quelli col quale i nostri padri concepirono gli ideali di libertà…”. La **Banda**, di buon mattino, percorse le vie della città e dal poggio di S. Bartolomeo furono sparate quattro salve di cannone. Verso le 17 si formò un lungo corteo con la partecipazione di tutte le autorità civili, militari e politiche e di ben tre corpi musicali (la **nostra Banda vecchia, quella del Comitato Parrocchiale** e quella di Delebio), oltre alla Fanfara degli Alpini.

Dopo la sfilata tutti si recarono al Teatro Sociale per i discorsi commemorativi. L’articolista si sofferma sui vari discorsi e così conclude: “L’animazione e la festosità si protrassero fino a tarda ora. Di bellissimo effetto furono le illuminazioni coi colori nazionali…” (Corriere della Valtellina, 4.6.1909).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Nota – L’articolo è pure riportato su “L’Adda” del 3 giugno 1909 che fra l’altro recita: “I rombi dei cannoni piazzati su a S. Bartolomeo e gli inni patriottici suonati da una Banda improvvisata cominciarono sin dalle ore 6 del mattino, portando una nota di rumorosa simpatica allegria nella città… Nel pomeriggio, in quel magnifico parco che è la Rotonda, si formò il corteo… In piazza Campello si scopre una lapide commemorativa semplice e modesta:

*Nel cinquantesimo anniversario*

*della cacciata dello straniero oppressore*

*dalla terra lombarda*

*la Società dei Reduci delle Patrie Battaglie*

*memore pose*

*Ricordo di tempi gloriosi*

*Monito alle nuove generazioni.*

*30 maggio 1909.*

(L’Adda, 3.6.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa riuscita* – “La festa per l’inaugurazione della Bandiera del Sotto Comitato studenti della ‘Dante Alighieri’ è domenica (6 giugno, ndr) riuscita splendidamente. Prima delle tre, mentre il Teatro va affollandosi, abbiamo un po’ di subbuglio in piazza, dove la P.S. impedisce alla **nuova musica** **(la Banda di Sondrio, ndr)** di suonare per ipotetici motivi di ordine pubblico. Ma la cosa finisce presto, ché i musicanti si decidono ad abbandonare la piazza per recarsi in Albosaggia. Rimane però… uno strascico di commenti che, riallacciandosi alla vecchia questione del **licenziamento del maestro**, promettono… altri strascichi”. La festa in Teatro riuscì assai bene: fu benedetta la Bandiera, ci fu il canto del coro delle studentesse accompagnate al pianoforte dalla signorina Salengo, che eseguì l’Inno ‘La Speranza’ di Rossini, e il discorso ufficiale dell’Avv. Cappa molto apprezzato. (L’Adda, 10.6.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *La crisi nella Banda Civica* – Con una lettera inviata alla sede del settimanale, un azionista della vecchia **Banda Civica di Sondrio** contesta l’operato della Direzione del complesso all’indomani del voto unanime assunto nel tentativo di risolvere una crisi che minaccia di sfasciare l’istituzione, cosa che di fatto si sta verificando. Le motivazioni addotte sono piuttosto complesse e investono soprattutto il rapporto fra Direzione e **Maestro (Prof. Alessandro Cardoni)**, e fra questi e agli allievi, che lo seguono con fiducia, soprattutto dopo che la Direzione proibisce loro di partecipare a una pacifica protesta andando a suonare in Albosaggia, minacciando di ritirare loro lo strumento.

Il maestro prof. Cardoni, riporta nello stesso settimanale una lettera che contesta un articolista de “L’Adda” per le cose dette a suo danno senza che neppure fosse interpellato. La Direzione del “Corriere della Valtellina” preferisce rimanere neutrale e attendere che le acque si smorzino un poco, a beneficio della risoluzione della crisi in atto (Corriere della Valtellina, 11.6.1909 e L’Adda, 10.6.1909).

Nota – Lo stesso argomento è trattato ampiamente dal settimanale “La Valtellina” del 15.6.1909. Uno strascico della polemica si può leggere anche in “L’Adda” del 17.6.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Diario Sacro* – “*Sabbato 19* - Omissis – *Domenica 20*, nella Chiesa dei Caparè, solennità del Sacro Cuore con intervento della **Banda del Comitato Parrocchiale** – *Lunedì 21* – Omissis”.

“A San Rocco: *nei giorni 24,25,26* – Omissis – *Domenica 27* – Solennità di S. Luigi ecc… Alla sera nel cortile dell’Oratorio, illuminazione e **concerto musicale**. L’ingresso sarà libero” (Corriere della Valtellina, 18.6.1909).

**Albosaggia (s.d.)** – *Pro religione et arte* - Nei giorni di Domenica 27 e il Martedì successivo, solennità di SS. Pietro e Paolo, si terrà in Albosaggia una grande pesca di beneficenza, il cui introito servirà a ristrutturare quella chiesa parrocchiale.

“Durante la pesca la **banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio** eseguirà un buon programma di musica allegra e divertente. F.to Il Comitato” (Corriere della Valtellina”, 18.6.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “La crisi nella **Banda civica** continua a darci qualche novità. Sulla fine della scorsa settimana giunse a Sondrio il **nuovo maestro di musica** chiamato dalla Direzione della *Civica*, **sig. Baroni**, il quale tenne già alcune lezioni ad un certo numero di allievi e ad un gruppo di appartenenti alla così detta *Banda Vecchia”.* L’articolista dice poi che sono state distribuite due lettere alla cittadinanza, una firmata da 9 suonatori della Banda Vecchia, datata 21 giugno 1909 e indirizzata all’Assemblea della Banda Civica di Sondrio, che si dichiara in linea con la scelta di cambiare il maestro, l’altra, datata 24 giugno, dai 26 già alunni indirizzata ai Soci della Civica che dichiarano di ritirarsi definitivamente dalla Banda Civica; la prima è firmata da: Benedetti Luigi, Huber Giovanni, Nobili Carlo, Zarucchi Enrico, Noseda Ettore, Gianesini Achille, Vanini Giovanni, Gipponi Pietro e Sceresini Giacomo. La seconda è firmata da: Bonacina Carlo, Balducci G., Marchionni Carlo, Della Cagnoletta Domenico, Della Cagnoletta Argeo, Pizzala Ettore, D’Olivo Guido, Bertazzini Umbero, Scieghi Attilio, Pozzoni Nestore, Renzo Schenatti, Della Cagnoletta Pietro, Colombo Leopoldo, De Marzi Alfredo, Bartesaghi Lodovico, Soldarelli Luigi, Masseretti Giuseppe, Vanini Giovanni, Giotta Oreste, Meago Francesco, Della Cagnoletta Mario, Volontè Giovanni, Martinelli Mansueto, Fabani Zino, Sprengher Ugo, Rota Giuseppe”

Ne consegue che i 26 alunni, ritiratisi dalla *Civica*, si sono costituiti in una nuova Società **intitolandola “*Banda Indipendente”*,** e per far ciò si sono esposti al pagamento di una quota mensile per poter continuare a ricevere l’istruzione musicale da quel maestro (il Cardoni, ndr), cui professano attaccamento e riconoscenza, e che essi ritengono colpito da un ingiusto provvedimento” (Corriere della Valtellina, 25.6.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Beghe bandistiche* – “Per poco la questione del licenziamento del maestro della **Banda Civica** non sta per produrre una guerra civile…”. Gli allievi con due distinte circolari si appellano ai Soci e all’Assemblea, per dire, gli uni, che si ritirano definitivamente dalla Banda, gli altri che non prenderanno servizio finché il maestro non sarà reintegrato. “Intanto la direzione ha chiamato altro maestro a sostituire quello dimesso…”.

“A noi pare – dice il cronista - che è meglio che i panni sporchi se li lavino in casa loro”, e aggiunge: “Se il pubblico mostrerà di non occuparsi della nuova batracomiachia probabilmente i contendenti finiranno di dare l’edificante spettacolo al quale oggi pretendono di far assistere l’intera cittadinanza; e se non la finiranno, l’estremo rimedio sarà posto dagli azionisti, rifiutando ogni pagamento di quote, fintanto che una pace sicura non dia affidamento che il denaro richiesto per la Banda Civica non solo non è buttato inutilmentte, ma non serve ad accendere competizioni e discordie delle quali non è proprio sentito il bisogno” (La Valtellina, 26.6.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “L’inaugurazione del monumento a Garibaldi avrà luogo nel prossimo Settembre, ma non se n’è per anco precisato il giorno per assicurare l’intervento di illustri patrioti e precipuamente dell’oratore ufficiale, l’amico nostro Giulio Cesare Abba, il più autorevole interprete dell’epopea garibaldina, alla quale prese parte nell’eroico manipolo dei Mille”.

“Alla solenne cerimonia patriottica Garibaldina… prenderanno parte anche le popolazioni che a noi sono più care per vicinanza e comunanza d’ideali e d’interessi; infatti i giornali di Lecco già annunziano che la direzione di quella brava **banda civica Alessandro Manzoni**, sta facento pratiche per formare un treno speciale per trasportare fra noi quel distinto corpo musicale ed i molti aderenti che intendono presenziare la civile affermazione di riconoscenza all’eroe popolare…” (La Valtellina, 7.7.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Gita di comaschi a Sondrio* – “La Presidenza della Società di Mutuo Soccorso fra i Militari in congedo di Como ha progettato per domenica 11 luglio una gita a Sondrio. I gitanti saranno circa 700 e arriveranno col treno delle ore 10.6, accompagnati dalla musica di Monte Olimpino”.

“Alla stazione saranno a riceverli la Società dei Reduci e la **Banda Civica diretta dal maestro Barone prof. Fernando**” (La Valtellina, 7.7.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *I comaschi a Sondrio* – “Domenica verso le 11, sotto una pioggia dirotta… arrivarono i comaschi partecipanti alla gita indetta dalla Società Militari in congedo di Como…” Nel pomeriggio la Banda di Monte Olimpino, che accompagnava i gitanti, diede un applaudito concerto in piazza Vittorio Emanuele; mentre gli onori del ricevimento e della partenza furono resi ai comaschi dai parecchi suonatori dei nostri vecchi corpi musicali, aderenti alla **nuova Banda Civica**, i quali inoltre, rinforzati da alcuni musicisti della banda di Delebio, eseguirono nella nostra maggior piazza alcune marce, dirette dal nuovo **maestro sig. Barone** e seguite da parecchi applausi”. Verso le 19 i comaschi fecero rientro a Como (Corriere della Valtellina, 16.7.1909 e L’Adda, 15.7.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Riceviamo e pubblichiamo:* “*La Banda “Risorgimento”* – “Sabato 23 corrente, nella nuova sala dell’Albergo della Stazione, senza nessun’altra pompa che quella di gran concorso di gente, si è inaugurata la **nuova Banda ‘Risorgimento’**, primo frutto della Scuola di Canto e Musica diretta dal **Prof. Alessandro Cardoni**. Il nuovo Corpo Musicale, forte di una quarantina di suonatori, ha dato parecchi saggi che sono stati molto favorevolmente giudicati, pur anche considerando che i bandisti, in massima parte allievi, sono aiutati da una decina appartenenti alla cosiddetta ‘Scarizzi’. Per moltissimi cittadini la forte affermazione della nuova Banda è stata una rivelazione, così convinti com’erano che non ci fossero altre possibilità di successo all’infuori di quelle… *riservate alla* ***Banda Civica****;* cosicché ben si può dire che ormai la vera banda cittadina è e sarà quella del Prof. A. Cardoni”… F.to *m.*

Di seguito a questo trafiletto viene detto: Riceviamo e pubblichiamo - *Rappresaglie?* – “Parecchi socii della Banda ‘Risorgimento’, già allievi della ‘Banda Civica’, mi hanno mostrato in questi giorni una pagella, pervenuta loro *dopo la riescita inaugurazione del nuovo corpo musicale,* dalla Direzione della Banda Civica, pagella che li costituisce debitori di parecchi franchi per l’uso dell’istrumento, benché abbiano pagata a loro tempo una certa rata di ammortamento. La pagella contiene, a mio giudizio, parecchi punti oscuri”.

“Prima perché il giudizio di deperimento dei varii istrumenti venne dato *unicamente* da un maestro di *fiducia* della Direzione, sebbene i soci della Banda ‘Risorgimento’, per consiglio equanime ed evidentemente conciliativo del maestro prof. Cardoni, abbiano invitata la nominata Direzione di procedere alla stima degli istrumenti usati, mediante una commissione composta dal **maestro Baroni,** per la Direzione della Civica, dal maestro prof. Cardoni per gli allievi e, se fosse stato giudicato del caso, da un maestro *arbitro*, nominato di *comune accordo*”.

“In secondo luogo perché oltre alla quota di deperimento, valutata nel 15% anche in riguardo ad allievi che si misero nella Banda Civica, non per seguire il maestro prof. Cardoni, ma poco tempo dopo l’uso dello strumento, venne accollata a carico degli ex allievi della Civica un’altra quota per la riparazione di istrumenti che, ci si assicura, non sono stati per nient’affatto guastati”.

“La cosa riesce inspiegabile, tranne che per riparazione s’intenda la pulitura di detti strumenti; ma allora si può domandare il perché venne fissata al 15% la quota di deperimento”. L’articolista prosegue su questo punto e definisce perciò la presa di posizione della Banda Civica una vera e propria rappresaglia. F.to: *Un indipendente.* (Corriere della Valtellina, 30.7.1909).

Nota – Sullo stesso argomento Vedi anche “L’Adda”, 29.7.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “La direzione della **Banda Civica** avverte i signori azionisti che col 1° agosto presso l’esattore del Comune signor Luigi Cao sono pagabili le azioni sottoscritte a favore della stessa istituzione”. (L’Adda, 12.8.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Per la Musica ‘Risorgimento’* – Un amico ci scrive: “Sappiamo che la **nuova Banda ‘Risorgimento’** e Sezione Cori, lusingati dalle prove di simpatia avute nell’occasione della loro inaugurazione, stanno seriamente preparandosi per esordire la sera del 12 settembre con un programma promettentissimo. E’ veramente degna di plauso l’attività spiegata dai componenti questo corpo musicale, e specialmente è rimarchevole lo sforzo compiuto dagli allievi che in pochi mesi sono arrivati ad affiatarsi con gli anziani e a studiare con esito lodevole un discreto repertorio”.

“E questo merito, bisogna esser giusti, è tutto del loro **maestro prof. Cardoni** che, malgrado l’ambiente ostile che si è tentato di creargli in paese, ha saputo resistere e dimostrare che le buone cause trovano il miglior giudice nel tempo…”. (L’Adda, 12.8.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Gita pellegrinaggio al SS. Crocifisso di Como per il 29 agosto corr. in occasione della 1.a festa federale diocesana* – Nel confermare la gita pellegrinaggio per il 29 il Comitato pubblica il programma dettagliato della manifestazione. In calce al programma viene detto che… “Presterà servizio la **Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio**” (Corriere della Valtellina, 13.8.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Il S. Rocco sui monti!!* – “A. S. Salvatore, sopra Albosaggia, quest’anno si celebrerà con speciale solennità la festa di S. Rocco, così cara e geniale a quell’altezza, tra aure tanto balsamiche, sotto un cielo così terso e puro! Vi interverrà anche la Banda del nostro Comitato Parrocchiale, di ritorno da Foppoli (sic!, Foppolo), dove è stata gentilmente invitata per rendere più attraente la solita sagra nel ridente paesello delle alpi bergamasche. A tutti i gitanti auguriamo bel tempo, e santo e soave divertimento”. (Corriere della Valtellina, 13.8.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “Programma del cncerto che avrà luogo nel Giardino dell’*Hotel de la Poste* la sera di Domenica 15 agosto.

Popy – *Avec Entrain* – Marcia.

Bose – *Valse Mondaine.*

Bizet – *Carmen* – Fantasia.

Lacombe *– Mattinata primaverile.*

Bizet *– 2. Minuetto dell’Arlesienne.*

Lehàr – *La Vedova Allegra* – Fantasia.

Gillet *– La Lettre de Manon.*

N.N. – *Galopp.*

(Corriere della Valtellina, 13.8.1909).

**Morbegno (s.d.)** – *III Festa Federale delle Associazioni Cattolico-Sociali valtellinesi* – Il settimanale pubblica il programma definitivo della festa che si terrà a Morbegno il 5 settembre quale manifestazione di lotta contro i partiti anticlericali e per mettere sull’avviso la popolazione contro le aperte aggressioni e le insidie dell’intensificata guerra anticristiana. La festa è divisa in due parti: una religiosa (con S. Messa, pranzo e corteo), l’altra sportiva. Il nutrito programma prevede la presenza della **Banda** Cittadina di Morbegno e quella **del Comitato Parrocchiale di Sondrio** (Corriere della Valtellina, 27.8.1909).

**Sondrio, 19 agosto 1909** – *Un corpo musicale sulla cima del Corno Stella (m 2618 s. m.) –* “Davvero? Davvero! E gran cassa compresa. E badate bene, con un itinerario rispettabile anche per turisti che si rispettano. Eravamo in quarantadue. Allegri e pieni di voglia di… *tapasciare*, come tutti i cittadini alla vigilia di ferragosto”.

“Fra i fortunati quarantadue mortali, ventisei banditi – *pardon!* – come si dice, ventisei musicanti insomma della **banda del Comitato Parrocchiale** della nostra città… *Continua*” (Corriere della Valtellina, 27.8.1909).

Nota – L’articolo – firmato *un Gitante non…bandito* - continua di fatto la settimana successiva aggiungendo altre notizie tra il serio e il faceto, dicendo che… “Poco dopo le sei, finita la S. Messa in musica, via di buon ordine per il passo di Dordona e di lì piombiamo sopra Foppolo; … poi colazione al lago Moro” e alle sette si arriva sulla cima.

“E’ la prima volta che si tiene concerto musicale su quella cima? Crediamo di sì: vi deve essere già stata la fanfara *Scarizzi*; non una banda al completo”. Ci sarà poi il rientro per la cena “con una marcia lesta lesta” (Corriere della Valtellina, 3.9.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Per il XX Settembre ??* – “La **banda clericale dei Salesiani** da alcune sere fa risuonare i nostri dintorni di note nuove e strane per quell’edificio sacrato all’inno papale: sono pertinaci esercitazioni intorno agli inni di Garibaldi e di Mameli. Gusteremo questi inni rivoluzionari, ridotti ad uso dei clericali, il 20 Settembre? Oh che bella festa allora! Oh che bella festa! Evviva il papa-re! Evviva Garibaldi!”. (L’Adda, 9.9.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Un altro pellegrinaggio rientrato* – “Il giorno di domenica 29 agosto ultimo scorso, come era stato annunciato a colpi di tamburo dal *Corriere* locale, doveva aver luogo un pellegrinaggio ad un Santuario di Como; nulla era stato intentato acché questo non subissse la sorte di quello per Caravaggio. La **Banda Cattolica** da parecchie sere faceva le prove, ma ecco che all’ultima ora il pellegrinaggio viene sospeso. E perché? Per mancanza di pellegrini. La va male per certuni!. Parecchi ex pellegrini vollero prendersi la rivincita e si portarono domenica scorsa *almeno* fino a Morbegno. E chi si contenta gode. *Una pecora ribelle*”. (L’Adda, 9.9.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Sulla diffusione del gusto della musica fra il popolo di Sondrio* – Il **maestro Alessandro Cardoni, direttore della neonata Banda ‘Risorgimento’** in Sondrio, fa pubblicare due ampi servizi sul settimanale *Corriere della Valtellina* con i quali intende dimostrare che in Valtellina, e particolarmente a Sondrio, di cui parla, manchi una vera e propria tradizione musicale a differenza dei paesi del Sud d’Italia; tuttavia a Sondrio i giovani che ci accostano alla musica ottengono migliori risultati più rapidamente e più vigorosamente… “E tanto che si può affermare senza esagerazione che in paese meridionale, anche il più musicale, difficilmente si sarebbero potuti conseguire tali risultati con rapidità maggiore”.

E aggiunge: “E come non manca nei giovani di questa città l’intuizione buona del *ritmo* e dell’*intonazione*, non può mancare a loro per certo quella disposizione verso l’*espressione* artistica e passionale della musica quando, padroni della tecnica del proprio strumento o della propria voce, condotti da mani sicure, affronteranno quella *espressione* che invero è la mèta di ogni cultore di musica” *Continua*… (Corriere della Valtellina, 3.9.1909).

*(Continuazione e fine)* “Allora l’Arte prenderà tutto quel profumo poetico di cui è capace, tutta quella potenzialità, quella suggestività che sa avvincere”. E continua, toccando l’aspetto organizzativo, per dire che… “Non è a negarsi che nelle costituzioni delle bande non si siano tenuti criteri dissimili da quelli seguiti per la costituzione di altre società. Le bande si impantanano e presto vanno in malora: e per colpa di chi? La risposta è già fatta: per malvolere, svogliatezza e indisciplina dei musicanti; per la svogliatezza, per l’imperizia, pel caratteraccio del Maestro e… chi più ne ha ne metta”.

Il maestro Cardoni continua poi la sua dissertazione sulla struttura della Società ‘Banda’, con i suoi soci paganti, il suo Presidente, i suoi statuti e regolamenti…”filiazione diretta dell’epoca austriaca”, i suoi musicanti e allievi, l’Assemblea generale, ecc.

Il paragone con il campo industriale lo porta a dire che… “l’ultima fabbrica venuta sorpassa di colpo le altre esistenti dello stesso genere, per raffinatezza di prodotto e per il dividendo… scartando ogni ingombro tecnico e organico, creando ed escogitando nuove forme di produzione o di ripartizione del lavoro… Pel Maestro di Banda non succede così; egli trova tutto fatto: dallo statuto sino ai più minuti e inutili particolari del regolamento interno. L’esperienza sua è perfettamente inutile…”.

“A Sondrio, per la sua posizione geografica isolata, non si conoscono in genere i fasti delle bande degli altri paesi… sarebbe invero da meravigliarsi se seguendo certi criteri si riuscisse per tanto a tener su una banda qualche anno e non renderla pomo di discordia cittadina”.

“Lo scrivente non esita dire che lo statuto di una società musicale deve avere più azione negativa che attiva, cioè deve mirare ad evitare il più umanamente possibile i guai del *parlamentarismo* trasportato in una banda gratuita…Si scarti pure ogni inutile regolamento ché a nulla meglio che ad una banda si applica l’adagio: *ogni cosa inutile è sempre dannosa*”.

\*\*\*

“E questi sono i criteri a cui si è ispirata la **Banda ‘Risorgimento’** nel suo costituirsi; criteri i quali non potranno mancare di crearle una vita rigogliosa e duratura. Alla facile predica del possibile raffreddamento noi rispondiamo che sempre nuovi incentivi artistici non mancheranno, perché tengano sempre alto l’amore all’Istituto da parte dei suoi componenti. ALESSANDRO CARDONI”. (Corriere della Valtellina, 10.9.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto d’inaugurazione* – “Mercoledì sera la **‘Banda Cittadina’ diretta dal maestro Baroni** eseguì in piazza V.E. il seguente programma:

Marcia Vittorio Emanuele III – Caravaglios

Valzer Dolce sorriso – Berger

Preludio e brindisi – Traviata – Verdi

Danze dell’operetta – The Geisha – Jorres

Passo doppio – Stelle filanti – Sousa.

“Il programma ebbe una discreta esecuzione, e tutti i pezzi vennero alla fine accolti da applausi da parte del pubblico. Questa sera poi, alle ore 20, gli azionisti della Banda civica sono convocati in assemblea ordinaria nella casa della Società Operaia in Gombaro, per trattare il seguente *ordine del giorno:*

Relazione della Direzione;

Relazione dei Revisori dei conti;

Approvazione del bilancio;

Nomina dei consiglieri.

(Corriere della Valtellina, 10.9.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda ‘Risorgimento’** diretta dal prof. **maestro Alessandro Cardoni**, eseguirà Domenica prossima in Piazza V.E., alle ore 20 ½ il seguente programma:

Marcia di Corteggio

G. Strauss – Brezze vespertine – Vals

S. D karnix (sic!) – Alba medioevale – Fantasia: a) Diane – b) Scherzo (\*)

G. Verdi – Nabucco – (Coro e Banda)

S. Dokarnix (sic!) – Reggimento – Marcia.

(\*) Al di là del dubbio sul nome esatto dell’Autore, resta il fatto che nel successivo articolo si attribuisce la paternità del brano al Maestro Cardoni, ndr.

(Corriere della Valtellina, 10.9.1909).

**Sondrio (s.d.)**  - *La Banda ‘Risorgimento’* – “Il concerto che la **Banda ‘Risorgimento’, diretta dal m.o prof. Cardoni**, diede domenica sera in piazza V.E…. fu occasione di simpatia al nuovo maestro…”. Non mancarono, a parere del cronista, le immancabili incertezze nell’esecuzione della **Sinfonia ‘Alba Medioevale’, opera dello stesso maestro Cardoni**, in verità un po’ troppo difficile per una banda nella quasi totalità composta di giovani allievi. Venne bissato il Coro ‘Va’ pensiero’ dal Nabucco di Verdi. “Alla fine del concerto gli allievi del prof. Cardoni consegnarono al bravo maestro un’artistica pergamena, squisito lavoro di G. Vanini”.

“La Banda ‘Risorgimento’ ha aperto una sottoscrizione di azioni da L. 2 mensili: essa si impegna a sua volta di dare un concerto pubblico mensile (1) nel 1910, dal Maggio all’Ottobre… (2). La ‘Risorgimento’ si presterà anche a condecorare le pubbliche feste cittadine, ed a pagamento accetterà qualunque servizio e da qualsiasi partito, purché si tratti di manifestazioni permesse dalle vigenti leggi…”. (Corriere della Valtellina, 17.9.1909).

\_\_\_\_\_\_

Negli anni successivi tale cadenza diverrà quindicinale.

“Dalla relazione risulta che la Banda ‘Risorgimento’ ha riscosso nel semestre maggio-ottobre 1910 la somma di lire 1.298, corrispondente a 649 quote di L. 2 sottoscritte da 450 sostenitori. Risulta pure che la Banda è retta da un Consiglio Direttivo, composto di noti cittadini, e da un Consiglio di Famiglia, composto di Musicanti e presieduto dal maestro per quanto riguarda l’andamento interno e la parte artistica” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 83, nota n. 44).

**Sondrio (s.d.)** – *Programma delle feste del XX Settembre* – “*Ore 7* – Sveglia e passeggiata per la Città della **Banda Civica**. Sparo del cannone. Imbandieramento della Città. *Dalle 8 alle 11,30* – Ricevimento delle Società e delle Rappresentanze alla Stazione. Vermouth d’onore. *Ore 13* – Adunata delle Società, Rappresentanze e musiche nei viali della Rotonda. Formazione del corteo. *Ore 13,30* – Sfilata del corteo lungo la Città. *Ore 14,30* – Scoprimento del Monumento. Consegna dello stesso al Rappresentante del Comune. Discorso commemorativo del patriota prof. G.C. Abba. *Dalle 16 alle 18* - Concerto tenuto dal distinto Corpo Musicale ‘Alessandro Manzoni’ di Lecco e da **altri Corpi Musicali** in piazza Vittorio Emanuele (non li indica, ndr). *Ore 17* – Banchetto all’Albergo della Posta. *Ore 20* – Festeggiamenti popolari. Fiaccolata. Fuochi ertificiali. Illuminazione della Città e dintorni. Esecuzione d’inni patriottici. *Ore 22* – Partenza dei treni speciali Sondrio-Milano e dell’Alta Valtellina. Accompagnamento con Musiche alla Stazione”. Banchetto: La quota individuale del Banchetto è fissata in L. 6; coloro che intendono parteciparvi dovranno spedire l’importo relativo al Comitato non più tardi del giorno 15 settembre, favorendo il proprio indirizzo per l’invio della tessera d’iscrizione”. L’Adda, 16.9.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “Continuano le esercitazioni **musicali salesiane** sugli spartiti dell’inno di Garibaldi e di Mameli prestati ai preti dalla **bandetta *Scarizzi****.* Si dice che non solo i Salesiani suoneranno il 20 Settembre, ma che don Sala – egli stesso l’avrebbe dichiarato – parlerà davanti al monumento che si inaugura. E ciò a tutti i costi: *o vivo… o morto!* Staremo a vedere”. (L’Adda, 16.9.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Banda Civica* – “La sera di venerdì scorso si radunò l’assemblea della **Banda civica**. Erano presenti 84 azionisti. Data lettura della relazione e del bilancio, prese la parola uno dei convenuti per biasimare l’acredine con la quale fu compilata la relazione stessa contro l’ex-maestro della Banda. L’avv. Gola presentò un ordine del giorno di approvazione dell’operato della Direzione e di approvazione del bilancio. Venne approvato all’unanimità meno tre voti”. (L’Adda, 16.9.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Banda Risorgimento* – “Domenica scorsa **questa Banda** debuttò con scelto programma e intervento del Corpo corale… Quasi tutta Sondrio si era riversata sulla piazza per assistere al Concerto. Se nell’*Alba Medievale* ci fu incertezza e ruvidezza, lo si deve alle difficoltà del pezzo nonché all’essere tutti gli esecutori allievi. Lasciò ancora a desiderare l’effetto corale del *Nabucco*, ma anche qui la causa è da ricercarsi non nella mancata istruzione ed affiatamento delle masse, bensì nella timidezza delle gentili artiste che, presentatesi per la prima volta al pubblico, risentivano della preoccupazione dell’arduo per quanto desiderato cimento…”.

“E il pubblico fu giustamente tutt’altro che parco negli applausi. Al maestro fu presentata una splendida pergamena dipinta dal Vanini quale omaggio della direzione, allievi e masse corali. Finito il cimento… tutti si recarono all’Albergo della Stazione ove loro venne offerta una bicchierata, dopo di che seguirono gl’indispensabili quattro salti. La Banda ha ormai assicurato l’avvenire e le sottoscrizioni per le azioni di L. 2 semestrali crescono e si susseguono senza interruzione. Vita lunga, prosperità ed… ottimi risultati, quali non possono mancare, noi auguriamo anche a questo Corpo Musicale”. (L’Adda, 16.9.1909).

**Sondrio (s.d.)** *– “A proposito delle due nuove Musiche sondriesi un altro amico ci scrive*: Il fatto saliente della cronaca cittadina – dopo la preparazione entusiastica e febbrile delle feste del XX Settembre – è il felice debutto dei due Corpi bandistici, che in un’imprevista gara civile, promettono a Sondrio la risurrezione delle sue belle tradizioni musicali. Mercoledì 8 debuttò, ben affiatata e ben accolta, la **Banda Civica diretta dal maestro Baroni** e composta d’una trentina di vecchi suonatori; domenica invece debuttò la **Banda ‘Risorgimento’**, composta di 40 allievi ed alla quale è aggregato un Corpo Corale di 35 maschi ed altrettante femmine, tutti **diretti dal** **maestro Cardoni**. Anche a questa, anzi forse più a questa che all’altra, il pubblico che affollava la piazza fu prodigo di applausi e di incoraggiamenti”.

“All’esecuzione del terzo pezzo del programma venne offerta al maestro una pergamena artistica con la dedica: *‘Al Maestro Alessandro Cardoni, che con fede irremovibile volle e seppe dar vita nella nostra Sondrio alle Istituzioni musicali del Popolo e dalla Città fervidamente desiderate’.* Tale pergamena venne offerta dalla Presidenza della Banda, dai suoi componenti e dalle Sezioni corali e orchestrina 'a perenne memoria’. Più di duecento azioni da L. 2 semestrali sono già state sottoscritte a favore della Banda ‘Risorgimento’ e la sottoscrizione continua spinta da ansietà quasi febbrile. Il pubblico spera che le due nuove musiche, animate da sano sentimento di emulazione, sappiano elevare e ingentilire gli animi… Nulla infatti può sull’educazione e sui costumi quanto il culto dell’arte e del bello…”. (L’Adda, 16.9.1909).

**Sondrio (s.d.) –** *L’inaugurazione del monumento a Garibaldi* – “Lunedì scorso, 20 settembre, il bronzo che perenne resterà a ricordare che la riconoscenza e la devozione per i grandi che ci hanno dato una patria fioriscono eterne nell’animo nostro, per la prima volta brillò al sole che radioso splendeva nel purissimo azzurro del cielo”. La festa richiamò un numeroso pubblico giunto da ogni parte, anche dal lago di Como e dalla Valle Camonica. La città era tutta imbandierata e, fin dalle prime ore del mattino, ci furono gli spari del cannone.

“Alle 13 e mezzo dal Viale della Rotonda al suono dell’Inno muoveva il corteo ufficiale... fra due fitte ali di popolo”. Tutto era un tripudio! Il monumento, opera dello scultore Francesco Confalonieri, non scevro di critiche da parte di alcuni, reca sul basamento un alto rilievo che ricorda l’impresa eroica di Pietro Pedranzini sullo Stelvio nel 1866.

Molti furono i discorsi: dell’ing. Fojanini, dell’ing. Giacomo Orsatti, del prof. Giuseppe Cesare Abba, illustre scrittore e patriota. Seguì poi un banchetto con circa 300 commensali. Durante il banchetto suonò, applauditissima, la banda A. Manzoni di Lecco. Alla sera ci fu una fantastica illuminazione… “ovunque suonavan musiche mentre rompevano il brio cupo nel cielo raggi e stelle filanti”. (Corriere della Valtellina, 24.9.1909 e L’Adda, 23.9.1909).

Nota – Non è possibile sapere quali Bande musicali hanno preso parte alla cerimonia (ndr).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto musicale* – “La **Banda del nostro Comitato Parrocchiale** eseguirà domani sera, Sabbato, alle ore 20, nel giardino dell’Albergo della Stazione il seguente programma:

*G. Bartoli* – Polka.

*O. Carlini* – Sinfonia – Vetulia.

*G. Donizetti* – Cavatina nell’Opera Torquato Tasso.

*E. Beccucci* – Walzer – Il Ventaglio.

*De Giovanni* – Serenata: sui nostri Monti”.

(Corriere della Valtellina, 1.10.1909).

**Triangia di Sondrio (s.d.)** – *Pro Asilo di Triangia* – “La pesca ‘Pro Asilo di Triangia’ continuerà anche nel pomeriggio di domenica prossima (10 c.m.) essendovi ancora disponibili parecchi e ricchi doni. Domenica scorsa fu discreto il numero dei buoni sondriesi accorsi sul bel colle per l’opera buona, attratti anche dai lieti concenti della **Banda del Comitato Parrocchiale**  che vi tenne un applauditissimo concerto. A tutti i più vivi ringraziamenti dai promotori della pesca” (Corriere della Valtellina, 8.10.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda del Comitato Parrocchiale** ha voluto far precedere una lieta agape fraterna, tenuta Sabato sera al Ristorante condotto dal Sig. Negrini, da un concerto, il cui programma interessantissimo abbiamo pubblicato nel numero scorso. Benché i pubblici avvisi fossero stati affissi solo nel pomeriggio del Sabato, tuttavia molti cittadini accorsero ad udire il debutto di questa Banda, composta tutta di elementi nuovi, ad eccezione di un solo musicante. E l’esecuzione dimostrò che quei bravi giovanetti, perché ben pochi hanno passato la ventina, hanno fatto progressi insperati sotto la direzione del **maestro Cipriani**”.

L’articolista fa gli elogi a maestro ed esecutori di questo Corpo musicale “sorto… coll’unico intento di servire al maggior decoro delle funzioni religiose cittadine, e di rendere più attraente la propaganda ottima di moralità e di religione…”.

“Di ottimo effetto fu soprattutto la ‘Serenata’ del m. De Giovanni, anche perché eseguita con quel maggior affiatamento, che non si poteva pretendere perfetto da una banda così giovane e nuova” (Corriere della Valtellina, 8.10.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “Una pesca di beneficenza, con molti e bei doni, avrà luogo Domenica prossima 31 corr. a Colda, in comoda località sullo stradone che conduce a Montagna. La pesca si aprirà ad ore 1 pom., e sarà rallegrata dalla banda del nostro Comitato Parrocchiale”.

“Il ricavo della pesca è destinato ad iniziare la costruzione di una cappella nella contrada Colda, ove non ne esiste finora alcuna, e dove la pietà di quella buona popolazione la desidera veramente…” (Corriere della Valtellina, 29.10.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Secondo Concerto della Banda Risorgimento* – “Domenica 14 corr., ad ore 2 pom., nella Piazza Vittorio Emanuele, la Banda Risorgimento terrà un secondo Concerto col seguente Programma:

F.lli Ricci – *Motivi del ‘Crispino e la Comare’* – Marcia.

G. Donizetti – *Elisir d’Amore* – Suite.

S. Dokarnix – *Sulle rive dell’Adda* – Vals.

G. Verdi – *Trovatore* – Finale

*Marcia militare.*

(Corriere della Valtellina, 12.11.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “Il Concerto della ‘Banda Risorgimento’ tenutosi, come fu annunciato, domenica scorsa in piazza Vittorio Emanuele, attirò gran numero di cittadini sondriesi, simpatizzanti e non simpatizzanti colla brava *Risorgimento.* La bella schiera di giovani ammirata al suo entrare in piazza, fu vivamente applaudita alla fine d’ogni esecuzione. Congratulazioni al bravo maestro Cardoni, e ai volonterosi suonatori” (Corriere della Valtellina, 19.11.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “La ‘**Banda Risorgimento**’, domenica 28 corr. si recherà a Tirano per eseguire un concerto musicale. La S. F.A.V. ha concesso a tale uopo un treno speciale che partirà da Sondrio alle ore 13, e pel ritorno da Tirano alle 17.36. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno sarà di lire 2”.

“La Direzione della Banda fa caldo appello alla cittadinanza Sondriese perché voglia prendere parte alla simpatica manifestazione di una nascente istituzione. Le prenotazioni si ricevono sino a sabato a mezzogiorno presso i signori *Gola Giuseppe – Torti Pasquale e Cardoni Alessandro*” (Corriere della Valtellina, 26.11.1909).

Nota – Il settimanale “L’Adda” del 25 novembre, nel riportare la notizia, ci fa conoscere il programma del Concerto che così si articola:

L.F. Ricci – *Motivi del Crispino e la Comare* – Marcia.

G. Donisetti – *Elisir d’Amore* – Suite.

**J. Do Rarnix (sic!) *– Sulle rive dell’Adda* – Vals.**

G. Verdi – *Trovatore* – Finale 2.

*Risorgimento* – Marcia.

(L’Adda, 25.11.1909).

**Tirano (s.d.)** – *Il riuscitissimo concerto della Banda Risorgimento* – “Domenica 28, con treno speciale e favoriti da un bellissimo sole, ebbe luogo l’annunciata visita della **Banda Risorgimento (di Sondrio, ndr) diretta dal bravo maestro Cardone** e accompagnata dalla Direzione e da un’ottantina di gitanti… Al suono della loro marcia i bandisti si recarono in Piazza del Mercato. Buon numero di gentili signorine e signori del paese erano ad attenderli sul piazzale della stazione, ma tal numero sarebbe stato dieci volte maggiore se parecchi scritti anonimi ricevuti nei giorni precedenti alla visita da parecchi Tiranesi non avessero offuscata la fama della ‘Risorgimento’ qualificandola asservita al *Sciatun* e al *Cencio* (come qui è soprannominato il prete barabba e il relativo giornale)”. L’articolo fa poi la cronaca dell’evento musicale elogiando i vari brani in programma. E conclude: “Anche noi auguriamo che la brava Banda Risorgimento ritorni presto a farci gustare i suoi concerti…”. (L’Adda, 2.12.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *La “Lucia” e “l’Ernani” al nosto Sociale* – “Già da 15 giorni ci è dato il raro piacere di riudire la musica di Donizetti e di Verdi. Invero lo spettacolo, che la Direzione del nostro Teatro ci ha offerto, se non può dirsi ottimo, è perlomeno discreto”. L’articolista entra poi nel merito dei singoli interpreti, e aggiunge: “Sempre deboluccia l’orchestra, diretta dal maestro Corradi, per quanto all’assoluta insufficienza delle prime sere si sia cercato di rimediare con aggiunta di nuovi elementi. Encomiabile l’idea del **maestro Cardoni** (che è anche **maestro della Banda di Sondrio**, ndr) di completare lo spettacolo con un coro femminile da lui educato… Sabato e domenica ultime rappresentazioni dell’Ernani” (Corriere della Valtellina, 3.12.1909).

**Sondrio (s.d.)** – “Col ‘Don Pasquale’ replicato quattro volte, si chiuse quest’anno, degnamente, la breve ma buona stagione musicale al nostro Teatro… Nella serata del Sabato fra gli intermezzi il tenore Salviati cantò con squisito sentimento l’arioso **‘Arte’** con accompagnamento d’orchestra, diretto dall’autore, sig. **A. Cardoni** (che è anche **maestro della Banda di Sondrio**, ndr)”.

“E’ un lavoro di buona fattura, ed assai bene armonizzato che meritò al prof. Cardoni gli elogi anche del Maestro Gallotti, direttore della Cappella del Duomo di Milano, ed il pubblico del nostro teatro che volle il ‘bis’…” (Corriere della Valtellina, 17.12.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Teatro* – “Con la serata d’onore al valente maestro Corrado, fine della stagione musicale al nostro Sociale. Una riuscitissima stagione davvero, quale da molto tempo non si aveva…. Sabato 11 grande aspettativa per **la romanza *Arte* del Maestro A. Cardoni**. Il Teatro gremitissimo con insistenti applausi volle il *bis* di quella splendida e sentita pagina di musica. Questa prossima primavera avremo probabilmente la *Bohème* coi medesimi artisti, ed allo scanno il maestro Cardoni. Uno spettacolo insomma. Facciamo da ora auguri anticipati. F.to *y*”. (L’Adda, 16.12.1909).

**Sondrio, Fine anno 1909** – “Quanto alla Banda Civica, questa, sul finire dell’anno 1909, cambia nuovamente il maestro: il nuovo direttore è Agostino Pasquali. Di quel periodo si legge che *l’emulazione delle due Bande di Sondrio dà dei buoni risultati; e se la nobile gara fra i due corpi continuerà, avremo di frequente della buona musica con soddisfazione generale e decoro della città*” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 83)

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto musicale* – “Domenica scorsa, dalle 13,30 alle 15, la **Banda Civica**, sotto la direzione del nuovo ed assai valente maestro (**Pasquali ?, ndr**), eseguì nella piazza V.E. il seguente programma che fu molto applaudito:

*Romolo,* Marcia Militare – E. Esposito

*Ernani,* Fantasia (Atto 3) – Verdi

***Gloria,* Waltzer – A. Pasquali**

*Cavalleria Rusticana,* Intermezzo – Mascagni

*Zingaresca,* Marcia – Garavaglios.

(Corriere della Valtellina, 17.12.1909).

Nota – Il settimanale “L’Adda” del 16 dicembre aggiunge un’interessante postilla a chiusura dell’articolo dal titolo “Concerto musicale” che velatamente ci fa conoscere il vero nome del nuovo Maestro della Banda Civica. Così recita: “Il nuovo Maestro, che non vuol essere nominato, intende, come già colla banda, che nella città regni l’*armonia*, e portò le sue fronti ***Pasquali*** in mezzo alla dissolvenza che minacciava una lotta civile in questa città, e contro questa dissolvenza il *farmaco* suo fu efficacissimo. F.to *x*”. (L’Adda, 16.12.1909).

**Sondrio, 31 dicembre 1909** – “La **Banda Risorgimento** questa sera, ultimo giorno dell’anno, circa le ore 20, dopo una fiaccolata in giro per la città al suono di allegre marce, si porterà alla Trattoria Orsini al primo banchetto sociale ove, fra la più schietta allegria, finirà l’anno vecchio e incomincerà quello nuovo al suono della sua marcia prediletta *Sempre uniti*” (Corriere della Valtellina, 31.12.1909).

**Sondrio (s.d.)** – *Veglione* – “Sabato sera (22 gennaio, ndr) la locale **Banda Civica** darà un veglione al Teatro Sociale. La metà dell’introito netto sarà devoluta quale beneficenza a pro’ degli Scrofolosi Poveri della Provincia”. (L’Adda, 20.1.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** Domenica 13 corr. terrà il suo III Concerto in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 13 ½ col seguente

PROGRAMMA

- Marcia Militare sui motivi della Norma di Bellini.

- A. Boito – Mefistofele – *Coro e romanza.*

- S. Dokarnix – Erma vetta Orobia – *Vals.*

- G. Donizetti – Lucrezia Borgia – *Duetto nell’Atto I.*

- Festosa – *Polka.*

“Sappiamo che fra giorni sarà inviata ai sigg. Azionisti la relazione morale e finanziaria della Società. La relazione conterrà anche il Programma dei Concerti che si daranno nell’annata” (Corriere della Valtellina, 11.3.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda ‘Risorgimento’** ha rimandato, causa il cattivo tempo, il concerto, di cui già abbiamo pubblicato il programma, alle ore 14 di domani. Il Consiglio d’Amministrazione della ‘Risorgimento’ ha inoltre pubblicata una relazione morale e finanziaria di questo primo anno di vita, nella quale annuncia che verranno dati pubblici concerti nei giorni: 1 Maggio, 5 Giugno, 3 Luglio, 7 Agosto, 4 Settembre, 2 Ottobre, 6 Novembre”.

“Dalla relazione si rileva che la ‘Risorgimento’ ha voluto, ad impedire possibili screzii, dare forma sinceramente *democratica* al suo organismo, creando una direzione *amministrativa*, per rapporti con la cittadinanza, la quale è composta di egregi cittadini, ed un’altra direzione tecnica, completamente scelta fra i musicanti, e presieduta dal maestro direttore”.

“Così si è creduto di togliere di mezzo tutto quel *burocraticismo*, che non gioverebbe certo alla vita prospera del corpo musicale. La parte finanziaria si chiude in questo primo semestre a pareggio, malgrado le forti spese incontrate, e ciò grazie alla fedeltà degli azionisti che hanno versato completamente l’importo della rata semestrale delle 649 azioni sottoscritte. La direzione, naturalmente, spera che il favore della cittadinanza abbia continuamente a crescere, condizione questa indispensabile perché la ‘Risorgimento’ riesca veramente un corpo musicale, onore e vanto della città nostra”.

*“Giacché siamo in tema di musica, crediamo di dover rendere di pubblica ragione i lamenti, che ripetutamente hanno a noi fatti le direzioni delle Bande del Comitato Parrocchiale e ‘Risorgimento’, circa le mene di alcuni, per attirare altrove i musicanti di questi due corpo musicali. E speriamo che basti l’accennare a questi lamenti perché non se ne rinnovi proprio più la causa. Al mondo c’è posto per tutti; ed è anzi ad augurarsi che fra i vari nostri corpi musicali si stabilisca non già un senso di rivalità, ma quello spirito di giusta emulazione, che valga a renderli sempre più degni dell’arte tanto nobile e serena della musica. N.d.R.”* (Corriere della Valtellina, 18.3.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio di Saini Cristoforo* – “La moglie Irene Invernizzi ved. Saini, le figlie Maria, Sofia, Ilde, Lina, Luigina, i fratelli, i generi rag. Orsini, rag. Boccardi, i nipoti e parenti tutti coll’animo profondamente commosso ringraziano quanti vollero rendere l’ultimo tributo d’affetto al loro caro estinto

**Saini Cristoforo**

d’anni 72

Particolari sensi di riconoscenza presentano al **Corpo musicale ‘Risorgimento’** spontaneamente intervenuto, alla Società Operaia, alle rappresentanze scolastiche del Giardino d’Infanzia, Scuole elementari, maschili e femminili, e Scuola Normale che contribuirono col loro intervento a renderne solenni i funerali”.

N.B. Non si sono mandate partecipazioni personali (Corriere della Valtellina, 18.3.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “Il concerto della **Banda ‘Risorgimento’** dato sabbato scorso alle ore 4 pom. Nella nostra piazza maggiore fu applauditissimo. Tutti hanno dovuto ammirare i progressi evidenti fatti da questo giovane corpo musicale, che ha saputo dare ai varii numeri del bellissimo programmale affiatamento e felici tentativi di ottima interpretazione, quali non era facile aspettarsi in un corpo musicale composto in grandissima parte da novizi nella difficile arte della musica”.

“Congratulazioni quindi ed incoraggiamento al maestro prof. Cardoni ed ai bravi suoi allievi” (Corriere della Valtellina, 25.3.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto della Banda Civica di Sondrio* - “La **Banda Civica diretta dal signor** **Agostino Pasquali**, darà Domenica prossima 3 aprile un concerto in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 17 col seguente programma:

**Marcia – *Sondrio –* L. Fiero (o Flero ?)**.

**Fantasia – *Festa in montagna* – Agostino Pasquali**.

Mazurka – *Santarellina* – E. Becucci.

Pout pourry – *Fra’ Diavolo* – Auber.

Marcia *– Brahma*  Dall’argine.

(Corriere della Valtellina, 1.4.1910 e L’Adda, 31.3.1910).

Nota – Sul settimanale dell’8 aprile successivo si legge: “Il concerto della Banda Civica, dato lunedì scorso in piazza Vittorio Emanuele, fu gustato molto dal pubblico, che applaudì calorosamente i varii numeri del programma, specialmente il Poutpourry del *Fra Diavolo*, che ebbe un’esecuzione più precisa ed accurata”.

**Sondrio (s.d.)** – *La morte del dottor Comparolo* – “Sabato della scorsa settimana (2 aprile, ndr), dopo lunga malattia, si spegneva il dott. Paolo Comparolo, medico veterinario municipale da ben 35 anni e padre al nostro compagno buono e carissimo Edoardo… I suoi funerali, fatti in forma civile, furono una dimostrazione dell’affetto e della stima che nella popolazione godeva il povero scomparso”.

“Mentre a Sondrio si seppelliva il povero dott. §Paolo, a Delebio, suo paese nativo, si preparavano i funebri del padre suo, morto per vecchiaia – aveva 92 anni – nella mattinata. I suoi funerali in forma religiosa – e questo diciamo per dimostrare come per i socialisti la libertà di opinione sia un culto – vennero fatti a cura del **Corpo Musicale** del quale era stato membro attivo fino a pochi anni fa, e riuscirono imponenti. Alla famiglia desolata, colpita dal doloroso doppio lutto, ed in special modo all’amico Edoardo, vadano le condoglianze sentitissime nostre e quelle dei compagni tutti valtellinesi dei quali ci rendiamo sicuri interpreti”. (L’Adda, 7.4.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La **‘Banda Risorgimento’** Domenica 17, alle ore 5 pom. darà un Concerto fuori programma in Piazza Cavour” (Corriere della Valtellina, 15.4.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda del Comitato Parrocchiale** domenica prossima 24 aprile, alle ore 14 ½ svolgerà il seguente programma nel *Giardino del Ristorante alla Stazione:*

*Marcia* N.N.

*Sinfonia* Filippa

*Scherzo per quartino* Ficini

*Noi scherziamo, Waltzer* Del Colle

*Scena d’un villaggio, Fantasia* R. Pisapia

(Corriere della Valtellina, 22.4.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Banda Civica di Sondrio* – “La **Banda Civica** darà domenica 24 corr. un concerto in Piazza Vittorio Emanuele col seguente programma, alle ore 17:

Marcia – *A Roma* – E. Quirino

Pout-pourry – *La Traviata* – G. Verdi

Mazurka – *Promesse* – M. Cappelli

Invocazione e finale III – *Il Guarany –* A.G. Gomes

Waltzer – *Primavera* – E. Bargis

(Corriere della Valtellina, 22.4.1910 e L’Adda, 21.4.1910).

**Sondrio (s.d.)** – La **Banda Risorgimento** darà Domenica 1.o Maggio alle ore 20 ½ in Piazza V.E. il suo 5° Concerto col seguente programma:

F. Lehar – *La Vedova allegra –* Weiber-Marsch.

Donizetti – *Lucia di Lammermoor* – Duetto Atto I.

O. Metra – *La Sérenade –* Valse espagnole.

G. Verdi – *Rigoletto* – Scena e Duetto Finale.

J. Guni’l – *Juventus* – Marche.

(Corriere della Valtellina, 29.4.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Troppa grazia, S. Antonio!* – “Dopo la **Banda Risorgimento** e la **Banda Civica**, Sondrio è allietata da una terza Banda: quella del **Comitato Parrocchiale** che ha dato domenica un concerto. E dire che noi di Sondrio, anni sono, temevamo di non poter avere una Banda locale! Ma non pensavamo che alle sorti della città pensava anche il partito clericale che è perfino tenero dell’arte musicale, oltre che di tutte le arti!”. (L’Adda, 28-30.4.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto musicale* – “Il tempo freddo e ventoso, davvero indegno di una serata di Maggio, non ha impedito agli amanti di un buon programma di musica, di accorrere numerosissimi ad ascoltare il concerto della brava **Banda Risorgimento**, datosi ieri in piazza Vittorio Emanuele”.

“E l’esito del concerto, specialmente l’ottima esecuzione del *Duetto Finale* del *Rigoletto*, e della graziosa *Sérenade* di *Metra*, soddisfò pienamente il pubblico che fu largo di meritati applausi, al maestro prof. Cardoni ed ai giovani musicanti, i quali promettono davvero di dare in breve tempo alla nostra città un corpo musicale sotto ogni aspetto degno” (Corriere della Valtellina, 6.5.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento**, coi suoi concerti dai programmi difficili e variati, va attirandosi sempre più le simpatie del pubblico buongustaio. Domenica 8 col *Rigoletto* e la *Lucia* i giovani musicanti riscossero entusiastici e lusinghieri applausi. Non si sperava certo tanto, dato il poco tempo – un anno in tutto – dacché questa Banda venne fondata, senza contare le non poche difficoltà incontrate per potersi affermare. A Sondrio occorreva veramente creare lo spirito d’emulazione per ottenere così splendidi risultati!”. (L’Adda, 12.5.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** Domenica prossima 15 corr. alle ore 20 ½ terrà il suo 6° Concerto in Piazza Carbonera (Cantone) col seguente programma:

F. Lehàr – *La Vedova allegra* – Weiber-Marsch.

Donizetti – *Lucia di Lammermoor* – Duetto Atto I.

O. Metra – *La Sérenade –* Valse espagnole.

G. Verdi – *Rigoletto*  - Scena e Duetto Finale.

F. Lehàr – *La Vedova allegra*  - Waltz.

(Corriere della Valtellina, 13.5.1910).

**Sondrio, 19 maggio 1910** – *Assegno annuo alla locale Banda Musicale Cittadina* – “Il Sig. Presidente della Direzione della locale **Banda Musicale Civica** domanda il pagamento dell’assegno annuo concesso da questo Comune in L. 1000 pel mantenimento della Banda stessa. La Giunta autorizza l’emissione del chiesto mandato sull’Art. speciale 102 del Bilancio in corso, e delibera di interessare la stessa On.le Direzione perché disponga in tempo utile per un servizio ordinario della Banda da effettuarsi in Piazza Vittorio Emanuele nel giorno della prossima ricorrenza della festa dello Statuto fondamentale del Regno” (Comune di Sondrio, Atti della Giunta Municipale, N. 79 del 19.5.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** avverte i suoi sostenitori, e la cittadinanza, che aderendo ad un invito dell’Egregio signor Sindaco di Sondrio, ha rimandato ad altra data il concerto che doveva tenere il giorno 5 giugno prossimo. La Direzione” (Corriere della Valtellina, 27.5.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La processione del Corpus Domini riescì ieri oltremodo solenne, per il largo concorso di popolo devoto, e per l’intervento della **Banda del nostro Comitato Parrocchiale**, che eseguì durante il percorso delle marcie (sic!) religiose assai gustate. Fu un vero trionfo di Cristo Sacramentato, nonostante i soliti quattro o cinque superuomini, senza baffi né quattrini, che vollero offendere, col loro contegno incivile, la fede dell’immensa maggioranza dei nostri concittadini”.

“Ma la loro offesa non venne raccolta, e fu bene; perché Gesù Cristo ci ha insegnato a perdonare a quanti non sanno quello che si fanno” (Corriere della Valtellina, 27.5.1910).

**Chiavenna (s.d.)** – “La gita a Chiavenna organizzata dalla *Dante Alighieri* ha sortito esito felicissimo. Ben 420 erano i gitanti in partenza da Sondrio e parecchi altri si aggiunsero lungo il percorso…”. Per merito di un Comitato locale, il ricevimento fu cordiale e degno della proverbiale ospitalità chiavennese”.

“Con la **musica cittadina in testa**, per il viale della Stazione, da Piazza Dogana attraverso la simpatica cittadina tutta imbandierata, si giunse in Piazza Fontana ove la Società corale cantò egregiamente **l’Inno della Dante** ed altri canti patriottici”. Il programma della giornata prevedeva la visita alle Marmitte dei Giganti, il pranzo sociale in ben quattro Alberghi e la visita al Palazzo Vertemate…”.

“Verso le 6 ½ di sera i gitanti facevano ritorno a Sondrio salutati alla stazione da tutta Chiavenna della quale rimarrà un gradito ricordo” (Corriere della Valtellina, 27.5.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto musicale* – “Domenica prossima in Piazza Quadrivio alle ore 8 ½ pom. **la Banda del Comitato Parrocchiale** si produrrà col seguente programma:

*Marcia.*

Cavatina *Nell’Opera Torquato Tasso* – G. Donizetti.

*Valzer* – Becucci.

*Sinfonia* – Filippa.

*Polka* – Ficini.

(Corriere della Valtellina, 27.5.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “Il Concerto musicale dato domenica scorsa dalla **Banda del nostro Comitato Parrocchiale** in Piazza Quadrivio, letteralmente stipata, come parte delle vie adiacenti, dalla folla dei cittadini, fu vivamente e calorosamente applaudito. E di questo bel successo vivamente ci congratuliamo col **maestro, il salesiano sig. Cipriani,** e coi bravi e giovani musicanti, tanto più perché se è vero che la Banda nostra è sorta prima degli altri due corpi musicali, è anche vero che è composta di elementi tutti nuovi, e che prima erano affatto digiuni di arte musicale” (Corriere della Valtellina, 2.6.1910).

**Sondrio (s.d.)**  - “La **Banda Risorgimento**, per non alterare il turno dei suoi servizi, ha deciso di eseguire il suo VII Concerto domani sera sabato corr. (3 giugno, ndr) alle ore 21, in Piazza V.E., col seguente programma:

– F. Lehàr – *Valse* su motivi della Vedova allegra.

– G. Puccini – *La Bohème* – Finale ultimo atto.

– G. Rossini – *La Donna del Lago* – Coro e Fanfara di caccia.

– S. Dokarnix – *Alba Medioevale* – Fantasia

– S. Dokarnix – *Erma vetta Orobia* – Valse.

– Reiner – *Polka scintillante.*

(Corriere della Valtellina, 2.6.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “Programma del Concerto che darà la **Banda Civica** il 5 giugno in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 20,30:

– G. Gabetti – *Marcia Reale.*

*–* Verdi *- Trovatore –* Fantasia

*–* A. C. Gomes *– Il Guarany* – Invocazione e finale 3° (seconda esecuzione a richiesta).

*–* Franz Lehàr – *Gran pout-pourry –* La Vedova allegra.

*–* N. N. – *Italia Libera* – Inno marcia.

(Corriere della Valtellina, 2.6.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Fra i nostri corpi musicali* – “Il cattivo tempo impedì, con generale rincrescimento della cittadinanza, alla **Banda Risorgimento** di tenere sabato scorso sera l’annunciato suo VII concerto”.

“Favorita dal bel tempo fu invece la **Banda Civica** che ebbe un bel successo e raccolse molti applausi eseguendo domenica sera il programma già da noi pubblicato. Solo per una migliore esecuzione, si faceva desiderare fosse rinforzato di numero qualche gruppo di strumenti, specialmente quello dei clarini”.

“Per non alterare il turno dei suoi concerti la **Banda Risorgimento** si produsse ieri sera in Piazza V.E. Salvo qualche po’ di perplessità nell’*Alba Medioevale*, superata però subito, nel complesso, da una buona interpretazione, si ebbe calorosi e meritati applausi” (Corriere della Valtellina, 10.6.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “Domenica 19 c.m. alle ore 8 di sera, la **Banda del Comitato Parrocchiale** terrà un concerto in piazza Campello col seguente

PROGRAMMA

**Marcia Pietrasanta S. Cipriani**

Cavatina nell’Opera ‘Attila’ G. Verdi

Serenata ‘Sui nostri monti’ De Giovanni

Fantasia ‘La Mezzanotte’ C. Carlini

Polka ‘Ciricicicì’ G. Filippa

(Corriere della Valtellina, 17.6.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “Il Concerto musicale dato domenica scorsa in piazza Campello dalla **Banda del Comitato Parrocchiale** ha confermato un’altra volta i rapidi progressi che van facendo quei giovani musicanti sotto la direzione del bravo ed intelligente loro **maestro, il salesiano Sig. Cipriani”.**

“Tutti i pezzi furono vivamente applauditi, specie il poutpourrì dell’*Attila* di Verdi, e l’originale e sempre cara ‘Mezzanotte’ che fu proprio bene eseguita. Coraggio e avanti dunque verso una sempre maggior protezione” (Corriere della Valtellina, 24.6.1910).

**Sondrio (s.d.) –** “La **Banda Risorgimento** ha dato ieri sera un altro concerto in piazza Quadrivio. Il riuscito *Finale della Bohème* che presenta notevoli difficoltà di espressione e interpretazione assicura che la Banda Risorgimento vuole ormai incamminarsi verso un avvenire artistico”.

“Precisa fu pure l’interpretazione dell’ *Alba Medioevale,* ed il pubblico numerosissimo applaudì calorosamente i bravi giovani esecutori, anche perché davvero è degna di plauso l’assiduità intensa e l’applicazione intelligente (fra mezzo a tante basse contrarietà) di quei musicanti e del loro attivo maestro onde poter sì frequentemente offrire alla nostra cittadinanza dei buoni concerti, che tanto servono ad allietare ed a nobilitare un po’ l’animo di tutti ed a decoro della città” (Corriere della Valtellina, 24.6.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Ospiti stranieri* – “Domenica col treno delle 18,30, ricevuti alla stazione dalla brava **Banda Risorgimento**, arrivarono i Cantori del Coro di S. Cecilia della Cattedrale di S. Gallo, provenienti dall’Engadina. Il tempo cattivo purtroppo non ci permise di gustare alcune esecuzioni della poderosa *Schola cantorum*, giustamente ricordata fra le più valenti del genere”.

“Anche la **Banda Civica** fu impedita di tenere il promesso concerto, che venne poi rimandato alla sera dello scorso mercoledì” (Corriere della Valtellina, 1.7.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *In onore degli ospiti ciclisti* – “La **Banda Risorgimento**, domenica 10 luglio alle ore 21 darà il suo IX Concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

PROGRAMMA

*G. Donizetti* – Marcia su motivi del *Don Pasquale*.

*R. Wagner* – Lohengrin – Atto I – *Sogno e Preghiera d’Elsa.*

*O. Metra* – La Sérénade – *Valzer espagnole*.

*G. Donizetti* – L’Elisir d’amore – *Suite.*

*J. Ricando* – Mazurka.

(Corriere della Valtellina, 8.7.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Passeggiata a Caspoggio* – “Per domenica 17 luglio è indetta una passeggiata a Caspoggio, alla quale interverranno molti giovanetti del nostro Oratorio, il nostro Circolo di Ricreazione e la brava **banda del nostro Comitato Parrocchiale**. Si raccomanda vivamente ai Socii del Circolo di Ricreazione del nostro C.P. di intervenire numerosi, colle loro famiglie, alla bella passeggiata” (Corriere della Valtellina, 8.7.1910).

**Sondrio, 4 luglio 1910** – *Necrologio di Luigi Orsini* – “La Famiglia Orsini, sentitamente commossa per le attestazioni d’affetto dimostrate al loro caro Estinto

**Rag. Luigi Orsini**

da quanti vollero accompagnarlo all’ultima dimora, ringrazia”.

“Speciali sentimenti di gratitudine rivolge (indica in particolare i medici Francesco Buzzi e Giuseppe Sertoli per le sapienti e affettuose cure) … e alla **Banda Risorgimento** che volle spontaneamente intervenire ai funerali…” (Corriere della Valtellina, 8.7.1910).

**Sondrio, 10 luglio 1910** – *La bella riuscita del Convegno Ciclo – Moto – Alpino –*  Il lungo articolo esordisce con gli elogi rivolti al sig. Cantelli, promotore dell’iniziativa. Gli arrivi a Sondrio iniziarono alle ore 8 e furono oltre 300 i partecipanti provenienti dall' Alta Italia. “Gli onori del ricevimento venivano fatti dalla Direzione del Convegno e dalla **Banda Civica** che fece un vero *tour de force* per ricevere con liete note, simbolo del cordiale benvenuto di tutti i Sondriesi, tutte le numerose Società intervenute”.

“L’esito della premiazione si poté conoscere solo intorno alle ore 21, dopo che numerosi battimani avevano espresso alla brava **Banda Risorgimento** **ed al maestro Cardoni** tutta l’ammirazione per la buona ed espressiva esecuzione di un difficile brano del Lohengrin di Wagner, il secondo numero di un concerto felicemente riuscito”.

Segue l’elenco di tutte le società premiate: nella *Categoria IX – Fanfare*, un premio speciale consistente in una medaglia vermeil è andato alla Fanfara Ciclistica di Delebio. (Corriere della Valtellina, 15.7.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *A S. Moritz* – “Per domenica ventura – 17 corr. mese – è indetta una gita a S. Moritz, promossa da un apposito Comitato”. L’articolo fissa le date di partenza dei treni da Sondrio e da Tirano e l’importo del viaggio compreso il ritorno… “La comitiva sarà accompagnata dalla brava **‘Banda Risorgimento’** che terrà a S. Moritz due concerti” (Corriere della Valtellina, 15.7.1910 e L’Adda, 14.7.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *A Caspoggio* – “La gita a Caspoggio del nostro Oratorio Maschile e del Circolo di Ricreazione del nostro Comitato Parrocchiale si effettuerà, come abbiamo preavvisato domenica mattina col seguente orario: Partenza da S. Rocco alle ore 5,30 di mattina; arrivo a Caspoggio ore 9 circa. Si sarà di ritorno a Sondrio intorno alle ore 8 pom. I gitanti saranno accompagnati dalla **Banda del nostro Comitato Parrocchiale**” (Corriere della Valtellina, 15.7.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Musica Cittadina** domenica 17 corr. alle ore 20 ¾, riprodurrà in piazza Campello il seguente:

PROGRAMMA

Marcia – Vittorio Emanuele III – Caravaglio.

Fantasia – Le educande di Sorrento – Usiglio.

Marcia trionfale – Ballo Brahma – Dall’Argine

Atto III – Ernani – Verdi.

Waltzer – Omaggio di fiori – Rocco.

(Corriere della Valtellina, 15.7.1910).

**Montagna, 11 luglio 1910** – *Nozze d’argento sacerdotali* – “Ieri solennemente celebrò il suo 25° di ordinazione sacerdotale il nostro amatissimo e rev.mo sig. Arciprete Don Mosè Ambrosini. La popolazione tutta partecipò con gaudio alla gioia dell’amato pastore, e fu questo certo il più bel premio all’opera zelante che l’amato nostro Parroco ha esplicato sempre per la redenzione completa del popolo affidato alle sue cure”.

“A rendere più solenne la festa intervenne la **Banda del vostro Comitato Parrocchiale**, che eseguì un bellissimo ed applaudito concerto, e prese parte alla solenne processione che ebbe luogo subito dopo i Vespri. Alla messa solenne disse un bellissimo e dotto discorso sulla dignità del sacerdozio cattolico il rev.mo Arciprete di Morbegno. Durante le solenni funzioni la vostra *Schola Cantorum* eseguì un bellissimo programma di musica sacra di Mitterer, Schweitzer ed Haller”.

“Al festeggiato faceva corona molto clero, tra cui Mons. Arciprete di Sondrio…” (Corriere della Valtellina, 15.7.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “Il concerto della **Banda Risorgimento** dato domenica sera in piazza V.E. ad onore degli alpinisti e ciclisti del Convegno ebbe esito veramente ammirevole. All’infuori di qualunque idea di confronto e di apprezzamenti tendenziosi dobbiamo dire che sono veramente notevoli i progressi fatti da questo giovane Corpo Bandistico, che deve tutto al buon volere e all’energia dei suoi membri e alle doti artistiche del suo Maestro. Noi non parliamo per partito preso, e questo diciamo perché l’ambiente sondriese nella questione delle bande è recisamente diviso: dove vediamo perseverare il lavoro, il buon volere e la vita, portiamo volentieri e spassionatamente la nostra lode”. (L’Adda, 14.7.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Gite e gare di domenica 17 luglio* – “Il 17 luglio fu proprio per i Sondriesi la festa dello Sport. Più di 200 cittadini, oltre il **corpo musicale *Risorgimento*** composto di ben 49 musicanti che li accompagnava, hanno preso parte alla gita a S. Moritz; un altro centinaio si accompagnò ai giovanetti del nostro Oratorio nella passeggiata a Caspoggio; i giovani rimasti a Sondrio furono tutti occupati nella corsa ciclistica di 70 km e nel ricevere degnamente la compagnia dei bersaglieri ciclisti di passaggio dalla nostra città”.

“Fino dal mattino alle 4 gli allegri concenti della *Banda Risorgimento* destavano dal sonno i dormienti cittadini… La Gita a S. Moritz riuscì benissimo… Ben rifocillati nei vari Alberghi poterono poi assistere alla sfilata di un lungo corteo… a cui prese parte la Banda Risorgimento la quale eseguì, bene come sempre, allegre marce ed i nostri inni nazionali…”

“A Caspoggio i giovanetti dell’Oratorio… preceduti dalla nostra brava **Banda** (Parrocchiale), si avviarono qualche minuto prima delle sei”. Ci fu sul luogo la S. Messa e poi “un’abbondante refezione a saziare le voglie dei giovinetti dell’Oratorio e i forti nostri bandisti. Quindi un buon concerto di musica, Vespri solenni, un felice discorso di ringraziamento rivolto a quei di Caspoggio dal Rev. Don Mazza, alcune allegre marce, e via di ritorno per Sondrio…” (Corriere della Valtellina, 22.7.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerti* – “Anche in questa settimana abbiamo avuto la fortuna di gustare due buoni concerti musicali, quello tenuto dalla **Banda Risorgimento** nel giardino dell’Albergo della Stazione domenica scorsa, e l’altro dato ieri sera nella nostra maggior Piazza dalla **Banda Civica**. I due concerti furono applauditi” (Corriere della Valtellina, 5.8.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento**, nel concerto dato domenica scorsa, in Piazza Vittorio Emanuele, ha dato un’altra prova dei rapidi progressi che va facendo questo giovane Corpo musicale sotto l’abile direzione del maestro Cardoni. Furono assai gustati ed applauditi dal pubblico numeroso il finale ultimo del *Rigoletto*, ed il finale II del *Trovatore*, eseguiti con precisione e con felice interpretazione” (Corriere della Valtellina, 12.8.1910).

**Piateda, 11 agosto 1910** – “La solennità della Madonna della Cintura assumerà quest’anno un carattere di festività straordinaria grazie allo zelo del Rev.mo nostro sig. Prevosto e la sincera cooperazione dei soci del nostro Circolo Popolare. Ecco l’orario delle funzioni:

Ore 6,30 – Santa Messa con Comunione Generale e discorso del m. rev. Sacerdote Don Alcide Valli, rettore dell’Istituto dei Sordomuti di Como.

Ore 10 – Solenne benedizione della Bandiera delle nostre associazioni cattoliche – Messa solenne con discorso d’occasione – Durante la Santa Messa la *Schola Cantorum* di Sondrio eseguirà un scelto programma di musica sacra.

Ore 14 **- Concerto musicale della brava Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio.**

Ore 15 – Santi Vespri e solenne Processione col Simulacro della Madonna. Dopo i Vespri conferenza ai soci del Circolo Popolare nella loro sede” (Corriere della Valtellina, 12.8.1910).

**Chiesa Valmalenco, 11 agosto 1910** – *La “Risorgimento” a Chiesa* – “Domenica 14 avremo grandi festeggiamenti promossi dai villeggianti, e sotto il patronato della ‘Pro-Chiesa’, a beneficio della Banda Bernina di Chiesa che dopo due mesi di scuola, inaspettatamente, dà già lieti segni di sé”.

“Avremo anche la **brava Banda Risorgimento di Sondrio** che terrà un concerto al Grand Hotel. Tutto fa sperare in una buona riuscita della festa. Speriamo nel tempo!” (Corriere della Valtellina, 12.8.1910).

**Piateda, 17 agosto 1910** – *Inaugurazione del vessillo del Circolo popolare cattolico* – “Domenica scorsa, in occasione della festa della B.V. della Cintura… si ebbe la solenne inaugurazione di un magnifico vessillo per il fiorente nostro Circolo popolare cattolico. Alla benedizione della bandiera fungeva da padrino l’egregio dottor Daniele Arnerio e da madrina la signora Erminia Compagnoni di Piateda”.

Il cronista ci dice che da Sondrio i membri di quel Comitato parrocchiale erano venuti col loro vessillo e la Schola Cantorum del Capoluogo, diretta da don Epifanio Cattaneo, cantò durante la S. Messa. Anche il **Corpo Musicale del Comitato Parrocchiale di Sondrio** era presente alla festa… “e durante la processione del pomeriggio e lungo la giornata eseguì svariatissimi pezzi musicali con una sicurezza da far invidia ai Corpo musicali più provetti. In assenza del maestro dirigeva l’infaticabile Don Cattaneo… “. (Corriere della Valtellina, 19.8.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “La **Banda Risorgimento** il giorno 10 corr. darà il suo XI concerto, Piazza V.E. ore 20 ½ , col seguente programma:

F.lli Ricci – Marcia militare sui motivi del *Crispino e la Comare.*

U. Giordano – Improvviso nell’*Andrea Chenier.*

G. Verdi – Finale II della *Traviata.*

**S. Dokarnix – *Sulle rive dell’Adda –* Valzer**

Ricando – Mazurka.

(Corriere della Valtellina, 9.9.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *Gita a Como* – “Per iniziativa della Società fra Commercianti il giorno 18 settembre avrà luogo una gita a Como… La **Banda Civica** accompagnerà i gitanti”. L’articolo fornisce orari dei treni e costo della gita (Corriere della Valtellina, 9.9.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *IV Festa Federale delle Associazioni* *Cattolico-Sociali Valtellinesi. Sondrio 18 settembre 1910* – Nel dare il programma dettagliato della Festa (che qui si omette, ndr), il Comitato invita tutti i Cattolici della provincia di Sondrio alla partecipazione, avvertendo, fra l’altro, che… “Parteciperanno alla Festa la **Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio**, e quelle di Talamona, di Bema e di Domaso…” (Corriere della Valtellina, 16.9.1910).

Nota – Il “Corriere della Valtellina” del 23 settembre successivo dà un ampio servizio sulle prime tre pagine della Festa Federale che ha visto la partecipazione di 5000 intervenuti e 37 bandiere.

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** diede sabato sera un riuscitissimo concerto malgrado i due difficili pezzi dell’*Andrea Chenier* e della *Traviata.* Il pubblico numerosissimo non mancò di far conoscere con ripetuti applausi che ben comprende i rapidi progressi che essa sa fare” (Corriere della Valtellina, 16.9.1910).

**Tirano (s.d.)** – *La Festa della Società Operaia Maschile* – In programma per domenica (3 ottobre 1910, ndr) si terrà a Tirano. Sarà presente l’oratore ufficiale Franco Ciarlantini, docente nelle scuole di Milano, in sostituzione dell’on. Maffi impossibilitato. “Presterà servizio nella giornata la **Banda Civica di Sondrio**”. (L’Adda, 29.9.1910).

Nota – Sul numero successivo del settimanale viene riportata la cronaca dell’avvenimento che occupa tutta la prima pagina e parte della seconda. Nel lungo discorso ai lavoratori, l’oratore Ciarlantini ha rievocato una bella poesia del Bertacchi, che qui ci piace riprodurre:

*Di là dai paesaggi*

*coronanti la vostra ampia dimora,*

*io veggo altri viaggi,*

*veggo altri monti ancora!*

*Voi partirete. All’alba una fraterna*

*vostra avanguardia sellerà i cavalli,*

*e la diana della marcia eterna*

*rintronerà le valli!*

“Il banchetto di 210 coperti, agli alberghi *Tirano, de la Gare, de la Poste*, si chiuse con un brindisi ed un ringraziamento agli intervenuti, portato con parole semplici ma sentite dal rag. Lombardo Pinchetti. Poscia la **Banda Civica di Sondrio**, composta di più che 50 musicanti, rallegrò il Convegno con uno splendido concerto in piazza…”. (L’Adda, 7.10.1910).

**Sondrio, primi di ottobre 1910** – “La nuova **Banda (Risorgimento)** si costituisce definitivamente con un regolare Consiglio d’Amministrazione in seno al quale viene nominato il **Presidente nella persona del rag. Giuseppe Gola**”. (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 83).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** terrà domenica 30 corr., alle ore 14, in Piazza Vittorio Emanuele, il suo XIII Concerto, **ritardato pel trasloco di sede**”.

R. Marenco – Marcia dal Ballo *Teodora.*

G. Verdi – *La Traviata* – Duetto atto II.

G. Verdi – *La Traviata* – Finale II.

**S. Do-Karnix – *Sulle rive dell’Adda* – Vals.**

S. Ricando – *Festosa* – Polka.

(Corriere della Valtellina, 28.10.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** si produrrà domenica 6 corr., ad ore 2 pom., col programma da noi già annunciato nel numero scorso” (Corriere della Valtellina, 4.11.1910).

**Ardenno, 21 novembre 1910** – *Il grave disastro di Ardenno. Due vittime. Oltre 50.000 lire di danni* – “Venerdì scorso, 18 corrente, circa le ore 16, uno dei grossi tubi della condotta forzata… si squarciava ad un tratto e l’acqua, uscendo con violenza per la fortissima pressione, veniva lanciata alla distanza di diverse decine di metri, così da creare un improvvisato e ruinoso torrente. La precipitosa fiumana, travolgendo viti, piante, sassi e materiali d’ogni sorta, si rovesciò in brevissimi istanti sull’abitato della frazione Masino, seminando rovina e morte”.

Il resoconto del disastro – siglato *z.* – occupa quasi un’intera pagina del giornale e analizza l’incidente che ha causato due vittime, oltre a ingenti danni alle case e alle cose. Ai funerali delle vittime (Ganassa Maddalena ved. Spandrio, contadina, e Theytaz Filomena, donna di servizio in casa dell’ing. Bocchi, originaria del Cantone di Losanna) c’erano la Filarmonica di Ardenno **e la “Concordia”, sezione della Banda Civica di Sondrio** (Corriere della Valtellina, 25.11.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** inaugurerà domani, 31 corr., il proprio *vessillo sociale*, dovuto alla buona riuscita di pubbliche sottoscrizioni. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 20,30 nel Salone del Cinematografo Apollo, gentilmente concesso”.

“In seguito è dato convegno per le ore 23 al Ristorante Negrini, per un banchetto sociale che varrà di solenne… saluto all’anno che muore e di miglior augurio a quello che nasce. La Direzione ha con gentile pensiero esteso l’invito alla stampa cittadina” (Corriere della Valtellina, 30.12.1910).

**Sondrio (s.d.)** – “L’inaugurazione del vessillo (1) della **‘Banda Risorgimento’** sortì un esito certamente ottimo e per l’organizzazione complessiva della festa e per l’esecuzione del suo ben trovato programma. Di sorprendente effetto la passeggiata-luminaria fantastica compiuta per le vie della città, a suon di banda; dopoché nell’elegante sala del *cinema-Apollo* la signorina Lina Saini e il presidente sig. G. Gola ebbero salutati con elevate frasi il nuovo simbolo di concordia”.

“Alle 23 esecuzione generale a suon di… mandibole *chez* Negrini, regnando sovrana, come già nelle precedenti esecuzioni musicali, la più piacevole delle armonie”.

“Si ebbero discorsi inneggianti alla cordialità, al progresso della Banda e anche della stampa cittadina ed in particolar modo ai giornali rappresentanti, il *nostro Corriere e l’Adda.* In complesso tutto bene, a meritata lode del **Maestro sig. Cardoni e del Presidente sig. Gola**”. (Corriere della Valtellina, 6.1.1911 e L’Adda, 5.1.1911).

\_\_\_\_\_\_

“Già nel 1911 la Banda ‘Risorgimento’, diretta da Cardoni, si dota di una propria bandiera; l’elegante vessillo, che porta ricamato nel mezzo un sole che sorge, è presentato con gentili parole dalla signorina Lina Saini, a nome del Comitato offerente (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 83).

**Sondrio (s.d.)** – *Il nuovo direttore della Banda Civica* – “In seguito a concorso e su proposta dei distinti maestri signori cav. Filippo Codiville (sic!), direttore della Banda Municipale di Bologna, e cav. Pio Nevi, direttore della Banda Municipale di Milano, venne nominato **direttore di questa Banda Civica il maestro compositore sig. prof. Quinto Fabbri** di Rimini. Questo egregio maestro diresse più volte con successo spettacoli d’opera, fu per 16 anni maestro direttore della Banda Municipale e Scuola di musica di Orvieto, e ultimamente fu nominato maestro di musica del Riformatorio Governativo di Bologna. Il prof. Fabbri viene quindi fra noi preceduto da ottima fama e con referenze onorevolissime”. (L’Adda, 19.1.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio di Rosa Gola Ved. Pizzala* – “La Famiglia Pizzala e i congiunti tutti, profondamente commossi per le solenni onoranze rese ieri alla cara defunta

ROSA GOLA Ved. PIZZALA

ringraziano con sensi della più viva riconoscenza le egregie persone che vi presero parte, e in special modo le onorevoli autorità civili e militari, le scuole, il corpo insegnante, il Convitto Nazionale e quello Femminile, i civici pompieri, la Società Operaia Femminile. Manda pure sentite grazie alla **‘Banda Risorgimento**’ pel suo spontaneo concorso alla mesta cerimonia”.

“Chiede venia a quanti per involontaria omissione non fosse pervenuto il funebre annuncio” (Corriere della Valtellina, 20.1.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *La morte di Mons. Stoppani* – “Mons. Stoppani, venerabilissimo Arciprete di Sondrio, spirava nel bacio del Signore ieri mattina, festa della Purificazione di Maria SS. ad ore 7,30 antim., confortato da tutti i Carismi di nostra santa Religione, dalla speciale e reiterata benedizione del Santo Padre Pio X e di Mons. Vescovo Diocesano”.

“Mons. Giov. Battista Stoppani era nato a Grossotto nel 1856, fu ordinato sacerdote nel 1880, conseguì con encomio speciale nella R. Università di Padova la laurea di matematiche nel 1882 e nell’anno seguente quella in scienze fisiche, e l’abilitazione all’insegnamento delle scienze naturali… nel 1894 la fiducia del superiore lo chiamò a reggere la Parrocchia di Sondrio. I funerali seguiranno domani sabato 4 corr. ad ore 10 antimeridiane”.

Il lungo articolo prosegue elencando le doti umane e religiose del Nostro, e termina con un elenco di Enti sondriesi beneficiati dal fratello, Sac. Pietro Stoppani, che qui di seguito elenchiamo: Conferenza di S. Vincenzo, Patronato Scolastico, Casa di Ricovero, Fanciulle abbandonate, Istituto Salesiano, Congregazione della Dottrina Cristiana, Unione democratico-cristiana valtellinese, Comitato Parrocchiale, Circolo giovanile del Comitato Parrocchiale, **Banda del Comitato Parrocchiale** (Corriere della Valtellina, 3.2.1911).

**Triangia (SO), 31 gennaio 1911** – *Necrologio di Fiori Domenico* – “I fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati e cognate e parenti tutti, commossi, ringraziano tutti quei cittadini che colla loro presenza vollero onorare i funebri al compianto

FIORI DOMENICO

*detto PICIOCIA*

morto in Triangia il 29 gennaio scorso. Ringraziano pure la **Banda Risorgimento** che col suo intervento rese più solenni i funebri stessi” (Corriere della Valtellina, 3.2.1911).

**Sondrio, 6 febbraio 1911** – *Istanza della Banda Risorgimento per un sussidio del Comune e istanza della Banda Civica per la continuazione del sussidio già accordatole –* Il Consigliere Boccardi osserva che i due oggetti in discussione sono strettamente collegati; tuttavia ritiene gli il loro contenuto debba essere trattato non dal Consiglio, bensì dalla Giunta Municipale. Il Consigliere Ottini è di tutt’altro avviso: ritiene che il contributo richiesto dalla Banda Civica debba essere trattato a parte, e subito, avendo la stessa assunto impegni nei confronti del nuovo Maestro senza l’appoggio dei quali tutto sarebbe vanificato.

Il Sindaco interviene per rassicurare che la **Banda Civica** otterrà il già previsto contributo e per dire che il sussidio a favore della **Banda Risorgimento** sarà discusso in sede di Giunta Municipale in una delle prossime sedute (Comune di Sondrio, Verbale del Consiglio Comunale del 6.2.1911, punto N. 584/XII e XIII).

**Sondrio (s.d.) –** *I solennissimi funerali di Mons. Stoppani* – Una lunga, interminabile sfilata di clero, di associazioni e di popolo ha accompagnato al Cimitero la salma di Mons. Stoppani. Il cronista – anonimo – ci dice che già un’ora prima delle esequie una moltitudine di persone si accalcava nella via e nella piazzetta della Casa Arcipretale.

Precedevano la **Banda del Comitato Parrocchiale**, associazioni cattoliche, numerose rappresentanze con bandiera… la **Banda Risorgimento**, **la Banda Civica**,i giovani dell’Istituto Salesiano e via via tutte le Associazioni religiose… Il lungo articolo si sofferma nei dettagli di nomi di autorità civili e religiose, dei portatori a spalla della bara, fino all’ingresso nella Chiesa Parrocchiale per la Sacra funzione.

“Celebrata l’officiatura e la Messa solenne di Requiem, durante la quale un coro di sacerdoti e dei nostri cantori eseguì un bel programma di musica sacra, tra cui un *Dies irae* a tre voci, appositamente composto dal nostro organista Sig, Corti, Mons. Carughi salì il pergamo per leggervi l’elogio funebre”.

L’articolo conclude con i discorsi detti al Cimitero dal dott. Paolo Botterini De Pelosi, a nome del Sindaco, del sig. Giuseppe Pozzi, Sindaco di Grossotto e dell’Arciprete di Morbegno Gobbi (Corriere della Valtellina, 9.2.1911).

**Tirano (s.d.)** – *Necrologio di Benedetta Sebregondi* – “Il giorno 10 corr. mese, ad ore 21, qui si spense cristianamente, come era vissuta, la Nobildonna

**Benedetta Sebregondi**

vedova del compianto avvocato Giacomo nob. Merizzi ex deputato al Parlamento Nazionale”. L’articolo si sofferma sulle doti della defunta e sul testamento col quale donò beni ai poveri, alla Congregazione di Carità e all’Opera Femminile di Mutuo Soccorso.

“Solenne attestato di stima e di riconoscenza furono i funebri che si svolsero lunedì scorso con un largo intervento di popolo e delle rappresentanze di Società e Istituti cittadini nonché del Collegio Salesiano di Sondrio. Coronò la mesta cerimonia il servizio lodevolmente prestato dal **corpo musicale del Comitato Parrocchiale di Sondrio**” (Corriere della Valtellina, 17.2.1911).

Nota – Lo stesso giornale riporta il necrologio datato: Tirano, 13 febbraio 1911, col quale l’esecutore testamentario Domenico Romanò ringrazia quanti hanno preso parte ai funerali della defunta Nobildonna.

**Sondrio (s.d.)** – Nella Chiesa di S. Carlo ai Mossini una sessantina di fanciulli e fanciulle si accostano per la prima volta alla Santa Comunione. Fu celebrata poi una Santa Messa accompagnata da musica sacra da un coro di fanciulle istruito dal Curato Don Boffini.

“Alle 14 sul piazzale della Chiesa la **Banda del Comitato Parrocchiale** eseguì uno splendido programma, tra cui un bellissimo e applaudito *pout-pourri* della ‘Gioconda’ di Ponchielli” (Corriere della Valtellina, 24.3.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *Il 27 marzo 1861 commemorato a Sondrio* – “Il cinquantenario del Regno d’Italia fu commemorato abbastanza bene anche nella nostra città, che apparve sin dalle prime ore del mattino tutta imbandierata a festa. Nel pomeriggio la **Banda Risorgimento**, al suono degli inni patriottici, fece il giro della città, seguita da un buon nucleo di cittadini che applaudiva”.

“Alla sera gran festa di gala al nostro Sociale, con intervento della **Banda Civica**, applauditissima (1). La festa sarebbe certo riuscita migliore se non fosse stata guastata dalla pioggia...”. L’articolo, non firmato, prosegue con una nota polemica da parte dei clericali che lamentano che “stavolta si volle proprio inneggiare a nome della cittadinanza alla grande data che ricorda *‘il destino d’Italia anelante all’Urbe immortale… per virtù del pensiero sferratosi dalla superstizione e dal dogma, a conforto della coscienza civile dei popoli’* “(Corriere della Valtellina, 31.3.1911).

\_\_\_\_\_\_

“Nel programma del concerto figurano, fra gli altri brani, la ‘Serenata’ di Schubert, la ‘Scena della Consacrazione’ dal primo atto dell’Aida di Giuseppe Verdi e una fantasia dal ‘Tannhauser’ di Richard Wagner. Il prezzo del biglietto d’ingresso è di L. 0,80 tanto per la platea quanto per i palchi” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 84).

**Sondrio, Primi ‘900** – “Un posto di rilievo nella cultura musicale di quegli anni occupa la musica bandistica. La Banda ebbe allora (nell’epoca Liberty, ndr) l’importante funzione di farsi mediatrice fra la musica colta e l’uditorio popolare, soprattutto attraverso la diffusione delle *ouvertures* e dei brani sinfonici del melodramma italiano”.

“Ma anche la musica bandistica in senso stretto, cioè la musica composta in vista dell’esecuzione bandistica, non era priva di una certa dignità intellettuale, come dimostra la ***Sagra dei Quadri campestri*, del maestro Quinto Fabbri** (1), composta quando questi dirigeva la **Banda di Sondrio** (Bianchi, 1983)”.

“In generale la musica composta in Valtellina e ispirata al mondo valtellinese, rientra nel filone della ‘musica a programma’, come è possibile osservare sia nella citata ‘Sagra’ (2) sia nella più tarda (1938) e più complessa composizione **del maestro Aldo Corti *‘Idillio in Valtellina’***“. (Franco Monteforte: “L’età Liberty in Valtellina”, Sondrio, Mevio Wshington & Figlio, 1988, p. 179).

\_\_\_\_\_\_\_

Il testo di Monteforte riporta a pag. 178 il frontespizio della ‘Sagra quadri campestri’, composta dal maestro direttore della Banda Cittadina di Sondrio, Quinto Fabbri, conservata presso l’Archivio della Banda Cittadina di Sondrio, Catalogo delle musiche, Sez. A-17-5).

La partitura della Sagra del Fabbri è stata prestata a Monteforte dalla Banda Cittadina di Sondrio perché servisse a corredo del testo “L’Età Liberty in Valtellina”. Lo stesso Monteforte, interpellato dal M° Giancarlo Bianchi, ex direttore della stessa Banda, (venutone a conoscenza dopo ben 12 anni) perché provvedesse alla sua restituzione, afferma di non essere più in grado di dire dove sia finita. Di tale smarrimento sono responsabili *in primis* la Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio, che doveva richiederne subito la restituzione, e il Signor Franco Monteforte responsabile per non avervi provveduto nonostante l’impegno firmato dal medesimo.

**Tirano (s.d.)** – “Al Grand Hotel Tirano domenica si ebbe il banchetto preannunciato. I commensali raggiungevano il bel numero di circa 180: vi notammo una fortissima rappresentanza di Sondriesi, molti di Tirano fra cui diverse gentili signore, altri pure dei paesi vicini; il servizio musica era fatto dalla **Banda Civica venuta appositamente da Sondrio**. Il banchetto fu servito con sorprendente splendore e magnificenza; parlarono per i Sondriesi l‘avv. Masotti e per i Tiranesi l’avv. cav. A. Lantieri, che esilarò moltissimo con le sue salaci e sarcastiche trovate. Un’abbondante profusione di *champagne* ha chiuso il riuscitissimo banchetto”. (L’Adda, 16.3.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *La commedia al nostro “Sociale”* – La compagnia di prosa Coen-Tosti-Malipiero, giunta a Sondrio, ha dato alcune rappresentazioni nel capoluogo a partire dal 22 marzo rappresentando lavori di Gavault *(La Piccola Cioccolataia),* di Richepin *(Il Vagabondo),* di Parker *(Il Cardinale),* di Sem Benelli *(La Cena delle beffe),* di Bazan *(Don Cesare),* di Esmann *(Padre e figlio).*

“Il 27 si ebbe serata patriottica con *Silvio Pellico.* Negli intermezzi la **Banda Civica** suonò *‘la Marcia Reale’*, *l’Inno di Garibaldi’*, una *serenata di Schubert*, il *finale del I Atto dell’’Aida’* e una fantasia *sull’opera ‘Tannhauser’* di Wagner”.

“Dobbiamo congratularci col **nuovo maestro prof. Quinto Fabbri** (1) per il buon gusto nella scelta del programma: un po’ incerta l’esecuzione della *serenata*, nella quale sarebbe stato desiderabile maggiore impasto degli ottoni con i legni, questi ultimi alquanto manchevoli; migliore l’esecuzione del finale dell’Aida; veramente encomiabile quella della *Fantasia del Tannhauser*, ben colorita ed accurata”.

“Il pubblico che quella sera affollava il teatro mostrò di apprezzare molto l’opera del prof. Fabbri che dà buon affidamento circa le sorti del corpo musicale affidatogli” (Corriere della Valtellina, 31.3.1911).

\_\_\_\_\_\_

(1) Del maestro Quinto Fabbri figura il frontespizio di un suo lavoro dal titolo: “Sagra, Quadri campestri per Banda”, suddiviso in cinque parti: A. La Notte – B. L’Aurora – C. Il Canto dei Mietitori – D. Le Campane – E. Preghiera (*concertato)* – F. Tarantella *(Danza villereccia)*, giacente presso l’Archivio della Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio. Il brano è stato eseguito per la prima volta dalla Banda di Sondrio nel corso del concerto di sabato 18 luglio 1914 in piazza Vittorio Emanuele”(Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 85).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto musicale* – “Domenica prossima in piazza Vittorio Emanuele, la **Banda Risorgimento** eseguirà alle ore 14 il seguente programma:

*Dokarnix* – Marcia dei granatieri ei Napoleone.

*Gounod* – Faust – Gran Pout-pourry.

***Ricando* – Canto del Mallero – Mazurka**.

*Flotow* – Marta – Ouverture.

5 Danze des kaisers.

(Corriere della Valtellina, 7.4.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** ha dato domenica (9 aprile, ndr) un ottimo primo concerto della stagione. Seguiranno gli altri regolarmente in numero di almeno due per ogni mese. Lunedì, secondo giorno di Pasqua, la Banda farà servizio con programma speciale alle feste che si svolgeranno a S. Pietro Berbenno”. (L’Adda, 13.4.1911).

**S. Pietro Berbenno (s.d.)** – *Festa Pro Patronato Scolastico* – “Ecco i numeri del programma che si svolgerà lunedì 17 corr.: *Pesca di beneficenza* – Apertura ore 9 – Consegna premi ore 17 circa. *Congresso Pro Corso Popolare Complementare* – Dalle ore 8,30 alle ore 11,30. *Coro di 100 alunni* – Ore 14,30, all’arrivo del treno da Sondrio. *Concerto della Banda Risorgimento* – Dalle ore 14,30 alle 17. *Festival* – Dalle ore 14 alle 19 in apposito recinto della sostra Camozzi con servizio della Banda di Berbenno”.

“Dalle ore 7 alle 9 – Sveglia della Banda di Berbenno a Berbenno, Celerina e Fusine. Dalle ore 9 alle 11 – Corse podistiche per alunni e libere sullo stradale provinciale – Lancio di palloni. Dalie 13 alle 15 – Ricevimento alla stazione ferroviaria – Vermouth d’onore alle Autorità – Ricevimento dei motociclisti valtellinesi e delle Rappresentanze…”. Si spera nel buon tempo. (L’Adda, 13.4.1911).

Nota – L’esito della festa con i ringraziamenti alle due Bande, in “L’Adda, 20.4.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “Il concerto musicale dato domenica scorsa dalla brava **Banda Risorgimento** ebbe ottimo successo, costatato ancor più alla sera nel nostro Sociale dove il concerto fu ripetuto. Il **maestro prof. Cardoni**, nella marcia ‘I Granatieri di Napoleone’ e nella **mazurka ‘Canto del Mallero’**, provò una volta di più le sue buone doti di geniale compositore”.

“Fu anche bene eseguito il difficile Pout-pourry del ‘Faust’ di Gounod, che venne assai applaudito. Sempre avanti, dunque, e con coraggio!” (Corriere della Valtellina, 14.4.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “Il Concerto musicale dato dalla **Banda del Comitato Parrocchiale** domenica scorsa riscosse molti e calorosi applausi. Naturalmente l’esecuzione non fu senza difetti, ma questi sono più che perdonabili in quei giovanetti di primo pelo, che pur seppero tentare, sotto la direzione del bravo loro **maestro sig. Cipriani**, le difficilissime esecuzioni di un pout-pourry della Gioconda e della fantasia ‘Il cacciatore alla festa del villaggio’ “.

“Noi speriamo in un prossimo concerto di constatare nuovi progressi in questo corpo musicale, che fra pochi mesi sarà rinforzato da nuovi elementi, i quali promettono già molto bene” (Corriere della Valtellina, 28.4.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento**, domenica prossima 7 corr., alle ore 20 ½, darà in Piazza V.E. il 16.o concerto col seguente programma:

*S. Dokarnix* – Marcia dei Granatieri di Napoleone.

*Haydn* – Cantabile mesto dal quartetto op. 76.

*P. Martini* – Antica Gavotta.

*G. Donizetti* – Lucia di Lammermoor – Duetto Atto 1°.

*S. Ricando* – Mazurka des oiseaux.

(Corriere della Valtellina, 5.5.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento**, nel concerto d’ieri sera, ci fece gustare, oltre alla celebre gavotta di P. Martini, un patetico e deliziosissimo *‘Cantabile Mesto’* di Haydn, che davvero meritata un applauso più caldo ed unanime da parte del pubblico”.

“Il ‘cantabile’ istrumentato con la valentia che gli è stata propria del **maestro Cardoni**, fu anche interpretato egregiamente dai giovani esecutori, sicché tutte le larghe e dolci frasi del bellissimo pezzo, poterono essere dagli intelligenti gustate in tutta la loro integrità, non mai sopraffatte dalle parti d’assieme”.

“Al maestro Cardoni ed ai suoi allievi mandiamo quindi una parola di plauso ed anche di incoraggiamento proseguire per la via così bene ieri iniziata, perché con tale musica si nobilita veramente il senso del popolo artistico” (Corriere della Valtellina, 12.5.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Civica**, sotto la direzione del **maestro prof. Quinto Fabbri**, eseguirà domenica 14 corr. in Piazza Campello un concerto col seguente programma:

***Fabbri* – Venus – Marcia**.

*Ponchielli* – Coro e sermone di fra’ Cristoforo nell’opera ‘I Promessi Sposi’.

***Fabbri* – Gavotta**.

*Bellini* – Coro finale ultimo nell’opera ‘ La Norma’.

***Fabbri* – Occhi di fata – Polka**.

(Corriere della Valtellina, 12.5.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** sta organizzando una *Pesca di beneficenza* in suo favore onde agevolare l’esecuzione di quei progetti che tendono a perfezionare artisticamente e organicamente la giovane istituzione”.

“Mentre ci prega di darne avviso, esprime anche a mezzo nostro speciale riconoscenza a quelle persone che, bene accogliendo le Patronesse visitatrici, oppure inviando doni – che si ricevono presso le signore *Cavenaghi Silvia*, sarta, e *Della Cagnoletta Comboni Maria* – vorranno attestarle le loro conservate simpatie” (Corriere della Valtellina, 19.5.1911).

**Tirano (s.d.)** – *Concerto* – “Domenica mattina (21 maggio, ndr) dopo le 8 la **Banda ‘Risorgimento’ di Sondrio**, che accompagnerà i gitanti nella passeggiata a Poschiavo promossa dalla ‘Dante Alighieri”, darà un concerto sul Piazzale della Stazione con scelto programma”. (L’Adda, 25.5.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto della Banda Civica* – “Domenica 21 avemmo una buona esecuzione della **Banda Civica, diretta dal Maestro prof. Fabbri**. Il programma del concerto, che comprendeva tutti pezzi di prima esecuzione, **tre dei quali di pregevole composizione del Maestro** (non li indica, ndr), venne assai apprezzato e gustato dal folto pubblico che stipava la Piazza Campello. Gli applausi furono calorosi e meritati, sia per l’intonazione come per l’esecuzione. Di questa bella affermazione della Banda Civica va data lode anzitutto all’egregio Maestro prof. Fabbri nonché ai musicanti tutti”. (L’Adda, 25.5.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *Banda Cittadina* – “Domenica 4 giugno la **Banda Cittadina** in occasione della festa nazionale dello Statuto darà in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 20,30, un concerto col seguente programma:

Gabetti – Marcia Reale.

Verdi – Aida, Atto 1° Scena della consacrazione.

**Fabbri – Inconsolabile – Mazurka**.

Gounod – Faust – Atto quinto.

N.N. – Polka.

(Corriere della Valtellina, 2.6.1911)

**Sondrio (s.d.)** – *Programma della Commemorazione giubilare del 4 giugno alla Scuola Normale* – “Ore 9,30 – Chiamata a raccolta della cittadinanza alla Scuola Normale ad opera della **Civica Banda**; ore 10 – Omissis; ore 10,15 **Marcia Reale suonata dalla Banda Civica**. Inno allo Statuto – **prof. Mori** – coro di scolaresche; ore 10,25 – Omissis; ore 10,40 – Memorie scolastiche locali ed in particolare della Scuola Magistrale provinciale – Discorso – **Inno a Dante – prof. Mori – Coro a 300 voci**; ore 11,40 – Ricevimento Autorità; ore 12,30 - Banchetto all’Albergo della Posta…; ore 15,00 **– Concerto della Banda Civica** nel Cortile della scuola…” (Corriere della Valtellina, 2.6.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *A favore della Banda Risorgimento* – “La Direzione della **Banda Risorgimento**, ritenendo necessaria la costituzione di un fondo di riserva che permetta ed agevoli le esecuzioni di quei progetti che tendono a perfezionare artisticamente e organicamente la giovane istituzione, ha iniziato a tale scopo una Pesca di Beneficenza. Un Comitato di gentili e solerti Signore e Signorine ha voluto offrire la sua preziosa collaborazione per la raccolta dei doni presso le persone che simpatizzano per la Banda”. (L’Adda, 1.6.1911).

**Sondrio, 12 giugno 1911** – *Lotteria a favore della Banda Risorgimento* – Una rappresentanza della **Banda Risorgimento** si è presentata il 10 giugno presso l’Ufficio Municipale chiedendo che lo stesso si faccia interprete presso la Prefettura di Sondrio onde ottenere la concessione per effettuare una lotteria a favore dello stesso Complesso. La Giunta appoggia l’iniziativa a patto che la Prefettura rilasci regolare nulla-osta (Giunta Comunale di Sondrio, Adunanza XX del 12.6.1911, punto N. 2036/1°).

Nota – Con successivo Atto deliberativo del 14 giugno 1911 la Giunta conferma in ogni sua parte la deliberazione adottata il 12.6.1911.

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “Giovedì sera (22 giugno, ndr) alle 21, in Piazza Cavour, la **Banda Risorgimento** darà il suo XVII concerto col seguente programma:

17. R. Marenco – *Marcia del ballo Teodoro.*

18. G. Verdi – *Forza del Destino* (terzetto finale).

**19. Dokarnix – *Sulle rive dell’Adda.* Valzer**.

**20. S. Ricando (anagramma di Cardoni? ndr) – *Ora lunare.***

**21. Dokarnix – *Mazurka des oiseaux.***

(L’Adda, 15.6.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “La Pesca di beneficenza per la **Banda ‘Risorgimento’** avrà luogo domenica prossima al Ristorante della Stazione. La vendita dei biglietti incomincia nella mattinata alle ore 9,30. L’entrata è libera a tutti” (Corriere della Valtellina, 16.6.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** ieri sera diede, in Piazza Cavour, il suo XIX concerto. Come al solito i bravi musicanti e l’egregio ed attivo loro maestro furono applauditi, specie dopo l’esecuzione della *Preghiera e Coro* nella ‘Forza dl Destino’ e dell’’***Ora Lunare’* del maestro prof. Cardoni**, un pezzo caratteristico e di delicata fattura, che sarà certo meglio gustato dal pubblico in una seconda esecuzione” (Corriere della Valtellina, 16.6.1911).

**Tresivio, 13 giugno 1911** – “Nozze d’argento solenni saranno celebrate il giorno 18 p.v. ricorrendo il 25° anno da che il sacerdote Luigi Pasini saliva per la prima volta l’altare. La popolazione e il clero nativo di Tresivio si preparano a celebrare con la maggiore solennità il fausto evento”.

“Le funzioni seguiranno nel Santuario della B.V. Vi sarà processione con intervento della brava **Banda del Comitato Parrochiale di Sondrio**. Al festeggiato auguri di altri numerosi anni di fecondo e santo apostolato” (Corriere della Valtellina, 16.6.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *Pro “Risorgimento”* – “La pesca di beneficenza indetta per costituire un fondo che valga a sempre più consolidare le basi, già felici, della nostra **Banda Risorgimento**, ha chiamato una vera folla di cittadini domenica scorsa, al Ristorante della Stazione”.

I biglietti, numerosissimi, vennero tutti esitati, ed il ricavo fu abbastanza vistoso. Durante la pesca, ed anche alla sera, prestò ottimo ed instancabile servizio quel giovane e valente corpo musicale” (Corriere della Valtellina, 23.6.1911).

Nota – Ampio articolo sull’argomento anche in: “L’Adda”, 22.6.1911.

**Sondrio (s.d.)** – *A S. Rocco* – “La festa di S. Luigi avrà luogo Domenica prossima col seguente programma: Ore 8: Messa solenne, con Comunione generale…; Ore 9: Colazione per tutti i ragazzi, seguita da svariatissimi giochi (corsa nei sacchi, cervo volante ecc.); Ore 15: SS. Vespri con panegirico e benedizione del SS. Sacramento, e poi divertimenti straordinari, e concerto musicale nel cortile dell’Oratorio (il programma non lo dice, ma si tratta certamente **della Banda del Comitato Parrocchiale**, ndr). I genitori dei ragazzi dell’Oratorio sono pregati di intervenire essi pure numerosi alla cara e simpatica festa della nostra adolescenza” (Corriere della Valtellina, 23.6.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “Giovedì 29 corr. ad ore 21 in Piazza Campello, la **Banda del Comitato Parrocchiale** si produrrà col seguente programma:

***S. Cipriani* – Marcia**.

*N.N*. – Duetto per flicorno e cornetta.

*G. Del Colle* – Valtzer.

***S. Cipriani* – Mazurka**.

*O. Carlini* – La Mezzanotte – Fantasia.

(Corriere della Valtellina, 23.6.1911).

**Tresivio, 21 giugno 1911** – *Nozze d’argento* – “Domenica scorsa, tra l’esultanza del popolo, celebrò la sua Messa d’argento il M.R.D. Luigi Pasini, canonico teologo, che ha speso a beneficio del paese i cinque lustri del suo sacerdozio”. La festa si aprì con la S. Comunione di oltre duecento fanciulli dai sette anni in su… Alle 10,30, Autorità civili e religiose e tanto popolo si recarono in Parrocchia in corteo accompagnati e rallegrati dalle armonie della **Banda del Comitato Parrocchiale** **di Sondrio**.

Seguirono la S. Messa, accompagnata dalla *Schola Cantorum* diretta dal **maestro signor Cipriani**, l’agape fraterna e il Vespro pomeridiano (Corriere della Valtellina, 23.6.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto musicale* – “La **banda del Comitato Parrocchiale** ha dato ieri sera in piazza Campello un riuscito concerto che fu molto applaudito. Il concerto fu anche una prova dei progressi che questo giovane corpo musicale va facendo sotto l’amorosa direzione del maestro sig. Cipriani” (Corriere della Valtellina, 30.6.1911).

**Sondrio (s.d.)** – ***Banda Civica***– “Programma del concerto che verrà eseguito domenica 9 luglio in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 20,45:

**Fabbri – *Lidia* – Marcia – 1.a esecuzione**.

**Fabbri – *Gavotta****.*

Verdi – Atto III nell’opera *La Traviata* – 1.a esecuzione.

Wagner – Preludio Atto III nell’opera *Lohengrin* – 1.a esecuzione.

N.N. – Polka.

(Corriere della Valtellina, 7.7.1911).

**Prato di Torre S. Maria (s.d.)** – *Musica al Prato* – “Domenica 16 corr. la **Banda Risorgimento** si recherà nel dopo-pranzo al Prato Valmalenco dove darà Concerto alla Trattoria Foianini” (Corriere della Valtellina, 14.7.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “XVIII Concerto della **Banda Risorgimento** sabato 22 corr. alle ore 21 in Piazza V.E.

G. Donizetti – Marcia Militare su motivi del *Don Pasquale*.

G. Verdi – Quartetto e Stretta del Finale 1° del *Rigoletto.*

S. Do Karnik (sic!) – *Brezze Vespertine* – Vals.

C. Selkander – *Barcarola.*

S. Ricando – *Festosa* – Polka.

(Corriere della Valtellina, 21.7.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “Sua Ecc. Monsignor Vescovo ha compiuto, in questa settimana, la Sacra Visita Pastorale, dapprima nelle chiese filiali, e ieri e oggi nella nostra Arcipretale… Specialissima riconoscenza dimostrarono a Mons. Archi le contrade rurali, nelle cui singole Chiese per la prima volta il Pastore Diocesano si volle portare per impartire la S. Cresima, anziché farne discendere gli abitanti alla Città”.

“E questa riconoscenza espressero quelle buone famiglie anche con segni esterni di festività: archi trionfali, festoni e drappeggi, chiamando a rendere maggiore l’omaggio anche la **Banda del nostro Comitato Parrocchiale**…” (Corriere della Valtellina, 4.8.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *XIX Concerto* ***della Banda Risorgimento***– “Domani, sabato 12 corr., alle ore 21, in Piazza V.E.:

PROGRAMMA

**A. Pasquali – *Valsesia* – Marcia**.

G. Verdi – *La Traviata* – Finale 2°.

**A. Cardoni – *Barcarola****.*

**A. Cardoni – *Studentessa* – Vals**.

S. Ricando – Scintillante – Polka.

“Il concerto in piazza Cantone è rimandato alla prossima quindicina” (Corriere della Valtellina, 11.8.1911).

**Sondrio, 11 agosto 1911** – *Indennità alla Banda Civica per spese sostenute in occasione di un servizio straordinario* – “La Giunta Municipale:

ritenuto che la **Banda Civica** il giorno 8 corrente, in occasione dell’arrivo e della permanenza nella nostra Città delle L.L. E.E. i Ministri di Agricoltura Industria e Commercio e dell’Istruzione Pubblica, aderendo all’invito rivoltole da questa Rappresentanza Civica, prestò servizio alla Stazione ferroviaria e quindi tenne un pubblico concerto straordinario sulla Piazza Vittorio Emanuele in onore degli ospiti illustri;

Visto che la Spett.le Presidenza dello stesso Corpo Musicale ebbe in tale circostanza a sopportare delle spese per la somministrazione eccezionale di bibite rinfrescanti ai musicanti;

Delibera

di corrispondere alla Banda Cittadina la somma di L. 60 a titolo di indennità delle spese, come sopra sostenute. Detta somma è da prelevarsi ecc.… (Comune di Sondrio, Atti della Giunta Comunale dell’11.8.1911, N. 2997/II).

**Sondrio (s.d.)** – *In onore dei Ministri* – “Martedì sera all’Albergo della Posta ebbe luogo il banchetto offerto alle LL. EE. dalla Deputazione provinciale. I convitati erano solo una cinquantina e di signore presenziavano solo le due dei Ministri: il banchetto, tenuto nel giardino dell’Albergo e diretto con specialissima competenza dal proprietario sig. Battista Vitali, era rallegrato dalla **Banda Civica** che diede un sceltissimo programma…”. (L’Adda, 10.8.1911).

**Tirano (s.d.)** – *L’Oratorio Maschile di Tirano solennemente benedetto* – “Giovedì, giorno ultimo dell’agosto ora trascorso, in una ben grata concordia di menti e di cuori, si è compiuta in Tirano una cara funzione: la bella casa dell’oratorio maschile, istituzione con fervido ardore pensata dai buoni amici tiranesi e con tenacia da loro compiuta, largamente sostenuti nel loro desiderio dalla generosità di S. E. Mons. Giacomo Merizzi, è stata una cerimonia solenne, plaudenti autorità e popolo, benedetta dall’egregio prevosto della città il M. Rev. Don Luigi Albonico”.

L’articolo si dilunga sulla descrizione dell’edificio posto lungo la Via Roma (già Calcagno) che dalla Piazza Marinoni conduce alla Stazione; descrive poi la processione per le vie della cittadina, la benedizione e i numerosi discorsi…” cessati i quali la **Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio, diretta dal sac. Cattaneo**, eseguiva un applaudito concerto”.

Nel corso della già detta processione, svoltasi alle ore 16,30, si sono visti sfilare: le Confraternite tiranesi, i giovanetti dell’Angelo Custode, le Figlie di Maria, le venerande Suore del Giardino d’Infanzia e del Ricovero con le giovanette dell’Oratorio Femminile, un largo stuolo di sacerdoti venuti dall’Alta e dalla Bassa valle dell’Adda, il Rev.mo Prevosto in Piviale cui facevano ala il Rev. Parroco di Cologna, sac. dott. Giuseppe Ambrosini ed il sac. Luigi Compagnoni.

“Notammo ancora la Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio e la Fanfara del Circolo Popolare di Grosotto…” (Corriere della Valtellina, 8.9.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *XX Concerto della Banda Risorgimento* – “Domani sera, sabato 9 corr., ore 8,30 nella Piazza Cantone, la **Banda Risorgimento** eseguirà il seguente programma:

*F. Lehar* – La vedova allegra – Marcia.

*G. Verdi* – Duetto Atto II della Traviata.

***A. Cardoni* – Graziosa – Polka**.

*G. Rossini* – Atto I del Barbiere di Siviglia – Allegro vivace.

***A. Cardoni* – Studentessa – Valtzer**.

(Corriere della Valtellina, 8.9.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** darà domani sera sabato 30 corr. alle ore 20 ½ il suo XXI concerto ai Giardini pubblici della Stazione.

**A Pasquali - Le Fate – Marcia**.

G. Donizetti – L’Elisir d’Amore – Suite.

**Cardoni – Vals nel villaggio**.

G. Verdi – Il Trovatore - Finale 2°.

S. Ricando – Mazurca des oiseaux.

(Corriere della Valtellina, 29.9.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *Dimostrazione pro Tripoli? …* – “Se le notizie di dimostrazioni entusiastiche che noi leggiamo sui giornali per la partenza delle truppe o comunque per plaudire all’impresa tripolitana, sono esatte come quella tanto strombazzata di Sondrio, c’è da domandarsi dove è andato a cacciarsi tutto il delirio espansionista che, a detta del *Corriere della Sera,* pervade l’Italia!”.

“Dunque domenica scorsa la **Banda Risorgimento** eseguì nei cosiddetti giardini del Viale Stazione un buon concerto e, dopo aver eseguito il programma, senza che nessuno lo chiedesse, incominciò a suonare inni patriottici… forse per l’occasione. I presenti assistettero impassibili a questo improvviso prolungamento del programma senza profferir parola. Un gruppetto di studentelli (composto in maggioranza di *ottobristi*), smaniosi di far baccano, lanciarono qualche grido di ‘W Tripoli italiana’ fra le risa di tutti. E la musica, seguita dal sullodato gruppetto e da pochi curiosi, dopo una breve sosta dinnanzi al monumento dei caduti per l’indipendenza, si recò col tricolore in testa al monumento di Garibaldi. E tutto finì lì. Come fanno il *Corriere* e la *Valtellina* a farne un’importante dimostrazione?”. (L’Adda, 12.10.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *XXII Concerto della Banda Risorgimento* – “Domenica 22 corr., alle ore 14, in piazza V.E., la Banda Risorgimento eseguirà il seguente programma:

**A. Pasquali – Tripoli – Marcia.**

G. Donizetti – Lucrezia Borgia – Duetto.

**A. Cardoni – Vals nel Villaggio**.

G. Rossini – Il Barbiere di Siviglia – Allegro vivace.

G. Puccini – La Bohème.

O. Metra – Serenata Spagnuola”.

“Corriere della Valtellina, 20.10.1911).

**Sondrio (s.d.)**  - *Serata di beneficenza al nostro Sociale* – “Sabato, 28 corr., avrà luogo al nostro Teatro Sociale una serata a vantaggio dei danneggiati dalle recenti alluvioni. Il programma è il seguente:

PARTE I

1. Fabbri – Intermezzo sinfonico – Orchestra.

2. Faurè – Charitè – Romanza – Signorina Eva Dea, Soprano (con violino, piano, harmonium).

3. Donizetti – Laita – Aria Atto III: “Oh mio Fernando” – Signorina Camilla Rota, Soprano.

4. Rinzuti – Il Libro Santo – Signor Giovanni Franchi, Tenore.

5. **Fabbri – Invito alla Danza – Valtzer – Coro a tre voci – Soprani, Mezzosoprani, Contralti.**

PARTE II

G. Rovetta – Scellerata! – Commedia in un atto – Esecutori: Signorina Angiolina Pensa, Signor G. Marzagalli.

PARTE III

**Fabbri – Danza Orientale – Orchestra.**

Weber – Freischutz – Aria: “Ah! Che non giunge il sonno” – Signorina Eva Dea.

Bazzini – Concerto Militare per violino: 1. Tempo Allego – 2. Tempo Preghiera – **Prof. A Miani**.

Mascagni – Cavalleria Rusticana – Racconto: “Voi lo sapete o mamma” – Signorina C. Rota.

Leoncavallo – Mattinata: “L’aurora di bianco vestita” – Signor G. Franchi.

PARTE IV

**Fabbri – Coro patriottico per voce di donne e uomini con accompagnamento di Banda. Al pianoforte siederà il M.o Silvio Scuri.** (Si tratta di Quinto Fabbri, M° della Banda Cittadina di Sondrio, ndr).

N.B. Tutti gli esecutori si prestano gentilmente.

“Nella sera del 29 avremo altro spettacolo con lo stesso scopo e con un programma in più punti diverso. I Signori E. Riatti e Pensa proprietari del Cinematografo ‘Apollo’, nell’occasione delle due serate al Teatro sociale, hanno con gentile pensiero deliberato di tener chiuso il cinematografo onde favorire la beneficenza e per la completa riuscita delle importanti serate. Il Comitato non può che ringraziare”.

“La buona riuscita della benefica iniziativa è ormai assicurata. Sappiamo che i posti per domani sera, sabato, sono già tutti impegnati, e moltissimi anche per domenica sera. Affrettate quindi le richieste, ndr”. (Corriere della Valtellina, 27.10.1911 e L’Adda, 3.11.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto della Banda Civica* – “Tempo permettendo la Banda Civica eseguirà domenica 12 corr. alle ore 14, in Piazza Vittorio Emanuele, il seguente programma:

Loraine – Marche - 1.a esecuzione.

**Fabbri – Inconsolabile – Mazurka**.

Verdi – Atto VI (?) – La Traviata.

Espinosa – Moraina – Capriccio – 1.a esecuzione.

**Fabbri – Sul tramonto – Waltzer – 1.a esecuzione**.

(Corriere della Valtellina, 10.11.1911).

**Sondrio (s.d.)** – *Il nuovo Arciprete di Sondrio Mons. Pietro Majolani* – Tutto il popolo di Grosotto ha preso parte al banchetto di addio offerto da Mons. Majolani alle Autorità del paese dopo 22 anni di reggenza della Parrocchia: motivo, la nomina quale Arciprete di Sondrio.

“Mons. Pietro Majolani nacque a Oga il 16 dicembre 1861 da poveri ma onestissimi genitori. Percorso con sommo onore gli studi nei seminari diocesani e, appena ordinato sacerdote – il 4 giugno 1887 – fu mandato parroco a Verceia”. Fra le molte attività si ricorda qui la fondazione della Banda cattolica di Grosotto.

“Mons. Pietro Majolani… arriverà fra noi domenica ventura alle ore 10 circa. I buoni cristiani sono vivamente pregati di trovarsi per le ore 9,30 precise nella Chiesa Parrocchiale, onde muovere processionalmente incontro al novello pastore sino all’inizio di Via Piazzi”.

“Il Maestro Corti farà eseguire per l’occasione un bellissimo programma di musica sacra: alle ore 13 la **Banda del Comitato Parrocchiale** darà concerto nel giardino Arcipretale, e per la sera alle ore 20,30 il Comitato Parrocchiale ha organizzato nel suo vasto salone un’interessante accademia letteraria musicale…” (Corriere della Valtellina, 24.11.1911).

Nota – Il “Corriere della Valtellina” dell’1 dicembre 1911 riporta la cronaca a manifestazione avvenuta alla presenza di circa 2.000 persone. Sulla porta della parrocchiale figurava la seguente scritta dettata dal canonico Flaminio Spini:

CLERO E POPOLO

ACCOLGONO FESTANTI

MAESTRO DI VIRTU’

MONS. PIETRO MAJOLANI

PIO, DOTTO E ZELANTE PASTORE

Sulla porta della Casa Parrocchiale figurava altra scritta dettata dal sacerdote Cattaneo:

IN QUESTA CASA

DA ANTICHI CRISTIANI DI ANTICA FEDE

PER I PASTORI DI SONDRIO ERETTA

ENTRA TU PURE

MONS. PIETRO MAJOLANI

E SIA CON TE LA NUOVA TUA DIMORA

ALBERGO DI PACE, CARITA’ E CONFORTO

(Corriere della Valtellina, 1.12.1911).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** di preannuncia che, tempo permettendo, darà un concerto il giorno 31 dicembre alle ore 13 ½ in piazza Vittorio Emanuele” (Corriere della Valtellina, 22.12.1911)

**Sondrio, 29 dicembre 1911** – *Nomina di due Rappresentanti* *della Direzione della Banda Civica* – “Il Presidente ricorda che l’Art. 5 dello Statuto della **Banda Civica** assegna al Comune due rappresentanti nella direzione di quel Corpo Musicale, da eleggersi annualmente. Aggiunge che scadono i Sigg. Dioli Alfredo e Valgoi Silvio, i quali sono rieleggibili: i due rappresentanti saranno rieletti rispettivamente con punti 7 e punti 10, nonostante il Valgoi avesse segnalato la sua volontà di cedere l’incarico al sig. Ricci Silvio che ottenne nella votazione punti 6 (Comune di Sondrio, Atti de Consiglio Comunale del 29.12.1911, N. 90/III).

Nota – Verranno riconfermati anche per l’anno 1913 con deliberazione del Consiglio Comunale del 9 dicembre 1912 (Comune di Sondrio, Seduta del Consiglio Comunale del 9.12.1912, N. 6710/III).

**Sondrio (s.d.)** – “Al vecchio 1911 ed al nascente 1912 porgerà, tempo permettendo, un sinfonico e gentil saluto la **Banda Risorgimento**, eseguendo domenica 31 corr., alle ore 13,30 in Piazza Vittorio Emanuele il seguente

PROGRAMMA

Dokarnix – Salute – Marcia.

Verdi – Trovatore – Finale secondo.

Dokarnix – Dancis des beusers.

Rossini – Sinfonia del Demetrio.

O. Metra – Serenade.

“La sera poi i brindisi si riuniranno in fraterno convito all’Albergo della Stazione. Accompagnino i nostri auguri e… se ce n’è bisogno, anche il nostro… buon appetito!” (Corriere della Valtellina, 29.12.1911).

Nota – Sull’esito del Concerto e sul banchetto che ne è seguito, il settimanale del 5 gennaio 1912 riporta due servizi. “Al brindisi parlò applauditissimo il **presidente dell’Istituzione, signor Giuseppe Gola**… Verso le 11,30, non essendo stata permessa la festa ballo, la comitiva si sciolse…” (Corriere della Valtellina, 5.1.1912).

**Sondrio (s.d.)** – “Congratulazioni al **signor Agostino Pasquali**, **già benemerito** **maestro della nostra Musica Civica**, che ha ottenuto nel recente concorso internazionale di Perugia una medaglia d’argento per le sue composizioni musicali” (Corriere della Valtellina, 5.1.1912).

**Sondrio, Anno 1912** – “Nella ‘Civica’, intanto, vi è un nuovo cambio della guardia… A seguito di un concorso pubblico, e su proposta degli illustri maestri Filippo Codivilla, direttore della Banda di Bologna, e Pio Nevi, direttore della Banda Municipale di Milano, viene nominato maestro il prof. Quinto Fabbri di Rimini (1), i cui precedenti appaiono veramente ammirevoli” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 83).

\_\_\_\_\_\_\_\_

(1) Nel dicembre del 1911 la Banda Civica, diretta dal nuovo maestro Fabbri, interviene, con musiche appropriate, a rallegrare gli intermezzi della commedia *Gelosa* rappresentata presso il Teatro Sociale nell’ambito di una serata di beneficenza per le famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania e in Cirenaica. Il prezzo d’ingresso è di L. 1 sia per la platea sia per la galleria.

**Sondrio (s.d.)** – *Banda Civica* – “Il Segretario della **Banda Civica** ci manda un comunicato nel quale annunzia che l’istituzione è entrata nel suo secondo triennio di vita. A far parte del Consiglio d’Amministrazione per il triennio 1912-913-914 vennero nominato i sigg. Buzzi dott. Camillo, Botterini de Pelosi nob. Piero, Bosatta rag. Gio. Battista, Chiodera Riccardo, Sertoli nob. Pio; a rappresentanti del Comune i sigg. Valgoi Silvio e Dioli Alfredo; a rappresentanti dei musicanti i sigg. Crimella Palamede e Riatti Andrea; a revisori dei conti i sigg. Lainati rag. Giulio e Ploncher rag. Giuseppe; a segretario contabile il sig. Marzagalli rag. Giovanni”.

“A datare da domani poi verrà aperta una scuola popolare di musica alla quale potranno iscriversi tutti i giovanetti che ne fanno domanda. La scuola sarà diretta dal **maestro prof. Quinto Fabbri** appena questi sarà di ritorno dal suo congedo” (Corriere della Valtellina, 5.1.1912).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** darà il suo XXIV Concerto domenica 3 corr. alle ore 14, in Piazza Vittorio Emanuele, col seguente programma:

Barrere – *En Avant! …* - Marche.

Bellini - *La Sonnambula* – Fantasia.

**Cardoni – *Studentessa* – Vals**.

Rossini – *Demetrio* – Sinfonia (1.a 2. a parte).

**Pasquali A. – *Graziosa* – Mazurca.**

(Corriere della Valtellina, 1.3.1912).

Nota – Il concerto non si è potuto eseguire causa il cattivo tempo; è rinviato a domenica prossima, 10 corrente (Corriere della Valtellina, 8.3.1912).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda del Comitato Parrocchiale** alle ore 20 di giovedì venturo, festa della 1.a comunione, si produrrà in piazza Campello” (Corriere della Valtellina, 22.3.1912).

Nota – Sull’esito del concerto si legge: “Il concerto musicale dato ieri in Piazza Campello dalla Banda del Comitato Parrocchiale riscosse molti applausi da parte del pubblico numerosissimo, che mostrò di apprezzare i progressi grandi fatti da questo corpo musicale sotto la direzione energica ed intelligente del **nuovo maestro, il salesiano Don Attilio Angelini**”. Applauditi furono specialmente il Duetto nell’opera *Attila* di Verdi, ed il finale dell’Atto III del *Don Carlos* pure di Verdi…” (Corriere della Valtellina, 29.3.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *II Festa Campestre pro Scuola Elementare* – “Ecco il programma della Festa… che avrà luogo lunedì, 8 corrente:

Pesca di beneficenza…

III Congresso scolastico – ore 9-12.

**Concerto della Banda Risorgimento** di Sondrio – ore 14,30-17.

Festival – ore 10-20.

Cori delle scolaresche…

Lancio di palloni e fuochi d’artificio – ore 16,20.

“… Durante tutta la giornata vi sarà nel recinto della festa accurato servizio di Ristorante” (Corriere della Valtellina, 5.4.1912).

**Sondrio (s.d.)** – “I due concerti musicali dati in questa settimana dalle **Bande Civica e Risorgimento**, malgrado le fredde serate, chiamarono una folla di cittadini nella nostra maggiore piazza. I concerti furono applauditissimi; merita però un cenno speciale di lode la sinfonia ‘Cristina’ del Rossini, che la **Banda Risorgimento** eseguì alla perfezione malgrado le difficoltà di cui è ripiena la simpatica e sconosciuta sinfonia del grande maestro. Bravi!” (Corriere della Valtellina, 19.4.1912).

**Sondrio (s.d.)** – “A questo punto le due Bande (**‘Civica’ e ‘Risorgimento’**) chiedono al Comune di Sondrio (c’era da aspettarselo!) un sussidio: la ‘Civica’ perché sia continuata l’erogazione delle annuali L.1.000 già stanziate, la ‘Risorgimento’ perché, giustamente, sia tenuta nella debita considerazione dal momento che incontra nel pubblico sondriese uguale interesse”.

“Il Comune di Sondrio, in tale circostanza, tra l’altro preoccupato dalle croniche difficoltà finanziarie, mostra di preferire, fra i due complessi, quello che per tradizione ha sempre rappresentato l’emblema della città: la gloriosa ‘Civica’; auspica anzi, e non è il solo a proporlo, che i due complessi si fondano in uno solo”.

“La cosa tuttavia va per le lunghe e, come si vedrà, non si risolverà che nel 1913, a conclusione di un banchetto tenuto la notte di S. Silvestro” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 83-84).

**Sondrio (s.d.)** – *Reduci da Tripoli* – “Bastò che nel pomeriggio di domenica si spargesse per la città la notizia dell’arrivo dei reduci della guerra di Libia, perché gran folla di popolo si desse spontaneo convegno all’arrivo della corsa delle 18. Appena il treno giunse in stazione s’alzò un altissimo applauso, e l’evviva ai valorosi soldati nostri fu appena coperto dalle note della *Marcia Reale*, suonata dalla **Banda Risorgimento** che, sotto la sapiente guida del **bravo maestro Cardoni**, mai non manca di portare la valente e disinteressata opera sua ove più l’anima popolare vibri de’ suoi più sani entusiasmi”.

“Salutati i commilitoni proseguenti per l’Alta Valtellina, si formò un lungo corteo nel quale fu notata la rappresentanza della nuova Società valtellinese ‘Militari in congedo’; e con gentile e patriottico pensiero il capitano Muzzioli volle vi partecipasse la squadra del Collegio Nazionale di ritorno dalle lezioni di tiro a segno a Morbegno. Il corteo proseguì per il viale della stazione, sfilò davanti ai monumenti di V.E. e di Garibaldi ove si sciolse”.

“Più tardi nella sede del ‘Circolo Fratellanza’ ai reduci fu offerta una bicchierata e il **presidente della Banda Risorgimento, rag. Giuseppe Gola**, disse, fra i generali applausi, brevi efficaci parole di saluto ai concittadini ritornati dalle nuove terre italiane e piene di caldo amore di patria. A questo proposito la Direzione della Banda Risorgimento ci comunica:

*“Onorevole Direzione e Musicanti della ‘Banda Risorgimento’ – Sondrio,*

*Col cuore traboccante di riconoscenza sento il dovere di ringraziare la Spettabile Direzione della Banda Risorgimento e Musicanti tutti col loro Maestro Prof. Cardoni, per la spontanea dimostrazione d’affetto di voler venire ad incontrarmi alla stazione ferroviaria al suono di allegre marce e (sempre ad onor mio e degli altri due miei compagni, anch’essi reduci da Tripoli) per il corteo improvvisato dalla stazione a casa mia”.*

*“In particolar modo, speciale ringraziamento devo porgere al sig. Gola rag. Giuseppe, presidente della suddetta Banda, che, alla bicchierata avuta luogo nei locali del Circolo Fratellanza, volle rivolgere a me e ai miei compagni d’armi, calde parole di saluto improntate a sentimenti di alto patriottismo. Al Capitano sig. Muzzioli che partecipò al corteo colla squadra del Convitto Nazionale e che con pensiero gentile e davvero encomiabile volle far presentare a noi le armi dei Convittori, arrivi il mio riconoscente ringraziamento”.*

*“Col mio sincero ringraziamento, assicuro che tale spontanea dimostrazione sarà profondamente e indelebilmente impressa nel mio cuore che esternerà sempre e ovunque riconoscenza vera e simpatia incrollabile pel bravo corpo musicale Risorgimento, per il suo Maestro e per la Direzione tutta”.*

*Con distinta stima*

*Devotissimo*

Della Cagnoletta Cesare

*Sondrio, 23 aprile 1912”*

(Corriere della Valtellina, 26.4.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Arrivo di congedati dalla Libia* – “Domenica scorsa (21 aprile, ndr), col treno delle 17,30, sono giunti diversi soldati congedati reduci dalla Libia. La **musica** e molta popolazione erano ad attenderli alla stazione. All’arrivo del treno venne fatta, ai bravi militi, una dimostrazione di simpatia. Peccato che l’entusiasmo era più nei cittadini e non sui visi dei poveri reduci. Uno di essi ebbe a dire: per quelle sabbie io non darei un soldo”. (L’Adda, 25.4.1912).

**Sondrio (s.d.)** – “La dimostrazione fatta agli alpini reduci dalla Libia al loro giungere a Sondrio si è ripetuta sabato, più solenne, alla loro partenza per Tirano. In piazza Quadrivio, alle ore 11, si è formato un corteo che riuscì composto dei reduci, di tutte le scuole, di grandissima parte del popolo sondriese e di tutte le autorità… Faceva servizio la **Banda Civica**”.

Ci fu un lungo corteo che partì dalla piazza Quadrivio per raggiungere la piazza Garibaldi (ove sostò e fu eseguito l’inno dell’eroe), e quindi raggiunse la piazza della Stazione; il corteo era talmente lungo che – si dice - quando i primi erano arrivati sul piazzale della Stazione, quelli in coda non erano ancora partiti da piazza Quadrivio (La Valtellina, 7.5.1912).

**Sondrio (s.d.)** –*La piattaforma (a proposito della nomina del nuovo Sindaco di Sondrio)* – “Un informatore ci assicura che la piattaforma sarà la seguente: anzitutto proibito parlare di cifre del bilancio; in secondo luogo fare sfoggio di opere pubbliche sempre promesse e mai eseguite… Piatto principale: intingolo di piccoli favori pel tramite delle persone più potenti e trattative con inusitati salamelecchi e zuccherini al ceto degli impiegati e al… **gruppo della Risorgimento (ma e la Civica?)**”. (L’Adda, 8.5.1912).

**Chiuro (s.d.)** – *Chiuro cattolica ospita 1500 organizzati! 25 Bandiere salutano il magnifico vessillo del Circolo Cattolico. La cerimonia solenne ecc.* – La cerimonia per i festeggiamenti si è svolta senza cortei ufficiali in quanto l’Autorità prefettizia ha dovuto sopprimerli per una protesta inscenata dal Fascio Anticlericale sondriese. Ad ogni buon conto, se non in coreo, tutte le rappresentanze con i loro vessilli raggiunsero Chiuro per la benedizione del Vessillo della consorella locale e per ascoltare la S. Messa.

Dopo la funzione religiosa ci fu un banchetto presso la Trattoria Balgera… “e al levar delle mense la **Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio** salutò con festose note gli intervenuti”. Il lungo articolo si sofferma sui discorsi e sul comizio seguiti al pranzo, disturbati “da un gruppo di anticlericali sfaccendati” (Corriere della Valtellina, 17.5.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Lettera aperta* – “Onorevole Direzione **Banda Civica**, Sondrio. Mi allontanaste dalla scuola di musica perché fu inviata una lettera anonima al **maestro sig. Fabbri** contenente ingiurie a suo riguardo per il trattamento poco educato da lui usato verso i musicisti, lettera che secondo un’inchiesta, che dicesi fatta, risulterebbe opera mia. Premesso che non sono assolutamente né l’autore né l’ideatore di quanto mi si attribuisce, sento la doverosa necessità di protestare altamente contro il metodo incivile e pretino che voi Onorevole Direzione della Banda Civica avete adottato a mio riguardo”.

“Non certo da voi o liberalissimi reggitori delle sorti della Civica io potevo e dovevo attendermi un trattamento tanto più odioso in quantoché deliberato senza avere prima udite le mie ragioni, senza avermi dato il modo di difendermi, di rigettare l’accusa che mi si faceva. E poiché chi si serve di lettere anonime è persona senza dignità e onore, così temo molto che chi vi ha illuminato nella vostra inchiesta (se così si può chiamare) abbia a confessare la propria intenzionata malafede. Ad ogni modo attendo ancora prima di fare un po’ di luce. Chi lo sa alle volte non subentri il pentimento! *Valsecchi Giovanni*”. (L’Adda, 23.5.1912).

**Sondrio, 28 maggio 1912** – *Cose della Banda Civica* – “Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera dei **Musicanti della Civica** la quale, provando la solidarietà fra essi musicanti, la direzione e il maestro, mette sotto una luce affatto diversa il provvedimento preso contro il musicante Valsecchi, di cui pubblicammo una lettera nel N. 21:

*Egr. Sig. Direttore,*

I sottoscritti musicanti della Banda Civica, nell’interesse della verità, e perché il pubblico sappia che il provvedimento preso dalla Direzione in confronto del Valsecchi fu *pienamente giustificato* per le prove schiaccianti raccolte contro di lui, che si riassumono nel contegno da lui tenuto in iscuola e nella perfetta somiglianza della lettera anonima colla sua scrittura”.

“E che la disciplina e l’interesse dell’istituzione esigessero l’allontanamento del Valsecchi, lo provano il fatto che i Musicanti reclamarono con viva insistenza essi stessi dalla Direzione l’energico provvedimento, esprimendo contemporaneamente al **Maestro prof. Fabbri** tutto il loro sdegno per l’atto inconsulto commesso dal Valsecchi, tributandogli unanimi i sensi della loro stima e solidarietà. Questo i musicanti si credono in dovere di significare alla S.V. onde il pubblico non si lasci impressionare da fatti svisati a scopi più o meno confessabili. *I musicanti della Civica*”. (L’Adda, 6.6.1912)

**Sondrio (s.d.)** – “La Banda Risorgimento ha stabilito per giovedì prossimo 13 corrente il suo 27° concerto in Piazza Vittorio Emanuele” (Corriere della Valtellina, 7.6.1912).

**Sondrio, Adunanza 7 giugno 1912** - *Punto n. 3 dell'Ordine del Giorno* - *Azioni Banda civica di Sondrio* - "Il Consiglio autorizza che nella disponibilità del cap. 8 del bilancio in corso siano pagate le due azioni per la **Banda Civica di Sondrio**, in lire 10" (Convitto Nazionale di Sondrio, Verbali di Adunanze del Consiglio di Amministrazione dal 16.2.1911 al 5.12.1914).

**Morbegno, 21 giugno 1912** – *Festeggiamenti pro espulsi* – “Col plauso dell’on. Marcora, nostro deputato, coll’adesione dell’on. Credaro, ministro della P.I., e con l’opera di tanti egregi signori facenti parte del Comitato d’onore, si sono indetti i festeggiamenti pro espulsi dalla Turchia nei giorni 29 e 30 del corrente mese”.

“Il Comitato esecutivo si è già assicurato l’intervento dell’esimio soprano Raquelita Merli che, in unione ad altro artista da essa prescelto, gentilmente si presterà per il concerto che avrà luogo la sera del 29 nel nostro Teatro. Domenica 30, gare sportive; e, dalle 16 alle 17,30, la **Banda Civica di Sondrio**, che gentilmente si presta, terrà un concerto nel Largo Cavallotti. Alla sera vi sarà la distribuzione dei premi per le gare, con concerto della Filarmonica locale” (La Valtellina, 22.6.1912).

**Sondrio (s.d.)** – “La festa di S. Luigi per i giovanetti dell’Oratorio di S. Rocco si celebrerà domenica ventura con funzioni solenni, e con onesti ed attraenti divertimenti. La **Banda del Comitato Parrocchiale** eseguirà alla sera, alle ore 20, nel cortile dell’Oratorio, un grandioso programma” (Corriere della Valtellina, 28.6.1912).

**Morbegno, 1 luglio 1912** – *Festeggiamenti pro espulsi dalla Turchia* – “All’appello del Comitato ha risposto un concorso stragrande di pubblico, specialmente sabato nella ricorrenza della fiera annuale di S. Pietro. La pesca di beneficenza fece abbastanza ottimi affari”.

“Alla sera, nel Teatro, venne eseguito il Concerto vocale ed istrumentale, col gentile concorso della sig.na Raquelita Merly, soprano, e del tenore sig. Arnaldo Cattaneo, per i quali l’aspettativa del pubblico era grande”. Il programma prevedeva l’esecuzione di brani tratti dalle opere liriche più accreditate, per i quali sono stati assai generosi gli applausi.

“Pure bene fecero i volonterosi dilettanti componenti l’orchestrina morbegnese… Direttore d’orchestra era il nostro Maestro C. Mori il quale accompagnò, con perfetta maestria, al piano forte gli esimi artisti… L’incasso della serata superò le 200 lire”.

La domenica mattina si svolsero le gare sportive che hanno visto la partecipazione di una trentina di concorrenti.

“Alle 14 la nostra Filarmonica si recò alla stazione per ricevere la **Banda Cittadina di Sondrio**, la quale, dopo il rinfresco offerto dal Comitato, eseguì il programma musicale davanti all’Albergo Morbegno, riscuotendo vivissimi e meritati applausi dal numeroso pubblico…” (Corriere della Valtellina, 5.7.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *La morte di Giuseppe Pizzala* – Nel corso di una riunione preliminare, in preparazione dell’imminente Consiglio Comunale, l’Assessore del Comune di Sondrio Giuseppe Pizzala si sente male in aula e di lì a poco, nonostante le cure solerti dei medici, muore riverso sul banco della Sala del Comune al quale tutto aveva dedicato.

Sparsasi la notizia, tutti vollero accorrere e commentare l’accaduto, increduli per questa morte così repentina e molto sentita: il Pizzala era uomo benvoluto e molti furono quelli che piansero alla triste notizia della sua scomparsa. Il lungo articolo si sofferma sul carattere dell’uomo che molto ha dato alla cittadinanza, uomo con un passato ricco di incarichi in questa o quell’Amministrazione, benemerite pur in un mondo piccolo qual è il nostro, e soprattutto dedicò molto di sé per i Pompieri Civici di cui è stato l’organizzatore in un momento non facile della loro attività.

Ai funerali c’erano tutti (qui sarebbe lungo e non poca impresa annoverarli ad uno ad uno): c’erano la **Banda Civica** e la **Banda Risorgimento** del Capoluogo, le Autorità, i vari rappresentanti delle Pubbliche Istituzioni, degli Enti, delle Banche, della Società Operaia, e ancora i Civici Pompieri in alta uniforme, le Scuole, ecc.

“Un corteo lunghissimo, solenne, imponente, si snodò lentamente, al suono alternato delle due Bande musicali, tra la commozione generale” (La Valtellina, 9.7.1912).

**Sondrio, 8 luglio 1912** – *Necrologio di Giuseppe Pizzala* – “La Famiglia Pizzala e parenti, profondamente commossi dalla solenne manifestazione di stima e di affetto tributata al loro amatissimo

G I U S E P P E

vivamente ringraziano i Medici e tutti quei gentili che lo assistettero nella breve e straziante malattia, ne vegliarono la salma e quanti lo accompagnarono all’estrema dimora. In modo particolare rivolgono ringraziamenti alle Autorità, Società, Rappresentanze, Corpo dei Civici Pompieri e **Corpi di Musica** (evidentemente ce n’era più d’uno, ndr), nonché alle cortesi persone che, con sentite e sincere parole, ricordarono sulla tomba le virtù del caro e indimenticabile estinto” (Corriere della Valtellina, 12.7.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto musicale* – “La **Banda del Comitato Parrocchiale** domenica prossima, alle ore 21, eseguirà in piazza Campello il seguente programma:

Nocetti – Marcia

Verdi – Preludio e Aria nell’Atto IV dell’op. Nabucco.

Gounod – Rimembranze dell’op. Faust.

Cagnoni – Pot-pourri dell’op. Papà Martin.

Tarditi – Danza Spagnuola.

(Corriere della Valtellina, 26.7.1912).

**Sondrio, 7 agosto 1912** – *Illuminazione elettrica gratuita per i concerti in pubblico della Banda del Comitato Parrocchiale* “La Giunta Municipale,

Vista l’istanza odierna del **R.do Sac Epifanio Cattaneo**, diretta ad ottenere che questa Amministrazione accordi l’uso gratuito dell’illuminazione elettrica per i concerti pubblici che vengono dati dalla **Banda Parrocchiale**;

Richiamato l’analogo provvedimento a favore della Banda Risorgimento come da atto della Giunta Municipale del 12 giugno 1911, N. 1679/3. a;

Delibera

Di accogliere la domanda alla condizione che di ogni concerto venga dato il dovuto preavviso all’Azienda Elettrica Municipale” (Comune di Sondrio, Seduta della Giunta Comunale del 7.8.1912, CXXXV

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** sabato 10 corr., alle ore 21, in Piazza V.E., tempo permettendo, darà il suo XXIX concerto col seguente programma:

K. Fall – *La Principessa dei Dollari* – Marcia.

C. Gounod – *Faust* – Fantasia.

G. Verdi – *La Traviata* – Finale II.

P.G. Martini – *Gavotta*.

F. Durante – *Aria di Danza* (secolo XVIII).

L. e F. Ricci – *Vals brillante*.

(Corriere della Valtellina, 9.8.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Pei nostri reduci* – Sabato col treno in arrivo alle 17,30 vivamente attesi giungevano, dai paesi della guerra, alcuni convalligiani reduci (dalla Libia, ndr). “Alla stazione – tra la folla notammo unica rappresentanza d’autorità il R. Prefetto – li attendevano con bandiera la Società dei Militari in Congedo e la **Banda Risorgimento**. Si formò corteo ed i valorosi, al suono di inni patriottici e di allegre marce, attraversarono festeggiatissimi le vie della Città”. Il cronista ci informa che il corteo si recò al Municipio di Sondrio… ma la porta era chiusa!

“I reduci però ebbero buona accoglienza nei locali del Circolo Fratellanza per parte della Banda Risorgimento e della Società Militare in Congedo che pensarono a un adeguato ricevimento”. Porse loro un caldo saluto il Presidente del Complesso rag. Giuseppe Gola” (Corriere della Valtellina, 23.8.1912).

**Tirano, 6 settembre 1912** *– La festa del 15 -* Domenica 15 settembre vi sarà l’inaugurazione della risorta Banda Musicale con il seguente programma: Ore 9 – Apertura della pesca di beneficenza pro Banda musicale Tiranese – Concerto in Piazza Cavour dato dal Corpo filarmonico; ore 14 ½ - Ricevimento alla stazione della **Banda Civica di Sondrio** – Bicchierata al Caffè Lorandi; ore 16-18 – Concerti delle Bande riunite in Piazza Cavour – Distribuzione premi – Trattenimento al Grand Hotel Tirano, ore 19 – Partenza col treno diretto anche con biglietto di terza classe; ore 21 in avanti – Festa da ballo.

La direzione del Corpo musicale di Tirano è lieta di poter affermare che i doni per la pesca di beneficenza sono in numero e valore tali da allettare ad aspirarvi. Ed ora eco il quarto elenco dei donatori alla pesca:

Hotel Suisse - Osteria Toscana - Osteria Togna - Caffè della salute - R. Antamati -Bice Baglia - Emilia Divitini - Rag. Sidoli - Macelleria Pozzoli - Macelleria Pagnani - Tipog. Gio. Bonazzi - Hotel Valtellina - Gerolamo Merizzi - dott. Dino Mazza - Romeo Fumagalli - Arturo Fumagalli - Panetteria Robustelli - Panetteria Cottica - Giuseppe Zontini - Maria e Jole Andres - Ditta Guglielmo Cattaneo - dott. Giuseppe Nob. Lambertenghi - Valentino Frizzi - Francesco Frizzi - Grand' Hotel Tirano - Carlo Vismara - Parrucch. Zilioli -Parrucch. Fabbri - Clotilde nob. Quadrio - Contessina Salis - Dott. E. Camanni - Ricetti Dell'Oca - Luigia Bonacossa - Hotel Stelvio - Achille Meneghini - Sorelle Vido - Rag. Lombardo Pinchetti - Società Automobili - Dott. Remigio De Campo - Nino De Campo - Nob. Avv. Enrico Buttafava e Mamma - Prof. Angelo Andres - Negozio De Paoli - Negozio Zala - Aurelio Cattaneo.

I doni si ricevono dal signor Erminio Rizzetti – Tirano (La Valtellina, 7.9.1912).

**Caspoggio (s.d.)** – *A Caspoggio si inaugura solennemente una Casa del popolo* – “Domenica 1 corr. in un riuscitissimo convegno di amici e rappresentanze… il popolo di Caspoggio ha solennemente inaugurata una nuova *Casa*. È un bell’edificio a tre piani, con due vasti saloni… voluto dal suo instancabile curato, Don Giovanni Gatti”.

“Al mattino in chiesa il sac. Epifanio Cattaneo, dopo aver benedetta una bella statua del Redentore… disse elevate parole di fede, lodando le virtù di un popolo così fortemente avvinto alla sua religione. Poi vi fu Messa solenne in canto, eseguita dai cantori della nostra *Schola*”.

“Nel pomeriggio Vespri solenni, processione intorno al sagrato della chiesa, con intervento della **Banda** (di Sondrio) e del vessillo del nostro **Comitato Parrocchiale**…”. Seguirono discosi di vari oratori (Corriere della Valtellina, 7.9.1912).

**Tirano, 17 settembre 1912** – *La festa di domenica –* “La festa che Tirano ha celebrato domenica scorsa, per la sua banda musicale, è riuscita ottimamente. Il treno da Sondrio, composto di 12 vetture, portò circa 400 gitanti”. Buonissimi e applauditi i concerti delle due bande (Tirano e **Sondrio**): ottimo il risultato della pesca di beneficenza (con l’occasione si fornisce il sesto elenco dei donatori della pesca a favore della Banda: Turri - Sellaio Ravelli - Famiglia De Gasperi - Maria Stoppani Selva - Camillo Mazza - Rag. Pietro Perego -avv. Luigi Besta - conte Bernardo Torelli - Famiglia Montanari - Impresa Rizzani - ved. Zanolari - Francesco Chiodi - signorina Remus - Clementina B. De Bernasconi - conte Francesco Sertoli - Giuseppe Bettonagli - avv. Schiantarelli - cav. dott. Ausonio Zubiani (La Valtellina, 17.9.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Inaugurazione della Bandiera Società Militari in congedo* – “La Presidenza della suddetta Società ci comunica il seguente programma della festa inaugurale che si terrà il 29 c.m.

PROGRAMMA

Ore 8,30-9,30 – Riunione dei Soci e Ricevimento delle Società viciniori nella Sede sociale (via Circonvallazione 455).

Ore 9,30 – Corteo alla Stazione pel ricevimento delle Società provenienti dalle due linee ferroviarie.

Ore 10,00 – Ritorno alla Sede Sociale – Uscita della Bandiera – Corteo al Civico Teatro – Inaugurazione.

Ore 11,30 – Passeggiata per le vie della Città.

Ore 12,00 Banchetto al Ristorante Negrini (quota L. 4) – **Concerto della ‘Banda Risorgimento’ di Sondrio**.

A sera **– Concerto della Banda Civica di Sondrio** in Piazza V.E.

“Tutte le Società Militari, di Tiro a Segno e di Mutuo Soccorso alle quali, per dimenticanza, non fosse pervenuto particolare invito, di intendono formalmente invitate con questo avviso, e sono pregate di partecipare il loro intervento non più tardi del 26 corrente. Le tessere per il banchetto si possono ritirare presso i membri del Consiglio della Società, fino a tutto il 26. La Sede sociale, fino al 28 corr., è aperta ogni giorno dalle ore 20 alle ore 22”. *P. Il Consiglio d’Amministrazione:* Il Presidente **Pasquali Agostino**. Veniamo informati che oratore della festa sarà il poeta Giovanni Bertacchi”. (L’Adda, 19.9.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *La festa di Colda* – “Domenica adunque la popolazione di Colda vedrà finalmente compiuto il suo ardente desiderio di avere una chiesetta dove raccogliersi per la preghiera davanti alla soave immagine della Madonna di Lourdes. Il programma della funzione è il seguente:

Ore 9,30 - benedizione del simulacro della Vergine nella Chiesa Parrocchiale, indi processione coll’intervento delle Associazioni religiose della Parrocchia sino alla Chiesa di Colda;

Ore 10 - benedizione della nuova chiesetta, Messa solenne e discorso;

Ore 16 - Vespri solenni, benedizione e bacio della reliquia della B. Vergine.

“La messa in Chiesa sarà celebrata sull’altare sito in modo che anche i fedeli costretti a rimanere fuori potranno seguire le sacre cerimonie e così pure il discorso sarà tenuto sulla porta della nuova cappella” (Corriere della Valtellina, 13.9.1912).

Nota – Il successivo numero del settimanale, nel riportare il resoconto della giornata, precisa che era presente **la Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio** (Corriere della Valtellina, 20.9.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Pro* ***Banda Risorgimento***- “La prima domenica di ottobre si aprirà nel giardino dell’Albergo Stazione una pesca di beneficenza. Le giuste simpatie che l’ottimo Corpo bandistico ha saputo guadagnarsi presso la cittadinanza non mancheranno di assicurare alla pesca la migliore delle riuscite” (Corriere della Valtellina, 20.9.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Pro Banda Risorgimento* – “Il giorno 6 ottobre avrà luogo in Sondrio una Pesca pro **Banda Risorgimento**. Tenuto calcolo dell’opera di diffusione dell’amore per l’Arte gentile che da tre anni esplica questo Corpo musicale *senza percepire alcun contributo finanziario da alcun pubblico Ente*, è più che naturale che ogni classe di cittadini, mettendo da parte gli inutili e miseri puntigli personali, concorra alla dotazione della Pesca e cooperi alla buona riuscita finanziaria dell’iniziativa, che andrà a rinvigorire le limitate risorse di questo benemerito Corpo Musicale. Noi ce lo auguriamo vivamente! (L’Adda, 26.9.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Nella V Festa Federale. 5000 Cattolici valtellinesi compatti attorno ai loro 60 vessilli riaffermano la costante fiducia nell’ideale Democratico-Cristiano* – “In una gradita concordia di cuori, in una preziosa intesa di anime profondamente cristiane si è compiuta domenica (22 settembre) in Sondrio la celebrazione della V Festa Federale delle Associazioni Cattolico-Sociali della nostra provincia”.

Non si può che riassumere il lunghissimo articolo – che occupa le prime due pagine del settimanale – se non dicendo che si è formato un lungo corteo che dalla stazione ferroviaria ha percorso le principali vie del centro per raggiungere l’Oratorio S. Rocco dove si è tenuta l’Adunanza Generale. Là si recitò la S. Messa, si pranzò, si tennero discorsi, si celebrò il Vespro pomeridiano. Erano presenti la **Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio** e la Banda del Circolo Popolare di Tirano (Corriere della Valtellina, 27.9.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Inaugurazione della Bandiera “Società Militari in congedo”* – “Diamo qui il programma per l’inaugurazione della nuova Bandiera ‘Società Militari in congedo’, che avrà luogo domenica 29 corr. Il discorso ufficiale sarà tenuto dall’illustre poeta *Giovanni Bertacchi*.

PROGRAMMA

Ore 8.30-9.30 – Riunione dei Soci e Ricevimento delle Società viciniori nella Sede Sociale *(Via Circonvallazione, 455).*

Ore 9.30 – Corteo alla Stazione pel ricevimento delle Società provenienti dalle due linee ferroviarie.

Ore 10.15 – Ritorno alla Sede Sociale – Uscita della Bandiera – Corteo al Civico Teatro – Inaugurazione.

Ore 11.30 – Vermouth d’onore – Passeggiata per le vie della città.

Ore 12.00 – Banchetto al Ristorante della Stazione *(quota L. 4)* - Concerto della **Banda Risorgimento di Sondrio**.

Ore 16.00 – Concerto della **Banda Civica di Sondrio** in piazza V.E.

Ore 17.15 – Accompagnamento delle Società forestiere alla Stazione ferroviaria.

La festa avrà luogo anche in caso di cattivo tempo…” (Corriere della Valtellina, 27.9.1912).

Nota – Il successivo numero del Giornale riporta un’ampia sintesi della Festa (Corriere della Valtellina, 4.10.1912).

**Sondrio (s.d.)** – “La pesca pro **Banda Risorgimento** è rimandata al 20 ottobre” (Corriere della Valtellina, 4.10.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Banda ‘Risorgimento’* - “Come fu già annunziato, domenica nel Giardino Negrini avrà luogo la festa annuale della **Banda Risorgimento** con relativa *Pesca.* Auguriamo un grande concorso e il buon esito che merita questo simpatico Corpo Musicale” (Corriere della Valtellina, 18.10.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto della Banda Civica* – “Domenica 10 novembre p.v. la **Banda Civica** in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 14, darà un concerto col seguente programma:

*Ganne* – Marche Lorraine.

*De Michelis* – Pattuglia turca.

*Verdi* – Traviata – Atto 3°.

*Gomes* – Il Guarany – Invocazione – Finale atto 3°.

***Fabbri* – Polca-Marcia.**

(Corriere della Valtellina, 8.11.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Banda musicale* – “Apposito Comitato sta facendo pratiche per ricostituire il nostro **Corpo Musicale**. Auguriamo che la ricostituzione avvenga su basi solide e durature” (Corriere della Valtellina, 13.12.1912).

**Piateda (s.d.)** – “A Piateda domenica si fecero solenni onoranze ai reduci della guerra libica. Dopo una solenne funzione religiosa, ed un banchetto tenutosi in Casa Parrocchiale, i festeggiati e numeroso popolo si raccolsero in corteo e, preceduti dalla **Banda del Comitato Parrocchiale**, si condussero a Sondrio, dove passarono applauditi attraverso le vie della città” (Corriere della Valtellina, 28.2.1913).

**Sondrio (s.d.)** – “Al Comitato Parrocchiale si tenne sabato sera la consueta riunione annuale e beneficio della *Scuola di religione,* della *Biblioteca circolante* e della***Banda*** (del **Comitato Parrocchiale**, ndr)*.* La serata riuscì magnificamente e la Presidenza ci incarica di ringraziare quanti cooperarono a sì buon successo”.

“Vi si fece della musica e del canto e gli esecutori Signori: Maestro Corti – Baggini – Della Mano – Roscio – Turchetti – Rag. Zanardi – Bongiascia – Vanini – Comboni – Pedrazzoli, furono meritatamente festeggiati” (Corriere della Valtellina, 14.3.1913).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** terrà il suo XXXII concerto domenica 23 corr., alle ore 14 ½ in Piazza VittorioEmanuele, col seguente programma:

Ricando – *Danza dei ricordi* – Vals.

Donizetti – *La Favorita* – Duetto finale.

**Cardoni *– Piccola Giapponese.***

*Verdi* – *Un ballo in maschera* – Reminiscenze.

Marcia militare.

(Corriere della Valtellina, 21.3.1913).

**Sondrio (s.d.)** – “La Società ‘Militari in congedo’ ha solennizzato domenica scorsa il 1° anniversario di sua fondazione con un corteo per le vie della città ed un banchetto all’Eden Ciapparelli. Nel vasto padiglione dello Skatyng sedevano circa 150 commensali”.

“Il discorso d’occasione – premesse belle parole di presentazione del Presidente della Società sig. Agostino Pasquali – venne tenuto dal Prof. G. Attilio Piovano del nostro Liceo. L’oratore, con eletto pensiero e forbite parole, seppe elettrizzare e condividere pienamente i nobili sentimenti che muovono la Società. Scroscianti applausi coronarono il suo dire. La festa si chiuse al **suono di inni patriottici**” (Corriere della Valtellina, 11.4.1913).

**Sondrio, Adunanza del 5 maggio 1913** - Punto V dell' Ordine del Giorno - *Azioni Pro Banda civica di Sondrio, 1912-1913 -* "Su proposta del Presidente il Consiglio, come nei decorsi anni, delibera che sulla disponibilità del Cap. VIII (art. 2° Spese casuali) del bilancio in corso siano pagate le due azioni sottoscritte a contributo volontario **'pro Banda Civica' di Sondrio** per l'annualità 1912-1913 per l'importo di £ 10" (Convitto Nazionale di Sondrio, Verbali delle Adunanze del Consiglio di Amministrazione dal 16.2.1911 al 5.12.1914).

**Sondrio (s.d.)**  *Concerto musicale* – “La **Banda del Comitato Parrocchiale** darà martedì prossimo, alle ore 21, in Piazza Campello, un concerto col seguente programma:

Marcia d’introduzione.

*Verdi* – Don Carlos – Finale III.

*Nocentini* – Pot-pourri originale.

*Verdi* – Nabucco – Atto IV: Scena ed aria.

*Petrella* – Jone – Brindisi.

(Corriere della Valtellina, 16.5.1913).

Nota – Sull’esito del Concerto sono riportate, sul numero successivo del settimanale, poche righe di elogio rivolte alla Banda del Comitato Parrocchiale che era diretta dal bravo maestro, salesiano Don Angelini (Corriere della Valtellina, 23.5.1913).

**Sondrio, 22 maggio 1913** - *La pesca pro Asilo* - "Alle nove del mattino i lieti concenti della **Banda Civica** attraggono nel grande salone dell’Asilo, splendidamente addobbato, una folla numerosa e gaia di cittadini, per assistere all'apertura della ricchissima pesca". La cerimonia inizia con il canto di alcuni cori da parte degli alunni istruiti dal maestro Calimero Mori.

Già nel primo pomeriggio vanno esauriti i biglietti e alle 5 inizia l'estrazione dei premi. Solo più tardi si saprà qual è stata la cifra raccolta: ben 6.000 lire (La Montagna, 24.5.1913).

**Delebio, 27 maggio 1913** – *Festeggiamenti sportivi* – “Ieri si svolse la manifestazione sportiva indetta dalla nostra Unione (seguono i risultati delle varie discipline, ndr)”.

“Alla sera la premiata Banda di Delebio, diretta dal **maestro prof. A. Cardoni – della ‘Risorgimento’ di Sondrio** - eseguì un scelto ed applauditissimo programma musicale. Ci compiacciamo vivamente coi nostri amici Bianchi e Venosta (due concorrenti della ‘Sondrio Sport’, ndr), ed auguriamo loro sempre migliori vittorie” (Corriere della Valtellina, 30.5.1913).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “La **Banda Civica** darà domenica 1 giugno in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 21 un concerto col seguente programma:

*Gabbetti* – Marcia reale.

*Donizetti* – La Favorita – Duetto Atto I.

***Fabbri* – Gavotta**.

*Bellini* – Norma – Finale Atto II.

*----* - Inni patriottici.

(Corriere della Valtellina, 30.5.1913).

**Sondrio, 28 maggio 1913** - *La gita della Dante a Lugano* - In una splendida giornata di sole, ben 150 persone raggiungono in treno Colico per salire sul battello e approdare a Menaggio. Un trenino copre l'itinerario fino a Porlezza in attesa del battello per Lugano. "Qui dobbiamo attendere per una buona mezz'ora il battello, ma la noia dell'attesa è dissipata dalle allegre marce della **nostra Banda Civica** che percorre il paese. Poi tutti sul battello per Lugano dove i gitanti si disperdono fra bar, negozi e passeggiate. La sera c'è il rientro. "Ritorniamo al nostro loco, soddisfatti e lieti... a ci piace tributare merito e lode al Comitato della Dante... e al suo segretario Marzagalli. L'articolo è firmato Edelweis. (La Montagna, 31.5.1913).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** darà il suo 33. ° concerto sabato sera 7 corr., a ore 21, in piazza Cavour:

Wacks – *Iride* – Marcia militare.

Bellini – *I Puritani* – Fantasia.

Mozart – *Allegretto alla turca* (terzo tempo della sonata in La).

Donizetti – *La Favorita* – Scena e duetto finale.

Ricando – *Danza dei ricordi* – Vals.

(Corriere della Valtellina, 6.6.1913).

**Sondrio, 5 giugno 1913** - *Concerto Verdiano* - "Onde festeggiare il centenario della nascita del grande musicista, la Direzione della **Banda Civica**, con felice pensiero, sta organizzando un concerto con programma esclusivamente Verdiano".

"Probabilmente esso verrà eseguito in Piazza Campello, che meglio si presta per simili audizioni e dalla valentia del maestro Fabbri attendiamo un'esecuzione degna del Grande che si vuol onorare" (La Montagna, 7.6.1913).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Risorgimento** darà martedì prossimo 1 luglio il suo 34° Concerto in piazza V.E. alle ore 21 col seguente programma:

***Cardoni* – Adonis – Marcia Militare**.

*Bellini* – La Sonnambula – Fantasia.

***Cardoni* – Belle bionde – Fantasia**.

*Bellini* – I Puritani – Fantasia.

*Ricci* – Vals su motivi del ‘Crispino’.

(Corriere della Valtellina, 27.6.1913).

**Sondrio (s.d.)** – *La Festa di S. Luigi a S. Rocco* – “Domenica ventura l’Oratorio di S. Rocco celebra, e quest’anno con speciale solennità, la festa di S. Luigi Gonzaga. L’orario delle sacre funzioni è il seguente: Ore 8 - S. Messa, celebrata da Mons. Arciprete e prima comunione di alcuni dei giovanetti dell’Oratorio; quindi colazione per i ragazzi dell’Oratorio, e ricreazione con svariati giochi sportivi; Ore 15 – Vespero, con discorso e benedizione col SS. Sacramento; Ore 20,30 – Fantastica illuminazione, e fuochi di bengala nel cortile dell’Oratorio; **Concerto della Banda del Comitato Parrocchiale**. Inaugurazione della sezione ginnastica dell’Oratorio con svariati esercizi di squadra” (Corriere della Valtellina, 18.7.1913).

Nota – L’esito della festa è riportato sul numero successivo del settimanale (Corriere della Valtellina, 25.7.1913).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Civica** darà il 2 agosto p.v. un concerto in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 20,30 col seguente programma:

***Fabbri* – Sondrio – Marcia.**

*Herold* – Zampa – Sinfonia.

*Mariani* – Inezia – Mazurka.

*Halevy* – Reminiscenze dell’Opera ‘L’Ebrea’.

***Canonica* - Tutti a Villa – Polka.**  (Accertarsi cosa intende per “Villa”, ndr)

(Corriere della Valtellina, 1.8.1913).

**Sondrio, 4 settembre 1913** - *Le feste inaugurali del Tiro a Segno* - Viene pubblicato il programma della giornata inaugurale del 12 settembre:

Omissis

Ore10 - Adunata delle Società, Rappresentanze e Musiche nei viali della stazione e formazione del Corteo;

Omissis

Ore 17 - Concerto tenuto dalla **Banda Civica di Sondrio** in piazza Vittorio Emanuele".

"Il servizio dei concerti è affidato alla nostra ottima Banda Civica e per i ricevimenti si provvederà chiamando qualche musica della Provincia" (La Montagna, 6.9.1913).

Nota – Lo stesso argomento è riportato dal *Corriere della Valtellina* che preannuncia, fra l’altro, un Concerto della Banda Civica di Sondrio per domenica 14 settembre (Corriere della Valtellina, 5.9.1913).

**Tirano, domenica 7 settembre 1913** – *Confortante giornata d’entusiasmo alla VI Festa Federale* – Con un lungo articolo, che occupa ben due pagine del settimanale, viene riportato l’esito della VI Festa Federale, promossa dall’Unione Democratico-Cristiana Valtellinese, tenutasi a Tirano il 7 settembre.

Dopo una serie di impressioni e constatazioni sui contenuti della Festa, si fa la cronaca della giornata partecipata da un’immensa folla e in cui erano rappresentati un po’ tutti i Soci dei Circoli Popolari della Valle con i loro vessilli, salutati dalla Banda dell’Oratorio ‘Palestrina’ di Tirano e da **quella del Comitato Parrocchiale di Sondrio**. Si formò un lungo corteo che percorse le vie cittadine per raggiungere il Santuario in piazza Basilica dove si tennero i sacri riti.

Seguirono i discorsi ufficiali e impostato il programma di lavoro proposto dall’on. Mauri, di cui viene ripreso il discorso integrale (Corriere della Valtellina, 12.9.1913).

**Sondrio, 18 settembre 1913** - *Le feste inaugurali del Tiro a Segno* - "Malgrado la giornata un poco grigia, la festa di domenica non poteva avere esito migliore... Le rappresentanze furono accolte calorosamente, al suono di allegre marce della **Banda Civica**...".

"Alle 11 l'immenso corteo colle musiche in testa si dirige al nuovo Campo di Tiro a Segno ove avrà luogo la cerimonia inaugurale". Seguiranno i discorsi ufficiali alla presenza delle Autorità provinciali e poi tutti a banchetto. Qui l'Avv. Longoni, presidente del Tiro a Segno, terrà un discorso tutto imperniato sull'educazione della gioventù al maneggio delle armi e a fondare in tutte le città associazioni per il culto del tiro a segno. Seguirono discorsi del poeta Giovanni Bertacchi, dell'on. Credaro. Al termine del banchetto la folla si scioglie "e si dirige in piazza Vittorio Emanuele già tutta brulicante di cittadini. Alle 17 la brava banda Civica tiene un applaudito concerto, nel mentre la musica di Delebio, dopo un giro per la città, si reca alla stazione per la partenza" (La Montagna, 20.9.1913).

Nota – Lo stesso argomento figura sul “Corriere della Valtellina” del 19.9.1913).

**Sondrio (s.d.)** – *Musica all’aperto* – “Sabato 20 settembre alle ore 17, in Piazza V.E., la **Banda Civica** eseguirà un concerto col seguente programma:

*Gabetti* – Marcia Reale.

*Rossini* – Il Barbiere di Siviglia – Cavatina.

***Fabbri* – Inno patriottico**.

*Verdi* – Rigoletto – Atto 3°, quartetto.

Inni patriottici.

“Domenica 21 alle ore 17, in Piazza V.E., la **Banda Civica** eseguirà un altro concerto col seguente programma:

***Fabbri* – Elsa – Marcia**.

*Halevy* – Reminiscenze dell’Opera ‘Ebrea’.

***Fabbri* – Sullo Stelvio – Waltzer**.

*Wagner* – Tannhauser – Fantasia.

*Musso* – Polka.

(Corriere della Valtellina, 19.9.1913).

**Sondrio, 24 settembre 1913** *- La festa del XX settembre* - Un corteo imponente e ordinato coll'intervento della **Banda Civica** e di tutte le Associazioni, Reduci, Combattenti e Militari in congedo ha voluto festeggiare la ricorrenza patriottica del XX settembre. Dopo i rituali discorsi, alle 17 la Banda Civica tiene un concerto che termina col suono degli inni patriottici, ..."non escluso il fatidico inno garibaldino. La serata si mantenne animatissima" (La Montagna, 27.9.1913).

**Sondrio, 24 settembre 1913** - "Le gare del Tiro a Segno si sono chiuse felicemente domenica a mezzodì e ci congratuliamo vivamente col Comitato Direttivo...".

"In onore dei tiratori convenuti all'indimenticabile gara, la nostra **Banda Civica** ha svolto nel pomeriggio, in Piazza Vittorio Emanuele, un scelto nuovo concerto, facendosi vivamente applaudire in special modo nell'esecuzione dei difficili pezzi del Rigoletto e della fantasia sul Tannhauser di Wagner" (La Montagna, 27.9.1913).

**Sondrio (s.d.)** – *Banchetto d’addio al maestro Cardoni* – “Martedì sera al Ristorante Negrini ebbe luogo un banchetto **d’addio al** **maestro Cardoni** che è stato nominato, in seguito a concorso, al posto di maestro direttore della banda della città di Sora nel Lazio. Dopo il banchetto brindarono al bravo maestro, che seppe nei pochi anni di permanenza fra noi, cattivarsi la simpatia di molti cittadini, i signori rag. Gola e Torti ed il signor Comboni a nome dei musicanti”.

“Rispose a tutti commosso il festeggiato, che lasciò la nostra città mercoledì, accompagnato alla stazione da tutti i componenti la **Banda Risorgimento**, e da uno stuolo di amici” (Corriere della Valtellina, 24.10.1913).

**Sondrio (s.d.)**  - *Per una banda unica* – “Si parla in città del proposito manifestato da alcune egregie persone di riunire in un solo organismo le due Bande musicali **‘Civica’ e ‘Risorgimento’**…” (La Valtellina, 29.11.1913).

**Sondrio (s.d.)** – “Sul finire del 1913 si parla ancora in città del più volte accennato proposito di fondere in un solo organismo le due bande musicali che, si auspica, sorga sotto le materne e protettrici ali dell’Amministrazione Comunale; la quale, infatti, si assume ben volentieri l’incarico di convocare le due presidenze perché cessi il dissidio tra i due corpi bandistici”.

“La discussione in Consiglio comunale è assai animata, ma alla fine i diversi contendenti (Comboni, Orsini, Torti, Gola, Huber, Valgoi e Marzagalli) decidono nel senso più opportuno e ragionevole: la fusione dei due corpi in uno solo. Non si sa nulla, in proposito, del pensiero dei rispettivi maestri, ma pare che questo, fors’anche per la sensibilità di entrambi, non importasse poi tanto e non fosse comunque determinante per la decisione finale…!”.

“Fatto sta che, come già è stato anticipato, la sera di S. Silvestro del 1913 si firma, a conclusione di un memorabile banchetto, il ‘suggello della pace’, come reca nel titolo a grossi caratteri il settimanale di allora (1). Nasce quindi (o meglio si consolida nelle fila) la **Banda Civica**, **presieduta da Silvio Valgoi e diretta dal maestro Quinto Fabbri**, a proposito del quale merita di essere anticipata una cronaca di qualche anno dopo: ‘Nel concorso indetto per i canti popolari della Nuova Italia – si legge su ‘La Provincia di Vicenza’ del 6 dicembre 1915 – del quale è di recente seguito il *referendum* nel Teatro Eritenio di Vicenza, il massimo dei punti viene assegnato all’inno dal titolo ‘La cavalcata dei Morti’ del M.° Quinto Fabbri, musicato su parole del prof. G. Moro del nostro Ginnasio Liceo”.

“La musica, migliore fra tutte per elevatezza e originalità d’ispirazione, per severità d’intenti ed eleganza dei mezzi, per robusto e sentito fervore (…), la *‘Cavalcata dei Morti’*, di Quinto Fabbri, meglio risponde alle giuste esigenze dell’arte, senza essere difficilmente accessibile’ “(Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 86).

\_\_\_\_\_\_

(1) “Tra le cene della sera ultima del trapassato 1913 – si legge – è stata notevole quella che hanno offerto a sé medesimi i musicanti degli ex divisi corpi bandistici per suggellare la pace fatta. La cena fu imbandita nella migliore sala dell’Albergo Negrini, e fu imbandita con gusto e con larghezza… Non diremo del buon umore alimentato dalla soddisfazione dell’accordo intervenuto e dalla riuscita manifestazione” (La Valtellina + Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 86).

**Sondrio (s.d.)** - *Per la pacificazione... bandistica* - "Delle egregie persone hanno offerto i loro uffici per la fusione delle **Bande Musicali Civica e Risorgimento**. Riteniamo che con un po' di buona volontà da entrambe le parti gli iniziatori riusciranno nel nobile scopo. La cittadinanza è tutta favorevole all'accordo perché esso oltre rinsaldare le sorti dell'Istituzione cittadina, varrà a far scomparire ogni strascico di rancori personali sorti dal noto dualismo musicale" (La Montagna, 20.12.1913).

Nota – Lo stesso argomento è pubblicato su “La Valtellina” del 20.12.1913 con il titolo: “La fusione delle Bande”.

**Sondrio, 24 dicembre 1913** - *La pace bandistica conclusa -* "Giovedì nell'aula del Consiglio comunale, sotto la presidenza dell'assessore Gianoli, si è tenuta la riunione definitiva dei Comitati direttivi delle **due musiche 'Civica' e 'Risorgimento'**. Dopo franche e leali dichiarazioni da parte specialmente dei signori Dioli e Marzagalli per la 'Civica' e Torti e Gola rag. Giuseppe per la 'Risorgimento', si venne subito alla conclusione e firme dell'auspicato accordo, che fu appreso con la più viva soddisfazione di tutta la cittadinanza".

"Sappiamo ora che questa dia anche all'istituzione tutto quell'appoggio materiale tanto necessario alla sua vita ed al suo progredire. Ci consta intanto *che la pace... di Ouchy* verrà suggellata da una fraterna cena l'ultima sera dell'anno, alla quale parteciperanno tutti i musicanti e le direzioni delle due Bande fuse" (La Montagna, 27.12.1913).

**Sondrio, 31 dicembre 1913** – *Assegnazione di un contributo straordinario a favore della Banda Civica* – La Giunta Municipale di Sondrio delibera “di accordare alla **Banda Civica** il contributo speciale complessivo di L. 350 quale compenso per tutti i servizi straordinari prestati in pubblico e comunque ordinati dal Municipio durante il 1912”; ciò in considerazione anche del fatto che nei giorni precedenti alla discussione la Banda di Sondrio ha preso parte al servizio per l’inaugurazione della nuova Bandiera del R. Liceo-Ginnasio, la qual cosa ha comportato un “sacrifizio personale dei componenti… i quali in buona parte sono operai che in tali occasioni hanno dovuto interrompere il proprio lavoro” (Comune di Sondrio, Riunione della Giunta Municipale del 31.12.1913, N. 6591-964).

**Sondrio, gennaio 1914** – “Il nuovo sodalizio si reca nel gennaio del 1914 in gita a St. Moritz in Svizzera, dove tiene un applaudito concerto e, nel maggio successivo, a Varese dove si esibisce davanti e numerosa folla presso i giardini pubblici della città” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 86).

**Sondrio (s.d.)** – *La gita a St. Moritz (dalla Rubrica: “Sulle sponde del Mallero)* – “Annunziata con parole di cordiale benvenuto ed al posto d’onore dall’*Engadiner Post*, e ricevuta alla stazione della ferrovia Bernina da una folla di villeggianti e dalle gaie note della piccola banda locale, alle 10 precise in quindi in perfetto orario, arrivava domenica mattina s St. Moritz la carovana valtellinese organizzata dalla nostra sezione del Club Alpino Italiano”.

“I gitanti – in numero di oltre trecento – erano accompagnati dalla nostra **Banda Civica**, ora forte di una cinquantina di bravi suonatori i quali, sotto l’abile direzione del bravo maestro Fabbri, diedero subito dopo l’arrivo un ottimo concerto nella piazza maggiore di St. Moritz-Dorf, concerto applauditissimo da un numeroso pubblico elegante che lo volle ascoltare sino alla fine”.

I gitanti si sparsero poi nei quattro alberghi Margna, Bristol, Bernina e Gredig per consumarvi un *menù* servito con impeccabile proprietà e abbondanza. Dopo il pranzo tutti a vedere le corse dei cavalli sul lago gelato o a fare qualche breve sciata “calzando gli sky” o usando le slitte… “La colonia italiana di Celerina, saputo dell’arrivo di tanti connazionali, ha mandato alla stazione di St. Moritz una sua rappresentanza…. “(Corriere della Valtellina, 13.2.1914).

**Sondrio (s.d.)** - *A beneficio della banda civica* - "La direzione della Banda civica ha indetto per la sera del 21 febbraio, al teatro sociale, la tradizionale veglia danzante (con maschere). Il biglietto costa tre lire; però le signore usufruiscono di un biglietto ridotto (due lire). È permesso solo il getto delle stelle filanti".

"Feste da ballo popolari al padiglione Eden avranno luogo le sere del 24 febbraio e del 1 marzo. Il biglietto costa una lira. Funzionerà il riscaldamento... (forse non occorreva). Sia all'Eden, che al teatro sociale i 56 **componenti la banda civica** daranno prova della loro bravura" (La Provincia di Sondrio, 19.2.1914).

**Sondrio, 19 febbraio 1914** *- La festa del Circolo di Ricreazione* - "È riuscita magnificamente ed il merito del successo è tutto del Comitato Direttivo e dei molti soci…che collaborarono alla raccolta dei doni per la lotteria" "...in questa festa tutto si armonizzava: l'operaio, l'impiegato, il professionista, nessuno che accusasse il benché minimo disagio, e la fraternità più dolce associava pure tutte le danzatrici...".

"Al Comitato direttivo che di tanta simpatia sa circondare il vecchio e glorioso Circolo, e alla Sezione della **Banda Civica** che tanto spontaneo concorso di fiato e ballate briose diede alla riuscita della festa, vadano i nostri rallegramenti più vivi" (La Montagna, 21.2.1914).

**Sondrio, 19 febbraio 1914** - *Carnevaleide* - "Fioriscono le iniziative per onorare nel miglior modo la leggenda pagana, passata come tante altre in eredità alla civiltà cristiana. Il Comitato Direttivo della **Banda Civica** ha promosso nientemeno che tre veglioni".

"Uno, il 'veglionissimo’ al Sociale, che riuscirà come sempre una manifestazione dello sfarzo e dell'eleganza cittadina. Due veglie popolari al Padiglione Eden che seguiranno nelle sere di martedì 24 e domenica 1 marzo. Vi è di più la Gran Veglia Rossa (marca ufficiale) con lotteria, e questa promette di riuscire pure brillantissima per il suo spiccato carattere popolare".

"Con questo po' po' di roba ci sembra esservi abbastanza per mettere a prova garetti e ventricoli; poi si dice che sono anni di crisi e di miseria!" (La Montagna, 21.2.1914).

**Sondrio (s.d.)** - *Al padiglione Eden* - "Un vero successo ebbe il ballo popolare organizzato a beneficio della Banda Civica, che, con instancabile lena, rallegrò la festa fino al suo termine. Vi convenne mezza Sondrio e - cosa degna di nota - tutto si svolse con regolarità perfetta, senza che il menomo incidente si fosse avuto a lamentare. Dal solerte Comitato fu messo a disposizione del pubblico persino una automobile per compiere il non lungo tragitto da piazza Campello all'Eden" (La Provincia di Sondrio, 26.2.1914).

**Sondrio, 26 febbraio 1914** *- Echi di carnevale* - "...il Veglione di sabato al 'Sociale' ebbe un gran successo... la migliore società sondriese parve si fosse data convegno per una grande rassegna...e davanti ai nostri occhi attoniti sfolgorarono certi splendidi... nudi di patronesse cattoliche (allude ai *decolleté*)".

"Uscimmo sbadigliando dall'elegante ritrovo e volgemmo i nostri passi all'Albergo Negrini ove si svolgeva la 'Veglia Rossa' pro Segretariato del Popolo. V'era molta gente e molta animazione, ma non sembrava punto di trovarsi in un convegno di odiati sovversivi... ".

"Ma torniamo al carnevale, che offre argomenti ben più allegri…martedì sera ebbe luogo al Padiglione Eden il grande ballo popolare che fu il più lieto coronamento di questo chiassoso carnevale...". "Questa veglia popolare fu il più bel successo del carnevale e noi ce ne rallegriamo vivamente colla direzione della **Banda Civica** che ebbe la felice idea di organizzarla" (La Montagna, 28.2.1914).

Nota – La notizia del carnevale, riportata anche da altro settimanale locale, aggiunge che… “La Direzione della Banda Civica non dimenticherà, crediamo, il successo delle due serate, tanto più che la seconda ha fruttato circa 550 lire” (La Valtellina, 3.3.1914).

**Sondrio (s.d.)** - "La festa all'Eden di chiusura del carnevale è riuscita splendidamente anche più di quello che il comitato si riprometteva in base al risultato della anteriore. Vi concorse gran pubblico rappresentato in tutti i ceti e categorie, uniti in unico desiderio di espansività sciolta democratica, senza convenzionalismi né affettazioni, così da non dar luogo al minimo spiacevole incidente mantenendo tutta la serata un carattere spiccato di serena giocondità".

"E la nostra brava banda che si è disimpegnata con vero entusiasmo fu essa pure ben soddisfatta del favore del pubblico che gli fa sperare un appoggio sempre più valido alla propria istituzione" (La Provincia di Sondrio, 5.3.1914).

**Sondrio, 14 marzo 1914** – *Domanda di sussidio a favore della Banda Risorgimento* –

“La Giunta Municipale

Vista la domanda 5 febbraio u.s., dell’On. Presidenza della locale **Banda Risorgimento**, diretta ad ottenere un sussidio a favore della Banda medesima;

Unanime delibera

- di confermare quanto ebbe già a decidere in merito ad ugual domanda la passata Amministrazione del Comune, come da foglio 19 gennaio 1912, N. 5024 del sig. Sindaco di allora;

- di dare incarico al proprio Presidente di scrivere in tal senso all’On. Presidenza del Corpo Musicale in parola” (Comune di Sondrio, Seduta della Giunta Comunale del 14.3.1914, N. 589).

**Sondrio (s.d.)** *- Simpatica iniziativa* - "Ci consta che in seno al locale Circolo di Ricreazione è sorta l'idea di iniziare una pubblica sottoscrizione per dotare la **nostra banda cittadina di una decorosa uniforme.** Plaudendo alla felice idea che risponde anche a un generale desiderio del pubblico, non dubitiamo che il pubblico stesso vorrà con entusiasmo assecondare e tradurre in fatto la bella iniziativa".

"Così nelle molte evenienze che si presentano, principalmente nella stagione estiva, in cui la nostra banda si presta sempre tanto volontariamente a dar vita alle feste cittadine, potrà trovarsi anche sotto questo aspetto veramente intonata a banda della capitale valtellinese" (La Provincia di Sondrio, 19.3.1914).

**S. Pietro Berbenno (s.d.)** - *Le Feste di S. Pietro* - Tutta la piana di S. Pietro, Fusine e Colorina era disseminata da mille pennoni e bandiere svolazzanti. Molta gente giunse da Tirano e da Sondrio.

"I trattenimenti in S. Pietro, se si vuole, non erano molti, ma l'animazione era mantenuta dal brio dei molti concerti musicali tenuti in più luoghi dalle tante Bande (non le indica, ndr) che, con lodevole slancio, gratuitamente dai vari paesi erano convenute a prestarsi per l'opera benefica".

L'attesa maggiore era per tutti quella dei voli aerei di Achille Landini che venne tardi alla festa e fece un solo numero acrobatico. Ma la festa, protrattasi il lunedì successivo chiamò tanta gente da tutta la provincia, riversatasi a S. Pietro con treni, automobili, motocicli e vetture trainate da cavalli. "Alle molte bande del giorno prima si erano aggiunte anche quelle di Morbegno e **di Sondrio** e fra tutte impressero anche alla seconda festa la nota più saliente di giocondità... " in attesa che iniziassero i voli aerei che, anche in questo caso, tardarono moltissimo fra il nervosismo della gente.

"In complesso però queste feste, grazie all'attività e sagacità del comitato, grazie ai doni ricevuti per la pesca, le generose prestazioni gratuite dei volontari e delle musiche, e grazie finalmente al numerosissimo concorso, diedero un risultato effettivo in beneficio del patronato, superiore ad ogni previsione. L'incasso netto è previsto in L. 1600" (La Provincia di Sondrio, 16.4.1914).

Nota – Il programma della festa era stato preannunciato il 27 marzo, insistendo sul richiamo che daranno i voli acrobatici di Achille Landini e facendo altresì leva sul fatto che la **Banda Civica di Sondrio terrà un concerto** il giorno 13 aprile (La Valtellina, 28.3.1914).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto della Banda Civica* – “Domani domenica in piazza Vittorio Emanuele alle ore 20, la **Banda Civica** eseguirà un concerto col seguente programma:

**Fabbri – Elsa – Marcia.**

Donizetti – Lucia di Lammermoor – Scena ed aria atto 3. ° (1.a esecuzione).

**Fabbri – Su le balze d’Aprica – Waltzer (1.a esecuzione).**

Puccini – Manon Lescaut – Fantasia (1.a esecuzione).

N.N. – Polka.

(La Valtellina, 4.4.1914).

Nota – Lo stesso annuncio è pubblicato sul “Corriere della Valtellina” del 3.4.1914).

**Sondrio (s.d.)** – *Funebri Camozzi* – “La dimostrazione di compianto avvenuta a Torino, ai funebri del giovane ing. Guido Camozzi, si è rinnovata e si è fatta più grandiosa e più commovente ai funebri che si sono celebrati martedì nel pomeriggio in Sondrio… Qui, ove era stato il campo della sua attività, l’operoso giovane aveva saputo cattivarsi larghe simpatie, qui, ove egli era cresciuto e dove specialmente si era fatto conoscere per la gentilezza dei sentimenti e per la squisita bontà, contava numerosissimi coloro che gli volevano bene”.

“… Precedevano il carro vetture cariche di ricche corone di fiori e dietro i carri veniva la **Banda Civica**. Il corteo passò attraverso la città lentamente al suono della musica...” (La Valtellina, 4.4.1914).

**S. Pietro Berbenno, 15 aprile 1914** - *Le feste pro Patronato Scolastico* - "Una vera fiumana di gente si riversò qui domenica e lunedì di Pasqua attiratavi dal programma preparato dall'abile ed infaticabile Comitato, il cui *clou* era rappresentato dai voli aviatori del ben noto Achille Landini".

Molti i presenti giunti un po' dappertutto col treno, in automobile, in carri e carrozze per vedere le acrobazie dei voli aerei. Della riuscita della festa, alla quale hanno preso parte alcuni complessi bandistici (l'articolo non li indica, ma un successivo servizio sull'esito delle feste cita la presenza dei Corpi Musicali di Berbenno, di Fusine, di Morbegno e **di Sondrio**). "Buoni furono gli incassi complessivi, tanto che, malgrado le ingentissime ed inevitabili spese, pare assicurato un utile netto di oltre 1500 lire (La Montagna, 18.4.1914) e (Corriere della Valtellina, 10.4.1914).

Nota – Lo stesso argomento è riportato in “La Valtellina”, del 21.4.1914).

**S. Pietro Berbenno, 22 aprile 1914** - *Dopo la terza Festa Campestre* - "Ieri sera ha avuto luogo l'ultima adunanza del Comitato Festeggiamenti Pro Patronato. Il Presidente Dassogno ha presentato un rendiconto che ha dato un utile di L. 1513,52. Con una lettera aperta pubblicata dal settimanale il Comitato ha ringraziato tutti i partecipanti e in modo particolare i Corpi Musicali di Fusine**,** di Berbenno, di Morbegno e di **Sondrio** che rallegrarono i trattenimenti con scelti concerti (La Montagna, 25.4.1914).

Nota – Lo stesso argomento è riportato in “La Valtellina”, del 21.4.1914.

**Sondrio (s.d.)** – *Da Sondrio a Varese* – “A Varese è definitivamente fissata la gita indetta pel 17 maggio p.v. dalla Società Militari in Congedo (segue il programma dettagliato, ndr). Alla gita interverrà al completo la **Banda Civica di Sondrio**…” (Corriere della Valtellina, 1.5.1914).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto della Banda Civica* – “La **Banda Civica** sabato 9 maggio eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 20,30, un concerto col seguente programma:

N.N. – *Marcia dei piccoli Pierot* – prima esecuzione.

Rossini – *Barbiere di Siviglia* – Cavatina di Rosina.

Chzibulka - *Moraina* – Capriccio caratteristico.

Wagner – *Tannhauser* – Fantasia.

**Fabbri – *Occhi neri* – Polka – prima esecuzione**.

(Corriere della Valtellina, 8.5.1914).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto musicale* - "La nostra **banda civica** che domenica prossima parteciperà in corpo alla gita a Varese darà invece questa sera in Piazza Vittorio Emanuele un concerto alle ore 20,30 col seguente programma:

1. N.N. - Marcia dei piccoli Pierrots.

2. Rossini - Barbiere di Siviglia - Cavatina di Rosina.

3. Espinosa - Moraina - Capriccio caratteristico.

4. Wagner - Tannhauser - Fantasia.

5. **Fabbri - Occhi neri - Polka**".

(La Provincia di Sondrio, 14.5.1914).

**Sondrio (s.d.)** – “Anche ieri sera, durante il **Concerto della Banda Civica**, alcuni studenti colsero motivo per una chiassata contro i recenti fatti di Trieste. Le loro grida seccarono un po’ qualcuno di avverso parere che si provò ad inneggiare a qualcosa di diverso”. Sta di fatto che, chiamati i funzionari di P.S., questi arrestarono certo d’Orlando conducendolo in guardina… (Corriere della Valtellina, 15.5.1914).

**Sondrio (s.d.)** - *Solenne festa Operaia a Sondrio* - "La Società Operaia Maschile della nostra Città, che col primo gennaio 1864 principiò a funzionare regolarmente, ispirata ai più elevati sensi di mutualità e di civile educazione, ricorrendo quest'anno il Cinquantesimo anniversario di sua fondazione, ha deliberato di solennemente festeggiarlo, fissando a tal uopo la data del 7 giugno p. v. …". Nel programma predisposto figura, fra gli altri appuntamenti:

.......................

Ore 16 - **Concerto della Banda Civica.**

......................

"Il benemerito Corpo Musicale Cittadino rallegrerà la festa intervenendo ai ricevimenti ed accompagnamenti delle rappresentanze e delle autorità che fin d'ora s'annunciano numerose. Nello stesso giorno la Società Operaia Femminile terrà una pesca di beneficenza a favore del proprio fondo..." (La Provincia di Sondrio, 21.5.1914).

**Sondrio (s.d.) -** *Gita a Varese* - "Quando il **civico corpo musicale** percorse domenica mattina le vie della città chiamando a raccolta con allegre marce la falange dei gitanti, questi si trovavano già quasi tutti alla stazione e molti già insediati nei relativi vagoni, di modo che in giusto orario partì il treno con sette vagoni ricolmi da circa 400 passeggeri...".

"Il ricevimento a Varese fu cordialissimo ed entusiasta, presenziando molta cittadinanza varesina colla Musica municipale e varie Società con bandiere, fra cui quella dei Reduci dei Militari in congedo di ginnastica ed altre. E s'incamminò la comitiva su per la gaia città passando per la via centrale fiancheggiata dai bei portici coi lussuosi negozi al suono delle due musiche, allo sventolio delle bandiere...".

"Apprezzatissimo ed applaudito il concerto dato dalla nostra Banda Civica nel giardino pubblico avanti a molto concorso". Al ritorno vi fu la promessa di ricambiare a Sondrio la visita (La Provincia di Sondrio, 21.5.1914).

**Sondrio, 5 giugno 1914** – *Contributo straordinario a favore della Banda Civica* – Il Presidente della Giunta Municipale, Ing. Filippo Orsatti, ricorda che fin dal 31 ottobre dello scorso anno la Direzione della **Banda Civica** aveva inoltrato domanda per ottenere un aumento del contributo annuo stante le difficili condizioni finanziarie evidenziate con un disavanzo in bilancio di oltre L. 400 in sede di preventivo dell’anno 1914.

La Giunta per il momento ritenne opportuno soprassedere alla richiesta, in considerazione del fatto che erano in corso le pratiche per la fusione della Banda Civica con **l’ex Corpo Musicale ‘Risorgimento’** che hanno avuto il felice esito nel dicembre del 1913, erogando per il momento l’annuo contributo stabilito in L. 1000.

Con queste premesse, e con la promessa di venire incontro alle esigenze della Banda Civica, la Giunta municipale accorda ora un contributo straordinario di ulteriori L. 300 (Comune di Sondrio, Seduta della Giunta Municipale del 5.6.1914, N. 2831).

**Sondrio (s.d.)** - "La festa operaia che seguirà domenica 7 corr. promette di riuscire splendidamente. Parecchie delle Società consorelle hanno annunciato l'invio delle loro rappresentanze...". Nel programma, assai articolato, figura: Ore 16: **Concerto della Banda Civica**..." (La Provincia di Sondrio, 4.6.1914).

Nota – La notizia è apparsa anche sul “Corriere della Valtellina” del 29.5.1914 e del 5.6.1914.

**Sondrio (s.d.)** – *La festa operaia di domani* – “La commemorazione del 50. ° anniversario della fondazione della fiorente Società operaia maschile riuscirà solenne… Annunziamo che farà servizio, insieme con la Banda Civica, la Banda di Delebio”.

“La **Banda Civica** **(di Sondrio, ndr)** svolgerà il suo concerto in piazza V. E. alle ore 20 precise. Eccone il programma:

Gabetti – Marcia reale.

Herold – Zampa – Sinfonia.

**Fabbri – Elisa – Waltzer**.

Donizetti – Poliuto.

Inni patriottici.

“La sera, all’Eden, vi sarà festa da ballo” (La Valtellina, 6.6.1914).

Nota – L’esito delle feste cinquantenarie è riportato ampiamente in “La Valtellina” del 9.6.1914 e in “Corriere della Valtellina” del 12.6.1914.

**Sondrio, 9 giugno 1914 -** *Le feste operaie di domenica* - La festa commemorativa del cinquantenario di fondazione della Società Operaia Maschile di M.S. riuscì benissimo. Tutte le Società Operaie della Valtellina oltreché parecchie del Lago e quella Poschiavo fecero corona alla nostra. Al Padiglione Eden si contarono più di 600 persone. "Faceva servizio la Banda di Delebio". Ci furono discorsi di Credaro e di Bertacchi in cui vennero ricordati i fondatori della Società di Sondrio.

Per l'occasione è stata coniata una medaglia ricordo che il Presidente comm. Quadrio ha donato a tutti i partecipanti, gesto accompagnato da un inno alla fratellanza e alla solidarietà sociale.

"...dopo i discorsi la folla si riversò in piazza della Stazione ad udire il concerto della Banda di Delebio. Altro concerto seguì alle 21, dato in Piazza V.E. dalla **Banda Civica**. Un gruppo di individui fischiò la marcia reale e vennero operati due arresti non mantenuti” (La Montagna, 13.6.1914).

Nota – L’esito delle feste è riportato ampiamente su “L’Adda” del 21.6.1914.

**Sondrio (s.d.)** – *Il Collegio Salesiano* in gita *–* I ragazzi dell’Istituto Salesiano di Sondrio, con al seguito **la piccola banda dell’Istituto**, si sono recati in gita a Como il 24 agosto. Giunti a Colico, e dopo aver suonato per le vie, sono saliti sul traghetto per Gravedona e da qui, dopo una suonata e uno spuntino, sono salpati per Como dove ad attenderli era il Vescovo Mons. Miotti. Visitata la Cattedrale salirono in funicolare a Brunate.

Raggiunsero poi Bellagio, vera mèta della loro gita, e furono ospiti a pranzo dallo stesso Vescovo Miotti che era stato Sacerdote a Sondrio. Visitarono quindi le ville private del Marchese Trotti, del Duca Melzi d’Eril, del Principe Trivulzio e la Villa Serbelloni.

“A sera poi tutta la città di Bellagio e i numerosi villeggianti si riversarono sulla piazzetta dell’imbarcadero per dare il loro saluto ai baldi giovanetti che, lieti e allegri fecero squillare le note festanti della loro Banda e inneggiarono alla gentile cittadina”. Poi il rientro a Colico dove il treno li riportò a Sondrio stanchi ma felici. (Corriere della Valtellina, 3.7.1914).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio* – “Dopo un colpo apoplettico di cui era stato colpito alcuni giorni or sono, susseguito da sensibile miglioramento che lasciava sperare almeno in una temporanea sopravvivenza, cessava l’altro ieri di vivere, ottuagenario, **Andrea Del Felice** (Archivista della Prefettura del Regno) da parecchi anni a riposo, reduce garibaldino delle patrie battaglie e **dilettante musicista**”. (Sarà stato un componente della Banda di Sondrio? ndr).

“I funerali seguiti stamane in forma civile e modesta attestarono della stima che godeva largamente in ogni ceto cittadino non escluso quello dei lavoratori. I Reduci Garibaldini lo seguirono col vessillo e diedero commovente l’ultimo saluto alla salma. Ai figli e congiunti, e in modo speciale al figlio rag. Arturo, nostro caro compagno, le nostre vive condoglianze”. (L’Adda, 9.7.1914).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto della Banda Civica* - "Sabato 18 luglio alle ore 21, in Piazza V. Emanuele, la Banda Civica eseguirà un concerto col seguente programma:

1. **Fabbri. Trionfo - Marcia**.

2. Verdi - Aida - Finale atto primo.

3. Gillet - Loin du Bal - Movimento di Valzer.

4. **Fabbri - Sagra - Quadri campestri: a) La Notte - b) L'aurora - c) Il canto dei mietitori - d) Le campane - e) Preghiera (Concertato) - f) Tarantella (danza villereccia).**

5. N.N. - Rosina - Polka".

(La Provincia di Sondrio, 16.7.1914). La notizia è riportata anche sul “Corriere della Valtellina” del 17.7.1914.

**Sondrio (s.d.) –** *Musica* – “Domenica e giovedì la nostra **Banda Civica** eseguì nelle piazze Vittorio Emanuele e Campello un ottimo programma di musica. Il pubblico applaudì assai una sinfonia caratteristica *‘La Sagra del Villaggio’* del bravo **maestro della Civica signor Fabbri**, il quale fu assai complimentato”.

“Dopo il concerto la Banda si recò a far atto d’omaggio al nuovo Sindaco, comm. Longoni, il quale accolse signorilmente i bravi musicanti, offrendo loro gentile ospitalità e rivolgendo sentite parole di ringraziamento e d’augurio”. (Corriere della Valtellina, 24.7.1914).

**Sondrio (s.d.)** – “Il Consiglio Comunale (di Sondrio, ndr) è convocato per sabato 1. ° agosto alle ore 16 per discutere sul seguente

*Ordine del giorno*

*Omissis*

4. Dimissioni dei sigg. Dioli Alfredo e Valgoi Silvio da rappresentanti del Comune nella Direzione della **Banda Civica**. Eventuale surrogazione;

*Omissis.*

(Corriere della Valtellina, 31.7.1914).

Nota – Il successivo numero del settimanale riporta la notizia che il Comune ha respinto le dimissioni dei due rappresentanti Dioli e Valgoi (Corriere della Valtellina, 7.8.1914).

**Sondrio (s.d.)** - *Banda Civica* - "Gli azionisti della Banda Civica nell'assemblea del 10 agosto hanno nominato a direttori per il triennio 1914-15-16 i signori Gola Giuseppe, Torti Pasquale, Marzagalli rag. Giovanni Battista, Chiodera Riccardo, Cattaneo Bernardo, ai quali vanno aggiunti i due rappresentanti del Comune testé riconfermati dal Consiglio comunale e cioè i signori Valgoi Silvio e Dioli Alfredo".

"A revisori dei conti vennero nominati Lainati rag. Giulio e Ploncher ragionier Giuseppe" (La Provincia di Sondrio, 13.8.1914).

**Sondrio (s.d.)** - "La Banda Civica, stasera alle ore 20,45 in Piazza Vittorio Emanuele, eseguirà un concerto col seguente programma:

1. Ganne - Marche-Lorraine.

2. Ponchielli - Reminiscenze dell'opera 'La Gioconda'.

3**. Fabbri - Gavotta in Sib.**

4. Gounod - Fantasia: Preludio, Cori, Valzer Faust - 1 esecuzione.

5. N.N. - Polka".

(La Provincia di Sondrio, 27.8.1914).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto della Banda Civica* - "La Banda Civica giovedì 3 settembre alle ore 20,30, nel viale della Stazione, eseguirà un concerto col seguente programma:

1. Verdi - Battaglia di Legnano - Marcia.

2. Ponchielli - Reminiscenze dell'opera 'La Gioconda'.

3. **Fabbri - Gavotta in Sib**.

4. Gounod - Fantasia - Preludio - Cori - Valzer - Faust.

5. N.N. - Polka".

(La Provincia di Sondrio, 3.9.1914).

**Sondrio (s.d.)** – *La sessione ordinaria al Consiglio Comunale* – “Lunedì 14 settembre si aprirà la Sessione ordinaria del nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente

*Ordine del giorno.*

*Omissis*

“Punto 8. Rinnovazione ordinaria di due Rappresentanti nella Direzione della **Banda Civica**”.

*Omissis.*

(Corriere della Valtellina, 11.9.1914).

Nota – Verranno nominati A. Dioli e il prof. Rota (Corriere della Valtellina, 18.9.1914).

**Sondrio (s.d.)** - *Festa pro rimpatriati* - "Allo scopo di porgere al locale Comitato Cittadino Pro Emigranti rimpatriati il proprio contributo, il Circolo di Ricreazione ha deciso di indire per Sabato 26 corr, alle ore 21 una *Festa danzante di beneficenza*, che sarà rallegrata dall'intervento di un gruppo di musicanti della **Banda Civica**, spontaneamente offertosi per la benefica iniziativa".

"La Direzione fa assegnamento sull'adesione di tutti i Soci, i quali anche in questa occasione non mancheranno di portare oltre che il loro contributo individuale, la migliore collaborazione al successo della serata estendendo inviti a parenti ed amici. Le oblazioni verranno raccolte nell'atrio della Sede sociale e saranno devolute interamente al Comitato Pro Emigranti".

"I biglietti d'invito si rilasciano tutte le sere nelle sale del Circolo dalle ore 21 alle 22" (La Provincia di Sondrio, 24.9.1914).

**Sondrio (s.d.)** - "La festa da ballo al Circolo di Ricreazione è riuscita abbastanza numerosa... Un gruppo di scelti musicanti della nostra banda civica, gentilmente prestatisi per la benefica serata, diede maggior vita e attrattiva alle danze; così che inavvertitamente arrivarono le ore piccole ed anche l'alba. La guantiera fruttò la bella sommetta di lire sessanta che la Direzione del Circolo versò integralmente al Comitato di Soccorso pei rimpatriati...".

"L'ottima riuscita di questa festa ha invogliato gli stessi musicanti a farsi promotori loro stessi di altra festa al medesimo benefico scopo da tenersi all'Eden con intervento di quasi tutta la Banda" (La Provincia di Sondrio, 1.10.1914).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto in Piazza* - "Domenica 1 novembre alle ore 14, in piazza Vittorio Emanuele, la Banda Civica eseguirà un concerto col seguente programma:

Vanduzzi - I quattro carciofi - Marcia.

Donizetti - Duetto atto 1° 'La Favorita'.

Waldteufel - Espana - Valzer.

Halewy - Reminiscenze - L'Ebrea.

N.N. - Polka".

(La Provincia di Sondrio, 29.10.1914) + (Corriere della Valtellina, 3.10.1914).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto della Banda Civica* – “Domenica 29 novembre 1914, alle 14, in Piazza Vittorio Emanuele, la Banda Civica eseguirà un concerto col seguente programma:

N.N. – Marcia.

Gound – *Faust* – Fantasia.

**Fabbri – *Messalina* – Mazurka**.

Gomes – *Guarany* – Invocazione e finale 3.°

**Fabbri – *E. Schiao* – Polka.**

(Corriere della Valtellina, 27.11.1914).

**Sondrio (s.d.)** – “La festa dell’arte bella, e cioè della musica, ebbe luogo la sera del 31 dicembre nell’Albergo Sondrio. La brava **Banda Civica** si riunì quivi a banchetto coi suoi dirigenti. Regnò la più allegra fratellanza e buon umore ed all’ultimo la *bandetta* rallegrò il convivio con un ben eseguito concertino”. (L’Adda, 7.1.1915).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto della Banda Civica* – “Domenica 28 marzo alle ore 13,30, in Piazza Vittorio Emanuele, la **Banda Civica** eseguirà un concerto col seguente programma:

*Venduzzi* – Quattro carciofi – Marcia.

*Thomas* – Mignon – Spigolature.

*Rossini* – Il Barbiere di Siviglia – Cavatina di Rosina.

*Bellini* – Norma – Finale II atto.

***Fabbri* – Addio – Polka.**

(Corriere della Valtellina, 26.3.1915).

**Montagna in Valtellina, 28 aprile 1915** – *L’ingresso dell’Arciprete* – “Domenica scorsa Don Francesco Rossi, già parroco di San Luigi di Sazzo, faceva il suo solenne ingresso nella nuova sua parrocchia arcipretale di Montagna alla quale lo elessero i suffragi quasi unanimi di questa popolazione…”.

“Accompagnato da Mons. Arciprete di Sondrio, dal rev. Arciprete di Mazzo e dal rev. Prevosto di Chiuro, Don Francesco Rossi fu ricevuto da un’interminabile fila di devoti presso la cappella d Maria Santissima che sorge vicino alla quadra di Santa Maria”.

“La processione si avviò quindi verso la Chiesa Arcipretale tra i canti del popolo e gli allegri concenti della **Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio**, e sulla porta della Chiesa i bambini declamarono poesia e canarono…”. Nel corso della S- Messa la *Schola Cantorum* di Sondrio eseguì un scelto programma di buona musica perosiana ed un **mottetto di circostanza composto dal maestro Corti.**

“Nel pomeriggio, dopo un buon concerto della Banda del vostro Comitato, si cantarono in buona musica i Vespri solenni, ed ebbe così fine la bella festa…” (Corriere della Valtellina, 30.4.1915).

**Sondrio (s.d.)** – *La casa del Maestro Fabbri bombardata dalle navi Austriache* – “Martedì mattina giungeva all’egregio **Maestro Quintino Fabbri, Direttore della nostra Banda Civica, un dispaccio vistato dalla Censura con il quale lo si avvertiva che la sua casa a Rimini era stata rovinata dai colpi delle artiglierie nemiche nella prima scorribanda austriaca nell’Adriatico**. Il telegramma assicurava però che la famiglia era tutta in salvo”.

“All’egregio Maestro, che primo ha provato tra noi le tristezze della guerra, il nostro migliore compiacimento per lo scampato pericolo dei suoi parenti dal barbaro attentato” (Corriere della Valtellina, 28.5.1915).

**Sondrio, 29 maggio 1915** – *La partenza dei volontari* – “Una spontanea e commovente dimostrazione patriottica si è improvvisata ieri alle 13.30 alla partenza dei volontari alpini sondriesi”.

“I volontari riuniti in squadra sono andati alla stazione, **preceduti dalla musica**, e seguiti da una grande folla entusiasta e acclamante. Vi erano pure in mezzo a questa folla le autorità cittadine: il Sindaco, il senatore Botterini che accompagnava il figlio volontario, e tante altre personalità”.

“Li dirigeva il cav. Federico Cantelli, arruolatosi alla sua volta, che con slancio ed anima giovanile fu l’organizzatore della spedizione. I volontari furono coperti di fiori e di coccarde e partirono salutati dalle note dell’Inno di Garibaldi e dalle grida della folla plaudente e commossa” (La Valtellina, 29.5.1915).

**Sondrio (s.d.)** – “Lo stato di guerra, in primo luogo, e le difficoltà finanziarie poi, non rendono certo facile la vita delle bande in Valtellina (1); infatti, in questa parentesi bellica, opera la ‘Banda Militare del 52° Battaglione Fanteria’, la quale, unica nella Valle, si esibisce nei diversi centri dando pubblici concerti due volte la settimana, il giovedì e la domenica, sotto la guida del Comandante cav. Vittorio Morandi” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 89-90).

\_\_\_\_\_\_\_

“Gli scarsi mezzi di cui la Banda dispone – si legge in una nota di quel fatidico 1915 – non permettono la concessione di compensi in denaro e perciò l’assiduità dei musicanti, che con disinteresse sacrificano le poche ore di riposo alla scuola serale di musica, è maggiormente meritevole d’incoraggiamento e di plauso. La Direzione comprende che la gravità del momento rende inopportuno qualsiasi appello alla generosità cittadina, ma sente il dovere di rendere pubblica la causa che sta per minare un’istituzione la cui caduta susciterebbe tardo e vano rimpianto…”.

**Sondrio (s.d.)** – *La cavalcata dei morti* – “Il prof. Giuseppe Moro ha avuto un’ispirazione forte e impetuosa e un delicato pensiero. Ha composto cioè questa **'‘Cavalcata dei Morti’**, vibrante fantasia poetica, e l’ha dedicata agli irredenti del battaglione ‘Stelvio’, a quegli irredenti che sono ospiti cari della Valtellina”.

“Non solo: Giuseppe Moro ha voluto compiere la sua bella opera con un atto di civile solidarietà verso le famiglie dei richiamati. E ha pubblicato in cartoline ‘La cavalcata dei morti’ perché la vendita di queste vada a favore del nostro Comitato di Azione civile e di quello di Arquà-Petrarca”.

“La ‘Cavalcata dei Morti’ è stata **musicata dall’egregio maestro Fabbri**. Speriamo di udirne l’esecuzione”.

AGLI IRREDENTI DEL BATTAGLIONE ‘STELVIO’

Quando gli Ossari e i tumuli

S’aprono a mezzanotte,

Strani fantasmi a frotte

S’accolgono sul Po.

E’ la coorte indomita

Caduta a S. Martino,

E’ il puro fior latino

Che il barbaro troncò.

Squillan le trombe. Scalpita

Lo stuolo dei corsieri,

E i mille cavalieri

Si piegano in arcion.

Alti, sul Garda cerulo

Gli invitti eroi fatati,

Van su cavalli alati

A un’epica tenzon.

Ferve nell’aria un tragico

Clamor di spade, e i cieli

Dell’inno di Mameli

Ripetono il clamor.

Dai superati culmini

Di monte Baldo, ad Ala,

La schiera ecco si cala

Fiammante di splendor.

Un grido formidabile

Saluta i mille spirti,

Fremono i lauri e i mirti

Dove la schiera va.

E quando indora i vertici

L’aurora sfolgorante,

A Trento, in faccia a Dante

La cavalcata sta!

GIUSEPPE MORO

(La valtellina, 10.7.1915).

**Sondrio (s.d.) -** "Festose entusiastiche accoglienze furono domenica scorsa fatte dalla cittadinanza nostra ai volontari alpini di passaggio, provenienti da Morbegno e diretti per l'alta Valtellina. La **Banda Civica** li accolse al suon dell'inno a Garibaldi. Signore e signorine plaudenti coprirono i giovani volontari di fiori. Il Sindaco rivolse loro il saluto augurale al quale rispose un tenente a nome degli ufficiali e di volontari avv. Riva e Malvezzi; chiuse con parole di ardente patriottismo l'ottuagenario cav. Beltrami".

"Nel giardino dell'Albergo Negrini furono serviti dolci, panini e bibite. I festeggiati volontari partirono accompagnati dal canto dell0inno di Mameli, di quella ad Oberdan e della Marsigliese" (La Provincia di Sondrio, 15.7.1915).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto in Piazza* – “Domenica alle ore 20,30 la **Banda Civica** eseguirà il seguente programma:

*Gabetti* – Marcia Reale.

*Verdi* – Rigoletto – Quartetto Atto III.

*Donizetti* – Don Pasquale – Fantasia.

*Gounod* – Faust – Prima scena.

***Fabbri* – Guerra alla Guerra – Inno**.

(Corriere della Valtelina, 13.8.1915).

**Sondrio (s.d.)** – *Musica in piazza* – “La musica del 52.° Battaglione, Domenica 3 corr. in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 17 alle 18 ½, svolgerà il seguente programma:

Macia militare

Mazurka.

Sinfonia Festa di Campagna.

Duetto (Traviata).

Sogno d’un Valzer.

Valzer Festa delle bambole.

(Corriere della Valtellina, 1.10.1915).

**Sondrio (s.d.)** - *Medaglia d'argento ad un valoroso* - "Preceduta da due proclami sindacali invitanti la popolazione ad accorrere numerosa, si compiè (sic!) domenica mattina, 17, la commovente cerimonia del conferimento di una medaglia d'argento al valore al nostro convalligiano Fiorelli Anselmo di Val Masino. Alle 9 precise la truppa qui di presidio era già schierata in quadrato davanti al monumento dell'Eroe leggendario che sorge nel mezzo della Piazza Vittorio Emanuele".

Si è voluto così premiare il Fiorelli per un atto di eroismo compiuto al rifugio Garibaldi respingendo una colonna nemica che si era già aggrappata minacciosa alle nostre trincee. Al termine della cerimonia la truppa sfilò al **suono della marcia** **reale** davanti al festeggiato..."poi la massa imponente di popolo che stipava la piazza... si strinse addosso al Fiorelli per acclamarlo" (La Provincia di Sondrio, 21.10.1915).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Musica del 52° Battaglione** eseguirà in Piazza V. E. Domenica dalle ore 16 alle 17,30 il seguente programma:

Marcia Militare.

Gran Pot-Pourry.

Vedova Allegra.

Valtzer (Fata delle bambole).

Marcia (Carmen).

(Corriere della Valtellina, 22.10.1915).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “La musica militare eseguirà domenica 31 corr. in Piazza V. E., dalle ore 16 alle 17 e mezzo il seguente programma:

Marcia militare.

Duetto – Don Carlos.

Faust - Pot-Pourry.

Valzer – Estudiantina.

Marcia del 1.o Fanteria.

(Corriere della Valtellina, 29.10.1915).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Musica del 52° Battaglione fanteria**, domenica 7 corr. in Piazza V. E., dalle ore 14 ½ alle 16, eseguirà il seguente programma:

Marcia Militare.

Sinfonia – Festa di Campagna.

Pot-Pourry – Ballo Brahms.

Valzer – Care Memorie.

Marcia – All’Erta.

(Corriere della Valtellina, 5.11.1915).

**Sondrio, 12 novembre 1915** – *Acquisto del palco del cessato Corpo Musicale Risorgimento* –

La Giunta Municipale

Vedute le lettere in data 3 e 5 corrente mese del Sig. rag. Giuseppe Gola, altre dei Membri della Direzione del **cessato Corpo Musicale ‘Banda Risorgimento’**, colle quali offre al Comune il palco di detto Corpo Musicale purché sia pagata la fattura del falegname per i lavori di adattamento occorsi;

Unanime decide:

Rilevare il palco della cessata Banda Risorgimento e di pagare pertanto la fattura del falegname Bonadei per i lavori di adattamento… nell’importo già liquidato di L. 80;

Mandarsi ad avvertire il Comando del Presidio, il quale oggi si serve di detto palco, che esso è divenuto ora proprietà del Comune e che quindi il Comando Militare dovrà prenderlo temporaneamente in consegna, per poi resituirlo, a suo tempo, al Comune stesso” (Comune di Sondrio, Deliberazione della Giunta Municipale del 12.11.1915, N. 6000).

**Sondrio (s.d.)** – “Il **Prof. Cardoni, già direttore della Banda Risorgimento** di questa città, e attualmente del Concerto civico di Salsomaggiore, è stato nominato professore incaricato al R. Conservatorio di Parma. All’ottimo e valente professore le nostre vive congratulazioni ed auguri di sempre miglior avvenire” (Corriere della Valtellina, 12.11.1915).

**S.l., s.d.)** – *Concorso per l’Inno Nazionale* – “Fra gli Inni prescelti dalle Commissioni Regionali per la gara definitiva sono pure quelli, musicati su parole del prof. Giuseppe Moro, degli egregi **maestri Quinto Fabbri *La Cavalcata dei Morti***e Calimero Mori *Verso la Vetta*, coi quali ci congratuliamo” (La Valtellina, 17.11.1915).

**Sondrio (s.d.)** – *Gli Skiatori a Sondrio* – “Il reparto Skiatori del 5.° Alpini, proveniente dalla capanna Marinelli dove già da alcune settimane si trovava per esercitazioni, martedì scorso è giunto in città. I giovani delle nostre scuole e la **banda militare** mossero loro incontro a riceverli, e tutta la cittadinanza ha fatto loro festosa ed entusiastica accoglienza. Dinanzi al Caffè della Posta, dove loro venne offerto un Vermouth, furono cantati varii inni, giustamnte gustati ed acclamati” (Corriere della Valtellina, 26.11.1915).

**Sondrio, 4 dicembre 1915** – *Banda Civica* – “I signori Azionisti della **Banda Civica** sono convocati in Assemblea generale per la sera di Sabato 4 Dicembre, alle ore 20,30, nei locali del Circolo di Ricreazione, gentilmente concessi, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

*Comunicazioni della Presidenza.*

*Approvazione del Bilancio Consuntivo 1914-1915.*

*Proposte varie.*

*Nomina di 5 membri della Direzione in sostituzione dei sigg. rag. Gio Batta Marzagalli, rag. Giuseppe Gola, Torti Pasquale, Chiodera Riccardo, Cattaneo Bernardo.*

*Nomina di due revisori dei conti.*

Il momento storico (inizio della 1.a Guerra mondiale, ndr) ha sottratto alla Banda molti dei suoi giovani chiamati al fronte e tale fatto, aggiunto alla carenza dei fondi necessari alla vita del Sodalizio, non consentono di continuare con tranquillità l’attività, risultando insufficiente sia il contributo del Comune (L. 1300) sia quello degli Azionisti (L. 2200), e riducendo le spese al minimo indispensabile.

Di qui il caldo appello ai cittadini perché contribuiscano in qualche modo a rialzare le sorti e assicurare così l’esistenza del Corpo Musicale cittadino (La Valtellina, 1.12.1915 e 11.12.1915).

**Sondrio (s.d.)** - *L'Assemblea degli Azionisti della Banda Civica* - "La sera del giorno 4 corrente ebbe luogo l'annunciata assemblea degli azionisti della **Banda Civica di Sondrio**. Dopo la relazione morale e finanziaria fatta dal Presidente sig. Marzagalli, la Direzione venne riconfermata ad unanimità di voti".

"Dalle importanti comunicazioni della Presidenza sulle condizioni finanziarie della Banda emerge la necessità che tutti i cittadini contribuiscano ad assicurare l'esistenza dell'Istituzione, la quale ha bisogno di nuove risorse. La Direzione, dopo aver reso di ragione pubblica il pericolo che minaccia la simpatica Istituzione, rivolge un caldo invito alla cittadinanza tutta perché voglia concorrere a rialzarne le sorti con la sottoscrizione di nuove azioni" (La Provincia di Sondrio, 9.12.1915).

**Sondrio (s.d.)** – *Il Natale al nostro Ospedale Territoriale a S. Rocco* – La mattina del 25 le Dame Visitatrici sono in fermento per esporre i doni. Tre grossi alberi di natale sono presto colmi “di pacchi, di panettoni, di scattole, di bottiglie, di confetti, di sorprese, tutta grazia di Dio regalata dai buoni Sondriesi”.

“Alle 14 la **banda del 52.o** (una formazione militare di stanza in Valtellina, ndr), gentilmente mandata dal Ten. Col. Comandante, incomincia lo svolgimento di un scelto programma”, mentre le Autorità (Prefetto, Sindaco e le Nobili famiglie) distribuiscono doni a tutti. “Ognuno s’ebbe un pacco con oggetti di cancelleria e di vestiario, aranci e confetti ed infine il tradizionale panettone inaffiato da vino generoso”, sempre tenuto conto che siamo in un ospedale e che ci sono degli ammalati, e che quindi ci vuole parsimonia e prudenza (Corriere della Valtellina, 31.12.1915).

**Sondrio (s.d.)** – *Onoranze ai reduci del fronte* – Circa duecento soldati raccolti da un po’ tutto il mandamento si sono trovati a pranzare nella palestra del Convitto Nazionale fra una corona di signore, Autorità e cittadini plaudenti. “Fece servizio prima del pranzo per il corteo, durante il banchetto e negli intervalli, la **nostra ottima banda militare**”.

“Levate le mense i nostri bravi soldati, al **suono dell’Orchestrina G. Verdi**, intuonarono animate danze con le signorine presenti in buon numero, e il trattenimento durò onestamente lieto fino alla mezzanotte” (Corriere della Valtellina, 31.12.1915).

**Sondrio (s.d.)** - *Banda Civica* - "La Direzione ci prega di avvisare che è stata aperta la Scuola popolare di musica diretta dal maestro prof. Fabbri. Le adesioni si ricevono nei giorni di martedì e giovedì alle ore 20 1/2 nella Scuola di musica. La Direzione ed il maestro fanno caldo invito ai giovani perché si iscrivano onde assicurare un buon avvenire alla Banda" (La Provincia di Sondrio, 6.1.1916).

**Sondrio (s.d.)** – *Serate benefiche* – “Sabato e domenica, per merito di un gruppo di concittadini, vennero tenute due serate lirico-musicali a beneficio della Croce rossa e del Comitato di preparazione civile… Gustosissimi furono i due pezzi eseguiti dal prof. Miani, un vero artista del violino, accompagnato dal prof. Scuri”.

“Le serate si chiusero col **canto dell’Inno patriottico** ***“La Cavalcata dei Morti”***, eseguito da un gruppo di giovani concittadini. Apprezzate assai furono e la poesia e la musica, opera l’una del prof. Moro e l’altra **del maestro Fabbri**”.

“Rallegrarono e completarono magnificamente i due trattenimenti il **corpo musicale civico** e la locale Orchestrina G. Verdi con la loro solita abilità” (Corriere della Valtellina, 18.2.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “La **musica del 52.o Battaglione fanteria Milizia Territoriale**, domenica 12 corr. in Piazza Vitt. Emanuele, dalle ore 14 ½ alle 16, svolgerà il seguente Programma:

Marcia Militare.

Fantasia – Cavalleria Rusticana.

Aria Finale – Lucia di Lammermoor.

Valzer – Tesor mio.

Mazurka – Prima nevicata.

“Non si potrebbe stabilire per questi concerti, anche per comodità del pubblico, oltre che per il dovuto rispetto alla nostra Religione, altra ora che non sia quella delle funzioni religiose? Poiché precisamente dalle 15 alle 16 hanno luogo i Vespri colla dottrina e Benedizione” (Corriere della Valtellina, 10.3.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “**Programma Musicale** che, tempo permettendo, si svolgerà domenica 2 aprile p.v. in piazza V.E. dalle ore 16,30 alle ore 18.

Marcia Militare.

Pout Pourry – Sull’opera Carmen.

Valzer – Tesoro mio.

Fantasia – Cavalleria Rusticana.

Polka- Lieto avvenire.

(Corriere della Valtellina, 31.3.1916).

**Sondrio, 29 marzo 1916** - Necrologio di G.B. Marzagalli - "Nelle prime ore del giorno si spegneva improvvisamente il

Rag. G.B. MARZAGALLI

1° Segretario di Delegazione del Tesoro

La moglie Rosa Azzalini; i figli Margherita, Emilio, Corradino; i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti con angoscioso dolore ne danno il triste annuncio. Non si mandano partecipazioni personali” (La Provincia di Sondrio, 30.3.1916).

**Sondrio, 30 marzo 1916** *- Necrologio* - "All'alba di ieri è improvvisamente morto il rag. Giovanni Battista Marzagalli, Primo Segretario alla Delegazione della Tesoreria Provinciale. Il rag. Marzagalli erra appena cinquantenne e da circa vent'anni viveva nella nostra Città, ove aveva sposata una gentile nostra concittadina, la valorosa maestra Rosa Azzalini-Marzagalli".

"L'attività del rag. Marzagalli organizzatore della già fiorente filodrammatica Sondriese, che oltre ad essere buon attore comico era ottimo istruttore; al nostro teatro ed altri teatri nella Provincia nostra più volte applaudirono il rag. Marzagalli, quale attore e quale organizzatore di buoni spettacoli comici, per beneficenza".

"All'attiva propaganda del rag. Marzagalli si deve in gran parte anche l'istituzione della **Banda Cittadina** della cui direzione amministrativa faceva tuttora parte".

"La scomparsa repentina di questa caratteristica figura di funzionario e d'artista ha commosso la cittadinanza nostra oramai abituata a considerarlo concittadino, e sarà rimpianto, oltreché dai suoi colleghi d'ufficio e dagli amici, da quanti lo sapevano infaticabile e sempre pronto organizzatore dei più svariati spettacoli per pubblica beneficenza. Alla distinta Famiglia sua ed ai parenti colpiti da così improvviso lutto, sincere condoglianze”.

"Ai funerali, che hanno avuto luogo oggi, seguirono tutte le Rappresentanze dei vari nostri Uffici ed Istituti ed un immenso numero di cittadini" (La Provincia di Sondrio, 30.3.1916 e Corriere della Valtellina, 31.3.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “**Programma Musicale** per domenica 9 corr. in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 17 alle 18 ½:

Marcia Militare.

Passo sinfonico ‘L’inglesina’.

Pout-pourry ‘L’Ebrea’.

Aria finale ‘Lucia di Lammermoor’.

Valzer ‘Profumo Umbro’.

(Corriere della Valtellina, 7.4.1916).

**Albosaggia (s.d.)** – *Festa scolastica* – “Il 10 u.s. si celebrò quassù la Festa degli Alberi alla quale parteciparono oltre 500 scolari con le loro insegnanti, una gentile comitiva di signorine e signori, la **Musica Militare al completo**, le Autorità Scolastiche, Militari e Comunali…” (Corriere della Valtellina, 14.4.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda Militare** domenica 16 corrente, dalle ore 20 ½ alle 22, si produrrà col seguente Programma:

Marcia Militare.

Gran finale ‘II atto Aida’.

Terzetto finale Ernani.

Fantasia ‘Faust’.

Valzer ‘Ricordo’.

(Corriere della Valtellina, 14.4.1916).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa dgli alberi* – Domani sabato 29 aprile si svolgerà a Triangia, nelle vicinanze del laghetto, la Festa degli alberi a cui seguirà la colazione al sacco. Alla cerimonia saranno presenti le autorità civili e scolastiche; allieterà la Festa la **Banda Militare**, per gentile concessione del Comando del Presidio (Corriere della Valtellina, 28.4.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “Programma che la **Musica militare** svolgerà la sera del 30 aprile 1916, in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20,30 alle 22:

Marcia Militare.

Fantasia sul *Rigoletto.*

Pout-pourry – *Geisha.*

Fantasia – *Cavalleria Rusticana*.

Valtzer – *Voce Arcana*.

(Corriere della Valtellina, 28.4.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “Programma che la **Musica militare** svolgerà la sera del 7 maggio 1916 in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 17,30 alle 19:

Marcia Militare.

Fantasia Rigoletto.

Valzer la Fata delle Bambole.

Gran finale 2° Aida.

Passo sinfonico Inglesina

Polka La Fornarina.

(Corriere della Valtellina, 5.5.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Musica militare** domenica 21 corr. in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20 ½ alle 22, svolgerà il seguente programma:

Marcia Militare.

Sinfonia *Muta di Portici*.

Valzer *La Perla*.

Fantasia *Geisha*

Polka *Mariuccia*.

“Ci congratuliamo sinceramente colla musica militare per la frequenza e per il gusto artistico col quale viene preparando i concerti pubblici, che tanto gradimento arrecano alla cittadinanza. Ogni volta possiamo gustare qualche nuovo pezzo e non dei più facili…”.

“Per questo, specialmente rendendoci interpreti dei sentimenti del pubblico, tributiamo una giusta lode alla musica del 52° Battaglione ed **al suo comandante cav. Vittorio Morandi**” (Corriere della Valtellina, 19.5.1916).

**Sondrio (s.d.)** - *Musica in Piazza V.E*. - "La brava **musica militare del 52° Batt. fanteria M.T**. terrà questa sera in Piazza V.E., dalle ore 20,30 alle 22, un concerto col seguente programma:

1. Marcia Militare.

2. Valzer 'Sulla rive Cenesio'. (sic!)

3. Sinfonia 'Muta di Portici'.

4. Pout-pourry ' Mefistofele'.

5. Polca ' Sara' ".

(La Provincia di Sondrio, 8.6.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “E’ passato un anno dallo scoppio della guerra. Un tragico evento colpisce la vita della **Banda di Sondrio**: il 6 giugno 1916 il **maestro Fabbri si uccide**, gettando nel lutto e nella costernazione il complesso per il quale tanto si era adoperato”.

“Il giornale ‘La Valtellina’ il giorno successivo così dà la ferale notizia al popolo sondriese: ‘Nelle prime ore di ieri si è suicidato, con un colpo di rivoltella al cuore, nella sua camera di via della Folla, il maestro Quinto Fabbri, direttore della nostra Banda municipale. Era qui da più di cinque anni e godeva larghe simpatie ed amicizie sincere nella cittadinanza. Era marchigiano, di Rimini (sic), dove vive ancora la sua mamma. Aveva 54 anni. Viva impressione ha destato la notizia della morte del maestro Quinto Fabbri”.

Scrivere di lui mentre lo ripensiamo in tutta l’esuberanza della vita ci è di angoscia suprema. Era buono ed aveva vivido ingegno. Sdegnoso delle vane e piccole cose della vita, gli piaceva elevare lo spirito ad un suo mondo di sogni dove, attorno ai fantasmi più belli, creati dall’arte, che era stata sempre la sua gioia ed il suo martirio, indugiava col pensiero, con l’anima, stretto da un accoramento nostalgico come di cose lontane, come di cose perdute”.

“Più avanti, più in alto!… E gli pareva di non aver saputo percorrere tutta la sua via, di non aver saputo toccare le cime più belle. Ed aveva invece ottenuto molte volte, nella sua carriera artistica, i più lusinghieri successi!…”.

“Sarà forse una coincidenza, ma già l’anno precedente, oltre alla **‘Cavalcata dei morti’**, titolo alquanto emblematico, il Fabbri aveva composto e diretto una **polca dal titolo ‘Addio’** e **l’inno ‘Guerra alla Guerra’**, composizioni che evidenziano, in modo eloquente, quanto i tragici aventi del momento fossero penosi per un animo sensibile quale doveva essere il suo”. (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 90-91).

**Sondrio (s.d.)** . *Necrologio del M.° Quinto Fabbri* - "Il **maestro di musica Quinto Fabbri**, da Rimini, **da un quinquennio** **direttore della nostra Banda Cittadina**, s'è ier l'altro fulmineamente tolta la vita con un colpo di rivoltella al cuore. Questa tragica scomparsa ha prodotto una dolorosissima impressione in Città ove il compianto Maestro era stimato ed amato per la sua valentia musicale e le sue doti di gentiluomo".

"Era poco più che cinquantenne, aitante nella persona, d'una fibra robusta, ma un velo di melanconia attraversava da qualche tempo i suoi occhi, ed egli s'è tolta la vita in un accesso di nevrastenia che lo aveva da qualche tempo sfiduciato d'ogni avvenire avvelenandogli l'esistenza col pensiero d'essere un perseguitato dalla sorte".

"Il maestro Fabbri, oltreché ottimo istruttore e coscienzioso direttore, era anche gentile e colto compositore. **Le romanze 'Speranza', 'Fior Prediletto', 'Lasciamo andare'** attestano della sua gentilezza. L'ultimo suo lavoro, l'inno popolare 'La Cavalcata dei Morti' recentemente eseguito al Teatro di Vicenza, riscosse meritatamente vivissime lodi".

"I funerali jeri seguiti furono splendidi per intervento specialmente della classe degli impiegati. Al feretro diedero l'estremo saluto il rag. Giuseppe Gola per la Banda Comunale, il prof. Moro, un impiegato telegrafico, l'ispettore scolastico Camilucci, ed altro impiegato dell'Intendenza" (La Provincia di Sondrio, 8.6.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “Programma musicale della **Banda del 52° Battaglione** Fanteria M.T. per domenica 18 corr. in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 21 alle ore 22,30:

Marcia Militare.

Valzer *Voce arcana*.

Inno patriottico *Verso la Vetta*.

Sunto e intermezzo *Cavalleria Rusticana*.

Fantasia *Trovatore*.

(Corriere della Valtellina, 16.6.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “Programma **Musicale** per domenica 25 corr. in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 21 alle 22,30:

Marcia Militare.

Valzer *Il bacio*.

Sinfonia *Le campane di Corneville*.

Fantasia dell’Opera *La Bohème*.

Gran Fantasia dell’Opera *Fedora.*

(Corriere della Valtellina, 23.6.1916).

**Sondrio, 30 giugno 1916** – *Banda Civica: pagamento della prima rata semestrale del contributo Comunale* –

La Giunta Comunale di Sondrio…

“Preso atto della Relazione 26 corr. della Direzione della **Banda Civica** circa il funzionamento di questa istituzione durante il primo semestre del corrente anno, e circa i provvedimenti provvisoriamente adottati in seguito alla **morte del compianto Maestro Quinto Fabbri;**

Viste le condizioni poste dal Consiglio Comunale, in sede di Preventivo 1916 (Deliberazione del 23 Dicembre 1915, N. 396/c), circa il pagamento del contributo comunale per il 1916 a favore dlla Banda Civica;

Dà il proprio nulla osta

per il pagamento della prima rata semestrale di detto contributo in L. 750” (Comune di Sondrio, Riunione della Giunta Municipale del 30.6.1916, M. 3955).

**Sondrio (s.d.)** – *Inchiniamoci e preghiano* – “Un altro socio del nostro Comitato Parrocchiale ha fatto sacrificio della sua giovane esistenza sull’ara della Patria, combattendo eroicamente. Egli è il giovane concittadino ***Luigi Gualzetti***, soldato di fanteria. Giovane retto e buono di fede franca e schiva da ogni rispetto umano aveva partecipato con molta attività alla sezione filodrammatica ed alla **Banda del Comitato Parrocchiale cittadino**”.

L’estensore delle note, Tenente Mario Serantoni del Reggimento Fanteria, 12.a Compagnia, ci dice che il giovane Gualzetti - che prima di assumere il servizio militare era impiegato nella Tipografia della Parrocchia – “era amante della patria e aveva sentimenti di fede cristiana che si fondevano nel suo animo”. Lo stesso Serantoni ebbe poi a scrivere alla madre una bellissima lettera di condoglianze (V. testo della cronaca, che riporta anche una fotografia del Gualzetti, ndr) – (Corriere della Valtellina, 30.6.1916).

**Sondrio (s.d.) –** *Musica militare*– “La **Banda del 52° Fanteria** domenica 2 luglio in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 21 alle 22,30, eseguirà il seguente programma:

Marcia Militare.

Valzer *Le Violette del Resegone*.

Mazurka *Prima Nevicata*.

Sinfonia *Il Domino nero*.

*Lucia di Lammermoor.*

*Vedova Allegra.*

(Corriere della Valtellina, 30.6.1916).

**Sondrio (s.d.) – *Musica in Piazza*** *–* Programma per Domenica 9 luglio alle ore 21-22 ½ in Piazza Vittorio Emanuele:

Marcia Militare.

Valtzer – Il Vesuvio.

Lucia di Lammermoor.

Gran pot-pourry – Del Mascott.

Marcia – Esposizione Valsesiana.

(Corriere della Valtellina, 7.7.1916).

**Sondrio (s.d.)** - *Musica in Piazza V.E.* - "La brava musica militare del 52° Batt. fanteria M.T. terrà questa sera in Piazza V.E., dalle ore 20,30 alle 22, un concerto col seguente programma:

1. Marcia 'Bengasi'.

2. Valzer 'Dino'.

3. Finale I 'Ballo in Maschera'.

4. Gran Poy-pourry 'La Mascotte'.

5. Marcia Trionfale".

(La Provincia di Sondrio, 24.8.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda militare**, ritornata da Chiavenna, dov’era stata per circa un mese, ha ricominciato a rallegrare la città coi suoi concerti tanto gustati dalla nostra cittadinanza. Ai bravi soldati, ed al loro ottimo maestro, il nostro cordiale ben tornati” (Corriere della Valtellina, 25.8.1916).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Musica del 52° regg. Fanteria** darà domenica 3 Settembre, in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20 ½ alle 22, il seguente Programma:

Marcia Militare.

Valzer – Gioie carnevalesche.

Gran Pot-pourry – Bocaccio.

Fantasia – Cavalleria Rusticana.

Marcia Trionfale.

(Corriere della Valtellina, 1.9.1916).

**Sondrio (s.d.)** – *Beneficenza* – “L’Amministrazione della locale Congregazione di Carità riconoscente ringrazia il sig. Fabbri Secondo che, per onorare la memoria del compianto di lui **fratello Fabbri Quinto**, elargì L. 10 alla Pia Casa di Ricovero” (Corriere della Valtellina, 17.11.1916).

**Sondrio, 27 marzo 1917** – “Il Consiglio comunale è convocato per martedì 27 corrente alle ore 16 per trattare il seguente Ordine del Giorno:

*Omissis*

Punto 2. Nomina dei rappresentanti nella Direzione della **Banda Civica**” (Corriere della Valtellina, 23.3.1917).

Nota – Il successivo numero del settimanale riporta l’esito della nomina, confermando i signor Alfredo Dioli e prof. Giovanni Rota quali rappresentanti nella Direzione della Banda Civica (Corriere della Valtellina, 30.3.1917).

**Sondrio, 25 maggio 1917** – *Pagamento contributo comunale 1917 a favore della Banda Civica* – La Giunta Municipale di Sondrio, in considerazione del fatto che la **Banda Civica**… “pur fra le grandi difficoltà presenti, attende al suo compito, forzatamente oggi limitato ad istruire nuovi allievi, al che essa provvede mercé l’opera volonterosa di due vecchi bandisti e con risultati soddisfacenti… unanime delibera il pagamento della somma di L. 750 a favore della Banda Civica per l’intero Anno 1917…” (Comune di Sondrio, Riunione della Giunta Municipale del 25.5.1917, N. 2459).

**Sondrio, 19 febbraio 1918** – *Necrologio di Ignazio Gola* – “Il giorno 18 seguivano i funerali del nostro amico carissimo

IGNAZIO GOLA

Aveva 82 anni: figura simpatica, buona, generosa, di idee democratiche che non smentì mai, fu sempre ben voluto da tutti; laborioso, onesto, positivo, aveva coperto varie cariche onorifiche, sia in Istituti pubblici, sia privati, e fu anche Consigliere Comunale”.

“Appassionato cultore di musica, fu sempre tra i primi a prender parte e a sostenere il **Corpo Musicale** della nostra città; patriota fervente, fu tra quelli che, nel 1866, con vari ardimentosi, fra i quali il Caimi, nella località – così detta *al Porto* di Albosaggia – assaliva e fugava l’ultima pattuglia di Austriaci che ancora infestava la nostra Valle”.

“Seguiva le fasi della nostra guerra con l’entusiasmo dei giovani, con la fede dei forti: era suo sogno poter assistere al trionfo delle nostre armi e alla vittoria completa, per la libertà e la giustizia dei popoli, ma un improvviso malore lo colse, e a noi, suoi amici cari, non resta che inchinarci riverenti davanti alla sua memoria, inviando alla Famiglia e ai Congiunti le più sentite condoglianze” (La Valtellina, 20.2.1918).

**Sondrio, 24 maggio 1918** – *La commemorazione del terzo anniversario della nostra guerra* – “Ieri 24 maggio la Città si destò come in un’atmosfera di entusiasmo. Il tricolore salutava dappertutto, trionfale… Alle diciassette – come era stato convenuto – si formò il corteo in piazza Campello… con in testa la **musica cittadina** e il corpo dei pompieri in grande uniforme”.

La cronaca ci dice che il corteo mosse per via Cesare Battisti verso il piazzale della stazione, depose una corona al monumento dei martiri dell’Indipendenza e proseguì per via Stazione (oggi Vittorio Veneto, ndr) ove depose altra corona al monumento del Re Galantuomo presso l’Istituto Tecnico, per raggiungere poi la piazza principale della città (ancora denominata piazza V.E., poi intestata a Garibaldi, ndr).

“In piazza V. Emanuele l’imponente corteo si allargò disponendosi in quadrato davanti al monumento di Garibaldi… poi proseguì per via dei Tribunali e tornò in piazza Campello” … dove il prof. Toldo – Presidente del Fascio di resistenza - tenne un applaudito discorso. E quindi si sciolse (La Valtellina, 25.5.1918).

Nota – La stessa notizia è pubblicata dul “Corriere della Valtellina” del 31.5.1918.

**Sondrio (s.d.)** – *La patriottica cerimonia di Domenica* – “La cerimonia di domenica ha richiamato in piazza Vittorio Emanuele un folto pubblico festante. La storica data del 2 giugno – malgrado l’assenza di qualsiasi manifesto dell’Amministrazione comunale – non poteva più degnamente essere commemorata dal popolo nostro… con la distribuzione delle medaglie alle famiglie dei valorosi (ne indica i nomi a uno a uno, ndr) caduti combattendo per la Patria”.

La piazza, imbandierata, era gremita di gente disposta in quadrato; la tribuna per le Autorità era stata predisposta davanti al caffè Zanoli, di fronte al monumento a Garibaldi…

“Ale 10,30 – quando il Generale Pangin comparve – la **Banda Civica** intuonò la Marcia Reale tra gli applausi della folla”. Seguirono i discorsi del prof. Toldo, Preside del Liceo e Presidente del Fascio Valtellinese di resistenza, e del generale Pangin che distribuì le medaglie leggendo le singole motivazioni (La Valtellina, 5.6.1918).

Nota – Lo stesso argomento è pubblicato sul “Corriere della Valtellina” del 7.6.1918.

**Sondrio (s.d.)** – *La bandiera ai mutilati* – Sondrio ha tributato domenica 9 giugno ai migliori figli della Valtellina onori e riconoscenza. A mezzogiorno fu offerto un banchetto al Convitto nazionale e nel pomeriggio, formatosi il corteo sul piazzale della stazione, iniziò la sfilata che raggiunse piazza Vittorio Emanuele “al seguito di 26 (sic!, potrebbero essere 126, ndr) giovani mutilati nel corpo ma fieri nell’animo e orgogliosi di aver compiuto il loro dovere verso la Patria”.

Raggiunto il Teatro sociale fra una calca di gente, il Sindaco di Sondrio, comm. Longoni, discopre la bandiera mentre la **Banda Militare** intona la Marcia Reale. Molti sono costretti a rimanere fuori sulla piazza… “Durante la cerimonia un gruppo di convittori, accompagnati dalla musica militare, cantò un coro patriottico di ottima composizione su parole del noto e valente prof. Moro” (Corriere della Valtellina, 14.6.1918).

**Sondrio (s.d.)** - "La **Banda Civica** terrà questa sera alle ore 20,30 un pubblico concerto in Piazza V.E. in onore della festa nazionale americana, suonando gli inni patriottici delle varie nazioni affratellate nella guerra per la difesa della Libertà e della Civiltà dalla prepotente barbarie tedesca" (La Provincia di Sondrio, 4.7.1918).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso dal “Corriere della Valtellina” del 5.7.1918 con il titolo *Festa inaugurale’*, e aggiunge: “Alla sera in piazza V.E. la **musica Cittadina**, fra gli inni delle nazioni alleate, suonava vivamente applaudito quello della grande Repubblica Americana”.

**Sondrio (s.d.)** – *La partita con l’Austria è liquidata! Trento e Trieste per sempre Italiane – L’armistizio* – Con una serie di servizi in prima pagina si saluta la fine del 1° conflitto mondiale. A Sondrio, il 4 novembre, c’è stata un’imponente dimostrazione popolare dove la notizia era giunta la sera di domenica (3 novembre 1918, ndr).

Il 3 novembre, infatti, alle 20,30…” la notizia della grande vittoria, propalatasi in città in un baleno, pervase gli animi dei Sondriesi… In un momento le strade si popolarono e i caffè, le osterie, i ritrovi rimasero deserti. Bandiere furono issate sui balconi, sventolarono dalle finestre salutanti, auguranti, osannanti!”. Si formò un corteo che percorse le vie della città e si tennero discorsi di circostanza.

Manifestazioni di giubilo si tennero nuovamente la sera del 4 novembre a Sondrio… “dove venne improvvisata un’altra imponente manifestazione. Tutta la cittadinanza, preceduta dalla **Banda municipale** e dai vessilli delle associazioni patriottiche, si riversò in Piazza Vittorio Emanuele acclamando all’Esercito, a Trento, a Trieste”.

Nel corso della serata furono tenuti discorsi dal pubblicista Aldo Gritti e dal direttore del settimanale *La Valtellina*. “Mentre la Banda intonava nuovamente gli inni patriottici, il corteo si diresse verso il Municipio dove l’Avv. Merizzi tenne un suggestivo discorso… Dopo una calorosa dimostrazione davanti alla Prefettura, l’imponente folla si disperse cantando l’Inno di Mameli” (La Valtellina, 6.11.1918).

**Sondrio, Maggio 1919** – “La **‘Civica’** supera anche questa prova (la morte del maestro Quinto Fabbri avvenuta il 6 giugno 1916, ndr) riprendendo, pur fra tante difficoltà, l’attività pubblica verso la metà di maggio del 1919. La dirige il **nuovo maestro Agostino Pasqual**i” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 92).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto musicale* – “Domani, alle ore 21, la **Banda Civica** inizierà i suoi concerti pubblici in Piazza Vittorio Emanuele col seguente programma:

Marcia-Passo doppio – Inglesina.

Tema con variazione – Sonnambula.

Rigoletto – Atto 3: Quartetto.

Sogno di un valzer.

Sinfonia originale – Caprera.

Polka – Tutti a Villa.

“E’ con vivo piacere che vediamo ritornare in piazza la Banda musicale cittadina. Mentre attendiamo questo primo concerto di domani, ci auguriamo che esso segni davvero l’inizio di un risveglio artistico per la nostra Città. Vada intanto una parola di lode agli organizzatori del corpo musicale per cui non dovranno mancare mai quegli aiuti e quelle cure che lo mettano all’altezza del Capoluogo” (La Valtellina, 14.5.1919).

Nota – Con il titolo “Musica in piazza” il bi-settimanale *La Valtellina* dà l’esito del concerto così commentando: “La serata tiepida favorì il trattenimento. Nella vasta piazza, piena di luce, si era riversata tutta Sondrio. La città assunse d’un tratto un aspetto di vivacità e di festa che ormai non si ricordavano più. Spiccavano le eleganti *toilettes* primaverili delle signore” (La Valtellina, 17.5.1919).

**Albosaggia (s.d.)** "La festa degli alberi è stata celebrata con grande solennità. Il Provveditore agli Studi, prof. A. Mondino, fece partecipare uno stuolo di ragazzi delle scuole medie ed elementari che si recarono in Albosaggia in un lungo corteo di oltre mille alunni, preceduto dalla **Banda Civica di Sondrio** che sfilò per il Corso Garibaldi e la Piazza V.E.. A questi si aggiunsero circa 300 alunni delle scuole di Albosaggia e di Caiolo. Dopo il discorso ufficiale del prof. cav. Luigi Galante, Preside del R. Liceo di Sondrio, è seguita la piantagione degli alberelli, accompagnata dagli inni suonati dalla nostra Banda Civica. Il corteo si sciolse alle ore 13 (La Provincia di Sondrio, 15.5.1919).

Nota – Lo stesso argomento è pubblicato su “La Valtellina” che aggiunge: “Lode particolare spetta, per la cooperazione e per l’aiuto prestato, al Sindaco di Albosaggia, sig. Silvio Ambria ecc., e al **Maestro Calimero Mori** per l’esecuzione dei Cori…” (La Valtellina, 17.5.1919). Il “Corriere della Valtellina” del 16.5.1919 dice testualmente: “Il lungo corteo di oltre mille fra giovinette e giovinetti era preceduto dalla ***fanfara Scarizzi*** che dava alla comitiva una simpaica aria festante”.

**Sondrio, 22 giugno 1919** – *Giornata patriottica* – “Sole, luce, entusiasmo. Alle 9 e mezzo di Domenica (22) venne scoperta la lapide, ricordante i prodi caduti e la fausta data della liberazione di Trento e di Trieste. Appena caduta la tela scoppia un applauso fragoroso, mentre la **Civica inizia la Marcia Reale**”.

“Il Prof. Miotti dal poggiuolo del Municipio pronuncia il discorso ufficiale. Rievoca la vittoria, i prodi caduti, gli ideali per i quali a molti è sembrato bello morire…”. Poi tutti in chiesa per la solenne funzione condecorata dal suono del’organo.

Alle 17 si tenne l’annunciata conferenza sul tema. “I doveri dell’ora presente” tenuta dal Sac. D. Ettore Civati, cappellano militare (Corriere della Valtellina, 27.6.1919).

**Sondrio (s.d.)** - *La Banda Civica* - "Sappiamo che la Direzione della **Banda Civica** ha deciso di rivolgere un appello alla cittadinanza per sollecitare il suo aiuto finanziario alla benemerita istituzione. Durante la guerra, mercé il solo valido appoggio dell'Amministrazione comunale, la Direzione fece del suo meglio per mantenere assieme gli elementi del Corpo musicale, il quale non mancò mai di intervenire ad ogni manifestazione patriottica. Non potendo l'Amministrazione municipale, alla vigilia delle elezioni generali, assumere ulteriori impegni verso la Banda Civica, il Consiglio Direttivo di questa si trova costretto, per far fronte alle necessità dell'attuale transitoria situazione, di rivolgersi ai vecchi sostenitori della Musica, onde soddisfare equamente i giusti desideri dei musicanti...".

"Da parte nostra non dubitiamo che la cittadinanza, e specialmente gli amici dell'arte musicale, risponderanno come sempre all'invito della Direzione della Banda Civica, per scongiurare con un efficace concorso finanziario l'eventuale scioglimento della Banda. La Banda Civica eseguirà Sabato sera, alle ore 21, in Piazza V.E. un concerto col seguente programma:

1. Marcia - Rimembranze.

2. Sinfonia - Festa di città.

3. Ernani - Cavatina e Finale I.

4. Faust. – *(non è indicato il brano musicale, ndr).* (1)

5. Marcia - La casa del Popolo.

(La Provincia di Sondrio, 26.6.1919).

\_\_\_\_\_\_

(1) Il “Corriere della Valtellina” del 27 giugno 1919 riporta il programma del concerto dal quale si ricava che dell’opera Faust è stata eseguita una “Fantasia”.

**Da Tirano (s.d.)**  *– Campionato Ciclistico Valtellinese -* Domenica 28 settembre 1919 avrà luogo il Campionato Ciclistico Valtellinese. La gara, prima in Valtellina, suscita un grande entusiasmo (fra gli iscritti figura Celestino Pedretti, che diverrà Presidente della **Banda di Sondrio**). “La Banda Cittadina di Tirano, gentilmente rallegrerà all’arrivo dei corridori” (La Valtellina, 24.9.1919)

Nota – Lo stesso argomento è ripreso da “La Valtellina” del 25.6.1919.

**Sondrio, 9 agosto 1919** – *Banda Civica* – “Programma del concerto che eseguirà la **Banda Civica** sabato, 9 corrente, alle ore 21, in piazza Vittorio Emanuele:

Marcia – Passo doppio Inglesina.

Sinfonia – Valore italico.

Valzer – Les Sirénes.

Linda di Chamonix.

Galop – Ciclo Club.

(Corriere della Valtellina, 8.8.1919).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “Sabato, 20 corrente, alle ore 20, la **Banda Civica** si produrrà in Piazza Vittorio Emanuele col seguente programma:

Marcia Reale.

Miserere e duetto nel Trovatore.

Valtzer Les Sirénes.

Sinfonia Originale sopra motivi italiani.

Inni Patriottici.

(Corriere della Valtellina, 19.9.1919).

**Tirano, 30 settembre 1919** – *Campionato ciclistico Valtellinese* – “Ottimamente organizzata, la corsa per la disputa del campionato ciclistico Valtellinese ha avuto luogo domenica scorsa con un regolare svolgimento”. Il cronista commenta nei dettagli lo svolgersi della competizione sia all’andata a Sondrio (**1° Celestino Pedretti, che sarà poi Presidente della Banda Cittadina del Capoluogo, ndr)**, sia al traguardo a Tirano, vinto da Zarucchi (secondo a un quarto di ruota il Pedretti), con una grande vittoria per l’Unione Sportiva di Sondrio.

“La brava fanfara dell’Unione Sportiva Morbegnese rallegrò la giornata con le sue scelte marce”. Seguirono le premiazioni e i ringraziamenti (La Valtellina, 1.10.1919).

**Sondrio (s.d.)** - *La solenne consegna della Bandiera ai Combattenti* - Preannunciata da un calendario pubblicato sul numero del 5 gennaio 1920 del Giornale "La Provincia di Sondrio", si è tenuta Domenica 8 la cerimonia per la consegna della Bandiera ai combattenti di Sondrio. L'adunanza si è svolta alle ore 9 presso le Scuole Elementari di Via C. Battisti da dove partì un corteo imponente con la **Banda Civica** in testa che dalla Stazione ferroviaria raggiunge Piazza Garibaldi fra un'imponente ala di folla. Ci sono un po' tutte le rappresentanze con bandiere e vessilli mentre la Banda cittadina, **diretta dal giovane maestro Corti (Antonio?)**, alterna le marce agli inni patriottici. Ci saranno poi i discorsi del Presidente del Comitato, della Madrina della Bandiera e del Presidente dei Combattenti.

Seguirà una visita al Municipio di Sondrio, il banchetto presso vari alberghi del capoluogo e ancora il corteo che raggiunge il Monumento a Garibaldi nell'omonima piazza. Poi tutti a rendere omaggio alla Piramide dei Caduti all'incrocio del viale che porta alla Stazione ferroviaria e al busto di Vittorio Emanuele presso il palazzo dell'Istituto Tecnico, dove vengono deposte corone di fiori (La Provincia di Sondrio, 12.1.1920).

**Sondrio, 8 febbraio 1920** – *Il vessillo dei Mille e il Tricolore* – Questo titolo, inserito in un ampio servizio di due pagine sul giornale *La Valtellina,* traccia una sintesi della manifestazione tenutasi a Sondrio l’8 febbraio 1920 in omaggio ai reduci della trincea della 1.a Guerra mondiale, presenti alcuni commilitoni che hanno preso parte alla spedizione di Mille di Garibaldi.

Si formò un corteo presso le Scuole Femminili di via Cesare Battisti, con in testa la “bravissima **Banda Cittadina** che ha già percorso le vie di Sondrio facendo echeggiare le note degli inni amati dai nostri martiri e dai nostri eroi…che raggiunse la stazione per poi convergere sulla piazza Vittorio Emanuele dove si tennero i discorsi ufficiali dal balcone di Casa Gianoli. (La Valtellina, 11.2.1920).

Nota – Il “Corriere della Valtellina” pubblica il resoconto della manifestazione dell’8 febbraio 1920 (domenica), entrando nel dettaglio delle varie fasi che hanno contraddistinto l’intera giornata che ha avuto il “clou” alle 11 del mattino con la consegna della Bandiera. Il corteo pomeridiano, dopo il banchetto tenuto presso vari alberghi del capoluogo (*Albergo della Posta, della Stazione, Sondrio, Garibaldi, Orsini, Leon d’Oro, Valtellina e Bellano*, quest’ultimo ha ospitato la Banda Musicale) ha percorso le vie del centro, con la deposizione di corone “al monumento Garibaldi, alla Piramide dei Caduti e al busto di Vittorio Emanuele, per poi sciogliersi nel salone del Circolo Cattolico per una bicchierata. Qui, fra canti patriottici, eseguiti dalle signorine della scuola Normale, ed inni suonati **dalla Banda Civica, che sotto l’abile direzione del giovane maestro Corti** prestò per tutta la giornata servizio lodevolissimo, furono tenuti applauditi discorsi…” (Corriere della Valtellina, 13.2.1920).

Nota – Lo stesso argomento è riportato anche sul “Corriere della Valtellina” del 13 febbraio 1920.

**Sondrio (s.d.)** – *Festa di S. Croce* – “Fu solennizzata domenica scorsa (9 maggio 1920, ndr). La processione venne condecorata dal **Corpo Musicale del Circolo Cattolico**, recentemente ricostituito”. (Corriere della Valtellina, 14.5.1920).

**Sondrio (s.d.)** – *Passeggiata* – “Domenica 16 corrente mese la Direzione del Circolo di Ricreazione ha indetto una passeggiata di famiglia: Sondrio, Mossini, Gualtieri, Cagnoletti, Prato. La partenza in piazza Cavour alle 13,30, arrivo al Prato alle 15,30. Ritorno per Sondrio alle ore 20. La comitiva sarà accompagnata dalla **bandetta Scarizzi**”. (Corriere della Valtellina, 14.5.1920).

**Sondrio (s.d.)** *- Pro Banda Civica* - "Giovedì 20 e Lunedì 24 del mese in corso nella sala del Circolo Sociale ed in quella del Consiglio a Palazzo Comunale, gentilmente concesse, ebbero luogo due riuscitissime riunioni, di Signore e Signorine la prima, di rappresentanti del sesso forte la seconda, presiedute dall'egregio signor Cesare Capra Borgatti, al fine di concretare il programma, che verrà in seguito pubblicato, per una festa a beneficio della locale Banda Civica, la quale darà così, riorganizzata, il primo concerto".

"Il signor Capra Borgatti, Presidente della Commissione Provvisoria designata dal nostro illustre Sindaco per la ricostituzione della **Banda Cittadina** e perché abbia a svolgere un programma di feste atte a raccogliere le somme per assicurare al risorgente corpo musicale non solo la rinascita, ma la vita attiva, espose la tesi del programma stesso, encomiabile sotto ogni punto di vista. Il Corpo di Banda, già forte per numero e per scuola, arrestato dagli eventi della guerra nella sua evoluzione, è necessario ora riprenda il suo corso, ed esplichi tutta la sua influenza, educatrice e decorativa, sulla nostra città. Ma non può più vivere a sorsi, deve trovare, nell'appoggio morale e finanziario della cittadinanza, quell'incentivo e quell'aiuto, indispensabili per la sicura riuscita artistica. E a tutti i generosi, a tutti gli appassionati della musica, vada l'appello che si lancia da queste colonne, per raccogliere doni, belli e numerosi, destinati ad una pesca che dovrà aver luogo nella seconda quindicina del prossimo Giugno".

"Il Comitato di Signore e Signorine cortesi e di egregi Cavalieri si pongono subito al lavoro; chiedono, chiederanno fin quando avranno ottenuto; la Banda Cittadina deve risorgere e fare corona ad ogni altra nobile iniziativa ed esplicazione della nostra ridente Città" (La Provincia di Sondrio, 27.5.1920).

**Sondrio (s.d.)** - *Per una banda cittadina* - "I preparativi per la grandiosa festa del 20 corr. a favore della nostra **Banda Civica** sono a buon punto. Ma poiché il numero di programma - il più attraente - sarà la pesca, a prezzi popolari e con doni belli e suggestivi, non manchino i cittadini, tutti, anche i ritardatari o privi di entusiasmo, di far pervenire al Comitato la loro offerta, sia in doni, che in denaro: la festa del 20 corrente deve essere una gara di generosità, al fine di rafforzare e assicurare le sorti della Banda Civica, a decoro e vanto della nostra città" (La Provincia di Sondrio, 10.6.1920).

Nota – Il Giornale “La Valtellina” riporta due articoli sull’argomento che preannunciano la grande festa popolare in programma per il 20 giugno 1920 (La Valtellina, 2.6. e 12.6.1920).

**Sondrio (s.d.)** – *Pro Banda Civica* – “Numerosi manifesti annunciano il programma degli *spettacolosi* festeggiamenti di domenica 20 corr.a favore della **Banda Civica**. Tra i numeri in programma notiamo una corsa ciclistica, l’albero della cuccagna, il concerto. Interessante riuscirà la pesca, che ha numerosi e bellissimi premi. Auguriamo tempo splendido e affari d’oro” (Corriere della Valtellina, 18.6.1920).

**Sondrio (s.d.)** – “La festa di domenica a favore della **Banda Civica**, favorita da un sole splendente, ebbe ottimo esito. I biglietti della lotteria andarono a ruba… Ben riuscito il concerto… Fino a tarda sera la Città rimase festosamente animata, specialmente lungo il Mallero, dove era il *buffet*, l’illuminazione e i fuochi artificiali” (Corriere della Valtellina, 25.6.1920).

**Sondrio (s.d.)** *- La Sagra Bandistica* - "I festeggiamenti svoltisi domenica a favore della **Banda Civica** hanno avuto un grandioso successo, e dobbiamo vivamente rallegrarci col Comitato promotore che seppe armonizzare con mirabile slancio d'iniziativa, l'attraente programma". La festa fu aperta da una corsa ciclistica. Alle 9 ebbe inizio la grande pesca dotata di ricchi premi esposti nei giardini pubblici, e già a mezzogiorno tutti i biglietti erano venduti.

"Nel pomeriggio, sempre maggior folla e crescente entusiasmo per assistere alla parte più attraente del programma: cuccagna, concerto, ecc. La cuccagna è stata disputata con accanimento fra la esilarante allegria... Alle ore 17 ha inizio il tanto atteso debutto della Banda Civica riorganizzata dal valente **maestro sig. Pasquali**, ed il pubblico poté con piacere constatare il promettente, lusinghiero successo. Furono specialmente applauditi i pezzi del Don Pasquale e dei Promessi Sposi, ove ebbero campo di emergere, colla valentia del nuovo Direttore, i migliori elementi bandistici". Si spera che da parte dei musicanti si arrivi, con la buona volontà, a ricondurre la Banda cittadina alle sue migliori tradizioni, "come era assurta sotto la capace **direzione del compianto maestro Fabbri".**

"Per la cronaca il Comitato ha offerto al nuovo maestro uno splendido regalo come riconoscimento doveroso e tangibile della sua valida opera prestata nella riorganizzazione della musica cittadina". Non ci furono incidenti a turbare la riuscita della Sagra Bandistica. Buono il ricavato, per cui si ha ragione di credere che rimarrà a disposizione del Comitato un rispettabile fondo che potrà servire al regolare svolgimento della vita artistica della risorta Banda Civica" (La Provincia di Sondrio, 24.6.1920).

Nota – Sull’esito della festa del 20 giugno 1920 si legge un ampio articolo apparso sul bi-settimanale *La Valtellina* del 25.6.1920.

**Sondrio (s.d.)** - *L'esito finanziario della festa pro Banda Civica* - La festa pro Banda ha avuto l'esito finanziario come il Comitato stesso si attendeva. L'incasso fu di L. 12.749,92, cifra notevole che poteva essere maggiore se i molti che ebbero a prestare la loro opera si fossero accontentati, in tale circostanza, di un equo compenso. L'attività della Banda, in tal modo, è tuttavia assicurata. Il Comitato, pertanto, ringrazia tutti quanti si sono prodigati per la migliore riuscita della festa, e segnatamente la Ditta Carini, Isella Ercole e Camozzi Claudio che prestarono il legname necessario per la costruzione dei Padiglioni, la Ditta Vanini che prestò i bicchieri per la *buvette*, i Rev. Padri Salesiani e il Comitato Parrocchiale che prestarono le sedie, e gli esercenti Giuseppe Vitali, Emilio Negrini e Cesare Manzoli che prestarono sedie e tavoli (La Provincia di Sondrio, 1.7.1920).

Nota – Lo stesso argomento è riportato da “La Valtellina” del 3.7.1920 e dal “Corriere della Valtellina” del 2.7.1920.

**Caspoggio (s.d.)** – “I giorni 15 e 16 agosto del 1920 resteranno certo memorabili per il nostro paese. La solennità dell’Assunta e del Titolare S. Rocco, sempre celebrate con pompa, furono quest’anno accompagnate da manifestazioni straordinarie”.

“L’inaugurazione dell’albergo Pizzo Scalino attirò a Caspoggio, nonostante il cattivo tempo, molta gente di Sondrio e dei paesi della Valle, e fu rallegrata dalla **Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio** la quale si fece veramente onore, specialmente nel concerto all’aperto, in cui eseguì con passione e sentimento vari pezzi, tra cui notiamo un Pout-pourri del Trovatore, la Cavatina del Barbiere di Siviglia e **una bella Sinfonia Caprera del M. Corti [Antonio, ndr]**…”. (Corriere della Valtellina, 20.8.1920).

**Sondrio, Adunanza del 28 luglio 1920 -** *Banda civica e parrocchiale* - "Il Rettore dice di aver ricevuto delle schede di sottoscrizione di diversi Comitati sorti per la **banda civica e la banda del Comitato parrocchiale**. Non potendo il Convitto sottoscrivere alcuna scheda perché non può impegnarsi in alcuna forma con carattere di continuità, propone di dare qualche cosa una volta sola.

Il Consiglio

Inteso il Rettore

Delibera

di concedere **£ 20 al Comitato per la Banda Civica** e **£ 10 a quello della Parrocchiale** sulla Cassa alunni" (Convitto Nazionale di Sondrio, Verbali delle adunanze Consiliari dal 28.1.1915 al 18.12.1921).

**Sondrio (s.d.)** - "La **Banda Civica**, risorta colla bella festa del 20 giugno scorso a nuova vita, sta ancora attraversando un periodo di esistenza inattiva dovuta all'esiguità di quote raccolte, fino ad oggi, dalla Commissione provvisoria. E' spiacevole costatare come i cittadini... si siano lasciati cogliere da un freddo sentimento di pessimismo; non ci si saprebbe spiegare, altrimenti, come l'adesione di 150 quote sole sia stata inviata alla stessa Commissione". Si auspica che tale numero venga raddoppiato perché il corpo musicale possa essere presto un fatto compiuto” (La Provincia di Sondrio, 9.9.1920).

Nota – Stesso argomento in “La Valtellina” dell’11.9.1920 e “Corriere della Valtellina” del 10.9.1920.

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “In occasione della Cresima la **Banda del Comitato Parocchiale** ha tenuto un applaudito concerto in piazza della Chiesa. Un bravo ai valenti suonatori ed al loro **maestro signor Antonio Corti**” (Corriere della Valtellina, 17.9.1920).

**Sondrio (s.d.)** – *Gita pellegrinaggio* – “Il Circolo della Gioventù Cattolica Femminile ha organizzato, per domenica 19 corr., una gita-pellegrinaggio alla Santa Casa di Tresivio…La **nostra Banda** rallegrerà le gitanti” (Corriere della Valtellina, 17.9.1920).

**Sondrio (s.d.)** – *La morte dell’Avvocato Antonio Longoni* – Con un ampio articolo riportato alle pp. 2 e 3, il giornale *La Valtellina* traccia una sintesi dell’uomo Longoni nella vita pubblica e privata e quale professionista, facendo la cronaca degli imponenti funerali.

Antonio Longoni era nato a Sondrio il 29 giugno 1842 da una vecchia famiglia nella quale erano già in onore gli studi giuridici: il padre fu notaio apprezzato e uno zio esercitò con successo l’avvocatura. Il Longoni fu il primo professore di diritto ed economia politica nel nostro Istituto Tecnico e membro del Consiglio Provinciale per oltre un ventennio; fu pure Presidente della Banca Popolare e Censore della Banca d’Italia. Ricoprì la carica di Sindaco di Sondrio per 24 anni.

“Militò fin da giovane nelle file del partito liberale moderato che, interprete della dottrina di Camillo Cavour, ebbe quali massimi esponenti Sella, Lanza, Minghetti, Spaventa e, in Valtellina, Emilio Visconti Venosta e Romualdo Bonfadini, zio materno.

Molta era la folla presente ai funerali, che partirono dalla stretta via Angelo Custode e dalla vicina piazza Cavour stipate all’inverosimile. Tante le Autorità, le Rappresentanze, il Clero…e c’era la **Banda Cittadina**. Al Cimitero le parole di commiato furono molte, dette da altrettante personalità: dal Sindaco cav. Bosatta, dal Prefetto, dal comm. Guicciardi, dal cav. Pelosi, dall’avv. Gola e da Mons. Maiolani, Arciprete di Sondrio. (La Valtellina, 17.11.1920).

**Sondrio (s.d.)** – *Una magnifica festa femminile per la benedizione della bandiera di Sondrio* – Domenica 21 novembre si è tenuta a Sondrio un’imponente cerimonia per la benedizione della bandiera a cui hanno partecipato numerose donne dell’Unione femminile cattolica. “Verso le 9 ½ molte socie con in testa la brava **Banda** **di Sondrio** (che in tutta la giornata ha fatto un servizio meraviglioso) si recarono alla stazione per ricevere le rappresentanze”.

La cronaca ci dice che si formò un corteo che raggiunse la Collegiata dove avvenne la benedizione della bandiera bianca… “in contrapposizione alle bandiere rosse simbolo di una concezione della vita comunista – a detta del celebrante – senza attenuazioni e senza transigenze”.

Dopo la Messa e il pranzo, si riformò il corteo a cui si è aggregata, oltre a quella di Sondrio, la Banda dei giovani cattolici di Regoledo. Partendo dalla sede Femminile di via De Simoni, la lunga sfilata raggiunge quella Maschile di via Cesare Battisti. Dopo i discorsi, tutti di nuovo in Collegiata per un solenne Te Deum. Alla sera, presso il Teatro Sociale, vengono date alcune commediole e recitati monologhi in prosa dal Prof. Molteni… “di cui egli è maestro e che mettono in visibilio il pubblico”. (Corriere della Valtellina, 26.11.1920).

**Sondrio, ca. l’Anno 1920** – “Alcuni componenti del **Complesso bandistico** in località ‘Bellavista’ (Fotografia giacente in originale presso l’Archivio della Banda Cittadina di Sondrio, riprodotta in copia fotostatica.

**Sondrio (s.d.)** – *Capodanno* – “E’ stato salutato in città da un tiepido sole primaverile al suono dei lieti concenti della **Banda Civica** ricostituita. La ripresentazione della Musica fu accolta con letizia dalla cittadinanza, avendo potuto constatare che mercé gli sforzi intelligenti dell’egregio **maestro sig. Pasquali**, Sondrio potrà presto godere dei buoni concerti”.

“Alla cittadinanza perciò spetta l’obbligo di appoggiare l’istituzione ed ai musicanti il dovere di essere zelanti ed assidui alle prove. La nostra Sondrio ha così iniziato il nuovo anno fra la quiete e la concordia…” (La Valtellina, 5.1.1921).

**Sondrio (s.d.)** - *L'ultima sera di carnevale* - "Martedì prossimo, al nostro Teatro Sociale, avrà luogo una seconda veglia danzante a favore del **Corpo Musicale Cittadino**. Il veglione, che condurrà alle Ceneri, sarà una rievocazione dantesca rappresentante una parodia della Divina Commedia nella parte più caratteristica dell'Inferno, seguendo l'esempio del Veglione dantesco che gli studenti milanesi preparano al Teatro Carcano. L'aspettativa è grande e certo ad essa corrisponderà l'affluenza del pubblico" (La Provincia di Sondrio, 3.2.1921).

**Sondrio (s.d.)** – *La gran veglia Dantesca* – “Mai il nostro Teatro vide tanta folla e tanto brio, come nella notte di martedì… Un plauso particolare sentiamo dover rivolgere al modesto quanto valente pittore, nostro concittadino, Vanini Giovanni, al quale spetta esclusivamente il merito della parte decorativa… Abbiamo specialmente ammirato i medaglioni, gli scenari e tutte le figure mitologiche dell’inferno dantesco”.

“Le danze si mantennero animatisime fino all’alba… Fu una veglia veramente signorile e brillante che passerà alla storia dei migliori carnevali sondriesi. La **Banda Civica e l’Orchestina ‘Flighen’** hanno prestato un’eccellente servizio” (La Valtellina, 12.2.1921).

**Sondrio (s.d.)** - *Musica all’aperto* - "Domenica 20 corr, alle ore 13,30 la nostra **Banda Civica** terrà un concerto in Piazza Vittorio Em. col seguente programma:

1. Marcia - In villeggiatura - Pulci.

2. Promessi Sposi - Coro e Sermone di Fra Cristoforo - Ponchielli.

3. Mazurka - Sei capricciosa - Lingria.

4. Mefistofele - Epilogo morte di Faust - Boito.

5. Marcia - Salut au drapeau - Cristinée".

(La Provincia di Sondrio, 17.2.1921 e Corriere della Valtellina, 18.2.1921).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “Domenica (20 febbraio 1921, ndr) abbiamo sentito per la prima volta la nostra **Banda Civica** ricostituita. Ci congratuliamo con il **Maestro Sig. Pasquali** e con tutti i i musicanti del buon esito e ci auguriamo continui per assicurare alla nostra città un ottimo Corpo Bandistico” (Corriere della Valtellina, 25.2.1921).

**Sondrio, 6 marzo 1921** - "La lotteria o pesca di beneficenza fu aperta alle 9 e il primo dono fu subito vinto da un ragazzetto dell'Oratorio che comprò un solo biglietto. Alle 12 si erano incassate oltre 1500 lire. Dopo pranzo si aprì verso le 13,30 e verso le 14 arrivarono alcuni **suonatori della banda del Circolo Cattolico**, che si accontentarono di qualche bicchiere di vino. Presero parte alla pesca anche i Convittori, con discreto entusiasmo, e facendo qualche vincita" - (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1934", Cartella n. 1, Anno 1921, p. 68).

**Sondrio, 22 marzo 1921** – *Ricostituzione della Banda Civica: Approvazione dello Statuto. Nomina di due Rappresentanti del Comune* – Il Consiglio comunale attesta che la ricostituzione della **Banda Civica** è un dato di fatto e che nel corso dell’Assemblea dei Soci sono stati riveduti lo Statuto e il Regolamento dell’Istituzione al fine di renderli consoni alle nuove esigenze.

Nel corso della riunione il Consiglio Comunale ritiene di apportare le seguenti piccole varianti:

*Art. 5 (dello Statuto):* *I due rappresentanti del Comune verranno annualmente nominati dal Consiglio Comunale, e non dalla Giunta;*

*Art. 11 (dello Statuto): I concerti che dovrà eseguire il Corpo Musicale, obbligatori e gratuiti, saranno almeno 12 all’anno (in luogo di 10);*

*Art. 36 (del Regolamento):* *Viene tolta la disposizione che dava facoltà ai rappresentanti del Comune di delegare altro fra i membri ordinari della Direzione, dimodoché alle sedute della Direzione, perché siano valide, dovrà partecipare sempre almeno uno dei rappresentanti del Comune”.*

Viene altresì deliberato di concedere alla Banda Civica, per l’anno 1921, un contributo di L. 3.000; infine il Consiglio procede alla nomina dei due rappresentanti del Comune per l’anno 1921: dalla votazione risultano eletti Chiodera Riccardo, con voti 12, e Perego Pietro, con voti 14” (Comune di Sondrio, Riunione del Consiglio Comunale del 22.3.1921, N.2048).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto musicale* – “Domenica 3 aprile, alle ore 14, la nostra **Banda Civica** eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele:

Marcia ‘Primavera’.

Sinfonia dell’Opera ‘Aroldo’ di Verdi.

‘Momento musicale’ di Schubert.

Aida ‘ Scena e Consacrazione’ Verdi.

Valzer ‘Baci degli Angeli’ di G. Tarditi.

(La Valtellina, 2.4.1921 e Corriere della Valtellina, 1.4.1921).

**Tirano (s.d.)** – *I festeggiamenti di domenica -* Si ripete un po’ la cronaca apparsa su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921. “Ben sedici musiche hanno allietato la festa con le loro note gaie… quella di Bormio, guidata dal Valgoi col bravo maestro Cannella,quella di Grosotto, di Edolo, le tre della Valle di Poschiavo col forte Corpo Corale, quella di Ponte e di Chiuro e della lontana Novate Mezzola. Mancarono, scusandosi all’ultimo momento, le Musiche di **Sondrio,** Delebio e Sondalo. Con quella di Tirano faceva servizio anche la brava Musica del 5° Alpini”. “Domenica 24 si svolgerà la seconda parte del programma… sappiamo che è assicurato l’intervento della Musica ‘Carlo Pedretti’ di Chiavenna” (Il Lavoratore Valtellinese, 22.4.1921).

**Chiavenna (s.d.)** – *La gita a Chiavenna* – “Riuscitissima la gita fatta domenica scorsa (24 aprile 1921, ndr) dalla nostra Filodrammatica e **Banda**. Compiuto il viaggio in camion senza alcun incidente, i nostri giovani ebbero a Chiavenna accoglienze insperate”.

“Venne incontro a S. Maria la banda ‘Libera Rezia’ e un forte gruppo di giovani cattolici, che accompagnarono i nostri in corteo per le vie della simpatica cittadina, folta di gente festante e plaudente. Grida di Viva Sondrio e Viva Chiavenna s’incrociavano spesso…”. (Corriere della Valtellina, 29.4.1921).

**Sondrio (s.d.)** - La Banda Civica eseguirà in Piazza Campello il giorno 19 corrente, giovedì, alle ore 21, il seguente programma:

1. Marcia Militare - Risveglio Alpino.

2. Sinfonia Aroldo.

3. Fantasia Faust.

4. Mefistofele - Epilogo - Morte di Faust.

5. Mazurka - Sei capricciosa.

(La Provincia di Sondrio, 19.5.1921).

**Sondrio (s.d.)** – *Corpus Domini* – Giovedì 26 maggio si è tenuta la processione del *Corpus Domini* in Sondrio con la partecipazione di tanta gente… “E molta più ve ne sarebbe stata se il deplorevole dualismo tra Chiesa e Stato non avesse tenuto aperto gli uffici e le scuole”.

“Apprezzata assai la **nostra Banda** che aiutò a dare maggior decoro e solennità alla funzione. Qualche untorello che si divertì con fare provocante a tenere il cappello in testa e il sigaro in bocca, e a passare attraverso il corteo… delle donne, ha suscitato il compatimento universale” (Corriere della Valtellina, 27.5.1921).

**Sondrio (s.d.)** – *Gita sul lago di Como* – “Da un gruppo di volonterosi si sta organizzando per la metà di giugno una gita sul lago di Como e precisamente nell’incantevole bacino di Tremezzina con visita a Bellagio. E’ assicurato l’intervento della **Banda Civica**, e in un prossimo numero verrà pubblicato il programma e il giorno fissato per la gita” (Corriere della Valtellina, 27.5.1921).

**Sondrio (s.d.)** *- Musica all'aperto* - "Domenica 5 corr. alle ore 21 la Banda Civica terrà in Piazza V.E. un concerto col seguente programma:

1. Marcia Reale (Gabetti).

2. Mefistofele - Epilogo (Boito).

3. Mazurka - Sei capricciosa - (Lingria).

4. Faust - Fantasia (Gounod).

5. Marcia - Il vessillo d'Italia - (S. Lo Faro)".

(La Provincia di Sondrio, 2.6.1921 e Corriere della Valtellina, 3.6.1921).

**Sondrio, 5 giugno 1921** - *Inaugurazione della lapide agli ex-allievi caduti nell'ultima guerra.* - In una giornata di bel tempo e alla presenza di tante Autorità locali civili e religiose, si è svolta la cerimonia di scoprimento di una lapide a ricordo degli ex-allievi salesiani caduti nella guerra 15-18. L'On. Merizzi tenne il discorso inaugurale.

"Furono dati gli squilli ed il velo cadde dalla lapide, fra gli applausi di tutti; **la banda del circolo cattolico**, che stava in cortile nell'angolo davanti alla Sagrestia, intonò la marcia reale... Si sfollò al suono di una marcia suonata dalla banda. All'armonium sedeva il Prof. Aldo Corti" - (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1934", Cartella n. 1, Anno 1921, p. 110).

Nota – A pag. 115 del Diario vi è la foto della lapide. Nella cartella “Via e Piazze” sono riportati i nomi dei 28 caduti. Ampio articolo in “Corriere della Valtellina” del 10.6.1921.

**Sondrio (s.d.)** - "La Direzione della **Banda Civica di Sondrio** rende noto che in questi giorni è stata aperta la Scuola gratuita per allievi musicanti. Chi intendesse iscriversi deve presentarsi nelle sere di ogni martedì e venerdì nella sede del Corpo Musicale in Via Argine Sinistro, Casa della Società Operaja Maschile".

"Ci auguriamo che molti siano i volonterosi che per il bene del nostro Corpo Musicale vorranno inscriversi alla Scuola di Musica" (La Provincia di Sondrio, 9.6.1921 e Corriere della Valtellina, 10.6.1921).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto e Marcia Reale* – “La **Banda Civica** ha tenuto concerto la sera della festa dello Statuto, 5 corr., e ha dimostrato buon affiatamento e finezza di esecuzione. Da notarsi: nessun applauso al principio della marcia reale, né al trio: *o tempore, o mores!*” (Corriere della Valtellina, 10.6.1921).

**Sondrio (s.d.)** – *Stonatura* – “Gli applausi degli esercenti alla **musica cittadina** e l’offerta d’un bicchier di vino da parte di un modesto operaio” (Il Lavoratore Valtellinese, 10.6.1921).

**Delebio (s.d.)** – *Inaugurazione del Monumento ai Caduti di Delebio* – “…Delebio si appresta a scoprire il Monumento della Riconoscenza. A rendere più solenne il doveroso omaggio invita quindi i icittadini… alla cerimonia inaugurale di Domenica 19 corrente.

PROGRAMMA

*Omissis*

Ore 14 – Concerto della Banda di Nibionno in piazza Garibaldi;

*Omissis*

Ore 16 – **Concerto della Banda Civica di Sondrio in piazza S. Carpoforo;**

Ore 18-21 – Concerto del premiato Corpo Filarmonico di Delebio in piazza Dante.

*Omissis*

(La Valtellina, 15.6.1921).

Nota – Lo stesso argomento e riportato su “La Valtellina” che aggiunge – nel dare il resocono a cerimonia avvenuta – che il Monumento è opera dello scultore Peduzzi, giovane allievo del prof. E. Bazzaro di Milano. (La Valtellina, 22.6.1921).

**Lanzada, 27 giugno 1921** *- Festa operaja* - "Jeri ha avuto luogo la festa della Società Operaja di Valle Malenco avente qui sede che si indice periodicamente ogni tre anni per diffondere nella nostra Valle l'idea dell'Associazione".

La festa riuscì piuttosto bene anche per la presenza di rappresentanti della Società Operaja Maschile di Sondrio. A mezzogiorno è seguito un banchetto nel boschetto e gioco delle bocce adiacente alla trattoria Parolini: esso fu copioso di vivande e inappuntabilmente servito sotto la direzione dell'amico Mitta Olimpio di Chiesa. "Rallegrava il convito la bandetta di Torre rinforzata da **elementi venuti da Sondrio**". Ci furono discorsi di circostanza che lasciarono in tutti il desiderio di ripetere più frequentemente simili adunanze per stringere legami di simpatia e di affetto (La Provincia di Sondrio, 30.6.1921).

**Chiavenna (s.d.)** – *Festeggiamenti Pro Musica “Libera Rezia****”***– “La festa con relativa pesca di beneficenza avrà luogo domenica 26 corr. all’ombra dei quasi secolari e fronzuti ippocastani di Pratogiano. Si avranno pure i concerti delle bande sorelle e un corteo e serata musico drammatica nel Teatro S. Luigi. Una sommaria raccolta già ha fruttato più di 500 premi di non poco valore; hanno assicurato l’intervento i valenti corpi musicali di Morbegno, Gravedona e Dongo. Il Comitato sta intanto facendo nuove pratiche per avere l’adesione di altri Corpi Musicali e di squadre ciclistiche che già hanno dato buon affidamento…”. (Corriere della Valtellina, 24.6.1921).

Nota – Sul numero successivo del settimanale si dà ampiamente esito della festa e si dice che le Bande presenti erano, oltre a quella locale, quelle di Morbegno, Gravedona, **Sondrio** e Dongo (Corriere della Valtellina, 1.7.1921).

**Chiavenna (s.d.)** - *Festeggiamenti* - "Domenica hanno avuto luogo, col concorso di alcuni Corpi musicali, i festeggiamenti pro musica 'Libera Rezia'**.** Vennero gustate le diverse esecuzioni delle musiche intervenute (non le indica, ndr), fra le quali si distinse quella di Morbegno".

"Gli ospiti hanno trovato presso tutta la popolazione una deferente ospitalità, e riteniamo che i festeggiamenti abbiano dati risultati finanziari discreti. Alla musica avversaria i nostri auguri" (Il Lavoratore Valtellinese, 1.7.1921).

Nota – C’era anche la **Banda di Sondrio** (V. articolo precedente, ndr).

**Sondrio (s.d.)** - *Musica all'aperto* - "Sabato 16 corr. alle ore 21 la **Banda Civica** terrà in Piazza Campello un concerto col seguente programma:

1. Marcia - Re e Patria - Canzeno.

2. Sinfonia - La Zingara - M. G. Balfe.

3. Valzer - Gioie carnevalesche - G. Mariani.

4. Ballo Excelsior - Preludio - Parte 1^ - 1° e 2° quadro - R. Marenco.

5. Mazurka - Santarellina - Becucci".

(La Provincia di Sondrio, 14.7.1921 e Corriere della Valtellina, 15.7.1921).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “Ben riuscito il concerto tenuto sabato scorso (16 luglio, ndr) dalla **Banda Civica**. Solo ci pare che Piazza Campello si adatti ben poco per una banda numerosa come la Civica” (Corriere della Valtellina, 22.7.1921).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “La **Banda Civica** il giorno 20 corrente alle ore 20,30 darà concerto in piazza Vittorio Emanuele col seguente programma:

Marcia – Re e Patria (Canzeno).

Sinfonia – La Zingara (G. Balfe).

Moraina – Capriccio caratteristico (Espinosa).

La Gioconda – Reminiscenze (Ponchielli).

Marcia – Salut au Drapeau (I. Wolf).

(Corriere della Valtellina, 19.8.1921).

**Sondrio, 16 ottobre 1921** - "Oggi a Sondrio si ebbe una grandiosissima festa giovanile. Si benedì il Gagliardetto del Circolo giovanile Cattolico Sondriese. Presenti alla festa una 50.na di bandiere di Società cattoliche maschili e femminili". La festa si svolse per la maggior parte presso l'Istituto Salesiano. Poi tutti all'Hotel Stazione per il pranzo.

"Verso le 3 del pomeriggio il corteo si portò di nuovo sul piazzale del Collegio per il Comizio. L'oratore ufficiale fu l'On. Merizzi che tenne pendente dal suo labbro più di duemila convenuti per 3/4 d'ora...Indi accompagnati da **vari corpi musicali** (non li indica, ndr) si recarono in Cattedrale per il Solenne *Te Deum* e Benedizione" (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1934", Cartella n. 1, Anno 1921, p. 158).

Nota – Sul settimanale “Corriere della Valtellina” viene dato il resoconto a tutta pagina col seguente titolo: “La giovinezza Valtellinese a Sondrio in un trionfo di luce, di colori e di fede” e come sottotitolo: “1 migliaio di giovani – 3-4 mila partecipanti al corteo – 3 musiche – 50 bandiere”: le tre musiche sono quelle di **Sondrio**, di Chiavenna e di Regoledo (Corriere della Valtellina, 21.10.1921).

**Prasomaso (s.d.)** – *La visita del Card. Ratti* – “Mercoledì S.E. il Card. Achille Ratti, Arcivescovo di Milano, accompagnato dal suo segretario Don Carlo Gonfalonieri… si è benignamente degnato di fare una visita agli ammalati del Sanatorio Popolare di Prasomaso”.

“Nel suo passaggio dalla città di Sondrio vi fu trionfalmente accolto dal popolo festante che faceva ressa sopra la piazza principale e nella Chiesa collegiata; la **Banda Cattolica** riempiva l’aria delle sue note di giubilo, mentre il Principe della Chiesa veniva ossequiato dall’Arciprete Mons. Majolani e dalle Autorità cittadine. Queste offrirono un rinfresco ed accompagnarono l’Eminentissimo Prelato fino al Sanatorio, ove egli giunse verso mezzogiorno” (Corriere della Valtellina, 21.10.1921)

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “La Banda Civica, il giorno 30 corr. alle ore 14, in Piazza Vittorio Emanuele svolgerà il seguente programma:

Marcia Palestro (V. Luccaro).

Ernani – Coro d’introduzione recitativo e cavatina (G. Verdi).

Promessi Sposi – Coro e sermone di Fra’ Cristoforo (A. Ponchielli).

Gioconda – Danza delle Ore (A. Ponchielli).

Mazurka – Sei capricciosa (Lingua).

(Corriere della Valtellina, 28.10.1921).

**Sondrio, 4 novembre 1921** - *In onore del Soldato Ignoto* - "Oggi i nostri giovani hanno partecipato in Corpo alla grande manifestazione patriottica che si è svolta in Sondrio per invito del Comitato d'esecuzione inneggiando a gloria del soldato ignoto morto sul campo della gloria per l'unificazione italiana" La sfilata partì da Piazza Castello al Cimitero, come da programma diramato dal Comune di Sondrio con proprio manifesto a firma del Sindaco Dott. E. Bosatta. Nella "Legenda" per la formazione del corteo, composta di 21 ranghi per ordine di sfilata, la **Banda Civica di Sondrio** figura in testa (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1934, Cartella n. 1, Anno 1921, p. 161).

Nota – L’argomento è trattato, con abbondanza di dati e di notizie, dai settimanali “La Valtellina” del 2.11.1921 e del 9.11.1921, nonché dal “Corriere della Valtellina” dell’11.11.1921.

**Sondrio (s.d.) *-*** *Pro Orfanotrofio* - "Riuscitissima sotto ogni aspetto la Pesca Pro Orfanotrofio Maschile svoltasi domenica. Sin dal mattino - chiamati dalla ricchezza dei premi e dalla necessità di aiutare tanta benefica istituzione - la cittadinanza dava garanzia che i biglietti sarebbero stati esauriti. La **Banda Civica - che sotto la direzione del bravo maestro Pasquali** va sempre perfezionandosi - eseguiva nel pomeriggio un scelto programma, mentre i fortunati ritiravano i premi".

"Non conosciamo l'entità dell'introito: certo è un'altra pietra al fabbricato che si sta costruendo per ricoverare e istruire tanti poveri infelici" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.11.1921).

Nota – Vedi anche “La Valtellina” del 2.11.1921.

**Montagna, 21 novembre 1921** – *Festa Giovanile a Montagna. Benedizione delle due bianche bandiere Unioni Giovanili* – Per Domenica 4 dicembre 1921 è indetta a Montagna in Valtellina una festa indetta dalla due Unioni giovanili Cattoliche. Il programma prevede, fra l’altro, alle ore 13, il corteo e poi un Concerto della **Banda Cattolica di Sondrio** nella piazza principale (Corriere della Valtellina, 25.11.1921).

Nota – Su un numero successivo del settimanale, sotto il titolo: “Consolanti dimostrazioni”, figura il resoconto della cerimonia vivificata dalla presenza della Banda Cattolica di Sondrio (Corriere della Valtellina, 9.12.1921).

**Sondrio (s.d.)** – *Consiglio Comunale* – Nella seduta del Consiglio comunale di Sondrio, in programma per il giorno 15 dicembre 1921, figura al punto 23 dell’ordine del giorno: “Rinnovazione ordinaria dei rappresentanti del Comune nella Direzione della **Banda Civica**”. (Corriere della Valtellina, 9.12.1921).

**Sondrio (s.d.)** – *Teatro* – “Domenica scorsa i nostri giovani filodrammatici hanno dato gli annunciati bozzetti, che furono recitati con sentimento d’arte e con finezza di gusto. Specialmente *‘Nel Naufragio’* piacque e commosse. Alla buona riuscita della serata cooperò validamente, come al solito, **la nostra Banda**”. (Corriere della Valtellina, 23.112.1921).

**Sondrio, 29 dicembre 1921** – *Rinnovazione ordinaria dei rappresentanti del Comune nella Direzione della Banda Civica* – Il Sindaco di Sondrio comunica in sede di riunione di Consiglio Comunale che scadono i sigg. Riccardo Chiodera e Pietro Perego – ma sono rieleggibili – dal mandato loro conferito di rappresentanza del Comune stesso nella Direzione della **Banda Civica** del capoluogo, per l’anno 1922. Il Sindaco, messa ai voti la proposta, rielegge i due nominativi su indicati per l’anno 1922 (Comune di Sondrio, Deliberazione del Consiglio Comunale del 29.12.1921, N. 263).

**Chiesa Valmalenco (s.d.)** – “Domenica, giorno 12 corrente, sarà inaugurata in modo ufficiale la bandiera della Sezione della Val Malenco dell’Associazione Nazionale dei Combattenti. Il programma della festa è il seguente:

Ore 9,30 – Consegna della bandiera;

Ore 10 – Cerimonia religiosa;

Ore 11 – Corteo coll’intervento della **Fanfara di Sondrio**;

Ore 12 – Banchetto sociale all’Albergo Amilcar;

Ore 14 – Discorso ufficiale;

Ore 15 – Estrazione dei premi della lotteria pro Combattenti.

“In detto giorno saranno a disposizione del pubblico le automobili delle Società Perego e Fumagalli e Società Sondriese, che partiranno da Sondrio dall’Albergo Stazione e dalla Piazza V. E. con tariffa normale ogniqualvolta i posti saranno completi” (La Valtellina, 8.2.1922).

Nota – Il numero successivo del giornale, nel riportare l’esito della manifestazione, aggiunge che la **Banda di Sondrio** ha suonato la *Marcia Reale* al momento della consegna della bandiera e che al termine della cerimonia ufficiale si formò il corteo che attraversò le vie del centro al suono di allegre marce, al termine del quale fu offerto un *vermouth d’onore* dinanzi all’Hotel Mitta.

“L’indimenticabile giornata si chiuse alla sera con una veglia riuscitissima nello splendido salone dell’Albergo Mitta, coll’intervento della brava **‘Fanfara Scarizzi’** (1) **di Sondrio**” (La Valtellina, 15.2.1922).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Da un’intervista fatta a Luigi Meago, fratello di Cesare (Cesarino) e figlio di Francesco, risulta che la Fanfara “Scarizzi” era composta da una quindicina di suonatori. Riandando alla memoria sono stati ricordati i seguenti nominativi: Francesco Meago (clarinetto e sax tenore), Gianni Della Cagnoletta (flauto e sax tenore), Guido Vecchi (tromba), Aristide Riatti (clarinetto e sax baritono), Cesare Meago (clarinetto e sax contralto), Achille Gianesini, padre degli impresari di Sondrio (basso tuba), Enrico Cantoni (trombone), Carlo Dejana (cornetta), Caio Vizzi (trombone), **Enrico Nobili, tipografo e maestro del gruppo ? (bombardino)**, Domenico Della Cagnoletta, papà di Gianni (bombardino), un tale detto “Merlin”, di professione tappezziere (tromba), Enrico Bonaiti, con negozio di generi alimentari e forno del pane in piazza Quadrivio (clarinetto), un tale Stangoni, detto “Flic” (trombone) e forse uno o due altri di cui non ricorda il nome, se non un certo Sceresini, non meglio identificato né per nome, né per strumento suonato (Intervista fatta a Luigi Meago dal M° Giancarlo Bianchi il 15.9.2004).

**Sondrio, 1 aprile 1922** – *Concerto* – “La Banda Civica, domenica 2 aprile, darà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 13 e mezza, col seguente programma:

Marcia – Lieti ricordi.

Sinfonia – L’Italiana in Algeri (Rossini).

Moraina – Capriccio caratteristico (G. Espinosa)*.*

Mefistofele – Epilogo (A. Boito).

Mazurka – Pardon! (Becucci).

(La Valtellina, 1.4.1922 e Corriere della Valtellina, 30.3.1922).

**Sondrio (s.d.)** – *Grande Pesca di beneficenza* – “Domenica prossima 23 corr., presso il cortile della R. Scuola Tecnica di questa Città, riccamente addobbato, avrà luogo una grande Pesca di Beneficenza per la quale furono offerti doni di alto valore, scelti e svariatissimi…”.

“Sappiamo che durante detta Pesca la valorosa **Banda Cittadina** svolgerà nel cortile della scuola stessa un programma sceltissimo, e i giovani della scuola, sotto l’abile guida del valente prof. Giustolisi, eseguiranno numerosi giuochi ginnici. Il Comitato pertanto confida che numeroso sarà il concorso del pubblico” (La Valtellina, 19.4.1922).

**Sondrio (s.d.)** – *La grande adunata degli alpini* – “L’adunata di lunedì riuscì ottimamente… La città è imbandierata e festante. Fin dalle 7 del mattino il Comitato è già in azione per i preparativi del ricevimento delle rappresentanze. Alle 9,30 si forma un corteo, preceduto dalla **Fanfara Scarizzi**, che si reca alla stazione ferroviaria per ricevere le rappresentanze”.

Dopo il ricevimento alla stazione il corteo raggiunse il Caffè del Teatro per un *vernouth d’onore.* Seguirà il pranzo all’Hotel della Posta annunciato da un tombettiere che chiama a raccolta ‘veci e bocia’ e tutte le Autorità presenti. Poi verranno i discorsi seguiti dagli immancabili applausi e di evviva agli Alpini. Padre Bevilacqua, indossata la cotta e la stola, benedisse il gagliardetto e tenne un nutrito discorso… (La Valtellina, 19.4.1922).

**Sondrio (s.d.)** – “La Processione del Venerdì Santo è riuscita quest’anno più solenne e devota che negli anni scorsi. Moltissimi e con contegno veramente religoso gli uomini e i giovani, interminabile la teoria delle donne: per le strade fitte ali di popolo che si prostrava compatto e con segni di viva pietà al passaggio del Cristo morto e dell’Addolorata”.

“Maggior risalto alla funzione diede la **nostra Banda** che, **sotto la direzione del nuovo Maestro Ceciliani Ferdinando**, suonò correttamente e con gusto marce sacre, semplici, ma belle…”. (Corriere della Valtellina, 20.4.1922).

**Sondrio (s.d.)** - *Grande Festa di beneficenza* - Viene pubblicata la notizia che domenica 23 corrente, nel cortile delle Scuole Tecniche, si effettuerà una pesca di beneficenza allo scopo di poter acquistare un apparecchio completo per proiezioni e possibilmente di altri apparecchi scientifici destinati alle lezioni delle Scuole. "Sappiamo che durante detta festa la valorosa **Banda Cittadina** svolgerà nel cortile delle Scuole stesse un programma sceltissimo..." (Il Lavoratore Valtellinese, 21.4.1922 e Corriere della Valtellina, 20.4.1922).

**Sondrio, 27 aprile 1922** – *Necrologio di Oreste Massera* – “La moglie, i figli, i parenti tutti del compianto

MASSERA ORESTE

ringraziano sentitamente tutte le associazioni e gentili persone che vollero prendere parte alla solenne dimostrazione di affetto accompagnando il loro caro estinto all’ultima dimora. Un ringraziamento speciale all’egregio sig. Dott. Foianini per le assidue cure prestategli, al sig. Luigi Mazzoleni per le sentite parole d’addio esaltanti le care virtù dell’amatissimo Estinto, e alle **Bande Civica** e **Cattolica** che vollero per l’ultima volta onorare il loro caro Socio”. (Corriere della Valtellina, 27.4.1922).

Nota – In altra pagina dello stesso settimanale si ricorda la figura del Massera con queste parole: “Lunedì sera si spegneva la fiorente e cara esistenza di Oreste Massera, socio del nostro Circolo e **suonatore della nostra Banda** dai loro inizi… Era ancora giovane, avendo solo 37 anni; ma una fiera polmonite influenzale l’ha prostrato in pochi giorni… Lascia nel pianto la moglie e tre bambini…”. (Corriere della Valtellina, 27.4.1922).

**Sondrio (s.d.)** – *S. Croce* – Domenica 7 maggio si è svolta la processione di S. Croce con la partecipazione di molto pubblico e di fedeli devoti. “Solenne il momento della benedizione data in piazza Campello, fra lo scampanìo solenne dei sacri bronzi e le note armoniosedella **nostra Banda**…”. (Corrierre della Valtellina, 11.5.1922).

**Sondrio (s.d.)** – “Commendatore è stato nominato il nostro Sindaco dott. Bosatta. Venerdì (12 maggio, ndr), appena si seppe della nuova onorificenza concessagli, la **Banda Civica** si recò a fargli una serenata, e insieme una bella folla di cittadini lo applaudì ripetutamente. Congratulazioni anche da parte nostra” (Corriere della Valtellina, 18.5.1922).

**Sondrio, 28 maggio 1922** - *Festa di Maria Ausiliatrice* - "Il porticato interno del Collegio è sontuosamente pavesato. Molte scritte acclamano il Vescovo Mons. Versiglia, Don Bosco e Maria Ausiliatrice". Tutto si svolge come da programma pubblicato a stampa sul "Corriere della Valtellina" del 26.5.1922.

"Dopo il Vespro solenne vi fu grande processione portando la statua di Maria Ausiliatrice... La precedeva tutto l'Istituto Salesiano, vari Istituti maschili della città, il clero di Sondrio, il Vescovo, e la seguivano una folla di popolo devoto e molti Istituti femminili di Sondrio".

"La processione si è svolta col massimo raccoglimento tra cantici e **suoni di marcia eseguiti dalla banda Cattolica**...". Alla sera gli alunni dell'Istituto se ne andarono a letto stanchi dopo aver visto una rappresentazione cinematografica nel teatrino dell'Istituto (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1934", Cartella n. 1, Anno 1922, pp. 192-193).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa dello Statuto* – “Ecco il programma ginnico-musicale che verrà svolto dalla **Banda Civica** e dalle allieve della Scuola di Educazione fisica domani sera alle 20,30 in piazza Vittorio Emanuele, che sarà per l’occasione sfarzosamente illuminata:

Marcia Reale (Gobetti);

Esercizi ginnastici con accompagnamento della **Banda Civica**;

Sinfonia – Aroldo (Verdi);

Inno al Piave – Inno Marcia Alpes, cori con accompagnamento della Banda;

La Forza del Destino – Finale atto 2.°;

Inni patriottici.

(La Valtellina, 3.6.1922).

Nota – L’esito della festa dello Statuto è riportato in “La Valtellina” del 7.6.1922. Analogo articolo è preannunciato anche dal “Corriere della Valtellina” dell’1.6.1922.

**Sondrio (s.d.)** – *Pro Opere Cattoliche* – “E’ stata diffusa largamente la seguente circolare:

“Egregio Signore, a Lei, di cui conosciamo le sentite e provate simpatie per le Istituzioni nostre, ci rivolgiamo per una benevole cooperazione. I molteplici bisogni di queste opere, che tutte tendono, senza mire politiche, alla formazione cristiana della nostra gioventù e del nostro popolo, sono esivendi”:

*Omissis*

“Il **Corpo Musicale**, che deve servire al decoro delle sacre funzioni, ed alle manifestazioni cattoliche, oltre alle necessità solite dell’istruzione, ha ora bisogno di far riparare tutti gli strumenti”.

*Omissis*

*Sondrio, 3 giugno 1922*

La circolare termina confidando nella generosità dei cittadini di Sondrio. Seguono i nomi dei componenti del Comitato. (Corriere della Valtellina, 8.6.1922).

**Sondrio (s.d.)** - *Parata nazionalista* - "In occasione della festa dello Statuto la città di Sondrio vide un solerte Comitato, composto tutto di... puri eroi scampati miracolosamente alla guerra, inscenare una serata di musica e di cori, durante la quale, più o meno felicemente furono riesumati vari 'pezzi forti' fra l'...indicibile entusiasmo del pubblico. Figuratevi che ad un tratto, per richiamare l'attenzione, il maestro-direttore dovette far suonare l'attenti e quindi il coro attaccò 'l'inno al Piave' di Santa memoria".

"Mi sembrò d'essere in piazza in un giorno di mercato, quando i rivenditori di oggetti fuori uso, ritirati dall'amministrazione militare, suonano la cornetta per richiamare i gonzi. Proprio così: anche il povero maestro, accortosi che la merce da esso esibita non incontrata troppo il favore del pubblico, dovette ricorrere al ripiego ciarlatanesco veramente appropriato per 'Inno al Piave' " (Il Lavoratore Valtellinese, 9.6.1922).

**Sondrio (s.d.)** – *San Pietro* – “E’ festa di precetto, sebbene non riconosciuta dallo Stato. E’ inoltre la festa del Papa e l’onomastico di Mons. Arciprete. Quest’anno poi sarà solennizzata in modo specialissimo in occasione anche della pesca”. Nel presentare il programma dettagliato viene detto che alle 14 ci sarà un **Concerto della Banda Cattolica** nel cortile del Circolo. (Corriere della Valtellina, 22.6.1922).

Nota – A festa conclusa, viene ringraziata la Banda per la sua partecipazione (Corriere della Valtellina, 29.6.1922).

**Teglio (s.d.)** – *Festa di S. Luigi* – “Domenica 2 luglio si celebrò con straordinaria solennità la tradizionale festa di S. Luigi. La riuscita fu superiore a ogni aspettativa…; interminabile la processione col simulacro del Santo, tenutasi dopo i Vespri accomnpagnata dalle allegre note della **Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio**…”. (Corriere della Valtellina, 6.7.1922).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa scolastica e patriottica* – L’articolo fa la cronaca della cerimonia avvenuta il 25 giugno indetta per l’inaugurazione del vessillo delle Scuole elementari della città e per la consegna delle medaglie alle Madri dei Caduti, accompagnata dalle note patriottiche della **Musica Cittadina**… (Corriere della Valtellina, 6.7.1922).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto della Banda Cittadina* - "La Banda Civica, sabato 19 corr., alle ore 21, svolgerà in Piazza V.E. il seguente programma:

1. Marcia Salut au Drapeau - Gauyen.

2. Sinfonia L'Italiana in Algeri - Rossini.

3. Ballo Excelsior (Parte I) - Marenco.

4. Atto I dell'Elisir d'Amore - Donizetti.

5. Valzer Amore - Beccucci".

(Il lavoratore Valtellinese, 18.8.1922).

**Chiesa Valmalenco (s.d.)** – *Festa Musicale* – “Domenica fu da noi la **Banda Civica di Sondrio** che ebbe le più liete accoglienze da parte del pubblico e della colonia villeggiante. Alle 17,30 la Banda eseguì un scelto repertorio sul Piazzale della Chiesa e raccolse i più vivi applausi. Molto ascoltati e magistralmente eseguiti furono specialmente i pezzi del Ballo Excelsior e dell’Elisir d’Amore”.

“La musica si recò poi al Grand Hotel ove fu simpaticamente ricevuta dalla Direzione dell’Albergo e dai villeggianti che applaudirono con entusiasmo le allegre marce. Colla musica di Sondrio giunse pure una gioconda schiera di Achei capitanata dall’inesauribile suo presidente prof. Tinivella…”.

“La Direzione della Banda Civica ci prega di porgere agli Albergatori di Chiesa, alla distinta colonia di villeggianti ed ai cittadini tutti i migliori ringraziamenti per la cordiale accoglienza avuta” (La Valtellina, 23.8.1922).

**Sondrio (s.d.)**  - *La superba manifestazione ai Congressisti Alpini* – “Sondrio ha risposto unanime all’appello del nostro Sindaco e del Comitato, accorrendo in massa alla stazione per il ricevimento dei reduci piumati… Fin dalle ore 16 il piazzale della stazione nereggiava di una folla di cittadini e di rappresentanze con vessilli”. Molte le autorità civili e militari presenti.

“Alle ore 16 il treno di Tirano entra in stazione mentre la nostra **Banda Civica** suona la marcia degli Alpini…”. Si forma quindi il corteo che raggiunge il palazzo del Municipio fra due ali di folla. Nella piazza Vittorio Emanuele convergono tutti per la consegna al Sindaco di Sondrio, comm. Bosatta, della medaglia commemorativa decretata a Sondrio dai Congressisti. Ci fu poi il banchetto presso l’Albergo della Posta con 150 commensali.

Seguì un Festival popolare al quale… “Vi si accede dai viali della Stazione illuminati con buon gusto a cura del nostro Municipio. L’ampio salone addobbato con semplicita ed eleganza presenta un aspetto magnifico. Presta Servizio l’infaticabile Banda Cittadina…” (Corriere della Valtellina, 13.9.1922).

**Sondrio (s.d.)** – “L’avvento del Fascismo, salito al potere nell’ottobre del 1922, crea una svolta anche nei programmi del Complesso, specie per quanto riguarda i concerti pubblici, per non dire delle sempre più frequenti manifestazioni e ricorrenze nel corso delle quali si suona solo in funzione dei dettami del ‘Regime’ “.

“Mercé l’intervento della **Banda** sarà così possibile diffondere i nostri inni – si legge in un proclama dell’Ufficio Cultura e Propaganda Fascista – e si avranno giovani capaci di formare corpi musicali fascisti. La stessa Banda dovrà imparare la ‘Leggenda della Marcia su Roma’, più comunemente nota come ‘Inno a Roma’, che sarà cantata e suonata in occasione delle numerose adunate (1)”.

“La divisa adottata è quella dei ‘Fascisti adulti’: camicia nera, calzoni neri a sacco, stivali e cravatta neri; per copricapo viene usato il fez da Ardito”.

“In seguito si istituirà la ‘Befana fascista’ che ogni anno, presso il padiglione di via Nazario Sauro (dove attualmente sorge la sede dell’INAM) distribuirà doni a suon di musica ai ‘Balilla’ e alle ‘Piccole Italiane’ delle famiglie povere della citta” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 93-95).

\_\_\_\_\_\_\_

Altro tema caro al ‘Regime’, suonato sovente dalla Banda e cantato, è il noto inno degli Arditi ‘Giovinezza’, una melodia tratta da un canto goliardico composto nel 1909 da Giuseppe Blanc su testo di Nino Oxilia. Il ritornello: ‘Giovinezza, giovinezza / primavera di bellezza! / Della vita nell’asprezza / il tuo canto squilla e va!’, sotto il Fascismo, che lo farà proprio, diventa ‘… nel Fascismo è la salvezza / della nostra libertà’ “.

**Caiolo (s.d.)** – *Festa religioso-civile. Lotteria* – “Il giorno 15 agosto u.s. in bella unione di festa religiosa e civile Caiolo ha dato esempio di quella pace e concordia che è sospiro delle nostre buone popolazioni. In quel giorno si inaugurava un bellissimo trono della Madonna e la lapide-ricordo ai Caduti di Caiolo nell’ultima guerra: opera quella del sig. Colombo Luigi di Lecco, questa del sig. Gunella Egidio di Sondrio…”.

“Al mattino la processione solenne si snodava per le vie del paese: un **gruppo di bandisti della ‘Scarizzi’ di Sondrio** prestava servizio. Nel pomeriggio al Cimitero veniva scoperta la lapide ai Caduti”… mentre l’ex cappellano militare don Giovanni Folci intratteneva gli astanti con un bel discorso. La festa si concluse con una lotteria di beneficenza. (Corriere della Valtellina, 21.9.1922).

**Sondrio (s.d.)** – “La pesca pro Orfanotrofio, nonostante il tempo pessimo, è riuscita ottimamente… Buon servizio prestò la **Banda Cattolica** che tenne anche un applaudito concerto. Alla mattina ebbe luogo l’inaugurazione dei lavori di abbellimento alla Cappella dell’Orfanotrofio, con benedizione dell’artistica statua di S. Antonio, donata dal cav. Capra…”. (Corriere della Valtellina, 2.11.1922).

**Montagna in Valtellina (s.d.)** – *Festa patriottica* – “Domenica scorsa (26 novembre, ndr) si svolse qui una solenne manifestazione patriottica per l’inaugurazione del Monumento ai Caduti eretto a cura del Comitato promotore nella piazza centrale del paese, opera dello scultore Scanagatta, in piramide marmorea quadrangolare con incisi i nomi dei soldati di Montagna caduti nella grande guerra e con in cima l’Angelo della pace”.

Al mattino sparo di mortaretti, poi ricevimento delle Autorità provinciali civili e militari; segue la Santa Messa nella chiesa parrocchiale in suffragio dei Caduri con brevi parole del Sig. Arciprete. Infine lo scoprimento e la benedizione del Monumento… “Condecorava la festa **una fanfara di Sondrio (quasi certamente la ‘Scarizzi’**, ndr)”. (Corriere della Valtellina, 30.11.1922).

**Sondrio (s.d.)** – *Pro Monumento ai Caduti* – “Sono state consegnate al nostro onorevole Sindaco le seguenti somme destinate al fondo pro Monumenti ai Caduti:

L. 250 per conto del Circolo di Ricreazione, quale ricavato del trattenimento serale del 3 corr.

L. 75 per conto dell’**Orchestrina ‘Flighen’**, per rinuncia alle sue competenze per detto trattenimento.

“Al nostro on. Sindaco sono state consegnate L. 100 per conto del concittadino sig. Giuseppe Buzzetti, residente in Milano, da destinarsi al fondo pro-monumento Caduti. Il Sindaco, a nome del Comitato, sentitamente ringrazia”. (Corriere della Valtellina, 14.12.1922).

**Sondrio (s.d.)** – *Banda Civica* – “Gli azionisti del **nostro corpo musicale** sono convocati dal Sindaco, per venerdì 29 corrente alle ore 2,30, nella sala del consiglio Comunale per procedere alla rinnovazione della Direzione della Banda medesima. Si raccomandano vivamente agli azionisti di intervenire all’importante riunione” (Corriere della Valtellina, 27.12.1922).

**Sondrio (s.d.)** – *La giornata di Capo-danno (sic!)* – “L’agonia dell’anno morente, e la nascita del nuovo, fu festeggiata a Sondrio con particolare affiatamento e giocondità. Animatissimi tutti i ritrovi ed al simpatico Circolo di ricreazione si è danzato con particolare fervore”.

“Alla Trattoria ‘Valtellina’ ebbe luogo la cena della **Banda Civica** svoltasi fra la massima allegria e cordialità. Il Capodanno fu salutato dai festevoli concerti della musica cittadina, mentre le Autorità si scambiavano le visite rituali…” (La Valtellina, 3.1.1923).

**Sondrio (s.d.)** – *Il veglionissimo* – “Sappiamo che si è costituito un Comitato per dare il giorno 27 corr. una straordinaria veglia danzante a favore dell’ Associazione Combattenti e della Banda Civica. I lavori d’addobbo sono stati affidati ad una commissione di signorine… La nostra redazione, perciò, affiderà ad un critico d’arte stroardinario di descrivere a tempo opportuno, e magari a tempo di *fox trot* , le fantasie policrome degli addobbi e le sorprese a *sensation*” (La Valtellina, 17.1.1923).

**Sondrio (s.d.)** – *E si balla!* – “Le cantonate della città sono in questi giorni insudiciate di continui avvisi annuncianti veglioni e balli, per ogni scopo e pretesto. La ragione però è quest’unica: si vuol godere sfrenatamente, senza badare a spese e a pericoli, senza riguardo alla dignità”.

“Ma quello che non possiamo tollerare è il Veglioncino per bambini indetto dai Combattenti e dalla **Banda Civica**. Anche il pagano aveva scritto: *Maxima debetur puero reverentia*. Ma ora neanche questo si ricorda più. E vi saranno dei genitori cristiani che manderanno i loro bambini a perdervi il candore della lor ingenuità”.

“Sappiano di essere voce che grida nel deserto: sappiamo che per questi nostri appunti sdegnati saremo chiamati, come altra volta, settari; ma vogliamo gridare lo stesso, perché sentiamo ch’è il nostro preciso dovere”. (Corriere della Valtellina, 8.2.1923).

**Sondrio (s.d.)** – *Gentilezze* – “Dopo il veglione di sabato scorso, poco dopo l’Ave Maria della domenica (10 e 11 febbraio, ndr) **una bandetta** preceduta e seguita da poche maschere urlanti come ourang-outangs ha fatto il giro della Chiesa, evidentemente per fare i loro *omaggi* ai sacerdoti e ai fedeli che, dopo un sonno ristoratore, si apprestavano alla Messa prima. E lì vicino si vegliava una morta…”. (Corriere della Valtellina, 15.2.1923).

**Sondrio (s.d.)** – “Uno spettacolo riuscito è stato quello di domenica scorsa (18 febbraio, ndr) nel nostro Teatro”. E’ stato recitato il dramma *Le vie dell’abisso* di P.C. Ambrosi… Gustata anche la farsa *Quando si indaga…* Buon servizio ha prestato anche la **nostra Banda diretta dal bravo signor G. Gaddi**…”. (Corriere della Valtellina, 22.2.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Pro Banda Civica* - "La nuova Direzione ha diramato alla cittadinanza un appello per ottenere nuove adesioni finanziarie, Non dubitiamo che l'appello sarà ascoltato, affinché il Corpo Musicale possa agevolmente svolgere il proprio programma e raggiungere il miglior progresso artistico. Maestro e Musicanti non dubitiamo che da parte loro si dedicheranno con appassionato slancio" (La Valtellina, 7.3.1923).

**Sondrio, Aprile 1923** – Il maestro **Pasquali della Banda Civica viene sostituito dal maesto Francesco Boldi** (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 95).

**Sondrio (s.d.)** – *Venerdì Santo* – “Tutte le funzioni della settimana Santa sono state frequentate da numerosi e devoti fedeli. Ma la processione solenne del Venerdì Santo è riuscita di un’imponenza straordinaria… Ottima **la musica della nostra Banda**. Il popolo non partecipante alla processione, mentre questa passava, si scopriva devotamente e s’inginocchiava pregando”.

“Nessun incidente. Notato il gesto di alcuni fascisti che salutarono romanamente la bandiera tricolore del nostro Circolo, ma non ripeterono poi il saluto al S. Simulacro”. (Corriere della Valtellina, 5.4.1923).

**Sondrio (s.d.)** - "E' giunto in questi giorni il **nuovo Maestro della Banda Civica signor Boldi Francesco**. Al Boldi, giovane e colto maestro che sappiamo animato di grande volontà, giunga il nostro saluto, unito alla speranza che presto sappia far rifiorire il Corpo Musicale Sondriese" (Fascismo, 14.4.1923).

**Fusine (s.d.)** - "Per la prima quindicina di maggio si sta organizzando una grandiosa lotteria pro monumento ai caduti. Interverrà **il corpo musicale di Sondrio** per un concerto e si spera che l'intervento del pubblico sia grande" (Fascismo, 14.4.1923).

**Sondrio (s.d.) -** *La celebrazione del Natale di Roma*. Il giuramento della Milizia Nazionale - "...alle ore 16 si è raccolta in piazza V.E. una gran folla in attesa della cerimonia del giuramento...Ad uno squillo prende la parole il Prefetto comm. Valle". "Le squadre sfilano poscia in parata ed in perfetto ordine, nonostante la persistente pioggia, davanti alle Autorità, mentre la Banda suona l’Inno Reale". La cerimonia terminerà in Chiesa dove l'Arciprete ha benedetto i gagliardetti. In serata gli uffici pubblici erano illuminati come nelle grandi occasioni (La Valtellina, 25.4.1923).

**Da Fusine (s. d.)** - *Pesca di beneficenza* - "Fervono i preparativi per la grande lotteria che avrà luogo domenica prossima 6 maggio a favore del fondo Monumento Caduti. Numerosi e magnifici doni sono già giunti ed altri sono annunciati". "Alla sagra di domenica parteciperà anche la **Banda Civica di Sondrio**" (La Valtellina, 28.4.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *La celebrazione in Sondrio del Natale di Roma* - Sotto una pioggia incessante si è svolta la festa che alle 15

pomeridiane ha invaso tutta Sondrio. In piazza Vittorio Emanuele si sono tenuti i discorsi e si è suonata la Marcia Reale (Fascismo, 28.4.1923).

**Sondrio (s.d.) -** *Banda Civica* - "Gli eredi del defunto Sig. Luigi Perego e della N.D. Marchesa Maria Terzi Lambertenghi hanno offerto alla **Banda Civica** la somma di L. 100. La Direzione del predetto Corpo Musicale porge vivi ringraziamenti per le generose offerte" (La Valtellina, 2.5.1923).

**Da Fusine (s. d.)** - *Pro Monumento* - "Domenica 6 maggio, tempo permettendolo, avrà luogo la grande Pesca di beneficenza con ricchissimi doni. E' già assicurato l'intervento della **Banda Civica di Sondrio.** La festa si svolgerà con il seguente:

PROGRAMMA

Ore 9 - Apertura della Pesca.

Ore 14 - Ricevimento della Banda Civica di Sondrio.

Ore 15 - Concerto della Banda in piazza V. Emanuele.

Ore 17 - Distribuzione dei doni.

Ore 20 - Gran Festival coll'intervento della Banda locale, nel giardino della trattoria del sig. Viganò Virgilio" (La Valtellina, 5.5.1923 e Corriere della Valtellina, 3.5.1923).

**Sondrio (s.d.)** – *La Processione di S. Croce* – “E’ riuscita oltremodo solenne per concorso di popolo e per devozione, nonostante che molti mancassero per l’inopportunissima scelta di quel giorno, sacro in modo particolare a Sondrio, a festa degli alberi con passeggiata a S. Bernardo di Ponte. Il lunghissimo corteo accompagnante la Sacra Reliquia della Croce passò tra altro popolo fitto, quasi sempre inginocchiato, sempre rispettoso. Nessun incidente”.

“Benissimo intonata la **Banda del Comitato Parrocchiale** che rallegrò con le sue marce gaie la Processione. Alla benedizione la Collegiata presentava un aspetto veramente magnifico”. (Corriere della Valtellina, 10.5.1923).

**Sondrio (s.d.)** – *Pro Casa di Ricovero* – “Nelle vetine Cattaneo, Paleni, Scherini, Tavelli abbiamo ammirato molti bei doni per la lotteria a favore della Casa di Ricovero e delle Fanciulle abbandonate. C’è il regalo di S.M. la Regina Madre, del Sindaco, del Prefetto, del sen. Rajna e Credaro, dell’on. Merizzi e di molti altri cittadini ed Associazioni…La pesca si terrà nei giardini Sassi dove la **Banda Civica**, nel pomeriggio, darà concerto col seguente:

PROGRAMMA

*Vita nuova* – Marcia – F. Boldi

*Norma* – Finale II – V. Bellini

*Ondine tranquille* – Valtzer – E.M. di N.

*Aida* – Finale II – G. Verdi

*In villeggiatura* – Marcia – N.N.

(Corriere della Valtellina, 10.5.1923).

**Sondrio (s.d.)** – “Accoglienze festose hanno avuto i 150 gitanti chiavennesi venuti in città sotto gli auspici della ‘Democratica’ e colla banda ‘Pedretti’ (di Chiavenna, ndr). Incontro alla Rotonda con bandiere e **Banda Civica** (di Sondrio, ndr), ricevimento ufficiale in Municipio, manifestini di benvenuto, bandiere alle finestre ecc. hanno dimostrato agli ospiti quanto essi fossero graditi. Chi non ebbe cortesia fu il tempo, che specialmente alla sera diluviò. Noi ci auguriamo che uguale gentilezza da parte di tutti si usi sempre verso ospiti, chiunque essi siano”. (Corriere della Valtellina, 10.5.1923).

**Da Lanzada (s.d.)** - *Inaugurazione Monumento Caduti Lanzada* - "Domenica 27 maggio 1923 avrà luogo in Lanzada l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, col seguente programma:

Ore 10,30 - Cerimonia religiosa;

Ore 15 - Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze;

Ore 15,30 - Scoprimento del Monumento;

Ore 17 - Bicchierata alle Autorità e congiunti dei Caduti;

Ore 18 - Bicchierata ai Reduci di guerra;

Ore 20 - Concerto in piazza e luminaria. Durante la cerimonia presterà servizio la **Banda Civica di Sondrio**" (La Valtellina, 19.5.1923 e Corriere della Valtellina, 24.5.1923).

**Da Fusine (s.d.)** *- Lotteria pro Monumento* - C'era molta gente domenica a Fusine. Numerosi cittadini sondriesi sono intervenuti con la **Banda Civica diretta dall'esimio Maestro sig. Boldi Francesco**. "A questo, alla direzione della banda, ai musicanti tutti e alla simpatica cittadinanza del capoluogo, che contribuirono alla buona riuscita della Festa, anche con molti doni, vadano i nostri sinceri ringraziamenti"

"Alla nostra poi ben preparata e volonterosa, che seppie compiere con entusiasmo i ricevimenti e rallegrare il Veglione, il nostro grazie sentito e l'augurio che sappia perseverare migliorando sempre più". Il Comitato (La Valtellina, 19.5.1923).

**Sondrio, 27 maggio 1923** - *Festa di Maria SS. Ausiliatrice* - Con un grande manifesto affisso alle strade di Sondrio si dà notizia del programma della Festa indetta per celebrare Maria SS. Ausiliatrice (manifesto in Atti dell'Istituto Salesiano). Fra le altre iniziative che hanno contrassegnato l'arco dell'intera giornata e dopo i Vespri... "la **banda Cattolica della Città** si fermò per un mezz'ora circa sotto il portico dell'Istituto, e tenne un piccolo concerto che rallegrò i nostri alunni" (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1934", Cartella n. 1, Anno 1923, p. 230).

**Da Lanzada (s.d.)** - *L'inaugurazione del Monumento ai Caduti* - Domenica 27 maggio ha avuto luogo tale inaugurazione. Molte Associazioni intervennero alla cerimonia e non mancarono le Autorità civili e militari con i loro discorsi. Dopo uno squillo di tromba il velario che copre il Monumento viene tolto e **la Banda Civica** intona la Marcia Reale. Mentre la Banda suonava gli inni patriottici, le Autorità tenevano un rinfresco in Municipio.

"Il Monumento, eretto in centro alla piazza del paese, consta di un enorme masso granitico lavorato e messo in opera dal noto scultore Vitali di Delebio. A metà del basamento è incastonata una lapide in bronzo con il nome di 24 Caduti (Fascismo, 2.6.1923).

Nota – Il “Corriere della Valtellina” del 31.5.1923 dice che dopo la Messa seguì la processione al Cimitero, durante la quale **la bandetta *“Scarizzi”* di Sondrio** suonò l’Inno del Piave e l’Inno degli Alpini. L’estensore dell’ampio servizio si sofferma sul… “lodevole servizio prestato dalla bandetta *Scarizzi*” che chiuse la manifestazione alla sera con un concerto. C’è da supporre che vi fossero presenti le due Bande di Sondrio (la Civica e la Scarizzi, ndr).

**Sondrio (s.d.)** – “Il Corpus Domini, colla sua solenne processione, è riuscito una dimostrazione viva della divozione che il nostro popolo nutre per Gesù in Sacramento. Abbiamo notato con compiacenza molte finestre pavesate e il lancio di fiori. Ben affiatata la **Banda**; nessun incidente”. (Corriere della Valtellina, 31.5.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Banda Civica* - "In occasione della Festa dello Statuto domani la Banda Cittadina darà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 20,30, col seguente programma:

Marcia Reale.

1. Aida - Finale 2° - Verdi

2. Ondine - Valzer - Malavasi

3. Poliuto - Finale 2° - Donizetti

4. La Vittoria - Marcia - Ganne".

(La Valtellina, 2.6.1923 e Corriere della Valtellina, 31.5.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Il concerto della Banda Civica* - "Domenica sera nella Piazza V.E. straordinariamente illuminata ed affollata di cittadini, la **Banda Civica** tenne il suo 2° Concerto, facendosi vivamente applaudire nell'esecuzione di due pezzi d'opera: L'Aida ed il Poliuto"

"Al bravo **maestro sig. Francesco Boldi** ed ai musicanti tutti che compiono lodevoli sforzi per migliorare sempre più il complesso artistico della Banda, come ne fanno fede i rilevanti progressi già conseguiti, tributiamo il nostro plauso sincero e cordiale" (La Valtellina, 6.6.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *La festa dello Statuto* - Già il mattino la Piazza V. Emanuele era gremita di militari e premilitari provenienti da varie parti della Valle, da alunni del Convitto Nazionale, dalle alunne del Collegio S. Lorenzo, Orfani, Madri e Vedove dei Caduti in guerra. Un segnale di attenti annuncia l'arrivo del Colonnello cav. Calderini: la **Banda Cittadina** fa sentire le note della Marcia Reale. Si forma poi un lungo corteo accompagnato dalle note dell'Inno del Piave. Alla sera la Banda di Sondrio terrà un ottimo concerto e..."gradita sorpresa per i Sondriesi, un ottimo concerto della Fanfara degli Alpini, che fu assai festeggiata" (La Valtellina, 6.6.1923 e Corriere della Valtellina, 7.6.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Gita dei Sondriesi a Chiavenna* - "Come già venne annunciato, Domenica 17 corr. verrà effettuata con treni speciali la gita popolare dei Sondriesi a Chiavenna, sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, della Società Operaia e della **Banda Civica**.... Incaricati di raccogliere le adesioni sono i signori: Torti Pasquale, Brancolini Enrico, Pione Ercole e Orsi Alfredo, rappresentanti delle Associazioni promotrici della gita" (La Valtellina, 6.6.1923 e Corriere della Valtellina, 7.6.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *La gita a Chiavenna* - "Le sottoscrizioni affluiscono al Comitato e si spera entro giovedì di superare le più lusinghiere previsioni". Questo il programma che la cittadinanza di Chiavenna ha preparato per il ricevimento dei Sondriesi: Partenza da Sondrio alle 6,45 - Arrivo a Chiavenna alle 8,30. A Chiavenna ci sarà un corteo accompagnato dalle Bande "Carlo Pedretti" e "Libera Rezia" di Chiavenna e "Civica" di Sondrio. A Pratogiano ci sarà un rinfresco e canto dell'Inno del Mera (musica di Adolfo Bossi, parole di Giovanni Bertacchi), quindi discorso del Bertacchi. Dopo il pranzo, in Pratogiano, la **Banda Civica di Sondrio** terrà un concerto. Il rientro a Sondrio è previsto per le ore 20 (La Valtellina, 13.6.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Gita popolare a Chiavenna* - "Domani con treni speciali, e su organizzazione della Società *'Dante Alighieri'* Società Operaia e Banda Civica verrà effettuata la gita dei Sondriesi a Chiavenna...". Il programma assai dettagliato prevede nella mattinata la formazione di un corteo per le vie della Città di Chiavenna, accompagnato dalle Bande "Carlo Pedretti”, "Libera Rezia" e, per **Sondrio "Banda Civica".** Ci sarà un rinfresco in Pratogiano con il canto dell' "Inno del Mera" (parole di Bertacchi - musica del maestro Rossi)) da parte di 100 coristi, quindi discorso di Bertacchi. Dopo il pranzo verranno visitati il palazzo Vertemate e il Birrificio Spluga; quindi visite libere al Battistero e ai tesori d'arte della Fabbriceria, fra cui "La Pace".

Dopo le visite "Concerto della Banda Civica di Sondrio a Pratogiano". L'arrivo a Sondrio è previsto per le ore 20 (Fascismo, 16.6.1923).

**Da Chiavenna (s.d.) -** *La gita dei Sondriesi a Chiavenna* - La gita a Chiavenna si è svolta secondo un programma dettagliato pubblicato sul precedente numero di "Fascismo" del 16 giugno 1923: Alla stazione erano a ricevere i Sondriesi due Bande di Chiavenna ("Libera Rezia" e "C. Pedretti". Il Sindaco di Sondrio, comm. Bosatta, tenne un discorso di circostanza, seguito da quello del poeta Giovanni Bertacchi.

"Alla sera, prima del rientro, la **Banda di Sondrio** diede concerto, mostrando la sua esemplare valentia" (Fascismo, 23.6.1923).

Nota – Ampio articolo sull’esito della gita in “Corriere della Valtellina, 21.6.1923).

**Sondrio (s.d.)** – “I *Promessi Sposi* saranno proiettati sabato e domenica sera al Salone Teatro con intervento della **Banda Cattolica**, che darà concerto. Il provento è per l’Orfanotrofio e per la Banda stessa”. (Corriere della Valtellina, 28.6.1923).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “Al nostro Salone –Teatro, domani sera, venerdì 29 corr., ad ore 21, vi sarà la seconda audizione a prezzi popolari del *Concerto Vocale Istrumentale* organizzato dalla **‘Filarmonica Sondriese’** a beneficio della istituenda Scuola Corale e di Musica. Auguriamo un pienone”. (Corriere della Valtellina, 28.6.1923).

**Sondrio (s.d.)** – “Il concerto vocale-istrumentale, dato dalla **Società Filarmonica locale** la sera di venerdì 29 p.p. nel Salone-Teatro di via C. Battisti, riuscì bene sotto ogni rapporto e fu attentamente ascoltato e applaudito da uno scelto se non soverchiamente numeroso uditorio. Furono bissati l’intermezzo del 3° atto del *‘Guglielmo Ratclif’* di Mascagni per orchestra e il coro dei soldati del *‘Faust’* “.

“In questa serata i cori cantarono con garbo e intonazione, ed una meritata lode va data al loro istruttore maestro Mario Gualzetti. Lode del pari meritata spetta pure al prof. A. Miani per la sua buona educazione musicale data ai suoi piccoli allievi di violino”. (Corriere della Valtellina, 5.7.1923).

**Sondrio (s.d.)**  - *Cinematografo all’aperto* – “La film ‘Promessi Sposi’ proiettata sabato e domenica scorsa attirò nel cortile del nostro Circolo numeroso e scelto pubblico. I diversi pezzi di musica eseguiti dalla **Banda del Comitato Parrocchiale** furono applauditi. Ne va data lode al sig. **G. Gaddi che con passione artistica curò e diresse la buona esecuzione**”. (Corriere della Valtellina, 5.7.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto musicale* - "La Banda Civica sabato prossimo alle ore 21, in Piazza Vittorio Emanuele, terrà concerto col seguente programma:

1.Vita nuova, Marcia, N.N.

2. Poliuto, Finale II, Donizetti;

**3. Scene Campestri, Sagra, Fabbri**

4. Guarany, Invocazione e finale III, Gomes;

5. La Vittoria, Marcia, Ganne".

(La Valtellina, 11.7.1923 e Corriere della Valtellina, 12.7.1923 ).

Nota – Lo stesso programma è riportato nel giornale “Il Fascismo” del 14.7.1923).

**Piateda (s.d.)** – *Festa solenne* – “(*rit.*) – Preparata da un devoto Triduo di predicazione tenuto dal sacerdote Don Evaristo Peccedi, si celebrò domenica 12 corr. mese in modo straordinario la festa della Madonna della Cintura.. Da Sondrio venne ad accompagnare la S. Messa solenne, la *Schola Cantorum* diretta dal Prevosto di Boffetto, D. Mario Valmadre. All’organo sedeva il maestro sig. Antonio Corti della vostra Collegiata, che eseguì un bellissimo programma”.

“Il **Corpo Musicale del Comitato Parrocchiale di Sondrio** condecorò pure la Processione del pomeriggio che si svolse grandiosa e poetica fra il verde dei monti e dei folti castani. La giornata lasciò in tutti un santo entusiamo”. (Corriere della Valtellina, 23.8.1923).

**Montagna (s.d.)** – *Le nostre feste* – “Montagna fu in festa. Il triduo predicato dal R.P. Passionista… è stato un’apoteosi per Montagna… Imponentissime riuscirono le processioni, specie quelle di domenica… A rendere più solenne il passaggio di Gesù Eucaristico tra le nostre contrade concorse la brava **Banda Cattolica di Sondrio** che prestò un ottimo servizio…”. (Corriere della Valtellina, 30.8.1923).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio**, domenica 2 settembre alle ore 21, in Piazza Campello, svolgerà un scelto programma musicale”. (Corriere della Valtellina, 30.8.1923).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda del nostro Comitato Parrocchiale** tenne domenica scorsa l’annunciato Concerto. Tutti i pezzi del programma vennero eseguiti con finezza e precisione, e il numeroso pubblico fu largo di applausi. Il merito della buona esecuzione è del **sig. G. Gaddi**, pittore, che mise in opera tutta la sua intelligente conoscenza nell’arte sì da riuscire ad ottenere dei buoni effetti musicali. Bravi musicanti! Regalateci ancor presto di simili concerti”. (Corriere della Valtellina, 6.9.1923).

**Lanzada (s.d.)** – *Feste di ringraziamento* – “Nei giorni 13,14,15 di settembre si tenne l’annunciato triduo in preparazione della festa di ringraziamento a Maria SS. per la prodigiosa guarigione ottenuta a Lourdes di una giovane della Parrocchia… “Nel pomeriggio, la processione si svolse magnificamente. Tra due ale di popolo devoto sfilarono le confraternite colle loro divise e coi loro ricchi stendardi… Inni e canti di gioia, alternati dal suono della **Banda** (più avanti si dice, ringraziandola, che è quella del **Circolo Cattolico di Sondrio**, ndr), si innalzarono dai cuori dei fedeli in onore della Madonna. La festa si chiuse con un solenne *Te Deum* e con la benedizione del SS. Sacramento”. (Corriere della Valtellina, 20.9.1923).

**Sondrio (s.d.)** - "La Festa del XX Settembre venne celebrata a Sondrio con particolare solennità. Tutti gli uffici pubblici erano imbandierati". Alla sera in Piazza Vittorio Emanuele la Banda Cittadina svolse un applauditissimo concerto. Gli inni patriottici furono acclamatissimi. Vennero particolarmente gustati dal pubblico i pezzi della Gioconda, **la Suite (una graziosa composizione del direttore della Banda sig. Boldi)** e l'Aria del Don Pasquale, eseguiti con mirabile diligenza e fusione di mezzi" (La Valtellina, 22 9.1923).

**Da Caspoggio (s.d.)** - *L'inaugurazione del Monumento ai Caduti* - "Domenica scorsa in forma veramente solenne, malgrado l'ostruzionismo palese di una trascurabile e indefinibile parte della nostra popolazione che non stimò indecoroso e inumano tenersi lonrana dalla cerimonia pietosa e doverosa, ebbe luogo l'inaugurazione del Monumento ai Valorosi Caduti di Caspoggio". Molte le Autorità presenti. Prestò inappuntabile servizio la **Banda Civica di Sondrio**.

"All'autore del Monumento, sig. Vitali Giuseppe di Valmasino, simpaticamente noto in Valtellina per altre opere del genere, giungano da queste colonne le nostre congratulazioni riconoscenti e sincere" (Fascismo, 27.10.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto della Banda Civica* - "Programma che si eseguirà il giorno 4 novembre 1923 alle ore 14 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Inglesina - Marcia sinfonica;

2. Don Pasquale - Fantasia;

3. Suite: Impressione, Campo Nuovo, Serenata;

4. Traviata - Atto III;

5. Ondine Tranquille - Valzer da Concerto".

(La Valtellina, 3.11.1923 e Corriere della Valtellina, 1.11.1923).

**Sondrio (s.d.) *-*** *L'imponente manifestazione del 4 Novembre* - Tutta la cittadinanza, senza distinzione di classi e di partiti, ha preso parte alla fausta rievocazione. Al mattino si è formato un corteo con un po' tutte le rappresentanze civili e militari, e la **Musica Cittadina**; in piazza Campello, dopo uno squillo di tromba e l'esecuzione della Marcia Reale, vi è lo scoprimento della targa in bronzo. Seguiranno i discorsi ufficiali del Sindaco, del Prefetto, del Comandante del Distretto a cui fa seguito la consegna di una medaglia d'argento al valore al Tenente cav. Attilio Valgoi.

Ci sarà poi una processione verso il Cimitero dove l'Arciprete Majolani terrà un breve discorso seguito dalla celebrazione di una S. Messa al Campo.

"Nel pomeriggio ebbe poi luogo un riuscitissimo concerto della Banda Civica" (La Valtellina, 7.11.1923 e Corriere della Valtellina, 8.11.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Banda Civica* - "Programma che si eseguirà il giorno 25 novembre alle ore 14 in Piazza Vittorio Emanuele:

Inglesina - Marcia

Traviata - Atto III

Barbiere - Cavatina

Guarany - Atto

Ondine - Valzer da concerto"

(La Valtellina, 24.11.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Sondrio inaugura solennemente il nuovo Palazzo Scolastico* - L'inaugurazione della nuova imponente Sede delle Scuole Elementari della città è stata salutata dalla presenza di Autorità civili, militari e religiose, presente la benemerita **Banda Civica** che accompagnava per l'occasione un coro immenso che ha **cantato l'inno "Sorgi, o tricolor bandiera"** nell'ampio cortile dell'edificio. L'Arciprete Maiolani impartì la benedizione e poi fu un giro di visite per le varie aule.

Giunto il poeta Giovanni Bertacchi, la folla proruppe in un'ovazione di simpatia; a questa fecero seguito un'orazione del sommo poeta e i discorsi ufficiali del Sindaco e delle Autorità scolastiche, fra le quali la direttrice Elisa Raggi Samaden. Il lungo articolo descrive poi le caratteristiche del nuovo palazzo che consta di 21 locali, tre dei quali grandissimi. Altri tre locali sono adibiti ad uso d'ufficio e per l'alloggio del custode. Nel sotterraneo vi sono altri sette ambienti, due dei quali adibiti a cucina e a refettorio dell'Asilo infantile (Fascismo, 1.12.1923).

**Sondrio (s.d.)** – *La solenne inaugurazione dell’edificio scolastico* - Il settimanale “La Valtellina” riporta la notizia con dovizia di particolari allorché ricorda che… “Ad un segnale gli 800 scolari, tutti lindi e allineati, intonarono con voci ben accordate e vibranti l’Inno di Mameli e l’Inno ‘Sorgi o tricolor bandiera’, accompagnati dalla **Banda Civica**”. E più avanti: “La Banda e le scolaresche intonano quindi nuovamente i cori. Si inizia poi il corteo che si reca colla Banda in testa in Municipio a deporre i fiori alla lapide dei Caduti in guerra….”.

“La Banda Civica ha poi svolto in Piazza Vittorio Emanuele un applaudito concerto…” . E chiude tributando in modo particolare al **Maestro Boldi, direttore della Banda Cittadina di Sondrio**, che con passione veramente encomiabile istruì i cori della scolaresca” (La Valtellina, 28.11.1923 e Corriere della Valtellina, 29.11.1923).

**Sondrio (s.d.)** *- Scuola di musica* - "**La Banda Civica di Sondrio** intende aprire un corso di istruzione per allievi musicanti che aspirino a entrare al Corpo stesso. Tale corso avrà inizio nel mese di gennaio prossimo venturo. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al signor Chiodera Riccardo, Piazza Cavour". "Plaudiamo vivamente al'ottima iniziativa che onora i dirigenti il nostro Corpo Musicale. Da parte nostra consigliamo ai Fascisti di buona volontà di concorrere con la loro iscrizione all'opera di risurrezione musicale della nostra citta" (Fascismo, 15.12.1923 e Corriere della Valtellina, 13.12.1923).

**Sondrio (s.d.)** - *Ringraziamenti* - L'Associazione Nazionale Madri e Vedove Caduti in Guerra ringrazia quanti concorsero alla buona riuscita della serata benefica e patriottica a vantaggio del pacco natalizio agli orfani di guerra. Fra le altre Autorità (Comune, Preside del Liceo ed i palchettisti, ecc.) viene ringraziata la Banda Civica per il suo intervento musicale (La Valtellina, 19.12.1923).

**Sondrio (s.d.)** – *Capodanno* – “Non sembrava davvero che si fosse in periodo di miseria, la notte di S. Silvestro. Non sono mancate le cene e le baldorie, qualcuna anche prolungata eccessivamente e anche troppo animata, sì da disturbare la quiete di chi usa ancora, all’antica, passare la notte in letto”.

“La mattina di Capodanno la **nostra Civica** ha fatto il solito giro d’augurio. Ci dispiace però di dover notare come sia capitata (e non è la prima volta) davanti al Municipio, e quindi davanti alla Chiesa, proprio all’ora della Messa cantata, sì da recare colle sue marce ripetute, non piccolo disturbo ai numerosissimi fedeli che a quell’ora stavano ascoltanto il discorso sacro”.

“Non ci pare debbano esservi gravi difficoltà a combinare le cose in modo che i doveri della cordialità e dell’ossequio all’Autorità cittadina non contrastino con quelli religiosi”. (Corriere della Valtellina, 3.1.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *La nostra Banda Civica* - "Alla pari di quanti amano tutto ciò che torna di decoro ed onore della Città, ci eravamo non poco preoccupati della voce gettata circa un probabile scioglimento della **nostra Banda Civica**; ma con vivo compiacimento abbiano invece potuto apprendere da fonte attendibile che anzi detta Banda tende a migliorare il proprio repertorio ed a prodursi sempre più utilmente e chiaramente".

"All'uopo plaudiamo all'On. Direzione del benemerito Corpo, che non venendo meno alla propria attività, ha saputo far iniziare un corso per allievi musicanti, di già frequentato da oltre 40 giovani, adoperandosi perché abbia a permanervi un Maestro con locale domicilio per un più proficuo e solerte andamento. E nel rivolgere il nostro plauso ai vecchi e giovani musicanti benemeriti della cittadinanza e che oltre ai sacrifici dati si dichiarano ognora disposti a prestare la loro valida ed apprezzata opera nell'intento di mantenere e ravvivare il decoro del Corpo Musicale, siamo sicuri che tutta la cittadinanza saprà corrispondere con entusiasmo agli sforzi volenterosi cooperando alla miglior riuscita con gli adeguati appoggi finanziari" (Il Popolo Valtellinese, 26.1.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *Per l'avvenire della Banda Civica* - "Da qualche tempo si era manifestato in città il timore di un probabile scioglimento della nostra Banda Civica": le cause erano attribuite da un po' di assenteismo, dalla mancanza del maestro e di un corpo di allievi, nonché da qualche preoccupazione finanziaria. Cose che, si dice, non hanno ragione di essere..."anzi la Banda Civica si prepara a migliorare il proprio repertorio ed a vivere una vita sempre più utile e fattiva".

"Ci risulta che la Direzione del detto Corpo ha già fatto iniziare un corso per allievi musicanti (10 giovani) e che sono in corso trattative per assumere, in comune con il Corpo Musicale di Delebio, un nuovo Maestro che abbia la residenza in Sondrio e con l'obbligo di recarsi a Delebio solo due sere la settimana".

Viene poi rivolto un ringraziamento e un elogio ai vecchi e ai giovani musicanti, con l'augurio che la cittadinanza corrisponda con entusiasmo non solo nel gustare i concerti ma anche nel dare il loro contributo per una giusta causa (La Valtellina, 26.1.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *La passeggiata dell'U.O.E.I.* - "La locale Sezione Uoeina ha indetto per Domenica 17 Febbraio una passeggiata a Castione con seguente itinerario:

Ore 13. - Partenza da Piazza Vittorio Emanuele per Triasso e Castione.

Ore 16. - Partenza da Castione per Triangia.

Ore 18,30. - Arrivo a Sondrio.

La gita, libera a tutti, sarà rallegrata dalla **Fanfara 'Foghetti'**" (Il Popolo Valtellinese, 16.2.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *Il gran successo del Veglionissimo "La Primavera"* - Si è tenuto sabato sera il Veglione presso il Teatro Sociale presenti molte signore e signorine con le loro policrome vesti. Lo scenario, in una finzione primaverile, era arricchito dagli effetti di luce del pittore Vanini. L'elezione della reginetta della serata rappresentò il "clou" dell'avvenimento mondano e venne eletta la signorina Adriana Schenatti dopo una lotta accanita.

"Si continuò poi a danzare e l'instancabile Banda Civica troncò le sue ballate quando il crepuscolo già annunziava il giorno... ed il sonno richiamava al silenzio le ultime coppie indugianti nel giardino incantato" (La Valtellina, 20.2.1924).

**Sondrio (s.d.)** – *Ospiti graditi* – “Domenica verso mezzogiorno arrivarono per una gita in Città una cinquantina di membri delle Associazioni cattoliche di Castiglione d’Intelvi, accompagnati dal loro Rev. Arciprete Prof. Santi e dal Coadiutore D. Ramanzina, nonché dalla loro Banda. Furono ricevuti e festeggiati dalla **nostra Banda** e dalle nostre Associazioni con a capo Mons. Arciprete. Ripartirono a sera, dopo aver passato qui alcune ore in buona allegria”. (Corriere della Valtellina, 21.2.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Veglione al Sociale* - "L'annunciato Veglione 'La Primavera' che ebbe luogo sabato scorso al Teatro Sociale, non poteva avere esito migliore, sia per animazione che per numero e qualità degli intervenuti. Indovinatissimo l'addobbo floreale fatto con vera profusione e dovuto al buon gusto e alla buona volontà di alcune gentili signorine e dell'esimio pittore Vanini.”.

"Lodevolissimo il servizio prestato dalla **Banda cittadina**" Si accenna poi alla votazione, nel corso della quale venne proclamata Reginetta la graziosa signorina Adriana Schenatti (Il Popolo Valtellinese, 23.2.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Veglionissimo "La Primavera" -* Il successo è stato davvero straordinario. Il momento solenne della serata fu il solenne ingresso di una biga romana sulla quale troneggiava la Dea Primavera. "Il corteo era preceduto dai trombettieri in toga ed elmo ramano..." Seguirono poi vari premi alle maschere fra una pioggia di stelle filanti. "La veglia si protrasse animatissima fino alle 6 del mattino... merito questo dell'educazione dei sondriesi e scorno di tutti i diffamatori clerico-papisti". Domenica, poi, si svolse il veglioncino dei bambini, a cui parteciparono circa 500 persone, con balli e maschere che si protrassero fino alle ore 18.

"Ci sentiamo in dovere di tributare un meritato plauso al Comitato per il felice risultato delle veglie ed alla **Banda Civica** per l'instancabile ed ininterrotto servizio prestato" (La Valtellina, 5.3.1924).

**Sondrio (s.d.)** – *La celebrazione dell’annessione di Fiume* – “Anche Sondrio ha vibrato col cuore di Fiume, nel giorno sacro della consacrazione italiana. Tricolori ovunque. Al corteo promosso dalle Associazioni Vedove e Madri, Mutilati e Combattenti, hanno partecipato le Autorità, i vessilli e i gagliardetti dei sodalizi civili, scolastici, il **Corpo Musicale** nonché una gran folla di combattenti e cittadini”.

Furono deposte corone al monumento dei Caduti della 1.a Guerra mondiale e ci fu un caloroso discorso al Palazzo Comunale da parte del Presidente dei Combattenti, rag. Diego Scarì. A questi fa seguito l’oratore ufficiale “Don Ettore Civati che rievoca il doloroso martirio della Città olocausta e la tremenda lotta diplomatica sostenuta contro le plutocrazie straniere, per il riscatto dell’italianissima gemma del Quarnaro. Concluse la cerimonia il Sindaco di Sondrio Bosatta che inviò un messaggio di solidarietà al Governatore di Fiume…[si tratta dell’On. Luigi Credaro che ottenne tale incarico fin dal 1919, ndr] “oggi esultante nella fraterna letizia dei cuori italici” (La Valtellina, 10.3.1924).

**Sondrio, 14 marzo 1924** - *Consiglio Comunale. Sessione Straordinaria -*

ORDINE DEL GIORNO

*Omissis*

Punto 9. - Rinnovazione ordinaria dei rappresentanti del Comune nella Direzione della Banda Civica" (Il Popolo Valtellinese, 15.3.1924).

Nota – Circa questo argomento traiamo dal Corriere della Valtellina la seguente notizia sotto la voce *Direzione della Banda Civica*: “A rappresentanti del Comune nella Direzione della **Banda Civica** il Consiglio conferma i sigg. Boccardi ing. Luigi e Chiodera Riccardo”. (Corriere della Valtellina, 20.3.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Crisi... musicale* – “Per chi non lo sapesse, Morbegno vanta ormai due corpi musicali: quello Municipale e quello testé costituito, che chiameremo ribelle o dissidente. In un paese di quattromila abitanti, eminentemente commerciale, il bisogno di una nuova banda non era profondamente sentito. Dopo la concorrenza nel commercio, ecco ora la concorrenza musicale la quale avrà per effetto di dar vita ad un organismo anemico e di sottrarre globuli rossi a quello che fu sempre vanto e orgoglio della nostra borgata. Quindi due unità tisicuzze anzichenò in luogo di una sola organicamente perfetta. Bel risultato!". L'articolista polemizza sulla questione e aggiunge: "Solo ci permettiamo di rilevare che la fortuna d'avere fra noi un valente musicista, quale il prof. Fugazzola, avrebbe dovuto determinare nei cultori della divina arte, fervore di consensi e serietà di propositi...". "Tuttavia il prof. Fugazzola, invitato dal **corpo filarmonico di Sondrio** ad assumere la direzione, ha cortesemente rifiutato, ed intende rimanere al proprio posto fra i suoi fedelissimi di Morbegno”.

“Possiamo quindi essere sicuri che la banda Municipale, così sapientemente diretta, ancora per l'avvenire, a dispetto di tutte le scissioni, saprà mantenersi degna delle due gloriose tradizioni.”. (La Valtellina, 12.4.1924).

**Da Fusine (s.d.)** *- Fusine consacra nel Natale di Roma l'eroismo dei suoi caduti* - Fusine ha inaugurato domenica scorsa la memoria dei suoi dieci caduti. Numerose le Sezioni combattentistiche presenti, i mutilati e invalidi dei diversi Comuni del circondario e le Autorità: dal prof. Morelli, al Prefetto comm. Valle, al Sindaco di Sondrio comm. Bosatta, Civili e Militari, oltre alle **Musiche di Sondrio** e di Fusine.

Con uno squillo di tromba inizia lo scoprimento del monumento mentre il parroco impartisce la benedizione. Seguono poi i soliti discorsi, fra cui, molto applaudito, quello del Cappellano Don Civati. Dopo un breve ricevimento in Municipio fu eseguito un concerto da parte della Banda locale (La Valtellina, 23.4.1924).

**Sondrio (s.d.)** – *U.O.E.I.* – “La Sezione Uoeina ha indetto per Domenica 27 corr. la seguente Gita libera a tutti: ore 7,- Ritrovo in Piazza Vittorio Emanuele; ore 7,30 partenza per Montagna-San Giovanni-Prati di Carnale – Colazione al sacco; ore 13,30 Ritrovo per Val di Togno-Caparè; ore 18,- Arrivo a Sondrio. La gita sarà rallegrata alla Fanfara Uoeina”. (Corriere della Valtellina, 24.4.1924).

**Da Morbegno (s.d.)** - *La musica in crisi e... la critica* - "Riceviamo e pubblichiamo dichiarando però per noi chiusa la polemica: La musica senza crisi di sorta, sana, e dai polmoni capaci, è quella testé costituitasi in Morbegno, perché appena alla sua aurora. Quella in crisi è l'altra, la Municipale. Ed è anche per un certo riguardo giusto che la nuova musica sia continuato a dirsi quella dei ribelli e dei dissidenti, quando però si faccia conoscere al pubblico la ragione che ha determinato parecchi dilettanti di musica a diventare dei ribelli e dei dissidenti...".

"Ora la ragione unica e sola che ha determinato il nuovo corpo musicale alla ribellione ed al dissidio è questa: la nuova Musica si è ribellata alla villania, alla calunnia, alla diffamazione a freddo esercitata e mantenuta contro di essa...". L'articolo si dilunga a spiegare i dissapori insorti fra le due compagini e ribadisce che il nuovo Corpo, l'Aurora' ..."non teme concorrenze perché non intende farne a nessuno. Ha sentito solo la necessità di suonare anche lui, e farà di tutto per suonare sempre meglio", e aggiunge che, "a dispetto di tutte le scissioni si mantenga la Banda Municipale sempre degna della sua gloriosa tradizione!... sotto la guida sapiente e solerte del maestro Fugazzola, a coronamento del sacrificio evidente che lo stesso ha fatto rifiutando di assumere la direzione del **Corpo Filarmonico di Sondrio** per rimanere fra i suoi fedelissimi di Morbegno" (La Valtellina, 26.4.1924).

**Fusine (s.d.)** - *Fusine esalta nel bronzo il sacrificio dei suoi Caduti* - "Lunedì 21 u.s. Natale di Roma, Fusine ha inaugurato il Monumento che ricorderà... i suoi Caduti". Convennero sul posto Combattenti e Mutilati del centro Valle. A Berbenno si formò un lungo corteo preceduto dalla Banda di Sondrio. Molte le Autorità presenti.

"Il Monumento sorge nella piccola piazza antistante la Chiesa. Rappresenta un ardito in atto di estrema difesa. Alle note dell'Inno del Piave, suonato dalla musica di Fusine, fra il profondo raccoglimento, cala la tela che ricopre la statua. Il Parroco impartisce la benedizione e le campane suonano a distesa". Dopo i discorsi di rito avviene la distribuzione delle medaglie dell'Unità d'Italia ai due grandi invalidi Trottalli e Mainetti.

"In Municipio viene poi servito un rinfresco a tutti i presenti mentre la musica di Fusine eseguisce un scelto programma..." (Il Popolo Valtellinese, 26.4.1924).

**Sondrio (s.d.) –** *Necrologio* – “Sabato, 26 scorso mese, dopo lunghe sofferenze, si spegneva l’esistenza laboriosa di Luigi Bonadei. Era da tutti benvoluto e stimato per il suo carattere franco e leale. I funerali che seguirono Domenica, riuscirono imponentissimi pel concorso di gente e per l’intervento della **Banda Civica** che volle rendere l’ultimo saluto all’antico socio accompagnandolo al Camposanto al suono di mesta musica. Sulla tomba dello scomparso deponiamo il fiore del nostro suffragio, mentre inviamo le nostre vive condoglianze alla desolata famiglia”. (Corriere della Valtellina, 1.5.1924).

**Sondrio, 28 aprile 1924** - *Necrologio di Luigi Bonadei* - "La Famiglia ed i parenti del compianto

LUIGI BONADEI

ringraziano commossi la Musica cittadina e tutte le gentili persone che coll'accompagnarne la salma al cimitero, concorsero ad onorare il caro Estinto" (La Valtellina, 30.4.1924 e Corriere della Valtellina, 1.5.1924).

**Da Delebio, 28 aprile 1924** - *La sagra. L'inaugurazione del nuovo Asilo Infantile e l'attività del premiato Corpo Musicale -* La festa dell'Annunciata è stata quest'anno abbinata con quella di S. Giuseppe, nell'occasione della quale si è inaugurato il nuovo asilo infantile, ora riattivato mercé il lascito di alcuni generosi benefattori.

"Detta festa si è quindi svolta in data d'ieri, con speciale solennità. Dicesi speciale per le predette circostanze, e perché ad essa vi si unì il decoro del nuovo maestro di musica, venuto a dirigere il premiato Corpo Musicale".

"Il nuovo dirigente è il **maestro Enrico Barni**, il valoroso musicista diplomato dal R. Conservatorio di Milano, formatosi splendidamente alla scuole dell'illustre professor cav. Pio Nevi, già maestro della Banda Municipale di Milano. E' lo stesso maestro che doveva essere assunto in comunione fra Delebio e la **Banda Civica di Sondrio**, il quale divide la sua attività fra l'insegnamento di canto dell'Istituto Magistrale di Pavia, la direzione d'orchestra nella nativa Voghera, ed ora fra noi, a cui diamo, di gran cuore, il cordiale benvenuto" Alle ore nove la Banda si recò nella sede dell'Asilo per tenervi la cerimonia che si aprì con il canto di "Giovinezza", in unione con il coro di voci infantili. Seguirono i discorsi delle Autorità e si formò quindi un corteo con in testa la Banda musicale (La Valtellina, 3.5.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *La Mostra del lavoro valtellinese* - Domenica 11, alle ore 14, presenti autorità civili e militari, verrà inaugurata la Prima Mostra delle Piccole Industrie Valtellinesi. Il grande avvenimento, che raccoglie un po' tutti i lavori di industriali e artigiani della provincia di Sondrio.

Il programma della cerimonia inaugurale prevede:

Ore 14 - Inaugurazione ufficiale della Mostra - Discorso dell’On. prof. G. Morelli, deputato al Parlamento - Rinfresco alle Autorità ed Invitati.

Ore 16 - Apertura al pubblico.

Ore 17 - Concerto orchestrale.

Ore 21 - Serata di Gala al Teatro Sociale con l'opera 'Un ballo in maschera' ".

"Presterà servizio la **Banda Civica di Sondrio**. La cittadinanza è vivamente pregata ad esporre le bandiere" (La Valtellina, 7.5.1924 e Corriere della Valtellina, 8.5.1924).

**Sondrio (s.d.) -** *L'apoteosi del sacrificio e del lavoro valtellinese* - Il lungo articolo - che riempie la prima pagina del bisettimanale - traccia la cronaca dettagliata dell'inaugurazione della Mostra (V. "La Valtellina, 7.5.1924"). Basterà aggiungere che la Banda Civica, all'arrivo delle Autorità, intonò la Marcia Reale (La Valtellina, 14.5.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *La stupenda glorificazione dei Caduti del nostro R. Istituto Tecnico* - Domenica mattina 11 maggio 1924 ha avuto luogo a Sondrio la cerimonia dello scoprimento della lapide dei 37 studenti ed ex studenti dell'Istituto Tecnico immolatisi per la Patria. Una densa folla di cittadini, scolaresche e Autorità, con i loro vessilli, si radunò in Via Dante davanti al Palazzo dell'Istituto. La **Banda Cittadina** suonò la Marcia Reale dando così avvio alla mesta cerimonia nel corso della quale furono ricordati i 37 caduti. "Cade la bandiera tricolore e la lapide, opera fine, geniale del valente nostro scultore cav. Egidio Gunella, appare, agli occhi della folla, fra due magnifiche corone e salutata dai fiori che mani gentili gettarono dalle finestre dell'Istituto Tecnico".

Seguirono altri discorsi, in particolare in omaggio alle madri e alle vedove dei Caduti. Si svolse poi un corteo verso il cimitero con in testa la Banda Cittadina al completo (La Valtellina, 14.5.1924).

Nota – Il Corriere della Valtellina del 15.5.1924 riporta la fotografia della lapide.

**Sondrio (s.d.)** – *La festa Uoeina* – “L’allegra brigata Uoeina è partita domenica scorsa (25 maggio 1924, ndr) alle 7 da Sondrio **preceduta dalla Fanfara**”. I gitanti si sono recati a Chiesa Valmalenco dove hanno pranzato presso l’Albergo Mitta. Era presente, fra gli latri, il poeta Giovanni Bertacchi. (Corriere della Valtellina, 29.5.1924).

**Sondrio, 1 giugno 1924** *- Festa di M. Ausiliatrice* - "In chiesa funzioni solenni come da orario pubblicato (su un manifesto unito a stampa). Solennissimo l'apparato ed il servizio. Scelta la musica". Dopo i Vespri... "si avvia la processione col seguente ordine: 1) Oratorio S. Rocco - 2) Orfanotrofio Maschile - 3) Gioventù Cattolica maschile con gagliardetto - 4) Il Circolo Cattolico - 5) Istituto Salesiano **- 6) Banda** - 7) Confraternita SS. Sacr. ecc...".

"Dopo la Benedizione la **Banda diede un piccolo concerto** nel cortile dell'Istituto" (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1944", Cartella n. 1, Anno 1924, pp. 262-263).

**Sondrio (s.d.)** – *U.O.E.I.* – “Domenica scorsa (1 giugno 1924, ndr) si è effettuata la gita degli U.O.E.I. a Faedo S. Giacomo-Campelli. Dopo la S. Messa celebrata a Faedo dal M.R. Don Emilio Citterio, la lunga fila di escursionisti, in massima parte operaie, ha preso la via di S. Bernardo-S. Giacomo dove ha fatto una lunga sosta. Sono rientrati in Città verso le 19 con la **loro Fanfara** in testa lieti della bella giornata passata all’aria pura”. (Corriere della Valtellina, 5.6.1924).

**Sondrio (s.d.)** – *Il Corpus Domini* – “Veramente magnifica è riuscita la pocessione del Corpus Domini. Un’interminabile schiera di fanciulli, di uomini e di donne accompagnò Gesù al Sacramento pregando e cantando inni a Lui. Per le strade un’altra folla reverente si inginocchiava al Suo passaggio. Molte le finestre e i balconi ornati di drappi e di fiori. Non ricordiamo d’aver mai assistito a sì bella manifestazione di fede, senza alcun incidente. Ottimo il servizio prestato dalla **nostra Banda**”. (Corriere della Valtellina, 19.6.1924).

**Sondrio (s.d.)** – *E la Banda Civica?* – “Parecchi cittadini si domandano il perché il nostro **Corpo Musicale** da gran tempo non si faccia più sentire. Giriamo la domanda a chi di dovere”. (Corriere della Valtellina, 19.6.1924).

**Da Torre S. Maria (s.d.)** - *Inaugurazione Monumento ai Caduti* - Il Comune di Torre S. Maria invita i cittadini a prendere parte alla cerimonia di inaugurazione del Monumento dedicato ai Caduti in guerra. La cerimonia è fissata per il 13 luglio 1924 con il seguente

Programma

1. - Ricevimento di S.E. il Gen. Pecori Giraldi;

2. - Messa al campo, ore 11;

3. - Inaugurazione del Monumento e Viale della Rimembranza, ore 11,45;

4. - Banchetto, ore 12,30;

5. - Posa della prima pietra del nuovo Palazzo Scolastico 'Regina Elena', ore 15;

6. - Esperimento pesca di beneficenza, ore 15,30;

7. - Illuminazione e fuochi artificiali.

Presterà servizio la **Banda di Sondrio**" (La Valtellina, 28.6.1924 e Corriere della Valtellina, 26.6.1924).

**Torre S. Maria (s.d.)** *- In onore ai suoi Caduti* - Viene fatta la cronaca dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di guerra di Torre S. Maria , del Viale della Rimembranza e della Casa delle Scuole. In rappresentanza del Generale Pecori Giraldi, impossibilitato, c'erano il Tenente Generale Ferrari e il suo Capo di S.M. Colonnello Berti. Molte le Autorità presenti, ricevute all'arrivo alla Stazione Ferroviaria di Sondrio dalla **musica di Sondrio** che ha suonato la Marcia Reale. A Torre si formerà poi un corteo con in testa la Banda di Sondrio mentre il il Generale Ferrari, cazzuola in mano, poserà la prima pietra dell'erigendo Palazzo Scolastico.

Seguirà lo scoprimento del Monumento ai Caduti con la benedizione da parte del Parroco Don Mitta. Al termine dei vari discorsi di circostanza ci sarà una colazione all'aperto. Alla sera ha luogo una fantastica illuminazione del Monumento con i classici fuochi d'artificio (La Valtellina, 19.7.1924).

**Torre S. Maria (s.d.)** - *La Solenne Inaugurazione del Monumento ai Caduti di Torre S. Maria* - "(Rit.) Domenica 13 luglio u.s. anche Torre S. Maria ha inaugurato il Monumento ai Suoi Caduti". La cerimonia riuscì imponente. Alle 10, alla stazione ferroviaria di Sondrio, presente la **Banda Cittadina**, è giunto il Comandante della 1^ Armata. Col Generale è il colonnello Berti, Capo di S.M. del dipartimento Marittimo di La Spezia. Saliti tutti in vettura, Autorità civili, militari, Combattenti e Mutilati raggiunsero Torre dove era ad accoglierli tanta folla.

Il solenne momento dell'inaugurazione è salutato dal suono della Marcia Reale, a cui hanno fatto seguito i discorsi di circostanza. La cerimonia ha così fine fra le note dell'Inno del Piave (Il Popolo Valtellinese, 2.8.1924).

**Sondrio, Anno 1924** – “Nel 1924 sorge nel capoluogo (c’era da aspettarselo!) un nuovo complesso bandistico: si tratta della **Banda ‘Cattolica’** della quale fanno parte componenti che più tardi – questa volta definitivamente – consolideranno le fila di un’unica banda: la ‘ Civica’, quella vecchia e gloriosa ‘Civica’ che per lunghi anni ha operato e opera tuttora a beneficio dell’intera popolazione”.

“Nella nuova formazione, la ‘Cattolica’ appunto, figurano ottimi solisti quali Cantoni al trombone, Dejana e Merlini alla tromba, Nobili al bombardino; il complesso è diretto dal **maestro Egidio Gaddi**” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 95).

**Sondrio (s.d.)** *- Concerto* - "Domenica 31 corr. ad ore 20 la **Banda Cattolica** terrà in Piazza Campello un concerto col seguente

Programma:

1. - Marcia - Lepanto;

2. - Bizzarria - Concerto per trombone e cornetto del Cav. Bennati;

3. - Valtzer - Blumen - Strauss;

4. - Pout Pourry - Concerto per trombone, cornetto e clarino del professore A. Moroni;

5. - Un pensiero - Mazurcka;

6. - Marcia – Trieste.

(La Valtellina, 30.8.1924 e Corriere della Valtellina, 28.8.1924).

Nota – Il 4 settembre 1924, nel dare il resoconto del Concerto, si legge: “I vari pezzi del programma svolto domenica scorsa dalla Banda Cattolica furono bene eseguiti. La *Bizzarria* ed il *Pot Pourry* venero assai applauditi. Vada un bravo al **Maestro Gaddi** e a tutti i componenti il Corpo Musicale. A quando un altro concerto?”. (Corriere della Valtellina, 4.9.1924).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa a Colda* – “Domenica 14 c.m., nella frazione di Colda, si celebrerà la festa della Madonna col seguente orario: Ore 9,30 Messa cantata e discorso; Ore 17,00 Vespri, Processione solenne, Benedizione. La **Banda del Comitato Parrocchiale** presterà servizio alla processione”. (Corriere della Valtellina, 11.9.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *I grandiosi funerali alle salme del Ten. Rota e S. Ten. Ploncher -* "Sondrio ha reso domenica scorsa solenni, imponenti onoranze alle salme gloriose dei suoi due eroici concittadini: Ten. Gianfranco Rota e S. Ten. Giuseppe Ploncher". La Piazza Angelo Custode era gremita di folla che, lenta, si incamminò verso Piazza Cavour. "Il corteo è aperto dalla **Banda del Circolo Cattolico**... i due feretri avvolti dalla bandiera tricolore sono portati a braccia dagli amici...". Il funerale procede fino alla chiesa, e quindi al cimitero dove vengono salutate dal Presidente della Sezione Combattenti di Sondrio, sig. rag. Diego Scarì, dal mutilato ing. Francesco Orsatti e da Enrico Bancolini (La Valtellina, 4.10.1924).

**Sondrio (s.d.)** – *U.O.E.I.* – “La Sezione Uoeina ha indetto per domenica 12 corr. una gita a Faedo per una Castagnata gentilmente offerta dai dirigenti dela Pro Mutis, e gratis per tutti gli Uoeini regolarmente muniti di tessera. La gita sarà rallegata dalla **fanfara della Sezione**, e il ritrovo è fissato per le ore 13 in piazza V.E. Si pregano gli Uoeini di prenotarsi presso i negozi dei soci Sala Arturo e Faggi Giulio”. (Corriere della Valtellina, 9.10.1924).

Nota – L’esito della castagnata in “Corriere della Valtellina” del 16.10.1924.

**Sondrio (s.d.)** – *Il 4 Novembre* – “Ha avuto anche qui la sua celebrazione. Alla Messa e al Camposanto discreta folla con moltissime bandiere. A sera un corteo abbastanza numeroso ha percorso le vie della città accompagnato dalla **Banda Cattolica**, terminando al Municipio dove il Presidente della Combattenti disse poche parole di circostanza e lesse il bollettino della Vittoria. Molti aspettavano poi il Te Deum, che invece non vi fu. La celebrazione ci parve, in confronto di altri anni, piuttosto fredda”. (Corriere della Valtellina, 5.11.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *La solenne celebrazione del 4 Novembre* - Con il solito corollario di Autorità civili e militari, di Mutilati e Reduci, di scolaresche e dei rappresentanti del Nastro Azzurro, reduci dalle guerre d'Africa, si è svolta a Sondrio la celebrazione della Vittoria. La **Banda Civica di Sondrio** ha intonato musiche di circostanza sfilando in corteo per le vie della Città, fino a raggiungere la piazza Campello. "Quivi ai piedi della lapide che ricorda 95 concittadini Caduti nella grande guerra, viene deposta una corona, mentre le note dell'Inno del Piave si confondono al suono delle campane a festa" (Il Popolo Valtellinese, 8.11.1924 e Corriere della Valtellina, 6.11.1924).

**Sondrio (s.d.) -** *La grandiosa commemorazione della Vittoria* - Alle ore 18, in via Trieste, luogo di convegno delle rappresentanze, si è radunata un'imponente folla per partecipare alla cerimonia commemorativa della Vittoria. "Le note dell'Inno del Piave eseguito dalla musica cittadina si confondevano col canto possente dei reduci e lo scampanio festoso dei sacri bronzi". La cerimonia civile si chiuse al suono dell'Inno reale e al possente grido di Viva l'Italia (La Valtellina, 8.11.1924).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Corpo Musicale Civico più non esiste* - "Così hanno dichiarato, tanto per la verità, con un comunicato alla stampa, un gruppo di musicanti, riteniamo già appartenenti al disciolto Corpo. Ne prendiamo atto con vera soddisfazione. Infatti la Banda, come prima era composta, non poteva reggere. Pochi ma buoni, volonterosi e animati da vera passione dell'arte ecco i musicanti che occorrono per Sondrio".

"il grave sacrificio finanziario che il Comune e la cittadinanza hanno sostenuto fino ad oggi è stato certo male compensato. Solo domandiamo alla Direzione della disciolta Banda, che ci consta ancora essere in funzione, perché, dopo il roboante comunicato apparso sul Corriere della Valtellina, non provvede a ritirare subito i quaranta strumenti distribuiti fra i suonatori, strumenti che servono oggi solamente per rallegrare i ritrovi domenicali delle diverse trattorie Alpina, Bella Vista e Canzelè. Lo reclamano, se non altro, coloro che hanno ceduto gli strumenti di loro proprietà alla Banda non certo per gli scopi cui oggi sono impiegati" (Il Popolo Valtellinese, 22.11.1924 e Corriere della Valtellina, 13.11.1924).

Nota – Vedi anche (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 95).

**Boffetto (s.d.)** – *La festa dei giovani* – Preparati alla Comunione dal Segretario dell’Azione cattolica Don Evaristo Peccedi, i giovani del vicinato (provenienti da Sondrio, Teglio, Chiuro, Montagna, Piateda, Torre S. Maria e Tresivio, con i loro vessilli) si sono posti in corteo preceduti dalla **Banda del Circolo di Sondrio** per recarsi a Chiesa in Valmalenco. La festa si chiuse fra i canti e i più lieti arrivederci. (Corriere della Valtellina, 13.11.1924).

**Sondrio (s.d.)** *- Celebrazione fascista* - "Domenica alle ore 14 sono sfilati per le vie della Città circa ottocento fascisti per la celebrazione del 6° Anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento. Dopo aver percorso al suono dei loro inni le vie della Città, i fascisti si raccolsero in piazza Campello ove vennero arringati, con tono eccezionalmente bellico, dal Segretario del Partito sig. Cantagalli, dall'ing. Cattaneo e da don Ettore Civati..." (La Valtellina, 28.3.1925).

**Da Faedo (s.d.)** - *Inaugurazione delle campane* - "Lunedì scorso, 13 corrente, furono inaugurate le nostre campane. Il numeroso intervento di professionisti, di operai, di montanari e di una simpatica squadra di... vezzose Uoeine...impresse alla lieta cerimonia il carattere della giocondità..."."Il **corpo musicale di Sondrio** avvicendava le proprie melodie col suono argentino delle campane".

"Il modesto concerto delle nostre tre campane, in la, si, re bemolle, venne fuso dalla rinomata Ditta Fratelli Ottolina di Seregno (Milano)". Giovanni Bertacchi telegrafò scusando la propria assenza (La Valtellina, 18.4.1925 e Corriere della Valtellina, 9.4.1925).

Nota – Il resoconto dell’inaugurazione è riportato sul “Corriere della Valtellina” del 16.4.1925.

**Sondrio (s.d.)** – “Il Venerdì Santo, e particolarmente la processione, è stata veramente un trionfo. Forse non sì’è vista mai tanta gente e specie tanti uomini e giovani in processione, accompagnanti devotamente il Cristo morto e la Vergine addolorata, tra una vera folla inginocchiata e reverente. Ottimo il servizio della **nostra Banda diretta dal maestro Antonio Corti**. La Collegiata poi, alla bella e commovente predica di P. Dalè, non riusciva a contenere i fedeli. Folla gande pure alle funzioni ed ai SS. Sacramenti per Pasqua. No, la fede non è ancor morta!” (Corriere della Valtellina, 16.4.1925).

**Faedo (s.d.)** - *Inaugurazione delle Campane* - "Lunedì 13 corr. furono solennemente inaugurate le nostre campane. Il numeroso intervento di professionisti, d'operai di montanari impresse alla lieta cerimonia il carattere della giocondità schietta e della migliore umanità, che vibrarono sino alla fine diffuse nell'aria e nel cuore di tutti".

"Il **Corpo musicale di Sondrio** avvicendava le proprie melodie col suono argentino delle campane. La squilla di queste moveva spiccata, quasi una voce della stessa terra che tentasse il cielo in una saliente scala di note, mentre la squilla degli altri campanili moveva in ondate vaste...". "Il modesto concerto delle nostre tre campane, in la, si, re bemolle, venne fuso dalla rinomata Ditta Fratelli Ottolina di Seregno (Milano). Il suono di ciascuna campana è dolce, pastoso, ricco di vibrazioni e di armonia". Dal punto di vista esterno e figurativo: a) le campane appaiono fuse senza difetto e con tutta regolarità; b) vi sono state apposte tutte le numerose iscrizioni e figurazioni disegnate; c) a queste la Ditta ha aggiunto, con criterio artistico, altri fregi, sia ad ornamento generale di ciascuna campana, sia a sottoscrivere le numerose figure…".

\* \* \*

"Giovanni Bertacchi telegrafò scusando la propria assenza. Il Signor Prefetto della Provincia inviò un plauso fervidissimo, augurando che 'le belle armoniose campane della alpestre Parrocchia effondano sempre, pei cieli, il canto della operosa letizia di questa popolazione, della gloria di Dio e della nostra Patria adorata. La giornata di lunedì, a Faedo, fu tutta un palpito d'armonia" (Il Popolo Valtellinese, supplemento del 21.4.1925),

**Sondrio (s.d.)** – *Sagra dei Mossini* – “Domenica 17 c.m., nella Chiesa di S. Carlo a Mossini, si celebrerà solennemente la tradizionale festa della B.V. Ausiliatrice condecorata da scelta musica sacra e discorso di valente oratore alla Messa cantata delle ore 10. Nel pomeriggio sfilerà la processione, coll’intervento del **Corpo di Musica parrocchiale** che va sempre più distinguendosi sotto la **direzione del M. Corti**”. (Corriere della Valtellina, 14.5.1925).

**Sondrio, 22-23 maggio 1925** - *Festa di Maria SS. Ausiliatrice* - "Domenica 24 maggio i Salesiani ed i cooperatori celebreranno solennemente la festa di M. SS. Ausiliatrice, Patrona delle opere del Ven. D. Bosco. S. Messa alle ore 5 - 6,30 - 7,30 - 9. Alle ore 10 Messa solenne celebrata dal Rev.mo Mons. Arciprete con discorso del M. Rev. Dott. G. Ambrosini Vicario Foraneo di Tirano".

"La 'Schola cantorum' dell'Istituto Salesiano eseguirà scelta musica alla Messa delle 7,30 ed alla Messa solenne. Alle 18 Vespro, processione col simulacro di Maria SS. Ausiliatrice coll'intervento **del corpo musicale diretto dall'esimio M. Corti.** Benedizione col SS. Sacramento".

"La festa promette di riuscire straordinaria, ed specie, se il tempo sarà bello. La popolazione del rione S. Rocco sta preparando un imponente arco trionfale e ci saranno anche illuminazione e fuochi artificiali" (Corriere della Valtellina, 21.5.1925).

*Nota* - Il Resoconto dei festeggiamenti è stato poi pubblicato sullo stesso giornale il 28.5.1925.

Dal resoconto del "Diario dell'Istituto Salesiani di Sondrio" del 26 maggio, lo scrupoloso estensore, Don Deodato Giacometti, così annota in proposito: "Il Sig. Direttore invita a cena i buoni vicini che si adoperarono per preparare la festa e specialmente l'arco trionfale in onore di Maria Ausiliatrice. Tra i convitati raccolti nel refettorio con i Superiori regnò la più schietta allegria fin verso le 23".

"Parteciparono alla cena i Signori: Pedrazzoli Giov. - Pedrazzoli Anselmo - Dioli Pietro - Bertini Attilio - Bertalli Emilio - Marini Pietro - Meago Antonio - Baldini Luigi. Era stato invitato anche il capomastro Bertalli Enrico che fornì gratuito il legname per l'arco (non poté venire)" - Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1944", Cartella n. 1, Anno 1925, p. 284).

**Sondrio (s.d.)** – *Serata benefica* – “Il giorno 10 e 11 c.m. la direzione del locale ‘Cinema Teatro Olimpia’ darà un grandioso programma cinematografico a totale beneficio dell’Orfanotrofio Maschile; vi interverrà pure gentilmente la rinomata e sempre apprezzata **Orchestra ‘Flighen’**. Noi confidiamo nel cortese concorso della cittadinanza”. (Corriere della Valtellina, 4.6.1925).

**Sondrio (s.d.)** – “La solennità di S. Pietro, a noi cara per una duplice ragione, per la festa del Papa e per l’onomastico di Mons. Arciprete, è riuscita bella e commovente… Più intima e gradita è stata la piccola accademia svoltasi nel pomeriggio al Salone-Teatro dove ai voti e agli auguri delle Istituzioni Parrocchiali le bambine dell’Oratorio hanno fatto seguire riusciti saggi di catechismo e di Canti. La **Banda** ha poi chiusa la solennità colla solita serenata…”. (Corriere della Valtellina, 2.7.1925).

**Faedo (s.d.)** – *Sagra benefica* – “Domenica p.v., 19 corrente, ricorre la festa della consacrazione della Chiesa Parrocchiale. Alle ore 15 precise, dal balcone del Municipo, si terrà un grandioso incanto di formaggio paesano, di frutta, di bottiglie di vino e di quadri artistici a beneficio delle molteplici opere eseguite quassù: le nuove campane, i canali e l’abbellimento della Chiesa e dell’Ossario, i restauri della piazza e della strada intorno alla Chiesa, nonché la costruzione di un monumento vespasiano. La caratteristica cerimonia di fraternità valligiana sarà rallegrata dalle melodie di **un Corpo Musicale di Sondrio**”. (Corriere della Valtellina, 16.7.1925).

**Piateda (s.d.)** – *Festa sacra* – “Domenica prossima, 9 corr., sarà festeggiata con grande pompa la festa della Madonna della Cintura. La *Schola cantorum* eseguirà scelta musica. Interverrà pure il **Corpo Musicale del Comitato Parrocchiale di Sondrio** a rendere più solenne la processione che seguirà alle ore 16”. (Corriere della Valtellina, 6.8.1925).

Nota – Il resoconto della festa è stato pubblicato sul “Corriere della Valtellina” del 13.8.1925.

**Sondrio (s.d.)** – “La **nostra Banda** come annunciammo, tenne domenica scorsa (31 agosto 1925, ndr) un riuscitissimo concerto. Tutti i pezzi del difficile programma vennero applauditi dal pubblico che stipava Piazza Campello. Buoni gli assolisti (sic!), ottima la **direzione del maestro signor Corti Antonio**. Bravi! Congratulazioni vivissime”. (Corriere della Valtellina, 3.9.1925).

**Merano (s.d.)** - *La Sagra dello Stelvio* . Valtellinesi e Alto Atesini / La comune stirpe / La civiltà prima / Rinsacrano / Concordi auspicando / da rinnovato italico ardimento / consensi ideali / fervore di traffici / Fratellanza di Popoli - "(Poletti) - Le cerominie commemorative del centenario del valico dello Stelvio hanno avuto inizio a Merano nel pomeriggio del 7 corr. ... col ricevimento delle Autorità locali e Valtellinesi. Raggiunto il Giogo dello Stelvio vi furono i discorsi, seguiti da un'abbondante colazione all'Albergo Posta rallegrata dal concerto del corpo musicale di Lasa, intervenuto in costume tirolese: Immensa la folla intervenuta con tutte le rappresentanze civili e militari delle due province. "La Marcia Reale suonata dalla Banda di Lasa suscita un indescrivibile entusiasmo in tutti i presenti che acclamano freneticamente. **La Banda del Circolo cattolico di Sondrio** giunta all'ultimo momento, causa banali incidenti di macchina, fa sentire a sua volta le note fatidiche della canzone del Piave" (Il Popolo Valtellinese, 12.9.1925).

Nota – Sul numero del settimanale “Corriere della Valtellina” del 10.9.1925 figura un ampio servizio di cronaca sul Centenario dello Stelvio e sull’inaugurazione del monumento ai Caduti. L’epigrafe fatta incidere dai Bormini sul cippo che ricorda i caduti della I guerra mondiale così recita:

BORMIO

AI SUOI PRODI FIGLI

CADUTI

NELLA GUERRA NAZIONALE

1915 – 1918

(Corriere della Valtellina, 10.9.1925).

**Primolo (s.d.)** – *Programma dei solenni festeggiamenti* – “Il 24,25,26 settembre a sera: triduo di predicazione e di preghiere. Il 27 settembre: ore 6,7,8 – Sante Messe lette; ore 10 – Accompagnamento del parroco dalla casa alla chiesa e cerimonia di immissione in possesso; ore 10,30 – Santa Messa cantata in musica con discorso; ore 11,30 – Processione con la Statua della Madonna, Benedizione col SS.mo; ore 15 – Vespri, Te Deum, Benedizione”.

“Il Rev.mo Mons. Pietro Majolani, Arciprete di Sondrio e Vicario Foraneo, compirà la consegna della nuova Parrocchia al primo parroco e terrà il discorso di inaugurazione. **La Banda di Sondrio** presterà degno servizio di accompagnamento alla solenne processione…”. (Corriere della Valtellina, 17.9.1925).

Nota a margine – Sul numero del “Corriere della Valtellina” del 10 settembre 2005 sono state riportate le precedenti solennità che hanno interessato il Santuario dalla sua fondazione in poi, e che qui di seguito riportiamo: “*Le più grandi solennità nella storia del Santuario* – La prima risale verso il 1670 quando il Parroco di Chiesa, Padre Giammaria Chiesa il Seniore, la prima domenica di agosto, si portò processionalmente con tutto il suo popolo dalla Parrocchia a Primolo e pose la prima pietra del Santuario. Una seconda straordinaria solennità fu celebrata nel 1765, ancora la prima domenica di agosto, per l’incoronazione del Simulacro concessa dal Capitolo di San Pietro di Roma. Fu delegato per la solenne cerimonia il Celsissimo (sic!) Principe del S.R.I. Don Colombano Sozzi, abate dell’esente Monastero di Disentis nella Rezia”.

“Nel 1804, la domenica fra l’ottava dell’Ascensione, e precisamente il 18 maggio, il Vescovo Mons. Carlo Rovelli compiva in forma solenne il rito della consacrazione della Chiesa. Nell’altare maggiore includeva tre reliquie delle sante martiri Felicita, Perpetua e Candida, e dedicava solennemente la chiesa alla B.V. Maria delle Grazie, come già da tempo il popolo l’aveva denominata per sua devozione e per i favori ottenuti”.

“A queste solennità si aggiunge ora come degna corona la festa dell’inaugurazione della Parrocchia che Primolo si prepara a celebrare la domenica quarta di settembre, giorno 27, in forma straordinaria e divota”. (Corriere della Valtellina, 10.9.1925 e 8.10.1925).

**Sondrio (s.d.)** - *La giornata della Vittoria* - Una gran folla di cittadini, Associazioni varie e Autorità , ha celebrato a Sondrio l'Anniversario della Vittoria con una Messa al campo. Nel pomeriggio si svolse il corteo e la fiaccolata al suono degli inni patriottici e la conseguente deposizione di fiori alla lapide del Palazzo Municipale che ricorda i caduti in guerra. La cerimonia, dopo i discorsi di rito, si sciolse con la lettura del bollettino della Vittoria (La Valtellina, 7.11.1925).

**Sondrio (s.d.)** – *Gramaglie* – “Ieri sera una vera folla di popolo e di Associazioni, colla **nostra Banda**, accompagnava all’ultima dimora il decoratore Giovanni Bariani, che un male improvviso aveva strappato alla sua famiglia e agli amici. Era uomo tutto dedito alla famiglia e al lavoro. Era amatissimo da tutti per il suo bel carattere. Da lunghi anni apparteneva alla Filodrammatica cattolica cui dava con entusiasmo i momenti di libertà. A nome di questa diede il saluto all’Estinto il rag. Patriarca; e un altro parlò per la Filodrammatica di Castiglione d’Intelvi, suo paese d’origine. Lascia la moglie e quattro teneri bambini, cui inviamo le nostre sentite condoglianze, coll’assicurazione di suffragi”. (Corriere della Valtellina, 12.11.1925).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio di Bariani Riccardo Giovanni*- “La vedova Nina Tandardini e famiglia, commossi dall’attestazione di stima e di affetto tributati al loro amato

BARIANI RICCARDO GIOVANNI

sentitamente ringraziano tutti i buoni che accompagnarono il caro Estinto all’ultima dimora. In modo speciale ringraziano il Circolo di Ricreazione, la Filodrammatica del Circolo Cattolico di Sondrio e tutti quelli che inviarono fiori, nonché la **Banda del Circolo Cattolico** che seguìil feretro; il sig. B. Patriarca e il rappresentante della Filodrammatica di Castiglione d’Intelvi che esaltarono le virtù del Defunto”. (Corriere della Valtellina, 12.11.1925).

**Sondrio (s.d.)** *- La Sagra della Valtellina Fascista* - "Seimila Fascisti e più di cento Gagliardetti e Bandiere sfilano compatti dinanzi a Roberto Farinacci e Attilio Teruzzi. Diecimila persone assistono all'inaugurazione del Labaro Federale acclamando al Duce e all'Italia Nuova".

"Quella dell'otto novembre è stata veramente per Sondrio una giornata indimenticabile... (l'articolo si dilunga su due pagine intere che così si possono riassumere: 1. L'arrivo di Farinacci e Teruzzi; 2. Pomeriggio d'attesa; 3. I discorsi; 4. Parla l'On Farinacci; 5. La serata).

Vi è la presenza della **Banda della Milizia Volontaria** che accompagna l'imponente corteo al suono di inni fascisti e che si snoda attraverso la vecchia Via Circonvallazione, Via Piazzi, Corso Garibaldi. Un secondo corteo di circa 1500 persone arriva da Via Dante, preceduto dalla Centuria della Milizia e dal Corpo Musicale di Delebio; seguono la musica di Ponte e altre (non indicate). In serata si tiene banchetto presso il Padiglione di Via Nazario Sauro presente l'orchestrina diretta dal prof. Miani.

Terminata la cena, tutti in Piazza Vittorio Emanuele ad ascoltare il Concerto tenuto dal Premiato Corpo Musicale di Delebio (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1925).

**Sondrio (s.d.)** - *Una macherata* - "Per l'ultimo giorno di carnevale un gruppo di giovani ha voluto organizzare una mascherata. La brevità del tempo non ha certo permesso che la mascherata nostra riuscisse troppo decorosa. In ogni modo l'idea è stata buona e ottimo lo scopo perché sono state raccolte numerose offerte a favore dell'Asilo Infantile. Tra i carri spiritoso quello rappresentante la **Banda Cittadina**, il tram elettrico, la radiotelefonia e il Botteghino del lotto da dove... un finto monco lanciava quaterne a profusione!" (Il Popolo Valtellinese, 20.2.1926).

**Bormio (s.d.)** – *Sulla scia del Principe Umberto* – “Il Principe di Piemonte è passato lungo la nostra Valle in mezzo a una festa di popolo entusiastica, concorde. Migliaia di bandiere hanno salutato anche nel cuore della notte il suo passaggio sul rapido treno reale. Lungo l’Alta valle tutti i paesi sono pavesati di verde e agitano la gloria delle loro bandiere… Sabato 6 e Domenica 7 marzo furono per Bormio due giorni di festa”. Il lungo articolo, firmato dal Generale Clerici, fa la cronaca dei due giorni trascorsi in un bagno di folla giunta da ogni parte della Valtellina. Ci dice anche che alle 15,30 di Domenica, il Principe fu salutato da entusiastici evviva e dalla Marcia Reale suonata dalla Banda di Bormio e del 5° Alpini…”. Passando da Tirano fu salutato anche lì dalla Marcia Reale suonata dalla locale ‘Banda Palestrina’, cosa che si ripeté a **Sondrio** con il saluto della **Musica del Comitato Parrocchiale**. (Corriere della Valtellina, 11.3.1926).

**Sondrio (s.d.)** – *La Processione del Venerdì Santo* – “La Processione riuscì imponentissima pel concorso di popolo. La nuova **Banda del Comitato Parrocchiale** eseguì tre nuove marce funebri di buon effetto sotto l’abile **guida del sig. Gipponi Pietro**”. (Corriere della Valtellina, 8.4.1926).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa a Mossini* – “Domenica prossima 16 c.m. si celebrerà nella Chiesa di S. Carlo ai Mossini la tradizionale festa della B.V. Ausiliatrice”. [Segue programma dettagliato delle varie funzioni religiose]. “Il **Corpo di Musica Parrocchiale** accompagnerà la processione e terrà un concerto nel pomeriggio durante la pesca. In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica successiva”. (Corriere della Valtellina, 13.5.1926).

**(S.l., circa l’Anno 1926)** – Fotografia della Banda di Sondrio con la scritta *A suon di banda: Viva la classe 1906* (la foto è di proprietà del sig. Elio Gipponi ed è stata stampata sul testo: “Mezzo secolo di Valtellina e Valchiavenna, 1885-1935“, a cura di Luigi De Bernardi, Sondrio, Tipografia Mitta, 1983).

**Sondrio, 6 giugno 1926 -** *Festa di Maria Ss. Ausiliatrice* - "Domenica 6 giugno i Salesiani ed i loro Cooperatori celebreranno solennemente la festa di M. Ss. Ausiliatrice, Patrona delle opere del Ven. D. Bosco". Questo il programma:

- S. Messe alle ore 6, 7,30, 9. Alle ore 10 Messa solenne celebrata dal M. R. Sac. Dott. Temistocle Micheli con discorso del M. Rev. Sac. Dott. Evaristo Peccedi;

- La ' Schola Cantorum' dell'Istituto Salesiano eseguirà scelta musica alla Messa delle 7,30 ed alla Messa Solenne;

- Alle 18 Vespro, Processione col Simulacro di Maria Ss. Ausiliatrice coll'intervento del **Corpo Musicale Parrocchiale;**

- Benedizione col Ss. Sacramento" (Corriere della Valtellina, 4.6.1926).

"E la festa - viene annotato nel Diario dell'Istituto Salesiano - si svolge secondo il programma. Molto concorso di popolo alle varie Messe, e specialmente alla Solenne...".

"Nel pomeriggio si svolgono in città grandi festeggiamenti con corse podistiche ed esercitazioni di pompieri ed una Pesca Pro monumento caduti... Ma dopo le 15 una fitta pioggia durata fino a sera disturba le manifestazioni Sondriesi ed impedisce anche la nostra processione..." (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1944", Cartella n. 1, Anno 1926, p. 313).

Nota – Stesso argomento in “Corriere della Valtellina”, 3.6.1926).

**Sondrio, 15 giugno 1926** - *Convegno Ex- Allievi Salesiani* - Il Convegno è indetto per il giorno 29 giugno e prevede, come da programma:

- Ore 10 - Adunata nel Collegio Salesiano - S. Messa in suffragioo degli Ex-Allievi defunti - Tributo di omaggio alla lapide dei Caduti;

- Ore 10,45 - Riunione nel Salone Teatro dell'Oratorio.

a) Parole di saluto del Presidente dell'Unione Ex-Allievi D. Bosco;

b) Relazione morale e finanziaria;

c) Elezione del Consiglio;

d) Discorso d'occasione sugli scopi morali dell'Unione tenuto da un Ex-Alllievo;

- Ore 12,30 Banchetto fraterno (Quota L. 10). **Concerto della Banda del Circolo Cattolico di Sondrio.**

- Ore 15 - Gruppo fotografico - SS. Benedizione”.

(Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1944", Cartella n. 1, Anno 1926, p. 315 con annnesso cartoncino-invito).

Nota a margine dell’estensore del ‘Diario’: “I settimanali di Sondrio riportano il Programma del Convegno nelle edizioni di questa e della prossima settimana (Vedi 'Il Popolo Valtellinese' e 'Corriere della Valtellina', N. 24 e N. 25 del 17 e 24.6.1926).

**Sondrio (s.d.)** – *Feste centenarie di S. Luigi* – “Giovedì, Venerdì , Sabato, alle ore 20,30, nella Chiesa Collegiata vi sarà un triduo… in preparazione alla Festa centenaria della Canonizzazione di S. Luigi Gonzaga… Subito dopo i Vespri la processione col SS. Sacramento… Alla solenne processione, che chiuderà la festa del Patrono della Gioventù, e che sarà accompagnata dalla **Banda Parrocchiale**, dovranno intervenire tutte le Associazioni”. (Corriere della Valtellina, 17.6.1926).

**Sondrio, 29 giugno 1926** - *Convegno ex allievi di Don Bosco* - "Siamo grati al Comitato locale degli ex allievi dell'Istituto Salesiano di Sondrio di averci procurato il sommo piacere di godere il 29 del Giugno u.s. un giorno di spensierata giovinezza rivissuta in realtà fra le pareti del Collegio di Sondrio, per l'adunanza degli ex allievi...".

"... alla frutta il Comitato ci ha preparato una sorpresa, le note festose della **Banda del Circolo Cattolico di Sondrio** interpretano l'allegria che non ci vuol star chiusa in cuore, e la ricantano in un armonioso concerto ai ridenti colli lucenti di sole; i suoni vorrebbero giungere fino agli amici lontani come un saluto, un invito ad essere con noi al prossimo Convegno..." (Corriere della Valtellina - N. 27 - (8.7.1926).

**Sondrio (s.d.)** – *La festa di Ponchiera* – “E’ riuscita una bella dimostrazione di fede. Affollatissima la Chiesa alle funzioni religiose e pel SS. Sacreamento. Lodevolissimo il servizio prestato dalla **Banda Cattolica di Sondrio**. Anche la lotteria ha avuto buon esito e permette di guardare con fiducia all’avvenire dell’opera” (allude alla costuzione della Casa del Parroco, in fase di costruzione, ndr). (Corriere della Valtellina, 12.8.1926)

**Sondrio (s.d.)** - *Manifestazione per il Duce* - "Sabato nel pomeriggio, appena sparsasi per la città la notizia dell'attentato all'on. Mussolini, come per incanto tutte le finestre si sono imbandierate. Tutta la popolazione veniva invitata alla sera alle 20,30 in piazza Campello e quindi in Collegiata in omaggio alla Divina Provvidenza che ancora una volta aveva salvato il Duce da un attentato. Ci saranno i discorsi del Commissario del Comune comm. Bosatta e del Segretario Federale Cantagalli. "...nella piazza un buon **numero di musicanti sondriesi**, accorsi essi pure a questa manifestazione, suona 'Giovinezza', le cui note sono accompagnate dal canto".

Al termine della manifestazione il comm. Bosatta legge il seguente telegramma spedito a nome della città dal Primo Ministro: "Cittadinanza Sondriese vivamente indignata per nuovo infame attentato contro vita vostra Eccellenza, preziosissima alla Nazione, esprime propria esultanza scampato pericolo stringendosi compatta attorno a Eccellenza nostra in atto di profonda inestinguibile devozione" (Il Popolo Valtellinese, 18.9.1926).

**Sondrio (s.d.)** – *Centenario del transito di S. Francesco d’Assisi 1226-1926* – “Programma: *Lunedì 4 ottobre*: ore 7 – S. Messa letta con comunione generale; ore 9 – S. Messa letta; ore 10,30 S. Messa in canto con discorso del P. Fortunato Galimberti dei minori, presenti le Autorità; ore 16 – Vespri solenni e processione colla statua del Santo; ore 20,30 **Concerto della Banda Parrocchiale** in piazza Campello (1). *Sabato 16 e Domenica 31*: Omissis. “Per il 4 ottobre la cittadinanza è pregata di rendere omaggio al Serafico esponendo la bandiera nazionale e addobbando le finestre per la processione”.

Il programma del Concerto è così articolato:

22. Pasquali – *Tripoti* – Marcia.

23. E. Barbieri – *Sorriso d’Angelo* – Sinfonia.

**24. A. Cardoni – *Studentessa* – Valzer.**

25. G. Giorgi – *Sogni dorati* – duetto (clarino e cornetta).

26. C. Benvenuti – *Rossa di maggio* – Polca

(Corriere della Valtellina, 30.9.1926).

Nota – Il “Corriere della Valtellina” del 7 ottobre 1926, nel dare l’esito della festa, precisa che si tratta della **Banda ‘Cattolica’ di Sondrio** e ringrazia in modo particolare l’istruttore signor Pietro Gipponi. (Corriere della Valtellina, 7.10.1926).

**Sondrio (s.d.)** – *Il Fascismo Valtellinese ha celebrato solennemente il IV Annuale della Marcia su Roma -* Diecimila fascisti con duecento vessilli sfilano disciplinati per le vie della Città acclamando al Duce e al Fascismo. Vi partecipano alcune Bande e Fanfare (fra queste si segnala la Fanfara della Centuria di Tirano e la Banda Fascista di Bormio). E’ pure presente la **Banda Scarizzi di Sondrio**. L’articolo si dilunga sulle diverse rappresentanze con labari e sui discorsi ufficiali dei Gerarchi. (Il Popolo Valtellinese, 30.10.1926).

**Sondrio, 17 maggio 1927** – *Ricostituzione della Banda Civica ad iniziativa del Comando della Coorte Valtellinese della M.V.S.N.* – “Oggi 17 del mese di Maggio dell’anno millenovecentoventisette, alle ore 17 in Sondrio, in una sala della Residenza Comunale, l’Ill.mo Signor Bosatta D.r Comm. Emilio, Podestà del Comune di Sondrio, coll’assistenza del Segretario Capo del Comune Signor Sestini cav. dott. Gino, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Premesso che ad iniziativa dell’On. Comando della Coorte Valtellinese della Milizia Volontaria Sicurrezza Nazionale si sta ricostituendo il Corpo Musicale Cittadino, che vestirà la divisa della Milizia come negli altri Capoluoghi di Provincia, pur mantenendo il carattere di Banda Civica, giusta la nota 10 corr. N. 258 di detto On.le Comando;

Che perciò si è convenuto, e già si è provveduto, alla consegna degli istrumenti del disciolto Corpo Musicale Cittadino al Maestro incaricato dal surriferito Comando, Signor Brancaccio Mario, e si è pure interessata la Presidenza della Società Operaia Maschile di Sondrio di voler mettere a disposizione, per le prove e per il deposito del materiale della Banda ricostituenda, lo stesso locale della casa di proprietà di esso sodalizio, posta in Via Argine Sinistro, già in precedenza usato al medesimo scopo;

Vista la nota odierna N. 425 del precitato Comando della Coorte Valtellinese della M.V.S.N., colla quale in seguito alle intese verbali viene chiesta l’anticipazione della somma di L. 1500 sul fondo della disciolta Banda Civica onde lo stesso Comando possa provvedere per il saldo delle fatture e riparazioni degli istruenti musicali;

Delibera

1. di dare qui atto di quanto sopra circa gli accordi intervenuti e le disposizioni adottate per la ricostituzione della Banda Cittafina.

2. di autorizzare il pagamento a favore del Sig. Raoli Renato, Comandante della Coorte Valtellinese della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, della surrichiesta somma di L. 1500 (lire millecinquecento), salvo giustificazione, quale contributo del Comune, per le spese occorrenti alla ricostituzione della Banda Cittadina, autorizzando il prelevamento di tale somma dal libretto della Banca Popolare N. 19072 sul quale è inscritta la somma alla data 2 Maggio 1927 di L. 2181,05. Libretto che, di proprietà della disciolta Banda Civica e passato al Comune, trovasi ora a mani dell’Esattore Tesoriere Comunale”.

“Manda a chiedere all’On. Comando suddetto le comunicazioni del piano completo e definitivo per la ricostituzione del Corpo Musicale, per averne norma per i provvedimenti del caso da parte del Comune”.

(Comune di Sondrio, Atti del Podestà del 17.5.1927, N. 3669).

**S.l., circa l’Anno 1927** – Fotografia di alcuni componenti della Banda di Sondrio (La foto è pubblicata sul testo a cura di Luigi De Bernardi dal titolo: “Mezzo secolo di Valtellna e Valchiavenna, 1885-1935”).

**Sondrio (s.d.)** - *La Banda della Legione* - "**La Banda della Legione Valtellinese della M.V.S.N.** è armai un fatto compiuto, grazie alla tenace volontà del Seniore Raoli". Il nuovo corpo Musicale, egregiamente diretto, si compone di 45 elementi e darà il suo primo concerto nel pomeriggio del giorno dello Statuto in Piazza Vittorio Emanuele" (Il Popolo Valtellinese, 28.5.1927).

**Sondrio (s.d.)** *- Il primo concerto della Banda della Legione* - "Nel pomeriggio di domani, in Piazza Vittorio Emanuele, la **Banda della Legione 'Cacciatori dello Stelvio', diretta dal maestro sig. Brancaccio**, darà il suo primo concerto. Ecco il programma:

- Marcia Reale - **2. - Brancaccio: Gran Marcia Sinfonica** - 3. - Verdi: Ernani (scena e duetto) **- 4. - Brancaccio: Verso il trionfo** - 5. - Eroismo - 6. - Giovinezza" (Il Popolo Valtellinese, 4.6.1927).

**Sondrio (s.d.) *-*** *La festa dei Carabinieri* - "Domenica i RR. Carabinieri della nostra città hanno festeggiato l'anniversario della assegnazione all'Arma della medaglia d'oro al valor militare". Nel corso della mattinata il Capitano Vincenzo Pozzi ha illustrato le origini e le benemerenze dell'Arma. Nel corso del simposio, presenti i militari in forza e in congedo, e le rappresentanze dell'Esercito e del Corpo di P.S., vi furono discorsi di circostanza.

"Alla fine del pranzo giunse, graditissima, la **Banda della Legione della M.V.S.N**. che coi suoi inni e le sue marce squillanti apportò nuova e viva gaiezza... Durante tutta la giornata regnò vivissima la più schietta allegria" (Il Popolo Valtellinese, 11.6.1927)

**Sondrio, 17 giugno 1927** – *Banda della Legione ‘Cacciatori dello Stelvio’ della M.V.S.N.: ulteriore contributo comunale* – Il Podestà di Sondrio

“Richiamata la propria deliberazione 17 maggio 1927, N. 3669 – approvata dalla G.P.A. in seduta 27 detto mese al N. 6103/II – portante provvedimenti per la ricostituzione del Corpo Musicale cittadino in seguito ad iniziativa dell’On.le Comando locale della M.V.S.N.;

Vista la nota 14 corrente N. 507 del detto On. Comando che, facendo seguito agli accordi verbali, chiede che gli vengano versati i fondi residui della disciolta Banda Civica onde poter provvedere a liquidare delle spese già effettuate per il nuovo Corpo Musicale che ha ora preso la denominazione di **Banda della 9.a Legione ‘Cacciatori dello Stelvio’ della M.V.S.N.**;

Visto che sul Libretto della Banca Popolare N. 19072, già di proprietà della disciolta Banda Civica – e del quale vennero già prelevate le L. 1500, precedentemente somministrate al medesimo scopo come alla surrichiamata deliberazione Podestarile – rimangono ora disponibili L. 781,05 oltre gli interessi;

Delibera

di autorizzare il pagamento a favore del Seniore Sig. Raoli Renato, Comandante della 9.a Legione ‘Cacciatori dello Stelvio’ della M.V.S.N., della somma residua – L. 781 circa – inscritta sul Libretto a risparmio della Banca Popolare surricordato, salvo giustificazione, quale ulteriore contributo del Comune per la ricostituzione della Banda Cittadina, oggi Banda della predetta Legione” (Comune di Sondrio, Atti del Podestà del 17.6.1927, N. 4341).

**Sondrio, 3 agosto 1927** - “Oggi alle 14 fu tra noi la Banda dell'Orfanotrofio di Seregno accompagnata dal loro Rettore, un Padre Olivetano. Il Sig. Podestà, Comm. Bosatta, pregò la Direzione del nostro Istituto perché fosse qui preparato un conveniente alloggio. I bravi bandisti si fermarono a riposare sin verso le 17, quindi uscirono per la cena e per il Concerto in piazza. Tornarono all'Istituto dopo le 23. Al mattino fu loro offerta da noi colazione. Dopo averci ancora rallegrati con alcuni pezzi musicali, egregiamente eseguiti, partirono per Morbegno col treno delle 10" (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1944", Cartella n. 1, Anno 1927, p. 349).

**Sondrio (s.d.)** – *Pellegrinaggio alla Madonna di Tirano* – “Oltre mille fedeli della città e delle frazioni hanno partecipato al Pellegrinaggio alla Madonna di Tirano, dove la Scuola di Canto ha eseguito musica classica alla S. Messa Cantata e la **Banda Parrocchiale** (**quasi certamente è quella di Sondrio**, ma potrebbe anche essere quella di Tirano, ndr) ha portato la sua nota festosa”.

“Nel ritorno l’acqua diluviale ha riserbato una grave sorpresa, perché il piano di S. Giacomo e Chiuro era tutto allagato, come pure il piano di Sondrio, così che fu necessario procedere a passo d’uomo col treno. La **grande alluvione del 25 Settembre 1927**, che ruppe gli argini del Mallero e travolse il Palazzo della Provincia e le case vicine, oltre il ponte di ferro della nazionale, rimarrà segnata nella storia della città” (Da: “Notizie storiche di Sondrio e della Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio”, a cura del Canonico Don Leone Del Signore, Sondrio, 10 settembre 1951, dattiloscritto, pp. 181-182).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto della Musica 9^ Legione* - "Domenica 16 corrente, alle ore 14, in Piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo l'ultimo concerto della stagione estiva.

Programma: 1. - Marcia all'Armi - 2. - Poliuto (Donizetti) - 3. - Ernani (Verdi) - 4. - Quadrano - 5. - Marcia Sinfonica - 6. - Inni patriottici" (Il Popolo Valtellinese, 15.10.1927).

**Sondrio (s.d.)** – “**L’Inno della Legione musicato dal maestro Brancaccio** su parole del nostro Direttore venne eseguito domenica per la prima volta dalla **Banda della Legione** stessa che accompagnò un coro di Balilla. Musica e parole piacquero molto al pubblico che ne ammirò la semplicità, la freschezza e la sincerità. L’Inno è in vendita nei negozi cittadini. Il netto ricavo verrà devoluto ad opere di beneficenza” (Il Popolo Valtellinese, 5.11.1927).

**Sondrio (s.d.)** - *Le grandi Cerimonie del 6 Novembre. L’inaugurazione del Parco della Rimembranza a Sondrio* - "Non v'è piccolo paese della nostra Provincia dove l'anniversario della Vittoria non sia stato solennemente commemorato con messe in suffragio delle anime dei Caduti e con ranci frugali e schietti di Combattenti. Ovunque entusiasmo vivo e sincero".

“Con una cerimonia semplice Sondrio ha inaugurato domenica mattina il Parco della Rimembranza, sistemato dal Comune entro il vasto recinto dell'antico Cimitero. Già alle dieci era pronto il corteo in piazza Vittorio Emanuele diretto verso il Parco, preceduto dalla **Banda della Legione**. Dopo la deposizione di una corona al palazzo del Comune ha luogo nel recinto del Parco la cerimonia ufficiale con una S. Messa e i discorsi di circostanza degli on. Morelli e Marcora.

"Un affiatatissimo coro di Balilla e di Piccole Italiane, accompagnato dalla Banda della Legione, chiuse la cerimonia col **canto degli inni 'Ai Martiri Fascisti' e 'Con bontà forte' di Poletti e Brancaccio"** (Il Popolo Valtellinese, 12.11.1927).

**Sondrio (s.d.)** - *Il debutto della Banda della Legione* - "Nella mattinata di domenica 5 corrente, la bellissima ed elegante **Banda della 9^ Legione Cacciatori dello Stelvio** ha fatto la sua prima apparizione per le vie della città, riempiendole di note gioiose. Primo suo atto fu quello di rendere omaggio al Prefetto e al Podestà. Nel pomeriggio si recò quindi ad allietare la festa dei Carabinieri e alla sera, in Piazza Vittorio Emanuele, gremita di pubblico plaudente, tenne l'annunciato concerto".

"I singoli pezzi vennero eseguiti egregiamente e con ottimo affiatamento, superiore ad ogni aspettativa. Questo lieto inizio prelude a sicuri a proficui successi".

"Il valore del bravo ed energico maestro cav. Brancaccio è garanzia sicura di sempre più notevoli progressi. La Cittadinanza ha salutato con viva simpatia i baldi militi, ai quali dopo il concerto è stato offerto un sontuoso rinfresco dagli esercenti di Sondrio. Sappiamo che si sta preparando un nuovo concerto. Intanto sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica per giovanetti, istituita dal Comando della Legione" (Il Popolo Valtellinese, 16.11.1927).

**Sondrio (s.d.)** – *Un lutto nella Banda della Legione* – “Lunedì mattina, colto da paralisi cardiaca, cessava improvvisamente di vivere l’ex Combattente e Mutilato di Guerra Stangoni Giovanni, primo corno della **Banda della Legione**”.

“Ai funerali, che ebbero luogo mercoledì, parteciparono la Banda Avanguardista, un picchetto armato della Milizia e una fiumana di popolo e di rappresentanze con vessilli. Alla vedova e alle tenere creature del povero Stangoni inviamo le nostre condoglianze” (Il Popolo Valtellinese, 17.12.1927).

**Sondrio (s.d.)** - *Necrologio di Giovanni Stangoni* - "La moglie ed i parenti del defunto

STANGONI GIOVANNI

nel ringraziare tutti coloro che con parole o prestazioni concorsero a lenir loro il dolore, ringraziano altresì il Comando della M.V.S.N. e il **Corpo Musicale** che intervennero ai funebri del caro Estinto" (Il Popolo Valtellinese, 24.12.1927).

**Sondrio, Anno 1927** – Fotografia in bianco e nero dell’anno 1927 della **Banda di Sondrio** (con il nome di ‘Banda della IX Legione M.V.S.N. Cacciatori dello Stelvio) diretta dal **maestro Mario Brancaccio**. La foto è conservata presso l’Archivio storico della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 99).

**Sondrio (s.d.)** - "La mattina di Capodanno la Banda della Legione, dopo aver percorso le vie cittadine, si è recata a rendere omaggio a S.E. il signor Prefetto, al Podestà ed alle altre autorità locali".

"Per l'occasione il **maestro Brancaccio** **aveva scritto una nuova bellissima marcia" (Qual è il titolo?, ndr)** (Il Popolo Valtellinese, 14.1.1928).

**Sondrio (s.d.)** *- La Befana Fascista* - "Venerdì 6 c.m. nel padiglione di Via Nazario Sauro, festosamente addobbato a cura della Pro Sondrio, ha avuto luogo la distribuzione dei doni ai Balilla e alle Piccole Italiane della nostra città".

"Grazie alla buona volontà delle donne fasciste e alla generosità degli offerenti, i commercianti in prima linea, i doni distribuiti furono ricchi e numerosi".

"Alla bella festa, rallegrata dalla Banda della Legione, intervennero tutte le Autorità provinciali..." (Il Popolo Valtellinese, 14.1.1928).

**Sondrio, 11 gennaio 1928** – *Convenzione per il funzionamento e il finanziamento della Banda della M.V.S.N. – Contributo del Comune per il 1928* – Il Dott. Comm. Emilio Bosatta, Podestà di Sondrio, premette che ha convocato in Comune, il giorno 30 dicembre 1927, i seguenti signori:

Gunella dr. Spartaco, V. Segretario Federale,

Romegialli seniore Italo, Comandante Interinale della 9. Legione della M.V.S.N.,

Bosatta dr. Comm. Emilio, Podestà di Sondrio e Presidente della Commissione Reale della Provincia,

Carini prof. Azio, Presidente Unione Industriali Fascista col proprio Segretario dr. Battista Della Cagnoletta,

Franchetti Olindo, Presidente Federazione Commercianti col Vice Presidente Negrini Emilio,

Guicciardi nob. Dr. Enrico, Presidente Federazione Agricoltori,

Scarì rag. Diego, Presidente della Pro-Sondrio,

Poletti rag. Gustavo, Vice Segretario del Fascio di Sondrio,

**Pione Ercole, Direttore provvisorio della** **Banda della 9 Legione della M.V.S.N. ‘Cacciatori dello Stelvio’**

per stabilire le norme per il funzionamento e il finanziamento della Banda medesima”.

“ I medesimi stabiliscono che:

*a)* La Banda è costituita in Sondrio con l’indicata denominazione. La stessa è sotto l’alta sorveglianza del Comando della 9.a Legione e alle dirette dipendenze, per quanto riguarda la disciplina, di un direttorio composto da un Direttore e da due Consiglieri nominati ogni anno dai rappresentanti degli Enti finanziatori”.

“Per il 1928 tale direttorio è stato costituito dai sigg. Pione Ercole, Ufficiale della Milizia V.S.N., Direttore; Scarì rag. Diego, Vice Podestà e Presidente della Pro-Sondrio e Poletti rag. Gualtiero,Vice-Segretario del Fascio di Sondrio, Consigliere;

*b)* E’ confermato per il **Maestro della Banda (Prof. Mario Brancaccio, ndr) lo stipendio di lire 900 mensili** nette per il servizio completo di istruzione e di direzione della **Banda stessa e della Scuola allievi**, con facoltà di assumere servizio anche presso le Bande di Ponte Valtellina e di Tirano per un giorno alla settimana cadauna, nonché di assumere l’insegnamento corale delle Scuole Elementari del Comune di Sondrio;

*c)* I contributi da versarsi dai diversi Enti rappresentati all’adunanza sono i seguenti:

Comando della 9.a Legione…………………………………………………………… L. 10.000

Comune di Sondrio……………………………………………………………………. “ 4.000

Provincia………………………………………………………………………………. “ 3.000

Federazione Industriale…………………………………………………………………” 1.400

Federazione Commercianti……………………………………………………………..” 1.400

Federazione Provinciale Fascista……………………………………………………….” 1.300

Federazione Agricoltori………………………………………………………………. ” 1.000

Federazione Enti Autarchici e Sindacati………………………………………………. ” 1.300

Fascio di Sondrio……………………………………………………………………….” 1.300

Società Pro-Sondrio…………………………………………………………………….” 1.300

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Totale………………… L. 26.000

*d) Il Direttorio della Banda avrà facoltà di distribuire tale somma complessiva nel modo che sarà ritenuto migliore, avendo lo stesso Direttorio il compito di provvedere ad ogni spesa inerente al Corpo Musicale e di curare affinché esso sia sempre mantenuto in piena efficienza morale, tecnica e di funzionamento (attualmente il Corpo Musicale è composto di 47 musicanti effettivi forniti di divisa e mantellina; di 31 allievi forniti di istrumento senza divisa e 6 alievi senza istrumenti;*

Il Direttorio stesso assume l’impegno, a corrispettivo, verso gli Enti di che sopra, del contributo rispettivamente fissato, di far eseguire in Sondrio almeno 12 concerti annuali, nonché di mettere a disposizione il Corpo Musicale in caso di festeggiamenti, commemorazioni, ricevimenti od altro, su domanda del Comune di Sondrio o degli altri Enti finanziatori, riservato il giudizio della direzione della Banda sulla possibilità e sulla opportunità di questi ultimi servizi;

Gli istrumenti dei quali la Banda è attualmente fornita sono e rimangono di proprietà: in parte del Comune di Sondrio, in parte dei cittadini che li hanno dati a prestito, il tutto come da apposito elenco che il Direttorio della Banda terrà al corrente delle eventuali variazioni. Gli istrumenti che saranno acquistati dal 1° Gennaio 1928 in poi resteranno di proprietà del Comando di Legione. Il repertorio di musica, le partiture, i libretti, i due palchi e tutti gli attrezzi annessi sono e rimangono di proprietà del Comune di Sondrio, ad accezione di tutto ciò che sarà acquistato dal 1° Gennaio 1928 in avanti che resterà di proprietà del Comando di Legione. Le divise di cui la Banda è attualmente fornita e quelle che saranno eventualmente acquistate in seguito sono di esclusiva proprietà del Comando di Legione;

Nel mese di dicembre di ogni anno il Direttorio riunirà i rappresentanti degli Enti finanziatori per dare relazione sul funzionamento della Banda, per stabilire le quote di contributo necessarie per l’anno successivo e per la nomina del nuovo Direttorio;

“Il tutto come all’apposito Processo verbale ed all’annessa Convenzione, firmati l’uno e l’altra da tutti gli intervenuti alla riunione”.

“Occorrendo ora approvare formalmente gli accordi e gli impegni sopra intervenuti, per conto e nei riguardi del Comune;

Delibera

di approvare, come approva, a nome del Comune e per la parte che gli spetta e gli interessa, quanto sopra è eposto circa il funzionamento e il finanziamento della Banda della 9.a Legione ‘Cacciatori dello Stelvio’ della M.V.S.N., e di assumere a carico del Comune medesimo il contributo stabilito di lire 4.000 (lire quattromila) per il 1928, andando a provvedere allo stanziamento relativo nel Bilancio del corrente anno, in corso di formazione” (Comune di Sondrio, Atti del Podestà dell’11.1.1928-Anno VI, N. 415).

**Sondrio (s.d.)** - "Il Veglione al Teatro Sociale, il secondo organizzato quest'anno dalla Pro Sondrio, ha avuto luogo sabato sera ed è riuscito animatissimo malgrado il numero molto limitato di maschere e quello addirittura fantastico dei portoghesi. Vennero distribuiti ricchi e numerosi *cotillons.* La **banda della Milizia** prestò servizio encomiabile".

"Il Veglioncino dei bambini, seguito nel pomeriggio di domenica, riuscì discretamente" (Il Popolo Valtellinese, 25.2.1928).

**Sondrio (s.d.)** **–** *Armando Diaz commemorato a Sondrio* – La cerimonia in memoria del compianto Maresciallo d’Italia Armando Diaz, causa il tempo cattivo, si è tenuta presso il Teatro Sociale stipato fino all’inverosimile. Sul palcoscenico, adorno di tricolori, prendono posto le varie rappresentanze coi relativi vessilli e le Autorità Civili e Militari al completo. La **Banda della Milizia** è pure presente per la cerimonia.

All’arrivo del Prefetto di Sondrio, del Segretario Federale, dell’On. Morelli e del Sindaco di Sondrio Bosatta, “squillano le note della Marcia Reale, a cui fanno seguito quelle di ‘Giovinezza’ e della ‘Canzone del Piave’ “. Saranno tenuti vari discorsi, fra cui quello, assai applaudito, del Colonnello CarloFettarappa (Il Popolo Valtellinese, 17.3.1928)

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto della Banda* - "Domenica 25 corr. alle ore 14,15 precise, nella ampliata Piazza Campello, la Banda della 9^ Legione 'Cacciatori di Valtellina', diretta dal **maestro Brancaccio**, darà il primo concerto della stagione col seguente programma:

1. 'Giovinezza' marcia di Blanc

2. 'Poliuto' di Donizetti

3. 'Guarany' di Gomes

4, 'Canto del Lavoro' di Mascagni (versi di Rossoni e Bovio)

**5. 'Inno della Legione' di Brancaccio (versi di Gustavo Poletti)**

6. 'Inno delle Piccole Italiane' di Giannetti.

I numeri 4, 5 e 6 saranno cantati da un coro di 300 voci".

"Ci piace di poter udire i nostri Balilla ed Avanguardisti cantare in coro gli inni della Patria e del Lavoro, e di ciò va data lode all'illustrissimo signor Podestà che ha provveduto ad incaricare il bravo maestro Brancaccio dell'istruzione dei cori delle nostre Scuole Elementari, nonché al maestro stesso ed al Corpo Insegnante che, sappiamo, impartiscono tale insegnamento con assiduità e con passione" (Il Popolo Valtellinese, 24.3.1928).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto in Piazza* - La Banda della Legione darà Domenica 1 Aprile, alle ore quattordici, il primo concerto della stagione in Piazza Campello, in sostituzione di quello che non poté aver luogo domenica scorsa causa il maltempo".

"Ecco il programma: **1. Marcia Sinfonica (Brancaccio);** 2. Poliuto (Donizetti); 3. Guarany (Gomes); **4. Danza dei Dardanelli (Brancaccio); 5. Capodanno a Sondrio (Brancaccio)"** (Il Popolo Valtellinese, 31.3.1928).

**Sondrio (s.d.)** - "Tempo permettendo, domenica 29 corr. alle ore 20,45, in Piazza Campello, la Banda della Legione darà concerto col seguente programma:

'Giovinezza' Blanc - 2. 'Omaggio' di Brancaccio - 3. 'Cavalleria' (Fantasia) Mascagni - 4. 'Cenerentola' (Sinfonia) Rossini - 5. Marcia 'Ricordi' Manensi" (Il Popolo Valtellinese, 28.4.1928).

**Sondrio, 18 maggio 1928** - *Solennità di Maria Ausiliatrice* - "La Festa si svolse come era stato annunziato . Il tempo fu bello... Alle 16 i giovani ebbero tutti un gelato. Intanto si prepara per la solenne processione. **La Banda Musicale della Legione Milizia** fu invitata ma non poté intervenire..." (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1944", Cartella n. 1, Anno 1928, pp. 380-381).

**Sondrio (s.d.)** – *Necrologio* – “Moriva, dopo breve malattia, il reduce delle patrie battaglie Giuseppe Samaden, alla età di anni 86, confortato dalla fede che gli aveva dato negli ultimi momenti una serenità ed un abbandono completo in Dio. Con Samaden Giuseppe scompare un’altra figura di lavoratore intelligente ed onesto, di sposo e padre affettuoso, di ardente patriota”.

“I funerali, ai quali partecipò una folla di popolo, di amici, di autorità, di associazioni patriottiche, della **Banda legionaria**, furono una unanime manifestazione di cordoglio” (Le Vie del Bene, Anno III, n. 5: maggio 1928, p. 77).

**Sondrio (s.d.)** *- Il programma della giornata di domani* - "Il programma fissato dalla Federazione Fascista per la giornata di domani è il seguente:

Ore 10. - Inaugurazione dell'Ospedale Civico radicalmente trasformato e sistemato secondo le più moderne esigenze sanitarie.

Ore 11. - Rivista in Piazza Vittorio Emanuele (la nostra Legione si presenterà per la prima volta al completo). Inaugurazione del labaro della IX Legione Cacciatori di Valtellina. Consegna delle medaglie d'argento e di bronzo al valor civile alla Legione M.V.S.N. e alla Coorte Confinaria. Inaugurazione dei labari e gagliardetti delle Legioni Avanguardiste, Balilla e Piccole Italiane. Esercitazioni ginnico-sportive degli avanguardisti e Balilla Sondriesi. Sfilamento in parata.

Ore 13. - Banchetto presso il Padiglione comunale di via Nazario Sauro.

Ore 14. - Ammassamento delle forze politiche e sindacali in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 16. - Discorso di S.E. Turati.

Ore 16,30. - Ricevimento e rinfresco offerto dal Podestà di Sondrio alle Autorità e ai gerarchi politici e sindacali nel Giardino Pubblico di via Piazzi. Concerto della Banda Municipale di Morbegno.

Ore 17,30. - Partenza di S.E. Augusto Turati.

Ore 21. - Concerto della **Banda della Legione** in Piazza Vittorio Emanuele" (Il Popolo Valtellinese, 2.6.1928).

**Sondrio (s.d.)** - *Il decimo annuale della Sezione Provinciale Mutilati solennemente celebrato a Sondrio* - Decennale della Vittoria e decennale della Sezione Provinciale Mutilati: due date che si fondono, si armonizzano e si integrano in un solo ideale: la grandezza della Patria. Gli eroi viventi della grande guerra uniti per ricordare al popolo italiano i sacrifici compiuti. I mutilati si sono dati convegno domenica 17 cantando le canzoni di guerra. Tutta la Valtellina è convenuta preso il Salone Teatro di via Cesare Battisti: più di 400 sono gli invalidi quando il presidente Polattini dà relazione morale e patrimoniale dell'Associazione, documenti che vengono approvati all'unanimità.

A mezzogiorno tutti i convenuti tengono banchetto presenti le Autorità cittadine con il Prefetto, il Segretario della Federazione Fascista e l'on. Eugenio Morelli.

"Consumata la refezione, gli ospiti graditissimi, con la Banda della Milizia e due manipoli di Balilla e di Giovani Italiane, attraverso il viale della Stazione, via Dante, piazza Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi, si recarono a deporre una grande corona di fiori alla lapide dei Caduti sondriesi nel porticato del Palazzo Comunale, raccogliendosi quindi nuovamente nel Salone Teatro di via Battisti dove all'eroico Attilio Valgoi venne offerta una bella medaglia d'oro dei Mutilati valtellinesi" (Il Popolo Valtellinese, 23.6.1928).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto in piazza* - "Domani sera, sabato alle ore 21 il Corpo Musicale della 9^ Legione 'Cacciatori di Valtellina' diretto dal Maestro Brancaccio eseguirà in piazza Vittorio Emanuele il seguente programma: 1. 'Giovinezza' - ". 'Capo d'anno a Sondrio' (Brancaccio) - 3. 'Mefistofele' (Boito) - 4. 'Aida' (Verdi) - 5. 'Lambrate' (Brancaccio) - 6. 'Inni fascisti'" (Il Popolo Valtellinese, 28.7.1928).

**Sondrio (s.d.)** *- Musica in piazza* - "Giovedì sera, alle ore 20,15, nella ricorrenza del XX Settembre, il Corpo Musicale della IX Legione terrà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele col seguente programma: 1. Marcia reale e Giovinezza - 2. Marcia Sinfonica (Brancaccio) - 3. Pagliacci, fantasia (Leoncavallo) - 4. Poliuto (Verdi) - 5. Omaggio (Brancaccio) - 6. Inni patriottici" (Il Popolo Valtellinese, 15.9.1928).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto musicale* - "Domenica 28 corr. alle ore 14,15, la Banda della IX Legione terrà concerto col seguente

PROGRAMMA:

Giovinezza - Ardita - Allarmi - Marcia della 1^ Centuria, IX Legione M.V.S.N. (Brancaccio) - Promessi Sposi (Ponchielli) - Ballo (Marenco) - Guarany (Gomes) - Inni fascisti" (Il Popolo Valtellinese, 27.10.1928).

**Sondrio (s.d.)** *- La Valtellina fascista ha celebrato solennemente il decennale della Vittoria. La commemorazione Sondriese* - "La celebrazione del decimo annuale della Vittoria italiana ha assunto a Sondrio un valore altamente significativo per la partecipazione di tutta la popolazione alle cerimonie organizzate dal fascio, dai mutilati e dai combattenti".

Molte le Autorità presenti al Parco della Rimembranza. Viene celebrata una messa di suffragio da Don Temistocle Micheli e dopo l'officiatura l'on. Sertoli legge, fra il silenzio generale, il proclama lanciato il 24 maggio 1915 e il Bollettino della Vittoria.

"Squillano le note della 'Canzone del Piave' della 'Marcia Reale' e di 'Giovinezza'. Con rapidità tutta fascista si forma poscia un interminabile corteo con alla testa la Banda della Milizia, le forze adunate e le autorità".

Al Palazzo Pretorio ha luogo una simpatica cerimonia... "la consegna delle medaglie di bronzo al valor civile a quei cittadini che si erano particolarmente distinti per atti di abnegazione e di coraggio durante la disastrosa alluvione del 25 settembre 1927". "Dalle mani di S.E. il Prefetto che pronunciò nobili ed elevate parole di circostanza ricevono così l'ambita ricompensa i cittadini: 1° Benvenuti Cardelio, Comandante Interinale dei Civici Pompieri di Sondrio, volontario di Guerra - 2° Mazzini Carlo da Albosaggia - 3° Pizzala dottor Mario ,ex tenente degli alpini, volontario di guerra - 4° Magini Pietro, milite dal Montagna - 5° Guanella Fausto, Podestà di Campodolcino".

"Nel pomeriggio la Banda della Milizia ha tenuto l'annunciato concerto in Piazza Vittorio Emanuele. In serata i combattenti si sono uniti a lieto simposio nella trattoria Canzelé e sul tardi, di ritorno in città, preceduti da una fanfara e al canto delle vecchie canzoni trinceriste, si recarono a rendere omaggio a S.E. il Prefetto e al Podestà" (Il Popolo Valtellinese, 10.11.1928).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Capodanno* - "La fine dell'anno è stata salutata a Sondrio con feste e festini che hanno avuto luogo un poco ovunque e l'animazione nelle vie cittadine è durata fino alle ore piccole. Il mattino di martedì, la Banda della Legione ha percorso le vie cittadine al suono degli inni patriottici, recandosi quindi a rendere omaggio alla R. Prefettura e al Palazzo del Comune" (Il Popolo Valtellinese, 5.1.1929).

**Sondrio (s.d.)** *- La Befana Fascista* - "Domenica alle ore 14, nel Padiglione Comunale di Via Sauro, avrà luogo la distribuzione dei doni della seconda Befana fascista ai bimbi della nostra città. Durante la festa presterà servizio la Banda della 9^ Legione M.V.S.N. la quale accompagnerà un coro di 300 voci, composto di Balilla e di Piccole Italiane, istruito dal Maestro Brancaccio a cui l'on. Podestà ha affidato l'istruzione corale dei nostri bimbi. Verranno cantati 'La canzone d'Italia' e 'Le campane d'Italia' del Maestro Carlo Damiani De Gianetti" (Il Popolo Valtellinese, 5.1.1929).

**Sondrio (s.d.)** - *Le cerimonie di Triangia e di Mossini* - "Giovedì scorso, giorno dell'Ascensione, ha avuto luogo a Triangia l'inaugurazione dell'Asilo Infantile e del Gagliardetto della Sottosezione fascista".

Dopo la benedizione ci furono i discorsi del Parroco don Bianchi G.B., della madrina del Gagliardetto signorina Amelia Fiori, del Podestà di Sondrio comm. Bosatta.

"Domenica 12 corr. è stato poi inaugurato il Gagliardetto fascista della Sottosezione di Mossini". Dopo la benedizione del M.R. Don Temistocle Micheli, che tenne un discorso, la madrina signorina Gianotti consegnò il Gagliardetto all'Alfiere, accompagnando il gesto con nobili parole.

Nel corso delle due cerimonie, oltre a numerose Autorità locali, Associazioni e Combattenti, prestò servizio la Banda della Legione" (Il Popolo Valtellinese, 18.5.1929).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto in Piazza* - "Domenica sera la Banda della 9^ Legione darà un concerto in Piazza col seguente programma: !° Marcia Reale - 2° Giovinezza - 3° Promessi Sposi (fantasia) di Ponchielli - 4° Mefistofele (fantasia) di Boito - 5° Marcia" (Il Popolo Valtellinese, 1.6.1929).

**Sondrio (s.d.)** - *Musica in Piazza* - "Dopo il riuscitissimo concerto dato sabato scorso dalla **Banda della IX Legione**, composta ora in gran parte di elementi nuovi istruiti dal **maestro Brancaccio**, la banda stessa darà domani sera, sabato alle ore 21 un altro concerto in Piazza Vittorio Emanuele col seguente programma: 1. Inno degli Arditi - 2. Marcia - 3. Ernani (Verdi) - 4. Mefistofele (Boito) - 5. Omaggio (Brancaccio)” (Il Popolo Valtellinese, 27.7.1929).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Concerto della Banda della IX Legione "Cacciatori di Valtellina"* - "Domenica, giorno 20 corrente mese, alle ore 14, la **Banda della IX Legione M.V.S.N**. 'Cacciatori di Valtellina' si recherà a Morbegno, sede della 2^ Coorte della Legione stessa, ed ivi darà un concerto. Rientrerà a Sondrio alle 20,15" (Il Popolo Valtellinese, 19.10.1929).

**Sondrio (s.d.)** – “Nel 1929 viene celebrato in Sondrio, con un’imponente adunata in piazza Campello, il 10° anniversario della fondazione dei fasci; nel corso della serata, illuminati a giorno gli edifici pubblici, **la banda** suona gli Inni del Regime in piazza Vittorio Emanuele” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 97).

**Da Berbenno (s.d.)** - *Inaugurazione del Parco della Rimembranza* - "Nonostante le ire di Giove Pluvio Berbenno inaugurò

domenica 3 novembre il Parco della Rimembranza con una austera e solenne cerimonia alla quale partecipò tutta la popolazione della graziosa borgata e numerosa quella dei paesi vicini".

Al mattino c'è stato un corteo con tutte le Autorità locali e una S. Messa in onore dei Caduti. "Particolarmente notata e fatta segno ad affettuoso rispetto da parte di tutti la presenza del reduce Garibaldino Prof. Omobono Buzzi che nella gagliarda vecchiezza volle essere sempre presente a tutte le cerimonie in cui si esalta la Patria...".

"Recatesi quindi le Autorità nel vicino Parco, venne fatto l'appello dei Caduti al quale seguì il coro di Giovani e Piccole Italiane eseguito magnificamente sotto la direzione dell'insegnante signorina Negri".

"Durante la cerimonia prestò ottimo e ammirato servizio il bel corpo musicale della 9^ Legione M.V.S.N.". Seguono i ringraziamenti a tutti i partecipanti (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1929).

**Sondrio (s.d.)** - *La Befana Fascista* - "La Befana Fascista di Sondrio è stata quest'anno più generosa del consueto, grazie alle offerte copiose e numerose, sia in generi che in denaro, pervenute al Comitato da molti generosi il cui elenco è visibile presso la sede del Fascio Femminile".

Al mattino, presenti il Prefetto e tutte le autorità locali, vi fu un'abbondante colazione somministrata a 230 bambini. Nel pomeriggio, al Teatro Sociale, vennero consegnati i pacchi dono,

"Sul palcoscenico avevano preso posto i bimbi del coro - circa duecento - che, diretti dal Maestro Brancaccio, cantarono egregiamente alcuni inni patriottici e canzoni popolari valtellinesi (non risulta ce ne siano, ndr) con accompagnamento della tradizionale fisarmonica". Seguirono poi i discorsi; in particolare fu molto apprezzato quello del Segretario Federale Cantagalli (Il Popolo Valtellinese, 11.1.1930).

**Sondrio (s.d.) -** *La cena della Banda della IX Legione* - "Sabato sera, presso la Trattoria Alpina, ha avuto luogo l’nnuale festa dei componenti il corpo musicale della 9^ Legione M.V.S.N. ‘Cacciatori di Valtellina’. Alla frutta parlò per il Consiglio di amministrazione del corpo il nostro direttore Gustavo Poletti…” (Il Popolo Valtellinese, 11.1.1930).

**Sondrio (s.d.)** - *La cena della Banda della IX Legione -* "Sabato sera, presso la Trattoria Alpina, ha avuto luogo l'annuale cena dei componenti il corpo musicale della 9^ Legione M.V.S.N. 'Cacciatori di Valtellina'. E' inutile dire che tutti fecero onore con entusiasmo da... suonatori all'ottimo menù e al non meno ottimo vino del Rino Pasini".

"Alle frutta parlò per il Consiglio di amministrazione del corpo il nostro direttore Gustavo Poletti al quale rispose il Podestà dott. Gunella, tributando il plauso suo e quello della cittadinanza agli ottimi e disinteressati bandisti".

"Entrambi gli oratori furono calorosamente applauditi. La gaia festa continuò fino a tarda ora" (Il Popolo Valtellinese, 11.1.1930).

**Sondrio, 17 gennaio 1930-VIII** - *Necrologio di Massera Aldo Giov. Battista* - "Le Famiglie Massera, vivamente commosse, porgono sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che vollero ricordare il loro indimenticabile

ALDO GIOV. BATTISTA.

In particolar modo ringraziano l'Egregio Dott. Gerolamo Morelli, che prestò all'Estinto le più amorevoli cure; la Direzione della Banda della IX Legione; la locale Società Operaia Maschile e le varie Rappresentanze intervenute ai funerali" (Il Popolo Valtellinese, 25.1.1930).

**Sondrio (s.d.)** - *Necrologio di Giov. Battista Pione* - "La famiglia Pione, vivamente commossa per le attestazioni tributate all'amatissimo padre

GIOV. BATTISTA

porge a tutte le gentili persone che le furono vicine nella luttuosa circostanza i più vivi ringraziamenti".

"In particolar modo ringrazia l'egregio Dott. Sertoli per le lunghe amorevoli cure prestate; il Corpo Musicale della IX Legione M.V.S.N. che spontaneamente si offerse di accompagnare il feretro; la locale Sezione dell'A.N.F. dei Postelegrafonici che fu larga d'affettuosa amicizia e di amorevole assistenza; l'amico Corrado che volle dire sul feretro le virtù del caro Scomparso" (Il Popolo Valtellinese, 1.2.1930).

**Sondrio (s.d.)** - *"Al Carnevalone di domenica* *2 corrente... sarà assicurato un successo strepitoso".* Ci sarà la presenza delle maschere che sfileranno in corteo seguite da Gruppi folcloristici, e ancora mascherate umoristiche e maschere isolate. Il tutto sarà rallegrato dai seguenti corpi musicali: Banda Cittadina di Morbegno; Banda Aurora di Morbegno; Banda di Ponte Valtellina; Banda di Berbenno; Banda di Fusine; **Fanfara Scarinzi e Orchestra Scianghai di Sondrio**; Banda di Madonna di Tirano (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Sondrio (s.d.)** - *Il successo del Corso Mascherato, organizzato dalla Pro Sondrio è andato oltre le più liete previsioni*. La sfilata dei carri ha avuto inizio alle 14,30 partendo dalla stazione per giungere in piazza Vittorio Emanuele.

Erano presenti le Bande "Aurora" di Morbegno, la Musica di Ponte, **l'orchestra Scianghai di Sondrio**, Musica Cittadina di Morbegno, Musica di Berbenno, Musica di Fusine, Musica di Madonna di Tirano". Il corteo multicolore ha percorso in lungo e in largo le vie cittadine. "Nel chiudere questi appunti... ci piace rilevare l'ottimo esito del corso mascherato a cui presiedette infaticabilmente il sig. Eugenio Samaden, coadiuvato dai signori Frugoli e Rossi" (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Sondrio (s.d.)** *- L'inaugurazione del Gagliardetto di Triasso -* "Domenica nel pomeriggio sull'ampio e ridente piazzale della Sassella, gremito di gente, è stato solennemente inaugurato il gagliardetto della Sottosezione di Triasso. Presenziò la Banda della IX Legione".

Fu benedetto il gagliardetto da parte del M.R. don Leone Del Signore e la madrina Dell'Agostino Lina pronunciò un discorso di circostanza.

"La festa si chiuse lietamente al canto degli inni fascisti e delle canzoni della montagna, irrorati da qualche boccale di generoso Sassella, compagno impareggiabile e inseparabile dei tradizionali tortelli" (Il Popolo Valtellinese, 5.4.1930).

**Sondrio (s.d.)** – “La Banda della Legione domenica sera 18 corr., alle ore 21,30, in Piazza Garibaldi darà concerto col seguente programma:

1. Camicia nera

2. Marcia Imperiale - Blanc

3. Mignon - Fantasia - Thomas

4. Mefistofele . Fantasia - Boito

5. Marcia - Milizia - Eusebietti.

(Il Popolo Valtellinese, 17.5.1930).

**Sondrio (s.d.)** *- Concerto* - "Domenica prossima alle ore 21 in Piazza Garibaldi la musica della Legione svolgerà il seguenti programma:

1° Inno patriottico;

2° Norma - 'Bellini';

3° **Fantasia in 4 tempi - 'Brancaccio'**;

4° **Marcia sinfonica - 'Brancaccio';**

5° Milizia - 'Eusebietti'"

(Il Popolo Valtellinese, 31.5.1930).

**Roma (s.d.)** – “Nel maggio del 1930, in occasione del 2° concorso ginnico-militare *‘Dux’*, è la volta degli avanguardisti sondriesi che, accompagnati dalla **Banda della IX Legione**, raggiunge la capitale d’Italia dove sono radunati, ai ‘Parioli’, tutti i migliori atleti” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 97).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto in piazza* - "Questa sera, 26 luglio, alle ore 21, il Corpo musicale della IX Legione svolgerà in piazza Garibaldi il seguente programma:

1. Il corteo (Euseliatti = Eusebietti?) - 2. Alpinisti (Battaglia) - 3. Gioconda (Ponchielli) - 4. Mefistofele (Boito) - 5. Marcia (Bantocco)" (Il Popolo Valtellinese, 26.7.1930).

**Sondrio (s.d.)** - *Sondrio celebra solennemente il IX Annuale della Rivoluzione Fascista* - "L'anniversario della Marcia su Roma è stato commemorato degnamente a Sondrio nel pomeriggio di martedì, conformemente al programma precedentemente pubblicato e col favore di una bella giornata di sole". La cerimonia si svolge in piazza Campello.

"Le note della Marcia Reale e di Giovinezza accolgono, al suo arrivare, S.E. il Prefetto comm. Pirretti il quale è accompagnato dal Segretario Federale Cantagalli e dal Podestà dott. Gunella".

Seguono i discorsi del Console comandante della IX Legione cav. Italo Romegialli e del Segretario Cantagalli. La cerimonia termina col rientro in sede della Centuria Mutilati, fatta segno lungo il percorso di un copioso omaggio floreale da parte delle Piccole Italiane (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1930).

**Sondrio (s.d.)** *- L'inaugurazione delle opere pubbliche* - Nell'ambito delle celebrazioni per il IX annuale della Rivoluzione

Fascista, e al termine della stessa, Autorità, rappresentanze e popolo, preceduti dalla Banda della Legione, si recano ad inaugurare le opere pubbliche compiute in città durante l'anno VIII.

"Al Mercato Coperto, al Nuovo grande Lavatoio Pubblico in via Fracaiolo e alla Biblioteca comunale Pio Raina, prestavano servizio i civici pompieri nella nuova e severa alta uniforme. Ovunque è S.E. il Prefetto che taglia il simbolico nastro, dopo di che l'Arciprete mons. Tirinzoni impartisce la benedizione".

Per la cronaca la Biblioteca, rimessa completamente a nuovo, si trova presso il Palazzo Sassi.

"Vennero quindi inaugurate le case dei Mutilati sorte in via Nazario Sauro su terreno concesso dal Comune a condizioni di particolare favore.

"In serata la **Banda della Legione** eseguì un applaudito concerto in piazza Garibaldi e gli edifici pubblici furono tutti illuminati" (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1930).

**Sondrio (s.d.)** *- L'inaugurazione delle opere pubbliche* - Nell'ambito delle celebrazioni per il IX annuale della Rivoluzione

Fascista, e al termine della stessa, Autorità, rappresentanze e popolo, preceduti dalla Banda della Legione, si recano ad inaugurare le opere pubbliche compiute in città durante l'anno VIII.

"Al Mercato Coperto, al Nuovo grande Lavatoio Pubblico in via Fracaiolo e alla Biblioteca comunale Pio Raina, prestavano servizio i civici pompieri nella nuova e severa alta uniforme. Ovunque è S.E. il Prefetto che taglia il simbolico nastro, dopo di che l'Arciprete mons. Tirinzoni impartisce la benedizione".

Per la cronaca la Biblioteca, rimessa completamente a nuovo, si trova presso il Palazzo Sassi.

"Vennero quindi inaugurate le case dei Mutilati sorte in via Nazario Sauro su terreno concesso dal Comune a condizioni di particolare favore.

"In serata la Banda della Legione eseguì un applaudito concerto in piazza Garibaldi e gli edifici pubblici furono tutti illuminati" (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1930).

**Sondrio (s.d.)** – “I funerali del Sen. Pio Rajna (1) seguirono nel pomeriggio di venerdì scorso, a spese del Comune, come era stato annunciato, e con la partecipazione della cittadinanza intera e di tutte le autorità locali, tra cui S.E. il Prefetto comm. Pirretti, il Segretario Federale Cantagalli, gli on. Morelli e Sertoli”.

“L’interminabile corteo muove dalla casa Sertoli in via De Simoni alle 15 precise. Sono in testa gli alunni delle Scuole Elementari, degli Istituti medi e dei collegi cittadini, la compagnia d’onore composta di militari del Presidio, di Camicie Nere e di Guardie di Finanza, la **Banda della IX Legione** e il clero…”.

“Il corteo sfila lentamente attraverso le vie cittadine fra due ali di popolo riverente che ha abbandonato il lavoro per venire a rendere l’ultimo tributo di riconosceza e di affetto alle spoglie mortali dell’illustre figlio di Sondrio. Sulla porta centrale della Collegiata, dove il corteo sosta per l’assoluzione, è stata posta la seguente epigrafe:

A

PIO RAJNA

cittadino emerito

delle letterature romanze

chiarissimo cultore

La Città di Sondrio

Riconoscente

Invoca il riposo dei giusti.

Al Cimitero il Podestà dott. Spartaco Gunella e il prof. Amedeo Pansera rievocano le alte benemerenze civiche, patriottiche e letterarie del sen. Rajna il cui nome è legato alla risorta biblioteca cittadina a cui l’illustre estinto ha voluto legare il suo preziosissimo patrimonio bibliografico…” (Il Popolo Valtellinese, 6.12.1930).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Professore di letterature romanze nell’Accademia scientifico-letteraria di Milano e in quella di lingue neolatine dell’Istituto Superiore di Firenze, città in cui si era spento il 25 novembre 1930, il Rajna lascia al Comune di Sondrio la sua prestigiosa raccolta di testi e di scritti. Lo stesso Comune, in segno di riconoscenza, gli intesta la Biblioteca Civica che ancora oggi porta il suo nome” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 99).

**Sondrio (s.d.)** *- La Befana Fascista* - "Martedì 6 corrente ha avuto luogo con la consueta larghezza di mezzi la festa della Befana Fascista, ottimamente organizzata...". A mezzogiorno ci fu la consueta abbondante Refezione a cui parteciparono duecento piccoli convitati. La distribuzione dei pacchi seguì nel pomeriggio al Teatro Sociale, presenti le Autorità.

"La bella e simpatica festa, allietata **dalla Banda della IX Legione**, ebbe luogo fra i canti giulivi dei bimbi numerosi". Per la cronaca i pacchi confezionati furono circa 400, di cui 275 assegnati ad alunni poveri. "Dolci e chicche diversi vennero inviati anche ai degenti del Civico Ospedale e della Casa di Ricovero (Il Popolo Valtellinese, 10.1.1931).

**(S.l., s.d.)** - *Gare di Canto Corale e di Banda al III Campeggio "Dux"* - "In occasione del 3° Campeggio Concorso Dux, che avrà luogo nel mese di agosto p.v., si svolgeranno delle gare di canto corale per legioni Avanguardisti. Ogni Legione per conto proprio eseguirà tre inni obbligatori: 'Giovinezza' e 'Balilla' del maestro Blanc e 'Inno degli Sciatori' del maestro Baravalle, e due inni facoltativi scelti possibilmente fra i più noti canti regionali. Per questi due inni facoltativi sono stati scelti per la 266^ **Legione Sciatori di Sondrio** il canto degli Alpini: 'Sul cappello che noi portiamo c'è una lunga penna nera' e 'Il mazzolin di fiori' tanto caratteristici nelle nostre vallate".

"Ogni prova di canto corale singolarmente sarà controllata ed esaminata da un'apposita giuria. Le Bande dovranno conoscere alla perfezione i tre inni: 'Giovinezza', 'Balilla' e 'Sciatori' per poter accompagnare poi, fuse insieme, il saggio finale delle masse corali. Le Bande delle singole Legioni parteciperanno anch'esse ad un concorso nazionale, eseguendo dinanzi ad apposita giuria due pezzi obbligatori a carattere sinfonico" (Il Popolo Valtellinese, 7.3.1931).

**Sondrio (s.d.)** *- Concerto in Piazza -* "Domenica, dopo il discorso di S.E. Manaresi agli Alpini Valtellinesi, la Banda della IX Legione eseguirà in Piazza Garibaldi il seguente programma:

Giovinezza - 2. Marcia imperiale (Blanc) - 3. Poliuto (Fantasia, Donizetti) - 4. Mefistofele (Boito) - 5. Marcia".

(Il Popolo Valtellinese, 21.3.1931).

**Sondrio (s.d.)** - *L'imponente adunata degli Alpini della nostra Provincia. L'alta parola di S.E. Manaresi* - "Le prime luci di un 'alba grigia e piovigginosa hanno trovato domenica scorsa la nostra città tutta parata a festa: ovunque bandiere e innumerevoli striscioni multicolori inneggianti al Duce, al Fascismo, agli Alpini e al loro comandante S.E. l' On. Manaresi". Quest'ultimo giungerà a Sondrio col treno di Milano, ossequiato dal Prefetto, dal Segretario Cantagalli, dagli onorevoli Sertoli e Morelli, dal Podestà e dal Preside della Provincia.

A mezzogiorno, all'Albergo della Posta, si tiene un pranzo in forma privata: "Nel frattempo gli "scarponi" di Talamona bivaccano nei pressi del mercato coperto dove su fuochi improvvisati borbottano pentole ciclopiche entro cui danzano filze chilometriche di 'lucaniche’. Preceduta dalla Banda di Bormio arriva anche l'imponente colonna degli Alpini dell'Alta Valle".

Ci saranno poi la sfilata e i discorsi in Piazza Garibaldi, dove presta servizio la **Banda della IX Legione**. "...passano poi in corteo i vari gruppi con le loro fanfare e i loro vessilli. Montanari di tutte le età, Alpini tarchiati e neri, Artiglieri da Montagna giganteschi... e sfilano anche gli immancabili muli".

"Sondrio ha allineato circa cinquecento dei suoi figli. In testa alla colonna, circondato da un folto gruppo di volontari, è il vecchio e glorioso gagliardetto che durante la guerra sventolò sul S. Matteo conquistato. La sfilata è durata esattamente quarantacinque minuti e ad essa hanno partecipato circa quattromila uomini, perfettamente inquadrati e disciplinati".

Viene poi deposta una corona in piazza Campello, "ridonata ora alla primitiva spaziosità", dove l'on. Arnaldo Sertoli, dopo le note di "Giovinezza", tiene il discorso di saluto. Gli fa seguito S.E. Manaresi che esalta la fiera italianità degli Alpini, lieto di essere fra i suoi camerati in occasione del dodicesimo annuale della nascita del Fascismo, e prodigo di parole inneggianti alla rivoluzione fascista.

"Intanto in Piazza Garibaldi, dove la Banda della IX Legione tiene l'annunciato concerto, l'animazione è vivissima e gli Alpini, in men che non si dica, vuotano la bellezza di quattordici brente di vino, messe gentilmente a disposizione dei commercianti locali" (Il Popolo Valtellinese, 28.3.1931).

**Sondrio (s.d.)** - *Necrologio di Rigazzi Giacinto* - "Ippolito e Peppina Greco sentitamente ringraziano le gentili persone che intervennero ai funerali e parteciparono al loro dolore per la perdita del compianto

RIGAZZI GIACINTO

"Particolare gratitudine esprimono al Medico curante Dott. Severo Lavizzari, per la premurosa assistenza, ai Soci della Spett. Società Filarmonica ed al Corpo dei Civici Pompieri" (Il Popolo Valtellinese, 18.4.1931).

**Sondrio (s.d.)** *- Musica in Piazza* - "Domenica sera, in occasione della Festa dello Statuto, il Corpo Musicale della IX Legione M.V.S.N. eseguirà in piazza Campello, un pubblico concerto col seguente programma:

1. Inni patriottici - 2. Marcia sinfonica (Brancaccio) - 3. Tannhauser (Wagner) - 4. Ugonotti (Meyerbeer) - 5. Marcia (Euschietti = Eusebietti?)" (Il Popolo Valtellinese, 6.6.1931).

**Morbegno (s.d.) -** *L'imponente adunata dei Fasci del Mandamento di Morbegno* - Domenica scorsa 24 corr. ebbe luogo a Morbegno la grande adunata fascista dei Mandamenti di Morbegno e Traona, con sfilata dei gagliardetti e delle Camicie nere convenuti numerosi anche dai paeselli di montagna.

"Alle 14 circa, accolti dal suono della 'Marcia Reale' e di 'Giovinezza' entravano nel campo S.E. il Prefetto, il Segretario Federale Cantagalli, l'on. Sertoli, il Console Romegialli cav. Italo, il Questore di Sondrio, il Tenente Colonnello cav. Guasco in rappresentanza del Comandante del Distretto, il Podestà di Sondrio dott. Spartaco Gunella e l'Arciprete di Morbegno Don Danieli.... seguiti da un numeroso gruppo di **Giovani Fascisti Sondriesi in perfetta tenuta, con la rispettiva fanfara,** e gli Avanguardisti del concorso Dux".

Seguì un saggio ginnico delle scolaresche, al termine del quale si formò il corteo che da piazza S. Antonio sfilò per le vie cittadine al suono di inni patriottici e di allegre marce sostando in piazza Roma; quindi furono pronunciati i discorsi ufficiali.

"Più tardi la Banda Municipale eseguì in Piazza Roma uno dei suoi migliori concerti alla presenza di S.E. il Prefetto e di tutte le Autorità Provinciali che ebbero parole di compiacimento e di lode per i bravi musicanti e per il maestro prof. Livieri" (Il Popolo Valtellinese, 30.5.1931).

**Tirano (s.d.)** – “Domenica 23 corrente (agosto 1931) avrà luogo a Tirano l’adunata di tutti i giovani Fascisti del Mandamento. Il concentramento resta fissato per le ore 15 di fronte al Palazzo delle Scuole”… “Alle ore 16,30 verrà quindi disputata sul locale campo sportivo la già annunciata partita amichevole di calcio fra la squadra del Fascio Giovanile di Chiavenna e quella del Fascio di Tirano”… “Al campo sportivo, durante lo svolgimento della gara, presteranno servizio le **fanfare del Fascio Giovanile di Sondrio** e di Tirano” (Il Popolo Valtellinese, 15.8.1931).

**Tirano (s.d.)** - "Domenica 23 corrente avrà luogo a Tirano l'adunata di tutti i Giovani Fascisti del Mandamento. Il concentramento resta fissato per le ore 15 di fronte al Palazzo delle Scuole".

"I Giovani dovranno per l'occasione indossare tutti la regolamentare divisa".

"Presenzierà all'adunata il Delegato Provinciale della Propaganda ed è pure di già assicurato l'intervento di una forte rappresentanza del Fascio Giovanile di Sondrio e di Chiavenna".

"Alle ore 16,30 verrà quindi disputata sul locale campo sportivo la già annunciata partita amichevole di calcio fra la squadra del Fascio Giovanile di Chiavenna e quella del Fascio di Tirano".

"Vivissima è l'attesa per tale incontro dato che è il primo che si effettua in Provincia fra squadre composte esclusivamente di Giovani Fascisti e che segnerà l'inizio di successive animate competizioni alle quali prenderanno parte tutti i Fasci della Valle".

"Al campo sportivo, durante lo svolgimento della gara, presteranno servizio le **fanfare del Fascio Giovanile di Sondrio** e di Tirano" (Il Popolo Valtellinese, 15.8.1931).

**Tirano (s.d.)** - *Tutti al Campo Sportivo!!!* - "E' il grido che i Giovani Fascisti di Tirano lanciano ai concittadini perché accorrano domenica 23 corrente alle ore 16,30 per assistere al loro primo incontro calcistico con la forte squadra dei camerati di Chiavenna. Per detta ora al campo sportivo saranno concentrati anche tutti i Giovani Fascisti del Mandamento".

"**Le Fanfare dei Fasci di Sondrio** e Tirano presteranno servizio al campo per tutta la durata della gara" (Il Popolo Valtellinese, 22.8.1931).

**Tirano (s.d.)** – *Tutti al Campo Sportivo!!!* - Si riprendono, più o meno, gli stessi argomenti già pubblicati su “Il Popolo Valtellinese” del 15.8.1931 (Il Popolo Valtellinese, 22.8.1931).

**Sondrio (s.d.)** - "Pur essendo limitato, a motivo dell'assenza della Città di buona parte degli inscritti, il lavoro di penetrazione e di propaganda continua intenso. Abbiamo avute altre iscrizioni, specie nel ceto operaio e contadino, che certo costituisce il nerbo più forte del nostro Fascio Giovanile. Una lode speciale va data alla **nostra Fanfara diretta dall'Alfiere Vecchi,** che vedremo all'opera domenica in occasione del concentramento a Tirano: essa è formata interamente da elementi inscritti che si allenano con passione ed entusiasmo dopo una faticosa giornata passata nelle officine e nei cantieri della città" (Il Popolo Valtellinese, 22.8.1931).

**Sondrio (s.d.) -** *La festa dell'uva* - "Con una meravigliosa giornata di sole è stata celebrata, domenica scorsa, per la seconda volta la festa dell'uva il cui esito non poteva essere migliore".

"I numerosi cestini fatti preparare dal locale Comitato sono stati tutti esitati ed i negozi di frutta hanno fatto affari d'oro, specie il pergolato eretto in piazza Garibaldi che è stato affollato durante tutta la giornata".

"Alla festa hanno partecipato numerosi cittadini della vicina repubblica svizzera giunti coi treni della mattinata, con automobili private e con due fiammanti torpedoni dell'Impresa Perego di Tirano".

"Al pomeriggio ebbe luogo l'annunciato corteo folcloristico (organizzato dalla Pro Sondrio in unione al Dopolavoro provinciale, e col concorso finanziario della Banca Popolare e del Piccolo Credito che contribuirono rispettivamente con lire 300 e lire 150), al quale parteciparono numerosi gruppi in costume ed una dozzina di carri vendemmiali che sfilarono per le vie cittadine al suono delle musiche dopolavoristiche di Andalo e di Ponte ed al canto delle tradizionali canzoni alpigiane".

"Nel giardino dell'Albergo della Posta la Federazione del Commercio invitò ad una degustazione di vini valtellinesi gli albergatori svizzeri ospiti della nostra città ed i componenti del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, di passaggio da Sondrio con l'on. Morelli".

"Terminato il corteo folcloristico la **Banda della IX Legione** eseguì l'annunciato concerto" (Il Popolo Valtellinese, 10.10.1931).

**Sondrio (s.d.)** – “L’Anniversaro della Vittoria è stato commemoratocon grande solennità e col consueto entusiasmo dalla cittadinanza che ha partecipato compatta alla patriottica manifestazione. Un imponente corteo preceduto dalla **Banda della IX Legione**, da rappresentanze dlle Forze Armate e dalle Autorità con a capo S.E. il Prefetto comm. Pirrotti… ha percorso le vie cittadine ammassandosi quindi in Chiesa per l’Ufficio in suffragio

Dei Caduti della Grande Guerra”.

“All’elevazione la Banda legionaria, che aveva preso posto sull’organo, eseguì la Leggenda del Piave…” (Il Popolo Valtellinese, 7.11.1931).

**Grosio (s.d.)** - "E' stato motivo di lieto commento e di viva simpatia l'adunata del 4 corrente alla quale presero parte i Fasci Giovanili di Sondrio, Tirano, Morbegno, Chiuro, Grosotto, Villa di Tirano, Grosio coi rispettivi comandanti. In tutto quasi trecento giovani fascisti in perfetta divisa". C'era l'eroico Mutilato cav. Valgoi. Tanto l'entusiasmo fra i giovani, speranza del domani, che erano schierati al Monumento dei Caduti.

"Ottimo il servizio prestato dalla briosa valente **fanfara del F.G.C. di Sondrio**" (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1931).

**Sondrio (s.d.)** *- Scuola allievi musicanti* - "Presso la **Scuola di Musica della IX Legione M.V.S.N.** è aperta l'iscrizione per allievi musicanti di strumenti a fiato, riservata ai giovani dai 14 ai 17 anni residenti in Sondrio. Il Corso è completamente gratuito per quegli allievi che, dopo averlo ultimato, entreranno a far parte del Corpo Musicale della Legione".

"Occorre il consenso paterno. Per maggiori informazioni rivolgersi al maestro della Banda Capo Manipolo sig. Mario Brancaccio" (Il Popolo Valtellinese, 5.12.1931).

**Sondrio (s.d.)** - *Celebrazione silvana in onore di Arnaldo Mussolini* - "Il mattino del 24 gennaio al Giardino 'Sassi De Lavizzari' ha avuto luogo la commemorazione in onore del Gr. Uff. Dott. Arnaldo Mussolini. La cerimonia era stata predisposta dal Centurione Stefano Robustelli, Comandante la Milizia Forestale, con il largo consenso delle Autorità cittadine". Larga la partecipazione di Ufficiali, Sottufficiali e Camicie Nere nonché alunni delle Scuole Elementari, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, tutti disposti attorno all'aiuola in cui verrà piantato l'albero a ricordo del grande scomparso.

"Uno squillo di tromba annunciò l'inizio della cerimonia; il Cappellano della M.V.S.N. impartì la benedizione mentre la **Banda della IX Legione ' Cacciatori di Valtellina'** intonava l'inno 'Giovinezza'" (Il Popolo Valtellinese, 6.2.1932).

**Chiavenna (s.d.) -** *Il raduno di Chiavenna* - "Chiavenna conserverà a lungo il ricordo della giornata di sole e di giovinezza vissuta domenica scorsa. Oltre 500 Giovani fascisti sono convenuti al 1° Raduno della 1^ Zona F.G.C.....la parte migliore della popolazione di questa meravigliosa vallata". Molti i Fasci venuti dalle varie località della Provincia: da Sondrio a Morbegno, a Tirano (Cosio giunse con la propria Fanfara).

Alle 14,30 giunsero tutte le Autorità accolte dalla popolazione e dal benemerito Corpo musicale della città di Chiavenna. "Subito le colonne s'inquadrarono colla **fanfara giovanile di Sondrio** in testa e vennero passate in rassegna dal Comandante Federale"... attraversarono la città ammassandosi poi in quadrato attorno al monumento dei caduti. Si tennero i discorsi ufficiali.

Seguì infine un rinfresco offerto dai camerati e dai privati cittadini di Chiavenna. Quindi il rientro di tutti i partecipanti a bordo dei camions giallo-cremisi (Il Popolo Valtellinese, 12.3.1932).

**Sondrio, 19 Maggio 1932-X** - *Necrologio di Lucia Brancaccio Galli* - "Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia adorata, nella giovane età di anni 26, si è spenta oggi, santamente, alle ore 4

LUCIA BRANCACCIO GALLI

simbolo di ogni suprema virtù".

"Ne danno il triste annuncio il marito **Mario Brancaccio, Maestro della Banda 9^ Legione M.V.S.N.,** coi tre teneri figli Nicolino, Nunziatina e Rosario, la mamma, i famigliari Pascarella Raffaele e Jannucci Pasquale, gli amici e i parenti tutti" (Il Popolo Valtellinese, 21.5.1932).

**Sondrio (s.d.)** *- La celebrazione garibaldina* - "Ieri mattina, con l'intervento di tutte le Autorità civili e militari cittadine, con a capo S. E. il Prefetto comm. Pirretti, il Segretario Federale comm. Cantagalli, il Preside della Provincia dott. Morelli e il Podestà dott. Gunella, è stato commemorato con austera severità il cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi".

"A cura del Comune e alla presenza dei fascisti, delle organizzazioni giovanili e delle rappresentanze di tutte le associazioni del Capoluogo è stata deposta una grande corona di fiori freschi al Monumento dell'Eroe".

"La manifestazione si chiuse al suono dell'Inno di Garibaldi e di 'Giovinezza' eseguiti dalla **Banda della Legione**" (Il Popolo Valtellinese, 4.6.1932).

Nota – La Banda partecipa pure, di lì a poco, alle cerimonie indette per la ricorrenza del 50° anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, l’ Eroe dei due Mondi” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 99).

**Sondrio (s.d.)** *- Il 12° Bersaglieri a Sondrio* - "Da lunedì 8 corrente e per quattro giorni consecutivi sarà ospite graditissimo della nostra città il XII Reggimento Bersaglieri ai cui ufficiali e militi porgiamo il nostro cordiale benvenuto".

"In onore degli ospiti martedì sera alle ore 20,45 la **Banda della IX Legione** eseguirà un concerto in Piazza Garibaldi col seguente programma:

1° Marcia Militare (Eusilio).

2° Anima Fascista (Orsomando).

3° Fantasia dell'Opera "Il Pescatore di Perle" (Bizet).

4° Fantasia "Educande di Sorrento" (Usilio).

5° Omaggio a Sondrio (M. Brancaccio)" (Il Popolo Valtellinese, 6.8.1932).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto in Piazza* - "Venerdì 28 ottobre alle ore 14 la **Banda della IX Legione**, diretta dal maestro Brancaccio, terrà concerto in Piazza Garibaldi, svolgendo il seguente programma:

1. Blanc - Giovinezza - 2. Gabetti - Marcia Reale - 3. Boito - Mefistofele - 4. Halevy - Sinfonia - 5. Brancaccio - Miserabili - 6. Inni Fascisti" (Il Popolo Valtellinese, 29.10.1932).

**Sondrio (s.d.)** - *La celebrazione del Decennale in Provincia* - "La Valtellina ha celebrato solennemente il Decimo Anniversario della Rivoluzione, conformemente alle istruzioni tempestivamente impartite dal Segretario Federale". La cerimonia è riuscita particolarmente imponente a Sondrio alla presenza della massime Autorità della Provincia. In Piazza Roma vi è stata la consegna dei diplomi di benemerenza dell'O.N.B. e di venticinque brevetti di Caposquadra a diversi Balilla. Nel pomeriggio vi è stata l'inaugurazione delle opere realizzate dal Regime durante l'anno X.

**"La Banda della IX Legione** eseguì in piazza Garibaldi un applaudito Concerto e nella serata i pubblici edifici e le Banche furono illuminati" (Il Popolo Valtellinese, 5.11.1932).

**Sondrio 15 novembre 1932-XI** - *Il Manifesto del Podestà* - "Alla prima notizia della venuta delle LL. AA. RR. il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

CITTA ' DI SONDRIO

CITTADINI

Mi è sommamente gradito potervi annunciare che Domenica prossima, 20 corrente, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte onoreranno di loro ambita presenza la Città nostra per l 'inaugurazione della Casa del Balilla-Monumento ai Caduti e della Cappella-Ossario per Caduti in guerra".

"Con riserva di portare a pubblica notizia il programma delle due cerimonie inaugurali, vi invito a disporvi ad accogliere ed onorare degnamente gli Augusti Principi, a rendere Loro reverente e cordiale omaggio, che attesti tutta la nostra profonda devozione verso la gloriosa Casa Regnante". Sondrio, 15 novembre 1932-XI.

IL PODESTA'

Dott. Spartaco Gunella

(Il Popolo Valtellinese, 19.11.1932).

**Sondrio (s.d.)** - *Programma delle cerimonie* - "Ore 14,30 - Arrivo delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte - Salve di Artiglieria - Suono delle campane e della sirena - Corteo automobilistico col seguente itinerario: Corso Vittorio Veneto; Via Trento; Via Balilla; - Ingresso alla Palestra della 'Casa del Balilla'". Ore 15 – Presentazione\_ in detta Palestra, alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte di tutte le Autorità e Gerarchie Provinciali. Ore 15,20 - Accesso delle LL. AA. RR. alla Tribuna d'Onore presso il contiguo 'Monumento ai Caduti' - Ben edizione del Monumento da parte di S.E. il Vescovo della Diocesi di Como-Sondrio - Parola di omaggio del Podestà di Sondrio - Discorso inaugurale di S.E. Renato Ricci Rappresentante del Governo ecc.". Ore 16,10 - Inaugurazione della nuova via Principe Umberto - (omissis)" (Il Popolo Valtellinese, 19.11.1932 - Edizione Straordinaria).

**Sondrio (s.d.)** - Sondrio esalta il sacrificio dei Caduti in Guerra alla presenza delle LL. AA.. RR.. i Principi di Piemonte. Quarantamila (sic!) persone acclamano gli Ospiti Augusti (1) - AMPIO SERVIZIO DELLA MANIFESTAZIONE SULLE PRIME TRE PAGINE DEL SETTIMANALE (Il Popolo Valtellinese, 26.11.1932-XI).

Il Monumento ai Caduti è quello dell'attuale Piazzale Valgoi; la Cappella Ossario e quella oggi presso il Parco della Rimembranza; il Teatro Comunale era al piano interrato del Monumento ai Caduti (Casa del Balilla) - Nell'atrio del Teatro era stata murata una lapide che così recitava:

INTERPRETE FEDELE DEL GOVERNO FASCISTA

IL PODESTA'

DOTTOR SPARTACO GUNELLA

IN QUESTO EDIFICIO

TENACEMENTE VOLUTO

TEMPIO E PALESTRA

NON DIMENTICO' IL DIRITTO DEL POPOLO

ALLO SVAGO EDUCATIVO

NEL 1° DECENNALE DELL'ERA FASCISTA / MUTILATI, FASCISTI, COMBATTENTI.

\_\_\_\_\_

(1) “**Il corpo Musicale di Sondrio** presenzia all’inaugurazione del’imponente edificio eretto in ricordo dei caduti di tutte le guerre, inaugurato dalle LL.AA.II. i Principi di Piemonte, alla quale cerimonia partecipano, oltre al Segretario Federale comm. Cantagalli, il Podestà dott. Gunella, il Presidente della Provincia dott. Gerolamo Morelli e il Console Comandante della IX Legione cav. Romegialli. Sono presenti in questa storica occasione, oltre a quella Presidiaria di Milano, anche le Bande di Morbegno, di Chiavenna, di Delebio, di Tirano, di Ponte e di Bormio, nonché il coro di voci bianche, diretto dal maestro Brancaccio, composto di ben 600 alunni delle scuole elementari che, alla presenza degli ospiti augusti, cantò impeccabilmente alcuni inni patriottici” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 99-101; alle pp. 100 e 101 del testo figurano due foto in b.n. che ricordano l’evento).

**Sondrio (s.d.)** - *L'annuale festa del Corpo Musicale* - "Domenica prossima 11 corrente alla Trattoria Alpina, alle ore 19, la Banda della IX Legione Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale terrà il suo solito banchetto annuale che sarà onorato dalla presenza del Console Comandante la IX Legione e dei Gerarchi provinciali".

"Alle ore 14 il Corpo Musicale suonerà alcune marce patriottiche in piazza Garibaldi e sfilerà poi - perfettamente inquadrato - per le vie cittadine" (Il Popolo Valtellinese, 10.12.1932).

**Sondrio (s.d.)** - *La Festa del Corpo Musicale* - "Domenica scorsa, la **Banda della IX Legione** M.V.S.N. 'Cacciatori di Valtellina' ha fatto la sua giornata di festa".

"Dopo di aver percorso, durante le ore pomeridiane, le vie cittadine al suono di allegre marce, si riunì la sera a lieto simposio presso la Trattoria Alpina".

"All'allegro rancio presero parte anche il Segretario Federale comm. Cantagalli, il Podestà dott. Gunella, il Preside della Provincia dott. Gerolamo Morelli, il Console Comandante la IX Legione cav. Romegialli ed i Membri del Consiglio d'Amministrazione della Banda, Pione, Poletti e Scarì".

"Alla frutta pronunciarono acclamatissimi discorsi di circostanza i camerati Pione, dott. Morelli, Console Romegialli, comm. Cantagalli e dott. Gunella".

"La bella e simpatica festa si protrasse fino a tarda ora fra la più grande allegria" (Il Popolo Valtellinese, 17.12.1932).

**Sondrio, 23 dicembre 1932** – Nel corso della riunione podestarile del 23 dicembre 1932 A XI. che, fra le altre decisioni, prende in esame il Bilancio Preventivo del Comune di Sondrio per l’esercizio 1933, viene deliberato: …“fra le ‘spese Facoltative’ aumentiamo di L. 3.000, portandolo in complesso a L. 7.500, il contributo del Comune per la **Banda della IX Legione della M.V.S.N.**  riconoscendosi indispensabile tale maggior concorso Comunale per favorire in vita detto Corpo Musicale. La maggior spesa viene finanziata, secondo la manifestata intenzione del Comune, coll’aumento di pari somma di L. 3.000 richiesto, ed ottenuto dalla Provincia, sul canone d’affitto dell’edificio Comunale ad essa adibito ad uso del R. Istituto Tecnico…” (Comune di Sondrio, Riunione del Podestà dott. Spartaco Gunella del 23.12.1932).

**Sondrio (s.d.)** - *La festa della Befana Fascista* - Ieri giorno dell'Epifania, nel Teatro Comunale, gentilmente concesso, ha avuto luogo l'annuale festa della Befana Fascista....". "Furono distribuiti oltre quattrocento pacchi di indumenti vari e dolciumi".

"L'organizzazione, curata dal Fascio Femminile, è risultata perfetta. Prestò servizio il **Corpo Musicale della IX Legione**" (Il Popolo Valtellinese, 7.1.1933).

**Sondrio (s.d.)** - *Necrologio di Piero Buzzi - I funerali* - "... i funerali seguirono nel pomeriggio di lunedì e riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio...".

"Il Feretro, preceduto dalle Organizzazioni Giovanili del Partito, dalla **Banda della IX Legione** ecc. .." - Nota: il Buzzi aveva 44 anni. (Il Popolo Valtellinese, 23.2.1933).

**Sondrio, 2 marzo 1933** – *Contributo del Comune per la Banda della 9.a Legione della M.V.S.N. –*  Il Podestà di Sondrio delibera di autorizzare il versamento alla **Banda della IX Legione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale**, avente sede in Sondrio, a rate secondo le relative richieste della Direzione dello stesso Corpo Musicale, della somma di L. 7.000 quale contributo del Comune per l’anno 1933. Tale spesa sarà imputata all’apposito fondo suddetto del Bilancio 1933/Art. 156” (Comune di Sondrio, Deliberazione N. 2956 del 2.3.1933).

**Sondrio (s.d.)** - *L'annuale della Fondazione dei Fasci. L'imponente manifestazione di Sondrio* - "A Sondrio la commemorazione ha assunto un carattere di grandiosità quale non era facile prevedere. Alle 10,30 l'ampia piazza Roma è letteralmente gremita e, malgrado l'ordine perfetto dell'ammassamento, l'incolonnamento del corteo richiede alquanto tempo". Questo, presenti le massime Autorità locali e provinciali, attraversa le vie Piazzi - Cesare Battisti - Trento - Trieste per raggiungere il Monumento ai Caduti dove viene deposta una grande corona d'alloro. In piazza Garibaldi sfilano in perfetto otrdine i Balilla, preceduti dai ciclisti e dai moschettieri, gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani Italiane, i Fasci Femminili, la **Banda della IX Legione** e via via tutti i Fasci del Comuni vicini (Il Popolo Valtellinese, 30.3.1933)

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto in Piazza Garibaldi* - "Domani sera, venerdì, alle ore 20,30, in occasione del Natale di Roma, la **Banda della IX Legione** M.V.S.N. terrà in Piazza Garibaldi un pubblico concerto col seguente programma:

1. - Giovinezza - Marcia Reale

2. - Giovani Fascisti di Blanc

3. - La Forza del Destino - Fantasia di G. Verdi

4. - Marcia Sinfonica di D'Agostino

5. - Inni fascisti".

(Il Popolo Valtellinese, 20.4.1933).

**Sondrio (s.d.)** - *La morte del camerata Pascarella* - "A Durazzano (Benevento) è morto il 17 corrente il camerata Raffaele Pascarella. Colpito, or è l'anno, da terribile morbo, il povero Raffaele si recò a Napoli dove fu sottoposto a tutte le cure che la scienza poteva suggerire".

"Ma né la sua forte fibra né la sua giovane età poterono aver ragione della malattia. A soli 20 anni, mentre gli sorrideva un fulgido ideale d'arte, il buon Raffaele ha dovuto soccombere. Nella nostra città, ove il **Pascarella, studente di composizione al Conservatorio G. Verdi di Milano, era conosciutissimo e stimato per le sue doti di mente e di cuore e per essere stato uno dei primi componenti e poi sostituto del maestro della Banda della IX Legione**, la notizia della sua dipartita è stata appresa con vivo senso di cordoglio".

"Alla desolata famiglia e al congiunto camerata Maestro Brancaccio siano di conforto le espressioni della nostra solidarietà e l'assicurazione che il Fascismo Sondriese prende viva parte al loro dolore" (Il Popolo Valtellinese, 20.7.1933).

**Ponchiera di Sondrio, 14 luglio 1998** – Da un’intervista fatta all’ex componente dell’orchestrina ‘Risorgimento’ **Cesare Cattelini** ho potuto apprendere che lo stesso è nato a Ponchiera, frazione di Sondrio, nell’anno 1912, e che vi è rimasto fino al settembre del 1933. Presterà servizio militare dal settembre 1933 al novembre 1934.

Nel novembre 1934 rientra a Ponchiera e vi rimane fino al 4 aprile 1935. Sarà richiamato alle armi nel mese di aprile 1935 con destinazione Abissinia (Massaua); tornerà a Sondrio nel novembre del 1937.

Da questa data rimane a Sondrio per svolgere l’attività di stradino presso il Comune capoluogo. Parteciperà, con i Vigili del Fuoco, nelle operazioni di spegnimento dell’incendio del Cotonificio ‘F. Fossati’ avvenuto nell’anno 1938. Andrà a Palermo nel 1939 quale Vigile del Fuoco in occasione dell’inizio del II conflitto mondiale.

Tre mesi dopo verrà trasferito in Albania nel Corpo degli Autieri. Vi rimarrà fino al 1943, alla data del fatidico 8 settembre. Dopodiché sarà catturato dai tedeschi e internato nel campo di concentramento di Stablakulnà, dove rimarrà fino al 3 maggo 1945. Resterà dunque assente da Sondrio dal 1934 al 1945, salvo la parentesi del 1938.

**Cesare Cattelini è stato suonatore di trombone** dal 1927 avendo ottenuto lezioni di musica dal cognato Rino Corlatti. Suonerà nell’orchestrina ‘Risorgimento’ con lo stesso Corlatti, che suonava la fisarmonica, e alcuni suonatori di Montagna, fra cui Emilio Mattaboni (prima suonatore di clarinetto, poi di saxofono contralto).

Il Gruppo (Orchestrina Risorgimento) si esibiva nei fine settimana in varie località: alla Bellavista, a Triangia, Albosaggia, Postalesio, Caiolo, Fusine e altre località per far ballare la gente (Intervista a Cesare Cattelini effettuata da Giancarlo Bianchi il 14 .7.1998).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto* - "Sabato 29 c.m. alle ore 21 in piazza Garibaldi la **Banda della IX Legione** si produrrà col seguente programma:

1. V^ Corte di Pucci.

2. Mefistofele - Fantasia - Boito.

3. Rimembranza - D'Agostino.

4. Marcia sinfonica - Manente.

5. Inni Fascisti – Blanc”. (Il Popolo Valtellinese, 27.7.1933).

**Sondrio (s.d.)** – *La nomina del Consiglio della Musica della Milizia* – “Con recente disposizione è stato nominato il Consiglio Direttivo della Musica della IX Legione. Il Consiglio è così composto:

**Presidente – Comm. dott. Bosatta**;

Vice Presidente – Sig. Orsini;

Segretario Amministrativo – Sig. Tidori;

Consiglieri – Sigg. Nobili e Cantoni;

**Maestro Direttore – Sig. Brancaccio**;

Vice Direttore – Sig. Vecchi.

(Il Popolo Valtellinese, 3.1.1934-XII).

**Sondrio (s.d.)** *- Il tradizionale banchetto della musica cittadina* - "Nei locali di un ristorante cittadino si sono riuniti, sabato sera, i componenti la musica della IX Legione, per il tradizionale banchetto annuale. Hanno partecipato alla simpatica riunione anche il Podestà di Sondrio, l'on. Sertoli, il dott. Bosatta e l'avv. Pedrazzini del Direttorio, parecchi Ufficiali della Milizia, e i componenti il Consiglio d'Amministrazione della Musica stessa; verso la fine del pranzo hanno portato il loro saluto ai convenuti il Comandante in II dei F.G.C. e il Direttore del nostro Giornale".

"Il banchetto si è svolto in una atmosfera di grande cordialità, ed è stato, fra una portata e l0altra, allietato da allegre suonate, che hanno opportunamente sostituito i discorsi" (Il Popolo Valtellinese, 10.1.1934).

**Sondrio (s.d.**) *- La celebrazione della fondazione dei Fasci di Combattimento. Il discorso dell'avv. Pedrazzini al Teatro Sociale -* Venerdì scorso i Fasci di Combattimento hanno celebrato il XV annuale della fondazione in una città illuminata a festa. Gli Squadristi di Sondrio si sono radunati nella sede del Dopolavoro "Arnaldo Mussolini" all'insegna di un grande cameratismo. Tutti, poi, preceduti dalla fanfara della Milizia e dei gagliardetti si sono recati al Palazzo del Governo. Il corteo si è poi recato in piazza Garibaldi fra due ali di folla e si è recato al Teatro Sociale per assistere ai discorsi (Il Popolo Valtellinese, 28.3.1934).

**Sondrio (s.d.)** - *Le cerimonie del 21 Aprile XII -* In un foglio di disposizioni impartito dal Duce e letto dal Segretario del P.N.F. viene disposto che il 21 aprile XII, Natale di Roma e festa del lavoro, saranno consegnati i certificati di pensione per l'invalidità e la vecchiaia, le stelle al merito del lavoro, i premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica e letteraria. La consegna in tutte le provincie dovrà essere fatta in forma solenne alla presenza delle Autorità gerarchiche.

"...I complessi bandistici e corali dell'O.N.D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze; le sedi saranno imbandierate e illuminate..." (Il Popolo Valtellinese, 7.4.1934).

**Sondrio, 27 maggio 1934 *-*** *Sondrio festeggia esultante Don Bosco* - "Le solenni funzioni si sono svolte nella nostra insegne Collegiata riccamente addobbata...". Alle 10 fu celebrata una Santa Messa alla presenza delle Autorità religiose e civili. Nel pomeriggio gli ex allievi del Collegio si radunarono in agape fraterna al termine della quale furono detti molti discorsi di circostanza.

"Nel pomeriggio si svolse al Teatro Sociale dove si ammassarono molti cittadini per ascoltare il discorso commemorativo”.

"Alle ore 15, accompagnati dalla Banda di Delebio" giunsero i Vescovi e un folto gruppo di Autorità. Seguì poi una grandiosa processione, alla quale prese parte anche la **Banda di Sondrio**, che percorse le vie principali della città partendo da Via Pelosi per giungere, con un ampio giro, sino a Piazza Roma (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1944", Cartella n. 1, Anno 1934, pp. 447-448).

**Sondrio, giugno 1934** - *I Salesiani ringraziano* - "...Al cav. C. Gualzetti, al m.° Antonio e Bruno Corti, al prof. Miani, al **M.° Brancaccio** e Ceciliani (rispettivamente maestri della **Banda di Sondrio** e di Delebio, ndr), agli artisti tutti... ai nostri cari amici della Contrada S. Rocco, che ornarono con archi trionfali, d'ottimo gusto, la via Don Giovanni Bosco... ai generosi oblatori che ci vennero incontro col sostenere le spese dei festeggiamenti, alla cittadinanza sondriese, il nostro grazie più cordiale" (Da "Diario dell'Istituto Salesiano di Sondrio dal 1920 al 1944", Cartella n. 1, Anno 1934, p. 451).

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. **Musica** Dopolavoro di Bormio – Sondalo – Grosio – Grossotto – Ponte – Chiuro – Tresivio – **Sondrio** – Morbegno – Delebio – Chiavenna – Poschiavo. Nel giorno 30 Settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 Settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Provincie per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p.35 - Documento n. 40).

**Sondrio (s.d.)** - *La Befana Fascista* - La festa si è tenuta a Sondrio alla presenza delle più ambite Autorità in un'atmosfera di caldo entusiasmo. Tanti bambini felici hanno ricevuto i doni acquistati con il denaro necessario da spendere in acquisto di indumenti e di cibarie, raccolti in numerosi pacchi dono e dati ai bambini bisognosi e ai poveri a cui è pure stato offerto un pranzo. In apertura delle cerimonia... "i baldi canti eseguiti da Balilla e da Piccole Italiane allineati ed impettiti sul palco adornato. Sono guidati dal maestro Brancaccio ed accompagnati dalla musica della 9^ Legione. Acclamazioni specialmente per l'inno 'I Balilla d'Italia'. Era presente il poeta Giovanni Bertacchi che ha declamato i versi 'Balilla' dello stesso Autore. I pacchi confezionati erano oltre 500 (Il Popolo Valtellinese, 12.1.1935).

**Sondrio, 2 marzo 1935** – *Banda Musicale Civica – Liquidazone dell’indennità dovuta al Maestro Direttore Signor Brancaccio Mario* – Il Comune di Sondrio, e nella fattispecie il signor Miotti prof. cav. Andrea, Podestà:

- Ritenuto che nel 1927, col concorso di vari enti cittadini, fra i quali la Federazione Provinciale Fascista, il Comune di Sondrio, la Provincia e la Società Pro Sondrio, venne istituita una **Banda Musicale Civica** che, in progresso di tempo, andò a totale carico dei soli enti sopracitati;

Considerato che essendo stata, ora, la **detta Banda disciolta**, è d’uopo procedere alla liquidazione delle indennità dovute al **maestro direttore, signor Brancaccio Mario**;

Attesoché in seguito agli accordi intervenuti fra il Brancaccio, la Federazione Fascista, il Comune, la Provincia e la Pro Sondrio, sulla base della legge per l’impiego privato, le indennità di cui sopra sono state determinate in complessive L. 6.584 ripartite come appresso:

Federazione Fascista…………… L. 2.000

Comune e Provincia……………. “ 4.084

Società Pro Sondrio…………….. “ 500

\_\_\_\_\_\_\_

Totale…………L. 6.584

Ritenuto che la quota a carico della Provincia deve essere assunta dal Comune, in quanto detto Ente corrisponde all’uopo, a questa Amministrazione, un contributo annuale;

Delibera

di ordinare il pagamento della somma di L. 4.084, quale quota dovuta dal Comune, a favore del Maestro Brancaccio Mario a titolo di completo, totale e definitivo saldo di quanto dovutogli sia per stipendi,, che per indennità di licenziamento, quale maestro dirrettore della Banda Musicale Civica sopramenzionata…” (Comune di Sondrio, Deliberazione Podestarile del 2.3.1935, A. XIII, N. 1331).

**Sondrio, 7 giugno 1935-XIII** – *Banda IX Legione Cacciatori di Valtellina. Conti arretrati da liquidare in seguito allo scioglimento*.

IL PODESTA’ DI SONDRIO

Vista la nota di liquidazione di vari conti arretrati della **disciolta Banda della IX Legione**, per rinfreschi vari offerti ai musicanti in occasione di servizi relativi a cerimonie e feste nazionali, per l’impianto del palco per i concerti, per il servizio dell’inserviente e forniture varie ecc. come in appresso:

Assicurazioni Generali Venezia quale premio assicurazione inerente all’anno 1935 del materiale bandistico giusta Polizza N. 5791…………………………………………………………………………………………………..L. 18,--

Tesini Giovanni – Caffè Italia, fatt. 24.12.1934 per fornitura vino L. 20,10 liquidate in………………………. L. 18,--

Capararo Cesare – Ferramenta, fattura del 23.5.1934 per N. 100 mollette di L. 4,50 liquidate in……………...L. 4,50

Bonadei Emilia – Trattoria del Campanile, fatt. 19.10.1934 di L. 94,10 per fornitura rinfreschi liquidata in….L. 90,00

Tipografia Mevio Washington, fatt. 23.6.1934 per avvisi programma concerto L. 16 liquidate in……………..L. 15,00

Ditta Giovanni Scherini, fatt. 22.5.1934 N. 475 per fornitura Sidol per lucidare gli itrumenti L. 39,05 liquid…L. 35,--

Ristorante Alpino di Salini Pietro, per vino somministrato ai musicanti il giorno 7.10.1934 di L. 32 liquid…...L. 30,--

Albergo Ristorante Garibaldi di Bordoni Alessandro per vino somministrato di gennaio e febbraio 1934,

Fattura di L. 80,80 liquidata in …………………………………………………………………………………. L. 75,--

9 Brusa Roberto, meccanico, per riparazioni varie agli istrumenti fattura di L. 10 liquidata in.…………………..L. 9,--

Longhi Maria e Gilardi Lorenzo, falegnami, per montatura e smontatura palco della musica, per i concerti

del 24 maggio e 29 giugno 1934, Fattura di L. 80 liquidata in.………………………………………………….L. 70,--

Gualzetti Giovanni per servizio di bidellato e di inserviente per l’anno 1934, fatt. di L. 300 liquidata in.……..L. 300,--

Ditta Celestino Pedretti per fornitura divise, fatt. in data 3/8/1932 di L. 2108,40, pagate in acconto L. 2000,

residuo da pagare L. 108,40 ridotto a.……………………………………………………………………………L. 50,--

\_\_\_\_\_\_\_

Totale da pagare…………………………. L. 723,35

Veduta la legge comunale e Provinciale

D e l i b e r a

di autorizzare il pagamento della somma complessiva di L. 723,35 (diconsi lire settecento ventitrè e trentacinque cdentesimi) a favore delle Ditte sopraelencate…”

Letto confernato e sottoscritto.

Il Podestà Il Segretario

(A. Miotti) (Illeggibile)

(Comune di Sondrio – Deiberazione Podestarile del 7.6.1935, N. 4441).

**Sondrio (s.d.)** - *La rinnovata Musica della 9^ Legione* - "Con nuovi criteri è stata riorganizzata dal Comandante della 9^ Legione, la musica della Milizia la cui direzione è stata affidata a un maresciallo del Distretto (1). Attualmente alla Musica hanno già aderito entusiasticamente oltre 40 Militi e già domenica scorsa, in occasione della visita a Sondrio di S.E. Rossoni, ha dato un saggio dell'affiatamento raggiunto in pochi giorni".

"Non c'è che applaudire a questa iniziativa ed attendere gli sviluppi. Ci sono, pare, in programma anche dei concerti serali: i propositi sono quindi vivamente encomiabili" (Il Popolo Valtellinese, 31.8.1935).

\_\_\_\_\_\_

(1) “Nel 1935 la Banda della IX Legione, rinnovata nelle fila e riorganizzata dal Comandante, cambia il direttore; la dirige il Maresciallo Cuturì del Distretto Militare, che guida gli oltre 40 militi che compongono il complesso” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p.101).

**Sondrio 18 settembre 1935-XIII** - *La musica della 9^ Legione* - "(Lettere al Direttore) - "Domenica sera in ricorrenza del genetliaco di S.A.R. il Principe ereditario la banda della 9^ Legione 'Cacciatori della Valtellina' ha tenuto il concerto annunciato in Piazza Garibaldi. Ha presenziato all'esecuzione molto pubblico che ha sottolineato la fine di ogni esecuzione con scroscianti applausi. E con gran piacere ci tengo ad affermare che questi applausi che il pubblico ha rivolto agli esecutori sono stati realmente meritati. E' doveroso che la opinione pubblica dimentichi certi preconcetti poco lusinghieri che fino ad oggi si sono avuti verso questo complesso bandistico e lo sostenga nel difficile suo cammino ascensionale con più cuore e fiducia".

"Chi domenica sera con animo sereno ha ascoltato il concerto avrà dovuto certamente riconoscere che questi musicanti hanno fatto realmente un grande e meraviglioso progresso. Ci congratuliamo con loro perché si sono fatti veramente onore ed hanno dimostrato di possedere qualità musicali che fanno intravedere la possibilità di una completa riuscita degli intendimenti artistici che ogni banda dovrebbe avere per mèta".

"Una cosa che reca però non poco danno alle felici risultanze del concerto sono quei poveri strumenti ridotti in condizioni così pietose che è umanamente impossibile pretendere ormai da loro una intonazione. Quelle vecchie carcasse assomigliano a strumenti da banda ma in realtà sono pezzi di legno o di ottone dai quali il più abile strumentista sarebbe bene imbarazzato a levare dei suoni musicali classificabili. Mancano pure certi strumenti moderni che una bandina da paese che appena appena si rispetti deve necessariamente avere per ottenere un complesso armonioso e fastoso. Lo strumentale appartiene ormai al tempo che Berta filava, tutte queste maniere che solo vent'anni or sono erano ritenute le migliori, sono cadute in disuso in pochi anni, perché l'evoluzione musicale ha avuto uno sviluppo grandissimo... ".

"... speriamo che qualcuno ci pensi e la provveda del necessario. Intanto una lode va data ai valorosi musicanti che non conoscono misura del loro sacrificio per rendersi sempre più provetti" (Il Popolo Valtellinese, 21.9.1935).

**Sondrio (s.d.)** – *L’inaugurazione del Palazzo del Governo e del nuovo ponte sul Mallero* – Al piazzale della Stazione si è formato un lungo corteo con in testa tutte le personalità politiche (dal Prefetto, al Segretario federale, dall’on. Sertoli al Preside, al Podestà, ai Membri del Direttorio, al Questore e via via tutti i rappresentanti delle diverse Associazioni) che ha imboccato la via Sauro per portarsi di fronte all’Ossario dei Caduti nella grande guerra…”.

“Terminata la cerimonia, il corteo preceduto dalla **Banda della 9.a Legione** ha ripercorso la via N. Sauro e i viali della Stazione per sfilare in via Trento davanti al Monumento dei Caduti dove montavano a guardia d’onore reparti di fascisti, universitari, giovani fascisti e avanguardisti”.

“Il Corteo, dopo che S.E. il Prefetto e il Federale sono saliti sul Ponte del Mallero di nuovo si ricompone, e per la via Principe Umberto, Corso Vittorio Emanuele, via XXVIII Ottobre raggiunge il Palazzo del Governo dove, dopo la benedizione impartita dal'Arciprete Don Tirinzoni, il Preside della Provincia h pronunciato un brevissimo discorso nel quale pose in risalto le virtù del popolo montanaro nel clima fascista...”.

“Alla sera la città ha illuminati tutti i suoi più bei palazzi e la musica della 9.a Legione ha tenuto un concerto di inni della patria in Piazza Garibaldi” (Il Popolo Valtellinese, 30.10.1935).

**Ponchiera di Sondrio (s.d.)** - "Domenica alle ore 14,30, alla presenza di S.E. il Prefetto, si è inaugurata, in Ponchiera, una lapide in onore dei Caduti della grande guerra 1915-18. La simpatica manifestazione si è svolta fra l'entusiasmo della popolazione che, per opera di interessamenti delle autorità locali, è riuscita ad innalzare la memorabile lapide ai suoi Caduti, che servirà di monito e di esempio ai figli di domani".

"All'arrivo di S.E. il Prefetto, mentre la musica, diretta dal Maresciallo Cuturi, intonava la Marcia Reale, la bellissima lapide, con inciso i nomi dei caduti, veniva scoperta, ed un plotone di Fanti, in rappresentanza del Presidio, presentava le armi. Dopo il rito religioso hanno parlato il sac. Vaninetti e il segretario del Fascio, seguiti dall'on. Sertoli, il quale ha inneggiato ai sacrifici compiuti nella grande guerra e a quelli che nella situazione attuale l'Italia si imporrà" (Il Popolo Valtellinese, 13.11.1935).

**Sondrio (s.d.)** – *Le rappresentazioni dell’operetta “Fior di Loto” al Teatro Balilla* – “Sabato e Domenica sera venne rappresentata l’annunciata operetta per il teatro dei Piccoli, ‘Fior di Loto’ del maestro Romolo Corona autore di altri apprezzati lavori… Formato da balilla, piccole, giovani italiane e da elementi **della Banda della 9^ Legione Cacciatori delle Alpi,** cortesemente concessi dal Comando, il complesso interpretativo superò con bravura le difficoltà che presentano un lavoro teatrale specialmente a dei dilettanti”.

“…Il compito di maestro concertatore e direttore d’orchestra venne assegnato al concittadino sig. Alessandro Miani il quale, con infaticabile volontà e dopo lunghi e pazienti sacrifici di preparazione, confermò al pubblico le sue doti musicali… Collaborarono alla buona riuscita la prof. De Rosa, Ferruggia, Pedrazzoli, Mevio, Laura Corti, Luisa Miani, Vecchi, Schena, Riatto…” (Il Popolo Valtellinese, 25.12.1935).

**Sondrio (s.d.)** – *La popolazione sondriese nelle imponenti manifestazioni delle giornate della vittoria* - Ci si trova tutti in piazza Garibaldi, numerosi, provenienti da più parti, al suono e al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione. Sondrio è tutta imbandierata. “Mercoledì sera, con una bellissima fiaccolata, ha avuto luogo un corteo preceduto dai complessi corali del Dopolavoro e la medesima manifestazione si è svolta la sera successiva, giovedì, ove in Piazza Garibaldi hanno dato concerto Bandistico e corale di inni patriottici le masse dopolavoristiche di Tirano**,** di **Sondrio** e di Morbegno” (Il Popolo Valtellinese, 9.5.1936).

**Sondrio (s.d.)** – *Per la musica cittadina* – “Le imponenti adunate dei fascisti e del popolo, che hanno avuto luogo in questi giorni a Sondrio, hanno nuovamente fatto sentire il bisogno che anche il capoluogo abbia la sua **musica cittadina**. Il problema non è nuovo ed è già stato trattato da Autorità e da Enti ed è stato argomento di qualche articolo per il nostro giornale. Ma di conclusivo non si è mai potuto realizzare”.

“Difficoltà di ogni genere si sono frapposte alla formazione di una banda o almeno di una fanfaretta appena appena discreta. Ogni tanto c’è stata qualche ‘uscita’ alla quale hanno fatto seguito delle pause lunghissime, tanto che ora possiamo considerarla come una cosa che fu”.

“Uno dei problemi principali da risolvere per avere la musica cittadina è quello del finanziamento. Risolto questo, si dice, la Banda di Sondrio si formerà rapidamente. La proposta di una sottoscrizione cittadina ha fatto breccia e certamente approderà a una realizzazione sostanziale”.

“La prima offerta è giunta alla Federazione dei Fasci ed è cospicua: 500 lire donate dai fratelli Moroni. A questa ne seguiranno senza dubbio delle altre. La rubrica delle offerte alla ‘Musica Cittadina’ è aperta sul nostro giornale” (Il Popolo Valtellinese, 9.5.1936).

**Sondrio (s.d.) -** *La costituzione di un Ente musicale cittadino dell’O.N.D.* - "Veniamo a conoscenza che il Dopolavoro ha preso l'iniziativa di creare un Ente cittadino per l'istruzione musicale".

"Tale Ente che sorgerà con l'appoggio morale e materiale delle autorità del Capoluogo, che si sono prese a cuore la questione, si propone di unire in un sol fascio, tutti i Gruppi che comunque hanno svolto e svolgono attività musicale". "Vi sarà così la Scuola di musica, la **Banda Cittadina** che avrà un suo direttore patentato, la Scuola di canto corale, ecc., e sarà esso che curerà la formazione delle orchestre cittadine sia per i piccoli che per i grandi concerti".

"Non vogliamo dare ulteriori particolari. Sappiamo che quanto prima si terrà una riunione di tutti gli interessati, e nutriamo fiducia che nessuno vorrà mancare all'appello. Il Dopolavoro ha già avuto l'incondizionata adesione delle Gerarchie Provinciali e Centrali" (Il Popolo Valtellinese, 30.9.1936).

.

**Sondrio (s.d.)** - *La manifestazione di domani: il corteo folcloristico dei carri per la Sagra dell'Uva* - "Quattordici carri, numerosi gruppi popolareschi, quattro musiche, vendita di uva a prezzi eccezionali, concerti e balli all'aperto concretano il programma della festa di domani che certamente richiamerà a Sondrio buon numero di pubblico dai centri della provincia e da oltre confine... L'ordine del corteo è così stabilito: 1. Banda di Morbegno - 2. Carro Dopolavoro Caiolo - 3. Carro Dopolavoro Poggiridenti - 4. Gruppo Folcloristico di Ponchiera - 5. Carro Dopolavoro Montagna - 6. Carro Dopolavoro Mossini - 7. Carro Dopolavoro Ponte - 8. Fanfara Dopolavoro di Cosio in costume - 9. Carro Commercianti vini Sondrio - 10. Carro Dopolavoro di S. Anna - 11. Carro Dopolavoro di Chiuro - 12. Gruppo Corale di Morbegno - 13. Carro Commercianti vini Sondrio - 14. Carro Dopolavoro di Moroni - 15. Banda di Campo Mezzola - 16. Carro Dopolavoro Azienda Elettrica Milano - 17. Carro Dopolavoro Tirano - 18. Gruppo popolaresco Grosio e Bormio - 19. Carro Dopolavoro Tresivio - 20. Carro Dopolavoro Colda - 21. Carro Dopolavoro Boffetto - 22. Carro Dopolavoro Provinciale". Il corteo percorrerà le principali vie di Sondrio (Il Popolo Valtellinese, 17.10.1936).

**Sondrio (s.d.)** – *Saluto di Capodanno* – “Il saluto festoso e marziale di Capodanno è stato portato alla Città dalla ricostituita **Banda municipale**. Il Complesso bandistico di oltre cinquanta elementi ben amalgamati, ha fatto la sua comparsa augurale accolto dalla cittadinanza con comprensibile soddisfazione. Dopo il doveroso omaggio alle Autorità, la Banda ha percorso le vie della Città”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 1: gennaio 1937, p. 9).

**Sondrio (s.d.)** - *Abbiamo finalmente una banda musicale anche a Sondrio* - "La Banda Dopolavoristica Municipale, che per il personale interessamento del Segretario federale e del Podestà è stata recentemente ricostituita, ha fatto la sua prima uscita il giorno di Capodanno. La musica - formata di circa 60 elementi - dopo aver reso il doveroso omaggio alle Autorità, ha percorso le vie della Città suscitando sincero entusiasmo fra la Cittadinanza, che ha potuto finalmente constatare la realizzazione di un generale desiderio da tempo sentito".

"E' **stato bandito il concorso per il maestro-Direttore**, ed è sperabile che la prossima primavera il nuovo Corpo Bandistico potrà dare regolari esecuzioni in Piazza. Per il finanziamento, il Comitato di Direzione fa sicuro affidamento sui cittadini, ai quali sarà, in questi giorni, rivolto l'appello per la spontanea elargizione di un equo contributo annuale" (Il Popolo Valtellinese, 6.1.1937).

Nota – Di lì a poco, già nel gennaio del 1937, il Complesso (forte di ben 60 elementi) sarà guidato **dal nuovo Maestro Elia Lucin**, nativo di Portogruaro e proveniente da Cantù ove vi dirige quella Banda” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p.103).

**Sondrio, 9 gennaio 1937** – *Costituzione della Banda Municipale Sondriese. Statuto approvazione*  - “Oggi 9 di gennaio millenovecentotrentasette (Anno XV e.f.) alle ore 17 in Sondrio, in una Sala della Presidenza Comunale, l’Ill. Sig. Miotti prof. cav. uff. Andrea, Podestà del Comune di Sondrio, coll’assistenza del Segretario Capo del Comune sig. cav. Giovanni Vannuzzi, ha adottato le seguenti deliberazioni:

**Il Podestà**

Premesso che la Banda Musicale della 9.a Legione M.V.S.N., alla cui costituzione e mantenimento concorsero il Comune, la Provincia, la Federazione Fascista, la M.V.S.N. ed altri Enti, ebbe a sciogliersi nel 1934-1935;

Che in seguito a tale scioglimento, numerose e reiterate furono le richieste di Autorità, di Associazioni, di Enti e di Cittadini perché fosse, al più presto, ricostituita sotto l’egida del Comune Capoluogo di Provincia, in modo di assicurare alla Città di Sondrio, Capoluogo di Provincia, un Corpo Musicale degno della sua tradizione e della sua importanza;

Che il Podestà autorevolmente coadiuvato dal Segretario Federale, facendosi interprete dei desideri e delle giuste assicurazioni di cui sopra ebbe a formare un Comitato di persone competenti per lo studio della questione e per la soluzione della medesima;

Che tale Comitato, sotto la Presidenza del Podestà stesso, è invitato ad assolvere lodevolmente il suo compito, ricostituendo, con l’adesione di oltre 50 musicanti, il Corpo Musicale, cui è stato attribuito il titolo di **Banda Municipale Sondriese**;

Esaminato lo Statuto predisposto ed approvato dal Comitato nella seduta del 1° Gennaio 1937-XV;

Omissis

Vista le legge Comunale e Provinciale;

**Delibera**

1. di prendere siccome prende atto della ricostituzione del Corpo Musicale sotto la denominazione di ‘Banda Municipale Sondriese’;

2. di approvare lo Statuto della Banda suddetta, predisposto dall’apposito Comitato nella seduta del 1° Gennaio 1937-XV, che qui integralmente si trascrive:

**Art. 1°** - E’ istituito col 1° Gennaio 1937 il Corpo Musicale cittadino che si intitola ‘Banda Municipale Sondriese’; esso è aderente all’Opera Nazionale Dopolavoro.

**Art. 2 °** - Fanno parte della B.M.S. i musicanti attualmente inscritti e quelli che la Presidenza e il Consiglio crederanno di accogliere, secondo le necessità del Corpo, fra elementi di indiscussa moralità civile, famigliare e politica.

**Art. 3°** - Un regolamento interno stabilirà le norme disciplinari alle quali ogni inscritto dovrà sottostare.

**Art. 4°** - La B.M.S. dovrà tenere concerti in pubblico, nel numero stabilito dalla Presidenza, e tenersi e disposizione del Podestà per gli altri servizi cittadini. Potrà anche prestare la sua opera in funzioni religiose, funerarie ecc. dopo l’approvazione della Presidenza.

**Art. 5°** - La B.M.S. dipende da un Consiglio nominato dal Podestà che ne assume la Presidenza.

**Art. 6°** - Il Presidente nomina fra i componenti del Consiglio un Vice Presidente, un Segretario, un Tesoriere e due Revisori dei Conti estranei al Consiglio.

**Art. 7°** - Il Consigliere (sic!) Direttivo rimane in carica due anni ed è rieleggibile dal Presidente. Esso vigila sull’osservanza dello Statuto e del Regolamento, sulla disciplina dei bandisti, provvede alla nomina del Maestro e prende tutti i provvedimenti necessari al buon andamento dell’Istituzione. Ogni qualvolta si tratteranno questioni di carattere artistico sentirà il parere del Maesto Direttore.

**Art. 8°** - Il Vice Presidente supplisce il Presidente in caso di sua assenza.

**Art. 9°** - Il Segretario ha l’obbligo di intervenire a tutte le adunanze, compila il verbale, tiene nota dell’assenza sia ai concerti che alle lezioni, dà le disposizioni per l’esecuzione dei concerti, cura le attività mobiliari e riferisce al Presidente tutto quanto può interessare l’andamento artistico, morale e disciplinare del Corpo.

**Art. 10°** - Il Tesoriere interviene alle adunanze, tiene un registro di entrata e uscita, l’elenco aggiornato degli obblatori (sic!) e conserva tutti i documenti riguardanti gli introiti e le spese.

**Art. 11°** - Un membro del Consiglio presenzia quale Consigliere di turno alle lezioni di musica, sorvegliando che siano rispettate le disposizioni del regolamento interno.

**Art. 12°** - Il Tesoriere è responsabile delle somme che gli vengono affidate; gli introiti dovranno essere versati su un libretto in conto corrente ed i prelievi dovranno essere autorizzati dal Presidente o dal Vice Presidente.

**Art. 13°** - Il Segretario dovrà tenere un inventario aggiornato di tutto il materiale che forma l’adottazione (sic!) e l’andamento del Corpo.

**Art. 14°** - La B.M.S. sarà sostenuta principalmente dalle oblazioni annuali dei cittadini, che si distingueranno in:

Oblatori ordinari con versamento di……L. 10 annuali

Oblatori sostenitori con versamento di…L. 30 annuali

Benemeriti con versamento di………….L. 100 annuali

L’impegno si intende assunto per un triennio.

**Art. 15°** - In caso di scioglimento tutte le attività del Corpo passeranno al Municipio.

**Art. 16°** - Col 31 dicembre di ogni anno il tesoriere compilerà il conto consuntivo che sarà sottoposto all’esame dei revisori. Il Consiglio, approvato il conto, redigerà una relazione morale e finanziaria che sarà pubblicata sul Giornale ‘Il Popolo Valtellinese’.

3. di dare atto che tutta la gestione della Banda Municipale Sondriese è e sarà del tutto estranea all’Amministrazione Comunale, la quale non intende assumere – come non assume - per essa alcun obbligo, sia di natura amministrativa, sia di natura finanziaria, sia di rappresentanza o d’altro qualsiasi genere, riservandosi però di concedere anno per anno, occorrendo, un adeguato contributo subordinatamente alle disponibilità del Bilancio ed alla approvazione tutoria” (Comune di Sondrio, Atto del Podestà di Sondrio del 9.1.1937, N.215).

**Sondrio, 9 gennaio 1937** – *Contributo del Comune alla Banda Municipale Sondriese* – Il Podestà di Sondrio come sopra specificato:

Riconosciuta l’opportunità di assegnare alla Banda Civica, recentemente ricostituita sotto il nome di **‘Banda Municipale Sondriese’**  equo contributo in considerazione delle particolari necessità di detto Corpo Musicale, e specialmente per metterlo in grado di rifornirsi dei necessari istrumenti;

Uniformandosi agli analoghi provvedimenti adottati negli anni precedenti per la Banda della 9.a Legione M.V.S.N. già sussidiata dal Comune;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Delibera

di accordare alla ‘Banda Municipale Sondriese’ il contributo di lire seimila a titolo di concorso nelle spese per l’acquisto degli strumenti, il cui importo ascende a L. 7.000,00 ordinandone l’imputazione sul fondo stanziato in Bilancio dell’esercizio 1936 all’Art. 140 ‘Contributi a Corpi Musicali, Bande ecc.’, che offre all’uopo il necessario margine” (Comune di Sondrio, Atto del Podestà di Sondrio del 9.1.1937, N. 433).

**Sondrio, 12 gennaio 1937** – *Contributo alla Banda Municipale Sondriese* – “Il Podestà di Sondrio, Prof. Andrea Miotti, richiamata la deliberazione N. 215 in data 9 gennaio 1937-XV, con la quale è stato preso atto della ricostituzione del Corpo Musicale Cittadino sotto la denominazione di **‘Banda Municipale Sondriese’**;

Constatato che la Banda suddetta è già in funzione con piena soddisfazione della cittadinanza, e che pertanto è opportuno e necessario, per assicurarle l’esistenza e il regolare funzionamento, l’intervento da parte dell’Amministrazione Comunale sotto forma di un congruo contributo annuale;

Ritenuto che alla Banda della 9.a Legione della M.V.S.N. veniva annualmente corrisposto l’assegno di L. 7.000 e che circa sulla stessa cifra, quindi, debba contenersi il contributo da determinare a favore del nuovo Corpo Musicale;

Esaminata la disponibilità di bilancio;

Vista la legge Comunale e Provinciale:

Delibera

di assegnare per il triennio 1937-1938-1939 l’annuo contributo di lire seimilacinquecento (L. 6.500) alla Banda Municipale Sondriese, da imputarsi pel corrente anno 1937 al fondo stanziato in bilancio dell’esercizio in corso all’Art. 134 ‘Contributi a Corpi Musicali ecc.’ e da stanziarsi con apposita allocazione in bilancio per i due rimanenti esercizi 1938-1939” (Comune di Sondrio, Atto del Podestà di Sondrio del 12.1.1937, N. 527).

**Sondrio, 23 marzo 1937** – “...a Sondrio sin dal mattino... la città si è agghindata di festa esponendo tutte le sue bandiere e animando le vie...”. In via Bonfadini, nei pressi della Federazione dei Fasci, si sono ammassate le organizzazioni giovanili del Partito, l’opera Balilla e il plotone dei militi. Si è quindi formato un lungo corteo “al suono della gioiosa fanfara del Fascio Giovanile di Delebio e della **Banda del Dopolavoro di Sondrio**” che si è recato al Palazzo del Governo. Quivi vi sono stati i discorsi ufficiali da parte del CM. Domenico Carini, combattente e decorato al valore in A.O.I. Alla sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati (Il Popolo Valtellinese, 27.3.1937).

**Sondrio (s.d.)** - *Il concerto della Banda Civica Dopolavoro* - "Nel pomeriggio di domenica la Banda Civica Dopolavoro testé riorganizzata dal Podestà del Comune, sotto la direzione **del maestro Elia Lucin**, ha dato il suo primo concerto della stagione. Il Corpo Bandistico ha dato prova dell'ottimo grado di preparazione raggiunto sotto la direzione Lucin, e dà pertanto affidamento che continuando nella sua intrapresa la nostra Banda potrà tra poco essere classificata tra le migliori della regione".

"Un bravo di cuore all'attivo Maestro Lucin ed anche ai musicanti che si sono sottoposti volontariamente ad un lungo e paziente studio per poter raggiungere quel grado di perfezione e di preparazione artistica che tutta la cittadinanza desidera" (Il Popolo Valtellinese, 7.4.1937).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto della Banda Civica del Dopolavoro* - "Nella serata di domenica 9 maggio, I annuale della fondazione dell'Impero, la banda civica del Dopolavoro di Sondrio ha dato il secondo concerto della stagione. Ha assistito al concerto numeroso pubblico che ha tributato al complesso, preparato e diretto con vera passione e zelo dal maestro Lucin, numerosi applausi" (Il Popolo Valtellinese, 12.5.1937).

**Sondrio (s.d.)** *- Musica in piazza* - "In occasione della festa del Patrono della Città di Sondrio la Banda Civica dell'O.N.D. terrà questa sera un pubblico concerto in Piazza Roma, che sarà eseguito sotto la direzione del maestro prof. Elia Lucin, col seguente programma:

1. **Lucin - Sondrio (Marcia trionfale);**

2. Montagn - Marie Enriette (Sinfonia);

3. Bizet - L'Arlesienne (Intermezzo);

4. Mascagni - Cavalleria Rusticana (Intermezzo);

5. Verdi - Ernani 7Preludio e finale atto terzo);

6. Sampietro - Marcia sinfonica".

(Il Popolo Valtellinese, 19.6.1937).

**Sondrio (s.d.)** - *Il concerto della banda civica* - "Il numeroso pubblico che domenica scorsa 20 corrente è affluito in Piazza Roma, ha potuto certamente apprezzare il programma musicale eseguito dal nostro **Corpo Bandistico** che, sotto la sapiente guida del maestro prof. Elia Lucin, ha saputo in così breve spazio di tempo portarsi ad ottima preparazione artistica. E quello che fin qui è stato fatto è buona promessa per l'avvenire. Si sa infatti che si sta ora approntando un scelto programma per il prossimo concerto" (Il Popolo Valtellinese, 26.6.1937).

**Sondrio (s.d.)** *- Concerto in Piazza Garibaldi* - "Domani sera giovedì 5 agosto XV, in Piazza Garibaldi alle ore 21, avrà luogo un concerto della **Banda cittadina** diretto dal maestro Elia Lucin" (Il Popolo Valtellinese, 4.8.1937).

**Sondrio (s.d.)** *- Fanfara dei F.G.C. (?)* - "La sera del giorno 9, in Piazza Vittorio Emanuele, la fanfara del Comando Deferale dei F.G.C., che dovrà partecipare, nei prossimi giorni, al Concorso Nazionale a Roma, ha tenuto un riuscitissimo concerto. Benché non fosse annunciato, in breve tempo numeroso pubblico ha circondato i nostri volonterosi giovani manifestando loro la propria simpatia" (Il Popolo Valtellinese, 11.8.1937).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerti della Fanfara dei G.F.* - "In queste sere, in Piazza Garibaldi, la Fanfara del Comando federale dei Fasci Giovanili di Sondrio, che come è noto partecipa al Trofeo del Bersagliere a Roma, ha tenuto diversi concerti accogliendo dal pubblico sondriese i più significativi applausi" (Il Popolo Valtellinese, 14.8.1937).

**Sondrio, 23 agosto 1937-XV** – Il **Maestro Elia Lucin** trascrive espressamente per la Banda Cittadina di Sondrio la **Sinfonia ‘Onore al Merito’ di E. Barbieri**. La composizione si trova in originale presso l’Archivio della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio (A-30-1/c) e in copia fotostatica presso l’Archivio privato Giancarlo Bianchi (Bangen 143).

**Sondrio (s.d.)** - *Il concerto della Banda "Ranscett" di Cantù* - "Come già annunciato sabato scorso è giunto nella nostra Città il complesso musicale "Ranscett" del Dopolavoro di Cantù, con il proprio Direttorio ed una cinquantina di simpatizzanti". Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione ferroviaria dal Segretario Provinciale O.N.D che ha porto loro il saluto del Federale e dei dopolavoristi di Sondrio, nonché della **Banda cittadina al completo**".

Ha fatto seguito un doveroso omaggio al monumento ai Caduti con la deposizione di una corona di alloro. Poi i camerati Canturini hanno suonato alcune marce per le vie di Sondrio suscitando viva ammirazione. Il concerto in programma per il mattino, a causa del tempo cattivo, è stato spostato al pomeriggio di domenica ed è stato seguito da una vera folla di pubblico.

"Le scelte esecuzioni in programma, dirette con particolare valentia dal **M. Elia Lucin**, sono state perfette ed hanno dimostrato l'ottimo affiatamento del complesso...". La Banda di Cantù è poi ripartita per il paese d'origine lasciando in tutti un graditissimo ricordo (Il Popolo Valtellinese, 15.9.1937).

**Sondrio (s.d.)** - *Sono aperte le iscrizioni alla Musica Cittadina* - "Col 1° ottobre sono aperte le iscrizioni presso la scuola della Banda Municipale Sondriese. Le domande in carta libera dovranno essere indirizzate al Podestà quale Presidente della Banda Municipale stessa e firmate dai genitori degli aspiranti o da chi ne fa le veci. Le domande si ricevono nei giorni di lunedì, martedì, giovedì presso la Sede della Scuola della Banda, in Piazza Crispi dalle ore 20,30 alle ore 22" (Il Popolo Valtellinese, 25.9.1937).

**Sondrio (s.d.)** - *Iscrizione di allievi musicanti presso la Banda Municipale di Sondrio* - (Si ripetono, più o meno, le cose dette nel precedente articolo) - (Il Popolo Valtellinese, 20.10.1937).

**Sondrio (s.d.)** *- Concerti delle Bande di Sondrio e di Delebio* - Locandina a stampa.

OND

Giovedì 28 Ottobre

Anno XV

Anniversario della Rivoluzione

delle Camicie Nere

CONCERTO

del complesso bandistico di

SONDRIO

\*\*\*

Giovedì 4 Novembre

Anno XV

Anniversario della Vittoria

CONCERTO

del complesso bandistico di

DELEBIO

al TEATRO BALILLA

DI SONDRIO

-------

Ingresso gratuito.

(Il Popolo Valtellinese, 23.10.1937).

**Sondrio, 10 gennaio 1938** – *Divise per la Banda Municipale* – “Il Podestà di Sondrio:

Ritenuta la necessità, per il decoro e il prestigio civico, che la **Banda Cittadina**, **formata da circa 50 elementi**, venga fornita di apposita divisa semplice e modesta, ma allo stesso tempo seria, decente ed elegante;

Considerato che essendo state all’uopo interpellate varie sartorie, fra le quali l’Unione Militare, la ditta Georgiades, la ditta Ferioli e Fraizzoli, la ditta Frugoli, la ditta Berton, la ditta Barbanti; le migliori offerte sono state presentate dalla Sartoria Georgiades che si è dichiarata pronta a fornire le divise complete (giubba e calzoni, fregi compresi) al prezzo unitario di L. 185 con la stoffa di cui all’allegato campione N. 1, e di L. 175 con quella di cui ai campioni N. 2 e 3, e dalla Sartoria Ferraretto al prezzo unitario di L. 192 con la stoffa di cui ai campioni N. 1 e 2;

Esaminata la perizia allegata agli atti ed eseguita da un esperto di fiducia di quest’Amministrazione, da cui risulta che i campioni di stoffa presentati dalla Sartoria Ferraretto sono di qualità notevolmente superiore a quelli presentati dalla Sartoria Georgiades e che fra il N. 1 ed il N. 2 dei campioni della prima è da prescegliere il N. 1;

Interpellata nuovamente la ditta Ferraretto per un congruo miglioramento dell’offerta ed avendo la medesima ridotto il prezzo unitario da L. 192 a L. 185 sul campione N. 1;

*Omissis*

D e l i b e r a

di affidare – siccome affida – a trattativa privata, alla Sartoria Ferraretto Luigi di Sondrio, la fornitura di N. 43 divise (giubba, calzoni, fregi compresi) per i musicanti della Banda Municipale di Sondrio, da confezionarsi su misura con la stoffa di cui al campione N. 1, al prezzo unitario di L. 185.

Alla relativa spesa di L. 7955.00 sarà provveduto con l’apposito fondo stanziato nel Bilancio del corrente esercizio 1938 che offre il necessario margine”. (Comune di Sondrio, Deliberazione del Podestà di Sondrio N. 360 del 10.1.1938).

**Sondrio, 7 febbraio 1938** – *Banda Municipale Sondriese. Pagamento acconto 1938* – “Il Podestà di Sondrio:

Richiamata la propria deliberazione N. 527 in data 12 gennaio 1937-XVI, approvata dall’On. G.P.A. nella seduta del 13 febbraio successivo, sotto il N. 9260/2, con la quale venne assegnato, per il triennio 1937-1938-1939, il contributo annuo di L. 6500 alla **Banda Municipale Sondriese**;

Ritenuto che l’ammontare del contributo suddetto si è dimostrato, per il 1937, del tutto insufficente agli effettivi e reali bisogni del Corpo Musicale e che, pertanto, è necessario congruamente aumentarlo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

D e l i b e r a

di assegnare, pel corrente anno 1938, alla Banda Municipale Sondriese, il contributo di L. 12.000 (dodicimila) anzichédi L. 6500 (seimilacinquecento), in conformità dell’apposito stanziamento inscritto in Bilancio all’Art. 147;

di autorizzare – in relazione agli urgentissimi bisogni della Banda suddetta – il pagamento immediato della somma di L. 2000, in conto contributo di cui sopra”.

(Comune di Sondrio, Deliberazione Podestarile N. 720 del 7.2.1938).

**Sondrio, 21 aprile 1938** - *Concerto* - La locandina così recita: "Giovedì 21 aprile XVI la **Banda Comunale dell' O.N.D. diretta dal Maestro Elia Lucin,** terrà alle ore 20,30 in Piazza Garibaldi il seguente

CONCERTO

1. Gabetti - Marcia Reale - Blanc - Giovinezza

2. Puccini - Inno a Roma

3. Suppè - Poeta e Contadino (Sinfonia)

4. Manente - Pomone (Valzer da concerto)

5. Verdi - Rigoletto (Atto secondo)

6. Orsomando - Torremaggiore (Marcia sinfonica).

(Il Popolo Valtellinese, 20.4.1938).

**Sondrio (s.d.)** - *La partenza per il "Campo Roma" del Battaglione Tipo della G.I.L. di Sondrio. La più bella gioventù valtellinese parteciperà alle manifestazioni romane in onore del Fuhrer* - "Domenica 24, col treno speciale delle 19,50, è partito per Roma il Battaglione del Comando Federale, composto da due centurie di Giovani Fascisti e di Avanguardisti e di un plotone mitraglieri, il Federale, i due Vice Comandanti Federali, il Capo di Stato Maggiore e una ventina di ufficiali hanno preso posto sullo stesso treno". Le vie adiacenti al piazzale della Stazione, verso il tramonto erano bardate a festa mentre "il suono allegro di una fanfara si è levato d'un tratto insieme al canto della giovanile fierezza". In via Nazario Sauro viene distribuito il rancio necessario per il viaggio; uno squillo di tromba chiama all'adunata di tutti verso la Stazione dove il treno viene letteralmente stipato; poi, tra saluti e evviva il Duce, il treno parte lento verso Roma (Il Popolo Valtellinese, 27.4.1938).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto del Corpo Musicale cittadino* - "Questa sera alle 20,45 il **Corpo Musicale Cittadino** aderente all'O.N.D., **diretto dal M. Elia Lucin**, terrà un concerto nel largo davanti al R. Istituto Tecnico con il seguente programma:

1. Orsomando: Marcia Sinfonica;

2. Suppè: Poeta e Contadino (sinfonia);

3. Boito: Mefistofele (fantasia;

4. Cortopassi: Passa la Serenata;

5. Gomez: Guarany (duetto Atto I);

6. Sabatini: Marcia brillante (Intermezzo).

(Il Popolo Valtellinese, 28.5.1938).

**Sondrio, 27 giugno 1938** – *Consegna alla Banda Municipale di titoli di Rendita 5% di nominali L. 100, al portatore, già di proprietà della disciolta Banda Civica* – “Il Podestà di Sondrio (dott. Ing. Bettino Bertolini, ndr):

Constatato che dal verbale di verifica della Cassa Comunale, in data 5 maggio u.s., risulta che fra i valori di terzi in custodia è compreso un titolo di rendita pubblica 5%, di nominali lire 100, già di proprietà della disciolta vecchia **Banda Civica**;

Ritenuto opportuno di consegnare detto titolo alla Banda Civica (sic!, intende dire Banda Municipale, ndr);

*Omissis*

D e l i b e r a

Di consegnare all’Amministrazione della **Banda Municipale Sondriese** il titolo di rendita pubblica 5%, N. 597548, al portatore, di nominali L. 100 (lire cento), già di proprietà della disciolta vecchia Banda Civica e che trovasi in custodia presso l’Esattore Cassiere Comunale, come al precisato verbale di verifica di cassa in data 5 maggio 1938.

Alla consegna del titolo suddetto si farà luogo non appena la presente deliberazione avrà ottenuto l’approvazione dall’Autorità Prefettizia…”.

(Comune di Sondrio, Deliberazione del Podestà N. 154 del 27.6.1938).

**Sondrio (s.d.)** - *Concerto* - Locandina a stampa: "Questa sera in Piazza Garibaldi, alle ore 21,

CONCERTO

del Corpo Cittadino diretto dal Maestro Lucin:

1. Titta - Marcia sinfonica

2. Pedrotti - Tutti in maschera (sinfonia)

3. Donizetti - La Favorita (duetto atto primo)

4. Tarditi - Valzer da concerto

5. Verdi - Rigoletto (atto secondo)

6. Marcia militare.

(Il Popolo Valtellinese, 23.7.1938).

Nota - Lo stesso concerto verrà ripetuto la sera del 30 luglio, sempre in piazza Garibaldi, con analogo programma (Il Lavoratore Valtellinese, 30.7.1938).

**Sondrio, 30 luglio 1938** – *Fornitura divise per la Banda Municipale. Pagamento conto alla Ditta Luigi Ferraretto* – Il Podestà di Sondrio, con propria deliberazione N. 197, dispone di far luogo al “pagamento del fondo stanziato in Bilancio 1938, Art. 148 ‘Spese per acquisto strumenti e riparazioni divise Banda Municipale’ che presenta la seguente situazione: Somma stanziata L. 9000 – pagamento L. 4.635 – Disponibile L. 4.365” (Comune di Sondrio, Deliberazione del Podestà N. 197 del 30.7.1938).

**Chiesa Valmalenco (s.d.)** - *Concerto* - "Domenica sera, 31 luglio scorso, la **Banda Municipale Sondriese** ha tenuto un pubblico concerto eseguendo un scelto programma. Lo strabocchevole concorso di villeggianti che attualmente dà vita a Chiesa, ha risposto mirabilmente applaudendo con fervore tutti i numeri del programma".

"Le calorose accoglienze tributate sono valse a compensare le fatiche del valente maestro e di tutti i musicanti, e hanno dimostrato come sia stata gradita l'iniziativa dei dirigenti il Corpo Musicale in unione con le Autorità locali e l'opportunità di ripetere analoghe manifestazioni" (Il Popolo Valtellinese, 6.8.1938).

**Sondrio (s.d.)** – *Domani si celebrerà a Sondrio la IX Festa dell’Uva* - “Voluta dal Regime per rievocare ‘I Vendemmiali’ dei Romani e per generalizzare il consumo di questo magnifico prodotto di nostra terra, la Festa dell’Uva, auspice il Dopolavoro, assurge anno per anno a sempre più intense ed estese manifestazioni di entusiasmo popolare”. L’articolo si dilunga poi sul significato storico della festa. “Alla Sagra dell’Uva di Sondrio saranno presenti quest’anno numerosi carri, gruppi popolareschi e corpi musicali. Carri allegorici vendemmiali sono stati accuratamente allestiti dai Dopolavoro Aziendali Morandini e A.E.M. e dai Dopolavoro Rurali e Comunali di: Ponchiera, Morbegno, Tirano, Caiolo, Montagna, Triasso, S. Anna, Albosaggia, Triangia, Mossini, Ponte, Boffetto, Piateda e Moroni”.

“Oltre ai dopolavoristi in costume che saranno sui carri avremo anche i gruppi popolareschi di Delebio, Traona, Tirano, Morbegno, nonché le musiche dopolavoristiche di Talamona, Morbegno, Tirano, e **la cittadina**” (Il Popolo Valtellinese, 8.10.1938).

**Sondrio (s.d.)** – *Diplomi d’onore a bandisti valtellinesi –* “Il Segretario del Partito, Presidente dell’O.N.D., ha disposto che ai musicanti non professionisti che per almeno venticinque anni consecutivi abbiano fatto parte di complessi bandistici, sia conferito un diploma d’onore. In base alle proposte a suo tempo fatte dal Dopolavoro Provinciale la Direzione Generale dell’O.N.D. ha rilasciato il diploma d’onore ai seguenti bandisti valtellinesi:

- Vecchi Guido e Rossi Elia del Dopolavoro Comunale di **Sondrio**;

Morini Ettore e Vaninetti Raimondo del Dopolavoro Comunale di **Tirano**;

Branca Antonio e Nonini Arturo del Dopolavoro Rurale di **Campo Mezzola**;

Valsecchi Rinaldo – Nonini Pietro – Montini Noè – Domeneghini Feruccio – Curti Romeo Massera Mosè – Agustoni Francesco – Colzada Enrico e Massera Egidio del Dopolavoro Rurale di **Novate Mezzola**;

Lazzarini Angelo – Angelini Alfredo – Oresti Pietro e Federici Lorenzo del Dopolavoro Rurale di **Chiuro**;

Vitali Cesare – Greco Gaetano – Bertoli Ettore – Ciapponi Mario - Selva Carlo – Minazzi Pierino – Tognoli Domenico – Minazza Emilio – Del’Oca Battista – Gerosa Ampellio – Barni Pio – Todeschini Arturo – Perego Carlo e Cappelletti Francesco del Dopolavoro Comunale di **Morbegno**;

“Uno speciale diploma di benemerenza, di medaglia d’argento, è stato rilasciato dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale ai Maestri Pio Marchi di **Morbegno** e Canclini Ernesto di **Bormio**, dirigenti dei complessi musicali dopolavoristici. I diplomi suddetti verranno consegnati durante la cerimonia del 28 ottobre p.v. (Nella cronaca del 28 ottobre non se ne fa cenno, ndr) - (Il Popolo Valtellinese, 22.10.1938)

**Sondrio (s.d.)** *- Il Ventennale della Vittoria celebrato dalle Camicie Nere e dal Popolo di Valtellina*. - Le cerimonie a Sondrio e in Provincia:

**A SONDRIO** - Non si fa cenno della presenza della Banda (la cosa è taciuta, ma si è certi che la Banda della IX Legione M.V.S.N. era presente).

A VILLA DI CHIAVENNA - "... Scampanìo come vent'anni fa, musiche come allora. Messa per i Caduti al mattino, poi corteo al Monumento per le commemorazioni di rito. Nel pomeriggio raduno al confine sul piazzale della Dogana, dove la musica eseguì le canzoni della Patria. E suonate e cantate qui queste canzoni assumono veramente il loro valore ed ogni parola gioca sui sentimenti con tutte le sfumature".

A BERBENNO - Alla cerimonia è intervenuta compatta tutta la popolazione, le Autorità civili, politiche e militari. Terminato l'Ufficio divino si è formato il corteo in uno sventolio di bandiere, il tonante 'presente' della massa degli intervenuti, le note suggestive della "Leggenda del Piave" hanno dato un carattere spiccatamente solenne alla cerimonia.

A GROSOTTO - Il Ventennale della Vittoria è stato celebrato con una suggestiva cerimonia, con Autorità, famiglie di Caduti, Associazioni combattentistiche ecc... Prestava servizio la Musica del Dopolavoro. Dopo la cerimonia religiosa, si è svolto il corteo con la Musica che suonava l'Inno del Piave. Il corteo poi si sciolse al suono degli inni patriottici.

A ROGOLO - Il Ventennale è stato salutato dal popolo e vivificato dalla presenza della Banda dopolavoristica del luogo; anche qui come altrove la solita funzione religiosa, seguita dal corteo e dai discorsi delle Autorità. "Il cameratesco rancio, riuscito nel migliore dei modi, si è sciolto fra i canti e gli inni della guerra e della rivoluzione".

A MORBEGNO - Un imponente corteo con tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste, dopo aver sostato al monumento dei Caduti, ha rievocato la figura di Aldo Lusardi sostando nell'omonima piazza; il corteo ha poi raggiunto il Cimitero per la funzione religiosa. "Nel pomeriggio la Filarmonica Municipale, col concorso anche del gruppo corale del Dopolavoro, ha tenuto un applauditissimo concerto in piazza Roma, **inaugurando la nuova elegante decorosa divisa offerta dalla popolazione** con volontaria sottoscrizione, divisa che non si era potuta inaugurare il 28 ottobre a causa del tempo" (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1938).

**Sondrio (s.d.)** - *Camerata Giuseppe Giustolisi: Presente!* - "Domenica, nelle prime ore del mattino, si sparse in Sondrio la notizia della morte di Giuseppe Giustolisi... Il Prof. Giustolisi era venuto a Sondrio, insegnante di educazione fisica, nel 1919, subito dopo la smobilitazione seguita alla grande guerra (il lungo articolo traccia la figura dello scomparso che è stato uno dei primi fondatori del Fascismo di Sondrio, ndr). In tre capitoli: Il Fascista, L'Educatore e L'Uomo emergono i suoi tratti salienti di perfetto allineato alla nuova ideologia. I solenni funerali si sono svolti nel pomeriggio di lunedì partendo dalla sua abitazione. Erano presenti tutte le organizzazioni del Fascio e Combattentistiche con i loro vessilli. "Ai lati del Carro funebre erano rappresentanze armate della G.I.L. e la **musica** che precedevano il corteo. (seguono parole di cordoglio). "Nelle ore precedenti i Funerali, la Salma era stata vegliata da Camerati e da Ufficiali della G.I.L." (Il Popolo Valtellinese, 25.1.1939).

**Sondrio (s.d.)** – *Il banchetto della Banda* – “All’Albergo ‘Sondrio’ la **banda comunale** si è riunita per il suo rancio annuale, che è nella tradizione. Con tutti i musicanti si sono trovati i membri del Consihlio direttivo in simpatica e cordiale fraternità” (La Voce Benefica Valtellinese, Gennaio 1939, p. 4).

**Sondrio (s.d.)** - *I solenni funerali dello squadrista Carlo Bianchi* - "(*s*) - Giovedì scorso 30 marzo XVII si sono svolti imponentissimi i funerali del compianto camerata squadrista Carlo Bianchi, fervente fascista della prima ora". E' stato un omaggio della popolazione oltremodo commovente. Già prima dell'ora fissata per il funerale, molta gente cominciava ad affluire in via Bonfadini in attesa che giungessero il Prefetto e le Autorità politiche e militari. Si svolse poi il corteo funebre preceduto da un gruppo di bambini dell'Orfanotrofio, seguito dalla **musica cittadina,** dai Sacerdoti della Parrocchiale e da molto popolo. Seguiva poi il feretro portato a spalla dagli squadristi. Dopo la cerimonia in Chiesa il corteo si recò in Viale Milano da dove la salma partì per essere traslata nel cimitero di Grandola (Como) e tumulata nella tomba di famiglia (Il Popolo Valtellinese, 8.4.1939).

**Sondrio (s.d.)** - *Il primo concerto della Banda cittadina di Sondrio* - "Sabato sera in piazza Garibaldi la **Banda cittadina,** sotto la direzione del **maestro Lucin** e alla presenza di numeroso pubblico ha tenuto il primo, riuscitissimo Concerto della stagione" (Il Popolo Valtellinese, 10.6.1939).

**Sondrio (s.d.)** *- I solenni funerali del Legionario Giosuè De Maestri morto a Napoli dopo lo sbarco* - "Sabato scorso si sono svolti i funerali del Legionario di Spagna Giosuè De Maestri morto - come abbiamo già dato notizia - a Napoli dopo lo sbarco" . Alle 17,15 su uno speciale furgone è giunto a Sondrio circondato da camicie nere e compagni d'arme. "Prestava servizio d'onore un manipolo di C.N. e Giovani Fascisti armati, oltre alla Banda Cittadina". La salma fu sepolta nel cimitero di Sondrio (Il Popolo Valtellinese, 17.6.1939).

**Sondrio (s.d.)** - *Il concerto del Corpo Musicale cittadino* - "(A.C.) - Alla presenza di un numeroso pubblico il Corpo Musicale Cittadino ha tenuto domenica sera un applaudito concerto in Piazza Garibaldi. Il Programma, che comprendeva musiche di Mascagni, Suppè, Lucin, Balducci e Sabatini, venne da tutti gustato, come pure assai vivamente si apprezzarono l'encomiabile abilità e preparazione dei singoli volenterosi esecutori, pronti ad ogni cenno del direttore e sempre attenti a fondersi adeguatamente in una equilibrata fusione".

**"Il Maestro Elia Lucin** concertò e diresse con perizia, ricavando dalla disciplinata massa strumentale ottimi effetti polifonici... Egli ha pure rilevate ragguardevoli qualità di esperto compositore e strumentatore, presentando la **sua 'Marcia Trionfale'** e la sua fantasia sull'opera Cavalleria Rusticana, affermando così che, come dice il Preita 'il vero istrumentatore per Banda deve essere fornito degli studi dell'armonia, del contrappunto e fuga' oltre ad avere, aggiunge Umberto Giordano, 'la perfetta conoscenza della tavolozza strumentale, la quale invero è utile a qualsiasi classe di musicista'. Il pubblico rivolse al direttore e agli esecutori vibranti e cordiali applausi" (Il Popolo Valtellinese, 8.7.1939).

**Sondrio, Sabato 22 luglio 1939** – *Concerto* – “Il Corpo Musicale cittadino, diretto dal Maestro Elia Lucin terrà un concerto, alle ore 21, col seguente programma:

Bracco – Marcia militare.

Verdi – “Rigoletto” (Preludio e quartetto).

Eusebietti – “Danza spagnola”.

Verdi “Aida” (Finale atto 2°).

Gnaga “Mont’Albano” – Marciabile.

(Il Popolo Valtellinese, 22.7.1939).

**Sondrio, 26 gennaio 1940** – *Contributo del Comune per l’anno 1940 alla Banda Cittadina* – Il Podestà di Sondrio, facendo richiamo alle precedenti deliberazioni adottate in merito, delibera di concedere un contributo di L. 12.000 a favore della **Banda Municipale Sondriese** per l’anno 1940, pagabili in sei rate bimestrali di L. 2.000 ciascuna (Comune di Sondrio, Deliberazione del Podestà N. 19 del 26.1.1940).

**Sondrio (s.d.)** – *La nuova sede del Comando IX Legione M.V.S.N.* – “La sede del Comando della IX Legione M.V.S.N. si è trasferita dalla Villa Tavelli al Palazzo Sassi” (dove avrà sede anche la **Banda di Sondrio**, ndr). (Le Vie del Bene, Anno XVI, n. 4: aprile 1940, p. 60).

**Colico (s.d.) *-*** *500 dopolavoristi sul Lago di Como* - A colico, di mattino presto, quando ancora le strade sono deserte, il **Corpo Musicale di Sondrio** si fa premura di eseguire una brillante marcia appena fuori dalla stazione ferroviaria, svegliando l'ancora sonnolenta gente del posto. "Cinquecento e più persone si stipano in un baleno nel piroscafo... a bordo troviamo la Fanfara dei GG.FF. delebiesi che a suon di pezzi popolari rallegra vieppiù l'imbarco". Vengono visitati i paesi lacustri di Gravedona, Cadenabbia, Tremezzo, Menaggio, Bellano a suon di musica. "Il piroscafo impazza di gioia, si balla a prua, a poppa, nelle confortevoli sale interne...Le bande di Sondrio, di Villa di Chiavenna e di Delebio, nonché l'orchestrina Campagnola Morbegnese e quelle del Dopolavoro Aziendale Martinelli hanno un bel da fare per accontentare i ballerini. Valzer, tanghi, fox; tutto è buono per le coppie..." A Menaggio si forma un corteo che si reca in omaggio, Banda di Sondrio in testa, al Monumento ai Caduti dove il gruppo in costume di Villa di Chiavenna canta l'Inno dell'Impero. Dopo la visita alla Villa Carlotta c'è il rientro a Sondrio (Il Popolo Valtellinese, 11.5.1940).

**Teglio (s.d.)** - *Pizzocherata dopolavoristica a Teglio* - "Il Dopolavoro Comunale di Sondrio organizza per domenica ventura la ormai tradizionale pizzocherata a Teglio".

"La partenza dei gitanti avverrà con il treno delle ore 7,37. Il ritorno con quello delle 20,30. La quota di partecipazione comprensiva del viaggio in ferrovia, dell'antipasto, pizzoccheri, pane e vino è di £ 12. Per il solo viaggio £ 5".

"Alla gita interverrà anche quest'anno la Fanfara del Dopolavoro Aziendale Fossati" (Il Popolo Valtellinese, 18.5.1940)

**Sondrio (s.d.)** - *Banda Municipale di Sondrio. Iscrizione allievi musicanti* - "Da oggi sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica per allievi musicanti. Gli interessato dovranno presentare domanda in carta semplice indirizzata al Presidente della **Banda Municipale Sondriese**. Le domande si ricevono nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle ore 20,30 alle 21 presso la Scuola di musica Piazza Crispi (già Piazza Quadrivio) casa Falcinelli" (Il Popolo Valtellinese, 28.9.1940).

**Sondrio, 20 febbraio 1941** – *Contributo ordinario al Corpo Bandistico* – Il Podestà di Sondrio, vista l’istanza del 14 gennaio del Presidente della **Banda Municipale Sondriese**, delibera di concedere un contributo di L. 12.000, per l’anno 1941, pagabili in tre rate uguali di L. 4.000: la prima il 28 febbraio, la seconda alla fine di giugno e la terza alla fine di ottobre (Comune di Sondrio, Deliberazione del Podestà N. 30 del 20.2.1941).

.

**Sondrio (s.d.)** - *Scuola comunale di musica* - "Lunedì 15 corrente mese avranno inizio le lezioni per allievi musicanti presso la Scuola Comunale di Musica (Piazza Crispi). Possono partecipare gratuitamente tutti i cittadini dai 14 ai 17 anni, inoltrando domanda in carta semplice al Presidente della Banda Municipale di Sondrio. Le domande possono essere indirizzate e spedite al sig. Eugenio Samaden, Presidente della Banda Municipale, o consegnate presso la Scuola di Musica nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 20,30 alle 22" (Il Popolo Valtellinese, 6.9.1941).

**Sondrio (s.d.)** – “La **Banda di Sondrio**, sotto la direzione del nuovo Presidente Eugenio Samaden, zio del futuro ministro Ezio Vanoni, dà il via, nel 1941, a nuove iscrizioni di allievi. Ma, ahimé, la guerra scombussola, con le altre compagini, pure quella sondriese che interrompe così forzatamente il suo cammino (1). Come si ferma lo sviluppo della Città che, ancora una volta, dovrà soffrire per nuovi lutti e per nuovi drammi, non confortata dal pensiero che dal sacrificio derivi un vantaggio alla nazione” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 106).

\_\_\_\_\_\_\_

Tra l’altro il Ministero delle Corporazioni, con circolare del 9 settembre 1941, porta a conoscenza che “viene sospesa, per la durata della guerra, la celebrazione a tutti gli effetti delle feste nazionali, dei giorni festivi e delle solennità civili previste dalle leggi 27 dicembre 1930-IX, n. 1726, 28 marzo 1938-XVI, n. 276 e 5 maggio 1939-XVII, n. 661” limitando, per non dire annullando del tutto, ogni possibilità alle bande di partecipare a pubbliche manifestazioni.

**Sondrio, 18 febbraio 1942** – *Contributo ordinario al Corpo Bandistico* – “Il Podestà di Sondrio:

Veduta la propria deliberazione 20 febbraio 1941-XIX, n. 30, approvata dalla G.P.A. in seduta 23 aprile 1941-XIX, N. 4095, Div. 2/1;

Considerato che il **Corpo Bandistico** trova principalmente ragioni di vita nel contributo che elargisce il Comune a favore dell’Istituzione;

Che non si ravvisa l’opportunità di sciogliere il Corpo Bandistico, **perché in esso trova motivo di istruzione e di svago una cinquantina di elementi**, nella quasi totalità appartenenti alla categoria operai, perché la banda dona decoro e lustro a Sondrio, quale centro turistico e Capoluogo di Provincia; e infine siccome il Comune ha profuso parecchi denari per acquisto divise, strumenti musicali ecc., tali spese andrebbero completamente frustate… (?), e si vedrebbe costretto a fronteggiare gli impegni in corso;

Veduto l’Art. 92 del T.U. della legge Comunale e Provinciale 3 maggio 1934, N. 383;

Sentito il parere favorevole della Consulta Comunale;

D e l i b e r a

di concedere – come concede – anche per l’anno 1942 al Corpo Bandistico l’ordinario contributo di L. 12.000, imputando la spesa all’Art. 147 del Bilancio 1942” (Comune di Sondrio, Deliberazione del Podestà N. 23 del 18.2.1942).

**Sondrio (s.d.)** – *Il II Conflitto mondiale* – Siamo nel mezzo della seconda guerra mondiale e la Banda, com’era da prevedere, si scioglie. “Il periodo peggiore è indubbiamente quello successivo all’8 settembre del 1943, data dell’armistizio tra l’Italia e le Forze alleate; con la liberazione di Mussolini e la restaurazione del fascismo nei territori non occupati dagli Alleati, per i moltissimi militari sbandati le scelte immediate sono due: arruolarsi nelle forze armate del ricostituito esercito della Repubblica Sociale Italiana (R.S.I.) o nelle formazioni di partito (Guardia Nazionale Repubblicana, Brigate Nere, Battaglione “M”, Milizia Confinaria, ecc.) oppure darsi alla macchia; per questi ultimi si tratta poi di decidere se andare a militare nelle fila delle bande partigiane, che a mano a mano si vanno costituendo sulle nostre montagne, o prendere invece la via meno pericolosa dell’espatrio clandestino nella vicina Svizzera per esservi internati. I renitenti catturati vengono in genere deportati nei campi di concentramento della Germania”.

“Nel Corpo degli Alpini ricostituito nel maggio del 1944 e di stanza al Distretto Militare presso il Castello Masegra (si può aggiungere, per inciso, che ad un certo punto passeranno, almeno in parte, armi e bagagli nelle formazioni partigiane) opera un **complesso bandistico con il nome di ‘Fanfara del 18° Comando Militare Provinciale’, composto di circa 70-80 elementi**; l’unico elemento della disciolta Banda Cittadina che vi fa parte è il suonatore di bombardino **Giovanni Fumagalli, tuttora in forza nel complesso”**.

“**Dirige in complesso il sottotenente Virgilio Rizzi**, che è anche direttore della Banda Tranviaria di Milano, il quale è coadiuvato nel compito **dell’istruzione degli allievi alpini dal sergente maggiore Mantellotti**, suonatore di flicornino. Guida il Distaccamento il maggiore Carlo Lantieri, Comandante del Corpo degli Alpini della Repubblica che, dopo la liberazione, sarà processato dal Tribunale del Popolo (in pratica i partigiani) e fucilato”(Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 106-107).

Nota – A pagina 107 del testo di Giancarlo Bianchi figura una foto in b.n. della “Fanfara del 18° Comando Militare Provinciale, datata 1944, di proprietà dello stesso suonatore Fumagalli.

**Sondrio (s.d.) -** *Norme per l'arruolamento di musicanti* - "E' aperto l'arruolamento per n. 28 musicanti da incorporarsi nella Banda del Comando Militare Provinciale di Sondrio. A detto arruolamento possono partecipare i giovani che:

- abbiano compiuto il 17° anno di età;

- siano in possesso di capacità musicale da poter disimpegnare le mansioni di suonatore di istrumento a fiato;

- posseggano il proprio istrumento.

"Gli arruolamenti, sottoposti alla preventiva visita medica onde accertare la loro idoneità al servizio militare incondizionato, dovranno altresì sostenere una prova d'esame, alla presenza di apposita Commissione, che consisterà:

a) esecuzione, con l'istrumento, di una facile brano a scelta del candidato;

b) breve lettura a prima vista di un facile brano stabilito dalla Commissione.

I vincitori del concorso saranno subito assunti in servizio con la ferma di anni tre, percependo, oltre i normali assegni, una indennità professionale di lire 1000 (mille) mensili nette".

"Per i musicanti sprovvisti di istrumento provvederà l'Amministrazione Militare. Le domande, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate a questo Comando Militare Provinciale non oltre il 30 aprile 1944 XXII" (Il Popolo Valtellinese, 8.4.1944).

Nota – “La sede della scuola di musica è in piazza Quadrivio; le esercitazioni a suon di banda si svolgono di prammatica sulle rive dell’Adda” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 107).

**Sondrio (s.d.)** - *Musiche della fanfara del 18° Comando Militare Provinciale* - "Domenica 6 corrente mese in Piazza Garibaldi, dalle ore 18 alle ore 20, la Fanfara del 18° Comando Militare Provinciale, diretta dal Maestro Sott. Virgilio Rizzi, eseguirà un programma di marce".

"La fanfara è il primo nucleo di una Banda Militare di prossima formazione alla quale sono ammessi quanti essendo idonei ne fanno domanda e risultino in possesso dello strumento. E' stato all'uopo pubblicato un 'avviso di arruolamento'. Chiunque intenda farne parte si rivolga subito al Comando Militare Provinciale" (Il Popolo Valtellinese, 6.5.1944).

**Sondrio (s.d.)** - *Musiche della fanfara presidiaria* - "Domenica prossima, 14 corrente mese, la Fanfara del 18° Deposito Misto Provinciale, eseguirà in Piazza Garibaldi, dalle ore 19 alle ore 20, un concerto di marce militari" (Il Popolo Valtellinese, 13.5.1944).

**Sondrio (s.d.)** - *L'annuale della fondazione dell'Impero celebrata a Sondrio da padre Blandino Della Croce -* "In un'atmosfera di caldo fervore patriottico, ad iniziativa dell'Associazione Volontari di Guerra, il francescano Padre Blandino della Croce, cappellano militare, ha celebrato martedì sera al Teatro dell'O.N.B. l'annuale della Fondazione dell'Impero". In un suo lungo discorso ha tracciato la situazione politica e di guerra del momento, esaltando il sacrificio dei Caduti... "affermando che essi marciano in testa ai nuovi battaglioni della rinascita, che riaffermeranno, sulle scatenate forze del male, il trionfo dell'idea cristiana e romana". Era presente, fra gli altri, la fanfara del 18° Deposito Provinciale Misto di Sondrio (Il Popolo Valtellinese, 13.5.1944).

**Sondrio (s.d.)** - *Musica in Piazza Garibaldi* - "Domenica 28 maggio, dalle ore 18,30 alle ore 19,30, la Banda del Comando Militare Provinciale terrà pubblico concerto in Piazza Garibaldi" (Il Popolo Valtellinese, 27.5.1944).

**Sondrio (s.d.)** - *Musica in Piazza Garibaldi* - "Domenica 4 giugno, dalle ore 18,30 alle ore 19,30, la Banda del Comando Militare Provinciale di Sondrio eseguirà in Piazza Garibaldi un pubblico concerto di canti patriottici e marce militari".

----------

*"Abbiamo rilevato che durante i concerti pubblici della Banda militare, quando viene suonato l'inno 'Giovinezza' parecchia gente - e in modo particolare alcuni giovani in età grigioverde - tengono ostentatamente il cappello inchiodato in testa, contrariamente alle disposizioni, che neppure durante il Governo Badoglio sono mai state abrogate. Attenzione agli inopinati... colpi di vento"* (Il Popolo Valtellinese, 3.6.1944).

**Sondrio (s.d.)** - Nell'annuale della morte di Garibaldi - "La mattina di lunedì 2 giugno, ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi, è stato reso omaggio di una corona di fiori al monumento dell'eroe nella piazza che a lui s'intitola. Hanno presenziato le maggiori autorità politiche e militari cittadina con alla testa il Capo della Provincia, rappresentanze delle Forze Armate Italiane e dell' O.N.B.. La Banda del Comando Militare Provinciale ha suonato inni e marce militari" (Il Popolo Valtellinese, 10.6.1944).

**Sondrio (s.d.)** - *I concerti della banda del 18° Deposito* - "Continuano, col crescente consenso del pubblico, i concerti domenicali della Banda Presidiaria, diretta dal Maestro Ten. Lizzi, che degli elementi a sua disposizione ha fatto in breve volger di tempo un complesso affiatatissimo, sempre più apprezzato dai conoscitori della buona musica e da tutti i sondriesi. Da domani i concerti verranno tenuti nei giorni festivi dalle ore 18 alle 19" (Il Popolo Valtellinese, 9.9.1944).

**Sondrio (s.d.)** - *Un Ufficiale superiore della Guardia di Frontiera assassinato in una imboscata dai fuori legge* - "Nel tardo pomeriggio del 28 settembre, mentre da Sondrio rientrava alla sede del proprio Comando in Chiesa Valmalenco, un gruppo di Ufficiali della Guardia di Frontiera, giunto a bordo di un'automobile nei pressi della galleria di Cà Ceschina, veniva improvvisamente fatto segno a raffiche di arma automatica da parte di ribelli appostati tra le rocce sovrastanti la strada". "Colpito al capo da due pallottole, il Ten. Col. Frigoli Giuseppe cadeva fulminato nell'interno della vettura".

La salma fu trasportata a Sondrio e composta nel sacrario dei Caduti presso la Casa Littoria trasformata in camera ardente. "I funerali della nuova vittima dell'odio dei senza Patria" hanno avuto luogo alla presenza di Autorità Civili e Militari. Il corteo era aperto dai reparti in armi, dalla **Banda Presidiaria** e da numerose corone di fiori freschi, passando attraverso le vie cittadine tra fitte ali di popolo reverente (Il Popolo Valtellinese, 7.10.1944).

**Riviera Ligure - Sondrio, 2 ottobre 1944 XXII** - *Necrologio di Franco Roncucci* - "Per l'onore dell'Italia e degli Italiani il 27 settembre combattendo da prode contro i banditi venduti al nemico è caduto il

Volontario All. Uff.

FRANCO RONCUCCI

di anni 19

Studente universitario

preposto per la medaglia d'argento al Valor Militare

"Il padre, la madre, la sorella straziati ma fieri ne danno il doloroso annuncio" (Il Popolo Valtellinese, 7.10.1944).

**Sondrio (s.d.)** *- I funerali di Franco Roncucci* - "I funerali dell'allievo ufficiale Franco Roncucci, caduto in combattimento contro i nemici interni della Patria, hanno avuto luogo sabato mattina con la partecipazione del Capo della Provincia, del Commissario Federale del P.F.R., del Comandante germanico della piazza di Sondrio e di tutte le autorità civili e militari della città, nonché di rappresentanze delle Forze armate e del Partito".

"L'imponente corteo, preceduto dalla Banda del 18° Deposito Provinciale Misto e da una interminabile teoria di corone di fiori freschi, si è snodato per le vie della città tra fitte ali di popolo reverente. Al cimitero il Cappellano del Comando Militare Provinciale ha tributato alla salma l'estremo saluto". Il Giornale ne riporta la fotografia (Il Popolo Valtellinese, 14.10.1944).

**Sondrio (s.d.)** - *I concerti della Banda presidiaria* - "Il Comando del 18° Deposito Misto comunica che i concerti della Banda del Presidio, che tanto successo hanno tra la cittadinanza, saranno d'ora innanzi eseguiti sempre sulla Piazza Garibaldi dalle ore 15 alle 16 di ogni domenica" (Il Popolo Valtellinese, 21.10.1944).

**Sondrio (s.d.)** – “Sciolta la Fanfara, per il semplice motivo che i militari che vi facevano parte hanno fatto ritorno nelle rispettive sedi, un gruppo di musicanti si raduna, proprio nei giorni della liberazione, per festeggiare l’evento e per far sentire, più che mai gradita, la propria esultanza fra la popolazione con gaie note per le vie della Città” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 108).

**Sondrio, maggio 1945** – “I primi di maggio si svolgono, imponenti, i **funerali del Colonnello dei Carabinieri Edoardo Alessi**, Comandante delle forze partigiane della Valtellina, ucciso proditoriamente in un’imboscata. Al rito funebre prende parte anche la **ricostituenda Banda Cittadina** che accompagna il feretro sino al Cimitero nella frazione di Mossini” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 108-110).

**Sondrio, 29 settembre 1945** – *Nomina Comitato Banda Cittadina* – La Giunta Comunale di Sondrio, nell’intendo di ricostituire la **Banda Cittadina del Capoluogo**, propone di dare vita a un Comitato che si occupi di assicurare all’istituzione l’apporto e l’interessamento di elementi appassionati. Per tale motivo delibera di designare i seguenti cittadini quali componenti di detto Comitato Direttivo della Banda Cittadina, con l’incarico segnato a fianco di ciascuno di loro:

1. Catellani rag. Umberto Presidente

2. Gusmeroli Lorenzo Vice Presidente

3. Fagnacchi Giuseppe Consigliere

4. Perolini Emilio “

5. Vecchi Guido “

6. Pedretti Celestino “

7. Capararo Cesare “

(Comune di Sondrio – Deliberazione della Giunta Comunale N. 139/18 del 29.9.1945).

**Sondrio (s.d.)** – *La Banda cittadina* – “La **Banda cittadina** sta ricostituendo le sue file. Vi è un grande fervore di volontà sia da parte dei musicanti sia da parte del Comitato direttivo. Il che è di buon auspicio, e siamo sicuri che la cittadinanza sondriese non lesinerà il suo appoggio finanziario, perché la musica viva e prosperi sotto la **direzione del valente maestro Lucin**”.

“La musica è la manifestazione dell’arte che più direttamente tocca lo spirito; essa educa il sentimento del bello e gli operai e gli artigiani che si dedicano ad essa avranno sempre un titolo di superiorità intellettuale e morale in confronto dei compagni che trascurano quell’importante elemento di elevazione spirituale. Avanti dunque con fede e costanza e il successo non mancherà certamente” (La Valtellina, 19.1.1946 e Corriere della Valtellina, 30.12.1945).

**Sondrio (s.d.)** – *Saluto di Capodanno* – “Nella tarda mattinata di Capodanno la **banda comunale, recentemente ricostituita**, ha portato il suo festoso e augurale saluto alla cittadinanza, percorrendo le vie del centro e fermandosi davanti ai pubblici edifici per un omaggio alle Autorità. La nota nuova è stata accolta con simpatia dal pubblico che spera finalmente di avere, come nei maggiori centri, un Corpo musicale”. (Corriere della Valtellina, 6.1.1946).

**Sondrio (s.d.)** – *La Scuola di musica e la Banda Cittadina* – “Dopo un lungo periodo di forzato riposo la **banda Cittadina** ha ripreso la sua funzione; già il primo gennaio u.s. ha fatto la sua apparizione sfilando per le vie cittadine suonando delle bellissime marce, riscuotendo gli applausi e la simpatia della cittadinanza. Ora la Direzione, composta di appassionati elementi, si propone di ridare, mediante l’aiuto morale e materiale della cittadinanza, un complesso bandistico degno del Capoluogo. Si è già istituita una Scuola di musica per dare ai figli del popolo una civile educazione, perché in tal modo vengano sottratti all’influenza perniciosa delle strade e dei pubblici ritrovi mentre questi giovani, dedicandosi allo studio della musica, aumentano la loro cultura, non solo, ma acquistano anche il senso della disciplina, un alto grado di gentilezza e moralità, essendo la musica una potente educatrice dello spirito che può costituire, per la gioventù, uno dei migliori fattori di educazione…”.

“Sta ora alla Direzione della banda, prima della soluzione di altri problemi, di risolvere quello [dell’] organico (che a nostro parere è il più importante), richiamando magari da altre città qualche ottimo elemento, occupandolo presso qualche Ente o industria cittadina in modo da dare la possibilità a questo complesso di volonterosi di poter svolgere degnamente dei pubblici concerti, in modo che gli stessi elementi non debbano fossilizzarsi musicalmente prestando servizio soltanto nei cortei, o in cerimonie di occasione”.

“Prima di chiudere diciamo ai musicanti, e specialmente ai giovani musicanti: amate la vostra bella Società, siate fra voi veri fratelli. Fate che questa Banda che conta molti anni di vita prosperosa e rigogliosa, continui, sotto l’egida del Comune, a mantenere la gloriosa tradizione: quella cioè per progresso e per valore, la prima della nostra cara Valtellina”. (Corriere della Valtellina, 24.3.1946).

**Sondrio, maggio 1946** – “Il Complesso, di nuovo guidato dal **maestro Lucin**, partecipa il primo maggio (V. notizia successiva) alla festa del lavoro che, a differrenza delle due edizioni precedenti, non è questa volta oggetto di scomposte violenze da parte di scalmanati facinorosi (1). Evidentemente il nuovo clima che si respira – relativamente assopite le passioni dopo la violenza, ancorché scontata, dei momenti di maggior tensione – induce gli animi a godere la pace e la tranquillità tanto desiderate!” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 110).

\_\_\_\_\_\_

Infatti sotto il regime fascista le fazioni avverse, non potendo dimostrare apertamente le loro idee, celebravano la festa come meglio potevano: gettando dell’anilina nelle acque del Mallero, che si tingevano di un bel rosso vermiglio, oppure esponendo drappi rossi e bandierre nei diversi punti più in vista della Città, cosa che suscitava la reazione degli avversari.

Nota – L’argomento, sotto il titolo di “1° Maggio” è citato anche dal Corriere della Valtellina del 5.5.1946).

**Sondrio (s.d.)** *- Primo Maggio sondriese* - "...l'eco di una garrula marcia suonata dalla **banda cittadina** raduna i lavoratori nel piazzale ove ha sede la Camera del Lavoro... Sono presenti le rappresentanze dei 3 partiti di massa che formano l'unità sindacale: socialisti, democrazia cristiana e comunisti. Le 10 sono scoccate quando il corteo si inquadra e musica in testa e bandiere al vento si avvia verso Piazza Garibaldi...". Dal balcone dell'Albergo della Posta, muniti di altoparlante, si alterneranno i sindacalisti con i loro discorsi. "Scoccano le 14 quando **coll'inno 'Bandiera Rossa**' si inizia la marcia verso Albosaggia " ... dove avverrà la festa vera e propria con corsa con le carriole, corsa nei sacchi, corsa ciclistica, rottura delle pignatte ecc. e la lotteria. "Qui è il popolo italiano lavoratore, che lentamente ma sicuramente ritrova sé stesso, riconosce sé stesso”. Poi si ritorna a Sondrio, musica in testa e bandiere al vento" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.5.1946).

**Sondrio (s.d.)** – *La manifestazione repubblicana a Sondrio* – “Martedì, per iniziativa del C.L.N., ha avuto luogo una manifestazione cittadina per celebrare la proclamazione dei risultati del *Referendum.* Formatosi il corteo con le rappresentanze di tutti i partiti, preceduto dalla **musica cittadina**, il pubblico si è raccolto nel Salone del Palazzo della Libertà”. Hanno pronunciato parole di adesione i vari rappresentanti dei partiti politici (Democrazia Cristiana, Partito Liberale, P.C.I., Partito Socialista, Camera del Lavoro).

“L’avv. Mario Buzzi, azionista, ha tenuto il discorso ufficiale invitando la cittadinanza a collaborare ora in piena concordia alla ricostruzione della Patria, ricostruzione che non ammette più indugi… L’Italia oggi ha la Repubblica!” (La Valtellina, 15.6.1946).

**Sondrio (s.d.)** – *Trionfo Eucaristico* – “La solennità del Corpus Domini, alla quale ha partecipato grande folla di fedeli, ha visto rinnovato lo spettacolo della tradizione processionale per le vie di Sondrio vecchia. Balconi e finestre addobbati; interminabili fila di oranti e soprattutto di uomini e di asssociazioni parrocchiali sono sfilate ordinate e composte fra due ali di popolo riverente. Anche l’ Autorità del Comune era rappresentata insieme alla Consulta Parrocchiale. La **Banda della Città** ha prestato il suo servizio lodevole”. (Corriere della Valtellina, 23.6.1946).

**Sondrio (s.d.)** - *Musica in piazza* - "La **Banda Cittadina** ricostituita sotto l'egida del Comune e affidata alla direzione del **maestro Elia Lucin**, terrà sabato 6 luglio, alle ore 21,15, in Piazza Garibaldi, il suo primo Concerto" (Il Lavoratore Valtellinese, 29.6.1946).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto della Banda comunale* – “La sera di giovedì (11 luglio, ndr) la **Banda comunale** ha tenuto un concerto in Piazza Garibaldi accolta dalla popolazione che si è riversata nella calda serata in piazza e sul corso. Un altro concerto sarà tenuto in Piazza Martiri della Libertà, riprendendo le tradizioni passate”. (Corriere della Valtellina, 14.7.1946).

**Sondrio (s.d.)** - *Problemi cittadini. La banda cittadina* - "Il problema della Banda Civica, destinato a riprospettarsi di quando in quando da un quarantennio a questa parte, per dirci evidentemente che esso non è mai stato risolto, ha fatto la sua ultima apparizione in una recente seduta del Consiglio Comunale. Questa volta tuttavia non si trattava mettere in bilancio il solito anche troppo modesto contributo, destinato a integrare le offerte spontanee dei cittadini. Si è parlato dell'opportunità di trasformare in certo senso la Banda Civica in Banda Municipale; e, non senza ragione, di tirar su, attraverso una scuola, nuovi elementi destinati non soltanto a rinforzare il Corpo esistente, ma soprattutto a sostituirne i membri più anziani a mano a mano che tra di essi si verificassero gli inevitabili vuoti prodotti, non dico dalla morte (ché la morte non si augura mai ad un musico), ma dal crescere inevitabile degli anni".

"Per fare tutto questo si è proposto al Consiglio lo stanziamento annuale di una determinata somma che garantisse la vita ed il fiorire della nobile iniziativa: somma non certamente soverchia in relazione alle necessità, ma ritenuta d'altra parte rilevante in relazione alle possibilità del bilancio comunale ed agli oneri di carattere più urgente e più pratico gravanti sull'Amministrazione". "Il solerte Presidente della Banda Civica ha tuttavia fatto presente che era difficile venire ad una soluzione di compromesso: o si garantiva alla Banda il *minimum* richiesto, oppure si doveva lasciarla vivacchiare sino ad un prossimo inevitabile esaurimento, come già era avvenuto in passato".

"Mentre il Consigliere Savoldelli, per sé ed il suo Partito, ha espresso voto favorevole all'accoglimento integrale della richiesta, il Consigliere Guido Merizzi non ha nascosto le sue preoccupazioni per il notevole sacrificio finanziario derivante da una Banda Municipale; ed ha aggiunto in ogni modo che, piuttosto di ridurre il contributo ad una cifra modesta, annullandone quindi gli effetti duraturi, era forse meglio non farne nulla. La discussione non si è conclusa ed è stata rimandata ad altra seduta, onde permettere ulteriori indagini e ulteriori approcci di carattere tecnico". "Sin qui la cronaca alla quale, non per portare una nota stridente tra tanta armonia, mi permetto aggiungere un breve commento. A me sembra che il problema non si sia impostato dalle radici, ma partendo a metà, dalla situazione attuale".

"Per il Consiglio Comunale i quesiti sono due:

1° QUESITO: Pur considerando le alte finalità educative ed artistiche attuate da un complesso musicale bandistico, può il Comune di Sondrio, in questi momenti, dare vita ad una Banda Municipale, assicurandone un funzionamento serio e decoroso, e garantendo naturalmente a priori la vitalità di altre istituzioni culturali ed artistiche non meno importtanti, le quali rappresentano già, e per di più, un patrimonio materiale da proteggere?

2° QUESITO: Ammesso che il Consiglio Comunale risponda affermativamente, mettendo in bilancio uno stipendio adeguato per il Direttore della Banda, non è opportuno che venga bandito un concorso regolare per tale posto, concorso del quale auguriamo vincitore lo stesso Maestro attuale? Firmato Amedeo Pansera" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.8.1946).

**Sondrio (s.d.)** – *Consiglio Comunale* – “Martedì scorso (30 luglio, ndr) il Consiglio Comunale di Sondrio si riunì per discutere doversi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Erano all’ordine del giorno: 1) Stanziamento di un contributo per la **Banda Municipale** per l’anno 1946. La proposta della Giunta in sospeso”;

*Omissis*

(Corriere della Valtellina, 4.8.1946).

**Sondrio, 21 settembre 1946** - "**Concerto della Banda Cittadina** nell'Istituto Salesiano sabato 21 settembre, alle ore 21 (in onore di Don Lorenzo Saluzzo per il 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, ndr):

PROGRAMMA

1. Pellegrino - **Bruzia** - Marcia

2. Barbieri **- Onore al merito** - Sinfonia

3. Verdi - **Ernani** - Aria e cavatina dall'Atto 1°

4. Barbera **- Intermezzo sinfonico**

5. Ballari - **Bizzaria** - Duetto

6. Orsomando – **Romanina** - Marcia

Ingresso libero.

La domenica successiva (22 settembre) nella Chiesa Parrocchiale è stata celebrata una S. Messa dallo stesso Don Lorenzo Saluzzo, presente la "Schola Cantorum" dell'Oratorio Salesiano diretta dal maestro Sig. Luigi Musso, Salesiano; all'organo sedeva il maestro sig. Aldo Corti. Sul frontespizio del "déplant" figura la seguente iscrizione:

A

**Don Lorenzo Saluzzo**

Direttore dei Salesiani

allievo prediletto di D. Bosco

educatore sapiente ed amoroso dei giovani

instancabile in ogni opera di bene

che per vent'anni di indefesso ed intelligente lavoro

seppe dare formazione cristiana

alle popolazioni di Sondrio e della Valtellina

nel sessantesimo anniversario della sua Prima Messa

la cittadinanza in comunione di anime

riconoscente e commossa.

(Da "Cronaca della Casa di Sondrio - Istituto Salesiano - dal 1945 al 1952", Cartella n. 2, Anno 1946, inserto tra le pp.102 e 103 di cc. 6).

Nota - Stessa notizia su "L'Ordine della Domenica" di Como del 28-29.9.1946, su "L'Ordine" del 28.9.1946 e sul “Corriere della Valtellina” del 22.9.1946.

**Sondrio, 29 ottobre 1946** - *Rendiconto delle offerte raccolte per l'erigendo Oratorio Salesiano Parrocchiale* - Il totale delle entrate ammonta a L. 219.728; le spese ammontano a L. 13.221, ivi comprese quelle sostenute per il **concerto della Banda Cittadina di Sondrio;** alla differenza netta vanno aggiunte L. 663 per interessi maturati. Il totale netto del ricavo ammonta perciò a L. 207.170. (Da "Cronaca della Casa - Istituto Salesiano di Sondrio dal 1945 al 1952", Cartella n. 2, Anno 1946, p. 118).

**Sondrio, Ottobre 1946** – “Si inaugura la Bandiera della Camera Confederale del Lavoro fra una serie di inconvenienti – è anche questa una peculiarità del momento storico – fra i quali la mancata benedizione del vessillo da parte dell’Arciprete di Sondrio” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 111).

**Sondrio, Dicembre 1946** – “Viene steso un Regolamento interno, composto di 15 articoli, sulla base del quale, ovviamente con gli opportuni necessari aggiornamenti, si fonda l’attuale Statuto del Complesso sondriese. Il Complesso diviene nel nome, questa volta definitivamente, *“Banda Cittadina”*, titolo che è suggerito dal fatto che lo stesso è sì in prevalenza sostenuto dal Comune, ma è anche e soprattutto ‘cittadino’, cioè un bene dell’intera popolazione di Sondrio”.

“Innanzitutto all’art. 7 viene sancito l’obbligo dei musicanti di intervenire a tutte le prove e ai servizi comandati, dove la parola ‘obbligo’ è da intendersi nel vero senso del termine, come cosa cioè che fa parte dell’impegno dei suoi uomini; termine, se si vuole, perfino un po’ anacronistico se si pensa al significato assai meno rigido che oggi si tenta di attribuire a questa parola”.

“Quale contropartita a tale ‘obbligo’, e anche per invogliare le iscrizioni degli allievi e la partecipazione dei suonatori, vengono stabiliti, all’art. 13, compensi da fissarsi di anno in anno, a seconda delle disponibilità finanziarie, sulla base delle risultanze del punteggio ottenuto da ciascun musicante ricavato da apposito registro delle presenze tanto alle prove quanto ai servizi”.

“L’ultimo articolo, il più severo, recita che ‘I musicanti che ritarderanno alle prove oltre 10 minuti dall’ora fissata, subiranno una multa in ragione di un quarto del compenso spettante’ “.

“Su queste basi il Complesso inizia il suo cammino post-bellico sotto la presidenza onoraria dell’ing. Giulio Carugo, Sindaco del Comune di Sondrio, ecc. (V. trafiletto successivo, ndr). La Scuola è sempre in piazza Quadrivio (imbocco di via Scarpatetti), al civico numero 3”. (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 111-112).

**Sondrio (s.d.)** – *Corpo di Musica Cittadina* – “Dopo un breve periodo di riposo, la nostra **banda cittadina** ha ripreso la sua attività sotto la guida del valentissimo **maestro Elia Lucin** il quale, con passione veramente degna di encomio, si prodiga per questo nostro bel sodalizio”.

“Martedì 3 corr. si è avuta la prima prova di musica e ci ha fatto molto piacere il vedere elementi giovanissimi che dopo un’ottima preparazione sono venuti ad aumentare il complesso bandistico. Il Consiglio Direttivo ed i musicanti si ripromettono di poter effettuare una serie di concerti nella prossima stagione, e ciò sarà certo di gradimento a tutta la cittadinanza la quale potrà godersi qualche ora di svago”.

“Il Consiglio Direttivo del nostro Civico Corpo di Musica è così composto:

Carugo ing. Giulio, *Presidente Onorario*

Catellani rag. Umberto, *Presidente effettivo*

Sig. Gusmeroli Renzo, *Vice Presidente*

Sig. Corvi rag. Francesco, *Segretario*

Sig. Mazzoleni Luigi, *Cassiere.*

“Membri del Consiglio Direttivo:

Sigg. Sartori Piero – Capararo Cesare - Fagnacchi Giuseppe – Ferrarini Giuseppe – Perolini Emilio – Pedretti Celestino – Conti Gennaro.

“Rappresentanti dei musicanti in seno al Consiglio Direttivo:

Sigg. Vecchi Guido – Deiana Carlo – Brivio Mario.

“Con l’occasione si porta a conoscenza che le iscrizioni degli allievi sono sempre aperte e che si ricevono tutti i martedì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21 presso la Civica Scuola di Musica in via Scarpatetti n. 3”(La Valtellina, 8.3.1947).

**Sondrio (s.d.)** - *Giuseppe Fagnacchi* - "Giuseppe Fagnacchi, membro del Comitato Federale del P.C.I. e Consigliere Comunale di Sondrio, è morto martedì al mattino (10 marzo 1947, ndr), dopo una lunga e dolorosa malattia causata da un'incidente d'auto accadutogli quando, dopo la Liberazione, ritornava dalle Puglie ove lo aveva confinato il governo di Mussolini" "La sua morte ha penosamente impressionato chiunque lo conoscesse, compagni, simpatizzanti ed amici...".

"Segretario della Federazione di Sondrio del Partito Socialista, fu più volte candidato in elezioni politiche ed amministrative"... "Nel 1943, quando la crisi del regime si prospettava ormai imminente, la polizia lo arrestò assieme ai compagni Manzocchi e Bianchi. Deferito alla commissione per il confino, veniva inviato per due anni, assieme a Bianchi, all'isola di Tremiti, mentre Manzocchi, causa le sue condizioni fisiche, veniva sottoposto a sorveglianza speciale".

"Dopo l'insurrezione, volle ritornare a Sondrio presso la famiglia...". L'articolo è firmato Chiarelli (Il Lavoratore Valtellinese, 14.3.1947).

Nota - Il Settimanale riporta poi un ricordo del Fagnacchi da parte del Partito Socialista.

I FUNERALI - "Nel pomeriggio di Giovedì (12 marzo) si sono svolti i funerali, riusciti imponenti per concorso di popolo. **Precedeva la musica, di cui il povero Fagnacchi fu un attivo musicante per più di un ventennio** e le rappresentanze degli Enti assistiti e del Comune. Seguivano, dopo i famigliari, una notevole quantità di bandiere della Fed. Comunista e di parecchie Sezioni, quella della Fed. del Partito Socialista Italiano e dell'Associazione Finanzieri in congedo"-

"Al cimitero portarono all'estinto l'estremo saluto: per i comunisti i compagni Savoldelli e Avv. Tacchi, per i socialisti il comp. Bracchi e per i finanzieri in congedo il Sig. Nudda" (Il Lavoratore Valtellinese, 14.3.1947).

**Sondrio (s.d.)** - *Commemorazione Martiri di Triasso* - "Come da precedente annuncio, si è effettuata lunedì 7 aprile, col concorso delle Autorità cittadine, di tutta la popolazione della frazione e molti cittadini di Sondrio". C'erano il Sindaco ing. Carugo, l'avv. Schena, la rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri, delle Guardie civiche, dell'Associazione dei Partigiani e dei Reduci, "e un discreto numero di musicanti della **banda cittadina**". Alle 9 viene celebrata una santa messa cantata nella chiesa della Sassella, finita la quale la popolazione si è recata davanti alla casa dove sono stati fucilati i tre giovani della frazione ad opera dei fascisti..."che in gran parte toscani erano venuti in Valtellina a dar man forte ai tedeschi per la dominazione della nostra libera terra". Venne poi scoperta la lapide recante i tre nomi dei martiri e subito riecheggiano la note dell'Inno del Piave. Seguiranno i discorsi di circostanza (Il Lavoratore Valtellinese, 11.4.1947).

**Sondrio (s.d.) -** *Dante Bianchi**è ritornato fra noi* - "Tre furono gli incriminati del reato di non essere balzati in piedi nel locale del ristorante Caval Bianco, alla radiotrasmissione del bollettino di guerra nel pomeriggio del 5 maggio 1943: Dante Bianchi, Giuseppe Fagnacchi, Angelo Manzocchi".

"... Dante Bianchi (mandato al confino con il Fagnacchi NdR) non resse al distacco della famiglia: il pensiero della moglie e dei figli, della sua azienda che aveva forzatamente dovuto abbandonare lo assillò al punto d'ammalarsi. E nella triste sera del 21 gennaio 1944, solo sei mesi dopo la sua deportazione, **spirava nelle braccia del compagno Fagnacchi** in S. Severo di Foggia col pensiero rivolto ai suoi cari, alla sua Sondrio dove aveva speso la vita in onesto lavoro quale valente artigiano, ed alla sua fede per cui aveva lottato e sofferto ma a cui mai aveva abdicato".

"Sepolto a S. Severo aspettava certamente nello spirito, che il suo corpo potesse ritornare nella sua Valtellina, nella sua Sondrio". Ora è qui, qui fra noi... Inchiniamo i nostri rossi vessilli al suo ricordo ed al suo sacrificio... il rosso vessillo che accompagnerà la salma all'ultima dimora, avrà un fremito novello, poiché furono proprio le mani di Dante Bianchi ad occultarlo dopo l'ultima sua apparizione e fare in modo che a noi giungesse per poterlo librare ancora alto nel sole, alto come alta fu la sua speranza, alta come fu la sua fede - A.B.". I funerali avverranno domenica 4 maggio alle ore 14,30,partendo dalla casa sita sul Lungo Mallero Cadorna (Il Lavoratore Valtellinese, 3.5.1947).

**Sondrio (s.d.)** - *25 Aprile - 2° Anniversario della Liberazione* - Alle ore 19 Autorità e Associazioni varie sono convenute all'esterno del palazzo della Libertà per dare inizio al corteo. Molti i convenuti, fra i quali la Banda musicale attualmente riorganizzata, che il Municipio aveva disposto di far intervenire. "Al suono dell'Inno del Piave il lungo corteo si mette in moto percorrendo piazza Garibaldi, via Vitt. Veneto, via Trieste, via C. Battisti e via Piazzi". Alla sera il popolo si è riversato nel salone del palazzo della Libertà e ha ballato e cantato al suono dell'orchestrina "Salvador" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.5.1947 e Corriere della Valtellina, 20.4.1947).

**Sondrio (s.d.)** - *Serata cine-musicale al Teatro Libertà* - Il 28 aprile molta gente si è riversata al cinema-teatro della Libertà. "Il programma eseguito dalla Banda Cittadina di Sondrio sotto la tecnica direzione del **Maestro Lucin**, ha riscosso la piena approvazione del pubblico. Ottima l'interpretazione musicale dei tre pezzi 'Traviata', 'Butterfly' e 'Cavalleria Rusticana'".

"Dopo un anno di lavoro con due ed anche tre prove alla settimana, il corpo musicale della nostra città, che alla fine della guerra si era ridotto a poco più di venti elementi, è oggi giunto a 45 suonatori con oltre 15 allievi che fan sperare in un perfezionamento. Di questo ne va data lode oltre che al maestro Lucin, anche alla Commissione della Banda, composta dai signori rag. Catellani, Gusmeroli e rag. Corvi. Finito il programma musicale il pubblico ha molto gustato il film 'Adriana Lecouvreur', molto adatto dopo una serata artistica". Si ringrazia l'impresario Sig. Aiello per le due ore e mezza lietamente trascorse (Il Lavoratore Valtellinese, 3.5.1947).

Nota – A pag. 111 del testo di Bianchi figura una bella foto in b.n. della Banda di Sondrio, diretta dal maestro Elia Lucin, scattata nel giugno 1947 presso la Caserma dei Carabinieri del capoluogo. La foto è giacente presso l’Archivio della Banda Cittadina di Sondrio (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 111).

**Sondrio (s.d.)** - *La festa del 1° Maggio a Sondrio e a Tresivio* - Come da programma, alle ore 10 Autorità e popolo si sono dati convegno alla Camera del Lavoro. Moltissimi i partecipanti con vessilli e bandiere che rappresentavano un po' tutte le Associazioni, gli Uffici e i Partiti politici.

"Alle 10 e un quarto la banda cittadina al completo fa udire le note dell'Inno dei Lavoratori' ed il lungo corteo si mette in moto fra l'omaggio del popolo festante al suono dell'inno dell'eroe dei due mondi". Numerosi i discorsi sul piazzale della Camera del Lavoro (Il Lavoratore Valtellinese, 3.5.1947).

Nota – La festa si è chiusa con una parte danzante eseguita dall’orchestrina ‘Scarinzi’ formata da alcuni elementi del Complesso stesso (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 113).

**Sondrio (s.d.)** - *I funerali a Sondrio del compagno Dante Bianchi* - "Si sono svolti domenica scorsa 4 maggio, alle ore 14,30 partendo dalla sua casa in via Luigi Cadorna. E' stata una vera manifestazione di popolo. Erano rappresentanti tutti i ceti della cittadinanza sondriese".

"Presenti le bandiere delle Federazioni Socialista e Comunista, delle sezioni comunali di Sondrio e Montagna... di Ponte in Valtellina, il cui sindaco, nostro compagno Della Briotta ha disposto per l'intervento della musica (Banda di Ponte in Valtellina, NdR). Anche la Democrazia Cristiana ha voluto intervenire, con bandiere, a rendere l'estremo saluto alla salma del nostro compagno, vittima del fascismo".

"Benché sul manifesto funebre fosse detto di non inviare fiori, parecchi compagni con mazzi di garofani rossi e signore con fiori bianchi hanno voluto testimoniare il loro cordoglio... Notata, in modo speciale, una corona di fiori rossi inviata dalla Sezione Comunista di S. Severo di Foggia ove il nostro compagno esalò l'ultimo respiro".

Al cimitero la salma fu salutata dall'avv. Guido Merizzi a nome della Federazione socialista, tessendone le lodi: il suo culto era il lavoro, la famiglia e la sua fede politica. "Fu, come **Giuseppe Fagnacchi**, una vittima della politica fascista. Sofferse carcere, confino e diede la vita per un grande ideale come Bertacchi, Martinelli di Tirano, Pizzatti Casaccia e tanti altri nostri conterranei antifascisti".

L'avv. Tacchi, per la Federazione Comunista, con brevi commosse parole invoca pace allo spirito di Dante Bianchi, mai piegatosi all'oppressore, come il Fagnacchi, anche nei momenti di patimenti e di privazioni. "Mentre la bara scendeva bella fossa abbiamo visto parecchie persone che uscivano dal cimitero con le lagrime agli oggi. Delle due tombe di Giuseppe Fagnacchi e Dante Bianchi i socialisti e i comunisti di Sondrio non si dimenticheranno mai. I nostri fiori rossi saranno ogni anno per loro e per la nostra Fede di bontà e di giustizia" (Il Lavoratore Valtellinese, 10.5.1947).

**Sondrio, 2 giugno 1947** – “Si celebra anche in Valtellina l’anniversario del *Referendum* e ovunque vengono imbandierati gli edifici pubblici. Particolare curioso, il comune di Valfurva, non certo per reazione, espone la bandiera tricolore con sovrimpresso lo scudo reale: forse non aveva pronto altro in quel momento!”.

“Un cronista di allora così commenta la notizia della festa: ‘Nelle condizioni materiali e spirituali nostre si poteva essere meno festaioli e a buon conto portare la celebrazione in giorno di domenica. Nel capoluogo la cerimonia ha avuto nel complesso uno slancio paragonabile alla marcia dell’unghia incarnata. La **musica in piazza** la sera ha richiamato però molto pubblico’ ” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 113).

**Sondrio (s.d.)** – *Festa della Repubblica* – Con un proclama datato 2 giugno 1947 un apposito Comitato, composto da diverse Associazioni e da organi di Partito, fa conoscere il programma della prima festa della Repubblica del dopoguerra. Esso comprende: ore 10 – Formazine del corteo in Piazza Bertacchi (Stazione); ore 10,30 – Sfilata – Deposizione di una corona alla lapide dei Caduti per la libertà – Discorso ufficiale dal balcone del Municipio; ore 21 – In piazza Garibaldi **concerto della Banda Cittadina**. (Corriere della Valtellina, 1.6.1947).

**Sondrio (s.d.)** – *Mancava la Banda alla Festa della Repubblica* – “Si è celebrato lunedì mattina il primo anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana. Il corteo, formatosi sul piazzale della stazione, si è avviato preceduto dai vessilli nazionali e dei vari partiti e organizzazioni e delle autorità portandosi dinanzi alla lapide che ricorda il giorno della liberazione, per deporvi una corona ai Caduti per la libertà, e quindi ha ascoltato il discorso tenuto ufficialmente dal Segretario provinciale della D.C. Giulio Spini. Alla sera la popolazione ha ascoltato un concerto tenuto dalla Banda cittadina”.

“Questa la cronaca, scarna, della cerimonia, alla quale è opportuno aggiunger qualcosa come le impressioni che ognuno avrà avuto in quel giorno. Innanzitutto, non le diamo per ordine di importanza, si è notata la **Banda che non c’era**. E ciò è assolutamente ingiustificabile in una cerimonia pubblica: in quanto, se non erriamo, la banda è comunale o almeno è sovvenzionata in parte dal Comune, e quindi ha il dovere di partecipare alle cerimonie pubbliche (specialmente se nelle cerimonie viene anche pagata come pubblico servizio)”.

“Poi, e questo è il grave, pochi in verità erano i cittadini presenti, e questo denuncia una effettiva insensibilità politica di spirito democratico. Non crediamo di esagerare, nemmeno quelli che un anno fa avevano dato il loro voto alla Repubblica democratica. Nemmeno quelli che un anno fa avevano gridato su tutte le piazze la loro fede repubblicana, han sentito il dovere di intervenire. Stanchezza di parole han sentenziato alcuni, mancanza di fiducia non solo nel Paese ma in sé stessi, diciamo noi”. (Corriere della Valtellina, 7.6.1947).

**Sondrio (s.d.)** – *Corpus Domini* – “Si è snodata attraverso le principali vie della città la solenne processione del Corpus Domini. Molto concorso di fedeli. Ammirati anche da stranieri di passaggio i tadizionali altari rionali, fra i quali quello di S.ta Maria sostituito da uno nuovo fiammante. Anche qualche altro avrebbe bisogno di essere rinnovato…”.

“Una nota stonata ci fu; proprio una nota stonata, una banda scellerata! Ma siamo disposti a chiudere anche tutte e due le orecchie; basta la buona volontà tante volte, ma speriamo che quelle stonature che abbiamo udite siano di sprone a far risorgere la **nostra MUSICA CITTADINA**” (La Valtellina, 14.6.1947).

**Sondrio, giugno 1947 –** “Sul finire del mese avviene una disgrazia che fa impressione per la popolarità del protagonista: Pietro Busnelli *(det Padèla),* di anni 28, artista del circo Fratelli Carolo-Busnelli, il simpatico *clown*  che per molte sere ha divertito il pubblico sondriese con le sue facezie, muore in seguito alle gravi ustioni riportate per aver urtato contro i fili dell’alta tensione, presso la stazione ferroviaria del capoluogo, mentre attendeva alle operazioni di carico del materiale del circo”.

“La popolazione di Sondrio, presso la quale il macchiettista godeva di grande simpatia, partecipa numerosa ai suoi funerali mentre **la Banda**, nientemeno, accompagna il mesto corteo dall’Ospedale alla Casa di Salute (oggi Caserma della Polizia Stradale in piazzale Toccalli) da dove la salma prosegue per Palazzolo Milanese” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 113).

**Sondrio, 1 maggio 1948** – La **Banda** partecipa all’annuale festa dei lavoratori che quell’anno prevede, oltre al corteo mattutino per le vie del centro, una serie di gare pomeridiane presso il campo sportivo di via Parolo: gara di ‘lentezza’ di biciclette, corsa con i sacchi, gara dei camerieri, rottura delle pignatte, albero della cuccagna, gara di calcio fra le rappresentative di lavoratori”.

“Si lamenta in tale circostanza, a proposito del corteo della mattina, la presenza di due bandiere rosse che, secondo le disposizioni impartite dalla C.G.I.L., non avrebbero dovuto essere portate e che, invece, fanno capolino dietro la Banda che suona inni sindacali: Inno dei Lavoratori e altri” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 114).

**Sondrio, giugno 1948** – “Nel mese di giugno 1948 avviene una vera tragedia che mette in lutto l’intera popolazione del capoluogo e che colpisce in modo particolare gli abitanti di Albosaggia. A Stresa, sul lago Maggiore, ove si sono recati per una gita di piacere, dodici operai del Cotonificio Felice Fossati, a causa del cedimento della passerella che li riporta sul battello per il rientro, muoiono inghiottiti dai flutti del lago”.

“Ai solenni funerali, che si svolgono fra due ali imponenti di folla, prende parte la **Banda di Sondrio** che sfila in testa a una vera fiumana di gente inebetita per tanto dramma. In chiesa viene cantata l’Ave Maria di Schubert: per la cronaca, dall’allenatore della squadra di calcio del Sondrio, signor Capra. Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, invia un messaggio di cordoglio” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 114).

**Sondrio, Anno 1949** – “Si vivono ancora, in questo periodo, momenti di incertezza: sono momenti di confusione anche ideologica in cui l’idea libertaria ancora tarda ad esprimersi in senso compiuto e, d’altro lato, ancora permangono gli strascichi di una situazione che per tanti anni ha condizionato, volenti o nolenti, gli uomini di un’intera generazione”.

“E’ naturale che anche la **Banda**, che per sua stessa natura dovrebbe essere ‘apolitica’, si trovi talvolta, suo malgrado, coinvolta in situazioni che non dipendono da scelte proprie, com’è avvenuto nel più recente passato”.

“Nel 1949 ad esempio, per una circostanza che non è stato possibile accertare, neppure attraverso le numerose interviste dirette, ma che potrebbe anche avere origine dal comportamento di taluni suoi componenti, la Banda, insistentemente invitata dalla folla a suonare ‘Bandiera Rossa’, ad un certo punto, rotti gli indugi, vi accondiscende, fatto questo che non virne evidentemente gradito da tutti. Vuoi per questi motivi, vuoi per altri fatti (non vanno estranee le forti emigrazioni verso la Svizzera e l’Australia, proprie dei primi anni del dopoguerra), la Banda interrompe l’attività finché, calmatisi gli animi invero a quel tempo un po’ troppo ‘surriscaldati’, tutto torna alla normalità, anche per la pressione dei cittadini che auspicano la ripresa delle prestazioni del Complesso non senza risparmiargli una… tiratina d’orecchie, in ciò accomunandolo alla Compagni Filodrammatica, parimenti inattiva da qualche tempo, tanto da definirle entrambe (Banda e Compagnia) le ‘derelitte’ di Sondrio” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 114-115).

**Sondrio, gennaio 1952** – “Nel gennaio di quest’anno ancora si lamenta che una volta la nostra Città era fiera del suo baldo **Corpo musicale**, che in più occasioni aveva dato prova di una omogeneità e preparazione davvero encomiabili…; e ancora: qualcuno ci dirà che quella bandistica non è una manifestazione d’arte nel senso più lato della parola, e noi conveniamo su questo punto; ma non potendo pretendere che nella nostra piccola città possa formarsi un’orchestra sinfonica in grado di farci conoscere le più note pagine musicali, ci accontenteremo anche di un modesto concerto in piazza eseguito però con la dovuta preparazione”.

“Dal 1948 in poi – serve a ricordare – per merito di Celestino Pedretti (1) che ne è il promotore (diverrà Presidente della Banda di Sondrio nel 1957), vengono rappresentate in Sondrio alcune opere liriche sotto l’ediga della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le prime due opere con le quali si inaugura, appunto nel 1948, il nuovo Teatro Pedretti (2) sono la ‘Traviata’ e ‘Madama Butterfly’. L’anno successivo si danno ‘Rigoletto’ e ‘ Tosca’ (in marzo), seguite dal ‘Barbiere di Siviglia’ e dalla ‘Bohème’ (in maggio) e, infine, dal ‘Trovatore’ e dalla ‘Lucia di Lammermoor’ nel successivo mese di luglio. Nel 1950 il pubblico sondriese, certamente non abituato a simili rappresentazioni, può vedere e ascoltare, addirittura in un’unica serata, la ‘Cavalleria Rusticana’ e ‘I Pagliacci’ “ (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 115 e foto in b.n. di Celestino Pedretti a pag. 148).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Nota figura di uomo d’affari e sportivo valtellinese, va ricordato particolarmente per quelle doti di simpatia e di umanità che emergevano spontanee dalla Sua persona e che sono state una carica morale per i suoi musicanti, soprattutto nei momenti più difficili della loro vita organizzativa e artistica, tanto da meritarsi il riconoscimento unanime di artefice della rivitalizzazione del Complesso stesso.

Forse mai avvenimento cittadino desta tanto interesse quanto quello della riapertura del nuovo cinema-teatro di piazza Garibaldi. I lavori di ricostruzione, durati due anni, volgono al termine di quell’anno. Il Teatro, caro ai vecchi Sondriesi, scompare per lasciare posto a una nuova struttura che meglio risponde alle esigenze moderne, soprattutto a seguito dell’avvento massiccio di spettacoli cinematografici. Vengono soppressi i palchi e ampliato il palcoscenico, rinforzate le mura principali (che risultano le sole superstiti oggi tramandate) e impostata la nuova galleria con ardite linee architettoniche, opera dell’ingegnere Martinola.

**Sondrio, marzo 1952** – “Tornando alla **Banda,** bisogna dire che questa non lascia cadere il messaggio rivoltole attraverso la stampa. Verso la metà del mese di marzo 1952, infatti, per iniziativa del dottor Gino Azzola che ne assume la presidenza, assistito dal Segretario Benvenuto Menegon, si costituisce la **‘Fanfara Alpina’**. Per la verità, ancora prima di tale data, e per merito del solerte Menegon, fervevano preparativi in tal senso: si lavorava cioè dietro le quinte per attivare un Complesso con gli uomini della preesistente formazione. L’istruzione degli allievi è affidata dapprima a Angelo Locatelli (detto *Tor*), quindi a Andrea Passuello, maresciallo del Distretto Militare, poi a Silvio Ronconi e infine a Bruno Vecchi; il **maestro del Complesso è Enrico Nobili**”.

“Curioso e faceto, come si conviene a un buon alpino, il messaggio firmato ‘Caporale di Giornata’, che così recita: *‘…Menegon vuole finire tesseramento et dice che la sera dalle 20 alle 21 bisogna andare alla sede in via Lavizzari* (era la sede del Gruppo Alpini di Sondrio, ndr) *et pagare la quota. Dottori, industriali, segretari comunali, capelèe, esattori et via dicendo sono tutti impegnati a soffiare in ottoni sassofoni et clarini. Altra sorpresa: presto una fanfara et sottoscritto stufo stufento andrà a fare sessantuno teresette (sic), o quatttro raggi assieme Martin Trippi e mons. Pellegrino. Prossima settimana esorterò veci, bocia, uomini, donne, vecchi et bambini andare sentire 40 coristi 40 che canteranno a più voci almeno 10 canzoni alpine. Adesso basta”*.

“Infatti, oltre alla Banda, si forma, nell’ambito della sezione valtellinese di piazzale Bertacchi, **un coro alpino che il maestro Renato Busin istruisce** molto sapientemente e che darà numerose rappresentazioni, e non solo in giro per la Valle: si aggiudica infatti, tra l’altro, il 1° Premio al Concorso di Cori Alpini che si svolge a Como”.

“La sala di prova, sita al 1° piano del Palazzo Sassi imboccando la scala destra del cortile interno, presenta (e così sarà per le future sedi del complesso per molti anni ancora) problemi di acustica: è per tale motivo che il dottor Felice Fossati, titolare dell’omonimo Cotonificio, dona 35 metri di tela juta per correggerne l’acustica, oltre a 100 metri per la confezione delle bluse per i coristi” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 115-117).

Nota – A pag. 118 del testo di Bianchi è riportata una bella foto in b.n. che reca la seguente dedica: “La ‘Fanfara Alpina’ presieduta dal dott. Gino Azzola e diretta dal maestro Enrico Nobili, in una foto scattata nel 1952 nel cortile del Palazzo Besta di Teglio; la foto è giacente presso l’Archivio della Banda Cittadina di Sondrio.

**Sondrio, 1 maggio 1952** – “La **nuova formazione**, in occasione della festa del 1° maggio, partecipa all’inaugurazione della lapide attualmente posta sulla parete della piazzetta che dà sulla via Vittorio Veneto antistante il Palazzo del Governo. La lapide reca la seguente scritta:

AL COSPETTO DEI MONTI E DEL CIELO

RIVIVANO NEI MEMORI CUORI VALTELLINESI

I CADUTI DEL LAVORO

PIONIERI DELL’AVVENIRE

MILITI DEL PACIFICO ESERCITO

CHE CEMENTA COL SUDORE E COL SANGUE

L’AUSPICATA FRATELLANZA FRA I POPOLI

Sez. A.N.M.I.L., 19.3.1952

“Fanfara e Coro si recano poi a Tirano, a Tresivio e a Teglio. In quest’ultima località si inaugura in luglio (1952), alla presenza del Ministro Ezio Vanoni, il ‘Vivaio Forestale Besta’, nell’ambito della festa della montagna” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 119).

**Sondrio, luglio 1952** – “La **Fanfara** effettua la sua **prima uscita con un concerto in piazza Garibaldi** a suon di marce e di valzer (viennesi, s’intende), sino all’esaurimento del proprio repertorio. Dirige il gruppo il maestro Enrico Nobili. Si cambia nel frattempo la sede; questa è ora ubicata al piano terra del palazzo Sassi, a ridosso del lato nord-ovest del cortile interno” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 119).

**Sondrio (s,d,)** – “Dopo la tradizionale cena di Santa Cecilia, tenuta presso il ristorante ‘da Chicco’, il **corpo musicale** saluta il **1953** con un messaggio augurale rivolto alla popolazione, fatto che si ripeterà puntualmente tutti gli anni fino ai nostri giorni” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 119).

**Sondrio, 12 maggio 1953** – “Lo stesso anno, con verbale del 12 maggio, viene nominato **maestro della Fanfara Martino Pontiggia**, che dirige contemporaneamente la Filarmonica di Morbegno e che inizia l’attività il 17 settembre successivo. Lo assiste, con le funzioni di **vice maestro, il solerte e bravo Enrico Nobili** che purtroppo di lì a poco (22 luglio 1954) muore di infarto” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 120).

**Valmalenco (s.d.)** – *Festa della montagna* – “La II.a Festa della montagna si è svolta nella magnifica conca di Primolo alla presenza di autorità e amanti della montagna in un’atmosfera di fraterna intesa in religioso accogliemento.”. Molte le rappresentanze civili, militari e religiose intervenute… “Suona il **complesso bandistico degli Alpini di Sondrio**, i gruppi folcloristici di Grosio, di Villa di Chiavenna e di Berbenno, il coro degli alpini di Sondrio”… e molti Sindaci dei comuni della Valtellina. (Le Vie del Bene, Anno XXVIII: luglio 1953, p. 12).

**Sondrio, Anni 1952-1954** – “Non mancano, in un ambiente di alpini, anche se pochi lo sono ‘di fatto’, le bravate e gli scherzi di cui vittima sono sempre le stesse persone. Ricorda chi scrive, per aver vissuto quei momenti nei primi anni di approccio all’attività bandistica, che nella campana del basso di Balducci venivano sistematicamente introdotte le cose più strane: stracci, bottigliette, tappi, persino un topo, morto ovviamente! E questi a lamentarsi, sempre, che il basso era ‘muto’, che non si poteva suonare, fino a quanto non scopriva il misfatto; e allora rideva, come rise quando scoprì che gli avevano messo nella campana, capovolto ma pieno del prezioso nettare, un fiaschetto di buon vino. Questi, per rifarsi dello scherzo, prese a tracannarne il contenuto”.

“Il vino, d’altro canto, non mancava mai in sala di prova. Fra le panche erano disseminati litri, quartini, mezzi litri, persino una pinta! E a tutti gli allievi veniva detto che non si diventava buoni suonatori se non si imparava a bere il vino: era un rito ‘iniziatico’ a cui pochi sfuggivano!”.

“Il vino era il ‘carburante’ un po’ per tutti. A Locatelli (*Tor*, come già detto), perché suonasse ancora meglio, veniva addirittura… versato nella campana del saxofono baritono! Bruno Vecchi amava raccontare barzellette e fare burle di ogni genere, già prerogativa del resto di suo padre Guido, a suo tempo ottimo solista di tromba: come quella volta che, appostatosi alle spalle di un suonatore in piacevole conversazione, lasciò cadere a terra un piatto (musicale, s’intende) facendo letteralmente sollevare da terra il malcapitato”.

“Erano, quelli, momenti di allegria che i componenti sfogavano in sala di prova dopo una giornata di lavoro e, per questo, si lasciava un po’ correre sia da parte del maestro, sia da parte del Presidente” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 118-119).

**Sondrio (s.d.)** – “Negli anni successivi **la ‘Fanfara’ (di Sondrio, ndr)**, che così continua a chiamarsi nonostante la presenza dei clarinetti, celebra due avvenimenti storici: il decennale della Resistenza (1955) e l’11° anniversario della Battaglia di Nikolaiewka (1954)”.

“Il decennale della Resistenza, che si svolge in forma solenne nel Capoluogo, vede la fusione, in un unico corpo, delle bande e fanfare di Valfurva, di Sondalo e di Sondrio, quasi a dimostrare, almeno in nome della musica, quella coesione e fratellanza fra gli uomini che sarebbe così necessaria anche in senso più generale. Il censore di turno fa osservare infastidito, a proposito della presenza di bandiere rosse, *come non si riesca proprio mai a mantenere fede agli impegni presi che quando si dice che bandiere di parte non se ne portano, non se ne debbono portare*” (Giancarlo Bianchi, op. cit. p. 120).

**Sondrio, Fine anno 1955** – “Il **Complesso** riceve un contributo di L. 150.000 dal Comune di Sondrio, quale riconoscimento per l’attività prestata” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 120).

**Sondrio, 25 aprile 1956** – “La **‘Fanfara Alpina’** effettua il suo ultimo servizio con tale nome proprio nella ricorrenza del 25 aprile, 11° anniversario della Liberazione” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 127).

**Sondrio, settembre 1956** – Si costituisce, sotto l’egida dell’E.P.T. (Ente Provinciale per il Turismo) di Sondrio, un **Comitato ‘Pro Banda’** presieduto dal rag. Umberto Catellani, dal Vice Presidente prof. Luigi Livieri, dal Consigliere EPT rag. Bruno Patriarca, con il compito di trasformare la ‘Fanfara’ in ‘Banda Cittadina’, la cui direzione artistica era già iniziata, sia pure ufficiosamente, dal **maestro Lucin** fin dal dicembre 1955 e ufficialmente dalla fine di marzo del 1956, coadiuvato l’anno successivo da Marco Longo che svolge le funzoni di vice maestro.

“Il Comune di Sondrio, ancora una volta sensibile a tale tipo di istanze, finanzia l’iniziativa con un adeguato contributo di modo che la Banda può esibirsi in pubblico già dal maggio dell’anno seguente” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 127).

**Sondrio (s.d.)** - "Domenica 9 dicembre 1956, alle ore 15, sarà ufficialmente inaugurata la nuova ala dell'Istituto Salesiano (quella a Nord adiacente alla via Visciastro, ndr) e la adiacente abitazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, suore fondate da San Giovanni Bosco. Alla solenne cerimonia interverranno tutte le Autorità cittadine".

"... l'opera, progettata e attuata dall'ing. Enrico Tirinzoni, che disinteressatamente ha prestato la sua attività, è una felice soluzione del non facile problema di innestare il nuovo sul vecchio..." (Da "Cronaca della Casa di Sondrio - Istituto Salesiano dal 1953 al 1956", Cartella n. 2, Anno 1956, p. 271, contenente il ritaglio tratto dal "Corriere della Valtellina" di sabato 8 dicembre 1956).

Nota - L'articolo non lo dice, ma c'era all’inaugurazione anche la **Banda Cittadina di Sondrio**.

**Sondrio (s.d.)** - *Veste rinnovata e funzionale dell'Istituto Salesiano di Sondrio. Inaugurata domenica 9 dicembre. La parte nuova veramente grandiosa costituisce una tale innovazione da doversi ritenere quasi una seconda fondazione* - "(Giemme) Con la inaugurazioone della parte nuova, il glorioso Istituto Salesiano, che tante generazioni di giovani ha educato ed immesso come forze vive nella società, si presenta oggi in una veste rinnovata e funzionale...".

"Nel cortile, prima dell'inaugurazione ufficiale, gli allievi, accompagnati dalla **banda cittadina,** cantavano l'inno alla patria ed uno a Don Bosco... mentre Mons. Arciprete benediva la nuova parte del Collegio" (L'Ordine, 10.12.1956).

Nota - Stesso argomento in "Corriere della Valtellina" del 15.12.1956.

**Sondrio, 10 agosto 1957** – “Il **primo concerto vero e proprio** viene eseguito il 10 agosto 1957. Si tratta di un’uscita che si potrebbe definire ‘di incoraggiamento e di propaganda’ per il **Corpo Musicale** che è costituito, per l’occasione, di tutti gli elementi della disciolta ‘Fanfara Alpina’, che sono i più anziani, a cui sono aggiunti, di rinforzo, elementi prestati dalla Società Filarmonica di Morbegno, oltre ad alcune giovani promesse (1)”.

“Nel programma di quel concerto, diretto sempre dal maestro Lucin, non figurano brani di grande repertorio. Non si punta, cioè, sull’effetto del pezzo d’autore, c he spesso fa colpo sul cartellone ma poi lascia magari delusi dal punto di vista dell’esecuzione. Secondo un principio di onestà artistica il programma è costituito di brani lineari ma eseguiti alla perfezione” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 127).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Lo stesso Presidente del Comitato, comm. Celestino Pedretti, da ‘vecchio musicante’ si esibisce con il clarinetto in alcuni brani tra i più impegnativi del programma.

**Sondrio, settembre 1957** – “La Banda può partecipare alla IV edizione del **Settembre Valtellinese** con un concerto in piazza Ga(ribaldi e con esibizioni varie nell’ambito di quell’imponente manifestazione che vede, fra le altre interessanti rappresentazioni, l’esecuzione di un concerto della Banda della Guardia di Finanza di Roma, diretta dal maestro D’Elia, che esegue la Toccata e Fuga in re minore di Bach, la Sinfonia n. 7 di Beethoven, brani tratti dalla Lucia di Lammermoor di Donizetti, le Fontane e i Pini di Roma di Respighi e la Sinfonia del Guglielmo Tell di Rossini” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 127).

**Sondrio, 25 aprile 1958** – “… ancora non si è avviato un complesso solido e affiatato, quale si ottiene dopo anni di contatti e di reciproco lavoro fra maestro e componenti, che nell’aprile del 1958, stroncato da un male incurabile i cui segni premonitori gli stessi componenti avevano avvertito in sala di prova, **muore il maestro Elia Lucin**, lasciando tanto rimpianto fra i componenti e, soprattutto, fra i suoi allievi”.

“Già prima di questo luttuoso e, purtroppo, scontato evento, che giunge in un momento tanto delicato per la **Banda di Sondrio** perché si sta formando su solide basi, Celestino Pedretti ne assume, per così dire, ‘di forza’ la presidenza: e questo già dai primi mesi del 1957, in ciò coadiuvato dall’ottimo Lorenzo Gusmeroli che da tanti anni lotta tenacemente perché il capoluogo valtellinese abbia un suo complesso efficiente, degno delle più belle tradizioni del passato” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 128).

**Sondrio, 1 giugno 1958** – “Il **Presidente Pedretti**, col dinamismo che gli è proprio, dà subito nuovo impulso alla **Banda Cittadina** che già il 1° giugno del 1958 può prestare servizio per l’inaugurazione del labaro sociale della Sezione valtellinese degli Artiglieri, e partecipare altresì ai servizi per il 25 aprile e per il 4 novembre dello stesso anno”.

“Si era pure dato da fare, poco prima della morte di Lucin, per reperire un nuovo maestro affinché il complesso non subisse, come in passato, i traumi inevitabilmente connessi a tali avvenimenti”.

“Nell’attesa di trovare un maestro che desse garanzie di continuità e di serietà nel lavoro di affinamento qual è richiesto, stante anche il persistere delle iscrizioni alla Scuola Musicale, Pedretti aveva affidato l’incarico, fin dall’agosto del 1957, a un ottimo solista di bombardino proveniente dalla vicina Banda di Bellano – **Giuseppe Prina** – che farà del suo meglio per tenere in vita un’istituzione che, come si è detto, è ben preparata musicalmente” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 128).

**Sondrio, settembre 1958** – “In occasione del **Settembre Valtellinese,** nel 1958 alla sua quinta e ultima edizione, proprio uno dei tanti carri allegorici saluta la **formazione bandistica del capoluogo**. Il suo titolo è emblematico: ‘Celestino sogna la Banda’ che non è tanto qualcosa di utopistico, giacché la Banda esiste, e come!, ma vuol essere un augurio di come la Banda, sulla base del lavoro sin qui svolto, dovrebbe essere per lui: una formazione cioè solida, numerosa anche, ma soprattutto valida sul piano musicale (che è poi la referenza che più conta) e adeguata alle esigenze del tempo che vive”.

“E Pedretti trova l’uomo adatto a risolvere tutto ciò. Infatti, già nell’ottobre del 1958 prende opportuni contatti con i dirigenti della Banda della Guardia di Finanza, come già detto in visita a Sondrio per il concerto indetto per il Settembre Valtellinese, e ottiene la segnalazione del **maestro Pietro Damiani**. Il prof. Damiani, nativo di Manerbio in provincia di Brescia, diplomato in clarinetto presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano e, di lì a poco, anche in istrumentazione per banda presso il Conservatorio “S. Cecilia” di Roma, accetta l’incarico e dà subito avvio a un corso di orientamento musicale”.

“Damiani, che dirige nel contempo la Filarmonica di Morbegno, porterà il complesso cittadino, in circa dieci anni di permanenza nel capoluogo valtellinese, a esperienze mai più raggiunte a tutt’oggi sia in provincia sia all’estero” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 128).

\_\_\_\_\_\_\_

Nota – La nuova sede del Complesso è presso l’ex Cinema Libertà, andato in disuso, proprio sul palcoscenico (poi separato dalla platea con opportuni divisori), ove più tardi troverà posto la tanto discussa piscina comunale di Sondrio annessa al Centro Sportivo” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 128-129).

**Morbegno, Anno 1958** – “La Direzione della Società Filarmonica stipula un contratto di tre anni con un Maestro di eccezione: il giovanissimo Prof. Pietro Damiani (1), uno dei migliori suonatori di clarinetto in Italia e all’estero. Quando noi vediamo l’unione felice tra le doti di un talento musicale e la volontà, la disciplina, l’attaccamento, la capacità di circa sessanta musicanti, possiamo fare con sicurezza i pronostici più belli per un futuro sempre migliore della Società Filarmonica di Morbegno” (Piergiuseppe Magoni, “Società Filarmonica di Morbegno, 1836-1961, 125° di fondazione”, S.l.,s.d., pagina non numerata).

\_\_\_\_\_\_\_\_

(1) Professore di clarinetto, compositore, concertatore e direttore dotato di vero talento musicale, sta portando la Banda di Morbegno **e quella di Sondrio** ad un buon livello artistico. Ancora molto giovane dimostra serietà professionale e maturità artistica. Si parla di alcune sue composizioni come di grandi cose”.

“A tutti sarà dato modo di giudicare **‘Valtellina’, quattro momenti sinfonici** che verranno eseguiti dalla Banda (di Morbegno, ndr) nel grande Concerto di giugno, in occasione del 125° anno della fondazione della Società Filarmonica, e che verranno diretti dal compositore medesimo. A Piero (sic) Damiani i migliori auguri da parte di chi scrive, dei suoi *Banditi,* del Comitato, dei Soci e di tutta la popolazione di Morbegno che desidera che la sua tradizione musicale sia sempre ricca di veri motivi di orgoglio” (Piergiuseppe Magoni, op. cit., con fotografia del M° Damiani in atto di comporre al pianoforte).

**Morbegno (s.d.)** – *Corpo Filarmonico in festa* – “La patrona dei musicisti, S. Cecilia, è stata ricordata dai componenti del Corpo Filarmonico locale con una gustosa cenetta consumata presso l’Albergo Trieste che ha visto riuniti, in schietta e allegra fraternità, non solo i filarmonici di Morbegno ma anche il **Corpo Filarmonico di Sondrio** diretto dal medesimo **Maestro Prof. Damiani**”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: novembre 1958, p. 10).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto* – “La **Filarmonica Città di Sondrio** ha tenuto – il 6 aprile – la sua serata di gala presentandosi ufficialmente ai sondriesi con un concerto (1) che è stato calorosamente applaudito. I cittadini del capoluogo, che hanno reso largo onore al risorto complesso bandistico, augurano alla Filarmonica sempre nuovi successi” (Il Pellegrino, Mensile cattolico di Sondrio, Anno 6°, n. 4: Aprile 1959, p. 11).

\_\_\_\_\_

(1) Così commenta Giancarlo Bianchi a proposito di questo concerto: “Già nell’aprile del 1959 la Banda dà un pregevole concerto presso il Teatro Pedretti con il rinforzo di alcuni componenti della Consorella di Morbegno: collaborazione, questa, che durerà ben otto anni, facilitata anche dal fatto di avere, entrambi i complessi, lo stesso maestro direttore”.

“Il palcoscenico del Teatro, per questo esordio primaverile, è addobbato in grande stile ‘con tendaggi di fondale di grande dignità’ – così si legge su *Eco delle Valli* – in cui spiccano trofei di bandiere nazionali. Una coreografia intonata ad un brioso sentimento patriottico e civico…” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 129).

**Livigno (s.d.)** – *1° Raduno Regionale Combattenti* – “Organizzato dalla Federazione Provinciale si è svolto domenica 7 giugno il 1° Raduno Regionale dei Combattenti e Reduci della prima e seconda guerra mondiale. Con la partecipazione del Presidente Nazionale Avv. Renato Zavattaro e delle altre autorità Provinciali, Civili e Militari, oltre 1500 combattenti hano trascorso la giornata in uno schetto spirito cameratesco e in serena letizia”.

“Ha prestato servizio il Corpo Filarmonico di Morbegno rafforzato da **alcuni elementi di Sondrio**, riscuotendo vivissimi applausi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: maggio 1959, p. 7).

**Morbegno (s.d.)** – *Scompare un benemerito artigiano* – “Si è addormentato nel Signore, preparato da lunghe sofferenze, il Sig. Bertoli Ettore, fabbro, di anni 65. Di animo buono e onesto, la sua vita fu vissuta tutta nell’amore alla famiglia e al lavoro. Per quasi mezzo secolo diede con passione la propria prestazione al **Corpo Filarmonico** che lo accompagnò all’ultima dimora nel funerale al quale partecipò pure numerosa la popolazione. Alla famiglia, in pianto, le Vie del Bene, associandosi, porgono le più cristiane e sentite condoglianze”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: maggio 1959, pp. 11-12).

**Sondrio (s.d.)** – *Riuscitissimo concerto bandistico* – “Il complesso bandistico Sondriese-Morbegnese, diretto dal M° Piero Damiani, si è esibito per la seconda volta la sera di giovedì 18 giugno in piazza Garibaldi di fronte a un pubblico numeroso e attento. Il programma, alquanto impegnativo e comprensivo di brani di Schubert, Donizetti, Sabatini, Verdi e la marcia ‘Colonel Bogey’ di Kennet, è stato intepretato magnificamente dai componenti della Filarmnica e ha riscosso calorosi applausi del pubblico”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: giugno 1959, p. 10).

**Sondrio, Anni 1959-1961** – “Dopo questo felice esordio (si allude al concerto del 6 aprile 1959, ndr), al quale viene dato grande risalto da tutta la stampa locale, i servizi e le esibizioni concertistiche del **Complesso** non si contano più: si va dal concerto verdiano per il centenario dei fatti del 1859, a quello indetto per il centenario della spedizione garibaldina dei Mille (1960), a quello che commemora pure il centenario dell’Unità d’Italia, al servizio per salutare l’arrivo in Sondrio della statua della Madonna di Fatima (1), presente una fiumana di pubblico davvero imponente che converge sul capoluogo da tutte le località della provincia, e non solo, a quello per la benedizione della nuova chiesa di viale Milano, presente il vescovo di Como, Bonomini (1960), ai festeggiamenti per il 125° anniversario di fondazione della Filarmonica di Morbegno (1961), al servizio funebre per la morte dell’arciprete di Sondrio, mons. Giovanni Tirinzoni (1961), tanto per citarne alcuni fra i più importanti”.

“Non manca, in questo periodo di collaborazione tra i due Complessi, che vede quello sondriese indubbiamente avvantaggiato, una contropartita: ed è in occasione del concerto di mezza Quaresima del 1960 tenuto al Teatro Iris di Morbegno da quella Banda, allorché oltre quindici elementi della Banda del capoluogo vi prendono parte” (Giancarlo Bianchi, op. cit. p. 129).

\_\_\_\_\_\_

“Non si era mai vista a Sondrio - commenta la stampa del tempo - una folla così impressionante come quella che ha congestionato la sera di domenica 14 e il lunedì seguente il Capoluogo della Valtellina… L’elicottero proveniente da Como, con a bordo il Simulacro, è atterrato al campo sportivo…”. Il lungo corteo attraversa la città per raggiungere la collegiata dove un’epigrafe così saluta la Madonna: *“Vieni – celeste Pellegrina – da Fatima a Sondrio – ai tuoi figli – che in devota penitenza – si consacrano – al Tuo Cuore Immacolato – invocando ogni grazia – nella pace”* (Il Pellegrino, Anno 6°, n. 6: Giugno 1959).

**Morbegno (s.d.)** –*Concerto senza precedenti della Filarmonica Morbegnese all’Iris* – “Giovedì, mezza Quaresima, 124° anniversario della sua fondazione, la nostra Società Filarmonica ha tenuto al Cinema Teatro Iris un concerto che dovrebbe segnare l’inizio della stagione musicale dell’annata”. L’articolista (che non si firma, ndr) si dilunga sulla serata musicale che ha visto la partecipazione del Complesso di Morbegno **rinforzato da una quindicina di** **elementi della Banda di Sondrio**, essendo le due formazioni dirette dalla stesso Maestro Pieto Damiani. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: aprile 1960, pp. 6-7).

**Sondrio (s.d.)** – *Centenario della spedizione dei Mille* – “Il centenario della spedizione dei Mille è stato ricordato con uns serie di cerimonie sabato e domenbica 18 e 19 giugno. La sera di sabato si è esibito in piazza Garibaldi **il Corpo Musicale Morbegno-Sondrio** con un applauditissimo concerto. Il mattino del 19 il Sen. Aldo Spallicci ha ricordato l’apporto della Valtellina alle battaglie dell’Indipendenza. A chiusura della cerimonia è stata posta una corona al monumento di Garibaldi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: giugno 1960, p. 9).

**Aprica, 10 luglio 1960** – *IX Festa nazionale della Montagna per l’Italia Settentrionale* – Il nutrito programma della festa è diviso in due parti: una ‘corale’ e una ‘musicale-folcloristica’; quella corale, tenuta nel corso della mattinata, ha visto la partecipazione di vari gruppi operanti in provincia di Sondrio, oltre alla ‘Corale Laurenziana’ di Chiavenna diretta dal m° Giocondo D’Amato.

Lo spettacolo musicale-folcloristico (iniziato nel primo pomeriggio) ha visto, tra gli altri, la partecipazione della **Filarmonica Città di Sondrio-Morbegno diretta dal M° Pietro Damiani** che ha tenuto un concerto di musiche varie (Locandina di cm 30x22 stampata a Sondrio dalla Ditta Ramponi Arti Grafiche).

**Chiesa Valmalenco (s.d.)** – *Concerto* – “Sabato 12 agosto la **Filarmonica Sondrio-Morbegno, diretta dal M. Piero Damiani**, ha tenuto un concerto in piazza di fronte a un folto pubblico che ha sottolineato, con scroscianti applausi, l’esecuzione del scelto programma tra cui era inserito il **poema sinfonico del direttore stesso, intitolato ‘Valtellina’** “. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: agosto 1961, p. 10).

**Sondrio, 3 dicembre 1961** – *Celebrazione del primo Centenario dell’Unità d’Italia e Festa dei Premi* – “Domenica 3 dicembre alle ore 10,45, al Teatro Pedretti (g.c.), in occasione della Festa dei Premi, S.E. l’On. Athos Valsecchi, Presidente della Commissione Finanze e Tesoro, commemorerà il Centenario dell’Unità d’Italia trattando il tema: Attualità educativa del Risorgimento. Alla solenne cerimonia onorata da tutte le Autorità cittadine, darà il contributo della sua arte il **Complesso bandistico della nostra Città**…”. Questo il programma della manifestazione:

Inno Nazionale – Banda e Coro

Saluto del Direttore

*Commemorazione del Centenario*

A. Manzoni – Marzo 21 (G. Giorgetta)

Relazione scolastica – Consegna delle medaglie e dei diplomi

Inni patriottici (Complesso bandistico)

Parla il Sig. Provveditore

Coro finale

Deposizione di una corona d’alloro all’Ossario dei Caduti.

(Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1960 al 1963”, Cartella n. 3, Anno 1961, inserto di [cc. 4].

**Sondrio (s.d.)** – *Sondrio in festa per l’entrata del nuovo Arciprete Mons. Ambrogio Fogliani* – “Una folla esultante ha accolto domenica 14 gennaio Mons. Ambrogio Fogliani, nuovo Arciprete di Sondrio che ha fatto il suo ingresso ufficiale in città… Il corteo delle macchine, provenienti da Tavernerio, da como e da Olgiate, è arrivato puntualmente alle 15 all’altezza della Sassella che segna il limite del territorio della Parrocchia”.

L’ampio articolo, siglato A.C.D., ci dice che Mons. Fogliani, entrato in Sondrio, si è incontrato con l’Economo Spirituale don Giovanni Maccani e con altre Autorità civili e religiose… “il corteo, aperto dai **corpi musicali di Sondrio**, Morbegno e Olgiate e composto da una grandiosa schiera di fedeli sfilava lentamente lungo la via De Simoni, piazza Garibaldi, corso Italia, per raggiungere il sagrato della Collegiata…”.

E’ stata quindi celebrata una santa Messa solenne condecorata dalla corale parrocchiale che, accompagnata all’organo dal m° don Sergio Marcianò, eseguiva la Messa *Rex Pacificus* di Picchi, oltre all’Ave Maria a quattro voci di Arcadelt… Al termine delle cerimonie religiose il nuovo Arciprete ha offerto un ricevimento a tutte le Autorità, al Clero, a rappresentanti di associazioni religiose e laiche…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: gennaio 1962, pp. 2-3).

**Sondrio, 28 marzo 1962** – “Succede un luttuoso tragico evento che tutti lascia sgomenti. In uno spaventoso incidente stradale alle porte di Morbegno, sulla via del rientro in Sondrio proveniente da Chiavenna**, muore il Presidente comm. Celestino Pedretti** (1), che tanta ‘carica’ aveva dato sino ad allora al Complesso sondriese, divenendone il munifico sostenitore e restauratore”.

“E’ il 28 marzo del 1962. I dirigenti della Banda, per ricordarne la figura, intestano il Complesso a suo nome; la decisione viene regolarmente deliberata il 2 marzo 1963 con atto del Consiglio Direttivo, poi solennemente resa pubblica, ricorrendo il 1° anniversario della morte in occasione di un concerto commemorativo al teatro Pedretti, presenti i Sindaci di Sondrio e di Sindelfingen, città della Germania Occidentale che di lì a poco diverrà ‘gemella’ del capoluogo valtellinese”.

“Da questo momento il Complesso assume perciò la denominazione di **‘Banda Cittadina C. Pedretti’**, nome che porta attualmente”.

“La famiglia del compianto Presidente, con gesto davvero munifico, estingue il rilevante debito contratto dal Complesso e fa dono allo stesso di tutto il materiale acquistato dal Presidente nel corso del suo mandato sessennale” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 129-130).

\_\_\_\_\_\_\_

Il comm. Celestino Pedretti, fu Carlo, nasce a Sondalo (So) il 26.2.1902 e muore a Regoledo di Cosio (So), causa incidente stradale, il 28.3.1962.

**Sondrio (s.d.)** – *Tragica scomparsa* – “Per incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Morbegno il 28 marzo è tragicamente scomparso il concittadino Celestino Pedretti, nota figura di sportivo. Appassionatissimo di ciclismo, aveva partecipato in gioventù a varie gare. Amante pure della musica, è merito suo se la **Filarmonica cittadina** è rinata. Godeva larga popolarità in città e in provincia, per cui la Sua repentina scomparsa ha suscitato viva commozione. ‘Le Vie del Bene’ porgono ai famigliari, duramente provati dalla dolorosa perdita, cristiane e sentite condoglianze”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: aprile 1962, p. 11).

**Sondrio, aprile 1963** – “All’indomani della morte di Pedretti, e in attesa di designare il suo successore, assume **provvisoriamente le** **funzioni di Presidente del Complesso il cav. Francesco Bonfadini**, già rappresentante del Comune di Sondrio nel Consiglio Direttivo dell’Istituzione”.

“Di lì a poco, infatti (1963), verrà nominato **Presidente il comm. Lorenzo Gusmeroli**, già vice presidente sotto la gestione Pedretti. Quest’uomo (il Gusmeroli, ndr), profondamente buono, riveste alcune cariche nel Capoluogo per le quali è amato e benvoluto da molti: è Presidente dell’Unione degli Uomini Cattolici, Fabbriciere della Collegiata, membro effettivo della Conferenza di S.Vincenzo e vice presidente della Croce Rossa Italiana” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 130).

**Sindelfingen (W.G.), luglio 1963** – “Come si è già anticipato, nel luglio dello stesso anno 1963 avviene un fatto insolito e senza dubbio assai importante per la Città di Sondrio, che vede aprirsi nuove prospettive di scambi commerciali e culturali con la terra di Germania: ‘un ponte di amicizia –come si legge dalla cronaca – tra la Valtellina e il Baden-Wurttemberg’. Si allude all’avvio di tutta una serie di manifestazioni e relazioni diplomatiche indette per il gemellaggio tra le Città di Sondrio e di Sindelfingen, avviate da Don Alfredo Prioni, nativo della Valtellina e parroco di una parrocchia in quella Città, che fa propria una volontà espressa a livello dei complessi bandistici dei due centri”.

“Nello stesso mese di luglio la **Banda Cittadina** infatti si reca in visita per ben tre giorni in terra tedesca (dando colà due applauditi concerti, l’uno nel Padiglione dei giardini della Stadthalle, l’altro, invero imponente, nella sala grande dello stesso edificio che, inserito fra il verde della Città, assai copioso come non è dato pensare, è letteralmente gremito di pubblico, compresi molti Italiani che lavorano presso la fabbrica delle autovetture ‘Mercedes-Benz’. Inutile dire l’emozione che tutti coglie, soprattutto i nostri emigranti, nel sentire le note di Verdi e di Rosini!” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp.130-132).

**Sondrio, settembre 1963** – “La ‘Stadtkapelle’ (o Banda Cittadina) di Sindelfingen contraccambia la visita venendo a Sondrio dove, per due giorni, effettua gite di piacere attraverso la Valle, visita gli impianti enologici (con abbondanti assaggi) e artigianali della provincia, tiene concerti in piazza Garibaldi, anche in unione con il **nostro Complesso bandistico**; per l’occasione il loro **maestro, Hans Pfau, compone una marcia il cui titolo *Sin-Son*** intende cementare quel patto di amicizia fra i due complessi che perdura tuttora” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 132).

**Sondrio, Anni 1964-1966** – “Sotto la presidenza di Lorenzo Guseroli si attuano una serie di provvedimenti di un certo interesse per la **vita del Complesso**, primo fra i quali la modificazione dello Statuto, che aggiorna le norme invero ‘vecchiotte’ del 1946; vengono premiati, nel 1964, alcuni componenti anziani (Bruno Vecchi e Elia Bertolini con medaglia d’argento; Giovanni Fumagalli, Oreste Fossati e Marco Longo con medaglia di bronzo; Luciano Lanfranchi e Giancarlo Bianchi con diploma); viene dotato il Complesso di una propria bandiera, donata dal Comune di Sondrio, che sarà benedetta il 20 novembre 1966 dall’Arciprete della Collegiata, mons. Ambrogio Fogliani, in occasione dell’annuale festa di S. Cecilia”.

“Molti sono i servizi di questo periodo: decennale dell’AVIS, centenario della Società Operaia di Sondrio e premiazione salesiana alla presenza del cardinale Raoul Silva Henriquez, Arcivescovo di Santiago del Cile, nel 1964 (in quest’occasione la banda suona, oltre all’Inno Nazionale, l’Inno Pontificio in onore dell’illustre ospite), campionato italiano *Juvenes* di sci di Chiesa in Valmalenco, patrocinato dalla ‘Domenica del Corriere’, 50° anniversario dell’entrata in guerra dell’Italia nel primo conflitto mondiale, inaugurazione dei busti di Giovanni Bertacchi e di Ezio Vanoni nei giardini del palazzo Sassi (1965), centenario della Battaglia dello Stevio in Bormio e centenario della Banda di Ponte in Valtellina (1966)” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 132).

**Sondrio (s.d.) -** *VI giornata mondiale del Mutilato del Lavoro* - "Festeggiati il 21 marzo scorso a Sondrio i Mutilati e Invalidi del Lavoro della provincia. Pubblicando la fotografia del tradizionale corteo 'Il Lavoratore Valtellinese' (c'è la foto con la Banda in primo piano, ndr) indirizza a tutti i Mutilati ed Invalidi del Lavoro un grato pensiero e un fraterno saluto".

Nella fotografia (così dice la didascalia), si notano; il sig. Biscotti, Presidente della Sezione Provinciale dell'A.N.M.I.L.; il cav. Bellesini dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, il P.I. Cannizzaro dell'Ispettorato del Lavoro ed il dott. Renzo Crosta, Consigliere Provinciale dell'A.N.M.I.L." (Il Lavoratore Valtellinese, 24.4.1965).

**Sondrio (s.d.)** – *XX Anniversario della Liberazione* – “Il 25 aprile tutta Sondrio ha partecipato al XX anniversario della Liberazione… Celebrata la S. Messa dal rev. Don Angelo Moltrasio, una chiara figura di partigiano… si formava il corteo che attraverso le vie della città raggiungeva la lapide dei Caduti Partigiani in P.zza Campello e successivamente in via Trento il Monumento dei Caduti, per il doveroso omaggio floreale”.

“In Piazza Garibaldi, sul palco allestito per la cerimonia, prendevano posto le Autorità e si dava inizio ai vari discorsi di circostanza. Nel pomeriggio la **Banda Cittadina** e il Coro Vetta eseguivano un concerto e dei cori appropriati alla ricorrenza”. (Le Vie del Bene, Anno XXX: aprile 1965, p. 11).

**Sondrio, Anno 1966** – “I due complessi (**di Sondrio** e di Morbegno) danno insieme concerti fino alla primavera del 1966, affrontando tra l’altro brani di ispirazione jazzistica; poi la collaborazione cessa e quello di Sondrio, con le sole proprie forze, dà un concerto nel giugno dello stesso anno che – come si legge in un commento della stampa – ‘mette in evidenza le doti dei suoi due migliori solisti: Longo e Bianchi’ “ (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 132).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la **Banda di Sondrio**, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggio, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Sondrio, 20 novembre 1966** – “Il 20 novembre, in occasione della consueta festa di Santa Cecilia viene presentato al pubblico del capoluogo **l’ *Inno a Sondrio* composto dal maestro Damiani**. Eccone il testo:

INNO A SONDRIO

STROFA

Fra massi e dirupi discendono,

del Mallero l’acque ridenti,

rispecchiano le splendide

balze alpestri, verdeggianti al sol…

Grumello e Sassella ti cingono,

dall’alto il Masegra ti domina,

e mentre l’Adda scorre al pian

inneggiamo in coro a te…

RITORNELLO

Sondrio! Sondrio!

fra l’alpe e il verdeggiar del piano,

tra faggi, abeti ed acque chiare, sorgi,

libera nell’avvenir…

Sondrio! Sondrio!

degli Avi notri il sacro suolo

terra feconda nel avoro,

noi ti salutiam, Madre natal.

STROFA

Dal Rolla al Meriggio risuonano,

d’un ìlare coro gli accenti,

decantano le semplici

tue bellezze, tanto care al cuor…

Tu sei genitrice feconda

di fiere e di nobili genti;

tu della valle sei timon,

sei la nostra guida ognor…

RITORNELLO

Sondrio! Sondrio!

ecc… ecc…

PIETRO DAMIANI

“Sondrio – così si legge in una nota apparsa sul ‘Corriere della Valtellina’ del 20 novembre 1966 – ha infatti il suo inno, un canto veramente raffinato, ben congegnato, melodico e con un’ottima struttura armonica, per di più orecchiabile, tanto che si può dire fin d’ora che sta avviandosi sulla strada della popolarità; già nella mattinata di Domenica di sentiva canticchiare qua e là: segno che ha fatto già presa nei Sondriesi” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 132-133).

Nota – La composizione si trova in originale presso l’Archivio della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio (A-18-2) e in copia fotostatica presso l’Archivio privato Giancarlo Bianchi (Bangen 14).

**Sondrio, Anni 1966-1967** – “In tale periodo le funzioni di **Presidente Supplente** **del Complesso sono svolte dal** **Consigliere Anziano Bruno Vecchi**, figura assai simpatica e gioviale della Banda, che fa le veci del Presidente Gusmeroli afflitto da una malattia che presto lo porterà alla morte; morirà infatti il 26 marzo 1967, giorno di Pasqua, in Milano, dopo mesi di sofferenze in un letto dell’Ospedale Niguarda”.

“La Banda, nuovamente priva del Presidente, affida l’incarico al dinamicissimo **cav. Adolfo Frugoli**, titolare di un negozio di mercerie del centro della Città, il quale immediatamente si prodiga, pieno d’entusiasmo, per procurare al Sodalizio i fondi necessari per affrontare talune grosse spese indilazionabili: in particolare istituisce nel 1968 una lotteria, seguita da una seconda nel 1970, grazie alle quali (e a un contributo del Comune di Sondrio di un milione di lire) è possibile dotare il Complesso di una nuova divisa” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp.133-134).

**Sondrio, 25 febbraio 1968 –** *Carnevale dei Ragazzi. Sfilata carri allegorici. Terza Edizione –* E’ fissata per Domenica 25 febbraio 1968 la terza edizione del Carnevale dei Ragazzi promossa dall’Oratorio S. Rocco di Sondrio. Ci sarà la sfilata dei carri allegorici e un grande concorso maschere con ricchi premi in palio. Il programma della manifestazione prevede il ritrovo in S. Rocco alle ore 14, la sfilata per le vie della città alle 14,30, la premiazione al rientro e la proiezione di un cinema gratuito alle 16,30 presso il Cine-Teatro dell’Istituto Salesiano. “Ci onorerà della sua presenza la **Banda Cittadina**” (Volantino di cm. 18x24).

**Sondrio, 28 aprile 1968** – “Viene inaugurato in Sondrio il monumento alla resistenza, opera dello scultore Livio Benetti, che si può notare in piazza Campello, nei giardini antistanti l’edificio della Banca piccolo credito valtellinese. E’ questo uno degli ultimi servizi sotto la **direzione di Damiani** che, richiesto a Lugano per dirigervi quella rinomata Filarmonica, lascerà la sede di Sondrio” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 134).

**Sondrio (s.d.)** *- Ai Caduti per la Libertà* - "Il 28 aprile a Sondrio è stato solennemente inaugurato il monumento ai Caduti per la Libertà e celebrato l'anniversario della liberazione. Madrina della cerimonia per l'inaugurazione del monumento, opera pregevole del nostro concittadino prof. Benetti, è stata la signora Alessi, vedova dell'eroico comandante partigiano scomparso".

"Il discorso ufficiale è stato tenuto dal compagno on. avv. Antonio Greppi, già sindaco socialista di Milano. La cerimonia, alla quale ha partecipato un'enorme folla di partigiani e di popolo, ha dimostrato ancora una volta l'attaccamento dei Valtellinesi ai perenni valori di libertà e democrazia, gloriosamente conquistati dopo una dura lotta contro il nazifascismo". Alla cerimonia ha preso parte la **Banda di Sondrio** - testimonianza di Giancarlo Bianchi, che scrive - allora suonatore nella Banda cittadina" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.5.1968).

**Sondrio, settembre 1968** – A Damiani subentra in settembre il **maestro Egidio Cremonesi**, pure egli diplomato in clarinetto al Conservatorio “G. Verdi” di Milano, che dà nuova linfa al complesso sondriese… “Egli si occupa innanzitutto, e giustamente, di arricchire il complesso di giovani elementi, anzi di giovanissimi, secondo una rigida selezione che interessa tanto l’aspetto musicale quanto quello umano, cercando di far emergere e assecondare in ciascuno di questi le attitudini, le capacità e le doti di carattere, formando così un supporto di base che, se fosse durato nel tempo (cosa che purtroppo non avverrà, ma per motivi che esulano dal lato tecnico), avrebbe sicuramente contribuito ad elevare in prestigio e livello tecnico il Complesso di Sondrio”.

“In questi anni si dà avvio a una sincera quanto fattiva collaborazione fra i **Complessi di Sondrio** e di Madonna di Tirano che, insieme, danno concerti e servizi ed effettuano una piacevole gita a Sirmione, sul lago di Garda. Consolidano così una collaborazione che durerà per diversi anni ancora e che si concluderà nella nuova ennesima sortita in Germania nel 1978 in occasione del raduno bandistico internazionale al quale prendono parte pure alcuni elementi del Corpo Musicale ‘Enrico Paini’ di Montagna” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 134).

**Sondrio (s.d.)** – *Centottanta mascherine al Carnevale dei Ragazzi. Oltre a 7 carri preparati dall’Oratorio* – “Il ‘Carnevale dei Ragazzi’, giunto alla sua quarta edizione, ha incontrato anche quest’anno i favori dei sondriesi, che numerosi hanno fatto ala al passaggio di carri e mascherine per le vie della città…”.

“La sfilata era aperta dalla **banda cittadina**, sempre presente a questa manifestazione, seguita da decine e decine di fanciulli in costume”… I carri presentati sono stati sette, tutti preparati dall’Oratorio Salesiano. La simpatica giornata si concludeva con una proiezione cinematografica” (Corriere della Valtellina, 1.3.1969).

Nota – In atti figura una locandina di cm 18x24 che preannuncia la sfilata dei carri allegorici e il concorso maschere per domenica 16 febbraio 1969 e dove si dice che… “Ci onorerà della sua presenza la Banda Cittadina”.

**Sondrio (s.d.)** – *Giornata del Decorato e dell’Orfano di Guerra* – “Si è svolta domenica 25 maggio con la presenza del Prefetto, del Questore, del Procuratore della Repubblica e Autorità Militari, Civili e Religiose, la Giornata del Decorato e dell’Orfano di Guerra”. E’ stata celebrata una S. Messa e tenuto il discorso ufficiale da parte del Tenente Colonnello degli Alpini Giulio Del Curto. Sono poi state distribuite medaglie d’oro a un gruppo di anziani combattenti. “La **Banda Cittadina** condecorava la cerimonia, mentre un picchetto armato rendeva gli onori”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: maggio 1969, p. 10).

**Sondrio, 30-31 maggio e 2 giugno 1970 –** *Avviso sacro: Chiesa di S. Rocco. Festa di Maria Ausiliatrice* – “Questo il programma:

Sabato 30 maggio 1970 Ore 15 Preparazione penitenziale per le comunità degli oratori.

Ore 18,30 S. Messa per le Opere Salesiane.

Ore 20,30 Funzione mariana: processione per le vie Visciastro, Brennero, Don Bosco, atto di pubblica devozione nel cortile interno dell’Istituto.

Ore 21,30 Concerto della Banda Cittadina nel Teatro Don Bosco.

Domenica 31 maggio 1970 Ore 9,45 e 10,30 SS. Messe delle Comunità giovanili oratoriane.

Ore 14 e 16 ore liete nel Teatro Don Bosco.

Martedì 2 giugno 1970 Pellegrinaggio a Caravaggio per i giovani degli oratori S. Rocco e Auxilium” Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1966 al 1977”, Cartella n. 4, Anno1970, Manifesto a stampa di cm. 50x70 inserito fra le pp. 104 e 105).

**Sondrio, 24-25-26-27 settembre 1970 –** *Festeggiamenti a Don Damiano Locatelli nuovo Direttore Oratorio S. Rocco –* “24-25-26 settembre: Tre pomeriggi per le scuole elementari e medie alle ore 15; 26 settembre: Serata familiare nel Teatro Don Bosco; parole d’occasione del sig. Arciprete mons. Tommaso Levi – Proiezione filmica gratuita per la comunità oratoriana. Domenica 27 – Festività di S. Rocco:

ore 9,45 – S. Messa per l’Oratorio maschile

ore 10,30 – S. Messa per l’oratorio femminile

ore 14 e 16 – Spettacoli gratuiti

ore 20 – Processione per le vie Visciastro, Grumello e Don Bosco, presieduta da mons. Levi

**CONCERTO della Banda cittadina nel cortile dell’Istituto.**

(Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1966 al 1977”, Cartella n. 4, Anno 1970, Locandina di cm 24x18 inserita tra le pp. 108 e 109).

Nota – L’argomento dei festeggiamenti viene ripreso da: “Corriere della Valtellina” del 26.9.1970 e da “L’Ordine” del 30.9.1970; quest’ultimo riproduce la fotografia di Don Damiano Locatelli.

**Sondrio, Anni 1968-1970** - “Dopo il primo concerto del 28 aprile (1968) presso il Teatro Pedretti la **Banda**, che per mandato continua a svolgere le funzioni di sempre…: partecipa all’inaugurazone della nuova chiesa di via Vanoni in Sondrio, intitolata al Sacro Cuore di Gesù, opera dell’ingegnere Libro Duico; saluta l’arrivo nel capoluogo (1970) del nuovo arciprete, monsignor Tomaso Levi (così come aveva salutato poco prima il predecessore, don Lino Varischetti, rinunciatario per motivi di salute); partecipa, sempre nel 1970, ai festeggiamenti indetti per solennizzare il mezzo secolo di vita della Sezione provinciale dell’Unione italiana dei ciechi, una cerimonia che risulterà particolarmente solenne e imponente”.

“Alla presenza delle Autorità cittadine si scopre, sul piazzale antistante il monumento di Caduti di via Trento, una lapide in memoria di Attilio Valgoi, che aveva perso completamente la vista a seguito delle gravi ferite riportate durante il primo conflitto mondiale. La piazza, da quel giorno, prende il nome di questo benemerito fondatore dell’Associazione” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 134-135).

**Sondrio, ottobre 1970** – “La **Banda Cittadina**, nel mese di ottobre 1970, si reca nuovamente a Sindelfingen per una visita di cortesia ai colleghi bandisti del Baden-Wurttemberg. In questa occasione i dirigenti e i componenti del Complesso possono visitare la fabbrica ‘Daimler-Benz’ dove si producono le note autovetture ‘Mercedes’, fabbrica che occupa una forte percentuale di operai italiani, per lo più del Meridione”.

“Il Sindaco della città gemella, Oskar Reuff, nel rivolgere il saluto agli ospiti, ricorda *che “il vincolo di amicizia che lega le due città (Sindelfingen e Sondrio) diventa di anno in anno sempre più saldo”*, e auspica alle due bande di *“realizzare e mantenere vivo questo sentimento nello spirito di genuino cameratismo”* “ (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 135).

**Sondrio, Fine 1970** – “Nello stesso anno (1970) si dà il via in Sondrio a una grossa realizzazione edilizia che cambia il volto del centro cittadino dando nuovo impulso a tutta una serie di attività agonistiche: sorge infatti il ‘Centro Sportivo’ sull’area occupata dalle fatiscenti strutture dell’ex G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio, ndr) e del vecchio campo sportivo di via Parolo che era già stato rimpiazzato da uno nuovo, con tanto di pista per le gare di atletica leggera, in località ‘Castellina’ “.

“**La Banda** che, come si è detto, utilizza per le sue esigenze il palcoscenico dell’ex cinema ‘Libertà’, dove peraltro è previsto debba sorgere la nuova piscina coperta, è costretta a cercare una nuova sede, che trova provvisoriamente negli **scantinati delle scuole elementari di via Cesare Battisti**, ove rimane fino al mese di febbraio del 1973. Terminati infatti i lavori di ristrutturazione del Centro Sportivo, **si trasferisce nella nuova sede, che è quella attuale, posta al secondo piano dell’edificio annesso al monumento ai Caduti delle due guerre mondiali che dà sul piazzale Valgoi**”.

“Per celebrare l’inaugurazione del nuovo ‘Centro’, cerimonia che per la Banda rappresenta anche l’inaugurazione della nuova elegante sede, vengono invitati da parte del Comune i più noti assi dello sci: il più volte campione del mondo Gustavo Thoeni, Ilario Pegorari, Tino Pietrogiovanna, accompagnati dal Direttore tecnico della squadra nazionale, Mario Cotelli” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 135-136).

**Sondrio (s.d.)** – “Prima di questi fatti aveva preso parte, nel 1971, ai solenni funerali per la morte di don Giovanni Maccani, nativo di Rasura in Val Gerola, figura di sacerdote assai nota e benvoluta, e non solo nel Capoluogo, salutandone poi il successore, don Giuseppe Pozzi, preposto alla guida della Parrocchia di viale Milano; aveva partecipato ai festeggiamenti per il 50° anniversario della Banda di Poggiridenti (1973) ed eseguito un brillante concerto in occasione della ‘Sagra dell’Autunno Sondriese’, a cui avevano preso parte diversi complessi bandistici della provincia e il coro del CAI di Sondrio”.

“Ancora prima la Banda aveva dato, sempre con il Coro CAI, un pubblico concerto in teatro seguito, nei due anni successivi, da altrettanti analoghi concerti diretti dal maestro Cremonesi che è anche promotore di questi incontri fra il Coro e la Banda” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 136).

**Sondrio, 21 febbraio 1971** – *Carnevale dei Ragazzi. Concorso mascherine –*  Nel programma della manifestazione, come da locandina a stampa, è prevista la partecipazione della **Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio** e altri complessi bandistici non indicati.

L’esito del carnevale è pubblicato su: “L’Ordine” del 23.2.1971 e su “Eco delle Valli” in pari data. Risulteranno partecipanti le Bande di Sondrio e di Montagna e la Banda Giovanile di Ponte (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1966 al 1977”, Cartella n. 4, Anno 1971, inserti vari tra le pp. 114 e 115).

**Sondrio (s.d.)** - *I nos Amis****: El Trumbeta****. Riusciranno i nostri amici a farci saltare i nervi? -* "Un tempo (mica tanto lontano) suonavo il clarino in Banda. Non ebbi mai la soddisfazione di seguire sul pentagramma i solfeggi, le scale, le 'puntatine'; 'usare la lingua, usare la punta della lingua'. Il Luciano non imparò mai a fare le puntatine con la lingua e, da allora, continua con colpi di gola che se gli stai vicino senti: 'Gut,, gut,, gut,, gut', il verso smorzato di un tacchino americano in amore. Almeno pare. Noi suonavamo nella banda del dott. Azzola quasi esclusivamente marce funebri. Fu un periodo così: 'Madre mia', ' Rimpianto' e via dicendo. Sola distrazione, di tipo 'Habanera': 'L'Orientale'; una vera pacchia per me col quartino. Tutti tacevano per 16 pause ed io giù, con una cascatella di note che il vecchio Bonaiti era obbligato ad ammettere: 'Qui c'è qualcuno che va un quarto sopra'. Ero io! Poi mi vennero le gengive gonfie e dei mal di denti bestiali. Una bocca che, all'interno, sembrava un Michelin. Smisi, e un certo Dario, mio vicino di casa, guarì dall'esaurimento nervoso che gli avevo provocato con i 'Rimpianti' e 'le Madri mie'. Dissero che mi sognava di notte e che, regolarmente, mi attorcigliava il 'quartino' attorno al collo (allora) piuttosto esiguo".

\*\*\*

"Nelle case popolari, nuovo domicilio: **una tromba.** Mi ritrovai cambiando casa con la prima tromba della fanfara precedente e quell'omino che sembrava costruito attorno alla bocca, una grande bocca, suonava con insistenza militare tutte le sere dalle sei alle otto.. Riconoscevo il timbro che in dialetto strettissimo sarebbe*: 'El và in ebeus'*, come dire perdersi, compiacersi, drogarsi col suono, a volte sgraziato, del proprio strumento. Mi ruppe i nervi perché la sua voglia era tanta, e pure le stecche, e le stecche rovinano i nervi".

"In dieci anni ho cambiato quattro abitazioni e sono tornato nel vecchio rione, ed ancora, dalle sei alle otto, un suono sempre *'in ebeus'* si alza, trapana i muri, le finestre, i cortili, erompe con note che si posano stanche sui pochi alberelli e poi volano via, alla prima stecca. Non è più l'omino costruito 'attorno alla bocca' ma, mi dicono, suo figlio ed avremo per molti anni immutabile una, due, tre, chissà quante generazioni *'de trumbeta'*. Una di queste sere, sul lato destro, s'è levata la grande minaccia, uno nuovo: 'un bombardino'. Vita lunga alle bande cittadine!" (Il Lavoratore Valtellinese, 14.9.1970).

**Sondrio (s.d.)** – *Tragica scomparsa* – “La notizia della tragica morte avvenuta presso Parma del giovane sondriese **Franco Catelotti (era componente della Banda Cittadina di Sondrio**, ndr), abitante in via Bassi, studente, ucciso sul colpo nella ‘600’ tagliata in due da una ‘Giulia’, ha suscitato nel capoluogo profonda impressione. Al famigliari in lutto, cristiane condoglianze da ‘Le Vie del Bene’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: settembre 1970, p. 12).

**Sondrio, 13 febbraio 1972** – *Carnevale dei Ragazzi* – Organizzato dagli Oratori ‘S. Rocco’ e ‘Auxilium’ si è tenuto a Sondrio il Carnevale dei Ragazzi, con sfilata dei carri allegorici e, abbinato, un concorso mascherine riservato ai bambini fino a 12 anni di età.

“Ci onoreranno della loro presenza le **Bande di Sondrio**, Andalo, Grosio, Grosotto, Montagna, Poggiridenti, Ponte in Valtellina e Rogolo”. (Locandina a stampa cm 18x28).

**Sondrio (s.d.)** – *Eccezionale serata* –“Lunedì 22 maggio al Teatro Pedretti un pubblico delle grandi occasioni ha assistito al Concerto del Coro CAI e della **Banda Cittadina** che hanno registrato un successo senza riserve, dimostrando la validità della collaborazione fra i due complessi che deve perciò continuare”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: maggio 1972, p. 17).

**Sondrio (s.d.)** – “Sul finire del 1973 viene di nuovo in visita a Sondrio, per quattro giorni, ospite della **Banda Cittadina**, il Complesso musicale di Sindefingen che dà concerti a Sondrio e a Tirano, accolto come sempre simpaticamente da un folto pubblico”. (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 136).

**Sondrio, 4 novembre 1973** – *Manifestazione del 4 Novembre. Consegnate onorificenze di ‘Vittorio Veneto’ ad ex combattenti di Sondrio* – “La celebrazione del 4 novembre, 55° anniversario della Vittoria e Giornata delle Forze Armate, è avvenuta quest’anno a Sondrio con un programma più scheletrico degli anni precedenti. In particolare non si è svolto il corteo attraverso le vie della città in quanto il rito religioso è stato celebrato davanti al Monumento ai Caduti di piazzale Valgoi…”.

“In occasione dell’anniversario del IV novembre sono state consegnate le insegne dell’ordine di Vittorio Veneto a 24 ex Combattenti (vengono indicati i nomi)” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**Sondrio, 2 dicembre 1973** – *Festa di Santa Cecilia a Sondrio* – “La **Banda Cittadina ‘C.Pedretti’** ha celebrato il 2 dicembre la festa di S. Cecilia con un pranzo presso il ristorante ‘Sole’ in Lungomallero. Presenti quasi tutti i membri del Complesso con il **M° Cremonesi**, una grossa rappresentanza del Comune di Sondrio capeggiata dal Sindaco avv. Venosta e dall’Assessore alla Cultura rag. Confortola… Era presente anche un gruppo di musicanti tiranesi con in testa l’intramontabile sig. Franceschina”.

“Dopo il pranzo ha preso la parola il **cav. Frugoli (presidente del complesso)** il quale ha ringraziato i suonatori e il loro maestro, con gli istruttori Bussi e Lanfranchi per l’intensa attività svolta…” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**Ponte Valtellina (s.d.)** - *Banda cittadina batte Coro Vetta 5-3 dopo i rigori -* "Sul campo comunale, alla presenza di un foltissimo pubblico, si è svolto un incontro di calcio fra due squadre rappresentanti la secolare Banda cittadina e il coro Vetta. L'incontro è stato combattuto allo spasimo con fasi alterne di gioco e con una leggera supremazia da parte del Coro, squadra più esperta e coriacea. La Banda si è salvata per la prestazione superlativa del giovane portiere che ha parato tutto".

"Alla fine dei tempi regolamentari e di quelli supplementari le due squadre si trovavano in pareggio: 2 a 2. Per assegnare la vittoria sono stati tirati i calci di rigore e i giovani della Banda sono stati implacabili. Ha prevalso la Banda, quindi evviva la Banda".

"Il Coro, oltre a subire una sconfitta cocente, alla sera ha dovuto offrire polenta e salumi ai vincitori" (Il Lavoratore Valtellinese, 19.12.1973). **CONTROLLARE SE SI TRATTA EFFETTIVAMENTE DELLA BANDA DI SONDRIO.**

**Sondrio, Anno 1974** – “La **Banda di Sondrio**, nel 1974, festeggia i 110 anni di fondazione della Società Operaia Maschile e si reca a Senago, in provincia di Milano, per tenervi un concerto, ospite del Complesso di Flauti Dolci che comprende una trentina di studenti della Scuola media; quest’ultimo ricambia poi la visita a Sondrio dove tiene un pregevole concerto nella sala consigliare dell’Amministrazione Provinciale”.

“Questo scambio di cortesie segna l’ultimo atto dell’attività del **maestro Cremonesi** alla guida artistica del Complesso sondriese. Poco dopo, infatti, la **Banda ha un nuovo maestro: questi è Nicola Donadio**, professore di clarinetto al Conservatorio ‘V. Bellini’ di Palermo, già vice maestro della Banda dell’Azienda Tranviaria di Milano e maestro della Filarmonica di Nerviano” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 136).

**Sondrio (s.d.)** – *Il ‘Carnevale dei Ragazzi’ ha superato se stesso. Grandioso successo di partecipazione Il significativo silenzio in Piazza Garibaldi* – “Pur sotto la cappa incombente del grave problema ‘Fossati’, e quindi di tutta l’economia locale, si è svolto domenica scorsa il tradizionale ‘Carnevale dei Ragazzi’, organizzato dall’Oratorio S. Rocco. Dallo scoppio della crisi, lo scorso gennaio, si era discusso se fare o no quest’anno la parata cittadina, poi i dubbi sono stati fugati…”

“Comunque era stato deciso di sfilare in silenzio lungo il tragitto di piazza Garibaldi ‘ in segno di omaggio per i papà e le mamme che lottano per il posto di lavoro’ “. L’articolista (Mario Breglia) parla poi del carnevale vero e proprio, dei carri allegorici, delle mascherine e cita la presenza delle **Bande musicali** di Ponte, **di Sondrio**, di Montagna e di Berbenno (Corriere della Valtellina, 15.2.1975).

**Sondrio, maggio 1975** – “Con Donadio si dà un primo concerto nel mese di maggio del 1975. La cronaca, a commento di quel concerto, che giunge puntuale dopo soli pochi mesi di prove, così delinea la figura e il carattere del nuovo direttore: ‘Il **Maestro Donadio** ha dovuto lavorare nel riserbo per vari mesi, per conoscere i suoi uomini, per valutarne le singole qualità, per poter disporre i rispettivi ruoli. Ci risulta che, dietro un volto bonario, sussista un carattere fermo, energico, volitivo tanto da… tirare per il bavero qualche componente: sono metodi più che validi quando si vogliono raggiungere certi risultati. Fanno storia, al riguardo, i proverbiali insulti lanciati a orchestrali e cantanti da Toscanini…’. E così continua: ‘A fronte di un Cremonesi vivace, esuberante, abbiamo riscontrato un Donadio più quadrato, più ponderato, diremmo più meditativo. Il nuovo direttore ha portato innanzi il processo di amalgama e di compenetrazione, smorzando le esibizioni solistiche per una maggior cura del Complesso nel suo insieme’ “.

“La Banda, con Donadio, dà ottimi concerti, in ciò aiutata, per la verità, da elementi scelti fra i migliori professionisti di bande di fuori provincia”.

“Il Sindaco di Sondrio, avv. Saverio Venosta, così si esprime in una lettera inviata al Presidente del Complesso, cav. Frugoli, all’indomani del prestigioso ‘Concerto di Primavera’ del 1975: *Il pieno di pubblico riscontrato ieri sera al Teatro Pedretti, sottolineando la validità dell’iniziativa, ha fornito un positivo riscontro sia per quanto attiene al rilancio in atto del gusto musicale, specie a livello giovanile (considerando la folta presenza di giovani al concerto), sia per una conferma ulteriore sulla validità degli indirizzi perseguiti dalla Direzione della Banda sul piano della preparazione strumentale, e su quello dell’impegno per una rivitalizzazione della struttura bandistica locale”* (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 136-137).

**Sondrio (s.d.)** – *Concerto bandistico al teatro salesiano. E’ la seconda apparizione di primavera –* “Una potente iniezione di entusiasmo ha dato al pubblico presente la **banda cittadina, diretta dal maestro Nicola Donadio**, nel concerto tenuto sabato sera al teatro salesiano, in cui è stato ripetuto il programma del concerto di apertura di stagione, al ‘Pedretti’; un programma vario per stile e per correnti, dinamico, carico di vivacità cui il complesso ha risposto con precisione e con slancio armonico. Esso ha offerto anche la possibilità di evidenziare alcuni brevi ma impegnativi passi solistici, come nella sinfonia della ‘Giovanna d’Arco’ di Verdi”.

“La produzione contemporanea americana ha avuto largo spazio con Harold Walter, Kern, Mellema, Webber Hautvast e J.P. Sousa, mentre per la parte popolare ha avuto il suo giusto posto Sabatini, con due marce di apertura delle parti. Il concerto ha visto la straordinaria collaborazione di Emilio Brilli, primo batterista della banda cittadina di Lugano, che ha poi espresso più chiaramente le sue qualità in un elettrizzante a solo”. L’articolo è corredato da una fotografia del complesso sondriese (L’Ordine, 19.6.1975). **CONTROLLARE BENE LA DATA.**

**Tirano, Anno 1975** – Da uno studio condotto da Bruno Ciapponi sotto forma di schede risulta che la Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio ha la propria sede in Piazzale Valgoi al n. 63; Presidente è Adolfo Frugoli, Maestro Egidio Cremonesi e Segretario Giancarlo Bianchi. Consta di 43 elementi a cui si aggiungono 15 allievi.

Nel dare in dettaglio la composizione della Banda per singoli strumenti musicali, Ciapponi conclude dicendo che questi (i componenti) sono tutti musicanti del Capoluogo che effettuano due prove settimanali il martedì e il giovedì e che posseggono due divise: una estiva e una invernale (Bruno Ciapponi: “Musica, bande e cori in provincia di Sondrio”, Primi contributi per una ricostruzione storica e documenti sulla situazione attuale, a cura del C.I.G., Museo Tiranese e Associazione ‘G. Longa’, Tirano, Quaderno n. 1, 1975).

**Sondrio (s.d.)** – *Per la befana l’estrazione della lotteria della Banda –* “Il 6 gennaio 1976, festa dell’Epifania, avrà luogo alle ore 11, presso la sede in piazzale A.Valgoi 63, la preannunciata estrazione della lotteria indetta dal Complesso bandistico di Sondrio”.

“L’estrazione dei biglietti vincenti sarà preceduta da una sfilata per le vie della città, che il complesso sondriese intende offrire, data la circostanza, in sostituzione del tradizionale saluto di Capodanno” (Il Lavoratore Valtellinese, 24.12.1975).

**Sondrio, giugno 1976** – “La **Banda** continua la sua attività di sempre fino al giugno del 1976, anche se si avvertono nell’aria, da tempo, i sintomi latenti di una nuova crisi, sui motivi della quale non è il caso qui di soffermarsi per la loro natura polemica e per i suoi risvolti troppo personalizzati; crisi che si concretizza nel mese di ottobre con le dimissioni ‘in blocco’ del Consiglio Direttivo e, più tardi, con **l’esonero dall’incarico del maestro direttore**”.

“A tutto ciò non è forse estraneo il mancato inserimento nel complesso, da parte del maestro Donadio, di nuovi allievi nei due anni della sua gestione, elementi che sempre rappresentano il naturale vivaio su cui fa affidamento il Complesso, sia per la possibilità che offrono in casi di sostituzione, sia quale garanzia per potenziali ampliamenti dell’organico”.

“I fatti sommariamente descritti portano come conseguenza inevitabile, ancorché opportuna, **allo scioglimento del Complesso, attuato d’autorità dal Presidente Frugoli, e alla sua contemporanea ricostituzione,** ovviamente su nuove e più solide basi tanto dal punto di vista tecnico quanto sul piano più propriamente umano” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 138).

**Sondrio, ottobre 1976 –** Viene **distribuito in Banda**, e fatto compilare a ciascun componente, **un questionario** che fornisce gli indirizzi operativi riguardanti la nuova gestione.

“Sorvolando su quelle parti che riguardano valutazioni strettamente personali (es: Maestro, Presidente, ecc.), dal questionario scaturiscono elementi di giudizio oltremodo interessanti che danno, di fatto, una traccia preziosa circa i nuovi indirizzi che il Complesso dovrebbe perseguire”.

“Basterà dire che, per quanto riguarda gli aspetti squisitamente tecnici e di programma, sono emerse interessanti indicazioni circa il genere di musica che il giovane oggi predilige e che dovrebbe formare oggetto del repertorio bandistico; segno evidente, questo, di una maturità che l’allievo stesso acquisisce in sala di prova, quando già non mostra di possedere per maturale inclinazione prima ancora del suo inserimento nel complesso. Si tratta, in altre parole, di un chiaro sintomo di quell’ammodernamento del repertorio delle bande musicali che in generale ancora oggi tarda a esprimersi e la cui esigenza è peraltro estremamente sentita”.

“Un altro elemento di valutazione è dato dal grado di interesse che la Banda rappresenta per il giovane di oggi che, anziché subirne il messaggio quale fruitore *passivo*, è stimolato dal desiderio, ancorché generico, di *fare musica* allo stato *attivo.* Certo è che se da un lato è mancata quella partecipazione attiva e costante che il far parte di un tale organismo comporta per i suoi componenti (ciò è risultato piuttosto chiaramente dal questionario), dall’altro è venuta a mancare, almeno per una parte degli stessi, la volontà – al di là di qualsiasi problema di natura tecnica – di addivenire alla composizione, sul piano umano, di una diatriba che poteva e doveva essere sanata nell’interesse di tutti”.

“Di qui la decisione ferma, risoluta e, perché no?, autoritaria presa dal Presidente che, se in linea di principio può in qualche modo essere criticabile, è senza dubbio da elogiare, in casi come questo, per il fine che tale decisione ha raggiunto: quello di continuare, con nuovi uomini e con nuove idee, un’attività che si avvia oggi a grandi passi verso il non facile traguardo dei 200 anni. E la continuità della vita del Complesso, oggi operante più che mai e forte di giovani elementi, sta a dimostrare che la via da seguire era quella, e quella solamente” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 138-139).

**Sondrio (s.d.)** – “In seguito a quanto appena accennato, alla direzione artistica del **ricostituito Complesso** viene preposto **Giancarlo Bianchi,** l’estensore di queste note**, in un primo tempo quale ‘facente funzione’, successivamente come titolare**”.

“La Banda intanto è però ridotta al ‘lumicino’ in quanto a organico. Per l’abbandono di oltre 15 elementi può contare su appena 17-18 persone che per di più non rispecchiano, nel loro insieme, un organico bandistico neppure minimo: mancano infatti tutti i contraccanti e quasi tutti gli accompagnamenti; restano soltanto pochi clarinetti, due saxofoni, una tromba e… un basso!”.

“E’ per questo motivo che si dà avvio a un intenso lavoro di preparazione di nuovi elementi, cosa che, grazie soprattutto alla collaborazione attiva e disinteressata di alcuni elementi del Corpo Musicale di Montagna (collaborazione ancora una volta resa possibile per il fatto di avere entambi i Complessi lo stesso maestro), consente alla Banda di Sondrio di ricomporsi piano piano e, pur fra mille difficoltà, di far fronte a tutti gli impegni sia di calendario (e sono circa una ventina all’anno), sia straordinari, non esclusa la partecipazione, già nel giugno del 1978, al Raduno bandistico internazionale di Sindelfingen e di Holzgerlingen nella Germania Occidentale” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 139).

**Sondrio, Anno 1976 (ca.)** – *Banda Cittadina “C. Pedretti” Sondrio* – Il CRAS di Sondrio (Centro di Ricerca e Animazione Sociale) pubblica un numero monografico in cui annovera le Bande e i Cori esistenti in quel momento in provincia di Sondrio.

Ripercorre le tappe storiche salienti della **Banda di Sondrio** in base alle notizie allora reperite che la facevano nascere (o meglio rinascere) ufficialmente l’anno 1839. Il **Maestro Bianchi, che in quel momento dirige il Complesso del Capoluogo,** effettuerà poi minuziose ricerche storiche che faranno risalire la data di creazione al 1805. Dal 1839 al 1976 le notizie riportate – in estrema sintesi - sono quelle già note e che verranno descritte ampiamente nel lavoro dello stesso Bianchi uscito nel 1980.

Basterà aggiungere, ora, che…”Nel ruolo di maestro direttore si sono avvicendati ultimamente Pietro Damiani, Egidio Cremonesi, Nicola Donadio e, di recente, Giancarlo Bianchi, che dirige pure da dieci anni il Corpo musicale di Montagna. L’organico comprende 40 suonatori effettivi”. Sta in: “Cori e Bande della provincia di Sondrio (a cura del CRAS – Centro di Ricerca e Animazione Sociale)”, Sondrio, s.d. (ca. l’anno 1976), s.i.p. [cc. 2].

**Sondrio, gennaio 1977** – La **Banda Cittadina** presta servizio in occasione dell’inaugurazione della Scuola Speciale ‘Armida Vaninetti’ del gennaio 1977 e quello in onore della squadra di calcio della rappresentativa sondriese in occasione del passaggio nel girone ‘Promozione’ del 1978; oltre ai concerti organizzati dal Centro di Ricerca e Animazione Sociale (CRAS) del maggio 1977, a quello eseguito presso il teatro dei Salesiani del maggio 1978, incluso nel programma ‘Canti, suoni, teatro – Primavera’ e, infine, a quelli del successivo anno 1979, eseguiti nei diversi rioni della Città, ripresi per la prima volta da un’emittente televisiva locale” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 139-140).

**Sondrio (s.d.)** - *Carnevale dei ragazzi* - "Domenica 27, nel pomeriggio, favorito da una splendida giornata di sole, si è svolto il tradizionale Carnevale dei ragazzi, organizzato dagli Oratori di S. Rocco e Auxilium. Allietati dalle allegre marcette delle Bande di Ponte Valtellina, Montagna, Berbenno e Sondrio, piccoli e grandi si sono assiepati ai lati delle vie di Sondrio per assistere alla sfilata di carri e mascherine" (Il Lavoratore Valtellinese, 2.3.1977).

**Sondrio, anno 1977** – “La **Banda Cittadina**, con due distinte cerimonie, nomina un proprio **Presidente Onorario** e laMadrina. La prima carica viene rivestita, nel 1977, dal **cav. Giulio Rebai**, per tanti anni simpatizzante e munifico sostenitore del Complesso, di cui è pure stato Consigliere nel lontano 1963. Anche in questo cao devolve alla Banda una generosa offerta in denaro”.

“Il ruolo di **Madrina** del Complesso viene ricoperto da **Giuseppina Pedretti Balgera**, figlia del compianto Presidente Celestino Pedretti, che rapprresenta, per l’Istituzione, quella logica continuità di rapporti di simpatia e di riconoscenza mai venuti meno a distanza di diciotto anni dalla scomparsa dell’Illustre sostenitore”.

“La Banda si fa anche promotrice… della realizzazione in Sondrio di un ‘Padiglione’ all’aperto da servire per molteplici usi: concerti bandistici e corali, concerti di musica jazz, pop e folk, rappresentazioni di gruppi folcloristici, concerti di orchestre e orchestrine, conferenze, teatro all’aperto, accademie, balletti, ecc…, secondo un calendario da fissare di anno in anno”.

“L’iniziativa, condivisa da molti complessi bandistici e da gruppi corali della provincia, viene accolta favorevolmente anche dalla Comunità Montana della Valtellina che si dichiara disposta a finanziarne il progetto. Da qualche parte viene ventilata l’idea di realizzare l’opera sotto forma di monumento della Città da dedicare all’architetto Luigi Nervi, morto nel 1979, auspicando addirittura che il progetto possa essere redatto dallo studio tecnico in cui operano i figli dell’illustre scomparso che, definito ‘l’odierno Brunelleschi’ nel campo dell’ingegneria civile, ha avuto i natali proprio nel Capoluogo valtellinese” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 140-142).

**Sondrio (s.d.)** - *La Banda di Sondrio chiede aiuti* - "La difficile situazione congiunturale pone seri problemi per la sopravvivenza del Complesso". Infatti da circa due anni l'Amministrazione ha dovuto ridurre, suo malgrado, il contributo a favore del complesso. Per contro vi sono richieste di iscrizione da parte di giovani che comporta ingenti spese circa l'acquisto di strumenti e di materiale didattico. "La **Banda di Sondrio** confida perciò nella generosità della popolazione, dei simpatizzanti, degli Organismi economici e di quant'altri vogliono prendere a cuore le sorti del Complesso... perché lo stesso possa continuare a svolgere il suo mandato a favore della cultura musicale locale" (Il Lavoratore Valtellinese, 16.11.1977).

**Sondrio (s.d.)** – “Con la ripresa dell’attività, dopo la crisi del settembre 1976, si dà pure avvio alla creazione di **un gruppo di ‘Tamburine-Majorrettes’, dapprima istruito da Alberto Bellero, poi dallo stesso Presidente Frugoli**; il gruppo in breve tempo raggiunge e supera le venti unità. E’, tra l’altro, il primo del genere in tutta la Valle e prende parte praticamente a tutti i servizi della Banda, compresa la trasferta in Germania del 1978, dove riscuote vivissimo successo”.

“Il gruppo delle ‘Majorettes’ funge, per così dire, anche da *Jolly*, presentando a uno a uno i vari Complessi in occasione della ‘I Rassegna provinciale dei corpi bandistici’ che si svolge a Tirano nell’ottobre dello stesso anno; in un primo tempo utilizza un’uniforme di fortuna gentilmente prestata dalle suore dell’Oratorio *Auxilium* di Sondrio, mentre in seguito si dota di una propria divisa con la quale si esibisce in occasione della visita a Sondrio del giugno 1979, ospite della Banda Cittadina, del Gruppo ‘Majorettes and drum’s Corp’ di Oleggio, in provincia di Novara, campione d’Italia (ininterrottamente dal 1974 a oggi) e d’Europa, titolo, quest’ultimo, conseguito in Olanda nel 1978. In tale occasione viene rivolto un appello perché pure a Sondrio si formi un gruppo analogo che pratichi il ‘Twirling’ (1). La cosa resta però, come del resto molte altre buone idee, nelle pie intenzioni dei promotori, dal momento che non si riesce a raggiungere il numero minimo indispensabile per dare avvio a un corso regolare”. A pag. 141 del testo di Bianchi figurano due foto in b.n. del Gruppo Majorettes e della Banda Cittadina. Le foto sono state scattate dal rag. Antonio Del Felice di Sondrio (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 140-141).

\_\_\_\_\_\_

(1) Una disciplina che riunisce in sé aspetti ginnici veri e propri (con i noti benefici effetti a livello di scoliosi, ecc,) ad aspetti artistici e una tecnica da ‘giocoliere’.

**Sondrio, 30 aprile 1978** – *Festa dell’80°. Raduno ex allievi* – La festa inizia di buon mattino con una relazione tenuta dal Presidente degli Ex allievi, Dott. Leone Trabucchi, seguita dalla celebrazione di una S. Messa all’aperto celebrata dal Rettore Maggiore Don Egidio Viganò; alle 11,30 si tiene la festa vera e propria con discorsi delle diverse Autorità presenti, sia civili sia religiose e viene distribuito il libro “Dalle profonde radici” uscito dalle stampe per ricordare l’evento. Dopo il pranzo si visita la Mostra storica dell’Istituto. “**La banda cittadina** gli rende omaggio in piazza San Rocco” (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1977al 1981”, Cartella n. 5, Anno 1978, pp. 42-43).

Nota – V. anche “L’Ordine” del 3.5.1978; “Eco delle Valli” del 25.4 e del 2.5.1978; “Il Settimanale della Diocesi di Como” (s.d.); “Corriere della Valtellina” del 6.5.1978.

**Sondrio (s.d.)** - *Chiusura in scioltezza del Sondrio con sfilate, banda e tanti applausi* - Chiuso il campionato di calcio con il Sondrio capolista con 59 gol all'attivo, si è tenuta alla "Castellina" una grande festa con sfilate, esibizioni, banda musicale e premiazioni alla presenza di un folto pubblico (Il Lavoratore Valtellinese, 31.5.1978).

**Sondrio (s.d.)** - *Esibizione della Banda "C. Pedretti" integrata con elementi di Montagna e di Tirano* - "Sotto l'egida dell'Assessorato alla cultura del Comune di Sondrio, la **Banda Cittadina** integrata con elementi di Montagna e di Tirano, ha tenuto sabato 27 maggio il suo primo concerto nel quartiere di via Maffei alla presenza di un folto pubblico. Il concerto, diretto dal maestro Giancarlo Bianchi rientra nel programma suoni-canto-teatro che nel corso della primavera saranno eseguiti nei diversi quartieri della città". Varie le musiche (si conosce il programma dettagliato) in cui ha fatto spicco la batteria di Luigi Bartesaghi nel brano "Estrellita". Il prossimo concerto verrà eseguito mercoledì 7 giugno nel rione di viale Milano. Firma l'articolo: G. Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 31.5.1978).

**Sondrio (s.d.)** - *Continuano i concerti della banda Cittadina* - Come da programma la Banda Cittadina di Sondrio ha tenuto un concerto in viale Milano il 7 giugno. Prima del concerto vi è stata la sfilata del complesso preceduto dal "Gruppo Majorettes". Il gruppo delle tamburine-majorettes e Banda si è recato venerdì 9 giugno a Sindelfingen (Germania Occidentale) dove ha tenuto il suo terzo concerto la mattina di domenica 11 giugno. Il complesso era diretto dal maestro Giancarlo Bianchi. (Il Lavoratore Valtellinese, 13 6.1978).

**Sondrio (s.d.) -** *La Banda cittadina festeggia S. Cecilia* - Domenica 26 novembre la Banda di Sondrio ha tenuto l'annuale festa di S. Cecilia con una sfilata (sotto la pioggia) per le vie della città con in testa gli allievi e il Gruppo Tamburine-majorettes. Alle ore 13 pranso presso il ristorante "Farina" di Caiolo. Presente la signora Giuseppina Pedretti Balgera alla quale il Sindaco di Sondrio, Alberto Frizziero, ha consegnato l'attestato di nomina quale "Madrina" del complesso.

"Al di là di tutte queste attestazioni, peraltro necessarie, merita particolare menzione l'opera svolta dal maestro Giancarlo Bianchi che è stato il vero ricostruttore del complesso del capoluogo che, si ricorda, solo due anni fa si trovava in completo sfacelo". "Egli utilizzando una nuova tecnica di insegnamento del tutto personale è riuscito a far suonare giovani elementi anche solo dopo 4 o 5 mesi di studio, elementi che oggi sono in grado di eseguire brani, anche difficili, dopo tre o quattro prove". Firma l'articolo: G. Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 29.11.1978).

**Sondrio (s.d.) –***Un carnevale tutto fantasia ha mobilitato l’intera città. Parata di folclore e di buon umore* – “Migliaia e migliaia di persone, in pratica l’intera cittadinanza sondriese, ha fatto ala domenica pomeriggio alla sfilata dei carri del carnevale dei ragazzi allestiti, per la maggior parte, dai giovani dell’Oratorio S. Rocco…”.

“Hanno dato vita ad una festosa colonna sonora le bande di Ponte (giovanile), **quella di Sondrio con in testa il gruppo delle ‘Majorettes’**, la banda di Montagna…” (L’Ordine, 27.2.1979).

**Sondrio (s.d.)** - *Le Majorettes dimenticate* - Il signor Alberto Bellero (componente della Banda di Sondrio NdR) lamenta l'assenza di notizie sulla stampa locale sull'esibizione, in uno con la Banda Cittadina di Sondrio, del Gruppo delle Majorettes di Oleggio (NO). La Redazione del giornale risponde che non sempre è possibile fare la cronaca dei numerosi eventi provinciali, e che l'iniziativa della Banda di Sondrio di ospitare il Gruppo di Oleggio era stata abbondantemente ripresa da un'emittente televisiva locale. E così conclude: "Le preoccupazioni del sig. Bellero sarebbero giustificate solo se fosse il “press agent” delle Majorettes di Oleggio" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.7.1979).

**Chiavenna (s.d.)** *- Rassegna di Bande alla Sagra dei Crotti* - La rassegna è stata allegra e festosa. "Le filarmoniche si sono succeduto nell'interpretazione di un repertorio essenzialmente popolare, con qualche variante offerta, in particolare, dalla banda 'C. Pedretti' che, diretta da Giancarlo Bianchi, ha eseguito una marcia ed un pezzo 'stile jazz' di notevole effetto; ad essa si sono affincate le graziose 'majorettes'".

"Si sono susseguiti sul palco i complessi filarmonici di Talamona (direttore Angelo Libera, 'Primavera' di Castionetto di Chiuro, la più giovane (fondata lo scorso anno), diretta da Arnaldo Picceni, Villa di Chiavenna (Egisto Gini), l'Alpina di Rogolo (Gaudenzio Dell'Oca, Valfurva (Mario Testorelli), Colico (Mariano Stella, 'Pedretti' di Sondrio (Giancarlo Bianchi), Mese (Irvano Cereseto), Gravedona (Ruspantini) e infine il complesso locale diretto da Virginio Costa. La banda di Chiavenna, che sdta per compiere il secolo di vita, ha eseguito in conclusione l'Inno a Chiavenna di Bossi-Bertacchi" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.9.1979).

**Sondrio (s.d.)** - *Tutti per la Banda. In preparazione un opuscolo sulla storia del gruppo musicale sondriese* - "Ripetendo una tradizione che dura praticamente 'da sempre', il Complesso bandistico di Sondrio festeggerà domenica 9 dicembre prossimo la patrona della musica, S. Cecilia, con una cerimonia che si svolgerà secondo il seguente programma: ore 9 S. Messa, ore 10 sfilata con le majorettes; ore 13,30 pranzo al ristorante Farina di Caiolo"

"L'occasione è propizia per anticipare, seppure per grandi linee, dal momento che più avanti sarà dato di parlarne approfonditamente, un grosso avvenimento che interesserà la vita del Sodalizio sondriese per tutto l'arco del 1980: si allude ai festeggiamenti per i 175 anni di vita del Complesso bandistico"

"Per celebrare tale ricorrenza storica - di indubbio interesse e prestigio per il Capoluogo, non solo, ma per tutta la Valtellina - sono previste talune grosse iniziative: la realizzazione di un opuscolo contenente la storia della Banda di Sondrio (dal 1805 a oggi), lavoro già ultimato dal maestro del Complesso, Giancarlo Bianchi dopo circa 12 anni di accurate ricerche d'archivio; una mostra di documenti e fotografie sulla vita della Banda e sui fatti di interesse locale che le hanno fatto da cornice; una serie di concerti e di rappresentazioni artistico-folcloristiche che interesseranno l'arco di un anno, dal maggio 1980 al maggio 1981..."

"La Banda di Sondrio lancia perciò ora un appello fra la popolazione, specialmente del Capoluogo, perché possa essere reperito materiale fotografico e documentaristico inerente alla vita del Complesso e agli uomini che vi hanno fatto parte in questo lungo arco di tempo". Il materiale dovrà essere recapitato al maestro Giancarlo Bianchi presso la Biblioteca della Camera di Commercio, via Piazzi 23. L'articolo è firmato da Giuseppe Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 5.12.1979).

**Sondrio, 5 gennaio 1980** – “Dopo cena in Teatro premiazione del Concorso Presepi indetto dal Gruppo Acli-giovani. La **banda di Sondrio** rallegra con le sue esecuzioni la serata” (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1977 al 1981”, Cartella n. 5, Anno 1980, p. 63).

**Sondrio (s.d.)** - *La Banda di Sondrio festeggerà il 175° anniversario* - A partire dalla prossima Primavera saranno organizzate numerose manifestazione per ricordare l'evento, con una Mostra di documenti e cimeli, la pubblicazione di un libro, concerti in teatro e all'aperto nei quartieri della Città. Il servizio è corredato da una fotografia del 20 novembre 1966 in cui figurano, oltre al maestro Pietro Damiani (al centro): Bajardo Valentino, Bertolini Elia, Bettinelli Luciano, Bianchi Franco, Bianchi Giancarlo, Bordoni Sergio, Cantoni Lorenzo, Catelotti Franco, Cometti Vittorio, Cristani Gianpaolo, De Pedro Gianfranco, Di Tullio Franco, Divitini Marco, Errico Francesco, Esposito Alessandro, Esposito Giuseppe, Faldarini Giuseppe, Ferrari Carlo, Ferrari Lino, Fossati Oreste, Franchetti Giorgio, Fumagalli Giovanni, Lanfranchi Aldo, Livraghi Fausto, Longo Marco, Molinari Fernando, Molinaro Francesco, Molinaro Giorgio, Peregalli Bruno, Pozzoni Enrico, Sassi Alberto, Sassi Antonio Stangoni Bruno, Tranini Renato, Vecchi Bruno e Vilardo Francesco" (Il Lavoratore Valtellinese, 27.2.1980).

**Sondrio (s.d.)** - *La Banda ricorda C. Pedretti* - "Ricorre quest'anno, esattamente il 28 marzo, il 18° anniversario della tragica scomparsa del comm. Celestino Pedretti, nota figura di uomo d'affari e di sportivo valtellinese. La Banda Cittadina, che l'ha avuto Presidente dal 1957 al 1962, e del quale porta tuttora il nome, vuole ricordarne in queste brevi righe la nobile figura di uomo. Vuole ricordarlo anche e soprattutto quest'anno, ricorrendo il 175° anniversario di vita del Sodalizio, a quanti lo \conobbero ed ebbero la fortuna di essergli amici, in virtù proprio di quelle doti si simpatia e di umanità che emergevano del tutto spontanee dalla Sua persona; vuole pure ricordarlo per quella carica morale che seppe infondere in tutti i suoi musicanti, soprattutto nei momenti pià difficili della loro vita organizzativa e artistica, tanto da meritarsi il riconoscimento unanime di artefice della rivitalizzazione del Complesso stesso".

"I suoi musicanti, quei pochi che oggi sono rimasti in attività, lo ricordano così, e lo additano quale esempio da imitare per una rivalutazione di quei valori umani che vanno sempre più perdendosi e che l'uomo ha invece tuttora in sé, valori che non può e soprattutto non deve vergognarsi di estrinsecare" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.3.1980).

**Sondrio, 27 maggio 1980** – “Concerto della **Banda Cittadina** nel nostro Teatro nel 175° anno di formazione” (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1977 al 1981”, Cartella n. 5, Anno 1980, p. 33).

**Sondrio (s.d.)** *- Festa in Banda. Celebrato il 175° del Sodalizio* - Presso il teatro Pedretti di Sondrio, in unione con il Coro CAI, la Banda cittadina ha tenuto un concerto di apertura dei festeggiamenti indetti per celebrare i 175 anni vita.. Nel corso della serata (animatore Arnaldo Bortolotti) è stato presentato il libro sulla storia della Banda, opera dello stesso maestro Giancarlo Bianchi. Senza entrare nel merito dei brani proposti, merita di ricordare che il Complesso sondriese sfoggiava per l'occasione la nuova elegante divisa; le majorettes hanno dato alla serata un tono di grazia e hanno accompagnato alcune esecuzioni con strumenti ritmici in cui ha fatto spicco la "lira-bell".

La serata ha avuto quali ospiti d'onore il Sindaco di Sondrio, Alberto Frizziero, l'Assessore alla P.I. e Cultura Stefano Rossattini e la Madrina della Banda, signora Pupa Pedretti Balgera, figlia dell'indimenticato comm. Celestino (Il Lavoratore Valtellinese, 11.6.1980).

**Sondrio (s.d.)** *– “Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980).* E’ uscito in questi giorni un interessante volume a cura del Maestro Giancarlo Bianchi – “La banda come scuola di musica accessibile – perché gratuita – a tutti gli strati sociali; la banda che, in altre parole, favorisce l’estrinsecarsi delle doti attitudinali e di sensibilità musicale anche in coloro che diversamente non avrebbero la possibilità – o quantomeno l’opportunità – di accostarsi a questa attività artistica in veste di protagonisti”.

“Queste alcune parole tratte dalla presentazione curata da Luigi De Bernardi al volume edito dalla Banda cittadina in occasione del suo 175° anniversario; in breve è delineata la funzione trainante della banda nell’ambito della cultura musicale popolare italiana. Certo è un fatto: se nelle piazze, nei cortei, nelle adunate le bande non avessero suonato ouvertures o sinfonie di Verdi e Rossini forse questi musicisti sarebbero andati presto nel dimenticatoio. Ricordiamo infatti che la forza dei nostri compositori tardo romantici sta nelle melodie popolari che li hanno ispirati, ed è giusto che questa forza derivi loro dal lavoro, spesso oscuro e scarsamente riconosciuto, delle nostre bande”.

“Che dire poi della banda di Sondrio che, come sapientemente delinea il libro del M° Bianchi, ne ha viste di tutti i colori? Scorrendo le pagine non si può non osservare quanta gente ha dedicato parte del suo tempo libero al sodalizio, come semplice bandista, come Maestro, come instancabile organizzatore: tutti mossi dalla passione della musica. E come poi queste persone nel loro genuino slancio siano state anche strumentalizzate via via dai vari regimi in voga nei diversi anni. Prima vestiti da tamburini del regno d’Italia, poi con fez e camicia nera. Ma, si sa, l’abito non fa il monaco e, sotto quelle divise austere e profetiche, ci sono in fin dei conti dei padri di famiglia, studenti, lavoratori, contadini, impiegati che da sempre hanno preferito un sano passatempo all’osteria. Non che all’osteria non si produca cultura, ma, si sa, alla lunga il vino fa venire il mal di fegato. E allora: viva la banda! (p.d. = Paride Dioli). Il volume è reperibile a Sondrio presso il Negozio Frugoli, via Vittorio Veneto e presso il laboratorio di Parrucchiere Cesare Bellero in via Nazario Sauro. Prezzo L. 5.000 (Il Lavoratore Valtellinese, 25.6.1980).

**Giancarlo Bianchi**, *Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980*), Sondrio, Tipografia Mitta, 30 maggio 1980, pp. 156 (s.i.p.) – “Il titolo è un po’ lungo, ma non poteva dir meglio, giacché si va dall’entusiasmo (poi svanito) dell’era napoleonica, quando la Banda era militare, al paternalismo asburgico (periodo tutto da riscrivere e rivalutare) e poi, attraverso i primordi del Regno d’Italia, fino alla prima grande guerra, al fascismo, al secondo conflitto mondiale, all’attuale prima repubblica democratica. Un materiale molto interessante, una serie di fotografie (anche se edite) difficilmente reperibili, una galleria di personaggi sondraschi di spicco e di minor rilievo. Oggi che Adolfo Frugoli ha potuto aggiungere alla sua Banda, giusto in occasione dei 175 anni del sodalizio che sono stati pure l’occasione di questa pubblicazione, anche le ‘majorettes’, si può ben guardare indietro a Sondrio e alla sua vita musicale con compiacimento ed orgoglio”.

“Per il recensore ‘pignolo’, almeno due sviste: a pag. 8 è Maria Luisa d’Austria e non Maria Teresa, la seconda moglie di Napoleone; a pag. 79 l’autore del monumento ai caduti di piazza Bertacchi a Sondrio è Salvatore Pisani e non Pasini (milanese soltanto d’adozione perché nativo di un paesello in provincia di Catanzaro). r.s.s. = Renzo Sertoli Salis (Bollettino della Società Storica Valtellinese, n. 33, Anno 1980, p. 147).

**Sondrio, 30 maggio 1980** – In appendice al volume realizzato dal M° Giancarlo Bianchi sui 175 anni di attività della **Banda di Sondrio**, figurano gli elenchi dei Dirigenti e dei Maestri succedutisi nel tempo, dal 1805 al 1980. Vale qui la pena di elencarli tutti:

DIRIGENTI

1805 – Gualtieri Bartolomeo – Direttore – Dilettanti Filarmonici

1825 – Zanatti Federico – Direttore – Banda Civica

1839 – Ferrari Giacinto – Direttore – Società Filarmonica

1849 – Carbonera Azzo – Direttore – Società Filarmonica

1854 – Romegialli Francesco – Direttore – Società Filarmonica

1855 – Lainati Giuseppe – Direttore – Società Filarmonica

1859 – Sertoli Giuseppe – Direttore – Società Filarmonica

1860 – Malugani Pietro – Direttore f.f. – Società Filarmonica

1862 – Lavizzari Giulio – Direttore – Banda della Guardia Nazionale

1863 – Bonfadini Virgilio – Direttore – Società Filarmonica

1863 - Lavizzari Giulio – Vice Direttore – Società Filarmonica

1874 – Perego Giuseppe – Direttore – Società Filarmonica

1876 – Sertoli Luigi – Direttore – Società Filarmonica

1895 – Samaden Giuseppe – Direttore – Banda della Società Operaia

1908 – Valgoi Silvio – Presidente – Banda Cittadina

1909 – Gola Giuseppe – Presidente – Banda “Risorgimento”

1924 - ….. – Presidente – Banda “Cattolica”

1927 – Pione Ercole – Presidente – Banda della IX Legione M.V.S.N.

1937 – Carnevali Torquato (1) – Presidente – Banda “Civica”

1941 – Samaden Eugenio – Presidente – Banda “Civica”

1944 – Lantieri Carlo (2) – Comandante – Fanfara 18° Comando Militare Provinciale

1946 – Carugo Giulio (3) – Presidente Onorario – Banda Cittadina

1946 – Catellani Umberto (4) – Presidente – Banda Cittadina

1952 – Azzola Gino – Presidente – Fanfara Alpina

1956 – Catellani Umberto – Presidente – Comitato Banda Cittadina

1956 – Livieri Luigi – Vice Presidente – Comitato Banda Cittadina

1957 – Pedretti Celestino – Presidente – Comitato Banda Cittadina

1957 – Gusmeroli Lorenzo – Vice Presidente – Comitato Banda Cittadina

1962 – Bonfadini Francesco – Presidente f.f. – Banda Cittadina

1963 – Gusmeroli Lorenzo – Presidente – Banda Cittadina “C. Pedretti”

1966 – Vecchi Bruno – Presidente f.f. – Banda Cittadina “C. Pedretti”

1967 – Frugoli Adolfo – Presidente – Banda Cittadina “C. Pedretti”

1977 – Rebai Giulio – Presidente Onorario – Banda Cittadina “C. Pedretti”

\_\_\_\_\_\_\_\_

Podestà di Sondrio; (2) Maggiore; (3) Sindaco di Sondrio; (4) Sindaco di Sondrio

Nota – Ci si è limitati a indicare la data di inizio dell’attività, non essendo sempre possibile determinare l’esatto periodo di reggenza.

MAESTRI

1805 - ……….. – Dilettanti Filarmonici

1810 – Fogliani …… (1) – Dilettanti Filarmonici

1822 – Bellottini ……… - (della I Banda)

1822 – Riatti Giovanni Andrea – (della II Banda)

1825 – Gaggini Andrea – Banda Civica

1839 – Scholl Martino – Società Filarmonica

1849 – Zenoni Giuseppe – Società Filarmonica

1860 – Lainati Giueppe – Società Filarmonica

1862 – Perolini Eugenio – Banda della Guardia Nazionale

1874 – Osteiner Ignazio – Società Filarmonica

1877 – Noseda Luigi – Società Filarmonica

1881 – Gandolfi Luigi – Società Filarmonica

1885 – Noseda Luigi – Banda Civica

1886 - ……. – Banda della Società di Ginnastica e Scherma

1893 - ……. – Banda della Società Operaia

1896 – Perolini Eugenio – Banda della Società Operaia

1901 – Noseda Luigi – Banda della Società Operaia

1901 – Corti Antonio – Banda della Società Sportiva

1903 – Corti Antonio – Banda Cittadina

1907 – Noseda Luigi – Banda Cittadina

1908 – Cardoni Alessandro – Banda Cittadina

1909 – Barone Fernando – Banda “Civica”

1909 – Cardoni Alessandro – Banda “Risorgimento”

1909 – Pasquali Agostino – Banda “Civica”

1911 – Fabbri Quinto – Banda “Civica”

1916 – Morandi Vittorio – Banda del 52° Battaglione Fanteria

1919 – Pasquali Agostino – Banda “Civica”

1923 – Boldi Francesco – Banda “Civica”

1924 – Gaddi Egidio – Banda “Cattolica”

1927 – Brancaccio Mario – Banda della IX Legione M.V.S.N. (Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale)

1935 – Cuturì …. (2) – Banda della IX Legione M.V.S.N. (c.s.)

1937 – Lucin Elia – Banda “Civica”

1944 – Rizzi Virgilio – Fanfara del 18° Comando Militare Provinciale

1946 – Lucin Elia – Banda Cittadina

1952 – Passuello Anrea (3) – Fanfara Alpina

1952 – Nobili Enrico – Fanfara Alpina

1953 – Pontiggia Martino – Fanfara Alpina

1956 – Lucin Elia – Comitato Banda Cittadina

1957 – Prina Giuseppe – Comitato Banda Cittadina

1958 – Damiani Pietro – Banda Cittadina

1963 – Damiani Pietro – Banda Cittadina “C. Pedretti”

1968 – Cremonesi Egidio – Banda Cittadina “C. Pedretti”

1974 – Donadio Nicola – Banda Cittadina “C. Pedretti”

1976 - Bianchi Giancarlo – Banda Cittadina “C. Pedretti”

\_\_\_\_\_\_

Vice Cancelliere dell’I.R. Delegazione Provinciale; (2) Maresciallo del Distretto Militare; (3) Marresciallo del Distretto Militare.

Nota – Ci si è limitati a indicare la data di inizio dell’attività, non essendo sempre possibile determinare l’esatto periodo di rreggenza.

**Sondrio (s.d.)** - *Mostra storica sulla Banda di Sondrio* - E' stata inaugurata, con il patrocinio del Comune - Assessorato alla Cultura, una Mostra storica della Banda di Sondrio. Sui pannelli espositivi fanno spicco le fotografie storiche, una parte delle quali si è potuta vedere nell'elegante volumetto curato dal maestro Giancarlo Bianchi. I più antichi documento fotografici risalgono al 1888: quello più caratteristico riproduce la "piccola banda" composta da 10 elementi diretti dal maestro Luigi Noseda. Questa "bandetta" era adibita alle rappresentazioni teatrali presso il teatro sociale e si esibiva tra un tempo e l'altro delle varie rappresentazioni.

La mostra si snoda in un succedersi di situazioni per così dire microcosmiche: volti e uniformi, spartiti e strumenti, programmi di concerti e scorci della vecchia Sondrio. Poi alcune foto della Banda diretta in epoca imperiale dal Maestro Brancaccio. E poi avanti verso i momenti difficili del dopoguerra con le bande raccolte tra reduci, ex combattenti e imboscati. Gente che nonostante i cambi repentini delle situazioni storiche, ha sempre dimostrato un'uguale passione per la musica popolare.

Al centro della Sala un'accurata presentazione di alcuni pezzi da museo: flauti di legno, oboi arcaici e cornette dalle forme più buffe. Una mostra da vedere, da seguire con attenzione, soprattutto per l'alto valore documentario in essa contenuto. Il servizio è firmato da P.D. (Paride Dioli?) e reca una foto della Banda di Sondrio scattata a Triangia il 7 settembre 1980 (Il Lavoratore Valtellinese, 24.9.1980).

**Sondrio (s.d.)** – *La Banda nella storia della città di Sondrio (1805-1980)* – Catalogo della mostra storica realizzata in occasione dei 175 anni di vita del Sodalizio sondriese – Sala Mostre Palazzo della Provincia – Nel periodo dal 19 settembre al 1° ottobre 1980 è stata allestita a Sondrio una Mostra storica che ripercorre i 175 anni di vita della Banda del capoluogo con esposizione di documenti, foto storiche, partiture e strumenti musicali – Tipografia Mitta, Sondrio, pp.34, s.i.p. Per la circostanza è uscito un volantino su cartoncino colorato di cm 50x33.

**Sondrio (s.d.)** - *Bande e gruppi folk a Sondrio - Musica in piazza -* "Promossa dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, nel quadro del decentramento musicale e teatrale, ed organizzata dalla **Banda Cittadina "C. Pedretti" di Sondrio** nella ricorrenza dei 175 anni di vita del Sodalizio, si è tenuta nel capoluogo domenica 19 ottobre la Terza Rassegna Provinciale dei complessi musicali e dei gruppi folcloristici".

"All'importante manifestazione hanno partecipato i complessi bandistici di Chiavenna, Morbegno, Ponte in Valtellina (Soc. Filarmonica), Regoledo di Cosio, Semogo, Sondalo, Sondrio, Tirano e Villa di Chiavenna...".

Gli organizzatori della banda cittadina hanno poi fatto omaggio ai partecipanti di una copia del libro di Giancarlo Bianchi contenente la storia del complesso e di una copia del catalogo della mostra appena conclusa. L'articolo reca la firma di Giuseppe Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 22.10.1980).

**Sondrio (s.d.)** *- La Banda, Santa Cecilia e che frecc!.* (dalla rubrica "El tuchetin" a cura di Ferry, (alias Ferruccio Scala) - "Domenica era Santa Cecilia e quaggiù, nel quartiere di viale Milano, uno dei più popolosi della città... è arrivata la Banda. En sera lì, quatru gat, al frecc, cul nas russ e i cavei gris, cume veget a specià. L'Antonio del Felice ha voluto che uno ci scattasse a luu e mi, l'istantanea classica per due amici che così, quando verrà il momento per uno dei due, osservando il cartoncino stampato si dirà: 'Vardèl chi,, l'era sempre alegru...' e poi l'inevitabile 'Ehhh! l'era brau...". Finalmente la Banda è arrivata, perché stava ferma alla bisa, su nella Valeriana, da qualche tempo, majorettes di damaschi argento-bianco-vestite le piccole e poi, di rosso le tamburine e, rossi quasi bli, i giovani nasetti. E patapim e patapam, ratatin e ratatan, venivano avanti. Dietro loro, vocianti, quelli della -banda, con una divisa che ha fatto, di colpo, la gioia dei frequentatori del bar K 2: 'Bèela, insci culur vinascia!'

"Quindi, nel giorno di Santa Cecilia che, per quelli della Banda è come la ricorrenza ed il premio di tutte le sfiatate sèinte dentro l'ottone gelido, la gente del quartiere ha dato il suo assenso, e premio lode alla divisa color vinaccia..."

"Un adolescente di vinaccia-vestito, che stata dietro a suonare col suo ottone, batteva il tempo col piede, lui tutto piegato a scialescia per il freddo polare. L'Alberto Bellero, fotocopia giovanile del poor dutur Carbunera, girava qua e là con un enorme pipun-saxofon. -el diseva: 'Sax baritono, ma el fà de bass...'. La Banda si è rimpopolata di giovani e qua e là appaiono ancora i cosiddetti Membri-Storici che non hanno ancora mollato".

"Il color vinaccia ha tirato su il morale, con questo freddo, e la tristezza totale di questi giorni di tragedia, per tanti italiani" (Il Lavoratore Valtellinese, 3.12.1980).

**Sondrio, 16 e 19 dicembre 1980** – In due distinte sedute, svoltesi il 16 e il 19 dicembre del 1980, l’Assemblea Generale Straordinaria della **Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio** ha approvato il nuovo testo dello **Statuto dell’Istituzione** che consta di 32 articoli. Questo il testo integrale:

S T A T U T O

Art. 1

E’ costituito nella Città di Sondrio un Corpo Musicale, denominato Banda Cittadina ‘C. Pedretti’, avente lo scopo di sviluppare, attraverso l’educazione musicale, il senso sociale nei propri iscritti e nella popolazione, sì da tornare di decoro alla Città e di istruttivo divertimento alla stessa.

Art. 2

Fanno parte di diritto della Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ tutte le persone fisiche e giuridiche che contribuiscono all’incremento di tale istituzione.

Art. 3

Il fondo di cassa è alimentato:

da un contributo annuo elargito dal Comune di Sondrio;

dalle quote straordinarie elargite senza misura fissa da persone fisiche e giuridiche;

da elargizioni straordinarie di Enti o persone fisiche o giuridiche;

da eventuali altre entrate.

Art. 4

Il fondo di cassa di cui all’articolo 3 è amministrato dal Consiglio Direttivo previsto al successivo Art. 22.

Art. 5

La Sede del Complesso viene stabilita presso il Centro Sportivo di Sondrio in piazzale Attilio Valgoi (ex via Trento 63), dove verranno esposte le comunicazioni di interesse generale.

Art. 6

In casi di comprovata inderogabile necessità, e a seconda delle disponibilità finanziarie, potrà essere anticipata agli allievi e ai componenti effettivi la somma necessaria per l’acquisto dello stumento privato, purché questo sia utilizzato per gli scopi della Banda.

Art. 7

La Banda Cittadina, qualora fosse richiesta per effettuare servizi di carattere privato, dovrà sottoporre tali richieste al parere del Consiglio Direttivo il quale, volta per volta, determinerà la misura della tariffa da esporre per le prestazioni dianzi citate. Le tariffe saranno differenziate a seconda che trattasi di giorno feriale o festivo.

Art. 8

La Banda Cittadina si impegna a eseguire i servizi d’obbligo in località e in orari fissati annualmente dal Consiglio Direttivo e resi noti mediante affissione all’Albo presso la Sede.

Art. 9

La Banda Cittadina interviene, per decoro dell’istituzione e per doverosa manifestazione di pietoso e consolidale compianto, nel caso in cui si rendessero le estreme onoranze a un superiore o collega che comunque abbia partecipato attivamente alla vita della Banda stessa.

Art. 10

La Banda Cittadina sospenderà l’attività annuale per un periodo non inferiore a 30 giorni.

Art. 11

E’ doveroso da parte di tutti i Componenti del Complesso partecipare attivamente a tutte le prove e ai servizi richiesti.

Art. 12

Le prove dovranno avere inizio alle ore 21, indipendentemente dal numero dei presenti.

Art. 13

I componenti della Banda Cittadina non potranno, per qualsiasi motivo, contrarre impegni di sorta verso privati, sia per servizi a Banda completa sia ridotta, senza avere ottenuto il nullaosta da parte del Consiglio Direttivo.

Art. 14

La Banda Cittadina si impegna a dare gratuitamente al Comune di Sondrio, dietro richiesta di quest’ultimo, le proprie prestazioni.

Art. 15

Ogni componente risponde personalmente dello strumento, della musica, delle divise o comunque di qualsiasi altro materiale, di proprietà della Banda Cittadina, che gli venisse affidato dietro ricevuta debitamente firmata. Di tutti i guasti, smarrimenti o altro egli è direttamente responsabile.

Art. 16

I componenti che danno vita alla Banda Cittadina “C. Pedretti” vengono suddivisi in quattro categorie, e precisamente:

Cat. C – vi appartengono tutti gli allievi che frequentano il corso di teoria e solfeggio;

Cat. B – vi appartengono tutti gli allievi che frequentano il corso strumentale;

Cat. A – vi appartengono tutti i Suonatori effettivi della Banda Cittadina;

Dal “Gruppo Tamburine-Majorettes” di cui al successivo Art. 17.

Art. 17

E’ istituito, nell’ambito del Complesso bandistico, un “Gruppo Tamburine-Majorettes” avente lo scopo di contribuire a diffondere un nuovo modo di fare musica e spettacolo che sia divertimento per sé stesso e per la popolazione.

Art. 18

Il Gruppo di cui sopra è guidato da una Capo Gruppo, che lo coordina, designata dal Consiglio Direttivo. La Capo gruppo partecipa alle riunioni del Consiglio, con diritto di voto, quando questi tratta le sole questioni inerenti al personale.

Art. 19

Le componenti del “Gruppo Tamburine-Majorettes” eleggono nel proprio ambito tre rappresentanti (oltre alla Capo Gruppo) che partecipano alle riunioni del Consiglio Direttivo, con diritto di voto, in qualità di Consiglieri. Tali rappresentanti durano in carica due anni e sono rieleggibili.

Art. 20

Per ciascun componente, indipendentemente dalla categoria a cui appartiene, è costituito un tipo di scheda analitica sulla quale vengono indicati tutti i dati di interesse generale nonhé tutto il materiale, di proprietà della Banda Cittadina, che sia in loro dotazione.

Art. 21

A ciascun componente effettivo e al Gruppo delle Tamburine-Majorettes” (escluse le allieve), in base alla presenze effettuate nel corso dell’anno, verrà corrisposto – disponibilità di cassa permettendolo – un premio di fine esercizio, la cui misura verrà determinata di volta in volta.

Art. 22

La Banda Cittadina è amministrata da un Consiglio Direttivo composto di 11 membri (massimo raggiungibile 13), compreso il Delegato del Comune di Sondrio nominato dal Consiglio Comunale, di cui 6 debbono essere eletti – a scrutinio segreto – fra i componenti del Complesso, appartenenti alla Categoria A, e 3 fra le componenti del “Gruppo Tamburine-Majorettes”.

Il Consiglio Direttivo eleggerà il Presidente, il Segretario e/o Cassiere-contabile e un Revisore dei Conti, dopo aver individuato fra i propri iscritti – o anche al di fuori dell’ambito bandistico – le persone più idonee a rivestire detti incarichi.

Art. 23

Il Presidente e i Consiglieri durano in carica rispettivamente 4 e 2 anni e sono rieleggibili. Il Revisore dei Conti e il Segretario durano in carica 2 anni e sono rieleggibili.

Art. 24

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni volta che il Presidente o la metà più uno dei Consiglieri lo ritengono opportuno. Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in sua mancanza, dal Consigliere più anziano. Perché esse siano valide è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei membri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Quando il Consiglio Direttivo deve trattare questioni inerenti al personale, viene integrato dal Maestro Direttore, dal Rappresentante del Personale eletto dall’Assemblea Ordinaria a scrutinio segreto e dalla Capo Gruppo delle Tamburine-Majorettes che ne fa parte di diritto; il Rappresentante del Personale dura in carica 2 anni ed è rieleggibile.

E’ facoltà del Consiglio Direttivo di decidere la soppressione, previo avviso agli interessati, di quei Consiglieri che, per sopraggiunti impegni, non potessero più presenziare alle riunioni del Consiglio stesso.

Art. 25

Delle riunioni verrà redatto regolare verbale firmato dal Presidente e dal Segretario. Un estratto di tale verbale verrà affisso presso la Sede del Complesso.

Art. 26

L’Assemblea **Ordinaria** è costituita dai soli componenti effettivi del Complesso e del Gruppo Tamburine-Majorettes (esclusi gli allievi di entrambi i gruppi). Una volta ogni biennio detta Assemblea si riunisce per eleggere il Consiglio Direttivo di cui all’Art. 22 e il Rappresentante del Personale di cui all’Art. 24.

Le Assemblee Ordinarie sono convocate su proposta del Consiglio Direttivo o del Presidente, ovvero su richiesta di almeno la metà dei componenti effettivi. Perché esse siano valide in prima convocazione è necessaria la presenza di almeno la metà dei componenti. Qualora non si raggiungesse il numero legale, l’Assemblea s’intende convocata mezz’ora dopo in seconda convocazione ed è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

L’Assemblea **Straordinaria** delibera sullo scioglimento della Banda Cittadina e sulle modifiche da apportare allo Statuto. Per la validità delle Assemblee Straordinarie è necessaria la presenza di almeno i 3/5 degli iscritti (compresi quindi gli allievi di entrambi i Gruppi e non è ammessa la seconda convocazione.

Delle Assemblee Ordinaria e Straordinaria dovrà essere redatto regolare verbale firmato dal Presidente e dal Segretario. Un estratto di tale verbale verrà affisso nella Sede del Complesso.

Art. 27

Il **Consiglio Direttivo**, oltre alle attribuzioni altrimenti previste:

– riconosce il possesso dei requisiti per essere iscritto;

– decide la radiazione degli iscritti che non abbiano i requisiti voluti dallo Statuto;

– redige annualmente il consuntivo di esercizio;

– stabilisce la convocazione delle Assemblee;

– compila i regolamenti interni;

– nomina il Maestro, il Vice Maestro e la Capo Gruppo delle Tamburine-Majorettes.

Art. 28

Il **Presidente** provvede a:

– firmare tutti i processi verbali delle Assemblee e del Consiglio e ogni atto o documento ufficiali;

– accertare che le deliberazioni adottate dal Consiglio Direttivo abbiano il loro effetto immediato.

Il **Segretario** provvede a:

– custodire i documenti attinenti alla Banda Cittadina;

– compilare l’elenco nominativo degli iscritti;

– tenere la corrispondenza;

– diramare tutti gli inviti che partono dalla Presidenza;

– curare l’affissione degli avvisi e dei regolamenti che interessano la Banda Cittadina.

Il **Cassiere-Contabile** provvede a:

– tenere in buona regola e forma i libri e i documenti relativi all’amministrazione della Banda Cittadina;

– compilare il rendiconto annuale e l’inventario;

– rispondere personalmente del denaro che rimane in sue mani;

– riferire a tutte le riunioni di Consiglio sulla situazione di cassa.

Il **Maestro Direttore** provvede a: impartire le lezioni teoriche e pratiche degli allievi di entrambi i Corsi e alle esercitazioni pratiche dei componenti effettivi in sala di prova.

Il **Vice Maestro** provvede a: coadiuvare il Maestro in tutte le mansioni proprie di quest’ultimo e a sostituirlo in caso di assenza.

Art. 29

Un iscritto che voglia presentare reclami o interpellanze di qualunque genere attinenti alla Banda Cittadina, ovvero proporre modifiche al presente Statuto e ai Regolamenti che da esso dipendono, dovrà darne avviso al Consiglio Direttivo, il quale, se lo riterrà opportuno, convocherà l’Assemblea per le relative deliberazioni.

Art. 30

In caso di scioglimento della Banda Cittadina tutti i beni di proprietà della stessa verranno consegnati al Comune di Sondrio come da risultanza dell’ultimo inventario.

Art. 31

Ogni iscritto è tenuto a osservare e a far osservare strettamente le prescrizioni contenute nel presente Statuto, nonché tutti quei Regolamenti che conseguentemente verranno stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Art. 32

Copia del presente Statuto verrà affissa presso la Sede della Banda Cittadina.

(Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio, Atti d’Archivio Cat. I-1-1: Statuto e Regolamento, [cc. 6], n.n.).

**Sondrio, 10 gennaio 1981** – “In teatro premiazione dei concorsi presepio. E’ presente la **Banda cittadina** che si esibisce con pezzi moderni e classici” (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1977 al 1981”, Cartella n. 5, Anno 1981, pp. 43-44).

**Caserta, 12 aprile 1981** – Il **Maestro Mario Brancaccio**, ricevuta una lettera da parte del Sig. Enrico Galli, titolare di un avviato negozio in Sondrio di cristallerie, vetrerie, casalinghi, porcellane sito in Via Lavizzari, amico del Brancaccio ai tempi della sua permanenza a Sondrio quale M° Direttore della Banda della IX Legione M.V.S.N. dal 1927 al 1935, così risponde al Galli:

“Caro Galli,

innanzitutto mi scuso per il ritardo dovuto al fatto che per diversi mesi sono stato in Sicilia ospite di mia figlia. Sono molto lieto che i vecchi amici si siano ricordati del vecchio Maestro anche se sono d’accordo con te che gli anni passano, e che però a tutti gli amici e a te in particolare auguro che siano sereni, anche se il mondo nel quale dobbiamo mantenerci inseriti è un mondo ben strano e diverso da quello nel quale affondano le radici dei miei ricordi e delle nostre esperienze.

Mi hai fatto un elenco di nomi di amici e allievi e che, come dici tu, nella vita hanno trovato una buona realizzazione delle loro aspirazioni: questo è il miglior premio per chi nel suo piccolo e nel suo campo ha cercato di essere, oltre che Maestro tecnico, amico e consigliere.

A tutti coloro cui tu accenni, che amano e si interessano della **Banda**, un mio abbraccio affettuoso perché in questo nostro mondo fatto di conflitti, da amarezze, di violenze, dedicarsi alla musica vuol dire essere capaci ancora di amare.

Come salute sto discretamente bene proporzionalmente agli anni che ho ammucchiato lungo la mia strada. E’ incredibile quali sensazioni possa portare una lettera che arriva da un passato lontano e che restituisce voci, immagini, speranze. D’altra parte, essere vivi vuole proprio dire accumulare questo patrimonio e regalarlo in cambio di una espressione di simpatia.

A tutti la mia sincerissima affettuosità. A te e con te a Trolli una particolare stretta di mano, con un pizzico di cuore in più. Buona fortuna e felicità alle vostre famiglie, affezionatissimo

*Brancaccio Mario*

P.S. – Ho ricevuto una lettera dall’amico Pozzoni Giacomo, al quale ho già risposto in America. Colgo l’occasione per inviarvi auguri di buona Pasqua e di ogni bene”.

(Fotocopia della lettera passatami nel 2003 dalla figlia di Enrico Galli, Signora Anna Maria Galli Monai di Sondrio).

**Sondrio, 29 maggio 1981** – “La **Banda Cittadina** tiene concerto nel nostro teatro per il rione S. Rocco” (Da: “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1981 al 1983”, Cartella n. 6, Anno 1981, p. 22).

**Sondrio, 9 gennaio 1982** – “In teatro premiazione dei presepi – concorso; è presente la **Banda Cittadina.** Vengono presentati con diapositive i vari presepi. Simpatica rassegna” Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1981 al 1983”, Cartella n. 6, Anno 1982, s.i.p.).

**Sondrio (s.d.)** *– Tra favola e satira il Carnevale in Valle* – L’articolista, che si firma ‘a.o.’, descrive il carnevale di Sondrio, organizzato dall’Oratorio S. Rocco, come una satira particolarmente incentrata sui “puffi” di tutte le taglie. “Colonne e colonne di mascherine… molte quelle vestite di fantasia e di colori, le più belle”.

“In corteo anche le bande di Montagna, Teglio, Chiuro e **Sondrio**. Quest’ultima, per una volta, ha rinunciato alla divisa per mettersi in maschera. Giancarlo Bianchi, il direttore, era un perfetto pompiere mentre all’interno del gruppo c’era di tutto, dai cannibali a chi non ha voluto rinunciare ad indossare le sottane sortendo un vago effetto da peripatetica attempata. Ma è carnevale”. “… la festa di domenica si è chiusa all’oratorio con uno spettacolo ed una merenda per i bambini” (L’Ordine, 15.2.1983).

Stesso argomento su “Il Lavoratore Valtellinese” del 16.2.1983 e sul “Corriere della Valtellina” del 18.2.1983 e su “Il Settimanale della Diocesi di Como” del 19.2.1983).

**Sondrio, 18 settembre 1983** – (*L’argomento riguarda il cambio del Direttore dell’Istituto Salesiano)* – “Alle ore 10,30 concelebrazione in teatro di rendimento di grazie e di saluto a d. Foresti – concelebrano il neo direttore d. Ugo Contin, d. Pietro Frigerio e d. Giovanni Villa. All’omelia d. Foresti ringrazia per la stima e simpatia goduta in Valtellina durante i suoi 15 anni di permanenza… All’offertorio gli viene presentato come dono un motorino ‘Ciao’ con cui poter raggiungere i confini della sua vasta parrocchia (di Codigoro, ndr). L’assemblea è molto numerosa e raccolta…”.

“Si presenta anche il nuovo direttore d. Ugo Contin che prende come spunto programmatico la frase di D. Egidio Viganò: ‘Di più, più in alto, più avanti’. All’uscita le note della **banda di Sondrio**, schierata in cortile, rallegrano ulteriormente la calda e limpida giornata anche se qua e là spunta qualche lacrima” (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1983 al 1984”, Cartella n. 7, Anno 1983, s.i.p.).

**Sondrio, Anno 1983** – L’NBIMA provinciale, e per essa il Delegato M° Giancarlo Bianchi (che è pure Maestro del Complesso), ha inoltrato alla **Banda Cittadina di Sondrio** un questionario utile per reperire una serie di notizie sull’ordinamento del Complesso e sull’attività che svolge, riferita all’anno 1983.

(Questionario di cc. 8, non numerate).

**Sondrio (s.d.)** – *E’ stato un carnevale di lusso. Per la ventesima volta ragazzi ed adulti si sono dati da fare per preparare una festa in grande stile – Bande musicali e majorettes, ma soprattutto tanti bambini in maschera* – “All’oratorio San Rocco hanno già smontato tutto o quasi… Il 20° Carnevale dei ragazzi è stato organizzato ottimamente ancora una volta. Carri e mascherine, accompagnati dalle Bande musicali, hanno sfilato per le vie di Sondrio”.

Dopo aver elencato i cari carri e i gruppi in sfilata, l’articolista dice che… “il corteo proseguiva con **le bande musicali di Sondrio** e Chiuro con le Majorettes e la Band dell’Oratorio…” (L’Ordine, 6.3.1984).

Nota – Stesso argomento in “Il lavoratore Valtellinese” del 7.3.1984.

**Sondrio, Anno 1984** – *Titolario Unico d’Archivio della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio* – Frutto di un’esperienza trentennale, per aver lavorato anche in qualità di archivista e bibliotecario presso la Camera di Commercio di Sondrio, il Maestro Bianchi ha elaborato un “Titolario Unico d’Archivio”, suddiviso in quattro categorie, nelle quali tutti gli atti e i documenti facenti parte della vita del Complesso possono essere raggruppati e conservati per una ricostruzione storica e per l’andamento quotidiano del Sodalizio.

Le quattro categorie in cui si suddivide detto “Titolario” sono le seguenti: I – Banda Cittadina “C. Pedretti”; II – Personale; III – Finanza della Banda; IV – Enti, Associazioni e Organismi diversi.

Tutti i documenti sino a questo momento conservati dalla nascita, avvenuta nel 1805, a oggi, hanno trovato una logica e sistematica collocazione nell’ambito delle categorie considerate, e tutto ciò che formerà parte della vita futura della Banda avrà una sua facile collocazione nell’ambito dell’Archivio dell’istituzione bandistica più vecchia della provincia di Sondrio (Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio, Titolario Unico d’Archivio [cc 9], n.n., Anno 1986).

**Sondrio, 16 marzo 1985** – “In Teatro, ore 21, si svolge la manifestazione di premiazione al concorso ‘Dipingo il Carnevale’ promosso dagli Ex allievi. La **banda cittadina** tiene un concerto. Partecipazione non molto numerosa, assenti anche molti dei premiati. Suggerimento: inviare letterina di convocazione ai premiati invitandoli ad essere presenti coi genitori. Molti dei premiati non sapevano. Iniziativa valida. I concorrenti da 70 nel 1984 sono passati a 250 nel 1985. Coraggio e avanti” (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1985 al 1986”, Cartella n. 8, Anno 1985, s.i.p.).

**Sondrio (s.d.)** **–** *La Banda di Sondrio compie 180 anni* – “Nella felice concomitanza dell’Anno Europeo della Musica, la **Banda Cittadina** celebra quest’anno il **180° anniversario della sua costituzione** avvenuta nel maggio 1805 sull’onda delle conquiste napoleoniche”. L’articolo, di anonimo, cita la pubblicazione uscita nel 1980 curata da **Giancarlo Bianchi, attuale maestro del Complesso**, che ora ha approntato un nuovo lavoro: il **“Catalogo delle Musiche”**(1) giacenti presso l’Archivio della Banda, opera che vuole essere di stimolo perché altri complessi bandistici ne seguano l’esempio, contribuendo così a “restituire alla storia – si legge nella presentazione del **Presidente, cav. uff. Adolfo Frugoli** – tanta parte del mondo musicale che non vogliamo vada distrutta dall’incuria del tempo… e dell’uomo”.

“Questo nuovo lavoro (ne sono stati predisposti 60 esemplari numerati, realizzati con il sistema di videoscrittura IBM della Banca Popolare di Sondrio) costituisce senza dubbio un buon biglietto di visita per tutta una serie di manifestazioni che il complesso sondriese si è proposto di realizzare…”.

Il servizio riporta, oltre all’elenco dei componenti effettivi, delle Tamburine-Majorettes e degli allievi, una bella foto in b.n. scattata davanti al monumento della Libertà di piazzale Valgoi (Centro Valle, 9.6.1985).

\_\_\_\_\_\_\_

(1) Dopo la presentazione del Presidente Frugoli, datata 23 maggio 1985, il Catalogo contiene una “Premessa storica” dell’ Autore in cui si ripercorre per tappe il Repertorio bandistico dall’800 a oggi; fa quindi seguito un’analisi sulla musica bandistica a Sondrio e un cenno sulle “curiosità storiche” in esso contenute. Il Catalogo annovera circa 1150 composizioni giacenti presso l’Archivio storico della Banda di Sondrio, suddivise in tre parti: 1. Ordinamento per cartella e per fascicolo; 2. Ordinamento alfabetico per Autore; 3. Ordinamento alfabetico per titolo di composizione. Il volume consta di 317 pagine numerate + l’indice analitico. Nei risvolti di copertina figurano due presentazioni del lavoro, la prima del Sindaco di Sondrio, Alberto Frizziero; la seconda dell’Assessore alla P.I. e Cultura dello stesso Comune, Ugo Rota.

**Sondrio (s.d.) –** *Settembre dei ragazzi. Sport, musica, teatro e folklore* – “Nell’anno internazionale della gioventà il Comune di Sondrio… ha colto l’occasione propizia per organizzare un ‘Settembre dei ragazzi’, in linea con il pluriennale Settembre Valtellinese. L’iniziativa si articola in momenti susseguenti che iniziano con il corteo, presente la **Banda Cittadina con le Majorettes**, che si snoderà lungo corso Italia e via Dante per approdare in piazza Cavour…”. Il 28 toccherà alla Filarmonica di Piateda esibirsi per il pubblico in un programma vario con il quale si cimenterà nel tentativo di elettrizzare l’ambiente...”. (Corriere della Valtellina, 21.9.1985).

**Sondrio (s.d.)** – *Molti impegni per la Filarmonica. Il 6 ottobre una conferenza-dibattito* – “E’ questo un periodo di intenso lavoro per la **Filarmonica sondriese***.* Dopo la trasferta a Milano, dove ha tenuto un concerto di musiche moderne presso l’Ente fieristico in occasione del SIM HI-FI HIVES, alla presenza di numerosi spettatori di diverse nazionalità, il complesso affronta ora una serie di impegni, già in calendario, che vanno dal Concerto per la festa di Scarpatetti, tenuto domenica sera presso il Convitto Nazionale, ai due impegni pomeridiani di sabato 21 e 28 settembre (con le Majorettes), in occasione del Settembre dei ragazzi… alla Festa dell’Uva di Tirano del 29 settembre, al concerto per la Festa dell’Oratorio che si terrà sabato 5 ottobre prossimo sul piazale di S. Rocco”.

“Tanto fervore di iniziative avrà come epilogo la ‘Conferenza-dibattito’ in programma per domenica 6 ottobre. In occasione del 180° anniversario di fondazione del sodalizio il **Presidente Onorario Giulio Rebai** ha devoluto la somma di 5 milioni. Doverosa la gratitudine da parte dei dirigenti e dei componenti del Complesso”. (Corriere della Valtellina, 21.9.1985).

**Sondrio, Settembre 1985** – In occasione della Festa del Rione Scarpatetti, la Banda Cittadina di Sondrio tiene un concerto pubblico presso la palestra del Collegio-Convitto di Salita Schenardi (Riproduzione fotostatica di una fotografia realizzata da Giorgio De Giorgi).

**Sondrio, 5-6 ottobre 1985** – *Festa dell’Oratorio Festa di San Rocco* – “La sera del Sabato (5 ottobre), TUTTINPIAZZA (San Roch l’è pusè facil), una serata diversa in compagnia di amici nel segno della Pace e della Simpatia. Danze, assaggi, simpatia, qualche bicchiere… nella coreografia di esposizioni artigianali curate da giovani che vivono anche per il prossimo bisognoso. Inizio ore 20,30. Sarà con noi la **Banda cittadina ‘C. Pedretti’** “ (Cartoncino-invito di cc. 4, cm 16x16). (Da: “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano, Anno 1985”).

Nota – Sabato 4 ottobre 1986 viene ripetuta la festa con analogo programma, presente sempre la **Banda Cittadina di Sondrio** (Locandina di cm 70x30 inserita alla fine della “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1986 al 1987”, Cartella n. 9, Anno 1986, Fascicolo dal mese di ottobre al mese di dicembre).

**Sondrio, 6 ottobre 1985** – *Conferenza-dibattito su “La realtà bandistica nell’Anno Europeo della Musica”* – Promossa dalla **Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio per ricordare il 180° anno di fondazione (1805-1985)**, si è tenuta a Sondrio, presso la sala riunioni della Camera di Commercio, una Conferenza-dibattito su “La realtà bandistica nell’Anno Europeo della Musica”.

Presenti una trentina di esponenti delle varie bande della provincia con i relativi accompagnatori per circa una settantina di persone, il Presidente della Banda di Sondrio, cav. uff. Adolfo Frugoli, nel salutare i convenuti, presenta i tre relatori: Prof. Pietro Righini di Torino (1), Musicologo; M° Carlo Pirola di Lissone (2), Docente di strumentazione per banda; M° Giancarlo Bianchi di Poggiridenti (3), Direttore della Banda di Sondrio. Presiede i lavori il M° Pietro Emilio Franchioli di Garlasco (4), Compositore e arrangiatore.

In Atti è conservata la bozza dattiloscritta della Conferenza-dibattito che consta di 54 pagine numerate + Allegati vari f.t. per altre 14 cc. n.n. (Archivio della Banda Cittadina “C. Pedretti”, 6.10.1985).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.

(1) Il Prof. Pietro Righini è nato a Bologna nel 1907, ove ha studiato presso quel Liceo Musicale. Dopo il diploma ha insegnato per 40 anni presso il Conservatorio di Torino. Nel 1973 gli è stata conferita la Cattedra d’insegnamento della teoria della musica moderna presso la Scuola universitaria di Filologia e di Paleografia musicale di Cremona.

Esperto in acustica, è autore di numerosi testi su questa disciplina, ultimo dei quali è “Lessico di acustica e tecnica musicale” edito dalla Casa Zanibon di Padova. Righini vanta origini bandistiche (è lui stesso che lo dice) fin dall’età di undici anni e, guarda caso, la sua intensa vita musicale si è formata proprio nel mondo bandistico a cui tuttora è legato da nobili sentimenti che tutti condividiamo.

(2) Il M° Carlo Pirola ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, diplomandosi in Organo, Composizione, Musica corale e direzione, Strumentazione per banda e Nuova didattica della musica. Attualmente insegna presso il Conservatorio di Como e presso la Scuola civica di Milano e, per finire, è creatore e direttore del Gruppo bandistico “Consonanza Musicale” di Lissone, città ove attualmente risiede.

Per gli amici della provincia di Sondrio si tratta di una figura già nota, sia come persona, sia come serietà professionale, per aver tenuto un Corso triennale di aggiornamento e di formazione per Maestri di Banda indetto nel 1981 dalla locale Amministrazione Provinciale.

(3) Il M° Giancarlo Bianchi è direttore della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio dal 1976, complesso presso il quale milita dal 1953. Ha diretto in precedenza i Complessi bandistici di Poggiridenti (per tre anni) e di Montagna in Valtellina (per circa quattordici anni).

Nel 1980 ha scritto un libro sulla storia della Banda di Sondrio in occasione del 175° anniversario del sodalizio. Nel 1983 ha vinto il 1° Premio al Concorso nazionale per una monografia storica sulle Bande ed è Autore del “Catalogo delle Musiche” che oggi consegnamo proprio per ricordare i 180 anni di vita del Complesso sondriese. Il M° Bianchi è inoltre Delegato provinciale dell’ANBIMA per la provincia di Sondrio, carica che detiene dal 1967.

(4) Il M° Franchioli ha un nutrito passato nel mondo musicalequale compositore e arrangiatore nonché *enfant-prodige* come pianista cantante (così lo definirono vari giornali alcuni anni fa allorché incise diversi dischi). Attualmente è direttore della Banda comunale di Garlasco, in provincia di Pavia.

Nel 1982 viene eletto Presidente Regionale dell’ANBIMA, nel quale ruolo si cala con coscienza e impegno acquisendo all’Istituzione importanti risultati specie per quanto riguarda i Corsi di orientamento musicale (C.O.M.). Di recengte ha proposto alla Regione Lombardia l’edizione di un volume – attualmente in fase di studio – affinché ogni unità di base lombarda possa esservi inserita per una capillare divulgazione promozionale.

**Sondrio (s.d.)** – *Il ‘battesimo’ del bocciodromo sondriese* – “In concomitanza con il ‘garun’, il trofeo ‘Città di Sondrio’ è stato inaugurato domenica scorsa il bocciodromo comunale, costruito in via Torelli, nel quartiere Maffei; un autentico gioiello, uno dei migliori realizzato in Italia…”. L’articolo non la cita, ma era presente la **Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio**. La benedizione è stata impartita dall’Arciprete di Sondrio, mons. Tomaso Levi. (Corriere della Valtellina, 21.6.1986).

**Sondrio (s.d.)** – *La ‘C. Pedretti’ a Sindelfingen* – “Dal 9 al 12 novembre la **filarmonica cittadina** sarà a Sindelfingen, gemella di Sondrio, invitata per l’inaugurazione della ‘Casa della Musica’ a cui parteciperanno anche le bande di altre città gemellate alla cittadina tedesca. E’, in un certo senso, il premio per l’intenso ‘lavoro’ compiuto in questi mesi che proseguirà ancora nelle prossime settimane, a cominciare da sabato, per la festa di S. Rocco, e domenica con la sfilata per la coppa del mondo”. (Corriere della Valtellina, 4.10.1986).

**Sondrio (s.d.)** – *Onori ai gloriosi caduti. Celebrata la giornata delle forze armate* – “(G.C.) – Domenica mattina in piazzale Valgoi è stata celebrata solennemente, alla presenza delle massime autorità civili e militari della provincia, la giornata delle forze armate nel 68° anniversario della Vittoria…”.

“Quando la **banda cittadina** ha eseguito ‘Il Piave’ si è avvertita una commozione generale nei presenti e gli occhi degli ex combattenti si sono inumiditi”. La Messa è stata celebrata da Don Ugo Contin, direttore dell’Istituto Salesiano. Nel corso della mattinata sono state deposte corone in Piazza Campello, in Piazzale Bertacchi e al parco della Rimembranza” (Il Giorno, 4.11.1986).

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale* – “Domenica 8 marzo, alle ore 14, partirà da Madonna di Tirano… il corteo di carnevale, organizzato come sempre dalla nostra Pro Loco. Il corteo sarà formato da venti carri allegorici, dieci gruppi mascherati e da ben otto bande musicali, provenienti da varie località… Si preannuncia un pomeriggio eccezionale e confidiamo nel bel tempo” (Il Tiranese, n. 7: 8.3.1987).

Nota – Il numero successivo de “Il Tiranese” del 15.3.1987 (n. 8) riporta in prima, in terza e in quarta pagina un ampio servizio corredato da foto in b.n. sull’esito del carnevale. Se ne trae che erano presenti le Bande di Chiuro “La Chiurese”, con le *Majorette*, di Berbenno, di Montagna, di Ponte, di Sondalo, **di Sondrio**, di Traona, di Brusio (CH), oltre – beninteso - a quella di Tirano. Il servizio reca la firma di Mario Vesnaver.

**Pontremoli (s.d.)** – *La Banda di Sondrio in concerto a Pontremoli* – “Domenica scorsa, 7 giugno, la Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio ha tenuto un applaudito concerto a Pontremoli a chiusura di una trasferta di due giorni in quella città”. La nostra Banda è stata ricevuta in modo signorile da quel Comune con un ricco rinfresco; l’incontro è stata una rievocazione dell’apertura, or sono quarant’anni, di scambio di operai dei cantieri della Ditta Falk. “La Banda di Pontremoli, un complesso forte di una cinquantina di elementi, validamente diretta dal maestro Orioli e presieduta dal dinamico Mauro Fugacci, sarà ospite della nostra città nel prossimo mese di settembre”. (Centro Valle, 13.6.1987).

Nota – Vedi anche “Il Giorno” del 12.6.1987.

**Tirano (s.d.)** – *La Festa dell’Uva* – “La Pro Loco di Tirano comunica che domenica 11 ottobre p.v., in piazza Basilica, si svolgerà un’edizione straordinaria della Festa dell’Uva con il seguente programma:

Piazza Basilica – ore 8 – Inizio esposizione e vendita di uva e prodotti tipici della Valtellina…;

Piazza Marinoni – ore 13,30 – Raduno bande e gruppi partecipanti;

Ore 14,00 – Sfilata lungo Viale Italia;

Piazza Basilica – ore 14,30 – Esibizione dei complessi, con la partecipazione straordinaria del ‘Gruppo Folcloristico Arlecchino’ di Bergamo e dei famosissimi nel mondo ‘Sbandieratori di Asti’.

“Saranno pure presenti, oltre alla nostra Banda Cittadina, la **Banda Cittadina di Sondrio con le sue *Majorettes***, la Banda Musicale di Berbenno, la Banda Gioventù di Ponte in Valtellina” (Il Tiranese, n. 32: 4.10.1987).

**Sondrio (s.d.)** – *Oggi grande festa per il Carnevale. Sfila il cacao meravigliao* – “Uno dei 15 carri è stato infatti dedicato alla trasmissione televisiva di Arbore e soci, ma non mancherà la stretta di mano tra Reagan e Gorbaciov. Oggi (domenica 14 febbraio 1988) si festeggia il carnevale in diversi centri della provincia. Quest’anno il tema è libero: ci saranno una quindicina di carri, alcuni realizzati nel capoluogo, altri provenienti dai paesi vicini.

“La colonna sonora è assicurata dalle **bande di Sondrio**, Montagna, Chiuro, Piateda, Albosaggia, Ponte e Semogo… Altro appuntamento importante a Morbegno, dove la notte scorsa si son fatte le ore piccole col ‘Carnevaldisco’, ospiti uno scatenato gruppo brasiliano ed Enrico Beruschi. Oggi pomeriggio sfilata dei carri provenienti da diversi centri della Bassa Valtellina e dell’Alto Lario (sono 30 i gruppi iscritti al corso mascherato e diverse le bande”. … “Domenica prossima a Tirano e a Grosio sfilate del ‘Carneval Vecc’ con maschere tipiche” – Servizio di Giuliana Cerretti (Il Giorno, 14.2.1988).

**Sondrio, 15 aprile 1988** *–* “Venerdì ore 20,45 – **Concerto Banda Cittadina ‘C. Pedretti’** nel contesto del Centenario di Don Bosco – Presentazione del Direttore – Ben riuscito e piaciuto – **M.° Maccolini Emilio – Presidente Frugoli Adolfo**” (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1987 al 1988”, Cartella n. 10, Vol. n. 26, Anno 1988, s.i.p.).

**Sondrio, 15 aprile 1988** - *Don* *Bosco e la musica: un rapporto di simpatia. Al Salesiano concerto della Banda di Sondrio* – “Nell’ambito delle manifestazioni per il centenario di don Bosco, venerdì 15 aprile, al teatro salesiano, si è esibita in un pubblico concerto la **Banda di Sondrio, diretta dal M. Emilio Maccolini**, dando così il via al suo intenso programma della primavera-estate 1988”. L’articolista, che si firma Gianfranco Bonomi (ed è componente del complesso bandistico sondriese, ndr), traccia un’ ampia dissertazione sul ruolo avuto dal Santo nella formazione di giovani musicisti, in special modo nelle formazioni per gruppi quali possono essere i cori e le bande: un mezzo efficace per distogliere i ragazzi dall’ozio, dalla strada e… dalle bettole (Il Settimanale della Diocesi di Como, 30.4.1988).

Nota – Altro articolo riguardante la sola cronaca dl concerto, a firma Giuseppe Marini, è apparso su “Eco delle Valli” del 19.4.1988, con il titolo “Banda in concerto per Don Bosco”; nel programma figuravano “Brillant Autwerf” – Marcia; “Adagio” di Albinoni; “Farandola dall’Arlesienne” di Bizet; “Marcia Radetzky” di Strauss e “Marcia Militare” di Schubert; “Petite suite pittoresca” di Hautwast; “Shake Before” di Scheffer e “Rumisberger Marsch” di W. Josep.

Il Direttore dei Salesiani, don Ugo Contin, con lettera del 23 aprile 1988 così ringrazia il Presidente della Banda di Sondrio, Adolfo Frugoli: “*A lei, signor Presidente, ed al maestro Emilio Maccolini, il mio più sentito ringraziamento per la meravigliosa serata realizzata grazie alla vostra interpretazione presso il Teatro Salesiano il 15 aprile u.s.”.*

*“Al compiacimento per le magistrali esecuzioni, si aggiunge l’apprezzamento per la parte didascalica intercalata tra i pezzi eseguiti; ha davvero tratteggiato con efficacia alcuni aspetti della pedagogia e della spiritualità di questo Santo che avete davvero dimostrato di conoscere e di amare”.*

*“Mi auguro che proseguiate con questo impegno nel vostro lavoro a vantaggio e ad onore dell’intera città di Sondrio. Esprimo ancora una volta, a nome della Comunità Salesiana, il nostro riconoscente ringraziamento e porgo distinti saluti. Il Direttore, Don Ugo Contin”*  (Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1987 al 1988”, Cartella n. 10, Vol. 26, Anno 1988, s.i.p.).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Il 25° anno di fondazione della Banda della Gioventù* – Ponte è un paese ricco di storia, di cultura di tradizioni. Fra queste vi è la Banda “Gioventù” che quest’anno compie i 25 anni di vita, da quando cioè nel 1963 il maestro Celso Previsdomini ne decretava la nascita. Tutti gli avvii, si sa, sono entusiasmanti, e ben presto il gruppo si fa forte di 70 e più elementi, molti dei quali provenienti anche da paesi limitrofi. Ben presto, però, il numero si è ridimensionato, anche perché c’è stata una scissione – com’era logico prevedere – tra elementi di Ponte e gli aiuti di Chiuro, che decidono di mettersi in proprio costituendo una nuova formazione bandistica. Il numero scenderà a 40/50 elementi.

Siamo nel 1979, quando il maestro fondatore, Celso Previsdomini muore a seguito di una grave malattia, e gli subentra il maestro Arnaldo Picceni; nuovo maestro, nuova linfa, e si giunge ancora numerosi al fatidico appuntamento dei 25 anni di vita.

Molti sono stati gli avvenimenti che hanno visto la presenza del complesso in ambito locale e nelle più diverse località anche fuori provincia e all’estero: Sindelfingen (Germania), Roma, Camogli, Verona, Milano, Venezia, Coira (Svizzera).

I 25 anni vengono ricordati con alcuni importanti avvenimenti e, per uscire un po’ dalle righe, anche con un torneo amichevole di calcio fra compagini consorelle (**Bande di Sondrio**, Ponte ‘Soc. Filarmonica’, Regoledo di Cosio, Delebio, Albosaggia, Montagna, “La Chiurese” di Chiuro, Traona, Berbenno, e ovviamente la nostra: 10 bande “in *singolar tenzone*, questa volta senza strumenti musicali). Altre manifestazioni sono state programmate per la fatidica ricorrenza, a dimostrazione dell'impegno profuso dai suoi amministratori, fra i quali spicca il Presidente Ermanno Simonini**,** a dimostrazione – se ce n’era bisogno – del fatto che la banda, oltre a fare cultura, esplica un’importantissima funzione sociale.

“La Banda Gioventù, dal 1979, è gemellata con la Banda dei ‘Martinitt’ di Milano” (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 5: Maggio 1988).

**Milano (s.d.)** – *La Banda di Sondrio alla festa dello scudetto. Allo stadio ‘Meazza’ di Milano* – “Eccezionale trasferta milanese della **Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio** domenica 15 maggio in occasione della prima festa delle regioni cui l’unico complesso presente per la Lombardia era quello sondriese. Nel primo pomeriggio il complesso, diretto dal **maestro** **Emilio Maccolini**, si è esibito nella gremita Piazza Duomo e in Galleria Vittorio Emanuele, ottenendo numerosi consensi con un repertorio di marce classiche e brillanti…”.

“Più impegnativa e emozionante si è rivelata la serata, allorché il complesso è stato invitato, unitamente agli sbandieratori di S. Sepolcro e al Gruppo folcloristico di Oristano, a intrattenere gli ottantacinquemila tifosi milanesi presenti allo Stadio ‘G. Meazza’ per la festa dello scudetto (e qui quando è stato scandito il nome di Valtellina, l’applauso è scoppiato irrefrenabile)”. (Centro Valle, 22.5.1988).

**Sondrio (s.d.)** – *La Banda di Pontremoli ricambia la visita* – “I rapporti fra la Valtellina e Pontremoli, cittadina della Lunigiana, furono piuttosto intensi in tempi ormai lontani per via dei lavori idroelettrici della Falk, a cui preso parte vari nostri convalligiani…”.

“A distanza di un anno esatto la filarmonica pontremolese restituirà la visita alla nostra città nei giorni di sabato 11 e domenica 12…”. Il primo giorno ci sarà una sfilata per le vie di Sondrio; il successivo, dopo la Messa, la Banda ospite darà un concerto in piazza Garibaldi. (Corriere della Valtellina, 11.6.1988, Il Giorno, 11.6.1988, Eco delle Valli, 7.6.1988 e Centro Valle, 12.6.1988).

**Sondrio, giugno 1988** – *Lo stemma della Banda di Sondrio* – “Superati i 180 anni di vita (più precisamente 183, dal momento che la nascita del Complesso risale al 1805) la Banda di Sondrio ha deciso di darsi un’immagine oltreché pubblica (ciò che svolge egregiamente con i serivizi e i concerti), pià intima, più personalizzata, in quanto coinvolge i suoi rapporti con gli altri gruppi, con gli organismi economici e sociali con i quali si indentifica”.

“La titolazione ‘Celestino Pedretti’ – che dice molto dell’uomo filantropo e benefattor che molto ha dato alla Banda nei momenti più difficili – non è forse più sufficiente. Ci voleva qualcosa che desse un’immagine più propria del Complesso, un contrassegno, un simbolo che lo identificasse e lo facesse riconoscere fra gli altri: uno stemma, appunto, che dicesse in uno tutto un messaggio di storia e di cultura”.

“Orbene, se è vero che il numero degli oggetti che possono comparire in uno stemma è inesauribile, qui c’è l’essenza. E la fantasia non è mancata ai giovani Enrico Baggio e Elena Spini (componenti del Sodalizio, ndr) nel realizzare lo stemma della Banda di Sondrio, che è un’elaborazione di quello del Comune interpretata in chiave musicale. Vi figurano infatti, all’interno dello scudo, le palme e le spade incrociate, simbolo dei santi titolari Gervasio e Protasio e, superiormente, la corona murale (o civica, come si diceva un tempo) che, a partire dal XVIII secolo fu assunta quale simbolo della città amministratasi autonomamente, soprattutto da quando fu dichiarata ‘Regia’ il 31 ottobre 1839 per beneplacito dell’Imperatore Ferdinando I d’Austria”.

“Al posto del giglio, il più nobile dei fiori nei blasoni e simbolo del ‘guelfismo’ della città, è stata posta un’allegoria musicale costituita da un pentagramma attraversato dalla data ‘1805’ – anno di fondazione del Complesso – interrotta a metà dalla chiave di violino, simbolo musicale per eccellenza riconosciuto in tutto il mondo. C’è quanto basta per rilanciare un nuovo messaggio per questo Complesso che già ha dato molto alla storia, e non solo locale”. F.to Giancarlo Bianchi (Sondrio, Dattiloscritto [inedito], cc. 2, giugno 1988).

**Sondrio (s.d.)** – *Un Paese, una Banda, una storia: La “Banda Cittadina” di Sondrio* – Nella rubrica pubblicata settimanalmente su “Centro Valle” da Giancarlo Bianchi, che nel frattempo ha concluso il suo rapporto di maestro direttore della Banda del Capoluogo, viene tracciata la nuova situazione che vede ora il comando del M° Emilio Naccolini e la presidenza di Adolfo Frugoli (Centro Valle, 12.6.1988).

**Sondrio (s.d.)** – *Don Bosco e la musica* – “Nell’ambito delle manifestazioni per il centenario di Don Bosco, venerdì 15 aprile, al Teatro Salesiano, si è esibita, in un pubblico concerto, la Banda di Sondrio diretta dal maestro Emilio Maccolini, dando così il via al suo intenso programma di esibizioni della primavera-estate 1988”. L’autore dell’ampio servizio, Gianfranco Bonomi Boseggia (che è anche componente della Banda di Sondrio, ndr) approfitta della circostanza per dare molte informazioni su Don Bosco e sulla sua opera di proselitismo nei confronti dei giovani, istituendo una scuola di musica e di canto e fondando una Banda musicale in Torino dove i giovani potessero apprendere e formarsi nella nobile arte della musica. (L’Incontro, giugno 1988).

**Sondrio (s.d.)** – *Benedetta dal Vescovo la prima pietra del nuovo complesso di via Aldo Moro* – “Domenica pomeriggio (16 ottobre, ndr), sull’area di via Moro, è stato gettato il ‘seme’ della nuova chiesa a cui sarà annesso il centro pastorale al servizio della popolazione residente nella zona sud della città…”. L’ampio articolo, firmato da Giancarlo Grillo, riporta che… “la conclusione della cerimonia era salutata dalle note della Banda Cittadina e dal lancio di palloncini multicolori…”. L’articolo riporta due foto in b.n. della cerimonia di inaugurazione. (Corriere della Valtellina, 21.10.1988).

**Sondrio, 20 novembre 1988** – *Festeggiata a Sondrio S. Cecilia* – “La Banda cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio ha festeggiato S. Cecilia. Dopo la Messa presso la parrocchia del Rosario di viale Milano (in ricordo dei defunti del Complesso), dove si sono potute ascoltare le note sull’aria della quarta corda di Bach, i concertini in Largo Stella e in piazza Garibaldi, il complesso del Capoluogo ha sfilato per le vie della città”.

“Poi pranzo sociale presso il ristorante’La Scala’ nella lussuosa ‘Garberia’. Infine il **segretario Enrico Baggio** ha ricordato l’attività svolta dal sodalizio durante l’anno 1988 che è stata intensa: ottanta prove di musica, venti concerti e servizi vari”.

“Il **Presidente cav. uff. Adolfo Frugoli** nell’occasione è stato encomiato per i suoi ventun anni di assiduo e caloroso impegno al complesso. Altro ringraziamento al giovane e valido **maestro Emilio Maccolini** che da più di due anni cura con perseveranza la preparazione musicale…”. L’articolo, con foto, è firmato: Giuseppe Marini (Centro Valle, 27.11.1988).

**Sondrio (s.d.)** – *Il nuovo Consiglio della Banda di Sondrio* – “Prima seduta domenica 22 gennaio del nuovo Consiglio direttivo della Banda cittadina ‘C. Pedretti’ . Oltre al Presidente cav. uff. Adolfo Frugoli e ai veterani Luciano Lanfranchi (ben 25 anni di consiglio), Alberto Bellero e Cecilia Gesù, si sono presentati i neo eletti Marisa Mitta, Vittoria Mescia e Corrado Sosio”.

“La carica di rappresentante del personale è ricoperta dalla giovanissima Stefania Tornadù. Nel corso della seduta il Consiglio ha proceduto all’assegnazione degli incarichi nominando segretario Gianfranco Bonomi Boseggia, archivista Elena Lanfranchi e riconfermando cassiere il rag. Antonio Del Felice”.

“Il complesso musicale, che ha di recente sfilato nelle vie cittadine per augurare il Buon Anno alla popolazione, prenderà tradizionalmente parte alle sfilate del Carnevale di Sondrio e di Tirano” (Centro Valle, 29.1.1989).

**Sondrio (s.d.)** – *Carnevale a Sondrio: venticinque anni di sorrisi. Si celebra quest’anno l’anniversario di “fondazione” di una festa ormai diventata uno spazio importante di incontro e di gioia tra giovani e anziani* – L’ampio articolo ripercorre le tappe di una manifestazione organizzata dagli Oratori San Rocco e Auxilium giunta al quarto di secolo e contraddistinta dallo spettacolo dei bambini del Sabato sproprie dell’era al Teatro Pedretti e dalla grande sfilata di carri, maschere e Bande della Domenica pomeriggio.

“Tradizionale è ormai anche la partecipazione delle Majorettes di Livigno, così come del Gruppo Folcloristico di Grosio e della **Banda di Sondrio**” (Il Settimanale della Diocesi di Como, 4.2.1989).

**Sondrio, 25 aprile 1989** – *44° Anniversario della Liberazione* – Martedì 25 aprile si svolgerà a Sondrio una manifestazione provinciale per ricordare il 44° anniversario dei fatti del 25 aprile 1945. Il programma prevede la celebrazione di una S. Messa in Collegiata, celebrata da mons. Eliseo Ruffini (ore 10); la cerimonia ufficiale con la deposizione di corone al Monumento della Resistenza di piazza Campello, presente la **Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio** (ore 10,45); il (or 11,15); la festa popolare in Largo Pedrini con l’intervento del gruppo musicale “I Batòcui” della Bassa Valtellina (ore 15,00) - (Cartoncino-invito di cm 22x10) – Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1988 al 1989”, Cartella n. 11, Vol. n. 31, s.i.p.).

Nota – Stesso argomento in “Corriere della Valtellina” del 28.4.1989.

**Sondrio (s.d.)** – *I programmi della Filarmonica Pedretti. Domenica concerto in piazza Garibaldi* – “Nuova stagione concertistica della banda cittadina. La **Filarmonica ‘Celestino Pedretti’** ha programmato una serie di concerti e *matinée*, conservando la tradizione degli appuntamenti musicali all’aperto in città e nelle frazioni”.

“Il primo impegno è per domenica 14 maggio in piazza Garibaldi alle 10,45. Il complesso interpreterà brani di Bach, Bizet, Wagner, Penders, Steffaro, Strattfort e Vlak”.

“Leo Mangione, disc-jokey di Delta radio, presenterà il concerto che avrà un duplice scopo: proporre buona musica e sensibilizzare la cittadinanza ad aiutare il canile di Busteggia superaffollato. L’iniziativa nasce da una collaborazione fra il complesso **diretto dal maestro Emilio Maccolini** e l’Ente protezione animali”.

“La banda Pedretti si esibirà il 21 maggio nel quartiere di viale Milano, in piazza della chiesa (1), e ancora a Triangia (2) alle 21, il 3 giugno alla Garberia, dopo cena, il 10 a Mossini” (Il Giorno, 9.5.1989).

Nota – E’ stata predisposta una locandina (cm 70x33) per preannunciare i due concerti di Triangia (sabato 20 maggio) e di Sondrio (Largo Stella) per domenica 21 maggio.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

(1) Il concerto non si è potuto eseguire perché l’angolo della piazza a ciò destinato era stracolmo di vetture parcheggiate da privati cittadini data l’assenza di cartelli che vietassero la sosta per la manifestazione concertistica, il che, a detta dei responsabili della Banda cittadina, è da attribuire a una carenza organizzativa da parte degli organi a ciò preposti.

Il commentatore ci informa che a Triangia, al contrario, vi è stata una buona organizzazione con la messa in opera di impianti di luci e microfonico; viene altresì rivolto un particolare ringraziamento al Parroco che ha offerto un rinfresco presso l’Oratorio al termine dell’esecuzione.

**Sondrio (s.d.)** – *Per mancanza di contributi in difficoltà la “Pedretti”***–** “La Banda ‘Celestino Pedretti’ sta vivendo un momento di seria difficoltà per la carenza di mezzi finanziari… Ciò sta incidendo anche sullo stato d’animo dei musicanti e potrebbe determinare anche qualche abbandono… La ragione di questa situazione sta nel fatto che da un paio d’anni la filarmonica non riceve il contributo comunale che prima aveva sempre ottenuto fino al 1987”.

Il motivo di tutto ciò sta nel fatto che l’assessore alla cultura del Comune, Maurizio Gianola, aveva proposto di istituire una Scuola di musica affiancata alla filarmonica da affidarsi al maestro Angelo Mazza. In attesa di avviare tale programma, l’amministrazione comunale sospendeva l’annuale contributo (Corriere della Valtellina, 6.10.1989).

**(S.l., s.d.)** - *I Bossi, “musicisti morbegnesi”. Una rassegna organistica internazionale per ricordare i celebri fratelli –* Giulio Perotti firma un ampio servizio sui fratelli Bossi, musicisti residenti a Morbegno, che così reecita: “Marco Enrico Bossi, il più grande concertista e compositore italiano d’organo fra ottocento e novecento, era figlio dell’organista titolare di S. Giovanni in Morbegno, Pietro Bossi. Proprio in Valtellina iniziò gli studi musicali e trascorse le vacanze giovanili in località di villeggiatura, come la Valmasino o Bormio, esibendosi col pianoforte a quattro mani assieme al fratello maggiore Adolfo, morto prematuramente”.

“Era nato a Salò nel 1861 ma due anni dopo era giunto a Morbegno col padre, vincitore del concorso per il posto di organista nella parrocchiale: ruolo che occupò fino alla morte avvenuta nel 1896. Di **Pietro Bossi rimangono manoscritti di adattamenti per Banda, sia a Sondrio che a Morbegno, e una sua Messa facile fu pubblicata postuma.**  Se Marco Enrico invidiava al genitore una straordinaria facilità inventiva nell’improvvisazione, anch’egli iniziò a comporre fin dalla tenera età. Gli eredi conservano un manoscritto con una **mazurka elaborata dal piccolo Enrico e dedicata al ‘scior zio Tocal’**, a cui fece seguito una **pastorale dal titolo ‘I monti valtellinesi’**. Studiò a Bologna e a Milano, diplomandosi in pianoforte a 19 anni, ma classificandosi contemporaneamente al secondo posto nel concorso per maestro di cappella, canto e organo nella cattedra di Como. A Milano aveva suonato il violino nell’orchestrina del teatro Gerolamo, per il quale scrisse la sua prima composizione retribuita”.

“Ma ormai la sua passione era diventata la musica per organo, un settore in cui l’Italia era terribilmente arretrata: Saint-Saens non aveva potuto eseguire Bach al conservatorio di Milano per insufficienza dello strumento, e qualche musicologo illuminato affermava: ‘bisogna abbandonare i vecchi sistemi ove non si voglia continuare a star contenti di suonare sull’organo la Casta Diva o l’Inno di Garibaldi”.

“Marco Enrico approfondì gli studi ed elaborò la sua tecnica trascendentale sull’organo della cattedrale di Como, di cui era divenuto titolare l’anno dopo il concorso per rinuncia del primo classificato. Aveva vent’anni. I rapporti con Morbegno, dove viveva il padre, continuavano, tanto che nell’estate 1892 fu lui a perfezionare la preparazione della Filarmonica per la partecipazione alle feste colombiane di Genova. Ma ormai la sua fama si era imposta a livello nazionale: insegnò a Napoli, a Venezia, al conservatorio di Bologna (dove il salone dei concerti è ancora dedicato a lui), al liceo musicale di S. Cecilia a Roma”.

“Amico di Pascoli, D’Annunzio, apprezzato dalla Duse, elogiato da Mussolini (‘Maestro, darei tutta l’opera mia per una sola pagina del suo Canticum!’), responsabile della parte musicale in occasione del matrimonio di Vittorio Emanuele III nel 1896, ebbe fortuna all’estero ancor più che in Italia, come dimostra la diffusione internazionale delle sue composizioni e la serie di concerti conclusi con un trionfo a New York e a Filadelfia nel 1925. Appena imbarcato per il ritorno in patria, morì improvvisamente, all’apice del successo. Le sue composizioni sono tutt’oggi eseguite regolarmente, soprattutto all’estero, mentre in Italia la sua fama sembra piuttosto ristretta agli specialisti, ben consci del suo ruolo determinato nel rinnovamento e nell’atteggiamento dell’arte oranistica, operato ai tempi in cui, per esempio, Bach era un illustre sconosciuto al grande pubblico”.

**\* \* \***

“Quasi del tutto dimenticato il fratello minore di Marco Enrico, Costante Adolfo, nato a Morbegno nel 1876, che pure fu per 45 anni organista del duomo di Milano (dal 1907 al 1952), insegnante di contrappunto al conservatorio d’organo e composizione al pontificio istituto di musica sacra. Forse schiacciato dalla fama del fratello, fu apprezzato soprattutto all’estero dove venne pubblicata la maggior parte delle sue composizioni, di cui peraltro non esiste un catalogo completo. Si definiva ‘musicista morbegnese’ e mantenne a lungo rapporti col paese natale. Nell’archivio della Filarmonica si conservano almeno tre manoscritti con sue composizioni: fu lui a indicare il nome del maestro Fugazzola per il posto di direttore della filarmonica e di organista della collegiata nel 1921.”.

“Un suo brano verrà eseguito a Morbegno l’11 novembre al santuario dell’Assunta, dal maestro Ennio Cominetti, nell’ambito della prima rassegna organistica internazionale organizzata dal Comune e dedicata appunto ai fratelli Bossi. A Marco Enrico Morbegno ha intitolato una piazza e la corale nel 1958 ha preso il suo nome. La rassegna nazionale vuole porsi come simolo per gli studi sui due musicisti; per questo è stata introdotta da un incontro presso il museo giovedì 12 ottobre, quando Cominetti ha presentato la dettagliata relazione che si è ritenuto opportuno sintetizzare e offrire al più vasto pubblico di lettori”. (Corriere della Valtellina, 27.10.1989).

**Sondrio (s.d.)** – *Scuola civica di musica per banda* – L’Amministrazione Comunale di Sondrio invita i giovani delle scuole Medie a iscriversi ai corsi aperti presso la **Scuola civica della Banda di Sondrio**, inviando copia della domanda al competente Assessorato alla Cultura.

La selezione dei due corsi (strumenti ad ancia e ottoni) avverrà mercoledi 10 gennaio 1990, a partire dalle ore 15,00 (Palazzo del Centro Sportivo), a Sondrio. Si ricorda che i corsi sono gratuiti e che le lezioni saranno tenute da due insegnanti coordinati dal M° Angelo Mazza (1), docente presso il Conservatorio G. Verdi di Milano (Centro Valle, 31.12.1989 e 7.1.1990).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sulla scelta degli insegnanti il Delegato provinciale ANBIMA della provincia di Sondrio ha fatto rilevare che sarebbe opportuno privilegiare docenti della provincia di Sondrio e non affidare tali incarichi a persone ‘esterne’.

**Sondrio (s.d.)** – La **Banda di Sondrio** ha festeggiato la patrona S. Cecilia domenica 22 aprile. Al mattino, presso la chiesa della B.V. del Rosario si è celebrata una S. Messa, a cui ha fatto seguito un breve concertino in largo Fermo Stella. Una sfilata per le vie del centro ha portato poi il complesso sondriese presso il Ristorante ‘La Scala’ dove tutto era pronto per il pranzo. Erano presenti rappresentante delle consorelle di Madonna di Tirano, di Villa di Tirano e di Montagna. Anche gli allievi hanno partecipato al simposio, numerosi dopo l’iscrizione alla Scuola Musicale istituita dal Comune con gli insegnanti proff. Giuseppe Trabucchi e Francesco Carito. Figura di spicco, sempre presente, il Presidente onorario cav. Giulio Rebai, sostenitore munifico del Complesso del capoluogo. L’articolo è firmato Giuseppe Marini (Centro Valle, 29.4.1990).

**Sindelfingen (W.G.) – (s.d.)** – *E il gemellaggio si cementa. Per il 100° della ‘Stadtkapelle’ delegazione a Sindelfingen* – “Una delegazione sondriese, guidata dal presidente della banda ‘Pedretti’, Adolfo Frugoli, e dalla madrina Wanda Del Felice, ha rappresentato la nostra città alle celebrazioni del centenario di fondazione della ‘Stadtkapelle’, la filarmonica di Sindelfingen”.

“Il programma delle celebrazioni, sviluppatosi in tre giorni (8,9,10 giugno) ha visto il momento più significativo nel concerto tenuto dal complesso musicale nella Stadtkapelle; composto da oltre una sessantina di elementi ha eseguito, sotto la direzione del maestro Reinhardt Konyen un robusto programma che ha incontrato attenzione e apprezzamento da parte del folto pubblico…”.

“La celebrazione ha costituito una nuova occasione per cementare quel rapporto d’amicizia fra Sondrio e Sildelfingen che da 26 anni è vivo e operante” (Corriere della Valtellina, 29.6.1990).

Nota – Lo stesso argomento,con maggiori dettagli, è pubblicato su “Centro Valle” dell’1.7.1990.

**Ponchiera di Sondrio, 29-30 giugno 1990** – *17.a Festa popolare di Ponchiera* – Organizzata dal Gruppo Alpini di Ponchiera, in collaborazione col Comune di Sondrio, si è svolta presso il piazzale delle Scuole la 17.a Festa popolare. La mattina di domenica 30 giugno la **Banda di Sondrio** ha tenuto un concerto alle ore 11,00, prima della premiazione della gara ciclistica. Nel corso delle due serate si è ballato il ‘liscio’ fino a tardi. (Manifesto a stampa di cm 65x47, s.d.).

**Sondrio (s.d.)** – *La Banda… a cavallo* – “La Civica **Banda ‘C. Pedretti’ di Sondrio**… a cavallo. A cavallo nel senso che due suoi componenti, su indicazione della dirigenza del complesso e per interessamento dell’on. Tarabini, sono stati meritatamente insigniti dell’onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Si tratta di Antonio Del Felice, uno dei tradizionali pilastri organizzativi della Banda, e Alberto Bellero, uno invece dei pilastri in fatto di note. Anche da parte nostra le più vive felicitazioni”. L’articolo riporta le foto dei due neo cavalieri. (Centro Valle, 30.9.1990).

**Sondrio, Domenica 23 dicembre 1990** – *Nozze d’Oro e di Diamante 1990* – Presso il Teatro Salesiano di Sondrio si terrà Domenica 23 dicembre 1990, alle ore 15, una festa in onore dei coniugi che hanno compiuto il 50° o 60° anno di matrimonio. L’iniziativa è organizzata dall’Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Sondrio e sarà presentata dal prof. Aniello Colombo. Parteciperanno: La **Banda Cittadina “C. Pedretti**”, il Corpo di ballo delle allieve della Scuola di Danza Classica di Sondrio, la Compagnia di mimi del Teatro S. Rocco e il Coro degli anziani di Sondrio. Seguirà la consegna delle pergamene ai festeggiati da parte delle Autorità Comunali. F.to L’Assessore Carlo Zanesi (Manifesto a stampa cm 70x33, Sondrio, Tip. Bettini, inserito in fondo al Vol. 37, Cartella n. 13, Anno 1990 della “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal gennaio al novembre 1991”).

**Sondrio (s.d.)** – *La Banda ‘Pedretti’… a cavallo* – “E’ stato insignito del titolo di Cavaliere dell’Ordine della Repubblica il sig. Luciano Lanfranchi, Consigliere Anziano e Vicepresidente della Banda ‘Pedretti’ di Sondrio. Al neo cavaliere le più vive congratulazioni dal Presidente e da tutti i componenti il Complesso del capoluogo e dalla Redazione di ‘Centro Valle’ “. L’articolo riporta la foto in b.n. del sig. Lanfranchi. (Centro Valle, 6.1.1991)

**Sondrio (s.d.)** – *Sondrio Festival: molto bene l’omaggio alla Germania* – “Nonostante la pioggia che implacabilmente ha rovinato la giornata dedicata alla Germania, ospite d’onore a ‘Sondrio Festival’ 1991, anche il penultimo giorno ha riscosso grande successo di iniziative e di pubblico”. La cronaca ci dice che sono stati effettuati incontri fra le delegazioni e i cineasti e che è stato eseguito dalla **Banda Cittadina di Sondrio** l‘inno tedesco. La serata, svoltati nella sede del Cinema Ciak del capoluogo, si è poi conclusa con la proiezione del film, in prima visione ‘Grido di pietra’ di Werner Herzog… (Centro Valle, 24.11.1991).

**Sondrio, Anno 1991** – Foto a colori (particolare) della Banda di Sondrio nel corso di un concerto tenuto in chiesa.

**Sondrio (s.d.)** – *Scuola di musica* – “La **banda Pedretti di Sondrio**, con il patrocinio dell’Assessorato alla Cultura del capoluogo, ha riaperto, dopo la pausa estiva, la scuola di musica per aspiranti suonatori. I corsi avranno inizio nel prossimo mese di dicembre e saranno tenuti da insegnanti diplomati in conservatorio. L’aiuto economico del comune di Sondrio ha consentito l’impiego di personale qualificato” (Corriere della Valtellina, 29.11.1991).

**Sondrio (s.d.)** –*La nuova divisa-costume della banda di Sondrio* – “Grosse novità, in questo inizio d’anno, all’interno della **banda cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio**, Come già anticipato, domenica 9 febbraio, alle ore 11, al Teatro Pedretti avverrà la presentazione ufficiale alle autorità e alla cittadinanza della nuova divisa, consistente in un costume folcloristico di cui, grazie al generoso intervento del Comune di Sondrio… il complesso ha deciso di dotarsi”. Un costume *ex novo* (non avendone mai avuto uno), nato all’interno della Banda (1).

“Il nuovo gruppo, denominato ‘La Combriccola’, si esibirà, presentato da Leo Tancini, in un concerto eseguendo alcuni pezzi del suo nuovo repertorio. L’appuntamento, aperto a tutti, è quindi per il 9 febbraio al teatro Pedretti recentemente restaurato. La sua sala, che apparirà addobbata con i fiori giunti dalla città di Sanremo, ci pare la cornice più idonea per una manifestazione come questa che vuole essere un momento importante di incontro della città con la sua banda”. L’articolo riporta una foto in b.n. con il particolare della nuova ‘divisa’ (Corriere della Valtellina, 31.1.1992).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Il costume, sobrio ed elegante, pensato all’interno della Banda e realizzato dalla Ditta Veronica di Gino Moranduzzo, ricorda l’Alto Adige, dove predominano i colori rosso e grigio. Eleganti e semplici allo stesso tempo, le linee del costume si rifanno al modello in uso in passato a Montagna.

Nota – Lo stesso argomento è trattato da: “Centro Valle” del 9.2.1992; “Il Giorno” dell’11.2.1992; “Il Lavoratore Valtellinese” del 12.2.1992; “I Régiur de Valtelina” del marzo 1992. In Atti figura anche un manifesto bicolore di presentazione del nuovo Gruppo Folcloristico di Sondrio [cm 50x70].

**Tirano (s.d.)** – (p.d.) *Gran Carnevale Tiranese – Vince la “rabbia” contadina e inteneriscono i “cagnolini*” - Nutrita la partecipazione al carnevale tiranese, con tanti carri, tanti gruppi e tante bande; oltre a quella di casa erano presenti **le Bande di Sondrio**, di Sondalo, di Villa di Tirano, di Albosaggia, di Torre S. Maria e la “Gioventù” di Ponte Valtellina. Hanno fatto ala alla sfilata e in piazza Marinoni circa 6.000/7.000 persone (Il Lavoratore Valtellinese, 11.3.1992). Stessa notizia in (Centro Valle, 15.3.1992).

**Sondrio (s.d.)** – *Ecco a voi la Combriccola* – “Al Teatro Pedretti si è stata recentemente la presentazione ufficiale alle autorità e alla cittadinanza la nuova divisa della **Banda ‘C. Pedretti’** di Sondrio; è un costume folcloristico, di cui il complesso ha deciso di dotarsi, pensato e realizzato *ex novo*”.

“Contemporaneamente sarà tenuto a battesimo il gruppo folcloristico nato all’interno della Banda, che ad essa si sostituirà in occasione di particolari uscite. Il nuovo gruppo, presentato da Leo Tancini, denominato ‘La Combriccola’, si è esibito in un concerto eseguendo alcuni pezzi del suo nuovo repertorio” (L’Alpes Agia, Anno XIII, n. 4: Aprile 1992).

**Sondrio (s.d.)** – *30 anni di gemellaggio* – “Una delegazione ufficiale del Comune, guidata dal Sindaco, è andata a Sindelfingen il 19 giugno in occasione dell’inizio delle celebrazioni del 30° anniversario di Gemellaggio che unisce Sondrio alla città delBadden-Wurttenberg…”.

“Presente anche la Banda Cittadina, nell’ambito della ‘Festa della Strada’.Le celebrazioni del 30° anniversario del gemellaggio proseguiranno a settembre con la visita della delegazione di Sindelfingen a Sondrio” (Centro Vallte, 21.6.1992).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso ancora da “Centro Valle” del 28.6.1992, che riporta un più ampio resoconto dell’iniziativa. In particolare, per quanto riguarda la Banda di Sondrio, alla “Festa della Strada” si è esibita con il suo Gruppo “La Combriccola” che ha allietato migliaia di persone presenti.

**Sondrio (s.d.)** – *Sondriesi potrete lavorare presto anche in Germania. Delegazione di Sindelfingen garantisce* – “Sindelfingen e Sondrio, da trent’anni, sono gemellate. Un sodalizio promosso da Don Prioni nel ’62 quand’era cappellano degli emigranti in Germania…”. L’articolista, Giuliana Cerretti, sul quotidiano ‘Il Giorno’ si sofferma sul fatto che una Delegazione tedesca di Sindelfingen è giunta a Sondrio per consolidare i rapporti di gemellaggio a 30 anni di distanza e che le due **bande di Sondrio** e di Sindelfingen si sono esibite in piazza Vecchia. E’ stata una festa di fratellanza organizzata dal Gruppo Alpini di Ponchiera. La Banda di Sindelfingen era composta da una quarantina di elementi che si sono esibiti sabato 26 settembre in piazza Garibaldi (Il Giorno, 27.9.1992 e 16.10.1992).

Nota **–** L’argomento e ripreso da “Eco delle Valli” del 22.9.1992 e del 6.10.1992 e da “Centro Valle” del 20.9.1992.

**Sondrio, Domenica 21 febbraio 1993** – *Carnevale dei Ragazzi –* L’ordine di sfilata dei carri e delle Bande musicali è annotato su un foglietto dattiloscritto, che così reca: 1.- Auto 2.- Mabo Band e Atmo 3.- Karaoke 4.- Cartello Carnevale dei Ragazzi 5.- Carro Castione 6.- Banda Piateda 7.- Carro Piateda 8.- Carro B.V. Rosario Ragazzi 9.- Carro Ala Materna Bambini 10.- Carro Caiolo **11.- Banda di Sondrio** 12.- Carro Auxilium Bambini 13.- Carro Mulino Ragazzi 14.- Carro Pagliaccio Ragazzi 15.- Carro Cip e Ciop 16.- Carro Lanzada 17.- Carro Ponchiera 18.- Banda Albosaggia 19.- Carro Ponte 20.- Carro Angelo Custode 21.- Carro Centro Pastorale”.

Nota - Servizi vari sul Carnevale in “Il Giorno” del 19.2.1993 e del 23.2.1993.

(Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1991 al 1993”, Cartella n. 14, Vol. n. 42, Anno 1993 + inserti vari anche di articoli apparsi sulla stampa locale, s.i.d. e s.i.p.).

**Sondrio, 29 maggio 1993 –** *Necrologio di Aldo Capararo* – “La Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ partecipa al grave lutto che ha colpito i componenti Giulia, Toni, Adele e Chiara per la scomparsa del caro papà e nonno

ALDO CAPARARO

amico sostenitore del Complesso. Sondrio, 29 maggio 1993. Partecipano al lutto Wanda e Antonio Del Felice”. Il necrologio è accompagnato da una foto in b.n. del sig. Aldo Capararo (Centro Valle, 6.6.1993).

**Sondrio (s.d.)** – *Una lezione di vita. Ricordo di Arnaldo Capararo* – “E’ recentemente scomparso Arnaldo Capararo, elemento di spicco della Banda ‘Pedretti’ di Sondrio, alla quale ha dedicato per anni impegno ed energie. Così lo ricorda Giancarlo Bianchi che ha letto l’elogio funebre al Cimitero di Ponchiera:

*“Ciao caro Arnaldo,*

*siamo qui tutti riuniti: i tuoi amici di sempre che ti sono stati vicini nella vita, nel lavoro, nei momenti di gioia e di spensieratezza e nei momenti di dolore, momenti da te vissuti intensamente e con quell’amore per tutti, con quella voglia mal repressa di essere sempre di aiuto a tutti. Ci sono qui i tuoi cari: dalla moglie, ai figli, ai nipoti che in te hanno avuto l’ottimo marito, il caro papà e il tenero nonno pieno di attenzioni e di quell’amore che tu in particolare sapevi trasmettere a tutti, ricolmo di quella gioia che solo le anime semplici sanno donare”.*

*“Ci sono i componenti della Banda Cittadina di Sondrio a cui hai dato tutto te stesso, i tuoi figli e i nipoti per un ideale in cui credevi fermamente e che forse noi, poveri esseri umani, non abbiamo capito in pieno. Ci hai dato Giulia, Antonio, Adele, Chiara e Gianvittorio a te e a noi strappato nei suoi anni più belli, felici e spensierati e nel quale, da vero padre e artista in quel tuo mestiere che sapevi fare così magistralmente, avevi riposto ogni tuo ideale. Un amaro – sappiano tutti – che ha intaccato il tuo fisico così possente fuori ma, ahimé, così fragile dentro”.*

*“A noi tutti però resta una consolazione: l’averti avuto come amico silenzioso, mai invadente, sempre disponibile nella buona e nella cattiva sorte, sempre pronto a sacrificare tutto te stesso per il bene degli altri, fedele al motto che bisogna osare perché il destino non dà la mano che ai forti. E tu, caro Arnaldo, sei stato forte sempre, di quella forza che non si misura in muscoli, o con parole arroganti, o con la cattiveria e tanto meno con il tritolo, ma nel vivere la vita accettandone la quotidianità, la ripetività dei giorni e degli anni, sempre vivificata da quell’amore che tutti ti riconosciamo e di invidiamo. Nulla – diceva Socrate – può fare danno a un uomo buono, né in vita né dopo la morte”.*

*“Ma a noi piace qui lasciarti con un pensiero che ci viene da quell’arte che tu tanto amavi: la musica, vera dispensatrice di gioia e di amore. E non fa meraviglia, del resto, che l’udito prenda diletto dai suoni diversi, dal momento che la vista si compiace della varietà dei colori, che l’olfatto gode della varietà degli odori, che la lingua prende piacere dal variare dei sapori”.*

*“In tal modo la musica – e tu l’avevi capito – penetrava nel tuo corpo con la dolcezza delle sensazioni piacevoli che toccavano il cuore e che tu restituivi a noi tutti in bontà e amore. Una bella lezione di vita che ci hai dato e che serberemo per sempre nei nosti cuori quale tuo perenne ricordo”. Giancarlo Bianchi*

**Sondrio (s.d.)** – *Aperte le iscrizioni alla scuola musicale* – Con un comunicato apparso su Centro Valle la Banda Cittadina di Sondrio informa che fino a martedì 21 settembre sono aperte le iscrizioni alla Scuola musicale a indirizzo bandistico. Comunica altresì che “le lezioni saranno tenute da personale altamente qualificato al fine di garantire un notevole livello di preparazione a tutti gli allievi”.

Ci sarà una prova attitudinale per valutare le potenzialità proprie di ciascun partecipante che dovrà essere nato prima del 1985 senza altro limite di età (Centro Valle, 5.9.1993).

**Sondrio (s.d.)** – *26 anni per la Banda: premiato il Presidente Frugoli. Cerimonia in Consiglio Comunale – Riconoscimento anche per Fumagalli* – Nel corso di una cerimonia svoltasi presso il Consiglio Comunale di Sondrio è stato premiato il **Presidente della Banda Cittadina di Sondrio, Comm. Adolfo Frugoli, per i suoi 26 anni alla presidenza del Sodalizio** che **ora ha lasciato al rag. Antonio Del Felice**.

Dapprima componente (negli anni ’30), Frugoli dal 1967 ha guidato il Sodalizio sondriese, buon ultimo di una serie di Presidenti che hanno spaziato – a ritroso nel tempo – da Lorenzo Gusmeroli (1963), Celestino Pedretti (1957), Gino Azzola (1952), Umberto Catellani (1946), Eugenio Samaden (1941), Ercole Pione (1927).

In questo quarto di secolo sono da citare la nuova divisa del 1970, le Tamburine-Majorettes del 1977, altra divisa del 1985, il costume del 1992 (La Combriccola), ma ovviamente anche i maestri: Egidio Cremonesi (dopo Damiani), 1968 – Nicola Donadio, 1974 – Giancarlo Bianchi, 1976 – Emilio Maccolini, 1985, oltre a un’intensissima attività in provincia e all’estero.

Meritato il riconoscimento consegnato dal Sindaco Benetti: un onore al comm. Frugoli ma anche alla Civica Banda che prosegue sotto la presidenza di Del Felice. Premiazione anche per Giovanni Fumagalli per quello che potrebbe essere un primato da Guinnes: **48 anni di Banda**, e continua a suonare! (Centro Valle, 26.9.1993).

Nota – Stesso argomento sul periodico del Comune di Sondrio dal titolo: “Il grazie al comm. Adolfo Frugoli” (la cerimonia si è svolta lunedì 20 settembre 1993).

**Sondrio (s.d.)** – *Dal 1805 le nostre Bande* – Con un inserto di 4 pagine il Delegato Provinciale Giancarlo Bianchi pubblica un ampio servizio sulle 37 bande operanti in provincia di Sondrio, fornendo, oltre alla foto del Complesso, una breve sintesi dell’attività svolta da ciascuna e l’indicazione dell’anno di costituzione, del maestro direttore, del Presidente e dei componenti e allievi. Fra tutte spicca la **Banda di Sondrio**, sorta nel 1805.

Il servizio riporta un po’ di storia dei complessi bandistici in generale, una sufficiente bibliografia, un ricordo della Santa protettrice (Cecilia) e una presentazione dell’Autore quale Delegato provinciale dell’ANBIMA, l’Associazione che si occupa dell’attività culturale e organizzativa dei complessi operanti in Valtellina e in Valchiavenna. Interessante la tabella che annovera i 37 complessi, dal più antico al più recente, per anno di nascita (Centro Valle, n. 47 del 21.11.1993, inserto di 4 pagine).

**Sondrio (s.d.)** – *S. Cecilia con la Banda di Sondrio* – Sabato 27 novembre la Banda di Sondrio festeggerà S. Cecilia, patrona della musica. La novità per quest’anno è costituita dal **passaggio di consegne nella** **Presidenza: da Frugoli** **a Del Felice**. Quest’ultimo, oltre a essere padre di una componente del Complesso, è stato cassiere e ‘ideatore’ del neonato gruppo ‘La Combriccola’. La festa continuerà dopo cena con una serata danzante.

Nel corso del pomeriggio sarà celebrata una S. Messa in memoria dei defunti della Banda, nel corso della quale il Complesso eseguirà musiche appropriate (Il Lavoratore Valtellinese, 24.11.1993). Analogo servizio è pubblicato du “Centro Valle” del 5.12.1993 e dal “Corriere della Valtellina” del 26.11.1993.

\_\_\_\_\_\_\_\_

Nota – Nel corso della serata, al levare delle mense, l’ex maestro del Complesso, Giancarlo Bianchi, ha letto il discorso di saluto nella triplice veste di Delegato ANBIMA per la provincia di Sondrio, di Rappresentante della Banca Popolare di Sondrio e, infine, quale ex maestro del Complesso del Capoluogo. Questo il testo:

“Sono con voi stasera per almeno tre motivi, tutti per me altrettanto validi. Anzitutto sono qui in veste di Delegato provinciale ANBIMA, l’Associazione che raggruppa i vari complessi bandistici che in essa si riconoscono per il desiderio di sentirsi uniti in un comune ideale, che è quello di continuare una tradizione (che per voi è davvero ‘storica’, alle soglie oramai dei due secoli di vita) e perpetuare il nostro messaggio musicale per tanti anni a venire, pur fra le difficoltà che quotidianamente si presentano nel nostro cammino”.

“In questa mia veste di Delegato provinciale dell’ANBIMA ho perciò il dovere e il piacere di portare il saluto di tutte le bande che rappresento, ricordando che tutte vivono, al pari di voi, le stesse difficoltà con le quali si confrontano e si scontrano ogni giorno e che, nonostante questo, perseverano nella loro attività, forse anche per quel malcelato orgoglio di essere ancora parte essenziale di una comunità”.

\*\*\*

“In secondo luogo sono qui con voi in rappresentanza della Banca Popolare di Sondrio che, accogliendo di buon grado l’invito rivoltole dal nostro Presidente rag. Antonio Del Felice, ha ritenuto opportuno delegare me (quindi un Delegato delegato) a rappresentarla in questo vostro incontro che si ripete da molti anni, a testimonianza che il nostro vivere in socialità travalica la sfera dell’impegno musicale per permettere qualche pausa godereccia anche a quelli che, non meno impegnati di noi, condividono in altro modo le sorti del Sodalizio”.

“In tale vete sono qui per portare il saluto e l’augurio dell’Istituto Bancario che rappresento, che vuole essere soprattutto una testimonianza della ‘considerazione e simpatia – ribadisco qui le belle parole del Direttore Generale, rag. Piero Melazzini – che da sempre rivolge alla benemerita banda cittadina di Sondrio’ “.

\*\*\*

“Il tezo e non ultimo motivo per cui sono qui con voi è quello più affettivo e personale e che racchiude in sé tutta una storia da me vissuta nella Banda di Sondrio (e che qui ora rivivo), dapprima quale allievo, poi suonatore, poi istruttore e quindi maestro”.

“Tanti anni trascorsi con voi (e con chi vi ha preceduto, perché tanti sono scomparsi e tanti sono oramai spettatori inoperosi delle vostre vicende) in un comune ideale che è stato sempre quello di far vivere la nostra istituzione nel migliore dei modi, anni per me difficili da dimenticare”.

“La loro rievocazione deve essere per me e per voi stimolo a continuare su questa strada, in questa nostra missione nell’interesse di tutti perché comune a tutte le realtà bandistiche provinciali. Realtà che andiamo riscoprendo giorno dopo giorno attraverso un’attenta ricerca storica che ci gratifica di tante piccole notizie, a volte apparentemente insignificanti, ma che al contrario sono per noi piene di quei contenuti di storia e di costume che hanno contrassegnato la vita dei nostri predecessori, gente che – come noi - ha vissuto l’esperienza bandistica in un contesto storico diverso da quello che oggi vivimo ma non per questo meno sofferto”.

“Chi mai può pretendere – del resto – di giudicare il nostro operato senza averne condiviso i progetti, le idee, le intenzioni sui quali si è anche e fin troppo discusso e attorno ai quali non sempre siamo riusciti a dare una risposta, né forse trovata mai un'unità di propositi?".

“La Banda è tutto questo, perché anzitutto è formata da uomini e, come tali, soggetti a sbagliare pur nei momenti di maggiore impegno non sempre condivisi o addirittura criticati. Ma la banda è anche vivere in amicizia, vivere i momenti impegnativi delle prove serali, dei servizi; è anche gioia delle gite sul lago o in montagna, dell’osteria, dei momenti come questo, momenti aggreganti che sono altrettanti beni da salvaguardare comunque e sempre se non vogliamo che, venuti meno questi, venga meno l’interesse per la musica che è alla base della nostra scelta”.

“Sono qui anche e soprattutto per questo: perché abbiate a continuare la vostra nobile missione con sempre rinnovato vigore, perché non possiano tirarci indietro di fronte alla storia (e la vostra storia di quasi due secoli vuole e pretende che sia rispettata), né di fronte alla società attuale (che nonostante gli sbandamenti e le cattive notizie di ogni giorno vede in noi l’immagine bella e trasparente delle cose genuine), e neanche di fronte a noi stesi se abbiamo la coscienza di contribuire, con il nostro esempio, al bene della società”.

*Sondrio, 27.11.1993 Giancarlo Bianchi*

**Sondrio, Domenica 13 febbraio 1994 –** *Carnevale dei Ragazzi –* Con foglio dattiloscritto il Comitato organizzatore del Carnevale dei Ragazzi, organizzato dall’Oratorio Salesiano di Sondrio, dispone quale sarà l’ordine di sfilata dei carri, delle maschere e delle Bande musicali che percorreranno le vie del capoluogo. Al n. 11 sfilerà la Banda musicale di Torre S. Maria; al n. 19 la Banda di Montagna in Valtellina; **al n. 26 la Banda Musicale di Sondrio**.

Il programma del Carnevale, giunto alla XXX Edizione, si svilupperà nelle giornate di Sabato 12 febbraio con la premiazione del Concorso, e Domenica 13 con la sfilata pomeridiana.

Nota – Stralci di articoli su “Il Lavoratore Valtellinese” del 16.2.1994, sul “Corriere della Valtellina” e su “La Provincia di Sondrio” del 19.2.1994.

(Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1994 al 1995”, Cartella n. 15, Vol. n. 44, Anno 1994, inserti vari, s.i.p.)

**Sondrio (s.d.)**  *Fiori d’arancio alla Banda* – “Varrebbe proprio la pena di dire che, invece di rivolgersi a un’agenzia matrimoniale, se volete trovare moglie (o marito, a seconda dei casi) conviene andare a suonare nella Banda cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio”.

“Sabato 9 aprile, nella Chiesa collegiata dei SS. Gervasio e Protasio del capoluogo, si sono uniti in matrimonio Marisa Mitta e Marcello Racca, rispettivamente clarino e flicorno soprano del complesso sondrasco che qui vediamo (l’articolista, che si sigla *a.d.f.*, riproduce una foto dei novelli sposi) mentre si esibiscono all’uscita della chiesa con un gruppo di colleghi suonatori”.

“Ricordiamo che non si tratta del primo matrimonio che viene a coronare un amore sbocciato tra le note. In tempi recenti, altre coppie hanno preceduto quella formata da Marisa e Marcello. E per il futuro, se sono rose… fioriranno!” (Corriere della Valtellina, 15.4.1994).

Nota – Analogo servizio è ripreso da “Il Giorno” del 16.4.1994 che, fra l’altro, aggiunge che non c’è due senza tre: dopo Cecilia (Gesù) e Luciano (Zanesi), dopo Emilio (Maccolini) e Marinella (Mitta), una terza coppia di sposi annovera la Banda di Sondrio (appunto Marisa Mitta e Marcello Racca).

**Sondrio (s.d.)** – *La filarmonica Pedretti di Sondrio* – La **Banda cittadina ‘C. Pedretti’** si presenta al lettore con una scheda analitica del proprio organico (Presidente Onorario Giulio Rebai, Presidente effettivo Antonio Del Felice, Maestro Direttore Emilio Maccolini e via via tutti i componenti) e ripercorre le tappe della proprio storia che il prossimo anno celebrerà di 190 anni di vita.

L’ampio articolo cosi conclude: “L’anno venturo la filarmonica ‘Pedretti’ celebrerà i due secoli di vita (sic!, sono solo 190, anche se non son pochi, ndr). Il Presidente Antonio Del Felice e i suoi collaboratori nel consiglio stanno già lavorando per questa ricorrenza contanto, nel frattempo, di potenziare l’organico, cosa non facile né semplice in tempi nei quali i giovani sono attratti da molte altre ‘tentazioni’. Suonare il banda vuol dire impegno, sacrificio e volontà tenace”.

“Al direttore e ai dirigenti tocca stimolare e ‘sferzare‘ questi ‘puledri’ che trovano la prima spinta nell’attenzione e negli applausi della gente. Due secoli di attività (si insiste nell’errore!), tra brani popolari e pagine liriche e sinfoniche che hanno costituito un rilevante filone della vita artistica e culturale cittadina” (La Provincia, 2.7.1994).

**Sondrio, 8 agosto 1994** – *Necrologio per la morte del Comm. Adolfo Frugoli* – Con due lettere distinte, indirizzate ai familiari del Presidente e alla Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio, l’ex maestro Giancarlo Bianchi, a nome dell’ANBIMA e suo personale, invia le proprie condoglianze ripercorrendo le tappe trascorse nei lunghi anni di miltanza assieme, perché la Banda di Sondrio avesse a progredire nel suo cammino storico.

Nota – Sul settimanale “Centro Valle” dell’11.8.1994 vengono riportati due servizi a ricordo del Presidente Frugoli, uno dell’amico Tommassetti, l’altro della Banda di Sondrio, recanti entrambi le foto del Comm. Frugoli.

**Sondrio (s.d., ma l’anno 1994)** – “Il maestro della Banda di Sondrio, Emilio Maccolini, si presenta candidato al Consiglio Comunale per l’elezione nella lista Civica “Vivere Sondrio”.

In un pieghevole di cc. 6 così si presenta agli elettori del capoluogo: “Sono Emilio Maccolini, direttore della Banda Cittadina. Da molto tempo mi occupo di attività musicali in genere. Mi sono candidato per *cambiar musica* in questa città, che da tempo suona un *adagio* interminabile. Il mio impegno, se mi eleggerete, sarà quello di promuovere attività culturali nel campo della musica (e non solo) per far ri-**vivere Sondrio.** Se vuoi **cambiar musica** vota **un nuovo direttore** e **nuovi musicisti**.

**Sondrio, 26 novembre 1994** – La ‘Combriccola’, espressione della Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio festeggia la patrona S. Cecilia con il seguente programma:

Ore 17,00 – Ritrovo in piazza Garibaldi con esibizione del Gruppo Folkloristico;

Ore 17,40 – Breve saggio musicale in piazza Campello;

Ore 18,00 – S. Messa durante la quale il complesso eseguirà un brano musicale;

Ore 20,00 – Ritrovo in scuola di musica;

Ore 20,30 – Cena sociale presso il Ristorante Amonini di Piateda; intrattenimento musicale dopo cena.

A corredo dell’invito esiste in Atti il menù della cena nonché due servizi apparsi su “La Provincia” del 3.12.1994 e su “Centro Valle” del 4.12.1994, a manifestazione avvenuta.

Nota - Nel corso della serata presso il Ristorante Amonini l’ex maestro della Banda di Sondrio, Giancarlo Bianchi, ha intrattenuto l’uditorio elencando i meriti della Banda di Sondrio, prima in provincia non solo per i trascorsi storici ma anche per le iniziative che ha messo in calendario nel corso degli anni.

**Sondrio (s.d.)** – *Inizia il nuovo corso di orientamento musicale della Banda Cittadina “C. Pedretti”* – “Per il sesto anno consecutivo la **Banda Cittadina ‘C. Pedretti’**, in collaborazione e con il patrocinio dell’amministrazione comunale di Sondrio, inizia a giorni un nuovo corso della scuola di orientamento musicale a indirizzo bandistico”. Il corso avrà durata triennale. Per l’iscrizione, a cui possono accedere i giovani a partire dalla classe 1983, ci si dovrà sottoporre a una prova attitudinale. Per informazioni vengono indicati i necessari recapiti telefonici (La Provincia di Sondrio, 4.2.1995).

**Albosaggia (s.d.)** – *Giovanni Fumagalli, la moglie e la Banda* – “Più di sessant’anni fa, esattamente nella primavera dell’anno 1933, Giovanni Fumagalli di Albosaggia entrava nella **Banda Cittadina di Sondrio** “Carlo (sic! Celestino) Pedretti”. Ora egli, a settantadue anni di età, è il più anziano componente di quel Corpo Musicale”.

“Ma la storia di Giovanni è complicata, forte e grande di avvenimenti. Uno di questi, il più ambito e atteso, e che gli ha dato il più grande amore, è il matrimonio con la sua attuale sposa celebratosi nel lontano 8 aprile 1945. La signora Adele, si va dicendo, lo ha ‘sopportato’ per questi lunghi e interminabili 50 anni, Anni, come lei conferma, di grande aiuto, comprensione, collaborazione e amore reciproco. Le giovani coppie di oggi dovrebbero trarre esempio dalla felice convivenza fra Adele e Giovanni. Queste due ricorrenze sono state celebrate a fine primavera in Albosaggia” (I Regiur de Valtelina, giugno 1995).

**Sondrio (s.d.)**  - *La banda Celestino Pedretti… amori… in musica* – “Sondrio e provincia: esiste da sempre una tradizione bandistica davvero notevole: basti pensare che sono una quarantina i gruppi attualmente attivi nella zona. E, tra le tante formazioni che operano sul territorio, ce n’è una che per longevità e blasone, è un po’ il fiore all’occhiello del panorama musicale della zona”.

“La Banda Cittadina ‘Celestino Pedretti’ ha una storia lunga di quasi duecento anni; è la banda ufficiale della città di Sondrio e vanta anche un’ottima scuola di musica che ne garantisce il ricambio negli anni”. Il suo Presidente, Antonio Del Felice ne ripercorre le tappe storiche a iniziare dal 1805 su su fino ai nostri giorni (pare anzi che le origini siano ancora precedenti, addirittura alla fine del ‘700, ndr).

Il lungo articolo – che riporta una foto a colori del Complesso che si esibisce in piazza Garibaldi – entra nel vivo della storia e del costume della gente del capolugo valtellinese e della vita all’interno del Sodalizio. L’articolo è firmato da Franz Coriasco. (Tutto Città, a cura della SIP Telecom, Anno 1995, p. 9).

**Sondrio, 16 settembre 1995** – *190° Anniversario della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio* – Nel calendario delle manifestazioni indette per celebrare i 190 anni di costituzione del Complesso bandistico del capoluogo – sorto nel lontano 1805 – figurano, fra l’altro, un concerto del Corpo Musicale di Usmate Velate (MI), diretto dal maestro Renato Leone, il 16 settembre in piazza Cavour; un concerto della Jazz Big Band della Scuola Civica di Musica di Cernusco sul Naviglio (MI), diretta sempre dal maestro Renato Leone, il 22 settembre in piazza Garibaldi; un concerto, infine, del Corpo Filarmonico Cittadino di Malnate, diretto dal maestro Wolfrano De Silvestri, in programma il 30 settembre, sempre in piazza Garibaldi: un calendario cospicuo degno della manifestazione che si vuole ricordare.

A tale proposito è stato dato alle stampe un manifesto di cm 70x50 a due colori, riproducente una foto storica del gruppo musicale che data intorno all’anno 1885.

La cronaca dei festeggiamenti conseguenti a tali appuntamenti è più che mai nutrita: citiamo fra gli altri un servizio apparso su “La Provincia di Sondrio” del 16.9.1996, un altro di “Centro Valle” del 24.9.1995 (a tutta pagina), altri due su “Eco delle Valli” del 12.9.1995 e del 26.9.1995 e l’ultimo apparso su “Centro Valle” dell’8.10.1995.

Il Presidente Provinciale dell’ANBIMA, M° Giancarlo Bianchi, ha tenuto un discorso di circostanza e consegnato ai partecipanti un attestato a ricordo della manifestazione.

**Sondrio, 17 ottobre 1995** – *Relazione del Consiglio Direttivo: delibera n. 5/95* – In atti figura una relazione del Consiglio Direttivo della Banda Cittadina che esamina vari argomenti posti all’ordine del giorno: in particolare, la posizione dell’ex componente Cecilia Gesù, moglie di Luciano Zanesi (consigliere) di cui si discute se debba o meno essere riammessa nell’ambito della Banda di Sondrio. Per contrasti insorti con la stessa, la componente Marisa Mitta minaccia le dimissioni nel caso la stessa Gesù dovesse essere riammessa a far parte del complesso, motivando tale decisione al fatto che la componente Cecilia Gesù comprometterebbe in poco tempo l’armonia che regnerebbe fra i componenti della Banda, cosa del resto già avvenuta nel recente passato. Con la Mitta è d’accordo anche la componente e segretaria Federica Gianoli. Chi invece sostiene la causa di Cecilia Gesù pensa che il suo rientro sia vantaggioso per la Banda in quanto potrebbe ‘sfruttare’ la sua presenza quale insegnante degli allievi, in un momento in cui il complesso di Sondrio ne ha maggiore bisogno. Il Presidente, posto davanti al dilemma se accettare o meno tale rientro, opta per il male minore: e cioè la non riammissione della Gesù per evitare che alcuni componenti contrari darebbero le dimissioni. (Verbale di deliberazione n. 5/95 del 17.10.1995).

**Sondrio (s.d.)** – *Giulio Rebai, re del mattone. Si è spento a 89 anni uno dei più noti imprenditori edili della provincia di Sondrio. L’industriale è deceduto sabato scorso per un malore improvviso* – Nel ricordo, tracciato dal giornalista Giancarlo Grillo Della Berta, viene fuori la figura di Giulio Rebai qual è stato in vita: uomo tutto d’un pezzo, lavoratore instancabile fin da ragazzo, conscio del proprio ruolo di conduttore di un’azienda (la Com-Edile) che aveva sedi in Valtellina, in Valle d’Intelvi, in Germania e in Romania.

“Negli anni ’70 aveva riscoperto un suo vecchio ‘hobby’, l’agricoltura, e aveva creato un’azienda zootecnica sul conoide della foce del Mallero, poi lasciata quando cominciava ad avvertire il peso degli anni. Non è mancata la sua partecipazione alla vita sociale, espressa soprattutto quale Presidente (prima effettivo e poi onorario) della **Banda Cittadina**, cui elargiva generosi contributi…”. Il servizio riporta una fotografia del Cav. Rebai in compagnia della moglie (La Provincia di Sondrio, 25.11.1995).

**Sondrio, 25 novembre 1995** – *Cena sociale del 190° della Banda Cittadina “C. Pedretti”* – Con un programma che non esce dagli schemi usuali, pur in presenza di una ricorrenza, quella del 190° di vita, assai importante, la Banda di Sondrio ha ricordato S. Cecilia facendo celebrare una S. Messa in memoria dei defunti del complesso e partecipando a una cena sociale presso il Ristorane Amonini di Piateda. Nel corso della Messa il Complesso ha eseguito due brani di circostanza: La Sarabanda in re miore di Haendel (Arr.to di Giuseppe Tampini) e l’Ave Maria di Gounod (Materiale ciclostilato in proprio, [cc. 4 + menù di cc. 4]).

**Sondrio, 29 agosto 1997** – *Statuto* – L’Assemblea Straordinaria della Banda Cittadina “Celestino Pedretti” di Sondrio, nella seduta del 29 agosto 1997, ha adottato il presente Statuto. Il testo consta di 4 pagine numerate + una pagina di frontespizio e una di Indice, per un totale di [cc. 6]. Questo il testo vigente:

STATUTO

ART. 1 – *Costituzione e sede.*

E’ costituito nella città di Sondrio un Corpo Musicale denominato Banda Cittadina “C. Pedretti” con sede in Piazzale Attilio Valgoi n. 12.

ART. 2 – *Natura e scopo.*

L’associazione è apolitica e senza scopo di lucro.

L’associazione ha come scopo lo studio, la pratica, la conoscenza e la diffusione della musica, contribuendo in questo modo allo sviluppo culturale dei cittadini.

In particolare l’associazione promuove ed organizza, anche in collaborazione con Enti o terzi:

corsi di studio;

esercitazioni collettive;

esibizioni pubbliche;

pubblicazioni, mostre e convegni.

La stessa potrà compiere tutte le operazioni finanziarie e commerciali necessarie od utili per il conseguimento del suo scopo.

ART. 3 – *Soci.*

I soci che danno vita alla Banda Cittadina “C. Pedretti” sono così suddivisi:

Socio ordinario – vi appartengono tutti i suonatori effettivi della Banda Cittadina “C. Pedretti”;

Socio allievo – vi appartengono tutti gli allievi che frequentano la scuola di musica;

Socio sostenitore – vi appartengono tutte le persone fisiche e giuridiche che, con il loro contributo, aiutano la Banda Cittadina “C. Pedretti” a conseguire il proprio scopo;

Socio onorario – vi appartengono tutte le persone fisiche e giuridiche che si sono particolarmente distinte per il loro attaccamento al sodalizio.

ART. 4 – *Organi e Cariche Sociali.*

Gli organi sociali dell’Associazione sono:

l’Assemblea dei soci;

il Consiglio Direttivo.

Le cariche Sociali dell’Associazione sono:

il Presidente;

il Vice Presidente;

il Consigliere;

il Rappresentante del Personale;

il Segretario;

il Cassiere;

il Maestro;

il Vice Maestro.

ART. 5 – *L’Assemblea dei Soci.*

Le Assemblee (Ordinarie e Straordinarie) sono convocate su proposta del Consiglio Direttivo o del Presidente, ed anche su richiesta di almeno la maggioranza dei soci ordinari.

L’Assemblea *Ordinaria* è costituita dai soli soci ordinari del Complesso.

Una volta ogni biennio detta Assemblea si riunisce per eleggere i Consiglieri e il Rappresentante del Personale.

Perché essa sia valida in prima convocazione è necessaria la presenza di almeno la maggioranza dei componenti. Qualora non si raggiunga il numero legale, l’Assemblea si intende convocata mezz’ora dopo in seconda convocazione, ed è valida qualunque sia il numero gli intervenuti.

L’Assemblea *Straordinaria* è costituita dai soli soci ordinari del Complesso e delibera sullo scioglimento della Banda Cittadina e sulle modifiche da apportare allo Statuto. Per la validità delle Assemblee Straordinarie è necessaria la presenza di almeno i 3/5 dei soci ordinari e non è ammessa la seconda convocazione.

Delle Assemblee Ordinaria e Straordinaria dovrà essere redatto regolare verbale firmato dal Presidente e dal Segretario. Un estratto di tale verbale verrà affisso nella sede del Complesso.

ART. 6 – *Il Consiglio Direttivo.*

La Banda Cittadina è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da:

il Presidente;

n. 6 Consiglieri (fra cui il Vice Presidente);

il Segretario;

il Cassiere;

il Rappresentante del Personale.

Hanno diritto di voto esclusivamente il Presidente, i Consiglieri ed il Rappresentante del Personale.

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni volta che il Presidente o la maggioranza dei componenti del Consiglio aventi diritto al voto lo ritengono opportuno ed è presieduto dal Presidente o, in sua mancanza, dal Vice Presidente.

Affinché le riunioni del Consiglio Direttivo siano valide è necessaria la presenza del Segretario e della maggioranza dei votanti; le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

E’ facoltà del Consiglio Direttivo di invitare alle sedute, ove se ne ravvisi la necesstà per esigenze di consultazione, altre persone che, in ogni caso, non hanno diritto di voto.

Delle riunioni verrà redatto regolare verbale di cui una copia verrà affissa presso la sede del Complesso per un periodo di 30 giorni.

Le funzioni del Consiglio Direttivo sono:

eleggere il Presidente;

nominare il Segretario, il Cassiere, il Maestro ed il Vice Maestro;

accettare o respingere le richieste di iscrizione;

espellere dall’Associazione i soci che, con il loro comportamento, sono dannosi alla vita sociale della Banda;

amministrare economicamente e finanziariamente la Banda;

convocare le Assemblee;

programmare il calendario delle esibizioni pubbliche;

costituire altre organizzazioni interne;

redigere i regolamenti interni;

nominare le Commissioni;

revocare le nomine di sua competenza.

ART. 7 – *Il Presidente.*

La Banda cittadina è presieduta dal Presidente. Il Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo e deve aver conseguito la maggiore età. La carica del Presidente è incompatibile con qualsiasi altra carica (ad esclusione del Vice Maestro) all’interno dell’Associazione. La durata del suo mandato è di quattro anni ed è rieleggibile.

Le funzioni del Presidente sono:

rappresentare legalmente l’Associazione;

indicare una linea programmatica per il perseguimento degli scopi dell’Associazione;

dirigere, coordinare e supervisionare l’attività dell’Associazione;

convocare e presiedere il Consiglio Direttivo;

firmare i verbali delle Assemblee e del Consiglio Direttivo ed ogni altro documento ufficiale;

fungere da portavoce del Consiglio Direttivo in merito a questioni disciplinari riguardanti i Soci.

ART. 8 – *Il Vice Presidente.*

Il Vice Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo. E’ eleggibile a tale carica esclusivamente un Consigliere e deve aver conseguito la maggiore età. La durata del suo mandato è di due anni ed è rieleggibile. Il Vice Presidente assolve le funzioni del Presidente in caso di sua assenza o delega.

ART. 9 – *I Consiglieri.*

I Consiglieri vengono eletti – a scrutinio segreto – dall’Assemblea Ordinaria. Sono eleggibili a tale carica esclusivamente i Soci Ordinari che abbiano compiuto il 16° anno di età; la durata del loro manato è di due anni e sono rieleggibili.

ART. 10 – *Il Rappresentante del Personale.*

Il Rappresentante del Personale viene eletto – a scrutinio segreto – dall’Assemblea ordinaria. E’ eleggibile a tale carica un Socio Ordinario che abbia compiuto il 16° anno di età; ad eccezione della carica di Presidente, Vice Presidente e di Consigliere, il Rappresentante del Personale può ricoprire qualsiasi altra carica sociale.

La durata del suo mandato è di 2 anni ed è rieleggibile.

Le funzioni del Rappresentante del Personale sono:

costituire il tramite fra i Soci e il Consiglio Direttivo, presentanto a quest’ultimo esigenze, aspettative ed eventuali problemi sollevati dai Soci;

compilare il registro delle presenze dei Soci Ordinari alle attività sociali.

ART. 11 – *Il Segretario.*

Il Segretario viene nominato dal Consiglio Direttivo. E’ nominabile a tale carica esclusivamente un Socio e deve aver conseguito la maggiore età. Ad eccezione della carica di Presidente (e Vice Presidente), il Segretario può ricoprire qualsiasi altra carica sociale.

La durata del suo mandato è di quattro anni ed è rinnovabile.

Le funzioni del Segretario sono:

redigere i verbali e le deliberazioni del Consiglio Direttivo e i verbali delle Assemblee;

custodire i documenti attinenti alla Banda Cittadina;

compilare l’elenco nominativo dei Soci;

tenere la corrispondenza.

ART. 12 – *Il Cassiere.*

Il Cassiere viene nominato dal Consiglio Direttivo. E’ nominabile a tale carica esclusivamente un Socio e deve aver conseguito la maggiore età. Ad eccezione della carica di Presidente (e Vice Presidente), il Cassiere può ricoprire qualsiasi altra carica sociale.

La durata del suo mandato è di due anni ed è rinnovabile.

Le funzioni del Cassiere sono:

gestire il Libro Cassa e custodire i documenti relativi;

predisporre i bilanci consuntivi e preventivi;

eseguire le operazioni finanziarie deliberate dal Consiglio Direttivo;

rispondere personalmente del denaro dell’Associazione;

aggiornare il Consiglio Direttivo sulla situazione di cassa.

ART. 13 – *Il Maestro.*

Il Maestro viene nominato dal Consiglio Direttivo: Tale nomina è incompatibile con qualsiasi alta carica sociale. Resta in carica fino a revoca o a dimissioni dell’interessato. Le funzioni di Maestro sono:

dirigere il Complesso durante le esercitazioni e le esibizioni pubbliche;

scegliere il repertorio;

decidere la metodologia di studio per le esercitazioni;

decidere di volta in volta sull’opportunità tecnica di effettuare esibizioni pubbliche.

ART. 14 – *Il Vice Maestro.*

Il Vice Maestro viene nominato dal Consiglio Direttivo. Può ricoprire qualsiasi altra carica sociale. Resta in carica fino a revoca o a dimissioni. Le funzioni del Vice Maestro sono:

sostituire il Maestro in caso di sua assenza;

coadiuvare il Maestro nelle sue funzioni.

ART. 15 – *Richieste di esibizioni.*

La Banda Cittadina si impegna ad effettuare le proprie prestazioni al Comune di Sondrio, dietro richiesta di quest’ultimo.

Tutte le richieste, provenienti sia da Enti sia da Privati, vengono valutate da una Commissione permanente (nominata dal Consiglio Direttivo), che deciderà in merito alla loro effettuazione.

ART. 16 – *Il Fondo Cassa.*

Il Fondo Cassa è alimentato da:

quote associative;

contributi elargiti dal Comune di Sondrio;

contributi elargiti da Enti o Persone Fisiche o Giuridiche;

eventuali altre entrate.

ART. 17 – *Scioglimento.*

In caso di scioglimento della Banda Cittadina tutti i beni di proprietà della stessa verranno consegnati al Comune di Sondrio, come da risultanza dell’ultimo inventario.

ART. 18 – *Disposizione finale.*

Per tutto quanto non stabilito nel presente Statuto si osservano le disposizioni dei regolamenti interni e del Codice Civile.

**Tirano (s.d.)** - *Tirano, culla regionale del folk*. *Prevista a settembre la seconda edizione del raduno dei gruppi lombardi* - Numerosi gruppi folcloristici a bandistici hanno preso parte alla 2^ edizione dei gruppi lombardi. Erano presenti le Bande di Madonna di Tirano, di Grosio, di Bormio e di Sondrio. I gruppi folk, invece, provenivano da ogni parte della Lombardia: Milano, Brescia, Como, Bergamo, Trento, oltre a quelli locali (Centro Valle, 9.8.1998, 20.9.1998 e 4.10.1998).

Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" del 26.9.1998 e in un pieghevole contenente l'intero programma. Stessa notizia in "Il Giorno" del 29.9.1998.

**Sondrio (s.d.)** – *Per le bande è tempo di musica. Al via la stagione dei concerti di fine anno delle filarmoniche locali* – “Affilano gli ‘ottoni’ le bande dei paesi valtellinesi, attive come non mai in questo periodo nel proporre il loro repertorio. Per alcune settimane i concerti delle varie filarmoniche terranno banco in molte località: a dare il via alle danze la banda di Poggiridenti, che ieri sera ha ospitato anche la Filarmonica S.Cecilia di Cosio alla chiesa di S. Fedele. Lo stesso Corpo Musicale di Poggi si esibirà nuovamente questa sera alle 21 al piazzale delle scuole del Piano. Per sabato prossimo si attende invece un triplice appuntamento: protagoniste **Sondrio**, Albosaggia e Traona…” Sempre sabato è di scena la Banda di Albosaggia diretta da Giuseppe Tampini… Nel corso della serata si esibirà inoltre un fruppo femminile con un repertorio interamente di canti *soul* e *gospel,* con la partecipazione della cantante jazz Maria Grazia Achilli. Infine la Filarmonica di Traona che sabato sera presso l’auditorium comunale presenta il suo ‘Concerto di Primavera’ “ (Centro Valle, 23.5.1999).

Nota – Circa il concerto della Banda di Albosaggia in unione con il Coro Gospel Femminile esiste in Atti un volantino di cm 30x21 che reclamizza l’iniziativa.

**Poggiridenti, 9 luglio 2000** – *Ricordo di Giancarlo Bianchi per la morte di Elia Bertolini, componente della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio* – Con lettera del 9 luglio 2000 così Bianchi scrive alla Vedova: “Gentile Signora Bertolini, Le invio queste brevi righe per dirLe tutta la mia partecipazione al Suo grande dolore, a quello dei Suoi Familiari e a quanti in questo triste momento del distacco sentono forte il dolore commisto a una rabbia che è propria dell’impotenza che ciascuno di noi prova nel non poter fare nulla per ridarci i momenti più belli di una vita vissuta a fianco a fianco con le persone più care”.

“Ho avuto la fortuna di conoscere Elia nel momento più bello della mia vita, ancora adolescente e colmo di entusiasmo per il mondo che mi si apriva e pieno di buoni propositi, tuttavia ancora ignaro delle tribulazioni che questa comporta con il passare degli anni. Ma allora tutto per me era bello e Elia, mio vicino di ruolo al trombone, mi faceva da guida e da maestro nel magico mondo della musica oncora oggi per me così gratificante tanto da farne una ragione di vita”.

“Con Lui ho trascorso momenti belli e meno belli, tutti vissuti però nella consapevolezza di fare del bene, oltreché a noi stessi, a quanti apprezzavano il nostro operare senza frastuoni e non sempre con prodigalità di applausi. Così mi piace ricordare l’Amico Elia e ricordarLo a quanti hanno saputo apprezzarne le migliori doti di abnegazione all’insegna della musica, un’arte che eleva lo spirito e che ci avvicina a Dio. Da lassù Elia suonerà sempre il suo trombone per farci sentire le melodie e per farci capire che i suoni nascono, durano e muoiono perché altri suoni nasceranno e prenderanno il loro posto in un susseguirsi di momenti che vanno al di là dello svolgersi ciclico della vita”.

“Così come una nota musicale non sarebbe niente se non appartenesse a ciò che è passato e a ciò che ha da venire, similmente il ‘suono’ lasciato da Elia nella sua lunga esistenza in questo mondo si prolungherà nel tempo, quel tanto che servirà a rendercelo caro a quanti gli sono stati vicini, per l’eternità”. Giancarlo Bianchi.

**Berbenno di Valtellina, 12 novembre 2000** – *Rassegna bandistica territoriale* – L’Orchestra di Fiati della Valtellina, con il contributo della Comunità Montana Valtellina di Sondrio e della Banca Credito Valtellinese di Sondrio, hanno indetto tale Rassegna presso la Sala “Quattro Torri” dell’Oratorio Parrocchiale di Berbenno. Vi hanno preso parte le seguenti Bande: Gruppo “Amici della Musica” di Albosaggia (Direttore Giuseppe Tampini), Corpo Bandistico di Berbenno (Direttore Massimo Amendola), Corpo Bandistico di Castione (Direttore Marco Selva), Corpo Musicale di Fusine (Direttore Luigi Terenzio Della Fonte), **Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio (Direttore Emilio Maccolini).**

Un’apposita Giuria (composta dai Maestri Arturo Andreoli e Lino Blanchod e diretta da Lorenzo Della Fonte) aveva il compito di redigere un “giudizio” sui complessi partecipanti e stendere di conseguenza una tabella di valutazione per ciascuno di essi. In un cartoncino a stampa di cc. 4 è indicato il programma dei concerti di ciascuna Banda partecipante.

Nota - L’argomento è ripreso da “Centro Valle” del 5.11.2000, da “Il Giorno” del 5.11.2000 e da “La Provincia” del 14.11.2000).

**Sondrio, anno 1932** – *Quel lungo viaggio a Sondrio nel 1932 della bella “Regina di maggio”*. Oltre 40mila persone l’avevano accolta al suo arrivo alla stazione – “Maria Josè del Belgio, ultima regina d’Italia, conosciuta anche come ‘la regina di maggio’ per il suo brevissimo periodo (ventisette giorni) di regno accanto al marito Umberto II, è stata sepolta ieri pomeriggio alle 15 a Hautecombe in Francia. Sono diverse le persone anche a Sondrio che ricordano la regina Maria Josè. Ed il ricordo è legato alla venuta nel capoluogo valtellinese nel 1932…I due giunsero nel novembre del 1932 con il treno reale e nell’occasione il Principe Umberto, sempre con la giovane consorte al suo fianco, partecipò a diverse cerimonie per l’inaugurazione di grandiose opere pubbliche”.

“Dopo essere scesi dal treno i due principi si recarono presso il nuovissimo edificio monumentale, costruito in granito della Valtellina, eretto a ricordo dei caduti in guerra e dedicato ai giovani; nelle vicinanze vi era un’ampia zona adibita a campo sportivo. Si tratta del palazzo dell’Opera Nazionale Balilla (attuale campo sportivo ndr) un vanto della politica del regime sulla quale Mussolini ebbe a dire “è una nuova istituzione che ha tutti i segni originali della rivoluzione fascista”. Furono presenti per l’occasione oltre 600 alunni delle scuole elementari, il Presidente dell’O.N.B. Renato Ricci, il segretario federale comm. Cantagalli, il Podestà di Sondrio Gunnella e tante autorità civili e militari. “E poi tanti complessi bandistici, soprattutto militari, che hanno allietato la manifestazione… L’articolo reca la firma di Giancarlo Gozzi (La Provincia di Sondrio, 3.2.2001).

**Sondrio (s.d.)** - *Premiati dall'Anbima i veterani delle bande della nostra provincia. Un riconoscimento alla carriera* - "Anche le bande musicali, come qualsiasi altro consesso (sociale, culturale, sportivo, artistico) sono soggette al ricambio generazionale".

"Gli anziani, prima o poi, se ne vanno, subentrano i giovani; il fenomeno comporta un notevole impegno per i direttori che devono periodicamente preparare le nuove leve". L'ANBIMA provinciale ha ritenuto di premiare i "fedelissimi" conferendo loro attestati e medaglie quale riconoscimento della loro lunga attività. La consegna è stata fatto in questi giorni dal Presidente dell'Associazione Giancarlo Bianchi. Questi i premiati:

- BANDA DI DUBINO: Emilia Colosio (inizio attività 1975 - diploma); Rosa Barri (1975 - diploma); Barbara Scinetti (1976 - diploma).

- BANDA DI ROGOLO: Luigi Corti (1947 - diploma e med. d'argento); Giovanni Brambilla (1948 - diploma e med. d'argento).

- **BANDA DI SONDRIO**: Luciano Lanfranchi (1949 - diploma e med. d'argento); Giulia Capararo (1972 - diploma).

- BANDA DI MADONNA DI TIRANO: Angiolo Guerri (1971 - diploma); Antonella Pola (1976 - diploma); Fernando Molinari (1948 - diploma e med. d'argento); Carlo Ferrari (1948 - diploma e med. d'argento); Sergio Manusardi (1948 - diploma e med. d'argento); Galiano Manusardi (1953 - diploma).

- BANDA DI VILLA DI CHIAVENNA: Ezio Martinoli (1952 - diploma); Egisto Gini (1952 - diploma); Aldo Bonelli (1958 - diploma); Giglio Maraffio (1958 - diploma); Ettore Giacomini (1958 - diploma); Gino Tognascioli (1958 - diploma); Luigi Gini (1959 - diploma). (La Provincia, 15.2.2001).

Esiste agli Atti il discorso pronunciato per la circostanza dal Presidente ANBIMA, maestro Giancarlo Bianchi (24.2.2001).

**Talamona, 14 dicembre 2002** – *La Filarmonica festeggia Caruso* – Con un grandioso concerto la Società Filarmonica di Talamona saluta i 30 anni di presidenza del suo Presidente, Antonino Caruso, e chiude la stagione 2002. Il programma prevede l’esecuzione di ben 10 brani preceduti da un saggio degli allievi (di cui esiste in Atti una foto a colori, ndr).

Il programma del concerto consiste in un pieghevole di [cc. 4] che riporta anche un “Curriculum” del Maestro direttore Giuseppe Maggio (1). (La Provincia, 18.12.2002).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Il *Curriculum* del **maestro Giuseppe (Pino) Maggio** è il seguente: “Si è diplomato in clarinetto nel 1985 presso il Conservatorio ‘V. Bellini’ di Palermo. Successivamente ha frequentato i corsi di perfezionamento tenuti dal M° Vittorio Luna (primo clarinetto dell’Orchestra Sinfonica Siciliana) e dal M° Vincenzo Mariozzi (primo clarinetto nell’Orchestra ‘Santa Cecilia’di Roma), conseguendo l’idoneità al concorso per musicanti nella Banda dell’Aeronautica militare”.

“Ha partecipato ai corsi di direzione e strumentazione per banda organizzati dall’A.N.B.I.M.A. Sicilia, dalla Fondazione Istituto Musicale della Valle d’Aosta, dalla Giovanile Orchestra di Fiati di Ripatransone e dalla North Texas University (USA)”.

“Dedito alla musica da camera, è stato membro del Fisher Tull Ensemble, Gruppo Clarinettistico ‘Città di Palermo’ e del Gruppo Fiati ‘Antonio il Verso’. Ha eseguito brani da concerto, come solista, con la **Banda di Sondrio** e con la Banda di Arogno. Ha al suo attivo varie incisioni su Compact Disc per case discografiche italiane, svizzere e americane (Agorà, de Haske, Stormworks e Animando Music Publisher), con l’Orchestra di Fiati della Valtellina, con la Civica Filarmonica di Lugano e con la Giovanile Orchestra di Fiati di Ripatransone”. Attualmente dirige la Filarmonica di Talamona e la Banda di Valfurva.

**Sondrio, 28 giugno 2003** – *Intervista del Presidente ANBIMA M.° Giancarlo Bianchi all’Ex suonatore della Banda di Torre S. Maria, Gaetano Mitta (bombardino), residente a Sondrio, Via Lambertenghi, 6 – Classe 1912 –* Ricorda che nel 1902 la Banda di Torre S. Maria era formata essenzialmente da suonatori con i cognomi Mitta e Cometti (*Cumet*). Ricorda anche il nome di alcuni di questi, e precisamente:

Cesare Mitta (padre dell’intervistato Gaetano) – Bombardino

Giovanni Mitta (padre di Augusto) – Cornetta

Augusto Mitta (figlio di Giovanni) – Cornetta

Cesare Cometti – Trombone

Aristodemo Cometti – Flicorno (?)

Virgilio Cometti - Basso

Annibale Ioli – Genis.

Dice che maestro era Domenico Valmadre, oriundo di Sondalo, suonatore di Clarinetto, sposato con una certa Folatti di Torre S. Maria.

Negli Anni ’30 l’intervistato ha tre fratelli maschi, suonatori a loro volta, e sei sorelle. I fratelli erano: Giuseppe (Peppino) – Clarinetto; Renzo – Saxofono; Lodovico – Flauto. **Maestro della Banda di Torre (e anche della Banda di Sondrio)** **era un tale… Corti (organista della Collegiata di Sondrio).** Ci dice che, sempre negli Anni ’30, un certo Venusto Orsatti, suonatore di Bombardino (mandato in Spagna a combattere), rientra a Torre da disertore, ricevuto e acclamato dalla Banda. Viene arrestato una settimana dopo dai Carabinieri e incarcerato a S. Vittore a Milano.

Sotto il Regime fascista, **Maestro della Banda di Torre è Mario Brancaccio (pure lui Maestro della Banda di Sondrio)**. Dopo il II conflitto la Banda riprende l’attività, **diretta da Riccardo Mitta** (suonatore di Bombardino), nonno dell’attuale Maestro della Banda Fabrizio Mitta**.** Riccardo Mitta è stato per qualche tempo anche **facente funzione di Maestro della Banda di Sondrio negli Anni ’50.**

**S.l., s.d.** – Un inno “firmato” **Della Fonte**. Si chiama “Suoni del tempo”: ieri la presentazione ufficiale. Lo ha composto per la cittadina di Cabiate il direttore del’Orchestra dei Fiati di Valtellina – L’articolo, a firma di Franco Cantù, così recita: “Cabiate, piccolo centro della Brianza lariana, ha un proprio inno. E’ stato composto dal maestro Lorenzo Della Fonte (è nato a Sondrio nel 1960) che ha studiato Composizione presso l’Istituto musicale di Bergamo con Fellegara e Cattaneo e Stumentazione per Banda con Damiani, diplomandosi presso il Conservatorio di Parma. Il Maestro Della Fonte dirige, sin dal 1991, l’Orchestra di Fiati della Valtellina e **dal 1998 la Banda Cittadina di Sondrio**”

“L’inno, che è stato intitolato ‘Suoni del tempo’ e che sicuramente rappresenta un evento inedito per un piccolo centro della provincia, è stato presentato ieri sera nel corso di un concerto organizzato dal Comune e dal Corpo Musicale S. Cecilia… L’inizio (della composizione, ndr) è lento, intercalato ai rumori da cortile ed a quelli provenienti dai laboratori artigianali… Dopo l’ouverture, tramite un motivetto popolare, si passa ad una musica intensa, adatta a sottolineare i traguardi raggiunti dalla comunità cabiatese… Il finale è un incedere di note che esprimono il movimento, l’andare avanti. L’inno ‘Suoni del tempo’ verrà interpretato nelle occasioni istituzionali, sportive o popolari” (La Provincia, 25.10.2003).

**Sondrio, 13 ottobre 2005** – *Accordo temporaneo di collaborazione tra il Comune di Sondrio, Cooperativa Musica Viva e Banda Cittadina “C. Pedretti”* – “L’anno 2005, il giorno 13 del mese di ottobre in Sondrio, nell’ufficio del Dirigente del Settore “Servizi alla Persona” presso la sede dell’Amministrazione comunale di Sondrio in Piazza Campello, 1

TRA

Il Comune di Sondrio, con sede in Sondrio – P.zza Campello n. 1 – P.IVA 00095450144, rappresentato dall’ing. Sergio Spolini, nato a Andalo Valtellino (SO) il 10.03.1952, abilitato alla sottoscrizione del presente atto in qualità di Dirigente del Settore “Servizi alla Persona” del Comune di Sondrio

E

La Cooperativa Musica Viva, di seguito denominata Cooperativa, con sede a Sondrio in Galleria Campello n. 12, nella persona del suo legale rappresentante Barbieri Claudio, abilitato alla cottoscrizione del presente atto (P.I. 00743050148);

La Banda Cittadina “C. Pedretti” (C.F. 9300820147), nella persona del suo legale rappresentante Capararo Giulia;

PREMESSO

l’alto valore culturale e aggregativo della musica, e riconosciuto l’importante ruolo svolto dai soggetti giuridici di cui sopra a favore dell’educazione musicale nell’ambito cittadino;

che la Cooperativa Musica Viva e la Banda Cittadina “C. Pedretti”, di seguito denominate “Associazioni”, stanno elaborando la costituzione dell’Associazione Casa della Musica, che ha tra gli obiettivi quello di coordinare l’attività di formazione musicale, ottimizzando le risorse e valorizzando tutti i generi di musica che configurano la nostra tradizione;

SI CONVIENE

che la gestione e l’organizzazione dei corsi musicali ordinari finora gestiti in modo autonomo dalla Cooperativa Musica Viva e dalla Banda Cittadina “C. Pedretti”, meglio specificati al successivo punto 2.1, sarà svolta dalla Cooperativa Musica Viva, attraverso la Civica Scuola di Musica della Provincia di Sondrio;

La Cooperativa Musica Viva, riconoscendo lo sforzo ideale, organizzativo ed economico da parte del Comune di Sondrio a favore dell’attività musicale, si impegna:

2.1 a realizzare annualmente le seguenti attività:

a – corsi di musica con lezioni individuali e/o collettive a indirizzo classico e moderno, strumentale e vocale;

b – laboratori complementari di approfondimento musicale;

c – centro di ricerca in musicoterapia in collaborazione anche con gruppi o associazioni esterne;

d – orchestra giovanile, gruppo orchestrale costituito dagli allievi e dagli insegnanti della scuola.

2.2 ad inviare all’Amministrazione Comunale, entro il 15 ottobre di ogni anno:

a – il programma delle attività previste per l’anno scolastico appena iniziato;

b – il conto economico preventivo relativo alle attività della Civica Scuola di Musica per il periodo 1/09 dell’anno in corso – 31/08 dell’anno successivo;

c – il conto economico consuntivo relativo alle attività della Civica Scuola di Musica per il periodo 1/09 dell’anno precedente – 31/08 dell’anno in corso;

d – le tariffe praticate per i corsi attivati;

2.3 ad inviare all’Amministrazione Comunale, entro il 30 giugno di ogni anno:

a – una dettagliata relazione finale sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti con evidenziata la qualità dei risultati conseguiti per l’anno scolastico appena terminato;

b – il numero di allievi che hanno frequentato ciascuna attività svolta con indicato il Comune di residenza di ciascuno di essi;

2.4 a comunicare al Comune di Sondrio ogni variazione di statuto e di cariche;

2.5 a realizzare:

a – il concerto degli allievi della Scuola Civica di Musica della Provincia di Sondrio e il concerto degli insegnanti, entro la fine dell’anno scolastico;

b- tutto il materiale promozionale delle attività previste nel presente accordo temporaneo di collaborazione; tale materiale riporterà lo stemma del Comune di Sondrio con la dicitura “con il patrocinio del Comune di Sondrio”;

c – un appuntamento musicale da concordare con il Comune di Sondrio, da inserire nelle manifestazioni organizzate dal Comune stesso.

Il Comune non avrà alcun onere salvo, per le sole attività di cui al punto 2.5, comma c, le spese per l’eventuale messa a disposizione dell’impianto di amplificazione e della sala e/o del palco di proprietà del Comune.

Il Comune di Sondrio, riconoscendo l’alto valore che la musica riveste all’interno della cultura e riconoscendo altresì l’importante ruolo svolto dalla Cooperativa nel campo della diffusione della cultura musicale nella Città di Sondrio, si impegna:

3.1 a fornire, quale sede per le attività di cui al presente accordo, i locali già in uso e nello stato di fatto esistenti, alle associazioni di cui trattasi, a titolo di comodato d’uso gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese di gestione e manutenzione degli stessi (riscaldamento, acqua, luce, TARSU, manutenzione ordinaria, pulizie dei locali utilizzati ed eventuali spazi comuni), il tutto secondo apposito contratto da stipularsi;

3.2 a concedere al gestore dei corsi, per ciascun anno scolastico di validità del presente accordo temporaneo di collaborazione (2005/2006 e 2006/2007), un contributo di € 20.000,00 annui, con le seguenti modalità:

1^ tranche (40%) entro il 30 ottobre, previa consegna della documentazione di cui al punto 2.2 della presente convenzione;

2^ tranche (40%) entro il 15 aprile;

3^ tranche (20%) entro il 31 agosto, previa consegna della documentazione di cui al punto 2.3 della presente convenzione;

3.3 a riconoscere un contributo straordinario di ulteriori € 3.700,00 per l’anno 2005, da erogare entro il 31.10.2005, per le attività svolte dalla Civica Scuola nel mese di agosto 2005 e per le spese straordinarie che la Cooperativa deve sostenere a seguito della necessità di ampliamento e sistemazione degli spazi a seguito dell’aggregazione delle attività precedentemente attuate in sedi diverse dalle Associazioni:

Il presente accordo temporaneo di collaborazione è soggetto a registrazione solo in caso d’uso, ai sensi della tabella allegata al D.P.R. n. 131 del 26.04.86, parte II, art. 3.

Il presente accordo di collaborazione è valido dall’1 ottobre 2005 fino al 31 luglio 2007, fatto salvo che tutte le Parti concordino formalmente per una risoluzione anticipata a seguito di adesione di altri soggetti al progetto “Casa della Musica” e quindi si accordino per una convenzione. In tal caso il contributo di cui all’art. 3.2 verrà riproporzionato in base all’effettiva durata dell’accordo.

Non è consentito il tacito rinnovo del presente accordo.

PER IL COMUNE DI SONDRIO

Firmato Spolini

PER LA COOPERATIVA MUSICA VIVA

Firmato Claudio Barbieri

PER LA BANDA CITTADINA “C. PEDRETTI”

Firmato Giulia Capararo

Il presente documento si trova negli atti della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio giacenti presso l’Archivio privato del M° Giancarlo Bianchi di Poggiridenti.

**Sondrio (s.d.)** – *200 anni di vita della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio –* Con uno speciale “Numero Unico” la Banda di Sondrio ha voluto ricordare i 200 anni di vita del Sodalizio sorto il 23 maggio 1805. Qui di seguito si riporta la parte dei testi apparsi nel detto *“tabloid”* omettendo le fotografie a colori e in b.n. pubblicate a corredo del servizio; bisogna tuttavia dire che il “tabloid” consta di 4 cc. (l’ultima di pubblicità) e reca sul frontespizio una vecchia foto del Complesso datato circa l’anno 1885 e lo stemma attuale del Sodalizio.

**Salutiamo due secoli di vita musicale**

Duecento anni, per qualsiasi sodalizio, potrebbero rappresentare un traguardo, un punto di arrivo dopo aver operato, bene, per l’affermazione del proprio scopo. Non così per una Banda, l’espressione più popolare dell’arte musicale, per la quale duecento anni trascorsi altro non sono che un patrimonio che solo il proseguimento dell’attività, pur tra gli alti ed i bassi tipici di ogni manifestazione umana, può degnamente onorare. Certo, l’avvento di nuove forme di espressione con il conseguente variare dei gusti, in questi ultimi anni ha penalizzato la Banda forse più di ogni altro mezzo di comunicazione musicale, ma questo non ha mai fatto venir meno l’importanza che i complessi bandistici hanno nei confronti delle comunità cittadine, specie quelle meno popolose. E’ bello, difatti, che alla Banda si associ l’immagine dell’allegria, della serenità di una città e dei suoi abitanti

La Banda cittadina “C. Pedretti” di Sondrio, di cui appunto si festeggia il secondo centenario della fondazione, risponde appieno a queste considerazioni, sia per quanto riguarda gli aspetti meno confortanti, ma soprattutto per quanto concerne le valutazioni positive che attorno ad essa si possono portare.

Con riconoscenza, quindi, pensiamo a quanti, duecento anni fa, diedero avvio a questa avventura e con altrettanta gratitudine ricordiamo anche quanti, in questi decenni, l’hanno proseguita. Ma è agli attuali presidente, maestro e – permettetemi – innanzitutto ai musicisti che oggi compongono il complesso, che voglio rivolgere il ringraziamento di tutta Sondrio, esprimendo l’augurio che l’avvio di questo terzo centenario di vita sia caratterizzato dal successo che il sodalizio merita, testimoniato dall’affetto che i Sondraschi continuano ad avere per la loro Banda.

Sindaco di Sondrio - ***Bianca Bianchini***

“*Pareva proprio che la banda suonasse per noi*…” Sono le parole di una canzone di Mina, che colgono una realtà. Quando la banda passava (erano i tempi in cui l’unica musica che non fosse quella trasmessa dalla radio o quella di una solitaria pianola che rarissimamente trascorreva per le vie dei paesi con un suono strascicato), ciascuno si sentiva coinvolto e vi leggeva un messaggio personale di buon auspicio. La banda allora aveva il privilegio di essere l’interprete del genio musicale di un intero paese (o anche di più paesi) e accompagnava, con esecuzioni talora pregevoli, i momenti più significativi della comunità o anche del vissuto personale di ognuno.

Mi vengono in mente, accanto alle ricorrenze civili, allora celebrate da una messa e dagli inni suonati per l’appunto da una banda, l’anarchico di Guareschi che tanto aveva insistito per le modalità del suo funerale, che era stato soprannominato “*civil e la banda*” o la canzone milanese, poi letta in chiave politicamente polemica, del “*Luis*, *il tamburo principal della banda d’Affori”*, a capo dei suoi “*cinquecentocinquanta pifferi*”. Sono episodi, talora solenni, talora dissacranti, che ci dicono quale peso avesse la presenza della banda.

Oggi le cose sono cambiate e continuano a cambiare ed è giocoforza stare al passo con i tempi. Oggi raramente la banda “passa” e in ogni caso deve confrontarsi con le produzioni di altissimo livello che possono giovarsi di strumentazioni tecnologiche raffinatissime. Eppure la banda è ancora la banda! E, pur adeguandosi a un ruolo nuovo, non deve perdere nulla della sua specificità. E’ il caso della **nostra** banda, la banda “Pedretti”, che, compiendo oggi i suoi duecento anni di attività, ha vissuto egregiamente i tempi *dell’anarchico e del Luis* e sta ora facendo uno sforzo apprezzabile per rinnovarsi, senza perdere identità.

Le facciamo i nostri migliori auguri: che riesca a soddisfare i nostri gusti ormai cambiati, pur restituendoci il sapore del buon tempo antico, cioè di tutta quella sapienza che nei suoi lunghi anni ha saputo accumulare, conservare e trasmettere! Un pensiero grato va ovviamente ai componenti della “Pedretti” e soprattutto agli organizzatori che, in un tempo caotico, fatto di mille impegni e di mille distrazioni, riescono a ritagliare uno spazio per ritrovarsi, per progettare assieme, per provare i pezzi vecchi e nuovi. E per offrire alla nostra nostalgia il conforto di un ricordo accarezzato in un angolino quasi dimenticato del cuore.

L’assessore alla Cultura - ***Giuseppina Fàpani Antamati***

**L’orgoglio del Presidente**

Spetta a me, Presidente di turno per puro caso (altri, meglio di me, avrebbero meritato tale compito per prestigio e carisma!) presentare questo pieghevole che vuole ricordare i 200 anni di vita di un Sodalizio che ha contribuito a dare lustro alla nostra Città: la Banda Cittadina “Celestino Pedretti”di Sondrio, motore propulsore di tante vicende storiche, politiche, economiche, sociali, religiose e di costume che il Capoluogo valtellinese ha vissuto dal 1805 a oggi.

Quali altre Istituzioni in provincia (perdonatemi l’immodestia!) possono vantare tanta vitalità e tanta longevità di vita come la Banda di Sondrio? direi nessuna. E questo è un ulteriore motivo d’orgoglio per me, che vivo questa esperienza “di passaggio” – è vero – ma perché posso dire senza tema di smentita che chi mi ha preceduto ha agito bene nell’interesse di un Sodalizio che, a dispetto dei tempi (e due secoli guardate che non sono pochi!) è lì a insegnare che le cose belle, quelle nate per il solo scopo di fare il bene per sé stessi e per gli altri, vale la pena che siano vissute e, se condivise, sostenute e caldeggiate come cosa prioritaria. Ho la convinzione, che non è presunzione, che questo modesto foglio rappresenti sì una pietra miliare nella storia della Banda di Sondrio, ma vuole soprattutto essere un omaggio “visivo” nei confronti di quelle oramai tantissime persone che hanno vissuto la nostra storia e che qui voglio ricordare con reverente affetto e profonda gratitudine.

Il Presidente - ***Giulia Capararo***

**ll saluto del Presidente Provinciale ANBIMA**

Duecento anni! Ma vi rendete conto – checché se ne dica – che sono due secoli che la Banda di Sondrio esiste? Se la vita di un uomo, che ha la fortuna di vivere a lungo, può raggiungere a malapena i cento anni, in questo caso vuol dire che l’ha vissuta per ben due volte; se poi misuriamo il trascorrere del tempo in secoli, che la fantasia è sempre portata a ingigantire, beh!, allora ne sono passati più d’uno. Eppure è questa l’età che ha la Banda di Sondrio! E’ un po’ invecchiata, è vero, ma, perbacco, è ancora viva e vegeta: è un po’ come una donna che si è rifatta il belletto e vuole ancora apparire pimpante e presente nella società. Una società che ha mutato negli anni e che ha lasciato il segno. Siamo obiettivi, questo è lo scotto che la Banda di Sondrio, e non solo lei, ha dovuto pagare, e paga ancora: l’essere cioè sempre presente nel contesto sociale e storico di ieri come di oggi, con la coscienza però di avere sulle spalle tanti anni di esperienza di vita, non sempre in sintonia con i tempi, soprattutto oggi che questi mutano “a ogni tambur battente”.

Ma, a ben guardare, sta forse in questo la forza di un gruppo che ha superato tutte le vicende storiche, politiche e economiche, belliche e pacifiche, religiose e laiche, fasciste e partigiane, patriottiche e di costume, tristi e gaie che duecento anni hanno trascinato con sé in un continuo cambio di scenari, ripetendo spesso – e qui sta il dilemma! – gli errori che l’uomo, suo malgrado, è costretto a ripetere e che a volte mettono in dubbio lo stesso adagio laddove dice che “la storia insegna”. Ma la Banda si sa, ed è naturale, ha sempre svolto la sua funzione “apolitica”, ciò che le ha permesso di operare al di fuori e al di sopra di tutti i sistemi: un ulteriore elemento di forza e di continuità di vita che, in uno col fatto di essere rimasta sempre e comunque “Banda” a tutti gli effetti, le ha consentito di raggiungere l’ambito traguardo dei 200 anni, che oggi festeggia con orgoglio, e di sperare ancora nel domani.

***M° Cav. Giancarlo Bianchi***

**Un po’ di storia della Banda** – a cura di Giancarlo Bianchi

il servizio riporta alcune foto storiche del Complesso, nonché il frontespizio del testo: *“Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980)*

**Dalla nascita al Regno d’Italia**

Nel 1980, dopo 175 anni di vita del Sodalizio, è uscito il volumetto di Giancarlo Bianchi dal titolo: *“Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio”* che ha ripercorso un po’ tutte le vicende della vita del Complesso, di pari passo con lo sviluppo urbano della Città. Vale la pena di ripercorrere, per grandi linee, quella vita anche perché la pubblicazione è oramai introvabile per esaurimento delle scorte.

Napoleone Bonaparte, si sa, era uomo tutto d’un pezzo e le sue conquiste, finché gli è andata bene, non erano certamente casuali: una fra le tante è stata quella – un po’ fortunosa – del 1800 a Marengo, dove ha sopraffatto gli Austriaci, ciò che gli ha consentito di conquistare di lì a poco la corona di Re d’Italia. Nel maggio del 1805 la Banda di Sondrio lo saluta vincitore a Ulm e per festeggiare l’avanzata su Vienna si esibisce nella Collegiata di Sondrio per suonare un solenne *Te Deum*. Le vicende napoleoniche prenderanno poi una brutta piega e la Banda, ritornata sotto l’Austria, sarà protagonista di nuovi trionfi (più o meno sentiti?!) e saluterà con note gaie il passaggio di Sovrani e di Principi per la Valtellina negli anni successivi alla Restaurazione.

Il Governo austriaco, da par suo, non mancherà di gratificare la città di onori, opere e riconoscenze che i Sondraschi, anche per il quieto vivere, accetteranno di buon grado: le arginature del Mallero, la piazza della Riconoscenza, la nomina di Sondrio a “Città Regia”. Presto però il mutare delle cose farà cambiare nuovamente lo scacchiere, anche se la Banda, pur sottoposta a pressioni dalla Censura, non subirà vessazioni di sorta.

**Dal Regno d’Italia alla I guerra mondiale**

Cacciati gli Austriaci, l’avvento del Regno d’Italia sarà salutato ancora una volta dal suono della Banda che scenderà in piazza per salutare la cacciata dell’inviso nemico e per solennizzare un nuovo avvenimento: la Festa dello Statuto che ogni anno verrà celebrata, in una cornice di gioia e di totale partecipazione, e che si conclude immancabilmente con feste da ballo, pranzi all’aria aperta, albero della cuccagna e sparo di mortaretti; il tutto nell’incantevole localita del “Gombaro”, a quel tempo una dei più caratteristici luoghi “mondani” della Città.

Verso la fine del secolo tante cose cambieranno, e non solo a Sondrio, sia per quanto riguarda l’urbanistica, sia soprattutto per quanto riguarda la politica: l’avvento della Ferrovia del 1885, salutato da ben sette bande, darà un contributo notevole all’espansione della Città, privilegiando l’asse nord-sud, conquistando nuovi spazi verso la pianura e nuove strade. L’altra faccia della medaglia interessa il mondo politico: il conflitto fra cattolici e laici si farà sentire anche qui e soprattutto darà origine, per quanto ci riguarda, alla formazione di nuovi complessi bandistici in contrasto gli uni con agli altri (si badi bene, non un conflitto fra suonatori, bensì un conflitto di idee fra le due principali correnti di pensiero che si prolungherà, seppure stemperato, fra le due guerre!). Gli inevitabili alti e bassi fra le due – anzi le tre – bande operanti nel capoluogo rappresenteranno tuttavia una continuità di vita di queste istituzioni seppure con vite alterne.

**Dall’avvento del Fascismo alla II guerra mondiale**

La Banda di Sondrio, quella cosiddetta “Civica”, sopravviverà anche durante il Ventennio. Però con nuove regole e nuovi ritmi legati al momento storico che si vive: un modo, anche in questo caso, di rapportarsi e adattarsi ai vari “colpi di vento” che la nuova svolta storica propone, anzi “impone”. Tuttavia tanti sono gli avvenimenti del “Regime” che la Banda di Sondrio condecorerà e vivificherà e che segneranno altrettante tappe fondamentali nello sviluppo urbano, e non solo, della Città: l’inaugurazione del Monumento ai Caduti presso il Centro Sportivo del 1932, quello del Palazzo del Governo del 1935 e altri di minore spessore (uno per tutti l’inaugurazione del ponte “Eiffel” sul Mallero); ma anche i concorsi bandistici, assai partecipati, per tenere desta – nonostante il momento difficile e pieno di incognite – una tradizione che merita di essere sostenuta e mantenuta seppure *“Ad usum Delphini”*.

Poi verrà la grande Guerra che spazzerà via ogni velleità, compresi gli uomini con le loro ideologie, i loro sogni di grandezza e di dominio. Sopravviverà a Sondrio la sola Banda della M.V.S.N., detta semplicemente “della Milizia”, con l’aggiunta di “Cacciatori delle Alpi”, diretta dal Maestro Mario Brancaccio di Palermo che era anche buon compositore di musiche legate al Regime: una Banda, per dire della grandiosità delle cose care a quel tempo, forte di ben 80 elementi, che darà concerti pubblici in piazza Roma, oggi ritornata con la vecchia denominazione di piazza Campello.

**La ripresa**

Passata la bufera, le cose in Banda stentano tuttavia a ripartire. Difficoltà si frappongono qui più che altrove, ed è facile intuirlo: si tratta di ricostruire e di ricostituire, non solo, ma anche di riappacificare gli animi tra due ideali in lotta fra loro (un conflitto nel conflitto) che all’indomani della Liberazione vedranno emergere vendette non ancora sopite. Calmatisi gli animi, la Banda di Sondrio riprenderà l’attività nel 1946 (quell’anno si darà vita a un primo Regolamento) e poi, dopo vari tentativi, nel 1952, grazie a un uomo tenace, oltreché filantropo: quel Celestino Pedretti, che, dapprima Consigliere, assumerà la presidenza nel 1957, a cui la Banda intesterà il Sodalizio nel 1962 all’indomani della morte per incidente stradale. Per merito di Pedretti anche la vita culturale di Sondrio riprenderà intensa: ne sono testimonianza le rappresentazioni liriche che farà tenere nel Teatro di piazza Garibaldi, divenuto di sua proprietà nel 1941. La città poi si modernizza con la costruzione di un edificio dalle linee ancora oggi moderne dopo più di cinquant’anni: la Camera di Commercio.

Cambieranno anche i costumi degli abitanti, occupati la sera davanti alla televisione per vedere i programmi di “Lascia o Raddoppia?” e di “Campanile Sera”, aperti dal rituale “Carosello”, che faranno dimenticare le vicende patite. E ci saranno anche gli spettacoli in piazza del “Settembre Valtellinese” e il “Gemellaggio” della città di Sondrio con Sindelfingen, città tedesca del Baden-Württenberg sede della nota fabbrica delle Mercedes: gli scambi fra le due città saranno all’insegna della musica, della cultura, dello sport e faranno da cemento per rapporti che ancora oggi perdurano.

**La Banda oggi**

Mai come negli anni recenti si è assistito a tanto fervore di attività all’interno del Sodalizio: sia per la continua ricerca di nuove leve, dati gli inevitabili avvicendamenti, sia per il rinnovo delle musiche non più legate ai canoni tradizionali, dando così un colpo di spugna al genere lirico e operistico più in generale che hanno contrassegnato nel passato un po’ tutti i concerti pubblici. Già con il M° Giancarlo Bianchi la Banda di Sondrio aveva esplorato nuovi programmi musicali di contenuto più moderno; su questa falsariga il suo successore, M° Emilio Maccolini, ha sperimentato nuovi orizzonti, introducendo nel suo repertorio il genere jazzistico e soprattutto brani originali per fiati. La Banda esce anche da casa e va a Pontremoli, a Milano e – per l’ennesima volta – a Sindelfingen; ma starà anche in casa per salutare con marce allegre l’inaugurazione di nuovi edifici civili e di culto: il Bocciodromo e la Chiesa di via Moro.

Nel 1995 festeggerà i 190 anni di attività, invitando a Sondrio tre forti rappresentative lombarde. Tuttavia l’avvenimento *“clou”* degli anni recenti è stato senza dubbio quello vissuto in Valle di Mello nell’agosto del 2001, che ha visto la partecipazione dell’Orchestra Fiati della Valtellina, della Banda di Sondrio e del Coro di Colico in una grandiosa e storica manifestazione che li ha accomunati all’insegna della musica. E’ stata infatti eseguita in prima mondiale assoluta, in un palcoscenico naturale fatto di montagne, la “Sinfonia delle Valli” di Giorgio Gaslini, dedicata alla Valtellina, presente il grande pianista, compositore, direttore d’orchestra nonché jazzista di fama internazionale, che ha coordinato l’imponente manifestazione alla presenza di un folto pubblico.

**Quale futuro?**

*“La Banda: Orchestra del nuovo millennio”*

Questo è il titolo dell’ottimo libro scritto dal valtellinese **Lorenzo Della Fonte** (Edizioni Animando 2003), uno dei più grandi esperti italiani di musica per fiati, nonché direttore e compositore, ed è da questa affermazione che prendo spunto per una breve riflessione.

Che la banda possa diventare l’orchestra del nuovo millennio non è solo un augurio ma ormai una realtà che sempre più si va affermando.

Una sola parola chiave: ***repertorio***.

La banda, nel corso degli anni, si è trasformata ed è tuttora in evoluzione, e con essa anche la sua funzione. Nel passato era dedita all’esecuzione di trascrizioni di brani d’opera e *“musica classica”*, al fine di divulgare quei grandi lavori anche al pubblico che non poteva recarsi in teatro. Oltre a questa *“missione”* la banda accompagnava la popolazione nelle manifestazioni civili e religiose, ruolo tuttora sostenibile.

Oggi però la banda dispone di un vasto ***“repertorio originale”***, ovvero composizioni scritte appositamente per l’organico bandistico, ed è proponendo questi programmi e stili alternativi che potrà davvero diventare l’orchestra del nuovo millennio.

Questo indirizzo artistico, a mio avviso, rappresenta il vero futuro delle bande.

Sono convinto che ormai i tempi siano più che maturi per iniziare ad educare dapprima i musicisti stessi e poi il pubblico, affinché possano apprezzare questa nuova proposta musicale che è unica, esclusiva e propria della banda.

Credo che il periodo della sola *“imitazione”* sia finito! Perché la banda dovrebbe continuare a proporre solo partiture scritte per altri organici come l’orchestra, gruppi rock e big band? Per ben che siano eseguite, saranno sempre *“riadattamenti”* che potranno avvicinarsi all’originale ma mai avranno i colori autentici voluti dal compositore.

Sono convinto che sia tempo di proporre la nostra musica, **la musica per banda.**

Direttore ***- Emilio Maccolini***

**Due Presidenti, due storie parallele**

Il servizio riporta le foto in b.n. dei due Presidenti menzionati

La Banda di Sondrio ha avuto, in due secoli, tanti Presidenti: tutti personaggi di spicco della storia locale, fra cui Podestà, Sindaci, Onorevoli, Medici e semplici cittadini che hanno onorato con la loro presenza la nostra Istituzione. Senza nulla togliere agli altri, pure benemeriti, due di questi, in particolare, meritano di essere ricordati e in qualche modo accostati per “affinità elettive”: il Comm. Celestino Pedretti e il Comm. Adolfo Frugoli, il primo quale ispiratore della ripresa nel dopoguerra, il secondo quale continuatore dell’attività della Banda su solide basi.

Il Comm. **Celestino Pedretti**, Presidente dal 1957 al 1963, notissima figura di uomo d’affari, sportivo, suonatore di clarinetto, atleta, viene ricordato per le doti di simpatia e di umanità che emergevano in lui spontanee e che hanno rappresentato una carica morale per i musicanti, soprattutto nei momenti più difficili della loro vita organizzativa e artistica. Grazie al suo proselitismo e alla filantropia elargita a piene mani, Pedretti ha contribuito a risollevare le sorti del Complesso di Sondrio in un momento di particolari difficoltà di uomini e di mezzi, contribuendo alla rivitalizzazione del Sodalizio. Già suonatore di clarinetto nella Banda di Sondrio, in anni giovanili, ha mantenuto viva anche la passione per la musica, forse la vera molla che ha ispirato tutta la sua splendida parabola. Giustamente la Banda gli ha reso merito intestando a Lui il nome del Sodalizio “a imperitura memoria”.

Il Comm. **Adolfo Frugoli**, Presidente dal 1967 al 1993, ha anch’egli precedenti musicali e, guarda caso!, pure lui in gioventù suonava il clarinetto, quello piccolo però. Animato dalla passione per la musica, era impegnato, come Pedretti, anche in altri campi della vita culturale, sportiva e religiosa sondriese: fu Consigliere comunale, Presidente degli Autieri, Dirigente della Sondrio Sportiva Calcio, occupato in attività sociali e religiose. Sotto la sua presidenza la Banda ha avuto modo di migliorare le proprie risorse economiche, riuscendo a creare il Gruppo delle Tamburine e dotare tutti, Componenti e Majorettes, di un’elegante divisa. E’ pure stato l’ideatore del gruppo “La Combriccola” dotandolo di una divisa *montagnard*. Con Frugoli sono stati rinsaldati i rapporti di Gemellaggio con Sindelfingen, ciò che gli valse la nomina di consigliere*“ad honorem”* di quella Stadtkapelle.

**Il Gemellaggio con Sindelfingen: battesimo delle due Bande Musicali**

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Celestino Pedretti (1963), in occasione di un concerto commemorativo a lui dedicato, erano presenti, al Teatro Pedretti, i Sindaci delle due Città di Sondrio e di Sindelfingen: la duplice presenza italiana e tedesca ha segnato da quel momento l’avvio di un lungo rapporto di gemellaggio che oggi ha raggiunto i 42 anni di vita.

Merito di tutto questo va attribuito a Don Alfredo Prioni, nativo della Valtellina, all’epoca Parroco di Sindelfingen. Fu lui, infatti, che espresse il desiderio di avvicinare i Complessi bandistici delle due città nel tentativo di stabilire un legame duraturo e “sonoro” all’insegna dell’amicizia e della musica, quel linguaggio universale che fa da legante al vivere sociale pur fra due culture differenti.

Nel mese di luglio la Banda di Sondrio si reca per la prima volta in terra di Germania, nel Baden-Würrtemberg, per tenervi due prestigiosi concerti, apprezzati soprattutto dai molti italiani là residenti, occupati presso la fabbrica di automobili Mercedes-Benz. E’ stata un’ovazione di gioia al grido di “O Sole mio” acclamato insistentemente dagli emigrati, per lo più provenienti dalla Bassa Italia.

Lo stesso anno, a settembre, i suonatori tedeschi hanno ricambiato la visita in terra italiana, tenendo concerti e effettuando gite di piacere un po’ qua, un po’ là per la Valle, visitando gli impianti della Società Enologica e lasciandosi un po’ andare in abbondanti libagioni di buon vino locale. Per la circostanza il M° Hans Pfau ha composto una marcia che ha intitolato *“Sin-Son”*, in omaggio a Sindelfingen e a Sondrio.

Dopo questo primo avvio fra le due Bande, che è servito anche a intrecciare amicizie a livello personale, hanno fatto seguito altri incontri fra le due città: ne sono stati protagonisti i cori, i pompieri, le associazioni sportive, insomma un po’ tutto il mondo culturale e sociale delle due città con tanta voglia di dialogare.

Nel 1970, in occasione di altra visita della Banda in terra tedesca, il Sindaco Oskar Reuff ebbe ad auspicare che il gemellaggio *“mantenga vivo il sentimento di amicizia, nello spirito di genuino cameratismo”*. Dopo otto anni il Complesso di Sondrio, diretto dal M° Giancarlo Bianchi, si reca di nuovo a Sindelfingen per continuare i rapporti di amicizia e per dare concerto nei giardini della Stadthalle. Le visite non si fermano qui: nel 1988, nel 1990, per il Centenario della Banda di Sindelfingen (vi andrà una rappresentanza sondriese) e, nel 1992, il duplice scambio a Sindelfingen prima, e a Sondrio poi, in occasione del 30° Anniversario di questo evento che è prossimo al mezzo secolo di vita. La Banda di Sondrio, in quell’occasione in veste di “Combriccola”, era diretta dal M° Emilio Maccolini.

Il “Numero Unico” chiude con l’indicazione dell’organico del Complesso e la segnalazione dei quattro appuntamenti in programma per ricordare lo storico evento.

Hanno fatto parte del Comitato organizzatore i signori: Michele Bartolini, Giancarlo Bianchi, Giulia Capararo, Giuliano Ghilotti, Mariella Gusmeroli, Elena Lanfranchi, Luciano Lanfranchi, Emilio Maccolini, Marinella Mitta, Francesco Morano, Stefano Siani. (Da: “Banda Cittadina di Sondrio “C. Pedretti” – 200 anni, Sondrio, Tipografia Bonazzi, 2005, cc. 4, s.i.p.).

**Sondrio (s.d.)** – *Musica e cultura protagoniste nel 2006. Prevista una serie di iniziative per il 50esimo anniversario della morte della violinista Teresina Tua Quadrio* – L’assessore Giuseppina Fapani Antamati (è pubblicata una sua foto a colori) ha presentato il comitato per le celebrazioni. Il 2006 sarà un anno all’insegna della cultura per la città di Sondrio per ricordare, da maggio a dicembre, la celebre violinista Teresina Tua Quadrio in occasione del 50° anniversario della morte. A tale scopo è stato costituito un apposito Comitato di cui fanno parte vari gruppi e associazioni varie, quali la ‘Italianopera’, i Cori Cai e Desdacia Tellini e la Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ (ma che c’entrano, mi chiedo, ndr), anche se, come dice l’articolista “ha l’ambizione di riunire tutte le aggregazioni sociali che propongono musica sul territorio provinciale”.

A margine del servizio vi è una breve biografia della violinista che ha terminato la sua vita in un convento di clausura di Roma, siglato *gdl.* (Centro Valle, 4.3.2006).

**Sondrio (s.d.)** – *Al Torelli la Banda suona per Sondrio –* “La Banda Cittadina ‘Celestino Pedretti’ si presenta puntuale oggi sabato 3 giugno all’Auditorium Torelli di Sondrio per l’atteso concerto che alle 21 vedrà la compagine del capolugo, diretta da Emilio Maccolini, proporre al pubblico un variegato repertorio di musica bandistica”.

“Esauriti i festeggiamenti per i 200 anni dalla fondazione – la Banda cittadina nacque infatti nel 1805 ed è una fra le poche in Italia con tale longevità – la ‘Celestino Pedretti’ entra nel suo terzo secolo di vita intenzionata ad affermare il suo repertorio…”. L’articolo enumera i brani in programma (compresi in una locandina in atti e in un pieghevole di sala, ndr) per ricordare che il Complesso vanta tra gli altri la partecipazione all’esecuzione della ‘Sinfonia delle Valli’ per due bande e coro del compositore Giorgio Gaslini.”. A breve la Banda si trasferirà all’estero, a Sindelfingen, dal 15 al 18 giugno, dove sarà ospite della città tedesca gemellata con Sondrio. (Centro Valle, 3.6.2006).

Nota – Stessa notizia in “La rovincia di Sondrio” dello stesso giorno.

**\_\_\_\_\_\_**

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE SULLA BANDA DI SONDRIO:

**AA.VV.**: Giornali locali dal 1860 al 1980 (Biblioteca Civica “Pio Rajna” di Sondrio).

**AA.VV.**: N. 56 faldoni d’Archivio del Comune di Sondrio (Biblioteca Civica “Pio Rajna” di Sondrio).

**AA.VV.**: N. 6 Faldoni d’Archivio della Raccolta “Romegialli” (Archivio di Stato di Sondrio).

**AA.VV.**: N. 19 faldoni d’Archivio della Banda Cittadina “C. Pedretti” di Sondrio.

**Adami, Vittorio**: “Le Guardie Nazionali Valtellinesi alla difesa dello Stelvio nel 1866”, Milano, Cogliati, 1916.

**Bassi, Ercole**: “La Valtellina (Provincia di Sondrio)”, Milano, Tip. Degli Operai, 1890.

**Bianchi, Giancarlo**: “Contrariamente a quello che è un pregiudizio comune ha lunga tradizione il Complesso del Capoluogo”, sta in “Corriere della Valtellina”, 4.3.1972.

**Bianchi, Giancarlo**: “Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980)”, Sondrio, Tipografia Mitta, 1980, pp. 152.

**Bianchi, Giancarlo**: “Catalogo della Mostra: la Banda nella storia della Città di Sondrio (1805-1980)”, pp. 34.

**Bianchi, Giancarlo**: “Statuto della Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio”, ciclostilato in proprio, dicembre 1980 [cc. 6], n.n.

**Bianchi, Giancarlo**: “Catalogo delle musiche della Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio (180° di fondazione 1805-1985)”, Sondrio, videoscrittura I.B.M., 23.5.1985, pp. 317.

**Bianchi, Giancarlo**: “Intervento alla Conferenza-dibattito su ‘La realtà bandistica nell’anno europeo della musica’ ”, Sondrio, Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio, 6 ottobre 1985, dattiloscritto, pp. 54 + cc. 14 f.t. n.n., inedito.

**Bianchi, Giancarlo**: “Titolario unico d’archivio della Banda Cittadina ‘C. Pedretti’ di Sondrio”, dattiloscritto, Anno 1985, [cc. 9].

**Caraccia, Luisella**: “Ricerche antropologico-culturali sulla provincia di Sondrio” (Tesi di Laurea), Università degli Studi, Genova, A.A. 1968-69.

**Ciapponi, Bruno**: “Musica, bande e cori in provincia di Sondrio – Primi contributi per una ricostruzione storica e documenti sulla situazione attuale”, Sondrio, Tip. Bonazzi, 1975.

**Confortola, Sergio**: “Aspetti della provincia di Sondrio nel 1912”, sta in “Rassegna Economica” della C.C.I.A. di Sondrio, n: 10, 1964.

**Corriere della Sera**: “Cento anni del Corriere della Sera 1876-1976”, Milano, ottobre 1976.

**Credaro, Bruno**: “Sondrio (2.a edizione). Sondrio, Tip. Bettini, 1970.

**Della Briotta, Libero**: “Mezzo secolo di vita politica in Valtellina e Val Chiavenna (1859-1913)”, Sondrio, Bissoni Editore, 1968.

**Ferraro, Luigi Giulio**: “Sviluppo urbano di Sondrio dal 1700 al 1859” (Tesi di Laurea), Università del S. Cuore, Milano, A.A. 1960-61).

**Gioffreda, Francesco**: “Cenni storici sulla Banda”, Roma, Ed. Musicali “Ortipe”, 1959.

**Istituto Giovanni Treccani**: “Enciclopedia Italiana”, Milano, Rizzoli, 1929.

**Leoni, Battista**: “Inaugurazione della ferrovia Sondrio-Colico”, sta in “Rassegna Economica” della C.C.I.A. di Sondrio, n. 2, 1952.

**Leoni, Battista**: “I cento anni della Società Operaia Maschile di Sondrio 1864-1964”, Sondrio, Tip. Ramponi, 1964.

**Locatelli, Elda**: “Sviluppo urbano di Sondrio dal 1860 a oggi” (Tesi di Laurea), Università Cattolica del S. Cuore, Milano, A.A. 1961-62.

**Mazzali, Ettore – Spini, Giulio**: “Storia della Valtellina e della Valchiavenna”, Vol. II (1969) e Vol. III (1973), Sondrio, Bissoni Editore, 1969-1973.

**Monti, Ernestina**: “Contributo a uno studio sui libretti d’opera in Lombardia”, Milano, Archivio Storico Lombardo, Anno 1939, Fasc. III-IV.

**Mozzati, A. – Lombardi, F.**: “Civiltà e progresso”, Corso di storia, voll. 2° e 3°, Torino, Soc. Editrice Internazionale, 1958.

**Regione Lombardia – Assess. Enti Locali e Cultura**: “Il paese di Lombardia, Milano, Garzanti, 1978.

**Rotelli, Ettore**: “Gli ordinamenti locali della Lombardia preunitaria (1755-1859)”, Milano, Archivio Storico Lombardo, Anno 1974, Anno C.

**Rusconi, Pietro-Martire**: “Del singolare e terribile innondamento che desolò e minacciò la città di Sondrio in Valtellina, ecc.. Storica descrizione”, Sondrio, Tip. G.B. Della Cagnoletta, MDCCCXXXV (1835).

**Sertoli Salis, Renzo**: “Francesco I d’Austria e la città di Sondrio”, sta in “Rassegna Economica” della C.C.I.A. di Sondrio, n. 3, 1974.

**Tassoni, Giovanni**: “Tradizioni popolari nel Dipartimento dell’Adda (analisi e commenti al Rapporto del Prefetto Angiolini dell’8 gennaio 1812)”, Bellinzona, Archivio Storico Ticinese, 1966.

**BANDA DI TALAMONA**

**Talamona, 1 febbraio 1870** – *Statuto della Società Filarmonica di Talamona:*

STATUTO

Art. 1°

Il giorno 1 febbraio 1870 si è costituita in Talamona la Società Filarmonica. Essa dovrà mantenersi estranea a qualunque questione politica.

Art. 2°

Possono fare parte della Società tutti gli abitanti di Talamona e dintorni.

Art. 3°

Perché venga ammesso è necessario che presenti regolare domanda in carta semplice alla Direzione, la quale, mediante votazione, interpellerà tutti i soci effettivi che a maggioranza di voti decideranno di accettare o meno. Qualora non intendesse accettare, la Direzione non è tenuta a spiegarne il motivo.

Art. 4°

La Società è amministrata da un Direttore, da un Vice Direttore e da un Segretario.

Art. 5°

La Direzione viene costituita anno per anno mediante votazione dei soci effettivi.

Art. 6°

La Direzione ha completa facoltà di amministrare gli interessi e di dirigerla.

Art. 7°

Perché l’Assemblea sia valida occorre che il numero dei soci effettivi sia maggiore della metà di quelli iscritti.

Art. 8°

Qualora occorresse una seconda convocazione, questa resterà valida qualsiasi il numero soci presenti.

Art. 9°

In assenza del Direttore tutte le facoltà passano al ViceDirettore.

Art. 10°

Il Segretario dovrà prestarsi ogni qualvolta è richiesto dalla Società; sarà tenuto alla custodia ed ordine dei pezzi musicali appartenenti alla Società. Non potrà trasportare fuori dalla scuola di musica gli atti della Società, né musica, se non a richiesta del Direttore.

Avrà in oltre la funzione di Cassiere e dovrà dare un esatto rendiconto alla Società degli incassi e pagamenti eseguiti nell’annata.

Art. 11°

Il Socio effettivo che non ha (sic!) è provvisto del proprio strumento che il maestro gli avrà assegnato, sarà obbligato a pagare a titolo di cauzione L. 25.- che rimarranno in deposito presso la Cassa della Società.

Art. 12°

Il Socio effettivo deve avere la massima cura dell’istrumento che gli viene destinato. Se per negligenza lo guastasse, è tenuto a risarcire alla Società la spesa di riparazione.

Art. 13°

Il Socio effettivo dovrà rispetto ed ubbidienza alla Direzione e al Maestro. Esso dovrà frequentare rigorosamente la scuola, prestarsi sollecito e volonteroso ogni qualvolta sia richiesta l’opera sua di musicante, e non potrà assolutamente mancare, salvoché per imperiose circostanze che dovrà far conoscere.

Art. 14°

La mancanza alla scuola quando non è giustificata verrà multata in L. 1.- per ogni lezione sino a quando saranno tre assenze nel periodo di scuola per un servizio.

Qualora le assenze siano superiori alle tre il socio verrà escluso per quel servizio.

Art. 15°

La mancanza dal servizio in pubblico oppure qualora il Socio si presentasse in stato di ubbriachezza la Direzione avrà facoltà d’agire secondo come crederà. Verrà poi multato di L. 5.- il Socio che si ubbriacasse durante il Servizio.

Art. 16°

Il Socio indisciplinato potrà essere allontanato e, in caso di continuata molestia, anche espulso.

Art. 17°

Saranno espulsi i soci che si rifiutassero di risarcire qualunque danno arrecato.

Coloro che fossero autori di atti o parole insolenti contro la Direzione o il Maestro anche se ciò si verificasse fuori di sede.

Coloro che fossero causa di disordine, e coloro che istigassero i soci a rivolta, contro la Società.

Art. 18°

Il Socio che sarà espulso o che volontariamente si dimette per non giusti motivi non avrà diritto ad alcun rimborso.

Art. 19°

Tutti i Soci dovranno rispettarsi a vicenda ed osservare lo Statuto.

Art. 20°

Il Socio effettivo dovrà rispetto e ubbidienza al Maestro e a lui solo spetta l’assegnazione delle parti dei musicanti, e questi devono assolutamente accettarle.

Art. 21°

Chiunque può essere Socio onorario pagando annualmente L. 10.- e questi hanno diritto in caso di morte ad essere accompagnati dalla Società.

Art. 22°

I Soci non possono fare delle osservazioni di nessun genere né al Maestro e neppure fra di loro né in scuola, e tanto meno in pubblico. Se credessero farle lo possono, ma presentarle alla Direzione.

Art. 23°

Nessun Socio può fare servizio con altra musica e neppure costituire la così detta bandetta e suonare senza il permesso della Direzione.

Art. 24°

Qualora il Socio, per ragioni di lavoro o per altri motivi, si assenterà dalla residenza per un periodo non inferiore di un mese, non sarà concesso portar seco l’istrumento e neppure parti di musica di proprietà della Società; in caso di occorrenza la Direzione ha piena facoltà di ritiro.

Art. 25°

Il Socio che avrà in consegna libri, o parti di musica, ne sarà responsabile, ed in caso di smarrimento avrà l’obbligo di restituirle.

La Direzione

Talamona, 25 febbraio 1870, An. IX.

(Statuto della Società Filarmonica di Talamona, copia fotostatica con timbro impresso della Società, cc. 6).

**Morbegno, 27 settembre 1892** – “Venerdì sera arrivavano i filarmonici da Genova. Eravi alla stazione ad aspettarli gran numero di persone con fiaccole, lampioncini e la **banda di Talamona** accorsa gentilmente ad onorare la consorella. Fra un’infinità di evviva ed al suono di inni patriottici furono accompagnati in paese. Dopo una bicchierata la simpatica dimostrazione si sciolse” (La Valtellina, 1.10.1892).

**Ponte Valtellina (s.d.)** - *La festa delle Bande*  **–** La Banda Madonna di Tirano, con quelle di Bormio, Grosotto, Poschiavo, Bianzone, Chiuro, Berbenno, **Talamona**, Sondrio e le rappresentanze di quelle di Tirano e di Brusio, prende parte a Ponte alla Festa delle bande organizzata dalla locale società filarmonica (La Valtellina, 30.9.1893).

**Talamona, 19 febbraio 1895** – *Necrologio di Clemente Valenti* – “La vedova Annetta Moro, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti rendono pubblica attestazone di riconoscenza all’Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia, ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa e del Comizio Agrario, alle on. rappresentanze intervenute, **al Corpo Filarmonico di Talamona**, a coloro che ricordarono le virtù del caro estinto, ai colleghi, agli amici, ai conoscenti e a quanti vollero rendere tributo d’onore e di affetto al loro amatissimo

Ing. CLEMENTE VALENTI (1)

(La Valtellina, 23.2.1895).

\_\_\_\_\_\_

Un ampio profilo della vita e dell’attività dell’ing. Valenti – che è stato anche Sindaco di Talamona – viene riportato in altra pagina del giornale).

**Talamona, 5 settembre 1896** - "Domenica, 160 di Talamona, diretti dal M.R. Can. D. Giuseppe Galbusera, si recarono in devoto pellegrinaggio alla Madonna del Soccorso sopra Campo, sul lago di Como. La fiorente **Società Filarmonica** di qui si prestò ad accompagnare gentilmente i pellegrini". La cronaca ci dice che non è stato possibile ottenere una riduzione sul viaggio ferroviario, per cui i 18 chilometri fino a Colico furono percorsi a piedi, per poi prendere il piroscafo delle 3.25. Alle 7 1/2 i pellegrini entrarono nel tempio della Madonna per celebrarvi una S. Messa. "Alla Messa solenne cantata dal Direttore del pellegrinaggio, alcuni membri della società Filarmonica accompagnarono assai bene coll'orchestra..." (Corriere della Valtellina, 4.9.1896).

**Talamona, 8 marzo 1897** - "Ieri per la prima volta fu posto in scena dalla nuova compagnia Dilettanti Talamonesi, il bellissimo dramma: *Vocazione di S. Luigi*, che riuscì splendidamente. La gran sala ben addobbata per l'occasione, era gremita di distinte persone. Gli intermezzi erano rallegrati dalla **Banda del paese**, che si prestò gratuitamente suonando sceltissimi pezzi. La compagnia riscosse frequenti e calorosi applausi".

"Il bellissimo dramma si ripeterà Domenica ventura. aggiuntavi la brillante farsa: *Il Casino di Campagna*. Un bravo ben di cuore agli ottimi giovani, che sanno nel medesimo tempo divertire ed edificare" (Corriere della Valtellina, 12.3.1897).

**Talamona, 3 gennaio 1898** - "Sotto la direzione del sac. Giuseppe Galbusera domenica prossima si terrà una dilettevole rappresentazione. Per la circostanza verranno eseguiti scelti pezzi musicali **dalla fanfara composta da bravi giovani del paese"** (Corriere della Valtellina, 7.1.1898).

**Talamona, 28 aprile 1898** - "Domenica prossima primo Maggio si celebrerà solennemente la festa del Patrocinio di S. Giuseppe coll'intervento di vari sacerdoti. Alla messa cantata, che sarà circa alle ore 11, terrà il discorso d'occasione il M.R. Ciriaco Valenti, Prevosto di Bregnano. Alla processione che seguirà immediatamente la Messa cantata si porterà in trionfo il Simulacro di S. Giuseppe e prenderà parte anche il bravo **corpo musicale del paese**". (Corriere della Valtellina, 28.4.1898).

**Talamona, 30 giugno 1898 -** "Vi scrivo coll'animo esultante di filiale letizia. D. Carlo Ciaponi compie il cinquantesimo anniversario di sua Sacerdotale ordinazione. La fausta ricorrenza, appena conosciuta, destò, come per incanto, in questa religiosa e bene costumata popolazione il desiderio di solennizzarla quanto più convenientemente si possa. E si solennizzerà di fatto Domenica prossima, giorno 3 luglio".

"Oratore sarà il vostro Rev. Arciprete e non mancherà, oltre il Clero, il Municipio e la **Società Filarmonica locale..."** (Corriere della Valtellina, 1.7.1898).

**Sondrio (s.d.)** - *Feste ed allegria* - "Venerdì 20 avrà luogo nella nostra città una grandiosa gara ciclistica, ed un concorso bandistico provinciale. Sappiamo che si son già fatte iscrivere varie bande, fra le quali notiamo quelle di Morbegno, Delebio, Ponte, ecc..." (Ci sarà anche la **Banda di Talamona**, come si legge sul “Corriere della Valtellina” del 6.7.1900, ndr).

Nel programma che si svolge per tre giorni, da venerdì 29 giugno a domenica 1° luglio, è previsto per venerdì 29, dalle 20,30 alle 22.30: Concerto in Piazza Vittorio Emanuele e gara bandistica (Corriere della Valtellina, 22.6.1900).

**Sondrio (s.d.)** - *Feste sportive* - L'articolo accenna alle feste che ebbero luogo a Sondrio il 29 giugno (V. articolo precedente: Corriere della Valtellina, 22.6.1900) tenute sulle "sponde del viale alla Rotonda, nel giardino della Piramide dove si teneva una fiera ben poco rimunerativa, e nella maestosa Piazza Nuova nel mezzo della quale sorgeva una tradizionale *Cuccagna* vera delusione degli arditi che per vincerla fecero sforzi notevoli".

"...L'attuazione del programma sarebbe stata ben più felice se non fosse andato diserto il *concorso bandistico* per... mancanza di concorrenti: In compenso ci fu dato udire dei buoni concerti da parte dei due **corpi musicali di Talamona** e Delebio. Quest'ultimo in particolare, diretto dal bravo maestro Corti, diede prove di esecuzioni eccellenti sia per affiatamento che per buona istrumentazione, e per delicatezza di espressione che davvero non osavamo sperare in un corpo musicale di paese..." (Corriere della Valtellina, 6.7.1900).

**Da Talamona, 15 aprile 1901**  - *Concerto* - "Ieri, domenica, tenne concerto musicale in piazza **la nuova Banda intitolata 'Banda 1900'.** L'esecuzione fu di generale soddisfazione pel numeroso pubblico presente, e noi rivolgiamo un sincero bravo! al **maestro Giocondo** ed a tutti i componenti la Società. Firmato: Ignoto" (Il Lavoratore Valtellinese, 19.4.1901).

**Da Talamona, 31 marzo 1902**  - *Concerto* - "Oggi la simpatica e fiorente **'Società Filarmonica 1900'** eseguì in piazza un scelto programma intrattenendo per buona pezza il pubblico, il quale segue lo svilupparsi della predetta Società - basata su principi liberali e aspramente combattuta dall'intransigente clericalume nostrano capitanato dal famoso don Uboldi - con vera simpatia. Mandiamo un plauso sincero ai bravi componenti il corpo musicale e principalmente al **maestro Pasina Giocondo** ed al bravo direttore che auguriamo ci vorranno far gustare un po' più di frequente simili dilettevoli trattenimenti" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.4.1902).

**Talamona, 21 giugno 1902** - *Necrologio del Sac. D. Antonio Cucchi* - "Il fratello Giacomo, la sorella Rosa ved. Sassella, le cognate Gavazzi Clementina e Rosa Sassella, la zia Sassella Rosa ved. Sassella, i nipoti Ercole, Giuseppe, Beniamino ed Erminia con le nipoti Rosa, Clem.na, Erminia ved. Tedoldi, Marcellina col marito Maggi, Ernesta col marito Gavazzi Cesare, i parenti tutti e il luogo Pio elemosiniere largamente beneficato ringraziano sentitamente quanti accompagnarono al Cimitero la salma del loro amatissimo

Sac. D. ANTONIO CUCCHI

Canonico di questa Collegiata

in particolar modo ringraziano i sig. Orsini Giuliano e Crimella Battista per le affettuose parole dette sulla tomba, ed il **Corpo filarmonico**" (Corriere della Valtellina, 20.6.1902).

**Morbegno, 11 settembre 1902** - "Domenica 21 corr. vi sarà la festa commemorativa di questa Società Operaia. Eccone il programma:

Ore 7 - Corse ciclistiche - Gran corsa, Campionato Valtellinese, di 100 km - Percorso Morbegno-Madonna di Tirano e viceversa.

Ore 9 - Riunione dei Soci nel locale sociale.

Ore 9,30 - Ricevimento delle rappresentanze provenienti dalle linee di Chiavenna, Colico e Sondrio.

Ore 10 - Apertura della fiera di Beneficenza a favore del Fondo Vecchiaia,

Ore 11 - Arrivo ciclisti della gara Campionato Valtellinese.

Ore 13 - Concerto musicale eseguito dal Corpo Filarmonico di Morbegno.

Ore 14 -Banchetto Sociale, rallegrato dai Corpi di musica di Delebio e **'1900' di Talamona** - Inaugurazione del nuovo Vessillo.

Ore 16,30 - Distribuzione premi corse ciclistiche.

Ore 17 - Chiusura Fiera di Ben.a e divertimenti popolari.

Ore 20,30 - Fuochi d'artificio".

(Corriere della Valtellina, 12.9.1902).

**Morbegno, 24 settembre 1902** – *Festa operaia* – “Favorita da un tempo magnifico, animata dal concorso di numerosi forestieri, dalle musiche del paese di Talamona, di Delebio e di Bellano, la festa della Società Operaia ha lasciato in tutti noi la grata compiacenza delle solennità in cui il sentimento civile si accoppia alla più cara intimità paesana”.

Il mattino ci furono le corse ciclistiche, la fiera di beneficenza e affollati divertimenti popolari. “Dopo mezzogiorno, ultimati i concerti della musica di Bellano e di Morbegno, entrambi applauditi, si tenne il banchetto sociale al Crotto Getsemani… Durante il simposio suonavano applaudite le **musiche di Talamona** e di Delebio”.

“Madrina della nuova bandiera fu la nostra gentil poetessa Alba Cinzia Caldi Scalcini; padrino l’egregio avv. Ercole Valenti… “. Seguirono poi discorsi e fu insistentemente chiamato il poeta Giovanni Bertacchi… “il quale con eloquio facile, ravvivato da un’onda viva di poesia, concluse a tutti i discorsi con un’affermazione più umana, più vasta di fratellanza e d’amore che egli sintetizzò nel potente verbo del socialismo”.

“La giornata terminò lietamente con musiche, ballo, fuochi d’artificio che tennero affollato fino a tarda ora il Crotto Getsemani” (La Valtellina, 27.9.1902).

**Delebio (s.d.)** - *L'inaugurazione della Società Operaia di Delebio - "*Abbiamo ricevuto dal Comitato direttivo delle feste che si terranno domenica 25 a Delebio per l'inaugurazione di quella Società Operaia un esteso programma, che ci facciamo un dovere di riassumere. Dopo i ricevimento delle varie rappresentanze di società e di corpi musicali (non sono indicati, ma certamente quello di Delebio ci sarà stato; l’altro potrebbe trattarsi o della ‘Società Filarmonica’ o della **‘Banda 1900’**, tutt’e due di Talamona, ndr) che vorranno rallegrare, con la loro solidale fratellanza, il lieto avvenimento, avrà luogo l'apertura di una pesca di beneficenza, alla quale seguiranno dei pubblici concerti eseguiti sulle principali piazze del paese. Alle dodici ci sarà l'inaugurazione del vessillo e quindi, dopo il banchetto sociale, di nuovo concerti, bicchierate, ecc...." (Il Lavoratore Valtellinese, 23.10.1903).

**Delebio (s.d.)** - *L'inaugurazione della Società Operaia di M.S. di Delebio* - Giunti da più parti della Valtellina, della Valchiavenna e del Lario si sono riuniti domenica scorsa a Delebio i lavoratori per salutare la nuova Società Operaia di Delebio. Molte le rappresentanze ricevute dal novello Presidente Dr. Giacomo Brisa che ha fatto da Cicerone a tutti i partecipanti delle diverse società e alle parecchie musiche intervenute (non vengono indicate quali sono, ma sicuramente la Banda di Delebio avrà fatto gli onori di casa, ndr). Viene poi aperta una pesca di beneficenza e per tutta la giornata le signorine incaricate vendono i biglietti. A mezzogiorno ha luogo l'inaugurazione della bandiera della Società presenti la madrina, il padrino e il relatore incaricato, dott. Mario Cermenati, che fa gli elogi dei lavoratori delebiesi e ripercorre la storia del Mutuo soccorso. Nel corso del banchetto molti saranno i discorsi di saluto da parte delle varie Società consorelle....

"Intanto giungono le musiche che suonano, tutte riunite, splendidamente una marcia. E' un battimani unico". Ci saranno poi i saluti per il rientro..."fino a tanto che la musica e i buoni Delebiesi ci accompagnano alla stazione..." (Il Lavoratore Valtellinese, 30.10.1903).

Nota – Il settimanale “La Valtellina” del 31.10.1903 riporta la stessa notizia con il titolo: *La festa operaia,* e precisa che oltre alla Banda di Delebio, com’era ovvio che fosse, erano presenti le **Bande di Talamona**, Novate Mezzola, Colico, Bellano e Nesso che sfilarono in corteo (La Valtellina, 31.10.1903).

**Talamona, 4 novembre 1903** - *Congratulazioni* – “Ho sott'occhio uno scritto dell'egregio maestro Bianchi Giuseppe di Morbegno, in cui si dice che l'esecuzione dei vari pezzi del programma musicale eseguito a Delebio dalla **Banda 1900** fu addirittura sorprendente *per l'intonazione ed effetto d'assieme,* per la *coloritura e sentimento*”*.*

“Indi loda giustamente il Direttore del medesimo corpo e fa voti che quell'unione e quella cordialità che regna fra i soci sia pegno d'un glorioso avvenire musicale”.

“Da parte mia posso confermare quanto sopra e faccio un altro voto ancor più utile alla **‘Banda 1900’**, non solo, ma eziandio al paese intero. Cioè che mettano pure tutto l’impegno nell’addestrarsi nell’arte, ma mostrino sempre anche in paese tutti quei requisiti che attirano ognora l'amore e la stima di tutti. Venga, venga presto il giorno in cui, deposto ogni dissidio ed infusa **un po' più di lena nella vecchia Banda, si venga a formare un unico grosso corpo musicale**, ad onore di Talamona e dell'intera Valtellina. Questo sarebbe il più bello ed il più desiderabile di tutti i trionfi” (Corriere della Valtellina, 6.11.1903).

**Talamona, 11 novembre 1903** - *Avanti* - "E' stato bene accolto dalla quasi totalità il voto che io feci **dell'unione dei** **due Corpi musicali di qui**; ma non basta far voti, bisogna anche indicare la via più sicura per giungere ad un risultato. Ecco la via. Radunate tutti gli interessati: Direttori, Bandisti, Soci Onorari, Arciprete e Fabbriceria, Sindaco e Giunta. Andando d'accordo sulla fusione dei due corpi, formerà uno Statuto nuovo, ben concepito e d'obbligo assoluto; perché senza l'osservanza di date leggi non può sussistere alcuna Società..."

*Rettifica*. Nell'ultimo numero ho scritto che il signor Giuseppe Bianchi, Maestro d'arte a Morbegno, fu testimonio dell'esecuzione della **Banda 1900** a Delebio. Non è così. Egli riferisce testimonianze altrui. Da parte sua però dice di quello che si eseguì a Morbegno ed altrove. Tanto per la verità" (Corriere della Valtellina, 13.11.1903).

**Talamona, 25 novembre 1903** - *Concerto* - "Domenica scorsa ad onor di Santa Cecilia, patrona della musica, la nostra **Banda principale** ha tenuto un'Accademia musicale con scelto programma. Notiamo il progresso che va facendo questo Corpo spinto dall'esempio dell'altro. Il pezzo d'opera del 'Trovatore' ridotto dal prof. Calimero Mori di Morbegno fu eseguito con gusto artistico. Bravi bandisti: avanti! Niente è impossibile a chi vuole" (Corriere della Valtellina, 27.11.1903).

**Talamona, 27 gennao 1907** – *Teatro* – “Domenica 27 corr., **nel locale della Banda**, fu eseguito dalla compagnia filodrammatica Frangi di qui, il dramma *Il Galeotto* in 4 atti, che fu veramente eseguito bene. In questa recita si distinse particolarmente il giovane Pasina Battista. Alla società, augurii per l’avvenire” (La Valtellina, 2.2.1907).

**Talamona, 18 febbraio 1907** - *Funeralia* – “Stamane alle 8 rendeva l'anima a Dio il maestro Librina Battista d'anni ottantuno. Fu maestro per un anno ad Ardenno, uno a Villa di Tirano e circa quaranta a Talamona". L'articolista tesse le lodi del defunto rievocando le sue benemerenze che erano alla base del suo insegnamento civile e religioso.

"I funerali furono un plebiscito di affetto e simpatia di tutto il paese. Scuole, Confraternite, numerosi sacerdoti, autorità civile, **corpo musicale**, discepoli riconoscenti formarono l'imponente corteo" (Corriere della Valtellina, 22.2.1907).

**Morbegno (s.d.)** – *Necrologio di Cesare Besta* – “Sabato sera ci giungeva da Morbegno una dolorosissima notizia: il notaio dott. Cesare Besta era spirato alle ore 19 dopo soli due giorni di degenza a letto…”. L’ampio servizio riporta le doti del dott. Besta, nato a Teglio nel 1885 e, ancora giovanissimo, partito per la Serbia – unitamente all’amico cav. avv. Giuseppe Botterini de Pelosi – a combattere per la libertà di quei popoli. Vengono altresì enumerati i molti meriti in campo politico conseguiti dal Besta.

“Alla salma del compianto dott. Besta furono ieri funebri davvero commoventi e solenni. Numerose e splendide corone fi fiori freschi ornavano il carro funebre e due altre carrozze. Le rappresentanze di sei Società con bandiere e la **Banda musicale di Talamona** precedevano il feretro”… ai cordoni del quale figuravano le più alte cariche provinciali e comunali di Morbegno e di Sondrio… (La Valtellina, 16.4.1907).

**Talamona (s.d.)** - *Onoranze all'Eroe -* "... la sera del 4 andante la piccola piana di Talamona presentava uno spettacolo sorprendente: a caratteri cubitali formati da tanti lampedini elettrici (sic) vedevansi le iniziali W. G. G. (Wiva Giuseppe Garibaldi) sormontanti la effigie dell'Eroe. La piazza era gremita di pubblico che, con scrosci d'applausi, salutava i primi squilli dell’ inno patriottico eseguito e più volte ripetuto benissimo dal **corpo musicale di Talamona**". Dalla piazza partì un corteo diretto alla casa Gavazzeni. "Della festa... dovrei dar lode alla Giunta Municipale ed un bravo al Direttore del Corpo musicale e suoi componenti che non mancarono a concorrere alla festa, sebbene i don Giovanni, che pullulano nel paese, li avessero minacciati di non lasciarli più prendere posto nelle funzioni religiose se avessero preso parte alla festa" (Il Lavoratore Valtellinese, 12.7.1907).

**Talamona, 24 luglio 1907** - "Preg. sig. Direttore del *Corriere della Valtellina*, nel di Lei giornale N. 29, in una corrispondenza da Talamona, parlandosi delle onoranze rese alla memoria di Garibaldi, si contiene una frase che mi riguarda personalmente, là dove si dice che si diede da bere alla banda *a spese dei già smunti contribuenti...*'".

"Siccome io fui appunto colui che offersi da bere al **Corpo Musicale,** è tempo a far rilevare che gli smunti contribuenti non c'entrano per nulla, giacché nessuna spesa per quella bicchierata fu addossata al Municipio; la corrispondenza in parola contiene quindi un'insinuazione calunniosa e io sfido chiunque a volere sostenere il contrario. Non dubito che la S.V. vorrà pubblicare quanto sopra nel suo periodico, Dev.mo Raimondo Vairetti, Assessore Comunale".

-------

*"Per la realtà delle cose e delle parole ci teniamo a rilevare che il sig. Raimondo Vairetti assessore comunale è per nulla nominato nella corrispondenza in discorso, nella quale anzi di proposto non si citano nomi di persone, ma si parla unicamente di faccendoni dalle cravatte rosse, e di padrini della neonata democrazia talamonese. Il sig. Vairetti ha creduto di singolarizzarsi designando sé stesso in quei nomi generici di numero plurale? Padronissimo. Ma allora imputi a sé la fatta rivelazione".*

*"Tutt'al più chi poteva forse, per quanto con tinte assai sfumanti, essere vagamente indiziato come distributore di una gratuita bicchierata era il Comune o qualche altro ente pubblico col quale i contribuenti hanno a che fare".*

*"Il vino fu invece offerto da privati e precisamente dal Vairetti? Tanto meglio. Ciò serve a neutralizzare la voce comune raccolta dal nostro corrispondente, del resto voce pura, semplice ed innocua e non insinuazione calunniosa, giacché un Comune che desse da bere a una banda che suona ad una festa pubblica non commetterebbe un delitto infamante, ma darebbe semplicemente un tenue corrispettivo per un servizio ricevuto, n.d.r."* (Corriere della Valtellina, 26.7.1907).

**Traona, 24 settembre 1907** - Al suono delle campane, le salve dei mortaretti, di fuochi artificiali, di due bande musicali, e festoni e sandaline hanno messo in gran moto il paese di Cercino. Si tratta dell'inaugurazione di una nuova campana col relativo campanile, e di una bellissima statua della Madonna della neve coll'annesso trono portatile, il tutto destinato all'Oratorio della Madonna della neve in frazione di Siro.

Vi è stata messa cantata celebrata dal Superiore del Convento di Traona e, nel pomeriggio, i Vespri con una lunga processione rallegrata dai due **corpi filarmonici di Talamona** e di Domaso (Corriere della Valtellina, 27.9.1907).

**Morbegno, 28 febbraio 1908** – *Divertimenti di un giorno* – “Quest’anno più del solito si festeggiò l’estrazione del numero; la fanfarafece i soliti giri pel borgo portando la nota allegra, alternata al canto tradizionale delle canzonette di circostanza”.

“Il banchetto fra i giovani coscritti fu tenuto nella sala al pian terreno dell’Albergo Morbegno. I coscritti poi di Talamona erano accompagnati dall’intero **corpo filarmonico talamonese** che eseguì diverse marce e tenne un piccolo concerto in piazza Trivio. Piacque vedere tanti giovanotti venuti da diversi comuni del nostro Mandamento nella più perfetta concordia trascorrere qui l’intera giornata, dando prova di vera fratellanza che dovrebbe sempre regnare nelle nostre popolazioni”. (Corriere della Valtellina, 28.2.1908).

**Talamona, 9 aprile 1908** – *Suono abusivo di campane* - “Ieri i nostri giovani coscritti si portarono a Sondrio per subire la visita medica militare. A tener sollevati i loro animi – se pur ce n’era bisogno – essi furono accompagnati così nell’andata che nel ritorno da un certo numero di **bandisti**. Fin qui niente di male: l’allegria, quando sia onesta, piace e fa bene”.

L’anonimo cronista biasima però il fatto che sia all’andata a Sondrio, sia al ritorno in Talamona, i coscritti vollero che fosse suonata la campana maggiore col pretesto di radunare in tempo utile tutti i coscritti, contravvenendo agli ordini del Parroco, e aggiunge: “La consuetudine porta di suonare la campana maggiore pei coscritti *una sola volta…;* l’aver suonato una seconda volta fu un abuso”. Grazie a uno stratagemma messo in atto dai coscritti gli ordini furono trasgrediti (erano assenti da Talamona sia il Parroco sia il Sindaco) e la campana fu suonata una seconda volta (Corriere della Valtellina, 10.4.1908).

**Talamona, 21 settembre 1908** – *Il XX Settembre e la nostra banda* – “Ieri a Morbegno la Società Operaia ha voluto festeggiare con solennità il 20 settembre; a tale scopo aveva invitato a prestar servizio anche la **Musica di Talamona**. Se non che – almeno a quanto si dice in paese – il direttore della Banda, che è un mezzo clericale, temendo forse di urtare i sentimenti del parroco e di non essere più portato nella lista clericale alle elezioni amministrative, ricorse ad un ripiego per trarsi d’imbarazzo. Chiese ai Morbegnesi un prezzo molto elevato per tale servizio, cosicché quelli credettero opportuno rinunziarvi”.

“I commenti che il pubblico fa non sono molto benevoli verso il direttore, il quale si sarebbe mostrato anche molto incoerente. Infatti egli dà, secondo il solito, il permesso di suonare per lo Statuto, che è pure festa nazionale come il XX settembre, e suonò egli stesso l’anno scorso per il centenario della nascita di Garibaldi”.

“Se poi egli ha creduto di interpretare la volontà dei Talamonesi, astenendosi dal partecipare alla festa di Morbegno, s’inganna poiché anche le ultime elezioni, coi loro risultati, dimostrano in realtà che la vera maggioranza elettorale Talamonese non è tanto favorevole al dominio dei preti nelle cose temporali. Infatti la lista clericale riuscì bensì vittoriosa, ma semplicemente per la mancanza di accordo e di intesa negli avversarii, che complessivamente ebbero un maggior numero di voti” (La Valtellina, 22.9.1908).

**Talamona, 28 settembre 1908** – *Pel mancato intervento della Banda al 20 settembre* – “I commenti per il mancato intervento della **nostra Banda musicale** alla festa operaia di Morbegno pel XX settembre continuano, ma la spiegazione che ora venne data toglie a quel non intervento ogni significato politico. Infatti il direttore della nostra banda afferma ch’egli, e il Corpo musicale ch’esso dirige, non avrebbe avuto il ben che minimo scrupolo di prestarsi a suonare pel XX settembre a Morbegno; e se la Banda talamonese non vi è andata, fu più che altro per un equivoco”.

“Infatti si dice che la domanda esorbitante fatta alla Società Operaia di Morbegno per prestare servizio… domanda che si è pensato fosse stata fatta per renderne impossibile l’accettazione, si deve invece al suggerimento avuto da uno il quale, credendo di favorire la Banda talamonese, la privò invece di quel servizio”.

“Fu il cattivo consiglio di un amico che per troppo zelo disse al maestro di chiedere L. 150 pel servizio, che probabilmente tale richiesta sarebbe stata accettata e che ad ogni modo s’era sempre in tempo a ribassare. Il Comitato delle feste a Morbegno, invece, nell’apprendere l’esorbitante domanda, non la degnò neppure di una controproposta ma si rivolse altrove. Da ciò i commenti che la domanda fosse stata fatta con intenzione politica, commenti che per la spiegazione che ora viene data, cadono da loro; la Banda nostra non avendo avuto altro torto che di avere assecondato il consiglio di chiedere un compenso che fu giudicato eccessivo da rendere impossibile ogni ulteriore trattativa” (La Valtellina, 29.9.1908).

**Talamona, 14 ottobre 1908** – *Necessità di critica* – “In seguito a quanto fu scritto in merito al direttore della **nostra Banda**, questi diede le proprie dimissioni non solo da direttore ma anche da socio della nostra Filarmonica. E di ciò se n’ebbe una prova la scorsa domenica quando la nostra musica prestò due servizi, uno a Cosio e l’altro a Talamona, ai quali servizi né il direttore e nemmeno il figliuol suo presero parte”.

“A noi pare eccessiva la suscettibilità di esso direttore, ché non doveva per una piccola critica prendere un così grosso cappello!…”. Seguono nell’ampio trafiletto alcune considerazioni che mettono in luce quanto dovevano essere forti gli attriti, a Talamona come altrove, tra cattolici e laici in quel particolare momento storico (La Valtellina, 17.10.1908).

**Talamona, 9 novembre 1908** – *La musica* – “Si e nominato un **nuovo direttore e un nuovo maestro** per il nostro Corpo musicale. Si spera e si augura che vi regni maggior concordia e maggior disciplina di prima, in modo che la **Società Filarmonica** abbia sempre più a prosperare per il decoro del paese” (La Valtellina, 10.11.1908).

**Talamona, 8 dicembre 1908** – *Banda* – Col **nuovo maestro Pasina Giocondo** entrò un nuovo soffio di vita nella **nostra filarmonica**. Durerà questa novella vita! E’ quello che resta a vedere. Da parte del maestro v’è tutto a operare, appassionato cultore, fine esecutore e geniale ideatore di musica”.

“Ci colpì specialmente una marcia nella processione dell’Immacolata in cui il maestro ci diede gli spunti di musica religiosa di rara delicatezza, commentati da indovinati passaggi armonici. Anche nelle altre marce gustammo delle belle idee musicali ben trattate e ben eseguite. Un bravo di cuore al maestro ed i membri del corpo musicale. Il nostro incoraggiamento ed una preghiera, che si formi un repertorio di marce serie da suonarsi unicamente nelle funzioni religiose. A diversi oggetti da onorare diverso dev’essere il modo e la forma” (Corriere della Valtellina, 11.12.1908).

**Talamona, 8 dicembre 1908** – *Per il nuovo Sindaco* – “Ieri sera, alla trattoria Valenti, alcuni Talamonesi, ai quali si unirono anche dei Morbegnesi, offrirono un banchetto al nostro Sindaco Vairetti Raimondo. Il d.r Guido Valenti fece un discorso d’occasione con brindisi al Sindaco e al bene del nostro paese che da tempo aveva bisogno di essere amministrato da persone capaci, intelligenti ed energiche”.

“Dopo il banchetto la **Banda suonò** pure in onore del Sindaco e dei convenuti. Ci consta che anche altre persone sarebbero intervenute a questa dimostrazione di stima se non avessero temuto le rappresaglie dei clericali che cercano con tutti i mezzi di combattere i sentimenti liberali” (La Valtellina, 12.12.1908).

**Talamona, 6 gennaio 1909** – *Accademia Pro Calabria* – “Il **Corpo musicale** non potendo per assoluta mancanza di mezzi concorrere al sollievo degli sventurati superstiti dell’immane disastro che ha colpito Calabria e Sicilia (il terremoto del 27 dicembre 1908 che ha distrutto Messina e Reggio con oltre 150.000 morti, ndr), ha deciso per Domenica prossima, giorno 10, alle ore 12, di tenere una pubblica accademia, alla quale interverrà un Comitato di Patronesse per la raccolta delle oblazioni pro Calabria”. “La Direzione fa le più calde e vive preghiere perché nessuno manchi a concorrere, onde lenire almeno in parte i dolori e le miserie di tanti sventurati” (La Valtellina, 9.1.1909).

**Talamona, 12 gennaio 1909** – *La nostra banda musicale* – “Come avevate annunziato, domenica il nostro bravo Corpo Musicale eseguì sulla piazza della Parrocchia un ottimo concerto ‘Pro Calabria e Sicilia’ che lasciò soddisfattissimo il numeroso pubblico. Così si è dimostrato che con la nuova Direzione e col **nuovo maestro la Banda di Talamona** ha preso nuovo slancio di vita e sarà veramente di decoro e di vantaggio al nostro paese”.

“Un ringraziamento speciale si deve tributare alle gentili patronesse Felizini Maria e Bianchini che tanto si adoperarono per raccogliere le oblazioni” (La Valtellina, 12.1.1909).

**Talamona, 21 febbraio 1909** – *La nostra banda* – “Oggi in piazza della parrocchia, alla presenza di numeroso pubblico, la nostra brava banda tenne secondo il solito, essendo l’ultima domenica di carnevale, un buon concerto; i pezzi erano quasi tutti nuovi e furono ottimamente eseguiti”.

“Il **nuovo direttore, sig. Frangi Luigi**, ha già dimostrata la sua attività ed energia provvedendo tra l’altro per la rinnovazione e riparazione degli strumenti e per la frequenza alla scuola e ai servizi. **Il nuovo maestro sig. Pasina Giocondo, allievo dell’ex maestro rinunciante sig. Pasina Giuseppe,** mostra molta valentia e operosità”.

“E’ ben giusto quindi che i Talamonesi abbiano a concorrere generosamente a sussidiare la banda, per mezzo della colletta che si è iniziata con un buon esito e che non è ancora chiusa. La Banda è un decoro per il paese; tutti ne godono. E’ giusto che tutti contribuiscano, in proporzione dei loro mezzi, pensando che i musicanti sacrificano già tempo e studio” (La Valtellina, 23.2.1909).

**Talamona, 11 ottobre 1909** – *L’inaugurazione del Circolo Popolare e la Festa della B. Giovanna d’Arco* – Le due manifestazioni sono state ricordate con gran numero di partecipanti giunti da Sondrio, dall’Alto Lario e dai paesi circonvicini. Le cerimonie si svolsero con un corteo, la celebrazione della Messa, il pranzo, i discorsi ufficiali inneggianti alla propaganda democratico-cristiana e lanciando lazzi agli avversari politici.

Il lungo articolo così conclude: “Qui è doverosa un’ampia lode al **locale corpo musicale**, che fu infaticabile nel servizio d’onore durante tutta la giornata dai ricevimenti del mattino fino ai commiati della sera, con scelto programma eseguito colla ben nota ed abituale valentia” (Corriere della Valtellina, 22.10.1909).

**Talamona, 25 ottobre 1909** – *La festa della “Casa della Scuola” a Talamona* – “L’annunciata festa per l’inaugurazione del nuovissimo e grandioso fabbricato per le nostre Scuole Elementari seguì domenica scorsa, e riuscì invero una buona affermazione per la causa della scuola”. Fu benedetto il fabbricato alla presenza di oltre 300 alunni e delle Autorità del luogo. Giunsero da un po’ tutte le parti Autorità e popolazione e a riceverli alla stazione ferroviaria c’era la **Banda del luogo**. Seguirono i discorsi e la benedizione del manufatto; poi tutti i pranzo, rallegrato dal canto delle fanciulle e dalle note della Banda di Delebio che suonò fino a sera (Corriere della Valtellina, 29.10.1909).

**Talamona, 20 aprile 1910** – “La festa di beneficenza per il nostro **Corpo Filarmonico** ebbe luogo Domenica scorsa, sagra del paese, ed ebbe esito soddisfacentissimo. Un ringraziamento a quanti appoggiarono la bella iniziativa” (Corriere della Valtellina, 29.4.1910).

**Sondrio (s.d.)** – *IV Festa Federale delle Associazioni* *Cattolico-Sociali Valtellinesi. Sondrio 18 settembre 1910* – Nel dare il programma dettagliato della Festa (che qui si omette, ndr), il Comitato invita tutti i Cattolici della provncia di Sondrio alla partecipazione, avvertendo, fra l’altro, che… “Parteciperanno alla Festa la Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio, e quelle di **Talamona**, di Bema e di Domaso…” (Corriere della Valtellina, 16.9.1910).

Nota – Il “Corriere della Valtellina” del 23 settembre successivo dà un’ampio servizio sulle prime tre pagine della Festa Federale che ha visto la partecipazione di 5000 intervenuti e 37 bandiere.

**Talamona, 8 novembre 1910** – *La festa di S. Carlo e del Circolo Popolare* – “Preparata da un triduo di preghiere di predicazione, condotto dal Sac. Don Natale Fontana, la festa di S. Carlo è riuscita con tutta la solennità: e non poco certamente vi ha contribuito il ricordarsi in quel giorno il 1° Anniversario di fondazione del nostro Circolo Popolare”.

Nel pomeriggio si è tenuta la festa di fondazione vera e propria, con discorsi del presidente sig. Carlo Vairetti, del rag. Mambretti e del sac. Sala, continuamente interrotti dagli applausi del pubblico presente.

“I presenti si recano quindi in corteo, preceduti dal benemerito **corpo musicale** di qui, che in tutta la giornata ha prestato lodevolissimo servizio alla Parrocchiale per la solenne benedizione” (Corriere della Valtellina, 11.11.1910).

**Traona (s.d.)** – *Le visite di Monsignor Trussoni* – “Domenica fu per Traona un giorno memorando e caratteristico: una vera fiumana di popolo venuto da tutte le parti del Vicaiato e del Mandamento per l’amministrazione della S. Cresima impartita da Mons. Arc. Trussoni a più di millecinquecento cresimandi, cioè a quasi tutta la generazione novella dei Vicariati di Traona e di Caspano”.

Ci fu la messa solenne a cui seguirono la cresima e il pranzo presso la Casa Parrocchiale dove non mancarono i brindisi augurali. “Verso il tramonto, accompagnato dal popolo col bravo **corpo musicale di Talamona**, che prestò servizio durante la giornata, Monsignor Trussoni si accomiatava da Traona per recarsi a Morbegno, lasciando i Traonesi nella più dolce soddisfazione di aver conosciuto e festeggiato un così soave Arcivescovo” (Corriere della Valtellina, 28.2.1913).

**Campovico, 2 marzo 1913** – *Festa ai reduci* - “Oggi ebbe luogo qui, per opera specialmente del nostro benemerito sindaco Giacomo Zaffetti, una grande festa in onore dei reduci della Libia. Intervennero le **bande** dei due paesi di Morbegnoe di **Talamona** con grande concorso di cittadini” (La Valtellina, 4.3.1913).

**Talamona, 3 marzo 1913** – *Spontanea dimostrazione a Mons. Arciprete* – “Sabbato p.p., sparsasi in un baleno nel paese la fausta notizia che il nostro Arciprete M.R.D. Pietro Uboldi era stato da Sua Santità Pio X annoverato fra i Suoi Camerieri d’Onore col titolo di Monsignore e con diritto all’abito paonazzo, subito si pensò a una onorifica dimostrazione di gaudio insieme e di affetto per la lieta circostanza”.

Al rientro a Talamona erano ad attenderlo il Clero, le Autorità civili, la fabbriceria e un affollatissimo popolo di ogni ceto… “con torce a vento e lucerne ad acetilene. A mezza via circa era ad aspettare Monsignore anche la **benemerita Società Filarmonica** locale, che con grazioso suono l’accompagnò fino alla casa Parrocchiale… fra bandiere spiegate e finestre illuminate” (Corriere della Valtellina, 7.3.1913).

**Campovico di Morbegno, 1 ottobre 1913** – *Inaugurazione dell’Edificio Scolastico* – “Domenica 28 settembre si compì l’inaugurazione di questo edificio scolastico. Al mattino, dopo la S. Messa, dalla Parrocchiale usciva la solenne processione accompagnata dalla **musica di Talamona** avviandosi al nuovo vasto Piazzale, dove è costruitta la bella casa per le scuole”.

Fra la commozione sincera del popolo presente il Parroco, accolto dalle Autorità locali, benedisse la casa, le aule e i crocefissi. Seguì un vermouth d’onore presenti gli onorevoli Credaro e Marcora. Ci fu poi il banchetto e, la sera, illuminazione e fuochi artificiali. (Corriere della Valtellina, 3.10.1913).

**Talamona, 27 gennaio 1914** – *Teatralia* – “Per iniziativa dell’infaticabile Clero locale sorse in Talamona un bellissimo palazzo, sul frontespizio del quale stanno scritte a caratteri cubitali queste due parole: *Religioni-Iuventuti.* La gioventù Talamonese in quel palazzo dotato di un grandioso salone, oltre agli onesti divertimenti, riceverà la soda istuzione, la vera educazione della mente e del cuore…”.

E nel salone teatro, Domenica scorsa furono rappresentati un dramma e una farsa rallegrati, negli intermezzi, dalla **musica locale**. L’opera è stata voluta dal M.R. Can. D. Natale Fontana (Corriere della Valtellina, 30.1.1914).

**Ponte in Valtellina, 31 marzo 1914** – *Necrologio di Arrigo Guicciardi* – “La Famiglia del compianto

Nob. ARRIGO GUICCIARDI

vivamente ringrazia le Rappresentanze del Municipio di Ponte, del Collegio Nazionale di Sondrio, della III Classe liceale di Sondrio, dell’Asilo Infantile di Ponte, dei RR. Carabinieri, del R. Corpo delle Guardie di Finanza, le **Società Filarmoniche** di Ponte e **di Talamona** e quanti che con la presenza o con l’invio di corone vollero onorare la memoria del caro estinto” (La Valtellina, 4.4.1914).

**Morbegno (s.d.)** – *Festa di S. Pietro* – “In occasione della festa e delle fiera vi fu un concorso straordinario di popolo, favorito da un tempo splendido. L’Unione Sportiva Morbegnese diede una nota gaia e divertente… Aprì una pesca, ricca di doni, ‘Pro Palestra’. Indisse una corsa podistica e di velocità; non mancarono giuochi, fuochi artificiali, e concerti, tenuti lodevolmente il giorno 28 dal **Corpo Musicale di Talamona**, e la sera del giorno stesso dal nostro Corpo Civico” (Corriere della Valtellina, 3.7.1914)

**Talamona, 21 settembre 1914** - *Le feste Pro Asilo e Pia Casa di Ricovero* - "La data è definitivamente stabilita per domenica p.v. 27 corr. mese. Il Comitato esecutivo assiduamente lavora onde le feste riescano degne della ricorrenza e degli illustri personaggi che vi parteciperanno. E' assicurato l'intervento di S.E. l'on. Marcora, dell'ill.mo signor Prefetto di Sondrio, del R. Provveditore agli studi, di molti consiglieri provinciali e di altre distinte personalità della provincia". Nel programma dettagliato figurano, fra le altre molteplici iniziative:

........

Ore 9 - Benedizione dei locali dell'Asilo e Pia Casa di Ricovero.

Ore 10,30 - Ricevimento in corteo alla stazione, colla musica e bandiere delle Associazioni...

........

Ore 13,30 - Concerti delle musiche di Morbegno, Delebio e **Talamona**.

"La quota pel banchetto venne stabilita in L. 4. Le adesioni, accompagnate dall'importo, debbono essere indirizzate al Comitato Esecutivo entro il 25 corr." (La Provincia di Sondrio, 24.9.1914).

Nota – V. anche (La Valtellina, 19.9.1914 e Corriere della Valtellina, 25.9.1914).

**Talamona, 28 settembre 1914** - *La festa Pro Asilo e Pia Casa di Ricovero* - "L'annunciata festa è riuscita magnificamente, sia pel concorso di pubblico, sia per l'esito finanziario".

Dopo la benedizione dei locali, avvenuta nel primo mattino, è stata aperta una ricca pesca di beneficenza il cui "primo premio - ricco dono di Casa Reale - consisteva in un orologio da caminetto, accompagnato da due candelabri in marmo bianco e bronzo di altissimo valore".

Si formò poi il corteo con autorità, musiche e bandiere che dalla stazione ferroviaria raggiunse la sede dell'Asilo dove furono tenuti discorsi da più personalità. L'on. Marcora giustificò l'assenza. Dopo la visita alla Casa di Ricovero si pranzò.

"Al mattino prestò servizio il **Corpo musicale locale**; nel pomeriggio giunsero le musiche di Morbegno e di Delebio. Quella di Morbegno, diretta dal valentissimo e notissimo maestro Mori, svolse uno splendido programma finemente eseguito, entusiasticamente applaudito dal numeroso pubblico presente".

...........

"Domenica p.v. continuerà la pesca e si estrarrà il numero vincitore del magnifico dono di Casa Reale.... Firmato G.M." (La Provincia di Sondrio, 1.10.1914).

**Morbegno, 22 settembre 1919 *-*** *I patriottici festeggiamenti del XX e XXI settembre* – “Le giornate di ieri e di ier l’altro sono state per Morbegno una serie di riuscitissimi festeggiamenti intesi a celebrare la vittoria d'Italia e l'affratellamento civile coi gloriosi nostri combattenti”. Quella del XX settembre è iniziata al mattino con l'imbandieramento di ogni casa e con l'apertura della Pesca di beneficenza a favore delle Società Operaia e Filarmonica. Nel pomeriggio la Banda di Morbegno tenne un concerto e la sera vi fu uno spettacolo al Teatro Sociale. Dopo la celebrazione della Vittoria, tenutasi al mattino, vi fu un banchetto con circa 300 commensali. “Il banchetto... fu rallegrato dalla **banda di Talamona** e da brindisi e discorsi improntati al più caldo patriottismo...”. “Alle 17, malgrado il tempo minaccioso e qualche intermezzo di pioggia, il valoroso premiato corpo musicale di Delebio eseguì in Piazza Spandrio un applauditissimo concerto sotto la direzione del signor Giovanni Margolfi, un distinto giovane che, dotato di uno squisito sentimento musicale, ha saputo in breve tempo riorganizzare la banda di Delebio, provando come in quei valorosi giovani reduci dal fronte, lo straziante stridore delle mitragliatrici ed il rombo del cannone non abbia loro squarciato l'orecchio, né spento l’innato senso musicale pel quale a buona ragione Delebio va orgoglioso della sua premiata intonatissima ed armoniosa banda”. Seguono i ringraziamenti agli organizzatori di Morbegno (La Provincia di Sondrio, 25.9.1919 ).

Nota - Lo stesso argomento era stato preannunciato da “La Valtellina” del 13.9.1919 con un programma dettagliato, al quale era assicurata la presenza del poeta Giovanni Bertacchi. Un resoconto dettagliato della grandiosa cerimonia è stato infatti ampiamente descritto su “La Valtellina” del 24.9.1919).

**Morbegno, 23 settembre 1919** - *La vibrante cerimonia in Teatro -* "Sabato 20 e domenica 21 la patriottica Morbegno celebrò solennemente la Vittoria italiana con una serie di festeggiamenti all'aperto e in teatro. La cerimonia tenutasi nel Teatro Sociale è stata aperta con vari discorsi, fra cui molto applaudito fu quello del poeta Giovanni Bertacchi. Parlò pure la signorina Gerevini, madrina della bandiera, eccellente oratrice, insegnante di lettere alla Scuola Normale Femminile di Bergamo, originaria di Morbegno. Articolo firmato da Enrico Comitti (La Provincia di Sondrio, 25.9.1919).

**Talamona (s.d.)** – *Concerto musicale* – “Con pensiero innegabilmente geniale questo benemerito **Corpo Musicale** volle porgere oggi ai propri soci onorari e alla cittadinanza gli auguri di capodanno con un riuscitissimo concerto. La scelta musica e l’esecuzione veramente maestra riscossero meritatissimi applausi e consensi…”.

“Frattanto, coraggio e perseveranza: e se veramente la musica ingentilisce i cuori, molto verosimilmente allargherà anche le borse” (La Valtellina, 3.1.1920).

**Talamona, 25 maggio 1920** – “Domenica 30 c.m. avrà luogo nel nostro paese lo scoprimento e l’inaugurazione del monumento ai Talamonesi caduti per la Patria… La cittadinanza tutta è fiera di un tanto nobile e riuscito sforzo e rivolge un applauso allo scultore Gunella di Sondrio. Lo stesso giorno avrà luogo la cerimonia della consegna della bandiera secondo il seguente programma:

*omissis*

ore 14 – Concerto del premiato Corpo Filarmonico Delebiese;

ore 15 – Concerto Corpo Filarmonico Morbegnese.

(La Valtellina, 26.5.1920).

**Talamona, 3 giugno 1920** – *Per non dimenticare* – “Ieri, *Corpus Domini,* fu a Talamona la Filarmonica di Morbegno per un concerto. L’esecuzione del sceltissimo programma fu superiore ad ogni aspettazione. Sotto la direzione del M.° Moro (leggasi Mori, ndr) gli esecutori si superarono. Gli elogi sono superflui perché la valentia della Filarmonica Morbegnese è ormai ovunque riconosciuta…”.

“E qui torna acconcio segnalare il lodevole cameratismo esistente tra la Filarmonica di Morbegno e **quella di Talamona**, che si prestano vicendevolmente dei servizi… I Talamonesi ringraziano” (La Valtellina, 5.6.1920).

**Talamona, 3 giugno 1920** – “La cerimonia dell’inaugurazione del monumento ai caduti in guerra, dovutasi interrompere Domenica scorsa causa il maltempo, sarà ripresa domenica 6 corr. vero le ore 14… Per l’occasione il Comitato si è pure assicurato l’intervento della Filarmonica di Delebio, Filarmonica ormai conosciutissima per la sua velentia in tutta la Valtellina e che non occorre presentare ai lettori del nostro giornale. Dato lo scopo la Filarmonica darà il suo concorso semi gratuitamente… Com’è d’abitudine, spetterà all’ottima **Filarmonica nostra** fare gli onori di casa” (La Valtellina, 5.6.1920).

Nota – Con il titolo: “Talamona ai suoi Eroi, “La Valtellina” del 2.6.1920 ricorda lo stesso evento. Il settimanale “La Valtellina” del 9.6.1920 riporta inoltre che… “La Filarmonica di Talamona, dopo avere accompagnato alla stazione la consorella di Delebio, eseguì in piazza uno sceltissimo programma meritandosi fervorosi applausi”.

**Talamona, 14 settembre 1920** – *Un banchetto* – “Il famoso camoscio della lotteria ‘Pro Monumento’, vinto dal rag. Guido Lusardi e da questi generosamente ritornato al Comitato organizzatore, era stato, in mancanza di migliori acquirenti, acquistato dal cav. Raimondo Vairetti. Ma più tardi, e quando oramai si disperava in un definitivo acquirente, si presentò un *amateur* della Valle del Masino, il quale offerse e pagò una discreta somma”.

“Il signor Vairetti decise allora di offrire colla somma ricavata una cena alla **Banda locale** ed al personale di servizio che gentilmente si erano prestati nei giorni dell’inaugurazione e della consegna del Monumento, e ciò per dare un modesto segno di riconoscenza a chi tanto cooperò per la buona riuscita dei festeggiamenti”.

“La più sincera cordialità regnò durante il modesto convito, ammannito e servito egregiamente e coronato poscia dagli immancabili quattro salti” (La Valtellina, 15.9.1920).

**Talamona, 30 novembre 1920** – “Il giorno 28 andante giunsero a Talamona le salme del Brigadiere dei RR. Carabinieri Carlo Gavazzi e del soldato Battista Perlini, trasportati dalla stazione di Palazzolo dopo aver già ricevuto colà le onoranze militari”.

“Imponentissimi riuscirono i funerali poiché le autorità civili e la Sezione Combattenti locali, con i vessilli abbrunati, le autorità militari vicine e il **pregiato Corpo musicale di Talamona**, l’intera popolaziome ed un largo numero di parrenti ed amici d’entrambi venuti dal di fuori si unirono per rendere ai valorosi estinti l’estremo tributo d’affetto…” (La Valtellina, 1.12.1920).

**Morbegno (s.d.)** – *L’inaugurazione del Fascio di Combattimento* – “Domenica 24 corr. ha avuto luogo una importante manifestazione fascista”. Oratore era Celso Morini, Segretario del Fascio di Milano, che ha parlato in piazza Spandrio davanti a una folla di persone giunte da ogni parte della Valtellina, della Valchiavenna e dell’Alto Lario. “Partecipavano alla cerimonia la *Bandetta* di Morbegno e la **Musica di Talamona**, quest’ultima accompagnata dal Sindaco cav. Raimondo Vairetti che fu festeggiatissimo… Il paese era tutto imbandierato e dopo il comizio si è formato un corteo che ha percorso le vie al canto di ‘Giovinezza’ fino alla stazione” (La Valtellina, 30.4.1921).

**Talamona (s.d.)** – *La festa fascista* – “Domani avrà luogo l’inaugurazione del gagliardetto del nostro Fascio di Combattimento. La cerimona assurgerà ad una celebrazione del sentimento di Patria, e le balde schiere della nostra gioventù sapranno dare indubbiamente alla festa tutta l’aderenza dei loro cuori per questo culto superiore, al cospetto del quale dovrebbero scomparire tutte le meschine odiose contese dei partiti…”.

“Interverranno alla cerimonia, olte che i due deputati fascisti on. Bottai e Ostinelli, numerosissime rappresentanze dei fasci di tutta la Lombardia. Madrina della bandiera sarà la signora Bianca Rapetti. Presterà servizio la **Bandetta di Talamona**. Si invita formalmente la cittadinanzza ad esporre il tricolore” (La Valtellina, 25.6.1921).

**Da Talamona (s.d.)** – *Festeggiamenti* – “Nella domenica 11 settembre corrente mese in Talamona si festeggerà in modo straordinario la Natività della Beata V. Maria coll’intervento di Illustrissimi Monsignori e di diverse musiche. Il concorso si prevede numerosissimo, perché in detto giorno oltre alla festa Sacra avrà luogo una *Grandiosa Pesca di Beneficenza* per la nuova Chiesa Parrocchiale già sì bene avviata. Oltre alla Pesca vi sarà anche l’incanto di alcune forme di formaggio grasso, *Bitto,* sempre a vantaggio della stessa Chiesa. Chi non vorrà concorrere a sì benefica e vantaggiosa gara?” (La Valtellina, 7.9.1921).

Nota – Stesso argomento in “La Valtellina” del 10 e del 17.9.1921, dove si parla della partecipazione, oltreché della Banda di Fusine**,** anche delle Bande di Morbegno e **di Talamona**.

Su “La Valtellina” del 10.9.1921 viene anche pubblicato il programma del **Concerto della Banda di Talamona** dell’11 settembre; Eccolo:

**Marcia – *Sull’Isonzo* – C.A. Bossi.**

Sinfonia – *Emma d’Antiochia* – M. Mercadante.

Fantasia – *Il Pastore Svizzero* – M. Merlacchi.

Opera – *Atto 4°. Il Trovatore* – G. Verdi

Poutpourri – *La forza del Destino* – G. Verdi.

Nota - Su “La Valtellina” del 17.9.1921 si avverte che domenica 18 corrente sarà venduta la rimanenza dei biglietti, prima della distribuzione dei premi. Per l’occasione la **Banda Talamonese darà concerto** sul Piazzale di S. Carlo. Analoghe notizie in “Corriere della Valtellina” del 2.9.1921 e “Corriere della Valtellina” del 9.9.1921.

**Da Talamona (s.d.)** – *Festeggiamenti* – “Nella domenica 11 settembre corrente mese in Talamona si festeggerà in modo straordinario la Natività della Beata V. Maria coll’intervento di Illustrissimi Monsignori e di diverse musiche. Il concorso si prevede numerosissimo, perché in detto giorno oltre alla festa Sacra avrà luogo una *Grandiosa Pesca di Beneficenza* per la nuova Chiesa Parrocchiale già sì bene avviata. Oltre alla Pesca vi sarà anche l’incanto di alcune forme di formaggio grasso, *Bitto,* sempre a vantaggio della stessa Chiesa. Chi non vorrà concorrere a sì benefica e vantaggiosa gara?” (La Valtellina, 7.9.1921).

Nota – Stesso argomento in “La Valtellina” del 10 e del 17.9.1921, dove si parla della partecipazione, oltreché della Banda di Fusine**,** anche delle Bande di Morbegno e **di Talamona**.

**Talamona (s.d.)** – *Giornata solenne* – Si tratta della festa del patrono nel corso della quale è stata indetta una grandiosa pesca di beneficenza “pro Erigenda Chiesa Parrocchiale”. Si è tenuta una solenne processione a mezzogiorno, con sparo di mortaretti… “rallegrata oltre che dalla musica locale, da quella di Fusine che si prestò gentilmente e diede un bel saggio del suo valore artistico”.

“Nel pomeriggio prima la **Banda musicale del paese**, poi quella di Morbegno, ognuna svolse un magnifico concerto davanti alla Pesca, dilettando altamente il pubblico che premiò i valenti musici di entrambi i Corpi Musicali con entusiastici e prolungati battimani”.

“Vada da questo giornale il sentito e commosso grazie ai tre Corpi Musicali che gentilmente si offersero a decorare la Festa e che con le loro prestazioni fecero sì che gli interi paesi viciniori affluissero e si trattenessero fino a sera a Talamona…”. (Corriere della Valtellina, 16.9.1921).

**Talamona, 12 giugno 1922** – *Necrologio* – “Settantasettenne, da qualche anno sofferente, pur non essendo costetto a letto, si spegneva il giorno 9 corrente, circondato dall’affettuosa assistenza dei figli, la simpatica figura di **Giovanni Libera**. Fu padre amorevole e cittadino di sentimenti patriottici, fiero dei suoi cinque figli partecipanti alla guerra, ove uno vi trovava una morte gloriosa”.

“I funerali, imponentissimi per intervento di popolazione, ebbero luogo sabato scorso, coll’intervento del **Corpo Musicale del quale l’Estinto fu per molti anni attivissimo membro**. Il feretro era trasportato dai quattro figli del defunto. Sulla tomba il cav. Raimondo Vairetti con commoventi parole ne tessé le lodi ricordando l’opera volonterosa prestata dal Libera al Corpo Musicale, al Corpo dei Pompieri e quale Assessore del Comprensorio dell’Adda…” (La Valtellina, 14.6.1922).

**Talamona (s.d.)** – *Festa straordinaria* – “Domenica 10 settembre si celebrerà la festa Patronale di Maria nascente, con ricchissima e ordinatissima pesca di beneficenza pel grandioso tempio in costruzione.

PROGRAMMA

*Omissis* (SS. Messe e Messa solenne, panegirico e scelta musica sacra).

Ore 11.- Processione coi simulacri di Maria e reliquia di S. Croce decorata dal **Corpo Musicale di Talamona**.

Ore 14.- Ricevimento del Corpo musicale di Regoledo e concerto del medesimo.

Ore 15.- Concerto della Banda di Talamona.

Ore 16.- SS. Vespri.

Ore 17.- Marcia d’assieme delle Bande convenute.

(Corriere della Valtellina, 7.9.1922).

**Talamona (s.d.)** – *Riconoscenza* – “La nostra festa, causa il tempo, non ebbe quel concorso di forastieri che ci aspettavamo. Tuttavia il servizio automobilistico con Morbegno funzionò con lode. La Filarmonica di Regoledo giunse in ritardo per le condizioni atmosferiche; in compenso ci regalò un ottimo concertino apprezzato da tutti”.

“La cordialità regnò tra i due corpi (di Regoledo e **di Talamona**, ndr) fino a sera. Le marce d’assieme furono eseguite all’arrivo e alla partenza fra gli evviva del pubblico. E domenica ci rivedremo a Regoledo”. (Corriere della Valtellina, 14.9.1922).

**Morbegno (s.d.)** – *Fascismo* – “Il Fascismo della nostra Valle, coll’adunanza di domenica scorsa delle camicie nere valtellinesi in Tirano, ha segnato una notevole tappa nel suo cammino ascensionale. Anche la Sezione di Morbegno ha partecipato colla squadra *A Noi* con parecchi triari e la **Bandetta di Talamona**”.

“Al suono e al canto di ‘Giovinezza’ le due automobili che trasportavano i Morbegnesi sono passate attraverso e paesi della Valle, accolti ovunque con simpatia da acclamazioni che volevano essere romane. Tirano pure fu molto ospitale. La popolazione ricevette le squadre con manifesta cordialità. Il fatto è significativo, se si ricorda il 21 aprile 1920, quando all’inaugurazione del Fascio di Tirano la popolazione era completamente assente e i paesi dove passava il nostro camion non ci lesinavano i fischi…” (La Valtellina, 4.10.1922).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso da “La Valtellina” del 7.10.1922.

**Sondrio (s.d.)** – *L’inaugurazione del Gagliardetto Ferrovieri Fascisti* – La cerimonia inaugurale si è svolta Domernica a Sondrio nel massimo ordine e serietà. Molte le rappresentanze con gagliardetto intervenute da Venezia, Milano, Lecco, Bellano, Tirano, Bianzone, Ponte, Morbegno, Talamona, Chiesa Valmalenco… nonché le Autorità, fra cui l’On. Ostinelli, deputato fascista, il cav. Canepa Delegato Compartimentale di Milano, il sig. Ghislotti rappresentante della Sezione Ferrovieri di Milano… e il maggiore medico dott. Cesare Solari, oratore ufficiale più volte decorato al valor militare.

“Dopo il ricevimento in stazione i fascisti sono sfilati in perfetto ordine in Città al suono delle marce della **Fanfara di Talamona**, e quindi si sono raccolti in varie trattorie per il consumo del caratteristico rancio speciale”.

La cerimonia vera e propria si è svolta nel pomeriggio in piazza Vittorio Emanuele con l’inaugurazione del gagliardetto, a cui hanno fatto seguito alcuni discorsi di circostanza (La Valtellina, 18.10.1922).

**Desco di Morbegno (s.d.)** *– Festa di Fede* – A Desco si è inaugurata la parrocchiale e si è salutato l’ingresso del novello parroco, Don G. Guglielmana. “L’immissione in possesso venne fatta dal Can.co Gusmeroli Penitenziere del Duomo di Como… Prestò servizio durante la funzione e all’apertura del banco di beneficenza la **Banda di Talamona**…”. (Corriere della Valtellina, 2.11.1922).

**Talamona (s.d.)** – *Concerto musicale* – “Sabato sera, in piazza, il **Corpo Musicale di Talamona**, diretto dall’egregio **Maestro Pasina**, svolse un scelto programma di musica che numerosa popolazione ascoltò attenta e ricambiò di scroscianti applausi, apprezzandone l’accurata esecuzione. Speriamo che altre serate simili facciano seguito”. (Corriere della Valtellina, 9.8.1923).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** - *Monumento ai Caduti in guerra* - "Cosio si appresta a commemorare degnamente i suoi gloriosi caduti in guerra". Domenica 23 settembre inaugurerà a Regoledo il Monumento, opera dello scultore Carlo Comana... " La cerimonia avrà inizio alle ore 10. Interverranno tre corpi filarmonici: di Morbegno, Regoledo e **Talamona,** con scelto variato programma. Vi sarà una lotteria pro Monumento: somma precedente L. 18911,21, importo terza lista L. 1209. Totale L. 20200,21 (Fascismo, 22.9.1923).

**Regoledo di Cosio (s.d.)** - *Monumento ai Caduti in guerra* - "Cosio si appresta a commemorare degnamente i suoi gloriosi Caduti di Guerra. Domenica, 23 settembre, inaugurerà a Regoledo, Capoluogo, il monumento, opera dell'egregio scultore Carlo Cumana..." La cerimonia inizierà alle ore 10 e vi interverranno tre Corpi filarmonici: Morbegno, Regoledo, **Talamona** con scelto e variato programma. Vi sarà pure una lotteria (La Valtellina, 22.9.1923).

Nota – L’esito della manifestazione e riportato in “Corriere della Valtellina” del 27.9.1923).

**Da Morbegno (s.d.)** - *Comitato pro Monumento ai Caduti* - Con un proclama datato 4 Novembre 1923 e firmato dal Sindaco Zecca per conto del Comitato pro Monumento ai Caduti, si invitano i cittadini di Morbegno a prendere parte Domenica 11 Novembre (genetliaco di S.M. il Re) all'inaugurazione del monumento che consacra il sacrificio dei prodi Morbegnesi caduti in guerra. Il programma prevede la celebrazione di una S. Messa al cimitero e la formazione di un corteo con partenza da piazza S. Rocco. Alle 12,30 il **Corpo Filarmonico di Talamona** terrà un Concerto in largo Cavallotti. Seguiranno la cerimonia d'inaugurazione del monumento vera e propria con la distribuzione di distintivi agli Orfano di guerra e onorificenze al valore.

Alle 16,30 ci sarà un altro concerto in piazza Cappuccini e alle 20 altro concerto in Piazza 3 Novembre del Corpo Filarmonico di Morbegno. Alle ore 21, infine, spettacoli al Teatro Sociale con intervento del Corpo Filarmonico di Morbegno (Fascismo, 10.11.1923).

**Da Talamona (s.d.)** - *Commemorazione 4 Novembre* - "Per iniziativa della locale Sezione del Fascio Nazionale, Talamona celebrò degnamente l'anniversario della grande festa Nazionale".

Ci fu una S. Messa in suffragio dei Caduti nella Chiesa di S. Carlo. Dopo la funzione ci fu un corteo che si diresse al Monumento dei Caduti per rendere un doveroso omaggio. "La **Musica suonava la Marcia Reale**" (Fascismo, 10.11.1923).

**Da Talamona (s.d.)** - *Commemorazione del 4 novembre* - Talamona celebrò degnamente l'anniversario della grande Festa Nazionale. Ci fu un corteo con bandiere delle varie Sezioni combattentistiche, a cui partecipò un po' tutta la popolazione. Fu celebrata una Messa con la partecipazione del locale **Corpo Musicale**. Poi tutti al Monumento dei Caduti per rendere loro il dovuto omaggio. Nel corso della cerimonia di benedizione del monumento la Musica suonava la Marcia Reale. "Nella folla si notava una commozione profonda che aveva del religioso e del mistico!..." (La Valtellina, 10.11.1923).

**Morbegno (s.d.)** *- Morbegno consacra nel bronzo il nome dei suoi Caduti* - Con un enorme concorso di cittadini e di convalligiani Morbegno ha onorato i suoi eroici figli caduti. La cittadina è tutto un tripudio di colori e la stazione ferroviaria e il viale antistante sono addobbati da una galleria di pennoni e di archi di bellissimo effetto. Col treno delle 10,30 giungono a Morbegno tutte le Autorità alle quali viene offerto un vermouth d'onore. Seguirà l'inaugurazione del Monumento, opera dello scultore Silvio Zaniboni di Riva di Trento raffigurante un Alpino in vedetta. "Prestano servizio le musiche di Lecco, Morbegno**, Talamona** le quali svolgono alternativamente marce ed inni patriottici". Ci furono i discorsi ufficiali e..."un brivido do commozione attraversa l'uditorio quando vede sfilare la schiera degli eroici mutilati, dei parenti e dei piccoli figli che ricevono il distintivo di gloria. Le musiche intanto elevano al cielo gli inni della Patria". "...la Banda di Lecco tiene poi un applaudito concerto davanti al Monumento".

In serata, ovunque, luminarie. "La serata al Teatro coll'intervento della musica cittadina, ha chiuso finalmente la patriottica giornata" (La Valtellina, 14.11.1923).

**Da Morbegno (s.d.)** - *L'esaltazione dei Caduti* - "Il tempo piovigginoso ha voluto Domenica scorsa concedere una tregua molto opportuna perché la solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti Morbegnesi riuscisse veramente degna e significativa". "Prestarono servizio i militi della Milizia Nazionale, i Civici Pompieri in alta uniforme e i corpi Musicali di Morbegno, Lecco e **Talamona**". La cerimonia si svolse secondo il programma già descritto in "Fascismo" del 10.11.1923 (Fascismo, 17.11.1923).

**Talamona (s.d.)** – *Giornata patriottica* – Domenica 16 marzo si è tenuta una giornata patriottica: al mattino si sono svolti i funerali di due Reduci dei cimiteri di guerra (Luzzi e Colombini); nel pomeriggio è stata solennizzata l’annessione di Fiume all’Italia con un corteo a cui hanno preso parte Autorità civili e militari. “Dopo gli Evviva alla nuova città italiana e gli inni patriottici suonati egregiamente dal nostro benemerito **Corpo Musicale**, il Corteo sfilò per le vie principali del paese…”. (Corriere della Valtellina, 27.3.1924).

**Da Mello (s.d.)** - *Inaugurazione della nuova strada di Mello -* Per merito degli on. Marcora e Credaro e specialmente per l'opera tenace del comm. Giovanni Guicciardi, allora Vice Prefetto, fu portata a termine e inaugurata la strada carrozzabile che mette in comunicazione Mello con Traona. La festa di inaugurazione, che si terrà l'8 giugno, sarà allietata dalla presenza di ottime musiche che daranno concerto alle 13,30 dopo il pranzo ufficiale. "Presterà servizio il bravo corpo musicale di **Talamona** e quello locale" (La Valtellina, 31.5.1924 e Corriere della Valtellina, 22.5.1924).

**Mello (s.d.)** - *L'Inaugurazione della strada di Mello* - La strada, iniziata nel 1920 dall'Impresa John Peraldo e Zorio, “si snoda per ampie svoltate su per olivi fino a raggiungere il centro di Mello, posto in amenissima posizione”.

Sul posto ci sono le Autorità: l'on. Morelli, il Prefetto comm. Valle, il Vice Prefetto, il Sindaco di Sondrio Bosatta, il Commissario Prefettizio di Morbegno ing. Zecca e altre. Dopo i discorsi di rito, il Parroco Don Danieli ha benedetto la strada fra gli applausi delle numerose persone giunte sul posto. La Musica di **Talamona** intona gli inni della Patria. Seguirà un banchetto nel palazzo delle Scuole con oltre 80 convitati..

"Nel pomeriggio la Banda Aurora di Morbegno svolge un applaudito concerto, mentre continuano ad affluire gitanti con potenti automobili provenienti da Morbegno" (La Valtellina, 11.6.1924).

**Morbegno (s.d.)** - *La fiera di S. Pietro* - "Domenica Morbegno fu invasa letteralmente da una folla venuta da ogni valle per la tradizionale fiera di S. Pietro". "La giornata fu allietata dal suono della Banda Civica e di **quella di Talamona**, convenute per l'inaugurazione e l'estrazione della grande Pesca Pro Ristauri della Chiesa di S. Pietro" (Il Popolo Valtellinese, 5.7.1924).

**Da Talamona (s.d.)** - *Inaugurazione nuova Chiesa* - "Questa popolazione si appresta ad inaugurare solennemente domenica prossima 14 corr. il grandioso Tempio iniziato or sono pochi anni e proseguito con una tenacia ed uno spirito di sacrificio veramente encomiabili. Il sacro rito sarà celebrato da Mons. Vescovo che si reca qui anche per impartire la S. Cresima...". Ci sarà una grande pesca di beneficenza con ricchi premi: fra questi delle pregevole opere d'arte in argento massiccio ed oro offerti da una signora milanese di cui si tace il nome.

"Alle cerimonie ed ai riti di sabato e domenica interverrà il benemerito Corpo Filarmonico cittadino di Morbegno che preannunzia concerti importantissimi e, *va sans dire* che anche il **locale Corpo Musicale** non farà parsimonia delle sue melodiose note" (Il Popolo Valtellinese, 13.9.1924 e Corriere della Valtellina, 11.9.1924).

**Da Talamona (s.d.)** - *Commemorazione VI Anniversario della Vittoria* - Ebbe inizio al mattino con una funzione nella Chiesa Parrocchiale gremita di popolo. Fece seguito un lungo corteo fino al Monumento dei Caduti e al Cimitero per deporvi alcune corone di fiori. Nel pomeriggio ci si raduna di nuovo al suono delle campane presso il Monumento ai Caduti per commemorare i 49 caduti talamonesi, fra la commozione generale. Cessate le campane, si udirono le note dell'inno della nostra gloria intonato dal **corpo musicale talamonese** e accompagnato dal canto delle scolaresche e dei Combattenti.

"Finita la cerimonia il Corpo Musicale tiene un ottimo concerto, applaudito dalla popolazione, la quale s'indugia a rincasare". Alle 19,30 i Combattenti, le Autorità e l'intero corpo musicale si ritirano in un'aula del palazzo scolastico per consumarvi un banchetto: ..."tutti gli inni di guerra e di pace vengono cantati in coro da tutti e accompagnati dal benemerito e instancabile Corpo musicale" (La Valtellina, 8.11.1924 e Corriere della Valtellina, 20.11.1924).

**Talamona, 22.2.1925** – *Necrologio del S.T. Guido Pirola* – “La cara Salma del

S.T. GUIDO PIROLA

tornata dal Cimitero militare di Val d’Avio ebbe sì larghe attestazioni d’affettuoso rimpianto da quanti conobbero la squisita bontà dell’Estinto, che la zia Rosa Pirola ved. Gavazzeni, la cognata Argea Riatti ved. Pirola, i nipoti Carla e Franco, i parenti tutti profondamente commossi e nell’impossibilità di farlo personalmente, porgono vivissimi ringraziamenti alle Autorità, alle Rappresentanze, al **Corpo Musicale**, agli amici e a quanti vollero prender parte al loro dolore. *Talamona, 22.2.1925*”. (Corriere della Valtellina, 26.2.1925).

**Talamona (s.d.)** – *La nostra Banda* – “La nostra Banda sta preparando nuove marcie (sic!) funebri sotto la direzione dell’instancabile maestro Pasina Giuseppe Romanin. Dei moltissimi musicanti che facevano parte del corpo, chi per età, chi per impedimenti, chi per mala voglia, chi per altri motivi abbandonarono le scuole. I rimasti sono pochi, volonterosi, intelligenti. Una metà è costituita da una famiglia sola. L’effetto dell’esecuzione supera l’aspettativa. L’affiatamento, l’equilibrio, l’accordatura degli strumenti è ottima.. Alcuni allievi sono sotto prova e promettono bene. E’ ottima cosa che si raccolga qualche disperso, che si metta allo studio una diecina di giovani, di buon carattere, di adamantina voglia e che si possa sperare che rimangano in paese tutto l’anno. La musica è il linguaggio del cielo ed è tanto più desiderata da chi è stanco del linguaggio di lupi e di orsi che tenta predominare nel mondo: Orribili favelle e suon di man con elle”. (Corriere dellaValtellina, 9.4.1925).

**Talamona (s.d.)** – *Concerto* – “Domenica scorsa (7 giugno 1925, ndr), ricorrenza dello Statuto, il **Corpo Musicale** del luogo tenne in piazza un applaudito Concerto iniziato con la Marcia Reale e chiuso con l’Inno del Piave. Alla fine, a generale richiesta, vennero ripetuti il scelto pezzo riminiscenze dell’Opera ‘Lucia di Lammermoor’ del Donizetti, il Valzer ‘Fior d’Amore’ del Morlacchi e la Mazurka ‘Fior di Campo’ del Manente. Un bravo al distinto **maestro G. Pasina Romanin** e ai valenti musicisti che seppero nella grande celebrazione italiana del Giubileo Reale, con l’apprezzato concerto, far godere un’attraente serata condecorando anche a Talamona la fausta ricorrenza”. (Corriere della Valtellina, 11.6.1925).

**Chiavenna (s.d.)** – *Visita gradita* – “Accompagnato dal proprio Presidente cav. Vairetti e da alcuni simpatizzanti fu domenica u.s. gradito ospite di Chiavenna il **Premiato Corpo Musicale di Talamona**. Dopo un riuscito banchetto all’Albergo Crimea ed un ‘chiavennasco’ ricevimento al Crotto Perego, assieme alla Direzione della Carlo Pedretti, la musica si portò al Prato Caurga dove, sotto la valente **direzione del sig. Pasina Giocondo**, fece gustare ai numerosi accorsi scelti e indovinati pezzi. L’affiatamento completo, l’abilità dei solisti di clarino e cornetta confermano sempre più le note ed apprezzate doti del rinomato Corpo Musicale di Talamona, al quale inviamo pure il nostro vivo plauso” (La Valtellina, 18.7.1925).

**Morbegno (s.d.) –** *L’ingresso del nuovo Prevosto di Civo* – Giunto in automobile da Talamona, il novello Prevosto, Sac. Luigi Gusmeroli, è stato salutato a Civo da una folla festante, da amici e da parenti. Ci fu la solenne presa di possesso della Parrocchia e fu celebrata una S. Messa. Nel pomeriggio si svolgeva la solenne processione. La giornata piena di sole, le note melodiose di buona musica in Chiesa (all’organo il Canonico Fontana di Talamona) e il suono della **Banda di Talamona** hanno dato alla festa un carattere di gaiezza quale non si era vista prima in paese. (Corriere della Valtellina, 19.11.1925).

**Talamona (s.d.)** – *Festa del fiore* – “…Nella ricorrenza dello Statuto… tutti si prodigarono per il buon esito della Giornata Antitubercolare… Il Premiato **Corpo Musicale** tenne il consueto e applauditissimo Concerto della Festa dello Statuto, durante il quale fu una gara nell’acquisto del gentil simbolo e nell’offrire. Trattandosi di popolazione povera, si ebbe un lusinghiero ricavo in L. 370…”. (Corriere della Valtellina, 17.6.1926).

**Talamona (s.d.)** – *Pro dote Scuola* – “Gli scolaretti delle nostre elementari diedero Domenica la prima prova artistica *pro dote scolastica…* Spontaneamente prestò servizio, negli intermezzi, la **bandetta locale** con un ben riuscito programma. I cori dei bimbi erano accompagnati col piano dal bravo **maestro Pasina (Romanin)** che gentilmente diede in simile occasione la sua pregiata opera…”. (Corriere della Valtellina, 24.6.1926).

**Talamona (s.d.)** – “Talamona si prepara anche quest’anno a celebrare con grande solennità la festa patronale della Natività della B.V. nel giorno 5 settembre p.v. Grandi preparativi, vivo entusiasmo, certò darà buon profitto alla Pesca di beneficenza… Oltre al **Corpo musicale locale** è assicurato l’intervento di quello Municipale e Aurora di Morbegno e quello del 77° Regg. Fanteria che trovasi ospite di Talamona…”. (Corriere della Valtellina, 26.8.1926 e 2.9.1926).

**Talamona (s.d.)** – *Il grave fatto di sangue di Talamona. Il Podestà ucciso e il Vice Podestà ferito* – “Ieri sera (21 dicembre 1926, ndr), mentre il camerata carissimo cav. Raimondo Vairetti **(1)**, Podestà di Talamona e di Tartano, col Vice Podestà Valenti Ciriaco di Battista usciva dalla sala del circolo sociale, veniva fatto segno da quattro colpi di rivoltella da parte di certo Librina Ettore di Talamona. Rimasto illeso il cav. Vairetti, uomo notoriamente coraggioso e di non comune forza fisica, si scaraventava addosso allo sparatore; ma un nuovo colpo sparatogli a bruciapelo gli squarciava la gola abbattendolo cadavere in un lago di sangue. Un ultimo colpo feriva al ventre il camerata Valenti che era accorso in suo aiuto”.

Il cronista ci dice che il Valenti fu trasportato all’ospedale di Morbegno in gravi condizioni, ma che si salverà. Sul posto è giunto il Segretario Federale Cantagalli che impartiva ai fascisti le più severe istruzioni.

“Il Librina era notoriamente antifascista, tanto che alcuni mesi addietro, sorpreso da un figlio del povero Vairetti mentre in un’osteria del paese stava cantando, con altri gioninastri, delle canzoni sovversive, ne ebbe una severa lezione. Data la sua condotta morale, losca quanto mai, il Librina era stato nei giorni scorsi rimosso dall’incarico di ricevitore postale e doveva effettuare ieri la consegna dell’ufficio. La consegna non ebbe poi luogo perché venne sospesa dall’ispettore incaricato, per lo stato di eccitazione in cui si trovava il Librina il quale, secondo quanto afferma qualcuno, avrebbe proferite, in presenza dell’ispettore stesso, oscure e gravi minacce. Si parla di possibili irregolarità di cassa…”.

L’articolo conclude dicendo che il Librina è ricercato, finora senza esito, in tutto il piano e in montagna nei pressi di Talamona.

Sullo stesso giornale è riportato il necrologio del Vairetti che così recita: “Vile mano assassina spegneva ieri sera l’operosa e saggia esistenza del

Cav. RAIMONDO VAIRETTI

di anni 50

Podestà di Talamona e di Tartano. Straziati ne danno il triste annunzio la vedova Pierina Vairetti, i figli Carlo con la nuora Agnese Bona, Gennaro con la nuora Giovannina Riva, Maria col genero Dott. Enrico Leardini, Roberto con la nuora Adele Pasina, Celso, Ezio, Zelia, Franco, Cesare, Elio, Ermete e Renzo, i nipoti, gli abbiatici ed i parenti tutti”. I funerali avranno luogo in Talamona (Sondrio) Venerdì 24 corr. mese, alle ore 14,30”.

“La presente serve di partecipazione personale. Si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia” .

*Talamona, 22 Dicembre 1926.*

(Il Popolo Valtellinese, 24.12.1926).

\_\_\_\_\_\_

**(1)** - Il Maestro della **Filarmonica di Talamona, Giocondo Pasina**, ha scritto appositamente per il Vairetti una **Marcia funebre** dal titolo: **“21 Dicembre”** **(2)** e un **Valzer** dal titolo: **“Il Pianto della Vedova”** **(3)**. Sul numero successivo lo stesso settimanale, nel raccontare come venne ucciso il Cav. Vairetti, conclude dicendo che… “Dopo trentasei ore di affannose ricerche da parte degli agenti dell’ordine e di squadre di fascisti, il Librina è stato rinvenuto cadavere nel Cimitero della Sirta, sopra la tomba di un congiunto. Si era fatto giustizia sparandosi due colpi di rivoltella alla testa. Lascia nella più nera angoscia tre figli innocenti e la moglie, povera e santa donna, che meritano tutta la nostra sincera commiserazione” (Il Popolo Valtellinese, 1.1.1927).

*N.B. - Non si fa alcun accenno della presenza della Banda di Talamona ai funerali del Vairetti, partecipati da tutta la popolazione e definiti* “una imponente manifestazione di amore e di orgoglio”.

**(2)** - Il Maestro Lorenzo Della Fonte di Berbenno, il 25 Novembre 2000, ne ha fatto una revisione per la Società Filarmonica di Talamona dedicandola alla memoria dell’amico e musicista Giorgio Corti (altro direttore della stessa Filarmonica, ndr), nel secondo anniversario della sua scomparsa. L’introduzione al lavoro così recita: “Quando Pino Maggio, attuale direttore della Società Filarmonica di Talamona, mi chiese di occuparmi della revisione di una vecchia marcia esistente nell’archivio della sua Banda (e ricordata da tutti gli anziani suonatori), ma ineseguibile a causa di parti mancanti nonché (ben peggio) della irreperibilità di una partitura, accettati con qualche riserva. Di solito simili operazioni si rivelano difficili e raramente coronate da successo (ovvero possibilità di nuova, apprezzabile esecuzione)”.

“Questa volta devo dire, invece, che il lavoro mi ha coinvolto sempre di più, vuoi per un certo valore musicale – innegabile, soprattutto a livello armonico – dell’opera, vuoi per la storia che essa rappresenta e ricorda, per la quale devo ringraziare il maestro Angelo Libera e la sua memoria (Della Fonte riporta l’episodio così come gli viene raccontato da Angelo Libera, non del tutto rispondente a quanto riportato da “Il Popolo Valtellinese” del 24.12.1926, evidentemente non compulsato, ndr), e aggiunge: “Il fatto, possiamo crederlo, impressionò notevolmente tutta la popolazione di Talamona, e in particolare l’allora Maestro della Filarmonica, il leggendario Giocondo Pasina. Egli sentì di dover dare il suo omaggio alla figura del Podestà, e scrisse – assai rapidamente - una marcia funebre da eseguirsi in occasione dei solenni funerali”.

“Non è chiaro se, per farlo, si servì di una preesistente struttura armonica (il poco tempo a disposizione ne giustificherebbe l’indebita appropriazione) oppure se fece armonizzare la propria melodia (questa certamente di sua invenzione) da un professionista dell’epoca, direttore della Banda Comunale di Morbegno, il maestro Cremonese Fugazzola. Quest’ultimo (divenuto poi, pare, organista a Pompei) sembra essere, in ogni caso, l’autore dell’armonizzazione”.

“Il Pasina, comunque, stabilì che i due famigerati colpi di pistola dovevano essere presenti, dentro la marcia. Alla quarta battuta, infatti, due solitari colpi di grancassa (che mi chiedevo cosa ci stessero a fare…) evocano il sinistro fragore. Non mi sono documentato abbastanza su questa vicenda, che qualche bravo scrittore – come Piero Chiara ieri, o Andrea Camilleri oggi – avrebbe benissimo potuto trasformare in un avvincente racconto, e non so neppure se nome ed incarichi dei protagonisti, per quanto plausibili, siano esatti. Non credo importi molto: talvolta la leggenda è necessaria alla storia, e alla musica quasi sempre”. Lorenzo Della Fonte, Berbenno, 25.11.2000. (La partitura della Marcia funebre “21 dicembre” è giacente presso l’Archivio musicale della Società Filarmonica di Talamona e presso l’Archivio privato di Giancarlo Bianchi, Bangen 176).

**(3)** La partitura del Valzer “Il pianto della Vedova” è giacente presso l’Archivio musicale della Società Filarmonica di Talamona e presso l’Archivio privato di Giancarlo Bianchi, Bangen 177).

**Talamona (s.d.)** – *Beneficenza del Circolo Cooperativo Operaio Agricolo* – Sono state erogate L. 3000 alla locale Congregazione di Carità; L. 200 all’Asilo Infantile; L. 200 al Patronato Scolastico. In contanti: L. 200 alla locale Sezione Combattenti; L. 200 alla erigenda Chiesa; **L. 200 alla Banda Civica**…”. (Le Vie del Bene, Anno II, n. 3: marzo 1927, p. 49).

**Da Talamona (s.d.)** *- La Festa degli Alberi* -"Consigliata dalla R. sig. Direttrice, promossa dall'Autorità Comunale, dal Fascio locale e dagli Insegnanti, si svolse, il 21 corrente, la 'Festa degli Alberi' in località 'Sassella' del sig. Pasina Giacomo".

"Un scelto gruppo del benemerito **Corpo Musicale** allietò, con allegre note, la chiassosa comitiva. Ritornati, il proprietario offrì gentilmente il 'vermouth d'onore' alle Autorità e Insegnanti adunati nella Sala del Municipio; e un buon bicchier di vino ai bravi musicisti. Mentre porgiamo il grazie riconoscente a quanti cooperarono per rendere più solenne la festa significativa, facciamo voti che si celebri sempre anche in avvenire e che sia più apprezzata da tutti" (Il Popolo Valtellinese, 28.4.1928).

**Perugia, 19 maggio 1928** – *Riconoscimento* – Il **maestro Giocondo Pasina** ottiene il diploma di medaglia d’argento al concorso musicale del giornale bandistico ‘L’amico dei musicisti’, nel mese di maggio 1928, con una **sua Marcia Funebre dal titolo “Il 21 dicembre 1926”**. La prima esecuzione di questa premiata marcia fu diretta dallo stesso compositore nonostante, all’epoca, non fosse più maestro della Banda. (Società Filarmonica di Talamona: “Centenario 1870-1970”, Sondrio, Ramponi, s.d. (1970), [cc. 24] non numerate).

**Da Talamona (s.d.)** - *La benedizione dell'albero dedicato ad Arnaldo Mussolini -* "Giovedì, 21 corrente, alla presenza del Delegato Federale, camerata Milano, e con l'intervento dei gerarchi talamonesi si è svolta con la commovente semplicità di un rito la benedizione dell'albero destinato alla memoria di Arnaldo Mussolini".

"Sul piazzale delle Scuole erano convenute con molta folla, tutte le scolaresche di Talamona con le rispettive insegnanti, i fascisti e le organizzazioni giovanili in bella efficienza. Il Rev. sac. Vincenzo Passamonti, invalido di guerra e decorato, dopo aver impartita la benedizione dell'alberello, ricordò con patriottica eloquenza le virtù del grande scomparso esortando i presenti a seguirne l'esempio. Parlò quindi il camerata Milani esaltando la grandezza morale di Arnaldo Mussolini ed illustrando il significato della celebrazione del Natale di Roma".

"Durante la cerimonia prestò lodevole servizio la **filarmonica talamonese**" (Il Popolo Valtellinese, 30.4.1932).

**Da Talamona (s.d.)** - *Saggio ginnico-scolastico* - "Alla presenza dell'Ispettore scolastico e del Presidente provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, accompagnato dal Segretario provinciale dell'Opera medesima, si è svolto mercoledì scorso 8 corrente, in piazza S. Carlo, il saggio annuale ginnico delle Scuole Elementari di questo Comune, il quale si è ripetuto la domenica successiva con l'intervento del **Corpo Musicale** che gentilmente si è prestato e della popolazione accorsa in massa e che ha sinceramente applaudito".

"Il saggio è molto ben riuscito e ne va data lode a quegli insegnanti che prestarono la loro opera per questa bella iniziativa" (Il Popolo Valtellinese, 18.6.1932).

**Da Morbegno (s.d.)** - *La solenne Processione di domenica* - La processione di domenica 28 agosto è stata veramente solenne, e vi hanno partecipato Associazioni e religiosi dei paesi circonvicini. Vi era pure il Vescovo di Como e tutte le Autorità locali. Dal tempietto eretto appositamente al centro della Piazza Vittorio Emanuele il rito si snodò verso la Parrocchiale ove ebbe termine con un Te Deum di ringraziamento.

"In serata la Banda Municipale, che tanto si era segnalata nella funzione pomeridiana con esecuzioni ed accompagnamento di cori, eseguì un concerto dinanzi alla Casa Parrocchiale".

"Anche la **Musica di Talamona**, gentilmente intervenuta a condecorare la processione, tenne un brillante concertino in Piazza 3 Novembre" (Il Popolo Valtellinese, 3.9.1932).

Nota – Un ampio servizio, con foto in b.n., è pubblicato da “Le Vie del Bene”, Anno VII, n. 9: settembre 1932, pp.131-139 In esso si dice che… “I **Corpi filarmonici di Talamona**, Regoledo, Rogolo e Morbegno, sollecitati del loro intervento, accettarono cordialmente; ma quello di Regoledo non poté partecipare.

**Morbegno (s.d.)** – *XXIV Maggio* – “Il corteo si formò al palazzo scolastico con l’inquadramento delle associazioni fasciste, militari e scolastiche… Davanti al monumento dei Caduti fu deposta una Corona, poi il corteo, scandendo inni e marce effuse nell’aria con freschezza giovanile dalla **banda di Talamona**, si portava al Campo Sportivo per la distribuzione dei brevetti e per assistre ai saggi di ginnastica…”.

“Avanti il mezzogiorno nel salone comunale fu inaugurata un’esposizione di quadri alpini del pittore Punzo..”. (Le Vie del Bene, Anno XI, n. 6: giugno 1935, pp. 93-94).

**Morbegno (s.d.)** - *In un quadro suggestivamente guerriero e fascista Morbegno onora la memoria di Aldo Lusardi e celebra il Centenario del suo Corpo Musicale* - "(p.r.) - Nonostante l'inclemenza del tempo, Morbegno ha visto domenica scorsa riversarsi nelle sue strade, tutte vestite a festa, migliaia di persone venute da ogni parte della Valle... per onorare l'eroico Alpino e legionario Aldo Lusardi". Già di primo mattino c'era stata la benedizione e consegna del gagliardetto alla centenaria Società Filarmonica locale....".

"La cerimonia per l'inaugurazione della Piazza dedicata all'eroe di Amba Gundì, è stata preceduta da un imponente corteo". L'ordine di marcia era aperto dai Civici Pompieri, dai Balilla, dalle Piccole Italiane, dagli Avanguardisti e dalla Milizia. E poi ancora gruppi di Alpini di varie località della provincia e di fuori provincia con i loro stendardi. Era pure presente la fanfara di Chiavenna. "A ridosso degli 'scarponi' sfilavano le musiche di Morbegno e Delebio". Le musiche di Ponte, Campo di Novate, **Talamona** e Novate precedevano tutte le Autorità civili e militari. Uno squillo di tromba annuncia lo scoprimento della lapide con il nome di Aldo Lusardi (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1936).

**Talamona (s.d.)** – “I laboriosi comizi per la nomina del nuovo Arciprete sono stati favorevoli al prevosto di Buglio Don Benedetto Lazzeri. Subito dopo la nomina un rappresentante del Clero, alcuni notabili cittadini e la banda, in corriere fatte venire da Morbegno, si sono recati a Buglio per congratularsi con l’eletto che li accolse con molta cordialità e gentilezza. Al novello Arciprete auguriamo un pacifico apostolato di bene” (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 6: giugno 1937, p. 89).

**Talamona (s.d.)** – “L’ingresso del nuovo Arciprete Don Benedetto Lazzari avvenne in una cornice di cordiale festività, cui diedero particolare risalto le note del **Corpo Musicale**, gli archi di trionfo, le poesie dei bimbi, ma più di tutto le numerose Sante Comunioni del mattino”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 9: settembre 1937, pp. 137-138).

**Talamona (s.d.)** - *La solenne commemorazione di Emilio Zuccalli Caduto per la Causa della Civiltà in Spagna -* "Talamona ha rievocato giovedì scorso, con virile commozione, Emilio Zuccalli, il Suo eroico Caduto per la causa della civiltà". Erano presenti al rito commemorativo tutte le Sezioni del Fascio, i Volontari, i Reparti della G.I.L. e tanto popolo. Dopo l'officiatura funebre nella Chiesa Parrocchiale, Autorità e popolo hanno assistito allo scoprimento della placca apposta al Monumento ai Caduti e, allo squillo di una tromba, alla deposizione di numerose corone di fiori. Il mistico rito si è chiuso con l'esecuzione degli Inni nazionali. L'articolo reca la foto di Emilio Zuccalli (Il Popolo Valtellinese, 7.5.1938).

**Talamona (s.d.)** – *Cinquantesimo di Messa* – “Per il Sac.Giuseppe Vitalini… fu ricordata con particolare solennità una data preziosa: il suo cinquantesimo di Messa. Schivo del rumore attorno a lui, vide meravigliato in quel giorno, per lui mobilitarsi tutta la Parrocchia a dirgli tutta la sua riconoscenza ed augurargli ancora lontano il premio, perché ancora più ricchi siano i suoi meriti per esso…”.

“Dopo aver partecipato alla processione il **Corpo Musicale** volle con delicato pensiero eseguire un applaudito concerto nel cortile della Casa dei Canonici in onore del festeggiato”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 7: luglio 1938, p. 93).

**Sondrio (s.d.)** – *Domani si celebrerà a Sondrio la IX Festa dell’Uva* - “Voluta dal Regime per rievocare ‘I Vendemmiali’ dei Romani e per generalizzare il consumo di questo magnifico prodotto di nostra terra, la Festa dell’Uva, auspice il Dopolavoro, assurge anno per anno a sempre più intense ed estese manifestazioni di entusiasmo popolare”. L’articolo si dilunga poi sul significato storico della festa. “Alla Sagra dell’Uva di Sondrio saranno presenti quest’anno numerosi carri, gruppi popolareschi e corpi musicali. Carri allegorici vendemmiali sono stati accuratamente allestiti dai Dopolavoro Aziendali Morandini e A.E.M. e dai Dopolavoro Rurali e Comunali di: Ponchiera, Morbegno, Tirano, Caiolo, Montagna, Triasso, S. Anna, Albosaggia, Triangia, Mossini, Ponte, Boffetto, Piateda e Moroni”.

“Oltre ai dopolavoristi in costume che saranno sui carri avremo anche i gruppi popolareschi di Delebio, Traona, Tirano, Morbegno, nonché le musiche dopolavoristiche di **Talamona**, Morbegno, Tirano, e la cittadina” (Il Popolo Valtellinese, 8.10.1938).

**Talamona (s.d.)** – *Note stonate* – “La parte migliore del Paese lavora mentre alcuni (pochi!…) continuano ad offendere le famiglie in dolore, per l’assenza dei loro cari, con illeciti balli e schiamazzi notturni. Ci rincresce che anche qualche elemento del **Corpo Musicale** partecipi a queste rosse grida di ubriachi. Ci rivolgiamo alle Autorità Civili ed anche Religiose perché abbiano a por fine a queste note stonate”. (Corriere della Valtellina, 6.1.1946).

**Da Talamona (s.d.) -** *Primo maggio Festa nazionale del Lavoro* - "Al locale **Corpo Musicale** vada il nostro ringraziamento per il suo prezioso apporto alla ben riuscita manifestazione del 1° maggio e la nostra riconoscenza ai suoi componenti volonterosi ed autentici lavoratori, i più dei quali, deposti i loro attrezzi di lavoro da cui non hanno potuto esimersi perché costretti da impellenti necessità della vita, eccoli ad esternare la loro esultanza per questa ricorrenza, per questa giornata riconquistata al lavoro, regalandoci attimi di intensa commozione, rivivendo in lontane reminiscenze le memorie dei voti e delle promesse che abbiamo gelosamente custodito".

"Un elogio ed un particolare nostro ringraziamento al **Maestro concertatore Pasina Giuseppe** che nonostante le sue **ottantadue primavere** ha egregiamente e lodevolmente diretto il concerto. In animi suscettibili a nobili sensazioni quelle dolci note hanno valso a fugare il risentimento che li aveva pervasi per la quasi completa mancata esposizione del vessillo tricolore (persino negli edifici Pubblici) tangibile dimostrazione questa della mancanza di solidarietà con i lavoratori,... (l'articolo si dilunga su tali concetti)". (Il Lavoratore Valtellinese, 11.5.1946).

**Chiavenna, 21 settembre 1947** – *Riconoscimento* – “A detta dei soci più anziani e dei familiari dei primi appartenenti alla Banda, la Filarmonica partecipò a numerosissimi concorsi sia a livello di Banda sia di piccolo complesso (‘bandetta’, per intenderci); non solo, ma in più occasioni ricevette dei riconoscimenti che purtroppo sono andati smarriti a causa particolarmente dei numerosi spostamenti e dell’umidità della Scuola di musica”.

Uno di questi è relativo al concorso bandistico effettuato il 21 settembre 1947 a Chiavenna in occasione della ‘Giornata dell’Enal’ dove la **‘Bandetta’ di Talamona** si classificò al 2° posto dei piccoli complessi…”. (Società Filarmonica di Talamona: “Centenario 1870-1970”, Sondrio, Ramponi, s.d. (1970), [cc. 24] non numerate).

**Bormio, Anno 1950** – *Riconoscimento* – Al concorso indetto dall’Enal per piccoli complessi, svoltosi a Bormio, la ‘Bandetta’ ottiene il 1° posto con l’assegnazione di una coppa (Società Filarmonica di Talamona: “Centenario 1870-1970”, Sondrio, Ramponi, s.d. (1970), [cc. 24] non numerate).

**Talamona (s.d.)** - L’immagine ricordo (recante la sua fotografia) così recita:

LE DOLCI PATERNE SEMBIANZE DI

**PASINA GIUSEPPE ROMANIN**

MAESTRO DI MUSICA

VIVANO PER SEMPRE NEL CUORE E NELLA

MENTE DEI MOLTI CHE L’AMARONO

TALAMONA 5-4-1864

TALAMONA 4-3-1954

(Da “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p. 16).

**Fusine, Marzo 1954** – *Morte rimpianta* – “**Pasina Giuseppe, conosciuto in Paese e fuori col nome tanto caro a lui stesso ‘Romanin’**, non è più. Ci si lusingava che una fibra tanto robusta, nonostante i novant’anni, avesse potuto resistere ancora al male…”. Il lungo ricordo del defunto tocca le doti dell’uomo e del maestro che… “si mostrava sempre affabile, gioviale, bene spesso faceto, alieno da qualunque diatriba, solo amante della concordia e della pace, sì da essere ricercata e gradita da tutta la sua compagnia”.

“Gli imponenti funerali, con l’intervento non solo plebiscitario dei Talamonesi, ma pure di un numero stragrande di Forestieri, amici, conoscenti, pure personalità, staranno sempre a dimostrare la grande stima e affetto di cui l’indimenticabile Estinto era circondato…” (Dal Bollettino parrocchiale di Talamona “Lungo la Via” (s.d.) riportato in “Novantennio 1893-1984”, a cura del Corpo Musicale di Fusine, Ciclostilato in proprio, p.17).

**Talamona (s.d.)** – *Nozze di diamante* – “Festeggiatissimi sono stati i sigg. Gusmeroli Aronne e Luzzi Maria che, attorniati da numerosi parenti e amici, hanno ricordato domenica 30 u.s. le nozze di diamante nella parrocchiale. Il Sig. Arciprete ha rivolto agli sposi, ancora vegeti e arzilli nonostante abbiano sorpassato l’ottantina, un bel discorso di circostanza. Anche il locale **Corpo Musicale** ha dato la propria collaborazione per la migliore riuscita della fausta data”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: novembre 1956, p. 11).

**Talamona (s.d.)** – *Concerto* – “Un applauditissimo concerto è stato dato dal locale **Corpo Bandistico** domenica 24 corrente in Piazza Don Cusini. Fra le varie interpretazioni segnaliamo **la prima esecuzione della ‘Marcia dei Coltivatori Diretti’, composizione del M° Mario Pasina** che ha voluto donare ai coltivatori diretti, non solo di Talamona ma di tutta la Valtellina, la loro marcia”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: marzo 1957, p. 11).

**Gerola Alta (s.d.)** – *Festa della Madonna del Carmine* – “Domenica quarta di luglio si è svolta in parrocchia la tradizionale festa della ‘Madonna del Carmine’ che quest’anno ha assunto un tono di maggiore solennità. Numerosissimi i forestieri tanto che i Vigili Urbani di Morbegno hanno avuto molo da fare per regolare il traffico superiore all’abituale”.

“Il **Corpo Filarmonico di Talamona** ha condecorato la festa aprendo la solenne processione che si è snodata lungo il paese portando un soffio di spiritualità e di fede”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: luglio 1959, p. 9).

**Talamona (s.d.)** – *35° di Sacerdozio* – “Il rev. Arciprete don Carlo Triaca ha celebrato domenica 8 Novembre, attorniato dai Talamonesi in festa, il 25° di Sacerdozio. Accolto la sera di sabato da tutti i motociclisti che si sono recati alla stazione a riceverlo, è stato accompagnato da una fiaccolata fino alla piazza princiapale dove era adaunata una grande folla con a capo la **Banda locale**…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIV: novembre 1959, p. 9).

**Talamona (s.d.)** – *Nozze d’oro* – “Mercoledì 19 aprile hanno celebrato le nozze d’oro i coniugi Petrelli Giovanni e Ciapponi Cristina attorniati dai famigliari ed amici in festa. Dopo la S. Messa celebrata nella chiesetta delle Orsoline dal rev. Don Vincenzo Passamonti, si sono riuniti in lieto banchetto. Nella serata **la ‘Bandetta’** ha collaborato ottimamente alla migliore riuscita della fausta ricorrenza. Vivissimi rallegramenti e auguri anche dalle *Vie del Bene*”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: aprile 1961, p. 7).

**Talamona (s.d.)** – *E’ scomparso Don Vincenzo Passamonti* – “Sabato 6 aprile si sono svolti, con la partecipazione di tutta Talamona e di molti fedeli provenienti da Bema e dai paesi vicini, i funerali del compianto Don Vincenzo Passamonti dopo 46 anni di attività svolta con semplicità e bontà di cuore non comuni”. Erano presenti varie Autorità Religiose e Civili, fra cui Mons. Ambrogio Fogliani, Arciprete di Sondrio. Il corteo è partito dalla Casa di Riposo, fondata dal defunto, salutato con nobili parole da Don Plinio Bottinelli. La Messa funebre è stata cantata dalla Corale del luogo.

“Successivamente il corteo funebre, accompagnato anche dal **Corpo Filarmonico** che eseguiva brani di circostanza, proseguiva per il cimitero dove la salma del compianto Don Vincenzo veniva tumulata”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: marzo 1968, p. 10).

**Talamona (s.d.)** – *Società Filarmonica Talamona: Centenario 1870-1970*  - Con un opuscolo di cm 17x24 e di cc. 24 non numerate, la Società Filarmonica di Talamona ricorda il suo primo centenario di vita. In apertura **il Presidente Vittorio Combi** fa una presentazione della pubblicazione dicendo fra l’altro: “Si poteva certamente fare qualcosa di meglio, ma le disponibilità, che per dodici mesi all’anno sono *indisponibilità*, non ci consentono di più, se non ricorrendo alle ‘tasche’ dei talamonesi, delle quali già troppo ce ne siamo approfittati”.

Circa la nascita della Banda si sa che è stato rintracciato uno **Statuto che porta la data del 25 febbraio 1870** (il testo è riportato integralmente su queste note alla data indicata, ndr) che consta di 25 articoli, il primo dei quali recita testualmente: “Il giorno **1 febbraio 1870 si è costituita in Talamona la** **Società Filarmonica**. Essa dovrà mantenersi estranea a qualunque questione politica”.

“Sulla nascita del Complesso – si legge nell’opuscolo – esistono due versioni, l’una che attribuisce la paternità dell’istituzione all’ing. Clemente Valenti, l’altra invece che ne dà il merito ai sigg. Pasina Giuseppe e Cesare, nipoti di quel Pasina Giueppe detto *“Barbaros”*, il quale, anteriormente al 1859, mentre la Valtellina era sotto il dominio austriaco, acquistò, barattandola con due carri di legna da ardere, dalla guarnigione di stanza in Piazza S. Antonio di Morbegno, la statua della Vergine che si venera in San Carlo”.

“Le due versioni sono documentate da autorevoli nostri concittadini. La prima, forse non del tutto disinteressata, pare sia sostenuta dal figlio di Valenti Clemente, il quale sosterrebbe tale tesi sulla scorta di precise informazioni assunte in famiglia. L’altra da uno scritto della maestra Teresa Tirinzoni, secondo la quale il sopraccennato *“Barbaros”* sarebbe il vero mecenate del corpo musicale. Dice infatti la Tirinzoni (imparentata con il casato degli altri che rivendicano a sé la paternità della Società Filarmonica) che due dei numerosi nipoti del *“Barbaros”*  (*‘barba’* ossia non sposato e *‘ros’* a causa probabilmente del colore della chioma), Giuseppe e Cesare, usando dei quattrini dello zio, si dedicarono alla musica ed istituirono il benemerito Corpo Musicale, che lo stesso zio provvide dei primi strumenti e delle prime partiture”.

“Superato quindi senza troppo danno questo scoglio del merito dei natali della Banda, vediamo la data di nascita. Essa dovrebbe, senza timore di sbagliare, essere fissata nel 1870… (è evidente che ancora non si è a conoscenza dell’esistenza dello Statuto dello stesso anno, ndr), anche se tale data è certamente contestabile in quanto è stata fissata fidando sulla memoria degli anziani e su quanto la tradizione popolare ci ha fatto pervenire”.

“I primi rudimenti di musica ai fondatori della Filarmonica di Talamona vennero impartiti dal padre del sommo organista Marco Enrico Bossi (Pietro Bossi, ndr) il quale venne a Morbegno da Salò, quale organista della Collegiata della cittadina a noi vicina, nell’anno 1863”. Si suppone che i due Pasina, Giuseppe e Cesare, dopo pochi anni, siano a loro volta in grado di istruire i componenti della Banda.

**Pasina Giuseppe**, a quanto pare, **sarebbe stato il primo maestro della Banda**, più noto come *“Zepinin”*… Venne poi il tempo in cui si decise di adottare un **simulacro di divisa**: uno strano copricapo (non si poteva andare più in là) derivato dal *chepì* militare…”.

L’opuscolo passa poi a elencare i primi maestri del Complesso, partendo proprio da Pasina Giuseppe, detto *‘Zepinin’*  su su fino a **Angelo Libera**, che lo dirige in occasione del Centenario, oltre ai Dirigenti e Presidenti da **Clementi Valente a Vittorio Combi.**

Due belle fotografie in b.n. (si pensa scattate intorno al 1902 e al 1905) ritraggono il complesso di cui sono stati ricostruiti i nomi dei componenti e del maestro. Altra foto, questa volta la data è precisa, risale al giorno di Pasqua del 1950. L’interessante opuscolo si chiude con la riproduzione di un attestato ottenuto dal Complesso nel 1947 e un secondo, rilasciato dalla Ditta Tito Belati di Perugia, conseguito nel 1928 con la **Marcia funebre dal titolo “Il 21 dicembre 1926” composta dal Maestro Giocondo Pasina**. (Società Filarmonica di Talamona, “Centenario 1870-1970”, Sondrio, Ramponi, s.d. (1970), [cc. 24] non numerate).

Nota – Il settimanale “Corriere della Valtellina” del 18 marzo 1972 pubblica un ampio servizio sul centenario della Società Filarmonica di Talamona, riproducendo la foto di prima pagina dell’opuscolo in b.n.

**Morbegno (s.d.)** – *Carnevale* – Nonostante la giornata fredda e ventosa molta gente è accorsa il martedì grasso per assistere alla sfilata dei carri allegorici. “Le Bande musicali di Morbegno, Talamona e Bormio hanno dato il loro valido apporto per la riuscita della manifestazione che è stata soddisfacente sotto tutti i punti di vista e che fa sperare, in futuro, ulteriori edizioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: febbraio 1971, p. 18).

**Morbegno (s.d.)** - *Eccezionale folla per un grande carnevale* - "La sfilata dei carri carnevaleschi accompagnati dal festoso suono delle bande di Morbegno, Dubino, Ponte, Ardenno, **Talamona** e un'altra nutrita schiera di minisuonatori di Ponte ha rallegrato il folto pubblico che faceva ala nelle principali vie della città e ressa nelle piazze...".

"Siamo rimasti tutti entusiasti della manifestazione folkloristica... i carri erano ben allestiti e ciò torna di grande merito per gli organizzatori e per gli ideatori".

"Un'ovazione d'entusiasmo si è sollevata dalla folla al passaggio della gaia e squillante Banda di giovani di Ponte, formata da una cinquantina di minisuonatori".

"A conclusione di questo Carnevale Morbegnese, dal 'Dosso del Ronco' sono stati lanciati i fuochi pirotecnici che hanno brillato con grande effetto nel cielo buio per circa un'ora, a firma di una eccellente ed encomiabile organizzazione. L'articolo è siglato A.R." (Il Lavoratore Valtellinese, 14.3.1973).

**Talamona (s.d.)** – *Primo concerto della Filarmonica* – “Presso il Cinema ‘Edera’ la **Filarmonica Talamonese** ha tenuto il suo primo concerto stagionale. Durante l’intermezzo il presidente ha proceduto alla premiazione degli anziani assegnando al **M° Angelo Libera** una medaglia d’oro e diploma di benemerenza (per ben 15 anni di direzione bandistica senza alcuna remunerazione)”.

“Altre due medaglie d’oro sono state assegnate al direttore e suonatore di clarino Vittorio Combi e al collega Ciapponi Battista, ambedue con 40 anni di benemerita attività” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**Tirano (s.d.)** – *Filarmonica Talamonese* – Bruno Ciapponi pubblica nel 1975, per conto del C.I.G. (Centro Iniziative Giovanili di Tirano) uno studio intitolato “Musica, Bande e Cori in provincia di Sondrio” in cui riporta, a pag. 31, un breve profilo della Filarmonica Talamonese. Risulta che a quel tempo la Società (fondata nel 1870), aveva sede in Via IV Novembre, aveva quale Presidente Antonino Caruso, Direttore Vittorio Combi, Maestro Angelo Libera; era altresì composta di 39 componenti, oltre a 31 allievi.

Viene inoltre precisato che la banda si compone di soli musicanti di Talamona, tiene due prove il martedì e il venerdì di ogni settimana e possiede una propria divisa (Bruno Ciapponi: “Musica, Bande e Cori in provincia di Sondrio” a cura del C.I.G.- Centro Iniziative Giovanili, Tirano, 1975, p. 31).

**Chiavenna (s.d.)** - *Rassegna di Bande alla Sagra dei Crotti -* La rassegna è stata allegra e festosa. "Le filarmoniche si sono

succedute nell'interpretazione di un repertorio essenzialmente popolare, con qualche variante offerta, in particolare, dalla banda 'C. Pedretti' che, diretta da Giancarlo Bianchi, ha eseguito una marcia ed un pezzo 'stile jazz' di notevole effetto; ad essa si sono affiancate le graziose 'majorettes'".

"Si sono susseguiti sul palco i complessi filarmonici di **Talamona** (direttore Angelo Libera, 'Primavera' di Castionetto di Chiuro, la più giovane (fondata lo scorso anno), diretta da Arnaldo Picceni, Villa di Chiavenna (Egisto Gini), l'Alpina di Rogolo (Gaudenzio Dell'Oca, Valfurva (Mario Testorelli), Colico (Mariano Stella, 'Pedretti' di Sondrio (Giancarlo Bianchi), Mese (Irvano Cereseto), Gravedona (Ruspantini) e infine il complesso locale diretto da Virginio Costa. La banda di Chiavenna, che sta per compiere il secolo di vita, ha eseguito in conclusione l'Inno a Chiavenna di Bossi-Bertacchi" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.9.1979).

**Talamona (s.d.)** – *In concerti e serate danzanti un caloroso sentimento umano. Da Talalona all’Etna con la Filarmonica* – “115 anni or sono, a Talamona, antico paese contadino posto su un vasto conoide alluvionale, insidiato da torrenti, fiumi, invasioni straniere, qualcuno pensò di fondare un corpo musicale… “.

In un ampio articolo, Ines Busnarda Luzzi racconta l’esperienza vissuta dalla Filarmonica di Talamona in gita a Falcone e Olivieri, in terra siciliana, dove si è recata in gita di piacere per 10 giorni forte di una sessantina di partecipanti, fra suonatori e familiari. Promotore della gita è stato il Presidente del Complesso, **Antonino Caruso**, nativo del posto e trapiantato da anni in Valtellina.

Un’esperienza unica accompagnata da tanto calore e ospitalità di cui i Siciliani sono capaci e contraccambiata dai nostro Valligiani in uno spirito di cordialità e di simpatia che rimarra duraturo nei loro cuori (Corriere della Valtellina, 29.9.1984).

**Olivieri (s.d.)** – *La Filarmonica di Talamona in concerto* – “Un interessante concerto all’aperto sarà tenuto in piazza Roma, alle ore 21,30 di venerdì, ultimo giorno di agosto, a Olivieri. Si esibirà la Filarmonica di Talamona (Sondrio), della quale è Presidente il rag. Antonino Caruso”.

“Questo il programma del concerto, diretto dal maestro Angelo Libera:

F. Verri – Vendemmiale – Marcia.

M. Bartolucci – Festa Campestre – Sinfonia.

M. Miglio – Un saluto a Caprera – Sinfonia.

S. Pucci – Giri di Valzer – Valzer.

I Canti del fante – Motivi militari.

S. Cantico – Morenita – Paso doble.

“Al termine del concerto seguirà una serata danzante: suonerà il Complesso ‘Edelweiss’, sempre di Talamona (Gazzetta del Sud, Cronaca di Messina, 29.8.1984).

**Sondrio (s.d.)** – *“Ribalta” per Bande* – “Sono riprese le trasmissioni televisive dedicate alle 41 Bande della provincia di Sondrio. Dopo un primo ciclo che ha visto la partecipazione di 15 complessi dal novembre 1985 al giugno 1986, gli incontri continuano presso la nuova emittente televisiva ‘Tele Sondrio New’ che manderà in onda ogni mercoledì, alle ore 20,10, una nuova Rubrica dal titolo ‘Ribalta’ in cui si avvicenderanno a uno a uno tutti i rimanenti complessi della provincia”.

“Coordinatore degli incontri è il M° Giancarlo Bianchi, Delegato Provinciale dell’ANBIMA, Associazione promotrice degli incontri settimanali. Il prossimo ospite sarà la **Filarmonica Talamonese**” (Centro Valle, 24.5.1987).

**Sondrio (s.d.) *–*** *La “Filarmonica Talamonese” di Talamona. Un paese, una Banda, una storia* – Il Delegato Provinciale dell’ANBIMA, Giancarlo Bianchi, nella sua rubrica fissa sulle bande, questa volta racconta la storia della Società Filarmonica di Talamona. Il servizio presenta, oltre a una foto recente del Complesso, una scheda del guppo diretto dal M° Angelo Libera e Presieduto da Antonino Caruso.

Le notizie storiche ricalcano un po’ tutte quelle finora raccolte intorno al Complesso che oggi festeggia i suoi 118 anni di vita, essendo nato intorno al 1870 (Centro Valle, 19.6.1988).

**Talamona, 24 novembre 1990** – *Festeggiati i 120 anni dela Filarmnica di Talamona* – “Con un concerto della **Filarmonica di Talamona** si sono concluse le manifestazioni per il 120° anniversario della Fondazione della Società e la presentazione della nuova divisa”. Tale programma, va ricordato, ha visto, fra le altre numerose iniziative che qui sarebbe lungo annoverare, un concerto tenuto il 3 novembre 1990 dalla Musica Cittadina di Chiavenna diretta da Virginio Costa.

Il Concerto tenuto dalla Filarmonica di Talamona sabato 24 novembre 1990 presso l’Auditorium della Scuola Media, sotto la **direzione del Prof. Giorgio Corti**, aveva il seguente programma:

Prima parte

**Luigi Rattagi – La Talamonese – Marcia**.

Franco Benzi – Millemiglia – Marcia allegra.

Calligaris/Vari – Serata all’Opera.

Gounod/Calligarsi – Ave Maria.

Seconda parte

Harold L. Walters – Hootenanny.

Morricone/De Mey – Moment for Morricone.

Ted Huggens – Choral and Rock Out.

**Luigi Rattagi – La Talamonese – Marcia**.

(Centro Valle, 9.12.1990 + Locandina di [cc. 4] stampata dalla Tipografia Bettini di Sondrio).

**Talamona (s.d.)** – “*Società Filarmonica, 120 anni (1870-1990)”* – Con una pubblicazione di 104 pagine, uscita per i tipi della Tipografia Bettini di Sondrio, la Società Filarmonica di Talamona celebra i suoi 120 anni di vita associativa. In apertura di pubblicazione vengono raccolte le presentazioni del Direttivo del Complesso, del suo Presidente, del Sindaco di Talamona, del Delegato alla Cultura dello stesso Comune, del Delegato provinciale Anbima, di Don Ugo Bonganni, del Coro e della Corale di Talamona.

In un ampia carrellata di fotografie in b.n. la Società ripercorre gli ultimi 20 anni, aggiornando così i dati contenuti nella precedente pubblicazione edita in occasione del Centenario. Molti gli avvenimenti narrati, coronati qua e là da uscite in terra italiana e straniera: Roma, Falcone e Olivieri (Sicilia), Porlezza (per un Concorso bandistico), Innsbruck, Salisburgo, Vienna, tanto per citare le più importanti..

Nel 1988, in occasione di un memorabile concerto tenuto all’Auditorium con il Coro Valtellina e la Corale Passamonti, il **Maestro Angelo Libera lascia la direzione della Filarmonica** dopo oltre 30 anni di insegnamento, ricevendo una **bacchetta d’oro** quale segno di riconoscimento per il suo operato. **Gli subentra, il 26 febbraio 1990, il giovane Prof. Giorgio Corti di Rogolo, Diplomato in tromba al Conservatorio di Piacenza**.

La pubblicazione riporta, fra le altre notizie, le testimonianze storiche del M° Angelo Libera e di alcuni vecchi musicanti. Interessante pure una poesia in dialetto di *Rinu Petrel* che ripercorre i momenti e i personaggi più significativi della vita interna del Sodalizio. Un ampio servizio fotografico conclude, con l’elenco dei sostenitori che hanno contribuito all’acquisto della nuova divisa e di nuovi strumenti del Complesso, l’elegante lavoro (Società Filarmonica di Talamona, “120 anni 1870-1990”, Sondrio, Tipografia Bettini, s.d., pp. 104).

Nota – Ampi servizi sull’avvenimento sono contenuti in “Centro Valle” del 23.6.1991 e in “Eco delle Valli” del 25.6.1991.

**Talamona (s.d.)** – *Programma Filarmonica di Talamona* – “La **Filarmonica di Talamona** partecipa alla cittadinanza il programma delle manifestazioni che verranno svolte nel mese di novembre 1991:

23 novembre 1991 – ore 21,00 – Concerto presso l’Auditorium della Scuola Media di Talamona;

30 novembre 1991 – ore 19,30 – Cena con veglione presso il Ristorante Aurora di S. Pietro Berbenno;

Allieterà la serata l’orchestra Claudio Amadori. La quote di partecipazione è di L. 60.000 a testa. Il Presidente coglie l’occasione dello spazio concessogli per inviatre tutti i simpatizzanti a partecipare al concerto del 23 novembre 1991, per gratificare con la loro presenza i sacrifici del Maestro e dei suonatori…” (Centro Valle, 17.11.1991).

**Morbegno (s.d.)** – *Bande a Morbegno* – “La Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, e il Comune di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, organizzano la “1^ Rassegna Bandistica Mandamentale”, domenica prossima (24 maggio, ndr) a Morbegno”.

“Parteciperanno le Bande di Andalo, Ardenno, Buglio in Monte, Cosio Valtellino, Delebio, Dubino, Morbegno, Piantedo, Rogolo, **Talamona**, Traona. Il programma: - ore 15 sfilata per le vie della città; - ore 17 teatro Pedretti: esecuzione di brani brillanti e popolari; - ore 21 teatro Pedretti: concerto di gala” (Centro Valle, 17.5.1992).

Nota – L’iniziativa è supportata da un manifesto di cm 70x100, stampato dalla Tip. F.lli Mattei di Morbegno, e da un pieghevole di [cc. 4] in cui sono pubblicati, in dettaglio, i brani eseguiti dalle singole Bande musicali con il nome dei rispettivi Maestri.

In un supplemento a “Il Giorno” del 5 giugno 1992 vengono inoltre dati ampi risalti alla manifestazione e pubblicate alcune fotografie in b.n. di alcuni complessi bandistici della Valle.

**Sondrio, 21 novembre 1993** – *Dal 1805 le nostre Bande* – Con un ampio servizio fotografico sui complessi bandistici della provincia di Sondrio, dal più antico al più recente, il Delegato Provinciale ANBIMA, M° Giancarlo Bianchi, presenta un ‘strenna natalizia’ volta a far conoscere i nostri Complessi alla pubblica opinione. La **Società Filarmonica di Talamona** si presenta, come tutte le altre, con una bella fotografia e una scheda personalizzata (Centro Valle, del 21.11.1993).

**S.l., s.d.** – *Storia minore della banda di Talamona* – In una rapida sintesi sulla storia minore della **Società Filarmonica di Talamona**, Giancarlo Bianchi riporta alcune ‘chicche’ trovate di recente e ora annoverate nella presente cronaca sotto la diverse date. Al momento della loro pubblicazione erano del tutto ignote (I Regiur de Valtelina, Luglio 1994).

**Talamona (s.d.)** – *Compleanno per la Banda* – “Grandi festeggiamenti sono previsti nei prossimi mesi per la celebrazione del **125° di fondazione della Filarmonica** cittadina. Il primo appuntamento è previsto il 1° maggio con un concerto inaugurale della Filarmonica, a cui seguirà il 27 maggio l’ospitalità della Banda di Traona che terrà un concerto diretto dal maestro Marco Alemanni di Talamona”.

“Ma gli appuntamenti proseguiranno anche in autunno. Il 14 ottobre avverrà il gemellaggio con la Banda di Roveredo (Svizzera), il cui Presidnte è il talamonese Giovanni Duca. Questa è l’occasione per ricambiare l’ospitalità che la cittadina svizzera ha riservato alla Filarmonica nel 1991”.

“In occasione della festività di S. Cecilia, patrona dei musicanti, l’11 novembre (sic!) si terrà un grande cenone con veglione per festeggiare al meglio questo importante anniversario. La chiusura delle manifestazioni è prevista per il 2 dicembre con il Concerto d’inverno eseguito dalla Filarmonica” (La Provincia di Sondrio, 22.4.1995).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso su “Centro Valle” del 23 aprile 1995.

**Morbegno (s.d.)** *– Musica a Morbegno* – Nell’ambito del programma predisposto dalla Comunità Montana di Morbegno presso il Centro Polifunzionale della città del Bitto si sono esibiti in concerto, mercoledì 15 e giovedì 16 ottobre, sei gruppi bandistici del Mandamento: Piantedo, Traona, Ardenno, la prima sera; Buglio in Monte, **Talamona** e Morbegno la seconda. I complessi hanno dato prova di grande serietà e le esecuzioni proposte hanno evidenziato una chiara crescita qualitativa…”.

“La Banda in concerto è l’occasione per conoscere e apprezzare meglio il suo organico… e un plauso particolare va a tutti i maestri…” (Centro Valle, 26.10.1997).

Nota – I concerti delle Bande su menzionate erano stati anticipati nel dettagliato “Programma della Fiera” pubblicato sempre su “Centro Valle” del 12.10.1997.

**Traona, 28 marzo 1998** – *La Banda Talamonese in concerto* – “L’Auditorium comunale di Traona prende vita sabato prossimo sulle note della **Filarmonica di Talamona**. Si terrà infatti il 28 marzo il concerto (1) dell’apprezzata Banda diretta dal **maestro Giorgio Corti** a cui l’Assessorato alla cultura e istruzione del Comune e la Filarmonica di Traona invitano tutta la popolazione a partecipare” (Centro Valle, 22.3.1998).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Il programma del concerto, predisposto su una locandina di cm 29x21 è il seguente: 1. The Tradizionals di Koos Marck; 2. On the Way di Marcel Chapuis; 3. Quiete stanze di Lorenzo Della Fonte; 4. Conquest of Paradise di Vangelis arr. Sebregts; 5. National Emblem di Baglei Mol; 6. Olimpica di Giovanni Orsomando; 7. Florentiner Marsch di J. Fucik; 8. Air for Winds di Andrè Waignein; 9. Hootenanny di H. Walters.

**Talamona, 30 giugno 1998** – *Statuto dell’Associazione Società Filarmonica di Talamona* –

**STATUTO DELL’ASSOCIAZIONE**

**SOCIETA’ FILARMONICA DI TALAMONA**

(Adeguato ai sensi del D.Lgs. N. 460 del 4.12.1997)

Articolo 1

E’ costituita in Talamona l’Associazione “SOCIETA’ FILARMONICA di TALAMONA”.

Articolo 2

L’Associazione ha sede in Talamona (SO), alla Piazza IV Novembre.

Articolo 3

L’Associazione è apolitica, non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e svolge la propria attività nel settore della promozione della cultura e dell’arte musicale avente per scopo il miglioramento educativo e culturale dell’uomo con svolgimento delle attività istituzionali (non commerciali).

L’Associazione non può svolgere attività diverse da quelle indicate, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse e, comunque, in via non prevalente.

Per il raggiungimento dei propri scopi, l’Associazione, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione, può altresì promuovere occasionalmente raccolte pubbliche di fondi, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori.

Articolo 4

Il patrimonio dell’Associazione è costituito:

dalle quote associative;

dai beni mobili e immobili o contributi che pervengono all’Associazione a qualsiasi titolo;

dal ricavato delle manifestazioni e delle attività organizzative dell’Associazione;

da donazioni, lasciti e legati;

dai redditi derivanti dal suo patimonio.

Articolo 5

Possono far parte dell’Associazione tutti gli abitanti di Talamona e dintorni. L’ammissione all’Associazione non può essere a tempo determinato.

Articolo 6

Ai fini dell’ammissione è sufficiente che l’aspirante presenti regolare domanda in carta semplice alla Direzione, la quale, mediante votazione, interpellerà tutti i soci effettivi che a maggioranza decideranno di accettare o meno.

Qualora non intendesse accettare, la Direzione non è tenuta a spiegare il motivo.

Gli associati hanno tutti uguali diritti.

Articolo 7

Sono organi dell’Associazione:

IL PRESIDENTE

IL VICE PRESIDENTE

LA DIREZIONE

L’ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

IL SEGRETARIO.

Articolo 8

L’Associazione è amministrata da una Direzione composta dal Presidente e da 8 membri, tra cui saranno eletti il Direttore, il Vice Direttore e il Segretario.

Articolo 9

La Direzione viene nominata anno per anno mediante votazione dell’Assemblea degli Associati, mentre il Presidente e il Vice Presidente eletti resteranno in carica 3 anni.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell’Associazione.

In caso di assenza le sue funzioni spettano al Direttore.

Articolo 10

Al Presidente e alla Direzione spettano l’amministrazione ordinaria e straordinaria dell’Associazione.

La Direzione deve redigere annualmente il bilancio preventivo e consuntivo dell’Associazione da sottoporre all’approvazione dell’Assemblea.

Articolo 11

Il Segretario dovrà presentarsi ogni qualvolta richiesto dall’Associazione e sarà tenuto alla custodia e ordine dei pezzi musicali appartenenti all’Associazione.

Non potrà trasportare fuori dalla Scuola di musica gli atti dell’Associazione, né musica, se non a richiesta del Direttore.

Avrà inoltre la funzione di Cassiere e dovrà prestare un esatto rendiconto degli incassi e dei pagamenti eseguiti nell’annata.

Articolo 12

L’Assemblea è costituita dagli associati aventi diritto al voto e che siano in regola con il pagamento della quota associativa.

Articolo 13

Gli associati sono tenuti al pagamento della quota associativa, differenziata secondo le categorie, che verrà fissata di anno in anno dalla Direzione.

Le quote annuali di associazione devono essere versate entro il mese di dicembre di ogni anno.

Le quote versate non sono in alcun modo ripetibili, né in caso di scioglimento del singolo rapporto associativo né in caso di scioglimento dell’Associazone, né sono trasmissibili, se non nel caso di successione a causa di morte.

Articolo 14

Ogni associato maggiorenne ha diritto di voto per tutte le deliberazioni dell’Assemblea, ivi comprese quelle attinenti all’approvazione e alle modificazioni dello statuto e dei regolamenti interni, nonché la nomina degli organi dell’Associazione.

L’Assemblea delibera con la presenza della maggioranza degli associati effettivi in prima convocazione e qualunque sia il numero degli intervenuti, in seconda convocazione.

Le delibere sono adottate a maggioranza dei presenti.

Per le modifiche dello statuto è necessaria la maggioranza dei presenti composta dal 50% più uno.

Articolo 15

L’Assemblea è composta da tutti gli associati, qualunque sia il tempo della loro ammissione (purché deliberata almeno trenta giorni prima di quello fissato per l’adunanza); rappresenta l’universalità degli associati stessi e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti gli associati anche se assenti o dissenzienti.

Ogni associato, avente diritto di voto, può farsi rappresentare da altro associato avente analogo diritto di voto mediante delega scritta.

Ogni associato non può essere portatore di più di due deleghe.

Nell’Assemblea ogni associato ha diritto a un voto.

Articolo 16

L’Assemblea degli associati deve essere convocata dalla Direzione almeno una volta all’anno entro il 31 dicembre per l’approvazione del bilancio consuntivo e preventivo e, quando occorra, per la nomina dei consiglieri e dei revisori dei conti.

L’Assemblea deve inoltre essere convocata ogni qualvolta la Direzione ne ravvisi la necessità o quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno tre degli associati.

Articolo 17

Le assemblee sono convocate con avviso contenente l’indicazione del giorno, dell’ora, del luogo dell’adunanza e l’elenco delle materie da trattare spedito ad ogni associato a mezzo lettera raccomandata o fax almeno dieci giorni prima della data fissata.

L’avviso di convocazione fisserà anche la data per la seconda convocazione.

Aricolo 18

L’Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Direttore assistito da un segretario eletto dall’Assemblea.

Delle riunioni delle Assemblee si redige processo verbale dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 19

L’associato che non è provvisto del proprio strumento che il maestro gli avrà assegnato, sarà obbligato a pagare a titolo di custodia la somma di lire 300.000 (trecentomila), che rimarranno in deposito presso la Cassa dell’Associazione.

Articolo 20

L’associato effettivo deve avere la massima cura dello strumento che gli viene destinato.

Se per negligenza lo guastasse è tenuto a risarcire all’Associazione la spesa per la riparazione.

Articolo 21

L’associato effettivo dovrà rispetto e ubbidienza alla Direzione e al Maestro. Esso dovrà frequentare rigorosamente la scuola, presentarsi sollecito e volenteroso ogni qualvolta sia richiesta l’opera sua di musicante, e non potrà assolutamente mancare, salvo che per imperiose cricostanze che dovrà far conoscere.

Articolo 22

La mancanza alla scuola, quando non è giustificata e fino a tre assenze nel periodo di scuola, comporta un’ammonizione scritta.

Qiualora le assenze siano superiori alle tre, il socio verrà escluso per quel servizio.

Articolo 23

Il socio indisciplinato potrà essere allontanato e, in caso di continua molestia, anche espulso.

Articolo 24

Saranno espulsi i soci che si rifiuteranno di risarcire qualunque danno arrecato:

- coloro che fossero autori di atti o parole insolenti contro la Direzione o il Maestro, anche se ciò si verificasse fuori sede.

- coloro che fossero causa di disordine, e coloro che istigassero i soci a rivolte contro l’Associazione.

Articolo 25

Al socio espulso o dimissionario non spetta rimborso della quota né alcun diritto sul patrimonio dell’Associazione.

Articolo 26

Tutti i soci dovranno rispettarsi a vicenda e osservare lo Statuto.

Articolo 27

Il socio effettivo dovrà rispetto durante le prove e i concerti al maestro, e a lui solo spetta l’assegnazione delle parti ai musicanti, e questi devono assolutamente accettarle.

Articolo 28

In caso di morte di un socio, la Società Filarmonica invierà in rappresentanza tre soci con stendardo ai funerali.

Per la morte del Presidente, Vice Presidente, Direttore e Maestro, la Filarmonica è tenuta ad accompagnare il feretro in divisa e suonare marce funebri, anche al momento del seppellimento (norma modificata il 22/1/2000 aggiunta a mano, ndr).

Articolo 29

I soci non possono fare delle osservazioni di nessun genere né al Maestro e neppure fra di loro né in scuola, e tanto meno in pubblico.

Se credessero farlo lo possono, ma presentarle alla Direzione.

Articolo 30

Nessun socio può fare servizio con altra musica e neppure costituire la cosiddetta bandetta e suonare senza il permesso della Direzione.

Articolo 31

Qualora il socio, per ragioni di lavoro o per altri motivi, si assenterà dalla residenza per un periodo non inferiore di un mese, non sarà concesso portar seco l’istrumento e neppure parti di musica di proprietà dell’Associazione. In caso di occorrenza l’Associazione ha piena facoltà di ritiro.

Articolo 32

Il socio che avrà in consegna libri o parti di musica ne sarà responsabile e, in caso di smarrimento, avrà l’obbligo di sostituirli.

Articolo 33

E’ vietata ogni forma di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita dell’Associazione, salvo che la distibuzione non sia imposta dalla legge.

Articolo 34

Lo scoglimento dell’Associazione è deliberato dall’Assemblea con la maggioranza assoluta.

L’Assemblea provvede alla nomina dei liquidatori e delibera circa la devoluzione del patrimonio residuo dell’Associazione, da destinarsi a favore di altra organizzazione non lucrativa di utilità sociale o, comunque, a fini di pubblica utilità, sentito in ogni caso l’organismo di controllo di cui all’articolo 3, comma 90, della Legge 23 dicembre 1996, N. 662, salva diversa destinazione imposta dalla legge.

Articolo 35

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni di legge in materia.

Letto e approvato.

Talamona, lì 30.06.1998 Seguono le firme di: Caruso Antonino

Bertini Giuseppe

Bertini Barbara

Gusmeroli Gianpaolo

Barri Giancarlo

Tarabini Giovanni

Libera Santo

Riva Italo

Simonetta Elena

(Documento in carta da bollo consistente in [cc. 9] dattiloscritte, depositato presso l’Ufficio del Registro di Morbegno in data 16 luglio 1998 al N. 1102 di Repertorio, Vol. 3, con deposito di quietanza di Lire 252.000).

**Talamona (s.d.)** – *Talamona vuol dire la sua! Insieme Comune e associazioni del paese ripropongono la festa popolare “Ul dì la nosa”. Mostre, musica e cucina nel programma della sagra* – Con questo slogan “Ul dì la nosa” Talamona propone una serie di manifestazioni in programma per il prossimo fine settimana (sabato 12 e domenica 13 settembre 1998) a cui parteciperà, fra le altre Associazioni, anche **la Società Filarmonica** che darà un concerto sul sagrato dlla Chiesa alle ore 15 di domenica”.

“Nell’ambito dei festeggiamenti, che vedranno la partecipazione di vari gruppi e che troverà il suo ‘clou’ in una cena a base di polenta taragna, costine, salsicce, formaggio annaffiati dal buon vino, ci sarà un’esposizione delle sculture dell’artista talamonese Bricalli, a ancora balli e feste per tutti fino a sera tarda (Centro Valle, 6.9.1998).

**Talamona, 14 novembre 1998** – *Cenone con veglione di S. Cecilia* – Con un programma-invito presso il Ristorante ‘La Brace’ di Forcola, la **Società Filarmonica di Talamona** ha festeggiato sabato 14 novembre S. Cecilia, patrona della musica e dei musicisti. Nel corso della serata, dopo la cena, si è esibita l’orchestra “Ragazzi in…”. Il costo pro capite per ciascun partecipante è stato di L. 75.000. (Opuscolo di pp. 32, di cui 29 di pubblicità).

**Talamona (s.d.)** – *Lutto per la scomparsa del maestro della Banda. Giorgio Corti è deceduto dopo lunga malattia* – “La Società **Filarmonica di Talamona** piange la prematura **scomparsa del suo maestro**. Dopo una lunga e sofferta malattia sopportata con il conforto della fede è mancato all’affetto dei suoi cari Giorgio Corti, di anni 33”.

“La salma è pervenuta a Poschiavo presso la chiesa di S. Anna dall’Ospedale di Lecco nel pomeriggio di venerdì 27. Ieri, sabato 28, alle ore 14, presso la chiesa parrocchiale, è stato celebrato il funerale”.

“Un forte dolore quello sentito dai familiari e dalla società Filarmonica di Talamona che ricorda il suo maestro come un uomo animato da un’innata passione per la musica unita a una grande dedizione”. Il servizio riporta una foto in b.n. del maestro Giorgio Corti (Centro Valle, 29.11.1998).

Nota – Con due lettere indirizzate alla Famiglia Corti e alla Società Filarmonica, il Delegato Provinciale ANBIMA, Giancarlo Bianchi, esprime le più sentite condoglianze.

**Talamona (s.d.)** – *Pino Maggio maestro della Banda di Talamona* – “Talamona esulta, il **nuovo maestro della Banda** è finalmente arrivato. Il suo nome è **Pino Maggio** ed è originario di Cefalù in Sicilia ma risiede da tempo a Berbenno. Diplomatosi in clarinetto al Conservatorio il nuovo maestro suona nell’Orchestra Fiati della Valtellina diretta da Lorenzo Della Fonte”.

“Oltre a Pino Maggio vi erano altri due candidati: Michele Franzina di Buglio in Monte e Ivana Zecca di Regoledo di Cosio. Il nuovo Maestro effettuerà la sua prima uscita il Venerdì Santo in processione a Talamona e, in seguito, al concerto del primo maggio che si terrà sempre a Talamona”.

“Il Presidente della banda, Antonino Caruso, si è dichiarato molto soddisfatto ed anche il corpo musicale di Talamona è lieto di avere Pino Maggio come nuovo maestro. Il nuovo maestro prende il posto dello stimato Giorgio Corti purtroppo deceduto in seguito a una lunga e sofferta malattia” (Centro Valle, 24.1.1999).

Nota – La stessa notizia, corredata da una foto del nuovo maestro, è riportata da “La Provincia di Sondrio” del 23.1.1999.

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno presenta l’autunno in festa. Sport, gastronomia, musica e giochi, appuntamenti per tutti i gusti* – “Ad estate inoltrata, Morbegno guarda all’autunno, un autunno che si preannuncia ricco di iniziative… un calendario che prenderà il via il 25 settembre con ‘Morbegno in fiore’…., il 26 con la ‘Prima maratona del Bitto’ che vedrà la partecipazione di nomi noti nel campo della corsa su lunghe distanze e la presenza della campionessa italiana nella categoria master femminile 50, Lucia Fanchi”.

Dopodiché sarà dato spazio alla musica: concerti di musica classica, canti di montagna, sacri, ed esecuzioni di varie Bande musicali: un programma ricco di iniziative davvero per tutti i gusti e che si concluderà il 24 ottobre con il noto “Trofeo Vanoni” (Centro Valle, 4.7.1999).

Nota – Nell’ambito delle manifestazioni di cui sopra le Bande di Piantedo, Traona e Ardenno terranno concerti Giovedì 14 ottobre 1999, alle ore 21; Venerdì 15 ottobre, sempre alla stessa ora terranno concerto le Bande di Buglio in Monte, **Talamona**, e, naturalmente, quella ospitante di Morbegno.

**Talamona (s.d.)** – *I cent’anni di Adelina, una signora vispa e gentile. Tutta Talamona ha festeggiato la centenaria* – Un’intera mattinata è stata dedicata alla signora Adelina Tirinzoni in occasione dei suoi 100 anni di vita: la nonnina più anziana del paese. Dapprima una Santa Messa, celebrata in Parrocchia, poi la consegna di una targa da parte dell’amministrazione comunale, quindi i suoni della Banda e la lettura di una poesia in dialetto scritta appositamente per la festeggiata dal poeta Cesare Ciaponi del luogo.

Seduta su una sedia a rotelle, l’anziana signora ha ricevuto gli omaggi e i saluti di tutta la popolazione che non ha voluto mancare all’appuntamento. Il servizio, che riporta la foto in b.n. della vegliarda attorniata dalla Società Filarmonica, è firmato da Magda Moiola (Centro Valle, 24.9.2000).

**Talamona (s.d.)** – *Società Filarmonica di Talamona… dieci anni dopo: 130° (1870-2000)* – Il testo aggiorna le notizie sull’attività del Complesso succedute dopo l’ultimo lavoro storico che ricorda i 120 anni di vita del Sodalizio. Il volume riporta le tappe essenziali percorse dalla Società Filarmonica attraverso un servizio fotografico che, più d’ogni altra testimonianza, serve a dare uno spaccato di vita ‘visibile’ più che ‘leggibile’.

I servizi prestati vengono indicati anno per anno. Fatto saliente, il “concerto d’inverno” eseguito il 27.11.1999 dedicato alla **memoria del maestro Giorgio Corti**. In tale occasione il Presidente Antonino Caruso ricorda il giovane maestro mettendone in risalto le doti e l’opera svolta durante gli otto anni del suo mandato, dedicando allo scomparso la seguente poesia:

**A** Te Giorgio è dedicata questa solenne serata.

**D**a noi tutti, musicisti e no, Ti giunga questa serenata.

**D**a lassù osserverai i tuoi allievi e orchestrali,

**I**nviterai gli Angeli e, con noi, suonerai note magistrali.

**O**ggi nel primo anniversario della tua morte

**D**edichiamo questo concerto davanti alla tua consorte,

**A**i genitori ed a tutti quelli che ti vogliono bene.

**N**oi non ti dimentichereno mai. Il tuo ricordo ci appartiene,

**O**ggi domani e sempre! Tutti ricorderemo il M° Corti

**I**n nome dell’amicizia, della musica e saremo sempre più forti.

A.C.

(Dieci anni dopo. 130° (1870-2000), [redattore Antonino Caruso, Talamona], Sondrio, Tipografia Bettini, ottobre 2000, pp. 62.

**Morbegno (s.d.)** – *Carnevalissimo: successo di pubblico alla sfilata dei carri nel centro di Morbegno* – Con un ampio servizio di Magda Moiola viene fatto il resoconto del Carnevale di Morbegno con la descrizione dei carri allegorici partecipanti, l’elenco dei primi cinque vincitori del concorso e delle Bande musicali che hanno preso parte alla manifestazione: oltre a quella di Morbegno – di casa – erano presenti le **Bande di Talamona**, di Fusine e di Piantedo. Il servizio è corredato da n. 4 fotografie in b.n. (Centro Valle, 4.3.2001).

**Sondrio (s.d.) *-*** *Fine settimana all’'insegna del folclore. Il Festival internazionale per la prima volta in città* - "Fine settimana all'insegna del folclore sabato e domenica prossimi nella città capoluogo...".

"La manifestazione entrerà nel vivo alle 14,30 (di domenica 30 settembre) quando da piazzale Valgoi prenderà il via la parata di una ventina di gruppi folcloristici provenienti sia da oltre frontiera sia da diversi paesi situati a ridosso dell'arco alpino. La giornata, però, non rimarrà un caso isolato... L'anno prossimo potrebbe toccare a Morbegno, poi a Chiavenna, per tornare a Tirano nel 2004 per la celebrazione del 500° anniversario dell'apparizione della Madonna" (La Provincia, 22.9.2001).

La stampa ha riportato ampie notizie sull'avvenimento; "La Valle di prepara al Festival del folklore" (Centro Valle, 23.9.2001); "Festival del folklore: ci siamo" (La Provincia, 26.9.2001; "Il folclore della montagna in un festival" (La Provincia, 29.9.2001); "Sondrio è la capitale del folclore" (La Provincia, 1.10.2001) + dépliant a colori di cc. 6 sull'avvenimento dal quale si ricava che le bande partecipanti, oltre a Tirano, erano: Filarmonica Bormiese - Bormio e **Società Filarmonica di Talamona**. La banda di Grosio, benché indicata, non vi ha preso parte.

**Talamona (s.d.)** – *Grande successo per la festa della Banda. Ritorna il tradizionale appuntamento annuale con la festa di S. Cecilia* – La festa di S. Cecilia del 2001 ha visto la partecipazione di alcune rappresentanza di altre Bande consorelle della Bassa Valtellina. Tutti si sono ritrovati prsso il Ristorante ‘La Brace’ di Forcola per la tradizionale cena (Centro Valle, 25.11.2001).

**Mese (s.d.)** – *Grande musica nataliazia nei centri della Valle Spluga* – “Mese si prepara al Natale con una serata dedicata alla grande musica. Oggi la sala polifunzionale dell’oratorio parrocchiale ospiterà un atteso concerto che unirà una formazione locale a un gruppo proveniente dalla Bassa Valtellina”.

“A partire dalle ore 21, infatti, salirà sul palco la **Filarmonica di Talamona. Diretti dal maestro Marco Alemanni**, i musicisti eseguiranno brani tratti dal repertorio di A.Waignein, G. Holst e Wexler. Al termine della *performance* si esibirà la Banda ‘Don Primo’ di Mese. Il complesso strumentale, diretto da Ivana Zecca, proporrà musiche di S. Hodges, K. Schoonenbeek, L. Niehaus e T. Huggens. L’ingresso è libero…” (La Provincia, 23.12.2001).

**Talamona, 9 novembre 2002** – *Cenone con veglione di S. Cecilia* – Con un ponderoso opuscolo di 48 pagine (38 delle quali occupano la pubblicità), la Società Filarmonica ricorda i suoi 132 anni di vita, nella ricorrenza concomitante del 32° anniversario di presidenza di Antonino Caruso.

La festa è allietata dall’Orchestra ‘Champagne’. Ricco è pure il menù addolcito dal buffet e spumante che ha aperto le serata. Non è mancato il discorso di circostanza del Presidente Antonino Caruso, che nel corso della serata ha presentato il **nuovo maestro Maestro Giuseppe Maggio** che si prodiga due volte alla settimana a impartire le lezioni agli allievi e a tenere le prove della Filarmonica.

Nota – La stessa notizia è ripresa da “Il Giorno” del 9.11.2002 e da “Centro Valle” del 17.11.2002.

**Talamona (s.d.)** – *Anche la Banda nella scuole di Talamona* – L’articolo esordisce dicendo che c’è stato un avvicendameno a livello di Dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo di Talamona (da Pelucchi a Evangelisti, ndr). L’idea dei responsabili del Complesso è quella di “creare una banda all’interno dell’Istituto come articolazione del Corpo Bandistico del paese”.

Il nuovo Dirigente Scolastico ha plaudito all’iniziativa, dicendo che “è un ‘idea ancora in via di definizione ma che, dati gli stretti rapporti con il maestro della Banda (che è anche insegnante di musica presso detto Istituto, ndr) è facile prevedere che si concretizzi al più presto” (Centro Valle, 17.11.2002).

**Talamona, 14 dicembre 2002** – *La Filarmonica festeggia Caruso* – Con un grandioso concerto la **Società Filarmonica di Talamona** saluta i 30 anni di presidenza del suo Presidente, Antonino Caruso, e chiude la stagione 2002. Il programma prevede l’esecuzione di ben 10 brani preceduti da un saggio degli allievi (di cui esiste in Atti una foto a colori, ndr).

Il programma del concerto consiste in un pieghevole di [cc. 4] che riporta anche un “Curriculum” del **Maestro direttore Giuseppe Maggio** (1). (La Provincia, 18.12.2002).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Il *Curriculum* del maestro Giuseppe (Pino) Maggio è il seguente: “Si è diplomato in clarinetto nel 1985 presso il Conservatorio ‘V. Bellini’ di Palermo. Successivamente ha frequentato i corsi di perfezionamento tenuti dal M° Vittorio Luna (primo clarinetto dell’Orchestra Sinfonica Siciliana) e dal M° Vincenzo Mariozzi (primo clarinetto nell’Orchestra ‘Santa Cecilia’di Roma), conseguendo l’idoneità al concorso per musicanti nella Banda dell’Aeronautica militare”.

“Ha partecipato ai corsi di direzione e strumentazione per banda organizzati dall’A.N.B.I.M.A. Sicilia, dalla Fondazione Istituto Musicale della Valle d’Aosta, dalla Giovanile Orchestra di Fiati di Ripatransone e dalla North Texas University (USA)”.

“Dedito alla musica da camera, è stato membro del Fisher Tull Ensemble, Gruppo Clarinettistico ‘Città di Palermo’ e del Gruppo Fiati ‘Antonio il Verso’. Ha eseguito brani da concerto, come solista, con la Banda di Sondrio e con la Banda di Arogno. Ha al suo attivo varie incisioni su Compact Disc per case discografiche italiane, svizzere e americane (Agorà, de Haske, Stormworks e Animando Music Publisher), con l’Orchestra di Fiati della Valtellina, con la Civica Filarmonica di Lugano e con la Giovanile Orchestra di Fiati di Ripatransone”. Attualmente dirige la Filarmonica di Talamona e la Banda di Valfurva.

**Talamona (s.d.)** – *Primo maggio a suon di musica. Concerto in piazza a Talamona* – La cronaca riporta la notizia che il primo maggio ci sarà un concerto della **Società Filarmonica di Talamona**, unitamente alla Banda di Adenno. I concerti si terrano sulla piazza Don Cunini di Talamona: due appuntamenti che, a partire dalle ore 21, permettono di offrire momenti di particolare intensità attraverso le note dei più celebrati brani dl repertorio delle due formazioni (Il Giorno, 30.4.2003).

**Morbegno (s.d.)** – *I corsari conquistano Morbegno. Domenica scorsa si è svolta la tradizionale sfilata di carri allegorici* – “Il Carnevalissimo, che nel pomeriggio di domenica scorsa 2 marzo ha riempito le vie principali di Morbegno, si è rivelato una vera festa per gli occhi”. 15 carri allegorici, diversi gruppi bandistici e tanta gente in costume hanno caratterizzato la sfilata. Le Bande partecipanti erano: Filarmonica di Morbegno, Corpo Musicale di Buglio in Monte, **Filarmonica di Talamona**, Filarmonica di Traona, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Fusine, Musica Cittadina di Chiavenna, Gruppo Musicale di Lione. Il servizio riporta alcune foto in b.n. della manifestazione (Centro Valle, 8.3.2003).

Nota – Con il titolo: “Il carnevale impazza nelle vie cittadine” il settimanale “Centro Valle” dell’1.3.2003 riporta una sintesi dell’evento.

**Delebio (s.d.)** – *Bande protagoniste per un giorno* – “Spazio alle bande di paese domenica a Delebio in occasione della ‘IV Rassegna bandistica mandamentale’. Organizzata dalla Comunità Montana in collaborazione con la Pro Loco di Delebio… la rassegna ospiterà 12 bande della Bassa Valle”.

“La giornata, interamente dedicata alla musica da banda, prenderà il via alle 10 presso la palestra di Delebio…”. Prenderanno parte la Banda Giovanile del paese, la Banda giovanile di Cosio e quella di Morbegno…e poi ancora Rogolo e, dopo il pranzo, quelle di Delebio, di Ardenno, di Dubino, di Buglio in Monte, di Andalo, di Cosio, di Piantedo e la Società Filarmonica di Morbegno.

“La giuria sarà composta dal Presidente Marco Bazzoli di Trento, Armando Sandarini (sic!, Saldarini, ndr) e Franco Arrigoni di Como”. Il servizio è corredato dal una foto in b.n. della Banda di Talamona (Il Giorno, 10.6.2003).

**Talamona (s.d.)** – *La Filarmonica di Talamona compi 30 anni (sic!) e li festeggia in Sicilia* – L’articolo insiste sulla ricorrenza del 30°anniversario del Sodalizio (che è nato nel 1870, e quindi ha 133 anni, ndr), equivocando il fatto che è il Presidente Antonino Caruso che festeggia i 30 anni di Presidenza a capo dell’Istituzione). Ad ogni buon conto, si parla di trasferita siciliana per la Filarmonica di Talamona, per tenervi concerti e consolidare rapporti di amicizia conviviale mai venuti meno dopo vent’anni dalla prima visita (La Provincia, 27.8.2003).

Nota - Altri serivizi sull’argomento si possono leggere in “Gazzetta del Sud” del 5.9.2003 sotto il titolo: “Filarmonica di Talamona a Falcone e Oliveri”; “La Provincia di Sondrio” del 30.8.2003 sotto il titolo: “Compleanno in Sicilia per la Banda di Talamona”; “Centro Valle” del 13 9.2003 sotto il titolo: “Trasferta sicula per la Filarmonica”; “La Provincia” del 18.9.2003 sotto il titolo: “Talamona, la Filarmonica conquista la Sicilia”.

**Talamona (s.d.)** – *Una festa per dire grazie alla Banda* – “Salmone marinato, crespelle al casera, tacchinella glassata, semifreddo all’ananas con salsa alle fragole. E’ solo um piccolo assaggio di quello che sarà il menù del ristorante ‘La Brace’ di Forcola dove si terrà anche quest’anno, il 15 novembre, il cenone con veglione in onore di S. Cecilia patrona della musica”.

Com’è tradizione tutti gli anni, infatti, la **Società Filarmonica di Talamona** si ritrova a fare festa con il Presidente Antonino Caruso, il Maestro Pino Maggio e tutti i componenti e allievi del Sodalizio. L’articolo, a firma di Elena Pescucci, riporta una bella foto in b.n. della Filarmonica, “una delle associazioni – reca la didascalia – più amate del paese” (Il Giorno, 6.11.2003).

Nota – La ricorrenza è ricordata con un opuscolo di 46 pagine – quasi tutte di pubblicità – con il quale il Presidente Caruso ripete a tutti i partecpanti, come fa da alcuni anni, le raccomandazioni a essere uniti in uno sforzo comune per sostenere la Filarmonica di Talamona, alla quale (è dovero dirlo, ndr) dà tutto sé stesso.

**Talamona, 13 novembre 2004** – *Festa di S. Cecilia* – E’ di nuovo festa per celebrare la ricorrenza di S. Cecilia, e la Filarmonica di Talamona ripete il suo ‘cliché’ di sempre presso il Ristorante oramai ‘di casa’, “La Brace” di Forcola che, a quanto pare, è diventata la seconda sede del Complesso, dopo quella più impegnativa e meno godereccia delle prove e dei concerti. (Lettera-invito del 20.10.2004).

**Talamona, 11 dicembre 2004** – *Concerto d’inverno* – Come è di prammatica, tutti gli anni la Società Filarmonica di Talamona tiene il “Concerto d’Inverno” quale augurio natalizio alla popolazione del borgo. Quest’anno l’occasione ha una duplice valenza: quella di celebrare i 134 anni di vita del Sodalizio e quella, purtroppo, di **salutare il Maestro Pino Maggio** che, dopo un quinquennio di direzione della Banda, deve lasciare Talamona per altro incarico professionale in quel di Busto Arsizio.

Il concerto è stato dedicato alla memoria del compianto Sig. Vittorio Combi, ex suonatore di clarinetto e successivamente nominato Presidente Onrario del Sodalizio (1). Il Concerto è stato tenuto presso l’Auditorium di Talamona e ha avuto il seguente programma:

**La Talamonese – L. Rattaggi.**

Grus an das Worblental – Marcia di Stefano Teaggi .

Paso Dorada – Wim Weignein.

Take it Easy – André Weignein.

Grease! – Casei – Jacobs / Arr. John Moss.

Go West – F. Morali /Arr. Frank Bernaerts.

Y.M.C.A. – F. Morali /Arr. Frank Bernaerts.

Abba Gold – Arr. Ron Sebregts.

(Locandina cm 70x50 e pieghevole di sala di [cc. 4]).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

(1) Il Presidente della Banda, Antonino Caruso, in apertura della serata ha tracciato un profilo dello scomparso Sig. Vittorio Combi con questo parole: “Non è facile descrivere, pur sinteticamente, i Suoi 55 anni di appartenenza come suonatore effettivo di clarinetto, prima nella Banda e poi nella Filarmonica. Ci provo. Vittorio Combi è entrato a far parte della Banda di Talamona nel 1931 (pensate, non ero ancora nato!) e ha cessato l’attività di suonatore nel 1986”.

“Dopo tale data ha rivestito la carica di Vice Presidente e poi quella di Presidente onorario, titoli conferitigli dalla Società non per la sua avanzata età, ma per i grandi meriti acquisiti nel corso degli anni della sua attività musicale”.

“La Sua volontà, il senso del dovere, lo sviscerato amore per la musica sono state le doti esemplari che sapeva trasmettere ai giovani e, quando era il caso, non leniva rimproveri improntati al bene della Società, che paternamente esprimeva, ma che lasciavano il segno. Il buon Vittorio era talmente legato al suo clarinetto che, a malincuore, e solo con un mio artifizio, e riuscito a mollarlo”.

“Voglio ricordare un episodio che simboleggia la costanza, la perseveranza e l’amore che quest’uomo aveva per la Filarmonica. L’ultimo anno che ha suonato, nel 1986, aveva già la bella età di 76 anni e, naturalmente, cominciava ad avere una carenza di fiato che, ogni tanto nelle prove di musica, non gli consentiva di scandire bene le note”.

“Il maestro Angelo Libera, qui presente, con molta delicatezza, gli ha suggerito di mollare lo strumento per raggiunti limiti di età e, come fanno i campioni, appenderlo al chiodo. Il caro Vittorio ne ha avuto a male e si è ribellato: cosa inusuale per un mite e buono come Lui. La sua ribellione era sentita, perché aveva dato tutto sé stesso per la Filarmonica e forse, a primo impatto, ha pensato di essere un uomo inutile. Egli, abituato ad essere presente a tutte le serate di scuola, ai consigli periodici del Sodalizio, ad affrontare tutti i problemi climatici (pioggia, neve, freddo o gelo), ad essere puntuale, ha pensato che l’invito del Maestro Libera fosse un collocamento definitivo in pensione”.

“Narratomi l’accaduto, ho indetto un Consiglio straordinario e, colloquiando con Vittorio, conoscendo anche quale era il suo pensiero, affettuosamente gli dissi: Vittorio, non le pare che sia l’ora di riposare e di non soffiare più nel clarinetto? Alla richiesta ha avuto quasi un moto di stizza, ma subito gli feci presente che Egli era ancora necessario alla Società, e immediatamente ho avanzato in Consiglio la proposta, subito accettata, di eleggerlo Vice Presidente”.

“Egli, con tanta modestia mista a mestizia, mi ha detto in dialetto. *Va bene, signor Caruso, se lo dice lei accetto l’incarico*. Fin quando le condizioni di salute glielo permisero egli è stato presente a tutte le manifestazioni, poi il Consiglio ha decido di insignirlo Presidente Onorario della Società”.

“Vittorio Combi, fulgido esempio di costanza, di perseveranza, di attaccamento alla musica e grande comunicatore di paterni suggerimenti, il 15 febbraio di quest’anno abbandonava la vita terrena, lasciandoci un bagaglio di insegnamenti che restano duraturi nell’intino di chi l’ha conosciuto, sia nell’ambiente della Filarmonica, sia come cittadino di questo paese”. F.to Antonino Caruso, Presidente della Società Filarmnica di Talamona. (Dattiloscritto di cc. 3 dell’11.12.2004).

**Talamona (s.d.)**  *La festa patronale a Talamona* – “Si terranno oggi i festeggiamenti del *‘ol dì la nosa’*, la festa patronale di Talamona, organizzata dall’Amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni del paese. Dalla mattina sarà possibile assistere all’esibizione in piazza, alle 10, della Filarmonica di Talamona, che alle 11 si sposterà presso la casa di riposo…”. (La Provincia, 11.9.2005).

**Talamona (s.d.) *–*** *Il Natale**riporta i presepi nelle vie di Talamona* – Fervono i preparativi per l’allestimento dei presepi a Talamona in omaggio al S. Natale. Questi saranno ben 17 disseminati qua e là per il paese, e avranno il sostegno anche dei negozianti, albergatori e ristoratori del paese che si sono accollati alcune spese perché la manifestazione possa riuscire nel migliore dei modi. A margine della manifestazione natalizia, la **Filarmonica Talamonese** darà un concerto sabato presso l’Auditorium comunale, a cui faranno seguito altre numerose iniziative quali la ludoteca, la mostra fotografica, la fiaccolata dei bambini e l’animazione in piazza IV novembre.

La sera di Natale sarà presentato il presepe vivente itinerante, mentre il 27 e il 28 dicembre sarà presentata per la prima volta “Gustiamoci i Presepi”, degustazione di prodotti itipici itinerante per il paese. E non è finita qui! Altre manifestazioni faranno da cornice al Natale di Talamona… (La Provincia di Sondrio, 10.12.2005).

**Morbegno (s.d.)** – *IV Novembre, cerimonie a Morbegno e Talamona* – Doppia cerimonia per la ricorrenzza del IV Novembre a Morbegno e a Talamona, con la partecipazione rispettivamente della Società Filarmonica di Morbegno e della **Filarmonica Talamonese**. (La Provincia di Sondrio, 5.11.2005 e Centro Valle, 5.11.2005).

**Morbegno (s.d.)** – *Tutto è pronto per il Carnevalissimo 2006* – La manifestazione, indetta per domenica 26 febbraio, vedrà come tutti gli anni la presenza festante di maschere, mascherine, bande musicali (Filarmonica di Morbegno, Filarmonica di Traona, Filarmonica di Cosio, Filarmonica di Ardenno, **Filarmonica di Talamona**, Corpo Musicale di Buglio) e carri allegorici (una diecina) provenienti dai più diversi centri della Valtellina. Al termine della manifestazione ci sarà una cena per gli organizzatori e i collaboratori. Per poter vedere la sfilata gli adulti devono pagare un biglietto d’ingresso del costo di 3 Euro. Gli organizzatori hanno pregato di non insudiciare strumenti musicali e divise con le solite schiume di carnevale. (Centro Valle, 11.2.2006).

Nota – Analoghi servizi su “La Provincia” del 18.2.2006, del 20.2.2006, del 25.2.2006, “La Provincia di Sondrio” del 25.2.2006 e, per l’esito della manifestazione, “La Provincia” del 27.2.2006). Tutti i servizi sono corredati da fotografie in bianco e nero e a colori dei momenti significativi della sfilata.

**Dubino (s.d.)** – *Una giornata dedicata alle Bande* – “SaràDubino a ospitare il prossimo 4 giugno la VII edizione della Rassegna bandistica mandamentale promossa dall’Assessorato alla Cultura della C.M. di Morbegno in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la Pro Loco e il contributo della Fondazione Pro Valtellina”. Sul palcoscenico si alterneranno dodici formazioni bandistiche. Esse sono: Corpo Musicale di Piantedo, Banda Giovanile di Morbegno, Corpo Musicale di Rogolo, Corpo Musicale di Dubino, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Delebio, Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio Valtellino, Corpo Musicale di Andalo Valtellino, Filarmonica di Traona, **Società Filarmonica e Banda Giovanile di Talamona**, Associazione Musicale “Gaudenzio Dell’Oca” di Delebio, Società Filarmonica di Morbegno. Chiuderà la manifestazione un concerto tenuto dalla “Civica Associazione Musicale S. Cecilia” di Manerbio (BS). – (Il Giorno, 31.5.2006 e Centro Valle, 3.6.2006).

Nota – Nella pratica della Banda di Dubino sono conservati i due articoli di cui sopra, oltre a un dépliant illustrativo della manifestazione [n. 12 cc.] contenente il programma dei singoli concerti preceduti da varie presentazioni di prammatica.

**Talamona (s.d.)** – *Primo atto a Talamona per la grande festa “Ul dì la noso”* – A Talamona ha preso il via un nutrito programma di manifestazioni aventi per slogan “Ul dì la noso primo o dopu” che ha visto protagonista, fra gli altri gruppi, la **Filarmonica di Talamona** che si è esibita ieri (Domenica 10 settembre, ndr) nelle vie del centro e poi alla casa di riposo. Il 16 settembre si è esibito il coro gospel “Happy Chorus” di Delebio mentre Domenica 17 settembre la **Banda di Talamona** e il Corpo Musicale di Ardenno si sono esibiti in concerto alle ore 21 nella piazzetta di via Cusini. Ha chiuso i festeggiamenti una camminata non competitiva organizzata dal gruppo Aido in collaborazione con il gruppo podistico di Talamona. Il servizio è corredato da due foto a colori della manifestazione. (La Provincia, 11.9.2006).

**BANDA DI TEGLIO (Banda Tellina nel Centro del Paese)**

**Teglio (s.d.)** – *Festa* – “La sera del 26 corr. mese nel salone dell’Albergo Combolo, promossa da alcuni volonterosi locali e accolta con viva simpatia da tutta la gentile colonia dei villeggianti, si tenne una festa di beneficenza ***pro-Banda***e *Biblioteca popolare* che fruttò una somma di oltre quattrocento lire. Il programma tragicomico venne svolto con *verve* e brio straordinari da tutti gli artisti che ottennero larga messe di applausi. Si sta ora iniziando una sottoscrizione pro danneggiati dal nubifragio (allude al nubifragio che imperversò su tutta la Valtellina nella notte tra il 21 e il 22 agosto 1911, ndr), e certo tutti concorreranno per venire in aiuto ai disgraziati nostri fratelli colpiti dalla immane sventura”. (L’Adda, 2.9.1911).

*La inaugurazione della strada di Carona* – Sotto una fastidiosa pioggia si tiene la cerimonia. A ricevere la comitiva vi è la **Banda di Teglio**. Alla manifestazione prendono parte, con le maggiori autorità della provincia, il ministro Credaro, il prof. Rajna  **(Sarà Pio o Michele?)** eil prof. Eugenio Morelli (La Montagna, 11.10.1913).

**Teglio, 2 aprile 1914** – *Convittori in visita* – “Domenica mattina abbiamo avuto la visita gradita dei convittori del Convitto Nazionale di Sondrio, che erano accompagnati dai loro superiori, da parecchi professori e dal capitano Muzioli. I gitanti, accolti festosamente all’ingresso del paese dal sindaco, cav. Valli, **dalla Banda** e dalla popolazione, visitarono il Palazzo Besta, la torre, la nostra bella borgata, e a mezzogiorno siedettero (sic!) a banchetto all’Albergo Combolo”.

“Ripartirono alla sera risalutati dagli allegri accenti della nostra Banda, e lieti della bella giornata di diletto e di istruzione passata a Teglio” (Corriere della Valtellina, 3.4.1914).

**Da Teglio (s.d.)** - *L'inaugurazione del Gagliardetto Fascista* - Fra i primi a giungere a Teglio ci fu l'on. prof. Gino Morelli accompagnato dal Segretario Cantagalli e dal Centurione Spartaco Gunella. Seguirono altre Autorità e rappresentanze giunte dai vari centri della provincia. "I numerosi fascisti si ammassarono speditamente nel piazzale retrostante alla Chiesa da dove, perfettamente incolonnati e **preceduti dalla fanfara** e dal vessillo dei combattenti tellini, si portarono in piazza......". Tra le entusiastiche acclamazioni di fascisti e della popolazione Tellina ci furono i discorsi di rito, molto applauditi, soprattutto quello tenuto dall'on. Morelli. I fascisti percorsero poi le vie di Teglio al canto dei loro inni (Il Popolo Valtellinese, 11.10.1924).

**Da Teglio (s.d.) -** *Inaugurazione del Parco della Rimembranza* - "Teglio inaugurerà Domenica 6 Settembre p.v. il Parco della Rimembranza che, a ricordo dei Gloriosi Caduti, sorgerà sul pendio del vecchio Castello". Questo il programma: Ore 9,30 - Ricevimento Autorità e Rappresentanze al Palazzo Besta . Vermouth d'onore; ore 10,30 - Corteo al Parco della \Rimembranza. Deposizione corona di fiori al Monumento; ore 11 - Messa al Campo; ore 11,30 Discorsi. Oratore on. Morelli; ore 12,45 - Banchetto all'Hotel Combolo; ore 15 - Concerto in Piazza del Municipio; ore 21 - Luminarie (Il Popolo Valtellinese, 5.9.1925)

**Da Teglio (s.d.)** - *La Fanfara del Fascio* - "In questi giorni abbiamo sentito i primi squilli della **nostra fanfara**. I nostri giovani Fascisti diretti dal bravo maestro sig. Previsdomini, in pochi mesi di istruzione si sono già preparati per affrontare il pubblico ed a Santa Eufemia si ripromettono di farci sentire le loro primizie".

"Ci congratuliamo con loro, col bravo maestro sig. Previsdomini e col nostro Vice Podestà" (Il Popolo Valtellinese, 15.9.1928).

**Da Teglio (s.d.)** - *Sotto i cipressi* - "In questi giorni abbiamo avuta la disgrazia di perdere un ottimo camerata nella persona del signor Morelli Nathan fratello del camerata ed amico Cav. Attilio Morelli, proprietario dell'Albergo Combolo e Presidente della nostra Congregazione di Carità". I funerali si sono svolti martedì 4 settembre con largo intervento di amici e conoscenti. I gagliardetti del Fascio di Teglio, di Tresenda e di Valgella erano pure presenti alla cerimonia. Un particolare ringraziamento va alla gentilissima signora Pinetta Morelli, degna compagna del nostro amato Deputato... "la quale con atto veramente squisito ha voluto elargire **a favore della nostra fanfara L. 500** sul fondo raccolto nelle feste tenute durante la stagione all'Albergo Teglio, feste di cui fu organizzatore inappuntabile ed instancabile l'ottimo Rag. Pino al quale mandiamo il nostro grato saluto". "Ringraziamo pure vivamente l'ottimo sig. Guido Previsdomini, Re dei burattini, il quale alla fine degli spettacoli dati a Teglio, durante questo scorcio di stagione ha voluto elargire **pro fanfara la somma di L. 110**" (Il Popolo Valtellinese, 15.9.1928).

**Teglio (s.d.)** – *La nuova Fanfara* – “La nuova Fanfara s’è brillantemente prodotta dinnanzi al pubblico il giorno di S. Eufemia, diffondendo per le vie onde di sana letizia. Colla speranza che molti siano gli imitatori segnaliamo i primi contributi pervenuti alla Direzione e, cioè, Donna Pinetta Morelli, L. 500 e Previsdomini Guido L. 110” (Le Vie del Bene, Anno III, n. 10: ottobre 1928, p. 156).

**Da Aprica (s.d.)** *– La Bandiera dei Combattenti* - I combattenti di Aprica hanno inaugurato domenica 15 novembre 1929 la loro bandiera, presente il loro primo Podestà dott. Ercole Ghibellini. “Prestò servizio nella mattinata la brava musica diTiran**o,** e nel pomeriggio la **fanfara di Teglio** che divertì i buoni aprichesi i li accompagnò nei lieti canti coi quali si chiuse la simpatica festa” (Il Popolo Valtellinese, 28.11.1929).

**Da Teglio (s.d.)** - *Il rancio dei Combattenti* - "Domenica 8 corr. una comitiva di circa 50 fra Combattenti e Fascisti si riuniva in fraterno convito all'Albergo Combolo per il tradizionale rancio dei Combattenti, completato anche quest' anno dal camoscio..." Dopo il pranzo il Podestà pronunciò un sentito discorso inneggiando al cuore saldo e al valore dei rudi Combattenti Valtellinesi; fecero seguito altri discorsi di saluto e di circostanza, tutti approvati con ovazioni da parte dei banchettanti. "La lieta adunanza su scioglie al suono d'inni patriottici da parte di alcuni bravi e volonterosi suonatori della **nostra fanfara**" (Il Popolo Valtellinese, 14.12.1929).

**Da Teglio (s.d.)** *- Celebrazione della Marcia su Roma* - "L'annuale della Marcia su Roma è stato a Teglio celebrato con speciale solennità".

"Nel salone Municipale, alla presenza di tutte le Autorità locali e delle rappresentanze dei Fasci, Combattenti, Madri e Vedove di Caduti in Guerra, Fascio Femminile e Giovani Italiane, ha pronunciato un elevato discorso il camerata dott. Bruno Besta, il quale colla sua parola calda e appassionata, avvinse ed affascinò l'uditorio per oltre mezz'ora rievocando per sommi capi la storia della Rivoluzione fascista".

"Prestarono servizio d'onore e premilitari di Teglio, regolarmente in quadrati, e la **nostra brava fanfara"** (Il Popolo Valtellinese, 7.11.1931).

**Da Teglio (s.d.)** - *Beneficenza all'Asilo Infantile* - Tra gli altri Enti beneficiati (Casa di Ricovero e Congregazione di Carità) figura la **Fanfara di Teglio** con un contributo di L. 50 offerto da Donna Pinetta Morelli nella ricorrenza del "28 Ottobre" (Il Popolo Valtellinese, 7.11.1931).

**Teglio (s.d.)** - *Il 18° Annuale della Vittoria e festeggiamenti ai Reduci d'Africa* - "Con la ricorrenza del 18° annuale della Vittoria, Teglio ha ieri festeggiato i suoi figli Reduci dalla campagna d'Africa, in una fulgida giornata vibrante di entusiasmo e di gioia". Il paese era tutto imbandierato e la piazza S. Eufemia era già gremita prima ancora dell'inizio della cerimonia. Erano presenti le scolaresche, i reduci d'Africa e gli ex combattenti con bandiere e gagliardetti. Dopo la messa nella chiesa Parrocchiale, si è formato un lungo corteo che ha percorso le vie del paese col canto degli inni della Patria e della Rivoluzione; raggiunto il Monumento dei Caduti sono stati tenuti i discorsi di circostanza ed è stata data lettura del bollettino della Vittoria. "La banda del Dopolavoro ha suonato gli inni patriottici... La sera fu rallegrata dal suono della banda del Dopolavoro, mentre si accendevano i fuochi sulla torre del castello e sulle cime dei nostri monti" (Il Popolo Valtellinese, 11.11.1936).

**Teglio, 28 maggio 1978** – *Raduno intersezionale di Teglio* – Si è svolto a Teglio, domenica 28 maggio 1978, il Raduno intersezionale degli Alpini. Nel corso della cerimonia è stato inaugurato il bellissimo monumento ai Caduti che il locale gruppo A.N.A. ha voluto e saputo realizzare.

“Presenti numerose autorità, in una degna cornice di folla e di alpini, al suono delle **Bande cittadine di Teglio** e di Ponte, sono sfilati uno dopo l’altro i vessilli delle Sezioni di Como, Varese, Sondrio e Tirano…”. Dopo la cerimonia, rancio per tutti sulla collinetta all’ombra della torre ‘de li bèli miri’ (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 12: 9.6.1978, p. 2).

**Ponte in Valtellina, 17 dicembre 1979** – *E’ morto il maestro Celso Previsdomini* – “Il 17 dicembre u.s. si è spento a Ponte il maestro Celso Previsdomini; aveva settentatrè anni. La notizia, subito diffusasi a Tirano, ha rattristato giovani e anziani che avevano avuto modo di seguirlo nella sua vita operosa alla direzione di complessi bandistici, tra cui il nostro, e quale impareggiabile direttore-organizzatore dell’operetta ‘Zoccolino e Zoccoletta’ che costituì il filo conduttore delle iniziative Pro Friuli nella nostra comunità…”.

“La musica l’aveva nel sangue e già all’età di sedici anni dirigeva la Banda di Chiuro, a ventitrè i **Complessi di Teglio**, San Giacomo e Villa di Tirano; poi, per quindici anni, è stato maestro-direttore della banda cittadina ‘Madonna di Tirano’, passando poi a dirigere il Complesso bandistico di Ponte”.

“Per molti anni ha insegnato nei corsi di orientamento musicale bandistico nelle scuole elementari e ha collaborato, con gli insegnanti, nell’organizzazione di operette per bambini, fra cui ‘Fior di loto’ e ‘Zoccolino e Zoccoletta’. Ha diretto anche le Bande di Berbenno e di Grosotto”. Infine è stato fondatore della ‘sua’ Banda, la ‘Banda Gioventù’ di Ponte Valtellina…” Il seervizio riporta una foto del Maestro Previsdomini scattata in occasione di una recita teatrale (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 24: 28.12.1979, p. 2).

**Sondrio (s.d.)** *– Tra favola e satira il Carnevale in Valle* – L’articolista, che si firma a.o., descrive il carnevale di Sondrio, organizzato dall’Oratorio S. Rocco, come una satira particolarmente incentrata sui “puffi” di tutte le taglie. “Colonne e colonne di mascherine… molte quelle vestite di fantasia e di colori, le più belle”.

“In corteo anche le bande di Montagna, **Teglio**, Chiuro e Sondrio. Quest’ultima, per una volta, ha rinunciato alla divisa per mettersi in maschera. Giancarlo Bianchi, il direttore, era un perfetto pompiere mentre all’interno del gruppo c’era di tutto, dai cannibali a chi non ha voluto rinunciare ad indossare le sottane sortendo un vago effetto da peripatetica attempata. Ma è carnevale”. “… la festa di domenica si è chiusa all’oratorio con uno spettacolo ed una merenda per i bambini” (L’Ordine, 15.2.1983).

**BANDA DI TEGLIO (Frazione S. Giacomo)**

**S. Giacomo di Teglio (s.d.)** - *Nuova banda musicale* - "Per interessamento del locale Dopolavoro si è addivenuto a S. Giacomo di Teglio alla costituzione di una banda musicale. I componenti, una ventina, frequentano con assiduità ed entusiasmo la scuola per essere presto in grado di esibirsi in pubblico concerto" (Il Popolo Valtellinese, 19.5.1937).

**Ponte in Valtellina, 17 dicembre 1979** – *E’ morto il maestro Celso Previsdomini* – “Il 17 dicembre u.s. si è spento a Ponte il maestro Celso Previsdomini; aveva settentatrè anni. La notizia, subito diffusasi a Tirano, ha rattristato giovani e anziani che avevano avuto modo di seguirlo nella sua vita operosa alla direzione di complessi bandistici, tra cui il nostro, e quale impareggiabile direttore-organizzatore dell’operetta ‘Zoccolino e Zoccoletta’ che costituì il filo conduttore delle iniziative Pro Friuli nella nostra comunità…”.

“La musica l’aveva nel sangue e già all’età di sedici anni dirigeva la Banda di Chiuro, a ventitrè i Complessi di Teglio**, San Giacomo** e Villa di Tirano; poi, per quindici anni, è stato maestro-direttore della banda cittadina ‘Madonna di Tirano’, passando poi a dirigere il Complesso bandistico di Ponte”.

“Per molti anni ha insegnato nei corsi di orientamento musicale bandistico nelle scuole elementari e ha collaborato, con gli insegnanti, nell’organizzazione di operette per bambini, fra cui ‘Fior di loto’ e ‘Zoccolino e Zoccoletta’. Ha diretto anche le Bande di Berbenno e di Grosotto”. Infine è stato fondatore della ‘sua’ Banda, la ‘Banda Gioventù’ di Ponte Valtellina…” Il seervizio riporta una foto del Maestro Previsdomini scattata in occasione di una recita teatrale (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 24: 28.12.1979, p. 2).

**BANDA DI TIRANO**

**Tirano, 2 maggio 1814** – La Deputazione provinciale di Tirano chiede l’intervento della Banda Musicale per la visita del Vescovo di Como preannunciata per il giorno 6 maggio (Archivio Comune di Tirano N° 3144, busta 31, fasc. II).

**Tirano, 31 ottobre 1819** – La Fabbriceria del Santuario liquida in £ 231 austriache il pagamento alla Società Filarmonica di rinfreschi somministrati alla stessa per i servizi del 31 maggio, del 15 agosto e del 29 settembre dello stesso anno (Fonte, c.s.)

**Tirano, 20 marzo 1820** – La Fabbriceria del Santuario (si firmano Robustelli, Lantieri e Brambilla) chiede al Direttore della Società Filarmonica di Tirano**, Avv. Dott. Orazio Merizzi,** l’intervento della Banda nel corso delle funzioni in onore della Beata Vergine, così come ha fatto nel 1819 (Fonte, c.s.).

**1822**, 22 agosto: la "Banda Musicale" è invitata dalla Deputazione comunale "a voler concorrere in uniforme tanto all'arrivo come alla partenza" di Sua Altezza Serenissima il Principe Rainieri vice Re del Lombardo Veneto e dell'Augusta Sua Sposa.

La banda aveva già una divisa, anzi - allo stato delle conoscenze - è la prima a risultarne dotata in provincia.\*

Allegato al processo verbale per i preparativi vi è inoltre un documento di spesa; in particolare, alla progressiva n. 49 si legge: “A Carlo Merizzi per un piccolo rinfresco da lui fornito alla Banda di Tirano nel giorno 5 7mbre mentre era in Campone attendendo che S.A.S. fosse di ritorno da Bormio - £ 19”. (Renato Soltoggio, Pagine di vita tiranese seguendo la storia del Corpi Musicali, Sondrio, Tip. Ramponi, 1984, p. 7).

**1825**

Un documento d'archivio del 23 aprile 1825 relativo al programma di accoglienza dell'Imperatore d'Austria Francesco I in occasione del previsto ( e non realizzato) viaggio inaugurale della strada Militare dello Stelvio contempla la partecipazione della "Società Filarmonica" al seguito della Deputazione comunale e del clero. In un documento della Fabbriceria del Santuario si rileva che avrebbe dovuto intervenire anche all'interno del tempio\*

**Tirano, 23 novembre 1827 –** La Fabbriceria del Santuario di Tirano eroga austriache £ 264,37 per un servizio prestato lo stesso anno dalla Società Filarmonica di Tirano (Fonte, c.s.).

**1838**

**22 agosto 1838**: l'imperatore d'Austria Ferdinando I e l'augusta consorte, provenienti dallo Stelvio e diretti a Milano per cingere la corona reale del Lombardo Veneto, sostano a Tirano. La "Banda di Tirano" suonerà nel borgo durante il cambio dei cavalli. Al santuario interverrà invece quella di Gravedona. Nella lettera dell'I.R. Commissario distrettuale alla Fabbriceria del Santuario, alla quale si chiede di farsi carico delle spese, si parla "della Banda Istrumentale che si sta raccozzando", cioè riorganizzando. Si desume quindi che la banda si sia sciolta o comunque avesse attraversato una grave crisi.\*

**1846**

La Fabbriceria della Collegiata di San Martino, con una lettera conservata nell'archivio parrocchiale, invita i "Direttori della Compagnia filarmonica a decorare la processione del venerdì Santo."

**Seconda metà dell'Ottocento**

Un documento senza data, ma databile tra il 1854 e il 1860, riporta il seguente ordine della processione del venerdì santo: "Due gendarmi; ragazzi con croci; confraternita; **società di musica strumentale**; clero; società di musica vocale; angiolini con i misteri della passione; corpo di Cristo; signori del paese; angiolini come sopra; vergine addolorata; signori con i ceri; giovani a piedi; popolo maschile; popolo femminile preceduti da stendardi." L'avviso è firmato dal parroco Zaffrani, dalla Deputazione comunale, dalla Fabbricerie e dall' I.R. Commissario distrettuale Pedoja.

[Datazione: il prevosto Zaffrani fu parroco dal 1844 al 1860 e il commissario F. Pedoja era ancora a Morbegno nel 1853]

**1856**

"Cenni statistici e notizie patrie valtellinesi. Strenna per l'anno 1856", pubblicato a Sondrio da Pietro Maisen, dedica due pagine alle "Società Filarmoniche" dilungandosi su quella di Morbegno, fondata nel 1836 "e già a così alto grado di floridezza che la sua presenza è moltissimo ricercata nella provincia, non solo, ma anche fuori [...] noi - prosegue lo scritto - vorremmo in breve poter assicurare altrettanto anche delle nascenti società filarmoniche di Sondrio e Chiavenna che già a quest'ora offrono belle speranze di una futura prosperità". Nessun accenno a Tirano dove, evidentemente, in quegli anni non era attiva la banda.

**Municipio di Tirano, 9 giugno 1859 -**  Date le vicende politiche del momento, sono proibite la fiera di Pentecoste e qualsiasi altra funzione che sogliono tenersi presso il Santuario della Maria Vergine in Tirano (Archivio Comune di Sondrio, Cart. 151, Fasc. 1).

**1859**

23 giugno 1859. Vittorio Gaetano Bianfrà dei conti di Reaglia, in sosta a Tirano col suo battaglione impegnato nella guerra in corso, scrive in una lettera di essere stato ospite a colazione della contessa Salis la sera prima e che alla partenza i militari furono "accompagnati con bandiera e musica".

(Si tratterà di una formazione bandistica locale? del nucleo di una nascente filarmonica?)

Sertoli Salis, Renzo. I Sardo-Piemontesi in Valtellina in una lettera inedita del 1859. In: BSSV n.12 (1958).

**1860**

**Tirano, 14 marzo 1860** - “Le speranze suscitate dall’annessione della Lombardia al Regno d’Italia creano anche un nuovo slancio culturale. L’entusiasmo patriottico con il passaggio di Garibaldi da Tirano nel 1859 dilaga fra la popolazione e nel 1860 troviamo la Società Filarmonica in 4 occasioni: il 14 marzo in occasione del genetliaco di Vittorio Emanuele II; il 29 marzo per l’ufficio funebre a memoria dei caduti; il 13 maggio per la festa dello Statuto; il 7 giugno per la festa del Corpus Domini…”.

Su invito del Governatore provinciale, il tiranese Luigi Torelli, ai Regi Sindaci della Valtellina, il Municipio di Tirano emette un Proclama inneggiante al Re che così chiude: “Il bando al lavoro, le Sacre Funzioni, il suono delle festose campane, i lieti accenti sulla musica, la parata della Guardia Nazionale, le salve, l’illuminazione delle nostre patrie montagne e delle case del luogo siano la semplice ma sincera manifestazione del nostro gaudio”. Il Sindaco Merizzi – La Giunta Pola – “ (Soltoggio, op. cit. p. 15).

**Tirano, 22 marzo 1860** - La società Filarmonica fece la sua bella figura a giudicare da come si esprime pochi giorni dopo il Municipio nell’invito per l’ufficio funebre a suffragio dei caduti: “All’Onor.le Direzione della Società Filarmonica Tirano (n. 484). Il M.R. Sig. Prevosto Parroco ha disposto che il dì 29 corr. marzo alle ore 9 sia celebrato nella chiesa di S. Martino un ufficio funebre a suffragio dei valorosi lombardi che perdettero la vita nelle guerre di indipendenza 1848-1849 e 1859. In tale occasione verrà solennemente inaugurata la lapide di cui il nostro concittadino Sig. Governatore Torelli ha generosamente fatto dono al paese a commemorazione dei giovani Agostinali Bianchi e Mazza che perirono nell’ultima guerra in conseguenza di ferite e disagi”.

“La **Società Filarmonica** che tanto contribuì nella festa Nazionale del 14 corr. non vorrà per certo denegare il desiderato suo concorso ora che il paese si accinge ad esternare mediante la funebre cerimonia la propria riconoscenza per i prodi che morirono combattendo per la Patria. Il Sindaco. La Giunta L. Negri – Pola Giuseppe” (Soltoggio, op. cit. p. 16).

**Tirano, 10 maggio 1860** - Viene celebrata a Tirano la festa dello Statuto a ricordo della Costituzione di Carlo Alberto. Tale festa viene celebrata per la prima volta in Lombardia e verrà istituzionalizzata quale festa nazionale per il Regno d’Italia. Il municipio di Tirano emette per la circostanza un solenne proclama con il quale invita, fra gli altri, la Società Filarmonica a prendere parte la sera, dalle 8 alle 9 in piazza grande (oggi piazza Cavour), con i propri concerti di musica.

**Tirano, 10 maggio 1860** - Alla Società Filarmonica, per la circostanza di cui sopra, viene inviato il seguente invito da parte del Municipio: “La scrivente è certa di non fare inutilmente appello ai sentimenti di amore alla patria ed alla libertà da cui sono animati i membri della Società Filarmonica interessandola a voler prestare la valente di lei opera per il maggiore splendore della funzione religiosa che ha a celebrarsi domenica ventura festa dello Statuto. Il Municipio Merizzi – L. Negri – Pola Giuseppe” (Soltoggio, op. cit. p. 17).

**Tirano, giugno 1860** - (n. 1180) – “All’Onor. Direzione della Società Filarmonica Tirano. Ricorrendo giovedì pr. la festa del Corpus Domini codesta spett. Direzione è pregata di voler intervenire alla funzione che verrà celebrata in detto giorno e di disporre perché la Società Filarmonica concorra colla propria opera a renderla più solenne. Il Sindaco Merizzi” (Soltoggio, op. cit. pp. 17-18).

Dal 7 al 9 agosto 1860 i due figli di Vittorio Emanuele III, il futuro Re Umberto I, e il Duca Amedeo d'Aosta furono ospiti di Luigi Torelli a Tirano. Lo affermano Antonio Monti (in "Il conte Luigi Torelli"", Milano 1931, p.374) e Silio Manfredi (in: "Il governatorato di Luigi Torelli in Valtellina", Pavia 1935, p.133).La visita è ricordata anche da una lapide nel salone di palazzo Torelli. **[Ma suonò la banda?]**

**1861**

**Tirano, 28 maggio 1861** - La Banda riceve dal Sindaco di Tirano, Merizzi, il seguente invito: S’interessa codesta benemerita Società a voler prestare la propria opera nell’imminente Festa Nazionale tanto per la funzione religiosa che verrà celebrata in questa chiesa quanto per la sera in occasione della illuminazione”. Per l’occasione il Municipio emette un apposito proclama, datato 2 maggio 1861, in cui, fra le altre istruzioni, si chiede la partecipazione della Civica Banda (altrimenti denominata Società Filarmonica) la sera in occasione dell’illuminazione sulla pubblica piazza (Soltoggio, op. cit., pp. 20-21).

“Nel 1861 viene proclamato il Regno d’Italia. La Società Filarmonica partecipa attivamente alle varie solennità, prima fra tutte la Festa dello Statuto di marzo spostata per decisione parlamentare alla prima domenica di giugno” (Soltoggio, op.cit. p. 18).

Su La Valtellina, del 29.11.1861 tale Francesco Peloso "capo musica" di Tirano, viene indicato fra gli offerenti per il monumento ai Valtellinesi morti nelle guerre per l'Indipendenza.

**1862**

La Valtellina del 10.5.1862 intitola "Una passeggiata militare delle Guardie Nazionali del Mandamento di Tirano" un pezzo dal quale apprendiamo che a Tirano la Guardia Nazionale è dotata di *fanfara*. La Guardia è composta da elementi locali e quindi la fanfara sarà stata verosimilmente composta da musicanti del borgo.

**Tirano, 23 maggio 1862** – “… un certo Andres D., (Soltoggio rileva che è il primo nome rintracciato di un dirigente) , a nome dei soci risponde ad una lettera del Municipio del 21 andante facendo osservare la necessità della sua adesione e di un sussidio da parte del Comune se tale piccola società dei Filarmonici la si voglia creare a Fanfara della G.N. (Soltoggio, op. cit. p. 22).

**1863**

**Alessandro Zanetti (1830-1898)**, in qualità di direttore dei Dilettanti Filarmonici, risponde a una lettera del Municipio a lui indirizzata. “Si era forse formata una Società di Piccoli Filarmonici o Dilettanti affiancata o in contrapposizione alla regolare Società Filarmonica?”. “Sta di fatto che nel 1863 il Municipio chiede al Sig. Alessandro Zanetti, direttore della Società dei Dilettanti Filarmonici, di intervenire anche alla festa del Corpus Domini, ma lo stesso a nome della ‘Piccola Società Filarmonica’ si duole ‘dover portare per la prima volta una negativa’. La lettera non è per nulla chiara nei suoi contenuti e non vuole ‘discendere a parziali schiarimenti’ lasciando quindi intendere che era in corso qualche polemica” (Soltoggio, op. cit. p. 22).

**Tirano, 5 giugno 1864** – *Il palo della cuccagna in occasione della Festa dello Statuto* – “Una curiosa pagina di storia è il verbale dello svolgimento e delle spese sostenute per la festa dello Statuto del 1864. Interessante è la cura con cui sono scelti 204 ‘poveri più bisognosi’ per una regalia, segno evidente che i poveri dovevano essere in numero ben maggiore (e ciò su una popolazione di soli 5.667 abitanti)” (Soltoggio, op. cit. p. 23).

Il Municipio di Tirano, per solennizzare la festa dispone, fra l’altro (punto 6) “che infine lungo il dì fosse la festa rallegrata dalla musica cittadina” (Soltoggio, op. cit., p. 24).

Il rendiconto economico della giornata fissa (punto 5) che “Alcuni bandisti, dopo essersi prima istruiti lungo la festa si prestarono compatibilmente al loro numero e resero più brillante la solennità” (Soltoggio, op. cit., p. 25).

Al punto IV del bilancio delle spese e delle entrate si legge: “Spese per musicanti per l’istruzione preventiva e retribuzione complessiva per la giornata: £ 20,00” (Soltoggio, op. cit., p. 26

**Tirano, 6 giugno 1864** – “Si celebra in paese la festa dello Statuto Albertino, inaugurata con sparo di mortaretti, rullo di tamburi e sventolio di bandiere. Il programma prevede alle ore 11 rivista della Guardia Nazionale e della truppa; alle ore 12 distibuzione dei premi agli alunni delle scuole serali e del ginnasio; alle ore 13 manovra dei pompieri; alle 17,30 l’albero della Cuccagna. Il Ministro degli Esteri Emilio Visconti Venosta invia per l’occasione 150 lire da distibuire alle famiglie povere di Tirano” – L’articolo è tratto dal settimanale *La Valtellina*, ed è ripreso da “Il Giornale di Tirano”, Anno 3, n. 2: febbraio 1998, p.9).

**Tirano, 11 luglio 1867 –** Si festeggia il 1° anniversario dell’impresa di Pietro Pedranzini allo Stelvio (La Valtellina, 26.7.1867).

**Tirano, 12 aprile 1871** – *Il Venerdì Santo a Tirano* – Resoconto in forma ironica della processione e contro i preti; critiche alla **Banda musicale** che quell’anno era presente con due soli clarini e un bombardone fatto venire appositamente da Grossotto (L.V., 15.4.1871).

**[Soltoggio non ha rintracciato nessun documento relativo al periodo 1865-1873]** (Soltoggio, op. cit., p. 27).

**1874**

22 maggio 1874 Antonio Ghilotti per delega della Società Filarmonica chiede al Municipio la nomina di un maestro e di un direttore avendo il **precedente maestro sig. Antonio Lucini** rinunciato all'incarico e ritirato gli strumenti per consegnarli al Comune, a suo dire "in base allo statuto". La società riunita in assemblea straordinaria il giorno 20 ha **eletto maestro il sig. Carlo Saragozza [organista di Tirano**] e direttore il sig. Carlo Lantieri [1830-1908] che vengono quindi proposti al Comune per la nomina. (Soltoggio, op. cit., p. 27).

Soltoggio deduce quindi che nel 1874 aveva un ruolo di dirigente Antonio Ghilotti ed era maestro Antonio Lucini, come si è visto, sostituiti proprio in quest'anno da Carlo Lantieri quale direttore e da Carlo Saragozza come maestro. Il Lucini rimarrà tuttavia ancora legato alla banda e il 10 novembre 1878 lo vedremo partecipare al trattenimento organizzato a beneficio del sodalizio nel teatro cittadino sotto la direzione del m.° Saragozza. Le cronache (Corriere Valtellinese del 19 novembre) lo definiscono "espertissimo suonatore di clarino" e attribuiscono a lui e al "signor L. Angelino da Casale suonatore di trombone, ora nostro concittadino" il maggior merito dei successi della banda diretta dal m.° Saragozza.

Dai registri dei battesimi della parrocchia di Tirano risulta battezzata nel 1847 una bambina figlia di don Carolo di Enrico Saragozza di Antegnate di Bergamo e di Claudia di Ottavio Scarpini. Nel 1881 viene invece battezzata Maria Kavolilla Saragozza figlia di Attilio di Carlo e di Sebregondi Maddalena di Antonio. Madrina la zia Kavolilla Saragozza figlia di Carlo

25 maggio 1874: il Sindaco scrive alla Banda chiedendo di voler "rassegnare al Municipio il regolamento della Società in originale o in copia". Non sappiamo se questo fantomatico documento sia stato rintracciato; comunque la Società continuò a funzionare (Soltoggio, op. cit., p. 27).

Il 16.6.1874 **Carlo Saragozza, organista della parrocchiale di San Martino e maestro della Società Filarmonica di Tirano** invitato a Bormio per il servizio liturgico in occasione del solenne "Trasporto del Santo Crocifisso" postilla la lettera con cui accetta l'invito con il seguente *post scriptum* "La Società Filarmonica di qui verrebbe volentieri per la funzione. Se crede me lo faccia sapere". Il 21.6.1874 anche il musicante Giuseppe Spiller scrive a Bormio al "cugino Pietro" (forse un Fabbriciere) che la Società Filarmonica di Tirano, "di cui io faccio parte, volentieri si recherebbe per il giorno 5 luglio a Bormio ad assistere alla grande festa". Nella lettera si precisa che la banda è composta da 14 o 15 componenti e che la partecipazione comporterà una trasferta di 3 giorni.

L'accordo sarà raggiunto per un compenso di £ 200 alle condizioni riportate nel seguente contratto-programma:

*"Programma pel Corpo Musicale nella solennità del Trasporto*

*I. Il Corpo Musicale è accettato a decorare una festa puramente religiosa e non civile, quindi gli è vietato anzitutto di dare anche posteriormente alla funzione pubblico o privato trattenimento negli alberghi, osterie, bettole ed anche in case private in questa Borgata.*

*II. Il Corpo Musicale starà rigorosamente agli ordini del loro Maestro e Direttore Sig.r Saragozza, tanto pei pezzi da suonarsi, come pel tempo e per la disciplina.*

*III. Dovrà suonare, giungendo in ora opportuna, la sera del Sabato, prima di dar principio allo spettacolo dei fuochi d'artifizio.*

*IV. Dopo lo sparo dei mortaletti all'alba della Domenica, il Corpo Musicale suonerà una specie di Sveglia*

*V. Durante la Messa cantata suonerà nei momenti che gli verrà indicato dallo stesso Sig.r Maestro*

*VI. Nella Processione solenne suonerà alternativamente col canto dei R.di Sacerdoti [è stata cancellato: ed in misura di 25 suonate al compire della stessa processione.]*

*VII. A Vespro suonerà in chiesa, se il Maestro lo crederà e quando il crederà conveniente.*

*VIII. Suonerà alternativamente al canto dei Sacerdoti durante la processione che succede dalla Parrocchiale alla Cappella di Combo, che non oltrepasseranno a tre riprese.*

*IX. Finalmente adempiuti questi capitoli secondo il pensiero religioso, senza aver dato motivo di lagno, sarà [ manca il foglio con la frase conclusiva]"*

E' la prima volta nella storia dei celebri "Trasporti" in cui interviene un corpo bandistico. La notizia è fornita dal tiranese don Carlo Bozzi parroco di S.Antonio Morignone che tratta l'argomento nella "Storia dei trasporti" che compare nell'opuscolo "Solenne trasporto del crocifisso di Combo. Bormio 24-27 maggio 1984" (Bormio 1984).

Don Bozzi ha cortesemente fornito alla banda anche copia fotostatica del carteggio sull'argomento conservato nell'archivio parrocchiale di Bormio.

**Tirano, 14 novembre 1876** – *Il banchetto di Tirano* - …”la brava banda di Tirano suonò il 13 novembre alle 18 presso l’Albergo Stelvio sceltissimi pezzi e più volte quel caro inno che rallegrò sempre le marce e le battaglie dei vittoriosi nostri garibaldini”. Merizzi, politico di sinistra, promette che “nulla trascurerà per dotare la Valtellina della ferrovia”.

Il deputato Merizzi uscì vincitore dalle recenti elezioni che videro soccombere la parte moderata a favore dei repubblicani. L'insuccesso dell'illustre candidato di parte moderata marchese Emilio Visconti Venosta aveva assai indispettito il conte Torelli al quale il giornale rimprovera affermazioni pesanti sugli elettori "che fanno torto al suo nome, al suo ingegno ed al suo cuore" (L’Alpe Retica, 18.11.1876).

**Tirano, 30 maggio 1877** – *La Società operaia di Tirano* - “La scorsa Domenica ebbe luogo la festa della nostra Società Operaja di mutuo soccorso”. Il raduno ebbe luogo a mezzogiorno nella piazza del Municipio quindi "bandiera spiegata e la Banda Musicale in testa" i partecipanti si recarono a Madonna a pranzo. "Ultimato il banchetto lesse una bella poesia il sig. Giuseppe Napoleone Besta: disse quindi poche ma sincere parole il sig. **Alessandro Zanetti**" si brindò a Garibaldi ed alle società consorelle di Sondrio, Chiavenna, Morbegno ed Edolo. L'Inno del Romito di Caprera richiesto e suonato più volte egregiamente dalla Società Filarmonica Tiranese, riscosse i più entusiastici plausi e i più cordiali evviva." (L’Alpe Retica 16.6.1877).

**Tirano, 12 novembre 1877** *– Circolo Sociale di Lettura* – Nella casa Visconti, sopra il Caffè Lorandi, Domenica 11 novembre si trova un gruppo di persone per inaugurare l’apertura di un Circolo sociale di lettura, giuoco e amena conversazione" promosso da "signori d’ ogni colore politico" che "in sincera fratellanza, animavano il gentile ritrovo" dove "scelti libri, eletti giornali, erano a disposizione di tutti, benché quella sera inaugurale, tra bicchieri di vino che onorano i vigneti Visconti, Salis, Torelli, Pinchetti, Lantieri ed altri, e tra eccellenti panettoni del signor Lorandi, e tra scelte sinfonie con cui la banda ormai bravissima di Tirano allegrava la festa, non fosse dato alla mente d'occuparsi di fredda lettura" (Corriere Valtellinese, 19.11.1877).

**Tirano, 26 gennaio 1878** – A Grosotto e a Grosio si celebrano “solenni esequie in onore del Compianto nostro primo re” (Vittorio Emanuele I) – Alla cerimonia di Grosio partecipa la Banda di Tirano appositamente invitata (Corriere Valtellinese, 5.2.1878).

**Tirano, 26 gennaio 1878** - (P) "Ci scrivono da Grossotto che anche là il giorno 18 andante si celebrarono solenni esequie in onore del compianto nostro primo re...".

"A Grosio pure si tributarono splendide funebri onoranze alla memoria di Vittorio Emanuele. La banda di Tirano colà invitata rese più solenne la cerimonia...". Corriere Valtellinese, 29.1.1878)

Il 1° giugno 1878 il sindaco Giovanni Salis invita la banda a intervenire il giorno successivo alla Festa dello Statuto suonando sulla piazza del mercato, se " il tempo lo permetterà" (Soltoggio, op. cit., p. 27).

**Tirano, 6 giugno 1878** – *Cronaca tiranese* – Domenica 2 andante la Banda festeggiò il giorno dello Statuto. Due giorni prima accompagnava all’estrema dimora Aristide Nani, ucciso da un colpo di rivoltella nella propria abitazione.

Il Nani aveva 23 anni. L’uccisore è un certo Giuseppe Gerosa di Bortolo che frequentava la madre del Nani, vedova, contro la volontà dello stesso figlio Aristide (Corriere Valtellinese, 18.6.1878).

**Tirano, 3 settembre 1878** *– Il tiro d’Aprica* – Fra le grida esultanti della folla, il tuono del cannone, il rimbombo delle scoppiettate si svolge dal 29 al 31 agosto 1878 il tiro a segno all’Aprica, presenti le bande di Tirano e di Sondrio. Le bande suonarono "alternativamente" e "associate in un solo concerto" per tutta la giornata. Il primo premio - una coppa d'argento donata dal Re - "toccò in sorte al giovane sig. Lombardo Pinchetti di Tirano", destinato ad assumere più tardi e a conservare per anni, la direzione della banda cittadina (Corriere Valtellinese, 10.9.1878).

**Tirano, 11 novembre 1878** *- Cronaca tiranese* - (B.) "Il nostro teatro jeri sera si aprì un'altra volta per dare un trattenimento vocale ed istrumentale a beneficio della Società filarmonica - Il concorso fu numeroso, il divertimento bello e variato., La banda inaugurò l'apertura del ritrovo con una marcia e quindi con un coro di Mercadante e diede non dubbi segni di accordo, di scuola, di metodo di buon gusto: e di ciò sia lode a tutti e specialmente al sig. Saragozza maestro, che tanto bene seppe educare i nostri giovani all'arte d' Euterpe, da meritarsi lode anche fuori di paese".

"Il **maestro Saragozza**, distinto suonatore d'organo e di gravicembalo (clavicembalo), ne fece sentire sul pianoforte bellissime variazioni di G. Bianchi da meritarsi sinceri applausi..." "A onor del vero però è d'uopo accennare che nella nostra banda vi sono alcune parti che distintamente spiccano dalle altre..." Si tratta del sig. A. Lucini suonatore di clarino e del sig. **L. Angelino** *(Nota)* da Casale, suonatore di Trombone, componenti entrambi della Società filarmonica tiranese..." (Corriere Valtellinese, 19.11.1878).

*(Nota)* - **Luigi Pio Ferdinando Angelino** di Nicola nato a Casale Monferrato nel 1846 (ha 32 anni nel 1878 quando, il 16 maggio, sposa Teresa Nazzari di Giacomo e di Mazzetti Marianna). Il matrimonio ha luogo a Tirano dove Luigi risiede ed opera quale “dispensiere” di sali e tabacchi. Da Teresa ebbe due figli: Giacomo (1881) e Nicola. Giacomo diverrà ingegnere e sposerà la n.d. Antonietta Pievani.

**Tirano, 14 dicembre 1878 –** “Mercoledì 11 andante, proveniente da Chiavenna, giunse qui la 25^ Compagnia alpina, comandata dal Capitano Mauri”. La Compagnia si reca a Madonna di Tirano accompagnata dalla Banda “suonando sino quasi presso il quartiere”. La sera vi fu cena per tutti con la banda che rallegrava il convito (Corriere Valtellinese, 17.12.1878).

**Tresivio, 14 febbraio 1879 –** Nella mattinata del 14.2.1879 si tennero a Tresivio i funerali del povero Nazzari. Vi intervennero i Corpi Filarmonici di Ponte e di Tirano. La morte del Nazzari è avvolta nel mistero, essendo scomparso da casa lunedì 3 febbraio e ritrovato cadavere dopo 8 giorni (L’Alpe Retica, 22.2.1879).

**Tirano, 3 marzo 1879** - “La Direzione della Società Filarmonica in luogo prevedendo che questa sera la Società stessa verrà richiesta a suonare desidererebbe avere dal locale Municipio un’apposita lettera d’invito atta a giustificare fra i soci l’effettivo invito ricevuto a norma delle pratiche precorse sul concorso deliberato da questo Consiglio Comunale come da verbale 21 7mbre con visto 15 successivo ottobre n. 8931”. “Nello stesso giorno il Sindaco redige pertanto l’invito”.

“Non siamo riusciti a rintracciare la citata delibera di Consiglio; esiste però il mandato n. 108 a favore del Direttore della Società Filarmonica di £ 120 per assegno fissato dal Consiglio Comunale dal 1° giugno 1878 al 30 giugno 1879. Il mandato venne riscosso dal sig. Tradati cassiere della Società Filarmonica. L’importo è abbastanza modesto e corrisponde a circa 250.000 lire attuali ma il fatto è importante perché per la prima volta il Consiglio Comunale e non solo la Giunta si occupa della Banda fissando un contributo annuo che più o meno regolarmente il Comune darà poi sempre alla Banda do Tirano.”

“Ottenuto così un riconoscimento ufficiale la Banda prosegue la sua attività negli anni successivi come testimoniano le lettere di invito del Municipio per le feste dello Statuto e del Corpus Domini negli anni 1880-1881-1883-1884-1885-1886-1888…” (Soltoggio, op. cit., p. 28).

**Tiro a segno a Tirano –** “Domenica scorsa ebbe luogo l’annunciata gara di tiro a segno”. La Società Filarmonica con armoniosi concenti seppe dare alla festa anima e splendore. Segue l’elenco dei premiati (La Valtellina, 30.5.1879).

**Festa operaia a Tirano** –Riferisce della "Festa operaja di Tirano" tenuta la domenica precedente per iniziativa della locale Società Operaja con la partecipazione delle società consorelle di Edolo e di Sondrio e della Società filarmonica che vi concorse spontaneamente "nel lodevole intento di onorare questa solennità del lavoro e far saldi i vincoli di amicizia e solidarietà coi filarmonici tiranesi." Il banchetto di ben 160 convitati si tenne "nell'Albergo S. Michele alla Madonna" gestito dal "bravo ed onesto conduttore Colombo". Al termine del pranzo parlarono il dottor Benedetto Andres, presidente della società operaia di Tirano e il prof. Romegialli presidente di quella di Sondrio nonché il segretario della stessa e socio di quella di Tirano rag. Bongioni. "Scelti e applauditi pezzi venivano eseguiti dalla banda di Tirano e di Sondrio (La Valtellina, 29.8.1879).

**1880**

Renato Soltoggio ritiene che attorno a questa data sia stata fondata la banda di Madonna, la "Società Concordia", promossa e finanziata dall'industriale Adolfo Carisch, proprietario di una segheria e comproprietario di una fabbrica di polvere da sparo(foto in Soltoggio, op. cit., p. 29).

**Sondrio, Festa operaia –** Domenica 22 corr. avrà luogo in Gombaro la festa della Società Operaia Maschile di Sondrio. Il programma prevede: ore 9 ½ ant. Riunione dei Soci nella casa della Società, via Argine sinistro n. 109; ore 10 ant. Ricevimento delle Rappresentanze colle musiche (è presente anche la Banda di Sondrio, ndr) ; ore 2 pom. Banchetto sociale; ore 5 pom. Accademia istrumentale eseguita dalle filarmoniche (La Valtellina, 20.5.1881).

**Sondrio, Festa Operaia –** Le due bande riunite di Sondrio e di Tirano domenica 22 maggio 1881 si recano in località Gombaro per la festa della Società Operaia. Dirige le due bande riunite il maestro della Società Filarmonica di Tirano (di cui non si dice il nome). Al termine della festa le due bande, riunite in corteo, si recano verso il centro della città al suono dell’Inno a Garibaldi (La Valtellina, 27.5.1881).

**Tirano, 25 maggio 1881 –** La Società Operaia e la Filarmonica di Tirano, intervenute alla festa del 22 andante a Sondrio, ringraziano per l’accoglienza ricevuta (La Valtellina, 27.5.1881).

La Valtellina del 27.5.1881 pubblica la cronaca della "Festa operaia" tenuta a Sondrio la domenica precedente a cura della locale Società operaja con l'intervento delle rappresentanze delle società di Morbegno e di Tirano. Vi si legge che "le due bande di Tirano e Sondrio, dirette dall'egregio maestro della società filarmonica di Tirano" hanno "dimostrato il loro buon gusto e la loro valentia colle due marcie (sic!) eseguite lungo le contrade e che vennero da tutti sommamente gradite". Al termine della manifestazione venne liberato un pallone aerostatico che "fendendo rapidamente l'aria, trasportossi nella altre regioni seguito da tutti gli occhi" e quindi "le bande riunite e seguite da parecchie centinaja di persone abbandonarono Gombaro riversandosi verso la città. Il solito, ma non mai abbastanza vecchio e acclamato inno di Garibaldi, traeva la folla entusiasta dietro di sé...".

**Festa commemorativa della Società Operaja –** A Sondrio viene celebrata la festa presenti le rappresentanze di Morbegno e di Tirano. In località Gombaro si banchetta e si fanno discorsi. Dopo il banchetto le due **Società Filarmoniche** di Sondrio e **di Tirano** eseguono scelti pezzi di musiche. Il giornale rivolge un elogio ai corpi musicali "che senza avere fatte in precedenza molte prove riuscirono ad eseguire con abilità ed espressione pezzi di musica abbastanza difficili" il cronista continua dichiarando di apprezzare "quell'affiatamento e quella sicurezza d'intonazione che è il frutto dello studio e del lungo esercizio”. Nota politica:…”Non mancarono anche le grida di abbasso Sella” (L’Eco della Provincia di Sondrio, 2.6.1881).

**Tirano, 16 giugno 1881** – In occasione della processione del Corpus Domini, retta dal parroco Luigi Albonico, si presenta la nuova Società Operaia Cattolica. “La Banda – si legge in senso ironico – che è pagata per questo servizio, faceva coda alla confraternita suonando arditamente l’aria della *Bella Gigogin”* (La Valtellina, 24.6.1881).

**Tirano, 12 giugno 1882 –** “Ieri si fece pur qui una passeggiata in onore e memoria dell’eroe leggendario che fu Giuseppe Garibaldi. Il corteo, preceduto dal **corpo di musica locale** in bell’ordine e colle bandiere dei reduci e della Società Operaja abbrunate, percorse la via principale del borgo e sostò avanti un impalcato funebre erettosi sulla piazza del Mercato, e sul quale fra bandiere a lutto figurava il busto del Generale con al piede ed ai lati parecchie corone di fiori”.

Tennero discorsi il Sindaco Salis, che ospitò in casa propria il grand’uomo, il sig. Andres, l’Avv. Besta e l’ex deputato Merizzi… “e negl’intervalli a note basse e con effetto d’inesprimibile mestizia suonavasi quel famoso inno che ci ha scossi e inebriati e che sarà sempre la marsigliese del popolo italiano, colla differenza però per noi che, ricordandone l’origine gloriosa, ci guarderemo bene dal confondere e dal lasciar confondere i sentimenti generali e arditi che suscita, coi fini abbietti di coloro che tentano sfruttarne l’entusiasmo a proprio vantaggio…”.

“Con Garibaldi si è spenta quella triade gloriosa d’uomini (Vittorio Emanuele e Cavour) alla quale dobbiamo l’accentramento di tutte le forze italiane all’unico corpo d’una Italia libera ed una” (L’Eco della Provincia di Sondrio, 15.6.1882).

**Festa operaia a Tirano –** Siriporta la cronaca di una "Festa operaia" tenuta a Tirano la domenica precedente per iniziativa della locale Società Operaia presieduta dall'avv. Luigi Besta [1852-1930] alla quale parteciparono rappresentanze delle società di Sondrio, di Bormio e di Poschiavo. La festa fu rallegrata dalle bande musicali di Tirano e di Sondrio che "eseguirono pezzi scelti di musica con ammirabile precisione come se da lungo tempo vi si fossero insieme preparati" (La Valtellina, 1.7.1882).

**Festa Operaja** – Domenica 18 maggio 1884 si svolge a Sondrio la festa delle società operaie di Morbegno, di Tirano, di Colico e dei Reduci valtellinesi delle patrie battaglie. Quella di Tirano è accompagnata dall’intero Corpo Musicale. Si svolge il corteo nelle vie della città e per via Fracaiolo si arriva in località Gombaro. Al pranzo prendono parte circa 300 convitati. Le due Bande di Tirano e di Sondrio suonano, assieme, scelti pezzi musicali e inni patriottici (La Valtellina, 24.5.1884).

**Tirno, 2 agosto 1884** - Il Municipio invita la Società Filarmonica ad onorare le Loro Altezze i Principi di Savoia, ospiti del conte Torelli, suonando davanti alla casa fra le 7 e le 8 di lunedì 4. Si tratta di Emanuele Filiberto, Vittorio Emanuele e Luigi Amedeo di Savoia, come ricorda una lapide nel salone di palazzo (Soltoggio, op. cit., p. 28).

Nell'archivio della banda esiste una fotografia della Società Concordia sulla quale figura la data 1.12.1884. Si tratta della la più vecchia fotografia del complesso musicale, ma la data -che ha suscitato dubbi anche a R. Soltoggio (p. 31) - è frutto di un' errata lettura e di un ritocco che la retrodata di un decennio. La fotografia è quindi del periodo del raduno bandistico del 1892. Disponiamo di un elenco dei musicanti che vi parteciparono alcuni dei quali sono stati riconosciuti anche nella foto. Il quarto da sinistra della fila in basso è Battista De Piaz, del 1877 (figlio di altro Battista che pure compare come alfiere).

**1885**

**La passeggiata degli Studenti a Tirano –** Gli studenti del Convitto di Sondrio si recano a piedi, con la propria musica in testa, da Sondrio a Tirano. Partenza alle 3 antimeridiane. A Ponte si fa un breve alt! Poi si arriva a Teglio stanchi e affamati; dopo un breve pasto si riparte per Boalzo, Bianzone, Villa e finalmente si arriva a Madonna di Tirano. Sul viale Italia una fiumana di gente, con in testa la Società Filarmonica del luogo, viene incontro agli studenti di Sondrio. Alle 16 pom. la Banda di Tirano dà concerti in onore degli ospiti. Firma l’articolo “uno della Compagnia” (La Valtellina, 16.5.1885).

**Sondrio, 15 giugno 1885 -**La **Banda di Tirano** partecipa, con quelle di Sondrio, Morbegno, Ponte e Bellagio, alla inaugurazione della ferrovia Colico-Sondrio che si tiene nel capoluogo valtellinese (Soltoggio, op. cit., p. 29)

**Sondrio, 15 giugno 1885** – *Inaugurazione della ferrovia Colico-Sondrio* – “Il 15 giugno si inaugura la ferrovia Colico-Sondrio. Alla storica manifestazione prendono parte i **complessi bandistici** di Bellagio, di Sondrio, **di Tirano**, di Morbegno e di Ponte in Valtellina. Fu quella – verosimilmente – un’occasione storica per i Valtellinesi che finalmente videro la propria terra dotata di una rete ferroviaria che la mettesse in comunicazione con il resto dell’Italia”.

“Resta comunque un ‘neo’: la linea ferroviaria Lecco-Colico ancora non è sorta, per cui i passeggeri debbono raggiungere le due località per mezzo di un traghetto” (Giancarlo Bianchi, op. cit., p. 73).

**Tirano, 19 febbraio 1886 -** Si tiene a Tirano, domani sabato 20 febbraio, un veglione con maschera presso il Teatro Sociale organizzato dalla Società Filarmonica. E’ la prima volta che il teatro viene adibito al ballo (La Provincia, Gazzetta Valtellinese, 20.2.1886).

**Tirano, 22 febbraio 1886 –** “Il veglione dato dalla nostra Società Filarmonica sabbato scorso riuscì brillante e popolato…”. “…la musica suonò instancabilmemte sino al mattino di domenica” (La Provincia, Gazzetta Valtellinese, 23.2.1886).

**Tirano, s.d. –** Il 1° aprile 1886 si spegne a Tirano l’Avv. Giacomo Merizzi, uomo politico, iscritto al partito democratico dal 1865. Ai funerali, che si svolsero il 2 aprile, era presente la Società Filarmonica che rese in tal modo più commovente la cerimonia. Alle esequie parlarono come amico l'avv. Giovanni Salis, l'avv. Augusto Lantieri [1865-1932] come sindaco, l'on. Romualdo Bonfadini come presidente del Consiglio Provinciale e già collega alla Deputazione, l'avv. Carlo Facetti per i Democratici e l'avv. Luigi Besta come collega del foro e come presidente della Società Operaja. (La Valtellina, 3.4.1886).

**Poschiavo, 10 luglio 1886** (ritardata) – *La festa Operaia a Poschiavo* - Il 4 luglio 1886 i rappresentanti delle Società Operaie di Tirano e di Sondrio si recano a Poschiavo. Il giro per il borgo è rallegrato dalla musica. Dopo il pranzo, i discorsi. “Il divertimento fu reso brillante dalle note vivaci delle Bande musicali di Poschiavo e di Tirano” (La Provincia, 17.7.1886).

**Sondrio, 21 agosto 1887 –** *Deputazione Provinciale (Autorità Tutoria) –* Nella seduta del 21 agosto 1887 ha autorizzato un aumento apportato all’assegno della società filarmonica di Tirano (La Provincia, 30.8.1887).

**Tirano, novembre 1887 –** *Necrologio Luigi Torelli e cronaca dei funerali a Tirano* – Il 17 novembre, accompagnato da un grande concorso di persone, di Sindaci a Autorità, Società Operaje, si sono svolti i funerali del Conte Senatore Luigi Torelli. “Durante la funzione religiosa e il trasporto fecero grata impressione il canto corale, gli a solo sull’organo e **la musica della banda di Tirano**” (L’Eco della Provincia, 17.11.1887).

**Tirano, novembre 1887** *– Necrologio del Senatore Torelli -*  “Nelle ore antimeridiane del 15 corrente spegnevasi a 78 anni, in Tirano, sua patria, la laboriosa esistenza del Senatore Luigi Torelli”. I funerali, seguiti il 17 corrente, hanno visto, fra gli altri, la partecipazione del **Corpo Musicale di Tirano** che “come al solito si distinse per l’egregia esecuzione di varie funebri melodie”. (La Valtellina, 19.11.1887).

**Tirano, 16 novembre 1888** – Il 14 corrente, nella ricorrenza dell’anniversario (il 1°, ndr) della morte del Senatore Conte Torelli, si celebra una **Messa funebre** nella chiesa parrocchiale. Vi assistono la famiglia, alcuni parenti e amici dell’illustre defunto. “Va data lode **al maestro Ghilardi** che attorno a questa sua creazione ha posto ogni cura senza risparmio di tempo e fatica ecc…”. (L’Eco della Provincia di Sondrio, 22.11.1888).

**1889**

Il Comune eroga il contributo annuale di L.120. “ Nel 1890 lo aumenta a 300 lire ma poi…si dimentica” (Soltoggio, op. cit., p. 29).

**Tirano, 29 marzo 1889 -**  Si dà nel Teatro Sociale una rappresentazione a scopo di beneficenza: si tratta di aiutare un vecchio soldato, tale Silva Isidoro, ridotto impotente a lavorare e privo d’ogni mezzo per vivere. “Anche il piccolo Corpo Filarmonico, da poco ricostituito, contribuì molto ad attrarre tanta brava gente, e la scelta musica fatta sentire venne con piacere applaudita” (La Valtellina, 30.3.1889).

**Passeggiata ginnastica –** Domenica 30 marzo si svolge una passeggiata, a piedi, da Sondrio a Tirano, della Società ginnastica. Partiti alle 4 e ½ del mattino da Sondrio, verso le 10 giungono a Tirano al suono della fanfara. La Banda di Tirano, nel ritorno, volle accompagnare i ginnasti sino alla Madonna, alternando le marce colla fanfara di Sondrio (La Valtellina, 5.4.1890).

**Anno 1890** - Il Comune eroga un contributo a favore della Banda di £ 300 (Soltoggio, op. cit., p. 29).

**Tirano, 21 aprile 1891** *– Necrologio di Lorandi Marco Evangelista* - La Società Filarmonica di Tirano partecipa ai funerali (La Valtellina, 25.4.1891).

**Tirano 25 ottobre 1891** - "La società filarmonica della Madonna di Tirano a Grosotto. L'altra domenica 25 ottobre scorso la società filarmonica, che s'intitola felicemente dalla concordia e che è sorta da poco tempo alla Madonna di Tirano, volle fare una grata sorpresa e una gentile visita a Grosotto. Accolta festosamente dalla più piccina si, ma più annosa consorella del paese, la società della Madonna di Tirano suonò varie marcie e ballabili sulla Piazza del Mercato e si buscò buona messe di applausi. I quali non furono già dati ai visitatori cortesi, ma ai suonatori valenti per davvero. Ciò che torna ad elogio del **maestro Ghilardi** che ha saputo dar vita e sviluppo alla società e che possiede tutti i requisiti di bravura, di zelo, di passione per riuscire in siffatte imprese. Grazie dunque a lui e a' suoi buoni allievi, a nome del paese, e bene vengano sempre sorprese di questo genere. Dopo tutto la musica è uno dei più efficaci elementi moralizzatori che si conoscano, è uno dei più preziosi elementi di sociale armonia, e segna delle vere oasi nei deserti della vita di questi nostri comuni di provincia.

Dal canto nostro diciamo al maestro Ghilardi che vorremmo sempre deliziarci ai suoni della **sua marcia Concordia**, e non stancarci mai dall'invocare, pel bene dei nostri paesi, i sorrisi della Dea omonima."

La banda "è sorta da poco tempo alla Madonna di Tirano", la data "1884" scritta a penna sulla fotografia, si è rivelata sicuramente inattendibile; a quando datare la società Concordia? Probabilmente al 1889-90 (L’Eco della Provincia di Sondrio, 1-11-1891).

**1892**

Direttore della Società Concordia di Madonna di Tirano è Domenico Molinari [1829-1899], il maestro è Ismaele Ghilardi [1856-1937].

Della Società Filarmonica di Tirano è invece Direttore il rag. Lombardo Pinchetti [1853-1913]. Non è chiaro chi sia il maestro. Soltoggio indica **Luigi Angelino** con la qualifica di "rappresentante " non trovando alcuna indicazione che lo designi come maestro.

Sappiamo tuttavia che Luigi Angelino diresse la banda e che scrisse anche alcune musiche d'occasione. E' verosimile che fosse già -forse informalmente- il maestro. Si potrebbe supporre sia sua anche la marcia **"Lo stendardo d'Euterpe**" suonata per l'occasione da tutte le bande insieme, posto che tre anni dopo compose la marcia **"Fiat Lux"** che verrà suonata per l'inaugurazione della luce elettrica a Tirano.

**Un feroce eccidio a Tirano** – Si tratta di un episodio che vede protagonisti due gendarmi della Guardia di Finanza e due fratelli Mazza (Bartolomeo di anni 28 e Domenico di anni 23) rei di esercitare il contrabbando. Fermati dai militi all’una del mattino mentre accudivano un loro prato, alla richiesta dei militi di segnalare il luogo dove avevano nascosto la merce, i due si dichiarano innocenti e di essere lì solo per “adacquare” il prato. Ne segue un diverbio, i militari fanno fuoco e feriscono a morte, a colpi di sciabola e con il calcio del fucile il povero Bortolo e riducono allo stesso modo in fin di vita il fratello Domenico.

Alle nove del mattino, saputa la notizia, la città si sveglia al suono delle campane e minaccia un vero e proprio linciaggio nei confronti dei due militari. Questi, per calmare un poco gli animi, vengono fatti passare tra la folla ammanettati di tutto punto.

Nel pomeriggio si tiene un Consiglio Generale straordinario per trattare l’accaduto. I funerali, a spese del municipio, si svolgono il 28 maggio alle ore 8, con la partecipazione, fra gli altri, **delle due Società Filarmoniche di Tirano e della Madonna di Tirano** (La Valtellina, 28.5.1892).

**Tirano, 14 giugno 1892** – *Necrologio Lucini Giuseppe -*  La moglie e i figli ringraziano la Società Filarmonica di Tirano per la partecipazione ai funerali (La Valtellina, 18.6.1892).

26 giugno 1892 la Società Filarmonica indirizza al Comune una lettera, a firma di Luigi Angelino, per chiedere il pagamento del contributo annuale e per lamentare che la banda, privata del deposito degli strumenti un tempo concesso dal Municipio, è costretta a pagare un affitto per il "ripostiglio" degli stessi (Soltoggio, op. cit., p. 29).

**Tirano, 20 settembre 1892 -**  “Promosso dalla **società Concordia della Madonna di Tirano,** avrà luogo domenica prossima un geniale convegno di società filarmoniche. Hanno già aderito quelle di Bormio, Grosotto, Tirano, Ponte Valtellina, Edolo, Brusio. Si spera che aderiranno anche quelle di Morbegno, Sondrio e Chiavenna (queste ultime tre non interverranno, ndr). Vi sarà pranzo sociale all’Albergo S. Michele. Tutte le bande riunite suoneranno una marcia appositamente scritta e intitolata **Lo stendardo d’Euterpe**. Indi ciascuna società farà mostra dei suoi pezzi migliori” (L’Alpe Retica, 22.9.1892).

**Tirano, 26 settembre 1892** – Il convegno delle Società Filarmoniche dell’Alta Valtellina svoltosi a Madonna di Tirano il 25 settembre è stato superiore a ogni aspettativa. Vi hanno partecipato diverse bande (sono elencate a una a una) anche della vicina Svizzera. La manifestazione si chiuse a tarda sera (L’Alpe Retica, 29.9.1892).

**Nota** – Presso la sede della Banda Cittadina “Madonna di Tirano” esiste un bellissimo quadro a ricordo della manifestazione che registra o nomi dei partecipanti di ciascuna banda (componenti e dirigenti). Di questi ultimi ricordiamo i nomi qui di seguito: Chiuro (Arturo Redaelli – Direttore); Ponte (Paride Fanchi – Direttore); Madonna di Tirano (Domenico Molinari – Direttore**, Ismaele Ghilardi – Maestro**, Ferrari Luigi – Vice Direttore); Tirano (Lamberto Pinchetti – Direttore); Grosotto (Cav. Giuseppe Pini – Direttore**, Augusto Vairetti – Maestro);** Bormio (Giovanni Bottoni – Direttore, **Nicola Confortola** **– Maestro);** Brusio (Giovanni Bottoni – Direttore, Zala Pietro – Gonfaloniere); Poschiavo (Giuseppe Sala – Direttore).

Il 1° raduno bandistico dell'Alta Valtellina promosso dalla Società Concordia di cui era direttore Domenico Molinari e maestro l'organista Ismaele Ghilardi. Fra i 35 musicanti figurano Antonio Camponovo, forse antenato (nonno? pro zio?) dell'ing. Giuseppe, presiederà il sodalizio dal 1945 fino alla morte avvenuta nel 1955. Socio onorario è pure quell'Alessandro Zanetti che nel 1863 figurava direttore della Piccola Società Filarmonica di Tirano. Al raduno partecipa anche la banda di Tirano, composta da 20 elementi e della quale è direttore direttore il rag. Lombardo Pinchetti (mentre non viene indicato il maestro). In questa occasione viene realizzato un diploma miniato con gli stemmi dei Comuni di provenienza delle bande e l'elenco dei partecipanti, ancora conservato presso la sede della Banda (Soltoggio, op. cit., p.34).

**Tirano (s.d.)** - Riferisce che "Il Convegno delle Società filarmoniche dell'Alta Valtellina alla Madonna di Tirano [...] riuscì sotto tutti i rapporti superiore ad ogni aspettativa" e riporta una cronaca dell'avvenimento.

Per l'occasione viene realizzato un diploma miniato con l'elenco di tutti i partecipanti che ancora si conserva nella sede della banda nel quale figurano quindi i componenti delle due bande tiranesi. I soci attivi della "Concordia" sono 23, quelli della Società Filarmonica di Tirano 15 (L’Alpe Retica, 29.9.1892).

**Ponte in Valtellina, 15 agosto 1893 *–*** *Una riunione di Bande –* La Società Filarmonica di Ponte avvisa le consorelle che intende rinnovare l’incontro avvenuto l’anno precedente a Tirano. Stende il programma e attende la risposta per la festa fissata per il 24 settembre (La Valtellina, 19.8.1893).

**La festa delle Bande a Ponte –** La Banda Madonna di Tirano, con quelle di Bormio, Grosotto, Poschiavo, Bianzone, Chiuro, Berbenno, Talamona, Sondrio e le rappresentanze di quelle di Tirano e di Brusio, prende parte a Ponte alla Festa delle bande organizzata dalla locale società filarmonica (La Valtellina, 30.9.1893).

**Tirano, 11 maggio 1894 –** Con un trafiletto di poche righe un anonimo cronista così commenta e saluta due nuovi eventi in Tirano: “Poche notizie ma, in complesso, liete anzi melodiose. Si è ricomposta anche qua la Banda Musicale, e la dolce sorpresa di sentire gli accordi rinnovati l’avemmo l’altra sera, mentre si sta in parecchi amici a festeggiare, tra le bottiglie, l’apertura del nuovo Albergo Stelvio.

Due allegrezze insieme, dunque, e stiamo con queste per ora, e non guastiamoci il sangue con tant’altra roba brutta e fosca; e auguriamo alla Banda di durare, di ricuperare la vecchia fama, e di giocondarci la vita ogni tanto, anche senza aspettare alberghi nuovi da augurare” (La Valtellina, 12.5.1894

**Tirano, 7 giugno 1894 –** *Un alpino svenato!*  - Nella caserma degli alpini di stanza a Tirano succede un banale ma mortale incidente fra due commilitoni: muore il soldato Giovanni Battista Carminati di Sedrina-Zogno colpito dalla lama di un coltello alla coscia che gli recide l’arteria principale e in breve tempo si dissangua. Ai funerali la Musica cittadina, gentilmente intervenuta, apriva il mesto corteo (La Valtellina, 9.6.1894).

**I funebri del dottor Andres -** “Domenica mattina ebbero luogo a Tirano i funebri del compianto D.r Giuseppe Andres. Il mesto corteo mosse alle 8,30 dall’Ospedale Civile. Il corteo era aperto dalla musica di Tirano che alternava coi canti religiosi le meste sue note”. Sulla tomba pronunciarono parole diverse personalità a ricordo del bravo medico. Sulla tomba c’era anche il patriota, letterato e uomo politico don Gino Visconti Venosta che chiuse la serie dei discorsi (La Valtellina, 20.7.1895).

**Tirano, 12 agosto 1895** – *Un ottimo concerto musicale –* Un anonimo articolista, un po’ celiando, fa gli elogi ai valorosi filarmonici… “ i quali ieri sera diedero un graditissimo concerto sulla nostra piazza del mercato, e più precisamente di fronte all’elegante caffè Lorandi”.

In realtà aggiunge che “la nostra piccola banda, per affiatamento e per accuratezza d’esecuzione, lascia ben poco a desiderare. La banda musicale tiranese ebbe dei momenti gloriosi, e delle alternative di crisi per cause a tutti note…”. “Oggi siamo in un periodo di risveglio… che si deve in gran parte al **maestro Angelino**, un musicista di una cultura e di una coscienza artistica veramente rara, e d’uno zelo che sta in ragione inversa degli emolumenti pingui, anzi dirò meglio rotondi, perché eguali a *zero*”. “Nel prossimo settembre si avrà un concerto di bande valtellinesi a Grossotto, e noi possiamo fin d’ora lusingarci che la nostra banda non farà l’ultima figura” (La Valtellina, 17.8.1895).

Nota di Bruno Ciapponi - Luigi Angelino, 'dispensiere' di sali e tabacchi, era nato a Casale Monferrato. A Tirano si sposò con una donna del luogo dalla quale ebbe almeno due figli. Uno di essi, Giacomo, divenne ingegnere e sposò la n.d. Antonietta Pievani.

Il 24 agosto 1895 il maestro Ghilardi scrive da Tirano alla "Spett. Direzione della Società Filarmonica Concordia - Madonna di Tirano.

Stanco di vedere codesta società abusarsi dell'indulgenza e pazienza del sottoscritto.

Visto che per quanto si chiami a raccolta i soci onde ottenere una scuola completa acciò questa possa fare il suo dovere verso i soci onorari e verso il paese.

Visto che la parola del maestro in faccia a buona parte della società non ottiene nessun effetto, così il suddetto maestro trovasi nella spiacevole condizione di rassegnare a codesta spett.e Direzione le sue dimissioni.

Con questa mia adunque intendo dare alla società Filarmonica Concordia i tre mesi di preavviso acciò questa possa provvedersi d'altro maestro.

Dato il caso che la società trovi altro istruttore anche prima della scadenza dei tre mesi, il sottoscritto rassegnerà a questo immediatamente il suo mandato.

Con tutta stima ed osservanza/ Ismaele Ghilardi/ m.° di Musica.

**Grosotto, 19 settembre 1895** – *La festa delle Bande –*  “La riunione delle Bande musicali e la festa qui seguita in loro onore domenica scorsa non potevano sortire un esito migliore”. Il ricevimento avviene presso la casa di Caterina Pozzi vedova Tuana. Il banchetto consta di oltre 200 commensali. Il Presidente del Comitato cav. Pini legge telegrammi e lettere fra gli applausi degli astanti. “Buoni i concerti di Bormio, Poschiavo e Tirano e buone promesse per le nuove musiche sorte nell’anno a Sondalo, Villa di Tirano e Bianzone. Alla sera grande illuminazione nella via principale e fuochi artificiali sul piazzale della Madonna” (La Valtellina, 21.9.1895).

**Tirano, 15 novembre 1895** *– Festa inaugurale per la luce elettrica* – La comparsa della luce elettrica verrà festeggiata domenica 17 corrente con un banchetto all’Albergo Stelvio e con un gran ballo nel salone del Consiglio Comunale illuminato sfarzosamente (La Valtellina, 16.11.1895).

**In data 22 novembre 1895** il Direttore Domenico Molinari scrive la seguente lettera al maestro Ghilardi:

Tirano a Madonna, 22 novembre 1895. Egregio Signor Maestro! Ho tardato sino adesso a rispondere al di Lei pregiato scritto in data 24 u.s. Agosto, credendo di potere vedere migliorare la condotta ed attività nei soci componenti la società filarmonica, la Concordia, visto inutile, infruttuoso il mio appoggio d'incoraggiamento, con rincrescimento devo accettare le di Lei dimissioni a Maestro di detta Società, rimettendo io pure in giornata le dimissioni a Direttore.

Dal Cassiere Signor Merizzi le verrà liquidata la partita a tutto Novembre.

Col massimo rispetto mi creda di Lei

Devotissimo

Molinari Domenico Direttore della Società Concordia".

Nello stesso giorno scrive alla:

"Spett. Società Musicale la Concordia/ Madonna.

Il Signor Maestro di musica Ismaele Ghilardi ha rassegnate le proprie dimissioni a Maestro di questa Società filarmonica, ed sono motivate queste chiaramente che il Direttore si trova spiacente, ma deve accettarle, e per maggiore chiarezza acclude la lettera stessa acciò ogni socio possa averne visione, e per fine mese cessano le lezioni di musica al signor Maestro Ghilardi.

Il sottoscritto Direttore di detta società musicale si trova pure nella incresciosa contingenza di rassegnare le sue dimissioni a quale Direttore dei quest' Onorevole Società per motivi speciali che sarebbero troppo lunghi a descrivere e spiacevoli a volerli qui elencare.

Fermo in tale proposito sarebbe vana una lusinga diversa all'esposto.

Con stima e considerazione si segna/

Devotissimo/ Molinari Domenico/ Direttore cessante".

**La luce elettrica in Tirano** – Domenica scorsa, su invito della Società *La Forza Elettrica di Tirano*, si è tenuta l’annunciata festa con una visita alla Stazione generatrice posta a circa due chilometri sullo stradale che va a Poschiavo in riva sinistra del fiume Poschiavino (l’articolo si dilunga sulle caratteristiche tecniche dell’impianto che è molto simile a quello in frazione Arquino di Sondrio).

Alle 17 si accendono le due lampade elettriche situate sopra il leggio della Banda Musicale; “un vivo scoppio di applausi salutava l’apparizione della luce e la Banda intonava una marcia **Fiat Lux** espressamente scritta dal **maestro Angelino**. Seguì poi un buon concerto”.

Alle 18,30 ebbe inizio il banchetto all’Albergo Stelvio presenti Autorità e invitati. Poi, tutti al Salone del Consiglio Comunale per il gran ballo (La Valtellina, 23.11.1895).

Il 24 gennaio 1896 il signor G. And. Carisch invia alla "Spett. Società Concordia- Madonna di Tirano" la seguente lettera " con sommo dispiacere ho sentito che la Società invece di progredire va indietro in seguito a trascuratezza di parte dei suoi.

Quando io anticipai i denari per l'acquisto degli istrumenti non lo feci certamente in vista di lucro per me, ma nell'intento di contribuire all'utile della contrada in cui vissi per tanti anni ed alla quale ho sempre conservato viva simpatia . Ma se io debbo persuadermi che i soci non vogliono trar profitto dalla favorevole occasione per istruirsi non mi resterà altro che ritirare gli istrumenti nella speranza che vorrà rinascere una Società che meglio sappia approfittarne.  
Attendo quindi una categorica decisione se la società intende di riprendere vita attiva, altrimenti sarei costretto a ritirare gli istrumenti, a meno che intendano pagarli.

Spiacente di questo stato di cose che certamente non può durare, mi rassegno con la massima stima/ G. And. Carisch" (Soltoggio, op. cit., p. 32).

Luigi De Piazzi risponde, a nome della Società Concordia:

"Pregiatissimo Signor Andrea Carisch,

Madonna di Tirano 27 gennaio 1896.

In risposta alla pregiata sua in data 24 corr.te Le comunico che questa Società Filarm.a Concordia continua nelle sue lezioni regolari come per il passato.   
E' ben vero che questa Società è stata in sospeso per più di un mese causa la rinuncia del Maestro ed in pari tempo dell'Egregio Direttore; perciò radunatisi quei soci di buona volontà decisero di interpellare di nuovo il maestro per sentire i motivi della sua rinuncia, e naturalmente uno dei principali era quello della trascuranza di diversi soci alle lezioni che esso impartiva.

Il maestro disse chiaro ai soci presenti che sarebbe stato disposto ad accettare di nuovo l'istruzione di questa Società qualora i soci si sottoponessero alla disciplina interna che esso crederà opportuno applicare per il buon andamento della società stessa.

I soci con altra adunanza decisero di osservare per l'avvenire più scrupolosamente i loro doveri, e dopo d'aver comunicato al maestro questa decisione, lo stesso dava principio alle lezioni regolari.   
Ora si spera che anche l'egregio sig.r Molinari ritiri le sue dimissioni da Direttore, così mettendosi ancora le cose nel suo ordine primiero la società nutre fiducia di far onore a tutti coloro che fecero sacrifici per essa, ed onore anche al paese.

A nome dunque della Società il sottoscritto prega il benemerito sig.r Andrea Carisch di continuare a mantenere la sua simpatia a codesta Società, che per causa di qualche socio trascurato, e per altri motivi speciali dovevano perderne l'utilità anche i soci diligenti.

Riceva adunque sig. Andrea le scuse di questi soci, e colla speranza che vorrà sempre essere il primo benefattore della società Concordia, mi rassegno per la Società intiera.

Suo devot.° ed obbl.° Luigi Depiazzi".

In quegli anni la banda era composta in prevalenza da operai della segheria Carisch e della Polveriera diretta da Domenico Molinari (nella quale si teneva anche la scuola di musica e che nel 1902 saltò in aria). Soltoggio afferma che della Società Concordia non si hanno da allora notizie certe benché pare abbia continuato a funzionare fino al 1915. Incerta è anche la data del trasferimento dei Carisch a Milano dove più tardi impiantarono uno stabilimento di strumenti musicali (Soltoggio, op. cit., p. 32).

**La Polveriera e la segheria dei Carisch**

La "Guida della Valtellina e alle sue acque minerali" edita dal CAI nel 1873 riporta che a Madonna "il movimento industriale è rappresentato [..] da un polverificio dei Signori Molinari e Carisch e da una fabbrica di pavimenti di legno, pure del signor Carisch.

Il Bassi (La Valtellina, 1890) afferma che "la fabbrica di polvere pirica ha 6 operai e una forza dinamica di 18 cavalli". Gustavo Strafforello nel 1896 (La Patria, Vol.2°, p.358) riporta la nuova denominazione "Società italiana per la fabbricazione delle polveri piriche" e afferma che ha 24 pestelli e 4 motori idraulici. Afferma poi che esiste a Tirano una "notevole fabbrica di mobili di uso comune, fornita di buone macchine ed animata da motore idraulico della forza di 8 cavalli"- quella dei Carisch- dove " si fabbricano, oltre che mobili, serramenti e parquet".

**Tirano, 5 maggio 1896 –**“Da circa una settimana abbiamo tra noi una compagnia drammatica… favorevolmente apprezzata”.

“La direzione teatrale ha dato prova di molto buon volere impiantando per l’occasione la luce elettrica. La nostra piccola banda pure, venendo quasi ogni sera di recita a rallegrare gl’intermezzi. Essa sarebbe però più benemerita ancora se procurasse di non far coincidere i giorni di prova coi giorni di spettacolo, perché la scuola di musica è troppo vicina al teatro e quel vago interrotto squillar di trombe, che arriva all’orecchio, mentre è attento a quanto dicono gli attori sulla scena, rompe – come direbbe Ferravilla – un tantino la cicoria” (Il Libero Alpigiano, 6.6.1896).

**La festa operaia di Edolo –** Domenica scorsa Edolo festeggiò il 20° anno di fondazione della sua Società Operaia. “Oltre il Corpo Musicale di Tirano espressamente accorso, vi parteciparono le rappresentanze delle Società Operie di Lovere, di Breno, di Tirano, di Ponte, e della nostra”.

Dopo i giochi popolari (cuccagna, pesca dei pentolini, corsa dei sacchi ecc…) si banchetta con oltre 100 convitati. Seguono numerosi discorsi. “Levate le tavole, i banchettanti si riversarono sulla piazza ove la Banda di Tirano diede un scelto concerto che ebbe ottima esecuzione”. La festa terminerà alle 5 del mattino successivo (La Valtellina, 29.8.1896).

**La festa delle Bande a Poschiavo –** “La popolazione gaia e festosa sin dalle prime ore del mattino (della domenica precedente, N.d.R.), verso le dieci erasi riversata nella località detta dei Cortini”. Poco dopo arrivano i primi velocipedisti. Seguono quindi le bande di Tirano, Madonna di Tirano, Bormio, Villa, Bianzone, Ponte, Brusio interamente in corpo od in rappresentanza... assieme alle due musiche di colà.

Il paese è tutto parato a festa quando viene servito il vermouth d’onore; dopodiché le musiche si ritirano nei cortili dell’Albergo della Croce Bianca per la prova generale della marcia. Dopo l’esecuzione, il pranzo, preceduto dal suono dell’inno svizzero. Poi vengono i soliti discorsi e l’augurio che nel 1897 si possa tenere analogo raduna a Tirano. Quindi ciascuna delle Bande, salita a turno nell’elegante chiosco, esegue il proprio concerto (La Valtellina, 19.9.1896)

Paolo Andreola che conserva fra le carte del nonno Luigi, musicante della "Concordia", la copia di una lettera del 20.9.1896 (di cui ha fornito una copia fotostatica per l'archivio) inviata in questa circostanza al signor Adolfo Carisch per ringraziarlo della generosità che ha permesso l'andata a Poschiavo.

La Valtellina del 19.11.1896 informa della partecipazione dei corpi filarmonici di Tirano alla festa delle bande svoltasi a Poschiavo. Alla manifestazione intervennero, "in corpo o in rappresentanza" le bande di Poschiavo, Tirano, Madonna di T., Bormio, Villa, Bianzone, Ponte e Brusio. Il direttore della banda di Tirano Lombardo Pinchetti chiuse gli interventi invitando i convenuti alla prossima festa delle bande da tenersi a Tirano nel 1897.

**Tirano, 6 agosto 1897** *– Musica, democrazia e socialisti* – “Sabato, alla riunione serale dei bandisti, si sono fatte sentire dolenti note……….. NON SI CAPISCE BENE IL DOCUMENTO – Bisognerebbe rintracciare l’articolo su altro Giornale, ad esempio La Valtellina.

**Tirano, 12 agosto 1897** *– La festa delle Bande musicali –* Nel 1892, per iniziativa della Società Filarmonica di Madonna di Tirano, si tenne per la prima volta la festa delle Bande riunite dell’Alta Valtellina. A distanza di 5 anni tocca ancora a Tirano ospitare la rassegna dopo aver toccato le sedi di Ponte, Bormio, Grosotto e Poschiavo.

La gran festa avrà luogo nella Piazza Comunale, dove verrà eretto un grande padiglione sotto il quale avrà luogo il banchetto. La giornata è stata fissata per il giorno 12 settembre (La Valtellina, 14.8.1897). La stessa notizia figura su (Il Lavoratore Valtellinese, 14.8.1897).

**Tirano, 3 settembre 1897** *– La festa delle Bande musicali: Previsioni e commenti –* Sulla piazza comunale fervono i preparativi per allestire un mastodontico padiglione (capienza per 300-400 persone). Questo il commento del cronista: “Il banchetto dunque, sarà il *clou* della giornata, e si capisce! La fame proverbiale, compagna indivisibile dei figli d’Euterpe, più fida della gloria, li accompagna dovunque”. E aggiunge: “E poiché anche in fatto di sete – marran le craonache – i suonatori non si mostravan degeneri dei loro antenati, il solerte comitato ha infiorato qua e là, il tisico programma con alcune bicchierate” (Il Lavoratore Valtellinese, 4.9.1897).

**Tirano, 11 settembre 1897** – *Le feste* – Su invito della nostra società filarmonica converranno numerose consorelle da Bormio a Sondrio. La festa si aprirà verso le 12 con una strepitosa marcia; poi banchetto nel padiglione in allestimento nella piazza del mercato; seguiranno concerti fino a sera (Il Lavoratore Valtellinese, 11.9.1897).

**Tirano, 16 settembre 1897** - "Nonostante il tempo uggioso e seccante di Domenica scorsa, pure non impedì **che ben 8 bande** prendessero parte alla festa che Tirano indisse a loro onore. Figurarsi poi se il pubblico Tiranese e dei paesi limitrofi poteva star rinchiuso in casa!... Una folla enorme formicolava lungo le vie a godere, a dispetto del tempo, le soavi armonie che allietavano la bella e graziosa borgata".

"Piace soprattutto notare che la Banda di Sondrio eseguì con finezza scelti pezzi di musica e venne più volte salutata con calorosi applausi. La commissione volle che questo giorno di fraterna unione fosse sempre ricordato facendo dono d'una bandiera alle singole bande intervenute" (Corriere della Valtellina, 17.9.1897).

**Tirano, 13 settembre 1897** *– La festa delle bande –* “Il tempo non poteva essere più scellerato, ma con tutto ciò la nostra festa delle Bande è riuscita brillante mercé l’intervento delle musiche di Bianzone, Bormio, Ponte, Poschiavo, Sondrio e Villa di Tirano nonché le rappresentanze di Brusio, Chiuro, Grosotto, Lovero e Madonna di Tirano”. “A mezzogiorno fu eseguita da tutte le bande la gran marcia d’occasione scritta dal **maestro Angelini** (sic): “…alla sera veglione che profittò un centinaio di lire a beneficio della Banda (La Valtellina, 18.9.1897).

**Tirano, 17 settembre 1897** – *La festa delle Bande* - Si dicono, più o meno, le stesse cose dette da “La Valtellina” del 18.9.1897, con aggiunta una nota polemica sul menù e sulla mancata concessione del salone da parte del Comune per il ballo a beneficio della banda (Il Lavoratore Valtellinese, 18.9.1897).

**Tirano, 27 aprile 1898** – *Necrologio di Venturino Lorandi* – “La famiglia Lorandi e tutti i congiunti sono riconoscentissimi a tutti coloro che onorarono colla loro presenza i funebri dl loro compianto

VENTURINO

ed in special modo alle Autorità, alle rappresentanze, alla Società Filarmonica di Tirano, ai numerosi forestieri ed all’egregio avvocato Augusto Lantieri che con belle e commoventissime parole ne fece la commemorazione” (La Valtellina, 30.4.1898).

**Tirano, 21 luglio 1898** – *Necrologio di Adelmina De-Marzi Cottica –* Si ringraziano la Società Operaia Femminile di Sondrio, la Società Operaja e il Corpo Musicale di Tirano per la loro partecipazione (La Valtellina, 23.7.1898).

**Tirano, 13 agosto 1898** – *Necrologio di Alessandro Zanetti* – “Alla Società Filarmonica di Tirano un ringraziamento speciale” (La Valtellina, 13.8.1898).

La Società Filarmonica prende parte alle esequie del signor Alessandro Zanetti che compare in qualità Direttore dei "Dilettanti filarmonici" nelle lettere al Comune 1862 e nel 1863 e come "socio onorario" nell'elenco dei musicanti partecipanti al raduno di Madonna del 1892. Lo Zanetti compare anche fra i combattenti nelle campagne risorgimentali del 1859-66. Nel giugno 1877 lo Zanetti prese la parola al brindisi seguito al raduno delle Società Operaie tenuto a Tirano.

“I combattenti della provincia di Sondrio nelle campagne nazionali 1848-1870”, Bollettino della Società Storica Valtellinese n.14 (1960) p.199.

**Tirano, 29 ottobre 1898** *– Necrologio di Leonardo Camagni –* I familiari ringraziano, in particolare modo, la Società Musicale di Tirano che spontaneamente volle accompagnare il mesto corteo (La Valtellina, 29.10.1898).

La Valtellina del 6.5.1899 annuncia che la Società Filarmonica di Tirano "Giovedì 11 corrente , Festa dell'Ascensione", rallegrerà l'inaugurazione del "nuovo spaccio di vino birra ecc. nel geniale Crotto all'Eden, posto in amena e ombreggiata località di campagna vicinissimo all'abitato di Tirano, condotto dal noto albergatore sig. Spiller."

Potrebbe essere stata scattata in questa occasione la foto che ritrae, all'Eden appunto, i componenti della Società filarmonica fornita a Soltoggio (che la pubblica a p.33) dalla famiglia Lantieri, nella quale si leggono anche i nomi dei musicanti (meno un paio).

"Sopra" (in piedi):

1) A. Gambirasi, cassa

2) Angelino, flauto

3) De Campo [dr. Remigio notaio, 1877-1935], trombone?

4) Frizzi [Giacomo 1842-1922?], basso

5) [Tarsi?], cornetta

6) Cattaneo, bomb

7) Cattaneo, bombardino?

8) Merizzi, basso

Fila centrale:

9) [inserviente non identificato]

10) [non identificato]

11) Ghilardi [Ismaele?], bombardino\*

12) Angelino [Luigi], bombardino

13) Lantieri, corno

14) Trombetta [Attilio?] bombardino\*

15) Guicciardi [Giovanni], bombardino\*

seduti per terra:

16) Rossi, clarino

17) De Campo Remigio, flauto

18) avv. Schiantarelli, bombardino\*

**Tirano, 19 maggio 1899** – *Necrologio di Carolina Della Bernarda-Rossi –* I parenti ringraziano fra gli altri il Corpo Musicale di Tirano che intervenne spontaneamente a onorare i funebri (La Valtellina, 20.5.1899).

**Tirano, 22 settembre 1899** *– Necrologio di Domenico Molinari –* Fra gli altri ringraziamenti della famiglia rivolti al Consiglio della Società Italiana Prodotti Esplodenti, alla famiglia Carisch, al Municipio e al medico dottor Abbondio Pinchetti, vi sono quelli rivolti alla Banda Musicale di Tirano (La Valtellina, 23.9.1899).

**Tirano, 5 dicembre 1899** *– Necrologio di Gio. Battista Schiantarelli –* Si ringrazia la Società Filarmonica per l’intervento spontaneo alla mesta cerimonia (La Valtellina, 9.12.1899).

**Tirano, 4 aprile 1900** *– Assemblea operaja* – “La scorsa Domenica ebbe luogo l’Assemblea della nostra Società Operaia. La geniale e cortese nostra Società filarmonica accompagnò tutti i cosi al giardino dell’Eden”. Per la cronaca l’ex presidente avv. Luigi Besta propose di mandare al deputato Luigi Credaro il seguente dispaccio: “Società Operaia Tirano, riunita concorse Adunanza, applaude nostro Deputato con valoroso manipolo Estrema sinistra difensori e vindici libertà popolari” (La Valtellina, 7.4.1900).

**Sondrio, 19 aprile 1900 –** *Per una scuola popolare di musica -* Il maestro di musica **Ulisse Benfenati** così scrive al Direttore de “La Valtellima”, signor Quadrio, caldeggiando il progetto per l’istituzione di una scuola di musica popolare in Sondrio: “Lunedì scorso, 16 corrente, fui a Tirano, dove alla sera assistetti ad una accademia musicale datasi in quel teatro sociale dall’Orchestrina Tiranese a beneficio del fondo per acquisto di istrumenti ed allo scopo di facilitare così l’ingresso nell’Orchestrina di nuove parti che valgono a completarla. Ben oltre trenta dilettanti presero parte all’accademia e l’esecuzione del programma si svolse in modo inoppugnabile sotto la direzione del valente e solerte maestro di musica sig. **Ghilardi Ismaele**”. Lamenta poi il fatto che a Sondrio poco o nulla si è fatto, dandone la colpa alla mancanza di una Scuola popolare di musica, ribadendo il fatto che solo creando detta scuola si possono preparare elementi capaci per la costituzione di vere orchestre, di provette bande e di ottimi corpi corali (La Valtellina, 21.4.1900).

**Da Tirano (19 settembre 1900)** *– Risveglio musicale –* Domenica sera la piazza principale, illuminata dal faro elettrico e affollata di pubblico, ascoltò un concerto della banda municipale di Tirano eseguito “con rara maestria e mirabile affiatamento tanto nella scelta dei brani quanto nell’esecuzione”. Un bravo di cuore al Signor **Angelino**, infaticabile e disinteressato maestro”.

Vengono pure elogiati Remigio De Campo e Aldo Rossi, componenti della banda, per i loro assoli di clarinetto (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1900).

**Tirano, 22 novembre 1900** – *Necrologio di Francesco Merizzi , chimico farmacist*a – La famiglia ringrazia in modo speciale il sig. Pinchetti rag. Lombardo, il sig. Giovanni Camagni, la Società Operaja, la Società Filarmonica, gli Amici Democratici e le famiglie Lorandi, Lavatelli e Cattaneo (La Valtellina, 24.11.1900).

**Madonna di Tirano, 1 marzo 1901** – *Necrologio di Rosina Mascioni mar. Lardi –* Le famiglie Lardi e Mascioni ringraziano, fra gli altri, il Corpo Musicale di Tirano (La Valtellina, 2.3.1901).

**Da Aprica (8 luglio 1901)** – *Inaugurazione dell’Albergo S. Pietro* – “Domenica una comitiva convenuta da Tirano, da Sondrio, da Poschiavo e da Edolo convenne in Aprica per inaugurare la nuova stazione climatica “che ha anche la fortuna di possedere una ricca fonte d’acqua ferrugginosa. Ai brindisi parlarono l’avv. Tognoli di Edolo e l’avv. Besta di Tirano. Rallegrava la festa la brava banda di Tirano” (Il Lavoratore Valtellinese, 12.7.1901)

**Concerto musicale** – “Domenica prossima la nostra buona musica darà un concerto serale sulla piazza del Municipio la quale verrà, come di solito, illuminata col faro elettrico “ (Il Lavoratore Valtellinese, 30.8.1901).

**Tirano, 3 aprile 1902** – *Lo scoppio del Polverificio di Tirano* – Il mattino del 1° corrente, alle 10,30, saltava in aria uno dei caselli del polverificio. Le vittime sono Carlo Camponovo e Andrea Ferrari, ridotti a brandelli a seguito dello scoppio. Si paventa che le case della Madonna e lo stesso Santuario avrebbero potuto crollare. “I colpi dell’esplosione furono uditi da Chiuro a Bolladore”. La fabbrica era sorta nel 1869. Lo scoppio, oltre a distruggere il casello, abbatté circa 20 metri del muro di cinta.

“Oggi ebbero luogo i funebri delle vittime… Precedevano le bare il clero e la banda musicale” (Seguono i particolari dell’incidente e la notizia che ciascuna delle due famiglie otterrà un risarcimento di circa 5.000 lire).

Andrea Ferrari lasciò un figlio di tre anni e Carlo Camponovo la vedova con tre figli grandicelli. Nota: Soltoggio afferma che le due vittime erano musicanti, probabilmente della Società Concordia diretta da Domenico Molinari (La Valtellina, 5.4.1902)

**Tirano (s.d.)** *- La Sondrio-Tirano* - "Si annuncia ufficialmente che il Governo ha accordato proroga per l'inaugurazione della nostra ferrovia fino al 30 p.v. giugno (seguono alcuni commenti sui ritardi dell'impresa costruttrice). E prosegue: "Quanto poi a feste per l'inaugurazione la società nicchia, il comune e la provincia nicchiano: e non han torto. Tutt'al più sorgerà un Comitato di privati cittadini, che organizzerà un treno speciale, un po' di musica, magari di marcia reale, un banchetto, ma tutto in 64°, proporzionato e intonato cioè colla roba che si inaugura..." (Il Lavoratore Valtellinese, 16.5.1902).

**Da Tirano, 27 maggio 1902** - *Per l'inaugurazione della Ferrovia* - Si dice che né il Comune né la Società Ferrovie Alta Valtellina intendono prendere alcuna iniziativa per l'inaugurazione della ferrovia Sondrio-Tirano. Il Comune dice che spetta alla Società F.A.V. La Società dice che spetta al Comune fare gli onori di casa. Ma la F.A.V. non lo fa per taccagneria, bensì per le antipatie che si è addossata, potrebbe mancare il concorso della gente; il Comune, coerente a sé stesso, non vuole che9, il suo intervento possa sembrare sanatoria alle "deplorevoli deformità morali e tecniche da cxui nasce affetta la Sondrio-Tirano".

Il Comitato si mette subito all'opera con l'intento di coordinare l'iniziativa; ma non ha veste ufficiale, per cui si rivolge alla Deputazione Provinciale (che ha già accordato L. 800 sul residuo fondo ferroviario), al Comune, all'impresa costruttrice; e domanda alla Società se e come intende cooperare alla riuscita della festa.

"Sappiamo ancora che con gentile pensiero il Comune di Sondrio intende inviare qui a sue spese la banda della Sportiva".

"Appena pronto il programma, appena accertato il giorno dell'apertura - conclude l'articolista - mi farò premura di informarvene" (Il Lavoratore Valtellinese, 30.5.1902).

**Tirano, 4 giugno 1902** - *Ancora dell'inaugurazione della Ferrovia* - Doccia fredda per il Comitato che si occupa della cerimonia di inaugurazione. Innanzitutto devesi ritenere nulla la lettera della Deputazione Provinciale che preannunciava un contributo di L. 800... "mancante della firma (che l'abbiano spedita apposta così?). Il Comune ribadisce che non intende prendere alcuna iniziativa "né di feste né di ricevimenti, ma contribuire entro limiti ragionevoli al buon esito della giornata".

"Intanto questo incidente ha finito di irritare i Tiranesi. Perché infatti a loro si fanno tanto sospirare codeste miserabili 800 lire, mentre nell'85 per l'inaugurazione della ferrovia (Colico-Sondrio, Ndr) si diedero L. 12.000 a Sondrio e L. 5.000 a Chiavenna?"

Tornando alla cronaca pare che la F.A.V. contribuirà equamente alle spese, e si accorderà col Comitato circa l'orario del treno inaugurale e che il giorno stabilito sarà il 22 corrente: si parla di decorare il paese, di organizzare cortei e banchetti, di invitare diverse bande musicali per il concerto con un grande festival all'aperto e fuochi d'artificio. "Con questo po' po' di roba, se il \tempo non ci giocherà qualche brutto tiro, la festa riuscirà senza fallo stupenda e memorabile" (Il Lavoratore Valtellinese, 6.6.1902).

**Tirano 5 giugno 1902** - (A proposito dell’apertura della linea ferroviaria "zig-zag" Sondrio-Tirano) si acenna alla notizia "messa in giro e raccolta anche dal corrispondente del *Lavoratore* che il Comune di Sondrio intenda inviare qui a sue spese la banda della sportiva, è un *canard (*famigliarmente una frottola, ndr*).*  Come vedete c'è confusione su tutta la linea".

"Ieri mattina, con esito soddisfacente, venne fatta la prova del ponte ferroviario sul Poschiavino coll'impiego di tre macchine, che furono più volte spinte nel detto ponte, unite e disgiunte, avanti e indietro, a grande e piccola velocità come piacque ai signori ingegneri incaricati dell'operazione". E continua con le polemiche su chi debba sostenere le spese dell'inaugurazione; e prosegue: "...Probabilmente adunque Tirano accoglierà la ferrovia con tanto di broncio, simile ad un amante che maltrattato dalla sua bella ecc. ecc. con quel che segue. Non mancherebbe altro a completare la commedia che il sagrestano ricevesse l'ordine di suonare nella fausta circostanza le campane a stormo e la **locale Filarmonica** di eseguire una marcia funebre. L'inaugurazione della ferrovia, con o senza feste, sembra fissata, salvo complicazioni, per il 22 corr.". (Corriere della Valtellina, 7.6.1902).

**Tirano, 11 giugno 1902** - *Ancora sulla Sondrio-Tirano* - Vengono ripetuti i motivi per cui né il Comune né la Società F.A.V. intendono finanziare i festeggiamenti che un apposito Comitato vuole programmare per l'arrivo a Tirano del tanto sospirato treno.

"Veramente - dice l'articolista - il primo treno sarebbe già arrivato domenica (8 giugno 1902, Ndr) col Presidente della Società Comm. Visconti Venosta e suo seguito. C'era gran folla alla stazione (era un dopopranzo festivo, e c'era stata sonora réclame) ma non un fazzoletto, un applauso hanno salutato il treno presidenziale. Proprio vero: non c'è più religione! Vedrete però che all'arrivo del treno inaugurale, quando non ci sarà pericolo di equivoci, la folla applaudirà, e come!"

"Quanto alla data dell'inaugurazione nulla di certo finora: gli ispettori del collaudo verranno solo il giorno 17; col 17 pare anche debba cominciare il servizio postale. Considerato che il 22 ci sono le elezioni a Sondrio, Bormio e Grosotto, con ogni probabilità la festa verrà rimandata al 29 corrente" (Il Lavoratore Valtellinese, 13.6.1902).

**Tirano, 13 giugno 1902** - "L'inaugurazione della Ferrovia venne rimandata dal giorno 22 agli ultimi giorni del mese. Il Municipio non intervenne ufficialmente alla festa inaugurale e tutto sommato credo che non si possa completamente disapprovare il contegno del Comune. L'organizzatore delle feste è un Comitato privato il quale ha già provveduto all0invito delle bande e associazioni ai ricevimenti, banchetti, luminarie, ecc. La Banda della Società Sportiva di Sondrio si è spontaneamente esibita ad intervenire. Con poco felice pensiero si è pensato anche a un grande *festival* da tenersi sulla pubblica piazza" (Corriere della Valtellina, 13.6.1902).

**Inaugurazione della Ferrovia Sondrio-Tirano** – “Il 29 giugno corr. si aprirà all’esercizio il nuovo tronco ferroviario Sondrio-Tirano”. Finalmente anche alle popolazioni dell’Alta Valtellina toccheranno i vantaggi delle rapide comunicazioni. Tirano intende solennizzare l’avvenimento con il seguente programma:

Ore 9: Arrivo delle Rappresentanze della Valtellina superiore e della Valle di Poschiavo – Arrivo del treno speciale per le Musiche;

Ore 11: Arrivo del treno inaugurale – Corteo dalla Stazione alla Piazza del Mercato;

Ore 13: Banchetto ai principali Alberghi;

Ore 16: Concerto delle Bande Musicali in Piazza del Mercato;

Ore 21: Serata di gala al Teatro Sociale (Compagnia Milanese cav. Carnaghi) – Illuminazione delle vie principali e del Lungh’Adda;

Ore 16,30 – 20 – 23: Partenza dei treni.

Seguono i dettagli per le prenotazioni al banchetto e per l’accesso ai treni (La Valtellina, 21.6.1902).

**Tirano (s.d.)** – “*L'inaugurazione della Sondrio-Tirano*... è fissata definitivamente per il 29 di questo mese. Per norma del pubblico avranno accesso ai treni soltanto coloro che sono muniti di tessera per il banchetto (L. 4). Le tessere devono essere domandate almeno tre giorni prima a questo Comitato, o agli speciali incaricati: Sondrio, Società Sportiva; Ponte, Farmacia Garlaschelli; Chiuro, Trattoria Redaelli; Teglio, Albergo Teglio; Poschiavo, Birreria Zala; Grosotto, Albergo Pini; Grosio, Albergo Gilardi; Bormio, Società Filarmonica" (Il Lavoratore Valtellinese, 22.6.1902).

**Tirano, 25 giugno 1902** - *L'inaugurazione della Ferrovia* - "Per norma del pubblico vi riassumo qui il programma dei festeggiamenti. Verso le 7,30 di domenica partirà da Sondrio il treno speciale per le musiche, il quale si fermerà poi alle Casacce per accogliere la consorella di Ponte. Non ne saranno escluse le persone, munite di tessera,, che preferissero anticipare la loro venuta a Tirano. Alle 10 o poco prima partirà da Sondrio il treno inaugurale, che si fermerà a tutte le stazioni della linea, dove risulti esservi degli aderenti al banchetto. Alle 10,55 partirà un altro treno coi provenienti da Milano, e con quelli... che avessero perso la corsa: non si fermerà lungo la linea. Alla stazione di Sondrio ci sarà una rappresentanza del Comitato Ordinatore per fornire a tutti istruzione e spiegazioni, e distribuire le tessere che non fossero state consegnate in antecedenza".

"A Tirano appena giunto il treno delle musiche, si muoverà incontro alla musica e rappresentanze della valle di Poschiavo, poi alla musica e rappresentanze di Bormio".

"Alle 13 banchetto nei principali alberghi: gli iscritti dall'1 al 100 all'Albergo Tirano; dal 101 al 180 all'albergo Posta; dal 181 al 25o all'albergo Stelvio; dal 251 al 500 all'albergo S. Michele. Dalle 17 alle 19 concerto in piazza del Mercato".

"Alle 21 serata di gala in Teatro (compagnia dialettale Carnaghi); illuminazione delle vie principali e di Lungh' Adda; fuochi artificiali; concerto e... forse festa da ballo. Partenza dei treni alle 16,30, 20, 23,30".

"Se il tempo non ci guasterà le uova, la festa riuscirà senza dubbio stupenda e davvero memorabile" (Il Lavoratore Valtellinese, 27.6.1902).

**Tirano, 26 giugno 1902** - "Domenica prossima avremo adunque la grande festa dell'inaugurazione della ferrovia, che promette di riuscire imponente per grandiosità e per concorso, tanto più se il tempo vorrà accordarci, come sembra, il suo desiderato favore".

"Risulta che anche il Municipio all'ultima ora *pro bono pacis*, abbia corrisposto, quantunque per via indiretta, il suo tenue obolo di L. 200. Il progettato Festival pubblico venne soppresso, come appare dal programma pubblicato; sia che si abbia odorata la probabilità d'un fiasco, oppure che il buon senso dei più sia prevalso sul capriccio dei pochi, ad ogni modo è da rallegrarsi che sia stata risparmiata una tale offesa alla dignità del paese. Per ora fervono i preparativi, ed anche alla stazione si stanno ultimando i lavori più necessari, perché la linea possa andare in esercizio subito dopo l'inaugurazione" (Corriere della Valtellina, 27.6.1902).

**Tirano (s.d.)** - *Inaugurazione della ferrovia Sondrio Tirano* - "Finalmente si è deciso di inaugurare solennemente domenica p.v. (29 giugno, ndr) la ferrovia a sistema tramviario Sondrio-Tirano. Il programma delle feste per chi vi avesse interesse è il seguente:

Ore 9 - Arrivo delle rappresentanze della Valtellina superiore e della Val Poschiavo. Arrivo del treno speciale per le musiche.

Ore 11 - Arrivo del Treno Inaugurale - Corteo dalla Stazione a Piazza del Mercato.

Ore 13 - Banchetti ai principali alberghi.

Ore 19 - Concerto delle Bande in Piazza del Mercato.

Ore 21 - Serata di gala al Teatro Sociale - Illuminazione fantastica.

Ore 16,30 - 20 - 23 - Partenza dei treni.

"Per aderire al banchetto bisogna provvedersi della tessera (L. 4) almeno tre giorni prima" (Corriere della Valtellina, 27.6.1902).

**Morbegno, 25 giugno 1902** – *Per la Sondrio-Tirano – Elezioni –* Da Morbegno si saluta molto favorevolmente l’avvento della ferrovia Sondrio-Tirano. “Morbegno sarà scarsamente rappresentata alla festa di Domenica – si legge nel documento – per ragioni locali affatto indipendenti dal desiderio che sarebbe in noi vivissimo di parteciparci, ma a nessuna delle nostre borgate è seconda nell’innalzare a Tirano il voto più schietto per il più lieto avvenire del nostro capolinea” (La Valtellina, 28.6.1902).

**Tirano, 26 giugno 1902** *– L’apertura dell’esercizio della ferrovia Sondrio-Tirano* - Il 30 giugno, di lunedì, inizia l’esercizio regolare della nuova ferrovia Sondrio-Tirano. A Tirano si lavora alacremente per la festa degna dell’avvenimento. “La prima partenza da Sondrio portante le musiche avverrà alle 7 ¼ con una sola fermata a Ponte” (La Valtellina, 28.6.1902)

**Tirano, 2 luglio 1902** *- A lumi spenti* - Favorita dal bel tempo la festa inaugurale della nostra ferrovia è riuscita splendidamente. Tutti, Comitato, Municipio e privati hanno fatto del loro meglio per accogliere degnamente gli ospiti e salutare adeguatamente l'avvenimento. "Gli ospiti convennero da tutte le parti in numero superiore ad ogni aspettativa".

"A ricevere il treno inaugurale, oltre le musiche di Tirano, di Bormio, di Poschiavo, di Ponte e di Sondrio c'erano le bandiere e le rappresentanze delle varie Società Operaie, dei ciclisti e della Società Sportiva di Sondrio... Ai banchetti intervennero 470 convitati".

Al levar delle mense ci furono discorsi e lettura di telegrammi e poi alle 9 di sera, con l'illuminazione delle principali vie, concerti delle bande e l'animatissimo viavai della gente rallegrati dalla brava musica della Società Sportiva.

"Nota retrospettiva: sabato sera verso le 8 il clero e la confraternita si recarono processionalmente alla stazione per la benedizione della linea e dei treni. Dopo il Tedeum, il prevosto tenne un'allocuzione di circostanza" (Il Lavoratore Valtellinese, 4.7.1902).

**L’inaugurazione della Sondrio-Tirano –** Sotto un cielo splendido arrivano a Tirano le varie musiche. Tirano era imbandierata e alla Stazione le bande convenute davano agli ospiti il benvenuto. Alle 12,30 arrivò il terzo treno, quello ufficiale che trasportava il comm. Gino Visconti-Venosta, presidente della Società Ferroviaria.

La cronaca registra un episodio singolare: “…questo treno per un vero miracolo non s’insanguinava travolgendo sotto le ruote un semideficiente, e dello scampato disastro va data viva lode al macchinista che ad un passo dalla minacciata vittima seppe arrestare il treno”.

L’accoglienza fatta da Tirano “fu più che glaciale” – si legge nella cronaca – per opposti punti di vista sul tracciato. Seguono i banchetti ufficiali in quattro alberghi e i discorsi di prammatica, nel corso dei quali viene auspicato il collegamento con la futura ferrovia del Bernina, “la quale non può tardare”.

Il termine del banchetto fu salutato “da brillanti marce e dal fatidico inno garibaldino suonato in quel cortile dalla brava musica sondriese diretta dal maestro Noseda”… “Uno scroscio d’applausi e la replica dell’inno di Garibaldi accolsero le parole del venerando e benemerito D.r Foppoli”. Le musiche (Bormio, Ponte, Sondrio, Poschiavo e Tirano, N.d.R. tratta da “Il Lavoratore Valtellinese” del 4.7.1902) si diressero poi verso il caffè Lorandi sulla piazza maggiore (La Valtellina, 5.7.1902).

**Madonna di Tirano (s.d.)** *- Il pellegrinaggio alla Madonna di Tirano* - "Il pellegrinaggio di domenica riescì davvero imponentissimo. 1300 pellegrini in massima parte, ci teniamo a dirlo, contadini furono trasportati da Sondrio, Tresivio, Ponte e Chiuro su tre convogli ferroviari. Alla stazione attendevano la **musica di Tirano**, le autorità ecclesiastiche, ecc.".

Raggiunta in corteo la Basilica della Madonna, fu celebrata una S: Messa accompagnata dal canto della *Schola cantorum.* Al banchetto che seguì all'Hotel S. Michele vi furono diversi discorsi di circostanza (Corriere della Valtellina, 1.8.1902).

**Tirano, 6 agosto 1902 *-*** *Pellegrinaggio Comense* - "In numero di circa cinquecento arrivarono lunedì u.s. ad ore 11, con un lungo treno speciale, i pellegrini di Como. Alla stazione a riceverli erano il Clero di Tirano e del vicinato, la società operaia cattolica, la **piccola banda di Tirano** per cura dell'Amministrazione del Santuario e popolo numeroso, quantunque fosse giorno di lavoro". Il corteo, preceduto dalla banda della Divina Provvidenza, si mosse verso il Santuario con un seguito di bandiere e vessilli delle Società Cattoliche di Como. Al Santuario vari sacerdoti concelebrarono la S. Messa. "La funzione venne chiusa colla benedizione del Venerabile impartita da Mons. Quieti, Arciprete del Duomo".

In altra parte del giornale si dice che la Banda della Casa della Provvidenza, che accompagnava i pellegrini di ritorno dalla visita al Santuario della Madonna di Tirano, si fermò in Piazza Vittorio Emanuele a Sondrio per tenervi un concerto dalle 5 1/2 alle 6 1/2. (Corriere della Valtellina, 8.8.1902).

**Tirano, 4 settembre 1902** – *Tirano in festa – La distribuzione della corrispondenza –* “Domenica prossima e il susseguente lunedì Tirano sarà nuovamente in festa. La Società Operaja Maschile di Mutuo Soccorso domenica 7 darà la sua festa. Il programma prevede, fra le altre iniziative, il ritrovo dei Soci e del Corpo Musicale sulla piazza del Mercato. “Accrescerà movimento in quei giorni la presenza in paese di Monsignor Vescovo Valfré che si troverà in visita pastorale”… “Lunedì, festa della Madonna, al dopo pranzo vi sarà la distribuzione dei premi della fiera, che sarà rallegrata dalla sempre compiacente Società Filarmonica coll’eseguire alcuni scelti pezzi di musica” (La Valtellina, 6.9.1902).

**Da Tirano (11 settembre 1902, ritardata)** – *Le feste di Domenica -* Si ribadiscono le cose dette in: La Valtellina del 6.9.1902. “Ottimo il servizio della Società Filarmonica” (Il Lavoratore Valtellinese, 19.9.1902).

**Tirano (s.d. – sembra accertato l’anno 1902** - *La Banda nella satira del paese* - “Prima di procedere nella storia cronologica degli avvenimenti, per poter meglio far comprendere quanto la Banda fosse elemento vitale nel costume del paese, voglio riprendere una parte di uno scritto satirico di Augusto Gardini. Tale scritto dal titolo ‘Mio zio Nicola Sindaco di Tirano’ si riferisce al 1902, anno in cui venne inaugurata la ferrovia Sondrio-Tirano ed in cui l’Amministrazione Comunale con Sindaco appunto Nicola Lucini, riuscì, tra lo scontento e le proteste della popolazione che non voleva rinunciare ai suoi prati, a costruire quel magnifico viale che collega Tirano con la frazione Madonna” (Soltoggio, op. cit., pp. 44-45.).

Ecco, in sintesi, il testo*: “… La Banda del paese aveva allietato la cerimonia con le sue musiche e verso sera si era radunata sul Sagrato per il valzer di chiusura. Il Gambirasi, tutto infervorato dalla sua parte, tirava tali colpi sulla gran cassa che sembravano cannonate tanto che a un tratto il pomo che batteva sul tamburo scappò dal manico andando a finire sulla testa della moglie del primo clarinettista che fungeva da leggio con il figlio della musica maritale appuntato sulla schiena. Colpita in piena testa dal pomo del tamburo, la donna cadde riversa e non aveva ancora esalato il terzultimo respiro che il marito era già prostrato davanti all’altare di S. Martino per ringraziarlo della vedovanza ricevuta.*

*I compagni del corpo musicale stavano ultimando il programma delle feste per consolare il vedovo quando, per le assidue preci rivolte a S. Martino dal secondo clarinetto, anche la moglie di questi volò in cielo per indigestione di polenta taragna.*

*I suonatori degli altri strumenti, rilevata la particolare simpatia che S. Martino dimostrava per i clarinettisti, dissero che questa era una camorra bella e buona e che i miracoli dovevano essere equamente ripartiti fra tutte le categorie dei suonatori, molti dei quali erano più bisognosi di vedovanza dei due clarinettisti…”.*

*“Il trombettista incominciò di soppiatto a studiare il clarinetto mentre quello del bombardino fece al capo tamburo Gambirasi la proposta di portare a tre il numero dei clarinettisti, ponendo senz’altro la sua candidatura a terzo clarino. Le mogli superstiti si diedero ansiosamente a spiare le nuove passioni strumentali dei mariti e accortesi che queste volgevano concordemente verso i clarinetti, per legittima difesa sequestrarono lo strumento maritale, ponendo così in liquidazione il corpo bandistico.”*

*“Le cose stavano a questo punto quando mio zio Nicola decise di convocare i suonatori e questi erano appena entrati nell’ufficio comunale quando avvenne l’irruzione delle mogli con gli strumenti musicali in mano e successe un vespaio. La prima sberla fu tirata dalla moglie del trombone essendole parso che il marito la guardasse già con occhio vedovile e il terrore della vedovanza materiale si propagò fulmineamente a tutte le mogli che, perduto il controllo, si scagliarono con gli strumenti contro i mariti.”*

*Il Chetun, che era il portatamburo, non aveva un interesse personale nella questione perché viveva allo stato scapolare, ma avendo notato che i vedovi erano sempre di umore più gaio degli ammogliati, si schierò a favore di questi ultimi che riteneva degli oppressi. Venutagli a tiro la moglie del primo clarinettista, che carponi cercava sotto la scrivania del Sindaco il bocchino della cornetta, caduto durante la mischia, trovandola in giusta posa, le centrò un tal calcio da mandarla a incunearsi con la testa e le spalle sotto la pedana della scrivania. Tanto era il furore della lotta e tanto fulmineo fu il calcio del Chetun, che nessuno si accorse della scena e così la moglie del primo trombettista fu estratta soffocata da sotto la scrivania. Il medico dichiarò che era morta di torcicollo e furono indette altre feste in onore del nuovo vedovo.”*

*“Avvenuta così un’equa ridistribuzione di miracoli, i mariti non ancora beneficiati raddoppiarono le speranze e le mogli, visto l’esito letale della ribellione, si rassegnarono alla loro sorte. Non così si rassegnarono quello della Madonna di Tirano che di fronte a questa improvvisa serie di Miracoli di S. Martino, vedevano oscurarsi il prestigio della loro Basilica. Fattisi minacciosi gli animi, lo zio Nicola, che come Sindaco aveva sotto di sé tanto la Parrocchia di S. Martino quanto la Basilica, ebbe la geniale idea di distrarre dai miracoli l’attenzione della gente, distendendo e unendo gli animi nel progetto di costruzione di un bel viale alberato che unisse Tirano alla Basilica della Madonna.”*

*“Detto fatto, il viale fu allargato, a ai lati furono piantati tanti alberelli, cento da una parte, cento dall’altra…”*

*“In quei giorni* ***il maestro Ismaele Ghilardi*** *era stato ricoverato a spese del Comune in una clinica milanese perché fosse diagnosticata la malattia della quale era affetto e la clinica telegrafò al Sindaco che il maestro era sofferente di incontinenza urinaria…”* (Augusto Gardini, Mio zio Nicola, Sindaco di Tirano, Anno 1902).

**Tirano (s.d.)**  – *Visita gradita -* “Lunedì di Pasqua abbiamo avuto la visita della Società Filarmonica di Morbegno”. Hanno fatto gli onori di casa i **nostri… bandisti** (Il Lavoratore Valtellinese, 17.4.1903).

**Tirano (s.d.)**  – *La gita del Collegio Nazionale* - “Domenica scorsa, giorno dello Statuto, Tirano ospitava il Collegio Nazionale” (in tutto oltre 200 persone) per l’annuale passeggiata del Convitto. Accompagnava i gitanti la Banda di Ponte. Alla stazione di Tirano erano ad attenderli le autorità, molti cittadini e il **corpo di Musica locale**. I convittori si recarono poi sulle rive del lago di Poschiavo e verso le 17 rientrarono in Tirano. Verso le 22 un treno speciale riconduceva i gitanti a Sondrio (Il Lavoratore Valtellinese, 12.6.1903).

**Sondrio (s.d.)** - "La passeggiata di Domenica scorsa dei giovani del nostro Convitto Nazionale, a cui presero parte anche il corpo insegnante, riuscì molto bene, e fu favorita da un magnifico tempo. I gitanti che a Tirano furono **ricevuti dalla banda** e dalle autorità si spinsero sino alle Prese ed alcuni anche a Poschiavo, rallegrati dai lieti suoni della musica di Ponte, che loro fu compagna in tutto il giorno. Il pranzo fu servito con molta proprietà dal nuovo Hotel Tirano" (Corriere della Valtellina, 12.6.1903).

**Tirano, 9 giugno 1903** - *Gara di tiro a segno* - "... stamane ebbe luogo l'apertura della IX gara provinciale di tiro a segno. Alle ore 8 1/2 arrivò il treno speciale delle rappresentanze, ricevuto alla stazione dalla **banda locale**.... Del resto, tranne il fiasco del mancato sparo del cannone, che doveva annunziare il principio del certame, la giornata trascorse senza incidenti. I premi che costituiscono un valore di circa 5 mila lire, rimangono esposti nella vetrina del negozio Bonazzi. A Domenica la distribuzione e la chiusura della festa con illuminazione del paese" (Corriere della Valtellina, 12.6.1903).

**Tirano (s.d.)**  – *Tiro a segno* - Si accenna alle feste per la IX gara provinciale di tiro a segno che hanno avuto inizio giovedì con la cerimonia d’inaugurazione di una lapide “del nostro Pisani”, riproducente un autografo di Garibaldi. Per quattro giorni furono vendute 40.000 cartucce. La domenica vi fu la distribuzione dei premi presente la **banda musicale** (Il Lavoratore Valtellinese, 19.6.1903).

**Tirano, 5 novembre 1903** – *Raccapricciante disgrazia* – “Tirano è sotto l’orribile impressione della grave disgrazia avvenuta nella fabbrica di sapone dei due fratelli Schiantarelli esercenti anche la nota drogheria in paese. Uno dei proprietari, il povero Felice di anni 37, non si sa per quale fatale causa, jeri sera verso le ore 4, mentre trovavasi in fabbrica vicino alle grandi caldaje , scomparve in una di esse proprio dove bolliva la miscela del sapone”. (Pare che in precedenza avesse avuto un episodio di svenimento, per cui è probabile – dice la cronaca – “che un simile accesso lo abbia colto mentre guardava nella caldaja”. Nota: La Banda partecipò ai funerali (Vedi, La Valtellina, 7.11.1903).

**Tirano, 6 novembre 1903 –** *Necrologio di Felice Schiantarelli -* Si ringraziano il Corpo Musicale e la Società Operaja per la loro partecipazione (La Valtellina, 7.11.1903).

**Madonna di Tirano, 10 febbraio 1904** – *Necrologio di Adele Juvalta* (madre del filosofo?) *-*  Si ringraziano il Municipio di Tirano, la Deputazione di Vigilanza, il R. Ispettorato scolastico, gli insegnanti della Scuola Complementare e delle Scuole Elementari, i filodrammatici e il Corpo Musicale Tiranese per la loro partecipazione (La Valtellina, 13.2.1904)

**Tirano, 21 settembre 1904** - *Pellegrinaggio bergamasco* - "Tra i numerosi pellegrini che quest'anno fecero capo al nostro Santuario, quello di domenica scorsa tiene senza dubbio uno dei primi posti pel numero e condizioni di pellegrini come per la distanza del luogo di provenienza". Alle nove del mattino tutto il piazzale della stazione ed il viale d'accesso alla medesima formicolavano di persone d'ogni condizione... "desiderosi di vedere la sfilata dell'annunziato pellegrinaggio; così pure **la nostra Banda**, i membri del Comitato per le feste, vari sacerdoti e chierici erano al loro posto per onorare l'arrivo dei pellegrini".

Due treni, anche se in ritardo di un'ora, scaricheranno tanta gente che, composta, sfilerà in corteo in mezzo a due fitte ali di popolo. “Composto di quasi ottocento pellegrini era preceduto dalla mestosa bandiera del comitato interparrocchiale di S. Narno della città di Bergamo col corpo musicale di Almenno in brillante uniforme con bandiera propria

"Al Santuario celebrò la Messa solenne Mons. Giorgi arciprete della Cattedrale e Mons. Castelletti, prevosto di S. Alessandro in Colonna, cameriere segreto di S.S. che tenne il discorso di circostanza... La parte musicale venne lodevolmente disimpegnata dalla locale Cappella di S. Cecilia, coadiuvata dal Prof. Salvi del Conservatorio di Bergamo e dal sig. Cortenovis pure di Bergamo". "... altri pellegrinaggi arriveranno ogni giorno fino alle feste centenarie; notevoli per numero quelli di Bormio e della Pieve di Mazzo. Si firma x.y" (Corriere della Valtellina, 23.9.1904).

.

Il 29 maggio 1904 il Consiglio Comunale di Tirano in una seduta convocata espressamente delibera di indire solenni festeggiamenti per il 50° di sacerdozio di don Luigi Albonico, parroco da quasi 40 anni e patriota risorgimentale. Il programma proposto prevede " di tributargli nel giorno del suo giubileo solenni onoranze con servizio di Musica, illuminazione, esposizione della bandiera dal Civico Palazzo...". La festa si terrà il 10 luglio e la giornata viene dichiarata"festa del Paese".

In memoria e ricordo del sacerdote Luigi Albonico, Tirano, Bonazzi, 1922.

**Tirano, 22 giugno 1904** - *Pellegrinaggio* - "Domenica scorsa finalmente si poté effettuare il pellegrinaggio Morbegno Chiavenna, al quale si aggiunsero anche le figlie di Maria di Chiuro, al nostro Santuario.... All'imbocco del piazzale del Santuario, sopra una specie di porta trionfante in legno colorato si leggeva l'epigrafe: 'Qui - ai piedi e sotto gli auspicii - della comun Madre Maria - al popolo di Chiavenna e Morbegno - accorso ad onorarla - il fraterno saluto - dei Tiranesi' ".

"Intanto attorno alla stazione andava addensandosi la folla in attesa dei pellegrini. Vi era al completo il Comitato per le feste col distintivo, pompieri e guardie municipali in alta tenuta e **la nostra Banda**... pochi istanti dopo, al suono della banda.. un lungo treno di quindici vetture riboccanti di 600 pellegrini si fermava davanti alla nostra microscopica staxione di cartone, che in mezzo a tanta gente sembrava vergognarsi delle propria meschinità".

"Si formò tosto il corteo, a capo del quale venne posta la fanfara cattolica di Chiavenna... e in chiesa ci fu la musica eseguita dalla Scuola corale di S. Cecilia di Tirano".

"... Al momento della partenza la banda diede nuovamente fiato agli strumenti, mentre dall'una e dall'altra parte si scambiavano gli evviva..." (Corriere della Valtellina, 24.6.1904)

**Tirano, 12 luglio 1904** - *Le nozze d'oro del nostro Prevosto* - "Domenica scorsa il nostro Sac. D. Luigi Albonico, nostro amatissimo pastore, celebrò solennemente nella Chiesa Parrocchiale la sua messa giubilare..."

"Al dopo pranzo, dopo i vespri solenni, si cantò il Te-Deum seguito dalla benedizione col SS. Sacramento. Alla sera vi fu un concerto **della Banda** e illuminazione delle vie principali del paese, che però venne disturbata da uno scortese temporale". Molti furono i doni ricevuti dal presule: fra i principali quello del Municipio, consistente in un calice d'argento finemente cesellato; poi un breviario in grande formato con elegante legature, e infine un quadro (Corriere della Valtellina, 15.7.1904).

**Tresivio, 4 agosto 1904** - "Il pellegrinaggio della Parrocchia di Tresivio al Santuario di Tirano... si è compito (sic!) felicemente domenica scorsa; partiti i pellegrini in N. di 200 (oltre molti altri che li precorsero la notte a piedi, e coi vecchi mezzi di trasporto)... giunsero alle 8 1/2 alla stazione di Tirano, ove furono accolti dalla più viva manifestazione di gioia da una folla di popolo che aveva a capo la **musica cittadina** la quale, colle sue liete note, sembrava volese dare a quei pellegrini il ben venuto". Si formò poi il corteo che mosse verso il Santuario ove fu celebrata una S. Messa.

"Le funzioni del pomeriggio si svolsero colla recita del S. Rosario, col canto delle litanie e coll'inno di ringraziamento...". Al rientro col treno la musica cittadina salutò i pellegrini con allegre sinfonie /Corriere della Valtellina, 5.8.1904).

**Tirano, 23 agosto 1904** - *Pellegrinaggio del Lago Superiore* - "Due treni con diciotto carrozzoni trasportavano qui ieri ben settecento pellegrini, che rappresentavano le Pievi del Lago Superiore. Alla stazione furono accolti dalle autorità, dal clero, dal Comitato per le feste di Tirano e da numerosi accorsi **colla banda in testa** per testimoniare agli ospiti la loro fratellanza". Si formò il corteo e si celebrò una S. Messa al Santuario. Al rientro si fermarono a Sondrio, ove ebbero festose accoglienze (Corriere della Valtellina, 26.8.1904).

**Traona, 1 settembre 1904** - *Pellegrinaggio della bassa Valtellina alla Madonna di Tirano* - "Ieri, solennità di San Abbondio, ebbe luogo anche il nostro Pellegrinaggio alla Madonna di Tirano, che riuscì assai numeroso... alla stazione di Tirano ci attendeva il clero locale e la **filarmonica di Tirano**". Errano circa 800 pellegrini quelli che si misero in corteo per raggiungere la Basilica dove fu tenuta una S. Messa, nel corso della quale furono cantati bellissimi mottetti. Al Vangelo parlò il R, Sig. Rettore del Santuario.

"E la musica? - Tutta Musica Sacra, eseguita dai nostri cantori scelti dalle Parrocchie di Traona, Dazio, Campovico e Delebio e accompagnata all'organo dal valente Can D. Carlo Raspini. L'esecuzione fu buona e di ottimo effetto". L'articolista conclude con una tiratina d'orecchi al personale della ferrovia sulla tratta da Sondrio a Tirano, per i disagi patiti dai pellegrini che dovettero attende la partenza del treno per ben tre ore e mezza! ( Corriere della Valtellina, 2.9.1904).

**Tirano, 1 settembre 1904 -** *Rassegna di pellegrinaggi* - "Continua in modo imponente e quale giammai non si sarebbe aspettato, la santa emulazione dei diversi popoli della diocesi nel rendere alla nostra Madonna l'omaggio della fede e della pietà... Dopo i paesi delle amene sponde lariane ed il capoluogo della diocesi, domenica venne la volta di Grosotto e Chiuro che ci offrirono lo spettacolo d'una lunga processione con **musica** (non indica quale banda, ma potrebbe trattarsi di quella di Tirano, Ndr), clero e congregazioni in buon numero" (Corriere della Valtellina, 2.9.1904).

**Sondrio (s.d.)** - *Alla Madonna di Tirano* - "Erano 200 i biglietti disponibili per il pellegrinaggio dei nostri uomini alla Madonna di Tirano; ma si dovette stavolta fare un'eccezione, e si distribuirono circa 250 tessere". Ricevuti alla stazione **dalla banda**, dai membri del Comitato e da un bel nucleo di popolazione festante, si avviarono al Santuario... cantando le litanie della Vergine. Al rientro la comitiva si fermò a Sondrio per una breve visita alla Chiesa parrocchiale dove il Sac. Cattaneo rivolse loro poche parole di incoraggiamento quale professione di fede nella devozione a Maria (Corriere della Valtellina, 9.9.1904).

**Tirano (s.d.)** - *Programma delle feste pel IV Centenario dell'apparizione* -

*Primo giorno, 27*

Ore 8 - Al Santuario Comunione generale fatta da uno dei Vescovi - ore 9 processione condecorata dai 3 Vescovi, che benignamente accondiscesero a venire e dei parroci e sodalizi dei paesi vicini, portando il Simulacro della Vergine dal Santuario alla Chiesa parrocchiale. Quivi messa pontificale con musica sacra e predica di uno dei Vescovi - ore 16 processione dalla parrocchiale al Santuario riportandovi il Simulacro della Madonna. Vespri solenni con musica. Alla sera luminaria".

*Secondo giorno, 28*

Ore 8 - Comunione generale come sopra - ore 10 messa pontificale al Santuario con predica di uno dei vescovi - ore 16 vespri solenni come sopra e dopo di quelli scoprimento della lapide alla casa del beato Mario Omodei con intervento del Clero, del Municipio e delle Autorità. Alla sera luminaria e fuochi artificiali".

*Terzo giorno, 29*

Ore 8 - Comunione generale come sopra - ore 10 messa Pontificale con predica d'altro dei vescovi - ore 16 vespri solenni come sopra e Predica di congedo" (Corriere della Valtellina, 23.9.1904).

**Tirano (s.d.)** - *Il IV Centenario della Madonna di Tirano* - Traccia il resoconto delle feste indette per celebrare il IV Centenario dell'apparizione della Madonna. **Non si fa cenno alcuno alla presenza di Bande nusicali**. Il programma attuato per la circostanza è quelli indicato nel "Corriere della Valtellina" del 23 settembre 1904 (Corriere della Valtellina, 30.9.1904).

**Tirano, 26 febbraio 1906** – *Gli ultimi divertimenti del carnevale -*  “La gran veglia danzante di domenica promossa dalla Banda Musicale di Tirano è riuscita veramente bene; molta affluenza di gente e massimo ordine. E’ stata notata l’assenza di non poche signore di Tirano, che di solito alla festa da ballo non mancano mai: ed a proposito si narra che due di queste nei giorni precedenti al veglione, siano andate qua e là dissuadendo le loro famiglie signorili dal partecipare alla festa, perché col biglietto non personale, ci sarebbe stato il pericolo di trovarsi a contatto con della *razzabaglia*…”. “In ogni caso le dette signore sono state cattive profetesse perché, lo ripetiamo, tutto è proceduto nel massimo ordine ed è regnata sempre l’allegria e l’armonia fra tutti dal principio alla fine della festa” (La Valtellina, 27.2.1906).

**Tirano, 21 maggio 1906** – *Nuova banda musicale* - “Per iniziativa lodevole del **pittore Gaddi**, è sorta in Tirano **una nuova banda musicale** composta tutta di elementi giovani del paese: ha debuttato da poco tempo con ottimo successo; auguriamo che duri a lungo nei novelli suonatori l’entusiasmo di cui sono ora animati; noi li invitiamo vivamente a persistere con costanza nello studio e nella concordia, in modo di riescire a vero lustro e decoro del paese” (La Valtellina, 22.5.1906).

*Risurrezione della vecchia banda?*  “Corre voce che la vecchia banda musicale di Tirano stia per risorgere a nuova vita sotto la direzione del **maestro Angelino.** Avremo in tal modo **tre bande musicali** in paese: non sarebbe il caso di fonderle tutte tre assieme e formare un corpo unico? Certamente anche i cittadini dovrebbero favorire coll’appoggio morale e finanziario la nuova istituzione; basterebbero alcune persone influenti e competenti per ottenere in primo luogo la unione delle tre bande, e raccogliere poi i fondi e sussidi necessari al nuovo corpo musicale. Noi siamo convinti che con un po’ di buona volontà e di pazienza si potrebbe facilmente riuscire nell’intento” (La Valtellina, 2.6.1906)

**Tirano, 5 giugno 1906**) - *Chi troppo vuole nulla stringe -* "Questo vecchio proverbio popolare ci è corso alla mente, giorni sono, quando abbiamo sentito parlare dell'intenzione di far risorgere a vita novella la vecchia banda, sotto la guida del signor **maestro Angelino**. Con questa sarebbero **tre le filarmoniche in paese**, e francamente, questo ci pare eccessivo, perché a furia di moltiplicarne il numero, avremo delle musiche fiacche. Non sarebbe meglio che tutti si mettessero insieme per creare una banda cittadina degna veramente di Tirano?".

"C'è pur una gran verità nel vecchio adagio: l'unione fa la forza, com'è anche vero purtroppo, che dove non c'è unione difficilmente si può ottenere qualche cosa di buono, e ad ogni modo si ottiene sempre che se regnasse buona armonia".

"Abbiamo dovuto avanzare queste osservazioni, perché una filarmonica veramente prospera servirebbe assai al decoro del paese e sarebbe pure un mezzo potente di educazione e di elevazione del popolo. E noi non dubitiamo che quando la cittadinanza vedesse che tutti si procede di buon accordo *'viribus unitis'*, sarebbe larga di appoggio morale ed anche finanziario perché la musica nostra avesse a rinnovarsi con vita nuova e prospera. Lo auguriamo di cuore" (Corriere della Valtellina, 8.6.1906).

**Tirano, 14 giugno 1906** *- Corpus Domini* - "Oltre l'ordinaria solennità di questa festa si notò quest'anno un maggiore sviluppo della parte musicale. Infatti durante la Processione prestarono servizio con generale soddisfazione **amendue i corpi musicali del paese;** mentre la benemerita Scuola Corale durante la messa solenne eseguì lodevolmente musica di Perosi. Da notarsi però che si aspettò invano l'esecuzione del 'Tantum Ergo' al ritorno della Processione".

"A proposito poi delle due 'bande' credo completare l'augurio da altri espresso in una precedente corrispondenza facendo voti che, ove l'auspicata fusione di due corpo per ragioni indipendenti dal buon volere non potesse in realtà effettuarsi, uno spirito di leale e serena emulazione serva almeno di stimolo ai membri dell'uno e dell'altro corpo per coltivare senza risparmio di fatica la divina arte sorella della poesia" (Corriere della Valtellina, 15.6.1906).

**Tirano, 15 giugno 1906** – *Bande musicali* – (y) “Giovedì scorso abbiamo visto accompagnare la processione del Corpus Domini **due bande musicali**: quella diretta dal **maestro Angelino Luigi** composta di vecchi suonatori (meno due soli dissidenti che si aggregarono nella banda nuova) e quella diretta dal **maestro Gaddi** composta per la maggior parte di allievi, ed abbiamo notato come alla prima mancassero le cornette ed alla seconda la gran cassa, mentre se entrambe si fossero fuse insieme si avrebbe avuto una sola banda numerosa e completa”. L’articolista auspica che si possa formare un solo complesso retto da un apposito regolamento, con maestro per l’insegnamento, un direttore per l’amministrazione e la disciplina ecc…, dando facoltà ai suonatori di raggrupparsi fra loro per formare delle piccole fanfare per “godere anche un po’ di allegria” (La Valtellina, 16.6.1906).

**Bande musicali –** (y) – “Insistiamo sopra un argomento che ha di certo la sua importanza in un paese come Tirano: le occasioni per le quali è necessario avere un servizio di musica, vanno facendosi sempre più numerose. La Gara di Tiro a Segno indetta per domenica prossima richiederà appunto un servizio di banda; siamo persuasi che qualcheduna **delle due** bande **di Tirano (per non dire anche quella della Madonna)**  avrà assunto l’impegno del servizio…”. “Colla invocata *fusione* delle bande vecchie e nuove, si avrebbe un altro corpo musicale, composto di una quantità di suonatori ed istrumenti tali, da permettere l’esecuzione di qualsiasi pezzo” (La Valtellina, 7.7.1906).

**Tirano, 8 agosto 1906** – *Banda musicale* - “Con lodevole iniziativa si è costituito un comitato provvisorio allo scopo di tentare la fusione dei varii corpi musicali di Tirano in un unico corpo. – Il Comitato stesso ha diramato una circolare a tutti i musicanti invitandoli per una prima adunanza domenica prossima”. Il documento chiude auspicando la migliore riuscita dell’iniziativa (La Valtellina, 11.8.1906).

**Banda musicale** – “Il 12 Settembre si è tenuta nel Municipio di Tirano una adunanza fra i musicanti del paese per votare in massima la formazione di un corpo musicale unico comprendente i corpo preesistenti e gli eventuali nuovi aspiranti. L’Assemblea, approvata ad unanimità la fondazione del corpo, affidò l’incarico ad un Comitato di compilare un Regolamento, e di raccogliere i fondi necessari alla sussistenza della Società. Ora il Comitato ha già compilato il Regolamento che sottoporrà quanto prima alla discussione dei soci aderenti”. Auspica infine che se ci fossero altri musicanti desiderosi di entrare a far parte del nuovo corpo, possono iscriversi nell’elenco provvisorio del Soci che si trova presso il Segretario del Comitato, signor Giulio Fantini (La Valtellina, 22.9.1906).

**Tirano, 30 ottobre 1906** – *Banda musicale -*  Il Comitato eletto allo scopo di ottenere la costituzione di un nuovo corpo filarmonico nel Comune di Tirano si fa promotore per una sottoscrizione di una o più azioni a fondo perso di £ 5 ciascuna, per tre anni, per la ricostituenda banda. Si auspica che tale iniziativa abbia a conseguire i migliori risultati perché si pervenga alla “costituzione di un buon corpo musicale”. (Il testo si dilunga sulla bontà dell’iniziativa). (La Valtellina, 30.10.1906).

**Tirano, 8 novembre 1906 -** *Per un Corpo Filarmonico tiranese* - "Anche per provvedere alle esigenze del decoro del nostro paese che va prendendo sempre più carattere urbano, si è pensato in questi giorni alla formazione di un regolare corpo di musica con maestro stipendiato e numero sufficiente di soci. E poiché i quattrini sono il fattore comune e costante d'ogni piccola e grande impresa, anche a tale scopo, un apposito Comitato sta raccogliendo sottoscrizioni di azioni impegnative per tre anni"."

Auguriamo anche a tale iniziativa il meritato successo sia nel concorso pecuniario dei cittadini come nel buon funzionamento del futuro Corpo Filarmonico" (Corriere della Valtellina, 9.11.1906).

**1907**

Il rag. Lombardo Pinchetti lascia la direzione della banda di Tirano che deteneva almeno dal 1892. Gli succede Giulio Fantini.

**24 febbraio 1907**. Viene approvato il nuovo regolamento della Società Filarmonica che verrà anche stampato dalla Tipografia Bonazzi. Lo hanno compilato il cav. Enrico Andres, assessore comunale e rappresentante del Comune, il rag. Lombardo Pinchetti, il sig. Felice Bernasconi, l'avv. Luigi Besta, l'avv. Angelo Schiantarelli, il sig. Virgilio Merizzi e il sig. Giulio Fantini che compare come segretario. “Fu discusso e approvato dai soci attivi nella seduta del giorno 3 marzo 1907. Detto regolamento consta di 27 articoli. All’art. 1 dichiara che la ‘Società’ resterà aliena da qualsiasi personalità e prevenzione politica o religiosa. All’art. 23 prevede che in caso di scioglimento tutto il materiale di proprietà sia depositato in Comune ‘con destinazione però sempre a quell’altra filarmonica che avesse nuovamente a costituirsi. Fu proprio questo articolo che diede la stura alle liti fra clericali e anticlericali nel 1911” (Soltoggio, op. cit., p. 36).

**Tirano, 7 marzo 1907** *– Banda musicale -*  “Finalmente la costituzione della Società Filarmonica Tiranese è divenuto un fatto compiuto. Domenica scorsa il Comitato, che aveva ricevuto l’incarico di fondare il corpo musicale e di provvedere alla sua esistenza, invitò tutti i musicanti nel salone del Municipio per sentire la relazione del suo operato. Dopo breve discussione venne approvato il nuovo Regolamento e nominata l’Amministrazione della Società; **maestro di musica venne creato il signor Angiolino** (sic!) **Luigi** il quale si farà coadiuvare da altri insegnanti per l’istruzione degli allievi. La Direzione riuscì composta dai signori: Fantini Giulio, direttore; Schiantarelli avv. Angelo, vice-direttore; Trombetta Attilio, segretario-cassiere; Besta avv. Luigi, Andres cav. Enrico, Merizzi Virgilio, consiglieri. La Società dispone di una rendita annua di oltre L. 900 per anni tre: si spera però che altre offerte possano portare l’introito annuo oltre il migliaio” (La Valtellina, 9.3.1907).

**Tirano, 30 aprile 1907** - *Per il Giubileo sacerdotale di Mons. Arcivescovo Meri*zzi - "Com'era stato annunziato, Domenica scorsa venne qui con solenne funzione commemorato il testé compiutosi Giubileo sacerdotale di Mons. Merizzi". Fu celebrata una S. Messa nel tempio alla presenza del Clero, delle Autorità cittadine e di tanta folla.

Al Vangelo il Rev. Prevosto D. Luigi Albonico lesse dal pergamo un elaborato discorso... conforme al desiderio espresso dal festeggiato. Sulla porta maggiore della Chiesa si leggeva:

DI PREGHIERE E DI VOTI

ONORIAMO

IL GIUBILEO SACERDOTALE

DI SUA ECCELLENZA

**Arc. Mons. Giacomo Merizzi**

CHE

COLLE SUE BENEFICENZE

ALLA CHIESA ED AI POVERI

ONORO' E ONORA

IDDIO.

Rinviata al lunedì la luminaria sulla piazzetta di fronte all'abitazione di Monsignore, la folla accorse numerosa sotto la finestra dell'Arcipretura dove il presule rivolse parole di ringraziamento.

"Durante tutta la serata il **nuovo Corpo di musica Tiranese**, con uno speciale atto di ossequio a Sua Eccellenza, coronò lo spettacolo coll'esecuzione di un scelto programma" (Corriere della Valtellina, 3.5.1907).

La Valtellina dell' 8.8.1907. Da un necrologio si apprende che la banda ha preso parte alle esequie della signora Maddalena moglie di Giuseppe Gaddi.[Forse il fondatore della nuova banda sorta nel 1906].

**Tirano, 19 settembre 1907** - *Inaugurazione dell'Asilo Infantile e Ricovero di mendicità* - "Finalmente le nuove sedi delle due nostre importanti istituzioni di beneficenza, ideate e intraprese... sono oggi un fatto compiuto.... Domenica 29 c.m. i due ampi e imponenti fabbricati verranno aperti al pubblico...".

"Naturalmente a tale avvenimento non poteva mancare una solenne cerimonia di inaugurazione ufficiale... Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 9 - Ricevimento delle Autorità alla Stazione.

Ore 9,30 - Cerimonia d'inaugurazione dei locali...

Ore 12 - Colazione offerta alle Autorità all'Albergo Tirano.

Ore 16,30 **Concerto musicale** nel salone Municipale"

Si tratta di un concerto sinfonico e operistico. **La Banda di Tirano** suonerà la sera in piazza per la stessa manifestazione, ndr. Vedi articolo sullo stesso “Corriere della Valtellina” del 4 .10.1907 (Corriere della Valtellina, 20.9.1907).

**Tirano (s.d.)** - *XX Settembre* - "La festa del XX Settembre è passata anche qui silenziosa, quasi sconosciuta come in tanti altri paesi della Valtellina. Se si trattasse della ricorrenza di qualche santo, allora tutti farebbero festa, ma trattandosi di una festa civile e anticlericale nessuno osa festeggiarla per paura dell'odio del prete. Fin dal mattino sventolavano le solite bandiere tricolori, abituate a sventolare in tutte le occasioni".

"Alla sera poi, contrariamente all'aspettativa del pubblico, la musica cittadina non suonò in piazza e non si capisce il perché. Avevano paura di disgustare il prevosto o il vescovo in pensione?"

..."Non avremmo più nulla da dire se un fatto disgustoso non ci obbligasse a parlare. Vogliamo dire della ineducazione di una certa figlia di Maria la quale si prese il disturbo di prendere da casa una manata di sterco e poi, nel recarsi alla novena di S. Michele, si permise d'imbrattare uno dei nostri manifesti. Povera sciocca; si credeva con questo atto di far morire il socialismo?"

(.. seguono minacce e, in caso di reiterazione, di denuncia al magistrato), e chiude: "Pensate anche voi o ragazze che se formerete una famiglia e che avrete dei figli, avrete il piacere di mantenerli un po' meglio e con meno sacrifici che non si faccia ora. Questo benessere non verrà certamente dalla filantropia dei signori, ma mediante l'organizzazione, la lotta continua tra capitale e lavoro sostenuta appunto da coloro che oggi aborrite, cioè dai socialisti" (Il Lavoratore Valtellinese, 27.9.1907).

**Asilo e Ricovero – Inaugurazione -**  Un Comitato Pro Asilo e Ricovero viene istituito per la festa del giorno 29. Viene organizzata una festa da ballo per domenica sera (29 settembre 1907) alle ore 9 ½ nel Salone del Municipio. La Società Filarmonica tiranese terrà un concerto avanti l’Albergo Tirano alle ore 13 ½ (La Valtellina, 28.9.1907).

**Tirano, 1 ottobre 1907** – *Festa di inaugurazione -*  Si tiene in Tirano una festa per l’inaugurazione dei locali del Giardino d’Infanzia e Ricovero di Mendicità, purtroppo con il cattivo tempo. Dopo le parole del Sindaco avv. Augusto Lantieri e del Presidente della Congregazione di Carità sig. Ido Pedrotti, si tiene un concerto musicale da due pianiste: Tullia Carra e Maria Lantieri. La **Società Filarmonica di Tirano** tenne un breve concerto e fu apprezzata l’esecuzione del “Barbiere di Siviglia” (La Valtellina, 1.10.1907). (Anche in Corriere della Valtellina, 4.10.1907).

**Tirano,26 settembre 1907** - *Inaugurazione dei Fabbricati dell'Asilo e Ricovero* - "Esito felice ebbe pure il concerto di piano tenuto nel pomeriggio nel salone Municipale dalle signorine Tullia Carra di Roma e Maria Lantieri di Tirano. Un pubblico scelto e numeroso poté gustare un saggio di quegli effetti intensi e non meno delicati, che la divina arte del suono sa ottenere per mano dei suoi più valenti cultori. Gustato e applaudito fu pure il concerto dato alla sera in piazza dalla nostra **Società Filarmonica**". Vedi anche “Corriere della Valtellina” del 20.9.1907, ndr (Corriere della Valtellina, 4.10.1907).

**Tirano, 26 settembre 1907** - *Inaugurazione dei Fabbricati dell'Asilo e Ricovero* - "Esito felice ebbe pure il concerto di piano tenuto nel pomeriggio nel salone Municipale dalle signorine Tullia Carra di Roma e Maria Lantieri di Tirano. Un pubblico scelto e numeroso poté gustare un saggio di quegli effetti intensi e non meno delicati, che la divina arte del suono sa ottenere per mano dei suoi più valenti cultori. Gustato e applaudito fu pure il concerto dato alla sera in piazza dalla nostra **Società Filarmonica**" (Corriere della Valtellina, 4.10.1907).

Nota – Lo stesso argomento figura in “La Valtellina” dell’ 1.10.1907 dove si aggiunge che “La Società Filarmonica di Tirano tenne un breve concerto, e fu pure apprezzata ed applaudita l’esecuzione del *Barbiere di Siviglia*”.

**Tirano (s.d.)** – *Necrologio di Maddalena Gaddi* – Il marito Giuseppe Gaddi e i parenti ringraziano fra gli altri la Società Filarmonica di Tirano “per la commovente dimostrazione d’affetto resa alla cara estinta in sì luttuosa circostanza” (La Valtellina, 8.10.1907).

**1908**

Il Direttore Fantini lascia l'incarico. Gli succede l'avv. Luigi Besta.

**Tirano, 1 marzo 1908** – *Veglia danzante -* “Jeri sera vi fu il solito veglione della Filarmonica tiranese la quale si fece veramente onore. Massima cordialità ed allegria nella festa che si protrasse fin verso le sei del mattino” (La Valtellina, 3.3.1908).

**Tirano, 15 marzo 1908** – *Necrologio di Soavi-Toschi Fedelina d’anni 21 -*  Si ringraziano gli impiegati della Ferrovia Alta Valtellina e il Corpo Musicale per la loro partecipazione ai funerali. Si tratta della moglie di un ferroviere che lascia una bimba ancora lattante (La Valtellina, 17.3.1908).

**Tirano, 16 marzo 1908** – *Funeralia –* Il Corpo Musicale di Tirano partecipa ai funerali di una giovane di 21 anni, tale Soavi-Toschi Fedelina (La Valtellina, 17.3.1908).

**Tirano (s.d.)** – *Concerto* – “La sera dello Statuto la **nuova Società Filarmonica** ci fece gustare un ottimo concerto. Quantunque composta quasi esclusivamente di nuove reclute, la nostra Banda si mostrò ben preparata e affiatata e il pubblico che affollava tutta la piazza la applaudì calorosamente, e restò col desiderio di riudirla presto e di frequente. Pei prossimi concerti procureremo di annunciarne al pubblico in precedenza il programma dettagliato”. (L’Adda, 11.6.1908).

*Festa inaugurale del 1° tronco della Bernina Poschiavo-Tirano –* Sotto un bel sole si svolge l’inaugurazione del “tram Bernina, in partenza ordinaria, mentre la corsa inaugurale non partirà che alle 10”. Vi partecipano la Fanfara degli Alpini, la **Società Filarmonica di Tirano** e le Società Operaje del luogo.

Il treno è composto di sole due vetture, che parte da Tirano e giunge a Campocologno dove lo accoglie la seguente scritta:: “Campocologno – la man vi stende – E nel bisogno – con voi sarà!”. La musica di Brusio suona l’Inno di Garibaldi. A Poschiavo la Banda del luogo riceve a sua volta il treno al suono delle campane e lo sparo dei cannoni. Si tiene poi banchetto nel corso del quale suonò la Banda di Delebio (La Valtellina, 7.7.1908).

L'Adda del 9.7.1908 riferisce che il 5 luglio, in occasione dell'inaugurazione del 1° tronco della Ferrovia del Bernina, il convoglio con a bordo la "rappresentanza municipale locale" era accompagnato dalla Musica Cittadina e dalla Fanfara degli Alpini". Il viaggio fu rallegrato dalle "allegre marce alternate dalla Musica di Tirano e dalla fanfara". A Brusio furono accolti "dall'Inno di Garibaldi suonato con deferente pensiero dalla Banda" locale.

**Tirano, 5 luglio 1908** – *Inaugurazione della Ferrovia del Bernina* – Lo stesso argomento apparso su “L’Adda” del 9.7.1908 (V.) viene riportato in tutta la prima pagina del “Corriere della Valtellina”. A Tirano giungono autorità e invitati con un treno speciale, salutati dal suono alternato delle **musiche di Tirano** e di Delebio. Si salirà poi sul treno per Poschiavo e a Brusio la Banda locale saluterà i passeggeri. A Poschiavo, dopo il saluto della Banda del luogo, ci saranno discorsi ufficiali di Autorità locali: Podestà di Poschiavo, Avv. Crameri, e della provincia di Sondrio: Prefetto, Presidente della Deputazione Provinciale e l’Avv. Longoni.

“Il Maestro Vincenzo Zanetti, suscitando l’ilarità generale, con geniale arguzia porta il suo Brindisi all’inaugurazione della Ferrovia del Bernina:

*Signori! Signore!*

Qual lampo veloce, l’elettrica possa

Portocci a Tirano con sane le ossa.

Poi di ritorno, giulivi, festanti,

A lieto simposio siam qui giubilanti,

A tutti nel volto io leggovi impresso

Ci dà la Bernina, l’ambito progresso?

Sicuro lo porta, non solo lo spero,

Ma fermo lo credo, l’avremo davvero,

Se sol le tariffe che portan le liste

Avremo più basse di quanto previste.

Se poi non avremo questo vantaggio

Diciamolo oggi, farem boicottaggio.

Ma ciò gli azionisti non può tollerare

E prezzi più miti vorranno accordare.

E questo ribasso l’avrem di sicuro

Se no o Signori noi terrem duro;

Vedremo i vagoni, in dento e in fuori,

Andar sempre vuoti e senza signori.

Unir noi vogliamo special beneficio

Siam stati correnti, con gran sacrificio

Di tutto il comune, interprete parlo,

Domando un favore e non rifiutarlo.

Nevvero l’avremo? Conferma chi tace

Se questo voi date, faremo la pace.

Anche quest’oggi l’avete accordato

Un giusto ribasso che va qui lodato.

Vogliate più tardi averci promesso

Altri ribassi: Evviva il progresso!

Evviva il progresso! Evviva l’Elvezia!

Evviva l’Italia! Evviva la Rezia!

Evviva il progresso, come pur la Bernina

Evviva Poschiavo e la Valtellina!”

(Corriere della Valtellina, 10.7.1908).

Nota – Già in precedenza era stato pubblicato, in forma poetica dialettale, un trafiletto che così suona:

**Tirano, luglio 1908** – *Per l’inauguraziun dela ferovia eletrica Tiran – Pussciav -* “Il ben noto poeta dialettale *Lucius* ha per l’occasione stampati i seguenti versi:

Finalment la Valtellina

Cula *tràmvia* del Bernina

La se mett in comunium

Cul visin Cantun Grisun.

Finalment anca i *Valett*

Con stu treno benedett

I se streng pussée visin

Ai fradei d’oltre – confin.

*Sursum corda!* Che una festa

Importanta come questa

Dio sa se ‘m podarà

Tanto prest sulenizzà.

Démegh dint, femm gran baldoria,

Che la data d’incoeudì

L’è una data che fa storia,

L’è una data de no dì.

Viva el treno ch’ el me tira

A Pussciav a bev la bira,

E ch’ el mena i Pussciavin

A Tiran a bev bon vin..

Sbragiùmm tucc: viva i sapient,

C’ ha creaa l’ *Electrich Bahn,*

Che la’ m porta in d’ un moment

Da Pussciav fina a Tiran.

Scià chi tucc in compagnia,

Viva, osèmm, la ferovia;

Viva i Svizzer e i Talian,

Viva laPussciav – Tiran”.

**Lucius.**

(Corriere della Valtellina, 3.7.1908).

**Tirano (s.d.)** – *Seconda Festa Federale delle Associazioni Cattolico-Sociali Valtellinesi* – Provenienti da un po’ tutti i paesi della Valtellina, dell’Alto Lario e della Bergamasca, la Festa fu un’imponente dimostrazione di popolo con circa 4.000 intervenuti e ben 22 bandiere delle diverse Associazioni. Il lungo articolo (le prime due pagine del settimanale, ndr) ci consente solo di fare una rapida sintesi dell’evento che ha visto, per quanto riguarda le Bande, la partecipazione della Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrio, del Corpo Musicale di Caiolo e della Banda di Bormio (**la** **Banda di Tirano pare non fosse presente alla manifestazione**, ndr).

Si è formato un lungo corteo diretto verso il Santuario della Madonna dove sono state celebrate più S. Messe per consentire a tutti di prendervi parte. Era pure presente l’Arcivescovo Merizzi che impartì la benedizione. Seguì l’imponente sfilata fino alla piazza Marinoni. Ci furono poi il banchetto, i discorsi ufficiali di Autorità politiche e religiose, un corteo pomeridiano nel corso del quale fu suonato l’Inno Cattolico del Garlaschi e, infine, il rientro con due lunghissimi treni (Corriere della Valtellina, 18.9.1908).

**Tirano, 1 ottobre 1908** – “Domenica scorsa ebbe luogo la Pesca di Beneficenza pro-patronato scolastico di Tirano”. La festa da ballo ottenne un ricavo di £ 81 versate a favore del patronato scolastico. Seguono i nomi (numerosi) di quanti hanno partecipato all’allestimento della festa e alla vendita dei biglietti (La Valtellina, 3.10.1908).

Nota - Si aggiunga: “Questa fu inoltre allietata dall’intervento della **banda municipale** che gentilmente si prestò” (Corriere della Valtellina, 2.10.1908).

**1909**

**Tirano (s.d.)** – “Il nostro **Maestro di musica signor Ismaele Ghilardi** ha avuto in questi giorni dal Concorso musicale di Perugia il premio con menzione onorevole per una sua **composizione per Banda dal titolo ‘Bella Rachele’**. Il diritto di stampa ed esecuzione venne ceduto alla casa musicale del maestro sig. Tito Belati. Congratulazioni”. (L’Adda, 1.7.1909).

**Tirano (s.d.)** – *Emulo del padre –* “Togliamo dalla cronaca dei giornali Verbanesi queste righe riferentesi alle feste musicali di Intra: ‘L’aspettativa generale era per la grande **Marcia del Convegno *Un saluto riconoscente*** che le sette musiche ospiti e la **nostra dell’Unione Filarmonica** dovevano eseguire insieme in Piazza del Municipio, e l’aspettativa fu, diciamolo subito, ben compensata’.

‘La bella **Marcia del maestro Aristide Ghilardi** fu dapprima eseguita da un complesso di circa 160 esecutori, poi da un altro di oltre 100. Fin dalla prima esecuzione il pubblico fu avvinto ed entusiasmato dalla limpida e affascinante musica: e già di questa, come dell’altra successiva, si volle fra entusiastiche acclamazioni il *bis.* Tanto buon successo è ancora più soddisfacente se si pensa che non venne eseguita neppure una prova delle musiche riunite. Inutile aggiungere che le congratulazioni e gli applausi al maestro Ghilardi, che personalmente diresse le due mastodontiche esecuzioni, furono infiniti, essendosi egli affermato valente compositore ed ottimo direttore’ “. (L’Adda, 8.7.1909).

**1910**

1910 - A tre anni dall'approvazione del nuovo statuto la Società Filarmonica è già in crisi; non riuscendo più a funzionare provvede a consegnare gli strumenti alla guardia comunale Pietro Bonazzi. L'art.23 dello statuto prevede infatti che in caso di scioglimento tutto il materiale di proprietà sia depositato in Comune, a disposizione però della "filarmonica che dovesse nuovamente costituirsi” (Soltoggio, op. cit., p. 38).

**Tirano (s.d.)** – *Una banda cattolica?* – “Sappiamo che i faccendieri del circolo cattolico stanno raccogliendo le firme per la costituzione di un **corpo musicale di colore molto nero**; sappiamo anche che alcuni nostri giovani amici, per amore della musica, lieti di vedere anche a Tirano una banda stabile, abboccano facilmente all’amo. Noi mettiamo in guardia i nostri amici. La banda, benché i preti promotori assicurino che sarà indipendente da ogni partito politico, sarà asservita ai clericali!”.

“Perché i preti, se veramente sono stati mossi dal desiderio di dare a Tirano un buon corpo musicale, non si sono rivolti, prima che ai giovani, ai vecchi soci della **Società Filarmonica**? Il perché è di facile intuizione: i vecchi soci della società filarmonica sono tutti provetti liberali, perciò non adatti per una banda clericale! Noi da queste colonne esprimiamo l’augurio che fra i nostri amici giovani e vecchi si sprigioni un sentimento di reazione, sì da permettere di costituire una buona banda com’è nel desiderio di tutti, e che sarebbe decoro e lustro del paese”. (L’Adda, 21.7.1910).

**1911**

Il 12 marzo 1911 alle ore 18, nella sala del Circolo Cattolico Tiranese in piazza Parravicini, casa Pola, si tiene la riunione costitutiva di "una Società Filarmonica di carattere cattolico allo scopo di rendere più decorose le funzioni religiose cittadine e più attraente l'opera delle istituzioni cattoliche". Il documento di fondazione è firmato da 35 soci e dalla Commissione provvisoria costituita da don Francesco Caspani, Matteo Della Vedova, Mazza Antonio, don Rocco Merizzi, Domenico Romanò, Bortolo Stoppani, Andrea Tenni. Lo statuto approvato è di 26 articoli (Soltoggio, op. cit., p. 38).

15 marzo 1911: il sig. Antonio Mazza a nome di un gruppo di cittadini intenzionati a riattivare la banda civica chiede al Comune di avere in dotazione gli strumenti (Soltoggio, op. cit., p. 38 e segg.).

30 marzo 1911 il Signor Giulio Fantini risponde a una richiesta di notizie inviatagli dal Sindaco (il notaio Giuseppe Lambertenghi), informando che, sia lui che l'avv.Angelo Schiantarelli, rispettivamente direttore e vice-direttore della Società Filarmonica istituita nel 1907, hanno rassegnato le dimissioni e presentato i conti della loro gestione all'assemblea che li ha approvati ed ha nominato direttore in sua vece l'avv. Luigi Besta e vice direttore il cav. Enrico Andres. Il Fantini precisa inoltre che "nessuna consegna venne fatta all'Amministrazione comunale" e che il materiale è stato affidato solo in deposito provvisorio alla guardia comunale.

Il Comune prende quindi atto della situazione e autorizza la restituzione degli strumenti all'avv. Besta. Il Circolo Cattolico non avrà quindi gli strumenti richiesti che si procurerà diversamente quando darà vita alla "Banda Palestrina" la cui attività pare sia durata poco oltre il 1914. Proprio di quell'anno abbiamo una fotografia con la scritta a penna "Corpo Musicale Palestrina 1914" che permette di rilevare l'organico composto da 32 musicanti:

Bassi 3- Tromboni 2- Cassa- Piatti- Tamburelli 2 - Trombe 4- Bombardini 8-Clarini 10- Flautino 1. La banda era dotata di berretto ed era diretta dall'organista **Ismaele Ghilardi.**

Nel 1926 gli strumenti inutilizzati della banda Palestrina vennero "prestati" dal canonico dell'oratorio don Primo Luraschi [non Lucchinetti, come scrive Soltoggio] alla Banda di Madonna.

**Tirano, 18 maggio 1911** – *Per un Corpo Musicale* – “E’sorta un'iniziativa per la ricostituzione della Banda Musicale Tiranese, mediante sottoscrizione diretta a formare il necessario fondo per le imprescindibili spese occorrenti allo scopo. Ecco il tenore della intestazione di una scheda-fervorino che si fa circolare in Tirano per la raccolta delle oblazioni: Cittadini Tiranesi! Il migliore ornamento, il più geniale ed educativo sollievo della vita civile d'un paese è sempre e indubbiamente la musica. L'avere nella nostra Tirano un corpo musicale deve stare a cuore d'ogni cittadino benpensante.

Tirano, bello e ingrandito, non può, non deve restare indietro a tutti gli altri paesi della nostra Valtellina già dotati di questo bell'ornamento.

Alcuni suonatori della filarmonica Tiranese, rinforzati da nuovi elementi e nella speranza di aggiungere altri allievi che verranno, hanno dato affidamento sicuro di costituirsi disciplinati per avere, almeno per tutto l'anno corrente, un corpo filarmonico che sia nucleo ed incoraggiamento per una vera Banda Musicale Tiranese, quale ha fiorito nei decorsi anni di ben gradita memoria.

Appoggiamo fidenti questo nuovo e nobile sforzo. Concorriamo tutti moralmente e pecuniariamente perché esso abbia a riescire con esito felice e continuativo ad infondere a Tirano novella vita.

L'impegno attuale non è che per l'anno corrente.

(Le sottoscrizioni si ricevono dall'attuale direttore avv. Luigi Besta). (La Valtellina, 20.5.1911 e Soltoggio, “op. cit.”, pp. 40-41).

Nota – Analogo testo, anche se non del tutto simile, è pubblicato su “L’Adda” del 18.5.1911).

**Tirano (s.d.)** – *Eccellenze di passaggio* – “Domenica 6 corr. passeranno di qui i Ministri Credaro e Nitti colle loro signore diretti a S. Caterina, per l’inaugurazione della luce elettrica che la ditta Giongo e C. intende celebrare con qualche solennità. Sappiamo che all’arrivo del direttissimo saranno alla stazione le autorità locali, la ‘Pro Tirano’, **la risorta Filarmonica**, e che tutta la popolazione prenderà parte con simpatia al ricevimento. Una colazione sarà offerta all’Albergo Tirano”.

“Ricordiamo che questa povera Cenerentola d’una Valtellina non ricevette più visite da Ministri dopo quella del Baccarini nel 1880. Auguriamo almeno che la visita attuale valga a far meglio conoscere in alto tutti i nostri bisogni ed a provocarne solleciti ed efficaci provvedimenti”. (L’Adda, 3.8.1911).

Nota – Sul numero successivo del settimanale si fa la cronaca della visita in Tirano dei due Ministri Credaro e Nitti. (L’Adda, 10.8.1911).

**Tirano (s.d.)** – *Cinematografia… miniteriale* – “S. E. Nitti giunse a Sondrio domenica alle 10,40: lo accompagnavano la sua Signora ed uno dei suoi bambini, il capo-gabinetto comm. Giuffrida e gli on. Faelli e Cirmeni. Alla stazione lo attendevano S.E. Credaro e le Autorità locali: tutti proseguirono tosto per Tirano”.

“A Tirano, la stazione, ove la comitiva ministeriale giunse in perfetto orario, era variamente addobbata. Anche qui soliti ossequi obbligati nel ricevimento interno della stazione: di fuori, **suonata di Banda**, indi formazione di corteo: i vessilli delle associazioni anticlericali tiranesi e pochi soci precedevano le Loro Eccellenze”.

“Il tragitto fu breve – dalla Stazione all’Hotel Tirano – e fu bene, perché altrimenti la grandiosità ci sarebbe andata di mezzo. Invano vi abbiamo cercato – e nel corteo e nella… siepe umana che gli faceva ala – la gran folla dei tiranesi… *laboriosi* (e perché non lavoratori?) schiettamente democratici, che il collega della ‘Valtellina’ ha voluto vedere. C’erano sì gli aristocratici, un gran sfoggio di abiti eleganti e di cappellini: ma il popolo, il vero popolo lavoratore, mancava…”.

Dopo il banchetto parlò il Sindaco Lambertenghi sulle finanze comunali in rapporto all’incremento dell’istruzione elementare e delle Scuole Marinoni. Gli rispose il Nitti ringraziando e “quasi promettendo”; per ultimo parlò l’onorevole Credaro, anch’egli “ringraziando e… quasi promettendo”.

“Indi dopo una breve visita alle scuole la Comitiva sulle automobili già pronte proseguì per Bormio” (Corriere della Valtellina, 11.8.1911).

**Tirano, 27 ottobre 1911** – *Per una Banda musicale -*  Tempo addietro si era data notizia dell’iniziativa di ricostituire il corpo di Banda musicale. Viene pubblicato un manifesto in cui si avvisa che il Corpo Musicale sta per entrare nella sua fase risolutiva.

“L’egregio maestro di musica signor **Quinto Fabbri** della Banda Civica di Sondrio, accettando l’invito di questa Direzione, ha già incominciato le prime lezioni, ed ai vecchi suonatori rimasti già s’è aggiunto uno stuolo di nuovi allievi che andranno vieppiù aumentando”.

Si fa appello alla cittadinanza di Tirano di aiutare economicamente la banda unitamente all’invito ad acquistare i biglietti di una lotteria a favore del complesso presso il Segretario Attilio Trombetta. Il manifesto, firmato per la direzione dall’avv. L. Besta, da P. Perego e da E. Rizzetti, porta la data del 23 ottobre 1911 (La Valtellina, 28.10.1911).

Nota – Il settimanale “L’Adda” riporta sull’argomento un ampio articolo e pubblica il contenuto del manifesto diramato dalla Direzione per l’istituzione di una **Banda Musicale in Tirano**. Si firmano per la Direzione i sigg. Avv. L. Besta, P. Perego e E. Rizzetti. (L’Adda, 26.10.1911).

**Tirano, 26 ottobre 1911** (ritardata) – *Si batte a denari…* L’oratorio cattolico divulga la notizia che sta per avviare una banda musicale fra i giovani dello stesso Oratorio. Lamenta che tale notizia susciti invidia presso i componenti della vecchia Banda appoggiata dall’avv. Luigi Besta, che intendono ricostituirsi grazie all’interessamento dello stesso avv. Besta, di P. Perego e di E. Buzzetti (Corriere della Valtellina, 3.11.1911).

**Tirano, 8 novembre 1911** *– Per un attacco* – “L’avv. Luigi Besta ci comunica: un amico mi venne ad avvertire, poiché io non leggo mai il giornale dei preti, che in un articolo dell’ultimo numero era fatto il mio nome, coll’ironico qualificativo di *ineffabile…* per aver io presa l’iniziativa della creazione in paese di un nuovo Corpo filarmonico seriamente degno di Tirano, come già fu l’antica cessata Banda musicale”.

“Mi prese curiosità di leggere detto articolo, intitolato *Si batte a denari*, e non mi sarei curato di rispondere alle bavose espressioni, di cui è infarcito l’ineffabile giornale dei preti, se, per il dovere di solidarietà cogli altri membri dell’attuale Direzione e anche per il rispetto dovuto alla verità ed ai moltissimi che già sono corsi in appoggio di questo nobile nostro corpo, non trovassi opportuno di fare qualche tranquilla osservazione”.

“La nuova istituzione musicale, che si sta creando e che fermamente speriamo di portare ad effetto, non ha per se stessa alcun carattere o denominazione politica; deve essere e sarà ornamento civile del nostro paese, non schiava di alcuna professione religiosa. Certo, se suonerà in piazza nel giorno dello Statuto o meglio ancora nel 20 settembre, il nuovo Corpo musicale non adempierà che ad un proprio civile dovere; e se, puta caso, potrà anche andar incontro a ricevere un nostro rappresentante politico non clericale, ciò non potrà stuonare che alle orecchie dei democristiani, e dei loro tutt'’ltro che ministri di Dio, destinati a raccogliere quello che vanno seminando".

“E, in omaggio appunto alla verità, lasciando ai ben pensanti ogni altro commento, possiamo, contro le insinuazioni del giornale dei preti affermare fin da oggi che il nuovo Corpo musicale di Tirano oltre ai 13 (non 4) soci suonatori della vecchia Banda, ha iscritti nella sua compagine ben 22 allievi di cui potremmo fare i nomi già elencati nei nostri registri, senza quegli altri che già si sono esibiti”.

“Diciamo che sono ventidue e non *due* o *tre* come piace insinuare al povero scriba del *Corriere*. C’è già dunque elemento da formare una Banda molto promettente, istruita come sarà dal bravo maestro signor **Quinto Fabbri**”.

“Quanto poi al ‘battere a denari’ questa non è che una necessità a tutti comune, specie quando non si hanno, come i clericali si vantano, generosi mecenati più o meno in sottana. Abbiamo sott’occhio, anche se non vi garba saperlo, la vostra circolare cattolica in data 27 Settembre 1911, a firma Della Vedova per la Commissione, nella quali voi pure, signori cattolici, battete, e come!… a danari, dichiarando che vi abbisognano non meno di £ 1800 e che nonostante i più gravi sacrifici (sono vostre parole) ancora non avete raccolto che ben poco più della metà… e dite che però non vi è dubbio che il vostro Corpo musicale incontrerà la simpatia… *anzitutto perché di carattere cattolico!* E dopo ciò volete tacciare noi di partigianeria!! – Come si vede che vi brucia!…”.

“Vi ringraziano, ineffabili cattolici, di esserci, senza volerlo, venuti in aiuto infondendo in tutti coloro che vi vedono come il fumo negli occhi nuovo spirito di emulazione e di soccorsi pecuniari”.

“Ed ecco ora, senz’altro, i nomi e le cifre di coloro che hanno già risposto all’appello e che sicuramente, con molti altri, concorreranno anche alla riuscita della *pesca* già preconizzata dalla nostra Direzione”. *Per la Direzione* Avv. Luigi Besta.

A corredo della lettera -e forse a mo' di ripicca dimostrativa- viene pubblicato il seguente :" Primo elenco dei sottoscrittori per la Banda Musicale di Tirano.

On. Deputato Credaro L.50 - Foppoli sorelle Maddalena e Cosima, 50 - Società pro Tirano, 40 - G. Hotel Tirano, 25 - Avv. Luigi Besta, 25 - Ferrovia Alta Valtellina, 20 - Società operaia femminile, 20 - Buffet della Stazione, 10 - Camagni Giovanni, 10 - Cattaneo Aurelio (Eden), 10 - Ing. Valmiro Pinchetti, 10 - Rag. Lombardo Pinchetti, 10 - Erminio Rizzetti, 10 - Schiantarelli Angelo Santo, 10 - Lantieri dr. Emilio, 10 - Hotel de la Gare, 3 - Ristorante Suisse, 5 - Cav. Camillo Mazza, 5 - Trattoria Manzoni, 1 - Caffé della Salute, 2 - Tipografia Fiorentini e C., 5 - Piccioli ing. Cesare, 5 - Ufficio postale Stazione, 1 - Ing. Carlo Gaviraghi, 5 - Dr. Italo Besta, 5 - Giulio Fantini, 5 - Merizzi Gerolamo, 5 - Ten. Ponjatoschi, 5 - Dr. Alfredo Martinelli, 5 - Hotel Stelvio, 5 - Spiller Giuseppe, 5 - Sartoria Berton, 5 - Gobetti Bagoli, 3 - Bar Centrale, 2 - Schiantarelli Francesco, 5 - Macelleria Fagnani, 2 - Macelleria Pozzoli, 5 - Carlo Gianoni, 1 - Lucini Nini, 5 - Zamboni L., 1 - Lantieri avv. Augusto, 5 - Casella Mario, 3 - Gambirasi Amilcare, 5 - Andres prof. Angelo, 5 - Noli Luigi, 3 - Bonazzi Gino, 5 - Camagni Angelo, 5 - Dr. Remigio De Campo, 5 - De Campo Nino, 2 - Tradati Attilio, 5 - Osteria Canobio, 5 - Omodei Giuseppe, 1 - Cattani Luigi, 3 - Dr. Enrico Camanni, 5 - Società elettrica, 8 e illuminazione gratis - Merizzi Virgilio, 5 - Hotel San Michele, 5 - Mottana Annibale, 5 - Cav. Giuseppe Pini, 5 - Perego Pietro, 5 - Gandini Simone, 5 - Prini, 3 - Trentini Guglielmo, 5 - Dr. Natale Schiantarelli, 5 - Ing. Carlo Pfaendler, 5 - Solsi Battista, 2 - Caspani Giacomo, 2 - N.N. 5 - Totale L. 528" (La Valtellina, 11.11.1911 e L’Adda, 9.11.1911).

**Villa di Tirano, 3 aprile 1912** – *Festa dei reduci -* Domenica scorsa ebbe luogo un corteo e un banchetto per festeggiare i reduci della Libia. La **Banda di Tirano** percorse le vie al suono degli inni popolari. (La Montagna, 12.4.1912).

**Tirano, 4 maggio 1912** – *Per i nostri soldati reduci dalla Libia –* Si festeggiano a Tirano, così come in altre località della Provincia, gli alpini reduci da Derna. Tutto è pronto per riceverli (dal Sindaco, ai Consiglieri, alle Autorità civili e militari, dalla Società Operaia ai Reduci delle Patrie Battaglie, da scolari e studenti). Il treno giunge in stazione alle 13,30. Si forma un “imponente corteo aperto dalla **vecchia brava nostra Banda musicale**” (La Valtellina, 7.5.1912).

Nota – La stessa notizia è ripresa dal “Corriere della Valtellina” del 10.5.1912.

**Tirano (s.d.)** – *Beneficiata pro Banda* – “Domenica p.v. la nostra Compagnia Drammatica dell’Oratorio Maschile darà una rappresentazione i cui profitti netti saranno devoluti a favore della **neo-nata Banda Musicale Cattolica**” (Corriere della Valtellina, 10.5.1912).

**Teglio (s.d.)** – *Vigorosa e vittoriosa affermazione nostra acclamante l’orifiamma delle donne cattoliche telline. Le volgari violenze degli anticlaricali constatate in Tribunale* – “Domenica oltre 450 socie dell’Unione Cattolica Tellina – Sezione Femminile, vollero compiere il voto con vigoroso intendimento formulato il 12 novembre u.s. nell’atto che inauguravano la loro nuova sezione”. Ora hanno invitato a Teglio tutte le rappresentanze delle organizzazioni consorelle per fare festa insieme.

C’è stata la S. Messa a cui è seguito un pranzo ‘al sacco’; nel pomeriggio si è svolto il corteo per le maggiori vie del Borgo al quale ha preso parte la **Banda Cattolica di Tirano** oltre a numerose rappresentanze: ben 18 erano i gruppi in sfilata. Seguirono i discorsi di prammatica, come al solito disturbati da un piccolo gruppo di avversari politici (Corriere della Valtellina, 5.7.1912).

**Tirano, 4 luglio 1912** *– Concerto della Banda* - “Il nuovo **Corpo Filarmonico di Tirano**, risorto e rinforzato da altri giovani elementi, istruito e diretto con vero intelletto d’amore dal **Maestro Quinto Fabbri**, può ora affrontare il giudizio del pubblico. Perciò domenica sera 7 luglio, dalle ore 20 alle 22, eseguirà nella nostra Piazza Cavour il seguente programma: 1. Musso – Marcia. 2. Gilett –Lion du bal – Waltzer.. 3. Rossini - Barbiere di Siviglia – Cavatina. 4. Rossini – Tancredi – Sinfonia. 5. Inno di Mameli.”… “Continuano ad affluire i doni per la pesca di beneficenza organizzata pro Banda musicale, che si terrà in una domenica del prossimo settembre” (La Valtellina, 6.7.1912).

**Tirano** **(s.d.)** – *Il primo concerto della Filarmonica Tiranese* – “Domenica sera la **nuova Filarmonica di Tirano** ha tenuto il suo primo concerto, davanti ad un numeroso pubblico, con un scelto programma, veramente straordinario per una prima uscita”.

“…un plauso caloroso per l’amore e la passione di cui si mostrarono animati tutti i componenti, e che se continuerà (cosa che non mettiamo in dubbio) ridarà a Tirano un Corpo Musicale che sarà di vero decoro al nostro paese. Al **maestro Fabbri** poi non possiamo che presentare le nostre congratulazioni per la bella riuscita dei suoi sforzi” (L’Adda, 11.7.1912).

**Tirano, 11 luglio 1912** – *La nuova banda –* “…tutta Tirano convenne in piazza Cavour per assistere al primo concerto pubblico dato da questo nostro Corpo Filarmonico risorto a novella vita ed ora costituito da 25 suonatori. Sotto l’abile bacchetta del **maestro Quinto Fabbri** il programma fu eseguito con edificante precisione”. L'esito fu di piena soddisfazione e la cittadinanza tiranese applaudendo a tutte le persone che hanno concorso col loro appoggio morale e materiale per ridonare a questo nostro paese , già così bene avviato al suo incremento, una degna banda musicale, esprime l'augurio che non debbano mai venir meno nel corpo dei suonatori la buona volontà e la costante disciplina necessarie a mantenere i frutti già conseguiti e che da parte della cittadinanza tutta non manchi quell'appoggio morale e finanziario che pure è essenziale a tenere in vita la bella istituzione anche allo speciale intento che la compagine musicale venga ringagliardita con nuovi elementi dei quali già sappiamo che non vi sarebbe difetto purché anche i mezzi pecuniari siano sufficienti a sopperire alle inesorabile necessità delle spese inerenti." (La Valtellina, 13.7.1912).

**Tirano, 22 luglio 1912** *– La pesca per la Banda* - Si auspica che la pesca di beneficenza riuscirà bene a favore del nuovo Corpo Musicale di Tirano. “La pesca avrà luogo improrogabilmente nella domenica 15 settembre prossimo venturo” E' promessa sicura di successo l'invio di oggetti da parte di egregie persone e di enti della nostra regione. Eccovi alcuni nomi:

Cosima Foppoli - Ing. Rinaldo Negri - Società Ferrovia Alta Valtellina - Vincenzo Clementi - Sen. Emilio Visconti Venosta - Fratelli Galli - Nini Lucini - Erminio Rizzetti - Ruggero Rizzetti - Maria Pedrini Rizzetti - Pietro Carminati - Società Operaja Maschile - Ministero Pubblica Istruzione - Cosimo Patroni - Società Operaja Femminile - Ernesta Gardini - Ing. Francesco Camagni - Prof. Domenico Omodei - Corpo dei Ferrovieri Alta Valtellina - avv. Luigi Besta. I doni si mandano al signor Erminio Rizzetti." (La Valtellina, 23.7.1912).

**Tirano, 1 settembre 1912** – *Pesca pro musica* – Eccovi il terzo elenco dei donatori alla pesca pro musica:

Santo Schiantarelli - Enrico Vismara - Aurelia Lucini - Giuseppe Pensotti - Domenica Tognolini - Tito Quadrio - Giuseppina Andres - Francesco Schiantarelli - Orsola Bernasconi - G.B. Schiantarelli - Omodei Panizza - Carlo Fumagalli – Agostino Marchesi - Canobbio Dormia - Albergo La Gare - Albergo Bernina - Perego Francolin - Tipografia Fiorentini - Luigi Sprengher - Ernesto Lucchini - Farmacia Quadrio - Giovanni Bana - Giuseppe Marchesi - Caffé della Salute - Trattoria Manzoni - Amelia Nunez - Coniugi ing. Gaviraghi - Coniugi ing. Piccioli - Coniugi dr. Italo Besta - Coniugi ing. De Giacomi - Alma Patroni - A. Frigerio. (La Valtellina, 3.9.1912)

**Tirano, 6 settembre 1912** *– La festa del 15 -* Domenica 15 settembre vi sarà l’inaugurazione della risorta Banda Musicale con il seguente programma: Ore 9 – Apertura della pesca di beneficenza pro Banda musicale Tiranese – Concerto in Piazza Cavour dato dal Corpo filarmonico; ore 14 ½ - Ricevimento alla stazione della Banda Civica di Sondrio – Bicchierata al Caffè Lorandi; ore 16-18 – Concerti delle Bande riunite in Piazza Cavour – Distribuzione premi – Trattenimento al Grand Hotel Tirano, ore 19 – Partenza col treno diretto anche con biglietto di terza classe; ore 21 in avanti – Festa da ballo.

La direzione del Corpo musicale di Tirano è lieta di poter affermare che i doni per la pesca di beneficenza sono in numero e valore tali da allettare ad aspirarvi. Ed ora eco il quarto elenco dei donatori alla pesca:

Hotel Suisse - Osteria Toscana - Osteria Togna - Caffé della salute - R. Antamati -Bice Baglia - Emilia Divitini - Rag. Sidoli - Macelleria Pozzoli - Macelleria Pagnani - Tipog. Gio. Bonazzi - Hotel Valtellina - Gerolamo Merizzi - dott. Dino Mazza - Romeo Fumagalli - Arturo Fumagalli - Panetteria Robustelli - Panetteria Cottica - Giuseppe Zontini - Maria e Jole Andres - Ditta Guglielmo Cattaneo - dott. Giuseppe Nob. Lambertenghi - Valentino Frizzi - Francesco Frizzi - Grand' Hotel Tirano - Carlo Vismara - Parrucch. Zilioli -Parrucch. Fabbri - Clotilde nob. Quadrio - Contessina Salis - Dott. E. Camanni - Ricetti Dell'Oca - Luigia Bonacossa - Hotel Stelvio - Achille Meneghini - Sorelle Vido - Rag. Lombardo Pinchetti - Società Automobili - Dott. Remigio De Campo - Nino De Campo - Nob. Avv. Enrico Buttafava e Mamma - Prof. Angelo Andres - Negozio De Paoli - Negozio Zala - Aurelio Cattaneo.

I doni si ricevono dal signor Erminio Rizzetti – Tirano (La Valtellina, 7.9.1912).

**Tirano, 17 settembre 1912** – *La festa di domenica –* “La festa che Tirano ha celebrato domenica scorsa, per la sua banda musicale, è riuscita ottimamente. Il treno da Sondrio, composto di 12 vetture, portò circa 400 gitanti”. Buonissimi e applauditi i concerti delle due bande (Tirano e Sondrio): ottimo il risultato delle pesca di beneficenza (con l’occasione si fornisce il sesto elenco dei donatori della pesca a favore della Banda: Turri - Sellaio Ravelli - Famiglia De Gasperi - Maria Stoppani Selva - Camillo Mazza - Rag. Pietro Perego -avv. Luigi Besta - conte Bernardo Torelli - Famiglia Montanari - Impresa Rizzani - ved. Zanolari - Francesco Chiodi - signorina Remus - Clementina B. De Bernasconi - conte Francesco Sertoli - Giuseppe Bettonagli - avv. Schiantarelli - cav. dott. Ausonio Zubiani (La Valtellina, 17.9.1912).

Nota – Con il titolo: “Un treno speciale in occasione della Festa Pro Musica Tiranese” il settimanale L’Adda dà informazioni utili sugli orari dei treni perché molti vi possano prendere parte. (L’Adda, 12.9.912 e esito dell’avvenimento in L’Adda, 19.9.1912).

**Sondrio (s.d.)** – *Nella V Festa Federale. 5000 Cattolici valtellinesi compatti attorno ai loro 60 vessilli riaffermano la costante fiducia nell’ideale Democratico-Cristiano* – “In una gradita concordia di cuori, in una preziosa intesa di anime profondamente cristiane si è compiuta Domenica (22 settembre) in Sondrio la celebrazione della V Festa Federale delle Associazioni Cattolico-Sociali della nostra provincia”.

Non si può che riassumese il lunghissimo articolo – che occupa le prime due pagine del settimanale – se non dicendo che si è formato un lungo corteo che dalla stazione ferroviaria ha percorso le principali vie del centro per raggiungere l’Oratorio S. Rocco dove si è tenuta l’Adunanza Generale. Là si recitò la S. Messa, si pranzò, si tennero discorsi, si celebrò il Vespro pomeridiano. Erano presenti la Banda del Comitato Parrocchiale di Sondrioe la **Banda del Circolo Popolare di Tirano** (Corriere della Valtellina, 27.9.1912).

**Tirano (s.d.)** – *Concerto musicale* – “In occasione dell’annuale fiera di S. Martino, Lunedì prossimo giorno 11, alle ore 14 in piazza S. Martino, il nostro **Corpo Musicale Cattolico** eseguirà il suo primo concerto pubblico col seguente programma:

*G. Galotti* – Marcia Reale.

***A. Ghilardi* – Valzer – Al chiaro di luna.**

*G. Donizetti* – Gemma di Vergi.

*V*. *Billi* – Valzer – Enivvante.

***A. Ghilardi* – Marcia – Intra.**

“Alla sera, alle ore 20, nel salone-teatro dell’Oratorio Maschile, avrà luogo una rappresentazione cinematografica…” (Corriere della Valtellina, 8.11.1912).

**Tirano (s.d.)** – “Due concerti bandistici abbiamo avuto lunedì nel pomeriggio in occasione della festa di S. Martino. Il bello è che le **due Bande, la mauriana e la liberale (leggasi: la Palestina e la Civica**, ndr) si trovarono a suonare nelle stesse ore a distanza di pochi passi: la prima avanti alla chiesa e l’altra nella piazza grande. Marce reali e inni a Tripoli non mancarono né dall’una parte né dall’altra: accordo commovente! La Banda liberale, che diede splendida prova del suo valore, finì con una bella bicchierata all’Albergo Bernina”. (L’Adda, 14.11.1912).

**Tirano, Domenica 12 gennaio 1913** – *Un convegno d’emigrani valtellinesi* - Si svolge a Tirano il 1° Convegno degli emigranti valtellinesi. Al convegno, tenuto presso il Palazzo Scolastico di Tirano, parteciparono circa 400 emigranti. Da Grosio giunge la Banda degli emigranti composta di giovani. Nel pomeriggio suona il **Corpo Musicale tiranese**. Segue la cronaca dettagliata degli interventi al Convegno (Corriere della Valtellina, 17.1.1913).

L’Archivio Parrocchiale di Berbenno in Valtellina conserva i seguenti documenti inerenti alla SOCIETA’ FILARMONICA CATTOLICA TIRANESE denominata “Palestrina” riguardanti il periodo 1900-1927:

Registro Cassa Compagnia (Dal 1900 al 1927):

Registro delle entrate e delle spese della Fabbriceria, della Banda e del Coro di Tirano – Registro cartaceo legato in cartone [mm 360x240x9 di carte complessive 40; cc. bianche: 32] - Buono stato di conservazione (Fascicoli 454-455)..

Attivo e passivo della Società Filarmonica Cattolica Tiranese (1911-1915):

Registra l’attivo e il passivo della Società Filarmonica “Palestrina” dal 1911, anno della sua costituzione, al 1914. Le sottoscrizioni al 31 marzo 1912 ammontavano a L. 2.379,00 a fronte di uscite per L. 2.355,25. Ne consegue un avanzo di L. 23,75. Il maggior sottoscrittore, con L. 1.300 versate in due rate, è il signor Domenico Romanò.

Si fa notare che nell’attivo figura la somma “poco consolante” (si legge) per prestiti ottenuti mediante firma di cambiali, pari a L. 400. Il Comune di Tirano versa una quota annuale di L. 100.

Nei mesi di maggio e luglio del 1911 si spendono L. 984,60 per l’acquisto di 25 strumenti musicali, mentre al Maestro Ismaele Ghilardi vengono versate L. 85,00 mediamente ogni trimestre.

Il saldo al 31 dicembre 1912 è di L. 23,80. Nel 1913 figura ancora un avanzo di L. 49,30. Al 21 gennaio 1914 si registra un disavanzo di L. 222,15, che scenderà a L. 189,95 al 15 marzo di quell’anno. Le registrazioni delle entrate e delle uscite proseguono fino al 30 ottobre, per poi interrompersi. A corredo del Registro figurano alcune fatture della Ditta Maino & Orsi di Milano relative agli anni 1914 e 1915.

Quaderno cartaceo legato in cartoncino [mm 305x210x2 di carte complessive 10, cc. bianche: 2] – Buono stato di conservazione (Fascicolo 456).

Libro dei soci della Società Filarmonica Cattolica Tiranese (Dal 1911 al 1914):

Dal libro dei Soci della Società si ricava che essa è stata costituita il 12 marzo 1911 presso la Sala del Circolo Tiranese, Piazza Parravicini, Casa Pola. Sono presenti 35 soci i cui nomi sono riportati a verbale.

La Commissione è così formata:

Caspani (Caprani?) Don Francesco – Canonico di Tirano – funge da Segretario

Della Vedova Matteo – Piazza Parravicini

Mazza Antonio – Via S. Carlo

Merizzi Don Rocco – Canonico al Santuario

Romanò Domenico – Campanile – il più munifico offerente

Stoppani Bortolo – Via Trivino (sic!) Trivigno?

Tenni Andrea – Piazza Parravicini

Il Maestro nominato dalla Commissione è il Sig. Ismaele Ghilardi.

Il Libro elenca, mese per mese, le diverse entrate con i nomi dei contribuenti redatti dal Segretario Cassiere, nonché le presenze, le assenze e le quote versate dai musicanti (a margine di qualcuno viene annotata la data dell’uscita dal Complesso e le note morali di ciascuno: curiose tre annotazioni, di cui 1 espulso e 2 cancellati per condotta immorale).

Quaderno cartaceo legato in cartoncino [mm 305x210x2 di carte complessive 22, cc. di allegati: 12; cc. bianche: 7] – Discreto stato di conservazione: danni di legatura (Fascicolo 457).

**Tirano, 15 gennaio 1913** – *Statuto della Società Filarmonica “Palestrina” -*  Tirano [cc. 1,3-1,6]:

STATUTO

Art. 1 E’ costituita in Tirano una società filarmonica, denominata “Palestrina” di carattere cattolico, allo scopo di rendere più decorose le feste cittadine e più attraente l’opera delle istituzioni cattoliche.

Art. 2 La società si compone di soci attivi, benemeriti e onorari. Attivi sono coloro che saranno iscritti come suonatori in questa Società. Benemeriti coloro che avranno versato in una sol volta almeno £ 50. Onorari coloro che pagheranno almeno un’azione per anni 3. Tanto i soci benemeriti che onorari saranno iscritti in un apposito Album che verrà conservato nella sede sociale.

Capitolo II – Diritti e doveri dei soci

Art. 3 Nello sfortunato evento di un socio benemerito il corpo musicale, purché sia fatta richiesta al Direttore almeno prima delle ore 18 del giorno antecedente ai funerali, vi parteciperà gratuitamente. Per i soci onorari e per i membri della famiglia del socio tanto benemerito che onorario, è data facoltà al Consiglio d’Amm.ne della Società di facilitare nelle tariffe ordinarie compatibilmente allo stato finanziario della Società e tenendo conto dei contributi che il socio avrà versato alla Società stessa.

Art. 4 Per poter essere ammesso quale socio allievo è necessario (salvo eccezioni ammesse dal Consiglio) 1. essere inscritto a qualche società Cattolica e frequentare l’Oratorio 2. Fare domanda alla Direzione della Società 3. Pagare la tassa d’entrata 4. Essere riconosciuto idoneo dal maestro 5. Essere accettato a maggioranza di voti dal Consiglio il quale può rifiutare senza dar ragione ad alcuno del suo operato.

Art. 5 La tassa d’entrata è di & 5 e dovrà pagarsi appena si è accettati come allievi, e cioè prima ancora di incominciare ad approfittare delle lezioni. Questa tassa sarà restituita soltanto a coloro che dopo due mesi d’istruzione saranno ritenuti non idonei dal maestro; non sarà restituita invece a quelli che volontariamente si ritiranoo ne sono cacciati per mancanze gravi dal Maestro o dal Consiglio d’Amministrazione.

Art. 6 I membri del Corpo Musicale “Palestrina” non possono far parte di altro Corpo Musicale od intervenire ad altri servizi senza il permesso della Direzione. L’infrazione a tale regola potrà essere punita anche coll’espulsione dalla Società.

Art. 7 In caso di morte di un socio attivo il Corpo Musicale interverrà gratuitamente ai funerali e per un membro della sua famiglia la tassa resta fissata in £ 25.

Art. 8 Tanto gli allievi che i musicanti sono responsabili dell’istrumento e divisa loro consegnati. Trattandosi di minorenni i rispettivi genitori o chi per essi devono rilasciare regolare ricevuta alla direzione ed obbligarsi a rifondere il costo in caso di smarrimento e riparare a loro spese i guasti occasionati da negligenza o da uso fatto fuori dell’ordinario servizio.

Capitolo III – Amministrazione

Art. 9 La Società ha un proprio Consiglio d’Amministrazione che risulta composto di 7 membri così nominati:

2 dai soci attivi, dei quali 1 nominato dai soci della frazione della Madonna, l’altro dai soci del Borgo;

2 dalla Commissione dell’Oratorio Maschile;

1 dal Consiglio del Circolo Popolare Cattolico Maschile Tiranese;

1 dal Consiglio della Società Operaia Cattolica di Tirano.

Il 7° membro sarà il Direttore dell’Oratorio come membro nato, il quale sarà anche Direttore del Corpo Musicale con facoltà di surrogare altri qualora non intendesse egli di occuparsene. In mancanza del Direttore dell’Oratorio, il Direttore

della Banda verrà nominato dagli altri membri del Consiglio in carica, affermandosi a maggioranza di voti sopra una terna da presentarsi dal Parroco del luogo o di chi ne facesse le veci.

Art. 10 Il Consiglio così nominato si sceglierà nel suo seno un Vice-Direttore, un Segretario-Cassiere, un Esattore e fuori dai soci membri un Inserviente.

Art. 11 Il Consiglio, eccetto il Direttore quando trattasi del Direttore dell’Oratorio, sarà nominato ogni 3 anni; ogni membro sarà rieleggibile e l’elezione sarà valida a maggioranza di voti quando sono presenti almeno 2/3 dei soci ai quali spetta la nomina.

Art. 12 Spetta al Consiglio d’Amministrazione:

L’accettare od escludere u soci allievi ed attivi;

Stabilire ed accordare i servizi del corpo musicale e le modalità di essi:

Il decidere sopra ogni questione attinente al Corpo Musicale che insorgesse fra i soci o tra loro o con terze persone;

Nominare il Maestro.

Capitolo IV – Maestro

Art. 13 Il Maestro ha piena autorità di disporre circa quello che riguarda la parte tecnica ed artistica. Al medesimo quindi spetta:

Attendere all’istruzione dei soci musicanti ed allievi:

Dichiarare l’idoneità degli allievi ad essere ammessi come soci attivi:

Provvedere a fornire la musica da eseguirsi previa intelligenza con la direzione

Art. 14 Nel caso di rinuncia o disdetta tanto il maestro che il consiglio sono obbligati a dare avviso un mese prima.

Capitolo V – Scioglimento della Società

Art. 15 La società può essere sciolta quando questo possa sembrare opportuno al Consiglio ed in qualunque caso quando i soci si riducessero a meno di 12.

Art. 16 Essendo il materiale, strumenti, leggii, libri, mobiglio ecc. di proprietà dell’Oratorio, in caso di scioglimento verrà ad esso restituito. La Società Filarmonica ne gode soltanto l’uso ed ha obbligo di conservare ogni cosa sempre in buon stato e specialmente di rinnovare quegli strumenti che col tempo, l’uso rendesse inservibili, sostituendone di nuovi di pari bontà e valore

Art. 17 Il Consiglio d’Amministrazione si riserva il diritto di modificare, quando lo creda opportuno, il presente statuto salvo sempre l’approvazione della maggioranza degli interessati, di coloro cioè ai quali spetta la nomina del Consiglio.

Art. 18 Per tutto ciò che non fosse compreso nel presente statuto, la Direzione emanerà volta per volta le necessarie deliberazioni.

Capitolo VI – Adunanze Generali.

Art. 19 Una volta all’anno, possibilmente in Marzo, si terrà l’adunanza generale dei soci attivi. In essa il cassiere presenterà il rendiconto annuale. L’ordine del giorno da svolgersi sarà pubblicato8 giorni nella sala della scuola e l’adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 20 L’adunanza sarà presieduta dal Direttore. Quei soci che volessero presentare delle proposte dovranno farlo 3 giorni dall’Adunanza al Direttore.

REGOLAMENTO INTERNO

Art. 1 Le istruzioni per i soci attivi ed allievi avranno luogo in giorni ed ore fissati dal maestro nel locale della scuola.

Art. 2 Sono proibite contestazioni al maestro relative al modo di istruzione: ciascun socio nella scuola dovrà mantenere decoroso contegno ed attenersi alla disciplina voluta. E’ assolutamente proibito suonare istrumento alcuno all’infuori di quello rispettivamente loro assegnato.

Art. 3 Ogni socio dovrà attenersi agli obblighi assunti nell’entrata in società, uniformandosi a questo Statuto ed a quelle disposizioni interne che potessero venire emanate dalla Direzione.

Art. 4 Tanto i soci musicanti che allievi sono responsabili dello strumento, dei libri e divisa loro consegnati e ne risponderanno in conformità all’art. 8 dello Statuto.

Art. 5 Volendosi l’intervento del Corpo Musicale ai funerali di persone estranee alla Società, la tassa sarà fissata dalla Direzione. Così pure stabilirà la Direzione la tassa per l’intervento della Musica ad ogni festa o solennità in paese o fuori.

Art. 6 Ogni socio, incominciando dal mese nel quale riceve l’istrumento, pagherà £ 0,50 al mese per 12 mesi consecutivi.

Art. 7 Per i servizi a pagamento in giorno di lavoro la metà dell’introito sarà divisa volta per volta fra i soci intervenuti in parti eguali compreso il maestro cui spetta il doppio; l’altra metà passerà alla Cassa Sociale.

Art. 8 Gli avanzi di ogni anno saranno così ripartiti: 3/5 al fondo riserva per rinnovamento del materiale e 2/5 divisi fra i soci in parti eguali compreso il Maestrp al quale spetta il doppio.

Art. 9 Ciascun socio, per il fatto stesso che entra a farparte della società, s’intende abbia accettato il presente Statuto.

Tirano, 15 gennaio 1913. [Statuto e Regolamento consistente in cc. 6 manoscritte, non numerate]”.

**Tirano, Domenica 12 gennaio 1913** – *Un convegno d’emigranti valtellinesi* - Si svolge a Tirano il 1° Convegno degli emigranti valtellinesi. Al convegno, tenuto presso il Palazzo Scolastico di Tirano, parteciparono circa 400 emigranti. **Da** Grosio giunge la Banda degli emigranti composta di giovani. Nel pomeriggio suona il Corpo Musicale tiranese. Segue la cronaca dettagliata degli interventi al Convegno (Corriere della Valtellina, 17.1.1913).

**Tirano (s.d.) *-*** *Il Primo Convegno degli Emigranti Valtellinesi. Più di 500 persone convengono a Tirano* - Alle sette del mattino iniziano a radunarsi i partecipanti e alle otto, sul piazzale della Stazione, circa 200 persone con la bravissima Banda di Grosio danno avvio a un corteo con musica e bandiere in testa. Gli emigranti si dirigono verso Madonna di Tirano e, al suono di inni popolari, raggiungono il palazzo scolastico, sede del Convegno. Molte le adesioni pervenute dalle Autorità più in vista e molte le adesioni di Società Operaie e di organismi presenti sul territorio provinciale. "Intanto fuori, sul piazzale, la **Musica di Tirano**, che sì era aggiunta a quella di Grosio, suona gli inni popolari" (La Montagna, 18.1.1913).

Nota – La stessa notizia, molto dettagliata in un lungo articolo di prima pagina, la dà il “Corriere della Valtellina” del 17 gennaio 1913, dove viene detto che… “da Grosio partecipò al Convegno la ‘Banda degli Emigranti’: un giovane corpo musicale e composto quasi interamente da giovani che nei paesi dell’Engadina, la sera e nei giorni festivi, nonostante la stanchezza per il faticoso lavoro, appresero bene i loro srumenti. Tenacia buona di volontà che merita di essere segnalata e lodata. La ‘Banda degli emigranti’ fece da sola gli onori ai convenuti al mattino ed a mezzogiorno; nel pomeriggio ebbe a compagno il **Corpo musicale tiranese**…” (Corriere della Valtellina, 17.1.1913).

**Tirano 21 marzo 1913** – *La festa dei reduci* – “Tirano poteva fare qualche cosa di più. La festa è riuscita piuttosto meschina e non per colpa del popolo che vi ha partecipato, ma per colpa di chi l’ha organizzata. Faceva parte del corteo la *sola* **Banda tiranese** e la *sola* bandiera dell’Associazione dei ferrovieri”.

“Non sapeva il sig. Commissario che a **Tirano esiste un altro corpo musicale** che, quantunque cattolico **(allude alla Banda Palestrina, ndr),** non si sarebbe certo rifiutato a questa festa patriottica! Non sapeva che esistevano altre associazioni le quali si sarebbero tenute onorate di condecorare quella festa? E per la cronaca notiamo come al ricevimento in Municipio nessuno disse una parola; i reduci bevettero tranquillamente il vermouth e poi marciarono all’albergo, dove ebbe luogo il banchetto”.

“In compenso regnò la massima cordialità e dissero alcune parole di circostanza il signor Commissario Prefettizio ed altri” (Corriere della Valtellina, 21.3.1913).

**Villa di Tirano, 2 aprile 1913** – *Onoranze ai reduci* – “Domenica si è qui fatta festa dei reduci di Libia; in bel corteo formato dalle Autorità comunali, dalle Scuole, dal Circolo Cattolico, dal Circolo Ricreativo con le rispettive bandiere, e da una quantità di popolo con alla testa il **Corpo musicale tiranese**, i nosti dieci militi furono accompagnati alla piazza centrale…”. Ci furono discorsi di circostanza e seguì un banchetto di oltre cento coperti.

Una nota polemica da parte del clero chiude così il servizio: “La festa si doveva fare, ed è in complesso ben riuscita; certo però che sarebbe stata ben più popolare, più memorabile e più degna di Villa se ai sacri ideali della Patria si fossero uniti anche quelli di Religione, e lo si sarebbe potuto facilmente: Per la verità va poi anche notato che in paese ha fatto brutta impressione, e non torna di onore al Comitato organizzatore, il non aver invitato nessuno del clero, come evidentemente richiedevano imparzialità ed equità” (Corriere della Valtellina, 4.4.1913).

**Tirano, 4 aprile 1913** – *Concerto* - Annuncia che domenica 6 aprile, tempo permettendo, la filarmonica Palestrina "darà il suo terzo concerto" in piazza Cavour". Fra i pezzi eseguiti figurano le **marce "Alla dea del büi vecc" composta dal maestro Ismaele Ghilardi e "Alla caccia" dal suo figlio Aristide**. L'annuncio si conclude con l'affermazione che "questo concerto mostrerà un'altra volta la buona volontà di questi giovani suonatori e l'opera intelligente di colui che li istruisce" (Corriere della Valtellina, 4.4.1913).

**Tirano, Lunedì 21 aprile 1913** - La banda di Tirano partecipa - senza suonare, secondo la volontà dell'estinto - ai funerali del suo ex direttore rag. Lombardo Pinchetti.

**Bianzone, 29 aprile 1913** – *La festa dei reduci* – “Per iniziativa delle signorine Cadringher, Soia e Dezzani, domenica p.p. fu qui tenuta una festa in onore dei quattro compaesani reduci dalla Libia. La popolazione vi ha partecipato in massa e la compagnia **Filarmonica di Tirano** vi ha portato la nota allegra”.

“Nella scuola si è tenuto il banchetto cui parteciparono oltre ottanta invitati; vi si pronuncirono vari discorsi e fu con spiacevolissima e generale sorpresa notata l’assenza delle… maggiori autorità Comunali” (Corriere della Valtellina, 2.5.1913).

**Tirano (s.d.) -** *Banda Musicale Tiranese* – “Sappiamo che la nostra Banda musicale diretta dall’egregio maestro signor **Quinto Fabbri,**  domenica 8 corr., verso le ore 15, si recherà il corpo a Campo Cologno ove terrà un trattenimento, per quindi ritornare soffermandosi nel piazzale della Madonna e in ultimo avanti il Grand Hotel Tirano. Il periodico coglie l'occasione per ricordare "che finora la cittadinanza non ha corrisposto come dovrebbe" agli appelli della banda alla ricerca dei "necessari mezzi pecuniari" e raccomanda a tutti di affrettarsi a sottoscrivere per nor rischiare di perdere la "bella istituzione (…) per unica colpa della indifferenza cittadina” (La Montagna, 7.6.1913).

**Madonna di Tirano (s.d.)** – *Meno musica* – “Io sono un opeaio che lavora tutto il giorno e abito alla Madonna. Alla sera vengo a casa stanco desideroso di riposare. Ebbene, vi è un verticale vicino alla mia camera che fino alla mezzanotte o all’una continua a strimpellare. E’ umano tuttociò? Non si potrebbe rimediare? Poi sere fa, per tutta una notte, vi fu uno stuonar di cornette, di tromboni, di clarinetti da far impazzire. E’ un po’ vergognoso”. *Un lettore.* (L’Adda, 19.6.1913).

**Tirano, 18 giugno 1913** – *Concerto* – “Domenica 22 c.m. il **Corpo musicale ‘Palestrina’** terrà il suo IV concerto in Piazza S. Martino dalle ore 8,30 alle 10 pom. svolgendo il seguente

PROGRAMMA

F. Amoroso – Onomastico – Marcia.

L. Salvi – Caprera – Sinfonia.

U. Mafezzoli – Un po’ di gioia – Valz.

A. Pancaldi – Divertimento per bombardino (1.a esecuz.).

**I. Ghilardi – Omaggio – Marcia.**

(Corriere della Valtellina, 20.6.1913).

**Tirano (s.d.)***- La visita del Consiglio Comunale di Milano e dei Ministri Nitti e Credaro in Valtellina -* I due ministri arrivano a Tirano alle 9 pomeridiane. Il piazzale della stazione è illuminato e affollatissimo in attesa del treno speciale. A riceverlo, fra gli altri, la **Banda Cittadina**. Segue il banchetto.

Al mattino seguente la comitiva si sposta a Bormio ricevuta dalla locale Banda. Dopo i discorsi dei due parlamentari, si inaugura a Grosotto una lapide dell’ing. Giuseppe Ponti (La Montagna, 26.7.1913).

**Tirano (s.d.)** – *Concerto Musicale* – “Domenica alle ore 20 il nostro **Corpo Musicale dell’Oratorio ‘Palestrina’** darà concerto in Piazza Cavour svolgendo il seguente programma:

*J. Amoroso* – Marcia – Chi fa falla!

**A. *Ghilardi* – Valtzer – Simpatia**.

*G*. *Pancaldi* – Divertimento per Bombardino.

*F*. *Vitalini* – Marcia – Esultanza.

(Corriere della Valtellina, 22.8.1913).

Nota - Sul successivo numero del settimanale figurano poche righe sull’esito del Concerto di cui sopra, che aggiunge: “Il programma, sotto la direzione del maestro I. (Ismaele) Ghilardi, è stato eseguito inappuntabilmente, ed il pubblico, numerosissimo ed eletto, ha vivamente applaudito i nostri bravi giovani…” (Corriere della Valtellina, 29.8.1913).

**Tirano, Domenica 7 settembre 1913** – *Confortante giornata d’entusiasmo alla VI Festa Federale* – Con un lungo articolo, che occupa ben due pagine del settimanale, viene riportato l’esito della VI Festa Federale, promossa dall’Unione Democratico-Cristiana Valtellinese, tenutasi a Tirano il 7 settembre.

Dopo una serie di impressioni e constatazioni sui contenuti della Festa, si fa la cronaca della giornata partecipata da un’immensa folla e in cui erano rappresentati un po’ tutti i Soci dei Circoli Popolari della Valle con i loro vessilli, salutati dalla **Banda dell’Oratorio ‘Palestrina’ di Tirano** e da quella del Comitato Parrocchiale di Sondrio. Si formò un lungo corteo che percorse le vie cittadine per raggiungere il Santuario in piazza Basilica dove si tennero i sacri riti.

Seguirono i discorsi ufficiali e impostato il programma di lavoro proposto dall’on. Mauri, di cui viene ripreso il discorso integrale (Corriere della Valtellina, 12.9.1913).

**Tirano (s.d.)** –*Concerto* – “Domenica alle ore 20, la **musica dell’Oratorio ‘Palestrina’** darà, tempo permettendolo, pubblico concerto in piazza Cavour” (Corriere della Valtellina, 19.9.1913).

**Tirano, 25 settembre 1913** – *Teatro* – “Domenica sera, come già avete annunciato, la compagnia filodrammatica dell’Oratorio darà la sua prima rappresentazione col dramma: *Riccardo duca di Norfolk* in tre atti. Seguiranno *I Gobbetti*, canto umoristico a due voci, e la farsa *Il pittore disperato*. Come al solito presterà servizio la nostra **Banda ‘Palestrina’**. Si prevede grande concorso anche perché sarà in detta sera aperta la lotteria ‘pro Oratorio’ coll’esposizione dei doni offerti” (Corriere della Valtellina, 26.9.1913).

Nota – La notizia dell’esito della serata – che preannuncia la replica per il 12 ottobre – è riportata sul “Corriere della Valtellina” del 3.10.1913).

**La proclamazione di L. Credaro a candidato del Collegio di Tirano** – Alle 13,30 si dà appuntamento in piazza della Stazione a Tirano, dove convengono elettori, bandiere e musiche sia dell’Alta sia della Bassa Valle. A ricevere tutti vi è la **Banda di Tirano** che dà il benvenuto con l’inno di Garibaldi.

Seguono i discorsi del candidato Luigi Credaro, del prof. Eugenio Morelli, dell’avv. Speri Marcora, del dott. Martinelli (La Montagna, 4.10.1913).

*La inaugurazione della strada di Carona* – Sotto una fastidiosa pioggia si tiene la cerimonia. A ricevere la comitiva vi è la Banda di Teglio. Alla manifestazione prendono parte, con le maggiori autorità della provincia, il ministro Credaro, il prof. Rajna  **(Sarà Pio o Michele?)** eil prof. Eugenio Morelli (La Montagna, 11.10.1913)

**Tirano (s.d.)** – *Commemorazione verdiana* – “Il **nostro corpo musicale ‘Palestrina’**, sotto la direzione del **maestro Ismaele Ghilardi**, sta preparando con ogni cura un’accandemia musicale in onore di G. Verdi. Pubblicheremo fra breve il programma; intanto possiamo già dire che avremo, tra l’altro, due cori con accompagnamento di banda…” (Corriere della Valtellina, 17.10.1913).

**Tirano, 10 dicembre 1913** – *Il Centenario Verdiano* – “Nel salone dell’Oratorio Maschile, illuminato a giorno, si è tenuta la commemorazione del 1.° centenario della morte di G. Verdi. Sul palco… il quadro del grande maestro”.

“La serata si apre con una ***Marcia inaugurale* scritta dal sig. A. Ghilardi, figlio del maestro della nostra ‘Palestrina’**, omaggio a Verdi. I dodici numeri del programma sono svolti fra il generale interessamento e sono applauditissimi. Ottimamente interpretato il dramma in 1 atto ‘Il ritorno del Crociato’ nel quale i nostri filodrammatici si dimostrarono veri artisti”.

“I signori Morini Ettore e Pesenti Luigi non tradirono la loro valentia come suonatori di clarino e di flauto nei due Potpourri delle opere ‘Ballo in Maschera’ e ‘Attila’. A loro vada un pubblico ringraziamento…”.

“Un ottimo clarinista si è pure dimostrato il giovane sig. Paniga Pietro, socio attivo del nostro corpo musicale, nel potpourri dell’opera ‘Trovatore’, gustato da tutti per la sua semplicità e bellezza, come un ottimo basso il sig. Piero Giudici socio della scuola corale S. Cecilia e della compagnia Filodrammatica dell’Oratorio…”. Seguirono due cori ‘O Signore’ e ‘Va’ pensiero’.

Il programma, diretto dal **maestro del nostro Corpo musicale, sig. Ghilardi (Ismaele,** ndr), sarà ripetuto Domenica prossima alle ore 19,30. Segue il programma dettagliato (Corriere della Valtellina, 12.12.1913).

**1914**

L'avv. Luigi Besta lascia la direzione della Società Filarmonica di Tirano che conclude il suo "ciclo vitale", almeno con questa denominazione.

**Cesserà in quest'anno anche** l'attività, iniziata del 1911, della Società Filarmonica Tiranese del Circolo Cattolico, più nota come "Banda Palestrina" e, sembra, anche della Società Concordia di Madonna.

La guerra imminente avrebbe probabilmente prodotto lo stesso effetto nel maggio dell'anno seguente, ma la fine dell'attività già nel 1914 fa pensare che l'esistenza contemporanea in città di tre corpi bandistici fosse difficilmente sostenibile.

**Fotografia del Corpo Musicale “Palestrina” di Tirano, datata 1914** - (Vi figurano 39 componenti, di cui sei persone senza strumento musicale).

**Campocologno (Svizzera) – (s.d.)** – *La Consacrazione della Chiesa –* “Domenica 10 corr. S.E. Mons. Giorgio Schmid von Gruneck, Vescovo di Coira, consacrerà la nostra Chiesa col seguente orario:

Ore 8 – Cerimonia della Consacrazione.

Ore 11 – Messa solenne.

Ore 2 – Vespro, Discorso del M.R. P. Giuseppe de Obervaz, ex prov. Cappuccino. Te Deum e Benedizione.

Ore 3 – In piazza della Chiesa un coro misto, composto da oltre 50 tra cantori e cantatrici, accompagnato dalla **Banda ‘Palestrina’ di Tirano**, canterà una canzone composta per la circostanza dal M.R. P. Leone da Lavertezzo e **musicata dal sig. M.o I. (Ismaele) Ghilardi**.

Ore 9 – Spettacolo pirotecnico.

“Lunedì mattina, alle 8, S. Cresima nella Parrocchiale di Brusio” (Corriere della Valtellina, 8.5.1914).

Il Corriere della Valtellina del 15.5.1914 annuncia che domenica 17 maggio, "se il tempo sarà favorevole, il nostro **corpo musicale dell'Oratorio 'Palestrina'** farà una gita a Grossotto". Il programma prevede la partenza da Tirano alle ore 5,30, la Messa a Mazzo, alle 8; il vermouth all'arrivo presso la trattoria del Santuario; l'accompagnamento della processione del SS. Sacramento alle 10; il banchetto presso la trattoria Domenico Cavalli alle 12 e, alle 16, il concerto in piazza del mercato. Sulla via del ritorno è prevista "una fermata a Tovo per una serenata al novello prevosto don Egidio Pedrotti nostro concittadino e socio onorario del nostro corpo musicale".

**Tirano (s.d.)** – *Concerto* – “Domenica prossima, ricorrendo la festa di S. Luigi, onomastico del nostro Reverendissimo sig. Prevosto, la **nostra ‘Palestrina’** darà pubblico concerto in piazza S. Martino, alle ore 17, svolgendo il seguente programma:

Marcia – *Flotta aerea* – C. Ghidella.

Sinfonia – *Sulla spiaggia del mare* – E. Barbieri.

Colpa e perdono – *Duetto per Cornetto e Trombone* – C. Ghidella.

Marcia – *Ai reduci di terra e mare* – C. Ghidella.

(Corriere della Valtellina, 19.6.1914).

**Campocologno (Svizzera) (s.d.)** – *Estrazione della Lotteria* – “Domenica prossima avrà luogo l’estrazione ufficiale dei numeri della lotteria a vantaggio della nostra Chiesa. Eccovi l’orario della festa:

Ore 14 – Funzioni sacre.

Ore 15 – Canto **dell’Inno festivo musicato dal M. Ghilardi di Tirano**, eseguito dalla Scuola S. Cecilia di Tirano, dalla Corale di Brusio e da molti dilettanti di Campocologno.

**L’inno sarà accompagnato dalla** **Banda ‘Palestrina’ dell’Oratorio di Tirano**.

Ore 15,30 – Vendita degli ultimi biglietti al prezzo di cent. 40 cadauno – Indi sorteggio.

**Durante il sorteggio darà** **concerto la Banda ‘Palestrina’** “.

“I vistosi premi del valore di lire duemila, mille, duecento, ecc. ecc. – l’opera buona a cui è destinato il ricavo – richiameranno certo gran numero di visitatori…” (Corriere della Valtellina, 3.7.1914).

**Tirano, 29 luglio 1914** – *Un cortese invito* – “Per buona volontà di ottime persone sorse in Tirano, alcuni anni or sono, la **‘Banda Palestrina’** e la sua nascita fu accolta con grande entusiasmo da tutta Tirano la quale, coll’affidarle bravi e volonterosi giovani e col fornire altri mezzi necessari, le assicurò quella salda costituzione che onoratamente può oggi vantare”.

“E la *Palestrina* corrispose cortesemente a tanta buona simpatia intervenendo alle più solenni Processioni, prestando servizio nel Teatro dell’Oratorio durante le rappresentazioni Drammatiche producendosi sovente in applauditi concerti che tanto e tanto piacqueroa tutti i Tiranesi, così ai profani come ai conoscitori di musica”.

“Ora, essendo trascorse già parecchie settimane dopo S. Luigi, data dell’ultimo concerto pubblico, non sarebbe una bella cosa che, o in piazza o in altro sito, tornasse la *Palestrina* a rallegrare colle allegre note i Tiranesi ed i numerosi forestieri che da molto tempo circolano nei nostri alberghi?”.

“Questo giusto e vivo desiderio è sentito da molte persone e se la *Palestrina* vorrà eseguire, più presto possibile, uno dei suoi tanto desiderati concerti, sarà sicura di bene meritare dei generali applausi. F.to *Un Tiranese*” (Corriere della Valtellina, 31.7.1914).

Domenica 30 agosto, dalle 18 alle 20, il **corpo musicale "Palestrina"** dà concerto (1) in piazza del Santuario alla Madonna di Tirano. Lunedì 31 agosto dalle 20 alle 22 a Tirano in piazza Cavour.

Una preziosa testimonianza del Corpo Musicale Palestrina è costituita da una fotografia fornitaci dal musicante Carlo Ferrari (Lino) il cui padre suonava in quella filarmonica.

La fotografia, scattata presso l'Oratorio Maschile di Tirano, è stata riprodotta da Enrico Bellora a corredo del suo articolo "Le bande musicali", in: "L'incontro" dell'aprile 1991 e successivamente in "Tirano 1892-1992: festa delle bande", n.u. 20.9.1992.

\_\_\_\_\_\_

Questo il programma dei due concerti: 1. G. Ghidella – Marcia: *Patria bella;* 2. A. Barbieri – Sinfonia: *Sulla spiagga del mare*; 3. G. Rossini: *Barbiere di Siviglia*; 4. C. (o G. ?) Ghidella – Duetto: *Colpa e perdono*; 5. G. Gilardino – Marcia: *Flotta aerea* (Corriere della Valtellina, 28.8.1914).

**Tirano, 14 ottobre 1914** – *Le onoranze al Parroco Albonico* – “Con sfoggio di musiche, di paramenti sacri, di sfilate militaresche, di luminarie, si svolsero mercoledì scorso i festeggiamenti per il cinquantenario di prepositura del Parroco don Luigi Albonico”. Intervennero alle feste il Prefetto, il Pretore, gli ufficiali del luogo. Il commentatore fa gli elogi del Sacerdote, ricordando tanti momenti significativi del suo apostolato (La Montagna, 14.11.1914).

[La banda ci sarà stata? Sarà quella civica o la banda Palestrina? Vedere la cronaca. La Montagna del 14.11.1914 scrive che la festa si è svolta " con sfoggio di musiche"]. (1)

Aggiungere anche: Per iniziativa di un comitato presieduto dal conte Bernardo Torelli (generale dell'esercito, figlio del patriota Luigi), la città festeggia i 50 anni di parrocchia del prevosto Luigi Albonico, ottimo parroco e ottimo cittadino. La festa si tiene il giorno del patrono, s. Martino, mercoledì 11 novembre che coincide con il compleanno del Re. Il parroco-patriota riceve dal Papa la benedizione apostolica e dal Re il decreto di nomina a Cavaliere Ufficiale della Corona. Emilio Visconti Venosta (che morirà in quell'anno) indirizza al presidente del comitato una lettera con vivi elogi per l'amico di sempre. Il Municipio farà affiggere un manifesto a firma del sindaco dr. Giuseppe Lambertenghi. In memoria e ricordo del sacerdote Luigi Albonico, Tirano, Bonazzi, 1922.

\_\_\_\_\_\_

Il settimanale “Corriere della Valtellina” del 6 novembre 1914 riporta la stessa notizia con il titolo: “Il Giubileo Parrocchiale del venerando Prevosto”, dove si dice che… “Tirano si appresta con grande entusiasmo a celebrare Mercoledì venturo, in occasione della Festa del Patrono, il cinquantesimo di prepositura del Venerando D. Luigi Albonico e dove si precisa, in base al programma predisposto, che alle ore 14,30 ci sarà un concerto del **Corpo Musicale ‘Palestrina’** in Piazza S. Martino”.

Circa il programma musicale questo si dividerà in due parti ben distinte. La prima (in Chiesa) comprende: Alla Messa Solenne: *Kyrie* a due voci di P.B. da Falconara; *Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei* a 3 voci di L. Perosi; *Tantum ergo* a 3 voci di G. Cantù. Ai Vespri: *Magnificat* a 3 voci di Rossi; *Salve Regina* a 2 voci di F.Boucheron; *Iste Confessor* a 3 voci di D.Thermignon. La seconda (il Concerto pubblico) comprende:

**Marcia – *S. Martino,* scritta dal sig. Aristide Ghilardi (\*) per l’occasione e dedicato al Rv. D. Prevosto.**

Sinfonia – *Sulla spiaggia* – E. Barbieri.

Romanza e Coro – *Beatrice di Tenda* – V.Bellini.

Duetto **–** *Barbiere di Siviglia* – G. Rossini.

Divertimenti – *Cornetto e Bombardino* – G. Ghidella.

Marcia -  *Ai reduci* – G. Ghidella.

(Corriere della Valtellina, 6.11.1914).

\_\_\_\_\_\_\_

**(\*)** Ghilardi Aristide– Grosseto ? [Grosotto], 1882 – Locarno, Svizzera, 1952) – “Figlio di Ismaele**, maestro di musica a Tirano** (Sondrio), inizia in giovane età lo studio del pianoforte e del flicorno contralto, **suonando nella banda diretta dal padre**. A 11 anni supplisce il padre all’organo in varie chiese della Valtellina e a 14 anni diviene maestro della Banda di Villa di Tirano. A 18 anni vince un concorso per un posto vacante al conservatorio di Milano, dove in seguito si diploma in organo, composizione, pianoforte e strumentazione per banda”.

“Nel 1906 ottiene il posto di organista e maestro della corale di Pallanza (Verbania). Dirige inoltre la Banda di Intra e in diverse occasioni quella di Pallanza. Dal 1910 è attivo a Locarno, dove dirige la Banda cittadina (1910-1913 e 1919-1922) e la Corale Unione Armonia (per 41 anni) e apre un istituto musicale privato"”

”E’ autore di pagine corali sacre e profane, canzoni, brani originali e trascrizioni per banda. Nel 1912 è premiato in un concorso di composizione indetto dalla ditta Belati”. (Fonti: Dizionario Sv. It. – Milani 207-211; “L’Amico dei Musicisti”, Anno 3, n. 1: gennaio 1913, p. 6).

Nota – Notizie tratte da: Anesa, Vol. III, tomo 1, p. 450.

**Tirano, 3 dicembre 1914** – *La morte di S.E. Visconti Venosta* – Con un ampio articolo il settimanale “Corriere della Valtellina” annuncia la morte di S.E. Emilio Visconti-Venosta avvenuta in Roma sabato 28 novembre 1914. L’aricolo si sofferma sulla figura del Ministro degli Esteri italiano, grande diplomatico d’Italia che in gioventù aveva dato tutto il suo ardore patriottico, tutto il suo impegno, il suo sapere e la saggezza, frutti di un’innata abilità di diplomatico.

A Roma furono tenute solenni onoranze funebri alla presenza delle Rappresentanze della Real Casa, del Governo, della Camera, del Senato e dei comm. Comitti e Pelosi in rappresentanza della Società dei Valtellinesi residenti nella capitale.

“Poi la salma proseguì per la Valtellina, ove, dopo un commosso saluto recato alla nostra stazione dalle Autorità sondriesi, ebbe altri funebri onori a Tirano e a Grosio…”.

La salma giunse a Tirano martedì (1 dicembre). Gran folla era alla stazione e all’interno prestavano servizio due drappelli di soldati del Genio; la folla aumentò a mano a mano in attesa del corteo stabilito per le ore 14,30. Ai funerali c’erano tutte le autorità civili, religiose e militari, le rappresentanze di vari sodalizi e **la Musica ‘Palestrina’ dell’Oratorio Maschile**. Il feretro fu trasportato dapprima in Parrocchia e poi, dopo la funzione, deposto nella chiesetta dell’Angelo Custode dove la salma, vegliata dai pompieri e dai soldati, sostò tutta la notte. Il mattino seguente proseguì per Grosio.

A Grosio si ripeté l’imponente corteo fino alla Chiesa Parrocchiale, severamente parata a lutto, dove era stato eretto un grandioso catafalco ornato dello stemma gentilizio della famiglia. Sulla porta maggiore, fra due bandiere nazionali a mezz’asta, si leggeva la seguente iscrizione dettata dal Cav. Uff. Rag. Zuliani, Segretario capo di Tirano: *“Preci alla memoria di S. E. il Marchese Emilio Visconti Venosta Senatore del Regno. – Cavaliere dell’Ordine della SS. Annunziata – La patria fu il pensiero della Sua vita illustre nei generosi entusiasmi – nei sublimi sacrifici – di una gioventù fatta di battaglie e di eroismi. – Nei più alti consessi – ovunque diplomatico insigne – nel governo del Re – Sempre lume e gloria. – Su questo avello che Valtellina raccoglie gelosa superba. – Italia Europa piangono”.*

Dopo la funzione ci fu il corteo, anche qui con Autorità civili e militari, il Clero, le confraternite, le scuole comunali , la musica (di Grosio, ndr), una rappresentanza del Circolo Popolare con bandiera ecc. “Seguiva il feretro un gran numero di corone tra le quali spiccavano quella del Re, della Regina Madre, dei Figli del Defunto…”; e ancora quelle di Ambasciatori, di Principi e Principesse, di Deputati e Ministri.

Al termine del rito la salma venne dai figli e dai familiari ricomposta nella tomba di famiglia. “Sulla fronte della Cappella sepolcrale il Comitato Grosino per le onoranze funebri, composto dal Clero, dalla Giunta Comunale, Fabbriceria, Cav. Pruneri e Dott. Fojanini, aveva apposta la seguente iscrizione: *A quest’ara volgeranno il pensiero i reggitori dei popoli*” (Corriere della Valtellina, 4.12.1914).

**Tirano (s.d.)** *- ll Sottocomitato della veglia danzante –* Promossa dalla locale Società Filarmonica si è tenuta domenica 14 febbraio una veglia danzante pro danneggiati del terremoto (non dice quale). Si ringraziano il Municipio per la concessione del salone, la Società Forza Elettrica, i suonatori e le gentili signorine incaricate della vendita dei biglietti. Il rendiconto finanziario ha dato un introito di £ 120, così ripartite: £ 142 introito biglietti; £ 22 spese per stampati, bolli, rinfresco suonatori e mance (La Montagna, 27.2.1915).

**Sottoscrizione per la Banda –** “Si è iniziata una sottoscrizione a favore della Società Filarmonica Tiranese. Confidiamo che la cittadinanza contribuirà come per il passato, a far fiorire l’utile istituzione. Pubblicheremo nei prossimi numeri l’elenco dei sottoscrittori” (La Montagna, 3.4.1915).

**Tirano, 24 agosto 1915** – *Evviva il Re!* – Corse stamane alle ore 9 la voce che passava di ritorno da Bormio in automobile il Re, fu un correre di tutti lungo la via principale del paese… E infatti alle 9 e un quarto annunziato da fanfara militare (Banda di Tirano?) entrava dalla via Stelvio l’automobile reale che al passo, per la quantità di gente che s’era raccolta ai fianchi della strada e nelle piazze, percorse la via fino all’Albergo Tirano proseguendo poi veloce salvo ritornare al passo per la gente raccoltasi alla Madonna”. “La sig.na Zina Panizza, dalla porta del suo negozio, riuscì anche a porgergliene un mazzo che Sua Maestà accettò sorridendo, stringendo la mano alla bella porgitrice e ringraziando, mentre rispondeva militarmente alle scappellate generali ed augurali degli accorsi ai lati della strada e di quanti s’affacciavano alle finestre…”. Si dice che dopo la dichiarazione di guerra all’Austria sia passato di qui velocemente di notte altre volte, ma solo stamane ebbe Tirano la fortuna di conoscerlo fra le sue mura e quanti lo videro ne riportarono la migliore impressione” (La Provincia di Sondrio, 26.8.1915).

**Tirano (s.d.)** – *L’Albero dei soldati* – Nel cortile dell’Albergo Tirano si è tenuta la festa di Capodanno rallegrata dalla **musica del 5.o Reggimento Alpini** (una formazione non del luogo, ma di stanza in Valtellina, ndr). Distribuiti i pacchi dono fece seguito una lotteria con prmi consistenti in un vitello, capra e agnelli, polli, ecc. (Corriere della Valtellina, 7.1.1916).

**Tirano (s.d.)** – *I funerali di Mons. Giacomo Merizzi* – “Il compianto Arcivescovo (di Mocesso, ndr) ha avuto sabato scorso il plebiscito di amore e di riconoscenza che le sue elette virtù e la vita tutta spesa a bene morale e materiale del popolo si meritavano”. Al corteo c’era una turba innumerevole di popolo, tante Autorità civili e religiose, tantissime rappresentanze di società e confraternite provenienti dai luoghi più disparati. C’era anche il **Corpo Musicale dell’Oratorio**.

Sulla porta della chiesa era posta la seguente iscrizione: Al Principe dei Pastori – Gesù Cristo – Salgano propiziatori – i vostri pii suffragi – o Tiranesi – per l’Eterna requie – dell’Arcivescovo Giacomo Merizzi – che sollecito del vostro bene – vi lascia quale suo testamento – quel monito della cristiana legge – “Ricordatevi di santificare le Feste” (Corriere della Valtellina, 31.3.1916).

\_\_\_\_\_\_\_

Nota - Sullo stesso giornale appare il seguente ringraziamento dei parenti del defunto: “I nipoti Merizzi, Quadrio, Scalcini e Niccolini ed i parenti tutti, commossi per la larga manifestazione di compianto in morte del loro zio e congiunto

Monsignor

GIACOMO Nob. MERIZZI

Arcivescovo titolare di Mocesso

presentano pubbliche grazie a S.E. il Vescovo di Como, a Mons. Tommaso Verga in rappresentanza di S.E. il Card. Arcivescovo di Milano e di S.E. l’Arcivescovo di Vercelli, ai Ven. Capitoli delle Cattedrali di Como e di Vigevano, al Prevosto-Parroco di Tirano, ai RR. Arcipreti e Sacerdoti, alle rapppresentanze degli Enti Pii ed a quanti col loro intervento ai funebri vollero tributare al caro estinto l’ultima onoranza. Tirano, 26 marzo 1916”.

**Tirano (s.d.)** – *Un amico caduto* – “Giunge ora notizia ufficiale alla famiglia della morte del **soldato Bombardieri Domenico** di Giovanni del 1894 … Fanteria. Si trovava da 8 o 10 giorni ferito gravemente in un ospedale da campo. Era un buonissimo giovane del nostro oratorio, faceva **parte attiva del Corpo Musicale Palestrina** e della Compagnia Filodrammatica dell’Oratorio”.

“Alla famiglia sua e specialmente al fratello maggiore, Bombardieri Giovanni,, magazziniere capo della Cooperativa ed ora richiamato nel 5° alpini, l’assicurazione che dividiamo il loro dolore, e non mancheremo di pregare al prode caduto la pace eterna. E sia loro conforto la certezza del dovere verso la Patria, compiuto eroicamente e cristianamente dal loro caro Domenico e del premio che Dio gli avrà già concesso. *Alle condoglianze del nostro corrispondente, uniamo profonde e sentite anche le nostre, Ndr*” (Corriere della Valtellina, 25.8.1916).

**Tirano, 11 agosto 1919** – *Tirano e la sua Banda -* “Dopo molto tempo s’ebbe ieri a sera il primo concerto sulla nostra piazza, dato dalla nostra Banda Tiranese. Ben 48, concertori, diretti dal maestro Ghilardi che ci rallegrarono di marcie eseguite alla perfezione. Di tutte va dato lode all’Egregio signor Augusto Bonazzi e al **Maestro sig. Ghilardi Ismaele.** Siamo certi che la cittadinanza, la quale sì calorosamente applaudì, alla rinascita della nostra Banda, contribuirà pure affinché continui” (La Valtellina, 13.8.1919).

**Tirano, 26 agosto 1919** – *Per la musica cittadina* - “Domenica 31 corr. Alle ore 9 nel Teatro dell’Oratorio avrà luogo uno spettacolo di varietà a beneficio del Corpo Musicale Tiranese, recentemente ricostituito per il buon volere di alcuni benemeriti e già ricco di buoni elementi e numerosi promettenti allievi”. Nel confidare che il pubblico di Tirano concorrerà generoso a finanziare l’iniziativa, si segnala “l’esempio del sig. Adolfo Karisch e dell’egregio Conte Lambertenghi di Villa, che regalarono il ricostituito Corpo Musicale di strumenti e di bella somma di denaro, augurando che molti altri li imitino sollecitamente” (La Provincia di Sondrio, 28.8.1919).

**Tirano, 27 agosto 1919** *– Spettacolo di varietà – Pro Assistenza Civile e Banda Cittadina* - Il 31 agosto, presso l’Oratorio, si terrà uno spettacolo di varietà con commedie e macchiette. La banda cittadina rallegrerà gli intermezzi. Gli incassi andranno a favore del Comitato di Assistenza Civile e della Banda (La Valtellina, 30.8.1919).

**Tirano, 2 settembre 1919** – *La serata pro musica cittadina* - “E’ riuscita splendidamente. Vennero introitate 836 lire, delle quali 150 furono passate al Comitato di Assistenza civile. Gli organizzatori dello spettacolo ringraziano quanti cooperarono alla sua buona riuscita, e principalmente l’Amministrazione dell’Oratorio, che concesse gratuitamente l’uso del suo splendido locale” (La Provincia di Sondrio, 4.9.1919).

*Pro Assistenza Civile e Banda Cittadina* - Si dà esito dello spettacolo tenuto presso il Teatro dell’Oratorio a favore del Comitato di Assistenza Civile e della musica cittadina. “La musica cittadina, risorta finalmente dall’antico saldo ceppo, rallegrò gl’intermezzi fra il consenso di simpatia e di entusiasmo del pubblico. L’incasso fu di lire 836, da cui dedotte le spese, furono date lire 150 all’Assistenza Civile e lire 566 alla Banda cittadina” (La Valtellina, 6.9.1919).

**Da Tirano (s.d.)**  *– Campionato Ciclistico Valtellinese -* Domenica 28 settembre 1919 avrà luogo il Campionato Ciclistico Valtellinese. La gara, prima in Valtellina, suscita un grande entusiasmo (fra gli iscritti figura Celestino Pedretti, che diverrà Presidente della Banda di Sondrio). “La Banda Cittadina di Tirano, gentilmente rallegrerà all’arrivo dei corridori” (La Valtellina, 24.9.1919).

**Tirano, 15 giugno 1920** – *Il nuovo Corpo di Musica cittadino -* Ha dato concerto sul piazzale della frazione Madonna Domenica 13 giugno. La Domenica precedente aveva suonato analogo concerto a Tirano. Si auspica che il nuovo Corpo Musicale abbia il sostegno economico della popolazione. “Mano alla borsa, concittadini Tiranesi! Il nuovo Corpo Musicale attende da voi l’ossigeno atto a dargli forza e vita feconda e duratura” (La Provincia di Sondrio, 17.6.1920).

**Tirano, 4 luglio 1920** – *Lutto cittadino* - All’indomani della visita al Molino e Pastificio dell’Ente Autonomo Consumi, il cav. Ido Pedrotti, presidente degli Istituti di pietà cittadini, muore per peritonite. Originario del Trentino, prima di diventare presidente della Congregazione di Carità, era stato cassiere presso la Banca Popolare di Sondrio e poi Direttore di Filiale della Banca Piccolo Credito Valtellinese (l’articolo si dilunga sul profilo umano del defunto che aveva 48 anni di età).

Seguirono imponentissimi i funerali a spese del Comune e tutti i negozi chiusero con la scritta: Chiuso per lutto cittadino. “Fece ottimo servizio il nuovo Corpo Musicale” (La Provincia di Sondrio, 8.7.1920).

Nota – La stessa notizia viene pubblicata sul “Corriere della Valtellina” del 9.7.1920 con alcuni necrologi.

**1920**

Il Corriere della Valtellina del 5 luglio 1920 segnala la partecipazione della "banda cittadina" ai funerali del cav. Ido Pedrotti, scomparso a soli 49 anni.

Lo scomparso (al quale è dedicata una via cittadina) era stato per un ventennio cassiere contabile della Banca Popolare e quindi era passato a dirigere la Banca Piccolo Credito Valtellinese. Figura di primo piano del mondo cattolico tiranese era presidente della Congregazione di Carità al tempo della costruzione dei nuovi edifici dell'Asilo e della Casa di Riposo. Al momento della morte era anche amministratore del Comune, dell'Ospedale, della Scuola Professionale, della Pro Infanzia Abbandonata, dell'Ente Consumi Alta Valtellina.

**Tirano, 12 luglio 1920** *– La morte e i funerali del capomastro Noli -* “E’ morto sabato mattina, 10 corr., il capomastro Luigi Noli. Segue a pochi giorni di distanza il compianto Ido Pedrotti del quale fu un entusiasta cooperatore nella Congregazione di carità”. Il Noli era presidente della Cooperativa Muratori del luogo. Ai funerali, svoltosi la domenica successiva, partecipò la banda cittadina (La Valtellina, 21.7.1920).

**Chiavenna, 14 settembre 1920** – *Il concorso bandistico* - Riuscitissima sotto tutti gli aspetti la festa a favore della “Carlo Pedretti” (Banda di Chiavenna, ndr).

Parteciparono le musiche di St. Moritz (Engadina), **Tirano,** Rogolo, Menaggio, Ponte, Novate Mezzola, Dongo, Sportiva di Morbegno. Dopo il pranzo, il corteo attraversa le vie di Chiavenna e, a Pratogiano, le bande si esibiscono su un vastissimo palco (La Valtellina, 18.9.1920).

**Tirano, 17 novembre 1920** – *Solenni funerali -* Si svolgono a Tirano i funerali di Gino Bonazzi (di 47 anni), titolare dell’omonima ditta tipografico-libraria “G. Bonazzi”. Lo accompagnano al cimitero una scorta di pompieri in alta tenuta e la **musica cittadina,**  oltre a rappresentanze civili e militari (La Provincia di Sondrio, 18.11.1920).

**Da Tirano** – *Spettacolo di beneficenza -* Si è data domenica scorsa una rappresentazione teatrale da parte della Filodrammatica “Excelsior” di Lecco. “Anche il Corpo Musicale riscosse vivi applausi nell’esecuzione di ottimo programma, che rallegrò gl’intermezzi” (La Valtellina, 20.11.1920).

**Da Tirano** – *Carnevalia -* “Stasera banchetto e danze all’Albergo Tirano dei soci del Circolo Impiegati e Professionisti; stasera ancora serata all’Oratorio del suggestionatore prof. Lambert a beneficio di istituzioni cittadine. Sabato altra festa del Circolo Impiegati e le immancabili cenette del sabato grasso. Martedì sera festa al Tirano e poi grande veglione con maschere nel salone municipale a favore del Corpo Musicale cittadino (1). Premi alle migliori maschere e gruppi di maschere. Poi… quaresima” (La Valtellina, 5.2.1921).

\_\_\_\_\_\_\_

“Dagli anni ’20 al ’65 veniva bruciata dai contradaioli, poi in seguito l’allestimento venne organizzato dalla Banda di Madonna, la tradizionale *Vègia*; la sfilata diurna per le strade cittadine e il rogo notturno avveniva all’inizio sul piazzale delle scuole di quella località e più tardi si svolgeva, alternativamente, anche sul piazzale dell’oratorio di Tirano. Fu sempre accompagnata dalla Banda e i componenti della sfilata dovevano essere rigorosamente anonimi, cioè mascherati”.

“La preparazione del carro con il pupazzo avveniva in luoghi segreti e richiedeva giorni e giorni di lavoro da parte di una squadra numerosa di volontari che maneggiavano con abilità stracci, paglia, cartapeste, colle di farina e pitture fatte in casa. Il tutto era sistemato sul solito carro preso a prestito e trainato da cavalli”.

“Si deve ricordare quella volta che, finito il lavoro sotto una tettoia, si scoprì che il carro era troppo grande per poter passare attaverso il cancello della corte. Ebbene! A carnevale ogni scherzo vale, venne demolito ed il grosso cancello di tre quintali portato durante la notte sul piazzale del Santuario. Per la storia era il cancello di casa nostra, quello che l’accorto osservatore ancora può vedere a circa metà viale, un po’ arrugginito, ma sempre fermo al suo posto per ricordare un vecchio carnevale. Firmato *Cici”* (Il Giornale di Tirano & dintorni, Anno 1, n. 1: Febbraio 1999, p.7).

**Da Tirano** – *Il Carnevale* - Ci sono stati veglione, cene e cenette ancor più numerosi rispetto agli anni precedenti. “Il veglione pro Banda Cittadina si protrasse fin verso le sei del mattino, animatissimo. Nessun incidente, malgrado per i partecipanti, avesse impronta veramente democratica. L’élite borghese, i professionisti banchettarono al Tirano, pure loro allegramente. Si annunciano feste e festicciuole per il carnevale vecchio e per mezza quaresima” (La Valtellina, 12.2.1921).

**Tirano, 15 marzo 1921** - Con un manifesto fregiato dello stemma comunale e intestato Città di Tirano (riportato in Soltoggio, p.47), viene reso pubblico il programma di "Festeggiamenti Pro Corpo di Musica Cittadino" che si terranno dal 17 al 24 aprile anche in vista del ricevimento della "importante Gita annunciata dagli amici chiavennesi".

Viene indetta una grande pesca i cui introiti andranno a vantaggio del Corpo di Musica cittadino " che tanto abbisogna di aiuti perché la sua esistenza sia assicurata a decoro e vanto di Tirano".

Nel rilancio della banda è impegnato un imponente ed autorevole "Comitato generale" composto da

Arduini Luciano

Besta avv. Renzo [1883-1954]

Bastico Edoardo, capitano di artiglieria

Bonazzi Augusto

Cabassi Pietro

Caldara geom. Carlo

Carminati m.° Piero

Camponovo ing. Giuseppe

Cattaneo Giuseppe

Cerutti Attilio, Capitano degli Alpini

De Campo *Palett*, senior

De Peverelli Filippo

Falai Italo

Festa Carlo

Bagaglio Mario, Capitano della Regia Guardia di Finanza

Gambini Sincero

Gaviraghi ing. Carlo, direttore F.A.V.

Ghilardi Giovanni

Gobetti Antonio

Lorandi Marco

Martinelli Cesare

Mastropasqua avv. Cesare, Regio Pretore

Merizzi Gerolamo

Mazza dr. Dino, Sindaco di Tirano

Ottini rag. Leopoldo, Direttore della Banca Popolare

Perego Carlo

Piacco Pietro

Pianta Benedetto

Redaelli Ferruccio, segretario del Comitato

Ruju Francesco, Ten. Comandante la Sezione staccata di Artiglieria

Samarani prof. Eriberto, Direttore della Regia Scuola Professionale

Strambini Dino

Testi maggiore cav. Franco, Comandante del Battaglione "Tirano"

Tognarelli Achille, Consigliere provinciale

Trombetta rag. Emilio, Direttore Banca Piccolo Credito Valtellinese

Visconti Venosta dr. Giovanni, Consigliere provinciale

Zanardi

Laberti dr. Ernesto

La sede del Comitato era presso Augusto Bonazzi (foto in Soltoggio p. 48) "nella palazzina già Rizzani sul viale Vittorio Emanuele (attuale Viale Italia)]".

I festeggiamenti per il rilancio della banda dopo la "Grande Guerra" prevedevano due serate danzanti nel salone del Municipio, una grande pesca a sostegno della banda, lo sparo di un centinaio di razzi sui fianchi della montagna nelle sere delle due domeniche, l'apertura straordinaria degli esercizi pubblici fino alla mezzanotte. La banda risorgerà, ma si scioglierà ben presto come dimostra un documento del 1923 che vedremo fra poco.

Augusto Bonazzi, era gestore dell'Albergo San Michele di Madonna e di altri esercizi pubblici cittadini e fu presidente del Corpo di Musica Cittadino dal 1921 al 1923 (Soltoggio, op. cit., p.45).

**Il 25 marzo 1921** muore a 90 anni, di cui 57 trascorsi come prevosto di Tirano, don Albonico. I funerali si svolgono il 29 seguente con la partecipazione imponente della popolazione e della "Musica".

In memoria e ricordo del sacerdote Luigi Albonico, Tirano, Bonazzi, 1922.

**Tirano, 25 marzo 1921** – *Festeggiamenti pro Corpo di Musica cittadino* – Sono indetti grandi festeggiamenti “con Grande Pesca, il cui introito sarà devoluto a favore del Corpo di Musica locale, Corpo promettente di volontà ed energie, ma povero di mezzi e bisognoso di incitamenti e di aiuti. I festeggiamenti che il Comitato Esecutivo sta studiando nei suoi particolari, saranno caratterizzati da un grande Convegno Bandistico, che riunirà quasi tutte le Musiche Valtellinesi, e da un importante Convegno di Società Operaie Mutue chiamate in Tirano a degnamente solennizzare il 50 anno di fondazione della locale prosperosa Società Operaia Maschile” (La Valtellina, 30.3.1921).

**Tirano, 25 marzo 1921** – *Pro Corpo di Musica cittadino* - Si ribadisce più o meno la notizia pubblicata su “La Valtellina” del 30.3.1921 (La Provincia, 31.3.1921).

**Tirano, 30 marzo 1921** - *Vegliardi che scompaiono* - "Lunedì (28 marzo), con largo stuolo di accompagnanti, sono seguiti i funerali del signor **Luigi Piccioli**, di anni 80, già impresario, uomo di reputata probità, uno dei pochi reduci ancora viventi delle campagne garibaldine del '59 e ‘66. Tenevano i fiocchi della bara i garibaldini superstiti Spiller, Frizzi, De Campo e Pensini (*Marell*) con le sue brave quattro medaglie. Sul feretro spiccava la rossa bandiera garibaldina. Seguiva **la Musica cittadina,** la Società Operaia con bandiere e innumeri amici conoscenti ed estimatori dell'estinto".

+ + +

"Martedì, con funerali imponenti, seguirono poi i funerali del vecchio **Prevosto Luigi Albonico**, ben noto per la sua generosità e i suoi sentimenti altamente italiani. Aveva novant'anni. Tutta la popolazione tiranese seguì la salma del suo Prevosto, che venerava. C'erano i bimbi degli Asili con le Suore educatrici, le scolaresche delle Elementari con gli insegnanti, le rappresentanze delle Società Operaie maschili e femminili, democratiche e cattoliche, del Circolo Popolare, la *Schola Cantorum*, **la Musica cittadina**, tutto il clero locale con rappresentanze di altre parrocchie e numerosi forestieri. I negozi pubblici tutti chiusi, portavano la scritta 'lutto cittadino'".

"Il Prevosto Albonico è morto povero, e questo sta ad attestare della sua bontà e del suo altruismo. Un saluto reverente alla Sua memoria" (La Provincia, 31.3.1921).

**Tirano, 27 marzo 1921** - La morte di un sincero italiano (Sac. Cav. Uff. Luigi Albonico, Prevosto Vicario Foraneo di Tirano) - "Il venerando Sac. Cav. Uff. Luigi Albonico, Prevosto Vicario Foraneo di Tirano, spirò serenamente venerdì mattina (25 marzo 1921, ndr). Nato a Delebio nel 1831, fu ordinato sacerdote nel 1854 assieme all'illustre abate Serafino Balestra, di cui fu collega nel Seminario di S. Abbondio in Como, insegnandovi con rara competenza belle lettere".

"Nel 1864 fu promosso all'importante prepositura di Tirano... I funerali, che seguirono in Tirano martedì scorso, furono un'apoteosi solenne".

Di Lui viene detto che al momento della morte era nonagenario Parroco, morto poverissimo e che, per le sue benemerenze, avrebbe avuto onori ufficiali a spese del Comune se fosse ancora in carica la precedente Amministrazione... "non so - dice il cronista che si firma '*verita*s' - se così farà l'attuale Amministrazione socialista". Ammirato per la sua cultura che spesso nelle prediche lo rendevano al volgo di difficile comprensione, l'Albonico fu per molti un sant'uomo per zelo sacerdotale e umano.

"Fu tra i volontari dell'esercito sardo nel 1848 ed è arrivato in quella disgraziata campagna patriottica con la sua compagnia fin sotto le mura di Mantova. "Credette allora nella benedizione di Pio IX all'itala bandiera e ha resistito al seguito spaventoso disinganno da parte del Papa fedifrago, mentre tanti altri del clero o impazzirono o gettarono il collare alle ortiche maledicendo a Pio Nono".

Venne a Tirano poco più che trentenne e vi rimase per oltre cinquantasette anni, e in ogni occasione esponeva alla finestra che guarda il Sagrato della Chiesa la bandiera tricolore del '48 per ricordare ai giovani i martiri attraverso i quali si è fatta la Patria.

"Avversò tutti i pronunciamenti demagogici sia di laici e sia di sacerdoti deplorò e combatté sempre i socialisti e socialistoidi rossi o neri o bianchi, che avvelenando, secondo lui, le masse ignoranti e incoscienti ne suscitano ed alimentano la superbia e gli istinti rapaci e belluini, privandoli di quella Fede che sola muove le montagne" (La Provincia, 31.3.1921).

**Tirano (s.d.)** – *Pro Musica cittadina* – “Nei giorni 17 e 24 aprile p.v. Tirano sarà orgogliosa di ospitare numerosissimi gitanti accompagnati da musiche, corpi corali, gruppi sportivi, ecc… Un Comitato costituitosi a larga base… ha per la lieta occasione indetta una serie di festeggiamenti con grande pesca, il cui introito sarà devoluto a favore del **corpo di musica locale**, corpo promettente di volontà ed energie ma povero di mezzi e bisognoso di incitamenti e di aiuti…”. (Corriere della Valtellina, 1.4.1921).

**Tirano (s.d.)** *- Convegno Bandistico –* Sono indetti per i giorni 17 e 24 aprile 1921 festeggiamenti in occasione del convegno bandistico promosso dalla Banda Cittadina di Tirano. Vengono preannunciati concerti collettivi e delle singole musiche (17 gruppi hanno annunciato il loro intervento), “gare di calcio, cuccagna, coppie umoristiche, pesca di beneficenza, banchetti e chi più ne ha più ne metta: tutto dovuto alla fantasia brillante dell’organizzatore delle feste sig. Augusto Bonazzi”. “La rimessa della ex filovia militare opportunamente trasformata ed abbellita, dotata di ingressi trionfali, sarà la sede del convegno, ed accoglierà festosamente gli ospiti che si annunciano numerosi” (La Valtellina, 13.4.1921).

**Tirano, 13 aprile 1921** – *I festeggiamenti pro Corpo di Musica cittadino* - Il Comitato promotore si augura la partecipazione di tutte le Musiche da Bormio a Chiavenna, oltre a quelle di Edolo, di Poschiavo e di Brusio. Per il giorno 24 è prevista la visita dei gitanti Chiavennesi con la Musica “Carlo Pedretti” .

Per il 24 saranno qui i gitanti di Chiavenna com la musica ‘Carlo Pedretti’ e la già tanto apprezzata filodrammatica ‘Nuovissima’ “. Vengono poi indicati gli orari di treni speciali da e per Tirano (La Provincia di sondrio, 14.4.1921).

**Tirano (s.d.)** ***–*** *Festeggiamenti Pro Musica*– “Nei giorni 17 e 24 corr. avranno luogo nella nostra cittadina grandi festeggiamenti, i cui introiti saranno tutti devoluti a favore del Corpo di Musica locale. Si prevede un esito superiore alle aspettative, per l’assicurato concorso di numerose e buone Musiche, di gran numero di gitanti dell’alta e bassa Valtellina, della Valle di Poschiavo e dell’Engadina, e per la sicura riuscita della Pesca molti premi della quale fanno magnifica pompa nelle vetrine di alcuni negozi e dimostrano la gara della cittadinanza e degli amici di Tirano nel prodigarsi a beneficio della sua musica”. Seguono ulteriori dettagli dei festeggiamenti, ivi compresi treni speciali dall’Engadina e da Poschiavo, con la Musica e il Corpo Corale di Poschiavo, e le Musiche di Annunziata e Brusio” (Il Lavoratore Valtellinese, 15.4.1921).

**Tirano, 20 aprile 1921** – *I festeggiamenti di domenica -* Il pessimo tempo ha in parte rovinato la festa: il treno speciale da Colico a Sondrio ha fatto un servizio quasi inutile. Dall’Engadina, poi, ci furono non poche difficoltà per una nevicata che superò il metro. C’erano tuttavia le musiche di Novate Mezzola, di Edolo, di Poschiavo, Annunziata e Brusio, di Ponte, di Chiuro, di Grosio e di Bormio. “A queste si aggiungano la Musica di Tirano e la brava Fanfara del 5° Alpini, che prestò servizio ininterrotto”. “La Musica di Edolo diede concerto, applaudita, in Piazza Cavour, dove da tutte le Musiche complete venne eseguita la grande **marcia Risveglio Alpino**, diretta dal suo autore, il valente **maestro Micciché, del corpo di Musica nostro”** (La Provincia di Sondrio, 21.4.1921).

**Tirano (s.d.)** – *Festa e… indecenza* – “Domenica fu la prima delle feste indette **‘Pro Musica Cittadina’** e crediamo che il Comitato ne sia rimasto soddisfatto, almeno per il gran concorso. Buon numero di musiche hanno corrisposto all’invito… (non le indica, ndr). Anche il tempo fu abbastanza favorevole…”.

“Una cosa però ci fu (non volevamo crederla ma ci fu assicurata dagli spettatori), la quale non possiamo passare sotto silenzio e sulla quale richiamiamo l’attenzione di chi di dovere: a cioè il *costume* usato da un certo ragazzo per arrivare in cime alla cuccagna. Arrossiamo pensando che nessuna voce si sia alzata a protestare contro simile indecenza! L’educazione e il senso di pudore di quel ragazzo devono essere allo stato rudimentale e la moralità degli spettatori…” (Corriere dela Valtellina, 22.4.1921).

**Tirano (s.d.)** – *I festeggiamenti di domenica -* Si ripete un po’ la cronaca apparsa su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921. “Ben sedici musiche hanno allietato la festa con le loro note gaie… **quella di Bormio, guidata dal Valgoi col bravo maestro Cannella,** quella di Grosotto, di Edolo, le tre della Valle di Poschiavo col forte Corpo Corale, quella di Ponte e di Chiuro e della lontana Novate Mezzola. Mancarono, scusandosi all’ultimo momento, le Musiche di Sondrio, Delebio e Sondalo. Con quella di Tirano faceva servizio anche la brava Musica del 5° Alpini”. “Domenica 24 si svolgerà la seconda parte del programma… sappiamo che è assicurato l’intervento della Musica ‘Carlo Pedretti’ di Chiavenna” (Il Lavoratore Valtellinese, 22.4.1921).

**Tirano, 27 aprile 1921** – *La festa di domenica -* Anche questo articolo ricalca i due precedenti pubblicati su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921 e su “Il Lavoratore Valtellinese” del 22.4.1921. “Accorsero buon numero di Chiavennesi con la apprezzatissima Musica ‘Carlo Pedretti’ e forte rappresentanza di quella Società Democratica Operaja” (La Provincia di Sondrio, 28.4.1921).

**Cronache tiranesi (s.d.)** *–* *I festeggiamenti del 24 e il Convegno delle Società Mutue -* “La giornata del 24 (come quella del 17) fu bellissima per cordialità e lieto umore. Minore il numero degli intervenuti, compensato però dall’effluvio di vera *camaraderi* portato dai numerosi Chiavennesi con la loro brava Musica ‘Carlo Pedretti’” (Il Lavoratore Valtellinse, 29.4.1921).

**Da Tirano (s.d.)** *– Il Cinquantenario della Società Operaia Democratica* - Si accenna alla riuscita della festa per il cinquantenario alla quale è intervenuta la **Banda cittadina di Tirano, i cui componenti per l’occasione erano coperti da un** **elegante cappello di foggia boera**, che si è recata alla stazione per ricevere le rappresentanze. Alla cerimonia partecipano numerose rappresentanze di Società Operaie della Valtellina e la Banda “Carlo Pedretti” di Chiavenna (La Valtellina, 30.4.1921).

**Tirano, 18 maggio (sic), leggasi aprile 1921** – *Festa pro musica* - Si ripetono le stesse notizie apparse su “La Provincia di Sondrio” del 21.4.1921 e aggiunge: “Nel pomeriggio sotto la sapiente direzione del maestro Micicchi (sic), venne eseguita da tutte le musiche la bella marcia ‘Risveglio Alpino’, opera dello stesso direttore”. La banda cittadina deve riconoscenza al sig. Augusto Bonazzi per l’ottima organizzazione. Segue una nota polemica di politica contro i socialisti (La Valtellina, 30.4.1921).

**Tirano (s.d.)** – *Primo Maggio* - La celebrazione del 1° maggio si è svolta con calma “e ha dimostrato che il socialismo a Tirano segue la sua strada di continuo progresso”. L’adunata si è svolta davanti alla Casa del Popolo dove la musica cittadina intonava **l’Inno dei lavoratori**. Dopo il corteo al suono di **Bandiera Rossa** parlò il nostro prof. **Renzo Giuliani** per oltre un’ora applaudito e ascoltato” (Il Lavoratore Valtellinese, 6.5.1921).

**Tirano (s.d.)** – *Il Corpus Domini* – “… fu una vera gara tra il popolo nell’adornar meglio le strade per le quali doveva passare Gesù, mentre davanti a Lui innocenti fanciulle spargevano fiori. Il **Corpo Musicale** cittadino prestò pure gentilmente l’opera sua, contribuendo così a rendere più solenne questo trionfo….” (Corriere della Valtellina, 3.6.1921).

**Tirano (s.d.)** – *Il rendiconto dei festeggiamenti* ***pro Musica Cittadina***– “Il Comitato Esecutivo dei festeggiamenti seguiti il 17 e 24 dello scorso aprile ci comunica i risultati del bilancio approvati dal Comitato Generale nella sua seduta del 4 corr.:

Entrate………. L. 18183,15

Uscite……….. L. 10246,95

*Avanzo…… ... L. 7936,20*

depositate su libretto della Banca Popolare intestato alla Musica Cittadina” (Corriere della Valtellina, 10.6.1921).

**Tirano (s.d.**) – *Il rendiconto dei festeggiamenti pro Musica Cittadina -*  Si dà il dettaglio delle entrate e delle uscite (voce per voce) che hanno dato un utile di £ 7.936,20 depositate su un libretto a risparmio presso la Banca Popolare intestato alla Musica Cittadina. Si fa pure un’analisi critica delle spese non sempre facilmente quantificabili. “Poche parole in merito alla **spesa dei cappelli.** (Per la cronaca la spesa per numero 41 cappelli in feltro modello speciale è stata di £ 1.025,00). Essa certamente esorbitava dagli obblighi del Comitato esecutivo, ma venne fatta per apportare decoro alla nostra Musica, priva di divisa. Tale spesa poi non fu inutile; essa rappresenta oggi parte del patrimonio vivo della Musica stessa”. (Il Lavoratore Valtellinese, 10.6.1921). La stessa notizia è riportata in “La Valtellina” del 25.6.1921.

**Tirano (s.d.)** – *Concerto musicale* - “La Banda Cittadina darà concerto Domenica sera, sul crocicchio del Viale Stazione, alle ore otto e mezza” (Il Lavoratore Valtellinese, 8.7.1921).

**Bormio (s.d.)** – *Ferragosto -* Si festeggia per il risorto Corpo Musicale Bormiese. “Rappresentazioni drammatiche, lotteria, gara podistica, convegno di numerosi Corpi Musicali della Provincia, concerti, tutto su svolse nel più perfetto ordine”. Per la cronaca: Domenica 14 i filodrammatici si fecero applaudire nell’esilarantissima ‘Durand Durand’; il giorno dopo: Convegno dei Corpi Musicali di Bormio, **di Tirano**, di Grosio, di Sondalo, di Valfurva, ai quali si è unita anche la brava fanfara del Battaglione Alpini di Tirano… Esecuzione imponente di una grandiosa marcia del nostro esimio Maestro Cannella da parte di tutti i Corpi Musicali riuniti, allietarono Bormio per tutta la giornata. (La Valtellina, 24.8.1921).

**Bormio (ritardata, s.d.)** - "La festa Pro Musica è riuscita è riuscita ottimamente e ne va data lode al Comitato che ha saputo assicurare economicamente lo sviluppo e la vita al Corpo Musicale con un incasso netto che supera le 5 mila lire. Parteciparono le Bande di Tirano, Grosio, Sondalo, Valfurva e la militare del Battaglione Tirano. Peccato che i Tellini ci abbiano rubato per quel giorno la banda di Delebio, che ci compensò, deliziandoci, il giorno dopo!"

"Rasserenato, con uno sforzo di volontà, il cielo coperto, s'iniziò lo svolgimento dei numeri del programma: Sveglia - Ricevimento musiche - Saggio musicale in piazza - Cuccagna - Corse - Lotteria, il tutto intermezzato da scelti pezzi eseguiti dai vari Corpo, a turno. In complesso ottima festa, sotto tutti i rapporti. Anche la Banda di Bormio seppe farsi onore quantunque da poco ricostituita e con parecchi principianti- Il maestro Cannella fu ripetutamente applaudito alla marcia 'Bormio' di sua composizione, ed eseguita da tutti i corpi musicali assieme" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.8.1921).

**Stazzona (s.d.)** – *Inaugurazione del Palazzo dell’Asilo* – “La Domenica 30 ottobre si benedirà e si inaugurerà il nuovo Palazzo dell’Asilo che, iniziato il 1.o maggio e proseguito con febbrile attività, è oggi felicemente condotto a termine completo…”.

“Alla festa di domenica è assicurato un larghissimo intervento”: sarà celebrata una S. Messa, a cui seguiranno discorsi dell’On. Merizzi e di altri oratori e ci sarà infine una Pesca pro Asilo. “Alla festa interverrà la **Banda Cittadina di Tirano**”. (Corriere della Valtellina, 21.10.1921).

**Tirano (s.d.)** – *La festa della Unione Sportiva -* Il cattivo tempo ha rovinato detta festa. “Assai commentata l’assenza della Banda Cittadina, dovuta, dicesi, a una male che non perdona: la paralisi progressiva”…”La Direzione della Unione Sportiva, nel comunicarsi l’esito delle gare che più sotto pubblichiamo ci prega di rivolgere pubblici ringraziamenti alle Direzioni delle Società Tiro a Segno, Caccia e Pesca, e Banda Cittadina, che la coadiuvarono nella preparazione e nello svolgersi della festa, e alla brava Fanfara degli Alpini che prestò servizio”. Si elenca poi l’esito delle gare (Il Lavoratore Valtellinese, 28.10.1921).

**1922**

Nel 1922 Soltoggio (p. 49) registra in questo anno la **costituzione di una nuova banda a Madonna**, erede della "Società Concordia" cessata durante la guerra. Fra i promotori ricorda Silvio De Piaz (Borgna), Giulio Galli (Giulìn), Lino Molinari e riferisce che il maestro era Gino Manzolini. Il primo servizio di questa nuova compagine sembra essere stato in occasione delle nozze d'oro di Luigi Festa, panettiere nella frazione. Nell'elenco dei presidenti della banda di Madonna Soltoggio indica Silvio De Piaz dal 1922 al 1928, che nello stesso periodo risulta anche maestro insieme a Gino Manzolini.

1922-1928: nell'archivio della banda è conservata una fotografia databile a questo periodo, figurandovi il maestro Manzolini che appunto diresse il sodalizio di Madonna in quell'arco di anni.

**Tirano (s.d.)** – *Banda Cittadina* - “Ci pregiamo pubblicare: i musicanti e gli allievi del disciolto Corpo di musica cittadino, i quali detengono strumenti, cappelli, metodi o partiture di proprietà dello stesso, sono pregati di consegnarli, sollecitamente, **all’ex segretario signor F. Redaelli”.** “Il vecchio Comitato intende fare un regolare inventario di tutto quanto è proprietà della vecchia Musica, per poi decidere – in vista delle prossime feste sportive – sulla sua ricostituzione completa o almeno parziale” (Il Lavoratore Valtellinese, 26.5.1922).

**Da Sondalo (s.d.)** *– Festa Pro-Musica -* “Al mattino vi fu il ricevimento a Bolladore, poi il corteo sino a Sondalo, dove fu offerto un vermouth d’onore alle autorità. Dalle 14 alle 16 eseguirono scelti brani musicali le bande partecipanti al convegno, poi, assai applaudita, la marcia finale suonata da tutte le bande riunite. Meritevoli di speciali elogi le bande di **Tirano,** Grosio, Bormio, diretta dal maestro Cannella, Valfurva del maestro Compagnoni e la nostra diretta dall’egregio maestro Kofler” (La Valtellina, 3.6.1922).

**Tirano (s.d.)** – *Commemorazione della Vittoria* – “L’anniversario della vittoria è stato ricordato anche da noi con un ben ordinato corteo promosso dall’Associazione Combattenti, al quale parteciparono tutte le autorità civili, religiose e militari, le scuole, le truppe con musica e tutte le Associazioni con bandiere…”. (Corriere della Valtellina, 9.11.1922).

**Tirano (s.d.)** – *Nuova musica* – “Sotto la guida del nostro **Maestro, Prof. Ismaele Ghilardi**, sta per sorgere il **nuovo corpo** **musicale ‘Palestrina’**. Esso è composto quasi esclusivamente di giovinetti del nostro Oratorio. Gli istrumenti sono già arrivati e tra qualche mese saprà dar prova di sé in pubblico”.

“L’iniziativa è ottima ed anche necessaria essendo il nostro Comune sprovvisto di Corpo Musicale. Le buone persone amanti della gioventù e del proprio paese non mancheranno certo di aiutarci”. (Corriere della Valtellina, 22.3.1923).

**Tirano (s.d.)** - "Prossimamente la Direzione dell'Oratorio Maschile indirà una lotteria a beneficio della chiesa dell'Oratorio stesso. Lo stesso Oratorio sta costituendo un corpo musicale che si intitolerà 'Palestrina' ". (Fascismo, 1.4.1923).

**1923** - con verbale vidimato in pretura il 27 maggio la banda provvede a consegnare al Comune la sua dotazione giacente in sede, salvo 17 strumenti che sono in consegna ad altrettanti musicanti. Riprendiamo l'elenco riportato da Soltoggio a p.46

n.3 quadri con diploma d'onore del Corpo

n.2 clarini

n.2 paia di piatti

n.3 tamburelli

n.2 grancasse

n.1 triangolo

n.3 bombardini

n.1 basso flicorno

n.4 cornette

n.2 genis

n.4 bassi

n.1 trombone

n.6 letturini

n.30 cappelli per divisa

n.1 palco completo con leggii

n.7 scaffali in legno

n.1 scaffale in ferro

n.1 tavolo con 6 panche.

Viene consegnato pure un libretto di risparmio della Banca Popolare con un attivo di L. 80,50 e liquidi per L.23,55. (Soltoggio, op. cit., pp. 45-46).

**Tirano (s.d.)** – *Pesca di Beneficenza* – “Abbiamo visitato il salone teatro dell’Oratorio Maschile pronto per la pesca di beneficenza… L’apertura della pesca sarà fatta sabato 29 c.m., alle ore 9, con l’intervento della **Musica ‘Palestrina’**…”. (Corriere della Valtellina, 27.9.1923).

**Tirano (s.d.)** – *La settimana santa* – “Le funzioni solenni celebrate nella nostra Parrocchiale e al Santuario sono state frequentatissime. Ammirato il S. Sepolcro coi nuovi apparati forniti da una Ditta di Monza. La solenne processione del Venerdì Santo ha, come il solito, richiamato l’intera popolazione che vi ha partecipato con vera devozione. Per la circostanza il nostro **corpo Musicale ‘Palestrina’ ha inaugurato il nuovo berretto**, divisa da tutti ammirata per la sua semplicità e signorilità”. (Corriere della Valtellina, 24.4.1924).

*Da Motta a Villa* - “Domenica scorsa nella nostra ridente frazione ebbe luogo l’inaugurazione della Lapide ai Caduti. Alle ore 10 vi fu la messa solenne di suffragio ed il Rev. Arciprete di Villa pronunciò un ottimo e toccante discorso. Alle 13,30 dopo lo sfilamento del corteo al suono della **Marcia Reale** ebbe luogo lo scoprimento della lapide, modesta ma eloquente nella sua semplicità”. La cerimonia, dopo l’Inno al Piave, si chiuse al suono della **Banda di Tirano**. Si firma il Presidente del Comitato: Carozzi Andrea (Il Popolo Valtellinese, 24.5.1923). **CONTROLLARE L’ANNO.**

**Tirano (s.d.)** – *Teatralia* – “La filodrammatica dell’Oratorio Maschile sarà domenica prossima il dramma: *Canti di serenità* in 3 atti e un prologo. E’ un bellissimo dramma moderno premiato in parecchi concorsi… La nostra **musica ‘Palestrina’** rallegrerà gl’intermezzi”. (Corriere della Valtellina, 22.5.1924).

**Tirano (s.d.)** –*Per la solennità del Corpus Domini* – “La solenne processione sarà quest’anno condecorata da parte del **nuovo Corpo Musicale ‘Palestrina’ del nostro Oratorio**, che accompagnerà un Coro eseguito dai ragazzi dell’Oratorio stesso, appositamente preparato dal nostro **Maestro sig. Ismaele Ghilardi**”.

“Raccomandiamo alle Associazioni di attenersi scrupolosamente al’ordine che sarà affisso alle porte della Chiesa perché tutto riesca decorosamente e solenne”. (Corriere della Valtellina, 24.5.1923).

Nota – Lo stesso settimanale riporta poi l’esito della processione aggiungendo la seguente esortazione: “Gli amanti della musica, speriamo, non vorranno negarci il loro appoggio morale e materiale perché il nuovo corpo musicale di cui era sentito il bisogno, possa ben presto adempiere a quel compito che tutti s’aspettano”. (Corriere della Valtellina, 7.6.1923).  **CONTROLLARE L’ANNO.**

**Tirano (s.d.)** – *Prima Messa* – “Riuscitissima la festa di Domenica in onore del novello Sacerdote don Battista Porta. Alla messa solenne, accompagnata da scelta musica eseguita dalla nostra Schola S. Cecilia, fungevano da padrini i sigg. cav. avv. Augusto Lantieri e rag. Trombetta…”.

“Ottimamente riuscita e per concorso di popolo e per l’esecuzione, la serata drammatico-musicale data in suo onore all’Oratorio, durante la quale applauditissima fu la nostra **Banda ‘Palestrina’** che è alle prime prove e **l’inno musicato dal nostro maestro sig. Ghilardi** in onore del novello Levita…”. (Corriere della Valtellina, 12.7.1924).

**Tirano (s.d.)** – *L’inaugurazione della Chiesa dell’Oratorio. La festa dei canestri* – Nel dare comunicazione che si sta predisponendo il programma della festa fissata per il 26 ottobre, vien detto fra l’altro che sarà presente la **Musica “Palestrina”** che rallegrerà la festa con le sue musiche. (Corriere della Valtellina, 9.10.1924).

Nota – Sul “Corriere della Valtellina” del 6.11.1924 figura un ampio e circostanziato servizio sull’esito dell’inaugurazione a cui ha preso parte la Banda “Palestrina”. (Corriere della Valtellina, 6.11.1924).

**Sondrio (s.d.)** – *Serata riuscitissima* – Domenica sera (30 novembre, ndr) nel Salone di via C. Battisti, la Filodrammatica Sondriese ha dato il dramma “Il Gondoliero della Morte”. L’articolo elogia i componenti del gruppo e dice che... “gli intermezzi sono stati rallegrati dal sempre più promettente **Corpo Musicale del nostro Circolo”**.(Corriere della Valtellina, 4.12.1924).

**Tirano (s.d.)** – *Per S. Giuseppe* – “La solennità del santo Patrono della Chiesa Universale è stata da tutti indistintamente celebrata, se escludiamo gli uffici pubblici, nonostante fosse una festa non riconosciuta dallo Stato… Ricorrendo poi in detto giorno l’onomastico del Prevosto, la nostra **Banda ‘Palestrina’**, sotto la direzione del **maestro sig. Ghilardi**, ha dato nella serata un pubblico concerto. Vi assisteva moltissima folla che non fu avara di applausi ai bravi musicanti. E noi speriamo che all’aprirsi della bella stagione questi concerti saranno più frequenti e che il popolo tutto vorrà quanto prima dimostrare la sua simpatia, aiutando finanziariamente anche questa istituzione che pure ne ha tanto bisogno e tanto merita. In occasione di detto concerto abbiamo notato le lampadine che l’Azienda Elettrica, con gentile pensiero, aveva fatto porre vicino alla Chiesa…”. (Corriere della Valtellina, 26.3.1925).

**Tirano (s.d.)** – *Per il XXV di Sua Maestà* – “Il nostro **Corpo Musicale ‘Palestrina’** ha dato domenica sera in piazza un applaudito concerto. Congratulazioni al sig**. Maestro Ghilardi** ed ai suoi bravi musicanti, nella speranza di riudirli presto”. (Corriere della Valtellina”, 11.6.1925).

**Da Tirano (s.d.)** – *Consegna della Bandiera alle Scuole Elementari -* “Domenica 12 corr. nel vasto piazzale delle scuole, in una gloria di sole e di vessilli, si svolse la cerimonia della consegna della bandiera alle nostre scuole. Presenziarono le Autorità civili e militari, tutte le Associazioni locali e numeroso pubblico, accolti dall’inno di Mameli cantato dai ragazzi diretti egregiamente dal **Maestro Gilardi** e accompagnati dalla **banda Palestrina**. Aveva anche aderito con una nobile lettera il nuovo Prefetto”. “La benedizione della bandiera venne impartita dal Parroco Don Giuseppe Ambrosini il quale, in un forbito discorso elevò un inno ai valori spirituali di Religione e di Patria”. Presente pure il Sindaco di Tirano, avv. Lantieri (La Valtellina, 18.7.1925).

**Tirano (s.d.)** – *E. Teruzzi inaugura solennemente a Tirano il Monumento ai Caduti e il Labaro della Federazione Provinciale Combattenti. Gloria ai Combattenti valtellinesi* - “Tirano ha vissuto Domenica scorsa (8 Novembre 1925, ndr) una giornata memoranda… “L’animazione che, fin dalle prime ore del mattino, regnava nelle vie si è andata man mano intensificando per l’arrivo dei fascisti e dei combattenti dell’alta Valle”. Il Corpo Musicale di Delebio contribuisce a richiamare nuova folla scaricata da altri due treni. Si compone il lungo corteo fino alla piazza centrale di Tirano. “Qui, dal balcone del palazzo municipale, don Ettore Civati annuncia il ritardo dell’arrivo dell’On. Teruzzi, per cui le cerimonie di inaugurazione del monumento vengono rinviate al pomeriggio. Seguono quindi i discorsi degli On. Teruzzi e Farinacci.

Alla sera vi è l’inaugurazione del monumento, presenti le due Bande di Delebio e di Tirano (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1925).

La stessa notizia la troviamo in “La Valtellina” del 14.11.1925. In questo articolo si ringrazia la presenza della **banda Palestrina.**

Nota – Stesso argomento, sotto il titolo: “Chi per la patria muor vissuto è assai”, in “Corriere della Valtellina” del 12.11.1925).

**Da Tirano (s.d.) –** *Tirano protesta e commemora* **–** Venerdì scorso, nell’ora del crepuscolo, al suono del grande campanone, una fiumana di popolo adunatosi in breve in piazza Marinoni, infilava e percorreva in colonna serrata le vie della città fra gli evviva all’Italia e gli evviva al Duce rimasto miracolosamente incolume (Il 4 novembre l’ex deputato socialista Tito Zaniboni programma un attentato contro Mussolini, ma viene scoperto e arrestato, N.d.R.) . L’ora tarda, il fiammeggiare delle torce, la musica, il ripetersi degli evviva, davano solennità all’improvvisa quanto imponente dimostrazione d’onore e di affetto a Mussolini”.

Si segnala anche la presenza delle due Bande di Delebio e di Ardenno. Per il resto si ripetono i concetti già detti in “Il Popolo Valtellinese” del 14.11.1925 (La Valtellina, 14.11.1925).

**1926**

Nel gennaio 1926 la Banda di Madonna, rimasta l'unica filarmonica cittadina, chiede al Comune gli strumenti del disciolto corpo musicale. Li ottiene, ma in ottobre dovrà restituire i 17 strumenti ricevuti dietro perentoria richiesta del Commissario prefettizio che adduce la scusa di dovere verificare la consistenza dei beni (Soltoggio, op. cit., pp. 49-50).

In realtà si tratta di un primo atto di ostilità da parte del regime fascista che vuole una sola banda, ben controllabile, nel capoluogo. Forse anche per questo don Primo Luraschi [non Lucchinetti, come scrive Soltoggio], il "canonico dell'oratorio" perseguitato e arrestato dal Regime, darà alla banda di Madonna gli strumenti della disciolta banda cattolica "Palestrina". Per sopravvivere la banda di Madonna dovrà assicurare con elementi del proprio organico la completezza di quella di Tirano. A questo prezzo (tutto sommato modico) e grazie agli insuccessi degli organizzatori della banda di Tirano, non sarà soppressa.

**Tirano (s.d.)** – *La morte del Gen. Conte Torelli* – La notizia della morte del Generale Conte Bernardo Torelli è giunta improvvisa ma, per quei pochi che sapevano, non del tutto inattesa dal momento che il Conte Generale era ammalato da parecchio tempo. “Sabato la sua salma è giunta da Torino e i funerali celebrati Domenica (21.2.1926, ndr) hanno dimostrato la stima che esso godeva presso tutti, senza distinzione di classe o di partito. Il lunghissimo corteo è aperto dalla Fanfara degli Alpini. Seguono gli Asili, le Scuole, la Fanciullezza Abbandonata e le truppe (Alpini, R.G. di Finanza, Carabinieri e Milizia Nazionale). Venivano poi le Confraternite di Tirano, Baruffini e Cologna colla **nostra Musica ‘Palestrina’** e il Clero…”. (Corriere della Valtellina, 25.2.1926).

**Bormio (s.d.)** – *Sulla scia del Principe Umberto* – “Il Principe di Piemonte è passato lungo la nostra Valle in mezzo a una festa di popolo entusiastica, concorde. Migliaia di bandiere hanno salutato anche nel cuore della notte il suo passaggio sul rapido treno reale. Lungo l’Alta valle tutti i paesi sono pavesati di verde e agitano la gloria delle loro bandiere… Sabato 6 e Domenica 7 marzo furono per Bormio due giorni di festa”. Il lungo articolo, firmato dal Generale Clerici, fa la cronaca dei due giorni trascorsi in un bagno di folla giunta da ogni parte della Valtellina. Ci dice anche che alle 15,30 di Domenica, il Principe fu salutato da entusiastici evviva e dalla Marcia Reale suonata dalla Banda di Bormio e del 5° Alpini…”. Passando da **Tirano** fu salutato anche lì dalla **Marcia Reale suonata dalla locale** **Banda “Palestrina”**, cosa che si ripeté a Sondrio con il saluto della Musica del Comitato Parrocchiale. (Corriere della Valtellina, 11.3.1926).

**Cologna (s.d.)** – “Il Circolo Giovani Cattolici ‘S. Sebastiano’ Domenica (25 aprile 1926, ndr) inaugurerà solennemente il nuovo vessillo. Sarà benedetto dal sig. Prevosto di Tirano che terrà anche il discorso d’occasione. La festa sarà preceduta da un devoto triduo predicato dal Teologo di Bormio Don Guglielmetti. Ecco l’orario della festa:

Ore 15,00 – Ricevimento delle Società;

Ore 15,30 – Benedizione del vessillo e discorso, indi processione col SS. Sacramento.

“Terminate le funzioni religiose si terrà adunanza nella quale, fra altri, parlerà un delegato del Centro di Como. Alla festa interverranno il **Corpo Musicale ‘Palestrina’ di Tirano**…”. (Corriere della Valtellina, 22 e 29.4.1926).

**Tirano (s.d.)** – *Concerto* – “La **nostra ‘Palestrina’** ha dato domenica sera alle 21, in occasione della festa dello Statuto, pubblico concerto in piazza Cavour. Il programma, oltre agli inni patriottici, comprendeva:

27. Donizetti – Divertimento nell’ opera ‘Gemma di Vergy’.

28. Loghedez – Sinfonia ‘Caprera’.

29. Pancaldi – Concerto per bombardino.

“La folla numerosa che ha assistito al concerto ha applaudito i bravi musicanti. Da parte nostra ci auguriamo che questi divertimenti abbiano a ripetersi spesso nella bella stagione”. (Corriere della Valtellina, 10.6.1926).

**Da Tirano (s.d.)** *– Festa pro dote della Scuola* - Presso il Teatro dell’Oratorio Maschile si tiene una festa in onore dei fanciulli delle Scuole Elementari. Il programma, riempito dagli intermezzi del **Corpo Musicale Palestrina** di Tirano, prevede esercizi di ginnastica, cori, recitazioni, canto, una commediola, dramma di propaganda antitubercolare (Il Popolo Valtellinese, 3.7.1926 e Corriere della Valtellina, 24.6.1926).

**Tirano (s.d.)** – *Onore al merito* – Domenica 11 luglio 1926 fu premiata la maestra Ippolita Bonazzi, delle Scuole elementari, con una medaglia d’oro alla presenza delle Autorità civili, religiose, militari e scolastiche, nonché della Direttrice signora Elisa Raggi Samaden… “La Musica ‘Palestrina’ e il canto dei bimbi rallegrarono la bella cerimonia che si chiuse con la distribuzione dei libretti della Cassa di Risparmio regalati dal Fascio Femminile agli aluni più buoni…”. (Corriere della Valtellina, 15.7.1926).

**Tirano (s.d.)** – *Solenni onoranze alla Beata Capitanio* – Sabato 11 settembre 1926 si è svolta presso la Cappella dell’Ospedale di Tirano una solenne cerimonia per la benedizione della statua raffigurante la Beata Capitanio, fondatrice del Nosocomio. Vi fu una processione che partì dalla Parrocchiale per raggiungere piazza Marinoni con uno stuolo di sacerdoti, suore, Angiolette e numerosi fedeli. Prestava servizio la **Banda ‘Palestrina’ dell’Oratorio**. “La musica ‘Palestrina’ rallegrò la serata colle sue armonie e la folla continuò sino a tarda ora il pellegrinaggio devotamente ai piedi della Beata”. Seguì la domenica 12, alle ore 10, la Santa Messa accompagnata da musica sacra eseguita da alcuni sacerdoti… (Corriere della Valtellina, 16.9.1926).

**Tirano (s.d.)** – *Festa dei canestri* – “Domenica 10 c.m. nel cortile dell’Oratorio Maschile, alle ore 14, avrà principio la festa dei canestri solita a tenersi tutti gli anni a favore della Chiesa. I doni sono numerosi e tali da accontentare i desideri di tutti. Si spera, come negli scorsi anni, nel numeroso concorso di generosi. La **Banda ‘Palestrina’** darà l’annuncio dell’inizio della festa attraversando il paese al suono di allegre marce”. (Corriere della Valtellina, 7.10.1926).

**Sondrio (s.d.)** – *Il Fascismo Valtellinese ha celebrato solennemente il IV Annuale della Marcia su Roma -* Diecimila fascisti con duecento vessilli sfilano disciplinati per le vie della Città acclamando al Duce e al Fascismo. Vi partecipano alcune Bande e Fanfare (fra queste si segnala la Fanfara della Centuria di Tirano e la Banda Fascista di Bormio). E’ pure presente la Banda Scarizzi di Sondrio. L’articolo si dilunga sulle diverse rappresentanze con labari e sui discorsi ufficiali dei Gerarchi (Il Popolo Valtellinese, 30.10.1926).

**Tirano (s.d.)** – “L’On. Morelli, come era stato annunciato, giunse a Tirano nel pomeriggio di domenica per un comizio di propaganda del Prestito del Littorio. Era accompagnato dal Prefetto avv. Tiengo e dal Segretario Federale Cantagalli. Nella piazza prospiciente il palazzo Municipale, piena di gente, il nostro Deputato fu accolto con l’inno Giovinezza, suonato dalla fanfara della locale Centuria della M.V.S.N.” (Il Popolo Valtellinese, 15.1.1927).

**Tirano (s.d.)** - *L’insediamento del Podestà di Tirano*  “Sin dalle prime ore del mattino di Domenica 8 Maggio, Tirano s’appresta a festeggiare con solennità austera l’insediamento del suo primo Podestà. Anche il tempo, in principio incerto e minaccioso, par che si decida a prendervi parte ed un bel sole di primavera il tricolore d’Italia che ormai sventola ad ogni balcone. Vecchi e nuovi fascisti, donne fasciste e Piccole Italiane, Avanguardisti e Balilla esultano ed aspettano inquadrati l’ora della cerimonia”. Il corteo ha sfilato fra gli inni patriottici della fanfara fascista fino al palazzo del Comune…”. “La cerimonia austera e significativa è finita e dopo un modesto rinfresco le Autorità vengono accompagnate al treno che parte mentre la **fanfara spiritualmente diretta dal nostro Luigi Vido**, intona ‘Giovinezza’” (Il Popolo Valtellinese, 14.5.1927).

Il 21 settembre 1927 il Podestà **[????]** costituisce il Direttorio della "Pro Tirano" fra i compiti del quale figurano la gestione del teatro comunale e la costituzione di una banda cittadina. A questo scopo Luigi Vido e l'avv. Renzo Besta vengono incaricati di contattare gli ex musicanti della banda civica e della banda "Palestrina" e di ricostituire la banda comunale dotandola degli strumenti depositati in comune. Non verranno a capo di nulla e il Comitato non si riunirà più fino al 1934.

**[chiedere a Soltoggio cosa manchi fra le pp. 50 e 51 del suo testo].**

"Il Santuario della Madonna di Tirano elevato agli onori di Basilica 29 settembre 1927", numero unico pubblicato per l'avvenimento, riporta il programma della manifestazione che prevede un grande spettacolo pirotecnico, la straordinaria illuminazione esterna del tempio e "concerti musicali". **[Rintracciare le cronache per vedere se c'era la banda]** (Soltoggio, op. cit., p. 50). **VEDI NOTIZIA SEGUENTE.**

**Sondrio (s.d.)** – *Pellegrinaggio alla Madonna di Tirano* – “Oltre mille fedeli della città e delle frazioni hanno partecipato al Pellegrinaggio alla Madonna di Tirano, dove la Scuola di Canto ha eseguito musica classica alla S. Messa Cantata e la **Banda Parrocchiale** (quasi certamente è quella di Sondrio, **ma potrebbe anche essere quella di Tirano**, ndr) ha portato la sua nota festosa”.

“Nel ritorno l’acqua diluviale ha riserbato una grave sorpresa, perché il piano di S. Giacomo e Chiuro era tutto allagato, come pure il piano di Sondrio, così che fu necessario procedere a passo d’uomo col treno. La **grande alluvione del 25 Settembre 1927**, che ruppe gli argini del Mallero e travolse il Palazzo della Provincia e le case vicine, oltre il ponte di ferro della nazionale, rimarrà segnata nella storia della città” (Da: “Notizie storiche di Sondrio e della Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio”, a cura del Canonico Don Leone Del Signore, Sondrio, 10 settembre 1951, dattiloscritto, pp. 181-182).

**Sondrio (s.d.)** - *Le grandi Cerimonie del 6 Novembre. L’imponente adunata di Tirano* - "Non v'è piccolo paese della nostra Provincia dove l'anniversario della Vittoria non sia stato solennemente commemorato con messe in suffragio delle anime dei Caduti e con ranci frugali e schietti di Combattenti. Ovunque entusiasmo vivo e sincero".

“Domenica passata Tirano ha vissuto una memorabile giornata di entusiasmo e di fede. Al mattino si sono tenute le cerimonie della commemorazione dei Defunti e il corteo al Monumento con la deposizione di gran copia di fiori. Nel pomeriggio di nuovo un lungo corteo, concentrato sul piazzale della Stazione, con varie musiche provenienti dai diversi paesi della Valle, si snoda davanti alle Autorità (troppe per essere qui elencate, NdR) per rendere omaggio al Monumento ai Caduti dove si tengono di nuovo discorsi di circostanza. Al termine della cerimonia viene offerto un tè alle Autorità presso l'Albergo Tirano. (**Non si dice se fu presente la Banda di Tirano, ma è assai probabile che non mancasse all'appuntamento, ndr).**  (Il Popolo Valtellinese, 12.11.1927).

**1928**

**Sondrio, 11 gennaio 1928** – *Convenzione per il funzionamento e il finanziamento della Banda della M.V.S.N. – Contributo del Comune per il 1928* – Il Dott. Comm. Emilio Bosatta, Podestà di Sondrio, premette che ha convocato in Comune, il giorno 30 dicembre 1927, i seguenti signori:

Gunella dr. Spartaco, V. Segretario Federale,

Romegialli seniore Italo, Comandante Interinale della 9. Legione della M.V.S.N.,

Bosatta dr. Comm. Emilio, Podestà di Sondrio e Presidente della Commissione Reale della Provincia,

Carini prof. Azio, Presidente Unione Industriali Fascista col proprio Segretario dr. Battista Della Cagnoletta,

Franchetti Olindo, Presidente Federazione Commercianti col Vice Presidente Negrini Emilio,

Guicciardi nob. Dr. Enrico, Presidente Federazione Agricoltori,

Scarì rag. Diego, Presidente della Pro-Sondrio,

Poletti rag. Gustavo, Vice Segretario del Fascio di Sondrio,

**Pione Ercole, Direttore provvisorio della** **Banda della 9 Legione della M.V.S.N. ‘Cacciatori dello Stelvio’**

per stabilire le norme per il funzionamento e il finanziamento della Banda medesima”.

“ I medesimi stabiliscono che:

*a)* La Banda è costituita in Sondrio con l’indicata denominazione. La stessa è sotto l’alta sorveglianza del Comando della 9.a Legione e alle dirette dipendenze, per quanto riguarda la disciplina, di un direttorio composto da un Direttore e da due Consiglieri nominati ogni anno dai rappresentanti degli Enti finanziatori. Per il 1928 tale direttorio è stato costituito dai sigg. Pione Ercole, Ufficiale della Milizia V.S.N., Direttore; Scarì rag. Diego, Vice Podestà e Presidente della Pro-Sondrio e Poletti rag. Gualtiero,Vice-Segretario del Fascio di Sondrio, Consigliere;

E’ confermato per il **Maestro della Banda (Prof. Mario Brancaccio, ndr) lo stipendio di lire 900 mensili** nette per il servizio completo di istruzione e di direzione della Banda stessa e della Scuola allievi, con facoltà di assumere **servizio anche presso le Bande di** Ponte Valtellina e di **Tirano** per un giorno alla settimana cadauna, nonché di assumere l’insegnamento corale delle Scuole Elementari del Comune di Sondrio;

*c)* I contributi da versarsi dai diversi Enti rappresentati all’adunanza sono i seguenti:

Comando della 9.a Legione…………………………………………………………… L. 10.000

Comune di Sondrio……………………………………………………………………. “ 4.000

Provincia………………………………………………………………………………. “ 3.000

Federazione Industriale…………………………………………………………………” 1.400

Federazione Commercianti……………………………………………………………..” 1.400

Federazione Provinciale Fascista……………………………………………………….” 1.300

Federazione Agricoltori………………………………………………………………. ” 1.000

Federazione Enti Autarchici e Sindacati………………………………………………. ” 1.300

Fascio di Sondrio……………………………………………………………………….” 1.300

Società Pro-Sondrio…………………………………………………………………….” 1.300

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Totale………………… L. 26.000

*d)* Il Direttorio della Banda avrà facoltà di distribuire tale somma complessiva nel modo che sarà ritenuto migliore, avendo lo stesso Direttorio il compito di provvedere ad ogni spesa inerente al Corpo Musicale e di curare affinché esso sia sempre mantenuto in piena efficienza morale, tecnica e di funzionamento (attualmente il Corpo Musicale è composto di 47 musicanti effettivi forniti di divisa e mantellina; di 31 allievi forniti di istrumento senza divisa e 6 alievi senza istrumenti;

Il Direttorio stesso assume l’impegno, a corrispettivo, verso gli Enti di che sopra, del contributo rispettivamente fissato, di far eseguire in Sondrio almeno 12 concerti annuali, nonché di mettere a disposizione il Corpo Musicale in caso di festeggiamenti, commemorazioni, ricevimenti od altro, su domanda del Comune di Sondrio o degli altri Enti finanziatori, riservato il giudizio della direzione della Banda sulla possibilità e sulla opportunità di questi ultimi servizi;

Gli istrumenti dei quali la Banda è attualmente fornita sono e rimangono di proprietà: in parte del Comune di Sondrio, in parte dei cittadini che li hanno dati a prestito, il tutto come da apposito elenco che il Direttorio della Banda terrà al corrente delle eventuali variazioni. Gli istrumenti che saranno acquistati dal 1° Gennaio 1928 in poi resteranno di proprietà del Comando di Legione. Il repertorio di musica, le partiture, i libretti, i due palchi e tutti gli attrezzi annessi sono e rimangono di proprietà del Comune di Sondrio, ad accezione di tutto ciò che sarà acquistato dal 1° Gennaio 1928 in avanti che resterà di proprietà del Comando di Legione. Le divise di cui la Banda è attualmente fornita e quelle che saranno eventualmente acquistate in seguito sono di esclusiva proprietà del Comando di Legione;

Nel mese di dicembre di ogni anno il Direttorio riunirà i rappresentanti degli Enti finanziatori per dare relazione sul funzionamento della Banda, per stabilire le quote di contributo necessarie per l’anno successivo e per la nomina del nuovo Direttorio;

“Il tutto come all’apposito Processo verbale ed all’annessa Convenzione, firmati l’uno e l’altra da tutti gli intervenuti alla riunione”.

“Occorrendo ora approvare formalmente gli accordi e gli impegni sopra intervenuti, per conto e nei riguardi del Comune;

Delibera

di approvare, come approva, a nome del Comune e per la parte che gli spetta e gli interessa, quanto sopra è eposto circa il funzionamento e il finanziamento della Banda della 9.a Legione ‘Cacciatori dello Stelvio’ della M.V.S.N., e di assumere a carico del Comune medesimo il contributo stabilito di lire 4.000 (lire quattromila) per il 1928, andando a provvedere allo stanziamento relativo nel Bilancio del corrente anno, in corso di formazione” (Comune di Sondrio, Atti del Podestà dell’11.1.1928-Anno VI, N. 415).

**Tirano (s.d.)** - Presidente della Banda Madonna di Tirano viene nominato Pietro Xotta [1877-1938] (foto in Soltoggio p.56), che resterà fino al 1938.

**Da Tirano (s.d.)** – *Echi delle gare olimpioniche di St. Moritz* - Domenica 19 la pattuglia militare italiana, reduce dalle gare olimpioniche di St. Moritz, dove si piazzò quarta battendo Germania, Francia, Cecoslovacchia, Romania e Polonia, ebbe una grande accoglienza. “All’arrivo del treno dalla Svizzera, sotto la tettoia del Bernina, erano schierati Balilla e Piccole Italiane, Avanguardisti e Milizia, le rappresentanze del R. Esercito, la **musica cittadina** e la fanfara di un Reggimento di artiglieria di Montagna qui di passaggio” (Il Popolo Valtellinese, 3.3.1928).

**Tirano (s.d.)** - *Necrologio di Luigi Agostinali* - Muore a Tirano Luigi Agostinali, Mutilato e grande Invalido di Guerra. Ai funerali partecipa, fra gli altri, numerosi (tutti indicati), il Corpo Musicale di Tirano (Il Popolo Valtellinese, 21.7.1928).

**1929**

La Banda Madonna di Tirano inaugura la bandiera e per l'occasione posa per il fotografo. Nella foto, col presidente Xotta, figurano alcune personalità del paese amiche della banda (forse sostenitori): le signore Caterinin Romani, Piera Camponovo, Garda Negri il signor Carlo Festa, ancora il maestro Manzolini ma in quell'anno inizerà l'attività **un nuovo maestro: è un religioso dei Servi di Maria, il padre Michele Kukulian** che resterà fino al 1942 ed avrà un successore solo dopo la guerra, nel 1946, quando **maestro sarà nominato Giuseppe Marcianò** (1).

\_\_\_\_\_\_\_

Nota (1) - Traiamo dall’autobiografia del figlio, Don Sergio Marcianò, organista, la seguenti note: “Sono nato il 14 dicembre 1922 in Roma dove mia madre, valtellinese di Villa di Tirano, si era recata nel lontano 1918 per cercare lavoro. Là conobbe mio padre, Giuseppe Marcianò, che a Roma era giunto da Corigliano d’Otranto vari anni prima. Di professione trombista (sic!) si era fatto, come si suole dire, da sé, da autodidatta, suonando all’età di dodici anni nelle bande pugliesi. Venuto a Roma nel 1910 per il servizio militare di leva, aveva vinto per concorso il posto di tromba nella allora grande Fanfara della Legione Allievi Carabinieri. Quando questa divenne la Banda dei Carabinieri, passò ad occupare il posto di 1° flicorno soprano. Era inoltre frequentemente convocato come aggiunto nella celebre orchestra dell’Augusteo”.

“Musicisti erano anche due fratelli di mio padre: Nicola, direttore della Banda della Scuola centrale di fanteria di Civitavecchia, e Salvatore, violinista nell’orchestra del Teatro Colòn di Buenos Aires”.

“Mi trovai quindi ad essere quello che si suol dire ‘figlio d’arte’. Di queste mie origini sono stato sempre consapevole e contento: della solidità e tenacia valtellinese unita al calore umano e al fervore intellettuale di quel lembo di ‘Magna Grecia’ in Puglia da cui proveniva mio padre (egli parlava il dialetto greco locale)”.

(AA.VV.: “ Linguaggio musicale di Sergio Marcianò”, Milano, Guido Miano Editore, 1993, pp. 93).

**Madonna di Tirano, 16 agosto 1929** *– Necrologio di Trentini Guglielmo* - Si svolgono i funerali del Trentini, Maresciallo della Regia Guardia di Finanza in pensione, e si ringrazia, fra gli altri partecipanti, la Banda Musicale (Il Popolo Valtellinese, 24.8.1929).

**Tirano (s.d.) -**  *L’Annuale della Vittoria* - “L’organizzazione della cerimonia, iniziativa della Combattenti, è stata veramente solenne e degna d’encomio. Alle otto e mezzo in Piazza Marinoni si è formato un imponente corteo che ha sfilato lungo il viale Vittorio Emanuele fino al Santuario della Madonna, dove è stata celebrata la Messa in suffragio dei Caduti”. Fra i vari gruppi vi era la **Banda Cittadina**. (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1929).

**Tirano (s.d.)**  – *L’ingresso del nuovo Parroco -* Si saluta l’ingresso in Tirano del nuovo parroco Don Pietro Angelini. Il Comune e il Fascio di Tirano si sono prodigati perché la festa riuscisse nel migliore dei modi. La festa si svolge lunedì 11 novembre, giorno di S. Martino, Patrono di Tirano e giorno natalizio di S.M. il Re d’Italia. L’incontro avviene a Madonna di Tirano dove sono ad attenderlo le Autorità e le rappresentanze cittadine.

“Durante tutta la giornata ha preso servizio la Banda Cittadina che alle ore 15 dette anche un applaudito concerto sulla Piazza del Sagrato” (Il Popolo Valtellinese, 23.11.1929).

**Aprica (s.d.)** *– La Bandiera dei Combattenti* - I combattenti di Aprica hanno inaugurato domenica 15 novembre 1929 la loro bandiera, presente il loro primo Podestà dott. Ercole Ghibellini. “Prestò servizio nella mattinata la **brava musica di Tirano**, e nel pomeriggio la fanfara di Teglio che divertì i buoni aprichesi i li accompagnò nei lieti canti coi quali si chiuse la simpatica festa” (Il Popolo Valtellinese, 28.11.1929).

**Tirano (s.d.)** – *Solenne ingresso del nuovo Prevosto Dott. Pietro Angelini* – Ad attenderlo sono convenuti sul piazzale del Santuario le Autorità civili e militari, i Padri Serviti in cotta e molta gente per salutare l’ingresso del novello Parroco. Questi giunge su una ricca 525, messa a disposizione dal tiranese sig. Strambini. Dopo pochi minuti di visita al Santuario, si forma un lungo corteo di vetture messe a disposizione dalle Ditte Perego e Fumagalli e da privati cittadini. Il lento procedere fra due ali di folla vede sfilare gli Asili, l’Orfanotrofio, i Balilla, le Piccole Italiane e il **Corpo Filarmonico**.

Ci sarà la funzione in chiesa parrocchiale, seguita dal banchetto con oltre 50 coperti, presente il Vescovo di Como giunto all’ultimo minuto poiché impegnato a Sondrio per i festeggiamenti del Beato Don Bosco. “Durante la giornata prestò servizio la Banda Cittadina, che tenne un ben affiatato concerto…”. (Le Vie del Bene, Anno IV, n. 12: dicembre 1929, pp. 185-192).

**Sondrio (s.d.)** - *"Al Carnevalone di domenica* 2 corrente... sarà assicurato un successo strepitoso". Ci sarà la presenza delle maschere che sfileranno in corteo seguite da Gruppi folcloristici, e ancora mascherate umoristiche e maschere isolate. Il tutto sarà rallegrato dai seguenti corpi musicali: Banda Cittadina di Morbegno; Banda Aurora di Morbegno; Banda di Ponte Valtellina; Banda di Berbenno; Banda di Fusine; Fanfara Scarinzi e Orchestra Scianghai di Sondrio; Banda di Madonna di Tirano (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Sondrio (s.d.)** - *Il successo del Corso Mascherato, organizzato dalla Pro Sondrio è andato oltre le più liete previsioni*. La sfilata dei carri ha avuto inizio alle 14,30 partendo dalla stazione per giungere in piazza Vittorio Emanuele.

Erano presenti le Bande "Aurora" di Morbegno, la Musica di Ponte, l'orchestra Scianghai di Sondrio, Musica Cittadina di Morbegno, Musica di Berbenno, Musica di Fusine, Musica di Madonna di Tirano". Il corteo multicolore ha percorso in lungo e in largo le vie cittadine. "Nel chiudere questi appunti... ci piace rilevare l'ottimo esito del corso mascherato a cui presiedette infaticabilmente il sig. Eugenio Samaden, coadiuvato dai signori Frugoli e Rossi" (Il Popolo Valtellinese, 1.3.1930).

**Da Tirano (s.d.)** *– Commemorazione della Vittoria* - Tirano ha celebrato in forma solenne il 12° anniversario della Vittoria. La sfilata parte da Tirano diretta a Madonna e quindi, dopo una cerimonia religiosa, il corteo ritorna a Tirano per deporre una corona al Monumento dei Caduti. Il corteo si scioglie al suono degli inni della Patria. L’articolo chiude ringraziando le brave musiche (di Tirano, ndr) che hanno prestato un lodevole servizio (Il Popolo Valtellinese, 8.11.1930).

**Da Tirano (s.d.)** *– Banchetto d’onore -* Al Grand Hotel da circa una cinquantina di amici fu offerto a Carlo Perego un banchetto ed un Album in occasione della sua nomina a Cavaliere della Corona d’Italia. L’avvocato Pedrazzini allo spumante, a nome anche degli amici di Sondrio rievocò tutta la vita laboriosa del festeggiato, il suo spirito d’iniziativa che conforta l’alta Valle di un servizio pubblico automobilistico fra i migliori d’Italia”… “La simpatica riunione, che si protrasse fin oltre le due, fu rallegrata dalla Banda Cittadina che volle spontaneamente prender parte alle onoranze al neo Cavaliere” (Il Popolo Valtellinese, 22.11.1930)

**1931**

Nel 1931 la Banda di Madonna chiede di poter fruire degli scantinati delle scuole della frazione ma il Podestà, visto il parere negativo della Direzione didattica non accoglie la richiesta. \*

**Da Tirano (s.d.)** – *Banda Cittadina* - “Nella sua ultima seduta il Direttorio del Fascio ha preso in esame la situazione della nostra Banda Cittadina. Dopo un’ampia relazione morale e finanziaria, fu dal Segretario del Dopolavoro presentato anche un preventivo pel 1931 che venne approvato nella sua sostanza. **Le ragioni della crisi che da tempo travaglia la nostra Banda Cittadina** non vanno ricercate nella penuria di buoni elementi fra i suonatori, né nelle intenzioni dei dirigenti; esse sono, come apparve chiaramente dall’ampia discussione, **esclusivamente d’indole e di natura finanziaria,**  e se Enti Pubblici, Associazioni e cittadinanza comprenderanno il dovere di un piccolo sacrificio, tanto da dare la possibilità ai dirigenti di **cercare un maestro con fissa residenza a Tirano**, tutte le difficoltà spariranno e la Banda conseguirà in poco tempo quella efficienza che in nessun modo potranno darle altrimenti” (Il Popolo Valtellinese, 31.1.1931).

**Tirano (s.d.)** – “Domenica 23 corrente (agosto 1931) avrà luogo a Tirano l’adunata di tutti i giovani Fascisti del Mandamento. Il concentramento resta fissato per le ore 15 di fronte al Palazzo delle Scuole”… “Alle ore 16,30 verrà quindi disputata sul locale campo sportivo la già annunciata partita amichevole di calcio fra la squadra del Fascio Giovanile di Chiavenna e quella del Fascio di Tirano”… “Al campo sportivo, durante lo svolgimento della gara, presteranno servizio le **fanfare del Fascio Giovanile** di Sondrio e **di Tirano**” (Il Popolo Valtellinese, 15.8.1931).

**Tirano (s.d.)** - "Domenica 23 corrente avrà luogo a Tirano l'adunata di tutti i Giovani Fascisti del Mandamento. Il concentramento resta fissato per le ore 15 di fronte al Palazzo delle Scuole".

"I Giovani dovranno per l'occasione indossare tutti la regolamentare divisa".

"Presenzierà all'adunata il Delegato Provinciale della Propaganda ed è pure di già assicurato l'intervento di una forte rappresentanza del Fascio Giovanile di Sondrio e di Chiavenna".

"Alle ore 16,30 verrà quindi disputata sul locale campo sportivo la già annunciata partita amichevole di calcio fra la squadra del Fascio Giovanile di Chiavenna e quella del Fascio di Tirano".

"Vivissima è l'attesa per tale incontro dato che è il primo che si effettua in Provincia fra squadre composte esclusivamente di Giovani Fascisti e che segnerà l'inizio di successive animate competizioni alle quali prenderanno parte tutti i Fasci della Valle".

"Al campo sportivo, durante lo svolgimento della gara, presteranno servizio le **fanfare del Fascio Giovanile** di Sondrio e **di Tirano**" (Il Popolo Valtellinese, 15.8.1931).

Art. 17 – Ogni suonatore risponde personalmente dello strumento, della musica, della divisa e di qualsiasi altro materiale di proprietà della Banda che gli venisse affidato.

Art. 18 **–** Per ciascun musicante è costituita una scheda analitica sulla quale vengono indicati tutti i dati di interesse generale, nonché tutto il materiale di proprietà della Banda che gli è stato affidato.

**Tirano (s.d.)** - *Tutti al Campo Sportivo!!!* - "E' il grido che i Giovani Fascisti di Tirano lanciano ai concittadini perché accorrano domenica 23 corrente alle ore 16,30 per assistere al loro primo incontro calcistico con la forte squadra dei camerati di Chiavenna. Per detta ora al campo sportivo saranno concentrati anche tutti i Giovani Fascisti del Mandamento".

"Le **Fanfare dei Fasci** **di** Sondrio e **Tirano** presteranno servizio al campo per tutta la durata della gara" (Il Popolo Valtellinese, 22.8.1931).

**Tirano (s.d.)** – *Tutti al Campo Sportivo!!!* - Si riprendono, più o meno, gli stessi argomenti già pubblicati su “Il Popolo Valtellinese” del 15.8.1931 (Il Popolo Valtellinese, 22.8.1931).

**Tirano (s.d.)** - Viene riferita la cronaca dell’adunata di Domenica 23 agosto. “Il corteo guidato dalla fanfara del Fascio Giovanile di Tirano, che ha saputo farsi onore ha poi percorso le vie cittadine riscuotendo l’ammirazione e la simpatia della cittadinanza” (Il Popolo Valtellinese, 29.8.1931).

**Chiavenna (s.d.) -** “ Domenica scorsa 13 corr. furono tra noi ricevuti alla Porta S. Maria dal Fascio Giovanile, i nostri camerati di Tirano. Dopo aver percorso le vie cittadine al suono degli inni fascisti la colonna di oltre 100 giovani si è recata a rendere omaggio al monumento dei Caduti indi direttamente al campo sportivo dove si è svolta la partita del calcio”… “Terminata la partita i giovani fascisti tiranesi si sono sparsi per la città portando una nota di vivacità fascista colla loro fanfara che ha assolto in modo brillante il suo compito” (Il Popolo Valtellinese, 26.9.1931).

**Da Tirano (s.d.)** – *Banda Cittadina Dopolavoristica* - “Al bravo **Maestro Brancaccio** è stata affidata la **Banda Cittadina** **Dopolavoristica,** in crisi da qualche mese, malgrado il buon volere di pochi musicanti e gli sforzi encomiabili del signor **Berton** (Bertoni , dice Bruno Ciapponi**) facente funzione di maestro da oltre tre anni**. Non dubitiamo che fra pochi mesi la nostra Banda si presenterà al pubblico ringiovanita spiritualmente e ben preparata in omaggio alla tradizione di molti lustri che la distinse in ogni manifestazione” (Il Popolo Valtellinese, 24.10.1931).

**Da Tirano (s.d.)** – *Commemorazione della Vittoria* - Per l’occasione si svolge un corteo da Tirano a Madonna dove viene celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in Guerra. “Dopo la lettura del Bollettino della Vittoria, fatta dal Podestà e presidente dell’Associazione Combattenti, ing. Saverio Quadrio Curzio, il corteo si è sciolto al suono degli inni della Patria”. Ha poi fatto seguito il pranzo (Il Popolo Valtellinese, 14.11.1931).

**Sondrio, 20 febbraio 1932-X -** La **Banda di Tirano** partecipa a Sondrio all’inaugurazione del monumento ai Caduti, alla presenza del Principe Umberto e di sua moglie Maria José del Belgio.

**Da Tirano (s.d.)** – *Traslazione di salme di Caduti* - “La sera di martedì – con l’intervento delle Autorità cittadine, di tutte le organizzazioni locali coi rispettivi vessilli e della popolazione – ha avuto luogo la traslazione delle salme dei militari sepolti nel nostro cimitero durante la guerra e che **verranno degnamente sistemate nel monumentale ossario che sta sorgendo in Sondrio”.** “Le 180 cassette, pietosamente portate da combattenti e giovani fascisti, passarono per le vie cittadine tra il commosso raccoglimento dei tiranesi che facevano ala al lungo corteo. Questo, **preceduto dal Corpo** **musicale**, dai bimbi dell’Asilo, delle Scuole, dai Balilla, dagli Avanguardisti e da rappresentanze dei Corpi Armati, sostò quindi davanti al monumento dei Caduti tiranesi, dove venne fatto l’appello. Dopo la benedizione, impartita dal M.R. sig. Parroco, le spoglie gloriose vennero fatte proseguire per Sondrio” (Il Popolo Valtellinese, 9.6.1932).

**Da Tirano (s.d.)** – *Festa dell’uva* - Tirano ha celebrato domenica scorsa, col favore di una splendida giornata, la terza festa dell’uva. “A ricevere gli ospiti, era alla Stazione Ferroviaria la Banda Cittadina che abbiamo visto finalmente rinforzata da parecchi giovani elementi presentati per la prima volta dal bravo **maestro Brancaccio**. Nel pomeriggio ha avuto luogo la sfilata dei carri, vivamente applauditi dalla popolazione e dai gitanti che videro con piacere il crescente successo di una festa tanto simpatica” (Il Lavoratore Valtellinese, 22.10.1932).

**Sondrio (s.d.)** - *Sondrio esalta il sacrificio dei Caduti in Guerra alla presenza delle LL. AA.. RR.. i Principi di Piemonte. Quarantamila (sic!) persone acclamano gli Ospiti Augusti* (1) - AMPIO SERVIZIO DELLA MANIFESTAZIONE SULLE PRIME TRE PAGINE DEL SETTIMANALE (Il Popolo Valtellinese, 26.11.1932-XI).

Il Monumento ai Caduti è quello dell'attuale Piazzale Valgoi; la Cappella Ossario e quella oggi presso il Parco della Rimembranza; il Teatro Comunale era al piano interrato del Monumento ai Caduti (Casa del Balilla) - Nell'atrio del Teatro era stata murata una lapide che così recitava:

INTERPRETE FEDELE DEL GOVERNO FASCISTA

IL PODESTA'

DOTTOR SPARTACO GUNELLA

IN QUESTO EDIFICIO

TENACEMENTE VOLUTO

TEMPIO E PALESTRA

NON DIMENTICO' IL DIRITTO DEL POPOLO

ALLO SVAGO EDUCATIVO

NEL 1° DECENNALE DELL'ERA FASCISTA / MUTILATI, FASCISTI, COMBATTENTI.

\_\_\_\_\_

(1) “Il corpo Musicale di Sondrio presenzia all’inaugurazione del’imponente edificio eretto in ricordo dei caduti di tutte le guerre, inaugurato dalle LL.AA.II. i Principi di Piemonte, alla quale cerimonia partecipano, oltre al Segretario Federale comm. Cantagalli, il Podestà dott. Gunella, il Presidente della Provincia dott. Gerolamo Morelli e il Console Comandante della IX Legione cav. Romegialli. Somo presenti in questa storica occasione, oltre a quella Presidiaria di Milano, anche le Bande di Morbegno, di Chiavenna, di Delebio, **di Tirano**, di Ponte e di Bormio, nonché il coro di voci bianche, diretto dal maestro Brancaccio, composto di ben 600 alunni delle scuole elementari che, alla presenza degli ospiti augusti, cantò impeccabilmente alcuni inni patriottici” (Giancarlo Bianchi, op. cit., pp. 99-101; alle pp. 100 e 101 del testo figurano due foto in b.n. che ricordano l’evento).

**1933**

23 marzo 1933. Reca questa data una fotografia della Banda ritratta al centro di un gruppo di giovani con divisa fascista e gagliardetti ritratti a Sondrio a fianco di un cannone (è il periodo di incorporamento del sodalizio nella Pro Tirano e nell'O.N.F.D.). (Soltoggio, op. cit., p. 55).

1934 La Pro-Tirano assume la gestione del teatro e della banda ottenendo dal Comune la quintuplicazione del contributo annuo e indice una grande festa pro banda che si tiene il 30 settembre 1934 in concomitanza con la 5a festa nazionale dell'uva.

Direttore della banda di Tirano (e del teatro) è il rag. Giovanni Sidoli, già presidente della locale Azienda Elettrica, il **maestro è Filippo Maranesi** mentre Ferruccio Bolognesi è presidente della Pro Tirano dalla quale la banda dipende.

**Tirano (s.d.)** – *La fusione delle bande cittadine* - “Sotto gli auspici della locale Sezione O.N.D., si è operata in questi giorni la fusione delle **due ottime bande di Tirano** e di Madonna. Tutti i componenti la banda di Madonna hanno aderito immediatamente e di buon grado alla proposta di fusione, nonostante il disagio di dover recarsi a prendere le lezioni a Tirano, per cui va reso giusto riconoscimento al loro spirito di comprensione e alla loro buona volontà. Dal valente **Maestro Maranesi** le due bande saranno istruite in modo da poter funzionare in determinati casi anche separatamente. Con gli elementi giovani, verrà pure formato il gruppo bandistico del Fascio Giovanile”.

“Intanto sta volgendo al termine la sottoscrizione pro banda, per la quale possiamo registrare un successo veramente lusinghiero, in quanto tutti i cittadini hanno finora risposto generosamente all’appello, nonostante la contemporaneità con altre sottoscrizioni, salvo pochissimi che si possono contare sulle dita di una mano”. …”Pubblicheremo quanto prima le sottoscrizioni ricevute” (Il Popolo Valtellinese, 3.3.1934).

Nel maggio 1934 il rag. Giovanni Sidoli si dimette da direttore della banda di Tirano. Gli subentra Oreste Montanari.In giugno la banda viene sciolta e subito ricostituita. La determinazione sembra legata alla volontà di sostituire il maestro Maranesi con il **maestro Antonio Bertoni**. Ettore Morini viene nominato maestro degli allievi.

I musicanti non partecipano alle prove e, malgrado la partecipazione di quelli della banda di Madonna, l'organico è sempre malridotto per le assenze. Si dimette anche il nuovo direttore Oreste Montanari.\*

**Tirano (s.d.)** – *La beneficenza della Banca Popolare -* La locale filiale della Banca Popolare di Sondrio ha erogato da fondo di beneficenza stanziato su consuntivo 1933 un importo di £ 3.950 così distribuite a diverse istituzioni dei comuni di questo mandamento: … Banda Civica 3.200…” (Il Popolo Valtellinese, 7.7.1934).

**Tirano, 13 luglio 1934-XII** *– Banda dopolavoristica* (a cura dell’Opera Nazionale Dopolavoro-Sezione di Tirano) – “Caro (…) Allego alla presente l’elenco dei musicanti che devono essere chiamati da Lei domenica 15 corrente per obbligarli a frequentare la scuola di banda. E’ necessario che siano chiamati in domenica perché sono liberi e così non possono avere scuse per non presentarsi. La banda perché possa funzionare è necessario che i musicanti siano in queste condizioni:

2. Tutti quelli che lavorano presso le Imprese Morandini e Tettamanti bisogna ottenere che l’occupazione sia diurna;

3. Tutti i musicanti che lavorano presso le Ditte succitate, non devono potersi ritirare dalla banda perché hanno fatto spendere denaro ed inoltre la cittadinanza colle oblazioni ha il diritto che la banda funzioni;

4. Se qualche musicante si ritira per svogliatezza o per un capriccio qualsiasi, bisogna farlo mettere in libertà presso la Ditta dove lavora.

Secondo il mio giudizio, se non si usa la massima fermezza sui tre punti da me enunciati, la banda si sfascia e noi facciamo una figura umiliante (…). P.S. per i giovani inscritti alla sport e musicanti, dovranno abbandonare la ginnastica (Marino Anesa, “Il fascio possente di una musica sola…”. Le camicie nere alla conquista delle bande musicali. – Studi e ricerche di storia contemporanea n. 28, Bergamo, dicembre 1987, p. 34 – Documento n. 39).

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. Musica Dopolavoro di Bormio – Sondalo – Grosio – Grossotto – Ponte – Chiuro – Tresivio – Sondrio – Morbegno – Delebio – Chiavenna – Poschiavo. Nel giorno 30 Settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 Settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Provincie per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p.35 - Documento n. 40).

**Tirano (s.d.)** – *La celebrazione della Marcia su Roma* - “L’annuale celebrazione della Marcia su Roma ha trovato la città, fin dal primo mattino, tutta imbandierata”… “Le Gerarchie salutano romanamente, mentre la Banda cittadina, molto bene diretta, intona l’inno ‘Giovinezza’”. C’è il solito spiegamento nel corso della sfilata. “La banda cittadina e la fanfara del Dopolavoro aziendale Morandini rendono la cerimonia suggestiva e solenne con marce e inni della Patria e della Rivoluzione” (Il Popolo Valtellinese, 31.10.1934).

**Aprica (s.d.)** – *La solenne celebrazione della Vittoria e l’inaugurazione del nuovo Palazzo Scolastico* - Si è celebrato domenica, all’Aprica, l’anniversario della Vittoria. Molte le autorità fasciste presenti e rappresentanti dei fasci provinciali. “Prestava il servizio d’onore un manipolo di Giovani Fascisti dell’Aprica al comando del capitano Mario Giubbani e la **Musica di Tirano**”. Seguirono discorsi di circostanza. Il tutto si concluse con un ricevimento signorile offerto dal Segretario del Fascio del luogo nel proprio albergo Miramonti (Il Popolo Valtellinese, 7.11.1934).

**Tirano (s.d.) *–*** *Attività cittadina* - “L’esito soddisfacente della Lotteria indetta dalla Pro-Tirano in occasione della Fiera di S. Michele, ha permesso al Comitato di affrontare e risolvere il finanziamento della **Musica cittadina** e dell’Unione Sportiva Tiranese. La musica composta di oltre 40 suonatori, sotto la guida dell’ottimo **Maestro Maranesi**, ha dimostrato in diverse occasioni i progressi fatti ed è da ritenersi possa presto figurare fra le migliori del Dopolavoro Valtellinese” (Il Popolo Valtellinese, 5.1.1935).

**Tirano, Domenica 21 aprile 1935 - anno XIII** - ore 16 concerto della Musica Cittadina in piazza Cavour" recita un manifesto del Comitato Pro Tirano riportato da Soltoggio a p.56. La banda festeggia il natale di Roma.

Programma

1. Marcia brillante, Sabatini

2. Mazurka di concerto, L.Barochet

3. Rigoletto. Gran fantasia, G. Verdi [Solista Guido Garbellini, cornetta]

4. La Duchessa del Bar Tabarin, Leon Bard

5. Valtzer. Mietitura, G.Ginella

6. Marcia Militare, F.Ravanini

**Tirano (s.d.)** – *Tirano celebra la festa dello Statuto* - “Domenica 2 giugno 1935-XIII la nostra città ha celebrato con vivo entusiasmo la festa dello Statuto”. Alle 9 la sfilata degli alpini, degli ufficiali e delle Autorità a cui ha fatto seguito un saggio di ginnastica. “La **banda cittadina** suona a festa” (Il Popolo Valtellinese, 12.6.1935).

**Tirano, 18 settembre 1935-XIII** – *Comitato “Pro Tirano”. Banda Cittadina -* “I sottonotati musicanti, che firmeranno a fianco del proprio nome per presa visione, sono invitati a trovarsi in Piazza Cavour, dovendo suonare gli inni della Patria e della Rivoluzione, in occasione della prossima grande adunata delle forze del Regime che sarà ordinata dal Duce. Nessuno deve mancare. La Direzione” (Anesa, op. cit. p. 35).

In una foto conservata in archivio figurano 36 musicanti, con il **maestro Maranesi** che reca a tergo l'indicazione "Banda Tirano - 1935 - d.m. Filippo Maranesi - Concerto Sondrio".

**Tirano (s.d.)** - “La **Banda Cittadina**, dopo una lunga sosta, ha ripreso a funzionare assai bene. Venne affidata ad un competente, il **sig. Marcianò**, proveniente dalla Banda del Corpo dei Carabinieri Reali di Roma”. (Le Vie del Bene, Anno XIII, n. 1: gennaio 1937, p. 9).

**Sondrio (s.d.)** – *La popolazione sondriese nelle imponenti manifestazioni delle giornate della vittoria* - Ci si trova tutti in piazza Garibaldi, numerosi, provenienti da più parti, al suono e al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione. Sondrio è tutta imbandierata. “Mercoledì sera, con una bellissima fiaccolata, ha avuto luogo un corteo preceduto dai complessi corali del Dopolavoro e la medesima manifestazione si è svolta la sera successiva, giovedì, ove in Piazza Garibaldi hanno dato concerto Bandistico e corale di inni patriottici le masse dopolavoristiche di **Tirano,** di Sondrio e di Morbegno” (Il Popolo Valtellinese, 9.5.1936).

Il 4 ottobre 1936 la banda diserta nientemeno che la festa nazionale dell'uva.

I musicanti danno la colpa alla poca serietà di uno dei maestri che arriva tardi alle lezioni alle quali giunge spesso brillo. Il 9 ottobre (Soltoggio a p.53) la banda viene sciolta, i maestri messi in libertà e sostituiti dal **maestro Giuseppe Marcianò.**

**Giuseppe Marcianò** (Corigliano d’Otranto 1890 – Tirano 1960). Suonatore di banda fin dalla giovane età, in occasione del servizio militare nel 1910 partecipa al concorso per entrare nella “Musica” dei Carabinieri di Roma dove viene ammesso come primo flicorno soprano optando più tardi per quello di prima tromba in fa. Partecipa alla guerra ‘15-’18. Nel 1920, al momento dell’istituzionalizzazione della Banda dei Carabinieri, è annoverato fra i fondatori del glorioso corpo musicale. Strumentista validissimo e riconosciuto, fece parte del complesso strumentale che suonò nella Cappella del Quirinale per il matrimonio del principe ereditario Umberto di Savoia con Maria José del Belgio. Chiamato frequentemente a far parte dell’orchestra dell’Augusteo (l’attuale S. Cecilia) suonò sotto la direzione di Mascagni, Giordano, Bernardino Molinari. Conclusa l’attività a Roma e trasferitosi a Tirano assunse la direzione della banda cittadina che mantenne fino alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Nell’ultimo e travagliato periodo del conflitto accettò di assumere la direzione della banda degli Alpini in fase di costituzione, offertagli dal comandante del Battaglione “Tirano”, superando ogni perplessità, quando gli fu fatto presente che la partecipazione alla banda avrebbe evitato ai suoi componenti il possibile trasferimento in Germania. Lasciò prontamente l’incarico all’arrivo di un maestro militare.

Dopo la guerra accolse l’invito del comitato promotore della ricostituzione della banda “Madonna di Tirano” e ne assunse la direzione portando in breve tempo il sodalizio ad un buon livello artistico. In questa veste ebbe parte nella significativa iniziativa di esprimere con alcuni concerti nei paesi della vicina Valle di Poschiavo la riconoscenza della cittadinanza tiranese per la solidarietà prestata ai rifugiati e alla popolazione valtellinese durante il conflitto.

Fonte: Calendario, Anno 2000, della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, a cura di Bruno Ciapponi Landi.

Soltoggio (p.53) rileva che "nonostante le citate difficoltà, numerosissimi sono i servizi prestati dalla Banda in questo periodo [anni '30], sia religiosi che civili e per funerali di varie personalità , le cui famiglie devono sborsare 300 lire che vengono ripartire fra i musicanti stessi" che devono astenersi dal lavoro per parteciparvi (Soltoggio, op. cit., p. 53

**Tirano, 12 ottobre 1936-XIV** – *Ordinazione inni –* “Spett. Casa Editrice Tito Belati – Piazza V. Emanuele – Perugia. Pregasi spedire con tutta sollecitudine e possibilmente entro la corrente settimana, quanto appresso:

Inno a Roma – partitura e blocco di trenta parti……………………………… £ 10

Giovinezza – Inno Ufficiale del P.N.F. – partitura con 20 parti……………… £ 15

Balilla – Inno Ufficiale – partitura con 20 parti……………………………… £ 15

Giovani Fascisti – Inno Ufficiale – partitura con 20 parti £ 15

Faccetta nera (Marcia di… Ruccione) e Partenza del Volontario (Marcia

di C.A. Bixio) – partiture-guida riunite e blocco di 32 parti nette…………… £ 10

La leggenda del Piave per media banda – partitura…………………………. £ 8

Se esistono le parti “La leggenda del Piave” pregasi inviarne, contro assegno, in numero sufficiente per media banda. Pregasi inoltre inviare tutte le parti del 1° bombardino in chiave di violino (…). Il Presidente (…). (Anesa, op. cit. p. 35 – Documento n. 42).

**Tirano (s.d.)** – *Il trionfo della tradizione nella Sagra dell’Uva* – Le festose celebrazioni a Tirano, Morbegno, Chiavenna, Delebio, Novate Mezzola, Campodolcino, Teglio e Aprica – A Tirano si è svolta domenica scorsa con grande successo. Viene allestito un artistico chiosco al crocicchio del viale della Stazione. Poi sfilata dei carri con gruppi popolareschi e musiche sul corso Italia. Sono state allestite apposite vetrine. Era verosimilmente presente anche la Banda Cittadina (Il Popolo Valtellinese, 10.10.1936-XV).

**Tirano (s.d.)** – *La celebrazione del IV Novembre –* Si forma il corteo alle 9,30 sul viale Vittorio Emanuele con la partecipazione di Balilla, Avanguardisti, Milizie, Carabinieri, Reduci d’Africa e della Banda Cittadina. Solita messa in Basilica e ritorno in corteo fino al monumento dei Caduti, dove la Banda suona la Marcia Reale e Giovinezza, mentre tutti salutano romanamente (Il Popolo Valtellinese, 7.11.1936).

**Tirano (s.d.)** – *La Banda cittadina -* “Finalmente, dopo un periodo di stasi, in occasione dello scoprimento della lapide che ricorda l’assedio economico, abbiamo potuto risentire le fervide note della Marcia Reale, di ‘Giovinezza’, dell’Inno Imperiale e dell’Inno dei Giovani Fascisti, quali non le sentivamo da molto tempo. Gli è che la Banda è stata affidata ad un competente, il signor **Marciano** (sic) che viene a noi dopo un lungo tirocinio nella più grande e più quotata banda italiana, quella dei RR.CC.. Ci si accorge che ci mette l’anima”.

“E questo non per disprezzare l’opera modesta di chi, in questo frattempo, tanto ha dato alle sorti della nostra musica. **Marciano** (sic) ha tempo, ha passione, ha competenza".

“Noi confidiamo che adesso anche i bandistici (sic) vorranno, sia pur con qualche sacrificio, far sì che la nostra banda riveda il fasto dei tempi passati. La cittadinanza ha appreso il rinnovamento con viva soddisfazione o molto si attende ora dal bravo maestro e dai volonterosi suonatori” (Il Popolo Valtellinese, 21.11.1936).

**Tirano (s.d.)** – *L’annuale celebrazione di S. Barbara* - Venerdì si è celebrata a Tirano, da Artiglieri, Genieri e Minatori, l’annuale ricorrenza della loro Santa Patrona. Durante la cerimonia religiosa e nella giornata ha prestato servizio la **fanfara dell’Impresa Moradini,** diretta dal camerata **Vaninetti.** “La sera ha fatto servizio, per l’occasione, la Banda cittadina che ha eseguito gli Inni della Patria ed i Canti della Rivoluzione” (Il Popolo Valtellinese, 12.12.1936).

**Tirano (s.d.)** – *Concorso provinciale bandistico* - “Domani si esibiranno nella pubblica piazza dei rispettivi comuni i complessi bandistici dei Dopolavoro di Ponte, Tirano e Grosio. I concerti valevoli quali prove per il concorso provinciale bandistico avranno luogo a Ponte alle ore 11, a Tirano alle ore 14 e a Grosio alle ore 15”. (Il Popolo Valtellinese, 12.12.1936).

**Tirano (s.d.) *-*** *Proseguendo nel Concorso bandistico* - Domenica 13 corrente, alle ore 14, "...è stata la volta del **complesso bandistico di Tirano**, che benché da poco ricostituito, ha tenuto la propria applauditissima prova in Piazza Cavour, affollatissima per l'occasione, e alla presenza di tutte le Autorità del luogo".

"Ottima è stata l'esecuzione che ha dimostrato la bravura nella parte principale specie dei clarinetti, sempre intonatissimi e per nulla affatto stridenti. Noi ci auguriamo che questo complesso che oltre tutto ha anche la fortuna di possedere un esperto maestro, possa ben presto raggiungere la migliore efficienza perché a questo appunto tendono gli sforzi dei Dirigenti, sforzi che saranno certamente appoggiati, come per il passato, dall'aiuto generoso degli Enti locali" (Il Popolo Valtellinese, 16.12.1936).

**Tirano (s.d.)** – *La Befana fascista -* Si svolge a Tirano la festa definita “di carità e di Fiorita poesia dei camerati più piccoli”. “Un grande numero di ragazzi poveri ha avuto dalla previdenza del Regime, dal grande cuore del suo Capo, una nuova prova di quella solidarietà umana che non conosce confini né misura”.

Erano presenti tutte le Gerarchie locali. Dopo la proiezione di un film ha fatto seguito la distribuzione di diplomi accompagnati da una cartolina ricordo e da un’arancia. “Ha fatto servizio la **banda cittadina** che nella piazza Cavour ha eseguito gli inni della Patria e i canti della Rivoluzione” (Il Popolo Valtellinese, 13.1.1937).

**Tirano (s.d.)** – *Una fanfara del Dopolavoro Aziendale Morandini* - “Si è costituita e già è entrata in funzione, in occasione di manifestazioni, la fanfara del Gruppo Aziendale Impresa Ing. Franco Morandini di Tirano. La fanfara, composta esclusivamente di operai dopolavoristi dell’Impresa Morandini, è **diretta dal camerata Raimondo Vaninetti”** (Il Popolo Valtellinese, 27.1.1937).

Il 26 febbraio 1937 il Direttore Oreste Montanari viene sostituito dal maestro Pio Sacco.

**[Chi è stato allora direttore dal 1935 dopo le dimissioni del Montanari?]**

Il 1937 è un anno impegnativo per la Banda Cittadina che:

-il 6 gennaio partecipa alla cerimonia della Befana Fascista;

-il 14 febbraio effettua una gita sociale con pranzo all'Aprica;

-in giugno presta servizio per le onoranze del cinquantennio della morte di Luigi Torelli;

-in luglio suona per l'arrivo in città di 300 militari in congedo;

-l'11 novembre suona per tre ore per la festa patronale di S.Martino;

-il 22 novembre organizza una grande festa per S. Cecilia.

-la banda tiene scuola di musica il lunedì, il mercoledì e il venerdì.

**Tirano (s.d.)** – *Con un austero rito militare, Tirano celebra il primo annuale della fondazione dell’Impero -* Tra uno sventolìo di bandiere esposte in ogni finestra e su ogni balcone i fascisti valtellinesi hanno celebrato il primo anniversario della fondazione dell’Impero. C’è la sfilata con bandiere e gagliardetti, e la Banda cittadina ha svolto il suo compito con rara precisione rendendo la cerimonia ancora più solenne.

Quando la Banda, dopo i discorsi, attacca le meste note della “Leggenda del Piave”, tutti scattano sull’attenti. Poi la Banda esegue la Marcia Reale e Giovinezza (Il Popolo Valtellinese, 15.5.1937).

La banda Madonna di Tirano, **diretta da padre Michele Kukulian**, in occasione della prima messa di padre Ferdinando Malva [1912-1997 **( o '96]**, va ad accoglierlo alla stazione e la sera della festa tiene concerto in piazza della Basilica.

**Tirano (s.d.)** – *I Combattenti comaschi in giro a Tirano -* Circa 400 ex combattenti arrivano a Tirano con un treno speciale. Ad accoglierli alla stazione c’erano i Gerarchi, il Presidente e il Direttorio dei Combattenti della Sezione di Tirano e la **Banda Cittadina**. Si forma il corteo con in testa la Banda al suono dell’Inno del Piave. Ha fatto seguito un rinfresco nel cortile del Municipio al suono della Banda Cittadina. (Il Popolo Valtellinese, 21.7.1937)

Nell'ottobre del 1937 viene pubblicato a Bormio l'opuscolo "Dopo X anni. In memoria del dott. Alfredo Martinelli" dove il noto medico viene ricordato anche come "istruttore (a Tirano) di bande musicali, compositore di marce ballabili tuttora popolari". Il dottor Martinelli fu una figura popolarissima in città dove fu medico per decenni e animatore di numerose iniziative sociali. Purtroppo sulla sua attività in seno alla banda non abbiamo altre testimonianze oltre a questa. Il Martinelli è anche autore dell'atto unico in dialetto tiranese intitolato "La camola" più volte messo in scena, pubblicato su Eco delle Valli (e per estratto) nel settembre 1952.

6.4.1994. In CdV 25.4.1953 trovo l'articolo di Plinio Vanini: Una Banda che ha 60 anni dove si legge " In quel tempo [1892-93] era medico condotto [di Fusine] il dr. Martinelli, bormiese, che oltre a praticar salassi e polentine, cavar denti e consigliar....diete ai fusinesi e limitrofi di sua giurisdizione, era appassionato di musica.[...] La banda venne istituita.[...] E sapete quale fu la prima" suonata"? La compose lo stesso M.° Martinelli dedicandola (e come no?) " A li Macani e Macaa de li Fusini", e ottenne un vivo successo, tanto che il motivo e ancora ricordato dalle... Macani e Macaa superstiti: Tat-ta-Taridà-Taridaà.

**1938**

Il 26 gennaio 1938 la banda partecipa ai funerali del rag. Giovanni Sidoli che ne fu direttore dal 1934 al 1935.

**Da Grosotto (s.d.)** – *L’inaugurazione del gagliardetto del Gruppo dell’A.N. Arma di Artiglieria* - Domenica 13 febbraio viene inaugurato il Gagliardetto del nuovo gruppo costituitosi a Grosotto. Intervengono diverse rappresentanze d’Arma dell’Alta Valle, fascisti e combattenti. Dopo i discorsi si forma il corteo al suono degli Inni patriottici eseguiti dai complessi bandistici di Grosotto, di Grosio e di **Tirano.** La cerimonia si conclude con un vermouth d’onore presso il Municipio (Il Popolo Valtellinese, 23.2.1938).

**Da Tirano (s.d.)** – *Il carnevale dei vecchi -* Si tiene per l’occasione una partita di calcio. Poi il corteo sfila al “suono di corni, di trombe scordate, di campanacci; grida e chiasso assordante, colpi a intermittenza di gran cassa su latte da petrolio. E il corteo lungo si snoda, fra la più grande allegria, per le vie cittadine per il secondo anno della manifestazione. Carretti e carri recanti simbolici personaggi vengono trascinati nel corteo trionfale”… “E’ già scesa la notte, le urla ed i canti coprono il suono della **Banda** e degli scordati strumenti, si può dire che tutta Tirano è là, ai piedi del ‘Campon’ in attesa del rogo finale. I carri allegorici sono arrivati. Due parole, una formula per ognuno, e una implacabile lingua di fuoco tutto investe il personaggio allegorico” (Il Popolo Valtellinese, 9.3.1938).

**Tirano (s.d.)** – *La festa del Corpo della R. Guardia di Finanza* – Si celebra, martedì 5 luglio 1938, la festa della Guardia di Finanza con una Messa nella chiesa Parrocchiale, presenti le Autorità, a cui segue un rinfresco nella Caserma di S. Michele a Madonna di Tirano. Poi, “verso le 12,30, i Finanzieri si sono ancora adunati per sentire il messaggio del loro Comandante Generale nella parola del quale la storia gloriosa dell’Arma è passata in una luce di epopea guerresca e di spirito di sacrificio nel dovere quotidiano, ed hanno ascoltato il bellissimo concerto bandistico” (non è accertato che si tratti della Banda di Tirano, oppure si tratta di un concerto della Banda della Guardia di Finanza trasmesso attraverso la radio nazionale – NdR.). (Il Popolo Valtellinese, 13.7.1938).

**Tirano (s.d.)** – *L’improvvisa morte del Podestà Franchetti* - Dopo una lunga e dolorosa malattia si è spento nella notte di martedì il geometra Giuseppe Franchetti, Podestà di Tirano. Ai solenni funerali del giovedì successivo, a spese del Comune, c’era un po’ tutta la Città (le Gerarchie, le Organizzazioni fasciste, le guardie civiche, i pompieri e tanto popolo) e **le due Musiche di Madonna e di Tirano (**Il Popolo Valtellinese, 13.8.1938).

**Tirano (s.d.)** *– Gita a Tirano della Sezione Combattenti Italiani di Coira* - “Sabato 3 corrente Tirano ha ospitato un numeroso gruppo di Combattenti Italiani della Sezione di Coira in gita Sociale nella nostra Città. Erano ad attendere la comitiva alla stazione, il Commissario Prefettizio al Comune, il Segretario del Fascio, il Capitano Cav. Peroni comandante il Presidio, il Capitano Cav. Molino, Comandante la R.G. di Finanza, il Centurione Stoppani comandante la 4^ Centuria M.V.S.N., il Maresciallo dei RR.CC. in rappresentanza del Tenente sig. Carugno, le presidenze dei Mutilati, dei Combattenti e degli Ufficiali in congedo coi rispettivi vessilli, e un numeroso gruppo di Combattenti oltre **la musica cittadina”** (Il Popolo Valtellinese, 10.9.1938).

**Tirano (s.d.)** – *La festa dell’Uva* - Nel corso di tutta la giornata la Città di Tirano è stata animatissima grazie ai banchetti e alle rivendite in Piazza, alla Stazione e presso l’Albergo Tirano. “Nel pomeriggio hanno fatto la loro comparsa per le vie della Città due carri vendemmiali, uno del Dopolavoro Comunale molto ben riuscito e premiato. Alla simbolica vendemmia ha partecipato anche un gruppo folcloristico in costume che ha alternato i canti della Valtellina con le belle ed allegre marcie (sic) della nostra **banda cittadina**” (Il Popolo Valtellinese, 5.10.1938).

**Sondrio (s.d.)** – *Domani si celebrerà a Sondrio la IX Festa dell’Uva* - “Voluta dal Regime per rievocare ‘I Vendemmiali’ dei Romani e per generalizzare il consumo di questo magnifico prodotto di nostra terra, la Festa dell’Uva, auspice il Dopolavoro, assurge anno per anno a sempre più intense ed estese manifestazioni di entusiasmo popolare”. L’articolo si dilunga poi sul significato storico della festa. “Alla Sagra dell’Uva di Sondrio saranno presenti quest’anno numerosi carri, gruppi popolareschi e corpi musicali. Carri allegorici vendemmiali sono stati accuratamente allestiti dai Dopolavoro Aziendali Morandini e A.E.M. e dai Dopolavoro Rurali e Comunali di: Ponchiera, Morbegno, Tirano, Caiolo, Montagna, Triasso, S. Anna, Albosaggia, Triangia, Mossini, Ponte, Boffetto, Piateda e Moroni”.

“Oltre ai dopolavoristi in costume che saranno sui carri avremo anche i gruppi popolareschi di Delebio, Traona, Tirano, Morbegno, nonché le musiche dopolavoristiche di Talamona, Morbegno, **Tirano**, e la cittadina” (Il Popolo Valtellinese, 8.10.1938).

**Sondrio (s.d.)** *– Diplomi d’onore a bandisti valtellinesi* – “Il Segretario del Partito, Presidente dell’O.N.D., ha disposto che ai musicanti non professionisti che per almeno venticinque anni consecutivi abbiano fatto parte di complessi bandistici, sia conferito un diploma d’onore. In base alle proposte a suo tempo fatte dal Dopolavoro Provinciale la Direzione Generale dell’O.N.D. ha rilasciato il diploma d’onore ai seguenti bandisti valtellinesi:

- Vecchi Guido e Rossi Elia del Dopolavoro Comunale di **Sondrio**;

Morini Ettore e Vaninetti Raimondo del Dopolavoro Comunale di **Tirano**;

Branca Antonio e Nonini Arturo del Dopolavoro Rurale di **Campo Mezzola**;

Valsecchi Rinaldo – Nonini Pietro – Montini Noè – Domeneghini Feruccio – Curti Romeo - Massera Mosè – Agustoni Francesco – Colzada Enrico e Massera Egidio del Dopolavoro Rurale di **Novate Mezzola**;

Lazzarini Angelo – Angelini Alfredo – Oresti Pietro e Federici Lorenzo del Dopolavoro Rurale di **Chiuro**;

Vitali Cesare – Greco Gaetano – Bertoli Ettore – Ciapponi Mario - Selva Carlo – Minazzi Pierino – Tognoli Domenico – Minazza Emilio – Del’Oca Battista – Gerosa Ampellio – Barni Pio – Todeschini Arturo – Perego Carlo e Cappelletti Francesco del Dopolavoro Comunale di **Morbegno**

“Uno speciale diploma di benemerenza, di medaglia d’argento, è stato rilasciato dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale ai Maestri Pio Marchi di **Morbegno** e Canclini Ernesto di **Bormio**, dirigenti dei complessi musicali dopolavoristici. I diplomi suddetti verranno consegnati durante la cerimonia del 28 ottobre p.v. (Nella cronaca del 28 ottobre non se ne fa cenno, ndr) (Il Popolo Valtellinese, 22.10.1938).

**1939**

Presidente della Banda di Madonna viene nominato Umberto Bombardieri (*Manzùn*).

**Attorno al 1939 cantò messa anche il novello sacerdote padre Filippo Maria Molinari [Michele?]**

**Tirano, 24 marzo 1939-XVII** – *Comitato Pro Tirano. Direzione della Banda Cittadina* - “Al Musicante (…) – Tirano. Questa sera alle ore 21 trovati senza fallo a scuola dovendo domattina alle ore 7,45 accompagnare gli Squadristi dalla Sede del Fascio alla Stazione da dove partiranno alla volta della Capitale. E’ assolutamente necessario il tuo intervento e ciò in ottemperanza agli ordini superiori: Alle ore 8,40 sarai libero e occorrendo sarai giustificato presso il datore di lavoro e indennizzato dell’ora perduta. Il Presidente (…) (Anesa, op. cit. p. 35 – Documento n. 43).

**Tirano, 23 ottobre 1940-XVIII** – *Comitato Pro Tirano. Banda Cittadina -*  “D’ordine del Segretario del Fascio di Combattimento di Tirano invito i sottoindicati musicanti a intervenire nell’ex-Teatro Comunale (Piazza Cavour) domani 24 Ottobre 1940-XVIII alle ore 20,30 per la lezione di musica, in vista dei servizi da prestare per il XVIII annuale della Marcia su Roma e per la celebrazione del 4 Novembre. Alla riunione di domani nessuno dovrà mancare. Sarà presente il Segretario del Fascio. Il Presidente (…) ( Anesa, op. cit., p.36 – Documento n. 44).

**1940**

L'Italia entra in guerra. Il 28 dicembre 1940 si celebra l'ultima festa della banda. L'anno dopo il presidente della Pro Tirano di dimetterà. Gli uomini sono al fronte e la banda scompare senza nessun scioglimento ufficiale. Verso la fine della guerra gli strumenti vengono depositati nei locali del Teatro Comunale. Una parte viene anche prestata al 18° Comando Militare Provinciale che li restituirà il 27 aprile 1944 (Soltoggio, op, cit., p. 54).

1941 -1942**:** Soltoggio indica in questo periodo come presidenti della Banda Madonna Antonio Sartoris e Luigi Grilli.

**Antonio Sartoris** [Pinerolo 1889-Tirano 1971] Frequenta il collegio di Avigliana dove si specializza meccanico tornitore. Per un breve periodo viene occupato come segretario nella filanda in cui lavorava suo padre e nel 1909 raggiunge uno zio immegnato nei lavori della Centrale delle Forze Motrici di Campocologno (CH Brusio). Durante la guerra 1915-18 viene mobilitato in servizio a Milano presso la Breda impegnata nella produzione bellica. Dopo la guerra torna a lavorare a Campocologno dimorando però a Madonna dove nel 1920 sposa Maria Molinari (figlia di quel Luigi che figura fra i suonatori della Concordia nel 1894).

**Luigi Grilli** [Monza 1897 - Tirano 1868] Dapprima ebanista presso la segheria mobilificio Pianta di Madonna successivamente in proprio come corriere. Si impegna, anche con mezzi personali, per la ricostituzione della banda, soprattutto in occasione delle cerimonie per la proclamazione della Madonna "Patrona della Valtellina" (Soltoggio, op. cit., p. 72).

**1941**

La banda di Madonna **diretta da padre Michele Kukulian** festeggia la prima Messa di padre Camillo De Piaz suonando al suo arrivo alla stazione e ancora la sera della festa in piazza della Basilica.

**Sondrio (s.d.)** - *Fanfara G.I.L.* - "Questo Comando Federale sta lavorando per organizzare nei Comandi G.I.L. di Fascio di Bormio, Tirano, Ponte, Morbegno e Chiavenna una fanfara primo tipo (18 elementi) ed una sezione tamburini e trombettieri (sei tamburini e tre trombettieri). Sondrio avrà invece la fanfara Federale composta di 24 elementi, sei trombettieri e 24 tamburini" (Il Popolo Valtellinese, 1.11.1941).

La banda sospende le attività fino al 1946.

**1945**

Il 29 aprile 1945, giornata della liberazione di Tirano, per stanare un gruppo di fascisti che si erano rifugiati nell'edificio del teatro viene dato fuoco alla costruzione. Nell'incendio vanno perduti strumenti e attrezzature della banda.

Luigi Grilli **[o di Giulio Galli]** e l'ing. Giuseppe Camponovo assumono l'iniziativa di ricostituire la banda di Madonna. Il Camponovo, viene nominato presidente. Presiederà anche il Comitato organizzatore delle cerimonie per la proclamazione della Madonna di Tirano "patrona della Valtellina".

**1946**

**Domenica** **10 febbraio 1946:** il Corpo Musicale di Madonna **diretto da padre Michele Kukulian** apre il corteo che accompagna il vescovo diocesano mons. Alessandro Macchi in basilica dove darà l'annuncio della proclamazione della Madonna di Tirano "speciale patrona celeste della Valtellina" da parte del sommo pontefice Pio XII. Alla sera la banda concluderà la giornata con un apprezzato concerto.

La sera del 23 febbraio, il Corpo Musicale di Madonna di Tirano ha organizzato un trattenimento familiare a beneficio della banda nel salone delle Scuole Elementari. La notizia è riportata da La Provincia di Sondrio dell’11.3.1946.

**Tirano (s.d.)** – *Festa benefica pro Musica a Madonna di Tirano* - “La sera del 23 febbraio c.a. il Corpo Musicale ‘Madonna di Tirano’ ha organizzato un trattenimento familiare nel salone delle Scuole Elementari. La festa, riuscitissima, grazie alla cooperazione della gioventù di Madonna di Tirano, ha avuto scopo benefico”.

“La Direzione, il Consiglio e i Musicanti ringraziano coloro che hanno contribuito con le loro offerte al buon esito della festa” (La Provincia di Sondrio, 11.3.1946).

La Madonna di Tirano n. 5-6 settembre-ottobre 1946 riporta a p.21 la cronaca della chiusura "del corso di solennissime missioni" organizzato in preparazione delle manifestazioni per la proclamazione della B.V. Patrona della Valtellina e riferisce che domenica **17 febbraio 1946** " (????)"alle 10 precise, preceduto dal Corpo musicale di Madonna, dal gonfalone del Comune di Tirano, dalle insegne basilicali, dal Cappuccini, dai Servi di Maria [...] uscì dal convento il corteo coi due vescovi [di Como e di Chioggia] parati de' sacri paludamenti offerti nel 1636 al Santuario dal Cardinale di Richelieu [...] e che nel pomeriggio "il corpo musicale già ricordato, sul piazzale della Basilica, mise fine alla simpatica festa con un concerto bandistico in onore delle Loro Eccellenze Reverendissime".

Lunedì 22 aprile 1946, a quasi un anno dalla fine della guerra, il Corpo Musicale Madonna di Tirano si reca a suonare nei vicini paesi della Svizzera. Il senso dell'iniziativa è riportato nel manifesto a firma della Direzione e del Maestro G. Marcianò stampato e diffuso per l'occasione:

*CORPO MUSICALE*

*MADONNA DI TIRANO*

alle 10 precise, preceduto dal Corpo musicale di Madonna, dal gonfalone del Comune di Tirano, dalle insegne basilicali, dai Cappuccini, dai Servi di Maria [...] uscì dal convento il corteo coi due vescovi [di Como e di Chioggia] parati de' sacri paludamenti offerti nel 1636 al Santuario dal Cardinale di Richelieu [...] e che nel pomeriggio "il corpo musicale già ricordato, sul piazzale della Basilica, mise fine alla simpatica festa con un concerto bandistico in onore delle Loro Eccellenze Reverendissime".

*CORPO MUSICALE*

*MADONNA DI TIRANO*

*IL CORPO MUSICALE iniziando la sua attività artistica, dopo la lunga spaventosa parentesi della guerra, sente il dovere di porgere alle Autorità Militari, Civili, Corpi Musicali e Popolazione tutta, della generosa Svizzera, il suo pensiero di riconoscenza e stima per tutto l'appoggio morale e materiale a favore del Corpo stesso. Essendo nostro desiderio ripristinare gli scambi artistici e di buon vicinato specie pel Comune di Brusio, Campascio, Zalende, Campocologno, Lunedì 22 [.4.1946] il Corpo Musicale verrà in queste località per un giro di propaganda e di ringraziamento per quanti hanno dato ed anche per iniziare scambi artistici per l'avvenire al fine di mantenere le ottime relazioni di buon vicinato con tutti i generosi svizzeri di questo Comune.*

*Certi dell'accoglienza, la Direzione sin d'ora porge il più sentito grazie.*

Il programma delle straordinarie manifestazioni che si terranno per festeggiare la proclamazione della Madonna di Tirano "Patrona celeste della Valtellina" da parte del Pontefice Pio XII, prevede la partecipazione della banda locale.

La Madonna di Tirano a. I, n.3-4 luglio/agosto 1946

**Il 21 luglio 1946: prima messa di padre Mansueto Malva [1920-1983].................missionario in Bolivia e in Cile.**

7 agosto 1946: il pellegrinaggio dei vicariati di Sondrio, Tresivio e Montagna è accolto nella mattinata al suono della banda di Madonna.

**Martedì 13 agosto 1946** "la Banda di Madonna di Tirano compie la stupenda cerimonia di benvenuto dei pellegrini di Val Poschiavo guidati dal vescovo di Coira mons. Cristiano Caminada e dalle autorità poschiavine e tiranesi" presso l'arco di trionfo eretto al Cantùn "e accompagna melodiosamente il corteo fino alla Basilica".

La Madonna di Tirano n.1 gennaio **1947**, p.6

**Giovedì 15 agosto 1946**: è la giornata culminante delle celebrazioni della proclamazione della B.V. Partrona della Valtellina caratterizzata dall'arrivo del cardinale Ildefonso Schuster, ora beato. La "Banda Municipale di Tirano", il Corpo Bandistico di Madonna e la Società Filarmonica di Poschiavo partecipa alla solenne processione che percorre le vie cittadine.(La Madonna di Tirano n.6 - giugno 1947).

La Madonna di Tirano n.7-8 novembre/dicembre 1946 a p.29 e sg. riferisce che verso le 10 di domenica 11 agosto, "in piazza, la banda locale, col solo intento di onorare la Vergine e di rendere più attraenti le sue feste, come per i giorni precedenti, suona scelta musica". Alle 18 della stessa giornata va a ricevere il Vescovo diocesano mons. Alessandro Macchi al ponte sul Poschiavino e lo accompagna in corteo verso il santuario "appena l'auto sosta, la Banda di Madonna, quasi soffocata da calorose ovazioni, a stento fa udire le sue festose note".

Alla direzione della banda viene chiamato il maestro **Giuseppe Marcianò**, già I° bombardino della Banda dei Carabinieri e maestro della Banda di Tirano dal 1936 al 1944. Nell'archivio della banda si conserva una fotografia del complesso al tempo della sua direzione, databile quindi fra il 1946 e il 1950.

L'archivio fotografico documenta la partecipazione dei musicanti in maschera al carnevale, sotto la "direzione" di Nani Damiani, agghindato con frak e bombetta.

**Da Madonna di Tirano (s.d.)** – *Festa bandistica* - “In occasione della ricorrenza di Santa Cecilia è stato festeggiato l’anniversario della ricostituzione della banda di Madonna con una refezione alla trattoria Bergamasco. Dopo applauditi discorsi del Vice Presidente Sig. Galli, e di altri intervenuti nonché del Sig. Pola di Campo Cologno e del dott. Zoia di Campascio sono stati distribuiti diplomi di benemerenza alle filarmoniche di Bormio e di Poschiavo, della contrada di via Elvezia nonché a diversi bandisti” (Il Lavoratore Valtellinese, 7.12.1946).

**1948**

**Tirano (s.d.)** *- Nozze d'oro* - "Ancora una volta Tirano ha vissuto una giornata di insolita festa, ancora una volta l'albo d'oro della città si è aperto per segnare una data e un nome degno della più alta riconoscenza... un faro luminoso in mezzo a tanta indifferenza, in mezzo a tanto egoismo, ci è apparso il cinquantesimo di lavoro intenso della nostra cara Rev. Suor Carolina Castelli".

"La cappella dell'istituto accoglieva al mattino le ex allieve... l'altare è uno splendore, fiori e fiori".

"Santa Messa distinta quella delle sette... e poi altra Messa solenne alle dieci in canto celebrata da Don Polatti, Direttore del Collegio Salesiano di Sondrio". Seguirà a mezzogiorno il pranzo e poi i Vespri

"Prestavano servizio d'onore le guardie comunali, e ha dato volto allegro alla festa il **Corpo Musicale di Madonna di Tirano**" (Corriere della Valtellina, 2.10.1948).

**1949**

La Madonna di Tirano **n. 1 gennaio 1949**, nella cronaca della manifestazione inaugurale dei nuovi castelli campanari e dell'impianto elettrico per il suono delle campane, che si tenne il 19 dicembre 1948 con la partecipazione delle maggiori autorità provinciali e comunali, si legge che il rito ebbe inizio "all'arrivo del corteo sulla piazza retrostante la Basilica, mentre **la Banda di Madonna diretta dal maestro Giuseppe Marcianò** dava un tono di allegria alla festività".

**Tirano (s.d.)** – “La data della liberazione è stata fra noi celebrata con un ben riuscito concerto dato in piazza Cavour. Chi levò gli occhi alla lapide tramandante ai posteri dalle pareti municipali l’avvenimento, la trovò quasi illeggibile” (Le Vie del Bene, Anno XXIV, s.n.: maggio 1949, p. 12).

Nota – E’ ragionevole pensare che si tratti di un Concerto della Banda di Madonna di Tirano, ndr.

Le foto d'archivio documentano:

- una gita primaverile a Brusio con esibizione musicale sotto la direzione del m.° Marcianò.

-una analoga uscita a Grosio per la festa patronale di S. Giuseppe.

**Seconda metà del Novecento.**

**1950**

Il maestro Marcianò lascia la direzione della banda che aveva assunto nel 1945 banda. Gli succede **Celso Previsdomini** (foto in Soltoggio p.64).

Per carnevale la banda organizza il carnevale sfilando in costume. Nani Damiani vestito da maestro egemonizza l'attenzione (Archivio fotografico).

Le vie del bene n. 5: maggio 1950 riportano che in occasione della Pasqua la banda ha tenuto un applaudito concerto in piazza Basilica diretto dal m.° Previsdomini eseguendo musiche di Verdi e di altri autori. La nota avverte che "quest'anno" si è voluto allestire "un completo podio smontabile per i frequenti concerti in piazza".

**1951**

Il 1° gennaio la banda suona nelle pubbliche vie. A conclusione del suo giro di auguri alla città posa insieme al sindaco prof. Balilla Pinchetti davanti a Casa Foppoli (Soltoggio , op. cit., p. 60).

**Tirano (s.d.)** – “**Bonazzi Augusto** a 86 anni è deceduto nella sua terra. Dopo essere stato il **fondatore della prima musica cittadina**, della prima fabbrica di acque gasate, dopo aver gestito diversi alberghi quali il S. Michele, il Gand Hotel di Edolo, quello di Pontedilegno, l’Albergo Milano a S. Caterina, il Buffet della stazione di Tirano ed il Dopolavoro dell’A.E.M. di Cancano, si era ridotto nella massima semplicità ad una vita tutta privata. Tirano a questo noto concittadino ha tributato una bella manifestazione di affetto; mentre il fratello suo Comm. Ing. Italo Bonazzi, dalla lontana Trieste, ne ha onorato la memoria elargendo a mano del Parroco la somma di lire diecimila ai poveri vecchi di Tirano”. (Le Vie del Bene, Anno XXVI: dicembre 1951, p. 13).

**1952**

Eco delle valli del 5 agosto riferisce che domenica 27 luglio la banda si è recata in gita a Lugano dove ha suonato nella piazza principale. Assai applauditi l' Inno svizzero e quello italiano. Il sodalizio è grato al comm. De Matté direttore della ditta Perego che ha offerto il pullman.

Da Eco delle valli dell'11 dicembre apprendiamo che la banda, domenica 7, è intervenuta alla cerimonia d'ingresso del nuovo prevosto don Lino Varischetti.

**Tirano (s.d.)** – *Le solenni onoranze funebri tributate da Tirano e dal clero Valtellinese alla Venerata Salma di Mons. Giuseppe Ambrosini -*  “Lunedì 20 aprile 1953 si sono svolti i Funerali del compianto Mons. Giuseppe Ambrosini, dal 1929 Rettore del seminario teologico di Como”.

“Tirano, Sua città natale e, per otto anni – dal 1921 al 1929 – oggetto delle Sue cure Pastorali, e i Sacerdoti Valtellinesi che in Lui ebbero o il confratello saggio e comprensivo o il paterno Educatore degli ultimi anni di Seminario, Gli hanno tributato un omaggio veramente grandioso…”. La salma viene traslata da Como a Tirano per esservi tumulata.

Fra gli altri gruppi e Autorità cittadine vi era una rappresentanza del Corpo Bandistico cittadino. L’articolo traccia un’ampia e articolata descrizione della cerimonia funebre. L’articolo è corredato da una fotografia del defunto sacerdote (Corriere della Valtellina, 25.4.1953).

**Tirano (s.d.)** – *Offerte pro Banda cittadina -* “Tempo fa riferendo in brevi note di cronaca sul concerto della Banda cittadina del lunedì di Pasqua, da queste stesse colonne auspicavamo che il bel complesso si arricchisse di altri importanti strumenti. Non osiamo affermare che il nostro suggerimento sia stato ascoltato, sta di fatto però che in questi giorni sono pervenuti ai dirigenti della Banda stessa le seguenti offerte: Ing. Camponovo, appassionato Presidente e animatore del Corpo Bandistico per acquisto cornetta £ 24.000 – Sig. Pietro Della Bona per acquisto flicornino £ 24.000 – Società Operaia Femminile £ 20.000” (Corriere della Valtellina, 25.4.1953).

**1954**

Il 29 settembre, al termine delle celebrazioni per l'anniversario dell'Apparizione, la statua della B.V. viene portata processionalmente nella parrocchiale dove resterà esposta per 4 giorni. La banda interviene al corteo calcolato di 3.000 persone.

[v. fotografia pubblicata sul "Bollettino del santuario" (p.105) anno 1954]

**Tirano (s.d.)** – *Concerto* – “Uno scelto programma musicale è stato interpretato dalla nostra Banda domenica 3 ottobre”. (Le Vie del Bene, Anno XXIX: ottobre 1954, p. 11).

"Eco delle valli" del 2 dicembre riferisce dell'accoglienza riservata ad Achille Compagnoni che, reduce dalla scalata del K2, "si è fermato a Tirano per una visita di ringraziamento al Santuario della Madonna a cui i suoi pensieri e i suoi voti sono andati nei momenti più difficili ed impegnativi della eccezionale impresa alpinistica. [...] Compagnoni è stato ricevuto dal Sindaco e dalle Autorità, ed un brindisi di benvenuto è stato fatto nella sala del Comune, mentre la Musica Cittadina suonava in piazza Cavour."

(v. anche Della Vedova P., Pola F. *Un cinquantennio di attività del C.A.I. Tirano*, Sondrio 1997, p. 23.

**1955**

Muore il **presidente ing. Giuseppe Camponovo** (foto in Soltoggio p. 58): i musicanti, a turno (Nando, Galiano, Sergio, Giancarlo Damiani, Lino, Ginetto), ne vegliano la salma. **[Vedere funerali]** Viene chiamato alla presidenza il rag. Emilio Garbellini detto Milino (foto in Soltoggio p. 64) funzionario della Banca d'Italia e appartenente a una radicata famiglia di Madonna.\*

Trascriviamo il comunicato diramato per l'occasione rintracciato dal giovane musicante Michele De Piazzi nel 1999:

Corpo Musicale

'Madonna di Tirano'

Banda Cittadina.

**Direzione**

Presidente: Sig. Garbellini rag. Silvio

Vicepresidente: " Bonomia Andrea

Consiglieri: " Galli Giulio

" " Ferrara Paolo

" " Sartoris Antonio

" " Franceschina

" " Martinelli m.° Alfredo

" " Ghilardi Giovanni, rappr. musicanti

" " De Piaz Ezio " "

" " Bertolina Alvaro " "

Amministratore delegato: " Bombardieri Umberto

" " Ferrara Paolo

Maestro: " Previsdomini Celso

Vicemaestro: " Bottà Luigi

---------------------

Presidente onorario: " Cattaneo Cav. Ermenegildo, Sindaco di Tirano

" " " De' Matté Comm. Pietro

---------------------

Consigliere onorario: Sig.ra Ferrari Pierina Ved. Ing. Camponovo

Sig. Perego Giancarlo

Sig. Terazzi Pietro

**Tirano (s.d.)** – *Festa di S. Cecilia –* “Sabato giorno 26 u.s., a Madonna di Tirano, presso l’Albergo S. Michele, si è svolta la tradizionale ‘Cena di Santa Cecilia’ della nostra banda cittadina ‘Madonna di Tirano’, con la partecipazione del Sindaco, di una rappresentanza dei Rev. Padri Serviti e di molti simpatizzanti. All’occasione è stata pure iniziata una sottosrizione ‘pro divisa’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXX: dicembre 1955, p. 11).

**1956**

La banda si dota della sua prima divisa completa che viene inaugurata il 2 aprile nella Basilica alla presenza di autorità cittadine e della Banda di Poschiavo presieduta da Elmo Casanova e diretta dal maestro Fisler.

"A Pasqua la banda ha inaugurato la nuova divisa. Almeno ufficialmente l'ha inaugurata allora, perché la nuova divisa era stata di fatto indossata la prima volta per accompagnare il corpo morto del Signore e l'Addolorata per le strade della nostra vecchia Tirano, all'imbrunire del Venerdì Santo, ed era stato un gran bel vedere.  
Ma l'inaugurazione festosa e solenne, è avvenuta nel Lunedì dell'Angelo. La mattina, nella Basilica, prima della Messa, si benedisse la bandiera, che ci parve immensa e bellissima, quando la madrina Signora Camponovo, con le labbra tremanti e gli occhi che a stento trattenevano le lacrime, si chinò a baciarne un lembo. Nel pomeriggio, il concerto. Ed erano veramente belli, i nostri uomini, nella nuova divisa. La musica si scioglieva nell'aria della piazza e giungeva certamente fino alla Madonna, là dietro il suo vetro e dietro la sua grata. Sì, erano proprio belli i nostri uomini, e superbi. La loro divisa, nuova fiammante, dava loro un senso di compiuto e di perfetto, e una contentezza che si rifletteva su tutti noi. Per la verità anche gli ospiti stavano bene, ed erano belli anche loro, i Poschiavini, venuti con la loro banda a fare festa con noi.

Ci passò accanto, ad un tratto, il vecchio Manusardi, piccolo e magro, con la lustra e arguta faccia della gente che ha raggiunto in salute la tarda età. Aveva gli occhi lustri e ci disse che quel giorno per lui valeva altri vent'anni di vita. Si ricordava della banda che fu dei nostri padri e dei nostri nonni, di quella banda che aveva nome "Concordia", di cui nelle vecchie case, nei cassetti tarlati dei vecchi comò, rinchiusa in cornici polverose appese in remote stanze, molti conservano ancora la fotografia un po' sbiadita e stinta.  
Fu un bel pomeriggio. Tutti erano contenti. Tutti si volevano bene." (Alma De Piaz, in LMdT n.5/1956)

Dalla fotografia scattata per l'occasione davanti alla porta principale della basilica si rileva che i nastri della bandiera recitano: " Corpo Musicale.........." e che la banda è composta da 40 elementi (compreso il maestro).

La banda partecipa a Sondalo alla processione del Corpus Domini (Foto in archivio)

Il 15 agosto la banda interviene suonando a conclusione della giornata celebrativa del decimo anniversario della proclamazione della Madonna di Tirano Patrona della Valtellina. (LMdT n.10-1956, p.94)

La banda interviene a Sondrio alla terza edizione del Settembre Valtellinese

Nota – A tale proposito sembrerebbe che il Complesso bandistico di Madonna di Tirano fosse l’unico della Valtellina che ha partecipato al III Settembre Valtellinese (La notizia è tratta da “Il Pellegrino”, mensile cattolico di Sondrio, Anno 3°, N. 8-9: agosto settembre 1956, p. 12).

Il 29 di settembre, ricorrenza dell'Apparizione, la banda tiene un concerto serale a chiusura del ciclo celebrativo del decennale della proclamazione. (LMdT n.10-1956, p.96).

**1957**

**Tirano (s.d.)** – *Festa missionaria al Santuario della Madonna* – “Domenica 13 u.s. è stata celebrata una giornata Missionaria speciale per le Missioni dirette dai Servi di Maria dell’Ajsen in Cile, con la presenza di S.E. Mons. Antonio Maria Michelato, Vescovo della missione stessa. La giornata è stata ricca di iniziative religiose, culturali seguite con vivo interesse da numerosi fedeli. La **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’** ha condecorato egregiamente le funzioni”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: gennaio 1957, p. 10).

La banda partecipa a Sondrio alla IV edizione del Settembre Valtellinese (Foto in archivio).

**Tirano (s.d.)** – *Concerto* – “Un applauditissimo concerto è stato tenuto dalla **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’** domenica 8 settembre in Piazza Cavour vivamente gustato dal numeroso pubblico presente”. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: settembre 1957, p. 10).

**1958**

**Tirano (s.d.)** – *Banda Cittadina* – “Un applauditissimo concerto in Piazza Cavour è stato dato dalla **banda cittadina** diretta con competenza dal **M° Previsdomini**. Fu vivamente gustato dai presenti per l’ottima esecuzione dei vari pezzi”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: luglio 1958, p. 9).

La banda partecipa:

- a Sondrio alla V edizione del Settembre Valtellinese (Foto d'archvio).

a St.Moritz ad un grande raduno di filarmoniche dei Cantoni Grigioni e Ticino ottenendo un vivo successo (Soltoggio, op. cit., p. 62).

29 settembre. Dalla cronaca della inaugurazione della nuova piazza Basilica pubblicata sul Bollettino del Santuario si apprende che la banda aprì il corteo inaugurale composto dal Vescovo con il Prevosto e il clero, dal Prefetto con le massime autorità della Provincia, dal Sindaco con i consiglieri comunali e con le autorità cittadine, ed eseguì "alcuni pezzi scelti" mentre il Vescovo tagliava il nastro inaugurale.

Eco delle valli del 21.11.1958 pubblica la fotografia del giovanissimo tamburino della banda con la seguente didascalia "Carletto Bartolini di otto anni, alunno di terza elementare, è il "tamburino" della Banda Musicale di Madonna di Tirano, uno dei personaggi del documentario sulla valle". **(Di quale documentario si tratterà?)**

**1959**

La banda partecipa:

- a Sondrio alla festa provinciale degli Invalidi del Lavoro (foto in Soltoggio, op. cit., p. 63).

a Grosio al Congresso Eucaristico zonale (Foto d'archivio).

**Celso Previsdomini** – Maestro della Banda di Madonna di Tirano dal 1950 al 1964 (foto in Soltoggio, op. cit., p. 64).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Lieto successo di un’operetta* – “Nel salone dell’Oratorio domenica sera giorno 15 corrente ha avuto luogo una manifestazione artistica che ha incontrato il favore del folto pubblico. Si tratta dell’operetta del **M° Celso Previsdomini**, appassionato cultore dell’arte dei cori, direttore del complesso bandistico di Ponte e di **Madonna di Tirano**, dal titolo *‘Le orfanelle’* , interpretata ottimamente da elementi concittadini. L’opera ha rivelato una buona sensibilità artistica, e piacevole è stata l’interpretazione di tutti, dai protagonisti alle parti secondarie”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: maggio 1960, p. 8).

**1961**

**Tirano (s.d.)** – *Festa patronale* – “Sabato 11 novembre è stata solennemente celebrata in parrocchia la festa patronale. La Messa delle 11 è stata condecorata dalla *Schola Cantorum* che ha eseguito la Messa a tre voci dispari ‘Cor Jesu’ di Antonello ed alcuni mottetti di circostanza. Nella serata, mentre il **Corpo Filarmonico di Madonna** eseguiva un concerto, entrava in funzione sul piazzale della Chiesa il nuovo impianto di illuminazione”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: novembre 1961, p. 10).

**Teglio (s.d.)** – *Solenne ingresso del rev. Arciprete Don R. Rossi* – “Domenica 15 luglio, in una festosa cornice di apparati anche esterni, la Parrocchia ha accolto con giubilo e con affetto filiale il nuovo Pastore proveniente da Vervio. Tutta la giornata è stata vissuta con viva partecipazione da parte di tutti i parrocchiani mentre si sono susseguiti i vari discorsi”.

“La Corale di Sondalo e il **Corpo Filarmonico di Tirano** hanno dato la loro fattiva collaborazione slls migliore riuscita della prima giornata parrocchiale del nuovo Arciprete…”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: luglio 1962, p. 8).

**Morbegno (s.d.)** – *Concerto bandistico* – “Un applaudito concerto è stato tenuto dal **locale Corpo Filarmonico** domenica 14 ottobre in piazza Cavour. Il pubblico che segue con particolare interesse l’attività della Filarmonica è stato largo di applausi ai bravi musicanti”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVII: ottobre 1962, p. 10).

**1964**

Assume la direzione della Banda il **m. Pietro Damiani**, diplomato al Conservatorio "G.Verdi" di Milano, che dirige contemporaneamente la "Banda Pedretti" di Sondrio e che lascerà nel 1968 per assumere la direzione della prestigiosa banda di Lugano. Inizia in questo periodo una pressoché organica collaborazione con la banda di Sondrio con scambio di musicanti per i servizi più impegnativi.\*

1964 - La banda va in gita a Lanzo d'Intelvi.

**1966**

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, **di Tirano**... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggioo, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

Per Carnevale la banda realizza un carro intitolato "Il barcone". E' un rimorchio a cui sono state date le apparenze di un battello sul quale i musicanti mascherati suonano sfilando per le vie di Tirano.

Il 9 marzo 1966 **[Soltoggio dice 1967]** il colonnello Marcello Rossato tenne per il C.I.G. la conferenza "Funzione della banda musicale nella comunità".Nelle prime tre pagine del dattiloscritto, diffuso in più copie nella circostanza, compare una succinta storia della banda cittadina. **(Bianchi conferma che la data è 9 marzo 1967; lo stesso Bianchi possiede copia del dattiloscritto – Vedi Tirano, 9 marzo 1967).**

**1967**

Il 5 gennaio la banda partecipa al funerale del giovane Alberto Spada di Stefano morto a seguito di incidente stradale a Bormio.

**Tirano, 9 marzo 1967** – *Funzione della Banda Musicale nella comunità vista nella sua storia* - Traccia la storia delle Bande di Tirano tratta dai documenti giacenti presso l’archivio del complesso, in quel momento presieduto da Silvio Garbellini. Il dattiloscritto, redatto dal Colonnello Marcello Rossato, consta di 14 pagine ed è datato 9 marzo 1967.

Le prime 6 pagine sono specifiche della storia della Banda di Tirano dal 1892 al 1967; le successive pagine, da 7 a 14, parlano della musica in generale dall’antichità ai nostri giorni (Marcello Rossato, Tirano, 9.3.1967).

**1968**

Il maestro Damiani lascia la direzione che viene assunta dal **m. Egidio Cremonesi**, anch'egli diplomato al Conservatorio "G.Verdi" di Milano e maestro della Banda Cittadina "Pedretti" di Sondrio. Cremonesi lascerà la direzione nel 1974.\*

**Sondrio, settembre 1968** – A Damiani subentra in settembre il **maestro Egidio Cremonesi**, pure egli diplomato in clarinetto al Conservatorio “G. Verdi” di Milano, che dà nuova linfa al complesso sondriese… “Egli si occupa innanzitutto, e giustamente, di arricchire il complesso di giovani elementi, anzi di giovanissimi, secondo una rigida selezione che interessa tanto l’aspetto musicale quanto quello umano, cercando di far emergere e assecondare in ciascuno di questi le attitudini, le capacità e le doti di carattere, formando così un supporto di base che, se fosse durato nel tempo (cosa che purtroppo non avverrà, ma per motivi che esulano dal lato tecnico), avrebbe sicuramente contribuito ad elevare in prestigio e livello tecnico il Complesso di Sondrio”.

“In questi anni si dà avvio a una sincera quanto fattiva collaborazione fra i Complessi di Sondrio e di **Madonna di Tirano** che, insieme, danno concerti e servizi ed effettuano una piacevole gita a Sirmione, sul lago di Garda. Consolidano così una collaborazione che durerà per diversi anni ancora e che si concluderà nella nuova ennesima sortita in Germania nel 1978 in occasione del raduno bandistico internazionale al quale prendono parte pure alcuni elementi del Corpo Musicale ‘Enrico Paini’ di Montagna” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980)”, Sondrio, Tipografia Mitta, 30 maggio 1980, p. 134).

**1969**

La banda sostituisce con nuove divise quelle ormai logore inaugurate nel 1956.

Il 29 giugno, alle 16, suona in piazza Cavour insieme alla fanfara militare in occasione del 2° raduno interregionale del 5 Alpini e del Battaglio Tirano.

**1970**

A fine anno il rag. Silvio Garbellini "con rincrescimento suo e di tutti i musicanti" lascia la presidenza della banda che aveva assunto nel 1955 alla morte dell'ing. Camponovo. Nel 1972 gli stessi musicanti si ritroveranno increduli per l’improvvisa sua scomparsa a rendergli le estreme onoranze (Soltoggio, op. cit., p. 62).

Rag. Silvio Garbellini (Milino) – Presidente della Banda Cittadina Madonna di Tirano dal 1955 al 1970 (foto in Soltoggio, op. cit., p. 64).

**1971**

**Ponte Valtellina (s.d.)** - *Onorificenza al M.° Previsdomini* - "In questi giorni al M. Celso Previsdomini è giunta la nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana".

"Probabilmente questa notizia non sarà una grossa sorpresa per quanti lo conoscono, e sono certamente moltissimi, perché è un fatto abbastanza naturale che i meriti di questo dinamico musicista vengano finalmente riconosciuti con un attestato ufficiale, anche perché è da più di quarant'anni che si dedica alla musica, sia insegnandola, sempre gratuitamente, sia dirigendo complessi musicali. Giovanissimo infatti era già direttore della Banda di Chiuro; più tardi tenne la filarmonica di Ponte, poi per molti anni **quella di Tirano**, e fu in diversi altri paesi".

"Attualmente anima la banda Gioventù di Ponte, fondata da lui stesso più di sei anni fa. Non sono da dimenticare i vari spettacoli di rivista da lui diretti e organizzati per beneficenza. In questi ultimi anni ha ancora tenuto corsi di Educazione Musicale patrocinati dal Ministero della Pubblica Istruzione sia a Ponte sia in altri paesi della Valtellina".

"Al neo Cavaliere Previsdomini porgiamo dunque le nostre felicitazioni con l'augurio di un buon proseguimento nella sua opera benemerita. Banda Gioventù" (Il Lavoratore Valtellinese, 7.4.1971).

**Tirano (s.d.) –** *Don C. Braga: Pioniere Missionario –* “…Era nato a Tirano il 23 maggio 1889. Orfano di madre, fin da fanciullo era cresciuto nell’Istituto Salesiano di Sondrio dove compì i suoi primi anni di studente. In una lettera del 1907 all’amico Eugenio Tirinzoni scriveva ‘… (sono) il capobanda di 125 aspiranti… aperti, vivaci, birichini, intelligenti, pii, riconoscenti e grati che rubano veramente il cuore. Ogni tanto vogliono una mia reliquia… mi vorrebbero tosare… come un innocente agnello: invece sono un **caprone** **valtellinese**  come chiamava l’indimenticabile D. Capra’. Era il suo direttore degli anni 1902-1904 a Sondrio. A S. Rocco di Sondrio, suonando il trombone, aveva scoperto doti musicali che sviluppò nel suo periodo di tirocinio a Trino Vercellese e poi a Macao”.

“E’ interessante a questo riguardo riportare un brano di una sua lettera, nella quale ringraziava i Valtellinesi che gli avevano donato gli strumenti per la banda dei suoi cinesini. ‘Ho ottenuto grandi successi per otto anni, prima dei comunisti; poi con questi per quattro anni. Non sai, carissimo, che la Banda Valtellina prestò più volte servizio al quartiere generale cinese, presenti Ciang-Kai Scek, Mao Tse Tung, Chiu-En Lai, e Chu Tek!?… e giravo col grado di capitano con tanto di presentat’arm dei soldati e con tanto di saluto alla visiera da parte degli ufficiali?…’ “ (Corriere della Valtellina, 15.5.1971).

(Altro articolo dal titolo: “Don Carlo Braga, pilastro dell’opera salesiana in Medio Oriente. Commemorato al ‘Mignon’ di Tirano da Don Vasco Tassinari” in “L’Ordine” del 18.5.1971).

Il nuovo presidente della banda è il **p.i. Giacomo Regazzoni** di Madonna, capo tecnico dell'AEM di Milano, consigliere comunale e vice sindaco. Sotto la sua presidenza banda, che è ormai da decenni l'unica società filarmonica del Comune, assume il nome di "Banda Cittadina Madonna di Tirano". La nuova denominazione esprime un modo diverso della banda di concepire il modo di porsi al servizio della città, della quale intende essere espressione unitaria, senza negare la propria storia.

**Tirano (s.d.)** – *Festa popolare* – “Possiamo definire una festa ‘popolare’ quella indetta domenica 10 ottore dalla Pro Loco che, favorita anche dal bellissimo tempo, ha avuto ottimo successo ed è stata accolta con entusiasmo da tutti i concittadini e da numerosi forestieri. I sigg. Turri e Regazzoni hanno curato nei minimi particolari l’organizzazione, così che l’obiettivo è stato perfettamente centrato. Infatti i chioschi allestiti in vari punti, nonché i carri che nel pomeriggio sono sfilati per le vie della cittadina, hanno portato nel pubblico presente una diretta conoscenza di alcuni prodotti locali, con particolare riferimento al vino che ha dato molto lavoro per i vari assaggi”.

“Le bande dei ‘Giovani di Ponte’, ‘Semogo’ e di **‘Madonna di Tirano’** hanno collaborato egregiamente alla riuscita della ‘giornata’ che è stata chiusa alla sera con il concerto tenutosi al Cinema Mignon con l’esibizione dei Cori ‘MontiVerdi’ di Tirano, ‘Montagne mie’ di Ponte e ‘C.A.I.’ di Sondrio”. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: ottobre 1971, pp. 14-15).

**Cologna (s.d.)** – *Entrata del Parroco* – “La Parrocchia si è stretta attorno a Don Angelo Foietta nominato Parroco, che domenica 31 ottobre, proveniente da Albosaggia, ha preso possesso del nuovo campo assegnatogli da Mons. Vescovo. Presenti molti sacerdoti del Vicariato nonché le maggiori autorità, si sono susseguiti i vari discorsi di circostanza. La cerimonia è stata rallegrata dalle note festose **della Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’**. Al nuovo Parroco auguri di frutti copiosi da ‘Le Vie del Bene’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXXV: novembre 1971, p. 14).

In occasione della festa di Santa Cecilia (che viene celebrata regolarmente ogni anno) viene consegnata una medaglia d'oro al vice presidente cav. Giuseppe Franceschina in riconoscimento della sua dedizione al sodalizio, del quale cura da anni con particolare attenzione il tesseramento, e lo nomina presidente onorario.

**1972**

La banda riprende l'antica tradizione locale di festeggiare il "Carneval di vecc" nella prima domenica di Quaresima e sfila per le vie della città con i musicanti mascherati ed il grande pupazzo della "vegia" che sarà bruciata su un grande rogo a conclusione della giornata al calar della notte.

**Madonna di Tirano (s.d.)** – *Dolorosa scomparsa* – “A soli 57 anni è scomparso il rag. **Silvio Garbellini**, noto e apprezzato funzionario della Banca d’Italia nonché attivo e appassionato sostenitore della **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’** della quale fu per lunghi e impegnativi anni **apprezzato Presidente**. La sua scomparsa è stata accolta con vivo rimpianto da tutti coloro che ebbero modo di conoscerne le doti umane. Ai famigliari in lutto cristiane e sentite condoglianze da ‘Le Vie del Bene’ “. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: aprile 1972, p. 15).

In maggio muore improvvisamente l'ex presidente Silvio Garbellini (Milino) e in giugno lo seguirà anche Luigi Botta (Ginetto), per decenni maestro istruttore degli allievi e infaticabile "factotum" del sodalizio. La banda esprimerà la sua partecipazione al lutto delle famiglie partecipando compatta alle esequie.

**Tirano (s.d.)** – *Spirito nuovo nella Filarmonica tiranese* - Giancarlo Berandi pubblica il servizio (con fotografia) tracciando la storia del Complesso dalle origini (circa l’anno 1890) fino alla data del settimanale (Corriere della Valtellina, 3.6.1972).

Entrano per la prima volta nell'organico della banda le donne. Sono ben dieci e, oltre a non sfigurare sul piano estetico, si dimostrano piuttosto brave.

**Sondrio (s.d. – si suppone l’anno 1972)** –  *Banda “Madonna di Tirano” -*  Dalla scheda riguardante la Banda “Madonna di Tirano”, inserita nell’opuscolo, risulta che il complesso è diretto dal **M° Angelo Trabucchi** ed è composto da 33 componenti (figurano la foto e i nominativi). Presidente è Giacomo Regazzoni, Vice Presidente Renato Soltoggio e Segretario Fernando Molinari (da: “Cori e Bande della provincia di Sondrio, a cura del Centro di Ricerca e di Animazione Sociale – CRAS di Sondrio, Sondrio, Tipografia Bonazzi, s.d.).

**1973**

**Sondrio (s.d.)** – “Sul finire del 1973 viene di nuovo in visita a Sondrio, per quattro giorni, ospite della Banda Cittadina, il Complesso musicale di Sindefingen che dà concerti a Sondrio e **a Tirano**, accolto come sempre simpaticamente da un folto pubblico” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980)”, Sondrio Tipografia Mitta, 30 maggio 1980, p. 136).

**Sondrio, 2 dicembre 1973** – *Festa di Santa Cecilia a Sondrio* – “La Banda Cittadina ‘C.Pedretti’ ha celebrato il 2 dicembre la festa di S. Cecilia con un pranzo presso il ristorante ‘Sole’ in Lungomallero. Presenti quasi tutti i membri del Complesso con il M° Cremonesi, una grossa rappresentanza del Comune di Sondrio capeggiata dal Sindaco avv. Venosta e dall’Assessore alla Cultura rag. Confortola… Era presente anche un **gruppo di musicanti tiranesi** con in testa l’intramontabile **sig. Franceschina**”.

“Dopo il pranzo ha preso la parola il cav. Frugoli (presidente del complesso) il quale ha ringraziato i suonatori e il loro maestro, con gli istruttori Bussi e Lanfranchi per l’intensa attività svolta…” (La Voce della Valtellina, ottobre-dicembre 1973).

**1974**

Il maestro Cremonesi lascia la direzione. Gli succede il m.° Angelo Trabucchi, direttore del Corpo bandistico e del Coro di Isolaccia Valdidentro. L'istruzione degli allievi viene affidata a Faustino Greco.

**Tirano, Anno 1975** – *Banda Cittadina “Madonna di Tirano” -* Bruno Ciapponi, in una sua ricerca dal titolo “Musica, bande e cori in provincia di Sondrio” inserisce a pag. 32 una scheda sulla banda con l’organico degli strumenti. La Banda di Tirano possiede due divise, una estiva e una invernale, ha 37 elementi oltre a 25 allievi. Presidente: Giacomo Regazzoni – Segretario: Fernando Molinari – Maestro: Ezio Trabucchi. Nella banda affluiscono musicanti anche del Comune di Villa di Tirano ed effettua una prova settimanale il giovedì (C.I.G. – Museo Tiranese e Associazione “Glicerio Longa”, Quaderno n. 1, Tirano 1975).

**Tirano (s.d.)** – *La Banda -* Con un ampio articolo (con foto a colori e in b.n.) apparso su “Il Tiranese”, del marzo 1976, Ettore Ferrari traccia un profilo della Banda di Tirano in occasione del Carnevale di quell’anno. Uno spaccato di vita tra il romantico, il serio e il faceto sull’attività e gli scopi culturali e sociali di un’istituzione che opera in città sin dal 1896 (questa allora era la data più antica sulla storia del Sodalizio (“Il Tiranese” – Anno I, n. 1: marzo 1976, pp. 51-55).

**Tirano (s.d.)** – *Vecchie tradizioni* – Si accenna alle vecchie usanze del mondo contadino che si perdono nel tempo, quando gli inverni erano lunghi e ci si ritrovava al chiaro delle lanterne a petrolio nelle stalle per “sfruttare il calore che emanava il placido ruminare del bestiame.

Oggi è cambiato un po’ tutto! E ancora la vendemmia, la Befana, il richiamo dell’erba e le feste tradizionali nel loro fluire immutabile nel tempo, come quella di “bruciare la vecchia” che è diventata una prerogativa della Banda Cittadina che ogni anno ripete il rito al suono della musica, gli schiamazzi dei bambini e l’assaggio dei breschée (c.s., pp. 57-59).

Il n.2 del giugno 1976 dello stesso periodico riporta il divertente racconto di Augusto Gardini: "Mio zio Nicola, Sindaco di Tirano".

Il racconto del Gardini é frutto di fantasia, ma autentici sono i personaggi a cui si è ispirato e che gli hanno 'suggerito' questo gustosissimo scritto. Un ampio stralcio del testo è ripreso sotto l’ano 1902 (V.) (Renato Soltoggio cita anche una edizione "Rotary Club”, s.d.).

La banda partecipa alla Festa dell'uva di Tirano.

Durante il periodo di direzione del m.° Trabucchi (1974-1978) è stata scattata una foto ufficiale della banda in posa su un lato del Santuario. E' la prima in cui compaiono le ragazze musicanti.

**Tirano (s.d.)** – *In ricordo di Giuseppe Franceschina* – “Chi non ricorda il Franceschina? Ogni anno, puntualmente, lo si vedeva fare la sua comparsa nei bar, nei ristoranti, nelle piazze, nelle caase dei conoscenti. Sempre sorridente, sempre compito pur nella sua semplicità…”

“Uomo nato nella miseria e cresciuto fra mille difficoltà, egli aveva saputo allevare la sua numerosa famiglia, ed eveva impartito a tutti i figli una sobria educazione fatta soprattutto del rispetto dell’onestà e del valore della fatica… Egli invece era rimasto quello di sempre, l’uomo semplice e modesto, contento di poco e entusiasta di tutto. La sua maggiore gioia era quel fattivo contributo che portava alla **Banda Cittadina** cui era legato da profondo affetto…”.

“Ora non è più fra noi: ci resta solo il suo caro ricordo ed il suo fulgido esempio di onestà ed operosità. Le note che ora accompagnano la sua vita ultraterrena non sono più quelle della Banda musicale ma quelle del coro degli angeli di quel Paradiso che, certamente, s’è meritato. F.to Domenico Corvi”. L’articolo è corredato da una foto del Franceschina (Il Giornale Tiranese, Anno I, n. 3: 10.12.1976, p. 8).

**1977**

**Tirano (s.d.)** – *La Banda in maschera* – Un ampio servizio a tutta pagina riporta ben 8 foto in b.n. della Banda Cittadina “Madonna di Tirano” in maschera in occasione del carnevale 1977. Poche righe di commento per dire che la Banda ha animato la manifestazione e, al termine della sfilata, ha tenuto un concertino in piazza Cavour sotto la direzione del M° Angelo Trabucchi. L’articolo chiude con l’elenco dei componenti in forza (n. 33, oltre al maestro) con indicazione dello strumento suonato da ciascuno (Il Giornale Tiranese, Anno II, n. 5: 4.3.1977, p. 4).

**Tirano (s.d.)** – *Incontro con le ragazze presenti nella Banda “Madonna di Tirano”. Le donne hanno aperto una breccia anche nel più antico sodalizio tiranese* – Enrica Tognolini, 1° clarinetto nella Banda da cinque anni, firma un servizio dedicato alle ragazze che sono entrate a far parte del Complesso (il servizio riporta la fotografia di sei di queste), frutto di un’intervista fatta dal ‘Giornale Tiranese’ alle stesse; queste hanno espresso il loro parere e la loro esperienza in Banda, il loro rapporto con l’elemento maschile predominante, la loro accoglienza in Banda legata soprattutto al fatto di avere nel Complesso genitori, fratelli, zii, comunque parenti che le hanno stimolate a intraprendere la strada della musica, fenomeno, questo, abbastanza generalizzato oggi in questo tipo di Istituzioni. Il servizio è pure corredato da una foto del **Maestro Faustino Greco** attorniato da un nutrito numero di allievi (Il Giornale Tiranese, Anno II, n. 6: 18.3.1977, p. 5).

**Tirano, Aprile 1977** - Presso il Cinema teatro Mignon, le sere di venerdì 22, domenica 24 e lunedì 25 aprile, alle ore 21, è stata rappresentata l’Operetta in tre atti “Zoccolino e Zoccoletta” di C. Pettinato. Protagonisti della serata sono stati gli alunni delle scuole elementari di Tirano (se ne indicano i nomi e i ruoli). **Direttore dell’Orchestra era il M° Celso Previsdomini** (Il Giornale Tiranese, Anno II, n. 8, 15.4.1977, p. 1).

**Tirano, Aprile 1977** **–** L’Operetta “Zoccolino e Zoccoletta” data a Tirano ha avuto un grande successo di pubblico. Tanto era l’entusiasmo dei piccoli protagonisti (e dei loro genitori) da rendere possibile lo spettacolo, al quale hanno preso parte alcuni componenti della **Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, diretti per l’occasione dal M° Celso Previsdomini**, che hanno formato l’orchestra dell’operetta di C. Pettrinato. Di questi ultimi figura una bella foto in b.n. fra le altre che ricordano l’evento, ndr.

Un particolare ringraziamento è stato tributato alla signorina Delia Cabassi e al signor Ulrico Turri che hanno reso possibile l’allestimento dello spettacolo (Il Giornale Tiranese, Anno II, n. 9, 29.4.1977, p. 1 e seguito p. 8).

**Sondrio, 23 aprile 1977** – *Lusinghiero successo della Banda “Madonna di Tirano”* – “Si è svolta sabato 23 aprile, presso il Teatro dei Salesiani in Sondrio, la prima serata dedicata alle Bande musicali, organizzata dal Centro di ricerca e animazione sociale di Sondrio”.

“Dopo la presentazione dei Cori valtellinesi è toccato alla **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’** e alla Banda ‘E. Paini’ di Montagna il battesimo delle manifestazioni bandistiche. Pubblico attento e numeroso ha potuto gustare ed apprezzare il repertorio della nostra banda cittadina ben preparata e ben **diretta dal maestro Angelo Trabucchi**”.

Il programma comprendeva: ‘Floriana’ – Marcia brillante di Daica, ‘Mariolita’ – Marcia sinfonica di Pucci, l’Intermezzo della Cavalleria Rusticana di Mascagni, molto apprezzato dal pubblico, ‘Giri di Valzer’ del maestro Pucci, ‘Lucrezia’ – Marcia sinfonica, l’ouverture ‘Gli Orazi e Curiazi’ di Cimarosa, ‘Pierrot in festa’ di Bartolucci, e per finire ‘Morenita’ – Passo doppio..

Fra la prima e la seconda parte dello spettacolo “si esibiva la Banda di Montagna diretta dal maestro Giancarlo Bianchi, con un ottimo repertorio e un organico di prim’ordine e con delle esecuzioni bellissime…”. L’articolo è firmato da Ferdinando Molinari. (Il Giornale Tiranese, Anno II, n. 9: 29.4.1977, p. 5).

**Tirano, 18 giugno 1977** – *Suona la Banda. Concerto in piazza Pievani* – Nell’ambito delle manifestazioni predisposte dalla Biblioteca Arcari la **Banda di Tirano, diretta dal maestro Trabucchi**, ha eseguito vari pezzi del suo vasto repertorio “con brio, scioltezza e vivacità, meritandosi gli applausi del pubblico”.

“La presenza del complesso bandistico ‘Madonna di Tirano’ nella vita della nostra comunità costituisce uno dei momenti più vivi e qualificanti… “. L’anonimo cronista ricorda tuttavia che i problemi da risolvere sono tanti… “e il nostro dovere è quello di affiancare i sacrifici dei musicanti contribuendo al loro sostegno. L’acquisto degli strumenti e delle divise costituisce un impegno non indifferente (e i capelli grigi del vice presidente ne sono la più valida riprova…), un impegno che non può lasciarci indifferenti e che deve stimolarci a dare una mano. Su questo argomento ritorneremo in futuro…”. L’articolo è corredato da sei fotografie in b.n. che ritraggono il complesso bandistico tiranese in occasione di un concerto pubblico (Il Giornale Tiranese, Anno II, n. 13: 24.6.1977, p. 4).

**Tirano (s.d.)** – *La “Festa dell’Uva”* – Nel corso della manifestazione, la **Banda Cittadina “Madonna di Tirano”** si è esibita sul palco allestito in piazza Marinoni sotto la direzione del **maestro Angelo Trabucchi**. La festa è stata caratterizzata dalla presenza di numerosi ‘punti di vendita’ dell’uva, del vino, del pane di segale con i noti ‘cacciatori’ e i formaggi d’alpe… e ancora “braschée” e “sciatin” molto apprezzati dai turisti di passaggio.

“La presenza di alcuni fantocci di cartapesta ha contribuito a dare alla manifestaziione un tono allegro e spensierato, permettendo a tutti di trascorrere un sereno pomeriggio…”. Il servizio riporta alcune foto in b.n. fra cui anche una della banda ‘Gioventù’ di Ponte in Valtellina (Il Giornale Tiranese, Anno II, n. 19: 14.10.1977, p. 5).

**Tirano (s.d.)** – *La banda cittadina ‘Madonna di Tirano’* – “Domenica scorsa la nostra **banda cittadina** ha assistito – al completo – alla S. Messa in Basilica. Successivamente, sul piazzale, ha tenuto un breve concerto. Nella foto: i nostri bravi musicanti con il **Maestro sig. Trabucchi, il Presidente del sodalizio sig. Giacomo Regazzoni e il suo vice sig. Renato Soltoggio**” (Il Giornale Tiranese, Anno II, n. 20: 28.10.1977, p. 5).

**1978**

**Tirano, Giugno 1978** – *Uno splendido concerto della nostra Banda* – Il **complesso Tiranese** ha tenuto un applaudito concerto in piazza Pievani sotto la **direzione del M° Trabucchi**. Il programma comprendeva una marcia di Di Gerlando “Ciao Flora”, “Giri di valzer” di Waldteufel, “Ricordo”, Gran marcia sinfonica di Sabatini, “La Montanara” di Ortelli-Pigarelli, “Tiri baci”, Valzer di Pucci, “Nord e Sud”, Gran marcia sinfonica di Vidale, “Réviere”, op. 15 di Schumann, “Sulle onde del Danubio” di Strauss, “Salernitana”, Marcia caratteristica di N. Remo.

L’estensore delle note lamenta la presenza… “dei soliti quattro gatti i quali, comunque, hanno apprezzato nel suo giusto valore il concerto”. E aggiunge anche una nota amara: “Le cose sono sempre andate così, si mortificano gli enti e le persone che lavorano e, poi, ci si meraviglia se gli enti, i sodalizi finiscono con l’inaridirsi, nel ridurre la propria attività, nel richiudersi in se stessi. Poi la solita critica che a Tirano non si fa mai niente…”.

“Ma la realtà, per quanto squallida possa essere, è che a Tirano c’è troppa gente seduta ai tavolini dei caffè pronta a criticare e, purtroppo, ben pochi disposti a lavorare”. E conclude: “C’è da meravigliarsi come certi sodalizi, in questa situazione, riescano a sopravvivere". Il servizio è corredato da due foto in b.n. (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 13: 23.6.1978, p. 2).

Il **maestro Angelo Trabucchi** lascia la direzione che aveva assunto nel 1974. Gli succede Faustino Greco da alcuni anni istruttore degli allievi.

Al **presidente Regazzoni, che lascia l’incarico, succede il geom. Renato Soltoggio**, già vice presidente del sodalizio.

**Maiano del Friuli, 15-17 luglio 1978** – *L’applauso di tutto il paese agli Alpini della Valtellina* – In una serata di aiuto e di amicizia (nel mese di maggio dello stesso anno c’è stato nella zona un tremendo terremoto che ha causato un migliaio di morti e notevoli danni alle strutture, ndr) si sono esibiti il Coro Monti Verdi, **la Banda Cittadina di Tirano** e la Corale Maianese del luogo per un incontro di solidarietà. La domenica successiva (17 luglio) si è svolta la parte ufficiale presenti autorità civili e militari, con la deposizione delle corone ai caduti delle guerre e alle vittime del sisma (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 16: 1.9.1978, p. 7) - (V. anche: Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 14: 7.7.1978, p. 1).

**La banda**:

- partecipa a Tirano al "Carnevale dei ragazzi"

- dal 15 al 17 luglio è in Friuli per una manifestazione a favore dei terremotati.

il 1° ottobre è a Misinto per l'inaugurazione del nuovo Municipio.

**Tirano, 15 ottobre 1978** – *La Festa dell’Uva e la 1.a Rassegna Bandistica. Organizzate dalla Pro Loco e dall’Assessorato Provinciale alla Cultura* - Le Bande partecipanti alla sfilata, iniziata nel primo pomeriggio, e al Concerto sul palco di piazza Marinoni erano le seguenti: Filarmonica Bormiese, Musica Cittadina di Chiavenna, Corpo Musicale di Delebio, Corpo Musicale ‘E. Paini’ di Montagna, Società Filarmonica di Morbegno, Banda ‘Gioventù’ di Ponte, Società Filarmonica di Ponte, Società ‘S. Cecilia’ di Regoledo di Cosio, Banda ‘S. Cecilia’ di Semogo e, ovviamente**, Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ di Tirano** (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 20: 27.10.1978, pp. 1-2).

Nota – Le pagine nn. 6 e 7 dello stesso Giornale riportano un nutrito servizio fotografico delle due manifestazioni, con le foto delle Bande patecipanti.

**Tirano (s.d.)** – *La festa della Banda Cittadina* – Presso il ristorante “Ai Portici”si è svolta sabato scorso (18 novembre 1978, ndr) la festa annuale della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. Dopo il pranzo (cena, ndr) si è svolta una lotteria per raccogliere fondi a favore del Complesso, presieduto da Renato Soltoggio, che intende dotarsi di una nuova divisa.

“Come al solito il compito di ‘lanciare’ la serata è ricaduto sulle spalle del sempre bravissimo e simpaticissimo Galliano Manusardi che, con i suoi commenti – alcuni anche ‘pepati’ – ha accompagnato la consegna dei premi”. Sono seguite le immancabili danze (Il Giornale Tiranese, Anno III, n. 22: 24.11.1978, p. 6).

**1979**

**Tirano (s.d.)** – *Diamo una mano alla nostra Banda. Per acquistare le nuove divise* – “La nostra Tirano, nelle due passate stagioni invernali, s’è distinta in due generose campagne: quella ‘Pro Friuli’ e quell’altra ‘Pro Donatori di sangue’, rispondendo con slancio e generosità. Ora, invece, si tratta di dare una mano alla nostra Banda cittadina che ha estremo bisogno di procedere al rinnovo delle proprie divise”.

“In occasione dell’ultimo concerto bandistico provinciale, dove abbiamo visto sfilare praticamente tutti i complessi bandistici della nostra provincia elegantemente vestiti, ci siamo resi conto che la divisa dei nostri musicanti è ormai ridotta ai minimi termini…”.

“La dirigenza del prestigioso complesso sta predisponendo un programma di manifestazioni ed è in via di formazione un Comitato…”. Viene infine rivolto l’invito ai cittadini di far pervenire le offerte presso un qualsiasi sportello bancario cittadino dove sono stati appositamente istituiti dei conti ‘pro divise’ (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 1: 5.1.1979, p. 7).

**Tirano, 4 marzo 1979** – *La Banda Cittadina in maschera. Rispettando un’antica consuetudine* – “E’ ormai tradizione che, sul finire del carnevale, la Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ sfili per le vie del paese in maschera. Così com’è pure tradizione il cercare di scoprire chi si celi sotto i più estrosi e strani travestimenti”.

“Domenica 4 marzo la Banda ha sfilato per le vie cittadine suonando i numerosi pezzi del suo repertorio, impegnando tutti, dal maestro Faustino Greco (a questo Faustino un giorno o l’altro bisogna fargli un monumento anche solo per tutto quello che fa per gli allievi) ai musicanti con un lungo stato di servizio ed alle giovani leve piene di entusiasmo”. Il servizio è corredato da un’ampia sintesi fotografica (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 6: 16.3.1979, p. 4).

**Tirano (s.d.)** – *Le sorelle bandiera* – “Mentre aspettavamo l’inizio della processione di domenica scorsa, sul piazzale di San Martino Galliano Manusardi ci ha chiamati e ci ha chiesto la foto, cosa che, verso un così simpatico amico, non manchiamo mai di fare. Si sono messi ‘in posa’ Angiolo Guerri (a sinistra), Umberto Bartolini e il nostro Galliano e noi abbiamo scattato”.

“C’è poi venuto un dubbio: che didascalia mettere? Galliano non ne ha avuti: metti, ci ha detto, ‘Le sorelle bandiera della Banda Cittadina Madonna di Tirano’. Diavolo di un Galliano! Per accontentarlo abbiamo dovuto fare un lavoro da certosini: ritagliare la fotografia, tribolare per trovare una bandiera a stelle e strisce e fare il fotomontaggio. E, il tutto, per sentirci magari ‘mandare a quel paese’ da quel toscanaccio dell’Angiolo Guerri!”. Il servizio, dal titolo ‘le foto scherzose’, com’è ovvio, è corredato da una foto dei tre in b.n. (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 13: 22.6.1979, p.3).

**Tirano, 16-17 giugno 1979** – *Due concerti della Banda Cittadina* – “La **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’** ha tenuto sabato 16 giugno u.s., ai giardini di Madonna di Tirano, un primo concerto, all’aperto, che ha riscosso un vivo successo. I dirigenti della Banda ci incaricano di ringraziare il 'Supermarket del giocattolo’ per aver predisposto l’impianto di illuminazione”.

“La successiva *domenica* 17 giugno, alle ore 21, l’apprezzato sodalizio si è esibito presso il cinema Mignon, sotto la direzione del **maestro sig. Fausto Greco**” (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 13: 22.6.1979, p. 8).

La banda si dota di una nuova divisa (con lo stemma comunale) che sostituisce quella inaugurata nel 1969.

Il 17 ottobre 1979, la banda partecipa per la seconda volta, su invito, alla grande rassegna internazionale della Festa della Vendemmia di Lugano accompagnata dalle majorettes di Sondrio e con le nuove divise.

**Tirano, 4 novembre 1979** –*Celebrato l’anniversario della Vittoria* – “Alla presenza di un pubblico più numeroso degli anni scorsi, anche perché in concomitanza con la giornata festiva, si è svolta nella mattinata del 4 novembre u.s. la Celebrazione della Vittoria. Dopo la Messa celebrata dal Prevosto Don Gino Menghi, si è svolto il corteo verso piazza Marinoni preceduto dalla Banda Cittadina in completa nuova uniforme. Il servizio è corredato, fra le altre, di una bella foto in b.n. della Banda di Tirano in sfilata (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 21: 16.11.1979, p. 9).

**Tirano, 11 novembre 1979** – *La festa di S. Martino -* “Seguendo un’antica tradizione che data dalla fondazione della nostra parrocchia, si è svolta domenica scorsa, 11 novembre, la festa di San Martino, santo patrono di Tirano. Le autorità municipali (molti gli assenti) hanno assistito alla Santa Messa celebrata alle ore nove dal signor Prevosto, Don Gino Menghi, in Collegiata”.

“Successivamente, sul piazzale antistante la casa parrocchiale, la **banda citadina ‘Madonna di Tirano’** ha tenuto un breve apprezzato concerto. Le autorità, infine, hanno partecipato al rinfresco offerto dalla parrocchia”. Servizio con foto (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 21: 16.11.1979, p. 10).

**Tirano, 29 novembre 1979** – *la serata d’onore per lo sportivo di tutti* – “Il 29 novembre u.s., presso il Cinema ‘Mignon’, organizzata dal gruppo ‘Amici dello Sport’ dello Sci Club Alpi Retiche di Tirano, si è svolta la Serata d’onore per lo sportivo di tutti, articolata in tre sezioni”.

Per quanto riguarda la sezione: “Una vita per la Città” è stata premiata con targa la **banda cittadina ‘Madonna di Tirano’** (figura nel testo una bella foto del complesso, ndr), con la seguente motivazione:

*“Le sue origini si perdono nel tempo; si può ben dire che questa Istituzione esiste da… sempre! Gli esperti dicono che il più vecchio documento esistente sia una fotografia del 1884 che ritrae 26 musicanti in divisa; una conferma la si trova nel 1892 in occasione di una rassegna delle bande valtellinesi”.*

*“Attraverso gli anni ha spesso cambiato denominazione a causa del mutare degli eventi: si è passati così dal significativo ‘Concordia’ degli anni di inizio del secolo, a Corpo di Musica Cittadina del 1921, e così via sino all’attuale denominazione. Nomi famosi della vita cittadina si sono alternati alla direzione del Complesso: Augusto Bonazzi (con un Comitato cittadino efficientissimo e con nomi illustri: Dr. Dino Mazza, Ing. Giuseppe Camponovo, Carlo Perego, Dr. Giovanni Visconti Venosta)”.*

*“Poi dopo l’ultima guerra le nuove generazioni: pioniere il Cav. Milino Garbellini, il Vice Sindaco Giacomo Regazzoni ed ora il Geom. Renato Soltoggio. Ora vi sono numerosi giovani, segno evidente della straordinaria vitalità della Banda, della sua capacità di rinnovamento e di aggiornamento”.*

*“Lo abbiamo detto all’inizio della serata: è simbolo di concordia, di presenza attiva e continua nella nostra vita cittadina. Con l’entusiasmo che la regge ha partecipato a manifestazioni a favore dei terremotati del Friuli; è stata chiamata all’inaugurazione del centenario della Filarmonica Poschiavina! Segni evidenti che le capacità tecniche sono apprezzate anche fuori dai nostri confini. Degni continuatori delle più belle tradizioni tiranesi”* (Il Gioronale Tiranese, Anno IV, n. 23: 14.12.1979, p. 6).

**Ponte in Valtellina, 17 dicembre 1979** – *E’ morto il maestro Celso Previsdomini* – “Il 17 dicembre u.s. si è spento a Ponte il maestro Celso Previsdomini; aveva settentatrè anni. La notizia, subito diffusasi a Tirano, ha rattristato giovani e anziani che avevano avuto modo di seguirlo nella sua vita operosa alla direzione di complessi bandistici, tra cui il nostro, e quale impareggiabile direttore-organizzatore dell’operetta ‘Zoccolino e Zoccoletta’ che costituì il filo conduttore delle iniziative Pro Friuli nella nostra comunità…”.

“La musica l’aveva nel sangue e già all’età di sedici anni dirigeva la Banda di Chiuro, a ventitrè i Complessi di Teglio, San Giacomo e Villa di Tirano; poi, **per quindici anni, è stato maestro-direttore della banda cittadina ‘Madonna di Tirano’**, passando poi a dirigere il Complesso bandistico di Ponte”.

“Per molti anni ha insegnato nei corsi di orientamento musicale bandistico nelle scuole elementari e ha collaborato, con gli insegnanti, nell’organizzazione di operette per bambini, fra cui ‘Fior di loto’ e ‘Zoccolino e Zoccoletta’. Ha diretto anche le Bande di Berbenno e di Grosotto”. Infine è stato fondatore della ‘sua’ Banda, la ‘Banda Gioventù’ di Ponte Valtellina…” Il seervizio riporta una foto del Maestro Previsdomini scattata in occasione di una recita teatrale (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 24: 28.12.1979, p. 2).

**Villa di Tirano, 8 dicembre 1979** *– Il monumento ai Caduti di Villa di Tirano* – “Benché in ritardo portiamo la notizia dell’inaugurazione del monumento ai Caduti di Villa di Tirano, avvenuta il giorno 8 dicembre u.s. Alla significativa cerimonia, iniziatasi con la S. Messa alle ore 10,30, celebrata da Don Gianni, erano presenti nunerose associazioni d’arma, autorità civili e militari tra cui il Prefetto di Sondrio, Dr. Ricci, i rappresentanti della Sezione A.N.A. di Tirano, con la madrina la gentile signora Renata Porta, e della Sezione di Sondrio”.

“Presenti, numerosi, i gagliardetti del Gruppo Alpini. Nella circostanza si è esibita la Corale della Pro Loco di Villa di Tirano e la **banda cittadina ‘Madonna di Tirano’**. E’ quindi seguito un rinfresco nell’adiacente Palazzo Scolastico. Il ‘rancio’ di mezzogiorno è stato servito presso la trattoria San Michele a Madonna. Nella foto il monumento” (Il Giornale Tiranese, Anno V, n. 3: 8.2.1980, p.5).

**Tirano (s.d.) –** *La Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. E’ il più antico sodalizio tiranese*  - “Sabato 26 gennaio la nostra **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’** terrà, presso il Ristorante ‘Ai Portici’, la tradizionale festa annuale. Siamo lieti in questa circostanza, di portare un breve profilo storico della vita dell’apprezzato Sodalizio”.

L’articolo, firmato da Giancarlo Berandi, è tutt’altro che ‘breve’, comprendendo tutta un’intera pagina più una colonna di testo necessarie per ripercorrere le tappe della vita del Complesso che – per dovere di cronaca – viene fatto risalire attorno al 1880-1890, quando ricerche più recenti lo fanno originare al 1822 e, addirittura, per merito di Giancarlo Bianchi che sarà il futuro maestro del Complesso, al 1814.

Ciò non di meno l’articolo di Berandi ripercorre le tappe note della storia del Sodalizio, riportando quale corredo allo stesso testo due belle fotografie ‘storiche’: l’una riguardante la ‘Banda Palestrina’, di espressione cattolica, datata 1.12.1884, l’altra recente, del 1979, scattata in occasione della presentazione del Complesso nella nuova divisa. Tra le due fotografie intercorrono ben 95 anni di storia, tutti raccontati con dovizia di particolari dallo scrittore (Il Giornale Tiranese, Anno V, n. 2: 25.1.1980, p. 3 e seguito p. 8).

**Tirano, Febbraio 1980** – *Il 1° Carnevale dei Ragazzi* – Organizzato dalla Pro Loco di Tirano si è svolto domenica scorsa (17 febbraio, ndr) il 1° Carnevale dei Ragazzi. Molti i partecipanti al corteo iniziato presso le Scuole di Madonna per raggiungere piazza Marinoni attraverso il viale Italia. La **Banda Cittadina “Madonna di Tirano”** (di cui figurano nel servizio alcune fotografie) ha partecipato non mascherata ma indossando la nuova divisa (Il Giornale Tiranese, Anno V, n. 4: 22.2.1980, p. 5 e seguito p. 8).

**Tirano, 24 febbraio 1980** – *La Banda in maschera. Nell’ambito del ‘Carneval dei Vecc’* – “Domenica 24 febbraio u.s. la **Banda cittadina ‘Madonna di Tirano’**, mantenendo viva una tradizione, ha sfilato per le vie cittadine in maschera, tenendo, poi, un breve concerto in piazza Cavour. I simpatici musicanti hanno nuovamente saputo trovare ‘ travestimenti’ allegri e curiosi; alcuni, come la graziosa fatina… erano ancora riconoscibili; altri, invece, sono riusciti a mantenere segreta la loro identità per tutta la durata della manifestazione…”.

“A sera, nel cortile dell’Oratorio maschile, con gran gioia dei più piccoli, si è bruciata la ‘vecchia’. Anche in questa circostanza l’apprezzato corpo bandistico cittadino ha dato una nuova prova di vitalità e di partecipazione alla vita del paese”. Pure questo servizio è corredato da una nutrita serie di fotografie che occupano l’intera pagina del giornale (Il Giornale Tiranese, Anno V, n. 5: 7.3.1980, p.7).

**Tirano (s.d.)** – *Che bello bere dalla ‘pinta’!. Per servirsene occorre classe, stile ed esperienza* – “Anzitutto per bere dalla ‘Pinta’ occorre essere amici, sentirsi legati da vincoli di fratellanza: avere, insomma, qualcosa in comune. Questo boccale, di lunga tradizione in Valtellina, viene ‘recuperato’ ormai solo in circostanze eccezionali o, quantomeno, particolari. E bervi il prezioso nettare distillato dai nostri vigneti sembra facile, ma è anche facile sporcarsi gli abiti se non si sa come ‘tenere la pinta’ “.

“La foto mostra con quale stile e con quale classe il nostro Galliano – una delle colonne della nostra Banda – sappia usare questo delicato recipiente. E’ chiaro che a risultati di così alta perfezione non si può pervenire, come pretendono certi turisti milanesi, dalla sera alla mattina; alla classe e allo stile si perviene solo dopo una certa esperienza e, per essere perfetti, bisogna pur fare anche qualche sacrificio…!” (Il Giornale Tiranese, Anno V, n. 8: 2.5.1980, p. 2).

**Tirano (s.d.)** - *Blitz e controblitz in banda* – “Galliano Manusardi, forse stanco di portare il ‘basso’, con un rapido *blitz* si è impossessato dell’ottavino (un flauto) di Egidio Bolandrini. Radipo *controblitz* di quest’ultimo che si è impossessato del ‘basso’ di Galliano. Il risultato è questa simpatica foto che non abbisogna di alcun commento…”. La bella foto in b.n. ritrae infatti il Galliano che suona l’ottavino, tra l’altro dalla parte sbagliata, e Bolandrini piuttosto impacciato che suona il basso, ndr (Il Giornale Tiranese, Anno V, n. 8: 2.5.1980, p. 5).

**Tirano, 18 settembre 1980** – *Statuto della Banda Cittadina “Madonna di Tirano* - Il nuovo Statuto della Banda consta di 4 carte dattiloscritte comprendenti 21 articoli. Esso viene diffuso in numerose copie dattiloscritte. Sono confermati gli obblighi di servizio dovuti ai sensi dello Statuto:

Servizi religiosi: 1) Processione del Venerdì Santo a Tirano 2) Processione del Corpus Domini a Tirano 3) Processione del Corpus Domini a Madonna;

Servizi civici: Festa Nazionale del 4 novembre e n .2 Concerti l'anno.

La banda stessa ha promosso e reso consuetudinari i seguenti impegni:

-Partecipare alla Festa di S. Perpetua;

-Partecipare alla sfilata di carnevale in costume;

-Realizzare il pupazzo della *Vegia* e bruciarlo nel rogo serale che conclude il carnevale (alternativamente a Tirano e a Madonna).

Qui di seguito si riporta il testo integrale del documento:

STATUTO DELLA BANDA CITTADINA “MADONNA DI TIRANO”

Art. 1 – Il Corpo musicale esistente in Tirano e denominato “Banda Cittadina Madonna di Tirano” è Ente Autonomo, patrocinato dal Comune di Tirano, ed ha lo scopo di mantenere vive le tradizioni musicali di Tirano e di portare, nell’ambito delle sue competenze, decoro e lustro alla città.

Art. 2 – La sede sociale viene stabilita presso le scuole Elementari Madonna di Tirano ma portà essere spostata ove il Comune di Tirano lo ritenga più consono e opportuno.

Art. 3 – Fanno parte della Banda Cittadina tutti i musicanti senza distinzione di sesso e di età ma sono eleggibili nel Consiglio Direttivo solo i musicanti che abbiano raggiunto la maggiore età. I musicanti compongono l’assemblea che viene convocata dal Presidente almeno una volta l’anno in sessione ordinaria. L’assemblea può essere convocata, in via straordinaria, su richiesta di almeno un terzo dei musicanti.

Art. 4 – L’Assemblea ha il compito di:

Fissare gli indirizzi generali dell’attività della Banda;

Eleggere il Consiglio Direttivo;

Approvare i bilanci consuntivi e preventivi:

Art. 5 – Organo dirigente della Banda è il Consiglio Direttivo composto da sei membri (di cui almeno tre musicanti) più un rappresentante del Comune di Tirano.

Art. 6 – I componenti del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 7 – Il Consiglio direttivo provvede ad eleggere nel suo seno:

il Presidente

il vice Presidente

il Segretario.

Art. 8 – Il Consiglio direttivo ha i seguenti compiti:

Immettere nella Banda, su proposta del Maestro, gli allievi o altri elementi ritenuti idonei.

Amministrare i fondi della Banda redigendo annuale rendiconto e bilancio di previsione, dando relazione semestrale della situazione finanziaria e informando di volta in volta delle entrate e delle uscite straordinarie e rilevanti.

Fissare il calendario delle manifestazioni e decidere su richieste fatte da Enti o privati per servizi.

Decidere formali ammonizioni ai musicanti che non rispettino lo Statuto e in casi gravi la loro radiazione.

Le decisioni del Consiglio Direttivo, con particolare riguardo ad impegni assunti per servizi a pagamento, sono vincolanti e insindacabili per tutti i musicanti.

Art. 9 – Compiti del Presidente sono:

Convocare il Consiglio direttivo ogni qual volta lo ritenga necessario;

Tenere pubbliche relazioni con Enti e Privati;

Firmare tutti gli atti ufficiali;

Assumere in casi d’urgenza i compiti del Consiglio Direttivo.

Art. 10 – Compiti del Segretario sono:

Custodire i documenti attinenti alla Banda Cittadina;

Compilare l’elenco nominativo dei soci;

Tenere aggiornato l’elenco degli strumenti, delle divise e di tutte le proprietà della Banda coi nominativi dei musicanti ai quali sono state assegnate;

Tenere aggiornati libri e documenti relativi all’Amministrazione della Banda Cittadina;

Curare la conservazione dell’Archivio storico.

Art. 11 – La Banda Cittadina è impegnata ad eseguire tutti i servizi tradizionali di Tirano, a dare gratuitamente al Comune di Tirano tutte le prestazioni da Esso richieste, ad eseguire tutti i servizi fissati dal Consiglio Direttivo, ad eseguire almeno due concerti pubblici all’anno.

Art. 12 - Le prestazioni dei musicanti sono gratuite. Il Consiglio Direttivo può di volta in volta, per servizi in giorni lavorativi, corrispondere ai musicanti compensi per rimborsi spese e/o per mancati guadagni di lavoro. I compensi per mancati guadagni saranno fissati annualmente dal Consiglio Direttivo, su base oraria e uguali per tutti.

Art. 13 – La Banda Cittadina si impegna ad intervenire al completo, per decoro dell’istituzione e per doverosa manifestazione di pietoso e solidale compianto, nel caso si rendessero le estreme onoranze a uno dei suoi membri o dei parenti di primo grado e della moglie, salvo diversi accordi col musicante interessato. I musicanti che per i servizi suddetti dovranno rinunciare al lavoro saranno compensati in base all’articolo 12.

Art. 14 – E’ obbligo dei musicanti partecipare attivamente a tutte le prove e ai servizi stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Art. 15 – I componenti la Banda Cittadina che effettuano prestazioni musicali per conto proprio dovranno di volta in volta chiedere autorizzazione al Consiglio. L’autorizzazione sarà concessa a condizione che non sia già stato fissato o non sia in corso una trattativa per la medesima data, di un servizio della Banda. La collaborazione di musicanti con altre Bande o Enti è subordinata, oltre che alla richiesta di autorizzazione, alla priorità delle manifestazioni della Banda Cittadina anche se tali manifestazioni vengono messe in calendario posteriormente alle altre Bande.

Art. 16 - I musicanti assenti ai servizi e alle scuole dovranno dare giustificazione della loro assenza.

Art. 19 – Tutti i musicanti dovranno comportarsi in modo decoroso durante le prove e i servizi, evitando ogni discussione ed attenendosi alle osservazioni od ammonizioni da parte del maestro.

Art. 20 – In caso di scioglimento della Banda tutto il materiale di proprietà della stessa verrà consegnato al Consigliere delegato dal Comune di Tirano o in sua assenza al Comune stesso.

Art. 21 – Ogni socio è tenuto ad osservare e fare osservare strettamente le prescrizioni contenute nel presente Statuto. Per quanto non previsto valgono le disposizioni di legge.

Statuto approvato all’unanimità dall’assemblea dei musicanti in data 18.9.1980.

Il Presidente: f.to geom. Renato Soltoggio – Il Segretario: f.to Fernando Molinari.

**Sondrio (s.d.)** - *Bande e gruppi folk a Sondrio - Musica in piazza* - "Promossa dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, nel quadro del decentramento musicale e teatrale, ed organizzata dalla Banda Cittadina "C. Pedretti" di Sondrio nella ricorrenza dei 175 anni di vita del Sodalizio, si è tenuta nel capoluogo domenica 19 ottobre la Terza Rassegna Provinciale dei complessi musicali e dei gruppi folcloristici".

"All'importante manifestazione hanno partecipato i complessi bandistici di Chiavenna, Morbegno, Ponte in Valtellina (Soc. Filarmonica), Regoledo di Cosio, Semogo, Sondalo, Sondrio, Tirano e Villa di Chiavenna...".

Gli organizzatori della banda cittadina hanno poi fatto omaggio ai partecipanti di una copia del libro di Giancarlo Bianchi contenente la storia del complesso e di una copia del catalogo della mostra appena conclusa. L'articolo reca la firma di Giuseppe Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 22.10.1980).

**Tirano (s.d.)** *- Concerto della Banda* - "Martedì 11 novembre, giorno di S. Martino, patrono di Tirano, la Banda cittadina terrà un concerto alle ore 21 presso il cinema Mignon di Tirano. Il concerto, diretto dal Maestro Faustino Greco, è organizzato dalla Biblioteca Arcari e dalla Pro Loco di Tirano. L'incasso con entrata libera ad offerta, sarà devoluto per i meno abbienti della casa di riposo di Tirano" (Il Lavoratore Valtellinese, 5.11.1980).

**1982**

Faustino Greco lascia la direzione che aveva assunto nel 1978. Gli succede **Flavio Rodigari**, maestro del Corpo Bandistico di Montagna.

L'8 e il 9 maggio la banda cittadina è a Bologna dove partecipa alla grande adunata degli Alpini alla testa del glorioso "Battaglion Tirano".\*

L'archivio fotografico documenta la banda che sfila per le vie di Grosio il 16 ottobre.

**1983**

Gennaio 1983: una rappresentanza della banda partecipa ai funerali di padre Mansueto Malva dei Servi di Maria portando la bara.

Con la diffusione di una lettera in data 30 marzo 1983, a firma del presidente la banda assume l'iniziativa di promuovere una prevendita per l'edizione discografica della Eco-Ricordi delle opere (1854-1982) del compositore e organista prof. don Sergio Marcianò, docente del Conservatorio di Alessandria e figlio del maestro Giuseppe Marcianò che fu direttore del sodalizio.

In occasione del Concerto di S.Martino viene inaugurato il nuovo gagliardetto: a parte la dizione "Banda Cittadina Madonna di Tirano" è identico al gonfalone comunale ed è donato alla banda dal Comune stesso (Soltoggio, op. cit., p. 66).

**Tirano, 10 dicembre 1983** *– Indagine conoscitiva dell’attività bandistica in provincia di Sondrio* - La Banda di Tirano compila un questionario ricco di informazioni e notizie varie sul complesso relative all’anno 1983. Ciò per rispondere a una precisa richiesta da parte del Delegato provinciale ANBIMA di Sondrio, M° Giancarlo Bianchi.

**1984**

Si apprende che la divisa rinnovata nel 1978 è logora e che per questo la banda, che è stata invitata a partecipare per la seconda volta alla sfilata della Festa della Vendemmia di Lugano, ha dovuto rinunciarvi. Potrà andarci invece nel prossimo 1985 purché possa rinnovare la divisa.

Il 19 febbraio la banda festeggia la madrina. E' la signora Gianna Bonazzi, che nel ricordo del padre Augusto ha donato al sodalizio £ 5.000.000 per la nuova divisa.

Per l'occasione viene scattata una fotografia del complesso (Soltoggio, op. cit., p. 69).

Dalla relazione statistico-morale si ricava che i musicanti sono passati da 39 a 43, malgrado le dimissioni di 4 elementi, grazie all'inserimento di 8 giovani.

La scuola di musica è stata tenuta tutti i venerdì escluso metà del mese di luglio e l'intero mese di agosto.

Sono stati eseguiti i servizi dovuti ai sensi dello Statuto:

Servizi religiosi:

1) Processione del Venerdì Santo a Tirano

2) Processione del Corpus Domini a Tirano

3) Processione del Corpus Domini a Madonna;

Servizi civici:

1) Cerimonia del 4 novembre (non compare fra le attività svolte)

2) Concerto per la Festa dell' uva a Tirano

3) Concerto d'autunno (Concerto di San Martino)

Servizi ordinari:

-Festa di S. Perpetua

-Carnevale con il Rogo della Vecchia

Servizi straordinari:

-Concerto in onore della Madrina signora Gianna Bonazzi (figlia di Augusto, fondatore di una delle bande tiranesi) con benedizione del nuovo gagliardetto

-Concerto a Sondalo

-Per la presentazione del libro di Renato Soltoggio sulla storia delle Bande tiranesi

-Inaugurazione del restaurato Palazzo San Michele a Madonna di Tirano

-Servizio per l'inaugurazione della Cooperativa ortofrutticola di Tovo S. Agata

**Come si è visto** nel 1984 la banda ha pubblicato presso la tipografia Ramponi di Sondrio "Pagine di vita tiranese seguendo la storia dei corpi musicali" di Renato Soltoggio. Si tratta della prima ampia e impegnata trattazione storica sulle vicende della banda cittadina di cui scrivono:

-Renzo Sertoli Salis su Eco delle valli il 22.5.1984 (Piccolo mondo tiranese in due secoli di musica) cita i precedenti lavori di Giancarlo Bianchi sulla Banda di Sondrio e di Bruno Ciapponi sulle Bande e i Cori della provincia di Sondrio.

-Carlo Mola su L'Ordine del 15 giugno 1984 (Parlare di bande in quel di Tirano è fare della storia).

-G.G. (Giancarlo Grillo) sul Corriere della Valtellina del 30 giugno 1984 (Musica, storia...e campanili a Tirano).

-Renzo Sertoli Salis sul Bollettino della Società Storica Valtellinese n. 37 (1984), Sondrio, 1985 (recensione).

In uno scritto che compare nell'opuscolo pubblicato a Bormio in occasione trasporto del crocifisso di Combo di quell'anno, don Carlo Bozzi dà notizia della partecipazione della Filarmonica di Tirano al trasporto nel 1874, rilevando che si tratta della prima volta nella storia del solenne avvenimento religioso in cui intervenne un corpo bandistico. C. Bozzi, Storia dei 'trasporti', in: Solenne trasporto del crocifisso di Combo. Bormio 24-27 maggio 1984, Bormio 1984 , p.13-18. In settembre la banda partecipa ad una gita sul lago di Garda.

**Tirano (s.d.)** – *Celebrato il 4 novembre presso il Monumento ai Caduti* – “Gli squilli dell’Attenti, le note dell’Inno Nazionale e il Piave, magistralmente eseguiti dalla **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’, diretta da Angiolo Guerri**, la presenza delle Autorità civili e militari, delle rappresentanze d’arma e della scuola tiranese, hanno conferito a questo 4 novembre una solennità particolare che, negli anni scorsi, era purtroppo mancata. Il discorso ufficiale è stato tenuto da Gianluigi Bonisolo, presidente della Sezione ANA di Tirano”. L’aricolo è corredato da due foto della cerimonia in b.n. (Il Tiranese, Anno I, n. 2: 10.11.1984).

**Tirano, 9 dicembre 1984** (Domenica) – Programma del concerto tenuto dalla Banda Cittadina presso l’Auditorium della Scuola Media “Trombini”. **Maestro direttore Flavio Rodigari**. Presenta Leo Tancini (Ciclostilato in proprio, cc. 4).

**Tirano (s.d.)** – *Concerto della Banda* – “Anche per la **Banda cittadina Madonna di Tirano** si è registrato, presso l’Auditorium della ‘Trombini’il tutto esaurito. Il concerto vivamente apprezzato, che ha visto il complesso impegnato nell’esecuzione di ‘pezzi’ molto impegnativi, è stato coronato da applausi e da diverse richieste – gli incontentabili si sono sempre – di ‘bis’ “.

“Il nostro stimato sodalizio è stato presentato da Leo Tancini con la bravura di sempre. La manifestazione rientra nell’ambito del programma predisposto dalla Pro Loco” (Il Tiranese, Anno I, n. 7: 15.12.1984).

**Tirano (s.d.)** – *“Il tiranese dell’anno”. La graduatoria* – Nel rendere nota la graduatoria (provvisoria) al referendum per l’elezione de “il tiranese dell’anno”, la **Banda Cittadina Madonna di Tirano figura al 4° posto con 3 voti**. Al 1° posto figura Leo Tancini con 36 voti, seguito dal Coro Monti Verdi e Tognolini Claudio (ex equo con voti 5); al terzo posto le Suore Misericordine, con 4 voti (Il Tiranese, Anno I, n. 7: 15.12.1984).

Nota – Il successivo numero de “Il Tiranese”, nell’aggiornare tale classifica (ancora provvisoria), segnala che la Banda Cittadina si colloca al 6° posto con voti 8 (Il Tiranese, Anno I, n. 8: 22.12.1984); nel continuare poi la pubblicazione di tale graduatoria, la Banda di Tirano si colloca al 7° posto con voti 11 (Il Tiranese, Anno I, n. 9: 29.12.1984); infine, la graduatoria decisiva vede collocarsi al 1° posto Leo Tancini, con voti 136: la nostra **Banda Cittadina si collocherà all’8° posto, con voti 22** (Il Tiranese, Anno II, n. 1: 11.1.1985).

**1985**

**Tirano (s.d.)** – *Gran Carnevale Tiranese* – “Fervono gli ultimi preparativi per il ‘Grande Carnevale Tiranese che si svolgerà domenica 24 febbraio… Ci sarà una grande animazione di maschere, cui seguirà la sfilata dei carri allegorici, le bande e i gruppi mascherati”.

“A sera, secondo un’antica consuetudine, mantenuta in vita dalla **Banda Cittadina**, si brucerà la tradizionale ‘vecchia’ “ (Il Tiranese, Anno II, n. 8: 23.2.1985).

Nota – Il successivo numero del ‘settimanale’ riporta un ampio servizio sull’esito del carnevale, con foto in b.n. (Il Tiranese, Anno II, n. 9: 2.3.1985).

**Tirano, 6 ottobre 1985**: la banda, con la nuova divisa **[?],** partecipa alla grande rassegna internazionale della Festa della Vendemmia di Lugano.

Nota – Un ampio servizio, a firma di Natale Berandi, dal titolo: “Pieno successo della Banda Cittadina domenica scorsa a Lugano” è riportato, con tanto di foto in b.n., su “IL Tiranese”, n. 37: 15.10.1985

**Tirano (s.d.)** – *Celebrata la festa dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate* – “Con le note dell’Inno del Piave magistralmente eseguito dalla **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’** **diretta dal Maestro Angiolo Guerri**, la Festa…, dopo la S. Messa celebrata in S. Martino, è entrata nel vivo presso il Monumento ai Caduti”. L’articolo riproduce alcune fotografie in b.n in prima e seconda pagina, di cui una riguarda uno scorcio della Banda Cittadina con, in primo piano, il suonatore di Ottavino Egidio Bolandrini (Il Tiranese, n. 41: 10.11.1985).

**1986**

**Tirano, Gennaio 1986** – *Il cuore di Tirano* – Vengono riportate alcune istantanee scattate alla vigilia del Natale 1985, che riproducono i Babbi Natale in piazza Credaro; una di queste offre uno scorcio della Banda cittadina diretta da Angiolo Guerri (Il Tiranese, Anno II, n. 1: 5.1.1986).

**Tirano** - A fine gennaio il presidente geom. Renato Soltoggio si dimette, la bande elegge il **nuovo presidente in persona dell'ins. Bruno Ciapponi Landi.**

Il nuovo presidente è fondatore e direttore del Museo Etnografico Tiranese, segretario della Fondazione Pro Valtellina e vice segretario della Società Storica Valtellinese. Lavora presso l'Amministrazione Provinciale dove ricopre da diversi anni l'incarico di responsabile dell'Ufficio Cultura col grado di segretario. E' nato a Sondrio il 29 di settembre (festa di S. Michele, anniversario dell'Apparizione) del 1945 ed è cresciuto nella famiglia della madre, di antica tradizione morbegnasca. Si è trasferito a Tirano nel 1962 e nel 1970 ha sposato Delia Garbellini, figlia di un musicante (Guido) e nipote dell'ex presidente Milino. E' padre di due figlie.

La notizia viene data alla stampa con il seguente comunicato:

"Il Consiglio della Banda, accogliendo le dimissioni rassegnate dal geom. Renato Soltoggio dopo 15 anni di attività, dapprima come consigliere e vice presidente, poi quale presidente del sodalizio, ha nominato al suo posto il m. Bruno Ciapponi Landi.

Il geom. Soltoggio lascia un segno tangibile e duraturo della sua attività quale autore del volumetto edito dalla banda stessa nel 1984 col titolo "Pagine di vita tiranese seguendo la storia dei corpi musicali".

Raccoglie la sua eredità il m.° Bruno Ciapponi Landi, cultore di storia e tradizioni locali e, a sua volta, autore di scritti sull'attività musicale bandistica in provincia di Sondrio."

Tirano, Banda musicale presidente B.Ciapponi, Corriere della Valtellina, 1.2.1986

Nuovo presidente per la banda di Tirano, Eco delle valli 4.2.1986

Bruno Ciapponi è il nuovo presidente, Centro Valli 2.2.1986

Nuovo Presidente, Il tiranese 2.2.1986

Madonna di Tirano. Avvicendamento nelle cariche, Le vie del bene n.1 genn. 1986

Venerdì 30.1 e sabato 1.2.1986 la notizia è stata radiodiffusa da Radio Sondrio e da Televaltellina.

Domenica 2 febbraio. La banda partecipa alla festa dei Santi Fondatori dei Servi di Maria.

I Servi di Maria in festa, Il tiranese, 2.2.1986.

Banda Cittadina. Festeggiato anche il nuovo presidente, Il tiranese 16.2.1986.

Domenica 16 febbraio i musicanti partecipano in maschera alla sfilata e curano il rogo della *Vegia*

Anche se è già Quaresima a Tirano domenica di follie, Il giorno, 14.2.1986

La sfilata dei carri al carnevale di Tirano, Il giorno, 18.2.1986

Peccato che sia solo un carro allegorico, Eco delle valli 18.2.1986 (con foto)

Tirano: Corvi e il suo traforo vincono il 1° premio, Il lavoratore valtellinese, 19.2.1986

Vince il traforo dello Stelvio, Corriere della Valtellina, 22.2.1986

[Foto e citazioni], Il tiranese 23.2.1986.

**Tirano (s.d.)** – *La Festa di S. Perpetua* – “Domenica scorsa, secondo un’antica tradizione, di cui sono gelosi custodi, gli amici di Madonna si sono dati appuntamento presso l’antica chiesetta di Santa Perpetua (la cui festività è caduta venerdì 7 marzo u.s.)”.

“Dopo il rito religioso, celebrato nel primo pomeriggio, i convenuti sono stati allietati da un concerto della **Banda Cittadina**” (Il Tiranese, n. 11: 16.3.1986).

Domenica 20 aprile 1986 la banda suona alla stazione per l'arrivo di un treno speciale con 450 milanesi organizzato dalla Cooperativa "Dialogo-Turismo”.

Milanesi soddisfatti, Corriere della Valtellina, 26.4.1986.

M.Vesnaver, Ospiti graditi, Il tiranese , 4.5.1986.

Luglio 1986. Il concerto d'estate viene tenuto nell'ampio piazzale del supermarket con l'apporto di alcuni elementi della banda di Montagna portati dal m.°Rodigari.

Concerto bandistico, Corriere della Valtellina 26.7.1986.

Domenica 28 settembre la banda prende parte all'Autunno Tiranese organizzato dalla Pro-loco insieme ai complessi bandistici di Livigno, Chiuro, Berbenno, Buglio. Tremila festeggiano l'autunno a Tirano (Il Giorno, 30.9.1986).

Nota – Anche “Il Tiranese”, n. 33: 21.9.1986.

Domenica 5 ottobre la banda partecipa a Berbenno ai festeggiamenti per i 110 anni della locale filarmonica. In tale occasione al Presidente viene consegnata una targa in segno di gratitudine per il contributo dato alla pubblicazione commemorativa.

110 anni di Banda festeggiati a Berbenno, Centro Valle 12.10.1986.

**Tirano (s.d.)** *– Un autunno pirotecnico* - La locale Pro Loco, guidata dall’eclettico Leo Tancini, si appresta a realizzare una serie di iniziative sulla falsariga del “Settembre Valtellinese” degli anni ’50. La seconda edizione si svolge a Tirano con bande, gruppi folcloristici, cavalli, carrozze e carri allegorici. C’è anche la Banda locale (Eco delle Valli, 7.10.1986).

**Tirano, Martedì 11 novembre 1986**: il tradizionale concerto per la festa patronale di San Martino si tiene al Cinema Mignon a beneficio della locale Sezione della Croce Rossa Italiana.

Per la C.R.I. il concerto di San Martino, Corriere della Valtellina 8.11.1986

Concerto di San martino per la C.R.I., Centro valle 9.10.1986

Concerto di San Martino, Il Tiranese, 9.11.1986

Banda in concerto a Madonna di Tirano, Eco delle valli 11.11.1986

Arriva la banda di Madonna di Tirano, Il Giorno 11.11.1986 (con foto)

La festa sociale 1986 si tiene al Ristorante "Ai Portici" sabato 22 novembre.

Giancarlo Bianchi, attuale maestro del corpo musicale, cita più volte la banda tiranese nel suo articolo "I complessi bandistici in provincia di Sondrio: passato e presente" pubblicato sul Bollettino della Società Storica Valtellinese del 1986 (pp.167-179).

**Inaugurazione a Poschiavo della nuova Fontana in piazza???**

**1987**

**Tirano (s.d.)** – *Epifania con gli Anziani* – “La **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’**, guidata dal suo Presidente Bruno Ciapponi, ha animato il pomeriggio dell’Epifania presso l’Associazione Amici degli Anziani in via Visconti Venosta. Dopo un breve concerto di saluto, cammin facendo davanti alla Casa di Riposo in onore della madrina signora Gianna Bonazzi, impossibilitata a partecipare alla festicciola, i ‘ragazzi’ del prestigioso complesso musicale sono approdati alla sede dell’Associazione entusiasticamente accolti da un centinaio di anziani convenuti per la festa in loro onore”.

“Dopo un breve discorso di saluto da parte del Presidente della Banda… ha avuto luogo un simpatico *buffet* offerto dalla Casa a tutti i presenti…; è seguito quindi un trattenimento musicale… e sono saltati tappi di bottiglie di spumante” (Il Tiranese, n. 2: 18.1.1987).

**Tirano (s.d.)** – *Don Gino e la Banda* – Un intero numero del settimanale “Il Tiranese” viene dedicato a Don Gino nel momento di lasciare la Parrocchia perché destinato ad altro incarico. Il **Presidente della Banda, Bruno Ciapponi**, ne ricorda il tratto umano con un articolo intitolato appunto “Don Gino e la Banda”, e così esordisce: “… Su cosa dunque si fonda l’intesa fra don Gino e la banda, un’intesa che non ha mai avuto bisogno di essere dichiarata, ma alla quale tutti i componenti del corpo musicale sono consapevoli, come di una cosa posseduta da sempre? Certo non solo sulle rare seppur tradizionali e ricorrenti occasioni di collaborazione della Banda con la Parrocchia”.

“Sulla comune passione per la musica, allora? Sui tanti anni di permanenza di Don Gino nel Comune – A Baruffini, prima e Tirano poi? … Non saprei…. Mi piace credere, tuttavia, che Don Gino abbia colto nell’esistenza stessa della Banda… una sorta di campione rappresentativo della popolazione tiranese…”.

“Anche la Banda considera Don Gino una componente ormai imprescindibile della comunità tiranese della quale essa è, e si sente, espressione spontanea e diretta. Per questo si augura che la sua presenza, discreta e preziosa, non venga meno col cessare della sua funzione istituzionale di parroco che, tutto sommato, è soltanto un ruolo funzionale, secondario e aggiuntivo, benché prestigioso, della sua missione sacerdotale fra noi” (Il Tiranese, n. 3: 25.1.1987).

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale* – “Domenica 8 marzo, alle ore 14, partirà da Madonna di Tirano… il corteo di carnevale, organizzato come sempre dalla nostra Pro Loco. Il corteo sarà formato da venti carri allegorici, dieci gruppi mascherati e da ben otto bande musicali, provenienti da varie località… Si preannuncia un pomeriggio eccezionale e confidiamo nel bel tempo” (Il Tiranese, n. 7: 8.3.1987).

Nota – Il numero successivo de “Il Tiranese” del 15.3.1987 (n. 8) riporta in prima, in terza e in quarta pagina un ampio servizio corredato da foto in b.n. sull’esito del carnevale. Se ne trae che erano presenti le Bande di Chiuro “La Chiurese”, con le *Majorette*, di Berbenno, di Montagna, di Ponte, di Sondalo, di Sondrio, di Traona, di Brusio (CH), oltre – beninteso - a **quella di Tirano**. Il servizio reca la firma di Mario Vesnaver.

**Tirano (s.d.)** – *La festa di S. Perpetua* – “Grande partecipazione di fedeli domenica pomeriggio 26 aprile alla manifestazione indetta presso la millenaria chiesetta di S. Perpetua dove erano in programma particolari celebrazioni religiose e civili, rimandate nello scorso mese di marzo per l’inclemenza del tempo e l’imperversare dl carnevale”.

“Erano presenti la **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’** e un gruppo di lavoro costituito presso il Museo Etnografico Tiranese che ha presentato una breve documentazione scritta sulla chiesa e sulla martire e il suo culto… E’ stata pure allestita una mostra fotografica nella piccola cappella”. L’articolo è firmato da Mario Vesnaver (Il Tiranese, n. 15: 3.5.1987).

Il 2 giugno 1987 la banda saluta l'arrivo del nuovo prevosto don Tullio Viviani suonando nell'oratorio alla cerimonia d'accoglienza.

Nota – Sul settimanale “Il Tiranese” n. 23 del 28.6.1987 figura un ampio servizio su detta cerimonia, con foto in b.n. e testi di autori vari.

In agosto esce il Bollettino n. XXIX (1986) della Società Storica Valtellinese, di cui il presidente Ciapponi Landi è consigliere, che pubblica la ricerca "I Complessi bandistici in provincia di Sondrio: passato e presente" del maestro Giancarlo Bianchi.

**Il 28 settembre 1987** festeggia il rientro a Tirano, dopo 50 anni di missione, del concittadino padre Ferdinando Malva dei Servi di Maria.

**Tirano (s.d.)** – *La Festa dell’Uva* – “La Pro Loco di Tirano comunica che domenica 11 ottobre p.v., in piazza Basilica, si svolgerà un’edizione straordinaria della Festa dell’Uva con il seguente programma:

Piazza Basilica – ore 8 – Inizio esposizione e vendita di uva e prodotti tipici della Valtellina…;

Piazza Marinoni – ore 13,30 – Raduno bande e gruppi partecipanti;

Ore 14,00 – Sfilata lungo Viale Italia;

Piazza Basilica – ore 14,30 – Esibizione dei complessi, con la partecipazione straordinaria del ‘Gruppo Folcloristico Arlecchino’ di Bergamo e dei famosissimi nel mondo ‘Sbandieratori di Asti’.

“Saranno pure presenti, oltre alla **nostra Banda Cittadina**, la Banda Cittadina di Sondrio con le sue *Majorettes*, la Banda Musicale di Berbenno, la Banda Gioventù di Ponte in Valtellina” (Il Tiranese, n. 32: 4.10.1987).

**Il 1° novembre 1987** partecipa alla nuova processione istituita dal parroco che si reca dalla parrocchiale al cimitero dove alle note del complesso è affidato di esprimere i sentimenti della comunità cittadina per i suoi Morti.

**Tirano, 2 novembre 1987** – La Banda Cittadina “Madonna di Tirano” interviene a una cerimonia presso il cimitero di Tirano nel corso della quale viene inaugurata una lapide a ricordo dei musicanti, dei Presidenti e dei dirigenti che hanno fatto parte del Complesso. La lapide, posta sulla parete est del cimitero, sulla destra entrando dall’ingresso principale, così recita:

LA BANDA CITTADINA

A RICORDO DEI SUOI MUSICANTI

DIRIGENTI E SOSTENITORI

DEFUNTI

Tirano, 2 Novembre 1987

**4 novembre 1987**. La banda, interprete del disagio lamentato dai Cavalieri di Vittorio Veneto di dover celebrare l'anniversario della Vittoria la domenica successiva alla reale ricorrenza, prende l'iniziativa di organizzare al Parco della Rimembranza (giardino del palazzo scolastico di Madonna) una intima cerimonia alla quale intervengono i ragazzi delle scuole e il locale Gruppo Alpini.

Nota – Il settimanale “Il Tiranese” così commenta l’avvenimento: “Una toccante cerimonia presso la Scuola Elementare di Madonna… L’iniziativa, nata dalla collaborazione tra la scuola elementare di Madonna e la **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’**, che vivono nel medesimo stabile, è stata presentata dal presidente della Banda signor Bruno Ciapponi Landi. Cerimonia breve ma ricca di significati… con le note del ‘Piave’ che hanno fatto diventare lucidi gli occhi dei rappresentanti d’arma, intercalati dalla lettura di poesie da parte degli scolari…”.

“Dire che la scuola di Madonna e la Banda abbiano compiuto un gesto di squisita sensibilità è ancora dir poco…” (Il Tiranese, , n. 37: (.11.1987).

**Il 20 dicembre 1987** è invitata ad suonare per l'inaugurazione del nuovo collegamento stradale realizzato dopo la frana di Sant'Antonio Morignone. Vi partecipa con le sue nuove giacche a vento rosse e blu con le quali apparirà sugli schermi della seconda rete televisiva nazionale. (Foto d'archivio)

**Il 21 dicembre 1987** la banda e il coro Monti Verdi tengono concerto al Mignon alla presenza degli amministratori comunali di Aprica in una serata in loro onore in segno di gratitudine per l'ospitalità ricevuta dai Tiranesi in occasione dell'evacuazione della città determinata dalle calamità naturali dell'agosto.

**Tirano (s.d.)** – *Il Gruppo A.N.A. di Madonna. Si è costituito domenica scorsa* – “ Domenica 13 dicembre u.s. si è svolta presso la Basilica della Madonna di Tirano la benedizione del gagliardetto del Gruppo Alpini di Madonna, operante nell’ambito della Sezione tiranese”.

E’ stata celebrata una S. Messa nel corso della quale il celebrante Don Cesare ha ricordato un episodio avvenuto nella lontana campagna di Russia. ”Al termine del sacro rito, con la sensibilità di sempre, la **Banda cittadina**, **presieduta da Bruno Ciapponi e diretta dal maestro Angiolo Guerri**, ha tenuto un concerto in cui non è mancata la famosa marcia ‘trentatré’ tipica degli alpini. Poi rancio alpino presso il Ristorante S. Michele, dove sono stati tenuti i discorsi di rito” (Il Tiranese, n. 42: 25.12.1987).

"Il fascino possente di una musica sola....Le camicie nere alla conquista delle bande musicali" è il titolo dell'articolo di Marino Anesa pubblicato in "Studi e ricerche di storia contemporanea dell'Istituto Bergamasco per la storia del movimento di liberazione, n.28 del dicembre 1987 (pp.34-36).

Vi compaiono interessanti notizie su episodi inerenti al nostro sodalizio durante il fascismo.

A pagina 38 del numero unico per i "Cento anni di vita della Filarmonica Avvenire di Brusio 1887-1987" di Daniela Modenesi, stampato a Poschiavo da Isepponi nel 1987, compare riprodotto il manifesto a firma del maestro Marcianò che annuncia il "giro di propaganda e di ringraziamento" fatto a Brusio il 22.4.1946 dalla banda cittadina che segnò la ripresa delle attività musicali dopo la guerra '40-'45.

**Madonna di Tirano, 31 dicembre 1987** *– Relazione sull’attività dell’anno 1987 -* Ampia sintesi, servizio per servizio, dell’attività pubblica effettuata dalla Banda Cittadina.

In particolare il Presidente Bruno Ciapponi Landi ricorda che **don Sergio Marcianò**, organista e compositore nonché insegnante al Conservatorio di Alessandria, ha **composto una marcia dal titolo “Madonna di Tirano**”, dedicata alla memoria del padre che della Banda **fu maestro** indimenticato.

**1988**

La festa sociale 1987 si tiene al Ristorante "Ai Portici" il 16 gennaio 1988.

Nella mattinata del 30 gennaio (ore 9,45) la banda partecipa alla processione organizzata dalla Parrocchia e dalla Famiglia Salesiana di Tirano per il centenario della morte di don Bosco suonando lungo il percorso v.le Garibaldi, v. Pedrotti, v.le Italia, Largo Risorgimento, via XX Settembre, p.zza S. Martino.

Il presidente e il maestro, impegnati a Sondrio per un'assemblea provinciale delle bande, hanno scritto una lettera di scuse per l'assenza.

Nota – L’esito della manifestazione, con foto in b.n. anche della **Banda di Tirano**, è riportato sul settimanale con il seguente titolo: “Celebrato il centenario di Don Bosco domenica 31 gennaio” (Il Tiranese, n. 3: 7.2.1988).

**Tirano (s.d.)** – *Festa “Servita” domenica 7 febbraio u.s.* – “La Comunità dei Servi di Maria presenti a Tirano nella casa antistante la Basilica dedicata alla Madonna, di cui i Servi stessi sono stati zelanti custodi per mezzo secolo, hanno festeggiato domenica 14 febbraio 1988 la ricorrenza della fondazione dell’Ordine che, quest’anno, coincideva con il centenario di canonizzazione dei ‘Sette Santi Fondatori’ “.

E’ stata celebrata una messa solenne…”Nel pomeriggio, dopo la liturgia della parola, si è svolto un momento di festa nel grande salone della casa allietato dalla **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’**, presente al completo, **col suo Presidente Bruno Ciapponi Landi e diretta**, con la passione di sempre, **da Angiolo Guerri**”. F.to Mario Vesnaver (Il Tiranese, n. 4:21.2.1988).

**Tirano (s.d.)** – *Il Gran Carnevale tiranese… e la “Vegia”* - “Dopo l’imponente sfilata pomeridiana di domenica 21 febbraio la popolazione di Tirano si è data convegno in serata sul campo sportivo dell’Oratorio per assistere all’ultimo atto del ‘Carneval Vecc’. Spogliata delle vesti, dopo essere stata protagonista di rilievo nel corteo mascherato… è stata collocata su una catasta di sterpaglia e data alle fiamme… L’onnipresente **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’** ha dato fiato alle trombe mentre veniva appiccato il fuoco…” (Il Tiranese, n. 5: 28.2.1988).

**Tirano (s.d.)** – *La Festa di S. Perpetua* – Domenica 6 marzo 1988 si è ripetuta l’annuale festa di S. Perpetua che ha visto, fra gli altri, la presenza della **Banda Cittadina** nel pomeriggio, dopo la recita della S. Messa (Il Tiranese, n. 7: 13.3.1988).

**Tirano (s.d.)** – *Auguri* – “La scorsa settimana gli amici della **Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’** hanno festeggiato, con un allegro rinfresco, i musicanti Nando Molinari e Cardelio Biscotti in occasione del loro compleanno (50 il primo seguito a ruota da Cardelio con i suoi 48)”.

“Adesso stiamo aspettando al varco, per il prossimo 7 maggio, l’amico Galliano Manusardi in occasione del suo 46° compleanno. Tenuto conto della stazza di Galliano confidiamo in un adeguato rinfresco. In tale occasione porgiamo, intanto, a Nando e Cardelio, i nostri migliori auguri”. (Il Tiranese, n. 11: 10.4.1988).

**Tirano (s.d.)** – *Impegni della Banda certi e prevedibili per il 1988 –* Il Presidente Bruno Ciapponi Landi presenta il calendario dei servizi che la Banda effettuerà nel corso dell’anno (In programma una ventina di appuntamenti).

29 maggio 1988

-nella prima mattinata la banda interviene a Sondrio alla cerimonia ufficiale di consegna della Medaglia d'argento al valor militare per attività partigiana al gonfalone della Provincia da parte del presidente del Senato on. prof. Giovanni Spadolini;

-verso mezzogiorno prende parte all'inaugurazione del ponte-briglia di Spriana;

-in serata prende parte alla processione che riaccompagna in basilica, dalla Collegiata di S.Martino, della statua della B.V.

18 luglio 1988, su invito del Municipio, la banda suona alla cerimonia in onore dell'on. Martin Tenni, oriundo tiranese, ministro dell'energia dello stato australiano del Queensland.

Centro valle del 31.7.1988 pubblica una scheda di Giancarlo Bianchi sulla Banda Cittadina "Madonna di Tirano", corredata con una foto (quella dell'inaugurazione del gonfalone), da cui risulta un organico di 30 musicanti (di cui tre donne) e di 10 allievi..

Domenica 28 agosto 1988. Nell'ambito dell'annuale assemblea della Società Storica Valtellinese si concludono con un importante convegno storico le manifestazioni promosse in provincia per i cento anni della morte del patriota tiranese Luigi Torelli.

La banda partecipa alla manifestazione aprendo il corteo che si reca al cimitero a rendere omaggio al patriota e per deporre la corona d'alloro inviata dal Presidente del Senato.

In precedenza alcuni musicanti avevano fatto da comparse per le riprese televisive di RAI 3 suonando davanti alla tomba .

B.Ciapponi Landi, Il convegno è proseguito [...], Corriere della Valtellina 3.9.1988

B.Ciapponi Landi, Ricordato Luigi Torelli, Il tiranese 4.9.1988

b.c.l., La Valtellina ricorda un suo illustre figlio, Il lavoratore valtellinese 7.9.1988

B. Ciapponi Landi, Luigi Torelli patriota e statista, Centro Valle 11.9.1988

2 ottobre 1988. La banda partecipa per la terza volta, su invito, alla grande rassegna internazionale della Festa della Vendemmia di Lugano.

Nota – Il settimanale “Il Tiranese”, con un servizio di Mario Vesnaver, titola in proposito: “Alla Festa della Vendemmia nel Canton Ticino, presente la nostra **Banda Cittadina**” (Il Tiranese, n. 29: 14.10.1988).

**1 novembre 1988** viene inaugurata al cimitero una lapide a ricordo dei musicanti, dirigenti e sostenitori defunti.

20 novembre 1988 la banda suona al campo sportivo in occasione del derby calcistico Sondrio-Tirano che si tiene in città dopo 38 anni.

**22 novembre1988**, Santa Cecilia, dopo la messa a ricordo dei musicanti defunti , viene inaugurato il grande ritratto della banda realizzato dalla pittrice chiavennasca Wanda Guanella Gschwind, amica del presidente e di padre Camillo De Piaz.

Il dipinto viene collocato nella sala del cinema della Casa del fanciullo, che si è trasformata per qualche tempo in *atelier* per la realizzazione dell'opera Non v'è dubbio che si tratti di un primato, quanto meno locale, considerate anche le dimensioni (m 7,50 x 1,9).

Vi sono ritratti, da destra, in piedi : l'alfiere Alessandro Mazza, il presidente Ciapponi Landi, il collaboratore Michele Molinari, il maestro Flavio Rodigari, i musicanti Marco Divitini, basso - Cardelio Biscotti, piatti - Galiano Manusardi, basso - Giancarlo Pola, sax - Fernando Molinari, bombardino - Colombini, Luigi senior, bombardino, DivitiniSimone, bombardino - Ferrari Paolo, genis - Rastelli Silvano, sax - Ferrari Lino, genis -Andreola Luigi, genis -Enrico Ricetti, cornetta - Maurizio Spada, cornetta . Seduti, da sinistra: Egidio Bolandrini, ottavino - Manusardi Tiziana, clarino - Divitini Massimo, clarino? (dietro) - De Piaz Mario,clarino - Manusardi Sergio, clarino - Ferrari Cristian, genis (dietro) - Manusardi Elena, clarino - Antonella Pola, sax - Manusardi Paolo, trombone (dietro)- Giacomo Pola, clarino - Andreola Paolo, sax - Guerri Angiolo, sax -Gregorio Mottironi, cassa, Umberto Walzer, tamburello.

F.Scala, Ponte Valtellina: mostra di pittura e scultura, Il lavoratore valtellinese 12.4.1989

A Ponte il 'saloon valtellinese 1989', Il lavoratore valtellinese 29.3.1989 (con foto)

Nella collettiva di 'Ponteinfiore'[....], Il giorno, 30.3.1989

Fotografia, pittura, libri, musica e...ricordi [...], Corriere della Valtellina 31.3.1989 (con foto).

**Tirano, 22 novembre 1988** *– La Banda di Madonna ha festeggiato S. Cecilia -* “La Banda Musicale di Madonna di Tirano ha festeggiato, martedì 22 novembre, la festa di S. Cecilia protettrice della musica. S. Messa cantata al Santuario della Madonna quindi rinfresco dai Padri dei Servi di Maria….”. L’articolo è firmato da Costante Bertelli (Centro Valle, 27.11.1988).

Nota – Vedi anche “Il Tiranese”, n. 33: 18.11.1988.

**Tirano (s.d.)** – *Il Coro e la Banda. Secondo la tradizione* – “Anche quest’anno il Coro Monti Verdi e la **Banda Cittadina Madonna di Tirano** hanno porto, alla popolazione, i loro tradizionali auguri. Il primo è stato il Monti Verdi che, sabato 10 dicembre, ha offerto un’interessante serata al Mignon, ove oltre ai tradizionali canti natalizi sono state proiettate le immagini relative alla *tournée* australiana”.

“La Banda invece si è esibita domenica 18 con un caloroso ed applaudito concerto che ha consentito di verificare i numerosi e consistenti progressi dei giovani musicanti” (Il Tiranese, n. 35: 23.12.1988).

**Madonna di Tirano, 12 gennaio 1989** – Sabato 28 gennaio p.v. si terrà la tradizionale festa presso il ristorante “La Bisaccia” (Centro Commerciale) di Tirano. Esiste un pieghevole su cartoncino con l’effigie dei componenti, opera di Wanda Guanella, recante la firma dei componenti.

Dopo otto anni di direzione il maestro Flavio Rodigari è costretto a lasciare per ragioni di lavoro la direzione della banda, sarà ricordato per la sua capacità e per l'ottimo rapporto instaurato con musicanti e dirigenti.

Gli subentra il **maestro Giancarlo Bianchi**, figura di primo piano nel mondo bandistico provinciale, già direttore della Banda Cittadina di Sondrio e di altre filarmoniche, responsabile provinciale dell'ANBIMA, autore di scritti e di saggi storici sulla musica bandistica provinciale.

**Marzo-aprile 1989**. Il ritratto della banda realizzato da Wanda Guanella viene esposto alla 3a edizione di Salone Valtellinese rassegna annuale di arti figurative a cura di Franco Monteforte organizzata nel quadro della 12a edizione di Ponteinfiore.

L'opera compare sul catalogo a stampa e nell'illustrazione dell'articolo di Giancarlo Grillo dedicato alla mostra dal Corriere della Valtellina.

**Il 14 maggio 1989** la banda partecipa a Sondrio all'annuale raduno provinciale dell'Associazione Nazionale Invalidi del Lavoro (ANMIL) aprendo il corteo che si snoda nelle vie del capoluogo.

**Il 16 maggio 1989** suona a Poschiavo nel quadro delle manifestazioni per il centenario della Ferrovia Retica. Grande festa per il centenario della Ferrovia Retica, Corriere della valtellina, 21.7.1987.

**30 maggio 1989**: gita sociale a S.Moritz con il Trenino del Bernina.

**Madonna di Tirano, 11 novembre 1989** – Programma del concerto per la festa patronale e per il 400° anniversario della Parrocchia. Il concerto si è tenuto presso la chiesa di S. Martino di Tirano (in programma 11 brani comprendenti diversi stili musicali).

Il m.° Rino Benedetti entra in servizio come istruttore degli allievi per affiancare Angiolo Guerri che da anni (senza compenso) addestra gli allievi.

Entrano in banda:

Ferrari Cristian - Ferrari Paolo - Franzini Marco - De Campo Nadia -Pini Renato - Pola Lorenzo.

**Tirano, lunedì 11 dicembre 1989** – Il Presidente Bruno Ciapponi Landi comunica che la direzione del Complesso di Madonna di Tirano è stata di recente affidata **al maestro Giancarlo Bianchi**  ed esorta i componenti e gli allievi a un maggiore impegno. Saluta parimenti il maestro Flavio Rodigari “che ha retto la direzione del nostro complesso con capacità e comune soddisfazione dal 1982 ad oggi e che ci ha lasciati solo perché impossibilitato a continuare per insuperabili ragioni di lavoro. Come ha dichiarato Lui stesso, il maestro Rodigari è ben lieto che la guida della banda venga assunta dal m.° Bianchi la cui esperienza e validità sono note a tutti”.

**Tirano, 15 gennaio 1990** - L’insegnante degli allievi Angiolo Guerri redige una relazione sulla situazione attuale degli allievi da lui stesso istruiti. Tale relazione è stata richiesta dal nuovo maestro Bianchi.

**Lunedì 15 gennaio** il presidente informa il sindaco dell'esigenza di rifare le divise.La festa sociale di Santa Cecilia 1989 si tiene al Ristorante "Ai Portici" sabato 3 febbraio.

**Tirano, 3 febbraio 1990** - Pieghevole su cartoncino recante la Banda Cittadina “Madonna di Tirano” in una caricatura della pittrice Wanda Guanella Gschwind di Chiavenna. Il pieghevole, donato al nuovo maestro Giancarlo Bianchi, reca le firme dei dirigenti e dei componenti del Complesso.

**Tirano (s.d.)** – *La “Banda Valtellina” di Kug Kong in Cina* - Bruno Ciapponi-Landi ricorda che fin dal 1976, allorché pubblicò un libricino sull’attività musicale in Valtellina e sui corpi bandistici della provincia, aveva in mente di creare una banda rappresentativa dell’intera provincia prendendo i migliori elementi dei vari corpi musicali attivi nella Valle. Il nome da dare era appunto “Banda Valtellina”. L’articolo, assai interessante anche per i risvolti politici, merita di essere qui riportato: *“Nel corso di una ricerca su vecchie annate di giornali locali mi sono casualmente imbattuto in un articolo a firma B. Sorrentino, apparso su ‘Eco delle Valli’ il 13/3/1953, in cui si narrano le vicende di questa ‘Banda Valtellina’ in Cina riferite dal suo animatore, il missionario salesiano don Carlo Braga”.*

*“Le cose andarono così: nel 1922 un vescovo missionario salesiano, nel corso di un suo viaggio in Italia, venne anche in Valtellina per illustrare l’opera svolta in Cina dai seguaci di don Bosco. La sensibilità dei Valtellinesi si concretò nell’offerta al vescovo di una cospicua somma di denaro. Il presule – consapevole delle possibilità educative della musica e probabilmente memore del fatto che anche don Bosco aveva organizzato una banda musicale nel suo oratorio – destinò tale somma all’acquisto di strumenti musicali per la missione di Kug Kong dove operava don Braga. Questi, che evidentemente aveva sufficienti cognizioni musicali, riuscì a costituire un corpo bandistico di trentadue elementi cui dette il nome ‘Banda Valtellina’”.*

*“Questo corpo bandistico, il cui inno ufficiale era nientemeno che quello di Mameli, suonò in tutte le occasioni di visite ufficiali alla missione. Udirono quindi le sue note il generale Nobile (l’esploratore dell’Artico) e perfino Sun Yateng, il fondatore della Repubblica Cinese , e Ciang Kai Shek”.*

*“Quando nel 1926 giunse in Cina il generale russo Borodin - preceduto da una fama di sanguinario – la ‘Banda Valtellina’ di don Braga ne salutò l’arrivo con l’inno di Mameli che piacque tanto al generale (che poi divenne amico del missionario tiranese e dimostrò di non meritare la sua cattiva fama). Nel corso dell’ondata di intemperanze comuniste ad opera ‘dei pionieri’ impegnati nella lotta contro il libero esercizio del culto religioso, il suono della ‘Banda Valtellina’ servì in più d’una occasione a calmare gli animi e a mantenere la Missione in una certa tranquillità”.*

*“Così accadde anche quando, un giorno del 1929, un forte gruppo di armati irruppe in chiesa dove erano riuniti in preghiera i fedeli di don Braga, mettendo lo scompiglio nella Missione. Nel fuggi fuggi che ne derivò qualcuno pensò di andare ad avvertire il generale Borodin il quale, appena saputo dell’accaduto, andò su tutte le furie. Quel giorno era, per giunta, il suo compleanno, occasione in cui tradizionalmente la ‘ Banda Valtellina’ andava da lui per gli auguri. In men che non si dica, con pochi, decisi ordini dettati dal generale, la tranquillità torno alla Missione e con essa la libertà di culto per gli abitanti”.*

*“Purtroppo le vicende politiche presero una brutta piega. Nel 1929 monsignor Ventriglia, il vescovo che aveva di fatto costituito la banda disponendo l’acquisto degli strumenti con le offerte raccolte in Valtellina, venne ucciso dai comunisti. Solo l’anno dopo se ne ritroverà la salma: sarà la sua ‘Banda Valtellina’ ad accompagnarlo all’estrema dimora, in quel campo di lavoro apostolico così lontano dalla sua terra d’origine”.*

*“Nel 1950 le autorità governative disposero la requisizione degli strumenti musicali della Missione e così si concluse la storia breve, ma gloriosa, di una delle più interessanti bande musicali legate alla Valtellina"”- Bruno Ciapponi Landi”.*

L’articolo riporta anche la foto del complesso diretto da don Braga (Le Campane di S. Martino, n. 1: marzo 1990).

**Tirano (s.d.)** *– Manifestazioni folkloristiche e sportive* – La Pro Loco tiranese segnala, fra gli altri appuntamenti, il Gran Carnevale in programma per domenica 4 marzo 1990, con sfilata delle Bande e dei carri allegorici. La sera “se brusa la végia”, un’antica tradizione mantenuta in vita dalla Banda Cittadina di Tirano (Pro Loco di Tirano, Calendario manifestazioni stagione 1990).

**Tirano (s.d.)** *- Calendario dei servizi della Banda Cittadina “Madonna di Tirano” dell’anno 1990:*

Domenica 18 febbraio: Festa dei Santi Fondatori dei Servi di Maria

Domenica 4 marzo: Gran carnevale Tiranese e Rogo della Vecchia

Domenica 11 marzo: Festa di S.Perpetua

Venerdì 13 aprile: processione del Venerdì Santo

Sabato 28 aprile 1990: la banda interviene all'inaugurazione della nuova sede del Museo Etnografico Tiranese riallestito nella Casa del Penitenziere. **[Vedere partecipanti]**

Domenica 17 giugno: processioni del Corpus Domini a Tirano e a Madonna

Giovedì 13 luglio: compleanno della madrina sig.a Gianna Bonazzi

In luglio, con la serata in via dell'Industria di giovedì 19, iniziano le uscite serali del giovedì nelle contrade in luogo delle prove. Si andrà al Cantùn, in piazza Basilica, in via S.Giacomo. Ovunque con ottima accoglienza.

Domenica 16 luglio al mattino accoglienza al treno degli ospiti milanesi e al pomeriggio sfilata per la "Festa dell'uva"

Martedì 27 agosto la banda invia i suoi auguri al nuovo sindaco Flavio Poluzzi al quale fa presente i più urgenti problemi del sodalizio: nuove divise, rinnovo strumenti, sistemazione della sede e disponibilità di servizi igienici.

Sempre in agosto la banda partecipa a Sernio alla inaugurazione della Pro Loco.

Lunedì 29 ottobre: il nuovo Consiglio Comunale, all'unanimità , designa Nando Molinari a succedere a se stesso quale consigliere della banda di nomina comunale.

Giovedì 1 novembre: Processione parrocchiale al cimitero.

Domenica 4 novembre: corteo ufficiale per l'anniversario della Vittoria e, alla sera, omaggio ai Caduti al Parco della Rimembranza.

Domenica 11 novembre: il concerto per la festa patronale si tiene al cinema Mignon ed è dedicato ai componenti del nuovo consiglio comunale.

Giovedì 22 novembre S.Messa in Parrocchia per la festa di S.Cecilia. L'iniziativa è al terzo anno consecutivo.

Per Natale la banda realizza un presepe nella settecentesca fontana di piazza Basilica.

Lunedì 24 dicembre: auguri in piazza Cavour.

**Tirano, 16 settembre 1990** – *Autunno tiranese. Sagra dell’Uva* - Nell’ordine di sfilata dei vari gruppi figura in testa la Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. Vi prendono parte anche le Bande di Villa di Tirano, di Samolaco, di Piantedo, di Ardenno, di Sondalo, di Grosotto, di Ponte e di Piateda. Opuscoletto a cura della Pro Loco di Tirano, cc. 4. (la notizia è ripresa anche da “Il Lavoratore Valtellinese” del 12.9.1990).

**Tirano (s.d.)** – *Pacifica invasione domenicale* - Mario Vesnaver traccia un resoconto dell’Autunno Tiranese organizzato dalla Pro Loco come sopra (Il Lavoratore Valtellinese, 19.9.1990).

**Tirano (s.d.)** *– Concerto della Banda di Tirano* - Domenica 11 novembre (S. Martino) presso il Cinema Mignon, la Banda Cittadina terrà un concerto diretta dal nuovo maestro Giancarlo Bianchi che la guida dal 1989 (Corriere della Valtellina, 9.11.1990).

**Tirano, 11 novembre 1990** – Manifesto annunciante il Concerto di cui sopra (cm 70x50).

PROGRAMMA

I Parte - N. Remo – Orientale – marcia / F. Schubert – Marcia militare n. 1 / Fiaccone-Vidale – Romantica – Ouverture / Cees Vlak – Happy Sound Selection n. 3 / Joplin-Kokelaar – The Entertainer;

II Parte – Jef Penders – Indonesian boat song / Ted Huggens – New baroque suite / R. Beck – Mexican trumpets / Neumayr – Mein Heimatland – marcia.

**Madonna di Tirano, S. Cecilia 1990** - Il Presidente Ciapponi invita tutti i componenti, i familiari e i simpatizzanti a prendere parte a una S. Messa che si celebrerà il 22 novembre, presso la Collegiata di S. Martino, anche in memoria dei defunti del Complesso.

M**adonna di Tirano, 15 dicembre 1990** - Nell’inviare per iscritto gli auguri per un Buon Natale e buon Anno 1991, il Presidente comunica che la Banda intende cambiare le divise, avendo ottenuto il necessario finanziamento da parte del Comune.

In occasione del Natale 1990, grazie all'intervento finanziario del costruttore Giuseppe Gianatti che si accolla le spese di stampa, viene pubblicato e distribuito in omaggio il foglio: "La banda. Numero unico della Banda Cittadina "Madonna di Tirano" a cura del presidente e di Enrico Bellora, con scritti di Giancarlo Bianchi, Bruno Ciapponi Landi e Renato Soltoggio.

**Madonna di Tirano, 3 gennaio 1991** – Lettera circolare del Presidente Ciapponi per il rinnovo delle cariche Consiliari e per un rilancio dell’attività della Banda anche a seguito della stampa del “numero unico.

**Madonna di Tirano, 26 gennaio 1991** - Cartoncino-invito con menù dell’annuale Festa Sociale in programma presso l’Albergo Corona.

**Madonna di Tirano, 17 febbraio 1991** *– Sa brusa la vegia -* Pieghevole a ricordo dell’evento, con annotazioni storiche a cura del Museo Etnografico Tiranese (1812) e di Giuseppina Rando Lombardini (1925).

Il numero di “Eco delle Valli” del 12 febbraio 1991, nell’annunciare la manifestazione, spiega che quell’anno non si è tenuto il tradizionale Carnevale per effetto della guerra del Golfo.

Carnevale 1991. Causa la Guerra nel golfo la Pro Loco di Tirano annulla il Gran Carnevale Tiranese. La banda decide di mantenere comunque la tradizione del rogo della vegia da lei curato a conclusione del carnevale di ogni anno e spiega la sua decisione con un volantino illustrativo della tradizione.

Sull'argomento Eco delle valli del 12.2.1991pubblica: Tirano. No al Carnevale sì al rogo della 'Vegia' e il Corriere della Valtellina del 15.2.1991: Anche se è "saltato" il tradizionale carnevale tiranese viene bruciata la "vegia" di "(m.v.=Mario Vesnaver)

Su l'incontro n.3 dell'aprile 1991 compare l'articolo di Enrico Bellora "Storia materiale in Valtellina. Le bande musicali" corredato da una foto del 1914 del Corpo Musicale 'Palestrina' di Tirano.

**Tirano (s.d.)** *– XXV aprile a Tirano –*“Si terrà a Tirano, nel quadro di una rotazione fra le diverse località della provincia, la manifestazione ufficiale per il 46° anniversario della Liberazione”.

Il nutrito programma si articola su due giornate intense di iniziative per ricordare l’evento; quella di giovedì 25 vede la partecipazione della Banda Cittadina che presterà servizio d’onore durante l’intera cerimonia. La ricorrenza del 46° della Liberazione è accompagnata da un “Numero Unico” sui ricordi storici della II guerra mondiale (Cemtro Valle, 21.4.1991).

**Poschiavo, 11 maggio 1991** – *Grigioni, Ticino, Valtellina e Lombardia tra presente e futuro* – Organizzato dalla Pro Grigioni italiano e dalla Provincia di Sondrio, si è svolto a Poschiavo un Convegno per “consolidare e migliorare le relazioni tra la minoranza grigionese di lingua italiana, il Ticino, la Valtellina e la Valchiavenna”.

Tra le altre numerose manifestazioni erano in programma una sfilata per la città e una festa per la serata con la partecipazione, fra gli altri gruppi, della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, della Filarmonica Comunale di Poschiavo, della Banda di Brusio, di cori e gruppi folcloristici (Il Grigione Italiano, 9.5.1991).

**Tirano, 18 maggio 1991** – *Tirano: Incontro tra la Banda e la Scuola -*  “Sabato 18 maggio si è tenuto nella sede delle scuole di via Agricoltura il previsto incontro della banda cittadina con gli alunni delle elementari di Tirano. Da tempo un gruppo di musicanti lavorava sotto la guida del maestro Giancarlo Bianchi attorno a un programma che unisse i pregi di un gradevole ascolto ai fini didattici e promozionali che l’iniziativa si prefiggeva”.

“L’incontro con gli oltre 200 alunni ha richiesto due successive esecuzioni dei brani in programma. I giovanissimi partecipanti hanno avuto modo di ascoltare musica classica, religiosa e motivi orecchiabili della tradizione popolare e hanno dato occasione ai solisti di mettere in rilievo le caratteristiche dei vari strumenti via via presentati dal maestro. Particolare interesse hanno suscitato le esecuzioni dei musicanti più giovani”.

“L’iniziativa, volta ad una più diretta e approfondita conoscenza della banda presso i giovani, era anche indirettamente finalizzata a promuovere il loro ingresso nel sodalizio musicale” (Centro Valle, 26.5.1991). Stessa notizia in (Il Lavoratore Valtellinese, 29.5.1991).

**Domenica 26 maggio 1991** il corpo bandistico partecipa insieme alle filarmoniche di Bormio, Valfurva e Grosotto ai festeggiamenti per i trent'anni della Banda "S.Cecilia" di Semogo.

Ne danno notizia:

Eco della valli del 21.5.1991: 30° Banda di Semogo

Corriere della Valtellina del 24.5.1991: Semogo banda in festa per i trent'anni di vita

Corriere della Valtellina del 31.5.1991: Semogo ha festeggiato la banda da 30 anni viva e operante

Il settimanale della diocesi dell'8.6.1991: Semogo, una giovane banda (di Ezio Trabucchi)

**Berbenno di Valtellina (s.d.)** – *Festeggiato un invidiabile traguardo: 115 candeline per il Corpo Bandistico* – I 115 anni del Corpo Musicale di Berbenno sono stati vivificati dalla presenza della Banda Cittadina giovanile di Zurigo e dalle Bande di Darfo Boario Terme e di Tirano. Dopo la S. Messa e il pranzo presso il Ristorante “Aurora”, i concerti dei vari gruppi, data l’inclemenza del tempo, sono stati tenuti presso la palestra della Scuola Media. La Banda di Zurigo era diretta da Franco Cesarini, quella di Darfo da Vittorio Alberti, quella di Madonna di Tirano da Giancarlo Bianchi e la festeggiata di Berbenno da Lorenzo Della Fonte. La ricorrenza dei 115 anni è stata ricordata con una pubblicazione a stampa (Centro Valle, 30.6.1991). Stessa notizia in (Eco delle Valli, 2.7.1991).

**Tirano (s.d.)** – *Dal 13 al 15 settembre tradizionale “Sagra dell’Uva*” - Distribuita su tre intense giornate fra Mostre, visita alle cantine, esposizioni, arte, si è svolta a Tirano l’annuale Sagra dell’Uva.

Domenica 15 la sfilata vera e propria con musiche e bancherelle ricche di prodotti tipici locali. Ha partecipato pure la Banda Cittadina di Tirano che, nella mattinata, ha salutato con musiche l’arrivo in stazione di un treno speciale (Centro Valle, 1 e 8.9.1991).

**Tirano (s.d.)** – *Festa per la Banda di Madonna* – La Banda ha festeggiato la patrona, S. Cecilia, con un S. Messa ceòebrata nella cappella della Casa del Fanciullo e con l’esecuzione di alcuni brani del proprio repertorio che saranno presentati ufficialmente nel successivo Concerto dell’Epifania (Corriere della Valtellina, 29.11.1991).

**Tirano (s.d.)** – *Natale 1991: il cuore di Tirano* – Con un’esortazione a visitare i Presepi realizzati dalla popolazione di Tirano, la Pro Loco invita tutti a partecipare, il 23 dicembre, allo scambio di auguri con cioccolata calda, vin brulé e “braschée”. La serata sarà allietata dalle musiche della Banda Cittadina “Madonna di Tirano” (Centro Valle, 15.12.1991).

**Tirano, 5 gennaio 1992** – *Concerto inaugurale delle nuove divise -* Con un nutrito programma che spazia tra il classico, il leggero e il moderno, la Banda Cittadina “Madonna di Tirano” ha tenuto un concerto presso il Cinema “Mignon” per inaugurare la nuova elegante divisa con giacca bordeaux, calzoni neri, cravatta nera e camicia bianca (Corriere della Valtellina, 3.1.1992 e Centro Valle, 5.1.1992) oltre a una locandina cm 60x34.

**Tirano, 1 febbraio 1992** – *Festa Sociale della Banda Cittadina* - In una cornice di mondanità si è tenuta l’annuale festa Sociale presso il Ristorante Corona di Tirano. Cena e balli fino a tarda notte hanno salutato il felice evento

**Tirano (s.d.)** – (p.d.) *Gran Carnevale Tiranese – Vince la “rabbia” contadina e inteneriscono i “cagnoli*ni” - Nutrita la partecipazione al carnevale tiranese, con tanti carri, tanti gruppi e tante bande; oltre a quella di casa erano presenti le Bande di Sondrio, di Sondalo, di Villa di Tirano, di Albosaggia, di Torre S. Maria e la “Gioventù” di Ponte Valtellina. Hanno fatto ala alla sfilata e in piazza Marinoni circa 6.000/7.000 persone (Il Lavoratore Valtellinese, 11.3.1992). Stessa notizia in (Centro Valle, 15.3.1992).

**Tirano, 8 marzo 1992** - Il Comune di Tirano annuncia la conclusione delle opere di restauro della chiesa di S. Perpetua e degli affreschi medievali scoperti sotto l’intonaco dell’abside. Per ricordare l’evento ha previsto due giornate di studio e di incontri e la tradizionale festa sul sagrato dello xenodochio con S. Messa e festa popolare con l’intervento della Banda Cittadina (Dépliant, cc. 4).

**Mercoledì 22 aprile 1992** una rappresentanza della banda partecipa ai funerali della zia del presidente.

**Sabato 25 aprile 1992** una rappresentanza della banda partecipa ai funerali del padre del presidente.

**Tirano, 9 maggio 1992** *– Premiazioni 1992* - Ospite d’onore Deborah Compagnoni (oro Olimpico 1992) si è tenuta a Tirano, in piazza Cavour, la premiazione di atleti dello sci promossa dallo Sci Club Alpi Retiche della città. La Banda di Madonna di Tirano ha partecipato all’evento con musiche appropriate (Manifesto cm 50x70).

Gli "Affari della Valtellina Valchiavenna", supplemento de Il giorno di venerdì 5 giugno 1992, dedicato alle bande, a p.3 riporta una fotografia del nostro Galiano Manusardi alle prese con il suo basso.

1992: per celebrare il centenario del convegno filarmonico organizzato a Madonna dalla Società Concordia, la Banda Cittadina Madonna di Tirano, erede diretta della società promotrice e della tradizione bandistica tiranese, ripropone l'incontro invitando le Bande di Bormio, Brusio, Chiuro, Grosotto, Ponte e Poschiavo a prendervi parte a un secolo da quell'avvenimento che costituì anche il primo raduno bandistico dell'Alta Valtellina.

Per l'occasione viene stampato un foglio "Numero unico" di 4 pagine intitolato "Tirano, 1892-1992 - Festa delle bande" che viene distribuito in omaggio.

In prima pagina figurano i saluti della autorità (il Sindaco Flavio Poluzzi, l'assessore alla cultura del Comune Giordano Rossi, della Provincia Gianni Confortola, della Comunità Montana Fabiano Garbellini); la lettera d'invito spedita dal presidente Bruno Ciapponi Landi alle società filarmoniche, il programma della manifestazione, il nuovo disegno della tessera della banda realizzato da Marilena Garavatti, uno stralcio di cronaca da un giornale dell'epoca sul raduno del 1892. Fra le illustrazioni compaiono la prima foto della "banda Concordia" con la rettifica della data (1894 e non 1884) e quella della "Banda Valtellina" costituita dal missionario tiranese don Carlo Braga a Kung Kong in Cina. Gli strumenti della banda furono acquistati con le offerte raccolte in Valtellina dal vescovo missionario salesiano Versiglia morto martire in Cina e proclamato beato dalla Chiesa Cattolica.

In seconda pagina sono riportati una cronaca dell'epoca sul convegno del 1892, uno stralcio dalla storia della banda di Renato Soltoggio, una fotografia del Gruppo Folcloristico "Città di Tirano" (che viene ringraziato per la collaborazione) e una partecipazione al lutto della famiglia e della Filarmonica Pontasca per la morte del maestro Bruno Fanchi che suonò a lungo anche nel nostro sodalizio. Gran parte della pagina è occupata dalla riproduzione del diploma realizzato in occasione del convegno del 1892 (tuttora conservato presso la sede della banda) in cui , sotto gli stemmi miniati dei Comuni delle bande partecipanti, sono elencati i nomi dei componenti dei sodalizi che presero parte alla festa.

La terza pagina, intitolata "La storia tiranese scandita dalle note della sua banda", è un aggiornamento della storia e della bibliografia della banda curata dal presidente Ciapponi Landi.  
Nell'ultima pagina figurano, il ritratto della Banda Cittadina Madonna di Tirano (m 7,50 x 1,9) realizzato da Wanda Guanella nel 1988 e le schede di presentazione dei sette sodalizi partecipanti al raduno

A conclusione della manifestazione è parso opportuno ripetere anche l'iniziativa del diploma miniato che è stato realizzato da Antonella Brinafico e ripete il modello del precedente aggiornando nomi e intestazione. Ora il nuovo diploma figura accanto al vecchio alle pareti della suola di musica.

Dopo un secolo otto bande ancora insieme, Corriere della Valtellina 11.9.1992

Domenica 20 a Tirano bande in piazza per il centenario, Eco delle Valli 8.9.1992

Bruno Ciapponi Landi, Banda Cittadina "Madonna di Tirano", La finestra n.6-sett.1992

Convegno bande a Tirano, Corriere della Valtellina, 18.9.1992

P.D. [Paride Dioli], Con la banda in concerto la storia, Il Giorno, 20.9.1992

Pieno successo della festa delle Bande, Corriere della Valtellina, 18.9.1992

Bruno Ciapponi Landi, Pieno successo a Tirano per la festa delle Bande, Il Grigione Italiano, 24.9.1992.

**Tirano, 20 settembre 1992** – Manifesto per il Centenario del Raduno delle Bande (cm 50x70) con il programma dei festeggiamenti. In concomitanza con la celebrazione si è svolta una conferenza-dibattito sul tema “La Banda oggi: problemi musicali e organizzativi di un’istituzione musicale popolare” (Relatori i proff. Piergiorgio Carraro e Renato Leone).

**Tirano, 20 settembre 1992** – Fotografia a colori del Complesso bandistico tiranese scattata in occasione della festa di cui sopra.

“La finestra” [organo della Pro Loco] n. 7: ottobre 1992 pubblica in seconda pagina una fotografia della banda e nell' ultima un ringraziamento per avere suonato in piazza Parravicini la sera del 13 settembre nel quadro della "Festa della bresaola" organizzata dalla Pro Loco in sostituzione della soppressa "Festa dell'Uva".

“La finestra” n. 9: dicembre 1992 annuncia la partecipazione della banda mercoledì 23 dicembre alla manifestazione dello scambio degli auguri in piazza Cavour. Sullo stesso numero compare anche una foto della banda durante la manifestazione del 4 novembre.

**Servizi effettuati nel 1992**

*Gli obblighi statutari sono stati assolti con le uscite di:*

**domenica 5 gennaio, concerto al Mignon**

-venerdì 17 aprile, processione del Venerdì Santo

-domenica 21 giugno:

-mattino, processione del Corpus Domini a Tirano

-sera, processione del Corpus Domini a Madonna

-martedì 29 settembre, Festa dell'Apparizione

-domenica 1 novembre, (mattino) Festa delle Forze Armate a Tiranp

*Impegni consuetudinari*

-domenica 16 febbraio, Festa dei Sette Santi Fondatori dei Servi di Maria.

-domenica 8 marzo, Carnevale Tiranese - Rogo della vegia a Tirano?

-domenica 15 marzo, Festa di S.Perpetua

-lunedì 13 luglio, auguri alla madrina Gianna Bonazzi

-domenica 1 novembre, (pomeriggio) Ognissanti, processione al Cimitero

-mercoledì 4 novembre, Ricordo dei Caduti al Parco della Rimembranza

-mercoledì 11 novembre, Festa patronale di S.Martino. Auguri al Prevosto

-domenica 22 novembre, Festa di S.Cecilia: Messa con concertino in piazza Basilica

*Impegni straordinari*

-sabato 8 febbraio, una rappresentanza in divisa partecipa ai funerali di padre Turoldo

-domenica 1° marzo, Carnevale a Sernio

-venerdì 1° maggio, Camminiamo insieme-Camminata ecologica

-sabato 9 maggio, Servizio in onore di Deborah Compagnoni campionessa di sci

-domenica 14 giugno, raduno bandistico a Grosotto

-sabato 19 dicembre, lezione concerto alle scuole elementari

-mercoledì 23 dicembre, festa degli auguri in piazza Cavour.

**Tirano, 9 febbraio 1993** *– Carnevale 1993* – La Pro Loco organizza la manifestazione usuale per l’anno 1993, dettando una serie di condizioni e di suggerimenti atti al migliore svolgimento del Carnevale. La Banda Cittadina sfilerà per prima. Il Presidente Bruno Ciapponi Landa avverte che la sera “se brusa la vegia” sul piazzale adiacente alle Scuole Elementari (Lettera , cc. 4).

**Sernio (s.d.)** – “Al Carneval da Seran” – Domenica 21 febbraio 1993, organizzato dalla locale Pro Loco, si terrà il Carnevale di Sernio. La sfilata dei carri sarà accompagnata dalla Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. Locandina cm 42x30.

**Tirano (s.d.)** – *Ben riuscito anche quest’anno il Carnevale tiranese. Ha vinto la “Tangenziale” di Piateda –* Pur sotto la pioggia, si è tenuto il 28 febbraio il carnevale tiranese. Numerosi i carri allegorici, i gruppi mascherati e le Bande: fra le altre, non indicate, c’era la Banda di Tirano. Curioso il trafiletto a firma di Giancarlo Berandi dal titolo “Scritti corsari” che lamenta come la “vecchia” teneva fra le mani un rosario, il che ha creato polemiche e scandalo nei benpensanti (Centro Valle, 7.3.1993).

Lo stesso articolo è ripreso su “Il Lavoratore Valtellinese” del 3.3.1993.

**Tirano (s.d.)** – *Banda “Madonna di Tirano”. Per non fare confusione… -* Bruno Ciapponi Landi prende le difese della Banda a proposito della polemica suscitata da Giancarlo Berandi intorno alla “vegia” Anzitutto fa notare che la “vegia” incriminata non è quella tradizionalmente allestita dalla Banda Cittadina, bensì faceva parte di un carro con lo stesso tema, certamente blasfemo (Centro Valle, 14.3.1993).

**Tirano (s.d.)** *– Addosso alla “Vegia dissacratoria*” - Il Comitato Promotore del Carnevale prende posizione in difesa del carro “incriminato” dicendo che non era sua intenzione quella di “irridere l’intimo anelito divino” ma rafforzare il legame tra il motivo umano e quello religioso (Centro Valle, 21.3.1993).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Alla “Ponteinfiore” teatro, musica e sport* - Domenica 16 maggio 1993, alle ore 21, la Banda Cittadina di Tirano diretta da Giancarlo Bianchi terrà un concerto promosso dalla locale Banda Gioventù (Corriere della Valtellina, 14.5.1993).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Banda Gioventù di Ponte 1963.1993 -* In occasione dei 30 anni di fondazione organizza una serata musicale con concerto, ospite la Banda Cittadina “Madonna di Tirano” diretta dal maestro Giancarlo Bianchi. Il concerto si terrà domenica 16 maggio, ore 21, presso il teatro Comunale in piazza Luini (Locandina cm 70x33).

**Tirano, 4 giugno 1993** – *Serata di primavera* – Venerdì 4 giugno 1993 ci sarà l’esibizione in piazzetta Pievani della Banda Cittadina "Madonna di Tirano", diretta dal maestro Giancarlo Bianchi, e del “Gruppo folcloristico Città di Tirano” con il Balletto diretto da Gianna Manoni e il Coro diretto da Ebe Pedretti. La manifestazione è indetta dalla Pro Loco di Tirano (Locandina cm 50x35).

**Bormio, 21 maggio 1993** – *Trasmissione marcia “La Baiona”* - Il Presidente della Filarmonica Bormiese invia ai corpi Musicali di Semogo, di Valfurva, di Tirano e di Livigno la partitura e le parti della marcia “La Bajona” che sarà eseguita il 12 settembre 1993 in occasione del Centenario della Filarmonica di Bormio (Lettera del 21.5.1993).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Grande serata musicale a Ponte in Valtellina -* In occasione del 30° anniversario di fondazione della Banda Gioventù di Ponte in Valtellina, diretta dal maestro Arnaldo Picceni, si è tenuto un concerto la sera del 16 maggio in unione con la Banda Cittadina “Madonna di Tirano” diretta dal maestro Giancarlo Bianchi.

L’incontro aveva lo scopo di ricordare il fondatore della Banda locale Celso Previsdomini, che è stato anche maestro del complesso tiranese. Vi è stato uno scambio di doni fra i due Presidenti Ermanno Simonini e Bruno Ciapponi Landi e, “dulcis in fundo”, un lauto rinfresco (Centro Valle, 23.5.1993).

Sabato 30 ottobre 1993 il Comitato provinciale promotore del monumento agli emigranti composto dalla Provincia, dalle Comunità Montane e dal Comune di Tirano tiene a Tirano la presentazione dell'Anno di studi sull'emigrazione valtellinese e valchiavennasca e della statua di Mario Negri che costituirà il monumento. La banda interviene accompagnando il corteo delle autorità e dei partecipanti dal piazza Marinoni al Palazzo Foppoli.

Enrico Bellora, Emigrazione in provincia, La provincia 23.10.1993

Mario Vesnaver, Presentato il monumento all'emigrante, Corriere della Valtellina 5.11.1993

L'ingenuo polentone controcorrente [Giancarlo Bettini], Centro valle, 7.11.1993

b.c.l., Monumento agli emigranti valtellinesi e valchiavennaschi nel mondo, Centro Valle, 7.11.1993

**Tirano (s.d.)** – *Anche Tirano onora i combattenti* - Domenica 7 novembre 1993 si è tenuta la cerimonia per ricordare il 75° anniversario della Vittoria. “Dopo la cerimonia religiosa si è formato un lungo corteo, preceduto dalla banda cittadina, che si è trasferito in piazza Marinoni. Il discorso ufficiale è stato tenuto da Gian Luigi Bonisolo (Corriere della Valtellina, 12.11.1993).

**Tirano, 4 novembre 1993** – *Il 4 novembre degli alpini di Madonna* - “La sera del 4 novembre il Gruppo Alpini di Madonna di Tirano (foto) ha ricordato i caduti della guerra ‘15-’18. Ha partecipato anche la Banda Cittadina. La cerimonia si è svolta nel ‘parco delle rimembranze’, così chiamato perché ogni albero del cortile della scuola di Madonna è dedicato alla memoria di un nostro soldato morto in guerra” (La Provincia di Sondrio, 13.11.1993).

**Tirano (s.d.)** – (m.v.) – *I tiranesi onorano il loro patrono. Celebrata nella Basilica della Madonna la festa di S. Martino* - “Ritrovare il coraggio della speranza. Questo il motivo dominante dell’omelia pronunciata dal Prevosto don Tullio Viviani”. “…Per la ricorrenza gli ospiti della casa di riposo hanno trascorso un pomeriggio di festa rallegrato dal canto del coro dell’Associazione Amici degli Anziani di Sondrio. In serata la banda cittadina di Madonna ha tenuto il tradizionale concerto musicale (Corriere della Valtellina, 19.11.1993).

**Tirano (s.d.)** – *Per festeggiare il Natale anche visite in carrozza. A Tirano i presepi da realizzare –* La Pro Loco sta lavorando per ricordare degnamente il S. Natale con alcune manifestazioni per grandi e piccini, con l’allestimento di presepi nelle varie piazze e l’esibizione del Gruppo folk e della banda cittadina (Il Giorno, 18.11.1993).

Centro valle del 21.11.1993 pubblica uno speciale inserto dedicato alle bande a cura di Giancarlo Bianchi, delegato provinciale dell'ANBIMA. La nostra banda figura al secondo posto nella classifica "Dalla più antica alla più recente". Nell'annotazione alla fotografia risulta che ha 38 musicanti e 14 allievi.

**Sondrio (s.d.)** – *Natale, una notte magica da Albosaggia a Tirano. Così la provincia si prepara alla festa più bella -*  Tante le iniziative di vario genere indette in provincia per salutare il Natale. Fra le altre, numerose, che prevedono la presenz della Banda, l’anonimo articolista ricorda quella di Bormio, dove la Filarmonica porgerà gli auguri in musica ai residenti e ai turisti; poi Sondalo, dove Babbo Natale su slitte o carri (a seconda dell’innevamento) percorreranno le strade del paese al suono della Bandainsieme; infine Tirano che saluterà il Natale con il Coro Monti Verdi nella chiesa di S. Martino, e la Banda Cittadina con un’esibizione presso la Casa del Fanciullo e dove si potranno visitare i presepi anche su carrozze trainate da cavalli. La manifestazione è ricordata da una locandina di cm 42x31 recante la pianta della città, gli “sponsors” e le Associazioni partecipanti (Eco delle Valli, 21.12.1993).

Stessa notizia per Tirano in “Il Giorno”, 23.12.1993).

***Servizi effettuati nell'anno 1993***

*Gli obblighi statutari sono stati assolti con le uscite di:*

-venerdì 9 aprile, processione del Venerdì Santo

-domenica 13 giugno:

-mattino, processione del Corpus Domini a Tirano

-sera, processione del Corpus Domini a Madonna

-martedì 29 settembre, si suona in piazza Basilica per la Festa dell'Apparizione

-domenica 7 novembre, Festa delle Forze Armate a Tirano

*Impegni consuetudinari*

-domenica 14 febbraio, Festa dei Sette Santi Fondatori dei Servi di Maria - 50° di sacerdozio di padre Roncato e 1° anniversario della morte di padre David M.Turoldo

-domenica 28 febbraio, Carnevale Tiranese - Rogo della vegia a Madonna

-domenica 7 marzo, Festa di S.Perpetua

-lunedì 1 novembre, processione parrocchiale al Cimitero

-giovedì 4 novembre, ricordo dei Caduti al Parco della Rimembranza

-giovedì 11 novembre, Festa patronale di S.Martino. Auguri al Prevosto

-lunedì 22 novembre, S.Messa in S.Martino per la Festa di S.Cecilia

*Uscite nelle contrade*

-venerdì 4 giugno, in p.tta Pievani con Gruppo folcloristico 'Città di Tirano'

-giovedì 24 giugno, in p.zza Parravicini

-giovedì 1 luglio, al Centro Commerciale

-martedì 6 luglio al Bersaglio

-giovedì 8 luglio, a Cologna

-giovedì 15 luglio, al Dosso

-giovedì 22 luglio, al Cantùn

-giovedì 29 luglio, Terrazza Dalla Valle

*Impegni straordinari*

-martedì 26 gennaio, apertura dei Giochi invernali di Alpe Adria a Bormio

-domenica 21 febbraio, Carnevale a Sernio

-giovedì 29 aprile, concerto per la festa patronale a Baruffini

-sabato1°maggio, festa all'arrivo a Madonna della manifestazione "Camminiamo insieme"

-giovedì 6 maggio, Concerto al Teatro di Ponte per i 30 anni della Banda della Gioventù

-domenica 9 maggio, festa per il Centenario della Banda di Grosotto

-sabato 12 giugno, festeggiamenti per l'ordinazione di don Divitini

-sabato 19 giugno, funerale del sig. Fausto Tona

-domenica 29 agosto, sfilata e concerto a Livigno per l'A.P.T.

-domenica 12 settembre, celebrazione del centenario della Banda di Bormio

-domenica 17 ottobre, Festa del ringraziamento alla Cooperativa delle mele di Tovo

-sabato 30 ottobre, Corteo di apertura dell'Anno di studi sull'emigrazione

-lunedì 20 dicembre, discesa di Babbo Natale "in cordata" dal campanile di Madonna (in collaborazione con il CAI)

-giovedì 23 dicembre, festa degli auguri in piazza Cavour

Le offerte a favore della banda vengono raccolte da Vanna De Piazzi, Aurelia Manusardi, Sergio Mascioni, Galiano Manusardi, Nando Molinari, Luigi Colombini, Nadia Divitini, Delia Garbellini, Elisabetta Porta. La questua frutta quasi £ 5.000.000 .

**Tirano (s.d.)** – *Carneval vecc, Maschere, carri e bande musicali. A Tirano e a Grosio domenica 20 -*  Domenica 20 febbraio 1994 prenderà avvio alle ore 14 il grande carnevale tiranese. Aprirà la sfilata lungo il viale Italia “la vegia”. Seguiranno molti gruppi e carri allegorici, con la partecipazione della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, della Banda di Grosotto, Bandainsieme di Sondalo, Banda di Poggiridenti, Banda di Villa di Tirano, Banda di Buglio in Monte.

Dopo cena, com’è tradizione, si brucia la vecchia (La Provincia di Sondrio, 19.2.1994.

Stessa notizia, con l’esito della premiazione, su “La Provincia di Sondrio”, 5.3.1994 e sul “Corriere della Valtellina, 25.2.1994.

NOTA – Sul quotidiano “Il Giorno” del 27 e del 28 settembre 1994 appare la notizia che sono stati emessi 12 avvisi di garanzia nei confronti dei creatori del carro vincente “Fratelli d’I…taglia” di Grosotto per il carattere blasfemo dello stesso.

**Tirano (s.d.)** – *I contributi comunali alle associazioni tiranesi -* Vengono resi pubblici i contributi che il Comune di Tirano ha erogato per l’anno 1993 a Enti e Associazioni operanti sul territorio. Su un totale di circa 67 milioni di lire, la Banda Cittadina si è vista assegnare un contributo di 3.500.000 lire (La Provincia di Sondrio, 5.3.1994).

Il Ministero dell'Interno, tramite i prefetti, invita i sindaci dei Comuni dotati di corpo bandistico a solennizzare la ricorrenza della festa della Repubblica suonando in piazza la sera del 2 giugno. Il presidente risponde con la seguente lettera all'invio del sindaco:

Egregio Signor Sindaco,

con riferimento all'opportunità prospettata dal Ministero dell'Interno tramite il Signor Prefetto di organizzare un concerto in città in occasione della prossima festa della Repubblica, in concomitanza con i concerti che si svolgeranno nella Capitale e in molte città italiane, posso assicurarLe l'unanime parere favore all'adesione espresso dal Consiglio della Banda.

Lunedì prossimo, in occasione della scuola di musica, potrò accer-tare la fattibilità tecnica, sulla scorta della disponibilità di organico, che tuttavia ritengo di poter assicurare fin da ora.

Ritengo altresì che la manifestazione potrebbe ottenere l'auspicata partecipazione popolare e l'adeguato effetto di immagine se si potesse realizzare quanto segue:

-stampa e affissione di appositi manifesti e invio di specifiche lettere d'invito alle Autorità cittadine;

-partecipazione di due carabinieri in alta uniforme ai lati del palco, opportunamente illuminato (che vedrei eretto sotto il balcone municipale imbandierato);

-predisposizione di sedie per il pubblico (quelle in dotazione alla Pro Loco).

Per il caso di cattivo tempo suggerirei di valutare l'ipotesi di utilizzo della palestra dell'ITCG "Pinchetti", dotata di gradinate, previa collocazione sul parquet di stuoie (disponibili) per la parte occupata dai musicanti.

Mi riservo di far conoscere al più presto il risultato delle verifiche e colgo l'occasione per salutare con viva cordialità.

Tirano, 12 maggio 1994

IL PRESIDENTE

Bruno Ciapponi Landi

Il Comune fa affiggere il seguente manifesto:

[STEMMA]

CITTA' DI TIRANO

Cittadini,

nella serata di Giovedì 2 giugno prossimo, festa della Repubblica, il Capo dello Stato presenzierà a Roma ad un concerto di bande musicali militari mentre altri concerti bandistici si terranno in varie piazze della Capitale.

Il Ministero per l'interno, con l'intento di rendere più solenne la ricorrenza attraverso una maggiore partecipazione popolare, ha chiesto ai Sindaci delle Città dotate di corpi bandistici, di promuovere nella serata stessa analoghe manifestazioni musicali su tutto il territorio nazionale.

L'Amministrazione Comunale, mentre aderisce di buon grado all'invito, ricorda che la ricorrenza del 2 Giugno rappresenta per gli Italiani il momento della scelta della forma istituzionale repubblicana sancita dalla Costituzione fondata sui principi irrinunciabili di unità, libertà e democrazia che reggono lo Stato e invita la cittadinanza a partecipare al concerto che la Banda Cittadina terrà Giovedì 2 giugno 1994 alle ore 20,30 davanti al Municipio.

Tirano, 20 maggio 1994

IL SINDACO

Flavio Poluzzi

(stemma a lira)

**Giovedì 2 Giugno 1994, alle ore 20,30**

***LA BANDA CITTADINA "MADONNA DI TIRANO"***

suonerà in piazza Cavour

nella ricorrenza della Festa della Repubblica

(In caso di maltempo l'esibizione avrà luogo nella palestra dell'Istituto Tecnico "B. Pinchetti")

\_\_\_\_\_\_

Non ci sono i carabinieri in alta uniforme e manca il servizio d'ordine nella piazza, il presidente se ne lagna con il prefetto dr. Antonio Cavallo inviandogli la seguente lettera:

"Eccellenza,

mi rivolgo a Lei quale presidente della banda cittadina di Tirano per farLe conoscere il favore con il quale i musicanti ed io abbiamo accolto l'iniziativa del Ministro dell'Interno che, per tramite Suo e del Sindaco, ci ha invitato quest'anno a solennizzare la Festa della Repubblica con un concerto da tenersi in concomitanza con l'analoga manifestazione romana cui ha preso parte il Presidente della Repubblica.

A questo storico sodalizio cittadino non è parso vero di potere rendere un servizio su richiesta, nulla meno che del Governo della Repubblica e in un momento in cui l'aderirvi ci è parso d'auspicio per l'avvio dell'attività del nuovo Parlamento e nel

contempo conferma dei valori, in particolare di unità nazionale, che la festa evoca e celebra.

Impegnando il nostro organico in uniforme e al completo abbiamo rappresentato l'opportunità che la solennità desiderata dal Governo per la ricorrenza e la sua stessa partecipazione prendessero corpo e si rendessero visibili con la presenza alla manifestazione di due carabinieri in alta uniforme come avviene ordinariamente in tutta le città d'Italia.

Con stupore e incredulità, data la presenza di due caserme nel comune e la nota capacità organizzativa del Corpo (fra l'altro caro e popolare presso i cittadini) abbiamo appreso dell'impossibilità tecnica di realizzare questo apporto, di pur modesta portata organizzativa e, per contro, di valore non trascurabile sul piano dell'immagine.

La mancanza di questo significativo e tradizionale segno della presenza dello Stato non può non essere visto come effetto di una valutazione o, peggio ancora, di una sottovalutazione della stessa città e delle sue manifestazioni.

Colgo l'occasione per farmi interprete di una identica lagnanza espressa dal Consiglio Pastorale della Parrocchia Collegiata di S.Martino, del quale presiedo un organismo, che ha dovuto registrare analoga assenza dalle tradizionali e secolari processioni religiose cittadine.

Contando sulla Sua sensibilità, a me nota, e sulla facilità della soluzione del problema prospettato, mi sono offerto di scriverLe la presente convinto che un suo intervento varrà più che inutili esternazioni.

Mi creda Suo

Bruno Ciapponi Landi"

**Aprica, 3 luglio 1994** – *2° Raduno Internazionale degli Alpini della Valtellina e della Valchiavenna –* Domenica 3 luglio 1994 si è tenuto il predetto Raduno all’Aprica, con “ammassamento” in zona Funivia Baradello, poi sfilata su corso Roma, cerimonia e S. Messa. Al raduno ha partecipato la Banda Cittadina Madonna di Tirano e una Fanfara alpina di fuori provincia (Locandina cm 50x35).

**Tirano, 8 luglio 1994** *– Serata Musicale* - La Banda Cittadina terrà in località Dosso di Tirano una serata musicale venerdì 8 luglio 1994. Dirige il maestro Giancarlo Bianchi (Manifesto in proprio cm 70x50).

**Tirano, 19 febbraio 1993** (N.B. la proposta è di un anno precedente all’evento vero e proprio) – *Proposta di programma per la manifestazione inaugurale del monumento all’emigrazione valtellinese e Valchiavennasca a Tirano -* Con una lettera assai articolata redatta il 19 febbraio 1993 dal Direttore del Museo Etnografico Tiranese (nonché Presidente della Banda Cittadina “Madonna di Tirano” NdR) Bruno Ciapponi Landi vengono suggeriti alcuni consigli per dare il giusto risalto alla cerimonia di inaugurazione del monumento all’emigrante che sarà tenuta in Tirano l’11 settembre 1994, cioè dopo un anno di studi per ricordare il lavoro valtellinese e valchiavennasco nel mondo.

La cerimonia si terrà effettivamente nel periodo da luglio a dicembre 1994, con una serie di manifestazioni e dibattiti e con la partecipazione di Cori e di Bande musicali.

In particolare sabato 3 settembre, in piazza Cavour, la Banda di Tirano e il Gruppo folcloristico della Città terranno una serata musicale. La cerimonia vera e propria dello scoprimento del monumento realizzato dall’artista Mario Negri si terrà nel pomeriggio di Domenica 11 settembre con sfilata delle Bande in viale Italia e successiva rassegna musicale in piazzetta Trombini (Centro Valle, 24.7.1994).

**Brusio-Le Prese, 1 agosto 1994** – 1° Agosto a Le Prese, in occasione della Festa Confederale Svizzera, la Banda Cittadina Madonna di Tirano ha tenuto un concerto presso l’Hotel Le Prese*,* in riva al lago di Poschiavo. Dopo il concerto fuochi d’artificio, falò ed esecuzione dell’Inno Nazionale Svizzero da parte della Banda di Tirano (Locandina cm 41x30).

**Tirano, 17-18 settembre 1994** *– Autunno Tiranese 1994* – Fra le altre iniziative sono in programma per domenica 18 settembre, alle ore 14, spettacoli e intrattenimenti vari con la Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, il Gruppo Folcloristico “Città di Tirano”, Judo e le Majorettes di Grosotto. Organizzano Pro Loco e Comune di Tirano (Dépliant cc. 4).

**Tirano, 22 settembre 1994** – *Il pescatore travolto dall’ondata di piena dell’Adda – Ora l’AEM è sotto inchiesta -* Ivano Costa firma un articolo in cui dà notizia della tragica morte di Egidio Bolandrini, pescatore annegato nell’Adda la sera di giovedì 22 settembre a seguito del rilascio improvviso (pare non segnalato dalle sirene) delle acque dell’invaso AEM di Sernio.

Il Bolandrini (se ne riporta la foto) era suonatore di ottavino nella Banda Cittadina “Madonna di Tirano” ed era figura assai nota in città. Le ricerche del corpo da Tresenda a S. Giacomo di Teglio non hanno dato alcun esito. Per la cronaca il Bolandrini avrebbe dovuto prendere parte con la Banda di Tirano a un “addio giovinezza” che il complesso ha tenuto la sera stessa di giovedì 22, sennonché giustificò l’assenza al servizio perché voleva celebrare il giorno del suo compleanno andando a pescare nel fiume. Il Complesso tiranese, raggiunto dalla triste notizia, ha immediatamente sospeso la festicciola (Il Giorno, 24.9.1994).

**Tirano (s.d.)** – *Corona di fiori e concerto per ricordare il bandista –* (G.C.) – “La banda musicale di Madonna di Tirano ha perduto uno dei suoi elementi più validi”.

D giorni sub, elicottero e vigili del fuoco sono impegnati nelle ricerche del corpo. “Nell’attesa del recupero della salma e del funerale, per domani la banda al completo, col presidente Bruno Ciapponi Landi e il maestro Giancarlo Bianchi, ha organizzato un momento di raccoglimento in ricordo dell’amico scomparso. Intorno alle 20,30, dal ponte di Porta Poschiavina, verrà lanciata una corona di fiori nell’Adda, un sacerdote impartirà la benedizione e la banda eseguirà alcuni brani musicali. Sarà presente anche una delegazione del Comune in rappresentanza dei cittadini. Una cerimonia semplice ma carica di significato per ricordare una persona molto nota in valle, scomparsa tragicamente. Egidio Bolandrini suonava l’ottavino. Nelle uscite ufficiali della banda e durante i concerti era sempre in prima fila, a lato del gonfalone” (Il Giorno, 28.9.1994).

**Tirano (s.d.)** – *Pescatore annegato nell’Adda: il Ppi interroga la Regione -* Si dà notizia che l’incidente accaduto a Egidio Bolandrini è divenuto oggetto di una interrogazione presso la Giunta della Regione Lombardia per conoscere le varie cause che hanno determinato la piena d’urto che ha causato la morte del Bolandrini. In attesa di conoscere una risposta, continuano le ricerche della salma, sino a quel momento risultate vane (Il Giorno, 30.9.1994).

**Tirano (s.d.)** *– Tirano non si rassegna –* (E.D.C.) - Non si è ancora spenta l’ondata emotiva così come la rabbia di alcuni pescatori amici del Bolandrini che intendono fare quanto è in loro potere per salvaguardare la sicurezza e l’incolumità nell’alveo dei fiume Adda. L’interlocutore AEM vuole accertare a sua volta le vere cause dell’incidente.

A margine dell’articolo si traccia un ricordo della famiglia a firma di E.B. “Trovo i familiari di Egidio Bolandrini attorno a un tavolo. Abitano al piano terra dell’antico e severo palazzo Sertoli Salis, di cui sono i custodi. Aspettano un segno, una parola, un messaggio. Si spera che venga restituito al più presto almeno il corpo del loro caro. L’attesa è lacerante”.

“Il Cavagnin, così veniva chiamato, era conosciuto da tutti a Tirano. Suonava nella banda cittadina. Il suo strumento era l’umile ottavino, un piccolo flauto, che ti sta nel taschino ma che non tutti riescono a maneggiare. Amava la musica classica e operistica”.

“Da ragazzo aveva imparato il mestiere del sarto e per una decina d’anni lavorò in una sartoria a Poschiavo, Svizzera. Per alcuni anni distribuì i pacchi per le poste. Fu agente di zona in una società di assicurazioni. Ma dal 1972 era divenuto il custode di palazzo Salis. Ne curava l’orto, il giardino, il frutteto. Ultimamente era anche il cantiniere dell’azienda vinicola dei Salis. Imbottigliava, lavava le botti, curava le viti. Era davvero intraprendente e ingegnoso. Si dava da fare anche in casa soprattutto da quando la moglie Emma ha subito alcune operazioni e non gode buona salute”.

“Ma la pesca era il suo hobby, che coltivava fin da ragazzo. E giovedì 22 settembre poco prima delle 18, dopo il lavoro, era uscito per andare a pescare. Era un giorno particolare, compiva infatti 58 anni. Ora la moglie Emma, la figlia Carmen di 26 anni, il figlio Nadir di 22 lo aspettano. Insieme a loro si trova anche il fratello Rizziero, 60 anni, da 25 emigrante in Australia e ritornato a Tirano in occasione delle celebrazioni per l’anno dell’emigrante”.

“Nella sera di giovedì 29, a una settimana dalla scomparsa, la banda cittadina ha ricordato il suo suonatore di ottavino presso il ponte sull’Adda di porta Poschiavina. E’ stato gettato nell’acqua un mazzo di fiori” (La Provincia di Sondrio, 1.10.1994).

**San Giacomo di Teglio (s.d.)** *– L’Adda restituisce dopo un mese il corpo del pescatore – Riaffiorato -* (I.C.) – “Le acque dell’Adda, all’altezza di San Giacomo di Teglio, hanno restituito nella mattinata di domenica il corpo di Egidio Bolandrini, 58 anni di Tirano, pescatore travolto da un’onda di piena mentre all’imbrunire del 22 settembre – giorno del suo compleanno – si trovava nell’alveo dell’Adda”. “…Se l’inchiesta non conosce soste, il riaffioramento del cadavere dalle profondità dell’Adda ha quantomeno posto fine a una lunga e angosciosa attesa da parte della famiglia” (Il Giorno, 18.10.1994).

**Tirano (s.d.)** – *L’amico Egidio accompagnato l’ultima volta – Commossa cerimonia funebre per il pescatore annegato nell’Adda -*  “La città ieri pomeriggio ha reso l’estremo saluto a Egidio Bolandrini, il pescatore cinquantottenne travolto da un’improvvisa piena dell’Adda il 22 settembre scorso. Gli amici pescatori hanno portato a spalla il feretro dall’abitazione sino alla chiesa parrocchiale di Tirano, dove don Tullio Viviani ha celebrato il rito funebre”.

“Il lento corteo è stato accompagnato dalle note della banda cittadina “Madonna di Tirano”, che si è stretta attorno alla vedova Emma e ai due figli di Bolandrini. Egidio ha lasciato un grande vuoto anche all’interno della banda, della quale faceva parte da circa quarant’anni, e gli amici hanno voluto tributargli un commosso saluto”.

“Il momento culminante e gonfio di tanta emozione si è avuto durante la tumulazione. Dopo il saluto reso a Egidio Bolandrini dal presidente della banda – Bruno Ciapponi Landi ha ricordato la figura umana e l’impegno profuso in quarant’anni all’interno della filarmonica -, il gruppo musicale ha intonato la marcia di Chopin mentre il feretro veniva calato” (Il Giorno, 20.10.1994).

La banda partecipò al funerale e fece affiggere la seguente partecipazione al lutto:

LA BANDA CITTADINA "MADONNA DI TIRANO"

piange, con la Famiglia, la perdita dell'amico

EGIDIO BOLANDRINI

socio musicante effettivo

travolto il 22 settembre 1994 dalle acque dell'Adda che solo ora ne ha restituito il corpo.

Madonna di Tirano, 18 ottobre 1994

Musicanti

L'organico della banda deve registrare, la tragica perdita di Egidio Bolandrini (ottavino), il ritiro di Cristian Ferrari (genis) che entra in Marina, l'impossibilità a partecipare regolarmente di Marco Franzini (sax), studente universitario di medicina e di Maurizio Spada (cornetta) impegnato nella "terza dentizione" (artificiale).

Entrano in banda Daniela Quadrio (sax) , Barbara Manusardi (clarinetto), Antonio Liscidini (clarinetto) e ritorna Nadia De Campo (flauto) che ha concluso il suo rodaggio di moglie felice.

*Servizi effettuati nell'anno 1994*

*Gli obblighi statutari sono stati assolti con le uscite di:*

venerdì 1aprile, Processione del Venerdì santo (annullata per pioggia)

domenica 5 giugno, Processioni del Corpus Domini a Tirano e a Madonna

domenica 6 novembre, Festa delle Forze Armate

*Uscite nelle contrade*

venerdì 8 luglio, al Dosso

giovedì 14 luglio, in piazza Parravicini

giovedì 21 luglio, al Cantun

venerdì 5 agosto, alla Terrazza Dalla Valle

*Impegni consuetudinari*

domenica 13 febbraio, Festa dei Sette Santi Fondatori dei Servi di Maria

domenica 20 febbraio, Carnevale Tiranese - Rogo della vegia a Tirano

domenica 13 marzo, Festa di S.Perpetua

domenica 18 settembre, partecipazione all'Autunno Tiranese

martedì 1 novembre, processione parrocchiale al Cimitero

venerdì 11 novembre, Festa patronale di S.Martino. Auguri al Prevosto

sabato 26 novembre, s. Messa in Basilica per la festa di S.Cecilia celebrata dal vescovo diocesano mons. Maggiolini in visita pastorale a Tirano. (La festa, che cadeva il 22 è stata spostata per farla concidere con l'arrivo del vescovo)

venerdì 23 dicembre, Manifestazioni natalizia

*Impegni straordinari*

domenica 29 maggio, Grosotto: Primavera musicale grosottina

giovedì 2 giugno, in piazza Cavour per la festa della Repubblica

domenica 3 luglio, Raduno intersezionale ANA Valtellina e Valchiavenna all'Aprica

domenica 1 agosto, Le Prese - Valposchiavo per la Festa Federale Svizzera

sabato 3 settembre, P.zza Cavour per l'Anno dell'emigrazione (con Coro Gruppo Folkl.)

domenica 11 settembre, Inaugurazione monumento dell'emigrante :

- mattino, in piazza Basilica per il corteo della cerimonia religiosa

- pomeriggio, corteo, manifestazione inaugurale e raduno bande musicali

giovedì 29 settembre, Cerimonia al ponte di porta Poschiavina nell'ottava della scomparsa nell'Adda di Egidio Bolandrini

giovedì 20 (?) ottobre, Partecipazione ai funerali del socio Egidio Bolandrini.

**Tirano (s.d.)** – *Tirano in musica. Passato e presente della Banda Cittadina. La prima apparizione risale al 1822, ma la passione è sempre viva* (scheda storica a cura di Giancarlo Grillo) - “La scheda storica della banda musicale di Tirano è quanto mai frammentaria… per via di parecchie vicende drammatiche e turbolente, che hanno inciso pesantemente sulla documentazione bibliografica (come afferma il Soltoggio NdR): lo scoppio della polveriera, nel 1902, dove aveva sede la società Concordia (banda di Madonna), il turbolento periodo fascista, con due bande, una controllata e l’altra osteggiata dal regime, l’incendio della caserma dei Carabinieri e dei locali attigui adibiti a deposito degli strumenti e della documentazione, ad opera dei partigiani (29 aprile 1945)… sono la causa di questo stato di cose”.

“La sua nascita è comunque precedente al 1822. Il 22 agosto di quell’anno si registra, infatti, la prima apparizione documentata della banda al passaggio a Tirano del Vicerè l’Arciduca Ranieri, sotto la direzione di Adolfo Carisch. Altra data storica per la musica tiranese il 23 aprile 1825, quando le sue note solennizzarono l’arrivo dell’imperatore d’Austria, Francsco I. Successivamente fu, con maggior entusiasmo, al servizio del Regno d’Italia”.

“Merita citazione la spaccatura avvenuta nel 1863; si formò allora una Società di Piccoli Filarmonici o Dilettanti, affiancata o in contrapposizione alla regolare Società Filarmonica? Sta di fatto che il direttore Alessandro Zanetti risponde con un rifiuto all’invito del Comune di intervenire per la celebrazione del Corpus Domini…”.

“Dal 1989 il complesso è diretto da Giancarlo Bianchi, vero ‘patito’ di musica bandistica (e presidente della sezione provinciale dell’Anbima, l’associazione che raggruppa le bande musicali). Anche sotto la spinta e lo sprone del presidente Bruno Ciapponi Landi, Bianchi ha saputo incutere slancio nel complesso, sia a livello tecnico sia in termini di repertorio; questo, dapprima radicato nel filone popolare tradizionale, ha potuto compiere digressioni anche nel genere moderno, specie americano, che ha conferito alla banda maggior vivacità e brillantezza”. L’articolo è corredato da una foto recente del Complesso

LA SCHEDA

I componenti della Banda:

*Direttore*: Giancarlo Bianchi

*Presidente*: Bruno Ciapponi Landi

*Segretaria*: Giovanna De Piazzi

Strumentisti:

*Clarinetti:* Umberto Bartolini, Rino Benedetti, Cristina Cabassi, Fabio De Campo, Mario De Piaz, Gabriele De Piazzi, Michele De Piazzi, Mirko Ferrari, Elena Manusardi, Sergio Manusardi, Rodolfo Mascioni, Renato Pini, Giacomo Pola, Lorenzo Pola;

*Genis*: Luigi Andreola, Carlo Ferrari, Cristian Ferrari, Paolo Ferrari;

*Sax:* Paolo Andreola, Roberta Bombardieri, Daniela De Campo, Patrik De Piaz, Marco Franzini, Germano Gianoncelli, Angiolo Guerri, Diego Marzin, Antonella Pola, Giancarlo Pola;

*Flauti*:Tiziana Manusardi, Sara Moroni;

*Trombe e tromboni*: Enrico Ricetti, Enrico Pozzoni, Maurizio Spada, Paolo Manusardi;

*Bassi:* Galiano Manusardi, Marco Divitini;

*Bombardino*: Fernando Molinari;

*Cassa e piatti*: Xaverio Caglioni;

*Tamburo e batteria*: Umberto Walzer;

*Alfiere*: Alessandro Mazza. (La Provincia di Sondrio, 18.11.1994).

**Tirano (s.d.)** *– La banda cittadina “Madonna di Tirano” tra cronaca e storia -*  “Lo spunto per parlare di questo benemerito Sodalizio ci viene da alcune notizie fra le tante raccolte dalla stampa del secolo scorso (‘800) che vanno a colmare tante lacune attribuite – come dice il Soltoggio nella sua storia della Banda edita nel 1984 – all’incendio memorabile (certamente non paragonabile a quello di Troia) che ha privato il nostro sodalizio di tanta parte della sua storia”.

“Qui vogliamo semplicemente spulciare alcuni fatti di cronaca cominciando da un episodio che ha molto stizzito il Conte Luigi Torelli (uomo di casa che tutti conoscono per aver issato la bandiera tricolore sul duomo di Milano nel 1848) per dire che la nostra Banda, correva l’anno 1876, inneggia per le vittorie del deputato Giacomo Merizzi, avversario politico di Emilio Visconti Venosta e amico del Torelli”.

“A noi interessa dire che la Banda suonò per l’occasione ripetute volte l’inno di Garibaldi, allora di moda, così come fece nel 1877 in occasione della festa della locale Società Operaia, anche qui non senza polemiche dell’opposta fazione”.

“Le schermaglie non risparmiarono neppure il mondo cattolico, allora fortemente contrapposto a quello laico. Basterà dire che in occasione della solenne processione del Venerdì Santo del 1881 (che i detrattori definirono una ‘mascherata’ soprattutto per umiliare il parroco del tempo, don Luigi Albonico) la Banda dicono suonasse ‘La bella Gigogin’ in spregio al momento solenne che si viveva, cosa non solo improbabile ma addirittura impossibile dato lo sfogo del cronista che usò espressioni offensive e volgari che gridano scandalo ancora oggi"”

”Ma la Banda al di sopra delle parti – e concludiamo – farà da paciere alle opposte fazioni, siano esse religiose, siano esse politiche: di lì a poco accompagnerà al cimitero dapprima l’avv. Giacomo Merizzi, nell’aprile del 1886, e poi il conte Luigi Torelli, nel novembre del 1887, tributando loro solenni esequie così come si conviene in tali circostanze. L’articolo è firmato da Giancarlo Bianchi e riporta la foto della Banda “Palestrina” di Tirano (I Régiur de Valtelina, n. 5: dicembre 1994)

**Tirano (s.d.)** – *Cuore di Tirano “un ponte di solidarietà*” – In un volantino [di cc. 2] viene steso, a cura della Pro Loco e del Comune di Tirano, il programma delle manifestazioni legate al periodo natalizio. Tra le altre, numerose e che coprono la settimana che va dal 17 al 23 dicembre 1994, la Banda Cittadina Madonna di Tirano si esibirà in piazza Marinoni, venerdì 23 dicembre, prima della distribuzione di ottimo vin brulè.

**Grosotto, 22 gennaio 1995** - *Ritorno a Grosotto delle spoglie del Caduto Giovan Battista Saligari* - La Provincia di Sondrio e il Comune di Grosotto hanno voluto solennizzare il rientro a Grosotto, dal cimitero di Gomel, delle spoglie del Caduto sul fronte russo Giovan Battista Saligari. La cerimonia di consegna alla Famiglia e alla Comunità assume particolare solennità e carattere provinciale trattandosi dell'unico Caduto valtellinese del gruppo recentemente restituito alla Patria. Il mesto corteo, con la partecipazione della Banda di Tirano, partirà dal Municipio, poi S. Messa nella chiesa parrocchiale e trasferimento al cimitero con il discorso ufficiale del Presidente della Provincia (Dépliant [cc. 4] del 22.1.1995).

**Tirano (s.d.)** - *Al carnevale di Tirano vince "Hammamet" di Frontale* - Il carro "hammamet" di Frontale di Sondalo, ispirato al leader politico Bettino Craxi in esilio in Tunisia perché implicato in questioni di tasngenti, ha vinto il 1° premio del carnevale tiranese del 1995. Intercalati ai vari carri sfilavano le Bande di Tirano e di Grosotto. Nel corso della serata , con luna e falò, si è bruciata la vecchia, allestita come tutti gli anni dalla Banda cittadina di Tirano. L'articolo è firmato da Tiziano Maffescioni (Centro Valle, 12.3.1995).

**Tirano (s.d.)** - *A Carnevale ogni discarica vale* - (Testo e foto di Enrico Bellora) - L'argomento è quello trattato dal settimanale "Centro Valle" del 12.3.1998, con l'aggiunta che il miglior gruppo mascherato è stato quello dell'oratorio. Presenti le Majorettes di Grosotto con la Banda, e la Banda locale di Tirano che ha vinto il 1° premio di £ 500.000 fra i complessi bandistici. Curiosa la foto del Presidente Bruno Ciapponi nelle vesti di un avvocato del cinquecento che portava una sua cartella con la scritta: "cause perse" (La Provincia di Sondrio, 11.3.1995).

**Madonna di Tirano, 12 marzo 1995** - *Oggi i fedeli a S. Perpetua: Il pellegrinaggio verso uno dei monumenti più ricchi di storia -* "Martedì 7 marzo, festa liturgica di S. Perpetua, è stata celebrata una Messa nell'omonima chiesetta situata sul poggio che domina la basilica della Madonna di Tirano". "Oggi si rinnoverà invece l'annuale pellegrinaggio con i fedeli di Tirano e della contrada di Madonna sino al \millenario tempio in onore della Santa, con la partecipazione della banda cittadina". L'articolo, a firma di Mario Vesnaver, si dilunga sulla storia dello xenodochio e sui recenti restauri (Centro Valle, 12.3.1995).

**Mazzo di Valtellina, 25 marzo 1995** - *Concerto di Primavera della Banda Cittadina "Madonna di Tirano"* - Il Gruppo Majorettes "Le Favole" di Grosotto organizza il Concerto di Primavera invitando la Banda di Tirano a Mazzo di Valtellina per la sera del 25 marzo presso la Sala del Centro Sociale del Comune, per tenervi un concerto musicale (Locandina cm 50x35).

**Tirano (s.d.)** *- Ricordato Bolandrini con una lapide su una briglia dell'Adda. Venne travolto da un’onda improvvisa del fiume -* (E.B.) "Domenica 30 aprile è stata benedetta alle 7,30 una lapide in memoria di Egidio Bolandrini, pescatore e suonatore della banda cittadina, travolto da un'ondata improvvisa dell'Adda giovedì 22 settembre. Alla cerimonia erano presenti i figli Carmen e Nadir, il parroco don Tullio, il sindaco e una rappresentanza di pescatori e della banda musicale".

"La lapide è stata collocata sul muro della grande briglia a monte di Tirano sull'argine destro, dove il Bolandrini venne portato via dalle acque mentre stava pescando. Vi si legge: 'Un'onda improvvisa spezzò la vita di Egidio Bolandrini - 1936-1994 - Unione Pesca Sportivi di Sondrio'". (La Provincia di Sondrio, 6.5.1995).

Stessa notizia in "Centro Valle" del 7.5.1995).

Diario degli impegni di prova e per servizi del 1995.

La scuola di musica

si è tenuta nei giorni: 9, 16 , 23, 30 gennaio; 6,13,27 febbraio (il 20 assemblea); 6, 13,20, 27 marzo; 3, 10, 24 aprile; 8, 15, 22, 29 maggio; 5, 12, 19, 26 giugno; 4, 11, 19, 25 settembre; 2, 9, 16, 23, 30 ottobre; 6, 13, 20, 27 novembre; 4, 11, 18 dicembre.

Gli obblighi statutari sono stati assolti con le uscite di:

-venerdì 14 aprile per la processione del Venerdì Santo

-domenica 18 giugno:

-mattino per la processioni del Corpus Domini a Tirano

-sera per la processioni del Corpus Domini a Madonna

-domenica 5 novembre per il corteo della Festa delle Forze Armate

-venerdì 29 settembre per l' anniversario dell'Apparizione

Uscite nelle contrade

-giovedì 29 giugno in piazza Parravicini

-giovedì 13 luglio alla Terrazza Dalla Valle

-giovedì 20 luglio in piazzetta Pinchetti

-giovedì 27 luglio al Cantùn

Impegni consuetudinari

- domenica 26 febbraio, Festa dei Santi Fondatori dei Servi di maria

- domenica 5 marzo:

- al pomeriggio partecipa in maschera al Carnevale Tiranese

- alla sera organizza il rogo della "Vegia" a Madonna

- domenica 12 marzo Festa di S.Perpetua

- mercoledì 1 novembre, Ognissanti, processione al Cimitero

- sabato 11 novembre, auguri al Prevosto per la festa patronale di S..Martino

- mercoledì 22 novembre, festa di S.Cecilia con S. Messa nella chiesa di S. Agostino

- sabato 23 dicembre, manifestazione natalizia degli auguri.

Impegni straordinari

-domenica 22 gennaio, cerimonia per il ritorno a Grosotto di un Caduto sul fronte russo

-sabato febbraio 25, serata a Mazzo con le Majorette "le Favole"

-domenica ... maggio, servizio a Sondrio per assemblea provinciale ANMIL

-domenica 4 giugno, raduno delle bande a Grosotto

-venerdì 23 giugno, serata in piazza Cavour per Tirano Viva

-venerdì 30 giugno serata in p.zza Basilica per Tirano Viva

-domenica 30 luglio , festeggiamenti all'Aprica per la nuova banda

-sabato 28 ottobre:

- centenario della Signora Margherita Galli a Madonna

- laurea dell'architetto Piuselli in p.zza Parravicini

-venerdì 10 novembre, concerto per la inaugurazione dell'Oratorio parrocchiale

-venerdì 17 novembre, cerimonia per il centenario della Luce Elettrica a Tirano

Escono anche Paolo Ferrari (genis) e Diego Marzin (trombone).

**Madonna di Tirano, 13 maggio 1995** - Paolo Manusardi (componente della Banda Cittadina, suonatore di trombone), contrae matrimonio con Simona Poloni nel Santuario della Beata Vergine, a cui seguirà il pranzo nuziale presso il ristorante "Bernina" di Tirano. Pochi giorni prima la Banda ha dato l'addio giovinezza con musiche appropriate a cui ha fatto seguito un lauto rinfresco.

**Sondrio, domenica , 14 maggio 1995** - *La giornata degli Invalidi del Lavoro* - Si è celebrata a Sondrio l'annuale Giornata provinciale del Mutilato del Lavoro. Il programma ha avuto inizio con il corteo per le vie della città con in testa la Banda Musicale Città di Tirano; quindi S. Messa in collegiata e arrivo in Piazza Garibaldi dove, al cinema Pedretti, si sono tenuti i discorsi celebrativi. Pieghevole [CC. 4]. La notizia (con foto della Banda) figura in "La Provincia di Sondrio" del 20.5.1995 e in "Centro Valle" del 21.5.1995.

**Tirano (s.d.)** - *E' nato il progetto "Tirano estate". Nuove occasioni d' incontro e di divertimento* - "Il progetto 'Tirano estate' nasce dall'associazione dei commercianti 'Tirano viva' e si pone come finalità l'animazione serale della città aduana, attraverso la creazione di momenti ludici e di svago rivolti alla cittadinanza, ai turisti e agli ospiti".

Nel progetto, che si fonda sull'individuazione di una serie di luoghi della città dove potranno tenersi iniziative diverse, vi è la piazza della Basilica, con l'esibizione del gruppo folcloristico e della Banda Cittadina (Centro Valle, 11.6.1995).

**Madonna di Tirano (s.d.)** - *La banda di Madonna in tournée. Intenso programma per l'estate* - "Le 'uscite' che la Banda Cittadina 'Madonna di Tirano' effettuerà durante l'estate avranno luogo secondo il seguente programma, con inizio alle 20,30: venerdì 23 giugno, in piazza Cavour; venerdì 30 giugno in piazza Basilica. Per l'occasione, oltre ai negozi, dalle 20,30 alle 22 sarà tenuto aperto anche il Museo Etnografico. Le tradizionali 'Uscite nelle contrade' si terranno a luglio: giovedì 12 in piazzetta Pinchetti, giovedì 20 a Madonna (terrazza Dalla Valle in via Beato Mario), giovedì 27 al 'Cantùn'. Sabato 30 luglio la banda suonerà all'Aprica (La Provincia di Sondrio, 24.6.1995).

**Aprica, 30 luglio 1995** - *Programma del Concerto della Banda cittadina "Madonna di Tirano" quale omaggio al neo Corpo Musicale di Aprica:*

Programma - I Parte: Adi Rinner SILBERSTERNE - Marcia; Manuel Ponce ESTRELLITA - Rumba; Sepp Graber BLUMENDORFCHEN - Valzer; Grupyn IL BRICCONE - Concertino per flicorno baritono e banda; (Intermezzo musicale dei Neo Corpo di Aprica) - II Parte: Gioachino Scomegna DOPPIA COPPIA - Marcia; Ferenc Aszodi LATIN AMERICAN FANTASY - Potpourri; Ted Hoggens PAVANE IN BLUE - Lento; Perez Prado MAMBO JAMBO - Mambo; Roberto Rinaldi ELISIR CHA CHA - Cha cha cha. - Figura in archivio una foto a colori della Banda di Tirano scattata sul piazzale della Funivia.

**Madonna di Tirano (s.d.)** - *100 anni e non sentirli. Margherita Ferrari di Madonna di Tirano ha spento 100 candeline -* "Oggi, sabato 21 ottobre 1995, Margherita Ferrari ved. Galli, compie 100 anni. Nacque nel secolo scorso, nel 1895... In famiglia erano in otto i fratelli: cinque donne e tre uomini (l'articolo si dilunga sulla vita e sulle abitudini della centenaria).

"Questa sera la banda cittadina le suonerà una serenata sotto le finestre della sua casa". Tanti auguri (La Provincia di Sondrio, 21.10.1995).

**Da Tirano (s.d.)** - *Caldarroste che passione* - (E.B.) "La castagna nel tiranese non è solo un frutto che si mangia. E' un gioco, un rito, una tradizione, una sagra, una festa". "La Pro Loco di Tirano, insieme a Legambiente, al coro Monteverdi e alla banda cittadina ha organizzato 5 incontri, di cui il quarto si terrà lunedì 23 ottobre in piazza Parravicini alle 20 con la partecipazione della banda civica (La Provincia di Sondrio, 21.10.1995).

Stessa notizia in "Centro Valle" del 22.10.1995.

**Tirano (s.d.)** *- Piazza Parravicini ridiventa luogo d'incontro. Due valide proposte hanno riportato la gente a socializzare -* Piazza Parravicini protagonista la scorsa settimana con due feste diverse ma legate, al di là di immancabili braschée, nel rivivere uno spazio d'incontro sociale...Due feste, una con la registrazione della trasmissione televisiva "Bim Bum Bam" di Canale 5; l'altra informale, dedicata dai contradaioli a Margherita Piuselli, neo architetto che ha presentato al pubblico il suo lavoro di tesi di laurea sulla pubblica piazza, con la partecipazione della Banda Cittadina, attorno a una padellata di oltre 200 chili di braschée e "ettolitri" di vino. L'articolo reca la firma di Tiziano Maffescioni (Centro Valle, 29.10.1995).

Tirano (s.d.) - Si inaugurano venerdì 10 a Tirano Oratorio e Mignon rimessi a nuovo - Dopo poco più di un anno e mezzo di lavori di ristrutturazione, il teatro Mignon e l'Oratorio sottostante sono stati ristrutturati e resi agibili. In occasione dell'imminente festa di S. Martino il vescovo di Como Alessandro Maggiolini impartirà la benedizione alla rinnovata struttura. Il programma prevede per venerdì 10 novembre l'inaugurazione alle 17,45 con le benedizione dell'Oratorio impartita dal vescovo Maggiolini; alle 21 concerto inaugurale della Banda Cittadina "Madonna di Tirano" al cinema Mignon (Centro Valle, 22.10.1995).

Stessa notizia su "La Provincia di Sondrio" del 4.11.1995.

Esiste un pieghevole-invito alla festa di inaugurazione dell'Oratorio, a firma di don Tullio Viviani, Prevosto di Tirano.

"Numero unico", novembre 1995 dal titolo: Tirano: un Oratorio per il 2000 (Le campane di S. Martino, supplemento al n. 3: ottobre 1995.

**Tirano (s.d.)** - *Cent'anni fa a Tirano arrivava la luce elettrica*. Venerdì banda, brindisi e discorsi per commemorare l'evento - Tiziano Maffescioni prende lo spunto da alcuni avvenimenti storici che hanno contrassegnato l'anno 1995 per ricordare che... "Né passaggi di re e regine, né eroi dei due mondi da festeggiare, ma il centenario dell'arrivo della luce elettrica nella cittadina di frontiera: era la sera del 17 novembre 1895 che Tirano inaugurò la sua centralina di produzione - posizionata in via Rasica e rifornita dall'acqua derivata dal torrente Poschiavino - e il suo impianto di pubblica illuminazione"..."La sera della 'prima', riportano le cronache, fu gran festa con la partecipazione della Banda Cittadina in piazza Cavour, discorsi memorabili e brindisi augurali nel salone del Municipio".

"Venerdì prossimo, stesso copione... Alle 20,30 ci sarà lo spegnimento delle luci, mentre la Banda 'Madonna di Tirano', diretta dal maestro Giancarlo Bianchi, inizierà a suonare a lume di candela; di seguito, riaccensione, brindisi e discorsi di circostanza nella sala del Consiglio Comunale" (Centro Valle, 12.11.1995).

La stessa notizia è riportata ne "Il Giorno" del 17.11.1995 dove si dice che ci sarà "lo spegnimento di tutte le lampade e le insegne per ricreare l'atmosfera di un secolo fa, con la restituzione dell'energia e il ritorno della normalità con le luci accese".

Nota - La sera dell'inaugurazione, dopo che la Banda ha percorso via della Repubblica e il perimetro di piazza Cavour al buio più completo al suono di una marcia, quando intonò l'"incipit" del Lago dei Cigni di Ciaikowski, si scatenò improvviso un'acquazzone che lavò per bene componenti e parti di musica

Il centenario dell'arrivo della luce elettrica a Tirano è stato salutato da un "Numero Unico" di 4 pagine che ricorda, fra gli altri avvenimenti legati allo storico evento, che per la circostanza del 17 novembre 1895 erano state accese due lampade elettriche situate sopra il leggio della Banda Musicale e che un vivo scoppio di applausi salutava l'apparizione della luce, mentre la Banda intonava la marcia "Fiat Lux" appositamente scritta dal maestro Angelino (A cento anni dall'arrivo della luce elettrica a Tirano - 17 novembre 1895-17 novembre 1995 - Numero Unico": novembre 1995).

Il Comune di Tirano, l'Azienda Elettrica Municipale e il Circolo Filatelico e Numismatico Tiranese hanno stampato nell'occasione del centenario una speciale cartolina-ricordo dell'evento.

Madonna di Tirano, 18 novembre 1995 - Partecipazioni di matrimonio per le nozze di Barbara Manusardi (componente della Banda di Tirano, suonatrice di clarinetto) e Piero Larino - Il matrimonio si è celebrato presso la Basilica di Madonna di Tirano a cui ha fatto seguito il pranzo all'Aprica presso l'Hotel Cristallo.

**Tirano, 30 gennaio 1996** - *Necrologio di Attilio Taloni, con foto del giovane insegnante degli allievi* - "A un mese dalla scomparsa dell'amico Attilio Taloni, Maestro degli allievi, la Banda Cittadina "Madonna di Tirano" ne ricorda la cara figura e la dedizione generosa e rinnova le sue condoglianze alla famiglia". La Banda di Tirano l'ha avuto istruttore di due allievi di tromba per poco più di due mesi; il Taloni aveva soltanto 21 anni ed è stato stroncato da un infarto la notte del 31 dicembre 1995.

**Madonna di Tirano, 1946-1996** - *50° anniversario della proclamazione della Madonna di Tirano, Patrona di tutta la Valtellina* - "La dichiarazione con il titolo 'Nostra Signora di Tirano e patrona di tutta la Valtellina' fu proclamata dal Pontefice Paspa Pio XII".

"I festeggiamenti furono fatti il 15 agosto con la partecipazione del Card. Schuster allora vescovo e metropolita di Milano, oggi nel maggio del '96 sarà dichiarato 'Beato'".

Nota - Domenica 17 febbraio 1946 - In occasione della proclamazione del 1946 il "Corpo Musicale di Tirano, sul piazzale della Basilica, metteva fine alla bella festa con un concerto bandistico, diretto dal P. Michele in onore delle loro Eccellenze Reverendissime" (Documento a stampa su cartoncino a cura della Comunità dei Servi di Maria di Madonna di Tirano - anno 1996).

**Tirano (s.d.)** *- Carnevale Tiranese* - Organizzato dalla Pro Loco e dal Comune di Tirano, si terrà domenica 25 febbraio 1996 il tradizionale Carnevale: in programma la sfilata dei carri, delle maschere e delle bande musicali, fra cui la Banda Cittadina "Madonna di Tirano". La sera sul piazzale antistante le scuole elementari di Madonna si brucerà "la Vegia" (Centro Valle, 18.2.1996).

Stessa notizia, con l'esito della premiazione dei diversi carri che hanno sfilato su corso Italia, in "Centro Valle", 3.3.1996 e su “Il Giornale di Tirano”, Anno I, n. 0: Febbraio 1996, p. 6 con il titolo “Chi vuol esser lieto sia… è Carnevale!”.

**Sondrio (s.d.)** - *Rinviati a giudizio in due per la morte di Egidio Bolandrini. Il pescatore tiranese vittima del rilascio della diga Aem -* La morte di Egidio Bolandrini approderà in Pretura a Tirano il prossimo 17 giugno. E' stato infatti chiesto il rinvio a giudizio dei due operai addetti allo sbarramento Aem di Sernio dal quale sarebbe partita l'onda assassina. "Sul banco degli imputati, per rispondere di omicidio colposo, saliranno Mario Gianoncelli, 51 anni, ex Sindaco di Tresivio, e Mirko Pola, 46 anni, di Tirano, che, secondo l'accusa, non avrebbero azionato il dispositivo per la segnalazione acustica della manovra e, soprattutto, avrebbero alzato la paratoia di circa un metro invece dei 15 centimetri annotati sugli appositi registri" (La Provincia di Sondrio, 9.3.1996).

**Madonna di Sondrio, 28 aprile 1996** - *Giornata del Mutilato del Lavoro* - Promossa dall'A.N.M.I.L. è in programma per Domenica 28 aprile 1996 l'annuale raduno dei mutilati e invalidi. Alle 9,40 formazione del corteo per le vie di Sondrio aperto dalla Banda Cittadina "Madonna di Tirano"; quindi S. Messa in collegiata e cerimonia ufficiale presso il teatro Pedretti in piazza Garibaldi (Manifesto cm 100x70.

Stessa notizia su "La Provincia di Sondrio" del 20.4.e del 4.5.1996.

**Tirano, Aprile 1996** – *Ma che musica, Maestro!. La Banda Cittadina “Madonna di Tirano” ad oltre 150 anni dalla fondazione* – Un ampio servizio a firma del Presidente Bruno Ciapponi Landi ripercorre le tappe storiche della Banda dal suo inizio nel 1822 (la data verrà anticipata al 1814 allorché il Maestro Giancarlo Bianchi rintraccerà più antichi documenti, ndr) ai giorni nostri. Il servizio è corredato da una fotografia in b.n. del quadro di m 7x2 realizzato dalla pittrice Wanda Guanella Gschwind e da un elenco dei componenti alla data del mensile (Il Giornale di Tirano, Anno 1, n. 2: Aprile 1996, p. 5).

**Tirano (s.d.)** *- I concerti della Banda* - "La Banda Cittadina 'Madonna di Tirano' effettuerà anche quest'anno le ormai tradizionali uscite serali estive nelle contrade e nelle piazze cittadine. Il programma prevede i seguenti appuntamenti alle ore 21 di:

- giovedì 11 luglio, in piazza Parravicini;

- giovedì 18 luglio al "Cantun" (Madonna);

- giovedì 25 luglio alla terrazza Dalla Valle in via Beato Mario;

- lunedì 29 luglio al monumento dell'Emigrante in piazzetta Trombini".

"La Banda suonerà ancora nella mattinata di domenica 4 agosto in Piazza Basilica (ore 10,45) nel quadro delle manifestazioni promozionali indette dall'associazione commercianti 'Tirano Viva'" (Centro Valle, 7.7.1996).

Il calendario di cui sopra è ricordato in una locandina di cm 50x35.

**Tirano (.s.d.)** *- Giochi "antichi" per far festa nelle strade di Tirano* - Promossi da Legambiente, l'Associazione ambientalista di Tirano, si svolgeranno domenica 23 marzo 1996, in piazza Basilica, i giochi rivolti a grandi e piccini per un pomeriggio di festa. "Dopo i giochi: bandiera, pallaguerra, biglie, scambio di figurine e giocattoli e le 'chiacchere', si potrà assistere a uno spettacolo della commedia dell'Arte". Alle ore 17 concerto della Banda Cittadina "Madonna di Tirano" (Il Giorno, 19.3.1996).

Con un articolo a firma t.m. dal titolo "La piazza torna alla gente", apparso su "Centro Valle" del 31.3.1996, si dice che l'iniziativa "100 strade per giocare" è stata promossa a livello nazionale con il patrocinio dell'Associazione Comuni d'Italia.

**Tirano (s.d.)** - *"Quel 25 aprile c'ero anch'io. Si preparano in tutta la provincia le celebrazioni di giovedì in ricordo della liberazione dell'Italia* - Il programma, per criterio di rotazione a livello provinciale, si terrà quest'anno a Tirano con una S. Messa in San Martino e quindi corteo fino al monumento ai Caduti in piazza Marinoni con la Banda di Tirano che ha suonato il famoso brano "O bella ciao" (La Provincia di Sondrio, 20.4.1996 e 27.4.1996).

Stessa notizia in "Centro Valle" del 21 e del 28.4.1996.

**Sondrio, 28 aprile 1996** - *Giornata del Mutilato del Lavoro* - Promossa dall'A.N.M.I.L. è in programma per Domenica 28 aprile 1996 l'annuale raduno dei mutilati e invalidi. Alle 9,40 formazione del corteo per le vie di Sondrio aperto dalla Banda Cittadina "Madonna di Tirano"; quindi S. Messa in collegiata e cerimonia ufficiale presso il teatro Pedretti in piazza Garibaldi (Manifesto cm 100x70.

Stessa notizia su "La Provincia di Sondrio" del 20.4.e del 4.5.1996.

**Tirano (s.d.)** - *I concerti della Banda* - "La Banda Cittadina 'Madonna di Tirano' effettuerà anche quest'anno le ormai tradizionali uscite serali estive nelle contrade e nelle piazze cittadine. Il programma prevede i seguenti appuntamenti alle ore 21 di:

- giovedì 11 luglio, in piazza Parravicini;

- giovedì 18 luglio al "Cantun" (Madonna);

- giovedì 25 luglio alla terrazza Dalla Valle in via Beato Mario;

- lunedì 29 luglio al monumento dell'Emigrante in piazzetta Trombini".

"La Banda suonerà ancora nella mattinata di domenica 4 agosto in Piazza Basilica (ore 10,45) nel quadro delle manifestazioni promozionali indette dall'associazione commercianti 'Tirano Viva'" (Centro Valle, 7.7.1996).

Il calendario di cui sopra è ricordato in una locandina di cm 50x35.

**Le Prese, Svizzera (s.d.) *-*** *Concerto* - "Sarà la banda di Tirano ad intrattenere con un concerto i partecipanti alla grande festa del primo agosto che si terrà all'Hotel Le Prese. Musica, fuochi d'artificio, falò sulle montagne per rievocare l'antico giuramento dei confederati risalente al 1291".

"Un evento storico che verrà ricordato con un intrattenimento sulle rive del Lago di Poschiavo. Il concerto inizierà alle ore 21,30 e si interromperà un'ora più tardi per lasciare spazio allo spettacolo pirotecnico" (Il Giorno, 30.7.1996).

**Tirano (s.d.)** - *Si terrà a Tirano il 27 e 28 settembre, a due anni dall'inaugurazione del Monumento agli emigranti il Convegno "Valli Alpine ed Emigrazione"* - In un "Numero Unico" uscito per la storica circostanza, il "Giornale di Tirano" rievoca le tappe che hanno contraddistinto nel giro degli ultimi quattro anni le manifestazioni indette per ricordare il lavoro italiano in Australia.

Anno 1993: Sabato 30 ottobre a Tirano viene presentato il programma delle cerimonie inaugurali presso la sala del Credito Valtellinese; al termine degli interventi i convenuti raggiungono palazzo Foppoli in corteo, accompagnati dalla banda cittadina "Madonna di Tirano".

Anno 1994: Sabato 3 settembre a Tirano, alle ore 21, la Banda di Tirano e il Gruppo folcloristico Città di Tirano si esibiscono in piazza Trombini. Domenica 11, alle ore 10, accompagnato dalle note della banda cittadina, il Clero preceduto da gonfaloni della Provincia e del Comune, si dirige in corteo alla basilica per la celebrazione della liturgia Eucaristica. -alle ore 14 il corteo percorre il viale Italia rallegrato dal suono dei corpi bandistici di Bormio, di Villa di Chiavenna, di Ponte, di Delebio e di Tirano. Le stesse bande, alle ore 16, si alternano eseguendo musiche del proprio repertorio (Il Giornale di Tirano, Anno I - Supplemento al n. 6: settembre 1996 - a cura del Museo Etnografico Tiranese).

**Tirano (s.d.)** - *18 Associazioni per una festa*. Da venerdì 6 a domenica 8 settembre la città avrà momenti di allegria - Diciotto associazioni del tiranese di sono unite per dare vita a una tre giorni all'insegna dei divertimenti; fra queste figura anche la Banda cittadina riprodotta in una fotografia sullo stesso quotidiano (La Provincia di Sondrio, 31.8.1996).

La stessa notizia è apparsa su "Il Cittadino di Tirano" del 14 settembre a firma di Lelia Canale, mentre il servizio sulla Banda di Tirano, che enumera i dirigenti e i componenti del Sodalizio e li illustra in fotografia, è siglato (g.c.b.).

**Sondrio, 23 agosto 1996** - *3^ Adunata Intersezionale Alpini Sondrio-Tirano del 15 settembre 1996* - Su invito dell'A.N.A. Sezione valtellinese, Gruppo di Sondrio, la Banda cittadina di Tirano è stata chiamata a prestare servizio a Sondrio con ammassamento in Largo Sindelfingen (Piastra). La cerimonia di cui trattasi prevede il corteo fino al raggiungimento della piazza Garibaldi dove verrà celebrata la S. Messa a cui seguiranno i discorsi di rito. (Lettera del 23.8.1996).

Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" del 7.9.1996.

Esiste agli atti un manifesto della cerimonia di cm 70x50, oltre a una foto a colori del complesso tiranese (15.9.1996).

**Tirano (s.d.)** - *Una serie di ricorrenze per Tirano:*

- Centenario "Casa di Riposo" - Il prossimo 12 ottobre si apriranno le celebrazioni per i cento anni di vita della Casa di Riposo "Città di Tirano", che si concluderanno nel 1997; sull'argomento è stato dato alle stampe un "Numero Unico", intitolato: "La Casa di Riposo compie cent'anni" a cura del periodico "Le campane di S. Martino", supplemento al n. 2 - settembre 1996, contenente , fra i numerosi articoli intorno all'argomento, il programma delle manifestazioni celebrative 1896/1897 - 1996/1997;

- 50° Madonna di Tirano, Patrona della Valtellina - "Domenica scorsa il Santuario della Madonna di Tirano, gremito di gente, autorità religiose e civili, ha visto la S. Messa officiata dal Vescovo, mons. Alessandro Maggiolini, in occasione del cinquantenario di proclamazione della Madonna di Tirano quale Patrona di Valtellina; al termine della funzione la Banda di Tirano ha salutato i convenuti con musiche appropriate (Centro Valle, domenica 6.10.1996).

**Madonna di Tirano (s.d.)** - *Aperte le iscrizioni al corso di musica della Banda di Tirano* - "La Banda Cittadina di Tirano informa che sono aperte le iscrizioni al corso teorico- pratico della scuola di musica per gli allievi. Le iscrizioni si ricevono presso la sede (Scuole elementari di Madonna) fino al 28 ottobre nei giorni di lunedì dalle 15 alle 16" (La Provincia di Sondrio, 12.10.1996).

Stesso comunicato in "Centro Valle, 13.10.1996.

Esiste agli atti un volantino di cm 30x21 per la divulgazione dell'iniziativa, datato 9.10.1996.

**Tirano (s.d.)** - *Margherita Ferrari di Madonna: 101 anni sulle spalle* - L'articolista, che si firma con le sole iniziali (E.B.) traccia in sintesi la lunga vita di Margherita Ferrari ved. Galli, nata nel 1895, che compie quest'anno 101 anni. La Banda Cittadina di Tirano, che già lo scorso anno l'aveva salutata sotto casa con alcune marcette, ripeterà il prossimo 21 ottobre l'appuntamento musicale in omaggio all'ultracentenaria (La Provincia di Sondrio, 12.10.1996).

**Tirano (s.d.)** - *Grandi festeggiamenti per il patrono S. Martino. Lunedì la fiera per le vie cittadine* - "Grande appuntamento quello di lunedì 11 novembre per la festa del patrono di Tirano S. Martino. S. Martino, vescovo di Tours, nacque nel 316 circa a Candes, trascorse la giovinezza a Pavia dove venne in contatto col cristianesimo e nel 339 ricevette il battesimo ad Amiens la stessa città dove la storia racconta che Martino, ancora catecumeno, avrebbe incontrato un povero seminudo e gli avrebbe fatto dono di metà del suo mantello"

Per l'occasione della festa patronale, la Banda Cittadina di Madonna di Tirano terrà un concerto all'aperto, a partire dalle 20,30 in piazza S. Martino (La Provincia di Sondrio, 9.11.1996).

**Tirano (s.d.) *-*** *Appello alla non-violenza. Nella commemorazione del IV Novembre* - Nella ricorrenza del 4 novembre, anniversario della Vittoria, viene celebrata a Tirano, presso la parrocchiale di S. Martino, una santa Messa a cui ha fatto seguito il corteo diretto in piazza Marinoni, davanti al monumento ai Caduti. "Ha reso gli onori ai Caduti la Banda di Grosotto, in ciò richiesta dalla Banda di Madonna di Tirano impossibilitata per una gita a Lucerna già programmata per quel fine settimana. L'articolo reca la firma di Mario Vesnaver (Centro Valle, 10.11.1996).

**Madonna di Tirano (s.d.)** - *Domani sera in piazza Basilica - La Befana vien di notte. La festa è organizzata dal gruppo alpini -* “(E.B.) - Domani sera, 5 gennaio, con inizio alle ore 20 nella piazza della Basilica, il gruppo alpini di Madonna di Tirano organizzerà... la tradizionale festa della Befana. La mitica vecchia con la scopa e la gerla piena di doni scenderà alle 21 dalla chiesetta di S. Perpetua sui sagrati del Santuario". A illuminare tutta la discesa sono stato approntate circa 750 torce comprese anche la scritta "pace" e "No al razzismo" lungo il percorso. Dalle 20 alle 20,30 suonerà la civica Banda e il cielo si illuminerà di fuochi d'artificio.L'articolo reca la foto della Befana realizzata dal gruppo alpini l'anno precedente (La Provincia di Sondrio, 4.1.1997).

Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" dell'11.1.1997.

**Tirano (s.d.)** - *Notizie dal Municipio* - 141 milioni a enti e associazioni di Tirano - Nel riparto dei contributi disposti dal Comune di Tirano quale concorso nelle spese di 21 enti operanti sul territorio, sono stati assegnati alla Banda Cittadina 12 milioni di lire (La Provincia di Sondrio, 18.1.1997).

**Sondrio (s.d.)** *- Speciale Carnevale - Sondrio, Morbegno, Tirano, Grosio* - Fervono i preparativi per il carnevale nelle quattro località indicate; a Morbegno e a Sondrio domenica 9 febbraio, a Tirano e a Grosio la domenica successiva. Due appuntamenti con carri, maschere e bande musicali secondo una tradizione che si perde nei tempi (Centro Valle, 2.2.1997).

Per quanto riguarda quello di Tirano, esiste agli atti una locandina di cm 63x33 e una foto a colori con alcuni componenti in maschera.

Curiosa una nota a proposito del carnevale, firmata da "L'ingenuo polentone controcorrente..." e sottotitolato: Piazza Basilica a Madonna di Tirano - "...chi ha superato la gioventù ricorda due personaggi, due figure caratteristiche, un piccolo e un grande uomo di Madonna che erano soliti sedersi per godersi il sole. Parliamo dei 'Sarach', i 'Ciccio e Ingrassia' locali....". "Ci viene voglia oggi di ricordare due amici, sempre di Madonna, che nulla hanno dei Sarach, ma che, come loro, sono inseparabili. Le loro rotelle funzionano e l'attività dei due lo sta a dimostrare. Galiano, ora in pensione, non può dimenticare la sua vita tra la corrente elettrica. Nando ancora lavora e, con il figlio, assicura sulla vita i clienti INA."

"Sono due componenti, due 'tromboni' della Banda Musicale di Madonna di Tirano. Messi sulla bilancia di gran lunga superano i due quintali. Sono le 'donne da marciapiede' che, nella sfilata di Carnevale, ogni anno chiudono il gruppo mascherato. Chi li invita a cena si guarda bene dal ripetere l'invito. Il loro stomaco ha un piccolo difetto, quello di non avere la parete di fondo. 'Devo controllare il colesterolo ci ha detto Nando tempo fa. Da notizie di sicura provenienza sappiamo che oggi non lo controlla più. Probabilmente per non spaventarsi e per non dover rinunciare a ciò che preferisce: il primo posto a mensa...". "Nando proviene dalla famiglia dei 'Peciun'. Suo padre gli ha lasciato in eredità la simpatia e l'epa".

"Concludiamo perché, già con quanto scritto, non sappiamo se i due li potremo ancora annoverare tra gli amici. Forse sì perché c'è aria di carnevale e le nostre rotelle, in questi giorni, tanto assomigliano a quelle già ricordate dei 'Sarach' di Madonna di Tirano" (Centro Valle, 9.2.1997).

**Tirano (s.d.)** - *A Tirano e a Grosio Carnevale da magra quaresima*. Pochi carri ma gran successo di pubblico per le due "mini sfilate" di domenica scorsa - Premi alle migliori maschere e tradizionali falò per la "Vegia", così Enrico Bellora trae la sintesi del carnevale tiranese con le bande musicali di Grosotto con le simpatiche majorettes e quella di Tirano; a Grosio c'era la banda del posto (La Provincia di Sondrio, 22.2.1997).

Stessa notizia in "Centro Valle" del 23.2.1997.

**Tirano (s.d.)** - *E' tornato in aula il processo Bolandrini* - Lunedì (25 febbraio 1997, NdR) è tornato in aula, e subito aggiornato al mese di giugno, il processo iniziato lo scorso anno in Pretura a Tirano

per la morte di Egidio Bolandrini; la vicenda che ha causato la morte del componente della Banda, è già stata ricordata in un precedente articolo (Centro Valle, 2.3.1997).

**Madonna di Tirano (s.d.)** - *Oggi nella millenaria chiesetta - Festa a S. Perpetua* - Si ripete anche quest'anno la festa di S. Perpetua con inizio alle ore 15,30 sul sagrato dell'antico xenodochio dove 10 anni fa vennero alla luce interessanti affreschi medievali rimasti per secoli sotto uno strato di intonaco. La banda cittadina di Tirano ha prestato servizio con musiche allegre (Centro Valle, 9.3.1997).

**Sondrio (s.d.)** - Domani 3500 mutilati e invalidi sfileranno per le vie del capoluogo. In aumento i morti sul lavoro - Domenica 4 maggio 1997 si terrà a Sondrio la "Giornata provinciale del Mutilato e Invalido del Lavoro, con raduno alle 9,15 presso la sede di via Vanoni, il corteo per le vie del capoluogo, la funzione religiosa in collegiata e i discorsi celebrativi presso il teatro Pedretti in piazza Garibaldi: un appuntamento annuale vivificato dalla Banda Cittadina "Madonna di Tirano" (Notizie in "Il Giorno" del 3.5.1997; "Centro Valle" dell'11.5.1997; "Pieghevole-invito" e "Manifesto cm 100x70).

**Tirano (s.d.)** - *Con una cerimonia promossa dai pescasportivi di Tirano. Ricordato Egidio Bolandrini* - La commemorazione, partecipata dai familiari della vittima, dagli amici, dai pescasportivi e dalla Banda Cittadina, di cui il Bolandrini è stato per anni apprezzato componente, è caduta alla vigilia del processo contro due operai dell'AEM, proprietaria dell'impianto di Sernio da dove si riversò nel fiume Adda un'ingente e improvvisa quantità d'acqua che causò la morte del Bolandrini.

"Secondo l'accusa i due operai, addetti allo sbarramento di Sernio, avrebbero aperto la paratoia numero 10 dell'impianto nella misura di un metro, senza azionare le sirene che dovevano segnalare le manovre del rilascio in corso lungo l'asta dell'Adda" (Centro Valle, 8.6.1997).

**Tirano (s.d.)** *- Tirano saluta i 2.000 alpini. Grande Raduno nel 30° di fondazione della locale Sezione A.N.A*. - Sabato 7 e domenica 8 giugno Tirano ha salutato i circa 2.000 alpini convenuti per celebrare il trentesimo di fondazione. "Apriva il corteo la fanfara della brigata 'Tridentina' e lo chiudeva la 'Banda Civica di Madonna di Tirano' (La Provincia di Sondrio, 14.6.1997).

A ricordo della manifestazione esiste in atti un volantino predisposto dall'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Tirano contenente l'intero programma che ha interessato il periodo dal 2 all' 8 giugno 1997.

**Tirano, 21 giugno 1997** - *Raduno dei mezzi militari d'epoca -* Si è tenuto a Tirano, in piazza Cavour, il raduno dei mezzi militari che hanno fatto parte delle azioni belliche nel corso degli ultimi due conflitti mondiali. All'arrivo dei mezzi incolonnati la Banda di Tirano ha eseguito varie marce militari, quindi l'Inno di Mameli e, alla deposizione della corona, il silenzio fuori ordinanza. Esiste in atti una bella foto a colori che ritrae la Banda con al centro Achille Compagnoni, conquistatore del K2 nel 1954.

Tirano (s.d.) - La banda cittadina sarà la protagonista dell'estate. Con una serie di concerti a Tirano - "(M.F.) Iniziata martedì, prosegue questa sera a Madonna con un concerto nella contrada dei 'Cantun', la serie di uscite serali estive della Banda Cittadina di Tirano".

"Si tratta in tutto i 4 concerti tenuti in diverse zone della città, alcuni dei quali coincidono con altre iniziative in corso di attuazione. Il primo concerto ad esempio - tenuto al Giardino d'Infanzia della città - rientra nell'ambito delle celebrazioni del centenario della presenza a Tirano delle Suore Salesiane".

"ll secondo invece, in programma questa sera, è a favore della raccolta fondi avviata dalla Parrocchia che ha deciso di fruire dei finanziamenti messi a disposizione dalla Legge Valtellina per restaurare la chiesa di San Rocco. Gli altri appuntamenti sono in calendario per i prossimi giovedì 24 e 31 luglio rispettivamente alla terrazza Della Vedova e in piazzetta Salis. Con i concerti estivi la Banda Cittadina di Tirano tiene viva una tradizione che si perde negli anni e che l'ha vista protagonista fin dal 1822 degli avvenimenti salienti per la città...".

"Nel corso dell'anno la banda ha realizzato due concerti e una trentina di servizi. Tra questi ultimi nel '96 tre sono stati realizzati in Svizzera" (Il Giorno, 17.7.1997).

**Tirano (s.d.**) *-Tirano invasa dai gruppi folk. Il prossimo 21 settembre la città ospiterà il 1° Raduno regionale* - "Il prossimo 21 settembre a Tirano si terrà il primo raduno regionale dei gruppi folcloristici, sotto l'egida del gruppo folcloristico di Tirano, della Pro Loco, della Provincia e della Comunità Montana di Tirano. Saranno presenti la Filarmonica 'Avvenire' di Brusio e i Corpi Musicali di Aprica e di Tirano" (La Provincia di Sondrio, 15.8.1997).

Stessa notizia in: "Centro Valle" del 17.8.1997, "Eco delle Valli" del 13.9.1997, "Centro Valle2 del 14.9.1997 e "La Provincia di Sondrio" del 20.9.1997.

Un volantino predisposto con il programma definitivo dà presenti 9 gruppi folcloristici e 3 bande musicali (Brusio, Sondrio e Tirano: la Banda di Aprica ha dato "forfait" (Volantino cm 27x18 del 21.9.1997).

**Tirano (s.d.)** - *Hobby e passioni in piazza. Ha riscosso un notevole successo la "Festa con le Associazioni*" - Nonostante la mancata adesione all'iniziativa di alcune realtà associative di Tirano, si è tenuta nella città adduana la seconda edizione della "Festa". Una 'tre giorni' che ha visto la partecipazione di numerosi gruppi, fra cui non poteva mancare la Banda Cittadina di Madonna di Tirano che ha tenuto un concerto sabato 13 settembre alle ore 17 in piazza Marinoni (Centro Valle, 21.9.1997).

**Tirano (s.d.)** - *Suono lontano, mai mort... Il Raduno folk raccontato dal Ferry* - "Il treno mi scarica, - così scrive Ferry in un gustoso trafiletto tra il serio e il faceto - poco prima delle undici di domenica, e ringrazio chi dico io per non essermi appestato. I sedili dei vagoni, in puro stile formula uno, ti fan sentire il calore delle scimmiette, che si sono alzate a Sondrio... Il piazzale della stazione, il buffet, con dentro i visi noti da buffet di stazione, che conobbi a Sondrio in anni passati. Sempre uguali, le due sorelle, e sempre inossidabili".

"L'Albergo Bernina, nel quale sono invitato per il pranzo, è lì sulla destra. Vado, me presento, noto l'ambiente; cribbio! Che n'è miga de mei! E' anche Forchetta d'Oro per via di una pergamena appesa all'entrata..."Ed ecco, nel semideserto da piazza d'Italia alla De Chirico, un suono lontano, dolce, sottile, insinuante: un flauto. Ma quello di Pan, con tante canne e cannette, tutte in fila, a schiena d'asino. Uno strumento fra i più antichi. Mai mort. E il suono aumenta, viene vicino. Lo accompagna la gravità lieve di una fisarmonica e l'allegria di un mandolino... E poi altri gruppi e, tutti insieme danno il via ad un estemporaneo spettacolo di canti, suoni e mimate, da antichi mestieri..."

"A mezzogiorno si stacca. Salto la descrizione delle delizie. Riesco a vedere San Leo dei Tancini che ci viene a far visita, ma lui ha consumato asceticamente solo un panino. Riesploderà vigorosamente nel pomeriggio, in piazza Marinoni, nell'apoteosi di una grande festa popolare di fine settembre".

"Il tempo? De marudanza. L'uga la vegn ben, quest'an" (Centro Valle, 28.9.1997).

**Tirano (s.d.**) *-Tirano invasa dai gruppi folk. Il prossimo 21 settembre la città ospiterà il 1° Raduno regionale* - "Il prossimo 21 settembre a Tirano si terrà il primo raduno regionale dei gruppi folcloristici, sotto l'egida del gruppo folcloristico di Tirano, della Pro Loco, della Provincia e della Comunità Montana di Tirano. Saranno presenti la Filarmonica 'Avvenire' di Brusio e i Corpi Musicali di Aprica e di Tirano" (La Provincia di Sondrio, 15.8.1997).

Stessa notizia in: "Centro Valle" del 17.8.1997, "Eco delle Valli" del 13.9.1997, "Centro Valle2 del 14.9.1997 e "La Provincia di Sondrio" del 20.9.1997.

Un volantino predisposto con il programma definitivo dà presenti 9 gruppi folcloristici e 3 bande musicali (Brusio, Sondrio e Tirano: la Banda di Aprica ha dato "forfait" (Volantino cm 27x18 del 21.9.1997).

**Tirano (s.d.)** - *La Banda giovanile di Zurigo suona in piazza Cavour* - "Nell'ambito degli scambi culturali organizzati per il bicentenario del distacco della Valtellina dalla repubblica delle Tre Leghe, domani domenica 5 ottobre, alle ore 11, in piazza Cavour a Tirano si esibirà la Banda Giovanile di Zurigo, che si alternerà nell'esecuzione di brani alla Banda Cittadina Madonna di Tirano. In caso di maltempo la manifestazione avrà luogo presso la sala del cinema-teatro Mignon di Tirano. La cittadinanza è invitata a partecipare" (La Provincia di Sondrio, 4.10.1997).

Agli atti figura il volantino con il programma del concerto di Tirano e una locandina di cm 42x30 che reclamizza l'iniziativa.

**Tirano (s.d.)** *- In festa per S. Martino* - Martedì 11 novembre si celebra a Tirano, come ogni anno, la festa di S. Martino. Ci sarà la classica fiera di merci e bestiame, la celebrazione liturgica e vespertina e, la sera, concerto della Banda Cittadina al cinema-teatro Mignon diretto dal maestro Giancarlo Bianchi. In programma: di G. Pulci, Lombardia, marcia - di W. Hautwast, Belcanto, Ouverture - di Grupyn, Il canarino, concertino per ottavino e banda - di D. Shostakovitch, The Second Waltz, valzer - di F. Francia, Colombina, marcia - di F.Penders, My Dear Country, marcia - di F. Francia, Etrusca, beguine - di H. Mancini, Baby Elephant Walk, pezzo caratteristico - di H. Mancini The Pink Panther, pezzo caratteristico - di T.v.d. Kamp, Bands a go go, marcia".

Tutte le offerte saranno devolute ai terremotati delle Marche e dell'Umbria" (Centro Valle, 9.11.1997).

Esiste agli atti un manifesto reclamizzante il concerto di cm 70x50.

Alcune foto a colori della Banda di Tirano sul palco ricordano l’avvenimento.

**Madonna di Tirano, 12 novembre 1997** - Sabato 22 novembre, alle ore 20, presso l'Albergo Corona in Tirano la Banda Cittadina "Madonna di Tirano" terrà l'annuale festa sociale con una cena preceduta da una S. Messa presso la Basilica della Madonna (Lettera a cura della Banda Cittadina del 12.11.1997).

**Tirano (s.d.)** *- Corso di musica per banda* - "C'è tempo fino al 15 dicembre per iscriversi alle lezioni del corso teorico-pratico di musica bandistica della Banda cittadina "Madonna di Tirano"".

"Le lezioni si terranno nei pomeriggi di lunedì presso la sede della Banda (Scuole di Madonna), dove di lunedì dalle 15 alle 16 ci si può anche iscrivere. Per informazioni tel. 702946 e 701181" (La Provincia di Sondrio, 29.11.1997).

**Tirano (s.d.)** - *La Casa di riposo diventa più grande. L'inaugurazione della nuova ala* - "Lunedì prossimo, 8 dicembre, alle 20,45 presso la sala del Credito Valtellinese, verrà presentato il libro 'La casa di riposo compie cent'anni'. Inoltre, sabato 13 dicembre, alle ore 15, verrà ufficialmente inaugurata la nuova ala dell'Ente, quella a forma cilindrica, con l'intervento delle autorità, la benedizione religiosa e la partecipazione della banda cittadina "Madonna di Tirano" (La Provincia di Sondrio, 6.12.1997).

Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" del 13.12. e del 20.12.1997.

**Madonna di Tirano, 6 dicembre 1997** - Il Presidente della Banda Cittadina di Tirano invia una cartolina d'auguri personalizzata al maestro Bianchi con queste parole: "Vivissimi auguri di Buon Natale e Felice anno nuovo con tanti ringraziamenti per quanto fai per la Banda Cittadina di Tirano e per le altre bande. Bruno e famiglia" - La risposta del maestro Bianchi da Poggiridenti così reca: "Caro Bruno, ti sono grato per le belle parole che hai voluto indirizzarmi in occasione delle prossime festività natalizie e di fine Anno. Peccherei di immodestia se ricusassi i meriti che mi riconosci, che so essere genuini perché vengono dalla profonda coscienza di chi - come te - si impegna senza tregua in un ruolo di primo piano per la crescita del Complesso a cui presiedi".

"Mi fa piacere sapere che, tu nel tuo ruolo, io nel mio, ci si trovi di comune accordo nel riconoscere l'impegno reciproco volto al bene delle bande. Con questi sentimenti contraccambio tanti cari Auguri a Te, alla tua Famiglia e alla grande Famiglia dei componenti della Banda di 'Madonna di Tirano'. Con sincera stima, Giancarlo Bianchi" (Natale 1997).

**Tirano (s.d.)** - Cuore di Tirano. Programma manifestazioni dicembre '97 - gennaio '98 - La Pro Loco rende noto il calendario delle iniziative promosse per ricordare le feste natalizie, il cui ricavato andrà a favore dell'Oratorio Sacro Cuore di Tirano. Tra le altre, numerose, vi è quella in programma per martedì 23 dicembre, alle ore 20,00 con la partecipazione della Banda Cittadina "Madonna di Tirano"; la serata prevede lo scambio di auguri in piazza Marinoni con una grande tombolata, ricchi premi, vin brulé, cioccolata e dolci per tutti i partecipanti (Pieghevole di cc. 6).

Stessa notizia su "La Provincia di Sondrio" del 20.12.1997.

**Tirano (s.d.)** - *Soldi alle Associazioni. A Tirano fondi comunali per l'attività ricreativa 1997* - "La Giunta comunale di Tirano ha assegnato i contributi agli Enti, associazioni, fondazioni, a titolo di concorso per lo svolgimento delle attività per l'anno 1997". Alla voce "Settore Culturale" sono compresi alcuni organismi quali il Museo Etnografico, i Cori, i gruppi Folcloristici, il Gruppo Alpini e, naturalmente la Banda Cittadina per finanziare soprattutto la scuola di musica degli allievi; su un totale di 137,4 milioni per lo specifico settore, il Corpo Musicale tiranese ha ottenuto un contributo di £ 15 milioni (Centro Valle, 4.1.1998).

**Tirano (s.d.)** *- Si farà la sfilata di carnevale*. *Organizzata dalla locale Pro Loco* - "Sfilata sì ma senza concorso per il carnevale 1998. Una sfilata che piace ma che sta subendo un periodo di crisi generale... Non serve realizzare carri costosissimi. L'importante è esserci, partecipare e ravvivare il carnevale". Del resto anche in altri comuni, non escluso il Capoluogo di Sondrio, si è entrati un po' in crisi in tal senso. La manifestazione, a detta della Pro Loco di Tirano, si farà comunque anche se mancherà il tradizionale concorso a premi. (La Provincia di Sondrio, 31.1.1998).

Nota – Stessa notizia in "Centro Valle" con il titolo: "Sos a Tirano per il Carnevale". (Centro Valle, 8.2.1998).

Tirano (s.d.) - *Festeggiato Padre Camillo* - "Oggi a Madonna di Tirano si festeggiano i Santi fondatori dei Servi di Santa Maria: ore 9,30 Eucarestia, con l'intervento del professor Franco Dal Pino, della famiglia dei Servi, docente di storia della chiesa medievale dell'Università di Padova; accompagnamento canoro della Schola Cantorum di Madonna di Tirano".

"Ore 15: Liturgia della Parola; seguirà un fraterno 'simposium' con la partecipazione della Banda Cittadina di Madonna di Tirano per un pomeriggio di festa per l'ottantesimo compleanno di Padre Camillo De Piaz" (Centro Valle, 22.2.1998).

Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio2 del 28.2.1998.

**Tirano (s.d.)** *- Per la morte del pescatore tiranese Bolandrini condannati 2 operai dell'Aem* - "Sei mesi di reclusione con la concessione dei benefici di legge, una provvisionale di 50 milioni di lire a favore della parte civile e un risarcimento danni da stabilire in separata sede. Questa la condanna emessa mercoledì dal pretore di Tirano nei confronti di Mirco Pola, 47enne di Tirano, e Mario Gianoncelli, 52enne di Tresivio, chiamati a rispondere di concorso in omicidio colposo per la morte di Egidio Bolandrini, 58enne tiranese che il 22 settembre del '94 morì mentre era intento a pescare, travolto da un'improvvisa piena dell'Adda..." (La Provincia di Sondrio, 28.2.1998).

**Tirano (s.d.)** - *Non è più il carnevale di una volta. Non convince la nuova formula senza premi in denaro* - Il 1° marzo si è svolto a Tirano il tradizionale carnevale con un percorso ridotto rispetto a quello tradizionale e senza premi per i carri partecipanti. Al di là di ogni polemica, hanno preso parte come sempre la Banda Cittadina "Madonna di Tirano", le "Majorettes" di Grosotto e di "Tamburini" di Poschiavo (La Provincia di Sondrio, 7.3.1998).

**Tirano (s.d.)** - *Banda "Madonna di Tirano", terminata la catalogazione delle musiche classiche* - "E' stato portato a termine in questi giorni il lavoro di catalogazione delle musiche della banda cittadina "Madonna di Tirano", per la parte comprendente i brani classici, operistici e moderni (Sezione A) che consta di circa 300 composizioni. La Sezione B, tutta da catalogare, comprende oltre 500 composizioni fra marce di vario generi, ballabili, inni patriottici, marce funebri e religiose".

"Il reparto classico, sezione A, annovera per lo più brani e fantasie tratti dal mondo operistico della seconda metà del secolo XIX; molti di questi, ovviamente, sono manoscritti e, quel che è peggio, non sono datati. La composizione più vecchia risale al 1843 e ha per titolo 'Himnu Sardu', l'inno di casa Savoia del musicista Gonella. Si dovranno saltare quarant'anni per trovare un'altra composizione datata: una marcia scritta da Alfonso Roveri per l'inaugurazione della ferrovia Ferrara-Argenta del 1883, forse preludio dell'avvento della ferrovia Colico-Sondrio del 1885 e alla sua prosecuzione fino a Tirano a scartamento ridotto".

"Sul finire del secolo vi sono alcuni lavori datati fra cui spicca una "Marcia festiva" di Cesare Rossi, scritta per le nozze d'argento di Re Umberto I e di Margherita di Savoia, celebrate nel 1893. Tra i lavori datati dei primi anni del XX secolo figurano una fantasia della 'Manon Lescaut' di Puccini del 1903, un lavoro analogo tratto dalla 'Tosca', dello stesso anno, e poi dall''Adriana Lecouvreur' di Cilea e da 'Le Maschere' di Mascagni (1904) e ancora da 'I Pagliacci' di Leoncavallo (1905), dalla 'Madama Butterfly' di Puccini (1905) e infine dal 'Rigoletto' di Verdi (1909)".

"Per venire alle composizioni di casa, gioverà ricordare due lavori originali, scritti cioè espressamente per la banda, del M° Celso Previsdomini, direttore del Complesso dal 1950 al 1964, e precisamente una fantasia dal titolo 'Lilli' e l'operetta 'L'Orfanella', entrambe manoscritte e non datate. Dello stesso autore figura poi un Sunto dall'atto II della 'Traviata' di Giuseppe Verdi. Una decina di lavori, per lo più trascrizioni da opere, sono strumentati dal Maestro Elia Lucin, nativo di Portogruaro, già direttore della Banda di Sondrio e del complesso di Madonna: tutti lavori, questi ultimi, risalenti agli anni immediatamente precedenti il II conflitto mondiale".

"Altre due composizioni, infine, di tipica impronta locale, sono presenti in catalogo: l'una di N. Confortola di Bormio, ed è una marcia dal titolo 'La Bajona'; l'altra di Sergio Marcianò, dal titolo "Madonna di Tirano", una marcia scritta espressamente per la banda di Madonna il 2 luglio 1987 in memoria del padre Giuseppe, già maestro del complesso tiranese dal 1946 al 1950".

"Molti i lavori andati perduti per incuria dell'uomo o a seguito di incendio: fra questi vogliamo ricordare - uno per tutti - la marcia 'Fiat Lux' del maestro Angelino, scritta nel 1895 in occasione della cerimonia inaugurale dell'arrivo della luce elettrica a Tirano". L'articolo è firmato da Giancarlo Bianchi, maestro del complesso bandistico tiranese, che ha curato l'intero lavoro di catalogazione dei brani e computerizzato l'intero lavoro (La Provincia, 11.4.1998).

Stesso articolo su: "Notiziario Informativo" Anno 2 - Numero 1: aprile 1998, della Presidenza Regionale ANBIMA Lombardia.

**Sondrio (s.d.)** *- Invalidi e Mutilati del Lavoro celebrano la giornata nazionale* - Il programma prevede la formazione del corteo che alle 9,40 partirà dalla sede dell'Associazione di via Caimi per portarsi in via V. Veneto per la deposizione di due corone d'alloro a ricordo degli Invalidi deceduti; quindi S. Messa in collegiata e discorsi presso il Cinema Excelsior. La cerimonia è stata allietata dalla Banda Cittadina "Madonna di Tirano" diretta da Giancarlo Bianchi (Centro Valle, 17.5.1998).

**Tirano (s.d.)** - Tirano festeggia le associazioni. I gruppi si incontreranno il 13 e il 14 giugno - Terza edizione a Tirano per la Festa delle associazioni. La manifestazione, che coinvolge 29 associazioni operanti nel territorio tiranese, si svolgerà sabato 13 e domenica 14 giugno prossimi. La Banda Cittadina avrà il suo specifico spazio con l'esecuzione del tradizionale concerto presso il Parco delle Torri in via Monte Padrio (Centro Valle, 31.5.1998).

Stessa notizia, con il titolo : "Fare festa con 29 associazioni" (La Provincia di Sondrio, 6.6.1998).

Stessa notizia, con il titolo: "Una festa per tutti i gusti" (Centro Valle, 21.6.1998).

**Tirano, 15 luglio 1998** *- Musica nelle contrade* - La Banda cittadina "Madonna di Tirano" terrà un concerto in piazza Parravicini mercoledì 15 luglio 1998 alle ore 20,30, nel quadro del programma "Musica nelle Contrade" che da qualche anno riempie il mese di luglio prima delle ferie estive (Manifesto cm 70x50.

**Tirano (s.d.)** - *Concerti della banda di Tirano* - "Sono ricominciate, come ogni estate, le uscite serali della banda civica tiranese diretta dal Maestro Giancarlo Bianchi. Giovedì 9 la banda ha suonato in via Beato Mario, mercoledì 15 in piazza Parravicini, mentre mercoledì 22 suonerà a Madonna, in contrada 'Cantùn' e mercoledì' 29 nella frazione di Baruffini" (La Provincia di Sondrio, 18.7.1998).

**Chiuro (s.d.)** - *I vini DOCG protagonisti del Grappolo d' Oro. Prevista per domani la conclusione della 15^ edizione della manifestazione con la visita alle suggestive corti e agli "involt"* - La manifestazione intitolata semplicemente "Grappolo d'Oro" si è svolta in quattro giornate distinte e con programmi diversi, da sabato 29 agosto a domenica 6 settembre 1998. Alla chiusura della 15^ edizione ha preso parte anche **la Banda Cittadina "Madonna di Tirano"** suonando nei luoghi caratteristici di Castionetto di Chiuro, anticamera di altrettante cantine dove i componenti hanno potuto gustare gli ottimi vini e i prodotti tipici locali (La Provincia di Sondrio, 5.9.1998).

Pieghevole e dépliant hanno illustrato l'iniziativa promossa dalla Pro Loco di Chiuro.

**Chiavenna (s.d.)** – *Vino buono e umanità. Da venerdì fino a domenica ritorna per la trentanovesima volta la “Sagra dei Crotti” -*  Il programma della festa prevede, dopo l’inaugurazione, l’intrattenimento con l’orchestra ‘Valtellina Folk’. Sabato l’apertura delle varie mostre e l’animazione per i bambini, e poi ancora orchestra per le danze. Seguirà poi la sfilata per le vie del centro delle **Bande di Madonna di Tirano**, Gordona e Villa di Chiavenna. Alle 14,30 suonerà la Musica Cittadina di Chiavenna. La festa proseguirà in Pratogiano con la Banda Cittadina di Madonna di Tirano. Chiuderà la serata con ballo con il gruppo “Cristian Le Melodie” (Centro Valle, 6.9.1998).

**Chiavenna (s.d.)**  *Mostre e visite a Musei, sport, gastronomia, musica e giochi* *- I Crotti di Chiavenna spalancano le porte. La città del Mera si prepara ad inaugurare la 39^ edizione della tradizionale Sagra prevista per l'11, 12 e 13 settembre -* hanno caratterizzato la 39^ Sagra dei Crotti svoltasi a Chiavenna con la partecipazione di 4 complessi bandistici: banda di Madonna di Tirano, di Gordona, di Villa di Chiavenna e, naturalmente, quella di Chiavenna. Al mattino i complessi hanno sfilato per le vie cittadine facendo ascoltare le loro marce; poi, nel pomeriggio, tutti al "Pratogiano" per tenervi veri e propri concerti di musica varia conclusi con un assaggio di vini pregiati e prodotti della gastronomia locale (La Provincia di Sondrio, 5.9.1998).

Stessa notizia su "Centro Valle" del 6 e del 13.9.1998.

**Tirano (s.d.)** - *Tirano, culla regionale del folk*. Prevista a settembre la seconda edizione del raduno dei gruppi lombardi - Numerosi gruppi folcloristici a bandistici hanno preso parte alla 2^ edizione dei gruppi lombardi. Erano presenti le Bande di Madonna di Tirano, di Grosio, di Bormio e di Sondrio. I gruppi folk, invece, provenivano da ogni parte della Lombardia: Milano, Brescia, Como, Bergamo, Trento, oltre a quelli locali (Centro Valle, 9.8.1998, 20.9.1998 e 4.10.1998).

Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" del 26.9.1998 e in un pieghevole contenente l'intero programma.

Stessa notizia in "Il Giorno" del 29.9.1998.

**Madonna di Tirano (s.d.) -** *Festa dell'Apparizione al Santuario di Tirano* - "Martedì 29 settembre verrà celebrata la Festa dell'Apparizione presso il Santuario della Madonna di Tirano". Sono in programma diverse iniziative che avranno il loro momento più significativo nella concelebrazione in Basilica della S. Messa con il Vescovo di Como, mons. Alessando Maggiolini. Alle 20,30 la Banda Cittadina "Madonna di Tirano" ha tenuto un concertino in piazza Basilica (Centro Valle, 27.9.1998).

**Madonna di Tirano (s.d.) -** *Cippo per i caduti nel Parco delle elementari di Madonna* - "La prossima settimana, in occasione dell'anniversario della vittoria nella 1^ guerra mondiale e della commemorazione dei defunti, il Gruppo Alpini di Madonna di Tirano, con l'autorizzazione dell'amministrazione comunale, collocherà un monumento o cippo presso il Parco della Rimembranza in ricordo dei caduti tiranesi nella grande guerra. Il Parco è quello della scuola elementare di Madonna, divenuto, appunto, luogo del ricordo perché qui ogni albero è intitolato alla memoria di un caduto tiranese". Alla cerimonia di scoprimento del Cippo ha preso parte la Banda Cittadina di Madonna che ha eseguito, fra l'altro, il Silenzio fuori Ordinanza (La Provincia di Sondrio, 31.10.1998).

Esiste in atti un volantino che segnala la cerimonia (cm 42x30).

Stessa notizia dal titolo: "Una colonna spezzata in ricordo dei Caduti della Prima Guerra" in 2Centro Valle" dell'8.11.1998.

**Tirano (s.d.)** - *Domani si ricorda il 4 novembre a Tirano, Morbegno e Chiavenna* - "Proseguono domani, 8 novembre, le celebrazioni dell'80° anniversario della Vittoria. A Tirano, dopo la S. Messa si terrà il corteo verso il monumento dei Caduti, accompagnato dalla Banda cittadina".

A Chiavenna e a Morbegno si terranno analoghe manifestazioni, a cui prenderanno parte i rispettivi complessi bandistici (La Provincia di Sondrio, 7.11.1998).

**Tirano (s.d.)** - *Domani festa dei canestri, mentre mercoledì Tirano festeggia S. Martino* - L'annuale festa del Patrono tiranese si è svolta nel rispetto dei riti religiosi e della vendita all'incanto dei canestri. La sera dell'11 novembre la Banda di Madonna ha suonato sul sagrato della Parrocchiale di S. Martino, presente il parroco don Tullio Viviani che ha offerto ai componenti un ricco rinfresco (La Provincia di Sondrio, 7.11.1998).

**Tirano (s.d.)** - *Il "Monti Verdi" si esibisce alle elementari* - "Prenderà il via sabato mattina con alcuni brevi concerti presso le scuole elementari della città, l'attività natalizia del Coro Monti Verdi". Si tratta di tre brevi concerti presso le scuole di via dell'Agricoltura, Madonna e piazzale Credaro, oltre a un appuntamento presso la casa di Riposo per il 19 dicembre. Un avvenimento del tutto nuovo "impegnerà in modo particolare il maestro Paolo Zoia che segue i piccoli cantori, Tamara Della Vedova direttore del Coro e della Corale e il maestro Giancarlo Bianchi che dirige la Banda tiranese".

"Il concerto in programma alle ore 21 presso la parrocchia di san Martino, assume inoltre un significato particolare per essere inserito nel calendario di iniziative della Pro Loco finalizzate alla raccolta di fondi da destinare a un'opera missionaria in Etiopia in cui lavora anche un sacerdote tiranese" (Il Giorno, 10.12.1998).

Stessa notizia, unitamente ad altre iniziative , viene riportata sotto il titolo: "Natale di solidarietà per i bambini" da "La Provincia di Sondrio" del 12.12.1998.

Il tutto è ricordato in un pieghevole di cc. 6 avente per oggetto: "Cuore di Tirano 1998" predisposto dalla Pro Loco di Tirano.

Esiste agli atti una serie di articoli e dépliants che descrivono l’avvenimento che per la sua singolarità e unicità ha ottenuto larghi consensi. Fra gli altri meritano menzione: “Musiche natalizie per cantori di ogni età” apparso su “Eco delle Valli” del 26.12.1998; “Cento musicisti per aiutare i bimbi etiopi (Il Giorno, 29.12.1998); “Concerto per i bimbi etiopi” (La Provincia di Sondrio, 2.1.1999; “Jingle Bells” e “Stille Nacht” protagoniste del concerto di Natale (Centro Valle, 3.1.1999): Inoltre: Locandina a colori di cm 50x35 e un programma dettagliato del concerto con i singoli brani interpretati dagli attori Cori e Banda con accompagnamento dell’organista Mauro Pozzi.

**Tirano (s.d.)** – *Ecco il lunario della banda di Madonna –* “Anche la Banda Cittadina Madonna di Tirano, sull’esempio di altri enti o associazioni, propone ai cittadini un calendario che accompagnerà i 365 giorni del prossimo anno. Il calendario della Banda cittadina di Madonna assume i connotati di uno spaccato lungo due secoli di questa associazione musicale che ha fatto parte in modo continuativo e sempre presente della storia della città. Una Società Filarmonica esisteva già nel 1814 quando, su richiesta scritta della Deputazione comunale, si chiedeva l’intervento della prima in occasione dell’arrivo del Vescovo a Tirano. Una banda cittadina che, tra le diverse manifestazioni, annovera varie esibizioni musicali in occasione di passaggi importanti in Valtellina, quali l’accoglienza dei due figli di Vittorio Emanuele II, il futuro Re Umberto I, e il Duca Amedeo d’Aosta, ospiti di Luigi Torelli nel 1860, o come l’inaugurazione del monumento ai Caduti di Sondrio alla presenza del Principe Umberto di Savoia e di sua moglie Mario José di Belgio nel 1932. Un calendario che propone vere e proprie chicche fotografiche dei diversi complessi che si sono succeduti e l’analisi di alcuni personaggi illustri che hanno guidato o fatto parte del sodalizio musicale tiranese. La Banda Cittadina Madonna di Tirano, presieduta da Bruno Ciapponi Landi e guidata dal maestro Giancarlo Bianchi conta attualmente 40 elementi, alcuni dei quali suonano nel sodalizio di Madonna di Tirano d mezzo secolo. L’articolo è siglato t.m.” (Centro Valle, 20.12.1998).

**Tirano, 30 gennaio 1999** - *Festa sociale* - Come tutti gli anni, anche per il 1998 si è celebrata la festa sociale sabato 30 gennaio 1999 presso l'Albergo Corona (Dépliant cc. 4).

**Tirano (s.d.)** - "Giovedì 11 febbraio, alle ore 21,00, presso il cinema teatro Mignon, la Banda Cittadina "Madonna di Tirano” terrà il concerto d'inverno con la direzione del maestro Giancarlo Bianchi" (Centro Valle, 7.2.1999).

Stessa notizia su "Il Giorno" dell'11.2.1999 sotto il titolo "Gran concerto della banda di Madonna" dove è indicato il programma del concerto e alcuni cenni storici della Banda riuniti nel Calendario 1999 edito a cura della Banda stessa (Il Giorno, 11.2.1999).

Inoltre: Programma di sala del concerto in un pieghevole di cc. 4 e manifesto cm 70x50.

**Tirano (s.d.)** - *La Pro Loco di Tirano si rinnova e prepara il Carnevale* - Nell'annunciare il rinnovo delle cariche in seno alla Pro Loco di Tirano, si segnala che stanno pervenendo le prime adesioni al Carnevale tiranese in programma per domenica 21 febbraio; parteciperà anche la Banda Cittadina di Tirano (Centro Valle, 14.2.1999).

**Tirano (s.d.)** *- E' tempo di "Magra Quaresima". Carneval Vecc ha impazzato per le strade di Grosio e Tirano con carri allegorici e antiche maschere -* "Tirano e Grosio sono state prese d'assalto per l'annuale ricorrenza carnevalesca". A irano, frammista ai carri, c'era la Banda Cittadina che la sera stessa ha bruciato "La Vegia" com'è tradizione. A Grosio c'era la Banda locale (Il Giorno, 22.2.1999).

Stessa notizia in: "La Provincia di Sondrio" del 20.2 e "Centro Valle" del 21 e 28.2.1999.

**Madonna di Tirano (s.d.)** *- Alpini attestati a S. Perpetua. Festa ben riuscita anche grazie alla Banda* - Lo scorso 14 marzo è stata celebrata la festa di S. Perpetua, un misto fra sacro e profano grazie alla tavolata a base di polenta, salsicce e costine, organizzata dalla locale Sezione degli Alpini. "L'intervento della Banda Cittadina "Madonna di Tirano" ed il discreto tasso alcolico hanno fatto il resto..." (Il Giornale di Tirano & dintorni, n. 4: aprile 1999)

**Villa di Tirano (s.d.)** *- Madonna di Tirano in concerto per i bimbi bielorussi* - "Appuntamento culturale dalla duplice valenza in programma domani alle 20,30 presso l'auditorium cittadino (di Villa di Tirano NdR). Di scena è infatti la banda Cittadina Madonna di Tirano che nell'ambito della propria attività ha inserito un concerto a scopo benefico visto che il ricavato della serata sarà devoluto all'Associazione 'Aiutiamoli a Vivere' impegnata in un progetto di sostegno a favore dei bambini malati della Bielorussia".

"... è anche un'altrettanto buona opportunità per ascoltare la Banda Cittadina Madonna di Tirano che generosamente si è offerta di contribuire alla causa. Il complesso, infatti, oltre a portare avanti un'ultracentenaria tradizione tiranese, è un'importante opportunità per giovani e giovanissimi di avvicinarsi ad uno strumento musicale impegnandoli in un'attività sana e meritoria. Il complesso musicale, oltre a riprendere i classici brani composti per un così importante e numeroso organico, ha da tempo inserito nel proprio repertorio musiche moderne e recenti capaci di accontentare quindi tutti i gusti. L'articolo è siglato M.F." (Il Giorno, 26.3.1999.

Stetto argomento su "La Provincia di Sondrio2 del 3.4.1999.

Il concerto è stato reclamizzato con un programma pieghevole da sala (di cc. 4) e con un volantino di cm 30x21.

**Delebio (s.d.)** - *Questa sera concerto a Delebio* - In cartellone c'è il tradizionale appuntamento per gli amanti della musica: il concerto di primavera. "Protagonista della serata il prestigioso corpo musicale di Delebio, diretto dal maestro Marco Ronconi. Sarà presente anche il corpo musicale di Tirano (l'articolo indica Villa di Tirano, errando NdR) impegnato ad intrattenere al meglio il pubblico".

Circa il premiato Corpo musicale di Delebio si dice che..."tracce delle sua esistenza ci arrivano fin dal 1854, e le prime uscite in pubblico sono del 1859 sotto la direzione del maestro Benedetto Corti. Tutta in ascesa in seguito la vita della banda che, attraverso premi e riconoscimenti, ha raggiunto alti livelli di esperienza e di fama. L'articolo è siglato A.A." (Il Giorno, 11.4.1999).

**Sondrio (s.d.)** - *Domenica 16 maggio una giornata per gli invalidi del lavoro* - Annuale raduno dei mutilati e invalidi della provincia di Sondrio convenuti sul Capoluogo per la sfilata, la S. Messa, di discorsi e il pranzo. Come avviene da alcuni anni, il corteo sarà accompagnato dalla Banda Cittadina "Madonna di Tirano" (Centro Valle, 9.5.1999).

Analoghi articoli su "Il Giorno" del 14.5. e su "Centro Valle" del 23.5.1999 (quest'ultimo articolo reca le foto del complesso e della sfilata).

**Madonna di Tirano, maggio 1999** *- Sito Internet della Banda di Madonna di Tirano* - A cura del Presidente della Banda Cittadina, Bruno Ciapponi Landi, viene aperto il sito Internet del Complesso**:** www.provincia.so.it **e l' E-mail: banda.tirano@provincia.so.it**

**Aprica, 22 maggio 1999** - *Questa sera "Musica tra le rose"* - "La banda è sempre più una realtà radicata in Valtellina. Ne è testimonianza la prima edizione di "Musica tra le rose", una serata dedicata alla memoria di Giuseppe Micheli, presidente fondatore del corpo musicale di Aprica".

La serata, giunta quest'anno alla 5^ edizione, vedrà impegnate la Banda di Aprica (diretta dal maestro Giampietro Passeri), quella di **Tirano (diretta dal maestro Giancarlo Bianchi)** e quella di Ponte in Valtellina (diretta dal maestro Francesco Moltoni). Le tre bande insieme suoneranno la marcia "Sul ponticello". Ci sarà poi uno scambio di doni e attestati. e regali per i bimbi della Bielorussia, ospiti delle famiglie aprichesi (La Provincia di Sondrio, 22.5.1999).

La serata musicale è ricordata in un volantino di cm 41x29 e da un pieghevole contenente il programma dei concerti delle tre bande di cc. 4.

**Tirano (s.d.)** – *Nuovi documenti sulla Banda di Tirano* – **Giancarlo Bianchi**, maestro direttore **della Banda Cittadina “Madonna di Tirano**” ha reperito alcuni documenti storici dei primi anni dell’800 (Giornale di Tirano & dintorni, Anno I, N. 5: giugno 1999, p. 7).

**Tirano (s.d.) -** *Nelle contrade arriva la Banda* - Continuano le serate in musica nelle contrade da parte della banda Cittadina "Madonna di Tirano", una consuetudine che si rinnova durante la stagione estiva e che vene coinvolte le contrade della città. Per l'anno in corso si suonerà l'8 luglio al "Cantùn", il 15 luglio in piazza Parravicini, il 22 luglio alla terrazza Dalla Valle e il 29 luglio a Baruffini. Gli appuntamenti del giovedì sono sopportati da un volantino di cm 30x21 (Centro Valle, 11.7.1999).

**Tirano (s.d.)** - *La Valsugana alpina incontra oggi a Tirano la Valtellina. E' festa tra le penne nere in congedo di Viarago e della Sezione Tiranese -* L'11 luglio si è tenuto a Tirano un incontro con gli Alpini del Gruppo di Viarago-Valsugana (TN) e quelli di Tirano quale testimonianza e ricordo degli emigrati valtellinesi nella stessa Viarago nei secoli scorsi. Il programma prevedere l'incontro dei Gruppo e la recita di una S. Messa presso le scuole elementari di Madonna. Dopo il pranzo la festa proseguirà con l'intervento della Banda Musicale "Madonna di Tirano" (Manifesto della cerimonia di cm 50x35) oltre a (Centro Valle, 11.7.1999).

**Madonna di Tirano, 17 luglio 1999** - *Celebrazione del matrimonio di Daniela e Bruno* - Daniela Quadrio (suonatrice di Saxofono contralto) e Bruno Cola Molinari (allievo di basso sib) si sono uniti oggi 17 luglio in matrimonio. Al termine della celebrazione, avvenuta presso la Basilica della Madonna di Tirano, c'era la Banda a salutare i novelli sposi e un piccolo gruppo di suonatori ha eseguito la canzone di Eros Ramazzotti: "Ti sposerò perché", in una trascrizione per banda del maestro Giancarlo Bianchi. Agli atti figurano le partecipazioni e la musica chiesta dai novelli sposi (Tirano, 17 luglio 1999).

**Tirano (s.d.)** - *Un medico che ascoltava il malato. Estremo saluto al dottor Soncelli -* "Una folla commossa ha reso l'ultimo saluto martedì pomeriggio al dott. Vittorio Soncelli, amata persona dai cittadini tiranesi per le sue doti di umanità e di professionalità. C'erano la Banda cittadina di Madonna di Tirano, gli Alpini e tutti quanti da lui ricevettero anche solo una parola di conforto nella malattia - oltre alla sua infinita competenza medica - ad accompagnarlo al camposanto tiranese...". L'articolo è siglato t.m. (Centro Valle, 15.8.1999).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** *- La banda di Zurigo a Ponte* - La Banda musicale di Zurigo ha festeggiato i suoi 100 anni di vita con una "tournée" a Ponte (Sabato 4 settembre) e a Tirano (Domenica 5 settembre 1999) con l'esecuzione di altrettanti concerti. Nelle rispettive località valtellinesi la Banda locale ha salutato i graditi ospiti (La Provincia di Sondrio, 4.9.1999 e Centro Valle, 12.9.1999).

In atti vi è anche un manifesto dei due concerti di cm 70x50.

**Tirano, 11 settembre 1999** - *Matrimonio di Umberto e Regina* - L'amico e batterista Umberto

Valzer, da parecchi anni componente della Banda di Tirano, ha celebrato le nozze civili l'11 settembre e ha invitato la Banda a suonare presso l'abitazione. Dopodiché tutti a cena presso il Ristorante Belvedere di Madonna di Tirano.

**Tovo S. Agata (s.d.) -** *La Coav dà inizio alle danze.* "Festa della Raccolta" domenica scorsa alla Cooperativa ortofrutticola di Tovo - "Scaldata dalle note della Banda Cittadina di Madonna di Tirano che ha voluto allietare, sul piazzale della Coav, con il suo repertorio il numeroso pubblico"

si è tenuta domenica scorsa 11 settembre la grande festa di ringraziamento, presenti numerose Autorità provinciali, regionali e comunali, di un'istituzione che sta tagliando il traguardo dei 20 anni di vita (Centro Valle, 19.9.1999).

**Madonna di Tirano (s.d.)** - *Si ricorda l'Apparizione con musica e braschée* - "Mercoledì sera grande festa a Madonna di Tirano in compagnia della Banda cittadina e della Pro Loco. Rispettando infatti una tradizione che affonda le sue radici nella notte dei tempi, la Banda cittadina Madonna di Tirano, diretta dal maestro Giancarlo Bianchi, proporrà alla popolazione il tradizionale 'Concerto dell'Apparizione', un appuntamento sul sagrato della Basilica mariana che intende ricordare quel fatidico giorno del 29 settembre dell'anno 1504 quando la Vergine apparve ad un tiranese di nome Mario Homodei". La Madonna disse lui, secondo il Cabasso: "...vattene a Tirano, e dirai a quel popolo, che in questo loco si faccia un Tempio per il culto e religione dell'eterno vero Iddio, dedicatosi in honore del mio nome". E così fu, e nel giro di pochi anni il Santuario mariano divenne uno dei centri religiosi di maggiore importanza in Lombardia" (Centro Valle, 26.9.1999).

Analoghi articoli in: "La Provincia di Sondrio" del 2.10.1999, e in "Centro Valle" del 3.10.1999.

La castagnata si ripeterà il 16 ottobre in piazza Unità d'Italia sempre con la presenza della Banda Cittadina (La Provincia di Sondrio, 9.10.1999).

**Tirano (s.d.)** - *Porte aperte alla Banda di Madonna* - Fino al 23 novembre 1999 è possibile iscriversi alla scuola musicale bandistica presso la sede del Complesso alle scuole elementari di via Fucine (Centro Valle, 10.10.1999).

Nota – Un trafiletto per ricordare che sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica per banda presso il Compesso Musicale di Tirano è pubblicato in “Il Giornale di Tirano e dintorni”, Anno 1, n. 8: Ottobre 1999, p.9).

**Tirano (s.d.) -** *La pioggia non ferma il padellone dei braschée*. Oggi nella frazione di Cologna ultimo appuntamento con le caldarroste - Dopo la pioggia di piazza Marinoni di domenica 24 settembre, che tuttavia non ha fermato la castagnata di piazza Marinoni, oggi si va in frazione Cologna per l'ultima padellata di castagne promossa dalla Pro Loco di Tirano. La Banda Cittadina ha fatto da cornice musicale nel pomeriggio (Centro Valle, 31.10.1999).

Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" del 6.11.1999.

**Tirano (s.d.)** *- Il tempo della memoria*. Diverse le funzioni previste il 1° e il 2 novembre per la commemorazione dei defunti - "Lunedì 1 alle 14,30 sarà celebrata in parrocchia la S. Messa; seguirà la processione al cimitero cittadino accompagnata dalla Banda di Tirano che nel cimitero suonerà, come di prammatica, una marcia funebre (La Provincia di Sondrio, 30.10.1999).

**Tirano (s.d.)** - *Giovedì la città rende onore a San Martino. Festa patronale a Tirano l'11 novembre -* La ricorrenza patronale è stata salutata anche quest'anno con i riti chiesastici mattutini e pomeridiani, e con quelli più profani della Fiera di S. Michele e dei canestri messi all'incanto. La sera dell'11 la Banda terrà un concertino a chiusura di un'intera giornata che il parroco don Tullio Viviani saluta con un rinfresco offerto alla Banda. (Centro Valle, 7.11.1999).

**Tirano (s.d.)** - *Dalla Pro Loco un Natale carico d'idee* - Molte sono le iniziative per salutare il Natale in programma da mercoledì 8 dicembre 1999 a mercoledì 5 gennaio 2000; giovedì 16, per quanto ci riguarda, la Banda Cittadina eseguirà un concerto al cinema Mignon con il Coro Monti Verdi e il Gruppo folcloristico della città che presenteranno ciascuno un proprio programma e alla fine, tutti insieme, un numero dedicato al Natale. (La Provincia di Sondrio, 27.11.1999).

**Milano (s.d.)** - *Artigiano in fiera, vetrina del tipico. Chiude domani alla Fiera di Milano la ormai tradizionale Mostra-mercato internazionale del settore* - La Banda Cittadina "Madonna di Tirano" è stata prescelta per condecorare una manifestazione promossa dall'Ente Fiera di Milano per la promozione dell'artigianato artistico valtellinese, dalle lavorazioni in pietra ollare a quelle in legno, non solo, ma anche gastronomia: una sorta di ipermercato di un po' tutto il mondo artigianale. La Banda di Tirano, ripresa da un'emittente televisiva milanese, ha tenuto due concerti, la mattina e la sera, di mercoledì 8 dicembre 1999, sotto una speciale "capanna in legno". Pranzo e cena per tutti i suonatori presso il "Ristorante Valtellinese". Si calcola che la Mostra sia stata visitata da oltre 1 milione e mezzo di visitatori. (La Provincia di Sondrio, 11.12.1999).

A corredo della manifestazione è stato predisposto un dépliant di cc. 4, in atti.

**Tirano (s.d.)** *- Festa grande a Tirano per don Stefano Mazza. Celebrata in città la sua prima Messa* - Portato a spalla su un'atipica a goliardica portantina - denominata "mazza mobile" - che ha percorso le vie del centro storico fino all'Oratorio, ha celebrato una S. Messa nella chiesa Parrocchiale di S. Martino e domenica 4 dicembre, emozionatissimo, è stato ricevuto sul piazzale della stazione al suono della Banda Cittadina. Don Stefano raggiungerà la Bolivia dove continuerà il suo apostolato con il carisma del missionario formatosi alla Scuola dei Padri Guanelliani di Madonna di Tirano (Centro Valle, 12.12.1999).

**Tirano (s.d.)** - *Ha iniziato a battere il Cuore. A Tirano al via gli appuntamenti natalizi che vedono protagoniste numerose associazioni -* Fra le altre, numerose, manifestazioni in programma, vi è quella che vede impegnata la Banda Cittadina con il Coro Monti Verdi e il Gruppo Folcloristico "Città di Tirano" per un concerto giovedì 16 dicembre presso il cinema Mignon (Centro Valle, 12.12.1999).

A corredo delle manifestazioni è stato predisposto un dépliant di cc. 8 dal titolo: "Cuore di Tirano 1999".

Con il titolo ‘Tre gruppi per una grande serata’ l’esito della manifestazione è stato pubblicato su “Giornale di Tirano & dintorni” del mese di gennaio 2000. Il servizio è corredato da quattro foto in b.n.

La stessa manifestazione si è ripetuta il 5 gennaio 2000 (La Provincia di Sondrio, 8.1.2000).

**Tirano, 23 dicembre 1999** – *Tombolata in piazza Cavour* – “Siamo all’antivigilia, momento ideale per scambiarsi gli ultimi auguri e ritrovarsi ancora una volta insieme. All’ordine del giorno nel programma della Pro Loco la tombolata in piaza Cavour (1° premio un motorino)”.

“Anche questa volta purtroppo il freddo ci ha messo lo zampino, e nonostante i piccoli falò preparati e la buona volontà della **Banda di Madonna** che, a rischio di rimanere con le labbra congelate agli strumenti, teneva alto l’umore della piazza, molti tiranesi hanno preferito rimanere a casa…” (Giornale di Tirano & dintorni, Anno 2, n. 1: Gennaio 2000, p.14).

**Tirano (s.d.)** *- La Banda entra nel calendario 2000*. *A Madonna di Tirano edizione speciale per l'antico sodalizio musicale della città -* "Anche la Banda cittadina ha voluto dare il benvenuto all'anno 2000 con un calendario dove si ripercorrono le tappe che hanno segnato la vita di questo importante sodalizio musicale". In apertura del calendario si traccia la storia del Sodalizio dal 1940 al 2000 mentre lo svolgersi dei mesi è corredato da foto storiche e dai profili dei personaggi che hanno "fatto" la storia della Banda: in particolare i maestri Carlo Saragozza, Luigi Angelino, Ismaele Ghilardi, Giuseppe Marcianò, Celso Previsdomini e Ginetto Bottà. (Centro Valle, 9.1.2000).

**Tirano, 26 febbraio 2000** - *Festa sociale* - In atti vi sono l'invito e il "menù" che hanno contrassegnato la festa annuale della Banda, tenutasi presso il Ristorante "Ai Portici" sabato 26.2.2000.

**Poggiridenti, 3 marzo 2000** - Lettera di condoglianze del maestro Bianchi inviata al componente Luigi Andreola per la morte della madre, signora Ida.

**Tirano (s.d.)** - *Cala l'interesse, carnevale in crisi* - "Carnevale sempre più in crisi di anno in anno? Sembrerebbe proprio di sì a giudicare dalla fatica che in tutta la provincia gli organizzatori fanno per mettere in piedi una sfilata" Nello studio di fattibilità è presa in considerazione l'eventualità di ripristinare i premi in denaro per i carri e le maschere migliori; in ogni caso la Banda Cittadina di Tirano sarà presente e la sera del 12 marzo prossimo si brucerà la fatidica "Végia". (La Provincia di Sondrio, 12.2.2000).

Stesso argomento: "Non lasciate morire il carnevale" in (La Provincia di Sondrio, 26.2.2000); "Il carnevale invade viale Italia. Parteciperanno quattro carri e tre bande musicali" (La Provincia di Sondrio, 11.3.2000); "Oggi sfilate di Carnevale a Grosio e Tirano" - Bande di Tirano e di Grosio - (Centro Valle, 12.3.2000); "Tirano ha bruciato le Vecchie" (La Provincia, 14.3.2000); "Successo per il carnevale" - Bande di Tirano, di Livigno e di Grosotto - (La Provincia di Sondrio, 18.3.2000); "Per fortuna c'erano 'I Taramot'. Edizioni del Carnevale a Grosio e Tirano ma poca satira sui carri allegorici che sono sfilati" - Bande di Tirano e di Grosio - (Centro Valle, 19.3.2000).

**Sondrio, 14 maggio 2000** - *Programma della manifestazione dell'A.N.M.I.L.* - Si terrà a Sondrio il 14 maggio il tradizionale raduno del Mutilati e Invalidi del Lavoro con corteo, Messa, discorsi, pranzo a cui prenderà parte la **Banda di Tirano** (Il Cantiere: gennaio-aprile 2000).

Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" del 6 e del 13.5.2000 e in "Il Giorno" del 15.5.2000).

**Tirano, maggio 2000** *- Necrologio di Jacqueline Denise Templeton di Melbourne* - "La facoltà di Storia dell'Università di Melbourne partecipa l'improvvisa scomparsa, avvenuta il 20 aprile u.s., di JACQUELINE DENISE TEMPLETON amata collega, docente e ricercatrice assai stimata il cui contributo alla storia dell'Australia sarà ricordato per molto tempo. Le esequie si sono svolte a Melbourne venerdì 28 aprile 2000; la Facoltà ha ricordato la studiosa in un'apposita seduta tenuta il 5 maggio corrente".

"Gli amici e i collaboratori del Centro provinciale di documentazione dell'emigrazione del Museo Etnografico Tiranese partecipano con vivo rimpianto la scomparsa della Professoressa JACKIE TEMPLETON dell'Università di Melbourne, benemerita degli studi sull'emigrazione valtellinese e valchiavennasca in Australia e ne ricordano con affetto il valore scientifico e la dedizione generosa".

"Partecipano al lutto; Cici Bonazzi, Canberra; Bruno Ciapponi Landi, Tirano; Mario Cometti, Tirano; Flavio Lucchesi, Milano, Frank Merizzi, Perth; Romy Molinari, Tirano; William Marconi, Tirano; Mauro Rovaris, Tirano; Guglielmo Scaramellini, Chiavenna; Paolo e Valentina Via, Chiavenna"

Tirano, maggio 2000.

**Tirano (s.d.) -** *Estate in città: ce n'è per tutti i gusti. Presentato il calendario ufficiale delle manifestazioni organizzate dalle Associazioni cittadine* - Un ampio ventaglio di iniziative contrassegnerà il periodo estivo di Tirano che aprirà l'8 giugno con un concerto del Coro Monti Verdi. La Banda Cittadina inaugurerà il mese di luglio con una serie di concerti nelle contrade di Tirano con tre appuntamenti in programma il 6, il 13 e il 27 luglio 2000. Il lungo articolo è firmato da Clara Castoldi (La Provincia di Sondrio, 13.5.2000).

Stesso articolo in (La Provincia, 4 e 8.7.2000) e (Centro Valle, 16.7.2000).

**Bianzone, 4 giugno 2000** *- In scena sport e musica. L'iniziativa è dell'Associazione Futura Onlus* - Un abbinamento insolito tra sport e musica è stato coniato al fine di offrire alla popolazione di Bianzone una serata originale. Per l'occasione è stato richiesto l'intervento della Banda Cittadina "Madonna di Tirano. "Clarinetti e grancasse faranno così da contorno alle esibizioni artistico-sportive" (Locandina cm 36x26 e servizio di Emanuela Cerveri su (Centro Valle, 4.6.2000).

**Tirano (s.d.)** - *All'insegna della musica la lunga estate di Tirano* - La **Banda di Tirano** si esibirà giovedì 29 giugno, alle ore 21, in piazza Cavour. Questa e altre iniziative rallegreranno Tirano per l'intera estate 2000 (La Provincia di Sondrio, 10.6.2000).

Stesso servizio in "Centro Valle" dell'11.6.2000.

**Sondalo (s.d.)** *- Le corti di Sondalo in festa. Musica e rinfreschi sabato a Sontiolo e giovedì a Mondadizza* - La Pro Loco di Sondalo ha messo in programma due appuntamenti serali: il primo a Sontiolo con "Bandainsieme" del luogo che ha tenuto un concerto sul sagrato della chiesa di S. Rocco; il secondo a Mondadizza con la Banda Cittadina di Tirano (V. foto), nello scenario suggestivo della chiesa di S. Giovanni Battista (Centro Valle, 16.7.2000).

**Tirano (s.d.)** – *Manifestazioni di luglio e agosto al Parco degli Olmi* –

“Giovedì 2° luglio 2000 - **Concerto Banda Cittadina** presso Piazza Parravicini – ore 21;

“Giovedì 27 luglio 2000 - **Concerto Banda Cittadina** presso contrada ‘Cantun’ – ore 21”

(Tirano Informa, Anno 1, n. 3: luglio 2000, p. 9).

**Chiuro (s.d.)** - *Rossa, magra e deliziosa. Scatta questa sera a Chiuro la prima festa dedicata interamente alla bresaola* - Domenica 30 luglio la Banda di Tirano ha partecipato a un importante appuntamento in piazza M. Quadrio eseguendo musiche appropriate nell'ambito della "Sagra della Bresaola", promossa dalla Pro Loco di Chiuro, a cui ha fatto seguito il pranzo presso il Campo Sportivo "La Colonia" della storica borgata. Dépliant di cc. 6 e articolo di Daniela Lucchini su (La Provincia di Sondrio, 29.7.2000).

**Madonna di Tirano (s.d.)** - *La banda suona in piazza -* Il concerto in programma per domenica 6 agosto a Trivigno non si è potuto tenere a causa del cattivo tempo (La Provincia di Sondrio, 5.8.2000).

**Tovo di Sant'Agata, 10 settembre 2000** - *Festa della raccolta* - Organizzata dal Consorzio "Melavì" di Tovo S. Agata si è tenuta Domenica 10 settembre 2000 la festa annuale per celebrare il raccolto delle mele. La Banda \Cittadina di Madonna di Tirano ha tenuto concerto sul piazzale della Cooperativa e, dopo la S. Messa e i discorsi ufficiali, ha assaporato un menù fatto tutto di prodotti locali, annaffiati dal buon vino rosso della Cantina Sertoli Salis (Volantino di cm 30x21 distribuito in loco.

**Sondrio, 17 settembre 2000** - *IV Giornata Regionale delle "Vittime Incidenti sul Lavoro"* - Si è tenuta a Sondrio una manifestazione a carattere Regionale che ha coinvolto i Mutilati e Invalidi del Lavoro della Regione Lombardia. Il corteo è partito da via Caimi, sede dell'Associazione Provinciale, per attraversare via Trento, corso Vittorio Veneto (con la deposizione di una corona di alloro), piazzale Bertacchi, via Mazzini, via Aldo Moro dove è stata celebrata una S. Messa nella chiesa del Sacro Cuore; poi cerimonia e discorsi e, infine, il pranzo presso il Ristorante "La Brace" di Ardenno. La manifestazione è stata accompagnata dalla Banda musicale cittadina "Madonna di Tirano" diretta dal maestro Giancarlo Bianchi (Manifesto cm 100x70).

La notizia è riportata con il titolo: "La sicurezza merita un corteo" (La Provincia di Sondrio, 16.9.2000); "Vittime sul lavoro: giornata regionale con sfilata in città" (La Provincia, 17.9.2000); "In marcia contro gli infortuni" (Centro Valle, 24.9.2000).

Esiste un dépliant di cc. 4 contenente il programma della giornata.

**Tirano (s.d.) -** *Torneranno a casa gli emigranti* . A Tirano si sta preparando per domenica 17 settembre una grande festa del folclore - Si preparano grosse novità a Tirano per la festa giubilare degli emigranti. L'avvenimento sarà salutato dalle note della Banda Cittadina di Tirano (Centro Valle, 30.7.2000).

Sull'argomento vi sono numerosi scritti, fra i quali ricordiamo: "Tirano celebra gli emigranti" (La Provincia, 19.8.2000); "Un concorso per le vetrine", in occasione delle festa dell'emigrante" (Centro Valle, 20.8.2000); "Emigranti, la festa è pronta" in cui si dice che anche la Banda di Sondrio e altri gruppi interverranno alla sfilata (La Provincia di Sondrio, 26.8.2000); "Una festa per il ritorno a casa" (La Provincia di Sondrio, 9.9.2000); "Un autunno di festa per gli emigranti" (Centro Valle, 10.9.2000); "Tutto pronto per accogliere gli emigranti" (La Provincia di Sondrio, 16.9.2000); "Gruppo Folk, una sfilata 'mondiale'" (La Provincia, 2.9.2000); "Tripudio di colori per gli emigranti" (Centro Valle, 17.9.2000); "Una tre giorni per gli emigranti" (Centro Valle, 24.9.2000); inoltre: 2 cartoline raffiguranti la lampada votiva degli emigranti, con relativo annullo postale e una pubblicazione a ricordo dell'avvenimento di cc. 12 a colori.

**Tirano (s.d.)** - *Concessione in comodato alla Banda Cittadina "Madonna di Tirano" di taluni locali della Scuola elementare in frazione di Madonna. Convenzione con la Banda Cittadina "Madonna di Tirano" per assicurare alla città l'esistenza e l'attività del Sodalizio* - Si stabilisce tra il Comune di Tirano e la Banda Cittadina una convenzione mediante la quale il Comune si impegna a versare alla Banda un contributo annuale di £ 15.000.000 e che la durata della convenzione è prevista in 9 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione della convenzione stessa, con preavviso di recessione, per entrambe le parti, di dodici mesi; il comodatario (Banda) si impegna a corrispondere al Comune le spese condominiali per spese di riscaldamento, nonché a corrispondere la somma annua di £ 150.000 a titolo di rimborso forfetario per spese di acqua potabile e di energia elettrica (Bozza di comodato datata 8.9.2000).

**Tirano (s.d.)** - *Prime caldarroste a Tirano* - Arriva l'autunno e torna per le contrade il profumo delle caldarroste. La Pro Loco, come di consueto, organizza una serie di serate: quella di venerdì 29 settembre vedrà anche la partecipazione della Banda Cittadina di Tirano che suonerà alcuni brani in attesa che la tabella di 2 metri di diametro sforni ben 40 chili di castagne (La Provincia di Sondrio, 23.9.2000).

**Tirano (s.d.)** - *Iniziata la stagione delle castagnate* - Ricco, quest'anno, il calendario che la Pro Loco di Tirano si appresta a mettere in atto nella stagione autunnale. Fra gli altri appuntamenti c'è quello di Cologna del 5 novembre allietato dalla Banda Cittadina di Tirano (La Provincia di Sondrio, 14.10.2000).

**Tirano, 28 ottobre 2000** - Programma del concerto della Banda di Tirano tenuto sabato 28.10.2000, alle ore 17, presso...........................????? (esiste il programma dettagliato) VEDERE DI RINTRACCIARE LA NOTIZIA DOVE SI E' TENUTO E PERCHE'.

**Poggiridenti, 6 novembre 2000** - Necrologio inviato dal maestro Bianchi al componente Paolo Andreola per la morte del padre, signor Marino, avvenuta a Tirano all'età di 95 anni.

**Tirano (s.d.)** – *Entra in Banda!* – “Sono riprese anche quest’anno le lezioni di musica per gli allievi dei corsi teorico-pratici organizzati dalla **Banda Cittadina**. Gli allievi già iscritti continueranno l’apprendimento di base e le esercitazioni ai diversi strumenti secondo i programmi. Prossimamente inizieranno i corsi per i nuovi allievi”.

“Per la Società Filarmonica tiranese è assai importante assicurare, attraverso la scuola, l’organico dei musicanti anche in previsione delle inevitabili future sostituzioni. La Direzione del sodalizio invita quindi giovani e famiglie a considerare la possibilità di iscriversi alle lezioni in vista dell’entrata in banda sull’esempio di tanti tiranesi che, nell’arco dei quasi due secoli di attività bandistica, hanno reso un servizio alla città e contribuito a migliorarne l’immagine dentro e fuori la provincia”.

“Gli interessati possono presentarsi alla sede della Banda (Scuole di Madonna, entrata di via Fucine) dalle ore 17,30 alle 18,30 dei giorni di lunedì e per informazioni al numero telefonico 0342-702946”. Il servizio è corredato da una fotografia in b.n. del Complesso tiranese scattata in piazza Cavour alla presenza dello scalatore del K2 Achille Compagnoni (Giornale di Tirano & dintorni, Anno 2, n. 11: Novembre 2000, p. 5).

**Tirano (s.d.)** - "Venerdì 8 dicembre 2000, Festa dell'Immacolata, la Banda Cittadina suonerà alle ore 17.00 nel rinnovato salone dei Padri Servi di S. Maria (Casa del Fanciullo) e alle 18.45 in piazza della Basilica per l'inaugurazione del presepio realizzato dagli Alpini" (Locandina-manifesto di cm 42x30). Sullo stesso argomento vi è un articolo dal titolo: "Brilla il presepe Alpino. Aperta anche la sala conferenze alla Casa del Fanciullo" (Centro Valle, 17.12.2000).

**Sondrio (s.d.)** - *Premiati dall'Anbima i veterani delle bande della nostra provincia. Un riconoscimento alla carriera* - "Anche le bande musicali, come qualsiasi altro consesso (sociale, culturale, sportivo, artistico) sono soggette al ricambio generazionale".

"Gli anziani, prima o poi, se ne vanno, subentrano i giovani; il fenomeno comporta un notevole impegno per i direttori che devono periodicamente preparare le nuove leve". L'ANBIMA provinciale ha ritenuto di premiare i "fedelissimi" conferendo loro attestati e medaglie quale riconoscimento della loro lunga attività. La consegna è stata fatto in questi giorni dal Presidente dell'Associazione Giancarlo Bianchi. Questi i premiati:

- BANDA DI DUBINO: Emilia Colosio (inizio attività 1975 - diploma); Rosa Barri (1975 - diploma); Barbara Scinetti (1976 - diploma).

- BANDA DI ROGOLO: Luigi Corti (1947 - diploma e med. d'argento); Giovanni Brambilla (1948 - diploma e med. d'argento).

- BANDA DI SONDRIO: Luciano Lanfranchi (1949 - diploma e med. d'argento); Giulia Capararo (1972 - diploma).

- **BANDA DI MADONNA DI TIRANO**: Angiolo Guerri (1971 - diploma); Antonella Pola (1976 - diploma); Fernando Molinari (1948 - diploma e med. d'argento); Carlo Ferrari (1948 - diploma e med. d'argento); Sergio Manusardi (1948 - diploma e med. d'argento); Galiano Manusardi (1953 - diploma).

- BANDA DI VILLA DI CHIAVENNA: Ezio Martinoli (1952 - diploma); Egisto Gini (1952 - diploma); Aldo Bonelli (1958 - diploma); Giglio Maraffio (1958 - diploma); Ettore Giacomini (1958 - diploma); Gino Tognascioli (1958 - diploma); Luigi Gini (1959 - diploma). (La Provincia, 15.2.2001).

Esiste agli Atti il discorso pronunciato per la circostanza dal Presidente ANBIMA, maestro Giancarlo Bianchi (24.2.2001).

**Tirano (s.d.)** - *Premiati i veterani della Banda. Decenni di passione musicale e dedizione al Sodalizio musicale tiranese* - "In occasione dell'annuale festa della banda svoltasi al ristorante 'Ai Portici' la sera di sabato 24 febbraio, il maestro Giancarlo Bianchi, in veste di Presidente Provinciale ANBIMA (Associazione Nazionale dei corpi bandistici), ha proceduto alla consegna dei riconoscimenti per anzianità di servizio a sei componenti della civica banda musicale tiranese, con le seguenti motivazioni:

MOLINARI Fernando, membro del sodalizio dal 1948. Con Carlo Lino Ferrari è il musicante più anziano per continuità di servizio. Entrato giovanissimo in banda vi è rimasto anche quando gli impegni familiari e professionali, il successo stesso di questi ultimi e il servizio prestato, gli avrebbero consentito un'uscita comunque onorevole. Ha ricoperto diversi incarichi nella pubblica amministrazione: è stato consigliere e assessore comunale ed è tuttora il rappresentante del Comune nel Consiglio della banda della quale è Vicepresidente. Alle doti di ottimo strumentista unisce quelle di un carattere in grado di concorrere in modo determinante alla concordia fattiva fra i musicanti.

FERRARI Carlo detto Lino, membro del sodalizio dal 1948. Esempio di passione musicale e di dedizione al sodalizio quando un grave intervento chirurgico lo costrinse a lasciare lo strumento a fiato suonato per decenni, non esitò a passare alla grancassa pur di rimanere nell'organico della 'sua' banda.

MANUSARDI Sergio, membro del sodalizio dal 1948. Entrato in banda (poco prima del fratello Galiano) sulle orme del padre, ottimo strumentista e significativa figura del sodalizio morto in giovane età, da un trentennio unisce al normale servizio l'impegno della gestione della sede, dell'archivio delle musiche, del guardaroba e del parco strumenti. La sua opera silenziosa, puntuale e disinteressata, è fondamentale per la vita del sodalizio.

MANUSARDI Galiano, membro del sodalizio dal 1953. Entrato a sua volta in banda sulle orme paterne (poco dopo il fratello Sergio), è considerato, anche per la prestanza fisica e il carattere aperto e gioviale che gli facilita il rapporto con la gente, l'immagine stessa della banda. Malgrado le gravi difficoltà di salute degli ultimi tempi, rimane nei ranghi della banda coniugando con intelligenza il doveroso risparmio delle forze con le possibili prestazioni musicali e rendendo così testimonianza di attaccamento alla banda e di servizio alla comunità.

POLA Antonella in CARNEVALI, componente del sodalizio dal 1976. Entrata in banda sulle orme paterne, insieme al fratello e al cugino, vi è rimasta anche dopo il matrimonio, malgrado l'impegno del lavoro dipendente, della casa e la nascita di due figli che, sull'esempio materno, sono ora componenti della banda. Ottima testimonianza di senso civico e di dedizione, non senza sacrificio personale.

GUERRI ins. Angiolo, membro del sodalizio dal 1971. Ha svolto per anni, con assoluto disinteresse personale e con ottimi risultati, le funzioni di istruttore degli allievi. Validissimo suonatore di saxofono, continua a svolgere funzioni didattiche per gli allievi e per gli ex allievi che riconoscono in lui una guida valida e appassionata ed è vicemaestro del corpo musicale".

"La banda ha ritenuto di segnalare all'ANBIMA il maestro stesso, per le benemerenze acquisite in tanti e intensi anni di attività, con la seguente motivazione:

BIANCHI cav. Giancarlo, maestro dei corpi musicali comunali di Poggiridenti e di Montagna in Valtellina e maestro direttore della Banda Cittadina 'C. Pedretti' di Sondrio dopo una brillante carriera di strumentista nella banda del capoluogo valtellinese. Dal 1989 maestro direttore della banda cittadina tiranese. Studioso attento e appassionato di storia delle bande musicali, ha ,pubblicato, come autore o curatore, articoli, saggi e volumi sulla storia bandistica provinciale; in decenni di attività come delegato provinciale ANBIMA ha saputo rappresentare i problemi del mondo bandistico provinciale con obiettività e serietà che gli hanno guadagnato largo consenso anche presso gli enti, in particolare la Provincia, della quale l'ANBIMA è divenuta l'interlocutore privilegiato (se non unico) nel settore". L'articolo è firmato da (b.c.l. = Bruno Ciapponi Landi, Presidente della Banda Cittadina "Madonna di Tirano") (Il Giornale di Tirano & dintorni, n. 3: marzo 2001).

**Tirano (s.d.)** - *25 aprile, sventola il tricolore. Una grande manifestazione provinciale per il 56° anniversario della Liberazione –* Dopo la deposizione di corone a Sondrio, al monumento della Resistenza di piazza Campello e al cippo presso la caserma dei carabinieri eretto in memoria del col. Alessi, la cerimonia ufficiale si è spostata a Tirano dove, dopo la S. Messa in collegiata, si è snodato il corteo fino a raggiungere la piazza Marinoni dove è collocato il cippo in memoria dei Caduti per la liberazione della patria. La Banda Cittadina di Tirano ha dato prestigio e decoro alla manifestazione eseguendo musiche appropriate. Analoghe cerimonie si sono tenute a Morbegno e a Chiavenna partecipate dai relativi complessi bandistici (Centro Valle, 22.4.2001).

Stessa notizia in "La Provincia di Sondrio" del 21.4 e del 28.4.2001 e ancora in "Centro Valle" del 29.4.2001.

Per la circostanza è uscito un "Numero Unico" speciale del 56° anniversario della Liberazione riportante avvenimenti e ricordi del lontano 25 aprile 1945 (Numero Unico di pp. 4, 25.4.2001).

**Tirano (s.d.)** - *Laurea di Lorenzo Pola Gagin* - "La Banda Cittadina 'Madonna di Tirano' è lieta di annunciare che martedì 15 si è laureato in Matematica presso l'Università di Pavia, con il massimo dei voti e la lode, il socio LORENZO POLA ‘GAGIN’ (figlio del musicante Giacomo e musicante a sua volta) discutendo la tesi 'Strategie di portfolio insurance nell'ipotesi di volatilità stocastica: simulazione e back-testing. (Relatore il ch.mo prof. E. Regazzini). Congratulazioni e auguri al neo dottore e complimenti alla famiglia legata al sodalizio da saldi e antichi rapporti". (La Provincia di Sondrio, 19.5.2001).

**Sondrio (s.d.)** - *Invalidi e mutilati del lavoro in piazza per non dimenticare* - Con il solito nutrito programma si terrà domenica 20 maggio 2001 il raduno provinciale dei mutilati e invalidi del lavoro con un corteo per le vie della città di Sondrio, presente la Banda di Tirano, la S. Messa in collegiata e la cerimonia presso il cinema Pedretti (Il Giorno, 19.5.2001). Stesso in "Centro Valle", 20.5.2001 e in "La Provincia" del 21.5.2001, dove figura un ampio servizio fotografico compresa una bella foto in b.n. della Banda di Tirano.

Agli atti è conservato un manifesto di cm 100x70 a corredo della manifestazione.

**Tirano (s.d.)** - *Comune e Kiwanis Club insieme per valorizzare la "Maria Luisa"* - "(p.b.) Continua nel segno della cultura e del sociale l'attività del Kiwanis Club 'Città di Tirano'. Il primo service del 2001 è appena partito e riguarda il restauro di un monumento simbolico della città: la statua di piazza Cavour, da tutti conosciuta come 'statua della Maria Luisa' e la relativa fontana. Elementi che torneranno a nuovo splendore grazie anche alla collaborazione del Comune".

"...abbiamo previsto l'inaugurazione della fontana e della statua per il prossimo 26 maggio... un'occasione che vedrà la partecipazione delle autorità locali". NdR - E' prevista la partecipazione della Banda Cittadina "Madonna di Tirano (La Provincia di Sondrio, 31.3.2001).

**Tirano (s.d.)** - *Si avvicina il grande giorno per la tiranese "Maria Luisa". Sabato 26 maggio la festa per la fine lavori -* "(t.m.f.) Sarà festeggiato il 26 maggio 'il ritorno alla vita' della 'Maria Luisa' di Tirano, la statua emblema di piazza Cavour". Verranno tolte le impalcature che circondano la statua e potrà essere osservata in tutta la sua integrità tutta la struttura. In quell'occasione si esibiranno la Banda cittadina di Madonna di Tirano e il Gruppo Folcloristico della Città, mentre la Pro Loco penserà al rinfresco che seguirà alla cerimonia (Centro Valle, 6.5.2001).

Analoghi servizi: "Giornata campale sabato prossimo per il Kiwanis Club" (Centro Valle, 20.5.2001); "L'arte rende più giovani, parola del Kiwanis Club" (Centro Valle, 27.5.2001); "Un concerto per 'L'Angelo Custode' e vesti nuove per la 'Maria Luisa'" Giornale di Tirano & dintorni, Anno 3, n. 5: maggio 2001, p. 24); "Toh, si rivede la Maria Luisa in piazza Cavour" (Centro Valle, 3.6.2001).

**Tirano (s.d.)** *- Il dovere di porsi in ascolto della Storia - Si è svolta a Tirano la commemorazione provinciale del 25 aprile -* "(b.c.l.) Da oltre un decennio la manifestazione provinciale commemorativa della festa nazionale della Liberazione si tiene nella nostra provincia a rotazione fra le cinque città...è toccato a Tirano mercoledì 25 aprile di accogliere le massime autorità e le rappresentanze civili e militari della Valle". Dopo la Messa in S. Martino, si è formato un corteo aperto dalla banda cittadina che, dopo un omaggio alla lapide della Liberazione sulla facciata del Municipio, ha raggiunto piazza Marinoni dove ha eseguito musiche appropriate alla cerimonia (Giornale di Tirano & dintorni, Anno 3, n. 5: maggio 2001, p. 25).

**Tirano (s.d.)** - *Personaggi: Gian Battista Schiantarelli cent'anni in piena forma. Una personalità straordinaria con ancora tanta voglia di fare* - Il giornalista Fulvio Schiano pubblica un'intervista avuta con l'ingegnere Gian Battista Schiantarelli che festeggerà i suoi 100 anni di vita il prossimo 1° luglio.. Un servizio ampio dove emerge la figura di quest'uomo tiranese (il più vecchio del borgo) che ha ricevuto poco tempo fa un incarico dalla Regione Lombardia per un collaudo del presidio territoriale sanitario di Bormio. La Banda Cittadina di Tirano (foto) suonerà il 25 aprile, al termine della cerimonia per l'anniversario della Liberazione, alcune marcette sotto casa, tributandogli gli onori e gli auguri di lunga vita ancora (Giornale di Tirano & dintorni, Anno 3, n. 5: maggio 2001, p. 5).

**Tirano (s.d.) -** *Estate a tutta Banda* - "(Giancarlo Grillo) Altro che ferie per la banda cittadina di Madonna di Tirano. A luglio, normalmente riservato alle vacanze, è invece previsto un periodo di fitti impegni" Vediamoli: Domenica 8 trasferta a Rovato (BS) per una gita accompagnata da buona musica; giovedì 12 a Teglio per un concerto serale promosso dal Consorzio Teglio Turismo (se ne possiede la locandina di cm 30x21); sabato 14 luglio a Tirano per l'inaugurazione del nuovo pulmino attrezzato per disabili, donato alla Casa di Riposo di Tirano; giovedì 10 concerto "Al Cantùn"; giovedì 26 concerto in piazza Parravicini. La maratona d'estate si concluderà mercoledì 1° agosto con un concerto all'Hotel Le Prese di Poschiavo, per la ricorrenza della festa patronale svizzera (in programma musiche di Morricone, Ponchielli, Verdi, Bert Kaempfert, Rinner, Butter, Schostakovich, nonché il celebre "Carnevale di Venezia" di anonimo (La Provincia di Sondrio, 6.7.2001).

Analoga notizia: "Maratona per la Banda" (Centro Valle, 8.7.2001).

**Lovero (s.d.)** - *A Lovero arriva la Banda* - "E' la prima volta che Lovero ospita nella sua comunità una banda... ". "Il concerto della banda di Madonna di Tirano si terrà giovedì 26 luglio presso l'ex cooperativa: un appuntamento promosso dalla Pro Lugario che si augura dia la giusta risposta"

(La Provincia di Sondrio, 21.7.2001). Stesso in "Centro Valle - supplemento" del 22.7.2001.

**Tirano (s.d.)** - *Casa di Riposo. Oggi consegna del pulmino* - "(Gabriela Garbellini) "La casa di riposo 'Città di Tirano', fondata nel 1896, ha avvertito la forte urgenza di un pulmino attrezzato per disabili". 52 persone, infatti, si muovono su carrozzelle creando notevoli disagi negli spostamenti.

"All'inaugurazione che si terrà oggi (28 luglio; prima era stata annunciata per il 14, NdR) sono stati invitati il Sindaco di Tirano, Giordano Rossi, il prevosto monsignor Tullio Viviani e i rappresentanti di numerose associazioni locali. Vi sarà inoltre la partecipazione della banda cittadina 'Madonna di Tirano' che porterà una nota gioiosa allietando gli ospiti della casa di riposo" (La Provincia, 28.7.2001). Stessa notizia su "La Provincia di Sondrio" del 4.8.2001.

**Tovo di S. Agata (s.d.)** - *"Festa del raccolto": il bilancio è positivo* - La notizia riguarda l'ottimo fatturato conseguito dalla COAV (Cooperativa ortofrutticola Alta Valle) che da quest'anno ha cambiato il Presidente. Alla festa svoltati domenica 9 settembre ha partecipato - come fa da diversi anni - la Banda Cittadina Madonna di Tirano che ha eseguito varie musiche prima e dopo la S. Messa. Poi tutti a pranzo a base di prodotti tipici, salumi, pizzoccheri, formaggio, mele e, novità di quest'anno, la porchetta (La Provincia di Sondrio, 15.9.2001 e unito "Menù").

**Sondrio (s.d.) *-*** *Fine settimana all'insegna del folclore. Il Festival internazionale per la prima volta in città* - "Fine settimana all'insegna del folclore sabato e domenica prossimi nella città capoluogo...".

"La manifestazione entrerà nel vivo alle 14,30 (di domenica 30 settembre) quando da piazzale Valgoi prenderà il via la parata di una ventina di gruppi folcloristici provenienti sia da oltre frontiera sia da diversi paesi situati a ridosso dell'arco alpino. La giornata, però, non rimarrà un caso isolato... L'anno prossimo potrebbe toccare a Morbegno, poi a Chiavenna, per tornare a Tirano nel 2004 per la celebrazione del 500° anniversario dell'apparizione della Madonna" (La Provincia, 22.9.2001).

Note - La stampa ha riportato ampie notizie sull'avvenimento; "La Valle di prepara al Festival del folklore" (Centro Valle, 23.9.2001); "Festival del folklore: ci siamo" (La Provincia, 26.9.2001; "Il folclore della montagna in un festival" (La Provincia, 29.9.2001); "Sondrio è la capitale del folclore" (La Provincia, 1.10.2001) + dépliant a colori di cc. 6 sull'avvenimento dal quale si ricava che le bande partecipanti, oltre a Tirano, erano: Filarmonica Bormiese - Bormio e Società Filarmonica di Talamona. La banda di Grosio, benché indicata, non vi ha preso parte.

**Tirano (s.d.)** - *Commemorazione di Suor Carolina Castelli delle figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 50° anniversario della morte* - In due giornate distinte (giovedì 4 ottobre e domenica 7 ottobre) si sono tenute altrettante manifestazioni per ricordare i cinquant'anni della morte di suora Carolina avvenuta a Tirano il 4 ottobre 1951: l'avvenimento è descritto

in una locandina di cm 50x35.

La stampa locale ha così commentato la notizia: Tirano (s.d.) - Una via intitolata a suor Carolina. Domani la benedizione della targa in occasione del cinquantesimo della morte - Nel premettere che il 4 ottobre si è tenuta una S. Messa e aperto uno sportello Filatelico per l'annullo speciale della cartolina commemorativa (in Atti), la parte "pubblica" della manifestazione è avvenuta il giorno 7 ottobre, di domenica, con la consegna di un opuscolo a ricordo dell'apostolato della suora (in Atti), a cui ha partecipato la **Banda Cittadina Madonna di Tirano** (La Provincia, 6.10.2001).

Nota – Lo stesso argomento, col titolo *Inaugurazione del “Largo Suor Carolina Castelli”,* a cura del Presidente della Casa di Riposo dott. Giuseppe Garbellini, figura, con due foto in b.n., su “Tirano Informa”, Anno 3, n. 2: ottobre 2001, p. 9).

**Tirano (s.d.)** – *Il Natale accende il centro di Tirano* – “La magia di Natale rivivrà lungo le strade del centro” – così esordisce un articolo a firma di Sergio Cabassi – presentando un nutrito calendario di manifestazioni che interesserà il periodo da sabato 1 dicembre fino al 6 gennaio 2002. Frale altre, figura per il 20 dicembre 2001 una serata musicale con il Gruppo Folcloristico locale e **la Banda Cittadina “Madonna di Tirano”** (Tirano Informa, Anno 3, n. 2: ottobre 2001, p.7).

**Tirano (s.d.)** *- Il 4 novembre - Tirano, una lapide per il Battaglion Alpino L'Aquila* - Con due cerimonie altrettanto significative la Città di Tirano e la sua Banda hanno reso omaggio alla festa del 4 novembre, anniversario della Vittoria. La prima per l'inaugurazione di "una lapide posizionata laddove fino a trent'anni fa c'erano ancora le rovine della Caserma Torelli ove aveva sede il Battaglione Tirano; la seconda, sempre nella stessa mattinata, davanti al Monumento ai Caduti per il tradizionale appuntamento della "Vittoria" (Centro Valle, 28.10.2001). Altri articoli sull'argomento: "Onore alle gesta de 'L'Aquila'" (La Provincia di Sondrio, 27.10.2001); "Una lapide a ricordo degli Alpini de L'Aquila" (Centro Valle, 4.11.2001); "Una lapide per il battaglione 'Aquila'". (La Provincia, 5.11.2001).

**Tirano, 5 gennaio 2002** *- Gabinat con gli Anziani* - La Banda Cittadina di Tirano ha tenuto un concertino sabato 5 gennaio alle ore 16,00 presso l'Auditorium della Casa di Riposo Città di Tirano, per salutare l'anno appena iniziato. Il concerto ha iniziato e concluso con l'esecuzione di alcuni brani natalizi. (Volantino cm 30x21).

**Tirano (s.d.)** *- Festa sociale della Banda di Tirano* - Si è tenuta sabato 2 febbraio 2002, presso il ristorante "Ai Portici" di Tirano, la cena sociale della Banda cittadina "Madonna di Tirano", quale coronamento di un intero anno di attività intensa. Al termine del simposio la classica lotteria con ricchi premi, e poi danze fino alle prime ore del mattino (Déplant cc. 4 stampato in proprio, 2.2.2002).

**Madonna di Tirano, 29 gennaio 2002** - *Necrologio di Enrico Corlatti* - "La Banda Cittadina 'Madonna di Tirano' partecipa al lutto del musicante Pino Corlatti e dei suoi familiari per la scomparsa del padre ENRICO". (Centro Valle, 3.2.2002).

**Tirano (s.d.)** - *Carnevale, il 17 c'è la sfilata. Gruppi e carri in maschera partiranno da Madonna di Tirano* - Viene annunciato il programma del "Carneval tiranes" per il 17 febbraio, con sfilata di carri allegorici, maschere, gruppi folcloristici e bande musicali; fra queste ultime figurerà la Banda Cittadina di Tirano, sempre presente con i suoi costumi sgargianti. La giornata carnascialesca si concluderà in piazza Unità d'Italia con il rogo della "végia” che quest'anno brucerà con gli spaventapasseri realizzati dai ragazzi delle scuole medie di Tirano (Centro Valle, 3.2.2002).

Nota - L'argomento è ripreso anche da "La Provincia di Sondrio" del 16.2 , da "Centro Valle" del 17.2 e da "La Provincia di Sondrio" del 23.2.2002, dove si dice che parteciperanno le Bande di Grosotto, di Poggiridenti e di Tirano.

**Tirano (s.d.)** *- Kermesse a Santa Perpetua con gli Alpini* "(ccl) Grande festa oggi a Madonna di Tirano. Tutti invitati a Santa Perpetua, per vivere una giornata spensierata assaporando l'atmosfera unica che si respira sul luogo. In programma alle ore 11 la Santa Messa, per poi pranzare con polenta e salsicce, cucinate con immutato impegno dai membri del Gruppo Alpini di Madonna . Nel pomeriggio non mancherà di esibirsi la Banda cittadina Madonna di Tirano". (Centro Valle, 10.3.2002).

**Tirano (s.d.)** - *E' tempo di contributi. Per gruppi sportivi e associazioni tiranesi* - Il Comune di Tirano, come del resto fa ogni anno, ha deciso di elargire contributi alle varie Associazioni e organismi culturali e sportivi operanti sul territorio di sua competenza. Alla Banda Cittadina saranno devoluti 7.746 Euro a sostegno dell'attività svolta. (Centro Valle, 10.3.2002).

**Tirano (s.d.)** - *Tirano, tra laicità e religione. Il nostro viaggio attraverso i 78 comuni della provincia approda al confine con la Svizzera -* Nel tracciare un profilo storico-economico del Comune, Gerardo Monizza spiega che a Tirano..."Due sono le anime: quella religiosa e quella laica. Quella religiosa ha condizionato ma anche sostenuto lo sviluppo di Tirano avendo in loco uno dei santuari mariani più noti e celebrati...; quella laica, che ha dovuto adattarsi alla convivenza con l'apparato religioso, fissando le comuni regole di rispetto". Nella sua analisi ai raggi x della città, la Banda cittadina assume una priorità nell'ambito della cultura locale, con la Biblioteca comunale, i Servizi, le Scuole, le Associazioni e le Attrezzature sportive (La Provincia di Sondrio, 30.3.2002).

**Tirano (s.d.)** *- La banda di Madonna sfila per il Salvatore* - La processione del Venerdì Santo che si celebra ogni anno è un momento di meditazione, di preghiera e di musica, tutte ispirate dal tragico momento che si vive della morte di Gesù Cristo. Anche quest'anno la Banda ha preso parte all'avvenimento con meste melodie che hanno creato un'atmosfera ancora più suggestiva. L'articolo è firmato da Gabriela Garbellini (Il Giorno, 31.3.2002).

**Tirano (s.d.)** - *Per la Banda futuro di rilancio. Nominato il consiglio. Ciapponi*: *"Il quinto centenario dell'Apparizione è un traguardo"* - "(Maurizia Fizzotti) Guidare la banda cittadina "Madonna di Tirano" in una fase di rinnovo generazionale e far giungere il sodalizio adeguatamente preparato all'importante appuntamento del quinto centenario dell'Apparizione che cadrà nel prossimo 2004. Questo l'obiettivo che si è posto il nuovo direttivo dell'associazione". Sono state rinnovate le cariche e nuove entrate danno speranza per una rivitalizzazione del sodalizio: fra queste, due giovani consiglieri: Paolo Manusardi e Gabriele De piazzi, oltre alla vice Presidente Laura Molinari Dell'Orsina, avvocato, figlia del più anziano suonatore Fernando, residente a Montagna in Valtellina e studio nel Capoluogo di Sondrio, piena di passione per la musica in un legame indissolubile con la propria famiglia.

Il concerto in programma per il 4 maggio alle ore 21, presso la sala dei Servi di Maria rinnovata di punto, vedrà la collaborazione con la Filarmonica "avvenire" di Brusio diretta da Ivan Nussio, con la quale la Banda Cittadina tenta un rilancio, quello della scuola musicale aperta ai giovani che costituiscono una ricchezza per il futuro della Banda. (Il Giorno, 24.4.2002).

Nota - Intorno all'argomento sono stati scritti alcuni articoli che qui vengono indicati: "La Banda musicale si rinnova" (Centro Valle, 28.4.2002); "La banda di Tirano sabato in concerto" (La Provincia, 29.4.2002); "Tempo di novità per la banda di Tirano" (La Provincia di Sondrio, 4.5.2002); "Musica senza confini nel nome dell'Europa" (La Provincia, 6.5.2002); "Rinnovamento e rilancio per la Banda cittadina tiranese" (Il Giornale di Tirano & dintorni: maggio 2002).

Il concerto è stato reclamizzato da un manifesto di cm 70x50 e da un pieghevole di sala di cc. 4 con il programma dettagliato e il nome degli esecutori di entrambe le bande (Tirano, 4 maggio 2002).

**Tirano (s.d.)** - *Il Papa a Tirano: è più di un sogno. In occasione del quinto centenario dell'Apparizione della Madonna al Santuario che cadrà il 29 settembre 2004 -* "(Clara Castoldi) Costruire un comitato che si attivi per avere il Papa a Tirano in occasione del quinto centenario dell'Apparizione della Madonna al Santuario".

"E' l'ennesima interessante trovata per il poliedrico e sperimentale 'Giornale di Tirano & dintorni', diretto da Fulvio Schiano" Forte del fatto che proprio il Santuario tiranese è il "santuario diocesano per eccellenza", come ha affermato il Santo Padre nell'ultima visita a Como il 5 maggio del 1996. L'articolo insiste su questa opportunità che cadrà nel settembre del 2004, cui parteciperà anche la Banda Cittadina (La Provincia di Sondrio, 4.5.2002).

Lo stesso argomento è ripreso da Gerardo Monizza: "Da cinque secoli cuore della fede" in cui si dice che..."si può discutere dove stia il cervello della provincia, se nel capoluogo o in altro mandamento; di certo il cuore è a Tirano, intorno al Santuario. Strana storia, quella dell'apparizione del 1504 che subito vide coinvolte efficienti comunità di cittadini, popolani, contadini, signori, mercanti, politici, vescovi e papi. Davvero un miracolo". E sul miracolo di avere nel 2004 la visita del Papa credono in molti. A pensarla così vi è anche Bruno Ciapponi Landi, direttore del Museo Etnografico, anche lui piena di fiducia e di speranza per "Per il mezzo millennio forse ci sarà anche il Papa" (La Provincia di Sondrio, 25.5.2002).

**Tirano (s.d.)** - *La Banda ha salutato il maestro Faustino* - "(tmf) Una delegazione ufficiale del civico corpo musicale tiranese ha partecipato a Rovellasca (CO) ai funerali del **maestro Faustino Greco**. Musicista valido e appassionato era giunto a Tirano per lavoro. Entrato nell'organico bandistico alla fine degli anni Sessanta, nel 1974 aveva assunto la responsabilità della scuola di musica".

"Nel 1978 fu chiamato alla direzione del complesso che tenne fino al 1982. Istruttore di notevoli capacità, nel corso di un decennio ha addestrato tanti giovani. La Banda Cittadina Madonna di Tirano ne ricorda con gratitudine la capacità, la dedizione e la passione musicale che Faustino Greco ebbe modo di dimostrare anche presso altri corpi musicali bandistici della provincia" (Centro Valle, 19.5.2002).

**Tirano (s.d.)** - *Una bella storia dal finale rosa: Giorgio Rocca oggi sposo* - Presso la Basilica di Madonna di Tirano si sono uniti in matrimonio Giorgio Rocca e Tania Gazzoli. Rocca è considerato, al momento, il più forte slalomista degli "azzurri"; la sposa è laureanda in legge e lavora in uno studio di Asti. All'uscita dal Santuario erano ad accoglierlo parenti, amici e sostenitori, oltre alla Banda Cittadina di Tirano che ha salutato i novelli sposi (lui in alta uniforme dei carabinieri, lei in abito bianco) con note allegre (La Provincia, 18.5.2002).

Altri articoli: "Giorgio e Tania sposi: neve, musica e una nuvola di petali di rosa per un sì in alta uniforme" (La Provincia, 19.5.2002); "Lo 'slalom' con Tania è finito: Giorgio sposo" (Il Giorno, 19.5.2002).

**Sondrio (s.d.)** - *Il 19 maggio. L'Anmil celebra i caduti sul lavoro* - Il tradizionale appuntamento di metà maggio, data "storica" per l'Associazione Mutilati e Invalidi del Lavoro, si è tenuto anche quest'anno nel rispetto di uno schema che vede la sfilata per le vie del centro di Sondrio, la deposizione delle corone d'alloro sulla lapide di via Veneto, la S. Messa in collegiata, i discorsi presso il teatro Pedretti e il pranzo presso il Ristorante Aurora di Berbenno. E anche quest'anno la cerimonia è stata vivificata dalla presenza della Banda di Tirano (foto) (Centro Valle, 12.5.2002).

Vedi anche: "Incidenti sul lavoro, serve più tutela" (La Provincia, 20.5.2002).

**Tirano (s.d.)** - *Un 2 giugno di musica e volontariato. Per la festa della Repubblica* - "(Bruno Ciapponi Landi) Con un concerto d'organo e il canto del 'Te Deum' in Santuario la sera della vigilia (sabato 1° giugno)... e con il mezzo della Croce Rossa e della Protezione Civile nella piazza della basilica (domenica 2 giugno) si intende richiamare l'attenzione sui valori della solidarietà e sul volontariato...".

"...la festa nazionale sarà celebrata con una manifestazione che intende richiamare l'attenzione sull'importanza sociale del volontariato". La Banda cittadina di Tirano ha ricordato la festa per antonomasia, da poco ripristinata, con una propria rappresentanza (Il Giornale di Tirano & dintorni, Anno 4, n. 6: giugno 2002, p. 33 e “Centro Valle, 26.5.2002).

**Tirano (s.d.)** *- Don Francesco accolto dalla sua comunità* - "(T.M.) ... tutta la comunità parrocchiale è in fibrillazione per l'ordinazione sacerdotale di don Francesco Quadrio, il giovane tiranese ordinato novello sacerdote ieri (15 giugno) nel Duomo di Como". Ad accogliere don Francesco Quadrio c'erano le Autorità del luogo e tanti ragazzi del Grest, oltre alla Banda Cittadina di Madonna di Tirano che l'ha accolto con musiche festanti (Centro Valle, 16.6.2002). Altre notizie: "Tirano in festa per il suo 'don'" (Centro Valle, 23.6.2002; Livigno "Parrocchia in festa per il nuovo vicario" (a un mese dal saluto dato dai Tiranesi prende possesso della Parrocchia di Livigno in sostituzione di don Stefano Bianchi, destinato a Vercana come parroco di quel paese) - (Centro Valle, 21.7.2002).

**Sondrio (s.d.)** *- Il mais e il grano saraceno insieme a Costa Volpino* - ..."Una festa che non finisce mais" ha voluto titolarla l'assessore al turismo e alle attività produttive di Costa Volpino, Antonio Martinelli. "E' stata l'occasione per una autentica esaltazione del grano saraceno di Teglio e del mais di Costa Volpino (BG), due protagonisti della cucina lombarda".

Nell'ambito della manifestazione, organizzata dall'amministrazione comunale, dalla Comunità Montana del Sebino e da altre associazioni, la Banda cittadina "Madonna di Tirano" ha tenuto un concerto che ha vivacizzato l'ambiente e allietato gli ospiti. L'articolo è firmato da Giancarlo Grillo (La Provincia, 29.6.2002).

E' conservato in Atti un pieghevole di cc. 8 con indicato tutto il programma dal 22 al 30 giugno 2002.

**Tirano (s.d.)** *- Cento candeline per la ferrovia di Tirano. Grande festa oggi per l'inaugurazione della linea che arrivò nella cittadina abduana il 29 giugno 1902* - In un ampio articolo Clara Castoldi rievoca la cerimonia dei cento anni dell'avvento della ferrovia a Tirano. "Passato e futuro della ferrovia a confronto, partendo dal ricordo di quel 29 giugno 1902 quanto arrivò a Tirano il primo convoglio della ferrovia per, poi, parlare del futuro, quando il traforo del Mortirolo potrà garantire il collegamento con la linea Brescia-Iseo-Edolo".

"Il primo appuntamento è, dunque, oggi poer il centenario dell'inaugurazione della linea Tirano-Sondrio realizzato dalla Società Anonima Ferrovia Alta Valtellina (FAV) fondata a questo scopo nel 1899 e che gestì la linea fino al 1970..." In attesa dell'arrivo del treno a vapore viene distribuita una ristampa della cartolina "ufficiale" e del manifesto del 1902 (tutti in Atti). Ad attendere il treno a vapore Ale 883 c'è la Banda Cittadina e una rappresentanza del Gruppo folcloristico di Tirano (La Provincia di Sondrio, 29 giugno 2002).

Altri servizi intorno all'avvenimento: "In carrozza, arriva il treno. Un viaggio a ritroso nel passato su un convoglio d'epoca" (La Provincia, 29.6.2002); "Cent'anni di ferrovia, il treno dei ricordi: Al ristorante riproposto per l'occasione anche lo stesso menù di un secolo fa" (si possiede copia del menù); (La Provincia, 30.6.2002); "Torna l'antica vaporiera" (Il Giorno, 30.6.2002); "Immagini a vapore" (ampio servizio con foto dell'epoca) (La Provincia, 6.7.2002); (Il Giornale di Tirano & dintorni, Anno 4, n. 7: luglio 2002, p.24).

**Poggiridenti, 3 luglio 2002** - Lettera di condoglianze inviata dal maestro Giancarlo Bianchi all'allievo di tromba Lucio Spagnolo per la morte del suocero sig. Salvatore Cataldo.

**Tirano (s.d.)** - *Notte di musica per Benedetti* - "Grande entusiasmo per la tradizionale rappresentazione della Banda cittadina Madonna di Tirano giovedì sera in località Cantùn: oltre 150 persone intervenute. Nel corso della serata... l'intero corpo bandistico e parecchi appassionati hanno reso omaggio e salutato lo stimatissimo **maestro gli allievi Rino Benedetti**, che lascia l'incarico dopo 13 anni di appassionato impegno, per raggiunti limiti di età".

"Grazie al naestro Benedetti - ha detto il presidente Bruno Ciapponi Landi nel discorso ufficiale di saluto avvenuto nell'intermezzo del programma - per esser stato capace di guidare per così tanti anni, con intelligenza e sensibilità, la scuola degli allievi. Con la grande esperienza acquisita durante la sua carriera di maestro elementare interamente dedicata ai bambini, Rino ha compiuto il suo lavoro in maniera egregia. Si è avvicinato ai giovani della Banda con tanta bravura e numerose attenzioni. Il maestro Benedetti, visibilmente commosso e fiero per i festeggiamenti in suo onore, ha sentitamente ringraziato".

"Non mi aspettavo tutta questa riconoscenza - ha spiegato - ho fatto solamente il mio dovere. L'amore per i giovani è stato presente da sempre nella mia vita" Anche il Sindaco di Tirano ha voluto essere presente, consegnando al maestro Benedetti una targa-ricordo, mentre la vice presidente della Banda l'ha omaggiato di un mazzo di fiori".

Dopo la celebrazione, il concerto ha ripreso la seconda parte e tutto è finito in bellezza, com'è d'uso nel rione del "Cantùn" con un ricco buffet bagnato da abbondanti vini e bibite (Il Giorno, 20.7.2002).

Altri servizi giornalistici: "La banda di Madonna strappa applausi. Premiato Rino Benedetti per tredici anni grande insegnante. Tradizionale concerto estivo per il gruppo guidato dal maestro Giancarlo Bianchi" (La Provincia, 20.7.2002); "Banda cittadina in festa al Cantùn per il maestro Rino" (Centro Valle, 21.7.2002).

**Madonna di Tirano (s.d.)** - *Sala teatro in gestione al Comune. Da tempo le associazioni chiedono degli spazi dove si possano incontrare per promuovere le diverse attività* - Clara Castoldi , in un suo ampio articolo , dice che sembra ormai definito l'accordo tra la Giunta e i Serviti per l'uso del locale (si tratta della sala teatro sita all'interno della Casa del Fanciullo, di proprietà dei frati Servi di Maria: Un bel locale al piano terra dell'edificio che si trova in piazza Basilica, attualmente sede di attività sociali e della corale). Il teatro ospita sulla parete est un pannello di m 7,50 x 1,9 raffigurante la Banda di Madonna di Tirano, realizzato dalla pittrice chiavennasca Wanda Guanella Gschwind, inaugurato il 22 novembre 1988; la stessa sede teatrale viene saltuariamente utilizzata dalla Banda per tenervi concerti e intrattenimenti e per suonare in occasione dell'annuale festa dei Padri Serviti (La Provincia, 27.7.2002).

**Poschiavo (s.d.)** - *Un primo agosto in riva al lago* - "Grandi festeggiamenti per la ricorrenza della confederazione elvetica. Nella vicina Poschiavo, infatti, in riva al lago, si è tenuta una manifestazione che ha unito il buon cibo allo svago". L'iniziativa, organizzata da anni per ricordare la festa confederale del 1° agosto, si è svolta sotto un'insistente pioggia, che non ha impedito che la festa si svolgesse al meglio e con molti partecipanti presso l'Hotel Le Prese, sulla riva del Lago di Poschiavo. A intrattenere gli ospiti nel corso della serata vi era la Banda di Madonna di Tirano che, in questo trasferimento oltre confine, ha portato dell'ottima musica. Poi fuochi d'artificio per un grande spettacolo pirotecnico (La Provincia, 3.8.2002).

N.B. - La fotografia scattata alla Banda in questa occasione è servita a illustrare un articolo dal titolo: "Le occasioni di svago in provincia in questo weekend apparso su (La Provincia, 4.10.2002).

**Tovo di S. Agata (s.d.)** - *Coav, assemblea bocciata. Brutta notizia alla vigilia della festa di domenica* - "Il programma - di domenica 8 settembre NdR - ricalca ormai quello sperimentato con successo da oltre un ventennio". Ritrovo al mattino e S. Messa; quindi saluti del Presidente Giacomo Lazzarini che auspica che la festa sia all'insegna della convivialità e dello stare assieme. Poi il pranzo a base di prodotti tipici allietato dalle note della Banda di Tirano che ha suonato anche al mattino per salutare i convenuti. Una festa ben riuscita nonostante attriti e tensioni all'interno della Cooperativa, dissolti in parte dall'orchestra che ha fatto ballare i convenuti per tutto il pomeriggio fino a tarda sera (La Provincia, 7.9.2002).

**Livigno (s.d.)** - *Livigno diventa la capitale del folclore* - "Livigno diventa la capitale del folclore lombardo: lo fa oggi per l'intera giornata in occasione della sagra patronale di Santa Maria Nascente; il Piccolo Tibet si trasforma in una grande sarabanda di suoni e colori, ospitando gruppi popolari e bande da tutta la Lombardia. Nel pomeriggio si è assistito a una sfilata dei gruppi bandistici valtellinesi: Semogo, Valfurva, Tirano e Livigno che si sono alternati sul palco con alcune loro composizioni. Poi tutti assieme hanno eseguito alcune marce messe in programma dalla Banda di Livigno che ricorda quest'anno il 90° anniversario della fondazione (Centro Valle, 8.9.2002). Altro servizio: "Una sagra dal sapore antico" (Il Giorno, 10.9.2002).

**Morbegno, 21-22 settembre 2002** *- Festival Internazionale del Folclore Montano* - In una locandina di cm 67x33 è compendiato il programma di una manifestazione sul folclore della montagna che riempirà due giornate - sabato 21 e domenica 22 settembre - di spettacoli itineranti in giro per la Valtellina e che avrà il suo epilogo nella parata di tutti i gruppi a Morbegno, domenica 22 settembre.

Fra i numerosi gruppi italiani, francesi, austriaci e svizzeri, si alternavano le bande di: Bormio, Piantedo, Ardenno, Madonna di Tirano e, ovviamente, la Filarmonica di Morbegno.

Sull'argomento sono usciti diversi articoli: "Un fine settimana all'insegna del folclore alpino" (La Provincia di Sondrio, 14.9.2002); "I gruppi folcloristici scendono in piazza" (La Provincia, 21.9.2002); "Una domenica a tutto folclore" (La Provincia, 23.9.2002); "Folk è protagonista" (Il Giorno, 24.9.2002); "Una domenica a tutto folk" (La provincia di Sondrio, 28.9.2002); "A tutto folk oltre i confini delle Alpi" (Centro Valle, 29.9.2002) + dépliant [cc. 6].

**Madonna di Tirano (s.d.)** - *Alpini in campo con prodotti enogastronomici. Per l'anniversario dell'Apparizione il gruppo di Madonna allestirà degli stand* -"Il gruppo Alpini di Madonna ha scelto la semplicità per festeggiare l'anniversario dell'Apparizione: la semplicità dei prodotti". Alle ore 16 ci saranno le caldarroste e la cioccolata calda e il tè; alle 17 l'esibizione della Banda cittadina di Madonna sul sagrato della Basilica per ricordare che mancano solo due anni al 500° dell'Apparizione. Servizi su (Il Giorno, del 27.9 e Centro Valle del 29.9.2002).

**Tirano (s.d.)** *- Nuova sede per la Comunità Montana. Inaugurata ieri pomeriggio la sala delle assemblee delle 'ente comprensoriale di Tirano*. Lunedì l'insediamento del direttivo - Una struttura che garantisce un servizio per tutto il territorio è quella appena ristrutturata e che fa corpo unico con la sede della Comunità Montana tiranese. La sua inaugurazione si è tenuto nel tardo pomeriggio di di ieri presenti Autorità civili, militari e religiose. Alle 17,30 si sono esibiti la Banda Cittadina di Madonna di Tirano e il Coro "Novum Canticum". Sono poi seguiti i discorsi inaugurali e la benedizione della struttura da parte di don Tullio Viviani. Il Coro Monti Verdi ha poi eseguito alcuni canti del proprio repertorio, dopodiché è seguito il buffet con assaggio di chiscioi della Pro Loco di Tirano" (La Provincia, 12.10.2002). Sullo stesso argomento vedi: "Ecco la nuova sala per le assemblee del mandamento" (Centro Valle, 13.10.2002).

**Tirano (s.d.)** - *La Banda promuove una scuola dedicata \agli aspiranti musicisti* - "La **Banda cittadina tiranese** inaugura una scuola per nuovi musicanti. Tirano non rinuncia alle proprie tradizioni e la nascita della scuola bandistica ne è la prova". "Sono già 15 gli iscritti e molti ci chiedono di entrare - spiega Giovanna De Piazzi, segretaria - speriamo quindi che ne arrivino altrettanti. In fondo la Banda è l'espressione dell'identità del paese ed è presente nei momenti più salienti della vita dei cittadini: ieri ha suonato al cimitero per la commemorazione dei defunti. La nuova scuola musicale, aperta ogni lunedì dalle ore 14,30 è stata inaugurata a metà ottobre ed è guidata da due musicisti quali Ivan Nussio, dirigente della Filarmonica Avvenire di Brusio (ottoni) e Salvatore Dilorenzo (clarinetti e sax). Chi desiderasse iscriversi alla scuola può contattare il numero 349/7167915" (Il Giorno, 2.11.2002). Sullo stesso argomento vi è un lungo articolo di Tiziano Maffescioni dal titolo: "Banda cittadina in gran spolvero. Aria nuova per il sodalizio che collabora con la Filarmonica di Brusio" (Centro Valle, 3.11.2002).

**Tirano (s.d.)** - *La speciale dedica ai Caduti domenica in piazza Marinoni. Gli Alpini ricordano la Prima Guerra* - "Un giorno solo per ricordare l'importanza del valore della vita che si è data per un ideale... per ricordare la libertà e tutti coloro che sono morti per l'Italia": con queste parole Il presidente dell'associazione Alpini di Tirano, dott. Luigi Trimarchi, ha iniziato le celebrazioni del 4 novembre 2002. Iniziate la mattina del 3 novembre con una cerimonia religiosa in S. Martino, si è poi formato il corteo con la Banda di Tirano in testa, i discorsi ufficiali e l'esecuzione dell'Inno Nazionale e della Leggenda del Piave alla deposizione della corona (Il Giorno e La Provincia, 1.11.2002). Inoltre: "Un'intensa celebrazione pensando a chi soffre. Il terremoto del Molise e la delicata situazione internazionale i temi principali durante le commemorazioni di ieri a Tirano" (La Provincia, 4.11.2002).

**Tirano (s.d.)** - *Tempo di fiera a Tirano. Lunedì si festeggia S. Martino* - "E' un giorno di grande festa a Tirano lunedì prossimo. Le scuole rimarranno chiuse e i tiranesi se ne andranno a spasso gironzolando per le bancarelle della fiera".

Lunedì 11 novembre, infatti, si festeggia il patrono della città, San Martino di Tours con la celebrazione di una santa Messa e la tradizionale Fiera che attira a Tirano numerosi svizzeri. Nel tardo pomeriggio, alle ore 18, la Banda Cittadina suonerà sul sagrato della chiesa parrocchiale per un saluto al suo parroco, don Tullio Viviani, che al termine offre, come ogni anno, un simpatico rinfresco (La Provincia di Sondrio, 9.11.2002).

**Madonna di Tirano, 26 novembre 2002** *- Necrologio di Giovanni Molinari* - "La Banda Cittadina 'Madonna di Tirano' partecipa al lutto per la scomparsa dell'ex Musicante GIOVANNI MOLINARI ed è affettuosamente vicina al familiari. Madonna di Tirano (manifesto), 26.11.2002.

*Nel corso di un'intervista rilasciata al maestro Bianchi pochi giorni prima della morte, il Molinari ha tentato di ricostruire - a memoria - i suoi trascorsi nella Banda di Tirano dal 1952 al 1966. La sede del Complesso era nella casa a nord dell'Albergo S. Michele, al 1° piano (era un ex pastificio con stalla al piano terra. Ha riferito che un tempo l'Albergo S. Michele era allogato dove oggi risiedono i Guanelliani. Precedentemente era sede della Caserma della Guardia di Finanza.*

*Insegnante del Molinari era un certo Emilio De Piaz (padre del suonatore di clarinetto Mario De Piaz, detto Borgna, tuttora in forza nella Banda). Il maestro era il sacerdote Padre Michele Kukalian del Santuario della Madonna. A lui subentrò il maestro Celso Previsdomini di Ponte e successivamente Giuseppe Marcianò (suonatore di cornetta nella Banda dei Carabinieri di Roma), padre del M° organista don Sergio Marcianò.*

**Tirano (s.d.)** – *Vuoi entrare nella Banda tiranese? Frequenta la scuola!*  - “A Tirano, dal mese di ottobre, si è aperta la scuola della Banda Cittadina. Da quando abbiamo aperto le iscrizioni sono già molti coloro che desiderano partecipare. Speriamo che il numero degli aspiranti musicisti si allarghi sempre più – spiega Giovanna De Piazzi, segretaria – che aggiunge “E’ una scuola aperta a tutti a partire dalla terza elementare…”.

“La nuova scuola è guidata da due validi musicisti quali il maestro Ivan Nussio, dirigente della Filarmonica Avvenire di Brusio, specializzato nell’insegnamento degli ottoni, e il maestro Salvatore Di Lorenzo specializzato nell’insegnamento degli strumenti ad ancia come i saxofoni e i clarinetti”.

“Aperta ogni lunedì dalle ore 14,30 sarà in grado di riunire tutte le persone affascinate dalla musica e soprattutto dalla Banda Cittadina Madonna di Tirano, nata già prima dell’anno 1814, presieduta da Bruno Ciapponi Landi e diretta dal maestro Giancarlo Bianchi…”. Il servizio reca la foto in b.n. della signora Giovanna De Piazzi. (Il Giornale di Tirano & dintorni, Anno 4, n. 11: dicembre 2002, p. 10).

**Tirano (s.d.)** - *Domenica a Tirano si inaugura il "Natale di cuore".* Sabato 7 dicembre si sarà lo scambio degli auguri con l'inaugurazione del presepe, la castagnata e l'intrattenimento musicale della Banda - Prende così il via il "Cuore di Tirano 2002" con un calendario fitto di iniziative: quella che vede coinvolta la Banda di Tirano riguarda l'inaugurazione del presepio, la castagnata, la tombola e l'intrattenimento musicale del complesso (La Provincia, 28.11.2002). Sullo stesso argomento vi è un articolo di Gabriela Garbellini dal titolo: "Fiori" di gioia sul Natale che, prendendo spunto dal pieghevole del "Cuore di Tirano" (di cc. 8, in Atti) invita tutti a questo "insieme di coralità" soprattutto per venire incontro ai portatori di handicap. (Il Giorno, 8.12.2002).

**Chiuro (s.d.)** - *Per strada i nomi dei più noti di Chiuro. Intitolati a sei personaggi locali le zone del centro* - "Sei figure simbolo di Chiuro, che hanno fatto crescere il paese sul piano umano, culturale, morale e dello sviluppo urbanistico. Dopo un rapido tour lungo il paese per la benedizione delle insegne, impartita dal parroco don Attilio Bianchi, la cerimonia si è svolta sul cortile delle scuole elementari, presente la **banda della città di Tirano**". Le intitolazioni hanno interessato: Bartolomeo Balgera (1846-1012), Giuseppe Bombardieri (1916-1978), Omobono Cenini (1845-1911), Beata Caterina Cittadini (1801-1857), Carluccio Negri (1902-1977), don Ambrogio Redaelli (1906-1974).(La Provincia, 9.12.2002). Figura in Atti un dépliant di cc. 4 con le motivazioni per ciascuno degli intestatati.

Altre notizie: "Nomi illustri per sei vie del paese. I personaggi hanno lasciato un segno tangibile, un segno di vita e di impegno nella comunità" (Centro Valle, 15.12.2002); "La storia rivive nelle vie" (Il Giorno, 3.1.2003).

**Milano (s.d.)** - *Con il convegno di Milano si è conclusa la 1^ edizione di "Comunicare la Montagna"* - "Con il convegno che si è svolto sabato 14 dicembre a Milano, nell'aula Pio XI dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, si è conclusa la 1^ edizione del Progetto 'Comunicare la Montagna', organizzato dalla Società Economica Valtellinese". Molti gli interventi fra i quali spiccano quelli di Claudio Snider, Presidente del Consiglio Direttivo della SEV, di Alberto Quadrio Curzio, Presidente del Comitato Tecnico della SEV, di Enrico Borghi, Presidente dell'Uncem, di Renato Bartesaghi, presidente di Bankaperta, di Aldo Bonomi, sociologo, direttore del Consorzio A.A.STER., di Michele De Censi, dirigente AEM. e tanti altri parlamentari e esperti. Tra i vincitori del Concorso a premi figurano Bruno Ciapponi Landi (Presidente della Banda Cittadina Madonna di Tirano^ e Jacopo Merizzi vincotori della categoria pubblicazioni in volume, sezione 'Comunicare la Valtellina', premiati dal Presidente della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Francesco Guicciardi". Stessa notizia in "Corriere della Valtellina" del 20.12.2002.

**Madonna di Tirano, Natale 2002, Capodanno 2003** - Messaggio d'augurio del Presidente della Banda Cittadina "Madonna di Tirano" al maestro Giancarlo Bianchi.

**Tirano (s.d.)** – *Inaugurato il nuovo Auditorium ‘Trombini’* – “Anche Tirano ora ha un luogo pubblico dove si potranno finalmente promuovere tutte quelle attività culurali e di associazionismo in senso lato che necessitano di uno spazio vasto in grado di contenere un pubblico anche numeroso… Si tratta dell’*auditorium* della Scuola Media ‘Trombini’ che, dopo un restauro che lo ha visto chiuso per più d un anno, riapre orai i battenti sotto una veste nuova…”.

Saveria Masa, firmataria del servizio che riporta due foto in b.n. del momento dell’inaugurazione alla presenza del Prefetto di Sondrio Francesco Porretti e di molte autorità civili , religiose e scolastiche, fra cui il Sindaco di Tirano Giordano Rossi, dà il resoconto della cerimonia alla quale ha preso parte la **Banda Citadina “Madonna di Tirano”**, il Gruppo della Protezione Civile e la Pro Loco che ha offerto un abbondante rinfresco (Il Giornale di Tirano & dintorni, Anno V, n. 6: giugno 2003, p.7).

**Poggiridenti, 22 dicembre 2003** – Il Maestro Bianchi, nell’accingersi a passare il ‘testimone’ al suo successore, M° Ivan Nussio, così scrive a Bruno Ciapponi Landi, Presidente della Banda Cittadina “Madonna dii Tirano”.

Caro Bruno,

nell’accingemi a lasciare il Complesso Bandistico “Madonna di Tirano”, che ho diretto per 14 lunghi anni e che – sono certo – è cresciuto e si è affinato nel corso del tempo, voglio esprimere a te, ai tuoi più stretti collaboratori (Vice Presidente, Consiglieri e Segretaria), nonché al Vice Maestro, ai Componenti e agli Allievi, tutta la mia sincera e profonda gratitudine per l’apporto dato affinché l’Istituzione – ricca della propria storia, la cui origine risale ai primi anni dell’Ottocento – tenesse il passo con il mondo moderno”.

“Per quanto mi riguarda ho cercato di dare una nuova ventata al repertorio musicale, nei limiti dell’organico e della sua continua mutevolezza, memore però anche del ruolo ‘tradizionale’ che la Banda ha in sé e che deve mantenere e sviluppare perché parte attiva delle vicende del paese in cui è nata e opera. Peccherei di presunzione se non fossi cosciente degli errori commessi nel corso del mio mandato, errori che fanno parte della natura umana e che prego il Complesso di perdonarmi con quella benevolenza che è in tutti noi che operiamo nel campo della musica, e che di ‘musica’ ci nutriamo tutti i giorni”.

“Vi ringrazio per avermi sopportato benevolmente, conscio che il ruolo del maestro comporta anche far rispettare l’ordine, mantenere la disciplina entro i limiti ragionevoli in un gruppo che vive e opera nel volontariato, qual è il nostro. Mi scuso con tutti voi se a volte non ho saputo far valere tali presupposti, che pure avevo radicati in me, con la necessaria autorevolezza o, al contrario, possa aver abusato di tale ruolo, badando più al risultato della concertazione e non anche ai limiti che questa impone a tutti noi”.

“Di tutti serberò sempre un caro ricordo per le tante cose fatte insieme, sia nei momenti tristi, sia nei momenti di allegria e spensieratezza che non è facile dimenticare perché fanno parte della ‘nostra’ storia. Un’esortazione vorrei fare: quella di impegnarvi a continuare questa bella esperienza e non cedere in questo momento di passagio di competenze, perché la Banda di Madonna di Tirano deve continuare la sua alta missione culturale e sociale. Noi tutti, del resto, siamo di passaggio; ciò nondimeno l’Istituzione deve continuare a vivere, operare e crescere. Al caro Maestro Ivan Nussio, che insieme abbiamo prescelto per continuare il viaggio sin qui compiuto, vada il mio ringraziamento con l’augurio di un proficuo lavoro. A tutti voi e alle vostre Famiglie giungani i miei sentiti Auguri di un Santo Natale e di un Felice Anno Nuovo, anno che si profila intenso – anche per le celebrazioni indette per il 500° Anniversario dell’Apparizione – e che sia ricco di cose nuove, di nuovi propositi, di nuove soddisfazioni”. Vostro aff.mo

M° Giancarlo Bianchi

Nota – *La lettera è stata firmata da tutti i componenti del Complesso.*

**Tirano (s.d.)** – *Novità nella Banda Cittadina: Molinari presidente onorario* – Su proposta del Presidente Bruno Ciapponi Landi la Banda Cittadina “Madonna di Tirano” ha nominato **Presidente onorario il signor Fernando Molinari** con questa motivazione: “Per le doti di ottimo strumentista unite ad un carattere in grado di concorrere in modo determinante alla concordia fattiva fra i musicanti”. L’articolo è firmato da Gabriela Garbellini. (Il Giorno, 24.12.2003).

Nota – Stesso argomento su “Centro Valle” del 28.12.2003.

**Tirano (s.d.)** – *Gabinàt e Befana, un lunedì di festa per bambini e anziani* – Presso la Casa di Riposo la Banda Cittadina ha portato l’omaggio musicale ai degenti beneaugurando per un Buon Anno 2004. (Centro Valle 3.1.2004 e La Provincia di Sondrio, 3.1.2004).

**Tirano (s.d.)** – *La* ***Banda cittadina di Madonna*** *prepara un futuro ricco di novità. Festa annuale del Sodalizio* – “Sabato scorso, al Ristorante ‘Ai Portici’ si è tenuta la tradizionale cena sociale del Sodalizio, nel corso della quale sono stati assegnati due attestati di benemerenza firmati da tutti i 35 musicanti. Il primo è stato consegnato a **Giancarlo Bianchi, maestro direttore** della Banda per ben 14 anni, ora **sostituito da Ivan Nussio**; il secondo a **Fernando Molinari recentemente nominato presidente onorario**, presente alla cerimonia con i due figli e il nipotino membri dello stesso sodalizio musicale”.

“Presenti all’incontro conviviale i vertici dei sodalizi musicali del vicinato tra cui la Presidente della Filarmonica Avvenire di Brusio (con cui il Corpo musicale tiranese ha un rapporto privilegiato di collaborazione per l’istruzione degli allievi), Giordano Rossi, Sindaco di Tirano, Ercole Ricci, maresciallo luogotenente della Finanza locale, Giuseppe Garbellini, presidente della Casa di Riposo Città di Tirano e numerose rappresentanze di sodalizi, fra cui l’Associazione Amici degli Anziani, l’Unitre, la ‘Raumini’ Bocciofila e l’ANA”.

L’articolista che si firma G.G. (Giancarlo Grillo, ndr) chiude l’articolo con un messaggio d’augurio del **Presidente Bruno Ciapponi Landi** per un rilancio del Corpo Musicale cittadino e ricordando che, in concomitanza della festa, l’emittente televisiva “Unica” mandava in onda un ampio servizio riguardante la Banda cittadina, presto disponibile su videocassetta. (Il Giorno, 10.2.2004).

**Tirano (s.d.)** – *Fondazione dei Servi di Maria. Tanti fedeli con padre De Piaz* – “Numerosi i presenti alla festa dei sette santi fondatori dei Servi di Maria svoltasi domenica, presso la sede dei Padri a Madonna. In molti hanno portato il loro augurio ai religiosi e a padre Camillo De Piaz, uno dei più conosciuti rappresentanti, sacerdote scrittore e amico di una delle più celebri figure dell’Ordine, padre David Maria Turoldo, sacerdote e poeta”.

“La messa, concelebrata dai padri Eugenio Ganassin, Egidio Merlo e Camillo De Piaz, è stata accompagnata dal canto liturgico della *‘Schola Cantorum’* di Madonna diretta dal maestro Walter Mazzoni. Alle 16 è stato offerto un rinfresco nella sala teatro con la partecipazione della **Banda cittadina di Madonna**”. (Il Giorno, 24.2.2004).

Nota – Con il titolo: “Tirano in festa per i fondatori dei Servi di Maria” l’articolista Michele Nava ricorda l’evento su “La Provincia” del 23.2.2004.

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale: è il gran giorno. Piccola polemica per la sovrapposizione con Morbegno* – Il carnevale tiranese ha visto partecipi cinque carri (compreso quello della “Vegia”, realizzato ogni anno dalla Banda Cittadina di Tirano), tante mascherine e alcune bande musicali. Fra queste c’erano la **Banda Cittadina Madonna di Tirano con il gruppo degli Allievi**, la Banda di Sondalo, quella di Semogo e quella di Poggiridenti.

“Ad accompagnare il Carnevale comunque una piccola polemica per la sovrapposizione della sfilata di Morbegno. Una scelta motivata da ragioni di maltempo ma interpretata qui come una sorta di ‘smacco’ alla tradizione che finora aveva concesso soltanto a Tirano e Grosio il privilegio di sfilare la prima domenica di Quaresima…”. L’articolo è firmato da Clara Castoldi e Michele Nava (La Provincia di Sondrio, 28.2.2004).

Nota – La sfilata del carnevale è ripresa anche da: “La Provincia” del 29.2.2004; “Il Giorno” del 2.3.2004; “La Provincia di Sondrio” del 6.3.2004.

**Morbegno (s.d.)** – *Largo a maschere e coriandoli. Bloccato la scorsa settimana dal maltempo, domani è il giorno del Carnevalissimo di Morbegno. E a Tirano si darà fuoco anche alla tradizionale “végia”* – “Bloccato la settimana scorsa dal maltempo, il Carnevalissimo di Morbegno domani scende ufficialmente in piazza”. Dopo la sfilata ci sarà la merenda con chiacchiere, tè e vin brulé. La premiazione dei carri seguirà alle ore 17.

“Altro paese in maschera, domani, è Tirano dove si festeggia per l’appunto il Carneval Tiranes” Partenza dei carri e dei gruppi alle 14 che si recheranno in piazza Marinoni con l’esibizione delle bande e dei gruppi sul palco. Alle 20 appuntamento in piazza Unità d’Italia dove si brucerà, come da tradizione, la “végia”: simbolo che mette, per quest’anno, la parola fine al Carnevale” (La Provincia, 28.2.2004).

Nota – La presenza delle due Bande di Morbegno e **di Tirano** è accertata. Delle altre bande viene taciuto il nome, ndr. Il resoconto dei Carnevali di Morbegno e di Tirano è riportato, con ampi servizi fotografici, su “Il Giorno” del 2.3.2004 e su “Centro Valle” del 6.3.2004).

**Tirano (s.d.)** – *Penne nere in festa per Santa Perpetua* – “Appuntamento con gli Alpini domani nella chiesetta di Santa Perpetua sopra Madonna di Tirano… Alla cerimonia sarà presente anche la **Banda Cittadina** che accompagnerà il rito religioso con i propri canti, e quindi sarà presente anche per il pranzo che i volontari degli alpini prepareranno sul posto” (La Provincia di Sondrio, 13.3.2004).

**Tirano (s.d.)** – *Muore Clorinda Minerva* – Responsabile del Sert (Servizio Tossicodipendenze dell’ASL di Sondrio), la professoressa Clorinda Minerva è deceduta sabato mattina (26 giugno, ndr) all’eta di 52 anni per una grave disfunzione al cuore. Minerva era madre di due ragazzi, adottivi, che facevano parte della Banda Cittadina Madonna di Tirano. Anche per questo la Banda, con una rappresentanza in divisa, ha preso parte ai suoi funerali, a cui ha partecipato pure il sottoscritto Giancarlo Bianchi, ex maestro del Complesso tiranese. Il servizio riporta una foto della defunta. (Centro Valle, 3.7.2004).

**Tirano (s.d.)** – *Con la Banda di Madonna la musica entra in contrada* – Domani (15 luglio, ndr) la **Banda Madonna di Tirano** si esibirà in località Cantùn con un concerto oramai entrato nel vivo della tradizione tiranese. La Banda è diretta dal **M° Ivan Nussio** e presieduta dal 1986 da Bruno Ciapponi Landi che ha lasciato da poco l’incarico non compatibile con la nomina ad Assessore alla Cultura del proprio Comune. (Il Giorno, 14.7.2004).

Nota – Stessi servizi, con foto, su “Centro Valle” del 17.7.2004 e “Il Giorno” del 20.7.2004).

**Tirano (s.d.)** – *Nuovi rappresentanti per Poligono e Banda* – “… Per quanto concerne, invece, il rappresentante del municipio tiranese in seno alla **Banda Cittadina di Madonna di Tirano**, il sindaco ha nominato la Signora Giovanna De Piazzi”. (Centro Valle, 21.8.2004).

**Tirano, 11-12 settembre 2004** – *5° Festival internazionale del folclore montano* – L’importante manifestazione, proposta e organizzata dal “Gruppo Folcloristico Città di Tirano”, la cui prima edizione è iniziata nel 2000, ha ottenuto un notevole successo nel tempo a Sondrio, a Morbegno e a Chiavenna. Quest’anno, per celebrare degnamente il 500° anniversario dell’Apparizione della Vergine, si è voluto ripetere il Festival nei giorni 11 e 12 settembre. Dopo uno scambio eno-cultural-gastronomico fra Regioni, tenuto venerdì 10, il programma è entrato nel “clou” della manifestazione sabato 11 con la presentazione dei gruppi folcloristici stranieri e un concerto la sera presso la Basilica tenuto dal coro croato Oakim Rakovac.

Domenica 12 settembre, dopo la messa delle 10,30, è iniziata nel primo pomeriggio la sfilata dei gruppi partecipanti, aperta dalla **Banda Cittadina “Madonna di Tirano”**. I gruppi folcloristici, provenienti dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Polonia, dall’Austria, dalla Slovenia e dalla Croazia erano in tutto diciassette. (Dépliant cm 30x22 a colori).

**Tirano (s.d.)** – *Reso omaggio ai caduti nel Parco della Rimembranza* – La **Banda Cittadina “Madonna di Tirano”** ha preso parte alla consueta celebrazione dell’Anniversariodella Vittoria suonando al Parco della Rimembranza dopo aver sfilato per le vie del centro storico. Una corona d’alloro è stata deposta a ricordo dei Caduti di tutte le guerre. I due servizi giornalistici sull’avvenimento recano altrettante foto. (Centro Valle, 6.11.2004).

Nota – Sullo stesso argomento sono usciti servizi su “La Provincia” del 6.11.2004, su “Centro Valle” del 30.10.2004. e del 13.11.2004 e su “La Provincia di Sondrio” del 13.11.2004.

**Tirano (s.d.)** – *San Martino, l’ora delle celebrazioni* – La **Banda Cittadina Madonna di Tirano**, con la partecipazione della Banda “Unione al Confine” terrà oggi, alle ore 21, presso l’Auditorium Trombini, un concerto sotto la direzione del M° Ivan Nussio. (La Provincia, 13.11.2004).

Nota 1 – Altri servizi sull’argomento in: “Il Giorno” del 18.11.2004, “Centro Valle” del 20.11.2004, “La Provincia” del 13 e del 17.11.2004).

Nota 2 – Circa il 1° Concerto tenuto dal M° Nussio con la Banda di Tirano e la Banda “Unione al Confine” di Brusio, l’ex Maestro Bianchi, impossibilitato a prendevi parte, così scrisse il 18 novembre 2004: “Caro Ivan, ho letto con vero piacere la cronaca sull’esito del Concerto che hai tenuto sabato 13 novembre con la Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ e con gli allievi della ‘Banda Unione al Confine’. Anzitutto mi scuso con te – cosa che già ho detto a Vanna – per la concomitanza dell’evento con un mio impegno legato alla ricorrenza del 38° anniversario del matrimonio. Ero sicuro sull’esito positivo della serata, frutto di studio e di impegno che fanno onore a te e alla Banda che dirigi, segno di una continuità di vita mai venuta meno nei 190 anni di attività del Sodalizio. Con questi sentimenti auguro a te e alla Banda Cittadina di Madonna di Tirano una lunga vita densa di soddisfazioni. Con sincera stima. Giancarlo Bianchi”.

Nussio così risponde il 30 novembre: “Caro Giancarlo, a nome mio e di tutta la banda ti giunga il nostro più cordiale ringraziamento per la tua gentilissima lettera. Cordialmente, Ivan Nussio”.

**Tirano (s.d.)** – *La Banda di Madonna dona gioia agli anziani* – La **Banda di Tirano, diretta dal M° Ivan Nussio**, ha proposto un repertorio appositamente selezionato per fare gli auguri di Epifania agli anziani ospiti della casa di Riposo e ai loro familiari; fra le autorità presenti, ha fatto gli onori il Presidente della Casa di riposo Pietro Belottini. La giornata si è conclusa con un rinfresco. (Il Giorno, 6.1.2005).

**Tirano (s.d.)** – *Don Marcianò, cittadino onorario, il Consiglio ci pensa* – “Don Sergio Marcianò cittadino onorario tiranese. E’ questa la proposta formulata martedì scorso alla commissione consiliare servizi sociali e culturali del Comune che verrà sottoposta a votazione nel corso del prossimo consiglio comunale”.

La proposta viene dall’Assessore alla Cultura del Comune di Tirano, Bruno Ciapponi-Landi, il quale traccia un breve profilo del musicista “legato a Tirano e alla Valtellina per ragioni non soltanto di sangue – **il padre è stato maestro della Banda Cittadina tiranese**, lui stesso è stato organista e maestro di cappella nella Collegiata di San Martino e organista per diverso tempo a Tirano – don Sergio Marcianò ha rinsaldato anche di recente i suoi legami con la città aduana e con il suo Santuario”.

“L’occasione è stata offerta dai festeggiamenti per il 500° anniversario dell’Apparizione della Madonna di Tirano, per i quali il sacerdote musicista ha composto due brani dedicati entrambi alla Beata Vergine con testi di monsignor Ugo Pedrini e di don Remo Bracchi”.

“Il primo è stato apprezzato a tal punto da venire a tutt’oggi considerato – pur in assenza di un riconoscimento ufficiale – l’inno del Cinquecentenario. Proprio per questo suo legame profondo con Tirano e per l’affetto che i fedeli tiranesi hanno sempre dimostrato nei suoi confronti, don Sergio Marcianò è stato candidato a divenire cittadino onorario della città… insignito anche del titolo di commendatore, a cui gli allievi del Conservatorio ‘Antonio Vivaldi’ di Alessandria – dove Marcianò ha insegnato Organo e composizione organistica – hanno intenzione di rendere uno speciale omaggio con una registrazione contenente le sue opere mariane, tra cui i due canti composti per l’anniversario dell’Apparizione della Madonna di Tirano”. L’articolo è siglato *m. na.* (La Provincia, 29.1.2005).

**Tirano, 29 gennaio 2005** – *Cena sociale della Banda Musicale “Madonna di Tirano”* – Presso il Ristorante “Ai portici” la Banda Cittadina, com’è consuetudine da parecchi anni, ha tenuto la cena sociale con inizio alle ore 19,30. Nel corso della serata, prima di dare avvio alle danze, c’è stata l’estrazione dei biglietti della lotteria interna. (In atti figurano la lettera-invito e il Menù della cena).

**Tirano (s.d.)** – *Niente sfilata ma festa di Carnevale* – Carnevale senza sfilata quest’anno a Tirano… pare a motivo dello scarso interesse delle persone che allestiscono i carri allegorici. In ogni caso a Tirano la sfilata non ci sarà ma si svolgerà una festa mascherata in piazza con la partecipazione della **Banda Cittadina di Madonna di Tirano** e premiazioni varie per la maschera più giovane, più vecchia e via discorrendo…”. (Centro Valle, 29.1.2005).

**Tirano, 4 febbraio 2005 –** L’ex Presidente della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, Bruno Ciapponi-Landi, *motu proprio*, invia una lettera all’ex Maestro Giancarlo Bianchi del seguente tenore: “Caro Giancarlo, lasciando la presidenza della Banda cittadina tiranese, detenuta per sei mandati triennali, per assumere l’Assessorato alla Cultura del Comune di Tirano, mi sento in obbligo di ringraziarti”.

“Non sono abbastanza ipocrita per fingere di non saper valutare quanto abbiamo fatto insieme in questo non breve periodo, per portare la Banda fuori dai vari guadi che abbiamo incontrato. Ciò però esige che io riconosca il tuo determinato apporto e ti ringrazio con la stima e l’amicizia di sempre. Madonna di Tirano, 4 febbraio 2005, Bruno”. P.S. Da lunedì mi toglieranno il gesso al polso, e quindi scriverò meglio. Bc1”.

La risposta di Bianchi, spedita l’11.2.2005, così recita: “Caro Bruno, ho molto apprezzato e gradito la tua lettera del 4 febbraio. Quel senso di nostalgia che traspare dallo scritto, dopo tanti anni di tua Presidenza della Banda cittadina ‘Madonna di Tirano’, lo capisco molto e lo condivido appieno, perché questo vale anche per me. Tanti anni passati insieme a fare del bene – così era nelle nostre intenzioni – in un ambiente qual è quello bandistico, ricco di cose belle ma, ahimé! costellato qua e là di difficoltà e di scoramenti, non possono che rinsaldare un’amiciazia che spero continuerà nel tempo, al di là della naturale risoluzione di un rapporto”.

“Un rapporto che ci ha visti attori e continuatori di una pagina tutto sommato edificante che ha radici storiche tanto ben consolidate e che, perciò, è destinata a continuare a lungo, per il bene della comunità, non solo tiranese. Grazia ancora, e tanti cari auguri di pronta guarigione. Gradirei ti facessi interprete di questi sentimenti nei confronti di tutti gli amici della Banda, Giancarlo Bianchi”.

**Tirano (s.d.)** – *La vecchia brucia tra fiamme altissime: ecco dove* – L’articolo dice che a Tirano, come ogni anno, sarà la Banda a bruciare la Vecchia. Il ritrovo è in piazza Unità d’Italia alle ore 20 di domenica 13 febbraio 2005. (La Provincia, 12.2.2005).

Nota – Un servizio sul carnevale di Tirano, corredato da più foto in b.n., è apparso su “Centro Valle” del 19.2.2005.

**Tirano (s.d.)** – *Svolta storica nella banda civica: Schiantarelli nuovo Presidente. Ciapponi Landi lascia per fare l’Assessore* – “Un **nuovo Presidente per la Banda civica di Tirano. Si tratta di Giandomenico Schiantarelli** che prende il posto di Bruno Ciapponi Landi, il quale ha lasciato la carica dopo quasi un ventennio a seguito della nomina ad assessore alla cultura del Comune”.

“Schiantarelli, notaio di spicco, ha ricoperto cariche pubbliche ed è Presidente nazionale di un‘Associazione notarile. La sua famiglia annovera, tra l’altro, personalità di primo piano nell’attività bandistica locale dei primissimi anni del secolo scorso. Il rinnovo delle cariche per il triennio 2005-2008 ha decretato la conferma alla vice presidenza di Laura Dina Molinari e segretaria è stata nuovamente nominata Vanna De Piazzi. Sono stati eletti consiglieri, infine, Giancarlo Pola, Paolo Manusardi, Gabriele De Piazzi e Germano Gianoncelli”. (Il Giorno, 18.5.2005).

Nota – Altro articolo, dal titolo: “Schiantarelli è il nuovo Presidente della Banda” è riportato in “Centro Valle” del 21.5.2005.

**Poggiridenti, 23 maggio 2005** – Il M° Bianchi, anche in qualità di Presidente dell’A.N.B.I.M.A. provinciale, così scrive al nuovo Presidente della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”: “Preg.mo Notaio Schiantarelli, vengo a conoscenza, attraverso gli organi di stampa, della Sua recente nomina quale Presidente della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, succedendo in tale incarico a Bruno Ciapponi-Landi col quale ho lavorato, a fianco a fianco, per quasi 15 anni nel ruolo di Maestro del Complesso. Nel complimentarmi con Lei per tale nomina che – immagino – si aggiunge agli altri numerosi e prestigiosi incarichi che già ricopre, Le auguro un proficuo lavoro, certo che saprà aggiungere alla già ricca storia della Banda di Tirano nuovi allori e nuove esperienze, in vista anche dei prossimi 200 anni di attività. A Lei e a tutti i Componenti del Sodalizio giungano i più cordiali saluti e gli auguri di ogni bene da parte dell’A.N.B.I.M.A. e miei personali. Con stima, M° cav. Giancarlo Bianchi”.

**Tirano (s.d.)** – *La banda cittadina di Madonna piange il suo presidente onorario* – “Grande dolore a Tirano per la morte di Fernando Molinari, che a 67 anni ha lasciato la moglie Lucia e i figli Giovanni e Laura. Molinari era noto in paese per essere stato fin dal 1948 componente della Banda musicale cittadina “Madonna di Tirano”, di cui era attualmente presidente onorario… E’ stato un grande esempio – lo ricorda l’Assessore alla Cultura Bruno Ciapponi Landi – anche nell’ultimo periodo della sua vita, in cui era sofferrente per malattia, è venuto a suonare sulla sedia a rotelle”.

“… il ‘Nando’ era consapevole di essere un’istituzione, per più di cinquant’anni ha dedicato due ore la settimana alla musica… Anche la figlia Laura ha seguito le orme del padre e attualmente è Vice presidente del corpo musicale. I funerali si terranno questa mattina alle 10: sarà presente la banda in divisa che probabilmente resterà muta”. L’articolo è siglato P.I. (Il Giorno, 17.6.2005).

Nota – L’ex Maestro Giancarlo Bianchi, data la circostanza, ha inviato due lettere, una ai Familiari e una alla Banda, del seguente tenore: “Poggiridenti, 16.6.2005. Distinta Famiglia Molinari, apprendo con profondo rammarico la notizia della morte del caro amico Fernando, una morte purtroppo annunciata dai sintomi di un male che non perdona, anche se tutti speravamo non dovesse togliercelo così presto sapendo quanto fosse in Lui la voglia di vivere, di sorridere alla vita così com’è sempre stato suo costume per tanti anni. La musica, soprattutto, è stata per Lui la vera valvola di sfogo nell’arco della sua esemplare esistenza che, lo sappiamo tutti, è tuttavia condizionata dalla ‘routine’, dagli impegni, dalle sconfitte e dai successi, essi pure effimeri. Il suo approccio al mondo delle note è stato per Lui lo specchio dell’anima, e così lo voglio ricordare non solo in questa triste circostanza, ma per sempre come esempio di vita tutta dedita al bene degli altri e, perché no, anche un po’ per sé stesso. Ai desolati Familiari giungano le mie fraterne condoglianze. Giancarlo Bianchi”.

Poggiridenti, 16.6.2005. Cari componenti e dirigenti della Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’, apprendo con immenso dolore la notizia della morte del caro Fernando, per gli amici – e mi reputo uno fraquesti – il Nando ‘Peciun’. La sua gioia di vivere, i suoi tanti momenti di spensieratezza e di allegria ci hanno dato il lato esteriore della sua bella esistenza; ma Nando sapeva essere una persona altrettanto seria e impegnata nei vari incarichi che ha ricoperto nella vita pubblica. Ma a me piace, soprattutto, vedere il Nando impegnato in quello che era il suo vero mondo, la musica, che sapeva così ben interpretare e trasmettere con quell’entusiasmo senza uguali per tanti e tanti anni. E’ così che vorrei ricordarlo a tutti Voi e a quanti l’hanno conosciuto e ne hanno condiviso i momenti più belli e significaivi. Con questi sentimenti porgo le mie più sincere condoglianze alla Banda Cittadina ‘Madonna di Tirano’ che in questo triste momento si accomiata da uno dei suoi uomini migliori. Grazie Nando, Giancarlo Bianchi”.

**Tirano (s.d.)** – *La banda di Tirano in concerto al “Cantun”* – (m.na.) La **banda cittadina di Tirano** torna a esibirsi nella contrada ‘Cantùn’ di Madonna. Il concerto, tenuto ogni anno, è diventato uno degli appuntamenti immancabili dell’estate tiranese. Dirigerà il Complesso il **M° Ivan Nussio, subentrato da più di un anno al precedente direttore** (il maestro Giancarlo Bianchi, rimasto al timone della banda per 15 anni) e che proprio in occasione del concerto nella contrada aveva esordito con la sua prima uscita. Il concerto di giovedì sarà eseguito nel ricordo di Nando Molinari, venuto a mancare qualche settimana fa, che per lunghi anni ha fatto parte del Complesso sia come suonatore sia come dirigente con vari incarichi. Il servizio è corredato da una fotografia a colori della Banda, quando ancora era diretta dal M° Giancarlo Bianchi. (La Provincia, 12.7.2005).

Nota – Su “La Provincia” del 16.7.2005 è riportato l’esito del concerto. Una foto a colori ritrae la Banda Cittadina diretta dal M° Ivan Nussio. Su “La Provincia di Sondrio” dello stesso giorno appare un ricordo dei familiari di Fernando Molinari (con foto) a un mese dalla scomparsa. Il Molinari è nato il 2 aprile 1938 ed è morto il 15 giugno 2005.

**Tirano (s.d.)** – *Pieno di applausi a Tirano per il concerto delle bande* – “Piazza della basilica piena e applausi convinti per la **Banda Cittadina Madonna di Tirano** e la **banda degli allievi ‘Unione al confine’ della Valposchiavo**, tornate a esibirsi insieme domenica sera in un concerto d’eccezione dedicato al quinto centenario dell’apparizione della Madonna al beato Mario Omodei”.

“La serata, seguita da un pubblico numeroso e particolarmente caloroso, è stata la conferma dell’impegno internazionale di Ivan Nussio, direttore della Banda di Tirano ma anche maestro del gruppo degli allievi della Valposchiavo (che raggruppa le scuole di musica di Tirano e di Brusio). Un impegno su più fronti che ha consentito alla Banda Cittadina di Tirano di allargare i propri orizzonti e di aggiungere anche musicisti giovani che stanno crescendo in questi anni proprio sulle orme del maestro Nussio…”. (La Provincia di Sondrio, 26.7.2005).

**Tirano (s.d.)** – *La Banda studia e ringiovanisce il proprio repertorio* – “Da qualche tempo la nostra Banda offre un nuovo repertorio più moderno e forse più consono ai tempi e ai gusti anche dei giovani… La **Banda Cittadina** sostiene anche la Banda ‘Unione al Confine’ composta da giovani della Banda stessa e della Filarmonica ‘Avvenire’ di Brusio, dirette entrambe dal **M° Ivan Nussio**. Essi, ogni anno, frequentano per una settimana, nel paese engadinese di Celerina, delle lezioni intensive di preparazione musicale dove si tengono dei corsi specifici per ogni strumento; alla fine dell’esperienza, i giovani partecipenti realizzano il concerto: uno nel paese che li ospita, uno a Tirano e uno a Brusio. Così come loro, i membri del sodalizio tiranese si ritrovano per una giornata di studio intenso presso la frazione di Baruffini…”. Il servizio riporta una foto della Banda di Tirano. (Centro Valle, 27.8.2005).

**Tirano (s.d.)** – *Solenne cerimonia per la chiusura del Cinquecentenario* – Si stanno contanto i giorni che separano gli avvenimenti posti in calendario per ricordare i 500 anni dell’Apparizione della Madonna di Tirano. Un calendario ricco di iniziative attende la città di Tirano per questo avvenimento che si terrà giovedì 29 settembre 2005. In particolare la Banda Cittadina parteciperà alla solenne processione della sera con musiche intonate alla circostanza. (La Provincia di Sondrio, 24.9.2005).

Nota **–** La processione, come si legge nel successivo servizio, è stata annullata.

**Tirano (s.d.)** – *Bande e Cori in concerto in piazza Basilica* – “(m.na.) Da oggi fino a giovedì 29 settembre, giornata conclusiva dei festeggiamenti per il cinquecentenario dell’Apparizione, l’Assessorato al Turismo del Comune di Tirano promuove una serie di concerti in piazza della Basilica, con diversi corpi bandistici e corali della provincia di Sondrio”.

“Si comincia stasera con un concerto dei ‘Fiati di Grosio’, mentre domani sera sarà la volta dei cori ‘Vetta’ di Ponte e ‘Desdacia Tellini’ di Sondrio. Martedì sera si esibirà la ‘Bandainsieme’ di Sondalo mentre mercoledì toccherà di nuovo ai cori, il ‘Monteneve’ di Livigno, il coro Cai Valmalenco di Chiesa e il Cai di Sondrio.. La rassegna si chiude giovedì nell’ambito della serata conclusiva… Annullata la processione in programma, dopo la cerimonia religiosa e la benedizione finale in piazza del Santuario ci carà un concerto del coro ‘Monti Verdi’ di Tirano e della **Banda cittadina ‘Madonna di Tirano’**…”. (La Provincia, 25.9.2005).

**Tirano (s.d.)** – *I piccoli devono amare la musica* – “Con ‘Musicalmente’ si va alla scoperta delle radici locali, grazie alla **Banda Cittadina Madonna di Tirano** e al sodalizio ‘Fisarmoniche valtellinesi”. E’ un progetto a due firme, Circolo didattico tiranese e Amministrazione comunale, quello presentato ieri (6 ottobre, ndr) e rivolto ai bambini delle elementari…. L’obiettivo è quello di avvicinare i piccoli alla musica strumentale: e ad avvicinare gli alunni alla musica. Saranno **direttori Ivan Nussio e Bruno Fighera**, supportati dalla Banda Cittadina e dalle Fisarmoniche valtellinesi (con il Presidente Lorenzo Baruffaldi)… ‘Musicalmente’ ha preso il via il 16 settembre nelle quarte elementari di Madonna…”. (Il Giorno, 7.10.2005).

Nota – Analoghi servizi su “La Provincia” del 7.10.2005, su “Centro Valle” dell’8.10.2005 e del 29.10.2005).

**Tirano (s.d.)** – *Inventa un ricevitore. Kyoto premia un tiranese* – “Importante riconoscimento per un giovane ricercatore tiranese. Antonio Liscidini, laureato nel 2002 in ingegneria con il massimo dei voti e prossimo a conseguire il titolo di dottore nell’Università degli Studi di Pavia sotto la guida del professore Rinaldo Castello, è stato premiato a Kyoto in Giappone per avere contribuito a progettare un ’telefonino’ di nuovissima generazione. ‘Si tratta di un ricevitore – spiega il giovane ingegnere – universale, in grado di ricevere, comunicare e gestire dati Gps, canali BlueTooth e reti Wireless Lan’. Firmato insiene al professor Castello e ad altri due dottorandi dell’Ateneo pavese, il lavoro di Liscidini è stato giudicato il migliore fra quelli presentati da un giovane al ‘Vlsi Circuits Symposium’, uno dei più importanti convegni internazionali sulla microelettronica e le sue applicazioni. Il progetto è condotto su scala nazionale e coinvolge anche l’Università di Bologna e un’azienda leader nel campo dei semiconduttori. Il contributo del ricercatore tiranese, però, è stato determinante nella costruzione del ricevitore, attraverso l’utilizzo di tecniche mai sperimentate prima…”. L’articolo, siglato (m.na.) continua su questo tono descrivendo l’invenzione e anticipando che l’anno prossimo, a Honolulu, nelle isole Hawaii, ci sarà la cerimonia ufficiale di consegna del premio al giovane ricercatore. L’articolo è corredato dalla foto in b.n. di Antonio Liscidini che **è stato allievo di clarinetto del M° Giancarlo Bianchi a Madonna di Tirano, dove ha militato per alcuni anni** finché gli obblighi di studio l’hanno distolto per altri prestigiosi incarichi. (La Provincia di Sondrio, 15.10.2005).

**Tirano (s.d.)** – *La Banda Cittadina onora il patrono* – Sabato 12 novembre, presso l’Auditorium delle Scuole Trombini la **Banda Cittadina** ha presentato un concerto in San Martino. L’esibizione è stata preceduta dall’intervento del Presidente del sodalizio, Gian Domenico Schiantarellli, il quale ha rimarcato l’importanza del volontariato e delle associazioni… La Banda ha eseguito un repertorio di musiche interrnazionali; fra gli altri esecutori hanno spiccato i giovani ellievi della Banda “Unione al Confine”, una formazione transfrontaliera che unisce musicisti italiani e svizzeri. La seconda parte dl concerto, più impegnativa, ha comportato l’esecuzione di brani quali “Gelsomina” di Nino Rota, con solista Vittorio Bartolini alla tromba, “Del Fidele Bassist” di Hans Rückauer con il solista e maestro della Banda Ivan Nussio al basso, “Monlight Serenade” di Glenn Miller con la solista Laura Molinari al clarietto. (Centro Valle, 19.11.2005).

**Tirano (s.d.)** – *Una città con un cuore grande* – Organizzata dalla Pro Loco di Tirano è prevista una serue di manifestazioni per il periodo natalizio: ci saranno i presepi, i balletti dei gruppi folclocristici, il mercatino con la ‘ruota della fortuna’ e i braschée. Il 29 dicembre la **Banda Cittadina Madonna di Tirano** animerà il pomeriggio alla Casa di Riposo… (Centro Valle, 19.11.2005).

**Tirano (s.d.)** – *Lettera di condoglianze per la morte della madre di Delia Garbellini, moglie del Presidente della Banda Cittadina “Madonna di Tirano” Bruno Ciapponi Landi:*

“Poggiridenti 7.12.2005, Cara Delia, vengo a conoscenza solo ora della morte della tua cara Mamma, e mi spiace tanto di non aver preso parte alle sue esequie. Ho visto Bruno ieri sera alla cena conviviale del Rotary Club e gli ho esternato le mie più sincere condoglianze che giro a te, perché sia tua madre, sia tuo padre, mi erano molto cari. E un motivo c’è: erano per me un punto di riferimento dei primi contatti che ho avuto con la tua Famiglia avvenuti tanti anni fa tramite lo zio Milino Garbellini, in quelli che sono stati per me i momenti più belli del vivere in comunità di ideali all’insegna della musica. Con questi sentimenti voglio essere vicino a te e alla tua famiglia in questa triste circostanza. Affezionatissimo, Giancarlo Bianchi”.

Nota – La Famiglia Garbellini così risponde: “Grazie Giancarlo di condividere con me la memoria di quei tempi felici e della tua sempre affettuosa partecipazione nei momenti importanti della mia vita, Delia”.

**Tirano, 4 febbraio 2006** – *Cena sociale della Banda Musicale “Madonna di Tirano”* – Un pieghevole di sala contiene l’invito all’annuale cena di S. Cecilia che quest’anno si tiene il 4 febbraio presso il Ristorante “Ai Portici”. Nel corso della serata sono stati estratti i biglietti della lotteria interna.

**Tirano (s.d.)** – *Si è spento don Tullio, il pastore di Tirano* – Aveva 71 anni e per lungo tempo aveva stretto un legame fortissimo con la città di Tirano che neppure la lunga malattia e la lontananza hanno scalfito. Due intere pagine del quotidiano “La Provincia” sono state dedicate al sacerdote che ha speso l’intera esistenza a fare del bene a tutti e con cui la **Banda Cittadina** ha condiviso momenti di allegria, specialmente alla festa di S. Martino, e di dolore in occasione del 1° novembre di ogni anno con la processione al Cimitero nel ricordo dei defunti. Ai suoi funerali era presente e celebrante il Vescovo di Como, Mons. Alessandro Maggiolini. (La Provincia, 9 e 11.2.2006).

**Tirano (s.d.)** – *A ogni paese il suo Carnevale* – Con questo titolo vengono annunciati i carnevali di Teglio, Aprica, Villa di Tirano, Bianzone e Tirano in programma per domenica 5 marzo. In particolare a Tirano, com’è tradizione, si brucerà “la Vecchia” e “i paiaroi” al Castellaccio con una manifestazione introdotta dalla **Banda Cittadina** che si perde nei tempi. (La Provincia di Sondrio, 25.2.2006).

Nota – Lo stesso argomento è pubblicato su “La Provincia di Sondrio” del 4.3.2006 e su “La Provincia” del 4 e del 6.3.2006).

**Tirano (s.d.)** – *25 Aprile, una lezione di libertà. La festa si è svolta alla presenza delle autorità e dei rappresentanti dell’Associazione Partigiani* – La celebrazione provinciale del 61° anniversario della Liberazione si è tenuta martedì 25 aprile a Tirano, alla presenza delle Autorità Civili, Religiose e dei rappresentanti dell’Associazione dei Partigiani della provincia di Sondrio. Dopo la sfilata per le vie del centro, aperta dalla **Banda Cittadina “Madonna di Tirano”**, si è tenuta una S. Messa presso il Santuario della Madonna.

Trasferitisi tutti in piazza Cavour, si sono tenuti i discorsi ufficiali, e poi tutti in corteo in piazza Marinoni, presso il Parco della Rimembranza. Al termine della cerimonia la Banda di Tirano ha eseguito l’Inno del Piave, come di prammatica. (Centro Valle, 19.4.2006).

**Tirano (s.d.)** – *Per la Banda di Tirano ora la musica è cambiata. Inaugurata con un concerto serale la nuova sede del Sodalizio* – Michele Nava fa la cronaca della serata di festeggiamenti indetti per l’inaugurazione della nuova sede della **Banda Cittadina “Madonna di Tirano”**, conclusasi con un concerto pubblico. La Banda, diretta da **Ivan Nussio** di Brusio (che dirige anche la Filarmonica ‘Avvenire’ del suo paese in Valle Poschiavo), ha tenuto il concerto presso i giardini del Palazzo San Michele, nei sotterranei del quale è stata ricavata la **nuova sede del Sodalizio**. Composta di una quarantina di elementi, fra cui alcuni giovani della Banda ‘Avvenire’ il Complesso tiranese si è esibito davanti a un pubblico attento e numeroso.

Erano presenti il Sindaco di Tirano, gli Assessori Sergio Mascioni e Bruno Ciapponi Landi, quest’ultimo per diversi anni Presidente benemerito della Banda del capoluogo Abduano. Per la cronaca era assente l’ex Maestro Giancarlo Bianchi, nonché Presidente provinciale dell’ANBIMA, che ha giustificato l’assenza per un impegno concomitante. Il servizio è corredato da cinque foto in b.n. che hanno fatto corona visiva alla manifestazione. (La Provincia, 8.5.2006).

Nota – Con il titolo “La Banda musicale ha trovato casa al ‘San Michele’, il quotidiano “Il Giorno”, nel fare la cronaca dell’avvenimento curata da Gabriela Garbellini, riporta due belle foto a colori dell’avvenimento. (Il Giorno, 9.5.2006). Stesso argomenti con foto su “Centro Valle” del 13.5.2006 e su “La Provincia di Sondrio” del 13.5.2006).

**Tirano (s.d.)** – *La trasformazione. Tre generazioni, una sola passione. La Banda Cittadina Madonna di Tirano è passata attraverso due secoli. Oggi si è rinnovata con il maestro Nussio e sono molti i giovani che vi suonano* – Con un servizio a tutta pagina e foto in b.n. e a colori, curato da Michela Nava, il settimanale “La Provincia di Sondrio” ripercorre la cronaca e la storia di uno dei sodalizi più antichi della Valtellina. Vi si narra del recente avvicendamento dei maestri Bianchi e Nussio, dei 41 elementi che oggi la compongono – di cui si fanno a uno a uno i nomi – e delle vicende che la Banda ha vissuto dal 1814 a oggi. (La Provincia di Sondrio, 24.6.2006).

**Tirano (s.d.)** – *La serata musicale regala emozioni* – Il concerto estivo della **Banda Cittadina “Madonna di Tirano”**, in programma per venerdì 14 luglio al “Cantun”, ha avuto la sgradita visita di una fitta pioggia che ha costretto il Complesso tiranese a raggiungere la vicina Chiesa di S. Rocco. L’esibizione è stata attentamente seguita e applaudita dal pubblico non numeroso ma che ha tuttavia riempito la piccola chiesa. Il **maestro Ivan Nussio** ha guidato con capacità i suoi suonatori e ha presentato il **vice Maestro della Banda: il giovane Michele De Piazzi** che ha preso il posto di Angiolo Guerri. Quest’ultimo è stato premiato con una targa di riconoscimento per la sua attività svolta a favore della Banda. Era presente il vecchio Maestro Giancarlo Bianchi che ha portato un saluto e un incoraggiamento al maestro e a tutti i componenti. E’ seguito il rituale rinfresco. L’articolo è corredato da 4 foto a colori che hanno ripreso i momenti più significativi della serata. (Centro Valle, 22.7.2006).

**BANDA DI TORRE S. MARIA**

**Da Torre S. Maria, 12 aprile 1902** - "Abbiamo altresì una **minuscola banda,** da poco costituitasi, piena di buona voglia e con elementi rispettabili, che non mancherà certo di dar qualche prova della propria abilità. Che più?... presto avremo anche il telegrafo annesso all'ufficio delle poste!... troppo, troppo fuor di misura. Tanti saluti dall'assiduo lettore ed abbonato Ipsilon Vedoppio" (Il Lavoratore Valtellinese, 18.4.1902).

**Lanzada, 2 settembre 1903** - "La Direzione dell'Asilo di Lanzada manda un vivo ringraziamento a quanti concorsero alla ben riuscita festa del 31 agosto. E questo ringraziamento è diretto in modo speciale ai villeggianti di Caspoggio, che elargirono all'uopo L. 50, alla Signora Gianoli-Carini Luigia, che spediva una cassetta colma di doni, ed alla Signora Bertoli, vedova Giordani Domenico, che donava L. 5, ed all'Egregio Prof. Sala, che da diversi anni si arrabatta per giovare a questo Giardino d'Infanzia. E infine un grazie ancora alla **musica di Torre S. Maria,** che rallegrava la festa" (Corriere della Valtellina, 4.9.1903).

**Torre S. Maria (s.d.)** - "Il popolo di Torre coll'animo ancor ripieno delle patetiche, mistiche sensazioni provate nella festa del 10 agosto 1902, celebrata sul monte 'Arcoglio' (m 2525)... intende rinnovarne l'anniversario Domenica 13 c.m. Detta festa sarà rallegrata da fuochi d'artificio che si effettueranno la sera precedente sul monte stesso al luogo del simulacro. Alle 10 1/2 antim. avrà luogo la Messa solenne... Alla festa parteciperà anche il **corpo musicale del luogo** diretto dal distintissimo **Maestro Luigi Noseda**" (Corriere della Valtellina, 4.8.1905).

**Torre S. Maria, 13 agosto 1905** - "La festa del monte Arcoglio (m 2525) preannunciata nel penultimo numero di questo settimanale riuscì sotto ogni aspetto imponente... ".

Già la sera precedente era stato montato un elegante arco trionfale, che doveva servire da ingresso all'altare del Sacrificio, ed erano stati sparati numerosi fuochi artificiali.

"Dopo una scelta e marziale marcia eseguita dai **bravi bandisti** a gruppi tutti s'avviarono al colle maestosamente parato"... per assistere alla S. Messa. Poi tutti a pranzo sparsi nei prati e infine il ritorno al **suono della banda** che diede l'ultimo addio ai convenuti.

"Siano resi vivi ringraziamenti al Sac. Pietro Pedroli, infaticabile per zelo e promotore generale della festa; nonché al distintissimo **maestro Luigi Noseda** ed ai suoi musicisti che diedero buonissima prova col loro riuscitissimo programma musicale" (Corriere della Valtellina, 18.8.1905).

**Torre, 1 ottobre 1905** - *Funerali Cometti* - "Alla tragica morte del giovane Virgilio Cometti, che lascia nella sua famiglia un vuoto desolante ed un vivo desiderio di sé, e nel paese un largo rimpianto ed una memoria venerata, seguirono i funerali riusciti veramente solenni... **Due corpi musicali**, **quello di Torre** ed uno di Sondrio, mestamente invitavano alla meditazione coi loro funebri motivi".

"... fece ottima impressione il fatto che ai funebri prese parte addoloratissimo anche un fratello dell'uccisore..." (Corriere della Valtellina, 6.10.1905).

NOTA - Nel numero precedente del "Corriere della Valtellina" del 29 settembre 1905 il cronista, sotto il titolo "Milanese omicida", così descrive l'accaduto: "Ieri sera si è svolto in paese un terribile episodio di sangue. Il signor Cesati Leopoldo fu Francesco, medico-chirurgo d'anni 26 di Milano, si portava a caccia coll'esercente Cometti Virgilio presso il quale il Dott. Cesati albergava con la famiglia. A un certo punto della strada sembra che il Cometti per ragione di gelosia abbia minacciato il Dott. Cesati il quale, per difendersi, colpì col revolver il Cometti che stramazzava a terra e poco dopo moriva. L'ucciso lascia la moglie giovane senza figli. Il D.r Cesati si è subito costituito ai R. Carabinieri e ora trovasi nelle carceri di Sondrio" (Corriere della Valtellina, 29.9.1905).

**Torre S. Maria, 13 febbraio 1908** *– Necrologio di Carlo Corlatti* - “I fratelli Ercole e Luigi, la sorella Enrichetta, la cognata Ersilia Marensi, il cognato Giuseppe Perego, i nipoti e tutti i parenti, con animo commosso e riconoscente, ringraziano le persone gentili che accompagnarono la cara salma del loro amatissimo

CARLO CORLATTI

“In special modo ringraziano la Rappresentanza del Partito Radicale, della Società Operaia e il **Corpo Musicale**, l’egregio dott. Zerzi per le calde parole d’affetto pronunciate sulla bara, e i buoni amici, qui venuti espressamente per onorare i funebri”-

“Si chiede poi venia a chi, per involontaria dimenticanza, non fosse pervenuto l’annuncio personale” (La Valtellina, 15.2.1908).

Nota – Stesso necrologio, in data 13 febbraio 1908, è apparso sul “Corriere della Valtellina” del 14.2.1908.

**Torre S. Maria, 18 agosto 1908** – *Nuovo corpo musicale* – “Si sta istituendo e organizzando una modesta e **piccola Banda**, composta da giovani ben intenzionati e volonterosi, dei nosti Comuni di Torre S. Maria e di Chiesa, istruita e **diretta dal valente maestro Antonio Corti**, a scopo di rallegrare i paesi della Vallata e per rendere ai molti e distinti villeggianti più bello e gaio il soggiorno”.

“La sorgente Società non ha rendite speciali per sostenere le spese; perciò fa appello alla generosità e buon volere dei nostri convalligiani e rispettabilissimi villeggianti a concorrervi col loro abbondante obolo; i generosi si annovereranno quali Soci onorari della Società suddetta” (Corriere della Valtellina, 21.8.1908).

**Torre S. Maria, 1 settembre 1908** – *Prima lista degli Oblatori Pro Società di Dilettanti in Musica di Valmalenco* – “Corlatti Luigi L. 10 – Pradella Maria ostessa L. 5 – Famiglia Carughi e Carabelli L. 5 – Folatti Adalgiso L. 5 – Cometti Giacomo L. 5 – Famiglia Cao L. 2 – Famiglia Soldini Salmoviraghi L. 2 – Famiglia Brizi L. 1,50 – Sig. Albonico L. 2 – Sig. Candiani L. 3 – Sig. Milani Erminio L. 2 – Sig. Sacco L. 2 – Sig. Meneghini L. 1 – Signora Folatti Angelica Cansani L. 2 – Famiglia Valmadre L. 2 – Sig. Cometti Aristodemo L. 2 – Signora Zopatti Silvia L. 2 – Prof. Alfieri L. 1 – Sig. Forno Antonio, Trattoria Alpina L. 1 – Sig. Roscio L. 1 – Sig.ra Folatti Maria Rueff L. 1 – Sig. Zopatti Daniele L. 1 – Sig. Corlatti Davide L. 1 – Sig.ra Albina Bozzi Corlatti L. 1 – Sig.ra Luigia Mitta L. 1 – Famiglia Mitta Giacomo per un valore di L. 10. Totale La Lista L. 71,50” (Corriere della Valtellina, 4.9.1908).

**Torre S. Maria, 10 settembre 1908** – *Pesca di benenficenzza* – “Il giorno 8 and. Settembre, festa della Natività di Maria Vergine, nelle ore pomeridiane si tenne una Pesca di Beneficenza pro istituenda Società Dilettanti in Musica di Valmalenco, e che di fronte ad ogni aspettativa si ebbe la somma di L. 507,75. Il Comitato sente il dovere di ringraziare tutti i generosi, tanto col denato, come con doni e quanti altri concorsero ad animare la ben riuscita pesca” (Corriere della Valtellina, 11.9.1908).

**Spriana, 3 ottobre 1911** – *Inaugurazione della lapide a Giovanni Orsatti* – “Domenica scorsa venne inaugurata, alla presenza di moltissimo popolo, una lapide, sita sulla facciata del palazzo comunale, in memoria del compianto sig. Giovanni Orsatti che legò alla locale Congregazione di Carità un lascito di ventimila lire. Sulla lapide si legge la seguente iscrizione:

A

GIOVANNI ORSATTI

MUNIFICO BENEFATTORE

DELLA

CONGREGAZIONE DI CARITA’

LA POPOLAZIONE DI SPRIANA RICONOSCENTE

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

POSE.

“Scoperta la lapide pronunciarono belle e commoventi parole il sindaco, sig. Scilironi Pietro, il segretario sig. Scilironi Giovanni, e il nostro reverendo Parroco, il quale aveva prima benedetto il monumento commemorativo. L’ingegnere Cesare Orsatti, nipote dell’estinto, porse infine ringraziamenti a nome della famiglia. Alla bella funzione intervenne anche la **banda di Torre**” (Corriere della Valtellina, 6.10.1911).

Nota – Il numero successivo del giornale, nel riportare il ringraziamento della vedova, Sig.ra Rosa Orsatti Migone a tutti i presenti alla cerimonia, esprime un particolare grazie allo scultore Gunella, autore della lapide e del busto del defunto (Corriere della Valtellina, 13.10.1911).

**Torre S. Maria, 2 maggio 1912** – “Il giorno 14 del p.p. Aprile si svolse la simpatica festa degli alberi anche in questo Comune di Torre S. Maria. Vi presero parte più di 220 scolari di queste scuole comunali, coi rispettivi maestri. La schiera portava in testa la bandiera, e la **musica locale** precedeva i rappresentanti del Municipio, il Brigadiere Forestale e guardie”.

Ci furono discorsi di circostanza e quindi si procedette alla piantagione degli alberi in località detta ‘Bosca’; seguì un rinfresco di gazose e birra ai fanciulli e agli intervenuti (Corriere della Valtellina, 3.5.1912).

**Torre S. Maria** – *L’ingresso del nuovo Parroco* – “L’ingresso fra noi del nuovo nostro Parroco, Don Giovanni Mitta, fu un ingresso trionfale… Tutti, senza distinzione di partito, accorsero incontro al nuovo prevosto né mai la chiesa, dalla quale vennero tolti tutti i banchi perché fosse maggiore lo spazio, fu vista tanto stipata da un popolo attento, esultante, felice”.

“Alla Messa cantata e ai Vespri alcuni cantori di Sondrio, coaduivati da parecchi sacerdoti e accompagnati dal maestro Corti, eseuirono un buon programma di musica, fra cui un *‘Ecce pastor bonus’* e un’ ‘*Ave Maria’* pieni di sentimento, dal nuovo maestro di organo sig. Mario Gualzetti”.

“La bella festa fu poi resa anche più attraente per l’intervento della **Banda di Torre** che, **diretta dal maestro Corti**, diede un buon concerto di musica**, eseguendo fra l’altro una marcia espressamente composta per la circostanza dal sig. Corti stesso**…” (Corriere della Valtellina, 2.8.1912).

**Torre S. Maria, 7 maggio 1913** – *In onore ai reduci della Libia* – “Torre ha risposto generosamente all’appello diretto dal solerte Comitato per i festeggiamenti in onore dei reduci di Libia e domenica, 4 maggio, ebbe luogo una simpatica festa egregiamente riuscita. Tutto il paese partecipò con grande entusiasmo”.

Convennero al mattino varie rappresentanze con bandiera e gli alunni delle Scuole Comunali. Alle 19 si svolse un corteo a cui ha fatto seguito un *vermouth d’onore*. Poi tutti in Parrocchia per la funzione religiosa.

“Alle ore 14 ebbe luogo il banchetto Sociale, numeroso e improntato alla più grande cordialità. Alla frutta uno dei reduci espresse con appropriate parole un ringraziamento a tutti gli intervenuti e a quanti si interessarono pel miglior esito della festa. La bella giornata venne rallegrata dalla **musica locale**, e del suo buon esito va data lode al maestro sig. Valmadre” (Corriere della Valtellina, 9.5.1913).

**Torre S. Maria (s.d.)** – *Un bel concerto di campane* – “… Il giorno 8 di settembre, Natività di Maria SS., festa patronale di questa Parrocchia… verrà inaugurato un armonioso concerto di cinque ben riuscite campane, opera della Ditta Pruneri di Grosio, che diffonderanno nel paese le loro note argentine”.

“Onde sopperire alle ingenti spese, si è ideato di esperimentare una grandiosa pesca di beneficenza pel suddetto giorno… essa risulterà composta da vari ed attraenti doni. Si spera nel concorso dei volonterosi. La **banda locale** rallegrerà con le sue dolci note la bella festa” (Corriere della Valtellina, 29.8.1913).

Nota – “La mattinata dell’8 settembre fu salutata dal suono giulivo del nuovo concerto di campane”… nel giorno della Natività di Maria Santissima, festa patronale. La sera precedente vi è stata una bella illuminazione a opera della Ditta Filippo da Chiari,… “una serie di lampadine elettriche a colori e dei palloncini, i quali riflettendo la loro luce variopinta sul nuovo concerto, producevano dall’alto del campanile un effetto sorprendente” (Corriere della Valtellina, 12.9.1913).

**Lanzada, 27 giugno 1921** – *Festa della Società Operaia* – “Dopo una lunga parentesi, ieri 26, sono convenuti qui i Soci della Società Operaia di Valmalenco per il tradizionale fraterno banchetto”. Più di 100 erano i soci, oltre a una rappresentanza dela Soc. Operaia di Sondrio guidata da Angelo Cavallini e da Enrico Bancolini.

“Il banchetto, rallegrato dalla **Bandetta di Torre S. Maria**, fu ottimamente servito dai soci Parolini Paolo e Mitta Tito”. Fece seguito un discorso del Presidente cav. Natale Ioli che volle sottolineare quanto “le armoniche note degli inni d’amore che oggi vibrano nell’aria di Lanzada sollevino eco possente e duraturo nei nostri cuori” (La Valtellina, 29.6.1921).

**Lanzada, 27 giugno 1921** *- Festa operaja* - "Jeri ha avuto luogo la festa della Società Operaja di Valle Malenco avente qui sede che si indice periodicamente ogni tre anni per diffondere nella nostra Valle l'idea dell'Associazione".

La festa riuscì piuttosto bene anche per la presenza di rappresentanti della Società Operaja Maschile di Sondrio. A mezzogiorno è seguito un banchetto nel boschetto e gioco delle bocce adiacente alla trattoria Parolini: esso fu copioso di vivande e inappuntabilmente servito sotto la direzione dell'amico Mitta Olimpio di Chiesa. "Rallegrava il convito la **bandetta di Torre** rinforzata da elementi venuti da Sondrio". Ci furono discorsi di circostanza che lasciarono in tutti il desiderio di ripetere più frequentemente simili adunanze per stringere legami di simpatia e di affetto (La Provincia di Sondrio, 30.6.1921).

**Caspoggio (s.d.)** – *Fra i Reduci* – “Il giorno 8 gennaio si terrà a Caspoggio una pesca di beneficenza pro Monumento Caduti. All’uopo si è costituito un Comirato… Ferve il lavoro e si prevede che tutta la popolazione in massa parteciperà con l’entusiasmo e la generosità soliti”. Il programma prevede, tra l’altro, l’esecuzione di un Concerto musicale tenuto dalla valente **Musica di Torre**. (Corriere della Valtellina, 30.12.1921).

**Torre S. Maria (s.d.)** – *Festa dei Reduci* – Domenica 30 aprile Torre ha assistito all’inaugurazione e alla benedizione del vessillo dell’Associazione Reduci di Guerra. Il significato dell’Associazione e il rito della benedizione sono stati accompagnati da discorsi di circostanza. La bella bandiera è dono gentile delle donne di Torre ai Reduci.

“Al banchetto, che si svolse nell’intimità più viva per la generale cordialità e allegria, al canto di inni… non si riscontrò la benché minima nota stonata (in senso politico, ndr). La **Banda locale** prestò lodevole servizio…”. (Corriere della Valtellina, 4.5.1922).

**Torre S. Maria (s.d.)** – *Onoranze ad un Insegnante* – “Domenica giorno 29 ottobre si svolse una simpatica festa in onore del benemerito insegnante sig. Domenico Valmadre, per il conferimento di una medaglia d’oro donata dai suoi ex allievi dimoranti in Argentina, quale attestato di gratitudine e riconoscenza al loro antico maestro”.

La cronaca ci dice che erano presenti il Provveditore agli Studi e l’Ispettore Camillucci, oltre a insegnanti e molto popolo del luogo. Ci furono discorsi di felicitazioni a cui ha fatto seguito un banchetto con oltre 130 commensali presso l’Albergo Torre del sig. Pradella. La **Fanfara locale** portò la sua nota allegra… (Corriere della Valtellina, 2.11.1922)

**Torre S. Maria (s.d.)** - *Necrologio del cav. Natale Joli* - "Domenica scorsa il cav. Natale Joli, da quasi trent'anni apprezzatissimo Segretario di Torre S. Maria, e nostro amico carissimo, fu tolto per sempre all'affetto dei suoi famigliari e degli amici, numerosissimi in Val Malenco ed a Sondrio, da violento morbo dopo brevi giorni di malattia". L'articolista traccia in un ampio servizio le doti umane e professionali dello Joli. Venendo ai suoi funerali, celebrati a spese del Comune di Torre, dice che c'era un po' tutta la popolazione del luogo e persone venute dai più sperduti paesi della Valmalenco e di Sondrio... "il mesto corteo era aperto dalle scuole di Dagua, di Chiesa, di Spriana e dalla nostra bandetta "Scarizzi". Molti i discorsi al Cimitero (La Valtellina, 20.6.1923)**.**

**Torre S. Maria, Anni ’20** – *Clarinetto vendesi* – “Tra i molti alti e bassi che la **Banda di Torre** vive, dal suo nascere nei primi anni del Novecento a oggi, merita qui di ricordare un aneddoto che un suo vecchio componente, Augusto Mitta, suonatore di tromba (figlio a sua volta di altro suonatore di tromba) ci racconta fra i suoi molti ricordi vissuti”.

“Il maestro del Complesso, in quegli anni di avvento del fascismo, era tale **Serafino Minatta di Delebio,** Falegname di professione nonché suonatore di clarinetto: dirigeva e suonava insieme. Da buon falegname che si rispetti rimase privo di tre dita e perciò fece modificare le strumento, non sappiamo con quale artificio, per renderlo consono alla sua menomazione”.

“Quando questi lasciò l’incarico, la Banda di Torre mise in vendita il suo strumento attraverso un’inserzione sui giornali locali in cui si proponeva l’affare per chi… fosse mancante di tre dita”.

**Torre S. Maria (s.d.)** - *I funerali di un camerata* - "Il giorno 23 Maggio hanno avuto luogo e Madonna di Tirano le esequie del Maresciallo forestale in congedo Ciocca Giacomo, che trascorse ben 34 anni di servizio forestale nella nostra Valmalenco. Un anno prima della morte si era ritirato in pensione nella nativa Madonna di Tirano, ma non ebbe la possibilità di godere un po' di riposo. Ai funerali parteciparono l'Ufficiale del Comando Coorte Milizia Forestale C.M. Boldi, il Direttorio del P.N.F. di Torre al completo, oltre a una larga rappresentanza delle popolazioni di Torre e di Tirano, e la Banda dopolavoristica di Torre (Il Popolo Valtellinese, 2.6.1934).

**Da Torre S. Maria (s.d.)** *- Il XIX Annuale della Vittoria* - "Il XIX Annuale della Vittoria è stato celebrato a Torre S. Maria con particolare solennità. Tutto il popolo in massa con in testa le scolaresche, i componenti del Fascio, le Autorità, ha assistito alla Messa solenne in suffragio dei Caduti". Dopo la funzione sono state deposte corone al Monumento dei Caduti. "Il **complesso bandistico dell'Opera nazionale dopolavoro** ha fatto lodevolissimo servizio sino a sera tarda rievocando gli Inni di Guerra e della Rivoluzione" (Il Popolo Valtellinese, 13.11.1937).

**Torre S. Maria (s.d.)** – *Inaugurazione della Casa Alpina dell’Istituto Artigianelli* – “Domenica a Torre S. Maria è stata posta la prima pietra dell’edificio che dovrà ospitare durante le vacanze estive gli alunni dell’Istituto Pavoniano Artigianelli di Milano…”.

“Alla cerimonia di posa della prima pietra presenziava un’immensa massa di popolo e di villeggianti. A cerimonia ultimata, dopo l’esecuzione di alcune marce da parte della **fanfara del Collegio** (1) composta di oltre venticinque elementi, gli alunni dell’Istituto davano prova della loro bravura eseguendo con perfetta sincronia diversi esercizi ginnici”. (Le Vie del Bene, Anno XIV, n. 9: settembre 1938, p. 125).

\_\_\_\_\_\_\_

Si tratta della Fanfara dell’Istituto Artigianelli di Milano, ndr.

**Caspoggio, Piazzo Cavalli, 12 agosto 1990** - *Festa della Montagna* - Locandina predisposta dal Gruppo Alpini Valtellinesi, Gruppo di Caspoggio, per la Festa indetta per il 12 agosto, avente il seguente programma:

Ore 10,30 – S- Messa presso la caratteristica Cappelletta votiva;

Ore 12,00 – Menù alpino all’aperto con prodotti tipici locali”.

“La giornata sarà allietata dal **Gruppo Filarmonico di Torre S. Maria**”. Prezzi agevolati sugli impianti Andata/Ritorno Caspoggio-Piazzo Cavalli: Adulti L. 5.000 – Bambini da 6 a 12 anni L. 4.000. In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata alla domenica successiva”. Locandina cm 25x17.

**Torre S. Maria (s.d.)** – *Grande festa a Torre S.M*. – “Parrocchia e Comune di Torre di S. Maria, in collaborazione con: Gruppo Filarmonico di Torre, Gruppo Alpini di Torre, Associazione ‘La Torre’ Sport – Cultura – Ambiente e Gruppo Protezione Civile A.N.A., organizzano, per la giornata di domenica 8 settembre 1991, la ‘Festa Patronale – Natività di Maria’, con la partecipazione straordinaria del famosissimo Corpo Musicale ‘G. Donizetti’ – ‘La Banda d’Affori’ e del soprano Marisa Viani” (Centro Valle, 1.9.1991).

**Torre S. Maria (s.d.)** *– A Torre S. Maria la Banda d’Affori. Oggi solenne festa patronale* – “Oggi a Torre S. Maria, in Valmalenco, solenne celebrazione della ‘Festa Patronale’ Natività di Maria”.

Questo il programma:

Ore 10,00 – Sfilata della Banda d’Affori e del Gruppo Filarmonico di Torre per le vie del paese;

Ore 10,30 - S. Messa nella Chiesa Parrocchiale: il soprano Marisa Viani eseguirà dei brani accompagnata dalla Banda d’Affori;

Ore 12,00 – Sul Sagrato della Chiesa, incontro delle Bande con la popolazione;

Ore 15,00 – Concerto della Banda d’Affori, dirige in maestro comm. Goliardo Bernardi; esibizione del Gruppo Filarmonico di Torre: dirige il maestro cav. Arnaldo Picceni”.

**-----------**

Ecco il programa del concerto che verrà eseguito nel piazzale delle scuole:

*PRIMA PARTE*

BANDA D’AFFORI

R. Sabatino – Marcia all’aria aperta; A. Dvorak - Sunto della 5^ sinfonia “Dal nuovo mondo”; G. Biset e Vari - Motivi popolari della Spagna – Fantasia; F. Lehar – La vedova allegra “Leggenda di Vilga”. Canta il soprano Marisa Viani.

GRUPPO FILARMONICO DI TORRE

S. Caligaris – Mottarone; H.L. Walters – Instant Concert; F. Francia – America Express.

*SECONDA PARTE*

BANDA D’AFFORI

A.. Ranzato – Il paese dei campanelli; Canto alla luna: canta il soprano Marisa Vieni; Autori diversi – Tre successi di Franck Sinatra; P.I. Ciaykovsky – Ascoltanto Ciaykowsky – Trittico; Autori diversi – Sempreverdi: Gran fantasia di canzoni popolari; E. Morricone – Morricone in Concert”. (Centro Valle, 8.9.1991)

**N.B**. Esiste in atti il manifesto del Programma e del concerto (cm 70x50) oltre alla “Locandina” distribuita per l’occasione.

**Torre S. Maria, 23 novembre 1991** *– Festa della Banda. Invito* – “Il Gruppo Filarmonico di Torre celebra anche quest’anno la Festa di S. Cecilia, patrona dei musicisti. Il giorno stabilito è sabato 23 novembre 1991. Questo è un avvenimento molto importante e, nello stesso tempo, molto sentito dalla Banda e anche da tutto il paese di Torre: una nuova tappa nel cammino di questo nostro Gruppo Musicale”.

“Il programma è il seguente:

ore 17,00 – S. Messa con la partecipazione del Gruppo Filarmonico;

ore 17,45 – Concerto: La Banda presenta il suo nuovo repertorio:

ore 19,30 – Pranzo (sic!) sociale presso l’Albergo Alpen Rose di Chiesa in Valmalenco”.

“Si comunica anche che in questa occasione si apre la campagna Tesseramento ’92. Chi desidera sostenere il Gruppo Filarmonico lo può fare acquistando la tessera per l’anno 1992. Il Presidente”

Il programma del concerto, come da locandina distribuita nella Chiesa Parrocchiale, è il seguente:

Frigerio - LA BRIANZOLA - Marcia brillante

P. Mascagni - INTERMEZZO (dalla Cavalleria Rusticana) - Brano Melodico

Harold Walters - INSTANT CONCERT - Poutpourri Moderno

Martino - SERENATA CINESE - Brano caratteristico

Marani-Montanari - FARFALLONA - Fantasia campestre

Johann Strauss Senior - RADETZKY MARCH - Marcia

M. Cav. Arnaldo Picceni

**Tirano (s.d.)** – (p.d.) *Gran Carnevale Tiranese – Vince la “rabbia” contadina e inteneriscono i “cagnoli*ni” - Nutrita la partecipazione al carnevale tiranese, con tanti carri, tanti gruppi e tante bande; oltre a quella di casa erano presenti le Bande di Sondrio, di Sondalo, di Villa di Tirano, di Albosaggia, di **Torre S. Maria** e la “Gioventù” di Ponte Valtellina. Hanno fatto ala alla sfilata e in piazza Marinoni circa 6.000/7.000 persone (Il Lavoratore Valtellinese, 11.3.1992). Stessa notizia in (Centro Valle, 15.3.1992)

**Torre di S. Maria, agosto 1992** – *Festa popolare* – Nel corso di tre giornate (venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 agosto 1992) si è svolta una festa popolare indetta da “La Torre – Sport Cultura Ambiente” con la partecipazione del Gruppo Filarmonico di Torre e del Gruppo Folcloristico “Gent de Paes” di Teglio. Lo ricorda una locandina di cm 60x33).

**Torre S. Maria, 14 novembre 1992** – *Festa di S. Cecilia* – Con una lettera il Presidente della Banda, Mauro Decio Cometti,, comunica che il giorno 28 novembre1992 il Gruppo Filarmonico di Torre S. Maria celebrerà la festa di S. Cecilia con il seguente programma:

ore 17,00 – S. Messa – Chiesa Parrocchiale di Torre S. Maria;

ore 18,00 – Concerto del Gruppo Filarmonico di Torre S. Maria;

ore 19,30 – Cena presso l’Albergo “Alpen Rose” di Chiesa Valmalenco.

**Torre di S. Maria, 30 ottobre 1993** – *Festa di S. Cecilia* - “In occasione del quinto anno di attività – così scrive il Presidente Cometti – il **Gruppo Filarmonico di Torre** è lieto di comunicare che il giorno di sabato 20 novembre p.v. riunisce Soci, amici e sostenitori per festeggiare S. Cecilia, patrona dei musicanti”. Il programma è quello usuale già collaudato negli anni precedenti. E aggiunge: “Inoltre con la presente si informa che il Gruppo Filarmonico di Torre si esibirà nel tradizionale concerto di S. Cecilia il giorno di martedì 7 dicembre alle ore 21,00 presso la Sala della Comunità di Chiesa in Valmalenco”.

NOTA - Negli anni successivi, a cadenza annuale, si ripeteranno gli stessi inviti e programmi per le feste di S. Cecilia, con concerto, momenti aggreganti dell’attività del Sodalizio (esistono in Atti della Banda gli incartamenti ad essi inerenti).

**Sondrio (s.d.)** – *Dal 1805 le nostre Bande. Dalla più antica alla più recente* – Breve scheda con fotografia del Gruppo Filarmonico di Torre S. Maria, a cura di Giancarlo Bianchi (Centro Valle, 21.11.1993).

**Sondrio, Domenica 13 febbraio 1994 –** *Carnevale dei Ragazzi –* Con foglio dattiloscritto il Comitato organizzatore del Carnevale dei Ragazzi, organizzato dall’Oratorio Salesiano di Sondrio, dispone quale sarà l’ordine di sfilata dei carri, delle maschere e delle Bande musicali che percorreranno le vie del capoluogo. **Al n. 11 sfilerà la Banda musicale di Torre S. Maria;** al n. 19 la Banda di Montagna in Valtellina; al n. 26 la Banda Musicale di Sondrio.

Il programma del Carnevale, giunto alla XXX Edizione, si svilupperà nelle giornate di Sabato 12 febbraio con la premiazione del Concorso, e Domenica 13 con la sfilata pomeridiana.

Nota – Stralci di articoli su “Il Lavoratore Valtellinese” del 16.2.1994, sul “Corriere della Valtellina” e su “La Provincia di Sondrio” del 19.2.1994.

(Da “Cronaca della Casa di Sondrio – Istituto Salesiano dal 1994 al 1995”, Cartella n. 15, Vol. n. 44, Anno 1994, inserti vari s.i.p.).

**Torre S. Maria (s.d.)** – *Il fascino della divisa… La Banda di Torre si apre a tutta la Valle* – “In meno di dieci anni la **Banda di Torre S. Maria** di strada ne ha percorsa proprio tanta. Fondata nel 1988 e **diretta dal maestro Arnaldo Picceni** pian piano è riuscita ad affascinare praticamente tutti i giovani del paese”.

“Superati i 40 membri e dotato di uniforme propria, il gruppo filarmonico del piccolo paese oltre ad allietare tutte le manifestazioni organizzate nel corso dell’anno in Valle, ha partecipato a numerose manifestazioni bandistiche anche fuori dai confini provinciali. Ma le novità per la banda non sono finite perché è in atto uno sviluppo ulteriore: le iscrizioni al corso di preparazione che si terrà da novembre a maggio quest’anno sono aperte per la prima volta a tutti i comuni della Valle”.

“Quindi non si parlerà più della **Banda di Torre** bensì della **Banda della Valmalenco**. Il corso, che comincerà il mese prossimo, si terrà presso la sede della Banda sotto il palazzo scolastico di Torre. Ma per arrivare a suonare nella Banda il cammino non è breve; infatti la preparazione necessita di un periodo minimo di un anno. La prima parte del corso consiste in lezioni teoriche collettive; superato lo ‘scoglio’ di solfeggi e pentagrammi giungerà il momento della scelta di uno strumento e delle lezioni individuali. Ultima ‘tappa’ della preparazione le prove bandistiche vere e proprie con tutti gli altri”.

“Abbiamo pensato di allargare il discorso bandistico – spiega il maestro Arnaldo Picceni – perché ci sembrava giusto coinvolgere anche gli altri paesi. Per il momento non ci sono state nuove adesioni, ci spiega il Presidente Cesare Lanzetti, ma speriamo che venendo a conoscenza di questa nuova possibilità molti giovani si iscrivano”

“Speriamo. Per il bene della banda e per il bene della gioventù malenca. Firmato Giorgia Cozza” (Centro Valle, 26.10.1997).

**Torre di S. Maria (s.d.)** – *Decennale della Fondazione 1988-1998* – Nella ricorrenza del decennale della Fondazione del Gruppo, la **Banda di Torre S- Maria** pubblica un Calendario (per l’anno 1998) corredato da fotografie a colori dei principali avvenimento del decennio, da brevi notizie storiche sul Gruppo Filarmonico e da un elenco dei Soci fondatori e dei Componenti della Banda Musicale.

**Torre S. Maria (s.d.)** – *Solenne benedizione alla chiesa di Tornadù. Sarà presente Monsignor Botta* – “Sabato prossimo, il primo di agosto, sarà il gran giorno per la chiesetta di San Francesco a Tornadù. Nella cappella che è stata costruita sui resti di un vecchio mulino nella piccola frazione di Torre S. Maria verrà infatti celebrato il rito di benedizione solenne presieduto da monsignor Alessandro Botta, arciprete di Sondrio e vicario episcopale per la Valtellina….”.

“ad allietare l’importante avvenimento sarà presente anche il **Gruppo Filarmonico di Torre** mentre il Centro d’Arte di Malenco – che ha affrescato l’interno della cappella con sette dipinti ‘francescani’ raffiguranti la terra, l’acqua, il fuoco, il vento, la morte, la sofferenza e la luna e le stelle – per l’occasione esporrà alcune opere…” (Centro Valle, 26.7.1998).

**Torre S. Maria (s.d.)** – *“Complimenti alla Banda”. Entusiasmo per il concerto di Pasqua* – “Seguo sempre con interesse i concerti che il Gruppo filarmonico di Torre S. Maria presenta in occasione delle festività natalizie e pasquali. Il concerto diretto dal **M° Arnaldo Picceni** presentato la sera di Pasqua presso la chiesa parrocchiale di Torre… è stato veramente stupendo”.

“Tutte le volte che ascolto questa giovane banda… trovo un progressivo miglioramento…”.Vorrei infine associarmi a quanto detto dal presentatore (il Presidente Mauro Cometti, ndr) rivolgendo ai suonatori un invito a proseguire sempre con entusiasmo il loro cammino…”. Si firma: un turista milanese” (La Provincia di Sondrio, 10.4.1999).

**Sondrio (s.d.)** – *Penne nere, il giorno più bello. Il Presidente nazionale inaugura a Ponchiera la nuova sede dell’Associazione Alpini –* “Il gruppo Ana di Ponchiera e Arquino ha scelto una data significativa per inaugurare la sua nuova sede dell’Associazione nazionale alpini: il 25 aprile e per l’importante manifestazione è giunto a Sondrio il Presidente nazionale Giuseppe Parazzini, accolto dal consigliere nazionale Paolo Camanni e dal presidente provinciale dell’Ana, Ettore Leali”.

“Al Palazzo Pretorio erano in attesa il sindaco Alcide Molteni e moltissime penne nere. Raramente il cortile del municipio ha fornito un’immagine così toccante e così piacevole. Mentre la **banda Civica di Torre S. Maria** eseguiva l’Inno nazionale le autorità hanno deposto una corona alla lapide dei caduti”.

“… La manifestazione si è conclusa a Ponchiera, nel piazzale della nuova sede, col taglio del nastro inaugurale, l’alzabandiera e la santa messa” (Il Giorno, 26.4.1999).

**Sondrio (s.d.)** – *Oggi a Ponchiera la 26^ festa popolare* – “Continua oggi la ventiseiesima festa popolare di Ponchiera, iniziata ieri. La festa si tiene fra Ponchiera e Arquino presso la centrale del Mallero. Si aprirà alle 10,30 con la celebrazione della Santa Messa presso la chiesa parrocchiale. Alle 11,30 preghiera alla lapide dei caduti nel piazzale delle scuole con la partecipazione della **filarmonica di Torre Santa Maria**. Alle 12,30 pranzo in stile alpino…” (Centro Valle, 2.7.2000).

Stesso servizio in “Centro Valle” del 9.7.2000, dal titolo: “Giorni di festa per la frazione di Ponchiera.

**Valmalenco (s.d.)** *– In valle i mezzi militari che hanno fatto la storia. Il 9 e 10 settembre prossimi si terrà in Valmalenco il sesto raduno -* “Non mancherà di attirare l’attenzione lo spettacolare corteo che sabato 9 settembre partirà dall’Aviosuperficie del Comune di Caiolo per attraversare Albosaggia, Sondrio e da lì dirigersi verso la Valmalenco. I mezzi militari che hanno fatto la storia sfileranno da Torre S. Maria a Chiesa, Lanzada, Caspoggio per il sesto raduno dei veicoli militari storici”.

“…All’interno della manifestazione è previsto anche un momento di festa insieme il sabato sera con tanto di orchestra presso il Polifunzionale di Chiesa e consegna degli attestati. Ancora musica la domenica mattina, ma questa volta quella della **banda** per l’adunata delle 9 presso il piazzale della nuova funivia...” (Centro Valle, 27.8.2000).

**Torre S. Maria (s.d.)** – *Una virtuale Torre Santa Maria corre sul web –* www.valmalencofree.com. E’ questo l’indirizzo telematico al quale gli appassionati dovranno connettersi per poter vedere le foto storiche del loro paese”.

“Una mostra fotografica virtuale dedicata a Torre S. Maria sarà visibile nelle prossime settimane su internet sul sito sopra indicato”. L’articolo riporta una fotografia del vecchio gruppo filarmonico di Torre. Firmato Carlalberto Biasini” (La Provincia di Sondrio, 26.10.2000).

**Lanzada (s.d.)** *– L’Avis di Lanzada festeggia i 25 anni –* “Nozze d’argento per l’Avis di Lamzada che festeggerà domenica 29 ottobre i 25 anni della sua fondazione. Una ricorrenza che la comunità di Lanzada celebrerà a partire dalla mattina alle 9,45 orario previsto per il ritrovo nella piazza della Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista nel centro del paese. Alle 10 verrà celebrata la Santa Messa solenne seguita da un rinfresco allietato dalle note della **Banda di Torre Santa Maria**. La festa continuerà presso l’albergo Biancospino con il pranzo in compagnia e nel pomeriggio con la consegna delle benemerenze e la tradizionale lotteria” (Cento Valle, 22.10.2000).

**Tresivio (s.d.)** *– Feste e danze nella Sagra patronale di Tresivio* – “(mzn) E’ prevista per il prossimo fine settimana la tradizionale Sagra dei SS. Pietro e Paolo, organizzata dalla Pro Loco di Tresivio. I riflettori si accenderanno sul parco in via Chioso, venerdì 29 giugno, giorno dei Santi Patroni…” “L’ultimo giorno in programma, la domenica, si aprirà alle ore 12,30 con il pranzo … e proseguirà nel pomeriggio con la partecipazione delle filarmoniche di Tresivio, **Torre S. Maria** e Aprica che allieteranno i presenti con l’esecuzione del proprio repertorio strumentale. La festa si concluderà con la tradizionale lotteria. Durante la serata danzante sarà in funzione un servizio bar (Centro Valle, 24.6.2001).

**Torre S. Maria (s.d.)** – *A Cagnoletti musica e balli per il santo patrono. Un successo la tradizionale sagra della frazione* – “(gcz) Cagnoletti in festa sabato e domenica scorsi per il patrono. La festività di San Pietro e Paolo è stata celebrata in allegria con la due giorni dedicata alla buona musica e alla cucina tutta valtellinese…”. Vi hanno partecipato molte persone e il ballo liscio ha conquistato la frazione fino a notte inoltrata. Nel corso della solenne processione di domenica pomeriggio ha prestato servizio la Banda di Torre S. Maria (Centro Valle, 8.7.2001).

**Torre S. Maria (s.d.)** – *Sei new entry per il gruppo filarmonico di Torre S. Maria. Lunedì scorso la Banda si è esibita davanti ad un folto pubblico –* “Concerto davvero ben riuscito quello di lunedì scorso a Torre S. Maria. Il gruppo filarmonico del paese malenco si è esibito di fronte a un foltissimo pubblico nella nuova aula, recentemente inaugurata, della scuola materna. La banda, nata nel 1988 e costituita da 35 membri, ha suonato un ricco repertorio, spaziando dai brani classici di Mozart a quelli più moderni, esibendosi in pezzi rock e colonne sonore di famosi film

“E giovanissimi sono i sei nuovi membri del gruppo filarmonico, diretto dal maestro Fabrizio Mitta, per cui il concerto di lunedì è stato la primissima esibizione in pubblico”. Questi i loro nomi: Sara Lanzetti, Laura Rainoldi, Martina Pini, Francesca Lufrano, Stefania Fauro e Joyce Vedovatti…” (Centro Valle, 7.4.2002).

**Torre S. Maria (s.d.)** – *La scuola materna ha una nuova sala polifunzionale* – “(gcz) Una sala polifunzionale adatta ad ospitare convegni, concerti, conferenze. E’ stata inaugurata pochi giorni prima di Pasqua, alla presenza delle autorità del paese… sede ideale per manifestazioni ed incontri, e proprio in occasione della Pasqua ha ospitato il suo primo concerto con l’esibizione del gruppo filarmonico di Torre”.

“Una novità, questa, nata dalla collaborazione di parrocchia e amministrazione comunale… utilizzando i fondi offerti dalla Fondazione Cariplo, le offerte di privati cittadini e il contributo di 1100 milioni di lire del Comune” (Centro Valle, 14.4.2002).

**Torre S. Maria (s.d.)** - *Festa degli Alpini* - “A partire dalle 10 presso l’Alpe Braccia la S. Messa a cui seguirà il pranzo al campo e l’esibizione del Gruppo Filarmonico. Organizzato dal Gruppo Alpini di Torre S. Maria” (Centro Valle, supplemento, 14.7.2002).

**Caspoggio (s.d.) –** *Gran concerto a Caspoggio dela Banda di Torre* – “(gzc) Un’ora e mezza di buona musica nello scenario di Sant’Elisabetta. Mercoledì sera, più di duecento spettatori tra residenti e villeggianti non hanno perso l’occasione per ascoltare il ricco repertorio della Banda Filarmonica di Torre Santa Maria…”

“Organizzata dall’Associazione Sportiva Caspoggio la serata è stata un successo e il pubblico, anche se un po’ infreddolito, era decisamente entusiasta..”.. L’articolo è corredato da una foto della Banda di Torre (Centro Valle, 11.8.2002).

**Torre S. Maria (s.d.) *–*** *Torre, sono note in alta quota. Il Gruppo Filarmonico si esibirà domani al Palù: c’è attesa –* “Una storia che vanta un secolo di vita quella del Gruppo Filarmonico di Torre S. Maria che, come il leggendario uccello, risorse dalle sue ceneri, e per ben due volte,, fino ad arrivare all’attuale unione bandistica che vanta la presenza di una quarantina di componenti”. L’articolo ripercorre le tappre della vita del Sodalizio che sorse agli inizi del secolo alla guida del M° Valmadre e la cui attività proseguì fino al 1921.

“Si narra che il motivo del primo scioglimento fu alquanto curioso: dopo assersi esibiti ad una festa paesana, i suonatori si ritrovarono in una nora osteria del posto e per allietare l’atmosfera eseguirono aòcuni brani popolari. Fra questi però ve n’era uno che a parere di alcuni fascisti presenti in loco, somigliava un po’ troppo al famoso motivo ‘Bandiera Rossa’. Le conseguenze furono disastrose non solo per la lite che si scatenò, ma soprattutto perché questa fu la causa dello scioglimernto…”.

Nel 1929 venne ricostituita di nuovo la Banda del paese, che si sciolse – ahimé – nel 1954, questa volta per motivi di lavoro. Passeranno molti anni prima che la Banda di Torre, finché nel 1988, per iniziativa di alcuni cittadini, venne fondato il terzo ‘Gruppo Filarmonico’.

“Nell’arco di quidici anni trascorsi dalla fondazione si sono dati il cambio diversi suonatori e due Maestri: a prendere la prima direzione è stato Arnaldo Picceni, al quale è poi subentrato Fabrizio Mitta nel settembre del 2000”.iL prossimo appuntamento avente come protagonista il Gruupo Filarmonico di Torre avrà luogo domani in alta quota, al lago Plù, al ristorante Campanacci, dove un nutrito gruppo di suonatoridi esibirà prima di pranzo in una serie di brani preparati con cura sotto la supervisione del Maestro Mitta: Firmato Michela Flematti” (la Provincia, 8.2.2003).

**Sondrio, 28 giugno 2003** – *Intervista del Presidente ANBIMA M.° Giancarlo Bianchi all’Ex suonatore della Banda di Torre S. Maria, Gaetano Mitta (bombardino), residente a Sondrio, Via Lambertenghi, 6 – Classe 1912 –* Ricorda che nel 1902 la Banda di Torre S. Maria era formata essenzialmente da suonatori con i cognomi Mitta e Cometti (*Cumet*). Ricorda anche il nome di alcuni di questi, e precisamente:

Cesare Mitta (padre dell’intervistato Gaetano) – Bombardino

Giovanni Mitta (padre di Augusto) – Cornetta

Augusto Mitta (figlio di Giovanni) – Cornetta

Cesare Cometti – Trombone

Aristodemo Cometti – Flicorno (?)

Virgilio Cometti - Basso

Annibale Ioli – Genis.

Dice che **maestro era Domenico Valmadre**, oriundo di Sondalo, suonatore di Clarinetto, sposato con una certa Folatti di Torre S. Maria.

Negli Anni ’30 l’intervistato ha tre fratelli maschi, suonatori a loro volta, e sei sorelle. I fratelli erano: Giuseppe (Peppino) – Clarinetto; Renzo – Saxofono; Lodovico – Flauto. **Maestro della Banda di Torre** (e anche della Banda di Sondrio) **era un tale… Corti (organista della Collegiata di Sondrio).** Ci dice che, sempre negli Anni ’30, un certo Venusto Orsatti, suonatore di Bombardino (mandato in Spagna a combattere), rientra a Torre da disertore, ricevuto e acclamato dalla Banda. Viene arrestato una settimana dopo dai Carabinieri e incarcerato a S. Vittore a Milano.

Sotto il Regime fascista, **Maestro della Banda di Torre è Mario Brancaccio (pure lui Maestro della Banda di Sondrio)**. Dopo il II conflitto la Banda riprende l’attività, **diretta da Riccardo Mitta** (suonatore di Bombardino), nonno **dell’attuale Maestro della Banda Fabrizio Mitta.** Riccardo Mitta è stato per qualche tempo anche facente funzione di Maestro della Banda di Sondrio negli Anni ’50.

**Torre S. Maria (s.d.)** – *Stasera concerto della Banda* – Il **Gruppo Filarmonico di Torre S. Maria** si prepara per la tradizionale “Festa di S. Cecilia”. La manifestazione si aprirà alle 18 con la celebrazione della S. Messa, nel corso della quale il Gruppo suonerà alcuni brani religiosi. Alle 19,30 tutti a Caspoggio presso l’Albergo Fior di Monte dove si terrà la cena. La festa finirà con le solite note danzanti. (La Provincia, 3.12.2005).

-------------

BIBLIOGRAFIA

F.C.: “Il Gruppo Filarmonico di Torre di S. Maria”, in: “Quaderni Valtellinesi”, n. 39, pp. 47-51.

Silvio Gaggi: “Polvere Verde” – Testimonianze e racconti déla gent de Malench, Sondrio, Tipografia Mitta, Sondrio, dicembre 2000, pp. 106-107.

**BANDA DI TRAONA**

**Da Traona (S.d.)** - *Saggio all'Asilo* - "Domenica scorsa 28 giugno alla presenza delle autorità civili, religiose e di numerosissimo pubblico, nel giardino dell'Asilo Parravicini, ebbe luogo il consueto saggio finale dei nostri piccoli. Lo svariato e vasto programma fu magnificamente svolto. Ogni piccolo attore seppe egregiamente assolvere il suo compito".

"La scenetta 'Lo spaccone' fu vivamente sentita dagli attori i quali seppero dar un simpatico e piacevolissimo colorito".

"Bello e commovente fu il 'Ringraziamento' a tutte le Autorità. Il M. R. Arciprete don Antonio Ricetti tenne un appropriatissimo discorso di chiusura. Ebbe parole di lode per le ottime insegnanti dell'Asilo le quali, da ben 19 anni, svolgono in questo paese un'attività veramente encomiabile. Diede lettura della lettera di adesione dell'Ill.mo sig. Podestà Lusardi avv. Mario, il quale, per impegni inderogabili non poteva essere tra noi e comunicava la sua offerta di lire cinquanta per i dolci ai bambini pei quali sicuri interpreti, vivissimamente ringraziamo".

"La festicciola si chiuse con la distribuzione dei dolci. Il **locale corpo musicale** prestò lodevole servizio durante gl'intermezzi. Ad esso vada il nostro grazie sincero e riconoscente" (Il Popolo Valtellinese, 4.7.1931).

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale* – “Domenica 8 marzo, alle ore 14, partirà da Madonna di Tirano… il corteo di carnevale, organizzato come sempre dalla nostra Pro Loco. Il corteo sarà formato da venti carri allegorici, dieci gruppi mascherati e da ben otto bande musicali, provenienti da varie località… Si preannuncia un pomeriggio eccezionale e confidiamo nel bel tempo” (Il Tiranese, n. 7: 8.3.1987).

Nota – Il numero successivo de “Il Tiranese” del 15.3.1987 (n. 8) riporta in prima, in terza e in quarta pagina un ampio servizio corredato da foto in b.n. sull’esito del carnevale. Se ne trae che erano presenti le Bande di Chiuro “La Chiurese”, con le *Majorette*, di Berbenno, di Montagna, di Ponte, di Sondalo, di Sondrio, di Traona, di Brusio (CH), oltre – beninteso - a **quella di Tirano**. Il servizio reca la firma di Mario Vesnaver.

**Tirano (s.d.)** – *Carnevale* – “Domenica 8 marzo, alle ore 14, partirà da Madonna di Tirano… il corteo di carnevale, organizzato come sempre dalla nostra Pro Loco. Il corteo sarà formato da venti carri allegorici, dieci gruppi mascherati e da ben otto bande musicali, provenienti da varie località… Si preannuncia un pomeriggio eccezionale e confidiamo nel bel tempo” (Il Tiranese, n. 7: 8.3.1987).

Nota – Il numero successivo de “Il Tiranese” del 15.3.1987 (n. 8) riporta in prima, in terza e in quarta pagina un ampio servizio corredato da foto in b.n. sull’esito del carnevale. Se ne trae che erano presenti le Bande di Chiuro “La Chiurese”, con le *Majorette*, di Berbenno, di Montagna, di Ponte, di Sondalo, di Sondrio, **di Traona**, di Brusio (CH), oltre – beninteso - a quella di Tirano. Il servizio reca la firma di Mario Vesnaver.

**Ponte in Valtellina (s.d.)** – *Il 25° anno di fondazione della Banda della Gioventù* – Ponte è un paese ricco di storia, di cultura di tradizioni. Fra queste vi è la Banda “Gioventù” che quest’anno compie i 25 anni di vita, da quando cioè nel 1963 il maestro Celso Previsdomini ne decretava la nascita. Tutti gli avvii, si sa, sono entusiasmanti, e ben presto il gruppo si fa forte di 70 e più elementi, molti dei quali provenienti anche da paesi limitrofi. Ben presto, però, il numero si è ridimensionato, anche perché c’è stata una scissione – com’era logico prevedere – tra elementi di Ponte e gli aiuti di Chiuro, che decidono di mettersi in proprio costituendo una nuova formazione bandistica. Il numero scenderà a 40/50 elementi.

Siamo nel 1979, quando il maestro fondatore, Celso Previsdomini muore a seguito di una grave malattia, e gli subentra il maestro Arnaldo Picceni; nuovo maestro, nuova linfa, e si giunge ancora numerosi al fatidico appuntamento dei 25 anni di vita.

Molti sono stati gli avvenimenti che hanno visto la presenza del complesso in ambito locale e nelle più diverse località anche fuori provincia e all’estero: Sindelfingen (Germania), Roma, Camogli, Verona, Milano, Venezia, Coira (Svizzera).

I 25 anni vengono ricordati con alcuni importanti avvenimenti e, per uscire un po’ dalle righe, anche con un torneo amichevole di calcio fra compagini consorelle (Bande di Sondrio, Ponte ‘Soc. Filarmonica’, Regoledo di Cosio, Delebio, Albosaggia, Montagna, “La Chiurese” di Chiuro, **Traona,** Berbenno, e ovviamente la nostra: 10 bande “in *singolar tenzone*, questa volta senza strumenti musicali). Altre manifestazioni sono state programmate per la fatidica ricorrenza, a dimostrazione dell'impegno profuso dai suoi amministratori, fra i quali spicca il Presidente Ermanno Simonini**,** a dimostrazione – se ce n’era bisogno – del fatto che la banda, oltre a fare cultura, esplica un’importantissima funzione sociale.

“La Banda Gioventù, dal 1979, è gemellata con la Banda dei ‘Martinitt’ di Milano” (L’Alpes Agia, Anno IX, n. 5: Maggio 1988).

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno: dov’era la Banda?* – “Da un po’ di tempo a questa parte la Filarmonica di Morbegno, il cui direttore responsabile è Romeo Romegialli, suona una musica stonata. Un esempio: all’arrivo, sul traguardo, della 14^ tappa Torino-Morbegno del 74° Giro d’Italia, doveva essere in prima fila, doveva sfilare; il minimo per una banda della città ospitante la gran corsa rosa. Perché non si sono presentati e non hanno aderito all’invito e sfilato i suonatori morbegnesi?”.

“Forse perché condizionati dalle idee del direttore – contrario al Giro – forse perché rimasti solo in trentacinque, forse non all’altezza di presentare qualche marcetta o magari, oltre alla lettera d’invito, pretendevano tappeti in piazza S. Antonio e via Damiani? Il succo: **la** **banda di Traona** – recuperata all’ultimo momento – come pure i Batocui, han fatto un figurone; purtroppo la Filarmonica Città di Morbegno prosegue nella politica di associazione massonica, quella cioè di nascondersi”.

“E sì che l’Amministrazione Comunale elargisce un cospicuo contributo ed una confortevole sede. I tempi d’oro e gloriosi di uno dei gruppi bandistici più vecchi e più quotati della Provincia son dunque solo un bel ricordo? Pare proprio la verità: la comunità morbegnese che sempre ha sostenuto, apprezzato e stimato la banda dei compianto comm. Dante Milani è rimasta attonita ed incredula dell’assenza alla grande festa. Il popolo mormora: ‘dovevano accorrere, dovevano – il 2 dicembre giorno dopo l’annuncio ufficiale – autoinvitarsi’ ” (Centro Valle, 16.6.1991).

**Morbegno (s.d.)** – *Bande a Morbegno* – “La Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, e il Comune di Morbegno, Assessorato Cultura e Istruzione, organizzano la “1^ Rassegna Bandistica Mandamentale”, domenica prossima (24 maggio, ndr) a Morbegno”.

“Parteciperanno le Bande di Andalo, Ardenno, Buglio in Monte, Cosio Valtellino, Delebio, Dubino, Morbegno, Piantedo, Rogolo, Talamona**, Traona**. Il programma: - ore 15 sfilata per le vie della città; - ore 17 teatro Pedretti: esecuzione di brani brillanti e popolari; - ore 21 teatro Pedretti: concerto di gala” (Centro Valle, 17.5.1992).

Nota – L’iniziativa è supportata da un manifesto di cm 70x100, stampato dalla Tip. F.lli Mattei di Morbegno, e da un pieghevole di [cc. 4] in cui sono pubblicati, in dettaglio, i brani eseguiti dalle singole Bande musicali con il nome dei rispettivi Maestri.

In un supplemento a “Il Giorno” del 5 giugno 1992 vengono inoltre dati ampi risalti alla manifestazione e pubblicate alcune fotografie in b.n. di alcuni complessi bandistici della Valle.

**Talamona (s.d.)** – *Compleanno per la Banda* – “Grandi festeggiamenti sono previsti nei prossimi mesi per la celebrazione del 125° di fondazione della Filarmonica cittadina. Il primo appuntamento è previsto il 1° maggio con un concerto inaugurale della Filarmonica, a cui seguirà il 27 maggio l’ospitalità **della Banda di Traona che terrà un concerto diretto dal maestro Marco Alemanni di Talamona**”.

“Ma gli appuntamenti proseguiranno anche in autunno. Il 14 ottobre avverrà il gemellaggio con la Banda di Roveredo (Svizzera), il cui Presidnte è il talamonese Giovanni Duca. Questa è l’occasione per ricambiare l’ospitalità che la cittadina svizzera ha riservato alla Filarmonica nel 1991”.

“In occasione della festività di S. Cecilia, patrona dei musicanti, l’11 novembre (sic!) si terrà un grande cenone con veglione per festeggiare al meglio questo importante anniversario. La chiusura delle manifestazioni è prevista per il 2 dicembre con il Concerto d’inverno eseguito dalla Filarmonica” (La Provincia di Sondrio, 22.4.1995).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso su “Centro Valle” del 23 aprile 1995.

**Morbegno (s.d.)** *– Musica a Morbegno* – Nell’ambito del programma predisposto dalla Comunità Montana di Morbegno presso il Centro Polifunzionale della città del Bitto si sono esibiti in concerto, mercoledì 15 e giovedì 16 ottobre, sei gruppi bandistici del Mandamento: Piantedo, **Traona**, Ardenno, la prima sera; Buglio in Monte, Talamona e Morbegno la seconda. I complessi hanno dato prova di grande serietà e le esecuzioni proposte hanno evidenziato una chiara crescita qualitativa…”.

“La Banda in concerto è l’occasione per conoscere e apprezzare meglio il suo organico… e un plauso particolare va a tutti i maestri…” (Centro Valle, 26.10.1997).

Nota – I concerti delle Bande su menzionate erano stati anticipati nel dettagliato “Programma della Fiera” pubblicato sempre su “Centro Valle” del 12.10.1997.

**Traona, 28 marzo 1998** – *La Banda Talamonese in concerto* – “L’Auditorium comunale di Traona prende vita sabato prossimo sulle note della Filarmonica di Talamona. Si terrà infatti il 28 marzo il concerto (1) dell’apprezzata Banda diretta dal maestro Giorgio Corti a cui l’Assessorato alla cultura e istruzione del Comune e la **Filarmonica di Traona** invitano tutta la popolazione a partecipare” (Centro Valle, 22.3.1998).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Il programma del concerto, predisposto su una locandina di cm 29x21 è il seguente: 1. The Tradizionals di Koos Marck; 2. On the Way di Marcel Chapuis; 3. Quiete stanze di Lorenzo Della Fonte; 4. Conquest of Paradise di Vangelis arr. Sebregts; 5. National Emblem di Baglei Mol; 6. Olimpica di Giovanni Orsomando; 7. Florentiner Marsch di J. Fucik; 8. Air for Winds di Andrè Waignein; 9. Hootenanny di H. Walters.

**Sondrio (s.d.)** – *Per le bande è tempo di musica. Al via la stagione dei concerti di fine anno delle filarmoniche locali* – “Affilano gli ‘ottoni’ le bande dei paesi valtellinesi, attive come non mai in questo periodo nel proporre il loro repertorio. Per alcune settimane i concerti delle varie filarmoniche terranno banco in molte località: a dare il via alle danze la banda di Poggiridenti, che ieri sera ha ospitato anche la Filarmonica S.Cecilia di Cosio alla chiesa di S. Fedele. Lo stesso Corpo Musicale di Poggi si esibirà nuovamente questa sera alle 21 al piazzale delle scuole del Piano. Per sabato prossimo si attende invece un triplice appuntamento: protagoniste Sondrio, Albosaggia e **Traona**…” Sempre sabato è di scena la Banda di Albosaggia diretta da Giuseppe Tampini… Nel corso della serata si esibirà inoltre un fruppo femminile con un repertorio interamente di canti *soul* e *gospel,* con la partecipazione della cantante jazz Maria Grazia Achilli. Infine **la Filarmonica di Traona** che sabato sera presso l’auditorium comunale presenta il suo ‘Concerto di Primavera’ “ (Centro Valle, 23.5.1999).

Nota – Circa il concerto della Banda di Albosaggia in unione con il Coro Gospel Femminile esiste in Atti un volantino di cm 30x21 che reclamizza l’iniziativa.

**Morbegno (s.d.)** – *Morbegno presenta l’autunno in festa. Sport, gastronomia, musica e giochi, appuntamenti per tutti i gusti* – “Ad estate inoltrata, Morbegno guarda all’autunno, un autunno che si preannuncia ricco di iniziative… un calendario che prenderà il via il 25 settembre con ‘Morbegno in fiore’…., il 26 con la ‘Prima maratona del Bitto’ che vedrà la partecipazione di nomi noti nel campo della corsa su lunghe distanze e la presenza della campionessa italiana nella categoria master femminile 50, Lucia Fanchi”.

Dopodiché sarà dato spazio alla musica: concerti di musica classica, canti di montagna, sacri, ed esecuzioni di varie Bande musicali: un programma ricco di iniziative davvero per tutti i gusti e che si concluderà il 24 ottobre con il noto “Trofeo Vanoni” (Centro Valle, 4.7.1999).

Nota – Nell’ambito delle manifestazioni di cui sopra le Bande di Piantedo, **Traona** e Ardenno terranno concerti Giovedì 14 ottobre 1999, alle ore 21; Venerdì 15 ottobre, sempre alla stessa ora terranno concerto le Bande di Buglio in Monte, Talamona, e, naturalmente, quella ospitante di Morbegno.

**Delebio (s.d.)** – *Le bande cittadine infiammano la platea* – “Sono state quasi tremila le persone richiamate, domenica scorsa, a Delebio, dalla seconda edizione della Rassegna Mandamentale delle Bande… un successo dell’iniziativa promossa dalla Comunità Montana di Morbegno alla quale hanno preso parte le bande di **Traona**, Dubino, Morbegno, Delebio, Cosio, Andalo, Rogolo, le due giovanili di Morbegno e Delebio e, ospite d’eccezione, il sodalizio di Grosio”.

L’Assessore alla Cultura, Cesare Dell’Oca, ha ricordato la finalità della manifestazione, che è quella di “offrire una volta all’anno alle nostre Bande un palcoscenico mandamentale. In secondo luogo dare l’opportunità ai vari gruppi di confrontarsi nella consapevolezza che ciascuno ha qualcosa da imparare e da insegnare agli altri”. Al termine della manifestazione si è esibita la Civica Banda di Padova, diretta dal maestro Marco Bazzoli che ha offerto un’esecuzione di altissimo livello (Centro Valle, 17.6.2001).

**Morbegno (s.d.)** – *I corsari conquistano Morbegno. Domenica scorsa si è svolta la tradizionale sfilata di carri allegorici* – “Il Carnevalissimo, che nel pomeriggio di domenica scorsa 2 marzo ha riempito le vie principali di Morbegno, si è rivelato una vera festa per gli occhi”. 15 carri allegorici, diversi gruppi bandistici e tanta gente in costume hanno caratterizzato la sfilata. Le Bande partecipanti erano: Filarmonica di Morbegno, Corpo Musicale di Buglio in Monte, Filarmonica di Talamona, **Filarmonica di Traona**, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Fusine, Musica Cittadina di Chiavenna, Gruppo Musicale di Lione. Il servizio riporta alcune foto in b.n. della manifestazione (Centro Valle, 8.3.2003).

Nota – Con il titolo: “Il carnevale impazza nelle vie cittadine” il settimanale “Centro Valle” dell’1.3.2003 riporta una sintesi dell’evento.

**Morbegno (s.d.)** – *Tutto è pronto per il Carnevalissimo 2006* – La manifestazione, indetta per domenica 26 febbraio, vedrà come tutti gli anni la presenza festante di maschere, mascherine, bande musicali (Filarmonica di Morbegno, **Filarmonica di Traona**, Filarmonica di Cosio, Filarmonica di Ardenno, Filarmonica di Talamona, Corpo Musicale di Buglio) e carri allegorici (una diecina) provenienti dai più diversi centri della Valtellina. Al termine della manifestazione ci sarà una cena per gli organizzatori e i collaboratori. Per poter vedere la sfilata gli adulti devono pagare un biglietto d’ingresso del costo di 3 Euro. Gli organizzatori hanno pregato di non insudiciare strumenti musicali e divise con le solite schiume di carnevale. (Centro Valle, 11.2.2006).

Nota – Analoghi servizi su “La Provincia” del 18.2.2006, del 20.2.2006, del 25.2.2006, “La Provincia di Sondrio” del 25.2.2006 e, per l’esito della manifestazione, “La Provincia” del 27.2.2006). Tutti i servizi sono corredati da fotografie in bianco e nero e a colori dei momenti significativi della sfilata.

**Dubino (s.d.)** – *Una giornata dedicata alle Bande* – “SaràDubino a ospitare il prossimo 4 giugno la VII edizione della Rassegna bandistica mandamentale promossa dall’Assessorato alla Cultura della C.M. di Morbegno in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la Pro Loco e il contributo della Fondazione Pro Valtellina”. Sul palcoscenico si alterneranno dodici formazioni bandistiche. Esse sono: Corpo Musicale di Piantedo, Banda Giovanile di Morbegno, Corpo Musicale di Rogolo, Corpo Musicale di Dubino, Corpo Musicale di Ardenno, Corpo Musicale di Delebio, Filarmonica “S. Cecilia” di Cosio Valtellino, Corpo Musicale di Andalo Valtellino, **Filarmonica di Traona**, Società Filarmonica e Banda Giovanile di Talamona, Associazione Musicale “Gaudenzio Dell’Oca” di Delebio, Società Filarmonica di Morbegno. Chiuderà la manifestazione un concerto tenuto dalla “Civica Associazione Musicale S. Cecilia” di Manerbio (BS). – (Il Giorno, 31.5.2006 e Centro Valle, 3.6.2006).

Nota – Nella pratica della Banda di Dubino sono conservati i due articoli di cui sopra, oltre a un dépliant illustrativo della manifestazione [n. 12 cc.] contenente il programma dei singoli concerti preceduti da varie presentazioni di prammatica.

**BANDA DI TRESIVIO**

**Tresivio (s.d.) -** *Necrologio di Angiola Sertoli* - "La famiglia della compianta

Nob. donna ANGIOLA SERTOLI

Ved. Guicciardi

coll'animo commosso ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti, che ne vollero onorare di presenza i funerali, e in specie coloro che ne accompagnarono la salma fino a Tresivio, la società femminile di Sondrio, il Municipio, la Congregazione di Carità, e la **società Filarmonica di Tresivio**, e le signore Besta nob. Erminia e Praolini sig. Erminda, che con sentite parole ne commemorarono sulla tomba le virtù" (Corriere della Valtellina, 11.3.1898).

**Sondrio, 15 marzo 1899 -** *Giunta Provinciale Amministrativa*:

*omissis*

TRESIVIO - Approva l'impegno per la Società Filarmonica.

*omissis*

(Corriere della Valtellina, 30.3.1899).

**Tresivio (s.d.)** – *Serata teatrale a favore della Banda* – “Domenica sera, nel vasto locale della Congregazione di Carità, si è data una commedia in due atti e una farsa brillantissima. La serata fu a favore della **Banda Musicale** del luogo, che è **sorta da appena 5 mesi** ed è composta da giovani contadini ed operai, tutti egregiamente istruiti dal bravissimo **maestro improvvisato sig. Macasini (sic!) Pietro** pure contadino. Il pubblico, che accorse numeroso anche dai paesi vicini, applaudì vivamente, entusiasticamente all’abilità dei nuovi musicanti e alle brave artiste che furono in tutto istruite dalla gentilissima maestra di qui Bonomi Marietta. Un bravo di cuore ed auguri fervidi a quanti contribuirono all’esito brillante della serata”. (L’Adda, 6.3.1913).

**Tresivio (s.d.)** – “La pesca di beneficenza pro Santuario avrà luogo Domenica prossima ventura – 29 c.m. – nell’Oratorio dei Confratelli vicino alla Parrocchiale di Tresivio. La pesca sarà aperta alle ore 7 di mattina, e sarà chiusa alle ore 5 pomeridiane. Durante la pesca presterà gratuitamente servizio la **nuova Banda del paese diretta dal sig. Maccasini di Ponte**”.

“I doni pervenuti al Comitato sono numerosi e bellissimi, per cui si spera nel concorso di molti convalligiani, i quali vorranno dare la loro cooperazione ad un’opera non solo religiosa, ma anche di alto patriottismo. I doni devono essere ritirati entro tre giorni da Domenica, passato il quale termine si riterranno ceduti a favore del Santuario” (Corriere della Valtellina, 27.6.1913).

**Tresivio, 16 Agosto 1914** -  *Ingresso del novello Arciprete* – “Ieri, accompagnato dal rev.mo Prevosto e dall’On.le Sindaco di Teglio, faceva il suo solenne ingresso in questa insigne Arcipretura… il novello Arciprete sac. Pietro Moretti. Accoglienze più entusiastiche non avrebbe potuto avere dalla popolazione che, letteralmente al completo con a capo l’Onorevole Sindaco e la Giunta, corse ad incontrarlo all’inizio del paese e, tra i lieti concenti della **musica cittadina** per le vie pavesate a festa, lo condusse quasi trionfalmente alla Chiesa parrocchiale”.

Al termine della cerimonia della presa di possesso, il novello arciprete salì sul pergamo dove predicò inneggiando alla concordia e al bene del paese (non dimentichiamo che è iniziato il I conflitto mondiale, ndr!) (Corriere della Valtellina, 21.8.1914).

**Tresivio (s.d.)** – *Teatro – Concerto* – “Al lodevole scopo di concorrere ed incoraggiare la sottoscrizione per l’erigendo ricordo marmoreo ai numerosi caduti durante l’ultima guerra, con apposito avviso-programma codesta popolazione e limitrofi venivano invitate ad assistere a una serata”.

“La popolazione rispose degnamente all’invito, né fu giustamente avara di consensi ed applausi sia alla quasi improvvisata Compagnia Artistica, che **alla brava bandina testé sorta a nuova vita**. Ad entrambe i nostri più vivi rallegramenti e auguri di ritrovarle presto” (Corriere della Valtellina, 12.3.1920).

**Tresivio (s.d.)** – *Beneficenza* – “I Sigg. Comm. Avv. Giuseppe nob. Guicciardi e Consorte, per onorare la memoria del compianto Loro figlio avv. Ruggero, hanno fatto le seguenti elargizioni: Cartella di vendita pubblica del capitale di L. 1000 a questo Asilo Infantile ed una di L. 500 a questa Congregazione di Carità; Idem di L. 5000 a questa Fabbriceria Parrocchiale; L.150 al Gruppo di Tresivio dell’Associazione Nazionale Combattenti; **L. 150 alla Banda Municipale**. Gli Enti beneficati vivamente ringraziano” (Corriere della Valtellina, 2.9.1921).

**Boffetto (s.d.)** – *Inaugurazione della lapide ai caduti* – “Il giorno 8 fu inaugurata e benedetta la lapide ai caduti per la Patria. Alla cerimonia venne premessa l’Ufficiatura solenne e allo scoprirsi della lapide-ricordo l’Onorevole Giovanni Merizzi tenne un forbito e applaudito discorso che commosse alle lagrime”.

“Il **Corpo Musicale di Tresivio** prese parte e volle largire L. 50 a scopo di beneficenza in memoria della festa cordiale”. (Corriere della Valtellina, 16.9.1921).

**Da Tresivio (s.d.)** - Anniversario della Vittoria - "Domenica scorsa, nella Chiesa Parrocchiale, per iniziativa della locale Sezione del P.N.F., venne celebrato un ufficio funebre solenne alla memoria dei militari caduti nella guerra 1915-1918. Prestava servizio d'onore la locale squadra della M.V.S.N. ed hanno partecipato alla cerimonia le autorità locali, la **Società Filarmonica**, la Sezione del P.N.F. al completo e le scolaresche" (Fascismo, 17.11.1923).

**Tresivio (s.d.)** – *Recite benefiche* – Domenica scorsa (8 giugno 1924, ndr) si sono svolte due manifestazioni date dalla Filodrammatica “La Benefica” di Sondrio [?] a beneficio dell’Orfanotrofio Maschile Provinciale. “A rallegrare la rappresentazione della sera intervenne, gentilmente offertosi, il bravo **Corpo Musicale locale**”. (Corriere della Valtellina, 12.6.1924).

**Da Sazzo (Ponte, s.d.)** - "La Fabbriceria colla Commissione per l'acquisto dell'orologio posto sulla Torre di Sazzo, si fa dovere di porgere i più vivi ringraziamenti all'Onorevole Consiglio Comunale di Ponte, alle buone persone residenti in America e in altri paesi della Valtellina e a tutti quei parrocchiani che hanno aderito, colle loro offerte, ad un'opera che torna di decoro per questo insigne Santuario". "Il giorno 22 corr., alle 3 pomeridiane, avrà luogo l'inaugurazione del suddetto orologio coll'intervento della benemerita **Musica di Tresivio**. Si spera in nuove generose offerte per coprire le spese. Un grazie anticipato" (Il Popolo Valtellinese, 21.6.1924)

**Città di Tirano. Provincia di Sondrio, lì 19 settembre 1934-XII** – *Convegno Bandistico Musiche Dopolavoro* - “Spett. **Musica** **Dopolavoro di** Bormio – Sondalo – Grosio – Grossotto – Ponte – Chiuro – **Tresivio** – Sondrio – Morbegno – Delebio – Chiavenna – Poschiavo. Nel giorno 30 Settembre Tirano sarà meta di imponenti pellegrinaggi che provengono da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe in occasione della 5^ Festa Nazionale dell’Uva e della grandiosa lotteria ‘Pro Tirano’.

Allo scopo di dare maggiore attrattiva alla festa questo Comitato ha ideato di indire per il giorno 30 Settembre un convegno delle Musiche Dopolavoristiche Provinciali. In tal modo una maggiore affluenza si può sperare ed una maggiore attenzione da parte del pubblico di altre Province per le nostre manifestazioni che sono oggi aiutate dai ribassi speciali concessi dalle Ferrovie. Saluti fascisti. Il Comitato” (Anesa, op. cit. p. 35 - Documento n. 40).

**Tresivio (s.d.)** – *Festa del Patronato Scolastico* – “La domenica 13 corrente gli alunni della Scuola Primaria hanno festeggiato il Patrono Scolastico degnamente rappresentato dall’insegnante in pensione signorina Fusari. La **Banda locale** ha egregiamente condecorato la festa, riuscita ottimamente in tutte le manifestazioni del programma”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: aprile 1958, p. 10).

**Tresivio (s.d.)** *– Feste e danze nella Sagra patronale di Tresivio* – “(mzn) E’ prevista per il prossimo fine settimana la tradizionale Sagra dei SS. Pietro e Paolo, organizzata dalla Pro Loco di Tresivio. I riflettori si accenderanno sul parco in via Chioso, venerdì 29 giugno, giorno dei Santi Patroni…” “L’ultimo giorno in programma, la domenica, si aprirà alle ore 12,30 con il pranzo … e proseguirà nel pomeriggio con la partecipazione delle **filarmoniche di Tresivio**, Torre S. Maria e Aprica che allieteranno i presenti con l’esecuzione del proprio repertorio strumentale. La festa si concluderà con la tradizionale lotteria. Durante la serata danzante sarà in funzione un servizio bar. (Centro Valle, 24.6.2001).

Giuseppe Tampini

*Sia dedicata quest’opera*

*a quanti*

*illustri ed oscuri*

*celebrati o tollerati*

*musici o cantori*

*artisti o dilettanti*

*hanno animato*

*la vita culturale*

*e musicale in Tresivio.*

*Alle nuove generazioni*

*perché sia stimolo*

*per un continuo*

*accrescimento culturale*

*e musicale.*

**La Banda di Tresivio**

**compie 130 anni**

**1871 – 2001**

**Presentazione**

*“La storia senza documenti è cronaca”*

*(Benedetto Croce)*

Chi, se non Giuseppe Tampini, poteva affrontare un compito tanto arduo e impegnativo?

Ripercorrere la storia non è cosa semplice: non si può inventare, né romanzare, né tantomeno simulare; ci si può solo rifare ai documenti perché in tutte le cose, grandi o piccole, la continua osservazione è fonte di scienza che abbiamo il compito di tramandare.

Tampini ha fatto tutto questo, condito con l’amore e la passione propri di chi vuole curiosare nella storia cercando notizie, documenti, facendo interviste, rivisitando luoghi di Tresivio a lui cari perché tresiviasco “Doc”. Se mi permettete una punta d’orgoglio, sono contento di aver stimolato in lui questa voglia di indagare nel mondo bandistico valtellinese di cui c’è ancora molto da scoprire.

Si può qui davvero parlare d’ideologia: non quella che ci fa dire “ho fatto questo per ambizione, per avere ammirazione e prestigio, per amore di ricchezza”. No: “Ho fatto questo perché ho inteso realizzare una finalità importante, una vocazione, un sogno che da anni tenevo dentro di me, perché altri potessero valorizzare una presenza tanto preziosa e cara nel mio paese d’origine.

E quel sogno è qui in queste pagine che ripercorrono, momento dopo momento, ben 130 anni di vita tresiviasca accompagnati dall’unico elemento sonoro che allora esisteva, la Banda, che riempiva le feste, i momenti solenni, i riti del borgo scanditi con una ripetitività costante da gennaio a dicembre, per tutti gli anni, e che continuano tuttora immutati nel tempo.

Un elogio, infine, dobbiamo a Tampini: quello di aver rintracciato a Milano, nel 1991, copia del Regolamento organico e disciplinare della Società Filarmonica di Tresivio del 10 dicembre 1871, edito a Sondrio dalla tipografia Brughera e Ardizzi nel 1872.

E se si deve un ringraziamento, questo va senz’altro alla gentile signora Laura Valsecchi Pontiggia, a cui spetta il merito di aver segnalato la notizia nel suo pregevole testo: “Bibliografia della Valtellina e della Valchiavenna” edito dalla Società Storica Valtellinese di Sondrio nel 1981.

Si potrebbe concludere allora con un aforisma di Musil, laddove dice che “non è vero che il ricercatore insegue la verità, è la verità che insegue il ricercatore”.

Giancarlo Bianchi

Presidente Provinciale A.N.B.I.M.A. di Sondrio

*Un sentito ringraziamento vada agli amici che si sono prodigati nel fornirmi un aiuto tangibile per la realizzazione dell’opera.*

*Un ringraziamento particolare a Massimo Romeri di Albosaggia per aver realizzato il disegno di copertina e quelli del testo.*

**Prefazione**

*“Resta da domandarsi per chi a buon diritto suoni l’ultimo artista una volta morto l’ultimo dilettante che vive del sogno di essere artista anche lui”*

*(Theodor W. Adorno, Improptus)*

E’ sempre stato il mio sogno scrivere la storia della Banda di Tresivio; fin da quando sono entrato a suonare in quel complesso, nel 1982, ho sempre avuto il desiderio di conservarne e documentarne ogni evento; solo verso gli anni novanta, con l’aiuto del maestro Giancarlo Bianchi, ho iniziato le prime ricerche presso gli archivi comunale e parrocchiale di Tresivio e sfogliando i giornali dell’epoca custoditi presso la Biblioteca Pio Rajna di Sondrio.

Il primo documento rinvenuto è una lettera del 1872 che fissa la data di fondazione della banda: il 1871. Centovent’anni dopo, nel 1991, ho rintracciato a Milano il “Regolamento Organico e Disciplinare della Società Filarmonica di Tresivio”, che con esattezza stabilisce la data di costituzione, il 10 dicembre di quell’anno. Ho poi intensificato le ricerche attraverso i giornali dell’epoca alla ricerca di altre notizie. Nell’imminenza del 130° anniversario della fondazione ho pensato quindi di realizzare il mio sogno.

Giuseppe Tampini

Tresivio, luglio 2001

*“Perché gli uomini restino civilizzati o lo divengano, è necessario che l’arte dell’associazionismo si sviluppi e si perfezioni”*

*(Alexis de Tocqueville)*

**1871: la prima Società Filarmonica**

Nell’anno 1871 la popolazione del paese contava 1353 anime e, quell’anno, si registrarono 72 nascite e 67 decessi. Gli abitanti erano dediti quasi esclusivamente all’agricoltura e alla pastorizia, e per volontà dell’allora Sindaco, dottor Bartolomeo Menatti, si diede fiato alle trombe.

Presso l’archivio comunale di Tresivio è stata rintracciata una lettera inviata dalla Prefettura di Sondrio in data 10 ottobre 1872, protocollo n. 7609, nella quale si chiedeva al Sindaco quanto segue:

“*Per un lavoro statistico che il Ministero della Pubblica Istruzione sta compiendo sopra le Bande e Società Musicali del Regno, ambisce di sapere: 1) se in codesto Comune vi sia una Banda o Fanfara; 2) di quanti sonatori si compone e chi la dirige; 3) quando e da chi venne istituita; 4) chi la mantiene.*

*Prego V. S. di fornirmi colla maggiore sollecitudine possibile queste notizie, e ve ne anticipo i miei ringraziamenti.*

*Il Prefetto”*

Il Sindaco Bartolomeo Menatti con lettera del 20 ottobre 1872, protocollo n. 720, riferiva al Prefetto di Sondrio:

“In questo Comune esiste un Corpo musicale composto da n. 12 suonatori e da 5 allievi diretto dal sottoscritto, istituitosi da sé regolarmente il 10 dicembre 1871, mantenuto da n. 57 soci che pagano annualmente L. 5 ciascuno, dal Comune col sussidio di L. 60 e pel rimanente a proprie spese.

*Il tutto per eccedere la pregiata contraddistinta nota.*

*Il Sindaco Bartolomeo Menatti”*

FOTO 0

Ritratto del signor Bortolomeo Menatti

La data è riportata anche sul Regolamento Organico e Disciplinare del 1871 reperito, come già detto, a Milano presso l’abitazione della signora Laura Valsecchi Pontiggia. Consultando il Catalogo Bibliografico sulla Valtellina e Valchiavenna sotto la voce musica infatti si accenna a tale Regolamento e, non avendolo trovato né in Comune a Tresivio, né presso la Biblioteca Pio Rajna di Sondrio, ho scritto all’autrice della Bibliografia chiedendo notizie in merito. La signora Valsecchi, a stretto giro di posta, mi ha inviato la fotocopia del prezioso documento. A giudicare dalla veste tipografica dell’opuscolo, i nostri antenati lo consideravano un atto molto importante: a conferma di ciò è la stampa tipografica del volumetto, composto da 14 pagine delle dimensioni di cm 13 x 18 rilegato con copertina in cartone.

Chi fosse il primo maestro non è possibile saperlo; nella lettera di risposta al Prefetto, il Sindaco Menatti dichiarava che il Corpo musicale era da lui diretto: tale affermazione va intesa non tanto col significato che noi oggi diamo al termine “dirigere”, quanto piuttosto come presidente o responsabile. Infatti nel Regolamento organico sono descritte le competenze del Direttore che sono ben diverse da quelle del Maestro.

Leggendo il Regolamento Organico si apprende che gli allievi dovevano provvedere all’acquisto dello strumento che il Maestro assegnava loro, farsi carico del costo delle lezioni individuali - non inferiori ai venti minuti per allievo - e di qualsiasi altra spesa occorribile alla Società. Inoltre ogni musicante doveva versare alle casse della Società lire dieci a “garanzia della sua obbedienza al Regolamento”. I Soci Onorari, cioè coloro che versavano una quota di cinque lire annue, avevano diritto ad almeno una serenata annua.

Dall’Art. 34 si apprende che il vestiario dei musicanti durante i servizi era libero, purché decente relativamente alla propria condizione; era però assolutamente obbligatorio, quale distintivo del Corpo, adottato a maggioranza di voti, un berretto della forma uguale a quello della Guardia Nazionale, di panno però rosso con filetti verdi e fascia d’argento, con una cetra d’ottone inargentata posta sul davanti.

**Dai primi documenti**

Il Comune di Tresivio, il 26 maggio 1872, deliberò di erogare alla Società Filarmonica un sussidio di L. 60 per contribuire alle spese di gestione. Al momento non si conosce altro circa i primi anni di vita del sodalizio.

Si sa però che in occasione della Festa di S. Giuseppe del 1876 la Giunta Provinciale Amministrativa concesse il permesso al nostro comune di istituire presso la Santa Casa un mercato di bestiame e viveri; la fiera si sarebbe poi svolta anche negli anni seguenti e nel 1880 è documentata la presenza della Banda.

Nel 1877 il complesso partecipò alla festa di San Bernardo tenutasi nei giorni di domenica 19 e lunedì 20 agosto a Ponte in Valtellina; nel corso delle due giornate le Bande di Ponte e di Tresivio eseguirono dei concerti. Nella locandina è riportato il programma che i due complessi congiuntamente eseguirono: del maestro M. Pedrotti *Scena e duetto nell’Opera di Fiorina* e del compositore Maestro Petrella *Il Coro Militare nell’Assedio di Leyda.* Dal giornale L’Alpe Retica si legge in merito al programma delle due giornate: *“Tiro a segno con premi, mattinata musicale, banchetto, fuochi artificiali, palloni, lotteria di beneficenza, ballo ginnastico, cena con illuminazione fantastica a palloncini e luce elettrica, e finalmente … rabadan, il tutto rallegrato dalle armonie dei bravi corpi musicali di Ponte e di Tresivio. Che si vorrebbe di più a 1300 metri dalle acque marine?”*

Nonostante la carenza di altre informazioni relative ad eventi riguardanti la Filarmonica, la vita musicale in paese può dirsi fiorente: nel 1877 venne costruito un organo nuovo per il Santuario dalla Fabbrica d’Organi Locatelli di Bergamo; solo due anni dopo fu commissionato alla stessa ditta anche l’organo per la chiesa Parrocchiale per un totale di lire 10.500, una cifra considerevole per quei tempi. Dal 1869 fu organista in Tresivio il signor Agostino Fusari che con i nuovi strumenti rese più solenni le celebrazioni liturgiche. Le mansioni dell’organista vennero disciplinate da regolare contratto stipulato dalla Parrocchia e dal Municipio che contribuì alla copertura dei costi. Si potrebbe ipotizzare che il Fusari abbia rivestito funzioni di maestro della banda, in quanto nell’Ottocento era consuetudine che le due mansioni - organista in chiesa e maestro di banda - fossero svolte dalla stessa persona. Il repertorio organistico dell’epoca si avvicina tantissimo allo “stile bandistico” e “teatrale”; a testimonianza di ciò basterà ricordare che svariati titoli di brani organistici contengono la dicitura “*a guisa di una Banda che suona una marcia militare”*! Il repertorio organistico dell’epoca è incentrato su trascrizioni di brani d’opera che indistintamente venivano eseguiti sia durante i servizi liturgici sia in concerto. Anche il repertorio bandistico, oltre alle marce militari e ai ballabili, è composto da trascrizioni delle più celebri sinfonie e arie operistiche. Gli unici posti in cui si poteva ascoltare la musica erano la chiesa e la piazza e, grazie alle esecuzioni organistiche e bandistiche, fin nei più sperduti paesini la gente ebbe l’opportunità di conoscere e di apprezzare i brani più belli del repertorio melodrammatico. L’incarico dell’organista Fusari terminò il 26 dicembre 1910; in un documento giacente presso l’archivio della Parrocchia si legge: “*Oggi 26 dicembre 1910 è l’ultimo giorno di servizio dell’organista Fusari Agostino, dopo 41 anni e mezzo di servizio*”.

A Ponte in Valtellina, l’11 febbraio 1883, la Banda di Tresivio partecipò, con le bande del mandamento, ad un “variato trattenimento drammatico” presso il locale teatro a beneficio della nascente Società agricola mandamentale. Dai vari articoli di giornale si apprende che questi incontri furono abbastanza frequenti e che la musica non mancò mai; sicuramente la Società Filarmonica di Tresivio fu presente anche altre volte per “rallegrare e far ballare” gli intervenuti alle feste.

Il Cardinale Andrea Ferrari, Arcivescovo di Milano, venne in visita a Tresivio nei giorni 7, 8, 9, 10 settembre 1894 per festeggiare il IV centenario della Santa Casa da Nazaret a Loreto. In tale occasione tutto il paese collaborò per la buona riuscita della festa ma, purtroppo, la banda non è ricordata in nessuno scritto. Infatti nell’articolo apparso sul Bollettino della Biblioteca Comunale dell’anno 1984 per ricordare l’evento a cento anni di distanza è riportato: *“L’incontro avvenne a S. Tommaso. E’ presente il clero e il popolo di Tresivio e dei paesi vicini con la Banda di Ponte.”* Questo fatto lascia pensare che la nostra Filarmonica non era più attiva, perché per un evento di così grande risonanza non poteva non essere ricordata dai cronisti dell’epoca.

Si accenna alla “neonata Società Filarmonica” in un articolo del 1898 dal titolo *Tresivio, 25 febbraio – Teatro e banda*.L’anonimo cronista così descrive la serata: *“Domenica sera, per la seconda volta, alcune signore di buona volontà attrassero, con una rappresentazione scenica abilmente interpretata, numeroso pubblico anche dalla vicina Ponte; e invero il successo fu superiore all’aspettativa. Tra l’ultimo atto della commedia e la farsa, una graziosa bambina declamò una poesia e gettò fiori al pubblico. La serata venne resa più gaia dalla neonata Società Filarmonica, che nell’esecuzione di parecchie sonatine mostrò di essere già padrona di buona parte di quella dote che è la precisione. Quattro salti da parte delle signorine attrici e di alcuni giovanotti, coronarono il trattenimento, ch’era a scopo di beneficenza, come infatti l’incasso venne destinato a fornire di libri e d’abiti gli scolari poveri. Brave le nostre signorine!”*

Sempre nello stesso anno la Banda accompagnò al cimitero la nobil donna Angiola Sertoli vedova Guicciardi; infatti nel necrologio apparso sulla stampa locale si ringrazia anche la Società Filarmonica di Tresivio.

L’anno seguente la Giunta Provinciale Amministrativa ratificò, il 25 marzo 1899, “l’impegno per la Società Filarmonica” assunto dal Comune di Tresivio. In quel periodo l’avvocato Giuseppe Guicciardi, oltre ad essere il Sindaco, ricoprì la carica di consigliere presso l’Amministrazione Provinciale e sicuramente riuscì a far arrivare nelle casse della banda il contributo.

**E nel nuovo secolo…**

La banda nel nuovo secolo continuò la propria attività, partecipando alle feste paesane e alle processioni religiose. Nel 1901 il vice direttore della Società Filarmonica ricevette dalla parrocchia la somma di L. 20 per aver suonato in occasione della visita pastorale del Vescovo. La somma di L. 30 venne pagata in data 10 agosto 1913 alla Banda in occasione di analoga circostanza.

Domenica 12 giugno 1910 si svolse l’annuale “passeggiata sociale” dei Reduci del Mandamento che terminò presso l’ombroso e fresco Crotto di Tresivio dove furono organizzati i concerti delle Bande di Ponte, di Chiuro e di Tresivio.

Nell’anno 1913 accadde un fatto a dir poco sconcertante. La Società Filarmonica il 31 luglio inviò all’Onorevole Giunta Municipale di Tresivio una lettera, a firma del maestro direttore Tiziano Zani, per chiedere un “sussidio annuo” per far fronte alle necessità del gruppo. Il Consiglio Comunale, presieduto dal Sindaco Pietro Moretti, nell’adunanza straordinaria ed in seduta pubblica del 23 novembre 1913, deliberò in merito. Dalla delibera si apprende che dopo aver dato lettura della lettera di richiesta, venne proposta l’assegnazione di un sussidio di lire 60 come per la vecchia Società. Al termine della votazione per schede segrete, l’esito fu il seguente: favorevoli 6, contrari 3 e schede bianche 3. Sempre nella delibera si legge: “*Pur avendo raggiunto la maggioranza prescritta, la proposta resta respinta”*.Di fronte ad una decisione simile non si possono dare giudizi!

Il maestro Tiziano Zani, organista della chiesa parrocchiale di Tresivio dal 1910 al 1928 circa, si occupò anche della banda, ma purtroppo non si conosce per quanto tempo, probabilmente fino all’inizio del conflitto bellico del 1915/18.

Si giunge al 1915 e in una cronaca dell’epoca di una rappresentazione per raccogliere fondi allo scopo di “venire in soccorso alle vittime del terremoto marsicano”, si legge: “*Anche il Corpo Musicale di Ponte, associandosi a quello di Tresivio, ebbe la generosa idea di indire per domenica scorsa un veglione nel nostro Teatro Comunale”.*

Alle soglie della prima Guerra mondiale anche la nostra banda, composta da soli uomini, come accadde quasi ovunque, cessò l’attività.

**In tempo di pace si riprende a suonare**

Terminato il conflitto, verso il 1919 la Banda riprese la propria attività e le funzioni di maestro furono svolte dal signor Morettini di Ponte in Valtellina e, per un breve periodo (primi anni venti) dal maestro Ezio Zani che, dal 1923, anno di fondazione della banda di Pendolasco, oggi Poggiridenti, si occupò con il maestro Pietro Maccasini di Ponte dell’istruzione degli allievi di quella neonata banda.

Nel 1922 la direzione del complesso passò al maestro Oreste Gianoncelli di Tresivio. Questi nel 1932 ricoprì anche la carica di maestro della prima Banda di Montagna in Valtellina; nel volumetto “La banda di Montagna 1966-1986” si legge: *Il primo maestro (grande appassionato di musica) è il signor Oreste Gianoncelli di Tresivio che, per il modico compenso di Lire 1 (dicasi una) per lezione, due volte la settimana si sposta la sera da Tresivio a Montagna per istruire gli allievi suonatori.”* Il maestro Gianoncelli si dilettò anche nella composizione di brani bandistici e, presso l’archivio delle musiche della Banda di Tresivio, è depositato un suo brano intitolato *Passione*, purtroppo incompleto nelle parti.

Nel mese di aprile 1921 la Società Filarmonica beneficiò per far fronte alle proprie necessità di un contributo erogato dall’Amministrazione Comunale e ratificato dalla Giunta Amministrativa Provinciale. Sempre nel 1921 la famiglia Guicciardi, per onorare la prematura scomparsa del figlio Ruggero, elargì somme in denaro alle istituzioni operanti in Tresivio tra le quali figura anche la Banda Municipale a cui vengono assegnate L. 150.

Nel vicino paese di Ponte in Valtellina l’8 settembre 1921 si svolse una riuscitissima festa, alla quale parteciparono molte persone provenienti da tutti i paesi vicini; in tale occasione le bande di Ponte, di Chiuro e di Tresivio, con le loro musiche, rallegrarono i presenti.

**La Fanfara Fascista**

Il 18 febbraio 1923, di domenica, si tenne a Bianzone una grande veglia di carnevale promossa dalla locale sezione del fascio; intervennero le squadre di fascisti delle Sezioni di Tirano, di Tresenda, di Teglio e di Chiesa in Valmalenco e una grande folla. Prestò servizio di musica – si legge nella cronaca del tempo – la “*scelta fanfara fascista di Tresivio*”.

Nel necrologio, apparso sul giornale La Valtellina del 31 marzo 1923, in ricordo della signora Gina Sertori, si ringrazia la Società Filarmonica di Tresivio che “*gentilmente ne onorò col suo intervento i funerali”,* che si sono celebrati a Casacce di Ponte. Il mese seguente, domenica 22 aprile, a Tresivio, si inaugurò, con una cerimonia seria e solenne a cui partecipò tutta la popolazione accorsa in massa a onorare la memoria dei Caduti, il Parco della Rimembranza istituito all’interno del cortile del palazzo scolastico. Dopo la benedizione delle piante parlarono brevemente il parroco don Moretti, il Sindaco Amedeo Bonomi, il Tenente Antonio Noseda, il Direttore Didattico Redaelli, una “piccola” dell’Asilo e un’alunna delle scuole elementari. Al termine della cerimonia venne cantato l’Inno del Piave e il “*scelto Corpo Filarmonico*” eseguì delle marce intonate alla circostanza.

In occasione dell’Anniversario della Vittoria, il 4 novembre 1923, per iniziativa del locale Partito Nazionale Fascista, si celebrò, nella chiesa parrocchiale, un “ufficio funebre solenne” alla memoria dei militari caduti nella guerra 1915/18; oltre alle autorità locali, parteciparono la Società Filarmonica, la Sezione del Partito Nazionale Fascista, le scolaresche al completo e tutta la popolazione, *salvo qualche rara e trascurabile eccezione*. Nello stesso mese la *Fanfara Fascista di Tresivio* suonò a Tovo in occasione della cerimonia d’inaugurazione del Gagliardetto della locale Sezione del Fascio; presenti, con Gagliardetto, le rappresentanze dei Fasci di Tirano, di Sondrio, di Bormio, di Bianzone e di Sondalo. Al termine dei discorsi delle autorità, tutti gli intervenuti sfilarono ordinatamente per le vie del Paese al suono degli Inni Fascisti, eseguiti dalla Fanfara di Tresivio.

Sabato del 16 febbraio 1924, di sera, alcuni giovanotti “appassionati lettori” di Pendolasco, organizzarono una veglia danzante per poter acquistare libri da donare alla Biblioteca Popolare del Comune. I componenti della società Filarmonica di Tresivio, a seguito dell’invito, si offrirono gratuitamente per rallegrare la serata. Si iniziò con successo la vendita dei biglietti al prezzo di 2 lire ma, “grazie” ad un Membro della Biblioteca, i promotori della veglia furono costretti a rinunciare alla lodevole iniziativa e a rimborsare gli acquirenti dei biglietti.

In un breve articolo di giornale del 1924 la compagnia teatrale di Tresivio “La Benefica” ringraziò la *bandetta* per aver contribuito alla buona riuscita delle sue recite.

La *benemerita Musica di Tresivio,* il 22 giugno 1924 alle ore 3, suonò a San Luigi di Sazzo in occasione dell’inaugurazione dell’orologio posto sulla torre campanaria; l’opera venne realizzata grazie alle generose offerte dei parrocchiani, dell’Onorevole Consiglio Comunale di Ponte e alle buone persone residenti in America e in altri paesi della Valtellina.

Durante il pomeriggio del 26 ottobre ’24 a Caiolo fu inaugurato il Gagliardetto della sezione del Partito Nazionale Fascista alla presenza dell’On. Morelli, incaricato di tenere il discorso ufficiale. A rallegrare la festa viene invitato il *Provetto Corpo Musicale di Tresivio.*

FOTO N. 3A

La Società Filarmonica nel 1927 in occasione di una festa patriottica

**Gli anni trenta**

Sul finire degli anni venti Rocco Moretti venne nominato organista e maestro del Coro della Chiesa Parrocchiale, suona il flicorno baritono (bombardino) nella banda, Il suo talento fu quindi messo a disposizione del corpo musicale per aiutare il maestro Oreste Gianoncelli nell’istruzione degli allievi e, in sua assenza, sostituendolo nella direzione. Il maestro Moretti, oltre che esecutore, si cimentò nell’arrangiamento delle parti bandistiche e nella composizione; purtroppo non è rimasta traccia del brani bandistici e sono giunte a noi solo due versetti in fa maggiore per organo. Si sa, grazie alle testimonianze, che Rocco Moretti scrisse una messa più volte eseguita; purtroppo il manoscritto non è più rintracciabile. Le risorse economiche della banda non permisero di acquistare le partiture complete di parti per gli strumentisti; tuttavia si riusciva a comperare solamente la partitura, dalla quale il maestro trascriveva e adattava le parti secondo le esigenze e le capacità dei suonatori. La fotocopiatrice non esisteva ancora e quindi anche le parti uguali vengono ricopiate: il lavoro non manca!

A Tresivio, domenica 7 agosto 1932, venne organizzata la *Gita Dopolavoristica* al Monte S. Stefano; vi partecipò il Dopolavoro, il “*Fascio Giovanile e molto popolo*”; alle 11, nella rustica e sparsa chiesetta, fu celebrata la S. Messa dal M. R. don Citterio. Fino a sera inoltrata nella comitiva regnò la più schietta allegria e la *brava musica locale* svolse un ottimo servizio.

FOTO N. 2A

La Banda in occasione di una festa in Boirolo

Domenica 26 novembre 1932 si inaugurò a Tresivio, con una cerimonia semplice e raccolta, la lapide in ricordo dei “Gloriosi Morti” della guerra. Presenziano il cav. Martuscello inviato del Prefetto, il geometra A. Noseda in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista, il ragioniere D. Scarì Vicepresidente della Federazione Provinciale Combattenti, il ragioniere G. Tavelli Segretario della F. P. C., le rappresentanze dei Combattenti di Ponte, di Chiuro e di Poggiridenti, i Giovani Fascisti di vari Comuni, il Fascio e le Associazioni patriottiche di Tresivio, la Banda e i Pompieri. La lapide venne posta a sinistra del portale del Municipio e solamente in un secondo tempo fu trasferita in Piazza S. Pietro, dove ancor oggi si trova affiancata dalle nuove lapidi in ricordo dei caduti della seconda guerra mondiale.

E si giunge all’anno 1934. In occasione della V Festa Nazionale dell’Uva, che si svolge a Tirano il giorno 30 settembre, fu organizzato un “Convegno delle Musiche Dopolavoristiche”; nella lettera d’invito figura anche la “Musica Dopolavoro” di Tresivio.

Un aneddoto racconta che l’ultima sera dell’anno 1935 per festeggiare la fine e il capodanno 1936, tutti i musicanti della banda si radunarono al Dopolavoro che si trovava in via Foppa, gestito dalla signora Edvige, sorella dell’allora maestro della banda Oreste Gianoncelli. In quegl’anni non esistevano orchestre o altre diavolerie musicali come adesso, ci si doveva accontentare della banda e con quella si ballava. Era una notte serena e la luna illuminava il paese a giorno. I musicanti concordarono di recarsi in piazza Fontana verso mezzanotte per eseguire una suonatina ben augurante a tutta la collettività. Qualche furbacchione decise di fare uno scherzo alla banda mettendo un palo sulla linea di demarcazione tra l’ombra di una casa e il chiaro di luna. I musicanti si incamminarono per raggiungere la piazza; quelli nelle prime file si accorsero subito dell’ostacolo e avvisarono quelli che seguivano senza tener conto che il porta tamburo Giovanni Ramponi (Piciaros) era sordo, quindi non percepì l’avvertimento e inciampò nel palo cadendo pesantemente sotto il tamburo. Non solo, ma anche il suonatore di tamburo Guido Beltrama (Grisa) gli rovinò addosso come un sacco e suonò una bella mazzata in testa al porta tamburo. Superate le risate generali, la banda si esibirà in piazza, a mezzanotte in punto, con tre piacevoli suonate.

Sulle pagine de “Il Popolo Valtellinese” del 12 maggio 1937, ci è pervenuta notizia dell’Anniversario della proclamazione dell’Impero Fascista: le autorità locali, a ricordo della storica data, innalzarono sul colle del Calvario un’asta e, dopo la benedizione della nuova e grandiosa bandiera, la Banda eseguì gli Inni della Patria; dopo una breve cerimonia davanti alla Lapide ai Caduti la giornata proseguì, tra canti e suoni, fino a tarda sera quando, sul Calvario, un grande falò “*riflesse l’ardore di tutta la manifestazione”.*

Nelle cronache locali del 1938, in occasione del Secondo Concorso Bandistico Provinciale delle bande iscritte all’O.N.D. (Opera Nazionale Dopolavoro), figura anche la nostra Filarmonica; partecipano ben 38 complessi (alla prima edizione del concorso aderiscono solamente 15) e per i “nostri”, iscritti nella categoria E, è fissata la data di domenica 8 maggio 1938 alle ore 15,30. Nello stesso anno la banda di Tresivio partecipò all’VIII edizione della Festa dell’Uva organizzata a Tirano, dove sono presenti ben 23 Società Filarmoniche valtellinesi del Dopolavoro.

Si avvicina l’inizio del secondo conflitto mondiale e, ancora una volta, la banda sospende la propria attività che riprenderà tuttavia appena terminate le operazioni militari.

FOTO N. 1A

La banda in posa per una foto ricordo

**La vita musicale nel dopoguerra**

Nell’autunno del 1945 il difficile compito della ricostituzione è svolto dal maestro Rocco Moretti che, con pazienza e tenacia, riesce a radunare i “vecchi” suonatori e a istituire un corso per le nuove leve. Nel giro di due anni si forma un gruppo di circa quaranta strumentisti ben affiatati. I nuovi allievi sono: Andrea Beltrama, Francesco Bonomi, Giovanni Bonomi, Placido Ciampini, Carlo Crapella, Emilio Botatti, Fiorentino Della Patrona, Franco Della Patrona, Franco Dusci, Giorgio Gianoncelli, Fausto Moretti, Italo Moretti, Livio Moretti, Michelino Tavelli.

Durante gli anni cinquanta il primo Presidente della neonata Società Filarmonica è il signor Ettore Menatti; tesoriere il signor Vittorio Bortolo Crapella (Burtulin) e il maestro direttore Livio Carlini. In questo periodo viene stilato un nuovo Statuto composto da una decina di articoli non numerati che viene riportato in appendice; tuttavia la vita della banda è ostacolata da continui attriti causati da motivi politici tra i componenti e i vari maestri direttori che di volta in volta si alternano alla direzione del complesso: Livio Carlini, Oreste Gianoncelli e Rocco Moretti; ad ogni sostituzione la banda si scioglie, per poi ricominciare subito dopo sotto la guida del nuovo maestro.

Il maestro Rocco Moretti, a testimonianza di questi continui cambiamenti, ci ha lasciato un *“Promemoria per la composizione della Banda”* che di seguito si riporta.

FOTO dal bollettino biblioteca pag. 52

Il maestro Rocco Moretti

**Promemoria per composizione della Banda**

*I dirigenti della Società dovrebbero essere così composti:*

*1 - Presidente*

*2 – Segretario Cassiere*

*3 – Maestro e Direttore di banda*

*La nomina delle cariche deve essere rinnovata ogni anno.*

*Procedimento per la nomina delle cariche*

*La nomina delle cariche deve essere fatta nel seguente sistema:* tutti i Soci devono votare con schede segrete per la nomina del Presidente e del Segretario o Cassiere.

*La nomina del Maestro e Direttore deve essere fatta sempre a schede segrete dai soli suonatori e da coloro che pur essendo del tempo che non suonano si sentono ancora di poter suonare.*

*Servizi di Banda*

*Ogni servizio ordinato o comunque tradizionale della Banda deve essere deciso dai tre componenti della Direzione ossia: Presidente, Maestro e Cassiere, dopo aver sentito la volontà o possibilità dei suonatori.*

*Qualsiasi attività della Banda deve essere a conoscenza dei tre dirigenti. I suonatori quando volessero suonare per proprio conto - Bandina, Orchestra, ecc. – non devono usare suonate che generalmente si usano in Banda.*

*La Banda intera non deve prestarsi a suonare inni di nessun partito a meno che si tratti di invito fatto da autorità rappresentative di Governo, Provincia o Comune.*

*Scuola*

*Per far sì che la Banda sia sempre efficiente è necessario tenersi in esercizio, per tanto si stabilisce di fare scuola almeno due volte la settimana nel periodo invernale (novembre – marzo) ed una sera alla settimana nel periodo estivo.*

*La chiave della scuola deve essere tenuta da un suonatore il quale curerà tutto il materiale del locale. L’assiduità della scuola deve essere sentita dai suonatori i quali non potranno pretendere di fermare il Maestro in scuola se non vi è il numero sufficiente per eseguire delle prove.*

*Disciplina e punizioni*

*La disciplina della scuola deve essere tenuta dal maestro, in mancanza di questo la terrà il Vice o il suonatore che tiene in mano la chiave della scuola.*

*La decisione della suonate da eseguire deve essere presa dal Maestro, il quale dovrà attenersi alle suonate di circostanza.*

*Ogni suonatore che nel luogo di servizio intende suonare deve partecipare alle prove nelle sere stabilite e se è impossibilitato deve avvisare in scuola della sua assenza.*

*Se un suonatore pur essendo nella possibilità non avvisa della eventuale sua assenza nel caso suddetto, dovrà versare lire 500 alle casse della Società. Quanto sopra vale anche per il Maestro.*

La Sede della Società Filarmonica è ubicata nel locale sul retro del palazzo scolastico del centro ma, spesse volte, le lezioni vengono impartite agli allievi presso l’abitazione del maestro.

In occasione della ricorrenza del 1° maggio 1952, a Tresivio, è presente la Fanfara Alpina e il Coro di Sondrio; si può ipotizzare che anche la nostra Banda si sia esibita in alternanza a quella giunta da Sondrio.

Le notizie riguardanti l’attività della Banda negli anni ’50, si ricavano dalle pratiche per l’assegnazione di contributi da parte del Comune.

Nei primi anni ‘50 il maestro direttore è Oreste Gianoncelli; infatti nelle lettere di richiesta di sussidio indirizzate al Comune, risulta la sua firma; dalla delibera del 19 gennaio 1955, riguardante il contributo per gli anni 1954/55, che ammonta a lire 30.000 per ciascun anno, si apprende che l’ultimo servizio svolto è stato in occasione dell’inaugurazione del nuovo edificio scolastico a S. Abbondio.

FOTO dal bollettino biblioteca pag. 72

La banda nel primo dopoguerra

Nell’anno 1956 Segretario è il signor Maurizio Prandi, Cassiere il signor Candido Moretti e maestro il signor Rocco Moretti. Nella lettera indirizzata alla Giunta Municipale in data 11 febbraio 1956, contenente la richiesta di un contributo, si precisa che questo servirà per l’acquisto delle parti musicali per i suonatori e di n. 24 berretti di tela. La Giunta delibera un contributo di lire 30.000 a condizione che la Banda continui la propria attività e si renda utile a tutta la collettività. Fino a quel momento infatti si era dedicata solo alle feste religiose e alle poche manifestazioni civili. Per venire incontro alle esigenze del Comune, nella lettera del 4 febbraio 1957 inviata per la solita richiesta di contributo economico, si legge: *“Se ci è possibile preparare un discreto repertorio musicale è nostro intendimento di istituire due altri tradizionali Servizi e precisamente la sera di S. Pietro ed a Ferragosto.”*

Nella successiva richiesta datata 10 febbraio 1958, inviata sempre al Comune, sono elencate le spese principali sostenute durante l’anno precedente, dalle quali si rileva il numero dei suonatori: 30, tanti erano infatti i libretti musicali acquistati.

Il repertorio eseguito in questi anni è composto da marce brillanti, religiose e funebri e da svariati ballabili. Dal catalogo delle musiche in archivio si può ben notare che numerosissimi brani erano stati acquistati durante quel periodo presso le Case Editrici Tito Belati, Ortipe, Saporetti & Cappelli, Vidale, e ciò è documentato anche dalla corrispondenza intercorsa per gli ordini e i relativi pagamenti per mezzo di posta.

**Anni di crisi**

L’attività del complesso si trascina poi, fra alti e bassi, fino ai primi anni sessanta, in cui cessa definitivamente. Ne fa testo una ricevuta rilasciata il 25 febbraio 1965 dal signor Quirino Valesini, Presidente della Banda di Poggiridenti, al sindaco Emilio Bonomi e al vicesindaco Pierino Bonomi, per aver ricevuto in prestito un “Basso in fa” dal nostro comune. Gli strumenti, al momento dello scioglimento della banda, erano stati consegnati in Municipio e depositati nel solaio del palazzo scolastico del centro, per essere in futuro utilizzati dall’eventuale nuova Banda. Purtroppo alcuni strumenti, vari documenti e molte partiture sono andati perduti; forse per mano dei soliti ignoti.

Grazie all’elenco dei musicanti stilato dal maestro Rocco Moretti è possibile risalire a coloro che hanno suonato nella Banda nel dopoguerra, e precisamente:

Quintino Balsarri, Piero Baruffi, Andrea Beltrama, Francesco Bonomi, Giovanni Bonomi (Rusconi), Emilio Botatti, Livio Carlini, Eliso Ciampini, Giuseppe Ciampini, Carlo Crapella, Vittorio Crapella (Chioso), Vittorio Crapella (Foppa), Vittorio Crapella (Piazza), Osvaldo De Michielli, Claudio Della Patrona, Franco Della Patrona, Italo Della Patrona, Oliviero Dell’Avanzo, Franco Dusci, Antonio Gianoncelli (S. Tomaso) Cesare Gianoncelli, Costante Gianoncelli, Cristiano Gianoncelli (Foppa), Oreste Gianoncelli, Virgilio Gianoncelli, Fiorentino Lanzini, Eliso Marchionni, Franco Mattaboni, Alfredo Moretti, Candido Moretti, Dino Moretti, Fausto Moretti, Giustino Moretti, Oliviero Moretti, Roberto Moretti, Rocco Moretti, Ruggero Moretti, Severino Moretti, Renato Nobili, Maurizio Prandi, Matteo Ramponi, Michele Tavelli, Ezio Zani. A questi vanno aggiunti altri nominativi presenti nell’elenco dei “*Soci Musicanti partecipanti alle corone floreali di Rocco* *Moretti e Oreste Gianoncelli*”: Dante Baruffi, Elio Bonomi, Marco Ciampini, Ezio Dell’Avanzo, Giorgio Gianoncelli, Eligio Marchionni, Tommaso Masotti.

**Nel frattempo…**

In paese, dopo la cessata attività della Società Filarmonica, c’è fermento tra la gente e verso la fine del 1969 viene costituito il Gruppo Alpini. Durante la cerimonia di inaugurazione ufficiale, tenutasi domenica 19 luglio 1970, è presente la Banda di Poggiridenti diretta dal maestro Giancarlo Bianchi.

Verso la seconda metà degli anni settanta, nasce la Pro Loco in seguito alla prima edizione della Sagra di San Pietro e Paolo organizzata presso il campo sportivo parrocchiale dai soci del locale Circolo Acli. Durante questa festa venne eseguito dal Corpo Musicale di Berbenno diretto dal maestro Marco Longo un concerto bandistico.

Nell’autunno del 1976 iniziano i primi incontri per la costituzione del Coro Parrocchiale che canterà ufficialmente la prima volta il 19 dicembre 1976, in occasione della Cresima. In tutti questi anni le manifestazioni tresiviasche, religiose e civili, sono rallegrate dalla Banda Gioventù di Ponte in Valtellina diretta dal maestro Celso Previsdomini.

**1980: la Nuova Filarmonica**

Dopo un’interruzione di quasi vent’anni, nel 1980 si parla nuovamente di banda.

Nei primi mesi di quell’anno, un gruppo di ex musicanti comincia a pensare alla ricostituzione; in seguito ai primi incontri viene designato un gruppo con il compito di redigere la bozza dello Statuto e del Regolamento da sottoporre all’approvazione dell’Assemblea, e di organizzare e predisporre l’attività musicale e amministrativa. Il gruppo è composto da sette persone; nella riunione del 20 aprile vengono assegnate mediante votazioni le cariche:

Michelino Tavelli – Presidente

Amedeo Gianoncelli – Tesoriere

Emilio Masotti – Segretario

Cristiano Gianoncelli – Consigliere

Giorgio Gianoncelli – Consigliere

Roberto Moretti – Consigliere

Sergio Personeni – Consigliere.

I lavori proseguono con un buon ritmo e si giunge, domenica 28 settembre 1980, alla convocazione dell’Assemblea Costitutiva, tenutasi presso la Sede della Pro Loco; dopo alcune lievi modifiche alla bozza, all’unanimità e per voto palese viene approvato lo Statuto. Al termine *Filarmonica* viene aggiunto l’aggettivo *Nuova* al fine di distinguere le organizzazioni spontanee dei tempi passati e allo scopo di sottolineare la volontà di creare un’organizzazione moderna, volta alla qualità e alla permanenza nel tempo. Nel verbale d’Assemblea Costitutiva si leggono i nomi dei Soci fondatori: Francesco Bonomi, Rinaldo Carlini, Pasquale Clementi (Sindaco e presidente dell’Assemblea), Franco Della Patrona, Benito Franco Dusci, Amedeo Gianoncelli, Giorgio Gianoncelli, Sonia Gianoncelli, Emilio Masotti, Franco Mattaboni, Fausto Moretti, Giancarlo Moretti, Oliviero Moretti, Roberto Moretti, Ruggero Moretti, Sergio Personeni, Michelino Tavelli.

La prima Sala prove è presso la Casa del Giovane e solamente l’anno successivo il complesso si trasferisce nei locali della palestra dell’edificio scolastico di via Roma. La direzione musicale della neonata banda viene affidata al maestro Livio Carlini che, nel corso del primo anno, esegue ben otto servizi. Sul Libretto di presentazione della Festa degli Alpini a S. Stefano si legge: *“Siamo lieti di poter segnalare per primi la presenza a S. Stefano del nuovo corpo musicale di Tresivio (maestro Carlini Livio), ben disposti a contribuire alla migliore riuscita della festa.”*

FOTO N 1

3 agosto 1980 – La Banda a S. Stefano diretta dal M. Livio Carlini

La Nuova Filarmonica nel 1980 è composta da 14 musicanti e, per la prima volta, entra a far parte del complesso un volto femminile: Sonia Gianoncelli. Negli anni seguenti le ragazze costituiranno la parte più numerosa. I componenti sono: Gianpietro Baruffi, Andrea Beltrama, Francesco Bonomi, Carlo Crapella, Amedeo Gianoncelli, Sonia Gianoncelli, Emilio Masotti, Franco Mattaboni, Fausto Moretti, Oliviero Moretti, Roberto Moretti, Ruggero Moretti, Giuseppe Prandi e Michelino Tavelli. Inoltre collaborano alcuni suonatori da Ponte in Valtellina: Mario Fogagnoli e Egidio Franchetti.

Il Gruppo di lavoro termina il proprio mandato il 20 dicembre 1980, data in cui viene eletto il primo Consiglio Direttivo composto da:

Marco Baruffi – Presidente

Franco Dusci – Vice Presidente

Franco Della Patrona – Tesoriere

Gianpietro Baruffi – Consigliere

Gabriele Della Patrona – Consigliere

Alfredo Moretti – Consigliere

Michelino Tavelli – Consigliere.

Segretario del Consiglio è nominato il signor Adolfo Sandrini che spesse volte, oltre alle sue mansioni, si occupa di incombenze che altri non eseguono. E’ doveroso ricordare il suo impegno per la banda che purtroppo non tutti hanno saputo apprezzare.

Per poter sostenere le numerose spese di gestione, rimborso spese ai maestri, acquisto e riparazione strumenti, partiture musicali, viene richiesto il contributo ai cittadini mediante il tesseramento, al Comune, alle banche e alle Associazioni operanti in paese; il Gruppo Alpini risponde con un generoso contributo che consente l’acquisto della grancassa e dei piatti. Negli anni seguenti il Gruppo Alpini elargirà sempre un sostanzioso contributo in segno di riconoscenza per i servizi svolti per gli Alpini. Risolte le prime incombenze amministrative, la Nuova Filarmonica si dota anche del simbolo raffigurante la Santa Casa, alcuni strumenti musicali e una partitura.

(Logo della Nuova Filarmonica)

**La formazione degli allievi**

Dopo il primo anno di attività si pensa subito all’istituzione di un Corso di Orientamento Musicale a indirizzo bandistico che viene finanziato con il contributo della Regione Lombardia; esso è frequentato da ben 24 allievi: 14 ragazze e 10 ragazzi. Sono istruiti da Michelino Tavelli e da Bruno Fanchi di Ponte in Valtellina che nel frattempo è nominato maestro direttore del complesso.

Nel 1981, oltre ai classici servizi, la banda suona nel mese di settembre, in occasione della cerimonia dell’inaugurazione e della benedizione del gagliardetto del Gruppo AVIS di Tresivio; il 15 novembre organizza per la prima volta in paese la castagnata che, vista la numerosa partecipazione, sarà ripetuta anche negli anni seguenti. Durante la notte di Natale il gruppo “Noi che Cantiamo” realizza un presepe gigante sul sagrato della chiesa, e la banda, al termine della messa di mezzanotte, esegue delle “pive”, intercalate dai canti del coro.

FOTO N. 2

Festa dell’AVIS a Tresivio

Nel corso dell’Assemblea del Soci Musicanti del 10 settembre 1982, convocata per discutere problemi inerenti all’impegno dei musicanti, viene deliberato l’acquisto della divisa: giubbino blu, pantaloni di color nocciola e camicia bianca; in seguito si aggiunge anche una cravatta blu.

Gli allievi più dotati entrano subito a far parte dell’organico della banda e contribuiscono al miglioramento del livello esecutivo, permettendo il rinnovo del repertorio. Dopo mesi e mesi di prove si giunge alla presentazione del primo Concerto, eseguito da una trentina di bandisti, domenica 4 aprile 1983 presso il Teatro della Casa del Giovane. In tale occasione viene inaugurata la nuova divisa. Ecco il programma del concerto:

Prima Parte

G. Orsomando Collegiale – Marcia spagnola

P. Vidale Incontri Viennesi – Valzer da concerto

M. Bartolucci Festa campestre – Sinfonia

P. Vidale Bussetana – Marcia sinfonica

Seconda Parte

P. Vidale Melodiosa – Marcia sinfonica

A. Rucano Conca d’Oro – Marcia sinfonica

J. Jvanovici Le onde del Danubio – Valzer

P. Vidale Marmittone – Marcia militare

FOTO N. 3

4 aprile 1983 – Primo concerto della Nuova Filarmonica

Nel mese di giugno 1983 la banda cambia nuovamente sede; il palazzo scolastico è interessato da un generale lavoro di ristrutturazione e quindi i locali non sono più agibili. Temporaneamente le prove si svolgono presso il salone dell’ex asilo parrocchiale in attesa di una migliore sistemazione.

Si avvertono tuttavia i primi problemi; nella seduta del Consiglio Direttivo del 22 maggio 1983 si delibera di convocare tutti i musicanti “al fine di sollecitare una maggiore collaborazione e reprimere sul nascere malumori e rivalità che potrebbero nuocere alla vita della banda.” Qualche incomprensione esiste anche all’interno del gruppo dirigente; infatti, nella seduta del Consiglio del 30 settembre 1983, vengono respinte le dimissioni presentate dal segretario Adolfo Sandrini.

Nonostante tutto nei giorni 29 e 30 ottobre di quell’anno, gli allievi e i musicanti trascorrono due indimenticabili giorni a Venezia; la gita viene organizzata come premio per gli allievi che hanno terminato il corso di Orientamento Musicale.

Il 1984 inizia all’insegna della musica; nelle ore pomeridiane la banda saluta il nuovo anno suonando per le vie del paese e sostando in ogni contrada.

Nel mese di febbraio 1984 si rinnova il Consiglio Direttivo e nella seduta del 26 febbraio vengono attribuite le cariche come segue:

Marco Baruffi – Presidente

Cristiano Gianoncelli – Vice Presidente

Franco Della Patrona – Tesoriere

Emilio Masotti - Consigliere

Franco Mattaboni - Consigliere

Alfredo Moretti – Consigliere

Ruggero Moretti – Consigliere

Il 17 marzo 1984 la banda presenta un secondo concerto sempre presso il teatro parrocchiale invitando il gruppo folcloristico *Gent de paes* di Teglio, per un breve intermezzo.

Ogni anno il Consiglio Direttivo convoca l’Assemblea dei Soci per le formalità burocratiche – approvazioni bilancio consuntivo e preventivo – e per discutere circa l’andamento della banda; ad ogni Assemblea si propongono variazioni allo statuto, ma mancando il numero legale non viene modificato nessun articolo. Per questo motivo esistono vari statuti della Nuova Filarmonica, ma l’unico in vigore è quello approvato dall’Assemblea costitutiva del 28 settembre 1980. Durante quella del 1984 si nomina una commissione con il compito di studiare e proporre eventuali modifiche allo Statuto e di redigere il Regolamento d’attuazione. I lavori impegnano la Commissione per ben due anni e nel 1986 viene approvato definitivamente il Regolamento. I componenti della Commissione Statuto sono: Marco Baruffi, Gianpietro Baruffi, Giorgio Gianoncelli, Giuseppe Gianoncelli, Adolfo Sandrini e Giuseppe Tampini.

La vita della banda procede, salvo qualche piccolo contrasto interno, regolarmente: partecipa a tutte le manifestazioni religiose e civili, organizza l’ormai tradizionale castagnata. Migliora sempre più la preparazione tecnica grazie all’impegno dei maestri Bruno Fanchi, per quanto riguarda il complesso, e Michelino Tavelli per la scuola allievi. Durante l’anno la banda, oltre al Concerto in teatro, prepara due Concerti da eseguirsi in Piazza Fontana, il primo per sabato 28 aprile e il secondo per mercoledì 15 agosto, diretto da Augusto Fanchi, figlio del Maestro Bruno assente per malattia.

FOTO DA ARTICOLO DI GIORNALE

Il maestro Bruno Fanchi

**1985: anno ricco di impegni**

L’anno 1985 è ricco di impegni per la Nuova Filarmonica che esegue ben 17 servizi. Si comincia subito durante le prime prove a studiare i brani che saranno presentati il 16 aprile al 2° Concorso Indoor “Bande in pedana 1985” per complessi bandistici a Porlezza; il pezzo d’obbligo è una marcia scritta dal maestro Pietro Damiani dal titolo “Civici Pompieri” a cui segue il brano a scelta; la nostra banda presenta Melodiosa, una bella marcia sinfonica composta da Pietro Vidale. L’esperienza permette il confronto con gruppi più affiatati e con maggior professionalità; infatti per la Nuova Filarmonica, nata appena cinque anni prima, si tratta della prima uscita fuori provincia. La marcia “Civici Pompieri” viene eseguita poi ad ogni uscita della banda; diventa quasi un inno! A proposito di questa marcia, sulle pagine di Centro Valle di quei giorni si legge in una colonna dedicata alla satira politica: *“De Michielli! Ancora De Michielli! Sempre De Michielli! Ma intanto a Tresivio, il Sindaco DC non più riproposto ha promesso un concerto… post-Pasquale…. Sulla pubblica piazza in favore del riciclato Von Karaja presidente capolista della coalizione PCI-PSI; suonata: I Civici Pompieri”.*

FOTO N. 4

16 aprile 1985 – Porlezza – 2° Concorso Indoor per banda

Il 5 maggio 1985, finalmente, la banda inaugura la nuova Sede ubicata nel seminterrato del palazzo dell’asilo in via Roma; dopo il taglio del nastro e i discorsi di circostanza, i bandisti offrono un breve concerto agli intervenuti e poi… tutti al ristorante Crap per il pranzo sociale dell’Associazione! Per dotare la nuova Sede delle attrezzature necessarie la banda deve sostenere grosse spese (arredamento, sedie e leggii), ma grazie al contributo di molti cittadini riesce a far fronte agli impegni economici. E’ doveroso ricordare che per realizzare la Sede il Comune ha investito molte risorse finanziarie proprie, oltre al contributo della Banca Piccolo Credito Valtellinese.

La festa di Santa Barbara dell’Associazione Marinai d’Italia, nel 1985, ha fatto tappa a Tresivio l’1 dicembre; la banda onora la memoria del marinaio Vittorio Moretti con le note dell’Inno del Battaglione San Marco e dei Sommergibilisti.

La domenica successiva la comunità di Tresivio festeggia il 40° anno di sacerdozio di don Enrico Cipriani; dopo la Messa, accompagnata dai canti della Corale di Prosto di Piuro, sul sagrato della chiesa la banda saluta don Enrico con alcuni brani di repertorio. La festa continua presso il ristorante Crap, dove vengono eseguiti altri brani con quelli proposti dal fisarmonicista Ugo Imperial e dalla Corale di Prosto; la giornata si conclude presso le Cantine Negri di Chiuro con la banda che accoglie i visitatori all’entrata dell’Azienda.

**“Alti e bassi”**

Queste uscite contribuiscono sicuramente a rilanciare la scuola allievi, che durante l’anno vede l’iscrizione di 17 nuovi ragazzi.

Il primo impegno del nuovo anno 1986 è per sabato 11 gennaio; tutto il paese si è mobilitato nella raccolta dei fondi per permettere alla piccola Marta Nobili di sottoporsi in Germania al trapianto del fegato; in quella serata, dopo il Concerto del Coro Vetta di Ponte in Valtellina, la Nuova Filarmonica intrattiene i presenti con alcuni brani del repertorio.

L’anno 1986 è segnato da crisi interne: il Consiglio Direttivo riduce al minimo indispensabile il suo operato a causa delle continue assenze dei componenti. All’interno del corpo musicale si accentuano i contrasti degli anni precedenti tra i “vecchi” e i “giovani”: questi ultimi inviano una richiesta al Consiglio Direttivo per richiedere l’uso della Sala Musica il mercoledì sera per suonare brani di loro gradimento. Nella seduta del 16 febbraio ‘86 in merito si delibera quanto segue: “*Il Consiglio Direttivo, con rincrescimento, non ritiene di poter accordare l’autorizzazione richiesta in quanto, allo stato attuale, non vi è una sicura garanzia circa il regolamentare e disciplinato svolgimento delle riunioni stesse.”* Si tenta ugualmente di entrare, ma viene vietato l’accesso la volta seguente! La Sala Musica è negata per suonare, ma in anni a venire verrà concessa per i veglioni di capodanno a giovani non dell’Associazione!

L’emittente locale Tele Sondrio New, dal novembre 1985, dedica alle bande valtellinesi e valchiavennasche una serie di trasmissioni, per parlare, per portare a conoscenza del pubblico i problemi, le manifestazioni organizzate e quelle da realizzare di ogni singola realtà locale. La Nuova Filarmonica è presente il 18 giugno 1986 ed è rappresentata dal Presidente Marco Baruffi, dalla bandista Stefania Moretti e dal sottoscritto. La serata è condotta dal maestro Giancarlo Bianchi, delegato provinciale ANBIMA, e dal professor Carlo Mola. Durante l’intervista viene mandata in onda la videocassetta realizzata in occasione del 2° Concorso Indoor di Porlezza.

Durante quell’anno si procede alla catalogazione delle musiche che prima erano ammucchiate alla rinfusa in diverse casse. Il lungo lavoro di riordino permette di stabilire quali generi musicali sono stati eseguiti dalle precedenti formazioni e di riscoprire anche alcune rarità manoscritte dell’ottocento, sicuramente facenti parte del repertorio della banda durante i primi anni di attività.

Le prove della banda proseguono malgrado le numerose assenze, ma tutte le uscite programmate vengono effettuate. A Santo Stefano in Boirolo la Banda partecipa, come negli anni precedenti, alla Festa degli Alpini: questa edizione è resa più fastosa dall’inaugurazione del Rifugio ristrutturato dopo anni di lavori. L’attività musicale dell’anno termina con la partecipazione della banda allo spettacolo, organizzato presso il teatro parrocchiale, dal gruppo “Noi che Cantiamo”, il cui incasso viene offerto alla Comunità Terapeutica “Il Gabbiano”. La Banda apre la serata eseguendo il seguente programma:

P. Damiani Civici pompieri - Marcia

A. Martella Sor felice – Valzer

A. Martella Giardino in fiore – Marcia sinfonica

S. Pucci Giri di valzer – Fantasia di valzer

P. Vidale Melodiosa – Marcia sinfonica

Harold L. Walters Instant Concert – Fantasia ritmica

Le prove dei primi mesi del 1987 sono incentrate sui brani da presentare al Concerto di Primavera, in programma per il 4 aprile. Questo è l’ultimo servizio diretto dal maestro Bruno Fanchi che rinuncia all’incarico per numerose assenze durante le prove; per poter effettuare il concerto e favorire una maggiore partecipazione il giorno di prova viene spostato alla domenica mattina; non avendo tuttavia ottenuto il risultato desiderato, il maestro Fanchi inserisce brani studiati nelle annate precedenti e integra l’organico con alcuni strumentisti delle bande da lui dirette: Ponte in Valtellina e Fusine. Il programma del suo ultimo Concerto con la Nuova Filarmonica è così articolato:

Prima parte

J. Cantico Mañana de Sol – Paso doble

C. Pirola Classical in modern n. 1 - Fantasia

P. Vidale Rosa e azzurro – Gran valzer da concerto

J. Cantico Banderillero – Marcia spagnola

Seconda parte

J. Cantico Niña de Barcelona – Paso doble

C. Pirola Classical in modern n. 2 - Fantasia

G. L. Bernardi Sempre verdi – Fantasia

P. Vidale Notturno Viennese – Valzer

Bis

P. Damiani Civici Pompieri – Marcia

Nell’intervallo tra le due parti, il fisarmonicista Nello Moretti intrattiene il pubblico con dei brani di liscio.

**Un maestro “giovane”**

Dopo le dimissioni del maestro Fanchi alcuni suonatori lasciano la banda ed il sottoscritto, visto che nessuno si preoccupa della “questione maestro”, si fa carico di tale compito, cercando di stimolare la partecipazione dei suonatori, introducendo brani nuovi e portando tutte quelle innovazioni necessarie per dare nuovo slancio alla banda. Purtroppo le “novità” non sono ben accolte da tutti e qualche incomprensione causa la perdita di alcuni componenti più anziani. Ciò nonostante, il 10 settembre 1987, il Consiglio Direttivo delibera la mia nomina a maestro della Nuova Filarmonica. Nel frattempo si rinnova anche il gruppo dirigente eletto dall’Assemblea dei Soci il 3 maggio 1987. Il nuovo Presidente Michelino Tavelli affiancato dai consiglieri predispone da subito un programma artistico per l’anno in corso e per il successivo. Continua il corso allievi che ha accolto 16 nuovi iscritti, seguiti dallo stesso Presidente. Un nuovo appuntamento è stabilito per il 22 novembre, festa di Santa Cecilia; la banda esegue durante la messa alcuni corali di Bach e, in piazza, intrattiene i presenti con marce. Inoltre, in occasione del matrimonio di due componenti, la banda accoglie gli sposi all’altare eseguendo la tradizionale marcia nuziale di Mendelssohn.

FOTO N. 5

22 novembre 1987 – Festa di Santa Cecilia

Il programma musicale-artistico del 1988 è ambizioso: oltre ai normali servizi si programma il concerto in teatro, il concerto di San Pietro e si organizza la Giornata Artistica Tresiviasca presso la contrada di San Tomaso. Questo nuovo appuntamento prevede la partecipazione di tutti gli artisti presenti nel nostro Comune, al fine di esaltare le bellezze naturali di ogni contrada e di far conoscere al pubblico tutte quelle persone che in vario modo si dedicano al mondo dell’arte. Si effettuano visite guidate nel luoghi più caratteristici della contrada e la banda esegue il concerto intercalato da poesie, racconti di storia e aneddoti del luogo. Il piano prevede di visitare ogni anno una diversa contrada del Paese. Fino al 1991 sono state interessate le contrade di S. Tomaso, di S. Antonio, di Ca’ d’Otello, di Piedo. In relazione a ciascuna edizione viene redatto un opuscolo in copie numerate e venduto per autofinanziare la manifestazione.

**Giornata artistica Tresiviasca a Cà d’Otello**

In cielo

un gran fiorir di stelle palpitanti

accolgono l’ultima nota

mentre

l’ultimo applauso si perde lontano.

Dolce è il tempo!

A ondate arriva

profumo di boschi e di fiori.

La nenia degli insetti

è tornata ad avvolgere la contrada

con manto leggero.

Or favellan le stelle con la luna:

arte

pittura

letteratura

musica

canto

e poesia!

Un mosaico di nozioni

è arrivato fin lassù

portato da un sottile

magico e misterioso filo.

Ed è già

ricordo

rimpianto

nostalgia

e speranza!

Ebe Crapella

8 settembre 1990

In occasione della festa di Santa Cecilia, che viene celebrata domenica 27 novembre, si decide di consegnare al Gruppo Alpini di Tresivio un attestato di benemerenza in segno di riconoscenza per i generosi contributi economici in favore della banda.

La vita del gruppo procede lenta ma con buone prospettive; nel 1989 per rinforzare l’organico a seguito delle numerose assenze, si decide di collaborare con la Banda di Poggiridenti per l’effettuazione dei concerti; ciò permette di presentarne tre, oltre ai tradizionali servizi. Alcuni componenti della nostra banda si impegnano col complesso di Poggiridenti, sia nelle prove sia durante i servizi. La scelta è duramente criticata dagli ex musicanti, in quanto giudicano il nuovo Corpo Musicale non più di Tresivio! In futuro loro stessi si uniranno con le Bande Gioventù di Ponte in Valtellina e di Torre di Santa Maria… Per sopperire all’esigenza della divisa, quella precedente viene accantonata, e i componenti indossano jeans e camicia bianca.

Il 6 maggio 1989 la banda partecipa a uno spettacolo teatrale, come avevano fatto i nostri “avi” nel 1898. In occasione della festa del patrono, il 29 giugno, in apertura del concerto viene eseguita per la prima volta la *Sigla della Nuova Filarmonica di Tresivio*, un breve *jingle* composto dal sottoscritto, che in futuro aprirà tutte le manifestazioni a cui il corpo musicale partecipa. Negli anni della mia direzione ho scritto alcune marce (Cristina, Enigmatica, La Tresiviese) e arrangiato appositamente per l’organico alcuni brani classici e di musica leggera.

In occasione delle feste natalizie dell’anno 1989, le associazioni tresiviasche organizzano per la notte di Natale la Festa degli auguri; sul piazzale di via Roma al suono della banda si brinda con spumante e panettone.

Giunge così il nuovo anno 1990. Per la prima volta le banda partecipa con i brani preparati appositamente al carnevale dei ragazzi a Sondrio con un carro il 25 febbraio; la domenica successiva si replica in paese.

**Musica e colori**

Il mandato del Consiglio Direttivo giunge al termine e nel corso dell’Assemblea del 27 maggio 1990 si procede al suo rinnovo. Nel triennio 1990/1991/1992 l’Associazione sarà guidata da Margherita Baruffi – Presidente, Gabriele Della Patrona – Vice Presidente, Paola Moretti – Tesoriere, Franco Mattaboni, Ruggero Moretti, Graziano Nobili Consiglieri; segretario viene nominato Giorgio Gianoncelli. Subito si definisce il programma artistico dell’anno in corso e si comincia a programmare la cerimonia per il 120° di fondazione. In uno degli incontri per definire la Giornata Artistica, il pittore Carlo Dondena si offre per dipingere alcune allegorie musicali sulla parete della sala musica; l’invito viene esteso ai suoi colleghi di pennello perché ognuno porti la propria esperienza in tal senso; viene così realizzata una splendida opera composta da dodici dipinti su tela, una composizione in pasta di sale e una con intrecci di fili di cotone, tutte aventi per soggetto la musica. Gli artisti che hanno realizzato l’opera sono:

Barbara Bordet

Escansione del suono nel Paese

Federica Bottà

Omaggio a Beethoven e alla musica

Giuseppina Ciaburri Vasta

Colore è… Musica

Fulvio Crapella

Tresivio – Una nota musicale nel mondo

Carlo Dondena

L’amore e musica

Giovanni Flematti

Suggestione musicale

Maya Jndergand

Serenata per un avvenimento particolare

Gianmario Molendi

La musica continua

Domizio Montagnini

Sinfonia di note, colori e sogni

Valentino Moretti

La musica è vita

Naji Mourtada

L’armonia della musica

Lorella Personeni

La natura e la musica

Giorgio Smalzi

Notturno in Si bemolle minore

Massimo Sottovia

Musica che va…

**Musica d’ culoeu!**

‘N quadru iscii

‘l ghè pòok da dì

l’è grant l’è bèl

l’è fac

cùl cœur in man

e cun l’amoeur

‘n ghel penèl!

L’è ‘n musica d’ culoeu:

acuti gravi bas e muderàt,

l’è ‘n parudìa infinìda

ch’ la nas ‘n paradis

per vif su sta tèra!

Gio Vicor

Maggio 1991

Il 25 novembre si organizza la festa di Santa Cecilia e al termine del pranzo viene consegnato al maestro Michelino Tavelli, da parte del delegato provinciale ANBIMA Giancarlo Bianchi, un attestato di riconoscimento per il prezioso lavoro svolto a favore della Banda, specialmente nella formazione degli allievi.

Purtroppo la Banda partecipa anche ad eventi tristi, come i funerali dei Soci o di personalità; il 29 dicembre accompagna al cimitero, con le struggenti note delle marce funebri, il Socio e Consigliere Franco Mattaboni che per molti anni ha suonato il clarinetto nel complesso musicale.

**I festeggiamenti per il 120° di fondazione della Banda**

Dopo un anno di normale attività si giunge all’inaugurazione del 120° Anniversario di Fondazione della Società Filarmonica, esattamente nella domenica del 5 maggio 1991. In quell’occasione sì “scoprono” i dipinti degli artisti tresiviaschi e si inaugura con un breve concerto, eseguito dal sottoscritto, il pianoforte donato dalla famiglia Personeni. A ricordo del dottor Bartolomeo Menatti fondatore della prima Società Filarmonica nel 1871, la nipote signora Adriana Menatti dona all’Associazione il quadro con il ritratto del nonno che, dal 5 maggio 1991, fa bella mostra in sala musica. Durante la cerimonia vengono consegnate agli enti e alle associazioni del paese una targa ricordo e, ai bandisti, una medaglia coniata per le celebrazioni. Grazie al generoso contributo di privati cittadini, la banda si può dotare di cento sedie in plastica da usare per le manifestazioni all’aperto.

**La Filarmònica d’ Tresìf**

La Filarmonica qust’àn

la festeggia i centvint’agn

e questu cumpleàn

la völ fal a la granda.

La cuninciàt ‘l cinch d’ mac

e la aprìt i manifestaziön

cun n’ bèla riuniön.

La sciöra Adriana Menàt

la gà regalàt ‘l ritràt

del so nònu

fundatör d’ la Banda a Tresìf.

I pitör i sé prudigàt

e ugnun ‘n quadru i gà dac.

La nòsa Banda adès l’è sciöra

la gà n’ bèla sede

cun tanc strumènt da sunà;

i cadréghi növi;

i mür pien d’ quadri culuràt

e anca ‘n pianufòrt i gà regalàt.

Cara vegia Banda del nòs paés

nün per ti ‘n gà tant amör

e ‘n ringràzia per tüti i emuziön

che te ne fè pruà in ogni ucasiön.

Nün ‘n te augura “vita lönga”

sempri ‘n gamba

sempri alegra

sempri viva.

E per ti

‘n sé pront sempri a usà:

Viva! Viva!

*Ebe Crapella*

Giugno 1991

Il programma delle celebrazioni si sviluppa durante l’anno e prevede vari appuntamenti. Il 18 maggio si aprono ufficialmente i festeggiamenti con il Concerto all’interno del cortile del Municipio eseguito del Corpo Bandistico Giovanile di Poggiridenti, diretto dal maestro Marco Longo; la serata è ricordata dalla stampa come “*un ottimo concerto freddo*”, non certo per le esecuzioni delle musiche presentate, ma per *il freddo causato dalle folate di vento che turbinavano sul palcoscenico a disturbare non poco gli* *esecutori*”. Domenica 9 giugno si organizza, presso il Parco della Pro Loco, un Raduno delle Bande del Mandamento con la partecipazione dei due complessi di Ponte in Valtellina (Società Filarmonica e Banda Gioventù), di Piateda e di Chiuro accompagnata dal gruppo delle Majorettes; ogni complesso presenta al pubblico il meglio del proprio repertorio e in chiusura, tutti insieme e sotto la direzione del maestro Giancarlo Bianchi, viene eseguita la marcia “Note in allegria”, un potpourri arrangiato da Fernando Francia.

Il successivo appuntamento è previsto per sabato 29 giugno, sempre nel cortile del Municipio, dove la Nuova Filarmonica tiene il tradizionale Concerto di S. Pietro. Sabato 13 luglio nella Contrada di Piedo, la Giornata Artistica anima le strette vie dell’antico borgo; in questa edizione, oltre alle opere esposte dai 14 artisti tresiviaschi ed al concerto bandistico, si esibiscono anche due cantautori: Claudio Tampini e Enrico Luigi Ramponi. I festeggiamenti per il 120° di fondazione si concludono il 5 gennaio 1992 con il Concerto di musica classica interpretato del Trio d’Oboe, Corno e Pianoforte tenutosi presso la Sala Musica.

**Go’ centvint’agn!**

Chi ‘l l’aress mai dicc!

A migh’ savel

L’era impusibil pensàl!

Cun tutt

Quel che la mìga facc

E quel che la facc

La Bànda ‘n ‘d sti agn

Nigun i sè acort

Che l’èra vegia

D’ centvint’agn.

Ma ‘n dì,

fra n’ sunàda e ‘n’òltra

la sé facia sentii:

Uhei.. gent!

Vardè che mi son vegia,

l’è mìga abòt

tiram d’ scia e d’ là,

gò centvint’agn,

l’è òra doncha

d’ festègià ‘l mè cumplean!

Gio Vicor

Maggio 1991

**E la musica continua**

La Società Filarmonica di Ponte in Valtellina il giorno 8 settembre 1991 organizza un raduno bandistico per festeggiare il 125° compleanno del suo Complesso e, dopo aver partecipato alla processione della Madonna della Santa Casa, la Nuova Filarmonica si esibisce in Piazza Luini a Ponte con le altre bande invitate: Banda di Villa di Chiavenna, Banda di Sondalo, Gioventù di Ponte e Società Filarmonica, banda organizzatrice. Per Tresivio è un vero piacere poter suonare in un altro paese; infatti in tutti gli anni di direzione del maestro Fanchi, la nostra banda non era mai stata invitata a Ponte, a differenze delle altre bande da lui dirette. Per effettuare il servizio a Ponte il complesso di Tresivio deve ricorrere ad improvvisi rimpiazzi di alcuni suonatori resisi “latitanti” all’ultimo momento.

FOTO N. 6

8 settembre 1991 – Ponte in Valtellina 125° della Società Filarmonica di Ponte

**Note stonate…**

Questo episodio è solamente il primo di una serie che porterà il sottoscritto, il 24 marzo del 1992, a rassegnare le dimissioni da maestro direttore. Sulla banda si abbatte un furioso temporale: il Sindaco decide di sostituire la serratura alla porta della Sede della banda per vietare l’accesso a chi era in possesso delle chiavi e inoltre il contributo comunale annuale non viene erogato nonostante sia stato deliberato dalla Giunta. Interferenze politiche per arrivare a gestire la banda e boicottaggi interni costringono il Consiglio Direttivo dell’Associazione a rinunciare all’incarico e consegnare nelle mani del Comitato della Biblioteca la gestione del sodalizio. Dopo le dimissioni del maestro vengono effettuati i servizi più importanti grazie ai pochi suonatori rimasti. Agli eventi di quei giorni anche la stampa locale dedica spazio, riportando i comunicati delle forze politiche operanti sul territorio. Purtroppo questa situazione causa lo “sfaldamento” della banda: molti si ritirano a causa dei continui contrasti interni, e riprendono l’attività quei suonatori che in passato si erano ritirati.

**Si ricomincia tutto da capo**

Dalle pagine del quotidiano Il Giorno del 5 marzo 1993 si apprende che *“L’amministrazione comunale e la biblioteca invitano i musicanti e i cittadini ad un incontro per ricostituire la nuova banda. L’Assemblea per questa interessante iniziativa musicale tesa a ridare vita al corpo musicale e stata fissata per domenica prossima, 7 marzo…”*. Da questo incontro si ricomincia da capo il cammino intrapreso nel 1980 e la presidenza viene nuovamente affidata a Marco Baruffi; la banda cambia nome da Nuova Filarmonica a *Banda di Tresivio*. Sulle pagine del Notiziario del Comune di Tresivio del giugno 1993 si legge: “*E’ auspicabile che la Filarmonica riprenda al più presto e con rinnovato vigore la sua attività”.*

La direzione musicale è affidata al maestro Arnaldo Picceni di Ponte in Valtellina che, per rimpiazzare le carenze dell’organico, crea un unico complesso con la Banda Gioventù di Ponte da lui diretta; infatti anche quel Corpo Musicale sta attraversando un brutto periodo e, a distanza di poco tempo, cesserà definitivamente l’attività. La scuola allievi all’inizio è affidata al maestro Marco Longo di Sondrio e successivamente al maestro Picceni, coadiuvato da alcuni strumentisti di Tresivio. Giovani allievi si iscrivono per garantire nuova linfa al complesso.

Trascorre un anno di prove e, nonostante i grossi problemi interni, sono garantiti i servizi religiosi e civili. In occasione della Sagra di San Pietro - 24 giugno 1994 - si esibisce in un breve Concertino prima di dare inizio alle danze.

In paese, durante il 1996, si festeggia il 350° anniversario della posa della prima pietra della Santa Casa Lauretana e il 125° anniversario del ritrovamento della stele etrusca. Anche la Banda di Tresivio poteva celebrare il 125° della fondazione, ma probabilmente non si sono ricordati dell’anniversario! Il Gruppo Culturale Tresiviasco organizza, per domenica 8 settembre, il Concerto della Pietra al quale partecipano le bande di Albosaggia, di Poggiridenti e di Tresivio e, al termine delle esecuzioni viene presentato in prima assoluta l’Inno a Tresivio, su testo di Giorgio Gianoncelli e musicato da Giuseppe Tampini, cantato dal Coro Parrocchiale e accompagnato dalla banda di Tresivio. L’attività dell’anno 1996 termina con la cerimonia al Monumento ai Caduti. Il programmato concerto natalizio viene sospeso a causa dello scioglimento della Banda Gioventù e del conseguente venir meno della collaborazione richiesta.

FOTO N. 7

8 settembre 1986 – Concerto della Pietra, esecuzione dell’Inno a Tresivio

**Si cambia ancora il maestro direttore**

Con il nuovo anno (1997) cambia ancora il maestro direttore: Arnaldo Picceni lascia la banda e viene sostituito da Roberto Vanotti, giovane maestro che cerca di risollevarne le sorti. Anche il maestro Vanotti ricorre ad aiuti esterni, questa volta provenienti dalla Banda di Torre di Santa Maria. La scuola allievi viene affidata a Oscar Moretti che con molta volontà istruisce gli aspiranti suonatori.

Nel frattempo in paese si intensifica l’operato del Gruppo Culturale Tresiviasco che, nel 1998, organizza nella contrada di San Tomaso una Festa con mercatino dell’antiquariato e dell’usato; la banda viene invitata a tenere un concerto pomeridiano nell’antica piazzetta. Nel mese di ottobre, presso la Sala Musica, si organizzano, sempre a cura del Gruppo Culturale, le celebrazioni per il 30° anniversario della morte del maestro Rocco Moretti e alla banda è riservata la cerimonia di apertura; il maestro direttore, assente, è sostituito da Fabrizio Mitta di Torre di Santa Maria; questi dirigerà la banda anche alla Festa degli Alpini dell’agosto 1999.

FOTO N. 8

La banda nella Contrada di San Tomaso (1999)

Il periodo autunnale vede l’iscrizione al corso allievi di un nutrito gruppo di ragazzi e ragazze impegnati nello studio dei vari strumenti che, durante il Concerto di S. Pietro e Paolo del 30 giugno 2000, si esibiscono in un breve intermezzo, dando prova delle loro capacità

FOTO N. 9

Il Concerto di San Pietro (2000)

***APPENDICE***

 Statuti e Regolamenti

 Elenco dei Servizi svolti dalla Banda dal 1980 al 2001

 Albo dei bandisti

 Bibliografia

**REGOLAMENTO**

**ORGANICO E DISCIPLINARE**

**DELLA**

**SOCIETA’ FILARMONICA**

**DI TRESIVIO**

**Costituzione della Società**

Art. 1°

E’ costituita in Tresivio una **Società Filarmonica** composta da *Soci Effettivi* e *Soci Onorari*, e chiunque intenda farvi parte dovrà sottoporsi all’osservanza del presente Regolamento.

**Sua Organizzazione**

Art. 2°

I *Soci Effettivi* sono i *Musicanti* e gli *allievi Musicanti.*

I *Soci Onorari* sono coloro che nell’intento di costituire un fondo per sopperire ai Varj bisogni contingibili della Società contribuiscono una determinata annua somma.

Art. 3°

A capo della Società viene nominato (sic) dai Soci Effettivi una *Commissione dirigente* composta dal *Direttore,* dal *Vice Direttore,* di *quattro membri,*di un *Segretario,* e di un *Cassiere.*

Il Direttore e due membri vengono nominati fra i Soci Onorari; il Vice Direttore, gli altri due membri, il Segretario e il Cassiere fra i Soci Effettivi.

**Della Commissione**

Art. 4°

La Commissione dirigente avrà per mandato di far rispettare rigorosamente il presente Regolamento in ogni sua parte; essa riceverà gli inviti che potrà accettare o rifiutare; rilascerà i mandati di pagamento per somministrazione od altro; di concerto col maestro fisserà i giorni delle lezioni o delle prove, e sorveglierà lo stesso sull’adempimento dei propri doveri; e prenderà a norma delle circostanze tutte quelle misure che crederà convenienti perché la Società si renda stabile, ben organizzata, e si meriti la pubblica stima.

Art. 5°

Degli otto individui componenti la Commissione, cinque almeno dovranno essere presenti perché le sue disposizioni siano valide, sempre compreso il Segretario.

Art. 6°

Il Direttore, od in sua assenza, il Vice Direttore, cureranno l’esecuzione delle disposizioni prese dalla Commissione in corpo, dirigeranno il Corpo musicale quando è in servizio.

Art. 7°

Il Segretario dovrà prestarsi ogni qual volta sarà richiesto dalla Commissione, redigerà i verbali delle sedute, e sarà tenuto alla custodia ed ordine dei pezzi musicali appartenenti alla Società.

Art. 8°

Non potrà trasportare fuori dalla Scuola gli atti della Società né la musica; dovrà però renderli estensibili alla Commissione in caso ne venga da questa richiesta.

Art. 9°

Il Cassiere è incaricato della custodia dei fondi che gli affiderà la Commissione da cui esclusivamente potrà riceverne.

Art. 10°

E’ pure suo incarico di pagare i buoni tratti sulla cassa della Società quando siano regolarmente firmati dal Direttore o Vice Direttore, da almeno due membri della Commissione e dal Segretario.

Art. 11°

Ogni mese esso darà un esatto rendiconto alla Commissione giustificando tutti i pagamenti che per avventura avesse fatti. Qualora il Cassiere si trovasse privo di denaro della Società, non è tenuto ad anticipare del suo.

**Dei Soci effettivi**

Art. 12°

Chiunque intenda entrare qual Socio effettivo deve far domanda, verbale od inscritto, alla Commissione, la quale mediante votazione interpellerà tutti i Soci effettivi che a maggioranza di voti decideranno di accettare o meno.

Art. 13°

Il Socio effettivo dovrà provvedere del proprio lo strumento che il Maestro gli avrà destinato, e dovrà pagare la propria lezione, e qualsiasi altra spesa soccorribile per la Società.

Art. 14°

A garanzia della sua obbedienza al presente Regolamento, il Socio effettivo dovrà, entro due mesi dalla data della sua accettazione, sborsare alla Commissione lire **dieci**, che rimarranno in deposito presso la Cassa della Società.

Art.15°

Il Socio effettivo dovrà rispetto ed assoluta obbedienza al Direttore, al Vice Direttore, alla Commissione in corpo e dal (sic) Maestro.

Esso dovrà prestarsi sollecito e volenteroso ogni qualvolta sarà richiesta l’opera sua di musicante e non potrà assolutamente mancare salvochè per imperiose circostanze, che dovrà far conoscere anticipatamente ad uno dei Soci effettivi, e validamente giustificarsi.

Art. 16°

La giustificazione però delle mancanze alle lezioni o prove, se lo esime dalle pene stabilite pei trasgressori del Regolamento, non lo esimerà punto dal pagamento di dette lezioni.

Art. 17°

E’ severamente proibito ai musicanti allievi di suonare per qualsiasi motivo o circostanze con altre compagnie, come pure di prestare ad individui estranei alla Società il proprio strumento o fascicolo di musica.

Art. 18°

Siccome il Maestro è il solo giudice dell’abilità di un musicante o di un allievo, così solo a lui spetta il destinare la parte al primo, ed il giudicare quando il secondo possa entrare fra i musicanti, e tanto gli uni che gli altri dovranno uniformarvisi senza osservazioni.

**Art. 19°**

Qualora fra i Soci sorgessero delle questioni, queste verranno sottoposte al Vice Direttore od al Direttore, i quali procureranno di comporle amichevolmente; non riuscendovi si deferiranno alla Commissione che deciderà inappellabilmente.

Art. 20°

I Soci quando sono riuniti in corpo per l’istruzione, per adunanze o per servizio, dovranno tenere una condotta disciplinata dignitosa, cercando di evitare, sia colla ubriachezza, sia con contegno poco conveniente, o qualsiasi altro disordine, rimarchi disonorevoli dalla Commissione dei Soci Onorari e dal pubblico.

Art. 21°

Ogni infrazione al presente Regolamento per parte dei Soci effettivi verrà punita, - per la prima volta con una ammonizione che verrà notata a suo carico – la seconda volta con una multa che verrà stabilita dalla Commissione, però non maggiore di L. 2.-, la terza volta sarà pure in facoltà della Commissione di raddoppiare la prima multa e così di seguito sino alla decima. Alla decima infrazione poi sarà espulso dalla Società qualora più della metà dei Soci diano il loro consenso.

**Dei Soci Onorari**

Art. 22°

La somma annua che il Socio Onorario deve versare è stabilita in lire **cinque** pagabili in due rate semestrali anticipate.

Art. 23°

Il Socio onorario potrà intervenire alle lezioni, alle prove e alle adunanze tutte che terrà la Società.

Potrà col concorso della Commissione prendere cognizione degli atti e dello stato cassa della Società.

Art. 24°

Il Socio onorario avrà diritto ad una *serenata* almeno all’anno.

**Del Maestro**

Art. 25°

Il Maestro dovrà usare tutta la pazienza e lo zelo nell’istruire l’allievo, e terrà informata la Commissione sul progresso, sulla capacità e sulle mancanze dello stesso.

Art. 26°

La durata della lezione non sarà minore di almeno *minuti venti* per ogni allievo; sarà per altro facoltativo al Maestro di unirne due o tre quando siano all’egual portata e coi medesimi strumenti.

Art. 27°

Il Maestro di concerto colla Commissione fisserà i pezzi che nelle varie occasioni si dovranno eseguire.

Art. 28°

Qualora il Maestro scorgesse in un allievo l’assoluta incapacità di apprendere, potrà chiedere alla Commissione di essere esonerato dall’obbligo di istruire il medesimo; in tal caso cessa l’allievo di far parte dei Soci effettivi e gli sarà tosto reso il suo deposito.

**Disposizioni Generali**

Art. 29°

Tanto il Socio effettivo quanto il Socio ordinario si riterrà vincolato per *cinque anni*, salvo il caso di cambiamento di domicilio.

Art. 30°

Scorsi i cinque anni verranno tutti i Soci interpellati se intendono continuare o meno: nel caso affermativo il presente Regolamento e l’attuale organizzazione vigeranno per altri cinque anni, mediante analoga dichiarazione firmata da tutti. Qualora qualche Socio intendesse ritirarsi, e la maggioranza di quelli che rimangono credesse convenienti delle modificazioni, queste verranno votate, e sarà redatto un nuovo Regolamento, ed a quelli che escono fra i Soci effettivi, oltre la restituzione del deposito, verrà corrisposta una tangente proporzionale dell’avanzo netto di cassa risultante dal rendiconto finale.

Art. 31°

A quelli però fra i Soci effettivi che per cambiamento di domicilio, per comprovata malattia, o per qualsiasi altra causa, venissero resi cancellati dalla Società prima del tempo stabilito dall’Art. 29, non spetterà che la restituzione del deposito.

Art. 32°

Quando per circostanze straordinarie ed imprevedibili, la Società venisse dalla Commissione dichiarata sciolta, sarà diviso in parti eguali su tutti i Soci effettivi l’avanzo netto di cassa, e verranno resi tutti i depositi.

Art. 33°

Per nozze o funerali di qualsiasi Membro della Società, il Corpo Musicale dovrà prestarsi senza compenso.

**Distintivo**

Art. 34°

E’ libero il vestiario al Socio effettivo in servizio purché decente relativamente alla propria condizione; è però assolutamente obbligatorio, quale distintivo del Corpo, il berretto che a maggioranza di voti venne adottato. Esso è della forma eguale al berretto della Guardia Nazionale, di panno però rosso con filetti verdi e fascia d’argento.

Questo berretto porterà sul davanti una cetra d’ottone inargentata.

Tresivio, il 10 Dicembre 1871

**STATUTO SOCIETA’ FILARMONICA DI TRESIVIO**

*(anno 1948 circa)*

Il Socio entrando nella Società Filarmonica deve avere un’idea apolitica sinceramente convinto dell’ideale “Musica”.

Tutti devono essere ossequenti allo Statuto e essere subordinati agli ordini del presidente e del maestro.

Affinché l’unione sia continuativa, onorata e seria, è necessario che i Soci siano della massima serietà e lealtà, con rispetto reciproco da persona a persona. In tale maniera la Società sarà stimata e valorizzata da tutta la popolazione.

Ogni Socio deve fare del proprio meglio a partecipare a tutte le lezioni; nel caso di impossibilità deve essere cura del Socio di avvertire tempestivamente il Maestro.

IL Socio deve mantenere il segreto su quanto avviene nell’ambito della Società, rispettare le partiture ed avere la massima cura degli strumenti.

La Società si presterà per i seguenti servizi:

Festa dei Combattenti

Richieste del Comune

Richieste da parte della Chiesa

Richieste per Battesimi

Richieste per Sposalizi

Richieste per Funerali

che di volta in volta e per intesa Sociale verranno richiesti in forma Ufficiale.

Tutti quegli altri Servizi che verranno richiesti saranno sottoposti al Consiglio dei Soci.

Gratuiti restano i Servizi effettuati pei Soci.

Le suonate saranno quelle riconosciute ufficiali e quelle ricavate dagli autori si dovrà mantenere la massima correttezza; quindi condotta apolitica in modo di non creare malintesi né diserzioni fra i Soci e coloro che intervengano alle manifestazioni o riunioni.

Nel caso che durante le uscite della Società per Servizi si verificasse qualche sbaglio di note o qualche atto indisciplinato, il richiamo o osservazione dovrà effettuarsi nella scuola.

Durante le lezioni ogni Socio dovrà fare del suo meglio onde imparare e comprendere per bene quelle osservazioni che il maestro eventualmente farà. Il Maestro a sua volta dovrà avere della pazienza e buoni modi verso i Soci.

Quando i Soci sono in servizio dovranno tenere una condotta esemplare; non è permesso l’eccessivo abuso del vino o di altre sostanze alcoliche; non è ammesso il disordine.

Il Direttore o Vice Direttore col Maestro fisseranno le suonate ed i pezzi che dovranno eseguirsi nelle varie occasioni.

Come distintivo la Società ha adottato un berretto formato ufficiale di panno blu oscuro con riga d’argento e cetra d’alluminio.

Il Maestro

Il Direttore

(Menatti Ettore)

Vice Direttore e Cassiere

**STATUTO DELLA NUOVA FILARMONICA DI TRESIVIO**

TITOLO I – GENERALITA’

**Art. 1**

E’ costituita nel Comune di Tresivio una Associazione musicale denominata: ***NUOVA*** ***FILARMONICA DI TRESIVIO***.

**Art. 2**

L’Associazione riconosciuta a tutti gli effetti di legge ha sede in Tresivio ed è posta sotto la vigilanza degli organi giuridici preposti dallo Stato e dagli Enti locali.

**Art. 3**

L’Associazione apartitica e senza scopo di lucro si propone i seguenti scopi:

1. costituire un corpo musicale;

2. sviluppare l’orientamento musicale fra i giovani e giovanissimi del Comune attraverso l’istituzione di corsi specifici nonché con iniziative idonee e la competenza professionale dei musicanti;

3. tenere vivo tra tutti i Soci il culto della musica;

4. promuovere e sviluppare conferenze ed altre attività atte a migliorare le conoscenze musicali tra tutti i cittadini;

5. promuovere e sviluppare un reciproco scambio di conoscenze e di cultura musicale nei confronti di Corpi Musicali di altri Comuni;

6. tutelare il prestigio dei Soci musicanti, mantenere alto lo spirito della tradizione musicale tramandataci e perpetuare la memoria dei musicanti e dei Soci deceduti.

TITOLO II – I SOCI

**Art. 4**

L’Associazione considera nei suoi ranghi tutti i cittadini di Tresivio, ivi regolarmente domiciliati; la sola residenza non dà alcun diritto associativo.

Tuttavia solo i Soci regolarmente iscritti prendono parte alla vita sociale e all’organizzazione della Filarmonica; godono degli eventuali vantaggi e prestazioni che essa offre.

I Soci, a seconda dei requisiti, sono iscritti in una delle sotto indicate categorie:

*1. Soci musicanti*: tutti coloro che appartengono al vero e proprio Corpo Musicale;

*2. Soci effettivi*: tutti coloro che in varie forme (allievi, musicanti, istruttori) hanno appartenuto al Corpo Musicale;

*3. Soci ordinari*: tutti coloro che, pur non avendo titoli per l’inclusione nelle varie categorie, hanno tuttavia particolare inclinazione e simpatia per la musica bandistica.

**Art. 5**

I Soci citati nell’art. precedente che si impegnino a versare annualmente alla Filarmonica la quota di iscrizione in misura almeno tripla di quella stabilita, divengono Soci sostenitori.

Le persone o gli enti che abbiano notevolmente contribuito con la loro opera e con il loro appoggio finanziario alla realizzazione degli scopi, possono venire nominati *Soci benemeriti*, o, *Soci onorari*.

Tali qualifiche vengono assegnate con deliberazione del Consiglio Direttivo su proposta di una apposita Commissione.

**Art. 6**

Vengono iscritti in qualità di *Soci alla memoria* tutti coloro che, deceduti, hanno appartenuto al Corpo Musicale della Vecchia Filarmonica e alla Nuova Filarmonica.

**Art. 7**

Le norme per l’iscrizione fanno parte integrante del Regolamento.

**Art. 8**

L’iscrizione alla Nuova Filarmonica comporta i seguenti doveri:

1. pagare la quota associativa annuale;

2. conoscere il presente Statuto, nonché e Regolamenti e le deliberazioni delle Assemblee e degli Organi dell’Associazione.

**Art. 9**

Ogni Socio in regola con i pagamenti ha diritto:

1. di essere munito della tessera;

2. di fruire di tutti i benefici disposti dall’Associazione.

**Art. 10**

La qualità di Socio si perde:

1. per dimissione volontaria presentata per iscritto al Consiglio Direttivo.

2. per morosità del pagamento della quota associativa.

TITOLO III – NORME AMMINISTRATIVE E ORGANIZZAZIONE SOCIALE

**Art. 11**

LA Nuova Filarmonica provvede alla realizzazione dei propri fini statutari:

1. con i proventi delle attività associative;

2. con i contributi versati dai Soci benemeriti;

3. con eventuali contributi dello Stato, della Regione e del Comune;

4. con eventuali donazioni, lasciti ed elargizioni.

**Art. 12**

Le cariche sociali: non sono retribuite e vengono conferite ed accettate sulla base di tale premessa; tuttavia al Segretario potranno essere concesse all’atto dell’approvazione del bilancio ed in relazione alle disponibilità di fondi, delle indennità stabilite dal Consiglio Direttivo.

**Art. 13**

L’Assemblea:

1. è costituita da tutti i Soci in regola con il pagamento della tessera;

2. è convocata dal Consiglio Direttivo ed è presieduta da un Socio nominato nella seduta;

3. si riunisce ogni anno in seduta ordinaria per l’approvazione del bilancio entro il mese di febbraio ed ogni tre anni per le elezioni.

In seduta straordinaria l’Assemblea può essere convocata:

a) su deliberazione del Consiglio Direttivo;

b) su richiesta motivata dal Collegio Sindacale;

c) su richiesta scritta e motivata da un quinto almeno dei Soci non morosi.

Le nomine riguardanti l’Assemblea e la sua deliberazione sono inserite nel Regolamento.

**Art. 14**

Il Consiglio Direttivo:

è presieduto dal Presidente che lo convoca ogni qual volta lo ritenga opportuno e comunque almeno ogni due mesi.

Dovrà inoltre essere convocato dal Presidente quando ne faccia domanda la metà dei suoi componenti.

Il Consiglio Direttivo è composto da sette membri così suddivisi:

due Soci musicanti,

quattro Soci effettivi,

un Socio ordinario.

Il Consiglio Direttivo presiede alla gestione amministrativa e predispone il bilancio preventivo ed il conto consuntivo.

Spetta inoltre al Consiglio Direttivo:

1. disporre le erogazioni del fondo spese impreviste ed i passaggi di fondi da uno ad altro titolo di spesa preventiva;

2. ratificare l’ammissione di nuovi Soci;

3. dichiarare la morosità dei Soci.

**Art. 15**

Il Presidente della Nuova Filarmonica:

ha la rappresentanza dell’Associazione, firma gli atti ufficiali e adotta le decisioni di urgenza, che devono essere ratificate dal Consiglio Direttivo nelle prime riunioni.

Convoca e presiede il Consiglio Direttivo e controlla le attività secondo le deliberazioni del Consiglio Direttivo e dell’Assemblea.

Nomina il Segretario, sentito il parere del Consiglio.

Tiene i contatti diretti con il Maestro Direttore del corpo musicale.

**Art. 16**

Il Vicepresidente:

coadiuva con il Presidente e collabora con lui, con continuità, in modo da poterlo sostituire nei casi di assenza e di impedimento.

Assolve gli incarichi che gli vengono affidati.

**Art. 17**

Il Collegio dei Sindaci:

è composto da tre sindaci effettivi e da due supplenti.

L’appartenenza a detto Collegio è incompatibile con qualunque altra carica nell’ambito della Società.

Il Collegio ha il controllo sulla gestione economica e finanziaria.

Rientrano nelle sue competenze l’ispezione ai libri ed ai documenti contabili e l’accertamento dello stato di cassa.

Prende in esame il conto consuntivo predisposto dal Consiglio Direttivo, esprime il proprio parere in merito all’Assemblea Ordinaria con apposita relazione.

Può con istanza motivata chiedere la convocazione straordinaria dell’Assemblea Generale.

**Art. 18**

La carica di Presidente, Vice Presidente, Segretario, Consigliere o Sindaco della Nuova Filarmonica sono incompatibili con incarichi di Enti pubblici con sede in Tresivio.

**Art. 19**

Il Segretario:

deve essere scelto fra i Soci ed è nominato dal Presidente, sentito il parere del Consiglio Direttivo.

Coadiuva il Presidente nelle opere di organizzazione;

provvede alle varie incombenze amministrative;

partecipa, in qualità di segretario, alle riunioni del Consiglio Direttivo e stende il verbale.

TITOLO IV – LE ELEZIONI

**Art. 20**

Le elezioni hanno luogo ogni tre anni. I Consiglieri vengono eletti entro il mese di febbraio ogni triennio.

Le modalità di dettaglio fanno parte del Regolamento.

**Art. 21**

I Consiglieri della Nuova Filarmonica sono eletti dal solo Corpo Musicale nel numero e nella composizione stabilita nell’art. 14.

**Art. 22**

Il Collegio dei Sindaci è composto da tre Sindaci effettivi e da due supplenti, eletti dall’Assemblea ordinaria dei Soci.

**Art. 23**

Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti dal Consiglio Direttivo del Gruppo e sono prescelti fra i Consiglieri.

**Art. 24**

In caso di scioglimento della Nuova Filarmonica, tutto il materiale sociale viene consegnato con verbale di carico all’Amministrazione comunale.

Tresivio, 28 settembre 1980

**REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO DELLA NUOVA FILARMONICA DI TRESIVIO**

TITOLO I

**Art. 1 - Premessa**

Il presente Regolamento viene emanato in attuazione di quanto previsto dallo Statuto Sociale e lo integra ai fini del migliore funzionamento amministrativo nel rapporto degli associati. L’osservanza formale della convivenza associativa, si concreta nel fatto che: la Nuova Filarmonica nel suo insieme non prende posizione nei confronti di alcun Partito, quindi, la vigilanza degli Organi giuridici dello Stato e degli Enti Locali va intesa come motivo di garanzia alla continuità associativa e come necessità di collaborazione.

**Art. 2 - Finalità**

L’Associazione oltre che essere una libera unione fra tutti i cittadini di Tresivio che intendono coltivare e animare attività artistico-musicale o affini, si impernia sulla Banda Musicale e per mezzo di essa sviluppa tutte le attività di cui all’art. 3 dello Statuto e dei deliberati.

La libertà di unione va intesa nel senso che non soltanto è facoltativo iscriversi, ma anche che l’Associazione è libera da qualsiasi soggezione di carattere disciplinare.

TITOLO II

**Art. 3 – I Soci**

I Soci si suddividono come segue:

*1. Soci Musicanti*: tutti coloro che appartengono al vero e proprio Corpo Musicale.

*2. Soci Effettivi*: tutti coloro che in varie forme hanno appartenuto al Corpo Musicale;

*3. Soci Ordinari*: tutti coloro che, pur non avendo titoli per l’iscrizione nelle due precedenti categorie hanno tuttavia particolare simpatia ed inclinazione associativa per la musica bandistica e attività affini;

*4. Soci Sostenitori*: coloro che versano la quota annuale associativa almeno in misura tripla;

*5. Soci Benemeriti*: coloro che abbiano notevolmente contribuito con la loro opera o con il loro appoggio finanziario alla realizzazione degli scopi dell’Associazione;

*6. Soci alla Memoria*: tutti coloro che, deceduti, hanno appartenuto al Corpo Musicale della vecchia e nuova Filarmonica;

*7. Soci Simpatizzanti*: sono Soci Simpatizzanti tutti coloro che non residenti in comune versano annualmente la quota stabilita. Tuttavia non possono rivestire cariche sociali pur avendo la facoltà di intervento e di voto in Assemblea;

*8. Soci Onorari*: coloro che con qualsiasi azione hanno dato lustro e stima alla collettività tresiviasca anche al di fuori dell’Associazione.

*I Soci di cui ai punti 1-2-3-6 sono riconosciuti tali senza ulteriori formalità, fermo restando, per quelli di cui al punto 3, il requisito della maggiore età.*

*I Soci di cui ai punti 4-5-8 sono riconosciuti tali con delibera del Consiglio su proposta della Commissione di cui all’art. 5 dello Statuto la quale deve esprimere una rappresentante (sic) di ogni categoria di Soci e presieduta dal Presidente del Consiglio.*

Il versamento della quota associativa annuale, deve essere effettuao dal 1° gennaio al 30 settembre di ogni anno.

Dopo tale data, coloro i quali non hanno rinnovato il tesseramento, decadono da Socio del sodalizio, con perdita dell’anzianità di appartenenza.

La misura della quota è stabilita dal Consiglio sentito il parere del Collegio Sindacale.

Di tutti i Soci è istituito uno schedario annualmente aggiornato e distinto nelle varie categorie.

**Art. 4 – La Tessera**

La tessera sociale è documento riconosciuto all’interno della Associazione, implica il versamento della quota prescritta per il rinnovo annuale, può essere munita di fotografia e deve indicare le generalità del Socio, la categoria di appartenenza, l’anno di iscrizione, la firma del titolare, quella del Presidente e ogni altra utile indicazione.

Il rinnovo annuale implica il versamento della quota prescritta.

TITOLO III

**Art. 5 – Norme Amministrative**

L’amministrazione dei beni e dei proventi è affidata alla gestione e al controllo del Consiglio e del Collegio Sindacale.

Il Presidente assume la carica di amministratore delegato della Associazione con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

**Art. 6 – Registri**

L’amministrazione dell’Associazione è regolata dalle seguenti norme:

*Registro dei Soci o Schedario:* che deve riportare la completa generalità anagrafica ed il recapito di ciascun Socio e tutti i requisiti posseduti per aver diritto all’iscrizione.

*Registro di Cassa:* che deve riportare le operazioni di introito e di spesa con le indicazioni necessarie risultanti dai documenti giustificativi. Quale sussidio occorre avere un partitario delle quote annuali di iscrizione, affinché si possa rilevare subito l’esatta situazione dei Soci in regola con i versamenti.

*Registro dei Verbali:* i verbali dell’Assemblea, del Consiglio e del Collegio Sindacale, devono essere numerati e riportati in ordine cronologico nei relativi registri.

*Inventario:* l’Inventario dei beni di dotazione deve contenere l’elenco particolare dei mobili, arredamenti, attrezzature d’ufficio, libri, partiture, spartiti e tutto ciò in possesso della Associazione.

**Art. 7 – I Bilanci**

Per ciascun anno amministrativo devono essere compilati i bilanci consuntivi e preventivi, da riunire in apposita raccolta a disposizione dei Soci che ne facciano richiesta anche verbale. I bilanci devono essere presentati annualmente all’Assemblea Ordinaria con preventiva approvazione del Consiglio Sindacale, firmati dal Presidente del Consiglio e da almeno due Sindaci.

**Art. 8 – Passaggio di consegna fra Presidenti**

Tutti i registri e documenti devono essere trasmessi dal Presidente cedente al suo successore e regolarmente firmati.

TITOLO IV

**Art. 9 – Organigramma Sociale**

La Nuova Filarmonica esplica le sue funzioni a mezzo di una organizzazione come di seguito composta:

1. Assemblea Generale

2. Assemblea dei Soci Musicanti (organo consultivo)

3. Consiglio Direttivo o di Amministrazione

4. Presidenza

5. Cassiere

6. Collegio Sindacale

**Art. 10 – Cariche Sociali**

Le cariche sociali sono elettive, fatta salva la nomina di un eventuale Presidente Onorario, proposto dalla Commissione di cui all’art. 5 dello Statuto e notificata con delibera del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale riunito in seduta congiunta. Le cariche sociali si perdono, oltre che per normale cessazione: per incompatibilità di cariche di cui all’art. 18 dello Statuto Sociale.

***ASSEMBLEA GENERALE***

L’Assemblea è valida in prima convocazione quando sia presente la metà più uno dei Soci con diritto al voto, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti. Tra la prima e la seconda convocazione dovrà intercorrere il termine minimo di un’ora.

Le votazioni sugli argomenti all’ordine del giorno possono svolgersi per alzata di mano. Non possono votare i minori di 18 anni sui conti consuntivi e preventivi.

Le votazioni per le elezioni devono svolgersi invece mediante scheda predisposta dal Consiglio Direttivo secondo le modalità fissate dall’art. 12 del presente Regolamento.

Il Socio che non può intervenire all’Assemblea può farsi rappresentare da altro Socio mediante delega scritta che dovrà depositare alla Segreteria prima dell’inizio dell’Assemblea unitamente alla tessera del Socio rappresentato. Non è consentita più di una delega per persona.

***ASSEMBLEA DEI MUSICANTI***

E’ costituita dal nucleo che compone il Corpo Musicale, non ha poteri deliberanti di ordine economico o amministrativo.

Formula, attraverso propri rappresentanti, opportune richieste al Consiglio Direttivo; esprime pareri sull’andamento sociale in genere, dà indicazioni di carattere operativo e artistico.

***CONSIGLIO DIRETTIVO***

Oltre alle norme regolate dall’art. 14 dello Statuto, il Consiglio Direttivo è validamente costituito per deliberare, con la presenza della maggioranza dei suoi componenti; di ogni riunione deve redarre (sic) apposito verbale che può essere sottoscritto da ogni consigliere e firmato dal Segretario e dal Presidente.

Il verbale deve essere redatto su apposito registro con fogli numerati oppure con foglio dattiloscritto e incollato saldamente sulla pagina del registro con quattro timbri a garanzia e sigillo.

Il registro deve essere vidimato all’inizio di ogni anno amministrativo dal Presidente del Collegio Sindacale.

E’ facoltà dei musicanti di minore età, di nominare un proprio rappresentante in seno al Consiglio Direttivo, in qualità di uditore propositivo senza diritto di voto.

***PRESIDENTE DEL CONSIGLIO***

IL Presidente resta in carica per tre anni e può essere rieletto. Accettando la carica, il Presidente si rende responsabile della vita dell’Associazione verso i Soci tutti.

Ha l’obbligo morale di mantenere vitale l’Associazione, per cui, nei casi di impedimento ad esercitare proficuamente il proprio mandato, egli deve (nell’interesse degli iscritti) provvedere a farsi sostituire a tutti gli effetti dal Vice Presidente, che diventa Presidente del Consiglio fino allo scadere del triennio in corso.

Il Presidente reintegra nel numero legale il Consiglio stesso, chiamando a farne parte il candidato che nelle ultime elezioni seguiva immediatamente l’ultimo Consigliere eletto come numero di voti riportati.

La stessa procedura sarà adottata anche nel caso che venissero contemporaneamente a cessare dalla carica il Presidente e il Vice Presidente.

***VICE PRESIDENTE***

Oltre alla sostituzione definitiva prevista dall’articolo precedente, la sostituzione temporanea del Presidente con il Vice Presidente si effettua anche nell’eventualità di una lunga assenza o impedimento.

***COLLEGIO SINDACALE***

Oltre al compito statutario con delibera del Presidente il Collegio Sindacale può essere chiamato ad arbitrare eventuali controversie fra associati o, fra Soci, e organi Associativi.

***SEGRETARIO***

E’ responsabile dell’Ufficio di Segreteria; coordina l’attività amministrativa e normativa; è il regolatore delle Assemblee e del Consiglio, ne compila i verbali.

In caso di assenza del Presidente, è autorizzato a firmare la corrispondenza ordinaria.

TITOLO V

**Art. 11 – Le Elezioni**

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale, devono essere fatte entro il mese di febbraio e possono avvenire contestualmente all’Assemblea Ordinaria annuale dei Soci.

Sono elettori del Consiglio Direttivo tutti i Soci che appartengono al Corpo Musicale.

Sono elettori del Collegio Sindacale i Soci Musicanti, Effettivi e Ordinari purché in regola con il tesseramento. Non sono elettori i Soci simpatizzanti o ad honorem.

La composizione del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale è stabilita dall’art. 14 dello Statuto Sociale.

**Art. 12 – Modalità per le Elezioni**

Nel tempo utile stabilito per le elezioni, un elenco nominativo dei Soci distinto per categoria e in regola con il pagamento della quota sociale, deve essere reso noto mediante esposizione presso la Sede dell’Associazione. Gli elenchi devono essere sottoscritti dal Presidente del Consiglio, dal Presidente del Collegio Sindacale e dal Segretario del sodalizio.

Sono eleggibili tutti i Soci di maggiore età purché abbiano conseguito almeno tre anni di iscrizione all’Associazione senza soluzione di continuità.

Tutti i Soci aventi diritto hanno la facoltà di porre la propria candidatura; in tal caso, entro quindici giorni prima delle votazioni, devono depositare il nominativo, o i nominativi, presso la Segreteria dell’Associazione, il Segretario ne è garante e sottoscrive alla presenza del presentatore il nominativo o i nominativi.

**Art. 13 – Il voto ai minori**

Per il solo Consiglio Direttivo possono votare anche i Soci Musicanti di minore età; non possono votare per il Collegio Sindacale e in Assemblea per le materie economico-finanziarie.

**Art. 14 – Commissione elettorale e scrutatori**

Le modalità e le operazioni delle elezioni sono controllate da apposita Commissione composta da tre Soci (possibilmente uno per categoria), che assumeranno anche la funzione di scrutatori. Tale Commissione è nominata dal Consiglio Direttivo e deve essere data comunicazione agli interessati almeno quindici giorni prima del giorno delle votazioni.

I prescelti, appena avuta comunicazione, dovranno prendere immediatamente contatto con la Segreteria per il coordinamento generale e nomineranno un Presidente il quale firmerà tutte le schede. Di questa Commissione non possono far parte: il Presidente dell’Associazione, i Consiglieri e il Presidente del Collegio Sindacale uscenti.

Appena dichiarate chiuse le operazioni di voto, si procederà allo spoglio delle schede ed alla graduatoria delle preferenze. I sette Soci che a seconda della categoria hanno riportato il maggior numero di voti, saranno Consiglieri del Sodalizio, mentre coloro i quali avranno riportato voti, manterranno il posto conseguito in graduatoria, potendo essere chiamati a ricoprire eventuali posti vacanti.

Di quanto precede, dovrà essere redatto un verbale a cura e firmato dal Presidente della Commissione e dagli scrutatori, una copia del quale dovrà essere esposta nella Sede Sociale.

**Art. 15 – Passaggio di consegne**

Ad elezione conclusa, il Presidente uscente, deve convocare i componenti il nuovo Consiglio Direttivo e il Collegio Sindacale in seduta congiunta; consegna ai subentranti i registri regolamentari e tutti gli atti associativi con apposito verbale che verrà sottoscritto per presa in carico.

**Art. 16 – Mancata composizione del Consiglio**

Nel caso in cui, ad elezioni concluse, si verificasse l’impossibilità di comporre il Consiglio Direttivo con la maggioranza, il Presidente uscente, darà mandato all’Assemblea dei Soci Musicanti di nominare un legale rappresentante a tempo da stabilire per procedere a nuove elezioni.

Tresivio, 1986

*Allegato n. 1*

**REGOLAMENTO CORSO MUSICALE**

1. Il Corso Musicale ha inizio con la prima settimana di ottobre e termina il 31 maggio dell’anno successivo.

2. Il Corso ha cadenza bisettimanale, nei giorni stabiliti dalla Direzione e nelle ore serali.

3. L’allievo iscritto ha l’obbligo della frequenza in caso di assenza dovrà dare giustificazione alla Direzione del Corso, la quale, nel caso l’assenza di protraesse per più giorni, provvederà ad avvertire i genitori dell’allievo.

4. Il Corso ha durata triennale; al termine l’allievo sosterrà una prova attitudinale davanti ad apposita Commissione, la quale rilascerà regolare attestato di frequenza.

5. A seconda del giudizio degli insegnanti l’allievo, nel corso del triennio, potrà essere inserito nel Corpo Musicale.

6. L’iscrizione al Corso obbliga l’allievo all’acquisto dei Metodi per la lettura musicale, i quali, per ragioni di uniformità, verranno forniti dalla Scuola al prezzo stabilito dalla Direzione.

*Allegato n. 2*

LA DIVISA SOCIALE

1. La Divisa, di proprietà dell’Associazione, viene fornita al Musicante all’atto in cui entra a far parte del Corpo Musicale. L’allievo, in corso di formazione, non ha diritto alla Divisa Sociale, anche se, temporaneamente, viene impiegato nel Corpo Musicale.

2. La Divisa: rappresentativa della professionalità di ogni Musicante, dell’impegno associativo, della dignità della comunità tutta, deve essere obbligatoriamente indossata dal Musicante nelle attività ufficiali del Corpo Musicale e deve essere tenuta decorosamente.

3. Qualora, nel corso dell’attività, il Socio Musicante, per qualsiasi ragioni sue personali, dovesse sospendere l’attività, ha l’obbligo di consegnare la Divisa Sociale debitamente pulita. Nel caso che, il Socio Musicante, abbia dato il suo apporto con maestria e diligenza, nel Corpo Musicale per più anni, la Direzione, a giudizio insindacabile, con apposita decisione verbalizzata, può concedere la Divisa al titolare, il quale, è autorizzato ad indossarla nelle manifestazioni ufficiali.

*Allegato n. 3*

I MUSICANTI

**I** - Il Musicante che si iscrive a questa Associazione, deve prendere atto di tutte le norme che regolano la vita associativa.

**II** - Il musicante gode dei seguenti diritti:

a) rinnovo gratuito dell’iscrizione annuale;

b) uso gratuito e temporaneo dello strumento musicale di proprietà dell’Associazione qualora ne fosse sprovvisto;

c) uso individuale o in gruppo della Sala Musica per studio e prova in qualsiasi giorno e ora della settimana, fatti salvi i giorni nelle ore di scuola allievi e prove del Corpo Musicale;

d) gode parzialmente o totalmente a titolo gratuito dei benefici associativi di volta in volta decisi o deliberati dal Consiglio;

e) parziale o totale rimborso spese per gli spostamenti dovuti ai servizi fuori comune;

f) può, e deve, esprimere il proprio punto di vista in modo urbano e corretto presso la Direzione attraverso i rappresentanti del Corpo Musicale, sia verbalmente sia per iscritto.

**III** – Il Musicante si deve attenere alle seguenti norme:

a) essendo l’Associazione senza scopo di lucro, non può pretendere emolumenti, né in denaro né in altro genere, per le prestazioni musicali;

b) ha il dovere, materiale e morale, di applicarsi nello studio della musica e all’uso dello strumento, al fine di migliorare e mantenere al massimo livello le qualità esecutive;

c) ha il dovere di mantenere pulito ed efficiente lo strumento musicale, anche se personale; di custodire in ordine e cura le parti musicali e tutto il materiale d’uso in sua consegna;

d) ha il dovere, anche morale, di presenziare alla prove musicali nei giorni e nelle ore stabilite e concordate con la Direzione;

e) nel corso delle prove, deve mantenere un atteggiamento responsabile, corretto e civile. Per nessun motivo deve assumere atteggiamenti “pontificali” nei confronti dei colleghi e, men che meno, si deve rivolgere al Maestro Direttore, chiunque esso sia, in modo arrogante e incivile;

f) se prevede una lunga assenza dalle prove, o la mancata presenza ad un’esecuzione musicale, ne deve dare tempestiva comunicazione alla Direzione. Qualora le assenze si verifichino nell’imminenza di una pubblica esecuzione, al Direttore Musicale è riservato il diritto insindacabile di sottoporre il musicante ad una verifica esecutiva;

g) qualora, per sue personali ragioni, intende lasciare il Corpo Musicale, ne deve dare comunicazione in tempo utile alla Direzione e, al momento del ritiro, deve consegnare tutto il materiale sociale in suo possesso.

Tresivio, 29 marzo 1990.

STATUTO DELLA BANDA MUSICALE DI TRESIVIO – Anno 1997

Art. 1

La Banda di Tresivio è stata fondata nell’anno 1994, allo scopo di dare vita nella comunità ad iniziative miranti ad esaltare l’educazione musicale, i valori morali, sociali e l’aggregazione tra i comuni limitrofi senza scopo di lucro; ha sede presso la scuola materna dello stesso comune.

Art. 2

Fanno parte della Banda tutti i musicanti effettivi e come tali vengono considerati soci con diritto di voto, qualunque sia l’età. Oltrepassato un anno dalla cessazione del servizio attivo vengono persi di forza e di conseguenza cessano di far parte di detta associazione. Restano invece soci a vita tutti quelli che abbiano oltrepassato i 15 anni di servizio attivo.

Art. 3

Il Consiglio provvede a stabilire le norme di partecipazione ai servizi obbligatori e facoltativi ed a manifestazioni varie, stabilendone la forma gratuita e a pagamento. Le tariffe verranno fissate ed adeguate dal Consiglio alla prima riunione annuale.

Art. 4

La presenza della Banda alle manifestazioni di cui agli art. 5 - 19 - 20 e ad altre non contemplate, è sempre subordinata ad una presenza minima di elementi del corpo bandistico ed alla disponibilità del maestro.

Art. 5

E’ obbligo dei musicanti partecipare attivamente a tutte le prove ed ai servizi richiesti, stabiliti dal maestro in accordo col Consiglio Direttivo e di attenersi scrupolosamente all’orario stabilito.

Art. 6

I componenti della Banda non potranno, per qualunque motivo, contrarre impegni di sorta verso privati, per servizi a banda completa o ridotta senza aver ottenuto il nulla osta da parte del Consiglio Direttivo.

Art. 7

Ogni musicante risponde dello strumento, della musica, della divisa e comunque di qualsiasi altro materiale di proprietà della Banda che gli venisse affidato. Di tutti i guasti causati da incuria, smarrimento o altro il musicante sarà direttamente responsabile. Alla cessazione del servizio attivo, il musicante ha l’obbligo di versare tutto il materiale in consegna e, se vi fossero degli ammanchi, sarà a lui elevato regolare addebito.

Art. 8

Il Consiglio Direttivo a seconda delle disponibilità di bilancio offrirà ogni anno un pranzo sociale a tutti i componenti effettivi a titolo di premio.

Art. 9

Sono organi dell’associazione: l’Assemblea dei soci musicanti, il Consiglio Direttivo e il Presidente.

Art. 10

L’Assemblea dei soci è ordinaria e straordinaria ed è convocata anche fuori dalla sede sociale con avviso spedito ai soci musicanti almeno 10 giorni prima di quello fissato per l’adunanza. L’Assemblea delibera a maggioranza di voti e con la presenza di almeno metà dei soci musicanti. Per modificare l’atto costitutivo e lo statuto l’Assemblea straordinaria delibera invece con la presenza di almeno ¾ dei soci musicanti ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art. 11

Il Consiglio Direttivo resta in carica per tre anni ed i componenti sono rieleggibili. Per essere eleggibili bisogna aver compiuto il 18° anno d’età; le votazioni si devono svolgere presso la sede della scuola di musica. Per il rinnovo del Consiglio Direttivo va fatta una lista di musicanti effettivi che in caso di elezione accettino tale incarico; questa lista va esposta all’albo in modo che tutti possano sapere chi intende svolgere tale incarico; perché le votazioni siano valide occorre che sia la metà più uno dei componenti effettivi.

Art. 12

Il corpo bandistico è amministrato dal Consiglio Direttivo composto da 5 membri nominati dall’Assemblea dei musicanti effettivi. Il Consiglio Direttivo provvede ad eleggere il Presidente, il segretario e il Cassiere, che possono anche non essere componenti del Consiglio stesso.

Art. 13

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno. Le assemblee sono presiedute dal Presidente, in mancanza di esso dal consigliere anziano. Perché le assemblee siano valide è necessaria la presenza della metà più uno dei membri del Consiglio Direttivo.

Art. 14

Il Consiglio Direttivo oltre alle attribuzioni altrimenti previste:

a) stabilisce le convocazioni delle assemblee;

b) compila i regolamenti interni;

c) può espellere dal corpo musicale elementi indisciplinati o disgreganti.

Art. 15

Il Presidente provvede a:

a) firmare tutti i processi verbali delle assemblee, del consiglio ed ogni atto o documento ufficiali;

b) accertare che le delibere adottate dal Consiglio Direttivo abbiano il loro immediato effetto.

Art. 16

Il Segretario provvede a:

a) custodire i documenti attinenti alla Banda;

b) compilare l’elenco nominativo dei soci musicanti e sostenitori;

c) tenere la corrispondenza;

d) diramare tutti gli inviti che partono dalla presidenza;

e) curare l’affissione degli avvisi e dei regolamenti che interessano la Banda.

Art. 17

Il Cassiere provvede a:

a) tenere in buona regola e forma i libri e i documenti relativi all’amministrazione della banda;

b) compilare i bilanci annuali e l’inventario;

c) rispondere personalmente del denaro che rimane nelle sue mani;

d) riferire a tutte le assemblee sulla situazione di cassa.

Art. 18

Un musicante che voglia presentare reclami o interpellanze di qualunque genere attinenti alla banda, ovvero proporre modifiche al presente statuto ed ai regolamenti che da esso ne dipendono dovrà darne avviso al Consiglio Direttivo, il quale se lo riterrà opportuno convocherà l’Assemblea per le relative deliberazioni.

Art. 19

Le onoranze funebri di diritto spettano agli amministratori in carica del corpo bandistico ed ai musicanti in attività con partecipazione della banda ai funerali e con affissione di manifesti murali. Ai congiunti delle suddette persone (padre, madre, coniuge, figli e fratelli) spetta soltanto la partecipazione della banda ai funerali.

Art. 20

Le onoranze funebri facoltative spettano a tutte le persone che lo richiedono.

Art. 21

Ogni musicante è tenuto ad osservare strettamente le prescrizioni contenute nel presente statuto, nonché tutti quei regolamenti che verranno stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Art. 22

Ogni musicante, sia in servizio come a scuola, ha l’ordine (sic) di attenersi agli ordini del maestro o chi per esso.

Art. 23

Per quanto no previsto da questo statuto si fa riferimento alle norme di legge e ai principi generali di diritto.

Art. 24

La Banda provvisoriamente utilizza come divisa jeans e camicia bianca con cravatta di colore rosso.

Firme:

Baruffi Giovanni

Gianoncelli Francesco

Zani Elisa

Baruffi Marco

Moretti Ruggero

Moretti Oscar

**ELENCO DEI SERVIZI EFFETTUATI DALLA BANDA** **DI TRESIVIO**

**Anno 1980**

Domenica 17 febbraio

Carnevale a Tresivio

Venerdì 4 aprile

Processione del Venerdì Santo

Domenica 8 giugno

Processione del Corpus Domini

Domenica 29 giugno

Festa del Santo Patrono

Domenica 3 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano in Boirolo

Domenica 14 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Domenica 2 novembre

Commemorazione IV novembre

Domenica 21 dicembre

Festa dei coscritti della classe 1920

**Anno 1981**

Domenica 1 febbraio

Festa sociale Gruppo ANA di Tresivio

Domenica 8 marzo

Carnevale a Tresivio

Venerdì 17 aprile

Processione del Venerdì Santo

Domenica 7 giugno

Inaugurazione del Gruppo AVIS di Tresivio

Domenica 21 Giugno

Processione del Corpus Domini

Domenica 28 giugno

Sagra dei SS. Pietro e Paolo

Domenica 2 agosto

Festa degli alpini a S. Stefano

Giovedì 3 settembre

Funerale del bandista Virgilio Gianoncelli

Domenica 13 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Settembre

Festa Gruppo AVIS a Tresivio

Domenica 8 novembre

Commemorazione IV Novembre

Domenica 15 novembre

Castagnata

Venerdì 25 dicembre

Musica al presepio sul sagrato della Chiesa Parrocchiale, al termine della Messa di mezzanotte

**Anno 1982**

Domenica 17 gennaio

Festa sociale del Gruppo Alpini di Tresivio

Domenica 21 febbraio

Carnevale a Tresivio

Venerdì 5 aprile

Processione del Venerdì Santo

Domenica 13 giugno

Processione del Corpus Domini

Domenica 13 giugno

Sagra dei SS. Pietro e Paolo

Domenica 8 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Agosto

Sagra del Bitto in Val Gerla

Domenica 12 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Sabato 16 ottobre

Castagnata

Domenica 17 ottobre

Castagnata

Domenica 7 novembre

Commemorazione IV Novembre

Domenica 26 dicembre

Festa sociale della Banda

Venerdì 31 dicembre

Festa sociale del Gruppo Alpini di Tresivio

**Anno 1983**

Domenica 20 febbraio

Carnevale a Tresivio

Venerdì 1 aprile

Processione del Venerdì Santo

Domenica 3 aprile

Concerto e inaugurazione della divisa presso il Teatro Parrocchiale

Domenica 5 giugno

Processione del Corpus Domini

Domenica 12 giugno

Festa a S. Antonio

Domenica 3 luglio

Sagra dei SS. Pietro e Paolo

Domenica 7 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 11 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Domenica 23 ottobre

Castagnata

Domenica 6 novembre

Commemorazione IV Novembre

**Anno 1984**

Domenica 1 gennaio

Musica per le vie del paese

Domenica 15 gennaio

Festa sociale del Gruppo Alpini di Tresivio

Domenica 4 marzo

Carnevale a Tresivio

Sabato 17 marzo

Concerto di fine inverno

Venerdì 20 aprile

Processione del Venerdì Santo

Sabato 28 aprile

Concerto in Piazza Fontana

Domenica 17 giugno

Festa a S. Antonio

Domenica 24 giugno

Processione del Corpus Domini

Domenica 1 luglio

Sagra di S. Pietro

Domenica 5 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Mercoledì 15 agosto

Concerto in Piazza Fontana

Domenica 9 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Domenica 4 novembre

Commemorazione IV Novembre

Domenica 11 novembre

Castagnata

Martedì 4 dicembre

Funerale del signor Bruno Corti

**Anno 1985**

Sabato 26 gennaio

Concerto d’inverno

Domenica 24 febbraio

Carnevale a Tresivio

Venerdì 5 aprile

Processione del Venerdì Santo

Domenica 7 aprile

Concerto di Pasqua nel piazzale di Via Roma

Lunedì 8 aprile

Funerale del bandista Antonio Gianoncelli

Martedì 16 aprile

Bande in pedana 1985 – Porlezza

2° Concorso Indoor per Complessi bandistici

Domenica 5 maggio

Inaugurazione della nuova Sede in via Roma e breve Concertino

Domenica 9 giugno

Processione del Corpus Domini

Domenica 16 giugno

Festa a S. Antonio

Domenica 30 giugno

Sagra di S. Pietro

Domenica 4 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 8 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Mercoledì 23 ottobre

Funerale del bandista Maurizio Prandi

Domenica 3 novembre

Commemorazione IV Novembre

Domenica 17 novembre

Castagnata

Domenica 1 dicembre

Festa dei Marinai a Tresivio

Domenica 8 dicembre

40° di sacerdozio di don Enrico Cipriani

**Anno 1986**

Sabato 11 gennaio

Spettacolo per Marta Nobili

Domenica 2 febbraio

Carnevale a Tresivio

Martedì 4 febbraio

Funerale signor Mario Chiappino

Venerdì 28 marzo

Processione del Venerdì Santo

Domenica 30 marzo

Concerto Pasquale

Domenica 25 maggio

Festa degli anziani a Tresivio

Domenica 1 giugno

Processione del Corpus Domini

Martedì 10 giugno

Funerale del signor Pietro Dusci

Sabato 21 giugno

Funerale di Marta Nobili

Domenica 29 giugno

Sagra di S. Pietro

Domenica 10 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 14 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Domenica 26 ottobre

Castagnata

Domenica 9 novembre

Commemorazione IV Novembre

Giovedì 25 dicembre

Partecipazione allo Spettacolo di beneficenza

**Anno 1987**

Sabato 4 aprile

Concerto di Primavera

Venerdì 17 aprile

Processione del Venerdì Santo

Domenica 21 giugno

Processione del Corpus Domini

Domenica 21 giugno

Festa dell’anziano a Tresivio

Sabato 5 settembre

Matrimonio della bandista Elisa Zani

Domenica 13 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Sabato 10 ottobre

Matrimonio della bandista Cristina Moretti

Domenica 1 novembre

Commemorazione IV Novembre

Domenica 1 novembre

1ª Sagra della mela a Tresivio

Domenica 22 novembre

Festa di Santa Cecilia

**Anno 1988**

Martedì 22 marzo

Funerale del signor cav. Emilio Bonomi

Venerdì 1 aprile

Processione del Venerdì Santo

Sabato 7 maggio

Concerto “Nel Blu”

Domenica 26 giugno

Festa degli anziani

Mercoledì 29 giugno

Concerto di S. Pietro

Sabato 16 luglio

Giornata artistica con Concerto nella piazzetta di S. Tomaso

Domenica 7 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 11 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Domenica 6 novembre

Commemorazione IV Novembre e Festa delle Forze Armate

Martedì 8 novembre

Funerale del signor Luigino Della Patrona

Mercoledì 9 novembre

Funerale del maestro cav. Livio Carlini

Domenica 27 novembre

Festa di Santa Cecilia

Domenica 25 dicembre

Partecipazione degli allievi alla Messa di Mezzanotte, eseguendo alcune melodie natalizie

**Anno 1989**

Giovedì 19 gennaio

Funerale signorina Rita Menatti

Venerdì 24 marzo

Processione del Venerdì Santo

Sabato 6 maggio

Partecipazione ad uno spettacolo teatrale

Domenica 28 maggio

Processione del Corpus Domini

Domenica 18 giugno

Festa a S. Antonio

Giovedì 29 giugno

Concerto di S. Pietro

Domenica 2 luglio

Concerto nella piazzetta di S. Giovanni

Sabato 15 luglio

Giornata artistica a S. Antonio

Domenica 6 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 10 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Sabato 14 ottobre

50° di matrimonio del socio ex musicante Franco Mattaboni e signora Rosina

Domenica 5 novembre

Commemorazione del IV Novembre

Domenica 12 novembre

1ª Sagra d’autunno

Domenica 26 novembre

Festa di Santa Cecilia

Mercoledì 6 dicembre

Funerale del signor Costante Dusci

Lunedì 25 dicembre

Musica sotto l’albero

**Anno 1990**

Domenica 25 febbraio

26° Carnevale dei ragazzi a Sondrio

Domenica 4 marzo

Carnevale a Tresivio

Venerdì 13 aprile

Processione del Venerdì Santo

Domenica 17 giugno

Processione del Corpus Domini

Domenica 29 giugno

Concerto di S. Pietro

Domenica 5 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Sabato 8 settembre

Giornata Artistica a Ca’ d’Otello

Domenica 9 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Domenica 4 novembre

Inaugurazione nuova Sede Alpini di Tresivio

Domenica 4 novembre

Commemorazione IV Novembre

Domenica 25 novembre

Festa di Santa Cecilia

Sabato 29 dicembre

Funerale del Socio Franco Mattaboni

**Anno 1991**

Venerdì 29 marzo

Processione del Venerdì Santo

Domenica 5 maggio

Apertura ufficiale delle celebrazioni del 120° anniversario di fondazione della Società Filarmonica

Sabato 18 maggio

Concerto del Corpo Bandistico Giovanile di Poggiridenti

Sabato 1 giugno

Matrimonio di Lara Bertola

Domenica 9 giugno

Raduno bandistico delle Bande: Società Filarmonica di Ponte in Valtellina, Banda Gioventù di Ponte in Valtellina, Società Filarmonica di Piateda, La Chiurese di Chiuro con le Majorettes

Sabato 29 giugno

Concerto di S. Pietro

Sabato 13 luglio

Giornata Artistica Tresiviasca nella Contrada di Piedo

Domenica 4 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 8 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Domenica 8 settembre

Partecipazione al Raduno Bandistico di Ponte in Valtellina per il 125° della Società Filarmonica di Ponte

Domenica 10 novembre

Commemorazione IV Novembre

Domenica 24 novembre

Festa di Santa Cecilia

**Anno 1992**

Domenica 5 gennaio

Concerto di chiusura per il 120° eseguito dal Trio di Oboe, Pianoforte e Corno

Domenica 1 marzo

Carnevale a Sondrio

Domenica 8 marzo

Carnevale a Tresivio

Venerdì 17 aprile

Processione del Venerdì Santo

Domenica 9 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 8 novembre

Commemorazione IV Novembre

**Anno 1993**

Venerdì 9 aprile

Processione del Venerdì Santo

Domenica 8 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 7 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Domenica 7 novembre

Commemorazione IV Novembre

**Anno 1994**

Venerdì 1 aprile

Processione del Venerdì Santo

Venerdì 24 giugno

Concerto Sagra di S. Pietro

Domenica 7 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 11 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Domenica 30 ottobre

25° di Fondazione del Gruppo Alpini di Tresivio

Domenica 6 novembre

Commemorazione IV Novembre

Domenica 11 dicembre

Commemorazione 50° della Battaglia di Boirolo

**Anno 1995**

Venerdì 14 aprile

Processione del Venerdì Santo

Venerdì 30 giugno

Partecipazione alla Sagra di S. Pietro

Domenica 6 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 9 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Domenica 15 ottobre

Cerimonia scoprimento targa al ten. Col. Carlo Croce in località Seguron

Domenica 5 novembre

Commemorazione IV Novembre

Sabato 23 dicembre

Concerto di Natale

**Anno 1996**

Domenica 25 febbraio

Carnevale a Tresivio

Venerdì 5 aprile

Processione del Venerdì Santo

Domenica 4 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 8 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa

Domenica 8 settembre

Concerto della Pietra in Piazza Fontana

Domenica 3 novembre

Commemorazione IV Novembre

**Anno 1997**

Domenica 16 febbraio

Carnevale a Tresivio

Venerdì 28 marzo

Processione del Venerdì Santo

Domenica 3 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 7 settembre

Processione della Madonna di Santa Casa (solo in santuario a causa del brutto tempo)

Domenica 2 novembre

Commemorazione IV Novembre

Giovedì 25 dicembre

Concertino natalizio nel cortile del municipio al termine della Messa di mezzanotte

**Anno 1998**

Venerdì 10 aprile

Venerdì Santo (solo in chiesa a causa della pioggia)

Venerdì 28 giugno

Concerto di S. Pietro

Domenica 5 luglio

Concerto nella Piazzetta di S. Tomaso

Domenica 2 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 13 settembre

Festa della Madonna di Santa Casa

Domenica 11 ottobre

Concerto in onore del maestro Rocco Moretti

Domenica 8 novembre

Commemorazione IV Novembre

Domenica 25 dicembre

Musiche natalizie nel cortile del Municipio

**Anno 1999**

Domenica 14 febbraio

Carnevale a Tresivio

Domenica 14 marzo

Inaugurazione Capitel e Cippo a Lignè in ricordo del partigiano Marco Crapella

Venerdì 2 aprile

Processione del Venerdì Santo

Venerdì 25 giugno

Concerto di S. Pietro presso il Parco Pro Loco

Domenica 4 luglio

Concerto nella Piazzetta di S. Tomaso

Domenica 1 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Domenica 31 ottobre

Castagnata

Domenica 7 novembre

Commemorazione IV Novembre

Sabato 25 dicembre

Melodie natalizie

**Anno 2000**

Giovedì 6 gennaio

Festa della befana nella contrada di S. Antonio

Domenica 5 marzo

Carnevale a Tresivio

Venerdì 21 aprile

Processione del Venerdì Santo

Domenica 28 maggio

Festa di saluto a don Cipriano Ferrario

Domenica 18 giugno

Festa a S. Antonio

Venerdì 30 giugno

Concerto di S. Pietro e Paolo

Sabato 8 luglio

Concerto nella Piazzetta di S. Tomaso

Domenica 13 agosto

Festa degli Alpini a S. Stefano

Sabato 7 ottobre

Festa per l’accoglienza di don Augusto Bormolini

Domenica 5 novembre

Commemorazione IV Novembre

Domenica 24 dicembre

Concerto di Natale nella cripta di Santa Casa

**Anno 2001**

Sabato 6 gennaio

Festa della Befana in Contrada Piedo

Domenica 5 marzo

Carnevale a Tresivio

Venerdì 13 aprile

Processione Venerdì Santo

Domenica 1 luglio

Sagra dei SS. Pietro e Paolo

Domenica 22 luglio

Concertino nella Contrada S. Tomaso

**ELENCO BANDISTI NUOVA FILARMONICA**

**1980 - 1992**

Balsarri Barbara Flicorno Tenore

Baruffi Gianpietro Clarinetto

Baruffi Giovanni Trombone

Baruffi Margherita Clarinetto Piccolo

Baruffi Milena Sax Soprano

Baruffi Orietta Sax Soprano

Baruffi Stefano Tromba

Baruffi Wanda Clarinetto

Beltrama Andrea Flicorno Basso in Fa

Beltrama Fabio Cassa e Piatti

Beltrama Ketty Flauto

Beltrama Sergio Tromba

Beltrama Tiziana Clarinetto Piccolo

Betti Marina Sax Tenore

Betti Rosella Clarinetto

Bonomi Francesca Sax Contralto

Bonomi Francesco Flicorno Contralto

Bosci Emanuela Clarinetto

Crapella Carlo Flicorno Contralto

Crapella Maurizio Flicorno Tenore

Crapella Paola Clarinetto

Della Patrona Cinzia Sax Tenore

Della Patrona Marco Flicorno Baritono

Della Patrona Paolo Clarinetto Piccolo

Della Patrona Pierluigi Flicorno Tenore

Della Patrona Simona Clarinetto Piccolo

Della Patrona Ugo Clarinetto

Dell’Avanzo Monia Sax Contralto

Dell’Avanzo Rosanna Clarinetto

Fogagnoli Michele Sax Contralto

Folini Claudio Clarinetto

Gianoncelli Amedeo Trombone

Gianoncelli Francesco Tromba

Gianoncelli Giorgio Tromba

Gianoncelli Giovanni Clarinetto

Gianoncelli Morena Clarinetto

Gianoncelli Sonia Sax Contralto

Gusmeroli Luisa Clarinetto

Masotti Emilio Sax Tenore

Mattaboni Edoardo Clarinetto

Mattaboni Franco Clarinetto

Moretti Cristina Flauto

Moretti Daniela Corno

Moretti Donald Clarinetto

Moretti Fausto Flicorno Contralto

Moretti Oliviero Tromba

Moretti Oscar Sax Contralto

Moretti Paola Sax Soprano

Moretti Roberto Cassa e Piatti

Moretti Ruggero Tromba

Moretti Stefania Clarinetto

Nassivera Sara Flicorno Contralto

Nobili Patrizia Flauto

Paiè Emanuela Flicorno Contralto

Personeni Fabio Sax Baritono

Personeni Giovanna Sax Contralto

Prandi Giuseppe Flicorno Baritono

Ramponi Thomas Flicorno Contralto - Tromba

Stazzonelli Monia Sax Contralto

Tampini Andrea Corno

Tampini Giuseppe Flauto

Tavelli Michelino Flicorno Basso in Fa

Voltan Sabrina Clarinetto

Zani Elisa Sax Tenore

Zani Rocco Flicorno Contralto

**Bandisti collaboratori della Banda Giovanile di Poggiridenti**

Conforto Andrea Flauto

Fomiatti Enzo Clarinetto Piccolo

Fomiatti Gabriele Flicorno Contralto

Fomiatti Laura Clarinetto

Magini Patrizia Sax Soprano

Mattaboni Angelo Flicorno Baritono

Mottolini Ernesto Tromba

Mottolini Giulio Flicorno Basso in Fa

Muffatti Massimo Sax Contralto

Piasini Enrico Trombone - Flicorno Baritono

Pizzatti Casaccia Giorgio Clarinetto

Pizzatti Casaccia Giuliano Tromba

Pizzatti Simonetta Clarinetto

Sertorelli Arrigo Tromba

Valesini Elisa Flauto

**Altri collaboratori occasionali**

Bianchi Giancarlo Flicorno Baritono (Poggiridenti)

Fanchi Augusto Sax Baritono, Maestro direttore (Ponte in Valtellina)

Fogagnoli Mario Clarinetto (Ponte in Valtellina)

Fianchetti Egidio Clarinetto (Ponte in Valtellina)

Gerna Guido Flicorno Baritono (Chiuro)

Mambretti Nando Sax Tenore (Delebio)

Mescia Romano Sax Tenore (Sondrio)

Mescia Vittoria Sax Tenore (Sondrio)

Pezzini Arnaldo Clarinetto (Fusine)

Roffinoli Adriano Sax Tenore (Chiuro)

Santabbondio Pierino Cassa e Piatti (Ponte in Valtellina)

Sertori Cesare Sax Baritono (Ponte in Valtellina)

Vanini Bruno Flicorno Sopranino in Mib (Fusine)

Vanotti Wanda Flauto (Piateda)

**Maestri direttori**

Carlini Livio 1980 - 1981

Fanchi Bruno 1981 - 1987

Tampini Giuseppe 1987 - 1992

**BANDA MUSICALE DI TRESIVIO - 1994 - 2001**

Balsarri Paola Sax Contralto

Baruffi Giovanni Trombone

Baruffi Stefano Tromba

Beltrama Fabio Cassa e Piatti - Tamburo

Beltrama Sergio Tromba

Betti Marina Sax Tenore

Bonomi Francesco Flicorno Contralto

Crapella Moreno Clarinetto

Dell’Avanzo Gloria Clarinetto

Gianoncelli Francesco Flicorno Soprano

Gianoncelli Sara Sax Contralto

Martinelli Elisa Clarinetto

Martinelli Matteo Flicorno Baritono

Moretti Jovanna Clarinetto

Moretti Paola Sax Soprano

Moretti Oscar Sax Tenore

Moretti Ruggero Tromba

Nobili Jessica Clarinetto

Paiè Manuela Clarinetto

Pegorari Arnaldo Batteria

Prandi Giuseppe Flicorno Basso in Fa

Ramponi Ambra Sax Contralto

Tavelli Paolo Batteria

Zani Elisa Sax Tenore

Zani Simone Flicorno Tenore

**Bandisti collaboratori della Banda Gioventù di Ponte in Valtellina**

Abdallah Ahmad Sax Baritono

Andreoli Marina Clarinetto Piccolo

Beraldo Giorgio Flicorno Baritono

Beraldo Laura Sax Contralto

Berniga Marina Clarinetto Piccolo

Bondio Simone Sax Soprano

Bondio Virgilio Sax Contralto

Chieco Andrea Tromba

Chieco Michela Sax Soprano

Crapella Renato Trombone

Crapella Sabrina Sax Contralto

Faitelli Marco Sax Soprano

Faitelli Massimo Tromba

Gerna Aldo Tamburo

Gerna Guido Flicorno Baritono

Lanzini Marco Tromba

Marchesi Luigi Clarinetto

Orsini Bruno Percussioni

Petruzio Cristina Flauto

Picceni Paolo Sax Contralto

Venturini Marco Tromba

Zucchi Cristina Clarinetto

**Bandisti collaboratori della Banda di Torre di Santa Maria**

Cometti Enrico Batteria

Corlatti Pietro Sax tenore

Dell’Avo Enzo Flicorno Baritono

Flematti Peter Tromba

Granelli Barbara Tromba

Granelli Giovanni Flicorno Basso

Gianotti Alessandra Clarinetto

Gianotti Stefano Sax Contralto

Ioli Elvira Clarinetto

Lanzini Marco Tromba

Marveggio Stefano Flicorno Baritono e Tenore

Scilironi Marcello Flicorno Soprano - Tromba

Vanotti Fausto Tromba

Vanotti Stefano Trombone

**Altri collaboratori**

Fomiatti Roberta Sax Contralto (Montagna)

Pellegrino Cristian Batteria (Montagna)

**Maestri direttori**

Picceni Arnaldo 1993 - 1996

Vanotti Roberto 1997

**BIBLIOGRAFIA**

I giornali

**Anni 1877 - 1938**

L’Alpe Retica

11/08/1877

Le feste sul monte S. Bernardo di Ponte

La Valtellina

Anno 22 n. 6

10/02/1883

Beneficenza e divertimento

La Valtellina

Anno 38 n. 9

26/02/1898

Tresivio 26 febbraio

Teatro e Banda

La Valtellina

Anno 38

12/03/1898

Necrologio Angiola Sertoli

La Valtellina

Anno 39 n. 14

08/04/1899

Giunta Provinciale Amministrativa

La Valtellina

Anno 50 n. 45

03/06/1910

Reduci e Congedati del mandamento di Ponte

La Valtellina

Anno 55 n. 14

17/02/1915

Per danneggiati dal terremoto

La Valtellina

Anno 61 n. 34

30/04/1921

Giunta Provinciale Amministrativa

La Valtellina

Anno 61 n. 68

27/08/1921

Da Tresivio - Beneficenza

La Valtellina

Anno 61 n. 73

14/09/1921

Da Ponte - Festa dell’8 settembre

La Valtellina

Anno 63

24/02/1923

Da Bianzone

La Valtellina

Anno 63

31/03/1923

Necrologio Gina Sertori

Il Fascismo

28/04/1923

Tresivio

Il Fascismo

17/11/1923

Da Tresivio – Anniversario della Vittoria

Il Fascismo

24/11/1923

Da Tovo – L’inaugurazione del Gagliardetto

Il Popolo Valtellinese

23/02/1924

Da Pendolasco – Veglia Danzante pro Biblioteca Popolare di Pendolasco

La Valtellina

Anno 64 n. 24

22/03/1924

Da Tresivio – Beneficiate

Il Popolo Valtellinese

21/06/1924

Da Sazzo (Ponte)

Il Popolo Valtellinese

18/10/1924

Da Caiolo – Inaugurazione del Gagliardetto della Sezione del P.N.F.

Il Popolo Valtellinese

20/08/1932

Da Tresivio

Il Popolo Valtellinese

31/12/1932

Da Tresivio – Inaugurazione della Lapide ricordo dei Caduti in guerra

Il Popolo Valtellinese

12/05/1937

Tresivio – Anniversario dell’Impero Fascista

Il Popolo Valtellinese

12/03/1938

Sondrio Concorso Bandistico Provinciale

**Anno 1984**

Il Giorno

07/04/1984

Tresivio – Un libro sui tesori del paese

Centro Valle

Anno 7 n. 17 p. 3

22/04/1984

Tresivio: è uscito il “n. 2” della Biblioteca Comunale

**Anno 1985**

Centro Valle

Anno 8 n. 11 p. 9

17/03/1985

2° Concorso “Indoor” per i complessi bandistici

Il Giorno

p. 27

07/04/185

Bande a Porlezza – Le Valtellinesi si portano bene

Centro Valle

Anno 8 n. 37 p. 7

13/10/1985

40 anni di “matrimonio” di don Enrico Cipriani

Associazione Naz. Marinai d’Italia – Sondrio

Novembre 1985

S. Barbara 1985

Il Lavoratore Valtellinese

19/11/1985

Bande musicali al lavoro a Sondrio, Ponte e Tresivio

Centro Valle

Anno 8 n. 46 p. 5

15/12/1985

Tutta Tresivio con don Enrico

Lettera informativa Parrocchiale Tresivio

Dicembre 1985

Impressioni e ricordi della festa a don Enrico

**Anno 1986**

Centro Valle

19/01/1986

Tutti insieme per aiutare Marta

Eco delle Valli

01/1986

Tutta Tresivio per aiutare Marta

Centro Valle

Anno 9 n. 22 p. 7

01/06/1986

I programmi di Televaltellina

Centro Valle

Anno 9 n. 24 p. 7

15/06/1986

I programmi di Televaltellina

All’Ombra del Rodes

Biblioteca di Piateda

Nuova serie n. 10 p. 5

09/1986

Giovinezza, Giovinezza

Valtellina Alpina

Anno 1 n. 2 p.4

Novembre 1986

Da S. Stefano di Boirolo Azzurro chiama Azzurro

**Anno 1987**

Eco delle Valli

24/02/1987

Bande in gara a Porlezza

Il Giorno

05/04/1987

Sondrio

Il Giorno

07/04/1987

Sondrio

Il Giorno

08/04/1987

Sondrio

Il Giorno

17/04/1987

Sondrio

Il Corriere della Valtellina

25/04/1987

Quattro bande valtellinesi a Porlezza

Il Lavoratore Valtellinese

n. 25

24/05/1987

Anziani in festa con Dialogo

Centro Valle

01/11/1987

1ª Sagra delle mele e castagnata

Risveglio Musicale

Anno 6 n. 5 p. 31

Sett. - Ott. 1987

Le Bande della Valtellina in diretta televisiva

**Anno 1988**

Centro Valle

03/01/1988

La “Nuova Filarmonica” di Tresivio

Bollettino Parrocchiale di

Tresivio

Pasqua 1988

L’intervista a cura di Angelo Ricettti

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 19 n. 28

29/06/1988

Sport e spettacolo con la Pro Loco

Il Giorno

Anno 33 n. 133

29/06/1988

Tresivio

Il Giorno

Anno 33 n. 135

01/07/1988

I programmi della festa di Tresivio

Centro Valle

Anno 11 n. 28

10/07/1988

Giornata artistica tresiviasca

Eco delle Valli

Anno 38 n. 28

12/07/1988

Tresivio: sabato “Giornata artistica” con pittori e poeti

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 19 n. 28

13/07/1988

Giornata Artistica Tresiviasca

Il Corriere della Valtellina

Anno 77 n. 29

16/07/1988

Tresivio – Giornata Artistica

Area Adamello

Anno 2 n. 14

23/07/1988

Arte e musica a Tresivio

Centro Valle

Anno 11 n. 30

24/07/1988

17° Raduno di S. Stefano di Boirolo

Eco delle Valli

Anno 38 n. 30

26/07/1988

Raduno Alpini a Boirolo

Area Adamello

Anno 2 n. 15

27/07/1988

Tresivio: Raduno Alpini a Boirolo

Risveglio Musicale

Anno 7 n. 6 p. 31

Dicembre 1988

Giornata artistica a Tresivio (So)

**Anno 1989**

Il Pellegrino

Anno 1 n. 5

Maggio 1989

Il viaggio di John

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 20 n. 25

21/06/1989

Tresivio

Il Giorno

Anno 34 n. 138

22/06/1989

Tresivio

Il Corriere della Valtellina

Anno 78 n. 25

23/06/1989

Festa di S. Pietro

Il Giorno

Anno 34 n. 141

24/06/1989

Tresivio

Centro Valle

Anno 12 n. 26

25/06/1989

Tresivio concerto ed arte

Eco delle Valli

Anno 39 n. 25

11/07/1989

Sabato a Tresivio Giornata Artistica

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 20 n. 28

12/07/1989

Giornata Artistica

Il Corriere della Valtellina

Anno 78 n. 28

14/07/1989

Giornata Artistica

Eco delle Valli

Anno 39 n. 30

27/07/1989

Tresivio: il 6 agosto festa degli Alpini

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 20 n. 30

26/07/1989

Festa di Santo Stefano

Il Corriere della Valtellina

Anno 78 n. 30

28/07/1989

Gruppo alpini di Tresivio

Centro Valle

Anno 12 n. 31

30/07/1989

18° Raduno degli Alpini

Valtellina Alpina

Anno 4 n. 5 p. 5

Ottobre 1989

Tresivio: festa a S. Stefano

Pagine Valtellinesi

Anno 3 n. 17

14/10/1989

Tresivio, cinque anni a sinistra

Centro Valle

Anno 12 n. 40

29/10/1989

Tresivio 1ª Sagra d’Autunno

Eco delle Valli

Anno 39 n. 40

31/10/1989

Tresivio – Mele e caldarroste alla Sagra della Pro Loco

Il Corriere della Valtellina

Anno 78 n. 40

03/11/1989

Sagra d’Autunno

Risveglio Musicale

Anno 8 n. 5 p. 25

Sett. – Ott.

1989

Giornata Artistica a Tresivio (So)

Il Pellegrino

Anno 2 n. 2

Ottobre 1989

Speciale Sant’Antonio

**Anno 1990**

Pagine Valtellinesi

Anno 4 n. 13

07/07/1990

Serietà e trasparenza per un “buon governo”

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 21 n. 30

27/07/1990

Gli Alpini di Tresivio a S. Stefano

Centro Valle

Anno 13 n. 30

29/07/1990

19° raduno degli alpini a Boirolo

Il Corriere della Valtellina

Anno 79 n.31

03/08/1990

Gli alpini a Boirolo

Eco delle Valli

Anno 40 n. 32

04/09/1990

Arte e poesia alla Cà d’Otello

Il Corriere della Valtellina

Anno 79 n. 33

07/09/1990

8 settembre giornata artistica tresiviasca

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 21 n. 32

12/09/1990

Successo per la giornata artistica

Il Corriere della Valtellina

Anno 79 n. 34

14/09/1990

A Tresivio la terza edizione della “Giornata artistica”

Centro Valle

Anno 13 n. 34

16/09/1990

3° Giornata Artistica successo a Tresivio

Centro Valle

Anno 13 n. 45

02/12/1990

Tresivio Santa Cecilia

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 21 n. 44

05/12/1990

Festeggiata a Tresivio Santa Cecilia

Eco delle Valli

Anno 40 n. 46

11/12/1990

Tresivio – Banda in festa per Santa Cecilia

Il Corriere della Valtellina

Anno 79 n. 47

14/12/1990

“Nuova Filarmonica” di Tresivio

**Anno 1991**

Risveglio Musicale

Anno 10 n. 1 p. 28

Gen. – Feb. 1991

Giornata Artistica a Tresivio (SO)

Il Corriere della Valtellina

Anno 80 n. 17

26/04/1991

Tresivio e la sua Banda (120 anni)

Centro Valle

Anno 14 n. 14

28/04/1991

Tresivio e la sua “Banda”

Eco delle Valli

Anno 41 n. 18

30/04/1991

La Banda di Tresivio festeggia 120 anni

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 23 n. 18

01/05/1991

Tresivio: la Banda ha 120 anni

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 23 n. 19

08/05/1991

Tresivio – Iniziati i festeggiamenti per la Banda del Paese (1871 – 1991)

Centro Valle

Anno 14 n. 21

25/05/1991

Filarmonica di Tresivio in festa

Eco delle Valli

Anno 41 n. 22

28/05/1991

Tresivio - Banda a Poggi, via col vento

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 22 n. 22

29/05/1991

Tresivio: un ottimo concerto “freddo”

Il Corriere della Valtellina

Anno 80 n. 24

14/06/1991

I rappresentanti in alcuni comitati

Centro Valle

Anno 14 n. 25

23/06/1991

L’attività del mondo bandistico provinciale

Il Pellegrino

Anno 3 n. 5

Giugno 1991

I centoventi anni della nostra Filarmonica

Eco delle Valli

Anno 41 n. 26

25/06/1991

Le bande riscoprono la loro storia

Il Corriere della Valtellina

Anno 80 n. 26

28/06/1991

Pro Loco Tresivio: 28, 29, 30 giugno”Sagra di S. Pietro e Paolo”

Vivimilano – Suppl. CorSera

Anno 116 n. 151

27/06/1991

Banda

Centro Valle

Anno 14 n. 26

30/06/1991

Tresivio: è in corso la Sagra di S. Pietro

Eco delle Valli

Anno 41 n. 28

09/06/1991

Tresivio aperta tra arte e sport

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 22 n. 28

10/07/1991

Dai pittori alle donne calciatrici

Centro Valle

Anno 14 n. 29

21/07/1991

Festa di S. Stefano

Eco delle Valli

Anno 41 n. 30

23/07/1991

Tresivio: Alpini in festa il 4 agosto a Boirolo

Eco delle Valli

Anno 41 n. 31

30/07/1991

Questa settimana che si fa?

Il Corriere della Valtellina

Anno 80 n. 31

02/08/1991

Domenica 4 a Boirolo. Raduno degli Alpini

Centro Valle

Anno 14 n. 32

01/09/1991

Si festeggia la Filarmonica

Eco delle Valli

Anno 41 n. 32

03/09/1991

Ponte: gran finale domenica per la Banda

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 22 n. 33

04/09/1991

La Società Filarmonica festeggia in musica i suoi 125 anni

Il Corriere della Valtellina

Anno 80 n. 33

06/09/1991

Ponte: i 125 anni della Società Filarmonica

Il Giorno

Anno 36 n. 185

07/09/1991

Settembre folk in Valtellina

Centro Valle

Anno 14 n. 33

08/09/1991

I cuori che sentono la musica non possono essere divisi

Il Corriere della Valtellina

Anno 80 n. 46

05/12/1991

Filarmonica di Tresivio

Centro Valle

Anno 14 n. 46

08/12/1991

La tenacia premia

Eco delle Valli

Anno 41 n. 47

17/12/1991

Il berretto della Filarmonica

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 22 n. 46

18/12/1991

Tresivio

**Anno 1992**

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 23 n. 9

04/03/1992

Carnevali in Provincia

Centro Valle

Anno 15 n. 10 p. 5

08/03/1992

Oggi a Tresivio “grande” Carnevale

Il Corriere della Valtellina

Anno 81 n. 31 p. 3

31/07/1992

Tresivio: quel concerto…

Lombardia Autonoma

Anno 10 n. 22 p. 6

Luglio 1992

Musica difficile a Tresivio

Il Lavoratore Valtellinese

Anno 23 n. 32 p. 5

16/09/1992

Il maestro… l’amico

Eco delle Valli

Anno 42 n. 35 p. 6

29/09/1992

Bruno Fanchi maestro di banda

**Anno 1993**

Il Giorno

Anno 38 n. 54 p.25

05/03/1993

Tresivio

Comune di Tresivio

Notiziario

Giugno 1993

Cultura – Associazioni

**Anno 1994**

La Provincia Settimanale

Anno 2 n. 25 p. 16

25/06/1994

Tresivio in festa

Il Giorno

Anno 39 n. 145 p. 30

25/06/1994

A Tresivio la Sagra dei Patroni

Centro Valle

Anno 17 n. 26 p. 10

26/06/1994

Sagra di Tresivio oggi l’ultimo atto

Centro Valle

Anno 17 n. 27 p. 4

03/07/1994

Ampi spazi all’aperto per l’esposizione d’arte

Centro Valle

Anno 17 n. 28 p. 8

10/07/1994

Alla “Gioventù” quel che è suo

Centro Valle

Anno 17 n. 47 p. 11

21/11/1994

Dal 1805 le nostre bande

**Anno 1995**

La Provincia Settimanale

Anno 3 n. 46 p. 15

18/11/1995

Musica maestro!

Centro Valle

Anno 18 n. 53 p. 21

31/12/1995

Tresivio: un Natale animato

**Anno 1996**

Eco delle Valli

Anno 46 n. 1 p 7

03/01/1996

Festa in piazza con Babbo Natale

La Provincia Settimanale

Anno 4 n. 25 p. 22

22/06/1996

Sagra a gogò

Centro Valle

Anno 19 n. 25 p. 26

23/06/1996

In settimana

Eco delle Valli

Anno 46 n. 26 p. 8

25/06/1996

Tresivio: Sagra dei SS. Pietro e Paolo

La Provincia Settimanale

Anno 4 n. 35 p. 21

31/08/1996

Tresivio - Mostra della Pietra Etrusca

Centro Valle

Anno 19 n. 35 p. 22

01/09/1996

In settimana

La Provincia Settimanale

Anno 4 n. 36 p. 12

07/09/1996

Su queste pietre…

Centro Valle

Anno 19 n. 36 p. 26

08/09/1996

Oggi dove

La Provincia Settimanale

Anno 4 n. 37 p. 27

14/09/1996

Un Inno a Tresivio nel 350° della Santa Casa

L’Idea – Periodico Amm. Comunale – p. 6

Dicembre 1996

Associazioni

**Anno 1997**

Centro valle

Anno 20 n. 25 p. 23-31

25/06/1997

Tresivio - Sagra dei SS. Pietro e Paolo

La Provincia Settimanale

Anno 5 n. 26 p. 25

28/06/1997

Sagra dei SS. Pietro e Paolo

La Provincia Settimanale

Anno 5 n. 31 p. 25

02/08/1997

Domani a S. Stefano di Boirolo

Valtellina Alpina

Anno 10 n. 3 p. 13

Settembre 1997

Tresivio

La Provincia Settimanale

Anno 5 n. 51 p. 32

20/12/1997

Tresivio si veste a festa

**Anno 1998**

La Provincia Settimanale

Anno 6 n. 1 p. 23

03/01/1998

A ogni paese la sua befana

La Provincia Settimanale

Anno 6 n. 27 p. 30

26/06/1998

Grande festa per la Sagra dei SS. Pietro e Paolo

La Provincia Quotidiano

Anno 107 n. 180 p. 13

03/07/1998

Violini, banda e cori per un weekend all’insegna della musica

La Provincia Quotidiano

Anno 107 n. 182 p. 11

05/07/1998

A Tresivio grande festa di S. Tomaso

La Provincia Quotidiano

Anno 107 n. 183 p. 8

06/07/1998

La contrada di S. Tomaso bazar di oggetti “vec e noeuf”

Centro Valle

Anno 21 n. 28 p. 28

12/07/1998

San Tomaso tra ‘l vec ‘l noeuf

La Provincia Settimanale

Anno 6 n. 43 p. 32

24/10/1998

Un omaggio a Rocco Moretti

**Anno 1999**

La Provincia Settimanale

Anno 7 n. 11 p. 28

13/03/1999

In onore di Marco Crapella

La Provincia Quotidiano

Anno 108 n. 72 p. 8

15/03/1999

Marco Crapella per sempre a Ligné

Il Giornale di Valtellina e Valc.

Anno 2 n. 20 p. 14

15/05/1999

Le nostre bande – Briciole di storia

Il Giornale di Valtellina e Valc.

Anno 2 n. 21 p. 10

22/05/1999

Le nostre bande – Briciole di storia

Centro Valle

Anno 22 n. 26 p. 36

27/06/1999

Tresivio festeggia San Tomaso

Il Giornale di Valtellina e Valc.

Anno 2 n. 27 p. 9

03/07/1999

Festa di San Tomaso

La Provincia Settimanale

Anno 7 n. 27 p. 30

03/071999

Contrada San Tomaso in festa a Tresivio

La Provincia Quotidiano

Anno 108 n. 181 p. 10

05/07/1999

San Tomaso, contrada in festa

La Provincia Quotidiano

Anno 105 n. 179 p. 11

08/07/1999

Un fine settimana con San Tomaso

La Provincia Settimanale

Anno 7 n. 28 p. 28

10/07/1999

S. Tomaso come Porta Portese

Centro Valle

Anno 22 n. 28 p. 22

11/07/1999

Fra spettacoli e… bancarelle

**Anno 2000**

Il Giorno

Anno 45 n. 24 p. 09k

24/01/2000

Quando la storia si impara cantando e ballando

Centro Valle

Anno 23 n. 37 p.26

10/09/2000

Tempo libero – Tresivio

Centro Valle

Anno 23 n. 38 p. 22

17/09/2000

A Tresivio la prima festa di fine estate

La Provincia Quotidiano

Anno 109 n. 273 p. 8so

10/10/2000

Il “benvenuto” a don Augusto

Il Pellegrino

Anno 13 n. 1 p. I

Novembre 2000

Saluto di Don Augusto

Il Pellegrino

Anno 13 n. 1 p. V

Novembre 2000

L’accoglienza a Don Augusto

La Provincia Quotidiano

Anno 109 n. 344 p. 14

22/12/2000

Babbo Natale la fa da padrone

La Provincia Quotidiano

Anno 109 n. 346 p. 11

24/12/2000

Gli appuntamenti

Centro Valle

Anno 23 n. 52 p. 25

24/12/2000

Di scena il Coro di Berbenno e la banda di Tresivio

**Anno 2001**

Centro Valle

Anno 24 n. 7 p. 19

18/02/2001

Scoppia la voglia di carnevale

Il Pellegrino

Anno 13 n. 3 p. VI

Marzo 2001

Concerto di Natale

La Provincia Settimanale

Anno 9 n. 9 p. 21

03/03/2001

Carnevale, gli ultimi “botti”

Centro Valle

Anno 24 n. 9 p. 21

04/03/2001

A Tresivio e a Chiuro si brucia la “vegia”

Centro Valle

Anno 24 n. 25 p. 22

24/06/2001

Feste e danze nella sagra patronale di Tresivio

Il Giorno

Anno 46 n. 153 p. 5

29/06/2001

Sagra di San Pietro a Tresivio

Centro Valle

Anno 24 n. 26 p. 25

01/07/2001

Tresivio – Stasera si vince con il Patrono

Il Giorno

Anno 46 n. 163 p. 4

11/07/2001

Penne Nere pronte al raduno

Centro Valle - Inserto Estate

Anno 24 n. 29 p. 1

22/07/2001

Tresivio

**I libri e le altre pubblicazioni**

AA.VV.

Corpo Musicale di Poggiridenti – 50° di fondazione 1923 - 1973

Corpo Bandistico – Poggiridenti 1973

AA.VV.

La banda di Montagna 1966 – 1986

Corpo Bandistico “E. Paini” - Montagna 1986 p. 11

AA.VV.

X Anniversario costituzione Gruppo Alpini Tresivio – 1980

AA.VV.

XI Raduno Gruppo Alpini Tresivio – 1981

AA.VV.

XII Raduno Gruppo Alpini Tresivio – 1982

AA.VV.

XIII Raduno Gruppo Alpini Tresivio – 1983

AA.VV.

Società Filarmonica di Ponte in Valtellina 1866 - 1966

Celebrazioni del centenario della Fondazione

Società Filarmonica di Ponte in Valtellina 1966 p13

Anesa Marino

Musica in piazza, contributo per una storia delle bande musicali bergamasche

Sistema Bibliotecario Urbano di Bergamo 1988 p. 121

Baruffi Celso

Il Parco della Rimembranza

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – anno 1997 n. 14 p. 58

Bianchi Giancarlo

Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio

Banda Cittadina di Sondrio – 1980 p. 104

Bianchi Giancarlo

Un paese, una Banda: la Nuova Filarmonica di Tresivio

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – anno 1984 pp. 35/36

Bianchi Giancarlo

I Complessi Bandistici in Provincia di Sondrio

Bollettino della Società Storica Valtellinese – anno 1986 n. 39 p. 175

Bianchi Giancarlo

Bibliografia storica sui Complessi Bandistici della Provincia di Sondrio

Bollettino della Società Storica Valtellinese – anno 1992 n. 45 pp. 283/296

Bianchi Giancarlo

Bande, Cori e Gruppi Folcloristici della Provincia di Sondrio

Amm. Provinciale e Fondazione Cariplo – 1999 pp. 74/75

Bonomi M. – Abbiati R.

Festa degli anziani

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – n. 4 pp. 34/35

Ciapponi Bruno

Musica, Bande e Cori in Provincia di Sondrio

Museo Tiranese – Associazione G. Longa

Quaderno n. 1 Tirano 1975 – p. 16

Credaro Ada

1996 – Le attività della Biblioteca

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – anno 1997 n. 14 p. 3

Crapella Ebe

La lüm – Poesie in dialetto

Biblioteca Comunale di Tresivio 1998 – p. 16

Crapella Fulvio

Ricordando Carlo Dondena

Amico e Pittore

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – anno 1998 n. 15 p. 19

Ferrario Cipriano

Concerto della Pietra

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – anno 1997 n. 14 pp. 18/20

Folini Paolo

L’AVIS a Tresivio

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – anno 2000 n. 17 pp. 9/12

Gianoncelli Giorgio

Cose di Banda

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – anno 1991 n. 8 pp. 16/17

Gianoncelli Giorgio

Rocco Moretti 1907 – 1968 Maestro di musica e canto

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – anno 1999 n. 16 pp. 52/74

Gruppo Culturale Tresiviasco

Carlo Dondena - Amico e Pittore – nel primo anniversario della scomparsa

G. C. T. Tresivio 1997

Mauro e Giovanni

Natale 1995

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – anno 1996 n. 13 pp. 11/12

Nuova Filarmonica

Concluse le manifestazioni in omaggio al 120° anniversario di fondazione della Società Filarmonica

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – anno 1992 n. 9 pp. 22/24

Proietti Francesco

Annuario Bande Musicali Italiane

Policom Edizioni 1998 p. 270

Ricetti Angelo

Natale: analisi di uno spettacolo

In Bollettino Biblioteca Comunale di Tresivio – n. 4 pp. 41/42

Soltoggio Renato

Pagine di vita tiranese seguendo la storia dei Corpi Musicali

Banda Cittadina Madonna di Tirano 1984 , p. 51

Valsecchi Pontiggia Laura

Bibliografia della Valtellina e della Valchiavenna

Raccolta di studi storici sulla Valtellina - XXVII

Società Storica Valtellinese - Sondrio 1981 p. 397

**PUBBLICAZIONI EDITE DALLA NUOVA FILARMONICA**

S. TOMASO 16 LUGLIO ’88 GIORNATA ARTISTICA TRESIVIASCA

Tiratura in cento copie numerate

L & B Software and Service – Sondrio

TRESIVIO – CONCERTO DEI SS. PIETRO E PAOLO

Anno 1989 – Tiratura in cinquanta copie numerate

Tip. Tecnostampa – Montagna in Valtellina

S. ANTONIO 15 LUGLIO ’89 GIORNATA ARTISTICA TRESIVIASCA

Tiratura in cento copie numerate

Tip. Tecnostampa – Montagna in Valtellina

CA’ D’OTELLO 8 SETTEMBRE ’90 GIORNATA ARTISTICA TRESIVIASCA

Tiratura in cento copie numerate

Tecnocopia Sas – Sondrio

120° ANNIVERSARIO DELLA FILARMONICA

Stampa Nuova Filarmonica Tresivio

PIEDO S. ROCCO 13 LUGLIO 1991 GIORNATA ARTISTICA TRESIVIASCA

Tiratura in cento copie numerate

Tip. Tecnostampa – Montagna in Valtellina

STATUTO E REGOLAMENTO

DELLA NUOVA FILARMONICA DI TRESIVIO

Tipografia Tecnostampa – Sondrio 1990

**Tresivio (s.d.)** – *Le note del paese in un libro. Verrà presentata oggi pomeriggio al pubblico l’opera firmata da Giuseppe Tampini* – “Un libro per ricordare i 130 anni della Banda e i 25 del Coro parrocchiale”. Presso il salone della Casa parrocchiale di Tresivio è stata presentata l’opera di Giuseppe Tampini “Bande e Coro – due storie tresiviasche”, lavoro che ha richiesto anni di ricerche archivistiche, in ciò stimolato dal maestro Giancarlo Bianchi , Presidente provinciale ANBIMA, che ha firmato la presentazione del testo.

L’articolo, curato da Carlalberto Biasini, reca una bella fotografia storica della Banda di Tresivio (La Provincia, 10.12.2001).

**Tresivio (s.d.)** - *Quei regali un po’ costosi alla Pro Loco di Tresivio* – Con una lettera aperta inviata alla direzione del settimanale “La Provincia di Sondrio”, Giorgio Gianoncelli polemizza sull’assegnazione di un contributo di 2.000,00 euro da parte dell’Amministrazione comunale a favore della locale Pro Loco. E aggiunge: “Questa Pro Loco, a partire dal 30 giugno scorso, ha promosso tre giorni consecutivi di festa in omaggio ai Patroni della fede tresiviasca SS. Pietro e Paolo; per l’occasione ha messo in vendita diecimila biglietti per una lotteria a premio del costo di € 1,00 ciascuno, organizzata una cucina per ristorazione, orchestra per accompagnare canti e balli. Incasso presunto € 35.000,00, spese generali calcolabili in € 25,000,00, utile € 10.000,00, più acqua, luce e suolo pubblico a titolo gratuito calcolabili in circa € 1.000,00 aggiunti ai 2.000,00 avuti in regalo, fanno 13.000,00 euro nella cassaforte di questa granitica Associazione. Fra i numerosi altri argomenti trattati, lamenta che il Comune di Tresivio devolve i propri soldi anche per sostenere “una banda allo sbando”, alludendo alla **Banda di Tresivio**, che poco si vede e poco si sente negli ultimi tempi nell’ambito del Paese. (La Provincia di Sondrio, 12.8.2006, p. 34).

**BANDA DI VALDISOTTO**

**Piatta, 1 ottobre 1896** - "Nel nostro paese sino dal 1888 si è fondata in senso tutto cattolico una piccola **Società Filarmonica** allo scopo specialmente di intrattenere i giovani in onesti divertimenti, allontanandoli da quelli pericolosi".

"Lo statuto di detta Società venne approvato anche da Sua Eminenza il Card. Ferrari in occasione della Visita pastorale in questa Parrocchia. I volonterosi che presero l'iniziativa di quest'opera cotanto salutare meritano una parola di incoraggiamento e di plauso per il disinteresse e la premura con cui si sacrificano, ed io faccio voti che la modesta Società abbia a sempre più prosperare nelle sue oneste ricreazioni a bene e a diletto del paese" (Corriere della Valtellina, 2.10.1896).

**Piatta (Valdisotto), 14 marzo 1899 -** "In questi giorni la nostra **giovine Società Filarmonica**, sorta sotto gli auspici e colla benedizione di S.E. Mons. Ferrari, allora nostro Vescovo amatissimo, **si è rifornita di strumenti nuovi della premiata Fabbrica De-Toni di Verona".**

"Per un paese piccolo come questo, dove scarsi sono i mezzi di risorsa e l'emigrazione abituale è quasi necessaria, è già molto che **la Società conti circa 20 membri**, ma quel che più la onora, è che i soci con non lieve sacrificio han provvisto gli strumenti a proprie spese, ciò che dovette importare una somma non indifferente".

"Lode pertanto ai bravi musicanti e a chi li presiede, col desiderio che presto col loro suono rallegrino il paese e coll'augurio che la loro Società nell'attaccamento al Parroco gioisca pel decoro del paese e serva d'esempio e di stimolo alle altre" (Corriere della Valtellina, 16.3.1899).

**Bormio (s.d.)** - *Divertimenti onesti* - "...Al Teatro Sociale abbiamo già avute varie rappresentazioni di dilettanti ed altre sono in vista. Domenica scorsa i giovani del Circolo S. Giuseppe, tutti operai e contadini affatto nuovi alle scene, fecero la loro prima comparsa in pubblico col dramma 'Ubaldo Stendardo' e con una farsa esilarante. V'intervennero gentilmente anche **la Banda cattolica di Piatta**..." (Corriere della Valtellina, 26.1.1900).

**Bormio (s.d.)** - *Teatro* - "Alla rappresentazione data domenica scorsa nel nostro teatro si ebbe un vero pienone. Il dramma Cristoforo Colombo per esecuzione ed apparati scenici riuscì benissimo e commosse molti fino alle lagrime...".

"... Ottimo servizio ha prestato la **banda di Piatta,** gentilmente prestatasi per l'occasione. Il coro venne diretto dal maestro Bordiga ed accompagnato dall'harmonium dal reverendo D. Correggio" (Corriere della Valtellina, 29.12.1905).

**Bormio,(s.d.) -** *Teatro* - "La rappresentazione che avevamo annunciata in preparazione, venne data quasi di sorpresa la sera dell'Epifania. Vi concorse numeroso pubblico. Il dramma allestito in meno d'una settimana, lasciò travedere qua e là un po' d'impreparazione, ma ebbe buon esito...".

"Come altre volte, prestò ottimo servizio la **banda di Piatta**, concorrendo a rendere più vario il trattenimento ed a contenere la pazienza del benevolo pubblico..." (Corriere della Valtellina, 12.1.1906).

**Bormio (s.d.)** - *La settimana degli Emigranti* – “La ‘Festa’ fu lunedì 25. Alle ore 10 affluivano gli emigranti della Valle. Notiamo il gruppo della gioventù maschile di Cepina col tricolore e la fanfara in testa".

Dopo la solenne funzione religiosa ci fu un vibrante discorso del geom. Francesco Magri di Luino. Nel pomeriggio don Enrico Sala parlò agli emigranti e alla falange di lavoratori e lavoratrici presenti. Seguì nel teatro la rappresentazione del dramma dal titolo "Cristoforo Colombo a vantaggio del Consorzio per gli emigranti. "La messa in scena causò un po' troppo lunga attesa negli intermezzi, rallegrati dalla **Banda di Valdisotto**" (Corriere della Valtellina, 1.3.1907).

**Piatta di Valdisotto, 7 luglio 1912** – *Circoli Popolari Cattolici di Pedenosso. Benedizione dei tricolori sociali* – “Domenica 7 luglio avrà luogo la Benedizione dei Tricolori sociali dei Circoli popolari di Pedenosso. Questo il

PROGRAMMA

Ore 7,00 - S. Comunione Generale dei Soci e delle Socie dei locali Circoli Popolari Maschile e Femminile.

Ore 9,00 – 10,00 - Ricevimento, nella sede sociale, delle rappresentanze e società intervenute.

Ore 10,30 - Nella Chiesa Parrocchiale, Benedizione delle Bandiere sociali – S. Messa solenne e discorso d’occasione.

Ore 18,45 - Sfilata, indi Comizio, nel quale parleranno distinti oratori.

Ore 16,00 - Te Deum – Benedizione del SS. Sacramento.

Ore 16,30 - Sfilata d’accompagnamento delle rappresentanze intervenute.

**Presterà servizio la Banda musicale di Piatta.**

(Corriere della Valtellina, 28.6.1912).

**Bormio (s.d.)** – *Inaugurazione dell’Oratorio* – L’articolo informa che Domenica 18 giugno ha avuto luogo l’inaugurazione dell’Oratorio Maschile del luogo, preceduta da un triduo di preparazione. Alla cerimonia hanno preso parte molti Circoli cattolici provenienti da più parti della Valle. Ha fatto seguito la S. Messa, il banchetto, la processione pomeridiana alla quale hanno preso parte le **musiche di Piatta**, Valfurva e, ovviamente, quella di Bormio. Alla sera, presso il Teatro dell’Oratorio, è stato dato il dramma di Carlo Luigi Denina “Il Cavaliere mio figlio” con intermezzi gustosissimi del prof. Molteni. (Corriere della Valtellina, 22.6.1922).

**Piatta di Valdisotto (s.d.)** – *Pesca di beneficenza* – “Come era stato annunciato, Domenica 25 aprile Piatta festeggerà la posa della prima pietra della nuova Chiesa. In quell’occasione sarà tenuta una grandiosa pesca di beneficenza pro Chiesa nuova… La pesca si aprirà alle ore 9 e continuerà per tutto il giorno… A rallegrare i fortunati vincitori e a consolare gli sfortunati concorreranno due **Corpi Musicali**: quello di Bormio e **quello di Piatta**, che gentilmente si presteranno per tutta la giornata”. (Corriere della Valtellina, 15.4.1926).

Nota – Esito della festa e ringraziamenti alle Bande partecipanti sul “Corriere della Valtellina” del 29.4.1926.

**Valdisotto (s.d.)** - *Inaugurazione Medaglione al cav. De Gasperi e consegna del Gagliardetto alle P.G.I.* - "Nel pomeriggio dell'ultima domenica di giugno, ebbe luogo l'inaugurazione del Medaglione al nome del cav. Egidio De Gasperi e la consegna del Gagliardetto alle Piccole e Giovani Italiane". In Parrocchia vi sarà il discorso ufficiale e la consegna del Gagliardetto da parte del solerte don Luigi Sertori.

Si formò quindi il corteo che si recò al Municipio per lo scoprimento del medaglione, fattura dello scultore cavalier Gunella e incisa una dedica dettata dall'on. Credaro.

"Con nobile e commosso sentire parlarono il maestro Bonetti, la madrina del Gagliardetto signorina Piccagnoni Ambrosina ed il prof. Tazzoli esaltando il pensiero e l'opera fattiva del cav. De Gasperi esplicata a favore del Comune, della Scuola e della Gioventù in ispecie".

Seguì il vermouth d'onore con le tradizionali manzole. "Prestò servizio d'onore, per la circostanza, in ruolo encomiabile, la **fanfara Combattenti del Dopolavoro**". (Il Popolo Valtellinese, 5.7.1930).

**Valdisotto (s.d.)** *- La Banda del Dopolavoro di S. Lucia Valdisotto è un fatto compiuto* - "Nel programma per l'Anno XV, fissato per il 29 ottobre, era inclusa anche la ricostituzione della Banda del Dopolavoro. Oggi, a soli quattro mesi di distanza, la piccola Frazione che vanta uno dei Dopolavoro più attivi, può annunciare con legittimo orgoglio che anche questa meta è raggiunta. Di fronte alla tenace volontà montanara e fascista, nessuna difficoltà è grande abbastanza perché non possa essere superata".

"Forte di oltre cento tesserati, il Dopolavoro rurale di S. Lucia, nel primo annuale della Fondazione dell'Impero Fascista, leverà alte nel cielo purissimo della Patria gloriosa, le note fatidiche e immortali di 'Giovinezza' l'Inno sacro che ci rinnova ogni volta nel cuore, col volto soave dei nostri Morti, il ricordo struggente della vigilia e la felicità irrompente del trionfo...". "Il Presidente, camerata Ciuchi, ha chiamato ad istruire i 15 camerati della Banda**, il maestro Gadola** il quale, due volte alla settimana, martedì e venerdì, dalle ore 8,30 in poi, impartisce le sue lezioni nella sede del Dopolavoro" (Il Popolo Valtellinese, 13.3.1937).

**Valdisotto (s.d.) -** *La costituzione di una Banda Dopolavorista a Piatta* - "Si è costituita in questi giorni presso il Dopolavoro di Piatta di Valdisotto la banda composta di quindici elementi di cui è **istruttore il camerata Canclini Eusebio**. Anche questa nuova realizzazione del Dopolavoro Rurale di Piatta va ad esclusivo merito del proprio presidente camerata Pietro Moretti" (Il Popolo Valtellinese, 3.4.1937).

**Valdisotto (s.d.)** - *Festeggiamenti in onore dei "Cavalieri di Vittorio Veneto"* - "Domenica 12 dicembre 1971 si è svolta a Cepina la cerimonia di consegna delle medaglie d'oro e diplomi ai reduci della guerra 1915-18, della Valdisotto, insigniti dell'onorificenza di Cav. di Vittorio Veneto". Molti i partecipanti con autorità civili, militari e reduci ,con bandiere e labari, che hanno partecipato a una S. Messa nella chiesa Parrocchiale di Cepina. "I 63 cavalieri hanno sfilato, anche se non con passo veramente marziale a causa della loro non più giovane età, al suono della Banda Musicale (di Cepina?) per le vie del paese sino al monumento dei Caduti, ove hanno deposto una \corona di fiori..." Ad ognuno dei 63 cavalieri è stata appuntata sul petto una medaglia d’oro, tra commozioni e lacrime.

"I festeggiamenti si sono conclusi con una colazione in un ristorante locale dove i Cavalieri hanno per un momento dimenticato il loro carico d'anni, le cure dietetiche imposte dall'età, e tra un brindisi e l'altro a suon di musica hanno eseguito cori con canti dei tempi passati e presenti e non pochi hanno accennato a passi di \danza" (Il Lavoratore Valtellinese, 22.12.1971).

**BANDA DI VALFURVA**

**S. Caterina Valfurva (s.d.)** *- Al ghiacciaio dei Forni -* "Nei giorni 5 e 6 del corrente mese avrà luogo la solenne benedizione ed inaugurazione della Chiesetta che il Sig. Rinaldo Buzzi ha eretto sulla poetica altura del Ghiacciaio dei Forni per comodo dei pastori e forestieri che soggiornano presso l'Hotel del Ghiacciaio. Le sacre cerimonie dell'inaugurazione sono rese più solenni dall'intervento di Monsignor Scatti Vescovo di Savona che trovasi in cura a S. Caterina".

"... Il **Corpo Musicale** rallegrerà questa festa santamente poetica" (Corriere della Valtellina, 4.8.1905).

**Valfurva (s.d.)** – *La nuova Banda Musicale* – “La **nuova Banda Musicale**, di cui abbiamo annunciato a suo tempo la fondazione, dopo alcuni mesi di preparazione e di studio, dove si rivelarono la tenacia e l’ardore dei volonterosi promotori, ha fatto lunedì scorso (6 dicembre, ndr) la prima comparsa in pubblico, in occasione della sagra parrocchiale di S. Nicolò”.

“Il primo debutto ha avuto esito felice e venne salutato con compiacenza da tutta la popolazione, la quale si ripromette vantaggio e decoro al comune della novella istituzione, ha corrisposto generosamente all’appello per fornire i mezzi occorrenti e per assicurare il buon successo alla fiera di beneficenza che in Pro della Banda si sta organizzando”.

“N.d.R. – Congratulazioni agli amici della Valfurva per la loro iniziativa geniale ed in special modo ai dirigenti del nuovo Corpo e al **Maestro Eusebio Cambini**, l’instancabile veterano delle nostre bande musicali; auguri di vita prospera, feconda e concorde al nuovo sodalizio”. (Corriere della Valtellina, 10.12.1920).

**Da Bormio (s.d.)** – *Ferragosto -* Si festeggia per il risorto Corpo Musicale Bormiese. “Rappresentazioni drammatiche, lotteria, gara podistica, convegno di numerosi Corpi Musicali della Provincia, concerti, tutto su svolse nel più perfetto ordine”. Per la cronaca: Domenica 14 i filodrammatici si fecero applaudire nell’esilarantissima ‘Durand Durand’; il giorno dopo: Convegno dei Corpi Musicali di Bormio, di Tirano, di Grosio, di Sondalo, **di Valfurva**, ai quali si è unita anche la brava fanfara del Battaglione Alpini di Tirano… Esecuzione imponente di una grandiosa marcia del nostro esimio Maestro Cannella da parte di tutti i Corpi Musicali riuniti, allietarono Bormio per tutta la giornata. (La Valtellina, 24.8.1921).

**Bormio (ritardata, s.d.)** - "La festa Pro Musica è riuscita è riuscita ottimamente e ne va data lode al Comitato che ha saputo assicurare economicamente lo sviluppo e la vita al Corpo Musicale con un incasso netto che supera le 5 mila lire. Parteciparono le Bande di Tirano, Grosio, Sondalo, Valfurva e la militare del Battaglione Tirano. Peccato che i Tellini ci abbiano rubato per quel giorno la banda di Delebio, che ci compensò, deliziandoci, il giorno dopo!"

"Rasserenato, con uno sforzo di volontà, il cielo coperto, s'iniziò lo svolgimento dei numeri del programma: Sveglia - Ricevimento musiche - Saggio musicale in piazza - Cuccagna - Corse - Lotteria, il tutto intermezzato da scelti pezzi eseguiti dai vari Corpo, a turno. In complesso ottima festa, sotto tutti i rapporti. Anche la Banda di Bormio seppe farsi onore quantunque da poco ricostituita e con parecchi principianti- Il maestro Cannella fu ripetutamente applaudito alla marcia 'Bormio' di sua composizione, ed eseguita da tutti i corpi musicali assieme" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.8.1921).

**Sondalo (s.d.)** *- Convegno Bandistico* - "Un apposito Comitato ha organizzato un Convegno bandistico per domenica 28 corr., ed ha pubblicato all'uopo il seguente manifesto:

CONVEGNO BANDISTICO - SONDALO

28 Maggio 1922

Allo scopo di onorare i Corpi Musicali che, nel loro campo, si sono finora, attraverso a molteplici difficoltà, affermati, e di incoraggiare quelli che, vincendo queste difficoltà, stanno ora organizzandosi, il Comitato Pro Musica sorto in Sondalo, ha preparato e indetto per domenica 28 corrente mese un Convegno musicale fra varie Bande dell'Alta Valtellina". "Esso si lusinga che tutti coloro che apprezzano questa iniziativa vorranno onorare con la loro presenza i Corpo Musicali che interverranno e si augura che la giornata, che sarà intercalata da Gare diverse e da una Lotteria vorrà, col successo, premiare ogni sforzo e lasciare nei convenuti un'impressione gradevole e duratura di cordialità. Presenta pertanto il programma della giornata:

PROGRAMMA

Ore 9 - Ricevimento delle musiche a Bolladore - Corteo da Bolladore a Sondalo - Vermouth d'onore.

Ore 10-11,30 - Concerto eseguito dai vari Corpi musicali.

Ore 13-13,30 Corsa ciclistica - Bolladore-Le Prese - Ritorno - Traguardo al bivio strada per il Sanatorio.

Ore 13,30-14 - Corsa podistica - bivio strada per il Sanatorio - Strada nuova e Ritorno.

Ore 14 - Corsa nei sacchi.

Ore 14,30-15 Esecuzione della marcia di radunata da parte dei Corpi Musicali intervenuti.

Ore 15-16 - Cuccagna.

Ore 16 - Consegna dei premi delle corse.

Ore 16,30 - Estrazione e consegna dei premi della lotteria.

Ore 17 - Accompagnamento delle musiche partenti a Bolladore - bicchierata.

Ore 20 - Inizio del festival.

"Il manifesto si chiude con alcune avvertenze per le Gare, fra le quali, importante, quella che le decisioni della Giuria sono inappellabili. Segretario-Cassiere del Comitato è il maestro sig. Foppoli Leone" (Il Lavoratore Valtellinese, 19.5.1922).

Nota - Dall'articolo pubblicato sul Lavoratore del 2 giugno 1922 (V.) risultano presenti le Bande di: Bormio**, S. Antonio Valfurva**, Grosio, Grosotto e - ovviamente - Sondalo.

**Sondalo (s.d.)** *- Il Convegno Bandistico* - "I sondalesi nell'occasione di questa festa hanno dato prova di ammirabile solidarietà e la festa fu riuscitissima anche per il bel tempo. Graditissimo fu soprattutto l'intervento delle musiche di Bormio, S. Antonio di Valfurva, Grosio e Grossotto, che unitamente alla nostra eseguirono con piena soddisfazione del pubblico i loro programmi fra i più calorosi applausi". Il geom. A. Zappa diede il benvenuto alle Musiche e tenne un applaudito discorso... "A mezzanotte finirono le danze, sempre accompagnate dalla nostra instancabile Musica" (Il Lavoratore Valtellinese, 2.6.1922).

**Da Sondalo (s. d.)** *– Festa Pro-Musica -* “Al mattino vi fu il ricevimento a Bolladore, poi il corteo sino a Sondalo, dove fu offerto un vermouth d’onore alle autorità. Dalle 14 alle 16 eseguirono scelti brani musicali le bande partecipanti al convegno, poi, assai applaudita, la marcia finale suonata da tutte le bande riunite. Meritevoli di speciali elogi le bande di Tirano**,** Grosio, Bormio, diretta dal maestro Cannella, **Valfurva del maestro Compagnoni** e la nostra diretta dall’egregio maestro Kofler” (La Valtellina, 3.6.1922).

**Bormio (s.d.)** – *Inaugurazione dell’Oratorio* – L’articolo informa che Domenica 18 giugno ha avuto luogo l’inaugurazione dell’Oratorio Maschile del luogo, preceduta da un triduo di preparazione. Alla cerimonia hanno preso parte molti Circoli cattolici provenienti da più parti della Valle. Ha fatto seguito la S. Messa, il banchetto, la processione pomeridiana alla quale hanno preso parte le musiche di Piatta, **Valfurva** e, ovviamente, quella **di Bormio**. Alla sera, presso il Teatro dell’Oratorio, è stato dato il dramma di Carlo Luigi Denina “Il Cavaliere mio figlio” con intermezzi gustosissimi del prof. Molteni. (Corriere della Valtellina, 22.6.1922).

**Bormio (s.d.)** *– I gravi fatti di Bormio. Un morto e un ferito grave* – Un fatto di sangue è accaduto a Bormio in occasione del corteo indetto per ricordare la data del XX settembre. Al corteo, che si recava al Cimitero di S. Gallo (Premadio), per deporvi una corona in onore dei Caduti della prima guerra mondiale, non presero parte, non si sa per quale motivo, né il Comune né la popolazione di Bormio.

Vi fu chi lanciò un’accusa al popolo bormiese tacciato di essere *Austriacante*; ne seguì una dimostrazione di protesta, per cui fu necessario l’intervento dei Carabinieri. Seguirono tafferugli e gli stessi Carabinieri fecero ripetutamente fuoco sui dimostranti. Furono così colpiti gravemente un certo Pietro Bonacorsi e Vittorio Canclini, subito portati all’ospedale di Grosio, dove purtroppo il Bonacorsi moriva la mattina seguente. I funerali del Bonacorsi si tennero a spese del Comune.

“Hanno inviato corone con rappresentanze il Corpo Musicale di Grosio, quello di Sondalo, il **Corpo Musicale di Valfurva quasi al completo**, il Municipio di Bormio, il Corpo Musicale di Bormio, l’Associazione combattenti, gli amici, i parenti…”.

“Parlò poi il Maestro di Musica sig. Massacese a nome del Corpo musicale al quale faceva parte da molti anni il defunto…”. (Corriere della Valtellina, 21 e 28.9.1922).

**Da Bormio (s.d.)** - *La partenza del maestro di musica* - "Le musiche di Bormio e **di Valfurva** perdono il loro ottimo **maestro Massacese** che va a Pescara a dirigervi un più importante Corpo Musicale. All'egregio insegnante che in due anni di permanenza seppe acquistarsi la stima e l'affetto delle nostre popolazioni e che facevano onore a lui ed ai nostri paesi porgiamo il nostro cordiale saluto con vivi auguri di meritata e brillante carriera" (La Valtellina, 1.12.1923).

**Da Bormio (s.d.)** *- La solenne inaugurazione del Parco della Rimembranza* - "(V.F.) - Domenica Bormio ha vissuto ore di alto entusiasmo. Dalla Piazza Cavour si mosse un imponente corteo con la presenza dell'ottima **Banda di Valfurva** che precedeva Autorità civili e militari, Madri e Vedove di Guerra, Scuole e popolo. Il corteo attraversò le vie del paese per recarsi al Parco della Rimembranza che fu benedetto all'Arciprete Don Santelli. Seguirono discorsi assai applauditi, soprattutto quello tenuto dall'on. Morelli (Il Popolo Valtellinese, 14.6.1924).

**Da Valfurva (s.d.)** - *Inaugurazione della Sezione del Fascio* - "Domenica scorsa, 15 corrente mese, si è inaugurata la Sezione del Fascio locale con benedizione del Gagliardetto. Intervenne alla cerimonia, in rappresentanza del Segretario Federale signor Cantagalli, il dottor Enrico Cola, Fiduciario di zona".

Hanno quindi fatto seguito i discorsi di circostanza e la consegna della medaglia d'oro commemorativa degli "Otto lustri di insegnamento popolare" al veterano sig. Maestro Giorgio Pedrini, attuale Podestà di Valdisotto. La festa si chiuse con un tè d'onore all'Albergo Cristallo di Uzza.

"**La Musica di Valfurva**, in unione a quella di Bormio, sotto la impeccabile direzione del Maestro cav. Cannella, concorse egregiamente a rallegrare la festa" (Il Popolo Valtellinese, 21.6.1930).

**Valfurva (s.d.)** - *Onoranze ad un Caduto in Africa Orientale* - Fin dalle prime ore del mattino giunsero a San Nicolò, Lunedì 13 aprile XIV, gruppi e drappelli di associazioni con i loro gagliardetti, Autorità e frazionisti, Associazioni Giovanili, Militari in congedo. Alle 10 si svolse un lungo corto che dal piazzale delle scuole, "preceduto dalla **musica del Dopolavoro del luogo**, si recò presso l'abitazione della famiglia dell'eroico Caduto, artigliere Guido Vitalini, figlio del Segretario Comunale di Valfurva". La colonna mosse poi verso la Chiesa parrocchiale dove venne celebrata una S. Messa. Intorno al catafalco vi era una selva di labari e bandiere tricolori, omaggio delle Associazioni e del Partito al primo caduto del Mandamento. Dopo la Messa, i discorsi davanti al monumento dei Caduti e l'esecuzione **dell'inno "Adnua**" da parte della banda (Il Popolo Valtellinese, 18.4.1936).

**Bormio (s.d.)** - *Inaugurazione gagliardetti* - Con una imponente cerimonia gli Artiglieri in Congedo e i Fanti hanno inaugurato i gagliardetti alla presenza di numerose Autorità di un po' tutta la provincia. Alle 15 si è "formato un lungo corteo che aveva in testa un cannone austriaco catturato nella grande guerra. Le musiche di Bormio, **Valfurva** e Grosio alternavano gli inni della Patria: notato un fortissimo gruppo di Grosio con i baldi Alpini, Bersaglieri e Fanti, venuti quassù in bicicletta".

Vennero deposte due corone al Monumento dei Caduti e furono benedetti i due Gagliardetti delle Sezioni. "Le tre musiche, composte di 80 suonatori, diedero concerto nel piazzale del palazzo scolastico" (Il Popolo Valtellinese, 8.7.1936).

**Valfurva (s.d**.) *- L'inaugurazione di nuovi Gagliardetti e l'inizio dei lavori d'apertura d'una nuova strada* - (rit.) Domenica 30 ottobre hanno avuto luogo due grosse manifestazioni: l'offerta della bandiera della locale Sezione Combattenti e quella del Gagliardetto del Fascio Femminile, nonché l'inizio dei lavori per l'apertura di una strada che adduce alla frazione "Monti". Presenti le Autorità Civili e Militari, si formò un corteo con la Banda in testa che eseguiva "Giovinezza" fra le vie imbandierate a festa. Dopo la benedizione dei Gagliardetti, si diede inizio ai lavori del la costruzione della nuova strada con i primi colpi di piccone da parte dell'Ispettore di Zona, del Podestà e del Segretario Politico, salutati da un generale battimani. Seguirono i discorsi di rito e un'esortazione a tutti di marciare con disciplina, concordia e umiltà (Il Popolo Valtellinese, 16.11.1938).

**Valfurva (s.d.)** - *Solenne rito funebre in memoria di un Caduto di Valfurva* - "Domenica 21 c.m., a un mese di distanza della gloriosa morte del caduto Primo Compagnoni, si svolse in Valfurva la cerimonia religiosa in sua memoria". La cerimonia in onore del caduto riuscì davvero imponente alla presenza del Segretario Federale, che fu vicino alla famiglia del Compagnoni inviando lettere di condoglianze e le fotografie del cimitero ove era sepolto, dell'Ispettore di Zona, del Podestà di Valfurva e di tutte le Autorità della Valle. "Il corteo, aperto dal **corpo musicale di Valfurva**, si portò alla chiesa per l'ufficiatura funebre solenne. Al tempietto dedicato ai gloriosi caduti, poi, l'ex combattente maestro Compagnoni con parole commoventi illustrò la morte del valoroso Alpiere (sic!)" (Il Popolo Valtellinese, 3.8.1940).

**Bormio (s.d.)** – *Bormio esalta il suo Crocifisso: I tre giorni delle celebrazioni* – Venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 hanno visto Bormio in un tripudio di celebrazioni per il trasporto del Crocisiffo di Combo, una cerimonia che si ripete di anno in anno a memoria d’uomo. I festeggiamenti hanno visto la partecipazione delle **Bande** di Bormio e **di Valfurva** che hanno accompagnato la processione di Domenica 24 agosto. (Corriere della Valtellina, 30.8.1947).

Nota – Il servizio, a più mani, occupa un’intera pagina del settimanale.

**Valfurva (s.d.)** – *Un lutto* – “Ha destato vivo rimpianto tra tutta la popolazione l’improvvisa scomparsa di Bertolina Natale, lavoratore instancabile, persona buona ed esemplare, attivo componente la Banda musicale di Valfurva. Lascia nel pianto la moglie con sei bambini tutti in tenera età. Ai funerali svoltisi il giorno 2 c.m. hanno partecipato il **Corpo Musicale di Valfurva** e rappresentanze di quello di Bormio…”. (Corriere della Valtellina, 13.9.1947).

**Valfurva (s.d.)** – *Ripresa* – “Con piacere apprendiamo che il nostro benemerito **Corpo Musicale** ha ripreso le istruzioni dei soci con immissione di nuovi giovani allievi i quali, con entusiasmo, si stanno preparando alle prime prove. La popolazione saluta la rinnovata vitalità della Filarmonica ed è grata al solerte **Presidente sig. U. Vitalini** al cui interessamento è dovuta la ripresa”. (Corriere della Valtellina, 22.11.1947).

**Bormio (s.d.)** – *Penne nere* – “Il 2 corrente circa 200 tra reduci e ‘Veci’ alpini dei Btg. ‘Tirano’ e ‘Valtellina’ che combatterono fra lo Stelvio e il Gavia nella guerra del 15-18, si sono radunati a Bormio”. Ha fatto seguito la celebrazione di una S. Messa da parte dell’Arciprete di Morbegno, don E. Danieli, Cappellano del Btg. Stelvio e deposta una corona al Monumento ai Caduti mentre la **Banda di Valfurva** ha prestato servizio. Completò la giornata il ‘Rancio’ consumato presso l’Albergo S. Lorenzo. (Le Vie del Bene, Anno XXXII: giugno 1957, p. 10).

**Valfurva (s.d.)** – *Befana* – “Nel giorno dell’Epifania, per iniziativa del C.A.I. di Milano, è arrivata anche in Valfurva la Befana ricca di doni per le guide alpine e per i ragazzi. Presente l’On. Valsecchi, nonché rappresentanti del CAI e Autorità locali, con la collaborazione della **Banda della Valfurva**, si è svolta una bella cerimonia”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: gennaio 1958, p. 10).

**Valfurva (s.d.)** –*Serata musicale* – “Perfettamente riuscita la serata organizzata presso il cinema Oratorio dalla **Filarmonica** locale che, diretta con passione dal **M° Prof. V. Camardo**, ha eseguito marce allegre e sinfoniche iniziando la serata, in omaggio al centenario dell’Unità d’Italia, con l’Inno di Mameli”. (Le Vie del Bene, Anno XXXVI: maggio 1961, p. 10).

**Sondrio (s.d.)** – “Negli anni successivi la ‘Fanfara’(di Sondrio, ndr), che così continua a chiamarsi nonostante la presenza dei clarinetti, celebra due avvenimenti storici: il decennale della Resistenza (1955) e l’11° anniversario della Battaglia di Nikolaiewka (1954)”.

“Il decennale della Resistenza, che si svolge in forma solenne nel Capoluogo, vede la fusione, in un unico corpo, delle bande e fanfare **di Valfurva**, di Sondalo e di Sondrio, quasi a dimostrare, almeno in nome della musica, quella coesione e fratellanza fra gli uomini che sarebbe così necessaria anche in senso più generale. Il censore di turno fa osservare infastidito, a proposito della presenza di bandiere rosse, *come non si riesca proprio mai a mantenere fede agli impegni presi che quando si dice che bandiere di parte non se ne portano, non se ne debbono portare*” (Giancarlo Bianchi: “Quasi due secoli di vita cittadina attraverso la storia della Banda di Sondrio (1805-1980)”, Sondrio, Tipografia Mitta, 30 maggio 1980, p. 120).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di **Valfurva,** di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, di Villa di Chiavenna, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggioo, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Chiavenna (s.d.)** - *Rassegna di Bande alla Sagra dei Crotti* - La rassegna è stata allegra e festosa. "Le filarmoniche si sono succeduto nell'interpretazione di un repertorio essenzialmente popolare, con qualche variante offerta, in particolare, dalla banda 'C. Pedretti' che, diretta da Giancarlo Bianchi, ha eseguito una marcia ed un pezzo 'stile jazz' di notevole effetto; ad essa si sono affiancate le graziose 'majorettes'".

"Si sono susseguiti sul palco i complessi filarmonici di Talamona (direttore Angelo Libera, 'Primavera' di Castionetto di Chiuro, la più giovane (fondata lo scorso anno), diretta da Arnaldo Picceni, Villa di Chiavenna (Egisto Gini), l'Alpina di Rogolo (Gaudenzio Dell'Oca), **Valfurva (Mario Testorelli),** Colico (Mariano Stella, 'Pedretti' di Sondrio (Giancarlo Bianchi), Mese (Irvano Cereseto), Gravedona (Ruspantini) e infine il complesso locale diretto da Virginio Costa. La banda di Chiavenna, che sdta per compiere il secolo di vita, ha eseguito in conclusione l'Inno a Chiavenna di Bossi-Bertacchi" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.9.1979)

**Domenica 26 maggio 1991** il corpo bandistico partecipa insieme alle filarmoniche di Bormio, Valfurva e Grosotto ai festeggiamenti per i trent'anni della Banda "S.Cecilia" di Semogo.

Ne danno notizia:

Eco della valli del 21.5.1991: 30° Banda di Semogo

Corriere della Valtellina del 24.5.1991: Semogo banda in festa per i trent'anni di vita

Corriere della Valtellina del 31.5.1991: Semogo ha festeggiato la banda da 30 anni viva e operante

Il settimanale della diocesi dell'8.6.1991: Semogo, una giovane banda (di Ezio Trabucchi)

**Bormio, 21 maggio 1993** – *Trasmissione marcia “La Baiona”* - Il Presidente della Filarmonica Bormiese invia ai corpi Musicali di Semogo, di **Valfurva**, di Tirano e di Livigno la partitura e le parti della marcia “La Bajona” che sarà eseguita il 12 settembre 1993 in occasione del Centenario della Filarmonica di Bormio (Lettera del 21.5.1993).

**Sondrio (s.d.)** – *Bande Musicali e Vetrine: premiate le migliori “abbinate”* – “Sabato 6 ottobre 2001 si è riunita a Sondrio la Commissione per la premiazione delle tre migliori vetrine fra quelle allestite in venti negozi del centro storico della città”.

“La manifestazione è stata promossa dall’ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) che rappresenta in provincia di Sondrio la stragrande maggioranza dei complessi bandistici. La Commissione era presieduta da **Luigi Verderio** – Presidente Regionale ANBIMA Lombardia; Componenti: **Pier Luigi Tremonti**,in rappresentanza del Comune di Sondrio, **Gianfranco Bassi**, in rappresentanza U.C.T. di Sondrio, **Edgardo Sandrini**, in rappresentanza dell’Amm.ne Provinciale di Sondrio; Segretario: **Giancarlo Bianchi**, Presidente Provinciale ANBIMA di Sondrio”.

“La Giuria, dopo un attento esame, ha assegnato il **1° Premio** alla Banda di **Bormio** (abbinata alla vetrina della ‘Profumeria Spinetti’ di Corso Italia), il **2° Premio** alla Banda di Poggiridenti (abbinata al negozio ‘Ottica Valtellinese’ in Garberia), il **3° Premio** alla Banda di **Chiavenna** (abbinata alla ‘Bottega della Solidarietà’ nell’angolo Via Piazzi-Via Battisti)”.

“Queste, in sintesi, le motivazioni:

**Bormio**  ha saputo coniugare l’arte bandistica e il suo caratteristico costume con la bellezza della natura, la tradizione del luogo e lo sport dello sci, componenti essenziali della vita della sua gente e dell’economia della sua Valle.

**Poggiridenti** ha saputo con semplicità e completezza riempire di significato il tema proposto, esaltando l’aspetto bandistico anche con un pizzico di animazione e con una grazia floreale di particolare bellezza.

**Chiavenna** ha saputo riunire, con estrema semplicità, due mondi per tradizione e costumi diversi, accostando il proprio mondo musicale a quello diametralmente opposto del Sud America.

“Particolare attenzione è stata prestata dalla Commissione alle rimanenti diciassette vetrine, fra le quali ha spiccato quella della **Banda di Valfurva** abbinata al negozio ‘Lenoci & De Peverelli in Galleria Parravicini”.

------

A margine del servizio (che riporta le foto delle vetrine premiate) figurano alcune considerazioni del Maestro Giancarlo Bianchi, promotore dell’iniziativa: “Abbiamo chiedo a lui di dirci due parole sul significato della manifestazione. Questa scelta – ci ha risposto – è stata fatta anzitutto per far conoscere qual è stata la storia delle Bande musicali valtellinesi che operano sul territorio in qualche caso addirittura da due secoli. Da qui l’esigenza di far conoscere quello che le bande hanno rappresentato in provincia attraverso una Mostra Provinciale sulla loro attività ricca di documenti, fotografie, cimeli e spartiti che solo in parte le vetrine hanno potuto mettere in evidenza”.

“Il vero significato dell’iniziativa Bianchi ce l’ha però descritto con queste brevi parole, che in estrema sintesi vogliono esprimere il concetto della conservazione quale celebrazione della memoria, perché – come disse Heinrich Boll – *si nasce per ricordare; lasciare memoria di sé è un’esigenza esistenziale dei singoli, ma anche delle Istituzioni. La conoscenza del passato è per la società ciò che la bussola e le stelle del cielo sono per il navigante”.*

“E Bianchi conclude con un parallelo fra musica e sociologia, quando afferma che *come una nota musicale non sarebbe niente se non appartenesse a ciò che è passato e a ciò che deve venire, così dobbiamo far conoscere ciò che siamo stati e abbiamo rappresentato, per spiegare il presente e guardare al futuro con rinnovate forze*”. (Alpes, n: 11: novembre 2001, pp. 36-37).

**Livigno (s.d.)** - *Livigno diventa la capitale del folclore* - "Livigno diventa la capitale del folclore lombardo: lo fa oggi per l'intera giornata in occasione della sagra patronale di Santa Maria Nascente; il Piccolo Tibet si trasforma in una grande sarabanda di suoni e colori, ospitando gruppi popolari e bande da tutta la Lombardia. Nel pomeriggio si è assistito a una sfilata dei gruppi bandistici valtellinesi: Semogo, **Valfurva,** Tirano e Livigno che si sono alternati sul palco con alcune loro composizioni. Poi tutti assieme hanno eseguito alcune marce messe in programma dalla Banda di Livigno che ricorda quest'anno il 90° anniversario della fondazione (Centro Valle, 8.9.2002). Altro servizio: "Una sagra dal sapore antico" (Il Giorno, 10.9.2002).

**Talamona, 14 dicembre 2002** – *La Filarmonica festeggia Caruso* – Con un grandioso concerto la Società Filarmonica di Talamona saluta i 30 anni di presidenza del suo Presidente, Antonino Caruso, e chiude la stagione 2002. Il programma prevede l’esecuzione di ben 10 brani preceduti da un saggio degli allievi (di cui esiste in Atti una foto a colori, ndr).

Il programma del concerto consiste in un pieghevole di [cc. 4] che riporta anche un “Curriculum” del Maestro direttore Giuseppe Maggio (1). (La Provincia, 18.12.2002).

\_\_\_\_\_\_\_\_

Il *Curriculum* del **maestro Giuseppe (Pino) Maggio** è il seguente: “Si è diplomato in clarinetto nel 1985 presso il Conservatorio ‘V. Bellini’ di Palermo. Successivamente ha frequentato i corsi di perfezionamento tenuti dal M° Vittorio Luna (primo clarinetto dell’Orchestra Sinfonica Siciliana) e dal M° Vincenzo Mariozzi (primo clarinetto nell’Orchestra ‘Santa Cecilia’di Roma), conseguendo l’idoneità al concorso per musicanti nella Banda dell’Aeronautica militare”.

“Ha partecipato ai corsi di direzione e strumentazione per banda organizzati dall’A.N.B.I.M.A. Sicilia, dalla Fondazione Istituto Musicale della Valle d’Aosta, dalla Giovanile Orchestra di Fiati di Ripatransone e dalla North Texas University (USA)”.

“Dedito alla musica da camera, è stato membro del Fisher Tull Ensemble, Gruppo Clarinettistico ‘Città di Palermo’ e del Gruppo Fiati ‘Antonio il Verso’. Ha eseguito brani da concerto, come solista, con la Banda di Sondrio e con la Banda di Arogno. Ha al suo attivo varie incisioni su Compact Disc per case discografiche italiane, svizzere e americane (Agorà, de Haske, Stormworks e Animando Music Publisher), con l’Orchestra di Fiati della Valtellina, con la Civica Filarmonica di Lugano e con la Giovanile Orchestra di Fiati di Ripatransone”. Attualmente dirige la Filarmonica di Talamona e la **Banda di Valfurva.**

**BANDA DI VERCEIA**

**Campo Mezzola (s.d.)** *- La inaugurazione della nuova Sede del Dopolavoro Rurale di Campo Mezzola* - "Con l'intervento numerosissimo dei dopolavoristi, delle vicine frazioni, di quelli locali e delle bande di **Verceia**, Novate Mezzola, Rogolo, Piantedo e Campo è stata inaugurata domenica scorsa dal Segretario Federale la nuova Sede del Dopolavoro Rurale di Campo Mezzola, sorta da poco tempo per iniziativa e coi contributi degli stessi dopolavoristi". La cerimonia ha visto la presenza di oltre 400 dopolavoristi (Il Popolo Valtellinese, 23.12.1936).

**Verceia (s.d.)** – *25° di Parrocchia* – “E’ stato ricordato nel giorno dell’Immacolata con grande solennità, il 25° di Parrocchia di Don Stefano Poncetta, in un clima di spiritualità coincidendo la data con la chiusura delle SS. Missioni predicate dai PP. Cornelio e Cristoforo, Passionisti. Tutta la giornata è stata vissuta con intensità e con partecipazione unanime condecorata dalla **Banda locale ‘Pian del Mera’** e dalla Corale dei giovani che, sotto la guida di Don Giacomo Mitta e dell’organista Oreste Della Bitta, hanno eseguito brani di noto valore…”. (Le Vie de Bene, Anno XXXV: dicembre 1971, p. 16).

**BANDA DI VILLA DI CHIAVENNA**

**Villa di Chiavenna, 13 dicembre 1904** - *Solenne omaggio alla Immacolata* - "Anche noi, quantunque finitimi colla terra che distrusse le immagini e il culto alla Vergine SS., abbiamo voluto quest'anno in segno di gioia contraddistinguere la festa della Immacolata... Venne cantato un nuovo *Tota Pulcra* a tre voci, e i bravi giovani della **Società Filarmonica**, quantunque sieno da poco iniziati alla divina arte dei suoni, ci fecero gustare delle melodiose suonate".

"La Messa solenne fu celebrata nel vetusto Oratorio dell'Immacolata" (Corriere della Valtellina, 16.12.1904).

**Villa di Chiavenna, 28 dicembre 1905** - *Giovani in festa* - Domenica p.p. i nostri giovani hanno voluto celebrare con pompa la ricorrenza del 25° Anniversario dalla fondazione della Compagnia di San Luigi. Essi vennero all'uopo apparecchiati con triduo di istruzione, ed era confortante spettacolo il vederli a schiere a schiere accostarsi con tanta divozione ai santi sacramenti".

"...Anche il nostro **Corpo Musicale S. Sebastiano**, preparato per la circostanza dal bravo **organista di Bema Isidoro Passamonti**, seppe farsi onore, come fu bene eseguito l'inno in musica a S. Luigi. Alla sera fuochi artificiali..." (Corriere della Valtellina, 29.12.1905).

**Villa di Chiavenna (s.d.)** – L’organista di Villa di Chiavenna, Isidoro Passamonti, così scrive ai componenti della Filarmonica di Villa di Chiavenna quale esortazione a meglio operare nell’ambito del Complesso (evidentemente il Passamonti non era più a quel tempo organista titolare a Villa di Chiavenna, ndr):

*“Mieri Cari giovani componenti il Corpo Filarmonico di Villa di Chiavenna,*

*godo ancora al rammentare le belle serate fatte costì in compagnia nell’istruzione musicale, e più al sapere che continuate profittandovi. Vi raccomando di sempre attenervi alle cose serie e non fare nulla senza il consiglio del vostro buon Prevosto che così sempre andrete progredendo. Favorite accettare i più cordiali saluti a tutti, nonché ai vostri simpatici superiori che io conosco. Addio, spero di vedervi presto.*

*Aff.mo*

*Passamonti Isidoro Organista*

(Lettera scritta a matita su un foglio di musica della grancassa, senza luogo né data. Potrebbe essere datato fra il 1905 e il 1907).

**Chiavenna (s.d.) -** *Venerdì Santo* - "La tradizionale processione del *Venerdì Santo* anche in quest'anno riuscì solenne e devota". Vi hanno preso parte due cori, l'uno delle Figlie di Maria, l'altro di uomini che egregiamente accompagnati da alcuni filarmonici e **diretti dal bravo maestro A. Tagliabue** eseguirono ottimamente il *Miserere* di Tagliabue Achille".

"A sostituire poi la banda cittadina tuttora sciolta, i chiavennesi ebbero la grata sorpresa di vedere i piccoli **Corpi musicali** di Mese e **di Villa di Chiavenna** che eseguirono delle marce funebri di ottima composizione con tatto e precisione". Verso le 21 la processione passò fra due ali di folla devota e reverente (Corriere della Valtellina, 5.4.1907).

**Chiavenna (s.d.)** – *Corpo Musicale* – “I filarmonici hanno fatto domanda al Municipio per riavere le loro divise, intendendo di presentarsi nella processione del Venerdì Santo. Perché non si mettono una volta d’accordo per costituirsi in regolare associazione con reclutare nuovi elementi che assicurino la durata del Corpo Filarmonico?”.

E’ da augurare che le nuove energie dei nostri giovani si uniscano perché in mezzo alla rifiorescenza di **nuovi corpi musicali** a Mese**, Villa (di Chiavenna**, ndr), Gordona, solo Chiavenna non resti senza il proprio Corpo Musicale” (Corriere della Valtellina, 3.4.1908).

**S. Croce di Piuro (s.d.)** – *Benedizione del tricolore sociale del Circolo Popolare Femminile* – “La festa, riuscita oltre ogni aspettativa, ebbe luogo domenica 21 gennaio… fu benedetto il tricolore sociale”. Erano presenti le rappresentanze di tutti i Circoli e Comitati Cattolici del Mandamento.

Verso le ore 14 ci fu la “sfilata del lungo corteo – allietata dalle note della brava **fanfara di Villa** – dall’artistica Chiesa di S. Croce alla casa parrocchiale”. Seguirono vari discorsi, fra cui quello della Presidente e fondatrice del Circolo, signora Giuseppina Togni-Vanossi (Corriere della Valtellina, 2.2.1912).

**Da Chiavenna (s.d.)** - *Inaugurazione del Parco della Rimembranza a Villa di Chiavenna* - Villa di Vhiavenna ha voluto inaugurare un parco a perenne ricordo dei suoi Caduti: ventisei cipressi per i suoi ventisei eroi caduti sul campo dell'onore e della gloria. A Villa giunsero diverse scolaresche da Chiavenna, da Prata, da Prosto, da Borgonuovo, da Savogno e da altre località del circondario. "Le autorità di Villa con la **brava musica** vanno ad incontrarli e dal municipio viene offerto il vermouth d'onore". Alle ore 13 si compone un lungo corteo con la partecipazione dei Combattenti, dei Fasci, della Guardia di Finanza, dei RR. Carabinieri, delle Autorità e di tutto il popolo che fa sosta sul sagrato vicino al Parco. Non sono mancati i discorsi alternati dalle musiche della Banda e dai cori degli scolari di Chiavenna (Fascismo, 16.6.1923).

**Da Villa di Chiavenna (s.d.)** - "Domenica 29 corr., inaugurazione del Monumento dei Caduti.

PROGRAMMA

Ore 13-14,30 - Ricevimento in Municipio;

Ore 14.30 - Sfilata del Corteo - Benedizione e inaugurazione del Monumento e del Vessillo della Sezione Combattenti - Discorsi, oratore ufficiale l'Avv. Giuseppe Malugani".

"**La Banda locale,** il Nuovo Corpo Musicale Donghese e la Libera Rezia presteranno gentilmente servizio per la solenne circostanza. Si terrà pure una grandiosa Pesca Pro Monumento". (Il Popolo Valtellinese, 28.6.1924).

**Da Villa di Chiavenna (s.d.)** - "Nella più mirabile armonia fra tutte le autorità, colla partecipazione sentita di tutta la popolazione, ieri sì è celebrata la festa del pane che ha fruttato la cospicua somma di L. 380 all'Opera Pro Oriente". Viene cantato nella Chiesa Parrocchiale un solenne Te Deum per lo scampato pericolo di S.M. il Re e la benedizione della nuova bandiera. Un numeroso e ordinato corteo si sviluppò per le vie del borgo presenti Autorità, Carabinieri, Guardia di Finanza, Combattenti, Avanguardisti, Fascio e popolo.

"...Il nostro Corpo Musicale, sempre pronto ad offrire il suo tributo per ogni bella iniziativa di carattere religioso e patriottico, prestò lodevole servizio sotto la direzione del suo bravo capo-banda Tam Giovanni" /Il Popolo Valtellinese, 28.4.1928).

**Notiziario Dopolavorista (s.d.) -** *Le ultime prove del concorso provinciale bandistico* - "Domani si esibiranno nella pubblica piazza dei rispettivi comuni i complessi bandistici dei Dopolavoro Rurali di Bema, Dubino e **Villa di Chiavenna**. I concerti valevoli quali prove per il concorso provinciale bandistico avranno luogo a Bema alle ore 11, a Dubino alle ore 14 ed a Villa di Chiavenna alle ore 15,30".

"Con queste ultime tre prove si chiude il concorso bandistico provinciale del quale daremo in seguito i risultati" (Il Popolo Valtellinese, 19.12.1936).

**Villa di Chiavenna (s.d.)** *- Il I Concorso Provinciale Bandistico si è chiuso domenica* - "Anche qui la banda musicale dell'O.N.D. formata da 23 elementi, ha sostenuto la prova di concorso in modo lodevole pur avendo delle deficienze nello strumentale. Ammirevole anche il concorso di popolo che ha tributato al complesso calorosi applausi dopo ogni esecuzione" (Il Popolo Valtellinese, 23.12.1936).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Ventennale della Vittoria celebrato dalle Camicie Nere e dal Popolo di Valtellina*. - Le cerimonie a Sondrio e in Provincia:

A SONDRIO - Non si fa cenno della presenza della Banda (la cosa è taciuta, ma si è certi che la Banda della IX Legione M.V.S.N. era presente).

**A VILLA DI CHIAVENNA -** "... Scampanìo come vent'anni fa, musiche come allora. Messa per i Caduti al mattino, poi corteo al Monumento per le commemorazioni di rito. Nel pomeriggio raduno al confine sul piazzale della Dogana, dove la musica eseguì le canzoni della Patria. E suonate e cantate qui queste canzoni assumono veramente il loro valore ed ogni parola gioca sui sentimenti con tutte le sfumature".

A BERBENNO - Alla cerimonia è intervenuta compatta tutta la popolazione, le Autorità civili, politiche e militari. Terminato l'Ufficio divino si è formato il corteo in uno sventolio di bandiere, il tonante 'presente' della massa degli intervenuti, le note suggestive della "Leggenda del Piave" hanno dato un carattere spiccatamente solenne alla cerimonia.

A GROSOTTO - Il Ventennale della Vittoria è stato celebrato con una suggestiva cerimonia, con Autorità, famiglie di Caduti, Associazioni combattentistiche ecc... Prestava servizio la Musica del Dopolavoro. Dopo la cerimonia religiosa, si è svolto il corteo con la Musica che suonava l'Inno del Piave. Il corteo poi si sciolse al suono degli inni patriottici.

A ROGOLO - Il Ventennale è stato salutato dal popolo e vivificato dalla presenza della Banda dopolavoristica del luogo; anche qui come altrove la solita funzione religiosa, seguita dal corteo e dai discorsi delle Autorità. "Il cameratesco rancio, riuscito nel migliore dei modi, si è sciolto fra i canti e gli inni della guerra e della rivoluzione".

A MORBEGNO - Un imponente corteo con tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste, dopo aver sostato al monumento dei Caduti, ha rievocato la figura di Aldo Lusardi sostando nell'omonima piazza; il corteo ha poi raggiunto il Cimitero per la funzione religiosa. "Nel pomeriggio la Filarmonica Municipale, col concorso anche del gruppo corale del Dopolavoro, ha tenuto un applauditissimo concerto in piazza Roma, inaugurando la nuova elegante decorosa divisa offerta dalla popolazione con volontaria sottoscrizione, divisa che non si era potuta inaugurare il 28 ottobre a causa del tempo" (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1938).

**Colico (s.d.) *-*** *500 dopolavoristi sul Lago di Como* - A colico, di mattino presto, quando ancora le strade sono deserte, il Corpo Musicale di Sondrio si fa premura di eseguire una brillante marcia appena fuori dalla stazione ferroviaria, svegliando l'ancora sonnolenta gente del posto. "Cinquecento e più persone si stipano in un baleno nel piroscafo... a bordo troviamo la Fanfara dei GG.FF. delebiesi che a suon di pezzi popolari rallegra vieppiù l'imbarco". Vengono visitati i paesi lacustri di Gravedona, Cadenabbia, Tremezzo, Menaggio, Bellano a suon di musica. "Il piroscafo impazza di gioia, si balla a prua, a poppa, nelle confortevoli sale interne...Le bande di Sondrio, di Villa di Chiavenna e di Delebio, nonché l'orchestrina Campagnola Morbegnese e quelle del Dopolavoro Aziendale Martinelli hanno un bel da fare per accontentare i ballerini. Valzer, tanghi, fox; tutto è buono per le coppie..." A Menaggio si forma un corteo che si reca in omaggio, Banda di Sondrio in testa, al Monumento ai Caduti dove il gruppo in costume di Villa di Chiavenna canta l'Inno dell'Impero. Dopo la visita alla Villa Carlotta c'è il rientro a Sondrio (Il Popolo Valtellinese, 11.5.1940).

**Ponte in Valtellina (s.d.)** - *Solennemente celebrato il centenario della fondazione del Corpo Musicale. Medaglia d'oro ricordo a tutti i musicanti - 14 complessi bandistici della provincia partecipano ai festeggiamenti* - "Due o forse tre anni or sono il 'Gazzettino Padano' lanciava agli ascoltatori la notizia che Ponte in Valtellina era prossima a festeggiare il centenario di fondazione del Corpo Musicale... Dopo un'accurata preparazione di giorni e giorni, ecco che si giunge alla data agognata: il 10 e 11 settembre 1966". E' stato allestito un grande palco al campo sportivo per permettere l'esibizione dei complessi bandistici... (seguono altri dettaglia della fase di allestimento).

Il maestro Fanchi si è dato molto da fare perché il concerto della sera del 10 settembre riuscisse in modo perfetto. L'esibizione ebbe successo. A metà concerto il Presidente Della Briotta ha tenuto un discorso di plauso e di incitamento verso i giovani perché continuino l'opera intrapresa da pochi volonterosi cent'anni prima. Fece seguito la consegna delle medaglie d'oro a ricordo del centenario. "A completare l'entusiasmo e la solennità del momento ecco sul podio la 'Banda Gioventù'... diretta dal Maestro Celso Previsdomini, e il 'Coro Vetta' diretto dal Maestro Siro Mauro.

"La seconda giornata dell'11 settembre la festa incomincia presto con gioioso entusiasmo. Verso le nove ecco arrivare la prima corriera con una banda che subito si intona con una bella marcia. Eccone un'altra, e un'altra ancora e così via sino a quando le quattordici bande invitate sono tutte allineate in Piazza della Vittoria..." "Verso le dieci e mezzo si forma il corteo... con in testa la Banda Gioventù... poi segue la Banda di Semogo, quella di Morbegno, quella di Valfurva, di Rogolo, di Fusine, di Tirano... e poi la Banda di Sondrio, **di Villa di Chiavenna**, ben inquadrata e numerosa, ecco quella di S. Cassiano, Dubino, Delebio e la rappresentanza di Bormio, la Banda di Ardenno, il Coro vetta, la Banda di Poggiridenti, e infine chiude il corteo la nostra festeggiata". Ci furono i discorsi e fu celebrata una S. Messa; quindi il pranzo per tutti e, nel pomeriggioo, le singole esibizioni al Campo Sportivo: "degno di speciale applauso il maestro Damiani con l'assieme dei suoi tre corpi bandistici, Sondrio, Morbegno e Tirano, uniti in un solo complesso che fecero veramente entusiasmare tutti. Anche il nostro Fanchi riunì le sue tre bande di Fusine, di Poggiridenti e di Ponte in un solo corpo per una bella marcia che assieme suonarono sul palco". Il lungo articolo finisce con i ringraziamenti e con un W la Musica, W il nostro Centenario" (Il Lavoratore Valtellinese, 28.9.1966).

**Vill di Chiavenna (s.d.)** – *Bneficenza della Cassa di Risparmio nel 1968* – “La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, per continuare una nobilissima tradizione delle popolazioni chiavennasche, ha elargito nel 1968 i seguenti contributi: … *Omissis*: Compesso Bandistico Villa di Chiavenna L. 20.000”. (Le Vie del Bene, Anno XXXIII: marzo 1969, pp. 9-10).

**Chiavenna (s.d.)** - *XII Sagra dei crotti e dello sport* - "Sabato 25 e domenica 26 si è svolta a Chiavenna la XII edizione della Sagra dei Crotti. La tradizionale manifestazione chiavennasca si è imperniata intorno alle attrattive di sempre: buona cucine, buona musica ed atmosfera suggestiva nei crotti e nel secolare viale di Pratogiano. Ricordiamo con particolare piacere le esibizioni del Coro Nivalis di Chiavenna, delle Bande **di Villa di Chiavenna** e del centro della Mera (intende dire la Banda di Chiasvenna, ndr), con la fanfara in costume, formata da alcuni membri della banda stessa". Nel programma era prevista una visita alla "Caurga", la spaccatura che divide in due la rocca di Chiavenna, e al Giardino Botanico "Paradiso" che ha richiamato numerosi visitatori. Nel pomeriggio di domenica si sono svolti giochi e gare: corsa podistica a staffetta, Coppa Valtellina di tennis, Torneo di pallavolo (Il Lavoratore Valtellinese, 6.10.1971).

**Chiavenna, 13-14 settembre 1975** – “Ha avuto luogo in Pratogiano a Chiavenna la XVI Sagra dei crotti, con l’apertura dei crotti al pubblico con degustazione dei prodotti tipici locali. Vi hanno partecipato le **bande musicali di** Chiavenna, Gordona, Mese, **Villa di Chiavenna**. Alla sera del 13, al teatro Victoria, sono stati presentati i documentari ‘ La chiave delle Alpi’ e ‘Dal Lovero allo Spluga’. Nell’intervallo sono state lette poesie dialettali del dottor Pierangelo Mazzoleni, pubblicate dal nostro Centro nel 1973. Organizzazione: pro Chiavenna” (Clavenna, Anno XIV, 1975, p. 118).

**Chiavenna (s.d.)** *- Rassegna di Bande alla Sagra dei Crotti - La rassegna è stata allegra e festosa.* "Le filarmoniche si sono succedute nell'interpretazione di un repertorio essenzialmente popolare, con qualche variante offerta, in particolare, dalla banda 'C. Pedretti' che, diretta da Giancarlo Bianchi, ha eseguito una marcia ed un pezzo 'stile jazz' di notevole effetto; ad essa si sono affiancate le graziose 'majorettes'".

"Si sono susseguiti sul palco i complessi filarmonici di Talamona (direttore Angelo Libera, 'Primavera' di Castionetto di Chiuro, la più giovane (fondata lo scorso anno), diretta da Arnaldo Picceni, Villa di Chiavenna (Egisto Gini), l'Alpina di Rogolo (Gaudenzio Dell'Oca, Valfurva (Mario Testorelli), Colico (Mariano Stella, 'Pedretti' di Sondrio (Giancarlo Bianchi), Mese (Irvano Cereseto), Gravedona (Ruspantini) e infine il complesso locale diretto da Virginio Costa. La banda di Chiavenna, che sdta per compiere il secolo di vita, ha eseguito in conclusione l'Inno a Chiavenna di Bossi-Bertacchi" (Il Lavoratore Valtellinese, 26.9.1979).

**Sondrio (s.d.)** - *Bande e gruppi folk a Sondrio - Musica in piazza* - "Promossa dall'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, nel quadro del decentramento musicale e teatrale, ed organizzata dalla Banda Cittadina "C. Pedretti" di Sondrio nella ricorrenza dei 175 anni di vita del Sodalizio, si è tenuta nel capoluogo domenica 19 ottobre la Terza Rassegna Provinciale dei complessi musicali e dei gruppi folcloristici".

"All'importante manifestazione hanno partecipato i complessi bandistici di Chiavenna, Morbegno, Ponte in Valtellina (Soc. Filarmonica), Regoledo di Cosio, Semogo, Sondalo, Sondrio, Tirano e **Villa di Chiavenna**...".

Gli organizzatori della banda cittadina hanno poi fatto omaggio ai partecipanti di una copia de libro di Giancarlo Bianchi contenente la storia del complesso e di una copia del catalogo della mostra appena conclusa. L'articolo reca la firma di Giuseppe Marini (Il Lavoratore Valtellinese, 22.10.1980).

**Villa di Chiavenna, Anno 1989** – *I 100 anni della Banda di Villa di Chiavenna* (1) – “Ne è autore Andrea Tam, lui pure bandista per una vita: dal 1929 al 1974 in quella di Villa e fino al 1988 in quella di Chiavenna. Egli avverte nella presentazione che il suo lavoro vuole essere un po’ il corrispondente scritto delle storie che un tempo si raccontavano nelle stalle e nelle stüe. Ma, insieme ai ricordi più o meno personali e a tutto un mondo piccolo che ruota intorno, ci sono notizie storiche sul complesso, sulle fanfarette, sui componenti, sui suoi maestri”.

“Vengono tra l’altro pubblicati gli statuti del 1903 e del 1973. Si viene anche a sapere che dal 1909 al ’14 funzionò a Ponteggia una ‘Musica profana’ in contrapposizione con la Banda Cattolica S. Sebastiano, come si chiamò il complesso maggiore in quegli anni. Tra le 36 illustrazioni, alcune, di decenni or sono, risultano di votevole interesse”. Il servizio è siglato *g.s.*  (Clavenna, Anno XXVIII, 1989, p. 314).

\_\_\_\_\_\_\_

(1) Andrea Tam: “I 100 anni della Banda di Villa di Chiavenna”, (edizione Banda Musicale di Villa di Chiavenna), Villa di Chiavenna, 1989, pp. 126.

**Chiavenna (s.d.)**  *- Bande “d’epoca” in mostra –* “A margine del ‘Concerto d’inverno’, un’altra iniziativa merita adeguata menzione. Il Circolo Collezionistico di Chiavenna C4, infatti, ha allestito, nella sala adibita a concerto, una interessante esposizione di foto d’epoca delle bande attive in Valchiavenna negli anni venti, trenta e via di seguito. Si distinguevano, fra le altre, la banda di S. Pietro di Samolaco del 1926, quella di Mese (con don Primo Lucchinetti del ’23, quella di Gordona del ’20, la fanfara della Società Operaja del ’14, il 68° reggimento fanteria a Campodolcino del ’13, la banda di Prata sempre del ’13, quella di Novate del ’33, il gruppo di Uschione negli anni ’30, la banda **di Villa di Chiavenna** negli anni ’20 e ’30. All’ingresso faceva bella mostra di sé anche il ritratto dello zio del poeta Giovanni Bertacchi, Alberto Bertacchi, uno dei primi maestri di banda. In esposizione anche una tromba dei primi del ‘900 accanto ad un clarinetto e a un trombone, anch’essi d’epoca”.

“E’ appena il caso di ricordare che la banda di Chiavenna, datata 1827, è la più antica di tutta la nostra provincia (?) e conta 49 elementi fra cui Miriam Cipriani insegnante di musica, diplomata al conservatorio, e 12 giovani intenzionati ad apprendere i segreti degli ottoni. Neo prsidente del complesso bandistico, da tre mesi a questa parte, è stato nominato Fabio Lucchinetti” (La Provincia di Sondrio, 25.1.1997).

**Chiavenna (s.d.)** – *I crotti si animano tra feste e mostre* – “(C.M.) Fine settimana intenso e frizzante quello che attende i chiavennaschi e non solo grazie al rinnovarsi della tradizionale e attesissima Festa dei Crotti che si terrà dal 12 al 14 settembre”. Il programma prevede l’apertura dei Crotti al pubblico e la sera del 21, in Pratogiano, trattenimento danzante con orchestra. Sabato poi, alle ore 16, sfilata per le vie della città della musica cittadina di Chiavenna; Domenica, infine, sfilata per le vie del centro storico delle Bande di Tremezzo, Gordona e **Villa di Chiavenna**, estrazione della lotteria, concerto di un coro alpino di Monza e trattenimento danzante (Eco delle Valli, 13.9.1997).

**Chiavenna (s.d.)** – *Vino buono e umanità. Da venerdì fino a domenica ritorna per la trentanovesima volta la “Sagra dei Crotti” -*  Il programma della festa prevede, dopo l’inaugurazione, l’intrattenimento con l’orchestra ‘Valtellina Folk’. Sabato l’apertura delle varie mostre e l’animazione per i bambini, e poi ancora orchestra per le danze. Seguirà poi la sfilata per le vie del centro delle Bande di Madonna di Tirano, Gordona e **Villa di Chiavenna**. Alle 14,30 suonerà la Musica Cittadina di Chiavenna. La festa proseguirà in Pratogiano con la Banda Cittadina di Madonna di Tirano. Chiuderà la serata con ballo con il gruppo “Cristian Le Melodie” (Centro Valle, 6.9.1998).

**Chiavenna (s.d.)**  *Mostre e visite a Musei, sport, gastronomia, musica e giochi* *- I Crotti di Chiavenna spalancano le porte. La città del Mera si prepara ad inaugurare la 39^ edizione della tradizionale Sagra prevista per l'11, 12 e 13 settembre -* hanno caratterizzato la 39^ Sagra dei Crotti svoltasi a Chiavenna con la partecipazione di 4 complessi bandistici: banda di Madonna di Tirano, di Gordona, **di Villa di Chiavenna** e, naturalmente, quella di Chiavenna. Al mattino i complessi hanno sfilato per le vie cittadine facendo ascoltare le loro marce; poi, nel pomeriggio, tutti al "Pratogiano" per tenervi veri e propri concerti di musica varia conclusi con un assaggio di vini pregiati e prodotti della gastronomia locale (La Provincia di Sondrio, 5.9.1998).

Stessa notizia su "Centro Valle" del 6 e del 13.9.1998.

**Sondrio (s.d.)** - *Premiati dall'Anbima i veterani delle bande della nostra provincia. Un riconoscimento alla carriera* - "Anche le bande musicali, come qualsiasi altro consesso (sociale, culturale, sportivo, artistico) sono soggette al ricambio generazionale".

"Gli anziani, prima o poi, se ne vanno, subentrano i giovani; il fenomeno comporta un notevole impegno per i direttori che devono periodicamente preparare le nuove leve". L'ANBIMA provinciale ha ritenuto di premiare i "fedelissimi" conferendo loro attestati e medaglie quale riconoscimento della loro lunga attività. La consegna è stata fatto in questi giorni dal Presidente dell'Associazione Giancarlo Bianchi. Questi i premiati:

- BANDA DI DUBINO: Emilia Colosio (inizio attività 1975 - diploma); Rosa Barri (1975 - diploma); Barbara Scinetti (1976 - diploma).

- BANDA DI ROGOLO: Luigi Corti (1947 - diploma e med. d'argento); Giovanni Brambilla (1948 - diploma e med. d'argento).

- BANDA DI SONDRIO: Luciano Lanfranchi (1949 - diploma e med. d'argento); Giulia Capararo (1972 - diploma).

- BANDA DI MADONNA DI TIRANO: Angiolo Guerri (1971 - diploma); Antonella Pola (1976 - diploma); Fernando Molinari (1948 - diploma e med. d'argento); Carlo Ferrari (1948 - diploma e med. d'argento); Sergio Manusardi (1948 - diploma e med. d'argento); Galiano Manusardi (1953 - diploma).

**- BANDA DI VILLA DI CHIAVENNA**: Ezio Martinoli (1952 - diploma); Egisto Gini (1952 - diploma); Aldo Bonelli (1958 - diploma); Giglio Maraffio (1958 - diploma); Ettore Giacomini (1958 - diploma); Gino Tognascioli (1958 - diploma); Luigi Gini (1959 - diploma). (La Provincia, 15.2.2001).

Esiste agli Atti il discorso pronunciato per la circostanza dal Presidente ANBIMA, maestro Giancarlo Bianchi (24.2.2001).

**Villa di Chiavenna, 13 febbraio 2003** – *Progetto “Scola de Umanità” Scuola Musicale* – Con una lettera indirizzata in pari data dal Sindaco di Villa di Chiavenna, Silvana Snider, alle Bande di Chiavenna e di **Villa di Chiavenna**, si plaude all’iniziativa della creazione di una Scuola di Musica in Valchiavenna… “indispensabile per la sopravvivenza delle bande locali, purché si superino inutili campanilismi”. Ciò detto l’Amministrazione Comunale di Villa di Chiavenna dichiara la propria disponibilità a compartecipare alle spese inerenti. La lettera viene inviata alla Musica Cittadina di Chiavenna e, per conoscenza, al Complesso Bandistico di Villa di Chiavenna.

**Villa di Chiavenna (s.d.)** – *Stasera in concerto la Banda cittadina* – “E’ in programma per questa sera il tradizionale concerto di primavera della **Banda di Villa di Chiavenna**. La serata, che avrà inizio alle ore 21, è organizzata in collaborazione con la Cooperativa Agricola di Sviluppo. Il Complesso bandistico, **diretto dal maestro Egisto Gini**, si esibirà dunque nel rinnovato piazzale Rota per un Concerto che sarà, come sempre, seguitissimo”. (Centro Valle, 20.5.2005).

**Villa di Chiavenna (s.d.)** – *Polifunzionale di Villpresentati i nuovi elementia: oggi l’inaugurazione* – “Tutto pronto a Villa di Chiavenna dove questa mattina si inaugura il nuovo centro servizi del paese… Alle 11 si darà avvio al taglio del nastro della splendida struttura realizzata recuperando un vecchio edificio… Lo stabile ospita gli ambulatori medici, l’ufficio postale, la biblioteca con una stazione internet avanzata, oltre ad una postazione bancomat del Credito valtellinese”.

“… Ad animare la giornata interverrà anche la **Fanfara del paese**…”. (La Provincia di Sondrio, 14.1.2006).

**Villa di Chiavenna (s.d.)** – *La Banda di Villa festeggia la primavera in musica* – “Festa in vista per la **Banda Musicale di Villa di Chiavenna**. L’Associazione, che da anni riunisce persone di tutte le età appassionate di melodie, sta organizzando il consueto concerto di primavera nella rinnovata corte di piazzale Rota rimessa a nuovo dai lavori di restauro… Come di consueto le melodie proposte dal gruppo bandistico saranno tratte dal repertorio musicale dell’associazione che partecipa puntualmente alle manifestazioni organizzate dal Comune nel corso dell’anno… La manifestazione avrà luogo il 20 maggio, alle ore 20,30”. Nel corso della serata saranno presentati i nuovi componenti del gruppo. (La Provincia, 13.5.2006).

**Chiavenna, date varie di settembre 2006** – *Sagra dei Crotti 2006: Chiavenna in festa il 3.8.9 e 10 settembre* – L’ampio programma steso per la tradizionale “Festa dei Crotti” 2006 prevede, fra le altre innumerevoli manifestazioni, la presenza delle Bande di Chiavenna e di Villa di Chiavenna. Traiamo dal detto Programma:

Venerdì 8 settembre – Ore 18,30 – Sfilata **Banda Musicale di Villa di Chiavenna**;

Sabato 9 settembre – Ore 16,00 **–** Musica Cittadina di Chiavenna per le vie del centro;

Domenica 10 settembre – Ore 10,00 **–** Musica Cittadina di Chiavenna per le vie del centro.

(La Provincia, 2.9.2006).

**BANDA DI VILLA DI TIRANO**

**Grosotto, 19 settembre 1895** – *La festa delle Bande –*  “La riunione delle Bande musicali e la festa qui seguita in loro onore domenica scorsa non potevano sortire un esito migliore”. Il ricevimento avviene presso la casa di Caterina Pozzi vedova Tuana. Il banchetto consta di oltre 200 commensali. Il Presidente del Comitato cav. Pini legge telegrammi e lettere fra gli applausi degli astanti. “Buoni i concerti di Bormio, Poschiavo e Tirano e buone promesse per le nuove musiche sorte nell’anno a Sondalo, **Villa di Tirano** e Bianzone. Alla sera grande illuminazione nella via principale e fuochi artificiali sul piazzale della Madonna”. (La Valtellina, 21.9.1895).

**La festa delle Bande a Poschiavo –** “La popolazione gaia e festosa sin dalle prime ore del mattino (della domenica precedente, N.d.R.), verso le dieci erasi riversata nella località detta dei Cortini”. Poco dopo arrivano i primi velocipedisti. Seguono quindi le bande di Tirano, Madonna di Tirano, Bormio, **Villa**, Bianzone, Ponte, Brusio interamente in corpo od in rappresentanza... assieme alle due musiche di colà.

Il paese è tutto parato a festa quando viene servito il vermouth d’onore; dopodiché le musiche si ritirano nei cortili dell’Albergo della Croce Bianca per la prova generale della marcia. Dopo l’esecuzione, il pranzo, preceduto dal suono dell’inno svizzero. Poi vengono i soliti discorsi e l’augurio che nel 1897 si possa tenere analogo raduna a Tirano. Quindi ciascuna delle Bande, salita a turno nell’elegante chiosco, esegue il proprio concerto. (La Valtellina, 19.9.1896)

La Valtellina del 19.11.1896 informa della partecipazione dei corpi filarmonici di Tirano alla festa delle bande svoltasi a Poschiavo. Alla manifestazione intervennero, "in corpo o in rappresentanza" le bande di Poschiavo, Tirano, Madonna di T., Bormio, **Villa**, Bianzone, Ponte e Brusio. Il direttore della banda di Tirano Lombardo Pinchetti chiuse gli interventi invitando i convenuti alla prossima festa delle bande da tenersi a Tirano nel 1897.

**Tirano, 3 settembre 1897** *– La festa delle Bande musicali: Previsioni e commenti –* Sulla piazza comunale fervono i preparativi per allestire un mastodontico padiglione (capienza per 300-400 persone). Questo il commento del cronista: “Il banchetto dunque, sarà il *clou* della giornata, e si capisce! La fame proverbiale, compagna indivisibile dei figli d’Euterpe, più fida della gloria, li accompagna dovunque”. E aggiunge: “E poiché anche in fatto di sete – marran le craonache – i suonatori non si mostravan degeneri dei loro antenati, il solerte comitato ha infiorato qua e là, il tisico programma con alcune bicchierate”. (Il Lavoratore Valtellinese, 4.9.1897).

**Tirano, 11 settembre 1897** – *Le feste* – Su invito della nostra società filarmonica converranno numerose consorelle da Bormio a Sondrio. La festa si aprirà verso le 12 con una strepitosa marcia; poi banchetto nel padiglione in allestimento nella piazza del mercato; seguiranno concerti fino a sera. (Il Lavoratore Valtellinese, 11.9.1897).

**Tirano, 13 settembre 1897** *– La festa delle bande –* “Il tempo non poteva essere più scellerato, ma con tutto ciò la nostra festa delle Bande è riuscita brillante mercé l’intervento delle musiche di Bianzone, Bormio, Ponte, Poschiavo, Sondrio e **Villa di Tirano** nonché le rappresentanze di Brusio, Chiuro, Grosotto, Lovero e Madonna di Tirano”. “A mezzogiorno fu eseguita da tutte le bande la gran marcia d’occasione scritta dal maestro Angelini (sic): “…alla sera veglione che profittò un centinaio di lire a beneficio della Banda. (La Valtellina, 18.9.1897).

**Tirano, 17 settembre 1897** – *La festa delle Bande* - Si dicono, più o meno, le stesse cose dette da “La Valtellina” del 18.9.1897, con aggiunta una nota polemica sul menù e sulla mancata concessione del salone da parte del Comune per il ballo a beneficio della banda. (Il Lavoratore Valtellinese, 18.9.1897).

**Villa di Tirano (s.d.) –** *Note biografiche di* ***Ghilardi Aristide (figlio di Ismaele)***- (Grosseto ? [Grosotto], 1882 – Locarno, Svizzera, 1952) – “Figlio di Ismaele, maestro di musica a Tirano (Sondrio), inizia in giovane età lo studio del pianoforte e del flicorno contralto, suonando nella banda diretta dal padre (Ismaele, ndr). A 11 anni supplisce il padre all’organo in varie chiese della Valtellina e a 14 anni diviene **maestro della Banda di Villa di Tirano**. A 18 anni vince un concorso per un posto vacante al conservatorio di Milano, dove in seguito si diploma in organo, composizione, pianoforte e strumentazione per banda”.

“Nel 1906 ottiene il posto di organista e maestro della corale di Pallanza (Verbania). Dirige inoltre la Banda di Intra e in diverse occasioni quella di Pallanza. Dal 1910 è attivo a Locarno, dove dirige la Banda cittadina (1910-1913 e 1919-1922) e la Corale Unione Armonia (per 41 anni) e apre un istituto musicale privato"”

”E’ autore di pagine corali sacre e profane, canzoni, brani originali e trascrizioni per banda. Nel 1912 è premiato in un concorso di composizione indetto dalla ditta Belati”. (Fonti: Dizionario Sv. It. – Milani 207-211; “L’Amico dei Musicisti”, Anno 3, n. 1: gennaio 1913, p. 6).

Nota – Notizie tratte da: Anesa, Vol. III, tomo 1, p. 450.

**Da Villa di Tirano (s.d.)** - *Giornate Pro Asilo Infantile* - "Il tempo favorì le due giornate che si svolsero animate e proficue per la bella opera che tanto ha a cuore al nostro popolo".

"...Sabato mattina, puntualmente al suono degli inni patriottici, il pubblico venne ammesso alla visita della bella mostra ed esposto all'assalto delle gentili venditrici di biglietti...per la Pesca".

Alla presenza di numerose Autorità del luogo e del Vice Prefetto Cav. Dott. Lisi, venne inaugurato l'acquedotto. "A rendere più simpatica la cerimonia intervenne la **Banda Municipale di Villa**".

"Dopo la benedizione alle fontane, a ringraziati i convenuti sorse una bambina che non mancò di inserire fra i convenevoli la nota pratica ricordando e richiamando l'attenzione delle Autorità sulla necessità di una più degna ed igienica Sede per le scuole".

Seguirono poi i discorsi, soprattutto quello del Rev. Arciprete che illustrò il significato delle due cerimonie (l'Asilo e i nuovi locali della Sede Comunale) perché di pubblica utilità. Seguì un vermouth d'onore... “intanto che in piazza si dava la scalata all'albero della cuccagna e la musica teneva desto nella folla lo spirito della giornata..." (Il Popolo Valtellinese, 22.12.1928).

**Villa di Tirano (s.d.) –** *Pio* Ricovero *Stefano Bongioni –* “Domenica 27 corr., alle ore 13, con semplice austera cerimonia, S.E. il Prefetto inaugurò il Pio Ricovero; la quarta grande opera che Villa, guidata dalla saggezza amministrativa del Rag. De Meo, ha compiuto nel VII anno del Regime”.

“Solenne nella sua brevità la cerimonia che richiamò tutta la popolazione. Dopo la visita e la benedizione parlarono il Rev. Arciprete esaltando la bella istituzione; il Rag. De Meo illustrando la distribuzione e l’impiego fatto dal ricavato del lascito cospicuo, e per ultimo S.E. il Prefetto che, rivolgendosi in ispecie alle Piccole Italiane, ai Balilla ed alle scolaresche presenti, disse quanto la Patria, il Re e il Duce attendano da loro…”.

“**La Banda cittadina** allietò la festa” (Il Popolo Valtellinese, 9.11.1929).

**Tirano (s.d.)** *– Festa dell’Uva –* “E’ forse questo magnifico sole autunnale, dopo settimane di pioggia e di cattivo tempo, che ha dato alla nostra sagra il colore e il sapore e l’odore delle antiche vendemmie…”.

“Nel nostro paese la coltivazione della vite è quella che occupa maggior numero di ore lavorative-uomo: circa il 22 per cento… Tirano ha vissuto tutta la poesia della Festa che si è celebrata domenica. Il Dopolavoro locale aveva fatto allestire un bellissimo chiosco nei pressi dell’Albergo Tirano sul viale della Madonna, in faccia al viale della Stazione Ferroviaria”.

“Verso le 14,30 i carri vendemmiali si sono concentrati sul piazzale antistante la Stazione, quindi fra suoni e canti folcloristici hanno sfilato per le vie della Città raggiungendo la piazza del Municipio. Rallegrava il grandioso corteo la **Banda di Villa**”.

Da segnalare che il Carro allestito dal Dopolavoro di Villa di Tirano (Fascio di Villa), ha aootenuto il 2° Premio “ex equo” di L. 50 con quello di Piazza Parravicini di Tirano.

“In piazza Cavour i dopolavoristi, nei loro magnifici costumi, hanno danzato davanti a molta gente, nella più composta, schietta e sana allegria. La Banda ha suonato liete merce e ballabili” (Il Popolo Valtellinese, 29.9.1937).

**Ponte in Valtellina, 17 dicembre 1979** – *E’ morto il maestro Celso Previsdomini* – “Il 17 dicembre u.s. si è spento a Ponte il maestro Celso Previsdomini; aveva settentatrè anni. La notizia, subito diffusasi a Tirano, ha rattristato giovani e anziani che avevano avuto modo di seguirlo nella sua vita operosa alla direzione di complessi bandistici, tra cui il nostro, e quale impareggiabile direttore-organizzatore dell’operetta ‘Zoccolino e Zoccoletta’ che costituì il filo conduttore delle iniziative Pro Friuli nella nostra comunità…”.

“La musica l’aveva nel sangue e già all’età di sedici anni dirigeva la Banda di Chiuro, a ventitrè i Complessi di Teglio, San Giacomo **e Villa di Tirano**; poi, per quindici anni, è stato maestro-direttore della banda cittadina ‘Madonna di Tirano’, passando poi a dirigere il Complesso bandistico di Ponte”.

“Per molti anni ha insegnato nei corsi di orientamento musicale bandistico nelle scuole elementari e ha collaborato, con gli insegnanti, nell’organizzazione di operette per bambini, fra cui ‘Fior di loto’ e ‘Zoccolino e Zoccoletta’. Ha diretto anche le Bande di Berbenno e di Grosotto”. Infine è stato fondatore della ‘sua’ Banda, la ‘Banda Gioventù’ di Ponte Valtellina…” Il seervizio riporta una foto del Maestro Previsdomini scattata in occasione di una recita teatrale (Il Giornale Tiranese, Anno IV, n. 24: 28.12.1979, p. 2).

**Sondrio (s.d.)** – *Natale in piazzale Bertacchi* – Una semplice fotografia, accompagnata da una didascalia, ci dicono che le Bande di Albosaggia e di Villa di Tirano si sono esibite in concerto nel Capoluogo di Sondrio in occasione delle feste natalizie di fine Anno 1987. (L'Alpes Agia, Anno XIX, n. 1: Gennaio 1988).

**Tirano, 16 settembre 1990** – *Autunno tiranese. Sagra dell’Uva* - Nell’ordine di sfilata dei vari gruppi figura in testa la Banda Cittadina “Madonna di Tirano”. Vi prendono parte anche le Bande di **Villa di Tirano**, di Samolaco, di Piantedo, di Ardenno, di Sondalo, di Grosotto, di Ponte e di Piateda. Opuscoletto a cura della Pro Loco di Tirano, cc. 4. (la notizia è ripresa anche da “Il Lavoratore Valtellinese” del 12.9.1990).

**Tirano (s.d.)** – (p.d.) *Gran Carnevale Tiranese – Vince la “rabbia” contadina e inteneriscono i “cagnoli*ni” - Nutrita la partecipazione al carnevale tiranese, con tanti carri, tanti gruppi e tante bande; oltre a quella di casa erano presenti le Bande di Sondrio, di Sondalo, di **Villa di Tirano,** di Albosaggia, di Torre S. Maria e la “Gioventù” di Ponte Valtellina. Hanno fatto ala alla sfilata e in piazza Marinoni circa 6.000/7.000 persone (Il Lavoratore Valtellinese, 11.3.1992). Stessa notizia in (Centro Valle, 15.3.1992)

**Tirano (s.d.)** – *Carneval vecc, Maschere, carri e bande musicali. A Tirano e a Grosio domenica 20 -*  Domenica 20 febbraio 1994 prenderà avvio alle ore 14 il grande carnevale tiranese. Aprirà la sfilata lungo il viale Italia “la vegia”. Seguiranno molti gruppi e carri allegorici, con la partecipazione della Banda Cittadina “Madonna di Tirano”, della Banda di Grosotto, Bandainsieme di Sondalo, Banda di Poggiridenti, **Banda di Villa di Tirano**, Banda di Buglio in Monte.

Dopo cena, com’è tradizione, si brucia la vecchia (La Provincia di Sondrio, 19.2.1994. Stessa notizia, con l’esito della premiazione, su “La Provincia di Sondrio”, 5.3.1994 e sul “Corriere della Valtellina”, 25.2.1994.

Nota – Sul quotidiano “Il Giorno” del 27 e del 28 settembre 1994 appare la notizia che sono stati emessi 12 avvisi di garanzia nei confronti dei creatori del carro vincente “Fratelli d’I…taglia” di Grosotto per il carattere blasfemo dello stesso.

**Poggiridenti, 8 settembre 2003** – Il Presidente Provinciale ANBIMA, Giancarlo Bianchi, venuto a conoscenza della morte di Romeo Romegialli, amico e attivo direttore per tanti anni della **Società Filarmonica di Morbegno**, così scrive alla Famiglia: “Distinta Famiglia Romegialli, ho appreso solo ora la notizia della morte del Vostro caro congiunto Romeo, un uomo con il quale ho condiviso tanti anni fa, sotto la guida del Maestro Damiani, i momenti più belli e significativi della partecipazione alla grande famiglia bandistica”.

“I rapporti d’amicizia instaurati in quella circostanza si sono poi consolidati negli scambi di idee sui progetti musicali sempre volti al miglioramento delle nostre Istituzioni, e in tale ruolo Romeo ha saputo dare un tangibile contributo. Il mio pensiero, in questo triste momento, va in modo particolare alla **figlia Marta che ora dirige la Banda di Villa di Tirano**: una continuità di propositi che fanno onore ai suoi familiari che hanno condiviso, con Romeo, l’importanza della musica quale messaggio d’amore al di là della vacuità della vita, e che è un modo nobile per ricordare e perpetuare la memoria del caro Romeo. Con questi sentimenti esprimo ai Familiari tutta la mia partecipazione di solidarietà e conforto in questa triste circostanza”. F.to Giancarlo Bianchi.

Nota – La Famiglia Romegialli, il 3 ottobre 2003, così risponde: “Ringraziamo sentitamente per la Sua partecipazione e per l’affettuoso ricordo del nostro caro Romeo”. F.to Marta e Famiglia.

Analoga lettera è stata inviata alla Società Filarmonica di Morbegno; non c’è stata risposta!

**Villa di Tirano (s.d.)** – *La Banda Musicale di Villa di Tirano ha festeggiato i suoi primi 25 anni*  “La Banda Musicale di Villa di Tirano ha festeggiato lo scorso novembre le nozze d’argento; venticinque anni fa, esattamente il 10 novembre 1978, un gruppo di persone che faceva parte del consiglio della ‘Pro Loco’’ discusse sulla possibilità di rifondare una nuova Banda Musicale”.

“In passato, a Villa di Tirano, esisteva già una Banda Musicale e, stando agli studi finora compiuti, la sua nascita si fa risalire al 1895. Questo gruppo di musicanti ebbe un buon successo e prese parte a molte manifestazioni quali sagre, feste e raduni bandistici così come riportano alcuni articoli della stampa del tempo (Il Lavoratore Valtellinese, il Popolo Valtellinese, La Valtellina). L’attività della Banda si interruppe tra la fine degli anni venti e l’inizio degli anni trenta…”.

Il lungo articolo – a firma di Ivan Bormolini, che riporta anche una foto in b.n. del complesso – passa in rassegna i maestri succedutisi in questi 25 anni di ripresa: da Faustino Greco, che ha visto la rinascita del gruppo, al maestro Adelio Romeri di Albosaggia, all’attuale maestra Marta Romegiallli di Morbegno.

Oggi il gruppo si avvale della collaborazione, per quanto riguarda gli allevi, del prof. Egidio Cremonesi che ha iniziato nell’anno 2000. Staccatasi dalla ‘Pro Loco’, oggi il complesso si gestisce in proprio con un Consiglio Direttivo presieduto da Mosè Tognela che lascia l’incarico, dopo dieci anni, a Erinos Mondora.

“Per festeggiare questo importante anniversario, i componenti del Sodalizio musicale… hanno redatto un piccolo libro dove, in modo molto dettagliato, sono narrate le vicende della Banda Musicale e dove vengono fatti ampi cenni storici in merito alla prima formazione del 1895”. (Il Giornale di Tirano & dintorni, Anno 5, n. 12: dicembre 2003, p. 43).

**Villa di Tirano (s.d.)** – *Mela protagonista della Sagra di Villa”* – Così come tutti gli anni “la sagra della mela e dell’uva si è svolta a Villa di Tirano con spettacoli cabarettistici e di intrattenimento… Nel pomeriggio di Sabato c’è stata l’apertura ufficiale della Sagra con cena, spettacolo pirotecnico e serata danzante. La Domenica era atteso il treno da Milano approdato per dare vita al mercatino dell’artigianato, alle mostre e all’uffico per l’annullo postale. Dopo il pranzo con la classica mela protagonista della festa, la Banda di Villa, la Banda Giovanile di Morbegno e la Fanfara dei Bersaglieri di Morbegno hanno tenuto singoli concerti. Alcuni Cori, sotto il motto “Mela canto” si sono esibiti presso l’Auditorium del paese. Ha chiuso la manifestazione l’estrazione della lotteria. (La Provincia di Sondrio, 1.10.2005).

Nota – Lo stesso argomento è ripreso da “La Provincia” dell’8.10.2005, che aggiunge al programma l’intervento della Fisorchestra “G. Verdi” di Tirano.

**Villa di Tirano (s.d.) –** *Tutto pronto**a Villa per augurare Buon Natale* – Villa di Tirano si prepara a festeggiare il Natale con varie iniziative, compreso l’allestimento dell’abete a fianco della Chiesa parrocchiale. Alla vigilia, al termine della Messa, saranno distribuiti “vin brulé”, cioccolata, fette di pandoro e di panettone. Sarà pure allestito il Presepe presso l’Auditorium Grytzko Mascioni. “La **Banda**, invece, il giorno dopo, porterà musica, allegria e caramelle a tutta Villa scortata da un pulmino e vestita da Babbo Natale”. (La Provincia di Sondrio, 17.12.2005).

**Villa di Tirano (s.d.)** – *Si esibisce la Banda di Villa di Tirano* – “E’ in programma per domani sera (14 maggio, ndr), alle ore 20,30, all’Auditorium Grytzko Mascioni di Villa di Tirano, il concerto della Banda locale. Inizieranno ad esibirsi gli **allievi diretti da Marco Ronconi**, per proseguire con la seconda parte a cura della **Banda musicale diretta da Marta Romegialli**. Il programma parte con ‘Antigua bay’ di Ed Huckeby e con ‘Suite 500’. Ad accendere l’uditorio ci penserà ‘I will follow him’, tema dal film ‘Sister Act’. Quarto brano in programma è ‘Theme varié’ di Willy Hautvast, poi sarà suonata la ‘Marcia delle marionette’ di Charles Gounod. Infine lo spettacolo si chiuderà con ‘Conquest of Paradise’ e ‘Midnight Rock’ “.

“Una serata di musica e di aggregazione curata da uno dei sodalizi più longevi del paese. La notizia più vecchia che attesta la presenza della Banda risale infatti ai primi di settembre del 1895”. (La Provincia di Sondrio, 13.5.2006).

Nota – Un articolo firmato da Clara Castoldi, nel riportare la notizia del Concerto di cui sopra, rifà per grandi linee la Storia della Banda di Villa di Tirano. Dal resoconto traiamo queste brevi note che integrano il materiale storico già noto: “Dopo un vuoto di notizie (allude dopo il 1928, anno in cui è stato inaugurato il Pio Ricovero Stefano Bongioni, ndr), si dice che… “si arriva al 1978, anno in cui il gruppo rinacque quale espressione della locale Pro Loco. Costituita inizialmente da 40 elementi, essa venne ufficializzata il 7 novembre 1980 dopo due anni di intenso lavoro e affinamento. Da quel momento il Complesso ha partecipato alle varie iniziative promosse dagli alpini, dalla cantina cooperativa, dal circolo C.b. La Baita. Dal 1° gennaio 1983, inoltre, l’associazione veste la divisa grigio-blu che ne rappresenta un po’ il simbolo. E siamo arrivati al 1986 quando la Banda si separa definitivamente dalla Pro Loco dandosi un proprio Statuto”. (La Provincia, 13.5.2006).

**VARIE DI BANDE IN VALTELLINA**

**(Generico)**

**Anno 1838** – “Il passaggio, nel 1838, dell’imperatore Ferdinando primo, proveniente dallo Stelvio e diretto a Milano, non sollevò incidenti registrati da atti o dalla cronaca. I piccoli comuni ebbero il loro da fare per difendersi dalle onerose prestazioni in natura, mano d’opera e soldi, imposte loro dalle autorità per sistemare e addobbare la strada lungo la quale avrebbe compiuto il viaggio interno alla provincia l’imperiale carovana”.

“Le quote furono minuziosamente distribuite, col solo vantaggio di una manutenzione straordinaria costata piuttosto cara. Furono date disposizioni rigorose anche per il suono delle campane al momento giusto, perché fossero udite dalle loro maestà, come manifestazioni di giubilo dei fedeli sudditi. Non si sa nulla dell’entusiasmo popolare e non si può dire se sia rimbalzato da Bormio a Delebio il ritornello del **brutto inno** che i comuni recalcitranti furono pure più volte sollecitati a richiedere alle autorità provinciali (dietro pagamento dell’importo e in numero congruo di copie), ***‘Salve, o d’Austria eccelso figlio, - Ferdinando Imperador’*: l’inno nazionale**, ‘il quale Inno non viene appreso, né cantato in alcun paese di questo distretto’, si rimproverava alle autorità municipali della bassa valle, nonostante le ordinanze relative e la consegna del testo e della musica a **‘tutti i filarmonici’**. Ed è molto probabile che il rimprovero fosse meritato dallo Spluga allo Stelvio”. (Ettore Mazzali, Giulio Spini: “Storia della Valtellina”, vol. III, Sondrio, Editore Bissoni, 1973, p. 160).

**BOB. 24 – La Valtellina**:

30.5.1923 2P 3C – Lanzada glorifica ecc… Banda di ?? (non è indicata, potrebbe essere Sondrio).

31.5.1924 3P 1-2C – Da Teglio – Inaugurazione monumento ai caduti - Banda di ?? (c.s., potrebbe essere Teglio).

4.10.1925 1P 5C – Inaugurazione a Colorina del tempio del prigioniero – Banda di ?? (non è indicata; vedere articoli analoghi).

**BOB. 29 – Il Popolo Valtellinese**

31.5.1924 3P 1-2C – Da Teglio – Monumento ai caduti – Banda di ?? (non è indicata; potrebbe essere Teglio).

28.6.1924 3P 1-2C – Da Le Prese – Cerimonia patriottica – Banda di ?? (non è indicata).

**BOB. 30 – Il Popolo Valtellinese**

5.9.1925 3P 4C – Da Teglio – Inaugurazione parco della Rimembranza – Danda di ?? (non è indicata; potrebbe essere Teglio)

30.4.1927 1P TUTTA – La grandiosa adunata del XXI Aprile – (15 Bande partecipanti, non indicate).

**BOB. 32 – Il Popolo Valtellinese**

12.3.1932 3P 4C – Necrologio Redaelli **-** Banda di ?? (potrebbe essere Ponte o Chiuro).

Secondo inserto dopo il 28.9.1933 1P TUTTA – Nel terzo annuale di fondazione dei Fasci giovanili e di Combattimento – FOTO CON BANDA – Banda di ??.

cantava alla chiesetta abbandonata". Cipriano Cipriani. (Il Popolo Valtellinese, 12.7.1930).

**Sondrio (s.d.**) - *Concorso delle Fanfare!* - "Entro la prima quindicina di Giugno il Comando federale, in occasione di un raduno dei reparti celeri dei Fasci Giovanili della Valtellina, indirà a Sondrio il concorso delle Fanfare dei Fasci Giovanili. Il programma del concorso comprende: Giovinezza - Inno dei Giovani fascisti - Inno della Somalia - La marcia delle Legioni - Inno degli Universitari fascisti - Etiopia - Marcia d'ordinanza dei bersaglieri (Flik e Flok) - Marcia d'ordinanza per la corsa dei bersaglieri".

"I primi 'sette' pezzi dovranno essere eseguiti dalle fanfare, metà da fermo e metà in marcia con cadenza 152 passi. L'ultima marcia (la marcia d'ordinanza per la corsa dei Bersaglieri) di corsa per un tratto di 500 metri (con partenza di corsa) e, quindi, da fermo, ancora per tre minuti" (Il Popolo Valtellinese, 19.5.1937).

**Sondrio (s.d.)** - *Concorso Provinciale bandistico e per una novella* - "Il Dopolavoro Provinciale ha bandito un Concorso Provinciale Bandistico e un Concorso provinciale per una novella".

"I bandi regolamenti relativi che sono stati già inviati ad ogni Sezione dell' O.N.D. potranno essere richiesti dagli interessati al Dopolavoro Provinciale".

"Le domande d'ammissione al concorso Bandistico dovranno essere presentate entro il 20 corrente e le novelle entro il 28 febbraio XVI" (Il Popolo Valtellinese, 12.2.1938).

**Sondrio (s.d.)** - *Il Dopolavoro. Inquadramento dopolavoristico in Provincia negli anni XI-XV-XVI* - "... Complessi bandistici: nell' Anno XI n. 35 - nell'Anno XV n. 39 - nell'Anno XVI n. 42..." (Il Popolo Valtellinese, 28.10.1938).

**Sondrio (s.d.)** - *Concorso Provinciale bandistico* - "Il Dopolavoro Provinciale ha bandito il terzo Concorso Provinciale Bandistico fra i complessi musicali della Provincia".

"A questa manifestazione parteciperanno tutte le bande in attività poiché nessuna spesa dovranno incontrare per la partecipazione, in quanto, come detto nel bando regolamento, la prova che ogni banda dovrà sostenere sarà effettuata nella località di residenza".

"Il termine di presentazione del modulo d'iscrizione al Concorso è stato protratto al 10 marzo XVII" (Il Popolo Valtellinese, 4.3.1939). GENERICO

**Sondrio (s.d.)** - *Carnevale 1939: Musica italiana* - "L'Unione Professionisti e Artisti richiama l'attenzione di tutti gli Enti concertisti e di chiunque eseguisca in pubblico musica di qualsiasi genere, specie nell'occasione del carnevale, sulla necessità di bandire ogni musica ebraica e di valorizzare quella degli autori italiani moderni".

"Dovunque, nei ritrovi, nelle sale da ballo, negli alberghi, nelle case private, si ripudi, specie dai giovani, l'ignobile jazz corrompitore del gusto".

"Si avvii, per contro, il costume di danzare al ritmo delle vecchie indimenticabili canzoni e magari a quello dei rudi canti della valle".

"Così facendo resusciteremo le noste attitudini all'armonia del gesto minacciate di imbastardimento dall'andazzo epilettico del fox-trott e della rumba e inciteremo i nostri compositori di ballabili a prender quelle canzoni e quei canti per modello e non le negre malinconie di Broadway" (Il Popolo Valtellinese, 18.2.1939).

**Sondrio, 23 marzo 1940 *-*** *I riti celebrativi del 23 marzo a Sondrio e in Provincia* - Si è celebrata in Sondrio e in Provincia la data del 23 marzo nel ventunesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Vi hanno preso parte nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali dell'O.N.D. NON VENGONO INDICATI (Il Popolo Valtellinese, 30.3.1940).

**Sondrio (s.d.)** - *Concorso provinciale bandistico* - "Come già precedentemente annunciato, il 28 aprile avrà luogo in Sondrio il Concorso provinciale bandistico riservato ai corpi musicali".

"Si invitano i corpi musicali dipendenti a voler iniziare lo studio delle partiture come da bando regolamento già inviato" (Il Popolo Valtellinese, 30.3.1940).

**Sondrio (s.d.)** - *I riti celebrativi del XXII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento* - Verranno celebrati a Sondrio e nei principali centri della Provincia Domenica mattina (23.3.1941 NdR). Vengono impartite le disposizioni di rito per la sfilata e le celebrazioni vere e proprie con discorsi di circostanza. NON VENGONO INDICATE LE BANDE, CHE PURE VI SARANNO STATE - GENERICO (Il Popolo Valtellinese, 22.3.1941).

**(s.l., s.d.)** - *Che cosa è il Dopolavoro?* - "L'Opera Nazionale Dopolavoro, creata per volontà del Duce, con Regio Decreto Legge 24 maggio 1925, n. 845, è un'Organizzazione vitale del Partito Nazionale Fascista che tramite i Dopolavoro Provinciali svolge la sua attività in ogni campo che interessi la vita del lavoratore nelle ore libere dal lavoro". Nell'elencare le principali attività, si afferma che**..."la musica è particolarmente curata per quanto riguarda i complessi bandistici** e le scuole musicali...". L'articolo, assai lungo poiché tocca tutti gli aspetti del tempo libero, è firmato da Antonio Gardini (Il Popolo Valtellinese, 28.2.1942).

**Berbenno (s.d.)** – *Vivo successo della Sagra dell’Uva* – “Con la partecipazione di numeroso pubblico e di molti complessi folcloristici musicali e corali si è svolta con vero successo, domenica 9 ottobre, la ‘Sagra dell’Uva’. Tutta la giornata è stata caratterizzata da iniziative, sfilate di carri, musica. Nel pomeriggio, sul palco appositamente allestito, si sono esibiti cori, bande e gruppi con la presentazione da parte del sig. Fausto Vitali che è stato pure premiato per la lunga attività prestata in circostanze similari”. (Le Vie del Bene, Anno XXXI: ottobre 1966, p. 10).

**(S.l., s.d.)** - (a cura di Giovanni e Maria) - *Banda e Coro, momenti d'oro!* - Indagine intervista ad anonimo sulla situazione bandistica e corale in provincia di Sondrio. L'articolo è molto lungo e mette in risalto la situazione attuale (Il Lavoratore Valtellinese, 7.3.1979).

Sulla prima pagina del periodico “La Voce di Don Bosco”, Anno XI, n. 2 – 2° Trim. 1997, è riprodotta una fotografia in b.n. dove figura Don Bosco attorniato da giovani suonatori di banda, probabilmente di Torino (Interessante!).

**S.l., s.d.)** – “Il marito, i figli, e parenti tutti ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che accompagnarono all’ultima dimora la salma della loro cara

**Elisabetta Azzoni in Corlatti**

morta improvvisamente a Milano il 28 Febbraio. Porgono speciali ringraziamenti al **corpo musicale della Banda Civica** che gentilmente si prestò per rendere più solenne l’accompagnamento all’ultima dimora”.

“Chiedono venia a coloro cui, per involontaria dimenticanza, non fosse pervenuta speciale partecipazione” (Corriere della Valtellina, 11.3.1910). **NON SI CAPISCE DI QUALE BANDA SI TRATTA! ACCERTARSENE BENE.**

**Milano (s.d.)** – *Centinaia di bande suoneranno Battisti* – “Il 10 settembre 2005 centinaia di Bande musicali in tutta Italia scenderanno in piazza contemporaneamente per suonare ‘La canzone del sole’ di Lucio Battisti. L’idea è di Franco Zanetti, direttore del sito Rockol.it: Vogliamo fare l’esecuzione simultanea più grande della storia, dice. Uno spartito con la trascrizione per banda della canzone di Battisti verrà reso pubblico e verranno coinvolte anche tutte le radio che vorranno trasmettere la canzone di Battisti eseguita, ovviamente, da una Banda. Sul sito www.bandabattisti.ittutte le informazioni”. (Corriere della Sera, 26.5.2005).

**Delebio (s.d.)** – *Le Bande diventano protagoniste con la rassegna del Mandamento* – “Sesta edizione della Rassegna bandistica mandamentale, domani a Delebio. L’evento è organizzato dall’assessorato alla Cultura della Comunità montana di Morbegno, con la collaborazione del Comune e della Pro Loco di Delebio che garantiscono la disponibilità degli spazi e curano la logistica dell’evento”.

“La Rassegna prenderà il via alle 14 con i saluti delle autorità… A seguire il premiato Corpo musicale di Delebio farà gli onori di casa con l’esecuzione di due brani di benvenuto. La Rassegna entrerà nel vivo alle 14,30 con l’esibizione del Corpo Musicale di Dubino seguito dalla Banda giovanile di Morbegno, dal Corpo Musicale di Rogolo, Andalo, Ardenno, dall’Associazione musicale ‘Gaudenzio Dell’Oca’ di Delebio e, infine, dalla Società Filarmonica di Morbegno. Alle 19,30 vi sarà un rinfresco offerto a tutti i partecipanti presso la struttura della Pro Loco in località Gera”. L’articolo è siglato K.B. (Il Giorno, 11.6.2005).